LA STAMPA

ANNO 126. N. 345 • GIOVEDI' 17 DICEMBRE 1992 • SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1200

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681, TELEX 221.121. FAX 656304. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568 304/308; TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 262.000. TARIFFE ESTERO L. 624.000, ARRETRATI L. 2.400. USA: LA STAMPA (USPS 684-400) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 600 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT LIC NY AND ADD. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX USA INC. - 3502 48TH AVENUE - L.I.C. NY 11101 - 2421.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZ. VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A. 3.60; AUSTRIA SC. 20; *BELGIO FB. 75; *CANADA $ CAN. 2.5 (VANCOUVER $ CAN. 3); CIPRO Mils 650; *DANIMARCA KR. 15; *EGITTO E.P. 7.000; *FINLANDIA FMK 10; FRANCIA FR. 12; *GERMANIA D.M. 3.50; *GRECIA DR. 450; *INGHILTERRA P. 1.30; JUGOSLAVIA Din. 107; LUSSEMBURGO FL. 50; MALTA Cents 32; *NORVEGIA KR. 15; *OLANDA FL. 4; *PORTOGALLO ESC. 350; *SPAGNA PTS. 230; *SUD AFRICA RD. 7; *SVEZIA SKR. 15; SVIZZERA FRS. 2.60; SVIZZERA TICINO FRS. 2.50; TURCHIA L.T. 21.000; UNGHERIA FRN. 200; URSS Cop. -; *USA $ 2.25; *USA WEST COAST $ 2.50

I candidati alla successione sono Amato, Del Turco e Giugni

Craxi, il giorno dell'addio

Oggi presenta le dimissioni al psi

AMATO TROPPO AMATO

NELLA maggior parte dei casi la crisi di un partito e il modo in cui i suoi dirigenti decidono di affrontarla concernono principalmente i suoi membri. Se le cose stessero in questi termini potremmo limitarci a osservare che il comportamento del partito socialista dopo le sue ripetute sconfitte elettorali e dopo l'avviso di garanzia che ha colpito il suo segretario, è deplorevole. In un partito democratico il leader non aspetta otto mesi a presentare le proprie dimissioni, non ritarda la convocazione del congresso e non cerca di pregiudicarne le decisioni, come sembrano fare in queste ore Craxi e i suoi seguaci. Se queste fossero le colpe della direzione del partito socialista, ripeto, potremmo liquidare l'avvenimento dicendo che non ci piace e non ci concerne.

Ma in questo caso le vicende dei socialisti concernono il Paese e ci autorizzano a parlare in altri termini. Vi è un rischio: che Craxi, per evitare di consegnare il psi ai suoi oppositori, cerchi di convincere Amato ad assumere, dopo il prossimo congresso, la segreteria del partito. Se questo accadesse, il presidente del Consiglio diventerebbe inevitabilmente sin d'ora il delfino della vecchia gestione e il leader in pectore di un partito in

Sergio Romano

CONTINUA A PAG. 2 SECONDA COLONNA

INTERVISTA COL SEGRETARIO

«Dirò tutto in Parlamento»

ROMA. Bettino Craxi (nella foto) respinge le accuse («sono infondate») e annuncia: «Dirò tutto in Parlamento, questa volta in modo approfondito».

Maurizio Tropeano A PAG. 3

ROMA. Per Craxi è il giorno dell'addio. Oggi pomeriggio, durante la direzione del psi, presenterà le sue dimissioni dalla carica di segretario del partito. Se Craxi è pronto ad andarsene, il psi deve affrontare un problema: manca il nome del nuovo segretario. Oggi, in direzione, subito dopo l'annuncio delle dimissioni, potrebbe succedere qualunque cosa: potrebbe essere scelto un nuovo segretario (ieri sera lo stesso Craxi ha tentato di convincere Giuliano Amato, che però si è detto indisponibile), un comitato di reggenza o la questione potrebbe essere rinviata all'assemblea nazionale, approfittando del fatto che lo statuto del partito prevede l'elezione diretta del segretario ma non dice quale organismo dovrebbe eleggere il successore in caso di dimissioni.

Comunque i candidati alla successione restano tre: il presidente del Consiglio, Giuliano Amato, il segretario generale aggiunto della Cgil Ottaviano Del Turco e Gino Giugni, il padre dello Statuto dei lavoratori.

SERVIZI ALLE PAGINE 2, 3, 4, 5

CROLLA UN PALAZZO

Napoli, nove morti e 5 dispersi

NAPOLI. Nove morti, cinque feriti e cinque dispersi. Sette famiglie travolte da un palazzo di tre piani che crolla per una fuga di gas. E' il bilancio dell'esplosione (nella foto i vigili impegnati nelle operazioni di soccorso tra le macerie) che ieri ha fatto crollare un edificio del quartiere Ponticelli.

Fulvio Milone A PAGINA 11

LA STORIA

Io, russo mercenario dei serbi

KURGAN

QUI, nel capoluogo della regione di Oblast, quasi ai confini col Kazakhistan, quando comincia l'estate le colline si colorano di un verde speciale. Un verde che quest'anno autorizzava le speranze migliori: per la prima volta, alla licenza trascorsa a casa il sergente maggiore Vsevolod Naidanov, paracadutista, accompagnava la speranza di un po' di quattrini.

Mi hanno scelto per una missione all'estero, raccontò al padre, il gestore di una piccola azienda agricola. Mi propongono un lavoro da professionista. Una boccata d'ossigeno per me, incursore russo, che a ventidue anni d'età e dopo quattro di duro addestramento, comincio a sentirmi come una macchina da corsa chiusa in garage.

Nulla di troppo rischioso, in realtà: una missione di pace con la «United Nations Protection Force» (più brevemente, «Unprofor») laggiù, nell'ex Jugoslavia. Con un po' di fortuna, uno magari riusciva anche a vedere il mare, ma intanto la paga si sarebbe moltiplicata per cinque. E poi ottimo cibo, sigarette, forse anche qualcuna di quelle ragazze dall'aria così occidentale...

L'occasione meritava uno sforzo. Durante la licenza, quel brutto incisivo cariato che rischiava di guastare la vaga somiglianza del sergente con Dolf Lundrgen (quello che a Rocky sibilava «ti spiezzo in due») fu sostituito con un vistoso dente d'oro.

Era la fine di luglio, quando «Vlesha» mise piede per la prima volta in un grand hotel occidentale. Poche ore a Zagabria, all'«Intercontinental», ma indimenticabili. E subito dopo, una specie di villeggiatura in Slavonia, settore «E», intorno all'aeroporto di Klisa, con i serbi di fronte e i croati alle spalle, in comodi acquartieramenti e sotto la paterna guida del generale Juri Susedov. Una pacchia: all'inizio, almeno.

Erano settecento, gli specialisti russi, e a fronteggiarli c'erano gli ex fratelli serbi. Stesse armi, stessi carri, divise quasi identiche. Molto vicino anche il linguaggio. Troppo vicino, a volte. Anzi identico: come quella volta in cui, durante un pattugliamento nei villaggi ex serbi della zona, da un gruppetto di avversari che stazionava intorno a un «tank», pochi metri più in là, uno gli gridò: dove vai, «durak»?

Stronzetto a lui, uno «spetznaz», uno delle truppe speciali, élite dell'esercito russo? Quell'insulto risultava però quasi affettuoso: intanto perché a lanciarlo era un serbo alquanto strano, visto che parlava con accento delle sue stesse parti, e poi per il tono. Un registro di sarcastica superiorità: il modo di parlare di quelli che in Russia si chiamano ancora «afghantzy».

Sì, quel finto serbo era stato in Afghanistan, con l'allora poderoso esercito sovietico. E come lui, era composto da veterani ex sovietici un intero reparto schierato lungo la «zona protetta» della Slavonia Orientale. Un reparto di mercenari.

Adesso, ricordando quel periodo il sergente Naidanov ha delle pause, e ogni tanto abbassa la voce. Sotto la tenda su cui continua a battere la pioggia, a pochi metri da lui oltre al tenente 'O Flaherty, ufficiale america-

Giuseppe Zaccaria

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

Mogadiscio, riaperta la nostra ambasciata

Gli Usa agli italiani «Rischiate attentati»

MOGADISCIO. I parà italiani a Mogadiscio hanno ripreso il controllo della nostra ambasciata (nella foto), ma ormai è chiaro che gli americani non sono affatto entusiasti della partecipazione italiana all'operazione «Restore Hope» in Somalia. Gli ufficiali Usa, ieri, hanno lanciato l'allarme: «I somali - sostengono - non ci vogliono, il contingente italiano può essere il primo bersaglio dei miliziani». Insomma, «c'è il rischio di attentati». E ancora una volta il governo italiano viene preso in contropiede dalle dichiarazioni di diplomatici e militari americani. Il ministro della Difesa Andò ha scritto a Cheney.

A. di Robilant, F. Fornari, P. Passarini A PAG. 7

Amato attacca le banche e gli istituti di credito abbassano i tassi di mezzo punto

Lira a picco, futuro nero per l'economia

In piazza 30 mila medici, spinte e insulti a De Lorenzo

Metà busta paga allo Stato

«Ma il prelievo fiscale non basta In primavera una nuova stangata»

di Eugenio Ferraris A PAGINA 27

Bossi difende Giuliano Amato

«Questo governo è delegittimato ma andare ora a votare non serve»

di Alberto Rapisarda A PAGINA 2

La lirica tornerà a Caracalla

Il Tar boccia il decreto-Ronchey Il ministro: ma non finisce così

SERVIZIO A PAGINA 15

ROMA. Il super-marco torna a minacciare la lira. Ieri la valuta tedesca ha superato quota 900. La speculazione torna a farsi sentire, alimentata anche dalla difficile situazione politica.

Intanto l'Ocse, nel suo rapporto sul '93, vede nero per l'economia mondiale e dipinge a tinte fosche il quadro italiano. Sul fronte finanziario, intanto, continua la polemica sui tassi di interesse bancari. In mattinata il presidente del Consiglio, Giuliano Amato, è intervenuto chiedendo alle banche di abbassare il costo del denaro. Contemporaneamente l'Abi, l'associazione che raccoglie gli istituti di credito, ha annunciato una prossima riduzione dei tassi, in una misura compresa tra lo 0,50 e lo 0,75%.

Situazione tesa anche sul fronte del pubblico impiego: trentamile medici sono scesi ieri in piazza per contestare la riforma sanitaria.

F. Amabile, V. Cornero e G.C. Fosai

ALLE PAGINE 5 E 27

OGGI IN OMAGGIO CON LA STAMPA

120 pagine sull'economia

DAL BOOM ALLA RECESSIONE

Oggi, con La Stampa, viene distribuito in omaggio un grande supplemento sulla nostra economia: in oltre 120 pagine, vengono analizzati temi e fasi del viaggio dell'Azienda Italia dal boom alla recessione.

Iniziativa degli imprenditori turistici in crisi, ma i «verdi» si oppongono

Il mito di Dover si vende in scatola

Le bianche scogliere costano 8 mila lire al pezzo

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Almeno per gli inglesi è una clamorosa «prima»: l'ente per il turismo di Dover ha annunciato di aver messo in vendita, per gli entusiasti visitatori di quest'isola, i frammenti delle sue celebri, bianche scogliere, uno dei simboli nazionali cantati anche durante l'ultima guerra nella famosa canzone di Vera Lynn, dedicata a quanti combattevano e guardavano a questo lembo di terra come all'ultimo coriaceo baluardo contro le dittature.

Protestano gli ambientalisti allarmati: «Le scogliere non si toccano». Ma una intraprendente addetta dell'ufficio turistico, Elaine Johnson, tranquillizza: «Niente paura, nessuna aggressione. Di tanto in tanto dalle rupi si stacca qualche pezzetto, rotola giù, molto spesso finisce, sprecato, in fondo al mare. Adesso siamo stati autorizzati a raccogliere questi frammenti di roccia, a metterli in una scatoletta, a etichettarli e a porli in vendita». Da ogni pezzo saranno ricavate tre sterline e mezzo (circa 8 mila lire italiane).

Entusiasta, il capo dell'azienda di soggiorno di Dover, Paul Pinnock, ha aggiunto in tono speranzoso: «Siamo stanchi di essere solo un frettoloso punto di transito per chi arriva o parte dall'Inghilterra, un terminale dei traghetti della Manica. Meritiamo di più: abbiamo un bel castello medievale, siamo gli eredi della romana Dubris, siamo stati roccaforte di Guglielmo il Conquistatore, teatro di tante epiche battaglie navali. Le nostre celebri scogliere sono un patrimonio, famoso in tutto il mondo. Per questo abbiamo deciso di venderle a pezzetti: i turisti americani ne andranno matti».

Insomma, dopo aver venduto per anni castelli e tetre case abitate da fantasmi, paradisiache isolette scozzesi flagellate dai venti e dall'oceano, vecchi taxi neri e quant'altro sono riusciti a commercializzare, gli inglesi adesso hanno scoperto anche quest'altro ricco mercato, destinato agli amanti delle bianche scogliere, ai visitatori che sussultano aguzzando lo sguardo dall'aereo nelle giornate serene o dalla nave alla vista del suggestivo confine delle isole britanniche.

[p. pat.]

OGGI

di Guido Ceronetti

Tutti gli uomini sono delle bestie; i principi sono delle bestie che non tirano carrozze.

Marchese di Montesquieu
Cahiers (circa 1755)

Secondo il ministro Costa l'erario sborsa almeno 24 miliardi l'anno

Telefonini blu, un'altra giungla

Sono 10 mila, lo Stato paga ma non sa quanto

ROMA. Continua a far discutere la questione dei «telefonini blu». Ora, si sa quanti sono, circa 10 mila, ma non quanto costano al contribuente. «Più di 24 miliardi l'anno», sostiene il «grande fustigatore» Costa. La vicenda, come questione morale, fu sollevata da Marco Giudici sul «Popolo». Poi andò all'assalto il missino Maurizio Gasparri, sollecitando informazioni al ministro delle Poste, Pagani. I telefonini a carico dello Stato appartengono: 3741 ai ministeri, 732 alle Regioni, 405 alle Province, 1673 ai Comuni, 129 agli organi costituzionali dello Stato, 143 alle Scuole statali e alle Università, 2035 agli istituti di ricerca e agli enti previdenziali, 984 alle Usl. L'informazione non soddisfa il ministro Costa: «E' bene - sottolinea - che il ministro renda noti anche i costi per l'erario». Secondo suoi calcoli, ammontano a oltre due miliardi il mese, cioè, più di 24 l'anno.

[Agi]

Il leader della Lega offre il suo inatteso appoggio al governo

Anche Bossi con Amato

«Prima le riforme, poi le elezioni»

ROMA. Umberto Bossi in soccorso di Giuliano Amato. Spintonato da una parte e dall'altra, in equilibrio acrobatico su una maggioranza inesistente, il governo a guida socialista sta vivendo il suo momento più difficile, ora che il segretario del psi entra nel meccanismo giudiziario di Tangentopoli. Ma ecco che il capo della Lega offre la sua robusta stampella e Amato può rincuorarsi e sperare di durare ancora altri tre mesi. Giusto il tempo di approvare la riforma elettorale, dopodiché «tutti a casa». Cioè, si va alle elezioni politiche anticipate. Questo è il termine che pone Bossi.

«Il governo è senza dubbio delegittimato - dice Bossi dopo essere stato ricevuto dal presidente della Repubblica - ma una crisi in questo momento sarebbe come sfilare il mattone che sostiene il muro. Andare adesso alle urne che cosa significa?». Che la Lega prenderebbe 4-5 punti in più e non si potrebbe formare nessuna maggioranza, si risponde Bossi. E, quindi, prima approviamo le nuove regole per il voto. Questo è l'obbiettivo al quale pare puntare da tempo il pds e, ora, anche una dc rassegnata alla perdita del suo vecchio alleato Bettino Craxi.

E gli altri? E' tutto un rimescolamento. Scricchiolano consolidati modi di pensare, si sbriciolano antiche alleanze ed è tutta da riscrivere la mappa degli schieramenti politici. Per grosse linee, comincia ad emergere il partito che vuole la riforma elettorale in senso maggioritario, per andare poi a votare con le nuove regole. E' composto dal pds, ci si sta aggregando la dc e ora arriva Bossi. Un gruppo forte che può prevalere su tutti gli altri. Si attende la decisione del psi ora che Craxi, sostenitore del sistema proporzionale, esce di scena.

Poi c'è il partito che la riforma maggioritaria non la vuole ed è composto da Rifondazione comunista, dai missini e dalla Rete. Questi si battono per elezioni anticipate subito nella speranza di bloccare il lavoro di preparazione della sgradita riforma. Dice Orlando: «Questo Parlamento non ha più il titolo politico e morale per cambiare le regole del gioco. La Bicamerale può solo proporre parzialità». La Rete propone di eleggere ora una assemblea costituente per riformare il sistema e, solo dopo, andare alle elezioni politiche. «Non si può chiedere ai tacchini di preparare il cenone di fine d'anno. E' ovvio che nessuno di loro vorrà fare da pietanza» vanno a dire oggi a Scalfaro quelli della Rete. Percorso simile quello chiesto dai missini: scioglimento delle Camere, referendum istituzionale sulle scelte da fare e assemblea costituente per elaborare le soluzioni.

Infine sta emergendo un terzo partito, ancora nebuloso, che non vorrebbe le elezioni anticipate in nessun caso e punta a dar fiato alla legislatura facendo cadere subito Amato e sostituendolo con un governo che soddisfi la richiesta di rinnovamento che sale dal Paese. Sembra questo il percorso suggerito dal repubblicano La Malfa, che ripropone di portare i leghisti nei ministeri. «Temo che le elezioni anticipate possano esserci - confessa - ma sarebbe una cosa molto grave per il Paese». Avessimo portato Bossi al governo prima, ci sarebbe costato meno. Ora bisognerebbe riprovarci, a qualsiasi costo, mandano a dire i repubblicani. «E' il governo il terreno dove il cambiamento può essere rapido, anzi rapidissimo». A favore di un cambio di governo da riformare con la dc da una parte e il «polo» socialista dall'altra sono i miglioristi del pds (Macaluso) e il socialista Manca, non si è capito perché.

Fatti i conti, prevale lo schieramento che concede al governo Amato ancora tre mesi di vita. E poi, c'è il presidente della Repubblica che pare vada suggerendo di non coinvolgere Amato nel dramma che sta squassando il psi. Lo stesso Amato non avrebbe alcuna intenzione di lasciarsi nominare segretario del suo partito, come continua a sperare Craxi, perché sa che quel che lo fa sopravvivere è proprio la distanza che progressivamente va prendendo dai partiti.

Alberto Rapisarda

Il leader della Lega Nord Umberto Bossi

DALLA PRIMA PAGINA

IO, RUSSO MERCENARIO DEI SERBI

no, c'è Serghiej Bukatin, altro militare dell'«Unprofor», che ostenta disprezzo. Lui è ucraino, e i russi lui non li può proprio soffrire.

Erano giorni discreti, quelli intorno a Klisa: pattugliamenti, ogni tanto qualche sparatoria dimostrativa, ma se fra due eserciti schierati è possibile parlare di fratellanza, questo era quanto si svolgeva intorno alla «no man's land» di Slavonia. Battute, scambi di sigarette lanciate a decine di metri, e alla sera perfino una specie di cabaret russo attraverso le radio militari.

«Quanto guadagni, ragazzino? E' vero che non ti hanno ancora pagato? Qua dicono che farete sciopero». Sì, per il soldo c'erano dei problemi, ma i comandanti assicuravano che presto le autorità russe avrebbero risolto tutto. Fra i mercenari di Serbia, almeno a sentire le battute via radio, le cose andavano molto meglio. Millecinquecento dollari per un buon soldato, fino a duemilacinquecento per un «quadro». E poi, diciamo così, parecchi «benefits».

C'era uno che si era scelto un nome di battaglia americano. Una sera, via radio, raccontò di essere nato a Sverdlovsk, non lontano da Kurgan. «Fox», si faceva chiamare. Sfotteva per via di una partita di calcio che russi ed ex russi avevano organizzato poco più in là, in direzione di Osjek. Aveva vinto la mista mercenario-serba.

«Dài, durashok, vieni da questa parte, forse te la passerai meglio...». E a pensarci bene, non è che gli «spetznaz» del corpo di spedizione Onu fossero più tanto contenti. Dov'era finito, il quintuplo stipendio? Dall'altra parte, favoleggiavano di dollari e bordelli, saccheggi e donne musulmane. Storiacce da soldati, certo, ma intanto i parà venuti dalle steppe cominciavano a diventare nervosi, anche perché l'inizio dell'inverno stava trasformando la Slavonia in un pantano.

Qualcuno è davvero passato da uno schieramento russo all'altro? In certi momenti, il sergente Vsevolod Naidanov sembra avere improvvisi cali d'attenzione: questa è una delle domande che si sforza proprio di non capire. E' vero allora che, poche settimane fa, fra russi delle Nazioni Unite e russi di Serbia è stato organizzato un vero e proprio mercato di uomini? Io ti consegno, o almeno ti lascio tranquillamente catturare qualche contadino croato, così tu lo tieni qualche giorno, poi lo scambi con prigionieri serbi?

Non parla più, lo «spetznaz». Né vuole spiegare se un paio di settimane fa, fra gli «uomini contro» della Slavonia occidentale, davvero si sia svolta una specie di festa ex sovietica, con tanto di canti, scambio di doni, e racconti di imprese guerresche. A questo punto, è come se non provasse interesse più per nulla.

«Tre settimane fa, di notte, abbiamo sentito sparare e siamo usciti di pattuglia. Forse non avremmo dovuto addentrarci così nella terra di nessuno. Eppure fino a pochi giorni prima lì lavoravano i contadini, sembrava un controllo di routine...». Probabilmente, né serbi né «afghantzy» prevedevano che i fratelli dell'altro esercito avrebbero mai potuto avventurarsi fin là.

Ci fu un'esplosione. Adesso Vsevolod Naidanov, sergente dei paracadutisti russi, si appresta a tornare a Kurgan. Non sa bene quale sarà il suo futuro, e in fondo non vuole neppure immaginarlo. Quella che ha incontrato quella notte, a metà di una «missione di pace» nel Sud dell'Europa, era una mina antiuomo. E' venuto fino in Slavonia per incontrare lui, russo, un ordigno di fabbricazione russa, piazzato da mercenari russi intorno al villaggio di Sid.

«Vlesha» Naidanov, con l'odio ucraino proprio di fronte, adesso è ricoverato al «Mash», l'ospedale da campo che gli americani hanno impiantato vicino all'aeroporto di Zagabria. Ha sempre il dente d'oro. Non più il piede sinistro.

Giuseppe Zaccaria

INTERVISTA

LA POLTRONA DEL GAROFANO

Del Turco: sono pronto il partito non può morire

ROMA

DEL Turco, è vero che lei è disponibile a prendere in mano il partito socialista italiano?

«Ho detto ripetutamente, in questi ultimi mesi, che la mia esperienza sindacale è finita. Farei volentieri il segretario del psi se la richiesta venisse dall'insieme del partito e non provocasse altre fratture».

Dunque, Ottaviano Del Turco, il leader della componente socialista della Cgil, è pronto - anche in un momento come questo - ad assumersi il compito di guidare il Garofano...

«Se uno potesse scegliere il momento migliore per fare certe cose, rischierebbe di stare permanentemente alla finestra. Certo, mai come oggi, il psi, ha bisogno di gente che sappia dare impulso e voglia nuova alle iniziative politiche, che sappia lavorare tra la gente. E' un mestiere che conosco bene e che so fare, per averlo esercitato in tanti anni a livello sindacale».

Ma non la spaventa una opportunità di questo genere?

«Mi spaventa, sì. E molto».

Per l'eredità che lascia Craxi?

«Certamente. Ci sono quindici anni di storia alle spalle».

Nel bene e nel male.

«Sì, in tutti e due i casi».

Nell'interesse del psi, Craxi si deve dimettere?

«Innanzitutto il partito ha il dovere di consentire a Craxi di difendersi con tutta la libertà cui ha diritto un uomo accusato di cose così gravi. Ma bisogna anche evitare che questa vicenda finisca per travolgere il partito».

E il partito oggi è in ginocchio.

«E' provato come non lo è mai stato. Sotto l'aspetto morale, sotto quello organizzativo; sul piano della resistenza».

Del Turco, lavorerebbe in tandem con Giuliano Amato?

«Ho già lavorato con lui quando era presidente dell'Ispes. So bene quanto è importante il contributo che dà».

Amato potrebbe essere un futuro segretario del psi?

«I galloni li ha tutti. E se li è conquistati sul campo».

Ma, come altri, Amato è un uomo allevato da Craxi.

«Questi uomini non sarebbero mai nati senza una segreteria Craxi. E' difficile e disonesto non riconoscere a Bettino un ruolo positivo a questo proposito».

Ma alla stessa scuola sono cresciuti anche altri personaggi...

«E' un difetto di Craxi. Non ha mai saputo scegliere».

In questi ultimi giorni lei ha visto il segretario?

«No. Non l'ho incontrato. Ma per Craxi provo una grande solidarietà umana. Bisogna cercare di capire che cosa sta vivendo in queste ore un uomo come lui, dopo aver letto quello che hanno scritto ieri gli organi di informazione».

Che cosa gli dirà stamane, incontrandolo?

«Nulla. Lo saluterò come sempre. Gli dirò soltanto: ciao, Bettino, come va?».

Non gli chiederà di farsi da parte?

«Non sta a me. Sono stato il primo a farlo, a suo tempo. In perfetta solitudine. Certo, da questo braccio di ferro, nessuno esce vincitore. Né il segretario, né il partito. E bisogna evitare che il partito muoia».

Mario Tortello

Ottaviano Del Turco

PERSONE

Quella ragazza nera e nuda

LA scena l'abbiamo vista tutti, alla televisione. La ragazza somala che lunedì scorso scende dalla jeep militare francese davanti all'albergo di Mogadiscio dove abitano un centinaio di giornalisti internazionali, che repentinamente viene circondata da una folla urlante di uomini africani e picchiata, gettata in terra, bastonata, presa a calci e denudata, che sopraffatta e spaventata tira fuori un coltello e cerca di difendersi, che viene disarmata, afferrata per i capelli e rovesciata, mentre i giornalisti guardano dalla terrazza dell'albergo e i legionari francesi contemplano immoti gli avvenimenti e nessuno interviene e i somali tirano pietre a fotografi o cameramen. Una scena terribile anche per la lentezza, incertezza e goffaggine con cui si compiono i massacri nella realtà, oltre che per l'insopportabile violenza.

Dopo la scena eloquente, chiara, è cominciata la nebbia delle bugie giustificatorie, l'illusionismo delle notizie contraddittorie: la ragazza veniva punita per essere andata con gli stranieri ed aver infranto le leggi islamiche; no, da quei soldati della Legione Straniera era stata soltanto sottratta pochi attimi prima ai rischi d'una rissa scatenatasi intorno a una distribuzione di cioccolata da parte degli americani; è poi morta per i colpi ricevuti, no, è solo ferita, no, è appena malconcia e prigioniera della polizia, no, è custodita dal Congresso somalo unificato per venir processata con l'accusa di prostituzione e se riconosciuta colpevole condannata a morte... Ancora una volta, la verità diventa inafferrabile nella società dell'iperinformazione. Ancora una volta, falsamente, soltanto le immagini sembrano comprensibili e interpretabili. Da giorni la gente continua a parlarne, ne parla persino più che della caduta di Craxi, e si capisce: pochi episodi orrendi risultano altrettanto densi di significati.

Alcuni, con lo spavento d'un futuro che può coinvolgerci, vedono nel linciaggio della ragazza somala una testimonianza dell'intolleranza feroce, della crudele spietatezza, dell'inciviltà violenta del fondamentalismo islamico. Però anche nell'Italia che pensiamo mite, cristiana e civile, episodi simili non sono mancati, in momenti storici brucianti: a esempio il linciaggio e vilipendio dei cadaveri di Mussolini e dei suoi in piazzale Loreto a Milano nel 1945; o il linciaggio dell'ex direttore del carcere di Regina Coeli Carretta nel 1945 a Roma, filmato in ogni atroce particolare da Luchino Visconti per il documentario collettivo «Giorni di gloria». Altri, con disgusto indignato, vedono nel linciaggio della ragazza somala un esempio della degenerazione dei media: quella scena non doveva venir trasmessa né pubblicata, dicono, o almeno non sino in fondo, c'è stato un compiacimento orribile e lurido nel mostrare quella nudità bella e straziata, la completezza dell'informazione non c'entra tant'è vero che certi giornali hanno tagliato dall'immagine il petto nudo della vittima e altri no, c'entra un atteggiamento indecente, triviale. E' una reazione e discussione nate almeno quarantacinque anni fa, davanti alle fotografie di donne e uomini nudi allineati in attesa oppure all'ingresso delle camere a gas nei lager nazisti: pubblicandole si offendevano una volta di più le vittime, oppure si documentava tutto l'orrore?

La gente continua a parlarne mentre le notizie sull'intervento militare in Somalia si fanno più imbarazzate e già suona stonato il titolo d'un settimanale americano, «Invade Us, Please», per piacere invadeteci: ogni giorno che passa, l'operazione iniziata una settimana fa in nome delle Nazioni Unite da forze multinazionali guidate dagli americani mette a nudo nuove ambiguità, altro che «Restore Hope».

Lietta Tornabuoni

DALLA PRIMA PAGINA

AMATO TROPPO AMATO

crisi. La prospettiva ci sembra inammissibile per due ragioni.

In primo luogo perché Amato verrebbe automaticamente coinvolto nelle vicende del psi. «Eletto» dal segretario uscente e costretto ad assumerne l'eredità, sarebbe al tempo stesso un cattivo presidente del Consiglio e un cattivo segretario.

Come presidente perderebbe autorità nei confronti di quei ministri socialisti (Martelli, anzitutto) che cercano di dare alla crisi del partito uno sbocco diverso.

Come segretario avrebbe un grave handicap: quello di essere stato designato dal leader dimissionario. E' lecito chiedersi se Craxi abbia capito che è lui, oggi, uno dei maggiori problemi del partito socialista e che nessuno riuscirà a rinnovarne le strutture se le sue credenziali saranno firmate dal re che ha abdicato.

Vi è una seconda ragione per cui la designazione di Amato alla segreteria del partito nuocerebbe al Paese. Noi non abbiamo bisogno in questo momento di un governo dei partiti, ma di un ministero che sia per quanto possibile, di fronte al Paese, al di sopra delle parti.

Sappiamo che Amato è stato, a suo tempo, designato da Craxi e che la composizione del governo riflette la modesta maggioranza parlamentare del 5 aprile. Sappiamo anche che in condizioni normali questo governo avrebbe dovuto interpretare il «referendum» di domenica scorsa come un voto di sfiducia e presentare le proprie dimissioni. Ma il gesto non gioverebbe al Paese, non gli garantirebbe una migliore navigazione attraverso gli scogli della crisi economica e finanziaria, creerebbe un vuoto di potere senza sbocchi e prospettive.

Del voto di domenica scorsa dovranno tenere conto, se non vogliono perdere qualsiasi credibilità, i «costituenti» della Commissione bicamerale.

Dal governo, invece, ci attendiamo che accentui il suo carattere «tecnico», che dimostri, ancora più di quanto non abbia fatto sinora, di essere un ministero di emergenza per la soluzione dei problemi da cui dipendono il risanamento del bilancio, il rilancio dell'economia e la corretta partecipazione dell'Italia al Mercato unico europeo. Qualcuno si chiederà se il presidente del Consiglio abbia i titoli per rivendicare di fronte al Paese questa legittimità nazionale.

Li avrà quanto più chiaramente e rapidamente lascerà intendere che vuole lavorare per il Paese, non per un partito e meno che mai per il suo.

Sergio Romano

Intercettazioni presso una ditta appaltatrice

Spunta il nome di Craxi nelle tangenti venete

VENEZIA. Bettino Craxi anche nell'inchiesta sulle tangenti venete. E insieme al segretario del partito socialista, il nome di Gianni Prandini, già ministro dei Lavori pubblici, leader democristiano forlaniano a Brescia.

A citare Craxi nel corso di quei colloqui sono Alessandro e Renzo Merlo, titolari dell'impresa appaltatrice dalla quale ha preso il via l'inchiesta.

Ottobre del '91: i carabinieri hanno nascosto una «cimice» nell'ufficio dell'impresa. Alessandro e Renzo Merlo discutono della costituzione di una società di servizi per l'assegnazione di appalti in Sardegna. Si parla di un viaggio a Roma, «presso la segreteria di Craxi». E viene azzardata anche un'ipotesi sulla percentuale che dovrebbe essere garantita al partito socialista: l'uno per cento. Altra intercettazione. Alessandro Merlo e suo nipote Paolo, segretario di zona nel Sandonatese per il psi, esaminano la situazione dei loro appalti nel Mezzogiorno e parlano di altri due viaggi a Roma, uno a piazza del Gesù, l'altro in via del Corso.

Il nome di Prandini spunta nell'intercettazione del 7 ottobre. Si parla di strade, e precisamente della tangenziale di San Donà di Piave e della Transpolesana, una strada a scorrimento veloce fra Rovigo e Verona. Alessandro Merlo parla di un 4 per cento sul valore dell'opera (90 miliardi) consegnato a Gianni Prandini, di un 1 per cento per De Michelis e di un'altra non precisata somma per le casse della dc nazionale.

Il pubblico ministero dovrà stabilire nelle prossime settimane se c'è materia per chiedere nuove autorizzazioni a procedere oppure se questa parte dell'inchiesta sia di competenza del tribunale dei ministri.

Mario Lollo

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri
Furio Colombo
Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Alberto Nicolello
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, v. G. Bruno 84, Torino
STT srl, v. C. Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
Nuova SAME spa, v. della Giustizia 11, Milano
L'Unione Sarda spa, v.le Elmas, Cagliari
CONCESSIONARIA PUBBLICITA'
Publikompass Spa
v. Carducci 29, Milano, tel. (02) 85.951
c. M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.211
(altre filiali: elenco annunci economici)

Reg. Trib. di Torino n. 615/1950
Certificato n. 1900 del 12/12/1991
La tiratura di mercoledì 16 dicembre 1992 è stata di 486.501 copie

Ira e amarezza del leader psi alla vigilia della riunione che deciderà il cambio della guardia

Craxi ha deciso, lascia la segreteria

«Credo tocchi ad Amato», ma il premier non è d'accordo

ROMA. Ore 19 e trenta di martedì sera, ristorante dell'hotel Raphael. E' da più di un'ora che Bettino Craxi ha riunito attorno ad un tavolo i suoi fedelissimi, tutti gli azionisti della maggioranza con cui riesce ancora a governare il psi. Il segretario ha sfogato davanti a loro la sua amarezza e la sua ira per l'avviso di garanzia ricevuto. Poi, si è sentito rivolgere dalla viva voce dei suoi interlocutori una richiesta: c'è bisogno di dare un segnale forte al paese.

E, dopo averli ascoltati, è stato lui stesso a porre il problema dei problemi: «Guardate - dice - io sono pronto a lasciare la segretria perchè voglio avere le mani libere, voglio fargliela vedere a tutti... Secondo me, è arrivata l'ora di Amato».

Lui, Craxi, è pronto ad andarsene, ma nella riunione ci si accorge subito che questo non basta: manca il nome del nuovo segretario.

Gianni De Michelis, fresco di un colloquio con il «candidato in pectore» Amato, porta la cattiva notizia: «Giuliano fa resistenza. Dice che il doppio-incarico di segretario del psi e presidente del consiglio potrebbe indebolire il governo. Propone, per il momento, di affidare il partito a Del Turco, poi, è stato il suggerimento di Giuliano, quando lui lascerà il governo per tornare al partito Ottaviano potrebbe fargli da vicesegretario. Secondo me, però, dobbiamo insistere: noi abbiamo bisogno di proporre un candidato forte, altrimenti, finiamo per favorire Martelli».

La tesi di De Michelis è condivisa da molti nella riunione, ma chi può convincere Amato? Così si disserta anche sulle possibili ipotesi alternative. Qualcuno fa il nome di Spini, mentre Acquaviva lancia l'ipotesi di Salvo Andò coordinatore di un comitato che dovrebbe guidare il psi fino al congresso. «Non me la sento - obietta subito il ministro della Difesa - non sono tagliato per un ruolo del genere». Si è fatto tardi, è passata l'ora di cena e Craxi chiude i discorsi: «Facciamo la direzione giovedì e lì mi presenterò dimissionario, intanto pensiamoci».

AAA cercasi segretario del psi: l'annuncio è ormai stato dato, ma non è servita tutta la giornata di ieri per trovare l'uomo giusto. L'unica cosa certa è che oggi in direzione Craxi offrirà le sue dimissioni. Dopo potrebbe succedere qualunque cosa: potrebbe essere scelto un nuovo segretario (ieri sera lo stesso Craxi ha tentato di convincere Amato), un comitato di reggenza o la questione potrebbe essere rinviata all'assemblea nazionale, approfittando del fatto che lo statuto del partito prevede l'elezione diretta del segretario, ma non dice quale organismo dovrebbe eleggere il successore in caso di dimissioni.

Proprio un bel guazzabuglio, per un partito in crisi profonda. E ieri quest'agonia è stata accompagnata da un'atmosfera surreale: il dramma del personaggio che lo ha guidato per sedici anni si è confuso con i movimenti spasmodici dei suoi successori e con le trame dei suoi delfini, vecchi e nuovi.

Il segretario è rimasto per la maggior parte del tempo in albergo, nero dopo la lettura dei giornali. Tante telefonate, ma ai cronisti non ha concesso nulla se non la solita dichiarazione scritta giornaliera, affidata al Tg2. Il suo è stato uno sfogo contro tutti i giornali che «hanno sopravanzato di slancio la frontiera della verità e della giustizia, senza tanti complimenti e senza tanti scrupoli».

Martelli tace Ma per ora vorrebbe Gino Giugni

Ha ricordato le vittime di tangentopoli, da Moroni a Balzamo e ha avvertito: «Io non credo che mi farò travolgere dalle aggressioni e dalle falsità che vedo e che leggo... Io non sono mai stato corrotto e non ho mai corrotto nessuno e... non ho mai preteso impunità di sorta. Viene condotta contro di me un'iniziativa priva di fondamento , e che tuttavia, purtroppo, ha già ottenuto i suoi ottimi risultati».

Intanto, per tutta la giornata, i suoi fedelissimi hanno portato in giro la sua voglia di rivalsa, le sue tesi difensive e le sue minaccie.

«Dovete spiegarmi - ha detto Conte, ministro del psi raggiunto da un altro avviso di garanzia - perchè non andiamo a vedere le questioni legate al finanziamento pubblico dei parti negli ultimi vent'anni per parlare di De Martino. E perchè non si parla del periodo in cui il psi fu guidato dal vicesegretario Martelli. E dei soldi buttati da Villetti facendo il direttore dell'*Avanti!*». E questo mentre nel transatlantico di Montecitorio le voci si rincorrevano: «In questa logica - ha ammesso Signorile col tono dell'osservatore - si può arrivare all'avviso di garanzia a Forlani, ad Occhetto e a tanti altri».

Fin qui il dramma di Craxi. Poi, il dramma del psi che ha tentato invano di trovare un segretario. Palazzo Chigi è stata la meta di un vero pellegrinaggio degli uomini della maggioranza che hanno scongiurato Amato di dire «sì». Gli hanno proposto di tutto per fargli accettare formalmente la guida del partito: «Fai il segretario - gli hanno chiesto i pretoriani di Craxi - e nomina subito un reggente, anche Del Turco se vuoi»; «Fai il presidente del psi - è stata l'idea di La Ganga - e fai guidare il partito da un comitato di reggenza coordinato da Del Turco»; «Fatti indicare dalla direzione come il segretario del prossimo congresso - è stata la tesi più ardita - e poi nomina tu stesso reggente Del Turco». E c'è stato anche chi ha usato parole forti: «Se non dice "sì" - ha detto per tutti Tognoli - dimostrerebbe di essere un codardo». A sera pure Craxi è sceso in campo per convincere Amato: ha parlato con lui per un'ora, al quarto piano del Raphael, ma non è riuscito ad avere da lui una risposta chiara.

La resistenza di Amato. E gli altri? Tutti gli «aspiranti» hanno fatto il loro gioco: Del Turco ha fatto sapere di non disdegnare la segretria a patto che gliela offra l'intero partito; Spini ha riempito le agenzie di stampa di comunicati che annunciavano nuove adesioni al suo gruppo; Giugni ha caldeggiato l'ipotesi del comitato di reggenza che potrebbe guidare lui stesso.

E i capi dei ribelli? Manca, stranamente, ha tirato fuori il nome di Lagorio come candidato di transizione. Signorile ha spezzato una lancia in favore Del Turco che, invece, è diventato il candidato che piace meno a Martelli. Già, a cosa punta l'ex-delfino? Martelli vuole una soluzione che mantenga intatte le sue possibilità per il congresso: un segretario di transizione avanti con l'età; un comitato di reggenza. I suoi ieri hanno detto anche che non avrebbero nulla da ridire sul nome di Amato, ma, contemporaneamente, hanno fatto notare che il primo a non volere il «doppio-incarico» è il presidente Scalfaro.

E allora? La verità è che per Martelli l'uomo giusto sarebbe un tipo come Gino Giugni.

Augusto Minzolini

Amarezza e ira di Bettino Craxi «Mi sembra nient'altro che un'escalation di tutta questa esasperazione che va avanti sul tema del finanziamento illegale ai partiti. Io tornerò a parlarne in Parlamento e questa volta in modo approfondito. Sono abituato ad usare il linguaggio della verità»

INTERVISTA

LA DIFESA DEL SEGRETARIO

«Io parlerò in Parlamento»

«E sono abituato a dire sempre la verità»

ROMA

HO letto e riletto il testo dell'avviso di garanzia firmato dai giudici di Milano che mi riguarda e l'ho trovato totalmente infondato».

Onorevole Craxi, sta dicendo che si tratta di una manovra contro di lei?

«Sto dicendo che mi mettono sul conto tutta una serie di cose che riguardano l'amministrazione del partito e che dunque non mi riguardano. E aggiungo anche che, per la gran parte, queste cose le ignoravo totalmente».

Ma nell'intervista rilasciata al nostro giornale l'ex segretario socialista Giacomo Mancini ha detto di avere spiegato ai giudici di Mani Pulite un'altra cosa e cioè che il segretario amministrativo Vincenzo Balzamo (morto lo scorso 2 novembre, ndr) controllava solo una piccola parte dei finanziamenti al partito e che il flusso principale dei contributi passava da Milano. Che cosa risponde?

«Prima di tutto che non è vero. Ho sentito anch'io queste cose di Giacomo Mancini, queste voci che giravano, ma quello che mi sta succedendo non dipende dalle dichiarazioni di Mancini. Quello che i giudici di Milano mi contestano si riferisce a fatti precisi e tutti riguardano il segretario amministrativo. Il segretario politico queste cose le conosce solo a grandi linee».

«Le accuse sono del tutto infondate»

Insomma sta dicendo che lei non sapeva quel che il segretario amministrativo Balzamo faceva?

«Quello che dovevo dire l'ho già detto di fronte al Parlamento della Repubblica: una parte del finanziamento ai partiti è irregolare o illegale. Parlo di tutti i partiti. E ribadisco che tutti ne sono perfettamente a conoscenza. Di questo bisogna parlare con franchezza per cercare di mettervi rimedio».

E' questa la linea di difesa che ripeterà oggi pomeriggio davanti alla direzione del suo partito e poi davanti ai magistrati di Mani Pulite nel caso il Parlamento conceda l'autorizzazione a procedere?

«Voglio vedere bene di che cosa si tratta, poi affronterò questa situazione. Mi sembra nient'altro che un gradino di più, un'escalation di tutta questa esasperazione che va avanti sul tema del finanziamento illegale ai partiti. Io tornerò a parlarne in Parlamento e questa volta in modo approfondito. Sono abituato ad usare il linguaggio della verità. Lo farò ancora: mi prenoto».

Lo farà come segretario del partito socialista oppure prima presenterà le sue dimissioni?

«Adesso vediamo, io sono a disposizione del psi. Certo non voglio danneggiare nessuno e, tanto meno, il partito. D'altra parte ricopro quest'incarico da molto tempo. Io voglio soltanto aiutare».

Molti compagni chiedono la sua testa. Tutti i giornali la consigliano di dimettersi. Onorevole Craxi, che cosa dirà oggi pomeriggio alla direzione del psi?

«Dirò che bisogna avere pazienza e fede soprattutto nei momenti burrascosi. Poi dirò un'altra cosa: io non ho mai corrotto nessuno e nessuno ha mai corrotto me».

Maurizio Tropeano

DOPO IL MIDAS

LA LUNGA ERA DI BETTINO

Il treno dei craxiani al capolinea

Sedici anni di matrimoni e divorzi dal segretario

Il filosofo Lucio Colletti e (a destra) Mario Soldati

Sotto lo scrittore Saverio Vertone

ROMA

ADESSO si scende. Il treno di Bettino Craxi è arrivato al capolinea. Sedici anni di corse, di deragliamenti e poi di nuove partenze, di fermate seguite da improvvise accelerate, di gente che sale, di gente che si butta giù. Sedici anni di amori e di rancori, di flirt che durano un attimo e di vocazioni ispirate a una cieca fedeltà al Capo. Intellettuali, attori, musicisti, simboli della tv che magari hanno trascorso su quel treno soltanto un breve tratto. E altri che hanno atteso l'arrivo all'ultima stazione.

Il convoglio craxiano si era da poco messo in moto sui binari allestiti al Midas. Il treno arrancava, ancora frenato dal ricordo terrorizzante di un partito che aveva rischiato l'autoannientamento. Ma nel nome della guerra santa al compromesso storico fu tutt'altro che sparuto il manipolo degli intellettuali disposti a vedere nel nascente craxismo il cuneo che avrebbe spezzato la tenaglia «cattocomunista». Sulla trincea della rivista *Mondoperaio*, ispirata alla lezione di Norberto Bobbio, si ritrovarono insieme esponenti di consolidata formazione socialista come Giuliano Amato e Federico Mancini, Giorgio Ruffolo e Luciano Cafagna, Gino Giugni e Francesco Forte, ex sessantottini come Paolo Flores d'Arcais, Giampiero Mughini, Pio Marconi, Mariella Gramaglia e Marco d'Eramo, storici come Massimo L. Salvadori e Ernesto Galli della Loggia, filosofi come Lucio Colletti e Giuseppe Bedeschi, economisti come Paolo Sylos Labini, politologi come Alessandro Pizzorno e Luciano Pellicani (estensore materiale della riabilitazione craxiana di Proudhon), giuristi di formazione radicale e garantista come Stefano Rodotà.

Ma il pool di teste d'uovo avrà vita breve, disarticolato nel 1979 da un pronunciamento anticraxiano, sottoscritto persino da Amato, che sembrò aver messo la parola fine alla luna di miele tra gli intellettuali e il segretario. Ma non andò così. Il treno craxiano perdeva qualche vagone, ma con l'ingresso degli Anni Ottanta divenne sempre più folta la schiera dei neosimpatizzanti. Attraverso il filtro martelliano, s'avvicinano al Garofano i reduci di Lotta Continua di Adriano Sofri e dal matrimonio

Gli ultimi arrivati sono Gerri Scotti e Massimo Boldi

nascerà *Reporter*. Il psi calamita i militanti dell'estrema sinistra come Marco Boato e Mimmo Pinto, protagonisti di *Quaderni Piacentini* come Federico Stame, ex comunisti come Vittorio Strada e Salvatore Sechi, Maria Antonietta Macciocchi e Massimo Caprara. Ma anche firme famose del giornalismo, come Giorgio Bocca (candidato per il Senato nelle liste socialiste), Gianni Brera, Mario Pirani, Myriam De Cesco, Ruggero Guarini e anche l'attuale direttore dell'*Indipendente* Vittorio Feltri.

Ambedue approdati sulla riva leghista, nei primi Anni Ottanta salutano con entusiasmo il passaggio del treno craxiano Giulio Savelli e Gianfranco Miglio, teorico ultrà del presidenzialismo. Craxi, che inizia l'avventura di Palazzo Chigi, accende simpatie negli ambienti più insospettati. Miete successo tra stilisti e campioni della moda, da Krizia a Trussardi, da Versace e Ferrè, ma anche nel campo della letteratura e della poesia. Talvolta sono incontri effimeri, come con Dario Bellezza, talvolta sofferti e tormentati, come con Leonardo Sciascia, ma nella maggior parte dei casi saranno la scintilla di legami più duraturi, come per Soldati e Adele Cambria, Carlo Castellaneta e Giorgio Saviane.

Craxi «decisionista». Craxi «moderno». Craxi eversore del sistema consociativo. Craxi «con gli attributi». Fioriscono e si intrecciano le motivazioni che ispirano e infiammano gli ammiratori di un craxismo all'apice della potenza. Raggiungono il convoglio le schegge della prima grande crisi del comunismo come Giuliano Ferrara, Saverio Vertone e Alberto Abruzzese. Nel mondo del cinema e del teatro proliferano i nuovi seguaci del verbo craxiano, da Rosi alla Wertmüller, da Luigi Magni a Pasquale Squitieri, da Maurizio Scaparro a Gassman, da Lattuada a Ottavia Piccolo. Alcuni raffredderanno negli anni il loro entusiasmo. Ma saranno rimpiazzati da esponenti della nuova generazione come Gabriele Salvatores, che adesso presenzia all'inaugurazione della sede di Rifondazione comunista, e Ida di Benedetto.

Spopola il Garofano nel mondo della lirica, catturando le adesioni di Massimo Bogiankino, Carlo Maria Badini, Luciano Pavarotti. Si narra che Lucio Dalla strimpelli la chitarra assieme al Capo, ma senza mai entrare a bordo. In compenso nel campo della musica leggera avvistano il treno socialista Ivan Graziani, Fred Bongusto, Claudio Villa, Edoardo Bennato e Tony Renis.

Il craxismo vincente nel duello contro l'inflazione attira a sé legioni di economisti: da Giulio Tremonti a Mario Talamona, da Giovanni Somogyi a Mariano D'Antonio. Nel mondo dell'arte, accanto ad Achille Bonito Oliva, spiccano i nomi di Renato Barilli e dello scultore Andrea Cascella, in quello dell'architettura, accanto a Paolo Portoghesi, non nasconde simpatie craxiane anche Gae Aulenti. Storici come Valerio Castronovo, giuristi come Enzo Cheli, sociologi come Giovanni Bechelloni, studiosi cattolici come Francesco Margiotta Broglio, giornalisti come Guido Gerosa scommettono su Craxi. Ma anche luminari della scienza come Umberto Veronesi, Carlo Rubbia, Antonio Ruberti. E campioni sportivi come Gigi Riva e poi Paolo Pigni e Alberto Tomba. Stanno per spegnersi le luci a Tangentopoli. Non c'è più tanto da ridere con gli ultimi arrivati nel convoglio craxiano Gerri Scotti e Massimo Boldi.

Pierluigi Battista

Il procuratore Borrelli: «L'avviso di garanzia? Un atto dovuto date le cifre ricevute dal psi»

Queste le accuse dei giudici a Craxi

«Si indaga su 37 miliardi»

MILANO. «Era diventato un atto dovuto». Così il procuratore capo Francesco Saverio Borrelli spiega l'avviso di garanzia a Bettino Craxi. Un «atto dovuto» che, comunque, i magistrati tengono a far sapere di avere eseguito con tutte le garanzie: «Di solito - spiega Borrelli - le informazioni di garanzia si limitano ad una breve elencazione delle ipotesi di reato, poche righe in tutto. In questo caso invece abbiamo voluto essere precisi al massimo. In vita mia non mi è mai capitato di fare o di vedere un'informazione di garanzia lunga 18 pagine». Per il segretario di un partito, che è stato per quattro anni presidente del Consiglio, che sino a pochi mesi fa sembrava in corsa per il Quirinale, anche questo era evidentemente «un atto dovuto».

Non vuole entrare nelle polemiche, il procuratore capo. «Non è nostra abitudine - dice - noi parliamo solo attraverso gli atti». Però indirettamente risponde a Craxi, che così afferma nel suo comunicato numero due: «Vengo chiamato in causa pretestuosamente per iniziative che ricadevano sotto la diretta responsabilità dell'amministrazione del partito e non della sua direzione politica».

Ebbene, dice Borrelli, «per finanziamenti di dieci o quindici milioni è chiaro che un segretario di partito non è tenuto ad esserne a conoscenza. Ma quando si tratta di decine di miliardi, il discorso è ben diverso». Perché a fare la somma di tutti gli episodi contestati a Craxi, a tanto si arriva: 37 miliardi circa.

Due i filoni di accusa: il primo lo vede «in concorso con Vincenzo Balzamo», e sono tutti i finanziamenti passati attraverso l'ormai defunto segretario amministrativo del partito. Craxi, segretario politico, sarebbe stato il destinatario finale di queste somme e in ogni modo il responsabile del sistema di finanziamento occulto. Alla base di questa ipotesi la testimonianza di Giacomo Mancini, ma non solo. Altri esponenti socialisti hanno infatti raccontato che nel psi, almeno finora, «non si muove foglia che Craxi non voglia». E di conseguenza sarebbe impensabile che Balzamo prendesse soldi di sua spontanea iniziativa.

L'altro filone esclude il segretario amministrativo del partito e ipotizza un passaggio diretto di tangenti verso Craxi. E' il ricchissimo filone degli appalti alla metropolitana, una quindicina di miliardi. Craxi in questo caso è infatti «in concorso con Silvano Larini, Claudio Dini, Luigi Miyno Carnevale, Maurizio Prada». In sostanza il vertice della Mm e dell'azienda trasporti milanesi e quell'architetto, Larini, che ufficialmente non c'entra nulla e che invece sarebbe stato proprio l'«incassatore» per conto di Craxi.

Dietro quest'ipotesi d'accusa le dichiarazioni di Carnevale, Prada e, in parte, dello stesso Dini. Ha dichiarato infatti Carnevale: «Larini, nelle varie occasioni in cui aveva modo di prendere i soldi diceva che una parte l'avrebbe consegnata a "quelli di corso Magenta" intendendo con ciò riferirsi alla federazione del psi, e un'altra parte "in piazza Duomo" intendendo con ciò riferirsi all'onorevole Bettino Craxi».

«Un giorno - racconta ancora Carnevale - Larini convocò a casa sua me e Prada e ci riferì che da un po' di tempo Bettino Craxi non era più contento di come andavano i finanziamenti provenienti dagli appalti della metropolitana». Circostanza confermata anche da Prada mentre Dini, ex presidente della Mm, socialista, ha sempre detto che «delle tangenti si occupava Larini».

Queste dichiarazioni, però, sono tutt'altro che nuove, risalgono a mesi fa. Cosa ha convinto i magistrati ad inviare adesso l'avviso di garanzia a Craxi su questi argomenti? La risposta probabilmente si avrà nella richiesta di autorizzazione a procedere che i magistrati hanno trenta giorni per preparare.

Chiederanno anche l'autorizzazione all'arresto? «Non ne abbiamo discusso», dice Borrelli. Però alla fine dovrebbe prevalere il no per evitare quello che potrebbe sembrare un «inutile accanimento» contro un uomo politico che non ha nessuna intenzione di demordere. «La si invita a nominare un difensore di fiducia»: è la formula di rito che conclude l'informazione di garanzia. Quando Craxi l'ha letta, martedì mattina all'hotel Raphael, così ha risposto: «Sì, lo farò. Ma sarò sempre io il miglior avvocato di me stesso».

Susanna Marzolla

Il latitante Larini avrebbe incassato le tangenti per il leader psi. Luigi Carnevale: «Silvano mi disse che Bettino non era più contento dei finanziamenti»

E' stata «decisiva» la testimonianza di Mancini

I giudici Davigo (qui a fianco), Borrelli (a sinistra) e Di Pietro (sopra)

DOCUMENTO

IL PERCORSO DELLE TANGENTI

«Tre cassieri e una mente»

Ecco tutte le carte in mano ai magistrati

MILANO

«All'onorevole Benedetto Craxi. Ai sensi dell'art. 369 del codice di procedura penale la si informa, in quanto può avervi interesse quale persona sottoposta alle indagini che questo Ufficio sta procedendo ad indagini preliminari in ordine alle seguenti ipotesi di reato».

Un prologo stringato, sei righe compresa l'intestazione, e poi una valanga lunga 18 pagine. Soldi dati e soldi presi, punto per punto. Quaranta volte. Sempre uguale la formula usata dai magistrati di «Mani pulite». Cambiano solo i protagonisti. E le cifre.

Fino a un totale di oltre 37 miliardi. Scrivono nell'informazione di garanzia al segretario nazionale del psi: «Agendo in concorso con... (materiale percettore) e con pubblici ufficiali, riceveva da... la somma di lire... affinché i pubblici ufficiali preposti all'aggiudicazione ed alla gestione di lavori pubblici favorissero tali società nella aggiudicazione e nella realizzazione di lavori pubblici in violazione dei doveri di imparzialità incombenti sulla pubblica Amministrazione». Così per venti volte, venti episodi di concorso in corruzione.

Altra formula usata da Di Pietro e dagli altri magistrati. Scrivono: «Con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, agendo in concorso con... (materiale percettore), riceveva la somma di cui al capo precedente, destinate a finanziamento del psi, senza che i contributi fossero deliberati dall'organo sociale competente dell'impresa... e senza che fossero iscritti a bilancio ed essendo i contributi in questione vietati dalla legge penale».

Per altre venti volte, tanti quanti sono gli episodi di violazione della legge sul finanziamento pubblico ai partiti.

Linguaggio burocratico, elenco puntiglioso, praticamente una mazzata.

Tre gli «uomini d'oro» del psi, tre i «percettori materiali», come preferiscono chiamarli i magistrati.

Tre, gli uomini del garofano entrati in questo vorticoso giro di soldi: oltre sessanta miliardi. Parte finiti in via del Corso, parte nelle casse di pds e dc.

In ordine: Vincenzo Balzamo, segretario nazionale amministrativo del garofano, già coinvolto nelle indagini, morto il 2 novembre d'infarto.

Segue: Annibale Pagnanelli, funzionario della segreteria amministrativa. E' morto anche lui. Chiude: Silvano Larini, architetto, faccendiere. Latitante.

Sono loro, secondo i magistrati, quelli che incassavano. Bettino Craxi, invece, la «mente» dell'operazione.

Silvano Larini, si legge nell'informazione di garanzia, incassava sui grandi appalti Metropolitana Milanese e Passante Ferroviario.

Incassavano con lui, a quote differenziate, Claudio Dini, psi, presidente Mm, Luigi Carnevale, pds, vicepresidente, Maurizio Prada, dc, presidente Atm. Tutti transitati per San Vittore.

Via elencando, contando solo i soldi finiti al psi: 2 miliardi e 500 milioni sugli appalti della linea 3 fino al '91; 3 miliardi e settecento milioni per il «passante ferroviario» fino al marzo '92; 5 miliardi e 500 milioni per l'appalto 1222 sulla impiantistica linea 3 Mm dall'88 al '90; 1 miliardo e 200 milioni per il contratto 1210 sempre della Mm.

E via di seguito per 16 miliardi più gli spiccioli.

A pagare per la Mm i big dell'industria, italiana e straniera: Torno, Lodigiani, Cogefar Impresit (gruppo Fiat), Abb Tecnomasio, Wabco Westinghouse, Aeg Italiana, Siemens, Grassetto (gruppo Ligresti), Ifg Tettamanti.

Cifre da capogiro, si superano i 20 miliardi, anche per il secondo «percettore materiale», Vincenzo Balzamo.

Un miliardo all'anno, dall'85 al '92, dalla Lodigiani spa; 7 miliardi tra l'85 e il '92 da Luciano Betti, amministratore della Premafin finanziaria (gruppo Ligresti); 1 miliardo e 350 milioni, dall'87 al '91, da Bruno Binasco «per conto della società di cui è azionista di riferimento Marcellino Gavio (Itinera spa e controllate)».

Alcuni dei pagamenti sarebbero stati effettuati direttamente a Roma.

Non mancano le «briciole» nell'informazione di garanzia contro Bettino Craxi.

Tre episodi in cui «percettore materiale» è Annibale Pagnanelli. E sono gli unici tre episodi in cui il segretario psi è indagato per concorso in ricettazione. In tutto sono 550 o 560 milioni.

Centocinquanta milioni dal segretario regionale psi Andrea Parini, e poi due tranche (da 200 e da 200/210 milioni) da Giampaolo Petazzi, consigliere d'amministrazione delle Ferrovie Nord.

Un elenco sterminato quello presentato dai giudici milanesi a Bettino Craxi.

Quaranta paragrafi firmati da tutti e quattro i magistrati del pool «Mani pulite»: Antonio Di Pietro, Gherardo Colombo, Piercamillo Davigo e il procuratore capo Francesco Saverio Borrelli. E prima di questi nomi le ultime due righe dell'informazione di garanzia al segretario del Garofano: «La si invita pertanto ad esercitare la facoltà di nominare un difensore di fiducia e ad eleggere domicilio».

Una formula rituale che chiude diciotto lunghissime pagine.

Fabio Poletti

FLASH

Orlando: spero tocchi anche a Andreotti

ROMA. «L'avviso di garanzia a Bettino Craxi non sposta nulla. Non mi ha scomposto - racconta Leoluca Orlando - e non mi ha nemmeno stupito. Del resto, non mi commuoverò quando Martinazzoli dirà che Andreotti ha ricevuto un avviso di garanzia. Andreotti, io l'ho detto e lo ripeto, è garante della mafia e tanto dovrebbe bastare perché se ne vada via. La dc, che non riesce a togliersi Andreotti e Gava e sceglie di continuare a tenerli, perde consensi». Orlando aggiunge di non «credere alla politica fatta con le sentenze e gli avvisi di garanzia» ma di essere altrettanto convinto che «è un fatto che senza tre o quattro sentenze i politici non decidono di andare via». [AdnKronos]

Colajanni: un caso di giustizia sommaria

ROMA. «L'impressione è che, in questo caso si tratti di giustizia sommaria. Potrò sbagliare ma ho l'impressione che, in questo modo, si compia una indubbia forzatura. E poi perché si perseguono soltanto Craxi e il psi? E la dc ha forse rubato meno? E il pds dopo l'inquisizione di Cappellini, che è certamente un occhettiano doc, perché rimane al riparo?». Lo afferma Napoleone Colajanni in una intervista all'*Avanti!*. Secondo l'economista c'è il rischio di una involuzione della democrazia: «Quasi sempre ho criticato Craxi. Però non è stato lui a portare alla rovina il sistema». [AdnKronos]

Sbardella con Bettino «Avviso vergognoso»

ROMA. «L'invio di un avviso di garanzia all'onorevole Bettino Craxi è una vergogna. Per la prima volta è stato applicato il principio della responsabilità politica al posto di quella penale. Craxi è stato colpito nelle sue funzioni di segretario di un partito politico». Lo dice il dc Vittorio Sbardella, commentando sul quotidiano economico «MF» il procedimento giudiziario nei confronti del segretario di via del Corso. «I giudici - continua Sbardella - imputano a Craxi di essere alla testa di un partito che ha ricevuto finanziamenti in qualche modo illeciti o in contravvenzione alla legge sul finanziamento pubblico dei partiti. Questo anche se i finanziamenti non li ha avuti direttamente lui. E' un attacco vero e proprio a tutti i partiti. Una cosa di una gravità eccezionale. Sui giudici milanesi finora non si è potuto dire niente, almeno finché il Parlamento seguiterà ad accettare passivamente questi debordamenti della magistratura dalla sua funzione propria». [Agi]

Conte reagisce: un'infamia

Il ministro alle Aree urbane conferma l'avviso di garanzia

ROMA. Il ministro delle Aree Urbane, Carmelo Conte, conferma in una dichiarazione rilasciata ieri di aver ricevuto un avviso di garanzia, ma smentisce ogni addebito relativo ai fatti e alla loro interpretazione.

«Confermo - dice il ministro socialista - che in un clima da sottobosco politico è maturata l'accusa di una nuova e sofisticata versione del voto di scambio, secondo la quale avrei mostrato disponibilità alle aspirazioni di lavoro del figlio di un esponente liberale, nel corso di un incontro - prosegue - per la costituzione di una alleanza amministrativa tra i rispettivi partiti e il pds al Comune di Eboli».

Carmelo Conte tiene però a sottolineare che «l'amministrazione di sinistra fu decisa e realizzata a prescindere dall'adesione del pli» e smentisce così «i fatti e la loro interpretazione».

In particolare, il ministro socialista osserva che «un colloquio, che sarebbe avvenuto circa un anno fa, è stato trasformato nell'infamia di una accusa di "istigazione alla corruzione" (sic!)».

«Sono offeso, anche se la vicenda ed i suoi contenuti si commentano da soli - conclude il ministro delle Aree urbane -. E' stata presentata comunque una immediata e documentata istanza di archiviazione ed ho già informato dei fatti il presidente del Consiglio dei ministri».

E nel tardo pomeriggio, al termine di un cordiale colloquio svoltosi fra il presidente del Consiglio, Giuliano Amato, e il ministro Carmelo Conte, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri Fabio Fabbri ha commentato con i giornalisti: «La ricostruzione del piccolo fatto di cronaca conferma l'impressione che si sia scomodata la giustizia per una polemica politica locale». [Adn Kronos-Agi]

Liberazione

Accuse a Martelli

ROMA. «Vedrete cosa scrive *Liberazione* su Martelli». Ieri pomeriggio, Luciana Castellina, dirigente di Rifondazione comunista, preannunciava a Montecitorio rivelazioni sul ministro di Grazia e Giustizia. In serata, il settimanale di Rifondazione è uscito dalla tipografia e in effetti vi compare un articolo dal titolo: «Tra le carte dei massoni spunta il nome di Martelli». Nell'articolo, prendendo spunto dalle inchieste sul crack di Calvi, si chiama in causa Martelli, ma non per dar conto di novità (come si allude nel titolo), ma rispolverando una vecchia questione: il ritrovamento nella casa di Gelli di un foglietto nel quale, accanto al numero di un conto svizzero, compariva il nome di «Martelli per conto di Bettino Craxi». Ma sull'atteggiamento verso Craxi è polemica dentro Rifondazione: due deputati criticano il proprio compagno Libertini che aveva parlato di «linciaggio» verso il segretario psi. [f. m.]

Il Garofano in crisi fa il giro del mondo

La notizia in prima pagina sul «Financial» I tedeschi: sta per cadere un monumento

ROMA. La notizia dell'avviso di garanzia a Bettino Craxi ha fatto letteralmente il giro del mondo. Già l'altra sera la Cnn ha dato l'annuncio agli americani spiegando anche in questo modo l'andamento della Borsa di Milano. In Gran Bretagna, il *Financial Times* vi ha dedicato addirittura la prima pagina. «Craxi rischia un'inchiesta per corruzione», ha scritto il giornale economico più letto del mondo. E, prendendo spunto dalle amministrative di domenica, sottolinea che «il crescente fascino della Lega è anche il corollario della costante perdita di fiducia del pubblico verso i partiti politici tradizionali».

Per i quotidiani francesi, l'incriminazione di Bettino Craxi e la débâcle elettorale del partito socialista sono tutt'uno. *Le Monde* centra l'attenzione sull'inchiesta giudiziaria e titola: «La posizione di monsieur Bettino Craxi alla testa del psi è sempre più contestata». *Libération*, che dedica alla doppia vicenda un grosso articolo a cinque colonne, dà in breve la notizia dell'incriminazione - riportando anche la smentita dell'interessato - e tratta poi molto più ampiamente il tema del voto di protesta. *Le Parisien*, *Le Quotidien de Paris* e *L'Umanité* lasciano Craxi alle ultime righe per denunciare che «la Lega diventa il secondo partito», «il forte balzo in avanti della Lega lombarda» è «la legge delle leghe contro Roma».

Anche in Tunisia, dove Bettino Craxi da anni trascorre le vacanze ad Hammamet, la *Press*, quotidiano in lingua francese, ha dato notizia dell'avviso di garanzia al segretario del partito socialista italiano, riprendendo l'agenzia France Press sotto il titolo «Corruzione in Italia». Nel testo, largo spazio viene dato alle dichiarazioni di Craxi.

Enorme risalto in Spagna. Già martedì sia Tve, la Rai spagnola, che le principali radio annunciavano la notizia con enfasi nei sommari di apertura. E ieri tutti i quotidiani vi hanno dedicato ampi spazi: *El Pais* ed *El Mundo* con richiami in prima, *La Vanguardia*, *Diario 16* ed *Abc* in ampi servizi nelle pagine degli esteri. *El Pais* (che titola «Il giudice di Milano avvia indagini per corruzione sul leader socialista») dedica all'avviso di garanzia tutta la terza pagina. E in un articolo di spalla, un vero e proprio necrologio, dal titolo «Una sfida nella crisi del sistema politico italiano», scrive: «Craxi è stato, con il suo vincolo alla dc, uno dei pilastri indubitabili di un consenso che ha permesso la ipertrofia dei partiti politici e molte delle irregolarità e degli eccessi finanziari dello Stato che rifiutano oggi gli italiani».

La stampa tedesca si sofferma, invece, sul «terremoto elettorale» in Lombardia e Calabria. «Siamo di fronte alla fine della carriera politica di Craxi?», si chiede la *Welt*, ricordando la «posizione centrale» del partito socialista nel sistema politico italiano. Altri giornali, come il *General Anzeiger*, notano che il provvedimento nei confronti del segretario socialista è soltanto l'ultimo capitolo di una vicenda giudiziaria iniziata mesi fa. Anche l'agenzia «Dpa» dedica un commento al caso Craxi: «Un monumento della politica italiana sta per crollare», scrive l'agenzia, ricordando che, insieme ad Andreotti, l'ex presidente del Consiglio è «una delle figure simbolo della politica italiana».

Meno enfasi sui giornali belgi. Un anonimo richiamo in prima pagina di *Le Soir* («Sconfitta elettorale e inchiesta - Il ps italiano in difficoltà») rimanda i lettori a una corrispondenza da Roma collocata in subordine alla ricostruzione di Beirut e alle crepe del mito Ibm: «Craxi e i socialisti italiani: la caduta». Analogo trattamento su *La Libre Belgique*. [r. int.]

FINANCIAL TIMES

IBM to slash jobs and capacity

Il Financial Times, giornale economico più letto del mondo, ha dedicato grande attenzione alle vicende del leader psi

La città è disorientata, ma i vip si dividono nel giudicare la lunga stagione del craxismo

Milano manda in archivio l'età dell'oro

«Di Pietro ha spazzato le illusioni»

Accanto, Ornella Vanoni
A sinistra, l'industriale
Giampiero Cantoni

Borghini: «Bettino doveva farsi da parte prima» Jannacci: che tristezza

MILANO. Che città fulminea: poche ore e un'epoca dorata va in archivio. Nella Milano del post-Bettino vengono giù commenti come nebbia. E tristezze inaspettate, da uno che la nebbia la canta da trent'anni, Enzo Jannacci: «Io artista, operaio e medico della mutua, coetaneo di Bettino, e un tempo amico, sono depresso. Milano è città di fango. Le sue maggioranze silenziose subiscono i dittatori, ma poi, il giorno dopo, li appendono in piazzale Loreto».

Disorientati i grandi milanesi, dal tonfo di un uomo che per sedici anni ha contato più di tutti, con modi bruschi e carisma, potere vero e appeal, aprendo e chiudendo carriere, selezionando gli inviti alla merenda degli Anni 80, quando l'Italia era «ricca e scontenta», ma più ricca di tutti era Milano, più riformista, con tanti garofani nel bicchiere (da bere).

Rabbia. E' anche questo il sentimento che serpeggia tra gli ex amici di Bettino. I non socialisti, come Jannacci, e gli ex socialisti, come Ornella Vanoni. «Sì, lo ero fino a dieci anni fa». E poi? «Poi sono successe cose antipatiche. Più volte mi hanno strumentalizzato, usato per la propaganda senza chiedermi il permesso. Io mi sono allontanata. E lui, Bettino, si è offeso». «No - continua la Vanoni - con Anna Craxi non ci sono stati dissapori. E' una persona molto civile, lei. Ma che storia... Come milanese mi vien voglia di darmi i cazzotti in testa. Avevamo tutto ed eravamo socialisti felici: Borsa, pubblicità, moda, tutto andava a gonfie vele».

Eh sì, che anni formidabili, almeno per i campioni dell'effimero, delle pierre, della finanza di carta. Gli stessi che Camilla Cederna liquida in una battuta: «Anni di lusso esteriore ma di povertà interiore, di mafie familiari e mafie amicali. Di prime della Scala, di abiti firmati e di tanti soldi in tasca».

«Ma non erano anni facili per tutti - ammonisce Emanuele Pirella, pubblicitario, da sempre freddo con il craxismo -. C'era chi lavorava, come Krizia, come Armani, chi aveva idee brillanti. E poi c'era il delirio, l'illusione che la comunicazione, l'immagine potessero servire a tutto». Aggiunge Pirella: «Per questo credo che gli '80 saranno ricordati come l'età di Berlusconi più che di Craxi».

Già, erano gli anni della «mentalità vincente», battuta cara al dottore di Segrate: la Borsa saliva, la gente prenotava fondi di investimento più che biglietti della lotteria. «In soli due anni - spiega Francesco Micheli, finanziere, protagonista di Piazza Affari e del mercato dell'arte - furono raccolti più soldi che in Gran Bretagna in un quarto di secolo».

Anni d'oro, anni di boom. La voglia di Bettino esplodeva in Borsa. «E' uno che sa quel che vuole, come me», diceva Raul Gardini. Qualche anno dopo, nell'ottobre del'91, sir Raul, per primo, avrebbe commentato: «Mi sembra invecchito, forse è colpa di De Michelis». Una dichiarazione che fece scalpore, all'epoca: Bettino, infatti, era ancora nel pieno della sua potenza e molti, in Borsa, speravano che lui avrebbe riportato in piazza Affari gli anni belli.

Che tempi, l'86-'87: i profitti raddoppiavano, le tasse erano lontane. E alcuni agenti di cambio, riconoscenti, investirono buona parte dei profitti acquistando la «Fiumana» di Pellizza da Volpedo a un'asta della Finarte di Micheli. Più di un miliardo per un quadro da offrire in omaggio a Brera. E Craxi, riconoscente, li invitò a cena. «Io - scherzava all'epoca Giampiero Cantoni, presidente della Bnl, intimo di Bettino - lo vedo gratis». E adesso? No, il professor Cantoni non fa commenti. «Milano - si limita a dire - mi sembra un pugile suonato. E non da oggi, badate bene».

In controtendenza Andrea Balzani, l'architetto che si è occupato di tutto nei dorati Ottanta e che oggi ha una mezza voglia di andarsene via, tornare a Bologna, piantare tutto. «Tra qualche anno, quando sarà passato il livore, l'astio, il tornaconto politico, si accorgeranno tutti che l'epoca del potere socialista a Milano ha coinciso con il massimo di progettualità urbanistica. E' vero, ci saranno state pure le tangenti, le ruberie, gli eccessi, ma quel tentativo di razionalizzare la città, resta. Ed è stato un tentativo generoso, con buone idee, buoni progetti».

Difende il suo passato l'Andrea Balzani e per ripicca, l'altra mattina, è uscito dallo studio per andare alla Federazione socialista. A farci che? «A mettere 100 mila lire nelle casse del partito e ritirare la mia prima tessera». La sua prima? «Nessuno ci crederà, ma io che pure sono considerato da tutti un intimo di Bettino, un super socialista, ho lavorato in questi anni senza tessera. Vi stupisce?».

La ripicca e un'ammissione: «E' vero che a un certo punto, qui a Milano, le logiche sono saltate. Craxi ha esagerato con il potere e il tallone di ferro. C'è stato il cognato che ha soppiantato Tognoli, la corsa a entrare nella corte di famiglia e il partito, gli studi professionali, i giornali, si sono riempiti di maggiordomi».

Per quella Milano dei salotti e dei portaborse firmati, non ha rimpianti Emilio Fede, direttore del Tg4, uno che ci tiene a definirsi «amico di Bettino». Dice: «Mi fa molta tristezza quello che gli è successo. So cosa vuol dire finire in guai giudiziari, sotto il fuoco dei giornali. E' crollato un mondo che magari era anche fasullo. Sì, Craxi dovrebbe farsi da parte, affrontare questa sua nuova battaglia e poi tornare in corsa. Lui ha le qualità».

Non è tardi? Sospira Piero Borghini, il sindaco che Bettino volle a palazzo Marino: «Avrebbe dovuto lasciare le cariche subito - dice - quando l'inchiesta ha investito il psi. Avrebbe avuto più possibilità di difendere se stesso e il partito. Sarebbe stato un grande segnale per il Paese e gli altri segretari politici. Ma, chiude Borghini, nessuno può dimenticare quella grande stagione del riformismo».

«Eppure Bettino non mi sembrava niente di speciale», sorride, l'immorale Moana, che ha dato i voti ai suoi amanti in un libro dove comparivano tutti i nomi tranne uno. «Craxi era nella norma. Troppo potente per rimanere indenne dalle tentazioni del potere». Il suo, dice, è un giudizio politico.

Ugo Bertone
Pino Corrias

INTERVISTA

L'AMICO CATTOLICO

Acquaviva: colpito perché primattore

«Da una parte Craxi e le forze tradizionali della democrazia. Dall'altra chi vuol sopprimere i partiti»

«Per alcuni esponenti della classe politica italiana la famiglia si è rivelata una sciagura»

Gennaro Acquaviva
Sopra: Claudio Martelli
Sotto: Rino Formica

«Lui ora se ne va Ma fare il segretario di un partito oggi è quanto di peggio possa capitare»

ROMA

E' lui l'amico più segreto, il collaboratore di alto livello più intimo e più schivo, l'uomo che per sedici anni ha vissuto con Bettino Craxi, l'ha accompagnato silenzioso e riservato nell'avventura esaltante che oggi si concluderà drammaticamente con le dimissioni del leader più rappresentativo del sistema politico che si sfalda. Gennaro Acquaviva, 57 anni, presidente dei senatori socialisti ed ex capo della segreteria del segretario, non è il vecchio socialista d'apparato passionale come Rino Formica, non è il giovane delfino allevato in un intreccio emozionale freudiano come Claudio Martelli, non è il ministerialista debordante come Gianni De Michelis. E' un socialista d'acquisto che diciott'anni fa, militante nel Movimento popolare di Livio Labor, Bettino non lo aveva neanche mai visto.

«Se lei vuol farmi fare l'ultima raffica di Salò o il traditore dell'ultim'ora - premette incontrandoci un po' stralunato nel day-after craxiano - sappia che si sbaglia». Gli rispondiamo che da lui vorremmo soltanto la sua verità sui sedici anni con Bettino. E il buon cattolico fervente e praticante, ben ammanicato con le gerarchie e custode di tutti i segreti dell'èra del craxismo, non ci deluderà, pur con tutte le prudenze del leale intendente di un'èra.

«Quando ho conosciuto Bettino? Io ero dipendente delle Acli e nel 1974 con il fallimento dell'Mpl di Labor dovevo pur mantenere i miei quattro figli. Fui assunto come funzionario del psi, dialogavo con Formica, che nel partito delle correnti era l'unico a via del Corso a tenere la porta aperta. Craxi era curioso, mi chiedeva dei cattolici, della Chiesa, del Vaticano. Voleva un contatto di alto livello. Lo portai da padre Sorge, che allora era direttore di *Civiltà Cattolica* e, per il suo rapporto con papa Paolo VI, era ben più autorevole di adesso. Ci fu il Midas e quando lui fu eletto segretario non potei entrare in direzione perché tutti i posti erano occupati: Signorile, Cicchitto, De Michelis... Allora m'inventai un ruolo nuovo, la segreteria tecnica. Di fatto ero un "minutante", come si dice in Vaticano. Sedevo alla destra di Nenni, seduto a sua volta alla destra di Bettino e minutavo i verbali di direzione, elaboravo gli ordini del giorno, preparavo i testi, davo attuazione alle iniziative. Lì nacque il nostro rapporto, che non è stato mai di clan. Nessuno ha mai osato iscrivermi tra i cortigiani del capo perché io non lo sono mai stato».

Ma i cortigiani non sono mai mancati al Raphael o a via del Corso, senatore Acquaviva?

«Ce n'erano, altroché se ce n'erano. Cortigiani e pretoriani. Io no, gli ho sempre detto tutto. Ho maturato per lui un grande affetto e mi ha insegnato molte cose, ma gli errori che ha commesso li ho sempre visti».

Soprattutto in quest'ultimo anno di agonia craxiana?

«In quest'ultimo anno e anche prima. L'agonia, comunque, non è soltanto del psi, ma di tutto il sistema e delle sue degenerazioni. Craxi viene colpito di più perché ne è stato il primattore».

Ci dica cos'ha provato ieri quando ha saputo dell'avviso di garanzia.

«Niente di particolare. Me l'aspettavo, come probabilmente se l'aspettava lui. Questa è una lotta di potere fra due schieramenti contrapposti. Da una parte Craxi e le forze tradizionali della democrazia. Dall'altra le forze che vogliono sopprimere il sistema dei partiti».

I giudici sono strumento di queste forze?

«Io non sto nella testa dei giudici. Ma è difficile attribuire a persone adulte e navigate l'innocenza di un bambino. L'uomo forte della politica italiana, del sistema dei partiti, dei contenuti popolari della democrazia era Craxi. La rilevanza politica dell'avviso di garanzia è clamorosamente sproporzionata rispetto alla rilevanza giudiziaria».

Ma come sarebbe? Si parla di decine di miliardi di tangenti, che hanno inquinato tutta la democrazia.

«Basterebbe passare la sera davanti a palazzo Sturzo o Botteghe Oscure, contare quante finestre sono illuminate e chiedersi: "Chi paga tutto questo?". Evidentemente i giudici son passati soltanto a via del Corso. Craxi ha guastato le uova nel paniere a molta gente, ha favorito la crescita di poteri economici estranei alle grandi famiglie e ai salotti buoni. Ha messo in crisi l'intellettualità comunista, una parte maggioritaria delle università, dell'editoria, della stampa. I poteri forti non perdonano».

Per un cattolico come lei basta il «così fan tutti» per sentirsi assolti dai peccati?

«Io non so misurare i gradi dell'illecito, ma i soldi per far politica servono a tutti e tutti li hanno. Ci son state manifestazioni di 10 mila persone giustificate con quattro cassette per le elemosine messe in piazza. Roba da ridere. L'intera stampa nazionale ha esonerato da critiche e accuse Occhetto perché ha chiesto scusa. Chiedere scusa vuol dire ammettere la colpa. Liberissimi i giornali di prendere le cose come vogliono. Ma i magistrati? Anche loro hanno già assolto Occhetto? Trattare il psi nel modo indecente dell'*Unità* è poi puro autolesionismo».

Lasci perdere, senatore Acquaviva, torniamo ai sedici mitici anni con Bettino.

«La prima fase fu quella della conquista del partito. Lui era come un socialdemocratico tedesco. Vinse prima con la destra, poi con la sinistra e infine da solo. Poi nel 1983 il suo nemico De Mita e tutto il sistema politico si consegnano a Craxi, il psi è al centro dello schieramento, raccoglie il seme seminato, la capacità di essere moderni. Avviene il miracolo di Palazzo Chigi».

Che cosa ricorda di quei giorni?

«Ricordo il giorno che Pertini convoca Craxi al Quirinale per dargli l'incarico. Usciamo dalla vetrata e Bettino è felice come un bambino. Scendiamo tre gradini fra corazzieri schierati e squilli di tromba. Si ferma come tarantolato e grida: "La fotografia!". Faccio accorrere Cicconi, il fotografo, e lui risale per mettersi in posa. Il trofeo».

E poi?

«Il miracolo di Palazzo Chigi. Lui non ha nessuna esperienza, non ha fatto nessuna trafila. Ma sembra nato per fare il capo del governo. Tra gli uscieri in polpe e gualdrappe arriviamo forniti soprattutto di ingenuità. Amato ancora non c'è. Non sappiamo neanche come funzionano i telefoni, figurarsi se sappiamo usare la stanza dei bottoni di nenniana memoria. La prima cosa che Bettino decide è di trasferirsi dalla stanza lugubre occupata dai precedenti presidenti del Consiglio democristiani a una stanza più allegra e luminosa nell'ala Sud»

Un bel quadretto, senatore Acquaviva, ma non si può dire che il potere craxiano sia stato molto ingenuo. Tanto che oggi molti parlano di piazzale Loreto, portando fino alla fine il paragone con Mussolini.

«Non vedo nessun rapporto con piazzale Loreto, anche perché credo che non sia finita un'epoca, ma soltanto una battaglia. Per quanto mi riguarda, poi, un uomo come Craxi non si abbandona. Può aver mancato di coerenza, può aver ceduto alla ricerca affannosa dei voti e del consenso. Ma ciò che è stato il psi con Craxi non si può dimenticare».

Ci dica quando Craxi ha cominciato a mancare di coerenza.

«C'è la fase di stallo dei cinque anni della legislatura passata. Lui aveva pensato a una gestione di risulta rispetto ai successi del suo governo, dopo che nessuno aveva voluto sentir parlare della grande Riforma. E ciò ci ha fatto apparire sempre più deboli e indecisi. La crisi del sistema ci ha invischiati e il vecchiume del governo Andreotti ha fatto il resto».

E all'interno del partito dove ha sbagliato?

«Ha sbagliato nell'eccessivo accentramento, nella spinta autoritaria, nel crescente elitarismo delle decisioni. E' andato via via rinchiudendosi in se stesso, manifestando la sua doppia natura composta di aggressività e timidezza».

Per questo ha via via perduto tutti gli amici?

«Non dimentichi che Craxi forse non è più amato dai quadri intermedi, oltre che da una miriade di opportunisti, ma gran parte della base lo ama. Lui è circondato da un affetto che lei non immagina e che qualche volta neanche si merita».

I risultati elettorali non dicono questo.

«Abbiamo dietro di noi cento anni di storia, tante sconfitte e tante tragedie, ma anche tanti eroismi e tante resurrezioni. L'idea che i grandi interessi economici possano avere nelle proprie mani banche e industrie, giornali e televisioni e persino un sistema elettorale ad hoc per una selezione elitaria della rappresentanza parlamentare è un'idea degna del Congo. Molti apprendisti stregoni, come Bossi, Segni, Orlando, hanno combinato miscele esplosive di cui non riescono più a controllare le reazioni. Noi continueremo a far politica con tenacia».

Questi discorsi li abbiamo già sentiti. Ci racconti piuttosto dei regolamenti di conti interni al partito. Martelli?

«Martelli ha assunto una posizione politica giusta richiamando alla necessità dell'unità interna. Sa, tra Bettino e Claudio c'è un rapporto veramente extrapolitico. Martelli è l'espressione vivente del desiderio di Craxi di formare le persone: per questo il loro rapporto è così intimo, va al di là della politica. Formica invece è stato per Bettino più un socio, un fratello di antiche battaglie. Io ho conosciuto Craxi da adulto e il nostro rapporto è da pari a pari, per questo gli dico anche le cose che non gradisce».

Eppure pretoriani e cortigiani hanno fatto il bello e il cattivo tempo.

«Bettino ha un'enorme passione per il comando, che in politica è tutto. Il comando costringe a delegare le piccole cose, per uno come lui appassionato di grandi temi e di politica estera. Qualche volta la scelta degli uomini non è facile. E quando le cose si mettono male...».

I pretoriani scappano...

«Sì, nel mio partito non c'è molta carità cristiana. Come negli altri. Del resto, il modo di far politica è assai poco cristiano specie nella democrazia cristiana».

Scusi, lei è cattolico e le piace dirlo. Come ha potuto chiudere gli occhi su Tangentopoli?

«Ho pensato, forse per giustificarmi con la mia coscienza, che la politica ha un costo che va pagato per sostenere gli strumenti della democrazia. M'illudevo che questo costo illecito potesse essere ridotto, marginale. Invece l'elefantiasi del pci e del suo apparato e poi della dc, quando ha rotto con la Chiesa, è diventato esorbitante e patologico».

E quando ha visto crescere nel partito i rampanti, i craxini, gli uomini senza qualità con attici, che hanno scelto la politica soltanto come un mestiere per arricchirsi rapidamente?

«Il mio motto era: taci e tira il carro, ma ho visto crescere con preoccupazione questa genia fin dall'inizio degli Anni Ottanta. Vedevo la degenerazione, il dequalificarsi della classe politica, dei mille assessori. Craxi pensava alla modernizzazione del Paese, che aveva come prezzo l'allargamento dell'area del consenso, magari attraverso figure non sempre commendevoli».

Anche lei si dava da fare: era l'uomo della lottizzazione.

«Con la mia coscienza sono a posto, ho cercato sempre di contribuire a scegliere i migliori. E comunque io ero un lottizzatore per conto terzi, ero il canalizzatore di candidature non espresse da me».

Crede, da cattolico, che il potere possa corrompere?

«Certo che il potere corrompe. Dossetti lasciò per questo la politica. Ma io regolo queste cose con me stesso e con la mia fede. Anche se non mi nascondo che nel 1976 eravamo più freschi e più sani».

Ha mai detto a Craxi il danno che gli ha fatto la sua famiglia?

«Bettino ha un forte senso della solidarietà familiare, un po' siciliano. Se la famiglia l'ha danneggiato non so bene. Certo per una parte rilevante della classe politica italiana la famiglia si è rivelata spesso una sciagura. Ma non parliamo soltanto di Craxi, parliamo anche del figlio di Forlani, dei figli di De Mita... Per fortuna, mio figlio è all'estero».

E adesso, senatore?

«Craxi si dimette. Ma fare il segretario di partito oggi è quanto di peggio possa capitare. Spero che Giuliano Amato sia pronto ad accollarsi questo tremendo fardello. Se no...».

E lei come si sente nel giorno della caduta del craxismo?

«Non rimpiango niente, è stata una bellissima avventura, sono stati i migliori anni della mia vita».

Alberto Stalera

Forte adesione allo sciopero dei medici: «Macché corporativismo, qui rischiamo il posto»

In piazza 30 mila camici bianchi

Bloccata l'auto, insulti a De Lorenzo

ROMA. Dimissioni, dimissioni! A gran voce, durante una manifestazione rovente contro la riforma sanitaria, 30 mila «camici bianchi» hanno invocato ieri che il ministro della Sanità De Lorenzo e l'intero governo escano rapidamente di scena e rinuncino al disegno «osceno» di smantellare il sistema pubblico. In piazza Santissimi Apostoli, dove erano confluiti durante lo sciopero nazionale che ha bloccato sale operatorie e assistenza, i medici hanno preannunciato tuoni e fulmini se il provvedimento non verrà notevolmente modificato. In particolare a De Lorenzo, la cui automobile era stata bloccata in piazza Colonna (secondo alcuni, il ministro sceso dalla macchina sarebbe stato anche spintonato), ne sono state dette di tutti i colori in striscioni e slogan cadenzati. Si va da «De Lorenzo vai via, hai l'avviso di garanzia» a «Buffone, buffone», da «Sei come il mago di Napoli, che può dare finanziamenti alle assicurazioni private, più poteri alle università, riconoscimenti ai "baroni" della medicina» a «Sei come San Gennaro per aver fatto il miracolo di ricompattare le varie categorie di sanitari, da sempre divise».

Nel corteo e sul palco nell'antica piazza del centro storico c'era il presidente della Federazione degli ordini dei medici Poggiolini, affiancato dai capi delle molte associazioni di categoria, fra cui Bollero dell'Anaao, Sizia della Cimo, Meledandri e Ciampelletti del Sumai, Boni della Fimmg, Elda Pucci ex sindaco di Palermo ed attuale presidente del locale ordine dei medici, Cau del sindacato medici Cgil, l'unica organizzazione confederale che abbia aderito allo sciopero. In un documento comune, letto da una giovane dottoressa, si sottolinea che la battaglia dei medici potrebbe avere ripercussioni molto profonde sulla salute dell'esecutivo in carica.

«Sappiano il governo e il ministro - si avverte - che i medici italiani hanno deciso di dire basta a pericolose sperimentazioni fatte sulla salute della gente e sulla pelle dei medici stessi. Come si fa a parlare di difesa di posizioni corporative quando 45 mila medici sono costretti a difendere il loro posto di lavoro?».

Poggiolini ha marcato il valore politico della manifestazione ed ha auspicato che Amato e De Lorenzo modifichino il decreto delegato al più presto. «Se lo farà - ha osservato - i medici torneranno tranquillamente al lavoro. Altrimenti, aumenterà il distacco tra i medici e la classe politica che governa». Al manifesto dei 100 primari, ha rilevato Bollero, 30 mila medici hanno dato una secca risposta, esprimendo il loro netto dissenso e non escludendo la raccolta delle firme per un referendum abrogativo.

Perché una rivolta così esplosiva? Sizia ne ha spiegato i motivi. Ha contestato il metodo seguito dal governo, escludendo le legittime rappresentanze della categoria da ogni apporto tecnico nella preparazione del nuovo sistema sanitario nazionale; e, poi, ha attaccato i contenuti del provvedimento perché «non realizzano la desiderata e necessaria distinzione tra politica e gestione della sanità, ma anzi consentono ai partiti di mascherarsi meglio nella gestione, non sanciscono un vero decentramento, ed inoltre ratificano solo il disimpegno dello Stato». Assurdo fra l'altro, secondo il presidente dell'Anaao Paci, il congelamento di 40 mila assistenti ospedalieri, la cui carriera rischia di restare bloccata all'infinito. Anche i farmacisti hanno manifestato il loro dissenso con luci spente e serrande semiabbassate.

In serata è venuta da De Lorenzo una dura replica: «Per quanto riguarda le richieste dei medici non cambierà nulla. Per quanto, invece, riguarda le proposte ragionate, motivate, politicamente sostenute dalle commissioni parlamentari, cambieremo ciò che è utile fare, nella convinzione che non ci sono dogmi, né pregiudizi». Il ministro apre così un varco, nel quale sarà affrontata subito anche la maggiore richiesta che sarebbe contenuta nell'ormai imminente parere delle commissioni parlamentari: alle nuove «mutue» dovrebbe essere affidata soltanto la possibilità di organizzare forme di assistenza integrativa e non sostitutiva, mentre al sistema pubblico dovrebbe essere lasciato interamente il compito di garantire livelli uniformi di assistenza.

Gian Carlo Fossi

PROTESTA

Niente taxi il 22 dicembre

ROMA. Italia senza taxi il 22 dicembre, quando i titolari degli automezzi di trasporto privati si fermeranno per protesta contro le misure fiscali del governo. Lo annuncia un comunicato congiunto delle organizzazioni di categoria.

I tassisti contestano la loro collocazione reddituale nel decreto sulla minimum tax, chiedendo uno slittamento di 90 giorni per l'introduzione dell'obbligo di ricevuta fiscale ed una conferma delle agevolazioni sui carburanti ed il recupero dell'Iva.

«Lo sciopero del 22 dicembre - osservano le associazioni di categoria - è solo la prima di una serie di iniziative se non saranno affrontate le gravi questioni che pesano sul settore impedendo che i taxi diventino efficienti alternative al mezzo privato». Per sbloccare la situazione i sindacati hanno chiesto un incontro alla Presidenza del Consiglio. [Agi]

In alto il ministro Francesco De Lorenzo. A sinistra: un momento della manifestazione di ieri a Roma in piazza Santissimi Apostoli

Ma il ministro replica: la riforma non cambierà Solo il Parlamento può proporre modifiche

IN BREVE

Mezzogiorno, varati i nuovi finanziamenti

ROMA. La Camera ha definitivamente approvato con 229 voti favorevoli, 159 contrari e 30 astensioni, il decreto che stanzia 24 mila miliardi per il rifinanziamento degli interventi straordinari nel Mezzogiorno. A favore del provvedimento hanno votato dc, psi, pli, psdi e federalisti europei; contrari pds, rifondazione comunista, lega nord, pri, verdi e rete. Sul primo articolo del disegno di legge il governo ha chiesto e ottenuto la fiducia. [Ansa]

Giovannini (Fieg) «Giornali decisivi»

ROMA. «Il ruolo della stampa rimane ora insostituibile». L'ha ribadito in un convegno il presidente della Federazione italiana editori giornali, Giovanni Giovannini, per cui «proprio in questi giorni ci siamo accorti che quello che vediamo in televisione è solo ciò che ci si vuole far vedere. Ci accorgiamo, allora, che il cronista è l'unico che può testimoniare ciò che noi non abbiamo visto e che non sappiamo». Secondo il presidente Fieg «la stampa vive attualmente con due difficoltà: la prima, quella di essere danneggiata da un sistema di regolamentazione dei mass-media non efficace e non egualitario; l'altra, quella della distribuzione dei giornali. L'Italia è l'unica nazione in cui il lettore deve andarsi a cercare il giornale».

Giunta monocolore con la Lega a Meda

MEDA. Sarà una giunta monocolore della Lega Nord a guidare il Comune di Meda, in provincia di Milano, dove domenica e lunedì il partito di Bossi ha ottenuto la maggioranza assoluta dei seggi (16 su 30) e il 47 per cento dei consensi. Lo ha annunciato la locale sezione dei «lumbard» che ha designato Giorgio Taveggia alla carica di sindaco. Taveggia ha riferito che la prima seduta del consiglio comunale è stata convocata per il 23 dicembre. Il futuro primo cittadino ha spiegato anche le ragioni: «Ci riuniremo prima delle vacanze di Natale perché vogliamo abbreviare i tempi. La città di Meda è rimasta già troppo tempo senza un governo». [Ansa]

Amici della Terra «una legge da Amato»

ROMA. La Corte di Cassazione «ha accertato la validità delle firme raccolte per il referendum sui controlli ambientali promosso dall'associazione Amici della Terra». E' quanto rende noto l'associazione stessa sottolineando che ora il referendum deve passare al vaglio della Corte Costituzionale che si pronuncerà il 20 gennaio: «Ormai siamo in dirittura d'arrivo. L'ordinanza della Cassazione rafforza ulteriormente il peso politico delle oltre 650 mila firme raccolte. Attendiamo che il Presidente del Consiglio dia seguito all'impegno assunto di presentare una proposta di legge per l'istituzione di un efficiente servizio di protezione ambientale, superando una volta per tutte il pastrocchio costruito con la legge delega per il riordino della Sanità». [Ansa]

POLEMICA

POCO SEGUITO L'APPELLO AI CATTOLICI

Imbarazzato silenzio al convegno sull'Europa organizzato dagli industriali bolognesi

Dopo il voto i vescovi tacciono

Il cardinale Ruini commenta: «Bellissimo clima»

BOLOGNA
DAL NOSTRO INVIATO

Prodighi di appelli all'unità dei cattolici alla vigilia del voto, ora sulle elezioni e sulla diaspora del voto cattolico nelle ex roccaforti «bianche» del Nord i vescovi non parlano. Le urne non hanno meritato, finora, da parte della Cei niente più di un commentino del Servizio Informazioni religiose, un'agenzia ufficiosa. E la politica del silenzio, forse venato di imbarazzo, continua. Ieri a Bologna c'erano il presidente della Cei, card. Camillo Ruini, e uno dei porporati più eminenti, l'arcivescovo Giacomo Biffi. Occasione, un convegno organizzato dall'Assoindustriali felsinea sul tema dell'Europa. Arriva il card. Ruini, vede un paio di giornalisti che conosce e sorride alle domande. «Bellissimo clima!» risponde con un sorriso tirato. A Bologna è nuvolo, umido e fa freddo. Il sospetto di un'intenzione ironica non pare infondato. «Come a Monza e Varese?» azzardiamo verso il cardinale, che conta da sempre amicizie e frequentazioni di altissimo livello nella dc. «Bellissimo clima!» ripete e scivola verso il palco della presidenza, con tanta fretta che sbaglia strada e Biffi, tetragono di fronte a qualsiasi tentativo di approccio, a parte un saluto cortese, è costretto a inseguirlo per ricondurlo sulla retta via. Alla fine del convegno la muta dei cronisti si lancia all'attacco, ma Ruini li respinge: «Oggi la stampa è muta! Avete nove pagine di discorso».

Già, il discorso. Una relazione dotta, una citazione continua del Papa, delle encicliche, dei documenti del Convegno di Loreto: forse volutamente estratto, sull'Europa, sul valore del cristianesimo, e sul ruolo di «indispensabile orientamento ideale» della Chiesa. Ma sull'attualità stretta? Pochissimo: un accenno alle persone che pur con «opinioni diverse, devono e vogliono lavorare insieme per costruire la casa comune europea, oltre che per rimettere in sesto la casa italiana che ha più di un guasto». E la richiesta «a ogni cattolico coerente e consapevole di vivere e proporre la propria fede come anima e radice di quei valori e comportamenti che possono rendere più umana, più dinamica e più unita una società europea». Ma è un silenzio condiviso in maniera inedita dai più dei 300 presuli italiani, segno di un bisogno di riflessione su una realtà che non è più quella di ieri. Ci vorrà ancora qualche tempo, e forse qualche consultazione, prima che la Cei si esprima (probabilmente a metà gennaio); e forse tanta prudenza è motivata anche da una circostanza emersa solo nei giorni scorsi. Durante l'assemblea di Collevalenza, in ottobre, gli interventi da parte dei vescovi a favore dell'unità politica dei cattolici sono stati pochi, tre o quattro, molte meno di quanti si era saputo, e in forma curialmente prudente e dubitativa qualche presule aveva chiesto in buona sostanza: ma perché dovremmo dire ai fedeli di votare dc?

Se glissano i cardinali, parla chiaro Sergio Pininfarina, fino al maggio scorso presidente della Confindustria e ora vicepresidente delle Confederazioni degli industriali europeo: «Eliminare le porcherie dei partiti è un diritto - ci ha detto -. Ho l'impressione di avere globalmente, specie da parte dei giovani imprenditori, anche meridionali, sentito un gran desiderio di pulizia. Sono avvenute cose che non andavano fatte. Ci si è adattati, dicendo lo fanno tutti. E anche i partiti. E' mancata una reazione sana, che non può che venire da avvenimenti gravi. Gli avvenimenti gravi sono in corso, cerchiamo di dargli una piega positiva».

Ma nel suo intervento non ha risparmiato le frustate: disoccupazione, povertà e emarginazione sono dovute «all'iniquità fiscale, all'uso distorto della spesa pubblica, all'utilizzo improprio delle risorse, a pratiche di corruzione che si sono avute negli interstizi dei processi politici, amministrativi e delle loro relazioni con le attività economiche». E poi si è lanciato in una difesa decisa degli imprenditori, che della corruzione «sono stati certamente vittime, anche se alcuni di essi ne hanno sicuramente approfittato». Ma la croce va ai politici e agli amministratori, perché da quel lato «la pratica corruttiva rappresenta invece sempre una scelta e conseguentemente un «tradimento» alla loro funzione di rappresentanti eletti o nominati dalle istituzioni». Il «J'accuse» sale ancora di tono: «Gli imprenditori - ha aggiunto Pininfarina - mettono in gioco il proprio onore e la credibilità delle proprie aziende; i politici e gli amministratori pubblici invece compromettono anche il prestigio delle istituzioni che rappresentano, creando un clima di sfiducia nei cittadini; il loro grado di colpa è incomparabilmente maggiore».

Marco Tosatti

Sopra il card. Camillo Ruini, presidente Cei e a destra Sergio Pininfarina, ex presidente della Confindustria

Pininfarina accusa: i politici corrotti sono più colpevoli degli imprenditori

Nessun invito ufficiale per la Lega in America

L'ambasciata Usa precisa Non siamo amici di Bossi

ROMA. Reduce dai trionfi brianzoli, Umberto Bossi andrà negli Stati Uniti. Questa pare l'unica certezza dell'annunciato viaggio del leader leghista oltreoceano. E' infatti calata in giornata la smentita dell'ambasciata americana sul fondamentale particolare dell'invito ufficiale da parte della nuova amministrazione Usa, sbandierato ieri a Varese dall'on. Roberto Maroni dopo l'incontro con un diplomatico, mister Carey Cavanaugh, nella sede del consolato Usa di Milano.

La doccia fredda americana si è tradotta in un comunicato di 22 righe: «L'on. Maroni è libero di visitare gli Stati Uniti in qualsiasi momento. Ai cittadini italiani non occorre più il visto per recarsi in America. Tuttavia Mr. Cavanaugh non ha invitato né l'on. Maroni né qualsiasi altro rappresentante del suo partito a visitare gli Stati Uniti, tanto meno l'ha invitato ad incontrare esponenti della nuova amministrazione Clinton.

«Mr. Carey E. Cavanaugh - puntualizza la rappresentanza Usa - fa parte del personale diplomatico di questa ambasciata ed è uno dei tanti funzionari che lavorano nell'ufficio politico. In questa veste, e non come rappresentante personale dell'ambasciatore Secchia, è stato a Milano il 15 dicembre, per raccogliere le reazioni dei partiti politici sui risultati elettorali del 13 dicembre. Mr. Cavanaugh ha incontrato l'on. Maroni, così come alcuni suoi colleghi hanno incontrato in passato altri rappresentanti della Lega. Questi incontri non rappresentano un segnale di favore di questo o quel partito, o del programma dei partiti. Noi non facciamo gli "esami di ammissione" ai partiti politici, né in Italia né altrove. Spetta agli italiani scegliersi i propri governanti». [Agi]

Riforme, alla presenza del leader dei referendari il partito di Martinazzoli ha approvato il progetto maggioritario

Tra Segni e la dc quasi un ritorno al primo amore

Nello scudo crociato c'è chi sostiene: è lui il nostro candidato a Palazzo Chigi

ROMA. Sono le 11,25 quando Mario Segni fa il suo ingresso nel salone dei senatori democristiani e saluta Andreotti, De Mita, Gava, Martinazzoli. Un ingresso che è anche un avvenimento: fino a ieri Segni aveva snobbato, puntualmente disertato tutti i summit democristiani dedicati alla riforma elettorale. E invece stavolta ha partecipato, ha parlato e alla fine, preso atto che la dc ha sposato il principio maggioritario, ha affrontato i cronisti con un insolito sorriso sulle labbra: «Non posso che esprimere soddisfazione - ha detto - sono anni che dico queste cose. Dopo una lunga e feroce opposizione, si prende atto della validità del sistema maggioritario».

E otto ore dopo, al termine di una seconda riunione a porte chiuse, a tratti tesa, nel corso della quale sono intervenuti tutti i capi democristiani, la dc ha deciso, non solo di accogliere il principio maggioritario per Camera e Senato, ma anche di far proprio, quanto meno per Montecitorio, l'altro cardine di Segni: il collegio uninominale. La proposta democristiana deve essere ancora messa a punto, ma per dare solennità alle due scelte di fondo, sarà Mino Martinazzoli ad illustrarla stamane nel sottocomitato della Bicamerale.

E così, tra Segni e Martinazzoli si è creato un clima che fino a qualche settimana fa sembrava improbabile: la dc ha sposato il cuore del progetto referendario, si è avvicinata a Segni e Segni si è riavvicinato alla dc. Non è ancora la riconciliazione, Segni continua a porre condizioni («C'è ancora molta nebbia»), ma il suo tono è cambiato («Do atto volentieri alla dc...», «Martinazzoli può dare un contributo decisivo...», «le cose camminano...»).

Un rinato *feeling* che è sbocciato sulla riforma elettorale, ma che è via via maturato nelle ultime due settimane. Anzitutto c'è stato il giro di vite del cardinale Ruini sull'unità dei cattolici (con gli interventi di *Avvenire*), un richiamo quello della gerarchia che ha un valore particolare per un cattolico come Segni. Poi, quattro giorni fa, il *flop*, il tonfo di Fiumicino, dove il cartello pds-verdi-pri appoggiato dai Popolari di Segni non è decollato. E se qualche settimana fa Segni aveva partecipato (applauditissimo) alla convention dell'Alleanza democratica con La Malfa, Veltroni, Martelli e Rutelli, ieri ha declassato così l'esperimento-Fiumicino: «Non aveva un significato politico, di preparazione di alleanze politiche, ma soltanto di emergenza "ambientale"».

E che Segni non guardi più alla dc come ad un relitto del passato, lo hanno capito anche i deputati democristiani a lui vicini. A loro, ieri mattina, il leader referendario, a porte chiuse, ha letto l'ipotesi di un documento dei Popolari da sottoporre a Martinazzoli. La novità del documento è che stavolta Segni e i suoi si rivolgono direttamente alla dc, è alla dc che fanno una serie di richieste molto precise sulla vita interna del partito. Nel documento-Segni si chiede il commissariamento degli organi dirigenti locali, l'attivazione della «magistratura» di partito in anticipo su quella ordinaria, l'uscita dei membri democristiani dalle Usl e dalla Rai.

Ma l'argomento che favorisce il riavvicinamento di Segni alla dc è il successo su quasi tutta la linea in materia elettorale. Ieri i capi democristiani si sono rinchiusi al Senato in una lunghissima riunione per mettere a punto, finalmente, il progetto di riforma elettorale. E' stato De Mita, a dare l'impronta alla riunione, lui che è sempre stato diffidente verso la combinazione uninominale-maggioritario: «Ho girato per il Paese e devo dire che la posizione della dc oggi sarebbe difficilmente sostenibile». Segni ha detto la sua, ricordando di «essere stato sempre favorevole all'uninominale ad un turno» e invitando la dc a battersi perché il Parlamento vari una riforma per entrambe le Camere, in modo da scongiurare che «si faccia una legge soltanto per evitare il referendum». E' seguito un lungo dibattito e le molte resistenze sul collegio uninominale (Pomicino, Gava) hanno impedito di varare sin da ieri sera, una proposta organica. Ma il rinato *feeling* tra Segni e la dc faceva già balenare un'ipotesi: «A questo punto, Segni - dice Francesco D'Onofrio - può essere un autorevole candidato della dc per la presidenza del Consiglio».

Fabio Martini

Il coordinatore Usa a Mogadiscio insiste: la loro presenza ci preoccupa, rischiano attentati

«Italiani, primo bersaglio in Somalia»

«Certo non li dispiegheremo in centro»
Il New York Times: laggiù sono odiati

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Lo dicono solo a mezza bocca, ma, ormai, più di un segnale indica che gli americani non sono affatto entusiasti della partecipazione italiana all'operazione «Restore Hope» in Somalia. E' stato proprio l'ufficiale incaricato del coordinamento logistico tra le truppe americane e i numerosi contingenti stranieri a risollevare il problema, annunciando che, comunque, gli italiani non saranno dispiegati nei punti caldi. Gli americani sono convinti, sulla base di informazioni che dicono di possedere, che gli italiani possano essere il più probabile bersaglio di eventuali azioni terroristiche da parte di gruppi somali. Questo, per gli americani, costituisce un problema. Ma, se fosse vero, costituirebbe un problema ben più grosso per i militari e il governo italiani.

«Abbiamo parlato con i nostri consiglieri politici - ha dichiarato il colonnello dei Marines Peter Dotto - e nutriamo tremende preoccupazioni su dove si dislocheranno gli italiani». «Certamente - ha aggiunto - non li faremo dispiegare nel centro di Mogadiscio». «Il problema è - ha commentato il "New York Times", riportando le dichiarazioni dell'ufficiale americano - che molti somali detestano i loro vecchi governanti coloniali e non vedono affatto di buon occhio un loro ritorno, neppure nella forma di un aiuto umanitario».

Il governo italiano ha sempre obiettato a questo tipo di considerazioni, sostenendo che, invece, gli italiani hanno lasciato un buon ricordo in Somalia. Ma, se questo può essere vero per i più anziani, non sembra affatto che i giovanissimi la pensino nello stesso modo: per loro il colonialismo è comunque un'idea da combattere. I giovanissimi costituiscono grossa parte delle bande armate che scorrazzano per il Paese.

Presa alla lettera, la dichiarazione del colonnello Dotto significa che, fornendo l'esca per attentati, gli italiani possono causare la degenerazione di una missione di pace in un'operazione di polizia armata. Ma, dietro le parole del militare, si può leggere un certo fastidio dell'amministrazione degli Stati Uniti per l'arrivo di truppe italiane, peraltro autoinvitatesi con insistenza. La dichiarazione di Dotto riporta d'attualità quella resa, qualche giorno fa, dall'inviato speciale Robert Oakley alla televisione italiana, che venne successivamente liquidata come un equivoco o un incidente.

Verso la fine di novembre, la Farnesina aveva attivato con molta decisione l'ambasciata italiana di Washington perché ottenesse dall'amministrazione americana una dichiarazione di gradimento sull'eventuale partecipazione italiana all'operazione militare in Somalia. In quei giorni, il Consiglio di Sicurezza dell'Onu non aveva ancora dato la sua autorizzazione alla missione, che era ancora un'ipotesi. Inoltre, gli americani, in linea di principio, avevano tutto l'interesse a coinvolgere quanti più Paesi era possibile. Pertanto funzionari della Casa Bianca e del Dipartimento di Stato risposero educatamente ai diplomatici italiani che «apprezzavano moltissimo» l'offerta.

Il 9 dicembre, intervistato dal Tg2, l'inviato speciale americano in Somalia, Oakley, dichiarò piuttosto bruscamente: «Credo sarebbe meglio se gli italiani venissero in una seconda fase, per la ricostruzione». Perché?, gli chiese l'intervistatrice. «Gli italiani non hanno una buona immagine in Somalia e sarebbe difficile per loro», fu la risposta. Il portavoce del Dipartimento di Stato, qualche ora dopo, cercò di ridimensionare l'incidente, sostenendo che Oakley «non si era espresso contro una partecipazione italiana». Il che, alla lettera, era vero. Oakley, infatti, aveva detto in sostanza: «Venite dopo, quando noi avremo già messo la situazione sotto controllo».

Paolo Passarini

Attacchi terroristici ai nostri soldati farebbero cambiare la natura stessa della missione Usa

Una folla di bambini accoglie i marines appena giunti a Baidoa [FOTO AP]
A sinistra, Richard Cheney

La Difesa: polemica? Solo guai logistici

ROMA. Ancora una volta il governo italiano viene preso in contropiede dalle dichiarazioni di diplomatici e militari americani sull'inopportunità di una presenza italiana in Somalia. Dichiarazioni - fanno notare al ministero della Difesa e a quello degli Esteri - che sono in netto contrasto con le ripetute espressioni di sostegno al ruolo italiano da parte dei vertici dell'amministrazione Bush.

Dopo le clamorose dichiarazioni rilasciate dall'ambasciatore Robert Oakley al Tg2 la settimana scorsa, ora è il turno del colonello Peter Dotto, che in un'intervista al *New York Times* si dice estremamente preoccupato dalla presenza italiana a Mogadiscio.

Ma al ministero della Difesa ricordano che non più tardi di martedì pomeriggio l'amministrazione Bush ha mandato un suo emissario - nella persona del vice assistente segretario di Stato per gli Affari Africani, Jeffrey Davidow - per ribadire «l'apprezzamento» del governo americano per la disponibilità mostrata dall'Italia.

Davidow ha anche consegnato a Andò una lettera di Richard Cheney in cui il segretario alla Difesa americano cerca di chiarire una volta per tutte le incomprensioni sorte domenica scorsa sulla partenza dei cinque C-130 italiani per Mogadiscio.

Lo stesso Davidow - dice un comunicato della Difesa - ha assicurato che il ritardo della partenza degli aerei «ha avuto carattere esclusivamente tecnico ed è scaturito dalle inevitabili vischiosità dell'avvio di una operazione così complessa».

Preoccupato dalle polemiche che questi ritardi stavano provocando, il ministro Andò aveva telefonato a Cheney domenica stessa per protestare. Ma la risposta dell'interlocutore americano fu che gli aerei italiani erano stati gli ultimi a mettersi in lizza per la partenza e dovevano di conseguenza aspettare il loro turno, come gli altri.

A quel punto, Andò minacciò di intasare il traffico a Sigonella per convincere l'amministrazione Bush a far partire i cinque C-130. Il ministro, sapendo che gli americani vogliono poter disporre pienamente di quell'aeroporto per l'operazione «Restore Hope», disse infatti che gli aerei italiani erano ormai operativi e che, se non potevano partire per Mogadiscio, sarebbero andati a parcheggiarsi proprio a Sigonella.

La situazione si è sbloccata lunedì mattina, con la partenza degli aerei. Ma la soluzione è stata dettata più da questioni diplomatiche che da valutazioni militari. Lo stato maggiore americano, infatti, continua a chiedere che l'afflusso delle truppe non-americane venga rallentato per non creare confusione logistica sul campo.

Davidow lo ha fatto presente ad Andò nei colloqui di martedì scorso, e a giudicare dal comunicato diffuso dalla Difesa, ieri, sembra che il ministro abbia accolto la richiesta americana: I due - si legge - «hanno convenuto che l'afflusso degli uomini e dei mezzi italiani in Somalia deve adesso proseguire secondo i piani in corso di definizione tra le autorità militari dei due Paesi, tenuto conto delle condizioni di deterioramento e forte congestione del porto e dell'aeroporto di Mogadiscio».

Nel frattempo, il presidente della commissione Difesa Gastone Savio ha smentito che la discussione in Parlamento abbia ritardato la partenza dei C-130, come invece ha sostenuto il ministro Andò.

Andrea di Robilant

REPORTAGE

CON I MARINES A BAIDOA

Tra gli uomini-scheletro nella capitale della fame

BAIDOA
DAL NOSTRO INVIATO

Americani e francesi sono arrivati a Baidoa, la città dei morti viventi. La più conosciuta, non certo l'unica in Somalia. In questa città, una moschea, costruzioni in muratura ammassate in maniera disordinata, baracche di paglia e lamiera, vie in terra battuta che ad ogni scroscio di pioggia si trasformano in pantani, nei mesi più drammatici di questa guerra che da due anni dilania il Paese hanno cercato rifugio decine di migliaia di profughi, scappati dalle campagne per sottrarsi alla carestia o alle aggressioni delle bande armate.

Sono venuti per cercare un pugno di riso, una manciata di latte in polvere per i bambini. Qualcosa per sopire la fame dopo settimane, mesi in cui si erano nutriti di erba, radici, la pelle dei cammelli trovati morti per strada, già in putrefazione. Sono arrivati dopo aver camminato per giorni e giorni, per decine di chilometri. Ogni pista, ogni angolo della boscaglia è segnato da tragiche pietre miliari, le tombe scavate appena un palmo sottoterra per accogliere i morti. Sono venuti per morire: per mesi, ogni mattina all'alba, un camion della Croce Rossa girava per le strade della città, per i centri di raccolta, e raccoglieva i morti, anche più di 200 al giorno.

Ad una settimana dallo sbarco dei primi marines, finalmente americani e francesi sono arrivati. Un lungo convoglio di blindati, gipponi, armi di ogni tipo, circa cinquecento soldati col compito di presidiare l'aeroporto e scortare i convogli con i soccorsi. Ho seguito questo lungo viaggio in coda alla colonna, con l'ordine tassativo di non avvicinarmi a meno di trecento metri e la poco tranquillizzante dichiarazione di un ufficiale americano: «Cercheremo di proteggerla, ma non possiamo compromettere la nostra missione per badare a lei».

In realtà il viaggio si è rivelato assai tranquillo: la potenza bellica messa in moto e in mostra da marines e legionari è bastata da sola a sconsigliare qualunque velleità da parte delle bande armate che fino a ieri controllavano la strada, assalivano i sempre più rari convogli umanitari che si avventuravano, rubavano e uccidevano.

Partiti alle 13 dall'aeroporto di Mogadiscio, i 400 fanti di marina e i 130 parà francesi, al comando del colonnello Newbold, alle 15,30 hanno raggiunto l'ex base aerea di Baledogla, già presidiata da un plotone di marines che l'aveva «conquistata» il giorno prima. Una lunga sosta, finalmente all'una di notte la colonna si è rimessa in marcia. A luci spente, per motivi di sicurezza, guidati solo dal chiarore diffuso dalle stelle e da una pallida luna, mentre sopra le nostre teste volteggiavano tre elicotteri da combattimento e più in alto passavano e ripassavano due caccia a reazione, pronti a intervenire in caso di pericolo, con soste sempre più frequenti mano a mano che ci avvicinavamo a Baidoa, per consentire ai ricognitori di controllare la strada.

Alle 6 del mattino, mentre alle nostre spalle il sole sorgeva in un'alba di fuoco, siamo finalmente arrivati: cinque ore per percorrere 150 chilometri. La popolazione era tutta per strada: migliaia di donne e bambini alloggiati nelle capanne di sterpi, alcuni così magri, così consunti dalla fame, che non riuscivano a reggersi in piedi ed erano sostenuti da altri scheletri, perché nessuno aveva voluto mancare a questo appuntamento, tutti volevano applaudire i «bravi soldati» venuti ad aiutarli. I militari, però, non portavano cibo, soltanto armi sofisticate, e hanno preso posizione intorno all'aeroporto, lungo le strade di accesso. Divieto assoluto d'inoltrarsi sulle piste della periferia, dove sembra ci siano centinaia di mine, dislocate dai soldati di Siad Barre prima di ritirarsi.

Rispetto ad agosto e settembre, due dei mesi più tragici, la situazione è migliorata. Le bande armate, appena si è diffusa la notizia dell'arrivo dei militari, si sono dileguate, nei centri di alimentazione e negli ospedali il numero dei bambini, degli ammalati, dei feriti, pur sempre molto alto, è un po' diminuito.

In uno dei centri di nutrizione gestiti dalla «Concerne», organizzazione umanitaria irlandese, ci sono 900 bambini. Due mesi fa erano più del doppio. Piccoli esseri, fagottini di stracci in cui sopravvivono un esiguo alito di vita, cui viene somministrato due volte al giorno l'Unimix, una pappa a base di fagioli, zucchero, olio, mais, l'unico alimento che sono in grado di ingerire. Sayndo Huscin Elmi, una delle cuoche, mi dice che nelle ultime due settimane sono atterrati degli aerei e adesso le scorte sono sufficienti, ma prima «riuscivamo a fatica a preparare un pasto al giorno». E poiché non ce n'era abbastanza per tutti, veniva distribuito soltanto a quelli meno gravi, a quelli che potevano avere ancora qualche possibilità di sopravvivere. Una selezione dolorosa e drammatica: il diritto alla vita veniva dato dal colore di un braccialetto di plastica messo al polso di ogni nuovo arrivato. Nicholas Roggo, delegato della Croce Rossa Internazionale, dice che ogni giorno arrivano ancora in media 20 bambini, ma le morti sono diminuite.

Mentre mi aggiravo in uno di questi centri, tettoie di paglia che riparano dal sole e dalla pioggia i piccoli ospiti, stesi sulla nuda terra, ho visto portare via il corpicino di un bambino morto nella notte. Un altro che non ce l'ha fatta, un altro tumulo nell'immenso cimitero di Baidoa, dove si incontrano tombe ad ogni passo. Con la presenza dei militari, le cose adesso dovrebbero migliorare: nel pomeriggio sono atterrati degli aerei carichi di vettovaglie e, sembra incredibile, sulla strada del ritorno ho incontrato carretti, trainati da asinelli, con le povere masserizie dei primi abitanti che stavano tornando in città, rassicurati dalla presenza della forza multinazionale.

Rientro a Mogadiscio nel primo pomeriggio. La tranquillità, forse ancora fittizia, delle campagne, fino a ieri considerate zone a rischio, contrasta con l'atmosfera di violenza che incombe di nuovo sulla capitale. Mogadiscio è invasa da bande di ladri, sono ricomparse le minacciose «tecniche» con le loro mitraglie, i cannoncini. Da quando gli americani hanno fatto sapere che non intendono sequestrare le armi, salvo quelle che venissero usate contro di loro, banditi e assassini sono tornati a spadroneggiare dovunque. Furti e rapine sono all'ordine del giorno: le persone oneste vivono nel terrore e non sanno spiegarsi perché gli americani non si decidano a disarmare i teppisti.

La fame non è l'unico problema della Somalia: più grave ancora è quello della sicurezza. A Mogadiscio impera la legge del più forte, chi ha un fucile comanda. Ieri mattina il primo gruppo dei nostri soldati, circa 60, nel pomeriggio raggiunti da altri 30, mentre sono attesi alcuni velivoli da Pisa che dovrebbero atterrare nei prossimi giorni e, la vigilia di Natale, le navi con il resto del contingente, hanno preso possesso della nostra ambasciata e hanno issato il tricolore. Una folla di donne e bimbi ha fatto festa con tamburi e trombette, grida di giubilo, applausi. L'inviato della Farnesina per la Somalia, Eugenio Augelli, sorrideva, rinfrancato e felice. Ma a meno di 1500 metri, nel quartiere dove ieri una troupe del Tg2 è stata aggredita, malmenata e derubata, «tecniche» zeppe di armati scorrazzavano lungo le strade. E la paura aumenta con l'approssimarsi delle tenebre.

Francesco Fornari

Ogni giorno decine di bambini morti
Il cibo: radici e pelle di cammello

La popolazione di Baidoa ha accolto con gioia i marines come questo bambino che li sbircia dal basso [FOTO AP]

La ragazza linciata in tv: sono viva

Leila fugge per paura di una vendetta. A Mogadiscio issato il tricolore nella nostra ambasciata
A Bardere strage dei guerriglieri in un centro di soccorso, fra la gente in coda per il cibo: 10 morti

MOGADISCIO. Ha un nome - Leila Hassan Sadik -, ma soprattutto è viva la ragazza somala quasi linciata dalla folla lunedì a Mogadiscio, davanti agli sguardi indifferenti dei legionari francesi. Scesa da una jeep dei soldati francesi, Leila ha rischiato la morte perché accusata di essersi prostituita, ed ora è rifugiata in un nascondiglio dove è stata intervistata ieri dall'inviata del Tg4, Gabriella Simoni. «Leila ha 19 anni, un bambino, ed è sola perché il marito è fuggito due anni fa con Siad Barre, forse è morto», ha raccontato la Simoni. Sono stati costretti a separarsi perché appartenevano a clan rivali. Il padre di Leila, invece, è stato ucciso nella battaglia di Baidoa, ad aprile. «Lei ora vive con la madre e dovrà lasciare il suo quartiere perché i suoi aggressori hanno promesso che si vendicheranno, la uccideranno», ha detto l'inviata del Tg4.

Ai microfoni della tv francese Tf1, Leila ha confermato la versione ufficiale delle autorità di Parigi, secondo le quali i disordini sono scoppiati dopo che soldati americani hanno distribuito della cioccolata per la strada a giovani ragazze. La giovane ha detto di essere stata salvata dai soldati francesi: «Avevo della cioccolata, non dei dollari come credeva la folla che mi accusava di essermi prostituita». Secondo Tf1, Leila è ora nella sede di una organizzazione umanitaria, sta bene e soffre solo di contusioni.

Ieri, intanto, un rappresentante di un'organizzazione umanitaria ha detto che nella città meridionale di Bardere guerriglieri somali hanno ucciso 10 persone e ne hanno ferite altrettante in un centro per la distribuzione di aiuti alimentari. L'attentato risale a lunedì, quando uomini armati hanno attaccato il centro dopo che non avevano trovato cibo da razziare dai magazzini dei soccorsi. Il portavoce dell'agenzia internazionale Care, James Fennell, ha detto che «alcuni magazzini di cibo sono stati attaccati. Quando i guerriglieri non hanno trovato nulla, si sono scatenati in questo modo insensato». «Fra gli uccisi - ha precisato - c'erano varie persone che erano lì per ricevere cibo». Secondo alcune notizie, a Bardere muore un centinaio di persone al giorno.

Sempre ieri, a Mogadiscio, una folla di circa 300 persone, tra cui numerosi bambini che sventolavano piccole bandiere tricolori, ha accolto i militari italiani davanti alla vecchia sede dell'ambasciata italiana, nel settore Nord. I paracadutisti della Folgore hanno issato il tricolore sul tetto dell'edificio, mentre all'esterno una tromba rudimentale in mano a un anziano somalo intonava l'inno di Mameli. La sede dell'ambasciata italiana fu evacuata nel gennaio '91, qualche giorno prima della deposizione del presidente Siad Barre. Da oggi sarà la sede operativa dei paracadutisti della Folgore, dei fanti e degli incursori della Marina.

Per la distribuzione degli aiuti, poi, l'Onu ha deciso di fare arrivare automezzi e guidatori dall'Etiopia piuttosto che sottostare alle esose tariffe richieste dall'unica compagnia di trasporti di Mogadiscio, controllata da Aidid e soci. Mitchell ha spiegato che le Nazioni Unite finora erano state costrette a servirsi di una cooperativa che faceva pagare 40 mila lire la tonnellata per trasportare viveri e medicine. **[e. st.]**

Si chiama Leila e ha 19 anni la ragazza somala scampata lunedì al linciaggio della folla [FOTO AP]

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 85961 - Galleria Borella 3, t. 85061; **TORINO**, v. Roma 80 - v. Marenco 32, t. 65211; **ARONA**, v.le Baracca 40/a, t. 48002-41700; **NOVARA**, via S. Francesco d'Assisi 15, t. 33341; **ALESSANDRIA**, via Parma 16, t. 442543-442544; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 2154; **ASTI**, via Antica Zecca 3, t. 32222; **AOSTA**, località Amérique 95 Quart, t. 765628; **CUNEO**, via Grande 11, t. 690632-699939; **ALBA**, c.so M. Coppino 8, t. 442110; **BRA**, via Verdi 7, t. 431003; **VERCELLI**, via Duchessa Jolanda 20, t. 53754-62692; **BIELLA**, via Gramsci 15, t. 30769-34779; **GENOVA**, via C.R. Ceccardi 1/14, t. 540184-592560; **SAVONA**, p.zza Marconi 3/5 3/6, t. 811182; **IMPERIA**, via Bonfante 1, t. 273371-273373; **SANREMO**, via Gioberti 47, t. 501555-501556; **BOLZANO**, via Sernesi 34, t. 973323; **TRENTO**, via Cavour 39/41, t. 986280; **ROVERETO**, p.zza Rosmini 36, t. 432223; **PADOVA**, via Gattamelata 108, t. 775224-8073144; **PARMA**, v.le Mentana 6, t. 236642/3-235726-234990; **FIDENZA**, via Gramsci 58, t. 523744; **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 6490600 r.a.; **FIRENZE**, v.le Matteotti 54, t. 561192-573668; **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 4825947-4825904-4871497; **NAPOLI**, via Roma 329, t. 412900; **LECCE**, piazzetta Della Monica 8, t. 594074; **MESSINA**, galleria Upim v.le San Martino, t. 2930855; **CATANIA**, p.zza Giovanni XXIII 10, t. 533027; **PALERMO**, via Principe di Belmonte 1/c, t. 329081; **RAGUSA**, via Carducci 139, t. 29111; **SIRACUSA**, via Tero 8, t. 24276; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; **CATANZARO**, via M. Greco 102, t. 724090-725129; **COSENZA**, via Monte Santo 39, t. 72527; **CAGLIARI**, via Lanusei 47, t. 652208; oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 19% globale.

La tariffa è di **L. 22.000** la riga. **Rubrica 6:** operai/impiegati **L. 7700,** tecnici **L. 13.500,** dirigenti **L. 22.000. Rubrica 9 e 11** (domande) **L. 7700.** Avvisi urgenti data fissa o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 5500. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **«Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino»**; l'importo del nolo cassetta è di **L. 500** per decade oltre un rimborso di **L. 5000** per spese di recapito corrispondenza.

La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassettare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A. CONSULENZIAMO protestati finanziamo solo dipendenti anche a firma singola, nessuna spesa anticipata anche con bollettini postali. Tel. 011 568.1510 r.a. Finbreve via Genovesi 4.

A. A 'PRESTIT'
In giornata a tutti. A proprietari auto telefonandoci la targa. Commercianti artigiani. Cessione V. Corso Einaudi 3, tel. 592.280 - 592.283.

A.F.IM. FIDUCIARI 1/50 [illegible] in 48 ore a tutti basta il solo estratto conto. Visite a domicilio. Tel. 707.3118.

A artigiani commercianti professionisti denaro in giornata. Erogazione diretta. Nessuna spesa. Tel. 503.783.

FINANZIARIA
consociata Estero
concede finanziamenti
TUTTA ITALIA
tassi agevolati 8% anno fisso dipendenti commercianti artigiani ditte anche firma unica restituzione bonifico bancario o bollettini postali 12/120 mesi restituzione prima rata dopo 3 mesi. Mutui agevolati intero valore immobile. Finanziamo acquisto nuove attività 100%. Esaminiamo protestati. Telefonare 011 561.2933 orario 9/18,30 continuato 4 linee r.a.

FINCOTEX SPA
dal 1958 concede direttamente prestiti personali mutui ipotecari corso Francia 15 tel. 434.4202 - 434.4826.

FRANCHISING, Il [illegible] La Mela d'Oro - L'Attaccabottone catene di negozi specializzati in bigiotteria e merceria esaminerebbero proposte prodotti sui propri punti vendita esistenti o da aprirsi. Capitale minimo richiesto Lire 80 milioni. Ottima potenzialità di redditività. Per informazioni [illegible] allo 035 944.217.

IMMEDIATI piccoli prestiti casalinghe - pensionati. Firma unica. Serietà. Taeg 21,00 - [illegible]. Tel. 561.2056 Torino.

SIETE commercianti e vi occorre subito un prestito per un imprevisto qualsiasi? Noi lo risolviamo. Tel. 011 436.9759.

10.000.000 e altre cifre anche fino a 60 mesi fiduciari cessione V mutui ECU Taeg 14/50. Tel. 011 582.8290 - 538.422.

3 Aziende e negozi

A.A.A.A.A. HAROLD PETERSON società [illegible] cerca attività commerciali qualunque genere. Tel. 562.6096.

A. BAR in affermato centro commerciale forte incasso ottimo reddito cede. Studio GMP 562.6041.

A. CERCO con urgenza attività commerciale buona posizione Piemonte Liguria massima serietà. Tel. 596.060.

ACQUISTARE cedere affittare attività aziende di ogni genere pagamento contanti alta professionalità e competenza. Intercom 69.29.

ACTIVA (A) 642.778 per vendere la tua [illegible] azienda o negozio con [illegible] e garanzia di pagamento contanti.

ACTIVA 642.758 cede Borgata Parella avviato studio dentistico attrezzato ottima clientela anticipo L. 70 milioni.

ACTIVA 642.758 cede Lago Maggiore Cannobio chiosco bar apertura [illegible] buon incasso anticipo L. 80 milioni.

ACTIVA 642.758 cede tabaccheria edicola bar zona Carmagnola centenaria con alloggio incasso oltre L. 600 milioni.

ACTIVA 642.758 cede Torino attività mobili componenti d'arredo oggettistica [illegible] bassima mq 150 su 2 piani.

ACTIVA 642.758 cede [illegible] corso Vercelli fion 2 [illegible] buon incasso anticipo L. 30 milioni. Affare!

ACTIVA 642.758 cede zona Campidoglio lavasecco a norma di legge 100 mq anche buonuscita anticipo L. 60 milioni.

ACTIVA 642.758 cede zona S. Rita gastronomia pizza al taglio rosticceria incasso L. 70 milioni anticipo L. 30 milioni.

BAR affarone A più B 1ª cintura Torino incasso L. 2 milioni al dì ottimo prezzo minimo anticipo. Tel. 385.4810.

BARDONECCHIA cedesi supermercato avviatissimo ottimo reddito adatto per 2 famiglie possibili dilazioni di pagamento se garantite. Per informazioni Sica 0122 99.715 - 999.847.

BAR prestigioso [illegible] nuovo adiacente piazza Solferino incasso L. 1 milione 400 mila reali cedesi. [illegible] 470.

CENTRALISSIMO preziosi orologi vasta esposizione finemente arredato buon [illegible] cede L. 150 milioni. Frana 562.3895.

MONTECARLO centro commerciale 'Du Metropole' ottima posizione adatto qualsiasi attività cedo negozio. Affare FF 490 mila. Tel. 0033 93 575.706.

PANIFICIO zona Vinovo angolare ampio laboratorio [illegible] 100 farina [illegible] ampie dilazioni. Frana 562.3895.

SCUOLA acconciature estetica, Zona centrale. Ottimo utile. Cedo per altra attività. Gestione 30ennale. Tel. 597.049.

STELLA 447.4802 gastronomia pasticcio zona via Tripoli [illegible] giro affari cede causa grave malattia dilazioni.

STELLA 447.6280 abbigliamento zona via Parnezza buon giro affari su via commerciale per 2 persone L. 70 milioni.

STELLA 447.[illegible] cartoleria con portafoglio ufficio 8 vetrine vicinanze mercato alto giro affari vecchia gestione.

TABACCHI bar totocalcio zona [illegible] alloggio forti utili adatto famiglia anticipo L. 200 [illegible]. Frana 562.3250.

TABACCHI Borgo Vittoria ampio 2 vetrine levata L. 11 milioni causa tutto L. [illegible] milioni dilazioni. Frana 562.3895.

TABACCHI lotto alto Canavese con alloggio adatto famiglia ottimo utile L. 300 milioni dilazioni. Frana 562.3250.

VUOI VENDERE
LA TUA ATTIVITA'
DINAMICA
mediazione di aziende
una serie possibilità di cedere alle migliori condizioni di mercato!
TEL. 1678 11.094
numero verde
chiamata gratuita

69.29 Intercom cede a Torino avviatissima torrefazione enoteca attività ultra quarantennale con alti utili rif. 5/7.

69.29 Intercom cede importante scuola di acconciature femminili in Torino buono l'utile adeguata la richiesta rif. 511.

69.29 Intercom cede in posizione prestigiosa centro Torino negozio borse bijoux marchio internazionale franchising.

4 Terreni

AREA residenziale mq 1600 in Torino zona Crocetta. Vendo L. 4 miliardi senza subordine alla cessione. Tel. 501.114.

LA Costa Azzurra a casa vostra: Roquebrune Cap Martin a 2 passi dal mare terreno edificabile per un immobile di circa 1000 mq con un ottimo reddito. Europazur Torino (011) 500.122 - Europazur Mentone 0033 93 284.672 - fax 0033 93 285.967.

5 Locali e negozi

domande

CERCHIAMO [illegible] bassi fabbricati negozi uffici affitto o acquisto. Grimaldi 568.3165.

offerte

ADIACENTE via Vanchiglia vendesi locale interno cortile [illegible] carraio 35 [illegible] adatto qualsiasi uso. Tel. 431.0123.

AFFITTASI [illegible] largo Turati 180 mq a referenziati L. 3 milioni 300 mila al mese più spese. Tel. 273.5088 ore ufficio.

BASSO fabbricato laboratorio pressi via Monginevro mq 300/400/600 con cortile vendo. Tel. 501.919 ore ufficio.

BASSO fabbricato mq 200 servizi riscaldamento completo di impianto elettrico carraio Torino affittasi. Tel. 0172 40.096.

CAPANNONE industriale 1300 mq con uffici fronte strada provinciale comodo autostrade zona Chieri vendesi. Tel. 941.5157.

CAPANNONI in Santena [illegible] mq 700 e mq 1500 zona industriale [illegible] tangenziale vendonsi. Tel. [illegible].

CENTRALE uso ufficio ristrutturato a nuovo 180 mq. Immobiliare Iannello 317.0919.

CORSO Giulio Cesare vicinanze affitto locali uso ufficio negozio mq 180 con magazzino mq 110. Tel. 273.5361.

CORSO Vittorio negozio prestigioso libero angolare 8 vetrine mq 450 su 3 piani vendesi. Immobiliare Torta 581.2077.

G.E.A. vende via Rovigo liberi diverse pezzature locali ad uso magazzino e attività artigianali. Tel. 562.9939.

GRIMALDI 568.3165 Borgo Vittoria affitta basso fabbricato mq 600 con uffici e cortile tutto ristrutturato.

GRIMALDI 568.3165 corso Vercelli pressi affittasi basso fabbricato mq 1000 h 4,30 2 passi carrai area di manovra.

GRIMALDI 568.3165 Settimo affitta basso fabbricato ristrutturato mq 240 passo carraio cortile privato.

GRIMALDI 568.3165 zona Crimea affitta palazzina uffici frazionabile mq 800 4 piani cortile privato.

LOCALE commerciale vendesi libero ampio fronte strada zona Vanchiglia mq [illegible] più uffici mq [illegible] parcheggio mq [illegible] supermercato o esposizione. Salim 568.3283 - 568.3852.

LOCALI commerciali e uffici zona Francia via Bagetti mq 270 totalmente open space verde. Luciana Vola 436.1395.

LOCALI industriali e deposito affittansi vendonsi Torino e [illegible] cintura. Tel. 434.3472.

LOCALI nuova costruzione via Val della Torre 600 mq divisibili adatti uffici deposito affitto. Tel. 535.601.

MAGAZZINI [illegible] liberi a S. Mauro nuova costruzione Iva 4%. Edil Domus 562.6731.

MAGAZZINI interrati pressi via Monginevro lotti da mq 100 a mq 1500 prezzi a partire da L. 50 milioni. Tel. 501.919.

M. CASE 761.642 piazza Arbarello pressi affittasi uso ufficio salone reception 6 vani doppi servizi 1° piano portineria.

MONCALIERI piazza Bengasi vendiamo direttamente in splendido [illegible] commerciale prestigiosi negozi uffici magazzini box varie [illegible] consegna primavera '93 prezzo convenzionato permute dilazioni di pagamento [illegible]. Tel. 680.4989.

NEGOZIO libero via Monastir mq 80 2 vetrine [illegible] L. 120 milioni o affitto. Tel. [illegible].

OCCASIONE S. Rita via Vernazza vendesi 2 locali piano terra cantina adatti ufficio negozio. Tel. 582.8088 ore 9/12.

PALAZZINA con uffici open space, show room mq 300/800/1200/1800 vendo pressi corso Francia L. 1 milione al mq. Tel. 501.[illegible] ore ufficio.

PARELLA (via Borgomanero) vendesi negozio libero 2 vetrine e retro [illegible] posizione. Studio Vercelli 360.000.

PIAZZA SOLFERINO
locali 400 mq su 2 piani [illegible] diretto da piazza adatti sportello banca. Gabetti affitta. Tel. 57.67.

PRESTIGIOSA palazzina uffici mq [illegible] più seminterrato ed ampio parcheggio Torino sud vendesi. Tel. 434.3472.

SPAI A Rivoli, centro Città Mercato, vendesi negozio mq [illegible], ottima collocazione, anche divisibile. Tel. 812.7177.

SPAI B via Milio, centro commerciale Tecnic Palace ufficio mq 60. Affittasi o vendesi. Tel. 812.7177.

SPAI C Palazzo di Città, negozio 50 mq più cantina vendesi. Tel. 812.7177.

S. RITA locale mq 850 più uffici e parcheggi adatto deposito laboratorio non rumoroso affittasi. Tel. 434.3472.

STUDIO DENTISTICO
centralissimo, attività [illegible], predisposto posizionamento 2 riuniti, ortopantomografo ed attrezzatura varia, affittasi. Per informazioni telefonare ore pasti 011 817.4843.

USAV affitta zona Parella basso fabbricato mq 350 [illegible] servizi [illegible] passo carraio luminoso. Tel. 747.[illegible].

TIME Covers Europe

And Europe uncovers TIME: more Europeans read TIME each week than any other international newsmagazine. TIME brings more to the European reader: thorough international news coverage and a different perspective on the news in their own communities. More relevant news articles. More diverse features. More authoritative interviews with leaders and thinkers. More profiles of newsmakers and trendsetters. More thoughtful essays, colorful reporting and memorable photography. Europe. An integral part of TIME. The World's Newsmagazine.

VENARIA affitasi locale industriale mq 3000 più uffici e cortile riscaldamento ampi passi carrai. Tel. 434.3472.

VENARIA piazza Costituente/via S. Marchese costruzione recente vendesi libero negozio mq 180 con doppi ingressi, servizi. Tel. 812.7177.

VIA Artisti pressi corso S. Maurizio libero locale commerciale mq 1000 vendesi. Tel. 812.7177.

VIA Buniva zona [illegible] S. Maurizio affittasi piano terreno, locale commerciale mq 900 più vetrine su strada, porte carraio. Tel. 812.7177.

VIA S. Donato affittasi uso laboratorio magazzino locale di 150 mq [illegible].

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AIUTO cuoco pratico [illegible] piatti offresi ristorante albergo pizzeria anche fuori Torino. Tel. 216.4011.

CUOCO 43enne referenziato e serietà professionale offresi. Tel. 0141 968.039.

CUSTODI referenziati [illegible] per portineria o fabbrica 1ª cintura Torino. Con passaggio [illegible]. Tel. 0141 942.408 dopo le ore 20.

DOMESTICA fissa referenziata professionale, andamento casa cucina stiro anche assistenza anziani. Tel. 011 630.5822.

OFFRESI 30enne aiuto magazziniere, o altro, patente B, max serietà. Telefonare 011 899.3245.

RAGAZZA 26enne 10ennale esperienza in pellicceria, lavorante conceria offresi anche a ore inerente o non, munita di libretto sanitario. Tel. 452.4859 ore pasti.

SIGNORA offresi [illegible] diurna o notturna [illegible] serietà. Telefonare 436.9366.

SIGNORA 53enne offresi come [illegible] trice domestica e/o dama di compagnia. Telefonare 682.8120.

23ENNE con varie esperienze [illegible] lavoro purché serio. Tel. 011 [illegible].3474.

33ENNE [illegible] subito offresi come magazziniere carrellista, comprovata [illegible], patenti C. E. K. Tel. 351.065.

commessi, baristi

COMMESSA [illegible] esperienza pluriennale abbigliamento uomo-donna accessori,
articoli regalo, gestione, cassa, magazzino, allestimento vetrine, passaggio diretto cerca lavoro serio. Tel. 011 39[illegible].

RAGAZZA 27 anni iscritta REC cerca lavoro come commessa. Buona presenza, libera subito, disponibile giorni festivi, automunita. Tel. 898.9196.

impiegati

ANALISTA analista/programmatore, RPG II, RPG400, sistemi operativi: SSP, OS400, VAX-VMS, architettura, pluriennale diversificata esperienza, offresi seria azienda. Tel. 307.598.

DIPLOMATA 23enne esperta clienti/fornitori prima nota Iva banche magazzino. Tel. 780.1224 ore pasti. Passaggio diretto.

DIPLOMATA 25enne esperienza quadriennale assicurazioni pratica P.C. cerca impiego anche altri settori. Tel. 619.7659 pasti.

IMPIEGATA pratica tutti lavori ufficio offresi part-time o saltuariamente. Tel. 850.8284 - 766.613.

IMPIEGATA 32enne esperienza pluriennale export/segreteria direzione conoscenza inglese/tedesco/francese. Tel. 711.736.

PAGHE e contributi, diplomata, 24enne, esperienza triennale offresi c/o azienda, disponibilità immediata. Tel. 986.3972.

PRATICA pluriennale ufficio export settore elettromeccanico buona conoscenza tedesco/inglese uso PC cerca in ufficio estero. Passaggio diretto. Tel. 262.2805.

RAGAZZA 26enne esperienza contabilità ordinaria, lavori ufficio, cerca impiego. Tel. 319.7230.

RAGIONIERA esperienza 30ennale bilanci iva, clienti/fornitori, banche, offresi. Tel. 850.8284 - 766.613.

RAGIONIERA 21enne cerca serio lavoro qualsiasi mansione [illegible] part-time. Breve esperienza lavorativa. Tel. 858.638.

RAGIONIERE 47enne contabilità prima nota libri IVA computer scrupoloso anche part-time To/nord Venaria Borgaro Valli Lanzo. Tel. 920.9580 - 920.5284.

RESPONSABILE controllo qualità con esperienza aziendale di procedure e tecniche statistiche qualità. Tel. [illegible].

18ENNE segretaria d'azienda con attestato regionale pratica lavori ufficio uso PC contabilità cerca lavoro presso seria ditta o ufficio tel. 349.9484 - 349.9581.

23ENNE perito aziendale cerca impiego come segretaria. Max pretese. Tel. 682.0031.

24ENNE volonterosa cerca lavoro come impiegata d'ufficio. Tel. 011 342.430.

tecnici

GEOMETRA direttore tecnico impresa edile venticinquennale esperienza esamina proposte di collaborazione scrivere a Salodini Ag. Publikompass via Gramsci 15 - Biella.

PERITO elettronico 32enne militesente cerca 1° impiego [illegible] Piemonte. Tel. 011 234.572.

dirigenti

ESPERTO settore stampi e stampaggio materie plastiche gestione clienti fornitori, preventivi esperienza ventennale come imprenditore offresi con mansioni di responsabilità. Scrivere: Publikompass 8509 - 10100 Torino.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ASSISTENZA persona anziana cercasi convivente giorno e notte corso Roma (Moncalieri), stipendio L. 1.200.000 più vitto alloggio 2 pomeriggi liberi. Telefonare 640.47.32 ore serali.

DITTA per nuova apertura seleziona 10 ragazze/i di età 16/22 anni offresi ottima retribuzione. Tel. 506.394.

impiegati

OFFRIAMO assunzione tramite addestramento per uffici automatizzati e studi disegno computerizzato. Inserimento garantito e comunque regolato da contratto. Tel. 771.4156.

tecnici

AZIENDA materie plastiche Torino sud cerca responsabile pianificazione produzione magazzino spedizioni. Indispensabile conoscenza uso Pc e fogli elettronici. Scrivere Dottor Gallina srl strada Carignano 104 - 10040 La Loggia Torino.

8 Rappresentanti

PENSIONE?
E' un bel traguardo. Ci congratuliamo con coloro che avendolo raggiunto vogliono [illegible] ancora attivi utilizzando la loro esperienza. Invitiamo gli interessati a telefonare al 561.1717 ore ufficio.

RICERCHIAMO agenti settore cosmetico naturale per tutto il Piemonte. Tel. per appuntamento allo 011 327.486.

UFFICIO rappresentanze abbigliamento marchi di prestigio cerca agenti esperti nel settore. Offresi [illegible], provvigioni, Enasarco. Tel. 011 639.752 - 544.040.

15 Autovetture

ACQUISTA [illegible] massima valutazione pagamento contanti via S. Ottavio 32 Torino tel. 011 817.7242. Zona Mole.

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel. 011 776.1898 Torino.

AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo massima valutazione e serietà. Corso Tortona 9. Tel. 817.1643.

BMW NUOVE
tutte pronta consegna
SCONTATISSIME
Edauto multimarche
011 914.8153.

PORSCHE 911 turbo 3300 anno '80 ottima, Porsche 924 turbo, Porsche 924, Maserati Merak 3000, Alpine Renault A 110 1300 G anno '71, Fiat 124 Spider America '79, Mercedes 500 Sec '88, Thema Ferrari 8.32. Sbauto 562.2421.

ST AUTOMOBILI snc autorizzato Saab vende Maserati 420 i anno '87 full optional, Saab 900 anno '84 con Ac, Saab nero anno '88 full optional. Tel. 606.0838 - 605.4500.

ST AUTOMOBILI snc autorizzato Saab vende Saab 9000 turbo 16v anno 89 metallizzato interno in pelle tetto apribile antifurto con garanzia. Tel. 605.0838 - 605.4500.

18 Acquisto alloggi

A. ACQUISTIAMO camera tinello bagno o 2 camere servizi in Torino o cintura pagamento contanti. Tel. 431.0123.

A. ACQUISTO da privato zona Precollina villa di salone 3/4 camere servizi. Tel. 640.8807.

A. INGEGNERE acquista in Torino alloggio libero signorile 3 camere cucina servizi. Tel. 506.743.

ACQUISTASI in contanti alloggetto in casa decorosa o monocamera con servizio qualsiasi zona contanti. Tel. 436.9118.

ACQUISTO appartamento libero in Torino pagamento contanti. Tel. [illegible].

ACQUISTO in Torino in bella zona per trasferimento alloggio di 1/2 camere tinello servizi. Tel. 0172 98.159.

DIRIGENTE acquisterebbe in Torino - zone Parella/S. Paolo/S. Rita alloggio 2/3 camere cucina bagno libero fine '93. Tel. 561.3535.

IMPRESA acquista ogni zona per contanti alloggi 1/2/3 camere cucina da ristrutturare anche balatoi. Tel. 581.7947.

IMPRESA acquista per ampliamento propria sede appartamento di mq 150/200 zona corso Vinzaglio/Matteotti. Tel. 011 562.9061 - 562.2838.

PRIVATA acquista alloggio libero in Torino o prima cintura 1/2 camere cucina pagamento contanti. Tel. pasti 329.9022.

RICERCO appartamenti e ville prima seconda cintura anche se da ristrutturare definizioni rapide. Bimar 434.5758.

SOCIETA' acquista in blocco per investimento stabile completo fino a 80 camere. Tel. 328.648.

TORINO acquisto alloggetto camere cucina o monolocale zona comoda libero presto pagamento immediato. Tel. 546.878.

19 Vendita alloggi

A.A.A. AFFARE L. 50 milioni volendo mutuo totale pressi Città camera cucina bagno garage. Tel. 696.0001.

A.A. CORSO Cosenza (via De Canal) libero signorile salone 3 camere cucina biservizi box L. 510 milioni. Tel. 568.3885.

A. AFFARE L. 60 milioni camera cucina bagno libero pressi corso Principe Oddone arredato. N[illegible] 2760.

A. AFFARE Mirafiori libero spazioso recente camera tinello cucinino bagno L. 98 milioni volendo box. Tel. 436.8741.

A. ALLOGGIO libero strada S. Mauro in palazzina nuova, salone camera cucina bagno parco box affare. Tel. 436.8741.

A. CENTRALISSIMO via Arsenale ingresso 2 camere cucina bagno da ristrutturare L. 130 milioni. Nordedil 561.2760.

A. EUROCASE TORINO 531.003 libero Lingotto via Varaita ampio ingresso camera tinello cucinino bagno cantina.

A. EUROCASE TORINO 545.642 libero adiacente via Borgaro ampio 2 camere tinello cucinino termoascensore affare.

A. EUROCASE TORINO 545.642 libero Centro Europa ingresso salone 2 camere cucina doppi servizi box 2 auto.

A. EUROCASE TORINO 545.642 libero Collegno signorile alloggio mq 110 piano alto giardino condominiale mutuo.

A. IL PORTICO libero adiacenze Palazzo del Lavoro ingresso 2 camere tinello cucinino bagno mutuo. Tel. 817.7666.

A. IL PORTICO libero Bernesco panoramico ingresso 2 camere tinello cucinino bagno mutuo. Tel. 817.7666.

A. IL PORTICO libero [illegible] Giulio Cesare ristrutturato ingresso 3 camere cucina bagno mutuo permute. Tel. 817.7666.

A. IL PORTICO libero via Borgaro ottimamente ristrutturato ingresso camera tinello cucinino bagno. Tel. 817.7666.

A. NUDA proprietà di persona anziana corso Agnelli 9° piano mq 110 stupendo L. 260 milioni. Edilmarket 434.1426.

A. PARELLA (via Lessona) ingresso camera cucina bagno spaziosa abitabile subito minimo anticipo. Tel. 580.8004.

A. PASTORE corso Orbassano libero 2 camere tinello cucinino bagno mq 90 piano alto L. 225 milioni. Tel. 434.0021.

A. PASTORE libero piazza S. Rita pressi camera tinello bagno termoascensore L. 95 milioni. Tel. 434.0021.

A. SERIM 562.9801 liberi corso Umbria 22, piano 2° (ultimo) 1/2 camere cucina servizio cantina, soffitta a partire da L. 80 milioni. Permute.

A. SERIM 562.9801 libero a maggio Borgo Vittoria via Mondrone ottimo stato camera tinello cucinino bagno.

A. SERIM 562.9801 libero corso Regina angolo Tassoni signorile ultimo piano mq 110 ottimo stato. Box.

A. SERIM 562.9801 libero Lungo Dora Napoli ben tenuto salone 2 camere cucina bagno L. 215 milioni.

A. SERIM 562.9801 libero S. Rita via Ticineto ampio ristrutturato 2 camere tinello cucinino bagno 2 arie.

A. SERIM 562.9801 libero via Lancia (piazza Robilant) 2 camere tinello cucinino bagno L. 170 milioni.

A. SERIM 562.9801 libero via Nizza signorile ampio ottimo stato 2 camere tinello cucinino bagno 2 arie.

A. SERIM 562.9801 libero via Stradella 230, signorile ampio ottimo stato 2 camere cucina bagno posto auto.

A. TAIT 562.3931 libero (corso Montegrappa) camera cucina bagno uso ufficio/abitazione ottimo reddito.

A. TAIT 562.3931 libero pressi corso Palermo (Aurora) 3 camere cucinotta ingresso bagno minimo anticipo.

A. TAIT 562.3931 libero zona Crocetta signorile recente saloncino 2 camere cucina ingresso bagno terrazzo.

A. TAIT 562.3931 Nichelino libero recente 2 camere cameretta cucina ingresso bagno L. 155 milioni.

A. UTIP
562.6966 adiacente piazza Solferino in signorile stabile d'epoca con portineria ufficio libero mq 255 vendesi.

A. UTIP 562.6966 corso Regio Parco ampio 2 camere tinello cucinino ingresso bagno termoascensore vende/permuta.

A. UTIP 562.6966 Precollina (pressi Motovelodromo) libero ingresso 2 camere cucina bagno L. 235 milioni mutuabili.

A. UTIP
562.6966 zona Viberti libero signorile portineria doppi ingressi salone 2 camere cucina biservizi vende/permuta.

ADIACENTE corso Ferrucci libero finemente ristrutturato sala cucina 2 camere ingresso bagno. Tel. 669.0013.

ADIACENTE corso Giambone salone 2 camere cucina bagno posto macchina L. 250 milioni. Florio 318.5278.

ADIACENTE corso Montecucco libero piano alto soggiorno 2 camere cucina servizi posto auto. Conti 817.7290.

ADIACENTE corso S. Maurizio salone 1 camera cucina bagno ultimo piano vista panoramica. Florio 318.5278.

ADIACENTE corso Spezia saloncino 3 camere cucina bagno L. 165 milioni sufficienti L. 40 milioni e mutuo. Tel. 437.4377.

ADIACENTE [illegible] libero recente 3° piano 2 camere tinello cucinino ingresso bagno ottimo. Tel. 669.0013.

ADIACENTE corso Unione 4 camere cucina biservizi box ottime finiture L. 240 milioni. Fin Tekno 495.207.

ADIACENTE Fioccardo signorile su 2 piani salone 2 camere cameretta 3 bagni tavernetta giardino box. Tel. 668.2729.

ADIACENTE largo Borgaro nuova costruzione 2 camere cucina bagno piano alto. Florio 318.5278.

ADIACENTE piazza Bengasi stabile del 1970 ingresso camera saloncino tinello cucinino bagno. Eurospazio 318.6460.

ADIACENTE piazza Bernini libero particolarissimo 55 mq totalmente ristrutturato giardino. Eurospazio 318.6366.

ADIACENTE piazza Rivoli in stabile ristrutturato vendonsi bi/trilocali affittati, box. Telefonare 771.5232.

ADIACENTE piazza Stampalia ingresso saloncino 2 camere cucina bagno libero termoascensore. Nordedil 561.2760.

ADIACENTE Ponte Rossini in stabile ristrutturato vendonsi bi/trilocali liberi ed affittati, box, magazzino. Tel. 247.0210.

ADIACENTE via Lessona in stabile ristrutturato vendonsi bi/trilocali anche abbinabili, liberi affittati, box. Tel. 771.5232.

ADIACENTE via Ventimiglia (via Baiardi) vuoto camera tinello cucinino buono stato L. 100 milioni. Tel. 562.7591.

ADIACENZE corso Montecucco libero camera tinello cucinino bagno solo L. 25 milioni e mutuo. Idealcase 434.3437.

ADIACENZE corso Potenza fronte ampio giardino libero 2 camere cucina 85 milioni più mutuo fondiario. Tel. 539.862.

ADIACENZE Lungo Po Antonelli libero ultimo piano 2 camere tinello cucinino. Carezzana 539.862.

ADIACENZE piazza Rivoli camera tinello cucinino bagno ultimo piano ascensore L. 128 milioni. Idealcase 434.3437.

ADIACENZE piazza Sabotino libero ristrutturato termoautonomo 2 camere cucina servizio. L. 155 milioni. Tema casa vende. Tel. 959.7320.

ADIACENZE via Cigna libero ristrutturato 2 camere tinello cucinino bagno L. 36 milioni e mutuo. Idealcase 434.3437.

AFFARE ampio libero (via Pettiti) in bella casa d'epoca ingresso 2 camere tinello cucinino bagno cantina. Tel. 568.3885.

AFFARE corso Regina libero piano alto termo [illegible] soggiorno 2 camere bagno L. 90 milioni. Tel. 568.3885.

AFFITTASI alloggio signorile libero subito mq 190 4° piano corso Francia 34. Tel. 707.2580.

ALBERTO PARRI 545.942 Rivoli in recente palazzina biingressi salone 3 camere cucina tripli servizi posto auto.

ALLOGGIO camera tinello cucinino bagno 8° piano. Florio 318.5278.

ALLOGGIO ristrutturato 200 mq con box stabile epoca corso Re Umberto vendesi prezzo interessante. Tel. 568.3772.

ALPIGNANO zona centrale alloggio in palazzina 2 camere tinello cucinino bagno L. 185 milioni. Tel. 405.0005.

AMBROSIANO Crocetta piano alto mq 95 grande ingresso cucina 2 camere bagno grande ripostiglio. Tel. 669.8766.

AMBROSIANO pressi Tesoriera signorile mq 90 soggiorno camera cucina bagno cantina posto auto. Tel. 669.8766.

ANGOLO corso Sebastopoli stessa casa saloncino camera tinello servizi da L. 210 milioni. Idealcase 434.3437.

ANNACASE 669.0222 corso Grosseto in stabile recente ingresso 2 camere tinello cucinotta servizi termoascensore libero.

ASTI
impresa vende direttamente alloggi signorili uffici magazzini in corso Cavallotti. Per informazioni Tel. 011 562.7411.

ATTICO S. Rita signorile salone 2 camere cucina bagno lavanderia terrazzi L. 310 milioni. Varetto 385.2909.

BARRIERA MILANO libero ingresso camera cucina bagno L. 118 milioni. Immobiliare Prestige 667.0288.

BIMAR Barriera Milano ingresso 3 camere tinello cucinino bagno ripostiglio libero piano alto ascensore. Tel. 434.5758.

BIMAR largo Gottardo libero piano alto ingresso 2 camere tinello cucinino bagno mutui permute. Tel. 434.5758.

BIMAR libero corso Palermo ingresso saloncino 2 camere cucina biservizi ripostiglio cantina mutui permute. Tel. 434.5758.

BIMAR S. Paolo libero ingresso camera servizio cantina da ristrutturare L. 60 milioni dilazionabili permute. Tel. 434.5758.

BIMAR via Cimarosa ingresso salone 2 camere disimpegno cucina bagno ripostiglio box mutui permute. Tel. 434.5758.

BORGO VITTORIA via Breglio pressi ampio ingresso camera cucina servizi L. 70 milioni. Casaviva 248.8500.

BUTTIGLIERA ALTA villa recente piano seminterrato mq 240 piano terreno mq 254 e piano mansardato mq 140 superficie totale mq 634 adattabile a bifamiliare giardino mq 2400 favorevole prezzo. Dilazioni e permute. Edicase 561.3535.

CAMPIDOGLIO corso Lecce appartamento in stabile recente signorile salone 4 camere cucina biservizi. Tel. 531.005.

CARLO ALBERTO via Crovetti libero ristrutturato soggiorno 3 camere cucina 2 bagni L. 340 milioni. Tel. 561.1800.

CARLO ALBERTO via Frejus libero saloncino camera cucina bagno L. 170 milioni dilazionabili. Tel. 561.1800.

CARLO ALBERTO via Maria Vittoria libero salone 3 camere cucina bagno da ristrutturare. Tel. 561.1800.

CARLO ALBERTO via Ventimiglia pressi piano alto 2 camere tinello bagno termoascensore L. 205 milioni. Tel. 561.1800.

CASCINE VICA via Pisa 3° piano rinnovato salone 2 camere cucina servizi libero 8 mesi L. 235 milioni. Grimaldi 958.1333.

CASELLE alloggio in casetta libero ristrutturato 3 camere tinello cucinino bagno box L. 190 milioni. Tel. 431.0387.

CASETTA Bassa Valsusa libera ottime condizioni volendo bifamiliare orto giardino mutuo prima casa. CST 789.170.

CASETTA indipendente in corso di restauro 20 minuti Torino Nord 4 vani 1000 mq di giardino L. 80 milioni. Tel. 437.3933.

CASETTA 2 km Volpiano indipendente 3 camere cucina bagno e vano mq 200 giardino terrazzo portico. Tel. 437.4377.

CASEUROPEA corso Palermo vuoto ampio camera tinello cucinino bagno ascensore L. 35 milioni e mutuo. Tel. 599.940.

CASEUROPEA via Goito libero bella casa d'epoca camera cucina bagno L. 20 milioni e mutuo. Tel. 599.940.

CASTIGLIONE La Fornace palazzina 1984 2 camere sala cucina 2 bagni box doppio. Casaplemonte 318.2525.

CASTIGLIONE panoramica villa disposta su 3 piani 800 circa mq terrazzi parco 3800 mq. Grimaldi 403.4404.

CASTIGLIONE TORINESE in palazzina signorile quadrifamiliare salone 2 camere cucina biservizi ampia mansarda garage doppio e cantina. Tel. 562.9939.

CASTIGLIONE TORINESE villa nuova su 2 piani con tavernetta lavanderia box mansarda sottotetto. Bimar 434.5758.

CENTRALE luminoso piano alto salone 4 camere cucina 2 servizi box portineria. Tel. 385.1048.

CENTRALISSIMO signorile libero saloncino 3 camere ampia cucina sala da bagno terrazzino. Mp immobili 537.333.

CENTRO CASA 562.3888 corso Giulio Cesare Taranto recente ingresso 3 camere cucina bagno L. 225 milioni.

CENTRO CASA 562.3888 corso Montecucco recentissimo ingresso salone 2 camere cucina bagno L. 330 milioni.

CENTRO CASA 562.3888 corso Turati signorile spazioso ingresso salone camera cucina bagno L. 280 milioni.

CENTRO CASA 562.3888 corso Unione Sovietica signorile ingresso salone 2 camere cucina doppi servizi.

CENTRO CASA 562.3888 via Carrera attico ingresso living camera cucina stessa casa 2 camere tinello bagno.

CENTRO EUROPA libero panoramico signorile ampio salone 3 camere cucina 3 servizi box. Esim. Tel. 562.2012.

CENTRO libero spazioso 4 camere salotto studio cucina bagno entrata ristrutturato L. 310 milioni. Casaplemonte 318.2525.

CENTRO libero zona via Consolata restaurato ingresso 2 camere con soppalco cucina bagno. Fimitalia 562.5635.

CENTRO via Bligny libero in ottimo stabile d'epoca salone 2 camere cucina bagno 4° piano ascensore. Affaire 561.3040.

CENTRO via S. Quintino splendido ristrutturato ingresso salone camera cucina servizi L. 289 milioni. Agenzia 561.3572.

CHIUSANO & C. corso Montecucco signorile ampio salone 2 camere cucina 2 servizi box permute. Tel. 812.4008.

CHIUSANO & C. corso Stati Uniti (Crocetta) piano alto ingresso salone 3 camere cucina doppi servizi. Tel. 812.4008.

CHIUSANO & C. Vanchiglia pressi Lungo Po ingresso 1 camera tinello cucinino servizi mutuo. Tel. 812.4008.

CIRIE' ottimo con giardino privato ingresso 2 camere salone cucina 2 bagni box L. 380 milioni. Tel. 896.0301.

(continua)

L'ex premier Shamir: siamo in stato di guerra. Arrestati 1600 attivisti islamici

Psicosi del sequestro in Israele

Dopo l'uccisione dell'agente rapito e torturato

TEL AVIV
NOSTRO SERVIZIO

All'indomani del ritrovamento del cadavere seviziato dell'agente Nissim Toledano, preso in ostaggio domenica scorsa a 15 chilometri da Tel Aviv da un commando di palestinesi islamici, l'ex premier Yitzhak Shamir non ha più dubbi: «Siamo in un virtuale stato di guerra. Rabin deve prenderne atto e sgominare i terroristi, oppure dimettersi».

Ieri le prime pagine dei giornali esprimevano con grandi titoli in rosso e in nero («Ucciso a sangue freddo», esclamavano «Maariv» e «Yediot Ahronot») l'esasperazione popolare di fronte al ripetersi di attacchi sanguinosi contro i soldati israeliani, sia nel territorio nazionale sia in Cisgiordania e a Gaza. Nelle conversazioni casuali per strada o trasmesse dalla radio vi era diffuso timore che i rapimenti politici si ripetano in futuro. Così quando in mattinata è stata trovata presso Ramallah (Cisgiordania) l'automobile di un colono abbandonata in una strada laterale con le chiavi infilate nel cruscotto, molti hanno istintivamente pensato a un nuovo rapimento da parte di «Hamas», e l'esercito ha subito avviato estese perlustrazioni. Poche ore dopo si è appreso che l'uomo era stato travolto da un fiume in piena.

Un'immagine dei funerali della guardia di frontiera israeliana rapita e uccisa dagli integralisti islamici di Hamas

La controffensiva israeliana alle attività dei fondamentalisti islamici è stata messa a punto ieri da Rabin, nel corso di una seduta straordinaria del governo in cui il premier ha illustrato una serie di nuove misure repressive che faranno seguito all'arresto, compiuto nelle ultime 48 ore, di circa 1600 attivisti islamici. «Ormai per noi "Hamas" è divenuto il nemico numero uno», ha detto una fonte politica a un giornalista della radio israeliana.

A quanto pare, Israele si accinge a smantellare l'organizzazione in tutte le sue ramificazioni (paramilitari, politiche, propagandistiche e finanziarie) per soffocare la guerriglia armata islamica, prima che l'esempio venga seguito da altre organizzazioni palestinesi. Anche se le decisioni del governo sono state mantenute per ora segrete, gli osservatori ritengono probabile che gli attivisti di «Hamas» arrestati saranno in gran parte processati o posti sotto arresti amministrativi, e molti dei loro leader espulsi oltre confine.

«In questa occasione - ha scritto ieri Zeev Shiff, il commentatore militare di "Haaretz" - è prevedibile che le critiche (internazionali) per un'eventuale espulsione sarebbero minori che in passato, dato che si tratta di estremisti contrari alla partecipazione palestinese al processo di pace». Anche da parte dell'Olp, secondo Shiff, le proteste per una misura del genere non dovrebbero essere troppo elevate dato che nei Territori vi è una profonda rivalità tra i suoi seguaci e i fondamentalisti islamici.

Parallelamente all'operazione anti-Hamas, ha anticipato il ministro della Polizia Moshe Shahal, il governo israeliano intende incoraggiare in vario modo i moderati palestinesi. Un ministro laburista, Uzi Baram, ha suggerito di cogliere l'occasione per includere esponenti dell'Olp tra i negoziatori palestinesi nelle trattative bilaterali di pace di Washington. Ma l'idea non è piaciuta a Rabin «perché il premier - ha spiegato una fonte informata a Gerusalemme - continua a considerare la centrale palestinese un impedimento al processo di pace». Anche in questa fase, gli interlocutori di Israele resteranno quindi i delegati dei territori occupati. «Da essi - ha concluso Shahal - Israele si aspetta non solo generiche condanne dell'uccisione dell'agente della "Guardia di frontiera", ma gesti concreti volti a contrastare in futuro il terrorismo».

Aldo Baquis

Esplose due bombe in Oxford Street

Londra, l'Ira dà il via al Natale del terrore

Tra la folla degli acquisti di Natale Quattro feriti, scacco a Scotland Yard

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Scoppiano «le bombe di Natale» dell'Ira, e Londra torna a vivere nel terrore. E' accaduto ieri mattina, nel quartiere commerciale di Oxford Street, affollato di migliaia di inglesi e di stranieri impegnati ad acquistare i regali. Un primo ordigno è esploso in un grande magazzino, e qualche minuto più tardi un secondo è scoppiato in una piazzetta, a pochi metri da un assembramento di gente fuggita dopo il precedente allarme.

Il caso fortunato, e la relativa potenza delle bombe, hanno fatto sì che il duplice attentato abbia provocato soltanto quattro feriti leggeri. Ma i terroristi dell'Ira hanno messo all'attivo un colpo magistrale, infliggendo un duro smacco all'immagine di efficienza che nelle ultime settimane aveva un po' risollevato il declinante prestigio di Scotland Yard. La squadra antiterrorismo, affidata recentemente al comandante David Tucker sotto la supervisione del nuovo capo dello spionaggio interno, Stella Rimington, aveva effettuato infatti un paio di grossi sequestri di esplosivo.

Ma usando gli «spiccioli» rimasti a loro disposizione, gli uomini dell'Ira sono riusciti egualmente a confezionare le due bombe che per qualche ora hanno sparso il panico nel centro della capitale. Il primo ordigno è scoppiato verso le 11, mezz'ora dopo una telefonata ai giornali con la quale l'Ira preannunciava l'attentato. Come sempre la precisione di questo «avviso in codice» è contestata dalla polizia: il comandante Tucker ha accusato l'Ira di «praticare un gioco perverso», perché la telefonata parlava di una sola bomba in Oxford Street, senza altri particolari; e lungo questa arteria commerciale, la più famosa d'Inghilterra, ci sono decine di grandi magazzini.

Quando il primo ordigno è esploso, in un gabinetto al secondo piano del «John Lewis», la polizia stava ancora facendo sgomberare la gente. E la seconda bomba è scoppiata all'aperto, proprio sul retro. Scene di panico fra i passanti, donne choccate; e la paura si è trasmessa ad altre migliaia di persone, perché la polizia ha recintato tutta la zona, impedendo il passaggio alle auto e ai mezzi pubblici, e chiudendo le stazioni della metropolitana. Un'ora di incubo.

Nove anni fa, in un analogo attentato, una bomba targata Ira aveva ucciso cinque persone all'esterno di Harrod's, il più famoso dei grandi magazzini di Londra, nel quartiere di Knightbridge. Ieri la strage è stata sfiorata, ma soltanto perché così hanno voluto gli stessi terroristi.

Paolo Patruno

BOSNIA

Conferenza di pace a Ginevra, Parigi e Londra tiepide sul blitz

«I boia serbi? Ecco i nomi»

Gli Usa contro i vertici di Belgrado

ZAGABRIA
NOSTRO SERVIZIO

«I leader serbi come Slobodan Milosevic, come il presidente della sedicente Repubblica serba della Bosnia Radovan Karadzic, e come il generale Ratko Mladic, comandante delle truppe serbe in Bosnia, dovranno alla fine spiegare se e come hanno cercato di assicurare che il loro esercito si comporti in accordo con il diritto internazionale». Nel suo discorso ai ministri degli Esteri di 33 Paesi riunitisi ieri alla conferenza di pace sull'ex Jugoslavia a Ginevra, il segretario di Stato americano Lawrence Eagleburger ha nominato i comandanti cetnici Arkan e Seselj come colpevoli dei crimini di guerra in Bosnia che dovranno essere processati per i delitti contro l'umanità. Ma oltre ai diretti esecutori, la responsabilità dovrà essere condivisa anche dai loro capi politici, ha detto Eagleburger, affermando che Milosevic e gli altri dovranno spiegare il loro ruolo nel conflitto.

Lawrence Eagleburger

L'istituzione di un tribunale internazionale per i crimini di guerra è per ora l'unico accordo raggiunto dal vertice di Ginevra dove stanno valutando quanto è stato realizzato delle decisioni prese dalla conferenza di pace di fine agosto. Poco a dir la verità perché le armi pesanti non sono state messe sotto controllo, i velivoli serbi continuano a violare il divieto di volo sulla Bosnia votato dall'Onu, l'epurazione etnica della popolazione è tuttora in corso. Di fronte a questa sconfitta della politica delle trattative e alla minaccia sempre più grave che il conflitto si estenda al Kosovo e alla Macedonia, si profila l'ipotesi di un intervento militare. Ma per il momento i Paesi europei non sembrano propensi ad azioni armate di ampie dimensioni. Francia e Gran Bretagna sono contrarie alle tesi americane dei bombardamenti preventivi perché si porrebbe il drammatico problema della protezione dei civili, nonché quello delle rappresaglie contro i caschi blu. «Parigi e Londra sono d'accordo per l'intercettazione e la distruzione degli aerei serbi che violano il divieto di volo sulla Bosnia, ma non per i bombardamenti» ha detto ieri il portavoce del governo francese Martin Malvy. La Grecia ha dichiarato che non parteciperà all'eventuale intervento militare contro la Serbia. Sicuro è che tutti aspettano di vedere i risultati delle elezioni che si terranno domenica a Belgrado.

Ingrid Badurina

BRASILE

Un giudice ordina di liberarlo, un biologo gli insegnerà a sopravvivere

Il delfino va a scuola di nuoto

Dopo la cattività, deve imparare a cavarsela in mare

SAN PAOLO
NOSTRO SERVIZIO

Per anni, Flipper aveva incantato i bambini con i suoi tuffi e le acrobazie con le grandi palle colorate. Ma venti mesi fa la sua compagna è morta e, dopo una lunga battaglia giudiziaria, nei giorni scorsi il tribunale della città di Santos ha accettato la richiesta degli ambientalisti: Flipper, l'unico delfino tenuto in cattività in Brasile, è stato «condannato» a tornare libero, e viene ora rieducato per abituarlo alla vita in mare aperto.

La notizia è finita su tutti i giornali brasiliani. In un Paese in cui pochi sembrano preoccuparsi dei milioni di bambini che vivono per le strade, per la sorte di Flipper si è mobilitata anche la National Geographic Society americana ed il gruppo ambientalista internazionale Wspa, che ha fatto arrivare un biologo specializzato nella rieducazione dei mammiferi marini addestrati per dare spettacolo nei parchi di divertimento di mezzo mondo. Quando è arrivato a Santos, una città portuale a 100 km da San Paolo, il biologo Richard O'Barry ha trovato Flipper in fin di vita. Il delfino è l'ultimo animale rimasto in un «Oceanorium» chiuso da tempo, e veniva tenuto in una piscina troppo piccola, piena di acqua sporca, con il corpo squamato dal sole: «Rischia di ammalarsi di epatite e di cancro», è stata la diagnosi. Ieri, l'allarme lanciato dal biologo ha provocato l'intervento di alcune imprese locali, che hanno fornito dei teloni di protezione contro il sole e le pompe ed i filtri necessari per cambiare l'acqua della piscina.

La Wspa ha quindi sollecitato alla marina brasiliana il prestito di un elicottero con cui, a febbraio, trasportare Flipper verso la sua futura «casa», la baia di fronte a Laguna, la città di Anita Garibaldi, dove da sempre i pescatori locali convivono pacificamente con i delfini.

Con l'aiuto di O'Barry, che ha al suo attivo una decina di casi come questi, Flipper dovrà imparare di nuovo a convivere con i suoi simili, procurarsi il cibo e difendersi dai nemici naturali (alcune centinaia di chilometri più a Nord, la scorsa settimana è stato pescato un gigantesco squalo bianco di 7 metri che aveva nello stomaco i resti di un paio di delfini). Il biologo americano è un «pentito»: aveva iniziato la professione come addestratore di delfini ammaestrati, ma ha cambiato sponda quando uno dei «suoi» animali gli è morto tra le braccia - «di stress e malinconia», racconta - dopo uno show in Florida. «Liberi, i delfini vivono fino a circa 50 anni - dice O'Barry - ma in cattività non più di dieci. Se non fosse liberato, Flipper morirebbe in poche settimane».

Gianluca Bevilacqua

Da Kohl miliardi in cambio del ritiro anticipato dei russi e una moratoria sul debito estero

Un Cancelliere tutto d'oro accorre a consolare Eltsin

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Alla vigilia della sua prima visita di Stato in Cina, reduce dalla logorante battaglia congressuale, Boris Eltsin ha fatto ieri di tutto per convincere il mondo che la Russia continuerà a seguire la via delle riforme, malgrado la sostituzione del premier radicale Egor Gajdar con l'ex comunista Cernomyrdin. In questo, il cancelliere tedesco Helmut Kohl, durante una visita a Mosca di 30 ore, gli ha dato un aiuto sostanziale.

I due leader hanno concordato di concludere il ritiro delle truppe russe dall'ex Germania orientale con quattro mesi d'anticipo. L'ultimo soldato dell'ex Armata Rossa lascerà quindi il suolo tedesco il 31 agosto 1994. In cambio Kohl ha promesso a Eltsin 550 milioni di marchi in più, come «aiuto» alle famiglie dei militari. Il Cancelliere ha inoltre accettato una moratoria di otto anni nel pagamento dei debiti contratti da Mosca con la Germania, ha promesso di pagare un miliardo di marchi come riparazione per i danni subiti dall'occupazione nazista, ed ha assicurato il proprio appoggio nelle trattative di Parigi sui debiti della Russia con l'Occidente.

«Era importante e necessario venire a Mosca proprio ora, perché i nostri amici si sono scontrati con grandi difficoltà, ottenendo un grande successo», ha detto Kohl riferendosi alla battaglia sostenuta da Eltsin al Congresso, e dando credito alla dubbia versione di una vittoria democratica. Eltsin ha preso la palla al balzo.

«In Europa c'è stata pace quando Russia e Germania non hanno combattuto, e c'è stata guerra quando Russia e Germania non hanno saputo trovare un accordo - ha esordito -; capisco che gli uomini d'affari tedeschi, osservando quanto accadeva al Congresso, abbiano pensato che non è il caso di investire in Russia. Ma sono lieto di poter dire che il Congresso non ha visto il trionfo delle forze conservatrici. Malgrado la prolungata rissa parlamentare, la Russia si trova già sulla via del mercato. Gli imprenditori tedeschi possono essere sicuri che ai comunisti non verrà mai permesso di ficcare le mani nelle tasche altrui, e in particolare in quelle dei privati».

E tuttavia, l'incertezza sul futuro delle riforme continua a pesare come un macigno sulle prospettive di sviluppo della Russia. Persa la guida del governo, Gajdar tornerà a dirigere l'Istituto dei problemi «del periodo di transizione», ma secondo il portavoce di Eltsin, Kostikov, egli resterà «uno dei principali consiglieri del Presidente». Proprio Gajdar ha chiesto agli uomini della sua squadra di non dimettersi dal governo, pur ammettendo che il suo successore Cernomyrdin ha «una concezione fondamentalmente differente» della riforma.

Alcuni «uomini chiave» (il responsabile della privatizzazione Chubajs, i vice-premier Shumejko e Shokin), hanno deciso di restare ai propri posti «fino a quando ci sarà una possibilità di portare avanti la nostra linea». Ma per altri ministri il destino resta incerto. Secondo Kostikov, al ministro dell'Economia Nechaev e a quello del Commercio estero Aven «non è stato chiesto con convinzione di rimanere».

Il rischio è che le dimissioni di uno o più dei «giovani turchi» di Gajdar provochino una fuga a grappolo dal governo di Cernomyrdin. Nulla è dato per scontato, e la pattuglia dei gajdariani ha consegnato ieri a Eltsin un progetto di decreto sulla formazione di un nuovo governo. Per ora, vuoi per la visita di Kohl, vuoi per le trattative sul debito estero di Parigi, vuoi per la visita di Eltsin in Cina, tutto è fermo. Ma i ministri riformatori chiedono un chiarimento «entro una settimana».

In gioco, infine, c'è il destino del ministro degli Esteri Andrej Kozyrev, uno dei più violentemente attaccati da conservatori e centristi per le sue posizioni filo-occidentali. Kozyrev, con un clamoroso «bluff» diplomatico, ha presentato lo scenario di una Russia governata dai conservatori, intenta a mostrare i pugni all'Occidente. Lo scenario ha fatto paura, e la reprimenda di Eltsin non si è fatta attendere. Kozyrev «è un pessimista di natura», ha detto il Presidente, «forse si è affrettato un pochino, senza tener conto che al Congresso la democrazia avrebbe comunque vinto. La sua non è la posizione del Presidente».

Fabio Squillante

Il Presidente russo e il Cancelliere tedesco davanti alla dacia di Savidovo [FOTO EPA]

FRANCIA

Così una marca di sigarette protesta per la prossima abolizione della pubblicità sui tabacchi

Fumatori e non, a ciascuno il suo quotidiano

Doppia edizione di Libération e Figaro contro la legge antifumo

PARIGI
NOSTRO SERVIZIO

Siete fumatori? Allora comprate il quotidiano con la fascetta blu. Non fumate? Vi spetta quello con fascetta gialla. Non è una forma stramba di discriminazione che vada ad aggiungersi alle suddivisioni in ogni locale pubblico tra lo «spazio fumatori» e lo «spazio non fumatori». Lo spartiacque tra i lettori di due dei maggiori quotidiani francesi, «Le Figaro» e «Libération» è una trovata pubblicitaria di una marca di sigarette. Una protesta contro la legge antitabacco Evin che entrerà in vigore il primo gennaio proibendo ai produttori di sigarette qualsiasi forma di pubblicità.

E' la marca Peter Stuyvesant che ha pagato ieri fior di quattrini per la fascetta in prima pagina, le intere quattro facciate del foglio centrale e tutta la quarta di copertina. La tiratura è stata divisa a metà: 50% in blu, 50 in giallo. Non fumatori: se avete comprato il giornale a fascetta gialla, siete avvisati che all'interno troverete uno spazio a voi riservato. Paginone centrale, una scritta in tinta vi fornisce il «mode d'emploi»: aprite il foglio, prendete A (pagina di sinistra) con la mano di sinistra, B (pagina di destra) con la mano destra; posatevi lo spazio non fumatori così ottenuto sulla testa; ora potete parlare con un fumatore. Ultima pagina, scritta in nero: «Questa copia non comporta pubblicità per le sigarette Peter Stuyvesant». Chi avrà comprato il quotidiano a fascetta blu invece, messosi in testa il paginone centrale e creatosi così il suo spazio, «potrà ora accendersi una sigaretta». E a pagina 28, l'ultima, troverà l'effigie del pacchetto, sia pure rigorosamente corredata dall'avvertimento: «Fumare provoca malattie gravi».

Tanto cervellotico dispendio da parte della Peter Stuyvesant porta con sé la polemica. «Le Monde» ha rifiutato di sottostare «alle pressioni finanziarie» della marca di sigarette, «che mira in maniera indecente a impedire l'applicazione di una legge votata dal Parlamento per proteggere la salute pubblica». Miraggio residuo delle grandi marche di sigarette sarebbe far rinviare di un anno l'entrata in vigore della legge Evin. Contestando le accuse di «Le Monde», la Peter Stuyvesant difende la trovata come «una strizzata d'occhi a tutti i divieti di cui è soggetto il fumo». Riferimento implicito al Gran Premio automobilistico penalizzato per la pubblicità di sigarette sulle automobili.

Gabriella Bosco

DAL MONDO

Polonia: duecentomila minatori in sciopero

VARSAVIA. Circa 200.000 minatori polacchi sono scesi in sciopero per chiedere aumenti salariali, lavori modernizzazione dei pozzi, e la rinuncia ai piani per affidare le miniere di carbone al ministero per le Privatizzazioni. [AdnKronos]

Russia: sequestrati dollari falsi italiani

MOSCA. Una zecca clandestina italiana ha stampato il milione di dollari falsi sequestrati martedì sera a Mosca nel corso di un'operazione che ha portato all'arresto di quattro italiani e di un numero imprecisato di russi, ucraini e lettoni. [Ansa]

Trasmettere l'Aids per Londra non è reato

LONDRA. La trasmissione deliberata del virus Hiv dell'Aids non diventerà un reato in Inghilterra. Lo ha annunciato il ministro dell'Interno britannico, Kenneth Clarke. [Agi]

Bonn, sadico ha ucciso 21 donne

BONN. Un pellicciaio di tendenze sadiche di Amburgo potrebbe essere l'autore di 21 omicidi di donne finora irrisolti. Divorziato da tre mesi e padre di una bambina, l'uomo afferma che si è trattato di omicidi, ma solo «di incidenti». [Ansa]

Berlino, frasi xenofobe sui biglietti del metrò

BERLINO. «E' consentito dare fuoco agli stranieri durante la corsa. I viaggiatori in sedia a rotelle saranno considerati alla stregua di colli ingombranti e verranno recapitati dal servizio merci»: questa dicitura è stampata su una serie di biglietti dei trasporti pubblici berlinesi. Lo ha confermato ieri un portavoce della società di trasporti il quale ha aggiunto che, ovviamente, sono falsi e che sono state avviate indagini. [Ansa]

Stato civile di Torino

15 DICEMBRE 1992

Varzan Tommaso; **Palenu** Vincenzo; **Concialosi** Simone; **Alessio** Ludovica; **Fallato** [illegible]; **Picollillo** Alessandra; **Lala** Francesco; **Petruso** Francesca; **Marpikero** Luca; **Guadagna** Giorgio; **Pergolizzi** Carmelo; **Chieppa** Alex; **Fimmanò** Sonia; **Oliverio** Alessandra; **Scandurra** Fabio; **Colacicco** Marco; **Fontana** Edoardo; **Ricchiuti** [illegible]; **Donato** Giovan Battista; **Santinara** [illegible]; **Bertola** Gabriele; **Carbone** Luca; **Triggiani** Maura; **Lalacona** Simone; **Lanzillotta** Anna Immacolata; **Foggia** Federico; **Castelli** Gabriele; **Basile** Raffaella; **Trotti** Chiara.

MORTI — **Fossati** [illegible] ved. Fasciolo, di anni 88, nata ad Alessandria, pens., abitante in c.so Peschiera [illegible]; **Troyan** Fanny, a. 65, Pietra Marazzi, pens., via Amati 29.

Deceduti in ospedale: **Traina** Giuseppe, a. [illegible], Prizzi, pens., Molinette; **Fiorio** Aurelia ved. Savoia, a. 73, Torino, pens., Molinette; **Rosso** Angela ved. Bono, a. 71, Mariglia, pens., C.R.F.; **Osella** Teresa, a. 70, Rivoli, pens., M. Vittoria; **Messina** Gaetana, a. 57, Catania, casal., Molinette; **Estienne** Dorato Antonio, a. 84 Casteldelfino, pens., Martini; **Milanese** Angela, a. 91, Novi Ligure, pens., Martini; **Pollitini** Donatella, a. 12, Torino, Regina Margherita; **Fonte** Angelo, a. [illegible], Balano, imp., Mauriziano; **Cornacchia** Primitiva ved. Monticone, a. 90, Perrengo, pens., Molinette; **Zucchelli** Giovanni, a. 66, Fontanetto [illegible], pens., Molinette; **Elia** Pasquale, a. 87, Vezza D'Alba, pens., Molinette; **Marchesini** Paola, a. 29, Torino, imp., C.T.O.; **Pennullo** Maria ved. Ciancio, a. [illegible], Castel S. Giorgio, pens., Maria Vittoria; **Caruso** Enrico, a. 82, Anavilla Irpinia, pens., M. Vittoria; **Vincelli** Luigi, a. 61, Borgia, pens., Molinette; **Anselmi** Carmela in Marino, a. 71, Robella, pens., S. Giovanni A.S.; **Bairotti** Nerina ved. Corrado, a. 70, Torino, pens., Molinette; **Serpi** Anna in Castellino, a. [illegible], Siddi, pens., Valdese; **De Lauro** Giovanni, a. [illegible], Contrada, operaio, Martini; **Germano** Rinaldo, a. 80, Coconato, pens., M. Vittoria; **Cerulli** Angela ved. Dipompa, a. [illegible], Foggia, pens., Gradenigo; **Tavani** Ernesto, a. 79, Monticelli Don Gino, pens., Molinette; **Bernocco** [illegible], a. 75, Cherasco, pens., Molinette; **Secco** Delfina ved. Cargiio, a. 81, Napoli, pens., Molinette; **Tomasino** Giuseppe, a. 56, Tripi, operaio, Molinette; **Ricossa** Teresa, a. 69, S. Martino, Alfieri, pens., Martini; **Picini** Maria Luisa ved. Filippeschi, a. [illegible], Piancastagnaio, pens., Martini; **Barra** Pietro, a. 87, Torino, pens., Molinette; **Viel** Luigi, a. 77, Limone, pens., Molinette; **Calvagno** Giovanni, a. 73, Sommariva Bosco, industriale, Molinette; **Garone** Angiolina, a. 75, Torino, pens., M. Vittoria; **Vencato** Assunta, a. 80, Aosta, pens., Molinette; **Allara** Velia, a. 83, Morano sul Po, pens., Carlo Alberto; **Marino** Giovanni, a. 68, Alpignano, Collivatore diretto, M. Vittoria; **Baloni** Teresa, a. 78, Verona, pens., Molinette; **Piscopiello** Antonio, a. 77, Tricase, pens., C.T.O.; **Dalpozzo** Letizia, a. 84, Cortanzone, pens., M. Vittoria; **Macri** Genoveffa, a. 31, Cittanova, pens., C.T.O.; **Bonifolio** Camillo, a. 80, Piovano, pens., M. Vittoria; **Bassi** Antonia, a. 82, Rivarossa, pens., M. Adelaide; **Arobbio** Giovanni, a. 59, Carema, pens., G. Bosco; **Gallelli** Addolorata, a. 86, Pontestura, pens., G. Bosco; **Barloglio** Angela, a. 79, Pontestura, pens., Molinette.

Nati 29 - Morti 47

E' improvvisamente mancato
Enrico Alloetti
ex dipendente Gazzetta del Popolo

Un uomo buono dedito alla famiglia, lo piangono la moglie **Nuccia**, la figlia **Liliana** con **Lamberto** e **Deborah**, parenti tutti. Funerali venerdì, ore 11,45 Parrocchia Immacolata Concezione. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 16 dicembre 1992.

E' mancata
Anna Serpi in Castellino

Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, il marito, il figlio e parenti tutti.
— **Torino**, 17 dicembre 1992.

«Vola libero e felice al di là dei compleanni in un tempo senza fine nel per sempre» [illegible].

Milvia, **Erika** con **Paolo** annunciano la prematura scomparsa del caro

Giancarlo Dovis

ricordandolo nei suoi giorni più belli. Il loro ringraziamento più sentito al dottore e amico Brignardello, alla sua équipe, e al reparto tutto. Non fiori ma offerte per la lotta contro il cancro. Funerali venerdì ore 8 presso la cappella delle Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 17 dicembre 1992.

E dentro la rabbia di tutti gli [illegible] mai detti, dei discorsi importanti rimandati a domani, come se tu ed io fossimo eterni... Ciao **PAPA'**, mi mancherai, tua **principessa**.

Nel ricordo di **Adalina** per sempre.

Franco, **Rosalma** e **Rita** si stringono con affetto a Milvia ed Erika.

Ti voglio bene, tua **Manuelina**.

L'amicizia non è un dono ma si ottiene dicendosi... Ci mancherai. **Fiena** e **Ginetta**, **Fido** e **Giglia** con **Cristina**.

Barbara e **Paola** ricorderanno sempre zio **PIPPO**.

Massimo, **Marià**, **Simona** con **Giorgia** e **Silvana** sono partecipi del dolore di Milvia ed Erika.

Anna, **Giovanni** e **Franca** sono affettuosamente vicini a Milvia ed Erika.

Per sempre i tuoi **amici** dei giardinetti.

Gli zii **Italo** e **Luigi** ricordano il caro **GIANNI**.

Laura, **Carlo** con **Federica Marco** e **Francesca** partecipano al dolore di Milvia ed Erika.

La **Ditta Fratelli Rosati s.r.l.** prende viva parte al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del suo sindaco

rag. Giancarlo Dovis
— **Torino**, 16 dicembre 1992.

Il **Collegio sindacale della Rosati F.lli s.r.l.** partecipa al lutto per la perdita dell'**AMICO** e collega.

Partecipano gli amici: **Borello**, **Garnero**, **Pilotti**, **Spogler**.

Laura, **Bruno Giannini** e famiglia piangono il cugino **GIANCARLO**.

Brunella e **Rinaldo Ocleppo** e i **dipendenti tutti della Dylog Italia SpA** partecipano con commozione al dolore della famiglia Dovis per la scomparsa del

rag. Giancarlo Dovis
— **Torino**, 16 dicembre 1992.

Silvio con **Antonella** ricorda commosso il **PADRINO**.

GIANCARLO con infinita tristezza abbiamo visto impotenti consumarsi i tuoi giorni terreni, ma con altrettanta gioia sappiamo che la tua bontà sarà premiata nel Regno dei Cieli. **Franco** con **Cesarina Barbara Francesca Silvia**.

Ciao **GIANNI** ci mancherai moltissimo zio **Renato** con **Irma**.

Roberto Tamburelli e famiglia partecipano commossi.

Mariagrazia, **Pierella Rossi** e famiglia sono affettuosamente vicine a Milvia e Erica.

E' mancata
Felicina Compagno

Lo annunciano addolorate le famiglie **Compagno** e **Miretti**. Funerali venerdì 18 dicembre ore 10 Chiesa S. Maria degli Angeli, via Carlo Alberto.
— **Torino**, 16 dicembre 1992.

Munita dei conforti religiosi è tornata a Dio l'anima del

conte Cesare Sardi
Cav. d'On. e Dev. SMOM

Addolorati lo annunciano la moglie **Clementina Ripa di Meana**, i figli **Carlo** con la moglie **Maria Consolata Giugni** e bambine, **Rodrigo** con la moglie **Isabella Scotti** e bambine, **Luigi**, la sorella **Maria Clementina** col marito **Lionello Nigra** e figli, i cugini tutti. Un grazie di cuore al dott. Filippo Scovola, a Umberto Giachero e a Silva Romanello per le amorevoli cure. Funerali venerdì 18 ore 10 presso la Parrocchia del Sacro Cuore di Maria. Non fiori.
— **Torino**, 17 dicembre 1992.

E' mancato
Gian Bruno Cibischino

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Antonietta**, i figli **Serena**, **Bruno** e **Alberto**, fratello, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Un grazie particolare ai proff. Calderini e De Bernardi e a tutto il personale della Clinica Cellini. Non fiori ma offerte al Centro Tumori. Funerali giovedì ore 14,15 nella chiesa parrocchiale di Castiglione Torinese.
— **Castiglione T.se**, 15 dicembre 1992.

Piergiorgio e **Marisa** partecipano al dolore di Antonietta, Brunetto, Serena e Alberto.

Laura, zia **Pinuccia**, nonna **Ida**, sono vicini al grande dolore della zia Antonietta, di Bruno, Serena e Alberto.

Graziella, **Mariella**, **Luisa** e **Graziano** sono affettuosamente vicini in questo momento di grande dolore a Bruno e famiglia per la perdita del caro **GIAN BRUNO**.

La **F.lli Bertero & C. spa** di **Vinovo** partecipa al dolore della famiglia per la grave perdita del sig.

Gian Bruno Cibischino
— **Vinovo**, 16 dicembre 1992.

Il **GFT S.p.A.** partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Gian Bruno Cibischino
— **Torino**, 17 dicembre 1992.

Il **Gruppo Anziani GFT** si unisce al grande dolore dei familiari per la perdita del signor

Gian Bruno Cibischino
— **Torino**, 17 dicembre 1992.

Ne ricordano l'entusiasmo, la determinazione e l'ingegno i compagni di anni ed esperienze affrontati insieme:
Piergiorgio Torchia
Aris Angelini
Pierluigi Balduino
Giovanni Barioglio
Piero Bissacco
Lidia Bon
Flavio Brindisani
Marina Cerato
Antonio Cirone
Inos Corradin
Sergio Corso
Mario De Rosa
Bruno Falletti
Bianca Franchini
John Hooks
Franco Morone
Adriano Pasero
Mirella Persico
Guido Pesenti
Franco Pivano
Dante Plicato
Primo e Imelda Povero
Alfredo Prete
Giuseppe e Carmela Ramella
Calogero Rampanti
Giuseppe e Anna Rossignoli
Michele Sassone
Giulietta Schiara
Piero Tarabra
Rosolino Terrana
Oreste Zanardi.

La famiglia **Bartolomeo Garbero** si unisce al dolore dei familiari.

Il giorno 13 dicembre ci ha troppo presto lasciati il nostro adorato

dott. Maurizio De Cori

A funerali avvenuti lo annunciano con infinito dolore la moglie **Manuela** e il piccolo **David** ricordandone i grandi valori umani e la capacità professionali.
— **Torino-Mantova**, 15 dicembre 1992.

Partecipano commossi vicini a Manuela e David, i suoceri **Adriano** e **Lida Borchi**, la cognata **Antonella** col marito **Franco Alfani**, i cugini **Marcella** e **Franco Momigliano** con figli, i cugini **Fiammetta** e **Giovanni Fazi-Contini** con figlie.

Partecipano al dolore di Manuela e David, **Lydia Claudia Nanni Luisa Andrea Silvio Sandra** e **Ernesto**.

Il **Personale del Servizio di Ginecologia Endocrinologica** partecipa sentitamente al dolore di Manuela e David De Cori.

Dabbi Amodeo e **Collaboratori** dello **Studio** partecipano al dolore della famiglia.

Amici e **Colleghi** del **Centro Sterilità Cattedra «A» della Clinica Ostetrica di Torino**, partecipano al lutto per la perdita del

PROF. DOTT.
Maurizio De Cori

Sergio Rustichelli
Ruggero Grio
Renato Piacentino
Mario Ardizzoja
Gian Luigi Marchino
Ambra Patriarca
Pia Gemelli
Margherita Ricciuti
Giovanni Baccarini
Gabriella Barone
Novella Canale Parola
Concettina Coppola
Enrico Eusebio
Liliana Ferrara
Mirella Giacardi
Maria Rosaria Giannetta
Oscar Mazza
Lorenzo Ramondini
Marco Sebastiani
Luciana Tumiati
Filippo Zacchea.
— **Torino**, 14 dicembre 1992.

Lorenzo Gabriella ed **Eleonora** profondamente commossi partecipano al dolore di Manuela e David per la troppo prematura perdita del caro **MAURIZIO**.

Ciao David i tuoi **Compagni** e **Soci**.

Marilena e **Antonio Ciola** partecipano al grande dolore di Manuela e David.

Amministratore Delegato, **Consiglio Amministrazione**, **Collegio Sindacale Rotomeri Label S.p.A.** partecipano al lutto del dott. prof. Lamberto Jona presidente della Società per la perdita della mamma

Giuditta Jona Celesia Artom
— **S. Maurizio C.se**, 16 dicembre 1992.

E' mancato
Fausto Trabucco

L'annunciano la moglie **Irma**, parenti e amici. Funerali giovedì 17 parrocchia Sacro Cuore di Maria ore 8. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 17 dicembre 1992.

Giovanni e **Silvia Porcellana** partecipano con amicizia.

E' mancata
Antonia Rossi ved. Martini

Tristemente l'annunciano il figlio **Antonio**, la nuora **Giuseppina Ravera**, il genero **Aziello Birindelli**, i nipoti **Felice**, **Paola** e parenti tutti. Funerali oggi alle 14,15 da via Rolle 19, Venaria.
— **Venaria**, 17 dicembre 1992.

I nipoti **Lina**, **Danilo**, **Elena**, partecipano commossi.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Eugenia Cavallera in Zucco
titolare Cavallera Arredamenti

Lo annunciano il marito cav. **Francesco Zucco**, i figli **Antonello** con **Barbara**, **Sandro** con **Lella**, sorella, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare all'équipe del prof. Dogliotti, ai dottori Berruti e Gorzegno, alla dott.ssa Biani, alla sig.ra Anna Bo Melano per l'assistenza prestata. Funerali oggi in Collegno ore 14,30, Parrocchia S. Giuseppe. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Collegno**, 17 dicembre 1992.

Nonna **GENIA** ti ricorderemo sempre: **Marco**, **Andrea** e **Fabio**.

Maria e **Walter Azzarelli** abbracciano sconsolati il consuocero Francesco, l'amatissimo genero Antonello e Sandro con rispettive famiglie unendosi nel ricordo affettuoso della dolcissima **GENIA**.

Partecipano commossi i consuoceri **Wanda** e **Bruno Bressan**.

La ditta **Del Tongo** e la famiglia **Calasso** partecipano all'immenso dolore per la scomparsa della cara

Eugenia Cavallera
— **Torino**, 16 dicembre 1992.

Improvvisamente è mancato
Aldo Troglia Ieri
anni 72

L'annunciano le figlie **Daniela** con **Aldo** e **Massimiliano**; **Donatella** con **Giacomo** e **Gabriele**; il fratello **Angelo**; nipoti; parenti tutti. La cara salma partirà da Rivalta via Giaveno 82, venerdì 18 ore 8,30 per Cirié ove alle ore 10 si svolgeranno i funerali dall'abitazione via Lanzo 154. Veglia di Preghiera in Chiesa S. Giuseppe - Cirié - giovedì ore 20,30 ed in casa Rivalta ore 20. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Rivalta**, 16 dicembre 1992.

Renzino, **Cristina** e **Caterina Perotto** partecipano commossi al lutto.

L'**Associazione Commercianti di Cantoira** partecipa al dolore della famiglia Troglia Ieri.

E' mancata
Berta Eufrasia in Poma (Gina)
anni 88

L'annunciano il marito **Luigi**, i figli **Maria Cristina** con il marito **Michele Teppati Earl**, **Giovanni** con la moglie **Lorenza Azinelli**, gli adorati nipoti **Roberta** e **Sergio** con parenti tutti. Funerali in Cantoira venerdì 18 corr. alle ore 10,15.
— **Cantoira**, 15 dicembre 1992.

Preside, **Docenti** e **Colleghi** del **Liceo «G. Ferraris»** partecipano al lutto della signora Maria Cristina Poma per la morte della madre

Eufrasia Berta
— **Torino**, 16 dicembre 1992.

Serenamente è mancata
Margherita Ferraro ved. Bissoli

Ne danno il triste annuncio la sorella **Elsa** con il marito **Remo Viola**, l'adorata nipote **Fulvia** con il marito **Gianmario Barbero**, la cognata **Teresa Bissoli** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Luigi Balbi ed a tutto il personale del reparto Ginecologia A dell'Ospedale Sant'Anna per le cure prestate, un grazie di cuore alla signora Maria Vallauri. I funerali oggi ore 10 nella parrocchia S. Gioachino, via Livorno. Non fiori ma offerte alla ricerca sul cancro. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 17 dicembre 1992.

I cugini **Bagnis** e **Cima** con le famiglie ricorderanno sempre la cara **RITA**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
COMM. DOTTOR
Francesco Olmo
vice direttore generale della Banca C.R.T. di Torino in quiescenza

Ne danno il triste annuncio la moglie **Prospera**, i fratelli **Giovanni Battista**; **Antonio** con la moglie **Vitalina** con **Giovanni** e **Franco**; cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento a Domenico per le cure prestate. I funerali avranno luogo venerdì 18 alle ore 10,30 nella chiesa parrocchiale di Desana (Vc), partendo alle 9,15 dall'Ospedale Molinette di Torino (via Santena, 5). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 15 dicembre 1992.

I **Condomini** di **Corso Matteotti 53** partecipano commossi al dolore della signora Olmo.

Direzione e **Personale** della **Banca CRT Spa** partecipano al dolore dei familiari per il decesso del

dr. Francesco Olmo
già vice direttore generale dell'Istituto.
— **Torino**, 16 dicembre 1992.

Si uniscono al dolore di Prospera
Elda Asinari
Mara Chiappero
Franco Laccacorvi
Fabrizia e Paolo Medali
Giancarlo Negro
Nicola Olibono
Riccardo e Lina Pippione
Vladimiro Rambaldi
Giuliana Tondolo.

Puccetti e **Ciccio** piangono in silenzio la scomparsa dell'adorato

dott. Francesco Olmo
— **Torino**, 16 dicembre 1992.

Serenamente è salita in cielo
Gabriella Gallo ved. Bossi

Lo annunciano figlie, generi, nipoti. Funerali venerdì 18 c.m. ore 9,30 cappella ospedale Giovanni Bosco. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 17 dicembre 1992.

Gianni Marisa, **Alberto Nella** partecipano al lutto.

E' mancato
Giovan Battista Bigando
anni 89

L'annunciano la moglie **Marianna Soffietti**, figlie, generi, nipoti e parenti. Funerali in Fiano giovedì 17 dicembre ore 15.
— **Fiano Torinese**, 16 dicembre 1992.

Improvvisamente è mancato
Valter Lain

Lo annunciano la moglie **Elia Dujany**, la figlia **Tiziana** col marito **Giorgio Enrico Bena**, la piccola **Chiara** e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 18 alle ore 8,15 Parrocchia Madonna di Pompei.
— **Torino**, 16 dicembre 1992.

E' mancata
Bruna Oliboni vedova Cara

L'annunciano le sorelle e parenti tutti. Il funerale si svolgerà alle ore 15 Andora.
— **Andora**, 17 dicembre 1992.

RINGRAZIAMENTI

I familiari di
Virginio Gaia
ringraziano quanti hanno partecipato al loro grande dolore.
— **Sala Monferrato**, 16 dicembre 1992.

ANNIVERSARI

1990 — 1992
dott. Domenico Aruanno
I tuoi cari.

17-12-1987 — 17-12-1992
Mario Lanzavecchia
Sei sempre presente. S. Messa in Santa Cristina (piazza San Carlo) oggi alle ore 18,30.

1974 — 1992
Cesare Olivetti
Sempre con immutato rimpianto.

17-12-1981 — 17-12-1992
Marco Bianchi
Sei ancora con me, Anna. S. Messa oggi ore 18,15 - Parr. S. Ambrogio.

Sette famiglie travolte nel crollo di un edificio di tre piani. All'appello mancano ancora cinque persone

Strage nella casa che esplode

Fuga di gas a Napoli, 9 morti e 5 feriti

NAPOLI. Sotto un cielo grigio i [illegible] sventrati lasciano intravedere brandelli di vite tranquille e ordinate, interrotte all'improvviso da una morte violenta. Un pezzo [illegible] parete ancora coperta dal parato bianco, al terzo piano, [illegible] che rimane di casa Leone: padre, madre e due bambini sepolti sotto le macerie. Non si sa invece a chi apparteneva quel pupazzo di plastica rossa e gialla schiacciato da una trave di legno. Sicuramente ad un bambino. Ma di bambini in quella maledetta palazzina [illegible] c'erano sette, e molti sono ancora sepolti nella gigantesca tomba [illegible] cemento armato. Chissà se respirano [illegible] chissà quando i vigili del fuoco riusciranno a tirarli fuori, vivi o morti, [illegible] groviglio di ferro e pietre di tufo.

Via Camillo De Meis, una strada lunga e stretta che taglia in due il quartiere di Ponticelli, alla periferia orientale della città, [illegible] immersa in un'atmosfera irreale, avvolta in [illegible] enorme nube di polvere di tufo e percorsa dai camion dei vigili del fuoco e dalle autoambulanze che sfrecciano a sirene spiegate. Corrono come animali impazziti verso [illegible] palazzina che non esiste più, letteralmente sbriciolata da un'esplosione spaventosa probabilmente provocata da una fuga di gas. Tre piani [illegible] crollati uno sull'altro, trascinando nel baratro sette famiglie. Fino a sera è impossibile tracciare un bilancio definitivo della sciagura. Dalle macerie sono stati estratti nove morti e cinque feriti, ma all'appello mancherebbero ancora cinque persone. Vigili del fuoco e genieri, aiutati da cani addestrati, scavano con le [illegible] nella speranza di trovarne qualcuna ancora in vita, anche [illegible] passare delle [illegible] probabilità di salvezza dei dispersi si riducono sempre più. Anche i familiari sopravvissuti sperano. C'è una donna che piange accanto a un'autoambulanza, mentre chiede a un carabiniere se è già [illegible] estratto il corpo di sua sorella. Un giovane impallidisce e [illegible] aggrappa alla spalla di un amico, quando i soccorritori adagiano un corpo irriconoscibile su una barella: «E' mia madre - sussurra -, quello è il suo pigiama».

I tecnici dei vigili del fuoco e della protezione civile hanno ricostruito la sciagura nei minimi dettagli. L'esplosione è avvenuta poco dopo le cinque del mattino, nell'appartamento [illegible] primo piano [illegible] abitato [illegible] Domenico Giannelli e Annamaria Bisi e dai loro [illegible] figli: Sandra, Mariagrazia e Valentina, di 14, 12 e 8 anni. Domenico, garagista, era al lavoro: si è salvato solo perché l'altro ieri gli era toccato il turno di notte. «Lo scoppio - spiegano i vigili del fuoco - può essere stato provocato da una semplice scintilla scoccata nell'ambiente saturo di gas che si è sprigionato da [illegible] bombola, o da un fornello, oppure dalla caldaia. In quelle condizioni basta accendere la luce per provocare [illegible] tragedia». La deflagrazione è stata violentissima: schegge di vetro, pietre e pezzi di ferro sono schizzati [illegible] me proiettili contro gli edifici circostanti e sulla strada, sfondando i vetri delle finestre e delle auto parcheggiate. Anche Annamaria Bisi è [illegible] catapultata all'esterno: si è schiantata sul selciato del cortile, dopo un volo di una quindicina di metri. Dilaniata dall'esplosione, piegata da ustioni terribili, è ricoverata in fin di vita nel centro di rianimazione dell'ospedale «Loreto Mare». Anche Valentina, la figlia più piccola dei Giannelli, si è salvata: è rimasta intrappolata per dieci ore tra le macerie, dieci interminabili [illegible] durante [illegible] quali un vigile del fuoco ha tentato in tutti i modi di distrarla, parlandole con dolcezza e rassicurandola, stringendole la mano attraverso l'intrico di massi e putrelle d'acciaio che la imprigionavano.

La palazzina è crollata su se stessa, schiacciando decine di corpi, frantumando mobili e suppellettili. Agli occhi dei soccorritori, dei carabinieri, dei poliziotti che sono [illegible] in via De Meis pochi minuti dopo [illegible] sciagura, con il prefetto Umberto Improta e il questore Ciro Lomastro, si è presentato uno spettacolo sconvolgente. Per tutta la giornata è stato impossibile fare entrare in azione le ruspe. I soccorritori hanno lavorato a mani nude, sollevando pietra dopo pietra, ascoltando [illegible] angoscia i lamenti che si levavano dall'ammasso di macerie. Un funzionario della questura leggeva [illegible] un foglio spiegazzato i nomi degli abitanti dell'edificio: al pian terreno [illegible] vivevano Andrea Napolitano, la moglie Margherita Borrelli e la figlia Michela, di 16 anni; al primo le famiglie Crupano (padre, madre e due figlie), Bisi (una donna e tre bambini) e Punzo (marito e moglie); al secondo la vecchia Amalia Leone, 72 anni, anche lei sepolta viva; al terzo il figlio di Amalia con la moglie e due bambini di sei anni e sei mesi, e i Donnarumma, 5 persone di cui due ragazzini [illegible] 8 e 5 anni.

A tarda ora il bilancio della sciagura era ancora provvisorio. Nove i morti: Antonietta De Rosa Crapuano, Vincenzo Punzo con la moglie Ida Palma, Michele Donnarumma, Amalia [illegible], Maura Leone, Michele Leone con la moglie Giovanna Esposito e la figlia Angela. Cinque i feriti: Alessandro Donnarumma, 8 anni, Anna e Francesco Crupano, Annamaria Bisi e la figlia Valentina, 8 anni.

Fulvio Milone

Il crollo dell'edificio in tufo di tre piani fuori terra, nella zona di Ponticelli, è avvenuto alle 5,10. Decine di vigili del fuoco hanno lavorato fino a [illegible] nelle macerie, tra la disperazione dei familiari delle vittime. Sul luogo della tragedia nel pomeriggio si sono recati il sindaco Polese e il cardinale Giordano

CESENA

Scoppio tra gli immigrati

CESENA. Tre extracomunitari, due tunisini e un sudanese, [illegible] rimasti feriti non gravemente ieri mattina per lo scoppio provocato dalla fuoriuscita di gpl da una bombola nella loro abitazione, a Montaletto di Cesena. I tre sono stati accompagnati all'ospedale «Bufalini»; due, dopo le prime cure, sono stati giudicati guaribili in 30 e 20 giorni e ricoverati, il terzo ha riportato alcune [illegible] zioni ed è stato dimesso. Lo scoppio è avvenuto alle 6. I tre - Adam Mohamad Ali, 34 anni, del Sudan, e i fratelli tunisini Imad e Ali D'Jerir, [illegible] 23 e 16 anni - per combattere il freddo avevano costruito un rudimentale impianto di riscaldamento e lo avevano collegato a [illegible] bombole di gas liquido da [illegible] chilogrammi. Secondo gli accertamenti dei vigili del fuoco, lo scoppio è stato provocato dal distacco del riduttore di pressione. La deflagrazione ha provocato gravi danni al tetto, le cui macerie, ricadute all'interno dell'abitazione, hanno ferito i tre extracomunitari. I danni all'edificio ammontano a una quarantina di milioni. [Ansa]

Valentina e il pompiere Dieci ore per salvarsi

NAPOLI. Valentina che piange disperata, chiusa in [illegible] trappola di ferro e cemento, e che rischia di morire a otto anni in un modo orribile, perché una trave di legno potrebbe schiacciarla da un momento all'altro. Urla di dolore per [illegible] brutta frattura a un femore, chiede aiuto, invoca [illegible] madre. E' terrorizzata, ma la paura a poco a poco [illegible] stempera grazie alle parole dolci e rassicuranti di uno sconosciuto, che [illegible] sorride e le porge la mano attraverso un'intercapedine larga quel tanto che basta per far passare un po' d'aria e di luce.

L'uomo è un vigile del fuoco, uno dei tanti accorsi in via De Meis subito dopo il crollo della palazzina in cui vivevano sette famiglie. Ha sentito il pianto della bambina ed ora è lì, accovacciato sui [illegible]

Ci rimarrà per quasi dieci ore, fino a quando lui e i suoi colleghi non riusciranno a liberare quel corpicino incastrato fra le macerie.

Valentina è l'ultima delle [illegible] figlie di Domenico Giannelli e Annamaria Bisi. Le sue sorelle [illegible] rimaste sepolte dai detriti, la madre è ricoverata in fin di vita nel centro di rianimazione dell'ospedale «Loreto Mare». Lo scoppio che ha provocato il crollo dell'edificio [illegible] avvenuto nel suo appartamento, a causa [illegible] una fuga di gas. [illegible] lei ricorda poco o nulla, se non quell'uomo che le ha parlato per tante ore alleviando la paura e il dolore. Stesa su [illegible] lettino nel pronto soccorso, assistita da [illegible] zio, parla [illegible] filo di voce [illegible] «Dormivo nel letto con la mamma, quando ho sentito qualcosa che mi sollevava - dice -. Poi mi sono trovata con la schiena sul pavimento e le gambe all'aria: non sapevo dov'ero, chiamavo aiuto [illegible] non veniva nessuno».

Finalmente Valentina ha sentito una voce: «Quel signore mi ha chiesto come mi chiamo. Poi ha detto: "Stai tranquilla, che fra un po' ti tiriamo fuori da lì; non preoccuparti, tornerai da tua madre". Io piangevo, la gamba mi faceva male, avevo tanta sete. Lui si è allontanato per un [illegible]', ma finalmente è tornato. Ha infilato una mano fra le pietre e mi ha premuto sulle labbra un pezzo di stoffa bagnato. Mi ha chiesto: "Così va meglio?". Sì, andava molto meglio».

Vigili del fuoco e volontari portano [illegible] salvo un bambino estratto dal palazzo crollato per lo scoppio [illegible] di una bombola di gas

Valentina è stata salvata poco prima delle 15, dieci ore dopo il crollo. Per raggiungerla i soccorritori hanno dovuto scavare un cunicolo laterale e strisciare fino alla trappola in cui era imprigionata. Il vigile che le ha tenuto compagnia ha voluto rimanere nell'anonimato: «Ho fatto il [illegible] dovere. Scrivete solo che faccio parte della squadra C del distaccamento di Napoli», ha detto prima di allontanarsi.

Anche Alessandro Donnarumma, 8 anni come Valentina, è stato salvato dai vigili del fuoco. La fortuna ha voluto che una grossa lastra di [illegible] incastrata fra due massi abbia fatto da scudo [illegible] suo corpo. Per tirarlo fuori dalla nicchia in cui era intrappolato ci sono volute quattro ore di lavoro.

Alla fine, quando è stato adagiato su una barella, ha avuto la forza di sorridere e di mormorare: «Grazie», agli uomini che lo portavano verso l'autoambulanza.

Le [illegible] condizioni [illegible] piuttosto gravi: i medici che hanno riscontrato alcune fratture alle gambe, sospettano che la caduta abbia p[illegible] anche una lesione agli organi interni. [f. mil.]

Polemiche dopo la proposta di Violante

Mancino: i carabinieri restano alla Difesa

ROMA. I carabinieri dalla Difesa all'Interno? La proposta [illegible] Luciano Violante scatena la polemica. Il primo a risentirsi è il ministro Mancino: [illegible] io, [illegible] il capo della polizia abbiamo mai pensato a trasferimenti dell'Arma. Solo una rivoluzione che cambi l'attuale sistema politico, potrebbe realizzare un'ipotesi allo stato inesistente. Poiché non vedo la rivoluzione alle porte, perché discuterne? Se qualcuno nutrisse dubbi, potrebbe chiedere la registrazione degli interventi al convegno del Siulp. [illegible] delusione, però, dover polemizzare per affermazioni mai fatte e per giudizi mai espressi. Siamo proprio in un'epoca [illegible] decadenza dei costumi». Alla precisazione del ministro, fa da contrappunto il prefetto Vincenzo Parisi, che ha smentito infiltrazioni della mafia tra i pentiti e ha aggiunto, a proposito della Dia: «Non intendevo avanzare critiche agli attuali capi della Dia, generale Tavormina e questore De Gennaro».

Una giornata di fuoco incrociato. Il presidente dell'Antimafia, Violante, non si è riconosciuto nei resoconti di alcuni giornali. Ribadisce la sua idea di portare i carabinieri alle dipendenze del Viminale, pur lasciandoli militari. E precisa: «Io [illegible] intendo fare polemiche, ma avanzare una proposta. Proprio per questo ho premesso al mio intervento un appello a non guastare il clima di concordia che c'è oggi intorno alle forze [illegible]ll'ordine. E non mi sono certo pentito [illegible] quanto ho detto».

Ma parlare di clima di concordia è ottimistico. Ieri sera s'è dimesso dalla sua carica il segretario del Siulp, Antonino Lo Sciuto, che guidava il maggiore sindacato dei poliziotti dal 1986. «Dimissioni irrevocabili», ha spiegato. Sarebbe vittima dello scontro durissimo [illegible] il ministro Mancino a proposito dell'innovazione di un segretario generale.

L'idea del segretario generale del Viminale, che dovrebbe fare da superpoliziotto, sta mandando in fibrillazione le forze di polizia. Il ministro della Difesa, Salvo Andò, lo accetta con riserva, ma spiega subito dopo che «può funzionare solo se nessuna forza di polizia ha un compito ancillare [illegible] le altre». Secco il [illegible] rifiuto della proposta di Violante: «I carabinieri devono restare militari alle dipendenze della Difesa». Il Cocer dei carabinieri, poi, insorge. Il colonnello Sebastiano Leotta, vicepresidente, in una dichiarazione rilasciata a titolo personale si scaglia contro un «coordinamento che vorrebbe significare solo corrodere l'Arma, ultimo riconosciuto baluardo in questo "ballamme" assoluto».

E in Parlamento si fa sentire un «partito» trasversale dei carabinieri. Il dc Gerardo Bianco è contrario «a uno dei tanti dibattiti-spettacolo». Per il repubblicano Gorgoni, [illegible] raptus di follia». Il socialdemocratico Pappalardo, ex [illegible] dei carabinieri, parla di «clima di disorientamento e di prevaricazione». (fra. gri.)

Si ribellano le agenzie a luci rosse: il nostro lavoro non nasconde nulla di illecito

«Tagliate il filo ai sexy-telefoni»

«Crociata» dei missini: è prostituzione

ROMA. Tema: come spegnere le linee telefoniche a luci rosse, dire basta [illegible] giochi erotici fatti lungo le linee della Sip o dell'Italcable, censurare i sogni di migliaia [illegible] italiani che [illegible] giorno (e ogni notte) compongono numeri magici segnalati da riviste specializzate.

Svolgimento: interpellanza di fuoco [illegible] un parlamentare del movimento sociale, l'onorevole Francesco Marenco, che ha scritto ai ministri delle Poste e dell'Interno. «Le linee sexy - ha spiegato Marenco - sono una forma di prostituzione fatta attraverso le linee telefoniche». E poi: c'è un pericolo di truffa (o di circonvenzione di incapace) che si nasconde dietro le bollette salatissime che arrivano «agli utenti ignari».

Reazioni: una valanga di proteste da chi si occupa per professione delle sexy-linee, da chi gestisce società che rispondono al nome di «Telefono eros», «Love fantasy», «Telefono sexy» e «Fiabe per adulti».

Un terremoto annunciato per il pianeta dell'eros [illegible] delle luci rosse, che fa tremare business di miliardi. Le linee telefoniche sexy stanno seducendo migliaia [illegible] italiani, le società o le piccole imprese [illegible] stanno moltiplicando da un paio di anni, il modello americano è stato tradotto in italiano, con vocaboli e iniziative casarecce. Basta dare un'occhiata alle riviste sexy [illegible] quelle più serie dei piccoli annunci: pagine intere che pubblicizzano le linee calde, che forniscono i numeri per conoscere un esercito [illegible] donne pronte [illegible] sospirare [illegible] parlare di erotismo. Ma non basta: le linee sexy raggiungono ogni angolo della terra, i numeri magici fanno capo a star la cui voce registrata arriva dall'America, ascoltabili pagando quattromila lire il minuto.

Una potenza che non spaventa [illegible] l'onorevole Francesco Marenco. Tuona: «Quel servizio va sospeso. L'Italia dovrebbe prendere esempio dalla Spagna dove, dopo molte proteste, le linee telefoniche sexy [illegible] state spente. Dietro quei numeri - incalza Marenco - si nascondono società legate allo sfruttamento della prostituzione e alla malavita, anche mafiosa. E si nascondono illeciti compiuti ai danni [illegible] enti pubblici o privati. [illegible] soprattutto di tante famiglie». Il parlamentare fa anche una proposta operativa: vietare che i numeri sexy siano pubblicizzati sui giornali.

A Lerici, sede della «Love telephone», [illegible] delle prime linee a luci rosse italiane, [illegible] sospiri e al [illegible] parole sussurrate sostituiscono stupore e rabbia. Stupore: «Ma che prostituzione. Le nostre sono ragazze serissime, che fanno questo mestiere con professionalità. [illegible] quali bollette salatissime? Chi telefona a noi sa quello che vuole. E se anche quello che paga, attraverso speciali [illegible] di credito». Rabbia: «E' un'accusa ingiusta, il nostro [illegible] vizio non nasconde nulla di illecito. Le ragazze vengono reclutate tra tutti i ceti sociali, prima [illegible] lavorare seguono un corso di alcuni mesi. [illegible] sottoscrivono un impegno - pena il licenziamento - che non avranno [illegible] contatti con gli utenti».

[illegible] arrabbia anche Eva Orlowski, star delle luci [illegible] cinematografiche, che seguendo l'esempio di Maurizia Paradiso (cinquemila chiamate ogni giorno) sta per aprire una sexy-linea. «Moralismo eccessivo - dice - e [illegible] insostenibili. Nessuna prostituzione, ma semplicemente [illegible] servizio sociale: il sesso al telefono diverte e fa bene».

Laura, una delle più note sexy-telefoniste, risponde invece pacata a chi le chiede informazioni sul suo mestiere. Ha 33 anni, è svizzera, ogni mattina va in ufficio in un'anonima villetta di Lugano. «Vendo fantasmi per coppie - dice - coordino rapporti sessuali telefonici [illegible] gruppo. E' la mia specialità, mi pagano per questo. Non mi [illegible] [illegible] prostituta, anche se lei o lui pagano sessantamila lire l'ora e possono dirmi tutto quello che vogliono. Parlano, parlano e attraverso di me si liberano [illegible] ogni tabù». [illegible] poi: [illegible] considero una geisha: colta e sapiente nelle arti [illegible] se. Però formato famiglia. Ormai la gabbia sta stretta a tutti. L'orgia telefonica è diventata normale: l'amore [illegible] da una parte, il sesso inevitabilmente dall'altra». Clic, la linea cade. E' [illegible] ci [illegible] riprovare, [illegible] segnale è sempre occupato, sono i sognatori a luci rosse che fanno la fila.

Luigi Sugliano

"È tanto temp[illegible] che ti sto aspettando per raccontare le mie fantasie"

La pubblicità [illegible] un telefono sexy, che secondo [illegible] Marenco dovrebbe essere vietata

[illegible]

Strip in ufficio per le aspiranti segretarie

TREVISO. Era con un «test americano» che un imprenditore di Treviso [illegible] 40 anni, D.R., saggiava le capacità delle sue aspiranti impiegate. La prova attitudinale [illegible] semplice benché [illegible] incertante: quanto ci mette [illegible] brava segretaria a individuare una graffetta nascosta addosso al principale? La clip scivolava dentro la camicia dell'imprenditore e la [illegible] doveva iniziare un avvilente palpeggiamento nel tentativo di ritrovarla. Se la candidata [illegible] in difficoltà, l'imprenditore passava alla dimostrazione: la graffetta scivolava anche nella camicetta di lei ed era lui, stavolta, ad impegnarsi a ritrovarla. Qualche ragazza [illegible] stata al gioco per necessità, qualcuna [illegible] scappata a gambe levate, altre sono andate a chiedere tutela ai sindacati, una ha raccontato tutto al padre che ha presentato un esposto alla polizia. L'imprenditore, che lavora nel settore dell'import-export in società con la moglie, cercava le ragazze con annunci sui giornali e le convocava nel suo ufficio. Dopo l'esposto, la polizia ha sentito alcune delle 400 ragazze chiamate al «colloquio» [illegible] l'imprenditore è stato denunciato alla magistratura per violenza privata. [m. g. r.]

Annullato il decreto-Ronchey

Un'immagine delle terme di Caracalla, che Ronchey voleva vietare agli spettacoli

Il Tar: a Caracalla tornerà la lirica

ROMA. Il Teatro dell'Opera di Roma potrà continuare ad utilizzare le Terme di Caracalla per mettere in scena gli spettacoli estivi. Lo ha stabilito [illegible] tribunale amministrativo del Lazio, accogliendo l'istanza di sospensiva presentata dall'ente autonomo Teatro dell'Opera di Roma.

Il ricorso era stato presentato contro il decreto con cui il ministro dei Beni culturali Alberto Ronchey dispose, nel settembre scorso, la revoca della concessione per [illegible] spettacoli estivi [illegible] lo sgombero entro il 31 dicembre del [illegible] lcoscenico e delle altre infrastrutture. Questo, nonostante [illegible] aprile il ministero avesse rinnovato la stessa concessione per altri tre anni.

La decisione [illegible] Tar del Lazio, [illegible] non verrà ribaltata da ulteriori esami nel merito da parte dello stesso Tar [illegible] in seconda istanza amministrativa dal Consiglio di Stato, consentirà di continuare per altri tre anni una tradizione che dura dal 1937. «Se [illegible] notizia [illegible] vera andremo sicuramente al Consiglio di Stato»: questa [illegible] sola dichiarazione del ministro Alberto Ronchey appena uscito dal Consiglio dei ministri che si è svolto al Senato.

Continua così la guerra fra ministero e soprintendenza archeologica, da una parte, e comune di Roma [illegible] Teatro dell'Opera dall'altra, per la disponibilità delle Terme di Caracalla, uno degli spazi archeologici monumentali più importanti di Roma antica e certamente fra i più conosciuti nel mondo proprio per le opere liriche che vi si svolgono in estate.

E' da oltre dieci anni che [illegible] ministero [illegible] di recuperare le Terme per fini esclusivamente archeologici suggerendo al Comune soluzioni alternative. In questa sua azione il ministero è pungolato dalla soprintendenza archeologica di Roma. [r. cri.]

TURISMO / Gli «appunti di viaggio» nell'ambito di un interessante itinerario storico-archeologico

La Sicilia è stata cara anche ai Fenici ed ai Cartaginesi

Palermo, Mondello e l'isoletta di Mozia conservano le tracce più significative

Fenici si chiamarono gli abitanti [illegible] quella zona mediorientale compresa fra la Siria e il Libano, i Cananei di biblica memoria: popolo [illegible] navigatori eccellenti (circumnavigarono l'Africa) [illegible] commercianti sopraffini.
Punici furono detti, invece, i Cartaginesi, i fieri avversari di Roma, talvolta confusi con gli stessi Fenici ma diversi per collocazione storica (comunque l'aggettivo punici si riferisce ad entrambi).
Le influenze di Fenici e Punici furono molteplici nella Sicilia occidentale e oggi permangono interessanti tracce del passaggio di tali popoli colonizzatori: e della Sicilia cara ai Fenici parleremo in queste brevi [illegible] notazioni di viaggio percorrendo alcuni fra i principali itinerari storico-archeologici.
Palermo fu colonia fenicia e continuò ad esserlo anche in età greca, essa era considerata [illegible] centro importante per la sua posizione geografica [illegible] il [illegible] sbocco marittimo [illegible] Polibio la definì «la città più importante dell'eparchia cartaginese».
Ancora oggi il capoluogo di regione «tradisce» linee urbanistiche puniche e sotto la chiesa di [illegible]. Cataldo sono stati rinvenuti pezzi dell'antico [illegible] di cinta con 4 porte d'ingresso: [illegible] parti di piazza Indipendenza invece esiste ancora un'area cimiteriale venuta alla luce attorno agli Anni Cinquanta: gioielli, ceramiche di matrice greca e iscrizioni funerarie comprendenti precazioni contro i profanatori e addirittura [illegible] «tariffario» per le offerte ai sacerdoti sono emersi dagli scavi.
Questa parte del materiale rinvenuto fin qui [illegible] origine fenicio-punica, trova naturale collocazione all'interno del Museo [illegible] cheologico di Palermo [illegible] quindi si potranno ammirare corredi antichi, la ceramica palermitana — diversa da quella di Motia per l'assenza di forme geometriche — poi vasi, oggetti metallici e ossei, monete e pendenti [illegible] il segno di Tanit, l'equivalente della dea Giunone romana.
Sempre al Museo cittadino è conservata la «pietra di Palermo», nella quale è menzionato anche [illegible] commercio [illegible] Kandome, relativo agli alberi di cedro del Libano.
A Mondello, nei pressi di Palermo (per la cronaca i Fenici chiamavano Ziz, ossia fiore, la vecchia Panormo) esiste l'unico santuario rupestre di matrice punica, nella Grotta Regina detto santuario risulta consacrato a forme di religiosità popolare e a liturgie soteriologiche: le pareti esprimono graffiti rituali [illegible] i disegni sono eseguiti a carboncino nero; vengono raffigurati guerrieri, cavalli, teste di animali e l'onnipresente simbolo di Tanit.
Nel santuario di Mondello [illegible] rebbe professato il rito di Iside, protettrice dei marinai e di Shadrapa, dio-guaritore.
A pochi km [illegible] Palermo sorge Pizzo Cannita (forse sito originario di Solunto), vicino [illegible] fiume Eleuterio e pare che questa località [illegible] importanza non da poco in epoca punica: una statua femminile mutilata, sul trono, è stata rinvenuta nei pressi, così come due sarcofagi di pietra databili fra il VI e V sec. a.C.
Ancora nel palermitano vi sono le rovine di Solunto (VII sec. a.C.) sul Monte Catalfano, sulle sue monete era incisa la descrizione punica «KFR», forse Katera, Villaggio; l'antica città ha [illegible] struttura urbanistica lineare [illegible] riecheggia il linguaggio abitativo di alcune località greche, vi sono allocati un teatro, un odeon, un ginnasio e una cisterna pubblica, mentre [illegible] «spirito punico», emerge dagli edifici [illegible] culto, i quali si trovano [illegible] punto più [illegible] del Villaggio, [illegible] armonia all'architettura sacra orientale che la Bibbia definiva i «luoghi alti» della città.
A Solunto è stata ritrovata altresì, in un complesso religioso, la statua di [illegible] divinità maschile raffigurante [illegible] dio Baal-Hammon e conservata nel Museo archeologico di Palermo.
Solunto [illegible] [illegible] propria [illegible] neta, a dimostrazione della [illegible] importanza e dell'indipendenza [illegible] ogni municipio cartaginese; ai piedi del Monte Catalfano sorge la necropoli con le sue tombe puniche scavate nella roccia o [illegible] semplice buca e in [illegible] di questi sepolcri [illegible] state trovate delle statue che significavano i rapporti non solo antagonisti fra Fenici [illegible] Greci.
Delle stele raffiguranti il [illegible] Hadad, [illegible] guerriero, sono venute alla luce vicino agli edifici pubblici. Un itinerario completo della Sicilia punica comunque non dovrebbero prescindere da Motia, isoletta strategica per i Fenici [illegible] ricca città per i Cartaginesi: sott'acqua una strada unisce Motia al litorale [illegible] Birgi e pare che in epoca remota possedesse un'industria di tessuti (da cui Motia, cioè filanda). I primi studi sull'isola furono fatti nel 1600 dall'olandese Cluverio che la identificò [illegible] un'altra isoletta, S. Pantaleone, ma gli scavi iniziarono nell'Ottocento e proprio Schliemann, lo scopritore di Troia vi si dedicò un'intera stagione; poi fu il turno di Giuseppe Whitaker nei primi del Novecento. Via via [illegible] sono snocciolati gli interventi archeologici di Università inglesi, italiane [illegible] di studiosi quali Sabatino Moscati [illegible] Vincenzo Tusa: a tutt'oggi sono stati rinvenuti la cerchia [illegible] mura, un bacino artificiale [illegible] [illegible] necropoli del VII sec. a.C.
A Motia [illegible] potrà visitare la «casa dei mosaici», il magazzino delle anfore, [illegible] quadrivio, l'area sacra e il «giovane di Motia», statua di un [illegible] in erba con [illegible] tunichetta pieghettata e risalente [illegible] V sec. a.C.
[illegible] ammirare infine [illegible] santuario di Cappiddazzu [illegible] il Tophet, monumento nel quale i Fenici seppellivano il neonato primogenito sacrificandolo [illegible] culto, alcune stele [illegible] pietra dedicate a Baal-Hammon e statue raffiguranti [illegible] e un toro, nel Museo [illegible] di Motia.
(Uso [illegible] fonti: «I Fenici in Sicilia» Ugo La Rosa Editore)

Esempi d'arte punica custoditi nel museo archeologico [illegible] Naxos

Informazioni a cura dell'Assessorato Regionale Turismo, Comunicazioni e Trasporti

La statua di straordinaria bellezza di un giovane efebo (scavi di Mozia)

Il Csm dovrà scegliere fra due candidati: Caselli favorito

Palermo, oggi il procuratore

E intanto altri veleni sulla Superprocura Antimafia «I 20 sostituti nominati con criteri di lottizzazione»

ROMA. [illegible] nominato oggi il procuratore della Repubblica di Palermo, l'incarico giudiziario più delicato e difficile sul fronte della lotta alla mafia. Il Consiglio superiore della magistratura dovrà scegliere fra Giancarlo Caselli - presidente di Corte d'assise [illegible] Torino, giudice istruttore negli anni [illegible] terrorismo ed [illegible] componente del Csm - e Pietro Grasso, giudice a latere [illegible] nel primo maxi-processo di Palermo, oggi distaccato al ministero della Giustizia e [illegible] lente della commissione parlamentare antimafia. Salvo sorprese dovrebbe spuntarla Caselli (che nel 1988, quando c'era da scegliere il consigliere istruttore di Palermo, votò [illegible] tro le indicazioni della sua corrente, Magistratura democratica, schierandosi [illegible] favore di Giovanni Falcone), anche perché nel frattempo Grasso è stato nominato sostituto procuratore della Direzione nazionale antimafia, ed è il candidato «naturale» all'incarico di procuratore aggiunto in quella struttura.

Proprio sulla scelta dei venti sostituti super-procuratori [illegible] già nata un'aspra polemica che si riproporrà quando il plenum del Csm dovrà ratificare le scelte fatte dalla terza commissione del Consiglio. Molti candidati non hanno gradito l'esclusione, alcuni faranno ricorso, [illegible] in generale sembra che [illegible] sempre [illegible] prevalsi i criteri indicati dalla legge, che parla di nomine da farsi sulla base di «specifiche attitudini ed esperienze nella trattazione dei procedimenti relativi alla criminalità organizzata». Uno dei «selezionatori» del Csm, Maurizio Millo, difende l'operato della commissione: «Abbiamo valutato con la massima attenzione il curriculum di tutti i candidati. Certo, ci sono state esclusioni dolorose, [illegible] erano inevitabili, né [illegible] possibile che tutti siano soddisfatti del nostro lavoro. L'importante è [illegible] la coscienza a posto». Ma nonostante l'autodifesa, [illegible] quelle decisioni aleggia il sospetto della lottizzazione tra le correnti della magistratura.

In molti uffici giudiziari ieri mattina girava l'elenco dei venti sostituti prescelti con accanto [illegible] corrente di appartenenza. Ne risulta che 6 magistrati sono stati «assegnati» ad *Unicost* (la corrente di centro, quella maggioritaria nell'Associazione magistrati), sei a Magistratura democratica e quattro ai «verdi» del Movimento per la giustizia (sono le due componenti che rappresentano la sinistra dell'Anm), quattro [illegible] Magistratura indipendente (centro-destra). Secondo la logica spartitoria pura e semplice, ad Md sono stati [illegible] [illegible] paio di candidati in più, ma dalla corrente di sinistra rispondono che uno dei sei di quella quota (Giuliano Turone) era «portato» dal superprocuratore Siclari, e che più in generale proprio ad Md e ai «verdi» aderiscono la gran parte dei magistrati che avevano chiesto [illegible] andare alla Superprocura e con maggiore esperienza di inchieste sul crimine organizzato.

Polemiche e recriminazioni riguardano proprio le esperienze maturate dai prescelti. Ne avrebbero troppo poca, ad esempio, giudici come Fabrizio Hinna Danesi e Antonio Marini (quota Unicost) o Corrado Lembo (pubblico ministero a Verbania, quota Mi) [illegible] Vittorio Borraccetti (Md), mentre molta ne hanno, fra gli esclusi, i sostituti procuratori di Roma Silverio Piro e Leonardo Agueci (verdi). E' entrato il magistrato napoletano Lucio Di Pietro (quota Unicost, rappresentante dell'accusa nell'inchiesta contro [illegible] Tortora) [illegible] [illegible] rimasti fuori il pm di Roma Fran[illegible] Ionta, che sta conducendo l'indagine antimafia soprannominata «Green Ice», e quello di Palermo Giusto Sciacchitano. Con quest'ultima bocciatura, dovuta ad un esposto giunto alla commissione, nessuno dei venti sostituti super-procuratori proviene dalla procura di Palermo, l'ufficio giudiziario antimafia per eccellenza.

Anche all'interno delle correnti le scelte non appaiono così chiare. In rappresentanza di Md è stato selezionato il pm assegnato alla Procura di Caltanissetta Carmelo Petralia, che così dovrà lasciare l'inchiesta sugli omicidi di Falcone [illegible] Borsellino, mentre sono stati scartati magistrati come Aurelio Galasso e Franco Misiani, già titolari [illegible] molte inchieste antimafia e oggi «parcheggiati» al ministero [illegible] Giustizia. Al plenum del Csm, è ormai certo, ci sarà battaglia.

Giovanni Bianconi

GELA

Ventura non sarà trasferito

ROMA. Il procuratore di Gela, Angelo Ventura, non sarà trasferito. Con 13 voti contrari, 13 favorevoli [illegible] quattro astenuti, il plenum [illegible] Csm ha respin[illegible] la proposta di trasferire di ufficio il magistrato per incompatibilità ambientale. Determinante ai fini del mancato trasferimento del magistrato è stato il voto del vicepresidente del Csm Galloni, che vale doppio. Angelo Ventura era stato accusato dal comandante dei carabinieri di Caltanissetta, Fruttini, di «mancanza di capacità professionale e dell'entusiasmo necessario per reggere un ufficio impegnativo come la procura di Gela». In particolare Fruttini riferiva di un rifiuto opposto dal magistrato ad una richiesta di intercettazione ambientale «per catturare un latitante pericoloso». Ventura era [illegible] poi accusato di frequenti assenze dall'ufficio, e la prima commissione del Csm [illegible] proposto il trasferimento. [Ansa]

Il giudice Giancarlo Caselli

Durante l'udienza il ritratto del primo fra i discepoli

San Pietro, sul cui carattere il Papa ha espresso riserve

«Un uomo impulsivo con molte debolezze Ma non gli mancava il temperamento per fare il capo»

Papa Wojtyla su S. Pietro «Che cattivo carattere»

CITTA' DEL VATICANO. San Pietro aveva molti difetti e soprattutto un caratteraccio ma in fondo era [illegible] brav'uomo, adatto [illegible] fare il «capo». A tracciare il ritratto troppo umano e inedito del capostipite di tutti i papi [illegible] proprio l'ultimo dei suoi successori [illegible] Giovanni Paolo [illegible] ha dedicato alla figura e all'opera di San Pietro il discorso ai fedeli nel corso dell'udienza generale.

Un intervento [illegible] metà tra la catechesi e la caricatura per meglio dissimulare l'idea molto contestata anche nella Chiesa che il papato sia un'istituzione di origine divina. Giovanni Paolo II ha parlato liberamente, mettendo bene in evidenza che san Pietro aveva un caratteraccio ed era un uomo impulsivo, come attesta l'episodio del Getsemani: per difendere il «maestro» dall'arresto Simon Pietro estrasse [illegible] spada tagliando un orecchio ad un soldato, costringendo lo [illegible] Gesù [illegible] intervenire per sanare la ferita. Dando [illegible] alle storie evangeliche è «facile ammettere che [illegible] qualità personali di Pietro [illegible] sarebbero state di per sé sufficienti ad ottenere [illegible] riconoscimento di [illegible] suprema autorità nella Chiesa». E come non ricordare, tra le molte debolezze, quella dimostrata quando rinnegò per tre volte di essere un discepolo?

Intransigente nel fustigare i vizi in campo etico, papa Wojtyla ha avuto parole di umana comprensione per il [illegible] illustre predecessore, riconoscendogli una dote: «Il temperamento da capo», un piglio «dimostrato già in quella sorta [illegible] cooperativa per la pesca sul lago composta oltre che da lui anche da Giovanni e Andrea come soci». Ritradotta [illegible] chiave preindustriale la più modesta attività di pescatore, Giovanni Paolo II [illegible] arrivato alla fine della sua dissertazione dando la risposta alla domanda che i fedeli hanno cominciato a porsi dall'inizio del discorso: come è potuto diventare papa un uomo come Pietro? «Non avrebbe potuto imporsi da solo» e dunque «il fatto che l'autorità di Pietro fosse poi pacificamente riconosciuta nella Chiesa è dovuto esclusivamente alla volontà di Cristo», dimostrando una volta per sempre che «le parole con le quali Gesù aveva attribuito all'apostolo la [illegible] [illegible] golare autorità pastorale (il riferimento è all'episodio riportato solo del Vangelo di Matteo in cui Cristo dice "tu sei Pietro [illegible] [illegible] questa pietra si fonda l'autorità della mia chiesa", ndr) erano state intese ed accolte senza difficoltà nella comunità cristiana».

Il modo spregiudicato con cui il Papa ha parlato [illegible] Pietro si inserisce in una serie di discorsi del mercoledì sull'autorità nella Chiesa: alcune settimane fa aveva ricordato che bisogna obbedire ai vescovi nonostante i loro umanis[illegible]mi difetti. Stavolta è toccato a San Pietro e forse in seguito Wojtyla potrebbe fornire ai fedeli un ironico autoritratto.

Sandro Berrettoni

SPAZIO/TURISMO - Da Siracusa a Zancle (Messina) da Naxos a Gela in un itinerario ricco di suggestioni

Ecco la Sicilia, terra prediletta dai Greci

«Immagini» di un'epoca di grandi contenuti artistici e culturali, architettonici e filosofici

All'avventore che dovesse [illegible]carsi in Sicilia, oggi, in pieno clima di tensioni dovute a fatti di cronaca non positivi [illegible] con i leghisti alle porte ad accusare di sottosviluppo e connivenza gli abitanti dell'antica «isola a tre punte», consiglieremmo di liberare [illegible] mente da ogni considerazione preconcetta per apprestarsi ad un tuffo nella storia [illegible] [illegible] cultura in ogni sua accezione possibile e immaginabile, sicuri di non essere poi smentiti.

E sempre all'ipotetico avventore vorremmo citare quanto diceva Guy De Maupassant a proposito della sicurezza delle strade in Sicilia: «Se cercate le coltellate e le imboscate, andate a Parigi o a Londra, ma non venite in Sicilia. In questo paese si possono percorrere le strade di giorno e di notte, senza scorta e senza armi; si incontrano soltanto persone piene di attenzioni nei confronti del forestiero...». Così dopo aver liberato i propri pensieri del superfluo, eccoci pronti ad intraprendere un'incantevole discesa alle fonti della cultura occidentale, in quella che fu la «Magna Grecia».

[illegible] notorio [illegible] l'Ellade degli dei [illegible] degli eroi tracciò il percorso alla filosofia, all'arte, [illegible] dramma e alla tragedia, lasciando in eredità ai posteri i frutti di u[illegible] maturità scientifica e di teoresi conosciuta in seguito come «pensiero occidentale».

Eppure questi filosofi, artisti e legislatori ritennero opportuno ampliare il proprio raggio d'azione fondando nuove colonie in quella zona dell'Italia meridionale (e in Sicilia) che alla fine oscurarono la celebrità della «madre-patria»; piccoli insediamenti che col passar del tempo, crescendo, vennero indicati da tutti col nome di «Grande Grecia»: l'idea di cultura, la «paideia» e gli stessi dei olimpici si erano trasferiti al seguito dei colonizzatori nelle terre baciate dal sole e future depositarie della tradizione attica.

Erodoto è una miniera di aneddoti sulla grandezza della Sicilia greca e quando i Persiani minacciarono l'indipendenza delle città-stato [illegible] si esitò [illegible] [illegible] aiuto alla potente Siracusa [illegible] Gelone; Pindaro poi è letteralmente «accecato» dal lirismo che esprime l'isola, «la terra dei magnifici raccolti, dal suolo ferace, la terra di Persefone, la grassa Sicilia che Zeus ha promesso di portare all'apice della fama per la ricchezza delle sue città», come ci sovviene lo scrittore Georges Vallet. Salta all'occhio quale sia il ruolo della Sicilia in termini di progresso e civiltà dinnanzi al mondo intero, senza contare le rimanenti tracce successive al periodo greco, altrettanto dense di cultura, arte [illegible] scienza.

Ma questo è un altro argomento.

Ci accosteremo pertanto alle vestigia e alla tradizione della [illegible] prediletta dai Greci, percorrendo alcune tappe fra le più significative dell'itinerario della «Magna Grecia».

Siracusa, una delle prime città ad essere fondata insieme a Zancle (Messina) e Naxos, pare nel 734 a.C. [illegible] una colonia di Corinti.

Visse un periodo di grande espansione culminato nella cele[illegible] battaglia di Imera, durante la quale le città greche di Sicilia coalizzate sconfissero i Cartaginesi nel [illegible] a.C. e si mostrò alla storia anche per aver dato i natali ad Archimede, uno fra i maggiori matematici dell'antichità.

Tanti i ruderi e i reperti da vedere, a partire dal tempio di Apollo divenuto chiesa bizantina prima e moschea araba dopo: oggi conserva ancora due colonne [illegible] lato meridionale [illegible] alcune colonne del lato orientale.

L'Athenaion, tempio dorico dedicato ad Atene del V sec. a.C. adesso tutt'uno [illegible] l'odierna cattedrale, ne sono visibili i resti integrali nella «sontuosa facciata barocca». L'Athenaion venne costruito da Gelone in onore della vittoria di Imera già ricordata.

Unico nel suo genere [illegible] il Museo «Paolo Orsi», nel quale sono custoditi oltre 15.000 reperti suddivisi per epoca [illegible] appartenenza; [illegible] paleolitico all'età ellenistica, dall'era romana a quella cristiana, ogni [illegible] nel settore di competenza per facilitarne [illegible] collocazione storica.

All'interno del «Paolo Orsi» è altresì conservata una statua raffigurante Venere del II sec. a.C., la sua bellezza e il fascino che emana hanno così fatto esprimere il solito De Maupassant. Ed il marmo è vivo. Lo si vorrebbe palpare, con la certezza che cederà sotto la mano, come la carne.

Poi ancora le latomie (famoso [illegible] l'Orecchio di Dionisio), grandi cave di pietra che servirono anche da prigione e che caratterizzano Siracusa e l'Ara di Ierone, un grande altare lungo 198 metri nel quale — secondo Diodoro Siculo — vi si sacrificavano fino a 450 buoi per volta.

Per finire [illegible] tappa siracusana, la massima espressione della grecità in Sicilia, il Teatro Greco. Uno degli edifici fondamentali nella vita culturale della città di Archimede, suddiviso nella cavea, nell'orchestra e nella scena; tutt'oggi il Teatro ospita biennalmente le rappresentazioni classiche, in una cornice suggestiva che alimenta la fantasia [illegible] ciascuno.

Consorella di Siracusa contro i Cartaginesi e «nemica» della [illegible] per il raggiungimento della «leadership» nel mondo greco [illegible] Sicilia, Agrigento [illegible] l'altro pilastro di quel periodo [illegible] da noi affrontato.

Patria di Empedocle, il filosofo che ispirò più di un poeta, l'antica Akragas deve la sua origine ad una colonia di gelesi che la fondarono nel 580 a.C.: esaltata da Pindaro per [illegible] sua «opulenza» e osannata da Goethe per lo splendido stile dorico delle sue colonne, Agrigento custodisce i Templi meglio conservati e più completi, cosa che neanche [illegible] Grecia madre può ostentare alla curiosità dei visitatori.

La valle dei Templi è unica al mondo in quanto coniuga l'archeologia a [illegible] naturali estetici; ma vediamoli da vicino questi ruderi «sacri» e avvolti di mistero ieratico. Il Tempio di Giunone si offre un po' solitario e risale al 450 a.C., ristrutturato dai romani nel 406 a.C. a seguito di un incendio comprende anche l'altare dei sacrifici.

Il Tempio della Concordia, perfetto il suo [illegible] di conservazione, è [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a.C. e il suo nome gli [illegible] attribuito per una iscrizione latina inneggiante alla concordia; punto nodale di tutta la Valle ospita nelle sue vicinanze la «Tomba di Terone», la necropoli ro[illegible]na e il Tempio di Esculapio.

Sempre sulla collina è posto il Tempio di Ercole del VI sec. a.C., il più antico della zona, anch'esso in perfetto stile [illegible] [illegible] [illegible] distante dai templi principali, in uno spazio sacro vicino si trovano il Santuario delle divinità Ctonie e il Tempio dei Dioscuri.

[illegible] ancora, il Tempio [illegible] Giove Olimpico «il più grande dell'Occidente» (in stile dorico) e il Museo [illegible] Nicola nel quale trovano allocazione reperti quali il Telamone (statua gigantesca protettrice del Tempio di Zeus), l'Efebo di marmo e le Veneri di Busenè, oltre, naturalmente, ad una infinità [illegible] materiali di ceramica, [illegible] e [illegible] di diversi periodi archeologici.

La Sicilia greca comunque non [illegible] [illegible] qui, in poche [illegible]; perché non basterebbe [illegible] intero volume a descriverla, però per dovere di cronaca faremo cenno ad altri tre insediamenti, [illegible] nostro avviso fondamentali nell'itinerario prescelto.

Gela, altra città egemone e le sue Fortificazioni di Capo Soprano (mura greche), i Bagni greci e l'Area archeologica; Selinunte e i suoi templi (contraddistinti [illegible] lettere alfabetiche), il Santuario [illegible] Malophoros, le necropoli e l'acropoli; Segesta, il teatro [illegible] età ellenistica (come a Siracusa qui vengono rappresentati ogni [illegible] anni i drammi classici) e il tempio del V sec. a.C.

Il nostro breve excursus si conclude con le immagini di un'epoca ricca di [illegible]tenuti ar[illegible]tistici, architettonici e filosofici davanti agli occhi, un'epoca che vide la Sicilia parlare la lingua dei produttori di civiltà, quei popoli guerrieri e danzatori che condizionarono [illegible] [illegible] dell'Occidente creatore di valori.

Quando la «Sicilia greca» competeva con Cartagine, Atene e Roma, altrove la barbarie era di casa e non è inopportuno rammentare che giusto dalla «Magna Grecia» si irradiarono quelle istanze scientifiche e di pensiero, oggi patrimonio di tutti.

Domenico Claudio Zarcone

Due diverse inquadrature del mitico Tempio di Ercole

Nella telenovela Usa lui sfrattato, William verso il trono

Carlo e Diana spiazzano la tv

Nuova trama dopo la separazione

I due attori che interpretano Carlo e Diana nella telenovela

NEW YORK. Sembrava perfetta nel titolo [illegible] nel tempismo, la telenovela «Carlo [illegible] Diana: [illegible] vissero infelici [illegible] scontenti», che da qualche settimana [illegible] in onda sulla rete americana Abc [illegible] domenica sera.

Invece gli eventi corrono così rapidi che il finale non [illegible] più una sorpresa. E gli sceneggiatori adesso [illegible] costretti a concentrare una storia che prima avevano diluito, per combattere la noia incombente. [illegible] film, comunque, resta uno dei grandi successi dell'annata.

Il ruolo di Diana è interpretato da una star [illegible] Dynasty, Catherine Oxenberg; quello di Carlo da Roger Rees, un [illegible] attore della Royal Shakespeare Company. In margine alle loro sventure, ci sono anche quelle di Sarah e Andrea, altra coppia reale separata. La salsa che lega i piatti forti [illegible] fatta [illegible] scene madri, lusso, ostentazione [illegible] soprattutto cappelli - a centinaia, a tutte le ore del giorno e della notte, fuori e dentro i palazzi.

Carlo e Diana nella tempesta dopo l'annuncio della separazione

Nessuno [illegible] esce bene, tranne la Regina Elisabetta, sempre impeccabile. Lady Diana è bizzosa, arrogante, rapace. Ostenta potere, [illegible] regalità. Adora la musica pop e rimpiange la sua mancata carriera [illegible] maestra d'asilo. Non è più l'ingenua «commoner» stritolata dalle rigide regole della vita regale e dall'indifferenza di un marito [illegible] cuore, [illegible] l'ha sempre presentata la stampa americana. E questo [illegible] molto curioso, perché Diana ha regolarmente dalla sua parte i giornalisti di tutto il mondo. Il suo declino non significa però una rivincita per il principe Carlo, che sugli schermi viene presentato [illegible] un uomo [illegible] scontroso e solitario, borioso, ossessionato dal giardinaggio. Suo padre, [illegible] d[illegible] di Edimburgo, è un uomo dispotico e all'antica, incapace di reggere le circostanze.

Il film inizia ovviamente con i giorni dell'amore, quando Carlo segue fiducioso il consiglio dello zio, il navigatissimo e adorato Lord Mountbatten: sposa una ragazza giovane, vergine, tutta da plasmare. Diana, in realtà, si plasmò da sé, senza particolari riguardi per le aspettative della famiglia. Con risultati mediocri, nel film come nella vita.

Oggi che il finale non è più una sorpresa, gli sceneggiatori sono tentati di prendere [illegible]ti [illegible] contropiede, arrivando rapidamente al divorzio e spettegolando sul dopo: riuscirà Diana a mantenere il suo ruolo e il [illegible] potere? A sfrattare dal trono l'ex marito per salirci indirettamente lei, in quanto madre di un re ancora troppo piccolo per regnare? Imboccando questa strada, gli sceneggiatori non dovrebbero correre troppi rischi di essere superati dagli eventi. Potrebbero così sbizzarrirsi a lungo sulle feste, gli amori, gli intrighi [illegible] corte che dureranno probabilmente lunghi anni, prima di una conclusione ufficiale.

L'antipatia con cui dipingono [illegible] Diana è comunque un segnale che il vento per lei potrebbe cambiare rapidamente: infelice, faceva simpatia. Spie[illegible] e ambiziosa, non commuove più nessuno. [r. cri.]

Così Lady D e Sarah stanno cambiando la Royal Family

Nobildonne col piccone

Se il naso [illegible] Cleopatra fosse [illegible] più lungo, se [illegible] appannato il fascino della regina d'Egitto, la storia [illegible] Roma [illegible] forse del mondo sarebbe stata diversa. La stessa poderosa influenza sta avendo sulla storia britannica il naso di un'altra donna, la bella Diana. No, non è un paradosso, [illegible] comica iperbole. Si esamini questa sequenza. Se Diana non fosse stata leggiadra, Carlo [illegible] l'avrebbe sposata e, se non l'avesse sposata, il loro matrimonio non si sarebbe infranto e la loro separation, preludio ad un divorzio, non avrebbe investito quest'isola con la violenza di un uragano. D'improvviso, il Regno Unito si sente ignudo e vulnerabile, s'interroga sul futuro.

Perché? Dopo tutto, Diana [illegible] un faro d'intelligenza o [illegible] cultura, il suo curricolo scolastico è gracilissimo, [illegible] dolce e compassionevole, [illegible] non ispira certo carisma. Il Caso, Dea capricciosa e potente, ha fatto però coincidere il tramonto del [illegible] matrimonio con [illegible] fase dolorosa della vita nazionale, con un periodo [illegible] dubbi, di ansie: ed è così divenuto un formidabile catalizzatore. Trascinata nel gioco di causa ed effetto, Diana ha involontariamente acquistato il potenza di deus ex machina di eventi maestosi. Anzitutto, del futuro [illegible] monarchia, istituzione qui secolare; e, indirettamente, di altre possibili, radicali trasformazioni. Quasi tutte giovevoli, necessarie, ma, nell'assenza di [illegible] consenso, mai affrontate.

La separation fa traballare la monarchia, [illegible] perché divide due persone amate e stimate, ma perché fuga le poche illusioni che ancora sopravvivevano sulla «magia» della Royal Family. Picconate profonde aveva già inflitto Fergie, ma i danni erano stati minori, perché mai era stata al proscenio, perché tutti conoscevano la sua indisciplina. «Ora non resta più nulla. - hanno scritto ai giornali [illegible] detto alla radio centinaia, migliaia [illegible] cittadini -. Perfino Carlo, che dovrebbe essere il futuro re, esce male dalla vicenda. Unico risultato benefico di tutti questi scandali: la regina, nel tentativo di salvare il trono, s'è finalmente decisa [illegible] pagare le tasse». Osservazione corretta, quest'ultima. Il «caso Diana» ha fatto capire alla Regina che deve «guadagnarsi» la stima [illegible] sudditi.

Le onde del sisma vanno ben oltre Buckingham Palace. Forse perché la monarchia è un giunto storico nello scheletro della nazione, si esamina tutto e tutto [illegible] discute. Si propone il disestablishment della Chiesa d'Inghilterra, ovvero la sua separazione dallo Stato, un taglio [illegible] priverebbe il monarca dello status di «Capo [illegible] Fede» e libererebbe la Chiesa dal controllo del Parlamento. Si pensa alla forma che potrebbe avere un'Inghilterra senza Corona [illegible] un'Inghilterra [illegible] Camera dei Lords, due possibilità che più [illegible] inorridiscono, dai grandi temi istituzionali si passa senza titubanze ai temi economici, sociali, industriali, a tutte quelle pene che ispirano all'*International Herald Tribune* un articolo sull'«inarrestabile declino inglese».

Subito dopo l'incendio al castello di Windsor, l'edizione domenicale dell'*Independent* ave[illegible] detto: «C'è la sinistra sensazione che queste fiamme siano un sintomo dell'intera nazione, che scaturiscano da una [illegible] caratteristica britannica, l'inettitudine». Tale è l'esasperazione, soprattutto dopo le eccessive illusioni accese dall'era thatcheriana, che gli esploratori della scena nazionale non esitano a pronunciare le diagnosi più bizzarre. Sul *Daily Telegraph*, George Walden vede all'origine di ogni male l'assurda «deferen[illegible] britannica [illegible] ogni presunto ceto superiore: e conclude «speriamo che una nuova monarchia più moderna ponga fine a questo [illegible] disgustoso vizio». Quel naso, dunque. Un giorno forse, [illegible] l'Inghilterra cambierà e rifiorirà, i cittadini ricorderanno: «Meno male che Carlo s'innamorò [illegible] Diana. Altrimenti, i loro guai non avrebbero scatenato questa benefica rivoluzione».

Mario Ciriello

Allarme a Parigi

«I campi Elisi sono come il Bronx»

PARIGI. Prostitute, scippatori, venditori ambulanti, spacciatori di droga e tossicomani, rapinatori, mendicanti e bande di motociclisti vi si sono ormai stabiliti ed esercitano le rispettive attività, dividendosi equamente [illegible] territorio in zone di reciproco rispetto. Non è il ritratto di una qualsiasi desolata periferia metropolitana, ma dei centralissimi Champs Elysées, la «più bella [illegible] del mondo», che nonostante l'impegnativa operazione di lifting architettonico che sta subendo, [illegible] ne descritta con toni preoccupati in [illegible] studio affidato dai commercianti a [illegible] istituto specializzato.

Lo studio è durato due mesi, e il risultato è un rapporto che contiene una mappa «metro per metro» della strada, [illegible] l'indicazione delle varie «specialità». Consultandola, si apprende che gli scippatori prediligono la zona più alta del viale, intorno all'Arco di trionfo, [illegible] le strade circostanti. Più in basso si concentrano le prostitute, che ruotano intorno [illegible] vari locali notturni delle vie traverse, [illegible] le rapine avvengono preferibilmente intorno alla discoteca «84».

Di fronte a questo quadro poco allegro, invisibile ai turisti ma [illegible] a un occhio appena attento, il rapporto contiene alcune proposte, [illegible] cui la creazione [illegible] un «osservatorio della sicurezza», che dovrebbe fornire ogni sei mesi un quadro della situazione e una struttura di prevenzione e di azione in grado anche di assistere le vittime di aggressioni.

Detto [illegible] questo, i compila[illegible] del rapporto hanno cercato di sdrammatizzare, affermando che «sebbene esistano tutti gli ingredienti per un deterioramento spettacolare del livello di sicurezza, bisogna constatare che l'ambiente generale sul viale [illegible] rassicurante». [Ansa]

(continua)

Il Presidente Clinton è secondo, Ross Perot terzo. Tra le donne, in testa c'è la moglie Barbara

Per Bush rivincita a tempo scaduto

Sondaggio lo elegge il più ammirato dagli americani

NEW YORK
NOSTRO SERVIZIO

A chi ha visto [illegible] sua faccia la sera del [illegible] novembre, quando gli elettori gli dissero che la sua avventura era finita e che doveva sloggiare dalla [illegible] Bianca, la delu[illegible] [illegible] George Bush è sembrata profonda [illegible] senza misericordia: nonostante tutto quello che ho fatto per voi, sembrava dire, [illegible] scocciate. Non meritate nulla, anzi meritate uno come Bill Clinton (al quale fino al giorno prima aveva dato del «cretino»). Ma ora, ecco che il pubblico americano riserva a lui e alla moglie Barbara un premio di consolazione: [illegible] condo un sondaggio Gallup appe[illegible] compiuto [illegible] in testa alla classifica delle «persone viventi più ammirate dagli americani». Nella categoria «uomini», il presidente uscente [illegible] seguito a ruota [illegible] Clinton (una specie di confronto diretto, quindi, e l'indicazione di un possibile «pentimento» degli elettori) e da Ross Perot, che anche in questo caso conserva la sua funzione [illegible] «terzo uomo». Segue Norman Schwarzkopf, il guerriero dell'operazione «Desert Storm», che precede l'uomo di pace per definizione, e cioè Giovanni Paolo II. E Ronald Reagan, [illegible] cui popolarità è tanto resistente che proprio l'altro giorno Bush gli ha conferito la «Medaglia della Libertà». Colin Powell, che di Schwarzkopf era il comandante ma [illegible] popolo dei sondaggi [illegible] rispetta le gerarchie, [illegible] [illegible]pione di basket Jordan e infine Eltsin.

Fra le donne, la «volpe grigia» Barbara Bush precede nientemeno che Madre Teresa di Calcutta. A suo tempo fu sconfitta da Hillary Clinton perfino sul suo terre[illegible] di «nonna nazionale»: quello delle ricette [illegible] biscotti. Ma questa volta la sua rivincita è consistente, visto che prima di vedere spuntare nella classifica l'energica figura di Hillary bisogna pas[illegible] anche per Margaret Thatcher, classificata al terzo posto. In compenso, la [illegible] «first lady» precede la regina Elisabetta d'Inghilterra, la cui figura è stata resa traballante dalle intemperanze matrimoniali dei suoi figli [illegible] delle sue nuore, una delle quali, lady Diana, è al presente [illegible] classifica, ma solo al decimo posto. Prima di lei e dopo la vecchia Elisabetta ci sono la regina del «Talk Show» Oprah Winfrey, l'anziana [illegible] estremamente energica Katharine Hepburn ed anche la Jackie Kennedy Onassis, che nonostante la sua vita ritirata, tutta [illegible] (un elegante appartamento sulla Fifth Avenue) [illegible] bottega (una casa editrice), continua ad essere ricordata come uno degli esponenti più «sani» della grande famiglia.

Quindi rivincita morale per [illegible]rge Bush, che forse lo aiuterà ad affrontare il 1993, così diverso [illegible] come lo aveva immaginato: invece che intento a mettere in piedi il [illegible] secondo quadriennio alla Casa Bianca, lo vedrà impegnato a organizzare il modo in cui [illegible] [illegible] nome passerà alla storia, attraverso la «Library» che [illegible] deciso di costruire in un posto del Texas chiamato College Station. Il concetto base rimane sempre quello che gli elettori repubblicani gli fecero trovare scritto su un grande striscione nel parco della Casa Bianca: «Il tempo dimostrerà che avevi ra[illegible]» e questo «trionfo» nel sondaggio sembra dire che quel tempo è già arrivato. Ma Jimmy Carter ricorda che per uno costretto a lasciare la Casa Bianca non dalla scadenza del secondo mandato ma dalla volontà popolare, la parola possibile è una [illegible]la: «imbarazzo».

Franco Pantarelli

BUSH · CLINTON · PEROT · SCHWARZKOPF · BARBARA BUSH · MADRE TERESA · THATCHER · HILLARY CLINTON

L'ex First Lady precede nella hit parade Madre Teresa e la rivale Hillary

---

Premio The best

La Muti madame eleganza

PARIGI. L'attrice italiana Ornella Muti [illegible] la principessa Marina di Savoia sono due tra le donne più eleganti del momento. Lo ha deciso ieri a Parigi la giuria del premio «The Best», che ogni anno premia personalità dello spettacolo, della politica [illegible] della finanza «per la loro eleganza e per il loro stile di vita e di lavoro», come hanno spiegato gli organizzatori.

La cerimonia di premiazione «The Best 1992» si è svolta ieri sera nel centro della capitale francese, nella prestigiosa abbazia medievale di Cluny nella quale è convenuta [illegible] sfarzosa folla [illegible] invitati vip del mondo dello spettacolo [illegible] della cultura.

Altre personalità premiate quest'anno sono, tra l'altro, le attrici Jacqueline Bisset e Nathalie Baye, la contessa Donatella Pecci-Blunt, la ballerina Ludmilla Tcherina. Tra gli uomini la giuria ha scelto per il 1992 il re Carl Gustav di Svezia, gli attori Christian De Sica (una presenza per certi versi sorprendente) [illegible] Omar Sharif, il regista russo Andrei Konchalowsky, il playboy Gunther Sachs, ex marito di Brigitte Bardot, ma molto più raffinato di lei nella scelta degli abiti.

Il premio «The Best», giunto alla diciassettesima edizione, si è svolto [illegible] Roma [illegible] 1976 al 1979, a Parigi nel 1980, a New York dal 1981 al 1985, ed è tornato a Parigi nel 1986.

Giornalisti in rivolta, l'azienda: «La trasmissione riprenderà in un altro contenitore»

Telemontecarlo, va in onda la crisi

Dopo il calo di pubblicità sospeso «Tv donna»

ROMA. Chiude *Tv Donna*, il popolare rotocalco di Telemontecarlo condotto da Paola Urban? Sì, no, forse è solo sospeso. Fino a quando? Non si sa.

La notizia piomba come un fulmine sulla redazione (e i giornalisti [illegible] nel mezzo di una vertenza con l'azienda, che [illegible] settimana scorsa ha raggiunto toni aspri) e semina immediatamente lo sconcerto.

Si parla di tagli dovuti al calo [illegible] pubblicità: ma perché proprio *Tv Donna*, perché la trasmissione più seguita della rete, in onda da [illegible] anni? Perché il fiore all'occhiello della [illegible] quel contenitore di rubriche e varie curiosità non solo femminili che ha saputo col tempo conquistarsi un pubblico affezionato di oltre mezzo milione di spettatori?

In piedi nell'open space della sede della Balduina, dopo l'annuncio del direttore Roberto Quintini ci si interroga, preoccupati e spaesati, sul futuro della rete, sul proprio futuro. «Ho saputo solo ora che non andiamo più in onda il 4 gennaio come previsto. Lo trovo incomprensibile» racconta mesta Paola Urban, che si accinge ad andare al trucco. [illegible] le quindici redattrici e programmiste che lavorano al programma non sono più allegre. In giro tira aria brutta, aria di crisi.

Spiega Quintini, che il telegiornale [illegible] Telemontecarlo lo ha visto nascere, [illegible] 24 febbraio di sette anni fa: «Ho avuto un incontro col direttore editoriale Ricardo Pereira che mi ha annunciato la decisione [illegible] sospendere la trasmissione. Il direttore dei programmi, Andrea Melodia, lo ha confermato. [illegible] io ho ritenuto mio dovere riunire la redazione per una bre[illegible] comunicazione. Poi [illegible] direttore generale Emanuele Milano mi ha chiamato per precisa[illegible] che non di una chiusura si trattava, [illegible] [illegible] una sospensione a tempo determinato. *Tv Donna* dovrebbe riprendere più tardi, in un altro contenitore, così mi [illegible] assicurato».

Sarà. Ma i dubbi restano. Anche perché, nella crisi generale che investe il mondo dello spettacolo, tv e pubblicità compresi, non è che Telemontecarlo goda proprio di ottima salute. L'ingresso di Raul Gardini, due anni fa, e l'attesa concessione dello Stato avrebbero dovuto risollevare le sorti della rete acquistata a [illegible] tempo dalla famiglia Marinho. L'acquisto di un manager di grande prestigio come Emanuele Milano, rubato alla Rai, era garanzia del rilancio.

Invece, a dispetto dei buoni risultati di immagine, i debiti sono decuplicati. Gli investimenti pubblicitari scendono, e la guerra al ribasso della Fininvest per sottrarre spot al concorrente non ha migliorato la situazione. Né è valso l'arri[illegible] della concessione. E non è un mistero che, detronizzato Gardini, la famiglia Ferruzzi non abbia il minimo interesse per la televisione e punti solo a disfarsene.

I brasiliani [illegible] Tv Globo che possiedono il 49 per cento delle azioni (l'11 per cento [illegible] della Real Posada di Dionisio Poli, l'ex direttore generale oggi vicepresidente) cercherebbero altri soci. Ma l'esposizione finanziaria della rete scoraggerebbe nuovi acquirenti. Anche Carlo Caracciolo, dopo [illegible] fiutato l'aria, avrebbe gentilmente declinato. Dunque [illegible] futuro assetto dell'emittente monegasca [illegible] tutt'altro che certo. E i segnali che stanno arrivando alla redazione, come la sospensione di *Tv Donna*, non [illegible] di certo rassicuranti. Anche se [illegible] la promessa di ripristinare la trasmissione non appena verrà creato [illegible] nuovo spazio nel palinsesto.

[m. g. b.]

Due volti di Tmc: Armando Sommaiuolo, conduttore del telegiornale e Carla Urban che cura la trasmissione «Tv Donna»

Lettera del Comune alla Rai. Ma lui replica: mai condannato

Sanremo contro Aragozzini

«Non deve più organizzare il festival»

SANREMO. E' ufficiale: il Comune di Sanremo, con una lettera al direttore generale della Rai, Gianni Pasquarelli, ha detto no ad Adriano Aragozzini, il patron degli ultimi quattro Festival della canzone, sotto processo a Sanremo per un'oscura vicenda [illegible] tangenti. La «censura» alla Rai era stata approvata dal Consiglio comunale su proposta del capogruppo del pds, Carlo Borillà. Ieri è stata formalizzata [illegible] un atto ufficiale del sindaco Raffaele Canessa. Difficilmente, però, la presa di posizione di Palazzo Bellevue, avrà un seguito: Aragozzini è stato ingaggiato [illegible] Rai come «Produttore [illegible]cutivo». Lavorerà in coppia con Ravera e Bixio e non avrà alcun tipo di rapporto diretto con il Comune di Sanremo. «Sono un libero cittadino, almeno fino a quando il tribunale non mi [illegible] che [illegible] colpevole» ha detto il patron ai giornalisti in una breve pausa del processo. Ed ha aggiunto, riferendosi all'ordine del giorno votato in Consiglio comunale: «Sono fatti strumentali, battaglie fra opposizione [illegible] maggioranza. In ogni caso devo rendere conto esclusivamente alla [illegible]». Null'altro.

Il «no» ad Aragozzini, è contenuto in una trentina [illegible] righe; destinatari Pasquarelli [illegible] Carlo Fuscagni, potente direttore [illegible] Raiuno. Scrive il sindaco Raffaele Canessa: «Devo esprimere il nostro vivo dissenso circa la scelta del Sig. Aragozzini, da parte di codesta azienda, come produttore esecutivo del Festival». Poi aggiunge: «L'amministrazione comunale, in considerazione dell'inchiesta giudiziaria in corso, ritiene inopportuna e nociva all'immagine della manifestazione [illegible] [illegible]lla città la sua presenza in un incarico tanto delicato e particolarmente pubblicizzato». Una lettera dura, frutto di un lungo colloquio fra [illegible] sindaco Canessa [illegible] l'assessore al Turismo, Carlo Conti. E' partita [illegible] mattina.

E' una presa di distanze da Aragozzini, ma anche una tirata d'orecchi per i vertici della Rai: «Siamo anche vivamente preoccupati per l'assoluta mancanza [illegible] tutt'oggi del programma artistico inerente il Festival 1993». La manifestazione si terrà dal [illegible] al 27 febbraio: quattro giorni di canzonette e uno - il 24 - riservato ad [illegible] gala [illegible] favore dell'Unicef.

Nell'ordine del giorno proposto dal pds e votato da un Consig[illegible] comunale caratterizzato dalle assenze (15 su 40) il leader dell'opposizione aveva evidenziato il comportamento dei tre amministratori coinvolti nello scandalo che, subito dopo l'inizio del processo, [illegible] erano dimessi.

[g. p. m.]

Adriano Aragozzini, patron delle ultime quattro edizioni [illegible] festival di Sanremo e inquisito [illegible] una vicenda di tangenti

---

[illegible]

Questa la soluzione dello «Strizzacervello» pubblicato ieri su Tuttoscienze.

Dati i diversi tempi impiegati dal treno per sfilare completamente accanto ai due uomini, si deduce che il secondo [illegible] cammina più velocemente del primo, sul quale guadagna un secondo ogni 9.

Dato che egli supera la coda [illegible] treno [illegible] 20 minuti e 9 secondi sul primo, gli ci vorrà un tempo 9 volte superiore per raggiungerlo [illegible] cioè 3 ore, [illegible] minuto [illegible] 21 secondi.

IL TEMPO

SITUAZIONE: una debole circolazione depressionaria centrata sul Mediterraneo occidentale, si trasferisce lentamente verso le nostre regioni meridionali.

TEMPO PREVISTO: sulla Sardegna, sulla Sicilia e sulla Calabria nuvolosità stratificata in intensificazione, con precipitazioni a carattere sparso ad iniziare dalle isole. Su tutte le altre regioni cielo generalmente poco nuvoloso con nebbie estese sulle zone pianeggianti e nelle valli del Nord e del Centro. Nel corso della giornata tendenza ad aumento della nuvolosità sulla Basilicata, sulla Campania e sul Lazio, con possibilità, in serata, di qualche piovasco.

[illegible]: senza notevoli variazioni.

VENTI: moderati da Sud-Est sulle regioni del medio versante tirrenico, sue quelle meridionali peninsulari e sulle isole maggiori, tendenti a rinforzare nel corso della giornata, deboli Sud-orientali su tutte le altre regioni.

MARI: poco mosso l'Adriatico settentrionale e centrale; mossi i restanti mari.

PREVISIONI PER DOMANI: sulle regioni meridionali e sulle isole maggiori cielo generalmente molto nuvoloso. Su tutte le altre regioni cielo sereno o poco nuvoloso.

Sereno · Variabile · [illegible] · Nebbia · Pioggia · Temporale · Grandine · Neve · Mari · Venti

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Bolzano	-6	7	Firenze	1	[illegible]	Bari	6	12
Verona	0	4	Pisa	0	10	Napoli	7	13
Trieste	7	9	Ancona	[illegible]	7	Potenza	0	8
Venezia	1	[illegible]	Perugia	1	[illegible]	S.M. Leuca	7	14
Milano	2	5	Pescara	5	11	R. Calabria	9	17
Torino	1	[illegible]	L'Aquila	-3	8	Palermo	10	17
Cuneo	1	6	Roma Urbe	7	13	Catania	4	12
Genova	9	12	Roma Ciamp.	4	10	Alghero	5	17
Bologna	1	[illegible]	Campobasso	3	8	Cagliari	5	17

CITTA' ESTERE

	min	max			min	max	
Amsterdam	3	8	nuvoloso	Lisbona	8	[illegible]	variab.
Atene	8	10	variab.	Londra	9	10	[illegible]
Bangkok	23	31	[illegible]	Los Angeles	6	16	[illegible]
Berlino	[illegible]	8	sereno	Madrid	4	13	[illegible]
Bruxelles	-2	9	sereno	Montreal	-7	5	[illegible]
Buenos Aires	17	28	[illegible]	Mosca	-2	-2	nuvoloso
Copenaghen	4	8	nuvoloso	New York	-1	6	pioggia
Dublino	1	8	sereno	Parigi	7	10	nuvoloso
Francoforte	0	8	[illegible]	[illegible]	-5	-6	[illegible]
Gerusalemme	[illegible]	[illegible]	neve	Rio de Janeiro	20	34	variab.
Ginevra	-5	[illegible]	nuvoloso	Sydney	18	20	pioggia
Helsinki	5	[illegible]	nuvoloso	Tokyo	3	10	sereno
Honolulu	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Varsavia	1	7	[illegible]
[illegible]	9	14	[illegible]	[illegible]	0	3	nuvoloso

I DIALOGHI

A cinquant'anni dalla ritirata di Russia, due scrittori ricordano la loro odissea

REVELLI-RIGONI STERN

I sopravvissuti di ghiaccio

CUNEO
DAL NOSTRO INVIATO

Due scrittori - e due eroi - ricordano la tragedia dell'Armir cinquant'anni dopo. [illegible] 16 dicembre 1942, sul fronte del Don, le forze sovietiche sfondavano le linee dell'Ottava Armata, [illegible]-sperdevano le divisioni dei fanti italiani e chiudevano in una sacca le tre divisioni che forma[illegible] il corpo d'armata alpino. Il 16 gennaio si iniziò la ritirata degli alpini, che ruppero l'accerchiamento nella battaglia di Nikolajevka. Tridentina, Julia, Cuneense persero 43.580 uomini su 56.000, [illegible] per conto. Nuto Revelli, di Cuneo, [illegible] 23 anni, era [illegible] di prima nomina, con due anni di accademia militare. Mario Rigoni Stern, di Asiago, aveva 23 anni, era sergente, detto «il vecio» avendo alle spalle la campagna di Francia, la guerra di Albania, una spedizione in Russia. Entrambi feriti, entrambi decorati. Discutono insieme quella vicenda: che [illegible] [illegible] resta nella storia e nelle coscienze.

Quale può [illegible] [illegible] significato di un anniversario co[illegible] questo?

NUTO REVELLI: «Non dobbiamo ricordare quella vicenda soltanto come una pagina [illegible]ilitare. E' una lezione di storia: il fascismo ci aveva mandati a combattere una guerra di aggressione, pensando che tutto sarebbe finito in due settimane [illegible] fanfare di vittoria. Dobbia[illegible] riflettere sul costo tremendo di quell'avventura e sulle precise responsabilità di Mussolini, della monarchia e dei vertici militari».

[illegible] RIGONI STERN: «Sono pienamente d'accordo con te. Tu sai bene che cosa diceva Pri[illegible] Levi: le cose che si dimenticano possono ritornare».

REVELLI: «Sennò, Mario, cosa facciamo: i reduci anche noi? [illegible] la contiamo di nuovo beata? Il gelo, la fame, la notte dei pazzi, la marcia interminabile. No. [illegible] ha un senso ricordare, [illegible] quello di domandarci perché siamo andati ad ammazzare e [illegible] farci [illegible]

RIGONI STERN: «Faranno le cerimonie per i cinquant'anni. Ma quei giorni, nella mia memoria, sono [illegible] [illegible] lunga strada cosparsa [illegible] morti».

Dove eravate, quando i sovietici sfondarono le linee?

REVELLI: «Ero tornato [illegible] poco dall'ospedale, dopo essere stato ferito. [illegible] ferita [illegible] si era rimarginata [illegible] volevano mandarmi in Italia, ma avevo chiesto di tornare in prima linea, al mio caposaldo di Belogorje».

RIGONI STERN: «Il 15 dicembre prendevo possesso [illegible] [illegible] caposaldo, quello dove [illegible]cia *Il sergente nella neve*, [illegible] Sud di Belogorje, [illegible] lontano da Nuto».

REVELLI: «Non vorrei apparire presuntuoso, ma [illegible] voluto tornare in linea perché sapevo di poter [illegible] utile. Provavo un enorme disprezzo per chi nelle retrovie rubava. Non per chi [illegible] nelle retrovie, c'era anche gente onesta, ma per chi rubava ed eran tanti».

RIGONI STERN: «Quando [illegible] stato ferito io non ho fatto la stessa esperienza. Per fortuna [illegible] ferite leggere. Ma ho avuto un tenente che, come Nuto, è tornato esasperato. Dietro le linee avevano tutto: da mangiare, da bere, cioccolato, sigarette; trafficavano [illegible] la popolazione: accaparravano icone in cambio di pane. L'indignazione di Nuto l'ho sentita anche da altri ufficiali».

REVELLI: «Hai ragione. L'Italia dei ladri non c'è solo adesso. L'Italia dei ladri c'era anche laggiù. Com'è possibile che per sfamare un mio soldato, rimasto ferito con me, dovessi raccogliere i rifiuti di pane della [illegible] ufficiali? Io urlavo, mi ribellavo. Ma [illegible] c'era niente [illegible] fare. Era [illegible] muro di gomma».

In quei giorni, voi [illegible] la percezione del disastro che stava per arrivare?

REVELLI: «Avevo già capito che quella non era la mia guerra e mi rendevo conto che ormai poteva capitare di tutto. Intanto avevo una conoscenza assoluta della nostra impreparazione in fatto di armamento. La nostra arma anticarro era scavare un fosso, sperando che i carri armati sovietici vi finissero dentro. Scavare un fosso, l'intera notte, col terreno gelato. Eppure le nostre speranze erano ripiegate tutte [illegible] quel fossatello».

RIGONI STERN: «Quando sono tornato sul Don, l'ho visto il vostro fossato. Noi invece speravamo che il ghiaccio [illegible] [illegible] si spaccasse sotto [illegible] peso dei carri: infatti buttavamo bombe [illegible] tanto perché non gelasse».

REVELLI: «Vi racconterò del mio comandante di battaglione, il maggiore Zaccardo, buono e valoroso, che è ancora vivo, ha più di novant'anni, gli ho mandato gli auguri. Ci diceva come in un ritornello: consideriamoci già prigionieri [illegible]ei russi. Porca mattina, mi dicevo io, andia[illegible] bene. Mi invita una volta al comando di battaglione. Erava[illegible] nel suo bunker e lui continua a dirmi: arrivano, neh, siamo fritti. Aveva un fonografo. Mi disse: metterò [illegible] il coro a bocca chiusa di *Madame Butterfly* [illegible] aspetterò che si apra quella porta e i russi entrino».

RIGONI STERN: «Tu eri cosciente, Nuto, perché eri ufficiale. Invece [illegible] ero il povero sergente di un plotone di mitraglieri, tu eri [illegible] ufficiale effettivo, comandante di caposaldo, e avevi la possibilità di analizzare la situazione. Io mi preoccupavo di far funzionare le armi. Perciò tu [illegible] la sensazione del disastro in maniera presen[illegible] e tragica. Noi invece aveva[illegible]mo [illegible] sensazione [illegible] di cosa? Di un abbandono totale. Quando abbiamo visto che cominciava la grande battaglia, a Sud del Don, [illegible] la posta non arrivava, per cui avevamo capito che [illegible] ferrovia era interrotta, l'impressione era [illegible] essere stati abbandonati da tutti. Difatti [illegible] alpini mi chiedevano sempre: Sergent Maggiù, da che parte è l'Italia? Perché pensavano che il mio dovere fosse di prendere la strada per portarli diritti a casa».

Nuto Revelli

«Nelle retrovie c'era di tutto ma già allora esisteva l'Italia che rubava...»

Mario Rigoni Stern

Una prima coincidenza: entrambi avete tenuto [illegible] diario. Perché?

RIGONI STERN: «Dalle nostre parti era [illegible] cosa abbastanza normale: chi aveva interesse [illegible] quello che gli capitava intorno, teneva un diario. Io ho diari di alpini [illegible] guerra '15-'18 illuminanti per chiarezza e precisione. I miei appunti di[illegible] poi *Il sergente nella* [illegible]. La prima stesura la scrissi [illegible] prigionia: era [illegible] rivivere la ritirata giorno per giorno, ma con più cognizione. Questa cosa tragica che avevi dentro, pensavi che raccontandola [illegible] sarebbe pesata [illegible] meno».

REVELLI: «Tenevo il diario per capire quello che [illegible] vivendo e che mi segnava profondamente giorno per giorno. L'ho pubblicato subito dopo la guerra, spinto da Livio Bianco, [illegible] il titolo *Mai tardi*, in copertina [illegible] disegno di Lalla Romano. Mi ero reso conto, durante la guerra partigiana, che la gente non sapeva niente di quello che era successo. Allora ho detto: questa è la mia verità, quello che ho visto e provato. Poi ho capito che dovevo anche far parlare chi non ne [illegible] [illegible]a la possibilità: i soldati semplici. Allora ho detto: vado ad ascoltarli, ma entrando nelle case dei reduci [illegible] scoperto il patrimonio delle lettere. Così sono nati altri due libri: *La strada del Davai*, nel 1966, e *L'ultimo fronte*, nel 1971. Mi sembrava di avere un debito [illegible] pagare: perché quella gente non fosse morta per niente e restasse la documentazione di un sacrificio insensato».

Il 16 dicembre '42 i sovietici sfondarono [illegible] fronte del Don, un [illegible] dopo s'iniziava la terribile ritirata dell'Armir

Una seconda coincidenza: entrambi promossi sul campo, Revelli maggiore, Rigoni Stern ufficiale, alla fine della guerra avete lasciato l'esercito. Perché?

REVELLI: «Non ci credevo più. Mio padre ne ha sofferto moltissimo. Però [illegible] più forte di me: [illegible] me la sentivo più».

RIGONI STERN: «Io [illegible] malandato, ammalato, magro, arrabbiato [illegible] tutto il mondo. Vedi, Nuto: dopo la Russia, tu hai fatto il partigiano. Hai potuto combattere [illegible] [illegible] guerra per una causa giusta. Io ho fatto venti mesi di lager. La mia resistenza [illegible] stata alla fame. Al ritorno volevo solo rintanarmi sotto terra. Nuto [illegible] ancora la speranza, io ero del tutto distrutto. Volevo solo scappare via, [illegible] avessi avuto i [illegible] sarei emigrato oltremare».

Come giudicate l'uso politico che si è fatto, in questi cinquant'anni, della tragedia dell'Armir?

REVELLI: «La strumentalizzazione incominciò subito dopo il mio ritorno. Nel giugno '43, a Cuneo, i fascisti ebbero la spudoratezza [illegible] organizzare [illegible] falsa sfilata di presunti reduci per tranquillizzare la gente».

RIGONI STERN: «Ne avevo sentito parlare anch'io».

REVELLI: «Dopo la guerra, so[illegible] cominciate le speculazioni elettorali. Prima hanno fatto credere che i soldati non tornavano perché i sovietici non li volevano restituire...».

RI[illegible] [illegible]: «Mi ricordo un manifesto elettorale in cui [illegible] vedeva [illegible] prigioniero dietro il filo spinato che diceva: Mamma, vota anche per me».

REVELLI: «Poi sono tornati diecimila prigionieri e hanno detto: non c'è più nessuno. Allora si [illegible] assistito al ribaltamento delle responsabilità: appelli, discorsi, dai pulpiti e non dai pulpiti, p[illegible] dire che la colpa del disastro e [illegible] morti era da attribuire all'Urss, non [illegible] Mussolini. Questo gioco volgare è continuato fino alla manipolazione della lettera di Togliatti sul disastro dell'Armir. E Cossiga che voleva nominare tre storici per accertarne l'autenticità. In realtà lui aveva bisogno solo di qualcuno che gli inseg[illegible] la storia! Dopo quest'ultima speculazione, ho ricevuto [illegible] un centinaio di lettere da famigliari di caduti: mi mandano documenti, mi mandano fotografie, sperando [illegible] av[illegible] noti[illegible] da [illegible] Cinquant'anni dopo, capite? Si è strumentalizzato il dolore. Ritornando alla domanda da cui siamo partiti, io dico che è bene ricordare, è giusto ricordare, ma per sconfiggere l'ignoranza, non per fare la retorica».

[illegible] STERN: «Nell'Europa occidentale non avevamo idea, e neanche oggi l'abbiamo veramente, di che [illegible] furono quei territori [illegible] '41 al '45. Villaggi distrutti, [illegible] in fiamme, gente [illegible]a, milioni di morti, in Polonia, in Russia, in Ucraina, in Bielorussia: uccidere le per[illegible] era soltanto un problema [illegible] munizioni. Quando sono tornato da quell'orrore io ho provato a raccontarlo: nessuno [illegible] credeva».

Alberto Papuzzi

Il cronista tv dei premi letterari si scatena: con racconti a chiave

Intellettuali, andrete all'Inferno

Arbasino, Eco, Citati: Angelini contro tutti

ROMA

ANCHE in letteratura esiste una cupola, [illegible] i suoi adepti finiscono all'inferno. La predica viene da un pulpito inatteso: Claudio Angelini, noto «mezzobusto» televisivo del TG1. Il giornalista, da anni habitué del Quirinale, inviato al seguito di Leone, Pertini e Cossiga, coltiva anche ambizioni letterarie e culturali. L'ultima [illegible] fatica in questo campo è una raccolta di racconti, *Il cerchio magico*, che sta per uscire [illegible] Bompiani. Ma Angelini è anche un compassato cronista di p[illegible] letterari come lo Strega [illegible] il Campiello. E nei racconti si scatena: spara fendenti contro alcuni dei letterati più noti, senza chiamarli per [illegible] ma seminando chiari indizi per chi volesse identificarli.

Ecco alcuni esempi del suo «libro nero»: un poeta bianco ed elegante, destinato [illegible] cerchio [illegible] violenti per [illegible] offeso con la sua traduzione della *Recherche* il grande Proust; un killer letterario che piange dopo che la tv lo ha estromesso dal suo ruolo [illegible] animatore; un «maestro» di fama internazionale che apre bocca solo per chiedere soldi: una poetessa ideatrice di premi a pagamento; un letterato dal volto attraente ma gran bugiardo; uno scrittore porcellone vestito da pulcinella [illegible] circondato da ninfette. Ma chi si cela dietro le maschere? Ce lo rivela Angelini stesso: «Giovanni Raboni, Pietro Citati, Umberto Eco, Alberto Moravia, Maria Luisa Spaziani, Alberto Arbasino, Domenico Rea e tanti altri ancora».

Il Premio Strega è descritto come un mercato di voti. Ci sono anche Formigoni intento a pregare davanti [illegible] un busto di Marx, Occhetto che si lascia in[illegible] da un ritratto [illegible] De Gasperi. E c'è Pasolini che si scandalizza per la tesi del complotto sulla [illegible] morte, difendendo Pelosi, il suo gi[illegible] assassino.

Angelini, non le sembra [illegible] esagerare?

«Per nulla. All'epoca del delitto [illegible] Ostia nessuno ha fatto il minimo sforzo per capire, per entrare nel cervello sicuramente malato di quel ragazzo che sembrava uno dei personaggi [illegible] libri [illegible] Pasolini, uscito direttamente dalla sua penna. Sono convinto che, al contrario, proprio Pasolini, [illegible] [illegible] prendere le parti [illegible] poliziotti e cellerini sottoproletari contro i figli di papà contestatori e borghesi, avrebbe capito le ragioni del suo assassino. Comunque [illegible] avrebbe mai urlato al complotto politico».

«La sinistra è come la mafia: io preferisco i bohémiens»

A sinistra: Alberto Moravia
A destra: Umberto Eco

E' proprio certo che intellettuali come Eco, Raboni, Arbasino o Domenico Rea meritino l'Inferno? Che hanno fatto di male?

«Non ce l'ho con nessuno in particolare. Per esempio ho destinato al Limbo scrittori bravi e gentili come Luzi e Pomilio. Ma li ho messi tra i vigliacchi perché, pur essendo molto contrari al marxismo e all'impegno politico dei letterati, non hanno mai avuto [illegible] coraggio di esporre le proprie convinzioni. Nella mia satira ho voluto prendere di mira soprattutto i gruppi, le consorterie, i salotti [illegible] l'arroganza [illegible] tutti quegli intellettuali che hanno il potere e credono di [illegible] dei privilegiati e [illegible] appartenere ad un Empireo».

Però, anche lei fa parte di questo Empireo. Lavora p[illegible] il Tiggì di Bruno Vespa; è stato candidato alle elezioni per la Camera, ha fondato il Premio Capri...

«Io in generale frequento scrittori bohémiens e gli sconfitti piuttosto che i "vincitori". Nelle occasioni in cui ho gestito un "piccolo" potere [illegible] [illegible] stato il conduttore di trasmissioni culturali non ho mai escluso nessuno. Facendomi l'esame [illegible] co[illegible] io mi metterei in Purgatorio, non certo all'Inferno».

Come mai nel libro il suo bersaglio preferito sono soprattutto letterati e non critici e giornalisti televisivi?

«Non c'è odio da parte mia ma piuttosto ironia. Detesto le consorterie. Non faccio parte di quelle che dominano alla televisione. Tant'è vero che una bella trasmissione come *L'Aquilone* da me condotta [illegible] stata soppressa. Non credo che nei telegiornali si abbia un tipo di "dominio" assoluto come quello che alcuni hanno nell'editoria e nel mondo letterario».

In tutti i suoi racconti appare chiaramente che la cultura di sinistra [illegible] uguale alla mafia. Ma questa affermazione nasce [illegible] una sua esperienza personale?

[illegible] sono stati anni in cui [illegible] si poteva essere considerati scrittori se non si era di sinistra e se non si condividevano determinate idee estetiche. Penso, ad esempio, al "Gruppo 63" e alla sua pretesa [illegible] mettere al bando il romanzo. Chi scriveva un racconto era un "fascista" o un perdigiorno. Così un bravissimo autore come Mario Soldati fu per anni considerato illeggibile. Ma non è finita. I critici "ex marxisti" continuano ad infierire: di recente Asor Rosa ha affermato che il romanzo è [illegible]to. Ha fatto bene chi gli ha detto che forse è morto proprio lui».

Mirella Serri

IL CASO. Secondo il mensile «Lire», in Francia gli autori omosessuali sono una lobby. E da noi?

Scrittori d'Italia l'importanza di essere gay

Busi: «Ci sono solo cricche, carrierine. Non sono mai stato avvantaggiato»

UNA fitta presenza di omosessuali, maschi e femmine, nelle [illegible] editrici e fra gli autori. Una critica a volte così solidale da es[illegible] poco credibile. Il mensile francese *Lire* non usa il termine «lobby», ma è questa l'immagine che suggerisce per [illegible] pianeta gay della letteratura d'Oltralpe. Lo fa nell'ultimo numero, che titola polemicamente: l'omosessualità è un vantaggio nella letteratura? Il tema viene svolto nella storia di copertina, con interviste e lunghe carrellate da Marcel Proust a André Gide, da Julien Green al caso recente di Hervé Guibert che scrive un libro dedicato a Michel Foucault, «l'amico che non gli ha salvato la vita». Senza dimenticare fra le donne, accanto ad altri meno noti in Italia, il caso della Yourcenar.

In conclusione il direttore Bernard Pivot, celebre creatore dell'*Apostrophes* televisivo (la trasmissione dedicata ai libri che ha avuto il maggior successo in Europa e forse nel mondo), non rinuncia alla sottile perfidia [illegible] far citare un suo vecchio articolo sul *Figaro*, dove sosteneva che in Francia la solidarietà profonda tra critici omosessuali e scrittori omosessuali finisce con l'andare [illegible] buona parte a vantaggio dei mediocri. L'accusa [illegible] fra le righe, quasi distratta, ma perfida.

Il gruppo di Bloomsbury

Fra gli scrittori omosessuali non viene intervistato (ma citato) Dominique Fernandez, che nel suo libro sul ratto [illegible] Ganimede (Bompiani) sostiene la prevalenza della personalità omosessuale nella storia artistico-letteraria dell'Occidente. Fernandez porta come esempio, tanto per uscire dalla Francia, il celebre gruppo di Bloomsbury, dove ciò che secondo lui univa scrittori come Virginia Woolf o E. M. Forster, pittori come Duncan Grant o economisti come Keynes non era tanto una cultura comune quan[illegible] la comune omosessualità, o bisessualità. Insomma, Bloomsbury era una lobby, nel [illegible] anglosassone del termine che non contiene alcuna sfumatura negativa, ma è perfettamente neutro. Una lobby, suggerisce *Lire*, che in Francia va anche a danno della qualità letteraria.

In Italia - [illegible] differenza che nei Paesi anglosassoni e, in parte, in Francia - il termine lobby [illegible] subito pensare a massonerie più o meno segrete, a interessi più o meno coperti [illegible] inconfessabili. Ma anche da noi il «censimento» degli scrittori omosessuali consente di porre l'interrogativo provocatoriamente lanciato da *Lire*. E non solo perché [illegible] è consumato in Italia ed è rimbalzato in Europa la grande e bruciante avventura di Pier Paolo Pasolini, che certo ha avuto il merito [illegible] portare allo scoperto, con tormento e sempre in polemica con [illegible] organizzazioni gay, la condizione di omosessuale. I nomi di Palazzeschi, Comisso, Penna, Testori, e fra i più giovani Tondelli (scomparso un anno fa) o Busi dimostrano non solo una continuità ma anche una presenza tanto forte [illegible] apparire [illegible] volte dominante, anche se non è mai diventata «ideologia», gruppo, manifesto.

Negli Stati Uniti [illegible] critico Edmund White, «papa» degli scrittori gay, ha appena tentato la summa della letteratura omosessuale di lingua inglese [illegible] un'antologia programmaticamente dedicata alla «Gay Fiction». «Questo in Italia non potrebbe accadere - commenta sarcastico Aldo Busi -. Certo, la lobby esiste negli Stati Uniti, in Inghilterra e anche in Francia. Là Dominique Fernandez prima di decidere [illegible] la sua recensione sarà favorevole o no controlla accuratamente se l'autore [illegible] omosessuale. Da noi la letteratura, come la sartoria o la bellettistica, è ancora piena di froci. Il che fa una bella differenza». Niente lobby, quindi? «In un altro senso, almeno. In Italia [illegible] gli scrittori omosessuali, quelli che si dichiarano tali, che fanno un prodotto [illegible] genere, esattamente [illegible] ci sono gli scrittori eterosessuali. Da una parte Bellezza, dall'altra Bevilacqua o la Venturi. Ma lobby vere e proprie no. Diciamo che ci sono cricche, carrierine: come quella [illegible] Vittorio Tondelli e Mario Fortunato, arroccata su giornali dove per [illegible] non si parla dei miei libri, dato che io non sono uno scrittore omosessuale ma uno scrittore e basta».

Ci spieghi la differenza: «Eccola: uno scrittore omosessuale, [illegible] eterosessuale, fa [illegible] prodotto di genere. Ma Flaubert non è [illegible] scrittore eterosessuale, come Proust non è uno scrittore omosessuale. Invece non c'è nessuna differenza fra Jean Genet [illegible] Barbara Cartland: hanno scritto o scrivono libri per un pubblico determinato, anche se uno parla di sodomia e l'altra di principi azzurri». Niente vantaggi per un omosessuale che sia anche scrittore, quindi? «Io certamente [illegible] sono mai stato avvantaggiato: [illegible] [illegible] sensi di colpa, e quindi faccio paura e disturbo molto».

Le ideologie del femminismo

E' vero? Dall'alto della sua lunga attività come critico militante, Geno Pampaloni dà indirettamente ragione a Busi: «Una vera e propria lobby in Italia non esiste, anche perché c'è una forte omologazione dovuta alla generale tolleranza, che in questo ca[illegible] è più forte, ad esempio, dei precetti della Chiesa. Io ho molti amici omosessuali, [illegible] mi capita di dimenticare questa loro condizione. Non c'è una gran distanza fra etero e omosessuali, tranne in casi di conclamato esibizionismo». La tendenza al «lobbismo», se mai, è rintracciabile in campo femminile, dove negli ultimi anni si sono affacciate molte autrici lesbiche o attratte da tematiche di questo tipo. Ma in questo caso la coesione è più forte, anche perché nasce nel dibattito e nelle ideologie del femminismo. «E forse - [illegible] con un pizzico [illegible] malignità Pampaloni - la tendenza al [illegible] nasce anche dal fatto che sono modeste scrittrici».

Niente lobby, niente vantaggi? Mario Fortunato ne è certo. Anzi, tenderebbe a rovesciare i termini del problema. Lo scrittore, che ha da poco pubblicato *Sangue* per Einaudi, esordì qualche anno fa con un libro di racconti che avevano per protagonisti personaggi omosessuali coinvolti però in rapporti affettivi con donne. *Luoghi naturali* [illegible] accolto subito con molto favore dalla critica. «In Italia non c'è mai stata una grande libertà per gli omosessuali - dice - e gli stessi esempi fra i nostri scrittori sono o molto vergognosamente nascosti o molto esulcerati. Il che non produce alleanze, carriere, mafie. Busi sì che è "lobbista", in senso buono; e fa benissimo. Non ha bisogno di insultare la gente: [illegible] [illegible] e Tondelli dice sciocchezze».

Fortunato non crede in [illegible] gruppo di pressione, o di potere, cementato dall'omosessualità. «Al contrario, direi che sta manifestandosi [illegible]na cer[illegible] intolleranza. Mi risulta che ci siano giornali femminili dove, programmaticamente, [illegible] vietato parlare di libri con tematiche omosessuali. E quindici giorni fa, ad Ancona, mi è capitato di sentirmi dire da un lettore: il suo libro mi è piaciuto, ma lei pensa davvero che l'omosessualità sia una cosa normale?». L'Italia tollerante di Pampaloni [illegible] rovescia, nella testimonianza di Fortunato, in [illegible] Paese dove, se mai, la lobby appena negata sarebbe invece necessaria proprio per tutelarsi da degenerazioni future. Non sarà un timore esagerato? Il sospetto serpeggia. E Nico Naldini, il biografo di Comisso e Pasolini, quasi rimpiange la repressione d'un tempo, contro questa «apparente tolleranza». «Almeno, allora, l'omosessuale poteva combattere».

«Anche Feltrinelli mi cacciò»

«Non credo alla lobby - spiega - né dal punto di vista dei miei studi su grandi scrittori [illegible]suali, né da quello mio personale. Al più, ci sono correnti di simpatia che in qualche modo possono essere influenzate dalla co[illegible] omosessualità. Certo, sono stato aiutato da Comisso, senza che per questo ci sia stato fra noi altro che amicizia. Ma, lo dico senza vittimismi, essere omosessuale resta difficile». Un esempio? «Ne farò due. Giovanissimo, stavo per essere assunto alla Pirelli, ufficio [illegible] pubblicità, dove mi voleva il poeta Vittorio Sereni. Superai tutti i test, poi arrivarono le informazioni dei carabinieri di Casarsa: cugino di Pasolini, iscritto al pci, sospetto omosessuale; inutile dire che alla Pirelli non entrai».

[illegible] forse [illegible] altri tempi, [illegible] anche [illegible] ambiente diverso da quello dell'editoria. «Allora veniamo al secondo esempio. Giangiacomo Feltrinelli mi voleva [illegible] me direttore della sua libreria milanese in via del Babuino. Mi assunse. Il poeta Nanni Balestrini gli disse che ero omosessuale, e nel giro di un'ora mi trovai senza lavoro. In quel [illegible] direi che Feltrinelli, benché laico e di sinistra, si spaventò proprio davanti a un'idea di lobby: temeva forse che io avrei spinto solo i libri di scrittori omosessuali».

Mario Baudino

Il critico Geno Pampaloni: «C'è più lobbismo fra le scrittrici lesbiche». A sin. Nico Naldini: «Resta difficile [illegible] gay»

Sopra Aldo Busi: «In Italia non è come in Francia o negli Stati Uniti». A fianco Mario Fortunato: «Da noi non c'è mai stata grande libertà per i gay»

LETTERE AL GIORNALE

L'Italietta che fischiava alla Scala; guai confondere Beatles e beetles

Venti figuri da tv spazzatura

Alla Scala, la sera di Sant'Ambrogio, i fischi di venti figuri hanno violato il rispetto: il rispetto che meritavano un grande interprete come Riccardo Muti, un'orchestra in gran forma e di grande impegno, un coro eccellente, tecnici di scena abili e allenati, artisti di canto certo diseguali, ma che tutti, in un mese di prove senza sosta, si sono sforzati di essere degni di quell'evento culturale e musicale che da sempre è la sera di Sant'Ambrogio alla Scala; il rispetto per gli altri duemila spettatori; il rispetto per il luogo, che è il più mitico teatro del mondo; il rispetto per l'occasione, la prima serata d'una Milano che vuole riscattarsi dall'onda di tangentopoli; il rispetto per i presidenti della Repubblica e del Senato, le due maggiori cariche dello Stato, che erano presenti. [illegible] può giudicare negativamente anche una prima della Scala. Si possono negare gli applausi. Ma quei fischi facevano venire dei sospetti: erano loggionisti protagonisti d'una faida di paese, venuti da Parma per «beccare» un tenore di Modena? O erano mandati dal sovrintendente dell'Opera di Roma, goloso del prestigio, dei successi, dei finanziamenti scaligeri? Certo erano consoni con l'Italietta della tv spazzatura, dei libri spazzatura, della pseudo-cultura.

Alvise Visentin, Treviso

Pavarotti, scivolone che [illegible] lascia traccia

Ahinoi, lo scivolone di Pavarotti ha, forse, compromesso l'edizione del «Don Carlo»..., [illegible] viene spontaneo chiedersi di quale edizione parlava un commentatore del Tg2, forse quella in videocassetta sul modello di quella preparata per la «Tosca» romana con Domingo? L'abilità dei tecnici è comunque tale che anche lo scivolone (perché non si è trattato affatto di «stecca») di Pavarotti scomparirà.

Resta purtroppo l'atteggiamento da banali tifosi di calcio di certi arricchiti che, trovatisi su una poltrona alla Scala e spacciatisi per intenditori di musica, non hanno trovato di meglio che «condannare» [illegible] solo un momento debole di uno dei massimi tenori del mondo ma oltraggiare tutto un lavoro d'équipe. Come già scriveva Robert Schumann, la voce che denigra è molte volte più potente di mille che lodano. Ricordo l'inqualificabile recensione di un disco del grande pianista Alfred Cortot in cui [illegible] certo noto commentatore sottolineava come all'ascolto [illegible] alcune imperfezioni tecniche si metteva a ridere e spegneva la radio, tutto detto! Siamo sullo stesso piano della superba quercia ridotta ad insignificanti trucioli contro cui, inutilmente tuonava ancora Schumann.

Non teme Pavarotti: lui resterà sempre grande, anche quando la maggior parte di questi ignoranti sarà scomparsa [illegible] tempo senza lasciare traccia.

prof. Giuliano Olivetti, Torino

Le assonanze gioco del [illegible]

Cara signora L. F. di Torino della lettera del [illegible] novembre. Beatles non è uguale a beetles ma giocare sull'assonanza delle parole non è una novità (nite per night, 4 per four, u per you) [illegible]ra di moda negli Anni 60 lo sarà nel 2000. A nessuno verrebbe poi voglia di identificare i Beatles con i beetles (anche perché dovrebbe fare i conti con [illegible] appassionati fans).

S. B., Milano

«Devoti a S. Uberto e alla natura»

Noto che [illegible] trascorrere del tempo non ha donato calma agli animi e che vi è chi continua a contestare [illegible] facoltà dei cacciatori di rinnovare, nel solco di una tradizione plurisecolare, la loro devozione a S. Uberto.

Il rito venatorio è un fenomeno complesso nel quale la fase conviviale e quella riferibile alla sfera morale e culturale non sono meno importanti del momento vissuto in campo aperto. A fondamenta del tutto vi è la consapevole volontà [illegible] vivere al centro della natura per la quale non ci stancheremo di ribadire il nostro amore. Un [illegible] che [illegible] è pienezza ma mancanza: un'ansia che ci attanaglia, la bontà che non possediamo, la verità cui aneliamo. Non abbiamo mai considerato la nostra specificità un peccato o una colpa e comunque ci è caro l'insegnamento di San Paolo per il quale l'unica figura accettabile era il «peccatore: l'uomo se[illegible] meriti, che sapendo di non potersi salvare con le proprie opere, si volge con disperata speranza e crede e attende la paradossale sovrabbondanza della Grazia».

Per tutto ciò non rinunceremo alla nostra identità, anche perché siamo convinti che viviamo una condizione carica di tensioni [illegible] contrasti nella quale la violenza vera sta tutta nell'illusione di quanti presumono di poter imporre ag[illegible] altri la propria morale o l'adeguamento all'«idea corrente».

On. Giacomo Rosini, Roma
Presidente Nazionale Federcaccia

«Anche Verona è una tangentopoli»

Si è parlato tanto e tanto ancora si parla della Tangentopoli mila[illegible]. Nessuno però si interessa alle vicende veronesi. Di Verona si scrive sui giornali solo per il caso di Pietro Maso, per il razzismo. Ma c'è una Verona civile che - grazie all'opera della magistratura - sta dicendo basta a tanti anni di ruberie e di soprusi.

Forse è sfuggito che l'altro giorno è stato arrestato l'ex vicepresidente dell'Aeroporto Catullo, Luigi Za[illegible] il quale sta parlando. E sta raccontando cose scottanti che portano diritto ai vertici politici locali e nazionali. Io lavoro in campo agricolo, m'interesso di commercializzazione di prodotti ortofrutticoli. Allora mi chiedo: con tutti i problemi che ha il nostro comparto, come posso avere fiducia nella rappresentanza di uomini che [illegible] compromessi con le peggiori vicende dell'Italia dei nostri giorni? Perché non si va [illegible] fondo delle tante vicende oscure che avvelenano il nostro vivere quotidiano e che portano diritti ai vertici dello Stato?

Francesco Maria Benedetti
Verona

Craxi, l'Ansa e via del Corso

Il vostro giornale cita due volte oggi l'*Ansa* a proposito della vicenda dell'informazione di garanzia inviata all'on. Craxi fornendo due versioni differenti.

A pag. 2 Susanna Marzolla scrive: «La "voce" diventa notizia quando va in onda su Radio Popolare: sono le 10,40 del mattino. Poi cominciano [illegible] riprenderla, timidamente, le altre emittenti televisive. Alle 13 la notizia diventa "ufficiale" con un lancio dell'*Ansa*, "ufficialissima" un'ora dopo, [illegible] la [illegible] forma del psi».

A pag. [illegible] Giovanni Cerruti scrive invece: «La notizia da Palazzo di Giustizia era nota già di primo mattino. Ma si sa come vanno le [illegible], in questi casi. L'agenzia *Ansa* l'aveva trasmessa a Roma, ma [illegible] si era fermata in attesa [illegible] conferme da via del Corso. [illegible] [illegible]si, muti i giornali radio, silenziosi i tg, [illegible] stata "Radio Popolare" a battere le concorrenti più autorevoli».

Ovviamente abbiamo fatto tutti i doverosi accertamenti prima di diramare una notizia certa, benché non confermata da fonte ufficiale, senza rifarci ad altre test[illegible] giornalistiche, dalla carta stampata [illegible] radiotelevisive. Siamo stati i primi tra le agenzie, a parte l'*Asca* che riprendeva l'informazione attribuendola a «Radio Popolare». La conferma del psi è arrivata poco meno di un'ora dopo, come scrive Susanna Marzolla: ciò vuol dire che non abbiamo atteso conferme da via del Corso per dare la notizia.

Bruno Caselli
direttore dell'Ansa

[illegible] [illegible] mafie solo [illegible] pericolo

Per un errore [illegible] battitura, ieri, nell'articolo «Fra i pentiti ci sono infiltrati», [illegible] [illegible] snaturato il senso di una frase del capo della polizia Vincenzo Parisi. Il prefetto Parisi aveva spiegato: [illegible] certamente: c'è sempre qualcuno su cui ci sono riserve che stiamo valutando».

Francesco Grignetti

I pericoli dell'esercito gendarme

Gentile signor Del Buono, su *La Stampa* nell'articolo «Criminali ai lavori forzati» viene riportata una frase del teologo padre Francesco Compagnoni secondo il quale «in Somalia oggi forse un intervento dell'Onu sarebbe giustificato mentre nel Golfo non lo era». Ritengo che dovrebbe esistere un grande, ben armato e preparato esercito costituito da esperti militari forniti da ogni Paese libero e democratico, destinato a intervenire là dove popoli aggressori invadono Paesi a loro vicini: un esercito tipo la forza dell'Onu, ma ben più grande e preparato...

Elvio Soleri, Torino

GENTILE signor Soleri, lei ritiene che un simile esercito sarebbe dovuto intervenire per liberare, ad esempio, l'Afghanistan dai russi e il Kuwait dagli iracheni, e aggiunge: «Mentre credo che sia molto più difficile poter intervenire in situazioni tipo quelle createsi nella ex Jugoslavia ed in Somalia, dove ci si trova di fronte a lotte tra diverse etnie nell'ambito dello stesso parere, con ben scarse possibilità di trovare una via d'uscita. Lei cosa ne pensa?».

Sulla questione ex Jugoslavia e sulla questione Somalia, mi pare di aver già scritto, pressappoco come ne scrive lei, a proposito delle difficoltà di un intervento armato senza ricorrere a un vero conflitto. Quindi ogni proposito e ogni azione interventista, anche quando appaiono più motivate da volontà umanitaria, costituiscono un rischio da correre solo dopo avere esperimentato ogni tentativo di pressione per ottenere una sospensione degli scontri. Purtroppo, si possono avere le migliori intenzioni di questo mondo e non riuscire a contenere l'inquietudine di altri Paesi in limiti accettabili. Le guerre o le promesse di guerre ulteriori [illegible] moltiplicano, dopo lo sgretolamento di quello che veniva chiamato l'Impero del Male. E' come se, spezzettandosi, il male si fosse diffuso non solo in qualche Paese, ma in tutti i Paesi, con il disordine apportato dall'invasione di profughi e dal conseguente insorgere di nazionalismi e razzismi. Un esercito come quello che sogna lei dovrebbe gestire contemporaneamente vari fronti, [illegible], per pacificare i vari conflitti, finirebbe per essere una potenza tale da dominare il mondo, attraverso la continuità delle guerre repressive. Per ora, gli Stati Uniti d'America si sono sobbarcati questo compito immane, disponendo di [illegible] esercito ben più grande e preparato, certo, della forza dell'Onu. Ma finché reggeranno a fare i gendarmi?

Oreste del Buono

Clark Gable (qui [illegible] Carole Lombard): celebri le sue gaffes. In basso Rex Harrison: da una collega aveva imparato il trucco di mettersi a battere le mani forte subito dopo un'uscita, per stimolare il pubblico a fare altrettanto

Aneddoti, astuzie e colpi bassi: il mondo dello spettacolo fra scena e realtà

Il cane l'ha fatta a teatro

E l'attore: «Proprio dove sto per morire io!»

Battute sbagliate ad arte, vendette sul palco, urla da dietro le quinte

Un particolare [illegible] «Il ballo delle marionette» [illegible] Grandville

Charlton Heston. Sotto Laurence Olivier nei panni di Amleto. Nell'immagine in basso Alec Guinness

SE incontrate convivialmente avvocati, e medici, o professori di università, li trovate inclini a parlare di tutto meno che del loro lavoro, come se tacitamente lo trovassero troppo noioso per tornarci sopra. Invece la gente di spettacolo non si stanca mai di chiacchierare del suo mondo: sono persone che hanno scelto come mestiere quello di fingersi qualcun altro, e per cui [illegible] conseguenza la vera vita è quella giocosa e immaginaria della scena, e l'altra solo [illegible] prosaico riempitivo che [illegible] meglio ignorare. Perciò non sposate mai un attore o un'attrice, a meno che non siate disposti a considerarne la professione come l'unica cosa veramente importante dell'esistenza, sua e vostra.

Ma ascoltatene i discorsi, che per quanto ripetitivi spesso sono piacevolissimi. Non per niente gli inglesi, che lo sanno, sono avidi consumatori di fatterelli di show-business, e non c'è anno che il mercato librario non ne proponga qualche raccolta. L'ultima che ho letto è stata compilata da Ned Sherrin, attivo produttore e regista; si intitola *Theatrical Anecdotes*, e elenca in ordine alfabetico qualche centinaio di celebrità maggiori e minori, [illegible] presente e del passato, a proposito di ciascuna delle quali l'autore ha qualche episodio o battuta da riferire. Ne scelgo a mia volta un piccolo florilegio diviso per argomento e lo offro ai fan di [illegible] nostra.

Comincio con qualche imprevisto accaduto in scena. Durante uno Shakespeare alla Royal Shakespeare Company, regia di John Barton, un [illegible] (autentico) fece i [illegible] bisogni al momento sbagliato, e dalla quinta si sentì imprecare: «Maledizione, proprio dove devo morire io fra cinque minuti!». Restando in tema, a Macready, in epoca vittoriana, capitò mentre faceva Amleto di accorgersi che [illegible] Claudio si apprestava a «morire» al centro della scena, e gli sibilò: «Guarda che lì ci muoio io». L'altro rispose, sempre fra i denti: «Io [illegible] il re, e muoio dove mi pare». Era evidentemente un avventizio, allora si prendevano anche per le parti importanti; per i personaggi secondari si faceva [illegible] così pochi decenni addietro. A Donald Wolfit, capocomico e attore shakespeariano itinerante, capitò di anticipare a un generico di questo tipo, arrivato brillo, che lo avrebbe licenziato subito dopo la recita; e quello si vendicò quando, dovendo annunciare al sovrano la morte di Lady Macbeth, gli disse invece: «La regina si è ripresa, ora sta benissimo».

Un altro tipo di sorpresa la ebbe il protagonista di un *Otello* famoso. Mentre impostava il suo Iago, Laurence Olivier propose al regista, Tyrone Guthrie, [illegible] idea freudiana, e cioè che l'alfiere fosse sotto sotto innamorato del generale. Guthrie si dichiarò d'accordo, ma i due decisero di non parlarne a Ralph Richardson, che faceva il Moro. Così la sera della prima Olivier, durante la scena della follia di Otello, inopinatamente lo baciò; e dopo lo spettacolo Richardson prese da parte Guthrie e gli disse: «Da qualche tempo non noti qualche stranezza nel nostro Larry?».

Consigli agli attori, a parte quello famoso di Wolfit, il più grande Lear moderno: «Trovatevi una Cordelia leggera». Tyrone Guthrie a Alec Guin[illegible]: «Mai sognarsi i movimenti sul copione. Se sono buoni, non si dimenticano. Se [illegible] [illegible]tivi, meglio dimenticarseli». Guinn[illegible] a Kenneth Williams: «Prima di entrare in scena, due [illegible] soffiarsi il [illegible] e controllare se la patta è rimasta aperta». Come vedete, sono consigli terra terra, e un attore può rivolgerli anche a [illegible] [illegible] Mentre si preparava al suo disastroso *Otello*, Gielgud fu sentito riflettere a [illegible] alta: «Come faccio a fare il geloso, io che non sono mai stato geloso in vita mia? Però, un momento. Quando Larry Olivier ebbe quel successo con *Amleto*... Sì, sì. Ci ho pianto». Da Marie Tempest Rex Harrison dichiarò di avere imparato il poco dignitoso trucco di mettersi a battere le mani forte subito dopo un'uscita, per stimolare il pubblico a fare altrettanto.

Per i vuoti di memoria fu famoso A. E. Matthews, che una volta si scusò coi compagni durante una prova particolarmente disastrosa: «Abbiate pazienza, ragazzi, giuro che domani saprò tutto, come se fosse la prima». «Ma Matty - esalò il regista -, domani è la prima!».

E le risposte brillanti? A Cla[illegible] Boothe Luce, autrice, che gli disse «senza di lei io non esisterei nemmeno», Shaw ribatté: «Mi lasci pensare... come si chiamava la [illegible] mammina?». A un villano del pubblico che - sentendogli invocare «un cavallo, un cavallo!» nel *Riccardo III* - gli gridò «va bene anche un somaro?», Barry Sullivan (irlandese, XIX secolo) rispose [illegible] scomporsi: «Certo, si presenti all'ingresso di servizio dopo lo spettacolo». A Ruth Gordon che gli descriveva così un progetto di regia moderna: «Niente scene. Nel primo atto sono a destra, e il pubblico mi deve immaginare in un ristorante affollato. Nel secondo [illegible] a sinistra, e il pubblico mi deve immaginare a casa mia...», George S. Kaufman obbiettò: «E la seconda sera tu ti dovrai immaginare che ci sia un pubblico in platea».

Poi ci [illegible] le crudeltà dei critici. A queste un'attrice, Diana Rigg, ha dedicato un'antologia, chiedendo a molti colleghi le peggiori recensioni mai avute. Due esempi, uno per secolo. Shaw (quando [illegible] critico) sulla tipica commedia salottiera Anni 1890: «Pubblicità di sarto che scambia smancerie con pubblicità di modista in mezzo a un misto di pubblicità di tappezziere e arredatore». George Nathan, solone di Broadway, su un debuttante: «Mr Charlton Heston, bel giovanotto che l'industria cinematografica dovrebbe acchiappare senza aspettare un momento, se nutre qualche rispetto per il palcoscenico...».

Egocentrismo degli attori e suo castigo. Primo esempio, John Gielgud e Clement Attlee. Si parla, chissà perché, di abitazioni. Gielgud: «Io sono molto fortunato, ho [illegible] vicino al West End, il teatro ci vado a piedi. E lei dove abita?». Attlee: «Al numero 10 di Downing Street». Secondo esempio, a Hollywood. Presentano William Faulkner a Clark Gable. Gable: «Lei è scrittore, signor Faulkner?». Faulkner: «Sì. E lei, che mestiere fa?».

Poi ci [illegible] le pure invenzioni, ripetute anche sapendole false. Pia Zadora, [illegible] attrice bambina americana, nega di avere mai recitato la parte di Anna Frank; ma su di lei si racconta che invece la fece, e così male che una sera quando arrivarono le [illegible] alla ricerca di una piccola ebrea nascosta, il pubblico gridò in coro: «E' in soffitta!».

Si dovrebbe finire coi titoli deformati, ma sono tutti intraducibili; ne dedico comunque uno geniale a chi [illegible] l'inglese (e non si scandalizzi). Si rappresentavano contemporaneamente a Londra *The Royal Hunt of the Sun* di Peter Shaffer, e un musical sulla Regina Vittoria, *Albert and I*; quest'ultimo fu prontamente ribattezzato «The Royal Cunt of the Huns».

L'Unno era notoriamente il principe consorte. Per quanto riguarda l'allusione a Sua Maestà la Regina, il vocabola[illegible] potrebbe essere reticente. Auguri.

Masolino d'Amico

I folli baci di Olivier-Iago all'ignaro Otello, il veleno di Shaw, la gelosia di Gielgud

---

Celebrazioni per il poeta a Madrid. Gli auguri degli amici romani

Alberti, 90 anni fresco sposo

Con García Lorca e Dalí fra i protagonisti del secolo

Rafael Alberti, testimone di un'epoca: ha vissuto un turbolento sodalizio con Lorca, Buñuel e Dalí, ha combattuto la Guerra Civile, è stato a lungo in Italia

ROMA

RAFAEL Alberti compie [illegible] anni esattamente come li ha vissuti: da un lato, in sintonia con il presente, dall'altro, facendo lo sgambetto al tempo. Giorni fa era in Cile, a Isla Negra, testimone privilegiato della traslazione delle spoglie del suo grande amico Pablo Neruda e della moglie Matilde Urrutia, [illegible] è a Madrid, festeggiato, coccolato, omaggiato non solo dalla Spagna, ma da tutto il mondo.

Alla domanda canonica su che effetto faccia compiere 90 anni, risponde che questa faccenda dell'età ha poca influenza perché a 90 anni è ancora in grado di scegliere se aggiungere un capitolo alla sua interminabile autobiografia *La arboleda perdida* che esce a puntate [illegible] irregolari sul giornale *El País* oppure se dipingere, recitare o viaggiare per il mondo. Tutto vero, e si potrebbe aggiungere che, tra le scelte, anche recenti, c'è stata quella di sposarsi. Rafael Alberti si è infatti risposato tre anni fa e anche questo grazie [illegible] [illegible] dono peculiare di sentire e non sentire gli anni. Alberti spiega che li aveva e [illegible] [illegible] aveva 87 anni, perché se li avesse avuti davvero non si sarebbe sposato.

Chi conosce Rafael Alberti da molti anni [illegible] che è tutto vero. Lo sanno anche i suoi amici italiani e si consolano pensando che non è affatto cambiato. In Italia gli amici di Rafael sono legioni, perché nel nostro Paese, e proprio a Roma (che già allora in una raccolta poetica aveva definito «pericolo per i viandanti»), anzi a Trastevere, il poeta è vissuto a lungo con la sua prima moglie, l'affascinante scrittrice Maria Teresa de León. Il miracolo di Alberti, quanto gli ha permesso [illegible] di [illegible] decenni, oceani, sopravvivere a guerre, regimi, senza mai smentirsi, senza mai ricredersi (ancora oggi dichiara di non [illegible] «ex comunista») è proprio il coesistere in lui di tante esperienze, tanti mondi, mai appiattiti dal passaggio del tempo né dai rimpianti, mantenuti anzi come fede vitale.

Alberti dipinge e confessa di essere stato e almeno di [illegible] iniziato più [illegible] pittore che come poeta, e la sua pittura [illegible] quella qualità fisica e sensuale che faceva sì, tanto per dare un esempio, che illu[illegible] [illegible] sonetto sul *Puente de las tetas*, il famoso ponte delle [illegible] veneziano, [illegible] splendide e allegrissime poppe. I suoi versi mantengono l'accento andaluso, che gli è naturale e connaturato. E convita a un g[illegible] banchetto spirituale tutti i [illegible] amici, da tutti i luoghi dove ha vissuto: quelli che ci sono e gli altri che non ci sono più. E, forse, per un affinarsi della sensibilità da tutta la grande generazione poetica del '27 fa sempre emergere una sola figura: Federico García Lorca. Colui che fu suo amico, sì, fin da quando suonavano e cantavano insieme i *romances*, ma anche il [illegible] grande e vero rivale, quando erano entrambi, in Spagna, a interpretare in modo diverso l'Andalusia nativa.

Così, Rafael Alberti riesce a restituirci tutto un secolo, il suo secolo, il nostro secolo: dai tempi della *Residencia de Estudiantes* e del turbolento sodalizio con Lorca, Buñuel e Dalí, al profondo impegno della Guerra Civile, al lunghissimo periodo in Italia, seconda patria, fino al ritorno, lungamente atteso, in Spagna. E lo strano è che sia proprio lui, il festeggiato, a farci questo dono straordinario di gioventù, di speranza mai perduta.

Angela [illegible]

Cinema nero antirazzista

Mentre in Europa si moltiplicano le [illegible]nifestazioni [illegible] razzismo e in Somalia [illegible] truppe multinazionali affrontano un Paese agonizzante, assume particolare valenza politica il Festival del Cinema Africano che [illegible] apre domani a Roma. Non a caso gli organizzatori propongono questa dodicesima edizione (18-21 dicembre) sotto lo slogan «Contro ogni razzismo» e spiegano [illegible] la conoscenza delle altre culture, anche attraverso [illegible] cinema, [illegible] l'arma migliore per la cooperazione e la comprensione [illegible] i popoli. A enfatizzare la valenza politica del Festival [illegible] stato scelto per la preinaugurazione, questa sera nella sala Agis di Roma, [illegible] film net[illegible] e violentemente contrario agli aiuti alimentari [illegible] popoli africani, «Guelwaar», già presentato in concorso alla Mostra di Venezia del senegalese Ousma[illegible] Sembene, caposaldo del cinema del Continente nero.

Operata al cuore Elena Varzi

L'attrice Elena Varzi, moglie di Raf Vallone (nella foto), è stata operata al cuore d'urgenza al centro di chirurgia toracica dell'Ospedale Universitario di Siena. L'intervento è stato compiuto lunedì [illegible] dal professor Michele Toscano [illegible] dalla sua équipe ed è pienamente riuscito, anche [illegible] la prognosi è tuttora riservata. La notizia è stata diffusa soltanto ieri dallo [illegible] Raf Vallone, che ha voluto così esprimere pubblicamente la sua gratitudine per l'operato dei sanitari dell'ospedale [illegible] Siena. [illegible] tratta del terzo intervento al cuore [illegible] cui Elena Varzi si sottopone. I precedenti erano stati compiuti a Montecarlo e [illegible] Torino. L'attrice era stata colta da un [illegible] malore la [illegible] settimana mentre si trovava nella sua abitazione di Roma, e domenica era stata trasportata con un'autoambulanza all'ospedale di Siena, dov'è stata immediatamente operata.

LA STAMPA
SPETTACOLI
Giovedì 17 Dicembre 1992

CHI HA PAURA DI BLOB

ROMA. C'è qualcosa di satanico in «Blob»? Così sosteneva qualche tempo fa l'arcivescovo di Ravenna, Mons. Ersilio Tonini. Forse proprio torto non aveva, se l'assai fervente Celentano [illegible] chiesto e ottenuto per contratto che la sua immagine non appaia nella «marmellata» di Raitre, e [illegible] lui hanno fatto in passato Renato Pozzetto, Paolo Villaggio, Nanni Moretti, Carlo Verdone. C'è chi ha paura di «Blob» dunque, della sua spavalderia e mancanza di rispetto. Del suo non fermarsi davanti a nulla. E che forse, dopo questo illustre precedente, chiederà e otterrà di non comparire più fra spot, gambe accosciate e film dell'orrore.

«E' un tentativo per lo meno ingenuo, quello di [illegible]ler sfuggire a "Blob" - dice Enrico Ghezzi -. Certo, [illegible] è piacevole vedersi trasformati, ma questo capita automaticamente quando si accetta di comparire in tv: perché si è diversi da come [illegible] [illegible] di [illegible] perché comunque lo spettatore con il telecomando crea lo stesso effetto che noi creiamo con "Blob". Inutile provare ad [illegible]ginare. Chi lavora per la tv deve tenerne conto: l'immagine si logora, ma si costituisce anche logorandosi». Sì, ma se adesso tutti si ritireranno per paura, e a voi resteranno solo gli scarti? «Mi auguro che la Rai mantenga una posizione ferma in nostra difesa, anche per la valenza di cronaca che ha "Blob". E poi il pubblico giudicherà le motivazioni [illegible] no e ne trarrà le giuste conclusioni. Comunque meglio una fine spaventosa che [illegible] spavento senza fine: [illegible] "Blob" continua a esistere, anche [illegible] [illegible] noi».

Sta [illegible] fatto che c'è chi, per [illegible] di humour, avarizia [illegible] propria immagine, capriccio o sincera preoccupazione d'autore», [illegible] elenca Ghezzi, non vuole apparire in «Blob». «Mi sembra legittimo che [illegible] personaggio pubblico decida [illegible] e quando apparire - dice Renato Pozzetto -. Il mio "no" a "Blob" nasce da un timore di sovraesposizione da video e un desiderio di autonomia, lo [illegible]sso che ha mosso Celentano, che ha detto: il mio "Blob" [illegible] lo faccio io. E poi Ghezzi e i suoi non hanno un minimo senso della misura: quante volte mi sono rivisto stravolto con Cochi, [illegible] pochi filmati "non protetti". Non mi è piaciuto af[illegible]». Categoria «avaro [illegible] propria immagine»?

Più che di paura, per Paolo Villaggio si tratta di violento rifiuto nei confronti di una trasmissione orrendamente cinica. Quando è morta la ragazzina [illegible] "Non [illegible] la Rai" hanno fatto un montaggio con una sua amica che cantava "Si può anche morire" e un burinazzo che diceva "Ti [illegible] tua". Ghezzi andrebbe punito. Ha l'animo di un cobra e una sessualità un po' dubbia. Gli auguro che qualcuno faccia lo stesso a lui quando muore sua figlia». D'accordo [illegible] Villaggio è Renzo Arbore, che dichiara da sempre: «[illegible] programma fa confusione; con l'accostamento delle immagini [illegible] tenta di strappare una risata anche in visioni drammatiche». Nonché il regista Francesco [illegible]selli, che aveva scritto sul «Sabato» qualche tempo fa: «Enrico Ghezzi è portatore n. 1 della cultura dell'antiautore, quell'orrore che è la filosofia di destra [illegible] "Blob": tutto uguale a [illegible]. Categoria «mancanze di humour»?

Ghezzi ha buon gioco a rispondere che [illegible] [illegible] vuole affatto far ridere, anzi che «è un potenziale apocalittico». [illegible] pare più indulgente con le motivazioni del no di Nanni Moretti. «Riguardava solo [illegible] [illegible] documentario tv, "La cosa", sulla fine del comunismo, andato in onda su Raitre alla vigilia del congresso del 1990, quello che ha segnato la nascita del pds e la morte [illegible] pci. Parlavano molti militanti di base, colti in assemblee e momenti spontanei. Non pareva il [illegible] manipolarli, anche perché loro intenzione non era stata "andare in tv" [illegible] parlare del pci». Categoria «Sincere preoccupazioni d'autore»?

Dall'altra parte [illegible] barricata, intrepidi e concordi, i superblobbati [illegible] nostra televisione non vedono pericoli nel futuro di «Blob». «Solo le mezze calzette [illegible] rifiuteranno, i grandi non hanno paura - afferma Vittorio Sgarbi, blobbatissimo e pensoso -. Celentano, lui è un grande "imperfetto": ha voluto provocare, [illegible] questa "censura". A [illegible] non dispiace affatto comparire in "Blob", anche [illegible] spesso non lo condivido: vuol dire che ho fatto qualcosa che comunque merita attenzione».

Ma è [illegible] che «Blob» rappresenta la realtà tv? «Questa è un'illusione che Ghezzi e Giusti [illegible] propinarci: il telecomando dà casualità, i loro accostamenti [illegible] scelte ben precise, ideologiche. Il montaggio dà un [illegible] alle immagini, le trasforma in opinioni: con le quali opinioni io molto spesso [illegible] [illegible] d'accordo. Ma [illegible] importante che esistano». Blobbatissimo e astuto Aldo Biscardi: ha deciso di inserire «Blob» nel suo «Processo del lunedì». «Prima pensavo a [illegible] montaggio tipo calciatori e sesso, poi con Ghezzi abbiamo pensato alla sigla. Ghezzi [illegible] si è lasciato in alcun modo imbrigliare, abbiamo costruito tutto in completa indipendenza, ero perfettamente cosciente che le sue immagini potevano stridere con le mie». Blobbatissimo e introspettivo [illegible] Fede: «E' [illegible] trasmissione intelligente, una delle poche che guardo: a volte è cinica, a volte è volgare, ma è sempre interessante. La realtà che mostra, più che deformata mi sembra esasperata. Ma questa è la satira. Io rido quando mi rivedo. Chissà, forse è perché è facile mentire a se stessi, e dirsi: "ma tanto non sono io"».

Raffaella Silipo

Qui a fianco Nanni Moretti in alto Adriano Celentano a destra Renato Pozzetto: nessuno dei tre vuole apparire a «Blob»

Quella volta c'ero anch'io

Furio Colombo e l'uso dei materiali tv

ANCHE Furio Colombo è passato su «Blob». E [illegible] aveva scritto così: «Stavo guardando "Blob" e mi divertivo moltissimo. [illegible] piaceva la seduzione del montaggio, la finta nonviolenza che ti invita a venire vicino e [illegible] mostra la scivolata. Conosci la persona presa di mira e [illegible] ha importanza se c'è o non c'è amicizia. Anzi, diciamo, [illegible] c'è amicizia, o perlomeno [illegible] ci si [illegible] bene, quasi involontariamente la risata esplode più forte, che male c'è? Una presa in giro veloce che dura un secondo, la giostra gira, passano altre facce, altre vittime. La trovata umoristica a volte si ripete, a volte cambia di colpo, ti trasporta un po' sopra, verso un lieve surrealismo, un po' sotto, quasi alla volgarità, ma per un secondo. T[illegible] riparte subito. Ma la trova e la seduzione di "Blob" sono i tempi. Un attimo in più un attimo in meno, pro[illegible] lo scatto comico che si scatena prima [illegible] [illegible] decidere [illegible] è troppo cattivo».

«Stavo guardando "Blob", mi divertivo moltissimo, e ho visto comparire me stesso. Immagini ritagliate da programmi televisivi già andati in onda, immagini [illegible] scarto, frammenti [illegible] registrazioni non utilizzate. Di colpo non mi sono divertito più. Ho cominciato a sentire sapore di cattivo gusto, un [illegible] [illegible] fastidio [illegible] quando trovi le tue carte in disordine sul tuo tavolo o ti hanno aperto un cassetto. Improvvisamente ho prestato attenzione al montaggio. Come un computer messo febbrilmente in azione, la mente cercava in tutte le direzioni "le ragioni [illegible] quel montaggio": animosità, complotto, cattiveria, rendiconto di qualcosa che sul [illegible]mento non mi veniva in mente, vendetta. Improvvisamente la macchina del divertimento e [illegible] satira era diventata "brutta figura". La sensazione euforica [illegible] [illegible] trasformata in un oggetto pesante che andava a posarsi sul fondale [illegible] un certo risentimento».

Dice adesso Colombo: «Trovo che "Blob" sia un'idea straordinaria, sia l'unica recensione televisiva possibile. L'unico limite che gli uomini di "Blob" dovrebbero porre a se stessi è questo: dovrebbero mandare in onda soltanto il materiale pubblico, le immagini andate in onda. Usare il [illegible]teriale non [illegible] (che in quanto tale è, televisivamente, inesistente) [illegible] come aprire il cassetto di [illegible] altro. Ecco, questa è l'unica mia critica».

VIDEOGAME

di Curzio Maltese

«A questo punto tutti [illegible]i cominceremo a guardarci intorno».

(Antonio Cariglia a Paolo Frajese, Tg1 ore 20,15, commenti caso Craxi)

Errori e auditel

La Piovra finisce la sera dopo

ROMA. Vittorio Mezzogiorno è a Praga, in un [illegible] lager che i nuovi cattivi, spacciatori di droga, utilizzano [illegible] per raffinare l'eroina. Lo accompagna nella visita un poliziotto, ex membro dei servizi segreti, che ripercorre [illegible] tragica [illegible] [illegible] luogo: ecco sui muri gli scritti, spiega, lasciati dagli ebrei rinchiusi. Il momento è altamente drammatico, il poliziotto traduce: «Siamo tutti morti qui dentro». Ma il dito segue i caratteri yiddish spostandosi da sinistra verso destra. Al contrario, cioè.

Questo, nella penultima puntata della «Piovra», andata in onda domenica scorsa: «Un errore di regia», ammette lo [illegible] neggiatore Sandro Petraglia, ricordando che in tv non è la prima volta che accade.

Non è invece disposto a rivelare, Petraglia, come finirà il film [illegible] Raiuno. «Non lo [illegible]» sostiene, e forse [illegible] vero: l'ultima puntata, che avrebbe dovuto andare in onda domenica prossima, è stata fatta scivolare a lunedì, e la spiegazione dello spostamento potrebbe risiedere proprio in qualche incertezza sul finale da trasmettere. Secondo una tradizione propria della «Piovra», infatti, le versioni dell'ultima puntata sarebbero almeno [illegible]

Il cambiamento [illegible] serata è stato annunciato ieri da Raiuno, precisando che lo sposta[illegible] è stato deciso «per [illegible]ire incontro a quel pubblico che ha premiato lunedì [illegible] [illegible] quinta puntata con oltre 8 milioni e mezzo di spettatori». (La domenica sera, invece, a seguire le avventure del poliziotto Davide Licata e del giudice Silvia Conti [illegible] stati poco [illegible] [illegible] sette milioni di telespettatori). Su Raiuno domenica sera andrà in onda [illegible] prima visione tv del film [illegible] Mario Monicelli «Rossini Rossini», che invece era stato programmato [illegible] lunedì. Un cambio che permetterebbe, secondo la Rai, di pro[illegible] Monicelli, evitandogli la concorrenza diretta della fia[illegible] natalizia «Fantaghirò» in onda su Canale 5: concorrenza che la «Piovra», a finale non annunciato, potrà invece ben sostenere. (s. n.)

Milano: colpito da influenza, il tenore è stato sostituito da Sergej Larin. «E' solo un raffreddore, il 19 tornerò in scena»

Don Carlo sfortunato per l'Infante Pavarotti

E il grande Franco Corelli ricorda i suoi sei debutti alla Scala

Pavarotti: «Ho preso antibiotici soltanto per precauzione»

MILANO. «Don Carlo» non porta fortuna [illegible] tenorissimo Luciano Pavarotti: prima [illegible] [illegible] note-cilecca, poi le polemiche sulle scelte («chi glie l'ha fatto fare di debuttare nell'opera verdiana a 58 anni?»), che hanno coinvolto la Scala e Riccardo Muti e, dopo la parentesi della seconda recita (successo), l'influenza che l'altra [illegible] l'ha messo ko. Lucianone ha ceduto la parte al «doppio» Sergej Larin (che canterà anche oggi) ma con il suo innato ottimismo assicura che il 19 e il 22 tornerà in scena. Dal «Missori», dov'è ospite, si limita a poche battute: «La prego, non mi faccia parlare molto. Purtroppo c'è stato questo [illegible] di temperatura, ma non ho febbre alta. Ho preso antibiotici per precauzione, ora posso parlare, ma desidero non affaticarmi». Riprenderà il Don Carlo? «Certamente, [illegible] 19 sarò al mio posto. Non si tratta solo di ottimis[illegible] sono un professionista che non [illegible] esalta quando ha successo, e non [illegible] abbatte quando altri dicono che va male».

Pavarotti fa notizia anche se respira: non può permettersi neppure il lusso di beccarsi l'influenza perché c'è sempre qualcuno pronto a scommettere che si tratta del suo «canto del cigno», che con Don Carlo ha messo a repentaglio le sue delicatissime corde vocali. «La voce è un dono di Dio - dice - che [illegible] devo salvaguardare». Lui la salvaguarda? Negli ultimi anni non si direbbe: megaconcerti all'aperto, continui voli transoceanici, cambi di fusi orari, una stazza gigantesca e la voglia [illegible] esplorare [illegible] repertorio che non sempre è fatto per la sua voce. Il Don Carlo fa paura a tutti. «Di fifa ne ho avuta. Non ero preparato a sufficienza. Ho sbagliato perché non ho preso bene [illegible] fiato». Ma può la semplice «ammissione [illegible] colpa» cancellare le perplessità?

Vediamo che ne pensa il grande Franco Corelli, di passaggio a Milano (vive a New York, ma nel [illegible] si trasferirà a Parigi, forse per aprirvi [illegible] scuola di canto): «Alla Scala ho debuttato ben sei volte [illegible] Vestale, Pirata, Fedora, Poliuto, Battaglia di Legnano e Ugonotti (22 minuti di applausi), ma dopo una lunga preparazione. Per preparare un'opera mi abbandonavo alla ricerca dei particolari storici, assumevo le sembianze del personaggio, [illegible] [illegible] e mi facevo fotografare in costume per rendermi conto dell'effetto estetico e psicologico, costringevo il mio vecchio pianista Schiavoni a [illegible]nare tutta l'opera finché mi entrasse nelle orecchie».

Pavarotti ha anche [illegible] [illegible] dimenticato le parole.

«Può capitare. Io volevo essere sicuro che le parole mi rimanessero bene in mente. Mi bastavano due mesi per [illegible] in gola l'intera opera, ma avevo una memoria prodigiosa. Solo al Metropolitan ho dovuto studiare "Gioconda" in 10 giorni ascoltando [illegible], perché ero impegnato in "Chenier" e "Ernani". Ma non mi sarei mai gettato allo sbaraglio per il debutto in un grande teatro. Nel '58 ho provato due volte "Turandot", uno dei miei cavalli di battaglia, e poi ho affrontato la [illegible].

Anche Muti ha provato «Don Carlo» per un [illegible]. Come ri[illegible] il [illegible]o Don Carlo?

«Mi preparai, come sempre, [illegible] solo, senza fretta. Poi per tre mesi con Gabriele Santini. Dovevamo rifinire ogni passaggio, bisognava maturare l'opera bene. Mi preparai a Milano e debuttai all'Opera di Roma. Avevo persino inserito due "do di petto" non scritti da Verdi, che [illegible] giustamente, [illegible] si fanno più, alla fine del duetto dell'amicizia [illegible] Rodrigo e nel terzetto nei giardini della regina».

Non era [illegible] solo però a studiare per tanto tempo un'opera.

«C[illegible]. Pensi a Maria Callas. Tullio Serafin la costrinse a studiare per sei mesi "Traviata" a casa [illegible] Quando vinsi a Spoleto nel '52, studiai "Carmen" per quattro mesi. La stessa [illegible] capitò per il debutto di "Norma" a Trieste. Serafin costrinse [illegible] e la Callas a studiare tre mesi. Regista era Visconti. [illegible] il [illegible] debutto [illegible] all'Opera di Roma, direttore Votto. Anche Toscanini strapazzò [illegible] baritono Valdengo [illegible] ne fece un grande Falstaff».

Lei ha studiato solo.

«Avevo [illegible] [illegible]ni, ero [illegible] vogatore, campione di nuoto, curavo il fiato in modo eccezionale. Quando cominciai a studiare [illegible] un'insegnante persi gli acuti. Dopo [illegible] di silenzio ricominciai».

La ricetta è massima cautela, studio e niente follie?

«Le follie devono evitarle i cantanti, ma anche i direttori. Una volta Santini strappò il mio contratto per la "For[illegible] del destino" all'Opera [illegible] Roma perché riteneva i miei si naturali ancora duri. E mi fece debuttare nella "Vestale" di Spontini con la Callas perché [illegible] c'era da rischiare ed aveva bisogno di un bel fusto».

E Toscanini com'era?

«Mi faceva paura, ma con me fu gentile. In una pausa delle prove di "Vestale" [illegible] disse: "Ragazzo, hai una voce fantastica. Non fartela toccare da nessuno"».

Lauri Volpi l'aiutò.

«Mi insegnò a respirare naturalmente, come fanno i bambini. Grande tecnica e miglior [illegible]».

Armando Caruso

Gianmarco parla di «Teste rasate», film non di condanna che farà discutere

Tognazzi jr: naziskin vi amerò

Consulenti-comparse da bande

ROMA. Svastiche e croci uncinate, bandiere naziste [illegible] scritte in caratteri gotici: la palestra alla periferia est della capitale [illegible] un tripudio di simboli naziskin, piena all'inverosimile di teste rasate e giubbotti di pelle nera, echeggiante delle urla con cui vengono seguiti gli scontri di lotta libera e le esercitazioni di pugilato. Un covo in piena regola, insomma, uno di quelli che il ministro dell'Interno Mancino vorrebbe chiudere al più presto. Per ricostruirlo [illegible] tanta precisione di particolari, sul set del film [illegible] Claudio Fragasso «Teste rasate», pare [illegible] stati necessari trasporti di oggetti da Rimini, una [illegible] roccheforti dei naziskin italiani, fino a Roma, il tutto in un clima di gran segretezza visto che simboli, emblemi [illegible] altri materiali [illegible] propaganda anti-etnica stanno per diventare fuorilegge. Preziosi [illegible] anche stati, durante le riprese che durano da qualche settimana, i consigli [illegible] le informazioni forniti da veri naziskin arruolati nel gruppo delle comparse.

«Il film - spiega il regista - racconta la storia di un ragazzo di 22 anni che in [illegible] momento particolarmente difficile della sua vita, privo com'è di punti di riferimento e [illegible] valori in cui riconoscersi, incontra un capo naziskin e ne subisce la progressiva fascinazione, cominciando a imitarne le gesta e, alla fine, perdendo la propria identità». Il ragazzo [illegible] Gianmarco Tognazzi e il capo Giulio Base, regista [illegible] film «Crack», trasformato da Fragasso in un personaggio-simbolo, un eroe-negativo, una specie di «cavaliere teutonico che si esprime in modo filosofico, citando Mein Kampf e Julius Evola». [illegible] Flavio Bucci è affidato il ruolo [illegible] Riccardo, «l'ebreo padrone del nego[illegible] davanti a [illegible] il protagonista, Marco, s'incontra con i vecchi amici, prima della trasformazione: non una vittima, ma una specie di grillo parlante». Fabienne Gueye è Zaira, la ragazza di colore che si lega a Marco; e la madre di lui, nella vita [illegible] [illegible] film, [illegible] Franca Bettoja.

Dice Gianmarco Tognazzi: «Non è stato difficile affrontare questo ruolo: [illegible] sento vicino ai ragazzi di oggi perché [illegible] bene quel loro [illegible] di abbandono, quell'insoddisfazione, quella mancanza di modelli in cui identificarsi. Marco è uno che [illegible] cercando se stesso: non ha mai conosciuto il padre, non ha valori, non ha ideali politici, è un piccolo borghese [illegible] il problema di sapere [illegible] è. [illegible] [illegible] è una vita tranquilla fino alla monotonia, divisa tra gli incontri con gli amici al bar [illegible] il rapporto con la madre che, come tutte le madri dei figli unici, tende a schiacciarlo con il proprio affetto. Il momento della saturazione [illegible] vicinissimo, quando quel giorno, sull'autobus, Marco incontra per la prima volta il capo naziskin e lo vede in azione, alle prese con uno zing[illegible] ubriaco. Da quel [illegible] mento s'instaura tra i due [illegible] rapporto che [illegible] poco a poco s'infittisce: il capo intuisce le debolezze di Marco, lo stimola, lo spinge a reagire, lo umilia [illegible] lo gratifica allo stesso tempo. E alla f[illegible] del film [illegible] protagonista, rasato a [illegible] e mentalmente raggirato, entra a far parte del gruppo, pur non condividendone l'ideologia, pur non essendo davvero contro i negri o gli ebrei. [illegible] messaggio [illegible] film è di paura e di impotenza. Non mi [illegible] di [illegible]dannare in toto le idee dei naziskin, certo condanno le loro [illegible]ni, ma penso che chi sta al potere dovrebbe ascoltare le ragioni di questi giovani e non limitarsi a combatterli».

Prodotto da Carmine De Benedittis e scritto [illegible] regista insieme con la moglie sceneggiatrice, «Teste [illegible]», che sarà pronto per la prossima primavera, è un film destinato a far discutere: «Vogliamo raccontare - dice il regista - come e perché è tanto facile che oggi [illegible] ragazzo normale si perda fino a decidere [illegible] entrare in un gruppo naziskin; le leggi non servono perché non risolvo[illegible] i problemi interiori, le angosce di quei ragazzi che crescono senza modelli, che assistono continuamente agli scandali politici e che, quando cominciano [illegible] manifestare certe idee razziste, magari [illegible] proposito degli extracomunitari, vengono guardati con una certa sotterranea approvazione anche da alcuni adulti. C'è infatti una grande maggioranza silenziosa, spesso di estrazione piccolo-borghese, che appoggia le azioni dei naziskin: [illegible] quota [illegible] razzismo esiste in molti di noi».

Anche Gianmarco Tognazzi non crede che provvedimenti come la chiusura dei covi servano a qualcosa: «Se vogliono riunirsi continueranno a farlo, magari da carbonari, ma ci riusciranno [illegible] stesso e in più aumenterà la loro rabbia». E di questa rabbia Tognazzi non [illegible] paura, anche [illegible] in giro si dica che, da quando recita [illegible] «Teste rasate», ha bisogno di muoversi accompagnato da una scorta anti-naziskin. Lui nega: «No, non ho avuto problemi di questo tipo: faccio il mio lavoro in buona fede e credo nell'intelligenza di tutti. Non [illegible]no antisemita, [illegible] rispetto [illegible] religione e le idee [illegible] ognuno e spero molto che questo film serva a dire agli adulti che, prima di giudicare i più giovani, devono cercare [illegible] capire, fare qualcosa [illegible] più».

Fulvia Caprara

Qui accanto Gianmarco Tognazzi. Nella foto grande un gruppo di naziskin. In basso Franca Bettoja

Franca Bettoja

L'attrice torna a recitare e fa la madre di suo figlio

ROMA. [illegible] ritorno sul set di Franca Bettoja è una vittoria personale del figlio Gianmarco che a lei [illegible] legatissimo e che è riuscito, grazie ad una lunga opera [illegible] convincimento, a farle accettare il ruolo della [illegible]dre (Roberta) in «Teste rasate».

«La mamma di Marco è una donna sola - racconta il regista Claudio Fragasso - fa l'infermiera al Policlinico e, da una parte, vorrebbe far crescere questo suo figlio nella bambagia, dall'altra si rende conto che il non far nulla del ragazzo risulterà alla fine pericoloso. Nel conflitto con il figlio [illegible] lei ad uscire perdente: fin dall'inizio avverte che nel ragazzo sta succedendo qualcosa, sente che si sta allontanando a poco [illegible] poco, ma quando capisce che deve reagire è troppo tardi e non riesce più [illegible] prendere in mano le redini della situazione».

Un grande riserbo avvolge il ritorno sulla scena della donna che sposò Ugo Tognazzi il 19 agosto del 1972, dopo una convivenza durata sette anni [illegible] dopo la nascita di due figli, Gianmarco e Maria Sole.

La Bettoja, di cui l'attore ha sempre parlato in termini di grande stima ed affetto anche quando intorno, nell'ambiente del cinema e sui rotocalchi rosa, [illegible] si faceva che discutere [illegible] crisi coniugali e [illegible] lunghi allontanamenti, ha preferito, almeno in questa fase del lavoro, restare completamente nell'ombra. Niente dichiarazioni e niente uscite in pubblico: per parlare e per spiegare c'è Gianmarco che ha sempre indicato in lei [illegible] punto fermo fondamentale nella sua vita. «Nella nostra casa di Velletri c'è mia madre - a[illegible] detto in un'intervista pochi mesi fa - è lei il punto di riferimento, da lei ci si riunisce tutti, anche adesso che, dopo la morte di papà, la famiglia è ancora più sfaldata di prima».

Sul set madre e figlio lavorano fianco a fianco, in sintonia perfetta, concentrati sui ruoli. Dice ancora Gianmarco: «Volevo [illegible] sempre che mia madre tornasse [illegible] lavorare, [illegible] mio padre non l'avrebbe mai fatto [illegible] invece per me convincerla non è stato poi così difficile. Anche il regista premeva per la [illegible] presenza: chi meglio [illegible] lei avrebbe potuto rappresentare il rapporto che lega Marco a sua madre? Lei è una donna che lavora, deve portare i soldi a casa, per questo è costretta ad essere [illegible]te [illegible] casa per tante ore al giorno. Sul figlio riversa tutta se stessa, [illegible] questo non servirà a salvarlo». (f. c.)

Raffaella Giordano e Giorgio Rossi fino al 19 in scena al Cabaret Voltaire

La danza al tempo dei Sosta Palmizi

Due assoli ricordano il vecchio, fortunato amalgama

TORINO. Com'era bello quando i Sosta Palmizi stavano tutti insieme. Com'era inimitabile quell'amalgama di caratteri ballerini: l'intensità ironica di Roberto Castello, il buffo animalismo di Giorgio Rossi, la seriosità introspettiva di Raffaella Giordano. E poi Francesca Bortolli, Michele Abbondanza, Roberto Cocconi. Inutile stare a [illegible]. Ognuno di loro oggi, giustamente, [illegible] ne va per la sua strada danzatoria. [illegible] quando una stessa serata riunisce due loro assoli, che piacere. Come in questi giorni al Cabaret Voltaire dove Raffaella Giordano e Giorgio Rossi presentano (sino al 19) due assoli intitolati rispettivamente «L'azzurro necessario» e «Balocco». Un piacere perché i due caratteri completamente diversi [illegible] avvicinati ridanno il gusto per quell'amalgama. «L'azzurro necessario» è il colore delle foglie secche sparse sul palcoscenico dove Raffaella Giordano si muove con la sua abituale intensissima ruvida eleganza. Danzando sul silenzio [illegible] brandelli di musica Raffaella disegna un assolo che è meditazione sulle infinite possibilità del gesto e ingloba citazioni di danza indiana, settecentesche smancerie nel suo movimento che è a volte lento [illegible] volte di parossistica rapidità e «preme [illegible] calpesta ogni cosa reale con ira allegra» come è scritto nella programmatica citazione di Valéry. Ma è anche [illegible] patetico e tenero viaggio all'interno dell'universo [illegible] donna [illegible] danzatri[illegible] colmo di riflessioni appena accennate.

Tanto [illegible] interiorizzato [illegible] brano di Giordano quanto è tutto esteriorizzato (ma non per questo [illegible] affascinante) «Balocco». Qui Rossi disegna uno dei suoi bellissimi bizzarri, [illegible] po' ubriacone, un po' animale, [illegible] po' innamorato [illegible] donne. Sottolineato da lunghi brani recitati di Isadora Duncan e Giuseppe Ungaretti, Giorgio Rossi costruisce una danza-fumetto affastellata di oggetti le cui coordinate [illegible] [illegible] letto, in fondo alla scena, da sotto [illegible] quale estrae spesso una bottiglia di vino, [illegible] un microfono in proscenio dove viene a raccontare. E non si sa [illegible] ammirare di più le [illegible] movenze animalesche da uccello saggio, [illegible] [illegible] felice contrapposizione fra uomo naturale [illegible] uomo civilizzato o ancora la marionettistica imitazione di Totò, oppure il duetto con l'orsacchiotto. Intanto la colonna sonora ci manda il concerto per pianoforte di Ravel, «balocchi e profumi», [illegible] brano dell'arcinoto sketch [illegible] Totò sul wagonlit, Murolo che canta «malafemmena» mentre il no[illegible] sconsolato si [illegible] a letto citando l'infinita sequela delle donne che ha amato, o creduto di amare. (se. tr.)

Roberto Castello (foto) apparteneva al Sosta Palmizi. Adesso la Giordano e Giorgio Rossi ricordano il gruppo

«La moglie saggia» al Carignano

Ilaria Occhini in [illegible] scena [illegible] spettacolo [illegible] Goldoni diretto da Patroni Griffi nel rinnovato [illegible] Carignano. Magnifico il duello dell'attrice con [illegible] rivale Anna Maria Guarnieri [illegible] impersona la saggia Rosaura

Goldoni erotico con umore nero

TORINO. Il Carignano era lindo e lustro l'altra sera, per la prima di «La moglie saggia». Nel teatro ristrutturato, rinnovato nel palcoscenico, in alcuni impianti [illegible] negli arredi, si respirava, con l'odore ancora acuto del collante, l'aria dell'avvenimento. Tornava a vivere un luogo importante per [illegible] vita culturale della città, uno dei più amati: si capisce che in sala e nel foyer ci fosse [illegible] soddisfazione, che [illegible] platea ospitasse il pubblico un po' speciale dei politici, degli artisti, delle persone [illegible] cultura. Sarebbe magnifico [illegible] questa inaugurazione preludesse al recupero di un'altra [illegible] [illegible] [illegible] gloriosa sala teatrale. Invece da anni [illegible] Gobetti s'impolvera dimenticato. Ogni promessa [illegible] ristrutturazione è stata regolarmente disattesa. Il «benaltrismo» che governa il nostro vivere (sono [illegible] «ben altri» i problemi) sembra aver cacciato il Gobetti nel deposito del superfluo. Rassicurateci, per favore.

Nella storia artistica di Carlo Goldoni «La moglie saggia» occupa un posto particolare. E' del 1752, appartiene al gruppo delle sedici commedie scritte in un anno per sfida, per orgogliosa affermazione [illegible] un'arte che, abbandonando gli schemi e le maschere della Commedia all'improvviso, entrava con prepotenza nel mondo nuovo della borghesia [illegible] dei conflitti sociali. E per l'appunto quest'opera pone [illegible] primo piano [illegible] donna borghese, Rosaura, una sorta di prototipo da cui deriverà, fra non molto, l'indimenticabile Mirandolina. E' tale lo scrupolo dimostrativo di Goldoni, talmente vigorosa la sua [illegible] interclassista, che Rosaura ci viene presentata come moglie del conte Ottavio. Matrimonio infelicissimo. Mentre lei consuma le sere nella lettura, lui cerca le grazie della marchesa Beatrice. La moglie gli è venuta così a noia, che l'irascibile la restituirebbe volentieri al padre, ma, non riuscendovi, medita addirittura [illegible] avvelenarla. Come dire: fra due classi così lontane non è possibile alcuna intesa.

Ma è poi saggia Rosaura? Non [illegible] piuttosto una gran furba? Una donna che, pur di veder tornare il marito nel proprio letto, affronta la rivale, la umilia [illegible] arti sottili e, fingendosi sottomessa, riconquista Ottavio adoperando le armi che egli voleva usare per sbarazzarsi di lei? Vedete che, all'ottimismo della vi[illegible]da, si contrappone il pessimismo di Goldoni. Qui non sia[illegible] [illegible] nel concreto mondo della locandiera Mirandolina, che celebra il proprio trionfo sposando un suo pari; siamo in una società in crisi, impegnata a divorare, a prevaricare, a trascinarsi nel parassitismo. Qui, non [illegible] caso, i servi vogliono somigliare ai padroni, ne replicano vizi [illegible] violenza.

Stratificazioni complesse, superiori alla qualità [illegible] sublime di una commedia lenta, ancora alla ricerca di quella dimensione umana e fisica che farà la grandezza di Goldoni. [illegible] commedia in qualche modo imprendibile, difficile da rinchiudere in [illegible] gabbia teatrale. Ce ne ha dato conferma il regista Giuseppe Patroni Griffi che, allestendo lo spettacolo per lo Stabile dell'Umbria, ha deliberatamente evitato ogni aderenza storica. Con l'aiuto dello scenografo Aldo Terlizzi ha immaginato [illegible] luogo neutro di alte colonne, sobriamente arredato da sedie, vetrate, uno scrittoio, [illegible] letto. Sembrava di assistere [illegible] a [illegible] Goldoni, ma a un Marivaux fatto da Chéreau.

Patroni Griffi ha poi imborghesito i servi. Arlecchino, Brighella, Faloppa, Pistone, non indossano gli stracci e le giubbe [illegible] cui sono nati, [illegible] eleganti abiti [illegible] raso, con camicia e jabod: dei figurini. Arlecchino, poi, [illegible] ricondotto alle sue origini francesi, ci appare tutto affettazione e birignao. Questi particolari hanno un valore chiaramente ideologico e vorrebbero rendere più esplosivo [illegible] clima nero, quasi libertino della commedia che, a questo punto, dovrebbe trovare nell'interpretazione la sua scintilla vitale. E sebbene la compagnia sia di livello, [illegible] mi par[illegible] fornito una prova indimenticabile, quasi fosse frenata da [illegible] inciampo ostico.

Presi singolarmente gli attori sono ineccepibili. Luciano Virgilio mette nel [illegible] Ottavio ogni possibile sgradevolezza, crudeltà, cinismo. Annamaria Guarnieri sa infondere molte intenzioni nel tono quasi sempre piano, p[illegible] dimesso di Rosaura. Ilaria Occhini sa dare bi[illegible] e volgarità alla marchesa Beatrice. G[illegible] Crippa è bravissimo nel tratteggiare i desideri e le vessazioni del povero Brighella. E poi ricordiamo Franco Mezzera (Pantalone), i parassiti Danilo Nigrelli e Fabio Rusca, Anna Gualdo (Corallina), Marcello Donati (Arlecchino) e tutti gli altri. Ma non c'era rapporto tra la loro encomiabile fatica e la raggelata eleganza dell'insieme. Ricordiamo volentieri la [illegible] [illegible] due tra Rosaura [illegible] Beatrice, quando la prima riesce a piegare (letteralmente) la personalità dell'altra. Un momento magnifico che forse vale l'intero spettacolo.

Osvaldo Guerrieri

TELE & TIVU'

Com'è difficile far spettacolo sul video: ci riprova Proietti

GIGI Proietti, il gran simpatico: è ritornato sul video in uno di quei [illegible]li perfetti per lui. «Un figlio a metà» si intitola lo sceneggiato di Raidue che, cominciato martedì, si concluderà stasera. Ancora una volta [illegible] la storia di un bambino conteso fra due genitori separati: ma diciamo subito che la storia [illegible] bella, tesa, più originale del solito, ben raccontata. Premiata anche dalla famosissima audience (otto milioni di telespettatori). Proietti, doppiatore, vive a Roma con [illegible] figlio [illegible] nove anni, Luca. La madre, [illegible] sua ex moglie risposata in America, se [illegible] [illegible] andata tre anni prima perché doveva «trovarsi», doveva realizzarsi nel suo lavoro di attrice. Lui fa al ragazzo da madre [illegible] da padre; rinuncia alle occasioni professionali per «tornare a casa e preparare un pasto caldo al figlio», riesce [illegible] stabilire col ragazzino un rapporto aperto e allegro.

All'improvviso questa madre a lungo latitante ritorna, suona senza preavviso direttamente al citofono della casa dell'ex marito, vuole vedere il [illegible] bambino. Proietti fa qualche resistenza, poi cede, si vedono prima tutti insieme, poi da soli, madre e figlio. E lì, colpo di scena: i due non tornano più a casa, lei rapisce il bambino, lo porta in America, dove la legge è assolutamente protezionistica nei confronti delle madri, che se proprio non sono delinquenti incallite ottengono sempre l'affidamento dei figli. Disperazione del padre che dell'ex moglie non [illegible] sapeva più nulla, non ha idea di dove trovare il bambino. Ma [illegible] il bambino che, sveglio e indipendente com'è, si fa vivo e gli dice di trovarsi [illegible] Miami. Piccolo passo avanti. Proietti decide immediatamente di partire, con [illegible] il suo più caro amico (Andrea Giordana), che abita negli States e gli fornisce una base americana e l'occasione per girare tutta [illegible] parte del film tra le palme, il sole, la musica latina (e gli avvocati) della Florida.

Intendiamoci: non siamo di fronte a un lavoro basilare nel[illegible] storia della televisione, ma a uno [illegible] quei prodotti medi, b[illegible] confezionati, ben recitati, piacevoli da seguire, così rari ormai, sul video, e di cui invece si [illegible] molto la mancanza. Perché non si pretende che sia buono tutto quello che passa per il tubo catodico (e dovremmo essere pazzi per pretenderlo, ci sono almeno sette reti che fanno tv 24 ore al giorno); ed è logico pure che, nella marmellata televisiva, ci siano programmi noiosi o fatti apposta per intrattenere senza che uno debba anche stare a sentire. Quello che ormai non esiste più è proprio il programma medio, non troppo stupido [illegible] neppure troppo impegnativo. La televisione [illegible] sempre più elettrodomestico, e sempre meno spettacolo.

Lo sceneggiatore Massimo Vaime Capitani [illegible] il regista Giorgio Capitani («Il cane sciolto») hanno invece realizzato [illegible] «Un figlio [illegible] metà» uno spettacolo vero fatto apposta per il piccolo schermo: con una storia, [illegible] schieramento (si deve stare per forza dalla parte del padre), attori che recitano sul serio, umorismo, qualche lacrima. La banale «fiction» televisiva, così bella quand'è bella.

Alessandra Comazzi

I FILM DI OGGI IN TV

Il maniaco e la stella

DELITTI IN FORMA DI STELLA
1990, Raitre alle 20,30; dur. 120'

In prima visione per la tv, già annunciato lo scorso novembre, arriva finalmente uno dei film meno noti di Wes Craven, un vero thriller concepito per la televisione e poi sfruttato anche al cinema. La trama ricorda, per molti versi anticipandola, quella del successo di quest'anno ovvero «Basic instinct»: un detective e [illegible] psicologa, legati da una torbida passione, [illegible] mettono sulle tracce [illegible] un maniaco assassino. In questo caso però le vittime sono tutte donne. Con Loryn Locklin e James Remar.

LUNA DI MIELE STREGATA
1986, Raiuno all'1,10

Di e con Gene Wilder queste storie [illegible] licantropi negli anni ruggenti della radio, per un brillante regista che riunisce intorno a sé vecchi amici dei film di Mel Brooks come Gilda Rainer [illegible] Dom De Luise.

CHI HA INCASTRATO...
1988, Tmc alle 20,40; dur. 120'

Di Robert Zemeckis, «Chi ha incastrato Roger Rabbit» è uno dei film più amati da adulti e bambini. Più degli effetti speciali, più del geniale tratto dei disegnatori a fumetti, più dello stesso personaggio [illegible] coniglio o [illegible] [illegible] alter [illegible] in [illegible] ed ossa il detective Bob Hoskins, il film si ricorda per il personaggio di Jessica Rabbit: u[illegible] maliarda a fumetti che trasmette più brividi erotici di tante dive attuali

Roger Rabbit [illegible] su Tmc [illegible] 20,40

COCOON 2
1988, Retequattro alle 20,30; dur. 130'

Ritornano Ben, Joe e Hart i vecchietti resi arzilli da un viaggio nel futuro ideati da Ron Howard. I nonnetti spaziali liberano [illegible] alieno dalla schiavitù della scienza moderna e, alla fine, decidono di [illegible] ritornare con lui tra gli spazi siderali. La regia questa volta è di Daniel Petrie.

[illegible] 2
1988, Italia 1 alle 22,30; dur. 120'

Di Tommy Lee Wallace, in prima visione televisiva. Rispetto al film precedente, questa volta il pedale degli effetti speciali spinge il film sul ver[illegible] dell'horror classico, come si conviene al regista di «Nightmare 2». Il film anticipa [illegible] moda, tornata di grandissima attualità, dei vampiri contro i quali si batte, in quest'occasione, Roddy McDowall.

ANTENNA

[illegible]

Non solo il Locho [illegible] «Avanzi» (domani sera alle 21,25 su Raitre), anche Andrea Giordana («Un figlio a metà», Raidue, ore 20,30) appare ingrassato.

[illegible]

Una buona parte [illegible] «Un figlio [illegible] metà» è stata girata in Flori[illegible]. Non si tratta solo di esigenze di copione: i produttori di film hanno scoperto che lavorare laggiù costa meno. Per esempio, [illegible] Miami si [illegible] girate anche le puntate di «Extralarge» con Bud Spencer e quelle de «Il ragazzo del kimono d'oro» (sei parti da un'ora [illegible] mezzo ciascuna, al costo, molto basso, di una decina di miliardi).

INFLAZIONE

In Turchia «Ok il prezzo è giu[illegible]» - la trasmissione dove bisogna indovinare, per esempio, quanto costano un asciugacapelli, un monopattino [illegible] motore, una [illegible] matrimoniale - è stato sospeso perché l'inflazione rendeva impossibile qualunque calcolo. Il prog[illegible] [illegible] in onda anche in Portogallo, Spagna, Francia, Belgio, Olanda, Inghilterra, Grecia (Canale 5, ore 18, presenta Iva Zanicchi).

RADIO

L'Italia è il Paese europeo con più emittenti radiofoniche (quattromila, in Francia [illegible] 1400, in Spagna 1700), ma con ascolti bassi sia in termini di quantità [illegible] persone (59% della popolazione) che di durata dell'ascolto (145 minuti al giorno). In tutta Europa la curva dell'ascolto è alta al mattino [illegible] tende [illegible] scendere verso sera, tranne che la domenica [illegible] Italia quando l'ascolto radiofonico ha un'impennata nel primo pomeriggio in coincidenza con la messa in onda delle partite. Dal punto di vista pubblicitario siamo un Paese mediocre: appena il 3,9 dell'investimento globale va sulla radio, contro il 10,3 - per esempio - dell'Austria. Ma in Austria le emittenti non sono quattromila, ma quattro.

ROGER RABBIT

Per realizzare «Chi ha incastrato Roger Rabbit?» (Tmc, ore 20,40) ci sono voluti mille effetti speciali e 57 minuti [illegible] sequenze con animazioni interattive. Come si sa, nel film, uomini e cartoni animati si toccano, si baciano, ecc.

[illegible]

Da stasera, nuova rubrica nel «Maurizio Costanzo Show: un personaggio» - pubblico [illegible] ne - verrà a difendere [illegible] tesi impopolare. Il pubblico in sala avrà il compito [illegible] dargli addosso. Stasera, per esempio, il professor Francesco Trevignano, preside del liceo scientifico A. Orsini [illegible] Ascoli Pice[illegible] spiegherà perché i docenti della sua scuola hanno bocciato un ragazzo handicappato. I genitori dello studente hanno fatto vittoriosamente ricorso al Tar, ma il consiglio dei professori si [illegible] opposto alla sentenza del Tar e il ragazzo sta [illegible] ripetendo l'anno.

[illegible]

«La televisione [illegible] una sola. Poi c'è chi la fa male e chi la fa bene» (Maurizio Costanzo). «Nemmeno Maurizio Costanzo è uno solo» (Emanuele Pirella).

Giorgio Dell'Arti

[illegible]

RAIUNO

MATTINO

Telegiornale: 7; 8; 9; 10; 11; 12,30; 13,30; 18; 20; 23; 24
- 6 — **Grandi mostre: Guttuso - Santomaso**
- 6,56-10 **Unomattina**. Con Livia Azzariti, Puccio Corona
- 7,35 **Tgr Economia**
- 10,05 **Unomattina Economia**
- 10,15 **Un solo mondo**
- 11,05 **Passione** [illegible] n. 2. *Fragilità* [illegible] *carne - Danilo*

POMERIGGIO
- 11,55 [illegible] **tempo fa**
- 12 — **Servizio a domicilio**
- 12,55 Madonna di Campiglio. **Sci alpino: Coppa Europa**. Slalom speciale maschile. 2ª manche
- 13,55 **Telegiornale Uno, Tre minuti di...**
- 14 — **Prove e provini [illegible] Scommettiamo che...?**
- 14,30 **Primissima**
- 14,45 **L'albero azzurro**
- 15,15 **L'amico di legno**, [illegible].
- 15,40 **Cos[illegible] dell'altro mondo**, telefilm *Beano eroe del giorno*
- 16,10 Uno ragazzi. **Bigi**
- 17,55 **Oggi al Parlamento**

[illegible]
- 18,10 **Italia, istruzioni per l'uso**
- 18,45-20 Gigi Sabani presenta **Ci siamo!?!** Di Cerruti, Santoro e Manganelli con Chiara [illegible]. A cura C. Bolli. Regia [illegible]. Satalia
- — **Almanacco [illegible] giorno dopo**
- — **Che tempo fa**
- 20,40 Pippo [illegible]do presenta **Partita doppia**. Di Bruno Broccoli, Paolo Taggi, Marco Zavattini. [illegible] programma a cura di Gian Piero Raveggi. Regia di Giancarlo Nicotra
- 22,45 Elisabetta Gardini conduce **Caffè Italiano**
- 23,15 **Caffè Italiano**
- 0,30 **Oggi [illegible] Parlamento**
- 0,40 **Mezzanotte e dintorni**.
- 1,10 [illegible] **di miele stregata** (1986). Film
- [illegible] **Telegiornale** [illegible] - **Linea notte**, replica
- 2,45 **Resurrection**, [illegible] [illegible] Petrie con Sam Shepard
- [illegible] **Stazione di servizio**, Telefilm
- 5,15 **Divertimenti**

RAIDUE

Telegiornale: 11,50; 13; 17,15; 19,45; 23,15
- 6,10 **Metropolitan Police**, telefilm
- 7 — **Tom [illegible] Jerry Kids**, cartoni animati
- 7,20 **Piccole e grandi storie**
- 7,25 **Capitan Planet**, cartoni
- 7,50 **L'albero azzurro**
- 8,20 **Furia**, [illegible]
- 8,40 **Lassie**, telefilm
- [illegible] **Danger Bay**, telefilm
- [illegible] **Ristorante Italia**

[illegible]
- 9,55 **Sci alpino: Coppa Europa**
- 11 — **Lassie**, telefilm. *Mustang*
- 11,50 **I fatti vostri**.
- 13,20 **Tg2 - Economia**
- 13,30 **Tg2 - Nonsolonero**. Parla Luca Cavalli Sforza: non ci sono differenze sostanziali fra gli esseri umani.
- 13,55 **Cento chiavi per l'Europa**. 14-15,25 **Supersoap**
- 14 — **Segreti per voi**
- 14,10 **Quando si ama**, serie tv
- 14,40 **Santa Barbara**, serie tv
- 15,25 **Detto tra noi**.
- 17,20 **Dal Parlamento**
- 17,25 **Jackie e Mike**, telefilm
- 18,10 **Tgs Sportsera**

[illegible]
- 18,20 **Hunter**, telefilm. *Città sotto assedio*. 3ª parte
- 19,15 **Beautiful**, serie tv
- 20,15 **Tg2 - Lo sport**
- 20,30 Raidue presenta Gigi Proietti in **Un figlio a metà**. 2ª ed ultima parte. Film. Con Andrea Giordana, Bettina Giovannini, Matteo Bellina, Katy Connelly. Sceneggiatura [illegible] Massimo Vaime Capita[illegible]. Regia di Giorgio Capitani
- 22,20 **Tg2 - Dossier**
- 23,35 **Appuntamento al ci[illegible]**
- 23,45 **Tgs Pallacanestro** - Tel Aviv, **Pallacanestro:** Campionato europeo club. [illegible] **cabi-K[illegible] Bologna; Scavolini-Limoges**
  - 1,30 **Dse** - *Dall'Enciclopedia Multimediale delle Scienze Filosofiche:* **Norberto Bobbio**
- 1,35 **Sesso [illegible] volentieri** (1982). Film [illegible] Dino Risi, con Johnny Dorelli, Laura Antonelli
- [illegible] **Tg2 - Notte**. Replica
- 3,45 **Passaggio [illegible] Hong Kong** (1959). [illegible] di Lewis Gilbert, con Curd Jurgens, Orson Welles, Sylvia Syms

RAITRE

Telegiornale: 12; 14; 19; 19,30; 22,30; 0,30
- 6,30 **Oggi in edicola - Ieri in tv**
- 6,45 **Schegge**
- 7,30 [illegible] **in edicola - Ieri in tv**
- 7,45 **Pagine di Televideo**
- 11,45 **Schegge**
- 12,15 **DSE - Il Corsaro**

[illegible]
- 14,50 [illegible]**ggo giallo**
- 15,15-**DSE**
- 15,45-17,20 **Solo per sport**
- 15,45 **Hockey su pista**
- 16,05 **Calcio: TGS** [illegible] **calcio**
- 16,25 **Tennis da tavolo: Ping Pong Ping Pong.**
- 16,45 **Sledog: gara internazionale cani da slitta**
- 17 — **Sci alpino: Coppa Europa**. Sintesi
- 17,20 **TGS Derby**
- 17,30 **Neonews.** I bambini intervistano Carlo De Benedetti; Paolo Rossi parla di sé.
- 18 — [illegible] *Grandi Parchi d'Europa*

[illegible]
- 18,30 Donatella Raffai risponde a [illegible]
- 19,45 **Telegiornale Zero**
- 20,05 **Blob. Di tutto di più**
- 20,25 **Una cartolina spedita da Andrea Barbato**
- 20,30 **Delitti in forma di stella** (1990). Film. 1ª visione tv. Regia di Wes Craven. Con Loryn Locklin, James Remar
- 22,45 [illegible] **Italia**. Un programma [illegible] [illegible] Lerner
- 23,40 **Specialmente [illegible] Tre**
- 1 — **Fuori orario.** [illegible] **(mai) visto**
- 1,10 **Fuoriorario:** [illegible] **e bitte. Intervista a Martin Scorsese**
- 1,25 **Blob. Di tutto di più**, replica
- 1,35 [illegible] [illegible] **spedita** [illegible] [illegible] [illegible] replica
- 1,40 **Milano, Italia**, replica
- 2,30 **Tg3 -** [illegible] **giorno -** [illegible]**cola**, replica
- 3 — **L'ebreo errante** (1948). Film di Goffredo Alessandrini. Con Vittorio Gassman, Valentina Cortese, [illegible] Norman
- 4,40 **Tg3 - Nuovo giorno**
- 5,10 **Videobox**
- 6 — **Schegge**

CANALE 5

- 6,30 **Prima pag[illegible]**, attualità
- 6,35 **Maurizio [illegible]o show**, replica di mercoledì 16-12
- 10,30 **La casa** [illegible] **prateria**. *Premio*
- 11,30 **Ore 12**, conduce Gerry Scotti

[illegible]
- 13 — **Tg 5**, diretto da Enrico Mentana
- 13,25 **Sgarbi quotidiani**, con Vittorio Sgarbi
- 13,35 **Non è la Rai**, di Gianni Boncompagni
- 14,40 **Forum**, condotto da Rita Dalla Chiesa con Santi Licheri
- 15,15 **Agenzia matrimoniale**, condotto da Marta Flavi
- 15,45 **Ti amo parliamone**, condotto da Marta Flavi
- 16 — **Bim, Bum, Bam - Bentornato Topo Gigio - I puffi - Tartarughe Ninja alla riscossa - Michel Vaillant, lute, [illegible]schi e velocità**, cartoni

[illegible]
- 18 — **Ok il prezzo è giusto**, quiz condotto da Iva Zanicchi
- 19 — **La ruota della fortuna**, quiz con Mike Bongiorno
- 20 — **Tg 5**
- 20,25 **Striscia la notizia**, varietà con Ezio Greggio e Rio
- 20,40 **Tutti per uno**, gioco condotto da Mike Bongiorno. Regia di Mario Bianchi
- 22,30 **Il delitto è servito** conduce Maurizio Mich[illegible].
- 23 — **Maurizio Costanzo show: Uno contro tutti**. Un ragazzo handicappato [illegible] [illegible] Ascoli.
- 24 — **Tg 5**, attualità
- 0,15 **Maurizio** [illegible] **show** (parte 2ª)
- 1,30 **Striscia [illegible] notizia**, varietà, r
- 2 — **Tg 5 edicola**
- 2,30 **Spazio 5**
- 3 — **Tg 5 edicola**
- 3,30 **Reportage attualità e scienze** condotto da Marina Blasi
- 4 — **Tg 5 edicola**
- 4,30 **Ciak**, settimanale
- 5 — **Tg 5 edicola**
- 5,30 **Arca di Noè**, documentario
- 6 — **Tg 5 edicola**

ITALIA 1

- 6,20 **Rassegna stampa**, attualità (replica)
- [illegible] **Ciao ciao mattina e Cartoni animati**
- 9,15 **Baby sitter**, telefilm
- 9,45 **Segni particolari genio**, telefilm
- 10,15 **Genitori in blue jeans**, telefilm
- 10,45 **Chips**, telefilm

[illegible]
- 11,45 **Wonder Woman**, [illegible]. *La scomparsa di Diana*
- 12,45 **[illegible] aperto**, news
- 13 — **La bella e la bestia**, telefilm. *L'uccello azzurro*
- 14 — **Ciao ciao e Cartoni animati**
- 16 — **Unomania**, magazine
- 16,05 **A-Team**, telefilm
- 17 — **Twin clips**, conduce Federica Panicucci
- 17,20 **Lo dici tu**, conducono Stefa[illegible] Gallarini e Raffaella Corra[illegible]
- 17,25 **Mitico - I miti del cinema**, condu[illegible] Linus con Vanessa Rossi

[illegible]
- 17,59 **Revenge 2**, con Jeff Fahey, Amanda Pays. R[illegible]ia di Steve Perry
- 19,30 **Studio Sport**
- 20 — **Karaoke**, show conduce Fiorello
- [illegible] **Beverly Hills 90210.** *Un matrimonio [illegible] crisi - Un caso di violenza*
- 22,30 **Ammazza vampiri 2**, con Roddy McDowall, William Ragsdale, regia di Tommy Lee Wallace
- 0,30 **Studio sporto**, news
- 0,42 **Rassegna stampa**, attualità
- 0,50 **Studio Sport**
- 1 — **Meteo**
- 1,10 **Il giustiziere (Two fathers' justice)**, con R. Conrad, G. Hamilton. Regia Rod Holcomb
- 3 — **La bella e la bestia**, telefilm (r)
- 4 — **Wonder Woman**, telefilm (r)
- 5 — **Chips**, telefilm (r)
- 6 — **Mitico**, rubrica (r)

RETE 4

- 6,30 **Telesveglia. Tg4 flash:** ore 7; 7,20; 8; 8,30; 9; 9,30; 9,55
- 8,45 **Marilena**, telenovela
- 9,[illegible] **Telesveglia -** [illegible]
- 10 — **Marcellina**, telenovela
- 10,30 **Ines, una segretaria** [illegible] [illegible]**are**, telen[illegible]

[illegible]
- 11 — **Celeste**, telenovela
- 11,25 **A casa nostra**, talk-show, conduce Patrizia Rossetti
- 11,40 **Tg4 flash**
- 13 — **Sentieri**, teleromanzo (1ª)
- 13,30 **Tg4.** [illegible]
- 14 — **Buon pomeriggio**
- 14,05 **Sentieri**, telerom. (2ª)
- 14,35 **Maria**, [illegible]
- 15,20 [illegible] **bella**, rubrica
- 15,25 **Buon pomeriggio**, rubrica
- 15,30 **La storia di Amanda**
- 16,35 **Buon pomeriggio**, rubrica
- 16,55 **Febbre d'amore**, telenovela
- 17,25 [illegible] **pomeriggio - Fine**, rubrica
- 17,30 **Tg 4**, news

[illegible]
- 17,40 **C'eravamo tanti amati**, conduce Barbareschi
- 18 — [illegible] [illegible] **è servita**, gioco-quiz, conduce Davide Mengacci
- 18,55 **Tg 4**, notiziario d'informazione
- 19,30 **La signora in rosa**, telenovela con Jeannette Rodriguez - Carlos Mata
- 20,30 Ciclo «I grandi film del giovedì» **Cocoon - Il ritorno**, film [illegible] Steve Guttenberg, Jessica Tandy, Don Ameche. Regia di Daniel Petrie
- 22,40 [illegible] **tu e mammà**, show condotto da Corrado Tedeschi
- 23,25 **Tg 4**, news
- 23,40 **Kojak**, telefilm, *La Bella*
- 0,40 **A tutto volume**, rubrica condotta da Alessandra Casella (r)
- 1 — **Uno sceriffo a New York**, telefilm, *L'uomo dal cappello*
- 1,30 **Oroscopo di domani**, rubrica
- 2,05 **Sulle strade della California**, telefilm
- 3,05 **Si[illegible] per amore**, telefilm
- 3,30 **Film**

RADIOUNO

Giornale radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23

9 Radiouno per tutti; **10,30** InOnda; **11** Spazio aperto; **11,15** Tu lui i figli gli altri; **13,20** Alla ricerca dell'italiano perduto; **13,47** La diligenza; **14,30** Stasera dove; **15,03** Sportello aperto; **15,30** Transatlantico; **16** Il Paginone; **17,04** Il sonno della ragione; **17,27** Viaggio nella fantasia; **17,59** Mondo camion; **18,30** Meglio soli o accompagnati?; **19,15** Agenda; **19,20** Ascolta, si fa sera; **19,25** Belle da morire; **20,25** Parole e poesia; **20,30** Jazz '92; **22,49** Oggi al Parlamento

RADIODUE

Giornale radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

9,07 A video spento; **9,33** Speciale Gr 2; [illegible] Taglio [illegible] Terza; **10,14** [illegible] patata bollente; **10,31** Radiodue 3131; **12,10** Gr regione; **12,50** Il signor Bonaletture; **14,15** Programmi regionali; **15** Il [illegible] della Giungla; **15,30** Gr 2 Economia; **15,45** Il gusto della forma del parmigiano; **15,48** Pomeriggio insieme; **18,32** Il gusto della forma del parmigiano; **18,35** Appassionata; **19,55** DSE; **20,15** Questa o quella; **20,30** Dentro la sera

RADIOTRE

Giornale radio: 6,45; 8,45; 11,45; 13,45; 15,45; 18,45; 20,45; 23,15

8,30 Consigli per l'acquisto di pensieri, parole, suoni; **9** Concerto del mattino; **10,30** Il Purgatorio di Dante; **11,10** Chopin a Varsavia; **12** Meridiana; **12,30** Il Club dell'Opera; **14,05** Novità in compact; **15,15** La saga di Gilgamesh; [illegible] Alfabeti sonori; **16,45** Palomar; **17,30** Scatola sonora (I); **18,15** Terza pagina; **19,15** DSE; **19,45** Scatola sonora (II); **21** Radiotre suite. I concerti di Milano; **22,30** Alza il volume; **23,35** Il racconto della sera; **23,58** Notturno.

MONTECARLO

Telegiornale: 13; 19,30; 23,45
- 14 — **36 ore**, film con James Garner, Eva Marie Saint
- 16,10 **Snack**, cartoni
- 16,15 **Amici mostri**, varietà per ragazzi
- 18,55 [illegible] [illegible] [illegible] **«Amici mostri»**, per ragazzi
- 20,40 **Chi ha incastrato Ro[illegible] Rabbit**, film con Bob Hoskins
- 22,40 **T'amo Tv**, varietà
- 0,05 **Il pianeta neve**, sport
- 0,50 **Dolce**, [illegible] **Rachel**, film tv-drammatico
- 2,15 **Cnn news**, attualità

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 20; 22,10
- 15,50 [illegible]
- 15,55 **Alla ricerca dell'Eldorado**, documentario
- 16,40 **I monti** [illegible] **Valle Maggia**
- 17 — **Senza scrupoli**
- 17,25 **Tivutiva?**
- 18 — **Harry e gli Henderson**
- 18,25 **Di che segno sei?**
- [illegible] — **Il quotidiano**
- 20,30 **Mensbò**
- 22,10 **Tg Sera**
- 22,25 **Cronache parlam.**
- 22,35 **Ingresso libero**
- 23,10 **Prossimamente cinema**
- 23,20 **I mostri**

TELE +1

- 13,30 **Non siamo angeli**, film
- 15,25 **Luci della città**, film
- 16,55 **+1 News**
- 17,05 **007 zona pericolo**, film
- 20,30 **Mannequin**, film
- 22,30 **Carabina Quigley**, film
- [illegible] **007 vendetta privata**, film
- 2,55 **Nostos il ritorno**, film

[illegible] +3

Ore: 1; 3; 5; 7; 9; 11; 13; 15; 17; 19; 21; 23. **Scipione l'Africano**, con A. Ninchi, C. Pilotto. Regia di C. Gallone. Ore 12,50: **+3 news**

TELE +2

- 13 — [illegible] **miliardo**
- 13,30 **Sport Time**
- 13,45 [illegible] [illegible] **Germania** (r)
- 15,15 **Calcio: Spagna-Lettonia** (r)
- 16,30 **Wrestling superstars**
- 17 — **+ 2 news**
- 17,05 **Calcio - I campio[illegible]**
- 18,45 **Settimana gol**
- 19,1[illegible] **Sport time**
- 19,30 **Mister miliardo**
- 20,30 **Calcio: Turchia-Olanda** (r)
- 22 — **Sportrella** (r)
- 22,30 **Gol[illegible]nia - I migliori gol d'Europa**

[illegible]

- [illegible] - **Giornale Flash:** 14,30-15,30-16,30-17,30-18,30
- 14,35 **Hot line**
- 15,35 **On the air**
- 18 — **Metropolis**
- 19,30 **Vm - Giornale**
- 20,30 **Moka choc light**
- 22 — **Zucchero special**

RETE A

Telegiornale: 15-17-18-19-19,30-20-20,15-22,30
- 17,15 **Children time**, cart.
- 20,30 **Felicità dove sei**
- 21,15 **Il ritorno di Diana**, tele[illegible]

PORTFOLIO CNA

Sede provinciale di Torino - Via Avellino, 6 - Tel. (011) 481604 - 4730633 - Fax 482950

18 *Hanno collaborato a questo numero:* R. Boninsegni, A. M. Bonetto, E. Carbotta, A. Ciavarra, C. Meo, F. Palese, D. Paltrea, G. C. Pili, G. Ramonda, C. Torretta.
Fotografie: M. Fochino - *Coordinamento e redazione:* Laura Panta.
Supervisione: Laura Remondino - *Progetto grafico:* Franco Turcati Adv

Periodico d'informazione della Confederazione Naz[...] Artigianato e Piccola Impresa

Solo questa tessera vi dà la forza di 300.000 Aziende.

La CNA rappresenta gli artigiani e i piccoli imprenditori, il 97% del mondo produttivo italiano. E' nata nel 1946. E' nata come una struttura semplice e si è via via sviluppata e ampliata grazie al contributo delle migliaia di artigiani che in questi anni hanno creduto nella forza dell'associazionismo.
In queste settimane è stato attivato un numero verde: è il 1678/12040. E' a disposizione per tutti quelli che vogliono conoscerci. In questi anni la CNA ha predisposto molti servizi per le imprese.

CNA CONFEDERAZIONE NAZIONALE DELL'ARTIGIANATO E DELLE PICCOLE IMPRESE

Tratta anche di servizi particolari, studiati sulle esigenze dei singoli settori: gli edili non hanno gli stessi problemi dei metalmeccanici. Formando il numero verde è possibile richiedere - senza alcun impegno - una visita di un funzionario CNA.
Ai nuovi associati la CNA offrirà quest'anno un corso di gestione aziendale, completamente gratuito. Aderire alla CNA costa 272.000 lire all'anno. Un investimento minimo che ritorna in rappresentanza, consulenza e aggiornamento aziendale.

Fisco: modifiche in vista

Saranno semplificati gli adempimenti

Qualcosa si muove finalmente nel campo della semplificazione degli adempimenti burocratico-fiscali.
Un apposito disegno di legge, che sarà presentato al più presto al Consiglio dei Ministri per l'approvazione, introdurrà alcune importanti novità.
I dati identificativi delle imprese saranno unificati e varranno per il fisco, la sanità e la previdenza, grazie ad apposite carte magnetiche che i contribuenti esibiranno agli Enti interessati.
Sarà rivista la normativa circa la tenuta della contabilità, le vidimazioni e la conservazione dei registri e libri contabili, secondo un unico criterio che valido per ogni tipo d'imposta, evitando perciò duplicazioni e sopprimendo le scritture contabili inutili.
Sarà abolito anche l'obbligo di registrazione quando l'ordinata conservazione dei documenti si rivelasse, di per sé, sufficiente per le esigenze del controllo fiscale.
Saranno incentivate la tenuta della contabilità e l'annotazione dei dati con supporti meccanografici, anche al fine di una diretta trasmissione per via telematica delle informazioni tra contribuenti e amministrazione finanziaria.
Sarà rivisto, e contenuto al minimo indispensabile, l'obbligo di emettere scontrini e ricevute fiscali. La bolla di accompagnamento per il settore dei trasporti verrà abolita.
La dichiarazione dei redditi e dell'IVA verrà semplificata e non occorrerà indicare in essa dati e situazioni già noti al fisco, ma solo le eventuali variazioni.
Sarà prevista la possibilità di scaglionare alcuni versamenti, entro limiti prefissati, con il pagamento di interessi legali aumentati di tre punti. I rimborsi potranno, a richiesta del contribuente, essere effettuati mediante titoli pubblici speciali la cui provvista annuale sarà predeterminata dal Ministro del Tesoro.
Saranno riviste le procedure per accatastare gli immobili e per le successive variazioni in modo che un unico atto soddisfi tutte le esigenze fiscali. A tal fine si stipuleranno anche convenzioni con le categorie professionali interessate.
Sarà inoltre unica la dichiarazione per le imposte di registro, successione e donazioni, ipotecarie e catastali.
Saranno ridotte le sanzioni per le irregolarità formali, che verranno neppure applicate se il contribuente ovvierà alle infrazioni connesse entro un termine di 60 giorni. Il giudizio su tali provvedimenti non può che essere positivo.
Essi costituiscono un primo passo, da sempre la CNA auspica, verso un migliore rapporto tra fisco e contribuente: la base da cui partire per una vera riforma fiscale.

CEE e Prodotti a base di Carne

Una normativa piena di incertezze

Si avvicina la fatidica data del 1° gennaio 1993, con tutte le scadenze comunitarie connesse. L'Italia è in ritardo nel recepimento di molte direttive CEE e si trova ora a dover correre per rispettare gli obblighi entro fine anno. In particolare, la Direttiva 92/5, che stabilisce l'obbligo del bollo CEE per poter commercializzare i prodotti a base di carne, sta creando notevole sconcerto per i numerosi dubbi di interpretazione.
Ne parliamo con il Dottor Gianfranco Corgiat responsabile del Servizio Produzione e Distribuzione alimenti della Regione Piemonte."La Direttiva CEE 92/5 è il frutto di un compromesso raggiunto faticosamente tra i 12 Paesi della Comunità Europea e lascia trasparire le profonde differenze tra gli Stati Membri. Il Nord Europa, che produce la maggior parte della carne consumata nella CEE, sembra sempre meno disponibile a cedere i proventi economici derivanti dall'attività di trasformazione delle carni e ciò potrebbe comportare, in assenza di adeguate politiche di tutela della qualità, una sensibile riduzione dei volumi di attività delle imprese nazionali "soprattutto di quelle che importano carni in conto lavorazione". Torniamo alla situazione creata in Italia dalla direttiva: quali sono i problemi?
"Il Ministero della Sanità, che non ha ancora recepito ufficialmente la Direttiva, ha emanato una Circolare con la quale sono state fornite indicazioni per la presentazione delle domande. Gli impianti - continua il dottor Corgiat - saranno suddivisi in tre tipi: quelli già a norma CEE ; quelli artigianali che necessitano di modesti interventi strutturali, e per i quali non sono previste limitazioni di mercato (ma si potrà esportare nella CEE soltanto i prodotti ottenuti con carni CEE); infine, gli impianti industriali che, pur in possesso dei requisiti essenziali, non raggiungono ancora lo standard CEE e sui quali il Ministero dovrà pronunciarsi nei prossimi mesi.
I problemi derivanti dalle difficoltà di interpretazione della norma sono tanti e possono incidere sul campo di applicazione del provvedimento: vanno chiariti i concetti di "adiacenza" dei laboratori agli eventuali punti di vendita e di "consumatore finale", dai quali dipende l'obbligo o meno di richiedere il bollo CEE. Inoltre, stando agli attuali indirizzi, i laboratori che riforniscono gli autobanchi degli ambulanti, a differenza di quelli annessi a macelleria, sarebbero incredibilmente obbligati a rispettare la Direttiva CEE. Analogo trattamento sarebbe riservato ai pastai che, oltre ai loro clienti del negozio di vendita, vogliano rifornire anche un ristorante.Abbiamo poi industrie dotate di macello, di laboratorio di sezionamento e di laboratorio di trasformazione. Per i primi due impianti i parametri fissati dalla norma per il mercato locale sono rispettivamente di 12 bovini o 36 suini e di 3 tonnellate alla settimana. Nel laboratorio di trasformazione annesso si potrebbero invece trattare 6 tonnellate alla settimana: lo sfruttamento completo della produttività dell'impianto comporterebbe pertanto, ed inspiegabilmente, la necessità di acquistare 3 tonnellate di carne alla settimana da altri impianti.
Su questi punti è ancora in corso una accesa discussione anche se le scadenze imposte dalla Legge Comunitaria sono ormai estremamente vicine. Per evitare che il settore paghi un prezzo troppo alto per l'unificazione europea occorre trovare risposte adeguate agli interrogativi sollevati e molto dipende dalla rappresentatività delle associazioni dei produttori e delle organizzazioni professionali: la voce del singolo è sempre troppo debole per essere ascoltata".

Lavoratori licenziati

Possono ottenere la mobilità

I lavoratori licenziati per motivi disciplinari possono iscriversi alle liste di mobilità. Lo stabilisce una modifica apportata alla legge 223/91. Questa possibilità è concessa a tutti i dipendenti licenziati da imprese di qualsiasi dimensione (anche con un solo dipendente) e di qualsiasi settore: artigianato, commercio, etc. I lavoratori devono indirizzare la domanda alla competente Sezione Circoscrizionale entro 60 giorni dalla comunicazione del licenziamento. Questo tipo di iscrizione "particolare" non dà diritto a tutti i benefici previsti dalle norme sulla mobilità. Infatti il lavoratore non godrà dell'indennità di mobilità e il datore di lavoro che dovesse assumerlo non potrà godere dei benefici previsti normalmente ma in compenso vengono mantenuti gli sgravi contributivi.

Installatori e conformità

La CNA richiede chiarimenti

Non sono del tutto chiari i criteri che gli installatori devono seguire per compilare la dichiarazione di conformità da consegnare al cliente al termine dei lavori.
Per sciogliere definitivamente questi dubbi e mettere l'installatore in grado di compilare correttamente la dichiarazione, la CNA-Installatori ha trasmesso un quesito al Ministero dell'Industria. Nel quesito vengono richiesti chiarimenti in merito alla corretta interpretazione del termine "funzionalità" che si incontra nel modello di dichiarazione.
Il termine infatti può ingenerare confusione, soprattutto in settori come l'installazione di antenne riceventi TV, di antifurti, di impianti idraulici. Ad esso sono state date interpretazioni diverse in pubblici dibattiti: - "funzionalità" solo ed esclusivamente in relazione alla sicurezza dell'impianto e quindi dell'utente; - "funzionalità" va oltre la sicurezza. L'impianto deve essere consegnato in condizioni di sicurezza per l'utente e perfettamente conforme alle norme attualmente vigenti e riconosciute in ambito comunitario, appositamente redatte come guida per la corretta costruzione degli impianti e conseguentemente per il loro perfetto funzionamento. Al Ministero è stato chiesto di sciogliere al più presto ogni dubbio. Infatti l'installatore deve poter certificare l'impianto senza alcuna incertezza legislativa, perché sottoscrive una dichiarazione che lo indica come responsabile dell'impianto, e perché è perseguibile in caso di rilascio di dichiarazione non corrispondente alla legge.

Redazione del Progetto

Per impianti sicuri

L'articolo 6 della legge 46/90 "Norme per la sicurezza degli impianti" e l'articolo 4 del relativo regolamento di attuazione (pubblicato sulla G.U. n. 38 del 15/2/1992) stabiliscono per quali impianti e oltre quale limite dimensionale è obbligatoria la redazione del progetto. La redazione del progetto, da allegare alla dichiarazione di conformità, deve essere eseguita da professionisti iscritti negli albi professionali. Per rispondere alle esigenze sollevate da aziende artigiane dei settori interessati la CNA/Installatori ha stabilito particolari accordi con studi di consulenti esterni abilitati per tali attività. Per informazioni rivolgersi alla CNA/Installatori sig. Boninsegni.

Brevi

Orari

Acconciatori ed Estetisti

Ecco le giornate di apertura facoltativa di cui acconciatori e saloni di estetica potranno usufruire durante le festività di fine anno: domenica 20, lunedì 21 e lunedì 28 dicembre è consentito osservare l'orario di apertura normale.

Edili, orario invernale

E' in vigore da lunedì 1° dicembre l'orario invernale per le imprese edili, che consiste in 35 ore settimanali di lavoro.
L'orario resta in vigore per otto settimane consecutive.

Da Moncalieri a Nichelino

La sede CNA di Moncalieri si trasferirà dal 22 dicembre a Nichelino, in via XXV Aprile 67. Avrà i seguenti numeri telefonici: 011/6807042 - 6807302 (fax).

Estetica e Acconciatura

I vantaggi CNA per gli associati

CNA/Federestetica 1993: tariffe minime di prestazione a partire dal 1993 (gratuite).
Tre incontri o stages tecnico-professionali su specifici argomenti, tenuti da qualificati esperti del settore. Il primo seminario dal tema: "Shatsu Makoto" sarà tenuto lunedì 25 gennaio dal dott. Giovanni Filippini. Sconti dal 15 al 20% sui corsi di aggiornamento professionale per estetiste e dipendenti.
Consulenza gratuita: accertamenti patrimoniali di attività del settore per fini commerciali, fiscali, giuridici. CNA/Federacconciatori 1993: tariffe minime di prestazione per il 1993 (gratuite). Sconti particolarmente vantaggiosi per l'acquisto di prodotti professionali presso la ditta "Cappa" e prestazioni di servizi particolari. Sconto annuale della ditta "Gandolfi e c." su attrezzature e arredi per negozi. Sconti dal 15 al 20% sui corsi professionali. A gennaio/febbraio inizieranno i corsi per Acconciatori Unisex.

Taxi si fermano

Il 22 dicembre in tutta Italia

Il 22 dicembre i taxi si fermeranno in tutta Italia per 24 ore. Alle gravi difficoltà economiche che coinvolgono il settore causate da un pesante calo della domanda di servizio, si sono aggiunti gli ultimi provvedimenti fiscali. A pochi giorni dall'entrata in vigore della norma sull'applicazione della ricevuta fiscale esistono ancora delle incertezze legislative. Il provvedimento, infatti, è ancora all'esame della commissione finanze di Camera e Senato. I taxisti chiedono di poter rilasciare la ricevuta fiscale semplificata per evitare ulteriori intralci di traffico.
Chiedono inoltre, ai fini dell'applicazione della "minimum tax", di essere inseriti nella categoria fiscale di prestatori di servizio e non di autotrasporto come attualmente.
Per informazioni contattare il sig. Franco Palese, responsabile della CNA/Trasporti.

Scadenze

Venerdì 18 dicembre

IVA

Scade il termine per imprese con volume d'affari superiore a 360 milioni se prestatori di servizi, 1 miliardo se altre attività, per annotazione e versamento al Concessionario del servizio (Ex esattoria) imposta corrispondente relativa al mese di novembre.

Lunedì 21 dicembre

Contributi Previdenziali

Versamento all'INPS dei contributi relativi alle retribuzioni corrisposte nel mese di novembre.

Lavoratori dello spettacolo

Versamento all'ENPALS dei contributi relativi alle retribuzioni corrisposte nel mese di novembre.

Denuncia Rifiuti 1992

Si prenota il servizio CNA

Entro il 28 febbraio 1993 dovranno essere denunciati - tramite un'apposita scheda prevista dal Ministero da inviare alla Provincia di Torino - tutti i rifiuti provenienti da attività produttive.
Le molte notizie richieste rendono la stesura della denuncia particolarmente complessa. Per agevolare le imprese, la CNA ha organizzato un servizio di compilazione, in funzione dal 7 gennaio fino al 23 febbraio 1993. Dopo tale data la CNA non potrà assicurare il servizio.
Le imprese contattino al più presto gli uffici CNA di Torino e Provincia, al fine di evitare inutili code. Occorre presentarsi presso i nostri uffici muniti di tutti i registri di carico e scarico dei rifiuti debitamente compilati, di bolle ecologiche, numero iscrizione Albo, partita IVA.
Si ricorda che la legge prevede, per i legali rappresentanti che omettano o effettuino infedele comunicazione dei dati, l'arresto fino a sei mesi e l'ammenda fino a dieci milioni di lire.
La CNA/Ambiente è a disposizione per informazioni e consulenze, presso la sede di Via Avellino, e negli uffici periferici.

Risparmio Assicurativo

Tasso netto 16%

L'Unipol presenta agli associati CNA "T 33" un contratto assicurativo vita che dura cinque anni. Il versamento - da un minimo di L. 500.000 ad un massimo di L. 2.500.000 - si effettua in un'unica soluzione ed è interamente deducibile dall'Irpef fino all'aliquota del 27%. Non vi sono obblighi di versamento per gli anni successivi.
Il tasso è predeterminato, il capitale assicurato quindi è certo e, sia in caso di premorienza sia in riscatto finale.
Alla fine del quinto anno si ritira il capitale al netto della ritenuta di imposta. Il tasso di interesse reale è del 16%.
Un esempio: un assicurato di 40 anni versa oggi L. 2.500.000. Risparmierà con la dichiarazione dei redditi del 1993/92 L. 675.000. Alla fine del 1997 riceverà un capitale netto di L. 3.876.500 godendo di un tasso reale del 16,19%.
L'Agenzia Unipol/CNA è a disposizione per informazioni e chiarimenti: Tel. 011/471564

Notizie associative

Che cos'è la CNA

La CNA è un'associazione che rappresenta gli artigiani e i piccoli imprenditori e gli artigiani pensionati.

Come e dove li rappresenta

Li rappresenta nei rapporti con le istituzioni ai vari livelli nazionale, regionale, comunale, e stipula con le organizzazioni sindacali dei lavoratori i contratti nazionali di lavoro dei singoli settori.

Come ci si associa

Telefonando e richiedendo la visita di un funzionario che faccia conoscere tutto ciò che la CNA è in grado di offrire alla categoria. Oppure rivolgendosi a una delle sedi elencate qui sotto.

Quanto costa associarsi

La quota associativa è di L. 272.000 per le imprese individuali. Per le società di persone ogni socio versa L. 50.000 oltre le L. 272.000 di quota/impresa. Per le società di capitali la quota è di L. 372.000.

Le Sedi CNA

Torino - Sede Centrale Via Avellino 6 - Tel. 481604
Torino - Via Sant'Ottavio 19 - Tel. 8177037
Torino - Via Pergolesi 3 - Tel. 2054481
Torino - Via Nizza 106 - Tel. 635156
Torino - Via Cardinal Fossati 5 - Tel. 3352942
Torino - Via Guido Reni 221 - Tel. 3096631
Torino - Via Sansovino 244 int. 8 - Tel. 7390033
Chieri - Via Roma 6 - Tel. 9471453
Chivasso - Via C. Libertà 41 - Tel. 9102233
Ciriè - Via Redipuglia 28 - Tel. 9205841
Giaglione - Via XX Settembre 1/3 - Tel. 787121
Ivrea - Via Dora Baltea 12 - Tel. 0125-48302
Luserna S.Giovanni - Via Trieste 5 - Tel. 0121-909400
Moncalieri - Via Pastrengo 108 - Tel. 6820295
Pinerolo - Via Chiappero 15 - Tel. 0121-74956
Rivoli - Corso Susa 6 - Tel. 9566262
Settimo T.se - Via Brunelleschi 2 - Tel. 8001085
Susa - P.zza III Regg. Alpini 5 - Tel. 0122-622458
EPASA Patronato - Via Pinelli 23 - Torino - Tel. 480837
ECIPA - Via Bardonecchia 185 - Torino - Tel. 7702223

COMIT

G V L M M

Piccolo rialzo di Capodanno

Era cominciata male [illegible] prima seduta [illegible] Borsa del 1993, ma poi le sorti [illegible] state risollevate dagli investitori istituzionali ed il Comit [illegible] salito [illegible] quota 406,38 [illegible] un progresso dello 0,53%. Gli operatori temono per le sorti del governo. Alle incertezze politiche si sono aggiunte anche le tensioni sui mercati valutari e del reddito fisso, dove la lira ha mostrato [illegible] segnali di debolezza. Gli operatori si attendono inol[illegible] per oggi l'annuncio da parte [illegible] governo della privatizzazione del Credit. Gli ordini di acquisto infatti [illegible] apparsi [illegible] centrati soprattutto sui titoli delle banche pubbliche. Il rialzo del Credit ha coinvolto anche la Comit salita dell'1,16%, la Banca di Roma che dopo aver chiuso a 1685 lire in perdita dello 0,94% ha recuperato fino a 1745 lire, e Mediobanca [illegible] calo dell'1,19% a 11.155 lire in chiusura poi risalite a 11.650 lire. Tutte le principali blue chip sono riuscite a recuperare nel dopolistino.

DOLLARO/LIRA: 1406,65 → 1405,84

MARCO/LIRA: 895,50 → 901,47

La Francia respinge il Gatt

Sul Gatt la Francia non molla. Subito dopo aver incontrato il direttore generale dell'organizzazione di Basilea, Arthur Dunkel, [illegible] ministro degli Esteri francese, Roland Dumas, ha accusato la Commissione Cee [illegible] superato i limiti del suo mandato ed ha pertanto avvertito che [illegible] suo Paese considererà nulle le offerte comunitarie di riduzione delle tariffe sui prodotti agricoli. Sul fronte delle quote latte si registra che il compromesso presentato dalla presidenza britannica per la soluzione del problema va incontro all'Italia. John Gummer, propone infatti un aumento di 900 mila tonnellate, pari cioè [illegible] 10% della quota attuale italiana, che è di 9 milioni di tonnellate. Per il ministro dell'Agricoltura, Fontana [illegible] un primo [illegible] Contrario, però, il ministro olandese Piet [illegible]ukman che [illegible] detto: «Se all'interno del pacchetto della presidenza resta la questione italiana sul latte, l'Olanda voterà contro».

L'Ocse prevede produzione in calo dell'1%. Ma, [illegible] certe condizioni, l'economia può migliorare

Per l'Italia sarà un '93 in trincea

E la lira torna sopra quota 900 sul marco

ROMA. [illegible] Il '92 è stato l'anno delle mazzate, non aspettiamoci un '93 sfolgorante. Questo, in poche parole, il verdetto che [illegible] dalle previsioni Ocse per il prossimo anno. [illegible] rapporto che l'Organizzazione per lo sviluppo economico ha [illegible] pubblico ieri a Parigi parla sì di ripresa, ma, entro la fine [illegible] prossimo anno, il ritmo di crescita della produzione toccherà [illegible] modesto 2% [illegible] per arrivare al [illegible] dovrà attendere il 1994. Per l'Italia le cose vanno ancora peggio: le previsioni Ocse annunciano, per il 1993, addirittura un calo di produzione dell'uno per cento e fis[illegible] l'inizio della tanto attesa ripresa all'anno [illegible].

Stando al rapporto il futuro dell'economia italiana dipende dalla capacità di gestire la svalutazione della lira. L'Ocse parte da un dato: il deprezzamento dell'11% della nostra valuta sul marco tedesco. [illegible] elenca le conseguenze: inflazione al 6% nel 1993, calo della produzione dell'1% su base annua a metà '93 ed aumento della disoccupazione fino a tutto dicembre. Inoltre le difficoltà finanziarie italiane non si attenueranno: «Il paga[illegible] degli interessi sul debito estero è destinato ad aumentare e il deficit di parte corrente potrebbe raggiungere i 30 [illegible]ila miliardi nel 1994, l'1,7% del prodotto interno lordo».

Tuttavia esistono anche le possibilità di [illegible] crescita effettiva dell'economia, un passaggio che richiede sacrifici duri e prolungati. Ci [illegible] infatti i margini per «un recupero di credibilità», e consistono in una efficace politica fiscale, nella capacità [illegible] sfruttare la competitività delle esportazioni dovuta alla svalutazione della lira e nell'esigenza [illegible] mantenere sotto controllo la dinamica salariale per contenere le spinte inflazionistiche.

Le prime luci, sottolinea l'Ocse, dovrebbero vedersi già nel '93, sotto forma di un avanzo primario che si dovrebbe registrare grazie alle misure di politica economica e fiscale adottate dal governo. C'è però anche il pericolo che «il dilazionamento delle nuove misure fiscali e l'incapacità [illegible] vincere le resistenze che si oppongono al controllo del costo [illegible] lavoro» [illegible] a repentaglio queste previsioni.

Anche le certezze [illegible] barlume di ripresa sono quindi sotto molte condizioni e inoltre la necessità di contenere quanto più possibile l'inflazione importata manterrà la crescita delle retribuzioni al di sotto [illegible] quello del livello dei prezzi, provocando inoltre un aumento della disoccupazione che si prolungherà fino [illegible] '94. Ma c'è [illegible] altro problema, quello della credibilità nelle politiche fiscali, che [illegible] il primo requisito per il rientro della lira nello Sme, un rientro che, secondo l'Ocse, dovrebbe [illegible] accompagnato da una progressiva riduzione dei tassi di interesse.

La pagella dell'Ocse è stata quest'anno particolarmente impietosa, in [illegible] [illegible] [illegible] giorno l'organizzazione ha rivisto al ribasso più di [illegible] previsione economica per [illegible] 1993, quella che hanno fatto più clamore [illegible] state gli «abbassamenti» di Germania e Giappone: la crescita in Germania sarà inferiore [illegible] mezzo punto nel 1993 rispetto alle previsioni. In Giappone la ripresa sarà «più esitante» del previsto nel primo semestre, [illegible] si concretizzerà soltanto nel secondo [illegible] Unici in controtendenza sotto questa raffica di bacchettate gli Usa, che si [illegible] [illegible] assegnare dalle previsioni di crescita mezzo punto in più di quanto l'Ocse aveva stimato in un primo tempo.

E mentre questi [illegible] certo non rosei si dipanano la lira dà altre preoccupazioni: il dollaro [illegible] sopra la soglia delle 1400 lire, [illegible] marco ha sfondato «quota 900», mentre franco francese [illegible] sterlina sono in salita. La nostra moneta è sotto forte pressione e, dicono i tecnici, le prospettive dei prossimi giorni, week end compreso, restano pessime. La lira paga lo scombussolamento derivato dalle elezioni amministrative [illegible] il deterioramento del quadro politico. All'estero [illegible] parla [illegible] una possibile crisi di governo e di elezioni anticipate. Se si aggiungono le scoraggianti indicazioni dall'economia interna e le grigie previsioni Ocse il quadro è completo.

Vanni Cornero

Il governo promette aiuti

ROMA. Il 28 dicembre il governo affronterà l'emergenza occupazione con un vertice a Palazzo Chigi. Lo ha annunciato ieri il ministro del Lavoro Nino Cristofori, in un'audizione alla Camera. Il ministro ha riportato le cifre che dichiarano senza possibilità di dubbio la gravità della situazione occupazionale. Da luglio '91 a settembre '92, nella grande industria (ovvero in aziende sopra i 500 dipendenti) il calo è del 6,6%. [illegible] 30 settembre [illegible] quest'anno, gli occupati erano 21 milioni 615 mila, contro i 21 milioni 817 mila del 1991; il taglio nell'arco di dodici mesi [illegible] dunque di circa 200 mila unità. I lavoratori in cerca di occupazione sono attualmente [illegible] milioni 687 mila [illegible] milioni [illegible] nel '91) [illegible] di questi un milione 341 mila sono in cerca del primo lavoro. Per contro, è aumentata del 12,23 per cento la [illegible] integrazione. Tra straordinaria [illegible] ordinaria (compresa l'edilizia) le ore di cassa integrazione concesse ammontano a 334 milioni 195 mila.

LA LIRA [illegible] SOTTO TIRO

MARCO SU LIRA

900 880 860 840 820 800

15/9/92 OTT NOV [illegible] 16/12

Il governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi

La lira sta tornando su livelli di cambio molto insoddisfacenti

IMPRESE E BANCHE

MA E' CIAMPI IL SIGNORE DEI TASSI

La querelle [illegible] tassi bancari continua, ma non verso la chiarezza. Al contrario, ruoli [illegible] posizioni continuano [illegible] confondersi, tanto che ieri, al termine del Comitato dell'Abi, vi [illegible] stati banchieri i quali, forse per giustificare implicitamente i tassi finora praticati, hanno annunciato che [illegible] terranno più conto delle condizioni della lira; [illegible] se la gestione del cambio fosse stato mai affar loro. Dato, comunque, che non ne terranno più [illegible], hanno sostanzialmente anticipato una riduzione dei tassi di mezzo punto: poca co[illegible] dal momento che mezzo punto può benissimo perdersi nelle more delle singole contrattazioni tra banche e clienti, e lasciare tutto sostanzialmente come prima, ma quanto basta perché non si possa poi dire che alle tante critiche [illegible]icevute hanno fatto orecchie da mercante.

La questione dei tassi bancari, infatti, non si gioca certo sulle mezze misure. Mezzo punto in più o in meno, infatti, cambia ben poco ai fini delle imprese industriali, le quali avvertono gli oneri finanziari come più gravosi non solo e non tanto [illegible] motivo dell'entità dei tassi, quanto soprattutto in rapporto ad un'attività produttiva che si va contraendo ed a margini operativi che [illegible] vanno assottigliando. E cambia ben poco, sotto un profilo più generale, per contenere [illegible] rendita finanziaria che cresce, [illegible] termini reali, ben oltre l'incremento del reddito nazionale, [illegible] l'effetto [illegible] impoverire gli impegni produttivi [illegible] di pregiudicare, quindi, la generazione futura del reddito stesso.

Il fatto è che industriali, banche, governo, nel beccarsi [illegible] rimbeccarsi come stanno facendo [illegible] assai [illegible] costrutto, sono trattenuti da una sorta di «timor reverentialis» dal chiamare in causa la vera protagonista di questa vicenda, ossia la Banca d'Italia. La critica che le viene mossa, [illegible]ia pure [illegible] mezza bocca e sempre col tono della cospirazione, [illegible] di proseguire in regime di cambio fluttuante (dunque [illegible] necessità di dover difendere [illegible] parità prestabilita) la stessa politica di tassi elevati che era imposta quando c'era [illegible] cambio da difendere. Non mancano poi, anche nel mondo accademico, tesi [illegible] più radicali: se il cambio deve essere fissato dal mercato - sostengono in molti - allora [illegible] sgombri [illegible] campo [illegible] quel fattore deviante costituito dal differenziale dei tassi; [illegible] cambio vero e credibile - concludono - è quello che il mercato può stabilire a parità [illegible] tassi di inte[illegible] [illegible] la Germania o almeno con la Francia. Se una manovra del genere non viene fatta [illegible] - [illegible] chiedono - quando mai potremo permetterci un [illegible] del denaro simile a quello degli altri?

Di [illegible]o, si sa, c'è [illegible] problema del finanziamento del disa[illegible] statale. La insostenibilità degli attuali tassi di interessi non è che la forma che va assumendo l'effetto di deindustrializzazione provocato dal dissesto dei conti pubblici. C'è, tuttavia, chi è convinto che, nel [illegible] di una riduzione drastica dei tassi e [illegible] un cambio credibile, il risparmio che emigrerebbe all'estero sarebbe limitato e più che compensato [illegible]a un afflusso di capitali stranieri.

Perciò la querelle continua; e il capitolo conclusivo sembra ancora lontano.

[illegible] Recanatesi

TASSI [illegible] TASSE

L'Abi ha dato la «linea» agli istituti di credito: prestiti meno cari, ma di pochissimo

Un armistizio sul costo del denaro

Amato insiste, i banchieri concedono mezzo punto

ROMA. I tassi scenderanno mediamente [illegible] lo 0,50 [illegible] lo 0,75% nei prossimi giorni. Eppure, l'effetto [illegible] questi ultimi giorni del '92 sarà limitatissimo, ha annunciato [illegible] presidente dell'Abi, l'associazione bancaria italiana, Tancredi Bianchi. E' giunta così ufficialmente nel pomeriggio la risposta alle pressioni e alle critiche che da diversi giorni industriali e gover[illegible] avevano lanciato agli istituti di credito. Anche ieri mattina, il presidente del Consiglio, Giuliano Amato, ha insistito [illegible] questo punto, chiedendo un calo di mezzo punto, definendolo il «sacrificio minimo» che le banche devono fare nella situazione attuale. Certo, Amato ha riconosciuto che il momento [illegible] «particolarmente delicato» per [illegible] mondo bancario, perché «se una banca dovesse fallire, ci sarebbe [illegible] effetto domino con il risultato che il sistema economico potrebbe arrivare al collasso». Ma, ha aggiunto, [illegible] il fatto che stiamo pagando troppo, certamente più del [illegible]cessario, la stabilità del sistema bancario». «Mi auguro - ha concluso - che, oltre che in Parlamento, anche all'Abi qualcuno ci ami».

Vista la risposta arrivata dalle banche, Amato può stare tranquillo, dunque: [illegible] amano. Tancredi Bianchi ha precisato che governo e industriali [illegible] hanno tenuto conto che «in un mese, da ottobre a novembre, i tassi attivi sono scesi di 98 centesimi» e che l'Abi non può «imporre soluzioni». [illegible] consigli di amministrazione degli istituti decideranno, quindi, autonomamente entità e modalità [illegible] calo. In realtà, però, faranno riferimento ai [illegible] percorsi tracciati ieri da Tancredi Bianchi. Il primo prevede che le banche che hanno oltre il 50% dei prestiti ancorato al prime-rate riducano di mezzo punto il costo del denaro. Il secondo indica che le banche minori, che si rivolgono alla clientela medio-piccola, possano rinserrare il ventaglio dei tassi attivi (al momento tra il 14,5 ed il 21,5%) [illegible] ridurlo al 14,5-20,5%. Verrebbe quindi ridotto il [illegible] rate che porterà la maggioranza [illegible] clienti ad addensarsi [illegible] un tas[illegible] medio più basso.

Il terzo percorso lascia invece le banche libere di ridurre il costo [illegible] finanziamenti alle imprese, stimolando attività produttive in determinati settori industriali censiti di volta in volta. In sostanza, si tratta [illegible] aiutare [illegible] aziende nell'impiego di capitali o di agire attraverso convenzioni già molto diffuse. Gli istituti decideranno nei prossimi giorni il da farsi, «sempreché la situazione dei mercati non sia turbata dall'andamento [illegible] cambi», ha concluso.

E le banche? Qual è il loro orientamento? [illegible] farà i conti a [illegible] propria - ha osservato Carlo Zini, provveditore generale [illegible] Monte dei Paschi di Siena -: già [illegible] novembre il tasso medio è sceso di un punto [illegible] in questi giorni sta scendendo di un altro mezzo punto. Credo, quindi, che qualche ritocco si possa fare». Il ritocco, ha precisato, sarebbe «al massimo [illegible] punto entro la fine dell'anno o all'inizio del prossimo».

Un atteggiamento risoluto quello del Monte dei Paschi che [illegible] apparso quasi una rarità ieri tra i banchieri riuniti all'Abi. Molto più prudente si [illegible] mostrato il presidente della Banca nazionale [illegible] lavoro, Giampiero Cantoni. «L'istituto seguirà [illegible] [illegible] l'andamento del mercato, un mercato che si di[illegible] [illegible] estremamente volatile», [illegible] «le banche si atter[illegible] alle indicazioni del presidente del Consiglio, del ministero del Tesoro e a quelle venute fuori dal convegno di Parma».

Cauto anche il presidente della [illegible] Comit, Sergio Siglienti. «L'Abi non è la sede per una decisione sui tassi di interesse. Seguiremo il mercato, [illegible] non [illegible] le fluttuazioni di un giorno a fare la tendenza».

La definizione più concreta su quello che sarà in generale l'atteggiamento delle banche sui tassi nei prossimi giorni è venuto, però, dal presidente della Cassa di Risparmio di Puglia, Francesco Passaro: «La diminuzione sarà di [illegible] 0,5 per cento elastico: chi lo potrà fare lo farà».

[illegible] Amabile

Da sinistra Tancredi Bianchi e il presidente [illegible] Bancaspoli Luigi Coccioli Sotto, Goria

Palazzo Chigi «Paghiamo troppo la stabilità delle banche»

Metà stipendio al fisco

Si profila la stangata di primavera

ROMA. Se [illegible] mai ci fosse stato qualche dubbio, ecco la prova del [illegible] la pressione fiscale in Italia sta salendo a ritmi vertiginosi ed a fine anno, in partico[illegible] [illegible] Centro-Nord, dovrebbe sfiorare il 51%, contro il 40 abbondante [illegible] Mezzogiorno. La conferma di questa realtà (peraltro ben tangibile ogni fine mese) viene dal Cles, l'istituto di ricerca presieduto [illegible] prof. Paolo Leon, in un rapporto che [illegible]mina in particolare [illegible] manovra economica del governo. Il livello del 51% si riferisce peraltro ai soli dati dell'economia ufficiale, escludendo cioè i redditi sommersi, che [illegible] contribuiscono in quanto tali allo sforzo tributario della collettività. Il rapporto aggiunge che [illegible] si considerano anche le altre entrate correnti extratributarie, la pressione media sul sistema economico arriverà [illegible] fine '92 [illegible] 51,8% (54,3 nel Centro-Nord).

L'indagine ricorda poi che le entrate pubbliche correnti complessive hanno registrato una escalation negli ultimi anni: negli Anni [illegible] rappresentavano infatti il 33,2% del pil, divenuto il 43,3 nel 1991 [illegible] il 44,5 quest'anno. Negli anni presi in considerazione la spesa pubblica al netto degli interessi [illegible] peraltro anch'essa cresciuta in rapporto al pil, dal 32,4 iniziale [illegible] 39,2; quella per i soli interessi è addirittura più che raddoppiata, dal 5,3% degli Anni 80 all'11,5 di quest'anno.

Il rapporto del Cles [illegible] inoltre alcune previsioni sull'andamento della finanza pubblica nel 1993, giungendo [illegible] conclusione che la manovra del governo [illegible] sovrastimata per circa 20 mila miliardi di lire, [illegible] che renderebbe inevitabile una manovra-bis [illegible] primavera, [illegible] già sottolineato peraltro dal Fondo monetario internazionale. In particolare il gettito derivante dalla minimum tax, stimato in settemila miliardi di lire, dovrebbe [illegible] considerato eccessivo per tremila miliardi, mentre anche le entrate derivanti dall'Ici, l'imposta comunale sugli immobili, sarebbero in effetti gonfiate per circa il [illegible] per cento, considerato anche il deludente andamento dell'Isi.

Quanto alle privatizzazioni, secondo il Cles [illegible] sovrastima del governo è in questo caso di ben la metà del totale degli introiti, mentre al contrario la riproposizione del condono fiscale e l'eventuale riapertura dei termini riguardanti la sanatoria, comprendendo anche il '91, potrebbero assicurare gettiti superiori ai 2500 miliardi previsti.

Altre previsioni si riferiscono [illegible] all'andamento dell'inflazione, che dovrebbe risentire della svalutazione della lira. In questo caso, secondo [illegible] Cles, il tasso inflazionistico nel '93 sarebbe del 5,2% (con un impatto contenuto a seguito della stagnazione della domanda) per passare poi al 5,6 nel '94 e scendere al 4,1 nel 1995.

L'inflazione più elevata - conclude il rapporto - si rifletterebbe infine in oneri più pesanti in termini di pagamento degli interessi pubblici: oltre 245 mila miliardi di lire nel '95, rispetto ai 207 mila stimati dal governo (il 13,5% del pil, contro l'11,5 previsto).

Eugenio Ferraris

Deciso il concambio, a febbraio votano gli azionisti

Caffaro incorpora Snia Tecnopolimeri

MILANO. La chimica si riorganizza. Dopo l'Enichem e la Montedison, è la volta [illegible] un altro nome glorioso: la Caffaro del gruppo Snia. Nella Caffaro verranno concentrate, oltre [illegible] attività chimiche, anche le produzioni dei cosiddetti polimeri tecnici che finora facevano capo alla Snia Tecnopolimeri. In [illegible] parola, la Snia Tecnopolimeri verrà incorporata nella Caffaro che diventerà così l'unica subholding del gruppo Snia Bpd nel settore chimico. Mario Chiti, amministratore delegato [illegible] Caffaro, spiega così l'operazione: «La Snia si sposta da alcuni business ciclici [illegible] il tessile o [illegible] cellulosa, verso una chimica più applicata e quindi meno soggetta ai cicli recessivi».

Decisa due giorni fa dai consigli d'amministrazione di Caffaro e Snia Tecnopolimeri, l'operazione è stata presentata ieri dopo che la Consob aveva sospeso i titoli delle due società in Borsa (dove sono poi stati riammessi per [illegible] chiusura facendo segnare [illegible] +2,93% [illegible] Caffaro e [illegible] -1,33 la Tecnopolimeri). Toccherà agli azionisti, convocati in assemblea il 3 e il 4 febbraio, dare [illegible] nulla osta al piano presentato ieri, che prevede quattro punti.

[illegible] parte da un aumento del valore nominale delle azioni Caffaro dalle 225 a mille lire che sarà ottenuto [illegible] un incremento gratuito del valore da 225 a 250 e [illegible] raggruppamento di [illegible] vecchie azioni da 250 in una da mille. Poi si procederà all'incorporazione della Snia Tecnopolimeri nella Caffaro. Come? Annullando le azioni Tecnopolimeri (circa il 52% [illegible] capitale) già in mano alla Caffaro. E assegnando 5 azioni Caffaro (4 ordinarie e una [illegible] risparmio) ogni [illegible] azioni Snia Tecnopolimeri. Chi, tra gli [illegible] azionisti Tecnopolimeri, rifiutasse il concambio potrà avvalersi [illegible] diritto [illegible] recesso.

Il [illegible] punto dell'operazione prevede l'acquisto da parte della Caffaro del 100% dell'americana Nycoa, del 80% dell'Emblem Europe e del 100% della Sistemi compositi, tutte e tre controllate dalla Snia Fibre ma operanti nel campo dei materiali. E sempre da Snia Fibro verrà acquisita [illegible] rete commerciale europea. Infine, per finanziare e sostenere questo sviluppo verrà chiesta agli azionisti la delega per aumentare il capitale fino a un massimo di 100 miliardi nei prossimi 5 anni e per emettere obbligazioni convertibili per lo stesso ammontare. [a. z.]

Umberto Rosa

Con la crisi valutaria

[illegible] Volkswagen ultimi [illegible] in forte perdita

WOLFSBURG. Ancora cattive notizie dal settore automobilistico tedesco. La Volkswagen prevede infatti di accusare una sensibile perdita nel quarto trimestre del corrente esercizio per effetto delle fluttuazioni del tasso di cambio all'interno del Sistema [illegible] europeo a seguito della svalutazione di alcune valute europee, compensate solo in parte [illegible] un aumento dei prezzi.

Anche l'introduzione dei turni ridotti e gli accantonamenti straordinari contribuiranno alla tendenza negativa. Lo ha dichiarato il direttore delle finanze della [illegible] di Wolfsburg, Dieter Ullsperger, che [illegible] ha [illegible] munque precisato l'entità del passivo.

Anche Peugeot perde

[illegible] del 4 [illegible]

PARIGI. Per il presidente del gruppo automobilistico francese Peugeot Citroën, Jacques Calvet, il mercato europeo dell'auto registrerà un calo del 4% nel 1993, rispetto ai livelli di quest'anno.

Il mercato delle autovetture, ha aggiunto Calvet nel corso della conferenza stampa per la presentazione del nuovo modello della Citroën, Xantia, ha già subito una contrazione dell'1% quest'anno.

Passando alla situazione economica della Citroën, Calvet ha detto che i risultati per [illegible] 1992 [illegible] «di molto inferiori a quanto avessimo sperato, e, pur tuttavia, abbastanza presentabili, visto le attuali condizioni economiche».

NOMI E COGNOMI

Da mamma Rai alla grande lirica i tappeti persiani di un boiardino

RICORDATE Giampaolo Cresci? Quando era alla Rai con Ettore Bernabei padre-padrone, lo chiamavano il Pesce pilota perché sgambettava trafelato nei corridoi precedendo nell'incedere l'iracondo boss. Partito Bernabei, in premio per la sua fedeltà fanfanian-bernabeiana e per i servizi resi, gli fu graziosamente concessa una comoda nicchia aziendale alla Sacis, la società che commercializza le produzioni Rai all'estero, di cui rimase amministratore delegato per oltre un decennio. Divenne così il primo dei boiardini, l'esemplare di quella specie [illegible] individui cresciuti sotto l'ala dei grandi boiardi e portati [illegible] fasti di responsabilità aziendali spesso per loro improbe.

Oggi che faticosamente si comincia a discutere di privatizzazioni, di risparmi per evitare la bancarotta dello Stato, di lotta agli sprechi, alle disamministrazioni [illegible] alle corruzioni diffuse, i grandi boiardi storici superstiti subiscono, afflitti, la luce dei riflettori. [illegible] genia [illegible] boiardini, composta da migliaia di persone, g[illegible] invece di una generale disattenzione, di un semianonimato che favorisce il perpetuarsi delle loro scorrerie.

Basta vedere che cosa ha combinato, per l'appunto, Giampaolo Cresci negli ultimi venti mesi. Lasciata la Sacis, tentata [illegible] scarsa fortuna la politica, all'inizio del '91 finalmente i suoi benefattori gli trovano una sistemazione: sovrintendente al Teatro dell'Opera di Roma.

Cresci, com'egli stesso ammette, [illegible] [illegible] un competente, ma si sa che poco importa. Quando mai la competenza [illegible] stata un requisito richiesto nell'Italia della lottizzazione?

Così, da quasi due anni, l'Opera di Roma viene gestita come un varietà televisivo: livree [illegible] tappeti [illegible] fuochi d'artificio negli spettacoli all'aperto, cammelli, sfilate di egizi nelle vie del centro per pubblicizzare l'Aida.

Ma la deculturazione lamentata da molti appassionati non è neanche il peggio.

Si deve sapere che gli Enti lirici, in numero [illegible] tredici in tutta Italia, sono «aziende» finanziate soprattutto da sovvenzioni statali e di enti locali per centinaia di miliardi (oltre 500 nel 1989). Ed è nell'amministrazione aziendale che, a quanto pare, il sovrintendente Cresci ha dato [illegible] meglio di sé. I sindacati e i revisori dei conti denunciano irregolarità, sprechi, clientelismi. Il personale è aumentato del 50 per cento, le spese relative [illegible] 65 miliardi, l'Inps vanta miliardi di contributi [illegible] versati e tra le spese «di cornice» figurano voci demenziali, come 35 milioni al mese per l'affitto di tappeti persiani, 21 milioni per l'acquisto [illegible] portacenere, 300 milioni per l'illuminazione esterna del teatro. Risultato: il deficit pare che viaggi oltre i 70 miliardi e s'ignora come si farà a ripianarlo.

Cresci non lo sa, ma [illegible] afflitto [illegible] [illegible] forma gravissima della «Sindrome di Baumol». Questa sindrome, come spiega bene il «Rapporto sull'economia delle arti e dello spettacolo in Italia» appena pubblicato dalla Fondazione Giovanni Agnelli, aggredisce la lirica perché [illegible] incrementi di produttività [illegible] impossibili, l'attività si compone quasi esclusivamente di lavoro e i costi aumentano in progressione inarrestabile. Ma [illegible] all'inevitabile sindrome, che induce giustamente tutti i più ricchi Paesi occidentali a sovvenzionare la lirica, si aggiungono le follie [illegible] tappeti persiani, i lustrini, i fuochi d'artificio, le consulenze strapagate e quant'altro, la bancarotta definitiva diventa ineluttabile.

Prima dello sbarco di Cresci, il costo per spettatore dell'Ente lirico di Roma viaggiava sulle 900 mila lire (contro le 90 mila di Verona e le 400 mila [illegible] Torino). Adesso, dopo le ultime follie, nessuno sa a quanto sia salito.

Nell'attesa [illegible] pensionare con le privatizzazioni i grandi boiardi, autori di disastri [illegible] migliaia di miliardi (vedi la chimica dell'Eni, per dirne uno), il presidente del Consiglio Amato potrebbe proficua[illegible] dedicare lo stallo a stanare [illegible] po' [illegible] boiardini dello stampo di Cresci - stia certo che non difettano - e a sostituirli con tanti piccoli commissari spilorci, refrattari ai tappeti persiani e sensibili soltanto [illegible] brogliaccio dei conti.

Alberto Statera

Olivetti, il 22 decreto per il pubblico impiego

Il 22 dicembre dovrebbe essere approvato il decreto che consentirà il passaggio di mille lavoratori dell'Olivetti nella pubblica amministrazione. In seguito, le agenzie per l'impiego definiranno le liste dei posti disponibili nella pubblica amministrazione, mentre l'azienda preparerà [illegible] pianta organica dei lavoratori da inviare alle agenzie per l'impiego.

[illegible] Olanda sulle quote-latte

E' ormai scontro tra Italia e Olanda sul negoziato per l'aumento della quota di produzione di latte italiana. Ieri il ministro dell'Agricoltura olandese ha annunciato che «l'Olanda non darà [illegible] proprio accordo ad [illegible] pacchetto di proposte in cui sia presente la questione delle quote lattiere italiane». La presidenza di turno inglese della Cee ha proposto un aumento di 900.000 tonnellate della produzione di latte italiana.

Finagro/Beghin-Say [illegible]lusa bene l'Ops

L'offerta pubblica di scambio (Ops) sui titoli Eridania Beghin-Say, proposta dalla Montedison agli azionisti della Finanziaria agroindustriale si è conclusa lunedì. A fronte dei 6,3 milioni [illegible] azioni Eridania Beghin-Say offerti, sono pervenute adesioni di scambio per oltre 5,8 milioni di azioni.

Accor e Chargeurs [illegible] Costa Crociere

Il gruppo Costa Crociere [illegible] legherà alla francese Croisières Paquet (controllata alla pari dai gruppi francesi Chargeurs e Ac[illegible]) formando [illegible] primo gruppo europeo di crociere marittime, con una cifra d'affari di circa 700 miliardi di lire. I due gruppi francesi sottoscriveranno un aumento di capitale di Costa Crociere da 80 miliardi, acquisendone così il 24%.

La Camera dà disco verde al progetto del governo ma mette 22 vincoli

Privatizzazioni in semilibertà

Cade il supercommissario, a vendere sarà l'esecutivo
Si partirà dalle banche (in prima linea Comit e Ina)

ROMA. Sono in libertà condizionate. Le privatizzazioni si possono fare, ma sotto stretta sorveglianza. Ieri la Camera ha dato l'okay al piano del governo Amato però con ventidue vincoli: il principale è l'obbligo [illegible] inviare entro il 31 marzo in Parlamento un programma con «indirizzi e modalità dei nuovi assetti societari». A partire dal 1993, ogni anno va presentato [illegible] documento sul riordino delle partecipazioni statali e sullo stato delle privatizzazioni.

Il voto di ieri avrà oggi [illegible] bis al Senato che si accinge a dare indicazioni analoghe. Si chiude così [illegible] esame travagliato: le commissioni Bilancio, Finanze e Attività produttive della Camera hanno dato 60 sì (dc, psi, psdi) e 42 no (pds, pri, msi [illegible] Lega); 5 gli astenuti (pli, dissociatosi dalla maggioranza).

Amato punta molto sulle privatizzazioni perché «è un'esperienza conclusa quella degli imprenditori nominati dai partiti» e perché le considera «l'unica possibilità «di realizzare in Italia la democrazia economica». In una manifestazione della Lega delle cooperative, [illegible] presidente del Consiglio ha spiegato che vuole consentire «al cittadino di essere presente sul mercato come acquirente», distribuendo ampiamente le azioni. Frazionare le quote, per Amato, è indispensabile perché «non esiste alcun padrone o padroncino in grado di acquisire le aziende delle [illegible] partecipazioni statali» [illegible] mercato. «Si tratta -ha detto- di [illegible] offerta di circa 22 mila miliardi, nettamente superiore al giro d'affari della Borsa». E lo sviluppo dell'azionariato popolare è [illegible] dei punti del parere della Camera.

Avvio. Le privatizzazioni devono partire da assicurazioni e credito (in ballo Ina e Comit).

Enti spa. [illegible] governo deve ricapitalizzare.

Borsa subito. Sollecitato l'Eni a quotare le controllate più valide (cioè Agip e Snam).

Regole. Il governo dirà [illegible] valutare le imprese, determinare i prezzi, cedere le attività, fissare i termini dei pagamenti.

Garanzie. Chiesti strumenti di tutela degli interessi nazionali in settori strategici.

Tasse. Il governo deve introdurre [illegible] regime fiscale favorevole per le cessioni di azioni.

Mercati finanziari. Deve es[illegible] completata la riforma con norme per fondi pensioni, fondi chiusi, investitori istituzionali.

Ministeri. Al posto [illegible] industria e partecipazioni statali ipotizzata [illegible] sola struttura per le attività produttive.

Privatizzatore. Sarà un comitato di tre ministri (Tesoro, Bilancio, Industria) e non un supercommissario.

Vertici. Nei consigli di amministrazione rappresentanti [illegible] piccoli azionisti, manager dei gruppi e professionisti esterni.

Procedure. Da privilegiare l'offerta pubblica di vendita prevista dalla legge.

[illegible] Resteranno separate dall'industria e non potranno accumulare troppo po[illegible]; saranno coinvolte nelle ricapitalizzazioni e nelle vendite.

Giornali. Chieste per marzo regole che limitino la proprietà dei mezzi di informazione da parte di industrie e finanziarie; in mancanza non si privatizza.

Riordino. Riunire le aziende pubbliche [illegible] settori analoghi, comprese quelle Efim (come Agusta), [illegible]che grazie a accordi con privati (per esempio Ansaldo-Nuovo Pignone).

Proventi. Servono per risanare le aziende [illegible] (per 27 mila miliardi) il bilancio pubblico.

Ina. Privatizzare stralciando i servizi di pubblica utilità.

Enel. Un nuovo regime per le concessioni.

Tariffe. Adeguamento per i servizi pubblici in base al [illegible] della vita al netto dell'incremento della produttività.

Occupazione. Nuove leggi salveranno i posti di lavoro nelle aree dove si privatizza.

Roberto Ippolito

E Amato rilancia le pubblic company «Se no chi compra?»

Da sinistra il presidente del Consiglio Giuliano Amato e il presidente della Camera Giorgio Napolitano

Imi-Casse

Proposta comune di Cariplo e Iccri

[illegible] La Cariplo e l'Iccri hanno presentato una proposta congiunta per l'operazione Imi-Casse. Al termine del secondo round della riunione tenuta ieri sera al ministero del Tesoro, il presidente dell'Iccri Gianguido Sacchi Morsiani ha dichiarato che «c'è una proposta congiunta della Cariplo e dell'Iccri ed il ministro si è riservato di esaminarla». A qu[illegible] punto i due acquirenti della quota dell'Imi messa in vendita dal Tesoro attendono una convocazione [illegible] ministro che potrebbe esserci in tempi rapidissimi «ci rivedremo al più presto», ha detto Sacchi Morsiani. Nessun particolare sulla proposta presentata.

Quanto all'assemblea straordinaria che l'Iccri ha convocato per [illegible] 31 dicembre il direttore generale dell'istituto Paolo Gnes, uscendo dalla riunione a via XX Settembre, ha precisato che «l'assemblea è strettamente collegata all'intera operazione».

Ora Fabiani prende le armi

Finmeccanica «affitta» la difesa Efim

ROMA. Il carrozzone salva-Efim [illegible] messo in [illegible] Prima mossa: le aziende dei settori difesa e aerospaziale finiscono a bagno maria per sei mesi, le prende in affitto la Finmeccanica in [illegible] del loro definitivo destino (che sarà probabilmente la Finmeccanica stessa). Così, dopo l'approvazione da parte [illegible] Consiglio dei ministri del piano del commissario Alberto Predieri per la liquidazione dell'ente, [illegible] è stato fatto [illegible] primo passo formale: fino al 30 giugno dell'anno prossimo, le aziende Agusta, Oto Melara, Breda Mec[illegible] Bresciana, Galileo, Sma, Agusta Omi e Agusta Sistemi, staranno al caldo riparo dell'Iri.

La formula dell'affitto (sottoscritto ad un prezzo simbolico di lire una) consente [illegible] passaggio di qu[illegible] [illegible]ietà al gruppo Iri, ma senza che i loro conti in rosso influenzino il bilancio [illegible] Finmeccanica. «Il contratto [illegible] affitto - dice una nota dell'Iri - avrà durata di sei mesi: durante questo periodo - quale premessa per il trasferimento della proprietà delle aziende - le parti elaboreranno un piano di risanamento finanziario e di ristrutturazione industriale sulla base del quale verranno condotte valutazioni in contraddittorio tra esperti e banche d'affari per la determinazione del corrispettivo della vendita».

Per Fabiano Fabiani è un mercoledì d'oro: proprio ieri una azienda controllata, [illegible] Elsag Bailey, [illegible] acquisito una mega-commessa a Detroit (da 190 miliardi) per il trattamento idrico della capitale dell'auto americana. Ma vediamo cosa Fabiani si è preso in casa. Innanzi tutto l'Agusta, un marchio prestigioso nel settore aerospaziale, con una storia che supera [illegible] secolo. Ha 12 stabilimenti per la produzione di elicotteri e 8 mila dipendenti, fattura mille miliardi ed esporta il 30% del prodotto. La Oto Melara di La Spezia, passata all'Efim vent'anni fa, produce sistemi di difesa, dà lavoro a oltre 2000 dipendenti e fattura 600 miliardi l'anno. Alle tecnologie militari sono votate anche le officine Galileo (1100 dipendenti) che si occupano anche di ottica e automazione industriale. La Sma (radar) dà lavoro a 600 per[illegible]e per un fatturato di 100 miliardi. La Breda meccanica Bresciana (130 miliardi di fatturato, 600 dipendenti) produce invece armi leggere.

Avviata la liquidazione dell'Efim, i sindacati scalpitano. Cgil, Cisl e Uil hanno chiesto di essere convocati dal governo prima di Natale, per discutere il piano che loro dicono di non aver ancora ricevuto. E intanto oggi e domani sono state proclamate «azioni di lotta» che [illegible] esprimeranno con un presidio davanti al ministero del Tesoro. Poi il 15 gennaio ci sarà [illegible] sciopero [illegible] tutte le aziende del disciolto gruppo Efim (33 mila dipendenti) con tanto di manifestazione a Roma.

Di che si lamentano i sindacati? «L'approccio casuale del governo alla liquidazione dell'ente - ha detto Sergio Cofferati, segretario confederale della Cgil - ha [illegible] difficoltà sia al commissario sia alle aziende, pregiudicando per alcune la gestione ordinaria e rendendo quindi più difficile la loro collocazione sul mercato».

Più «guardinghe» le riserve del segretario generale della Fiom Carlo Festucci, secondo il quale la vicenda «è stata gestita con criteri giuridico-finanziari, senza un vero disegno di politica industriale, con il rischio che [illegible] aziende chiudano per asfissia prima di essere vendute». Mentre Stefano Carizza, della Uil, è convinto che «il governo deve garantire subito le risorse per pagare i debiti delle aziende».

Già, i «debiti», parola ormai strettamente connessa con il nome Efim. Ottomila miliardi deve l'ente ai fornitori delle sue 114 aziende. Quattromila di questi creditori - ha fatto sapere ieri la federazione artigiani metalmeccanici (Fnam-Cna) - sono piccole imprese, con meno di 100 dipendenti, per le quali i crediti che vantano dall'Efim sono non il companatico ma il pane di sussi[illegible].

Quindi, mentre l'Inps invia [illegible] serie di decreti ingiuntivi alle piccole aziende, che si sentono prese per la gola, il segretario della Fnam-Cna Ferdinando [illegible] Rose chiede che il governo reiteri il decreto di scioglimento dell'Efim con delle modifiche che autorizzino «le piccole imprese creditrici a compensare con tali crediti le [illegible] dovute a titolo di imposta e [illegible] contributivi così [illegible] è stato stabilito per le Ferrovie dello Stato».

Raffaello Masci

FERROVIE

Nuovi nomi, tariffe vecchie

ROMA. Per il '93 le Ferrovie non potranno contare su maggiori introiti dai biglietti poiché le tariffe rimarranno invariate. Lo ha confermato il ministro dei Trasporti, Giancarlo Tesini, in un incontro al centro di documentazione economica per giornalisti. Ha inoltre ricordato che l'attuale amministratore straordinario dell'Ente, Lorenzo Necci, sarà nominato amministratore delegato della Spa. La decisione finale sulla composizione del consiglio di amministrazione (se sarà di cinque membri o di tre) spetterà al presidente [illegible] Consiglio dei ministri. Tesini ha anche riferito che la riunione del Cipet (Comitato interministeriale per la programmazione economica dei trasporti) per l'approvazione dell'atto di concessione è prevista per venerdì 18 dicembre, prima del Consiglio dei ministri. Nel pomeriggio se l'assemblea dell'Ente Fs Spa definirà il consiglio di amministrazione, approverà lo statuto e siglerà l'atto di concessione.

Solo tasse contro il deficit

Il Senato vara e modifica la Finanziaria

ROMA. Le nuove tasse, nei prossimi tre anni, [illegible] potranno servire a fin[illegible]e nuove spese, ma solo a ridurre il deficit. Almeno in linea di principio, è di grande portata l'innovazione che il Senato ha inserito a sorpresa nella legge finanziaria '93, approvandola ieri con 115 voti a favore e 63 contrari. Parlamento e governo si [illegible] legati le mani, frenando la tendenza a un continuo aumento delle spese anche nelle attuali disastrose condizioni della finanza pubblica. Il ministro del Bilancio Reviglio si dichiara soddisfattissimo per questo «forte vincolo» proposto dai [illegible] pds Cavazzuti e Sposetti [illegible] approvato dall'assemblea.

Per queste ed altre modifiche al testo approvato dalla Camera la legge finanziaria '93 dovrà tornare a Montecitorio per una seconda approvazione, assieme alla legge di bilancio e alla legge collegata di finanza pubblica pure passate in Senato tra ieri l'altro e ieri. I tempi [illegible] manovra economica [illegible] [illegible] un po' allungati, dopo che più di un mese fa fu convertito in legge il decreto [illegible] il grosso delle nuove entrate [illegible]. Il governo non si è opposto a una miriade di piccoli ritocchi, purché le cifre, tra spese e tagli, si compensassero.

Ora si spera che la Camera, stringendo i tempi [illegible] massimo, dia via libera ai tre provvedimenti prima di Natale. L'intera manovra economica '93 secondo il governo dovrebbe - tra tagli alle spese e maggiori entrate - ridurre il deficit dell'anno prossimo di 93.000 miliardi, contenendolo a 150.000. Secondo il Fondo monetario internazionale, il Centro studi della Confindustria e altri centri di ricerca indipendenti l'effetto vero sarà circa di 70-75.000 miliardi, e il deficit '93 potrà quindi aggirarsi tra i 160 e i 170.000. Ma nelle ultime settimane, con l'aggravarsi della recessione economica, questo possibile sfondamento ha cominciato ad apparire meno preoccupante.

Tra le modifiche approvate dal Senato, solo una non aveva [illegible] consenso del governo: 16 miliardi sono stati sottratti all'Anas (strade) per essere destinati alla «riconversione dell'industria bellica». Tra le altre, tutte [illegible] scarsa importanza, nella legge finanziaria 5 miliardi in più sono stati tolti all'Aima per andare [illegible] ministero [illegible] Turismo e spettacolo, e così via. Nel disegno di legge [illegible] bilancio, 9,6 miliardi in più vanno alle biblioteche e agli archivi di Stato, 73 al restauro e recupero del patrimonio architettonico.

Di maggior rilievo sono le modifiche apportate al t[illegible] provvedimento, la legge collegata sulla finanza pubblica. Nel secondo trimestre '93, con effetti sul bilancio 1994, il governo potrà autorizzare gli enti locali a contrarre mutui fino [illegible] 1000 miliardi per parcheggi e metropolitane. Viene concessa una delega al governo per riordinare la tassazione sui rifiuti. E, con soddisfazione dei Verdi, si sono perfino trovati 5 miliardi per i cani randagi.

[s. l.]

[illegible] [illegible] VAN BASTEN

MILANO. Marco Van Basten (foto) si sottoporrà oggi ad alcuni esami radiologici alla caviglia sinistra dolorante che gli ha impedito di giocare in Turchia-Olanda, poi dovrebbe partire domani alla volta [illegible] Amsterdam dove sarà visitato dal professor Marti, che in passato operò il giocatore.

[illegible] I CAMPIONI '92

LONDRA. La Federtennis internazionale (Itf) ha nominato campioni del mondo '92 l'americano Courier (foto) e la jugoslava Seles. Per il titolo maschile la decisione [illegible] stata presa, per [illegible] prima volta, tramite computer e non dopo voto di una giuria. Per le donne ha fatto testo la classifica Wct.

[illegible] IN TV

9,55	**Sci.** Madonna di Campiglio, slalom speciale C. Europa, 1ª manche	**Raidue**
12,55	**Sci.** Madonna di Campiglio, slalom speciale C. Europa, 2ª manche	**Raiuno**
13,30	Sportime, tg sportivo	**Tele+2**
13,45	**Calcio.** Brasile-Germania, rep.	**Tele+2**
15,15	**Calcio.** Spagna-Lettonia, [illegible] '94	**Tele+2**
15,45	**Hockey pista.** Hockey OK. **Calcio.** Pianeta calcio. **Tennis tavolo.** Ping Pong Ping Pong. **Sledog.** gara [illegible] da slitta. **Sci.** da Obereggen Coppa Europa	**Raitre**
16,30	**Wrestling.** Giganti spettacolo	**Tele+2**
17,05	**Calcio.** I campionati esteri	**Tele+2**
17,20	Derby, tg sportivo	[illegible]
18,10	Sportsera, tg sportivo	**Raidue**
18,45	Settimana gol	**Tele+2**
19,00	Tg sportivo	**Svizzera**
19,15	Sportime, tg sportivo	**Tele+2**
19,30	Studio sport, tg sportivo	**Italia 1**
20,15	Lo sport, tg sportivo	**Raidue**
20,30	**Calcio.** Turchia-Olanda, Usa '94	**Tele+2**
22,00	Sportrait, profili grandi campioni	**Tele+2**
22,30	Golmania. I migliori gol d'Europa	**Tele+2**
23,45	**Basket.** Europeo club: Maccabi-Knorr Bologna, Scavolini-Limoges	**Raidue**
0,50	Studio sport, tg sportivo	**Italia 1**
0,50	**Sci.** Pianeta neve	**Tmc**

Il Natale del presidente della Federcalcio e del padrone del Milan si trasforma in un grido di allarme

[illegible]

«Il Totocalcio rende sempre di meno e a noi toccano soltanto le briciole»

[illegible]

«La Lega apra ai club la via della pay-tv» E' un altro modo per ricavare denaro

S.O.S. per il calcio

Soldi e spettatori due grandi [illegible]

ROMA. L'«sos» del governo dello sport [illegible] stato ieri ufficialmente presentato al governo vero, quello della Repubblica Italiana: Gattai, presidente del Comitato olimpico nazionale, e Matarrese, presidente della Federcalcio, si sono recati dal ministro degli Interni Nicola Mancino ed hanno depositato il loro voluminoso dossier [illegible] denuncia e di lagnanze. I mali dello sport (e soprattutto dello sport principe, cioè il calcio) sono molteplici: violenza; dilagare del totonero e consegue[illegible] calo del Totocalcio; diminuzione degli spettatori.

Il ministro Mancino, che al termine dell'incontro si [illegible] presentato alla stampa accompagnato anche dal capo della polizia Vincenzo Parisi e dal direttore generale della protezione civile, Elvenio Pastorelli, ha riassunto in poche parole l'essenza del problema [illegible] ha detto che il disegno di legge approvato martedì sera dal governo e che instaura [illegible] linea dura contro il nuovo razzismo è un grosso passo in avanti per combattere la violenza negli stadi. [illegible] come «promettenti sono le intese realizzate» proprio durante l'incontro di ieri al Viminale. Gattai ha risposto confermando la fiducia nell'azione di Ps contro il gioco clandestino.

Parisi ha ridimensionato le catastrofiche notizie comunicate giorni fa da qualche giornale (e riprese da Gattai) sull'entità del totonero. Era [illegible] stimato sui 1600 miliardi la settimana ma, ha detto il capo della polizia, «gli ultimi dati ufficiali, quelli dell'I[illegible]at 1990, parlano di 1500-2000 miliardi l'anno con una clientela di 15 mila giocatori». L'incontro si stava esaurendo praticamente nel nulla, quando il presidente del calcio Antonio Matarrese lo ha vivacizzato.

«Non [illegible] soddisfatto - ha detto Matarrese - perché il disegno di legge antiviolenza avrà un iter lunghissimo, mentre sarebbe stato auspicabile un de[illegible] legge, [illegible] quale avrebbe avuto invece effetto immediato. Diciamo inoltre che il [illegible] calcio non regge più. Il Totocalcio rende sempre di meno e a noi toccano le briciole. Il calcio non può più sopportare né supportare questa situazione. Se le entrate del Totocalcio dovessero [illegible]re ancora così insoddisfacenti, vorrà dire che ci organizzeremo noi». Come, non l'ha detto. Ma si può afferrare un tono di minaccia da parte di chi ritiene, dando vita al Totocalcio con [illegible] [illegible] partite, di aver diritto a [illegible] fetta più grossa della [illegible]

Nell'incontro di Lega avuto martedì [illegible] è stato evidenziato che al danno economico si somma la diminuzione degli spettatori. Ci vuole un sistema che ga[illegible] reciprocità d'interessi, anche perché tutto lo sport vive dei proventi del Totocalcio.

Matarrese ribadisce e riaffer[illegible] [illegible] sarà «necessario trovare nuove e nostre soluzioni». Questo pur dichiarandosi genericamente fiducioso nel fatto che il Coni possa arrivare ad uscire dalla crisi. Per il momento, però, c'è esclusivamente la certezza che si è definitivamente rinunciato all'annullamento della so[illegible] di [illegible] lire sulla colonna del Totocalcio e si spera soltanto di poter grattare uno o due punti a quel [illegible] per cento dell'incasso lordo che adesso va al Credito sportivo. «E' [illegible] momento veramente duro - ammettono al Coni - ma pensiamo che il vero intento di Matarrese sia quello [illegible] lottare con noi e [illegible] contro di noi per risolvere la crisi».

Vanni Loriga

Tra Rai e Fininvest [illegible] spartizione

MILANO
DAL NOSTRO [illegible]

Bussa [illegible] soldi Antonio Matarre[illegible] Roma. Il [illegible] intervento davanti al ministro dell'Interno, Nicola Mancino, ha riassunto in sede governativa le preoccupazioni di Luciano Nizzola presidente di Lega (che aveva accolto in viale Filippetti i presidenti delle serie A e B). E sono poi arrivate, puntuali, anche le rivendicazioni di Silvio Berlusconi. Nizzola e Berlusconi (più Matarrese) [illegible] stati protagonisti a Milano degli incontri di lunedì sera e ieri tra le forze operative del mondo del pallone: presidenti, arbitri, procuratori e giornalisti.

Nizzola, è noto, ha invitato i club [illegible] massimo controllo dei bilanci. «Spendete solo l'attivo, se volete. E quando [illegible] [illegible] in rosso, si deve subito provvedere con interventi economici interni a compenso. Mi raccomando, passi corti».

Silvio Berlusconi ha fatto balenare nuove possibilità di introito da parte dei club sempre più in affanno economico, attraverso le televisioni. Ha detto tra l'altro: «Escludo che i diritti televisivi del campionato valgano [illegible] cifra attorno ai [illegible] miliardi l'anno, se l'offerta della Lega rimane quella che [illegible] [illegible]. La Lega deve soprattutto dare la possibilità [illegible] ogni società di poter cedere i diritti di trasmissione delle proprie gare a una pay-tv». Ecco una nuova fonte di reddito futuribile, [illegible] ogni squadra «vende» a una pay-tv le proprie partite.

Il boss rossonero ha valutato la possibilità di una spartizione Rai-Fininvest per il calcio televisivo: «In questo momento però non sono in grado di fare previsioni. E' arduo trattare con la Rai. Ha [illegible]a concezione piuttosto monopolistica». Sembra comunque chiaro il messaggio di Berlusconi: [illegible] la Rai dividerà il pacchetto [illegible] [illegible] Fininvest, spenderemo tutti e due di meno ma le società [illegible] calcio globalmente incasseranno di più.

Questi i discorsi di Berlusconi tesi a indirizzare più denaro alle fameliche società. Ma inte[illegible] anche il suo intervento sugli stranieri '93-94 mirato alla situazione attuale della sua squadra. Il presidente [illegible]ro ha ammesso che «nella prossima stagione è logico pensare [illegible] un Milan con meno [illegible] sei stranieri». Scontato il taglio di Gullit.

Berlusconi ha precisato: «Il Milan sta rivedendo programmi già stilati per i prossimi tre anni. Il rendimento dei nostri campioni è tale che pensiamo sia difficile portare miglioramenti alla squadra. L'ipotesi più probabile è che questa [illegible] rimanga sostanzialmente intatta».

Proposti inoltre [illegible] Berlusconi aggiornamenti alle regole del calcio. Ha parlato di «una interpretazione più aggiornata con i tempi per la regola del fuorigio[illegible]. Circa metà dei nostri gol so[illegible] stati subiti a causa di quello che viene definito fuorigioco passivo, ma in molti casi la no[illegible] difesa si sposta per lasciare qualcuno in fuorigioco e si crea così una nuova situazione in campo. Per questo il fuorigioco [illegible] è mai passivo».

Il presidente del Milan ha anche accennato alla necessità dell'introduzione del tempo reale, del rispetto della distanza della barriera nelle punizioni e di controlli elettronici per stabilire quando [illegible] palla va o no in rete». [b. p.]

Miliardari e sempre piagnoni

TEMPI grami, tempi di crisi. Quando non si parla di stangata, [illegible] termine che più ricorre è recessione. E il Natale che incombe, è [illegible] data, non una festa. In tutti i settori. Una sola eccezione, il calcio. Sarà per i Marchi che imperversano, [illegible] Van Basten a Simone, ma qui sembra di vivere in un altro mondo. Ogni occasione [illegible] buona per piangere miseria, per elemosinare contributi, per accampare diritti. C'è poca voglia di guardarsi allo specchio. Berlusconi cavalca la tigre della pay tv, Matarrese profitta dell'ennesimo vertice per rimettere in discussione il rapporto con il Totocalcio, la grande mucca dello sport italiano. E questo, proprio nel momento in cui i profitti della schedina sono scesi ai minimi storici.

Soldi. Soldi. Soldi. Chi [illegible] ne frega se ci sono bilanci societari che fanno paura, se un presidente indagato è ormai [illegible] non notizia, come il cane che morde l'uomo, se [illegible] pubblico fugge dagli stadi, se la tv è [illegible] bidone della spazzatura. L'importante è spremere, è mungere. Di tanto in tanto, emergono analisi meno fumose, diagnosi più rispettose della realtà, ma poi, al primo scampanellio di ministro, tutto torna al punto di partenza: quanto mi [illegible] e, soprattutto, perché non [illegible] lo dai. Sarebbe ora che i padroni del vapore scendessero a più miti, e responsabili, consigli. Che [illegible] soltanto il quarto straniero, ma un effica[illegible] e ponderato studio sul contenimento dei costi, ingaggi compresi, diventasse il fine primario di tutto il movimento. Ben venga la pay tv, [illegible] sia salutato [illegible] uno squillo di tromba l'anticipo al sabato, però occhio a non tirare troppo la corda, a non farne, sempre od esclusivamente, un problema [illegible] quattrini. Il calcio [illegible] un'industria che ha il dovere di confrontarsi con [illegible] realtà che lo circonda: Rallegrandola senza stravolgerla. Tocca a Matarrese farsi portavoce di questa campagna. Non è serio che di «briciole» e «collette» parlino proprio i miliardari del pallone.

Roberto Beccantini

Under 21: soltanto su autorete la squadra di Maldini vince a La Valletta il confronto europeo

[illegible] avvisato, [illegible] non è [illegible] [illegible]

La zona e il pressing hanno frenato le iniziative degli italiani

[illegible] VALLETTA
DAL NOSTRO INVIATO

Prima ci hanno suonato «Luna rossa» con [illegible] banda dell'esercito, poi [illegible] hanno fatto vedere le stelle. Malta calcistica rialza la testa, proprio come aveva preannunciato il geniale padre Hilary, factotum del calcio maltese. Cominciano i giovani della Under 21, battuti, [illegible] [illegible] umiliati da un'Italia a scartamento ridotto, sbiadita immagine della squadra che contro Svizzera e Scozia aveva dimostrato che qualcosa di buono ci si poteva aspettare anche dagli eredi dei campioni d'Europa. Invece proprio nella partita più scontata, un mezzo passo falso sul piano dell'immagine, compensato comunque dalla [illegible] vittoria consecutiva.

Maldini aveva previsto che i [illegible] ragazzi potessero incontra[illegible] inattese difficoltà psicologiche, [illegible] forse aveva sottovalutato che anche dal punto di vista tecnico ci sarebbero stati dei contrattempi. Così la Under [illegible] caduta spesso nelle trappole tese da Ghedin, tecnico di busta paga italiana. Di fronte al presidente della Repubblica Censu Tabone, gli orgogliosi ragazzotti maltesi hanno retto bene il confronto, capitolando al 72', per [illegible] sfortunata autorete del difensore Galea. Gol nato da una discesa del debuttante Piubelli sulla destra e concretizzata da Del Vecchio con un pizzico [illegible] fortuna.

A quel punto si è arenato il sogno di grandezza dei maltesi, fino ad allora capaci [illegible] rendere inutili gli sforzi degli azzurrini, decisamente in difficoltà nel primo tempo, più disinvolti e pericolosi nella ripresa, grazie anche all'innesto di [illegible] terza punta, Del Vecchio, in sostituzione di un Orlandini quasi mai capace di trascinare la squadra [illegible] le abituali sgroppate sulla fascia destra. Proprio [illegible] difficoltà [illegible] allargare il gioco [illegible] favore delle punte Vieri e Muzzi, ha creato i maggiori problemi. L'Under maltese, schierata a zona, ha coperto ogni metro di campo, attuando pressing e raddoppio di [illegible] in maniera spietata.

Per la Under azzurra [illegible] diventata un'impresa sempre più complicata liberarsi da questa morsa [illegible] le azioni da gol [illegible] arrivate con il contagocce. Due volte nel primo tempo (8' e 12') ci ha provato Vieri, ma con poca convinzione. Poi al 20' l'occasione più ghiotta della prima parte della gara è toccata [illegible] Muzzi, ma [illegible] portiere Mallia si [illegible] superato.

Ripresa più incisiva da parte degli [illegible] di Maldini, con Del Vecchio nelle vesti di trascinatore. Al 50' un suo rasoterra ha sfiorato il palo. Al 56' è stato il promotore dell'azione più spettacolare della partita con colpo di testa di Vieri respinto alla grande dal portiere, ribattuta di Cois ancora respinta da Galea e conclusione sempre del granata con pallone inutilmente in rete per fuorigioco di Vieri. Insomma qualcosa cominciava a muoversi [illegible] infatti al 68' Camilleri ha salvato sulla linea su conclusione di Panucci, dopo miracolosa parata di Mallia [illegible] Vieri [illegible] quattro minuti dopo [illegible] arrivato il gol.

Fabio Vergnano

[illegible]

Il Cio ha approvato in linea di massima l'avvento del golf nel programma olimpico, a partire da Atlanta 1996. La ratifica è prevista nella sessione plenaria di Montecarlo 1993. Certo che con questo sport in più l'istanza dello stesso Cio per [illegible] riduzione del cartellone dei Giochi rischia davvero di andare buca.

[illegible] 0		ITALIA 1	
MALLIA	7,5	VISI	sv
CHETCUTI	6	NEGRO	6
([illegible]' CAMILLERI)	6,5	FAVALLI	6
GALEA	6	PIUBELLI	6
ZAMMIT	6,5	(77' ROSSITTO)	sv
[illegible]	6	PANUCCI	6,5
GRECH	6	MIGNANI	6
MUSCAT	5,5	ORLANDINI	5,5
(82' MONTANARO)	sv	(46' DEL VECCHIO)	6,5
SPITERI	6	COIS	6,5
AGIUS	6,5	VIERI	5,5
ZAMMIT-FAVA	6	MAINI	5,5
BUHAGIAR	5,5	MUZZI	5,5
All.: GHEDIN	6	All.: MALDINI	6

Arbitro: [illegible] (Galles) 6,5

Reti: 72' [illegible] (autogol). **Ammoniti:** 48' Spiteri, 58' Negro, 68' [illegible]. **Spettatori:** 2000 circa.

LA SVIZZERA INSEGUE [illegible]

Partite già giocate: Svizzera-Scozia 2-0; Scozia-Portogallo 0-0; Italia-Svizzera 1-0; Svizzera-Malta 4-0; Scozia-Italia 1-2; Malta-Italia 0-1.

Classifica del gi[illegible] Italia p. 6 (giocate 3); Svizzera 4 (3); Portogallo 1 (1); Scozia 1 (3); Malta [illegible] (2).

Partite da giocare: 23/1 Malta-Portogallo; 16/2 Scozia-Malta; 23/2 Portogallo-Italia; 25/3 Italia-Malta; 30/3 Svizzera-Portogallo; 16/4 Malta-Svizzera; 27/4 Portogallo-Scozia; 28/4 Svizzera-Italia; 18/6 Portogallo-Malta; 7/9 Scozia-Svizzera; 12/10 Portogallo-Svizzera; 13/10 Italia-Scozia; 16/11 Malta-Scozia; 18/11 Italia-Portogallo.

Moggi sta alla finestra

[illegible] granata una decisione [illegible] pochi giorni?

MILANO. Gian Mauro Borsano [illegible] [illegible] dg Moggi (indicato dallo stesso Borsano come imminente presidente del Torino) erano a Milano nelle giornate pre-natalizie del calcio, destando naturalmente curiosità per la possibile svolta granata.

Moggi, da molti già considerato il nuovo leader del club torinista, ha preso tempo, cautelandosi: «Aspetto che [illegible] presidente dia corpo alla sua idea, per verificare completamente la situazione». Nulla di definito quindi, al momento, ma attesa di chiarimenti.

Luciano Moggi è pronto ad assumersi le sue responsabilità, ma [illegible] ovvio che attende una definizione dei suoi eventuali compiti alla guida del club. La situazione si chiarirà nei prossimi giorni oppure bisognerà attendere dopo le feste? Tocca a Borsano, che ha lanciato l'idea della possibilità del cambio al vertice, il prossimo passo.

FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO CALCIO

Il ct medita l'avvicendamento fra i due milanisti cambiando ruolo a Signori

Simone ruba il posto a Lentini

Nel 6-0 alla Lodigiani due gol di Casiraghi

ROMA
DAL NOSTRO INVIATO

Simone o Lentini: è il tormentone di Sacchi. Il quale stavolta non esterna, ma sussurra. Niente fiele ma miele, perfino nei confronti del Van Basten d'oro, al quale riserva comunque una punta di curaro. Il ct ufficializzerà domani la formazione che schiererà a Malta.

Ieri ha utilizzato 19 elementi (tutti tranne Dino Baggio) contro i peperini della Lodigiani Primavera: 6 gol (a zero), a bersaglio Vialli, Bianchi, Casiraghi (2 volte [illegible] qualche fischio per una rete mancata), Simone [illegible] Maldini. Il succo tattico è un concentrato di certezze e due dubbi. Pagliuca in porta, Maldi[illegible] difensore di fascia destra, Di Chiara (ieri ha giocato 16', in serata gli hanno tolto un'unghia a un piede: è recuperabile) a sinistra; stopper e libero Costacurta e Franco Baresi. Il reticolato [illegible] formato da Bianchi (o Eranio, ecco l'altra incognita), Albertini ed Evani.

Davanti: Vialli [illegible] Signori le certezze. Saranno sostenuti da Lentini, oppure Vialli avrà Simone [illegible] partner [illegible] Signori sarà l'esterno che rispolvera cliché foggiani? Se si pensa [illegible] Malta come materasso del giro[illegible], Simone farebbe più comodo poiché non segna con il contagocce [illegible] il collega Lentini. Il problema è vedere se il ct vivrà alla giornata e rincorrerà contingenti profitti (Simone) o [illegible] getterà un'occhiata al futuro (Lentini), a quando non avrà cuscini soffici [illegible] cui dormire, ma squadre scomode come Portogallo, Svizzera e Scozia.

Ma sentiamo il ct, i suoi incensi sparsi dovunque [illegible] per chiunque. Su Simone: «E' un ragazzo che [illegible] si scopre oggi, si vede lontano un miglio che sta bene».

E aggiunge su Vialli (che, incavolato, fa black out: «Leggo non parlo»), al rientro dopo il purgatorio di Glasgow: «Gianluca è un grande giocatore, non sono queste le sue partite (Primavera Lodigiani, non Malta ndr). E' un elemento troppo importante per noi, moderno, che fa anche pressing». Però a Glasgow l'aveva escluso...

Il ct passa oltre. Alla formula, che riassume così: «Un esterno a sinistra e due attaccanti. Signori nel Foggia giocava [illegible] ha fatto nei 30' contro i ragazzini della Lodigiani, ma anche nell'edizione laziale fa bene il suo dovere». Dall'alternativa nasce il dubbio: quale Signori preferirà? La riposta coinvolge, [illegible] spiegato, Simone o Lentini (ieri schierato nella ripresa).

Il ct va avanti, su Dino Baggio: «Credo molto in lui, vedremo come si inserirà, difetta di esperienza». Un ct senza veleni, accomodante, tranquillo. Ma non c'è nulla che non abbia gradito nell'ora [illegible] gioco in [illegible] al verde della Borghesiana? «Tante cose, ma le tengo per me. Comunque [illegible] mi sono piaciute certe ammucchiate con qualche errore di misura nei passaggi».

Maldini a destra vuol dire sfiducia in Mannini? «Questo lo dite voi. A volte servono difensori che sappiano [illegible] attaccare oltre che difendere. E Maldini è un campione anche in questo».

L'agrodolce in fondo, e riguarda Van Basten. Ecco il ct, sillaba per sillaba: «Sono [illegible]tento per Marco pallone d'oro, lo [illegible] votato anch'io. Se sta bene è ineguagliabile. Se fosse stato più continuo (frecciata, ndr) avrebbe superato Maradona. Dopo Diego nessuno bravo quanto lui».

Angelo Caroli

Gianluigi Lentini, 24 anni a marzo

[illegible]

[illegible] Signori [illegible] la spalla

Il cannoniere del campionato al servizio del giovane [illegible]

ROMA. Signori, Simone, Lentini. Tre uomini per due maglie, [illegible] il laziale che rischia di dover girare largo sulla sinistra e dare un'occhiata in più [illegible] centrocampo. Perché Simone è un razzo difficile da fermare, soprattutto per un Lentini che appare arrendevole. Fermo restando che solo Sacchi sa quello che farà Sacchi, sembra proprio che a Malta Lentini [illegible]drà la partita dalla panchina. Due le punte, Vialli [illegible] Simone con Signori un po' più indietro.

Nel primo tempo della partitella, Sacchi presenta l'anomalo 4-3-3 e Simone è il primo a cogliere la novità. «Già, non lo aveva [illegible]i fatto nel Milan», confessa l'attaccante rossonero. Ventitré anni, da quattro al Milan, Simone è un pupillo di Sacchi, ma è anche vero che gioca pochino.

E allora è possibile che il ct azzurro debba andare a pescare proprio lui? Simone prende [illegible] «Sì, perché non sono inferiore ad attaccanti che scendono in campo ogni domenica. Nel Milan c'è un pallone d'oro e un ex pallone d'oro. Facile capire come sia difficile trovare spazio. E' duro lavorare tutta la settimana e poi restare fuori. Eppure sono riuscito [illegible] farmi trovare pronto, penso che sia premiato anche il mio impegno. Questo è il mio attimo fuggente, spero di sfruttarlo al massimo».

Non è sicuro di giocare sabato? «Domandatelo [illegible] Sacchi. Il mercoledì spesso [illegible] gli esperimenti. Magari il mister ha solo voluto chiarire certe sue idee [illegible] poi manderà in campo una squadra tutta diversa».

Carificatissimo Simone, in paradiso Signori. Problemi per il nuovo ruolo? Assolutamente [illegible] «Non si dimenticano in pochi mesi i tre anni con Zeman. Penso di [illegible] trovato subito la posizione, grazie all'aiuto [illegible] compagni. Rischio di segnare meno gol? E perché? Nel primo anno da esterno con Zeman ne realizzai quattordici».

Dal Foggia alla Lazio, alla convocazione in Nazionale [illegible] adesso quasi titolare fisso in azzurro. Non sembra un sogno? «Per me non è cambiato niente, resto con i piedi per terra e la[illegible] Solo così [illegible] possono raggiungere certi traguardi. Anzi, mi rendo conto di [illegible] segnato tredici gol solo guardando la classifica dei marcatori. Spero invece che Vialli torni presto al gol, è importantissimo per noi».

Ed eccoci a Lentini. Qui si [illegible] spira altra aria. «Siamo venti e giocano in undici. [illegible] non sono mai stato sicuro del posto. Sacchi decide il venerdì. Certo, Signori è molto più bravo di me in fase realizzativa. Io ne faccio 6-7 a stagione. Lui è già a tredici. E anche Simone ha il gol facile».

Martedì Lentini ha parlato [illegible] lungo con Sacchi... «Sì, del passato, di Glasgow. Abbiamo analizzato la partita per capire dove ho sbagliato e dove ho fatto bene». Critiche? «Certo».

Per la statistica Signori e Simone erano le punte di una Under '18 [illegible] serie C. Tre partite nell'88 con esiti poco felici. Persero 5-1 con la Corea, 2-1 con l'Olimpica dello Zambia e pareggiarono 1-1 con il Guadalajara. Simone confessa il «peccato». Signori svicola: «Meglio non parlarne, è passato tanto tempo».

Piero Saranteni

A un mese dall'infortunio di Glasgow, lunedì il n. 10 gioca [illegible] Catania

La Juve ricomincia [illegible] Baggio

«Eliminiamo il Benfica e la Uefa sarà nostra»

TORINO. Una vittoria [illegible] tre sconfitte: è il bilancio delle quattro giornate senza Roberto Baggio. Il fantasista, discusso quando c'è e rimpianto quando manca, ritrova la Juventus a sette punti dal Milan, [illegible]tta ad aggrapparsi alle Coppe per salvare la stagione.

«Da fuori, questa storia l'ho vissuta male», confessa il capitano che ieri ha proseguito la preparazione insieme con i compagni e dovrebbe riprendere il suo posto lunedì prossimo nell'amichevole di Catania. Platt, invece, [illegible] è ancora pronto e non parteciperà al triangolare [illegible] [illegible] dicembre a Salerno, con Cska Mosca e Olympiakos. L'inglese, convalescente dall'operazione di menisco, difficilmente potrà giocare il 3 gennaio con il Parma al Delle Alpi in campionato.

Baggio avrebbe voluto essere [illegible] [illegible]po per provare a tenere a galla la barca bianconera che cominciava a fare acqua: «Il calcio è strano, il Milan no. E, purtroppo, ci è andata male, malissimo nel confronto diretto. [illegible] il tiro di Dino Baggio anziché sul palo andava a segno, cambiava tutto. E se Vialli trasformava il rigore non perdevamo. Una partita stregata, come lo fu quella di un anno fa quando i rossoneri pareggiarono su autorete a tempo ormai scaduto. Con le sconfitte c'è [illegible] un contraccolpo psicologico. [illegible] anche le assenze spiegano i ko di Firenze e Foggia. A questo punto, il distacco è tanto...».

Boniperti, Trapattoni e Vialli, zona Uefa a parte, guardano all'Europa. E Baggio? E' d'accordo: «E' la Coppa delle "[illegible]rabbiate". Noi affronteremo il Benfica al completo e possiamo arrivare sino in fondo a questa competizione che vede in [illegible]sa squadre di grandi tradizioni, un gruppo superiore a quello [illegible] Coppa dei Campioni».

Il contratto sino al '96 con la Juve è già depositato in Lega. [illegible] l'albero troverà l'accordo per lo sfruttamento dell'immagine? Baggio non è preoccupato: «Succederà, mi debbo incontrare con Boniperti e penso che non ci saranno problemi». Ci teneva a giocare a Malta, ma la frattura alla costola subita in azzurro a Glasgow l'ha bloccato e vedrà la Nazionale in tv: «Una sofferenza in più».

Bruno Bernardi

CALCIO **FLASH**

Fiorentina-Juve [illegible] terzo arresto

FIRENZE. Gli agenti della Digos hanno arrestato un terzo ultras della Fiorentina ritenuto responsabile del lancio dell'ordigno esplosivo durante l'incontro con la Juve (6 dicembre). E' Spartaco Valleri, 19 anni, di Sesto Fiorentino. Altri due tifosi viola, Emiliano Franceschini e Alfredo Mezzadri erano già stati fermati.

Usa '94: vincono O[illegible] e Spagna

Gruppo 2: Turchia-Olanda 1-3 (Van Vossen 2, Gullit e Ucar). Gruppo [illegible]: Spagna-Lettonia 5-0 (Bakero, Guardiola, Alfonso e Beguiristain 2). Amichevole: Brasile-Germania 3-1 (L. Henrique, Bebeto, Sammer, Jorginho).

Arbitri [illegible] serie [illegible] Beschin [illegible]

Cesena-Spal Conocchiari; Cosenza-Bari Mughetti; Cremonese-Lucchese Pellegrino; Andria-Taranto Beschin; Lecce-Venezia Rosica; Modena-Bologna Brignoccoli; Monza-Ascoli Braschi; Padova-Reggiana Rodomonti; Pisa-Ternana Arena; Verona-Piacenza Bolognino.
Squalifiche: 1 turno a Coppola (Andria), Bucaro (Bologna), Alessio (Bari), Catanese e Monza (Cosenza), Enzo (Taranto), Fiori (Ternana), Gabrieli (Padova), Pedroni (Crem.) Scarafoni (Pisa).
Anglo-italiano: Ascoli-Portsmouth 1-2; Lucchese-Birmingham City 3-0; Cremonese-Bristol City 2-2; Tranmere-Cosenza 2-1; Reggiana-Derby County 0-3; West Ham-Pisa 0-0; Brentford-Bari 2-1; Newcastle-Cese[illegible] 2-2. In semifinale: Brentford, Bari, Cremonese, Derby County.
Serie C1: il Como ha [illegible] l'allenatore Valdinoci; al suo posto arriva Tarcisio Burgnich.

[illegible] e [illegible] [illegible] non [illegible] zitto

LA VALLETTA. Mazzola chiarisce [illegible] Matarrese il senso delle critiche a Pellegrini: «Ho parlato da tifoso, non da dirigente federale. Per 30 anni sono stato la bandiera dell'Inter, ho vinto più di tutti con quelle maglie e non c'è niente di male se sono amareggiato nel vedere la mia ex squadra così ridotta. Dovevo dire quelle cose, soffro per gli sfottò milanisti». [illegible] accetta di inviare, con la Federazione, una lettera di scuse a Pellegrini.

Livellati i valori nella Coppa del Mondo di sci: otto gare e otto vincitori

Sulla neve si sono sciolti i re

Tomba al comando della classifica pur senza successi Momento nero di Accola, può approfittarne Girardelli

MADONNA DI CAMPIGLIO
DAL NOSTRO INVIATO

E' successo quel che nessuno pensava, o almeno quel [illegible] nessuno riteneva probabile. Alberto Tomba dopo otto gare, fra cui due giganti e tre slalom, non ha ancora ottenuto una vittoria, come tutti [illegible] disposti a scommettere, ma in compenso arrivando secondo a Madonna di Campiglio è salito [illegible]tta alla classifica [illegible] Coppa, l'obiettivo che, stando alle [illegible] parole, [illegible] in fondo ai suoi desideri.

Se le cose vanno come devono andare, essendo in programma prima della sosta un gigante [illegible] uno speciale a Kranjska Gora, per tradizione neve [illegible] conqui[illegible]. Alberto chiuderà l'anno solo al comando. Non male per [illegible] che tutto sommato, pur con sfumature diverse, viene considerato in mezza crisi, incapace di vincere, roso dalle tensioni e frenato nei [illegible] slanci da oscuri torpori della mente.

I tifosi di Alberto sono sicuri che lui ritroverà se stesso sabato in gigante, nel giorno del suo ventiseiesimo compleanno. Posto che Marc Girardelli, primo in Alta Badia, [illegible] disposto a rendergli omaggio. Girardelli, oggi, si presenta [illegible] il candidato numero 1 per vincere la Coppa, che sarebbe poi la quinta, record dei record. Marc insegue Alberto staccato di 9 punti, niente se [illegible] considera che gareggia [illegible] tutte le specialità. Natale con Tomba, insomma, ma gennaio con Girardelli.

Il raffronto fra l'attuale classifica di Coppa e quella della passata stag[illegible] dopo [illegible] stesso numero di gare autorizza qualche piccola considerazione. L'anno scorso i vincitori erano stati cinque (Tomba, Accola, Girardelli, Kitt, Heinzer), con Accola e Tomba che dominavano la classifica, quest'anno sono addirittura otto, come le prove disputate (Aamodt, Tescari, Thorsen, Fogdoe, Besse, Stock, Girardelli, Bianchi), sicché [illegible] graduatoria attuale [illegible] solo presenta punteggi minori, ma lascia intendere [illegible] notevole livellamento di valori. Cosa questo significhi, [illegible] uno degli elementi più importanti in discussi[illegible]. Insomma, [illegible] peggiorati Tomba e Accola, per dire, oppure [illegible] migliorati i loro rivali?

Di Alberto abbiamo già detto tutto, aspettiamo solo che [illegible] sblocchi con una vittoria. Per quanto riguarda Pauli, invece, la situazione è piuttosto comples[illegible]. Lo svizzero detentore della Coppa è in evidente momento negativo. [illegible] Coppa è tredicesimo con 128 punti, e ai problemi tecnici e fisici (mal di schiena) si aggiungono anche i rapporti difficili con i compagni e soprattutto con il responsabile della squadra Fournier. Accola, non è [illegible] mistero, vorrebbe un team personale, come Tomba, cosa che gli è fermamente negata. Da qui tensioni e incomprensioni e malumori, a loro volta responsabili [illegible] comportamento alquanto deludente in pista. Accola, al momento, [illegible] sembra in grado di risalire la classifica, [illegible] che può essere un vantaggio per Alberto, posto che [illegible] [illegible]izz[illegible] scelga di non impegnarsi al massimo nelle tre combinate lasciando il campo libero a Girardelli.

In realtà, data l'assenza di un protagonista assoluto, e pur offrendo a Girardelli i favori del pronostico (visto che Alberto non corre i superG), siamo dell'opinione che [illegible] combinate finiranno per avere un ruolo determinante, se non proprio decisivo nella corsa alla Coppa. Certo, può vincerla Girardelli, e allora addio speranze, ma in questa situazione di grande equilibrio potrebbe anche spuntare qualche vincitore a sorpresa (a parte Accola), magari Thorsen o Mader o Strolz, per non parlare di Aamodt che ha avuto [illegible] momento di stanca dopo il trionfo nel gigante del Sestriere ma tornerà presto in corsa. A patto naturalmente che la voglia di strafare, di partecipare a tutte le gare, non finisca per affaticare [illegible] appesantire [illegible] suo giovane fisico.

Alberto Tomba, insomma, può anche stare in testa più del previsto. Girardelli non è di ferro, [illegible] dietro a Girardelli, oggi, l'unico che può dare pensieri è Thorsen, uno dei pochi che ha fatto punti in tre specialità. Dai posti alti della classifica sono praticamente scomparsi gli slalomisti, almeno in confronto al passato. L'anno scorso nei dieci avevamo anche Spampatti, De Crignis e Gerosa. Oggi c'è solo Tomba: [illegible] lui delude perché non vince, allora [illegible] d[illegible] dire degli altri?

Carlo Coscia

DUE STAGIONI A CONFRONTO

[illegible] SCORSO
(Gigante e slalom di Park City, gigante e slalom di Breckenridge, discesa e superG di Val d'Isère, slalom di Sestriere, discesa di Valgardena)

1.	Accola (Svi)	p. 470
2.	[illegible] (Ita)	460
3.	[illegible] (Lux)	256
4.	Furuseth (Nor)	226
5.	Jagge (Nor)	186
6.	[illegible] ([illegible]r)	183
7.	Spampatti ([illegible])	133
8.	De Crignis (Ita)	130
9.	[illegible]ier (Aut)	127
10.	Gerosa (Ita)	120

QUEST'ANNO
(Gigante e slalom a Sestriere, superG e slalom in Val d'Isère, [illegible] discesa in Valgardena, gigante in Alta Badia, slalom a Madonna di Campiglio)

1.	Tomba (Ita)	p. 256
2.	Girardelli (Lux)	247
3.	Thorsen (Nor)	197
4.	Besse (Svi)	180
5.	Sykora (Aut)	169
6.	Stock (Aut)	150
7.	Heinzer (Svi)	144
8.	Bianchi (Fra)	148
9.	Fogdoe (Sve)	[illegible]
10.	Aamodt (Nor)	[illegible]

Alberto Tomba guida la classifica generale di Coppa con 9 punti su Girardelli

IL [illegible]

La Coppa ha in programma ancora tre gare prima di Natale. Sabato e domenica saranno disputati un gigante e uno speciale a Kranjska Gora, in Slovenia, martedì [illegible] svolgerà un superG a [illegible] Kleinkirchheim, in Austria. [illegible] competizione riprenderà l'8, 9 e 10 gennaio a Garmisch, in Germania, dove si correranno due libere (una è [illegible] recupero [illegible] quella sospesa a Val d'Isère) e uno slalom valido per la prima delle tre combinate stagionali.

SPORT FLASH

Motociclismo: la Fis annulla G. P. francese

GINEVRA. La Federazione internazionale di motociclismo ha disposto l'annullamento del Gran Premio di Francia '93 a causa del divieto di fare pubblicità alle sigarette imposto di [illegible]cente dal governo transalpino. La decisione fa seguito a quella analoga della Fisa per la F1.

[illegible] operato [illegible] rie[illegible] fra tre [illegible]

TORINO. Paolo Prato, 19enne ala della Robe di Kappa Torino, verrà operato oggi ad entrambe le caviglie a causa di un problema congenito ai legamenti. Rientrerà non prima di tre mesi.

Boxe: a Nardiello [illegible]ropeo supermedi

ARICCIA. Vincenzo Nardiello ha vinto il titolo europeo dei supermedi (vacante), battendo ai punti in 12 riprese l'inglese Fidel Castro Smith: verdetto unanime.

[illegible] c'è [illegible] nel futuro [illegible] Lewis

LONDRA. Alex Stewart, Tony Tucker e Frank Bruno: sono questi i futuri sfidanti del neo-campione dei massimi Lennox Lewis, al quale la Wbc ha consegnato la corona tolta a Riddick Bowe. A fare i nomi dei tre è stato il manager di Lewis, Frank Maloney, che ha escluso che la rosa di avversari possa essere allargata a Francesco Damiani.

C[illegible] Argentin [illegible] [illegible]pponi in Usa

MILANO. Moreno Argentin e Flavio Giupponi partono oggi per gli Stati Uniti dove per un mese svolgeranno un periodo [illegible] preparazione su strada e in palestra a San Diego, in California.

Sci: Carabinieri ok [illegible] [illegible] Dobbiaco

DOBBIACO. La Norvegia A (Hjelmeset, Aukland, Alsgaard) ha vinto la staffetta maschile 3×10 km della Coppa delle Alpi (1h 06'13"), battendo la squadra dei Carabinieri 2 (Saurer, Longo, Semenzato, 1h 06'28") e Germania 1. Nella prova femminile 3×5 km, prima Usa 1 (37'08"), davanti a Germania 1. Settima Italia A (Paluselli, Gaspari, Trozzi).

Rugby: azzurri pronti [illegible] il match in Scozia

Con un'amichevole a Rho contro l'Ars Milano (serie B), l'Italia di Fourcade ha ultimato ieri la preparazione per il match [illegible] sabato contro la Scozia a Melrose, pres[illegible] Edimburgo. Oggi la partenza.

Patrick Head, il progettista inglese della superWilliams, vede nella Benetton il team più pericoloso per il Mondiale '93

«La Ferrari non fa paura»

Il tecnico si fida di Prost: è bravo

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

A vederlo non gli daresti neppure due lirette svalutate. Nel senso che non ha il physique du rôle, cioè l'aspetto che ti attenderesti da un tecnico della Formula 1, uno scienziato dell'automobilismo. Non ha l'eloquenza e i gesti di un Forghieri, non [illegible] altezzoso come un Barnard. Non è sciatto e non è elegante. E' un tipo qualunque: tarchiato, viso largo e mani pesanti, simili a quelle di una persona abituata a lavorare nei campi. Del contadino, comunque, Patrick Head ha il cervello fino: in questi [illegible] le Williams da lui progettate hanno dominato la scena.

Il tecnico inglese (nato il 6 giugno 1946) da piccolo voleva fare il marinaio. Ma resistette solo tre mesi nel Royal Naval College di Dartmouth. Così cominciò [illegible] frequentare vari [illegible] di ingegneria, fino a ottenere una laurea con ottimi voti. Nel 1970, a 24 anni, lavorava già [illegible] Lola, la più grande fabbrica di vetture da corsa del mondo. E nel 1976 firmava la sua prima Williams. Da allora il binomio Frank Williams-Patrick Head non [illegible] è più dissolto (il progettista è proprietario del team al 30 per cento) ed è passato di successo in success[illegible] anche se ha attraversato periodi neri, per vari motivi.

Ieri il progettista più stimato della F1 era in Italia per ritirare un importante premio, [illegible] «Ruote in corsa» della Oz, assegnato da sei anni ai personaggi più rappresentativi del mondo dei motori. Un pranzo da «Giannino» («Se c'è un motivo che mi potrebbe portare a lavorare in Italia, è [illegible] cibo, lo adoro»), gli applausi e poi l'occasione per parlare a cuore aperto - non capita sempre - [illegible] uno degli uomini più riservati della F1. Allora - è la prima domanda - anche nel 1993 [illegible] Williams darà il giro [illegible] tutti i rivali?

«A parte il fatto che nelle ultime due [illegible] la McLaren ci era molto vicina - risponde Head - non si può mai dire. Le squadre lavorano nell'inverno, qualcuno potrebbe centrare la monoposto giusta. E poi [illegible] cambiati i regolamenti». Sì, ma chi vede come avversario [illegible] rango per il prossimo anno? «Direi la Benetton. Ha fatto ottime cose nella passata stagione. In quella squadra c'è la continuità, adesso stanno lavorando sulle sospensioni attive, potrebbero fare ancora progressi. Come sorpresa dell'anno vedo la Sauber. Ferrari e McLaren? Hanno cambiato e [illegible] cambiando troppo, ci vorrà un po' di tempo per loro: io sono per i piccoli passi».

Anche voi però avete sostituito entrambi i piloti... «Non [illegible] molto importante. Patrese [illegible] [illegible] lottatore, Mansell era un pilota di grande [illegible]. Adesso abbiamo Prost che è più "clinico" e Damon Hill che deve darsi da fa[illegible] per dimostrare qualcosa. Ma alla fine contano i risultati. Qualcuno sostiene che Alain è un grande [illegible]. A me [illegible] sembrato un giovanotto molto attento e riflessivo. Fa i test, poi mi telefona con una ventina di proposte tecniche da controllare. Mi piace. Comunque è chiaro che Prost e Mansell hanno uno stile di guida molto diverso. Alla fine però mi sembra che il francese vada forte ugualmente. Il cronometro è il loro giudice».

«Per esempio, io [illegible] credo - continua Head - che Patrese sia meno veloce di Mansell. Ma forse Nigel aveva motivazioni diverse per vincere il titolo [illegible] probabilmente ha interpretato meglio la vettura con le sospensioni attive. E' una questione di feeling, devi tenere giù l'acceleratore anche quando non sai come sarà la tenuta della vettura 50 metri più avanti. Per questo motivo - lo abbiamo controllato con la telemetria - Riccardo era meno rapido nelle curve veloci».

Cosa pensa del fatto che la Ferrari faccia progettare la sua vettura in Inghilterra? «Io credo che in Italia ci siano buonissimi ingegneri. Il problema sta nell'organizzazione, nella politica, nel fatto di essere cresciuti troppo come numero e come compe[illegible]. E allora ci si deve rivolgere [illegible] un tecnico britannico, per tagliare la testa al toro. E se Barnard vuole lavorare a Londra, quella è l'unica soluzione possibile. John è bravo, ma mi stupi[illegible] che [illegible] sua vettura sia già pronta. Ci vuole tempo...».

Cristiano Chiavegato

La Williams-Renault ha dominato il Mondiale 1992: a lato, Mansell al volante e, sopra, il progettista Head

---

BASKET

Euroclub: Scavolini in casa, Benetton in Grecia

Per la Knorr a Tel Aviv conta soltanto vincere

Si disputa stasera il 6° turno d'andata del campionato europeo di club. Nel girone A, la Knorr gioca a Tel Aviv contro il Maccabi, mentre la Scavolini ospita il Limoges. Nel girone B, la Benetton fa visita all'Olympiakos Pireo. Il compito più delicato [illegible] quello della Knorr, battuta giovedì [illegible] in [illegible] dal Paok Salonicco e ultima del gruppo [illegible] il Badalona, con due soli punti all'attivo. Bologna ha due facce: bella in campionato, inguardabile in Europa. A Tel Aviv sarà costretta a vincere se vuole puntare a uno dei primi quattro posti e passare il turno. Il Maccabi non è irresistibile, ma i bolognesi dovranno fermare l'americano Ingram [illegible] giocare come in campionato.

Più agevole il compito casalingo della Scavolini, che tuttavia potrebbe non a[illegible] Pete Myers (dolorante a una caviglia) contro l'imprevedibile Limoges [illegible] Zdovc e Young che sette giorni fa hanno rifilato ben 32 punti al Cibona. Infine la Benetton, reduce del blitz in Germania contro il Leverkusen, ce[illegible] altri punti esterni sul campo dell'Olympiakos Pireo di Berry, Paspalj e Tarlsch. Tra i trevigiani [illegible] in dubbio Rusconi (schiena) e Scarone (febbricitante).

Girone A: Maccabi Tel Aviv-Knorr Bo, Scavolini Ps-Limoges, Paok Salonicco-Joventut Badalona, riposa Cibona Zagabria; classifica: Scavolini 8; Cibona 6; Maccabi, Paok, Limoges 4; Joventut, Knorr 2. Girone B: Real Madrid-Estudiantes Madrid, Orthez-Zadar Zara, Olympiakos Pireo-Benetton Tv, Malines-Bayer Leverkusen; classifica: Real 10; Benetton [illegible]; Bayer, Orthez 6; Zadar 4; Malines, Olympiakos, Estudiantes 2.

Coppa Korac: Iraklis Salonicco-Phonola Ce 93-88; Panionios-Virtus Roma 85-67; Clear Cantù-KK Zagabria 100-74; Philips Mi-Peristeri Atene 89-78.

PALLAVOLO

Vittorie esterne per il Messaggero [illegible] Padova e per la Gabeca a Cuneo

L'Alpitour inciampa nel tie-break

Solo Parma nella scia della lanciatissima Sisley

Alle spalle della Sisley che, raggiunta la vetta della classifica, procede [illegible] tentennamenti, c'è grande battaglia: lo hanno confermato i recuperi di ieri sera in cui soltanto i trevigiani [illegible] riusciti a imporsi in tre set, e senza grosse difficoltà, contro i bresciani dell'Aquater.

Molto attesi erano i confronti di Cuneo e di Padova in cui le squadre [illegible] casa si sono fatte battere rispettivamente dalla Gabeca e dal Messaggero. L'Alpitour dopo aver perso il primo set, ha rabbiosamente reagito nel secondo ribaltando la situazione e portandosi in vantaggio per 2-1. Ma poi, quando nella quarta frazione, i cuneesi parevano avviati al [illegible] che avrebbe permesso loro di conservare il secondo posto in classifica a pari punti con la Maxicono, [illegible] sono fatti sorprendere dal ritorno della formazione di Montichiari, impostasi infine anche nel tie-break.

Anche il Charro, perso il primo set, ha reagito bene nel secondo ma poi il Messaggero, in evidente progresso nonostante [illegible] perdurare dell'assenza di Geovani, ha ripreso in [illegible] la partita ottenendo due punti che lo rimettono in corsa per le prime posizioni.

Particolarmente interessante si preannuncia dunque il prossimo turno, con le trasferte della capolista Sisley a Milano e del Messaggero a Cuneo, contro una squadra che vorrà riscattare il passo falso di ieri.

A1 maschile (recuperi 11ª giornata): Alpitour Diesel Cn-Gabeca Montichiari 2-3 (12-15, 15-1, 15-13, 15-17, 12-15); Charro Pd-Messaggero Ra 1-3 (6-15, 15-11, 12-15, 5-15); Maxicono Pr-Jockey Schio 3-1 (10-15, 15-8, 15-9, 15-7); Sisley Tv-Aquater Bs 3-0 (15-8, 15-9, 15-9). *Classifica*: Sisley p. 20; Maxicono 18; Alpitour, Misura e Messaggero 16; Charro 14; Gabeca 12; Panini, Lazio e Contromatic 8; Sidis 6; Aquater, Jockey [illegible] Venturi 4. *Prossimo turno* (20 dicembre): Misura-Sisley; Contromatic-Maxicono; Alpitour-Messaggero; Jockey-Charro; Gabeca-Panini; Lazio-Sidis; Venturi-Aquater.

A1 femminile (recuperi 12ª giornata): Rasimelli Pg-Fulgor Fidenza 3-1 (15-9, 14-16, 15-9, 15-8); Impresem Ag-Fincres Roma 3-0 (15-4, 15-13, 15-12); Messaggero Ra-Brummel An 3-0 (15-5, 15-5, 15-2); Orion Sesto-Rugiada Mt 2-3 (15-7, 16-14, 11-15, 7-15, 9-15). *Classifi*[illegible] Rugiada p. 24; Messaggero 22; Impresem 18; Brummel 16; Orion, Fincres, Ecoclear e Rasimelli 12; Isola, Assovini e Nausicaa 8; Menabò ed Edilfornaciai 6; Fulgor 4. *Prossimo turno* (20 dicembre): Fulgor-Edilfornaciai; Fincres-Assovini; Nausicaa-Rasimelli; Brummel-Orion; Isola-Impresem; Menabò-Ecoclear; Rugiada-Messaggero.

Impianti in quella che fu la Ddr

Case tedesche ritorno all'Est

Nel ■■ la storia dell'auto si ■ arricchita di un nuovo capitolo, la resurrezione di un'industria motoristica nella ex Germania Orientale. Si deve parlare ■ resurrezione e non di nascita perché quella parte della Germania è stata tutt'altro che estranea all'avvento dell'automobile e vanta nobili trascorsi in questo campo. Vi sorgevano fabbriche come la Horch e l'Audi, fondata nel 1909 e poi nel 1932 incorporata nella Auto Union ■■ alla Horch, alla Dkw e alla Wanderer.

Quel consorzio di marche, distinto da quattro anelli intrecciati, consumò la sua esistenza in una quindicina di anni a partire dalla scomparsa della Wanderer nel 1941 come costruttrice di automobili, della Dkw nel 1966 e della ■■ Horch che nel 1956 venne nazionalizzata assumendo tutt'altra identità. La sola superstite fu la Audi che ha ripreso l'attività nel 1965 e che oggi appartiene al Gruppo VW.

La Horch, la Audi e poi l'Auto Union non furono i soli gruppi automobilistici attivi nell'Est della Germania. Dal 1898 al 1945 non meno di 157 costruttori piccoli, medi e grandi vi operarono con alterne fortune. Dopo il secondo conflitto mondiale si ridussero a due, la Wartburg e la Trabant. Caduto il Muro di Berlino si è ripreso a costruire auto in grande stile nella ex-Ddr sotto la spinta di Volkswagen e Opel e oggi si possono tracciare i primi bilanci.

La Volkswagen svolge per ora un'attività di montaggio, ■■ parti staccate, in uno stabilimento preesistente e di cui detiene il 12,5% della proprietà. Dall'ottobre 1991 vi ■■ fabbricati modelli speciali della Golf II e ora della Golf III. Dopo l'introduzione ■ un terzo turno di lavoro vengono prodotte 350 vetture al giorno. Complessivamente lo scorso anno sono state costruite ■8 mila unità di cui ■ mila Polo e 33 mila Golf.

Ma questo non è che un inizio. Dal maggio del 1991 è in costruzione un nuovo stabilimento a Mosel, presso Zwickau, capace di produrre 250 mila Golf l'anno. Sarà interamente operante nel 1994. La nascita di questa fabbrica ha provocato la creazione, nella zona, di piccole e medie industrie di componentistica.

Da settembre è operativo a Eisenach un nuovo stabilimento Opel. E' sorto in appena 19 mesi dalla posa della prima pietra ed è costato un miliardo di marchi, l'investimento più elevato che sia stato mai effettuato a tutt'oggi nella ex Germania Orientale. A pieno regime produrrà 150 mila automobili l'anno con un migliaio di addetti.

L'aspetto più interessante dell'iniziativa è che la Opel ha attuato in pratica un nuovo modo di costruire auto, forse per la prima volta in Europa, ideato dai■■ e volto a rendere più snello il processo produttivo e quindi a costi minori.

Ma non tutto è così promettente all'Est come si era creduto due anni fa. E' significativa la rinuncia della Mercedes a costruire uno stabilimento (costo previsto ■ miliardo di marchi) per la produzione di autocarri nei pressi di Berlino. Stoccarda però pensa di attivarne uno in America per vetture, come ha già deciso la Bmw. E intanto le recentissime notizie di fonte tedesca confermano quella che già ■■ una opinione diffusa in Germania, e cioè che l'industria automobilistica dovrà alleggerire di cancellare decine ■ migliaia di posti di lavoro a breve termine se vorrà rimanere competitiva.

Piero Casucci

Ecco la Opel Frontera, raffinato e lussuoso veicolo per tutti i terreni

A lato, la ■■ Opel Frontera disponibile in Italia in tre versioni (sopra, il posto di guida). Sotto, il fuoristrada Maverick che la Ford e la Nissan lanceranno sui mercati europei a fine 1993

Questi fuoristrada paiono giardinette

RAPALLO. Tra i moderni fuoristrada e quelli di una volta, ispirati alle famose Jeep, c'è ■■i una vaga parentela. E' quanto emerge da ■■ indagine della GM Europa illustrata a Rapallo dalla filiale italiana in ■■ della prova dell'Opel Frontera. La ■■ degli acquirenti è molto cambiata nel corso di 25 anni e di riflesso sono mutate le caratteristiche dei veicoli. Ad esempio, ■■ ■■ le dimensioni principali; il Diesel è diventato la motorizzazione più importante (57%); la trazione integrale permanente è adottata nel 42% dei casi; la carrozzeria chiusa metallica (88%) ha soppiantato il tetto in tela (per il 45% ■■ 4 porte e sportellone posteriore. Infine, la velocità massima è mediamente di 148 km/h contro i 97 di 25 anni fa.

Naturalmente, il Frontera con le versioni Sport (cm 233 di passo) e il Wagon (cm 276 e 5 porte) interpreta alla lettera queste nuove tendenze. La Sport (motore a benzina di due litri e 115 Cv) tocca i 155 km/h e il Wagon i 145 con il Diesel di 2.3 litri (100 Cv) e i 153 km/h ■■ il benzina di 2,4 litri (125 Cv). Più che fuoristrada, si tratta di automobili dotate di alcune capacità aggiuntive derivate dalla maggiore distanza da terra e dalla trazione integrale. Così ci si può spostare agevolmente e ■ sicurezza anche su terreni impervi e nella neve. In fondo, una super station wagon.

Ma non la pensa così ■ legislatore che giudica il fuoristrada un oggetto di lusso. Ecco un superbollo che a seconda dei cavalli fiscali ■ da 300 a 840 mila lire annue. E quelli col Diesel devono versare ■■ altro tributo.

Chiaro che il mercato in Italia si è ridotto in modo notevole (35 mila unità nel '92, 26.000 si prevede per il '93). Tuttavia, la Opel crede nel fuoristrada, come dimostra il Frontera, annunciato in primavera e arrivata solo ora sul mercato italiano: le forti richieste in Inghilterra e Germania hanno assorbito la produzione iniziale, che coinvolge numerose fabbriche GM, con assemblaggio finale a Luton ■ Gran Bretagna delle parti fatte in loco e in Germania.

La Frontera si affianca ai produttori europei tradizionali (Rover e Mercedes) per ■■ la sfida giapponese. A novembre, primo mese di vendite effettive, ne sono state immatricolate in Italia 277 unità. In GM Italia si pensa che anche in un mercato destinato alla recessione come quello del '93, sarà possibile consegnare 2200 unità.

Il Frontera Sport a benzina costa 31 milioni 250 mila lire, il Wagon turbodiesel 37 milioni ■■ mila e quello a benzina 40 milioni 569 mila. In questo caso, non essendo ancora chiaro ■■ deciderà il governo riguardo all'Iva al 38% a partire ■ primo gennaio prossimo, il prezzo può ■■ere soggetto a cambiamenti.

Gianni Rogliatti

C'E' LA ■■

Anche ■ il mercato dei fuoristrada segna il passo, fervono le iniziative in materia. Entro la fine del 1993 sarà lanciata la Maverick, frutto della joint venture siglata tre anni fa tra Ford e Nissan (che venderà un suo veicolo con altro nome).

Il fuoristrada, che nel nostro Paese sarà commercializzato dalla ■■ Ford, avrà 5 porte e 7 posti, due diverse motorizzazioni: 2.4 litri a benzina (124 Cv, 160 km/h) e Turbodiesel ■ 2700 ■ (100 Cv, 140 km/h).

La Maverick ha un'altezza minima da terra di ■ cm. Tra le dotazioni ■ serie, l'aria condizionata.

FLASH MOTORI

Nuova gamma Croma i prezzi di listino

In questi giorni viene commercializzata in Italia la nuova gamma Croma. Ecco i prezzi, chiavi in mano, che sono esclusi dall'aumento del listino Fiat in vigore dal 2 gennaio: Croma 2.0 29 milioni 386.465; 2.0 ■ 33 milioni 694.266; 2.0 16V 37 milioni 175.015; 2.0 16V cambio automatico 39 milioni 917.965; 2.0 Turbo 40 milioni 572.465; 2.0 TDI 34 milioni 378.515; 2.5 TD 36 milioni 264.665.

Impact elettrica la G■ ci ripensa

A metà degli Anni 90 avrebbe dovuto entrare in produzione ■■ versione di serie della Impact, una concept-car a trazione elettrica presentata nel '90. Ma ora la General Motors ha sospeso il programma, ritenuto troppo costoso e poco redditizio. La Casa ■ Detroit ■■ cercando un partner commerciale per dividere le spese ■ produzione. Probabile che la Impact sia rinviata a fine secolo. In compenso, ■■ società ■ Colorado ha deciso di costruire ■■ veicolo elettrico basato sulle tecnologie della Bmw Technik e della Asea-Brown Boveri.

Lamborghini: Novaro va via, c'è Adams

Emile Novaro, dopo 12 ■■i ■ permanenza in Lamborghini, lascerà la presidenza ■ 31 dicembre. Al suo posto è stato designato Timothy Adams, manager della Chrysler Corporation.

■■ un grande ■■

L'automobile riveste un ruolo di primo piano nella tecnologia, nel costume, nell'economia, nel linguaggio e nell'arte. Di questo oggetto, e in particolare di quello made in Italy dal dopoguerra a oggi, ■ fa interprete un interessante libro promosso dal Club Italia e dalla Erg, intitolato «Mito d'auto» e pubblicato a cura della Elede Editrice.

Rapporto Aci-Censis: indispensabile per il 68% degli italiani

Cara auto, ti amo ancora

La berlina al top delle preferenze

Come sono cambiati, e in che cosa, l'automobilista italiano, i [illegible] comportamenti nella circolazione stradale, o suoi atteggiamenti nei riguardi dell'ambiente, le sue propensioni per acquisti futuri? Non sono domande oziose, perché dalle risposte si può [illegible] una proiezione abbastanza attendibile [illegible] quell'entità socio-economica che è il mercato. Dell'argomento si è fatta carico un'iniziativa congiunta del servizio studi dell'Aci e del Censis, titolata «Rapporto [illegible]bile '92», le cui conclusioni qui approfondiamo. E' la sintesi elaborata dalle 60 mila risposte a un questionario.

L'uso dell'auto. Su questo punto le risposte sono scontate: il 72% degli intervistati identifica l'automobile con la libertà personale; che non se ne possa fare a [illegible] [illegible] afferma il 68%, e una percentuale di poco inferiore ritiene che la situazione non cambierà in futuro. Per quanto riguarda il significato di status symbol, ne è convinto un terzo, [illegible] il 59% ritiene l'auto un bene di consumo come tanti altri, un [illegible] per spostarsi. Il 34% dichiara di [illegible] ridotto l'uso dell'auto, in gran parte a causa del peggioramento del traffico e delle difficoltà di parcheggio, mentre il 6% lo fa per ragioni di tipo ecologico. Esiste in sostanza una [illegible] propensione a limitare l'impiego del mezzo, e quanto [illegible] a servirsene in modo più ragionato. In ogni caso si tende a adoperare la vettura meno in città e più in ambito extraurbano, per vacanze o tempo libero.

ELEMENTI DI [illegible] NELL'ACQUISTO DELL'AUTO

70% — 60% — 50% — 40% — 10% — 0%

AUTO ATTUALE — AUTO FUTURA

SICUREZZA — PREZZO — CONFORT/COMODITA'

La sicurezza. Nel 1990, recita il Rapporto, ci sono stati circa [illegible] mila incidenti, con 6600 casi mortali e quasi 221 mila feriti. Nonostante le cifre siano [illegible] qualche anno in costante diminuzione, non si attenua la drammaticità del fenomeno. Qual'è, sotto questo aspetto, il comportamento dei guidatori? Premesso che le trasgressioni al Codice non [illegible] in flessione, il superamento dei limiti [illegible] velocità [illegible] l'infrazione più diffusa in assoluto: il 62% degli intervistati ha dichiarato [illegible] commetterla «qualche volta», il [illegible] sovente, e solo il 16% mai. La percentuale di spericolati è elevatissima [illegible] fra i giovani di età inferiore a 24 anni. Quanti indossano le cinture? Ben pochi: il 79% se ne «dimentica», specie nei centri urbani (dove invece si verifica il 73% dei sinistri); sulle strade extraurbane e [illegible] autostrada le cose vanno un po' meglio (vengono allacciate dal [illegible] e dall'82% dei guidatori). Fra le al[illegible] infrazioni è ai primi posti l'abitudine al «parcheggio selvaggio» (62%). In moltissimi casi sono concause di pericolosità le condizioni psico-fisiche, in particolare la guida in [illegible] di sonnolenza o [illegible] ebrezza, la velocità troppo elevata, il mancato rispetto [illegible] distanze di sicurezza e della segnaletica, la guida troppo lenta, l'età, [illegible] fumo, le condizioni del veicolo. Per quanto riguarda la manutenzione del mezzo, che è un altro aspetto fondamentale della sicurezza, circa due terzi del campione ha dichiarato di sottoporre a regolari controlli i freni e i pneumatici, mentre, motore a parte, appena un terzo afferma di preoccuparsi dell'impianto [illegible] illuminazione, delle [illegible]spensioni, dello sterzo, delle emissioni di scarico.

L'ambiente. Tutti gli intervistati sono convinti che l'auto inquina, senza però che questa sia la più importante delle cause di degrado dell'atmosfera. E la maggioranza ritiene siano da preferire autolimitazioni al traffico cittadino piuttosto che provvedimenti coercitivi (targhe alterne); ritiene inoltre senz'altro efficace la [illegible] catalitica. Ma c'è anche la disponibilità a rivolgersi, se necessario, a mezzi alternativi, dall'autobus alla bicicletta.

La scelta. Emerge [illegible] marcato spostamento verso cilindrate superiori (41% delle risposte): soltanto [illegible] 19% sceglierebbe una vettura più piccola di quella che possiede. Quanto al tipo, la berlina è preferita nel 72% dei casi, ma [illegible] decisamente le station wagon (21%) e cresce l'interesse per coupé e cabriolet. Il 61% dichiara di comprare l'auto indipendentemente dalla [illegible]lità di chi la produce; [illegible] 32% preferisce acquistare sempre modelli italiani. In ogni caso, i principali fattori [illegible] scelta sono la sicurezza, il prezzo, il comfort.

Ferruccio Bernabò

Il lancio per Ginevra

La Citroën gioca nell'Europa '93 la [illegible]

La Xantia sostituisce la BX

PARIGI
DAL NOSTRO INVIATO

Anche se il mercato europeo è in fase negativa e i conti non sono entusiasmanti, Jacques Calvet sorride. Pensa al futuro e, soprattutto, alle due [illegible] che il Gruppo Psa si appresta a giocare nel '93: la Peugeot 306, una famiglia di modelli che copriranno lo spazio attualmente occupato dalla 205 e dalla 309, e la Citroen Xantia, [illegible] berlina a due volumi e mezzo che sostituirà la Bx.

La 306 sarà presentata ai primi di febbraio al Salone di Amsterdam, [illegible] Xantia in marzo a Ginevra. Parliamo, qui, della Xantia, un modello che nei piani di Calvet e del suo delegato in Citroën, Xavier Karcher, dovrebbe sfidare gli altri costruttori europei e quelli giapponesi nel campo delle auto di classe media-medio alta. Una sfida importante per la Casa francese, impegnata a conservare il fascino di una nobile tradizione e a rispettare [illegible] moderne esigenze [illegible] mercati internazionali.

«Abbiamo puntato [illegible] vari obiettivi - dice Karcher -. La Xantia sarà fabbricata a Rennes in uno stabilimento che sposerà automazione e apporto umano. Abbiamo speso una fortuna in corsi di preparazione professionale. Qualità e affidabilità sono oggi elementi irrinunciabili. Le nostre vetture hanno compiuto milioni di chilometri in test. L'investimento è stato di 6 miliardi e 200 milioni [illegible] franchi». Come dire, più di 1500 miliardi di lire.

E Calvet e Karcher sottolineano come la Xantia abbia una «personalità» Citroën. Di sicuro, l'aspetto è originale, [illegible]dipendente dalla massa del tondeggiante design nippo-californiano. Merito della Bertone, che ha saputo imprimere dinamismo e [illegible] di solidità alla berlina e che ha anche curato la gradevolissima plancia portastrumenti.

La vettura (a proposito, il nome deriva dal greco, Xantia vuol dire bionda e conserva la «X» della tradizione Citroën) verrà prodotta al ritmo di 260 mila pezzi all'anno («Ma possiamo arrivare a 300.000» precisa Karcher). Tra le motorizzazioni, tutte a benzina e catalizzate, previste per la fase di lancio: 1800 con 103 Cv, [illegible] con 123 e 2000 a 16 valvole con 155. Prestazioni adeguate: 188 km/h (0-100 l'ora in 12"50), 198 (11"50) e 213 (10"60). Successivamente la gamma si allargherà con due Diesel di 1900 [illegible] (uno sovralimentato) e [illegible] station wagon.

La struttura della Xantia è classica per questo tipo di berlina: trazione anteriore, cambio a 5 rapporti, passo lungo (276 cm) e dimensioni generose (lunghezza 444 cm, larghezza 175, [illegible] e altezza 138). Le sospensioni saranno uno dei punti forti: idrauliche o idrattive della [illegible]conda generazione (viene controllato automaticamente anche il rollio).

Tra le chicche tecniche anche l'assale posteriore autodirezionale (come sulla ZX). E un sistema [illegible] di connessione dei [illegible] fili elettrici di derivazione aeronautica: anti-ossidazione e a tenuta perfetta. Barre di sicurezza nelle porte, impianto Abs, airbag e cinture con pre-tensionatore aumentano il livello di sicurezza.

In Italia la Xantia sarà introdotta in aprile. Prezzi da definire, allestimenti di lusso. [illegible] sa che il consumatore nostrano ama il meglio. Almeno, fino a quando potrà.

[illegible] Fenu

Maserati-giocattolo dalla pista

Ecco la Barchetta: due posti, motore [illegible] litri da 306 cavalli (300 km/h) Sarà [illegible] vendita da marzo, il prezzo [illegible] [illegible]rerà sui 150-160 milioni di lire

E la Barchetta si fa stradale

MODENA
[illegible] NOSTRO INVIATO

A chiusura di un anno non particolarmente felice («Ma - osserva subito Alessandro De Tomaso - è una situazione che ha colpito un po' tutti») la Maserati presenta la versione stradale della Barchetta, la vettura che ha segnato il ritorno in pista, sia pure con un trofeo monomarca, della [illegible] [illegible] Tridente. In vendita dalla fine del prossimo mese di marzo (prezzo indicativo: 150, 160 milioni) la Barchetta stradale ha le medesime caratteristiche di quella corsaiola: motore due litri, sei cilindri a V, [illegible] valvole, 306 cavalli, due turbocompressori, oltre 300 chilometri l'ora di velocità [illegible]

«E come la versione da corsa - precisa De Tomaso - anche questo giocattolo, che io ritengo molto divertente, [illegible] avrà capote. Lo si usa solo quando fa caldo, status symbol per gente raffinata che ama e apprezza le cose belle».

La Maserati conta di produrne (e [illegible] venderne, si spera) un centinaio l'anno. Il possibile acquirente è presto individuato, se si tengono nella necessaria considerazione [illegible] il prezzo d'acquisto sia il fatto che la Barchetta stradale è una biposto. «Sulla pista i 315 cavalli della Barchetta - spiegano in Maserati - sono destinati a dimostrare la qualità del prodotto e l'abilità dei piloti. Con la versione stradale, abbiamo voluto premiare soprattutto l'aspetto giovanile e divertente. La voluta essenzialità dell'allestimento dedicato al confort fa ovviamente parte [illegible] gioco, tanto da poterla paragonare a una motocicletta a quattro ruote. La sensazione della velocità è esaltata dall'as[illegible] della capote e dal parabrezza caratterizzato da una superficie assai ridotta in senso verticale: con queste premesse, condurre anche alla massima velocità consentita dai codici della strada permette di appagare quell'intima soddisfazione che [illegible] presente in tutti coloro che amano la guida sportiva nel senso più puro della parola».

Resta da chiedersi [illegible] in un momento di recessione grave (e non soltanto in Italia, ma anche su quei mercati ai quali, per un insieme di ragioni, da quelle climatiche a quelle economiche, la Barchetta stradale pare naturalmente destinata) non suoni quanto meno [illegible] l'offerta [illegible] un'automobile con queste caratteristiche. Ma anche in questo caso, alla Maserati hanno la risposta pronta: «Non vogliamo [illegible] i classici termini preconfezionati tipo "market oriented" e "product oriented". Diciamo che non abbiamo più cercato di offrire [illegible] prodotto al quale il cliente doveva adeguarsi, ma di offrire il prodotto corretto in base alle esigenze, tanto da poter anticipare le richieste: in pratica si sono create le necessità per poi soddisfarle. Così, all'interno di [illegible] settore maturo per la scelta del prodotto, la Maserati ha riproposto se stessa in piena coerenza con [illegible] sua tradizione: una vettura supersportiva, di linea nuova e molto piacevole, basata su un concetto classico, essenziale, [illegible] [illegible] addice ad un prodotto sportivo, certamente destinata ad [illegible] target particolare, ma che piacerà a molti».

[illegible] chiusura d'anno, sono d'obbligo due parole sul mercato. A proposito del quale, De Tomaso dice «che più triste [illegible] così [illegible] potrebbe essere». Per la Maserati, ma un po' per tutti. La casa [illegible] Tridente, nel 1992, subirà una flessione nelle vendite intorno al trenta per cento rispetto al '91. Novembre, rispetto all'andamento dei mesi precedenti, è risultato abbastanza positivo (65 auto vendute in Italia, [illegible] nel resto d'Europa e del mondo) [illegible] [illegible] tanto da invertire un trend recessivo. A fine dicembre Maserati, a sentire il suo patron, avrà prodotto 1300, 1400 auto. Proprio pochine.

Eugenio Ferraris

[illegible]

Test con la Accord, il nuovo modello costruito a Swindon

Il motore, soprattutto

Trazione anteriore con un due litri a 16 valvole di 131 cavalli: 200 km/h
Disponibile in tre versioni, è stata progettata fra Giappone e Germania

NIZZA. Il '93 porterà sui mercati della Cee anche la Accord, la berlina che la Honda produce nello stabilimento di Swindon, in Gran Bretagna. «Una vettura europea» proclamano sorridenti gli [illegible]mini della Casa giapponese, schierati in Costa Azzurra per il primo test di guida della nuova vettura. Solito ritornello, ogni volta enunciato con solennità.

[illegible] vederla su strada, [illegible] Accord, presentata recentemente al Salone di Berlino, tradisce però la sua origine concettuale, che [illegible] nipponica, seppure con un pizzico di sapo[illegible] tedesco (la Honda ha a Offenbach un importante centro tecnico): design tondeggiante - con qualche vago richiamo alla Bmw Serie [illegible] -, interni sobri, sicurezza ed ecologia in primo piano.

Si tratta di una berlina a tre volumi (4 porte e 5 posti) di tipo classico, una «tutto avanti» con motore trasversale e cambio a 5 rapporti o automatico a controllo elettronico. Rispetto alla precedente Accord (siamo alla quinta generazione, [illegible] primo modello risale al '76, sei milioni e mezzo le vetture finora vendute con questo nome) è più corta e bassa ma più larga.

[illegible] punto di forza è rappresentato dal propulsore, un 4 cilindri a 16 valvole di 1997 cc e 131 Cv che è davvero un gioiellino. Silenzioso, elastico ma capace di brio, gira rotondo e morbido (ha due alberi controrotanti di equilibratura). Permette alla Accord di toccare i 200 km/h (da [illegible] a cento in 10"2). Ovviamente, è catalizzato. In futuro dovrebbe arrivare anche sul nostro mercato un 2300 da 158 Cv: alla Honda, come tutti, aspettano lumi sull'Iva al 38%.

La Casa giapponese si aspetta molto da questa berlina che è chiamata a competere nella parte alta del segmento D e in quella inferiore dell'E: come dire, nel campo [illegible] modelli di categoria media e lusso. Però, si vorrebbe nell'abitacolo qualche tocco di classe in più: non basta un insertino in radica per radio, portacenere e basetta del cambio per distinguere una macchina.

La Accord ha un design tondeggiante come tutti i modelli giapponesi Sopra, il posto di guida della nuova berlina

La Honda quest'anno produrrà più o meno le vetture dello scorso anno (circa due milioni), ma fatturato e profitti - per i noti problemi dell'economia giapponese - si [illegible] contratti. La Gran Bretagna appare per la Casa di Tokyo una valida base operativa: nel '95 a Swindon, con appena duemila addetti, si costruiranno 100 mila auto all'anno (50 mila Accord e il modello che prossimamente sostituirà la Concerto).

La Honda Italia, in fase di espansione [illegible] '92 consegnerà circa 11 mila auto, [illegible] la seconda [illegible] giapponese sul nostro mercato), metterà in commercio [illegible] Accord in aprile in tre versioni con diversi allestimenti. La previsione di vendita è di tremila unità all'anno. E i prezzi? Sono ancora da fissare, in [illegible] che le tempeste valutarie si plachino. Ma, lire più lire meno, dovrebbero attestarsi intorno ai 40 milioni. **[m. fe.]**

[illegible] VOLVO

In prova con la 850 sulle strade [illegible] sulle piste a due passi dal Polo Nord

Guidare d'inverno, che impresa

Una vettura costruita su misura contro il gelo

KIRUNA. Quasi all'estremo Nord della Svezia, a Jukkasjarvi, [illegible] località vicino a Kiruna, a meno [illegible] 2500 km [illegible] Polo Nord, [illegible] una temperatura tra i 18 e i 25 gradi sotto zero e dove la notte è lunghissima (poco più di due ore [illegible] luce), guidare un'auto è più complesso che nei Paesi mediterranei. La Volvo, grazie anche alla sua [illegible] nordica, è riuscita nel compito [illegible] facile di associare comfort e sicurezza e tenuta in condizioni meteorologiche difficilissime. In un paesaggio [illegible] fiaba, in piena atmosfera natalizia, su strade completamente innevate che tagliano la grande foresta svedese dove le renne sono di casa, abbiamo provato la Volvo 850, la [illegible]va vettura della Casa [illegible] Göteborg, con motori a 5 cilindri e [illegible] valvole da 2 e 2.5 litri.

E' stato Jan Vulcan, responsabile dello sviluppo di questo progetto, a spiegare il perché di un test così impegnativo. «Nel nostro Paese dobbiamo circolare in tali condizioni per almeno sei mesi l'anno e perciò dobbiamo trovare la massima interazione [illegible] auto e guidatore, [illegible] quale deve avere una totale confidenza con la propria vettura».

Nel percorso su strada e nelle succe[illegible] prove [illegible] affidabilità, tenuta e frenata su un lago gelato, dove la Volvo svolge i test più impegnativi, è emersa la filosofia costruttiva della Casa. «E' in queste regioni - ha aggiunto Vulcan - che i nostri collaudatori trascorrono ogni anno migliaia di ore alla ricerca del comportamento ottimale delle "850" d'inverno».

Tra le principali soluzioni adottate è stata sottolineata la validità del sistema Tracs (Traction control system) che agisce sul principio del differenziale autobloccante. A differenza di questo, che è di tipo meccanico, il Tracs è invece un dispositivo elettronico, [illegible] semplice, integrato con l'impianto Abs - di serie su tutte le 850 - del quale sfrutta i sensori.

L'effetto - che abbiamo verificato in prova - [illegible] quello di bloccare la ruota che slitta permettendo all'altra di sviluppare il massimo di trazione. [illegible] sistema entra automaticamente in funzione alla partenza soprattutto su strade scivolose e si disinserisce a 40 km/h.

Altre verifiche interessanti hanno riguardato la guidabilità su ghiaccio [illegible] cambio automatico, l'assetto della vettura e la frenata. Il cambio automatico montato sulle [illegible] [illegible] [illegible] tipo a controllo elettronico a quattro rapporti e tre programmi di guida (Economy, Sport e Winter). Selezionando sulla posizione Winter (Inverno), la vettura parte in terza e usa solo questo rapporto e quello superiore, evitando così sbandamenti, soprattutto sullo spunto.

Sulla neve è molto facile perdere l'assetto, per cui la macchina sbanda e il controllo della traiettoria diventa impossibile. Una giusta distribuzione dei pesi diventa perciò essenziale e la 850 ha [illegible] [illegible] per cento sull'asse anteriore e il 40 per cento [illegible] quello posteriore. [illegible] produce - hanno spiegato i tecnici - stabilità del [illegible] e [illegible] precisa anche con trazione anteriore. Altrettanto importante è poter fermare la vettura. Di qui l'Abs di serie che consente, ad esempio, [illegible] ridurre su strada ghiacciata, a una velocità di [illegible] km/h, del 40 per cento lo spazio di frenata (da [illegible] a 59 m).

Altro fattore importante è dato dai pneumatici che devono essere studiati parallelamente al telaio. Per gli esperti Volvo la soluzione migliore per strade [illegible]vate e temperature così basse è [illegible] fornita dalla gomma chiodata che permette alla vettura di non perdere aderenza e a questo proposito [illegible] riusciti a realizzare una «chiodatura leggera» (chiodo in plastica e anima in metallo) che consente alla macchina una buona tenuta e riduce fino al 60 per cento i danni che le ruote con i chiodi causano al manto stradale.

In sostanza - hanno concluso i tecnici della Volvo - anche su strade come queste, piene di neve e con temperature polari, una vettura strutturalmente e tecnologicamente adeguata è altrettanto sicura [illegible] [illegible] trazione integrale, inevitabilmente più costosa. Anche se quest'ultima, ad essere sinceri, può risultare più divertente.

La Volvo [illegible] su una arteria innevata [illegible] Grande Nord svedese: la berlina adotta vari dispositivi per conservare [illegible] [illegible] e l'aderenza nelle più ardue condizioni atmosferiche e di fondo stradale

La Casa svedese prova le sue vetture in una pista su un lago ghiacciato che si trova [illegible] appena 2500 km dal Polo Nord

Renzo Villare

L'ex sindaco Cattaneo: «Sono tranquilla, ci pensa già la magistratura»

La Lega va all'attacco

«Si indaghi su opere sospette»

Punto di partenza l'affare Stadio poi il metrò e il palagiustizia

Da sinistra: il deputato della Lega nord **Borghezio**, l'ex sindaco **Cattaneo**, il segretario pds **Chiamparino** e il commissario prefettizio **Riccardo Malpica**

La Lega Nord sceglie la strada della «campagna elettorale lunga». Archiviati i successi lombardi, attacca sotto la Mole e lascia presagire mesi al veleno per la politica torinese.

Ieri mattina Mario Borghezio, deputato di Bossi, ha inviato un fax al commissario Malpica (e ai giornali). Due pagine, un lungo elenco di opere e fatti meritevoli, a suo dire, «di una inchiesta su eventuali responsabilità per dolo o anche per semplice cattiva gestione amministrativa». Il punto di partenza è l'«affare» Stadio delle Alpi, seguito dai «telefoni d'oro», dalle varianti per il Palazzo di giustizia. Ancora: mercato coperto di corso Racconigi, affidamento progetti del metrò, Lingotto, passante ferroviario, gestione Sagat, dissesto Atm, privatizzazione dei servizi mortuari, mancata manutenzione degli alloggi popolari.

Borghezio, sono le avanguardie della campagna di primavera? «Ma no, questa non è propaganda. Questi sono episodi almeno dubbi, sui quali sarebbe bene fare chiarezza» dice Borghezio. «Lo si faccia - ribatte Giovanna Cattaneo -. Mi sento a posto [illegible] la coscienza. E poi, via, la Lega [illegible] sapere che alcune pratiche sono già passate o stanno passando negli uffici giudiziari».

L'ex sindaco si riferisce allo Iacp (inchiesta in corso), allo [illegible]dio (inchiesta della Corte dei conti archiviata, contenzioso Città-Acqua Marcia in corso), ai telefoni (causa Comune-Sip appena iniziata). Anche della Sagat si stanno occupando i giudici, quanto prima l'incartamento sul mercato di corso Racconigi potrebbe spostarsi dai Lavori pubblici alla magistratura. «Con quel che accade in Italia mi parrebbe strano se la [illegible]tura non seguisse anche le vicende torinesi» dice la signora Cattaneo.

Il prefetto Malpica torna oggi. Alle 11 è atteso in municipio per il primo, vero giorno di lavoro. Ancora targhe alterne, un vertice sul bilancio, l'incontro con i presidenti delle circoscrizioni. I quali resteranno in carica, come tutti i Consigli delle dieci municipalità, fino ai 45 giorni precedenti le prossime elezioni. «La legge è chiarissima, non ci possono essere equivoci» spiega il segretario Incandela.

Precisazione quanto mai opportuna. In alcune circoscrizioni consiglieri e coordinatori (come sono definiti gli assessori di quartiere) hanno raccolto le loro cose, convinti che il disastro della Sala rossa provocasse, a caduta, lo scioglimento delle municipalità. Non sarà così, almeno fino alla primavera.

Ieri il segretario ha riunito i suoi vice, il capo del Personale Aprile e il capo di gabinetto Panzica. All'ordine [illegible] giorno il trasferimento degli impiegati nelle segreterie dei gruppi e degli assessori. La task-force verso il servizio Imposte e Tasse sarà piccola-piccola, una quindicina di persone. Gli altri si disperderanno per il Palazzo, e alcuni dovrebbero occuparsi del commissario e dei suoi più stretti collaboratori (che Malpica sceglierà [illegible] oggi e domani).

Lega a parte, lo scenario politico è calmo. I partiti si fasciano le ferite del dopo-Varese, in casa psi non si parla che degli ultimi sviluppi di Tangentopoli. Il pds riunisce la «conferenza d'organizzazione». Si parlerà di regole interne, con un occhio alle prossime elezioni. Gli [illegible] pci potrebbero presentare una squadra propria, [illegible] e capolista in comune [illegible] psi e verdi. Dipende da quando, e soprattutto da come, si voterà.

Giampiero Paviolo

La crisi riscopre il vecchio Natale

Tra uvette e canditi trionfa il panettone

Il classico dolce a prezzi contenuti
E' gran moda farcirli come bignole

La preparazione dei panettoni in un laboratorio artigianale: i prezzi partono da 6490 lire dei supermercati alle 30.000 per quelli artigianali

La crisi riscopre il Natale di una volta, con meno stravaganze e un po' di nostalgia per i valori della tradizione. Si spiega così l'inatteso boom [illegible] classici dolci di fine anno, panettone in testa. Confermano al Continente: «Nonostante la gente soppesi i prezzi e faccia attenzione a differenze di 100-200 lire, è [illegible] prodotto che sta girando [illegible] bene».

Merito anche dei prezzi, che qui partono da una prima offerta ferma sulle 6490 lire di un panettone di marca, basso e mandorlato, oppure sulle 7880 di un pandoro. Tra le 9500 e le 11 mila lire le varietà più reclamizzate, mentre il panettone farcito con liquori sale a 12.950 lire e il più costoso, presentato con un contorno di cioccolatini in una confezione metallica ad antichi decori militareschi, tocca il vertice di 18.450 lire.

Prezzi contenuti, talvolta inferiori all'anno scorso. Ma in corso Montecucco nessuno [illegible] ne vanta: «Preventivando il calo degli acquisti, per i prodotti tipici di dicembre i ricarichi sono stati limitati al massimo. E noi, come ogni altro ipermercato, per prudenza ci siamo adeguati alla tendenza generale».

Il commercio non fa miracoli neppure a Natale, insomma. E meno male che la maxidistribuzione non dice bugie, anche se insiste a picchiar duro. Confermano allo Standa: «Stiamo già vendendo un nostro tipo di panettone e di pandoro con la formula del 3 X 2: [illegible] pezzi a 17.960 lire. Ma è falso, come insinuano i pasticcieri, che ci serva per stimolare acquisti fiacchi. Si tratta di un normale lancio prenatalizio. La vera svendita s'inizierà il 27 dicembre, con due panettoni al prezzo di uno».

Una [illegible]renza [illegible] da fronteggiare, per gli operatori più «piccoli». Compreso Giancarlo Becchero, titolare dell'unico banchetto di dolciumi della Crocetta, che ha trovato tra uvetta e canditi [illegible] sorprese [illegible]. Confessa: «Cercando [illegible] prodotto sofisticato, ho puntato sul pa[illegible] Balocco del tipo basso ma, nonostante lo scarso ricarico, mi sono accorto che i clienti lo rifiutavano. Poi, proprio al Continente, ho scoperto l'arca[illegible]. Loro lo vendono a 6490 lire: [illegible] lire in meno di quanto l'ho pagato io ai produttori di Fossa[illegible]».

Giancarlo Becchero ha fatto qualche conto e ha deciso: «Non mi spaventano né il fisco né una sana concorrenza. Ma questa è una battaglia che non posso fronteggiare, a fine anno chi[illegible] e cambio mestiere».

Non hanno alcuna intenzione di gettare la spugna, invece, le pasticcerie più prestigiose dove i panettoni artigianali costano oggi dalle 25 alle [illegible] mila lire. Un prezzo salatissimo, addolcito però da ricette impagabili.

Spiegano i collaboratori del presidente di categoria Mario Cicogna: «I clienti, sconcertati dalle mille farciture dell'industria, da noi pretendono la farcitura n. 1001. Li accontentiamo al momento, imbottendo i panettoni appena sfornati con la stessa freschissima farcia delle bignole, dalla bavarese allo zabagli[illegible]. In alternativa, la treccia di Natale che, lavorata più ampia e bassa, «a differenza della pasta dura del panettone si scioglie letteralmente in bocca». Oppure i panettoni «a sorpresa», in grado di ospitare strenne a 18 carati in un guscio vuoto di cioccolato.

Per autentici intenditori, infine, i capolavori che Matteo Brizio - decano del settore con i suoi 68 anni di cui 57 al forno - prepara al caffè Zucca con [illegible] segretissima «madre» di pasta e lievito or[illegible] diventata leggenda. Pronti i colleghi a scherzare sulla [illegible] scorbutica tensione prenatalizia, dato che «anche il cinema, continua a pensare al suo lievito in fermentazione». E a riconoscere a colpo d'occhio, [illegible] i panettoni [illegible] stagione, «quelli di Matteo». **[l. r.]**

La gang del bazooka che ha rapinato le tredicesime a Moriondo è composta da uomini di mezz'età

Banditi un po' attempati

Secondo i carabinieri sono professionisti del crimine con gran mestiere
Il computer per identificare malviventi che [illegible] hanno lasciato indizi

L'auto blindata dei Cittadini dell'Ordine bloccata dalle auto dei rapinatori a Moriondo. I sei della banda erano armati di bazooka e mitra e nessun testimone sinora è riuscito a fornire dati validi ai carabinieri

La banda del bazooka che martedì mattina, a Moriondo, ha rapinato le buste paga trasportate da un'auto blindata dei «Cittadini dell'ordine», era composta da banditi di mezz'età. Da professionisti del crimine, dicono i carabinieri: «quarantenni» [illegible] alle spalle molto «mestiere» (e probabilmente anche qualche condanna). [illegible] agito con troppa precisione e [illegible] per es[illegible] ai primi colpi. Va aggiunto che non hanno [illegible] un e[illegible] a lasciato il più piccolo indizio.

I testimoni della rapina e le due guardie giurate, obbligate a deporre le pistole e scendere dalla macchina corazzata sotto la minaccia dei mitra e del bazooka, non hanno riconosciuto foto segnaletiche di pregiudicati - i sei rapinatori portavano passamontagna - però [illegible] tutti concordi nel parlare di banditi «corpulenti e grossi». L'impressione è di uomini maturi, ben introdotti nella «mala» per procurarsi armi sofisti[illegible] come mitra e bazooka. Soltanto nel giro della malavita organizzata circolano simili armi. Senza parlare della difficoltà di organizzare una rapi[illegible] dove vengono impiegate contemporaneamente sei auto rubate: quattro per l'assalto vero e proprio e due per allontanarsi definitivamente.

I carabinieri [illegible] Nucleo Operativo di Torino hanno iniziato un grosso lavoro d'archivio e di ricerca al computer. I banditi possono esser giunti da [illegible]lunque parte d'Italia. L'esperienza insegna che molte volte nelle bande che compiono i colpi più audaci [illegible] solo è del luogo. Gli altri s[illegible] arruolati per l'occasione ed agiscono [illegible] le indicazioni del basista.

Che in Piemonte siano in azione rapinatori di «mezz'età» è provato dalle ultime rapine. Lunedì nel reparto gioielleria della [illegible] di Moncalieri sono penetrati due banditi sui [illegible] anni». I dipendenti, che li hanno visti prima che si calassero sul volto i cappucci, lo confermano. Ed appena un [illegible] fa nella nuova sede della banca Sella di via Bologna 242 a Torino [illegible] stati altri due malviventi tra i «45 ed i 50» a razziare 40 milioni dalle casse.

Le [illegible] novità sulle indagini hanno confermato che i rapinatori erano a conoscenza del percorso compiuto dall'auto dei portavalori, sempre lo [illegible] negli ultimi cinque mesi. [illegible] [illegible] in azione nel punto a loro più favorevole, all'estrema periferia di Moriondo, dove la strada comunale stretta [illegible] a ridurre notevolmente la velocità.

La [illegible] di Risparmio di Asti, terminati i conteggi, ha comunicato che l'importo esatto della rapina è inferiore al miliardo inizialmente ipotizzato. L'auto blindata era già [illegible] in [illegible] agenzie, i milioni rapinati [illegible] 447. **[m. v.]**

Una delle insegne nel mirino del Comune: dovranno essere smantellate

In piazza Carlo Felice i commercianti contro un'ordinanza del Comune

Via le insegne sotto i portici

La legge è del '39, ma la si applica solo oggi

La segnalazione è venuta dalla soprintendenza Le luci al neon [illegible] autorizzate

Guai a rimpiangere le luminarie dei Natali d'oro in piazza Carlo Felice: commercianti e baristi potrebbero considerarla un'ironia intollerabile.

Alla base di questa suscettibilità, la circolare [illegible] la quale la ripartizione Imposte e Tasse del Comune ha comunicato che, entro il mese, dovranno togliere per sempre [illegible] le [illegible] trasversali sotto i portici della piazza. Chi non si lascerà convincere [illegible] il buono lo farà con le cattive, dopo aver pagato una tassa incre[illegible] del 100 per cento.

Niente di strano, in teoria, visto che la concessione ha scadenza annuale. Ciò che ha fatto imbestialire i commercianti è la motivazione del provvedimento, basato esclusivamente sulla legge numero 1089, in vigore dal 1939.

[illegible] norma è questa, che dopo decenni condanna tante costosissime insegne? Un consulto tra i negozi ha appurato che è la legge fondamentale (ritoccata ma mai rinnovata) che stabilisce i vincoli ambientali e architettonici su cui poggia l'attività di salvaguardia della Soprintendenza. Finalmente pronta a riqualificare i portici davanti alla stazione.

Sbalordisce Grazia Ferraro, che ha rinnovato gli stucchi della confetteria Avvignano: [illegible] [illegible] nel 1967 e [illegible] ho mai sospettato che queste insegne [illegible] stituissero uno sfregio ambientale. La mia, debitamente autorizzata [illegible] le altre, è stata installata nel dicembre del '90. E [illegible] allora ho pagato a ca[illegible] prezzo la relativa tassa sulla pubblicità, l'affitto ai proprietari dello stabile e l'occupazione di suolo pubblico giustificata, a quanto pare, dal riverbero della luce per terra».

[illegible] fisco non sfugge niente, [illegible] le ombre. Anche se tra i funzionari del Comune traspare un certo imbarazzo: «Noi non c'entriamo, questa scelta è esclusivamente della Soprintendenza». Ma il chiarimento non consola Rosalba e Tullio Pollero, amareggiatissimi tra i gianduiotti della confetteria Giordano.

Deturpante l'insegna che pubblizza il loro esercizio, nato nel 1893? Dice Rosalba: «Ci è costata un occhio della testa e tre anni fa, quando l'abbiamo inaugurato, si è congratulato persino un cliente delle Belle Arti». Non si tratta di contestare ogni novità, dunque, [illegible] di valutarne rischi e [illegible]taggi concreti.

Polemizza Tulli[illegible] «Bisogna decidere se, [illegible] di ripulire le notti buie di piazza Carlo Felice [illegible] spacciatori, contrabbandieri e immondizia, è meglio [illegible] le nostre insegne e gli introiti che ne ricava il Comune». Per chiarirlo, i negozianti della piazza [illegible] hanno intenzione di ricorrere al Tar.

Dalla Soprintendenza una dichiarazione ufficiosa. Ammette al telefono [illegible] funzionaria: «La legge del '39 è anacronistica, siamo i primi ad auspicarne la revisione. Come valutare questo inaspettato stop alle insegne? Forse con i differenti criteri adottati [illegible] ogni nuovo soprintendente».

Meglio tardi che mai, insomma. E pazienza [illegible] per il titolare del bar Ligure sarà dura: «La mia insegna ha solo un anno e mezzo, ma non [illegible] neanche a ricordare i tanti progetti che mi hanno costretto a modificare, prima di considerarla esteticamente [illegible] valida».

Luisella Re

Oggi targhe dispari: accese proteste sui nuovi limiti

I pendolari senza auto Rischio di aziende ferme

L'ordinanza per le targhe alterne è in vigore dalle ore 6 alle 24; oggi circolano le dispari, domani le pari

Nonostante lo smog, grazie alla pioggerella di ieri, [illegible] tornato sotto i livelli di attenzione, oggi si viaggia a targhe alterne. Circolano le dispari. La legge prevede la revoca del provvedimento solo dopo due giorni consecutivi di stabilità. Tra lunedì e martedì sono stati registrati 25 superamenti per il biossido di azoto e 10 per il monossido [illegible] carbonio, con punte vicine all'allarme. Ieri il pericolo era rientrato. Domani, [illegible] suo ritorno a Torino, il commissario Riccardo Malpica spera [illegible] trovare un cielo non avvelenato. «Siamo prontissimi a sospendere [illegible] targhe alterne non appena possibile», aveva detto martedì partendo per Roma.

Se lo augurano anche i lavoratori-pendolari, che ieri hanno tempestato di telefonate il Comune, i giornali, le aziende e i sindacati per la limitazione dell'ordinanza rispetto al provvedimento attuato il 25 novembre scorso. Possono usare l'auto solo se hanno [illegible] turno che s'inizia prima delle [illegible] e finisce dopo le [illegible]. Lo deve [illegible] un certificato dell'azienda. Gli altri (con turni [illegible] le 6 [illegible] le 22) dovranno servirsi di mezzi pubblici. Chi arriva da fuori lascerà la vettura al confine comunale [illegible] Torino e proseguirà con tram o b[illegible] Il problema è maggiore per i lavoratori che dalla città devono raggiungere zone industriali di altri Comuni, spesso lontane dal paese e non servite da pullman.

L'Associazione Piccole [illegible] Medie Industrie ha scritto [illegible] commissario: «Un divieto assurdo. Molti lavoratori sono impediti di andare a lavorare. Le aziende rischiano [illegible] restare ferme. Chiediamo di ritornare alle condizioni dell'ordinanza precedente».

[illegible] municipio, il vicedirettore dell'Unione Industriale, Gherzi, e i sindacalisti Guiati (Cgil), Ventura (Cisl) e Croce (Uil) hanno espresso analoga richiesta al capogabinetto Panzica.

Oggi il commissario Malpica darà una risposta. Come andare incontro all'esigenza dei pendolari e delle aziende? 1) revoca dell'ordinanza [illegible] smog sarà ancora sotto i livelli di attenzione; 2) ritorno all'ordinanza precedente; 3) limitare l'ordinanza a un quadrilatero - ad esempio, compreso tra i corsi Grosseto, Casale, Tra[illegible]ano e Regina-Cossa - per consentire di raggiungere in auto le fermate Atm; 4) ridurre all'orario 7-22 il divieto per chi deve andare a lavorare fuori Torino. Per oggi? Multe. Si spera nella comprensione [illegible] vigili. «Valuteranno caso per caso», assicura il comando.

[l. bor.]

OGGI
DISPARI
TO 59247

IL CONTE VERDE

DOMANI SI VEDRA'

Subito la verifica che il Commissario non può seguire bene i problemi di Torino dividendo tempo e attività con Roma. Ieri è insorto [illegible] problema dei pendolari, penalizzati dai nuovi limiti sulle targhe alterne. Proteste e suggerimenti sono stati ascoltati da un dirigente del Comune, [illegible] quale [illegible] è limitato a rispondere: l'ordinanza [illegible] firmata dal Commissario, solo lui può modificarla. Ma [illegible] Commissario [illegible] oggi. Quindi per oggi si procede come stabilito, domani si vedrà.

Laurea in Scienze politiche dall'ateneo

Il giudice Caponnetto dottore ad honorem

Torino e la Facoltà di Scienze politiche laureano ad honorem Antonio Caponnetto, l'ex consigliere capo del pool antimafia a Palermo. L'amico e il superiore gerarchico di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino riceverà l'onorificenza a fine febbraio nell'aula magna dell'Università. Unanime la decisione del Consiglio di Facoltà di Scienze politiche quando alcuni docenti hanno proposto di conferire la laurea honoris causa al magistrato, venuto recentemente a Torino per una serie di incontri e conferenze sulla mafia.

Il preside Gian Mario Bravo, il prof. Guido Neppi Modona, il prof. Franco Ferraresi [illegible] altri [illegible] Consiglio della Facoltà torinese hanno voluto rendere omaggio non solo all'attività [illegible] giudice antimafia ma anche - come si legge nella motivazione - [illegible] Caponnetto [illegible] di cultura. La sentenza del maxiprocesso da lui scritta insieme con Falcone e Borsellino è, secondo i docenti torinesi, fra [illegible] migliori pagine comparse [illegible] ricostruzione della realtà quotidiana siciliana.

Il giudice Antonino Caponnetto

«Si fa cultura anche [illegible] [illegible] sentenza - commenta il prof. Ferraresi, sociologo e viceretttore - [illegible] Caponnetto ha scritto pagine memorabili non soltanto sotto il profilo giuridico». Le reazioni del giudice? «L'onorificenza di un'università così prestigiosa [illegible] quella [illegible] Torino mi lusinga e mi [illegible] - ha detto - [illegible] [illegible] credo di aver fatto qualcosa [illegible] particolare per meritarmela».

Stava attaccando manifesti razzisti davanti all'università

[illegible] agenti della Digos mostrano il materiale sequestrato. Sopra, Cristiano Arduino

Avevano affisso adesivi con la stella di David sulle case di alcuni ebrei

Arrestato un naziskin

La Digos: a Torino sono cinquanta

Lo hanno sorpreso nella nebbia, in via Sant'Ottavio angolo via Verdi [illegible] stava affiggendo manifesti sui muri del liceo Gioberti, davanti a Palazzo Nuovo dell'Università. Fogli verdi, adesivi, con scritte in nero: «Fuori gli stranieri. Torino pulita. Spedizioni punitive contro gli extracomunitari». Nell'angolo destro la croce celtica e, in stampatello, «Dux». Ora Francesco Pinca, 21 anni compiuti [illegible] marzo, barista presso il locale del padre in [illegible] San Maurizio 61, confessa: «Voleva essere una bravata».

E' stato arrestato. Ai magistrati ha[illegible]to: «Non ero solo». E ha [illegible] il nome di un amico, [illegible] giovane di Venaria, Cristiano Arduino, 21 anni, denunciato a piede libero. Gli uomini della Digos hanno sequestrato, tra l'altro, un tirapugni, bossoli già esplosi, un coltello a scatto; magliette con l'immagine del Duce. Maglie [illegible] sciarpe usate da naziskin e skinheads.

All'arresto di Pinca si è arrivati, dicono alla Digos, nel [illegible] [illegible] di [illegible] «vasta operazione di prevenzione, dopo [illegible] serie [illegible] episodi, alcuni gravi, altri allarmanti». Parlano di «adesivi con la scritta "Fuori i sionisti", appiccicati sulle porte di casa o sulle vetrine di negozi di ebrei». Fatti recenti, «alcuni [illegible] pochi giorni fa». Anche a Tori[illegible] era [illegible] l'allarme naziskin.

[illegible] vicequestore Antonio Baranello, dirigente la Digos, dice che in città questi giovani sarebbero una cinquantina: «Non hanno una sede, [illegible] trovano in bar, sempre in piccoli gruppi. Molti sono un misto tra teppismo e tifoseria esasperata, quella gente che negli stadi cerca solo la violenza».

Violenti, picchiatori. I primi nomi erano affiorati sette mesi fa, un sabato di fine maggio. In città quel giorno erano in programma d[illegible] manifestazioni: una contro gli immigrati, l'altra a favore. Corteo del «Fronte della gioventù»: «Fuori gli extracomunitari» urlavano, il braccio destro teso, molti con la maglietta bianca [illegible] la scritta «Via gli immigrati».

Dall'altra parte la contromanifestazione del Centro [illegible]iale dei Murazzi, autonomi, di Rifondazione comunista e [illegible] altri movimenti della sinistra. Cartelloni, striscioni: «Per una società multirazziale. Il diritto a vivere per tutti».

C'era tensione. Poi quell'aggressione che ancora [illegible] alcuni funzionari della Digos definiscono «un atto da squadraccia fascista». Una decina di naziskin si sganciarono dal grup[illegible] missino, [illegible] [illegible] nell'Università di via Sant'Ottavio, [illegible] uscirono per aggredire alle spalle alcuni esponenti di Rifondazione comunista. Ci furono contusi e feriti. Quattro aggressori vennero denunciati.

Anche seguendo quei ragazzi - [illegible] studenti, un operaio, un disoccupato - in questi mesi si è tracciata [illegible] mappa di gruppi che, sulla scia di un fenomeno che arriva dall'estero, si stanno organizzando in città. La comparsa di striscioni allo stadio, poi i manifesti gialli con la stella di David.

Denunciato un altro giovane Avevano libri di Hitler svastiche [illegible] t-shirt con il Duce

Il giovane arrestato Francesco Pinca (sopra) e il padre Antonio nel bar dove lavora

«Aspettavamo una notte di nebbia» ha detto in questura Francesco Pinca. «Avevamo progettato quell'uscita da tempo». I manifesti erano stati stampati in una fotocopisteria automatica. Sulla Ford Fiesta azzurra di Arduino erano andati in via Sant'Ottavio. E lì gli agenti hanno arrestato Pinca. «Non [illegible] solo, il mio amico [illegible] andato via».

Arduino lavora da sei mesi per una ditta che [illegible] la raccolta rifiuti in alcuni comuni della cintura torinese: «Taciturno, [illegible] volenteroso». [illegible] mamma, Margherita, fa [illegible] bis: «Un bravo ragazzo». Il papà di Pinca ripete nel suo locale, bar-tavola calda, le parole del figlio: «Voleva essere una ragazzata». I due giovani sono incensurati.

Gli agenti hanno sequestrato bandiere, magliette, il libro scritto da Hitler, «La mia battaglia». Pinca stava appiccicando quel manifesto che annunciava «spedizioni punitive».

Ezio Mascarino

Le reazioni

«Quella legge va applicata»

L'arresto di un naziskin [illegible] la denuncia di un complice sono avvenuti sulla base [illegible] Convenzione internazionale di New York che impone di elimi[illegible] «tutte le forme di discriminazione razziale», ratificata dal nostro Paese nel 1975 e diventata legge dello Stato: la pena prevede la condanna da uno a quattro anni. «Una nor[illegible] poco conosciuta - è la reazione [illegible] caldo dell'avvocato Guido Fubini, autorevole rappresentante della comunità ebraica -. Mi fa piacere che questa volta sia [illegible] applicata».

Nessun commento ufficiale sull'episodio da parte degli ebrei torinesi. Le valutazioni sono di carattere generale. E mentre l'[illegible] Fubini os[illegible] amaramente che «il fenomeno [illegible] dilagando in tutta Italia», un altro legale di fede ebraica, l'avvocato Giulio Disegni, riflette sulla necessità di organizzare dibattiti fra i giovani: «Molte scuole torinesi li stanno già facendo. Anche magistratura democratica si sta muovendo. Nei prossimi giorni sarà in distribuzione un manifesto con la famosa foto del bambino nel ghetto di Varsavia, accompagnato dalla [illegible]ta: "L'antisemitismo [illegible] è un'opinione. E' un delitto". In quella frase c'è anche il [illegible] dell'operazione della Digos».

Un fatto che, secondo la studiosa Elena Lowenthal, non deve [illegible] ignorato, né sopravvalutato: «Credo che sia molto più preoccupante, da un punto di vista sociale, la perdita di [illegible]a collettiva. Queste cose non riguardano solo gli ebrei, ma tutto il mondo civile».

BOLLETTINO [illegible]

Giovedì 17 Dicembre

PREVISIONI

su Piemonte e Valle d'Aosta, prevalenza di cielo poco nuvoloso. Venti: deboli da Sud. Temperatura: senza variazioni di rilievo. Visibilità: ridotta per foschie e banchi di nebbia.

IERI

[illegible] IN CITTA'	
MASSIMA	5,5
MINIMA	2,3
MEDIA	3,9

[illegible] ultimi 50 anni		
MASSIMA	17,9	[illegible] 1967
MINIMA	-13,1	6 dicembre 1946

UN ANNO FA

MASSIMA	8,4	MINIMA	-3,4

AEROPORTO DI CASELLE			
MASSIMA	6,0	[illegible]	1,2
PRESSIONE (ore 20)			[illegible] hPa
UMIDITA' (ore 20)			92%

[illegible] (Caselle)	
Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale di questo mese	26,2 mm
Media (1961-1990)	39,7
Totale di questo anno	1063,9

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 8 e 3 minuti, tramonta alle ore 16 e 49 minuti

LA [illegible]: [illegible] leva alle ore 0 e [illegible] minuti, [illegible] alle ore 12 e 25 minuti

- Primo quarto 2 dicembre ore 7
- Luna piena 10 dicembre ore 1
- Ultimo quarto 16 dicembre ore 20
- Luna nuova 24 dicembre ore [illegible]

[illegible] [illegible] trova [illegible] parte [illegible] [illegible] costellazione di Ofiuco

[illegible] tramonta in direzione Sud-Ovest [illegible] ore e 20 minuti dopo il Sole

MARTE: identificabile come la stella più brillante della notte dopo Sirio

GIOVE: a 485 milioni di km dalla Terra che si avvicina

[illegible] riconoscibile come la «stellina» in alto a sinistra di Venere

IL FENOMENO: domani alle 6 la Luna passa 7° a Sud di Giove facilitandone l'identificazione come la «stella» luminosa vicina alla Luna

Specchio dei tempi

«Perché in Somalia non vanno gli obiettori di coscienza?» - «Più severità contro chi non rispetta la legge, anche se si [illegible] di commercianti!» - «Piscina mai esaurita» - Gli incidenti [illegible] liceo Botta d'Ivrea

Una lettrice si scrive:

«Leggo sul giornale che l'intervento dell'Italia in Somalia non sarà militare, perché, come dice il ministro Colombo, non si andrà a fare la guerra, ma a portare aiuti e assistenza alle popolazioni somale.

«Allora non vedo perché si utilizzino militari armati e non piuttosto i nostri obiettori di coscienza, i quali desiderano solamente essere d'aiuto al prossimo e non imbracciare il fucile. Questa sarebbe proprio l'occasione per dimostrare il loro impegno. Perché nessuno di loro si offre di partire per la Somalia?».

Maria Luisa Ferrero

Un lettore ci scrive:

«Un reportage [illegible] cronaca comparso il 7 dicembre dà notizia dell'abusiva apertura di negozi malgrado il divieto. Come [illegible] non bastasse l'articolo è corredato [illegible] [illegible] foto che [illegible] il dipendente di un grande negozio intento [illegible] esibire (con un sottinteso spirito [illegible] "me ne infischio") ben tre verbali elevati in occasione.

«Di solito si tratta di esercenti sempre pronti a prendersela col governo, reso sempre colpevole della diminuzione [illegible] loro affari e mai con i periodici, abusivi aumenti con i quali deve sempre fare i conti il consumatore. Una multa di 60.000 lire [illegible] può pagare benissimo perché [illegible] verrà recuperata dalle vendite effettuate in barba al divieto. [illegible] vorrei drammatizzare troppo [illegible] nemmeno vorrei sottrarmi ad una considerazione. Il segreto per cui Gran Bretagna e Germania sono grandi nazioni [illegible] che lì c'è un più alto tasso di rispetto delle leggi e regolamenti, da quelli statali a quelli comunali. Da noi, invece, purtroppo si chiede solo il rispetto di [illegible] ciò che individualisticamente ci conviene, ma ognuno è pronto [illegible] infrangere tutto ciò che urta i propri interessi».

Pippo Portoghese

Il presidente della Circoscrizione 8ª [illegible] scrive:

«Per la piscina Comunale Lido Torino la Commissione Provinciale di vigilanza ha stabili[illegible] che la capienza [illegible] consentita per la vasca di via Villa Glori [illegible] di 160 persone per turno. Nel [illegible] di novembre [illegible] è avuta una affluenza media, nei giorni [illegible] mercoledì e venerdì dedicati [illegible] nuoto libero, di [illegible] persone per turno con una punta massima di 120 persone nella serata di mercoledì 11 novembre.

«Durante le ore di accesso al pubblico il regolamento interno non consentirebbe di limitare spazi-acqua con corsie galleggianti; purtuttavia, i responsabili dell'impianto, per venire incontro ai cittadini che intendono nuotare senza interruzioni, fanno tendere una [illegible] due corsie. Da tempo comunque è allo studio [illegible] questa Circoscrizione un progetto che, considerando la tipologia e l'afflusso della utenza, dovrebbe consentire, attraverso una ridistribuzione degli spazi-acqua, [illegible] miglior utilizzo dell'impianto da parte dei cittadini».

Marco Francone

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Desideriamo fare alcune precisazioni riguardo [illegible] fatti accaduti il 2 dicembre al Liceo C. Botta di Ivrea di cui hanno parlato anche i giornali.

«Poco prima dell'entrata a scuola, un gruppo di studenti ha bloccato l'ingresso con uno striscione, con l'intento di coinvolgere tutti gli studenti in una protesta contro il metodo scelto dai rappresentanti d'Istituto per la convocazione [illegible] un'assemblea d'istituto, richiesta per classi parallele, anziché generale. Dopo aver dato [illegible] precaria informazione sui motivi della protesta ed aver quasi negato ai rappresentanti d'Istituto la possibilità di spiegare esattamente la situazione, il gruppo ha proposto di occupare la palestra [illegible] p[illegible] e di tenere lì l'assemblea generale.

«Quasi tutti gli studenti quindi sono entrati, ma sono per la maggior parte rimasti, confusi e indecisi, nell'atrio e nei corridoi, mentre solo una cinquantina di questi, per lo più del ginnasio, sono andati in palestra.

«La reazione della scuola, poi, non si è fatta attendere: do[illegible] pochi minuti il preside aveva già fatto intervenire la polizia per riportare l'ordine. In seguito ad un'accanita discussio[illegible] tra i poliziotti, [illegible] preside [illegible] i pochi protestanti, questi ultimi hanno fatto un estremo tentativo chiedendo [illegible] tutti di uscire dall'Istituto e tenere l'assemblea davanti all'ingresso. Pochi però li hanno seguiti, preferen[illegible] rientrare regolarmente nelle loro classi.

«Certo è che l'unico risultato ottenuto dai contestatori è [illegible] aver trasformato un'assemblea sul razzismo e sull'intolleranza in una manifestazione di chiara intolleranza, seguita da una ancora più intollerante repressione».

Seguono le firme

Caselle più sicuro, la nuova aerostazione pronta [illegible] settembre del '93

[illegible] un aeroporto-super

Si atterra con soli 75 metri di visibilità

Aumenta l'efficienza dell'aeroporto di Caselle: scende da 200 a 75 metri la visibilità minima necessaria per gli atterraggi strumentali nella nebbia, grazie al passaggio di categoria dell'Ils (Instrumental landing system) da 3A a 3B, dopo il superamento di una serie di prove a un mese dalla promozione degli scali milanesi.

Un passo avanti per la sicurezza, ma per ora potranno fruire della [illegible]va attrezzatura solo le [illegible] straniere, perché l'Alitalia - che ha il maggior numero di voli [illegible] Caselle - non ha aerei dotati di adeguata strumentazione, né equipaggi addestrati per impiegarla.

E' la notizia principale emersa ieri dalla conferenza stampa [illegible] fine [illegible] della Sagat, ricca di anticipazioni [illegible] di bilanci che fanno bene sperare per il futuro. Il presidente, Maurizio Bordon, che era affiancato dall'amministratore delegato, Mario Parenti, ha ricordato [illegible] incrementi di traffico registrati: quest'anno i passeggeri sono stati [illegible] milione 625 mila (+16%) [illegible] le merci [illegible] mila quintali (+7,8%). Sono saliti i voli di linea (+15,8%) e i charter (+28,7%), scendono invece i movimenti degli executives, segno [illegible] recessione (-14,3%).

Bordon ha annunciato che da aprile ci sarà [illegible] collegamento quadrisettimanale [illegible] Vienna (Austrian Airlines), mentre ci sono prospettive per Madrid, Budapest, Mosca-Leningrado. Ma è negli Stati Uniti il sogno di Caselle: «Il nostro bacino di traffico produce annualmente 43 mila passeggeri per il Nord America costretti ad utilizzare gli scali milanesi, quelli romani o addirittura quelli esteri. Noi continuiamo a puntare [illegible] un collegamento diretto con Torino».

La Sagat crede di poter disporre della nuova aerostazione [illegible] dal maggio '93, in modo [illegible] poterla attrezzare e inaugurare ad ottobre. L'amministratore delegato, Parenti, ha ricordato le cifre degli investimenti: dall'80 al '90 si sono spesi oltre [illegible] miliardi in nuove opere di cui 40 per la sicurezza. L'87 per cento è stato finanziato dalla Sagat.

L'Ils, ora «promosso» di categoria, v[illegible] acquistato [illegible] società e «regalato» all'Azienda assistenza al volo, caso unico [illegible] Italia: in 7 anni ha evitato 3760 dirottamenti che hanno riguardato 218 mila passeggeri. Per la [illegible] aerostazione si investono [illegible] miliardi (160 [illegible] carico della Sagat e dei suoi azionisti) e risulta così rinnovato l'intero scalo: «Ma sarà tutto inutile - ha detto Parenti - [illegible] non trasformeremo l'aeroporto in città aeroportuale, nucleo per una serie di attività connesse con il volo. Sono gli enti locali a dover intervenire».

In questa strategia si pone il «parco aeronautico», il centro di manutenzione degli aerei che dovrebbe sorgere a Caselle per iniziative di Sagat, Camera di Commercio, Finpiemonte, San Paolo. La struttura - investimento 150 miliardi - potrebbe dar lavoro nell'arco di cin[illegible] anni a 1000-1500 persone oltre a [illegible] 25 per cento di indotto. Un'azienda specializzata statunitense, la Dalfort, si [illegible] mostra[illegible] interessata e sta realizzando un'analisi [illegible] fattibilità per comprendere le necessità finanziarie, mentre la Finpiemonte cerca [illegible] via per ottenere finanziamenti dalla Cee.

Ma buone notizie per Caselle arrivano anche dall'Azienda autonoma [illegible] assistenza [illegible] volo, il cui direttore, Carlo Griselli, era ieri presente a Torino, con altri esperti di vari Paesi, per una tavola rotonda organizzata dalla Sagat sugli impianti per la sicurezza della navigazione aerea. La nuova torre di controllo (5 miliardi di attrezzature) entrerà in funzione a settembre '93, con due anni di ritardo, mentre un nuovo Vor-Dme (radiosentiero, 3,2 miliardi) sarà operativo a settembre '94.

«Il grosso problema - ha detto Griselli - è sostituire i due radar, primario, e secondario, che risalgono al '64 e '74, il cui ciclo operativo si [illegible] esaurendo. Ci vogliono da 18 a 22 miliardi, denaro che [illegible] abbiamo e che non chiediamo alla Sagat. Ma speriamo nel prossimo triennio di poter fare qualcosa».

In prospettiva c'è anche la realizzazione [illegible] un sistema automatico di scambio dei piani di volo tra la torre di controllo di Caselle [illegible] quella di Milano per agevolare la gestione [illegible] spazio aereo.

Gianni Bisio

Una visione dall'elicottero della nuova aerostazione che sta sorgendo alle spalle di quella attuale di fronte al parcheggio coperto. Sarà consegnata a maggio '93 e pronta a settembre

---

Lite in Regione

[illegible]

[illegible] al missino Majorino e a tutti i consiglieri regionali che si sono sentiti offesi dalle parole [illegible] verde [illegible] Segre: «E' ancora difficile chiamarsi Segre» [illegible] commentato la donna di origine ebrea eletta nell'Ufficio di presidenza [illegible] Consiglio dopo un testa a testa col candidato msi. Se fosse stato eletto il missino «si sarebbero affermate a Palazzo Lascaris le idee di rinascita del razzismo, autoritarismo, revisionismo storico» aveva aggiunto il verde Giuliano. La polemica ha occupato buona parte del Consiglio di ieri e [illegible] critiche dei partiti [illegible] sono soffermate soprattutto sulle parole [illegible] Giuliano: «La tua è una volgare speculazione politica». Anche perché la Segre, con [illegible] voce rotta, [illegible] subito dichiarato: «La mia suscettibilità, per ferite in me ancora aperte, mi [illegible] spinto a dichiarazioni che [illegible] dal sentimento e non da valutazioni politiche». Anche Giuliano ha chiesto scusa. Pds e Rifondazione hanno invece ribadito che, al di là delle persone, tra loro e il msi «una differenza esiste».

Rivelazioni sugli ultimi mesi di Luciana Quartero, trovata morta tra i rifiuti

Quella [illegible] generale

«Lui la portava molto spesso a pranzo e a ballare»

[illegible]'è un generale ottantenne negli ultimi mesi di vita di Luciana Quartero, la donna di 69 anni il cui cadavere è stato trovato nella discarica di Germagnano lunedì [illegible] e la cui morte è tuttora avvolta dal mistero.

«Andavano a mangiare assieme, qualche volta, [illegible] anche a ballare». Particolari che rivela Lidia Corio, 63 anni, cugina prima e confidente di Luciana. «Mia cugina [illegible] [illegible] vita. Certo, il figlio, come il marito, le hanno procurato non pochi dispiaceri. Ma alla [illegible] del suicid[illegible] [illegible] io né mia figlia Franca possiamo credere. E se [illegible] è stato un delitto, beh, allora può anche [illegible] [illegible] un "incidente"».

Continua la parente: «Negli ultimi tempi mia cugina Luciana era svenuta, d'improvviso, almeno tre volte. L'ultima in via Garibaldi. Certo, era depressa per la storia del fallimento dell'azienda del figlio e anche perché ne era coinvolta. Il figlio l'aveva "bidonata", fuggendo. Proprio [illegible]e aveva fatto il [illegible]rito, 25 anni prima, che [illegible] lasciato lei, il figlio [illegible] i parenti sul lastrico per un'azienda finita [illegible] rotoli. Il [illegible] [illegible] poi scappato in Francia, risposandosi. [illegible] trauma, ma soprattutto una beffa, che ora sembrava ripetersi con il figlio».

Continua Lidia, lucidissima nei ricordi: «Dalla scorsa primavera Luciana usciva con un generale dell'esercito. Lei lo adorava. No - sorride, maliziosa - non era il suo amore. Prima c'era stato di più con un professore di lettere. Con il generale andavano a pranzo, al circolo ufficiali di corso Vinzaglio 6, perché lì si paga poco».

Circostanza confermata da un addetto [illegible] sala ufficiali. «C'erano stati soci che avevano protestato: la signora a volte [illegible] venuta sola, senza l'ufficiale, [illegible] era[illegible] ugualmente».

Luciana [illegible] [illegible]alche volta andava [illegible] ballare. «Eccome [illegible] la signora Luciana balla[illegible]! Qualche volta [illegible] pomeriggio [illegible] [illegible] volte anche alla sera - conferma la vicina di casa del piano di [illegible]to -. In più giocava al Lotto i nu[illegible] degli incontri fortunati o di quello che sognava. Mi diceva di f[illegible] altrettanto. "Gli uomini [illegible]no diavoli", mi ripeteva a volte sarcastica ma sempre con malinconia, "sembra che ti vogliano bene, ma pensano [illegible] soldi che hai e a volte ti [illegible] Allora perché non fare altrettanto?"».

«Era [illegible] una bella signora ed era giovane di spirito: si vestiva come una ragazzina di vent'anni, sopra e sotto» ricorda la cugina.

«Magari si è sentita male - aggiunge la nipote Franca -. Forse in [illegible] di qualcuno, e questo per paura [illegible] chissà quale scandalo ha preferito disfarsi in maniera così assurda del suo cadavere. E' un'idea che purtroppo non riusciamo a toglierci dalla [illegible]».

Ivano Barbiero

A sinistra, Lidia Corio cugina e amica di Luciana Quartero

Un bozzetto in bronzo racchiu[illegible] le speranze di Aldo L. [illegible] Alpignano. Scrive: «L'opera, di autore ignoto, è alta 47 cm e pesa 16 kg: è stata forse eseguita per commemorare la prima traversata della Manica effettuata da Luigi Blériot il 25 luglio 1909; raffigura infatti un aeroplano Blériot. Che valore ha?».

Risponde il prof. Ferdinando Viglieno Cossalino: [illegible] scultura in bronzo di soggetto aviatorio non è il bozzetto per un'opera di più grandi dimensioni, ma [illegible] fine a se stessa e realizzata a scopo commemorativo e pubblicitario come può constatare dalla scritta incisa: "Altam supra volat ardea nubem". E' difficile dalle fotografie individuare l'autore, ma si tratta certamente di un'opera di bella qualità modellata da un bravo scultore probabilmente italiano attivo all'inizio di questo secolo; infatti, la scultura rispecchia il gusto liberty così come [illegible] scritta ricorda certe frasi dannunziane. Forse commemora, come presume il lettore, proprio la traversata della Manica effettuata da Luigi Blériot nel 1909. Impossibile dire, soltanto attraverso le foto, se si tratta di un esemplare unico a di [illegible] fusione [illegible] serie limitata. Valore: intorno ai due milioni».

[illegible]

Qualcosa è già antico altro è vecchiume

Da Aosta A. R. ringrazia [illegible] avere aperto sulla rubrica uno spazio anche agli oggetti [illegible] piccoli antiquariato, quelli che io chiamo "vecchiumi di famiglia" che suscitano sempre la curiosità di chi se li trova in [illegible]sa [illegible] avere la minima idea di un possibile valore. Io ho una macchina da scrivere Olivetti mod. 20 ereditata dal nonno, una macchina fotografica Tenax a soffietto e un proiettore per due dispositive marca Leitz e [illegible] pianoforte G. Schwander Paris. E' conveniente venderli o conservarli contando su un [illegible]mento [illegible] valore con il passar degli anni? Per il pianoforte, che mi è stato regalato da [illegible] zio, ma crea problemi di spazio nel mio minialloggio di [illegible] metri quadrati, ho già ricevuto un'offerta di sei milioni. Che ne dite? Allego le fotografie».

Il prof. Ferdinando Viglieno-Cossalino dice di [illegible] lasciarsi [illegible] l'occasione per il [illegible]noforte». Precisa: «Si [illegible] di un pianoforte verticale di marca G. Schwander-Paris, strumento costruito artigianalmente in Italia, probabilmente in Piemonte tra il 1910 [illegible] il 1925 [illegible] montato su meccanica francese. Purtroppo i pianoforti [illegible] questa epoca difficilmente mantengono l'accordatura e le l[illegible] prestazioni non corrispondono più alle esigenze moderne. Se è vero che le hanno offerto sei milioni, li accetti, lo strumento vale molto meno».

In quanto agli altri oggetti sono proprio «vecchiumi di famiglia». Spiega l'esperto: «Non appartengono al mondo dell'antiquariato, ma [illegible] collezionismo minore delle vecchie curiosità che si trovano nei mercatini. La macchina da scrivere può valere intorno alle 200 mila lire e lo stesso prezzo per la macchina fotografica a soffietto, oggi di difficile utilizzo e che probabilmente ha bisogno [illegible] una revisione generale [illegible] meccanica. Circa 100 mila, invece, il proiettore decisamente superato da modelli moderni più pratici». Il guaio, in questi casi, è trovare un appassionato deciso a comprare a queste cifre. Conservarli? Forse, ma per i nipoti lasciando passare alme[illegible] 50-60 anni in modo che da «vecchiumi» acquistino [illegible] prestigio di «piccolo antiquariato».

Con gli auguri ai lettori [illegible] Saper spendere i ragazzi della I C Cucina del prof. Mario Sobbia dell'Istituto alberghiero Colombatto di Torino hanno inviato alcune ricette. Eccone una originale: ravioli di lenticchie. Passare al burro 30 g di pancetta affumicata a dadolini, spolverizzare con 30 g [illegible] farina e bagnare con poca acqua di cottura delle lenticchie mescolando e formando una besciamella [illegible]. Unire 150 g di lenticchie lessate [illegible] scolate, lasciare sul fuoco pochi minuti. Togliere [illegible] fuoco, incorporare [illegible] o due cucchiai di panna, [illegible] tuorlo, insaporire. [illegible] la pasta all'uovo e stendere la sfoglia sottile. Disporre il ripieno a mucchietti e formare ravioli. Lessare in acqua sala[illegible] bollente e condire con burro e salvia.

[illegible]

Restituite le opere

Non erano rubati [illegible] dell'ex vigile

Si è ridimensionata, e di molto, [illegible] vicenda dell'ex vigile urbano Walter Campini: nel [illegible] alloggio di corso Montecucco 135 erano stati sequestrati ai primi di settembre decine di quadri e mobili ritenuti rubati. Ora le tele e gli altri oggetti gli sono stati restituiti: non erano provento di furto. Campini, difeso dall'avvocato Gebri, può tirare un sospiro di sollievo. Sotto seque[illegible] è rimasto un solo quadro, pare rubato in una villa veneta. Ma l'ipotesi che l'ex vigile fosse diventato il [illegible] di una banda [illegible] ladri non ha trovato conferma nelle indagini dispo[illegible] dal sostituto procuratore presso la pretura Anna Mori. I carabinieri avevano sequestrato per ordine del pm Mori 31 quadri e una quindicina di mobili. Avevano poi inviato le fotografie degli oggetti sospetti al Nucleo tutela patrimonio artistico dei carabinieri. [illegible] un [illegible]lo quadro era rubato.

Blitz dei carabinieri, le conversazioni addebitate a utenti ignari

Il posto dei telefonini

Una «centrale» per chiamare l'Africa

«Meglio della Zib». Anche Abramo Abdoul, 25 anni, marocchino, gestore del ristorante Bon Pat di via Gioberti 19, preferiva telefonare dalla centrale clandestina gestita da un gruppo di senegalesi, anziché dalla Sip di via Arsenale. «Soprattutto perché con i telefoni cellulari - spiega - si sente molto meglio che dalle cabine e si prende immediatamente la linea, cosa che [illegible] capita quasi mai dai telefoni normali». La tariffa richiesta da questa Sip alternativa era - per il Marocco - di 2.000 lire al minuto, addirittura superiore a quella ufficiale che sta intorno alle 1500, anche se si potevano avere sconti: «A far preferire quei telefoni era la qualità della comunicazione, molto migliore. Ci permetteva di parlare [illegible] i nostri parenti senza dover urlare». Abramo agiva in perfetta buona fede: «Non ho mai sospettato che quegli apparecchi fossero rubati e le linee illegali».

Che fosse una truffa lo sapevano almeno in otto, a cominciare [illegible] Modou Diop, 35 anni, via Gioberti 19, ufficialmente operaio, ma in realtà piccolo imprenditore. L'idea di cercare una via alternativa per parlare [illegible] il Senegal (qui la tariffa ufficiale sale a oltre 4000 lire/minuto) gli era venuta per nostalgia: «Giù in Africa ho lasciato la moglie ed i bambini». Ma poi, recuperato sul mercato nero [illegible] primo telefonino «clonato», cioè messo in grado [illegible] addebitare ad un altro utente le chiamate, ha capito che poteva diventare un business: i telefonini sono così diventati sei (tre palmari Cityman Nokia, tre trasportabili Motorola) ed [illegible] giro d'affari si è allargato.

L'ultimo piano [illegible] via Gioberti 19, in fondo al ballatoio, era [illegible]ventato meta [illegible] un continuo viavai di extracomunitari, a tutte le ore del giorno e della notte (anche per far coincidere al meglio la telefonata con il fuso orario): senegalesi, nigeriane, brasiliane, peruviani. Forse il business telefonico sarebbe durato molto a lungo, [illegible] fra i clienti di questo particolare «posto telefonico pubblico» non [illegible] fosse stata anche [illegible] giovane prostituta sudamericana massacrata due settimane fa alla Pellerina da un ma[illegible]. Nel suo portafogli c'era l'indirizzo [illegible] via Gioberti, ed [illegible] [illegible] di Diop. Quando i carabinieri [illegible] [illegible] Fabrizio Polvani si sono presentati [illegible] quel ballatoio hanno subito capito, mettendo tutto sotto sequestro e denunciando, oltre a Modou Diop, altre sette persone, originarie [illegible] Senegal.

Di due telefonini è stata anche accertata la storia: funzionavano scaricando bollette plurimilionarie su ignari utenti, [illegible] di Reggio Calabria e l'altro di Genova, che la scorsa settimana si sono visti recapitare bollette di 14 e 6 milioni, rispettivamente.

Ma come è possibile «clonare» un telefonino? Spiega Giorgio Mossino, un esperto della società Telexa: «Inserire dati truffaldini nella eprom, cioè il circuito integrato centrale, è tutt'altro che impossibile. Certo [illegible] una discreta conoscenza scientifica, sapere gli estremi elettronici del telefonino su cui [illegible] gli scatti e soprattutto disporre dell'hardware, cioè della apparecchiatura necessaria». La Sip, dal [illegible] suo, sottolinea che si tratta di «casi molto sporadici» [illegible] assicura un'intensificazione dei controlli. Anche se l'arma più efficace, contro intrusioni sulle frequenze degli utenti della telefonia cellulare, sta nella richiesta di documentazione del traffico. Costa [illegible] lire a chiamata, ma fa dormire sonni tranquilli.

Angelo Conti

Giorgio Mossino, esperto Telexa, e Abramo Abdoul, «utente»

I carabinieri hanno sequestrato sei telefoni cellulari

Antisofisticazioni

A dicembre già tre denunce

Continuano i controlli in tutto il Torinese e le conseguenti denunce da parte dei [illegible] [illegible] carabinieri.

Il [illegible] dicembre lo speciale nucleo antisofisticazione dell'Arma ha segnalato alla pretura torinese Italo Rocca, 60 anni, e Silvio Lasagna, 52, rispettivamente presidente e amministratore delegato della società [illegible] ristorazione collettiva «R.B.», con sede in Torino, in [illegible] Bogino 2. L'infrazione [illegible]testata è quella di aver somministrato alimenti contaminati da parassiti.

L'11 dicembre [illegible] ispeziona, stavolta in provincia, e [illegible]va segnalazione al pretore. Il controllo è stato fatto nella trattoria «Il nido dell'aquila» con sede in Usseaux, via Vittorio Emanuele [illegible], frazione Balboutet. Al termine della visita i Nas hanno segnalato alle competenti autorità l'esercente, Bruno Challier, 44 anni, per somministrazione di sostanze alimentari pericolose per la salute pubblica.

Infine, il 12 dicembre, nuova «visita» dei Nas e nuova segnalazione ai giudici. Il nome finito sul tavolo del pretore è quello di Pietro Camerlengo, 63 anni, rappresentante della struttura ricettiva per anziani «Villa Iris» - con sede a Torino in piazza Scipione l'Africano -, per pubblicità sanitaria [illegible] autorizzata. Camerlengo è anche direttore della casa di riposo «Villa Papa Giovanni» di Pianezza.

Extracomunitario

Arrestato per 3 pacchetti di Marlboro

C'è fame di sigarette. Lo cercano i fumatori e [illegible] anche i contrabbandieri extracomunitari. Perché [illegible] gli approvvigionamenti del Monopolio sono scarsi, ugualmente in difficoltà appaiono le forniture di sigarette [illegible] provenienza «alternativa» che partono dalla Puglia per salire verso il Piemonte, ma che si fermano troppo spesso per strada. Così si battono, per avere le bionde, anche strade inusuali. Aikam Jourati, [illegible] anni, un marocchino che risiede a Torino, in via Po 40, aveva pensato di avvicinarsi ai confini, forse fidando in [illegible] maggior disponibilità di sigarette. Ma si è accorto che anche nell'alta Valle d'Aosta il problema-bionde è ben vivo. [illegible] è così nascosto in un'area [illegible] sosta per autotreni ed ha pensato di «visitare» le cabine dei mezzi in arrivo dall'estero. All'interno del Tir di Severino Pittino, 24 anni, svizzero di nascita, ma residente a Pontebba ha trovato tre pacchetti [illegible] Marlboro, e le ha intascate. La manovra non è però sfuggita ad un carabiniere di passaggio che l'ha ammanettato.

Il caso della «mummia» di Avigliana, al processo parla la coniuge rea confessa

«L'ho ucciso perché lo odiavo»

La moglie: «Aveva cercato di strozzarmi»

«Ho deciso di ucciderlo la seconda volta che ha cercato di strozzarmi». Comincia così, davanti ai giudici della corte d'assise, il racconto di Angela Ferilli, casalinga di [illegible] anni, rea confessa dell'omicidio del marito Raffaele Pelletto. «Ci odiavamo, mi odiava. Prima o poi mi avrebbe ucciso lui», dice la donna. E allora lo ha ucciso. Il cadavere di Pelletto venne ritrovato il 7 dicembre 1990 nella Baia Grande, lago di Avigliana. Mani e piedi legati, la testa incerottata. E il caso di quel corpo affiorato nel lago diventò il giallo [illegible] mummia.

Ieri Angela Ferilli ha rievocato quel [illegible] dicembre. «La mia intenzione era quella di ucciderlo. Prima di pranzo polverizzai [illegible] ventina di pastiglie di Halcion. Feci [illegible] caffè, ci sciolsi [illegible] sonnifero, glielo portai. Lui bevve. Guardò il telegiornale. Io lavai i piatti, scopai per terra. Si era addormentato». Poi aggiunge: «Secondo me era morto. Aveva un colorito cadaverico, le braccia gli cadevano giù».

E' pomeriggio, nell'appartamento di via Monte Cimone 28 arriva il figlio Valter. «Mia [illegible]dre [illegible] ha detto: "Gli ho dato [illegible] sonnifero". Papà [illegible] in poltrona. Ho provato a chiamarlo, l'ho scosso. Era morto». Il pm De Crescienzo domanda: «Sua madre le ha mai detto che voleva ucciderlo?» Pelletto risponde: «Apertamente no. Una volta disse: "Lo ammazzerei", ma l'ho presa [illegible] una battuta». Il [illegible] gli contesta una precedente deposizione: «Già dieci giorni prima del delitto mia madre mi disse che voleva uccidere mio padre. Mi chiese di aiutarla. Rifiutai. Poi ha fatto tutto da sola».

Invece [illegible] Valter Pelletto ha aiutato la madre a trasportare il cadavere. «L'abbiamo portato giù per le scale. Io [illegible] [illegible] [illegible] automa». La madre: «E' stato faticoso. Era pesantissimo, scivolava. Valter mi domandò: "E se [illegible] vede qualcuno?"».

Nel portone era parcheggiata l'auto. Angela Ferilli salì in [illegible] prese il cappotto e un grosso rotolo [illegible] nastro adesivo. Il cadavere venne caricato, i due partirono. Un viaggio senza meta. Stava facendo buio quando l'auto arrivò ad Avigliana. «Cercavamo [illegible] posto con cespugli, ma [illegible] c'era. Allora lo abbiamo messo sul pendio della riva. Ho iniziato a legargli mani e faccia». [illegible] perché incerottargli anche il viso?, domanda il pm. «Perché suo marito era [illegible] vivo, no?», incalza. La donna: «L'ho fatto per [illegible] vedergli la faccia». E' la verità? La Corte ha disposto una nuova perizia collegiale psichiatrica sui due imputati. Il processo riprende venerdì.

Brunella Giovara

Angela [illegible] e il figlio Valter Pelletto hanno ricostruito le varie fasi dell'omicidio

«Gli ho dato il sonnifero ed era morto quando mio figlio ed io l'abbiamo portato via»

Prenotazioni con il videotel, anche all'Egizio

Computer per le visite al Museo d'Antichità

Dopo l'Egizio anche il Museo dell'Antichità sceglie il computer. Da oggi sarà possibile prenotare le visite di gruppo alle sale di corso Regina [illegible] attraverso il videotel. La Sistel, una società torinese di video-informazione, ha offerto il servizio al museo, in collaborazione con la Soprintendenza Archeologica del Piemonte. Oltre agli orari e alle possibilità di visita, il computer fornisce informazioni dettagliate sulle raccolte esposte, dedicate in particolare a bambini e insegnanti.

«La didattica ci ha sempre interessato - spiega la soprintendente Liliana Mercando - perché è importante educare i ragazzi a non pensare la storia [illegible] qualcosa di teorico: vengono al museo e la collegano con le "cose"».

Sul programma, inserito [illegible] vettori della Sip, compare l'immagine di un soldato antico con tanto di elmo. Chi si mette in contatto può ottenere informazioni generali, uno schema per le prenotazioni e una bibliografia essenziale. «L'idea - spiega Fulvio Griffa, della Sistel - era partita con il Museo Egizio: le scuole che telefonavano per prenotare, anche con un anno [illegible] anticipo, trovavano spesso tutto occupato: e non ci credevano». In questo modo compare invece in video la situazione aggiornata con le possibilità quotidiane.

I videotel dei due musei sa[illegible] in contatto, di modo che, [illegible] trovando posto per l'uno, si possa optare per l'altro. Con il videotel, si potrà prenotare da tutta Italia. A Torino anche nei punti Informacittà.

Per le scuole la soprintendenza ha preparato una cartellina sul Museo dell'Antichità (gli insegnanti la possono richiedere), ricca di notizie per docenti e ragazzi. Per i giovani allievi c'è anche il puzzle di un mosaico presente alla mostra. Giocando, si impara.

Sabato la protesta: chieste maggiori garanzie

I lettori dell'Università «Promesse dimenticate»

I lettori dell'Università protestano. Sabato, per l'incontro [illegible] il pro rettore Conte, faranno una dimostrazione silenziosa. «Porteremo con noi i nostri figli - dice una lettrice francese, Françoise Carpinelli - per far vedere che non siamo gente in transito, per sfatare l'immagine che ci vuole giovani e disimpegnati».

L'anno scorso il contratto era di 12 mesi e prevedeva che l'Università, a maggio, notificasse ai lettori la riconferma per la stagione successiva. «Al 1° novembre - dice Susan Finnel - abbiamo invece scoperto che per il '92-'93 il contratto è di 11 [illegible] e [illegible] cita questa clausola. Non ci avevano detto nulla nella trattativa. Vogliono togliere tutto ciò che dà un'idea di stabilità al nostro lavoro: non è giusto anche dal punto [illegible] vista didattico».

Le richieste discusse e approvate nella trattativa di giugno (in seguito alla sospensione degli esami) non sono ancora state adempiute. Come l'adeguamento [illegible] lo stipendio: «E' inferiore a quello base delle tabelle ministeriali - spiega [illegible] Carpinelli -. In teoria avrebbe come tetto massimo il salario di un associato a tempo definito di classe zero: ma è una barzelletta, non c'è nessuna relazione. Il nostro, [illegible] un milione e centomila, è meno della metà del loro».

A giugno inoltre si era garantita la riassunzione [illegible] tre lettori non riconfermati a Scienze: per due si è trovato un posto, la terza non ha ancora una sistemazione. «Speriamo sia casuale - dice [illegible] Finnel - il fatto che la collega sia stata la prima donna [illegible] 13 anni a usufruire, l'anno scorso, del congedo di maternità...».

I lettori ricordano la situazione non chiara di Novara, dove sono stati banditi posti poi mai avviati. E quella di Alessandria e Vercelli, dove otto lettori lavora[illegible] da novembre senza avere ancora [illegible] contratto. [cr. c.]

Iniziative Cgil e Cub

Festa e presidio per il Natale dei lavoratori

Festa di Natale della Cgil per i lavoratori. Si svolgerà sabato alla Camera del Lavoro. Si comincerà alle 16 [illegible] un'iniziativa per i bambini, animata da «Bobby Liew Animation Team», e un dono per tutti i piccoli partecipanti. Alle 21, «A tempo [illegible] Pig» (Punto incontro giovani) e gruppi musicali: Mhp, The Green Children, Skuby Doo Band e The Stand. A mezzanotte panettone e spumante.

Il Natale lo «festeggerà» in maniera diversa la Cub (Confederazione unitaria di base) che organizza un presidio, lunedì, alle 16 davanti alla sede Rai di via Verdi per la difesa [illegible] posto di lavoro e del salario e per «riaffermare il diritto alla contrattazione». All'iniziativa aderiscono i sindacati autonomi della Sanità, degli Enti locali, della Sip, dei Trasporti, dei metalmeccanici, dei vigili del fuoco, delle Poste e degli inquilini assegnatari.

La dc sblocca la crisi: liquida psi e pri e si allea con pds e Rete

Chieri sceglie il governissimo

Una svolta storica nel «feudo bianco» della collina
Apertura alla sinistra dopo 17 anni di quadripartito

La dc di Chieri «scarica» i socialisti [illegible] sceglie il pds. Una svolta inattesa al Comune ha risolto [illegible] crisi di giunta aperta un mese fa. La democrazia cristiana, che ha una sua roccaforte nella cittadina collinare, ha raggiunto un accordo con il pli [illegible] con la lista di sinistra «Insieme per Chieri», composta da pds e Rete.

L'intesa è storica: perché negli ultimi 17 anni, salvo il biennio '81-'83, Chieri è stata amministrata da maggioranze forma[illegible] da dc, psi e partiti laici. La nuova [illegible] dispone di 25 voti [illegible] 40. Domani pomeriggio la lista degli [illegible] sarà [illegible] vaglio del Consiglio comunale.

E' riconfermato il sindaco [illegible] Giuseppe Berruto. [illegible] vi sono volti nuovi anche fra le file democristiane. A Irma Galli Bodrato, [illegible] stati assegnati i Servizi assistenziali, a Giuseppe Matrenga i Lavori pubblici, ad Antonio Guarini il Lavoro e l'Industria, [illegible] Giovanni Bagna [illegible] Problematiche giovanili. La lista «Insieme per Chieri» [illegible] ottenuto per Piero Giovannone l'assessorato alle Finanze e Bilancio, per Ottavio Martano l'Urbanistica, e quello all'Istruzione per Agosti[illegible] Gay. Il liberale Bruno Zolla s'occuperà dell'Ecologia.

I socialisti si sono riservati di fornire appoggio esterno. Un [illegible] no alla nuova giunta invece è giunto dal pri, che non condivide alcuni punti programmatici posti da «Insieme per Chieri». «La dc - esordisce Filadelfo Aricò, segretario di Insieme per Chieri - ha dato un importante segnale. Indica una grande volontà di cambiamento nei metodi politici. Chiedevamo uomini competenti in ogni assessorato e la fine delle spartizioni di poltrone in base a meri criteri di corrente. [illegible] messaggio [illegible] accolto».

Soddisfatti anche i democristiani: «Questo [illegible] - dice Anto[illegible] Guarini, segretario dc - richiedeva urgente soluzione. Con pli e "Insieme per Chieri" si [illegible] raggiunta un'intesa nei programmi. Vogliamo lavorare a fondo [illegible] pochi punti, ma fondamentali. Socialisti [illegible] repubblicani invece sembrano perseverare in logiche oggi inaccettabili».

Per i liberali, che per primi avevano abbandonato il vecchio quadripartito, la formula con dc ed Insieme per Chieri è [illegible] vità, che può smuovere l'impasse in cui la città è piombata negli ultimi otto mesi». Urgono il decollo dell'area industriale, la definizione del pi[illegible] parcheggi e la revisione del piano regolatore, bocciato dalla Regione.

(s. gar.)

[illegible] dc Giuseppe Berruto (a fianco) continuerà a ricoprire la carica [illegible] sindaco

[illegible] Bruno Zolla (sotto) andrà la delega all'ecologia

Per il pidiessino Filadelfo Aricò (a fianco) «da Chieri è partito [illegible] segnale [illegible] rinnovamento»

Venaria, la crisi è vicina

E la giunta perde il psi Stricagnolo

[illegible] fanno sempre più tesi i rapporti tra le forze politiche di maggioranza al Comune di Venaria. L'altra sera, in un clima arroventato si [illegible] approvato il bilancio [illegible] il voto contrario di due membri della maggioranza. Mario Stricagnolo ha rassegnato [illegible] sue dimissioni da [illegible]re [illegible] capogruppo del psi, mentre per la terza volta è stata ritirata la delibera sul rinnovo della Commissione igienico-edilizia.

Ad aprire le ostilità, la relazione di bilancio presentata dall'assessore alle Finanze [illegible]iliano Mauro, che ha subito annunciato l'esigenza [illegible] una verifica di maggioranza». Al documento, che pareggia sui 54 miliardi e prevede l'Ici al 5 per mille, hanno espresso voto contrario due membri di maggioranza, i socialisti Gatti e Frassetto «non per ragioni tecniche, [illegible] perché la giunta non [illegible] in grado di gestire il bilancio».

La delibera passa comunque con 18 voti a favore; all'unanimità si approva il nuovo regolamento della Commissione igienico-edilizia, con l'espulsione dei politici; ma in attesa di formare la Commissione con i nuovi criteri, che devono essere approvati dalla Regione (sarà formata da un politico e sei tecnici), bisogna nominare i membri, in via transitoria, con le vecchie regole. Stricagnolo chiede [illegible] rinvio della delibera: «Stasera mi dimetto da assesso[illegible] [illegible] occorre una verifica [illegible] maggioranza». La dc insiste per votare ugualmente la Commissione: pds, Lega Nord e Verdi all'opposizione insorgono [illegible] abbandonano l'aula.

Mario Stricagnolo ha anche lasciato l'incarico di capogruppo del garofano

Rappresentanti di gioielli e orologi nel mirino dei banditi

Tre rapine, mezzo miliardo

I malviventi colpiscono in meno di 24 ore a Collegno, Avigliana e Moncalieri
I carabinieri non escludono che ad aver agito possa essere la stessa banda

Tre assalti in meno di 24 [illegible] ai danni di rappresentanti di preziosi: hanno fruttato, forse alla stessa banda, quasi mezzo miliardo.

La prima vittima è stato Rodolfo Guglielmino, [illegible] anni, Giaveno, sequestrato [illegible] rapinato l'altra sera in corso Francia, [illegible] Collegno. Stava viaggiando sulla sua Croma quando è stato affiancato da una Lancia Thema [illegible] a bordo 4 individui armati e mascherati. In due [illegible] saliti sulla sua vettura e, puntandogli [illegible] le pistole, lo hanno costretto a dirigersi verso la periferia [illegible] Collegno. Qui [illegible] hanno obbligato a consegnare il [illegible]pionario di 100 milioni.

Il secondo colpo, ieri poco prima di mezzogiorno, nei pressi del lago grande [illegible] Avigliana, ha fruttato ai malviventi oltre 200 milioni. Giampiero Ferraris, 51 anni, residente ad Avigliana, via Montale 12, aveva sull'auto una valigia piena di orologi Paul Picot. Sulla provinciale Giaveno-Avigliana, nei pressi del ristorante Cin Cin, si è visto sbarrare la strada da una Ford Sierra dalla quale sono usciti due individui incappucciati e armati di fucile a canne mozze che lo hanno fatto distendere sul sedile posteriore. Le due auto sono poi ripartite [illegible] Reano, dove si sono inoltrate nella boscaglia. Con le armi puntate, i rapinatori si [illegible]no fatti aprire il bagagliaio, togliere le catene e i lucchetti dal campionario [illegible] si [illegible] dileguati [illegible] gli altri due complici che [illegible] attendevano sulla loro vettura.

La terza rapina è stata compiuta verso le 18 [illegible] Moncalieri, nei pressi dell'imbocco della tangenziale Sud. Tre uomini armati di pistola e con il volto coperto da un passamontagna hanno bloccato sul margine della strada Romano Noro, 34 anni, [illegible] Vicenza, rappresentante [illegible] gioielli, e [illegible] sono impossessati della sua valigetta contenente preziosi per circa 200 milioni.

«Sono scesi dalla loro Bmw con le pistole in pugno minacciando di sparare - ha raccontato l'uomo ai carabinieri - poi uno mi ha costretto a salire sulla loro auto, [illegible] un complice si metteva al volante della mia Renault 9». Romano Noro è [illegible] poi scaricato a Vinovo.

Disagi per i pazienti

Medici compatti contro Maccari e la riforma

Alta adesione dei medici allo sciopero contro il progetto di riforma della sanità che ieri ha paralizzato ospedali e ambulatori. Secondo dati della Cimo, la protesta ha coinvolto oltre l'85 per cento dei camici bianchi, in lotta, si legge in [illegible] comunicato, «anche contro la politica dell'assessore regionale alla Sanità che, per ridurre le spese, non ha previsto iniziative contro gli sprechi ma ha soltanto saputo ricorrere al blocco delle sostituzioni di chi lascia l'ospedale».

Pesanti le ricadute sui pazienti. Sono saltate molte visite prenotate, i medici di famiglia h[illegible] prescritto farmaci solo sul ricettario personale. Alla protesta si sono associati anche i titolari di farmacia, che ieri hanno lavorato a luci spente e [illegible] le serrande abbassate. «Mentre si privatizzano [illegible]lti settori - lamenta la categoria - il governo vuole appropriarsi della vendita di farmaci».

Delibera annullata

Promozioni Iacp il commissario blocca tutto

Tutto da rifare per la nuova pianta organica dell'Istituto autonomo case popolari di Torino. Il Commissario di governo, dopo aver ritenuto insufficienti i chiarimenti forniti [illegible] Regione, ha annullato la delibera che portava il numero dei massimi dirigenti da 4 a 9 e che incrementava i settimi e ottavi livelli rispettivamente di 60 e 20 unità. Come dire che, per il momento, tutto resta fermo. Lo Iacp torinese - quasi 300 miliardi di deficit - continua ad andare avanti con i dirigenti di adesso, senza le promozioni in cui molti speravano.

L'organo di controllo ha avuto molti elementi per respingere la nuova pianta organica, ma uno è sembrato prevalere. [illegible] tratta del palese contrasto tra la maxiristrutturazione, che portava ad [illegible] raffica di promozioni, e [illegible] nuova legge regionale per [illegible] riforma dello Iacp, che prevede un direttore ed un piano di contenimento delle spese.

Fidam di Piossasco

Aveva interrato rifiuti tossici Pena definitiva

La Cassazione ha confermato la condanna a [illegible] mesi [illegible] carcere per Calogero Gannuscio, 67 [illegible]ni, titolare della Fidam di Piossasco. Era accusato di violazione delle norme sullo stoccaggio di rifiuti tossici. Nel suo deposito, nel maggio '88, in strada Volvera, [illegible] stati scoperti, interrati, fusti contenenti oltre [illegible] milioni di rifiuti tossici. Il Gannuscio, difeso dall'avvoca[illegible] Mittone, [illegible] sempre sostenuto: «Il materiale è arrivato da [illegible] società milanese. Mi hanno assicurato che [illegible] trattava di olio combustibile». Nessuno gli ha creduto: né il pretore [illegible] Corte d'appello.

Il Gannuscio deve risarcire anche 400 milioni allo Stato e al Comune [illegible] Piossasco che si [illegible] parte civile con l'avvocato Enrichens. Come già la Corte d'appello, [illegible] Cassazione gli ha concesso la condizionale, [illegible] il Gannuscio per meritarsela deve bonificare il deposito.

BIANCA & [illegible]

[illegible] «fantasma» [illegible] Sipra

Il Consiglio di amministrazione della Sipra, la consociata Rai per la pubblicità, [illegible] è tenuto ieri nel palazzo della Stet, a causa di una telefonata anonima che [illegible] segnalato la presenza di un ordigno esplosivo nella sede di via Bertola 34. La bomba avrebbe dovuto deflagrare alle 11, ora nella quale era stata convocata la riunione. Il palaz[illegible] [illegible] stato evacuato: della bomba nessuno traccia.

Grugliasco approva Ici al 5 per mille

Approvato il bilancio del Comune, che pareggia sui 77 miliardi e 800 milioni di lire. Tra gli investimenti previsti la costruzione di un centro socioterapico per handicappati in via La [illegible]e, la ristrutturazione della pi[illegible] e del teatro comunale. Sarà inoltre ammodernato il servizio d'informatica utilizzato dal municipio. L'Ici è applicata al [illegible] per mille. Hanno espresso voto favorevole ventidue consiglieri, dieci si sono dichiarati contrari, tre astenuti.

Trasferito [illegible] amministrativo Usl [illegible]

L'ufficio amministrativo [illegible] via San Francesco da Paola [illegible] per l'iscrizione al servizio sanitario nazionale e per la scelta e revoca del medico, è trasferito in via Bertola 53, al piano terreno.

In piazza [illegible] presidio [illegible] del fuoco

Prosegue fino a domenica in piazza Cln il presidio istituito dai vigili del fuoco volontari per denunciare le gravi carenze di organico del Corpo. Si chiede l'assunzi[illegible] dei volontari per poter riequilibrare gli organici.

Orbassano, [illegible] per la Bosnia

Nelle parrocchie di Orbassano si raccolgono, fino a Natale, generi alimentari per la Bosnia.

Rivoli, [illegible] sarà rim[illegible] a [illegible]

Con una spesa di circa mezzo miliardo verrà rimessa a [illegible] la scuola elementare Makarenko, in particolare nell'edificio verrà facilitato l'accesso ai disabili.

«Salotto» Craxi, la crisi dei partiti, Dio, la famiglia e le casalinghe

Due donne celebri si confessano

Un incontro a due voci alla Rinascente: la regista Wertmüller e Marta Marzotto

Craxi e la crisi dei partiti, la famiglia, Dio, la vita, la morte, i sogni. In un «Mercoledì Donna» della Federcasalinghe, se le ospiti sono Lina Wertmüller e Marta Marzotto, può accadere che una sala congressi si trasformi in un grande salotto: simpatico, avvolgente. E anche un po' pettegolo, [illegible] ricordi di alba su una terrazza di fronte al mare, di pranzi, balli.

Così, per le torinesi corse ieri alla Rinascente ad ascoltare le due celebri signore, è stato come entrare per un paio d'ore in quel mondo «vip», letto e riletto sui rotocalchi, visto e rivisto in trasmissioni alla «Harem». Poco importa se «Travolti dalla verve di una regista dagli occhiali bianchi, nell'insolita veste di scrittrice, in un freddo pomeriggio d'inverno» (questo il wertmülleriano titolo dell'incontro) era alle 15 e le invitate [illegible] comparse un'ora dopo. La protesta per l'attesa è stata subito dimenticata.

Grandi amiche Lina e Marta. «Lina mi ha aiutata molto in un momento difficilissimo» ha detto Marta, in nero, enormi spille marine qua e là, conchiglie dorate sulla borsa. «Quando Marta chiama io rispondo» ha fatto eco Lina, sportiva, due orologi «per fede nell'eccesso». Da entrambe, dichiarazioni d'amore alle [illegible]linghe: «Figli, marito, casa, conti. E siete curate, eleganti, vi ritagliate tempo libero». Il pubblico sospira. «Siete il conf[illegible] tra civiltà e imbarbarimento».

All'incontro la regista - impegnata nel montaggio di una monografia su V[illegible]ldi, girata per un'«Enciclopedia» francese filmata - ha presentato il libro «Volevo [illegible] esibizionista», Mondadori. «E' sulla mia famiglia: il preludio alla mia biografia. Anche voi dovreste ricostruire le vostre origini, [illegible] quadernotto. Torino, che amo, è stata l'America d'Italia. Quante di voi hanno origini meridionali?». Mezza sala alza la [illegible].

Piovono le domande. Alla Wertmüller: perché regista? E lei, autoironica, accontenta: «Assomigliavo a Jean Gabin, [illegible] attrice non l'avrei fatta». Scambio di battute su belline e bruttine. Marta, oggi manager della moda pronta: «Io ci ho messo una vita per diventare come lei: brava. Insomma, finisco in carriera». I suoi abiti riempiono le filiali Standa. «Credete in voi stesse e ce la farete». Non si perde di coraggio. La sua frenetica attività le farà passare in secondo piano anche l'udienza di divorzio che cade nell'anniversario di matrimonio.

Dio? Wertmüller: «Non credo, appartengo alla [illegible]. Marzotto: «Ci penso quando le [illegible] vanno male». La morte? La regista: «Di là c'è troppo buio».

La presidente dell'associazione, Maria Pia Di Domenico, propone l'attualità: Craxi. Per Lina è una macchinazione. E Marta rincara: «Ora toccherà agli altri».

Le chiacchiere proseguono sui «sogni nel cassetto»: la regina dei salotti e manager avrebbe voluto fare la cantante. L'artista, chi l'avrebbe detto, avrebbe voluto diventare ballerina.

Maria Teresa Martinengo

Lina Wertmüller e [illegible] Marzotto, ospiti di «Mercoledì Donna», hanno trasformato [illegible] congressi in un salotto

Scoperti 10 alloggi abusivi nel seminterrato

Quartiere clandestino all'ospedale S. Luigi

E' incredulo il commissario straordinario dell'Usl 34, Giuseppe Galanzino. E increduli sono i responsabili delle direzioni sanitarie: all'interno dell'ospedale San Luigi sono stati scoperti dieci appartamenti abusivi ricavati in alcuni locali del seminterrato e utilizzati da una ventina di dipendenti, fra tecnici, operai e inservienti del reparto manutenzione. Una vera e propria città nascosta formata da alloggi perfettamente attrezzati - sono state trovate cucine alimentate da bombole a gas, sdraio, sedie, panche, brandine - che avrebbero suscitato l'invidia di tanti sfrattati. Adesso tutto è stato smantellato.

I dipendenti coinvolti si sono difesi osservando: «Eravamo convinti di non fare nulla di male. Lo sapevano tutti». Tranne i responsabili dell'organizzazione sanitaria, che hanno annunciato provvedimenti disciplinari. «Hanno messo in grave pericolo l'esistenza stessa dell'ospedale - commenta il commissario Galanzino -: le bombole avrebbero potuto esplodere».

Sorpreso dai carabinieri

Operaio gestiva [illegible]

Un operaio Fiat raccoglieva le scommesse clandestine davanti ai cancelli della fabbrica. Sorpreso dai carabinieri, è stato denunciato a piede libero Pasqualino Ascione, 50 anni, residente a Nichelino in via Amendola 32. Lo hanno bloccato presso il cancello della porta 15 della Fiat Mirafiori. In una tasca l'uomo aveva 47 giocate abusive relative al concorso 17 del Totocalcio, una giocata irregolare delle estrazioni del Lotto, 29 schedine del Toto e [illegible] mila lire.

Grande appoggio popolare all'iniziativa di «Specchio dei tempi» per offrire a Natale un aiuto concreto ai pensionati soli

Tredicesime, già ricevuti 948 milioni

Con l'assegno (600 mila lire) inverno meno freddo

Grazie allo slancio di generosità con cui i lettori sostengono l'iniziativa delle «Tredicesime dell'amicizia» il totale delle offerte fa, di giorno in giorno, grandi balzi.

Ieri sera ha superato i 948 milioni e [illegible] ancora otto giorni a Natale. I cronisti hanno già distribuito agli anziani che vivono soli e in difficoltà economiche 1364 assegni da 600 mila lire. Proseguiamo la pubblicazione dei versamenti: ricavo del concerto all'Auditorium Rai di domenica 29 novembre: 32.104.830; The American & International Women's Club of Torino 1.800.000; una torinese 1.500.000; in memoria dei propri cari 1.200.000; Tullia e Piero 1.200.000; A.R. 1.000.000; per la mia mammina 1.000.000; Laura e [illegible] Franco 1.000.000.

Tepalux 600.000; R.O.S. in onore di Papa Giovanni 600.000; ricordando il dott. Giuseppe Drammi, la moglie 600.000; R.O.S. in onore di Papa Giovanni 600.000; R.O.S. in onore di Papa Giovanni 600.000; G.C. 600.000; B.R. in memoria dei genitori 600.000; B.D. 600.000; Va. Pa. 600.000; in ricordo della mamma Teresa 600.000; Stefania e Luciana [illegible]

Fabio S. 500.000; Cazzola Pierpaolo 500.000; Sterri 500.000; nonno Fernanda e mamma Gino 500.000; G.R. 500.000; Iris e Renata 400.000; i colleghi di Sergio in memoria di Mario Perrone 387.000; in ricordo di Achille Tiola i nipoti e amici 360.000; Elisio Anna Maria e Luigi 350.000; le colleghe di Rosalba, in ricordo del papà Giovanni 345.000; Sergio Ramolno 300.000; per ricordare Claudio 300.000; in memoria dei miei cari 300.000; Chiara, in ricordo del nonno Gianni 300.000; L.B. 300.000; in memoria delle nonne 300.000; M.A. 300.000; N.C.S. in memoria dei nostri cari defunti 300.000; in ricordo di Nicoletta Frumento, le amiche 300.000; auguri da Paola, Claudia e Giorgia 300.000.

In ricordo di Monica Guglielmetti 260.000; D.V. 250.000; A.A. 250.000; Marco ricorda i nonni Antonio e Paolina 250.000; in ricordo di Lorenza Monticone, Comitato To. Fiorita 250.000; N.M. 250.000; A. Vitelli 250.000; Valeria e Cecilia in memoria di Esterina 250.000; U.C. 250.000; Mimmo 250.000; in memoria di Dario Prosio 250.000; studio amministrazione geom. Mazzone 200.000; E.V. 200.000; Ramò 200.000; [illegible] 200.000; Fiorelle Maura, per un attimo di felicità 200.000; C.B. 200.000; Alberto e Roberto 200.000; M.C. 200.000; in memoria di mamma, Mario e Guglielmina 200.000; in memoria del sig. Francese, condominio di Via Guala 5/5 200.000; nonna Renata 200.000; Ivana e Mario 200.000; Manuele e Nadir 200.000; Gina e Giorgio, in memoria dei loro cari 200.000; in memoria di Giuditta Jona Ar[illegible] 200.000; D.V. 200.000; ricordando papà, Marisa e Vanna 200.000; R.E. 200.000; Maria Teresa e mamma 200.000; Angela 200.000; in ricordo di Paola Marchesini gli amici dell'Iveco 200.000; Fabrizio e Cristiana 200.000; Mario Deaglio 200.000; in ricordo di Mami e Opa 200.000; in onore del Beato Giaccardi di Narzole 200.000; A.R. in memoria di A.G. e ricordando la mia Pina 200.000; G.E.B. Cabodi in memoria dei loro cari 200.000; M.D.C. 200.000; in memoria di Picco Alessandra 200.000; F.V. 200.000; Saracco Giovanna 200.000; S.A. in memoria del mio papà 200.000; Carlo e Donatella 200.000; G.M. 200.000; Alessio 200.000.

D.E. 150.000; T.G. 150.000; Marina, in ricordo dei suoi defunti 150.000; in memoria di Cosimi Grisci i familiari 150.000; alla memoria dei nostri defunti G.V. 150.000; in ricordo dei miei nonni, G.V. 150.000; in memoria dei nostri cari defunti 150.000; in memoria dei miei fratelli Silverio e [illegible] 150.000; Giovanna e [illegible] 150.000; in ricordo di Giacomo Limone la famiglia 150.000.

Nuccia, Silvana e Paola in memoria di papà e nonno 150.000; in memoria del mio amatissimo marito Gian Piero 150.000; A.B. 150.000; un gruppo di colleghe 110.000.

G.O. 100.000; Veglia Mario 100.000; V.I.M. 100.000; P.D. 100.000; Curti Zinetti 100.000; in memoria di Stefano, Giovanni e Adelchi 100.000; [illegible] Za 100.000; Chiara e Laura, Bairo 100.000; Lucia in memoria dei genitori 100.000; Picchi Silvia 100.000; Dogliani Marco 100.000; Elisabetta, per i nonni 100.000; U.G. 100.000; Carla e Luciano 100.000; Gianpiero e Ivana 100.000; Stefano e Anna 100.000; auguri 100.000; [illegible] coniugi di Vinovo 100.000; in memoria di Vincenzo Colombatto e altri cari defunti 100.000; in memoria di Enrichetta Biasetti 100.000; Eligio e Nella 100.000; Malanetto Mones 100.000; in memoria di Papa Giovanni 100.000; in memoria dei propri defunti 100.000; per i miei cari defunti 100.000; L.V. 100.000; P.E. 100.000; in onore di Papa Giovanni 100.000; Luisa e Mariangela 100.000; Domenico e [illegible] Grasso 100.000; Emilio e Ester 100.000; Carla e Bruno 100.000; in ricordo di Davide e nonna Alice 100.000; Ilaria [illegible] i nonni 100.000; Maria Pia 100.000; in ricordo di Gunther 100.000; Versino Vallino 100.000; Anna, Guido e Stefano 100.000; B.O., in ricordo di mamma Lea 100.000; T.A. 100.000; noi sei 100.000; in memoria dei nonni Vogliotti e Vivenza 100.000; per un Natale felice, Emmebi To. 100.000; in ricordo di Anna 100.000; a Maria di Roberto e Mena 100.000; Ines e Carla, in ricordo dei propri cari 100.000; Rina e Angelo 100.000; M.P., in memoria di mamma e papà e Silvio 100.000; Giovanni G. 100.000; [illegible] Rosy 100.000; n[illegible] Beppe 100.000; Pinuccia Ga[illegible] Rosazza 100.000; Roberto e Giorgio 100.000; Dimuro Giovanna 100.000; in memoria dei nostri cari defunti Carla e Giannl 100.000; Rosetta e Giovanni 100.000; Elena e Bruna 100.000; Parnisari Marcella 100.000.

Mariani Sergio 100.000; da Mario e Annamaria 100.000; Maccione Lorenzo 100.000; Milena 100.000; in memoria di Desirè Longo 100.000; Lorenzo e Elena 100.000; Olga per [illegible] nonna bisognosa 100.000; da Sabino con affetto 100.000; in memoria di Maddalena Steffenino 100.000; in memoria di Mavi 100.000; Bartolini 100.000; Beppe 100.000; affettuoso ricordo di mamma, papà e Mietu 100.000; Adriana Paschero 100.000; Adriana e Cesare 100.000; Magda 100.000; per Tommaso 100.000; Giovanni in memoria di Lina 100.000; in memoria di zia Beby 100.000; in memoria dei miei cari 100.000; da [illegible] Federica e Claudia ricordando papà 100.000; Giovanna e Renato 100.000; Giannina e Giovanni in memoria dei loro cari 100.000; per un sorriso, Gianni, Marco e Mariella 100.000; Giovanni 100.000; Veronica 100.000; De Filippi Domenico 100.000; auguri a Patrizia, Manuela, Anita e Mariella, sig.ra Laura 80.000; in memoria di Apollonia Scaglione 80.000.

Ferrigno Nepote 75.000; nonna Rina e famiglia 70.000; in memoria dei nonni, S.R.N. 50.000; Vallero Carlo 50.000; Irma 50.000; ricordando Giuseppina Signorini, famiglia Gentile 50.000; da Valerio in ricordo dei nonni 50.000; Cerrato Giorgio 50.000; Marco, in ricordo del [illegible] Attilio 50.000; Braida Luisella 50.000; Silvia, Pietro, Manuela [illegible]00; Eg in memoria dei defunti 50.000; Tb Chivasso, in memoria dei suoi genitori 50.000; F. Kramer 50.000; una pensionata 50.000; Lombardini, per i defunti 50.000; in memoria di Pietro Ferrero 50.000; Cristina e Matteo 50.000; Alda e Gino 50.000; Daniele Massimiliano 50.000; in ricordo di zia Eleonora, Laura 50.000; per una vita migliore, S.F. 50.000; Romana, in ricordo di mamma e papà 50.000; Grazia 50.000; Pina ricordando i genitori 50.000; Gabriele 50.000; C.E. 50.000; Rosa, in memoria dei genitori 50.000; Gianfranco 50.000; Mariuccia e Santino, in ricordo dei loro cari 50.000; in ricordo dei propri cari, B.M. 50.000; Paola e Nino, in ricordo dei loro cari 50.000; Aldo e Luisa 50.000; M.P.T. in memoria dei genitori 50.000; Angela in memoria dei cari e indimenticabili genitori 50.000; Vittorio, Clelia e Carlo 50.000; Magni Leonardo [illegible]0; Vale e Stefi per il nonno 50.000; Annetta 50.000; ricordando Giacomo Bertollo 50.000; C. in memoria di Rita ed Elsa Genta 50.000; Viglianti 50.000; ricordando Nanni 50.000; Paolo 50.000; Biagio [illegible]0; Cristina in memoria di [illegible] 50.000; Francesco Federico 75.000; in memoria dei miei cari defunti, Giacomo e Grazia Maria 70.000; Mari e Stefi 70.000.

(Continua)

COME SI FANNO I VERSAMENTI

I versamenti si possono fare agli sportelli de La Stampa, via Roma 80, dal lunedì al venerdì (9-12,30; 14-18; sabato 9-12,30 14-18; domenica 10-16) e via Marenco 32 (8,30-13; 15-17, sabato escluso). Le offerte si possono inviare anche per posta, inserendo assegni e non contanti, a Specchio dei tempi - La Stampa (Torino, via Marenco 32) indicando il mittente, cui sarà inviata ricevuta, e scrivendo la dicitura che si vuole pubblicata sul giornale. E' possibile servirsi del conto corrente postale n. 7104 fornendo le [illegible] indicazioni. Nessuno è autorizzato a ritirare offerte a domicilio.

«Era meno triste la prigionia»

In primavera raggiungerà le 83 primavere, [illegible] Carlo [illegible] aspetta con gioia questa data. «Da trent'anni, da quando sono rimasto vedovo, non ho più [illegible] con cui festeggiare il compleanno. Eppure di amici ne [illegible] tanti, soprattutto nei lunghi anni della prigionia di guerra. Ma sono morti tutti. E non mi restano altro che tristi ricordi per evadere dai problemi di ogni giorno». E lui ne ha molti: è invalido ed ha la pensione minima. La «"Tredicesima" dei lettori - dice, ringraziando - è l'unico, ma anche il più bel regalo di Natale»

LO SPORT

Le giovani promesse dello sci impegnate per conquistare un posto in squadra nazionale

Si colora d'azzurro la neve piemontese

La diciottenne Alessandra Ferrini in evidenza a Sestriere

Per le località sciistiche piemontesi, finalmente ricche di neve, è tempo di competizioni. A Sestriere sono in corso gare Fis femminili: ieri si sono conclusi i giganti; [illegible] e domani sarà il turno delle slalomiste. Tra le azzurre, in evidenza Alessandra Ferrini, diciottenne di Bardonecchia, 10ª martedì e 7ª ieri. La Ferrini è appena approdata in Nazionale, forte di una stagione ricca di risultati (compreso un titolo italiano Aspiranti a Falcade in discesa libera).

Altrettanto brave [illegible] state le sciatrici piemontesi impegnate i giorni [illegible]i, ancora sul Colle, nelle gare Nazionali Aspiranti: Maria Rocca (3ª in gigante) e Chiara Ottone (10ª in gigante e [illegible] in slalom) fanno parte della squadra zonale; la Ottone ha fatto il suo ingresso solo quest'anno, grazie anche a tre titoli zonali Juvenes e all'argento nei campionati studenteschi.

«Continuiamo a mandare atleti in Nazionale - precisa Gianni Santilli, responsabile piemontese dello sci alpino - e adesso anche nel settore della discesa, nonostante le stagioni avare di neve». Infatti con la Ferrini sono entrati nei ranghi della Nazionale due specialisti delle discipline veloci, Paolo De Florian e Alessandro Serra. Prosegue Santilli: «Nell'ambito del comitato, poi, siamo riusciti ad allestire due formazioni agguerrite e ci [illegible] volti nuovi alla guida».

Il settore femminile è affidato a Nanni Baccioni: a fianco della veterana Sara Tarditi, classe 1974, [illegible] atlete del '75, capitanate da Maria Rocca, e giovanissime del '77, tra le quali Chiara Ottone. Gianluca Rulfi, ex discesista di Prato Nevoso, guida i maschi, tra i quali spiccano i nomi di Andrea Giordano (tre titoli piemontesi Juvenes) Patrick Cogoli e Riccardo Rolando, che vanta un titolo italiano Aspiranti in gigante. Il padre, Gian Silvio, è il [illegible] preparatore atletico e coordina l'attività Juvenes. «Per i giovani il calendario piemontese offre [illegible] di gare di qualificazione - conclude Santilli - durante le quali potranno [illegible] confrontarsi con i vari azzurrini che di volta in volta vi partecipano».

Si gareggia quasi tutti i fine settimana, da Bardonecchia (sabato e domenica prossimi) a Sestriere (15-16 gennaio), da Sansicario (31/1) a Praly (13/2). Nel contempo [illegible] assegnati i titoli piemontesi: quelli di superG e discesa, a Sestriere (16/1) e Bardonecchia (29/1); per lo slalom l'appuntamento sarà ad Ala di Stura il 6/2 (mentre la prova di gigante verrà disputata a Prato Nevoso il [illegible] febbraio). Altrettanto ricco il programma di gare per Allievi e Ragazzi impegnati in un circuito patrocinato dalla Regione Piemonte e diviso in fasi circoscrizionali: le prove per gli sciatori torinesi inizieranno il 10 gennaio [illegible] slalom gigante a Sansicario e si concluderanno a Frais con un superG il 20; a Sansicario, dal 4 al 6 marzo, si contenderanno i titoli piemontesi. In pista anche i giovanissimi, Cuccioli e Baby, che hanno a disposizione un campionato provinciale - con inizio il 31 dicembre e conclusione il 14 marzo a Sestriere - [illegible] zione regionale per il Trofeo Pinocchio (il 5/1 a Bardonecchia) e l'Uovo d'Oro il 10/4 a Sestriere.

Il valsusino Alberto Senigagliesi si esibirà a fine anno per i suoi concittadini

Discorso a parte meritano un paio di appuntamenti di fine d'anno, che vedranno impegnati sulle piste di casa gli sciatori azzurri valsusini [illegible] Crignis, Pesando, Martin e Senigagliesi: la Sfida al campione, il 27 dicembre, a Sauze d'Oulx e il Trofeo Paola Calzati, in notturna il 30 a Bardonecchia (preceduto, nel pomeriggio, dalla premiazione degli atleti piemontesi).

C'è spazio, infine, nel calendario agonistico? anche per gli universitari che si contenderanno i titoli tricolori di sci alpino e nordico sulle piste di Bardonecchia, dall'11 al 15 gennaio: la manifestazione, che ritorna per il [illegible] condo [illegible] consecutivo in Valle di Susa, riporta d'attualità la proposta di allestire, a Bardonecchia, un Campus universitario permanente.

Pier Luigi Griffa

Crisi per la riduzione degli spazi-acqua a disposizione delle società

La pallanuoto è senza piscine

Forfait in B della Quadrifoglio e in C del Cus

Allarme rosso per la pallanuoto torinese. Dopo anni di inutili lamenti, la continua riduzione degli spazi-acqua a disposizione delle società comincia a fare le prime vittime: impossibilitata ad allenarsi in modo adeguato, la Uisp Quadrifoglio sarà [illegible] stretta a dare forfait nella B femminile dopo aver sfiorato per quattro stagioni la promozione in A mentre, per lo stesso motivo, il Cus Torino ha rinunciato in questi giorni al ripescaggio in C maschile e si accontenterà di partecipare alla D.

I club in crisi mettono sul banco degli imputati il comitato regionale della Federnuoto, ac[illegible] di poca sensibilità verso la pallanuoto, di scarsa equità e trasparenza nelle suddivisione delle ore di piscina e di [illegible] trattamento di riguardo [illegible] società del clan Libertas.

«Noi che siamo fuori da questo giro - dice Antonio Consiglio, presidente del Quadrifoglio - dobbiamo affrontare da anni ogni tipo di [illegible]colo, per poter fare attività. All'inizio di questa stagione si prospettavano ulteriori tagli. Il presidente uscente del comitato, Benati, mi aveva assicurato che la forbice non avrebbe colpito i club più attivi. Ebbene, noi che siamo secondi soltanto alla Torino '81 abbiamo dovuto sopportare una riduzione del 35 per cento».

Morale: il Quadrifoglio chiuderà il suo centro di avviamento, ridurrà l'attività giovanile e autoretrocederà il [illegible] femminile (abbandonato dallo sponsor) dalla B alla C.

Anche il Cus Torino ha dovuto drasticamente limitare la propria attività. Dice Pasquale Rossi, ex giocatore di A, da 16 anni al timone della sezione pallanotistica cussina: «In questa stagione, per la prima volta, non avremo squadre giovanili. Dalle 15 ore settimanali di cinque anni fa siamo scesi alle [illegible] e tre quarti attuali. Mettere in acqua la formazione seniores sarà già un mezzo miracolo: per questo mi sono rifiutato di mandare allo sbaraglio ragazzi poco allenati in un torneo duro [illegible] la C».

«Il grave è - prosegue Rossi - che con questa lottizzazione degli spazi, a Torino il nostro sport rischia seriamente di sparire, demotivando i pochi appassionati in circolazione. Esistono problemi oggettivi di piscine, ma il comitato potrebbe affrontarli in modo più corretto».

La spinosa questione passa ora sulle spalle di Giancarlo Ridolfi, presidente della Fin piemontese eletto lo scorso 5 dicembre. Tra i punti più delicati all'ordine del giorno [illegible] prima riunione del nuovo comitato regionale, fissata per questo week-end, c'è il caso-pallanuoto. Ma i responsabili di Quadrifoglio e Cus non si fanno illusioni.

Roberto Condio

DOVE [illegible]

a cura di Rocco Moliterni

Concerto [illegible]

Questa sera, alle 21, al Teatro Regio, il gruppo Giovani Imprenditori di Torino, propone [illegible] Concerto [illegible] Natale, con l'Orchestra Filarmonica di Nizza, diretta da Klaus Weise e con la partecipazione del pianista François Joël Thiollier. Il programma [illegible] interamente dedicato al celebre compositore americano George Gershwin. Informazioni: tel. 011/88.151.

Schroeder

Il cabarettista [illegible] Messini (qualcuno lo ricorda nel Trio Reno o anche per aver partecipato quest'estate ai Festival di Asti e Chieri al seminario sulla Verità di David Riondino) è protagonista, questa sera, alle 21,15, al teatro Orfeo di Pianezza dello spettacolo «Schroeder», ispirato all'omonimo personaggio dei fumetti di Schultz. Organizza la compagnia «Il mantegno». Tel. 011/216.0036.

Salotto torinese

Oggi pomeriggio al Teatro Alfieri, alle 15,30, per i Pomeriggi a Teatro, la Compagnia «I Teatranti» presenta «In un salotto torinese del Risorgimento», su soggetto e regia di Elda Caliari. I dialoghi per la parte storica sono tratti da testi di Domenico Tumiati [illegible] Gioacchino Forzano. Come colonna sonora ci [illegible] musiche di Verdi e canti popolari. Tra gli interpreti Marida Lajolo, Iris Fusetti e Enzo Bra[illegible]. L'azione si svolge nella primavera [illegible] 1859: il salotto della Contessa Leri di Castelrosso [illegible] frequentato da nobili, fedeli alla casa Savoia e aperti alle idee progressiste di Cavour. Telefonare allo 011/562.3800.

Viviana Porro

Vincitrice nel '91 del concorso il Buttafuori l'imitatrice Viviana Porro approda questa sera, alle 22 al Bistrot La Cave di Pomba 7. Nello show, proporrà il suo spettacolo «Diffidare dell'originale».

Anteprima Clown

La rassegna «Strascinate, arte e cabaret», organizzata dalla cooperativa «Senzafissadimora» propone questa sera, alle 22, presso il [illegible] «Lo fuori mano» di via Vistrorio 92, lo spettacolo «Né troppo amaro, né troppo dolce» di e con il duo «Anteprima Clown» formato dal mago-cabarettista Tino Fimiani e il clown Antonio Ruggero.

Effetti speciali per una fiction che piace ai giovani

Bello, è proprio finto

Dalle protesi alle imitazioni ironiche per sentirsi alla moda
Ciglia in argento da fatalona, seni alla Ekberg, lenti colorate

Tutto un bluff: dal colore degli occhi, alle dimensioni del petto. Dalla pelliccia sintetica alle unghie in plastica. Però il finto [illegible] bello, attrae. Soprattutto le giovanissime. Attenzione però, a non confondere gli artifici con i falsi. La «fiction» [illegible] di moda, le patacche no.

Il gioco comincia con le protesi e finisce con le imitazioni ironiche. Rientrano negli «effetti speciali» le ciglia finte da fatalona, oro e argento, oppure multicolori (a partire da 20 mila lire), come pure gli artigli [illegible] mallarda (15 mila, da Charme [illegible] Re Umberto 56). Anche il colore degli occhi può subire una trasformazione. Per esibire [illegible] sguardo magnetico, alla «Eva Kant», basta acquistare le lenti colorate, usa e getta, della Wey [illegible] Jesen, (40 mila lire da Fulcheri, via Carlo Alberto 44).

Chi vuole una chioma da «18 carati» la trova, a caschetto, a 70 mila lire nel negozio Kapelsan (in via Santa Teresa 24/a).

E passiamo al «finto» nell'abbigliamento. Un petto alla Anita Ekberg? Niente [illegible] più [illegible]plice. Basta imitare le modelle, che già da un paio di stagioni ostentano reggiseni e body super-imbottiti [illegible] perfetto stile Anni Cinquanta. La maggior parte delle indossatrici ameri[illegible] compra questo tipo di biancheria sul catalogo di vendite per corrispondenza «Frederick of Hollywood», famoso anche per la sua sezione osée. A Torino da Pin Up, (via Giolitti 2bis) si trovano economici body sottogiacca e bustier in ciniglia, a fiori dotati [illegible] coppe «finte» (68 mila) e reggiseni con diversi tipi di imbottitura (a [illegible] mila).

Per l'effetto «Crudelia Demon» niente è meglio di un [illegible]po maculato, rigorosamente stampato. Da Saint Laurent (via Roma [illegible]) si trovano parecchi capi stile belva metropolitana: dagli scialli in [illegible] bluse, dalle sottane, agli impermeabili. La stessa fantasia campeggia sui fusò (500 mila), sulle T-shirt (600 mila) e sui foulard plissé (270 mila) in vendita da Versace (Galleria San Federico 60).

Belli e d'effatto anche gli stivaletti allacciati, genere Belle Epoque, in vitello stampato coccodrillo (155 mila). I giubbotti in lana e cachemire con fodera leopardata (sulle 500 mila) e le cinture tigrate (145 mila da Raiteri via Vanchiglia 39). Da Bertolini e Borsa (piazza Vittorio Veneto 8) invece, trionfano sp[illegible] in pitone, vitello e microfibra (190 mila), secchielli (sulle [illegible] mila), polacchine (150 mila) e berretti (85 mila) maculati.

Ma il tocco più trasgressivo e ironico [illegible] quello proposto da Redwall (via Amendola 14) dove, fra qualche giorno, arriveranno le famose borse Kelly (co[illegible] 380 mila lire).

Il modello lanciato da Hermès negli Anni Cinquanta in omaggio a Grace Kelly, è stato riveduto e corretto da Moschino. Lo stilista lo propone in [illegible] con l'ironica scritta «Kelly[illegible]bidine!».

Antonella Amapane

La famosa modella Carla Bruni indossa alcuni oggetti tipo «fiction»

Alle Gallerie Principe Eugenio

Mobili, tappeti e arazzi per un raffinato viaggio nel gusto degli antenati

Il passato in forma «domesti[illegible]». E' un viaggio nel gusto dei nostri antenati, la mostra intitolata Come si viveva nei secoli scorsi, allestita presso le Gallerie Principe Eugenio con sede in via Cavour 17 (telefono 011/562.4209). L'iniziativa, che si concluderà a fine gennaio (ingresso libero; orario: tutti i giorni dalle 15,30 alle 19,30, il sabato e la domenica prima di Natale anche dalle 10 alle 12,30), è nata dalla collaborazione fra i vari antiquari che espongono presso le Gallerie.

Ognuno [illegible] loro ha infatti messo a disposizione qualche pregiato «pezzo» per arredare un'ideale casa del passato, ricostruita fin nel dettaglio: dal quadro, al vaso, al tappeto, fino ai soprammobili e agli accessori (gli esemplari esposti sono tutti in vendita).

L'itinerario, che attraversa varie epoche, comincia con una sala da pranzo secentesca, completa di tavolo toscano in [illegible] e di credenza emiliana, di arazzo Auboussòn al [illegible] orcio da vino. La stanza da letto, dove troneggia un letto a baldacchino di d[illegible] azzurro ricamato, è in stile barocco piemontese: ci sono pure un armadio, una petineuse francese, suppellettili varie.

Segue [illegible] studio Impero neoclassico, con imponente scrivania, secretaire in bois de rose e tappeto francese.

Accanto, il salotto Carlo X, con libreria e poltrona in legno chiaro e [illegible] pregevole Samovar dell'epoca. Completa l'insolito appartamento, [illegible] studio-salotto Liberty: scrivania con le tipiche decorazioni curvilinee e lampada stagnata multicolore, poltroncine decò Anni 20 e soprammobili in tema. «L'iniziativa vuole pure richiamare l'attenzione del pubblico sulle Gallerie - spiegano gli organizzatori - che ospitano 24 stand [illegible] antiquariato di vario genere: dai mobili ai tappeti, dai quadri all'oggettistica».

Diverso il tema della mostra «Cieli su Torino», anch'essa allestita (fino al [illegible] gennaio), alle Principe Eugenio. Si tratta [illegible] un'esposizione di foto di Enzo Isaia, con suggestive e colorate vedute subalpine.

Silvia Francia

Un elegante «interno»

NOTTE [illegible]

a cura di Gabriele Ferraris

Elton Dean e soci

Un grande del jazz inglese - non ignoto neppure al pubblico del rock per l'antica militanza con i Soft Machine - è il sassofonista Elton Dean, che stasera si esibisce al «Capolinea n. 8» (via delle Maddalene 42 bis, ore 22) con l'Anglo-Italian quartet: lo affiancano un altro jazzista britannico, il trombettista Harry Beckett, e due italiani, il bassista Enrico Fazio e il percussionista Fiorenzo Sordini.

Torna Maolucci

Enzo Maolucci, cantautore «storico» torinese, uno dei personaggi più interessanti della musica d'autore degli Anni Settanta, da qualche tempo si concede sporadici ritorni in scena, specie dopo l'uscita dell'album antologico «Generazione mia». Stasera Maolucci tiene uno dei suoi rarissimi concerti al «Network» (via Pomba 7, ore 22).

Concerti rock

I Powerillusi, band demenziale già vincitrice della seconda edizione del Festival [illegible] Sanscemo, suonano stasera al «Mirò» (strada Settimo 154). Rock demenziale anche al «Pub 82» di Rivoli (via Alpignano 82) con le Trombe di Falloppio.

Sempre stasera, rock alla «Divina Commedia» (via S. Donato 47) con i Syndone; a «Sono una donna» (via Fratelli Carle 41) con Cico Cicogna; al «Manhattan» (via Giachino 46) con i Mascarpone latino che eseguono cover di Pino Daniele.

A Leini, da «Federico» (via Carlo Alberto 54) rock degli Anni 60 con gli Zauber.

Rock blues al «Black Cat» (via Pacchiotti 61) con gli L.B.T. e Banzai; e alla «Birreria della Posta» di Caselette (via Alpignano 59) con l'House Band.

Per tutti, inizio alle 22.

Folk, jazz [illegible] latin

Folk occitano [illegible] con il gruppo Lou Dalfin a «Hiroshima [illegible] Amour» (via Belfiore 24, dove domani è [illegible] il Massilia Sound System).

Per il jazz, ci [illegible] il trio [illegible] Diego Borotti al «Re [illegible] Carta» (via Germanasca 37); il trio Penna Mari Petracca alla «Contea» (corso Sella 132); il trio Ponissi Tessarollo Maiorino all'«Imbarco Perosino» (via Virgilio 53). Al «Punto» (lungodora Napoli 16) il duo Pelissero-Grubessich.

Musica latina al «Doctor Sax» (murazzi di lungopò Cadorna 4) con la band di Alfredo Matera e Chico Moreno; e alla «Chanche» di Castellamonte (frazione Spineto 65) con [illegible] duo Acosta-Casares. Tutti alle 22.

Due giorni di scambio per gli appassionati

Dischi da collezione e copertine storiche

Uno [illegible] in edizio[illegible] invernale, e ridotta: domani e sabato agli Antichi Chiostri (via Garibaldi 25, ingresso libero, orario 15-18,30 domani, 10-18,30 sabato) Radio Torino Popolare organizza una mini-ripresa del suo ormai classico appuntamento dedicato agli appassionati di dischi da collezione. Come al solito, tutti potranno [illegible] espositori: saranno a disposizione, gratis, mini-stand per chiunque voglia vendere o scambiare ellepi, cd, cassette, video, strumenti o gadget musicali.

Fra le iniziative collaterali della «due giorni» del collezionismo rock (e non solo rock) c'è la promozione del [illegible] ci sto più», che Radio Popolare produsse l'anno [illegible] raccogliendo una serie di canzoni contro [illegible] droga eseguite dalle band torinesi; il ricavato delle vendite andrà al Gruppo Abele, al Centro Torinese di Solidarietà e alla Lenad.

Inoltre, l'occasione di «Scambiadischi» servirà anche per inaugurare ufficialmente la mostra «Rock covers», [illegible] copertine storiche del rock che rimarranno esposte agli Antichi Chiostri fino al 31 dicembre.

Per «Scambiadischi», Radio Torino Popolare ha avuto l'appoggio degli assessorati alla Gioventù e [illegible] Commercio: appoggio simbolico, dato che le attuali condizioni del Comune non consentono particolari impegni di spesa. [g. fer.]

Una passata edizione del «mercato»

GiovedìScienza

Il cervello protagonista al Colosseo

Il decennio 1990-2000 è stato ufficialmente proclamato, in America e in Europa, «Decennio del cervello». E al GiovedìScienza di oggi (ore 17,45 Teatro Colosseo, ingresso libero) Ezio Giacobini, laureato in medicina a Torino ma [illegible] anni all'Università del Sud Illinois, racconterà quali traguardi si propongano i cinquantamila neuroscienziati impegnati in questo ambito di ricerca, oggi prioritario rispetto all'energia nucleare e all'esplorazione dello spazio. Negli ultimi trent'anni le conoscenze sui meccanismi cerebrali si sono moltiplicate in maniera straordinaria.

Parallelamente, però, la maggior durata della vita ha aumentato il numero di malattie degenerative che coinvolgono anche l'attività mentale, come la demenza senile e il Parkinson. Preoccupati dai costi sociali che queste comportano, molti [illegible]si investono [illegible] consistenti nella ricerca di [illegible]se, sperando di trovare farmaci e terapie che risolvano, o almeno mitighino, il problema.

Presepio vivente

Gesù Bambino sarà un bebè di cinque mesi

In via Brenta la Madonna sarà una ragazzina [illegible] 13 anni. Terrà [illegible] grembo un bebè di cinque mesi. Impersonerà Gesù Bambino nel presepio vivente organizzato in Borgata Vittoria dall'associazione «Il cammino», un'organizzazione impegnata da anni nell'assistenza alle famiglie bisognose e all'infanzia.

Sabato prossimo, dalle 20,30 in poi, il quartiere rivivrà la natività. Dopo una processione per le vie, un centinaio di per[illegible]ggi del presepio, bambini e adulti, si recheranno nei giardini di via Brenta per rievocare la [illegible] di Gesù: ci [illegible]anno pastori, angeli, contadini, gli arti[illegible] dell'epoca, dal fornaio alla donna al telaio.

L'anno scorso la rappresentazione [illegible] seguita [illegible] circa duemila persone. E' un appuntamento giunto alla quattordicesima edizione. Quest'anno vuole offrire [illegible] spunto [illegible] riflessione anche sul difficile momento che attraversa la città: «Dalla [illegible] si può risorgere. L'Avvento di Gesù dà forza a questa nostra speranza».

Una mostra

«Esploratore» dai natali piemontesi

Stasera alle 21, nella nuova sede dell'agenzia di viaggi Il Tucano di piazza Solferino 16a, proiezione di diapositive su «Popoli ultimi: le tribù Bassari tra Senegal e Guinea». Ingresso libero. Prosegue intanto (fino al 9 gennaio), nella sede dell'agenzia, la mostra di disegni e incisioni di Edoardo Di Muro «Africa, tra passato e presente».

Di Muro è nato a Cuneo nel 1944, ha fatto il guardacaccia, fino a vent'anni fa, girando le valli Stura, Maira, Grana, Gesso. Poi si è stufato ed è partito per l'Alto Volta (oggi Burkina Faso), e ha messo a frutto la sua esperienza diventando [illegible] cacciatore bianco, un «white hunter», accompagnando safari, facendo la guida a spedizioni in Angola, Senegal, Guinea.

Oltre gli animali e la natura aveva un'altra grande passione, il disegno. Ha cominciato a fare disegni e incisioni, esponendo presso i Centri Culturali francesi di Conakry, Abidjan, Cotonou. Ha realizzato copertine di libri, di dischi per pubblicazioni dell'Unesco.

GLI [illegible]

I teologi

Alle ore 17 al Dipartimento [illegible] Studi Politici, in via Maria Vittoria 19, si tiene il secondo dei due seminari sul tema «America Latina 1492-1992 (la voce dei teologi del '500)» promossi dal Centro Teologico e dall'Unione Culturale. Interviene il teologo Armido Rizzi e presiede Gian Enrico Rusconi.

Le mele [illegible]

Alle 17,30 alla Libreria Gruppo Abele, in via [illegible] Tommaso 27, don Luigi Ciotti parlerà del [illegible] libro «Chi ha paura delle mele marce?» (Sei-Gruppo Abele).

[illegible] libreria

Alle 18,30, alla libreria Luxemburg, in via Cesare Battisti 7, cocktail con Corrado Augias che parlerà [illegible] suo libro «Una ragazza per la notte» (Rizzoli Editore).

Un quartetto

Alle ore 18 nella chiesa della Misericordia, in via Barbaroux 41, l'Arci Nova organizza il concerto del quartetto d'archi di Torino. Eseguirà musiche di Bach, Haydn e Vivaldi.

[illegible]

Galà al Macario, ieri sera, per la nomina della nuova presidentessa ad honorem, l'olandese Michaela Koets.

Mezzogiorno

Alle 17,30 al Bit, in corso Unità d'Italia 125, l'on. Carmelo Azzarà tiene la conferenza «La sfi[illegible] Mezzogiorno per lo sviluppo [illegible] una nuova politica di cooperazione nel Mediterraneo».

Con Vittorio [illegible]

Alle ore 21, nella parrocchia della Crocetta, in corso Einaudi 23, Mauro Anselmo presenta il libro «Il caso Cristo» di Vittorio Messori (ed. Sei). Sarà presente l'autore.

Piemonte a tavola

Alle 21,15, all'Associazione Amici Arte e Antiquariato, via Accademia delle Scienze 11, Edoardo Ballone parlerà sulla tradizione gastronomica pie[illegible].

Il [illegible]

Alle 17, alla Pro Cultura Femminile in via Accademia Albertina 40, Carlo Majer, direttore artistico del Teatro Regio, interviene sul tema «Il Teatro Regio all'incrocio tra Torino e l'Europa».

Convegno

Alle 15 al Jolly Hotel Ambasciatori, in [illegible] Vittorio Emanuele 104, gli Ortofrutticoli Associati organizzano il convegno «Il pomo della concordia».

[illegible] congiura

Alle ore 21 alla Libreria Pogola, in piazza Carlo Felice 19, presentazione del nuovo libro di Armando Verdiglione «La congiura degli idioti» (Edizioni Spirali).

Donne

Oggi, alle ore 15, al Teatro Fregoli di piazza S. Giulia, 2 bis, il CirsDe organizza un incontro con Nadia Setti, dell'Università di Parigi sul te[illegible] «Etudes féminines: storia e prospettive di una pr[illegible] di lettura-scrittura dalla parte delle donne».

Tre anni

Questa [illegible] al ristorante «Fazenda Mexico» di Monasterolo, in via Marconi 55, si festeggiano i tre anni di attività con piatti tipici e musica messicana. Costo della [illegible] 60 mila (vini esclusi). Tel. 0121/41.71.28.

Stregoneria

Alle [illegible] 21 al Centro Studi Nigra, in via Cigna [illegible], incontro con Massimo Centini che parlerà sul tema «Bestie [illegible] rogo, gli animali nella stregoneria. Fonti storiche e credenze popolari».

Africa

Alle ore 18, alla biblioteca Geisser, in corso Casale 5, Mohamed Adan Sheikh tiene la [illegible]ferenza «La mia Africa»: l'esperienza di vita da nomade e di ministro del governo di Mogadiscio. Con diapositive. Organizza il Centro Studi Africani.

I [illegible]

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco 116
[illegible] 112
Sede centrale 55.191
Polizia 113
Questura centrale 55.881
Prefettura 55.891
Vigili urbani 25061
Polizia stradale 55.401
pronto intervento 54.16.33
Corpo Forestale
incendi bosc. 1678/07.091
[illegible] 116

Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa, serv. generico e pediatrico. 24 ore su 24, a pagamento [illegible]
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 56.21.606 - 54.90.00
Cassd 766.811 - 752.665
Centro antiveleni, 63.76.37
[illegible] co, Moinette, c. [illegible] 90, dalle 20 alle 23
[illegible] sanità, S. Anna, 63961; Maria Vittoria, 55.421. Mauriziano 50.801.

AMBULANZE

Soccorso urgente 57.47
Croce Rossa [illegible]
Croce verde 54.90.00
Croce bianca 329.01.96

INFERMIERI

Assido 54.04.69
Aair 958.93.31
Ai 819.18.20
Aidasoro 83.01.58
Asido 33.13.01
Assist. infermi 839.75.25
Aldai 50.23.99 - 38.52.65
Ausilia 44.11.40
[illegible] 0337.220.250
Ass. Inferm. Iorin. [illegible]
Spi 242.19.04
Croce bianca 63.19.02
Studio infermieri professionali Sm 248.41.52
Piccole serve dei malati poveri 53.52.57-650.52.71
Siedo 75.14.73 - 749.24.34

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle 9
piazza Massaua 1 778.3308
via Nizza 65 669.9259
c. [illegible] 96 538.271

SOLIDARIETA'

Telefono Azzurro (051) 22.25.25
Telefono amico 319.52.52
Stranieri centro accoglienza Ciscsl, 53.39.62.
La Tenda (Acc. stranieri), telefono 58.22 [illegible]
[illegible]
Sermig 438.85.69
Amnesty International, via Valgioie 10, 741.27.02
Informagay 43.65.000
Gruppo Abele 839.54.42
Aplos (apiessia) 31.80.623
Anapaca (assistenza [illegible]lati cancro) 436.03.52
Movimento consumatori 431.00.16
Lega ital. lotta AIDS v. Cavour 39 81.26.026
Città insieme, v. Barbaroux 41 561.7181

MUNICIPIO

Municipio 57651
Certificati e domicilio prenotazioni tel. 436.01.66
Informazione documenti 5765.5104 - 5765.5105
Telefono Viola 436.77.00

ANIMALI

Canile munic. 262.12.16
Lega difesa gatto, 650.2713
Protez. animali 812.28.94; canile, 262.03.97
Lega difesa cane, v. Germagnano 9, [illegible].02
Uni, serv. veter., c. Lanza 75, 650.39.46-650.40.26
v. S. Domenico 22 53.35.90

AEROPORTI

[illegible] inf.: 57.78.361 - 57.78.362 (dalle 6 alle 24). Biglietteria 57.78.372
Terminal, c. Inghilterra ang. c. V. Emanuele, 44.25.95
Milano-Linate e Malpensa 02.74[illegible].00

[illegible]

Soccorso stradale Aci 116
Europ assistance 53.06.65
Percorribilità strade 194

TABACCHI

Di sera: P. Nuova; c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 19; p. Rivoli 11; p. Sabotino 6; v. Rochetto 23; c. Ferrucci 38; v. Nizza 183; v. Napione 31; p. Derna 236/c; c. G. Cesare 81

BENZINAI

Servizio notturno
Agip, p. S. Gabr. da Gorizia; Ip, c. Giulio Cesare 220, c. Casale 292, Lgo Palermo, strada Altessano 160; Api, c. Vercelli-ponte Stura; Q8, c. Giulio Cesare 276. Moncalieri, c. Trieste

EDICOLE

Piazza C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); via Nizza 1; corso Vittorio Emanuele-via Lagrange; corso Vittorio Emanuele-piazza C. Felice; piazza Statuto 15.

TEATRI

AUDITORIUM: «I Concerti di Torino Rai - Stagione Sinfonica Pubblica 1992/93». 11° Concerto. Questa sera ore 20,30. Il direttore Frank Shipway violinista Yuzuko Horigome, soprano Dinah Bryant, tenore Zeger Vandersteene, baritono Willar White, Vaughan Williams, Fantasia su un tema di Thomas Tallis per quartetto e doppia orchestra d'archi. The Lark Ascending, romanza per violino e piccola orchestra, su una poesia di George Meredith; Rachmaninov: Kolokola (le campane), sinfonia corale op. 35 per soli, coro e orchestra, su versi di Edgar Allan Poe tradotti in russo da Kostantin Bal'mont.

AUDITORIUM: «I Concerti di Torino Rai - Stagione Sinfonica Pubblica 1992/93». Ciclo i concerti del sabato. 7 concerti al sabato pomeriggio alle ore 16,30 nel periodo 16 gennaio 1992 - 27 marzo 1992. Conferma abbonamenti: dal 12 al 17 dicembre. Nuovi abbonamenti: dal 18 al 23 dicembre orario 10/13-15/17 presso la sede regionale Rai via Verdi 16, Torino. Per informazioni tel. 810.4653-810.4631.

PALAGHIACCIO [illegible] ROTELLIERE - Torino Esposizioni (via Petrarca 39). Or.: 21/23,30. Biglietto unico. Tel. [illegible].

SCUOLE DI [illegible] E RECITAZIONE

CISAC (via Gastaldi 2 Torino). Mambo [illegible] lezione di mambo [illegible] Tomas Mendoza sabato [illegible] ore 13. Inf. tel 562.81.84.

[illegible]

AMERICA MUSIC (via Frejus 27, tel. 44.77.171): [illegible] 21 anche stasera il Karaoke dal vivo, prenotati la tua cantata.

ARLECCHINO: 15,30 danze. 21 revival Anni 60 con [illegible]. Pasticcini per tutti.

ARLECCHINO: prenotazioni in [illegible] con prevendita biglietti per il Veglionissimo di San Silvestro, in orario apertura locale. Tel. 597.137.

CLUB 84: ore 15,30 danze e ritmi per tutti con Rocky e i suoi solisti.

CLUB 84: questa sera ore 21 Liscio D.O.C. con I Casual's.

CLUB 84: C.so M. d'Azeglio 9 - Torino: è in corso la prevendita con prenotazione dei posti per il Veglionissimo di Capodanno negli orari di apertura del locale. Per informazioni tel. 669.9500.

DU PARC: ore 21 Danilo. Tel. 321.5275.

EXTREME CLUB DANZE (via Genova 268/b, tel. 605.08.17): «Il vero liscio si balla da noi». Serata in onore Oral U.s.s.l. 25 di Rivoli

LE ROI: ore 21 di tutto un po'... di più.

NUOVA LUCCIOLA: La conosci? (c. Taranto 206, tel. 200.097): ore 21 Orchestra spettacolo. Ingr. libero.

NUOVO GARDEN (tel. 680.[illegible]): ore 15,30 discomusica [illegible].

NUOVO TROCADERO (via Andrea Doria 8, Torino, tel. 562.0968): «Il locale preferito [illegible] donna», Ore 21 orch. Reporter Band. Lunedì 21 dicembre Natale in anteprima con la grande orchestra Daniela Comba.

SPORTING CLUB - Santhià tel. 0161/939.039. Ore 21 la festa continua: tutto liscio con l'orchestra di Sergio Pezzi. Pullman gratuito da Torino con partenza da corso Taranto 5 alle ore 20,30.

TANGO SALA DANZE: Liscio e Anni 60.

[illegible] PINETA - Ristorante di Brandizzo: sabato sera cena [illegible] ballo. Prenot. tel. 913.9064.

PATIO + INVIDIA: tutte le sere ore 22 discoteca sabato e domenica ore 15/19. Tel. 681.4841 - 674.089.

RISTORANTE DISCOTECA LA BECCACCIA: Il tuo locale in collina. Tel. 861.04.85.

RISTORANTE PIZZERIA MACUMBA (Pinerolo): ristorante con orchestra. Tel. 0121 / 374.115

SAN GIORGIO - Rist. - Piano bar - Ballo La Piana's e Albertina. 669.2131. 24/12 Cenone di Natale. 25/12 Pranzo di Natale. 31/12 Veglionissimo.

TRILUSSA è: calore, armonia, romanità. Passa le tue Feste. Ti aspetto. (L'oste di ieri, l'amico di oggi). Nino Trilussa. Prenot. 562.4496.

WHISKY NOTTE EXTRA (v. Gotto ang. C. Vittorio [illegible] - [illegible]. 887.583): tutte le [illegible]

GALLERIE E MUSEI

ANTICHITA' CASARTELLI (v. M. Vittoria 25/a tel. 883.181): argenti antichi e oggetti preziosi da regalo dal sec. XVII-XX. Dal 13 novembre al 24 dicembre or. 9,30-12,30; 15,30-19,30.

ARTE ANTICA (L') (via Volta 9. Torino, tel. 549.041): Importanti incisioni antiche, cat. n. 188 - Venti capolavori di Jacques Callot nel quarto centenario della nascita, cat. n. 189. Incisioni antiche. Lista n. 17 Natale 1992. Orario 10-12,30/16-19,30.

ARTE CLUB (via della [illegible] tel. 83.63.31): Ventagli dipinti giapponesi Surimono

CIRCOLO UFFICIALI (corso Vinzaglio 6, Torino): Carlo Ricci

GALLERIA AREA (via Della Rocca 14, tel. 883.856): Picasso e la suite Vollard, prolungata fino al 23 dicembre.

GALLERIA AVERSA (via C. Alberto 24, tel. 532.682): [illegible] italiano.

GALLERIA BATTILOSSI (v. Giolitti 45, Torino): mostra di Kilim ricami e tessuti orientali antichi. Fino al [illegible].

GALLERIA BOTTISIO (c. Matteotti 2/a): Giovanni Colmo dal 10 al 24/12.

GALLERIA IPOGEA (corso Matteotti 13, tel. 561.7216): Oggetti d'arte per un regalo di classe. Orario dalle [illegible] 12,30/15,30-19,30.

GALLERIE PRINCIPE EUGENIO: 24 Antiquari in un palazzo (via Cavour 17/a, tel. 562.4209). Presentano dal 4 dicembre le Mostre: «Come si viveva nei secoli scorsi» e «Cieli su Torino» [illegible] fotografica di Enzo [illegible]. Orario: da lunedì al venerdì 15,30-19,30; sabato e la [illegible] 13/12 e 20/12: 10-12,30; 15,30-19,30.

[illegible]RIETE (v. Bava 4): 40 disegni di G. B. Quadrone, C. Follini.

LA LANTERNA Moncalieri (v. S. Croce 7, tel. 640.6294): Maestri pittori Ucraini.

LOSANO - Pinerolo: Michele Baretta.

MASOERO (via G. di Barolo 13, tel. 885.933) Fernando Eandi - acqueforti 1958 - '92.

NUOVA GISSI (p.zza Solferino 2, tel. 538.625): 45 capolavori di Renato Guttuso. 10,30-12,30/16-19,30 compreso festivi.

OTTINI (via Maria Vittoria 37[illegible] - via Cavour 24) Tappeti del Tibet - 16/19,30.

PALBERT (corso V. Emanuele 28, [illegible]. 011/838.8202): «'800 piemontese» fino al 22/12.

PERONINO (via Carrù 15, [illegible]. 385.1167): Olii e acquerelli di Elso Belluz.

SALA ESPOSIZIONI (Palazzo della Giunta, piazza Castello 165): mostra di Giovanna Monaco Magoddino. Fino al 28 dicembre [illegible]. Orario feriali 10-19, sabato 10-18,30, festivi chiuso. Ingresso libero.

STUDIO [illegible] 2000 (via Sacchi [illegible]): Francesco Maiolo. Ore 16-19.

[illegible] GALLERIE ARTE [illegible]

ARTEINCORNICE: Personale di: Togo, Luca Dall'Olio e Roberto Lasagno.

BERMAN: Daniele Fissore.

BIASUTTI (via Juvarra 18): G. Sutherland. Or.: 10,30-12,30/15,30-19,30.

DAVICO: Gianfranco Ferroni.

FOGLIATO: Sergio Alice.

LA BUSSOLA: [illegible] collettiva contemporanei.

LA GIOSTRA (Asti): Francesco Maiolo.

MICRO' (p. Vittorio 10): Miniformato.

NARCISO: L'immagine [illegible] uomo nella grafica del '900 in Italia.

PIRRA (corso Vittorio 82, tel. 543.393): Giulio Camillano mostra antologica e presentazione del primo catalogo generale con oltre 650 opere riprodotte.

VEDERE ALTRA PUBBLICITA' CINEMA A PAGINA 44

PRIME VISIONI

[illegible] 200 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 656.521 - Or.: 15,45 18/20,15/22,30, Ing. 10.000/rid. 7000
Puerto e[illegible] — di G. Salvatores, con D. Abatantuono, V. Golino, C. Bisio (Italia '92) — Un bancario è testimone di un delitto: per salvare la pelle fugge in Messico e si unisce a due italiani che vivono di espedienti. Dal romanzo di Cacucci N.V. 2h — Commedia

Adua 400 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 656.521. Or.: 15,30 17,40/20,05/22,30, Ing. 10.000/rid. 7000
Pomodori verdi f[illegible] — di J. Avnet, con K. Bathes, J. Tandy, M.L. Parker (Usa '92) — Una vecchietta ricorda due ragazze libere, ribelli, forse un po' assassine, che negli Anni 30 gestiscono un bar accanto alla ferrovia. Dal romanzo di Fannie Flagg N.V. 2h 6' — Comm.

Ambra — v. Chiesa della Salute 77, Tel. 210.985, Or.: 20,30/22,30, Ing. 10.000/rid. 7000
Infelici e contenti — di Neri Parenti con Ezio Greggio, Renato Pozzetto (Italia '92) — Stra[illegible] avventure di un paralitico e un cieco, abbandonati dalle famiglie per le vacanze estive e decisi a godersela comunque N.V. 1h 50' — Commedia

Ambrosio P. — c. V. Emanuele II 52, Tel. 547.007
CHIUSO PER LAVORI

Arlecchino — c. Sommeiller 22, Tel. 5817.190 - Or.: 16,30 18,30/20,30/22,30, Ing. 10.000/rid. 7000
Guai in famiglia — di T. Kotcheff, con T. Selleck, D. Ameche, W. Crewson (Usa '92) — Uno yuppie vive sereno con moglie, due figli e un cane ma un giorno arrivano i guai: finisce sotto inchiesta e i genitori si trasferiscono da lui. N.V. 1h41' — Commedia

Capitol — v. San Dalmazzo 24, Tel. 540.605 - Or.: 14,30 16,30/18,30/20,30/22,30, Ing. 10.000/rid. 7000
La bella e la bestia — di G. Trousdale e K. Wise, prod. W. Disney (Usa '91) — La classica fiaba in una nuova versione. N.V. 1h 35' — Cartoni animati
Abbinato cartone animato **L'arte della danza**

Centrale — v. Carlo Alberto 27, Tel. 540.110, Or.: 15,45/18/20,20/22,30, Ing. 10.000 / Agis 6000
Un cuore in inverno — di C. Sautet, con E. Béart, D. Auteuil (Francia '92) — Un non classico triangolo: lei è una violinista di talento, lui fabbrica strumenti musicali, l'altro è un collega insensibile e solitario. N.V. 1h 50' — Drammatico

C. Chaplin 1 — v. Garibaldi 32/E, Tel. 436.0723. Or.: 15 [illegible]/18,50/[illegible].45/22,40, [illegible]. 10.000/rid. 7000
Doppia personalità - Raising Cain — di B. De Palma, con J. Lithgow, L. Davidovich (Usa '92) — In una città di provincia uno psichiatra infantile sospende il lavoro per dedicarsi alla figlioletta: dietro la premura paterna si annida un [illegible] segreto. V.M. 14 1h 40' — Thriller

C. Chaplin 2 — v. Garibaldi 32/E, Tel. 436.0723. Or.: 16 18,10/20,20/22,30, Ing. 10.000/rid. 7000
Il tagliaerbe — di B. Leonard con P. Brosnan, J. Fahey (Usa '92) — Un ritardato mentale acquista una straordinaria energia grazie alla «realtà virtuale»: ma l'esperimento con il computer sfugge a ogni controllo. Da Stephen King N.V. 1h 50' — Thriller

Cristallo — v. Gorin 5, Tel. 650.7100. Or.: 15 17,30/20/22,30, Ing. 10.000/rid. 7000
Ragazze vincenti — di P. Marshall, con T. Hanks, G. Davis, Madonna (Usa '92) — Amori, sogni e record di una squadra femminile di baseball nata durante la guerra quando i campioni maschi erano al fronte per combattere. N.V. 2h 08' [illegible]

Doria — v. Gramsci 9, Tel. 542.422 - Or.: 16 18,10/20,20/22,30, Ing. 10.000/rid. 7000
Avventure di un uomo invisibile — di J. Carpenter, con C. Chase, D. Hannah (Usa '91) — Uno yuppie, reso invisibile da un'esplosione atomica, cambia vita. Trova l'amore, sfugge ai suoi guai, cerca di battere la Cia. Dal romanzo di H.F. Saint N.V. 1h40' [illegible]

Eliseo Grande — p. Sabotino, Tel. 447.5241, Or.: 15/17,30/20/22,30, Ing. 10.000/rid. 7000
Pomodori verdi fritti — di J. Avnet, con K. Bathes, J. Tandy, M.L. Parker (Usa '92) — Una vecchietta ricorda due ragazze libere, ribelli, forse un po' assassine, che negli Anni 30 gestiscono un bar accanto alla ferrovia. Dal romanzo di Fannie Flagg. N.V. 2h6' — Commedia

Eliseo Blu — p. Sabotino, Tel. 447.5241. Or.: 15,30 17,50/20,10/22,30, Ing. 10.000/rid. 7000
Puerto Escondido — di G. Salvatores, con D. Abatantuono, V. Golino, C. Bisio (Italia '92) — Un bancario è testimone di un delitto: per salvare la pelle fugge in Messico e si unisce a due italiani che vivono di espedienti. Dal romanzo di Cacucci N.V. 2h [illegible]

Eliseo Rosso — p. Sabotino, Tel 447.5241 - Or.: 15 16,5[illegible]/20,45/22,40, Ing. 10.000/rid. 7000
Delitti e segreti — di S. Soderbergh, con J. Irons, T. Russell, J. Grey (Usa '92) — Praga 1919: Franz Kafka indaga sulla scomparsa di un collega d'ufficio, s'imbatte in spie e anarchici, trova la verità in un misterioso castello N.V. 1h 50' — Thriller

Empire — p. Vitt. Veneto 5, Tel. 817.1642. Or.: 16,10 17/18,50/20,40/22,30, Ing. 10.000/rid. 7000
Mi gioco la moglie a Las Vegas — di A. Bergman, con J. Caan, N. Cage, S. J. Parker (Usa '92) — Un detective specializzato in infedeltà si decide a sposare la fidanzata, ma alla vigilia delle nozze perde tutto al gioco, compresa lei. N.V. 1h35' — Commedia

Erba — c. Moncalieri 241, Tel. 661.5447, Or.: 20,30/22,30, Ing. 10.000/rid. 7000
Delitti e segreti — di S. Soderbergh, con J. Irons, T. Russell, J. Grey (Usa '92) — Praga 1919: Franz Kafka indaga sulla scomparsa di un collega d'ufficio; s'imbatte in spie e anarchici, trova la verità in un misterioso castello N.V. 1h 50' [illegible]

Etoile — v. B. Buozzi, Tel. 530.353 - Orario 16,15/18,25/20,25/22,30, Ing. 10.000/rid. 7000
Non chiamarmi Omar — di S. Staino, con S. Sandrelli, O. Muti, G. Cavina (Italia '92) — Nefandezze e orrori del Belpaese attraverso un talk show radiofonico con un conduttore pronto a [illegible] per audience. Ci scappano anche i morti. N.V. 1h 40' [illegible]

Faro — v. Po 30, Tel. 832.214, Or.: 20,10/22,30, Ing. 10.000/rid. 7000
Il principe delle donne — di R. Hudlin, con E. Murphy, R. Givens (Usa '92) — Un dongiovanni in carriera rifiuta l'amore di una fedele fanciulla, ma deve fare i conti con il nuovo capo, una donna affascinante che non lo vuole. N.V. 1h 57' — Commedia

Fiamma — c. Trapani 57, Tel. 385.2057, [illegible].: 15/17,30/20/22,30, Ing. 10.000/rid. 7000
[illegible] [illegible] corpo

Ideal — c. Beccaria 4, Tel. 521.4316, Or.: 15,10/17,35/20/22,30, Ing. 10.000/rid. 7000
Basic Instinct — di P. Verhoeven, con M. Douglas, S. Stone (Usa '92) — Poliziotto indaga sulla morte di un cantante, ucciso con un punteruolo [illegible] un rapporto sessuale: l'indiziata è una scrittrice, un pericoloso vulcano erotico. V.M. 14 2h5' [illegible]

King Kong — v. Po 21. Tel[illegible], Or.: 16/18,15/20,30/22,30, Ing. 10.000 / Agis 7000
Uomini e topi — di G. Sinise, con J. Malkovich, G. Sinise, S. Fenn (Usa '92) — Un ritardato mentale, inconsapevole della propria forza, e il suo amico girano l'America della grande crisi. Un incidente li costringerà a fuggire. Da Steinbeck N.V. 1h51' — Dramm.

Lilliput — v. XX Settembre 15 bis, Tel. 537.100, Or.: 15/17,30/20/22,30, Ing. 10.000/rid. 7000
La città [illegible] gioia — di R. Joffé con P. Swayze, Pauline Collins (Usa '92) — Nella zona più povera di Calcutta si incrociano le vite disperate di un giovane medico americano in crisi e di un contadino che fugge la carestia. N.V. 2h15' — Drammatico

Lux — Galleria S. Federico, Tel. 541.283., Or.: 16,10/20,20/22,30, Ing. 10.000/rid. 7000
Tre ragazzi Ninja — di J. Turteltaub con V. Wong, M. Treanor, M. E. Slade (Usa '92) — Tre fratellini, allenati dal saggio nonno ai metodi dei Ninja, aiutano il padre agente Fbi nella cattura di un mercante di armi. N.V. 1h 34' — Avventura

Massimo Uno — v. Montebello 8, Tel.817.1048, 16,30/18,30/20,30/22,30, Ing. 10.000/rid. 7000
Playboys — di G. McKinnon con A. Finney, A. Quinn, R. Wright (Gran Bretagna '92) — Irlanda, Anni 50: una ragazza madre, emarginata, deve scegliere tra l'amore di un attempato sergente e quello di un attore squattrinato N.V. 1h 55' [illegible]

Nazionale 1 — v. Pomba 7, Tel. 812.4173 - Or.: 15 16,30/18,40/20,30/22,30, Ing. 10.000/rid. 7000
Ossessione d'amore — di J. Eloriaga, con S. Stone, C. Rydell, A. Torrent (Spagna '92) — Quasi un remake di «Sangue e arena»: la passionale Doña Sol strappa un giovane torero alla famiglia e alla fidanzata fino a causarne la rovina N.V. 1h 38' — Drammatico

[illegible] — v. Pomba 7, Tel. 812.4173. Or.:15,30 17,50/20,10/22,30, Ing. 10.000/rid. 7000
I protagonisti — di R. Altman, con T. Robbins, G. Scacchi (Usa '92) — Un truce produttore deve difendersi da odi e minacce di morte nel mondo eccessivo di Hollywood Babilonia. Fanno le «comparse» 65 star, dalle Roberts a Lemmon. N.V. 2h [illegible]

Nuovo Odeon — v. Vercelli 8, Tel. 749.2362, Or.: 20/22,20, Ing. 10.000/rid. 7000
Anteprima cinematografica organizzata dai centri di attività sociali Fiat. Ingresso a inviti ore 21.

Olimpia 1 — v. Arsenale 31, Tel. 53.24.48. Or.: 14,50 16,45/18,40/20,35/22,30, Ing. 10.000/rid. 7000
La bella e la bestia — di G. Trousdale e K. Wise, prod. W. Disney (Usa '91) — La classica fiaba in una nuova versione. N.V. 1h 35' — Cartoni animati
Abbinato cartone animato **L'arte della danza**

Olimpia 2 — v. Arsenale 31, Tel. 532.448 - Or.: 15,20 17,50/20,10/22,30, Ing. 10.000/rid. 7000
La storia di Qiu Ju — di Zhang Yi Mou con Gong Li, Lei Laosheng, Ge Zhijun, Liu Peiqi, Yang Linchun (Cina, 1992) — In un villaggio cinese di montagna una contadina chiede giustizia sfidando il prepotente capo della comunità. N.V. 1h 45' — Commedia

Reposi — v. XX Settembre 15, Tel. [illegible], Or.: 15/17,30/20/22,30, Ing. 10.000/rid. 7000
Guardia del corpo

Romano — Galleria Subalpina, Tel. 562.0145, Or.: 15,50/18/20,15/22,30, Ing. 10.000/rid. 7000
Puerto Escondido — di G. Salvatores, con D. Abatantuono, V. Golino, C. Bisio (Italia '92) — Un bancario è testimone di un delitto: per salvare la [illegible] fugge in Messico e si unisce a due italiani che vivono di espedienti. Dal romanzo di Cacucci N.V. 2h — Commedia

Salone — c. Belgio 53, Tel. 8174.171., Or.: 20,15/22,30, Ingr. 9000 / Agis 8000
Caccia alle farfalle — di O. Iosseliani, con N. Bianchet, T. Taraschvili (Fra/Russia '92) — Un'anziana signora vive con l'amica in un castello francese, pieno di tesori e ricordi. Dopo la sua morte, accorrono gli eredi russi decisi a vendere tutto. N.V. 2h — Comm.

Studio Ritz — v. Acqui 2, Tel. 819.0150 - Or.: 16 18,10/20,20/22,30, Ing. 10.000 / Agis 8000
Una estranea fra noi — di S. Lumet, con M. Griffith, E. Thal (Usa '92) — Un'agguerrita detective «wasp», indagando su un delitto, entra in contatto con la comunità degli ebrei ortodossi e ne rimane affascinata. N.V. 1h50' — Thriller

Vittoria — v. Roma 356, Tel. 562.176. Or.: 16 18,10/20,20/22,30, Ing. 10.000/rid. 7000
Anni 90 — di Enrico Oldoini, con C. De Sica, E. Greggio, M. Boldi, A. Roncato, N. Frassica (Italia '92) — Paure, esibizionismi, manie: l'Italia dei Novanta raccontata attraverso sketch di personaggi comici e surreali. N.V. 2h — Comico

ALTRE VISIONI

Agnelli — v. P. Sarpi 111/A, Tel. 612.106 — Prossima riapertura.
Cuore — v. Nizza 56, Tel. 657.658 — Oggi riposo. Domani: **Casablanca**
Fregoli — p. S. Giulia 2 bis, Tel. 812.2312 — VEDI TEATRI
Lanteri — c. G. Cesare 80, Tel. 284.134
Massaia Borghiere — v. C. Massaia 104, Tel. 257.881 — RIPOSO
[illegible] — p. Massaua 9, Tel. 795.803
Valdocco — v. Salerno 12, Tel. 522.42.70 — Oggi chiuso. Domenica: **Robin Hood - Principe dei ladri** con Kevin Costner. Col. Or.: 14,30; 17

TEATRI

Teatro Regio — p. Castello 215, Tel. 88.151
Ore 21 [illegible] **Natale** organizzato [illegible] Gruppo giovani Imprenditori dell'Unione Industriale di Torino. Dir. Klaus Weise, Françoise Joel Thiollier pianoforte. Orchestra filarmonica di Nizza. Musiche di George Gershwin. Ingresso riservato ad inviti.

Piccolo Regio — p. Castello 215, Tel. 88.151
Ore 20,30 Rassegna di Teatro Amatoriale, organizzazione dell'Assessorato allo sport, turismo e tempo libero della Città di Torino. Ingressi a L. 10.000 al botteghino dalle ore 20. Per inf. tel. 5765.5812/5872.

Adua — c. G. Cesare 67, Tel. 248.22.76/78.71
Dal 26 dicembre al 6 gennaio ore 21. Il Gruppo della Rocca in **Scarafaggi** Cabaret di Olivero Corbetta e Michele Ghislieri da La Metamorfosi di Kafka. Biglietto L. 10.000. Serata del 31 dicembre biglietto L. 25.000 con prenotazione obbligatoria. Informazioni. Tel. 248.2276 - 248.7871.

TEATRI

Alfa Teatro — v. Casalborgone 16/I, Tel. 819.35.29, Bus 3/15/54/56/6[illegible]
18/12 ore 21 conc. Jazz studio orchestra di G. Grossi. Ingr. L. 10.000. Dal 26 al 31/12 con grande festa di S. [illegible] ore 21 ritorna la Rivista con **Luci e Stelle al Grand Hotel** rivista in 2 tempi di Grill/Isca con Mario Marchetti mus. A. Tomasi, reg. E. Isca. Inf. 819.3529.

Alfieri — p. Solferino 4, Tel. [illegible]
Ore 10 Compagnia Teatro Nuovo con Marina Fisio e Lorenzo Casorelli in **Cristoforo Colombo e il nuovo mondo**. Ore 15,30 per i pomeriggi a teatro: comp. I Teatranti in **In un salotto [illegible] del risorgimento italiano** di e reg. di Elda Callari.

Araldo — v. Chiomonte 3, Tel. 331.764
Oggi ore 10 e domani ore 21,15 il Teatro dell'Angolo presenta **Robinson & Crusoe** di e con Nino D'Introna e Giacomo Ravicchio. Inf. e pren. ore 16/19 cassa teatro, nello stesso orario prev. dei biglietti per la **Notte di Capodanno**.

Auditorium Rai — p. Rossaro - Torino, Tel. 810.49.61, Tram 16/18
I Concerti di Torino - [illegible] stagione sinfonica pubblica 19[illegible]/93. 11° Concerto questa sera ore 20,30. Dir. F. Shipway. Musiche di Vaughan Williams Rachmaninov. Poltrone numerate L. 30.000. Ingressi L. 20.000 in vendita all'Auditorium un'ora prima dell'inizio dei concerti.

Carignano — p. Carignano 6, Tel. 53.79.98, Tram 13/15 - Bus 61
[illegible]gione in Abbonamento Teatro Stabile Torino. Ore 20,45 **La moglie saggia** di C. Goldoni reg. G. Patroni Griffi prod. del Teatro Stab. dell'Umbria repliche fino a domenica 27 dicembre. Prenotazioni c/o Biglietteria T.S.T. via Roma 49 (orario 9/18 lunedì riposo). Tel.557.6246-544.562.

Colosseo — v. Madama Cristina 73, Tel. 669.60.34, Tram 18-9-16/Bus 67
Stagione in Abbonamento Teatro Stabile Torino. Ore 20,45 **Trovarsi** di Luigi Pirandello con Valeria Moriconi, regia di Giuseppe Patroni Griffi, Compagnia Teatro e Società. Ultima recita. Prenotazioni c/o biglietteria T.S.T. via Roma 49 (orario 9-18, lunedì riposo), tel. 557.62.46 - 544.562.

Erba — c. Moncalieri 241, Torino, Tel. 661.5447
Stasera e fino a domenica 20/12 feriali ore 21 festivi ore 16 Italia Danza: Teatro Koros presenta **Desertica**. Coreografie di Massimo Moricone. Bigl. feriali ore 9-13 e 16-22. Festivi 16-22.

Cabaret Voltaire — v. Cavour 7, Torino, Tel. 541.438
Ore 21. Compagnia Sosta Palmizi in **Balocco** di e con G. Rossi e **L'azzurro necessario** di e con Giordano. Compagnia Sosta Palmizi. Centro di Formazione Artistica: tutti i giorni Lezioni di Danza Contemporanea (or. 11/12,30). Corso di preparazione fisica e formazione (or. 9,45-11; 13-14,15). Inf. e pren. [illegible].780 - 549.192.

Garybaldi Teatro — v. Garibaldi 4, Settimo Torinese, Tel. 011/897.17.46
Oggi ore 10 nell'ambito della rassegna Teatro Ragazzi **Favolando** di Giallomare Minimal teatro ideaz. e dir. Renzo [illegible]. [illegible]. Tel. 011 897.1745.

Juvarra — v. Juvarra 15, Tel. 562.3765
Ore 20,45 Roberto Petrolini in **Hai visto Francesca...?** di e con Roberto Petrolini reg. Daniele Maxerri. Ingresso L. 20.000/15.000. Inf. e pren. ore 16/19 tel. 532.087.

Fregoli — p. S. Giulia 2 bis, Tel. 812.2312
Ore 21 Liliana De Curtis e Mario Di Gillo in **Totò dietro le quinte** di M. Di Gillo, regia M. Di Gillo.

Teatro Nuovo — c. M. D'Azeglio 17, Tel. 656.552
Il gesto e l'anima. Al Teatro Alfieri: **La Magnifica Danza.** Cinque spettacoli in abbonamento: Kemp, Momix, Savignano, Fracci, Iso. Biglietteria Teatro Alfieri, tutti i giorni 9-13/15-19. Tel. 562.38.00.

Teatro Macario — (Bomboniera), v. S. Teresa 10 - Torino, Tel. 561.38.94
Ore 21,15 Compagnia Stabile Teatro Macario presenta: **Bentornato, varietà**. Revival musicale in 2 tempi con Giorgio Molino. Regia di Giorgio Molino. Inf. e pren[illegible] teatro. Tel. 561.3894. Or.: 9,30-12,30/15-18,30.

Teatro Matteotti — v. Matteotti 1, Tel. 640.37.00

Stalker Teatro — Serre Comunali, v. Tiziano Lanza 31, Grugliasco tel. 787.117
Presso Serre Comunali di Grugliasco V. Tiziano Lanza 31 prosegue la mostra **100 volte Stalker**: 100 quadri su Stalker di Gabriele Boccacini. Le opere sono in vendita a sostegno dell'attività di Stalker T. La mostra sarà aperta fino al 23/12. Continuano le iscr. al lab. teatrale. Iscr. lab. teatrale tel. 787.117.

Teatro di Torino — p. Massaua 9, Tel. 795.803, Bus 36/38/62/62s
T.S.M. teatro del sabato di Moncalieri presenta una commedia di Carlo Goldoni **Il teatro e il mondo**. Serata a favore dell'Anmig. Ingresso L. 25.000. Ore 21.

CIRCHI

Piazza d'armi — Torino, Tel. 318.88.78

ASSOCIAZIONI CULTURALI

C. Cult. Français — v. Pomba 23, Tel. 562.33.10
Ore 15,30 cinema: **Tintin [illegible] trésor de Rackham Le Rouge '60.** Ore 18,30 **L'adolescente** (1979). J. Moreau. Fino al 15 mostra **Cimeli rossiniani** e mostra mercato **20 anni Gallimard Jeunesse** lun./ven. 10/12,30 e 15,30/18,30.

Massimo Due — v. Montebello 8, [illegible]. 817.10.48. Tram 15, Ingr. 7000
Ore 16,30/22,30 **Tutti i Vermeer a New York** di Jon Jost (replica). Ore 21,30 **Lanterna magica** di Donata Pesenti Campagnoni e Sergio Toffetti; reg. D. Pesenti Campagnoni alla lanterna Roberta Basano e Ivano Bellino, pianoforte G. Capozzoli, recitato L. Curino.

Massimo Tre — v. Montebello 8, Tel. 817.10.48. Tram 15
[illegible] 16,30/20,30 **La zona morta (The dead zone)**, di D. Cronenberg, con C. Walken, H. Lom. Ore 18,30/22,30 **Rabid sete di sangue (Rabid-Rage)**, di D. Cronenberg, con M. Chambers, F. Moore.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA v. Sacchi 18, t. 511.293. **A.A.A. Superdotata offresi** con L. Dill, J. Cruz. Col. V. 18. Ap. 14,30-22,30.

ARCO PUSSICAT c. P. Oddone 21, tel. 454.621. **Amori erotici campagnoli** con Eva Orlowsky, Miss Pomodoro. Col. V. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

GOLDEN BLUE v. Cibrario 88, tel. 749.2907. **Degustazioni culinarie,** con M. Dawn, D. Lane. V.M. Ap. 15; ult. [illegible]

HOLLYWOOD c. R. Margherita 106, tel. 521.2365. **Baby la figlia [illegible]** con B. Pozzi. Col. V.M. Ap. 10, ult. 24.

MAFFEI v. P. Tommaso 5, 656.334. **Marina desiderio di una nobildonna,** con M. Lotar. Col. V.M. Ap. 10,30, ult. 22,30.

MAJOR l.go G. Cesare 105, tel. 248.79[illegible]. 1ª visione: **Sesso a tutto gas** con T. Stevens. Col. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

METROPOL v. P. Tommaso 6, t. 650.5470. **Cameriera erotica e perversa.** Ap. 14,30; ult. 22,30

REGINA c. R. Margherita 123, t. 436.20.92. 1ª vis. **Ursula la cura...,** con Ginger Lynn, Jamie Gillis. Col. V.M. Ap. 10; ult. 22,30

ROMA BLUE v. S. Donato 40, tel. 487.765. **Graffi morbosi della gatta bionda.** Col. V.M. Ap. 15; ult. 22,30. Ingr. 7000.

[illegible] v. Nizza 170, 6963617. **Eccitazione erotica** con J. Redman, I. Staw. V.M. Ap. 15; ult. 22,30

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: riposo
BARDONECCHIA
SABRINA: riposo
BUSSOLENO
NARCISO: riposo
CARMAGNOLA
MARGHERITA: **Infelici e contenti**
CASCINE VICA
DON BOSCO: riposo
CESANA TORINESE
SAN SICARIO: riposo
CHIERI
MARILYN: Cineforum: **Delicatessen**
SPLENDOR: riposo.
CHIVASSO
CINECITTA': riposo
MODERNO: **La città della gioia**
POLITEAMA: **Ragazze vincenti**
CIRIE'
NUOVO: riposo
COLLEGNO
PRINCIPE: **La bella e la bestia**
REGINA: **Guai in famiglia**
STAZIONE: **Guardia del corpo**
STUDIO LUCE: riposo
CUORGNE'
MARGHERITA: **Ragazze vincenti**
PERONA: **Avventure di un uomo invisibile**
GIAVENO
CINE TEATRO S. LORENZO: riposo
GRUGLIASCO
ROMA: riposo
IVREA
ABCINEMA: riposo
BOARO: riposo
POLITEAMA: **La bella e la bestia**
MONCALIERI
KING KONG CASTELLO: **La bella e la bestia**
[illegible]
[illegible] **Mandingo al buio**
ORBASSANO
MODERNO: **Drago d'acciaio**
SALA COMUNITA': riposo
PIANEZZA
ORFEO: riposo
PINEROLO
HOLLYWOOD: **Tokio decadence**
ITALIA: **La città della gioia**
RITZ: **Ragazze vincenti**
RIVOLI
GIOIELLO: riposo.
SAUZE D'OULX
[illegible]YONARA: [illegible]
SESTRIERE
FRAITEVE: riposo
SETTIMO TORINESE
BECCARIS: riposo
SUSA
CENISIO: riposo
TORRE PELLICE
TRENTO: riposo
VALPERGA
AMBRA: riposo
[illegible]
JOLLY: riposo

LE TV PRIVATE

Telestar
19,30 **Un ragazzo come noi,** telefilm
20 — **La grande barriera,** telefilm
20,30 **Il capitano di Castiglia,** film
22,30 **Un ragazzo come noi,** telefilm
24 — **Conviene far bene l'amore**
1 — **Il domani del guerriero,** film

Telecupole
18,30 **Destini,** telenovela
19,25 **Tg 4**
20,25 **Il gobbo di Notre Dame,** tv movie
22,30 **Tg 4**
23 — **Cinquestelle in regione**

Videogruppo
19 — **Videonotizie**
19,30 **La città domanda il sindaco risponde**
20 — **Yo-Yo,** gioco
20,30 [illegible] **avvoltoi,** film
[illegible] **Videonotizie**
23,30 [illegible]
24 — **Bowling bowling**

Tele Vox
20,55 **Stile Juventus**
21,50 **Le carte di Martha**
22,40 **Il canzoniere Nord-Sud**
[illegible] **Avventure in alto mare,** [illegible]

Quarta [illegible] Tv
19,30 **Tg 4**
20 — **Tg 4 Stelle**
20,25 **Tg 4 cronaca flash**
20,30 **Fuoco sulla montagna,** film
[illegible] **Calcio fans**
23,25 **Tg 4 cronaca** [illegible]
24 — **Dolce notte**
0,35 **Tg 4 Economia**

Telecity
19 — **I Campbells,** telefilm
19,30 **Mississippi,** telefilm
20,30 **La pattuglia dei sette,** [illegible]
22,20 **Colpo grosso story,** quiz
23,20 **Le ragazze di Saint-Tropez,** film
0,55 **Colpo grosso story,** quiz (r)

Primantenna Supersix
19 — **Ippo Tommaso,** cartoon
19,10 **Questa Italia - Tgg**
20,30 **Innamorarsi,** teleromanzo
21,30 [illegible] **per la vita,** telefilm
22,30 **Primus,** telefilm

Quinta [illegible]
19 — [illegible], rotocalco
19,30 **Longstreet,** telefilm
20 — **I tarocchi raccontano**
20,30 **La carica dei seicento,** [illegible]
0,15 **Balleta selvaggia,** film

Telestudio Odeon
19 — **I protagonisti della [illegible] piemontese [illegible]**
19,30 **He M[illegible],** cartoni animati
20 — **Boomer cane intelligente**
20,30 **Storie d'Italia, [illegible] ladri e galantuomi,** film
22,45 **I protagonisti della vita piemontese**
23 — **Fuori porta oltre la città**

[illegible] 9 [illegible]
20,17 **Il giardino dei ciliegi**
20,25 **Tg 9**
20,50 **Obiettivo sport fuori campo**
21,30 **Projet U.F.O.,** telefilm
22,25 **Onde rock**
23 — **Tg 9**
23,25 **Lo speciale,** dibattito

Erreuno Tv
11 — **Rassegna prime pagine provinciali «La Stampa»**
20,30 **Remake**
22,10 **Tg Sera**
22,35 **Ingresso libero**
23,20 **Bianco nero il sempreverde**
0,05 **A tu per tu**

Telecampione
20,15 **Business & news,** prima edizione
[illegible] **Dossier imprese,** reportage
21,55 **Il parere dell'esperto**
22,15 **Business & news**
22,30 **Domani in cronaca**
22,45 **Strada senza nome,** film

[illegible]
20 — **Il selvaggio mondo degli animali,** documentario
20,30 **Il principe e il povero,** film
22,30 [illegible]...
23,30 **G.R.P. Monitor,** replica
[illegible] — **Pensieri pronostici,** rubrica
0,30 **L'antologia del Cetra,** varietà

[illegible]
19,30 **Canavese notizie**
20 — **Tv Dancing Days**
21 — **Dibattito**
22,45 **Canavese notizie**
23 — **Le auto dell[illegible]**
24 — **Notturno**

Telesubalpina
19,30 **Il regionale,** notiziario
20 — **Notiziario E.N.S.**
20,15 **La storia della salvezza**
20,30 **La storia di Elisabetta,** film
22,30 **I giorni dell'attesa**
23 — **Il regionale,** notiziario

Rete 7 Piemonte
20,10 **Il mondo dell'occulto**
20,40 **Il poliziotto,** film
22,49 **Informa 7**
23 — **Conviene far bene l'amore**
24 — **Mod Squad,** telefilm
1 — **Informa 7**

Videouno
18,45 **Videouno notizie**
19 — **Qui regione,** rubrica
[illegible] **L'albero delle mele,** telefilm
21 — **Justice**
22 — **Videouno notizie**
23,20 **New Scotland Yard,** telefilm
[illegible] **L'albero delle mele,** telefilm

Tieffe 9
20 — **Evil Paradise,** telenovela
20,30 **Tg 9**
21 — **Beymond 2000,** documentario
21,30 **Adam 12,** telefilm
22 — **Le stelle stanno a guardare**

Sesta [illegible]
19,30 **Quando si piange per [illegible]**
[illegible] **Balla con migo,** novela
21,30 **Nido di serpente,** novela
[illegible] **Chiaro scuro,** rotocalco
23,30 **Il sergente York,** film

Teletime
20,15 **La rosa stregata**
21 — **Profondo vero**
22 — **Due americane scatenate**
[illegible] — **Time notizie**
0,30 **Teletime [illegible] night**

Quadrifoglio Tv
19,30 **Tg 9**
20 — **La strana coppia,** telefilm
[illegible] **Una donna alla finestra,** film
22,15 **Tg 9**
[illegible] **Conviene far bene l'amore**

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva [illegible] [illegible] emittenti.

MUSEI

Archivio di Stato (piazza Carlo Mollino, 1): lunedì-sabato ore 8-13,30.
Armeria Reale (tel. 543.889). Merc., ven., sab. e dom. ore 9-14; mar. e giov. [illegible] 14,30-19,30. Lunedì chiuso.
Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia (tel. 890.083); Visita alle tombe di Casa Savoia. Or.: 9,30-12; 13-18. Chiuso venerdì.
[illegible] (p. Castello 191, tel. 543.865). Lun. e merc. 9-17,45. mar., giov., ven. e sab. 9-13,30.
Borgo Medioevale (tel. 699.9372): da martedì a sabato 9,30-17; domenica 10,30-17. Lunedì chiuso.
[illegible] Scienze (via Ac[illegible] delle Scienze 6, tel. 547.440): da martedì a domenica 9-14. Lunedì chiuso.
La Casa delle Marionette (Alfa Teatro v. Casalborgone 16/1, 011/8128114). Or.: dal lun. al ven. 9-13 e 14-18; sab. e dom. 15-19. Ing. [illegible]
Mole Antonelliana (v. Montebello 20, tel. 83.28.74): Or.: dal mar. al sab. dalle 9 alle 19; fest. dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 19. Lunedì chiuso.
Salone La Stampa (via Roma 80, [illegible]. 65.881): [illegible]stra «Atlante & Satellite». Or.: da lunedì al venerdì 9-12,30, 14-18; sabato 9-12,30. Per visite scolastiche prenotazioni allo 011/658.30.47.
Museo della Stampa (via dell'Ospedale 45, Rivoli, tel. 958.1692). Or. mart., giov. e sabato: 10-18
Museo dell'Automobile «Carlo Biscaretti di [illegible]» (c. Unità d'Italia 40, tel. [illegible]1/677.666). Orario: 10-18.30 Chiuso lunedì.
Museo di Antichità (corso Reg. Margherita 105, tel. 521.2251): mar.-sab. 9-13 e 15-19; dom. 9-13. Chiuso lun.
Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali: (via Bricherasio 8, [illegible] 541.557). Fer.: 13,30-18,30. Dom.: 9-12,30. Lun. chiuso.
Museo Egizio (tel. 561.7776): [illegible] 9-14 e 15-19; dom. 9-14. Chiuso lunedì.
Museo d'Arte contemp. - Castello di Rivoli (958.7256). Or.: 10-19. Chiuso il lun. Visite guidate la dom. [illegible] 11 e 15,30.
Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (via Giardino 39 - M. Cappuccini 66.04.104). Mostra: «Pecore, percorsi di cultura alpina» Sino al 10/1. Videomontagna: «I musei del mondo contadino». Sino al 20/12. Or.: sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, da mar. a ven. 8,30-19,15.
Museo Naz. del Risorg. Italiano (P. Carignano, piazza Carlo Alberto, telefono 562.1147): fer. ore 9-18,30; dom. ore 9-12,30, lun. chiuso. Dom. ore 10,30 visita guidata gratuita.
[illegible] delle Marionette Teatro Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530.238): solo alla domenica con orario 15-18.
Museo di storia Naturale Don Bosco (viale Thovez 37, telefono 660.1066): Gratuito. Domenica: 14,30-18,30; feriale: scuole su prenotazione
Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (tel. 94.191): orario martedì, venerdì, 14-17, sabato, domenica 9-12, 14-17. Lunedì chiuso.
Museo Pietro Micca (via F. Guicciardini 7, t. 546.317): Or.: 9-14. Lun. chiuso.
Palazzo Reale (tel. 436.1455): aperto tutti i giorni 9-14. Chiuso lunedì.
Promotrice Belle Arti (Parco del Valentino): Mostra «La città inquietante. Pittura fantastica e surreale a Torino». Sino all'8/12. Or.: [illegible] martedì a venerdì 11-19; sabato e festivi 10-19; lunedì chiuso.

Alitalia-Malev
Un grande accordo.

Alitalia cresce con l'acquisto della Malev.

IL GRANDE SVILUPPO [illegible]

- 6.000 miliardi di investimenti.
- 44 nuovi aeromobili entrati in flotta nell'ultimo triennio.
- 30% di crescita della produttività.
- E nel 1992 20 milioni di passeggeri trasportati, 7 mila miliardi di fatturato, uno sviluppo del 25% dell'attività internazionale.

Dopo gli anni del risanamento comincia ora la fase dell'espansione per essere sempre più competitivi sui mercati del mondo.

L'[illegible] DELLA COMPAGNI[illegible]NGHERESE

Proprio in questo senso va visto l'acquisto del 30% della Malev. Nuove opportunità commerciali, nuove sinergie, nuova forza. Un'integrazione preziosa verso l'Europa Centrale e l'Est.
Un accordo che dà al Gruppo Alitalia:

- una flotta di 182 aerei
- oltre 21 milioni di passeggeri
- un network complessivo di oltre 122 scali in 5 continenti.

Una nuova dimensione che allarga gli orizzonti.

Alitalia

LA STAMPA

LA LUNGA MARCIA DEL SISTEMA PAESE

DAL BOOM ALLA RECESSIONE

SOMMARIO

DAL dopoguerra in poi, le vicende economiche italiane [illegible] [illegible] determinate dalle trasformazioni quasi bibliche [illegible] un periodo ormai lontano: quello del mitico «miracolo italiano» che, nel giro [illegible] pochissimi anni, plasmò, con la sua forza e le sue debolezze, l'Italia attuale.

Nel 1958, la struttura economica italiana era sostanzialmente simile a quella di venti, trent'anni prima. Quasi [illegible] lavoratore [illegible] tre era occupato nei campi, oltre metà della popolazione viveva [illegible] ambiente rurale, più di quaranta bambini su mille morivano nel primo anno di vita e dei rimanenti appena sei su dieci andavano a scuola fino a 14 anni.

Il 15-20 per cento degli italiani era analfabeta, oltre la metà non solo si esprimeva in dialetto ma capiva a stento la lingua ufficiale.

L'Italia era un Paese formato da decine di migliaia [illegible] comunità relativamente isolate; la teleselezione [illegible] agli inizi e le poche telefonate interurbane avvenivano quasi tutte via centralino, [illegible] lunghe attese. L'Autostrada del Sole era ancora sulla carta e per andare [illegible] auto da Milano a Roma si impiegava un'intera giornata.

Uno sviluppo economico con tassi «giapponesi» si scatenò con effetto dirompente [illegible] questa realtà sonnacchiosa. Fu reso possibile dall'istituzione del Mercato Comune, da un'imponente riserva di lavoro a basso costo, dalla presenza, soprattutto al Nord, di [illegible] rilevante «capitale umano», sottoforma di capacità tecniche e imprenditoriali e ebbe l'effetto [illegible] una reazione a catena.

Non esiste un conto preciso delle migrazioni interne, ma si può calcolare che tra il 1958 e il 1968 da dieci a quindici milioni di italiani, ossia poco meno [illegible] un quarto della popolazione, abbia cambiato radicalmente regione e ambiente di residenza [illegible] si spostarono da Sud e da Est verso Nord-Ovest, dalla campagna alla città, dall'agricoltura alle fabbriche e ai [illegible] tieri edili.

La costruzione della nuova Italia è quindi legata a una lacerazione, senza precedenti per rapidità e profondità, del precedente tessuto economico, intriso di povertà e sostanzialmente invariato talora persino da secoli. Il passaggio dall'agricoltura all'industria, che [illegible] un Paese assestato come l'Inghilterra richiese da due a tre generazioni, venne compiuto in Italia nell'arco della vita di [illegible] generazione soltanto.

Per conseguenza, ancora oggi più un terzo degli operai dell'industria ha iniziato a lavorare nei campi e ha vissuto il trauma profondo del passaggio dalla vita del villaggio a quella [illegible] periferie urbane, forse più squallide ma con l'acqua corrente [illegible] case e una paga regolare a fine mese.

L'attuale identità italiana nasce da quel trauma, dalla costruzione dei grandi stabilimenti e dal sorgere delle grandi periferie del «triangolo industriale», dalla conquista [illegible] mercati esteri e dal diffondersi dei consumi di massa, innestati su gusti e priorità ancora largamente agricoli. Il persistere delle priorità agricole - che comprendono, per esempio, il gusto per il ben vestire - contribuisce a spiegare la fioritura dell'industria della moda, mentre negli altri Paesi avanzati il tessile perdeva terreno. Certamente di origine agricola è la preferenza italiana per un elevatissimo risparmio familiare; la diffidenza, talora l'ostilità, atavica verso il potere pubblico, un tempo in mano soprattutto a stranieri, contribuisce a spiegare l'evasione fiscale su larga scala e il diffondersi di un'economia sommersa non limitata a settori marginali come altrove [illegible] Occidente; anche la forte propensione a un assistenzialismo a base familiare o di «clan» è tipica di certe parti dell'Italia e la distingue dal resto dell'Europa avanzata. Nel variegato contesto dell'economia internazionale, tutto ciò conferisce all'Italia talora vantaggi, talora svantaggi competitivi.

Gli sviluppi [illegible] si spiegano essenzialmente come risposta al trauma iniziale. L'esplodere dei bisogni sociali di questo popolo [illegible] migranti interni portò alla crisi del 1963-'65 e a quella più grave [illegible] 1969-'72 con le grandi rivendicazioni operaie; all'accentuarsi dei processi redistributivi del reddito dal Nord al Sud, alle grandi riforme della Sanità, dell'istruzione e delle pensioni, decise [illegible] funzione politica, senza troppo riguardo alle compatibilità finanziarie; la grande inflazione degli Anni 70 e dei primi Anni 80 può essere così definita come un'imponente febbre da crescita, resa più acuta dall'insorgere di [illegible] dizioni perturbate nell'economia mondiale dopo lo choc petrolifero del 1973-'75.

Con gli Anni 80, [illegible] Paese ha cominciato a trovare nuovi equilibri. E' cambiata la geografia economica: si è appannato il triangolo industriale, mentre Veneto, Emilia, Toscana sono divenute protagoniste di un nuovo tipo di sviluppo, basato su piccole imprese, rese efficienti e competitive a livello europeo e mondiale dall'elettronica e dalle telecomunica[illegible]. Il figlio del «padroncino» passa dal dialetto all'inglese, studia all'università e apre uffici all'estero. La popolazione invecchia, lascia le grandi città; dal casermone della periferia [illegible] passa al condominio a due-tre piani della piccola città, con l'autorimessa sotto casa e un po' di verde davanti.

Dove andremo a finire? Per la loro tumultuosa storia recente, gli italiani hanno un senso acuto della propria debolezza e della fragilità del loro Paese e non si può dar loro torto, anche se [illegible] vanno mai sottostimate la duttilità e la vitalità che hanno consentito all'Italia [illegible] adattarsi e di trarre vantaggio dalle situazioni più disparate. I valori della società italiana si sono formati quasi per caso, a seguito dell'azione delle forze economiche; mentre, però, le sorti dell'economia possono cambiare rapidamente, le priorità sociali persistono e a loro volta frenano o spingono la crescita. L'emergere di regole certe nei rapporti tra individui e gruppi di individui, [illegible] percezione del carattere collettivo di certi beni e di certi problemi, la fine delle «furberie» generalizzate nel contesto di un'ampia società civile acquistano oggi un valore strategico anche in campo economico. Senza queste [illegible] non serviranno a nulla le riforme istituzionali, di cui oggi si dibatte [illegible] passione.

Mario Deaglio

Dal baby-boom all'era dei «single»

Tre decenni nelle «foto» del Censis
I grandi
Anni Sessanta: fabbrica migrazioni vacanze d'agosto
I piccoli
Anni Settanta: provincia consumismo individualità
I sofisticati
Anni Ottanta: finanza estero e griffe

Un Paese complesso, contraddittorio estremamente eterogeneo e rapido nei mutamenti pur conservando nel [illegible] dei decenni una grande stabilità di fondo
E' questa l'Italia che emerge dai rapporti del Censis
Oggi a presiedere la Repubblica c'è Oscar Luigi Scalfaro un uomo che ben rappresenta questa costante sintesi tra evoluzione e continuità

COME SONO CAMBIATE LE "ELITES" IN ITALIA

DOPOGUERRA ANNI '50 — ANNI '60 — ANNI '70 — ANNI '80

PARTITI POLITICI → PARTY GOVERNMENT →
MOVIMENTI GIOVANILI DEI [illegible]
ASSOCIAZIONISMO UNIVERSITARIO →
ASS. DI APPARTENENZA TRASVERSALE
ASSOCIAZIONISMO CATTOLICO
RIVISTE CASE EDITRICI →
ASSOCIAZIONISMO CATTOLICO
→
FAMIGLIE DELLA GRANDE IMPRENDITORIA
COOPERATIVE DI PRODUZIONE →
MOVIMENTI ASSOCIAZIONI PROFESSIONALI
ASSOCIAZIONISMO CATTOLICO
MOVIMENTO DI CONTESTAZIONE
SINDACATI
CENTRI STUDI E ISTITUTI [illegible]
INTERVENTO STRAORDINARIO PROGRAMMAZIONE
BANCA D'ITALIA →
UNIVERSITA'
GRANDI AZIENDE → FORMAZIONE POST-UNIVERSITARIA

ROMA.
GRANDE, piccolo, sofisticato. Tre aggettivi - copywright by Censis - definiscono tre decenni della nostra storia. Così sentenzia Nadio Delai, il sociologo trentino che dirige il Centro studi investimenti sociali, il Censis appunto, cioè quell'Istituto che dal 1967, ogni anno, ci mette in posa e ci fotografa per vedere come siamo cambiati dall'anno precedente. Così, a tre decenni - gli Anni Sessanta, i Settanta e gli Ottanta - corrispondono, in estrema sintesi i tre aggettivi con cui abbiamo aperto. Ecco cosa si nascondo dietro quelle parole-chiave.

Grande. Gli anni Sessanta sono gli anni del «grande». Tutto è grande. Sono grandi le imprese private - Fiat, Alfa Romeo, Pirelli, Galbani, Ferrero - e [illegible] quelle pubbliche. La piccola azienda, mito degli anni a venire, era praticamente ancella delle grandi, oppure non era affetto. Grandi erano le città: l'Italia contedina abbandonava la dimensione della piccola comunità - agreste o paesana - e si riversava nei gorghi di un urbanesimo destinato a diventare bomba sociale negli anni successivi.

La grande città non solo era sinonimo di ricchezza, di lavoro, ma era anche di moda, perché l'Italia che cambiava, l'Italia che funzionava, quella dei «sol dell'avvenir» era - almeno nell'inconscio collettivo - quello della grande città. Grande era la mobilità. Nei primi Anni Sessanta una media di 6-700 mila persone lasciavano il Sud per il Nord industrializzato, e la provincia per il capoluogo. Grande era il miracolo economico con la lira da Oscar.

Grande era la natalità che ha [illegible] figli alla patria fino a tutti gli Anni Ottanta. Figlia del baby boom è [illegible] la prima scolarità di massa, anch'essa immancabilmente grande. Grande era anche la realtà sociale, tutto era di [illegible]: dalle vacanze, ovviamente d'agosto al mare, e tutti insieme, al modo di vestire che seguiva le prime stravaganze della moda con una obbedienza religiosa e assolutamente ecumenica. E grandi, finalmente, erano i partiti e i sindacati, capaci di mobilitare la nazione e di raccogliere consensi larghissimi, mai più raggiunti con una adesione altrettanto [illegible].

Poi arriva il '68, è l'esplosione dei «soggetti», di chi in questa realtà di massa non si riconosce. Il Movimento delegittima l'ordine fino allora costituito.

Piccolo. Gli Anni Settanta, secondo il Censis, sono gli anni del «piccolo». Sotto l'aspetto massificato della società degli Anni Sessanta covava una realtà sommersa di soggetti che, individualmente presi, non trovavano spazio nei grandi schemi della società. Appena il '68 ha fatto piazza pulita, su questo terreno vergine s'innesta un'Italia dei piccoli soggetti. Le grandi industrie cominciano ad avere l'affanno. Per contro, in 10 anni nascono un milione di piccole imprese, alcune destinate ad una vita effimera.

Ma altre, meglio impostate, vanno a costituire quella trama di attività produttive che hanno fatto la ricchezza del Paese. In contrapposizione alle «grandi città», presto divenute invivibili e ipertrofiche, si rivalutano i localismi. Sono gli anni in cui il Censis conduce - tra l'altro - ricerche sui «casi» Prato e Udine, città di provincia, riuscite a diventare il centro di una solida economia locale. Di questi «localismi» il Censis ne individuò 250: quella che fu ribattezzata «la terza Italia».

Il soggettivismo localistico si affiancava, sul piano dei comportamenti umani, la [illegible]ità dell'individuo. L'italiano non voleva più essere m[illegible] e neppure membro di una comunità, ma, prima di tutto, persona portatrice di diritti individuali. Nella moda dunque vige il criterio dell'originalità, sul mercato esplodono i consumi, tanti e differenziati come le persone, nella famiglia si acuiscono le individualità generando cesure tra moglie e marito, genitori e figli, tra le generazioni (e le culture) dei padri (guerra, sacrifici, norme severe) e quelle dei figli (benessere, indipendenza, trasgressione). L'esaltazione dei diritti individuali sostiene il femminismo e fa da humus per rivendicazioni come il divorzio e l'aborto.

Sofisticato. Se gli Anni Settanta sono stati l'età dei soggetti, gli Ottanta sono quella dei «processi», cioè la fase in cui un sistema [illegible] cresciuto e maturo organizza se stesso. L'81 e l'82 sono gli anni delle grandi ristrutturazioni industriali: le aziende investono nelle nuove tecnologie, acquisiscono nuovi processi di lavoro, investono in immagine. E' l'età della terziarizzazione con tutto il corredo di ricerche e dispute sulle nuove professioni (si fa addirittura un numero: 12 mila tra le nuove in assoluto e le vecchie riciclate).

Altro processo, la finanziarizzazione: la Borsa e i Fondi sono argomento del dibattito quotidiano. «Il Sole-24 Ore» riservato a commendatori in grisaglia diventa popolare come «Novella 2000». L'Internazionalizzazione è un «must»: sapere le lingue e viaggiare all'estero diventa indispensabile (sia in termini di utilità vera che di immagine), come saper andare in bicicletta. I consumi, esplosi nel decennio precedente, diventano la quintessenza della sofisticazione: non si vende più il prodotto, ma il prodotto di qualità immancabilmente firmato. La griffe è d'obbligo e come tutti gli obblighi suscita dissensi, se non addirittura nausee, tanto più che i marchi prestigiosi si affianca spesso il fasullo. Quando i bambini delle elementari pretendono il corredo scolastico «griffato» è il segno che la soglia dell'abberrazione consumistica è stata varcata. Comincia l'età del rifiuto.

Il riallineamento. Come saranno, secondo il Censis, gli Anni Novanta? Siamo ai primi vagiti e si può solo fare un bilancio di provisione. Un fenomeno che il Censis ha evidenziato è quello del «Riallineamento, un pa[illegible] indietro». Nasce, dice Delai, il consumatore misurato che è anche disposto a spendere ma per le cose a cui atrribuisce un valore: cultura e formazione, per esempio, sì, ma la macchina al figlio diciottenne proprio no.

Raffaello Masci

«Famiglia spa» al centro dell'economia

ROMA. Abbiamo famiglie: per fortuna. Era il 1984, il Censis rilevò, nella sua analisi annuale sulla società italiana, la presenza di un soggetto forte: la famiglia spa, fase successiva della famiglia «combinatoria».

La famiglia «combinatoria» era un aggregato sociale attraverso il quale, nei momenti di crisi, gli italiani riuscivano a salvarsi dalle difficoltà grazie ad una solidarietà, anche economica, interna al nucleo familiare. Famiglia combinatoria era quella in grado di costituire un consistente reddito accorpando molte voci di entrata: lo stipendio del padre, il part time della madre, la pensione del nonno e, magari, la borsa di studio del figlio. Con questo sistema, anche una modesta famiglia italiana era in grado di cumulare una cifra mensile capace di garantire in ogni modo un buon livello di vita.

La fase successiva, propria della metà degli Anni 80, era la «famiglia società per azioni». Cioè il nucleo familiare non più [illegible] portatore di reddito, ma addirittura soggetto di investimenti finanziari. La famiglia investiva infatti regolarmente in titoli di Stato, in borsa, nei fondi comuni.

Da qui è nato l'interesse anche per la stampa specialistica e il decollo sul mercato dei quotidiani economici e delle pubblicazioni divulgative di orientamento agli investimenti. La famiglia, è una tesi ricorrente nei lavori del Censis, resta uno dei soggetti più forti dell'economia nazionale.

Produzione

La scoperta del sommerso

NEL 1972 il rapporto Censis parlò della presenza di una 'Occupazione occulta'. Un fenomeno che valutò in 4,5 milioni di unità. Una sorta di economia sommersa che, di lì a poco, si sarebbe trasformata nel grande fenomeno della piccola imprenditoria (un milione di imprese in 10 anni). La [illegible] non [illegible] fu presa con sospetto, ma si parlò non solo di allarmismo ma addirittura di 'immoralità' da parte del Censis. Ci vollero quattro anni perché questa intuizione-rilevazione venisse accolta. Fu Alberto Mucci il primo che - [illegible] già nel 1976 - [illegible] che esistevano due economie italiane, una palese e una sommersa e che quello era il segno che il Paese si stava muovendo. Il Censis aveva visto giusto. La definizione di 'Occupazione occulta' fu però addomesticata con la più neutra 'economia parallela'. Nel 1979 ne prese atto anche l'Istat che pensò di rivalutare il prodotto interno olordo del 9%.

Scuola

La riforma arriva da sé

LA scuola italiana attende una riforma ormai da vent'anni. E quando la riforma arriverà, probabilmente dovrà solo prendere atto dell'accaduto, perché la scuola in questi anni si è riformata - almeno in parte - da sé.

E' questa una tesi sostenuta dal Censis e classificata come «riforma strisciante». Nella scuola superiore esiste infatti una sperimentazione largamente diffusa che, nel caso degli Istituti tecnici industriali, raggiunge addirittura la quota del cento per cento.

Di fatto la scuola reale è differente dalla scuola così come dovrebbe risultare dalla mera applicazione delle leggi e delle circolari ministeriali. A questo si deve aggiungere lo spazio di autonomia che, secondo le leggi oppure andando a cercare nelle more delle leggi, le varie scuole sono riuscite a conquistarsi.

Di fatto quindi esiste una geografia dell'istruzione estremamente diversificata. In senso generale, si può dire che la geografia della scuola ricalca quella del paese. più avanzata al Nord e più arretrata al Sud, ma decisamente migliore nelle piccole città di provincia che non nelle grandi città.

E sono molto meglio, infine, le scuole ad indirizzo tecnico che non i tanto decantati (spesso a torto) licei.

Il ministro Jervolino

Da 25 anni, il check-up degli italiani

Nei rapporti annuali del Censis non solo cifre ma provocazioni sulla società che cambia

VOI sareste una specie dell'Istat, insomma. Questa affermazione svetta nella classifica dei luoghi comuni sul Censis. Tra i profani circola infatti la convinzione che il Censis sia innanzitutto un organismo statale o parastatale e poi che abbia come fine principale la produzione di dati statistici.

Che cos'è. Il Censis (Centro studi investimenti sociali) non è nulla di tutto questo: nato come associazione nel 1964, si è trasformato in Fondazione dal 1973: è dunque una istituzione assolutamente privata che vive sui propri proventi. Il suo fondatore, nonché segretario generale, è l'attuale presidente del Cnel Giuseppe De Rita. Tra i soci della fondazione ci sono la Fiat, l'Imi, la Confindustria, l'Eni, lo Iasm e il Formez.

La struttura. Il direttore generale è il sociologo trentino Nadio Delai che coordina uno staff di 34 ricercatori impegnati a tempo pieno, più una ventina di impiegati amministrativi e ausiliari. La sede è in uno splendido villino dei primi del Novecento in piazza di Novella 2, nel quartiere romano del Salario.

Che cosa fa. Il Censis studia la società nei suoi aspetti generali, settoriali e locali. Si occupa, ad esempio, di scuola e processi formativi, mercato del lavoro e relazioni industriali, sanità e previdenza, economia e sviluppo locale, analisi economiche di settore, innovazione e sviluppo, pubblica amministrazione, comportamenti sociali. E tutto questo su scala locale, nazionale e internazionale. In questi ambiti di interesse realizza, su committenza pubblica o privata, circa 70 ricerche l'anno.

Il rapporto annuale. Ma ciò che rende famoso il Censis anche tra i non addetti ai lavori (quelli appunto che lo scambiano per l'Istat) è il «Rapporto sullo situazione sociale del Paese» che viene presentato dal 1967 ogni primo venerdì di dicembre (l'ultimo è uscito il [illegible] questo mese). Una sorta di check-up dell'Italia che, di anno in anno, non solo fornisce uno spaccato statico della realtà, cioè una visione del Paese così come è, ma ne propone anche una «lettura longitudinale», cioè un'analisi che consente di capire come l'Italia cambi e soprattutto quali siano i soggetti e i fattori nuovi che intervengono nella vita sociale.

Il rapporto è, per i destinatari, una fonte vastissima di dati, di informazioni, di statistiche. In esso confluiscono anche i risultati di molte ricerche che il Centro realizza nell'anno.

Dal 1985 esiste anche «Italy today», una sintesi in inglese del Rapporto, integrata con dati e indicatori sui vari aspetti della vita socioeconomica italiana. L'iniziativa si rivolge a chi, per vari motivi di lavoro o di studio, ha interesse a conoscere l'Italia che cambia. Dal 1990, si affianca un'edizione in spagnolo: «Italia hoy».

Pubblicazioni. Ogni mese [illegible] la rivista «Censis - Note e commenti» attraverso la quale vengono comunicati i risultati delle ricerche del centro. Le indagini che possono interessare un pubblico più allargato che non la stretta committenza vengono pubblicate nella collana «Censis - Materiali di ricerca» dell'editore Franco Angeli: attualmente sono disponibili circa 60 volumi. [r. mas.]

Nadio Delai, direttore Censis

Renato Cantoni è stato per molti anni commentatore economico [illegible] finanziario della Stampa. Tra i numerosi articoli e saggi che documentano la sua lucida capacità critica ne ripubblichiamo oggi due attualissimi

La grande migrazione dei capitali

Da tempo l'insopportabi[illegible] deficit della nostra bilancia dei pagamenti ha riportato d'attualità [illegible] problema dell'esportazione di capitali; [illegible] pochi politici ne fanno l'argomento dei loro interventi spesso demagogici, ma è indubbio che la questione esiste ed è di [illegible]tevole gravità.

Anche l'onorevole Aldo Mo[illegible] ne ha parlato in occasione della presentazione alle Camere del suo programma ministeriale.

Innanzitutto [illegible] opportuno precisare che l'invio di capita[illegible] all'estero non è la [illegible] dei guai di ogni genere che soffocano il [illegible] Paese, ma quasi sempre l'effetto di una politica incerta e inconcludente che ha allarmato larghi strati della popolazione e che ha provocato gravi danni all'economia e al potere d'acquisto della lira. E' vero che [illegible] anche la paura del fisco gioca la sua parte, [illegible] molti italiani sareb[illegible] ben lieti di investire i loro capitali all'interno piutto[illegible] che affidarli [illegible] sconosciuti amministratori stranieri che, oltre [illegible] tutto, hanno mostrato ben poca competenza e prudenza nella scelta degli investimenti. Proprio in questi giorni [illegible] [illegible]e a un mesto pellegrinaggio in Svizzera di clienti stranieri che sono rimasti impressionati dalla falcidia dei [illegible] patrimoni.

I ribassi [illegible] Wall Street, la pronunciata perdita [illegible] valore delle obbligazioni che hanno subito ancor più che in Italia i danni del caro-denaro, [illegible] avventate speculazioni sui cambi e sulle merci hanno provocato fallo disastrose nei capitali amministrati. Spesso sono state acquistate partecipazioni finanziarie in iniziative dirette [illegible] indirette delle stesse banche mandatarie che [illegible] *sono realizzabili solo con gravissimi* sacrifici. Purtroppo la facilità con cui istituti e altre organizzazioni creditizie ottenevano capitali ha favorito una serie di spericolate operazioni che da quando soffia un vento di burrasca si trovano [illegible] gravi difficoltà. Sono queste le conseguenze della scarsa conoscenza dei mercati internazionali da parte [illegible] una clientela che, senza riflettere [illegible] senza esitazione, ha dato mandati di gestione troppo ampi [illegible] enti [illegible] persone poco conosciute. Già questo dovrebbe rappresentare un buon deterrente all'esportazione di capitali: occorrerebbe dare maggi[illegible] pubblicità ai casi di malcostume che avvengono al di fuori dei nostri confini. Non parliamo poi degli investimenti immobiliari. In Svizzera l'acquisto di case e terreni è interdetto agli stranieri e vi [illegible] [illegible] gravissima crisi edilizia per questo.

Ciononostante vediamo sui giornali italiani una serie di annunci economici con l'offerta in vendita di appartamenti in molte località elvetiche. Per giungere allo scopo alcuni fin troppo disinvolti intermediari usano trucchi [illegible] ogni genere che potrebbero rivelarsi dei veri trabocchetti nel caso di inchieste delle autorità locali oppure al momento dell'eventuale rivendita. Gli italiani de[illegible] tener presente che nel resto dell'Europa e nell'Ame[illegible] del Nord [illegible] crisi edilizia, dovuta al forte rialzo del costo dei finanziamenti, ha raggiunto dimensioni impressionanti. Dissesti [illegible] difficoltà di grandi, medie e piccole imprese si susseguono a ritmo serrato e l'invenduto ha raggiunto dimensioni senza precedenti. A Londra si possono acquistare buone abitazioni per poche decine di milioni, ma recentemente l'*Economist* metteva in guardia i risparmiatori considerando le quotazioni odierne ancora suscettibili di riduzioni.

Anche i possessori di capitali liquidi non dormono sonni tranquilli. I depositi in eurovalute presso le banche di Londra presentano qualche rischio, soprattutto se la situazione economico-finanziaria della Gran Bretagna dovesse decisamente peggiorare. Oltre al pericolo di insolvenza della banca interessata, [illegible] è già accaduto per la Herstatt di Colonia, vi è anche quello di una moratoria all'interno che potrebbe includere i depositi di valuta estera. Per ora la cosa è poco probabile mentre non sarebbe da escludere qualcosa di simile se [illegible] mercato dell'eurodollaro dovesse essere travolto da una crisi profonda originata dallo spostamento improvviso degli immensi capitali posseduti dai produttori di petrolio.

Depositare direttamente i dollari negli Stati Uniti, allora? Anche [illegible] questo caso la sicurezza non [illegible] completa perché una moratoria a Londra coinvolgerebbe immediatamente gli altri più importanti centri finanziari internazionali e gli Stati Uniti si vedrebbero costretti a mettere severi controlli sui movimenti [illegible] capitali di pertinenza estera.

Comperare oro? In questo [illegible] non occorre mandare denaro all'estero perché nel nostro Paese l'acquisto di monete auree aventi corso legale [illegible] la sterlina è libero e anche l'oro fino è facilmente reperibile.

Come si vede non vi è [illegible] effettiva [illegible] [illegible] inviare capitali oltre confine a scopo speculativo o di investimento. E' invece la questione «fiducia» che spinge molti connazionali a mandare dena[illegible] all'estero, oltre alle pochissime opportunità che si hanno [illegible] Italia di diversificare i propri investimenti. La Borsa non esiste quasi, [illegible] mercato del reddito fisso è saturo e offre rendimenti non competitivi e comunque non allettanti [illegible]siderata la drammatica perdita [illegible] valore della lira. Rimangono gli immobili [illegible] le tenute agricole, ma anche in questo caso le leggi si accavallano, il timore di imposte sul patrimonio non è stato fugato del tutto, i prezzi [illegible] saliti alle stelle.

Rispetto agli altri Paesi industriali [illegible] l'afflusso di capitali esteri che compensa[illegible] quelli esportati dai residenti ed è questo il guaio più grosso. Purtroppo anche se l'inflazione è un male comune, da noi è assai più grave che altrove e il deprezzamento della nostra moneta impedisce qualsiasi riciclaggio di capitali.

Arriviamo così al punto cruciale della questione. Un più [illegible] controllo può [illegible] adottato per ridurre le fughe di denaro all'estero, ma facendo bene attenzione a non procurare più danni che vantaggi: i controlli drastici e severissimi possono essere efficaci solo in [illegible] Paese ermeticamente chiuso, con un'economia dirigistica [illegible] autarchica, e [illegible] in [illegible] nazione legata da impegni internazionali alla libertà degli scambi.

Per ridurre i deficit della bilancia dei pagamenti si cerca di stringere le maglie che permettono le evasioni. Per esempio si sta studiando il modo di limitare le esportazioni di valuta attraverso i canali ufficiali rendendo responsabili le banche di eventuali illeciti della clientela, ma anche in questo caso occorre agire con circospezione. Nel commercio internazionale è indispensabile una certa flessibilità nel movimento di denaro e le nostre banche non possono costringere le consorelle straniere a precostituire i fondi per i pagamenti delle esportazioni: è inutile nasconderlo, la lira è considerata all'estero una moneta di serie B e i conti stranieri in valuta italiana sono limitati [illegible] necessario.

Potrebbero anche verificarsi azioni [illegible] rappresaglia che renderebbero ancora più difficile l'attività commerciale. Vi è poi la questione dei benestare all'esportazione che, se fos[illegible] rilasciati seguendo le rigide norme esistenti, provocherebbero intoppi e ritardi [illegible] ogni genere oltre che un lavo[illegible] improbo e qualche volta impossibile per le banche. Meglio sarebbe rendere più efficienti i controlli dell'Ufficio italiano dei cambi.

Da parecchie parti viene auspicata una maggiore severità per gli evasori come l'adozione di pene detentive nel caso di gravi infrazioni alla legge. Se l[illegible] cose continueranno come attualmente, il ritorno alla legislazione dei tempi fascisti può anche diventare [illegible] realtà [illegible] la spinta dell'opinione pubblica e dei partiti di opposizione. Il risultato [illegible]munque sarebbe più teorico che reale perché l'esperienza insegna che non si può riportare la fiducia in una moneta solo punendo gli evasori.

Qualcosa in questo senso comunque è stato fatto recentemente.

La Commissione consultiva per le infrazioni valutarie, che per conto delle autorità centrali esamina i casi di evasione nel settore dei cambi e propone al ministro del Tesoro le sanzioni relative (una multa che può arrivare al quintuplo delle somme accertate dagli ispettori del Cambital), è diventata assai più severa e ha applicato severe sanzioni a società, individui [illegible] banche anche di prima grandezza. Si è così diffusa una notevole agitazione negli ambienti interessati ed è più che probabile che d'ora innanzi vi sia una maggiore cautela nelle operazioni con l'estero. *(dicembre 1974)*

Renato Cantoni

[illegible] MIB STORICO
(DATI MENSILI BASE 2/1/75 = 1000)

13000 – 11000 – 9000 – 7000 – 5000 – 3000 – 1000
[illegible] 1987 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 1992

Il grafico che esprime l'andamento dell'indice Mib [illegible] 1985 ad [illegible] riportando i bruschi saliscendi registrati dal mercato dei valori azionari

A Piazza Affari [illegible]

Rumor creò la Consob per controllare il mercato e in Borsa nacque la prima «bolla» finanziaria

Il governo di Mariano Rumor (nella foto) [illegible] un decreto per modificare la [illegible] dei redditi azionari

Il governo Rumor approva un decreto legge che modifica la tassazione dei redditi azionari adottando la forma alternativa imposta [illegible] o d'acconto. Inoltre istituisce la Consob (Commissione nazionale di sorveglianza sulle Borse) [illegible] adotta altre misure per moralizzare i mercati.

L'accoglienza [illegible] mercato dopo un primo momento di euforia è negativa. In quanto allo sperato rimpatrio dei capitali le previsioni non sono confortanti.

Gli italiani hanno esportato valuta non solo per usufruire di migliori possibilità [illegible] investimento oltre confine e di migliori rendimenti: l'esodo è dovuto principalmente all'insicurezza politica e sociale e al timore di disavventure fiscali.

L'esperienza ha reso gli italiani molto diffidenti. Il famigerato art. 17 della legge sulla perequazione tributaria del lontano [illegible] ha avuto un solo risultato, quello di insegnare ai nostri azionisti la via dell'estero per aggirare la progressività delle imposte. A quell'epoca quasi [illegible] conosceva le [illegible] di comodo [illegible] Liechtenstein: [illegible] queste sono una consuetudine.

Vennero poi la nazionalizzazione delle imprese elettriche e la polverizzazione di [illegible] buona parte dei risparmi [illegible] piccoli e medi investitori, che, fra l'altro, non videro concretata la promessa, contemplata nella legge di esproprio, di [illegible] i [illegible] titoli in obbligazioni. Contemporaneamente l'adozione dell'imposta cedolare d'acconto provocò [illegible] colossale cambio di etichetta dei pacchetti di azioni posseduti da medi e grandi capitalisti. La denazionalizzazione delle azioni creò una situazione anomala dell'Italia nei confronti dell'estero e migliaia di miliardi figurarono di pertinenza svizzera e rappresentarono una spada di Damocle nel caso, poi verificatosi, di una crisi economica e valutaria.

Negli ultimi [illegible], infatti, molti titoli italiani registrati all'estero furono realizzati e il controvalore, diventato automaticamente valuta straniera, rimase oltre confine e fu investito altrimenti. Ora, con l'azione della cedolare secca, non saranno pochi i casi di arbitraggio di titoli fra l'estero e l'Italia. Facciamo un esempio. L'investitore italiano Tizio ha in Svizzera azioni italiane: le vende, e le riacquista, in Italia. Facendo questa operazione egli ottiene valuta [illegible] contro lire al cambio ufficiale e lucra la differenza col cambio libero che è del 15 per cento circa. Non è detto, però, che faccia rientrare la valuta perché non mancheranno le lusinghe dei banchieri stranieri e l'opportunità di fare qualche buona operazione. In questo caso, chi [illegible] farà le spese saranno le nostre riserve ufficiali. Potrebbe darsi che in un secondo tempo gli italiani trovassero più interessante acquistare azioni nazionali e facessero rientrare valuta dall'estero.

Per dare forma concreta a questa eventualità, però, non bastano la cedolare secca e gli altri provvedimenti moralizzatori per le società e la Borsa. La diffidenza dei risparmiatori è profonda e data da lungo tempo. Occorre perciò fornire concrete prove [illegible] [illegible] mutata mentalità nella conduzione della politica economica [illegible] soprattutto una maggiore credibilità. La fiducia è un bene che si conquista con i fatti e non con le parole [illegible] le attestazioni di buo[illegible] volontà.

La Borsa italiana in questi ultimi anni è diventata un campo di manovra [illegible] finanzieri grandi e piccoli, seri e spericolati. Il lavoro che vi si svolge è enorme, considerato [illegible] piccolo numero di titoli quotati [illegible] la strettezza [illegible] mer[illegible] finanziario nazionale. Gli operatori e la clientela sono attivi su certi valori sapientemente guidati da uno stuolo [illegible] improvvisati finanzieri. Non viene data alcuna importanza al contenuto effettivo dei titoli che si acquistano, ma alla possibilità di fare grossi guadagni differenziali in un batter d'occhio. Valori di prim'ordine, che rappresentano buoni bilanci e utili crescenti, so[illegible] lasciati in disparte perché non hanno un interessato burattinaio.

Sta accadendo da noi quanto è [illegible] negli Stati Uniti nel 1968-1969 quando la moda delle società conglomerate e la moltiplicazione delle fusioni societarie [illegible] fatto perdere il [illegible] della misura anche ai più sperimentati agenti di cambio. Purtroppo in quell'occasione la Sec, pur intervenendo quando possibile, non riuscì ad impedire la costituzione di enormi posizioni speculative vaganti nel vuoto che si liquefecero come neve al sole nei primi mesi del 1970, all'epoca [illegible] grande stretta creditizia. All'origine del fenomeno patologico vi fu allora [illegible] dissennata concorrenza tra i vari fondi comuni di investimento che si trasformarono in società di speculazione pura al fine di offrire ai sottoscrittori di «quote» i risultati più mirabolanti. Il crollo dell'Ios, la più grande società distributrice di fondi d'investimento fuori degli Stati Uniti, segnò la fine ingloriosa di quell'epoca. Ora in Italia un germe pericoloso si è annidato fra le società finanziarie che attirano gran parte dei capitali disponibili in Borsa. E' difficile discernere il buono dal mediocre e [illegible] mediocre dal cattivo, e della confusione i più scaltri approfittano. Sperando che non sia troppo tardi, è in questa direzione [illegible] deve indirizzarsi l'attività risanatrice del governo Rumor e della commissione di controllo. In caso contrario tutto finirà in un'enorme bolla di sapone. *(giugno 1974)*

Renato Cantoni

Franco Piga fu [illegible] dei presidenti più autorevoli della Consob la commissione per il controllo sulle società e la Borsa e curò personalmente [illegible] riforma del [illegible] mobiliare e degli intermediari finanziari

Lavoratori, unitevi

Bruno Storti per vent'anni segretario generale della Cisl rievoca le fasi dal dopoguerra ad oggi della faticosa e spesso deludente ricerca dell'unità sindacale in Italia

[illegible] DI DISOCCUPAZIONE

PER SESSO, E IN RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE E TITOLO DI STUDIO DATI 1990

TASSO DI DISOCCUPAZIONE MEDIO 11,0%

MASCHI	FEMMINE	GIOVANI 14-29 ANNI	OLTRE 30 ANNI	NORD-CENTRO	SUD-ISOLE	LAUREATI-DIPLOMATI	SENZA LAUREA O DIPLOMA
7,3%	17,2%	24,8%	4,8%	6,5%	19,7%	12,2%	11,4%

IL sindacato italiano ha quasi cinquant'anni. Bruno Storti, che ne ha trenta di più, ci aiuta a rip[illegible]rerli con lucido distacco. Una lezione di storia. E [illegible] cattedra è uno dei protagonisti: [illegible] mitico Bruno, per un ventennio (dal '58, quando successe [illegible] Pastore, al '78) segretario generale della Cisl. Partiamo dalla Liberazione, avvenuta in due tempi, prima al Sud (Napoli, Cassino, Roma) quasi esclusivamente agricolo e relativamente poco disastrato dagli eventi bellici, poi nel '45 al Nord di un'Italia già allora molto industrializzata [illegible] anche dissestata dalla guerra. Erano i tempi di Di Vittorio, Pastore, Santi.

Come [illegible] il sindacato in Italia?

«Con il forcipe, possiamo dire. Il patto di Roma fu firmato [illegible] Di Vittorio, Grandi e Lizzadri: fine 1943, primi del '44. E [illegible] primo congresso non ufficiale della Cgil si tenne a Napoli [illegible] lavoratori di [illegible] Italia, mancava completamente il Nord. Il primo congresso ufficiale fu nel '47. Quegli anni videro il nostro impegno per la ricostruzione, grande entusiasmo per la conquistata democrazia e grande fiducia in essa, notevole antifascismo. [illegible] '47, al congres[illegible] [illegible] Firenze, era dominante in Cgil la corrente comunista. Ricordiamo che [illegible] patto di Roma istituzionalizzò [illegible] correnti (corrente comunista, corrente sindacale cristiana, corrente socialista e più o meno le correnti minori).

Come visse quel periodo, segnato dalla scissione saragatiana [illegible] Palazzo Barberini, dall'attentato a Togliatti?

«La Cgil [illegible] dominata dalla politica [illegible] partito comunista, si facevano "scioperi politici". [illegible] arrivò così alla scissione e poi negli Anni Cinquanta al pluralismo sindacale. Nacque la Cisl, anche [illegible] la Cisl passò attraverso varie fasi, e poi la Uil, anche questa at[illegible] va[illegible] fasi. E il «plurali[illegible]» negli anni successivi investì anche l'organizzazione imprenditoriale. Nell'industria nacque la Confapi, piccola industria, e le grandi imprese a partecipazione statale, Iri, Eni, Enel ecce[illegible] (ci furono le vicende delle nazionalizzazione) crearono delle organizzazioni imprenditoriali diverse dalla Confindustria. Nell'agricoltura erano già nate le organizzazioni dei coltivatori diretti.

Anni Cinquanta...

«Epoca di grandi contrasti, anche politici. E' sempre maggiore la politicizzazione e il dominio del partito comunista nei confronti della Cgil: i socialisti rimasti (quelli di Saragat erano usciti) erano i cosiddetti «fusionisti». Facevano corrente unica [illegible] i comunisti. E si arrivò alle elezioni politiche col Fronte Popolare. Era l'epoca dell'unità d'azione fra comunisti [illegible] socialisti.

La Cgil «cinghia di trasmissione»?

«Esatto. Una stagione lunga di contrasti [illegible] riflessi internazionali: la Cgil rimase nella Federazione sindacale mondiale che era l'organizzazione [illegible] Paesi comunisti del socialismo reale (Urss, Cina ecc.) con due soli sindacati europei, [illegible] Cgt francese e la Cgil italiana. La Cisl, poi la Uil [illegible] tutte [illegible] altre grandi organizzazioni mondiali (le Trade Unions inglesi, i sindacati americani e [illegible] Nord Europa, [illegible] la Confederazione internazionale dei sindacati liberi».

Una spaccatura che va avanti fino agli Anni 70.

«Da una parte [illegible] Cgil, piuttosto massimalista, lega[illegible] alle tradizionali conquiste [illegible]lariali, dall'altra Cisl e Uil che proponevano una serie di politiche per lo sviluppo. Ci fu la nostra adesione al[illegible] varie politiche di piano (piano Vanoni, piano La Malfa), e soprattutto la proposizione di progetti che contemperassero lo sviluppo delle attività produttive con il miglioramento delle condi[illegible]ni dei lavoratori».

Scontro duro?

«Anche con episodi di violenza contro [illegible] scissionisti [illegible] contro i "liberini". E [illegible] va avanti fino al '68-'69. Un termometro di questa situazione furono le famose elezioni per [illegible] commissioni interne. Torino soprattutto fu un esempio di questo con qualche incidente. Noi aumentavamo gradualmente gli iscritti, la proporzione [illegible] Cisl, Uil e Cgil [illegible] andava equilibrando, [illegible] soprattutto conquistavamo successi nelle elezioni delle [illegible]missioni interne. Per le commissioni interne votavano tutti, iscritti [illegible] non iscritti...».

La storia si ripete?

«Sì, anche adesso ricominciano [illegible] votare tutti. Ma allora nacque il sospetto che l'elezione fosse influenzata dalle direzioni aziendali. La Cgil continuava a patrocinare la realtà aziendale delle commissioni interne, mentre noi, cosa che si sta più [illegible] meno ripetendo adesso, cominciavamo a chiedere la presenza del sindacato in fabbrica».

Ma sui programmi che vi divideva?

«Non so se ricorda: noi lanciam[illegible] l'idea del risparmio contrattuale, cioè un procedimento nei contratti per il salario in cui [illegible] tentava di combattere quel tanto d'inflazione».

Nessun errore?

«Ne commettemmo. Preoccupati, come pare ci si ripreoccupa adesso, dei minimi salariali, la famosa povertà di quelli che oggi guadagnano [illegible] milione e duecentomila lire (allora guadagnavano sì e no 300-400 mila lire), ci portò a quei peccati di egualitarismo. Il principale fu l'accordo con la Confindustria, presidente Agnelli, per il punto unico di contingenza nel '74 se non ricordo male: appiattì [illegible] qualifiche e quindi anche [illegible] retribuzione dei singoli prestatori d'opera».

Con la Cgil quando cominciò la rappacificazione?

«In quel periodo, a mio avviso, cominciò un certo mutamento nella Cgil, in coincidenza col sorgere (al principio poco drammatico) della contestazione, dell'extraparlamentarismo, fino ad arrivare poi ai prodromi d[illegible] terrorismo».

Contrasti con la Cgil, ma anche al vostro interno ci furono scontri durissimi. Ad esempio il suo con Scalia.

«Nel '73, quando sembrava possibile un processo di unificazione tra le confederazioni, che arrivò a pochi centimetri dalla realizzazione: ci furono le famose assemblee unitarie "Firenze 1" e "Firenze 2". Una parte della Cisl, probabilmente su influenza della democrazia cristiana, della quale ero militante, contrastò vivacemente questo processo unitario. La guidava Scalia. In un convegno in cui si metteva in gioco appunto l'unità sindacale, fu sconfitto per un voto. Successivamente la Cisl si ricompattò e fino alla successione prima [illegible] Macario [illegible] poi con Carniti, ritrovò la sua unità».

Lei vinse, ma l'unità non si fece. Perché?

«Praticamente nessun partito politico, [illegible] esclusi partito comunista e democrazia cristiana, gradiva l'unità sindacale».

Il sogno andò in frantumi. Ci [illegible] fu un episodio specifico?

«Che ricordi, no. Forse l'opposizione di Scheda, comunista più ligio di Lama. Comunque i partiti, nei confronti di un'organizzazio[illegible] unitaria [illegible] plurivariegata, avrebbero perso una certa possibilità [illegible] controllo».

Era la Cgil «cinghia di trasmissione»?

«Noi come Cisl, e anche la Uil, eravamo più autonomi dai partiti. La Cgil aveva maggiori difficoltà. Per noi il governo era «amico», loro erano l[illegible] alle direttive e alle politiche del partito comunista. Poi le cose cambiarono. I sindacalisti erano [illegible] tutti parlamentari, i leader sindacalisti [illegible]no tutti parlamentari, [illegible] [illegible] Parlamento molti comunisti votarono [illegible] il partito, [illegible] si astennero a favore dei «piani», soprattutto l'ultimo, quello che tentò [illegible] realizzare La Malfa. Nel frattempo l'autonomia aveva avuto [illegible] sbocco [illegible] l'incompatibilità del 1969 tra incarichi politici e sindacali. Questo provocò una selezione, perché molti dirigenti rimasero in Parlamento e quindi nei partiti, [illegible] invece io, Lama, Trentin, [illegible] quell'epoca tutti quanti parlamentari, rinunciammo».

E i passi successivi verso l'unità?

«Il ritiro della Cgil dalla Federazione sindacale mondiale: si rese conto che era assurdo [illegible] in un'organizzazione mondiale vincolata e composta solo da pseudo-sindacati dei Paesi del socialismo reale. Poi cominciava [illegible] [illegible]vicinarsi l'epoca del centro-sinistra [illegible] forme di governo della politica italiana [illegible] della cosa pubblica che attenuarono i contrasti. Poi arrivarono '68, extraparlamentarismo, contestazione e dopo terrorismo: vicende che videro i sindacati schierati [illegible] una posizione sostanzialmente unitaria a combattere questa situazione. L'unità non si realizzò, ma si realizzò quella federazione Cgil-Cisl-Uil che per anni ha guidato il movimento sindacale [illegible] qualche modo.

Un'intesa guastata dal referendum sulla scala mobile.

«Fu contrasto netto fra la Cgil, di nuovo aggiogata, disciplinata alle tesi comuniste, e Cisl e Uil [illegible] invece ritenevano che in qualche modo un certo automatismo eccessivo della scala mobile [illegible] pericoloso [illegible] dovesse [illegible] attenuato».

Adesso?

«Siamo alla legge di Vico, dei ricorsi storici. In conseguenza della crisi (politica, partitica, «mani pulite» [illegible] compagnia bella), si sta riproducendo una situazione imprevedibile ma ahimè somigliante a quella dei primi anni».

Che cosa proporrebbe ai suoi «nipotini»?

«Consiglierei prima di tutto la necessità di una unità. Anche se io sono stato il grande illuso della vera unità organizzativa, cioè una unità nell'elaborazione soprattutto dei programmi e delle lotte, molto p[illegible] nei programmi che [illegible] nelle lotte. Una lotta, [illegible] sciopero, un'agitazione, una mobilitazione è valida se sostiene [illegible] programma che tenga conto della situazione attuale. Io [illegible] fra coloro (essendo sempre stato uno che [illegible] pagato regolarmente [illegible] tessa) che sostengono [illegible] governo, qualsiasi governo, perché gli interessi individuali non sono affatto agganciati da quelli della collettività. Quindi consiglierei un'unità nei programmi e nelle proposte, e quindi una unità nell'azione, che [illegible] non a sostegno di una critica (pur sempre lecita) [illegible] di [illegible] rivolta o [illegible] una protesta, ma a sostegno [illegible] [illegible] progetto».

Francesco Bullo

Bruno Storti, tra i grandi leader storici del movimento sindacale italiano

[illegible] oggi [illegible] industriali [illegible] il [illegible]

«E' il momento di cambiare le regole del gioco Dal sindacato partecipazione e meno vincoli»

L'ex presidente della Confindustria Luigi Lucchini E' stato [illegible] coloro che più vibratamente hanno [illegible] la riforma [illegible] rapporti sindacali

L'ex presidente della Confindustria Vittorio Merloni Sotto la [illegible] presidenza gli industriali affrontarono la crisi sindacale della fine degli anni Ottanta

DAGLI anni Cinquanta ad oggi, dunque, i problemi del sindacato sono cambiati meno di quel che si potrebbe immaginare. [illegible] in qualche modo analoga è rimasta anche la posizione della loro controparte principale, gli industriali privati. Solo che oggi la Confindustria, che li rappresenta, è passata all'offensiva in materia di relazione industriali, rapporti sindacali e mercato del lavoro avanzando una serie di richieste imperniata sulla liberazione dell'impresa [illegible] vincoli nei quali, [illegible] dire degli industriali, si dibatte. Rifondazione [illegible] istituzioni del mercato del lavoro, revisione di leggi e prassi delle relazioni industriali, partecipazione a fronte di responsabilità. Un documento recente [illegible] non troppo, che sintetizza compiutamente alcuni anni [illegible] elaborazione della linea confindustriale, è quello pubblicato nel maggio '91 [illegible] titolo «La Confindustria per le riforme».

Ecco l'introduzione del capitolo sul mercato del lavoro.

«L'efficiente allocazione del fattore lavoro nei processi produttivi ha [illegible] valore strategico per l'accrescimento della competitività del sistema industriale, [illegible] quale dipendono le prospettive di sviluppo economico e dell'occupazione.

Ciò vale soprattutto per il nostro Paese che, [illegible] causa dei ritardi storici nel processo di accumulazione [illegible] capitale, ha vitale necessità di perseguire [illegible] [illegible] valorizzazione delle risorse umane.

I progressi in tale direzione sono tuttavia frenati dal permanere di una legislazione del lavoro tuttora largamente ispirata ad un illusorio garantismo, da lungo tempo non più rispondente alle profonde trasformazioni intervenute nella realtà economica e sociale.

Il [illegible] del lavoro continua ad essere disciplinato da regolamentazioni legislative che ostacolano, anziché favorire, l'efficienza produttiva, limitando [illegible] facoltà delle imprese di utilizzare integralmente le migliori risorse professionali disponibili e comprimendo l'espansione del volume complessivo delle occasioni di lavoro.

L'esperienza ha ampiamente dimostrato che più sono i vincoli che si pongono alla libertà di scelta [illegible] lavoratori [illegible] assumere ed alla utilizzazione del personale nei modi, nei tempi, nelle qualità e nelle quantità, di volta in volta, richieste dai processi produttivi, più si riduce [illegible] la convenienza delle imprese [illegible] programmare [illegible] tecnico-organizzativi che richiedono un maggior impiego di manodopera;

Nella prima metà degli Anni 80, anche a seguito dell'azione Confindustria, si era delineata una evoluzione legislativa che, sia pure con gradualità, stava realizzando una progressiva liberalizzazione del mercato del lavoro.

A partire dal 1990, però, sono divenuti sempre più allarmanti i segnali di una brusca, quanto immotivata, inversione di tendenza nella direzione dell'appesantimento dei vincoli [illegible] della creazione [illegible] nuove rigidità. Le leggi più recenti ed i provvedimenti all'esame [illegible] Parlamento accentuano il restringimento degli spazi di [illegible] [illegible] disposizione delle imprese italiane.

Benché l'Italia detenga già il primato [illegible] rigidità delle regole che disciplinano la mobilità del lavoro [illegible]ia in entrata che in uscita, si pensa di approvare nuove leggi che rafforzerebbero ulteriormente questo poco invidiabile primato.

La [illegible] vicina realizzazione del grande mercato europeo richiede invece la disponibilità per le imprese italiane di margini di flessibilità nell'impiego della forza lavoro comparabili con quelle esistenti nei Paesi concorrenti. E' quindi errato aumentare, anziché ridurre, il già cospi[illegible] differenziale [illegible] il grado di rigidità delle normative italiane rispetto a quello delle legislazioni degli altri Paesi, notevolmente meno vincolanti.

La «Carta sociale europea» impegna gli organi della Comunità a perseguire la definizione [illegible] uno «zoccolo» minimo di garanzie sociali [illegible] [illegible] tutti gli Stati membri, ma resta sostanzialmente agnostica nei confronti della sopravvivenza delle forme di garantismo ipertrofico create dalle legislazioni nazionali. Ricade quindi, per intero, sul nostro Paese [illegible] responsabilità [illegible] dotarsi [illegible] una legislazione del lavoro aggiornata e funzionale all'obiettivo di promuovere la crescita.

Occorre, a tal fine, che governo, Parlamento e forze politiche acqui[illegible] adeguata consapevolezza che solo imprese efficienti e concorrenziali, alleggerite da vincoli ormai anacronistici, hanno forza sufficiente per reggere la sfida della competizione internazionale [illegible] per aprire nuovi sbocchi ai prodotti del lavoro italiano sia sul mercato interno che su quelli esteri.

I punti critici che occorre prioritariamente aggredire per liberare il mercato del lavoro dal p[illegible] dei vincoli che ne inceppano il funzionamento e per offrire alle imprese ed [illegible] lavoratori italiani margini [illegible] autonomia omogenei con quelli esistenti negli altri Paesi industrializzati sono costituiti:

- dalle limitazioni alla facoltà delle imprese di scegliere il personale da assumere ed alla possibilità per i lavoratori di accedere alle occupazioni da essi preferite;
- dalle carenze [illegible] dei ritardi nell'approntamento, da parte della pubblica amministrazione, di servizi dell'impiego atti a promuovere l'incontro [illegible] domanda ed offerta [illegible] lavoro;
- dalle restrizioni alla autonomia contrattuale delle imprese [illegible] dei lavoratori nella scelta [illegible] regimi [illegible] impiego flessibile, sulla base di schemi diversi dal rapporto di la[illegible] stabile, a tempo ed a durata indeterminata;
- dalle degenerazioni assistenzialistiche che allignano nel campo della protezione economica di coloro che rimangono senza lavoro e dalla conseguente turbativa all'ordinata gestione dei fenomeni di eccedenza [illegible] personale indotti dall'attuazione dei processi di ristrutturazione [illegible] sistema produttivo».

«Quanti errori sul salario»

Gino Giugni, «padre» dello Statuto dei lavoratori, giudica trent'anni di storia sindacale «La retribuzione non poteva essere una variabile indipendente Ma dopo il '69 gli imprenditori sono fuggiti dalle responsabilità Ora, per le relazioni industriali ci vuole stabilità politica»

IL risveglio sindacale nel '61, l'esplosione di rabbia nel '68 [illegible] l'autunno caldo del '69, i tabù «assurdi» della scala mobile e del salario come variabile indipendente, lo Statuto dei diritti dei lavoratori e abusi clamorosi nella sua applicazione, le grandi occasioni mancate dalle parti sociali. E' il senatore Gino Giugni, padre dello Statuto e della legge sullo sciopero nei servizi pubblici, che rievoca più di 30 anni di storia del movimento sindacale e delle relazioni industriali nel nostro Paese, esprimendo valutazioni e giudizi anche piccanti. Esponente del psi, ordinario [illegible] Diritto del lavoro all'Università di Roma, presidente della commissione Lavoro [illegible] Previdenza sociale di Palazzo Madama, Giugni smentisce anzitutto l'opinione diffusa che le relazioni sindacali siano nate nella scia dell'autunno caldo del '69. Dopo un periodo oscuro, in cui il sindacato pensava in «politichese» e non in «sindacalese» (unica eccezione negli Anni 50 un progetto della Cisl profondamente innovativo sulla contrattazione aziendale), un ciclo nettamente diverso si apre nel '60 [illegible] lotte al Nord [illegible] pari passo con l'inizio del boom economico, le grandi immigrazioni, l'offensiva degli elettromeccanici e il famoso Natale a Milano in piazza del Duomo. Nel '61 l'idea della contrattazione articolata entra in un accordo tra sindacato e Intersind, recepito di lì a qualche mese anche dalla Confindustria. E, allora, fu proprio Giugni [illegible] primo [illegible] importare [illegible] Italia il termine [illegible] «relazioni industriali» e a fondare un'associazione nazionale di ricerca e [illegible] studio sulla materia.

Dunque, il battesimo delle relazioni industriali non spetta al '69?

«Assolutamente, [illegible]. In quell'anno comincia il boom culturale, ma il boom sindacale [illegible] già partito nel '61. La ragione per cui non c'è rottura di continuità [illegible] perché [illegible] sindacato era maturo per il nuovo. Lo Statuto dei lavoratori è [illegible] capitolo [illegible] questa storia non lunga: un incrocio tra maturazione culturale e maturazione sindacale, nel senso che lo Statuto [illegible] sarebbe stato quello che è nei contenuti, sopratutto per certi aspetti, se [illegible] ci fosse stata una scuola di pensiero che l'ha coltivato. Avrebbe avuto contenuti più empirici [illegible] frammentari e sarebbe mancata l'idea centrale [illegible] legislazione di sostegno al sindacato».

La legge sullo sciopero si lega a tutto questo?

«Sì. Non è che un frutto tardivo di una impostazione abbastanza analoga. Siamo [illegible] 20 anni più avanti».

In quegli anni si poteva fare qualcosa di più [illegible] di meglio?

«Certo che c'era da fare meglio. Possiamo dirlo per metà con il senno di poi [illegible] per metà con il senno di allora. Il simbolo dell'errore, di cui oggi la responsabilità viene stranamente ripudiata da tutti, [illegible] quello del salario come variabile indipendente. Ciò, in realtà, corrisponde allo spirito del tempo, quando si denunciava la [illegible] neutralità della scienza, quando si sosteneva che i limiti di sicurezza [illegible] di nocività del lavoro dovevano essere indicati solo con valutazioni soggettive dell'interessato. Ricordo ancora Trentin perorare [illegible] fatto che la malattia e, quindi, il giudizio sulla malattia del lavoratore [illegible] riguardava soltanto l'interessato. Un'affermazione un po' fuori dal buon senso».

Gli errori non sono stati pochi...

«Nel clima del tempo fiorirono indubbiamente tante sciocchezze e tante sciocchezze furono fatte. Nel gennaio del '70, quando Lama venne nominato segretario generale della Cgil, andai a dirgli: dopo quello che avete realizzato, adesso bisogna guardare anche al mondo delle imprese e metterle [illegible] condizione di adattarsi al nuovo clima. Lama, con il quale sono sempre andato d'accordo, mi rispose di sì, ma ebbi la sensazione che avesse le [illegible] legate dalla condizione di cultura in [illegible] si trovava. Gran parte [illegible] sindacalismo contestava [illegible] le condizioni di vita e di lavoro, ma proprio il principio stesso dell'impresa e dell'autorità nell'impresa. E da questa condizione è derivato il fatto che lo Statuto dei lavoratori sia stato digerito male all'inizio e che vi [illegible] stati dei giudici giovani, immersi nell'atmosfera del tempo, che lo hanno usato per colpire il sistema. Abusi e forzature [illegible] sono stati certamente nell'appli[illegible] dell'articolo 28, il più efficace dello Statuto, che la[illegible] una certa discrezionalità al giudice per imporre all'imprenditore la cessazione di comportamenti antisindacali».

E' stato anche sbagliato porre i tabù del salario variabile indipendente e della scala mobile?

«Per il salario si era adottata una frase del tutto priva di senso, perché nulla è variabile indipendente. [illegible] può soltanto interpretare come il tentativo di affermare la propria sovranità nei rapporti sindacali di fronte al [illegible] dell'affermazione delle esigenze delle imprese e di alcuni vincoli invalicabili. Per la scala mobile solo [illegible] ferma restando la necessità di tutelare le fasce più basse di reddito, ci si [illegible] resi conto dell'utilità di uscire da un vicolo cieco. Ma già da tempo ci si era accorti d[illegible] disastro causato dall'accordo politico Lama-Agnelli sul punto [illegible] di contingenza, che determinò [illegible] assurdo egualitarismo [illegible] l'appiattimento dei salari. L'azione del sindacato ne [illegible] risultata seriamente svuotata sul piano della contrattazione, perché per anni la scala mobile ha condizionato in modo [illegible]eterminante il rapporto [illegible] gli imprenditori».

Quali, invece, gli errori sul fronte avverso?

«Dopo l'autunno caldo, a me pare che la politica degli imprenditori sia stata in gran parte una reazione di fuga [illegible] fronte alle responsabilità, con punte estreme [illegible] abbandono del mercato e di cambiamento di attività. Esteso il rifiuto delle novità, virulenta la polemica contro lo Statuto dei lavoratori, come principio e fine di tutti i mali, ma usato anche come copertura delle proprie mancanze. Con la scala mobile [illegible] si erano creati un alibi e, [illegible] la valorizzazione del punto unico, l'avevano posta al centro di tutte [illegible] trattative. Però nell'81 bloccarono i contratti, puntando all'abbattimento degli automatismi. Così [illegible] creò il tabù, nel quale il sindacato cadde a capofitto con una stupida difesa del sistema. Naturalmente, furono [illegible] molti nello stesso sindacato [illegible] capire benissimo le cose, ma a qualcuno faceva comodo una bandiera, un simbolo intorno a cui [illegible]cogliere le forze. La stessa situazione che si è creata ora per la pressione di "Essere sindacato" (la corrente di minoranza della Cgil) e di Rifondazione comunista».

Con questo bagaglio alle spalle, come si prospetta il futuro del sindacato [illegible] delle relazioni tra parti sociali?

«Il futuro, a mio avviso, è condizionato anzitutto dalla stabilità politica, perché è evidente che in un Paese nel bel mezzo di una crisi non temporanea le relazioni industriali debbono rientrare in una politica [illegible] concertazione, di scambio trilaterale. Ben po[illegible] si potrà fare [illegible] dinanzi non c'è un governo affidabile e che sia in carica per un certo periodo di tempo. Amato ha avviato [illegible] rapporto costruttivo con imprenditori e sindacati, ma a questo punto la continuità è una delle due condizioni necessarie. L'altra è costituita dall'unità sindacale. [illegible] è arrivati ad un passo dall'unità quando [illegible] c'era il muro di Berlino e gravi tensioni internazionali. Oggi le lacerazioni non sono più comprensibili, fermo restando che differenze di opinioni possono sempre coesistere anche in un organismo unitario. La caduta di rappresentatività è visibile [illegible] solo l'unità può porre un argine. Lo sbocco, che una volta sembrava indispensabile per costruire paradisi, [illegible] deve servire per evitare la caduta nell'inferno».

[illegible] **Carlo Fossi**

Il senatore Giugni è presidente della Commissione Lavoro e Previdenza sociale di Palazzo Madama

QUESTI I CARDINI DELLO [illegible]

LEGGE 20 maggio 1970, n. 300. Norme sulla tutela della libertà e dignità dei lavoratori, della libertà sindacale e dell'attività sindacale nei luoghi di lavoro e norme sul collocamento (*Gazzetta Ufficiale* n. 131 del 27 maggio 1970).

TITOLO I
DELLA LIBERTA' E DIGNITA' DEL LAVORATORE

1. *(Libertà di opinione)*. I lavoratori, senza distinzione [illegible] opinioni politiche, sindacali e di fede religiosa, hanno diritto, nei luoghi dove prestano la loro opera, di manifestare liberamente il proprio pensiero, nel rispetto dei principi della Costituzione [illegible] delle [illegible] della presente legge.

2. *(Guardie giurate)*. [illegible] datore di lavoro può impiegare [illegible] guardie particolari giurate, di cui agli artt. 133 e seguenti del T.U. approvato [illegible] R.D. 18 giugno 1931, n. 773, soltanto per scopi di tutela del patrimonio aziendale.

Le guardie giurate non possono [illegible] [illegible] lavoratori azioni o fatti diversi da quelli che attengo[illegible] alla tutela [illegible] patrimonio aziendale (...).

4. *(Impianti audiovisivi)*. E' vietato l'uso di impianti audiovisivi e di altre apparecchiature per finalità di controllo a distanza dell'attività dei lavoratori (...).

5. *(Accertamenti sanitari)*. Sono vietati accertamenti [illegible] parte del datore di lavoro sull'idoneità e sull'infermità per malattia o infortunio del lavoratore dipendente.

[illegible] controllo delle assenze per infermità può essere effettuato soltanto attraverso i servizi ispettivi degli istituti previdenziali competenti, i quali sono tenuti a compierlo quando il datore di lavoro lo richieda (...).

6. *(Visite personali di controllo)*. Le visite personali [illegible] controllo sul lavoratore sono vietate fuorché nei [illegible] in cui siano indispensabili ai fini della tutela del patrimonio aziendale, in relazione alla qualità degli strumenti di lavoro o delle materie prime o dei prodotti (...).

7. *(Sanzioni disciplinari)*. Le norme disciplinari relative alle sanzioni, alle infrazioni in relazione alle quali ciascuna di esse può essere applicata ed alle procedure di contestazione delle stesse, devono [illegible] portate [illegible] conoscenza dei lavoratori mediante affissione in luogo accessibile a tutti. [illegible] de[illegible] applicare quanto in materia è stabilito da accordi e contratti di lavoro ove esistano (...).

Fermo restando quanto disposto dalla L. 15 luglio 1966, n. 604, non possono [illegible] disposte sanzioni disciplinari che comportino mutamenti definitivi del rapporto di lavoro; inoltre la multa [illegible] può essere disposta per un importo superiore a quattro ore della retribuzione base e la sospensione dal servizio e dalla retribuzione per più di dieci giorni (...).

[illegible]. *(Divieto di indagini sulle opinioni)*. E' fatto divieto al datore di lavoro, [illegible] fini dell'assunzione, co[illegible] nel [illegible] dello svolgimento [illegible] rapporto [illegible] lavoro, di effettuare indagini, anche [illegible] mezzo di terzi, sulle opinioni politiche, religiose o sindacali del lavoratore, nonché su fatti [illegible] rilevanti ai fini della valutazione dell'attitudine professionale del lavoratore.

9. *(Tutela della salute e dell'integrità fisica)*. I lavoratori, medi[illegible] loro rappresentanze, hanno diritto di controllare l'applicazione delle [illegible] per la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali [illegible] di promuovere la ricerca, l'elaborazione e l'attuazione di tutte le misure idonee a tutelare la loro salute [illegible] la loro integrità fisica (...).

TITOLO II
DELLA LIBERTA' SINDACALE

14. *(Diritto di associazione e di attività sindacale)*. Il diritto di costituire associazioni sindacali, di aderirvi e di svolgere attività sindacale, è garantito a tutti i lavoratori all'interno [illegible] luoghi di lavo[illegible].

17. *(Sindacati di comodo)*. E' fatto divieto ai datori [illegible] lavoro [illegible] alle associazioni [illegible] datori di lavoro di costituire o sostenere, con [illegible]zi finanziari o altrimenti, associazioni sindacali di lavoratori (...).

[illegible] *(Assemblea)*. I lavoratori hanno diritto di riunirsi, nella unità produttiva in cui prestano la loro opera, fuori dell'orario di lavoro, nonché durante l'orario di lavoro, nei limiti di dieci ore annue, per le quali verrà corrisposta la normale retribuzione. (...).

[illegible] sull'articolo 19 scoppia la [illegible]

Molti «autoconvocati» non si riconoscono più nelle rappresentanze sindacali previste dalla legge

Pierre Carniti, [illegible] capo della Cisl negli Anni 80 Adesso al suo posto c'è Sergio D'Antoni

LO scontro sulla riforma, per non dire l'abolizione, dello Statuto dei lavoratori è già in atto. [illegible] con toni e modalità plateali, ora con giochi [illegible] pretattica e con dibattiti politico-culturali.

Un'occasione recentissima di dibattito risale a poche settimane fa quando a Monza, in una conferenza stampa, si è appunto discusso uno dei temi più controversi dello Statuto, quello dell'articolo 19, che riconosce le rappresentanze sindacali aziendali e sul quale da più parti sono state recentemente avanzate alcune richieste di sostanziale modifica.

[illegible] far deflagrare con grande violenza la discussione sulla riforma di questo articolo dello Statuto sono state le ripetute iniziative spontanee dei consigli di fabbrica, soprattutto della Lombardia, che negli ultimi mesi hanno fatto chiaramente intendere di non riconoscersi nelle confederazioni, almeno non in tutte, ed hanno preso iniziative di mobilitazione autonome, culminate in uno sciopero generale regionale peraltro ben riuscito.

Ecco: la riforma dell'articolo 19 dovrebbe creare, secondo i suoi sostenitori, margini di «legittimità» a questa fenomenologia sindacale spontanea.

Naturalmente questa tendenza è contestata dalle confederazioni. A intervenire con particolare decisione è stata la Cisl, per bocca del suo segretario generale aggiunto Raffaele Morese.

Secondo Morese, dopo la conclusione dell'accordo tra le confederazioni [illegible] la Confindustria sulle rappresentanze sindacali unitarie, non ci sarà alcuna difficoltà a ritoccare l'articolo 19 dello Statuto.

«Ma contesto e respingo, e spero che la Cgil sia d'accordo - ha detto Morese - la tesi che l'articolo 19 va tolto perché è strumento del monopolio dei sindacati. [illegible] una tesi pericolosa e autolesionista: dà l'idea che le organizzazioni sindacali sono mantenute, sostenute per legge, mentre gli iscritti ce li siamo guadagnati uno a uno: nessuno ce li ha regalati».

Ma cosa recita il contestato articolo? Il titolo parla della «Costituzione di rappresentanze sindacali aziendali».

Ed ecco il testo: «Rappresentanze sindacali aziendali possono essere costituite ad iniziativa dei lavoratori in ogni unità produttiva, nell'ambito:

a/ delle associazioni aderenti alle confederazioni maggiormente rappresentative sul piano nazionale

b/ delle associazioni sindacali, non affiliate alle predette confederazioni, che siano firmatarie di contratti collettivi nazionali o provinciali [illegible] lavoro applicati nell'unità produttiva.

Nell'ambito di aziende con più unità produttive le rappresentanze sindacali possono istituire organi di coordinamento».

Come si vede, una panoramica ampia di possibilità, che è stata del resto per vent'anni largamente sfruttata dalle organizzazioni sindacali italiane.

Ora l'ipotesi che da più parti si avanza è che eliminando l'articolo 19 dello Statuto si agevolerebbe sostanzialmente la crescita della democrazia sindacale interna ed esterna alle unità aziendali. Ma è appunto contro questa tesi che si schiera nettamente la Cisl. «E' un'ipotesi semplicemente deviante», sostiene Morese, ricordando che «questa della democrazia sindacale [illegible] materia di contrattazione tra le parti e non certo di modifica legislativa».

Secondo i sindacati, in questo concordi, la revisione di queste ed altre parti dell'attuale normativa e prassi delle relazioni industriali è uno degli impegni dell'accordo del 31 luglio '92 ed è su questi che, tutte le confederazioni hanno minacciato, «se gli industriali tireranno troppo la corda», di indire mobilitazioni e scioperi. Non, però, uno sciopero generale, [illegible] pure [illegible] chiesto i consigli di fabbrica autoconvocati della Lombardia protagonisti degli scioperi spontanei del novembre scorso.

I consigli di fabbrica autoconvocati costituiscono [illegible] indubbio stimolo al rinnovamento del sindacato, riconoscono tutte le confederazioni, ma [illegible] ne possono sostituire le regole di democrazia. Parla, in questo caso, lo spirito autentico di unità che ancora anima i sindacati ma contemporaneamente anche la tendenza conservatrice di quella che è, indubbiamente, la «nomenklatura» interna alle confederazione.

Il consenso al cambiamento, pertanto, va costruito più faticosamente all'interno delle confederazioni sindacali, piuttosto che improvvisando altre sedi che disorientano i lavoratori. Ma negli ultimi mesi sia la Cgil sia la Cisl e la Uil hanno toccato molte volte con mano la distanza che esiste tra la base ed il vertice sindacale.

Il segretario generale della Cgil, Bruno Trentin In [illegible] il suo predecessore Antonio Pizzinato

Adriano Olivetti un personaggio unico nella storia dell'industria Utopista e geniale uomo d'affari lottò a fianco dei socialisti creò un partito fondò villaggi lanciò l'azienda sbagliò divenne un mito

Un manifesto pubblicitario «d'epoca» per i prodotti della Olivetti

L'eretico del capitale

ADRIANO Olivetti: un faccione un po' stralunato e due occhi intensi, penetranti, che si indovinano azzurri perfino in queste antiche foto bianco e nero. Vecchi ritagli di giornale sgualciti: la conquista di un premio, la nomina a Cavaliere del Lavoro (1952), un altro premio in America, un intera pagina il giorno dopo la morte, nel febbraio del 1960. Un infarto, di notte, sul direttissimo Milano Losanna. Particolari, questi [illegible] treno e della destinazione, che ricorrono in [illegible] gli altri ritagli: anniversari, ricordi. Testimonianze di un mito postumo.

Olivetti. Una fabbrica dai mattoni rossi. Una macchina da [illegible] che per il suo disegno finisce nel [illegible] di arte moderna di New York. Un calcolatore elettronico della primissima generazione. Una copia dell'*Espresso*: è Adriano a finan[illegible] la nascita di quel settimanale moderno. E poi, alla rinfusa, una città, Ivrea: che Olivetti ebbe [illegible] sindaco intorno al 1956. Una casa editrice, una rivista e addirittura [illegible] movimento politico dal nome «Comunità».

Un villaggio rurale a Matera, dato che anche di urbanistica e di sfruttamento razionale delle terre incolte si occupò quello spirito che definire versatile è poco, pochissimo. Una fabbrica a Pozzuoli, il suo personale omaggio alla questione meridionale. Un seggio alla Camera dei deputati, conquistato con una delusione e quasi subito abbandonato. Molto, moltissime biblioteche, e asili nido, e case per gli operai delle fabbriche. Qualche giorno in galera, a Roma, per attività antifascista e qualche [illegible] in Svizzera. Una macchina a grande velocità tanti anni prima: dentro c'è Filippo Turati che [illegible] scappando in Francia. Quella macchina la guida Adriano Olivetti. Che più tardi, stretto fra il conformismo clericale e le più gretto chiusure classiste non riesce a trovare ascolto [illegible]he tra i laici e deve inventarsi il suo partitino personale. Si presenta alle elezioni nel 1958, ottiene 170 mila voti ed è eletto nel generale fallimento di «Comunità», che pure nel Canavese dispone [illegible] sedi e governa 43 amministrazioni locali.

Olivetti: e magari fossero soltanto le idee a d[illegible] [illegible] del personaggio. Quella sua singolarissima fusione di socialismo riformista umanitario e personalismo cristiano. Quel [illegible] trattato sull'ordine comunitario, disegno labirintico, cavillo[illegible] utopia tecnocratica, chissà quanti l'hanno davvero letto. [illegible] tuttavia, mai come nel [illegible] di Adriano, conta di più la storia: i rapporti con Gobetti, i fratelli Rosselli, il futuro Papa Giovanni, il capo della Cia Allen Dulles, conosciuto durante l'antifascismo in Svizzera (e gli americani, nei bombardamenti, risparmiano la fabbrica). Quel quotidiano laico, di formato *tabloid*, da pubblicarsi in contemporanea a Roma e a Milano, che non fece mai. Ne parlava nel 1952 con Henry Kissinger, che a quei tempi non era un falco. Fin da allora, in piena guerra fredda, Adriano tentava di convincere gli americani che il centrosinistra era una buona scelta. [illegible] soltanto per questo gli industriali lo trattavano come una, anzi [illegible] la pecora nera. Vittorio Valletta, va da sé, lo guardava con sospetto. Il vecchio Costa, peggio. E lui, il candido Adriano che nel 1946 aveva riproposto [illegible] socializzazione, sollevava terribili dubbi su [illegible] quelli avevano utilizzati i fondi del piano Marshall. Con [illegible] discreta dose di malizioso orgoglio gli faceva pesare la propria giovane superiorità: neanche dei bombardamenti avevano saputo approfittare per rimodernare, forse è meglio dire adeguare le loro fabbriche.

Quel che lui aveva fatto ben prima della guerra. Dopo aver preso in mano l'azienda, nel 1938. Un'opera che, idealmente, porta a frutto quel soggiorno compiuto circa d[illegible] anni prima nell'America del New Deal: 105 fabbriche visitate, la scoperta dell'organizzazione del lavoro, la razionalizzazione [illegible] tempi, [illegible] passaggi. Il *background* per il salto qualitativo: dalla officina semi-artigiana [illegible] padre Camillo alla grande produzione di serie.

I veri risultati all'indomani della guerra, dopo venti anni di autarchia e di protezionismo. Decisiva, nel caso Olivetti, la domanda [illegible] nuovi beni di consumo durevoli, macchine da scrivere, apparecchi da calcolo. Fino all'intuizione informatica. Nella storia economica italiana [illegible] comunque una scommessa vinta con coraggio, tenacia e dolce capacità profetica: conquistare nuove fasce di mercato su un terreno presidiato da complessi di statura mondiale.

Difficile stabilire se venga prima la produzione o la cultura. [illegible] se vengano tutte e due insieme, trascindosi dietro quella terza, fondamentale variabile dell'«olivettismo» che è una spiccatissima sensibilità sociale. Cioè case e mense per i lavoratori d'Ivrea, asili nido e colonie estive per i loro figli. Un embrione di controllo aziendale, un clima di fabbrica che prefigura relazioni industriali anch'esse, forse, più adeguate al futuro che al presente.

Ma quante cose ancora ha pensato, quante ne ha «fatte», Olivetti. L'urbanistica, l'architettura, il design. Con il passare degli anni molte intuizioni appaiono sempre più grandiose, sempre più geniali: come capita a chi [illegible] bruciato [illegible] suo tempo. Ce ne sono diverse, naturalmente, buone anche per l'oggi. Così l'attualità dell'«olivettismo» si cerca (e si trova) nell'intuizione federalista delle «comunità». Oppure nella drastica avversione alla partitocrazia, profeticamente dannatissima fin dagli anni Cinquanta. O anche, su un altro piano, in un certo afflato mite, in una irrequieta spiritualità, nel rovello etico, e poetico.

L'Olivetti culturale. Quel leggendario hotel Dora che a Ivrea ospitava tanti giovani pensatori, ex umanisti [illegible] neo-umanisti, cioè guadagnati alla sociologia, all'urbanistica, alla psicologia sociale. A quelle «pseudoscienze», tanto per intendersi, che allora Benedetto Croce definiva «americanate». Un esperienza irripetibile, personaggi illustri che, più [illegible] meno all'interno dell'azienda, ruotavano tutti intorno al mondo adrianeo: Geno Pampaloni, Paolo Volponi, Leonardo Sinisgalli, Franco Ferrarotti, Cesare Musatti, Franco Fortini, Giorgio Soavi, e ancora Martinoli, Momigliano, Zorzi, Ragghianti, Guiducci, [illegible]giaretti, Lunati, Fichera, Negri, Giudici.

Olivetti editore e direttore di «*Comunità*», di «*Urbanistica*». I «suoi» — che non sunni però co[illegible] un pronome di appartenenza — intellettuali lo ricordano tutti [illegible] parole bellissime. Soavi: «Era un privilegiato che adoperava la fortuna del proprio privilegio come un regalo o un anticipo sul proprio tempo». Geno Pampaloni: «La solitudine e l'inattualità che l'hanno accompagnato per tutta la [illegible] vita... l'uomo più sconfitto della sua generazione». Paolo Volponi: «Un eretico del capitalismo... Colui che creò una delle più belle industrie del mondo». Non dev'essere solo un fatto di gratitudine o di conoscenza. Tutti coloro [illegible] ne hanno scritto sono rimasti attratti dal suo fascino, oppure dall'enigma. Attratti e in qualche modo anche atterriti dalla complessità e la poliedricità di un personaggio che ancora oggi non si capisce bene cosa sia stato. E che forse, dal principio alla fine, è stato un po' di tutto. Figlio di un ebreo e una valdese, approdato alla religione cattolica, quella della maggioranza, vissuta però in modo travagliato, mica tanto linerare. Questo piemontese americanizzante, italiano e cittadino del mondo. La semplicità delle definizioni, con lui, si spezza fino a diventare un balbettio.

Industriale di successo, visionario, tecnico dell'organizzazione del lavoro, politologo, mistico, politico, cattolico, esoterico, Ingegnere istituzionale con vocazione elettorale e interessi sociologici, rurali, pubblicitari, architettonico-urbanistici, religiosi e artistici. Può bastare? No, perché gli interessi, nel caso di Olivetti, diventavano fatti, che mettevano in circolo altri fatti e altre persone... Fino alla completa [illegible]cipazione del futuro. All'utopia frustrata, si può dire, ma anche a uno strepitoso [illegible] economico, di denaro, che però si riciclava di nuovo nell'utopia.

Davvero una figura straordinaria. Che forse finisce per umanizzarsi solo all'ultimo, con il fallimento dell'operazione «Underwood» e il conseguente ribaltone che gli toglie di mano le redini dell'azienda. E quanto sono ricchi di osservazioni intelligenti, quegli articoli commemorativi del su[illegible] genio troppo moderno e allora incompreso, tanto sono s[illegible]ente poveri di frasi. Come se nel caso di Olivetti le virgolette, quelle inevitabili sintesi un po' forzate che [illegible] di slogan, fossero finite nella tomba insieme con lui. [illegible] meglio, [illegible] ne trova una piuttosto risolutiva, all'altezza del personaggio. Adriano dice: «Non penso mai al passato, non c'è passato in me». Per il resto solo domande. Colpiscono i sommessi interrogatori ai collaboratori che testimoniano della [illegible] creativa, del fuoco dell'originalità e anche di quel che è stato definito «il [illegible] ingenuo machiavellismo». «Professore — chiede una volta a Pampaloni — mi sa dire qual'è il contrario di peccato?». E il professore: «La grazia, credo». «Ah, meno male. Temevo mi rispondesse, come tutti, la virtù».

Filippo Ceccarelli

Nella foto grande Adriano Olivetti A destra Paolo Volponi [illegible] dei collaboratori [illegible] Adriano e sotto Camillo Olivetti

E dalla «Lettera 22» sbocciò il computer

Ivrea entra tra le capitali dell'informatica ma con la tecnologia crescono anche i debiti

DALL'Utopista all'Ingegnere. Due estremi assai diversi di una parabola, ma legati da un sottile filo conduttore e soprattutto dal desiderio, che Carlo De Benedetti ha mostrato sempre più pressante in questi ultimi anni: quello di far sì che l'Olivetti, nonostante si tratti di ricchezza acquisita da una sola generazione, venga vissuta come creatura «sua» in cui investire un ingente patrimonio imprenditoriale.

Non è facile, alla Olivetti, l'era post-Adriano. Gli eredi vogliono rimpiazzare c[illegible] qualcuno di ben diverso quell'affascinante ma ingombrante figura di industriale-visionario, il cui sogno si è risolto in un mezzo fallimento economico. Scelgono così l'uomo che pur rappresentando la continuità è il simbolo di un rigore che sconfina talvolta nel grigiore. Giuseppe Pero, già direttore amministrativo della Olivetti ai tempi di Camillo, poi diventato amministratore delegato nel 1958, sotto la presidenza di Adriano con il preciso mandato di limitarne gli eccessi, assume nel febbraio [illegible] 1960 anche [illegible] presidenza dell'azienda. Accanto a lui siedono in consiglio con cariche direttive Dino e Massimo Olivetti (fratelli di Adriano), Carlo Lizier (vedovo di Laila Olivetti) e Arrigo Olivetti.

Ma una volta sul ponte di comando, Pero si rivela ben diverso dalla figura di «uomo di lesina e di profitto» che si era conquistato negli anni precedenti e si lancia su investimenti grandiosi.

Nell'Italia del boom economico, però, l'elettronica ha vita difficile e anche la fortuna [illegible] aiuta l'Olivetti. Negli Anni 50 Adriano Olivetti aveva affidato a Mario Tchou, [illegible] scienziato di origine cinese ma nato in Italia, lo studio e la progettazione di [illegible] nuova classe di maxicalcolatori, roba che all'epoca costa all'incirca mezzo miliardo a pezzo. Il nuovo computer, l'Elea 9003, sembra essere il primo serio tentativo dell'azienda italiana di attentare al predominio del colosso americano Ibm. Ma nel '61 Tchou muore in un incidente stradale e con lui naufraga il sogno di Ivrea di competere con gli americani nei grandi elaboratori.

Alla morte di Pero, i contrasti tra i membri della famiglia rendo[illegible] difficile qualsiasi soluzione interna, mentre le banche creditrici premono. Nel 1964 [illegible] gioco passa così a un gruppo di grandi imprenditori raccolti da Bruno Visentini che diventa presidente della Olivetti: nel capitale della società entrano Fiat, Pirelli, Imi, Mediobanca e la Centrale. Oltre la metà del capitale ordinario viene ceduto dalla famiglia - che ne mantiene il 47% - al valore nominale di 1000 lire per azione.

Una delle prime decisioni dei [illegible] azionisti [illegible] quella di disimpegnarsi dalle attività informatiche [illegible] avanzate. Viene fondata [illegible] società comune con la General Electric che assorbe la divisione elettronica della Olivetti. Quattro anni più tardi la quota Olivetti nella joint-venture viene ceduta alla General Electric, segnando l'uscita definitiva dai maxicalcolatori.

Non sono anni facili per Ivrea, mentre l'indebitamento si mantiene elevato anche i margini si riducono e dal '74 salta anche [illegible] distribuzione del dividendo.

Quando nel 1978 Carlo De Benedetti decide di entrare nel mondo allora del tutto sconosciuto dell'informatica, gli bastano [illegible] miliardi per assicurarsi più del 10% della Olivetti, che è però gravata da [illegible] miliardi di debiti. De Benedetti si mette al lavoro e ricapitalizza subito [illegible] società, prima portando il capitale da 60 a 100 miliardi e pochi mesi dopo raddoppiandolo a 200 miliardi. Insieme con una domanda di informatica che inizia ad esplodere, anche la cura industriale ha il suo effetto. Dopo un risicatissimo utile di [illegible] miliardi nel '78 è l'anno successivo quello della svolta: Ivrea guadagna nell'esercizio '79 quasi 24 miliardi e nei due anni successivi raddoppia praticamente il profitto in ogni esercizio. Gli affari vanno a gonfie vele: in quattro anni, dal 1983 all'87 il fatturato raddoppia sfiorando i 7400 miliardi. E dai 187 miliardi di utile nell'83 si arriva al record di 513 miliardi nell'86.

Ma sebbene la domanda tiri e l'industria informatica provi l'ebbrezza di tassi di crescita a due cifre, [illegible] battaglia con i giapponesi e gli americani si fa più dura e l'alleanza con il colosso delle telecomunicazioni At&t non dà i risultati sperati. Nell'aprile dell'88 al timone del gruppo arriva come amministratore delegato Vittorio Cassoni, scomparso prematuramente quest'anno. Parmigiano, una lunga esperienza americana in Ibm e poi a capo della divisione computer della At&t. Ma la ricetta Cassoni, che divide Olivetti in tre grandi società operative, non basta per superare la tempesta che si abbatte quasi all'improvviso su tutta l'informatica mondiale. Il resto è storia di questi giorni. Olivetti chiude il '91 in rosso per la prima volta in tredici anni e nel novembre dello scorso anno De Benedetti riassume la guida diretta del gruppo. Toccherà a lui, affiancato [illegible] nuovo amministratore delegato Corrado Passera, il difficile compito di portare l'Olivetti fuori dalle secche dell'informatica.

[f. man.]

Nel '78 la svolta di De Benedetti Ora si gioca il tutto per tutto

Carlo De Benedetti presidente dell'Olivetti

Francesco Rosi, il regista che ha narrato luci ■ ombre del Meridione, rivendica per la sua terra un ruolo nuovo «C'è gente che ha voglia di cambiare tutte le cose che non vanno Lo Stato l'aiuti a farlo...»

■ DELLO ■
(MILIARDI DI ■ CORRENTI)

ANNI	PAGAMENTI IN COMPLESSO (A)
1988	474.589
1989	4■
1990	535.254
1991	575.330

(A) ESCLUSI I PAGAMENTI PER RIMBORSO P■
(B) VALUTATI AL NETTO DEI PAGAMENTI PER RIMBORSO PRESTITI

PAGAMENTI EFFETTUATI ATTRAVERSO LE TESORERIE PROVINCIALI (ESCLUSO IL LAZIO)

	■		■ MEZZOGIORNO	
	MILIARDI DI LIRE (B)	% SUI PAGAMENTI IN COMPLESSO	MILIARDI DI LIRE	% SUL TOTALE
1988	110.210	23,2	41.143	37,3
1989	113.901	24,5	42.943	37,7
1990	140.376	26,2	49.937	35,6
1991	131.301	22,8	49.102	37,4

Fonte: Ministero del Tesoro

Francesco Rosi il regista di «Le mani sulla città» e tanti altri film dedicati ai problemi del Sud

La rabbia del Sud saccheggiato

QUANDO parla del Sud s'indigna e si appassiona, tuona contro quelli che considera i colpevoli dello stato in cui versa oggi il nostro Mezzogiorno, ma è capace anche di aprirsi a sorrisi inattesi se, mentre racconta, gli passano davanti agli occhi le immagini di quella gente nata nel meridione d'Italia che, nonostante tutto, ha ancora voglia ■ fare, «di tornare a lavorare con le mani», e di dar sfogo a quella «grandissima vitalità intellettuale che in molte altre regioni italiane non c'è».

Settant'anni compiuti da poche settimane, napoletano di famiglia e di cultura ■ sempre legato a quelle radici anche ■ ■ Napoli è andato via giovane («Sono ■ costretto, perché volevo lavorare nel cinema, ■ il cinema a Napoli non esisteva»), Francesco Rosi ha dedicato gran parte del ■ lavoro alla descrizione lucida ed emozionata delle problematiche meridionali. Nei suoi film, da «La sfida» a «Salvatore Giuliano», ■ «Mani sulla città» a «Cadaveri eccellenti», c'è la cronaca dell'Italia dell'ultimo trentennio, la descrizione del passaggio, denso di lacerazioni e incoerenze, dall'era contadina a quella industriale. Ci sono, nel■ ■ storie collettive, nelle sue denunce civili, rigorose ■ anche accorate, tutti i soggetti che hanno segnato ■ mancato sviluppo del Sud, ■ più precisamente «il suo sviluppo senza progresso»: mafie, camorre, prepotenze, sopraffazioni, inadempienze colpevoli.

Dice Francesco Rosi: «Che cosa chiedevamo tutti nell'immediato dopoguerra? Chiedevamo le riforme perché eravamo tutti convinti che il Paese andasse riformato, e non solo nelle istituzioni, e sapevamo che per fare queste riforme era necessaria la volontà concomitante sia dei cittadini che dello Stato. E invece che ■ è successo? Lo sviluppo dell'Italia del Sud è stato accelerato cosicché le condizioni ■ vita attuali sono sicuramente modificate rispetto al passato: oggi i bambini del Sud vanno a scuola con le scarpe e con il minibus ■ in generale i livelli di vita nelle famiglie sono diversi. Ma la qualità di questa vita ■ cosa corrisponde? Invece di coincidere con l'acquisizione della coscienza di essere cittadini facenti parte di una società in cui esistono diritti ■ doveri sanciti per il bene comune, è successo che la qualità della vita sia stata identificata con il numero di auto, di televisori o di abiti di cui una persona può disporre. Invece ■ diffondere la consapevolezza, nella gente del Sud, di essere parte attiva di ■ organismo in cui ■ necessario cooperare e lavorare insieme per il bene di ognuno, ■ è diffusa la consapevolezza che ■ ■ più importante era possedere ■ auto o avere in casa la bottiglia del whisky più reclamizzato in tv. Questo vuol dire che c'è stato sviluppo senza progresso. Perché il progresso ■ doveva verificarsi in ben altre cose: nel funzionamento della scuola e dell'assistenza sanitaria, nello sviluppo delle città in funzione dell'abitabilità... Ecco, nel non aver favorito lo sviluppo ■ queste condizioni stanno i veri fallimenti di una classe politica e l'economia è intimamente legata a tutto questo».

L'estate scorsa, per cinque settimane, Franco Rosi è tornato a vivere a Napoli, a girare con la macchina da presa tra i vicoli e il lungomare, tra i monumenti degradati e i cumuli d'immondizia, tra gli antichi palazzi fatiscenti e le costruzioni gelide e modernissime del nuovo Centro direzionale. E' stata un'immersione totale che gli ha provocato amarezze ma anche speranze, e che oggi dà nuova forza alle sue analisi, alle sue denunce, anche alle sue arrabbiature: «Il Sud dell'Italia è stato saccheggiato: se invece di attuare questo saccheggio si fosse pensato a realizzare un'onesta e previdente gestione delle forze economiche del Paese, indirizzata allo sviluppo delle attività essenziali per la vita della gente, non ci troveremmo nello sfascio ■ oggi. Non si poteva prevedere, ad esempio, nel dopoguerra che il numero delle macchine sarebbe aumentato fino a raggiungere la quota attuale? E perché, a differenza di come è stato fatto in tutto ■ ■ del mondo, in tutte le altre città europee, non si sono creati sistemi ■ strade, ■ parcheggi, di trasporto su rotaie tali da evitare gli assurdi soffocamenti del traffico? A Napoli oggi è possibile restare paralizzati per ■ ed ore, vittime degli ingorghi nelle strade: ■ si possono sviluppare le condizioni economiche più giuste per ■ città in cui tutti gli abitanti sono costretti ogni giorno a queste forme di paralisi totale? ■ non basta, se si guarda alla situazione dell'istruzione, il quadro non è ■ sconfortante: a Napoli un terzo della popolazione scolastica non frequenta la scuola. Una vera e profonda riforma che si preoccupi realmente della crescita e del futuro del Paese dovrebbe partire da questi problemi». Anche perché, dice Rosi, questi problemi ■ si dissolvono quando si esce dalle regioni ■ Sud: «Tornando a Napoli ho trovato una città gravemente malata, che però fa parte di un intero Paese disastrato. A Napoli oggi, ■ Palermo e come nelle altre regioni, Puglia ■ Basilicata, fortemente condizionate nella vita economica di tutti i giorni dalla criminalità organizzata, è possibile ritrovare in maniera evidente ed esasperata i sintomi della malattia generale che affligge il nostro Paese. Per questo non è giusto pensare che i problemi di Napoli o di Palermo possono essere risolti solo dai napoletani o dai palermitani: no, dev'essere tutto il Paese insieme, l'intero Stato, ■ farsi carico ■ queste problematiche. Non in ■ della solidarietà, ma piuttosto in nome della funzione ■ di uno Stato».

Basta con l'assistenzialismo, aggiunge quindi Rosi, oggi sono altre le strade da battere per favorire la rinascita del Sud: «Negli Anni 50 il Sud ha fornito al Nord un aiuto economico quantificabile in una cifra che va dai 4 agli 8 milioni ■ braccia: questa grande forza lavoro ha rappresentato la ricchezza e lo sviluppo per le industrie del Settentrione. Che cosa è stato restituito al Meridione? Niente. ■ parte i soldi versati con una politica assistenziale che è risultata completamente sbagliata, tanto che oggi è stata abolita, almeno nella vecchia forma. E quali sono le attività avviate in cambio di quell'aiuto offerto ■ Sud al Nord? Dove sono le industrie? Napoli era una città industriale, operaia e oggi non lo è più... Dove ■ le occasioni adatte a creare nel Sud istituzioni che risolvano i problemi ■ aiutino ■ migliorare le condizioni di ■ dei suoi abitanti? Le autonomie locali possono servire a mettere i cittadini davanti alle loro responsabilità, ■ lo Stato deve porre questi organismi in condizione di operare».

Nel 1963 Francesco Rosi aveva girato nella sua Napoli «Le mani sulla città», una denuncia bruciante ■ ferma «di quello scempio edilizio che stava ferendo gravemente ■ volto e l'anima della città». Ma rispetto ad ■ quella prospettiva ■ mutata. E in peggio. «Il costruttore Nottola, protagonista del mio film - dice il regista - aveva ■ merito ■ apparire riconoscibile, di ■ in proprio la responsabilità del suo essere speculatore. La speculazione dei nostri tempi, invece, passa attraverso la collusione con ■ politica e con le imprese statali: ed è questa collusione tra potere e criminalità che oggi ha infettato tutta l'Italia dal Nord ■ Sud e che ha reso la speculazione molto più grave ■ pericolosa di quella dei tempi di Nottola». Ma proprio perché oggi le ■ sono tanto peggiorate «è indubbio che ci si debba occupare del Sud». Osserva il regista: «Ritengo giusto che la gente venga messa ■ contatto con le realtà drammatiche e ■ tratti insospettabili di certe ■ del Sud: ■ positiva la spinta a dibattere questi problemi alla ricerca ■ una soluzione. E sarebbe gravissimo se questi dibattiti, queste analisi, restassero esposizioni più o meno scandalistiche incapaci di produrre possibilità concrete di soluzioni».

Perché le soluzioni, secondo Francesco Rosi, esistono. Come, nonostante tutto, continuano ad esistere le speranze. «A Napoli, come a Palermo, come in altre città del Meridione dominate, soffocate dalla criminalità, c'è ■ passione, un desiderio di rinascere, di superare i problemi che è francamente coinvolgente. C'è tantissima gente che ha voglia di ricominciare, di tornare ai lavori abbandonati, ■ recuperare professionalità sottovalutate come quella artigiana legata all'uso delle mani... Sono fiducioso nelle energie di queste persone, di questi giovani che sicuramente riusciranno ■ imprimere ■ spinta inarrestabile ■ quel movimento di rinascita dal quale dovranno venire coinvolte le istituzioni finora mancanti all'appuntamento ■ il Sud». Ed è proprio il potere politico, secondo Rosi, il contraltare ■ questa spinta fiduciosa. Una specie di controcanto in negativo che sospinge l'autore, oggi impegnato nella preparazione del suo nuovo film tratto da «La tregua» di Primo Levi, verso momenti di delusione: «Sono i politici i primi ■ non capir niente della realtà, sempre più difficile da comprendere, del nostro Paese. Confesso di esser preso da momenti di abbattimento quando vedo che ancora oggi, invece di parlare di riforme e d'impegnarsi nella loro attuazione, ■ continua a discutere di schieramenti politici».

Fulvia Caprara

■

I nipotini di Breznev vivono al Sud

I burocrati del Mezzogiorno non sono forse raffrontabili a quelli sovietici rimasti «orfani» del potere dopo la caduta del muro di Berlino? E' questa la domanda, e la tesi, di fondo su cui si snoda il libro-inchiesta di Roberto Napoletano, giornalista economico del «Mattino» di Napoli sulla «Nomenclatura meridionale, conti e apparati ■ un'economia malata». A rispondere, in una lunga serie di interviste, economisti e politici del calibro di Andreotta, Savona, Reviglio, D'Antoni, Agnes, Merloni, Annibaldi, Sarcinelli e altri. Non tutti sono d'accordo con questa tesi. Dalle conversazioni emerge, però, una mappa precisa dei potentati feudali sorti all'ombra della Cassa per il Mezzogiorno e che ruo■ oggi attorno all'Agensud, identificata dall'autore come il Gosplan sovietico. E il saggio fotografa un Mezzogiorno penalizzato negli investimenti nonostante gli sperperi di denaro pubblico ■ ■ dove quel poco che riesce ■ arrivare alle destinazioni prestabilite viene spesso gestito da funzionari incapaci di portare avanti i progetti.

«Il socialismo dell'elemosina e delle taglie», scrive Giuseppe Galasso nella prefazione. ■ fornito al Mezzogiorno qualche stampella ■ a una classe dirigente la base di un potere sproporzionato al ■ effettivo significato nella vita della nazione; ■ ha precluso e preclude al Mezzogiorno la sicurezza di una prospettiva più stabile ed autonoma anche se, eventualmente, più modesta. Sarà possibile tornare dal "meridionalismo del reperimento di risorse" al meridionalismo della stabilità, dell'autonomia, della modestia?».

Il ■ del ■ politico

La diagnosi dello Svimez: per la voragine del Meridione si è speso meno che per le Fs

Il presidente della Fime Sandro Petriccione, uno dei pochi banchieri pubblici che hanno cercato ■ cambiare metodi dell'intervento pubblico. In basso il ministro del Bilancio ■ ■ Mezzogiorno Reviglio

IL «Rapporto ■ sull'economia del Mezzogiorno» pubblicato dallo Svimez (Associazione per lo sviluppo dell'industria nel mezzogiorno) è un vero e proprio «de profundis» per la logica dell'assistenzialismo che ha ispirato l'intervento dello Stato nel meridione negli ultimi decenni. Eccone l'introduzione sulla «Crisi del meridionalismo».

«Il meridionalismo politico versa oggi in una crisi gravissima, della quale negli ultimi anni non ■ certo mancati gli indizi.(...).

La crisi è, prima di tutto, crisi della politica, incapace di decidere le necessarie riforme: ■ ■ della società nazionale, che ■ smarrendo il senso della sua unità, come dimostra la rozzezza ■ della polemica nordista sia delle reazioni sudiste.

In questo quadro si iscrivono l'isolamento ■ istituzioni ■ la consunzione degli ordinamenti dell'intervento ordinario e straordinario, che dovrebbero presiedere all'azione pubblica di promozione dello sviluppo nell'area.

Eppure, i progressi economici ■ sociali del Mezzogiorno nel corso degli oltre quarant'anni trascorsi dall'avvio dell'azione meridionalista nel dopoguerra sono stati di intensità ■ precedenti. Gli antimeridionalisti dell'obiezione fiscale, così ■ i falsi meridionalisti delle recriminazioni e delle questue, hanno troppo spesso ■ torto di ignorarlo.

Ma non è meno ■ che il rapporto tra i costi e i risultati di tale azione si è fatto sempre più insoddisfacente. Su di esso hanno pesato molto negativamente non solo i generali condizionamenti, divenuti col tempo sempre più gravi, derivanti dalla degenerazione in tutto il Paese della politica in partitocrazia, ma anche l'illusione, di cui furono vittime i legislatori, che nel Mezzogiorno fossero maturate risorse progettuali, capacità amministrative e virtù civili, tali da giustificare il pressoché totale affidamento dell'iniziativa programmatica e delle responsabilità attuative. Questa illusione ha provocato al Mezzogiorno (e non solo al Mezzogiorno) danni che sono sotto gli occhi di tutti. (...)

Nella loro eccitazione eversiva, le forze antiunitarie sono solite utilizzare e accreditare luoghi comuni, come quello che nessun progresso avrebbe conseguito ■ Mezzogiorno negli ultimi quarant'anni; o che attraverso il bilancio dello Stato, e specificamente con l'intervento straordinario, si sarebbe operato per tutto l'arco di questi quarant'anni null'altro che una sistematica rapina ■ Nord da parte del Sud.

Più volte dalla Svimez sono stati ricordati i dati e i motivi per i quali questi luoghi comuni sono infondati. Ma non si possono nemmeno dimenticare i fatti ■ i motivi, profondamente diversi ■ quelli addotti dagli apologeti del separatismo, in base ai quali, con largo anticipo sull'esplodere delle loro proteste, la Svimez ha formulato critiche impietose e severe al cammino imboccato dalla politica meridionalista ■ partire dagli Anni 70.

Per riconoscere il progressivo degrado dell'intervento straordinario e per motivare le critiche alle norme che attualmente lo regolano e ■ qualità della loro applicazione, non occorre negare ■ profondità dei mutamenti strutturali e dei processi di modernizzazione intervenuti nell'economia e nella società meridionale nell'intero periodo dell'intervento straordinario, è segnatamente nei suoi primi venticinque anni. Tali ■ possono sfuggire solo ■ chi ignori quale fosse la realtà ■ Mezzogiorno ■ nel 1950.

In termini reali il prodotto per abitante si è da allora quadruplicato; il valore aggiunto dell'industria in ■ ■ è aumentato di ■ ve volte e la sua produttività per occupato di sette volte; il valore aggiunto agricolo ■ è raddoppiato, malgrado gli occupati nel settore siano passati ■ 56% al 15% del totale; lo sviluppo della rete stradale è più che raddoppiato; in pratica non ci sono più abitazioni sfornite ■ servizi igienici e sfornite di elettricità, che invece nel 1961 ■ il 40% e il 30% del totale; la disponibilità media giornaliera di acqua è passata da 80 a ■ litri per abitante; la mortalità infantile ■ scesa dall'80 al 10 per mille; la percentuale degli alunni della scuola secondaria superiore sul totale dei coetanei è passata da 9 a 60.

Ma, ■ tali progressi, il divario con il Nord in termini di prodotto pro capite è ancora oggi del 43% e in termini di sviluppo civile ancora maggiore; ■ disoccupa■ è del 20%, tripla che nel Nord; i posti di lavoro manifatturieri per 1000 abitanti sono 34, meno di un terzo che nel Nord.

Pasquale Saraceno ■ dei «padri storici» del meridionalismo italiano che operò prima che si manifestassero ■ degenerazioni degli ultimi decenni

Ai progressi del Mezzogiorno hanno in larga misura contribuito l'emigrazione ■ il generale sviluppo economico del Paese; ma è certo che non sarebbero stati così intensi e profondi, ■ l'azione pubblica ■ sviluppo fosse stata affidata esclusivamente alle burocrazie ministeriali e agli enti locali del Mezzogiorno. Né può dirsi, come invece da molti si dice, che l'intervento straordinario abbia pesato in modo intollerabile sulle risorse del ■. Già nel Rapporto dello ■ anno è stato riportato il risultato della ricostruzione della ■ della Cassa e poi dell'Agenzia per il Mezzogiorno, espressa in lire aventi il potere d'acquisto del 1989, nell'arco del quarantennio 1950-1989. ■ è stata mediamente di 5000 miliardi l'anno, pari allo 0,7% del reddito nazionale. Per il ripianamento del deficit delle Ferrovie dello Stato ■ è speso mediamente molto di più che per l'intervento straordinario nel Mezzogiorno.

Dai primi pionieri italiani del volo alle difficoltà degli ultimi anni la sfida e le strategie per non scomparire dalla scena mondiale dell'industria aeronautica Poi, la fine della guerra fredda e la grande stagnazione

Paura di non volare

Un manifesto per [illegible] campagna pubblicitaria della Società Anonima Navigazione Aerea di Genova. Sotto: Rinaldo Piaggio (a sinistra) e Fausto Cerati (a destra)

Il «decollo» [illegible] Vespa

Fu uno scooter rivoluzionario a rilanciare l'industria aerea

L'industria [illegible] salvata dalla motorette. Dopo la guerra, quando gli stabilimenti [illegible] un mucchio di macerie, furono loro a far passare la nottata ad alcune delle maggiori imprese ital[illegible]e. Una storia di miseria [illegible] nobiltà, di capacità di arrangiarsi e di mettere a frutto l'unica risorsa rimasta intatta, quello che ancora non si chiamava know-how.

Per la Macchi di Varese, blasonata azienda che negli ultimi anni del conflitto aveva costruito l'Mc-205 «Veltro», l'unico caccia italiano in grado di competere ad armi pari con gli Spitfire inglesi e i Mustang americani, si era adattata a produrre motocarri, peraltro di ottima qualità tanto che ancora se ne vede qual[illegible] in circolazione. Il «Macchitré» non era bello come il «Veltro», né veloce come l'Mc-72 progettato dal celebre ingegner Castoldi, con il quale prima della guerra [illegible] maresciallo Agello aveva conquistato il record mondiale di velocità per idrovolanti, finora imbattuto; ma [illegible] robusto [illegible] costava poco, fatto su misura per le piccole imprese edili impegnate in quegli anni a riparare [illegible] [illegible] officine; fu, a modo suo, un protagonista della ricostruzione nazionale oltre che di quella della società varesina. «La produzione è tuttora inferiore alle richieste del nostro motocarro, che ha incontrato sul mercato interno e estero il favore del pubblico» si rammaricava il consiglio di amministrazione in un verbale del '46.

Sulla scia [illegible] questo successo la Macchi mise sul mercato la «125», «felice sintesi di [illegible] motoscooter [illegible] di una motocicletta» come proclamava [illegible] il consiglio. Uscita nel '50, ebbe una grande diffusione e fu seguita da altri modelli via via più «ricchi» che si chiamavano «Zeffiro 125», «Zeffiro 150» e «Chimera 175» e poi ancora Ala d'oro, Ala [illegible] Ala bianca, Ala azzurra con motori che arrivavano fino a 250 cc: le cilindrate crescevano insieme col benessere degli italiani.

L'Agusta, invece, puntò subito in alto, a motociclette «corsaiole»: il marchio MV, che vuol dire Meccanica Verghera (uno degli stabilimenti decentrati rispetto a quello principale di Cascina Costa) divenne presto leggenda. La MV 98 cc del '46, due tempi e telaio rigido, aveva una linea d'antan ma lasciò il posto, appena quattro [illegible] dopo, ad un bolide dalla tecnologia di avanguardia come la MV 500 a quattro cilindri destinata a diventare un mito, attraverso molte elaborazioni successive, nelle mani di campioni [illegible] Graham, Bandirola, Ubbiali, Pagani. La MV vince[illegible] su tutti i circuiti [illegible] mondo, Domenico, Vincenzo, Mario e Corrado Agusta si facevano fotografare raggianti all'arrivo insieme con i loro campioni e intanto l'azienda lentamente risaliva la china, poteva permettersi di affrontare l'avventura (purtroppo finita in modo deludente) di un grande quadrimotore passeggeri, l'Az-8, e quella vincente degli elicotteri.

Ma il colpo-capolavoro lo fece la Piaggio con la «Vespa». L'industria genove[illegible] poteva contare su uno dei progettisti più geniali che mai abbia avuto l'aviazione, l'abruzzese Corradino D'Ascanio. Durante la guerra la società aveva costruito aerei militari, tra i quali il grosso bombardiere P-108, la «fortezza volante» made in Italy, [illegible] alla fine delle ostilità si era trovata [illegible] nulla da fare. Prima della guer[illegible] D'Ascanio, precedendo Sikorski, aveva costruito per la Piaggio il primo elicottero del [illegible]do [illegible] lo [illegible] provato dimostrando che l'ala rotante funzionava. Ma i militari, cui il rivoluzionario velivolo era destinato, sentenziarono che quella strana macchina non [illegible] avvenire. Nel '45 la fabbrica si trovava a Biella, dove era stata trasferita per sottrarla [illegible] bombardamenti: fu allora che Piaggio chiese a D'Ascanio il progetto di uno scooter. Ne [illegible] fuori quel concentrato di innovazione [illegible] di genialità, miscuglio di semplicità [illegible] di alta tecnologia che dura magicamente da quasi [illegible] secolo: carrozzeria portante, trasmissione senza catena, il piccolo motore coperto per evitare schizzi di grasso sui pantaloni buoni dei giorni di festa; e quel galeotto doppio sedile complice nella seduzione di milioni di fanciulle, che la «Vespa» la cavalcavano all'amazzone, capelli e gonne al vento, nei ruggenti Anni Cinquanta. [v. rav.]

La rinascita dell'industria aeronautica in Italia dopo la guerra si chiamò «Operazione Vampires». Senza la decisione dell'Aeronautica militare di dotarsi del caccia a reazione costruito in Gran Bretagna dalla De Havilland forse oggi non ci sarebbero i «Tornado», le grandi collaborazioni internazionali, le costruzioni spaziali, i 47 mila posti di lavoro del settore.

Alla fine della guerra in Italia non c'erano solo le fabbriche distrutte; c'era anche un enorme ritardo tecnologico rispetto ad americani, inglesi, francesi; la decisione di costruire su licenza l'aereo a reazione inglese consentì a decine di imprese di colmare in un colpo solo buona parte del gap accumulato prima, durante e subito dopo il conflitto. Intorno alla Fiat Avio fu costituito [illegible] gruppo di aziende di tutti i settori interessati che, al momento del primo volo del Vampire «italiano», avevano fatto un balzo tecnologico enorme.

Pochi anni dopo fu la volta dell'accordo [illegible] gli americani per l'F-104; benché nel frattempo la Fiat Avio avesse costruito il G-91, adottato dalla Nato, per produrre su licenza l'avanzatissimo, complesso caccia della Lockheed l'Aeritalia e le aziende che facevano parte [illegible] [illegible] furono costrette ad uno sforzo tecnologico e organizzativo durissimo. E quando, nel '52, l'Agusta cominciò a produrre elicotteri [illegible] licenza Bell, fece recuperare alla [illegible] industria i quasi vent'anni che erano passati dall'affossamento dell'elicottero di Corradino D'Ascanio.

Furono scelte non prive di rischi, perché non era poi così sicuro che [illegible] aziende italiane sarebbero state all'altezza [illegible] compito e, soprattutto, perché i costi finali costituivano un'incognita. Considerate poi le condizioni generali dell'Italia, impegnata [illegible] ricostituire le basi minime del vivere civile, la decisione di costrire il Vampire o l'F-104 poteva anche apparire un lusso discutibile.

In realtà [illegible] il modo meno dispendioso di acquisire [illegible] conoscenze indispensabili per ricostituire [illegible] settore delle costruzioni aeronautiche; per anni tecnici americani e inglesi furono di casa nelle aziende italiane [illegible] quelli italiani, rimasti tagliati fuori fino ad allora dal grande giro, impararono a muoversi all'estero in un ambiente in cui l'innovazione correva ad una velocità che i nostri vecchi progettisti di prima della guerra non avrebbero mai saputo immaginare. Insomma, per parlare il linguaggio dei ciclisti, entrammo nella fuga buona, evitammo di restare imprigionati nel gruppone dei gregari senza speranza. Poi la cascata tecnologica passò dalle produzioni militari a quelle civili, dall'aeronautica all'elettronica: alle telecomunicazioni, all'auto, consentì [illegible] numerose imprese di entrare nel nascente [illegible] spaziale; arrivarono i colossi americani [illegible] europei ad offrire partecipazioni interessanti [illegible] loro programmi.

Ripercorrere questa storia può essere istruttivo anche adesso. Nel linguaggio della gente dell'industria aeronautica, irto di termini tecnici astrusi, si sente [illegible] continuo fare riferimento allo «stato dell'arte», un'espressione che ha il sapore un po' arcaico dell'artigianato. Mantenersi allo «stato dell'arte» è un'autentica ossessione. [illegible] fatto è che tutti sanno che non [illegible] può perdere neppure una pedalata [illegible] non si vuole [illegible] esclusi dalla testa della corsa.

Oggi, però, la tentazione [illegible] prenderci un po' di fiato è forte; da una parte ci sono [illegible] difficoltà dell'economia, dall'altra [illegible] è attenuata la minaccia militare. L'Efa, il caccia europeo, [illegible] programma più avanzato di questo momento nel quale l'Italia lavorerebbe [illegible] inglesi, tedeschi e spagnoli, è mes[illegible] in discussione; l'attività spaziale, si sente dire, può aspettare tempi migliori. Ma se si smette di pedalare e ci si stacca sarà poi difficile rientrare fra i primi.

[illegible]

[illegible] picchiata

Calano affari e occupazione ma la crisi è internazionale

Il '91, non è stato brillante: 3700 posti in meno, il fatturato (7800 miliardi) calato del 2,3 per cento in termini reali, esportazioni e investimenti stazionari. L'industria aerospaziale subisce la crisi come tutti gli altri settori; in più ne vive una tutta propria provocata dall'improvviso mutamento [illegible] quadro politico-militare da cui dipende una grossa parte della sua attività. Alla fine di giugno Roberto D'Alessandro, presidente dell'Agusta e dell'Associazione delle industrie aerospaziali italiane, presentando il bilancio del settore all'assemblea annuale dei costruttori, ha definito [illegible] '91 «uno degli anni più difficili della storia dell'industria aerospaziale italiana» e ha sottolineato il pericolo di ripercorrere a ritroso il processo storico [illegible] sviluppo» che ha consentito il settore di fare da locomotiva al progresso tecnologico italiano.

Unica consolazione: le difficoltà le sentono anche i concorrenti come mostra, per fare un esempio, il severo piano di ridimensionamento annunciato dalla British Aerospace. Questo significa che l'industria italiana può sperare di mantenere la propria posizione nel quadro internazionale, quella [illegible] un partner di primo piano dei maggiori programmi mondiali.

Non esistono più nel mondo imprese in grado di costruire da sole un aereo e nemmeno [illegible] grande motore a reazione; la divisione del lavoro e del rischio finanziario è la regola per Boeing, McDonnel-Douglas, Airbus [illegible] per Rolls-Royce, Pratt and Whitney, General Electric. La forza dell'industria italiana sta nelle collaborazioni [illegible] questi colossi i cui programmi offrono il vantaggi[illegible] di prolungarsi per molti anni.

In campo militare, dove sono decisivi gli accordi tra governi, Alenia per i velivoli e Fiat Avio per i motori lavorano con inglesi e tedeschi al Tornado (ma il programma è agli sgoccioli), con i brasiliani per l'Amx (in questo caso è partner anche l'Aermacchi), con inglesi, tedeschi e spagnoli nella progettazione dell'Efa. [illegible] parte sua l'Agusta è impegnata [illegible] l'inglese Westland nella produzione del grande elicottero EH-101. Le grandi aziende trascinano quelle medie [illegible] piccole, fornitrici di equipaggiamenti.

Le collaborazioni in campo civile sono più differenziate e capillari; per esempio, Alenia partecipa paritariamente alla produzione dell'Atr insieme con Aérospatiale (già 300 i velivoli in servizio, quasi altrettanti quelli ordinati), alla costruzione delle fusoliere degli Md-80 della McDonnell Douglas, di parti del Boeing 767, di due tronconi di fusoliera dell'Airbus 321; Fiat Avio collabora [illegible] l'altro con Pratt and Whitney sui motori della serie PW4000, fa parte del consorzio comprendente aziende Usa, europee e giapponesi che costruisce il V2500, lavora con la General Electric al GE90, [illegible] più grande motore a [illegible] che sia mai stato progettato, e forni[illegible] alla francese Aérospatiale componenti importanti per elicotteri; da parte sua Aermacchi costruisce per la tedesca Dasa parti di un nuo[illegible] bimotore Dornier. In campo spaziale la Bpd Difesa [illegible] spazio è fortemente coinvolta, tra le altre cose, nel razzo Ariane 5 per il quale ha cominciato a costruire i giganteschi booster a combustibile solido.

Negli anni scorsi vi furono roventi discussioni intorno alla possibilità di creare un «polo» unico dell'industria aerospaziale, almeno di quella pubblica. In sostanza si trattava di mettere insieme Aeritalia, appartenente [illegible] Iri-Finmeccanica, e Agusta, dell'Efim, per creare un gruppo che avesse un peso europeo. Veti [illegible] ostacoli posti dai partiti mandarono [illegible] monte il progetto benché nel frattempo all'estero British Aerospace, per esempio, si andasse rafforzando e la Daimler stesse raggruppando l'intera industria aerospaziale tedesca in quello che è oggi il più potente gruppo europeo del settore, la Dasa. Di fatto in Italia un polo si è [illegible]munque costituito intorno all'Alenia, risultato della fusione di Aeritalia [illegible] Selenia, la quale attraverso partecipazioni importanti in aziende come Aermacchi e Piaggio, o il controllo di altre [illegible] Labon, Meteor, Aeronavali (e con [illegible] propaggine americana rappresentata dalla Dee Howard) si [illegible] assunta il ruolo di leader del settore. [v. rav.]

Negli aeroporti [illegible] la [illegible]

Stop al monopolio delle compagnie nazionali
Tariffe libere, ma la Cee vigila sui prezzi «anomali»

Bernard Attali presidente del gruppo Air France «Nel [illegible] continente ci sono troppe compagnie»

Giovanni Bisignani amministratore delegato dell'Alitalia e presidente dell'Associazione delle compagnie europee

[illegible] sarà ancora la liberalizzazione a 360 gradi, ma dal 1° gennaio per l'industria del trasporto aereo le cose cominceranno a cambiare a ritmo accelerato. Le compagnie sono ai blocchi di partenza, cercano la posizione migliore per uno scatto che può valere la vittoria [illegible] la sconfitta. Di morti e feriti, in questo scontro, ce ne saranno in abbondanza tanto più che il momento è difficile fi[illegible] da ora: nel '92 le 24 principali compagnie europee perderanno un miliardo e mezzo di dollari, circa [illegible] miliardi di lire.

Intanto ecco i cambiamenti principali. 1) Le compagnie potranno finalmente fissare le proprie tariffe e la Cee potrà intervenire per bloccarle solo se le riterrà anomale: o troppo alte perché frutto di [illegible] posizione [illegible] monopolio o troppo basse perché usate [illegible] arma per mettere fuori mercato una concorrente. 2) Finisce [illegible] monopolio delle compagnie nazionali perché per la prima volta viene consentito [illegible] «cabotaggio»; non [illegible] la piena libertà per tutte le compagnie [illegible] operare in tutta la Comunità, ma [illegible] primo passo per arrivarci. Per il momento sarà consentito [illegible] cosiddetto «cabotaggio consecutivo»; esempio: Lufthansa non potrà istituire un volo Linate-Fiumicino [illegible] potrà allungare il [illegible] Francoforte-Milano f[illegible] a Roma[illegible]. 2) I singoli Stati continueranno a rilasciare le licenze per l'esercizio [illegible] trasporto [illegible] [illegible] propri vettori, ma nel valutarne i requisiti tecnici [illegible] finanziari dovranno attenersi alle norme della Comunità.

Al «liberi tutti» si arriverà solo nel '97, [illegible] è già abbastanza per mettere in fibrillazione i boss del settore. Alcuni gruppi si sono attrezzati per tempo per mettersi in pole position: tra questi British Airways, Air France e Lufthansa. Bernard Attali, presidente del gruppo Air France, terzo mega-carrier del mondo dopo l'assorbimento [illegible] Air Inter e di Uta, profetizza: «Ci sono troppe compagnie aeree nel nostro continente e non tutte hanno le caratteristiche giu[illegible] per sopravvivere». Grandi compagnie [illegible] grandi flotte e estese reti intercontinentali sono favorite nella «caccia al passeggero» che sta per aprirsi.

E no[illegible] ci saranno solo gli europei, ci saranno anche gli americani e, in seconda battuta, gli asiatici. L'offensiva americana [illegible] in pieno svolgimento. Giovanni Bisignani, amministratore delegato dell'Alitalia e presidente dell'Associazione delle compagnie europee, avverte: «[illegible] fino [illegible] qualche tempo fa il processo [illegible] di deregulation trascinato in Europa dagli [illegible] aveva effetti benefici perché stimolava la concorrenza, adesso è un fattore distorsivo. Il dumping tariffario praticato dalle compagnie americane per sopravvivere nel breve periodo ha scatenato un processo suicida che va fermato». Allarme condiviso, per esempio, [illegible] piloti; Giovanni Erba, presidente dell'Anpac: «Replicando in Europa la strategia usata sul mercato interno, quella cioè di costringere la con[illegible] ad applicare tariffe basse [illegible] [illegible] remunerative, gli americani contano di spingere le compagnie europee all'indebitamento o alla svendita, pronti ad assumerne il controllo [illegible] quindi od accaparrarsi le rotte e il mercato».

La deregulation europea, dunque, [illegible] un gioco [illegible] rischio. I grandi gruppi potrebbero cedere alla tentazione di seguire i concorrenti americani nella politica del dumping, le compagnie meno grandi potrebbero essere drasticamente ridimensionate, diventare marginali. Come sono piazzate le italiane? Per l'Alitalia Bisignani e il direttore generale Pavolini ostentano ottimismo, annunciano conti in pareggio alla fine di un anno in cui molti altri avranno perdite ingenti, sottolineano che [illegible] flotta cresce e si svecchia (quest'anno 20 velivoli nuovi sono entrati, dieci vecchi ne sono stati «radiati») e che nel '94 arriveranno i modernissimi Airbus 321. Ma la compagnia [illegible] bandiera su questo campo deve inseguire, recuperare il terreno perduto in anni passati di politiche di corto respiro. Resta in sospeso la questione delle alleanze; c'è una trattativa per acquisire una quota importante dell'ungherese Malev, [illegible] non si tratta di un'operazione capace di spostare i rapporti di forza in Europa. D'altra parte le collaborazioni sperimentate in questi anni non hanno dato risultati duraturi. Si può pensare di sopravvivere, in [illegible] ambiente che si annuncia così aspro, senza alleanze internazionali?

Meridiana, la ex Alisarda, ha affrontato negli ultimi due-tre anni un ambizioso programma di espansione [illegible]do il centro operativo di Firenze e acquistando nuovi [illegible]. Grandi progetti anche per la giovane Air Dolomiti, che dal [illegible] avrà completato la propria rete di collegamenti installandosi [illegible] Verona e proiettandosi verso Bari [illegible] Monaco di Baviera.

Nella sfida saranno importanti anche gli aeroporti, [illegible] qui l'Italia non si trova [illegible] una posizione troppo felice. E' vero che Fiumicino si avvia [illegible] diventare uno tra i più moderni scali d'Europa, e che al Nord Bologna e soprattutto Torino stanno [illegible] [illegible] radicalmente rinnovati; ma manca ancora quel grande scalo intercontinentale che dovrebbe essere la Malpensa, con buoni collegamenti, servizi di qualità, capacità di atti[illegible] da tutta l'Italia del Nord il traffico «ricco» del lungo raggio. E mentre la nuova Malpen[illegible] tarda, le compagnie straniere portano via ogni giorno migliaia di passeggeri. [v. rav.]

Angelo Motta e Gioacchino Alemagna due nomi che hanno segnato il Natale italiano Prima la concorrenza senza esclusione di colpi Poi nel '76 i marchi si riuniscono sotto la Sme

Panettone fette di Stato

FORSE in pochi ■ ■ accorsero, ma il Natale ■ 1976 fu il primo della rivoluzione. Una rivoluzione farcita di canditi e ■. Oltre mezzo secolo ■ guerra commerciale tra i due colossi del panettone, combattute nei caroselli, nei cartelloni pubblicitari che tappezzavano le città già dalla fine di novembre e con innovazioni a base di cioccolato, creme pasticciere, zucchero a velo, era stato archiviato. Motta e Alemagna diventavano un tutt'uno. Milano, che per cinquant'anni aveva vissuto in prima persona la rivalità tra le due dinastie del dolciario, si sentì tradita: «E' co■ ■ il Milan e l'Inter si fondessero», commentava la gente per manifestare la propria delusione.

Le facce di Angelo Motta e Gioacchino Alemagna sono nell'album della famiglia meneghina. Due «pinela», garzoni, che, come tanti altri, arrivarono a Milano dalla profonda e ■ campagne dell'Italia umbertina ■ il fagotto in spalla. A dieci-dodici anni inseguivano un miraggio: molti falliranno, qualcuno cingerà ■ ciminiere ■ città, fonderà imperi editoriali, contribuirà a trasformare Milano nella capitale economica del Paese.

Le loro storie, raccontate dopo il successo, si velano di un po' di mitologia. Ma, in genere, non ■ necessario far ricorso ai libri di Dickens per ricostruire storie ■crimevoli. Angelo Motta, si racconta, arrivò in città ■ in tasca ■ centesimi. Erano i primi anni del secolo, era nato a Gessate nel 1800. La prima notte dormì su una panchina, dividendola con un barbone che gli prestò la giacca. Le origini di Gioacchino Alemagna detto Gino ■ simili. Stesso percorso da Melegnano, dove era nato nel 1892, per arri■ ■ città, stessa miseria.

Entrambi imparano il mestiere presso fornai. Nel ■ Motta spicca il volo affittando, per ■ lire l'anno, un negozio in via Chiusa, nel centro della città. Gli occorrono 700 lire per attrezzare un laboratorio di pasticciere. Con minor spesa Alemagna apre bottega in via Paolo Sarpi. Vite simili, se non identiche. Di notte fanno lievitare, ■ e raffredda■ le brioches. La mattina riempiono i cestoni delle biciclette e consegnano i dolci ai clienti. E si concentrano sul «panetun», il tipico dolce ■ cui entrambi vogliono migliorare la qualità.

Notte dopo notte, pedalata dopo pedalata, le consegne aumen■ e la clientela si allarga. I due futuri principi del panettone si conoscono dopo poco tempo quando, a pochi mesi ■ distanza, sia Motta che Alemagna aprono ■ negozio in via Mazzini, vicino ■ piazza Duomo. Diventano amici-rivali, ingaggiando una partita a carte scoperte che si gioca a base di ricette, ma soprattutto con l'ampliamento della distribuzione. I panettoni Motta e Alemagna vengono ormai spediti in tutt'Italia. Se la rivalità li costringe ■ non lasciare mai il forno, soprattutto nel periodo natalizio, anche quando sono diventati ricchi produttori-commercianti, l'amicizia li trasforma in alleati contro qualsiasi concorrente: si spartiscono ■ mercato dando origine al duopolio del panettone.

In piena èra fascista si trasformano in veri e propri industriali. Nel '33 Motta si trasferisce nella sede di viale Corsica ed Alemagna in via Torino. ■ '36 ■ lo stabilimento Alemagna di via Silva, ricostruito nel '46 dopo un bombardamento.

Finita la guerra, si calcola che dagli stabilimenti dei due colossi dell'industria dolciaria escano milioni ■ panettoni l'anno. La battaglia si combatte ormai a colpi di colorata pubblicità. Motta esulta: «Ogni giorno lavorano per noi 700 mila galline. Le loro uova ci permettono ■ produrre ■ chilometri di panettoni all'anno». Vende in 75 nazioni. Alemagna punta anche sui gelati, sulle caramelle, sulle colombe pasquali, ■ tutto quanto richiede, per essere prodotto, zucchero e ■.

■ anche le storie più belle devono finire. Il primo a cedere ■ passo è il commendator Motta. Ha il ■ malato, ■ ritira a Nervi, lascia la chiave della fabbrica ■ un nipote. Ma ■ riesce a vive■ lontano dai suoi panettoni. Ogni ■ salta in macchina e corre ■ Milano. Una di quelle sortite gli sarà fatale. E' il dicembre del '58. Prima di morire intima: «Che non si sappia subito», teme che la notizia «disturbi ■ campagna di vendite proprio sotto Natale».

Gino Alemagna gli sopravvive. Lascia l'azienda ■ mani del figlio. Muore nel '74. Dovevano ■ due soli ■ e quell'avventura ■ nell'Italia umbertina sarebbe giunta al capolinea, almeno nelle premesse dei loro iniziatori. Le aziende dei due padri del panettone ■ così finite nella Sme, azienda pubblica italiana.

Un'altra bella storia, nata un po' più ■ Nord, ■ Saronno, è scivolata nel carniere dell'inventore della minestra in scatola. Un americano, ovviamente: il gruppo Delacre Campbell. E' l'avventura del signor Lazzaroni, famoso per i suoi biscotti e per le damine, i paesaggi e le ■ racchiuse ■ fregi liberty ■ cui decorava le scatole. L'ascesa dell'industria ■ Saronno ■ cominciata nella ■ conda metà dell'Ottocento. L'idea di ■ amaretti, wafer e savoiardi in biscottiere artistiche ■ a Davide Lazzaroni quen■ ■ trovò a competere con l'agguerrita concorrenza delle ■à famose industrie britanniche, olandesi ■ francesi. Già nel 1895, con le scatole di biscotti veniva dato in omaggio un calendario illustrato con gli auguri della ditta.

Un'immagine ■ due rivali-amici. «Ogni giorno lavorano per noi settecentomila galline», recitava una pubblicità della Motta. Alemagna rispondeva diversificando la produzione: non solo panettoni, ma anche gelati, caramelle e colombe pasquali

Michele Ferrero a capo ■ una dinastia dolciaria che ha conquistato l'Europa

L'archivio iconografico della Lazzaroni è un vero e proprio museo.

Poche delle dinastie che hanno fondato l'industria alimentare italiana sono riuscite a passare indenni attraverso gli Anni Settanta e Ottanta. Tra i grandi che hanno ceduto il passo ci sono anche Galbani, Buitoni, Cirio... E questo per citare solo i marchi più noti. Quando il signor Egidio Galbani cominciò ■ produrre su scala industriale formaggi, fino ■ trasformare un piccolo caseificio nell'impero del «Bel Paese», non si sarebbe mai immaginato quante travagliate vicende avrebbe dovuto conoscere la sua fabbrica prima di trovare un po' di tranquillità. ■ nemmeno «nonna Giulia», la fondatrice della Buitoni, avrebbe potuto sospettare che, cinque generazioni dopo, le dimensioni raggiunte dalla sua «bottega» le sarebbero state fatali. Giulia, moglie di un barbiere, cominciò a produrre pasta fresca a S■ Sepolcro, un paese a pochi chilometri da Perugia. Era il 1827, non aveva un quattrino, ■veva allevare una nidiata di figli. L'intuizione geniale ■ ebbe una decina di anni dopo, quando si accorse che tagliatelle e tortellini riuscivano meglio con il grano duro. Cominciò così a farsene spedire in grande quantità dalla Puglia a dorso di mulo. Nel 1850, a Città di Castello, ■ già nato ■ primo stabilimento Buitoni. Agli inizi del '900 gli eredi trasforma■ l'azienda ■ famiglia in un «fenomeno di costume». Prima il lancio della pasta ■ base di proteine per i bambini, poi ■ creazione, in società con Luisa Spagnoli, della Perugina. Da quel ■ innesto nacquero le prime vere ■ proprie operazioni di ■ting: il famoso concorso radiofonico abbinato alle figurine scatenò l'Italia alla caccia dell'introvabile «feroce Saladino».

Dopo l'ultima guerra, la Buitoni diventa un ■ ■ proprio colosso, destinato a tentare l'avventura della Borsa e dei mercati internazionali. ■a all'inizio degli Anni Settanta cominciarono a manifestarsi i primi segnali della crisi che travolgerà l'a■da di famiglia. Nascono dissidi tra gli eredi. A partire dall' '80, infine, il declino. Il pacchetto azionario transita attraverso la Bsn-Gervaise Danone per andarsi poi a depositarsi nello scrigno dell'ingegner De Benedetti. E un'altra storia esce dall'album di famiglie per andare, questa volta, a rimpinguare quello del nuovo capitalismo che aveva preso piede in Italia. Altre «foto» ■ un'industria che fu finirono nel carniere dello Stato, via Iri-Sme, destino che toccò ad Alemagna come a Motta, ma anche quella fabbrica ■ pomodoro fondata nel 1890 ■ un agricoltore piemontese, Francesco Clemente Cirio, poi passata ad altri privati. Anche ■ pomodoro, come l'olio d'oliva, come le marmellate hanno un loro glorioso passato, pionieristico ■ con il sapore del «fatto in ■ Ma i tempi ■biano, le generazioni passano. Perché mai l'industria alimentare avrebbe dovuto ■ diversa sorte rispetto ai grandi imperi editoriali o dell'acciaio?

Pier Luigi Vercesi

Dolcissimi profitti

Biscotti, cioccolata e gelati fatturano 10 mila miliardi

IL comparto dolciario nazionale è costituito da 250 aziende che occupano 41 mila addetti e fatturano diecimila miliardi (240 milioni per addetto). Si tratta del settore più vitale dell'alimentazione. Negli ultimi dieci ■ ha registrato una crescita del 47%. Fortissima se si considera che quella dell'intero settore alimentare ■ stata, nello stesso periodo, del 20% e quella dell'industria, del 13,6.

La produzione, nel 1991 è stata di 1.213.950 tonnellate e gli scambi con l'estero hanno registrato ■ saldo attivo ■ 267 miliardi.

Oltre metà della produzione è rappresentata ■ biscotti da forno. In questo settore la Ferrero ha aperto una nuova stra■ con le fette al latte Kinder, merendine refrigerate molto apprezzate dai bambini e che ■ incontro alla crescente domanda ■i gelato di cui siamo i primi consumatori d'Europa con 3,6 chili pro capite. Il consumo ■ biscotti, invece, rientra nella media europea con 11,7 chili a testa.

In questo settore, ancorato alla tradizione, la Barilla ha saputo trovare nuovi spunti con una produzione che ha incontrato largo favore di pubblico.

I produttori hanno saputo trovare nuovi spazi anche nei sostituti del pane di cui vengo■ prodotti 138.700 tonnellate, tra crackers e fette biscottate.

Stabile il settore della confetteria, attestato su ■ produzione di 123 mila tonnellate, mentre i prodotti ■ base di cioccolato ■ in forte crescita (+80% nel decennio).

Nel 1991 sono state importate 55 mila tonnellate di cacao in grani, per un valore di 103,9 miliardi. Per addolcirla ■ ■ usate 300 mila tonnellate di zucchero. La farina, utilizzata per la produzione di dolci è di 430 mila tonnellate. Con la farina sono impastate ■ mila tonnellate di burro concentrato di cui sono aumentate le importazioni, l'anno scorso, del 3,5%, mentre è sceso il consumo del burro normale ■ causa delle diete dimagranti e del ti■ del colesterolo.

Sempre per la preparazione ■ dolci industriali si consumano 24 mila tonnellate di lat■ in polvere intero (importato per il 70%) ■ 22 mila ■ latte in polvere ■ a cui si aggiungono 53 mila tonnellate di uova. Il consumo di nocciole e mandorle è di 48 mila tonnellate.

Se i golosi incontinenti consumano queste montagne di leccornie, dall'altra ■ sono quelli alle prese con la dieta. L'industria ha trovato il modo di catturarli con i dolci senza zucchero. Le caramelle di que■ tipo, in stik e gommose, hanno incrementato la produzione, nello scorso anno, del 44% (7% quelle in bustina). Per ottenere questo risultato, Ferrero, Gazzoni e Sperlari hanno speso, in pubblicità, 40 miliardi (quasi il 20% della spesa lorda dell'intero settore delle caramelle).

La produzione industriale di gelato (+50% ■ dieci anni) ha raggiunto le 207.500 tonnellate (+2,5% rispetto al 1991), per un valore totale di quasi 1900 ■iliardi (+7,6%). Se si aggiunge a questo valore il fatturato della produzione artigianale si arriva ■ 5700 miliardi. Vent'anni fa il rapporto tra produzione industriale ed artigianale era di 1 a 10.

Quello industriale viene distribuito attraverso 230 mila bar. Quello artigianale viene venduto in 25-30 mila esercizi. In questi ultimi ■ni si è diffusa la moda ■ farsi il gelato in casa.

Sono in commercio vere e proprie macchine autonome, dotate di compressore (prezzo attorno alle 250 mila lire). Le più comode sono quelle col ■estello estraibile. Mentre si mette nel congelatore il gelato appena fatto, si può preparare un secondo gusto. ■ vantaggio è di poter usare gli ingredienti desiderati.

[c. man.]

A sinistra Pietro Barilla, un impero nella pasta e nei prodotti da forno Callisto Tanzi (qui accanto) è il patron della Parmalat

Affari di famiglia

Dai Barilla al clan dei Ferrero ecco dove trionfano le dinastie

PROPRIO ■ ■ alimentare, accanto alle dinastie tramontate come quelle dei Motta e degli Alemagna, sono riuscite a crescere, svilupparsi e resistere anche finanziariamente alcune grandi famiglie che ancora oggi sono ■■ ■ industria alimentare nel mondo. E' il caso, in particolare, della famiglia Barilla e della famiglia Ferrero.

Hanno attraversato molte traversie, sono state lì lì per soccombere agli appetiti delle gran■ multinazionali straniere con cui ■ costrette a confrontarsi sul mercato: la Nestlé nel cioccolato e la Bsn Danone nella pasta, solo per fare due nomi, ma concentrandosi ■ una produzione ■ alta qualità e curando scrupolosamente la commercializzazione hanno saputo autofi■ in modo da non dover ricorrere al ■ della Borsa (né Barilla né Ferrero sono quotate) e da ■ rischiare di subi■ «scalate».

Diverso è stato il caso della famiglia Invernizzi, ■ alla fine degli Anni Sessanta proprietaria sia dell'omonima società lattiero-casearia che della più grande Galbani. Venduta l'Invernizzi alla Kraft qualche anno dopo anche ■ pacchetto di controllo della Galbani, passato attraverso le mani di numerosi intermediari finanziari, è stato acquisito dall'Ifil ■ dalla Bsn, restando così almeno in parte italiano.

Destino diverso è toccato invece alla Buitoni che, ceduta nell'84 dalla famiglia umbra che la controllava al gruppo Cir di Carlo ■ Benedetti ■ stata da questi poi venduta alla svizzera Nestlè, con una plusvalenza memorabile. Infine alcune più piccole famiglie imprenditrici, come la Agnesi di Imperia, che hanno cercato fino all'ultimo ■ non cedere per poi capitolare, in questo caso alla Bsn, ma solo dietro lauto pagamento.

L'epopea di Valletta

Vittorio Valletta il mitico «professore» dedicò all'azienda tutta la vita Negli Anni Cinquanta ■ Sessanta ha avuto un ruolo centrale nel sostegno al «miracolo» economico

LA vita ■ Vittorio Valletta, ligure, nato ■ Sampierdarena il 28 luglio 1883 e morto nella ■ casa in Versilia ■ ■ agosto 1967 per emorragia cerebrale, può essere riassunta nelle parole del professor Piero Bairati, suo storiografo: «Valletta è stato un "Homo novus" per eccellenza. Figlio di una borghesia che non ignorava che cosa fosse la fame, non particolarmente colta, autoritaria, ma pervasa da vive suggestioni populistiche, aveva saputo investire tutta la sua professionalità, la sua capacità di lavoro, l'intelligenza, il coraggio, il ■ della responsabilità ■ del dovere, per aiutare quel mondo a fare il grande salto. Dopo ■ investito i valori e le risorse di questa cultura, Valletta riuscì ad interpretare un ruolo originale: quello dell'imprenditore di professione che non esercita alcun controllo sulla maggioranza azionaria dell'impresa e che gestisce un capitale altrui».

Di grande sensibilità non solo per i fatti industriali è stato definito da un suo stretto collaboratore ■ filosofo con i piedi ben piantati per terra, dotato di ■ forte carica di senso dell'umorismo e con una capacità incredibile di capire ■ cose e le persone. Le valutava ■ molto realismo senza mai scandalizzarsi».

E il suo umorismo ■ risparmiava neppure la Fiat. «Nella città di Torino - disse un giorno ad un gruppo di collaboratori - la Fiat ■ come ■ elefante in ■ stanza. Per quanto sia buono ■ mansueto ■ ■ pre un grosso disturbo. Noi dobbiamo farci perdonare la ■ potenza, aiutando il prossimo a risolvere i suoi problemi».

Questo ■ ■ ha accompagnato per tutta la vita, nei momenti di gloria come in quelli più difficili.

Tornato alla guida del Gruppo alla fine del 1945, dopo ■ breve interruzione dopo ■ Liberazione, trovò una Fiat che non riusciva ■ riprendersi dalla devastazione della guerra.

Il suo programma fu subito rigoroso ■ ambizioso: costante reinvestimento degli utili per sostenere il rinnovamento tecnologico, distribuzione contenuta dei dividendi agli azionisti. Un programma apparentemente semplice ma, tenendo conto dei tempi, decisamente coraggioso e indicativo per tutto il mondo imprenditoriale italiano.

Nominato presidente nel 1946, non mutò in nulla il ■ modo ■ lavorare. Continuò fino all'ultimo giorno di vita ■ considerarsi ■ «impiegato Fiat», timbrando regolarmente, ogni mattina, il cartellino, che portava il numero uno.

(r. vil.)

UNA vita per l'azienda, ■ cinque tappe. L'educazione ■ le prime esperienze dopo la laurea conseguita nel 1909; la ■ entrata in Fiat nel 1921 e le relazioni con il governo fascista fino alla fine degli Anni Trenta; il terribile periodo della seconda guerra mondiale e tutta la sua dedizione per salvare l'azienda; gli anni della ricostruzione accompagnata dalla grande fiducia nel lavoro e nei suoi lavoratori; l'ultimo periodo, il più lungo, quello degli Anni Cinquanta e Sessanta in cui, diventato per tutti «il professore», ha partecipato al boom economico del Paese ■ dell'azienda fino al 10 agosto 1967, giorno della sua morte.

Sono questi i punti chiave della vita di un uomo, Vittorio Valletta, che ha contribuito in modo determinante allo sviluppo economico dell'Italia del dopoguerra e del primo gruppo industriale privato del Paese.

Nato ■ 28 luglio 1883, nel 1890 viene trasferito ■ Torino, per esigenze di servizio del padre, ufficiale nel Regio Esercito, dove la famiglia Valletta conduce una vita dignitosa, ma molto modesta. I genitori inculcano nel bambino una severa educazione con un profondo culto del lavoro che - scrive il professor Bairati nel libro «Valletta», edito dalla Utet - «verrà da lui considerato ■ la sorgente ■ ogni valore umano, la sua unica religione».

Saragat nominò Valletta senatore ■ vita

L'EDUCAZIONE. Diplomatosi nel 1901 perito commerciale e ragioniere all'Istituto Tecnico Sommeiller di Torino, Valletta inizia ■ sua pratica professionale in alcune aziende torinesi, iscrivendosi contemporaneamente alla scuola superiore di commercio. La sua esperienza aumenta rapidamente e cominciano i primi seri impegni di consulenze amministrative e perizie finanziarie cui si aggiunge l'insegnamento in alcune scuole professionali di Torino.

Successivamente ricopre l'incarico di direttore della scuola media commerciale dove applica per la prima volta le ■ vocazioni più spiccate: insegnare, organizzare, comandare, suscitare energie ed entusiasmi.

Laureatosi nel 1909, Valletta approfondì le sue conoscenze del mondo industriale mettendosi in luce come consulente e prendendo parte, ■ esperto, a commissioni pubbliche ■i inchiesta e consulenza finanziaria e amministrativa.

L'ENTRATA IN ■ Nel 1921 Valletta viene chiamato in Fiat dal senatore Agnelli al quale non erano passate inosservate, negli anni precedenti, le ■ capacità organizzative, e nominato subito direttore generale. Ha così inizio un sodalizio che caratterizzerà profondamente quasi cinquant'anni di vita aziendale e torinese, ■ mancando di influire ■ tut■ le vicende nazionali di quel periodo.

Sono gli anni dell'ascesa del fascismo al potere e le vicende economiche ■ industriali richiedono grandi doti di mediazione ■ le esigenze produttive e le richieste ideologiche del regime. Il tutto in una struttura sociale ancora profondamente arretrata, dove vanno lentamente sviluppandosi le prime grandi industrie private.

In questo contesto, Valletta si dimostra la persona giusta nel posto giusto. Le relazioni con le autorità fasciste ■ difficili, spesso tempestose, tanto che i telefoni di Agnelli e Valletta vengono messi sotto controllo dalla polizia del regime, che ha già potuto constatare la diffusa ostilità delle maestranze Fiat, ■ dei suoi capi, durante la visita di Mussolini al nuovo stabilimento di Mirafiori.

L'internalizzazione della Fiat non si ferma di fronte al regime fascista e alle difficoltà che quel regime provoca sul piano europeo. A questo proposito, Bairati scrive nel suo libro che «Agnelli e Valletta scelsero i loro clienti ■ le ■ ■i interesse della Fiat in tutti gli angoli dello scacchiere internazionale, attraversando con molta disinvoltura le barriere che la diplomazia europea aveva eretto nella seconda metà degli Anni Trenta».

TEMPO ■ GUERRA. Alla vigilia della seconda guerra mondiale diventano sempre più difficili gli approvvigionamenti ■ materie prime e la produzione è sempre più sacrificata alle commesse belliche. In questa situazione Valletta instaura una linea di politica aziendale che, pur rimanendo necessariamente legata alle vicende del conflitto, permetta anche di perseguire obiettivi organizzativi, finanziari e produttivi tipici di un'azienda ■ la Fiat.

Questa filosofia aziendale proseguirà nei difficili ■ della guerra ■ dell'occupazione nazista.

Ai primi bombardamenti ■ Torino, ed in particolare sulle officine del Lingotto e di Mirafiori, Valletta risponde organizzando una rete di assistenza per chi ha perso la casa e per i più bisognosi (sono ancora oggi ricordate la «minestra Fiat» ■ gli spacci aziendali dove si possono trovare le cose di prima necessità) e quando la situazione precipita e i tedeschi occupano l'Italia rischia l'arresto ■ l'accusa di non aver collaborato abbastanza ■ le autorità fasciste.

Negli anni dal '43 ■ '45, a Valletta spettò l'arduo compito di guidare un'azienda requisita ■ai tedeschi, garantirne la sopravvivenza e prepararla segretamente all'arrivo degli alleati ■ delle forze di liberazione, anche attraverso il boicottaggio delle forniture ai tedeschi: gli chiedono ■ aerei al mese e lui ne consegna 40.

E se molti giovani operai sfuggono alla deportazione lo devono proprio a lui, il «professore», che impedisce all'invasore di portare via anche solo uno dei suoi ■pendenti.

Al momento della Liberazione, però, c'è chi non com■rende, ■ non vuole comprendere, lo sforzo dell'uo■ per difendere uomini e impianti ■ il direttore generale della Fiat rischia addirittura la fucilazione: la conseguenza immediata ■ la sua estromissione dalla Fiat e la necessità di vivere per alcuni m■ nascosto in casa di ami■.

LA RICOSTRUZIONE. Con l'inverno 1945-1946 Valletta viene richiamato a gran ■ in Fiat per cercare di raddrizza■ un'azienda che non riesce a riprendersi in un Paese devastato. In quegli stessi giorni (16 dicembre 1945) muore il senatore Agnelli, fondatore della Fiat.

E' quasi un segnale. Poco dopo Valletta rientra e il compito che lo attende ■ immano. Scrive Bairati: «Egli ricompare al centro della scena industriale torinese e italiana come grande architetto del nuovo edificio economico, sociale e politico che si va costruendo attorno all'industria automobilistica».

Nel 1946 è nominato presidente della società e i risultati positivi non si fanno attendere: la Fiat è la prima industria italiana ad ottenere cospicui ■ vantaggiosi prestiti dalle banche americane, cui si aggiungono i finanziamenti previsti dal piano Marshall nel 1947 e che permettono all'azienda e all'Italia di iniziare quella ripresa ■ che noi ■ chiamiamo «boom».

IL ■ La parte avuta dalla Fiat e da Valletta nella rinascita del Paese ■ grande. Dal 1950 al 1960 la produzione Fiat viene quintuplicata, i dipendenti salgono da 65 a 93 mila.

L'azienda paga i salari più elevati dell'intero sistema industriale italiano, costruisce interi quartieri di ■ per i dipendenti, dà vita ad una mutua aziendale, alle colonie estive, agli asili nido.

Tutto questo potrebbe oggi apparire paternalistico, ■ se tali iniziative si collocano nel periodo, rappresentano la salvezza per migliaia ■ famiglie.

Gaudenzio Bono uno ■ numerosi manager dell'epoca. Nella foto grande Valletta col cappello a sinistra dell'avvocato Agnelli

Sul versante produttivo vedono ■ luce celebri modelli di auto, come la 1400, la prima berlina di prestigio del dopoguerra, la 600, il capola■ dell'ing. Giacosa che motorizzò l'Italia, ■ nuova piccola 500, altro gioiello ■ Giacosa, la 1100 e la ■ che tanta parte hanno avuto nel costume ■ nella vita degli italiani.

Il prestigio personale di Valletta, arrivato in quegli anni all'apice, ■ consolidò definitivamente in un grande mito popolare, diventando per tutti «il professore».

Un grande successo, certamente ■ dei più grandi sul piano internazionale, della dirigenza vallettiana è l'accordo con l'Urss per ■ costruzione, da parte della Fiat, dello stabilimento automobilistico di Togliattigrad.

■ questa l'ultima fatica del professore, ormai avanti negli anni, ma ancora dinamico ed efficiente. Nel novembre 1966, l'allora presidente ■ Repubblica, Giuseppe Saragat, lo nomina senatore a vita «per altissimi meriti nel campo sociale» ■ pochi mesi dopo (10 agosto 1967) ■ improvvisamente nella ■ ■ in Versilia ove si era ritirato da qualche giorno per una breve vacanza.

I SUOI MESSAGGI. Il suo storiografo Piero Bairati ricorda, di Valletta, un'intera vita «improntata a costruire qualcosa ■ importante e a trasmettere insegnamenti duraturi: l'etica del lavoro, l'identificazione con l'azienda, il vivere l'azienda come se fosse una realtà etico-politica, il senso della responsabilità personale. Valletta non si nascondeva dietro giustificazioni ■ alibi: si assumeva l'intera responsabilità di quello che faceva, anche perché era confortato dalla completa certezza sulle sue scelte. A ciò ■ aggiungeva l'ottimismo, il gusto della professionalità, delle cose ben fatte, dei discorsi chiari, dell'affrontare i problemi direttamente».

Renzo Villare

L'ORGANIGRAMMA OGGI

Un capo, la holding e tre pilastri

Anche ■ vertice del gruppo Fiat ha adeguato la ■ struttura e la sua «filosofia» d'azione alle mutate esigenze del mercato. Oggi la casa torinese ha ■ varato una ristrutturazione dell'organigramma della holding che prevede, alle dirette dipendenze dell'amministratore delegato Cesare Romiti, un direttore generale responsabile di tutta l'attività industriale, Giorgio Garuzzo, un «chief financial officer», cioè un responsabile di tutte le attività finanziarie del gruppo e del loro coordinamento strategico che è Francesco Paolo Mattioli ed un responsabile della conduzione delle strategie internazionali, che ■ l'ambasciatore Renato Ruggiero.

All'interno della holding operano poi direttori centrali e funzionari ■ vario livello. Essi svolgono mansioni di coordinamento generale e presta■ servizi utili a tutte le società del gruppo. La linea di tendenza enunciata dal vertice del gruppo è comunque quella ■ trasferire parte delle attività ■ servizio svolte attualmente dalla stessa holding in società diverse, sempre del gruppo, già esistenti ■ ■ ■ hoc per razionalizzare al massimo il lavoro.

Due lustri fa sembrava cosa fatta. Oggi, invece, è tutto in alto mare. E, dopo gli scandali di Tangentopoli, non se parla proprio più. Il grande asse tra Torino, Milano e Genova ha ancora un futuro?

[illegible] sinistra Carlo Pesenti [illegible] del cemento e presidente dell'Italmobiliare. Orfeo Pianelli, tra i più celebri industriali torinesi del passato e infine Angelo Costa, armatore genovese mitico presidente della Confindustria. Tre personaggi emblematici degli anni della speranza del «triangolo industriale»

Il mito di Ge-mi-to

I camalli del porto di Genova, gli operai della Maserati e Milano e i basisti della Mirafiori, di grandi progetti economici, culturali ed urbanistici tra le loro città non [illegible] vogliono proprio parlare.

Eppure, a rileggere i giornali [illegible] un decennio fa, pareva [illegible] già fatta. Anche perché due metropoli come Milano e Torino, che distano neanche centocinquanta chilometri, negli Usa o in Germania sarebbero state già unite da tempo: con un'amministrazione politica comune, un interscambio industriale e logistico continuo, una omogeneità [illegible] unione edilizia e infine un sistema economico unificato. In Italia, [illegible] sa, il passo della formica e il canto della cicala sono realtà [illegible] far convivere. Certo c'erano i matrimoni inossidabili (spesso solo sulla carta) fra i sindaci, Carlo Tognoli e Diego Novelli prima, Paolo Pillitteri [illegible] Valerio Zanone dopo.

Poi entrò anche un ospite d'obbligo, cioè Genova. C'erano gli sponsor e le lobbies di turno: d[illegible] costruttori che appetivano appalti e miliardi all'Italtel allora capitanata da Marisa Bellisario che, con progetti e progettini [illegible] telefonia a fibre ottiche, voleva avvicinare [illegible] stringere il triangolo industriale tricolore. Il tutto benedetto, patrocinato e garantito dall'allora ministro alle Partecipazioni Statali, Gianni De Michelis.

Oggi pare tutto in alto mare, quasi scomparso dall'orizzonte: nessuno [illegible] parlarne. Soprattutto da quando gli avvisi di garanzia piovono a catinelle sulle scrivanie delle stanze dei bottoni. Milano si le[illegible] le ferite di Tangentopoli, Torino ricorda Zampini e Genova tra mazzette, progetti realizzati e sindaci decapitati [illegible] scoperto quasi d'improvviso che ha grossi problemi da risolvere, [illegible] ad esempio un porto da rilanciare.

Forse il motivo di fallimento dell'asse Genova-Milano-Torino, (meglio conosciuto sotto la sigla [illegible] Gemito, che [illegible] era già allora tutto un programma) è che queste tre città in realtà non [illegible] sono mai amate troppo e a nulla sono valsi i megaprogetti dei loro sindaci. Appena [illegible] accorse che ciascuna di esse avrebbe perso caratteristiche industriali per avviarsi ad essere capitali del terziario [illegible] dei servizi, piovvero subito p[illegible] controvento [illegible] mezzo alle critiche, [illegible] polemiche e a guerre furibonde con dichiarazioni al vetriolo.

Ma avevano contro la storia. Per averne un'idea basta guardare [illegible] rapporto tra Milano e Torino. [illegible] l'esempio di quando Guarino, presidente della chimica Snia, negli Anni Venti propose forse per primo il triangolo superveloce di comunicazione integrato tra le tre città, è certamente significativo. Voleva unire con strada e ferrovia i tre capoluoghi regionali facendoli raggiungere in poco più di un'ora, ma nei centri del potere economico e politico scoppiò una mezza sommossa e al povero Guarino non restò che battere in strategica ritirata.

Anch[illegible] primi capitoli della storia nazionale troviamo differenze incolmabili. Torino infatti si proponeva come culla del Risorgimento, capitale politica ed era una città sabauda e aristocratica; Milano invece puntava a diventare la capitale economica, [illegible] una forte presenza patrizio-borghese [illegible] dal passato ricco di tradizioni di città municipale.

Alle soglie del XX secolo, poi, Mi-To è una realtà che vive solo nella comune concezione di riformismo [illegible] sviluppo fino alla crisi degli Anni Trenta. E da allora cominciano assonanze e divergenze che si alternano sino al boom economico, [illegible] Milano che s'apre all'Europa e Torino che si chiude in un'impennata di dignitoso orgoglio.

Intanto prende forma il progetto Mi-To, la megalopoli da realizzare per mettere fine ai dissapori tra le due capitali «in panchina». [illegible] progetto, che venne presentato a Stresa con la benedizione del psi [illegible] del pci di allora, si articola in dieci punti chiave. Innanzitutto il collegamento più rapido tra le due città sia [illegible] strada sia su rotaia. Per quanto riguarda l'alta velocità ferroviaria (un impegno [illegible] oltre trentamila miliardi [illegible] sei-sette anni) Lorenzo Necci, commissario straordinario delle Fs, [illegible] anno fa aveva dato il disco verde alla Tav, la società che dovrà realizzare l'alta velocità nelle ferrovie italiane con il benestare del ministro dei Trasporti [illegible] Carlo Bernini. L'alta velocità toccherà anche Milano, Torino [illegible] Genova. Infatti il primo tratto che verrà realizzato sarà quello tra Torino e Trieste. Un supertreno [illegible] 350 km/h collegherà invece Genova a Milano in [illegible] minuti.

Ma rimaniamo sempre su progetti sulla carta, al massimo qualche studio di fattibilità. Mancano i miliardi, duemila per unire Genova a Milano in 35 minuti, per far giocare a Genova le due carte che ha in mano per uscire dalla crisi: quella [illegible] turismo (dopo il fallimento delle Colombiane) [illegible] quella dello sbocco sul mare (con tutte le vertenze portuali degli ultimi mesi).

Il secondo punto tocca semp[illegible] i trasporti, ma con ogni probabilità verrà archiviato: era infatti in programma la creazione di [illegible] treno superleggero, [illegible] specie di metropolitana che collegherà Torino [illegible] Milano in solo mezz'ora.

Si passa poi alla realizzazione di uno dei progetti oggi più avanzati: Malpensa Duemila, l'aeroporto intercontinentale raggiungibile in ferrovia e in autostrada in grado [illegible] far fronte al traffico che avrà la megalopoli Mi-To. Ma anche qui [illegible] manca l'intoppo: si chiama Tangentopoli ed ha dimezzato in primavera il [illegible]iglio di amministrazione della Sea, la società che gestisce gli aeroporti di Milano.

L'altro aspetto riguarda i finanziamenti e i bilanci di Mi-To che dovrebbe vivere di autofinanziamento, cioè di un sistema finanziario impositivo che attinga [illegible] dia poco denaro alle casse romane. Si passa poi all'aspetto delle telecomunicazioni, tanto care alla Bellisario, che mirano a creare [illegible] le due città un collegamento con un [illegible] a fibre ottiche, con telefonate urbane. Insomma «si potrà chiamare da Torino a Milano [illegible] un solo gettone». Altra innovazione tecnologica è [illegible] tv tra i due tronconi della Mi-To per avere [illegible] scambio veloce fra le due città.

Un capitolo diverso è invece quello dell'istruzione. Si vuole creare una scuola superiore post-universitaria [illegible] management in collaborazione [illegible] la Confindustria [illegible] nello stesso tempo eliminare tutti i doppioni esistenti di scuole di specializzazione.

Infine, tra i punti salienti, emerge quello di creare anche un polo culturale al quale dare l'incarico [illegible] organizzare manifestazioni artistiche e culturali di altissimo livello per la megalopoli.

Punti, questi, che l'allora sindaco Diego Novelli riassu[illegible]a nella volontà delle due città di una razionale distribuzione dei servizi sul territorio [illegible] seconda della necessità, una più intelligente utilizzazione delle risorse disponibili.

Ma tutti questi progetti dal sapore della rivoluzione tecnologica avveniristica, che fine faranno? E' opinione [illegible] che, travolti dalle polemiche tra politici e industriali, resteranno ancora sepolti sul fondo di qualche cassetto. Chi vuole dare un destino gemello a città così diverse, gelose e restie tra di loro? Erano gli Anni Cinquanta quando il triangolo Genova-Torino-Milano s'impennava d'orgoglio nelle classifiche della produzione industriale. Ma ora, con un cambiamento politico (questo [illegible] significativo) unire la tecnologia della Torino che [illegible] cambiando pelle sociale e produttiva, a Milano che sta vivendo [illegible] profonda crisi d'identità politica, economica e finanziaria, non pare [illegible] adatta. Quello che unisce Milano al capoluogo piemontese è - senza falsa retorica - la violenta ostilità per nuovi progetti, per emorragie di denaro pubblico, per lasciare [illegible] cambiali in bianco alla classe politica. Una classe politica investita ogni giorno da scandali, scandaletti, mazzette e concussioni, affollata di vittime, suicidi e protagonisti occulti, da gente insomma che vent'anni fa firmava e sponsorizzava progetti a larghissimo respiro [illegible] che oggi brillano nello squallido firmamento di Tangentopoli.

Al «triangolo» pensava già Cavour

Genova, secondo lo statista, doveva essere al centro di un sistema economico integrato

A sinistra Roberto D'Alessandro, il penultimo presidente del Consorzio autonomo del Porto controparte istituzionale dei «camalli»

Parida Batini leader «storico» dei camalli. Da anni è impegnato nella [illegible] del ruolo e dei diritti della sua categoria che [illegible] contrastano però con le direttive della Comunità

I notabili, gli aristocratici e i rappresentanti della Camera di Commercio di Genova si recarono nel 1814 a Vienna per chiedere a Metternich [illegible] a Talleyrand di evitare l'annessione della ex repubblica marinara [illegible] Regno di Sardegna. Di fronte al primo diniego tentarono una soluzione di compro[illegible]: erano disposti a cedere tutto il territorio della Liguria, con la sola eccezione di Genova che doveva diventare porto franco, una sorta di città libera, garantita dall'impegno internazionale che lo [illegible] porto franco non fosse concesso ad alcun porto del Tirreno, da Livorno a Marsiglia. Ma non ci fu nulla da fare. Lo scalo di Genova, così, tra il 1814 ed i 15 anni successivi, si avviò a una continua decadenza.

Città ardita sul piano dell'ingegneria finanziaria e assicurativa, Genova [illegible] sempre stata conservatrice nelle scelte industriali, quelle che impegnavano grossi capitali nella trasformazion[illegible] diretta di materie prime e non promettevano alte remunerazioni in breve tempo. Per questo, [illegible] maggior parte degli armatori dell'epoca si dichiararono favorevoli allo sviluppo della navigazione a vela, perché le navi a vapore erano considerate costose sia nel consumo del carbone sia per la manutenzione.

Un [illegible] imprenditore - pur non disponendo di capitali - puntò sul vapore, [illegible] rischi, guadagni improvvisi, fallimenti e fulminee riprese. Si chiamava Raffaele Rubattino e aveva messo insieme il primo capitale gestendo un sistema di diligenze super-veloci e con maggior carico di merci e di passeggeri lungo la polverosa rotabile Genova-Milano. L'aggancio alla pianura padana, dove si sviluppava la prima industria italiana, sembrava a Rubattino [illegible] scommessa vincente. Di lì a pochi anni Cesare Cantù, autore della prima «Storia Universale», parlava di «triangolo ferrato» in [illegible] congresso di scienziati proprio a Genova, sostenendo l'urgenza d'una ferrovia che unisse le tre città chiave.

Quello che poi avvenne è [illegible]to. Cavour [illegible] che lo sviluppo del porto [illegible] ormai legato alla creazione d'una grande industria di base che doveva sorgere sul mare, in posizione strategica. I finanzieri si sarebbero trasformati anche in imprenditori, nella prospettiva d'una remunerazione altissima del capitale a rischio. Così l'inglese «Taylor e Prandi» [illegible] trasformò [illegible] Ansaldo e il Ponente di Genova ospitò in un decennio industrie [illegible] grandi motori, cantieri navali [illegible] aziende siderurgiche e metallurgiche. Il porto storico, chiuso nell'arco naturale duecentesco e rinascimentale non bastava più. Rubattino fu anche armatore «politico» per l'impresa dei Mille e ottenne successivamente favori [illegible] concessioni dal governo riconoscente: senza saperlo fu [illegible] antesignano dell'imprenditore pubblico. Genova conobbe un «boom» con il taglio del canale di Suez recuperando i mercati orientali. Nel [illegible] venne costituito il Consorzio del porto, primo presidente Stefano Canzio, genero di Garibaldi.

Venne l'epoca delle grandi opere: si fece brillare la collina di San Benigno e si costruirono la Stazione marittima e, via via, gli approdi a pettine, lineari dalla Lanterna sino alla foce del Polcevera, chiudendo il nuovo canale artificiale [illegible] la diga foranea. Genova era il primo scalo del Mediterraneo in tutti i settori: carbone, grano, sale, fosfati, frutta (le celebri banaviere «Liberty»!), acciaio, macchine, tabacchi, liquori. Negli Anni Trenta, mentre l'industria genovese reggeva la [illegible] prima riconversione grazie alla fondazione dell'Iri, emersero i grandi capitani d'industria (e di mare): Bruzzo, Costa, Gaslini, Asborno, I due rami Piaggio, Parodi, Bomprini, e così via. Era ancora, come con Rubattino, [illegible] complesso intreccio di interessi pubblici e privati. Mussolini, sia pure con qualche titubanza, prese il posto di Cavour, ma aggiunse, nel 1938, alla «strada ferrata» [illegible] il tronco della prima autostrada italiana, dal mare verso Milano.

Nel dopoguerra la seconda riconversione è stata durissima, anche se agli altri generi merceologici, più [illegible] meno traballanti, si erano aggiunti pure gli idrocarburi del porto satellite di Multedo. Dagli Anni Cinquanta in poi la politicizzazione dello scalo, il saccheggio delle risorse, [illegible] braccio di ferro tra potere pubblico, economia privata e i «camalli», sino al terribile 31 dicembre 1983 con il porto [illegible] una sola nave.

Adesso, conclusa la guerra del porto e ridimensionato soprattutto il potere dei camalli, Genova guarda al futuro: il traffico [illegible] computer che potrebbe esse[illegible] organizzato industrialmente e l'avveniristico porto [illegible] Voltri potrebbero essere la chiave di volta della riscossa e della ripresa. Ma per ora la discussione che si è aperta non è ancora economica, ma sempre e solo politica.

Paolo Lingua

Mattei signore del gas

Alla guida dell'Agip porta il metano in mezza Italia Con l'Eni cercherà di raggiungere l'indipendenza energetica Fa accordi in mezzo mondo senza badare troppo alla forma Poi una fine tragica ammantata di mistero

ENRICO Mattei ha impresso un profondissimo solco nella storia della chimica italiana. In meno di diciassette anni (dal 1945 al '62) ha lasciato segni del suo passaggio come nessun altro. Aveva puntigli e tabù, ed era celebre la sua pretesa che i gabinetti delle stazioni di [illegible] dell'Agip fossero sempre puliti.

Le tracce di un'altra mania si trovano disseminate su tutto il territorio nazionale, nelle cantine, nei solai, nelle aie: le bombole del gas da cucina con cui realizzò un sogno: dare un fornello a gas a tutti gli italiani.

Oggi può far sorridere, ma nel 1945, quando Mattei, come riconoscimento per la sua attività di partigiano democristiano, viene nominato commissario straordinario dell'Agip, si [illegible] su legna o carbone.

L'Agip è un carrozzone che, durante il fascismo, ha ingoiato somme enormi nella ricerca [illegible] petrolio [illegible] metano. Mattei, come tutti gli audaci, ha dalla sua la fortuna e nel marzo del 1946 [illegible] scopre il primo giacimento di metano e, poco dopo, [illegible] Cortemaggiore, sgorga il petrolio.

Il gas nazionale viene distribuito in bombole e la trovata di Mattei [illegible] di [illegible] far pagare cauzione per il contenitore. Sarebbe troppo onerosa per [illegible] magre finanze di quegli utenti che non hanno nemmeno di che comprare un fornello nuovo ma riconvertono quelli dismessi, che funzionavano a gas illuminante.

Mentre nel Centro [illegible] al Sud si caricano e scaricano bombole dai camion che approvvigionano le famiglie, al Nord parte il progetto definitivo: [illegible] metanodotto. In quest'opera Mattei sfodera le [illegible] «banditesche» [illegible] e frutto durante la lotta partigiana. La rete deve procedere a tutti i costi e se l'amministrazione [illegible] un Comune non ha [illegible] autorizzato l'attraversamento del territorio, le scavatrici della Snam arrivano di notte e, prima dell'alba, il tubo [illegible] posato. Con questo metodo, in quattro anni, Mattei mette in funzione 4500 chilometri di tubi. Nelle scorribande notturne, gli uomini lo chiamano Marconi, [illegible] nome di battaglia dell'epoca partigiana. Sarà proprio questo [illegible] [illegible] voler accettare le regole a portarlo alla morte. Un conto è prevaricare una piccola amministrazione comunale della Bassa Padana, un conto modificare consolidate spartizioni di utili sul petrolio.

E', invece, quello che farà Mattei, con la sua creatura, l'Eni (Ente nazionale idrocarburi). Nel settembre del 1957 l'Eni firma un accordo con l'Iran, per [illegible] sfruttamento dei giacimenti petroliferi. L'accordo prevede il 25% degli utili all'Eni e il 75% all'Iran, sconvolgendo la consolidata tradizione del fifty-fifty che aveva arricchito fino all'inverosimile i signori [illegible] petrolio. Con quella sigla, [illegible] geniale figlio del maresciallo dei carabinieri Antonio Mattei firma la sua condanna a morte.

Il presidente dell'Eni, però, non si rende conto dei pericoli e continua a siglare accordi, a costruire metanodotti all'estero, sfruttando l'esperienza che i tecnici della Snam hanno accumulato nella [illegible] Padana. Per rinsaldare i rapporti con l'Iran tenta di fare sposare Maria Gabriella di Savoia con lo Scià di Persia e in questa operazione alla Metternich si serve dell'appoggio della stampa di cui ha sempre colto la grande utilità al punto da diventare egli stesso editore facendo nascere *Il Giorno*, l'unico quotidiano statale di informazione. Anche in questo Mattei si dimostra lungimirante, perché avere un giornale proprio può servire [illegible] rintuzzare gli attacchi di quelli al soldo dei [illegible] mici, come accade quando *Il Tempo*, adeguatamente foraggiato, si mette al servizio delle [illegible] sorelle» per denigrare il presidente dell'Eni.

[illegible] [illegible] degli articoli che p[illegible] fa andare in bestia [illegible]attei lo pubblica *Il Sole-24 Ore*, il giornale della Confindustria. L'articolista informa che la società Cori (Compagnia di ricerche idrocarburi), che ha chiesto concessioni in Libia, è un'emanazione dell'Eni. La notizia [illegible] vera e la sua pubblicazione ha lo scopo di mandare in fumo le trattative di questa società che Mattei ha creato per ripresentarsi in Libia sotto mentite spoglie dopo essere stato messo alla porta. Il capitano Marconi, per tutta risposta [illegible] incrementa la [illegible]e stanziata per corrompere i funzionari libici e la spunta ugualmente.

Enrico Mattei, ex partigiano e figlio di un maresciallo dei carabinieri, diventò commissario straordinario dell'Agip nel 1945 Poi passò alla presidenza dell'Eni

Questa sua indomabilità induce gli avversari alla soluzione estrema, l'omicidio. Il [illegible] ottobre del 1962, il suo aereo, in volo dalla Sicilia, esplode poco prima di atterrare alla Malpensa. Un attentato, [illegible] fino [illegible] pochi mesi [illegible] [illegible] solo [illegible] congettura, sebbene fortemente logica. Oggi [illegible] molto di più. La sera del 29 maggio di quest'anno, [illegible] un'emittente russa, Leonid Sergheevic Kolosov, all'epoca dei fatti corrispondente dall'Italia delle *Izvestija*, svela molti retroscena.

«L'informazione che Mattei stava per [illegible] ucciso - dice - giunse allo spionaggio [illegible] da una fonte della mafia e il Kgb, dopo accurate indagini, appurò che era vero. La mafia aveva avuto l'incarico di eliminare Mattei. L'uomo incaricato dell'operazione si chiama Laurent, mezzo italiano e mezzo france[illegible]. Ha lavorato per l'Oas e lavora per la Cia». Kolosov avverte Mattei: «Gli dissi che avrebbe dovuto stare molto attento nelle settimane a venire. Che pensavo che la [illegible] vita fosse realmente in pericolo. Mi rispose che [illegible] le [illegible] guardie del corpo. Laurent mise una bomba [illegible] orologeria nell'aereo approfittando di una chiamata al telefono del pilota, Bertuzzi, che faceva buona guardia. In cambio [illegible] mafia ebbe [illegible] mani libere nel traffico di droga».

Il delitto Mattei non è solo [illegible] regolamento [illegible] conti tra petrolieri, o tra politici. Ci sono ragioni più profonde, ed [illegible] movente è, probabilmente, impedire l'instaurarsi di rapporti tra Paesi europei e africani che potessero portare [illegible] costituzione di [illegible] terza potenza mondiale.

Cosimo Mancini

Mario Schimberni è stato presidente di Montedison [illegible] all'87. Voleva fare del colosso chimico una «public company»

La [illegible] [illegible] in provetta

Le «scalate» dell'era Schimberni e la parabola della Montedison

DALLA bottega di barbiere del padre Tommaso, a Roma, [illegible] poltrona di presidente Montedison. E poi, a fine '87, dopo sette anni di regno tempestoso, «sfrattato» [illegible] Gardini, nuovo azionista [illegible] maggioranza del colosso chimico. E' la parabola di Mario Schimberni, classe 1923, uno degli uomini che ha fatto e che si è fatto con la chimica italiana, sempre in corsa sul doppio b[illegible] di finanza e industria e con una pericolosa tendenza [illegible] «scalare» [illegible] padroni.

Il passaggio dalla stanza dei bottoni, tanto importante qu[illegible] oscura, al palcoscenico della chi[illegible] avviene nel 1964, quando la Parodi Bomprini Delfino, di cui Schimberni è direttore generale, viene fusa [illegible] la Snia. Al [illegible] gruppo serve [illegible] leader, ed Enrico Cuccia, regista della fusione, sceglie proprio Schimberni. E' l'inizio di una relazione che sembra destinata [illegible] durare [illegible] eterno, ma che darà a Cuccia molte delusioni.

[illegible] '75 arriva [illegible] passaggio decisivo: Schimberni sbarca [illegible] gruppo Montedison - 150 mila dipendenti e oltre 200 mila azionisti - [illegible] capo della Montefibre. Suo [illegible] tutelare è sempre Cuccia, che lo ha caldamente consigliato al presidente della Montedison Eugenio Cefis. [illegible] anni difficili per la chimica. Montedison chiude l'esercizio '75 con una perdita superiore ai 7[illegible] miliardi e l'anno seguente [illegible] [illegible] supera i [illegible] miliardi mentre l'indebitamento nei confronti delle banche è ormai prossimo a [illegible] miliardi. Nel luglio del '77 Cefis lascia la Montedison. Al suo posto arriva Giuseppe Medici, che si trova in eredità un nuovo vicepresidente [illegible] amministratore delegato - Schimberni, naturalmente - nominato da Cefis pochi mesi prima.

E' sotto il segno [illegible] Schimberni, adesso responsabile della finanza, che inizia la nuova era della Montedison: nel bilancio '77 vengono «scontate» perdite per 509 miliar[illegible] e un indebitamento ormai schizzato sopra i 3300 miliardi. Il colosso chimico prosciuga così le riserve, abbatte il capitale sociale e lancia anche un aumento di capitale. Negli anni successivi i conti di Montedison restano sul rosso fisso, ma [illegible] avviata una serie di operazioni contabili destinate sostanzialmente a rendere più accettabili, almeno dal p[illegible]nto di vista formale, i bilanci del gruppo.

Ma proprio l'aumento di capitale del '78 ed altre operazioni successive, per le quali Cuccia si impegna al collocamento attraverso la [illegible] Mediobanca, portano una quota di Montedison in mano alla finanziaria Gemina e quindi [illegible] l'occhio vigile e partecipe dei suoi maggiori azionisti: gli Agnelli, i Pirelli, Orlando, Bonomi. Nell'81, infatti, Cuccia convince i [illegible] [illegible] Gemina ad entrare in Montedison con una quota [illegible] 10%, che date le [illegible] diluizioni [illegible] capitale, basta ad esercitare il controllo sul gruppo chimico.

Nell'aprile [illegible] 1980, intanto, [illegible] passa [illegible] mano a Schimberni. Il nuovo presidente avvia controvoglia, ma p[illegible] dalla necessità [illegible] far fronte alle perdite, una serie [illegible] dismissioni. Fingest, Novamont, Cna, Banco Lariano sono alcuni dei nomi che [illegible] quegli anni escono dal firmamento Montedison.

I conti migliorano, fino al primo attivo [illegible] nel 1985. Ma il sogno di Schimberni, quello di avere [illegible] Montedison formato «public company», senza padroni o almeno [illegible] padroni poco ingombranti, resta insoddisfatto. E' forse per questo motivo che sempre nell'86, con l'aiuto dei finanzieri France[illegible] Micheli [illegible] Paolo Mario Leati, inizia a rastrellare azioni della Bi-Invest, la finanziaria di Carlo Bo[illegible] che - guarda caso - è anche tra gli azionisti [illegible] controllo della Gemina. Quando nell'agosto di quell'anno arriva l'annuncio che [illegible] mano alla Montedison, attraverso la sua iniziativa Me.Ta, c'è il pacchetto di maggioranza relativa della Bi-Invest, Schimberni [illegible] ritrova nella inusuale posizione di azionista di controllo di uno dei suoi azionisti di controllo. Una mossa che non piace agli azionisti di Gemmina. Cuccia taglia allora i legami [illegible] [illegible] suo antico pupillo e vende il 10% [illegible] Montedison a Gianni Varasi.

Ma Schimberni non [illegible] soddisfatto e l'estate successiva replica lo [illegible] copione: questa volta, grazie ad acquisti sul mercato e a un pacchetto del [illegible] di proprietà [illegible] controllata Bi-Invest, Iniziativa Me.Ta [illegible] ritrova in mano il 37,5% della Fondiaria [illegible] Firenze. Perché questa passione di [illegible] colosso chimico per le assicurazioni? Certo, conta il desiderio [illegible] Schimberni per una società diversificata al massimo ma anche una sempli[illegible] considerazione: Fondiaria ha in portafoglio l'8% della Montedison. Sconcerto e rabbia tra gli azionisti di riferimento di Gemina che vedono Schimberni sempre più rampante e la Fondiaria, di cui Gemina ha il 15%, in una situazione azionaria tempestosa. L'umore generale lo riassume [illegible] una battu[illegible] Gianni Agnelli: «Bi-Invest hu[illegible] Fondiaria diabolicum». Ma in tanta attenzione al controllo dei suoi azionisti, Schimberni perde di vista la proprietà della sua azienda. E così un giorno, nel novembre del 1987, arriva Raul Gardini che annuncia di essere il proprietario del [illegible] della Montedison. Bastano pochi giorni per decidere i termini della [illegible] onorevole di Schimberni. **[f. man.]**

Enimont, si [illegible] il poker [illegible] [illegible]

Tra Gardini e il governo [illegible] lungo braccio di ferro Muore giovane l'alleanza tra pubblico e privato

Prima una lunga guerra di logoramento, poi lo scontro diretto. Alla fine Raul Gardini cedette [illegible] Stato la sua quota in Enimont per 2800 miliardi di lire

Lorenzo Necci, presidente della joint-venture chimica, [illegible] dimise poco prima della separazione formale [illegible] i due soci

E' [illegible] bello sognare. Erano [illegible] tanti a vagheggiare traguardi ambiziosi. Si illudeva Giuliano Amato, allora ministro del Tesoro e oggi presidente del Consiglio: «Enimont è un'avventura utile per la chimica italia[illegible]. [illegible] compiaceva Franco Reviglio, allora presidente dell'Eni e oggi ministro [illegible] Bilancio: «Nasce una grande impresa in grado di misurarsi [illegible] successo nella competizione internazionale».

Esultavano loro due, socialisti; [illegible] si sbracciava anche il democristiano Carlo Fracanzani, convinto che [illegible] nascente polo chimico aveva in sé le basi per un'effettiva ed efficace presenza sul mercato mondiale». Si appassionava poi, [illegible] ovvio, Raul Gardini, allora presidente della Montedison e capo indiscusso del gruppo Ferruzzi ma [illegible] seguito fatto fuori dalla famiglia Ferruzzi mentre l'Enimont quasi bruciava ancora.

C'era davvero tanto entusiasmo quel venerdì 2 dicembre 1988. Il comitato interministeriale per la politica industriale aveva detto sì: l'Enimont può nascere, l'Eni può [illegible] [illegible] sue attività chimiche raccolte nell'Enichem con buona parte di quelle della Montedison. Era una società comune da 13 mi[illegible] miliardi dell'epoca di fatturato, quindi una joint venture senza precedenti. Passò davvero poco tempo e l'operazione venne ribattezzata joint avventure. Ancora una volta la jella avrebbe avuto [illegible] meglio sulla chimica italiana: alla [illegible] del 1990 [illegible] matrimonio [illegible] sciolto.

Ma [illegible] tutta sfortuna? L'Enimont ha replicato alla grande i vizi antichi della chimica italiana, dall'improvvisazione alle scorribande, dello Stato che vuol far tutto agli [illegible] pratici, dalle scalate dei privati alle esagerazioni industriali. I managers pubblici sono usciti con le ossa rotte, gli imprenditori hanno commesso infiniti peccati. Per l'Enimont c'è stato un governo che ha studiato male una valanga di clausole, alla prova dei fatti facilmente aggirabili. E c'è stato un privato, Gardini, intenzionato a diventare il padrone assoluto senza tirar fuori [illegible] lira sfruttando quelle clausole mal fatte.

Di quante speranze naufragate e di quante brutte storie è piena la chimica italiana. I grandi giochi cominciarono nel 1966. Quell'an[illegible] segna una svolta clamorosa, con la fusione tra la Montecatini e l'Edison. Nacque la Montedison, il maggiore gruppo chimico privato, che sarebbe poi stata al centro di incredibili vicissitudini finanziarie e repentini cambiamenti [illegible] proprietà. Ma ci sono anche risultati, brevetti, tecnologie da vantare. La Montedison ebbe [illegible] primo obiettivo l'attuazione di [illegible] grande piano di investimenti nel Mezzogiorno. La realizzazione di nuovi impianti doveva essere l'arma per contrastare i giganti mondiali della chimica. Dalla fine degli Anni Sessanta [illegible] 1974, fiorirono mille iniziative, [illegible] chimica crebbe. Gli incentivi [illegible] favore degli insediamenti industriali nel Mezzogiorno provocarono l'ingresso nel settore anche di operatori estranei, [illegible] la Ceramica Pozzi. Nacque la Liquichimica di Raffaele Ursini, si sviluppò in misura stupefacente la Sir, crescevano l'Anic (cioè l'Eni) e la Montedison.

Proprio l'Anic e la Montedison realizzarono nel 1974 a Ottana in Sardegna uno stabilimento per la produzione di acido tereftalico, fibra poliestere e fibra acrilica. Fu l'ultima grossa scommessa. Alle porte c'era già una pesante crisi economica che non avrebbe investito solo l'Italia. In particolare [illegible] crisi petrolifera continuava a fare vittime. Un settore cresciuto troppo e troppo in fretta in Italia come quello chimico fu messo in ginocchio. La Sir [illegible] la Liquichimica furono travolte.

Dalla Sardegna alla Sicilia, toccò all'Eni prendersi gli impianti lasciati a pezzi dai privati. Per l'ente petrolifero cominciò così la lunga strada del risanamento della chimica italiana. Ci proverà in tanti modi, [illegible] cominciare dal matrimonio con l'americana Occidental che diede vita all'Enoxy che ebbe però vita breve. Nel 1983 si tentò [illegible] razionalizzare le attività. Sotto la regia del governo l'Enichimica, diventata caposettore della chimica pubblica, concordò la suddivisione dei compiti con la Montedison. L'Enichimica [illegible] prò da lei alcune attività, guadagnando posizioni di spicco per etilene, polieen, pvc e g[illegible] La Montedison consolidò il suo ruolo in altri segmenti del mercato.

L'Enichimica diventò poi Enichem e passo dopo passo riportò il bilancio in utile nel 1988. La Montedison concluse le sue peripezie finanziarie. La famiglia Ferruzzi, capitanata da Gardini, [illegible] a compiere un [illegible]tz in borsa: [illegible] [illegible] scalata conquistò il controllo della società. Gli assetti azionari [illegible] finalmente più stabili, i bilanci più sicuri, le prospettive industriali più incoraggianti. Ma la razionalizzazione del settore non [illegible] compiuta. Basta il caso di Priolo, alle porte [illegible] Siracusa, per descrivere [illegible] situazione perlomeno strana: uno stesso cancello per impianti confinanti ma di due padroni diversi, l'Eni e [illegible] Montedison. Si produceva troppo, ma la bilancia commerciale aveva [illegible] deficit terribile.

Perché allora [illegible] raccogliere tutte le risorse disponibili in un momento in cui il settore dava segnali di ripresa? Reviglio e Gardini studiarono i piani industriali, Fracanzani escogitava gli strumenti tecnici per la joint venture. [illegible] partì con [illegible] due parti affratellate con il 50% a testa. [illegible] il ministro favorì il collocamento sul mercato del [illegible] delle azioni (e i due partner ridotti a quota 40%). Gli alleati di Gardini scalarono la società [illegible] fu l'inizio della fine.

Roberto Ippolito

ENEL

Società per azioni

«Il primo impegno dell'ENEL Società per azioni è proprio quello di [illegible] disperdere ciò che fino [illegible] oggi è stato faticosamente costruito»

L'ENEL Società per [illegible]

Dallo scorso 11 luglio, con il decreto-legge n. 333/92, l'ENEL è stato trasformato in Società per azioni.
Le azioni della nuova società (ENEL Società per azioni) [illegible] state attribuite al Ministero del Tesoro in vista di una loro collocazione presso [illegible] pubblico.
Indubbiamente queste decisioni trovano la loro principale motivazione nella necessità e nell'urgenza di dare un contributo [illegible] contenimento del deficit pubblico. Tuttavia con la creazione [illegible] questa nuova società [illegible] Governo ha inteso rispondere anche ad altre esigenze che [illegible] andate rapidamente crescendo in questi ultimi [illegible] e tra le quali, in particolare, si devono ricordare:

1) [illegible] dovere di adeguarsi alle condizioni poste dalla nostra appartenenza alla Comunità Europea, che impone comportamenti [illegible] linea [illegible] le regole del libero mercato in [illegible] i settori dell'economia;
2) la necessità di utilizzare [illegible] meglio le [illegible] di capitali esistenti nel Paese, favorendo la partecipazione popolare agli investimenti produttivi;
3) l'esigenza infine, di ridare vita [illegible] mercato borsistico e di rimettere in moto l'economia nazionale.

L'ENEL Società per azioni, con i suoi 30.000 miliardi di fatturato e i suoi 109.000 dipendenti, è già [illegible] grande realtà industriale, che prende l'avvio all'insegna della continuità.
Continuità di struttura e continuità di obiettivi. Gli impegni che attendono il settore elettrico italiano, infatti (e cioè l'esigenza di costruire i nuovi impianti di potenza necessari per far fronte alle esigenze dei prossimi anni, di garantire la massima [illegible] degli approvvigionamenti, [illegible] continuare [illegible] dare una risposta adeguata alle esigenze ambientali) richiedono la necessità di operare tramite quell'organizzazione che l'ENEL ha progressivamente adeguato all'evoluzione del settore [illegible] alle esigenze del Paese, [illegible] che ha portato all'attuale articolazione centrale in Direzioni [illegible] territoriale in Compartimenti.
Il primo dovere dell'ENEL Società per azioni sarà dunque proprio quello di non disperdere ciò che fino [illegible] oggi è stato faticosamente costruito.
Cosa cambierà dunque nelle attività dell'ENEL Società per azioni rispetto al passato?
Molto poco, [illegible] parte il modo di [illegible] del vertice aziendale della nuova struttura. E potranno forse cambiare anche alcuni modi di affrontare il lavoro dedicando, [illegible] possibile, ancora più attenzione [illegible] risvolti [illegible] carattere economico collegati con le attività specifiche del settore elettrico, puntando pur sempre, naturalmente, alla massima qualità [illegible] servizio.
L'ENEL Società per azioni continuerà quindi [illegible] lavorare con la capacità e la dedizione che [illegible] sempre state proprie dell'ENEL, con la [illegible] che la [illegible] Società per azioni [illegible] potrà che valorizzare le potenzialità che ancora esistono e stimolare in tutto il settore più elevati livelli di efficienza per conseguire risultati sempre migliori.

Le prospettive per il 2000

La produzione [illegible] energia elettrica avviene in Italia soprattutto tramite la combustione di fonti fossili. Tra queste, per altro, un ruolo preponderante ha l'olio combustibile: infatti, malgrado le quote del carbone [illegible] del gas naturale siano andate aumentando nel tempo, l'olio copre oggi ancora il 60% della produzione da fonti fossili.
La fonte idroelettrica, una delle poche risorse nazionali, nonostante l'intenso [illegible]rogramma di sfruttamento, negli ultimi anni [illegible] ha potuto dare grossi incrementi produttivi e ha visto quindi sensibilmente rid[illegible]rre la propria quota parte.
La fonte geotermica continua [illegible] fornire un apporto costante, ma molto marginale.
A partire dal 1987 si è [illegible] tutto annullata la fonte nucleare, mentre sono invece progressivamente aumentate le importazioni dirette di elettricità da altri Paesi. Da questo breve quadro, considerata la grande scarsità di fonti fossili nel sottosuolo nazionale, risulta evidente [illegible] il settore elettrico italiano [illegible] costretto a una fortissima dipendenza dall'estero per l'approvvigionamento [illegible] materie prime combustibili. Si tratta di una condizione di estrema vulnerabilità, specialmente perché inserita in un contesto internazionale in cui tutti i Paesi più importanti hanno portato avanti con successo un'azione indirizzata a una quasi totale indipendenza.
Si deve però riconoscere che in Italia, dopo la rinuncia all'energia nucleare (fonte che in tutti i Paesi industrializzati apporta invece un notevole contributo al settore elettrico), [illegible] vi sono, al momento, valide alternative per ridurre la dipendenza. Infatti è già stata sfruttata [illegible] quasi totalità delle risorse idroelettriche mentre dallo sviluppo delle fonti rinnovabili e dal risparmio [illegible]getico si possono, sì, attendere risultati nel medio [illegible] lungo termine, ma comunque non tali da modificare nella sostanza la situazione.
Non potendo quindi sperare di trovare nel breve termine un modo per ridurre sensibilmente la dipendenza dall'estero, l'obiettivo principale dell'ENEL Società per azioni dovrà essere l'attenuazione della vulnerabilità che deriva da questa dipendenza.
Quali [illegible] dunque le principali problematiche che l'ENEL Società per azioni [illegible] chiamata ad affrontare? Molto sinteticamente possono [illegible] [illegible] riassunte:

- continuo aumento [illegible] fabbisogno elettrico;
- accresciuta sensibilità [illegible] confronti dell'ambiente e del territorio;
- elevata dipendenza dall'estero e conseguente vulnerabilità del sistema elettrico per l'approvvigionamento di materie prime combustibili;
- difficoltà generalizzate per la realizzazione di nuovi impianti di potenza, alla quale è invece necessario procedere con rapidità;
- continua evoluzione del quadro internazionale, sia per quanto riguarda i rapporti economici [illegible] politici Nord-Sud ed Est-Ovest, [illegible] per quanto riguarda l'apertura del Mercato Europeo, [illegible] questa che comporta [illegible] regole [illegible] nuove condizioni di competitività.

Il nuovo ENEL Società per azioni assume come quadro [illegible] riferimento i programmi dell'Ente nazionale per l'energia elettrica.
In particolare, l'azione [illegible] indirizzerà verso:

1) massima diversificazione delle [illegible] di provenienza dei combustibili, allo scopo di conseguire [illegible] maggiore sicurezza degli approvvigionamenti,
2) diversificazione nel ricorso alle varie fonti primarie combustibili;
3) flessibilità e innovazione tecnologica degli impianti di produzione;
[illegible]) continuo impegno per la salvaguardia dell'ambiente e del territorio, da un lato, e per migliorare la qualità [illegible] servizio dall'altro.

Non si deve peraltro sottacere che se da [illegible] parte il quadro internazionale [illegible] evoluzione rappresenta una sfida importante, dall'altra l'integrazione europea offre all'ENEL Società per azioni e al Paese alcune opportunità che devono [illegible] colte per rimanere al passo con le altre nazioni. In quest'ottica un ruolo importante sarà svolto dalla ricerca [illegible] dai risultati che si potranno ottenere nel campo dell'efficienza energetica [illegible] dell'uso razionale dell'energia, per i riflessi che [illegible] potranno derivare in termini di riduzione della vulnerabilità [illegible] di capacità di innovazione.
L'insieme [illegible] tali strategie chiamerà l'ENEL Società per azioni a uno sforzo economico-finanziario particolarmente rilevante.
Circa i nuovi impianti di produzione la strategia di fondo dell'ENEL, che verrà portata avanti dall'ENEL Società per azioni, consiste nel dare al parco di produzione [illegible] notevole flessibilità, [illegible] modo da poter variare i combustibili utilizzati in funzione delle esigenze [illegible] mercato [illegible] della disponibilità dei prodotti. Ciò si[illegible] nei periodi di normale approvvigionamento, sia in corrisponden[illegible] di eventuali situazioni [illegible] crisi energetica internazionale.
Verranno sostenute anche molteplici iniziative per l'innovazione tecnologica degli impianti, nell'ottica di migliorare l'efficienza, utilizzare nuovi processi, sviluppare le fonti primarie nazionali. Sono pertanto previsti sia impianti tradizionali sia impianti sperimentali di taglia industriale necessari per lo sviluppo delle tecnologie innovative. In particolare [illegible] ricordati:

- gli impianti policombustibile, in grado cioè [illegible] poter utilizzare indifferentemente diversi combustibili fossili (olio, carbone [illegible] gas);
- il ripotenziamento con turbogas di centrali esistenti;
- gli impianti [illegible] ciclo combinato;
- le tecnologie innovative per l'utilizzazione del carbone (gassificazione, uso di miscele acqua-carbone, letto fluido);
- i nuovi impianti idroelettrici (a testimonianza del costante impegno profuso per innalzare ulteriormente il già elevato grado di utilizzazione del potenziale idroelettrico nazionale, che dall'attuale 70% raggiungerà l'80% nel 2000, valore, questo, superiore a quello di qualsiasi altro Paese);
- il rilevante impegno nell'individuazione [illegible] nello sviluppo di nuovi serbatoi geotermici (che consentirà di portare nel 2000 a oltre 1100 MW la potenza disponibile da tale fonte);
- lo sviluppo, infine, delle nuove fonti rinnovabili.

Un cenno particolare meritano però le centrali termoelettriche policombustibile, cioè quegli impianti che, come [illegible] è detto, sono in grado di utilizzare i diversi combustibili fossili garantendo in ogni [illegible] il rispetto delle più stringenti normative ambientali. In occasione della recente crisi del Golfo, l'Agenzia Internazionale per l'Energia (AIE) di Parigi ha richiesto ai Paesi dell'OCSE di ridurre cautelativamente la domanda di petrolio per diminuire la tensione sui mercati.
Ebbene, il nostro Paese è stato l'unico al mondo che non ha dovuto porre restrizioni, ma che ha potuto comunque contribuire a questo obiettivo mediante la sostituzione dell'olio con un altro combustibile negli impianti termoelettrici [illegible] produzione, cosa che può essere realizzata solo nelle centrali policombustibile. E' stata questa una evidente conferma dell'opportunità di tale scelta, che si inserisce come elemento centrale di una strategia più ampia la quale vede la flessibilità del sistema produttivo e la diversificazione dei combustibili come elementi essenziali per fronteggiare l'estrema vulnerabilità del settore elettrico derivante dalla scarsità di materie prime nazionali. In tal senso [illegible] possibile addirittura affermare che gli impianti policombustibile costituiscono una riserva strategica fondamentale per il nostro Paese.

L' organizzazione territoriale dell' ENEL

1,5 kW - [illegible] kWh/anno

In Italia gli utenti ENEL (residenti) con 1,5 kW sono 1.332.000

3,0 kW - 1700 kWh/anno

In Italia gli utenti [illegible] (residenti) [illegible] kW sono [illegible]

6,0 kW - 7300 kWh/anno

In Italia gli utenti ENEL (residenti) con [illegible] kW sono 218.000

Imposte escluse — Imposte comprese

Prezzi medi del kWh nei principali Paesi europei usi domestici (Lit/kWh - gen. 1992)

La scalata di Cefis

Si scontrano sul controllo della chimica gli esponenti della «razza padrona». Dietro la conquista della Montedison da parte dell'Eni interessi politici, faide e vendette, ma soprattutto il durissimo conflitto tra pubblici privati

RAZZA padrona, ovvero la resistibile all'olimpo della chimica del signor Eugenio Ce. una scalata Stato - fatta i soldi dell'Eni - quella che Cefis lancia sulla Montedison. Una scalata che rivoluzionerà i destini della chimica italiana, e non solo della chimica. Una scalata che è forse anche la prova che quella padrona era poi così compatta e che pure all'interno dei colossi di Stato passavano i partiti, le correnti. Una sorta di corte rinascimentale, insomma, sistemata nel palazzo dell'Eur costruito da sua signoria Enrico Mattei, gran corruttore e grande innovatore, sempre desideroso di accrescere il potere dell'industria petrolifera pubblica.

Tra quel palazzo di Stato tutto specchi alla periferia di Roma e la sede Foro Buonaparte, Milano, si svolgono nel giro una decina d'anni le trame infinite della razza padrona.

La storia narra delle scalate al secondo gruppo industriale italiano, la Montedison, da parte di manager in arrivo dall'industria pubblica. Primo fra tutti Eugenio Cefis, ex ufficiale dei carabinieri, braccio destro di Enrico Mattei suo successore alla guida del'Eni.

Fu proprio lui, Cefis, vicino ad Amintore Fanfani allora all'apice del suo potere, a partire all'attacco della Montedison appoggiandosi, da una parte sui quattrini dell'Eni, dall'altra su un'amicizia decisiva e inedita: quella Enrico Cuccia, il gran patron di Mediobanca.

All'epoca, infatti, si parlò molto del gran tradimento di Cuccia. Lui, da sempre vicino ai privati, si alleato con il boiardo di Stato più pericoloso di tutti. Perché? Una spiegazione credibile, anche se machiavellica, è arrivata solo più tardi, volta conclusi i giochi sulla Montedison: in realtà Cuccia conosceva le mali condizioni del capitalismo italiano di quegli . Sapeva, in sostanza, quanto la crisi fosse profonda. E allora deciso di ritirarsi, di affidare al nemico pubblico la parte meno difendibile dell'area privata.

Una spiegazione brillante, niente da dire. Proprio in quella fatidica primavera-estate del 1968 in cui Eugenio Cefis dà l'assalto all'impero chimico dell'ingegner Giorgio Valerio, accadono cose gravi per l'industria italiana: esplodono le prime lotte operaie, si riducono i margini di competitività dell'industria.

E anche i primi tentativi di internazionalizzazione dei grandi gruppi finiscono nel disastro: il matrimonio tra Pirelli e Dunlop sfuma alle prime difficoltà mentre anche i tentativi di razionaliz- il capitalismo italiano (vedi proprio la nascita di Montedison) portano più dolori che gioie.

Cefis conquista la Montedison senza quasi resistenza. Valerio viene lasciato in sella per la parte restante del mandato, diciotto mesi, senza che gli venga mossa alcuna obiezione. Ma la tranquillità di Cefis dipende solo dal fatto che l'assedio Foro Buonaparte ormai completato: Quando tenterà di chiamare a raccolta gli altri privati contro l'Eni inva- non troverà alleati e dovrà andarsene via. Cesare Merzagora, uno dei nomi più nobili a cavallo tra pubblico e privato, assume la presidenza della Montedison. Ma gli bastano quattro mesi per capire che non conta nulla su quella poltrona.

Chi comanda, in realtà, è il vicepresidente Raffaele Girotti, al tempo uomo di Cefis. E così Merzagora se va anche se cento giorni o poco più permanenza alla Montedison ha scoperchiato un pentolone scomodo: quello dei fondi neri gestiti suoi tempi da Valerio.

La partita sembra chiusa. in quegli anni lo Stato ancora convinto di avere dei quattrini da spendere, a differenza di oggi. quei quattrini servono per le lotte tra boiardi di Stato, banchieri di Stato, grandi feudatari della democrazia cristiana.

Cefis viene spalleggiato Fanfani, soprattutto. E Girotti? fedele Girotti, l'uo- cui Cefis cede in dote l'Eni per partire alla volta della Montedison, un marchigiano. Proprio Arnaldo Forlani.

E, combinazione, proprio Forlani diventa nel 1972 segretario della democrazia cristiana per la prima volta. Sarà caso, ma pochi dopo, comincia in Borsa nuova corsa ai titoli Montedison. Chi compra Nino Rovelli, fantasioso industriale meneghino che possiede la Sir grazie ai finanziamenti (a tassi agevolati) assicurati dall'Istituto mobiliare italiano di Giorgio Cappon.

Non ci vuol molto a scoprire che i soldi per la scalata arrivano proprio dall'Eni. Né occorre tanta fantasia per capire che dietro la lotta tra Cefis e l'ex pupillo Girotti si consuma un confronto tra potenti della politica: Fanfani attaccato da Forlani da Andreotti.

Sono anni di battaglie tremende, sindacati blocco e di voto in Montedison. Anni di battaglie industriali in cui gli impianti si moltiplicano un po' in tutto il Meridione, fanno concorrenza senza alcuna programmazione.

E intanto, i campioni della razza padrona comprano giornali tramite la pubblicità o direttamente, si scambiano colpi bassi ogni sede, si spiano in proprio o grazie alle fazioni alleate dei servizi segreti. Tace, è quasi assente il grande capitalismo privato.

Eppoi corrono anni grami per i Agnelli e Pirelli. Si discute, e con gran serietà, di adottare una «formula Iri» per la Fiat resto della grande industria privata. Il capitalismo di Stato sembra l'unica formula vincente mentre la navicella della democrazia subisce continui .

E anche la crisi del '73, il primo choc petrolifero, sembra dar ragione al condottiero Cefis. Gli sceicchi alzano la testa ed esplode l'inflazione, i prezzi della chimica vanno alle stelle. E la Montedison ha i mezzi per aggirare facilmente il blocco listini imposto dal governo che i privati devono rispettare.

Per la prima volta da tempi immemorabili, nell'esercizio 1974, il gigante di Foro Buonaparte registra il ritor- al profitto e distribuisce un dividendo a migliaia di azionisti.

E' l'ora del trionfo per Eugenio Cefis, l'imperatore dell'industria di Stato. Ed anche il momento cui due giornalisti di gran pregio, Eugenio Scalfari e Giuseppe Turani, lanciano il loro affondo con un libro, intitolato proprio «Razza Padrona», che svela i segreti della scalata di Stato e che finirà per sintetizzare nel suo titolo aggressivo un'intera epoca in cui l'Italia andava cambiando gusti e interessi.

Sono gli anni dello scontro di classe, del potere del sindacato. Eppure non si registra molta tensione attorno alle trame della razza padrona. Anche la sinistra non si scompone, specie perché, sotto sotto, larga parte della sinistra guarda con favore all'industria pubblica anche se essa costituisce vero centro del potere democristiano.

Ma la grande stagione Cefis e della razza padrona chimica volge al termine. Dal 1975 per i due anni successivi la congiuntura chimica peggiora i debiti si fanno sentire. Ma, soprattutto, Parlamento e il governo si fanno meno generosi e attenti alle richieste di denaro in arrivo da Foro Buonaparte.

Scricchiola, dopo la sconfitta nel referendum sul divorzio, il potere Amintore Fanfani scricchiola l'onnipotenza di Eugenio Cefis. E, a sorpresa, grande generale capisce che arrivata l'ora della ritirata. Corre l'anno 1977, quando Cefis lascia il timone del colosso chimico, non prima di aver nominato amministratore delegato e vicepresidente l'emergente Schimberni.

E oggi? La grande g degli Anni Settanta ci lascia in eredità una chimica disastrata, che guerre successive hanno contribuito a rovinare ancor di più. Lo scontro tra i boiardi di Stato è proseguito con altri protagonisti. Quasi tutti i signorotti di questo conflitto tardorinascimentale sono in pensione non si parla più di Raffaele Ursini, patron della Liquichimica (e della Sai ceduta a Salvatore Ligresti), è scomparso Nino Rovelli. Cefis vive in Canada, che se periodicamente riappare a Milano.

L'unico braccio di ferro che, quasi vent'anni da quel primo e storico scontro tra potentati pubblici privati, non si è ancora esaurito è quello tra Cuccia e Andreotti. Una inimicizia che, secondo alcuni, trae origine proprio nell'aiuto dato presidente di Mediobanca Eugenio Cefis.

Ugo Bertone

Qui accanto Enrico Cuccia.
All'epoca fece scalpore la sua alleanza un gruppo pubblico come l'Eni.
Nella foto in basso a sinistra Nino Rovelli, anche la Sir comprò titoli Montedison.
Sotto Raffaele Ursini, patron della Liquichimica

Quando lo Stato si lanciò all'assalto

Parte nel 1968 la conquista di Foro Buonaparte e sulla chimica si scatenano le forze politiche

EUGENIO Cefis, chi è costui? Per Giulio Andreotti, che depennò il suo nome lista dei Cavalieri del Lavoro, era «un evasore fiscale. Controllare i suoi investimenti in Canada». Per Indro Montanelli, che si occupato di lui nello scorso novembre, in una risposta ai lettori «era un uomo ma indipendente». Meno pericoloso, a dire, di quell'Enrico Mattei che per Montanelli fu anche e soprattutto un grande inquinatore della vita dei partiti.

Ma questo friulano di Cividale, classe 1921, laureato in giurisprudenza, alto un metro e 90 e ufficiale dei granatieri, è soprattutto, dopo il libro di Scalfari e Turani, l'emblema della «Razza padrona».

Gran carattere, quello di Cefis. C'è chi lo ricorda, partigiano, proteggere da solo l'evacuazione da un villaggio dell'Ossola contro l'avanzata dei nazifascisti. E c'è chi non si dimentica di quando lui e Mattei impedirono la smobilitazione dell'Agip ricorrendo alle truppe partigiane in quell'agitato dopoguerra.

Parco nel mangiare, niente fumo né alcol (qualche raro bicchiere di vino, purché piemontese), alcune curiose manie: la paura, anzi la fobia dei colpi d'aria che lo spingeva a girare in macchina con strano berrettuccio di ; l'ossessione dell'oroscopo, che lo spingeva a consultare l'astrologa prima delle decisioni importanti.

E le stelle erano propizie quando, nel gennaio del '68, lui presidente dell'Eni, lanciò la più clamorosa e incredibile scalata della storia finanziaria italiana: febbraio a settembre mani discrete rastrellarono sul mer- oltre 50 milioni di titoli Montedison. Comprava l'Eni, rastrellava Enrico Cuccia. E mago di Mediobanca riuscì a non far trapelare il segreto per più di sei mesi. Anzi, i soliti ben informati convinti che Mediobanca si impegnasse ad un'azione di sostegno per preparare un qualche aumento di capitale a favore Giorgio Valerio.

E invece, il 7 ottobre 1968, Cuccia comunica ad un attonito Valerio che Eni e Iri assieme controllavano 85 milioni di titoli Montedison contro i 47 milioni mano al sindacato dei grandi soci privati. Ma Cefis non volle stravincere: Valerio, disse, poteva concludere mandato, -dare il colosso chimico ancora per 18 terribili mesi, tra scioperi e crollo dei profitti.

Tacciono i privati, indeboliti da tante disavventure (fallisce in quei mesi l'alleanza Dunlop-Pirelli). Cesare Merzagora, chiamato ai vertici Montedison, capisce in soli 4 mesi l'aria che tira e lascia, non prima di aver fatto emergere lo scandalo dei «fondi neri» usati in passato da Valerio.

Alla fine Cefis stravince: lui andrà in Montedison, a condizione che il fedele Raffaele Girotti venga promosso presidente dell'Eni.

Puntualmente, tutto va secondo le previsioni. Ma nella chimica le sorprese non mancano mai. Il fedele Girotti, su mandato di Forlani, ribella a maestà Cefis, scudiero di Fanfani. Parte un'altra guerra cruenta, contro Cefis schiera anche Nino Rovelli, padrone della Sir che rastrella (con i soldi dell'Eni), l'8% della società. Cefis si difende, respinge gli attacchi, è il padrone assoluto della chimica.

'73 e nel '74 Cefis specula, amministra, aggira il blocco dei prezzi. E' il momento d'oro della chimica e Cefis ne approfitta per celebrare il risanamento del gruppo, il ritorno al dividendo nell'aprile del '75. Ma il colosso, sfiancato dalle scorribande, ha i piedi d'argilla: i debiti salgono, il Parlamento salito il peso dei comunisti) sensibile ai richiami di Cefis.

E lui, da buon generale, capisce che è l'ora della ritirata: il 13 aprile del '77 l'imperatore annuncia il suo ritiro. Parte per il Canada, nuova terra promessa per un manager diventato ricchissimo. Da allora osserva un rigoroso silenzio anche nelle sue periodiche visite milanesi. Da soldato. (u. b.)

Nella foto grande Eugenio Cefis, a sinistra il presidente Montedison Giorgio Valerio e sopra Cesare Merzagora

raccogliere le sfide

L'impegno in difesa delle piccole ■ medie imprese

Il Presidente dell'API, Giuseppe Di Carato dice "Più che mai oggi siamo coinvolti nella vita ■ 2.500 piccole ■ medie imprese associate, che occupano oltre 60 mila persone. In tempi normali - spiega - la rappresentanza ■ istituzionale e l'assistenza ordinaria. In periodi di crisi come l'attuale l'API si trova impegnata su tutti i fronti: politica industriale ■ livello nazionale e locale, problemi finanziari oggi molto acuti nelle imprese; ricerca di sbocchi commerciali nella Comunità Europea e in tutte ■ aree internazionali. ■ appoggia a gruppi ■ anche a singole imprese. L'esperienza che l'Associazione ha fatto in questi 45 anni ■ vita si sta rivelando parecchio ■.

Come si concretizza questa assistenza generalizzata?

"Il nostro direttore Severino Conti potrebbe sottolineare che il 'pronto intervento', così definiamo il servizio Sindacale ■ Previdenziale per i soci, gestisce mediamente 400 telefonate al giorno in entrata e in uscita.

La nostra forza è ■ disponibilità immediata ■ totale e la capacità di dialogo. In media il 30 per cento degli interventi richiede ■ presenza diretta del funzionario sindacale dell'API in fabbrica".

"La materia previdenziale, per esempio, è molto complessa: il 99 per cento delle risposte vengono esaurite per telefono. la circolare da chiarire, la normativa da interpretare, la norma contrattuale da applicare".

Di Carato con un certo orgoglio definisce "molto gettonati" anche il servizio tecnico, che cura i problemi della sicurezza del lavoro, ambiente ed ecologia. Il settore commerciale nazionale ■ estero e per tanti altri aspetti della vita delle aziende e i servizi Credito-Finanza ■ Fiscale-Tributario.

In totale sono oltre ■ i contatti giornalieri ■ le aziende, in entrata e in uscita, anche ■ volte ■ giorno.

Perchè questa attività convulsa?

"La situazione oggi è grigia tendente ■ al nero. Risulta che 479 aziende dell'API (pari al 18 per cento delle imprese associate) utilizzano la ■ integrazione per periodi ■ di circa tre mesi. Inoltre, ci ■ ■ aziende che hanno fatto ricorso alla lista ■ mobilità per 200 lavoratori".

Per le difficoltà finanziarie ■ operate?

"L'API ha attivato undici convenzioni con le banche. Ciò significa che l'associato ha un costo del denaro leggermente inferiore ■ costo medio ■ mercato. Nella nostra sede l'Ufficio Credito e Finanza segue giornalmente la situazione. Un funzionario ■ sempre ■ grado di intervenire sui singoli problemi, ■ consigli ■ necessario accompagna l'interessato e lo assiste. ■ ■ consentito uno sfogo sul fisco basta con i balzelli e con la politica contraddittoria delle tasse, le imposte dirette non vanno più aumentate".

Come vi rapportate al territorio?

"Sul territorio abbiamo raggiunto la capacità completa di rappresentare le problematiche delle piccole ■ medie imprese.

Non c'è sede ■ decisione politica, amministrativa o economica dove non giunga la voce dell'API.

■ Regione, per esempio, stiamo caldeggiando la costituzione del CREL (Comitato Regionale Economia ■ Lavoro) che riteniamo uno strumento utile per evidenziare in tempo reale i cambiamenti ■ avvengono nell'economia regionale".

In che misura riscontrate la tendenza alla deindustrializzazione? Come la contrastate?

"La competizione ■ diventata selettiva. Noi cerchiamo, in questa fase, di prestare la massima attenzione ad ogni fenomeno che potrebbe coinvolgere il sistema delle piccole imprese. C'è bisogno di lavoro. Cerchiamo continuamente opportunità ■ Europa ■ nel mondo. Ultimamente siamo ■ in Francia, in Germania, in Spagna.

Commissioni commerciali dell'API si muovono ■ continuazione ■ sono molte le delegazioni estere ■ vengono ■ visitarci. Ricordiamo le più recenti, polacchi, ungheresi, russi, ■ nr, tedeschi, siriani, etc etc".

"Continuiamo a seminare e a far crescere la capacità produttive delle nostre Aziende è l'unico modo per offrire loro delle ■ opportunità".

Redazione API Torino

insieme per rinnovare

Nuove risorse, politiche industriali e fiscali

L'API di Torino, con le sue 2500 aziende iscritte, che occupano oltre 60 mila persone, è nell'ambito della CONFAPI (34.000 aziende con circa 900.00■ dipendenti) una realtà "significativa".

La Confapi e le API provinciali e regionali dedicano ■sclusivamente la loro attenzione ai problemi delle piccole e medie aziende che, è bene sottolinearlo rappresentano il tessuto che tiene insieme l'economia italiana.

Il Governo e il Parlamento hanno sul tavolo da settembre un documento della Confapi definito "proposta di politica per la piccola industria". E' il testo sul quale i rappresentanti della Confapi nelle varie istanze economiche nazionali intendono richiamare l'attenzione dei governanti.

Nel documento si afferma che "occorrono interventi specifici" precisando però che non si ritengono utili "aiuti a pioggia" ma il rispetto di una "logica di politica industriale". Richiamandosi agli obiettivi indicati nel Trattato di Maastricht, le aree di intervento indicate dalla Confapi sono cinque:

1) Promozione e sostegno di nuove iniziative imprenditoriali
2) Creazione di adeguate condizioni di ■ alle fonti finanziarie necessarie al consolidamento ed allo sviluppo delle imprese.
3) Stimolo agli investimenti in nuove tecnologie e in formazione del capitale umano.
4) Sostegno alla ricerca applicata, alla innovazione tecnologica di prodotto e di processo, alla innovazione organizzativa e manageriale.
5) Rafforzamento del raccordo fra risparmio e investimento finalizzato a un capitalismo diffuso e allo sviluppo della democrazia economica.

C'è anche un "puntozero", cioè alcuni interventi preliminari necessari per assicurare che le condizioni dell'ambiente economico ■ sociale non siano tali "da disincentivare di fatto l'attività di impresa". I problemi sono tre: annullare il differenziale di inflazione con i maggiori paesi industrializzati; controllo dei prezzi interni coinvolgendo tutte le categorie sociali nonchè la pubblica amministrazione per quanto riguarda i prezzi controllati ed amministrati; riforma del sistema delle relazioni industriali per una politica contrattuale e retributiva nel quadro delle compatibilità economiche: "occorre definire ■ sistema contrattuale specifico per ■ piccole imprese" ■ bisogna modificare le norme che "continuano ■ irrigidire il mercato del lavoro. Le piccole imprese suggeriscono in materia fiscale alcuni provvedimenti, ad esempio riformare il sistema tributario e individuare "per le piccole aziende nuovi meccanismi di determinazione del reddito imponibile; per il reddito ■ impresa si chiede "una riduzione delle aliquote e la semplificazione degli adempimenti: sostenendo che il "recupero dell'evasione fiscale" deve essere considerato il "principale strumento sul versante delle entrate". Si chiede con forza che la "tassa sul lavoro" cioè tutti gli oneri impropri (sanità, assistenza, previdenza) a carico delle imprese siano trasferiti sulla fiscalità generale. Un giudizio positivo viene espresso sul decreto che dispone per un triennio la detassazione degli utili reinvestiti.

Piace alle piccole imprese il proposito dell'Amministrazione finanziaria di creare un "Ufficio per l'informazione del contribuente" ma si ritiene che sarebbe utile affiancargli un comitato consultivo formato da rappresentanti delle associazioni di categoria.

E' noto che le "Piccole" ■ un settore caratterizzato da almeno due motivi: i margini di competitività condizionati dalla continua evoluzione tecnologica che impegna risorse non più disponibili e dalla debolezza della struttura finanziaria. Nel documento della Confapi si sviluppano poi in modo articolato, con proposte operative, i cinque punti iniziali.

Per diffondere "l'imprenditoria autonoma" anche come strumento per ridurre gli squilibri territoriali, si giudica "complessivamente positiva" la legge 44 del 1986 per la nuova imprenditorialità giovanile nel Mezzogiorno ma si valuta "ormai esaurita se non del tutto fallita" la legge per l'intervento straordinario nel Mezzogiorno.

E' meglio, si afferma, puntare sulle aree meno sviluppate facendo una classificazione che tenga conto delle differenze che oggi esistono. In generale si ritiene che per lo sviluppo dell'imprenditoria minore, possono giocare un ruolo le Regioni e le Camere di Commercio per cui è urgente decentrare all'Ente Regione alcune prerogative di politica economica.

Molto complesso il capitolo riguardante i finanziamenti che non contiene solo critiche ma anche proposte operative: Per esempio dare al Mediocredito Centrale, e agli enti creditizi abilitati, la possibilità di offrire finanziamenti permanenti "non agevolati ma vicini al tasso di provvista" per il consolidamento dell'esposizione a breve delle piccole imprese. Per la ricerca e lo sviluppo la Confapi chiede la modifica della legge 46 del 1982. Complessivamente si dà un giudizio positivo dello strumento ma si chiede la revisione delle procedure "per consentire un accesso più agevole anche alle imprese di dimensioni più piccole" perchè resta insufficiente l'utilizzo che dal Fond■ Innovazione Tecnologica e dal Fondo Ricerca Applicata riescono a fare le imprese minori.

api TORINO

Associazione Piccole ■ Medie Industrie ■ Torino ■ Provincia

Aderente alla CONFAPI

per affrontare "tempi difficili"

C.so Galileo Ferraris, 70 10129 Torino
Tel.011/55281 (n°10 linee r.a.) fax 011/504666

CIEM

Il CIEM è ■ consorzio costituito da una gruppo di aziende del settore edile, per porsi nel mercato in modo autonomo, non ■ come subappaltanti di parti per grandi opere, ma ■ una potenzialità ed ■ capacità imprenditoriale "da grande impresa" ciò consentirà di gestire in proprio realizzazioni in Italia ed all'estero, di qualsiasi importo ■ dimensione. La partecipazione a gare ed appalti pubblici e privati, la costruzione di cooperative, lavori nel settore edile ■ impiantistico le operazioni con Società finanziarie ed Immobiliari rientrano nell'oggetto ■.

Le possibilità di operare da parte del consorzio stesso, è risultata molto interessante, già ■ prima missione ■ a cui ha partecipato nei paesi del Golfo Persico, Arabia Saudita, Bahrain, Emirati Arabi, Kuwait, Oman e Qatar.

api FORMAZIONE

"API FORMAZIONE" è una società consortile a responsabilità limitata recentemente costituita, con lo scopo di aumentare tramite la formazione la competitività delle imprese associate la cui gestione presuppone tecniche e concetti sempre più avanzati.

La conoscenza di queste tecniche solo in parte può essere appresa "sul campo", è dunque necessario disporre di corsi accessibili per durata e costo.

L'oggetto principale del Consorzio ■ l'attività di formazione professionale, manageriale ed imprenditoriale oltre alla diffusione dell'innovazione tecnologica. Al consorzio possono accedere tutte le aziende associate che ne facciano richiesta.

apid imprenditorialità donna

- promuove azioni di sostegno per lo sviluppo dell'imprenditorialità femminile;
- favorisce occasioni di formazione professionale, anche attra■ studi e ricerche
- attinge informazioni sulle esperienze ed iniziative in atto in ciascun Paese comunitario

CONFAPI GIOVANI IMPRENDITORI

Gruppo Giovani Imprenditori API Torino

I soci del Gruppo hanno un'età compresa fra i 18 ed i 40 anni e sono figli o familiari di titolari o titolari di Aziende associate all'API.

Il GRUPPO ha quindi lo scopo di far incontrare questi giovani ■ ■ rendere possibile un dialogo costruttivo.

uno strumento per l'impresa

I servizi dell'API sono in grado di rispondere a tutte le esigenze della piccola e media impresa dell'area torinese.
Ne riportiamo una rapida illustrazione

SERVIZIO SINDACALE E PREVIDENZIALE

Offre analisi approfondite per la risoluzione ■ tutti i problemi legati ■ rapporto di lavoro subordinato. Quindi, assistenza diretta alle aziende per contratti integrativi, vertenze, contratti di formazione, richieste di Cassa integrazione ■ assistenza presso uffici del Lavoro.

Inoltre dà consulenza su tutti i problemi retributivi previdenziali e sindacali.

Il Servizio Relazioni Industriali ■ presente nelle principali Commissioni, quali Collocamento obbligatorio, Cassa Integrazione Guadagni, Commissione Regionale ■ Provinciale per l'Impiego, Sezioni circoscrizionali per l'impiego, Comitati provinciali ■ e INAIL.

SERVIZIO CREDITO E FINANZA

E' un settore strategico per la realtà della piccola e media impresa. Negli ultimi anni sono stati stretti interessanti accordi tra l'API ■ ■ principali banche operanti sull'area torinese, riguardanti riduzione degli oneri bancari e facilitazione dell'accesso al credito.

L'Ufficio ■ inoltre ■ disposizione degli Associati per i seguenti servizi:

- Consulenza finanziaria
- Rapporti con UNIONFIDI e FIDI PIEMONTE
- Assistenza credito a breve termine
- Consulenza e assistenza credito a medio/lungo termine
- Leasing e factoring
- Consulenza assicurativa

SERVIZIO TRIBUTARIO

Fornisce consulenza nell'interpretazione delle norme tributarie e specificatamente in materia di:

- Imposizione diretta (IRPEF, IRPEG, ILOR)
- Imposizione indiretta (IVA, ■ accompagnamento, fatture, bollo, successioni, ecc.)
- Accertamento
- Documentazione
- Rapporti con gli uffici finanziari
- Pubblicazioni corsi e convegni

SERVIZIO TECNICO

L'Ufficio fornisce un'articolata e complessa serie di consulenze, riguardanti gli aspetti tecnico-organizzativi dell'azienda.

I principali settori di attività sono:

- Sicurezza ed igiene lavoro
- Ecologia e ambiente
- Normative tecniche

- Normative sulla qualità della serie UNI 29000
- Corsi di formazione per tecnici della qualità

SERVIZIO ■ COMMERCIALI

Il servizio fornisce consulenza su:

- problemi tecnico-operativi relativi alle pratiche di esportazione/importazione, alla contrattualistica, alla gestione crediti
- aspetti organizzativi connessi ai metodi di distribuzione, di potenziali partners commerciali, agenti, rappresentanti, ■.
- ricerche di mercato
- attività promozionale (organizzazione ■ ■, fiere, missioni commerciali) in ■ ed estero per conto delle aziende associate

SERVIZIO STUDI E FORMAZIONE

Il servizio si occupa di studi in due materie fondamentali, la formazione manageriale e professionale e l'innovazione tecnologica, e dei servizi ad esse ■. Per quanto riguarda ■ formazione manageriale esiste un Piano specifico dedicato ■ chi ha responsabilità in azienda, per la formazione professionale il servizio attiva tutti i rapporti utili con le scuole ■ Centri di Formazione Professionale per facilitare agli associati il reperimento delle figure professionali richieste. Nell'ambito dell'innovazione, il servizio si occupa di tutte le iniziative che mirano alla diffusione orizzontale delle tecnologie, una particolare attenzione ■ è data all'informazione sulle opportunità di finanziamento specifiche (CEE-Programma Brite; Legge regionale n. ■).

ASSISTENZA ■

Riguarda i seguenti ambiti:

- Consulenza in tema di diritto immobiliare ■ locazione, diritto fallimentare, contrattualistica generale, acquisto e vendita merci, vizi e difformità, recupero somme, diritto del lavoro
- Consulenza ■ contrattualistica internazionale ■ rapporti con l'estero
- Consulenza in diritto industriale, diritto amministrativo, diritto delle società, diritto commerciale, diritto tributario, diritto delle persone ■ ■ famiglia, esecuzioni mobiliari ed immobiliari, arbitrati e transazioni

DEMOCRAZIA INTERNA

L'API si caratterizza, sotto il profilo associativo, in termini di democrazia e di rappresentatività. Nell'elez■ dei rappresentanti che ■pongono ■ ■rganismi decisionali dell'Associazione (il Presidente, il Consiglio Direttivo, i Responsabili di categoria) ***ogni azienda dispone di un voto, indipendentemente dalle dimensioni.***

api flash
api NOTIZIE

Allo ■o di esercitare un capillare e costante supporto per le aziende associate, l'API pubblica un periodico di informazione tecnica (Apiflash) 3 numeri al mese, corredato da un supplemento mensile di commento generale (Apinotizie) e numerose pubblicazioni monografiche, curate dai servizi dell'Associazione su temi ed argomenti di rilevante interesse.

insieme per decidere meglio

Le categorie

Sono le organizzazioni verticali interne dell'API con loro rappresentanti ad ogni livello associativo.
I loro compiti ■ quelli di stipulare contratti collettivi di lavoro ■ ■ tutelare ■ interessi specifici sul piano legislativo, normativo e ■merciale.

UNIONMECCANICA
Metalmeccaniche - Siderurgiche - Elettromeccaniche ed elettroniche - Auto/Avio - Fonderie
UNIONCHIMICA
Petrolifere - Chimiche ■ farmaceutiche - Plastica - Gomma - Vetro
UNIGEC
Editoriali - Grafiche ■ Cartotecniche-Cartarie
ANIEM
Edili e settori affini - Abrasivi-ceramica - Manufatti in cemento - Materiali lapidei - Minerarie ed estrattive
UNIONTESSILE
Tessili-Abbigliamento-Confezioni e affini - Pelli e cuoio - Penne e matite - Sp■ e pennelli -
UNIONSERVIZI
Pulizia industriale - Sanificazione - Ecologia ed Ambiente - Nettezza Urbana - Smaltimento
UNIONLEGNO
Legno e ■
UNIONALIMENTARI
Alimentari, bevande - Panificazione - Mense aziendali
■
Servizi per l'informatica
FIAP
Autotrasporti
SETTORI VARI
Servizi tecnici e commerciali per l'industria - Engineering
Gestioni amministrative -

[illegible]
(1990)

46,8% MANIFATTURIERO E IMPIANTISTICA
39,5% SERVIZI
13,7% BANCHE E FINANZIARIE

GRUPPO IRI PER SETTORI

73,9% IRI
19,5% ENI
6,6% EFIM

PARTECIPAZIONI STATALI PER ENTE DI GESTIONE

[illegible]
(1990)

75% SERVIZI
25% MANIFATTURIERO E IMPIANTISTICA

GRUPPO IRI PER SETTORI

69% IRI
29% ENI
2% EFIM

PARTECIPAZIONI STATALI PER ENTE DI GESTIONE

Ricostruzione e spartizione

Dal '33 l'Iri, l'Istituto per la ricostruzione industriale, fu determinante nella ripresa dell'industria e dell'economia nazionale. Allo stesso tempo però diede spazio all'infiltrazione dei partiti nella vita delle imprese

Il governo Amato ha dovuto decretarne prima la trasformazione «traumatica» in società per azioni e tre mesi più tardi, [illegible] fatto, il futuro scioglimento: per l'Iri, Istituto per la ricostruzione industriale, il 1992 [illegible] stato veramente un anno bisestile letale, l'anno della fine. Ma questa considerazione, e tutte le critiche [illegible] lotesi contro mille episodi di cattiva gestione di cui sono state [illegible] sono piene [illegible] cronache finanziarie, non autorizzano a dimenticare quello che l'Iri è stato ed ha f[illegible] per [illegible] ripresa industriale italiana.

Il 23 gennaio [illegible] 1933, nel quadro del risanamento e della riorganizzazione del sistema finanziario e bancario, veniva decretata la costituzione dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale.

L'intervento si [illegible] reso [illegible]cessario perché le banche, attraverso le quali prima della riforma bancaria d[illegible] '36 passava il finanziamento delle indu[illegible], avevano finito per diventare proprietarie di una gran parte del sistema industriale italiano. Compito primario dell'Istituto fu quello [illegible] rilevare dalle banche in crisi i pacchetti azionari in loro possesso. La misura aveva il fine diretto di separare il credito commerciale, lasciato alle banche, dal credito industriale affidato ad apposite istituzioni. Come conseguenza inevitabile, l'Iri [illegible] trovò proprietario di un vasto complesso di partecipazioni.

«La creazione dell'Iri - ricordava nell'83, alle celebrazioni dei cinquant'anni dell'ente, il suo presidente d'allora Rome[illegible] Prodi, uno dei più prestigiosi avuti dall'istituto - nella misura in cui fa nascere una enor[illegible] holding, viene percepita co[illegible] [illegible] grande operazione [illegible] salvataggio industriale. In realtà, nella sua essenza, essa fu un grande salvataggio bancario e consentì [illegible] superare problemi monetari di non [illegible]ginale portata.

Le difficoltà delle banche [illegible] derivavano tanto dalle perdite che esse registravano nella gestione industriale delle imprese di cui detenevano i pacchetti di controllo: i gruppi di imprese da esse controllati erano infatti costituiti da un mix di aziende sane o, comunque, in genere risanabili (come poi la gestione dell'Iri nei fatti dimostrò). Le vere difficoltà nascevano in primo luogo dal fatto che tali imprese assorbivano una gran parte delle risorse liquide che derivavano alle banche dai depositi di risparmio e, in secondo luogo, dal fatto che una parte notevole dei depositi di risparmio (in teoria sempre esigibili «a b[illegible] dai depositanti) si trovavano immobilizzati in imprese che, per quanto sane, non avrebbero potuto [illegible]sere liquidate tanto rapidamente quanto sarebbe stato richiesto da un ritiro dei risparmi appena superiore alla media».

Le esigenze tecniche, finanziarie e politico-economiche emerse nel corso del consolidamento non solo ne impedirono il ritorno integrale in mani private ma sollecitarono altresì un costante potenziamento della struttura organizzativa.

Così, quando nel 1937 l'Iri, da ente con compiti transitori fu trasformato in ente a carattere permanente, l'Istituto aveva ormai assunto i connotati di un importante gruppo industriale capace di significative presenze in molti importanti settori.

[illegible] '33, infatti, l'Iri aveva riorganizzato [illegible] settore telefonico raggruppando alcune società a carattere regionale nella finanziaria Stet. Analogamente, tre anni dopo, i servizi di navigazione marittima furono concentrati nella finanziaria Finmare e affidati a quattro nuove società.

Nel '36, con l'elaborazione [illegible] un piano per lo sviluppo di stabilimenti costieri a ciclo integrale, l'Iri pose le premesse per una siderurgia basata su minerali d'importazione e, quindi, competitiva [illegible] quella dei Paesi di più antica industrializzazione. Disegno che verrà realizzato solo nel secondo dopoguerra.

Alla vigilia della Seconda Guerra Mondiale, l'Iri detiene oltre [illegible] 44% del capitale azionario esistente [illegible] Italia nei settori dove più rilevante [illegible] presenza di società anonime, più grande la dimensione media delle aziende e maggiore il rapporto capitale-prodotto.

Al termine degli eventi bellici, duramente colpito nelle sue strutture produttive, l'Iri si impegna in un vasto programma di riorganizzazione [illegible] di ristrutturazione. Ciò ha consentito alle imprese del Gruppo di svolgere negli Anni Cinquanta una funzione propulsiva essenziale prima nella ricostruzione e poi nel rilancio [illegible] nella internazionalizzazione del sistema economico italiano. In questo periodo si perfeziona in tutti i suoi particolari [illegible] cosiddetta «formula Iri».

L'Iri è un ente finanziario di diritto pubblico. Si suole dire che lo Stato è il suo azionista perché, a somiglianza dell'azionista della Società per azioni, egli apporta una parte di capitale di rischio mediante il fondo di dotazione.

Il Parlamento, appositi stru[illegible] istituzionali e il governo attraverso il ministero delle Partecipazioni Statali, esercitano funzioni di controllo e di indirizzo.

Negli Anni 60 vengono conseguiti obiettivi di particolare rilevanza. L'esempio più significativo è rappresentato dall'attuazione del piano siderurgico che fa passare l'Italia dal ruolo di importatore di acciaio a quello di Paese [illegible]rtatore, g[illegible] alla realizzazione di moderni impianti a ciclo integrale.

Parallelamente altri settori registrano una notevole espansione. Tra il 1948 e il 1962 il fatturato delle aziende Iri impegnate nell'ambito delle telecomunicazioni aumenta [illegible] 12 volte.

L'Alitalia, in cui l'Iri ha una partecipazione diretta, registra importanti [illegible] di mercato, la Rai è l'artefice del sistema televisivo nazionale. E' an[illegible] una società dell'Iri quella che, negli stessi anni, realizza e gestisce gran parte della notevole rete autostradale italiana.

Tutti ruoli di straordinaria importanza nell'evoluzione infrastrutturale, civile e industriale del Paese. Di pari passo, però, nell'Iri - soggetto per legge al controllo di un consiglio d'amministrazione nominato dal governo e quindi controllato dai partiti - fiori[illegible] più che in [illegible] le altre istituzioni pubbliche, una vera [illegible] propria schiera di «nuovi potenti», che ben presto qualcuno ribattezzò «boiardi», mutuando un termi[illegible] [illegible] riferito [illegible] notabili-parassiti della corte zarista. Boiardi furono chiamati, [illegible] sono tuttora chiamati, anche i [illegible]nager pubblici più capaci, per fatale attrazione nominalistica; ma certo è che il potere politico, attraverso il governo degli enti pubblici (oltre l'Iri, l'Eni e l'Efim) riuscì pian piano [illegible] trasformare il gruppo Iri in un vastissimo impero di clientele: di qui sperperi [illegible]ici, travisamenti continui della pur esistente vocazione «sociale» dell'ente - che lo induceva ad investimenti [illegible] termine tanto lungo [illegible] risultare per definizione in perdita.

Una «sterzata» all'andamento economico, ed etico, sempre peggiore dell'Iri tentò di darla Romano Prodi, economista di area dc, nel [illegible] settennato ('82-'89) che è ricordato come uno dei periodi più fertili dell'istituto. Da un lato si tentò l'operazione [illegible] risanamento dei settori risanabili; dall'altro si avviò [illegible] campagna di piccole e grandi privatizzazioni: ben 34 in sette anni, culminate con la vendita dell'Alfa Romeo alla Fiat. Ma l'opera di Prodi [illegible] bastò a risanare strutturalmente i conti dell'Iri e [illegible] comunque interrotta da una sorta di «restaurazione» gestionale coincisa [illegible] l'avvento di una nuova maggioranza politica nell'89 [illegible] la nomina di Franco Nobili, attuale - e quindi ultimi - presidente dell'Iri. Il resto [illegible] storia recente [illegible] è addirittura cronaca.

Angelo Conti

A sinistra il fondatore dell'Iri Enrico Beneduce. Sopra l'ultimo presidente Franco Nobili

Transatlantici, [illegible] e panettoni

Debiti, salvataggi, fantasia e malagestione
Una fucina di progresso, assistenza e miti

E' un pezzo di storia d'Italia. «L'Iri non è una piccola azienda nella quale sia possibile muoversi in controtendenza rispetto ai grandi fenomeni economici, politici, sociali [illegible] culturali del Paese e del resto del mondo, sui quali il gruppo può influire solo in misura limitatissima [illegible] [illegible] quali non può prescindere; ogni crisi, ogni [illegible]tamento della "cultura domi[illegible]" hanno avuto ed avranno immediate e profonde ripercussioni sul gruppo». E' Antonio Zurzolo che parla. E' l'11 aprile 1986 e l'allora direttore generale dell'Iri (in carica dal 1979 all'88) tiene [illegible] Pescara [illegible] lezione per [illegible] quello che l'Istituto ha fatto.

Gioie e dolori dell'Iri sono gioie e dolori di un intero Paese. Si va perfino al di là dell'economia. E' l'Iri che incarna i grandi sogni con i transatlantici. E' l'Iri che lega l'Italia con le autostrade. E' l'Iri che proietta l'economia fuori dai confini, con la siderurgia, l'elettronica, le costruzioni aerospaziali.

E quando arrivano le difficoltà è l'Iri che si [illegible] carico dei problemi, dando corpo all'assistenzialismo ma soprattutto compiendo salvataggi [illegible] aziende private in difficoltà [illegible] [illegible] Motta e Alemagna.

Ma [illegible] sua volta è l'Iri che si trova in difficoltà in momenti delicati per l'Italia, [illegible] l'Iri a trovarsi al centro di straordinari intrecci tra affari e politica. Perfino scandali clamorosi, [illegible]e quelli dei fondi neri, sono legati [illegible] suo nome.

Ma non è un caso che Iri significhi Istituto per la ricostruzione industriale. Nacque nel 1933 come soluzione di emergenza ma ben presto diventò «ente permanente». Nel dopoguerra fu «impegnato nella riconversione da attività belliche ad attività civili e nella ricostruzione di impianti danneggiati». Superata questa fase, nella grande corsa dell'Italia c'è anche l'Iri: con i progetti ambiziosi e gli errori di percorso, con le esagerazioni e le [illegible] realizzazioni. Affrontati i problemi più urgenti dell'immediato dopoguerra, la vita dell'Iri può essere suddivisa in quattro periodi, come ha fatto Zurzolo nel 1986.

LO SVILUPPO, [illegible] Esaurita la «ricostruzione postbellica in [illegible] stretto», realizzato [illegible] Mer[illegible] comune europeo, [illegible] questi «gli anni del boom economi[illegible] che portano «alla rinascita e all'affermazione dell'economia industriale italiana». Racconta ancora Zurzolo: «L'Iri si impegnò essenzialmente nella realizzazione della prima fase del centro siderurgico di Taranto, in quella dell'Autostrada del Sole, completata nell'ultima parte del 1964, e nel rinnovo della flotta passeggeri transatlantica (Michelangelo e Raffaello)». Il fatturato cresce [illegible] regolarità anche se nel 1963 c'è una flessione per [illegible] nazionalizzazione dell'elettricità, attività rilevante per l'istituto. Ma soprattutto «i risultati [illegible]mici del periodo sono sostanzialmente positivi» e quindi il gruppo si presenta di fronte al[illegible] crisi del 1963/64 «in condizioni complessivamente sane ed equilibrate».

LA [illegible] 1964-70. Questo periodo, afferma Zurzolo, «va dalla [illegible] [illegible] '64 alla successiva crisi del 1970: [illegible] gli anni nei quali le partecipazioni statali (non solo, ovviamente, l'Iri) vennero considerate lo strumento di elezione per contrastare le tendenze recessive, [illegible] compiti di supplenza nei confronti dell'imprenditorialità privata che dimostrava scarsa propensione agli investimenti». C'era il problema di convogliare il risparmio verso le società private, ma pesavano «le memorie della nazionalizzazione dell'energia elettrica» e «i primi negativi risultati della fusione tra Montecatini ed Edison» penalizzanti per i piccoli azionisti. Co[illegible] ricade «in particolare sull'Iri l'onere [illegible] sostenere gli investimenti nazionali, di promuovere lo sviluppo del Mezzogiorno e di provvedere» all'industrializzazione.

I [illegible] 1970-79. Ci sono le «crisi energetiche» ma anche «massicci investimenti nell'industria di base (siderurgia per l'Iri, petrolchimica per l'Eni, alluminio per l'Efim)». [illegible] contestualmente emergono le «grandi crisi strutturali degli stessi [illegible]tori». Le questioni aperte, sostiene Zurzolo, «furono avvertite solo con ritardo dalla grande industria italiana» e «il settore privato ebbe l'opportunità di risolvere alcuni dei suoi problemi industriali più immediati trasferendoli sulle partecipazioni statali». Venne creato l'Egam, fu deciso «il trasferimento di attività private nei settori dell'alluminio all'Efim, della cantieristica, della meccanica e della componentistica elettronica all'Iri che si doveva fare anche intero carico delle attività [illegible] giunte con la Fiat». Perciò «il settore pubblico» svolse «ruoli estremamente impegnativi» con mezzi «fortemente limitati dalle emergenti strettezze del bilancio statale». Tutto questo comprometteva «la [illegible] sopravvivenza di alcuni settori del gruppo».

IL [illegible] '79-86. Questo periodo, vissuto in prima persona da Zurzolo, è «caratterizzato dalla presa di coscienza e dalla chiara rappresentazione delle dimensioni del problema economico-finanziario dell'Iri, dalla ricerca di un nuovo quadro di relazioni industriali, dall'adozione di misure anche drastiche» per garantire l'economicità di gestione e la ristrutturazione finanziaria. Perdite [illegible] debiti all'inizio del periodo ave[illegible] raggiunto livelli senza precedenti. Cominciano le cessioni. Arrivano migliaia di miliardi vendendo pacchetti azionari. Le privatizzazioni diventano uno strumento per ridare fiato all'Iri. Fallisce la proget[illegible] vendita della Sme, ma nel novembre 1986 l'Alfa Romeo viene ceduta alla Fiat.

Roberto Ippolito

Da sinistra tre presidenti «storici» per l'istituto romano Giuseppe Petrilli, il più longevo Pietro Sette, il più chiacchierato e Romano Prodi, il più innovatore

IL TELEFONO DEL VICINO E' SEMPRE PIU' VERDE.

Erano 195 nell'87, saranno oltre 8000 a fine '92: perché aumentano a vista d'occhio le aziende che hanno il Numero Verde? Anzitutto, è un fatto di convenienza. Il Numero Verde conviene. Facilita e velocizza i contatti, allarga il mercato, incrementa il volume d'affari. Come la pubblicità, anche il Numero Verde è l'anima del commercio. Lo dimostra, tra l'altro, il [illegible] delle oltre [illegible] aziende americane per le quali il Numero Verde è diventato un decisivo fattore di "business". Inoltre, chiamare un Numero Verde non costa nulla, e anche questo è un chiaro segno di attenzione che le aziende possono dare a consumatori, clienti, fornitori. Numero Verde: un servizio con il quale SIP si pone fianco a fianco con le aziende italiane.

CHIAMATA GRATUITA
NUMEROVERDE
1678-00001

SIP

Riva e Brusadelli due declini industriali di grandi famiglie del settore tessile conditi da storie giallo-rosa conflitti [illegible] la legge e montagne di debiti mai restituiti

Cotone, sesso e grandi fallimenti

Dall'alto il celebre intermediario [illegible] Borsa Aldo Ravelli, che lavorò a lungo per Giulio Brusadelli e Felice Riva (foto), il «playboy» del cotone fuggito in Libano dopo il crack

PIUMONI, tovaglie, lenzuola e asciugamani, per anni simbolo del made in Italy, [illegible] sono trasformate in bandiere di [illegible]

Tra gli anni Sessanta e Settanta molte celebri famiglie industriali che [illegible] erano dedicate al settore tessile sono uscite dalla [illegible] dell'economia italiana. E spesso un tratto comune ha assimilato queste «ritirate»: il coincidere delle crisi aziendali con profonde crisi familiari e, talvolta, scandali personali.

Due, fra tutti, i nomi emblematici di quella fase e di quelle storie: Brusadelli e Riva. Due famiglie, due declini, due storie da cronaca giallo-rosa prima e più che da cronaca economica.

Felice Riva, l'industriale playboy, arriva a fuggire in [illegible] Oriente inseguito da un'accusa di bancarotta fraudolenta aggravata e ricorso abusivo al credito. I capi di imputazione sono la responsabilità del fallimento del Cotonificio Valle [illegible] Susa di cui Riva era consigliere delegato, direttore generale e vicepresidente. Dall'inchiesta emergono dati sconcertanti, sintetizzati in due cifre: 44 miliardi di passivo, solo 32 miliardi di attivo, di peraltro difficile realizzazione.

Arrestato nel 1969, Felice Riva [illegible] venticinque giorni nel carcere di San Vittore, poi, rime[illegible] in libertà, fugge in Libano. Torna in Italia nel giugno [illegible].

La sua vicenda, il [illegible] esilio «dorato» ha riempito le cronache giudiziarie [illegible] mondane. Ecco come lo descrive il figlio Giulio: «Papà girava in Ferrari spacciandosi per un esponente della destra libanese. [illegible] sempre avuto il vizio di raccontare frottole. Conosceva gli equipaggi femminili delle maggiori compagnie [illegible] gli arrivi, le soste, le partenze, e passava da un appuntamento all'altro. E viveva tra feste fiabesche, stranezze e capricci». (da «Oggi» del 1984).

Fecero scandalo in tutta Italia le cause del tracollo del Valle Susa (un complesso di oltre ottomila operai suddivisi in una dozzina di stabilimenti). Espliciti i titoli dei quotidiani dell'epoca: «Come Riva ha distrutto il Valle Susa e fatto bancarotta pur restando ricco», «Il fallimento del [illegible] Susa è solo colpa di Felice Riva», «Riva dirigeva il Valle Susa come un dittatore». Felice Riva, Felicino per gli amici, eredita l'azienda nel [illegible], alla morte del padre Giulio. Ragioniere, prende in mano una delle più grandi imprese cotoniere italiane, poco competente [illegible] molto, molto ricco.

Secondo la relazione del curatore [illegible] fallimento, il giovane Riva, assumendo la direzione del complesso, «intraprende con imprudenza un massiccio programma di rammodernamento degli impianti».

Quando il Valle Susa è in difficoltà «viene deliberato di prendere partecipazione in trentaquattro società per azioni» e «vengono allontanati dirigenti [illegible] provate capacità per inserire giovani collaboratori ai quali, [illegible]esso che fossero in possesso [illegible] tutte le altre qualità occorrenti, mancava [illegible] certo l'espe[illegible] necessaria per condurre gli affari in [illegible] complesso così importante».

Nel 1962, in piena crisi, Riva annuncia al consiglio di amministrazione (e viene applaudito) che il Valle Susa ha raggiunto la capacità produttiva di 85.000 chili di filato al giorno e [illegible] 180.000 metri di tessuto.

Nell'ottobre 1965 il tracollo: 44 miliardi di passivo, 32 di presunto attivo. Di qui sorge e si concreta l'accusa [illegible] «aver distratto, occultato o dissimulato beni e attività sociali, portando l'azienda al fallimento» e di aver distratto circa quattro miliardi a favore di altre società (da lui controllate). L'ultima, pesante accusa al ragionier Riva è quella di essere ricorso al credito «quando ormai la situazione dell'azienda [illegible] irreparabile [illegible] di aver dissipato buona parte del patrimonio del Val Susa in azioni manifestamente imprudenti».

Azioni «manifestamente [illegible]prudenti» o condotte con [illegible] hanno distrutto uno dei più grossi cotonifici italiani. [illegible] non Felicino Riva. Deve abbandonare la presidenza del Milan, ma non il panfilo [illegible] le lampade abbronzanti. Le foto lo immortalano con catene d'oro al collo [illegible] i capelli ossigenati. Non lo intimoriscono 8500 creditori, 6000 operai senza lavoro, [illegible] dipendenti senza pensione.

Dopo 26 anni il fallimento è stato chiuso con il pagamento di un'ultima tranche di 12 miliardi a favore dei creditori chirografari. Tutti rimborsati all'80%, ma al valore dell'epoca, perché i crediti [illegible] sono stati rivalutati. Una liquidazione che ha ancora il sapore di una beffa.

Finanza ed erotismo si mescolano invece nello scandalo del re del cotone, Brusadelli, il protagonista [illegible] più clamoroso «caso» fiscale del dopoguerra che ha accusato la giovane moglie di averlo «spossato sessualmente» [illegible] di averlo distratto dalla attenta conduzione dei suoi affari. Affari industriali, ma anche finanziari, cioè gli spericolati giochi di Borsa condotti con l'aiuto del mitico intermediario Aldo Ravelli.

Aspetti erotici, complicazioni morbose si fondono nella storia del grande manovratore della Borsa, capitano d'industria e arbitro della finanza nazionale.

Nel luglio del [illegible] l'industriale cede il pacchetto di maggioranza del Cotonificio Dell'Acqua al Cotonificio Valsusa per una cifra di 2 miliardi e 400 milioni.

Nell'ottobre del 1948 Giulio Brusadelli ritorna sulle [illegible] decisioni: «Mi hanno stregato, ho dovuto cedere le mie azioni che valevano 11 miliardi perché sono stato circuito».

[illegible] per chiarire meglio il suo pensiero [illegible] la giovane moglie, Anna Andreoli, nel seguente esposto alla magistratura: «Ho ceduto le azioni del Cotonificio Dell'Acqua in un momento di decadenza fisica ed intellettuale, decadenza la cui torbida responsabilità ricade tutta sulle intemperanze erotiche, sui raggiri sessuali di mia moglie». Il tutto con dovizia [illegible] particolari: libri pornografici, tentazioni [illegible]cene, presenze di giovani donne, deliri sessuali, oscure alleanze fisiche e finanziarie della moglie con il concorrente.

Quel che avviene dopo supera ogni previsione, anche la più pessimista.

Sull'azione giudiziaria intentata da Giulio Brusadelli si inserisce il fisco. Si scopre che le 243.500 azioni erano in gran parte intestate a società di comodo. Interviene l'intendente di Finanza, intervengono tutti gli altri uffici fiscali.

Le attività dell'industriale sono passate al setaccio. Gli viene notificata un'evasione fiscale di 26 miliardi. Gli uffici fiscali sequestrano tutte le sostanze del Brusadelli, per garantirsi dei crediti vantati (in base alle imposte non pagate ed alle immancabili multe).

I proventi della vendita del Cotonificio Dell'Acqua sono bloccati. Così come viene bloccata ogni altra partecipazione azionaria. Gli immobili dell'industriale sono pignorati; nella splendida dimora di via Brennero arrivano gli ufficiali giudiziari che ripuliscono da cima a fondo le cinquanta stanze del palazzo.

E per finire gli uffici accertatori sequestrano l'intero patrimonio Brusadelli valutandolo quattro miliardi [illegible] trecento milioni.

Cominciano i ricorsi e controricorsi, innumerevoli episodi della guerra Brusadelli-Fisco.

Per sottrarsi all'arresto, a causa delle multe che non può pagare e che si trasformano in centinaia di giorni di prigione, il commendatore si trasferisce a Lugano. E resta in Svizzera anche quando l'amnistia fiscale del 1958 fa rientrare il mandato [illegible] cattura spiccato nei suoi [illegible]fronti.

Ma il suo non è un esilio facile. Dall'appartamento di due stanze in Riva Caccia non si arrende mai: «Il lavoro [illegible] la mia medicina, ma mi hanno legato le braccia. Ma non mi arrendo». E il commendatore parte di nascosto, sfuggendo alla sorveglianza della moglie, respingendo i consigli degli amici. Sempre lo stesso copione: scende per bere il [illegible] [illegible] bar sotto [illegible] [illegible] invece va alla stazione, [illegible] prendere il primo treno. Gli viene la mania dell'aeroplano. E' capace di andare [illegible] Roma dalla sera alla mattina, tre volte in una settimana, imbarcandosi a Linate. Si assenta parecchi giorni, ritorna solo quando si persuade del fiasco, stanco delle lunghe anticamere, annoiato dei discorsi generici degli interlocutori. Torna demoralizzato e sfinito, sovente con [illegible]li abiti sporchi, in preda a crisi cardiache [illegible] ad attacchi arteriosclerotici. Poi in pochi giorni si rianima. Ricomincia a leggere frenetico i giornali, a dettare lettere e memoriali per pomeriggi interi, ricompare sul lungolago e [illegible] caffè, torna a chiacchierare nella farmacia del dottor Bianchi, in piazza Maraini.

Muore a Lugano, il 31 ottobre 1962, a 84 anni.

Brusadelli è l'uomo che ha sostenuto il ruolo di «primo grande evasore d'Italia».

[illegible] per paradosso anche quello del primo grande evasore castigato drasticamente; [illegible] di lui [illegible] autorità hanno esercitato tutti i rigori possibili. Uno dei pochi casi nella storia fiscale d'Italia, al commendatore è stata sottratta, [illegible] il sequestro di tutti i beni, qualunque disponibilità del proprio patrimonio tanto da impossibilitarlo a concludere anche il più piccolo affare.

[illegible] ministro delle Finanze dell'epoca, Ezio Vanoni, affermò di aver voluto dare un esempio e rifiutò [illegible] conclusione di ogni concordato offerto [illegible] legali [illegible] Brusadelli.

Agnese Vigna

A destra Giulio Brusadelli grande industriale tessile [illegible] anche accanito giocatore di Borsa addebitò l'acuirsi delle sue sfortune alla eccessiva «spossatezza» che gli veniva causata dalle intemperanze sessuali della giovane moglie

La proprietà passa, il marchio resta

«Dynasty» milanese nella vicenda dei Bassetti meglio cedere l'azienda che lasciarla morire

CRISI aziendali e scandali familiari [illegible] sono però un binomio fisso nella storia dell'industria tessile italiana. I casi [illegible] numerosi ed eclatanti, ma le storie diverse non mancano.

L'unico denominatore co[illegible] tra i fallimenti «giallo-rosa» e le ristrutturazioni drastiche, le chiusure [illegible] le cessioni che si sono susseguite [illegible] negli anni è stato in realtà la difficoltà oggettiva dell'adeguamento tecnologico del settore: quell'industria tessile che ha dovuto sobbarcarsi tra gli anni Cinquanta e Settanta tali profonde modifiche strutturali [illegible] costringere i gruppi ad un durissimo esercizio di riconversione.

Come si spiegano i fallimenti di tante dinastie del cotone? si chiedeva all'epoca Giorgio Bocca, un giornalista tra i più attenti a seguire l'evolversi del sistema produttivo nazionale.

«Esistono motivi d'ordine generale» osservava Bocca: «Tutte [illegible] grandi famiglie tessili sono scomparse perché non sono andate al passo con i tempi, non hanno saputo, per esempio, rinnovare gli impianti adeguandosi alle moderne tecnologie. Non hanno saputo creare strutture più agili. Non a caso, mentre spariscono i vecchi gruppi, hanno fortuna le nuove razze rilanciate dal boom della moda».

Tra le storie più pulite e positive, anche e soprattutto per il suo esito, c'è quella della famiglia Bassetti, un'antica, solida dinastia industriale milanese. I Bassetti se ne sono andati a testa alta, vendendo l'indebitato impero di lini e cotone alla Marzotto.

Nel mondo economico sono stati un marchio [illegible] garanzia, nel mondo della Milano che conta un nome di grande rispetto. Nel mondo politi[illegible] un'immagine [illegible] onestà e rinnovamento.

Con tanto lavoro e sincera passione la famiglia Bassetti ha costruito il suo impero arrivando al successo prima degli Agnelli e dei Pirelli.

In due date, 1885-1985, è racchiusa la storia industriale di questa famiglia.

Tutto è incominciato grazie alla genialità di un commesso di negozio della Milano dell'Ottocento dominata dagli austriaci, Giovanni Bassetti, che acquista la ditta «Fratelli Baroncini» per un pezzo pattuito a forfait di 119.300 lire. In seguito fonda la ditta «Leone», che diventa il simbolo della produzione Bassetti. Vende con successo asciugamani e lenzuola in Sud Italia.

Durante un viaggio in Meridione, per non perdere una commessa in Sicilia, noleggia una barca, a Reggio Calabria. C'è una burrasca.

Bassetti fa naufragio e viene soccorso solo 36 ore più tardi. Non si riprende e muore, tre anni dopo, quarantaduenne.

La ditta finisce prima nelle [illegible] della vedova, Rosa Fiantanida, e poi in quelle di Felice e Giannino Bassetti che consolidano l'azienda. La Bassetti diventa una holding, con un'attività che va dal cotone al lino, dall'edilizia alla birra. Durante [illegible] guerra fanno affari con le ghette per i soldati e le tele per le caserme.

Giansandro, Piero e Aldo, quelli della terza generazione, devono occuparsi della ristrutturazione tecnologica dell'azienda. E lo fanno con lungimiranza, [illegible] alla catastrofica crisi dei tessili, che travolge gran parte dell'imprenditoria milanese. Si dividono sul fronte dell'impegno esterno alla fabbrica, nel bisogno di non arroccarsi solo nel proprio ruolo industriale. Restano a capo del gruppo solo Giansandro e Piero, ma nel 1975 il colosso inizia [illegible] vacillare.

Esattamente un secolo dopo il debutto nel grande club dell'imprenditoria milanese, la grande famiglia meneghina è costretta a cedere il proprio gruppo tessile ai Marzotto per la simbolica somma di zero lire - a dispetto dell'inflazione -. Il passaggio delle consegne avviene il 13 marzo 1985 nella sede della Mediobanca a Milano. L'accordo prevede la cessione della Finbassetti [illegible] di otto società [illegible] es[illegible] collegate alla Marzotto.

Così come per gli Innocenti, i Fossati Bellani, i Valerio, i Marelli, i De Angelis-Frua e i Crespi, l'avventura dei Bassetti finisce alla terza generazione.

Eppure la crisi della Bassetti ha avuto cause più specifiche. L'indebitamento è stato sottoscritto per sostenere investimenti nella convinzione di un'espansione del mercato che non c'è stato, e di buoni risultati sui mercati esteri, che sono venuti meno. Gli affari sono andati bene fino [illegible] quando i Bassetti hanno venduto all'estero i loro prodotti «italiani».

Quando invece hanno voluto confezionare in Italia prodotti in stile e design per l'estero (lenzuoli e federe per la Francia, per esempio), installando per questo nuovi [illegible]chinari, hanno fatto fia[illegible].

In più, mentre nello stesso settore tessile sorgevano nuove aziende più flessibili e pronte a seguire i cambiamenti anche repentini del gusto, quando non a dettarli, [illegible] gruppo Bassetti rimaneva rigido con i suoi quattromila dipendenti, adagiato su strategie superate.

[a. vig.]

Il ministro delle Finanze Ezio Vanoni respinse sempre ogni soluzione concordataria dei problemi fiscali [illegible] Giulio Brusadelli nell'intenzione [illegible] dare un duro esempio a tutti gli aspiranti [illegible]

Piccoli imprenditori e grandi gruppi cavalcano insieme il boom degli Anni 60 mentre l'Enel nazionalizza l'energia elettrica Poi la crisi inizia a colpire Ascesa [illegible] declino di molti settori dall'industria del «bianco» alla siderurgia

NEL dicembre [illegible] '62 la Camera dei deputati tramutò in legge una proposta di Amintore Fanfani che [illegible] riassunto e rielaborato anni di dibattito [illegible] un tema di fondamentale importanza nella vita economica italiana dal dopoguerra in poi: la produzione di energia elettrica. La proposta di Fanfani prevedeva la nazionalizzazione di tutti i produttori privati che avevano fin [illegible] quel momento detenuto l'esclusiva della produzione energetica. Sarebbero rimasti autonomi solo coloro i quali producevano prevalentemente per aziende industriali collegate: i cosiddetti «autoproduttori», com'erano - e in qualche caso sono tuttora - la Montecatini, la Fiat, la Falck, la Snia, l'Italcementi, la Burgo.

Da quel dicembre in poi la fisionomia dello sviluppo industriale del Paese mutò. E la nazionalizzazione dell'energia elettrica divenne, a un tempo, il propellente per la fase d'oro del miracolo economico italiano e la promessa - o il volàno - per un'ulteriore assalto dei partiti ai centri del potere economico. In dodici anni l'Enel incorporò ben 1200 aziende private e ne ampliò gli organici da 70 mila a 110 mila unità. Nello stesso periodo le dimensioni del sistema elettrico (11 milioni di chilowatt di potenza a fine '62) si triplicarono, raggiungendo i 30 milioni di chilowatt. La diffusione dell'energia [illegible] spostò notevolmente verso il Sud, rimediando alla ovvia disattenzione che i produttori privati avevano riservato alle aree di minore redditività. Ulteriori modifiche avvennero sul piano tecniche: mentre nel '62 la produzione idroelettrica copriva il 67% del totale e quella termoelettrica il 30, nel '74 la potenza delle centrali termiche equivale[illegible] già al 54%.

Un corollario alla nazionaliz[illegible] dell'Enel fu, in quegli stessi anni, la riorganizzazione delle concessionarie telefoniche che avevano operato fino ad allora: la Stipel, la Telve, la Timo, la Teti [illegible] la Set furono assorbite dalla vecchia, e ormai inutilizzata, Società idroelettrica piemontese Sip, che dovette cessare l'attività di produzione elettrica per la nazionalizzazione [illegible] assunse, sotto il controllo azionario della Stet (gruppo Iri), il ruolo di concessionaria unica nazionale del servizio telefonico, dividendolo con la sola Asst - una creatura mussoliniana - che proprio in questi mesi, dopo trent'anni, si avvia alla fusione con la Stet.

Sulla natura virtuosa o deteriore della svolta rappresentata dalla nazionalizzazione dell'energia elettrica si aprì subito [illegible] dibattito che ancora continua. Certo [illegible] che con l'Enel pubblica l'Italia è cresciuta fino a diven[illegible] [illegible] quinta potenza economi[illegible] mondiale; [illegible] non [illegible] bastata l'Enel pubblica a difenderla dalle crisi recessive. Ed oggi la storia [illegible] conoscendo [illegible] classico «ricorso» [illegible] la parziale privatizzazione dell'Enel [illegible] la [illegible] probabile quotazione in Borsa.

Il Miracolo si sgonfia

Le ciminiere fumano, l'Italia industriale marcia a pieni giri Si consolidano dinastie [illegible] quelle dei Pirelli e [illegible] Monti, mentre al Nord spuntano migliaia di «fabbrichette»

SUCCESSI e [illegible]. Capitomboli improvvisi e rapide ascese. Inevitabilmente, la storia dell'industria italiana che dalla ricostruzione passa al boom economico degli Anni Sessanta [illegible] dal miracolo alla [illegible] degli Anni Settanta, è storia [illegible] uomini [illegible] [illegible] aziende. Una saga moderna stile Buddenbrook nella quale antiche stirpi imprenditoriali [illegible] uomini nuovi si mescolano, entrano in contatto, si dividono.

Storia complessa, quella dell'Italia industriale del dopoguerra. Da una parte i grandi gruppi, privati e pubblici. Dall'altra l'Italietta del «piccolo è bello» che non ha le risorse dei grandi [illegible] ha dalla [illegible] [illegible] capacità [illegible] adattarsi che la rende unica. [illegible] è ruotando attorno a questa divisione grande-piccolo, non sempre netta, che il pendolo va su e giù, settore per set[illegible]. Cresce il tessile, scende il siderurgico, si ridimensiona la gomma, gli elettrodomestici [illegible] a mille e poi, di colpo, la crisi. Succede di tutto nel caleidoscopio dell'Italia industriale che fu. La ceramica scompare al Sud e ricompare [illegible] Nord, dalle parti di Sassuolo, dove è boom senza precedenti. L'industria del pneumatico, anticipando tendenze che diventeranno più chiare in futuro, si riduce [illegible] un solo gruppo. Resiste la Pirelli, pur passando momenti nerissimi come la crisi della joint-venture con Dunlop o la cessione [illegible] grattacielo-simbolo per ridurre i debiti. [illegible] invece scompare la Ceat e [illegible] la Ceat viene cancellato dal libro delle dinastie imprenditoriali il nome dei Bruni Tedeschi.

E gli zuccherieri? Chi si ricorda oggi delle tre «M», Monti, Montesi, Maraldi? Monti, l'anziano cavalier Artiglio, [illegible] è più uno dei [illegible] dello zucchero, (Ha ceduto l'Eridania a Serafino, capostipite dei Ferruzzi, che ne ha poi fatto la base per costruire, insieme alla francese Beghin Say, lo zoccolo duro dell'impero di Ravenna), non [illegible] più uno dei [illegible] del petrolio (ha ceduto Ip) ma è pur sempre forte nell'editoria. Le altre due «M», invece, sono fallite. I Montesi, quelli dell'Italiana zuccheri, della Cavarzere, I Maraldi. Come scomparsi nel nulla sono anche la Sermide (della famiglia Schiaffino), gli Zuccherifici meridionali.

Storia di aziende, quella dell'Italia industriale [illegible] miracolo [illegible] sboom, ma anche [illegible] uomini. Uomini diversi tra loro. Come Giovanni Falck, uomo colto, raffinato, sensibile, molto diverso da Giovannone Borghi, classico self made man, sanguigno, geniale. Eppure chi meglio di que[illegible] due uomini, erede il primo di una grande dinastia industriale, il secondo inventore dal nulla di un'azienda, ha il potere di rendere un'epoca?

Non era ancora la piccola capitale [illegible] Sua Emittenza, l'Arcore del 1969. [illegible] chi poteva immaginare, nel 1969, che proprio lì, a due passi dal nuovo stabilimento della Falck, avrebbe comprato [illegible] il futuro tycoon delle televisioni? Altri tempi. [illegible] nel 1969, anno di rabbia operaia e di qualche fischio in piazza persino nella bianca, tranquilla e laboriosa Brianza, era quel nuovo impianto Assel, un gioiello di tecnologia per la laminazione a caldo di tubi d'acciaio senza saldatura, l'unico in Italia, a riempire di orgoglio la gente di Arcore. Piaceva anche a Giovanni Falck, quel tubificio di Arcore. E non [illegible] faceva mistero. Presidente dal 1948, finita la guerra, era toccata a lui la guida del pri[illegible] gruppo siderurgico privato. Impresa [illegible] semplice. Quante cose stavano cambiando nell'industria siderurgica? Tante. I «bresciani», I Lucchini, I Leali, Gnutti, Riva, Montini, erano poco più che piccoli tondinari ma già sgomitavano per farsi largo. La siderurgia pubblica era impegnata a [illegible] sia pure nel solito modo, tra spinte politiche e manie [illegible] grandezza, mettendo tassello dopo [illegible]: Italsider, Finsider... E gli altri, gli Arvedi, i Marcegaglia? I fiorentini della Magona? Non ancora emersi i primi, già in crisi i secondi.

Toccò all'ingegner Giovanni pensare alla riorganizzazione per ridar fiato a un gruppo dal nome importante ma colpito duro dalla guerra. Nell'ammodernamento, Falck comincia dagli impianti storici [illegible] Sesto San Giovanni, la cittadella operaia alle porte di Milano, dagli stabilimenti Concordia e Unio[illegible] All'Unione partono i primi due forni elettrici «Lectromelt», il massimo della tecnica per il [illegible]2. Nel 1956, il grande treno laminatore Mesta e poi, al Concordia, [illegible] produzione di tubi saldati [illegible] grande diametro. Un crescendo culminato, nel 1963, con [illegible] quotazione in Borsa.

Giovanni Falck festeggia a [illegible] modo, istituendo una cattedra [illegible] siderurgia al Politecnico [illegible] Milano, i successi della [illegible] Falck. Giovanni Borghi, il commendator Borghi, festeggia nel 1964 l'assunzione nell'Olimpo della nuova imprenditoria rampante ricevendo, a Milano, il premio «Gavetta d'oro» che per lui [illegible] molto di più [illegible] una laurea honoris causa. La sua Ignis compie vent'anni e lui è ormai a buon diritto il «re degli elettrodomestici»: un italiano su cinque, recitano [illegible] statistiche dell'epoca, ha in [illegible] qualcosa marchiato Ignis, un frigorifero, un fornello, una lavatrice. Gran fiuto, quello di Giovannone Borghi che fu anche pioniere nelle sponsorizzazioni sportive puntando sulla nascente pallacanestro (portando l'Ignis Varese a memorabili testa [illegible] testa con la Simmenthal [illegible] Milano [illegible] sul ciclismo ancora popolarissimo. Come imprenditore, capì meglio e prima di altri cosa fare: produrre [illegible] costi bassi [illegible] miei ope[illegible] - diceva - sono contadini che quando vanno [illegible] casa coltivano I campi, non scioperano e la domenica, se [illegible] vanno a [illegible] lavorano») come era [illegible] possibil[illegible] fare in un'Italia per tre quarti contadina ma con [illegible] gran voglia di diventare industriale. Costi bassi e prezzi inferiori alle [illegible]nze per poter esportare tutto il possibile all'estero.

La ricetta funzionò. E il modello Ignis fece scuola. Almeno fino alla crisi degli Anni Settanta quando l'Italia [illegible] leader nell'Europa degli elettrodomestici finì come è noto: con l'Indesit sull'orlo del fallimento rilevata dalla Ariston dei Merloni, con [illegible] Zanussi passata agli svedesi dell'Electrolux [illegible] l'Ignis agli olandesi della Philips. E pensare che lui, il commendator Borghi, [illegible]asi quasi l'aveva fatta in barba anche agli olandesi, creando l'Ire, società fifty-fifty Borghi-Philips, [illegible] la Philips pronta a stendere tappeti rossi purché il commendatore, genio della commercializzazione, restasse. Ci pensò la morte, [illegible] 1975, a spegnere un mito.

Armando Zeni

A destra Anna Bonomi Bolchini, imprenditrice «rampante» nella Milano del dopoguerra. Oltre che di finanza [illegible] occupa di filantropia e fonda [illegible] Carline, istituto [illegible] fanciulle bisognose

Tante facce nuove a Piazza degli Affari

In Borsa arrivano Pesenti, «Carletto pigliatutto», Anna Bonomi Bolchini e il «sabbiunat» Cabassi

L'uomo dell'Italcementi. La signora della Beni Immobili. E il «sabbiunat». Quanto pesa nella cronaca economica e finanziaria degli anni ruggenti la storia di questi personaggi? Pesa. Eccome. Prendete Carlo Pesenti, per esempio: c[illegible] sarebbe stata la Borsa italiana negli Anni Ses[illegible] e Settanta senza l'uomo che Piazza Affari aveva soprannominato «Carletto pigliatutto»? E senza la «signora della finanza», [illegible]za l'Anna Bonomi Bolchini? E cosa sarebbe Milano senza la Milanofiori del «sabbiunat» Giuseppe Cabassi?

Di Carlo Pesenti, quarto di cinque figli, papà severissimo, educazione spartana, cattolico come solo un bergamasco sa essere («Signor Carlo», così lo chiamava papa Giovanni XXIII, bergamasco pure lui), è nota la grande riservatezza. Mai un'intervista fino alla morte, lui, proprietario di giornali («La Notte», il «Tempo» di Roma, il «Giornale di Bergamo») che amava dire: «I giornali sarebbero anche [illegible] bella [illegible]sa [illegible] a scriverci sopra [illegible] fossero i giornalisti».

Parte dalla carta, eredità del nonno e del padre, approda all'Italcementi, Pesenti. E dell'Italcementi, in un periodo, la ricostruzione, che di cemento ha fame come di pane, [illegible] [illegible] colosso italiano. Senza mai far sapere agli altri quello che non è necessario far sapere. Per anni, dal 1946 fino [illegible] 1953, persino gli azionisti dell'Italcementi - società quotata - non sanno d'essere proprietari di una finanziaria, l'Italmobiliare, dove nel frattempo «Carletto pigliatutto» aveva piazzato i pacchi di controllo della Ras, della Franco Tosi, una quota importante della Falck e azioni di numerose banche, l'investimento preferito da Pesenti. Che [illegible] [illegible] dài, verso la fine degli Anni Sessanta [illegible] ritrova proprietario niente [illegible] che della Banca provinciale lombarda, del Credito commerciale [illegible] dell'Ibi acquistato dal banchiere Teresio Guglielmone. Nel 1967 è la volta della Lancia rivenduta, un [illegible] dopo, prima che fallisse, alla Fiat.

Poi, sulla strada dell'uomo del cemento si frappone Sindo[illegible] che [illegible] [illegible] scalare l'Italcementi mettendo insieme un pacco superiore al 36%. Pesenti riesce [illegible] stopparlo. Ma da quel momento l'astro comincia a tramontare: l'epoca della riservatezza [illegible] oltranza sta per finire e neppure lui, Carletto pigliatutto, [illegible] in grado di tirare avanti [illegible] [illegible] montagne di debiti alle spalle. Quando scoppia il crack Ambrosiano nel quale l'Italmobiliare ha azioni per [illegible] miliardi (andate [illegible] fumo), l'impero sembra al capolinea. Non [illegible] così. Ma questa è tutt'altra storia, storia del figlio Giampiero, l'uomo che tappò i buchi e riportò al centro dell'impero l'Italcementi.

Chi non aspettò la morte per lasciare al figlio Carlo le redini del gruppo, fu l'Anna Bonomi, la signora della finanza italiana. Erede di un patrimonio immenso, lei, nata povera e adottata da Carlo Bonomi senior, si trova nella Milano del 1940 proprietaria [illegible] 154 immobili, società di costruzioni, terreni edificabili. Generosa, filantropa (fonda le Carline, istituto per le fanciulle bisognose, aiuta don Gnocchi), abilissima negli affari. Nel salotto [illegible] via Bigli, casa sua, passa mezza Milano che [illegible] [illegible] l'altra metà passa nel castello di Paraggi che domina [illegible] [illegible] di Portofino. Anni dorati. E Anna, dal mattone spazia [illegible] pochi. Inventa la Postal Market, si butta [illegible] Borsa: soffia la Saffa a Sindona, compra la Mira Lanza dai Piaggio, sottrae la finanziaria Invest a Calvi. Scivola sulla buccia finanziaria del Credito varesino (un passaggio [illegible] azioni con disponibilità all'estero di fondi) nel quale viene coinvolto il figlio Carlo, l'erede. E' il [illegible] e, scossa dalla vicenda, l'Anna Bonomi si ritira.

Di Giuseppe Cabassi, detto Pino, è nota la massima che si è portato nella tomba: «Il mio programma è [illegible] lavorare sino [illegible] quando i miei otto figli saranno tutti grandi e sistemati». Timido. Riservato. Lavoratore instancabile. Un solo modello, il padre, Giovanni: «Mio padre è stato la mia università, mi chiamano Sabbiunat, a me [illegible] benissimo, mi piace». Da papà Gio[illegible] Pino eredita una montagna di terreni, tutti lontani [illegible] centro di Milano. Sembrano un niente, allora, ma su quei terreni, qualche decennio dopo, [illegible]sce Milanofiori, un progetto da centinaia [illegible] miliardi che [illegible] a Cabassi il la per comprare [illegible] vendere in gran quantità tutto da tutti, al punto da essere soprannominato «Re del baratto». Compra compagnie d'assicura[illegible] (Ausonia, Intercontinentale), l'immobiliare Brioschi, la Rinascente. Poi, pressato dai debiti, è costretto a ridare: la Rinascente [illegible] Fiat, Milanofiori a vari creditori, le assicurazioni a Carlo De Benedetti. Prima di morire coltivava l'idea di portare la Fiera [illegible] terreni fuori città. Ahimè, non era il solo.

(a. z.)

FIGLI del miracolo. Però a volte accade che i miracoli, soprattutto [illegible] hanno a che fare con il cemento e le aree fabbricabili, producano, come la famosa gatta che aveva fretta, dei figli ciechi. [illegible] comunque indegni. Così, [illegible] resto, attestava quel nomignolo beffardo, [illegible] insieme irresistibilmente e liquidatorio, contro cui hanno lottato fin dalla nascita: «palazzinari».

Tiè, piglia, incarta e porta a casa. «Palazzinari»: detto tutto. Tra l'insulto e la sociologia, l'economia e l'estetica. «Palazzinari»: la straordinaria fortuna del termine, [illegible] incartissima detazione, si deve probabilmente al suo pluralismo evocativo. Alla fulminea concretezza [illegible] quelle migliaia e migliaia di «palazzine» che sorgevano come funghi in periferia. Chi le costruiva, chi si arricchiva? Diamine, i «palazzinari».

Figli, dunque, della gigantesca colata di cemento degli ultimi Anni Cinquanta [illegible] dei primissimi Sessanta. Periodo magico: gli sventramenti e le rovine della guerra che si sommavano alla fame di case scatenata dall'inurbamento, dalle migrazioni di quell'Italia scombussolata, eppure così vitalmente produttiva.

«Palazzinari»: già capomastri, poi, troppo rapidamente, miliardari. Cresciuti alla dura università del cantiere: i calcinacci, le palanche verniciate di bianco, il [illegible] lupo alla catena, la mattina presto l'appello ai muratori, pagati giorno per giorno... Arrivavano in bicicletta, al cantiere. E adesso, [illegible] d'un tratto, te li vedevi in Rolls-Royce.

Loro, che in testa idealmente portavano ancora il berretto a carta di giornale, ospitavano i ministri in feste grandiose. Candeline d'oro massiccio sull'albero di Natale. E per i bimbi «palazzinarini» cavalli-robot.

Erano ormai gli Anni Settan[illegible]. Un pittoresco consorzio di «palazzinari» (Genghini, Sparaco, Marchini, Belli, Casini, Andreuzzi, Parnasi, Sacco, Baldesi) si erano comprati la Società generale immobiliare, già creatura diletta di papi e presidenti [illegible] Consiglio, una specie di colosso multinazionale. Chissà: se fosse stata veramente una furba ope[illegible] politica [illegible] finanziaria [illegible] un terribile bidone, forse non [illegible] più chiamati «palazzinari». «Imprenditori, siamo» imprecavano. Eh, buona notte. Sono passati altri quindici anni e la parola [illegible] rimasta quella. Qualcosa vorrà dire.

Forse non gli hanno mai perdonato la rapidità nel passaggio di status, l'inevitabile volgarità da nuovi ricchi celebrata in una strepitosa interpretazione di Aldo Fabrizi in «C'eravamo tanto amati». Forse gli stessi «palazzinari», come si dice [illegible] Roma «ce marciavano». Cioè cercavano, esagerando, di trarne qualche illegittimo vantaggio, da quel vertiginoso arricchimento. Fatto sta che non è [illegible] esattamente [illegible] storia di sacrifici, né [illegible] rischi e di imprenditorialità. Fu una storia, per certi versi, di accomodamenti. Per altri [illegible] corru[illegible] e [illegible] durezza. E tuttavia, per quel che valgono i sentimenti [illegible] questi casi, per quanto sia vano nel loro caso il giudizio etico, la cosa forse più sensata da dire [illegible] che arrivarono al momento giusto, uomini giusti per quel momento.

E bisogna dire che c'era il Far West nelle non [illegible] sconfinate praterie [illegible] cui si sfogò l'edilizia. Non c'erano piani regolatori, allora. Né edesti[illegible] d'uso», «centri direzionali», «assi attrezzati». C'erano procedure macchinosissime, antiche, che mai avrebbero potuto far fronte alle migrazioni bibliche di quella stagione, intimamente predisposte alla speculazione. Per farla breve: si costrui[illegible] abusivamente sui terreni agricoli; [illegible] Comune e le altre autorità facevano finta [illegible] nulla e in una seconda fase portavano i servizi; automaticamente [illegible] aree circostanti balzavano di prezzo.

L'Italia delle 450 mila case [illegible] struite [illegible] solo 1964. L'anno, per intenderci, della denuncia dello scempio di Agrigento. Mentre il film «Le [illegible] sulla città» di Rosi, che documentava la specula[illegible] edilizia a Napoli, è del 1963. Invano il ministro dei Lavori Pubblici, [illegible] democristiano Fiorentino Sullo, un politico tanto intelligente quanto fragile, tentò di avviare una riforma urbanistica che potesse anche calmierare il prezzo delle [illegible]. La dc, in vista delle elezioni del 1963, mollò il ministro al suo destino. Permise alle [illegible]ni dei costruttori, la dc del centrosinistra intimidita dai liberali, di gridare ai quattro venti che Sullo voleva addirittura togliere - figurarsi - la casa a chi la possedeva.

I più furbi tra i costruttori di palazzine, a questo punto, i freschissimi miliardari, gli specialisti del «foratino» ebbero via libera. Presero coscienza del loro ruolo e, forse, anche del loro essere un ceto gagliardo, dei loro quattrini; e quattrini erano, quattrini veri, non assegni, quattrini che [illegible] vedevano nelle primissime valigette «ventiquattrore», quattrini conservati addirittura nel comodino...

Accompagnarono un piccolo tratto della storia d'Italia. Ma poi finirono anche nelle pagine dell'Op di Pecorelli, come pure nel memoriale che Moro scrisse dalla prigione brigatista. Oltre che in una specie di sarcastica invettiva sulla corruzione pronunciata in Parlamento da Leonardo Sciascia [illegible] dedicata ai «palazzinari» più noti (anche se in realtà l'azienda [illegible] alla terza generazione), comunque più visto[illegible] [illegible] forse più ingiustamente - dato che di recente la Cassazio[illegible] l'ha mandati assolti - bistrattati, i Caltagirone: i quali, [illegible] Sciascia, «si possono considerare dei buoni cittadini. Infatti, se sommiamo le loro elargizioni, credo che arriveremmo a un volume tale che potrebbe compensare tutte le imposte che [illegible] hanno pagato».

Tra la disfatta del ministro Sullo, 1963, e la simbolica resa - la fuga, l'arresto [illegible] Usa alla fine degli Anni Settanta - di Gaetano Caltagirone, quello di «A Frà' che te serve?», descritto come un mostro che riceveva in pigia[illegible] e sputava sulle palline della roulette, [illegible] compresa l'era dorata [illegible] «palazzinari». I quali fiorirono, [illegible] [illegible] per dire, in tutta Italia, ma è qui a Roma che diedero il meglio [illegible] il peggio della loro spesso rozza vitalità.

Vista [illegible] gli occhi dei «palazzinaro», del resto, era davvero poco poetica la campagna romana, [illegible] i suoi pascoli, le [illegible] greggi. Ora, è chiaro che lo sviluppo non lo fanno i poeti; e tuttavia [illegible] quell'accerchiamento edilizio suburbano, dell'assenza di servizi e [illegible] strade di scorrimento, [illegible] certe brutture sperimentali (ma qui siamo già a [illegible] fase successiva, quando il «ceto palazzinaro» arruolò architetti e urbanisti progressisti che riversarono i loro incubi in certe moderne creazioni [illegible] fronte a cui viene ancora oggi da piangere); insomma di tutta questa neanche troppo casuale confusione si deve dire grazie anche ai costruttori, *pardon* ai «palazzinari».

Alcuni di loro, più «palazzinari» di altri - [illegible] questo [illegible] l'aggettivo implica anche una connotazione di eccessiva visibilità, [illegible] sconfinare in un certo esibizionismo - non seppero nascondersi. Presero [illegible] la guida delle squadre di calcio della capitale, e più [illegible] per ricerca di popolarità, dicevano loro, dipendeva [illegible] fatto che i presidenti della Roma [illegible] della Lazio avevano bisogno degli incassi dell'Olimpico, soldi freschi senza interessi, per pagare gli operai il lunedì mattina.

Ancora il maledetto cantiere, principio e fine di tutto, nella leggenda di questo blocco edilizio che sbandierava, quasi a dimostrazione della sua ineluttabilità, perfino un certo pluralismo politico.

A occhio, anche considerando che [illegible] Roma i confini [illegible] moderatismo andreottiano [illegible] nostalgia neofascista [illegible] [illegible] stati molto labili, [illegible] si sarebbe potuti classificare al centro, pencolanti semmai verso destra. Errore. I fratelli Alfio ed Alvaro Marchini, attivissimi e non sempre benedetti (dagli abitanti) realizzatori del quartiere della Magliana, figuravano come partigiani valorosi, comunisti [illegible] [illegible] antica fede [illegible] aver costruito il palazzo delle Botteghe Oscure. Che poi, nel 1963, questi capitalisti rossi avessero ottenuto [illegible] prestito di 264 milioni dallo Ior, ossia dalla banca vaticana, [illegible] semmai una conferma. Dalle risorse, da una parte, e quindi dalle [illegible]fficoltà di classificazione anche culturale di questo ceto che ave[illegible] [illegible] Roma [illegible] doppio [illegible] forse più di quello che era.

Ceto [illegible] cui forse negli Anni Settanta [illegible] sarà, anzi si è decisamente esagerato. Con una fiorente e per vari aspetti carica[illegible] letteratura. Probabilmente generata [illegible] furori di un giornalismo molto ideologico, come pure [illegible] uno stile di vita che prevedeva, oltre a barche e aerei privati, tavoli da gioco generosissimi. Proprio quando [illegible] smantellavano le baraccopoli [illegible] le occupazioni delle case diventavano una [illegible] [illegible] tutti i giorni. Non fu il giornalismo, comunque, a distruggere i «palazzinari». Si fecero fuori da soli. Oppure, biologicamente, passarono la mano a figli più cauti, più discreti, più avveduti nel capitalizzare le protezioni.

Filippo Ceccarelli

Palazzinari le mani su Roma

Lo scandalo della Sogene fece esplodere la polemica sugli esponenti di una vera e propria «lobby» edilizia che ebbe come epicentro la capitale. Caltagirone Genghini Marchini tra i più noti

A sinistra Gaetano Caltagirone e, sopra, Alvaro Marchini due tra i protagonisti dell'era [illegible] «palazzinari»

Il [illegible] d'oro [illegible] capitale [illegible]

Tra boom edilizio, politica e giochi finanziari fatti e misfatti dei grandi costruttori milanesi

Orazio Bagnasco, immobiliarista, fu sua l'idea della costituzione del fondo d'investimento immobiliare Europrogramme. L'iniziativa andò molto bene [illegible] primi anni ma successivamente entrò [illegible] crisi

A Milano [illegible] Monopolio del mattone degli ultimi quarant'anni ha [illegible] una lista infinita di giocatori di ogni calibro che hanno spesso corso sul fi[illegible] che separa il legale dalla galera. E qualcuno a San Vittore c'è anche finito. Dai discussi finanzieri in doppio petto Orazio Bagnasco, Giuseppe Cabassi e Antonio Rapisarda, ai nobili blasonati come i Radice Fossati che posseggono immobili in città per centinaia di miliardi [illegible] giocano ora tutto sullo sviluppo delle [illegible] dismesse. Degli immobiliaristi «self made man» come Renato Della Valle, socio [illegible] Raul Gardini e amico di Silvio Berlusconi, a Salvatore Ligresti, che oggi riempie [illegible] cronache dei gior[illegible] ogni giorno. Fino a quelli che dispongono di centinaia [illegible] miliardi e pochissime [illegible] [illegible] Giuseppe Luce, Virginio Battanta.

Il nostro punto di inizio [illegible] di fine per raccontare questa storia di scandali & silenzi su [illegible] ipotetico tandem di mattoni e miliardi è Paternò, grosso centro [illegible] una manciata di chilometri da Catania. Da Paternò veniva infatti il primo e l'ultimo dei personaggi dell'Almanacco dei costruttori milanesi, che «palazzinari» alla romana non sono mai stati definiti ma ne mutuano alcune caratteristiche: Michelangelo Virgillito e, [illegible] anni dopo, Salvatore Ligresti.

Uno dei primi finanzieri d'assalto degli Anni Cinquanta, legato [illegible] mattoni, è proprio Michelangelo Virgillito, precursore [illegible] Sindona, Pagliarulo e Bozzo, [illegible] buone amicizie nel mondo ecclesiastico e nella dc. Classe 1901, partito da Paternò semianalfabeta e senza un quattrino, arrivò a Milano [illegible] le due guerre e passò in poco tempo dal lavoro [illegible] maschera in un cinema ad astro nascente della Borsa degli anni della ricostruzione. E [illegible] primo colpo grosso, che servì da trampolino per il successo in Borsa, fu [illegible] speculazione [illegible] un terre[illegible] in via Pasquirolo, che passò dall'ospedale Maggiore all'Immobiliare Provvisoria [illegible] Virgillito. Era un terreno d'oro, basti pensare che corrisponde oggi alla Galleria dei Servi - a due passi dalla Madonnina - e che varrebbe oltre 200 miliardi.

Ma è solo l'inizio perché Virgillito con intermediazioni e l'acquisto della Liquigas, e della Lanerossi, accumula un patrimonio alla fine degli Anni Settanta di oltre 240 miliardi di lire [illegible] allora.

[illegible] Virgillito [illegible] è l'unico. [illegible]torno a lui [illegible] [illegible] a lui si affermano altri personaggi come Antonio Virgillo e Luigi Monti, rampanti immobiliaristi degli Anni Sessanta e Settanta, finiti in manette nell'inchiesta dei «colletti bianchi» del febbraio '83. «Sono i lavandai della mafia italoamericana» [illegible] dice l'accusa, «puliscono il denaro dei Bonanno e dei Gambino». E le premesse c'erano tutte: 160 fotografie di Antonio Virgillo scattate al Pierre [illegible] New York al matrimonio di Antonio Bono del clan Gambino, un patrimonio in palazzi [illegible] alberghi [illegible] 250 miliardi con [illegible] dichiarazione [illegible] fisco del Virgilio per 63 milioni. Dati questi che mal si conciliavano con l'origine umile di questi finanzieri. Il primo muratore l'altro rappresentante.

Sempre siciliano Filippo Alberto Rapisarda, un altro immobiliarista [illegible] alle cronache. Milletrecentotrentasette mila metri quadri per 25 miliardi di valore: sulla vicenda di quest'area a Peschiera Borromeo, tra un appezzamento di Silvio Berlusconi e un altro di Giuseppe Cabassi, si [illegible] bloccata l'incredibile ascesa di Rapisarda per un [illegible] scontro con la Cassa di risparmio di Asti dell'epoca di [illegible] era sindaco anche l'attuale ministro delle Finanze Giovanni Goria. Una storia di finanziamenti, carte bollate e processi che si trascina [illegible] 18 anni e che non ha [illegible] visto un vinto o un vincitore.

[illegible] [illegible] finisce qui. Su ben altri livelli si gioca la vicenda umana [illegible] professionale di Giuseppe Cabassi, cattolicissimo, padre di otto figli, conosciuto per i suoi affari «mordi [illegible] fuggi». Tra questi l'acquisto della Galleria Colonna a Roma, splendi[illegible] palazzo nel centro dell'Urbe e negli Anni Settanta il business dell'espansione edilizia nell'hinterland milanese che vedeva sempre come re di denari e [illegible] Ligresti, Berlusconi [illegible] appunto Cabassi. Dopo la morte, Cabassi ha lasciato patrimonio ma anche debiti [illegible] figli Luca [illegible] Martino che oggi tirano le redini della Holding Sintesi e delle quotate Bastogi e Brioschi. «Cabassi era un grande barattiere» ricorda oggi un finanziere della city meneghina, «comprava un palazzo e ti dava delle quote di una società, faceva permute su permute, baratti, scambi e scambietti e alla fi[illegible] non staccava mai [illegible] assegno dal blocchetto».

Nella foto al centro l'immobiliarista Giuseppe Cabassi scomparso meno [illegible] [illegible] [illegible] fa. Qui accanto Salvatore Ligresti tra i protagonisti del boom [illegible] di Milano coinvolto nell'inchiesta [illegible] Tangentopoli

Un'altra eredità pesante da gestire è quella del fondo immobiliare Europrogramme, crollato nel giugno dell'84 dopo aver raccolto [illegible] miliardi tra 75 mila piccoli risparmiatori. Ve lo ricordate Ora[illegible] Bagnasco, il [illegible] dell'otipico? quello [illegible] chiedeva denaro in cambio di quote di immobili? La sua formula magica viene erosa dalla crisi del mattone fra l'82 e l'85, partono i riscatti e il buon Bagnasco è costretto a liquidare [illegible] fondo. La torta di palazzi, intestata alle famose Italdieci, Italsessantaquattro, Italquaranta, viene raccolta dal rampante Florio Fiorini, che la gira ai nuovi immobiliaristi di oggi: Carlo [illegible] Benedetti, Jody Vender e i Seragnoli di Bologna. [illegible] grosso però, che sono proprietà invendibili, finisce al gruppo Lyonnais in [illegible] giostra [illegible] debiti e permute che ha portato di recente Fiorini in carcere in Svizzera per [illegible] crack della Holding [illegible].

Gianluigi Nuzzi

GRUPPO GENERALI. L'ASSICURATORE SENZA FRONTIERE.

Senza frontiere geografiche per la sua dimensione internazionale.
Leader del mercato assicurativo italiano ed uno dei più importanti complessi europei del settore, il Gruppo Generali dispone di un network internazionale composto da 75 compagnie di assicurazione presenti in 48 mercati dei 5 continenti.

Senza frontiere intellettuali per la mentalità aperta e innovativa che dal lontano 1831 ci spinge a ricercare le migliori soluzioni per la sicurezza delle persone, delle famiglie e delle aziende.

Senza frontiere tecniche per l'esperienza maturata in 160 anni di ininterrotta attività che testimonia una professionalità unica nei difficili settori delle tecnologie avanzate.

Gli oltre 25.000 consulenti assicurativi del Gruppo Generali nel mondo contribuiscono, giorno dopo giorno e alle diverse latitudini, a dare sicurezza a piccoli e grandi progetti. Con semplicità, chiarezza e l'esperienza di chi, vivendo nelle singole realtà nazionali, sa comprendere e proporre le giuste soluzioni assicurative, in modo concreto e affidabile.

PAX TIBI MARCE EVANGELISTA MEUS

GRUPPO GENERALI

Nel disegno una efficace metafora [illegible] sistema delle Partecipazioni Statali: il gigante Gulliver avviluppato dai lacci dei piccoli lillipuziani

Un gigante legato dai nani

Creato nel 1956 [illegible] scomparso per legge solo quest'anno il ministero delle Partecipazioni statali è stato il più grande crocevia degli interessi economici dei partiti di maggioranza

L'AUTUNNO del ministero delle Partecipazioni statali, la culla dei grandi boiardi, [illegible] iniziato nel 1991, [illegible]po anni di critiche feroci, di dibattiti sulle colpe degli enti pubblici nel disastro dei conti nazionali il governo presieduto da Giulio Andreotti con disegno di legge, peraltro mai approvato, prospettava la fine del ministero. Ma è stato Giuliano Amato con la [illegible] di luglio a dare il via alle privatizzazioni e a dare il colpo [illegible] grazia [illegible] ministero.

Una morte non indolore perché quel ministero [illegible] per alcuni decenni uno dei centri più potenti, e qualche volta anche più dinamici, dell'economia italiana. Nato il 22 dicembre del 1956, alla vigilia di quello che sarà definito «il miracolo italiano» le Partecipazioni statali [illegible] state [illegible] dei dicasteri più ambiti per il potere che al vertice di esso un ministro poteva esercitare.

L'Iri, l'Eni, l'Efim, con le decine di società da esse dipendenti, sono state [illegible] contraltare dell'industria privata. Un modello di economia mista che all'estero veniva studiato e che molti ci invidiavano. Venivano persino gli svedesi che tornavano tra i loro fiordi ammirati dalla formula dello «Stato padrone». Un modello che [illegible] nato dalla mente fertile di Amintore Fanfani, di Enrico Mattei, e della sinistra democristiana che è sempre stata favorevole ad una forte presenza dello Stato nell'economia.

La storia dell'industria pubblica, nasce da uno stato di necessità, [illegible] particolare dalla crisi economica mondiale che cominciata alla fine degli Anni Trenta negli Stati Uniti raggiunse tre anni dopo con violenza devastatrice anche l'Italia. Le banche [illegible] crisi di liquidità non potevano rispettare gli impegni con i clienti, imprenditori disperati [illegible] sapevano come riuscire [illegible] salvare le loro fabbriche. Numerose e importanti industrie fallirono.

Per tamponare la crisi Mussolini affidò ad alcuni giovani manager, in prima fila Alberto Beneduce, Pasquale Saraceno, Raffaele Mattioli, di riordinare in modo organico il settore industriale che era stato «salvato» dal fallimento grazie all'intervento dello Stato. Nel 1935 nasce l'Iri, Istituto per la ricostruzione industriale, che assunse col passare del tempo [illegible] ruolo sempre più rilevante.

Nel primo dopoguerra i governi centristi a guida democristiana non avevano le idee chiare su quale dovesse essere il futuro dell'Iri non gradito dalla parte liberale e liberista della nostra classe dirigente.

Ma con l'Italia semidistrutta dalla guerra non c'era tempo da perdere [illegible] subito l'Iri costituì insieme alle grandi industrie private, uno dei punti chiave dell'economia italiana. Il settore pubblico, già forte s'ingrossò ulteriormente per la nascita di nuovi complessi statali o parastatali, in prima fila l'Eni di Enrico Mattei.

L'idea di raggruppare in un ministero apposito, le Partecipazioni statali, le industrie [illegible] i complessi che facevano capo ai grandi enti economici statali porta il marchio democristiano. Risale ad un momento particolarmente fortunato per l'economia italiana. La metà degli Anni 50. Anni di ricostruzione, in cui bisognava accompagnare la crescita del Paese. Questo sistema permetterà all'Italia di sviluppare settori industriali di cui ha bisogno, come la siderurgia e la ricerca petrolifera. E [illegible] creare [illegible] infrastrutture che mancano; in pochi anni l'Iri rie[illegible] a costruire la rete autostradale.

Il nuovo ministero era [illegible] vero gigante, raggruppava un migliaio di aziende, [illegible] controllava cinquemila posti [illegible] dirigente che molto spesso dovevano la loro nomina [illegible] leader dei partiti di maggioranza. Una nuova generazione di manager che cresce nelle imprese pubbliche.

I «boiardi di Stato», la [illegible] padrona», [illegible] stati p[illegible] tre decenni i protagonisti dell'economia. L'Iri, al primo posto per fatturato, contribuiva con l'8 per cento al Pil, prodotto interno lordo, e rappresentava circa [illegible] terzo dei capitali quotati in Borsa. L'Eni con la sua miriade di aziende disseminate [illegible] Italia e all'estero, ha condizionato la politica energetica del nostro [illegible] ostacolando, [illegible] molti, attraverso la sua influenza, la nascita [illegible] un'industria nucleare. L'Ente ha partecipato, [illegible] ruolo non secondario, alla nostra politica estera, [illegible]prattutto nei confronti dei Paesi del Terzo Mondo.

A sinistra l'attuale ministro Guarino. In alto un ex ministro, Clelio Darida

La crisi petrolifera e la recessione economica che a metà degli Anni 70 colpì [illegible] mondo industrializzato contribuì non poco alla crisi delle Partecipazioni statali, di quel modello tipicamente italiano che sposava, a volte in modo felice, il settore economico pubblico con quello privato.

I bilanci dell'Iri diventano sempre più «rossi» e l'istituto per sopravvivere ha sempre più bisogno degli aiuti dello Stato. E' l'inizio della catastrofe. Nel 1974 l'Egam, l'ente autonomo di gestione per le aziende minerarie e metallurgiche, in pieno dissesto finanziario viene sciolto [illegible] Parlamento. Le perdite dell'Efim, l'anno dopo, ammontano a quasi 50 miliardi.

I partiti di maggioranza, con in testa la dc, sempre più invadenti impongono uomini e politiche. I socialisti iniziano a contare e all'inizio degli Anni 80 gli viene praticamente affidato l'Eni. Sulla poltrona di ministro delle Partecipazioni statali, feudo dc, per tre anni dal 1980 al 1983 siede Gianni De Michelis.

Nel 1983 alla guida del governo c'è Craxi. Le industrie risorgono dalle ceneri della crisi. E per l'Italia si respira a[illegible] di ottimismo. Dopo 10 anni di conto in rosso la Sme, roccaforte dell'Iri, torna a fare utili. L'anno dopo la chimica pubblica si ristruttura [illegible] si costituisce l'Enichem.

Ma mentre per le aziende private la ripresa è effettiva, per l'industria [illegible] Stato le speranze di risollevarsi muoiono subito. Lo Stato di fronte alla crisi di enti come l'Efim è costretto a riparare deficit sempre crescenti. L'intero sistema, soffo[illegible] dai [illegible]iti, comincia a [illegible]re [illegible] meno competitivo [illegible] credibile. Con sempre maggior insistenza si discute della necessità di privatizzare gran parte del settore economico pubblico, come stanno facendo il socialista François Mitterrand nel suo secondo mandato in Francia [illegible] Felipe Gonzalez in Spagna. Per non parlare della signora Thatcher in Inghilterra.

Ma le Partecipazioni statali hanno [illegible] solide radice e si dimostrano un centro di potere molto difficile da smantellare. Solo dopo faticosissime trattative l'Iri si decise a cedere l'Alfa Romeo [illegible] perenne deficit.

Le critiche sono sempre più insistenti. Liberali, repubblicani, settori del partito socialista consideravano esaurita l'epoca delle Partecipazioni statali e ne chiedevano la soppressione. Sarà il professor Massimo Severo Giannini [illegible] la minaccia di [illegible] referendum che avrebbe dovuto portare tout court al decesso forzato del ministero ad affrettare la decisione di sopprimerlo.

Data l'importanza del ministero delle Partecipazioni statali, fortemente voluto dalla sinistra dc, [illegible] logico che i ministri fossero in grande maggioranza democristiani, con qualche rara incursione socialdemocratica e socialista. Nella poltrona romana di via Sallustiana, sede del ministero, sono sfilati i maggiori leader della dc. [illegible] Togni a Forlani, da Franco Maria Malfatti [illegible] Mario Ferrari Aggradi, da Luigi Granelli a Carlo Fra[illegible].

Maria Corbi

LA NOMENCLATURA DI VIA SALLUSTIANA

L'ex ministro Luigi Granelli [illegible] strenuo difensore dello «Stato padrone»

Un altro ex, Carlo Fracanzani tra i padrini del polo chimico di Enimont [illegible] Eni e Montedison

Gianni De Michelis, unico psi ad avere gestito il ministero [illegible] Partecipazioni statali

Mario Ferrari Aggradi ex «pluriministro» democristiano passato anche [illegible] le PpSs

Carlo Maria Malfatti più volte ministro dell'Istruzione transitato anche alle PpSs

Flaminio Piccoli, [illegible] altro notabile dc transitato per via Sallustiana

[illegible] garofano [illegible]

L'unico socialista è stato De Michelis Franco Piga l'ultimo a tentare la riforma

IL ministero delle Partecipazioni statali è sempre stato un feudo democristiano. La [illegible]stra dc [illegible] il centro «doroteo» sono stati i veri padroni [illegible] via Sallustiana. I socialisti hanno avuto breve vita alle Partecipazioni Statali con [illegible] solo, ed ingombrante inquilino: **Gianni De Michelis.** Veneziano, classe 1940, è stato ministro delle Partecipazioni dal [illegible] 1983 nei governi Cossiga, Forlani, Spadolini e Fanfani.

«Bloccare assistenzialismo [illegible] salvataggi, risanare i bilanci e rendere le gestioni efficienti». All'indomani della sua nomina erano queste le sue intenzioni. Risollevare le imprese statali in crisi [illegible] impostare una politica industriale moderna era impresa non facile. E si dimostrò impossibile. Nel 1981 le aziende pubbliche avevano accumulato 35 mila miliardi di debiti, perdevano 4 mila miliardi l'anno e pagavano ogni dodici mesi 6 mila miliardi alle banche.

[illegible] Michelis inciampò nell'insuccesso dell'alleanza fra l'Alfa Romeo e la giapponese Nissan e dell'accordo tra l'Eni e l'Occidental. Riesce invece nell'impresa di far passare il «gigante» M[illegible]son dal pubblico al privato.

Dopo la breve pausa socialista [illegible] via Sallustiana ritorna a sventolare il vessillo scudocrociato. Tra gli ultimi democristiani a sedere sulla poltrona [illegible] ministro delle Partecipazioni statali sono stati Carlo Fracanzani [illegible] Franco Piga.

Carlo Fracanzani. Padovano, esponente della sinistra democristiana, alla Camera dei deputati dal 1968, Fracanzani ha avuto una carriera folgorante. Primo sottosegretario al Commercio [illegible] fa un salto da gigante diventando nel [illegible] ministro delle Partecipazioni Statali. Un potere immenso da amministrare. Fracanzani affronta questa avventura [illegible] piglio manageriale, moderno, tecnologico. Tanto che alcuni lo chiamano «fax-ministro».

A colpi [illegible] fax infatti impartisce ordini per cercare di tamponare il problema dell'indebitamento crescente e delle privatizzazioni che molti reclamano. Cerca alleati stranieri per l'Italtel, società che opera nelle telecomunicazioni. E dove decidere sul destino dell'Enimont, della Stet, della Sme. Su quest'ultima [illegible] idee del «conto rosso», così veniva chiamato Fracanzani, [illegible] chiare. Doveva ri[illegible]nere nelle mani dello Stato. Le aziende della Sme rappresentavano «un polo alimentare italiano con capacità di proiezione sul mercato internazionale».

Franco Piga. «Grand commis» di Stato è arrivato a [illegible] Sallustiana, sulla poltrona più autorevole, direttamente dalla Consob, di cui era presidente, nell'estate del '90. [illegible] Andreotti ad offrirgli l'occasione di sedere sui banchi del governo come ministro delle Partecipazioni statali.

Il curriculum [illegible] Piga è pieno [illegible] cariche prestigiose. Pretore [illegible] 23 anni, consigliere di Stato, più volte capo [illegible] gabinetto dei ministri dell'Industria, dei Lavori pubblici, della Marina mercantile [illegible] della Presidenza del Consiglio [illegible] Mariano Rumor. Presidente del Crediop a soli [illegible] anni, per lui nell'amministrazione statale c'è sempre stata una poltrona.

Piga conosceva bene e per esperienza diretta il mondo dell'impresa [illegible] partecipazione statale. Era stato vicepresidente della commissione per [illegible] riforma delle Partecipazioni statali [illegible] membro della giunta esecutiva dell'Eni. Si muove [illegible] agilità tra [illegible] stanze di [illegible] Sallustiana dove deve affron[illegible] il problema Enimont. Una vicenda che [illegible] Piga apre una stagione impegnativa che si chiude [illegible] la conquista dell'Enimont [illegible] parte dell'Eni e con [illegible] lenta liquidazione per Gardini.

Ma Piga ha avuto poco tempo per cercare [illegible] risollevare le imprese di Stato. Nel dicembre del '90 è morto a Cortina stroncato da un infarto. **(m. cor.)**

Agricoltura un settore che dal dopoguerra ad oggi è stato l'eterna riserva di caccia dei partiti bisognosi di consenso Ma l'assistenza ha impedito lo sviluppo di una vera e competitiva imprenditoria «verde»

Un'immagine della campagna italiana Da sempre il settore agricolo è stato vittima di ritardi trascuratezza e speculazioni politiche

La semina dei voti

GIUGNO 1945. Non doveva esserci molto grano ad imbiondire i campi quell'estate. La guerra che aveva devastato le città non era stata meno dura per le campagne, [illegible] era finita, si poteva ricominciare.

Erano finite anche le proteso autarchiche, l'isolamento commerciale, tutti i vincoli che avevano precluso spazi nuovi [illegible] spezzati. Ricominciare era [illegible] obbligo, non solo una possibilità!

E si ricominciò, ma con l'alea di tristi presagi: nelle campagne, soprattutto del Meridione, si chiedeva l'esproprio della grande proprietà terriera e il radicale rinnovamento dei patti agrari, ma per arrivarci ci vollero i morti [illegible] Melissa e quelli, sommati ai feriti, di altre manifestazioni contadine concluse nel sangue.

Nel 1950 arrivò la legge che distribuiva 762 mila ettari di terra a 109 mila famiglie [illegible] braccianti [illegible] di contadini poveri. Ma la riforma fu parziale [illegible] deludente.

[illegible] come si [illegible] rivelate quasi sempre armi spuntate i successivi piani che, in quasi cinque decenni hanno costellato la storia della nostra agricoltura.

L'Italia aveva imboccato la strada che portava [illegible] un'economia industriale e commerciale, un fatto certamente positivo, ma che distolse l'attenzione dai problemi agricoli. Inoltre una cosa era chiara: [illegible] guadagnava di più [illegible] in modo certamente più sicuro a lavorare in fabbrica che in campagna.

E fu l'esodo. Intanto era venuta la Cee, ma, messo di fronte ad una dimensione internazionale il nostro sistema agricolo mostrò ancor più impietosamente i suoi difetti strutturali.

Il settore primario divenne [illegible] settore in cui si faceva assistenzialismo, ma non progetti organici per un futuro che garantisse la ripresa. Insomma, se è vero il proverbio che dice: «Dai del pane a chi ha fame e farai del bene, insegnagli a coltivare [illegible] grano e ne farai mille volte tanto», in Italia non si arrivò oltre il primo tipo di aiuto. Tutto ciò, in pochissime parole, il passato. Per arrivare all'oggi.

Oggi l'agricoltura in Italia dà lavoro a meno del nove per [illegible] [illegible] totale degli occupati distribuiti in tre milioni di aziende agricole.

Come superficie agricola utilizzata l'Italia [illegible] al quarto posto nella Cee [illegible] 17 milioni di ettari (dopo Francia, Spagna e Gran Bretagna), [illegible] al secondo posto per produzione lorda vendibile (pari a sessantamila miliardi di lire circa).

Su una superficie agricola utilizzata che è poco più della metà (55 per cento) [illegible] quella francese, l'agricoltura italiana ha una produzione lorda vendibile non molto inferiore a quella d'oltralpe, che è la [illegible] gliore agricoltura europea, seconda a livello mondiale solo [illegible] quella degli Stati Uniti d'America.

Il sistema agro-industriale nella sua completezza (produzione, trasformazione, distribuzione) contribuisce per il 16% alla formazione del prodotto nazionale.

Ne ricava lavoro [illegible] reddito il 20 per cento circa degli [illegible] pati. Le produzioni mediterranee (frumento duro, ortaggi, frutta e olivo) concorrono per più di un terzo alla formazione della produzione lorda vendibile del settore agricolo.

Detto così le [illegible] non sembrano [illegible] male. Invece è [illegible] disastro. Si produce, ma spesso [illegible] si produce senza sintonia col mercato, la concorrenza nell'ambito Cee si fa sempre più pesante, siamo in ritirata su tutti i fronti, anche quelli che [illegible] vedono, per ora, ancora vincenti.

«Che cosa il Paese si aspetta dal settore agricolo? - si chiedono gli imprenditori del ramo - [illegible] che cosa si ritiene di dover fare per mettere l'agricoltura in condizione di funzionare in armonia con [illegible] [illegible] dell'economia?».

E, in attesa [illegible] una risposta, immaginano un piano permanente, pluriennale e flessibile; un [illegible] decisivo, piano.

Le imprese hanno bisogno di credito a tassi ragionevoli [illegible] [illegible] procedure snelle; hanno bisogno soprattutto di un interlocutore pubblico all'altezza delle necessità e dei tempi.

I mali della pubblica amministrazione nel nostro settore si amplificano. Errori, lungaggini, omissioni, incompetenza, superficialità, si ripercuotono sul comparto con effetti devastanti.

Ma per realizzare lo sviluppo, dandogli continuità, non basta più la valenza dell'imprenditore, [illegible] [illegible] pubblica amministrazione non è efficiente [illegible] tempestiva.

Il ministero dell'Agricoltura, così come è strutturato ad[illegible] non [illegible] idoneo ad adempiere ai compiti della ordinaria amministrazione [illegible] meno che mai alle nuove incombenze che l'appartenenza ad un consesso internazionale richiede. La riforma del ministero si impone.

Gli imprenditori vogliono che [illegible] Paese e la [illegible] agricoltura possano competere a testa alta in Europa. Occorre avviare una urgente riflessione sulla rappresentanza e la tutela dell'interesse agricolo italiano in ambito comunitario. Bisogna contrastare attivamente, quando occorra, le proposte comunitarie mentre [illegible] in discussione. Poi le regole vanno applicate.

E' questo il modo più sicuro per poterne richiedere poi, se necessario, l'adattamento. In Italia le più ridotte garanzie di prezzo varate da Bruxelles ci impongono di camminare speditamente, [illegible] con più efficacia, sulla via degli accordi interprofessionali, anche per la giusta valorizzazione di mercato dei prodotti.

Vanni Cornero

Cinque [illegible] di contrasti

Dura dall'87 all'Uruguay Round il duello sui commerci alimentari

SIAMO nella fase finale dell'«Uruguay Round», una trattativa [illegible] tutto campo in sede Gatt (l'accordo per i commerci internazionali), che ha impegnato tutti i Paesi partecipanti ad un ampio [illegible] spesso aspro confronto, dal 1987 ad oggi. Il settore primario [illegible] è venuto a trovare [illegible] centro di tutta la trattativa, condizionandone in larga misura l'esito globale.

La posta del negoziato è quindi altissima. La questione fondamentale non è quella di aprire in misura maggiore [illegible] minore le frontiere e ridurre il livello del protezionismo, per riportare ordine nei mercati internazionali ed incrementare il commercio fra i Paesi, ma quella del ruolo da assegnare all'agricoltura, se considerarla cioè alla stregua degli altri settori, oppure [illegible] tenere ancora nella dovuta considerazione la sua [illegible] specifica e le sue caratteristiche sociali oltre che strutturali.

«Concludere il negoziato nel quadro di [illegible] riduzione anche sostanziale dell'attuale livello di protezionismo, [illegible] un equilibrio di impegni e di rinunce fra tutti i Paesi industrializzati indurrebbe certo modifiche non trascurabili nel livello produttivo, nelle grandi correnti di traffico fra le grandi aree geografiche [illegible] nell'elaborazione delle risorse fra i vari settori dell'economia - dice il professore Giacomo Corazza, esperto di problemi agricoli - tuttavia il settore rimarrebbe governato da regole sue proprie, che consentirebbero ai produttori un minimo di garanzia dei prezzi e del reddito ed un buon livello di sicurezza alimentare [illegible] consumatori finali».

«Ne conseguirebbe - prosegue Corazza - anche un inasprimento della concorrenza fra i produttori dei diversi Paesi, [illegible] ritorno alla "guerra dei poveri", che condurrebbe ad una diminuzione sensibile e generalizzata dei redditi agricoli nella maggior parte dei Paesi industrializzati, in particolare della Comunità europea, con il risultato finale di d[illegible]truggerne il già precario tessuto rurale, senza peraltro apportare vantaggi consistenti all'insieme dei Paesi in via di sviluppo».

Una cosa però è certa. Dall'Uruguay round non potranno che emergere due soluzioni: il caos completo, [illegible] l'accordo non si fa, oppure una nuova impostazione del commercio internazionale e delle politiche agrarie dei Paesi industriali, in chiave più liberista [illegible] di [illegible] maggiore disciplina comune».

«Non ci si può quindi illudere - conclude Corazza -, [illegible] tanto meno creare l'illusione, [illegible] poter mantenere lo status quo».

I politici, le organizzazioni agricole ed i loro associati devono prendere fin da ora coscienza del fatto che le regole del gioco in agricoltura cambieranno, sul piano interno e [illegible] quello internazionale, che saranno necessari nuovi indirizzi di politica agraria.

[illegible] problema è dunque quello di saper gestire il cambiamento nella giusta direzione, contemperando gli interessi dei produttori agricoli e della società rurale, che devono rimanere prioritari, [illegible] gli interessi della collettività internazionale.

GRUPPI DI PRODOTTI	(In miliardi di lire c[illegible])			(In miliardi di lire 1985)		
	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1991
AGRICOLTURA e ZOOTECNIA						
1 Produzione vendibile	[illegible]	55.104	66.467	51.395	60.073	52.175
1.1 Coltivazioni erbacee	18.421	[illegible]	21.303	[illegible]	18.447	[illegible]
1.2 Coltivazioni legnose	12.935	13.161	16.862	12.220	10.417	[illegible]14
1.3 Coltivazioni foraggere	147	143	156	[illegible]	[illegible]	136
1.4 Allevamenti zoo[illegible]	21.183	21.817	22.148	19.721	20.845	20.193
2 Consumi intermedi	15.928	16.111	16.554	[illegible]	[illegible]	[illegible]
3 Valore aggiunto	38.768	[illegible]	43.903	35.471	34.411	38.285
SILVICOLTURA						
1 Produzione vendibile	665	628	651	[illegible]	514	511
[illegible] Consumi intermedi	83	81	79	87	62	61
[illegible] Valore aggiunto	[illegible]	547	572	491	452	450

GRUPPI DI PRODOTTI	(In miliardi di lire correnti)			(In miliardi [illegible] 1985)		
	1989	1990	[illegible]	1989	1990	1991
PESCA						
1 Produzione vendibile	2.204	2.315	2.423	1.818	1.767	1.886
2 Consumi intermedi	607	606	642	521	484	503
3 Valore aggiunto	1.697	1.709	1.781	1.297	1.273	1.383
TOTALE [illegible], SILVICOLTURA E PESCA						
1 Produzione vendibile	[illegible]	58.137	63.541	53.771	52.354	54.552
2 Consumi intermedi	16.618	16.798	17.288	16.512	16.218	16.444
3 Valore aggiunto	[illegible]	[illegible]	46.258	37.258	36.136	38.108
4 Contributi alla produzione	4.900	4.846	6.170	3.394	3.159	3.886
5 Valore aggiunto al costo dei fattori (3 + 4)	[illegible]	45.985	52.428	40.653	[illegible]	41.994
6 Imposte indirette	563	582	601	349	340	354
7 Valore aggiunto ai [illegible] di mercato (3 + 6)	41.615	41.001	46.857	37.608	[illegible]	[illegible]

1992, fuga [illegible] [illegible]

Con la politica agricola comune la Cee chiude il libro-assistenza

DOPO lunghe trattative, il 21 maggio di quest'anno è stata varata la riforma della politica agricola comune, il primo passo verso la soppressione del si[illegible] dei prezzi garantiti e lo smantellamento dei [illegible] di.

L'accordo raggiunto dai ministri dell'Agricoltura della Comunità economica europea imprime un decisivo cambiamento di rotta alle azioni di indirizzo e definisce una nuova configurazione del sistema agricolo globale che comporterà senza dubbio profonde trasformazioni, oggi [illegible] [illegible] perfettamente valutabili, nelle strutture portanti dell'economia agricola europea, [illegible] che probabilmente avrà un effetto di «ricaduta» anche sui settori economici [illegible] monte e a valle di quello dell'agricoltura.

Ma c'è di più. La riforma della Pac rappresenta una vera e propria «svolta culturale» per il mondo agrario europeo e in particolare per quello dei [illegible] più «assistiti», tra cui l'Italia.

E' il primo autentico tentativo di cambiare la logica che sovrintende [illegible] settore agricolo nazionale.

E' probabile, ad esempio, che la prevista perdita di reddito degli agricoltori venga [illegible] ridistribuita almeno in parte tra le industrie che forniscono i più importanti mezzi di produzione con probabili, anche [illegible] difficilmente individuabili ripercussioni a catena in altri settori industriali collaterali.

A tali, profondi sconvolgimenti non rimarranno infine insensibili i consumatori, che apparentemente sono i maggiori beneficiari della riforma stessa.

A destra il presidente della commissione Cee Jacques Delors; a sinistra il commissario per l'agricoltura Mac Sharry

Essi dovrebbero, infatti, ricavare un vantaggio dai prezzi più bassi dei prodotti agroalimentari e in tal senso l'agricoltura fungerà da deflattore del sistema.

Il senso del compromesso raggiunto è sufficientemente chiaro per consentire un giudizio generale, mentre per arrivare [illegible] valutazioni più precise sarà necessario non solo esaminare con molta attenzione i dettagli esecutivi, ma anche attendere che la macchina giri [illegible] pieno regime.

L'importante, infatti, è che accanto al complesso sistema di aiuto trovino applicazione le misure di accompagnamento che la politica agricola comunitaria ha previsto per rendere meno gravoso il passaggio dalla vecchia alla nuova normativa e sulle quali i vari Paesi hanno un ampio margine di manovra (misure agroambientali, rimboschimento dei terreni agricoli, prepensionamento).

Un primo giudizio di valore sulla riforma può comunque essere dato per il momento su due fronti ben distinti.

Sul terreno generale degli obiettivi da perseguire e cioè il parziale «disaccoppiamento» del sostegno e il tentativo [illegible] un nuovo orientamento al mercato», il giudizio può essere sostanzialmente positivo, se non altro perché il compromesso di maggio ha definitivamente posto termine alla fase d'immobilismo che ha caratterizzato per oltre un decennio la politica comunitaria [illegible] costringe ad affrontare un progetto [illegible] lungo periodo di riassestamento delle politiche agricole nell'ottica non solo di buon vicinato con i Paesi terzi, [illegible] anche nella prospettiva dell'entrata di [illegible] partners all'interno della Comunità.

Sul fronte degli strumenti, invece, sussistono molte ragioni di perplessità in termini di efficacia, [illegible] selettività e soprattutto di effettiva possibilità di gestione dell'intero sistema, vuoi per le dimensioni della quantità di pratiche da istruire e [illegible] trollare, vuoi per gli aspetti legati alla tempestività delle erogazioni.

Con buona approssimazione, si può stimare che saranno presentati [illegible] Italia annualmente circa due milioni di domande tra aiuti all'ettaro, compensazioni per il ritiro obbligatorio dei seminativi e aiuti aggiuntivi per il grano duro.

Per alcuni settori la riforma della politica agricola comunitaria introduce una vera e propria rivoluzione. Altri, invece, sono stati meno toccati, ma il risultato finale è che l'agricoltura si sta avviando verso un sistema di quote generalizzate che comprende, oltre a quella del latte, quote fisiche per [illegible] tabacco, contingenti di riferimento per bovini e ovini, aree definite [illegible] livello regionale per i seminativi, contingentamento degli stock di carni bovine all'intervento, in aggiunta alle misure già esistenti per zucchero, pomodoro e ortofrutticoli.

[v. cor.]

Crespi, Rizzoli, Formenton
Nomi chiave nell'editoria italiana
Quasi venti anni di storia sono scanditi dalle battaglie per il controllo del «Corriere della Sera» e dallo scontro tra De Benedetti e Berlusconi per la spartizione della Mondadori

Famiglie di carta

Nel mondo dei libri prosegue la tendenza alla concentrazione
Resistono Feltrinelli [illegible] Laterza
Per i piccoli vita difficile

[illegible] foto grande il commendator Angelo Rizzoli con Sandra Milo
In basso da sinistra Arnoldo Mondadori e Andrea Rizzoli, figlio di Angelo

GIUGNO 1974: Giulia Maria Crespi cede ad Andrea Rizzoli il controllo del *Corriere della Sera*. Mar[illegible] 1987, muore Mario Formenton. Due date lontane fra loro tredici anni, [illegible] miliardi nella storia dell'editoria italiana. L'avventura degli eredi Rizzoli nel quotidiano di [illegible] Solferino costerà loro, dopo [illegible] anni di tribolazioni, la perdita dell'impero editoriale di famiglia [illegible] il suo commissariamento. Poi, anno 1984, il passaggio nell'orbita Fiat. La morte improvvisa [illegible] Mario Formenton, erede del vecchio Arnoldo alla guida della Mondadori, [illegible] la lotta tra i cugini che si concluderà con il vessillo Fininvest vittorioso sul pennone di Segrate.

La storia vera è naturalmente più complicata di così. A monte e a valle si intrecciano condizionamenti politici e vicende personali, intrighi e passioni, scatti d'umore e scalate. Ma le due date restano [illegible] punto [illegible] partenza di una svolta che condurrà i due colossi dell'editoria italiana a cambiare proprietà, e quindi fisionomia.

Nell'industria editoriale, assai più che in altri settori, i destini [illegible] intorno ai protagonisti. Una caratteristica non solo italiana. Basti pensare a MacMillan [illegible] tycoons come Maxwell e Murdoch in Inghilterra, alle famiglie Springer e Brockhaus in Germania, [illegible] Gallimard e La[illegible] in Francia. L'editoria, in certo senso, resta un mestiere artigianale, nel quale la figura dell'editore principe [illegible] obbligatoria.

Questo [illegible] significa che il contesto economico nel quale le case editrici si sviluppano non ne condizioni le scelte e i destini. Lo shock petrolifero dei primi Anni Settanta, unito alle vittorie sindacali e alla lievitazione dei costi, furono certamente corresponsabili della ventata di mutamenti che coinvolse i grandi quotidiani italiani, dal *Messaggero*, passato dai Perrone alla Montedison [illegible] Cefis, allo stesso *Corriere della Sera*.

Altrettanto determinanti, [illegible]prattutto nelle vicende che riguardano i quotidiani, le influenze del mondo politico. Un grosso ruolo la politica ha avuto recentemente nella guerra per il controllo di Mondadori. Non dimentichiamo che nel gruppo conteso c'era il controllo del quotidiano *la Repubblica* [illegible] del settimanale *Panorama*.

Ripercorrendo al volo le vicende dell'editoria italiana degli ultimi vent'anni, ci si accorge che la profonda crisi economica seguita al primo choc petrolifero fu prologo ai grandi mutamenti che, nell'ultimo decennio, [illegible] hanno ridisegnato la mappa. Con casi clamorosi per i due maggiori gruppi che, nella logica della diversificazione quasi inevitabile, hanno posto le premesse del disastro.

L'avventura di Angelo Rizzoli [illegible] *Corriere della Sera* in periodo [illegible] proibitivo costo del danaro, con la mazzata finale della [illegible]perta degli intrecci tra proprietà, direzione del quotidiano e P2, nel 1982 hanno condotto il gruppo al commissariamento. Nel [illegible] *Corriere della Sera* [illegible] Rizzoli troveranno pace sotto un nuovo padrone: la Gemina, finanziaria che ha nel gruppo Agnelli l'azionista [illegible] riferimento.

[illegible] meno negli stessi anni, anche la Mondadori si muoveva velocemente verso nuove direttrici: televisione e quotidiani. Nel 1985, Mario Formenton accettava la proposta di Eugenio Scalfari e metteva i capitali [illegible] nascente *la Repubblica*, in quota paritetica [illegible] gruppo Espresso di Carlo Caracciolo. Contemporaneamente, fondava [illegible] network: Retequattro.

La Repubblica sarà [illegible], ma la televisione si rivelerà un disastro, e porterà in profondo rosso i conti di Segrate. Nel 1984 la Mondadori cederà a Silvio Berlusconi Retequattro, ma dovrà ricapitalizzarsi. Entreranno [illegible] capitale Carlo De Benedetti a fianco dei Formenton, Berlusconi [illegible] fianco [illegible] Leonardo Mondadori.

Quando Formenton muore, i dissidi all'interno della famiglia Mondadori si riaccendono, e poco dopo divampa [illegible] rottura. Mentre la lotta per il controllo della casa editrice (nella quale sono confluiti anche [illegible] gruppo Espresso [illegible] il 100% di *la Repubblica*) si sposta sul fronte giudiziario, i membri della famiglia passano in secondo piano. Alla ribalta guerreggiano [illegible] esclusione di colpi, [illegible] con alterne fortune, il padrone di Olivetti e quello di Fininvest. La parola fine [illegible] nel maggio 1991 quando, con la copertura del presidente del Consiglio Giulio Andreotti, Giuseppe Ciarrapico [illegible] stringe i due nemici alla spartizione dell'impero: [illegible] De Benedetti il gruppo Espresso con *la Repubblica* e la catena di quotidiani locali, a Silvio Berlusconi [illegible] Mondadori [illegible] *Panorama*. Aggiungiamo che, come conseguenza della guerra [illegible] Segrate, prende vita [illegible] casa editrice di Leonardo Mondadori, la Leonardo Editore.

Non sfugge alla [illegible] sorte dei due big un altro grande editore, Giulio Einaudi. Una crisi finanziaria, la sua, di antica data, che aveva sempre [illegible] in donazioni di amici compiacenti il mo[illegible] di ripianare le perdite. Il commissario arriva nel gennaio 1984. Un [illegible] dopo la soluzione si chiama Electa e Messaggerie Italiane. Ma [illegible] i due partner l'intesa è difficile. Giorgio Fantoni, padrone di Electa, riuscirà a metter fuori dalla porta [illegible] padrone delle Messaggerie, Luciano Mauri, ma si vedrà poi costretto a cedere [illegible] 49% di Einaudi alla Mondadori. Fantoni svilupperà il polo editoriale, rafforzandolo con [illegible] importante scolastica.

[illegible] livelli meno stratosferici, i vent'anni fanno meno morti [illegible] feriti. La ricetta? Molto semplice: fare il mestiere che si conosce, quello di editore. Restano saldamente nelle mani delle famiglie fondatrici case editrici come Garzanti e Feltrinelli, Utet (oggi azionista importante [illegible] Garzanti), Zanichelli. Feltrinelli cambierà il volto del suo catalogo abbandonando l'etichetta terzomondista, [illegible] proseguirà con successo la politica della catena libraria, oggi la più grande d'Italia, una delle maggiori d'Europa. Nella seconda metà degli Anni Ottanta la Utet di Gianni Merlini entrerà nel tascabile (Tea con Longanesi) e nella libreria, mentre a cavallo degli Anni Novanta la Zanichelli di Federico [illegible] Lorenzo Enriques si consoliderà come uno dei primi editori italiani, acquisendo altre sigle, come Loescher.

Si rafforza Adelphi di Luciano Foà e Roberto Calasso, [illegible] il sostegno della Fabbri che nel 1977 ne diventa azionista al 48%. Raddoppia, anche attraverso l'acquisto di Frassinelli, la Sperling & Kupfer di Tiziano Barbieri. Continua la sua gloriosa tradizione Laterza, pur con l'appoggio finanziario di Cariplo. [illegible] va dimenticata l'editoria specializzata: non conoscono tramonti editori come Giuffrè, Hoepli, Angeli, Il Mulino, Le Monnier, Bruno Mondadori, La Scuola, Giunti e le Edizioni Paoline.

Altri non ce la fanno: la Lon[illegible] passa attraverso varie soluzioni per approdare nel portafoglio delle Messaggerie Italiane, la Bompiani nel 1978 entra nell'orbita Fabbri. Quanto alla Fabbri (ceduta dai fratelli Fabbri agli Agnelli) si ingrandisce acquistando nel 1977 il 100% della Etas Libri (da Caracciolo) [illegible] della Sonzogno. Ha parecchi problemi, [illegible] si riorganizza, approda in Borsa e sta ora fondendosi con Rizzoli. A sua volta, sotto la gui[illegible] di Mario Spagnol (che [illegible] [illegible]venterà secondo azionista) la Longanesi diventa «gruppo» e compra Corbaccio, Guanda [illegible] Salani. A Torino, [illegible] gloriosa Boringhieri passa a Giulio Bollati, già colonna di Einaudi.

Ci sono tramonti e ci [illegible] novità. A Palermo cresce e si afferma Elvira Sellerio, che da piccolo editore, seppure blasonato (ha alle sue spalle il mitico Sciascia), sale rapidamente tra i grandi. La passione per il libro porta via via alla ribalta mille piccoli editori. Ricordiamo [illegible] Tartaruga di Lau[illegible] Lepetit, dedicata alle narratrici femminili, che ha [illegible] un nuovo azionista, la Leonardo. Negli Anni Ottanta nascono [illegible] Roma Theoria (dove ha una quota di minoranza [illegible] Feltrinelli), E/O e Newton Compton. [illegible] Genova spunta Costa & Nolan, a Milano la Marcos y Marcos. Ultima nata, da [illegible] mesi, [illegible] Anabasi.

Valeria [illegible]

LA REDDITIVITA' DELL'EDITORIA

UTILE NETTO
UTILE OPERATIVO
45, 40, 35, 30, 25, 20, 15, 10, 5, 0, -20, -40, -60, -80, -100, -120, -140
1988, 1989, 1990
LEONARDO MONDADORI
ANGELO RIZZOLI
BRUNO TASSAN DIN

Chi controlla la rotativa?

Il piano sulle privatizzazioni minaccia gli industriali-editori

NEL piano del governo Amato sulle privatizzazioni [illegible] inserita una postilla velenosissima per le proprietà degli attuali più importanti gruppi editoriali italiani. Ha pochissime possibilità di sopravvivere alle trattative con gli interessati, ma [illegible] ce la facesse cambierebbe in pochi anni la mappa del potere editoriale nel Paese. E' una piccola clausola che riafferma «il principio della separatezza tra capitale industriale [illegible] finanziario e proprietà dei mezzi d'informazione». E' riferibile senza alcun dubbio all'assetto proprietario di tutti i principali gruppi nazionali. Il gruppo Rizzoli-Corriere della Sera, controllato da una finanziaria, la Gemina, che fa a sua volta capo a vari gruppi industriali come Fiat, Italcementi, Orlando, Pirelli e altri; il gruppo Espresso, controllato da Carlo De Benedetti che è anche, e principalmente, il proprietario dell'Olivetti. Naturalmente *La Stampa* di Torino, controllata dalla Fiat; ma anche *il Messaggero* [illegible] Roma, controllato dal gruppo Ferruzzi, e vari altri giornali ancora. Tra i pochi editori «puri» alcuni ex industriali, [illegible] Attilio Monti (*Resto del Carlino, Nazione, Piccolo*), una famiglia che ancora resiste (Rusconi) [illegible] quel Berlusconi che certo industriale non [illegible] ma [illegible] fa per questo meno discutere per la sua eccessiva forza.

[illegible] [illegible] mai questa «postilla» nel piano per le privatizzazioni? Semplice. Anche lo Stato la viola, controllando [illegible] quotidiano *Il Giorno* attraverso l'Eni; e, per frenare gli attacchi di chi ne propugna la vendita, [illegible] lo Stato stesso [illegible] sottolineare che la situazione di «impura» [illegible]sanguineità tra Eni e *Il Giorno* riproduce quella di molti altri gruppi privati. Non è escluso che la faccenda si risolva presto in una bolla di sapone. [r. e. s.]

Tascabili

La battaglia delle mille lire

SARA' [illegible] crisi economica, sarà la passione sfrenata che il pubblico italiano sembra nutrire per i libri che assomiglino il meno possibile a dei libri, ma ad ogni modo il grande successo dell'ultima stagione editoriale è la collana «Millelire». Mille lire per [illegible] libriccino formato 11 per 15 centimetri composto nella maggior parte dei casi da [illegible] pagine. L'idea è della [illegible] editrice «Stampa Alternativa» che con questo metodo è riuscita a portare [illegible]so le [illegible] della classifica opere come la «Lettera sulla felicità» di Epicuro.

E sulle orme di «Millelire» sono presto arrivati gli emulatori. La Newton Compton ha lanciato una serie che si chiama «Cento pagine a mille lire» e propone classici stampati su carta riciclata. In arrivo da Mondadori, invece, un'altra collana supereconomica, con tutti i titoli a quattromila lire.

Come un fungo imprenditoriale si sviluppa in dieci anni dal '74 all'84 la Fininvest, oggi quarto gruppo privato italiano Discusso, accusato di monopolio e avidità [illegible] stato comunque un caso irripetibile

Ai cent[illegible] Silvio Berlusconi In alto Marcello Dell'Utri Sotto Giancarlo Foscale

Accanto da sinistra Adriano Galliani e Gianni Letta Nella foto grande in basso il numero due del gruppo Fedele Confalonieri

Nasce l'astro Berlusconi

Dalla tv via cavo al boom edilizio ed alla campagna dei ripetitori

E' il 1974. Silvio Berlusconi acquista da Giacomo Properzi, repubblicano (un nome destinato a un'amara notorietà nell'inchiesta Mani Pulite), la tv via cavo che trasmette da Milano, la teleMilano per l'appunto.

1984. Mario Formenton, leader del gruppo Mondadori, firma il contratto più difficile, forse il più triste della sua vita imprenditoriale: la cessione [illegible] Retequattro alla Fininvest. «Sua Emittenza» Silvio Berlusconi ha vinto, [illegible] stravinto. Dalla torre dell'etere sono caduti Rizzoli (prima vittima della guerra tv), Rusconi e, infine, la Mondadori. Anzi. Dalle ferite patite della guerra del video la casa di Segrate non si sarebbe ripresa mai più. E si sa come è andata a finire...

I dieci [illegible], quelli dal '74 all'84, che hanno sconvolto il mondo dell'etere. E qualcosa di più. E tutto, o quasi, per merito (o colpa) [illegible] Silvio Berlusconi, laureato in legge, famiglia della media borghesia (il padre era un funzionario della banca Rasini), un passato da immobiliarista fortunato. No, quello [illegible] tv non [illegible] un chiodo fisso. Anzi. Per qualche anno [illegible] re della Fininvest ha le idee vaghe su questo strano investimento, nato come [illegible] «gadget», un accessorio in più per abbellire l'offerta di Milano [illegible].

Basta leggere l'opuscolo distribuito alle famiglie che [illegible] spingono oltre via Padova per visitare la nuova città satellite. «Oltre - si legge - ai due programmi italiani, a quelli della Svizzera italiana [illegible] [illegible] Telecapodistria gli abitanti di Milano [illegible] ricevono un programma in più: quello di TeleMilano, la prima [illegible] via [illegible] [illegible] [illegible] regolare programma di trasmissioni televi[illegible] nel capoluogo lombardo».

E, nel '78, quattro anni dopo, TeleMilano, nata sulle ceneri della prima tv via cavo, non era tanto [illegible] più: 41 dipendenti, un palinsesto fatto di programmi di intrattenimento, con incursioni ambiziose (pure la psicoanalisi) e le prime intuizioni di «sua Emittenza». Negli studi di Segrate, infatti, lavorano comici che faranno strada. Qualche nome? Diego Abatantuono, Enrico Beruschi [illegible] Massimo Boldi.

La strada, comunque, [illegible] ancora incerta. E non [illegible] [illegible] molti a stupirsi quando Berlusconi festeggia l'ingresso nel capitale del «Giornale Nuovo» di Montanelli con questa dichiarazione: «Lascio la tv - si legge - e mi dedico all'editoria. Voglio trasformare Il Giornale in un quotidiano a metà tra la Repubblica e La Gazzetta dello Sport».

L'obiettivo, almeno per [illegible], non [illegible] stato raggiunto. Complice, probabilmente, Indro Montanelli. Ma all'epoca nessuno si stupì di fronte alla prospettiva che un novello miliardario meneghino si fosse stufato del giocattolo tv. All'epoca, 1979, si contano [illegible] Italia più di [illegible] emittenti private. [illegible] nessuna (o quasi) sembra poter offrire prospettive di profitto, anche perc[illegible] nel frattempo sono scesi in campo i grandi: Mondadori, nel '77, Rusconi, nel '76, e Rizzoli che ha scelto la sfida di TeleMalta.

Eppure, re Silvio sfodera allora la sua prima a mossa a sorpresa, una di quelle che gli hanno permesso di passare da un capitale (prima metà Anni Settanta) [illegible] dieci milioni a un giro d'affari saldamente oltre i 10 mila miliardi (inizio Anni Novanta). Proprio nel '79 il futuro presidente del Milan scatena la sua offensiva: magazzino programmi, alleati [illegible] collaboratori nuovi [illegible] una formidabile rete di ripetitori ed antenne.

Ecco la strategia per diventare re della tv. Prima mossa, anno 1979. Viene costituita Reteitalia, con l'obiettivo [illegible] acquistare i diritti dei programmi televisivi stranieri e produrre in proprio. E qui avviene il primo blitz. Per una cifra all'apparen[illegible] favolosa (due miliardi circa), Berlusconi acquista un magazzino film forte di 300 titoli dalle Titanus, più altre duecento pellicole e qualche cartone animato.

Seconda mossa: la rete della pubblicità, l'ormai famosa Publitalia. Qui Berlusconi si ricor[illegible] [illegible] un siciliano, suo compagno d'università. Un tipo sveglio, il suo nome è Marcello Dell'Utri.

Terza operazione: la missione «Mike». E' il 16 gennaio [illegible] quando Mike Bongiorno varca la soglia degli studi di Berlusconi. Nasce «Sogni nel cassetto», la prima trasmissione di suc[illegible] di Berlusconi. Trenta puntate, otto sponsor e 70 emittenti locali collegate. Perché tanti alleati? Semplice, il programma veniva inviato gratis in tutt'Italia, spot compresi. E Bongiorno s'intende subito con Berlusconi: sembrano due slot-machines, due vulcani a bassa frequenza [illegible] a dialogare via antenna. [illegible] che amano, va detto, il rischio. Come giudicare Bongiorno che lascia la Rai, una volta per tutte, nel giugno dell'81? Molti sorridono, tutti scommettono che il Berlusca sia la meteora pronta a declinare. Il monopolio vincerà. Oppure [illegible]ma Rai se la dovrà vedere [illegible] gli editori seri...

Ma Berlusconi ha un asso nella manica. Sentiamo il racconto di [illegible] piccolo imprenditore della Brianza con il pallino del calcio. Il suo nome? Adriano Galliani, un'avviata attività nel ramo antenne e ripetitori. «Lo incontrai - racconta - all'inizio di novembre del '79. Mi invita ad unirmi a lui per battere la Rai. Non fosse stato Silvio Berlusconi, non gli avrei dato retta». In tre anni vengono montati 1500 ripetitori in tutt'Italia; nasce [illegible] rete di stazioni al Nord e al Sud, s'irrobustisce l'esercito dei venditori. Don Silvio capisce, primo fra tutti, che nell'Italia in recessione di fine Anni Settanta la gente ha voglia di consumare, di uscire dagli anni [illegible] piombo. E le sue tv alimenta[illegible] prima la tenuta, poi la ripresa dei beni di [illegible]mo. Un regalo non da poco alla struttura industriale [illegible] commerciale, da pochi compreso per davvero.

Nasce, insomma, il berlusconismo, fenomeno che ci accom[illegible] [illegible] [illegible] quasi 15 anni nel bene e nel male. Nascono le leggende sul Berlusconi che sottoscrive i patti [illegible] non li rispetta (intesa sulle tariffe pubblicitarie con Mondadori). Il Berlusconi che, di notte, prepara palinsesti [illegible] sposta trasmissioni e artisti come figurine del monopoli. S'alimenta il mito [illegible] condottiero infallibile che non molla mai la presa.

Al [illegible] [illegible] delle simpatie o delle antipatie, comunque, nel giro di cinque anni Berlusconi s'improvvisa Napoleone e accumula tante Austerlitz. Cede, sotto i colpi delle spese crescenti, Rusconi. E re Silvio [illegible] pronto a farsi sotto, a strapagare Italia 1. Cederà Berlusconi sotto il peso dei debiti? E' [illegible]a domanda che si ripet[illegible] da anni, da tanti anni. «Berlusca» inventa un colpo [illegible] maestro: un esercito di venditori collocherà presso 13 mila risparmiatori i certificati del nuovo network tv che [illegible] sarà [illegible] quotato in Borsa (come promesso) ma che non si rileverà un bidone perché Berlusconi ritirerà, pagandoli, tutti i titoli in un secondo tempo. Affonda, infine, Retequattro, dopo [illegible] battaglie perse sul campo e tanti quattrini volati dalle finestre [illegible] Segrate.

E' l'agosto dell'84. Berlusconi sorridente entra [illegible] portone di Mediobanca. Lì, davanti [illegible] Cuccia, celebra il suo trionfo: gli editori puri [illegible] inchinano davanti a sua Emittenza, il re dei banchieri lo incorona tra il grandi del salotto buono.

Sembra «Dallas», tanto per ricordare il primo serial strappato a una Rai pigra, disattenta e un po' snob verso quel milanese [illegible] l'aria da parvenu. Un Dallas ancora lontano dalla conclusione.

Ugo Bertone

In onda 21.600 miliardi

E oggi il gruppo del Cavaliere occupa 40.000 addetti

ANCHE nel '92 il gruppo Fininvest ha visto crescere il proprio giro d'affari aggregato che, secondo le previsioni, dovrebbe raggiungere i 21.600 miliardi, contro i 18.300 dello [illegible] anno, con un notevole incremento del risultato operativo. Di pari passo è prevista la crescita del fatturato consolidato che dovrebbe passa[illegible] da 10.096 [illegible] 12.300 miliardi. Un'altra voce in sviluppo riguarda il numero dei collaboratori che è salito dai 34.839 del 1991 ai 36.800 di quest'anno. In flessione gli investimenti che sono passati dai 1340 miliardi dello scorso anno ai 1290 dell'anno in corso.

Il fatturato consolidato del 1991 ha realizzato un incremento del 33% rispetto [illegible] quello d[illegible] precedente, portandosi a 10.096 miliardi (7561 miliardi nell'anno precedente). Se si calcola al netto del fatturato della Mondadori, che è di 1460 miliardi, e della quale la Fininvest ha [illegible] il controllo [illegible] corso del 1991, [illegible] crescita del fatturato si attesta al 14,2.

Il risultato operativo [illegible] passato dai 494 miliardi del 1990 ai 544 del 1991 con un incremento del 10,1%. L'utile consolidato del gruppo, a causa degli oneri finanziari connessi con gli investimenti realizzati tra cui quello dell'acquisizione del controllo della Mondadori, si è attestato a 61,3 miliardi (190,6 miliardi nel 1990).

Gli investimenti in immobilizzazioni tecniche, immateriali [illegible] partecipazioni, sono stati di 2361 miliardi (1489 miliardi nel 1990).

L'indebitamento finanziario net[illegible] [illegible] Gruppo, al 31 dicembre 1991, ammonta a 2938 miliardi (erano 2417 miliardi a fine 1990). Nel 1991 l'utile della capogruppo è stato di 4,9 miliardi, contro i 37,8 del 1990. Tutte le aree di attività del Gruppo hanno registrato ottimi risultati nei primi [illegible] mesi di quest'anno, migliorando le previsioni.

L'edilizia [illegible] passata da [illegible] miliardi a 280 (stimati); le assicurazioni ed i prodotti finanziari passeranno, prevedibilmente, da 870 a 995 miliardi. Programma Italia passerà da 2000 a 2300 miliardi, esclusa la raccolta delle polizze assicurative conteggiate nel fatturato delle assicurazioni.

La distribuzione moderna, che comprende Standa e Supermercati brianzoli, passerà [illegible] un fatturato di 3620 miliardi del 1991 a 4450 miliardi del 1992. Il fatturato dell'editoria subirà un incremento da 1870 miliardi a 2020. Lo spettacolo salirà a 1544 miliardi.

Si prevede anche un notevole incremento del fatturato degli spettacoli prodotti ad uso commerciale, da 2213 a 2460 miliardi.

Notevole anche l'incremento da parte dell'area pubblicità alla qua[illegible] fanno capo Publitalia '80 (concessionaria per le tv) [illegible] Mondadori Pubblicità (per la stampa), da 3310 a 3670 miliardi.

[c. man.]

I predatori dell'etere perduto

Rusconi, Rizzoli e la Mondadori di Rete Quattro Tutti sconfitti i concorrenti nella gara delle tv

BOCCIATI illustri, nella corsa all'etere. Hanno dato forfait i più grandi gruppi editoriali italiani: la Rusconi con Italia Uno e la Rizzoli con Prima Rete Indipendente. Ma il caso più clamoroso è stato quello della Mondadori, con l'avventura fallimentare di Rete Quattro. Lo scopo è chiaro: «Fare televisione commerciale, tra la fine degli Anni Settanta e l'inizio degli Ottanta, è una scelta obbligatoria; la Mondadori, che per prima ha lanciato gli audiovisivi, riuscirà dove i concorrenti hanno fallito».

L'antenna «Mondadori» na[illegible] nel novembre 1981. La gestisce una srl con venti milioni [illegible] capitale, Rete Quattro, controllata dalla casa editrice per il 64%.

L'annuncio, dato agli azionisti all'assemblea del [illegible] aprile 1982, sembra una dichiarazione di guerra [illegible] Berlusconi. Guida le operazioni l'ex direttore del Corriere della Sera, Piero Ottone, un'autorità nel campo delle strategie editoriali.

Gli ingredienti della ricetta del presidente della Mondadori, Mario Formenton, sono chiari: «Non solo [illegible] evasione, divertimento, ma anche cultura [illegible] informazione [illegible] risultato paradossale è stato quello [illegible] una rete simile ad un giornale parlato, fatto di grandi firme. Costoso quanto noioso».

Nel 1982 il capitale viene portato a 8 miliardi e 540 milioni. Ma i ricavi scarseggiano e i conti vacillano: [illegible] stata raccolta pubblicità per 60 miliardi, non basta a coprire le spese e il bilancio accusa una perdita [illegible] 6,6 miliardi. La Mondadori batte cassa alla Comit. A fine anno l'indebitamento dell'editrice tocca una cifra record: 135 miliardi.

Formenton non fa tragedie e prosegue confortato dall'esempio di Repubblica, che nei primi mesi ha perso miliardi e poi si è messa a macinare utili.

L'83 è il preludio di una disfatta catastrofica. Le perdite dell'avventura televisiva toccano i 26,5 miliardi.

Berlusconi gongola: «[illegible] non vendono Rete Quattro entro sei mesi perdono la Mondadori».

Nel frattempo a presiedere Rete Quattro passa Leonardo Mondadori. Giovane, ambizioso, combattivo. Cambia tutto. Ma poco può fare per il buco finanziario che raggiunge 180 miliardi. Leonardo getta la spugna e decide di vendere.

Rete Quattro passa alla Fininvest, grazie [illegible] buoni uffici [illegible] Enrico Cuccia, nell'agosto 1984. Il conto economico della Mondadori l'ultimo anno [illegible] subito un'altra stangata di 185 miliardi.

[a. vig.]

17-12-92

LA STAMPA

CONTIENE I.P. TASSA PAGATA — SUPPLEMENTO AL NUMERO ODIERNO

LA LUNGA MARCIA DEL SISTEMA PAESE

L'ITALIA CHE VERRA'

SOMMARIO

SOMMARIO

Non so dirvi in verità se le cose saranno migliori quando cambieranno; so dirvi, però, che devono cambiare se [illegible] vuole che siano migliori». Questo distillato di saggezza di un filosofo del '700 la cui notorietà è certamente inferiore [illegible] suoi meriti, Georg Lichtemberg, si attaglia bene all'Italia dei primi Anni 90 che, appunto, sta cambiando. Sta cambiando con l'affanno e la concitazione di chi avverte di aver cominciato tardi, ma comunque prova a far sul se[illegible], cominciando [illegible]ai processi di formazione delle scelte collettive, ossia dalla funzionalità delle istituzioni politiche rappresentative.

Ed è proprio da qui che occo[illegible] muovere per valutare il futuro dell'Italia [illegible] rapporto al suo passato, [illegible] non altro perché la politica [illegible] sempre stata (fin dall'Unità, secondo le più aggiornata rilettura storica della vicenda risorgimentale) la palla al piede che ne ha condizionato - qualitativamente, se non sempre quantitativamente - la crescita economica e civile.

Si è fortemente diffusa, [illegible]prattutto negli ultimi due-tre anni, la sensazione che, tutto sommato, il modello italiano non sia poi così disprezzabile se è vero, com'è incontestabilmente vero, che pur con tutti i guai che si porta appresso l'Italia è uno dei Paesi nei quali [illegible] vive meglio; forse quello nel quale la qualità della vita è la migliore in assoluto. La sensazione è più che comprensibile; basta guardarsi attorno. [illegible] ormai sappiamo che [illegible] [illegible] inganno. Infatti è [illegible] benessere solo privato, cresciuto più che altrove solo perché ha goduto del monopolio che il sistema politico gli ha attribuito sulle risorse disponibili. Per converso, tutto ciò che è collettivo, nel settore pubblico come in quello privato, si è impoverito o, comunque, ne ha sofferto. Al punto che oggi lo squilibrio incomincia a pesare sulla [illegible] concezione del benessere: abbiamo mezzi [illegible] trasporto, ma capita [illegible] non poter disporre di spazi o strade per poterne usare secondo quanto ci è necessario o ci piace; abbia[illegible] le proprietà della casa, spesso ampia e ben arredata, ma capita che per potervi respirare sia consigliabile tenere le finestre chiuse; abbiamo una ricchezza finanziaria consistente e diffusa, ma capita poi di trascorrere qualche notte insonne quando pensiamo al valore futuro dei Bot e dei Cct.

Non è un [illegible] che, come l'inganno del benessere ha cominciato ad essere percepito, il sistema politico abbia cominciato a disgregarsi. Le analisi finalmente convergono nel ritenere che la disamministrazione del Paese non sia il prodotto di errori soggettivi, ma la conseguenza inevitabile di un sistema politico-istituzionale che il quadro internazionale durato [illegible] dopoguerra al 1989 imponeva di mantenere, ma che per ammantarsi di [illegible] legittimazione democratica almeno formale aveva bisogno [illegible] assegnare ai privati (quelli che votano alle elezioni) quote di reddito ben superiori a quelle che più corretti e lungimiranti principi di gestione avrebbero consigliato come opportuni.

Dunque, si riparte da qui; con [illegible] riforma delle istituzioni che dovrebbe consentire anche al popolo italiano di definire democraticamente le scelte che attengono il suo futuro di collettività nazionale e, quindi, perseguirle con [illegible]renza fino al loro compimento. Che questa riforma riesca è ancora da dimostrare, ma è certo che con le istituzioni che la Repubblica ha avuto finora non si può andare più tanto lontano.

Ripartire: ma per dove? Fino a qualche [illegible] fa le idee a questo proposito erano abbastanza chiare: l'obiettivo era quello della partecipazione all'unione monetaria disegnata dai trattati di Maastricht. L'obiettivo si prestava a qualche riserva in ragione dei contenuti eminentemente monetari che gli erano stati conferiti e, quindi, della priorità che [illegible] accordava agli equilibri [illegible]tari rispetto a quelli della crescita del reddito. Tuttavia, per un Paese come il nostro nel quale il debito pubblico ha raggiunto una dimensione che impone di devolvere ad interessi l'intero gettito delle imposte dirette, non era il caso di stare a sottilizzare. [illegible] ora quell'obiettivo non c'è più o, almeno, [illegible] stato fortemente compromesso.

L'eclissi che ha offuscato la prospettiva dell'unione monetaria implica per l'Italia il rischio che rialzi la testa la cultura solidaristica che i principi comunitari - basati sulla concorrenza, sull'efficienza, sulla stabilità della moneta - hanno reso [illegible] po' démodé, ma non certamente vinto. Implica, però, anche un «mal comune» europeo che, secondo quanto la storia insegna, costituisce il contesto internazionale nel quale si esaltano qualità nazionali come l'intraprendenza, la capacità di adattamento, la flessibilità dell'organizzazione economica e degli stili di vita che sono necessari per risolvere i problemi prima e meglio degli altri. Se il metro è quello della posizione relativa rispetto agli altri Paesi e agli altri popoli, allora uno scenario di cambiamento è quello nel quale è possibile guardare al futuro dell'Italia [illegible] maggiore fiducia e maggiore ottimismo. A ridurre l'indebitamento pubblico sotto il 60% del Pil, come impone il [illegible] di Maastricht, forse non ci riusciremo mai; ma a risolvere problemi di redistribuzione della ricchezza, ad ammansire tensioni sociali, [illegible] mobilitare la piccola imprenditoria minuta che s'annida in cento città ed in mille paesi, l'Italia se l'è sempre cavata molto meglio degli altri.

Se, in definitiva, la riforma avviata consentirà all'Italia di affrancarsi dalla necessità di trarre dalle istituzioni internazionali o dal modello di altri Paesi la forza e la determinazione che le sue istituzioni politiche finora non hanno avuto; se, conseguentemente, troverà la capacità di scegliersi un futuro nel quale la gente possa riconoscere la soddisfazione delle proprie legittime ambizioni, allora l'allontanamento della prospettiva [illegible] unione monetaria non dovrà [illegible] necessariamente visto in chiave negativa. Al contrario: forse questa volta è quella buona perché le posizioni per[illegible] possano [illegible] recuperate davvero.

[illegible]lfredo Recanatesi

Clinton ha incentrato la [illegible] campagna su un forte piano anti-recessione Intanto l'economia ha già ripreso a tirare [illegible] i partner occidentali Italia in testa s'interrogano sui riflessi internazionali del nuovo corso statunitense

Bush paga Bill incassa

BILL Clinton si era preparato per un incontro di pugilato e adesso, invece, si troverà costretto [illegible] eseguire un numero di danza classica. A poco più [illegible] un mese dall'inaugurazione della [illegible] presidenza, Clinton deve infatti rivedere tutti i suoi programmi, dopo che i dati resi noti pochi giorni [illegible] [illegible] Dipartimento del Commercio hanno segnal[illegible] una discreta ripresa dell'economia fin [illegible] terzo trimestre di quest'anno, più 3,9% del Prodotto interno lordo tra luglio e settembre. In pratica, men[illegible] il candidato democratico, durante [illegible] campagna elettorale, biasimava George Bush e i repubblicani per l'incapacità di battere la recessione e dettagliava il [illegible] impegno per favorire la riscossa, la ripresa era già cominciata da qualche mese. E Bush, proprio [illegible] causa della recessione, si [illegible] visto negare dagli elettori [illegible] secondo mandato, punizione riservata a soli quattro presidenti prima [illegible] lui nell'intera storia degli Stati Uniti, proprio mentre l'economia americana marciava [illegible] un ritmo di crescita doppio di quello giapponese e triplo della media dei [illegible] europei. Bush [illegible] riuscito a compie[illegible] [illegible] capolavoro politico [illegible] rovescio e [illegible] Clinton è stato rubato il [illegible] che si proponeva di raccogliere con i propri meriti. Peggio per Bush e meglio per Clinton, naturalmente, perché, dopo tutto, le buone notizie sono rugiada per i politici. Ma, ora, il 42° presidente deve rifare tutti i suoi piani.

Qualche economista dal [illegible] autorevole ma di spericolata tendenziosità [illegible] sostenuto che la ri[illegible] [illegible] terzo trimestre è già il frutto dell'elezione di Clinton, poiché gli elettori [illegible] intuito [illegible] [illegible] luglio l'imminenza della sua vittoria e, come [illegible] noto, [illegible] economia le aspettative giocano un grosso ruolo. Ma, [illegible] volendo ammettere che le aspettative possano aver influito così in fretta, così compattamente e in tali proporzioni, la crescita del terzo trimestre, analizzato nei particolari, è stata determinata soprattutto [illegible] due fattori, un forte rilancio delle esportazioni e, in misura minore, cospicue commesse del Pentagono in materiali per la difesa a chiusura di esercizio. Se ne dovrebbe quindi dedurre che tutto il mondo [illegible] clintoniano, compreso, ovviamente, Dick Cheney, segretario per la Difesa di Bush. Un aumento della disponibilità [illegible] spendere da parte dei consumatori c'è stato ed è tuttora in corso, ma ha assunto un carattere pronunciato solo nelle ultime settimane. Se questa tendenza continuerà, essendo l'economia americana trainata per i due terzi dai consumi privati, la ripresa [illegible] consoliderà certamente e, [illegible] sarà così, [illegible] vorrà dire che, riguardo a questo, il «cambiamento» promesso da Clinton ha avuto un effetto. Lo si potrà giudicare presto, dal momento che i dettaglianti realizzano metà dei loro [illegible] annuali [illegible] Thanksgiving, fine novembre, e Natale, [illegible] che significa che il ciclo dell'economia americana si brucia per un terzo in un mese.

Ma [illegible] anche vero che la [illegible] media dell'economia americana nei primi nove mesi del '92 è stata pari al 2,6% e, anche [illegible] come molti economisti prevedono, l'ultimo trimestre segnalerà un rallentamento rispetto al terzo, gli storici concluderanno che è stato [illegible] [illegible] parlare di grave recessione. La delusione della gente per un ciclo troppo a lungo depresso e la qualità nuova della disoccupazione, che ha colpito [illegible] la prima volta anche i colletti bianchi, notevolmente aumentati [illegible] numero per la crescita [illegible] terziario avanzato durante il «boom» reaganiano, avevano creato un corto circuito psicologico che è stato fatale [illegible] Bush. Ma le domande di iscrizione alle liste [illegible] disoccupazione continuano a calare, mentre la recente ripresa del mercato immobiliare e il robusto incremento negli acquisti di beni durevoli nell'ultimo mese inducono gli osservatori a ritenere che la boa sia stata girata. In una situazione come questa, il presidente degli Stati Uniti, che può influire sull'economia molto meno di quanto si ritenga o si faccia finta di ritenere, dovrebbe intervenire il meno possibile, limitandosi [illegible] garantire condizioni politiche generali che consentano all'economia di espandersi tranquillamente. [illegible] Clinton crede profondamente in un ruolo attivo dell'amministrazione rispetto all'economia, a ciò che uno dei suoi consiglieri, David Osborne, definisce «governo imprenditoriale», e si [illegible] conquistato la presidenza propugnando questa filosofia.

Tra le proposte contenute in «Putting People First», il programma presentato [illegible] agli elettori, ve ne sono due che saranno sicuramente portate avanti: un piano di investimenti in opere pubbliche e incentivi fi[illegible]li agli imprenditori che costruiscano nuovi impianti. Sono entrambe misure volte a stimolare l'occupazione, l'obiettivo su cui Clinton ha [illegible] maggiori impegni. Il problema occupazione esiste e, comunque, Clinton qualcosa deve fare per poter poi reclamare il merito di un miglioramento. Ma si tratta [illegible] vedere in quale misura verranno fissati gli incentivi [illegible] se la quantità di investimenti in opere pubbliche [illegible] [illegible] sul livello fissato di 20 miliardi di dollari all'anno. Poiché non [illegible] chiaro come finanziare le due operazioni, c'è più di [illegible] rischio che lo «stimolo» produca un ulteriore sfondamento del già elefantiaco deficit pubblico, rilanci l'inflazione e costringa la [illegible] ad [illegible] il costo del danaro, compromettendo una ripresa già in corso piuttosto che stimolarla. Clinton, [illegible] questa situazione, deve guardarsi dalla «curva di Aschauer», la [illegible] di uno dei suoi collaboratori, David Aschauer appunto, che privilegia i benefici degli investimenti pubblici sui rischi di un allargamento [illegible] deficit.

C'è poi un vasto campo in cui, per immaginare [illegible] si comporterà il nuovo presidente, [illegible] leggono le foglie di tè», cioè si tira a indovinare. Che effetto avrà la Clintonomics sui [illegible]pporti tra America e resto del mondo e, in particolare, l'Europa? Clinton [illegible] [illegible] [illegible] contrastare la forte spinta protezionista che domina [illegible] maggioranza democratica [illegible] Congresso, ma promette anche di voler rinegoziare alcuni importanti accordi commerciali, come il Nafta e il Gatt, in termini [illegible] maggior favore per gli Stati Uniti. Certo, come appare chiaro da alcune sue dichiarazioni [illegible] dai palpabili timori [illegible] cui la [illegible] elezione è stata accolta in Giappone, Cina e Messico (tutti tifosi di Bush), la [illegible] attenzione [illegible] concentrerà soprattutto sulla costa del Pacifico. Ma questo non significa che per l'Europa [illegible] cambierà niente. Un'altra collaboratrice di Bush, Laura D'Andrea Tyson, autrice di «Conflitti commerciali in materia di alte tecnologie», è una forte sostenitrice della sezione «Super 301» della legge sul commercio, che Bush non voleva rinnovare dopo la sua scadenza alla fine del '90. La «Super 301» attribuisce al go[illegible] [illegible] Stati Uniti ampia discrezionalità nel determinare i criteri per definire una concorrenza internazional[illegible] [illegible]e. Clinton ha accolto il punto di vista della Tyson, che, tra gli esempi di slealtà, ha indicato l'Airbus realizzato con il contributo dei governi europei.

Il capo dei consiglieri economici di Clinton, Robert Reich, professore di Harvard e autore di «The [illegible] Of Nations», [illegible] il principale teorico del passaggio dalla geopolitica alla geoeconomia. Non a caso, il presidente eletto ha già accolto la sua idea di costituire alla Casa Bianca [illegible] Consiglio Nazionale per la Sicurezza Economica, che avrà più peso [illegible] Consiglio Nazionale per la Sicurezza tout-court. La [illegible] sleale, lo spionaggio industriale e i furti di tecnologie saranno il suo bersaglio. Alla ricerca di fondi per finanziare i suoi programmi interni, Clinton ha anche annunciato l'intenzione di voler aumentare in quantità esponenziale l'introito derivante dalla tassazione [illegible] imprese straniere operanti negli Stati Uniti. Molti elementi indu[illegible] a pensare che, se la politica del nuovo presidente [illegible] sarà protezionista, sarà qualcosa di molto simile.

Paolo Passarini

Nella foto grande a sinistra Bill Clinton. Qui sopra Alan Greenspan, governatore della Fed

Sopra George Bush. A sinistra Al Gore, il braccio destro del nuovo Presidente

Tutti gli uomini della Clintonomics

Ci sono giornalisti, sociologi ed economisti tra i «cervelli» che ispirano il neo-Presidente

LA copia di «The Work of Nations» posseduta da Bill Clinton è stata sottolineata dalla prima all'ultima pagina. Non c'è quindi dubbio che [illegible] scelta del Presidente eletto di nominare l'autore, [illegible] professore di Harvard Robert Reich, come capo della sua squadra di econo[illegible] è stata personalmente meditata [illegible] assunta con piena convinzione. Reich è più un sociologo che [illegible] economista e, dalla te[illegible] di fondo contenuta nel suo libro, che cioè la sempre crescente multinazionalità delle imprese ha portato il mondo dalla geopolitica alla geoeconomia, trae soprattutto una ricetta sociale. Nell'economia moderna, dice Reich, l'elemento decisivo è il «fattore umano», perché le grandi multinazionali tendono a spostare le loro produzioni nei luoghi [illegible] cui la f[illegible] lavoro è meglio addestrata. Questo spiega perché, nel programma di Clinton, viene posta grande enfasi sulla necessità di stanziare ingenti finanziamenti per corsi [illegible] riqualificazione professionale.

[illegible] [illegible] tutti gli uomini della squadra economica di Clinton hanno scritto libri [illegible] una [illegible] della biblioteca della Clintonomics può fornire utili indizi per anticipare, se non le decisioni, almeno la filosofia del nuovo Presidente. David Osborne, 41 [illegible]ni, è un giornalista trasformatosi in esperto in rinnovamento dell'amministrazione. Clinton ha letto attentamente il [illegible] «Reinventing Government», che suggerisce il trucco fondamentale a cui, secondo lui, i Presidenti dovrebbero attenersi per aver [illegible] nel mandare [illegible]ti i propri programmi: «Il trucco è connettere la guida presidenziale [illegible] legislature dei singoli Stati mantenendosi [illegible] stretto contatto con i governatori».

La conferma che Clinton [illegible] stato affascinato dalla lettura [illegible] libro di Osborne è data dal fatto che l'allora governatore dell'Arkansas ha poi accettato di scrivere la prefazione per il secondo libro dello stesso autore: «Laboratories of Democracy». E' [illegible] che Osborne sviluppa la [illegible] idea del «governo imprenditoriale», suggerendo un ruolo molto attivo dell'amministrazione centrale, [illegible] secondo i razionali modelli [illegible] un'impresa privata.

Laura D'Andrea Tyson, che insegna all'Università della California [illegible] Berkeley, oltre [illegible] uno studio sui conflitti in materie commerciali, ha scritto «Politics and Productivity», che, a dispetto del titolo molto generale, è, [illegible] indica il sottotitolo, un saggio [illegible] «come funziona la strategia dello sviluppo in Giappone». [illegible] [illegible] [illegible] è quindi interamente concentrato sulla competizione internazionale e certamente le sue idee hanno contribuito [illegible] convincere Clinton sulla necessità di organizzare alla Casa Bianca un Consiglio [illegible]zionale per la [illegible] [illegible]mica.

Ira Magaziner, [illegible] anni, [illegible] arrivato [illegible] studiare i problemi della Difesa partendo da un approccio molto simile a quello di Reich. E' anche lui un teorico del «training» [illegible] [illegible] [illegible] idea centrale, contenuta in «The Silent War», riguarda un'attenta gestione dei lavoratori specializzati del settore Difesa, nel momento in cui è necessario riconvertirne una gran parte a produzioni [illegible]ili. Magaziner conosce Clinton, si può dire, [illegible] ragazzo, [illegible] quando, cioè, entrambi ebbero la borsa di studio [illegible] «Rhodes Scholar».

La notorietà di [illegible] Aschauer all'interno della cerchia ristretta degli specialisti [illegible] [illegible] dovuta [illegible] un libro, ma a [illegible] ricerca da lui condotta nel settembre dell'88 per la Chicago Federal Bank. Da allora si cominciò a parlare della «curva di Aschauer», secondo la quale «larghi investimenti federali [illegible] giustificati anche se peggiorano consistentemente [illegible] deficit di bilancio nel breve periodo». Non tutti gli investimenti pubblici, ovviamente, produ[illegible] benefici effetti sul lungo periodo, ma soprattutto quelli in tecnologie avanzate e in «autostrade intelligenti». E' grazie alle idee di Aschauer che Clinton ha conquistato gli uomini [illegible] computer di Silicon Valley. E gli investimenti suggeriti da Aschauer sono stati diligentemente recepiti in «Putting People First», il programma di Clinton.

[p. p.]

Robert Reich, tra i principali consulenti di Clinton

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo
Luigi La Spina
Fascicoli
Dal boom alla recessione
I giorni della crisi
L'Italia che verrà
A cura di
Sergio Luciano e Cesare Roccati
EDITRICE LA STAMPA SPA
via Marenco 32, Torino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Paolo Paloschi
Progetto grafico
Angelo Rinaldi
Cynthia Sgarallino
Realizzazione
Giorgio Rebernardi e Mario Gho
Programmazione editoriale
Renato Negro
Fotografie
Archivio La Stampa
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, v. G. Bruno 84, Torino
Fotolito
Sedit Spa
Concessionaria per la pubblicità
Publikompass
Supplemento al numero odierno de La Stampa

«Un'Italia nella bolla»

Per Giuseppe De Rita, presidente del Cnel e figura-simbolo del Censis, il nostro Paese vive oggi in una dimensione «virtuale». Il pericolo, dice, è non riuscire più a distinguere il confine tra verità e finzione

IMPERATIVO numero [illegible] evitare l'«effetto Dresda». Fare in modo di non replicare [illegible] destino della grande e bella città tedesca distrutta, devastata, sventrata dagli aerei alleati nel febbraio del '45.

Solo che per Giuseppe De Rita, presidente del Cnel [illegible] uomo-simbolo del Censis (Centro nazionale studi e investimenti sociali), non saranno le bombe sganciate dal cielo a fare dell'Italia un cumulo di rovine.

Il pericolo sta in [illegible] virus invisibile, in una febbre contagiosa e inarginabile, [illegible] un'alterazione chimica dalle conseguenti imprevedibili.

Insomma, dice De Rita, in «una bolla d'aria calda» che in un processo di «autocombustione» rischia di inghiottire nel vuoto più disperante il nostro Paese.

Una «bolla» di puro Niente che cancella ogni traccia di realtà, ecco il deritiano «effetto Dresda», e che rischia di cacciare l'Italia del futuro nel Regno vaporoso e inafferrabile del «Virtuale».

Virtuale? Sta forse parlando di una di quelle macchine ingegnose che ti scaraventano in [illegible] realtà puramente immaginaria?

«Parlo [illegible] [illegible] società sempre più volatile che non [illegible] più riconoscere il nucleo duro della realtà e che [illegible] disperde e si disgrega nei mille rivoli della finzione».

Sarebbe [illegible] dire?

«Viviamo sempre più nel reame neanche tanto incantato della non-notizia, del quasi-vero, del simil-reale. La rissa politica [illegible] suon di parolacce, che cos'è, verità [illegible] finzione? L'Italia dei misteri, quella delle confessioni altalenanti dei pentiti, dei "piccoli fratelli", che ricostruiscono [illegible] piacimento il nostro passato e la nostra storia, sono reali [illegible] virtuali? Funari e Blob, le Tv in cui ci si sputa in faccia, i sondaggi che un po' [illegible] veri e [illegible] po' sono falsi, tutti che strepitano, urlano e bulloneggiano, tutto questo ha ancora qualche rapporto [illegible] la realtà? No, è tutta una bolla d'aria dapprima tiepidina, che poi [illegible] poco a poco si surriscalda per autoalimentazione, che sale, ci avvolge, ci eccita, ci offre surrogati d'emozione, riduce tutto [illegible] spettacolo, [illegible] immaginazione, al forse, al chissà, alla sospensione perenne tra una realtà che si allontana e che è sempre più indecifrabile [illegible] un virtuale senza materia e senza sangue. Del resto [illegible] siamo forse maestri, noi italiani, in questa propensione per il Virtuale?»

Se la prende con il sempiterno «carattere» degli italiani?

«No, ma mi piace ripetere [illegible] Tomas Maldonado che [illegible] stati [illegible] in Italia [illegible] inventare la prospettiva pittorica, il massimo [illegible] rappresentazione virtuale. E siamo stati noi cattolici apostolici romani a fare la guerra [illegible] agli iconoclasti in nome del diritto [illegible] venerare le immagini [illegible] santi, rappresentazione virtuale di una Pre[illegible] che si nasconde».

Torniamo all'oggi. E anche [illegible] po' all'Italia del futuro.

«Quello che accade oggi [illegible] gravido di pericoli per il futuro. Nei "piani alti" ci si [illegible]alocca nella bolla d'aria calda. Ai piani bassi, tutti a soffiarci dentro. Il singolo affamato di calore [illegible] di emozioni, riluttante a risolvere tutto [illegible] stesso nelle categorie fredde dell'efficienza e del professionismo va disperatamente a caccia di pillole eccitanti [illegible] anche deresponsabilizzanti. Per stordirsi [illegible] per ritrovare una dimensione "virtualmente" comunitaria, va allo stadio oppure in discoteca. O ancora accende la tv e vede un personaggio dei "piani alti" che dà del coglione a un altro. Che emozione sublime. E che meraviglia partecipare tutti assieme [illegible] questa emozione rigorosamente collettiva, anonima, [illegible] conseguenze, puramente virtuale. Un'emozione non colpevolizzante, appunto. E poi si inventa pure i suoi eroi virtuali: il giudice Antonio Di Pietro, per esempio».

Anche Tangentopoli appartiene al virtuale?

«Dico solo che Di Pietro esprime compiutamente un'esigenza diffusa. Scopre il delitto, la colpa. Ma sempre la colpa "degli altri". Noi, invece, pretendiamo sempre di aver ragione. Ma giacchè viviamo sempre più nel virtuale, sostituiamo l'argomentazione, [illegible] mediazione, il rigore, la realtà con il gesto immaginario, l'urlo spettacolare, lo sputacchio simbolico. Ecco il terreno di coltura dove si nutre [illegible] bullonatore sovreccitato».

Mica tanto virtuali, quei bulloni scagliati sulla fronte di Trentin [illegible] di D'Antoni.

«Sto dicendo che nei piani bassi ci si introduce nella bolla d'aria che avvolge i piani alti. Ecco il germe che rischia di devastare l'Italia del futuro: tutti che per emulazione e imitazione si muovono nella bolla, nella non-realtà. E in mezzo, schiacciata e costretta al mutismo, la zona intermedia, l'Italia virtuosa che si oppone all'Italia virtuale».

[illegible] Rita nostalgico di [illegible] virtù scomparsa?

«Intendiamoci sulle parole. "Virtuosa" [illegible] [illegible] intendo io è la cultura che aiuta [illegible] discernere il reale dal finto e dall'illusorio. E' il luogo della mediazione che [illegible] misura con la realtà. E' l'associazionismo in crisi. E' il sindacato contro cui ti[illegible] i bulloni, è tutto ciò che in Italia ha rappresentato [illegible] dimensione della trattativa difficile, dell'attenzione alle domande sociali. E' il lavoro oscuro che [illegible] [illegible] audience [illegible] produce risultati. E' il lavoro sociale che lega e responsabilizza i cittadini. E' la gestione delle cose, l'amministrazione degli interessi. Tutto rischia di saltare, travolto dalla sovreccitazione [illegible] [illegible] e direzione. Brutti tempi ci aspettano se vinceranno bullonatori e maestri del turpiloquio televisivo, politici [illegible] non rinuncerebbero a nulla pur di pietire [illegible] quadratino [illegible] giornali e vessilliferi dell'Italia spettacolo».

Che inconsolabile pessimismo. Eppure è stato proprio lei in passato a coniare formule immaginifiche per descrivere la vitalità della società italiana mentre in giro si intonavano cori apocalittici.

«Non è questione di pessimismo. Invece, guardiamola la faccia, l'Italia di oggi e forse del futuro. [illegible] una parte l'urlo, l'esibizione, la realtà che [illegible] volatilizza nell'inconsistente virtualità. Dall'altro, l'Italia che striscia sotto terra, che si nasconde, che si mimetizza, che scappa con l'obiettivo [illegible] sparire per sempre».

Scusi, [illegible] chi è che si [illegible] messo in fuga?

«Lo [illegible] che cresce sempre più il numero delle imprese che si autocancellano dalle associazioni industriali, delle botteghe che si ritirano dagli elenchi delle Camere di commercio?»

Scappano forse dalla Guardia di Finanza?

«No, [illegible] un fenomeno più profondo. Anche se [illegible] trovo qualcosa [illegible] spiccatamente "virtuale" nelle cifre impossibili, letteralmente inimmaginabili per il senso comune, del nostro debito pubblico. C'è qualcosa di più profondo, perché nell'Italia sovreccitata aumenta la schiera di quelli che dicono: "Io non esisto per nessuno". E allora ecco quell'ansia di scavarsi una nicchia. Il mercato che si frantuma in tanti piccoli orticelli. La gente che si nasconde negli interstizi, che sceglie una specializzazione piccola piccola, che si infiltra nei mercati altrui, come quelle piccole imprese del Lombardo-Veneto che vendono i loro prodotti sul mercato austriaco e tedesco».

La chiamano l'«interdipendenza» dell'economia mondiale.

«Io preferisco chiamarla microinternazionalizzazione. Un ingresso [illegible] spicchi minuscoli nella scena internazionale. Un ingresso quasi invisibile. Qualche volta [illegible] la testa che [illegible] altrove: per esempio le imprese che trasferiscono la loro sede giuridica al secondo piano di qualche banca estera. Oppure trasferiscono i loro processi di lavorazione, oppure la destinazione dei loro prodotti. Se ne [illegible] dall'Italia virtuale, [illegible] piccoli passi, silenziosi, invisibili. Eccola l'Europa che si costruisce gio[illegible] per giorno. Altro che gli accordi di Maastricht».

Il piccolo che si contrappone al grande [illegible] [illegible] ignora le leggi. Non è sempre la stessa storia, l'identico riproporsi dell'italiano genialoide che risolve tutto da sé ed ha poco rispetto delle leggi?

«Forse c'è una coazione a ripetere lo stesso giochetto. Eppure di fronte alla crisi di cui ognuno ha [illegible] percezione nei mesi scorsi, [illegible] come [illegible] si fossero sprigionate energie che sembravano sopite. E' [illegible] se [illegible] parte consistente di italiani proponesse al governo: tu occupati delle cose grandi, che noi ci rimettiamo a lavorare. La cultura non interpreta più nulla, le forme della [illegible]zione, partitio in testa, saltano una dietro l'altra, gli intellettuali si buttano con voluttà nella bolla d'aria calda. L'Italia del futuro appare un Paese senza contorni e [illegible] realtà. Che altro devono fare, gli italiani che si nascondono e che fuggono dall'Italia visibile, se non coltivare il proprio orticello? Certo, per noi è un giochetto antico. Ma insomma, è l'unico che conosciamo alla perfezione».

Pierluigi [illegible]

I NUOVI PECCATI DA PUNIRE

Peccato	Bisogno di giustizia
[illegible] E CORRUZIONE	77%
[illegible] FACILI	72%
[illegible] FISCALE	67%
RENDITA [illegible]	18%
[illegible]NDITA DA BOT	12%

Fonte: Censis

Tre processi
Come pilotare lo sviluppo

LA realtà quotidiana - osserva il Censis - va sempre controllata e guidata, perché è in essa che maturano, nel bene e nel male, i fenomeni con cui poi le decisioni [illegible] vertice devono fare i conti. E per questo sforzo di controllo e guida il Censis ritiene anzitutto [illegible] rituffarsi in quel che, fuori dei clamori giornalistici, sta avvenendo [illegible] Italia in questi [illegible]:
- sta tornando prepotentemente «il nero», [illegible] una voglia [illegible] nascondimento che è molto più determinata [illegible] pericolosa che nella stagione del «sommerso» degli Anni 70.
- [illegible] affermandosi [illegible] processo di «riallineamento [illegible] passo indietro» nei comportamenti collettivi [illegible] ogni tipo (di consumo, di strategia di mercato, di investimenti).
- sta cominciando ad emergere una nuova «responsabilità [illegible] ricominciare» sulle grandi strutture [illegible]rianti del sistema.

Fare sviluppo nei prossimi anni significherà sempre più guidare questi tre processi.

Rischio Cee
Costruzione «senza corpo»

NEGLI ultimi anni [illegible] strada regina della costruzione europea è stata quella rapida [illegible] politicamente meno faticosa, della delega pressoché esclusiva all'economia, ed [illegible] particolare agli strumenti monetari.

Oggi - rileva il Censis - abbiamo un'Europa dei parametri, delle regolazioni, dei poteri finanziari e monetari, più che un'Europa delle economie reali, dei comportamenti collettivi, della politica. Ne abbiamo avuto [illegible] prova nelle fragilità evidenti degli ultimissimi anni; quando [illegible] deve passare per un atteggiamento dei popoli (referendum danese [illegible] francese) la costruzione trema; quando si deve esplicitare una posizione politica comune (guerra del Golfo, golpe in Urss, crisi nella ex Jugoslavia) la costruzione europea è quasi inesistente.

Un'Europa distillata dalla razionalità [illegible] dalla competenza di quelle poche decine di persone che rego[illegible] finanza e moneta rischia [illegible] diventare un'Europa senza corpo.

[illegible]

LA GRADUATORIA DELLE VIRTU' RITENUTE INDISPENSABILI PER LA CRESCITA COLLETTIVA

Virtù	%
ONESTÀ	65,5
RESPONSABILITÀ	53,5
SOLIDARIETÀ COLLETTIVA	36,5
LABORIOSITÀ	32,1
RAZIONALITÀ	15,1
COERENZA	10,6
CORAGGIO	9,5
PRUDENZA	8,1
CREATIVITÀ E FANTASIA	7,5
ADATTAMENTO	7,3
PARSIMONIA	7,1
ENTUSIASMO	5,9
SPERANZA	4,5
CAPACITÀ DI RISCHIARE	4,5
SEMPLICITÀ	3,7
ATTESA	3,1
GENEROSITÀ	2,5
FLESSIBILITÀ	2,7
FURBIZIA	1,5

N.B. IL TOTALE È DIVERSO [illegible] [illegible] PERCHÉ [illegible] [illegible] PIU' [illegible]

FONTE: INDAGINE CENSIS

Colpevoli
No ai «capri espiatori»

LA ricerca del «capro espiatorio», delle ragioni di lungo periodo che ci hanno portato sull'orlo del baratro, scrivono i ricercatori del Censis, risulta indubbiamente giustificata da una situa[illegible] fino a po[illegible] tempo fa neppure immaginabile, in cui ci siamo dovuti bruscamente svegliare dal sogno del benessere raggiunto.

Ma c'è [illegible] aspetto fondamentale che rende insufficiente tale ragionamento: [illegible] spiega ma non interpreta, dà conto del passato ma non dà [illegible] al futuro, ci punisce tutti come corresponsabili [illegible] di[illegible] ma non ci coinvolge tutti [illegible] nuove linee di responsabilità. E' un ragionamento sterile: grande chiarezza sugli errori passati, nessuna fecondità nel creare linee di uscita.

Bisogna [illegible] anche interpre[illegible], con occhio costante alla dinamica delle cose; altrimenti resteremo ancor più prigionieri di spiega[illegible] emotive che servono solo [illegible] reiterare da [illegible] delle manovre sempre più drammatiche.

Le terapie
L'emergenza cattiva guida

NON c'è dubbio che [illegible] situazione attuale [illegible] Paese presenti aspetti di grande crisi - rileva il Censis - [illegible] fronteggiare con decisione; e [illegible] può seriamente pensare di non [illegible]re a tale impegno. Ma si vanno formando, rispetto alla crisi, tre pericoli che vanno eliminati:
- le crisi più sono dure, più necessitano di «teste fredde», [illegible] lucidità severa e e non di grida e furori;
- le crisi più sono dure, più necessitano di direzio.i di marcia attraverso cui uscirne; più necessitano, cioè, [illegible] ipotesi politiche e [illegible] di latitanze e delegittimazioni;
- le crisi più sono dure, più necessi[illegible] di coinvolgimento istituzionale molteplice, di azioni differenziate delle diverse strutture.

E' quindi auspicabile che non [illegible] veda [illegible] governi [illegible] salute pubblica. (...) Un po' di mobilitazione istituzionale [illegible] forse il modo di dare ordinario governo delle cose [illegible] un Paese finora troppo stressato dall'emergenza continuata di vertice.

Un immigrato ci salverà

Parla Umberto Colombo presidente dell'Enea [illegible] «futurologo» Nel 2020 avremo bisogno di un consistente quantitativo di lavoratori d'immigrazione pena il crollo verticale del prodotto interno lordo

«SE sulla Terra fos[illegible] tanti quanti erano ai tempi della Rivoluzione francese (760 milioni ndr) - diceva Jacques Cousteau - [illegible] mondo sarebbe comunque [illegible] paradiso».

Il numero dunque. Ecco [illegible] dei problemi del mondo che verrà. E se non vogliamo chiamarlo problema, è almeno [illegible] tema, ma che [illegible] svolto e condotto a buon fine. Oggi sulla Terra siamo 5,4 miliardi di persone, [illegible] di crescita di circa l'1,6% annuo. A fine '92 la Terra dovrà registrare un aumento della popolazione di 91 milioni di persone, rispetto all'anno precedente. Il dato grezzo, di per sé, potrebbe indifferentemente esaltare [illegible] deprim[illegible]. Lo affidiamo dunque al commento di Umberto Colombo, presidente dell'Enea, l'ente pubblico che si occupa di energia alternative. Colombo è un docente universitario di chimica, ma i suoi impegni professionali lo hanno indotto ad occuparsi anche di agricoltura, ambiente, demografia. In una parola - ancorché brutta - di «futurologia».

Dunque, professore, come dobbiamo interpretare questo dato demografico?

«Di per sé il dato non è preoccupante. Le prospezioni demografiche dicono che la popolazione mondiale potrà raggiungere, entro la [illegible] del secolo prossimo, la somma [illegible] 10-11 miliardi di persone, poi si stabilizzerà. Ma questa "stabilizzazione" non avverrà come un fatto assolutamente naturale, sarà invece [illegible] risultato di un processo di civiltà».

Cioè?

«Mi spiego: noi osserviamo che, nei Paesi sviluppati, il tasso di crescita della popolazione è molto basso. Questo obiettivo si è raggiunto migliorando la qualità della vita, il livello di cultura, l'affidabilità dell'assistenza agli anziani. Le politiche demografiche [illegible] si possono fare con strumenti coercitivi. La via per il controllo responsabile della natalità passa per una politica sociale, [illegible] politica economica, una redistribuzione dei beni e, soprattutto, per una educazione familiare e specifica[illegible] femminile».

Ma si sta andando in questa direzione oppure siamo ancora alla fase dei «si dovrebbe»?

«Si va in questa direzione, ma esiste una inerzia del sistema, per cui i numeri in questa fase non sono indicatori fedeli del trend: si crede che il fenomeno [illegible] sia orientato [illegible] un ridimensionamento, mentre è il contrario. L'esempio lampante è proprio quello del terzo di mondo ad alto reddito: lì la popolazione diminuisce e questa stessa realtà dice tutto su quanto potrebbe accadere se cambiassero le condizioni dei Paesi in via [illegible] sviluppo. [illegible] assicurare che quello che serve a ridurre la fame serve anche a ridurre [illegible] popolazione».

Passiamo sul [illegible] dei Paesi «ricchi», tra cui l'Italia.

«Oggi in Italia siamo 57 milioni e centomila. [illegible] prospezioni dell'Onu sulla popolazione nel nostro Paese, dicono che ci sarà ancora una lieve crescita: 57 milioni e 800 mila, ma nel 2025 [illegible] milioni e 400 mila. Ma esiste anche un altro scenario secondo il quale, a fertilità costante, già nel '95 saremo 56,9 milioni e nel [illegible] addirittura 50,3».

D'accordo. L'Italia sta perdendo popolazione e [illegible] situazione analoga si dà anche nelle altre nazioni sviluppate. A questo punto si pone un problema che già oggi dà molte difficoltà: l'immigrazione dai Paesi poveri più vicini.

«A questo proposito ci sono due realtà [illegible] considerare: l'Est europeo e il Nord Africa. Il problema più prossimo per noi è quello dell'ex Europa comunista. Noi abbiamo tutto l'interesse a che questa economia cresca e questi Paesi possano integrarsi nel grande mercato. In questo momento però da soli non possono fare niente, hanno bisogno di [illegible] assistiti. Se invece si abbandonerà l'Est europeo alla deriva, allora [illegible] flusso immigratorio verso [illegible] frontiere Cee sarà inevitabile. Con tutte le conseguenze del caso».

E il Nord Africa?

«E' appunto l'altro soggetto [illegible] considerare. Ha tassi di crescita della popolazione molto alti. Prendiamo per esempio l'Algeria. Oggi ha [illegible] popolazione di 25 milioni di abitanti, [illegible] un tasso di crescita del 2,8%, per cui, entro il 2025 raggiungerà 56 milioni e avrà, secondo [illegible] stime Onu, un tasso di crescita dell'1,75. Consideriamo poi che i popoli del boom demografico sono molto giovani e prolifici, mentre in Italia, per esempio, nel 2001 per la prima volta gli ultrasessantacinquenni supereranno gli under 18. C'è anche un altro dato che devo fornire prima di rispondere al suo quesito. Tra il 2000 e il 2005 usciranno dal mercato del lavoro, in Italia, 3,5 milioni [illegible] persone e ne entreranno 3 milioni, [illegible] uno scarto di mezzo milione. Nel 2020 questo scarto sarà addirittura di 1,7 milioni, con forti problemi previdenziali che richiederanno [illegible] allungamento della vita lavorativa e, per quel che ci interessa in questa sede, [illegible] bisogno di un consistente numero di lavoratori [illegible] immigrazione, senza l'apporto dei quali il pil rischia di crollare e con esso il livello di benessere globale. Dunque, si badi bene, oggi guardiamo quasi [illegible] sospetto all'afflusso di immigrati extracomunitari, ma dobbiamo considerare che il loro contributo sarà fondamentale per garantire alle [illegible]a società lo sviluppo e il benessere cui è abituata. Il problema è che l'avvicendamento [illegible] italiani che escono dal lavoro e immigrati che subentrano sia [illegible] processo fisiologico e non patologico».

Ma controllare le frontiere è un'impresa difficilissima e in certi termini vana.

«Guardi che non si tratta di fare la guerra alle frontiere. Serve invece disincentivare l'emigrazione dai Paesi poveri, aiutando[illegible] a svilupparsi».

In che cosa bisogna investire soprattutto?

«Bisogna puntare sulla capacity building, cioè sulla formazione delle persone, sulla valorizzazione del fattore uomo e della [illegible] cultura».

Spostiamoci dal fattore «numero» al fattore ambiente.

«[illegible] la popolazione mondiale raddoppia e i ritmi e le modalità dei [illegible] non cambiano, introducendo il riciclo, l'utilizzo di energie rinnovabili, e introducendo una attenzione spasmodica per l'ambiente, l'impatto ambientale di questo fenomeno sarà devastante».

Ma va aumentando la sensibilità verso questi temi.

«La sensibilità sì, ma si tratta di un fenomeno che porterà frutti, se li porterà, sui tempi lunghi. Noi invece abbiamo [illegible]sogno ora, di un modello di sviluppo sostenibile che non pregiudichi le generazioni future. E [illegible] questo tipo di sensibilità esiste in certe fasce sociali, in certe culture. Ma per esempio nell'economia reale vige [illegible] più ferrea logica di mercato e questa logica stride pesantemente [illegible] la tutela dell'ambiente. Sia ben chiaro, se la logica di mercato funziona sui tempi brevi, è letteralmente fallimentare sui tempi lunghi».

I paladini di questa logica sono stati i vari Reagan, Bush, in Europa la Thatcher, ma ora gli uomini [illegible] cambiando.

«Per Clinton e Gore esiste un banco di prova: il programma strategico dell'Onu, deno[illegible] «Agenda 21» (con riferimento al XXI secolo) dovrà diventare operativo attraverso una serie di prescrizioni di natura ambientale che i vari governi dovranno sottoscrivere. Solo allora [illegible] vere intenzioni dell'amministrazione [illegible]».

Raffaello Masci

«Un'Italia nella bolla»

Per Giuseppe De Rita, presidente del Cnel e figura-simbolo del Censis, il nostro Paese vive oggi in una dimensione «virtuale» Il pericolo, dice, è non riuscire più a distinguere il confine tra verità [illegible] finzione

IMPERATIVO numero uno: evitare l'«effetto Dresda». Fare in modo di [illegible] replicare il destino della grande e bella città tedesca distrutta, devastata, sventrata dagli aerei alleati nel febbraio del '45.

Solo che per Giuseppe [illegible] Rita, presidente del Cnel e uomo-simbolo del Censis (Centro nazionale studi [illegible] investimenti sociali), non saranno le bombe sganciate dal cielo a fare dell'Italia un cumulo di rovine.

Il pericolo sta in un virus invisibile, in una febbre contagiosa e inarginabile, [illegible] un'alterazione chimica dalle conseguenti imprevedibili.

Insomma, dice De Rita, in «una bolla d'aria calda» che [illegible] un processo di «autocombustione» rischia di inghiottire nel vuoto più disperante il [illegible] Paese.

Una «bolla» di puro Niente che cancella ogni traccia di realtà, ecco il deritiano «effetto Dresda», [illegible] che rischia di cacciare l'Italia del futuro nel Regno vaporoso e inafferrabile del «Virtuale».

Virtuale? Sta forse parlando di una di quelle macchine ingegnose che ti scaraventano in una realtà puramente immaginaria?

«Parlo di una società sempre più volatile che non sa più riconoscere il nucleo duro della realtà e che si disperde e si disgrega nei mille rivoli della finzione».

Sarebbe a dire?

«Viviamo sempre più nel reame neanche tanto incantato della non-notizia, del quasi-vero, del simil-reale. La rissa politica [illegible] suon di parolacce, che cos'è, verità o finzione? L'Italia dei misteri, quella delle confessioni altalenanti dei pentiti, dei "piccoli fratelli", che ricostruiscono a piacimento il nostro passato [illegible] la nostra storia, sono reali o virtuali? Funari [illegible] Blob, la Tv in cui ci [illegible] sputa in faccia, i sondaggi che un po' sono veri e un po' sono falsi, tutti che strepitano, urlano e bulloneggiano, tutto questo ha an[illegible] qualche rapporto con la realtà? No, [illegible] tutta una bolla d'aria dapprima tiepidina, che poi a poco a poco si surriscalda per autoalimentazione, che sale, ci avvolge, ci eccita, ci offre surrogati d'emozione, riduce tutto a spettacolo, a immaginazione, al forse, al chissà, alla sospensione perenne tra una realtà che si allontana e che [illegible] sempre più indecifrabile e un virtuale senza materia e senza sangue. Del resto non siamo forse maestri, noi italiani, in questa propensione per il Virtuale?»

Se la prende con il sempiterno «carattere» degli italiani?

«No, ma mi piace ripetere con Tomas Maldonado che [illegible] stati [illegible] in Italia ad inventare la prospettiva pittorica, il massimo della rappresentazione virtuale. E siamo stati noi cattolici apostolici romani a fare la guerra [illegible] agli iconoclasti in nome del diritto a venerare le immagini dei santi, rappresentazione virtuale di una Presenza che si nasconde».

Torniamo all'oggi. E [illegible] che un po' all'Italia del futuro.

«Quello che accade oggi è gravido di pericoli per il futuro. Nei "piani alti" ci si balocca nella bolla d'aria calda. Ai piani bassi, tutti [illegible] soffiarci dentro. Il singolo affamato di calore e [illegible] emozioni, riluttante a risolvere tutto se stesso nelle categorie fredde dell'efficienza e del professionismo [illegible] disperatamente a caccia di pillole eccitanti ma anche deresponsabilizzanti. Per stordirsi [illegible] per ritrovare una dimensione "virtualmente" comunitaria, va allo stadio oppure in discoteca. O ancora accende la tv e vede un personaggio dei "piani alti" che dà del coglione a un altro. Che emozione sublime. E che meraviglia partecipare tutti assieme a questa emozione rigorosamente collettiva, anonima, senza conseguenze, puramente virtuale. Un'emozione non colpevolizzante, appunto. E poi si inventa pure i suoi eroi virtuali: il giudice Antonio Di Pietro, per esempio».

Anche Tangentopoli appartiene al virtuale?

«Dico solo che [illegible] Pietro esprime compiutamente un'esigenza diffusa. Scopre il delitto, la colpa. Ma sempre la colpa "degli altri". Noi, invece, pretendiamo sempre [illegible] aver ragione. [illegible] giacché viviamo sempre più nel virtuale, sostituiamo l'argomentazione, la mediazione, il rigore, la realtà con il gesto immaginario, l'urlo spettacolare, lo sputacchio simbolico. Ecco il terreno di coltura do[illegible] si nutre il bullonatore sovreccitato».

Mica tanto virtuali, quei bulloni scagliati sulla fronte di Trentin [illegible] [illegible] D'Antoni.

«Sto dicendo che nei piani bassi ci si introduce nella bolla d'aria che avvolge i piani alti. Ecco il germe che rischia di devastare l'Italia del futuro: tutti che per emulazione [illegible] imitazione si muovono nella bolla, nella non-realtà. E in mezzo, schiacciata e costretta al mutismo, la [illegible] intermedia, l'Italia virtuosa che si oppone all'Italia virtuale».

De Rita nostalgico di [illegible] virtù scomparsa?

«Intendiamoci sulle parole. "Virtuosa" come la intendo [illegible] [illegible] la cultura che aiuta a discernere il reale dal finto [illegible] dall'illusorio. E' il luogo della mediazione che si misura con la realtà. E' l'associazionismo in crisi. E' il sindacato contro cui tirano i bulloni, [illegible] tutto ciò che in Italia ha rappresentato la dimensione della trattativa difficile, dell'attenzione alle domande sociali. E' il lavoro [illegible] che non fa audience ma produce risultati. E' il lavoro sociale che lega e responsabilizza i cittadini. E' la gestione delle cose, l'amministrazione degli interessi. Tutto rischia di saltare, travolto dalla sovreccitazione [illegible] [illegible] e direzione. Brutti tempi ci aspettano se vinceranno bullonatori e maestri del turpiloquio televisivo, politici che non rinuncerebbero [illegible] nulla pur di pietire un quadratino nei giornali e vessilliferi dell'Italia spettacolo».

Che inconsolabile pessimismo. Eppure è stato proprio lei in passato a [illegible] formule immaginifiche per descrivere la vitalità della società italiana mentre in giro si intonavano cori apocalittici.

«Non è questione di pessimismo. Invece, guardaiamola in faccia, l'Italia di oggi e forse del futuro. Da una parte l'urlo, l'esibizione, la realtà che si volatilizza nell'inconsistente virtualità. Dall'altra, l'Italia che striscia sotto terra, che si nasconde, che si mimetizza, che scappa con l'obiettivo di sparire per sempre».

Scusi, ma chi [illegible] che si [illegible] [illegible] [illegible] fuga?

«Lo sa che cresce sempre più [illegible] numero delle imprese che si autocancellano dalle associazioni industriali, delle botteghe che si ritirano dagli elenchi delle Camere [illegible] commercio?»

Scappano forse dalla Guardia di Finanza?

«No, è [illegible] fenomeno più profondo. Anche [illegible] ci trovo qualcosa [illegible] spiccatamente "virtuale" nelle cifre impossibili, letteralmente inimmaginabili per il senso comune, del nostro debito pubblico. C'è qualcosa di più profondo, perché nell'Italia sovreccitata aumenta la schiera di quelli che dicono: "Io non esisto per [illegible]". E allora ecco quell'ansia di scavarsi una nicchia. Il mercato che [illegible] frantuma [illegible] tanti piccoli orticelli. La gente che si nasconde negli interstizi, che sceglie una specializzazione piccola piccola, che si infiltra nei mercati altrui, come quelle piccole imprese del Lombardo-Veneto che vendono i loro prodotti sul mercato austriaco [illegible] tedesco».

La chiamano l'«interdipendenza» dell'economia mondiale.

«Io preferisco chiamarla microinternazionalizzazione. Un ingresso a spicchi minuscoli nella scena internazionale. Un ingresso quasi invisibile. Qualche volta è la te[illegible] che va altrove: per esempio le imprese che trasferiscono la loro sede giuridica al secondo piano di qualche banca estera. Oppure trasferiscono i loro processi di lavorazione, oppure la destinazione dei loro prodotti. Se [illegible] vanno dall'Italia virtuale, a piccoli passi, silenziosi, invisibili. Eccola l'Europa che si costruisce giorno per giorno. Altro che gli accordi di Maastricht».

Il piccolo che si contrappone al grande e [illegible] ignora le leggi. [illegible] [illegible] sempre la stessa storia, l'identico riproporsi dell'italia[illegible] genialoide che risolve tutto da sé ed ha poco rispetto [illegible] leggi?

«Forse c'è una coazione a ripetere lo stesso giochetto. Eppure di fronte alla crisi di cui ognuno ha avuto percezione nei mesi scorsi, è come [illegible] si fossero sprigionate energie che sembravano sopite. E' come se una parte consistente di italiani proponesse al governo: tu occupati delle cose grandi, che noi ci rimettiamo a lavorare. La cultura non interpreta più nulla, le forme della mediazione, partiti in testa, saltano [illegible] dietro l'altra, gli intellettuali [illegible] buttano con voluttà nella bolla d'aria calda. L'Italia [illegible] futuro appare [illegible] Paese senza contorni e [illegible] realtà. Che altro devono fare, gli italiani che si nascondono [illegible] che fuggono dall'Italia visibile, se non coltivare il proprio orticello? Certo, per noi è un giochetto antico. Ma insomma, è l'unico che conosciamo alla perfezione».

Pierluigi Battista

I NUOVI PECCATI DA PUNIRE

Peccato	Bisogno di giustizia
RENDITE DA BOT	12%
[illegible]	18%
[illegible] FISCALE	67%
[illegible] FACILI	72%
[illegible] E CORRUZIONE	77%

Fonte: Censis

Tre processi

Come pilotare lo sviluppo

LA realtà quotidiana - osserva il Censis - va sempre controllata e guidata, perché è in es[illegible] che maturano, nel bene e nel male, i fenomeni con cui poi [illegible] decisioni di vertice devono fare i [illegible]ti. E per questo sforzo di controllo [illegible] guida il Censis ritiene anzitutto [illegible] rituffarsi in quel che, fuori dei clamori giornalistici, sta avvenendo in Italia in questi mesi:

- sta tornando prepotentemente «il nero», con una voglia di nascondi[illegible] che è molto più determinata e pericolosa che nella stagione del «sommerso» degli Anni 70;
- sta afferm[illegible] [illegible] processo [illegible] «riallineamento un passo indietro» nei comportamenti collettivi di ogni tipo (di [illegible], [illegible] strategia di mercato, [illegible] investimenti);
- sta cominciando ad emergere [illegible] nuova «responsabilità a ricominciare» sulle grandi strutture invarianti [illegible] sistema.

Fare sviluppo nei prossimi anni significherà sempre più guidare questi tre processi.

Rischio Cee

Costruzione «senza corpo»

NEGLI ultimi [illegible] la strada regina della costruzione europea è stata quella rapida e politicamente meno faticosa, della delega pressoché esclusiva all'economia, ed in particolare agli strumenti monetari.

Oggi - rileva il Censis - abbiamo un'Europa dei parametri, delle regolazioni, dei poteri finanziari e monetari, più che un'Europa delle economie reali, dei comportamenti collettivi, della politica. Ne abbiamo avuto [illegible] prova nelle fragilità evidenti degli ultimissimi anni; quando [illegible] deve passare per un atteggiamento dei popoli (referendum danese e francese) la costruzione trema; quando si deve esplicitare [illegible] posizione politica comune (guerra del Golfo, golpe [illegible] Urss, crisi nella [illegible] Jugoslavia) la costruzione europea è quasi inesistente.

Un'Europa distillata dalla razionalità e [illegible] competenza di quelle poche decine [illegible] persone che regolano finanza [illegible] moneta rischia [illegible] [illegible]ventare un'Europa senza corpo.

I VALORI DEL [illegible]

ONESTÀ	66,5
RESPONSABILITÀ	63,5
SOLIDARIETÀ COLLETTIVA	38,5
LABORIOSITÀ	32,1
RAZIONALITÀ	15,1
[illegible]	10,6
CORAGGIO	8,5
PRUDENZA	8,1
CREATIVITÀ E FANTASIA	7,5
ADATTAMENTO	7,3
PARSIMONIA	7,1
ENTUSIASMO	5,9
SPERANZA	4,6
CAPACITÀ DI RISCHIARE	4,5
SEMPLICITÀ	3,7
ATTESA	3,1
GENEROSITÀ	2,5
FLESSIBILITÀ	2,7
FURBIZIA	1,5

N.B. IL TOTALE È [illegible]RSO DA 100 PERCHÉ ERANO POSSIBILI PIU' RISPOSTE

FONTE: INDAGINE CENSIS

Colpevoli

No ai «capri espiatori»

LA ricerca del «capro espiatorio», delle ragioni di lungo periodo che ci hanno portato sull'orlo del baratro, scrivono i ricercatori del Censis, risulta indubbiamente giustificata da una situazione fino a poco tempo fa neppure immaginabile, in cui ci siamo dovuti bruscamente svegliare dal sogno del benessere raggiunto.

Ma c'è un aspetto fondamentale che rende insufficiente tale ragionamento: [illegible] spiega ma non interpreta, dà [illegible] del passato ma [illegible] [illegible] senso al futuro, ci punisce tutti come corresponsabili del disastro ma non ci coinvolge tutti [illegible] nuove linee di responsabilità. E' un ragionamento sterile: grande chiarezza sugli [illegible] passati, nessuna fecondità nel creare linee di uscita.

Bisogna [illegible] anche interpretare, con occhio costante alla dinamica delle cose: altrimenti resteremo ancor più prigionieri [illegible] spiegazioni emotive che [illegible] solo a reiterare da anni delle manovre sempre più drammatiche.

Le terapie

L'emergenza cattiva guida

NON c'è dubbio che la situa[illegible] attuale del Paese presenti aspetti di grande crisi - rileva il Censis - da fronteggiare [illegible] decisione; e nessuno può seriamente pensare di non assolvere a tale impegno. Ma si vanno formando, rispetto alla crisi, tre pericoli che vanno eliminati:

- le crisi più sono dure, più necessitano di «testa fredda», di lucidità severa e e non di grida e furori;
- le crisi più sono dure, più necessitano di direzioni di marcia attraverso cui uscirne; più necessitano, cioè, di ipotesi politiche e non [illegible] latitanze e delegittimazioni;
- le crisi più sono dure, più necessitano di coinvolgimento istituzionale molteplice, [illegible] azioni differenziate delle diverse strutture.

E' quindi auspicabile che non [illegible] vada [illegible] governi di salute pubblica. (...). Un po' di mobilitazione istituzionale è forse [illegible] modo di dare ordinario governo delle [illegible] ad un Paese finora troppo stressato dall'emergenza continuata di vertice.

Un immigrato ci salverà

Parla Umberto Colombo presidente dell'Enea e «futurologo» Nel 2020 avremo bisogno di un consistente quantitativo di lavoratori d'immigrazione pena il crollo verticale del prodotto interno lordo

SE sulla Terra fossimo tanti quanti erano ai tempi della Rivoluzione francese (750 milioni ndr) - diceva Jacques Cousteau - il mondo sarebbe comunque un paradiso».

Il numero dunque. Ecco uno dei problemi del mondo che verrà. [illegible] se non vogliamo chiamarlo problema, è almeno un tema, ma che va svolto e condotto [illegible] buon fine. Oggi sulla Terra siamo 5,4 miliardi di persone, con un tasso di crescita di circa l'1,6% annuo. [illegible] fine '92 la Terra dovrà registrare un aumento della popolazione di [illegible] milioni [illegible] persone, rispetto all'anno precedente. Il dato grezzo, di per sé, potrebbe indifferentemente esaltare o deprimere. Lo affidiamo dunque al commento di Umberto Colombo, presidente dell'E[illegible] l'ente pubblico che si occupa di energie alternative. Colombo è [illegible] docente universitario di chimica, ma i suoi impegni professionali [illegible] hanno indotto ad occuparsi anche [illegible] agricoltura, ambiente, demografia. In [illegible] parola - ancorché brutta - di «futurologia».

Dunque, professore, [illegible] dobbiamo interpretare questo dato demografico?

«Di per sé il dato non [illegible] preoccupante. Le prospezioni demografiche dicono che [illegible] popolazione mondiale potrà raggiungere, entro [illegible] metà del secolo prossimo, la somma di 10-11 miliardi di persone, poi si stabilizzerà. [illegible] questa "stabilizzazione" non avverrà co[illegible] un fatto assolutamente naturale, sarà invece il risultato [illegible] un processo di civiltà».

Cioè?

«Mi spiego: noi osserviamo che, nei Paesi sviluppati, il tasso di crescita della popolazione è molto basso. Questo obiettivo si è raggiunto migliorando la qualità della vita, il livello [illegible] cultura, l'affidabilità dell'assistenza agli anziani. Le politiche demografiche non si possono fare con strumenti coercitivi. La via per il controllo responsabile della natalità passa per una politica sociale, una politica economica, una redistribuzione dei beni e, soprattutto, per una educazione familiare e specificamente femminile».

Ma si sta andando in questa direzione oppure siamo ancora alla fase dei «si dovrebbe»?

«Si va in questa direzione, ma esi[illegible] [illegible] inerzie del sistema, per cui i numeri in questa fase non sono indicatori fedeli del trend: si crede che il fenomeno non sia orientato verso un ridimensionamento, mentre è il contrario. L'esempio lampante è proprio quello del ter[illegible] di mondo ad alto reddito: lì [illegible] popolazione diminuisce e questa stessa realtà dice tutto su quanto potrebbe accadere se cambiassero le condizioni dei Paesi [illegible] via [illegible] sviluppo. Posso assicurare che quello che serve a ridurre la fame serve anche a ridurre la popolazione».

Passiamo sul versante dei Paesi «ricchi», tra cui l'Italia.

«Oggi in Italia siamo 57 milioni e centomila. Le prospezioni dell'Onu sulla popolazione [illegible] nostro Paese, dicono che ci sarà ancora una lieve crescita: 57 milioni e [illegible] mila, [illegible] [illegible] 2025 [illegible] [illegible] milioni e 400 mila. Ma esiste anche [illegible] altro scenario secondo il quale, a fertilità costante, già nel '95 saremo 56,9 milioni e nel 2025 addirittura 50,3».

D'accordo. L'Italia sta perdendo popolazione [illegible] [illegible] situazione analoga si dà anche nelle altre nazioni sviluppate. A questo punto si pone un problema che già oggi dà molte difficoltà: l'immigrazione dai Paesi poveri più vicini.

«A questo proposito ci [illegible] due realtà da considerare: l'Est europeo e il Nord Africa. Il problema più prossimo per noi è quello dell'ex Europa comunista. Noi abbiamo tutto l'interesse a che queste economie cresca e questi Paesi possano integrarsi nel grande mercato. In questo momento però [illegible] soli non possono fare niente, hanno bisogno di essere assistiti. Se invece [illegible] abbandonerà l'Est europeo alla deriva, allora il flusso immigratorio [illegible] [illegible] frontiere Cee sarà inevitabile. Con tutte le conseguenze [illegible] [illegible]

E il Nord Africa?

«E' appunto l'altro soggetto [illegible] considerare. Ha tassi di crescita della popolazione molto alti. Prendiamo per esempio l'Algeria. Oggi ha una popolazione di 25 milioni di abitanti, [illegible] [illegible] tasso di crescita del 2,8%, per cui, entro [illegible] 2025 raggiungerà [illegible] milioni e avrà, secondo le stime Onu, [illegible] tasso di crescita dell'1,75. Consideriamo poi che i popoli del boom demografico sono molto giovani e prolifici, mentre in Italia, per esempio, nel 2001 per la prima volta gli ultrasessantacinquenni supereranno gli under 18. C'è anche [illegible] altro dato che devo fornire prima di rispondere al suo quesito. Tra il 2000 e il 2005 usciranno dal mercato del lavoro, in Italia, 3,5 milioni di persone e ne entreranno 3 milioni, con uno scarto [illegible] [illegible] milione. Nel [illegible]020 questo scarto sarà addirittura di 1,7 milioni, con forti problemi previdenziali che richiederanno un allungamento della vita lavorativa e, per quel che ci interessa in questa sede, avremo bisogno di un consistente numero di lavoratori di immigrazione, senza l'apporto dei quali il pil rischia di crollare e con esso il livello di benessere globale. Dunque, [illegible] badi bene, oggi guardiamo quasi [illegible] sospetto all'afflusso [illegible] immigrati extracomunitari, ma dobbiamo considerare che il loro contributo sarà fondamentale per garantire alla nostra società lo sviluppo e il benessere cui è abituata. Il problema è che l'avvicendamento tra italiani che escono dal lavoro e immigrati che subentrano sia un processo fisiologico e non patologico».

Ma controllare le frontiere è un'impresa difficilissima [illegible] in certi termini vana.

«Guardi che non si tratta di fare la guerra alle frontiere. Serve invece disincentivare l'emigrazione dai Paesi poveri, aiutandoli [illegible] svilupparsi».

In che cosa bisogna investire soprattutto?

«Bisogna puntare sulla capacity building, cioè sulla formazione delle persone, sulla valorizzazione del fattore uomo e della [illegible] cultura».

Spostiamoci dal fattore «numero» al fattore ambiente.

«Se la popolazione mondiale raddoppia [illegible] i ritmi e le modalità dei consumi non cambiano, introducendo il riciclo, l'utilizzo di energie rinnovabili, e introducendo una attenzione spasmodica per l'ambiente, l'impatto ambientale di questo fenomeno sarà devastante».

Ma va aumentando la sensibilità verso questi temi.

«La sensibilità sì, ma si tratta di un fenomeno che porterà frutti, se li porterà, sui tempi lunghi. Noi invece abbiamo bisogno ora, di un modello di sviluppo sostenibile che non pregiudichi le generazioni future. E poi questo tipo di sensibilità esiste in certe fasce sociali, in certe culture. [illegible] per esempio nell'economia reale vige la più fer[illegible] logica di mercato [illegible] questa logica stride pesantemente [illegible] la tutela dell'ambiente. [illegible] ben chiaro, se la logica di m[illegible] funziona sui tempi brevi, è letteralmente fallimentare sui tempi lunghi».

I paladini di questa logica sono stati i vari Reagan, Bush, in Europa la Thatcher, ma [illegible] gli [illegible] stanno cambiando.

«Per Clinton e Gore esiste un banco [illegible] prova: il programma strategico dell'Onu, denominato «Agenda 21» (con riferimento [illegible] XXI [illegible]colo) dovrà diventare operativo attraverso una serie di prescrizio[illegible] [illegible] natura ambientale che i vari governi dovranno sottoscrivere. Solo allora conosceremo le vere intenzioni dell'amministrazione americana».

Raffaello Masci

Luciano Gallino, professore di Sociologia all'Università di Torino, propone un nuovo ruolo per la politica industriale: «Realizzare spazi economico-sociali tali da attrarre attività congruenti con i nostri bisogni e condizioni»

Il professor Luciano Gallino: «La deindustrializzazione non arriva soltanto perché vecchi stabilimenti chiudono. Arriva anche perché quelli nuovi le aziende preferiscono aprirli altrove»

Se lo Stato si industria

CON il disastro di ampi settori delle partecipazioni statali sotto gli occhi di tutti, col disvelarsi del torbido intreccio tra partitocrazia ed economia assistita che ha messo il Paese a rischio, ha ancora [illegible] parlare in Italia di politica industriale ad opera dello Stato?

Gli eventi sembrano parla[illegible] [illegible] soli. L'intervento dello Stato nell'economia è fallito. Per consentire all'industria di crescere [illegible] passo spedito, nelle condizioni attuali dell'economia internazionale, non ci vuol molto: poche leggi quadro, [illegible] miglioramento delle infrastrutture, soprattutto nel campo dei trasporti [illegible] delle telecomunicazioni, un'amministrazione pubblica più efficiente.

E' dunque preferibile che lo Stato e il [illegible] braccio operativo, il governo, si limitino d'ora in poi a perseguire questi circoscritti obiettivi, senza impicciarsi [illegible] politica industriale.

Chi crede davvero che una politica industriale per mano pubblica sia ormai da considerare [illegible] residuo di socialismo reale dovrebbe forse riflettere su un paio [illegible] fatti. Le economie industriali più avanzate, solide e competitive sui mercati internazionali che esistano oggi - giusto quelle di Francia, Germania e Giappone - sono da decenni economie stimolate, protette e fermamente guidate dallo Stato tramite un'articolata politica industriale. Per contro, i due casi più severi di declino industriale - Gran Bretagna [illegible] Stati Uniti - hanno avuto tra i loro principali fattori una prolungata assenza programmatica d'una qualsiasi politica industriale.

Morale: le economie che al presente meglio si reggono sul mercato hanno dietro di *sé lo Stato*; quelle che hanno creduto di potersi appoggiare solamente sul mercato stanno invece rischiando di uscirne.

Il [illegible] ingrediente d'una politica industriale efficace è [illegible] chiarezza intorno al ruolo che lo Stato intende svolgere in [illegible]. Dalle decisioni del governo degli ultimi [illegible] [illegible] desume che lo Stato intende ridurre il proprio ruolo di imprenditore diretto, mentre vuol conservare il suo ruolo di propulsore e controllore in una decina di settori considerati di importanza strategica.

Può essere una buona idea. Tuttavia sono stati finora rari gli accenni ad un terzo ruolo chiave che lo Stato dovrebbe svolgere [illegible] attore della politica industriale: la capacità di creare [illegible] spazio economico-sociale attraente per l'insediamento di nuovi tipi di industria, che siano adatti alle condizioni ed ai bisogni specifici del Paese.

Unico per questo nella Comunità europea, l'Italia è al tempo stesso un Paese [illegible] vraffollato, geograficamente sfavorito per forma [illegible] struttura, con una superficie agricola ridotta in rapporto al totale, e afflitto da un tasso di disoccupazione anomalo, che in parecchie regioni sfiora o supera il 20%.

Le industrie più adatte a un simile Paese sono perciò quelle che occupano poco spazio per unità di prodotto, inquinano poco, hanno un ciclo produttivo ad alta intensità di lavoro [illegible] attivano nel proprio in[illegible] flussi di informazione più che di materiali [illegible] di persone.

High tech e solo *high tech*, allora? [illegible] [illegible] detto [illegible] in ogni caso bisogna distinguere. I personal computers sono ovviamente *high tech*, ma con essi non si guadagna più una lira [illegible] la loro produzione, largamente robotizzata, comporta una bassissima intensità di lavoro.

Ma sono pure *high tech*, per dire, i videogiochi, [illegible] cui si guadagna moltissimo (i tre principali produttori giapponesi di videogiochi hanno [illegible] fatturato paragonabile a quello del nostro maggiore produttore di informatica) e richiedono un'alta intensità di lavoro.

Lo stesso avviene con la progettazione di impianti [illegible] grandi opere, che d'altra parte [illegible] è propriamente *high tech*. La combinazione voluta di fattori produttivi [illegible] può insomma trovare in centinaia [illegible] settori diversi.

Sulla capacità di attrarre industrie aventi le suddette caratteristiche si gioca [illegible] gran parte il futuro economi[illegible] dell'Italia. E qui sta la sfida per una nuova politica industriale.

Simili industrie - cioè i loro dirigenti, tecnici [illegible] altri dipendenti - [illegible] piuttosto esigenti in fatto di localizzazione nello spazio economico e sociale [illegible] l'Italia di oggi appare offrire loro [illegible] condizioni peggiori a paragone di qualsiasi altro Paese della Comunità e di parecchi Paesi extracomunitari.

Come si può convincere un'azienda che vuol offrire una buona immagine di sé ai clienti, [illegible] una buona qualità della vita ai suoi dipendenti, [illegible] insediarsi tra [illegible] deposito di copertoni usati e una discarica, [illegible] raffineria abbando[illegible] [illegible] una distesa di case abusive senza servizi poiché [illegible] assai spesso di questo tipo le scelte di localizzazio[illegible] [illegible] offerte dall'orrendo disordine del territorio nazionale?

Dove trova, la stessa azienda, la manodopera qualificata che le servirebbe in un Paese dove la formazione professionale è ancora orientata a formare in prevalenza parrucchieri e sarti (categorie meritorie, ma di difficile impiego nell'industria)?

Come si possono indurre dirigenti e tecnici contesi da aziende di [illegible] mondo ad abitare in città dove di fatto [illegible] stata soppressa [illegible] libertà [illegible] movimento, perché l'auto non si può più usare ma nemmeno esistono sistemi di trasporto pubblico degni del nome, il verde si misura a decimetri quadrati per persona, e nelle scuole dei figli sovente piove?

E un'azienda che debba spedire con celerità e sicurezza centinaia di plichi al giorno non troverà eccessivo d[illegible] spendere dieci o venti volte, affidandosi a corrieri privati, le tariffe dell'inaffidabile servizio pubblico?

Per tacere del fatto, beninteso, che se un'azienda decide di localizzare una propria unità produttiva in altre parti d'Europa sa bene [illegible] essere meno esposta alla richiesta di qualche forma di pizzo o di tangente.

Ai suoi inizi la teoria della localizzazione industriale dava gran peso a fattori quali il costo dei terreni, la vicinanza alle fonti di materie prime, l'abbondanza di manodopera generica.

Oggi, in generale ma soprattutto per quanto attiene al tipo di industrie più adatte alle condizioni del nostro Paese, questi fattori sono scesi verso il basso della lista.

Sono saliti invece fattori come la contiguità [illegible] aziende complementari, le possibilità di scambio con i centri di ricerca pubblici, la facilità [illegible] mobilità multimodale per persone e cose, i sistemi di telecomunicazione e, ben in alto nella lista, la qualità della vita dei dipendenti.

A partire, inutile [illegible] derselo, dai tecnici e dai managers che nell'Europa senza frontiere non si fanno alcun problema per lavorare [illegible] Barcellona o ad Amburgo piuttosto che a Torino, a Tolosa piuttosto che a Milano [illegible] a Bari, alla ricerca della miglior combinazione di reddito, qualità del lavoro e qualità della vita per [illegible] e per le proprie famiglie.

Porre [illegible] obiettivo della politica industriale dello Stato la realizzazione di spazi economico-sociali tali da at[illegible] maggiormente le industrie congruenti con i nostri bisogni e condizioni, al posto di quelle che con questi verrebbero a cozzare, può certo apparire troppo ambizioso [illegible] complicato, visto che oltre agli organi statali bisognerebbe mobilitare, in modo coordinato, anche le energie di Regioni e grandi Comuni.

Ma questa obiezione è di fatto un alibi. Soltanto negli ultimi anni decine di migliaia di miliardi sono stati [illegible] per riparare i danni indotti da eventi naturali, per i mondiali [illegible] calcio, per aiutare le Regioni più deboli [illegible] una prospettiva prevalentemente assistenziale.

Se fossero stati spesi avendo in testa una moderna politica industriale, rivolta a creare spazi economico-sociali aventi le caratteristiche che s'è detto, oggi sarebbero molto più numerose le imprese italiane e straniere che - fatti bene i loro conti - preferirebbero investire in una qualche Regione italiana piuttosto che, come stan facendo, nel Perigord o in Catalogna, nel Kent o in Renania; dove gli spazi accoglienti per l'industria non sono un parto della natura, [illegible] del caso, ma di determinate politiche industriali.

La deindustrializzazione non arriva soltanto perché vecchi stabilimenti chiudono; arriva anche perché quelli nuovi le aziende preferiscono aprirli altrove.

Luciano Gallino
ordinario di sociologia all'Università di Torino

Antonio Pedone, presidente del Crediop, siede nel comitato scientifico del Cer

L'economista Luigi Spaventa, anche lui è tra i consulenti scientifici del Centro Europa Ricerche

Ecco le strade per uscire dal tunnel

Cer e Irs chiedono nuove politiche pubbliche «Così potremo ridare fiato al Sistema-Italia»

«Una politica industriale per la nuova legislatura» è il titolo del 5° rapporto sull'industria e [illegible] politica industriale italiana, a [illegible] [illegible] Cer e dell'Irs. Ne riportiamo uno stralcio.

LA peculiarità italiana (...) non lascia dunque del tutto tranquilli sull'effetto congiunto [illegible] completamento del [illegible] interno comunitario, della prospettiva della fissazione irrevocabile dei cambi all'interno della Cee e della liberalizzazione commerciale esterna.

Il sistema industriale italiano ha i suoi punti di forza in settori tradizionali fortemente esposti alla con[illegible] internazionale e che nondimeno, anche [illegible] [illegible] contesto di politica del cambio restrittiva, hanno saputo migliorare la propria competitività attraverso strategie di miglioramento della qualità dei prodotti, attenuando così la [illegible] petizione sui prezzi e contribuendo ad assicurare al Paese livelli di reddito elevati.

Se è vero che le profezie di sventura formulate nel passato sono state sin qui abbondantemente smentite, è altrettanto vero che il sistema industriale italiano, stretto tra la disciplina comunitaria del cambio e la nuova e più forte pressione dei Paesi [illegible] basso costo del lavoro, sperimenta in questo inizio di decennio un forte e brusco aumento della pressione competitiva.

Una prima via: qualità [illegible] rilocalizzazione

La prima, spontanea risposta delle imprese che [illegible] nei punti forti della specializzazione italia[illegible] [illegible] [illegible] conferma delle strategie di *upgrading* [illegible] cui si sono basati i successi del passato, tesa a rafforzare la propria collocazione [illegible] segmenti del mercato a [illegible] elasticità di prezzo e più elevata elasticità di reddito, per difendere i margini di profitto nonostante il contesto macroeconomico sfavorevole

Rispetto al passato anche recente, sta però emergendo un fenomeno nuovo, particolarmente evidente ormai nel settore del tessile-abbigliamento. Le imprese italiane che, a differenza di quelle tedesche, avevano sinora preferito organizzare [illegible] decentramento produttivo all'interno dei confini del Paese, ricorrono oggi in misura crescente alla rilocalizzazione produttiva verso i Paesi a basso costo del lavoro. (...)

L'importanza della qualità dei prodotti nella competizione internazionale è scontata. Può essere di qualche interesse osservare, attraverso una semplice analisi statistica dei settori industriali italiani, che la sfida degli Anni Ot[illegible] [illegible] mercati internazionali è stata vinta da coloro che hanno saputo competere sulla qualità più che sul prezzo. (...)

[illegible] seconda via: la diversificazione

Se le strategie di miglioramento qualitativo appaiono vitali sia nei settori tradizionali sia in quelli a più elevato contenuto di ricerca [illegible] sviluppo, rimane però il problema della [illegible] presenza dell'Italia nei settori [illegible] innovativi, a più elevato contenuto tecnologico e dove più rapida è la crescita della domanda.

Per l'Italia (...), si pone il problema [illegible] affiancare alle strategie di miglioramento qualitativo scelte di diversificazione produttiva che modifichino la specializzazione settoriale tipica dell'industria italiana riequilibrandola a favore dei settori le cui prospettive di cresci[illegible] appaiono più dinamiche.

Un ambiente favorevole all'attività innovativa, [illegible] cominciare dalla disponibilità di manodopera altamente qualificata e da un contesto macroeconomico più propizio, appare essenziale [illegible] [illegible] vuole rendere l'Italia una buona localizzazione per le attività sulla frontiera della tecnologia. (...)

Le politiche necessarie

Si possono elencare quattro tipi di politiche pubbliche che dovrebbero essere oggi prioritariamente perseguite per l'Italia. La politica dei redditi dovrebbe incaricarsi di rendere l'andamento delle retribuzioni compatibili con i problemi di competitività derivanti dall'osservanza del vincolo di cambio che ci è imposto dall'appartenenza alla Comunità Europea. Per [illegible] non solo equa, ma anche efficace (...), questa politica deve applicarsi [illegible] alle retribuzioni del settore «protetto», e non solo a quelle del settore privato esposto alla concorrenza.

Le politiche strutturali dovrebbero farsi carico del miglioramento del contesto operativo delle imprese [illegible] sostenere in particolare la crescita delle piccole e medie imprese su mercati più aperti e concorrenziali. Esse dovrebbero inoltre favorire la diversificazione produttiva verso i settori in crescita, tenendo [illegible] che la [illegible]petitività delle imprese in questi settori, essenzialmente basata sulla capacità innovativa, [illegible] assai più influenzabile dalle politiche pubbliche di quanto non lo sia nei settori tradizionali.

La politica di concorrenza dovrebbe gradualmente rompere posizioni di monopolio e barriere istituzionali nei settori protetti, per aumentarne l'efficienza allo scopo di fornire un migliore [illegible]porto tra qualità e prezzo alle famiglie e alle imprese, e di contribuire per questa via all'abbattimento dello «zoccolo duro» dell'inflazione italiana che [illegible] ripercuote sui settori esposti lungo i canali diretti [illegible] indiretti sopra illustrati.

La transizione da una condizione di elevata protezione e bassa competitività di sistema ad una di maggiore apertura [illegible] efficienza complessiva dei mercati dovrebbe infine essere accompagnata da [illegible] attenta ed efficace combinazione di politiche commerciali, politiche di localizzazione industriale, di sviluppo regionale e politiche sociali.

Cesare Annibaldi indica gli antidoti contro la nuova ondata recessiva Per il sistema industriale è d'obbligo recuperare competitività ma occorrono anche nuovi [illegible] flessibili «ammortizzatori sociali» L'esperienza di Chivasso

Cesare Annibaldi responsabile delle relazioni esterne della Fiat

IL LAVORO IN EUROPA
TASSO % [illegible] DISOCCUPAZIONE NEI PRINCIPALI PAESI EUROPEI (1990)

Paese	%
[illegible]	7,9
GERMANIA	5,1
[illegible]	6,4
[illegible]	9
[illegible]	5,2
[illegible]	9,8
[illegible]	8,4

Accanto da sinistra Bruno Rambaudi [illegible] Bruno Trentin

Sarà peggio che nell'80

La crisi occupazionale che è già in atto [illegible] molti mesi in Italia, come in Europa, si prospetta destinata ad aggravarsi nel [illegible].

E' questa una previsione consolidata per l'andamento della congiuntura internazionale [illegible] per i problemi ancora aperti dell'economia e dell'industria italiana.

Per certi profili [illegible] situazione presenta criticità superiori a quelle affrontate per la ristrutturazione industriale degli inizi degli Anni 80.

Eppure in quella fase di trasformazione si era avuta l'espulsione dall'industria di oltre 800.000 addetti (120.000 nella sola provincia [illegible] Torino, pari al 30% dell'occupazione industriale).

A quell'epoca era stato però possibile un uso molto flessibile degli ammortizzatori sociali, come la Cassa integrazione guadagni e i prepensionamenti, ma, soprattutto, il terziario in forte espansione (complessivamente aumentato di oltre 1.600.000 unità dal 1980 al 1986) aveva offerto ampie possibilità [illegible] assorbimento occupazionale.

Ciò consentì alle imprese di cogliere le opportunità della ripresa dalla metà degli Anni 80, raccordando il superamento della crisi con il reinserimento in azienda dei lavoratori ancora in Cig e la riapertura delle assunzioni.

Oggi bisogna tendere ad un analogo obiettivo: occorre creare un collegamento, sia pure in condizoni diverse e in parte meno favorevoli, fra la crisi e la ripresa economica.

Infatti l'industria non solo deve perdere occupazione per riacquistare efficienza come nell'80, ma, soprattutto nel caso delle piccole e medie imprese, ha problemi di reggere la competizione nel rapporto costi/prezzi. Inoltre l'uso degli ammortizzatori sociali [illegible] stato limitato per legge, come per la Cassa integrazione, o, come per i prepensionamenti, risulta in contrasto con le esigenze [illegible] bilancio. Per di più anche [illegible] terziario è, o sta per essere, coinvolto da vasti processi di ristrutturazione.

Se [illegible] queste considerazioni si aggiunge il generale calo delle attività economiche, le conseguenze non ricadono solo sui lavoratori interessati dalle ristrutturazioni, [illegible] anche sui giovani che ritardano fortemente l'ingresso nel mercato del lavoro. I riflessi sono ovviamente più gravi nelle aree più deboli come quelle del Mezzogiorno, [illegible] quanto toccano anche l'economia marginale e sommersa.

Si sa che il cambiamento di tendenza potrà avvenire solo quando sarà stato possibile modificare fattori che deprimono [illegible] le attività economiche. Dipende, quindi, dal recupero di competitività del sistema industriale, dalle capacità di investimenti e dalla tenacia con cui [illegible] persegue l'azione di risanamento, dalla riduzione del costo [illegible] denaro e dal controllo del costo del lavoro, [illegible] così via. [illegible] la gravità della situazione richiede anche interventi destinati ad affrontare nel breve quanto meno le situazioni più urgenti.

Non è pensabile, infatti, [illegible] difesa dell'occupazione attraverso l'impedimento delle ristrutturazioni o promuovendo attività economiche prive di una loro propria capacità di sviluppo. E' però possibile, come nel 1980, aiutare il superamento della fase più acuta della crisi per cogliere tutte [illegible] opportunità che potranno derivare dalla ripresa internazionale. Sotto questo profilo una prima area [illegible] intervento è pur sempre, in queste circostanze, la messa a punto degli ammortizzatori sociali.

Per questi va compiuta una rigorosa valutazione del rapporto costi/benefici, definendo l'ampiezza e l'intensità degli interventi sulla base del contributo che possano dare al superamento della transizione. In particolare, alla luce dell'esperienze degli ultimi mesi, non sembra che le modifiche alla legge possano consistere nel restringere le possibilità di attivare [illegible] processi di mobilità, [illegible] piuttosto nell'allungarne la durata e rendere più agevoli le procedure [illegible] ristrutturazione.

L'intervento però più difficile, ma più efficace è quello diretto a stimolare e orientare gli investimenti verso i punti di maggior criticità, per cogliere tutte le opportunità che pur esistono - anche in questi momenti - nella nostra struttura produttiva, ma che non trovano le condizioni per esprimersi.

Esperienze come quelle che sono state fatte dall'Associazione Industriali di Torino nell'area di Chivasso dimostrano che esiste ancora [illegible] potenzialità [illegible] investimenti per rilocalizzare, allargare, modernizzare [illegible] attività anche nel campo industriale. Sono aziende che in qualche caso sono state tentate di insediarsi all'estero non trovando in Italia condizioni competitive per espandersi.

Ebbene, se si riesce a concentrare energie, risorse [illegible] [illegible] su [illegible] che crei sul territorio condizioni di base particolarmente favorevoli, probabilmente i risultati, sul piano delle iniziative, non potranno mancare.

Gli strumenti da mettere a disposizione per queste imprese [illegible]no quelli già [illegible] tempo identificati: aree ed impianti [illegible] condizioni favorevoli, credito [illegible] condizioni compatibili, infrastrutture, servizi e così via.

Ciò richiede anche risorse pubbliche, ma malgrado le limitazioni di bilancio è possibile destinare fondi già previsti nella gestione ordinaria, attivare tutte le capacità di spesa presenti nel territorio nei pubblici e nei privati e prevedere anche limitati fondi ad hoc.

In questa direzione vanno il fondo per l'occupazione previsto dal governo e dato in gestione alla «task force», o le indicazioni di trasformare la vecchia legge per il Mezzogiorno *in una legge per le* aree depresse.

Cesare Annibaldi
responsabile
delle relazioni esterne
del gruppo Fiat

Il presidente delle Ferrovie Lorenzo Necci ha esordito come «futurologo industriale» con il saggio «Rivalutare l'Italia». In questo articolo una sua sintesi delle tesi di fondo che sviluppa sull'avvenire economico del nostro Paese

L'Italia adulta del 2010

Il miracolo italiano deve oggi trovare un nuovo progetto per lo sviluppo

Nella foto in alto Lorenzo Necci. Sotto, Delors. Qui sopra Leon Brittan commissario Cee e a destra Amato

L'ATTUALE emergenza finanziaria in cui versa il nostro Paese [illegible] una conseguenza dei problemi di fondo dell'economia e dell'industria nazionale, che non può es[illegible] risolta se non si eliminano i fattori che la determinano.

L'Italia si trova oggi nella scomoda posizione di dover procedere contemporaneamente a una profonda riorganizzazione mirata al risanamento e all'avvio [illegible] una [illegible] politica di sviluppo. L'apertura del Mercato [illegible] obbliga comunque l'Italia al cambiamento; questo fatto può trasformarsi in [illegible] elemento reale [illegible] successo, solo [illegible] inquadrato in un progetto di paese.

[illegible] dovranno pertanto individuare le caratteristiche teoriche del sistema economico [illegible]zionale all'anno 2010, ipotizzando come obiettivo quello di far rientrare il Paese nel gruppo di vertice della concorrenza internazionale, all'interno della Comunità Europea, indicando nel contempo le strategie e gli strumenti necessari.

Come è possibile proporre un progetto così ambizioso di evoluzione del Sistema Italia proprio nel momento in cui gli aspetti congiunturali sembrano dimostrarne l'impraticabilità? La risposta può essere estrema[illegible] semplice: bisogna [illegible] perché non esistono alternative che, con minor rischio, siano più sicure.

[illegible] miracolo italiano deve oggi trovare nuove strade, in cui la razionalità e l'innovazione si combinano per sostituire fattori compensativi che non sono più in grado di funzionare.

E' dunque necessaria una strategia per un «Progetto Italia».

A favore del «Progetto Italia» c'è un elemento eccezionale e, forse, irripetibile.

Viviamo infatti in un'epoca di discontinuità: nella politica; nello spazio competitivo; nella costruzione dell'Europa; nella domanda dei singoli; nei servizi; nella protesta generalizzata contro lo spreco; nella impossibilità per il bilancio dello Stato di finanziare i disservizi, le inefficienze e lo sviluppo.

Le discontinuità consentono di sapere a priori come non si deve ragionare, il che [illegible] un grande vantaggio.

Per le moderne strategie di gestione [illegible] noto che, nella situazione [illegible] un'azienda in crisi, e quindi anche nella situazione italiana, la discontinuità offre occasioni uniche.

Ovviamente, richiede anche un approccio «discontinuo» per poter ottenere soluzioni reali, imprevedibili in condizioni [illegible]dinarie.

Soltanto rompendo radicalmente e con coraggio i legami [illegible] i metodi del passato [illegible] possibile dare indicazioni sulle modalità attraverso cui recuperare [illegible] tempo perduto [illegible] trovare la «finestra strategica» per rivalutare il Paese [illegible] per cambiare radicalmente la politica [illegible] marketing del prodotto-Italia in Europa.

[illegible] «Progetto [illegible]»

La scarsità di risorse, in buona parte assorbita dal [illegible]to, richiede un progetto, nella parte riguardante gli investimenti, molto selettivo e mirato. Occorre però realizzare [illegible] [illegible] critica capace, già nel breve, [illegible] [illegible] trainante per l'industria e il sistema finanziario, ottenendo il consenso dei cittadini.

Il grave ritardo che il Paese ha accumulato nelle infrastrutture, il ruolo che può [illegible] la domanda pubblica e il cambiamento che si sta verificando in Europa nella struttura del capitalismo e nella domanda del mercato offre all'Italia un'opportunità importante: scegliere prioritariamente per [illegible] nuovo sviluppo progetti infrastrutturali, di servizio e di reti, facendone l'asse portante dell'innovazione. Questi progetti possono essere finanziati anche [illegible] mercati mondiali, in base alla loro redditività, e realizzati [illegible] imprese moderne e avanzate tecnologicamente; essi costituiscono pertanto l'occasione per un salto di qualità dell'imprenditoria nazionale e sono importanti sia per lo sviluppo del mercato dei capitali sia per la formazione di [illegible] management moderno e competitivo. Potrebbero rappresentare la base ideale su cui costruire il «Progetto Italia».

L'informatizzazione, la comunicazione e la mobilità [illegible] sarebbero il presupposto e l'obiettivo comune. Le nuove infrastrutture [illegible] vanno viste solamente nell'ottica nazionale: debbono essere mirate a portare l'Italia nel più vasto contesto europeo e viceversa, garantendo però le condizioni di autonomia, di efficienza [illegible] [illegible] specificità del Paese. In un [illegible] senso, esse sarebbero un ponte e un mix tra passato e futuro; non si può avere, neanche per l'industria, vera identità senza memoria, vero sviluppo senza cultura.

Il «Progetto Italia» si dovrebbe proporre come scopo quello di costruire la nuova società neocapitalistica, postindustriale, post-moderna dell'inizio del prossimo secolo, in [illegible] [illegible] valore aggiunto maggiore è incentrato sul servizio più che sul prodotto.

Senza pretendere di scrivere uno schema dettagliato, [illegible] possibile fornire alcune indicazioni concrete su come il progetto potrebbe essere strutturato. Se e quando sarà attuata questa idea, la [illegible] forma specifica sarà comunque influenzata dalla natura del soggetto che se ne farà promotore.

I progetti [illegible]

Sembra opportuno proporre, per la messa a punto del «Progetto Italia», l'adozione - parzialmente «asistematica» - [illegible] almeno cinque grandi spaccati trasversali, componenti necessarie di un più ampio progetto Paese.

«Progetto scuola». Si propone come obiettivo l'elevazione degli standard [illegible] cultura [illegible] base nella società italiana e la formazione delle competenze professionali e manageriali necessarie per affrontare [illegible] sfide [illegible] futuro.

Si tratta di portare le percentuali di successo dei diversi ordini [illegible] studio almeno ai livelli medi nord-europei, applicando anche alla scuola il concetto della qualità totale. Uno dei punti di forza del Sistema Italia è sempre stato un certo grado di «overeducation» che ha portato l'italiano ad avere un orizzonte più vasto e a [illegible] più creativo e più flessibile. Questo vantaggio, ovviamente, va mantenuto.

Un «progetto scuola» deve affrontare finalmente anche il problema della formazione continua, a tutti i livelli. *E' ormai* impensabile che [illegible] bagaglio culturale [illegible] professionale di base possa durare una intera vita senza essere rinnovato ed aggiornato. In questo quadro, occorre, in particolare, rimediare alla mancanza di centri di eccellenza per la valorizzazione dei talenti e del know how innovativo in professioni chiave di tipo imprenditoriale e manageriale sia per l'impresa sia per la pubblica amministrazione.

«Progetto reti». Avrà come obiettivi la realizzazione, nel più breve tempo possibile, di un sistema informatico e logistico integrato, con [illegible] conseguente ristrutturazione del sistema industriale e delle sue attività di sviluppo finalizzate alla realizzazione e gestione delle nuove reti. Nel mondo industriale esiste il concetto del «benchmarking» che esprime la tensione sistematica verso l'eccellenza nelle singole specialità e l'ambizione a combinarle nel migliore [illegible] modi.

«Progetto Europa». L'obiettivo di questo progetto è di [illegible] tenere [illegible] contatto tra l'Italia e l'avanguardia produttiva, scientifica, tecnologica e di mercato dell'Europa del Nord. Si tratta di una sistematica opera d'internazionalizzazione delle aziende italiane per l'inserimento nell'economia dei Paesi più avanzati.

Un obiettivo [illegible] ambizioso e di lungo periodo non può [illegible] conseguito entrando nel Mercato unico in una condizione di debolezza che rischia di perpetuarsi. E' questo forse il momento per rinegoziare alcune delle condizioni [illegible] adesione al trattato di Maastricht.

«Progetto finanza». Ha l'obiettivo di creare in Italia un mercato finanziario all'altezza dell'importanza economica del Paese. Esso richiede [illegible] riorientamento in diversi campi collegati tra loro: finanza pubblica, sistema bancario [illegible] Borsa. L'ammodernamento del [illegible] bancario deve essere basato su un «benchmarking» spinto avendo come termini di paragone le più importanti istituzioni che operano sui mercati finanziari europei.

Il «progetto finanza» determinerà implicitamente le condizioni per eliminare una delle grandi distorsioni della struttura capitalistica del Paese. Un diverso ruolo [illegible] sistema bancario verso l'industria e lo sviluppo [illegible] mercato dei capitali, sia con la Borsa sia attraverso forme di risparmio sperimentate [illegible] tutto il mondo, permetterà finalmente di creare le «public companies» anche [illegible] Italia, sostituendole gradualmente alla proprietà familiare e a quella statale. Se tale progetto comincerà speditamente, [illegible] in parallelo con quello delle privatizzazioni, il principio del capitalismo e del mercato potrà fare progressi decisivi.

«Progetto terra». Questo progetto ha più obiettivi che vanno armonizzati tra loro. Il primo è restituire equilibrio, [illegible] tempi *ragionevoli, alla bilancia ali*[illegible] del Paese, compatibilmente con le politiche europee e [illegible] le interrelazioni con i Paesi in via di sviluppo. Il secondo è definire chiaramente [illegible] priorità di valorizzazione e sviluppo del ricco patrimonio turistico del Paese, orientandosi con determinazione verso i segmenti più attraenti e remunerativi in questo campo. Ciò richiede una definizione [illegible] un coordinamento dei ruoli del governo e dell'impresa privata. Il terzo obiettivo è l'utilizzazione dei terreni non agricoli. Esso implica una visione del territorio da un punto di vista ambientale.

Il «progetto terra» dovrebbe contenere inoltre un obiettivo più complesso e più importante: la rivalutazione della cultura del Paese. La cultura italiana è infatti il [illegible] humus da cui può nascere il vero sviluppo; per questo, [illegible] deve tornare ad emergere nella sua unicità ed articolazione.

Lorenzo Necci
presidente delle Ferrovie spa

Età [illegible] e [illegible] di [illegible] da [illegible] in alcuni [illegible]

Anno Accademico 1987/1988

	Età dell'obbligo (anni)	15 anni	16 anni	17 anni	18 anni	19 anni
BELGIO	16 (18)	95,8	95,5	92,7	72,0	55,5
DANIMARCA	16	97,4	90,4	76,9	68,6	53,0
FRANCIA	16	95,4	88,2	79,3	63,1	46,4
GERMANIA	16 (18)	100,0	94,6	81,7	67,8	45,5
GRECIA (a)	14	82,1	76,2	55,2	43,6	30,9
ITALIA (b)	14	82,0	65,0	55,0	44,0	34,0
IRLANDA (c)	15	95,5	83,9	66,4	39,6	24,7
OLANDA (c)	16	98,5	93,4	77,2	59,7	44,5
REGNO UNITO	16	99,7	69,3	52,1	33,1	27,7
SPAGNA (d)	14 (16)	84,2	64,7	55,9	30,4	13,8

(*) L'età nelle parentesi si riferisce all'istruzione part-time integrativa prevista per chi interrompe gli studi
(a) 1986/'87 (b) stime Censis (c) esclusa l'istruzione part-time di secondo livello (d) escluso il terzo livello

Fonte: elaborazione Censis su dati Ocde e Istat, 1990

Cessioni

Privatizzare per cambiare

IL riordino delle PpSs e la trasformazione in società per azioni di enti e imprese pubbliche non deve essere solo un processo organizzativo ma deve riguardare la composizione del portafoglio, le strategie da perseguire, le alleanze e le sinergie da creare anche con aziende private, la internazionalizzazione delle attività e la specializzazione dei settori. Ma, in primo luogo, deve [illegible] una vendita di aziende pubbliche al mercato e ai privati. Anche per affrontare urgenti problemi finanziari del Paese l'unica strada è quella di procedere alla vendita totale di alcune aziende anziché di quo[illegible] di [illegible]nza dei gruppi pubblici. Si tratta di una soluzione semplice, realizzabile immediatamente e [illegible] un segnale inequivocabile di coerenza di scelte che sarebbe molto apprezzato [illegible] mercati finanziari mondiali, con risultati positivi sulla affidabilità del sistema. Soluzioni parziali [illegible] darebbero risultati comparabili.

Con le privatizzazioni bisogna avere presente un obiettivo di lun[illegible] termine, mirando a costituire aggregazioni industriali [illegible] potenzialità di affermazione sui mercati concorrenti. Non avrebbe senso continuare con la logica dei conglomerati che hanno fatto il loro tempo in tutto il mondo. Occorrono invece società con un «core business» forte, mirate alla competizione futura. Partendo dalla privatizzazione del settore pubblico si possono costituire, [illegible] industrie private, alcuni raggruppamenti che per dimensione, quote di mercato e tecnologie sono certamente in grado di battersi con i concorrenti. Le imprese che operano nella distribuzione di energia (elettricità e metano), nel petrolio e petrolchimica, nelle telecomunicazioni e nei trasporti, sono i naturali candidati a costituire un nucleo forte di grandi industrie nazionali, che si aggiungono a quelle esistenti. La [illegible]ensione e i risultati prevedibili di questi gruppi sarebbero almeno di livello europeo.

Dovrà essere identificato con chiarezza il ruolo del management e la struttura proprietaria. Certamente la forma preferibile è quella delle «public companies», l'unica capace di attrarre capitali mondiali. Tuttavia la specificità [illegible] situazioni può prevedere soluzioni più articolate, purché chiare nell'assetto e nella condizione, che deve [illegible] privatistica.

Le privatizzazioni dovranno permettere di rafforzare il [illegible] industriale nazionale e di finanziarlo anche con capitali [illegible]. Persino in Messico o in Argentina è stato possibile finanziare la privatizzazione delle aziende telefoniche con capitali mondiali.

L'obiezione che non esiste in Italia un mercato borsistico sufficiente è priva di fondamento, se il progetto che si porta al mercato segue le regole accettate dalla comunità finanziaria internazionale: il mercato dei capitali è infatti mondiale da tempo. [l. n.]

La chiave [illegible]

Un sistema da ridisegnare per gestire 400 mila miliardi

TRA i vari progetti che potrebbero nascere dalle analisi effettuate ve [illegible] [illegible] uno la cui utilità e il [illegible] interesse sono di per sé evidenti: quello riguardante la mobilità delle persone e delle merci nel Paese e nella più vasta Comunità europea.

Circa un quarto del reddito nazionale è speso in attività legate alla mobilità, al trasporto all'interno dell'Italia. Non esiste un modello di gestione di questo sottosistema [illegible] Paese, così importante anche per la qualità della vita. Poco [illegible] nulla [illegible] stato fatto in passato per una gestione programmata di un fenomeno che sfiora i 400.000 miliardi annui di spesa, che condiziona gli insediamenti urbani e industriali, le politiche delle imprese e la localizzazioni degli investimenti, la vita delle città e il destino del patrimonio culturale e artistico.

L'organizzazione esemplare di alcune città tedesche, il trasporto collettivo in Giappone, in Francia, in Inghilterra, i progetti e le realizzazioni telematiche francesi e giapponesi, sono esempi molto importanti. Ma nessun Paese si è ancora dotato di un progetto reale di gestione della mobilità [illegible] del relativo software.

Un campo aperto quindi in cui sviluppare tutte le potenzialità della domanda, degli alti volumi del consumo, delle ricadute fondamentali sulla qualità della vita. Un esempio emblematico di ciò che può essere la società dei servizi e postindustriale di domani. La domanda pubblica può in questo campo utilmente promuovere una visione di rapporti orizzontali tra industria e servizi, tra pubblico e privato, tra mercato e qualità della vita. [l. n.]

Giovanni Giovannini presidente degli editori traccia le linee della nuova realtà della comunicazione in Italia «La sfida è dura ma i giornali la faranno se soltanto sapranno convivere col cambiamento»

Siamo già villaggio globale

Da sinistra Giovanni Agnelli Carlo De Benedetti e Silvio Berlusconi. Tre imprenditori che anche i più importanti editori mercato italiano. Al centro il presidente Fieg Giovanni Giovannini

ALLORA, presidente, è possibile un primo bilancio di questo 1992? Giovanni Giovannini, toscano di nascita e torinese d'adozione, ex vicedirettore e ex presidente de «La Stampa», che dal '76 guida la Fieg, la Federazione editori giornali, taglia corto e mostra un foglietto cui, appuntate, ci sono tre-quattro cifre, che danno il senso della grande guerra in atto tra giornali e tv. Nel 1992, anno grazie della Grande Recessione mondiale, delle risse per la Mondadori e per la legge Mammì, della guerra degli spot e di Tangentopoli, i dati sono questi: il fatturato pubblicitario, almeno per quanto riguarda la carta stampata quotidiana (una cinquantina di testate tra grandi e piccole, nazionali e provinciali, sparse tra il Trentino e la Sicilia) ha registrato nel primo trimestre un incremento del 9% sul «nazionale», ma nel secondo trimestre ha cambiato marcia segnando un più 6,5 e 1%. Rispetto agli «spazi» comprati dagli inserzionisti la flessione è ancora più marcata: nel primo trimestre, 4% nel secondo e 10% nel terzo. Ciò vuol dire che la stampa stampata, nel complesso, a conti fatti, raccoglie il 39,7% della pubblicitaria, mentre la tv, pubblica e privata, che all'inizio dell'anno era al 52,4%, ne inghiotte il 54,6%. «Una situazione - dice Giovannini - che si aggrava mese in mese ed è in controtendenza con il resto del mondo». Un esempio? «Viene dagli Stati Uniti. Lì i giornali, con il 24,1% della quota di mercato hanno superato di 2,4 punti il settore televisivo che ha raccolto nel complesso 27 miliardi di dollari». Ma persino in Europa l'Italia rischia di essere un'anomalia. Siamo più vicini a Grecia e Portogallo, dove l'investimento pubblicitario sulle televisioni oscilla tra il 42 e il 44%, che non ai Paesi come Germania e Francia, dove la televisione conquista più del 30 e del 22% di una torta pubblicitaria che sfiora ormai i 30 miliardi di dollari.

E questo che vuol dire? Che nel '93, ancora tutto pieno di incognite, aumenterà il prezzo dei giornali?

«Questo ancora non lo so. Io sono mesi che resisto alle richieste che arrivano da molte parti del settore. Ma certo che non è difficile prevedere che da gennaio, questa situazione distorta dalla pubblicità e l'Iva, la cui armonizzazione presenta non poche incertezze, il fronte dei prezzi si farà caldo».

Ma torniamo al mercato. Perché le cose vanno così male?

«Partiamo da un dato: la recessione, che è un fatto mondiale e ha investito anche l'editoria. Soffriamo noi, ma forse ne soffrono di più i francesi e anche gli americani. Ma questo non mi consola. Anche perché i bilanci delle imprese editoriale, come di tutte le altre, sono fatti di entrate e uscite. E da noi le entrate sono costituite da due voci - pubblicità e incassi - che, secondo gli schemi classici, dovrebbero essere fifty-fifty. La pubblicità, come si può vedere, è un disastro. Le vendite, dopo due anni di stagnazione, in questi due-tre ultimi mesi sembrano segnare un lieve ma significativo recupero del 2-2,5%».

Questo cosa significa? Che il grande boom degli anni Ottanta è finito e sette milioni di copie quotidiane davvero le colonne d'Ercole per un Paese il che è storicamente in coda agli indici di lettura solo pei, ma di mezzo mondo Occidentale? La colpa di chi è: del mercato che non tira, dei giornali, così come sono fatti, o della tv, pubblica e privata, che si fa sempre più ingombrante?

«Partiamo anche qui da un dato. Io ho preso questo settore quando i quotidiani vendevano 4,5 milioni di copie. Due anni fa siamo arrivati a 6,8. Poca cosa, si dirà, rispetto ai tradizionali standard europei o giapponesi. Il fatto è che siamo andati anche in controtendenza, se si pensa che nello stesso periodo la Francia è passata da 11 a 8,3 milioni di copie».

E questo che cosa vuole dire?

«Che siamo di fronte a un mutamento epocale che noi, per primi, additiamo».

E cioè?

«Anzitutto va detto che la stampa scritta ha avuto una sorta di monopolio fino agli anni Venti. Poi è nata la radio e i profeti di sventura hanno dichiarato la sua morte. Ma sono stati smentiti. Infine negli anni 50-60 è nato la tv e ancora una volta i soliti profeti hanno cantato la morte dei giornali, che non c'è stata. Ora siamo nell'era dell'informatica e del televisore, che come problematica va ben al di là delle beghe tra Rai e Fininvest, tra Pasquarelli e Berlusconi...».

Però la Fieg chiede una riforma radicale della legge Mammì, giudicandola più o meno «topolino che ha partorito un elefante».

«Qui, come dire, si pone un problema più complesso, di sistemazione più equa e razionale del sistema informativo. Non c'è Paese al mondo dove tre reti sono dello Stato e tre in mano a un solo privato. E' come se il sistema partitico avesse in una mano tre grandi giornali di Stato e nell'altra fosse concentrato l'intero pianeta radiotelevisivo».

qualche fa, se sbaglio, come editori, siete andati a bussare al portone del governo Amato.

«Io parto sempre da alcuni principi elementari. Prendiamo il tetto delle copie raggiunto, quei 6,8 milioni di copie quotidiane cui va aggiunto un 2-2,5% degli ultimi mesi. Ebbene, che ciò sia avvenuto in un Paese dove i servizi funzionano ha del miracoloso. Questo è un Paese dove il lettore, contrariamente a quanto avviene in America e in mezza Europa civile, deve inseguire il giornale. Una situazione da Medio Evo. Senza queste gabbie, con servizi più efficienti, non saremmo certo qui a lamentarci».

Detto questo, che cosa siete andati a chiedere al governo? Nuovi aiuti o magari Iva meno cara, già avviene in altre parti d'Europa?

«Guarda, se mi vuoi chiedere se siamo andati a chiedere aiuti per settore assistito, ti rispondo subito di no. Da tempo siamo usciti da questa logica, se mai ci siamo entrati, anche se val la pena di ricordare che i contributi dati alla stampa corrispondono sì e no al disavanzo di un mese di un ente le Ferrovie dello Stato. I problemi comunque sono ben altri e riguardano i ritardi che il sistema-Italia ha, rispetto anche solo ai partner europei, sul fronte delle Poste, delle banche dati, delle teletrasmissioni. E perché no, anche sul della questione morale?».

Questo cosa vuol dire?

«Semplicemente che, nell'incontro il sottosegretario Fabbri, abbiamo prospettato la proposta di pubblicizzare sui giornali l'iter degli appalti pubblici dall'inizio alla fine dei lavori. In un momento di moralità scossa e di tremendo disagio per tutti di fronte al problema della corruzione, abbiamo insomma ripreso un'idea di qualche anno. E questo al di là della maggiore equità di entrate per i giornali. In poche parole, mi sembrava una iniziativa che poteva costituire un contributo di non poco conto alla trasparenza, strumento non piccolo di moralizzazione».

che cosa è successo?

«Che il presidente dell'Anci, l'associazione che raggruppa i Comuni d'Italia, ha riempito me e Fabbri di telegrammi, per dirci che eravamo dei pazzi, che volevamo fare saltare le dei comuni. Quando bastava poco per capire che il meccanismo, anche finanziario, era altro, soprattutto quando sono in ballo appalti di decine di miliardi, che poi rischiano di gonfiarsi all'infinito».

Anci a parte, torniamo al sistema dell'informazione. Negli Usa c'è uno studioso della comunicazione, Russel Newman, il quale, distruggendo le teorie di McLuhan, il padre del villaggio globale, sostiene che l'impero della tv è finito e che i giornali sopravviveranno, non su carta. E' così?

«Sono cose vecchie. Newman non dice nulla di nuovo. La questione si deve mettere in questa forma alternativa. La stampa scritta sparirà. Non ci saranno né la Cnn né Saddam Hussein a cancellarla dalla faccia di questa Terra. E' un nocciolo di valore indistruttibile. Ma quello che va onestamente riconosciuto è che attorno alla stampa scritta stanno esplodendo tutta una serie di mass media, che sono già. Pensiamo alle videocassette, che uno se le può comprare e vedere quando vuole. O al telefonino, che a prima vista può essere una bagglanata, però è una cosa. Non sappiamo ma la possibilità di collegarsi con computer, fax o satelliti. Il gettito è così immenso che nessuno è in grado di prevederlo».

Ma allora ha ragione Newman?

«No. Diciamo pure, affermano i francesi, che l'epoca radiosa del giornale è stata la seconda metà dell'Ottocento e forse è finita con la prima metà del Novecento. adesso tutti questi discorsi sono superati, andiamo verso un futuro dove ci saranno forse più esplosioni di copie quotidiane, ma che ci costringerà tutti a fare delle riflessioni. Perché ognuno di questi segmenti informativi dovrà trovare la sua ofelimità, e quindi il suo target, la sua ragione d'essere. In altri termini il giornale potrà sempre mettersi in concorrenza con l'immagine immediata della guerra del Golfo, ma dovrà fare altro, cercare a ogni fine giornata di rendere conto del perché e del per come avvengono certe cose. Quindi è una sfida dura, che per i giornali non sarà né vinta né persa, ma avverrà in un villaggio della comunicazione diverso».

Il villaggio di McLuhan?

«Certo, nessuno oggi può trascurare queste. Pensiamo a Paesi come il Giappone dove si è passati dal concetto di giornale produttore di notizie a quello di un giornale produttore di informazioni. Anche senza la carta stampata. Piaccia o no, siamo già immersi fino al collo nell'informatica, che ha già cambiato profondamente il modo di comunicare e di produrre informazione. Sono note le banche dati. Nessun giornale può ignorare di essere oggi inserito nel villaggio globale della comunicazione elettronica. Tutti dovremo sempre più fare i conti con i nuovi mercati che l'informatica sta creando. Pensiamo all'editoria del software, ma pensiamo ai satelliti, ai compact disc, all'interazione tra computer e telefono, ai "dischetti", come fa il Sole-24 Ore, dove è possibile mettere in pochi centimetri qualche anno di notizie per utilizzarli, quando vuoi, in modo intelligente. Utopia? Quando ne parlavo, qualche fa, qualcuno mi dava del pazzo, del visionario. Oggi le cose sono già così».

Cesare Roccati

Cartiere

Una doppia tempesta

Una grande rotativa industriale. L'industria cartaria è tra quelle più colpite dalla crisi

CARTIERE nella bufera. Anzi, nella doppia bufera. Il terremoto che da mesi a questa parte sta scuotendo i mercati valutari ha infatti doppiamente colpito il settore.

Da una parte facendo lievitare i prezzi delle materie prime impiegate per la produzione cartaria, cioè essenzialmente la cellulosa che gli italiani pagano in dollari e marchi (e oltretutto il rafforzamento del dollaro è coinciso con un forte aumento ciclico del prezzo-base della cellulosa stessa); dall'altra incoraggiando, con la svalutazione, l'acquisto di prodotto finito straniero più di quanto per la ragione siano state facilitate le importazioni di cellulosa.

La riprova sta nell'analisi dell'incremento produttivo delle imprese nazionali che nei primi sei mesi del '92 hanno registrato una crescita del 4% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. Ma l'incremento dei consumi è stato più che doppio (+8,1%) e la differenza è stata appunto coperta dalle accresciute importazioni.

Ciò deve però ridimensionare il valore, e l'effetto, dello sforzo produttivo espresso dall'Italia soprattutto sul fronte della qualità. Sul mercato europeo, infatti, le esportazioni sono salite del 7,5%, ed in particolare la quota degli italiani nel segmento delle carte da scrivere e da stampa è passata dal 77,9 del '91 all'80,4%. E' diminuita, invece, la richiesta estera delle carte italiane per imballaggio.

L'export ha raggiunto la percentuale più alta sulla produzione nel comparto della carta per quotidiani, periodici e usi grafici (27,2%).

Alle spalle dunque gli industriali cartari italiani hanno una stagione di forti investimenti strutturali, concentrati in particolare sull'ammodernamento degli impianti.

Davanti a loro, una congiuntura internazionale assai difficile, con il fattore valutario impostato a loro sfavore ed una perdurante incognita sul fronte dei costi dell'energia. Il tutto in un quadro di generale ristagno economico che tradizionalmente si riflette contro la produzione cartaria, più di molte altre correlata al generale andamento del Pil.

Un business da 50 mila miliardi

La radiografia della Fondazione Rosselli sul giro d'affari della comunicazione in Italia

MA quanto «vale» McLuhan in Italia? Finora calcoli precisi, sul villaggio globale della comunicazione, non ne stati fatti. L'unico che di mettere assieme i tanti tasselli che concorrono a formare il pianeta della comunicazione è l'Istituto di economia dei media, della Fondazione Rosselli, che è arrivato a conclusioni sconcertanti: nel '91 l'azienda-Italia per comunicare ha speso qualcosa come 48.757 miliardi, il 7,7% in più del '90, quasi il 2,3% del prodotto interno lordo.

Come si è giunti a questo risultato? Con poca fatica i ricercatori della Fondazione hanno messo assieme un puzzle che va dall'editoria libraria (3.385 miliardi di fatturato) a quella elettronica (6?5) in cui fa la parte del leone la Seat, con le sue pagine gialle elettroniche, mentre le spese per la comunicazione diretta (teatri, concerti, mostre, manifestazioni sportive, etc) ha raggiunto i 5.700 miliardi.

In questa voce sono compresi sia il variegato universo delle pubbliche relazioni (1.900 miliardi) sia le sponsorizzazioni (sportive e culturano) che da sole fanno girare 1500 miliardi l'anno.

In ogni caso, sottolineano il mercato della comunicazione in Italia, considerato nella sua accezione più ampia, vale qualcosa come 50.000 miliardi.

A pagare questo conto contribuiscono per il 64,2% le aziende (con una spesa che superano i 30.00 miliardi, quasi la metà in marketing) e i consumatori che, per acquistare prodotti di comunicazione, hanno speso nel '91 quasi 17 mila miliardi.

Di questa torta la fetta più consistente (oltre 27.000 miliardi, il 56,6% del totale) è quella che si riferisce ai media tradizionali (quotidiani, periodici, libri, radio, cinema, televisione).

Ma il mezzo più «ricco», che cresce più velocemente, resta la televisione che tra canoni vari, pubblicità e sponsorizzazioni, si è «mangiato» oltre 6.650 miliardi.

Restano poi gli altri «media» (dischi, compact disk, home video, etc) che rappresentano un mercato parallelo di centinaia di miliardi. Soltanto per la musica registrata si tratta di un business di 1060 miliardi mentre per gli home video il giro d'affari è di miliardi. Resta il problema delle sponsorizzazioni che per la tv rappresenta il 2,3 per cento degli incassi (660 miliardi di fatturato). Un giro d'affari che rischia di andare in fumo non solo per i decreti del governo ma per i non indifferenti problemi sollevati dalla Cee.

La crisi ha cambiato e ancora cambierà formule e «tic» della pubblicità italiana
I «guru» degli spot sono unanimi nelle previsioni «Meno griffe, consumi oculati yuppies al bando e tanta sobrietà» E le aziende diventeranno «più buone»

Acquisti, così i nuovi consigli

RIALLINEAMENTO dei consumi, crollo delle griffes. Svalutazione del rampantismo e dell'ostentazione degli Anni Ottanta. Emarginati gli «yuppies», sarà varata dai consumatori italiani una d'emergenza anche per le spese quotidiane. Il prossimi saranno all'insegna della sobrietà, dell'oculatezza»: lo garantiscono, più o meno unanimi (il che è quanto dire, in un settore di irriducibili polemisti) tutti i guru della pubblicità.

Chi sguazza, in questa situazione di metamorfosi profonda e permanente, è il fotografo dello scandalo, **Oliviero Toscani**, profeta della va pubblicità». «E' finito il lusso, il fasto inutile dell'epoca reaganiana. Evviva le cose belle, per compiacimento soggettivo, non per esibirle. Evviva i rapporti umani, i viaggi, il teatro». Che metteremo al bando? «Smetteremo di vestirci di paura, di abiti firmati. Tutte strategie per camuffare le nostre insicurezze, per comperare il rispetto altrui. Ci vestiremo finalmente per coprirci e solo le oche gireranno con le pellicce. Saremo meno intruppati, più liberi nelle scelte». Benvenuta la crisi, allora? «I progressi si fanno solo nei di crisi». Vent'anni di provocazioni, certo Oliviero Toscani intruppato non lo è mai stato. La campagna Benetton ha messo in subbuglio il mondo intero. In Italia gli hanno bocciato il manifesto con il neonato. In Inghilterra vogliono il prete che bacia la suora. In America rifiutano il diavoletto nero abbracciato all'angioletto bianco. Nei Paesi Arabi c'è un no ai tre bambini che mostrano la linguaccia perché è offensivo per la loro cultura mostrare un organo intimo come la lingua. «Io cerco sempre di fare delle cose vere - spiega il clic più pagato d'Italia - di portare l'attualità in un mondo che i pubblicitari mostrano sempre bello, cosmetico, zuccheroso, erotico. Non faccio il persuasore occulto, parlo di problemi sociali. Il pubblico è stufo di bugie, ed è più intelligente dei direttori di marketing».

Con queste premesse, cos'altro c'è da attendersi dal creativo della Benetton? «Un giornale, un film, un documentario sulla musica, scuola d'arte. Progetti intelligenti, meno baggianate. Che le aziende smettano di dire "sono brava" e inizino a dimostrarlo. E che i pubblicitari smettano di rubare: far vendere prodotti deteriori è rubare tando bugie. E poi lo sa che certi budget pubblicitari sono superiori a quelli del ministero della Pubblica Istruzione? Ci vorrebbe un bel processo di Norimberga per far emergere i colpevoli. C'è bisogno di rigore».

Rigore, una parola che piace a **Marco Testa**, dal amministratore delegato dell'azienda di pubblicità fondata dal padre: «Uno dei principi della "torinesità" è l'imperativo categorico di non ostentare mai. Il gusto dell'eccesso, del superfluo degli Anni Ottanta deve sparire. La crisi è un'opportunità per riflettere e farà bene anche ai pubblicitari». Che cosa cambierà nella comunicazione? «Circoleranno meno immagini di lusso, di spreco, si porrà l'accento sulla qualità del prodotto». Tutto più noioso? «No. La simpatia e l'umorismo restano gli ingredienti fondamentali della pubblicità. Mio padre insisteva sempre: «Bisogna imparare a ridere». I testimonials che fine faranno? «Nino Manfredi è passato attraverso tante bufere, resisterà anche alla crisi». Cambieranno le strategie? «No; vanno riviste, aggiornate, cambiate. Una buona campagna è un investimento nel tempo; non bisogna abbandonare modulo che funziona». Che spazi avrà la stampa? «Se diminuiranno i budget avrà grandi possibilità». La pubblicità costerà «Noi, da buoni piemontesi, ci siamo mai abbandonati a spese faraoniche, abbiamo sempre evitato sprechi». Quali aziende penalizzate? «Quelle piccole». I che sacrificheranno? «Si sceglierà meglio, ma non si escluderà nulla in particolare. Per esempio la griffe resisterà solo se garanzia di qualità».

Tutti d'accordo, anche **Gavino Sanna**, il cantore dei mulini bianchi: «Si spenderà meglio, meno capricci e più alla qualità della vita». Pubblicità meno frivola? «Sì, basta con le bugie, le formule fru fru, superficiali. Si privilegerà l'informazione. La Barilla ha fermato i prezzi per sei mesi: questa è una campagna sociale». Più tv o stampa? «La televisione farà ancora la parte del leone, ma si riscopriranno i giornali. E spero che la carta stampata non deluda i lettori che vogliono meno Parietti e più cose che contano».

Abbasso la superficialità; tutti d'accordo. «Quello che luccica troppo dà fastidio - sostiene **Anna Maria Testa**, presidente e direttore creativo della Bozell Testa Pella Rossetti - Sta cambiando la filosofia dei consumi. Pensi che siamo passati dalla pellagra al colesterolo». Ci spieghi meglio... «Siamo giovane, consumatore da una trentina d'anni: ci siamo abbuffati, rimpinzati. E adesso abbiamo deciso di metterci a dieta perché abbiamo capito che una corretta alimentazione è più sana, che si vive meglio. La crisi non fa che accelerare solo questo processo di maturazione». Che si privilegerà? «La casa, la natura, i cibi naturali». Cambierà anche la pubblicità? «Ci sarà un uso più qualificato dei mezzi. Non solo stampa e televisione, ma affissioni filotranviarie, mailing mirato, direct marketing. Si eviteranno gli sprechi; in un momento di ione si cercherà di colpire i target in modo più preciso e selettivo».

Maggiore informazione per **Daniele Cima**, direttore creativo della Impact Italia: «Come si può chiedere alla gente di spendere trenta milioni per l'acquisto di un'auto trasmettendo un messaggio fatto solo di emozioni? Va bene fare leva sul cuore, ma milioni trenta milioni». E' arrivato il momento di pensare ai contenuti... «Negli ultimi anni si è data troppa importanza al packaging, alla cosmesi». Che fine faranno gli stilisti? «I grandi resteranno, gli altri no. Si sceglierà uno stile in cui riconoscersi senza la rassicurazione delle griffe. Si smetterà di delegare ad altri le nostre responsabilità». E il consumo *edonistico* dove andrà a finire? «Si riscoprirà la campagna, e ci sarà più tempo per riflettere». Allora anche per lei la crisi è positiva? Daniele Cima tira un sospiro di sollievo: «Eccome. Si imparerà a controllare il conto del ristorante, come in Francia, Germania e Inghilterra, e non ci si vergognerà a chiedere spiegazioni al cameriere. Che trionfo disfarsi di questo snobismo. E poi si sceglierà meglio, si confronteranno i prodotti. Sarà il trionfo del "value for money". Dopo tanta confusione si darà anche il giusto valore al danaro». Questo «rinsavimento» vale anche per i pubblicitari? «Sarà un anno di grande fermento. La recessione ci costringerà a reinventarci, a perdere le certezze professionali, a scoprire nuovi orizzonti». Come trasformerebbe la pubblicità? «In qualcosa di dinamico, in un evento di comunicazione. Vorrei coinvolgere il pubblico». Le aziende taglieranno i budget? «Sarebbe il primo vero passo verso il suicidio».

Agnese Vigna

A destra il Caballero mitico personaggio dei Caroselli del caffè Paulista da Armando Testa In alto, Marco Testa e sulla destra Gavino Sanna due tra i più autorevoli protagonisti del mondo della pubblicità

In basso Annamaria Testa

In alto Nino Manfredi testimonial di Lavazza

In basso, un manifesto della Sony, divenuto oggetto di culto per gli appassionati del genere

A sinistra Oliviero Toscani il fotografo-choc della pubblicità Benetton

Campagne

Gli 11 segreti di Ogilvy

ECCO un «classico» sempre verde della pubblicità: gli 11 comandamenti di David Ogilvy.

1. Ciò che dite è più importante di lo dite.
2. La vostra campagna fallirà se non è costruita intorno a una grande idea.
3. Date i fatti.
4. Non si convince la gente a comprare per noia.
5. Usate buone maniere ma non fate pagliacciate.
6. Fate in modo che i vostri saggi siano attuali.
7. Le commissioni possono criticare la pubblicità, non scriverla.
8. Se la fortuna di scrivere un buon annuncio, ripetetelo fin quando non smette di vendere.
9. Non mai un annuncio che non mettereste sotto gli occhi della vostra famiglia.
10. Un'immagine di marca è saper scegliere i suoi tratti e mantenere una continuità di stile per anni.
11. Non copiate

Strategie

Pianificare all'europea

LA copertura pubblicitaria dell'intero mercato europeo è degli obiettivi che i pubblicitari l'anno venturo si proporranno con maggiore insistenza. E' questa una delle linee di tendenza prevalenti del futuro mercato pubblicitario, da oggi all'anno Duemila, secondo quanto afferma l'European Planning Guide 1992-1993, realizzata poco tempo fa da Iniziative (uno dei maggiori network internazionali di centri media) e riportata dal mensile Pubblicità domani.

La sempre maggiore affinità dei prodotti consumati nei Paesi industriali accentua infatti la necessità di pianificazioni pubblicitarie internazionali. Ma questo tipo di esigenza richiede lo sviluppo di professionalità specifiche: le differenze del pubblicitario in termini di affollamento, audience, fasce d'orario e mezzi possono infatti essere grandissime.

Mignani

«Vi giuro, i cretini hanno giorni contati»

Marco Mignani direttore creativo della Rscg

NON sono un futurologo, ma prevedo che finirà il trionfo del cret tipico degli Anni Ottanta»; a sostenerlo è Marco Mignani, dei più brillanti autori di spot italiani, con uno spiccato gusto del surrealismo (ha inventato il pappagallo che mangia il tonno, gli uomini volanti del detersivo...).

«Passeranno gli anni dell'interminabile pippa televisiva sul Bello. Bella gente, belle immagini, bei bambini, belle auto, belle case. Con un effetto paradossale: invece di convin la gente a comperare i prodotti ha funzionato da moltiplicatore dell'invidia sociale». E adesso? «La pubblicità si sdoppierà. Da un lato consolatoria, fantastica, una di telenovele per dimenticare la realtà, dall'altro una pubblicità-catalogo, abbellimenti, alla Mike Bongiorno, che elencherà le qualità e il prezzo del prodotto». I testimonial? «Fanno capolino nei periodi di crisi. Sono intermediari di persuasione capaci - si crede - di operare "il miracolo". Ne vedremo molti a spasso sui nostri teleschermi». Ancora tanti spot nel futuro del telespettatore? «Sì. Ma la stampa quotidiana avrà un forte incremento, specie quella locale». Che cosa privilegerà il consumatore? «L'alimentazione forte in periodo di crisi; per il paradosso di "crescita di Ricardo" (se aumenta il prezzo del pane aumenta anche il consumo, ndr). dell'auto sarà stabile. Abbiamo un parco circolante i più vecchi d'Europa: ci sarà un mercato del ricambio. Così gli elettrodomestici». Ma allora chi farà le spese della crisi? «L'abbigliamento super-griffato. Si è speso troppo negli anni passati: ora follia buttare degli Armani o Versace ogni sei si. Gli alcolici sono fuori tendenza: dietetica e cura del corpo prendono il sopravvento sull'allegria...». Un popolo di astemi, dunque? «Ci ubriache di soft drink e di acqua minerale». I viaggi? «Se ci saranno altre stangate - e ci saranno - li sacrificheremo». Continuando però a comperare televisioni? «La tv fa viaggiare ogni giorno. Una settimana alle Maldive costa due milioni e "passata la festa, gabbato lo santo": il videoregistratore invece resta». [a. vig.]

Cartelloni

E' di moda lo strappo

ALLARME rosso per la tellonistica: quando un manifesto pubblicitario è «troppo» indovinato, può diventare un oggetto di culto, e, perché no, di rapina. E' quanto è accaduto a Londra - secondo quanto riporta il mensile «Pubblicità do - con le recenti affissioni dei cartelloni promozionali del walkman Sony. L'11,4% dei manifesti incollati sulle mura cittadine è infatti stato strappato via dai clienti entusiasti (oltre alla percentuale di «strappi» vandalici). Il primato, finora, era sempre andato alle locandine di film di richiamo, primo fra i quali il secondo «Batman». Invece, ora, oggetti di «culto» sono i manifesti con i walkman.

A firmare gli ambitissimi festi è stata l'artista francese Dominque Bordenave, che ha «umanizzato», con la cuffia del walkman, scarpe e pinne da sub, trasformandole in grottesche facce di patiti della musica in cuffia.

Assomedia

Per gli spot crescita zero

S le stime dell'Assomedia (Associazioni delle centrali media e delle agenzie media), il 1993 prevede una crescita reale del mercato pubblicitario, cioè pari all'inflazione. «Alcuni clienti - spiega il presidente Marco Benatti - stanno "sprenotando", rivedendo e ridimensionando le loro politiche di investimento per il prossimo anno. Questo non significa che la comunicazione va male, ma piuttosto che sceglieranno altre forme di pubblicà, come le pr, il direct marketing, le sponsorizzazioni». Ci sarà un recupero stampa? «Sì, per due motivi: innanzitutto per la crescita dell'Audipress (un sistema di ricerche che permetterà ai clienti di verificare con maggiore precisione l'efficacia dei propri investimenti sui giornali, ndr). In secondo luogo, l'aumento della soglia di visibilità della televisione spingerà molti pianificatori a proporre di investire sulla stampa».

I PS/2 con processore 486 sono i modelli più all'avanguardia di tutta la gamma IBM. Sono in grado di adattarsi alle più elevate esigenze, rispondono agli standard ergonomici ISO e hanno video basati su grafica XGA-2. Offrono la massima produttività in rete e sul posto di lavoro. Sono precaricati con il nuovo sistema operativo OS/2 2.0 IBM e hanno 3 anni di garanzia su tutti i componenti. L'architettura dei PS/2 è decisamente avanzata per prestazioni, possibilità di potenziamento, sicurezza ed ergonomia. Per un'affidabilità totale.

Non è detto che le cose migliori siano anche le più costose. Prendete l'esempio dei nuovi modelli PS/ValuePoint (PS/VP). Offrono la miglior qualità a prezzi incredibilmente attraenti e vengono offerti tutti con configurazione completa: video con standard grafico VGA o SuperVGA e, a scelta, il nuovo sistema operativo OS/2 2.0 IBM o DOS 5.0. I modelli della linea ValuePoint rappresentano la scelta ideale per un posto di lavoro medio in azienda. L'architettura AT IBM originale. In rete o singoli. Anziché tanti collaboratori attorno allo stesso personal, un PS/VP per ognuno.

Finalmente il vostro PS/1 è entrato in casa. Toglietelo dall'imballo, collegatelo alla presa e dopo cinque minuti sarete già pronti per cominciare. Vi auguriamo buon lavoro e divertimento. Tutti i PS/1 sono dotati standard di video, tastiera e mouse. In più, grazie ai programmi di apprendimento precaricati e a un pacchetto software completo - DOS 5.0, Windows 3, Works (WinWorks 2.0) - i vostri primi passi [illegible] il personal saranno facili e sicuri. E presto senza PS/1 qualsiasi attività vi sembrerà impensabile. PS/1: cinque minuti e siete già all'opera. Altre domande?

Linea ThinkPad. LA POTENZA IN MOVIMENTO.

Con i ThinkPad entra in gioco il movimento, componente essenziale della vita dei leggerissimi portatili IBM. Grazie alla loro maneggevolezza, questi personal rappresentano la soluzione ideale per chi, in viaggio, non vuole rinunciare a un computer con elevata potenza elaborativa. Forniti di sistema operativo, i ThinkPad sono compagni di viaggio molto flessibili: comunicazioni via fax, collegamento con altri computer o trasformazione in computer da tavolo tramite un'Unità di Espansione non rappresentano alcun problema. Prendetevela comoda.

PS/2 Modello 295

Il nuovo punto di riferimento per i server di rete. Un vero professionista della gestione e un esperto di sicurezza di rete. Tecnica a più processori e memoria di [illegible] fault-tolerant. Ogni sistema viene configurato secondo le esigenze individuali.

PS/2 Modello 95 XP (ISO)

Il server su misura. Un gestore di rete impeccabile. Grazie al processore intercambiabile, questo modello si adatta alle esigenze delle diverse aziende. Vi conquisterà per le sue possibilità di potenziamento. Disponibile in sei configurazioni.

PS/2 Modello 90 XP (ISO)

Il professionista flessibile. Il modello da tavolo dal costo contenuto per chi guarda sempre avanti. La scheda del processore intercambiabile e le ampie possibilità di potenziamento fanno di questo PS/2 un vero e proprio investimento per il futuro. Disponibile in due configurazioni.

PS/2 Modello 77 486 (ISO)

La versatilità è il suo punto di forza. Un PS/2 che non teme confronti né a livello di prezzo, né di prestazioni. Le sue possibilità di utilizzo non hanno limiti: posto di lavoro singolo o server di rete. Disponibile in cinque configurazioni.

PS/2 Ultimedia Modelli M57/77 (ISO)

Questo sistema multimediale è in grado di soddisfare le più elevate esigenze. Completo di periferiche multimediali: unità CD-ROM, adattatore audio con un CD con due sistemi operativi ed esempi di applicazioni multimediali. Disponibile in due configurazioni.

PS/2 Modelli 56/57 486SLC2 (ISO)

Per professionisti e per chi vuole diventarlo. L'ultima novità in fatto di prestazioni e sicurezza sul posto di lavoro. Disponibile in cinque configurazioni, [illegible] cui una multimediale (M57).

PS/VP [illegible] M (Modelli W)

- i486 DX - 33 MHz (i486 DX2 - 33/66 MHz)
- RAM 4 [illegible] (con DOS) 8/16 MB (con OS/2)
- disco fisso da 80, 170 o 212 MB
- unità minidisco da 3,5"
- 5 slot e 3 comparti di espansione liberi
- video IBM 8515 14"
- tastiera e mouse IBM.

Prezzo di catalogo IBM, da: **L. 3.070.000**

PS/VP Modelli F

- i486 SX - 25 MHz
- RAM 4 MB (con DOS) 8/16 MB (con OS/2)
- disco fisso da 80 o 170 MB
- unità minidisco da 3,5"
- 5 slot e 3 comparti di espansione liberi
- video IBM 8515 14"
- tastiera e mouse IBM.

Prezzo di catalogo IBM, da: **L. 2.500.000**

PS/VP Modelli C

- 386SLC IBM - 25 MHz
- RAM 2 MB (con DOS) 6 MB (con OS/2)
- disco fisso da 80 o 170 MB
- unità minidisco da 3,5"
- 5 slot e 3 comparti di espansione liberi
- video IBM 8515 14"
- tastiera e mouse IBM.

Prezzo di catalogo IBM, da: **L. 2.300.000**

Servizio Direct IBM

Se avete i minuti contati. Se non volete infilarvi nel traffico. Se vi piace scegliere a casa comodamente seduti in poltrona. Sappiate che i modelli delle linee ValuePoint e ThinkPad sono ordinabili direttamente, anche alla IBM. Potete richiedere informazioni e il catalogo telefonando al Numero Verde 1678-36020. È un nuovo servizio IBM, un'attenzione in più dedicata a voi.

OS/2 IBM

Perché non cominciare a lavorare fin da ora nel modo più professionale possibile? Per il vostro personal [illegible] scegliete subito il sistema operativo del futuro: l'OS/2 2.0 IBM con una nuova interfaccia utente in grado [illegible] lavorare con tutte le applicazioni sia per DOS e Windows, sia per OS/2. Insomma, tutto in uno. Chiedete informazioni telefonando al Numero Verde 1678-36020.

Il Numero Verde è il servizio gratuito a disposizione del pubblico per informazioni e chiarimenti sui prodotti, i servizi e i punti vendita IBM.

I prezzi (IVA esclusa) sono riferiti a sistemi configurati con video a colori, tastiera e sistema operativo, se non diversamente specificato. PS/2, ThinkPad, Ultimedia, PS/ValuePoint, AT, PS/1, Micro Channel, OS/2, Helpware, 386SLC sono marchi IBM Corp. i486 DX, i486 SX, i386 SX, i386 SL sono marchi Intel Corp. Windows, Works sono marchi Microsoft Corp.

PS/1 2133 Modello 174 (144)

- i486 DX - 33 MHz (i486 SX - 20 MHz)
- RAM 4 MB espandibile fino a 32 MB
- disco fisso da 170 [illegible]
- unità minidisco da 3,5"
- 3 slot di espansione
- video 14" SVGA.

Prezzo consigliato IBM, da: **L. 2.990.000**

PS/1 2133 Modelli 111, 711, 911 e 114

- i386 SX - 25 MHz
- RAM 2 o 4 MB espandibile fino a 16 MB
- disco fisso da 85 o 170 MB
- unità minidisco da 3,5"
- 3 slot di espansione
- video 14" VGA o SVGA.

Prezzo consigliato IBM, [illegible]: **L. 1.990.000**

PS/1 2121 Modello 642 con software Disney

- i386 SX - 20 MHz
- RAM 2 MB (max 6)
- disco fisso da 40 MB
- unità minidisco da 3,5"
- 2 slot di espansione
- video 12" VGA.

Confezione con software Disney: Animation Studio, 8 giochi, di cui 5 educativi, e Sound Source per un migliore ascolto dei suoni.

Prezzo consigliato IBM: **L. 1.670.000**

Concessionari [illegible]

I Concessionari IBM sono in grado di offrirvi l'intera linea dei Personal System, un pacchetto di soluzioni basato [illegible] una consolidata esperienza nel settore e disponibilità al servizio del vostro personal. Più di 700 punti vendita e [illegible] sistenza in tutta Italia, sicuramente anche nella vostra zona. Cercate gli indirizzi negli elenchi telefonici alfabetici alla voce IBM, oppure chiamate il Numero Verde 1678-36020.

Helpware IBM

Nessuno è perfetto. Per questo IBM ha fatto in modo che gli utenti dei suoi personal possano ricevere aiuto in qualsiasi momento nel minor tempo possibile. Sottoscrivendo la HelpCard, avrete a disposizione HelpLine IBM 24 ore su 24, 365 giorni l'anno. Gratis 12 mesi. E, sempre gratuitamente, quattro volte l'anno riceverete a casa la rivista Helpware Magazine, con informazioni e consigli sul vostro personal.

ThinkPad 700C (ISO)

- 486SLC IBM - 25 MHz
- architettura Micro Channel
- RAM 4 MB (con DOS) 8 MB (con OS/2)
- disco fisso da 120 MB
- unità minidisco da 3,5"
- schermo a colori TFT - 10,4" VGA 256 colori
- peso 3,4 kg.

Prezzo di catalogo IBM, da: **L. 6.795.000**

ThinkPad 700 (ISO)

- 486SLC IBM - 25 MHz
- architettura Micro Channel
- RAM 4 MB (con DOS) 8 MB (con OS/2)
- disco fisso da 80 o 120 MB
- unità minidisco da 3,5"
- schermo monocromatico LCD 9,5" VGA 64 livelli di grigio
- peso 2,9 kg.

Prezzo di catalogo IBM, da: **L. 4.308.000**

Unità di Espansione per ufficio

Con l'Unità di Espansione è possibile trasformare i modelli ThinkPad 700 in un personal desktop. Porte per il collegamento di disco fisso, CD-ROM, adattatori di espansione, video e tastiera esterni. Prezzo di catalogo IBM: **L. 1.414.000**

ThinkPad 300

- [illegible] SL - 25 MHz
- RAM 4 MB espandibile fino a 12 MB
- disco fisso da 80 o 120 MB
- unità minidisco da 3,5"
- schermo monocromatico LCD 9,5" VGA 64 livelli di grigio
- peso 2,7 kg.

Prezzo di catalogo IBM, da: **L. 3.494.000**

PS/Note 182

- i386 SL - 25 MHz
- RAM 2 MB espandibile fino a 10 MB
- disco fisso da 85 MB
- unità minidisco da 3,5"
- schermo monocromatico LCD 10" VGA 64 livelli di grigio
- peso 2,3 kg.

Prezzo di catalogo IBM: **L. 3.076.000**

ThinkPad N51 SX

- i386 SX - 16 MHz
- RAM 2 MB espandibile fino a 10 MB
- disco fisso da 40 MB
- unità minidisco da 3,5"
- schermo monocromatico LCD 9,5" VGA 32 livelli di grigio
- peso 2,8 kg.

Prezzo consigliato IBM: **L. 2.200.000**

Personal IBM. Il tuo c'è.

IBM

1993
CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI

DATA	MANIFESTAZIONE	SEGRETERIA	SEDE
9-10 gennaio	XXVIII Esposizione internazionale Canina di Milano	Viale Premuda 21, [illegible], ✆ 76.00.88.14	Quartiere Fiera
11-14 gennaio	Milano Collezioni [illegible] '93 / Abbigliamento ma-[illegible]	Viale Majno 17/A, 20122 Milano, ✆ 76.00.46.69	Quartiere Fiera
21-25 gennaio	Chibicar '93 / Salone internazionale degli articoli da regalo, della chincaglieria, degli articoli per profumeria, della bigiotteria, degli articoli per fumatori	Piazza Vesuvio 23, 20144 Milano, ✆ 48.12.954	Quartiere Fiera
21-25 gennaio	Cart '93 / Salone internazionale della cartoleria, carta, prodotti cartotecnici, articoli per la scuola e bel-[illegible]	Piazza Vesuvio 23, 20144 Milano ✆ 48.12.954	Quartiere Fiera
23-27 gennaio	31° Salone internazionale del Giocattolo	Via Petitti 16, 20149 Milano, ✆ 39.28.83.63	Quartiere Fiera
[illegible] febbraio	[illegible] Primavera '93 / Mostra internazionale cristalleria, ceramiche, articoli da regalo, argenteria, oreficeria, articoli casalinghi, piccoli elettrodomestici, articoli di qualità per la casa	Via Caracciolo 77, 20155 Milano, ✆ 31.50.17	Quartiere Fiera
5-9 febbraio	Modit - Milanovendemoda: La moda a Milano	Via Serbelloni 2, 20122 Milano, ✆ 77.181 Viale Sarca 223, 20126 Milano, ✆ 66.10.35.55	Quartiere Fiera
7-9 febbraio	Mias invernale '93 / Mercato internazionale dell'articolo sportivo e del campeggio	Via Petitti 16, 20149 Milano, ✆ 33.00.11.35	Padiglione Sud Mi-Lacchiarella
19-22 febbraio	Miflor / Salone del florovivaismo, degli accessori e delle attrezzature	Via Foppa 7, 20144 Milano, ✆ 49.87.841	Padiglione Sud Mi-Lacchiarella
24-28 febbraio	B.I.T. '93 / Borsa internazionale del turismo	Via Serbelloni 2, 20122 Milano, ✆ 76.00.73.25	Quartiere Fiera
26 febbraio 1 marzo	Salone del Franchising / Salone del franchising e delle formule innovative nel terziario	Via Serbelloni 2, 20122 Milano, ✆ 77.181	Quartiere Fiera
[illegible]	[illegible]ale d'arte contemporanea	Via Serbelloni 2, 20122 Milano, ✆ 78.18.28	Quartiere Fiera
6-11 marzo	Milano Collezioni / Presentazione delle collezioni autunno-inverno '93-'94	Viale Majno 17/A, 20121 Milano, ✆ 76.00.48.69	Quartiere Fiera
8-11 marzo	Moda In / Tessuto & accessori	Viale Sarca 223, 20126 Milano, ✆ 66.10.38.20	Padiglione Sud Mi-Lacchiarella
8 - 11 [illegible]	Conter T/A / Salone conto terzi tessile abbigliamento	Via Fabio Filzi 27, 20124 Milano, ✆ 66.90.677	Padiglione Sud Mi-Lacchiarella
9-12 marzo	I.CO. Graphics / 6° Convegno internazionale e mostra sulle applicazioni [illegible] computer graphics nella produzione, progettazione e gestione	Palazzo Mondadori 20090 Segrate (Milano), ✆ 75.42.30.80	Quartiere Fiera
9-13 marzo	Tau Expo '93 / Mostra convegno internazionale sulle tecnologie per la salvaguardia dell'ambiente e la protezione dell'uomo 4° Salone antincendio e protezione civile	Via Soderini 25, 20146 Milano, ✆ 42.25.340	Quartiere Fiera
11-15 marzo	Sicof '93 / 15° Salone internazionale foto, cine, video, ottica, audiovisivi ed attrezzature per fotofinishi[illegible]	Via Domenichino 11, 20149 Milano, ✆ 48.15.541	Quartiere Fiera
11-15 marzo	Didattica '93 / 7° Salone delle attrezzature e materiali per la didattica	Via Domenichino 11, 20149 Milano, ✆ 48.15.541	Quartiere Fiera
19-22 marzo	[illegible]° Mipel / Mercato internazionale della pelletteria	Corso Italia 17, 20122 Milano, ✆ 89.01.00.20	Quartiere Fiera
24-28 marzo	29° Comispel / Salone - Mercato internazionale della pellicceria	Via Boccaccio 7, 20123 Milano, ✆ 49.88.016	Quartiere Fiera
24-28 marzo	Tutti a bordo: Fiera & Festa della nautica	Via Serbelloni 2, 20122 Milano, ✆ 77.181	Quartiere Fiera
25-28 marzo	I Salone [illegible]o studente - Campus Orienta	Corso Italia 22, 20122 Milano, ✆ 80.29.614	Quartiere Fiera
26-28 marzo	Milanofil / Convegno commerciale filatelico	Ministero PT, Direzione generale, Segreteria particolare Viale America 201, 00144 Roma, ✆ 06/54.60.23.03	Quartiere Fiera
27-29 marzo	Bike Trends	Via Mauro Macchi 32, 20124 [illegible], ✆ 66.98.18.18	Quartiere Fiera
19-2[illegible] aprile	Eurocucina	Corso Magenta 96, 20123 Milano ✆ 48.00.87.16	Quartiere Fiera
[illegible] aprile	Salone internazionale del Mobile	Corso Magenta 96, 20123 Milano, ✆ 48.00.87.16	Quartiere Fiera
20-25 aprile	Salone [illegible] complemento d'arredo / Accessori per l'arredamento	Corso Magenta 96, 20123 Milano, ✆ 48.00.87.16	Quartiere Fiera
aprile maggio	2° Salone dell'infanzia	Largo [illegible] 1, 20145 Milano, ✆ 49.97.74.78	Padiglione Sud Mi-Lacchiarella
5-7 maggio	Quotidie / Mostra convegno del quotidiano in Italia	Via Bertani 10, 20154 Milano, ✆ 33.19.811	Quartiere Fiera
5-7 maggio	Boritec / 5a Borsa internazionale della cooperazione, dello sviluppo e degli investimenti	Largo Domodossola 1, 20145 Milano, ✆ 49.97.72.35	Quartiere Fiera
5-8 maggio	Tubes & Metal	Via Marocchetti 27, 20139 Milano, ✆ 55.93.973	Padiglione Sud Mi-Lacchiarella
6-10 maggio	Abacus / Mostra mercato dell'informatica e della telematica per lo studio, l'hobby, la casa	Largo Domodossola 1, 20145 Milano, ✆ 48.00.86.19/84	Quartiere Fiera
7-10 [illegible]	Mido '93 / Mostra internazionale di ottica, optometria e oftalmologia	Via Petitti 16, 20149 Milano, ✆ 32.46.46	Quartiere Fiera
7-11 maggio	Miad / Mostra internazionale alimentazione dolciaria	Via Monte Rosa 13, 20149 Milano, ✆ 48.01.47.25	Quartiere Fiera
7-11 maggio	Mipan / Salone internazionale delle macchine, impianti e prodotti per la panificazione e la pasticceria	Via Serbelloni 2, 20122 Milano, ✆ 77.181	Quartiere Fiera
20-24 maggio	Intel / Internazionale elettrotecnica ed elettronica	Via Algardi 2, 20148 Milano, ✆ 32.64.282	Quartiere Fiera
1-3 giugno	Esma / Mostra internazionale della maglieria	Viale Sarca 223, 20126 Milano, ✆ 66.10.35.55	Quartiere Fiera
4-7 giugno	Chibidue '93 / Salone internazionale degli articoli [illegible] regalo, della chincaglieria, degli articoli per profumeria, della bigiotteria e degli articoli per fumatori	Piazza Vesuvio 23, 20144 Milano, ✆ 48.12.954	Quartiere Fiera
28 giugno 1 luglio	Milano Collezioni Uomo	Viale Majno 17/A, 20122 Milano, ✆ 76.00.46.69	Quartiere Fiera
settembre	Micam - Modacalzatura / Mostra internazionale della calzatura	Via Dogana 1, 20123 Milano, ✆ 80.97.21	Quartiere [illegible]
settembre	Moda In / Tessuto & accessori	Viale Sarca 223, 20126 Milano, ✆ 66.10.38.20	Padiglione Sud Mi-Lacchiarella
settembre	Tecnomoda / Salone delle minuterie, componenti, accessori e attrezzature [illegible] la bigiotteria ed il complemento moda	Via Desenzano 6, 20146 Milano ✆ 40.09.17.00	Padiglione Sud Mi-Lacchiarella
3-6 settembre	Bijoux / Salone della bigiotteria	Via Stromboli 23/2, 20144 Milano, ✆ 48.95.45.46	Quartiere Fiera
3-6 settembre	Macef Autunno '93 / Mostra internazionale degli articoli casalinghi, cristallerie, ceramiche, argenterie, oreficeria, pietre preziose, orologeria, piccoli elettrodomestici, articoli di qualità per la casa	Via Caracciolo, 77, 20155 Milano, ✆ 31.50.17	Quartiere Fiera
5-7 settembre	Mias estivo '93 / Mercato internazionale dell'articolo sportivo e del campeggio	Via Petitti 16, 20149 Milano, ✆ 33.00.11.35	Padiglione Sud Mi-Lacchiarella
10-14 settembre	Modit - Milanovendemoda: La moda a Milano	Viale Sarca 223, 20126 Milano, ✆ 66.10.35.55 Via Serbelloni 2, 20122 Milano, ✆ 77.181	Quartiere Fiera
10 - 14 settembre	Sposaitalia	Via Serbelloni 2, 20122 Milano, ✆ 77.181	Quartiere Fiera
15 - 18 settembre	Vitrum / Salone internazionale specializzato delle macchine, attrezzature ed impianti del vetro piano e cavo; vetro e prodotti trasformati per l'industria	Via Petitti 16, 20149 Milano, ✆ 32.46.46	Padiglione Sud Mi-Lacchiarella
15 - 19 [illegible]	Eimu / Esposizione internazionale [illegible] Mobili per Ufficio	Corso Magenta 96, 20123 Milano, ✆ 48.0087.16	Quartiere Fiera
16 - 19 settembre	Mifach / Mostra internazionale ferramenta, utensileria, Fai da Te	Via Foppa 7, 20144 Milano, ✆ 49.87.841	Padiglione Sud Mi-Lacchiarella
30 settembre 3 ottobre	21° Expo Dental - 8° Expotecnodental / Mostra di attrezzature e materiali per odontoiatria e odontotecnica	Via Tamburini 2, 20123 Milano, ✆ 49.81.748	Quartiere Fiera
30 settembre 4 ottobre	30° Smau '93 / Salone internazionale per l'ufficio; sistemi per l'informatica, la telematica, le comunicazioni, macchine, arredamento per ufficio	Corso Venezia 49, 20121 Milano, ✆ 76.00.17.65	Quartiere Fiera
[illegible]	Miplay / Rassegna delle macchine automatiche da divertimento a gettone, biliardi e loro accessori	Via Foppa 7, 20144 Milano, ✆ 49.87.841	da definire
ottobre	60° Mifed	Largo Domodossola 1, 20145 Milano, ✆ 49.97.72.67	Quartiere Fiera
ottobre	Star '93 / Salone internazionale del tessile d'arredamento, tappeti, tendaggi, moquettes, stoffe per mobili, rivestimenti murali e biancheria per la casa	Viale Monza 126, 20127 Milano, ✆ 28.71.515	da definire
ottobre	Tecnoroll / Rassegna di materiale e tecnologie per [illegible] tende tecniche da interni, esterni, tensostrutture e avvolgibili in generale	Viale Monza 126, 20127 Milano, ✆ 28.71.515	Padiglione Sud Mi-Lacchiarella
2-7 ottobre	Milano Collezioni / Presentazioni e collezioni Primavera - Estate '94	Viale Majno 17/A, 20122 Milano, ✆ 76.0046.69	Quartiere Fiera
14-18 ottobre	IBTS / 6th international audio, video, broadcasting [illegible] telecommunications show	Via Domenichino 11, 20149 Milano, ✆ 48.15.541	Padiglione Sud Mi-Lacchiarella
15-18 ottobre	54° Mipel / Mercato internazionale della pelletteria	Corso Italia 17, 20122 Milano, ✆ 89.01.00.20	Quartiere Fiera
16-18 [illegible]	22° Intersan / Mostra internazionale dell'ortopedia tecnica e sanitaria, sanitari, strumenti chirurgici, attrezzature ospedaliere, apparecchi fisioelettromedicali, corsetteria, articoli sanitari per la prima infanzia, ausili per disabili	Via Luchino del Maino 2, 20146 Milano, ✆ 48.00.49.06	Quartiere Fiera
18-24 ottobre	53ª Esposizione Internazionale Ciclo e Motociclo	Via M. Macchi 32, 20124 Milano, ✆ 66.98.18.18	Quartiere Fiera
19-23 ottobre	Mit / Mostra internazionale macchine tessili	Centro Esposizioni Busto Arsizio, 21053 Castellanza (VA), ✆ 331/63.43.75	Quartiere Fiera
21-25 ottobre	Expo Detergo '93 / Mostra internazionale specializzata delle attrezzature, servizi, prodotti ed accessori per lavanderia, stireria, pulizia dei tessili ed affini in genere	Via Petitti 16, 20149 Milano, ✆ 32.46.46	Quartiere Fiera
30 ottobre 7 novembre	La mia casa / 24ª Esposizione dell'arredamento e dell'abitare oggi	Via Domenichino 11, 20149 Milano, ✆ 48.15.541	Quartiere Fiera
novembre	Meeting della Cartoleria	Via Stromboli 23/2, 20144 Milano, ✆ 48.95.45.46	Padiglione Sud Mi-Lacchiarella
5-9 novembre	Expo Market / Salone delle attrezzature per il [illegible]mercio	Via Serbelloni 2, 20122 Milano, ✆ 77.181	Quartiere Fiera
5-9 novembre	Expo Tour / Salone delle attrezzature per il turismo	Via Serbelloni 2, 20122 Milano, ✆ 77.181	Quartiere Fiera
[illegible] novembre	Expo Food / Salone degli alimenti e delle bevande	Via Serbelloni 2, 20122 Milano, ✆ 77.181	Quartiere Fiera
5-9 novembre	Expo Non Food / Salone dei prodotti non [illegible]ri di largo consumo	Via Serbelloni 2, 20122 Milano, ✆ 77.181	Quartiere Fiera
5-9 [illegible]	Expo Vip / Rassegna dei prodotti, impianti e attrezzature per la ristorazione professionale	Via Serbelloni 2, 20122 Milano, ✆ 77.181	Quartiere Fiera
5-9 novembre	Live - Borsa dello Spettacolo internazionale	Via Serbelloni 2, 20122 Milano, ✆ 77.181	Quartiere Fiera
[illegible] novembre	Milanomedicina '93 / Mostra Convegno internazionale sulle anticipazioni e nuove tendenze in medicina	Via Domenichino 11, 20149 Milano, ✆ 48.15.541	Quartiere Fiera
23-27 novembre	11° Rich e Mac / Rassegna internazionale della Chimica e Mac 1993	Viale Premuda 2, 20129 Milano, ✆ 55.18.18.22	Quartiere Fiera
23-27 novembre	Mosan '93 / 13ª Mostra sanitaria nazionale	Via Domenichino 11, 20149 Milano, ✆ 48.15.541	Quartiere Fiera
23-27 novembre	Bias '93 / 25° Convegno - Mostra internazionale dell'automazione strumentazione e microelettronica	Viale Premuda 2, 20129 Milano, ✆ 55.18.18.22	Quartiere Fiera
30 novembre 2 dicembre	Esma / Mostra internazionale della maglieria	Viale Sarca 223, 20126 Milano, ✆ 66.10.35.55	Quartiere Fiera
dicembre	Team '93 / The European Academic Manager	Via Vincenzo Monti 41, 20123 Milano, ✆ 48.18.121	Quartiere Fiera

Lo stile italiano si sta adeguando ai tempi nuovi. Le ragioni della creatività devono piegarsi o almeno conciliarsi sempre di più con quelle della produzione su vasta scala e soprattutto della qualità totale

E il designer lasciò l'effimero

ARTE e industria: una [illegible] unità»: la felice intuizione di Walter Gropius, quando insegn[illegible] nella Bauhaus degli Anni Venti, [illegible] ha fatta di strada. Design e progresso tecnico se ne sono andati a braccetto per tutti questi lunghi anni. E a condizionare l'industrial design sarà la grande serie, la riproducibilità e standardizzazione. Un campo in cui l'Italia primeggia [illegible] partire dal dopoguerra. Gillo Dorfles, docente di Estetica, rammenta i tempi «eroici»: [illegible] Marco Zanuso organizzammo a Londra nel '55 [illegible] mostra sul disegno industriale presso il centro di cultura italiano: fu l'inizio del successo del nostro design all'estero». Incominciano gli «anni d'oro»: molte aziende si lasciano alle spalle una mentalità artigianale-familiare e giocano la carta del rinnovamento tecnologico e produttivo, con una forte carica innovativa.

Il design, inizialmente limitato ai prodotti per la casa, soprattutto agli oggetti di arredamento, si è poi diffuso a tutti i settori. E' [illegible] storia ricca di [illegible] per il design «made in Italy»; impossibile ricordarli tutti. «Quando, negli Anni Cinquanta andavo all'estero, la prima [illegible] che mi sentivo chiedere era: "come [illegible] la Triennale?"», ricorda il professor Augusto Morello, che ha conosciuto tutto il Gotha del settore ed [illegible] attualmente [illegible] nuovo presidente dell'Adi, l'associazione per il disegno industriale che raggruppa 250 designer, la [illegible] gioranza della categoria [illegible] Italia (dal '67 ha [illegible] la responsabilità del «Compasso d'oro», ambito premio biennale).

Uno esempio fra i tanti. La «lettera 22» dell'Olivetti, realizzata nel 1950 [illegible] design di Marcello Nizzoli, fu premiata negli Stati Uniti, nel '62, [illegible] il prodotto migliore realizzato negli ultimi cento anni. L'«Italian style» si è imposto nel [illegible] le firme dei fratelli Castiglioni, Bruno Munari, Marcello Nizzoli, Marco Zanuso, Sottsass, Gae Aulenti, Cini Boeri, Giò Ponte, Giugiaro, giusto per ricordarne qualcuno. Nomi legati a un'incetta [illegible] premi mentre i loro oggetti riempiono i più famosi musei. Recentemente Vico Magistretti (15 pezzi esposti in permanenza al Museum of Modern Art di [illegible] York [illegible] altri al Victoria and Albert Museum di Londra) è stato insignito dell'onorificenza della Royal Society inglese attribuita nel passato a nomi come Alvar Aalto e Gropius, ma anche ad Achille Castig[illegible], Sergio Pininfarina e Mario Bellini. [illegible] Parigi, fino a febbraio del '93, dedica una «personale retrospettiva» (al Centre International de l'Automobile) a Nuccio Bertone, l'infaticabile stilista torinese con molte stagioni sulle spalle ma sempre attivissimo: [illegible] modelli di ogni epoca, tra cui anche la Lancia Stratos, che ha dominato la scena mondiale dei Rallies nella metà degli Anni 70. Il campo della moda aprirebbe un lungo capitolo. Per stare alla cronaca più recente, due grandi stilisti come Armani e Versace - colossi della moda italiana con fatturati che sfiorano i mille miliardi di lire - hanno da poco ricevuto il top dei premi internazionali per il [illegible]: [illegible] anno d'oro per i [illegible] creatori che in modo diverso hanno saputo rappresentare il gusto dell'alta moda italiana.

Il design italiano [illegible] dunque la parola crisi? [illegible] invece l'attuale fase recessiva condiziona, limita o modifica la stessa creatività? Di certo, dicono molti esperti e designer, [illegible] tramontata l'epoca dello yuppismo e dell'effimero degli [illegible] Ottanta. «Siamo in un momento storico in cui sulla funzionalità del prodotto prevalgono la fantasia e l'inventiva: oggi per vendere il prodotto è necessario un quoziente decorativo», sentenziava nell'82, Gillo Dorfles (molti indicano Ettore Sottsass jr, uno degli esponenti principali del design decorativo, lo stesso che nell'81, assieme agli architetti designer emergenti come Aldo Cibic, Michele De Lucchi, Daniela Puppi, Mattheo Thun e Marco Zanini, hanno dato vita [illegible] Menphis, operazione culturale commerciale sostenuta da un gruppo di piccoli e medi imprenditori). Parole già lontane. Quel periodo è bollato senza pietà da Gae Aulenti: «gli Anni 80? Apparenza e non sostanza, oggetti, mobili fatti per e[illegible] buttati via, l'effimero del design». Rincara la dose Cini Boeri: «Negli ultimi 4-5 anni non ho visto nulla che possa chiamarsi oggetto [illegible] design: si è privilegiato [illegible]ppo l'immagine a scapito della funzionalità».

Alle soglie del Duemila funzionalità [illegible] [illegible] inscindibili. Ne è convinto l'Ing. Nevio Di Giusto, responsabile del Centro «Stile [illegible] Design» del gruppo Fiat: «Per soddisfare il cliente puntiamo sulla funzionalità, ma vestendola nel miglior modo possibile. Anzi cerchiamo nuove funzionalità: l'auto come prolungamento della propria casa, per continuare a soddisfare le proprie abitudini. Ad esempio fornendo non [illegible] semplice [illegible]setto, [illegible] uno organizzato; o creando nella parte posteriore uno spazio che ricordi le comodità del salotto di casa. Se poi il target [illegible] la cliente-donna - spiega Di Giusto - gioca ancor di più la funzionalità, l'organizzazione dello spazio vuoto, tenendo con[illegible] della borsa per la [illegible] dei bambini da accompagnare».

La crisi influenza anche il livello estetico, sostiene Giulia Moselli, l'unica stilista donna che si sia affermata in Europa anche nel campo automobilistico (una copia del suo elegante prototipo di ciclomotore «Knicker bockers» è in esposizione permanente al [illegible] [illegible] Arte moderna di Chicago; [illegible] la sua creatività è sconfinata in molti campi, dall'attrezzatura subacquea agli elettrodomestici, dalla moda all'attrezzature medica). «Ora si affermano linee più morbide, meno spigolose, più classiche. Il design trasmette anche concetti, come l'esigenza attuale per un prodotto più duraturo. Comunque, paradossalmente, quando il mercato è in crisi - aggiunge la designer torinese - il nostro settore prospera perché [illegible] imprese [illegible] maggiormente la necessità di rinnovare i prodotti, di renderli più appetibili». Eppure c'è chi lamenta [illegible] minore sperimentazione e un rinnovamento tecnologico [illegible] po' stagnante, [illegible] Cini Boeri. E forse l'attuale fase recessiva [illegible] è del tutto estranea, considerato che solo [illegible] studio di una nuova sedia richiede in media due anni di studio e oltre mezzo miliardo d'investimento.

Il futuro del design? «Ci [illegible] fermenti nuovi», di[illegible] convinto Augusto Morello, milanese d'adozione ma con origini torinesi (lo rivela ricordando le sue amicizie, Pavese, Casorati, il suo felice incontro con Adriano Olivetti, l'esperienza con Marcello Nizzoli). Lo dice uno che ha svolto ruoli diversi [illegible] settore, anche [illegible] docente alla Facoltà milanese di Architettura e come consulente di pianificazione strategica aziendale. «Il design coinvolge i beni durevoli e l'informatica imperversa sempre più fin dal momento della creatività. C'è poi un crescente sviluppo di nuovissimi materiali più "risparmiosi" che modificano non solo la funzionalità [illegible] la forma [illegible] un oggetto, ma anche la sua destinazione finale. Il design ora deve fare i conti con la "qualità globale": l'utente, il consumatore è più attento ai risvolti ambientali legati [illegible] consumo e quindi ha una diversa attenzione rispetto al [illegible]stema. Tutto questo crea condizioni tecnologiche [illegible] processi produttivi diversi. Un esempio? Il reciclaggio di alcune parti, come già succede per l'auto. [illegible] una maggiore attenzione [illegible] co[illegible] energetico e al rumore (ad esempio, il problema [illegible] sonoro ha portato [illegible] un contenimento dei motori, [illegible] cucine più integrate). Gli stessi fenomeni sociali, come le migrazioni, la mescolanza [illegible] diversi modelli culturali lasciano un segno». E si scopre che la maggiore coscienza ecologica ha provocato un'impennata [illegible] vendita di auto di colore verde, come spiega il capo del Centro Stile [illegible] Design della Fiat Auto.

Sono Torino e Milano a contendersi il primato nel design, anche se la diversa realtà produttiva ha finito [illegible] l'assegnare a ciascuna un ruolo in cui entrambe primeggiano. E' indiscutibile il primato torinese dell'industrial design legato al mondo automobilistico: le firme eccellenti dei Pininfarina (i bene informati dicono che Paolo Pininfarina, figlio di Sergio, ha ereditato il genio del nonno), [illegible] Bertone, Giugiaro, Ghia, il Centro Stile Fiat, Studio Idea, Moselli. Ed è indubbio che il design a Milano, capitale del terziario, è più composito, sfaccettato in molteplici campi. Eppure, gli artefici di questa realtà ricca di successi, non hanno [illegible] in Italia, un riconoscimento giuridico. «La [illegible] sarà determinante per accelerare una soluzione», dice il presidente dell'Adi che nel '69 è [illegible]ta tra le associazioni promotrici del Beda (Bureau of european designers associations). Assieme ad altre associazioni ha firmato a Bruxelles un accordo con il quale è stato giuridicamente costituito un albo europeo dei designer. Il non riconoscimento giuridico significa, tra l'altro, che i progetti non [illegible] protetti. [illegible] [illegible]pita che idee e progetti vengano copiati. Come è successo [illegible] i gioielli disegnati da Giulia Moselli esposti nelle vetrine di Tiffany, a New York, «arrivati a mia insaputa attraverso un orafo di Valenza». [illegible] è l'unica sorpresa spiacevole, anche se di altro genere, che la stiliste torinese ricorda nella sua carriera. Ad appena 22 anni [illegible] stata chiamata alla De Tomaso-Ghia-Vignale come [illegible] responsabile del Centro Stile. «Il direttore [illegible] produzione fece un comunicato interno per precludermi l'accesso alla carrozzeria: mi considerava troppo gio[illegible] e con poca esperienza. Dovette intervenire lo stesso De To[illegible]». Giovani designer uguale vita difficile? «In un certo senso sì perché le aziende puntano sulla griffe sicure, dando così poco spazio ai nuovi emergenti. E la formazione universitaria - dice Morello - resta ancora carente».

Stefanella Campana

Il telefonino [illegible] un oggetto simbolo del recente industrial-design. Nella foto in alto Marco Zanuso. Qui sopra Gae Aulenti

[illegible] pagina alcuni oggetti griffati. Nella foto piccola a destra il designer Giorgetto Giugiaro

Cini Boeri

«Vedo troppa mistificazione»

E' SUO il p[illegible] divano senza ossatura, [illegible] poliuretano schiumato, come pure il «serpentone», divano lamellare flessibile vendibile [illegible] chilometri»; o [illegible] famiglia degli «Strips», premiata con il Compasso d'Oro. Ha disegnato la prima valigia con le ruote; ha realizzato una porta reversibile, con aperture sia a destra sia a sinistra, a seconda delle necessità, montabile anche senza l'aiuto di [illegible] tecnico. Questi e tanti altri «must» hanno reso famosa nel mondo Cini Boeri, una delle più [illegible] signore «grandi firme» del design italiano. Milanese, tre figli, laureata in architettura, ha debuttato nel '63; ha collaborato con Marco Zanuso, poi [illegible]a incominciato la [illegible] lunga attività da professionista all'insegna della «razionalità». Ha anche insegnato all'università: «i giovani erano affascinati dalle nuove forme [illegible] Menphis». Ma ora Cini Boeri è pessimista sull'avvenire del design «made in Italy».

Perchè?

«Se non si ci saranno innovazioni tecnologiche il design morirà, rimarrà solo un modesto styling. Negli ultimi anni si è privilegiato solo l'immagine-forma e ho visto molte stranezze, nulla che si possa chiamare design. Forse qualcosa di interessante e nuovo lo abbiamo avuto nel campo dell'elettronica: penso al fax, al telefono portatile».

Cosa c'è che non va oggi?

«C'è molta mistificazione: spesso si dimentica che scopo del design è realizzare un oggetto [illegible] produrre in larga serie, in una sintesi tra tecnica, funzionalità e abbellimento estetico. [illegible] per tutto questo si dovrebbe fare più ricerca».

Il materiale condiziona l'oggetto?

«Appena mi viene affidato un oggetto da progettare penso subito al materiale. Ultimamente sono molto affascinata [illegible] vetro perchè può avere anche una funzione strutturale. Ho trovato stupenda una piscina a forma di parallelepido sospeso, tutto [illegible] vetro. [illegible] certo non è a portata di tutti».

E' l'accusa che si fa [illegible] molti "must" firmati: non sempre facilmente utilizzabili.

«Per me, invece, è importante che [illegible] oggetto dia un beneficio, che sia utile, funzionale: [illegible] un problema di razionalità. Se progetto un divano-letto, penso a chi deve aprirlo.

Un consiglio per i giovani designer?

«Guardare analiticamente i lavori dei grandi maestri. E poi partire sempre dalla funzione per arrivare all'immagine. Penso sia molto utile rivedere gli oggetti della [illegible] vita [illegible] rifarne la progettazione con minori costi [illegible] [illegible] vantaggio dei consumatori. L'Italia è stata la madre [illegible] design, spero lo sia [illegible]. [st. c.]

«Io ho un sogno...»

Giugiaro, «mago» dell'auto illustra la vettura del 2000

SI descriva con molta modestia [illegible] [illegible] manovale della matita» anche se Giorgetto Giugiaro dedica [illegible] trent'anni le sue energie e il suo estro al design e al car design. «Per [illegible] [illegible] sinonimi di progetto, [illegible] ricerca per definire [illegible] prodotto da industrializzare e da vendere [illegible] piccola, media e grande quantità. Mentre invece spesso si definisce design l'apporto decorativo senza interventi di contenuto e di tecnologia che sarebbe meglio chiamare cosmesi».

Insieme al [illegible] partner e amico Aldo Mantovani ha fondato l'Italdesign (occupa oggi 400 addetti) in grado [illegible] fornire un progetto «chiavi in mano»: un [illegible]dello e un prototipo dell'auto proposta, ma anche il lay-out della fabbrica e delle linee di assemblaggio. «Il mio vero ma[illegible]rpiece - dice - è la Fiat Panda; [illegible] se emotivamente è stato il meno esaltante perchè i suoi pregi sono interni [illegible] progetto e per lo più sconosciuti al consumatore».

Giugiaro, come si qualifica un buon designer?

«Sono assolutamente persuaso che un buon designer deve cimentarsi giornalmente e approfondire [illegible] sue [illegible]oscenze sui metodi produttivi, [illegible] tecniche di assemblaggio. E senza perdere di vista l'impostazione generale del prodotto, il [illegible] appeal. Come designer, ho avuto la fortuna [illegible] di operare nell'esaltante mondo dell'automobile in qualità di consulente free lance, fruendo quindi di una libertà creativa in certa misura maggiore di chi fa la mia professione all'interno delle aziende».

Qual è il suo progetto futuribile a cui tiene di più?

«Il progetto Biga, prototipo di ricerca per una city car a trazione elettrica, alternativa ecologica producibile in serie nell'immediato futuro che tiene conto dei problemi ambientali. E' ridotta all'osso, ha [illegible] propulsore pulito, vi si accede da tergo, avendo un unico portellone posteriore, proprio come la biga di epoca romana».

Un progetto più che mai attuale in tempi [illegible] targhe al[illegible] [illegible] questa la [illegible] per l'anno Duemila?

«Sono convinto che il designer nella logica della produzione industriale debba assumersi un ruolo preciso di "coscienza critica del progetto". Deve tentare [illegible] sintesi, una conciliazione con le realtà [illegible] le aspettative dell'uomo di oggi [illegible] di domani, tenendo conto delle esigenze e delle leggi dell'impresa e [illegible] mercato. Penso che la storia dell'uomo sia progredita in ragione delle capacità dell'uomo di autolimitarsi, di fissare regole di civismo. Anche il percorso dell'auto deve adeguarsi [illegible] questo insegnamento [illegible] [illegible] arriva direttamente dalla storia». [st. c.]

Dopo una moda durata due anni si parla sempre meno di qualità totale nell'industria. Ma i principali gruppi italiani e numerose associazioni di settore restano impegnatissimi su questa frontiera

Qualità obbligatoria

Un'immagine [illegible] una fabbrica giapponese, simbolo della qualità totale applicata come metodo generale [illegible] lavoro

QUALITA' totale: fino a due anni fa era la parola d'ordine. Grandi titoli sulla stampa di settore, mega-convegni interamente dedicati al tema, [illegible] interni per formare il personale: la vita sembrava all'improvviso senza senso per quelle industrie che fra i loro progetti non avevano inserito anche il programma della qualità totale. Ad alimentare quest'ondata di entusiasmo, che [illegible] era diffusa nella seconda metà degli Anni Ottanta, era la consapevolezza che su quel modello si basava la competitività dell'industria giapponese ed era l'analisi dei risultati raggiunti negli Stati Uniti, [illegible] primo Paese occidentale che all'inizio dello scorso decennio aveva provato ad introdurre i nuovi modelli di gestione nelle [illegible] industrie. Pur [illegible] non poco ritardo, dopo un po' anche l'Italia sembrava aver imboccato con decisione la strada della qualità totale. Una strada che, però, si è rivelata più accidentata e meno affascinante di quel che poteva apparire sull'onda degli entusiasmi della prima ora. E che, oggi, alle soglie del 1993, si presenta più desolata di quanto si poteva immaginare due anni fa. Al contrario di quanto è accaduto nei principali Paesi occidentali, in Italia [illegible] si sono sviluppate inizi[illegible] a livello nazionale: ogni tentativo [illegible] coinvolgere [illegible] go[illegible] per realizzare azioni istituzionali è finora naufragato nella più totale indifferenza.

Meno negativo, ma ugualmente preoccupante il quadro che si delinea se dal pubblico si passa al privato. Indubbiamente, qualcosa è stato realizzato in questi anni, anche se la stessa Confindustria, l'associazione che riunisce gli industriali privati, ammette che la situazione è ferma [illegible] che molto di più si sarebbe dovuto fare. [illegible] non si può nemmeno ignorare che le esperienze nel nostro Paese non superano i sei/sette anni e che in Giappone per [illegible] ad [illegible] diffusione consistente del nuovo approccio di anni ce [illegible] sono voluti venti. Nel 1992, comunque, per la prima volta un'azienda ha ottenuto un riconoscimento [illegible] il premio della European Foundation for Quality Management che, come è avvenuto negli Usa, non potrà mancare di avere effetti promozionali sulle altre imprese.

Fra le imprese che sono già abbastanza avanti sulla strada della qualità totale troviamo l'Alitalia che ha avviato il [illegible] progetto [illegible] 1990 per trovarsi dopo due anni con 6200 persone coinvolte, 183 iniziative in cor[illegible] e 5211 miliardi investiti per il periodo '92-'96 per le infrastrutture e la formazione dei piloti. Risale al 1988, invece, l'impegno della Aprilia, [illegible] delle prime aziende europee nella produzione di motociclette e scooter. Da allora e fino al 1992 i risultati ottenuti sono stati di un calo di un terzo degli interventi in garanzia, di [illegible] quinto del costo per moto in garanzia, [illegible] è ridotto di oltre [illegible] volte [illegible] costo per moto sul mercato dovuto [illegible] difetti di progettazione e di [illegible] volte della difettosità rilevata in accettazione. E' invece addirittura del 1983 l'impegno del gruppo Europa Metalli-Lmi sulla strada della Qualità. In tutti questi anni il gruppo è arrivato [illegible] coinvolgere negli 874 progetti approvati [illegible] 49,1% del personale, investendo in totale 24 miliardi, ma con un risparmio annuo previsto di 29 miliardi. Ma [illegible] nuova filosofia e i successi hanno attecchito fin dall'inizio, [illegible] solo i più grandi e i più noti. [illegible] esempio è quello della Scm, società di Rimini che produce macchine per il legno, che ha avviato nel 1984 il suo progetto «Qualità totale» ottenendo, dai 30 miliardi [illegible] fatturato realizzati nel [illegible] con 10 di magazzino, nel 1992 con un valore di magazzino [illegible] poco superiore agli [illegible] miliardi di raggiungere un fatturato di ben ottanta miliardi.

A muoversi sono state poi anche diverse associazioni industriali. La più tempestiva è stata l'Unione industriale di Torino che già [illegible] [illegible] aveva sviluppato il [illegible] progetto [illegible] totale, seguita [illegible] dalle altre associa[illegible] del Piemonte. Risalgono [illegible] 1989, invece, le attività promos[illegible] dall'associazione industriale di Treviso che con la denominazione «Obiettivo Qualità», intendevano aiutare le imprese dell'area trevisana nel mettere [illegible] fuoco i problemi relativi alla qualità e fornire una formazio[illegible] specialistica. L'associazione Industriali di Ancona porta avanti [illegible] 1991 il progetto «Qualità per piacere» con diversi [illegible] e altre iniziative promozionali sul tema. Nella [illegible] direzione si sta muoven[illegible] l'Associazione Industriali di Ascoli Piceno. In Lombardia l'Assolombarda ha patrocinato Assoquality, il club delle società di consulenza impegnate sul fronte della qualità e ha promosso la costituzione del Consorzio Qualità per la piccola industria per dare assistenza alle imprese associate che desiderano investire [illegible] qualità per [illegible] miglioramento della competitività. Presso l'Associazione Industriale di Perugia dal 1990 si celebra una campagna promozionale che prevede la pubblicazione [illegible] testi e opuscoli sulla Qualità totale, la prepara[illegible] di una serie di poster distribuiti alle aziende e affissi nelle strade dei principali centri della provincia, un'intensa campagna stampa e televisiva con interventi di imprenditori [illegible] personalità dell'area [illegible] Perugia, [illegible] convegno annuale e il Club della Qualità che raggruppa gli imprenditori della provincia maggiormente impegnati nel campo della qualità.

Flavia Amabile

All'estero

Anche Lisbona ci dà dei punti

E' stata la Francia, in Europa, il primo Paese [illegible] applicare e promuovere su vasta scala i principi della «qualità totale». I primi circoli di qualità furono introdotti nel '79 mentre lo scorso anno tutte [illegible] Associazioni regionali per la qualità si [illegible] raggruppate dando vita [illegible] un'unica organizzazione nazionale denominata «Mouvement français pour la qualité». Lo rileva una ricerca dello studio Galgano & Associati, che [illegible] è specializzato, in Italia, per la consulenza sulla qualità totale e monitorizza costantemente l'evolversi della cultura industriale specifica nel mondo.

La Gran Bretagna - rileva [illegible] lo studio - [illegible] promosso sin dall'83 una campagna nazionale per la qualità e favorisce ancora oggi, anche con stanziamenti pubblici, [illegible] diffondersi della qualità attraver[illegible] la promozione [illegible] enti di certificazione e accreditamento che rispettano alcuni parametri elaborati «dall'alto».

Ma l'Italia, piuttosto arretra[illegible] in materia, deve subire una «lezione» di qualità totale perfi[illegible] dal piccolo **Portogallo**, che ha varato un programma nazionale per la qualità totale nell'industria e nei [illegible]izi. Si tratta [illegible] [illegible] piano che prevede una campagna nazionale, una formazione capillare ad hoc su [illegible] il territorio, un ente centrale certificatore, centri di promozione all'estero.

Nell'anno di Saturno un altro 1944

Un '93 durissimo. Lo prevedono gli economisti ma anche gli astrologi. La posizione dell'«astro con gli anelli» riprodurrà sull'Italia [illegible] congiunzione simile a quella dei dodici mesi dell'occupazione tedesca

TUTTA colpa delle stelle. Gli astrologi [illegible] hanno dubbi: il '93 sarà un [illegible] [illegible] crisi. Particolari congiunzioni astrali, infatti, impediranno all'Italia (ma non soltanto all'Italia) [illegible] superare l'empasse. Brutte notizie anche per il resto [illegible] mondo: «Non c'è Paese sulla faccia della Terra che riesca a salvarsi dalle cattive influenze di Saturno», sostengono unanimi i grandi nomi dell'astrologia.

Ancora dodici mesi [illegible] vacche magre dunque, e questo secondo i pronostici degli esperti più ottimisti, perché gli altri (per fortuna pochi) non vedono alcuna schiarita fino al '95.

Dedicato a chi ci crede, ecco [illegible] rosa di previsioni economiche «piovute dal cielo».

[illegible] '93 è l'anno di Saturno, un anno difficile, durante [illegible] quale bisognerà tirare la cinghia. Analoghe difficoltà si presenta[illegible] nel '37 e nel '44, entrambi governati dal pianeta cogli anelli», dice **Lucia Alberti** autrice del «Calendario Astrologi[illegible] edito da Mondadori.

E l'Italia, [illegible]me reagirà a quest'influsso? «Il nostro Paese appartiene [illegible] segno del Leone, quindi lotterà duramente per conquistare una posizione di privilegio nell'Europa. Purtroppo però l'economia si troverà spesso sull'orlo del collasso. Plutone poi, resterà negativo fino al '95: [illegible] solo allora la burrasca cesserà».

Chi starà peggio [illegible] noi? Sorpresa: «La Germania. [illegible] '93 sarà in contrasto con Urano e Nettuno, quindi la confusione economica regnerà sovrana. Fi[illegible] traballanti anche per la Russia che vivrà un autunno drammatico».

Pessimista, ma [illegible] più moderazione, anche la torinese **Grazia Mirti**, responsabile della rubrica astrologica del Sole 24 Ore: «Nel '93 continuerà la crisi delle industrie governate da Urano: aerei, auto, mezzi di trasporto, computer. [illegible] il momento più critico per la Borsa, nata [illegible] 6 febbraio 1808, quindi Acquario, si avrà fra maggio e giugno».

Nessun'altro «regalino zodiacale»? La Mirti rincara la dose: «Pure le industrie [illegible] sotto il segno dei Pesci vanno incontro a un'estate complessa: tabacchi, calzature, pesce azzurro e medicinali attraverseranno il loro periodo nero fra giugno e agosto».

Brutte notizie anche per il vino prodotto nel '92: «Al momento della vendemmia, infatti, ha subito l'influsso negativo di Giove».

Qualche superstite [illegible] questo «terremoto interstellare»? «Certo. Buone prospettive per le industrie legate al segno della Vergine: il settore dell'orologeria per esempio, vivrà momenti di gloria. Discrete anche le quotazioni dei diamanti». E la lira, come [illegible] la passerà? «Non andrà peggio di altre monete, [illegible] tutto [illegible] settore finanziario sarà disturbato [illegible] diabolico Plutone. [illegible] il momento peggiore si avrà fra ottobre e novembre».

E nel resto del mondo? Ancora un colpo di scena: «Germania e Giappone vivranno una fase molto critica fra agosto e ottobre».

Lascia poco spazio a[illegible]e spe[illegible] pure l'oroscopo dell'astrologo napoletano **Ciro Discepolo**: «La regola dell'indice ciclico planetario (che studia [illegible] concentrazione dei pianeti lenti, ndr) parla chiaro: quando le orbite degli astri si avvicinano, la situazione generale si fa preoccupante. E nel '93 i pianeti lenti sono tutt'altro che lontani. Quindi prepariamoci al peggio, noi come il resto del [illegible] d[illegible].

Ma c'è chi non concorda [illegible] queste sconfortanti previsioni: [illegible] tratta della milanese **Maddalena Magliano** (autrice della rubrica astrologica dei [illegible]li «Moda» e «King»): «Innanzitutto l'italiano medio [illegible] un lavoratore euforico e indipendente: e la crisi gli scivola addosso. Inoltre nel '[illegible] la nostra economia, grazie all'influenza positiva di Giove, n[illegible] può che risollevarsi. Certo non sarà un colpo di bacchetta magica ma sapremo recuperare tutto il terreno perduto. L'industria italiana, poi, sarà in netta ripresa sin da gennaio e la li[illegible] comincerà a migliorare in agosto».

E le altre [illegible] «Il [illegible] andrà maluccio, mentre [illegible] dol[illegible] [illegible] rafforzerà ulteriormente».

Una breve schiarita, dunque. [illegible] si ripiomba subito nel bara[illegible] del pessimismo [illegible] l'oroscopo messo a punto [illegible] **Horus** (al secolo Rosanna Zerilli) autrice di seguitissime rubriche astrologiche: «La crisi nel '93 avrà un prezzo salatissimo: abbasserà [illegible] tenore di vita medio [illegible] [illegible] per cento. La tendenza negativa si manifesterà fin dal primo trimestre: quando Marte si troverà all'opposizione della congiunzione Urano-Nettuno e in quadrato [illegible] Giove».

E dopo andrà meglio? «Sì, nel secondo semestre dell'anno avremo qualche novità positiva nel settore delle esportazioni: [illegible] [illegible] nostra finanza pubblica continuerà a fare acqua». Otti[illegible] nuove invece, per i Paesi asiatici: «Cina [illegible] India [illegible] verso un periodo [illegible] grande benessere».

Anche [illegible] previsioni per il '93 firmate **Peter Van** [illegible] [illegible] tutt'altro che rosee: «Lo Stato [illegible] alla disperata ricerca di denaro, quindi promuoverà leg[illegible] severissime che obbligheranno tutti [illegible] rilasciare e pretendere ricevute e fatture per qualsiasi prestazione». Tempi duri quindi, per dentisti, parrucchieri e negozianti.

Ma anche per chi lavora in Borsa: «Bisogna prepararsi a un lungo periodo di alti e bassi: sbalzi pazzeschi, provocati da vibrazioni interplanetarie negative».

A questo punto, per affronta[illegible] il tanto temuto 1993 con un po' di ottimismo, non resta che incrociare le dita e rievocare l'antico assunto «Crepi l'astrologo».

Emanuele Minucci

Nostradamus vede nero sul fixing

Secondo le oscure centurie del monaco la Borsa di Tokyo crollerà trascinando le altre

SIAMO nell'occhio del ciclone: parola di Nostradamus. O meglio del suo più autorevole interprete, il torinese Renucio Boscolo che da oltre 30 anni studia la vita e le opere del medico francese.

«Sono parecchie le quartine da cui dedurre che stiamo attraversando un periodo di transizione - dice l'esperto -, questo è l'anno del gallo [illegible] del capricorno: dodici mesi concreti che spezzano [illegible] ogni indecisione, ma costellati da insidie».

Boscolo spiega questo suo pun[illegible] [illegible] vista attraverso la centuria che racchiude la promessa di un ritorno alle elezioni: «Capi d'Ariel, Marte, Giove e Saturno, Dio Eternale quale Mutazione! [illegible] per lungo secolo il [illegible] maligno tempo ritorna in Francia e Italia quali emozioni». In questa quartina secondo l'esperto c'è tutto [illegible] futuro dell'Italia. Spiega: «Nuove scelte vitali attraverso l'Urna, sat-Urna, elettorale, [illegible] profila quindi lungo questa parte del secolo finale, il ritorno, rito dell'urna, di un maligno tempo, cattivo tempo climatico, [illegible] cattivo andamento generale. Tempo [illegible] mutazione e di catastrofe espressamente riferite alla Francia e all'Italia».

E questo «[illegible]po di mutazione» che cosa significherà per il nostro Paese? «Si registrerà un cambia[illegible] rapido ai vertici politici - risponde Boscolo -, tempo di improvvise [illegible] emo-azioni, inclusi fatti [illegible] sangue».

Nessuno spazio all'ottimismo quindi. E l'economia? «Sarà un anno molto difficile anche per quella - aggiunge lo studioso - a [illegible] dall'andamento negativo [illegible] Borsa [illegible] Tokyo che influenzerà tutti gli altri mercati. A questo proposito Nostradamus parla [illegible] fixing-annichilimento: e poi hanno il coraggio di dire che la parola fixing è stata usata per la prima volta nell'Ottocento».

E per l'economia tedesca che cosa prevede? «Il marco è forte, ma [illegible] fortissimo. Quest'anno la Germania si chiuderà a riccio. Sono altre le nazioni che emergeranno come [illegible] potenze europee: le più inaspettate».

Vale a dire? «Tutti i Paesi balcanici ad esempio. Budapest, poi, diventerà un [illegible] polo economico, [illegible] grandissima importanza».

E la manovra Amato? «Lui non funziona, Nostradamus l'aveva previsto, accennando ai lider dalle lettere aspre, ma d'altronde se consideriamo il detto latino "In nomina [illegible] consequentiae rerum" allora anche [illegible] presidente Scalfaro non potrà mai funzionare».

Qualche speranza? L'interprete delle grandi profezie [illegible] ha dubbi: «Tutto è in [illegible] a Clinton, che entro il 14 giugno, il Flag Day, deve riuscire a risollevare le sorti dell'economia mondiale».

[illegible] [illegible] farà? «Penso proprio di sì». [e. m.]

Nella foto in alto Lucia Albero
Qui sopra Nostradamus e Mitterrand

Metamorfosi e difficoltà attenderebbero il nostro Paese

Ma gli economisti vedono rosa

Parla di ripresa il sondaggio dell'Economist «Soltanto l'Italia resterà ancora indietro»

BILL Clinton, François Mitterand, Fidel Castro, Boris Eltsin, John Major, Deng Xiaoping e Saddam Hussein. Ecco i grandi protagonisti del 1993. Almeno secondo le previsioni dell'«Intelligence Unit» dell'Economist. Il settimanale inglese come ogni anno ha pubblicato il suo saggio (di ben 148 pagine) sull'avvenire economico e politico del nostro pianeta. Per metterlo a punto ci sono voluti duecento futurologi: cervelloni provenienti dal mondo accademico anglo-americano. A coordinare le loro ricerche ci ha pensato Dudley Fishburn: deputato alla Camera dei Comuni [illegible] membro del Consiglio degli Accademici dell'Università di Harvard.

Le previsioni delle «teste d'uovo» sono molto più rosee di quelle degli astrologi (per loro ci vorranno almeno tre anni per uscire dalla crisi), ma il loro ottimismo di tali esperti riguarda tutti i Paesi industriali eccetto l'Italia.

Ma cominciamo a sfogliare [illegible] rapporto. Prima buona notizia: la caduta delle barriere doganali favorirà la ripresa dell'economia del vecchio continente. Ogni [illegible]daglia, però, ha il [illegible] [illegible]: l'Italia resta in coda nella scala della competitività, seguita soltanto dalla Grecia. Altre novità (sempre poco rallegranti per il nostro Paese): nel '93 ci sarà una crescita economica globale del [illegible] per cento, purtroppo però, in Italia il debito pubblico inghiottirà almeno un quinto della spesa [illegible] Maastricht imporrà riforme e austerità.

Nei prossimi dodici mesi poi, secondo Fishburn e i suoi collaboratori, il commercio mondiale sarà in fase di aumento doppio rispetto al livello medio di quello interno, ci[illegible] nazionale. E anche se i problemi dell'integrazione europea continueranno [illegible] travagliare la Cee, verso la fine dell'anno si getteranno [illegible] basi di un Mercato veramente unitario. A questo punto si [illegible] i primi risul[illegible].

Fra i fatti politici più importanti poi, l'Economist segnala le elezioni in Francia: secondo i lo[illegible] pronostici vinceranno le forze del centro-destra, le quali costringeranno Mitterrand a scendere a patti con Jacques Chirac e Giscard d'Estaing.

Di grande rilievo la crescita economica della Cina, che, il prossimo anno vivrà un'escalation analoga [illegible] quella vissuta dal Giappone degli Anni Cinquanta.

Ma la tanto decantata ripresa quando ci sarà? Gli uomini di Fishburn [illegible] cauti: «Non vi potrà essere una vera espansione economica mondiale senza un vigoroso rilancio degli Stati Uniti'. Se [illegible] Clinton [illegible] si impegnerà a fondo per realizzarla saranno guai per tutti. Ma i futurologi assicurano che [illegible] «New Deal» (con tutti i suoi annessi e connessi) tornerà. Quand[illegible] Entro il '94, un po' di pazienza. [e. m.]

17.11.92

LA STAMPA

CONTIENE I.P. TASSA PAGATA — SUPPLEMENTO AL NUMERO ODIERNO

SAREMO LA SUPERPOTENZA DEL XXI SECOLO?

'93 STATI UNITI D'EUROPA

[illegible]

Stati Uniti d'Europa: [illegible] sogno possibile?
[illegible] la nuova superpotenza economica capace di gareggiare con [illegible] Stati Uniti?

La rete internazionale «World Media» dedica alla grande svolta del '93 questo supplemento: le opinioni e i pronostici di politologi, economisti, scrittori. Pubblicato nel mondo, in contemporanea con *La Stampa* dai giornali-partners:

Libération, El País
The Guardian
Süddeutsche Zeitung, Aaretz
The Christian Science Monitor
Nezavisimaya Gazeta
To Bima, La Presse
La Nacion, Tages Anzeiger, Búsqueda, Cumhuriyet
Mladina, Berlingske Tidende
Hoy, Folha de S. Paulo,
Público, La Jornada
Der Standard, L'Hebdo.

WORLD MEDIA

PANDIANI

ECONOMICAMENTE il XIX secolo [illegible] appartenuto alla Gran Bretagna e il XX agli Stati Uniti. Ma il XXI di chi sarà? Se l'Europa giocherà in modo appropriato la carta della sua posizione strategica sulla scacchiera economica mondiale, la risposta sarà «l'Europa».

Se l'Europa riesce a integrare la parte occidentale del [illegible]tinente (corrispondente alla attuali Cee [illegible] Efta) [illegible] a condurre gradualmente in questa unione la parte orientale nei prossimi tre decenni, godrà dei vantaggi che deriveranno [illegible] più grande mercato del mondo. Con [illegible] milioni [illegible] persone nell'Europa dell'Est che posseggono pochissime di quelle automobili, apparecchi elettronici e macchine agricole già adesso [illegible] persino nei Paesi del Terzo Mondo, non c'è dubbio che nei prossimi 20 [illegible] 30 anni i mercati in più rapido sviluppo saranno in Europa.

Benché ci siano altri luoghi del pianeta in cui si possono trovare 800 milioni di persone, non ce ne [illegible] altri dove [illegible] siano sufficientemente istruite e dove siano disponibili [illegible] infrastrutture richieste da un'economia moderna. Ci sono deficienze infrastrutturali nell'Europa dell'Est, ma non gravi come in Cina o in India. A dispetto dei problemi che ostacolano attualmente il decollo del capitalismo nell'Europa orientale, questi non [illegible] Paesi sottosviluppati da paragonare [illegible] quelli dell'America Latina, dell'Africa o dell'Asia meridionale.

L'Europa ha una combinazione di talenti complementari [illegible] non si trovano in alcuna altra parte del mondo. Ci [illegible] due grandi comunità scientifiche sul pianeta, nell'ex Urss e negli Usa. Una si trova in Europa. Ci [illegible] due grandi produttori-esportatori: Germania e Giappone. Uno si trova in Europa. L'Italia è il leader mondiale del design industriale. La Francia ha tecnologia [illegible] moda. La Gran Bretagna è uno dei tre grandi centri finanziari mondiali. Nessuno supera gli olandesi nel business agricolo, e Paesi come l'Ucraina [illegible] una volta i maggiori esportatori mondiali di prodotti agricoli (e possono tornare ad esserlo).

Il più grande vantaggio economico nel secolo [illegible] venire, [illegible]munque, sta nel fatto che tutti gli europei, dal più umile cittadino ai primi ministri, sono fin d'ora consapevoli che il XXI Secolo sarà del tutto differente dal XX. Nell'Europa orientale è caduto [illegible] comunismo e tutto sarà molto diverso. In quella occidentale tutti sanno che il mercato [illegible]ne vorrà dire essere meno francesi o italiani e un po' più europei. Individui, famiglie, imprenditori, [illegible] e regioni, tutti stanno facendo piani per un mondo molto differente. Questo [illegible] è [illegible] né per gli Stati Uniti né per il Giappone, gli altri due candidati a dominare l'economia del XXI Secolo.

Attualmente gli Stati Uniti non stanno facendo quegli investimenti che sarebbero necessari al successo economico nel prossimo secolo. Gli investimenti in fabbriche e beni strumentali [illegible]no un terzo di quelli giapponesi e metà di quelli tedeschi. L'investimento privato complessivo è il più basso dalla Grande depressione degli Anni 30. Le spese non militari [illegible] ricerca e sviluppo sono solo il 60 per cento di quelle di Giappone e Germania e stanno calando. Gli investimenti in infrastrutture sono metà di quelli degli Anni 60.

Tutti nel mondo, tranne l'America, stanno collegando fra loro le città con treni a alta velocità. La maggior parte dei Paesi ha piani nazionali per convertire alle fibre ottiche il sistema [illegible] telecomunicazioni, l'America no. E se si parla di istruzione, l'America non [illegible] semplicemente il paragone con gli altri Paesi né per il denaro né per le energie che vi dedica.

L'America ha inoltre il grande problema [illegible] spostare la [illegible] attenzione dalle strategie politiche e militari, che sono state necessarie a controbilanciare l'Urss nella seconda metà del XX Secolo, a quelle economiche che saranno necessarie a conservare la sua posizione nel XXI. Non esiste ministero del Commercio estero né dell'Industria.

Gli svantaggi del Giappone sono di tutt'altra natura. Per quanto riguarda gli investimenti (in ogni settore), pochi fanno di più. Ma per quanto riguarda il mettere assieme un gruppo di alleati in un mercato comune che possa rivaleggiare con l'Europa o il Nord America, Tokyo ha un grande problema. Non vuol pagare per aiutare i Paesi poveri dell'Estremo Oriente a raggiungere [illegible] livello di vita, nella maniera in cui i Paesi ricchi del Nord Europa hanno aiutato quelli poveri del Sud Europa. Non vuole aprire il suo mercato interno a Paesi come la Corea [illegible] Taiwan. Questi Paesi vendono più agli Stati Uniti che al Giappone. Non vuole accettare lavoratori immigrati dal [illegible] dell'Asia. Se facesse per l'Asia quello che la Germania ha fatto per l'Europa, a quest'ora [illegible] Giappone dovrebbe ospitare 12 milioni di immigrati. Invece non ne ha praticamente alcuno.

Mentre le imprese giapponesi hanno avuto successo nel dirigere lavoratori stranieri nel resto del mondo, hanno fallito nell'integrare manager e specialisti stranieri nei ranghi delle loro corporation. Inserire stranieri nel sistema giapponese sarebbe quasi impossibile, anche se si decidesse che è desiderabile.

Anche l'Europa ha, naturalmente, dei fattori di debolezza. Se le lotte etniche dei Balcani dovessero diffondersi al [illegible] dell'Europa orientale, i progressi che potrebbero [illegible] avverranno. Più pericolosa ancora è la paura, che sembra nascere nel dibattito su Maastricht, che se uno diventa europeo, dovrà rassegnarsi a essere molto meno francese, inglese [illegible] italiano. Se vogliono aver successo, gli europei devono aver fiducia che possono essere simultaneamente, ad esempio, francesi ed europei, perché ognuno può dare un importante contributo genetico a quel nuovo «animale» che sarà l'europeo di domani.

Sono convinto che nella prima metà del prossimo secolo l'Europa sarà la superpotenza economica dominante, se saprà coglie[illegible] i vantaggi strategici che [illegible] si offrono. Questo non significa comunque che sarà anche la potenza militare dominante. La politi[illegible] militare [illegible]mune sarà senza dubbio l'ultimo elemento dell'integrazione europea e, data l'attuale posizione di vantaggio americano, [illegible] probabile che gli Stati Uniti conserveranno la supremazia militare nella prima metà del XXI secolo, anche se perderanno quella economica. Bisogna tener presente che l'Urss è stato una delle due superpotenze militari pur [illegible] avendo un'economia di primissimo piano. A lungo termine il potere militare dipende dal successo economico; ma si tratta di un lungo termine davvero.

Lester Thurow

SERVIZI DI CONTABILITÀ DEL PERSONALE

Gli stipendi non si possono ridurre. Però il CSI ne riduce i costi.

Bilanci pubblici 1993:
risparmio, qualità e trasparenza.

Servizio di gestione degli stipendi del personale. [illegible] **prezzo massimo di L. 60.000 all'anno per dipendente** il CSI offre un servizio tutto compreso e senza spese aggiuntive; inoltre tre soluzioni operative (on line, PC, con modulistica); consegna in sede [illegible] materiale; contratti plurimi nello stesso ente; rapporti con enti previdenziali ed assistenziali; pagamenti trimestrali posticipati ed [illegible] consumo. **Un Ente [illegible] 100 dipendenti [illegible] una spesa massima [illegible] L. 6.000.000** [illegible] un servizio svolto da 15 esperti, che fanno parte di una struttura di 350 tecnici specializzati in progetti informatici per [illegible] Pubblica Amministrazione; ha la garanzia dell'aggiornamento continuo del servizio [illegible] del costante arricchimento delle funzionalità; investe nella crescita professionale dei propri uffici del personale partecipando [illegible] riunioni periodiche di informazione e confronto con altri 190 enti serviti; può destinare [illegible] parte delle risorse informatiche interne a compiti [illegible] ripetitivi [illegible] di routine.

CSI piemonte
Consorzio per il sistema informativo

Corso Unione Sovietica, 216 - 10134 TORINO - Tel. (011) 3307 217-406 - Fax (011) 3307 471

Studio Muzzarini, Torino

Le immagini televisive e i sondaggi sono sconcertanti perché evocano un tempo che speravamo fosse chiuso. Kohl, volendo «normalizzare» politica, filosofia e la storia della Germania, è corresponsabile del clima malsano del suo Paese

«World media» ha chiesto a due protagonisti della cultura e della politica nel Vecchio Continente di segnalare alcune date importanti del loro «diario europeo» di settembre e ottobre. Ecco gli «appunti» di Elie Wiesel e, a pagina 6, di Wojciech Jaruzelski

Eisenstadt. Nella cittadina austriaca le tombe del cimitero ebraico sono state profanate da squadracce [illegible]. Simili episodi si sono ripetuti anche in Francia e in Germania

L'ossessione è tedesca

Alla sinistra del titolo, Elie Wiesel, lo scrittore premio Nobel per la pace. Qui accanto, svastiche sulle bandiere e sui petti di giovani neonazisti inglesi che marciano nelle strade di Birmingham urlando slogan di nostalgia per un tragico momento dell'Europa di cui ignorano tutto

21 SETTEMBRE

IL Referendum. Raramente ho visto i francesi tanto eccitati, appassionati, anche divisi, coinvolti. E pure incerti. Ovunque, in tutti gli ambienti, in tutte le conversazioni, il discorso non ruotava che attorno al «sì» o al «no».

Una sera, davanti a un cinema, ho visto un uomo ancora giovane insidiare una bella donna vestita con eleganza: «Allora, è "sì"?». Lei lo squadrò un momento e rispose: «Ebbene, è "no"». Egli accennò un sorriso: «Meglio così». Ho pensato: poveretti. Ai miei tempi attribuivamo a quelle due parole un significato meno politico.

Che cosa ha salvato il Referendum, quindi l'Europa di domani? Il dibattito televisivo della Sorbona, presieduto da François Mitterrand? E' innegabile. La paura di rimanere indietro, e fuori dal grande gioco che la Storia organizza redistribuendo le carte alle soglie del ventunesimo secolo? Anche. L'idea che senza la Francia l'Europa finirebbe prima e poi sotto il dominio tedesco? E' possibile.

E' sorprendente la paura della Germania. Malgrado i rapporti amichevoli che esistevano fra il generale De Gaulle e Konrad Adenauer, Pompidou e Brandt, Giscard d'Estaing e Helmut Kohl, i francesi sono sempre diffidenti e traumatizzati nei confronti del loro vicino a Est.

Ancora oggi si sentono un po' ovunque persone, di età diverse, che si chiedono: si deve dare, si può dare fiducia alla Germania? Se i marxisti hanno ragione, se l'obiettivo di ogni guerra è di ordine economico, la Germania non ha vinto la [illegible] cinquant'anni dopo averla cominciata? Può darsi che io esageri, ma è per illustrare meglio uno stato d'animo che si ritrova in alcuni, e [illegible] tanti, in Europa.

Il buon Fedor Dostoevskij, l'inquietante Dostoevskij [illegible] forse detto che l'uomo non sceglie, ma oscilla fra il bene e il male? Succede lo stesso per la paura e la speranza: l'umanità non fa che oscillare fra esse.

Tuttavia, avvicinandosi alla fine del millennio, ci si avvicina alla scadenza.

30 SETTEMBRE

[illegible] ho paura della Jugoslavia, intendo dire di quel che avviene nell'ex Jugoslavia. Ero ingenuo a sognare che la libertà avvicini gli esseri, che li renda migliori, più disponibili, più umani?

[illegible] quale maledette ragioni questi popoli si fanno la guerra? Confesso che non arrivo a capirlo. [illegible] sta per dire che era meglio sotto Tito? Che la dittatura dell'ordine apparente e forse della tranquillità contava più [illegible] democrazia? [illegible] continuo, malgrado tutto, a credere che nulla possa sostituirla.

Jugoslavia sfida continua

Tuttavia la tragedia laggiù ci chiama in causa, ci sfida quotidianamente. Laggiù? Non c'è più un laggiù. La comunicazione [illegible] quella che è, e tutto si svolge qui, davanti ai nostri occhi. Sarajevo non è più [illegible] qualche luogo lontano. Sarajevo crolla sul teleschermo, nelle nostre sale da pranzo. I bambini che cadono: soffrono in diretta. Le madri terrorizzate: davanti ai nostri occhi tentano, invano, di proteggere i loro piccoli. I prigionieri torturati, tormentati, umiliati: assistiamo in pratica al loro supplizio. Chi è colpevole? La colpevolezza è in un unico campo? Io so dove cercare, dove individuare le vittime. Ovunque.

E noi che cosa facciamo? Che [illegible] possiamo fare? Che l'imperativo sia impedire all'offesa, alla disperazione, alla Morte d'infuriare è certo. Ma come agire? Come fare perché la Storia di questo secolo non s'intitoli «Da Sarajevo a Sarajevo»?

Una proposta poco pratica, ne convengo, ma che meriterebbe forse un esame più approfondito: perché non un vertice fra i Grandi del mondo? Nessun altro potrebbe mettere fine a questa tragedia che dilania etnie, religioni e nazioni.

Lo so bene: si dice qui, in America, che non rientra negli interessi della nazione, e forse di nessuna nazione, intromettersi negli affari interni della Bosnia e della Serbia. Una tesi indifendibile: l'interesse di una nazione talvolta non si misura attraverso la sua situazione economico-militare, ma attraverso il suo atteggiamento e la sua salute morale.

Un tempo si gridava nelle vie di Parigi: la fantasia al potere. Perché non dare oggi non fosse altro che una parvenza di potere alla fantasia?

Sarebbe un grave errore [illegible] che i sanguinosi avvenimenti dell'ex Jugoslavia riguardino soltanto i suoi abitanti. La guerra è un male; la guerra civile è un male assoluto. E' pericolosamente contagioso.

[illegible]

Torniamo alla Germania. Continuerà a ossessionarci, a turbarci. Le immagini televisive e i sondaggi sono sconcertanti per quanto evocano angosciosamente un tempo che abbiamo sperato chiuso.

Dopo l'unificazione avevo espresso [illegible] sorte di apprensione che non ne riguardava la validità, ma il suo accadere prematuramente. Mi domandavo, sulle pagine del New York Times: la vittoria sul comunismo nella Germania dell'Est avverrà a spese della memoria ebraica? In un editoriale violento e di cattivo gusto, l'editore dello *Spiegel* mi consigliava di guardare piuttosto dalla parte di Gerusalemme, come per dire: la situazione in Israele è peggio che in Germania. Recentemente, su invito di un redattore del giornale *Die Zeit*, raccontavo la mia inquietudine davanti [illegible] della xenofobia e del razzismo, e naturalmente dell'antisemitismo, in Germania. E dicevo che il Cancelliere Kohl, volendo «normalizzare» la politica, la filosofia e la storia tedesche, è corresponsabile del clima malsano del suo Paese. Quella volta fu la *Frankfurter Allgemeine Zeitung* a rispondere, dicendomi che dovrei piuttosto combattere l'antisemitismo negli Stati Uniti.

«Omaggio» alle SS

E' chiaro: agli occhi degli intellettuali tedeschi non si ha più il diritto d'interrogare la Germania in materia di etica sociale e politica; secondo loro la Germania non è obbligata a rispondere.

Forse in Germania parleranno tutti il linguaggio di Helmut Kohl?

Il fatto è che per me il Cancelliere Kohl è l'Affare Bitburg. Fu lui a convincere il presidente Ronald Reagan, nel 1985, a recarsi al cimitero militare di quella città malgrado vi fossero sepolte delle SS. A che scopo? Discolpare le SS «normalizzando» l'atteggiamento [illegible] il loro passato? Da Bonn ci dicevano: c'era una differenza fra le Waffen SS e gli altri; le Waffen SS erano soldati come quelli della Wehrmacht; meritano dunque il rispetto dovuto agli uomini morti per la patria... Atteggiamento deplorevole e portatore di pericoli [illegible] le [illegible] erano i soldati del disonore e del crimine, perché giovani assetati di fanatismo sarebbero tentati dal loro gusto della violenza? Ad ogni modo... Io non ho mai creduto, io rifiuto di credere in quella che si chiama colpevolezza collettiva. I soli criminali sono colpevoli. I figli degli assassini non sono assassini, ma bambini.

A dispetto degli [illegible] e dei giovani nazisti che sfilano nelle città, aggredendo gli stranieri disarmati, continuo ad affermare la mia fiducia nella gioventù tedesca. Cosciente del [illegible] che un passato di orrore le fa portare, essa è capace d'innalzarsi, di superare se stessa battendosi contro l'oblio.

E per la dignità umana.

Elie Wiesel

Duverger, un [illegible] in Italia

Nell'89 fu eletto eurodeputato indipendente del pci
Centomila voti, secondo solo dopo Occhetto

Maurice Duverger, professore emerito della Sorbona, pioniere della scienza politica, durante un incontro con Achille Occhetto. Da oltre quarant'anni la sua opera sui partiti politici fa testo in Francia e in Europa. Un'Europa che egli ha imparato a [illegible] presto, accanto a Jean Monnet.

Il giardino segreto di Maurice Duverger è un giardino pensile. All'ottavo piano di un caseggiato anonimo, riserva all'ospite una vista magnifica su Parigi, a due passi dalla Sorbona, davanti al Pantheon. Le pareti tappezzate di libri non lasciano intravedere che le colonne scolpite di una biblioteca del XVII secolo. Particolare simpatico: il tavolo di lavoro è un antico, traballante tavolo da gioco. Lì legge, pensa, scrive il professore emerito della Sorbona, pioniere della scienza politica. Da oltre 40 anni la sua opera sui partiti politici fa testo in Francia e in Europa. Un'Europa che egli ha imparato a conoscere molto presto, accanto a Jean Monnet. Un'Europa che percorre da sempre, in tutte le direzioni. Che analizza regolarmente su *Le Monde*, *Il Corriere della Sera*, *El País*.

Ma nel 1989 il suo caso si è complicato in [illegible] modo singolare: Maurice Duverger è entrato nella politica attiva e si è fatto eleggere al Parlamento europeo. E, non contento di varcare questa soglia, il francesissimo Duverger è stato eletto in Italia, in un [illegible] del quale non parla neppure la lingua...

Da alcuni anni aveva intenzione di impegnarsi sul campo, per evitare che l'Europa si riduca a un grande mercato all'inglese. I socialisti francesi hanno esitato, poi rinunciato a inserirlo nelle loro liste. Proprio allora gli arrivò la proposta del partito comunista italiano. Il pci di Achille Occhetto [illegible] in pieno riconversione ideologica e l'europeissima Italia aveva [illegible] la presenza di candidati non italiani nelle sue liste elettorali. [illegible] consentito dire che Maurice Duverger [illegible] un buongustaio? Il pci, comunque, accettò [illegible] le sue condizioni: l'iscrizione come candidato indipendente, come lo era stato Altiero Spinelli prima di lui, e l'assoluta libertà di voto e di parola.

E' gustoso sentire Duverger narrare la sua epopea elettorale: «In Italia, lo scrutinio europeo non è organizzato su base a liste [illegible], ma a cinque grandi liste regionali. Sono [illegible] eletto dall'Italia Centrale, cioè dagli antichi Stati pontifici: Lazio, Toscana, Umbria e Marche. Roma, Perugia, Firenze, Siena, Urbino... Sono deputato di un depliant turistico!». Egli visita con gioia la sua circoscrizione. E la sua circoscrizione gli ha reso volentieri la simpatia. L'accoglienza fu trionfale: centomila voti di preferenza, vale a dire il miglior risultato della lista dopo lo stesso Occhetto. L'ostacolo linguistico non gli aveva impedito di condurre la campagna, piazza per piazza, accompagnato da interpreti.

Ma va detto che nell'89 il pci già navigava a vele spiegate verso le acque socialdemocratiche. D'altra parte i suoi eletti europei si sono fusi nel gruppo socialista, che governa l'assemblea di Strasburgo. Duverger, cristiano di sinistra, accettando l'invito di Occhetto [illegible] dunque ben lungi dal rinnegare le sue convinzioni. E poi, quanto a eccezioni ideologiche, c'era di più: nella [illegible] lista [illegible] professore francese compariva il professor Francesco Roncalli, nipote niente meno che di Giovanni XXIII. Ma lui, Duverger, si sente francese o italiano? «Ho cominciato la mia campagna elettorale a Perugia», racconta. «Era la quinta volta che vi andavo. Va precisato che, dopo la guerra, [illegible] l'Italia almeno una volta all'anno. Conosco i più piccoli angoli della città. Ma d'improvviso, passeggiandovi, mi sono detto: [illegible] i loro interessi che difendo al Parlamento europeo. Il che però non m'impedisce di rimanere profondamente francese. Né di continuare a non sapere l'italiano: posso leggere i giornali italiani ma non un romanzo. Volevo studiare seriamente la lingua. Ma, dopo [illegible] anni al Parlamento europeo, non ho trovato il tempo. Dico spesso agli elettori che ci sono due possibilità: o studio l'italiano o faccio il mio lavoro di deputato. Ebbene: mi avete eletto deputato».

La sua Europa, al contrario di quella di Georges Duby, non si limita alla regione delle cattedrali gotiche. Abbraccia l'Africa del Nord e si estende fino alla Piazza Rossa. E' una serie di patrie e di nazionalità: «Sono decisamente contro gli integralisti del federalismo: mi sembra che ragionino [illegible] quanto gli integralisti islamici. Quel che fa l'Europa è l'insieme dei Paesi. Credo che non si possa essere davvero europei se [illegible] si è profondamente nazionalis. [illegible] si può fare un discorso più gaullista. La nostra bestia nera del Parlamento europeo pensa di far scuola e ritiene che le giovani generazioni se ne infischieranno, come lui, delle frontiere nazionali. «Per i giovani [illegible] naturale. E per i politici anche. Ci sono grandi attori italiani che diventano attori francesi. Perché dovrebbe [illegible] impossibile per gli uomini politici? Penso che accadrà più in fretta di quanto si creda».

André Riche

Dove comincia, dove finisce l'Europa che fronteggia la potenza dei nordamericani? Il brodo di ideologie, in cui sono nate le dittature dell'Est, l'ha inondata di nazionalismi malefici quanto lo stalinismo e il maoismo

A sinistra Mosca, la Piazza [illegible] Sopra Trockij. Dice Amado: «Così violenta e pesante, la dittatura del proletariato (che in realtà era soltanto [illegible] dittatura [illegible] tiranni) [illegible] [illegible] resistito [illegible] soffio della più sottile apertura democratica»

Europa, fine o inizio?

DOVE comincia, dove finisce l'Europa Dio solo lo sa, posto che esista e si occupi delle cose di questo pazzo mondo. Da parte mia sarebbe senza dubbio più saggio, più prudente non scrivere nulla [illegible] questo tema spinoso. [illegible] come resistere alla tentazione di pronunciare un parere, quando [illegible] da un Brasile in piena crisi politica e sugli schermi delle televisioni brasiliane [illegible] susseguono i politologi che spiegano dove comincia [illegible] dove fini[illegible] la crisi?

I politologi, tanto numerosi quanto eminenti, sono una delle tre piaghe dei media brasiliani. Le altre due sono gli economisti e i sessuologi, non meno numerosi [illegible] brillanti. Tutti quanti, gli economisti sono pronti [illegible] salvare il Paese, a domare l'inflazione, a mettere in ordine le finanze pubbliche, a risolvere il problema del debito esterno (il più forte del mondo, [illegible] record di cui [illegible] ci vantiamo!), a definire i tassi di crescita.

Quanto [illegible] sessuologi, pullulano nei programmi televisivi [illegible] grande audience perché, [illegible] diffe[illegible] dei sapienti politologi e dei maestri di economia, non [illegible] soporiferi: sono divertenti. Senza contare che, sugli schermi, la sessuologia [illegible] appannaggio [illegible] donne, che uniscono generalmente [illegible] [illegible] calda a un fisico attraente.

Ma torniamo all'Europa. Una volta il Muro [illegible] Berlino divideva il continente in due parti opposte, sul piede di guerra. Una detta «socialista» - [illegible] si [illegible], non lo era affatto -, quella dell'Est, dai [illegible] confini geografici, partiva dall'Asia sovietica e si estendeva [illegible] di là del Danubio. Dalla Piazza Rossa di Mosca, la stella di Lenin infiammava [illegible] rivolte in Africa, in Asia, in America Latina, instaurava il partito [illegible], statizzava la vita.

Così violenta [illegible] pesante, la dit[illegible] del proletariato (come anche si sa, non era per nulla quella [illegible] proletariato, era soltanto una dittatura di tiranni) [illegible] ha resistito al soffio della più sottile apertura democratica: tutto è crollato, ideologie e statue, tutti gli «ismi», da Marx a Mao, passando per Lenin, Trockij e Stalin, Tito e Enver Hoxa (per quanto piccolo, il dittatore albanese non era meno sanguinario).

Il Muro di Berlino che divide[illegible] in due l'Europa non offriva altra realtà, altra eventualità ai popoli dei diversi continenti che ne subivano le conseguenze, non apriva altra prospettiva se non [illegible] guerra atomica, la morte universale riversata dalle stelle. La scoperta dell'universo [illegible] parte delle navi spaziali serviva soltanto a preparare l'annientamento [illegible] ogni forma di vita sulla Terra, così come la scoperta del Nuovo Mondo da parte delle caravelle di Colombo era servita al genocidio della conquista. Per l'umanità c'era una sola prospettiva: una [illegible] guerra mondiale, la guerra atomica, di sicuro l'ultima perché non sarebbe rimasta nessuna forma [illegible] vita. La fine del Muro di Berlino, delle dittature esercitate in nome del socialismo, della menzogna e dell'oppressione codificate dalle ideologie ci ha dato [illegible] di poter evitare [illegible] peggio, limitandoci alle gu[illegible] locali, necessarie al traffico di armi, alla ricchezza dei fabbricanti: per farla finita anche con loro, ci vuole [illegible] più che la caduta del Muro di Berlino.

Così è finita la divisione del mondo fra le due superpotenze, Usa e Urss. A fronteggiare la supremazia degli yankee, si ha l'impressione che resti solo Saddam Hussein, testardo e imbattibile. Pur sembrando vinto, [illegible] riuscito a vincere con le armi della retorica [illegible] dell'astuzia l'incredibile inettitudine [illegible] Bush alla testa delle truppe nordamericane.

[illegible] sta [illegible] delineando il proget[illegible] di un'Europa [illegible] [illegible] sopra delle barriere nazionali, unita [illegible] qualche idea generosa [illegible] pace e di convivialità, d'abbondanza, di cultura, di scienza, d'una esistenza degna e decente, della fine della miseria e delle disuguaglianze, potendosi cogliere la vita [illegible] un frutto, come un fiore. Ieri l'Europa aveva cercato di essere un fattore di equilibrio fra le due vecchie superpotenze, oggi di colpo si trasforma in una forza capace di opporsi al dominio del mondo da parte dell'unica superpotenza ancora in gioco, gli Stati Uniti d'America. Sarà questa la [illegible] Europa, il suo inizio data realmente [illegible] caduta [illegible] muro di Berlino? Avanzando questa fragile affermazione, [illegible] dimentichiamo che dalle rovine del Muro, prima [illegible]ra che la Nuova Europa, [illegible] nata la grande Germania, unificata, onnipotente, [illegible] che con essa nascono i partiti di estrema destra, le bande naziste ecc...

Qui accanto, Jorge Amado. A sinistra del titolo, Castro; a destra Lenin. Afferma lo scrittore brasiliano: «Si è accresciuto il sostegno a Cuba, malgrado le riserve suscitate dalla mancanza di democrazia del potere di Fidel»

Dove comincia, dove finisce l'Europa che fronteggia la potenza dei nordamericani? Il brodo di coltura delle ideologie, in cui si sono originate e sviluppate le dittature dell'Est, riversandosi sull'Europa l'ha inondata dei succhi gastrici dei nazionalismi meschini e ristretti, dogmatici, [illegible] meno malefici dello stalini[illegible] [illegible] del maoismo. Alle false unioni e federazioni di repubbliche, maschere degli imperialismi slavi, ha fatto seguito un'inflazione di mini-nazioni, di virulenti nazionalismi che spargono odio e esacerbano i desideri di vendetta. Come si prepara, l'Europa, a raccogliere simili brodi di coltura? Senza trascurare che le frontiere dell'Europa si protendono [illegible] l'Africa, dove l'ombra degli sciiti [illegible] intravedere l'altra faccia mostruosa delle dittature, quelle della destra dichiarata. Si è finalmente persa l'abitudine in Europa di lapidare [illegible] morte le donne adultere [illegible] [illegible] tagliare le braccia ai ladri; anche l'orrore dei campi di concentramento, nazisti o staliniani, è [illegible] trato nelle pagine dei libri di storia, materia di riflessione per gli studiosi.

Che fare della Russia di Eltsin quando Eltsin, dopodomani, non ci sarà più? L'Europa si farà complice di un nuovo impero grande-russo che copra la fragile struttura di un'artificiale confederazione di nazioni indipendenti, oppure tenterà di incorporare gli Stati slavi? E le ex democrazie popolari? La Polonia, oggi colonia del Vaticano, l'Ungheria, la Romania, l'ex Cecoslovacchia che già non esiste più, che ha ceduto il posto a due Albanie, a due Lussemburghi? Sulle nuove [illegible] [illegible] del [illegible]ndo dove [illegible] situano le frontiere dell'Europa? I problemi sono immensi, [illegible] [illegible] si accumulano.

Durante il mio recente soggiorno in Brasile, in contatto profondo con la gente, ho sentito che l'Europa - il concetto d'Europa che ha preso forma negli ultimi anni - rappresenta oggi una speranza, per quanto fieb[illegible] e lontana. Molta gente mi ha parlato del sogno di un'Europa economicamente e culturalmente forte [illegible] unita - un'unità fatta delle [illegible] diversità - [illegible] [illegible] [illegible] argine contro le pretese di dominio mondiale degli Stati Uniti: il popolo brasiliano non ha [illegible] medicato le piaghe aperte nella sua vita politica, [illegible] e culturale dal terribile imperialismo nordamericano, [illegible] e spietato. E' interessante constat[illegible] la crescita, fra i [illegible] cittadini e persino fra i governanti, della resistenza alla potenza degli Stati Uniti. Avverto che, curiosamente, [illegible] [illegible] accresciuto il sostegno al governo [illegible] Cuba, malgrado [illegible] [illegible] suscitate [illegible] mancanza di democrazia che si accompagna al potere [illegible] Fidel Castro. [illegible] questo [illegible] può vedere senza dubbio [illegible] reazione alla politica interventista degli Stati Uniti. Fidel [illegible] ha mai goduto di tanta simpatia in Brasile - e, credo, [illegible] [illegible] sostegno, [illegible] [illegible] dell'America Latina in gener[illegible]le: [illegible] moltiplicano le manifestazioni pubbliche [illegible] ostilità al blocco nordamericano.

Dove comincia, dove finisce l'Europa? Ascolto [illegible] parere di due persone note, sento discorsi differenti. François Mitterrand, statista eminente, grand'uomo dei nostri tempi, dal suo letto di malattia ha chiamato il popolo francese a [illegible] per il [illegible] di Maastricht. Dal suo letto di malattia, l'eminente scrittore portoghese Miguel Torga, grande [illegible] dei nostri tempi, oppone a Maastricht le vetrate della Cattedrale [illegible] Chartres e le pagine di Proust. Per Mitterrand l'Europa comincia a Maastricht, per Torga a Maastricht finisce.

E voi che ne pensate? [illegible] seguo il dibattito dei politologi francesi, e anche loro che sono grandi teste non arrivano a una conclusione. Alle reti televisive francesi non [illegible] che ricorrere ai politologi brasiliani, che [illegible] abituati a opinare [illegible] tutto, a delucidare qualunque situazione, per quanto complicata, [illegible] risolvere qualsiasi problema.

Quando si sa, si sa.

Jorge Amado

Tredici [illegible] nell'Olimpo [illegible]

Ossessione del corpo, paura dello stress Ecco le tendenze chiave degli Anni Novanta

Tra i «valori» dei nuovi europei ai primi posti si collocano la salute e l'efficienza del corpo: una [illegible] ossessione. E' perciò considerato sempre più legittimo consacrare tempo e energia a massaggi, sport e ginnastica per tenersi in forma

E se esistesse un'altra Europa, che si sta costruendo poco a [illegible]o, a nostra insaputa? Un'Europa delle emozioni e delle sensibilità? E' [illegible] partire da questa intuizione che l'Iica (International Institute for Context Analysis) dell'agenzia di comunicazione Eca ha deciso di fare una vera e propria etnologia dei [illegible] media per scoprire le tendenze chiave che influenzano gli [illegible]pei degli Anni 90. Ne sono venute fuori [illegible].

1 - Il corpo. La crescita dell'importanza [illegible] corpo si esprime oggi con un'ossessione della forma. Diventa sempre più legittimo [illegible] tempo ed energia [illegible] prendersi [illegible] del proprio corpo e nascono in continuazione nuovi modelli fisici e sistemi per tenersi in forma, meno violenti di un tempo e più sofisticati. Di conseguenza, il corpo si esibisce sempre più in una nudità [illegible] cui [illegible]notazioni sessuali diminuiscono, a favore di una nudità «naturale».

2 - La ricerca sfrenata delle sensazioni. L'esperienza sensoriale viene sempre più valorizzata e la ricerca del piacere, eliminato qualsiasi senso di colpa, diventa del tutto legittima. Ecco perché il Sud si afferma in tutta Europa come l'immaginario di riferimento: per «riscaldarsi» l'immagine, una marca di automobili non esita a definirsi «La più mediterranea delle svedesi».

3 - L'intelligenza del corpo. In una cultura segnata fortemente dalla dicotomia corpo-spirito, si scopre che non solo la mente influenza il fisico, ma anche [illegible] fisi[illegible] influenza la mente. Diventa impossibile dissociarli: se prima il suffisso «bio» faceva venire in mente cibi per post-sessantottini, ora evoca biotecnologie [illegible] bio-design.

4 - Lo stress, nuova piaga [illegible]ciale. Causa [illegible] tutti i mali, lo stress diventa la piaga della nostra epoca, che rifiuta l'iper attivismo degli Anni 80 e ricerca la serenità. Un prodotto come l'automobile, per esempio, [illegible] un tempo l'immagine [illegible] efficienza. Ora si preferisce renderla evocatrice di libertà.

5 - La gestione delle contraddizioni [illegible] regola sociale. Nel '68 gli slogan dicevano «siate [illegible]gionevoli, chiedete l'impossibile». Negli Anni 90 l'atteggiamento che vince è quello di saper gestire le contraddizioni: [illegible] [illegible] questione di transigere, in nessun modo, sui vantaggi acquisiti, ma al contrario di [illegible] arretrare i confini del possibile. Esplicito [illegible] lo slogan «Io voglio tutto», che proclama una grande marca alimentare.

6 - La fine dei modelli sociali, dopo quelli politici. L'individualismo si esprime oggi [illegible] una resistenza ai modelli [illegible]ivi: la domanda è sempre più personalizzata. Si passa dall'ambizione di «riuscire» [illegible] quella di «riuscirsi».

7 - L'etnico. Al di là [illegible] fenome[illegible] [illegible] moda, la profusione [illegible] discorsi che valorizzano il fattore etnico dimostra una preoccupazione: ritrovare un senso, recuperare delle radici.

8 - Il tempo per se stessi. Un lusso supremo: le preoccupazioni legate alla gestione del tempo libero: tempo privato, tempo dei piaceri, tempo passato a non far niente. L'elogio della pigrizia.

9 - L'ossessione della protezione. E' la prima conseguenza dei continui cambiamenti sociali [illegible] ambientali. Protezione è intesa innanzitutto come protezione della propria casa, poi [illegible] rifiuto dei rischi.

10 - La tecnologia si umanizza. La tecnologia invade ogni spazio del quotidiano e facendo ciò rivela [illegible] cambiamento di natura. La semplicità di [illegible] [illegible] di utilizzazione diventa fondamentale: la tecnologia si addomestica, [illegible] umanizza, fino [illegible] adattarsi [illegible] varietà degli utilizzatori e delle condizioni [illegible] utilizzo.

11 - Consumare significa acculturarsi. Diventando un fenomeno di massa, la cultura cambia [illegible] natura per diventare più genericamente «campo culturale». I media rivelano un desiderio di cultura «quotidiana», che sarebbe tanto piaciuta [illegible] Andy Warhol.

12 - Il paradosso del [illegible]smopolitismo. Di fronte [illegible] [illegible] aumento dei nazionalismi e alla tentazione di richiudersi in se [illegible] si stan[illegible] sviluppando, paradossalmente, anche i valori di apertura al mondo e di mescolanza delle culture. Questo soprattutto nelle sfere di consumo più quotidiane: gli alimenti, la bellezza, la moda, vogliono riflettere e valorizzare le culture diverse [illegible] mondo.

13 - Verso una ridefinizione dei valori dei consumi. Più che la fine dell'era dei consumi, [illegible] assiste alla nascita di una nuova forma di consumo, più responsabile e attenta. Sempre più ci si occupa della nascita [illegible] prodotto [illegible] della sua incidenza sull'ambiente, sempre più si sceglie [illegible] attenzione fra i prodotti possibili.

Rileggendo questi dati, risulta chiaro come, mentre rimane astratto e lontano [illegible] trattato di Maastricht, con la sua Europa della tecnocrazia politico-economica, [illegible] assai vicina l'Europa dei mass media e del quotidiano, insomma l'«Europa delle sensibilità».

Olivier Michelet

Trasmettendo il potere a Solidarnosc, sapevo che poteva garantire un processo democratico, un impulso di trasformazione nell'Est. Oggi vedo neofascisti e sciovinismo in vari Paesi europei. E in Polonia gli estremisti abbaiano di più

Bel tempo per le destre

Wojciech Jaruzelski visto da Levine (Copyright N. Y. Rewiev of Books, Ilpa, e per l'Italia «La Stampa»)

NEI giorni fra il 15 settembre e il [illegible] ottobre è già autunno. Anche in politica il tempo [illegible] nuvoloso. In Polonia, [illegible] ogni anno, erano i giorni in cui si ricorda la [illegible]gedia del settembre 1939. Ragazzo di 16 anni, avevo vissuto [illegible] grande dolore quei giorni. Ma quest'anno le commemorazioni del settembre '39 mi hanno toccato meno del solito. C'era poca meditazione, po[illegible] riflessione in profondità; troppa celebrazione, troppa esaltazione e [illegible]. In più, ci [illegible] soprattutto gli elementi del martirologio legato al 17 settembre '39, all'aggressione venuta [illegible] Est, all'entrata [illegible] Polonia dell'Armata Rossa.

Beninteso, bisogna capirlo: a lungo questo argomento è stato un tabù, la sua conoscenza incompleta, anzi falsa. Tuttavia non vorrei che ora si producess[illegible] una deformazione nell'altro senso. I crimini staliniani sono una cosa, [illegible] il ruolo dell'Armata Rossa nella vittoria sui nazisti è un'altra. L'«Impero del [illegible]ale» ha arrecato [illegible] quantità di danni all'Europa e al mondo. Ma che [illegible] sarebbe successo se avesse vinto l'impero hitleriano? Questo pensiero mi ha accompagnato in particolare in quei giorni di settembre e ottobre. La popolarità crescente [illegible]ei neofascisti, gli eccessi sciovinistici, le frustrazioni che accompagnano il difficile processo di unificazione della Germania: [illegible] tutte cose che non si pos[illegible] prendere alla leggera.

E' con questa convinzione che osservavo il dibattito in corso nell'Europa occidentale, e soprattutto in Francia prima [illegible] referendum [illegible] Maastricht. In Polonia, anche nel governo, i pareri erano e restano divisi. I rappresentanti cattolici erano per il [illegible] [illegible]io il [illegible] settembre ha tirato un sospiro [illegible] sollievo. A dire il vero, l'Europa unita in senso proprio è [illegible] obiettivo piuttosto utopico. Non di meno l'idea formulata da François Mitterrand di [illegible] Confederazione europea, ancorché lonta[illegible] è una chance per tutti [illegible]

Sempre in quei giorni ho avvertito la [illegible] aggressività dell'estrema destra polacca, che [illegible] i peggiori ricordi. Uno dei gruppi principali è quello diretto dall'ex primo ministro Jan Olszewski e dai suoi [illegible] ministri dell'Interno e della Difesa. E' [illegible] cosa da far accapponare la pelle, tanto più se si pensa che non si tratta soltanto di un gruppo di fanatici, ma di una formazione che gode di una certa popolarità. Se guardo alla situazione [illegible] vari Paesi europei, credo che anche là sia tempo bello per la destra.

15 SETTEMBRE

[illegible] la sinistra non si è addormentata. Ho seguito con interesse il congresso dell'Internazionale socialista che si è aperto a Berlino il 15 settembre. Si vede bene che i socialisti sono in forma. Lo testimonia, [illegible] l'altro, la lunga fila d'attesa dei partiti che desiderano entrare nell'Internazionale, compresi i post-comunisti. Io sarei contento se il partito di cui sono un simpatizzante, la Socialdemocrazia della Repubblica di Polonia, potesse arrivarci dopo [illegible] quarantena non troppo lunga.

Peccato che a questo congres[illegible] mancato Willy Brandt. Ho accolto con grande tristezza [illegible] notizia della sua morte, l'8 ottobre. Lo rispettavo molto. Brandt si rendeva c[illegible] della necessità storica che i nostri popoli si riconciliassero. Lo ricordo, al termine di lunghe discussioni nel dicembre '85 a Varsavia, quan[illegible] mi disse congedandosi: «La Polonia ha bisogno di lei». Gli risposi convinto: «L'Europa intera ha bisogno di lei». Adesso l'Europa sentirà la sua mancanza.

Ho incontrato il nuovo presidente dell'Internazionale socialista, Pierre Mauroy, nell'autunno '89 a Varsavia. Venne qualche [illegible] dopo la nostra «Tavola rotonda». All'incontro partecipavano anche uomini politici [illegible] Bronislaw Geremek e Adam Michnik. Credo che, nonostante [illegible] nostre drammatiche divergenze, ci comprendessimo già bene. Oggi li apprezzo ancora [illegible] più. Trasmettendo il potere a Solidarnosc, sapevo che proprio uomini come loro, [illegible] prossimi [illegible] loro, avrebbero garantito un processo democratico, umanitario, evolutivo, divenuto un impulso e un modello di trasformazione in tutto [illegible] blocco dell'Est. Sfortunatamente, oggi in Polonia [illegible] forze estremiste abbaiamo [illegible] più. [illegible] ne accorgo anch'io.

22 [illegible]

Prima riunione della commissione parlamentare detta «della responsabilità costituzionale», che esamina l'accusa [illegible] illegalità, mossa a me e a alcuni altri dirigenti dell'epoca, per aver instaurato undici anni [illegible] lo stato d'emergenza, denominato stato di guerra. Più ci allontaniamo da quel 13 dicembre 1981 e più sono persuaso, più aumentano le prove che era il «male minore». Che siamo riusciti allora a evitare [illegible] conflitto fratricida, una catastrofe economica [illegible] soprattutto, un intervento straniero. Perciò affronto con calma tutte le accuse. Capisco la loro natura: quando manca il pane, ci vogliono degli spettacoli. Ciò che più conta per [illegible] [illegible] l'apprezzam[illegible] da parte della società polacca, da cui ricevo sempre più segni di comprensione, di rispetto e di benevolenza. [illegible] confermano i sondaggi. Tuttavia il miglior antidoto con[illegible] le ambasce politiche è di tipo culturale, l'arte e la letteratura. Ultimamente ho riletto *Lord Jim* di Joseph Conrad-Korzeniowski. La biografia di questo [illegible] è un simbolo dell'unità dello spirito europeo, dell'umanesimo, del senso dell'onore e del dovere, di quei valori universali e inestimabili che ne derivano.

Sopra, Brandt e Gorbaciov. In alto dimostrazioni a Varsavia nell'aprile dell'82

5 [illegible]

All'Istituto britannico di Varsavia, presentazione del film *Il generale* di Boleslaw Sulik. E' d[illegible]cato alla mia figura, per cui non dovrei esprimermi, perché potrei non essere obiettivo. Conosco però l'opinione di al[illegible] persone, che giudicano [illegible] film interessante, ben fatto.

Le settimane che descrivo non sono ricche di particolari avvenimenti, in Polonia. Siamo impegnati a imparare [illegible] democrazia parlamentare, con risultati più o [illegible] buoni. [illegible] il passaggio all'economia di mercato è un [illegible] assai difficile. Tanto più doloroso quan[illegible] non si ten[illegible] [illegible] conto le conseguenze [illegible]ciali. Per la gente è molto dura, i risultati dei cambiamenti deludono. Anche questo è il costo dell'illusione che basti rovesciare il comunismo perché [illegible] colpo tutto vada bene.

Malgrado tutto ciò, i [illegible] problemi [illegible] ben più semplici [illegible] quelli di altri Paesi, [illegible] la Jugoslavia e l'ex Unione Sovietica, soprattutto nella regione [illegible]casica. Conosco bene quei posti. In particolare ho numerosi ricordi della Georgia, dell'Abkazia. Per alcuni anni ho passato i miei periodi di congedo proprio a Suhumi. E' una contrada molto bella, la mitica Colchide. Adesso il demone del nazionalismo ha stregato quelle popolazioni. Compatisco Eduard Shevardnadze. E' un [illegible] fatto per il dialogo, [illegible] compromesso, l'accordo. Ora deve ricorrere alla forza. Di nuovo, una scelta dolorosa [illegible] male minore.

La campagna elettorale [illegible]ricana entra nella fase decisiva. Personalmente nutro simpatia per George Bush. Conservo un buon ricordo dei nostri incontri e delle nostre lunghe discussioni del 1987 e del 1989. D'altra parte, in quanto uomo [illegible] sinistra, sento più vicino il programma di Clinton. Chiunque sia il vincitore, dovrà sopportare il pesante fardello di dirigere le sorti dell'unica (d'ora in poi) superpoten[illegible]. Gli Stati Uniti supereranno questo esame della storia?

14 OTT[illegible]

Un fatto importante. Un inviato speciale di Boris Eltsin ha consegnato al presidente Lech Walesa le copie dei documenti che dimostrano come la decisione di assassinare gli ufficiali polacchi prigionieri di guerra fosse stata presa nel m[illegible] 1940 da Stalin in persona e dai suoi collabora[illegible] più stretti. Per decenni il doloroso problema di Katyn [illegible] [illegible] sollevato dall'opposizione, dalla Chiesa e dai media occidentali. Anche le autorità della Polonia popolare, per la verità, segnalavano discretamente la [illegible]ssità di eliminare esaustivamente [illegible]ni tipo di dubbio. La posizione ufficiale delle autorità sovietiche era recisa: il crimine era stato commesso dai [illegible]. Tutte le questioni e i tentativi di discutere [illegible] questo argomento erano respinti categoricamente.

A poco [illegible] poco la [illegible] si è sbloccata con l'avvento di Gorbaciov. Ma finora mancavano le prove di [illegible] che tutti sospettavano. Bisogna dunque esprime[illegible] la massima soddisfazione per il fatto che il documento è [illegible] ritrovato e [illegible] ai polacchi, con una coraggiosa decisione del presidente [illegible] [illegible] relazioni fra i popoli un crimine occultato ha il suo peso, avvelena il presente e il futuro. Un crimine smascherato [illegible] soltanto sul passato. Mi auguro che i popoli polacco e russo, che [illegible] hanno sofferto, costruiscano nel presente, sulla base della verità, rapporti reciproci di buon vicinato. Ne hanno bisogno entrambi, ma ne ha bisogno altresì un'Europa stabile liberata dagli antagonismi.

Wojciech Jaruzelski

A fianco, Louis Aragon e Jean-Paul Sartre, [illegible] degli intellettuali incontrati [illegible] Aimatov a Parigi negli Anni Sessanta

Aimatov, [illegible]

Lo scrittore kirghiso: «Il mio cuore è in Europa [illegible] grande amore esploso nella Parigi Anni 60»

CINQUEMILA e 800 chilometri separano Sheker, il piccolo villaggio kirghiso dove sono nato, dal Lussemburgo, dove vivo oggi. Pochi passi più in là e sarei stato cinese. Nato in [illegible] Repubblica sovietica, mi sono invece sempre sentito europeo. Non si lotta contro il destino. Ho dunque lasciato il mio Paese natale, deserto e tormentato, e vivo da due anni al centro di questa Europa così dolce, dove anche il clima [illegible] una benedizione per lo spirito.

Secondo la geografia l'Europa finisce agli Urali, [illegible] dal ventesimo secolo [illegible] siamo abituati a considerare Europa l'Occidente: un continente a parte di cui Polonia, Ungheria, Cecoslovacchia, Romania, [illegible] la soglia. Oggi, grazie alla perestrojka e alla caduta del Muro [illegible] Berlino, l'Europa, passo dopo passo, si sta estendendo. La Russia nel XIX secolo faceva parte integrante dell'Europa, oggi sempre più spesso ci [illegible] chiede: è europea o asiatica?

Per noi sovietici, l'Europa ha sempre avuto una forza di attrazione non comune, [illegible] statura di un modello. L'intelligencija sovietica la considerava un Paese di sogno, una sorta di Eden misterioso; [illegible] patria della libertà di pensiero, di opinione, [illegible] diritto alla libera espressione. Nonostante ciò è rimasta molto prudente. Adesso l'Europa ha abbassato la maschera: eppure le nostre antiche concezioni rimangono vive e radicate e ci influenzano ancora oggi.

Io certamente non sono sfuggito a questo fascino: 32 anni f[illegible] ho messo per la prima volta piede sul suolo europeo. A Praga. Ho visto quel giorno dove iniziava l'Europa. Poi a Parigi ho incontrato Jean-Paul Sartre e Louis Aragon, molti pittori e musicisti. All'epoca, il giovane scrittore che ero ha iniziato [illegible] capire che l'Europa rappresentava la [illegible]esi dello spirito. Sono esistite altre civiltà, altre culture, altri modi [illegible] pensare, ma il linguaggio che parla di più a noi contemporanei è l'europeo. Storia, politica, cultura, nessuno [illegible] questi argomenti può essere completo senza la dimensione europea.

L'Europa è un condensato del mondo intero. In certo [illegible] l'Urss [illegible] è stata la perfetta antitesi: qualche anno fa rifiutavamo con tutte le nostre forze quello che veniva dall'estero. Come ancora fanno i cinesi. Ma questo atteggiamento porta inevitabilmente con sé un impoverimento. L'Europa [illegible] potrebbe mai essere chiusa: rifiuta qualsiasi sbarramento. Si lascia sempre influenzare dalle onde culturali che vengono da altri Paesi, altri continenti, cercando di capirle senza lasciarsi sommergere.

Recentemente ho avuto un incontro assai significativo. Un uomo, uno di questi che si occupano di ecologia, è venuto a trovarmi dopo aver assistito a una mia conferenza a Francoforte. Insomma, voleva sensibilizzare me sui problemi ecologici dell'Asia centrale! Mi ha parlato [illegible] Lago d'Aral, di una riserva naturale nel deserto del Gobi e di un progetto analogo nel Caucaso, rimesso in questione a causa [illegible] battaglie in corso. La gente della regione, che combatte ogni giorno per la sua vita, non ha idea che c'è chi si preoccupa della sua situazio[illegible] ambientale! Ecco, quest'uomo era un europeo: certo, io mi preoccupo dei problemi ambientali dell'Asia centrale, ma come ex sovietico mi preoccupo soprattutto dei problemi strettamente locali.

Per fare [illegible] altro esempio di gente profondamente europea, [illegible] gruppetto di cittadini tedeschi mi ha chiesto di appoggiare la loro iniziativa [illegible] un metodo di insegnamento che soppri[illegible] messe i voti alle elementari: sostenevano che il sistema attuale, [illegible] largamente utilizzato, crea forti divisioni fra i bambini, fin [illegible] piccoli: alcuni [illegible] trovano avanti, altri dietro. Nascono sentimenti [illegible] aggressività, gelosia, senso di superiorità. E secondo questo gruppo di persone lo stimolo a [illegible] non dovrebbe essere il bel voto [illegible] la fierezza e il piacere [illegible] [illegible] acquisito [illegible] nuova conoscenza. Naturalmente ho aderito alla loro proposta: in Urss lo spirito umano ha subito pregiudizi enormi, dobbiamo imparare a costruire nuove personalità.

Oggi l'Est e l'Ovest si stanno avvicinando sempre più, diventano reciprocamente permeabili. Questo non deve necessariamente avvenire sotto l'egida dell'Europa: non deve dimenticare che le [illegible] realizzazioni sono strettamente legate ai [illegible]tributi degli altri continenti. [illegible] può, per esempio, ignorare la storia russa [illegible] non trarne le dovute conseguenze. Le idee di progresso e libertà in cui crediamo devono essere le stesse ovunque: la libertà di pensiero [illegible] l'essenza vitale di ognuno di noi. Come l'universo, non ha limiti. Oggi, all'Est, si celebra la festa della nostra libertà, e magari domani ci accorgeremo che non è poi [illegible] completa [illegible] pensavamo. La libertà porta i colori europei, [illegible] sarebbe un [illegible] credere che l'Europa sia la sola ad averne [illegible] merito.

Tchingiz Aimatov

Nuovo nemico il separatismo

Il conflitto fra Est e Ovest e la Guerra Fredda sono stati rimpiazzati da conflitti etnici a Est [illegible] economici [illegible] Ovest. Il declino del potere militare [illegible] la mancanza di un nemico comune ha reso possibile l'insorgere di separatismi

SEMBRA che esista una sinistra «Legge [illegible] preservazione dei conflitti»: la somma dei conflitti umani è [illegible] [illegible] stessa, [illegible]bia solo la loro forma e l'identità dei belligeranti. Così il conflitto fra Est [illegible] Ovest e la Guerra Fredda sono stati rimpiazzati da conflitti etnici [illegible] guerre civili a Est, da conflitti economici a Ovest. Chiusa fra i due, l'ex Jugoslavia sta vivendo un processo di frammentazione [illegible] inevitabile dalla scomparsa dell'antagonismo [illegible] i blocchi che la cementavano. [illegible] solo le mentalità [illegible] le condizioni locali spiegano la crudeltà della guerra jugoslava. Per il resto ciò che accade in Jugoslavia non è che un esempio fra i tanti di [illegible] movimento separatista mondiale, spesso pacifico.

Finché i Paesi più potenti [illegible] prigionieri di un continuo confronto geopolitico sulla scena internazionale, la necessità più urgente era prevenire un attacco dall'esterno. I Paesi grandi avevano un vantaggio sui piccoli, e far parte di una grande nazione conveniva anche ai gruppi etnici minori. Ma ora che il conflitto [illegible] è spostato sul piano economico [illegible] la geopolitica mantiene la [illegible] importanza solo in zone [illegible] il Medio Oriente, la gente ovunque [illegible] sente libera di chiedere Stati i [illegible] governi riflettano la propria identità e bisogni culturali, sociali, [illegible]mici. La linea di demarcazione in atto è spesso quella etnica, ma il riemergere di antichi nazionalismi e l'affermazione di nuovi è solo l'espressione subordinata di un movimento separatista più generale. In effetti, quando non esiste demarcazione etnica a portata di mano, il separatismo prende facilmente una forma regionale, come in Italia, [illegible] puramente interna (russo-russo, fra San Pietroburgo [illegible] Sakhalin per esempio). In certi casi, [illegible] in Spagna, i movimenti separatisti hanno ottenuto soddisfazione senza violenza, grazie a un'opportuna decentralizzazione, e anche la Cecoslovacchia sembra pronta a dividersi senza combattere. [illegible] altri casi le strutture statali sono da tempo federali o confederali, [illegible] autorità locali forti che possono rispondere adeguatamente ai bisogni locali. Ma [illegible] casi purtroppo numerosi, e la Jugoslavia non è che il più drammatico, il risultato è tragicamente paradossale: le tenden[illegible] separatiste rese possibili dal declino globale del potere militare sono ora [illegible] causa di conflitti armati sanguinosi che rendono il p[illegible] militare più importante, benché solo su scala locale.

Ecco [illegible] funziona ora la «Legge di preservazione dei conflitti»: dopo il 1945 tutti i tipi [illegible] conflitti minori (franco-tedesco, ungherese-romeno) [illegible] stati proiettati verso l'esterno, nella Guerra Fredda. Oggi sono assorbiti all'interno di ogni blocco, [illegible] l'ex Urss [illegible] senz'altro quella [illegible] se la vede peggio. Continua la guerra armeno-azera, si agitano Georgia e Moldavia e nelle Repubbliche dell'Asia centrale una dozzina di movimenti separatisti di minor importanza attende [illegible] [illegible] turno. Comunque è certo la Federazione [illegible] quella che ha il più grande vivaio di nazionalità, con le sue 4 province autonome, 10 regioni autonome e 16 repubbliche autonome. Alcuni di questi gruppi sono molto piccoli, o molto assimilati, o entrambe le cose. Altri hanno già preso le armi, per esempio i musulmani nel Nord Caucaso.

Benché con [illegible] violenza, la stessa cosa sta accadendo in Europa occidentale. Quando persisteva la minaccia sovietica, i conflitti economici fra potenze scomparivano di fronte all'esigenza primaria di solidarietà fra alleati e [illegible] avevano la possibilità [illegible] trasformarsi in un [illegible]flitto politico grave. Ma siamo già stati tutti testimoni della prima discussione economica seria fra Inghilterra e Germania e abbiamo potuto constatare con quanta rapidità [illegible] degenerata in [illegible] scontro politico, [illegible] attacchi attraverso la stampa [illegible] scambi diplomatici guidati. Finché persisteva lo [illegible] di Guerra Fredda, c'era l'illusione che le istituzioni [illegible] cooperazione economica fra potenze occidentali, come il Gatt e le riunioni del G7, avevano la [illegible] ragion d'essere nell'interesse economico di tutte le parti. Ma [illegible] bisogna ammettere che traevano la loro forza da una necessità strategica comune. Dal momento in cui queste istituzioni [illegible] sono trovate a dover resistere alle intemperie senza sostegno esterno, se la sono sbrogliata piuttosto male, anzi malissimo.

Edward E. Luttwak. Per l'esperto americano di studi strategici [illegible] militari solo il disarmo può prevenire il pericolo di blocchi contrapposti nell'economia mondiale

Allo stato attuale delle cose le ultime negoziazioni del Gatt si trascinano senza giungere a nulla, le barriere doganali aumentano nuovamente (con restrizioni volontarie e interventi antidumping) [illegible] le riunioni del G7 hanno [illegible] fallito nel loro tentativo di affrontare [illegible] recessione economica mondiale. E nessuno dovrebbe sorprendersi se le relazioni economiche fra Stati Uniti e Giappone entreranno nel 1993 in una fase di crisi che si attende da tempo, perché gli Stati Uniti non hanno più alcuna ragione di sopportare le [illegible] barrie[illegible] commerciali nipponiche, ufficiali [illegible] non. Il governo Clinton sarà certamente meno paralizzato dall'ideologia liberale [illegible] «laissez faire» di quanto non sia stato il governo Bush, e potrà tacitare i teorici del «laissez faire» con l'argomentazione che il Giappone esporta più [illegible] quanto non importi e nonostante ciò il dollaro si abbassa e lo yen sale.

Per quanto riguarda i rapporti fra Usa e Cee, anch'essi si [illegible] minerebbero verso un confronto diretto, se non fosse per la debolezza e la confusione della Comunità europea. Dal punto di vista americano, l'incapacità [illegible]pea di intervenire in modo effi[illegible] in Jugoslavia ha trasformato il modo di giudicare la Cee: un tempo [illegible] l'ammirevole espressione di una fonte di unità e di pace, ora è un sordido accordo commerciale che nuoce agli Usa.

[illegible] modo più generale, si può dire che la geopolitica ha lasciato il campo alla «geoeconomia»: la sua incarnazione più benigna [illegible] una lotta per [illegible] prodotto interno lordo più elevato e la moneta più forte possibile, un atteggiamento che è ostile verso gli altri solo sotto la generica forma [illegible] sentimento popolare (in un celebre sondaggio gli americani dissero che avrebbero preferito che l'economia crescesse [illegible] un [illegible] del 2% piuttosto che del 4%, pur [illegible] non vedere crescere anche il tas[illegible] giapponese del 6%). Ma se si considera la geoeconomia sotto una prospettiva meno idilliaca, la si comprende chiaramente come una lotta aperta per la supremazia industriale. In questo con[illegible] i capitali [illegible] investimento per l'industria, forniti o canalizzati dallo Stato, rimpiazzano il potere militare. La ricerca e lo sviluppo di nuovi prodotti e ser[illegible]i finanziati dallo Stato rimpiazzano la corsa agli armamenti. La penetrazione dei mercati, sostenuta dallo Stato, rimpiazza le basi militari e gli eserciti [illegible] territorio straniero, esattamente [illegible] l'influenza diplomatica.

Operazioni perfettamente simili - come l'investimento, lo sviluppo dei prodotti, il marketing - sono anche esercitate quotidianamente da imprese private, per ragioni esclusivamente commerciali. Ma quando lo Stato interviene per incoraggiare, aiutare o dirigere queste stesse attività, [illegible] si tratta più [illegible] economia, piuttosto di geoeconomia. Così Airbus contro Boeing, Fujitsu [illegible] Ibm, sono combattimenti geoeconomici.

Sembra che nelle società democratiche capitalistiche moderne i governi [illegible] abbiano più l'intenzione di mobilizzare e ar[illegible] i loro cittadini per conquistare territori. [illegible] possono sempre cambiare le tasse per conquistare settori industriali. Parallelamente agli strumenti offensivi ne esistono anche di difensivi, come l'uso deliberato di sentenze, norme, regole antidumping per aiutare le industrie locali, e tariffe doganali, quote fisse all'importazione, divieti di importazione puri [illegible] semplici, [illegible] costituiscono l'equivalente geoeconomico di frontiere difese contro un aggressore esterno.

A paragone dei processi di interiorizzazione violenta dei conflitti che stanno avvenendo ad Est, la tensione geoeconomica che si manifesta a Ovest potrebbe sembrare inoffensiva. Ma dopo decenni di liberalizzazione degli scambi, che tendeva a trasformare numerose economie nazionali [illegible] un'economia globale unificata, assistiamo [illegible] alla nascita di veri [illegible] propri blocchi commerciali, America del Nord ed Europa, [illegible] allo sforzo sempre più intenso del Giappone [illegible] costituire un terzo blocco in Estremo Oriente (ed è questo che, più di ogni altra ragione, spiega la visita controversa dell'imperatore in Cina). In assenza di una minaccia militare abbastanza forte per far rinascere [illegible] solidarietà economica panoccidentale, solo un disarmo geoeconomico generale e completo potrà prevenire il pericolo di fratturare l'economia mondiale [illegible] blocchi geoeconomici rivali.

Edward E[illegible]

Il continente che non c'è

Basta con le bugie: negli Anni 50 si è scomodato Carlo Magno, santo patrono laico dell'europeismo, per giustificare l'obiettivo materialista del Mercato comune: Ma dobbiamo ricordarci di tutte le nostre Sarajevo e Buchenwald

Un simbolo discusso dell'Europa: l'incoronazione di Carlo Magno in San Pietro [illegible] Roma il giorno [illegible] Natale dell'Ottocento (Miniatura dalle «Grandes Chroniques de France del XV Secolo)

La geologia non ci aiuta. Dalla cintura in su, l'Europa è un continente vecchio e, dalla cintura in giù, nuovo, ecco perché al Nord [illegible] ci sono né terremoti né vulcani e nel Sud abbiamo sempre la strizza in corpo, come se la Terra ci influenzasse con la [illegible] incompiutezza naturale. [illegible] sono già più volte rivisti i confini geografici per riproporre i quattro punti cardinali che si stabiliscono di solito come riferimenti convenzionali. Prima tutto era molto chiaro. Non c'era che una sola verità. Due sessi. Tre piramidi d'Egitto. Quattro punti cardinali [illegible] l'Europa confinava a Nord con l'Oceano Glaciale Artico, a Est con gli Urali, a Sud con [illegible] Mediterraneo, a Ovest con l'Atlantico. Negli ultimi tempi persino i dizionari enciclopedici ritengono l'Europa una parte di qualcosa chiamata Eurasia, denominazione [illegible] notevole merito, perché venne elaborata assai prima che prosperasse l'eclettismo postmoderno.

Dalla caduta dell'Impero Ro[illegible] fino alla prima guerra mondiale, l'Europa era la nostalgia di un'unità politico-spirituale (Impero [illegible] Chiesa), mai completamente esistita, che tuttavia servì da immaginario per stabilire l'alibi della lotta delle nazioni per l'egemonia. Il povero Carlo Magno [illegible] il santo patrono laico dell'europeismo, secondo la retorica ideologizzante che bisognò elaborare negli Anni Cinquanta in quattro e quattr'otto per «spiritualizzare» l'obiettivo oscenamente materialista della [illegible] [illegible] un mercato, pattui[illegible] piuttosto che comune, in grado [illegible] eliminare le lotte per l'espansionismo delle Nazioni-Stato [illegible] volontà o necessità egemoniche.

Così come Virgilio risalì fino [illegible] Enea, eroe troiano, per nobilitare la stirpe dei fondatori di Roma, gli imprenditori coinvolti nella prima alleanza del Carbone e dell'Acciaio e gli ideatori della prima Europa dei [illegible] ebbero bisogno [illegible] un avallo storico della stazza di un Carlo Magno o di un Carlo V. Addirittura Napoleone venne con frequenza tirato in ballo come precedente [illegible] [illegible] volontarismo europeista metafisico. Forse verso la fine degli Anni Quaranta e all'inizio dei Cinquanta sarebbe [illegible] opportuno l'insegnamento della necessità dell'Europa, necessità nata dalla paura che si riproducessero le cause delle guerre mondiali [illegible] paura dell'espansione del blocco comunista a spese del resto dell'Europa decimata dalle distruzioni. Allora si sarebbe senz'altro plasmato un sincero immaginario europeo, sospeso tra la paura e la speranza, ma si consentì invece che la retorica essenzialista servisse da maschera, mentre si costruiva un'Europa degli Stati mercanti, preludio di un'Europa soltanto dei mercanti (...). Non venne intrapreso uno sforzo culturale serio per creare una coscienza europea.

I mezzi di comunicazione sono riusciti [illegible] malapena [illegible] combinare il Festival della Canzone in Eurovisione, nonché a far imparare a memoria ai tifosi di ciascun Paese i nomi dei giocatori di calcio [illegible] campionato tedesco o in quello inglese. Nemmeno il turismo, trasportato soprattutto da un flusso da Nord verso Sud, è servito a creare una coscienza di compaesanità europea. Al contrario, il turista va e torna con i luoghi comuni e i pregiudizi addosso, e in fondo alla coscienza conserva la propria memoria storica e la propria cultura convenzionale come decisive banche-dati [illegible] cui giudicare gli altri Stati, nazioni, Paesi, che formano quel che chiamiamo Europa. L'immaginario europeo non ha tratto beneficio [illegible] media o dal turismo, [illegible] non lo ha nemmeno cercato in quanto politica di relazione con la gente degli altri Paesi (...).

Le élite del potere economico, politico e burocratico hanno pattuito una cultura retorica dell'Europa, fomentata [illegible] congressi e simposi perfettamente inutili, con la perfezio[illegible] [illegible]ggiunta spesso solo dall'inutilità, non si è mai costruito un apparato comune per l'educazione pubblica, né un'industria culturale europea utile a una identificazione. [illegible] solo l'industria editoriale ha compiuto uno sforzo di [illegible]bio culturale, perché nonostante le sue difficoltà logistiche, continua a essere lo sforzo più a portata di mano. Ma nel campo assai determinante degli audiovisivi, la colonizzazione effettiva dell'Europa o la subalternità di alcune risposte (cinema francese, televisione inglese) hanno impedito che [illegible] realizzasse quell'«immaginario europeo» indispensabile affinché l'Europa possa diventare un progetto a cui tutti partecipano.

Montalbán visto da Loredano

Ogni immaginario ha avuto bisogno di una denominazione: Europa dei Mercanti venne idea[illegible] [illegible] una sinistra che tardò vent'anni [illegible] [illegible] una denominazione alternativa; Europa delle Patrie, [illegible] radice gollista, nascondo la paura della castrazione nazionalista; Europa delle Regioni è un eufemismo, utilizzato soprattutto dalle Nazioni europee senza Stato, per questionare il ruolo dello Stato in effetti inesistente; Europa delle Città cerca di opporsi all'Europa [illegible] nazionalismi rimandati, scatenati, se non addirittura [illegible] perpetuare, come male minore, l'attuale divisione tra gli Stati; Europa dei Popoli, con un'immediata semantica di sinistra, è diventata una generalizzazione adoperata da tutte le famiglie filologiche. Chi può essere contro un'Europa dei Popoli? E tutto questo perché è difficile costruire un immaginario in grado di stimolare le masse e che contenga in sé quasi tutte [illegible] verità configuranti il progetto europeo: espansionismo economico interno pattuito, divisione dei ruoli dei diversi sistemi produttivi, difficoltà a rendere omogenei i livelli di sviluppo palesemente disuguali, e, in quanto al ruolo dell'Europa, che cosa lo rende diverso da quello che muove gli Stati Uniti, il Giappone o una Csi diventata superpotenza capitalista in lotta per una fetta della torta universale?

Costruire l'immaginario europeo come un paradiso dello sviluppo fornito dal substrato culturale più diversificato e ricco dell'universo non mi sembra facile in questi momenti [illegible] recessione in cui bussano alla porta del brefotrofio dei Dodici gli orfani abbandonati dell'Urss destinati a diventare i domestici venuti dall'Est. L'Europa tende nel profondo a presentare un immaginario nordico e [illegible] meridionale, co[illegible] già accade in quanto [illegible] scienza di spreco in ogni Nazione-Stato, dove ogni Nord comincia a considerare [illegible] suo Sud come una zavorra. Per certi versi bisogna di nuovo provare paura per il Mr. Hyde che quest'Europa (intenta [illegible] beatificare [illegible] dr. Jekyll) si porta dentro. Quanto alle differenze nel rapporto tra l'Europa del fertile Nord e il Sud tanto prossimo, bisogna scegliere tra programmare [illegible] battaglia di Lepanto dissuasoria (alla maniera della guerra del Golfo) ogni quattro o cinque anni, oppure progettare [illegible] razionalizzazione dei rapporti di dipendenza [illegible] di saccheggio in cui si fronteggiano il Nord e il Sud d'Europa. Nell'ultimo caso l'accettazione del meticciato non [illegible] meno importante della riduzione della capacità di accumulo, sempre che si riesca [illegible] favorire lo sviluppo [illegible] coloro che [illegible] sempre più, i dannati della Terra.

E' quindi necessario un immaginario che ci ricordi tutte le Sarajevo [illegible] i Buchenwald che abbiamo nella nostra cattiva coscienza [illegible] quel [illegible] stato il nostro ruolo imperialista, [illegible]cheggiatore e fomentatore di rivincite che nascondiamo nella nostra falsa coscienza. Consapevole delle difficoltà [illegible] ogni genere insite nella proposta di un simile tipo di immaginario, che porterebbe alla sconfitta elettorale qualsiasi gruppo politico disposto a inserirlo nel suo programma nonché al fallimento personale chiunque si ostinasse [illegible] sostituire gli specchi deformanti con specchi necessari, io temo che continueremo ad autoingannarci con l'inestimabile aiuto del linguaggio. Doppia velocità. Circoli concentrici? E continueremo a rimpiangere quei tempi in cui, [illegible] stretta [illegible] scegliere tra la tentazione dell'Occidente e quella dell'Oriente, l'Europa era una fanciulla in ricostruzione, minacciata da stupratori di ogni genere. Non chiedo, quindi, che [illegible] proposta di un immaginario lucido e per forza solidale venga accettata dai lividi trionfalisti del passato. Come in ogni [illegible] [illegible] coscienza esterna critica, l'avanguardia [illegible] pretende tracciare i confini della verità, ma che non ci raccontiamo ancora bugie reciproche. E per cominciare, parafrasando Georges Arnaud nella sua prefazione a *Il salario della paura* («Il Guatemala [illegible] esiste, lo so perché ci ho vissuto»), dobbiamo capire che l'Europa non esiste ancora, e lo sappiamo perché ci viviamo.

Manuel Vázquez Montalbán
(Traduzione Hado Lyria)

L'utopia di Carlos Saura

Addio alle tribù e alla televisione che trasforma i bambini in zombi

Carlos Saura allo Stadio Olimpico di Barcellona durante le Olimpiadi dell'estate scorsa. Il regista spagnolo vorrebbe che si andasse al di là della semplice unione economica, e che in televisione [illegible] facessero programmi «più intelligenti e sensibili»

E' uno dei più accesi fautori dell'Europa unita, il regista spagnolo Carlos Saura. Non a caso proprio a lui il ministro francese della Cultura Jack Lang ha chiesto un aiuto per il referendum francese sull'entrata nella Cee. «Credo - dice Saura - che solo la strada dell'unità europea porti da qualche parte. Certo non [illegible] una panacea, non darà magica soluzione a tutti i nostri problemi. E' anche certo che, benché l'Europa sia [illegible] caleidoscopio di culture [illegible] interessi, [illegible] sola cosa che può unirci è l'economia. Ecco perché il mondo ha paura. Si parla solo di soldi, tutto quel che non è soldi sembra una menzogna».

Ma possiamo avere una cultura comune?

«Non ne parla nessuno. Ma io vorrei tanto che si andasse al di là della semplice unione economica. Vorrei si parlasse di cultura, di tempo libero. Vorrei anche che si pensassero programmi tv più intelligenti e sensibili».

Carlos Saura è stato ed è ancora un uomo di sinistra...

«Sì: quand'ero giovane mi consideravano un piccolo borghese disprezzabile, ma a me sembrava utile combattere il franchismo e cercare di cambiare quella Spagna sclerotizzata, e l'ho fatto a modo mio. Purtroppo oggi il mio ruolo ha [illegible] importanza. L'Europa la fanno gli economisti e i politici, gli intellettuali non contano nulla».

Cosa proporrebbe lei?

«Una lingua comune, oltre [illegible] una moneta comune. Le lingue sono [illegible] nostro grosso problema, vorrei tanto che l'inglese diventasse la lingua europea: naturalmente ogni Paese manterrebbe allo stesso tempo la sua lingua. Molti pensano che qu[illegible] siano idiozie, ma io credo che nessuno [illegible] proponga semplicemente perché tutti hanno paura. L'inglese, certo, è la lingua "più comune", anche se la cosa forse dispiacerebbe ai francesi. Ma [illegible] bierebbero idea se fossero convinti che la loro lingua sarebbe comunque protetta».

Quali sono gli altri problemi dell'Europa?

«Baschi, catalani, tirolesi... il fatto [illegible] che siamo tutti fatti per vivere in piccole tribù: prima c'è la famiglia, poi gli amici, poi la città, la regione. Lo spirito campanilistico è molto forte. Se rimarremo così, sarà difficile andare avanti. Le tribù si isolano, si combattono, è terribile...

Ma un'Europa [illegible] tribù né identità nazionale, può esistere?

«C'è una grossa differenza fra l'istinto tribale e l'identità di tradizione e cultura. E' come per il cinema: non esiste [illegible] cinema europeo come non esiste [illegible] pittura europea. Ognuno deve esprimere il suo mondo, la sua cultura, e ogni cultura è interessante [illegible] è ben espressa. L'importante [illegible] difendere la diversità e nello stesso tempo imparare a collaborare».

Lei parla di cinema, ma questi [illegible] gli anni della tv...

«La televisione [illegible] un mezzo [illegible] comunicazione straordinario, votato [illegible] un futuro fantastico. Ma il problema è che sta distruggendo l'immaginazione dei bambini, li trasforma in [illegible]mbi, [illegible] piccoli mostri aggressivi. E' [illegible] mezzo meraviglioso in [illegible] a commercianti che non hanno alcun rispetto per l'immagine e il cui [illegible] scopo è vendere i loro prodotti, in mezzo [illegible] qualsivoglia serie, sceneggiati, cartoni animati giapponesi, che sono i meno cari. Certo, l'Europa unita non potrà fare molto, gli interessi economici in gioco sono troppi, ma io ho fiducia: se l'Europa si organizza, se ha abbastanza talento e materiale, potrà utilizzare questi spazi in modo più intelligente che negli Stati Uniti, d[illegible] non c'è alcuna regola. Lo so, la libertà di espressione è meravigliosa, [illegible] grande conquista, ma bisogna anche imparare a usarla [illegible] intelligenza. Non voglio dire che bisogna proibire, perché proibendo non si arriva a nulla. Bisogna saper orientare».

Si parla tanto di Europa a due velocità. Che cosa significa per lei?

«Sì, lo so, non si parla che di Europa [illegible] due velocità: ma nel campo culturale, "due velocità" cosa significa? Credo di sapere di cosa [illegible] parla: o si è nel gruppo [illegible] testa [illegible] gli intelligenti o in quello di coda con gli imbecilli. E' semplice, i Paesi ricchi non cedono la loro ricchezza a meno di non avere qualcosa che valga in cambio. Se la Germania è ricca come dice, del che io dubito, [illegible] è davvero [illegible] motore dell'Europa, perché dovrebbe ridurre il suo livello di vita a quello degli altri Paesi? Non c'è che una soluzione, la presa [illegible] coscienza del destino collettivo. E anche se io sono un individualista nato, il mio destino mi sembra sempre più legato [illegible] destini collettivi. Ognuno deve fare uno sforzo, ecco la [illegible] utopia europea».

Rosa Mora

I nomadi d'Europa. Il romanziere argentino Osvaldo Soriano: «Non dimentico l'università di Catalogna che mio nonno anarchico voleva frequentare. Ma alla frontiera svizzera mi fecero spogliare e camminare a quattro zampe»

La Patagonia sogna spagnolo

A fianco «Guernica» di Picasso. Una riproduzione del quadro campeggiava nell'ufficio dell'ufficiale alla frontiera svizzera che maltrattò lo scrittore argentino. Sotto, Osvaldo Soriano. Nel disegno, gli eroi comici di Cervantes, Don Chisciotte e Sancho Panza, visti da Loredano

DA bambino, andavo di villaggio in villaggio, da una parte all'altra dell'Argentina. Tutti quei posti eran gli stessi: [illegible] basse, isolati di case rettangolari, ragazzi «machos» e ragazze santarelline. Andai appresso [illegible] miei genitori dalle coste atlantiche in cui sono nato, alle montagne di Cordoba e di là in Patagonia. Seguirono due [illegible] tre villaggi della Pampa che forgiarono questo mio carattere chiuso e un po' pigro. Sono un romanziere argentino appartenente alla generazione di scrittori che sognava l'Europa, non quella degli affari ma della civilizzazione. Leggevo con entusiasmo i grandi autori nordamericani - Melville, Hemingway, Scott, Caldwell - ma sono stati i classici europei ad alimentare i miei sogni. Il cavaliere errante m'infuse il gusto per l'avventura e l'ironia; il Werther di Goethe mi convinse che anche noi uomini possiamo innamorarci tanto [illegible] diventar pazzi, da piangerne. Vi furono anche, più vicini [illegible] noi, Balzac, Tolstoj, Dickens, Hamsun, Svevo, Joyce, Valle Inclan, Pessoa: un vasto mondo che Jorge Luis Borges ricostruì nei sobborghi [illegible] Buenos Aires.

Nelle rumorose sale da ballo e nei bar fumosi, dopo qualche bicchierino di troppo, all'alba ci si ripromettevа di percorrere l'Europa a noi più cara: la Castiglia di Don Chisciotte, la Baden-Baden in cui Dostoevskij si perse al gioco, Parigi [illegible] cui [illegible] [illegible] sario trionfare e partire prima che fosse troppo tardi, Mosca dalla tragedia bolscevica, Vienna [illegible] dei valzer e dei caffè pericolosi. Venezia per morirvi. Il mio era un [illegible] sogno di vite frammentato. Mio padre era catalano, mia madre della Navarra, i vicini accanto genovesi [illegible] quelli [illegible] fronte ebrei polacchi. In [illegible] Paese d'immigrati come questo non erano stranieri, ma solo persone che parlavano un'altra lingua. La più probabile delle bugie sostiene che i Francesi discendono [illegible] Galli, gli Inglesi dai Sassoni e gli Argentini dalle [illegible]. Era come vivere in un quartiere europeo, remoto e felice, in cui chi giungeva dal centro raccontava le sue storie di guerra [illegible] desolazione. Mio [illegible] Casimiro raccontava [illegible] scherzare che all'inizio del secolo la miseria era bella a Ripodas in Navarra e che i bambini, nascosti tra gli alberi, cacciavano i passerotti con le mani. Mia madre parlava di un estuario di acque cristalline e mio padre d'una sommossa a Barcellona cui prese parte mio nonno. I Siciliani parlavano [illegible] cucina con i Lombardi e i Veneziani, e a forza di discutere, nessun italiano oggi riconosce la pizza grassa di Rio de la Plata.

[illegible] «bollito» non si chiamava più «bollito» e mio zio mi chiedeva che fine avevano fatto i poveri di Spagna. Come fare a dirgli che allorché giunsi a Ripodas non c'era posto per parcheggiare e che nel luogo in cui dava la caccia [illegible] ai passerotti ora c'erano le aiuole? [illegible] padre parlava di «guadagnarsi un tozzo di pane», ma nell'Argentina delle bistecche neanche il più povero lavorerebbe per un tozzo di pane.

Adesso che la storia sta per finire e che [illegible] ha il diritto di commuoversi, devo far tacere l'emozione nel rievocare quel giorno del 1974 in cui giunsi in una Madrid di monaci silenziosi e [illegible] portinai che spiano. In un prato presso Valencia - mi fecero credere - si poteva ancora vedere il luogo in cui la Guardia Civile uccise mio bisnonno, un bandito temerario. Questa vergogna e quella di quell'altro Soriano, l'anarchico della sommossa di Barcellona, intaccarono la memoria della famiglia. Quando negli Anni 50 mio padre urlava che non sarebbe [illegible] senza assistere alla caduta di Perón, mia madre gli rinfacciava [illegible] [illegible] carattere catalano [illegible] il nonno brigante. Ciò contribuì a rendermelo tanto caro e fantasmatico quanto l'anarchico che non conobbi.

Ricordo di aver ripercorso, in questa Spagna silenziosa e mortificata, il cammino di quella povera gente che furono i miei avi. Tra di essi [illegible] vi furono nobili né commercianti; solo donne ferite e uomini allucinati dalle avventure dell'hidalgo Quijano. Guardavo il punto esatto in cui l'altro Soriano morì sotto i colpi della Guardia Civile e credetti interamente alla leggenda della Spagna feroce. Un altro treno mi condusse a Granada, dove grazie al libro di Gibson potei seguire gli ultimi momenti [illegible] Federico García Lorca. Il poeta ha una grande capacità di stupire. [illegible] fu il cammino nefasto del mio bisnonno bandito [illegible] imprimersi per sempre nella mia memoria.

Sognavo di andare in Europa ed [illegible] sicuro di poterlo fare. Non mi sarei mai aspettato di come sarebbe andata. Un giorno della fine del 1973, ero nelle toilettes del quotidiano *L'Opinion*, quando vidi entrare Jacob Timerman, il direttore. Senza neanche salutarmi, mi [illegible] [illegible] [illegible] voglia di andare in Europa per alcuni giorni. «Devi andare a Istanbul - mi disse Timerman - partirai dopodomani». Pensai a uno scherzo, ma non lo era e tre giorni dopo vagavo sul ponte che attraversa il Bosforo [illegible] conoscere una parola in turco o in inglese, senza [illegible] un indirizzo [illegible] avendo dimenticato il nome del mio albergo. Come un qualsiasi altro giornalista, ricostruii l'epopea di Kemal Atatürk e pretesi di comprendere e analizzare in una settimana tutti i mali del suo Paese. Adottai il buon vecchio metodo europeo che consiste nell'applicare agli altri i propri criteri di valutazione, e certo mi sbagliai. Ma come rimproverarmi se praticamente non vi erano Turchi in Argentina? Ricordo ancora i gatti, padroni di Istanbul e miei animali-feticcio, [illegible] quel [illegible] ponte appena inaugurato per permettermi di [illegible] in Europa per [illegible] prima volta; ricordo una partita di calcio cui partecipai. Feci goi [illegible] poi camminai a caso cercando di rammentare dove diavolo era il mio albergo.

Non appena l'ebbi ritrovato, all'alba, preparai i bagagli e presi un aereo per l'Italia. Ancora non sapevo che quel Paese avrebbe rappresentato [illegible] mia fortuna, che vi sarei tornato più volte, [illegible] solo Paese europeo in cui Osvaldo si scrive con la «v» e in cui i miei romanzi vengono pubblicati prima che in Argentina. Tuttavia, durante l'ultima dittatura, ritenni che il posto migliore per un esiliato fosse Barcellona, dove mio padre era nato. La polizia disse che ciò non era possibile, ma un vecchio giudice [illegible] convinse che ero anche spagnolo, dato che [illegible] nonno aveva partecipato alla [illegible] del 1909 [illegible] Barcellona [illegible] che il mio bisnonno era [illegible] presso Valencia.

Il destino volle che passassi i miei 7 anni d'esilio a Bruxelles e Parigi. In Belgio ci offrirono permessi di soggiorno, borse di studio [illegible] soprattutto amicizia, mentre [illegible] la storia seguiva il suo corso [illegible] noi, gli oppositori, perdevamo le ultime battaglie. A Bruxelles ho patito la fame come il protagonista di Knut Hamsun, ma scriverne [illegible] appare sensibilità affettata [illegible]. Non dimenticherò mai che nel 1976, durante la Fiera del Libro di Francoforte, un gruppo [illegible] scrittori tedeschi organizzò [illegible] colletta perché non tornassi in Belgio senza un soldo. A Bruxelles, il prete più cristiano che abbia mai incontrato mi ospitò [illegible] nutrì. Può sembrare ridicolo parlare di lui, ma vorrei fargli sapere, se è ancora nei paraggi, che [illegible] l'ho dimenticato.

Allora che cosa rappresenta per me l'Europa adesso che sono di ritorno [illegible] [illegible] e che nessuno [illegible] perseguita? Rappresenta la stessa illusione che [illegible] nella mia gioventù? Ovviamente no, perché i tempi sono cambiati e anch'io lo sono. Esistono posti che amo e altri che detesto. Persone che rappresentano la mia cara Europa e altre che [illegible] chiusero la porta in faccia. Il caffè Cluny, all'angolo del boulevard Saint-Germain e del bouvelard Saint-Michel, mi è altrettanto caro del Tortoni [illegible] Buenos Aires. Ricordo [illegible] tassista romano che fermò il tassametro a fece una deviazione per mostrarmi [illegible] punto preciso [illegible] cui il sole tra[illegible] dietro le colline; l'austera Università di Catalogna che mio [illegible] anarchico [illegible] poté frequentare mentre io vi parlavo liberamente; [illegible] spazzino nero a Londra che mi indicò con i gesti il luogo in cui è sepolto Karl Marx; quello scrittore di Francoforte che mi aiutò molto di più che con delle parole. [illegible] ricordo anche [illegible] tetra frontiera svizzera in [illegible] un ufficiale della gendarmeria che aveva [illegible] riproduzione di «Guernica» mi costrinse [illegible] spogliarmi e [illegible] camminare [illegible] a quattro zampe [illegible] un animale. [illegible] lo dimenticherò mai: era grande, magro, aveva i capelli lunghi e rifiutava di ammettere che l'italiano fosse una lingua della Confederazione. Pretendeva gli parlassi in francese o in tedesco, [illegible] io non avevo che il mio castigliano. Balbettai qualcosa in italiano e lui, impassibile, mi ordinò di togliermi tutto ciò che indossavo nel mezzo di un ufficio asettico e silenzioso. Non ho mai capito che [illegible] ci facesse «Guernica» in un posto simile.

Oggi ho un passaporto della Comunità Economica Europea perché [illegible] moglie [illegible] francese di Metz. Nel 1979 non ottenemmo il permesso per sposarci a Parigi, perché io ero uno straniero senza documenti. Ci rivolgemmo a un giudice belga che non aveva da rendere conto alla dittatura argentina, ma dovetti aspettare che François Mitterrand vincesse le elezioni nel 1981 per avere un permesso di soggiorno. Oggi mio figlio è argentino per gli argentini, [illegible] è anche cittadino di dodici Stati europei grazie a sua madre che è nata [illegible] Lorena. E' troppo bello per un solo [illegible]. Io mi accontenterei di un posticino in Spagna dove quel vecchio giudice catalano era pronto ad accogliere mio nonno sulle barricate di Pueblo Nuevo [illegible] il mio bisnonno che [illegible] aspetta al varco, nascosto nell'ombra, gli ignari viaggiatori di Valencia.

Osvaldo Soriano

Scifo, un che pens

A sinistra Vincenzino Scifo, leader del Torino. E' nato in Belgio da genitori siciliani, originari di Aragona, presso Agrigento. [illegible] iniziato a giocare nell'Anderlecht di Bruxelles, ed [illegible] venuto in Italia nel 1987 ingaggiato dall'Inter. Dopo un anno infruttuoso è passato in Francia e infine è ritornato [illegible] giocare con successo in una squadra italiana. A destra mentre gioca nella nazionale belga.

VINCENZINO Scifo, attua[illegible] leader del Torino, squadra finalista della Coppa Uefa 1991-'92 e terza classificata nel Campionato italiano, è un belga della Louvière, regione dell'Hainaut, dov'è nato il 12 febbraio 1966. E' figlio di siciliani, Agostino e Alfonsa, originari [illegible] Aragona, vicino alla città di Agrigento, nella Valle dei Templi. Suo padre è emigra[illegible] in Belgio per lavorare nelle miniere di carbone, lavoro che conosceva bene sin dall'età di 14 anni (aveva cominciato in quelle siciliane). Anche il padre di Agostino era stato minatore in Belgio. Vincenzo ha una sorella e un fratello, calciatore dilettante sempre in Belgio.

A diciott'anni, essendo già ingaggiato nell'Anderlecht di Bruxelles sin da quando ne aveva quattordici, Vincenzino ha scelto la nazionalità belga: restando italiano come i suoi genitori avrebbe avuto [illegible] problemi per ottenere un vantaggioso e lungo contratto da giocatore professionista [illegible] Belgio, e inoltre non avrebbe potuto giocare nell'Eldorado italiano, in cui [illegible] quel periodo era vietato l'ingresso ai giocatori, anche italiani, che arrivavano da federazioni straniere (e lui, Scifo, aveva preso un cartellino belga: la qual [illegible] provocò la collera di Enzo Bearzot, a quel tempo allenatore della nazionale italiana, che rimproverò ai nostri club di essersi lasciati sfuggire un talento così).

La stagione 1983-84 ha visto l'avvio della carriera di Scifo nell'Anderlecht [illegible] (nel giugno '84) nella nazionale belga, sette giorni dopo la decisione definitiva sulla sua nazionalità.

Grande talento per il gioco da centrocampo, Scifo è passato nel 1987, per 4 miliardi [illegible] 700 milioni di lire, all'Inter di Milano; il suo stipendio annuale, [illegible] milioni a stagione. Un [illegible] infruttuoso [illegible] il passaggio a Bordeaux, mentre il [illegible] cartellino era sempre nell'Inter. Una stagione nel club girondino, altre due [illegible] Auxerre, con progressi continui, e infine il passaggio al Torino, che ha paga[illegible] soltanto un indennizzo simbolico all'Inter, poiché il contratto nerazzurro [illegible] Scifo era già scaduto: e il suo stipendio si è triplicato.

Vive a Torino con Marie-Pierre, sua moglie, una belga conosciuta alla Louvière giovanissi[illegible] [illegible] e una figlioletta. Un metro e 74 [illegible] altezza, [illegible] chili di peso, un gioco molto sciolto, un grande senso dei passaggi e [illegible] del tiro, Scifo è uomo-chiave sia del Belgio sia del Torino.

Il suo insuccesso all'arrivo [illegible] un club italiano [illegible] adesso attribuito a dei problemi interni dell'Inter di Milano e [illegible] rivalità di Scifo [illegible] gli altri giocatori da centrocampo, compresa naturalmente una buona dose di handicap dovuta all'inesperienza.

Ecco che cosa pensa Scifo dell'Europa: «Innanzi tutto, tengo a precisare che sono belga, nato in Belgio, legato al Belgio, dove ho i miei amici e i ricordi più belli. Là ritornerò quando, tra cinque o sei anni, avrò terminato la mia carriera [illegible] giocatore; a parte, beninteso, [illegible] possibilità di giocare di nuovo come professionista in Belgio, poiché in questo [illegible] [illegible] mio ritorno potrebbe [illegible] accelerato. In Italia [illegible] nella terra dei miei genitori, per l'Italia ho un entusiasmo folle, tanta simpatia, ma amo il Belgio. Quanto [illegible] fatto di considerarmi un lavoratore immigrato, può benissimo darsi in Francia (soltanto un pochino però), ma

In Occidente come Ulisse

Il «calvario» di uno scrittore albanese fuggito da una dittatura comunista: «Andare in Europa significava passare attraverso lo specchio magico e poi tornare indietro. Questo richiedeva nervi d'acciaio»

A fianco, Ismail Kadaré. Sotto, la vita di tutti i giorni in un villaggio dell'Albania. Per lo scrittore «passare dall'interno dell'Albania all'interno del campo socialista era come passare da una piccola cella al cortile della prigione».

P[illegible] un cittadino dell'Europa dell'Est o soprattutto per il semplice abitante di un Paese soggetto a una dittatura comunista [illegible] l'Albania, un viaggio in Europa era [illegible] [illegible] del tutto particolare. Assomigliava al viaggio di Ulisse nell'aldilà. Ma all'occorrenza [illegible]isogna immaginare l'inverso: non la discesa di Ulisse [illegible] mondo dei vivi fino agli inferi, ma la sua risalita dagli inferi [illegible] mondo [illegible] vivi.

Il viaggio in Europa, l'arrivo o salita, [illegible] la partenza, ossia la discesa o piuttosto la caduta al fondo del pozzo, erano per molti [illegible] prova difficile. Sono nume[illegible] quelli che, dopo aver sognato per anni questo viaggio, [illegible] dal primo giorno in Europa sono sprofondati nella depressione, si sono rinchiusi in albergo, [illegible] voluti ripartire immediatamente o sono impazziti. Andare in Occidente, passare attraverso lo specchio magico e poi [illegible] indietro, richiedeva nervi d'acciaio. Il calvario passava attraverso differenti fasi.

Prima fase: la possibilità di realizzare questo viaggio, ossia l'irrealizzabile. L'uomo le cui giornate s[illegible] al riparo da simili traumi sente improvvisamente bisbigliare al suo orecchio [illegible] speranza, [illegible] sogno: il suo [illegible] [illegible] sulla lista di partenza.

Seconda fase: una volta smaltita [illegible] sbornia iniziale (tutto, agli occhi di [illegible]st'uomo, è mutato, come se fosse in preda a un amore troppo veemente), egli comincia [illegible] interessarsi concretamente al viaggio. Deve sfruttare tutte le sue relazioni, tutte le conoscenze, tutti i legami famigliari ecc., bussare perfino [illegible] porta dei servizi segreti, ricordare che dopo averli serviti per tanto tempo ha diritto a una ricompensa. La ricompensa, in questo caso, è di essere aiutato a non venire cancellato dalla lista.

Terza fase: finalmente [illegible] tuo nome compare davvero nella li[illegible] della delegazione. Il sogno è esposto all'aria libera, alla luce. Ma, [illegible] sempre [illegible] questi casi, il pericolo di un'aggressione esterna si accresce tanto di più. E' il momento degli intrighi, delle lettere anonime, delle de[illegible] Non hai [illegible] attimo di certezza fino all'ultimo istante, fino [illegible] quando sali sull'aereo. E anche lì, finché l'aereo resta sulla pista sei sempre raggelato dall'angoscia. Ci sono decine di casi in cui, quando i motori dell'aereo erano [illegible] avviati, la scaletta si [illegible] di nuovo accostata e due funzionari dai volti indifferenti sono saliti per dare [illegible] ordine: [illegible] o Y, scendete!

Quarta fase: spossato da questa doccia [illegible] (ci sono dei momenti in cui vorresti mandare [illegible] tutto al diavolo), finalmente sali verso l'Europa. Sali, risali dal pozzo profondo, [illegible] l'aereo-aquila mitologica che [illegible] eleva [illegible] la superficie. Gli sportelli di alluminio si aprono ed eccoti finalmente in Europa. I giorni scorrono febbrilmente: dapprima stregato, tu ti rallegri, tu [illegible] rattristi, hai voglia [illegible] gridare di gioia, [illegible] urlare [illegible] disperazione, di evadere, di ucciderti e uccidere l'impiegato dell'ambasciata che ti pare [illegible] spia.

Quinta fase: il ritorno. E' altrettanto difficile, se non [illegible] più. [illegible] porta [illegible]ll'aereo, [illegible] dell'Eu[illegible], si chiude, e [illegible] primo pensiero che ti viene in mente è di domandarti se ritornerai. Credi piuttosto che sia l'ultimo viaggio. Hai un assaggio della morte, ti pare che il coperchio di una bara si richiuda su di te. La discesa agli inferi non è più una metafora. Oramai perseguitato per sempre [illegible] ricordo della libertà, troverai [illegible] più insopportabile la vita sotto una dittatura. Cerchi di riconfortarti pensando ai regali che hai comperato e, come estrema risorsa, all'emozione di riabbracciare tua moglie, ma è insufficiente. Ti prende l'angoscia, e non smette di crescere [illegible] mano che l'aereo si avvicina [illegible] [illegible] Paese. Ti vengono in mente casi [illegible] viaggiatori arrestati all'arrivo in aeroporto. Sei preso da un improvviso [illegible] di colpa: quello di essere andato là dove non bisogna andare. Di aver vi[illegible] quel che non bisogna vedere. Di essere forse [illegible] in contatto con il diavolo.

Sesta fase, l'ultima. Dopo esse[illegible] arrivato a casa, aver distribuito i regali, dormito al fianco di tua moglie, ricevuto la visita degli amici, senti cadere sulla tua vita una [illegible] di silenzio. Un silenzio particolare, malefico. Senti che la depressione ti fa la posta. Ti ripeti sempre più di frequente: «Mio Dio, ripartirò [illegible] giorno?». L'Europa, [illegible] sogno, si è trasformata in malattia. In certi momenti il male è così intenso che arrivi a dirti che sarebbe stato meglio non esserci mai andati. E tutti questi traumi, questa tortura, questa malattia che si potrebbe chiamare l'«europolite», hanno un'influenza duplice, in bene o in male, sulla psiche delle persone, soprattutto nel [illegible] degli intellettuali. Hanno influito sulla loro capacità di resistenza o sulla loro degradazione.

Le impressioni che ho riportato, più che le mie, sono quelle [illegible] altri. Per la ragione molto [illegible]plice che i miei viaggi all'estero in genere non rientravano [illegible] quadro della tipologia socialista. Sono uscito per la prima volta per recarmi [illegible] Mosca. Ci andavo come studente, ma soprattutto era un viaggio all'interno del campo socialista e di conseguen[illegible] il clima era assolutamente diverso. Mancava quell'idea di fuga, di salto verso l'impossibile. Passare dall'interno dell'Albania all'interno [illegible] campo socialista era come passare da una piccola cella [illegible] cortile della prigione.

Ho calcato il [illegible] dell'Occidente per [illegible] prima volta [illegible] Finlandia, nell'estate del '62. Ma anche quel viaggio non [illegible] provocò se non in parte [illegible] sensazioni sopra descritte, per il fatto che avevo già deciso [illegible] evadere. Perciò, ai miei occhi, tutto finiva fin dal decollo. L'aereo fece un primo scalo [illegible] Praga, ma [illegible] me che ero già stato a Mosca non parve una città del tutto europea. L'Europa cominciò non appena fummo a bordo [illegible] della linea scandinava Sas. Un profumo delizioso e la voce bassa e melodiosa della hostess mi si stamparono nell'anima [illegible] i primi segni dell'Occidente.

A Helsinki rinviavo di giorno in giorno l'idea [illegible] evadere. Quel mondo mi ammaliava ma insieme mi atterriva. Pensavo che [illegible]rebbe stato meglio evadere andando prima a Mosca, città dove avevo molte relazioni [illegible] che avrebbe rappresentato una fase [illegible] transizione. Dopo, accadesse quel [illegible] doveva accadere. Rinviai la data dell'evasione al ritor[illegible] a Praga. Qui restammo tre gi[illegible] e, naturalmente, decisi di fuggire l'ultimo giorno. Poi l'ultima notte, e addirittura l'ultimo mattino, all'aeroporto, prima della partenza. Ancora oggi [illegible] so bene quale forza [illegible] abbia trattenuto. Tornai in Albania [illegible] mi chiusi per giorni interi nella mia camera con il desiderio di [illegible] uscirne più. Naturalmente rimpiansi di non essere fuggito.

Il viaggio seguente ebbe luogo cinque anni dopo. Posai il piede [illegible] Europa soltanto per tre giorni a Roma, di ritorno [illegible] Cina e [illegible] Vietnam. Era l'ottobre 1967. Roma [illegible] parve divina. Per quanto spossato, mi svegliai alle sei di mattina e uscii con un compagno della Lega degli scrittori. Cadeva una pioggia fine. Non [illegible] più tentato dalla fuga. Sognavo soltanto [illegible] poter venire di tanto in tanto in questo mondo, per emendarmi delle deformazioni che [illegible] imprimeva il [illegible] modo di vivere.

Ma [illegible] [illegible] alcuna speranza. Il ritmo abituale delle uscite mi avrebbe consentito forse di lasciare l'Albania intorno alla quarantina e forse ancora una volta verso i [illegible] anni. E potevo [illegible] ritenermi fortunato. [illegible] [illegible] una [illegible] straordinaria: nel 1970 i miei libri cominciaro[illegible] a uscire in Occidente. Gli inviti degli editori permisero ai miei sogni [illegible] realizzarsi più sovente. Benché ogni invito sollevasse dei problemi, i miei viaggi, malgrado tutto, facevano eccezione perché ero il solo scrittore albanese pubblicato in Europa. Gli altri passavano attraverso tutte le fasi del calvario descritto più sopra.

Il passaggio subitaneo da un mondo all'altro, quel pozzo insondabile dal quale mi sollevavo [illegible] e poi ridiscendevo hanno avuto un'influenza fondamentale sulla mia visione del mondo e sicuramente [illegible] ciò che ho scritto. Sono forse una spiegazione dei motivi ricorrenti nei [illegible] personaggi, l'inferno, l'uscita periodica dalla tomba e il ritorno alla vita.

Ismail Kadaré

...siciliano ...a europeo

A sinistra Scifo quando giocava nell'Inter. Ama [illegible] l'Italia e [illegible] [illegible] gente, ma continua a sentirsi cittadino belga anzi, come lui stesso dice, un belga d'Europa. Per il calciatore del Torino il Paese più europeo è il Belgio, e per la Cee «Bruxelles è la capitale più logica». A destra, Scifo [illegible] il padre Agostino.

non certo [illegible] Italia, di cui cono[illegible] la lingua e dove trovo tantissimi siciliani intorno a me.

«Ci tengo a essere belga, europeo e belga, oppure belga d'Europa se si preferisce. [illegible]eggo i giornali belgi, vedo la televisione italiana, pensando al modo di captare i programmi belgi (quelli in francese, beninteso, dal [illegible]mento che non conosco che poche parole in fiammingo). Mi rendo conto che, [illegible] il federalismo che preme alle porte del mio Paese natale, rischio di [illegible] [illegible] belga in un Belgio diviso in due, ma ci tengo ugualmente a riconoscermi belga.

«Rispetto ad altri belgi immigrati, mi sento diverso, almeno ora, poiché mi trovo nella mia seconda patria, l'Italia, [illegible] pochi problemi di integrazione e di assimilazione della cultura e dei costumi locali. [illegible] soprattutto, cosa molto importante, senza problemi di lingua, che non ho imparato a [illegible] dove i miei genitori parlavano tra loro il siciliano, [illegible] a scuola [illegible] Louvière, a Milano e [illegible] Torino.

«Mi si chiede spesso la ragione della scelta del Paese dove [illegible] abito. La verità è che sono stato scelto da questo Paese. [illegible] calcio capita. La scelta mi è piaciuta, perché mi sento anche italiano. Durante il mio soggiorno di lavoratore del calcio in Francia ho avuto più problemi. Quanto al perché ho lasciato il Belgio, la risposta sta nelle buone opportunità economiche che un certo tipo di calcio offre [illegible] chi [illegible] ben gestirsi. Con in più, nel mio caso, la possibilità di lavorare in due Paesi senza difficoltà di lingua. Francamente non ho dovuto fare molta fatica per adattarmi a un altro ambiente. Mia moglie ha avuto qualche disagio maggiore, qui più che in Francia, per ragioni di lingua.

«Che cosa penso dell'Italia? Ne avevo parlato a lungo prima di lasciare Bruxelles per Milano. Quando sono arrivato qui, ho avuto l'impressione [illegible] sapere tutto, nel bene come nel male. Sono innamorato dell'Italia (che mi dà molto e [illegible] la quale non ho niente [illegible] pretendere, malgrado si dica che le regole del calcio italiano mi abbiano costretto a scegliere di essere belga) e al tempo stesso sono consapevole dei suoi difetti. Io la conosco, mi dedico [illegible] lei p[illegible] conoscendone le difficoltà. Il fatto di essere un immigrato senza problemi economici mi ha senz'altro aiutato, [illegible] in cambio mi sono sottoposto [illegible] grandi richieste: si pretende molto [illegible] me, [illegible] tutto. Adesso il mercato europeo si apre [illegible], anche [illegible] calcio: [illegible] vantaggio senza dubbio, anche se non si [illegible] esattamente quando, dove [illegible] come. In ogni [illegible] non mi penso fuori dal mercato europeo (Belgio, Francia, Italia. Questo basta [illegible] cambiamento [illegible] posto di lavoro in [illegible] spazio di tempo assai limitato, ossia la vita attiva di un giocatore di calcio) né ora né in futuro com[illegible] eventuale uomo d'affari. L'America del Nord [illegible] [illegible] miei programmi, ma solo per lunghe vacanze.

«E i miei figli (dico figli perché ne voglio avere altri, se possibile nati in Belgio, come me e mia moglie)? Penso che il fatto di avere un padre nomade servirà loro per viaggiare tranquillamente e anche per andare a la[illegible] fuori [illegible] loro Paese natale. In un'Europa dove, [illegible] ogni caso, il Paese più europeo è il Belgio, e dove Bruxelles [illegible] la capitale più logica».

Gian Paolo Ormezzano

Israele: la pace è mercato

Liberi scambi confini aperti, una sorta di Cee in Medio Oriente per conquistare un equilibrio duraturo: il ministro degli Esteri di Gerusalemme spiega gli sforzi del suo Paese per trovare una nuova intesa con gli arabi

SIAMO all'inizio di una nuova era, nel Medio Oriente così nel resto del mondo. Un'era che porterà grandi opportunità grandi pericoli, ma che ci fornirà anche una storia sfide, una sfida che costringerà superare la routine delle azioni.

La sicurezza Israele dipende principalmente dalle sue possibilità militari, non solo da quelle. L'abilità Israele nel conquistarsi uno spazio nel mondo e nell'economia della regione è non vitale della sua sicurezza. Non abbiamo bisogno soltanto di confini da poter difendere, ma di uno spazio nella regione poter difendere. E questo può essere ottenuto soltanto con un mutamento nei rapporti tra Israele e i suoi vicini.

Il vero e ultimo traguardo del processo di pace nel Medio Oriente dovrebbe essere la creazione di nuova situazione nell'intera regione. Per questo abbiamo bisogno della pace. E per avere la pace, tutti i partecipanti al processo di pace devono accettare un promesso. Per noi, ogni compromesso significherà immancabilmente la rinuncia a qualcosa che crediamo e sappiamo appartenerci. Nessuno di noi ha dubbi a proposito dei diritti che vantiamo sulla terra di Israele. Ma in considerazione delle circostanze generali e delle necessità Israele, io preferisco un compromesso territoriale. lo accetto volentieri, anzi, con tormento.

Per garantire futuro di Israele forza e sicurezza, dobbiamo costruire un'economia che sappia soddisfare i nostri crescenti bisogni. La maggior parte degli economisti ritiene che Israele dovrebbe adottare un sistema di libero mercato. Ma per fare in modo che tale sistema prosperi, dovremmo poter avere accesso a un mercato più ampio quello che Israele possiede i. Ciò significa che per mantenere la nostra economia nazionale per riuscire a crescere, dobbiamo trovare nuovi mercati per le esportazioni. I nostri problemi sono quelli di un piccolo mercato nel quale da soli non possiamo assorbire le merci e la tecnologie che creiamo; inoltre, la commercializzazione dei nostri prodotti all'estero grandi difficoltà.

Sono prima di tutto difficoltà di natura geografica. Dobbiamo trasportare i nostri prodotti industriali con navi aerei, mentre gli europei possono farlo con camion e treni. Sono anche difficoltà che riguardano la sicurezza. Il boicottaggio arabo comporta parecchi danni e si riflette persino su società e governi che vi aderiscono. Infine ci sono difficoltà politica. Il mercato europeo, il più importante per Israele, sta cambiando di pari passo ai cambiamenti della stessa Europa.

Per Israele, unirsi mercato europeo, uno alternativo, significa fare un cambiamento politico. Siamo di fronte a una scelta radicale: la frase «un Israele più grande» potrebbe riferirsi al numero palestinesi sui quali governiamo, ma potrebbe allo stesso modo riferirsi al numero e alle dimensioni dei mercati aperti al nostro Paese. La scelta è tra l'esportazione e l'emigrazione. Se non possiamo garantire un lavoro ai nostri giovani ai immigrati (specialmente a quelli in possesso di una specializzazione professionale), mai capaci di fermare la doppia emigrazione che Israele patisce, l'emigrazione di quantità e l'emigrazione di qualità.

E' per questo che Israele deve imbarcarsi in un esperimento coraggioso e di ampio respiro: la costruzione di mercato per il Medio Oriente. E' la conclusione inevitabile che emerge dall'analisi della situazione. E' una logica conclusione perché tutte le opportunità, e non solo i rischi, si hanno in un più ampio allineamento regionale piuttosto che in un più stretto ambito nazionale. Per esempio, i problemi dell'acqua e del turismo possono essere più facilmente risolti da punto di vista regionale che in una prospettiva nazionale. La cooperazione economica, basata sulle binazione di petrolio saudita, acqua turca, mercato egiziano e know-how israeliano, possiede grandiose potenzialità per l'economia di Israele e apre ottime possibilità per ulteriori sviluppi della potenza nomica.

Israele, che vuole la sicurezza personale per i suoi cittadini (con l'Intifada), che vuole la sicurezza nazionale (con il pericolo ricorrente di una guerra), che vuole un'economia capace di la sicurezza nazionale (crescita economica con investimenti esteri e accesso ai mercati stranieri), Israele che vuole prevenire l'emigrazione e assicurare migliore qualità della vita per i suoi abitanti, deve capire che rafforzamento della sicurezza e il mantenimento della pace si potranno ottenere soltanto riproducendo in Medio Oriente il sistema di rapporti ravvicinati oggi prevalente in Europa.

Un Medio Oriente, con confini aperti, piani di sviluppo regionali e un mercato comune, offrirà una concreta ragione per mettere fine alle guerre e garantire non solo la sicurezza di Israele, ma anche l'ampliamento dell'occupazione, condizione determinante per poter assorbire i nuovi immigrati.

Propongo che Israele adotti un piano organico per il sviluppo politico ed economico. Ritengo che dobbiamo permettere al piano di pace di procedere a due differenti velocità, non in base all'elenco dei Paesi interessati, ma piuttosto secondo un programma preciso. Accetteremo di avviare le trattative sui confini, sulle aree in discussione, sul tipo di amministrazione. Quindi, cominceremo a discutere le caratteristiche di una durevole e di un nuovo volto del Medio Oriente.

Nulla più della creazione Medio potrà garantire l'amicizia e il sostegno finanziario degli Stati Uniti, dell'Europa, della Comunità Stati Indipendenti, del Giappone e del resto del mondo. Nulla potrà assicurare una vera pace nella nostra regione più del lavoro ogni nazione del Medio Oriente verso nuova era. Nulla potrà affermare la sicurezza di Israele, l'integrazione dei suoi nuovi immigrati e l'uguaglianza dei suoi cittadini arabi più di una comunità del Medio Oriente. Una comunità in cui ogni nazione manterrà la propria identità, ogni religione i suoi testi sacri e ogni Paese la propria amministrazione. Una comunità dove le differenze culturali, i confini e i governi non rappresenteranno ostacoli sulla via del progresso economico e sociale di tutti i Paesi della regione.

La pace non è solo un obiettivo da raggiungere. E' anche il mezzo per centrare traguardo superiore: offrire una nuova era d'oro agli abitanti del Medio Oriente, un'era dorata che la storia ha conosciuto una volta in passato, un'era dorata che andrà perfettamente d'accordo con quella che sta sorgendo in tutto il mondo.

Shimon Peres

Shimon Peres, visto da Levine (copyright «The New York Review of Books» Ips e per «La Stampa»)

Scene di vita in Israele: oltre alla sicurezza militare bisogna pensare alla cooperazione economica

Giapponesi,

Individualisti e scettici come tedeschi e francesi ma in famiglia restano legati alla tradizione

E' dai primi Anni 50 che Sigeki Nisihira dirige all'Istituto delle matematiche statistiche di Tokyo un programma statale di studi sociologici, il cui obiettivo analizzare le trasformazioni dell'opinione pubblica giapponese. Nei primi anni di boom economico il governo si era in effetti preoccupato dei bruschi cambiamenti sopravvenuti nella mentalità e della conseguente crisi di valori tradizionali all'interno della famiglia. La prima inchiesta fu fatta nel e permise comprendere meglio come la generazione del dopoguerra giudicava il passato recente del Giappone e si immaginava il suo avvenire. Giunti i risultati, il governo decise di ripetere l'esperienza ogni cinque anni. Nel 1983 e nel questa inchiesta fu accoppiata a un'iniziativa analoga intrapresa a livello europeo nel 1981 e nel dai ricercatori dell'European Values Study Group. Il paragone di questi dati mostra che i valori dei giapponesi sono meno lontani da quelli degli europei di quanto non si pensi.

In che campi la mentalità dei giapponesi è vicina a quella degli occidentali? Sigeki Nisihira osserva che, per tutto ciò che concerne la vita personale (atteggiamenti nei confronti dei problemi individuali, scelte morali) e sociale (partecipazione alla vita pubblica o associativa) le risposte dei giapponesi nell'inchiesta sono molto simili a quelle dei tedeschi, dei francesi o degli italiani. La differenza fra le risposte dei giapponesi e quelle degli europei non è maggiore delle differenze fra Paesi europei. Certo questa somiglianza non è vera in tutti i campi. Per esempio le domande sulla famiglia rivelano un carattere giapponese molto specifico, più vicino agli altri popoli orientali, come i coreani, che al modello occidentale. Ma resta valida la regola generale.

Il paragone permette di andare più lontano: Nisihira osserva anche che so i giapponesi sono più vicini, oggi, nelle loro scelte di valori, all'Occidente più che ogni altra civiltà, ma anche che le loro risposte nei sondaggi li rendono molto più simili agli europei che agli americani. Se si calcola lo scarto medio fra le loro risposte sui problemi della società e le risposte degli occidentali, si osserva un lieve scarto fra giapponesi ed europei (10-15%) e uno scarto più importante fra Giappone e Usa (20-25%). Questa constatazione è particolarmente vera per quanto concerne l'atteggiamento nei confronti della religione. Mentre in maggioranza gli americani dicono attaccati ai valori religiosi, che considerano una risposta ai problemi morali o familiari, giapponesi ed europei mostrano grande riserva ce scetticismo. Eppure il Giappone ha rapporti assai più stretti con gli Usa che l'Europa in molti campi. Come si spiega allora vicinanza con mentalità europea? Nisihira propone due spiegazioni: prima di tutto ritiene che, se i giapponesi sono nell'insieme piuttosto scontenti e pessimisti sulla vita attuale, e manifestano scetticismo nei confronti della vita sociale degli europei, è a causa dell'eredità negativa della seconda guerra mondiale, eredità che hanno in comune con gli europei. Al contrario di ciò che è accaduto in Europa e in Giappone, l'influenza della guerra sulla mentalità americana ha giocato un rafforzamento della fiducia in se stessi e nella patria e ha dato ragione al «sogno americano». Questo spiega perché gli americani spesso più ottimisti e idealisti degli altri popoli su qualsiasi soggetto, ed è questo ottimismo crea la differenza i giapponesi.

Una seconda spiegazione risiede nel fatto che i giapponesi arrivati tardi alla democrazia e alla società dei consumi, appena dopo la guerra. E se è stata rapida la loro adesione ai principi dei diritti umani e al sistema politico occidentale, che nasce dall'influenza europea, al contrario il cambiamento mentalità nella vita quotidiana, dove domina l'influenza americana, è stato assai più lento. E' sempre più facile cambiare la concezione della società a livello nazionale, sul piano astratto, che nella vita pratica. Nisihira ritiene che lo scarto fra i valori giapponesi e quelli degli americani andrà sempre più scomparendo.

Gli occidentali generale ritengono che il loro modo di pensare sia universale, mentre la maggior parte dei giapponesi considerano il loro modo di pensare particolare. Nonostante ciò, il paragone delle due inchieste d'opinione mostra che, contrariamente a quanto si crede, i giapponesi abbastanza simili agli europei: è per questo che li comprendono bene.

Hervé Deguine

Nonostante le apparenze i giapponesi credono in valori molto simili agli occidentali

Non saremo in grado di mantenere la nostra prosperità economica e la nostra stabilità politica, se la parte orientale del Continente precipiterà nel caos e [illegible] l'emigrazione di massa assumerà le forme di un esodo di interi popoli

A sinistra un posto di guardia jugoslavo al confine con l'Austria. Sotto, un palazzo [illegible] Sarajevo colpito dai bombardamenti

Braccia aperte verso l'Est

QUANDO, nel dopoguerra, la minaccia contro l'Europa occidentale proveniva da Est, furono eretti due pilastri per proteggerla: la Nato per la difesa militare e la Cee per la ripresa economica. Entrambe queste strutture sembravano [illegible] indispensabili, se si voleva ricostruire la democrazia dalle rovine in cui era caduta. Oggi, dopo lo storico crollo del Patto di Varsavia e dell'Urss, questa strategia [illegible] a essere valida. Bisognerà costruire delle strutture sia militari che economiche, se si vorranno creare delle democrazie stabili.

In Occidente, questa ricetta è stata straordinariamente efficace: la Cee si [illegible] evoluta in un'area economica talmente ricca e interdipendente che le guerre [illegible] i membri della Comunità [illegible] diventate impossibili. Ora, l'obiettivo [illegible] di estendere una situazione del genere a [illegible] l'Europa.

Mai più Cortine di ferro

Questo scopo si presenta come una necessità storica: l'Europa occidentale non sarà in grado di mantenere la sua prosperità economica [illegible] la sua stabilità politica, se la parte orientale del Continente precipiterà nel caos [illegible] se un'emigrazione di massa assumerà le forme di un esodo di interi popoli. A questo punto, il diritto alla libertà di movimento, chiesto e ottenuto dall'Occidente, sarà messo a dura prova. E' evidente che non possiamo erigere una sorta di nuova Cortina di ferro.

E' un'illusione, infatti, credere che l'Europa occidentale possa rinchiudersi in [illegible] stessa e lasciare l'Europa orientale al proprio destino. Quando [illegible] Cee fu fondata, a tutti i Paesi dietro la Cortina di ferro venne promesso un posto nella Comunità, nel momento in cui fossero stati di [illegible] liberi. Quel momento [illegible] arrivato. Adesso dovremmo, invece, aprire le braccia e dare il benvenuto all'Est. Ma sappiamo bene il motivo per cui questo non avviene.

La Comunità si è trasformata talmente bene in un'entità a sé stante che la volontà politica di accedere a questo Club non è sufficiente, [illegible] non [illegible] affiancata anche dalla capacità economica dei nuovi membri di obbedire alle sue regole. Perciò, [illegible] compito storico di oggi è di preparare il maggior numero possibile di Stati europei all'ingresso nella Comunità.

Da qui, sorge una necessità fondamentale: tutte le difficoltà legate alla parola Maastricht non devono in alcun modo essere sfruttate per ritardare i piani di allargamento della Comunità.

Dobbiamo prepararci a un'Europa di differente densità: i membri dell'Efta («European free trade association») entreranno a far parte della Cee di domani. Attorno a questo nucleo, poi, si raccoglierà una cerchia di altri Stati. Tra questi, l'Ungheria, la Polonia, la Repubblica ceca e quella slovacca. Il termine ultimo per i negoziati potrebbe essere il Duemila.

E' possibile, anche se difficile, che pure gli Stati baltici rientrino [illegible] questa categoria, sebbene i loro progressi economici [illegible] probabilmente più rapidi di quelli di Bielorussia, Ucraina, Romania [illegible] Bulgaria. Questi ultimi dovrebbero [illegible] considerati [illegible] un'ulteriore cerchia [illegible] Stati, cui accordare trattati speciali di associazione, ideati - caso per caso - sulla base [illegible] necessità specifiche.

Modelli occidentali

Tutto questo porta a una terza cerchia di Stati, per i quali non esiste né la prospettiva di un'adesione [illegible] alla Cee né quella [illegible] un'associazione preferenziale, vale [illegible] dire la Russia [illegible] le altre Repubbliche nel Sud dell'ex Urss.

L'Atto di Helsinki, condensato nella Carta di Parigi, ha dato il via alla cooperazione europea nelle aree della sicurezza, dell'economia e dei diritti umani. Si trattava di un fatto positivo per l'Urss e lo sarà ancora di più per gli Stati che le sono succeduti: la loro adesione alla democrazia è anche [illegible] nostro interesse e questa, d'altra parte, non sarà possibile senza una ripresa economica.

Per quanto riguarda questi Stati, penso che sia nell'interesse dell'Europa dare il via [illegible] una cooperazione qualificata, centrata su una serie di progetti, [illegible] una rete [illegible] comunicazioni, l'accesso e l'allargamento del sistema europeo dei trasporti, una struttura energetica e - non ultima - l'adozione in questi Paesi delle regole industriali occidentali.

A destra truppe dell'ex Urss durante un'esercitazione. Egon Bahr, professore all'Università di Amburgo, ex ministro [illegible] per la Cooperazione economica, afferma: «Abbiamo imparato dall'esperienza [illegible] la sicurezza militare [illegible] la rinascita economica sono necessarie, se si vuole [illegible] stabile».

Tra la Cina e [illegible] Mar Nero

Questi progetti possono essere facilmente finanziabili e potrebbero stimolare la crescita economica, così come le prospettive per un futuro migliore, oltre [illegible] invogliare gli investimenti privati e [illegible] spingere questi Paesi a una maggiore cooperazione con l'Europa.

Oggi, quelle Repubbliche hanno fatto propri gli obblighi internazionali dell'ex Urss. Questo vale non solo per il debito estero, ma anche per gli accordi sulla limitazione degli armamenti e per la Carta di Parigi.

Tuttavia, non [illegible] affatto [illegible] che - nel prossimo decennio - gli Stati che [illegible] estendono tra [illegible] Cina [illegible] il Mar Nero continueranno [illegible] puntare la loro attenzione verso l'Europa. Motivi sia politici che etnici, religiosi ed economici potrebbero spingerli verso altre direzioni. Basti pensare che, al momento attuale, i Paesi più importanti - [illegible] il Kazakhstan, potenzialmente molto ricco - hanno ricevuto più attenzioni dagli Stati Uniti e dal Giappone che dall'Europa.

Per quanto riguarda la Csi nel suo complesso, poi, non c'è dubbio che tutti coloro che [illegible] impegneranno nella crescita democratica ed economica saranno i benvenuti.

In vent'anni di progressi

Ma tra un ventennio questo potrebbe non essere più vero. Sarebbe un atteggiamento superficiale [illegible] tenere in conto la possibilità [illegible] un conflitto di interessi economici tra Europa, America e Giappone. Dopo tutto, ci troviamo di fronte non solo [illegible] mercato potenzialmente gigantesco, ma anche un'area ricchissima di risorse naturali.

Sarebbe ridicolo limitarsi [illegible] considerare soltanto la povertà attuale e, in più, sarebbe stupido misurare le condizioni economiche [illegible] di vita dei [illegible] sulla base degli standard dell'Europa occidentale. Viste la capacità e il carattere di questo popolo, potrebbero [illegible] sufficienti venti anni a produrre grandi progressi, sebbene il gap nei confronti dell'Europa continuerebbe a rimanere considerevole.

Comunque, [illegible] mi aspetto - nei prossimi cinque anni - un'evoluzione [illegible] la stabilità politica che possa considerarsi paragonabile ai modelli dell'Europa occidentale. [illegible] c'è, infatti, alcun sistema [illegible] partiti che sia in grado di assumere su di [illegible] una qualche responsabilità politica. Cos'altro, infatti, può fare Eltsin, se [illegible] governare attraverso decreti, come già aveva fatto Lenin? D'altra parte, non mi aspetto nemmeno che - nei prossimi dieci anni - [illegible] possa sviluppare una struttura economica degna dei criteri che governano quella dell'Europa occidentale. I grandi «kombinat» non possono essere ceduti ai privati. La quota dell'economia controllata dallo Stato sarà [illegible] maggiore di quella dei Paesi della Comunità economica europea. Oggi, nel mondo, non c'è denaro a sufficienza per dare vita a uno sforzo paragonabile a quello realizzato dalla Germania per fondere l'economia dell'ex Ddr nell'economia di mercato.

I due princìpi

E, così, siamo tornati [illegible] punto da cui eravamo partiti: abbiamo imparato dall'esperienza che [illegible] sicu[illegible] militare e la rinascita economica sono necessarie, se [illegible] vuole che la democrazia si stabilizzi. E proprio perché l'Europa non ha il tempo di attendere che questa area raggiunga la stabilità politica [illegible] economica, dovrebbe almeno sviluppare delle strutture di si[illegible] militare: far evolvere, per esempio, - come è previsto dalla Carta [illegible] Parigi - la Conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa (Csce) in un Sistema di sicurezza europeo.

Questo sistema dovrebbe basarsi [illegible] due princìpi che devono essere considerati come le due facce della [illegible] medaglia: evitare di alterare le frontiere facendo ricorso alla violenza e rispettare i diritti umani e quelli delle minoranze può costituire un quadro di stabilità entro il quale sarà facilitata la crescita sia economica sia politica.

Egon Bahr

Slovenia, pioniera del nuovo ordine

Il ministro degli Esteri Rupel: «Siamo un esempio la frammentazione è necessaria al federalismo»

Un'immagine [illegible] Lubiana, tra le città simbolo della tragedia jugoslava. «Le diplomazie europee non hanno le reti informative e i concetti necessari per capire la situazione»

Dmitrij Rupel, ministro degli Esteri sloveno

DMITRIJ Rupel, ministro degli Affari esteri sloveno, è uno dei responsabili politici europei più qualificati a parlare dei pericoli [illegible] delle potenzialità della creazione di piccoli Stati nell'Europa dell'Est. La frammentazione è davvero [illegible] modo migliore per integrarsi in una struttura federale in formazione come la Cee? Così risponde Rupel.

Perché la Slovenia ha deciso di portare disordine in un ordine europeo che era stato dolorosamente preservato da decenni?

«La Slovenia ha al contrario contribuito a questo nuovo ordine europeo, che risulta dalla caduta del Muro di Berlino e dalla fine della Guerra Fredda. Quel che succede in Slovenia è in questo contesto. Così come quello che accade nel resto dell'[illegible] Jugoslavia e nell'ex Unio[illegible] Sovietica. Ma le diplomazie europee non possiedono delle reti informative [illegible] dei concetti necessari per capire la nuova situazione. L'Europa ha in qualche modo deragliato ma sta rimettendosi sui binari. L'Europa non ha [illegible] esercito personale: tutto il mondo parla del ruolo della Cee [illegible] della difesa del benessere del focolare europeo davanti all'arrivo dei barbari dell'Est. Noi forse sia[illegible] una piccola parte della storia europea, siamo obbligati a tener conto della nostra piccolezza. Ma c'è anche molta ignoranza. L'ex ministro spagnolo degli Esteri mi ha detto recentemente: "Per fortuna che non c'era [illegible] televisione durante le riunioni dei ministri dei dodici della Cee. L'opinione pubblica mondiale avrebbe potuto capire quanto poco i ministri sanno di quel che succede in Europa e soprattutto nei Balcani"».

La situazione della Slovenia nell'ex Jugoslavia era talmente insopportabile da giustificare la guerra?

«La Slovenia ha sempre girovagato sulla carta politica dell'Europa, prima come membro dell'Impero austrungarico, poi della monarchia jugoslava, poi della Repubblica socialista federale di Jugoslavia. Forse ora si sta stabilizzando. La Jugoslavia era una creazione artificiale e temporanea e la guerra che ora [illegible] in corso lo prova [illegible]piamente».

Perché l'Europa non possiede gli strumenti per capire bene la situazione?

«I concetti che sa [illegible] [illegible] stati elaborati per i tempi della Guerra [illegible]. Ora tutto [illegible]bia, tutto va reinventato. Un esperto di relazioni internazionali mi ha confidato: "Prima era diverso, perché l'Urss faceva pressione sull'Europa con [illegible] sua potenza. Adesso è la sua impotenza che spinge [illegible] nazioni"».

In quanto tempo [illegible] diplomazia europea si adatterà a [illegible] nuova situazione in un dato territorio?

«L'adattamento è sempre più rapido. Prendiamo certi documenti, dell'agosto 1991, uno scambio fra noi e gli ungheresi. Il ministro degli Esteri ci consigliava "di contentarci di una Federazione in Jugoslavia, perché Cee e Stati Uniti non ri[illegible] mai la vostra indipendenza"».

Quattro mesi dopo, nel dicembre, la vostra indipendenza v[illegible] riconosciuta. Quali [illegible] i Paesi che si so[illegible] mostrati più flessibili?

«Le grandi diplomazie sono rigide: l'Austria ha capito il problema assai in fretta, così anche la Germania. La diplomazia italiana non è solida: Gianni De Michelis ha vissuto a lungo sulla linea politi[illegible] Usa, poi ha salvato la situazione a Bruxelles il 16 dicembre. La Francia, pur considerata rigida, [illegible] stata risoluta e flessibile».

Cosa deve fare una nazione per provare alle altre che [illegible] sue intenzioni sono serie?

«Innanzitutto deve padroneggiare il suo territorio e provare che le [illegible] istituzioni sono efficienti. Certo, volendo entrare nella Cee, i criteri [illegible] assai più complessi».

Non [illegible] pericoloso che la Cee attribuisca alla Slovenia un ruolo cuscinetto fra i Balcani «barbari» e l'Occidente civilizzato?

«Siamo [illegible] sempre coscienti di questo rischio, all'inizio la Slovenia era infatti vista come un tampone, o una testa di ponte. La sovranità [illegible] [illegible] vicina Croazia ha un po' attenuato la cosa. Se il resto della Jugoslavia fosse rimasto unito, [illegible] nostro ruolo sarebbe stato insostenibile».

Il vostro progetto di entrare nella Cee è praticabile?

«Un Paese piccolo come il Portogallo ha avuto [illegible] vantaggi nell'entrare nella Cee. Credo che noi possiamo farcela. Gli spiriti ottusi saranno forse scioccati da questa prospettiva, [illegible] chiunque sa riflettere sa bene che tutto, a questo mondo, interagisce. Sono convinto che la sovranità che ha ottenuto la Slovenia è una condizione sine qua [illegible] per associarsi ad altre nazioni, il che non era possibile prima, quando le decisioni ci erano imposte da fuori».

Ali H. Zerdin

Una chance da non fallire

Finora la storia ha accordato una sola possibilità agli imperi. L'Europa sembra sfuggire alla regola, dal momento che oggi le è offerta una seconda occasione

FINO a metà degli Anni [illegible] la storia sembrava essersi cristallizzata: i giochi sembravano fatti, nulla di veramente straordinario doveva più prodursi. Poi la storia si è rimessa in movimento, ha accelerato e si è persino imballata. Nuovi problemi mettono a soqquadro le antiche prospettive. E, quel che è più importante, aprono anche un futuro a partire dal quale [illegible] percepiamo [illegible] delle alternative d'azione.

In questo riavviamento della storia si possono individuare due movimenti che - insieme con altri, come quello dell'immigrazione - hanno a che vedere con la questione del rapporto fra cittadinanza e identità nazionale. L'unificazione tede[illegible], l'emancipazione degli Stati dell'Europa orientale e centrale dalla tutela sovietica e i conflitti nazionalistici che dilaniano tutto l'Est europeo conferi[illegible] un'inattesa attualità al problema del futuro dello Stato-nazione. L'unificazione degli Stati europei, con [illegible] rappresentata dall'apertura del mercato comune nel '93, mette in luce il rapporto dello Stato-nazione con la democrazia: le procedure democratiche proprie degli Stati-nazioni restano disperatamente in ritardo rispetto all'integrazione economica realizzata a livello sovrannazionale. Questi due temi gettano nuova luce sui complessi rapporti fra cittadinanza e identità nazionale.

Gli esempi delle società pluriculturali, [illegible] la Svizzera [illegible] gli Stati Uniti, mostrano che una cultura politica in cui possano radicarsi i principi costituzionali non presuppone alcuna origine etnica, linguistica e culturale [illegible] a tutti i cittadini. Una cultura politica liberale ha come unico denominatore [illegible] un «patriottismo costituzionale» (Verfassungspatriotismus) che affina nello stesso tempo una sensibilità per la differenza [illegible] l'integrità delle diverse forme di vita che coesistono in una società multiculturale.

Anche in un futuro Stato federale europeo gli stessi principi giuridici dovranno essere interpretati in base al prospetto delle differenti tradizioni nazionali, delle differenti storie nazionali. Ogni tradizione particolare andrà messa in rapporto con tutte [illegible] altre in modo da essere integrata in una cultura costituzionale europea-occidentale [illegible] sovrannazionale. Un ancoraggio particolaristico di questo genere [illegible] toglierebbe per nulla alla sovranità popolare e ai diritti dell'uomo il loro significato universalistico. [illegible], [illegible] anche non deve necessariamente radicarsi nell'identità nazionale di [illegible] popolo, la cittadinanza democratica esige tuttavia, nonostante la pluralità culturale, la socializzazione degli individui in una cultura politica comune.

La concezione repubblicana classica - quella dell'integrazione politica cosciente di una comunità di liberi e eguali - è manifestamente troppo concreta e troppo semplice per potersi applicare alle condizioni moderne, soprattutto se si considera una nazione [illegible] più in generale, [illegible] comunità etnicamente omogenea e legata da [illegible] tradizione comune. Fortunatamente il diritto è un medium che autorizza una rappresentazione più astratta dell'autonomia del cittadino. Oggi la sovranità popolare si [illegible] ritirata nelle procedure [illegible] una formazione più o meno discorsiva dell'opinione [illegible] della volontà. [illegible] riferisco [illegible] rete di flussi comunicativi che deve tuttavia essere organizzata in modo tale da poter vincolare l'amministrazione pubblica a premesse razionali [illegible] da poter sottomettere allo stesso modo il sistema economico (senza [illegible] ciò arrecare pregiudizio alla sua logica) a esigenze sociali [illegible] ecologiche.

Ci troviamo di fronte a un modello di democrazia deliberativa. Un modello siffatto non riposa più sulla rappresentazione della totalità sociale come macrosoggetto, ma come flusso [illegible] discorsi che si sgranano in maniera anonima. La risposta alle attese normative si riporta all'infrastruttura [illegible] uno spazio pubblico politico che è alimentato da sorgenti spontanee. I diritti politici alla partecipazione ormai possono rappresentarsi soltanto nella prospettiva d'una integrazione e d'una influenza esercitata dentro uno scambio di comunicazioni pubbliche: scambio informale, non organizzabile [illegible] sua totalità [illegible] supportato da [illegible] cultura politica liberale e ugualitaria. Inoltre le deliberazioni all'interno degli organi decisionali devono restare permeabili ai temi, ai valori e ai contributi che affluiscono da uno spazio pubblico informale.

Solo se si sviluppasse una simile interazione tra il formarsi dell'opinione e della volontà all'interno delle istituzioni, [illegible] una parte, e le comunicazioni pubbliche informali dall'altra, la cittadi[illegible] potrebbe oggi significare qualche cosa di più che l'aggregazione degli interessi prepolitici degli individui e il godimento di diritti concessi in modo paternalistico. Queste e altre analoghe constatazioni ci autorizzano a essere prudentemente ottimisti quanto al futuro sviluppo europeo. Non siamo condannati a rassegnarci prima del tempo.

L'apertura del mercato co[illegible] europeo stimolerà una maggiore mobilità orizzontale e una moltiplicazione dei contatti fra le differenti nazionalità. Inoltre l'immigrazione dall'Europa dell'Est e dal Terzo Mondo aumenterà la disomogeneità culturale delle nostre società. E questo susciterà certamente tensioni sociali. Se trattate in modo produttivo, queste tensioni possono però promuovere una mobilitazione politica che darà un impulso a movimenti sociali di tipo nuo[illegible] (come il movimento pacifista, quello ecologista [illegible] quello femminista) che si formano già ora all'interno degli Stati-nazioni. Nello stesso tempo si accresce la pressione di certi problemi per cui [illegible] esistono più soluzioni [illegible] non coordinate a livello europeo. In queste condizioni si potrebbero costituire rapporti di [illegible] all'interno [illegible] spazi pubblici di dimensione europea, che formerebbero un contesto favorevole [illegible] per i parlamenti delle regioni che si unissero, quanto per un parlamento europeo le cui competenze fossero state rafforzate.

Finora la politica [illegible] Cee in q[illegible] tale è stata molto [illegible] rado una posta importante nella discussione politica interna agli Stati membri. In avvenire, però, si potrebbe assistere al differenziarsi, da un lato, [illegible] culture nazionali e, dall'altro, di una cultura politica comune. Le élite culturali e i media avranno [illegible] ruolo importante. A differenza degli Stati Uniti, un patriottismo costituzionale europeo deve riallacciarsi [illegible] principi giuridici universalistici unici [illegible] partire da prospetti[illegible] differenti, impregnate dalle vicende storiche nazionali. La Svizzera fornisce l'esempio di come [illegible] identità politica condivisa possa distinguersi dagli orientamenti culturali delle differenti nazionalità.

In questo contesto il [illegible] compito non è tanto di tornare a assicurarci sulle nostre origini comuni nell'Europa medievale, quanto di sviluppare una nuova coscienza politica europea che corrisponda al ruolo del continente nel XXI secolo. Finora la storia ha accordato una sola possibilità agli imperi che si sono fatti e disfatti. Questo vale tanto per gli imperi dell'antichità, quanto per quelli degli Stati moderni come il Portogallo, la Spagna, l'Inghilterra, la Francia e la Russia. L'Europa sembra sfuggire alla regola, dal momento che oggi le è offerta [illegible] seconda possibilità. Tuttavia questa possibilità [illegible] [illegible] potrà più sfruttare adottando una politica di po[illegible] d'altri tempi, ma facendo proprie alcune premesse universali, e cioè la ricerca di una comprensione reciproca con altre culture e [illegible] cura [illegible] apprendere qualche cosa di esse.

Jürgen [illegible]

Nel disegno, Jürgen Habermas visto da Levine (Copyright N. Y. Review of Books, Ipa, e per l'Italia «La Stampa»). Per Habermas fino a metà Anni 80 la storia sembrava cristallizzata, poi ha accelerato. A fianco, un simbolo di tale «accelerazione»: il Muro di Berlino

Altri due simboli della vecchia Europa: in alto Erich Honecker. A fianco Baker, Dumas, Genscher e Shevardnadze al check-point «Charlie»

Nord chiama libertà, Sud uguaglianza

Religione fai-da-te e famiglia «caleidoscopio» così i vecchi modelli lasciano il posto ai nuovi

Tutti gli europei approvano l'impegno per la pace, la loro fiducia negli eserciti è scarsa. L'europeo medio appare un individualista, ma solidale con altri individualisti

LA cosiddetta «fine delle ideologie» e la crisi delle religioni hanno promosso i valori a guide del dibattito pubblico. Vale dunque la pena addentrarsi in un'indagine che ne mostra l'evoluzione nel tempo. Il cuore dell'attuale sistema di valori europeo è la ricerca della felicità personale. Per quanto possibile, ognuno vuole essere felice. Di fatto, la maggior parte degli europei si dichiara felice (più al Nord che al Sud). La felicità implica innanzitutto la salute (si è disposti anche a notevoli sacrifici finanziari per preservarla), poi la famiglia, seguita dal lavoro. Per i giovani, gli amici vengono prima della famiglia [illegible] i divertimenti prima del lavoro. In [illegible] religione e politica.

Due valori fondamentali per ottenere la felicità sono la libertà e l'uguaglianza: nei Paesi del Nord è preferita la libertà, in quelli [illegible] Sud l'uguaglianza. L'europeo medio vuole una società dinamica [illegible] conta sulla scienza per realizzarla, [illegible] se ha più diffidenza verso la scienza che non gli americani. A rivoluzione e dif[illegible] dello status quo preferisce riforme progressive: un'Europa unica gli sembra necessaria per garantire [illegible] proprio avvenire. Nello [illegible] tempo vuole rimanere radicato nel suo Paese, nella sua comunità.

Tutti gli europei approvano l'impegno per [illegible] pace, la fiducia negli eserciti è scarsa, quella nella polizia alta al Nord, bassa nei Paesi dell'Europa centrale. L'emancipazione femminile è desiderata da una maggioranza, più [illegible] Nord che al Sud (in Italia si trova il livello più basso). La giustizia è considerata un elemento molto importante: così anche l'equità nella distribuzione delle ricchezze e la meritocrazia. Una grande maggioranza (68%) si dice religiosa, solo il 5% atea.

Se bisognasse insomma definire l'europeo, si potrebbe dire che è un individualista ma solidale con altri individualisti. Confrontando i valori ottenuti nella ricerca del 1990 a quelli ottenuti nel 1981, quello che colpisce è innanzitutto una grande stabilità: l'europeo si dichiara soddisfatto della sua vita, del suo lavoro, della sua famiglia. Fra le quali[illegible] che assicurano la riuscita di [illegible] matrimonio figurano la fedeltà, [illegible] tolleranza, il rispetto reciproco e il fatto di avere dei bambini. [illegible]e[illegible] non impedisce che il matrimonio venga considerato più sorpassato che nel 1981 o che si accetti sempre più il divorzio, le relazioni extramatrimoniali e l'aborto [illegible] che [illegible] donna voglia [illegible] figlio [illegible] [illegible] un uomo.

E' particolare [illegible] fatto che né [illegible] reddito, né la professione, né [illegible] fatto [illegible] abitare in città o campagna variano sensibilmente i dati: l'unica differenza [illegible] quella di età. La generazione rimane insomma l'unica variabile che incide profondamente sulla scala individuale di valori. I due fenomeni generazionali che appaiono più nettamente nella ricerca [illegible] innanzitutto la differenza fra chi ha più e chi [illegible] di [illegible] anni, ossia fra chi ha vissuto [illegible] seconda guerra mondiale e chi no. L'altra differenza è all'interno del secondo gruppo, fra chi ha più o meno [illegible] trent'anni: lo spartiacque è l'anno 1960. Chi è nato prima, subisce ancora l'influenza del dopoguerra. Chi è nato nei «Golden Sixties» ha conosciuto invece un aumento notevole del livello di vita, la tv, l'automobile, la società dei consumi e l'aumento del tempo libero.

I cambiamenti più forti sono soprattutto, ma non esclusivamente a livello dell'etica, con ripercussioni sulla famiglia e la religione. Confrontando i sondaggi del 1981 e del 1990, alla domanda [illegible] se una serie di comportamenti fosse più o meno giustificata, si trova per esempio [illegible] il 58% di persone nell'81 non approvava i rapporti sessuali fra minori, contro il 52% nel 1990. Il 56% giudi[illegible] «ingiustificabile» la prostituzione contro il 46% del '90. Nell'81 il 24% delle persone era assolutamente contrario al divorzio, nel '90 soltanto il 16%. E per quanto riguarda l'omosessualità, [illegible] ingiustificabile per il 52% delle persone, ora soltanto per il 41%. Nell'81 il [illegible] delle persone giudicava ingiustificabile l'aborto, nel 1990 il 16%.

[illegible]' [illegible] giudicata con criteri più severi la morale pubblica: [illegible] giustizia [illegible] valore importantissimo. E la permissività nei confronti di una cosa come la frode fiscale si [illegible] persino abbassata. In politica i cittadini vogliono far sentire la loro voce [illegible] [illegible] più inclini che nel 1981 [illegible] protestare con manifestazioni. Quello che si nota è una tendenza alla deistituzionalizzazione e [illegible] ricostruzione di modelli di comportamento diversi e complessi. Si parla così di «caleidoscopio» a proposito della famiglia, di «bricolage» a proposito della religione, di «incroci» e «trasversalità» sull'asse politico destra-sinistra. Si assiste insomma [illegible] una ricostruzione dei valori distrutti in passato, in modo però molto personale. Come se la gente, [illegible] faccia [illegible] faccia [illegible] i cambiamenti tecnologici, ambientali, culturali, politici ed economici, sia stata costretta a inventare nuovi modi di agire e rappresentarsi il mondo. A rinegoziare continuamente [illegible] sue regole e le sue identità attraverso processi di autoregolazione. Così l'ordine di fatto anticipa sempre più quello di diritto.

Jan Kerkhofs

L'industria del cinema ha utilizzato fin dagli Anni 30 registi in esilio dal Vecchio Continente che hanno fabbricato il sogno dell'America innocente. Ma oggi quest'immagine vacilla, guardando alle inquietudini d'Oltreatlantico

Hollywood balla con l'Europa

[illegible] europei a Hollywood: Billy Wilder e, a fianco, Erich von Stroheim in una scena di «La grande illusione»

LA leggenda di Hollywood per un europeo è tanto più affascinante quanto più si pensa che la sua età dell'oro corrisponde a una grande ondata migratoria di cineasti esiliati durante gli Anni 30 dai Paesi europei minacciati dall'ascesa [illegible] nazismo. Da Vienna a Hollywood: è impossibile comprendere il fascino della produzione cinematografica dell'epoca se non si considera che [illegible] vecchia Europa si specchia, non [illegible] umorismo e ironia, [illegible] film di Billy Wilder, di Erich von Stroheim o di Joseph von Sternberg.

E oggi che cosa [illegible] rimasto di questo viaggio transatlantico? La produzione americana [illegible] conservato un legame con l'Europa in metamorfosi? Continua ad attingere parte della sua energia? Oppure si accontenta di inventare un cinema mondiale che [illegible] dimenticare agli spettatori [illegible] loro [illegible]oria in immagini ra[illegible] che non si rivolgono più a nessuno? Il successo della macchina hollywoodiana sarà tanto più temibile quanto più avrà tagliato gli ormeggi con l'Europa.

Ma forse non bisogna abbandonarsi troppo presto alla vertigine. Praga o Budapest non hanno forse rimpiazzato Vienna? Molti cineasti americani, [illegible] certo i meno geniali, sono esiliati che hanno abbandonato i Paesi comunisti durante gli Anni 70 [illegible] Milos Forman ha rappresentato la nascita degli Stati Uniti moderni in «Ragtime»: Andrej Konchalowsky ha fotografato in «Marie's Lovers» paesaggi e corpi [illegible] la sensibilità di chi li crede deturpati. Se gli esempi di cineasti che emigrano abbondano, se l'impronta dell'Est è oggi più presente di quella francese [illegible] inglese, gli uomini di [illegible] che intraprendono il viaggio verso la Mecca dell'immagine dimenticano molto [illegible] fretta di essere spaesati, le ragioni del loro esilio geografico, si americanizzano e non conoscono più altre storie oltre a quella [illegible] Hollywood. Alcuni rivoluzionano quindi metodi e ricette [illegible] loro mestiere: il migliore [illegible] esempio [illegible] questo processo [illegible] acculturazione è dato dal regista di «Basic Instinct»: Paul Verhoeven era considerato negli Anni 70, quando viveva [illegible] in Olanda, [illegible] regista d'avanguardia. Se l'emigrazione [illegible] cineasti europei non disturba la produzione hollywoodiana, allora forse la rappresentazione dell'Europa da parte di registi americani, l'abbondanza di scenari europei sono forse il segno che l'influenza del Vecchio Continente non è sparita [illegible] tutto? Come quando Jacques Tourneur girò «Berlin-Express» nell'immediato dopoguerra, l'immaginario americano è oggi ossessionato dall'Europa. Ma l'Europa di Woody Allen in «Ombre e nebbia» e quella di Steven Soderbergh [illegible] «Delitti e segreti» è un luogo strano ed estraneo, [illegible] mondo da attraversare per poi fuggirne. «Fotografata in immagini vaghe e ineffabili - dice Thierry Jousse nei "Cahiers du cinéma" - l'Europa, effettivamente, non è altro che un fascio di ombre e nebbie. Vista con gli occhi di Woody Allen o Steven Soderbergh somiglia a un villaggio bizzarro, completamente improbabile, dominato dalla paranoia». Questa Europa è un'Europa americana che gioca il [illegible] ruolo nello scenario immaginato oltre Atlantico perché essa non venga a turbare.

Se i cineasti giunti dall'Europa e l'Europa immaginata in America non turbano affatto lo scenario hollywoodiano, qualche cineasta si sforza comunque di smontare le forme tradizionali del racconto, i generi classici di Hollywood. Clint Eastwood realizza con «Gli spietati» [illegible] splendido anti-western che [illegible] contro [illegible] rispetto alla leggenda americana; Quentin Tarantino (autore di «Le iene»), per fare un altro esempio, riconosce di avere contratto un doppio debito: uno verso l'uomo del racconto per eccellenza, Sergio Leone («C'era [illegible] volta il West» assicura la transizione tra lo spaghetti-western - dove recitava Clint Eastwood - e «C'era una volta in America»), e l'altro verso [illegible] Luc Godard, il cineasta che smonta il [illegible] e fa capire che non esistono immagini innocenti, che la maniera di mostrare un'immagine implica una morale, una relazione con il mondo e la storia.

Sarà forse in queste condizioni diventato più difficile dire «c'era [illegible] volta» con delle immagini rispetto all'epoca di Billy Wilder? La conclusione è doppia: o si decide una volta per tutte che l'avvenire [illegible] cinema americano è legato allo stato di salute delle grandi major, oppure si immagina che la produzione indipendente di un Taratino (la stessa in cui Cassavetes fu un eroico anticipatore) mette il dito su ciò che è ormai diventato impossibile per la produzione americana stessa: l'illusione dell'innocenza.

Il racconto del Nuovo Mondo ha riposato per molto tempo su uno spirito di candore e ingenuità, su menzogne diventate insopportabili quando non è più possibile sostenere l'idea che il male - finora incarnato dall'ideologia comunista - vive all'esterno. La questione è dunque questa: per quanto tempo ancora il cinema hollywoodiano riuscirà a restare cinema dell'innocenza?

Gli europei che hanno segnato la storia di Hollywood hanno portato una nota critica e scettica in un cinema che viveva all'età della commedia musicale. Oggi una pagina è stata voltata: l'Europa lo sa fin dalla fine [illegible] seconda guerra mondiale che l'innocenza delle immagini è ormai un'utopia morta.

Ma Hollywood può ancora resistere all'assalto della colpevolezza e proteggere la [illegible] innocenza? Crederlo sarebbe un errore: Hollywood non guarda più [illegible] mondo e all'America nella stessa maniera di un tempo, non crede più a questa innocenza che per il [illegible] suo migliore argomento di successo. Nonostante gli sforzi di Julia Roberts non viviamo più nell'era della commedia, c'è un vertiginoso aumento di violenza. Fred Astaire non balla più con Ginger Rogers, non ne ha più voglia, uomini e donne si divorano sullo schermo in sceneggiature cannibaliche («Il silenzio degli innocenti» di Jonathan Demme) o porno-soft («Basic Instinct»). Il cinema americano esibisce la morte dell'alterità - la relazione sessuale, sociale - in un diluvio di immagini e corpi che nessuna storia riesce più a trattenere: è il simbolo di un Paese che fa solo finta di credere all'innocenza. Le sceneggiature [illegible] Hollywood mostrano ogni giorno di più di non poter [illegible] storie candidamente; l'America si rassegnerà a riflettersi in queste immagini, in questi specchi [illegible] in «Terminator 2» il robot che può sopportare le peggiori violenze grazie alla sostanza liquida di cui [illegible] fatto, finisce anch'esso per morire.

Dopo un passeggero revival d'innocenza, nei film dei sogni alla Spielberg e Lucas, [illegible] cinema americano [illegible] condannato a porsi la questione della propria innocenza, quella che la società americana rifiuta ancora. E' diventato sempre più difficile sostenere l'arte della finzione, ed è per questo che il giro d'Europa resta l'orizzonte del cinema americano: il russo Vitaly Kanevski è il doppio del cineasta ceco-americano M[illegible] Forman. Se Wenders è sbarcato negli Usa per raccontare storie europee e scoprire nuove ali al desiderio, il suo primo film [illegible] una delle storie «fondatrici» d'America, quella di un [illegible] puritano per eccellenza: «La lettera scarlatta».

Olivier Mongin

I poveri la bomba Cee

Sono 50 milioni (un europeo su sei), rappresentano un ordigno a orologeria pronto [illegible] esplodere: vivono nei ghetti urbani tra la disperazione e il desiderio di rivolta. Ma i piani di assistenza muovono solo i primi passi

Il 15% degli europei vive nell'indigenza: con [illegible] della [illegible] del reddito medio

SUL marciapiede, Kathleen, una ragazza irlandese diciassettenne, tende la sua scodella [illegible] plastica ai passanti che si affrettano sotto la pioggia. Senza lavoro, senza casa, senza famiglia, non ha diritto a nulla perché è ancora minorenne.

La «coesione economica e [illegible]ciale», [illegible] una delle principali priorità della Comunità europea, ha trasferito - solo negli ultimi cinque anni - 70 miliardi di [illegible] dalle regioni più ricche a quelle più povere d'Europa, consentendo di ridurre, almeno in parte, [illegible] scarto di livelli di vita esistente tra la Germania e [illegible] Portogallo. Eppure, anche all'interno [illegible] ogni Stato membro, i vasi [illegible] cessando di comunicare. Tanto più si consolida la ricchezza in questa che è la più vasta zona mondiale di libero scambio, [illegible] più si eleva - in ciascuno dei Dodici - un crescente muro [illegible] denaro [illegible] ricchi sempre più ricchi e poveri sempre più numerosi.

Oggi, da 50 a 55 milioni di europei - uno su sei - vivono nella precarietà, con meno della metà del reddito medio disponibile nel loro Paese.

«Si è pensato per molto tempo che la povertà fosse un fenomeno residuale che la crescita economica avrebbe via via eliminato», osserva l'economista Françoise Euvrard. «L'esperienza, invece, ha dimostrato il contrario. La nuova povertà è apparsa proprio nei più recenti periodi di sviluppo». Le schiere [illegible] questi [illegible]vi poveri» [illegible] sono più costituite da anziani. Ci sono, in primo luogo, i disoccupati [illegible] le famiglie con un solo genitore (per esempio, ragazze madri). Questo processo di esclusione [illegible] stato studiato dalla Commissione europea che, nell'89, ha condotto una ricerca su «La percezione della povertà in Europa».

Il meccanismo della povertà, ormai, non è più un mistero. Da un lato, l'acuirsi della concorrenza internazionale provoca [illegible] [illegible] di ristrutturazioni industriali, [illegible] licenziamenti e la moltiplicazione degli impieghi precari e sottopagati, oltre a una modernizzazione tecnologica che elimina tutti coloro che sono inadeguati ai nuovi criteri di produzione. Dall'altro lato, le strutture di ammortizzazione sociale [illegible]n solo si rivelano sempre più inadatte alla crescita della povertà, [illegible] vengono anche ridimensionate da governi preoccupati dei grandi equilibri macroeconomici.

«La situazione non farà che aggravarsi - prevede Euvrard - a meno che non si cerchino dei rimedi efficaci». La minaccia che, [illegible] breve termine, incombe sulle nostre società è quella di un'esplosione sociale, provocata dall'accumulo [illegible] diverse forme di esclusione: mancanza di denaro, certo, ma anche assenza di autoconsiderazione e di senso d'utilità. Membro di un gruppo ristretto di «saggi», incaricati di consigliare la Commissione europea, Euvrard si dice preoccupata dallo svilupparsi di una «cultura della povertà» che - alternativamente - si traduce nel ripiegamento su [illegible] stessi e nella violenza dei ghetti urbani.

Se la Cee racchiude [illegible] [illegible] [illegible] vera e propria bomba a orologeria, è la Comunità stessa che ha contribuito ad armare questo congegno. Il processo di integrazione europea, infatti, è anche un meccanismo che aggrava la povertà. Se l'imminente soppressione delle frontiere intracomunitarie inquieta molte persone, i nuovi passi in avanti previsti dal Trattato di Maastricht [illegible] [illegible] considerati dalle organizzazioni assistenziali [illegible] caritative [illegible] un nuovo colpo ai meno fortunati.

[illegible] c'è anche chi non è d'accordo. «Il Mercato unico ha rilanciato sia la competitività delle imprese europee che la crescita economica, creando così oltre sette milioni di nuovi posti di lavoro. In sua assenza, [illegible] tasso di disoccupazione della Cee sarebbe del [illegible] per cento più elevato», sottolinea Bernard Arnold, direttore della sezione Affari [illegible] della Federazione degli imprenditori europei.

«Uno degli effetti principali del Mercato unico - stima David Donnison, professore dell'università di Glasgow - sarà quello di concentrare l'attività economica in un numero ridotto di zone, dove sono possibili l[illegible] maggiori economie di scala e un più drastico abbassamento dei costi».

«E, così, la nostra regione diventerà ancora meno appetibile e più periferica», si allarma, a Belfast, Quintin Oliver, presidente dello «European Anti-Poverty Network». «Chi verrà a in[illegible] in un Paese per raggiungere il quale bisogna attraversare due mari?». Come l'Estremadura in Spagna o la Tessaglia in Grecia, l'Ulster si sente già pericolosamente periferico, incapace di risalire la china di una povertà che colpisce un abitante [illegible] tre.

A 30 chilometri a Sud di Belfast, Brownlow è un sogno trasformatosi in incubo. Attirate alla fine degli Anni Sessanta dal miraggio di una vita migliore e di un impiego sicuro, undicimila persone si sono trasferite in questo nuovo insediamento urbano. Quella che avrebbe dovuto essere la seconda città dell'Irlanda del Nord sopravvive adesso come un fantasma. Qui, la Goodyear ha chiuso il suo stabilimen[illegible] nell'83. Ma la gente è rimasta. Così, [illegible] Brownlow, il tasso di disoccupazione oscilla tra [illegible] 30 e l'80 per cento, a seconda delle zone, [illegible] due disoccupati su tre non hanno alcuna qualificazione.

La Cee, ora, sta per aprire qui la prima agenzia cooperativa di credito della città. Gli abitanti non saranno più nelle mani degli usurai. Brownlow è uno dei 39 progetti-pilota finanziati da «Povertà Tre», il terzo programma europeo per la lotta alla miseria.

La Commissione europea, che ha cominciato a preoccuparsi della povertà nel '75, continua comunque a muoversi in punta [illegible] piedi in questo campo. Gli Stati membri, infatti, [illegible] amano parlare dei loro poveri. Il problema della miseria deve essere affrontato in primo luogo a livello locale. «E' politicamente poco opportuno che la Comunità intervenga direttamente», [illegible] ripete nell'entourage del presidente Jacques Delors. La parola-chiave è: «sussidiarietà».

Qualcosa, però, si muove. Dopo aver operato in base a obiettivi sostanzialmente economici nel corso di un trentennio, la Comunità europea sta cercando di delineare una sua propria dimensione sociale. Una delle acquisizioni del Trattato di Maastricht è il protocollo sociale firmato da tutti gli Stati membri, con l'eccezione della Gran Bretagna. Per la prima volta, la «lotta contro le esclusioni» figura tra gli obiettivi della futura Unione.

Rimane il rovescio della medaglia [illegible] Maastricht: le condizioni alle quali i Dodici dovranno adeguarsi entro il '97 per po[illegible] entrare a far parte dell'Unione monetaria non prevedono ammortizzatori sociali. L'instaurazione di una moneta [illegible] [illegible] stringe i governi europei a piegarsi [illegible] criteri molto rigorosi di convergenza in materia di inflazione, di risanamento dei budget, di parità di cambio e di tassi di interesse. Il solo mezzo lasciato agli Stati membri per ridurre i rispettivi costi del lavoro e per migliorare la competitività sarà [illegible] smantellamento dei sistemi di protezione sociale.

Fatto [illegible] più grave è l'assenza [illegible] rappresentanza dei poveri a Bruxelles. Nel corso di un seminario sul problema degli esclusi, Delors ha dovuto riconoscere che «non aveva grandi annunci da fare», al di là della volontà di creare [illegible] Carta dei diritti degli esclusi, [illegible] somiglianza di quella adottata nell'89 a difesa dei diritti dei lavoratori. «La sensibilizzazione su questo problema tra i vari Stati membri è un processo appena agli inizi» si riconosce nell'entourage di Delors. «Non ha stupito nessuno, per esempio, vedere con quale rapidità abbiano tutti messo sotto silenzio l'incubo dei recenti disordini a Los Angeles».

Nathalie Dubois

La [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible]

I giapponesi: la Cee è un partner imprevedibile
E in un Paese votato all'ordine non è [illegible] complimento

L'ORDINE, in Giappone, è in gran parte basato sull'importanza dell'armonia sociale. La quale inizia con la conoscenza reciproca: Chi siete? Qual è la vostra posizione? [illegible] domande fondamentali a cui, secondo il giudizio dei leader nipponici, la Cee al suo ingresso sulla scena mondiale, non sa dare una risposta univoca. La mancanza [illegible] autocoscienza dell'Europa provoca così nei giapponesi un sentimento misto di curiosità e apprensione. I dati economici della Comunità fluttuano continuamente, qualsiasi tentativo di imporre regole viene filtrato attraverso un dialogo a molti livelli, i cui risultati sono sempre incerti.

Per un Paese che si è sempre impegnato nell'incoraggiare l'esportazione, il messaggio di una nuova mondializzazione dell'economia non è [illegible] novità. La prima associazione mondiale [illegible] affari giapponesi, la Keidanren (Federazione giapponese degli organismi economici), che rappresenta le nove imprese più importanti del Giappone, lavora da tempo su ciò. Hideo Takahashi, del dipartimento affari [illegible]mici internazionali, così spiega dove sta andando il Giappone. «[illegible] di stringere nuove relazioni sviluppando i nostri campi di cooperazione: l'idea guida è quella del "kyosei", ossia "il vivere insieme in simbiosi economica"». Naoki Tanaka, economista, riconosce che nessuno ha potuto spiegare finora i risultati concreti di questa cooperazione, ma sostiene che c'è nel mondo un desiderio di creare un clima propizio allo sviluppo delle relazioni basate sul libero scambio o collaborazioni in nuove joint-ventures.

La paura nipponica [illegible] [illegible] «fortezza Europa» si [illegible] un po' calmata, afferma Takahashi. Si sta diffondendo l'idea che si può trarre profitto dall'integrazione comunitaria, che la Cee [illegible] costituisca [illegible]n pericolo per le esportazioni americane e giapponesi: perché gli europei sanno che avranno bisogno di capitali.

Eppure Masaru Yoshitomi, direttore generale dell'Agenzia [illegible] pianificazione [illegible] (APE) del governo giapponese, di[illegible] che, malgrado la tendenza alla cooperazione, i giapponesi considerano l'Europa più debole oggi di qualche tempo fa, sul piano economico. Qual è dunque, secondo loro, il problema principale in Europa? E' strano, ma quasi tutti dicono la Germania. Naoki Tanaka spiega: «Gli europei hanno investito in Germania, [illegible] i loro investimenti, dopo la riunificazione, sono in crisi: non si può più [illegible] sulla domanda tedesca per assorbire tutte le esportazioni. Bisogna trovare altri mercati, al di f[illegible] dell'Europa, e altre fonti di liquidità».

In sintesi i giapponesi temono che una Germania più debole indebolisca l'Europa [illegible] un'Europa più debole diventi più protezionista e meno competitiva. Tutto ciò proprio in un momento i[illegible] il Giappone vorrebbe incrementare i rapporti con l'Europa.

Ma l'Europa rimane straniera per i giapponesi, non solo perché meno familiare degli Usa, ma anche perché restano diffidenze profonde nei confronti, oltre che di Germania, di tutti gli altri Paesi. Per esempio, i francesi: [illegible] vogliono parlare inglese, non gli interessa andare all'estero: vogliono solo che gli altri si interessino alla loro storia e alle loro tradizioni. Gli europei sono imprevedibili, dicono i giapponesi, ben sapendo che alcuni di loro prenderanno il giudizio come un complimento. Ma in un Paese dove la puntualità e la precisione sono di così grande importanza, l'inaffidabilità [illegible] ha nulla di artistico. In un Paese da sempre guidato dall'idea che l'armonia nasce dall'ordine e dalla conformità, non c'è posto per gli estremi.

Il successo del progetto di incremento degli scambi che i giapponesi sperano di attuare nei loro rapporti con l'Europa dipenderà dall[illegible] risposte che l'Europa darà ai grandi problemi [illegible]no[illegible] del momento, oltre che da un'analisi degli effetti dei diversi membri della Cee sulla Cee stessa. Insomma, i giapponesi vogliono vedere le carte degli europei, prima di giocare le loro.

Shoshana Gilbert

LA [illegible]

Quotidiano fondato nel 1867

DIRETTORE RESPONSABILE
Ezio Mauro

VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina

Fascicoli
Dal boom alla recessione
I giorni della crisi
L'Italia che verrà

A cura di
Sergio Luciano e Cesare Roccati

Il fascicolo
'93 Stati Uniti d'Europa
a cura di Alberto Sinigaglia
con Carlo Grande e Bruno Ventavoli per «La Stampa»
Bertrand Pecquerie, Laurent Munnich
Laurent Bécue-Renard, Jean Chichizola per «World Media»

EDITRICE LA STAMPA SPA
via Marenco 32, Torino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Paolo Paloschi

Progetto grafico Angelo Rinaldi, Cynthia Sgarallino

Realizzazione Giorgio Debernardi e Mario Gho

Programmazione editoriale Renato Negro

Fotografie Archivio La Stampa

STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino

STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, v. G. Bruno 84, Torino

Fotolito Satiz Spa

Concessionaria per la pubblicità
Publikompass

Supplemento al numero odierno de La Stampa

17-11-92

LA STAMPA

CONTIENE I.P. TASSA PAGATA — SUPPLEMENTO AL NUMERO ODIERNO

LA LUNGA MARCIA DEL SISTEMA PAESE

I GIORNI DELLA CRISI

SOMMARIO

SOMMARIO

I Santi, la Madonna o, nel migliore dei [illegible] lo Stellone han presieduto il più delle volte ai riti salvifici di questo Paese nell'ultimo [illegible] secolo, [illegible] poco meno. Come stupirsene? La cultura «eusebiana» ha trasportato [illegible] Concilio [illegible] Trento ai giorni nostri valori sociali diversi [illegible] quelli applicati nelle moderne democrazie industriali dopo [illegible] rivoluzione protestante e cioè [illegible] competitività, [illegible] meritocrazia [illegible] tutti gli altri ben noti pilastri del capitalismo industriale.

Di fronte alla crisi politica più grave dal dopoguerra, [illegible] accadendo adesso un fatto strano.

Un presidente del Consiglio «per caso», com'è Giuliano Amato, reclama a ogni piè sospinto l'etica della responsabilità e esalta un approccio calvinista ai [illegible] con i quali si trova a cimentarsi. «Io sono [illegible] luterano in Italia», ha ripetuto più volte [illegible] - [illegible] ben più rilevante - ha dato qualche segno di fare quel che dice di pensare.

Il piccolo De Gasperi laico dell'ultimo decennio del millennio non ha a che fare con un Paese distrutto dalla guerra e lacerato dalla povertà, ma [illegible] una sorta di nuovo dopoguerra dovuto, al contrario, agli effetti [illegible] ricchezza, vera e fittizia, distribuita a piene mani e sciaguratamente dilapidata.

E il passaggio è persino più problematico. Perché chiudere il rubinetto sociale lascito della concezione eusebiana coniugata con quell[illegible] marxista significa ricostruire dalle fondamenta lo Stato. Significa quasi far la rivoluzione [illegible] uno dei Paesi fino ad [illegible] politicamente più stabili al [illegible] preceduto in stabilità soltanto dal Giappone. Come spiegare altrimenti le convulsioni dei partiti sulla riforma del sistema elettorale, [illegible] cui abbiamo avuto saggi quotidiani nelle riunioni della Commissione Bicamerale presieduta da De Mita?

Il prezzo della nostra stabilità politica [illegible] ben noto: lo riassumeremmo [illegible] la parola Trasferimenti, espressione tecnica usata nel bilancio pubblico per identificare ciò che [illegible] trasferito dallo Stato alle famiglie.

Se si facesse un bilancio consolidato dell'Azienda Italia, si vedrebbe che essa è praticamen[illegible] senza debiti, in quanto il suo debito interno corrisponde al risparmio delle famiglie e quello estero ai denari che gli italiani hanno trasferito in Svizzera piuttosto che alle Barbados.

Chiediamo scusa per la [illegible]plificazione un po' eccessiva, ma vorremmo [illegible] a spiegare [illegible] la tenuta giapponese del nostro sistema è dovuta in buona parte proprio al patto perverso tra creditori privati [illegible] pubblico debitore.

Gli italiani, creditori supervezzeggiati dello Stato, hanno amato profondamente i politici che han dato loro il benessere, i [illegible] i Cct, una contribuzione tributaria spesso soltanto formale, l'impiego sicuro alle dipendenze dello Stato, [illegible] tanti privilegi e nessuna responsabilità.

Ma ormai anche i più fedeli adoratori del «miracolo» e dei suoi autori hanno capito che il meccanismo non può perpetuarsi all'infinito, pena la definitiva bancarotta.

[illegible] presidente del Consiglio arrivato per caso sull'onda di Tangentopoli, lo scandalo che ha fatto scoprire veramente agli italiani quanto fosse pallido il simula[illegible] [illegible] loro privilegi rispetto a quelli della casta al potere, [illegible] parlato come Nelson a Trafalgar: «Sua Maestà si attende che ognuno [illegible] voi compia il [illegible] dovere».

Ha stangato per 100 mila e passa miliardi, ha introdotto [illegible] parvenza di tassazione per milioni di zelanti «giapponesi» in buona parte sostenitori dello status quo politico, ha cominciato timidamente a far rotolare qualche testa.

Non è un grande rivoluzionario Amato, tutt'altro. Ma [illegible] gente - sorpresa! - comincia forse a cogliere qualcosa dei [illegible] accenti weberiani.

Un sondaggio recente della Doxa ha rivelato che il 36 per cento degli interpellati dà un giudizio positivo sull'azione del governo. Certo [illegible] siamo al [illegible] per cento ottenuto nel 1948 da De Gasperi, [illegible] la performance è più che rispettabile [illegible] una fase di imperante sfiducia.

Che gli italiani siano dunque veramente disposti a cambiare? E che in contropartita dei sacrifici cui [illegible] di doversi sottoporre intendano chiedere [illegible] rapporto più articolato [illegible] il potere?

A contribuente superevasore, politico un po' mariuolo o deci[illegible] mascalzone; a contribuente accettabile, se non [illegible] dello, politico adamantino e fattivo. E, comunque, terra bruciata per i Chiesa, gonfi di conti correnti miliardari, e per i loro danti [illegible]

Chissà se si possono leggere così, nel loro insieme, il risultato del referendum sulla preferenza unica, le elezioni del 5 aprile [illegible] [illegible] condanna ormai [illegible]mediata dei politici cialtroni da parte dell'opinione pubblica, com'è avvenuto l'estate [illegible]rsa per il Goria [illegible] Comore.

Fatto sta che il drenaggio di 100 mila miliardi, [illegible] minimum tax, [illegible] progetto di privatizzazione dello Stato padrone [illegible] hanno prodotto fin qui gli sfracelli paventati dalle vestali del sistema.

E' vero, i lavoratori di una diga di Tangentopoli [illegible] Sud, [illegible] rischia di rimanere a metà per mancanza [illegible] finanziamenti, [illegible] rimasti autoreclusi in una galleria per qualche giorno.

Poi ne [illegible] sortiti nella generale indifferenza, nonostante la retorica diffusa dai telegiornali.

Non che la crisi da risanamento che c'è da attendersi se il risanamento si farà, mancherà di dolorosi costi sociali. Ma il problema della povertà [illegible] quello del Sud hanno poco a che vedere, in effetti, [illegible] la riforma del sistema, perché nell'ultimo quaran[illegible] [illegible] sono stati l'oggetto reale delle politiche economiche, ma ne son stati spesso l'alibi.

[illegible]e l'Italia ha avuto la stabilità politica del Giappone, nel decennio felix degli Ottanta ha avuto anche [illegible] [illegible] sviluppo giappo[illegible]. E occasioni adeguate.

Ma queste occasioni, se sono state colte per irrobustire l'impianto di Tangentopoli e per spargere, quando inevitabile, qualche «ammortizzatore sociale», non hanno trovato in realtà alcuno sbocco rispetto al problema del dualismo economico del Paese.

Il piccolo De Gasperi laico di fine millennio una [illegible] ha cercato di spiegare: che i bagordi sono finiti e che senza un po' di spirito calvinista il Paese è destinato a finire alle Comore. La gente [illegible] gradisce, ma subisce, perché capisce.

Sono i generali di Nelson, [illegible] la truppa, a titubare. Fino alle prossime elezioni. Poi forse [illegible] ne libereremo.

Alberto Statera

Il malessere delle ciminiere

Nel 1992 quasi tutti i settori dell'industria nazionale hanno registrato un pesante ristagno della domanda ed hanno dovuto ridurre il personale Ecco la fotografia più aggiornata delle diverse situazioni

NEL [illegible] le condizioni generali dell'industria italiana [illegible] peggiorate ed ogni settore ha cercato le cure più efficaci per superare la crisi nell'attesa di tempi migliori. La svalutazione della lira ha prodotto scarsi effetti positivi. Le previsioni per il 1993 non sono ottimistiche. Continuerà [illegible] stagnazione della produzione [illegible] calerà ulteriormente il numero degli occupati.

LA [illegible] industriale, nei primi otto mesi [illegible] 1992 [illegible] cresciuta dello 0,5% rispetto allo [illegible] periodo dell'anno precedente. Questo dato è frutto di risultati di segno [illegible]posto. La produzione del settore metalmeccanico, ad esempio, [illegible] diminuita del 2,8% soprattutto [illegible] causa della contrazione della domanda interna di beni, di investimenti e di consumi durevoli.

METALLURGIA. Il settore ha incrementato il volume della sua produzione del 4,8%, sia per quanto riguarda la siderurgia tradizionale ma soprattutto grazie alla lavorazione e trasformazione dei metalli non ferrosi (+5,5%). Negativa, invece, la produzione di tubi d'acciaio.

Il settore dei prodotti in metallo, apparentemente stabile con [illegible] incremento della produzione dello 0,2%, è caratterizzato dall'andamento negativo delle fonderie (-1%) e delle imprese produttrici di carpenteria metallica (-5%), mentre quelle costruttrici di caldaie [illegible] serbatoi hanno incrementato la loro produzione del 6,4%.

[illegible] Negativo l'andamento della produzione di macchine [illegible] materiale meccanico (-9,1%) a causa della diminuzione degli investimenti. La produzione delle macchine per l'industria alimentare e [illegible] quella chimica ha registrato [illegible] calo del 4,3%. Del 21,8% è calata, invece, la produzione delle macchine utensili.

ELETTRONICA. Nel comparto delle macchine per ufficio ed elaborazione dati si registra [illegible] incremento di produzione del 21% solo perché il confronto viene fatto con [illegible] periodo particolarmente negativo. Flessione anche nel comparto elettrico ed elettronico (-5,6%) a cui corrisponde un risultato ancora peggiore per le imprese produttrici di radio, televisori [illegible] componenti elettronici (-18,9%). In calo anche la produzione di apparecchi elettromedicali (-5,5%), in crescita, invece, gli strumenti di precisione (+6,9%), anche questo, però, raffrontato ad [illegible] periodo particolarmente infelice.

[illegible] La produzione di autoveicoli e delle loro componenti registra una diminuzione del 7,5%. Positivo per [illegible] valore medio di 1,4% il comparto degli altri mezzi di trasporto caratterizzato dal cattivo andamento delle imprese costruttrici [illegible] di aeronavi, compensato, in parte, dal buon andamento delle produzioni di materiale rotabile, cicli e motocicli. Nel secondo semestre dell'anno gli impianti del settore metalmeccanico risultano utilizzati al 74,8% della loro capacità massima. La bilancia commerciale del settore metalmeccanico chiude in attivo, per 181 miliardi i primi [illegible] mesi dell'anno. Un dato, però, molto inferiore [illegible] quello dell'anno precedente che era stato attivo per 2255 miliardi.

Il peggioramento è determinato dalla crescita delle importazioni (+5,8%), a fronte [illegible] una crescita delle esportazioni del 2,5%. Questi valori [illegible] imputabili al settore mezzi di trasporto che registra un passivo, nella bilancia commerciale, di 7000 miliardi, il doppio di quello registrato nello stesso periodo dello scorso anno, con le importazioni cresciute del 17,4%) a fronte [illegible] un calo delle importazioni dell'1%.

Negativa, per 6700 miliardi, la bilancia dei prodotti metallurgici, invariata rispetto allo [illegible] anno; positivo per 14.000 miliardi l'interscambio dei prodotti meccanici che hanno incrementato le esportazioni del 3,9%.

I prezzi al consumo [illegible] aumentati del 5 [illegible] quelli dei prodotti metalmeccanici [illegible] cresciuti dell'1,6%. [illegible] tratta di un valore ricavato da una media tra variazioni di segno diverso. Le macchine per ufficio ed elaborazione dati hanno registrato, ad esempio, [illegible] diminuzione del 2%, mentre gli autoveicoli e le macchine agricole hanno registrato un incremento del 4%.

Le retribuzioni hanno seguito l'andamento dei prezzi, scostandosi negativamente dall'aumento del costo della vita e perdendo, quindi, potere d'acquisto. Rispetto all'agosto dello [illegible] anno sono aumentate del 4,6% a causa degli scatti di contingenza che ora non esistono più.

L'occupazione nelle aziende metalmeccaniche con oltre 500 addetti, è scesa, nei primi sette mesi del 1992, del 5,5%, mentre le ore lavorate per dipendente non sono variate. I guadagni lordi pro capite sono aumentati [illegible] 5,9% [illegible] costo del lavoro è aumentato dell'6,6%.

La cassa integrazione nel periodo gennaio-agosto è stata di 127 milioni di ore di cui il 55% per interventi straordinari, con un incremento del [illegible] rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il numero di operai equivalente alle ore integrate risulta approssimativamente pari a circa 104 mila lavoratori a tempo pieno.

[illegible] CHIMICA registra il terzo anno di stagnazione dopo aver conosciuto periodi con crescita superiore al 50%. In questo settore, crescite inferiori al 3% sono considerate negative. Il 1992 si dovrebbe chiudere con un incremento dell'1,1%. La concorrenza a livello mondiale diventa sempre più forte, soprattutto da parte dei Paesi dell'Est europeo. Basti pensare che i prezzi delle materie plastiche sono scesi, in un anno, del 10-12% e sono inferiori del 15% a quelli del 1986. Ormai hanno raggiunto un livello al di sotto del quale non possono scendere.

Nel settore [illegible] fibre c'è stata una moderata crescita dovuta alla ricostituzione delle scorte della catena tessile.

Anche per il prossimo anno non [illegible] previsto un miglioramento e l'occupazione del settore è destinata a diminuire, quest'anno, di circa 6000 unità, pari al 3%.

IL TESSILE sta attraversando un periodo di stagnazione come il comparto chimico. Se da una parte il risultato è migliore dei due anni precedenti, caratterizzati da un calo, tuttavia si deve registrare un preoccupante incremento delle importazioni dai Paesi dell'Est.

Anche il prodotto nazionale ha incrementato le esportazioni, ma incontra difficoltà proprio in quei Paesi industrializzati (Stati Uniti e Giappone, [illegible] negli [illegible] passati aveva [illegible] successo. Oggi gli incrementi più importanti si [illegible] nei Paesi in via di sviluppo. Mentre l'export verso i Paesi della Cee è aumentato del 6,2%, quello verso l'Est europeo è aumentato del 102,3%. Da questi stessi Paesi, però, si registra anche un incremento delle importazioni del 109,4.

Nel 1991 le esportazioni sono aumentate, in prezzi correnti, dell'1,5%, il risultato più basso degli ultimi vent'anni, mentre le importazioni sono cresciute del 6,7%.

L'ABBIGLIAMENTO registra un incremento [illegible] più modesto delle esportazioni (+0,6%) in valore, mentre in quantità registra un calo del 5,3%. Le importazioni, invece, continuano a [illegible] in forte misura: +32,4% nell'abbigliamento intessuto. Dall'Est dell'Europa gli abiti in tessuto hanno incrementato le importazioni del 140,8%. Preoccupante è anche l'importazione dai Paesi della Cee (+15,2%) [illegible] dai Paesi in via di sviluppo dell'Asia (+22,7%).

Cosimo Mancini

Solo l'alimentare «tiene»

Il settore «anticiclico» fa più fatica ma non crolla

LO considerano un settore «anticiclico» perché tende a non seguire l'andamento generale dell'economia e dei consumi ed a restare stabile. La stretta della crisi, però, comincia a farsi sentire anche nel settore alimentare, sebbene non compaiano quei sintomi allarmanti che caratterizzano, ad esempio, il comparto chimico o metalmeccanico.

Nel 1991 il comparto alimentare ha registrato un aumento del fatturato del 7,7% mentre il tasso di crescita globale dell'industria è stato dell'1,2%. Ciò significa che il settore alimentare ha avuto una crescita reale, al netto del tasso d'inflazione (il 6,4% nel'91) dell'1,2%.

Nei primi otto mesi di quest'anno il settore ha registrato un incremento del 3% che, a fine anno, si ridurrà al 2%, contro una produzione industriale che segnerà presumibilmente -0,5%.

Non [illegible] dunque, tutto rose e fiori. Il costo dei servizi incide sul fatturato delle imprese, molto più della media delle altre industrie, ad eccezione del caseario (9,8%) e dell'oleario (11,7%). Elevato è anche il costo dei servizi rispetto al valore aggiunto.

La bilancia commerciale [illegible] settore nel periodo gennaio-luglio di quest'anno è [illegible] attiva per [illegible] miliardi, contro i 370 miliardi [illegible] passivo dello scorso anno. Va considerato che la modifica di questo rapporto è dovuta all'esportazione [illegible] olio d'oliva che, quest'anno, è cresciuta del 24,1% grazie alla grande produzione che si è avuta nello scorso anno.

Un'altra [illegible] attiva della bilancia alimentare [illegible] costituita dalle carni preparate (ad [illegible]pio i prosciutti) che ha subito un incremento [illegible] 51%. Anche se la quantità [illegible] molto cresciuta, non è salito di molto il valore complessivo, dato che tra [illegible] merci esportate figurano anche i quarti anteriori di vitello e le interiora che valgono poco.

La pasta alimentare [illegible] frumento rimane ancora una delle bandiere del made in Italy e lo dimostra [illegible] un incremento delle esportazioni, nei primi otto mesi dell'anno, del 36%. L'export del riso segna, invece, +21,4%. Anche [illegible] vino, [illegible] un incremento dell'8%, regge [illegible]cora bene il mercato estero.

L'andamento dei prezzi, nell'ultimo bimestre, è apparso riflessivo. La svalutazione qualche effetto lo provocherà, tanto è vero che [illegible] Cip, dopo aver consentito l'aumento del costo della fettina dell'8,5%, ha deciso di liberalizzarlo.

Dai rilevamenti risulta che i prezzi dello scorso ottobre sono superiori [illegible] 4,6% a quelli di ottobre dello [illegible] anno che avevano subito un incremento del 5,5% rispetto all'anno precedente.

Per quanto riguarda l'occupazione il settore [illegible] caratterizzato da un'analoga stabilità. Gli addetti (diretti e indiretti) [illegible] 380 mila da dieci anni a questa parte, con oscillazioni mini[illegible].

[c. man.]

Il direttore generale della Confindustria Innocenzo Cipolletta E' tra coloro che con maggior chiarezza hanno denunciato i termini della crisi industriale

TUTTI I NUMERI DELL'ECONOMIA

SETTORI	CIFRE ASSOLUTE (in migliaia) 1988	[illegible]	1990	1991	VARIAZIONI ASSOLUTE 1990 [illegible]	VARIAZIONI ASSOLUTE 1991 [illegible] 1990	VARIAZIONI % 1990 [illegible]	VARIAZIONI % 1991 [illegible]
AGRICOLTURA SILVICOLTURA E PESCA	2.396,1	2.276,5	2.235,0	2.237,5	-40,8	1,5	-1,8	0,1
Dipendenti	734,0	746,9	742,3	713,2	-4,5	-29,1	-0,6	-3,9
Indipendenti	1.662,1	1529,7	1.493,7	1.524,3	-36,0	-30,6	-2,4	2,0
INDUSTRIA	6.869,9	6.879,6	6.911,9	6.846,6	32,3	-65,3	0,5	-0,9
Dipendenti	5.554,5	5.557,2	5.590,1	5.501,1	32,9	-89,0	0,6	-1,6
Indipendenti	1.315,4	1.322,4	1.321,8	1.345,5	-0,6	23,7	—	1,8
SERVIZI DESTIN. ALLA VENDITA	9.609,6	9.709,5	9.946,8	10.153,2	237,3	206,4	2,4	2,1
Dipendenti	5.213,7	5.269,0	5.403,1	5.550,1	134,1	147,0	2,5	2,7
Indipendenti	4.395,9	4.440,5	4.543,7	4.603,1	103,2	59,4	2,3	1,3
SERVIZI NON DESTIN. ALLA VENDITA	4.197,4	4.221,5	4.249,4	4.285,2	27,9	35,8	0,7	[illegible]
Dipendenti	4.197,4	4.221,5	4.249,4	4.285,2	27,9	35,8	0,7	0,8
Indipendenti	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE	23.073,0	23.087,2	23.344,1	23.522,5	256,9	178,4	1,1	0,8
Dipendenti	15.699,6	15.794,6	15.984,9	16.049,6	190,3	64,7	1,2	0,4
Indipendenti	7.373,4	7.292,6	7.359,2	7.472,9	66,6	113,7	0,9	1,5

Per il presidente della Confindustria Luigi Abete i sei mesi che stanno arrivando sono decisivi: «Possiamo creare le condizioni per lo sviluppo o accontentarci di aggiustare le conseguenze degli errori commessi in passato»

Nella foto grande il presidente della Confindustria Luigi Abete e alla [illegible] il predecessore Sergio Pininfarina

«Il '93? E' una chance»

PRIMA di andare alla trattativa sul [illegible] del lavoro e sulle relazioni industriali, occorre risolvere [illegible] problema della rappresentatività, che in questo [illegible] riguarda essenzialmente [illegible] sindacato». Luigi Abete, 46 anni, dal maggio [illegible] alla guida della Confindustria, chiede alla controparte sindacale [illegible] grande capacità di progetto per ottenere [illegible] tra i programmi e gli atteggiamenti [illegible] che è necessaria soprattutto nei momenti di difficoltà», ma innanzitutto vuole vedere di fronte [illegible] sé interlocutori credibili.

Quindi, secondo lei, prima di qualsiasi trattativa il sinda[illegible] dove chiarire al suo interno il proprio ruolo?

«Questa è una delle componenti fondamentali, perché altrimenti noi corriamo il rischio [illegible] avere di fronte, [illegible] [illegible] un interlocutore credibile e forte, un insieme di burocrazia. E siccome ogni buro[illegible] tende a legittimarsi mantenendo una capacità contrattuale aggiuntiva questo non permette di modernizzare le regole».

Risolto il problema della rappresentatività, cosa c'è da fare per la trattativa?

«Con l'accordo [illegible] 31 luglio che [illegible] il superamento degli automatismi salariali abbiamo messo un punto fermo per riorganizzare le relazioni industriali. Ma il problema dobbiamo [illegible] affrontarlo e risolverlo. Occorre intervenire [illegible] sulle regole - mobilità e formazione professionale - sia sulle modalità di definizione del salario che dove essere discus[illegible] a [illegible] solo livello [illegible] [illegible]zione. Vorrei sfatare [illegible] grande

Carlo Callieri

Riparte il confronto con il sindacato sul costo del lavoro e le relazioni industriali «Ma prima bisogna risolvere il problema della rappresentatività dei lavoratori, in caso contrario non avremo un interlocutore credibile e forte»

Luigi Orlando

Un giudizio sull'accordo del 31 luglio «Ha dimostrato la sua utilità nella lotta all'inflazione frenando la rincorsa tra salari e prezzi Il significato? Destinare le risorse alla creazione di nuovi posti di lavoro»

Giampiero Pesenti

Stretta tra il costo del denaro e la crisi «l'industria avrà gravi problemi di liquidità Se non si interviene si rischia di vedere sparire molti soggetti economici proprio mentre si cerca di risanare l'economia»

leggendo che noi siamo per la centralizzazione. In realtà siamo contro la duplicazione e quindi non pensiamo che sia possibile avere un salario contrattato in [illegible] aggiuntivo a più livelli.

«Il grande punto interrogativo è se il sindacato riuscirà a fare il salto di qualità. Io lo spero vivamente ma è certo che gli industriali non accetteranno una politica di soluzioni transitorie. La politica del galleggiamento, figlia della cultura consociativa, ha già fatto troppe vittime negli Anni 80».

Lei ha citato l'accordo di luglio sul costo del lavoro che ha portato all'abolizione della scala mobile. Come sta funzionando quell'intesa?

«Con l'accordo del 31 luglio abbiamo creato una condizione di innovazione per quel che riguarda l'annullamento dei meccanismi di automatismo. Una condizione che sta dimostrando proprio in queste settimane la sua utilità. Pensiamo a cosa sarebbe successo se dopo la svalutazione avessimo avuto [illegible] dei meccanismi di protezione: ci sarebbero state rincorse tra salari e prezzi e un rilancio dell'inflazione anche in presenza di questa domanda recessiva. La sigla dell'accordo ha significato l'impegno a destinare le risorse che potrebbero emergere fino a fine '93 agli investimenti e quindi a creare nuova occupazione piuttosto che migliorare il tenore di vita di chi già lavora. E questo è anche il motivo fondamentale per cui si è convenuto di non fare accordi aziendali. E' una scelta di sviluppo, non scelte corporative».

Però intanto ci sono imprenditori che stanno firmando contratti aziendali...

«Sono pochissimi. Io dico solo a chi ha firmato che chi non investe oggi in [illegible] relazioni industriali non potrà rammaricarsi domani di avere un sindacato vecchio e un sistema di relazioni industriali duplicativo. E spero anche che il sindacato responsabilizzi le sue rappresentanze sindacali, perché tra gli imprenditori che hanno firmato ci sono anche quelli che hanno subito livelli di pressione sindacale da Anni 70 e che quindi, in alcuni casi, hanno agito in stato di necessità».

Il sindacato, lei afferma, deve fare un salto di qualità. Ma agli imprenditori cosa resta da fare?

«Bisogna diff[illegible] questa cultura e rifuggire dalle logiche di tipo protezionistico. Anche le imprese che più hanno dovuto competere sul mercato negli Anni 80, in alcuni casi hanno investito poco nel fare nuove relazioni industriali, pensando di poter rispondere a maggiori richieste del sindacato con un [illegible] dei prezzi. Questo sarà sempre più difficile, la competizione sarà sempre maggiore. Per questo stiamo facendo una grande opera di sensibilizzazione con i nostri associati per far capire che l'obiettivo non è aumentare i prezzi, ma aumentare le quote di mercato specie sui [illegible] internazionali».

Allora è il momento giusto per espandersi anche a scapito della redditività?

«Sì, questo è il nostro indirizzo anche se per ora non sta accadendo, visto che la domanda internazionale è molto bassa. Ma creando le condizioni per fare questo in futuro, può darsi che nell'autunno del [illegible], se la domanda internazionale riparte, ci siano effetti positivi. E' questa la grande sfida che abbiamo di fronte: nei primi sei [illegible] del prossimo [illegible] avremo problemi di disoccupazione, di domanda calante, di mancanza di redditività delle aziende. Difficoltà grosse che però, non dimentichiamolo, sono figlie di tutte le decisioni che non abbiamo preso prima del 13 settembre di quest'anno, non dei provvedimenti assunti dopo. La scelta che oggi non solo le industrie, ma tutto il sistema Paese ha di fronte è questa: creare le condizioni strutturali per garantire lo sviluppo quando la crescita economica ripartirà, oppure limitarsi ad [illegible] giustare le conseguenze che oggi emergono delle cose non fatte in precedenza. Se facciamo la prima scelta avremo un periodo difficile nei primi sei [illegible] del '93, ma se poi l'economia riparte ne trarremo i frutti. Altrimenti riprenderà in Italia la cultura del galleggiamento».

E perché tutto il Paese vada verso riforme strutturali cosa è necessario a suo parere?

«Prima di tutto la riforma elettorale che io personalmente considero giusta se si avvicinerà al modello francese, con un collegio uninominale a doppio turno con ballottaggio. Se non ci sarà la riforma elettorale e non verrà introdotto l'elemento della competizione in politica, difficilmente avremo una fase di stabilità economica, perché l'economia oggi è strettamente legata alla stabilità del sistema-Paese».

Le sembra che con le privatizzazioni si stia facendo un passo avanti verso queste riforme strutturali?

Abbiamo fatto un passo avanti sul piano culturale, bisogna vedere cosa succederà sul piano operativo. Il governo non si misura sui documenti, ma sui provvedimenti. Aspetto che privatizzino il Credito Italiano, l'Ina, la Sme e vediamo in quanti [illegible] lo fanno, [illegible] lo fanno e con quali risultati. Mi piacerebbe avere un programma in cui ogni mese si sa quale azienda [illegible] all'asta, facendo un'asta internazionale, pubblica e competitiva».

Per l'industria non è un momento facile: voi [illegible] premendo per una riduzione del costo del denaro...

«Ci sono ampi spazi per abbassare il costo del denaro. Le banche purtroppo stanno privilegiando i bilanci del '92 rispetto alla qualità dei clienti nei prossimi anni. Una scelta miope. Anche nel credito bisogna aumentare il numero dei concorrenti».

Ma, stretta tra tassi e crisi, l'industria dove trova le risorse per gli investimenti?

«Da nessuna parte perché al problema della recessione si è aggiunto quello della liquidità. Vari soggetti non pagano più i debiti. Nei prossimi mesi ci saranno grandi problemi di liquidità e bisognerà fare degli interventi perché altrimenti c'è un rischio molto grande che mentre risaniamo l'economia i soggetti di questa economia - specie i medi e i piccoli - finiscano per chiudere».

E allora, [illegible] si interviene?

«Ci vogliono subito nuove forme di trattamento del capitale di rischio, come i fondi chiusi con agevolazioni fiscali e trattamenti diversi per i prestiti obbligazionari. Poi anche noi imprenditori dobbiamo fare un grande sforzo di razionalizzazione, chiedendo uno sforzo supplementare ai lavoratori e gestendo in modo più efficiente le fabbriche. E infine bisogna sostenere l'internazionalizzazione delle imprese. La domanda interna è oggi stagnante e nei prossimi anni non potrà [illegible] che contenuta. Così bisogna aumentare la presenza all'estero, sia in termini di prodotti venduti, sia di joint-ventures».

Francesco Manacorda

DEBITO PUBBLICO
(IN MILIARDI DI LIRE)

Fonte: Banca d'Italia

SETTEMBRE 1987	856.752
SETTEMBRE 1988	981.711
SETTEMBRE 1989	1.096.695
SETTEMBRE 1990	1.233.061
SETTEMBRE 1991	1.405.439
SETTEMBRE 1992	1.560.000

Mario Monti, rettore della Bocconi: «Il '92 è stato grave se si guarda alle cifre, ma è più positivo se si considera la percezione dei fenomeni Ora ci vuole una maturazione per non ridursi ad agire sempre sotto il ricatto dell'emergenza»

«Sarà un anno ad alta tensione»

PROFESSOR Monti, proviamo a far gli auguri all'economia italiana per il '93. Cosa possiamo augurarci, innanzitutto, in materia [illegible] disavanzo pubblico?

Il rettore della Bocconi è uomo di spirito e accetta questo gioco, del resto innocente. «Mi auguro - dice - l'azzeramento del disavanzo corrente». Non è una novità... «In un certo senso sì - replica Monti -, per raggiungere lo stato di felicità non basta più l'azzeramento del fabbisogno primario, al netto degli interessi. E' neces[illegible] che [illegible] spese correnti non provochino più una sola lira di deficit. Il passivo ulteriore può essere motivato solo da n[illegible]vi investimenti. E parlo di investimenti veri, non del ripiano delle perdite delle aziende pubbliche che [illegible] contabilizzato in conto capitale ma non rappresenta certo investimenti effettivi».

E per il bilancio dello Stato, professore, cosa può portar di buono il '93? «La piena applicazione delle modifiche dei [illegible] di spesa previsti dalla legge delega».

Ma [illegible] politica? Nell'anno delle grandi riforme che cosa può aspettarsi l'economia? «Che le riforme istituzionali non si esauriscano nella materia elettorale, ma ci sia spazio anche per l'economia. E' necessario mantener alta la tensione, recepire, anche nel metodo di governo dell'economia, le disposizioni del trattato di Maastricht».

Ecco, tener alta la tensione culturale. E' anche questo il compito di un economista, soprattutto in un Paese di cicale, inclini alla distrazione, quale l'Italia. Tener alta la tensione intellettuale. Senza enfasi. Senza allarmi inutili o critiche «gridate». Come ha tentato di fare Mario Monti, assieme a Luigi Spaventa, prima delle elezioni del 5 aprile. I due hanno lanciato un appello per l'Europa, hanno tentato di spostare su questi temi il dibattito preelettorale.

No, non è stato uno sforzo inutile, almeno sul medio periodo. «Il '92 - commenta Monti - è senz'altro uno degli anni più gravi se penso alle aride cifre degli annuari economici. Ma è un anno di gran lunga più positivo, se pensiamo alla nuova sensibilità nella percezione dei fenomeni».

Ovvero, dopo tanto ottimismo governativo a inizio '92, finalmente il governo Amato («un governo - di[illegible] Monti - che riscuote la mia ammirazione e non solo la mia») ha dovuto prender atto della realtà, e dichiarare all'opinione pubblica che eravamo sull'orlo del precipizio. Un atto dovuto, anche se quel grido ascoltato dai mercati finanziari ha provocato [illegible] pochi problemi...

Italia, Italia, perché reagisci solo [illegible] fronte all'allarme, all'emergenza? E' proprio necessario sfiorare il baratro per riscoprire virtù e buon senso?

«Sì, questo è [illegible] grave problema. Occorre chiedersi [illegible] il governo potrà sostenere nel lungo periodo un atteggiamento così rigido, ma così necessario, se verrà [illegible] lo stimolo dell'emergenza».

[illegible] rischio, insomma, è di aver bisogno di stimoli, quasi di droghe per comportarci in maniera virtuosa...

«Certo, mi auguro che non sia necessaria una crisi della lira al mese per garantire continuità a questa politica. Credo che sia necessaria una maturazione culturale, altrimenti subiremo sempre il ricatto dell'emergenza».

Eppure, professore, il '93, la data mitica del mercato unico, è alle porte e non ne parla più nessuno...

«E' vero. Il paradosso è che questo evento certo e imminente cade in

A destra il governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi. In basso il direttore generale Lamberto Dini [illegible] linea scelta dall'Istituto [illegible] emissione più volte Mario Monti ha [illegible] critiche anche drastiche

Il pericolo per l'Italia? «Rassegnarsi proprio mentre la competizione si fa più severa [illegible] il mercato unico diventa realtà. Le riforme istituzionali non devono limitarsi a cambiare il sistema elettorale ma devono incidere sull'economia»

[illegible] momento di grande incertezza per la costruzione europea. [illegible] così capita che [illegible] discuta di più della seconda fase dell'unione economica [illegible] monetaria, che dovrebbe scattare all'inizio del '94, piuttosto che dell'attuazione del mercato unico. Ma si tratta comunque [illegible] punto più alto mai raggiunto sulla strada dell'Europa».

Professore, l'entusiasmo per l'Europa sembra proprio svanito...

«La combinazione peggiore per il [illegible] Paese sarebbe il prevalere della delusione, del disarmo nei confronti dei vincoli chiesti da Maastricht, proprio [illegible] che [illegible] mercato unico diventa realtà».

Qual è il pericolo?

«Il pericolo è di rassegnarsi, di allentare la tensione mentre la competizione diventa più severa e si aprono le frontiere dei commerci anche per i servizi e la finanza».

Battono alle porte nuove emergenze. L'occupazione, ad esempio. Maastricht non rischia [illegible] passar di moda...

«La tentazione è forte e va contrastata. Non è del tutto da escludere uno [illegible] in [illegible]cui si rivedano modalità di politica monetaria tipo Anni Settanta che pensavamo in via di superamento una volta per tutte».

Che cosa teme, in particolare?

«Il ritorno di una certa filosofia, basata sull'illusione che l'inflazione non sia destinata a manifestarsi, nonostante la svalutazione. Una filosofia [illegible] cui si solleciti di nuovo l'intervento diretto dello Stato in economia come qua e là si torna a chiedere. E questo mentre [illegible] è appena avviato, molto tardivamente, un processo virtuoso di ritirata dello Stato imprenditore, che si limita a fissare le regole invece che intervenire. Sarebbe molto grave un'involuzione culturale del genere».

Il governo, per ora, ha resistito alla tentazione...

«Sì, certo. Basti pensare che il governo Amato, molto opportunamente, ha rinunciato a tornare a far uso di stampelle quali i vincoli [illegible] movimenti di capitali. Una scelta che, ad esempio, la Spagna ha fatto dopo l'estate. Ma anche la [illegible]vegliANZA amministrativa sugli impieghi bancari è retaggio di una filosofia del passato».

Che ricetta si può usare per contrastare la disoccupazione nei prossimi mesi?

«L'unica via [illegible] è quella europea e può nascere dalla combinazione [illegible] due parole: competitività e flessibilità. Mi auguro che non si faccia un ricorso esasperato alla cassa integrazione o non si riveda un esodo massiccio [illegible] occupati dall'industria privata alla pubblica amministrazione».

Ma [illegible] vuol dire, in concreto, competitività e flessibilità?

«Vuol dire insistere sulla strada del contenimento dei costi, sulla falsariga dell'intesa di fine luglio. E individuare meccanismi in grado di collegare meglio risultati aziendali [illegible] remunerazione dei dipendenti».

Come giudica la reazione dell'opinione pubblica all'austerità predicata da Amato?

«Prendo [illegible] che la gente protesta ma accetta quando vede che i provvedimenti vengono presi [illegible] maniera equilibrata. Non solo. E' molto importante che il governo, così come [illegible] avvenuto, [illegible] ceda di fronte alle proteste delle categorie. Questa coerenza dell'esecutivo [illegible] una virtù che ci avvicina assai all'Europa».

Qual è stato l'errore più grave del '92 sul piano [illegible]ropeo?

«L'errore più grave è stato quello di non aver posto sufficiente attenzione al problema della ratifica degli accordi [illegible] Maastricht. E' stato un grave errore, probabilmente dettato da un [illegible] di sicurezza, quello [illegible] aver trasformato la seconda parte dell'anno in una sorta di corsa ad ostacoli, tra referendum e ratifiche parlamentari».

E la Germania? Non [illegible]a le sue gravi responsabilità? Soprattutto la Bundesbank...

«Credo che le responsabilità maggiori riguardino l'esecutivo. E' stato [illegible] governo federale [illegible] sottovalutare i costi dell'unificazione, a resistere troppo all'idea [illegible] finanziare lo sforzo ad Est con un aumento delle tasse. Di fronte a questa politica la Bundesbank ha avuto [illegible] atteggiamento responsabile, evitando di finanziare l'unificazione con un forte aumento della base monetaria».

E in Italia?

«Abbiamo sprecato la prima metà dell'anno in attesa delle elezioni. L'errore più grave è [illegible]to quello di non votare nella primavera del '91».

Professore, il '93 [illegible] comunque l'anno di Clinton. Quali effetti avrà sulla nostra [illegible]ia?

«Vedo due possibili effetti: di trasmissione e di imitazione. Soprattutto questi ultimi, perché noi italiani siamo molto sensibili».

[illegible] cosa potremmo imitare Bill Clinton?

«Il rischio è che venga mal interpretato [illegible] maggior intervento pubblico in economia. Non credo che lo staff di Clinton abbia in mente nulla [illegible] possa ledere [illegible] buon funzionamento dei mercati entro un quadro di regole stabilite dai pubblici poteri. Temo che qualcuno, qui in Italia, potrebbe sentirsi legittimato a non fare passi in avanti verso il corretto funzionamento dei mercati, che pure viene chiesto dagli accordi di Maastricht».

E gli effetti di trasmissione?

«E' presto per fare considerazioni. Ritengo che l'accordo Gatt sia comunque una pietra miliare contro le [illegible] protezionistiche. E la palla ora ritorna all'Europa. Per il presidente degli Stati Uniti, comunque, non [illegible] facile, se l'intesa verrà ratificata da tutti, praticare una politica delle barriere doganali».

Un'ultima domanda: le privatizzazioni riusciranno?

«Il documento del governo è credibile, certo occorre avere pazienza anche perché le condizioni dei mercati sono difficili. Tutto sarebbe andato meglio a metà Anni Ottanta, ma allora la classe politica [illegible] sentiva l'urgenza».

Anche in questo caso, dunque, dobbiamo rassegnarci: si torna alla cultura dell'emergenza?

«Effettivamente sì, è questo il limite della nostra cultura».

Ugo Bertone

Giorgio Garuzzo direttore generale del gruppo Fiat: «Il nostro settore genera ricchezza non solo per gli investitori ma anche per coloro che vi lavorano E adesso la competitività delle aziende italiane può aumentare»

«Industria, ecco le sfide»

LA Fiat [illegible] è come un grande cantiere aperto. Ci sono lavori in corso dovunque, [illegible] grande entità, con un grande fervore di iniziative che si sono andate via via aggiungendo nel corso degli ultimi tre o quattro anni e raggiungeranno forse il loro apice nei prossimi mesi». Da poche settimane Giorgio Garuzzo, direttore generale d[illegible] Fiat, ha avuto la responsabilità globale di tutte le attività industriali del gruppo, di cui riferisce all'amministratore delegato Cesare Romiti. Ha quindi la visione d'assieme di un colosso [illegible] fattura circa 60 mila miliardi di lire operando in 63 paesi diversi e [illegible] sedici settori d'attività. Ingegnere, piemontese, da sedici anni in Fiat, Garuzzo fa il punto, a pochi giorni dal[illegible] fine di [illegible] '92 duro e impegnativo, sugli investimenti in atto, lo sforzo produttivo, l'incremento della competitività e la corsa, tutta in salita eppure piena di opportunità, che l'intera industria italiana sta compiendo per non perdere [illegible] passo con i paesi concorrenti.

Ma qual è la strategia di Fiat?

«Tutte [illegible] linee di prodotto stanno subendo un'accelerazione di rinnovo. E' [illegible] [illegible] che Alfa Romeo, Lancia e Fiat annunceranno un gran numero di modelli nel futuro, anche [illegible] la maggior parte dei modelli attuali sono perfettamente in grado [illegible] raggere la concorrenza, come dimostra il volume [illegible] esportazione al [illegible] fuori dell'Italia. Iveco che, fatto senza precedenti, ha vinto l'anno scorso e quest'anno il "Camion dell'anno" europeo per le nuove gamme EuroCargo ed EuroTech, lancerà ancora nuovi prodotti l'anno prossimo e avrà quindi una gamma integralmente nuova. Così New Holland, leader nel mondo per gli equipaggiamenti per l'agricoltura con prodotti di eccellenza, continuerà ad eseguire interventi sostanziali nella gamma. Tutte le aziende del gruppo stanno dedicando grande attenzione alle reti di vendita in Italia e fuori d'Italia [illegible] molti programmi di formazione e grandi investimenti. Riteniamo infatti che l'approccio al cliente e l'eccellenza nel servizio post-vendi[illegible] diventeranno sempre più importanti nel futuro [illegible] "faranno" la differenza, in un mercato in cui i prodotti di tutti diventano sempre migliori come prestazioni, contenuti e qualità».

E gli investimenti sul pro[illegible] produttivo?

«Non mi dilungo a parlare di fabbriche, perché sono ampiamente note le linee guida profondamente innovative che definiamo della "fabbrica integrata". I due nuovi grandi stabilimenti di Melfi e Pratola Serra [illegible] emblematici in tal senso, [illegible] [illegible] tutti gli stabilimenti del gruppo ad essere gradualmente convertiti verso la [illegible] filosofia. I rapporti con i fornitori si stanno evolvendo verso partnership [illegible] lunga durata, progettazione congiunta, crescita guidata, e così via. Infine, esiste un forte impegno progettuale del gruppo verso i grandi temi della sicurezza e della protezione ambientale sia per le nostre fabbriche che per i prodotti.

Mi preme sottolineare che i 47.000 miliardi di investimenti nel quinquennio '92/'96, per quanto imponenti, non sono che l'aspetto numerico di interventi profondi e capillari, che tutto ciò è indispensabile perché corrisponde ad una tendenza in atto a livello mondiale. Per l'industria non è lecito immaginare soluzioni miracolistiche [illegible] fortunose, che possano cioè realizzarsi [illegible] un impegno continuo, profondo e faticoso».

Fin qui le prospettive in Italia. [illegible] all'estero? Si [illegible] parlato soprattutto di Polonia...

«In molti comparti industriali la presenza internazionale [illegible] un'esigenza e non un'opzione. Da questo punto di vista il gruppo Fiat ha subito una profonda evoluzione in tempi recenti raggiungendo una situazione di notevole valenza strutturale che ci fa ritenere possa essere ragionevolmente stabile nel futuro.

"Grosso modo" Fiat ha in Piemonte circa 100.000 dipendenti, altri 60.000 circa lavorano [illegible] altre regioni del Centro-Nord ed altrettanti nelle regioni del Sud e nelle isole, includendovi i nuovi insediamenti.

Appare evidente sia il profondo legame con la regione di origine "storica" per Fiat sia il grande ed uniforme contributo che viene dato al resto d'Italia.

Poi ci sono in tutto altre 60.000 persone circa negli altri Paesi d'Europa: Francia, Germania, Spagna, Inghilterra, ed ora anche Polonia.

E' una posizione che ben pochi grandi gruppi internazionali p[illegible] vantare.

Nel resto del mondo lavorano quasi 80.000 persone, metà circa tra nostri collaboratori diretti e metà in partnership con imprenditori locali: si tratta soprattutto di Stati Uniti d'America, Brasile, India, Turchia, eccetera.

Complessivamente quindi 4 persone ogni 10 del gruppo Fiat non sono italiane e questo rappresenta non certo un motivo di orgoglio nazionalistico ma l'assicurazione strutturale di un solido aggancio al resto del mondo».

D'accordo. [illegible] essere internazionali significa competere con l'estero. E questo dipende dai prodotti, dai processi, [illegible] anche dal Sistema-Paese che ciascuna impresa ha attorno a sé. Come giudica la situazione dell'Italia, i rapporti [illegible] le imprese italiane e il loro Paese?

«Sono convinto che in Italia debba essere riaffermato una volta per tutte il ruolo trainante dell'industria per l'economia di un Paese. In giro per [illegible] mondo, qualcuno non lo ha mai dimenticato ed ha dedicato all'industria il massimo di attenzione da tutti i punti di vista: mi riferisco alla Germania, al Giappone e, in misura non trascurabile, anche se forse meno nota, alla Francia. Chi non lo ha fatto, se n'è ora pentito e sta correndo ai ripari. E' il [illegible] degli Stati Uniti ove il costo del denaro è tenuto al 3,5% per incentivare gli imprenditori che abbiano ancora la voglia di fare degli investimenti industriali; oppure dell'Inghilterra, che implora gli investimenti giapponesi per diventare [illegible] il loro aiuto esportatrice netta [illegible] il resto d'Europa in campi, quale quello automotoristico, dai quali era pressoché scomparsa dopo periodi di passato splendore.

In Italia le cose non vanno così?

«Un atteggiamento "filo-industriale" è tanto più necessario per l'Italia, che non può sfuggire [illegible] proprio ruolo manifatturiero. Il punto è che l'industria è fatta per generare ricchezza, [illegible] solo per gli investitori ma anche per tutti coloro che nell'industria lavorano direttamente o dall'industria derivano indirettamente il loro "business"; e da questi la ricchezza si trasferisce agli altri comparti dell'economia, alle professioni, al commercio, al terziario...»

Ma il terziario «tira» per conto proprio...

«Considerare il terziario come l'alternativa all'industria [illegible] una sciocchezza: quello può esistere soltanto [illegible] quanto esista questa; c'è profonda complementarietà e non alternativa.

E allora cosa deve fare l'industria italiana, in un simile contesto?

«Il primo obiettivo di ogni industria è, ovviamente, quello di [illegible] competitiva: solo così può svolgere il proprio ruolo [illegible] confronti di chi ha investito i propri capitali, [illegible] chi ci lavora direttamente o indirettamente, del resto della collettività. Ma restare o diventare competitivi è sempre più difficile perché ci troviamo ad affrontare [illegible] Italia ed all'estero tutta la concorrenza del mondo, in un mercato ormai totalmente aperto in molti settori; perché in tutto il mondo è rimasta soltanto la migliore concorrenza, cioè i vincitori dei "gironi eliminatori" locali. In questo clima è ovvio che anche le industrie italiane debbano porre la propria competitività in cima ai loro pensieri; sono convinto che molte industrie lo stiano nei fatti realizzando, forse più di quanto comunemente non si creda in un Paese che indulge spesso all'autocommiserazione, per non dire talvolta all'autodenigrazione. E così molte aziende italiane stanno facendo veri e propri "salti di livello"».

Nel 1992 è cambiato qualcosa per l'industria italiana?

«Sono accaduti due avvenimenti di grande rilevanza. Il primo, la svalutazione della lira, per quanto doloroso da molti punti di vista e spiacevole per l'immagine ha consentito di ritornare ai valori di competitività relativi ai principali Paesi concorrenti che vigevano nel 1987. [illegible] secondo, l'accordo sul [illegible] del lavoro, ha, a mio giudizio, una portata storica. Infatti per la prima volta negli anni 1992 e 1993 l'aumento del costo del lavoro per l'industria in Italia sarà simile a quello dei principali Paesi concorrenti».

Quale dei due eventi ha inciso di più?

«Se il primo è stato un evento "una tantum" che ci ha tolto da una situazione pregressa che stava soffocando l'industria italiana [illegible] l'esportazione e facilitava al contrario l'entrata dei concorrenti stranieri in Italia, il secondo è un evento che può avere profonde conseguenze per il futuro: se il risultato potrà venire conservato nel tempo potrebbe veramente segnare il "punto di svolta" per la ripresa del ruolo dell'industria italiana sui mercati mondiali, ruolo che appariva ormai compromesso. Credo che si sia dimostrato molto senso di responsabilità nel Paese per consentire tutto ciò».

Rimangono problemi per l'industria italiana?

«Credo non si debba sottostimare l'importanza [illegible] ciò che è avvenuto e sta avvenendo: l'incremento della competitività delle aziende italiane per i grandi progetti di ampliamento in corso nel loro interno e il ripristino di più corretti rapporti di concorrenzialità tra Italia e i principali Paesi concorrenti».

Dunque le cose stanno migliorando.

«Ma purtroppo tutto ciò non basta. Esistono oggi ancora importanti handicap strutturali per l'industria italiana e qualunque disegno di politica industriale dovrebbe mirare non certo a protezionismi, a sovvenzioni, a vincoli ma piuttosto ad abolire tali handicap. Ingenti quantità di risorse sono oggi drenate dall'industria verso altri settori, spesso verso posizioni di rendita.

Quali gli handicap più gravi?

«Senz'altro il caso più drammatico riguarda il differenziale del costo del denaro [illegible] cui è oberata l'industria italiana rispetto ai concorrenti. Soltanto imprenditori illuminati e lungimiranti possono oggi concepire ambiziosi piani di investimenti volti verso il futuro. Analogamente, un trasferimento di risorse improprio avviene quando i cosiddetti oneri sociali ed il fisco addebitano alle imprese 108 lire in aggiunta ad ogni 100 lire nette che vengono date ai dipendenti: è un record mondiale poco piacevole che l'Italia del [illegible]rd detiene rispetto a tutti gli altri Paesi del mondo. Anche la politica tariffaria dei servizi, quali energia elettrica e telefoni, è volta a favorire i consumi privati, addossando la redditività delle imprese erogatrici alla grande utenza industriale. Molti Paesi fanno la politica opposta».

Lei guida un gruppo a preminente vocazione automotoristica. [illegible] prospettive vede per questo settore?

«Nel lungo termine, automobili, camion, trattori e macchinari collegati, essendo strettamente connessi allo sviluppo economico, hanno tutti buone prospettive. Ad esse si aggiungono le enormi potenzialità rappresentate dalle grandi aree del mondo oggi arretrate. Ma [illegible] questa tendenza di fondo si sovrappongono cicli congiunturali, e quello che stiamo attraversando è particolarmente negativo per tutta l'economia: [illegible] previsioni di breve, diciamo, quelle per il 1993, [illegible] sono buone. In Germania il mercato, dopo il "boom" provocato dalla riunificazione, è ora in fase di rapida contrazione; il Regno Unito attraversa una recessione di straordinaria entità; Francia e Spagna hanno le loro difficoltà. Ci aspettiamo che l'Italia, in particolare, possa risentire in modo molto evidente dell'effetto recessivo. A ciò contribuiranno anche i provvedimenti che, peraltro doverosamente, il governo italiano ha adottato per il risanamento del debito pubblico».

E allora?

«Allora credo che in questo non roseo contesto acquisi[illegible] una luce particolare alcuni dei concetti che ho esposto prima per il rilancio dell'industria. Soprattutto occorre uno spirito nuovo che consenta di guardare all'industria nazionale riconoscendole il ruolo che non ha [illegible] [illegible]co di [illegible] nell'interesse del Paese».

Sergio Luciano

Nella foto grande il direttore generale della Fiat Giorgio Garuzzo [illegible] alto Agnelli Qui sopra Romiti

IL GRUPPO OGGI

Sedici settori, 63 Paesi

Oggi il gruppo Fiat opera in 63 Paesi con 1111 società organizzate in sedici settori di attività: automotoristiche, industriali diversificate e di servizio. In ognuno di essi c'è una società caposettore. Automobili (Fiat Auto), Veicoli industriali (Iveco), Macchine per l'agricoltura e le costruzioni (N.H.Geotech), Prodotti metallurgici (Teksid), Componenti veicolistiche (Magneti Marelli), Accumulatori (Ceac), Componenti industriali (Gilardini), Mezzi e sistemi di produzione (Comau), Ingegneria civile (Fiatimpresit), Prodotti e sistemi ferroviari (Fiat ferroviaria), Aviazione (Fiat Avio), Editoria e comunicazione (Itedi), Chimica-fibre-bioingegneria (Snia Bpd), Servizi finanziari (Fidis), Assicurazioni (Toro), Grande distribuzione (La Rinascente). I dipendenti sono quasi trecentomila, di cui 70 mila fuori dell'Italia a fronte di un fatturato per il 53,8 per cento prodotto nel nostro Paese e per il 91,7 in Europa.

507,43
2/1/92

459,07
19/11/92

Nel grafico grande l'indice Comit annuale, tra i sintomi della crisi finanziaria del Paese; nel grafico [illegible] centro l'andamento mensile dell'inflazione. Nella foto sotto Palazzo Chigi, [illegible] del governo

Medicine amare a «Disneyland»

Dal 30 di giugno quando presentò il programma al Senato Giuliano Amato ha mantenuto un serratissimo ritmo di lavoro e il governo, pur fra mille polemiche, ha attuato una lunga serie di importanti innovazioni

[illegible] DELL'INFLAZIONE

Mese	Inflazione
[illegible] 91	6,5
NOVEMBRE 91	6,5
DICEMBRE [illegible]	6,4
GENNAIO 92	6,5
FEBBRAIO 92	6,3
MARZO [illegible]	6,2
APRILE 92	6,1
[illegible] 92	6
GIUGNO 92	5,8
LUGLIO [illegible]	5,7
AGOSTO 92	5,7
SETTEMBRE 92	5,6
OTTOBRE 92	5,5
NOVEMBRE [illegible]	4,8

SIGNORI, si cambia musica. Martedì 30 giugno Giuliano Amato presenta [illegible] governo al Senato ed illustra il suo programma. Descrive l'Italia come [illegible] Paese investito dalla tempesta dove non [illegible] può stare fermi in attesa che passi la [illegible] e dove bisogna darsi da fare per evitare che il vento si ingrossi. Si corre un rischio grande: che l'Italia diventi un'appendice dell'Europa, una Disneyland al suo servizio. Abbiamo raggiunto livelli di vita e di consumi [illegible] - spiega Amato - [illegible] avere però [illegible] cultura dell'America puritana e senza averne recepito il senso della responsabilità individuale, [illegible] rischio e della competizione.

Un programma soprattutto economico, perché l'Italia - dice il neopresidente del Consiglio tra le pieghe [illegible] intervento - è sull'orlo [illegible] baratro, malgrado il «tutto [illegible] bene, signora marchesa» che la classe politica recitava sino a qualche giorno addietro, incurante degli allarmati segnali del mondo finanziario ed imprenditoriale. Ma anche un programma politico, soprattutto là dove si parla di riforme istituzionali e di nuove [illegible] antitangenti per gli appalti.

Risanamento morale e risanamento finanziario, un intreccio a prima vista ambizioso, considerata la fragilità di un governo definito «una pattuglia in avanscoperta in [illegible] disastrata terra di nessuno».

[illegible] che cosa chiede Amato agli italiani: nessun aumento di stipendio ai pubblici dipendenti, aumento dell'età minima delle pensioni, inflazione [illegible] 3,5 per cento entro il 1993, tagli alle spese e misure fiscali. Amato sbaglia le sue previsioni soltanto quando dice con forza che [illegible] lira non si tocca.

Domenica 5 luglio. Per mettere [illegible] freno al rischio di svalutazione che negli ultimi giorni [illegible] è andato facendo sempre più consistente per effetto delle crescenti tensioni sulla lira, la Banca d'Italia annuncia a sorpresa l'aumento di un punto percentuale (dal 12 al 13) del tasso di sconto. [illegible] contemporaneamente, al termine di un Consiglio dei ministri mattutino, in una giornata fredda e piovosa, il governo [illegible] «stangata» da trentamila miliardi. Che andranno in qualche modo rastrellati agendo un po' su tutti i settori. Prezzi e tariffe: blocco immediato [illegible] tutti i prezzi amministrati e delle tariffe; [illegible] sul reddito: si parla [illegible] un'addizionale straordinaria sull'Irpef che dovrebbe incidere per il 4 [illegible] cento sull'imponibile ed essere pagata entro il mese, fornendo un gettito di 4000 miliardi; pensioni e sanità: mentre la legge delega in materia correggerà i meccanismi di spesa nei vari settori, [illegible] governo pensa ad aumenti dei contributi previdenziali ed a limitazioni delle esenzioni dal ticket; contratti pubblici: blocco degli aumenti salariali [illegible] tutti i dipendenti dello Stato e del parastato; finanza locale: tagli ad alcuni finanziamenti dello Stato agli [illegible] locali che, in cambio, riceveranno una maggiore autonomia impositiva. Per intanto, una raffica di aumenti [illegible] bolli patenti e passaporti ed un forzoso prelievo [illegible] conti in banca.

Ma il peggio deve ancora venire. La lira, dopo che la Banca d'Italia ha bruciato le sue riserve nel vano tentativo di difenderla dalle speculazioni internazionali, svaluta del 3,5 per cento ed esce dallo Sme. E Amato, così [illegible] aveva promesso, annuncia l'altra stangata, ben più pesante di quanto lo stesso presidente del Consiglio non avesse previsto: 93 mila miliardi (42,5 mila miliardi di aumenti [illegible] entrate tributarie, 43,5 mila di tagli alle spese, 7 mila dalla privatizzazione delle imprese pubbliche).

«Abbiamo adottato misure di una forza che non si era mai vista prima - dice il presidente del Consiglio - ma non dobbiamo dimenticare che [illegible] vivendo una delle situazioni più difficili che l'Italia abbia mai affrontato. Solo sacrifici di questa portata possono ridarci la stima della comunità internazionale». E aggiunge: «Alla loro approvazione in Parlamento è affidata [illegible] vita di questo governo». Cioè: o così o me ne torno a casa.

Il [illegible] di Giuliano Amato è un elenco in sette punti che ora gli italiani - consumato il rito [illegible] ferie estive - recepiscono in tutta la sua gravità. Eccolo, rimasto quasi immutato, malgrado le inevitabili e scontate proteste.

Pensioni: verrà alzata l'età pensionabile, da [illegible] a 65 anni per gli uomini, da 55 a 60 per le donne; fino al 31 dicembre '93 si potrà andare [illegible] pensione solo per motivi di vecchiaia e non [illegible] anzianità; abolizione dello scatto di scala mobile; nel '93 sarà abolito l'aumento con riferimento ai salari; sarà riconosciuto un adeguamento del costo della vita.

Sanità: saranno esclusi dall'assi[illegible] farmaceutica, specialistica e generica (ad eccezione dell'assistenza ospedaliera) coloro che hanno [illegible] un reddito superiore ai 40 milioni di lire l'anno; resta in vigore l'esenzione per particolari patologie; garantiti i farmaci salvavita; resta in vigore l'attuale regime per i redditi più bassi.

Pubblico impiego: sino a fine '93 blocco dei contratti dei pubblici dipendenti; nel '93 aumento forfettario di 20 mila lire mensili; le retribuzioni [illegible] '93 resteranno bloccate ai livelli del '92 e lo stesso vale per i trattamenti accessori e le indennità varie; sospesi gli effetti economici delle promozioni.

Minimum tax. Colpirà i lavoratori autonomi che non potranno dichiarare un reddito inferiore al costo delle retribuzioni [illegible] loro dipendenti: [illegible] di sotto, scatteranno gli accertamenti del fisco.

Imposta sul lusso: verrà creata una tassa speciale su alcuni beni indicatori di particolari ricchezze, come auto di grossa cilindrata, riserve di caccia, aerei e barche.

Patrimoniale sulle imprese: prelievo [illegible] 7,5 per mille sulla base [illegible] patrimonio netto contabile.

Fiscal drag: abolizione del drenaggio fiscale per i contribuenti con redditi più elevati; scaglioni delle quote Irpef a livello '89.

Eugenio Ferraris

«Sottile», [illegible] perché

Al vertice un giurista con l'hobby politico

[illegible] presidente del Consiglio Giuliano Amato. Dal 30 giugno ad [illegible] il suo governo [illegible] una quantità di provvedimenti superiore a quanto fatto in tre anni dall'esecutivo di Andreotti

GIULIANO Amato, neo presidente del Consiglio (ma in passato è stato vice presidente del Consiglio [illegible] e più volte ministro), è nato a Torino 54 anni fa. Giurista, accademico, ex psiup, ex giolittiano, estensore del progetto socialista del 1978, è stato un fiero avversario di Bettino Craxi nel psi e poi suo fedelissimo collaboratore a Palazzo Chigi. Lo chiamano il dottor Sottile per sottolinearne l'acutezza di ingegnere istituzionale, il suo carattere puntiglioso, la [illegible] ironia, il suo parlare forbito, un certo grado di snobismo. Ha studiato, e poi insegnato, negli Stati Uniti: dicono che la sua pronuncia inglese è quasi perfetta. E' [illegible] di [illegible] pubblicazioni, tra cui «Democrazia e ridistribuzione. Un sondaggio nel welfare statunitense» (1983) e «Due anni al Tesoro» (1990).

Sposato con due figli (la moglie è professoressa universitaria) abita a Roma in via Nibby. Le vacanze, ormai da anni, le passa ad Ansedonia.

Dicono di lui, Clelio Darida: «Onnipresente e superefficiente»; Alfredo Biondi: «Sottile [illegible] profondo al tempo stesso»; Fabio Fabbri: «Una grande mente che fa di ogni intervento in Parlamento un capolavoro di scienza giuridica»; Oscar Mammì: «Un'intelligenza senza nevrosi: un dono concesso a pochi».

Dalla sua esperienza [illegible] sottosegretario alla presidenza del Consiglio, uscì con una frase famosa: «Più che buttoni, quelli di Palazzo Chigi sono spaghi che si aggrovigliano e che è difficilissimo districare».

Reviglio

Dall'Eni al Bilancio

Franco Reviglio

FRANCO Reviglio, un altro torinese nel governo Amato. Ha 56 anni, economista, professore universitario all'Università di Torino. Laureato in legge nel 1959, è ordinario di scienza finanziaria dal 1974 alla facoltà di Economia e Commercio. Per due anni, nel '65 e nel '66, è stato a Washington al Fondo Monetario Internazionale.

Eletto deputato nelle file del partito socialista italiano (1979), è stato ministro della programmazione economica nel 1974 e dal 1979 al 1981 ministro delle Finanze. Dal 1983, per sei anni, è [illegible] presidente dell'Eni. E' stato anche membro dell'istituto internazionale della Finanza Pubblica e membro della commissione centrale tributaria, oltre a ricoprire incarichi prestigiosi in organismi economico-fi[illegible] internazionali.

Numerose, [illegible] molto apprezzate, le sue pubblicazioni in materia economica. «La teoria [illegible] curva di domanda e gli effetti delle imposte», «Saggio sulla sicurezza sociale in relazione allo sviluppo economico», «La finanza della sicurezza sociale», «Spesa pubblica e stagnazione dell'economia italiana», «Lezione sulla riforma tributaria», «Gli effetti della nuova imposta sul valore aggiunto: l'esperienza tedesca», «Le chiavi del 2000. I grandi rivolgimenti dell'economia italiana e mondiale».

Le pubblicazioni, tradotte in numerose lingue, sono strumenti indispensabili ai ricercatori in materia di [illegible] e di finanza. Al ministro Reviglio è stata assegnata la medaglia d'oro al merito per la Pubblica Finanza.

Barucci

Un Tesoro alla fiorentina

Piero Barucci

IL professor Piero Barucci (Firenze, 1933), ministro del Tesoro, è un'autorità nel campo della storia del pensiero economico, della storia della politica economica e dell'economia applicata. Laureato a Firenze in Economia e Commercio nel '69 (110 con lode e dignità [illegible] stampa) ha tenuto conferenze e lezioni nelle maggiori università italiane ed in alcune università statunitensi, inglesi, francesi e greche. E' stato assistente e poi professore (dal '68 al '90) di Economia politica e di Storia delle dottrine economiche nelle università di Siena e di Firenze; dall'81 all'83 è stato anche preside della facoltà di Economia e Commercio dell'università di Firenze.

Tra gli incarichi ricoperti: presidente della Finbancaria spa, del Monte dei Paschi di Siena, della Italian International Bank; [illegible] presidente della Monte Paschi Banque (Parigi) e dell'Istituto Nazionale di Credito per il lavoro italiano all'estero; amministratore delegato del Credito Italiano; membro del consiglio di amministrazione dell'Istituto Mobiliare Italiano, dell'enciclopedia Treccani, della Lyonnais de Banque, di Mediobanca, [illegible] Fondo Interbancario Tutela dei depositi. Attualmente è membro della American Economic Association e della Royal Economic Society, del Comitato Scientifico della Confindustria, dell'International Board of Advisors del governo maltese e del Malta International Business Authority, del comitato consultivo del Centro di Economia Monetaria e Finanziaria Paolo Baffi.

Goria

Sotto tiro alle Finanze

Giovanni Goria

GIOVANNI Goria, ex presidente [illegible] Consiglio (ed [illegible] questo vanta un pri[illegible] tuttora imbattuto: [illegible] stato [illegible] più giovane della storia repubblicana del nostro Paese), più volte ministro, è attualmente ministro delle Finanze nel governo di Giuliano Amato. Astigiano, quasi cinquantenne, laureato in Economia e Commercio, è deputato dal 1976. Sposato, è padre [illegible] due figli, Marco e Paola.

Ex segretario provinciale della democrazia cristiana astigiana, eletto deputato nella circoscrizione Cuneo-Asti-Alessandria, Giovanni Goria dice spesso di se stesso: «Non sono mai riuscito a inventare nulla; tutto quello che dico, sia in Parlamento, sia al bar sotto casa, è il frutto di uno studio o almeno di una riflessione precedente».

Considerato un moderato (disse un giorno di lui l'on. Binelli, comunista, anch'egli astigiano [illegible] costanco del ministro delle Finanze: «Lo conosco da sempre, ma non sono mai riuscito a [illegible]pire come la pensa»), Giovanni Goria ha invece le idee molto chiare in materia economica. Le sue ricette anticrisi, ad esempio, ricalca in pieno la sua formazione politica: è il tessuto industriale, dice, il bene principale dell'economia italiana. «Nessuna misura di politica economica - sostiene al proposito - può prescindere [illegible] da questa considerazione». Sì ad una politica di austerità e di rigore (i provvedimenti di queste ultime settimane lo confermano) «a condizione però che ciò non porti al disfacimento di aziende [illegible] e produttive».

Guarino

Per l'Industria un avvocato

GIUSEPPE Guarino, ministro dell'Industria e delle Partecipazioni Statali nel governo Amato, è un avvocato napoletano di 70 anni, titolare di cattedra di diritto amministrativo presso [illegible] facoltà di Giurisprudenza dell'università La Sapienza di Roma. In precedenza aveva insegnato alle università di Sassari, Siena e Napoli.

Ministro delle Finanze nel sesto governo Fanfani, [illegible] stato eletto deputato nel 1987 nella circoscrizione Roma-Viterbo-Latina-Frosinone. In passato è stato amministratore di vari enti [illegible] società: della Banca Nazionale del Lavoro, della Società Italiana per le Condotte d'Acqua, della Mecfond, della Montedison, della Sofid e della Svei. Ha fatto parte, era uno dei due delegati italiani, del gruppo ad hoc (commissione Vedel) istituito dalla Commissione della Cee per l'esame del problema dell'ampliamento delle competenze del Parlamento europeo.

Gianni Zandano presidente del San Paolo di Torino interviene sul tema della nuova concorrenza nel settore del credito collegata all'apertura delle frontiere, sui suoi pericoli e sulle opportunità

Europa allo sportello

LA necessità di adeguarsi al nuovo mercato europeo unificato [illegible] stata la molla che ha fatto scattare, nel giro di pochissimi anni, cambiamenti destinati [illegible] mutare notevolmente [illegible] fisionomia del nostro sistema bancario e soprattutto molte delle [illegible] più invetera[illegible] abitudini.

Acquisizioni, fusioni, ricerca di nuovi volumi e standard di operatività hanno rappresentato la prima risposta alla crescita del clima concorrenziale indotta dalla graduale apertura delle frontiere. Un clima estremamente salutare, che da un lato ha avuto la forza di stimolare le banche italiane [illegible] abbandonare quell'inerzia di cui non sempre a torto venivano accusate, per rinnovarsi e migliorare la qualità dei servizi offerti in modo che potessero reggere il confronto con quelli resi dalle «colleghe» straniere; e dall'altro ha rivoluzionato [illegible] esigenze e i comportamenti dei risparmiatori.

Fino a qualche anno [illegible] l'investitore italiano non aveva grosse alternative: se escludiamo infatti il considerevole sviluppo dei fondi di investimento nel periodo del boom della Borsa della metà degli Anni 80, rimanevano soltanto i titoli di Stato e i depositi bancari. Questi ultimi, poi, nella forma più diffusa del conto corrente, hanno sempre conservato caratteri anomali: mentre nella maggior parte degli altri Paesi europei essi rappresentano [illegible] sempre [illegible] tipico servizio per la gestione della liquidità o dei sistemi di pagamento e garantiscono un reddito bassissimo, prossimo se non uguale [illegible] zero, da noi hanno dovuto anche rivestire la funzione di strumento di investimento a breve termine. Questo perché il regime fiscale e la concorrenza dei titoli di Stato [illegible] breve scadenza hanno per lungo tempo impedito lo sviluppo [illegible] prodotti capaci [illegible] remunerare adeguatamente [illegible] risparmio.

[illegible] invece, la possibilità [illegible] [illegible] quistare servizi bancari [illegible] finanziari in qualsiasi Paese della Cee ha dischiuso nuovi orizzonti per i risparmiatori e spinto le banche italiane a riconoscere la necessità di un'ampia diversificazione dei prodotti di investimento.

Le nuove opportunità hanno inciso non poco sulle forme tradizionali di raccolta diretta, inducendo un calo progressivo del suo tasso di crescita. Per dare un'idea del fenomeno è utile ricordare che a livello di sistema l'andamento della raccolta diretta dal '92 è stato stabile rispetto all'anno precedente, con una decelerazione decisamente marcata per i conti correnti ed una crescita parallela della quota dei certificati [illegible] deposito dal 21% del settembre 1991 al 26% dello stesso mese di quest'anno. Se invece osserviamo un prodotto di investimento come i «pronti contro termine», possiamo notare che mentre nell'ultimo semestre del [illegible] la loro consistenza era di 51.300 miliardi di lire, alla fine [illegible] agosto di quest'anno essa raggiungeva i 93.600 miliardi.

Un segnale poco confortante per le banche? Dipende.

Si dica che la proverbiale propensione degli italiani per il risparmio sia diminuita: dati precisi dimost[illegible] in effetti che, pur mantenendosi notevolmente al di sopra dei livelli di altri Paesi, il tasso di risparmio del settore pri[illegible] ha subito un'erosione non trascurabile.

Ma questa osservazione, da sola, non dice granché. Se però facciamo un piccolo confronto con la Francia, osserviamo che qui il risparmio delle famiglie, già basso agli inizi degli Anni 80, è ancora diminuito, ma sono cresciute contemporaneamente le loro attività e passività finanziarie. E' ragionevole dunque supporre che anche in Italia la maggior efficienza del mercato del credito e l'allentamento dei vincoli finanziari tendano a favorire una riduzione del risparmio ed un aumento dell'indebitamento rispetto al reddito corrente, accompagnato peraltro da un analogo incremento dell'in[illegible] finanziario e da [illegible] gestione dinamica di attività e passività.

Per [illegible] banca che intende restare competitiva su un mercato ampio come quello europeo è dunque indispensabile cogliere tempestivamente i segnali che provengono dalla domanda, cioè dalla clientela, impegnarsi per creare nuovi prodotti di investimento e perfino inventarsi nuovi ruoli. D'altro canto la tradizionale funzione della banca come puro intermediario, che trasferisce risparmio da un settore in surplus (quello delle famiglie) ad uno in deficit, sta trasformandosi e arricchendosi di nuove competenze, come quello dell'assistenza creditizia e della consulenza finanziaria agli operatori.

In questa [illegible] ottica, una prima risposta alle esige[illegible] di diversificazione potrebbe consistere nello sviluppo dei servizi di gestione patrimoniale. Soprattutto di quelli integrati e personalizzati, diretti non ad un investimento «statico», bensì ad un costante e dinamico adeguamento [illegible] portafogli finanziari alle tendenze del mercato e alle esigenze specifiche dei clienti per quanto riguarda composizione, rischiosità e rendimenti.

Ma c'è un'altra componente del servizio creditizio a cui le banche italiane dovranno sicuramente prestare maggior attenzione se intendono restare con [illegible] sul mercato europeo: l'esistenza di un'area comunitaria priva di frontiere [illegible] proprio interno, nella quale il settore dei servizi finanziari rappresenta l'8% del prodotto interno lordo, esige un sistema di pagamenti rapido ed efficiente almeno come quello dei singoli Stati membri. Grazie alle nuove possibilità offerte dal mercato unico, il volume e il valore dei pagamenti nella Comunità tenderà [illegible] [illegible]cere: lo sviluppo delle transazioni su titoli, la crescita dei depositi internazionali in valuta e la concentrazione in poche piazze degli scambi di attività finanziarie e dei mercati per prodotti derivati, come opzioni e *futures*, genereranno infatti nuovi flussi di pagamenti internazionali. Si delinea perciò un ampio mercato da servire. Per entrarvi sono però [illegible]sari investimenti di elevatissima consistenza, dato [illegible] [illegible] innovazioni di questo tipo esigono l'adozione di tecnologie estremamente avanzate e sofisticate.

Parallelamente occorrerà pure che le banche italiane sviluppino una nuova e più ampia g[illegible] di strumenti di pagamento domestici, indirizzati a specifici segmenti di clientela. Nel settore dei pagamenti al dettaglio l'Italia, che agli albori dello scorso decennio si presentava notevolmente arretrata rispetto agli altri Paesi europei (soprattutto per quanto riguarda la diffusione dei pagamenti tramite assegni, bonifici e carte di credito), ha oggi recuperato parecchio terreno grazie ai forti investimenti in tecnologia e in strumenti informatici - bancomat, Pos eccetera - effettuati dalle banche negli [illegible] più recenti. La modernizzazione [illegible] alcune amministrazioni pubbliche potrà determinare un ulteriore passo avanti - pensiamo per esempio alla possibilità di incremento degli accrediti diretti su conto corrente delle pensioni da *parte dell'Inps*.

Le migliori prospettive di sviluppo in questo campo riguardano però i servizi offerti alle imprese. [illegible] mercato unico, infatti, la gestione della liquidità - [illegible]he in valuta - costituirà un fattore cruciale di competitività non solo per i gr[illegible]di gruppi industriali, ma anche e soprattutto per le piccole e medie imprese. E sarà qui che le banche potranno utilmente inserirsi mettendo a disposizione adeguati [illegible] di *netting* [illegible] [illegible] *cash management*. E' evidente che si tratta di un altro terreno di scontro sul quale le banche dovranno presentarsi particolarmente competitive e agguerrite. Se per lungo tempo esse soltanto potevano detenere il monopolio dei servizi dei pagamenti - sia perché erano gli unici enti autorizzati a raccogliere il pubblico risparmio, sia perché rientravano nella ristrettissima rosa di chi era in grado di sostenere gli altissimi costi di impianto e di esercizio di una rete attrezzata -, [illegible] l'evoluzione tecnologica potrà giocare a vantaggio di altri operatori favorendone il prepotente ingresso sul mercato.

Gianni Zandano

Aziende di credito	Totale attività [illegible]	Raccolta da clientela 1991	Impieghi economici [illegible]
Ist. Bancario San Paolo Torino	138.012.554	61.294.615	62.395.512
Banca Nazionale Lavoro	111.901.237	53.099.000	55.420.000
Cassa Risp. Prov. Lombarde	108.604.446	71.277.946	50.839.865
[illegible] Commerciale Italiana	102.583.900	45.585.000	40.301.980
Banco Napoli	94.372.014	39.237.333	45.311.199
Credito Italiano	89.371.700	37.802.600	36.034.600
Monte Paschi Siena	87.422.731	42.523.148	38.781.468
Banco Roma	70.517.960	28.246.374	29.169.500
Banco Santo Spirito	65.538.759	38.919.853	30.631.476
Banco Sicilia spa	49.380.854	28.054.941	26.892.689
IMI Istituto Mobiliare Ital.	42.322.258	14.946.053	34.206.001
Consorzio Cred. Opere Pubbl.	42.007.913	25.992.345	35.190.585
Banca Nazionale Agricoltura	34.373.969	16.818.460	13.122.973
Banca Pop. Novara	33.382.975	14.865.307	11.716.456
Cassa Risp. Torino	32.142.038	18.570.920	11.032.919
Banco Ambrosiano Veneto	31.618.928	17.689.195	15.569.550
[illegible] Pop. Milano	31.521.329	13.819.602	13.347.612
Banca Toscana	21.444.606	15.593.272	9.114.861
Mediobanca	20.381.644	15.755.810	18.113.115
Cassa Risp. Verona-Vicenza-Bell.	20.060.192	10.897.502	8.161.144
Credito Romagnolo	19.883.220	10.165.600	9.832.452
Banco Lariano	16.171.639	9.865.972	7.892.102
Banca Provinciale Lombarda	15.953.999	9.533.464	8.078.780
Banca Pop. Bergamo	15.719.984	9.254.983	7.234.291
Sez. BNL Credito Fondiario	15.653.062	13.430.901	15.258.827
Cassa Risp. Firenze	15.417.038	9.722.262	7.037.779
Sicilcassa	15.297.227	10.408.384	9.481.980
Ist. Cred. Casse Risp. ICCRI	14.375.423	161.154	2.907.057
Cassa Risp. Padova Rovigo	13.776.170	7.336.069	4.874.800
Centrobanca	13.447.234	10.378.132	10.756.216
Efibanca	13.041.933	8.635.743	11.464.528
Banco Sardegna	12.787.540	8.279.420	5.871.678
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banca America e Italia	12.112.757	6.175.575	5.687.436
Cassa Risp. Genova Imperia	10.981.280	7.053.213	4.590.042
Mediocredito Lombardo	10.976.153	5.594.111	10.250.123
Cassa Risp. Bologna	10.598.284	5.376.772	5.430.228
Carimonte Banca spa	10.015.384	6.637.107	4.986.177
Interbanca	9.953.757	5.804.525	9.339.987
Credito Fondiario	9.135.198	5.498.618	8.422.459
Cassa Risp. Calabria Lucania	8.952.492	5.989.363	4.658.070
Banco S. Geminiano S. Prospero	8.654.286	5.030.490	4.251.393
Banca S. Paolo Brescia	8.119.459	4.575.876	3.458.968
Cassa Risp. Puglia	8.040.053	5.128.821	3.992.190
Credito Commerciale	7.938.412	5.125.472	3.641.898
Banca Cred. Agr. Bresciano	7.670.100	4.626.457	3.375.052
Ist. Cred. Fond. Venezia	7.616.696	5.137.582	6.502.698
Banca Pop. Emilia	[illegible]	5.298.136	4.346.228
Credito Bergamasco	7.507.459	3.895.831	3.644.380
Credito Varesino	7.410.542	4.283.247	3.207.674

Nella foto in alto la sede della Banca d'Italia in via Nazionale a Roma. Qui sopra il presidente dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino Gianni Zandano, [illegible] dell'articolo pubblicato in questa pagina. A sinistra, la classifica delle banche italiane. Sotto l'ex ministro Guido Carli

Vigilanza e [illegible]

Metodi e criteri nuovi dall'inizio dell'anno prossimo

LA vigilanza sulle istituzioni creditizie, cioè la tutela della concorrenza nel settore del credito, è destinato a cambiare [illegible] l'entrata in funzione [illegible] mercato unico europeo. Dell'argomento si è occupato uno studio della Banca d'Italia del quale riportiamo [illegible] stralcio.

Nel trattare la tematica della vigilanza sulle istituzioni creditizie, si è soliti fare riferimento all'esistenza di possibili [illegible]*de-offs* tra diversi obiettivi di efficienza. Di intuitiva evidenza, ad esempio, sembra essere quello tra la stabilità del sistema creditizio, intesa come speciale categoria di efficienza-funzionalità, e l'efficienza tecnico-operativa e allocativa (Bruni e Porta, 1980).

L'evoluzione della normativa di vigilanza e della sua applicazione nel nostro Paese mostra [illegible] questo assunto non [illegible] valido in assoluto, ma lo sia soltanto per taluni strumenti di controllo, e in relazione a loro specifiche modalità di impiego.

Stabilità ed efficienza tecnico-operativa possono entrare in conflitto tra di loro quando la prima è ottenuta attraverso misure limitative della concorrenza. Si è visto come, fino a quasi tutti gli Anni Settanta, l'azione [illegible] vigilanza si sia concentrata sull'obiettivo della stabilità, collegato ai temi dello sviluppo economico del Paese, sacrificando ad esso i potenziali benefici derivanti all'efficienza del sistema creditizio dalle spinte concorrenziali.

Con l'inizio degli Anni Ottanta, l'apparato normativo definito dalle autorità creditizie subisce ulteriori e più profonde modifiche. Da un lato, le norme «strutturali» vengono progressivamente allentate; dall'altro, alle maggiori possibilità per le aziende [illegible] termini [illegible] articolazione e competenza territoriale fa riscontro un'azione tendente a ridurre le segmentazioni operative ed istituzionali.

Sul piano concreto, il nuovo atteggiamento delle autorità di Vigilanza si manifesta fra l'altro in una deregolamentazione amministrativa volta [illegible] sostituire i provvedimenti autorizzativi su singole operazioni con massimali correlati [illegible] indici operativi. Coerente con questa evoluzione è stata la successiva introduzione dei coefficienti patrimoniali e, più [illegible] generale, di rapporti di bilancio che consentono di salvaguardare la stabilità [illegible] sacrificare concorrenza ed efficienza.

Ora, la situazione cambia in quanto la concorrenza non [illegible] più soltanto un obiettivo intrinseco all'azione di vigilanza, da perseguirsi congiuntamente agli obiettivi di stabilità ed efficienza; con la legge 287 la tutela della [illegible] diviene, anche in campo finanziario, un valore più generale di quanto implichi la [illegible] natura di strumento per conseguire l'efficienza tecnico-operativa dell'impresa; tale valenza più generale presuppone l'efficienza tecnico-operativa, ma richiede che l'Autorità garante si appoggi su una nozione di desiderabilità sociale che consideri esplicitamente l'utilità del consumatore/risparmiatore accanto [illegible] quella del produttore/intermediario.

La Cee [illegible] le Sim

Nel mirino di Delors le società d'intermediazione

ENTRO il primo luglio '95 l'Italia dovrà cambiare la sua legge sulle sim, le società d'intermediazione mobiliare «dominate», [illegible] grande maggioranza, dagli istituti di [illegible]. L'approvazione del consiglio Ecofin della proposta di direttiva Cee sui servizi di investimento in campo [illegible]biliare dà un po' [illegible] respiro al nostro Paese per uniformarsi alla normativa comunitaria dopo che [illegible] procedura d'infrazione aperta dalla commissione di Bruxelles a metà ottobre le ha dato due mesi di tempo per modificare alcuni punti strutturali della legge nazionale, già operativa dall'inizio del '92, [illegible] contraria allo spirito del trattato perché limita il libero insediamento delle imprese e la libera circolazione dei servizi.

E' probabile che in forza del tempo di gestazione della Eurosim, l'Italia aspetterà il '96 per cambiare [illegible] sua legge. Il testo approvato a maggioranza qualificata [illegible] l'astensione dell'Italia dovrà ancora passare all'esame del Parlamento europeo per la seconda lettura prima di ricevere il via libera definitivo del Consiglio. A cose fatte, il nostro Paese [illegible] potrà più usare l'alibi del passato secondo cui [illegible] assenza di una norma Cee, la legge italiana era l'unica misura precauzionale per garantire un controllo adeguato sull'attività degli operatori stranieri.

Dal momento dell'entrata in vigore della direttiva, gli operatori stranieri potranno operare in Italia senza l'obbligo di aprire una sede. La differenza tra mercati regolamentati e liberi viene però rispettata. Gli Stati in cui gli scambi devono essere concentrati in Borsa (oltre l'Italia, la Francia, la Spagna, il Belgio) potranno continuare ad applicare questa regola per qualsiasi volume di transazione.

C'era una volta lo Stato del benessere

LO SQUILIBRIO DEGLI ENTI DI PREVIDENZA
(dati in migliaia di miliardi di lire)

Contributi Previdenziali | Prestazioni Previdenziali | Disavanzo

200 | 150 | 100 | 50 | 0 | 50

1987 | 1988 | 1989 | 1990 | 1991

PIU' ticket sulle medicine e meno analisi gratuite, più tasse e meno pensioni, più contributi privati e [illegible] soldi in tasca. E forse anche meno asili nido e centri per anziani, meno assistenza agli handicappati e ai malati mentali, [illegible] mense gratuite e pulmini per i bimbi che vanno [illegible] scuola. [illegible] cassa integrazione, anche? Per ora non se parla, ma chissà. Ci eravamo abituati allo Stato Protettore che doveva assisterci tutti, tutta la vita, dalla culla alla tomba. Vicino nella maternità [illegible] nella nascita, nell'istruzione [illegible] nel lavoro, con garanzie, protezioni, permessi, aiuti, premi. E naturalmente, vicino nella vecchiaia sempre più lunga grazie ai progressi della medicina [illegible] della ricerca che lo stesso Stato finanziava. Chi altri, se non la Grande Madre Pubblica, totem moderno dello Stato industriale?

Invece non [illegible] andata. Non è più così (se mai lo [illegible] [illegible] davvero). Né sarà più. Il totem si è rotto. Lo Stato Madre fa acqua da tutte le parti, da noi come altrove, più che altrove. L'economia che [illegible] tira, l'espansione bloccata, la burocrazia che ormai si autoperpetua per inerzia o per clientele. Altro giro, altra corsa. Dieci anni dopo Reagan, dopo Bush, dopo la Thatcher anche da noi si svolta. Con l'acqua alla gola ormai, si cambia. E di colpo il futuro appare incerto. Ci si scopre più isolati, più poveri, più rabbiosi. E [illegible] [illegible] inaspettato senso di lutto. Il Welfare è davvero alla fine? Che domani ci aspetta? Torneremo agli Anni Cinquanta?

Lo sceneggiatore Furio Scarpelli, che in fondo, a quegli [illegible] di speranze e di semplicità, di povertà [illegible] di tensione per uscirne, è rimasto affezionato, prova quasi un senso di liberazione. «La nuova fase potrebbe anche portare a un maggior [illegible] di responsabilità. Per anni sembrava che la massima aspirazione fosse uguagliare la Svezia. Ma l'assistenza all'italiana è diventata andare in pensione a 35 anni, magari con un secondo lavoro su cui non pagare le tasse. Lo Stato-balia deresponsabilizza quanto il denaro facile. Citare l'austerità di Berlinguer è troppo ovvio. Ma l'italiano nuovo ricco non [illegible] l'ho mai amato. Forse è una questione [illegible] stile». Era meglio quando si stava peggio? «Affermarlo così è troppo. Ma, io che toppe sotto i gomiti le ho portate per necessità, vederle sotto [illegible] maniche dei golf di cashmere belli nuovi mi è sempre sembrato [illegible] snobismo stupido. Tutti ricchi eravamo e, soprattutto, sicuri di esserlo». E domani? «Non credo che porteremo di nuovo i cappotti rivoltati, [illegible] taschino [illegible] finiva a destra. C'è [illegible] rischio di una jugoslavizzazione, di faide interne fra chi sente di perdere. Altrimenti potrebbe anche risolversi in [illegible] ringiovanimento della società, in un tempo nuovo in cui tutto può ancora accadere».

Crisi del Welfare [illegible] povertà si intrecciano anche nell'immaginario di Gavino Sanna, pubblici-[illegible] della Young & Rubicam. Quasi che la crisi del [illegible] equivalesse *tout-court*, più che a [illegible] diminuzione dell'assistenza, alla fine del «benessere». Reduce dall'aver girato uno spot sul tema per la Caritas, Sanna ha scoperto che i poveri sono numerosi anche nel centro di Milano. «Dovevamo girare delle scene con dei barboni e ci siamo accorti che [illegible] c'era bisogno di andare troppo lontano: solo sotto il nostro ufficio di piazza Duse ce n'erano tre [illegible] quattro. E se Milano è così, altrove sarà anche peggio». Sanna è pessimista. «Lo Stato faceva già poco prima quando le cose andavano bene, figuriamoci oggi, e domani. Eppure che potrebbero fare i cittadini, più che della beneficenza?». Uno Stato [illegible] pesante non po[illegible] [illegible] maggiore efficienza? «Lo diciamo per farci coraggio, perché tutto è sfasciato».

Più poverissimi e più poveri, dunque, secondo il creativo milanese. [illegible] saranno influenzati anche consumi e spot? Sanna ne è certo. «Lusso a parte, [illegible] continuerà a comprare ma meno, forse anche in modo nuovo, più oculato. [illegible] noi pubblicitari dovremo inventare famiglie diverse, toni [illegible] [illegible] diversi. Mamme meno hollywoodiane, [illegible] fronzoli [illegible] paillettes e più fatti, più [illegible] vere».

Più adusi [illegible] ragionare su cifre dati, economisti e sociologi offrono giudizi meno emotivi. Carlo Scognamiglio, università di Milano: «La vera novità è che la popola[illegible] europea e, più in generale, occidentale, sta invecchiando e certi privilegi, legati [illegible] una struttura sociale in cui prevalevano i giovani sono destinati a sparire. I pezzi di Welfare [illegible] rischio sono questi, perché dipendono da un fatto oggettivo». D'altra parte, - aggiunge il professor Scognamiglio - a lei che lavora [illegible] farà certo piacere [illegible] metà del suo stipendio vada a me che non faccio niente perché, dopo 30 anni di insegnamento, me ne vado in pensione prima di aver compiuto 60 [illegible]. E il mio voto vale quanto il suo. Lo stesso è per la salute. E' troppo bello per i vecchietti da [illegible] parte percepire un'assistenza sanitaria ottima, dall'altra s[illegible]re di lavorare presto e non fare più niente. Chi paga, quando i vecchi pensionati sono tanti quanti i giovani che lavorano?».

Luciano Gallino, Università di Torino: «Che il Welfare arretri [illegible] una realtà. Ma non credo a una crisi drammatica, né a una sua scomparsa. Chi lo dice [illegible] si rende conto che molte prestazioni pubbliche sono ormai irrinunciabili. Il modello costruito 40 anni [illegible] tutto [illegible] ha funzionato, anche [illegible] oggi necessita [illegible] correttivi. Viviamo una fase transitoria. Gli stessi americani si accorgono oggi che [illegible] milioni di cittadini [illegible] privi di assistenza sanitaria. Per non parlare della scuola».

Ha parlato di correttivi. «Un'integrazione delle spese in campo medico [illegible] pensionistico non è solo inevitabile ma ha anche una funzione pedagogica. Oggi ciascuno [illegible] fa ordinare medicine o analisi senza rendersi neppure minimamente conto di quanto costano. Il cittadino italiano rimane comunque uno dei più protetti. Se si pensa che un posto letto in ospedale vale da 600 mila lire a 2 milioni al giorno: anche se restasse solo [illegible] copertura ospedaliera, [illegible] non è que-[illegible] il caso, sarebbe molto. [illegible] problema piuttosto è un altro». Quale? «C'è una grossa sproporzione fra imposizione fiscale e qualità dei servizi. In cambio di servizi mediamente scadenti, abbiamo ormai delle tasse [illegible] livelli degli altri Paesi europei. Ma i nostri redditi sono più bassi. Guadagniamo meno. E anche l'aumento dei contributi per l'assistenza sulle nostre tasche peserà di più». Dunque saremo davvero più poveri? «La povertà è un concetto relativo. Secondo l'Oms [illegible] le 2500 calorie al giorno c'è [illegible] fame, [illegible] sopra questa soglia di sussistenza c'è solo l'incapacità a godere di certi beni considerati necessari per tutti. [illegible] questo senso, c'è da aspettarsi che qualche centinaio di migliaia di famiglie nei prossi[illegible] anni scenderanno sotto il livello di vita "equo", e alcune decine di migliaia forse anche sotto [illegible] livello di povertà assoluta».

Dunque [illegible] resta che rassegnarsi a vivere peggio? Mentre si accavallano le ricette economiche per uscire dalla stretta (chi propone di privilegiare la produzione per creare ricchezza, chi vuol ridurre la macchina burocratica, rendendo ai cittadini il ricavato sotto forma di deduzioni fiscali, [illegible] chi rilancia un keynesismo diffuso, [illegible] Stato che non investa in grandi opere [illegible] in servizi [illegible] manutenzione, attra[illegible] gli enti locali), c'è anche chi avanza idee pratiche per migliorare la vita. E sono, guarda a [illegible] delle donne.

Maria Eletta Martini, [illegible] pensante del movimento italiano di volontariato, pensa proprio all'iniziativa dal basso. «In Europa la spesa sociale per anziani, bambini, handicappati, è destinata a diminuire, mentre in Italia il 40% dei fondi dati alle Regioni per il sociale non [illegible] stato speso. Dunque [illegible] se [illegible] [illegible] dando [illegible] soldi, ma con una diversa struttura dei servizi: dobbiamo smettere di ideologizzare il mondo e immaginare [illegible] vizi a rete che coinvolgano le famiglie, il volontariato, le istituzioni. Per esempio? Pensiamo agli anziani: [illegible] [illegible] potrebbe dare la struttura, i volontari il servizio, le famiglie si assumono parte delle responsabilità, contribuendo alle spese o collaborando direttamente. Ma le soluzioni vanno trovate caso per ca[illegible] fuori dagli schemi.

Mariella Gramaglia, giornali[illegible] e femminista, già deputata, ricorda i «servizi di caseggiato» concepiti dalle donne socialiste francesi. I nidi in cooperativa con capitale misto, ideati proprio per combattere i costi senza rinunciare al servizio. «Le donne hanno la fortuna di avere una speranza di vita più lunga, ma spesso hanno pensioni [illegible] fame perché hanno lavorato meno, cominciato più tardi, interrotto il lavoro con la maternità. Per questo l'intuizione della "legge sui tempi", con le elasticità che propone, [illegible] possibilità di interrompere integrando i contributi, è fondamentalmente giusta. Come [illegible] giusto inventare [illegible] vie, [illegible] preconcetti. Il Welfare continua. Si tratta solo di aggiornarlo».

Maria Grazia Bruzzone

Nell'era delle stangate le medicine facili le pensioni-baby l'assistenza magari scadente ma gratuita ed accessibile sono diventate un miraggio Eppure nessuno crede davvero che vi si debba rinunciare per sempre

A destra il ministro della Sanità Francesco De Lorenzo che ha dovuto tagliare prestazioni e servizi delle Usl [illegible] alto, nel grafico, le cifre [illegible] squilibrio dei conti economici dei principali enti previdenziali. Nella foto grande, un gruppo di pensionati una categoria tartassata dalle ultime stangate

Il mito del «Welfare»

Nacque in Gran Bretagna piacque in tutto il mondo

STATO del benessere (*Welfare State*) o Stato assistenziale è - la definizione è del Dizionario di Politica della Utet - [illegible] Stato che garantisce standards minimi di reddito, alimentazione, salute, abitazione, educazione assicurati ad ogni cittadino come diritto politico [illegible] non come [illegible] [illegible] fatto che l'azione è rivendicata dai cittadini come un diritto».

L'esempio classico [illegible] quello inglese del secondo dopoguerra quando, dopo un lungo dibattito sul «rapporto Beveridge», il gover[illegible] laborista varò un pacchetto organico di provvedimenti nei campi della sanità e dell'istruzione che garantivano prestazioni uguali [illegible] tutti i cittadini, indipendentemente dal loro reddito.

Evoluzione inevitabile di una società ad alto sviluppo industria[illegible] con sistema politico liberal-democratico? Fino a [illegible] certo punto. «In realtà, avverte la nota, a distinguere lo Stato assistenziale non [illegible] tanto l'intervento diretto delle strutture pubbliche, quanto

Non a caso, i primi stati a intervenire in campo sociale sono, già [illegible] fine '700, Austria, Prussia, Russia e Spagna, stati niente affatto industriali né liberati. «Il potere politico essenzialmente patriarcale ha assunto la forma tipica dello Stato del benesse», spiegava [illegible] Weber, ricordando che «questa aspirazione [illegible] un'amministrazione della giustizia liberata da sottigliezze [illegible] formalismi giuridici e mirante a una giustizia materiale è propria di ogni patriarcalismo principesco». Il nascente capitali[illegible] tendeva al contrario [illegible] contrapporre alla *caritas* l'etica protestante: in una società fondata sulla competizione l'assistenza [illegible] un'immorale deviazione dal principio [illegible] ciascuno secondo i suoi meriti».

Diritti politici e civili [illegible] un lato, dall'altro il diritto alla sussistenza restano contrapposti per tutto l'"800. [illegible] famosa legge sui poveri approv[illegible] in Inghilterra nel 1834 ottiene che gli indigenti siano mantenuti dalla collettività, in cambio che rinuncino [illegible] loro libertà personale. Lo Stato provvede al povero non perché ne ha diritto, ma perché è tendenzialmente pericoloso. E [illegible] leggi sociali di Bismarck, approvate nella Prussia di '800, per quanto rappresentino il primo intervento organico dello Stato per tutelare il proletariato industriale con un sistema di assicurazioni obbligatorie contro infortuni, malattie, invalidità e disagi della vecchiaia, [illegible] in una società dove la borghesia industriale è debole e la classe operaia priva di riconoscimento politico.

Per vedere uno Stato liberal-democratico [illegible] provvedimenti ugualitari, come un'assicurazione sanitaria nazionale o un sistema fiscale progressivo, bisogna aspettare il 1905 e il 1911. Poi gli Anni 20 e 30, quando l'intervento dello Stato nel proteggere il lavoro, fa un grande passo avanti sia [illegible] fascismo e nazismo sia, soprattut[illegible] col *New Deal* di Roosevelt. Ma bisogna arrivare all'Inghilterra degli Anni 40 per trovare affermato il principio del Welfare: «Indipendentemente dal reddito, tutti i cittadini in quanto tali hanno diritto ad essere protetti». **[m. g. b.]**

A sinistra il sociologo Luciano Gallino in alto l'economista Carlo Scognamiglio

I [illegible] Anni Sessanta

Si ruppe l'equilibrio tra entrate e uscite pubbliche

LA crisi del Welfare [illegible]mincia nel momento del[illegible] sua [illegible]assima espansione. E' la fine degli Anni 60, quando il «magico equilibrio» che pareva raggiunto fra [illegible]rcato e Stato, la composizione della storica rottura fra privato [illegible] pubblico, comincia a essere letta come l'elemento di [illegible] crisi che porta a eliminare uno dei due poli.

Cosa [illegible] successo? C'è chi, come Habermas, parla di «statalizzazione della società» e mette in luce come lavoro, reddito, *chances* [illegible] vita non siano più determinati dal mercato ma da meccanismi politici che hanno come obiettivo la stabilità del sistema.

Partiti, sindacati, Parlamento, agiscono come aziende erogatrici di servizi, scambiando le loro prestazioni [illegible] un sostegno spendibile politicamente.

Altri puntano il dito sulla «socializzazione dello Stato», sostenendo che lo Stato assistenziale diffonde un'idea ugualitaria che alla fine delegittima l'autorità politica; che la disponibilità dello Stato a intervenire provoca un aumento tale di domanda da provocare la paralisi. La di[illegible] [illegible] fitta. O'Connor parla [illegible] *crisi fiscale* dello Stato, Nozick teorizza lo *Stato minimo*.

La realtà è che quel mitizzato equilibrio ha mostrato presto la corda. La quota di prodotto nazionale lordo destinata alla spesa pubblica [illegible] andata ovunque crescendo a dismisura.

Le strutture amministrative finalizzate ai servizi sociali [illegible] diventate enormi e complesse. Lo strato dei «professionisti del Welfare» [illegible] cresciuto di numero e di peso.

Soprattutto, le entrate fiscali [illegible] riescono più [illegible] compensare la spesa pubblica, mentre l'economia, passati gli anni del boom, rallenta la crescita. Alcuni Stati cominciano a limitare gli interventi [illegible]istenziali, l'aumento delle tasse provoca malumore e fa [illegible]gnare di nuovo il mercato «puro».

Il mito dell'uguaglianza dei diritti sociali si allontana, il modello scandinavo arretra, il pendolo oscilla di nuovo verso il liberismo. E' il momento [illegible] Reagan e della signora Thatcher. Sono gli Anni Ottanta. Dei Novanta è troppo presto per dire. **[m. g. b.]**

Maria Eletta Martini

SALVIAMO I NOSTRI CAPELLI!

Dalla Svizzera il Tricogramma e nuove formule per i capelli nuovi

A seguito di approfondite ricerche, con il TRICOGRAMMA siamo in grado di stabilire le molteplici cause che ci portano alla calvizie. Le formule chimiche e biologiche [illegible] la metodologia, create recentemente in Svizzera, sono tali che da oggi ci permettono rimedi sicuri e perfetti sino ad ora sconosciuti. Proprio per farli conoscere, nei prossimi 30 giorni la Svenson International apre al pubblico i suoi Centri. E' l'occasione per sapere in che stato sono i vostri capelli, come salvarli e come trattarli.

Per chi vuole risolvere il proprio problema dei capelli, i prossimi 30 giorni potrebbero essere decisivi: si offre la possibilità a chiunque lo voglia, di [illegible] esaminare da esperti del settore [illegible] stato del proprio cuoio capelluto [illegible] capelli e di farsi consigliare [illegible] modo migliore per risolvere il proprio problema con dovizia di particolari sul sistema da adottare. Il tutto completamente gratis.

Trattamento a casa ed esame gratuito

I 14 Centri italiani della Svenson, [illegible] più grossa organizzazione internazionale operante nel campo [illegible] tricologia con un'esperienza di oltre 25 anni, da domani saranno aperti [illegible] pubblico per 30 giorni al fine [illegible] fornire a tutti un giudizio sui propri capelli [illegible] mostrare, caso per caso, quali [illegible] i rimedi più adatti. Trenta giorni di promozione come si dice in gergo, [illegible] che possono senz'altro [illegible] una [illegible]azione per moltissima gente che non ha ben chiaro il problema dei capelli. Tramite il TRICOGRAMMA eseguito sulla vostra capigliatura, Tricologi della Svenson [illegible]ranno in grado di spiegarVi le eventuali anomalie dei vostri capelli. Infatti questo [illegible] è [illegible] regolarmente, dopo approfondite ricerche, negli Istituti Svizzeri [illegible] Zurigo [illegible] Berna dove ha permesso [illegible] tecnici ed ai laboratori di applicare le formule che [illegible] [illegible] prevenzione dell'anormale caduta dei capelli, altresì il controllo delle ghiandole sebacee nei casi di [illegible]borrea oleosa [illegible] in quei casi di blocchi follicolari dovuti all'accumularsi degli strati forforacei che occludono le aperture dei follicoli.

La stempiatura precoce che evolve sulla sommità della nuca. Agite prima che sia troppo tardi

I risultati ottenuti sono tali, per quei casi accettati in trattamento [illegible] fine di prevenire l'incipiente calvizie, da rendere [illegible] spettro di raggiungere [illegible] sta[illegible] di [illegible] testa pelata inammissibile. Il TRICOGRAMMA [illegible] questa [illegible] formule Svizzere [illegible] oggi sono presenti presso i Centri Svenson d'Italia.

E' un campo questo dove regna molta sfiducia [illegible] per dimostrare il [illegible]rio [illegible] c'è sistema migliore che aprire i nostri Centri e far vedere [illegible] chiunque abbia il problema [illegible] che cosa possiamo fare e come. La confusione e la scarsa informazione riguardo ai rimedi contro la caduta dei capelli e la calvizie possono essere sconfitte solo così.

Visitando i Centri Svenson si apprenderanno le seguenti notizie:

A) Un esame gratuito e riservato (che dura circa un'ora) eseguito dagli esperti Tricologi che hanno [illegible] disposizione la tecnica del TRICOGRAMMA. venendo [illegible] a cono[illegible] di cosa provoca nel soggetto [illegible] calvizie precoce.

[illegible] esperti decideranno in base al risultato se accettare il caso o meno.

C) Nei casi in cui il Tricogramma ci permetta di individuare e correggere i disturbi locali del cuoio capelluto e capelli, [illegible] provvederà all'approntamento del trattamento necessario al caso.

D) Il cliente potrà iniziare il [illegible] ed eseguirlo a domicilio sotto un costante controllo dei Tricologi.

E) Durante il periodo dei trattamenti, per stabilire [illegible] loro efficacia sul soggetto, vi saranno ripetuti controlli.

Trenta giorni indetti per far vedere [illegible] capire tutto sono senz'altro interessanti. E' un'iniziativa che ci possiamo permettere tranquillamente anche perché sappiamo [illegible] offrire rimedi efficaci, tramite il TRICOGRAMMA e le formule sviluppate [illegible] Svizzera, e tecnicamente perfetti; anzi, i migliori rimedi che ci siano.

Ma [illegible] pratica, coloro che nei prossimi giorni ver[illegible] nei Centri Svenson [illegible] chiedere che cosa si può fare per i propri [illegible]pelli, cosa devono aspettarsi? Cosa troveranno?

Troveranno innanzitutto dagli esperti Tricologi pronti a rispondere a tutte le loro domande. Potranno farsi esaminare i capelli ed [illegible] sporso esatto sulle proprie condizioni, beninteso del tutto gratuitamente [illegible] alcun impegno; avranno quindi modo di farsi spiegare in che cosa consiste il trattamento tricologico Svenson per prevenire l'anormale caduta dei capelli, l'eliminazione della forfora, il controllo delle ghiandole sebacee nel caso in cui producano un eccesso di sebo (seborrea oleosa), [illegible] un'eccessiva aridità del [illegible] capelluto, come anche le sofferenze dovute al prurito.

Con il trattamento cosmetricologico Svenson si risolve il problema della [illegible] caduta dei capelli.

Infine, [illegible] più importante di tutto, potranno constatare con i loro occhi i risultati che [illegible] ottengono con il [illegible] Svenson [illegible] il più recente tipo di rinfoltimento dei capelli Svenson.

L'invenzione brevettata per il rinfoltimento dei capelli

La Svenson Skin è effettivamente una cosa inte[illegible] oggi come oggi confrontato con [illegible] rimedi similari, è la soluzione più avanzata e corretta per rimediare alla calvizie sia [illegible] l'uomo come per [illegible] donna. Si tratta sostanzialmente di un'aggiunta di capelli naturali, ma realizzata in modo da sostituire le chiome perse, come ad esempio un dente di porcellana può rimpiazzare in tutto e per tutto il dente che non c'è più.

E ciò in modo assolutamente insospettabile e senza causare fastidi. Secondo gli esperimenti [illegible] resistenza effettuati dalla Svenson è stato provato (nel tunnel del vento) che si può addirittura andare in moto a 160 chilometri all'ora senza perdere un solo capello. E neppure vi sono difficoltà nel fare lo shampoo, la doccia, tuffarsi, fare lo sport e via dicendo. Insomma, il termine rinfoltimento non è un eufemismo o una parola per presentare elegantemente la cosa, lo Svenson Skin è effettivamente un rinfoltimento, non una parrucca o toupé di plastica.

Lo specchio non può [illegible] i tuoi capelli [illegible] il tuo aspetto giovanile, ma la Svenson sì.

Un tecnico della Svenson durante una fase dell'infoltimento dei capelli.

Diciamolo: senza capelli non si ha un bell'aspetto, si sembra più vecchi di quello che si è. Vergognarsene un po' è logico [illegible] è anche [illegible] diritto. Con l'infoltimento dei capelli si acquista un'aria più giovanile, anche il morale si alza e [illegible] si sente meglio psicologicamente. Non [illegible] vanità, come qualcuno si ostina a sostenere, ma [illegible] avviso preoccuparsi di [illegible] aspetto estetico piacevole [illegible] un [illegible] civiltà e quindi è [illegible] diritto di ogni uomo civile.

Pertanto in questi giorni approfittiamone chiamando il Centro Svenson più vicino onde ottenere l'esame del [illegible] completamente gratuito [illegible] senza impegno. Non rimandiamo al domani continuando così a perdere altri capelli.

DISCUTIAMO DELLA CALVIZIE

Evitare [illegible] perdere i capelli precocemente

Dovuta a cause differenti, la calvizie è affrontata caso per caso, con sistemi moderni ed efficaci. Per questo non [illegible] più ammissibile essere scettici sulla possibilità di salvare i propri capelli.

[illegible] più parti si [illegible] afferma[illegible] che [illegible] calvizie precoce [illegible] un fatto che si può evitare, ed oggi questa affermazione è più che mai di attualità. Quali sono allora i rimedi contro la calvizie? Questa è [illegible] domanda più logica da porsi stando così le [illegible]. La perdita [illegible] capelli è un problema molto [illegible]: [illegible] invecchia precocemente la figura, ed oltre a creare stati [illegible] disagio nella vita [illegible]le, fa sorgere, [illegible] lungo andare, veri e propri complessi. E' molto importante quindi delineare quelle che sono le regole più adatte per vincere questo inconveniente.

Per prima cosa evitare ogni trascuratezza. Non prendere sottogamba le prime manifestazioni del fenomeno, non perdere tempo appresso ai tanti prodotti non specifici che non possono dare risultati idonei. Per seconda prendere l'iniziativa. Accogliere, anche nel campo della tricologia, quanto di [illegible]vo e di efficace la scienza [illegible] moderna [illegible] contributo ogni giorno a creare.

Il problema va innanzitutto inquadrato senza pregiudizi né scetticismi controproducenti: a quasi tutti i problemi dell'uomo moderno oggi è offerta una soluzione, e non c'è nessuna ragione perché non sia così anche per quello della calvizie. Essere scettici non ha giustificazione: sono stati compiuti progressi, [illegible] notevoli: è stato accertato che la perdita dei capelli dipende da cause che possono [illegible] [illegible] soggetto [illegible] soggetto, sono state ridimensionate teorie che ad essa attribuivano una pura dipendenza ereditaria o esclusivamente ormonale. Fatto di grande importanza [illegible] punto di vista pratico, [illegible] trattamento dei capelli, logicamente eseguito presso seri e qualificati laboratori, è oggi in grado di donare capelli sani e folti in percentuali elevatissime.

Necessitano soltanto decisione ed oculatezza per riuscire ad evitare l'inconveniente spiacevolissimo [illegible] vedere precocemente [illegible] progressivamente perduti i capelli: decisione nel provvedere finché si è in tempo, visto che è possibile provvedere; oculatezza nel saper scegliere [illegible] chi affidare quest'opera tanto importante per una perfetta riuscita di [illegible]. Per la crescita [illegible] capelli, ad esempio, [illegible] formula Bioline, esclusiva mondiale [illegible] Centri Svenson, ha suscitato gli unanimi consensi del mondo della tricologia e [illegible] tutta [illegible] stampa internazionale.

Con il trattamento cosmetricologico Svenson si risolvono i problemi del cuoio capelluto e dei capelli.

Elaborata per lunghi anni su teorie validissime, la formula Bioline si è dimostrata, nell'applicazione pratica, il più efficace coadiuvante [illegible] stimolazione dei capelli scoperto sino [illegible] oggi. I Centri Svenson, che hanno di recente celebrato i sedici anni di attività nel campo del trattamento dei capelli ove vantano un'esperienza senza pari, hanno in essa un'esclusiva che consente loro di offrire il più efficace trattamento contro la calvizie preco[illegible] [illegible] possibile nel mondo.

Il trattamento Svenson formula Bioline prende il via da [illegible] consultazione, effettuata gratuitamente sul soggetto interessato da uno dei Tricologi [illegible] Centro. Nel corso di essa, senza impegno per [illegible] persona che vi si sottopone, vengono evidenziate le anomalie del cuoio capelluto e capelli. Ecces[illegible] secrezione sebacea, prurito, forfora o irritazione della cute sono [illegible] norma le prime manifestazioni: ed è al primo apparire di esse che ci si dovrebbe sottoporre ad un controllo onde evitare spiacevoli conseguenze. Individuate le cause, sempre nel corso della consultazione, viene esposto il metodo da seguire, che [illegible] prima fase consiste nella correzione dello stato del cuoio capelluto (eliminazione di tutti gli agenti nocivi [illegible] ristabilimento della condizione naturale per la crescita dei capelli).

In una seconda fase avviene la vera e propria stimolazione [illegible] crescita. I capelli che non crescevano perché sottoposti a condizioni sfavorevoli al loro sviluppo, e non perché i follicoli fossero atrofizzati, vengono non solo messi nelle condizioni di po[illegible] svilupparsi, ma anche assistiti e ringiovaniti nel processo [illegible] ricambio fisiologico. Questo [illegible] esattamente ciò che viene fatto per lo sviluppo dei capelli presso tutti i Centri Svenson in Italia e in tutto il mondo (quanta differenza fra una simile organizzazione e quelle [illegible] ne cercano l'imitazione). Decisione ed oculatezza, dicevamo prima, debbono essere alla base del comportamento di chi vuole porre rimedio alla caduta [illegible] suoi capelli. Ci auguriamo che la nostra esposizione contribuisca [illegible] far compiere a molti quel primo passo, compiuto [illegible] quale, in breve tempo l'eccessi[illegible] perdita di capelli sarà solo [illegible] cattivo ricordo. E ricordate niente scetticismo: stiamo per terminare [illegible] XX secolo.

95% DEI CLIENTI CON RISULTATI ECCELLENTI
3% MOLTO [illegible]
2% SODDISFACENTI

I CAPELLI SI POSSONO NON PERDERE E COSI' NON DIVENTARE CALVI

Le statistiche dei clienti italiani dimostrano che il 95% della clientela Svenson ha ottenuto risultati eccellenti [illegible] trattamento Svenson per la prevenzione della calvizie; il 3% della clientela Svenson ha ottenuto risultati molto soddisfacenti mentre il 2% ha ottenuto risultati soddisfacenti. P[illegible]hé questi ottimi risultati? E' presto detto. Coloro che hanno forte perdita [illegible] capelli o hanno disturbi di seborrea oleosa o seborrea secca, oppure capelli fragili, stenti, scoloriti o pitiriasi forforale, dove la calvizie avanza nella stempiatura e sulla sommità del capo, ricevendo una consultazione ed [illegible] esame tricologico della loro capigliatura vengono accettati per eseguire il trattamento Svenson soltanto se vi sono reali possibilità di [illegible]so.

INSTITUTES	CLIENTI	ECCELLENTI	[illegible] SODDISFATTI	SODDISFATTI
MILANO	150	87	44	19
ROMA	140	72	41	27
TORINO	148	86	41	21
FIRENZE	120	59	37	24
NAPOLI	145	75	34	36
ANCONA	95	40	27	28
LIVORNO	99	38	35	26
PADOVA	97	43	32	22
GENOVA	101	53	23	25
MESTRE	98	54	21	23
BOLOGNA	125	58	46	21
PISA	80	23	38	19
REGGIO EMILIA	75	34	18	23
VERONA	98	44	32	22
MONZA	76	37	18	21
TOTALE	1647	803	487	357

95% dei clienti con risultati eccellenti in Italia

Le statistiche su un campione di 1647 clienti Svenson.

[illegible] progressione nella caduta dei capelli: parte [illegible] tempie e raggiunge la nuca.

Una [illegible] trasversale del cuoio capelluto che mostra come avviene [illegible] morte graduale di un capello.

Lo stempiamento porta inevitabilmente ad una calvizie precoce

Questi fatti [illegible] può darveli la Svenson, una società internazionale che, con le sue formule e con [illegible] sua ricerca scientifica mirata ad eliminare le anomalie del cuoio capelluto [illegible] capelli, permette, sia [illegible] donna che all'uomo, [illegible] prevenire l'antiestetica precoce calvizie. Se identificate l'inizio della vostra calvizie come nel disegno delle quattro teste sul lato sinistro di questo annuncio, [illegible] perdete altro tempo ma soprattutto... capelli!

Chiamate oggi stesso per una consultazione gratuita e senza impegno per l'analisi [illegible] vostro cuoio capelluto.
I Centri [illegible] Svenson in Italia sono aperti dalle 10 alle 13 [illegible] dalle 15,30 [illegible] 19,30. Lunedì mattina chiuso.

SVENSON HAIR AND SCALP INSTITUTES
Tel. 53.39.64/65 TORINO Via G. Viotti 1

CHIAMATE OGGI STESSO PER UNA CONSULTAZIONE GRATUITA

SVENSON s.r.l.
Milano Tel. 02/78.21.78
Monza Tel. 039/23.01.334
Genova Tel. 010/58.72.92
Verona Tel. 045/80.31.720
Bologna Tel. 051/24.60.66
Reggio Emilia Tel. 0522/42.277
Mestre Tel. 041/98.02.66

Laboratory Svenson s.r.l.
Firenze Tel. 055/21.63.06
Roma Tel. 06/87.96.971
Napoli Tel. 081/76.43.144
Livorno Tel. 0586/88.93.68
Ancona Tel. 071/56.871
Pisa Tel. 050/48.205
[illegible] Tel. 049/66.01.06

SWITZERLAND - ZURIGO - CHIASSO - LUGANO - LOCARNO - BELLINZONA - ARGENTINA - AUSTRALIA - BELGIUM - CANADA - ENGLAND - FRANCE - HOLLAND - ITALY - SPAIN - SWEDEN - U.S.A.

Dal 9 luglio ad oggi, in 5 mesi, il governo Amato ha smantellato lo schema storico della presenza pubblica nell'economia Ma gli ostacoli che incontrerà il progetto per le prime, vere privatizzazioni sono ancora numerosi e insidiosi

Stato-Padrone l'ora dei saldi

NON era una notte buia e tempestosa. Era semplicemente [illegible] lunga notte [illegible] un'estate che [illegible] voleva arrivare. [illegible] in quelle ore, tra giovedì 9 [illegible] venerdì [illegible] luglio scorsi, si preparò la rivoluzione.

In tutta fretta, mentre infuriava la crisi economica e la lira già traballava, fu organizzato il «complotto» che avrebbe rivoluzionato le Partecipazioni [illegible]li.

Il governo del socialista Giuliano Amato [illegible] in carica [illegible] nemmeno due settimane. Ma Amato (alla prima esperienza [illegible] presidente del Consiglio) non aveva dubbi sulla direzione da imboccare quando incontrò i neoministri del Tesoro Piero Barucci (un banchiere democristiano prestato all'improvviso alla politica), dell'Industria Giuseppe Guarino (un avvocato dc [illegible] grande dimestichezza con lo Stato) e del Bilancio Franco Reviglio (un professore socialista che [illegible] stato [illegible] presidente dell'Eni).

Di notte, all'insaputa di quasi tutte le vecchie glorie delle imprese pubbliche, venne deciso cosa [illegible] come cambiare. Per buona parte il piano riuscì. Il giorno dopo, il Consiglio dei ministri approvò un decreto legge con [illegible] stangata di insolita durezza: tra i nuovi balzelli il prelievo sui depositi bancari [illegible] la tassa straordinaria sulle case.

Nascoste fra le tante disposizioni c'erano alcune norme per le imprese pubbliche. Erano sconvolgenti, ma in un pri[illegible] momento furono annunciati solo gli aspetti essenziali: Amato impose l'immediata trasformazione da enti in società per azioni di Iri, Eni, Enel e Ina, un obiettivo che è stato inseguito invano per mesi dal predecessore, il democristiano Giulio Andreotti.

Solo quando [illegible] giorno dopo fu reso noto il testo del decreto si capì che non cambiava soltanto una formula giuridica, ma un intero sistema. I capi degli ex enti, i big delle partecipazioni statali hanno trascorso domenica 12 luglio a leggere [illegible] rileggere quel terribile decreto. Si comprese bene che l'immediata trasformazione in spa faceva decadere tutti i vecchi consigli di [illegible]nistrazione: il comitato di presidenza Iri, per esempio, sarebbe scomparso per sempre.

Ci si rese conto che era stato cancellato in un attimo [illegible] ministero delle Partecipazioni statali. Si prese atto che tutto ruotava intorno a due oggetti misteriosi chiamati superholding, due società che avrebbero riunito Iri, Eni, Enel e Ina oltre a Bnl e Imi già diventati società per azioni.

Fu inevitabile, per l'inesperienza dei «rivoluzionari», che il Parlamento correggesse poi alcuni punti del decreto. Le superholding scomparvero [illegible] la stessa fretta con [illegible] quale [illegible] nate. Ma rimase [illegible] stessa filosofia che le aveva generate: lo Stato riorganizza le sue partecipazioni nell'industria, nel credito, nei servizi; ammette i troppi debiti del sistema e più in generale del bilancio della Repubblica italiana; le spa diventano lo strumento per poter riorganizzare [illegible] valorizzare l'intera presenza pubblica in economia anche attraverso le privatizzazioni.

Ecco la parola magica: privatizzazioni. Trasformando in legge il decreto [illegible] la maxistangata, il Parlamento ha precisato che entro novembre [illegible] governo avrebbe dovuto presentare un piano per il riordino delle partecipazioni statali.

E così è stato fatto: ormai, tracciata [illegible] linea, il piano non è più un progetto generale di riassetto, ma soprattutto [illegible] programma per le privatizzazioni (che è stato trasmesso alle Camere per avere l'okay finale).

E' cominciata così la grande avventura delle cessioni di aziende pubbliche. Durante il tragitto sono stati compiuti degli errori e il governo lo ha a[illegible], [illegible]e dimostra il caso Efim: l'ente è stato commissariato e messo in liquidazione, ma non c'è nessuna chiarezza sullo smantellamento e il pagamento dei debiti. In ogni [illegible] Amato [illegible] [illegible] hanno davvero aperto la strada alle privatizzazioni.

[illegible] più [illegible] lira ha tremato, più il governo ha insistito. Il 9 [illegible]tembre, nel pieno di una furio[illegible] tempesta valutaria che si è abbattuta sull'Europa, con un'altra decisione blitz il Consiglio dei ministri ha annunciato che l'Iri e l'Eni devono vendere rispettivamente il Credito italiano e la Nuovo Pignone.

Anche questa è una svolta storica. Sono passati solo pochi mesi da quando il Parlamento ha approvato [illegible] legge contro le concentrazioni industriali, stabilendo che la regola è il mantenimento della maggioranza dello Stato nelle banche pubbliche (e tali sono quasi tutte quelle italiane). La privatizzazione del Credit [illegible] quindi un'eccezione [illegible] infrange il tabù dell'intoccabilità delle banche: anche loro, [illegible] qualsiasi azienda, possono essere soggette alle privatizzazioni.

Certo, non mancano i problemi. Tra i parlamentari [illegible] fiorano dubbi [illegible] una cessione che prescinde [illegible] qualsiasi piano per gli equilibri nel settore. Si riapre la questione della Mediobanca, l'istituto mezzo privato [illegible] mezzo pubblico: [illegible] Credit ha un terzo della quota posseduta dallo Stato, come la Banca Commerciale e la Banca di Roma che hanno il diritto di rilevare il suo pacchetto. Ma l'occasione serve anche a riaprire il dibattito sul futuro della Mediobanca, cioè sull'opportunità per lo Stato di [illegible] fermare la [illegible] presenza.

Ma ormai il tabù è caduto [illegible] [illegible] altro sta per cadere. Nel piano delle privatizzazioni inviato da Amato e Barucci in Parlamento c'è scritto che l'Iri deve uscire dal credito per raddrizzare il [illegible] bilancio. Traduzione: dopo il Credit, anche la Comit può navigare in acque private. Il bis del governo ha reso ancora più accesa la discussione in corso sul futuro della Mediobanca.

E parallelamente si continua a ragionare sull'eventualità che gruppi stranieri possano mettere le mani sulle banche italiane. Il problema si pone per il credito, ma anche per il settore alimentare. Sollecitato dalle attenzioni di tanti imprenditori, a cominciare da Raul Gardini [illegible] Carlo Sama, a novembre il governo ha dato l'okay all'Iri per vendere la Sme. E i colossi stranieri [illegible] stanno a guardare: la Nestlé non è certo disinteressata alla Sme, fatta [illegible] pezzi dall'Iri per [illegible] venduta meglio.

Da quella notte d'estate sono passati in fondo appena pochi mesi. Ma sono anni luce per le partecipazioni statali. Il complotto della «banda» Amato ha destabilizzato buona parte dell'economia italiana. Si vendono le banche, si cedono parti dell'Eni, cambiano padrone interi settori dell'Efim. E' [illegible]minciata la lunga marcia delle privatizzazioni.

Roberto Ippolito

A sinistra [illegible] presidente dell'Iri Franco Nobili. Sotto [illegible] presidente dell'Eni Gabriele Cagliari. A destra i presidenti dell'Enel Franco Viezzoli e più in basso Lorenzo Pallesi, dell'Ina. [illegible] grafico, lo schema delle procedure previste [illegible] governo per [illegible] privatizzazione degli ex enti

IL DESTINO PER 4 GRANDI ENTI

	Che cosa privatizzare	Quando	Quanto ricava il Tesoro (in miliardi)
INA	[illegible] (51 per cento)	[illegible]	
ENI	Quote significative dell'Eni; Quote delle controllate	[illegible]	1993: 7000; 1994: 1[illegible]; 1995: 1[illegible]
ENEL	Quote significative dell'Enle	[illegible]	
IRI	Alienazione settori [illegible] ([illegible])	Tempi medio-lunghi	Nessuna lira al Tesoro il ricavato va a coprire il fabbisogno dell'Iri
	Ristrutturazione e successiva vendita della maggioranza [illegible]	Tempi medio-lunghi	
	Vendita di parti consistenti di alcune società della Stet e della Sme	Tempi brevi	
	Integrale dismissione dell'intero patrimonio bancario (Credit - Comit - Banca Roma)	Due anni	

Un [illegible] in grigio

Tedeschi, 30 anni di ascesa per l'uomo più potente dell'Iri

Michele Tedeschi

NON gli si può certo rinfacciare il protagonismo, perché Michele Tedeschi - amministratore delegato dell'Iri - è un manager in grigio, non ama [illegible] cerca copertine e prosceni. Lavora sodo, e tutti glielo riconoscono. Forse proprio per questo [illegible] profilo sobrio [illegible] sempre riesce simpatico, [illegible] ha dalla sua la stima del Tesoro - azionista dell'Iri spa - e dei potenti presidenti delle principali finanziarie del gruppo Iri, dalla Stet alla Finmeccanica alla Sme. Barese di [illegible] anni, sposato con tre figli, Tedeschi siede, di fatto, sulla poltrona pubblica più «scottante» del momento. Grava su di lui, intanto, la responsabilità delle dismissioni più incalzanti, quelle del Credito italiano [illegible] delle attività industriali della Sme. Ed è proprio su quest'ultimo, stregato territorio, che ha dovuto inghiottire il rospo di vedersi rinviare [illegible] due mesi l'assemblea Iri che sperava di riunire per fare approvare subito il suo piano.

Lui, comunque, non demorde. Ha all'attivo molta esperienza, conosce bene i mari insidiosi delle Partecipazioni statali e dei partiti. Di area dc, laureato in giurisprudenza, ha compiuto tutta la sua carriera all'interno della grande «galassia» delle Partecipazioni statali.

Dal '60 al '77 ha lavorato alla Stet scalando, uno dopo l'altro, tutti i gradini della carriera dirigenziale fino alla posizione di vicedirettore centrale. Dal '77 al '79 è stato poi direttore centrale del già disastrato gruppo Efim dal quale, però, è ben presto uscito per tornare al gruppo Iri, nella direzione centrale per [illegible] personale [illegible] i problemi del la[illegible] dell'ente: una posizione caldissima, [illegible] continuamente bersagliata dalle polemiche sindacali.

Nuovo salto di livello nel febbraio '87, ancora sotto la presidenza Prodi: in qualità [illegible] vicedirettore generale dell'Iri, Tedeschi si accolla - ad interim - altre direzioni di servizio. Finché, nel gennaio dell'89, [illegible]stituisce Antonio Zurzolo nella funzione di direttore generale.

Il primo agosto '92 la nomina [illegible] amministratore delegato dell'ex ente ed il coinvolgimento diretto e immediato - strano destino - nella preparazione del piano governativo per le privatizzazioni che avrà come conseguenza ultima lo scioglimento della stessa Iri spa che [illegible] lui guida.

[illegible]

Bernabè, un torinese «doc» decollato nell'era Reviglio

Franco Bernabè

LA sua prima «fioritura» aveva avuto luogo sotto [illegible] presidenza di Franco Reviglio, il «professore-manager» che av[illegible] retto l'Eni fino alle difficili - e per molti versi disastrose - trattative con la Ferruzzi di Raul Gardini per la costituzione [illegible] Enimont. Oggi è proprio lui, Franco Bernabè, l'uomo più potente dell'Eni. Più dello stesso presidente Gabriele Cagliari, poiché detentore di tutti i poteri esecutivi tipici dell'amministratore delegato, [illegible] cui è stato nominato - [illegible] dice con la «sponsorizzazione» dello stesso Reviglio, oggi ministro [illegible] Bilancio, [illegible] [illegible] [illegible] sostanziale [illegible] [illegible] tutti - nella scorsa estate, non appena l'ente è stato trasformato in società per azioni.

[illegible] appena [illegible] anni, dunque, Bernabè si ritrova nelle mani le leve del potere del gruppo che fu di Enrico Mattei. E questo [illegible] essere classificabile sul piano politico: gradito a tutti, certo non inviso ai socialisti, ma militante per nessuno, fuorché per il mestiere di manager.

Dottore in Scienze politiche all'Università di Torino, già assistente universitario di Scienza delle Finanze nello stesso ateneo piemontese, Bernabè compie il suo «salto» di qualità internazionale all'Ocse, dove diventa nel '76 «senior economist» al dipartimento di Economia e statistica. Rientra [illegible] Italia, nell'amata Torino, tre anni più tardi e lì, dalla fine del '78 all'83, coordina l'ufficio degli studi economici della Fiat. Per poco più di un anno è assistente di Reviglio all'Eni finché il professore lo nomina vicedirettore per la programmazione e il controllo; [illegible] settembre dell'86 ottiene la responsabilità piena [illegible] settore.

Attualmente è impossibile leggere la lista completa [illegible] suoi incarichi tutta d'un fiato. Oltre ad essere amministratore delegato dell'Eni [illegible] direttore per lo sviluppo, la programmazione e [illegible] controllo, è consigliere di amministrazione in Enichem, Eni Risorse [illegible] Fondazione Enrico Mattei, è membro del consiglio internazionale del Ciriec (Centro italiano di ricerche e informazioni sull'economia delle imprese pubbliche e di pubblico interesse), [illegible] infine membro del Comitato scientifico del centro [illegible] studi sull'innovazio[illegible] [illegible] sulla riorganizzazione industriale (Ciri) dell'Università Bocconi.

All'Enel

Sempre energia per Limbruno

COME Michele Tedeschi all'Iri, anche Alfonso Limbruno all'Enel è un manager tutto statale, nato e cresciuto nelle imprese pubbliche. E la sua vocazione «elettrica» è addirittura storica. Ha 62 anni [illegible] ne ha spesi la metà nel palazzone romano [illegible] piazza Verdi dove ha sede la direzione generale dell'Enel. Anche [illegible] precedenza Limbruno s'era occupato di energia: e precisamente alla Società romana di elettricità, negli [illegible] Cinquanta, per poi trasferirsi all'Enel nel '63, con la nazionalizzazio[illegible]. E' sopravvissuto [illegible] tutte le stagioni politiche. Chi lo dava per «arrivato» [illegible] la nomina a direttore generale ha dovuto ricredersi. Nel ridimensionamento dei presidenti degli enti anche Franco Viezzoli ha dovuto abbandonare deleghe ed a raccoglierle è stato Limbruno, cui ora toccherà chiudere il capitolo della nazionalizzazione.

Un anno nero il 1992, per l'economia mondiale Anche l'Italia è stata travolta da un'ondata di problemi e da un bisogno di cambiamenti senza confronti con il passato In queste pagine il calendario della grande crisi

11

Gennaio

Confindustria spunta Abete

3 GENNAIO. La International distillers and vinteners (Idv), comunica di aver rilevato il 25% della Ci[illegible] dalla Ifint (della famiglia Agnelli) ed il 50% dagli eredi Cinzano. Il restante 25% la Idv lo aveva già acquistato nel 1984 dall'Ifint. L'operazione sarebbe costata, secondo stime di analisti londinesi, tra i 75 e i 100 milioni di sterline (160-210 miliardi [illegible] li[illegible]).

La Cinzano è stata fondata nel 1757 dai fratelli Carlo, Stefano e Giovanni, discepoli dell'Università dei confettieri e degli acquavitai di Torino.

In quell'anno avevano cominciato a far conoscere i loro infusi preparati con le erbe aromatiche che, più tardi, avrebbero preso il nome di vermouth.

7. Brutte notizie sul fronte [illegible]ell'economia nazionale. Secondo un'indagine della Banca Nazionale del Lavoro, l'Italia [illegible] avvia a diventare il terzo grande debitore mondiale (dopo Usa e Canada), totalizzando, entro il 1992, un debito di 180 mila miliardi.

16. Il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto, viene nominato dal Consiglio dei ministri segretario generale del ministero delle Finanze, una figura raffrontabile a quella di amministratore delegato.

20. Scoppia il [illegible] Perrier. Scendono in campo da una parte il colosso svizzero dell'alimentazione, Nestlé, affiancato dalla Banque Indosuez, dall'altra l'Ifint, la finanziaria lussemburghese della famiglia Agnelli e la Société Générale. Oggetto del desiderio la società Exor, la cassaforte della Perrier. Lo scontro, che [illegible]rà toni pesanti, prenderà il nome di «Guerra delle bollicine». Per [illegible] Nestlé, secondo quanto sostiene il presidente Helmut Maucher, riuscire nell'acquisizione è una questione [illegible] sopravvivenza. Secondo le previsioni economiche, [illegible] colosso svizzero, per far fronte alla con[illegible] degli altri gruppi e per mantenere la stessa quota di mercato, dovrà aumentare [illegible] fatturato entro il 2002, passando dagli attuali 50 miliardi di franchi svizzeri a 100 miliardi. Divampa uno scontro finanziario di risonanza internazionale.

24. Giovanni Agnelli annuncia che non sarà Cesare Romiti il prossimo presidente della Confindustria. La casa di [illegible] Marconi non può privarsi di un simile collaboratore in un momento così difficile. Si comincia a fare il nome di Luigi Abete, 45 anni, già vicepresidente e persona gradita sia ai giovani industriali che ai gruppi italiani più importanti, a [illegible]minciare dalla Fiat.

27. L'autorità antimonopolio, presieduta da Francesco Saja, segnala al garante dell'Editoria, Giuseppe Santaniello, «l'eventualità che l'acquisto, da parte di Fininvest, del gruppo Mondadori, possa comportare la costituzione o il rafforzamento di una posizione dominante nel mercato [illegible] vendita [illegible] spazi per la pubblicità di prodotti di largo consumo sull'insieme dei mezzi di comunicazione, suscettibile di ridurre in modo sostanziale e durevole la concorrenza». In seguito a questa comunicazione il garante dell'editoria apre un'istruttoria. Nel 1991 [illegible] fatturato della pubblicità tra le reti televisive e la Mondadori (passata sotto [illegible] controllo della Fininvest) è stato di 3300 miliardi, pari al 35% del mercato tradizionale (so[illegible] escluse le sponsorizzazioni).

[illegible]. Il consiglio d'amministrazione Fiat prende atto che il bilancio 1992 è stato chiuso con un utile di 1100 miliardi a fronte [illegible] un fatturato di 57.800 miliardi (1,1% in più dell'anno precedente). Sostenuto anche il saldo commerciale, attivo per 9500 miliardi.

29. Scoppia il [illegible] Olivetti. La fabbrica [illegible] Ivrea, travolta dalla crisi dell'informatica, avvia la procedura di cassa integrazione straordinaria per 2200 dipendenti in esubero negli stabilimenti di Ivrea, Pozzuoli e Crema. Un taglio di altri 900 dipendenti è previsto per la Triumph Adler, la società tedesca controllata dall'Olivetti. Gli stabilimenti interessati sono quelli di Schwandorf e Fuerth-Hoofen. La produzione si riduce a Norimberga e Francoforte. Per tutti gli esuberi [illegible] troverà comunque una sistemazione.

Nella foto grande in alto la sede della Confindustria In basso, dall'alto Giovanni Agnelli e Leopoldo Pirelli

Febbraio

Accordo a Ivrea Novità in Pirelli

1 FEBBRAIO. Il fisco decide di rimborsare i creditori che lo vogliano, in buoni del Tesoro o Cct. Questa procedura [illegible] attuate nei confronti di coloro che vantano un credito superiore a cento milioni. Quelli che vantano crediti di importo inferiore (tre milioni e duecentomila contribuenti, per un totale di tremila miliardi di crediti) saranno rimborsati in contanti.

2. In un'intervista al Corriere della Sera, il segretario [illegible] partito socialista, Bettino Craxi, lancia l'idea di una tregua sul fronte dei prezzi e dei salari. Propone anche che i salari conservino il loro potere d'acquisto.

3. Il segretario generale della Cgil, Bruno Trentin, propone una cura più drastica: blocco assoluto di salari (persino gli scatti di anzianità) e dei prezzi. A Pininfarina, presiden[illegible] della Confindustria, questa formula non piace, soprattutto per quanto riguarda il blocco dei prezzi. Dice che i prezzi sono già bloccati dalla concorrenza internazionale e che si deve lasciar fare [illegible] mercato.

4. Agnelli e Romiti sono d'accordo: prezzi e salari devono smetterla [illegible] rincorrersi. La proposta di Craxi riceve molti consensi ma anche molte prese di distanza, in quanto molti ritengono che si tratti di una trovata per la campagna elettorale. Per Agnelli «una tregua è certamente possibile», per Romiti occorrono anche [illegible] più energiche.

[illegible]. La Nestlé, che in Francia lotta contro l'Ifint per il controllo dell'Exor alla quale fa capo Perrier, apre un altro fronte in Italia tentando l'acquisizione delle acque minerali di proprietà di Ciarrapico, l'industriale molto vicino [illegible] presidente del Consiglio, Giulio Andreotti. Ad essere interessati ai marchi Pejo, Recoaro e Fiuggi [illegible] anche la tedesca Apolinaris, un'impresa di acque minerali controllata dalla Henkell, produttrice di champagne.

[illegible]. Cambio della guardia al vertice della Pirelli. Leopoldo, a 68 anni, cede il passo [illegible] Marco Tronchetti Provera, 44 anni, che assomma le cariche di amministratore delegato e vicepresidente esecutivo. Leopoldo [illegible]serva la carica di presidente. [illegible] consiglio d'amministrazione decide anche un piano di ristrutturazione che [illegible] svilupperà negli anni 1992-93, volu[illegible] anche da Mediobanca che ha assunto la gestione del 39% dei titoli Continental sui quali Pirelli ha la prelazione.

16. Firmato, alla presenza [illegible] ministro del Lavoro, Franco Marini, l'accordo sull'Olivetti. I dipendenti in esubero sono 1500. Mille passeranno nella pubblica amministrazione del Centro Nord, per gli altri (320 al Nord e 180 al Sud) si ricorrerà alla mobilità. Lo stabilimento di Crema sarà chiuso [illegible] 500 dipendenti dello stabilimento di Pozzuoli [illegible] trasferiranno a Marcianise.

19. I fratelli Caltagirone (vicini ad Andreotti) si aggiudicano la Cementir (Gruppo Iri) per 480 miliardi, battendo all'asta Unicem (gruppo Agnelli) e Calcestruzzi (gruppo Ferruzzi). Se Cossiga non avesse tardato diciannove giorni a firmare la legge sulle Opa, l'operazione sarebbe passata attraverso la Borsa. Sulla vicenda è in corso un'inchiesta giudiziaria.

De Benedetti

Marzo

Firmata la pace delle «bollicine»

9 MARZO. Guido Carli, parlando a Genova, suo collegio elettorale, lancia due messaggi inquietanti: la relazione di cassa del Tesoro tarderà e sarà presentata soltanto dopo le elezioni. Inoltre Carli sottolinea come il ministro del Tesoro non abbia contestato l'accusa di falso [illegible] bilancio lanciata dal commercialista Victor Uckmar, in un'intervista rilasciata alla «Stampa»: dai conti dello Stato non emerge il debito di 65 mila miliardi che l'erario ha con i contribuenti che vantano crediti d'imposta. Si tratta di un debito di vecchia data che lo Stato ha contratto tra '85 e '90.

Segnali negativi arrivano anche da Henning Cristophersen, vicepresidente della Cee, che ha visto l'andamento dei conti pubblici e li ha trovati estremamente negativi.

21. Muore a [illegible] anni, nella clinica Sant'Ambrogio di Milano, l'immobiliarista Giuseppe Cabassi. Lascia la moglie, otto figli e 50 società, [illegible] impero valutato 2000 miliardi. «El sabbiunat», come lo chiamavano per via delle [illegible] di sabbia da costruzione ereditate dal padre, è stato per trent'anni uno dei personaggi più discussi della finanza. Non ha avuto scrupoli [illegible] stringere patti con personaggi chiacchierati come Giancarlo Parretti e Florio Fiorini. E' stato coinvolto in numerosi processi penali ma ne è sempre uscito senza [illegible] danno. Ed è stato, oggettivamente, un grande innovatore nell'edilizia. Introverso e cattolico, sposò nel 1956 Laura Mastracchi Manes, figlia secondogenita del re dei dentifrici (Durban's e Clorodont). Celebra le nozze il cardinale Montini che prenderà il nome di Paolo VI.

Una delle sue realizzazioni più prestigiose è Milanofiori, il più importante polo terziario d'Italia.

Holding del gruppo è la Sintesi che opera prevalentemente nel settore immobiliare co[illegible] [illegible] capofila Brioschi, quotata in borsa, da cui dipendono le varie società operative. L'altro grande filone è quello della logistica. Attraverso la Logistica Sell il gruppo Cabassi controlla l'Ausiliare, quotata in borsa (movimentazione merci ferroviarie) e la Merzario, che da sola fattura circa 500 miliardi. Nel settore [illegible] servizi, attraverso le Frigoriferi Milanesi il gruppo gestisce attività di stoccaggio specializzato e di intrattenimento.

23. Firmato l'armistizio per la guerra «delle bollicine». L'Ifint, finanziaria lussemburghese della famiglia Agnelli, rinuncia alla Perrier ma si consola con l'impero immobiliare di Exor, 120 mila metri quadrati nella sola Parigi.

Nestlé compra, per 1100 miliardi, le azioni Perrier di Ifint e, a sua volta, compra per 1200 miliardi le restanti azioni di Exor, arrivando al possesso totale della finanziaria che, una volta perse le acque minerali e i formaggi Roquefort, conserva ancora gli immobili [illegible] un gran cru bordolese, lo Château Margaux.

Nestlé, successivamente, cede uno dei marchi di acque minerali, la Volvic, alla Bsn Danone, per compensare [illegible] suo presidente, Antoine Riboud, che ha ostacolato la scalata di Ifint alla Perrier.

Aprile

Ambrosiano tutte condanne

14 APRILE. L'Antitrust, presieduta da Francesco Saja, assolve Berlusconi dal sospetto che possa aver superato i limiti imposti dalla legge antimonopolio, per quanto riguarda la carta stampata. Su questo punto [illegible] garante dell'Editoria, Giuseppe Santaniello, aveva chiesto [illegible] parere all'autorità antitrust, sollecitato da numerosi editori che ritenevano dominante la posizione della Fininvest, dopo l'acquisizione della Mondadori.

«L'operazione di concentrazione - dice l'Antitrust - non appare suscettibile di creare una posizione dominante anche in virtù dei limiti imposti dalla legge Mammì». Saja rimanda [illegible] palla [illegible] Santaniello, mentre invece, per quanto riguarda l'eccessivo numero di spot televisivi, si riserva an[illegible] altro tempo per prendere una decisione.

16. La terza sezione penale del tribunale di Milano si pronuncia sulla bancarotta del Banco Ambrosiano. Trentatré imputati, trentatré condanne: 18 anni a Licio Gelli; 19 ad Umberto Ortolani; [illegible] anni e 4 mesi all'ingegner Carlo De Benedetti; 5 anni e [illegible] mesi a Giuseppe Ciarrapico, tutti colpevoli, secondo i giudici, di concorso in bancarotta fraudolenta.

Tra i condannati figurano molti bei nomi della borghesia e della nobiltà lombarda e veneta: Federico Gallarati Scotti (8 anni e 10 mesi); Gianpaolo Melzi d'Eril ([illegible] anni e [illegible] mesi); Enrico Palazzi Trivelli (8 anni e [illegible] mesi); Mario Valeri Manera (8 anni e [illegible] mesi); Giuseppe Zanon di Valgiurata (8 anni e 6 mesi); Anna Bonomi Bolchini (7 anni e [illegible] mesi).

Non viene toccato, penalmente, lo Ior, coinvolto fino al collo nella bancarotta del Banco. Le famose lettere di patronage sottoscritte [illegible] monsignor Paolo Marcinkus, erano servite a compiere operazioni oscure nel Centro America, attraverso un nugolo di società create da Calvi e Marcinkus, che avevano esibito le lettere per ottenere fidi. Contestualmente erano state firmate, dagli amministratori delle società, delle lettere [illegible] manleva che esoneravano formalmente lo Ior dall'onorare i debiti [illegible] quelle società.

29. Il Tar [illegible] Lazio boccia gli estimi catastali e il ministro delle Finanze, Rino Formica, scioglie la Commissio[illegible] censuaria centrale che aveva elaborato il provvedimento e dal quale l'Erario si aspettava di introitare 2.500 miliardi in più, dato che le nuove valutazioni avevano determinato un rincaro medio del 70%.

Il ricorso al Tar [illegible] stato promosso dalla Confedilizia, presieduta da Corrado Sforza Fogliani. Sorgono, però, diverse scuole di pensiero sui comportamenti da adottare [illegible] sede tributaria in seguito a questa sentenza. Secondo la Confedilizia, la sentenza è sicuramente applicabile su Irpef, Irpeg e Ilor. Discordi i pareri, per quanto riguarda l'applicazione all'Invim.

Rino Formica

Maggio

Pubblicità nella bufera

8 MAGGIO. Per Silvio Berlusconi è una giornata nera, il garante dell'editoria, Giuseppe Santaniello, blocca «i ricavi pubblicitari televisivi» della Fininvest. Fino all'8 maggio del 1993 le reti televisive del gruppo di Berlusconi non potranno trasmettere spot per una cifra superiore a 2460 miliardi, che è la cifra introitata dal 9 maggio 1991, giorno in cui Fininvest [illegible] incorporato Mondadori. Questo tetto potrà essere superato solo di una cifra pari all'inflazione. Per la Fininvest questa disposizione si traduce in [illegible] mancato guadagno [illegible] 400 miliardi. Santaniello afferma che «l'operazione [illegible] concentrazione tra Mondadori e Fininvest ha rafforzato la posizione dominante delle reti [illegible] Berlusconi nel mercato pubblicitario televisivo, [illegible] effetti anticompetitivi». In cifre significa che le reti tele[illegible] di Berlusconi dovranno riportare l'affollamento televisivo dal 18 al 15% e quelle della Rai dal 12 al 10.

La raccolta di pubblicità della Fininvest viene sottoposta, per un anno, a monitoraggio. Il gruppo dovrà presentare ogni tre mesi tutti i dati relativi alla cessione di spazi pubblicitari televisivi, mentre [illegible] testate del gruppo non potranno stipulare contratti con più di un canale del gruppo. E questo vale per reti e testate controllate sia direttamente [illegible] che indirettamente. Per la durata di due anni, emittenti e concessionarie di pubblicità che gravitano nell'orbita Fininvest, dovranno segnalare: utilizzo dell'affollamento, andamento dei prezzi ed eventuali sconti, copia di tutti i contratti relativi a pubblicità di testate del gruppo.

15. L'assemblea degli azionisti approva il bilancio 1991 della Fiat. L'utile nello consolidato è di 1114 miliardi, contro i 1613 del 1990. La crisi [illegible] si fa sentire ed il Gruppo ha deciso di reagire investendo 47.000 miliardi in ricerca e sviluppo, per combattere la concorrenza diventata più aggressiva. Nel solo settore auto gli investimenti saranno di 28.000 miliardi.

Questo sforzo e [illegible] minor redditività hanno indotto a distribuire un dividendo, per azione, inferiore a quello dell'anno precedente: 230 lire per [illegible] azioni ordinarie. Il fatturato, comunque, è cresciuto, portandosi dai 57.209 miliardi del 1990 a [illegible].

20. La Confindustria nomina presidente Luigi Abete. Vicepresidenti Carlo Callieri, Luigi Orlando e Giampiero Pesenti. Abete pronuncia un discorso simile ad un programma politico, toccando tutti i campi. «L'Italia deve cambiare - dice - deve risanare l'economia, deve stare [illegible] passo con gli impegni legati al trattato di Maastricht per l'unione europea. E' il momento di prendere atto che l'ingresso in Europa è un impegno molto costoso. Di fronte alle riemergenti tentazioni protezionistiche, la strada della piena integrazione europea è quella vincente».

Giugno

Su Maas[...] il «no» d[...]

1 GIUGNO. [...] sul costo [...] stro Mari[...] imprese pubblic[...] cali, governo [...] chiarano guerra [...] presidente dell[...] le avverte: «[...] o intesa parzia[...] veno al tavolo [...] golare con p[...] d'accordo solo [...] realizzare una [...] di difendere il [...] perché gli impre[...] Stato non pagano [...] contingenza. Ma [...] tore, il governo [...] valigie. E la Conf[...] stria non nasco[...] [illegible] speranza [...] governo forte [...] to». Al prossim[...] contro non ci sa[...] il ministro del L[...] Marini, l'ex leade[...] la Cisl. Sarà il [...] ministro Cristof[...] condurre le trat[...] che porteranno a[...] cordo

Chiude la Lanc[...] Chivasso, un pezz[...] storia dell'indu[...] piemontese. Ma [...] lascia strascichi [...] [illegible] accordo [...] portantissimo - [...] menta il leader [...] Cgil Trentin - p[...] ripristina un rapp[...] il sindacato e i la[...] prevede la riqual[...] parte degli occup[...] tempo ottengono [...] zione».

2. Arriva la pr[...] ne per i convinti [...] politica e moneta[...] Danimarca per u[...] ferendum del giu[...] al Trattato di Ma[...] mente costruita [...] gnolata inaspetta[...] '93, che capovolg[...] gli ultimi sondag[...] contro la collabo[...] contro il Tratta[...] un voto di sfiduc[...] spiega il ministr[...] [illegible] Uffe Elleman[...] la speranza di [...] fuoco.

5 Giugno [...] vidi sul fronte de[...] marco sembra u[...] rincara. Il Gover[...] trincea per difen[...] liana e si ritrova [...] di mezzo punto [...] pasioni.

6. Il vento di [...] anche sul mon[...] «Non si proces[...] devo colpire [...] za Cesare Romi[...]

[illegible] A risollev[...] europeisti arriv[...] si, che cancella [...] danese. Dublino [...] mici legati d[...] Cee (per ogni st[...] xelles, gli irland[...] dietro). Il mini[...] landese David [...] con un po' di ro[...] la «maturità» de[...] la di smeraldo» [...] «un forte messa[...] pas. Ma Bruxelle[...] poca apprens[...] francese, anche [...]

[illegible]. Il neo-pres[...] Giuliano Amato [...] il su[illegible] programm[...] talia rischia di [...] yland d'Europa[...]

IN QUESTO LUNGO GRAFICO IL RAPPORTO LIRA-MARCO DI [illegible] MESI, INDICATORE PRINCIPALE DELLA CRISI DEL PAESE

756 2-Gen.
753 10-Feb.
751 20-Mar.
753 10-Apr.
752 20-Mag.

...mesi
...a
...rdiopalmo

...ricbt
...inese

...rte la trattativa ...lavoro: dal mini... ...uccia a feccia tra ...e private, sinda... ...imprenditori di... ...la contingenza. Il ...nfindustria Abe... ...accordo-ponte ...i sindacati arri... ...confronto trian... ...ni differenziato, ...alla necessità di ...tica dei redditi ■ ...ario reale. Anche ...itori privati e lo ...più gli scatti di ...terzo interlocu... ...eve ormai fare le ...

...orto di fiducia tra ...voratori e perché ...ficazione di ■ ...ati, che nel frat... ...la cassa integra...

...a grande delusio... ...ssertori dell'unità ...dell'Europa. In ...solo punto, il re... ...no, vincono i «no» ...astricht, faticosa... ...Dodici. Una pu... ...per l'Europa del ...le previsioni de... ...«E' un voto non ...zione europea né ...di Maastricht. E' ...contro i politici», ...degli Esteri dane... ...Jensen, forse nel... ...ttare acqua sul

...soprattutto bri... ...lira, ■ anche il ...lazzo. Il denaro ...itore Ciampi è in ...la moneta ita... ...atrotto ad alzare ...asso sulle antici...

...agentopoli soffia ...imprenditoriale. ...impresa, ma si ...aglia», puntualiz...

...gli umori degli ...si degli irlande... ...scubo di un bis ...molto pragma...

...mo, ha valutato ...vantaggi econo... ...partenenza alla ...versato a Bru... ...ricevono 6 in... ...degli Esteri ir... ...ew preferisce, ...impegnare al... ...ttori dell'eiso... ...hanno lanciato ...n tutte Euro... ...pensa con non ...il referendum ...ncora lontano. ...del Consiglio ...nato ■ Senato ...governo: «L'I... ...lare la Disne...

Luglio

Stangata e stop alla scala mobile

1 LUGLIO si preannuncia caldissimo. Mentre molti italiani già si preparano per le vacanze, ■ programma economico del nuovo governo intreccia propositi ■ risanamento finanziario e morale. Priorità assoluta: riduzione del deficit '92 con tagli alle spese ■ ■ misure fiscali. Si devono trovare 25 mila miliardi.

4. La medicina è amara: si parla di un'addizionale Irpef del 4%, di tagli per 10 mila miliardi.

12. Ma a distanza di pochi giorni si scopre che la stangata è ■ più pesante del previsto. Entrano nel già confuso vocabolario fiscale nuove sigle, sotto cui si nascondono nuove tasse.

Piero Barucci

14. Arrivano le imposte ■ straordinarie: l'Isi ■ ■ per mille sulla casa ■ ■ il 6 per mille sui depositi bancari. Ed ■ panico ■ lunghe code agli sportelli. «Rivisitato» anche l'equo canone, ■ cui ■ esclusi gli inquilini con redditi superiori ai ■ milioni. Nasce la nuova formula dei «patti in deroga». Con ■ misure economiche del governo, tutti i bolli lievitano in misura notevole tra non poche critiche.

Mentre gli italiani si ritrovano sotto un'inedita pressione fiscale, la lira diventa il bersaglio della speculazione internazionale. I vertici di Bankitalia corrono ai ripari per arginare la speculazione.

5. Ciampi decide di dare un segnale forte ai mercati internazionali ed eleva il ■ di sconto dal 12 al 13 per cento.

16. La Bundesbank eleva i suoi tassi di riferimento ed anche la Banca d'Italia è costretta ad elevare il ■ di sconto portandolo al tasso al 13,75.

17. Per la Borsa ■ giorni da infarto: il «venerdì nero» porta l'indice a meno ■.

20. Si aggiunge anche il lunedì «nero»: piazza Affari piange ■ perdita del 6%.

27. La Borsa è arrivata a contare sei débâcle consecutive; i compratori sembrano spariti. Aleggia ■ sempre maggiore insistenza il fantasma della svalutazione, anche se Amato e Bankitalia ■ affannano a giurare che per ora non se ne parla proprio. I sindacati accusano: una banca destabilizza ■ lira vendendo Bot per 1200 miliardi. ■ minacciano: sciopero generale se ■ cambia la manovra.

Scoppia la rivoluzione ■ investe ■ «Stato padrone»: i grandi enti, dall'Iri all'Eni, diventano Spa. Un brutto sogno di una notte di inizio estate per molti «boiardi» ■ partecipazioni pubbliche.

27. In questo clima si arriva al primo round sul costo del lavoro. Amato lancia un aut-aut alle parti sociali: subito l'intesa sui salari, altrimenti nuove tasse.

30. Il ministro degli Esteri Vincenzo ■ Scotti si dimette ■ governo per non rinunciare al mandato parlamentare. Un gesto che i mercati internazionali interpretano come un'occasione per riprendere il tiro al bersaglio contro lira ■ titoli di Stato. Una pioggia di vendite si abbatte ■ Btp e la lira si attesta al margine superiore della banda d'oscillazione Sme.

31. Lunga notte ■ trattative a Palazzo Chigi tra governo, Confindustria e sindacati sulla scala mobile. Alla fine, si trova l'accordo: la scala mobile è abolita.

Agosto

Rivolta fiscale e Iri ed Eni spa

1 AGOSTO. Nel primo giorno del mese più vacanziero dell'anno i giornali «sparano» titoli giganti per commentare il «grande patto» firmato la sera prima. E' stato raggiunto l'accordo sul costo del lavoro. Una svolta storica: la scala mobile ■ cancellata e ■ lei anche un pezzo di storia sindacale. In sintesi: bloccati i salari e la contrattazione aziendale per tutto il '93, un boccone amaro per fermare l'inflazione.

La Cgil sfiora la rottura interna, il ripetersi ■ un'altra notte di San Valentino, come otto anni fa. Ma Trentin, anche ■ a denti stretti, dirà sì, riuscendo a convincere la più grande confederazione sindacale ad approvare ■ a maggioranza il protocollo. A gran voce i sindacati chiedono però altrettanto rigore anche per altre categorie.

Sotto accusa, in particolare, i lavoratori autonomi, fra i quali soprattutto si annidano gli evasori fiscali. I dati ufficiali dell'89 forniti dal ministero delle Finanze confermano che i salariati sono i contribuenti forti, mentre gli «autonomi» sembrano tutti «in povertà».

E tra le tante «stranezze» italiane, anche la realtà ■ molti dipendenti più ricchi dei loro datori di lavoro. Ma anche ai politici si chiede maggiore coerenza, dopo che la Corte dei conti ha denunciato 17 mila miliardi di spesa approvati dal vecchio Parlamento ■ suoi ultimi tre mesi di vita, ■ la maggior parte senza copertura finanziaria. Anche perché negli stessi giorni il governo annuncia che presto batterà di ■ ■ servono 63 mila miliardi per il bilancio '93.

Umberto Bossi

3. L'intesa sui salari provoca un'immediata reazione: Bankitalia riduce di ■ punto il tasso ■ sconto (al 13,25%). La lira si rafforza sul marco, l'estate valutaria sembra tranquillizzarsi. In realtà è solo ■ piccola tregua.

7. Il governo trasforma in società per azioni Iri, Eni, Enel, Ina e Imi.

■ Le vicissitudini economico-finanziarie ■ bloccano la ■ tentazione dell'estate, la rivolta fiscale. Bossi e suoi seguaci danno il la: «Non pagheremo più tasse», minacciano. I più ligi ■ precipitano invece al catasto per calcolare la rendita per il pagamento dell'Isi: lunghe code, ressa e contestazioni.

Ne fa le spese anche Giorgio Benvenuto, nella sua nuova veste di direttore generale delle Finanze, che si è preso la briga di calmare gli animi ma viene preso di mira da ortaggi vari, povero capro espiatorio di tutte le défaillances del fisco italiano.

■ Sul mercato valutario il marco torna a schiacciare la lira.

25. Il supermarco mette k.o. tutte le monete, rendendo la vita difficile anche al dollaro.

27. La moneta italiana finisce ai margini dello Sme, tanto che persino ■ presidente Scalfaro si sente in dovere di dare solidarietà a Ciampi che intanto rassicura: non svaluto né tocco i tassi.

Ma l'emorragia delle riserve ufficiali è sempre più allarmante: rispetto all'anno prima il buco supera i 41 mila miliardi. Eppure ■ lira e lo Sme, almeno per il momento, reggono.

Settembre

La svalutazione e i bulloni

1 SETTEMBRE. La stangata comincia a produrre i ■ effetti. Scatta l'obbligo di pagare l'imposta straordinaria sugli immobili da cui ■ fisco spera d'incassare circa ■ miliardi. Chi avrà ancora il coraggio di dire ■ dolce ■» dopo il salasso di Isi e Ici? E' anche il giorno ■ Trentin, dopo le sue dimissioni.

2. Il governo cerca 100 mila miliardi. Il dopo-ferie si apre all'insegna della crisi e dell'insicurezza. Metalmeccanici e tessili lanciano l'allarme occupazione: si calcolano almeno ■ mila posti di lavoro a rischio. E il governo lancia l'allarme-deficit: la Ragioneria dello Stato ha rivisto i conti ■ ha scoperto che per ■ Finanziaria i 93 mila miliardi preventivati forse non bastano più. Urge ■ «correzione» di circa 10 mila miliardi.

La crisi del Paese, con tutti i problemi che si trascina dietro, investe anche i sindacati. La più vulnerabile appare la Cgil, scossa al suo ■ dalle sue varie «anime», ■ in difficoltà dopo le dimissioni del segretario generale. Ma il Parlamentino ■ Ariccia si ricompatta e preme perché Trentin resti al vertice della più grande confederazione sindacale. Questo significa dare p■ validità all'accordo sul costo del lavoro ■ 31 luglio.

3. Regna la massima confusione per l'Isi: il 77% degli italiani non ha ancora capito che deve fare mentre sindacati e Confedilizia sparano a zero contro la nuova patrimoniale.

5. Delusione senza fine a piazza Affari: il Fondo monetario retrocede la Borsa di Milano in serie C e la lira è sotto assedio: ■ in suo aiuto Bankitalia e Bundesbank. Ciampi ■ costretto ad alzare ■ tasso al 15%. «L'Italia è sull'orlo del crac» spara ■ Financial Times.

13. Nonostante le ostinate difese e i ripetuti dinieghi ■ presidente del Consiglio ■ del Governatore (ormai solo a fronteggiare ■ mercato) arriva il giorno della svalutazione. Amato deve arrendersi; la lira perde il 7% del suo valore nei confronti di tutte le altre monete europee.

E' la conseguenza della svalutazione della nostra moneta del 3,5% e della rivalutazione di tutte le altre valute del 3,5%, marco in testa. Il riallineamento nello Sme, spiega Bruxelles, ■ stato deciso «su richiesta congiunta delle autorità tedesche e italiane». «Avrà effetti positivi - rassicura Amato - in fatto di stabilità sul ■ dei cambi, di riduzione dei tassi di interesse, di apprezzamento dei titoli di Stato, ■ rilancio della Borsa».

Ma non tutti d'accordo con questa visione. La Confindustria resta preoccupata: «Il riallinea■ prende atto di una perdita di valore della nostra moneta, ■ ■ affronta ■ non risolve le cause dei mali italiani», dice Abete.

Ancora più duro il segretario del pri Giorgio La Malfa: «Amato doveva svalutare il primo giorno che s'insediò a Palazzo Chigi. Ora, dopo aver bruciato 40 mila miliardi di riserve valutarie, non può illudersi ■ rimanere a Palazzo Chigi». Dall'opposizione, dal pds, arriva un altro attacco: «Con questa svalutazione imbarcheremo inflazione e il governo verrà meno agli impegni, a cominciare dall'intesa del 31 luglio».

16. Non c'è pace nello Sme: il marco stritola le valute più deboli e la lira ■ dal sistema. La Borsa crolla del 5 per cento.

Il governo ■ara la manovra-bis da 93 mila miliardi: minimum tax per gli autonomi, ticket più pesanti, minori detrazioni fiscali e nasce «l'impresometro».

20. Arriva una buona notizia dalla Francia: per ■ soffio ■ i «sì» al Trattato di Maastricht.

■ A Firenze, alla manifestazione contro la manovra, Trentin è contestato violentemente. Volano anche bulloni: uno choc per tutti, non solo per il sindacato.

In basso il governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi

Ottobre

La Lega attacca i Bot

1 OTTOBRE. L'Italia batte cassa alla Cee per chiedere un prestito ■ 17 mila miliardi mentre il marco continua a dare grattacapi (il 6 sfiorerà le mille lire). Ma ottobre ■ soprattutto il mese delle «rivolte» contro la manovra, della rabbia che esplode nelle piazze, spesso accompagnata anche dalla violenza.

2. La manifestazione dei dipendenti pubblici ■ Roma si conclude con una battaglia provocata dagli autonomi. ■ bilancio ■ pesante: 60 feriti, scontri con la polizia, fermate un centinaio ■ persone, ■ arrestato. Incomincia un'altra guerra, quella sui Bot, tra lo Stato e la Lega. Bossi invita gli italiani a non comprare titoli ■ Stato. «Una pugnalata al Paese», dice Amato.

9. Continua la «guera» tra la Lega e il governo sui titoli di Stato.

13. E' sciopero generale ■ 4 ore per dieci milioni ■ lavoratori dipendenti contro la manovra economica del governo. Si ferma mezza Italia, ma fischi, bulloni, pomodori, ■rfino petardi turbano le manifestazioni. A Milano il leader della Cisl Sergio D'Antoni viene ferito a una ■ ■ e sulla bocca.

14. Il presidente del Consiglio Amato incontra a Palazzo Chigi i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil per trovare un'intesa ■ alcuni «ritocchi» ■ apportare alla stangata, soprattutto sanità ■ pensioni.

15. I lavoratori autonomi - ■ mercianti, artigiani ■ professionisti - sono in subbuglio per l'«imposta minima» mentre i sindacati premono per sbloccare la contrattazione nel pubblico impiego e ■ restituzione del fiscal drag.

18. Torna la paura del terrorismo: una bomba, fortunatamente ■ esplosa, viene scoperta in un'auto in sosta davanti alla sede della Confindustria all'Eur; un incendio ■ natura dolosa brucia una parte dello stabilimento di proprietà del presidente Abete.

23. Un'inversione di tendenza, un segnale positivo sul fronte della finanza. Bankitalia riduce il costo del denaro dal 15 al 14 per cento.

25-26. In scena la rivolta dei commercianti contro la «minimum tax»: marciano ■ Roma e contestano pure ■ leader della Confcommercio Colucci, ritenuto troppo «morbido» nei confronti di Amato.

27. Sciopero generale: sì o no? Le tre confederazioni sono divise. Temporeggiano soprattutto Cisl e Uil; Trentin insiste per una protesta unitaria.

Novembre

Privatizzazioni e poco carovita

3 NOVEMBRE Disoccupazione record: secondo la consueta indagine trimestrale ■ ■ quota 11 per cento contro il 10,6 per cento dell'anno precedente. In difficoltà anche i costruttori edili che reclamano quattordici mila miliardi di crediti verso lo Stato e implorano: «Abbiamo l'acqua alla gola. Pagateci, magari in Bot».

Via libera al trasferimento alla pubblica amministrazione ■ per ■ lavoratori in cassa integrazione straordinarie ■ aziende del Centro Nord, tra cui anche i mille dell'Olivetti.

4. La famiglia italiana è benestante ma pessimista sul futuro perché impaurita dalla crisi. E' la fotografia inquietante messa ■ fuoco da un'indagine del Censis. E' finita la stagione delle spese allegre: si tagliano i beni durevoli (il 58 per cento), si chiude il sipario sulle seconde case, vacanze e spese per il tempo libero (51 per cento).

Un'altra conferma del pessimismo che si respira nelle ■ degli italiani arriva dall'indagine Isco che ha registrato l'indice di fiducia delle famiglie: è sceso sul valore più basso mai registrato dall'82.

Il ministro dell'Industria Giuseppe Guarino, che ha negato di aver causato la fuga di notizie sul piano delle privatizzazioni

Intanto la maggioranza di governo va avanti sulla sua linea ma si divide continuamente su vari temi specifici, per esempio ■ «caaf» (centri autorizzati di ■ fiscale). Goria preannuncia la riapertura dei termini per ■ condono. Ed è l'industria metalmeccanica ■ pagare il conto più alto in questa fase della crisi, co■ denuncia ■ Federmeccanica. A Roma ■ arrivati otto superispettori del Fondo monetario per un terzo grado sulla nostra economia; quaranta domande per valutare la «congruità» del programma di Amato.

6. Privatizzazioni: caccia alla talpa. C'è tempesta nel governo dopo la fuga di notizie sul piano per il riordino ■ delle Partecipazioni statali. Ci sono sospetti sul ministro dell'Industria Guarino (sono soprattutto i liberali a puntare il dito contro ■ lui). Ma Guarino nega: «Sono sereno». Piazza Affari s'indigna, ■ compra.

12. Passa gran parte della manovra economica ■ Amato ringrazia il Parlamento, tirando un sospiro di sollievo: «Abbiamo ancora molti problemi, ma i pericoli più gravi sono superati». La Banca d'Italia «premia» a sua volta Amato: ■ denaro cala ■ un punto, ■ tendenza che contagia anche Francia e Inghilterra. Il presidente della Confindustria non è ancora soddisfatto: «E' un segnale positivo, ma è necessario le banche si adeguino al più presto».

13. Piazza degli Affari torna a sorridere: la manovra economica e il calo dei tassi spingono le quotazioni, l'indice Mib guadagna il 2,88 per cento, la lira è più forte.

14. Lo Stato vende i ■ gioielli: la Sme, il Credito Italiano, l'Ina, l'Enel, la Commerciale... Giuliano Amato, ■ cinque giorni di anticipo, presenta alle Camere il piano del governo per le privatizzazioni. Il Parlamento ha un mese di tempo per esaminarlo. Nella maggioranza partiti divisi e nelle aziende in vendita decine di poltrone in ■lico.

18. Pensioni: il ministro del Lavoro Cristofori spiega i sacrifici dei pensionati. Cambiano i «tetti» e il calcolo, ma in compenso nel pubblico impiego le pensioni baby moriranno lentamente.

19. Sulle privatizzazioni spunta un Libro verde in cui il Tesoro elenca le aziende da cedere. Molte novità, non proprio piacevoli, in campo sanitario: aumentano i ticket e negli ospedali tornano le camere a pagamento.

20. L'Italia ■ penalizzata dall'accordo Gatt ■ Usa e Cee. «E' la Caporetto dell'agricoltura italiana», commenta il presidente della Coldiretti, Arcangelo Lobianco. La lira registra intanto ■ brutto scivolone, un'instabilità che travolge lo Sme. Si va verso il riallineamento mentre la moneta spagnola s'incammina verso ■ svalutazione.

23. Un po' ■ ottimismo arriva con i dati sull'inflazione di novembre: l'indice tendenziale è sceso al 4,8%.

Nel ■ di novembre, ennesima doccia fredda sull'economia italiana: l'accordo Usa-Cee per il Gatt si penalizza. In alto il presidente Coldiretti Arcangelo Lobianco

> *La lira deve rientrare nello Sme appena possibile o attendere che i mercati si stabilizzino? Su questa domanda si confrontano in novembre le massime autorità politiche e monetarie italiane*

755 · 10-Giu · 761 · 20-Lug · 760 · 20-Ago · 765 · 10-Set · 844 · 18-Set · 925 · 5-Ott · 866 · 20-Nov

■ A CURA ■
Stefanella Campana e Cosimo ■

Il Palazzo di Giustizia di Milano ora ed è tuttora il teatro della grande inchiesta che ha fatto esplodere il [illegible] di «Tangentopoli»

La rivoluzione di Mani pulite

Esplode in aprile lo scandalo di Tangentopoli. L'inchiesta del giudice Antonio Di Pietro coinvolge centinaia di persone, segna una svolta nei rapporti tra politici e imprenditori e manda in crisi tutti i partiti

A sinistra il procuratore generale di Milano Saverio Borrelli. In alto il giudice Colombo e a destra il collega Italo Ghitti

SETTIMO, non rubare. E quel numero sette, quasi una cabala, si trova spesso alle origini di «Mani pulite»: sono sette i milioni che Mario Chiesa, colto in flagrante dai carabinieri, tenta di incassare da Luca Magni, il 17 febbraio del '92.

Sono sette le settimane che trascorrono prima che Mario Chiesa, recluso a San Vittore, si decida a vuotare il sacco. Per lui, comunque, parlano le cifre e fin da subito: bastano quattro giorni per scoprire che lui, [illegible] stipendio da [illegible] milioni al mese, [illegible] lite con l'ex moglie per non versare un milione al mese in alimenti, ha accumulato un tesoro da 18 miliardi tra beni immobiliari, bot, azioni e conti correnti.

Ed è il sette aprile quando scatta, 24 ore dopo la chiusura dei seggi elettorali, la prima operazione di massa di Tangentopoli: la perquisizione di tutti gli ospedali cittadini, il sequestro di una montagna di documenti, la sgradevole sorpresa per i padrini della politica che quell'inchiesta non si sarebbe limitata al «mariuolo» Chiesa, come l'aveva presto definito Bettino Craxi.

E si deve moltiplicare, infine, per sette il numero trenta per avere l'esatta dimensione del terremoto «Mani pulite» sulla classe dirigente italiana: 210, infatti, sono i politici coinvolti nelle inchieste sulle tangenti in tutt'Italia. A questo numero, aggiornato a fine ottobre, vanno aggiunti 135 imprenditori. Al 31 agosto, inoltre, le richieste di autorizzazione a procedere contro parlamentari erano 15 (7 dc, 6 psi, 1 pds e un pri).

A Milano? La capitale delle tangenti chiude il [illegible] con un bilancio particolarmente pesante: 86 tra arrestati e inquisiti. Gli arrestati sono 76, tra cui [illegible] politici, 31 imprenditori e 6 funzionari pubblici. I politici inquisiti, finora, sono 11 tra cui nove parlamentari. E l'inchiesta registra anche quattro latitanti: l'imprenditore Marcellino Gavio, proprietario dell'Itinera, e i tre moschettieri vicini, da sempre, al [illegible] [illegible] Bettino Craxi: Giovanni Manzi, presidente della Sea, Gianfranco Troielli, [illegible] agente generale dell'Ina a Milano, e l'architetto Silvano Larini.

Potrebbero bastare queste cifre per dare una prima, efficace misura della rivoluzione provo[illegible] dal giudice Antonio Di Pietro e dalle sue indagini. Dal 17 febbraio '92, più ancora dalla metà di aprile in poi, l'opinione pubblica è [illegible] investita da una raffica di comunicazioni, [illegible] notizie, di perquisizioni in «santuari» finora inaccessibili, di potenti in prigione. Non si salva nessuno, insomma, dalla ricognizione sulla «concussione ambientale» avviata dal pool di «Mani pulite». [illegible] si salvano gli imprenditori, i politici, gli amministratori pubblici.

Salta [illegible] sistema che, tramite tangenti su appalti, opere pubbliche, ospedali, aeroporti, metropolitane e via dicendo, faceva circolare centinaia o, più probabilmente, migliaia di miliardi all'anno. Un sistema che coinvolge grandi e piccole aziende, grandi e piccoli partiti, grandi e piccoli funzionari.

I POLITICI. Un terremoto, «Mani pulite», che investe la politica nazionale e locale. Tremano i vertici del psi, a partire dai due ex sindaci di Milano, Carlo Tognoli e Paolo Pillitteri. Trema la dc di Lombardia, vacilla l'edera repubblicana, dopo le accuse ad Antonio Del Penni[illegible] e Giacomo Properzi.

In buona sostanza, i giudici contribuiscono a smontare, pezzo dopo pezzo, complicati sistemi di distribuzione dei f[illegible] di tra i partiti, le correnti, le singole persone. Gli elemosinieri sono tre: Maurizio Prada, per la dc, Sergio Radaelli per i socialisti e Luigi Carnevale del pds.

Da loro si dipana la rete dei favori, delle complicità che coinvolge un po' tutta la classe politica milanese e non solo mi[illegible]. Passano sotto il filtro dei giudici i segretari amministrativi nazionali dc (il senatore Citaristi) e psi (l'onorevole Vincenzo Balzamo), i segretari locali Gianstefano Frigerio per la dc, Andrea Parini e l'onorevole Sergio Moroni, per il psi. E, dopo di loro, tocca ai grandi boiardi, come Roberto Mongini, vicepresidente dc della Sea, o Matteo Carriera, uomo di fiducia di Tognoli all'Ipab. E poi, amministratori di Ussl, di trasporti, [illegible] altri enti pubblici. E parlamentari milanesi e esponenti nazionali.

Il terremoto avanza, dal centro alla periferia e viceversa. A Milano il sindaco Piero Borghini riesce a restare in sella, e a [illegible] la sua giunta, nonostante otto inquisiti a Palazzo Marino. Più alta è la percentuale in Regione, anche perché all'inchiesta del giudice Antonio Di Pietro si aggiunge quella [illegible] corsi di formazione finanziati dalla [illegible] e le altre, infinite, indagini che da Varese a Como, da Lecco a Monza, scavano nella Lombardia delle tangenti. Solo a fine novembre [illegible] «Pirellone» ci sarà un governo in grado di scongiurare le elezioni anticipate. L'operazione non [illegible] né a Varese, [illegible] a Monza.

Crollano, infine, sotto i riflettori e le reazioni spesso isteriche dell'opinione pubblica, uomini come Moroni, suicida all'inizio di settembre e Amorese, segretario del psi di Lodi, suicida prima ancor d'essere inquisito. Una trama tremenda, insomma, in cui non pochi stentano a distinguere in maniera manichea tra bene e male. Basti pensare al caso di Loris Zaffra, segretario cittadino del psi, arrestato a fine luglio, rilasciato a settembre per richiesta del gip Italo Ghitti, riarrestato a ottobre in quanto «individuo socialmente pericoloso». E lo scontro più atteso, quello con i parlamentari inquisiti, deve [illegible] arrivare.

GLI IMPRENDITORI. E' il filone più complesso, forse il più sofferto dagli inquirenti. Non è un mistero che solo la scelta di collaborare da parte degli imprenditori, di alcuni imprenditori, ha permesso all'inchiesta milanese di compiere significativi passi in avanti.

Non è nemmeno un mistero che il confronto tra imprenditori e procura ha scandito alcune delle fasi più calde dell'operazione: il rifiuto di Enzo Papi, della Cogefar Impresit, di collaborare per più di un mese; la lunga detenzione di Mario Alberto Zamorani, già alto dirigente dell'Italstat e profondo conoscitore del sistema Iri.

No, [illegible] è stato un dialogo facile quello tra magistrati e imprenditori. Emerge dalle indagini un sistema complesso ma in cui, comunque, pagano tutti: pagano le aziende del gruppo Fiat, pagano le multinazionali, dall'Abb alla Siemens, pagano le aziende delle Partecipazioni Statali. E tutti, prima o poi, passano sotto il filtro dei magistrati milanesi.

Il sospetto reciproco ha, a lungo, frenato un rapporto che solo nell'autunno ha assunto un andamento più disteso. Basti pensare, al proposito, alla mano tesa dall'amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti («Mi vergogno - dice davanti al cardinal Martini - [illegible] imprenditore»). Oppure al difficile interrogatorio di Giuseppe Garofano, presidente della Montedison. Oppure alle iniziative per rifare, in maniera più trasparente, le regole per gli appalti delle grandi opere, come sollecitano i magistrati.

Il cammino, però, è stato lungo, tormentato e pieno di colpi di scena da quel 21 aprile in cui cascano nelle mani del pm Di Pietro otto imprenditori, espressione di punta dell'Assimpredil, l'associazione degli imprenditori edili milanesi, presto ribattezzata la cupola delle tangenti.

E adesso? E' troppo presto per fare un bilancio, per capire quanto a fondo abbia colpito costumi e patrimoni quell'inchiesta progettata e condotta dalla procura di Milano. L'operazione è in corso, riserverà molti altri sviluppi e colpi di [illegible]. Com'è stata la liberazione di don Salvatore Ligresti, il quinto uomo più ricco d'Italia. Uomo di potere, senz'altro. Le accuse? Principe delle tangenti, leva operativa dei partiti, del socialista in particolare.

Dal 17 luglio al 25 novembre «Totò u' mottu», soprannome di Ligresti da Paternò (era tanto magro in gioventù da [illegible] soprannominato «il morto») regge il confronto con gli inquirenti. E' da questo e da altri duelli drammatici che è finora dipesa, e dipenderà, in larga [illegible] la sorte dell'operazione «Mani pulite». [u. b.]

Ecco il Di Pietro-pensiero

«Basta con le tangenti e spazio alla concorrenza»

Il [illegible] procuratore Antonio Di Pietro

TANGENTI e appalti, cambiare si può. Antonio Di Pietro, grande protagonista di «Mani pulite», lo predica da mesi, non trascurando, tra un blitz e un altro, qualche incursione pubblica, soprattutto tra gli imprenditori. Perché queste conferenze? «Sono qui perché credo che in Italia l'imprenditoria sia ancora sana e tale è bene che resti», dichiara il giudice ammazza mazzette a Santa Margherita, ospite del convegno dei giovani industriali di metà giugno, quando più aspro è il confronto con l'imprenditoria privata.

«No, non sono [illegible] io che devo tacere, quasi che fossi io a dovermi vergognare per il sistema delle tangenti che [illegible] emergendo», dice a Monza, ospite degli industriali della Brianza, a luglio inoltrato, quando l'inchiesta «Mani pulite» ha ormai infilato uno dei percorsi più delicati: il capitolo Salvatore Ligresti.

L'obiettivo di questa «predicazione» (anche se Di Pietro ormai da tempo cerca di evitare i riflettori), insomma, è chiaro: spingere gli imprenditori a ribellarsi, a espellere i corruttori, a cambiare le regole del gioco. A capire, in ultima analisi, che l'offensiva in partenza dal palazzo di Giustizia non mira a colpire le qualità [illegible] impresa, il rischio industriale, ma anzi a tutelare il bene della concorrenza contro una situazione perversa, un clima irrespirabile per gli onesti e i più capaci.

«Chi paga - commenta a Santa Margherita - oggi, certe volte, nemmeno più aspetta che l'obolo venga richiesto e chi riscuote non si deve neanche più vergognare di chiedere. Anzi, a volte chi riscuote non è neanche la persona che deve fare il favore e non danneggiare l'imprenditore amico. Si arriva al punto che nemmeno il riscossore sa perché riscuote».

Una situazione paradossale, da cui si può uscire solo con la buona volontà e non solo per l'offensiva di alcune procure. «E' importante - confida Di Pietro ad un amico - che le imprese tolgano ossigeno e alimento alle nostre iniziative. Facciano appalti puliti e vedranno che i magistrati si ritireranno, felici di farlo».

Su questo terreno, per la verità, il giudice ha ottenuto successi lusinghieri. Basti pensare alle dichiarazioni di Cesare Romiti o al codice di autoregolamentazione varato dagli imprenditori cattolici lombardi guidati da Alberto Falck.

Ma molta strada resta da percorrere per ridare trasparenza al sistema. Una trasparenza sostanziale perché, come sottolinea lo stesso Di Pietro, «la forma viene sempre rispettata. E' la sostanza che viene svuotata. I bandi di gara vengono regolarmente indetti, la procedura formalmente osservata, la commessa va al miglior offerente».

Ma adesso occorre un passo in avanti. Ci vuole, innanzitutto, la denuncia del [illegible] di malcostume. Ci vuole un meccanismo basato sulla trasparenza sostanziale. Ci vuole, nei fatti, il ripudio di metodi poco ortodossi perché spesso, nell'inchiesta, ci si è imbattuti nella figura di portaborse, di strani personaggi specializzati nel sollecitare e nell'ottenere favori tramite «meccanismi trasversali».

Ci vuole pulizia, insomma, e Di Pietro insiste nel ricordare che «le imprese, soprattutto le grandi imprese possono voltar pagina, garantire un cambia[illegible] sostanziale». E questo perché finora, nonostante tanta cura formale, l'irregolarità, il resto sono sempre in agguato.

Come? Lasciamo di nuovo la parola a Di Pietro, al testo da lui letto di fronte ad [illegible] platea di imprenditori. «Che senso ha - dice il magistrato - pubblicare un complesso bando di gara [illegible] attuarsi magari con la procedura dell'appalto-concorso e quindi con uno studio incredibile, quando poi si danno solo 15 giorni nel periodo estivo per presentare l'offerta?».

[illegible] che significato hanno, continua Di Pietro, certe griglie, certi trucchi che hanno lo scopo, alla fin fine, di favorire un concorrente, una squadra di imprese solo all'apparenza concorrenti?

Certo, la responsabilità è del politico, è del funzionario amministrativo. Ma anche dell'impresa connivente. Troppo comodo non collaborare per il cambiamento.

E così, a giugno, Di Pietro lancia, davanti ai grandi dell'impresa, pubblica e privata, la grande sfida o, meglio, il grande invito. «L'ambiente - [illegible] a Santa Margherita - chi è? E' davvero fatto solo di pubblici amministratori? E non anche, a volte, di imprenditori di fatto più p[illegible]ti dello stesso pubblico ufficiale tanto da arrivare di fatto a volte a svuotarne il contenuto istituzionale? E allora si deve proprio e solo parlare di concussione, che vuol dire che a rispondere è solo il pubblico ufficiale, oppure a volte anche [illegible]dazione, parola bruttissima che indica che a rispondere devono [illegible] tutti e due?».

E' una domanda, conclude Di Pietro a giugno «che dobbiamo porci tutti». Ed è una domanda che ha senz'altro tenuto banco negli incontri tra imprenditori in estate e dopo. Forti lacerazioni hanno diviso l'associazione dei costruttori, l'Ance, e lo stesso è avvenuto, forse in maniera più aspra, nella cupola milanese, l'Assimpredil.

Ma il dibattito è andato avanti, ha retto pure alla recessione d'autunno, alla gelata caduta nel mondo delle grandi opere pubbliche dopo «Mani pulite».

Tutto fatto? Avanza la trasparenza nelle procedure d'appalto? Difficile esser ottimisti nonostante certi segnali: i costi della politica, ad esempio, almeno a giudicare dalle ultime campagne elettorali, sono senz'altro diminuiti e questo è un indizio positivo. [illegible] il traguardo, è ancora lontano. Quale?

Per dirla con Di Pietro quella situazione «in cui nessuno più chiede e nessuno più offre. Un punto in cui l'impresa che torni a vincere sia sempre la migliore». [u. b.]

Per investire dilemma Nord-Sud

Nell'Italia del separatismo è sempre più difficile per un'impresa orientarsi sull'ubicazione ottimale delle proprie iniziative. Ma il Meridione ormai fa paura e rischia di diventare un deserto produttivo

COSI' IL TASSO DI DISOCCUPAZIONE
[DATI IN % SULLA FORZA LAVORO - MAGGIO 1992]

PERCENTUALE NAZIONALE **10,8**

VALLE D'AOSTA 3,8
TRENTINO A. ADIGE 3,0
FRIULI V. GIULIA 5,6
LOMBARDIA 4,3
VENETO 4,8
PIEMONTE 7,8
EMILIA ROMAGNA 4,6
LIGURIA 9,6
TOSCANA 7,9
MARCHE 6,4
UMBRIA 9,3
ABRUZZO 12,0
LAZIO 10,6
MOLISE 14,0
CAMPANIA 22,0
SARDEGNA 19,2
BASILICATA 21,9
PUGLIA 14,9
CALABRIA 19,0
SICILIA 22,4

Fonte: Elaborazione "IL SOLE - 24 ORE" su dati Istat

ROMA. Se una notte d'inverno un investitore... Già, se una notte d'inverno un investitore internazionale decidesse di investire in Italia, e si ponesse di fronte la questione di puntare al Nord piuttosto che al Sud, con quali fattori dovrebbe fare i conti? Lavorare e produrre al Nord o al Sud significa agire [illegible] due mondi diversi. L'Isri, l'Istituto di studi sulle relazioni industriali, che ha sede a Roma, si è occupato molto dei cambiamenti che hanno attraversato il mondo del lavoro e ha molto studiato l'imprenditoria italiana, da Roma in su e da Roma in giù.

Il suo direttore è un economista [illegible] back-ground filosofico. Si chiama Antonvito Buccellato, lo abbiamo posto di fronte al dilemma del nostro «investitore internazionale». La sua risposta, come accade in questi casi, è stata «ampia e articolata», noi l'abbiamo frammentata come segue.

Sud, dov'è il Sud? [illegible] Sud comprende le seguenti regioni: Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna e - ancora per pochissimo - Abruzzo [illegible] Molise. La definizione di «sussidiario» d'altri tempi viene dalla Cee che a queste regioni riserva i benefici dell'«Obiettivo 1», il programma strategico realizzato a vantaggio dei «territori a ritardo [illegible] sviluppo». L'Abruzzo e il Molise in realtà sono fuori, di fatto, dalla geografia economica del Sud e, con il 31 dicembre 1993 lo saranno anche di diritto. Il Sud dunque - ed ecco la risposta al quesito - comprende solo le regioni meridionali in [illegible] stretto, più le isole. Tutto il resto è, o sarebbe, l'Italia sviluppata, con zone più o meno ricche ma comunque omologate [illegible] un unico livello di ricchezza consolidata e di economia ben radicata.

Nel portafogli degli italiani del Sud - sappia il nostro investitore - c'è, in media, un terzo [illegible] meno che in quello degli italiani del Centro-Nord.

I [illegible] DEL SUD.

Incentivi economici. Il Mezzogiorno d'Italia offre grossi incentivi economici attraverso la legge 64 per gli interventi straordinari. Alle imprese che presentino un progetto di investimento vengono offerte somme consistenti, di cui il 40% a fondo perduto, il 30% mutuabile con [illegible] tasso pari [illegible] un quarto del tasso [illegible] riferimento (quindi oggi sarebbe all'incirca del 4%) e un altro 30% a carico dell'investitore.

Esenzioni fiscali. Già questo dovrebbe essere un forte richiamo per [illegible] imprenditore, ma c'è di più. Lo Stato offre anche una esenzione decennale da [illegible] serie di tasse d'impresa e l'esenzione [illegible] di tutti gli oneri sociali, che incidono per un buon 25% sul costo del lavoro.

La forza lavoro. Inoltre [illegible] Sud è ancora possibile trovare manodopera, mentre al Nord [illegible] Negli ultimi dieci [illegible] [illegible] Nord ha perso 400 mila abitanti mentre il Sud è cresciuto di altrettanti. Se uno volesse [illegible] 3000 persone in [illegible] azienda [illegible] Nord non le troverebbe. Ci sono [illegible] dei disoccupati ma si tratta per lo più di persone non utilizzabili, o non disponibili, per molti dei lavori che sono richiesti. Questa situazione al Sud non si dà: la manodopera c'è e spesso anche qualificata.

I VANTAGGI DEL NORD. Sono il contrario degli svantaggi del Sud. E' qui, infatti, che arrivano le dolenti note. Il nostro fantomatico investitore filo-meridionale - secondo Buccellato - prima di «buttarsi», deve tenere in conto che la seguente litania.

I disservizi. L'Italia non ha una amministrazione che meriti questo nome: poste, telefoni, servizi civici, [illegible]sporti e via elencando sarebbero forse tollerabili per un Paese come la Turchia, ma per uno sviluppato come l'Italia assolutamente [illegible] Ora tutto questo, se vale per l'Italia in generale, vale tre volte tanto per il Sud.

L'investitore internazionale che scenda a Sud deve fare anche i conti [illegible] la precarietà degli stessi servizi civili: l'acqua non può mancare ad [illegible] industria e il manca addirittura ai cittadini, l'elettricità viene erogata in alcune zone con forti discontinuità, le reti fognanti sono precarie e gli impianti [illegible] depurazione un miraggio (quando invece le norme, sulla carta, [illegible] di una severità draconiana).

Amministrazioni locali. I poteri locali [illegible] inaffidabili. Un imprenditore per ottenere licenze e autorizzazioni [illegible] perde in una pletora di poteri e sottopoteri. Magari è costretto a ricorrere a [illegible] e poi scopre di averle date alle persone sbagliate e quindi deve cominciare da capo. Tutto questo si chiama «inquinamento ambientale» [illegible] sottopolitica. Se poi gli amministratori sono onesti e scrupolosi, allora a scoraggiare l'imprenditore ci pensa la burocrazia: cavillosa, lenta, pletorica, frustrante e di una meticolosità tedesca.

Insomma il nostro imprenditore si trova in una amministrazione turca governata con pignoleria tedesca: c'è da uscirne pazzi (o da starne alla larga).

[illegible] peso della malavita. Ma mettiamo il caso che il nostro investitore ottenesse addirittura un finanziamento a fondo perduto del 100%, ma dovesse andare in Aspromonte. Il problema è: che ci faccio con una fabbrica in Aspromonte se i miei mercati sono al Nord, non ho una rete di trasporti [illegible] ed economicamente vantaggiosa, quando esco dalla fabbrica devo farlo con l'auto blindata e devo vivere col patema d'animo di una famiglia a rischio di violenze se non di sequestri?

Quindi un investimento nel [illegible] d'Italia assolutamente è da scartare [illegible] [illegible] [illegible] daranno condizioni di sicurezza civile, assolute e garantite. Morale: o la mafia o lo sviluppo, le due cose non possono coesistere.

Le distanze, i trasporti. I trasporti merce in Italia si fanno soprattutto su gomma, [illegible] quindi [illegible] costosi, meno sicuri e inquinanti. Il treno è un mezzo inaffidabile [illegible] poco diffuso: basti pensare che non si può andare da Roma a Potenza [illegible] impiegare una giornata tra cambi e coincidenze, ma [illegible] si può andare in treno neppure da Roma [illegible] Pescara. E poi tra la merce prodotta e il mercato (Milano, [illegible] Nord Europa) ci [illegible] almeno mille chilometri - con relativo aggra[illegible] di spese - che una fabbrica, per esempio, nel Trentino non avrebbe sul groppone.

I servizi finanziari. Il dramma sono [illegible] i servizi finanziari. Il denaro costa un 15% in più al Sud che al Nord perché le banche stesse si fidano di meno delle imprese installate al Sud. Il divario esistente tra tassi attivi e passivi è al Sud superiore del 50% rispetto al Nord. Si tratta non di una piccola [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] anomalia [illegible]diale, come potrebbe esserci tra [illegible] Canada e il Burkina Faso, per fare un esempio.

Il male lo hanno fatto i «trasferimenti», cioè i soldi mandati dallo Stato non per produrre secondo le regole del mercato, ma per assistere. Si è creata una cultura per cui tutto viene organizzato da fuori, dallo Stato in special modo. Esiste, dice testualmente Buccellato, un «contesto ostile alle attività produttive»: tutto deve essere organizzato dallo Stato [illegible] dallo Stato ci si attende tutto. Cambiare il contesto «in loco» è difficilissimo.

[illegible] alternativa. Ma forse il nostro investitore internazionale [illegible] vuole percorrere la difficile via dell'industria, preferisce puntare invece sull'agricoltura o sul turismo, due attività in linea con le [illegible] del Sud. Ma il direttore dell'Isri non gli darebbe mai questo consiglio: l'agricoltura sta perdendo mezzo milione di posti di lavoro e le [illegible] sfruttabili sono coltivate già [illegible] tempo.

Quanto al turismo, il Sud doveva e poteva essere il concorrente forte della Grecia e della Tunisia, ma questa chance è venuta meno con la cementificazione palazzinara - benedetta dalle amministrazioni locali - che ha deturpato per sempre posti incantevoli. Inoltre i presupposti del turismo devono essere la qualità del servizio, [illegible] certezza di non essere gabbati, la concorrenzialità [illegible] altre offerte analoghe, e soprattutto la sicurezza personale: tutte cose che il Sud oggi non può minimamente offrire.

In positivo. Triste il quadro tracciato al nostro investitore. Ma che si può fare? I trasferimenti pubblici hanno viziato l'economia del Sud alimentando una già innata apatia, ma non si possono tagliare bruscamente come qualcuno ha proposto, perché sarebbe la fame [illegible] molti. Non si può neppure bloccare la via dell'industrializzazione che è l'unica percorribile.

Deve crescere molto [illegible] qualità dell'amministrazione pubblica. E poi mettere a tacere la *malavita* organizzata. Tutte cose enormi, [illegible] tutte strutturali.

Questo richiederà tempi lunghi? Dipende dall'acuirsi della crisi, secondo Buccellato: se sarà dura, se lo Stato non avrà più i soldi per il Sud, [illegible] [illegible] Centro-Nord trasformerà la protesta in rivolta ... [illegible] [illegible] soprattutto i cittadini del Sud faranno valere le loro ragioni su quelle della Mafia [illegible] di certa politica, allora ... forse ...

Nel settembre di quest'anno la Cee ha riunito alcuni dei maggiori investitori internazionali extracomunitari (americani, giapponesi, canadesi, australiani, eccetera) a Bruxelles [illegible] ha proposto loro una serie di incentivi perché investissero nelle aree depresse dell'Europa. Gli incentivi maggiori c'erano per chi [illegible] investito nell'Italia del Sud. Gli imprenditori in questione hanno preteso che una ipotesi del genere - considerata assolutamente improponibile per i mali sopra citati - non venisse neppure messa all'ordine del giorno.

Raffaello Masci

Nelle foto, due industriali «simbolo» delle due [illegible] A sinistra Italo Gnutti il leghista di Brescia Sopra, Enzo Giustino imprenditore di Napoli

Censimento

In Italia 58 milioni

Guido Rey, Istat

Gli andamenti annuali del periodo 1981-91, quali risultano dalla documentazione delle anagrafi comunali, in termini di tassi annui di natalità, di mortalità [illegible] migratorietà mettono in evidenza che la popolazione residente sarebbe aumentata di 1,3 milioni [illegible] unità, passando dai 56,5 milioni del 1981 [illegible] 57,8 milioni [illegible] 1991, con un saggio di crescita medio annuo del 2,15 per mille, assai modesto rispetto all'esperienza passata. Al suddetto incremento il Mezzogiorno avrebbe contribuito nella misura del [illegible] [illegible] il Centro Nord per [illegible] restante 10%, ma solo grazie ad una immigrazione netta di circa 875 mila persone provenienti dal Mezzogiorno e dai Paesi esteri.

Nei primi mesi del 1992 si sono resi disponibili i primi risultati del 13° censimento demografico, che ha indicato nella misura di 56 milioni e 411 mila unità la consistenza della popolazione residente italiana alla data del 20 ottobre 1991.

Trattandosi di risultati provvisori, è da ritenere, sulla base delle esperienze del passato, che i recuperi [illegible] censimento potranno dar luogo ad una consistenza effettiva (dati provvisori rettificati) dell'ordine di 56,6 milioni di unità, di [illegible] 36,1 milioni al Nord (63,8% del totale nazionale) e 20,5 milioni al Sud (36,2%).

I risultati del censimento 1991 metterebbero, dunque, [illegible] evidenza, da un lato, la stazionarietà della popolazione italiana e, dall'altro, [illegible] aumento del peso demografico della popolazione meridionale che, da un'incidenza [illegible] 35,5% del 1981 passa [illegible] 36,2% nel 1991.

[illegible] in 24 milioni

In un anno la popolazione attiva è cresciuta di 100 mila unità

TRA il 1990 e il 1991 le forze di lavoro si sono accresciute di 98.000 unità, di cui 93 mila riguardano le regioni centro-settentrionali e 5 mila [illegible] regioni meridionali, raggiungendo, complessivamente, [illegible] consistenza [illegible] 24 milioni e 246 mila unità: le forze di lavoro del Mezzogiorno hanno lievemente diminuito il loro peso, che risulta nel 1991 pari al 33,3%.

L'aumento registratosi per l'intero Paese è prevalentemente legato a fattori di natura demografica, riconducibili alle modificazioni che [illegible] producono nella struttura per età della popolazione. Gli ingressi nel mercato [illegible] lavoro (nuo[illegible] lavo, considerato al netto [illegible] immigrazioni) sono ammontati a 950.000 unità, mentre le uscite dal mercato (ritiri al netto delle emigrazioni e compresi i decessi) sono risultati pari a 819.000 unità, dando luogo ad una maggiore offerta di lavoro dell'ordine delle 130 mila unità, di cui [illegible] mila riguardanti il Mezzogiorno.

In aggiunta alle componenti demografiche sono da tenere in debita considerazione quelle sociali, riguardanti i movimenti migratori, come pure le modificazioni prodot[illegible] nei tassi di attività della popolazione. Le immigrazioni [illegible] dall'estero sono risultate dell'ordine di 32.000 unità nel Mezzogiorno e di 25.000 nel Centro Nord, con un totale complessivo di 57.000 unità. Per i flussi interni il Sud ha presentato una emigrazione [illegible] verso [illegible] Nord dell'ordine di 19.000 unità.

Per quanto attiene alle modificazioni prodottesi nei tassi di attività, [illegible] hanno agito [illegible] [illegible] di un contenimento della crescita del[illegible] forze di lavoro, con uscite che hanno superato gli ingressi di 47.000 unità nel Mezzogiorno e di 43.000 unità nel Centro-Nord. Ove [illegible] considerano separatamente i due sessi si rivela una variazione positiva soltanto per quello femminile del Centro-Nord (10.000 unità), mentre per il sesso maschile i saldi netti di uscita ammontano complessivamente a 71 mila unità di cui 53.000 nel Nord e 18 mila nel Sud. Le indicazioni sulle modificazioni [illegible] tassi di attività sono contenute nella Tab 3, distinte per sesso, classi di età ed area territoriale.

I risultati delle indagini campionarie sulle forze [illegible] lavoro mettono in evidenza che nel 1991 l'occupazione complessiva del Paese è aumentata di 196.000 unità (0,9%, contro l'1,4% dello scorso anno) raggiungendo [illegible] consistenza di 21 milioni e 592 mila addetti. A ta[illegible] variazione le aree del Sud e del Nord hanno partecipato, rispettivamente nella misura di 68.000 (1,1%) e 128.000 (0,9%) unità.

Claudio Martelli

[illegible] esercito [illegible] immigrati

Rappresentano il 15,5 per mille della popolazione residente

NEL corso del 1991 si è riversata in Italia una massa di oltre 26 mila profughi albanesi insieme ad un consistente afflusso di slavi ed est-europei, che hanno ingrossato la schiera di immigrati, [illegible] prevalenza nordafricani, asiatici e sudamericani, già da tempo presenti nel territorio.

Alla fine del 1991 - secondo i dati del ministero dell'Interno - gli stranieri muniti di regolare permesso di soggiorno in Italia ammontano a 896.800, di cui 747.300 mila, pari all'83,3%, provenienti da Paesi extracomunitari e 149.600 mila da Paesi membri della Cee. In rapporto alla popolazione, [illegible] presenza di stranieri ufficialmente registrata, è in Italia pari a 15,5 immigrati per 1000 residenti. Essa sembra modesta, se paragonata alla corrispondente media di altri Paesi europei. L'Olanda ad esempio ha 48,6 immigrati per 1000 abitanti, [illegible] G[illegible]nia 76,2 per mille, la Francia oltre [illegible] per mille.

Gli immigrati per motivi di lavoro incidono per oltre la metà. Tre quinti di essi risultavano addetti a lavori subordinati, due quinti disoccupati iscritti nelle liste di collocamento. Questi ultimi rappresentano il 7% dell'attuale disoccupazione italiana. [illegible]i immigrati per raggiungere la famiglia sono [illegible] 12,7% del totale: seguono, nella graduatoria, gli stranieri giunti per turismo (8,2%), per studio (6,8%) e con richiesta di asilo politico. Fino ad oggi, però, soltanto [illegible] un terzo di questi ultimi (8,2 mila persone), è stato riconosciuto lo status di rifugiato politico.

Secondo i dati del ministro dell'Interno, sul totale dei 747.300 immigrati extracomunitari alla fine del 1991, 608.300, pari all'81,4% del totale, risultano provenienti da Paesi in via di sviluppo. La maggior parte è originaria dell'Africa (40,8%), soprattutto dei Paesi della sponda Nord del bacino del Mediterraneo. Seguono in graduatoria gli immigrati dall'Europa orientale (20,2%) e quelli asiatici (16,8%).

O P E L A S T R A

IMMAGINA UNA 1400i DA 82 CV CON CATALIZZATORE.

ASTRA

Immagina il fascino di una linea nata per catturare lo sguardo e inseguire le emozioni. Immagina una nuova armonia con l'ambiente in cui vivi e guidi, con il convertitore catalitico a tre vie con sonda lambda di serie su tutti i modelli benzina e convertitore ad ossidazione sui modelli diesel e turbodiesel. Immagina la sicurezza del suo telaio ad alta resistenza e delle portiere con doppio rinforzo d'acciaio. Immagina il suo sistema di sospensioni dinamiche e le cinture di sicurezza con blocco inerziale, unici per la sua classe. Immagina il comfort impareggiabile dei suoi interni di nuova concezione ergonomica, e il sofisticato sistema filtrante "Micronair" che ti lascia respirare solo aria pura. Immagina il piacere di viaggiare in tutto lo spazio che hai sempre desiderato. Opel Astra, berlina e station wagon. Un'auto come vorresti che fosse.

ASTRA

VERSIONE	1.4i nc	1.4i nc cat.	1.6i cat.	2.0i GSi cat.	2.0i 16V GSi cat.	1.7D cat.	1.7TD int.
POTENZA MAX IN CV	60	82	100	115	150	[illegible]	[illegible]
VELOCITÀ MAX (km/h)	160	175	190	200	220	153	173
CONSUMI l/100 km a 90 km/h	5,1	5,3	5,3	6,3	5,9	4,2	4,8

Look at Opel now!

OPEL

VIA LIBERA OPEL NUMERO VERDE 1678-29064

Il nuovo servizio GM/Europe Assistance, attivabile gratuitamente con il numero verde 24 ore su 24, garantisce per due anni dall'acquisto della vettura assistenza di immediata utilità: dalla sostituzione auto, alle spese di albergo. Informatevi presso i Concessionari Opel-GM partecipanti.

GMAC

Acquistare ratealmente o in leasing è facile con la GMAC. Se desiderate [illegible] o locazioni finanziarie, le otterrete direttamente dal vostro Concessionario Opel-General Motors: sono previsti piani finanziari personalizzati e pagamenti con bollettini di conto corrente postale.

La crisi fa saltare tutte le regole tradizionali sul mercato del lavoro

Sindacati ■ imprese criticano la nuova legge su assunzioni cassa integrazione e mobilità. Aumentano i disoccupati

AGOSTO 1991, scoppia la «rivoluzione» del mercato del lavoro: stop alle assunzioni «numeriche» al Collocamento, svolta decisa per la cassa integrazione, non più senza fine e senza sbocchi, ■ ■ tempo determinato» attraverso ■ «mobilità». Queste e altre novità sono comprese nella legge 223 che regola appunto ■ ■ integrazione straordinaria, i licenziamenti collettivi e l'accesso ■ lavoro. Una legge che però era stata pensata e costruita, con l'avallo di tutte le forze sociali, ■ una fase di espansione produttiva. E che ora, in tempi ■ recessione, sembra già vecchia: colpa, anche, di una gestazione durata dieci anni. Ma ora, con la crisi, rischia di ■ effetti esplosivi, drammatici, tanto che già in autunno arrivano i primi correttivi.

Difficile non essere d'accordo sull'inutilità di tenere ■ piedi aziende più ■ meno «decotte» con cassintegrati a vita, in uno sperpero assurdo di denaro pubblico e professionalità, senza sbocchi produttivi. Ma ora ci si ritrova a fare i conti con una fase di pesante deindustrializzazione strisciante e diffusa, persino nelle aree forti ■ Paese come il Piemonte e la Lombardia, per cui anziché la mobilità da un posto di lavoro all'altro, ■ rischio di passare allo status di disoccupato.

«Il peggio deve ancora venire», avvertono allarmati i sindacati che ormai parlano ■ 160 mila posti ■ lavoro a rischio, mettendoci anche gli «esuberi» delle aziende pubbliche privatizzabili. «Il mese "nero", il più temuto - precisano - è il prossimo febbraio per una serie di scadenze tecniche: finiranno molte casse integrazioni speciali e in tanti casi anche il secondo anno di mobilità». E ottenere ■ terzo e quarto ■ di mobilità ■ possibile ■ solo ■ presenza di ristrutturazioni molto complesse: «Questo significa che numerose aziende piccole e medie saranno in difficoltà».

Anche gli imprenditori ■ piuttosto critici, per queste «rigidità temporali», ma ■ solo. E' l'attuale crisi strutturale - che colpisce in particolare il tessile ■ il metalmeccanico - a mettere a nudo le carenze ■ meccanismi che regolano ■ mercato del lavoro in Italia, la cui fotografia mostra più ombre che luci.

■ L'Istat ha contato, nel luglio '92, 24 milioni di forza lavoro (15 milioni uomini, 9 milioni donne) ■ ■ saldo negativo rispetto al '91 di 116 mila. Di questi, gli occupati sono 21 milioni e ■ mila con un calo di 200 mila unità. I settori che denunciano un calo di occupati (ulteriormente aggravato a partire da settembre) ■ l'agricoltura, l'industria e il commercio. Rivelano un saldo positivo, in crescita, l'Amministrazione Pubblica, le assicurazioni, i trasporti ■ le comunicazioni.

Quanto alla cassa integrazione, quella ordinaria per gli operai è salita ■ un anno del 13,28%; quella straordinaria del 12,41% (per gli impiegati del 24,79%). I pre-pensionati, che nel ■ ■ appena 315, a fine '91 erano già diventati 350.■94 (dati Inps). Da ricordare che attualmente la cassa integrazione straordinaria ha un limite di un massimo di tre anni su 5 anni o ■ anni, ma solo se c'è ■ processo di ristrutturazione molto complesso o se si usano contratti di solidarietà. La Confindustria aveva invece chiesto che i tempi non fossero predeterminati, ma regolati dal Cipi da caso a caso.

ASSUNZIONI. Ora sono possibili solo quelle nominative, anche per le qualifiche più basse, salvo per ■ quota del 12% destinata alle fasce deboli. Quota che viene calcolata escludendo i contratti di formazione lavoro, gli apprendisti, i contratti di reinserimento, le assunzioni attraverso passaggi diretti dalla cassa integrazione speciale, certe categorie professionali più alte. Facciamo un esempio. Un'azienda assume cento persone: ■ con contratti di formazione lavoro, 20 apprendisti, ■ con categoria di 5° livello, le rimangono da assumere ancora dieci persone e su questo numero si calcola il 12%, cioè resta da assumere l'1,2%, una persona o un pezzetto. «Ed è l'unico meccanismo di controllo: cioè ■ ■ assunti soltanto attraverso conoscenze. E così spuntano agenzie private ■ collocamento», lamentano i sindacati.

«Anche ■ Italia deve cadere il tabù dell'intermediazione ■ manodopera, un retaggio storico legato alla paura del caporalato. E ■ negli altri Paesi devono nascere agenzie di collocamento private ■ serie, certificate dal ministero ■ Lavoro, da cui le aziende possano attingere personale per particolari esigenze», dice Giuseppe Gherzi, vice direttore dell'Unione Industriale di Torino.

Gli imprenditori chiedono dunque a gran voce il cosiddetto «contratto interinale», una forma particolare di contratto ■ termine, già inserito in un disegno di legge che porta la firma del ministro Cristofori. L'azienda attinge da agenzie private di collocamento del personale per particolari esigenze (magari anche solo per 4 giorni), per coprire, ad esempio, un posto lasciato libero ■ chi ■ militare, in maternità ■ in lunga malattia.

Cgil, Cisl e Uil hanno ■ già detto ■ «no» deciso. «Si dimentica che in Francia e Germania ci sono strumenti molto ■ zati, comprese agenzie pubbliche ■ collocamento - sottolinea Vanna Lorenzoni, della Cgil -. Quello che si vuole fare in Italia sarebbe invece solo ■ destrutturazione del mercato del lavoro».

I ■ **ANTI-CRISI.** Ad ottobre il ministro del Lavoro Cristofori ha approntato una modifica migliorativa alla «223»: ha ampliato la fascia delle aziende che possono utilizzare ■ ■ integrazione straordinaria (da ■ dipendenti, mentre prima erano ■ nelle aziende industriali ■ in quelle commerciali ■ oltre 200 dipendenti); ha introdotto un particolare contratto di solidarietà più vantaggioso per le aziende e meno per i dipendenti: ■ esempio, se un'azienda introduce la riduzione di orario fino a 12 ore alla settimana, di questo, sulla base di un accordo sindacale, il ministero del Lavoro ne paga sei, 3 al lavoratore e tre le trattiene l'imprenditore.

Con la 223, per le aziende che fruiscono della cassa integrazione c'è la possibilità di stilare accordi con l'utilizzo del part-time volontario, a copertura del salario mancante per la pensione, per i dipendenti che si trovano a cinque anni dalla pensione di vecchiaia. «Non è ancora mai stato applicato», dicono i sindacati. Non è l'unico rimprovero che fanno agli imprenditori: «La normativa è chiara e dice che prima della mobilità bisogna mettere in campo tutte le altre alternative, ma questo non succede. Anzi, c'è un tentativo di usare certi strumenti per espellere manodopera non gradita». Dal fronte imprenditoriale obiettano: «Impossibile. In Italia, l'unico Paese al mondo, ■ si ■ licenziati in modo non legittimo, c'è l'obbligo del reintegro nel posto di lavoro. Un diritto che la "223" ha esteso anche ai licenziamenti collettivi».

CONTRATTI PER I GIOVANI. Con i contratti di formazione-lavoro, dall'84 ■ ■ ■ entrati nel mondo del lavoro 2 milioni e 300 mila giovani (il 60% nell'industria). Un esito positivo dal punto di vista occupazionale, ma ora l'accordo non è stato rinnovato poiché i sindacati hanno ■ in discussione questi contratti dal punto di vista formativo. «Noi vogliamo che siano applicabili per le categorie più alte e ■ che vengano usati per assumere a basso costo. Gli incentivi alle aziende vanno dati solo se c'è vera formazione».

STRANIERI. Impossibile per ora avere dati precisi sugli occupati di altre nazionalità, anche perché sfuggono quanti ■ clandestinamente. Secondo fonti sindacali, ■ maggioranza di quelli con ■ permesso di soggiorno sono collocati nel settore edile, seguito da commercio e settore metalmeccanico. E si adattano soprattutto ■ lavori meno qualificati.

Con ■ mercato del lavoro così regolato e con l'attuale fase recessiva, come si esce dalla crisi? «Non ci s■ soluzioni miracolistiche - risponde Gianfranco Borghini, insediato da Amato a capo della task force sui problemi occupazionali.

Dobbiamo ragionare ■ modo nuovo, dotando il Paese di strumenti adeguati e in tempi rapidi. Da una parte favorire un uso più flessibile della manodopera per il reimpiego di chi finisce in mobilità, e dall'altra sostenere iniziative di reindustrializzazione. ■ per questo ci vogliono indirizzi chiari da parte del governo ■ ■ stretta collaborazione tra tutte ■ forze sociali».

Stefanella Campana

SETTE ANNI A CONFRONTO

PERSONE IN CERCA DI PRIMA OCCUPAZIONE IN % DEL TOTALE DEI DISOCCUPATI

Nei grafici l'andamento della prima occupazione in Italia dall'85 ad oggi e per regioni

Anno	%
1985	51
1986	49,6
1987	47,8
1988	48,9
1989	49
1990	49,3
1991	48,4

[illegible] DI UN LAVORO

[illegible] CERCA DI PRIMA OCCUPAZIONE NEL 1991

REGIONE	DISOCCUPATI	REGIONE	[illegible]
PIEMONTE	56	[illegible]	17
VALLE D'AOSTA	[illegible]	[illegible]	138
[illegible]	60	[illegible]	30
[illegible]	3	[illegible]	10
[illegible]	91	[illegible]	290
[illegible] GIULIA	11	[illegible]	129
[illegible]	31	[illegible]	24
EMILIA R.	26	[illegible]	97
TOSCANA	47	[illegible]	224
[illegible]	14	[illegible]	47
ITALIA			1285

FONTE: ISTAT

1992, Odissea nell'occupazione

E le donne pagano di più

Meno posti e pensioni basse per l'altra metà dei dipendenti

LA crisi si accanisce più pesantemente sulle donne? La risposta arriva dai dati «neutri» sfornati da Inps e Istat. Il tasso di disoccupazione femminile nel Centro Nord è del 10,4% contro il 3,9 per gli uomini. Nel Sud ■ divario è ancora più sfavorevole: 31,6% per le donne e 14% per gli uomini. Con una presenza nei luoghi di lavoro che si aggira sul 30%, le donne sono presenti in modo massiccio nelle liste di mobilità.

Alcuni esempi? Mettendo insieme i settori tessile, metalmeccanico e alimentare, in Piemonte raggiungono il 63%, in Toscana il 62% e in Campania il 36%. Le più colpite sono le donne dai 30 ai 49 anni senza alcuna qualifica e con le maggiori difficoltà per il reimpiego.

E nonmeno sul versante pensionistico c'è da stare allegre, un'altra conferma di un'ancora diffusa marginalità delle donne nel mondo del lavoro. L'82% delle pensioni sociali al minimo (al disotto delle 600 mila lire) sono una non invidiabile prerogativa femminile: solo il 20% delle donne ri■ ad avere più di vent'anni di contributi e il 45,3% ricorre alla prosecuzione volontaria della contribuzione (4-6 anni) per arrivare ai 15 anni necessari per maturare il diritto alla pensione di vecchiaia, rispetto al 10,6% degli uomini.

Mediamente lo scarto tra l'importo delle pensioni maschili ■ pensioni femminili è del 30%. Un'evidente maggiore debolezza, legata soprattutto al diverso percorso lavorativo per la maternità, alla fac■ degli accorati allarmi per la crescita zero.

Anche la situazione fotografata dai dati forniti dalle aziende in base alla legge «125» - che sancisce ■ «pari opportunità» tra i sessi nel mondo del lavoro - rivela evidenti disparità. «A parità di lavoro ■ donne sono mediamente meno pagate degli uomini e solo un numero esiguo fa carriera, soprattutto nell'industria», conferma Alberta Pasquero, consigliere regionale di parità del Piemonte.

A sinistra Gianfranco Borghini ■ della task-force del governo per i problemi dell'occupazione

Il ministro del Lavoro e della Previdenza sociale Nino Cristofori. E' stato ■ l'autore principale della riforma del sistema pensionistico

Eppure, a maggio di quest'anno l'Istat, ha scoperto che l'aumento degli occupati aveva interessato 173.000 donne, contro ■ risicato numero di uomini, un po' meno di 20 mila. Come leggere questi dati apparentemente contraddittori? Basta andare a vedere quali sono i settori con saldo positivo e si scopre che il terziario, dove la manodopera femminile ha trovato notevoli sbocchi ■ questi ultimi anni ha continuato a tirare; e tra i nuovi assunti della Pubblica Amministrazione su un totale di 45 mila, ben 42 mila sono donne.

Ma il futuro è a tinte fosche perché molti settori storicamente ■ «vocazione» femminile stanno chiudendo ■ porte. La manovra economica di Amato non prevede nuove assunzioni nel pubblico impiego e il tessile-abbigliamento è ■ una fase di pesante ristrutturazione che prevede «snellimenti» e tagli. Che fare? Aspettare che passi questa fase recessiva con un pizzico di ottimismo? Riconvertirsi? Nessuno si illude che la crisi sia di breve durata. C'è chi s'inventa nuove attività, come si rileva anche dal crescente interesse femminile verso le cooperative. E cresce l'interesse per gli aggiornamenti professionali, ■ campo in cui Comuni e Regioni stanno cominciando a dare delle risposte, anche se carenti rispetto alle crescenti necessità. In aiuto, in molte regioni italiane, i finanziamenti d■ Fondo Sociale Europeo, attraverso ■ programma «Now» per interventi di formazione, di consulenza o anche di aiuto vero e proprio alla creazione di imprese o cooperative. In Piemonte, ad esempio, per l'Indesit - dove sta per finire una lunghissima ■ integrazione per 1100 persone, di cui il ■ donne (molte sopra i ■ anni) - i sindacati si sono inventati un progetto di ricollocamento professionale e riconversione, grazie a un progetto finanziato dal Now per un miliardo. Non mancano iniziative specifiche anche ■ parte delle associazioni imprenditoriali, come l'Aidda ■ l'Apid, per favorire una più adeguata professionalità delle donne rispetto alle esigenze delle aziende, soprattutto per chi ha alle spalle lauree ■ diplomi cosiddetti «deboli».

Tra le donne non c'è voglia ■ «tornare a casa». Anzi. Se la crisi è pesante per tutti, c'è chi, come Sandra Mecozzi della segreteria nazionale della Fiom, ricorda che «la parità deve esserci anche nei "prezzi" che si pagano, quindi tener conto che la vita lavorativa delle donne ■ diversa da quella degli uomini». «Nessuna manovra di risanamento ■ deve intaccare le basi dello Stato sociale che nel ■ ■ ha garantito diritti costituzionali quali l'educazione, la salute, il lavoro e una vecchiaia dignitosa», ha ricordato ad Amato Tina Anselmi, presidente della Commissione Nazionale per le pari opportunità.

[st. c.]

[illegible] ASSICURATI DEL PORTAFOGLIO DIRETTO ITALIANO RAMO VITA E CAPITALIZZAZIONE
AL 31 DICEMBRE 1990

ASSICURAZIONI POPOLARI
ASSICURAZIONI COLLETTIVE
ASSICURAZIONI ORDINARIE
MILIARDI 175.207,2

90 80 70 60 50 40 30 20 10 0

1638,9 (0,9%)
23.927,4 (13,7%)
7371,1 (4,2%)
5346,7 (3,0%)
26.606,4 (15,2%)
83.153,2 (47,5%)
27.163,5 (15,5%)

ASSICURAZIONI POPOLARI
DI GRUPPO
PREVIDENZIALI
GARANZIA INDENNITÀ ANZIANITÀ
CASO VITA
MISTE E TIPI MISTI
CASO MORTE

Il settore assicurativo ha attraversato un '92 irto di difficoltà. Per riuscire a superare la crisi le compagnie puntano sulla riforma della Rc auto e sul decollo di assistenza [illegible] previdenza integrative

Polizze, l'utile non è assicurato

Più di 44 mila miliardi di lire [illegible] raccolta premi globale, cioè di lavoro diretto italiano e di lavoro indiretto (riassicurazione) italiano, con una crescita del 16,3% sull'anno precedente. Ma utili in picchiata: 921 miliardi, il 19,6% in meno rispetto ai 1145 guadagnati nel 1990. [illegible] raccolta cresce, sia perché [illegible] il portafoglio effettivo, sia per il rialzo dei tassi [illegible] premio. Il lavoro diretto italiano sfiora i 40 mila miliardi di lire, e precisamente 29.155 miliardi nel comparto danni (14,3%) e 10.581 nel ramo vita che mette a segno un incremento di quasi il 22%. Malgrado [illegible] crescita, gli assicuratori [illegible] affari magri.

Il saldo tecnico già pesante nel 1990 (— 4622 miliardi) è salito a - 5986 miliardi di lire, mentre la gestione ordinaria chiude con una perdita di 1293 miliardi nei rami danni che si ridimensiona a 542 miliardi grazie ai proventi straordinari.

Certo, se le imposte [illegible] avessero pesato nel [illegible] per quasi quattro volte rispetto a quanto pagato nel 1990, grazie soprattutto alla Invim straordinaria, le cose sarebbero andate leggermente meglio. Ciò [illegible] toglie che [illegible] redditività delle compagnie in cinque anni [illegible] scesa dal 9,7% del 1987 [illegible] 2,6% [illegible] 1991.

Imputato [illegible] uno, [illegible] ramo Rc auto che da solo ha accumulato l'anno scorso ben 1250 miliardi di perdite e che presenta [illegible] rapporto sinistri e premi (che indica in percentuale quante lire su cento in[illegible] servono a risarcire i danni denunciati dagli assicurati nel cor[illegible] dell'esercizio) che ha sfondato il tetto di 101%. Comunque, più [illegible] generale, è tutta [illegible] sinistrosità a[illegible] essere cresciuta: più 22% [illegible] 1991. [illegible] l'andamento del primo semestre 1992 [illegible] lascia presagire sostanziali miglioramenti, nonostante gli sforzi che tutte [illegible] compagnie stanno facendo per raddrizzare i conti della gestione tecnica. [illegible] ramo Rc auto, infatti, ha raccolto da gennaio a giugno di quest'anno 7433 miliardi di lire in progressione del 14,95% rispetto allo [illegible] periodo [illegible] 1991, ma ha presentato un saldo negativo [illegible] oltre 2000 miliardi. Mentre il ramo vita, dal quale il settore attinge buoni utili, è cresciuto nel primo semestre del 1992 di circa il 17%, qualche punto in meno di quanto aveva fatto nell'analogo periodo [illegible] [illegible].

Benché sottosviluppato, come dimostra [illegible] consumo di assicurazione pro capite che nel nostro Paese è circa un terzo di quello che [illegible] registra nei maggiori Paesi della Comunità, il mercato italiano si presenta con molte delle caratteristiche proprie dei mercati maturi: [illegible] sui prezzi e alto livello [illegible] concentrazione.

Su [illegible] compagnie che operano nel comparto, [illegible] cui 210 imprese nazionali e [illegible] rappresentanze estere, ben 104 fanno capo ai primi [illegible] [illegible] assicurativi. I quali da soli rappresentano, con oltre [illegible] mila miliardi [illegible] raccolta premi danni e vita, [illegible] 75,8% [illegible] totale.

E' forse per [illegible] queste ragioni che malgrado gli ampi spazi [illegible] crescita, l'Italia [illegible] è poi così appetita dalle compagnie straniere visto che appena 146 sono le imprese (per metà britanniche) che hanno comunicato all'Isvap, l'organo di vigilanza sulle assicurazioni, di voler operare in libertà di prestazione nel [illegible] Paese. Così sembrano finiti i tempi in cui le straniere erano disposte a pagare prezzi altissimi le compagnie italiane pur di mettere un piede nel mercato nostrano.

Se questo è il quadro attuale, non mancano tuttavia motivi che inducono [illegible] un maggiore ottimismo per il futuro.

Ad influire positivamente sull'andamento del settore assicurativo nei prossimi anni dovrebbero essere non tanto i fattori legati al grande mercato unico europeo quanto fattori interni. A cominciare dalla tormentata riforma [illegible] Rc auto, attualmente bloccata in Senato e per la quale comunque si dovrà tenere conto della [illegible] direttiva Cee sulla Rc auto approvata nel giugno scorso, [illegible] non si vuole [illegible] il rischio di varare una normativa incompatibile con le regole che la partecipazione all'Europa impone. La legge varata dal Parlamento, quindi rinviata alle Camere da Cossiga e poi decaduta per lo scioglimento delle Camere, presenta infatti molti punti che sarebbero in netto contrasto con la normativa Cee. Entro il primo luglio 1994, infatti, dovranno essere eliminate tutte le disposizioni che esigono (come invece prevede il disegno di legge in via di approvazione) [illegible] preventiva approvazione e la comunicazione sistematica delle condizioni generali e speciali delle polizze di assicurazioni. Mentre il disegno di legge nostrano, che dovrebbe entrare in vigore a fine 1993, prevede [illegible] complicatissimo meccanismo di [illegible] e comunicazione delle tariffe [illegible] ogni singola compagnia. Secondo gli assicuratori però «l'immediata introduzione in Italia della liberalizzazione comporterebbe la rapida destabilizzazione del sistema». E propongono [illegible] una personalizzazione delle tariffe, mentre il primo passo per adeguarsi al [illegible] europeo potrebbe [illegible] la soppressione [illegible] Conto Consortile, cioè l'obbligo per tutte le compagnie a cedere a quest'ultimo (attualmente gestito dall'Ina) il 2% [illegible] premi e le relative comunicazioni) sostituendolo [illegible] [illegible] strumento [illegible] obbligatorio per legge ma frutto [illegible] libera determinazione delle imprese.

Sono però integrazione pensionistica e sanità i due settori in cui sembrano aprirsi maggiori spazi alle imprese assicuratrici. La legge delega sulla riforma del sistema pensionistico impegna, infatti, il governo a varare entro [illegible] prossimo anno i fondi pensione. Lo [illegible] Amato, intervenuto recentemente a un dibattito sulla riforma previdenziale, non ha esitato a dire che «Occorre istituire i fondi pensione per accantonare il risparmio che serve agli investimenti del Paese». Sulla materia si parte dal disegno di legge presentato già nella scorsa legislatura dallo stesso Amato e da Giacomo Rosini e dal disegno di legge presentato da Tucci e Pellicani (pds). [illegible] è il primo che sembra più accreditato. Esso prevede per i fondi pensione (per la cui costituzione [illegible] vorrà [illegible] apposita autorizzazione ministeriale) quattro possibili formule di gestione: diretta a patto che vi sia un capitale proprio non inferiore a quello delle imprese assicurative; convenzione con [illegible] assicurazione; convenzione [illegible] enti che gestiscono forme di previdenza obbligatoria (Inps); sottoscrizioni di polizze collettive con compagnie vita. Le prestazioni saranno sotto forma di rendita, ma con possibilità per il lavoratore di incassare un capitale non superiore al 25% del capitale accumulato. Se il disegno di legge verrà approvato, le compagnie, che già oggi gestiscono la quasi totalità dei mille fondi pensione nati in questi anni [illegible] iniziativa di singole imprese (come ad esempio Montedison o Ibm) e di categoria (ad [illegible]empio i dirigenti di azienda), sarebbero le naturali [illegible] anche alla gestione degli altri fondi. Quanto alle polizze sanitarie, i tagli [illegible] sanità introdotti con la finanziaria '93, stanno spingendo sempre più italiani a stipulare coperture integrative al sistema sanitario nazionale. Oggi il ramo malattia, che cresce ogni anno al ritmo del 25%, fattura poco più di 1000 miliardi e «copre» un po' di più di 1,5 milioni di italiani. Sono dati destinati a crescere vertiginosamente anche perché il mercato offre coperture per tutti i gusti.

Paola Bombieri

L'Ania

E' scattato il toto-vertice

Enrico Tonelli, Ania

ANTONIO Longo o Enrico Tonelli? Sembra oggi restringersi a questi due nomi - con l'eventualità di un outsider come Lorenzo Pallesi, attuale presidente dell'Ina - la rosa dei candidati alla poltrona di presidente dell'Ania, l'associazione nazionale tra le imprese assicuratrici, che rinnoverà [illegible] proprio consiglio direttivo il prossimo gennaio.

Una scelta [illegible] notevole importanza in un momento così delicato per il settore. [illegible] presidente sarà infatti la persona incaricata di guidare la riforma della Rc Auto, l'introduzio[illegible] dei fondi pensione, l'apertura al mercato unico europeo, l'elaborazione di nuovi prodotti. Sarà insomma il portavoce delle linee guida del set[illegible] per i prossimi due anni. E la scelta tra l'interno Tonelli, che ha fatto tutta la sua carriera nell'associazione e che è conosciuto per le sue qualità di mediatore e di politico, oltre che per la perfetta conoscenza dei meccanismi che regolano la vita del settore, e Antonio Longo, personaggio scomodo, grande esperto di previdenza e professore alla Sapienza di Roma, potrà forse essere anche indicativa dei nuovi equilibri all'interno del mondo assicurativo. Equilibri destinati a cambiare, oggi che la stella di Fondiaria è cadente e che forse le Generali [illegible] hanno più voglia di restare [illegible] posizione defilata.

La battaglia delle [illegible]

Filippi: «L'importante è uniformarsi all'Europa»

Enrico Filippi

SONO stati 32 milioni gli italiani che nel 1991 hanno usufruito della RcAuto. 13.062 miliardi di lire i premi per l'assicurazione obbligatoria auto incassati dalle 114 compagnie autorizzate all'esercizio del ramo, 18.361 miliardi di lire l'ammontare dei risarcimenti erogati e 7 milioni i sinistri denunciati. Poche cifre che [illegible] sintesi evidenziano il ruolo determinante del ramo (rappresenta il 33% sul totale danni e vita e il 44% della raccolta danni) nel settore assicurativo, e spiegano l'importanza della posta in gioco. In Italia, fino ad oggi, le tariffe sono state amministrate. In Francia, Gran Bretagna e Olanda il costo dell'assicurazione è libero.

[illegible] noi un primo passo è venuto dalla fissazione di caricamenti massimi (i costi di acquisizione, produzione e gestione che gravano sulla polizza) all'interno dei quali ogni impresa è stata lasciata libe[illegible] di operare.

Sempre dagli ultimi rendiconti relativi al 1991, emerge che il rendimento netto degli investimenti [illegible] riserve tecniche ha oscillato tra l'1,16% e il 2,64%. Un quarto del [illegible] ha presentato [illegible] rendiconto della gestione RcAuto [illegible] utile e la maggior parte delle imprese che hanno chiuso in passivo presentano proventi netti complessivi, compresi i proventi straordinari, inferiori all'8% e caricamenti superiori al 30%. «Oggi - spiega Enrico Filippi, presidente della Cassa di risparmio di Torino e fino all'anno scorso presidente della commissione ministeriale per le tariffe Rc Auto (la cosiddetta commissione Filippi) - il problema non è discutere sulla congruità delle vecchie tariffe, ma di gestire correttamente il passaggio da [illegible] sistema [illegible] tariffe approvate o imposte o amministrate o sorvegliate ad un sistema di vera liberalizzazione tariffaria che recepisca [illegible] direttive comunitarie e sia coerente con [illegible] mercato unico europeo».

Obbligare le imprese ad applicare ogni anno propri caricamenti e i rendimenti netti delle riserve tecniche risultanti dal proprio rendiconto, come prevede il disegno [illegible] legge per le compagnie che a una verifica dell'Isvap presentano tariffe non congrue, potrebbe portare a distorsioni di [illegible] poco conto. «Queste disposizioni - spiega Filippi - finirebbero per premiare le compagnie che hanno sperperato o investito male le proprie riserve e che sarebbero obbligate a aumentare la tariffa facendo ricadere sull'utente le conseguenze [illegible] [illegible] cattiva gestione».

[p. b.]

[illegible] Cee

Con le direttive cambierà tutto

Jacques Delors

LIBERTA' di prestazione di servizio all'interno della Comunità anche per i gestori di fondi pensione privati, libertà [illegible] investimento degli attivi delle istituzioni pensionistiche, con conseguente superamento degli ostacoli nazionali. Questo il senso della proposta [illegible] direttiva approvata dalla Commissione Cee il 16 ottobre '91 tendente al coordinamento delle disposizioni di legge, regolamentari e amministrative relative alla libertà di gestione e di investimento dei fondi detenuti dagli organismi pensionistici». Se approvata la proposta, il gestore di ogni cassa o fondo pensi[illegible] creato al di fuori dell'impresa responsabile con il fine di finanziare prestazioni pensionistiche per gruppi e classi di lavoratori e professionisti, potrà offrire i propri servizi in tutta la Comunità, e che le istituzioni pensionistiche potranno rivolgersi ad un erogatore che non è stabilito nel proprio Stato.

Quanto ai criteri di investimenti degli attivi, il progetto di direttiva fissa un certo numero di principi prudenziali generali e limita le restrizioni che potrebbero essere imposti dagli stati membri, come ad esempio l'investimento in certe categorie, [illegible] congruenza, la localizzazione. La proposta non si applica alle assicurazioni, agli istituti di credito, quelli finanziari o ancora agli enti previdenziali pubblici. Ma a dividersi l'appetibile torta, i soggetti paiono destinati a moltiplicarsi.

Piazza Affari all'anno zero

NON è certo stato un buon anno per la Borsa italiana, il 1992. Il disastro assoluto è stato evitato solo grazi[illegible] al rialzo finale, legato alla prospettiva delle privatizzazioni. A fine settembre, infatti, il crollo dell'indice sfiorava il 30%. A fine novembre era sceso al 21%.

Insomma, è bastato l'annuncio da parte del governo del piano di privatizzazione degli enti pubblici, per riportare un po' di speranza. Ma per capire la vera portata di questo andamento negativo, bisogna aggiungere che nel 1990 piazza Affari aveva già perduto oltre il 25%, mentre il 1991 si era chiuso con un ribasso del 2,2%.

La somma di queste cifre dà la misura delle difficoltà in cui [illegible] nostra Borsa si è dibattuta, rese ancor più drammatiche dal drastico calo del giro d'affari. Mai si era visto un volume così basso tenere inchiodato il parterre così [illegible] lungo. Nei primi sei mesi del 1992, la media degli scambi giornalieri è stata inferiore a 100 miliardi, contro una media di 200 miliardi nel triennio precedente.

Nella ricerca di Prometeia sul mercato azionario di casa nostra, resa nota in luglio, [illegible] legge che, nel biennio che va dal giugno 1990 al giugno 1992, il calo dell'indice è stato superiore al 40%. Osserva Prometeia: «La preoccupazione dominante riguarda il ruolo del mercato azionario quale allocatore di risorse finanziarie presso le imprese non finanziarie... La rilevanza del tema [illegible] grande: all'interno del processo di intermediazione, il mercato azionario costituisce il solo canale di contatto diretto tra famiglie e imprese».

Ammette Attilio Ventura: «Il 1992 è stato il peggiore anno da moltissimi anni a questa parte, per fortuna corretto negli ultimi due mesi. [illegible] solo per i prezzi rovinosi, ma per la rarefazione degli scambi. E' vero che la Borsa riflette una congiuntura negativa di cui non si vede la fine. Ma l'economia va male anche negli altri Paesi, eppure lì i mercati hanno retto». Gli fa eco Leonida Gaudenzi: «Il ribasso di piazza Affari era ormai una cosa fuori dalla realtà».

E difatti, a metà anno le piazze europee si trovavano sui valori massimi storici, pur soffrendo questi Paesi di forti crisi economiche. E lo stesso discorso vale per New York. Unica eccezione la Borsa di Tokyo, la quale tuttavia non aveva accumulato negli anni precedenti i crolli italiani.

Eppure il 1992 è stato un anno denso di novità interne per piazza Affari. Nel gennaio sono divenute operative le Sim di negoziazione, società c[illegible] associano agenti di cambio a banche o finanziarie. Con la fine dell'anno scompariranno le commissionarie, che per restare in Borsa dovranno a loro volta trasformarsi in Sim.

Per mesi il mercato azionario è rimasto inchiodato su livelli di scambi da record negativo. Soltanto la prospettiva delle privatizzazioni l'ha rianimato. Ma l'incertezza è ancora forte

Da sinistra il presidente della Borsa di Milano Attilio Ventura, e il presidente del mercato ristretto Leonida Gaudenzi

Qui accanto l'agente di cambio Isidoro Albertini. Sotto il presidente della Consob Enzo Berlanda

Nel discorso tenuto [illegible] Siena circa un [illegible] fa, il presidente della Consob, Enzo Berlanda, ha ricordato tre fenomeni che han[illegible] caratterizzato l'economia finanziaria degli ultimi anni: la crescente concorrenza internazionale, in un quadro di deregolamentazione; una ridotta propensione dei risparmiatori, soprattutto nell'Europa mediterranea, a detenere direttamente azioni nei propri portafogli e, di conseguenza, lo sviluppo dell'investimento istituzionale; l'affermarsi del modello di intermediazione finanziaria «polifunzionale».

Conclude Berlanda: «Questi fenomeni consentono di immaginare la progressiva trasformazione dei mercati mobiliari in mercati secondari all'ingrosso di investitori istituzionali, nei quali la regolamentazione deve rispondere più [illegible] criteri di efficienza organizzativa, che di tutela degli operatori».

Non c'è dubbio che la fuga dalla Borsa del risparmiatore famiglia è stata una delle grandi cause del tracollo. Ed è inutile ricordare che questa fuga è stata incoraggiata, non solo dalla povertà del nostro listino, ma soprattutto dalla concorrenza imbattibile dei rendimenti dei titoli di Stato, ossia del debito pubblico.

Tuttavia, un altro fenomeno nuovo va segnalato. In questa Borsa di grandi operatori, e quindi di speculazione internazionale (nel senso buono del termine), assume un peso crescente l'influenza dei mercati valutari. E' una novità, confermata puntualmente dalle date. Nella seconda metà di novembre, la nuova febbre delle valute, conseguente alla svalutazione di peseta ed escudo portoghese, e alla debolezza della corona svedese, ha improvvisamente portato al ribasso l'indice di piazza Affari, che da qualche tempo segnava «bello».

Questa componente valutaria concorre a rendere più nervosi i mercati, ma è anche segno di nuova maturità del risparmiatore italiano che, libero di esportare capitale e investirlo oltre confine, ha imparato ad essere più avveduto.

Le novità del 1991. Il varo delle Sim ha finalmente avvicinato la Borsa italiana agli schemi delle consorelle europee. Buona ultima, dopo Londra e Parigi, anche piazza Affari ha attuato il suo piccolo Big Bang. Attualmente le Sim da negoziazione sono 59, mentre a Milano 35 agenti di cambio sono restati in proprio. Le commissionarie, che all'inizio del 1993 dovranno trasformarsi in Sim o chiudere, sono una cinquantina.

Altro passo importante, la legge sull'Opa, varata pochi giorni prima dello scioglimento del governo Andreotti, che segue quella sull'insider trading del 1991. Con novembre è inoltre scaduto il vecchio Comitato direttivo degli agenti di cambio, sostituito dal consiglio di Borsa nel quale sono rappresentate le Sim, Bankitalia, l'Abi per il settore bancario, Assonime in rappresentanza degli emittenti (ossia delle società quotate [illegible] di quante emettor[illegible] titoli che arrivano al listino), e la Camera di Commercio di Milano.

Nell'estate 1992 è partito il Mif, mercato italiano dei futures sui titoli di Stato, con un inizio tutto in ascesa. Non brillante, viceversa, la performance del circuito telematico, che troppo spesso si è inceppato, costringendo qualche volta i titoli inseriti a tornare alle grida. A settembre, una valutazione del telematico è stata affidata alla società inglese «Logica», le cui conclusioni sono ora al vaglio di Consob, Ced, banche e agenti di cambio. Entro dicembre ci sarà una riunione per decidere il da farsi.

Le cose da fare. Anche il 1993 sarà un anno laborioso, sotto il profilo della normativa e dei nuovi strumenti. Tanto per cominciare la Consob dovrà attuare la regolamentazione del nuovo Consiglio di Borsa. Inoltre Berlanda ha già promesso una semplificazione della legge sull'Opa. Contemporaneamente, l'armonizzazione delle normative sull'Opa, verrà portata avanti in sede Cee.

Il Ced di Borsa, organo che gestisce il circuito informatico, dovrà fare quel salto di qualità che consenta di inserire nella sua rete la quasi totalità del listino. Premessa indispensabile per avviare la trattazione per [illegible] tanti. Quanto al Mif, si aspetta un suo ampliamento, e il via al mercato delle «options».

«Solo quando avre[illegible] almeno l'85% del listino sulla rete, sarà possibile la trattazione per contanti, che ritengo si potrà varare entro il prossimo anno» dice Ventura. Secondo Leonida Gaudenzi, il sistema per contanti si potrebbe anche attuare prima, attraverso Montetitoli. «La trattazione per contanti» osserva Gaudenzi «non è solo [illegible] esigenza tecnica essenziale, ma ormai ci viene richiesta dai mercati di tutto il mondo. Finché non avviamo questo processo, continueremo a restare marginali».

Mentre il ministero [illegible] Finanze dovrà mettere [illegible] punto la nuova tassazione sulle rendite finanziarie (il capital gain è stato sospeso lo scorso mese, in attesa del generale riordino), il fronte di lotta si sposterà sulla legge (già in discussione nelle commissioni parlamentari) per fondi pensione, senza i quali i progetti di privatizzazione rischiano di restare a livello di sogni. Dovranno poi seguire i fondi immobiliare, destinati a dare una mano al vola[illegible] immobiliare.

Le privatizzazioni. Gli occhi del mercato sono puntati sulle privatizzazioni. Per comprenderne il possibile impatto, basti ricordare che le società quotate pubbliche sono 28, e rappresentano circa un quarto (35.000 miliardi) del valore del listino. «E' necessario che le privatizzazioni vengano attuate attraverso meccanismi [illegible] Opa» afferma Gaudenzi. «Dappertutto, le privatizzazioni hanno portato vantaggi alla Borsa» aggiunge Ventura. Conclude Isidoro Albertini: «Sono una cosa importante, anche se bisogna dare tempo al tempo, poiché vanno preparate con grande anticipo. Ma certamente rappresentano un grosso cam[illegible]biamento rispetto al passato. Anche sulla mentalità generale». E sulle privatizzazioni vigila la Consob.

Valeria Sacchi

La Borsa punta tutto sulla ripresa del '93

Gli operatori sono ancora preoccupati ma sperano che il ciclo economico migliori

GUARDARE nella sfera [illegible] cristallo [illegible] Borsa italiana, è assai arduo. Anche perché l'andamento del nostro listino è anomalo, e sfugge alle regole degli altri mercati. Inoltre, il pesante bilancio del 1992 rende tutti inclini più che mai alla prudenza.

Tuttavia, esistono delle premesse che, teoricamente, potrebbero indurre ad un po' di speranza. Il 1991 e il 1992 sono stati anni determinanti, che hanno visto il varo delle Sim, della legge sull'insider trading e sull'Opa. Tutti elementi che ci avvicinano in qualche modo ai grandi modelli esteri. Insomma, se piazza Affari resta marginale per scambi e importanza, tuttavia ha superato di colpo l'era paleolitica. Ed è già qualcosa.

Lo stesso presidente della Consob, Ezio Berlanda, riconosce «L'ordinamento finanziario italiano è oggi nel suo complesso competitivo» e valuta che i ritardi nel disciplinare Insider e Opa hanno avuto se non altro il merito di «recepire gli indirizzi normativi più moderni, frutto del dibattito internazionale degli ultimi anni».

Berlanda aggiunge che «il piano governativo di privatizzazione può essere un'occasione per riattivare un circolo economico virtuoso». Anche Isidoro Albertini dà una valutazione non pessimistica. Spiega «In [illegible] quadro economico e monetario sempre difficile ma rasserenato, [illegible] vedo motivo per essere preoccupati». La finanziaria di Giuliano Amato, l'annuncio della volontà di privatizzare unita ad un maggior rigore nel contenimento della spesa pubblica, indicano se non altro una volontà di voltar pagina. E poiché la Borsa vive di riflesso della situazione economica, questo voltar pagina è già, secondo gli operatori, una possibile base di ripresa.

Certo, [illegible] intatte le preoccupazioni sull'andamento dell'economia. I dati dei consumi interni sono in calo, molti settori industriali sono in grosse difficoltà, la disoccupazione è destinata a salire. [illegible] agli occhi degli stranieri, alcune mosse del governo Amato hanno ristabilito un certo grado di credibilità.

E poiché la presenza degli investori esteri rimane una componente importante della nostra Borsa, ecco che un recupero della affidabilità-paese non può che avere buoni riflessi sul listino.

Le note dolenti vengono, se mai, da possibili difficoltà di gruppi finanziari, e dalla costante concorrenza dei titoli di Stato. «Il mercato si è già risvegliato alle parole 'privatizzazione', e immagino che anche il 1993 sarà duro - commenta Leonida Gaudenzi - Tuttavia, se si continuerà nella politica di riduzione dei tassi, questo potrebbe essere un grosso aiuto»

Denaro meno caro significa, infatti, rendimenti in calo sui titoli del debito pubblico. Di conse[illegible]guenza, un nuovo risveglio di interesse per il mercato azionario. «I problemi dell'economia restano tragici - aggiunge Attilio Ventura - ma mi sembra di capire che l'attenzione verso il mercato borsistico si è un po' ridestata».

[v. s.]

A sinistra il ministro dei Trasporti Giancarlo Tesini. A destra il presidente delle Fs Lorenzo Necci e accanto, l'amministratore delegato delle Autostrade Sergio D'Alò

DOVE VA IL TRAFFICO

	1970	1980	1990
FERROVIA	19	13	12
CABOTAGGIO	27	22	19
AUTOTRASPORTO	45	57	64
OLEODOTTO	9	8	5

Fonte: Ministero dei Trasporti, Conto nazionale dei trasporti, vari anni

Ritorno al futuro dei trasporti

Dopo vent'anni di immobilismo l'Italia cerca con l'alta velocità ferroviaria di recuperare il tempo perduto nei confronti degli altri Paesi europei. Ma sarà determinante il ruolo dei privati

GRANDE dinamismo e forte squilibrio: due sintomi per un check-up sulla salute del trasporto in Italia. Il dinamismo, l'alta pressione, è al livello dei Paesi più avanzati. Lo squilibrio si riversa tutto sulla strada: abbiamo, grosso modo, un'auto ogni due persone, come l'hanno tedeschi, francesi e inglesi. Con una differenza: gli italiani hanno un rapporto più basso di strade rispetto alla popolazione.

E non si tratta soltanto di autostrade, le arterie che in 25 anni hanno accorciato la penisola; nel [illegible] la rete era di 2100 chilometri, cinque anni dopo era raddoppiata, nel 1990 (pagato il pedaggio dello shock petrolifero), triplicata: 6200 chilometri.

Nel frattempo, però, il parco autoveicoli è arrivato a [illegible] milioni, fra mezzi leggeri e mezzi pesanti, [illegible] incrementi oscillanti fra il 60% ed il 75% negli ultimi 15 anni.

L'effetto più evidente è la congestione: tratti come la Firenze-Bologna e la Roma-Napoli sopportano traffici 10-12 volte superiori alle previsioni dei progettisti. Le grandi aree urbane che raccolgono ormai il 48% della popolazione nazionale [illegible] assediate dal traffico. E i [illegible] mila chilometri di strade ordinarie, poche, in rapporto al territorio e alla popolazione, non sono più una valvola di sfogo.

Le quattro ruote individuali, in altre parole l'auto e il camion del «padroncino» nel settore merci, restano dunque le regine del trasporto italiano grazie ai vantaggi pratici che offrono rispetto al trasporto di massa. Ma si intasano tutte in colossali «imbuti»: i due terzi del traffico stradale si riversano su un cinquantesimo di tutta la rete nazionale.

E la tendenza è difficile da rompere, perché, per decenni, sul settore si sono puntati i grandi interessi delle industrie dell'auto, del petrolio, della gomma, delle assicurazioni e dello Stato, sollevato in parte dall'esigenza di provvedere a grandi richieste di trasporto pubblico e allettato dalla possibilità di incamerare tasse facili.

Gli investimenti sul settore privato si sono così sommati al cronico sottosviluppo del Mezzogiorno che ha costretto le imprese a ridurre il raggio delle percorrenze ed ha frenato i collegamenti e infrastrutture meridionali.

Altra conseguenza: tutto il sistema di trasporti risulta sottoutilizzato: sull'auto viaggia una media di 1,2 passeggeri, l'autocarro fa a vuoto il 40% dei viaggi di ritorno, il treno è utilizzato appieno soltanto su certe percorrenze e finisce per incidere meno del 10% sulle mole dei trasporti nazionali.

Proprio sulla strada ferrata, però, si stanno giocando molte [illegible]. Sulle ferrovie, sui treni italiani «in puntuale ritardo», si riversa da trent'anni il malumore degli italiani e l'ironia degli stranieri.

I francesi, ora, ci riconoscono almeno il primato dell'idea: aver pensato per primi ad una linea ferroviaria veloce. Era la direttissima Roma-Firenze, cominciata il 25 luglio 1969 e terminata il 17 marzo 1992. Ventitrè anni per una tratta di 254 chilometri. Nel frattempo i «maestri» delle ferrovie transalpine, che [illegible] non ci risparmiano l'ironia, hanno praticamente recuperato i costi economici della prima linea Tgv tra Parigi e Lione, in esercizio da 10 anni, hanno concluso la seconda, l'Atlantique, hanno progettato i collegamenti con il Nord e la Manica. In mezzo, tanto per dare altro lustro alla «grandeur», hanno infilato il nuovo record di velocità ferroviaria: 513,3 chilometri l'ora.

Neppure i tedeschi sono rimasti fermi: 430 chilometri di linee ad alta velocità per il loro InterCity Express (Ice). E la Spagna ha avviato il programma per la nuova Madrid-Siviglia, da prolungare in un secondo tempo su Cadice, e la Madrid-Barcellona fino al confine francese.

L'Italia ha perso vent'anni. Ma ora sta cercando di recuperare. Un anno fa è stata costituita una società mista, la Tav, con il 40% nelle mani dell'Ente Ferrovie e il resto affidato a 26 investitori privati. Il primo passo, dopo una infinita serie di traversie, di programmi e di puntuali ripensamenti, per smuovere il trasporto ferroviario e cambiare gli scenari del trasporto di massa legato ai mezzi su gomma.

Il programma, grazie alla nuova linfa del privato, è ambizioso: bisogna aggiungere, ai 16 mila chilometri esistenti, 1600 chilometri di nuove linee (il termine «alta velocità» è stato cancellato dal vocabolario Fs perché considerato del tutto superato), 180 chilometri di gallerie, per un investimento da 30 mila miliardi dei quali soltanto 12 mila sono previsti a carico delle casse statali.

La fase operativa fa capo a 4 general contractors come Iri, Eni, Fiat e consorzio Cociv. Il tracciato è la classica «T», con la Torino-Venezia e la Milano-Napoli integrate dalla Torino-Lione che chiuderà l'anello internazionale e dalla Milano-Genova che darà lo sbocco sul [illegible].

Il modello di riferimento sarà francese: alimentazione a 25 mila Volt, come il Tgv, e segnalazioni già collaudate dalla Sncf. Traffico misto, riservato non soltanto ai convogli da 300 all'ora come l'Etr 500, ma aperto agli Intercity ed ai treni merci veloci, riorganizzando di conseguenza tutto il traffico nazionale.

I progetti sono allo stadio esecutivo: già presentati quelli per la Milano-Napoli, in arrivo i dossier per la Torino-Venezia e la Milano-Genova. Il prossimo appuntamento, superati i confronti [illegible] le Regioni e gli enti interessati, saranno le offerte dei consorzi. Le indicazioni parlano di 2100 miliardi per la Milano-Torino e di altrettanti per la Bologna-Firenze. La Milano-Bologna si aggirerà [illegible] miliardi, la Milano-Verona sui 2 mila, la Roma-Napoli sui 3900, come la Verona-Venezia. Con altri 3300 miliardi dovrebbe andare in porto la Milano-Genova.

L'ultima nata, la Torino-Lione che ha avuto il 10 novembre scorso l'assenso dei governi italiano e francese, sarà decisamente la più cara: tra i 6500 e gli [illegible] mila miliardi, imposti dal p[illegible] [illegible] montagne e dal maxitunnel di 54 chilometri previsto fra Susa e Saint-Jean de Maurienne.

Grandi scommesse per grandi progetti che dovrebbero avvicinarci ad un'Europa sempre più insofferente verso i nostri ritardi. Il libro verde Cee su Trasporti e Ambiente ha messo il dito sulla piaga. Il commissario Karel Van Miert non perde occasione per rimarcare che il traffico su strada, il trasporto merci in particolare, continua pagare soltanto in parte i danni che produce e propone una tassa sulle emissioni nocive, in modo da penalizzare il mezzo su gomma e promuovere i trasporti alternativi, in particolare la ferrovia.

Bruno Gianotti

E la nave non va

Hanno un traffico rilevante soltanto 25 porti su 140

OLTRE 140 porti esistono in Italia, ma soltanto 25, nel quinquennio 1985-'89, secondo i dati dell'Istra, hanno movimentato più di un milione di merci secche l'anno. Intanto la flotta italiana si assottiglia a vista d'occhio: in vent'anni si è ridotta di un terzo, passando da 12 milioni di tonnellate a 8 milioni di tonnellate di stazza lorda, con una sensibile fuga verso le «bandiere» straniere.

Il sistema marittimo italiano è in lotta contro le concentrazioni internazionali, in particolare le asiatiche, che monopolizzano i trasporti più redditizi. Anche [illegible] il Mediterraneo garantisce sempre gli approdi più favorevoli ai traffici con il Medio Oriente.

Ma le strutture e i servizi di terra, inadeguati, consigliano le grandi compagnie a girare al largo, a far rotta sul Nord Europa e ad inoltrare la merce via terra.

Il futuro è dunque più che mai legato alla capacità di adeguarsi, di costituire un sistema logistico che, alle spalle delle banchine, consenta di tagliare drasticamente i tempi e i costi dello smistamento.

Decolla l'intermodalità

Nove gli interporti creati negli ultimi dieci anni

IL cuore del sistema è il computer: analizza in tempo reale le quantità e il tipo di merce, le unità di carico, la provenienza e la destinazione, trova il vettore, programma il viaggio di ritorno. Così l'interporto, da centro di smistamento delle merci, si è trasformato negli ultimi 20 anni in un complesso «intelligente», con decine di funzioni (comprese banche e dogane), tutte concentrate in una sola struttura.

L'Italia ne ha 79 e 9 sono di importanza nazionale: organizzano un trasporto razionale sul «combinato» e sui container. Il risultato è ad alto livello: passa da queste strutture il 24% del movimento europeo, 134 mila partenze, 40 mila concentrate sul corridoio del Brennero, passaggio obbligato dalle restrizioni austriache ai bisonti della strada. Almeno in questo caso, l'Italia non s'è fatta trovare impreparata all'appuntamento con l'Europa. E' partita intorno al 1970 su ispirazione francese, con la struttura più semplice: uffici e camion accanto ai binari dello scalo ferroviario.

Poi lo sviluppo, con la fusione di capitale pubblico (Ferrovie) e privato nella Cemat. Negli ultimi 10 anni, il cammino è stato velocissimo, fino a costituire una vera e propria rete che costituisce l'alternativa (razionale, ma a costi maggiori) alla galassia dei piccoli e piccolissimi trasportatori individuali. E sono arrivate le norme: dalle direttive del Piano generale dei trasporti fino alla legge che favorisce i [illegible] di trasportatori.

Ora la dimensione è internazionale: i 9 interporti di primo livello si sono organizzati nell'Assointerporti, un consorzio che si è integrato in un gruppo europeo con i cugini francesi e spagnoli e ha contatti strettissimi con le strutture di Danimarca, Inghilterra, Germania, Belgio e Olanda. (b. g.)

Stampa: Editrice La Stampa
v. Giordano Bruno 84 - Torino
Nuova Same spa
v. della Giustizia 11 - Milano

EVOLUZIONE [illegible] PUBBLICA [illegible] I TRASPORTI

In percentuale della spesa totale

In percentuale del Pil

% 3 4 5 6 7 8 9

1980 1981 1982 1983 1984 1985 1986 1987 1988

FONTE: Conto Nazionale dei Trasporti e Relazione Generale sulla situazione Economica del [illegible]

SISTEMI PRODUCE SOLUZIONI

Informatica: il più sconvolgente successo tecnologico di questo secolo: ma anche una crisi produttiva diffusa a livello mondiale.

Elaboratori sempre più potenti offerti a prezzi sempre più bassi.

Applicazioni straordinarie estese sempre a nuovi settori:
dal gestionale alla progettazione, dalla produzione alla formazione professionale, dall' editoria alla medicina.

Ma la soddisfazione dell' utente è un' altra cosa.

L' utente di informatica che espone dei problemi e chiede delle soluzioni, spesso si vede proporre degli strumenti che vanno oltre le sue esigenze, senza risolverle.

Perché una soluzione informatica valida è il prodotto di più fattori: hardware, software, organizzazione.

Il tutto integrato in un mix equilibrato ed armonico.

Da oltre 15 anni SISTEMI si dedica alla realizzazione di soluzioni informatiche gestionali.

Sorta nel 1976 come società di professionisti impegnati nella consulenza organizzativa alle imprese, SISTEMI è andata differenziando la sua attività in diverse specializzazioni, sempre restando nell' ambito dell' informatica gesionale:

- **Produzione di software applicativo standard per aziende, per commercialisti, per la gestione del personale.**
- **Sviluppo di applicazioni specifiche per aziende industriali, commerciali e di servizi.**
- **Distribuzione e assistenza di prodotti software, sia propri che di terzi.**
- **Distribuzione e assistenza di prodotti hardware IBM: AS/400-RISC/6000 - PS/2.**

Forte di oltre 150 specialisti informatici, operanti in una nuova sede dotata dei più avanzati strumenti tecnologici, SISTEMI rappresenta oggi una delle principali realtà produttive del terziario innovativo piemontese, operante a livello nazionale.

SISTEMI è cresciuta, ed intende continuare a crescere, seguendo una linea guida fondamentale: **lavorare seriamente per costruire soluzioni a misura delle esigenze del cliente.**

IBM Personal Computer — IBM AS/400 RISC/6000

sistemi
PROFESSIONE INFORMATICA

SISTEMI S.p.A.-TORINO 10093 Collegno - via Antonelli 10 - Tel. (011) 40.19.760 - Fax (011) 40.19.777

Neanche il terziario è stato risparmiato dall'ondata delle difficoltà che si è abbattuta sull'economia. L'artigianato viene espulso dai centri storici e i dettaglianti subiscono la concorrenza della grande distribuzione

A sinistra il presidente della Confcommercio Francesco Colucci. In basso il segretario generale Luigi Mastrobuono

La crisi oscura anche la bottega

ANCHE l'Italia delle botteghe e degli artigiani [illegible] entrata in crisi. E con lei tutto un settore che per anni ha trainato la nostra economia: i servizi.

Non solo la grande industria. Non solo l'agricoltura, il famoso settore primario, antico serbatoio dell'occupazione. Gli effetti della recessione [illegible] del rallentamento dell'economia hanno raggiunto anche quello che sembrava il settore più protetto, quello che dal dopoguerra ad oggi ha visto costantemente crescere anno dopo anno i suoi addetti: il terziario.

La disoccupazione non si è fatta attendere e l'occupazione ha tenuto meno di quanto [illegible] poteva sperare.

Commercio al dettaglio [illegible] all'ingrosso, trasporti [illegible] telecomunicazioni, come rileva uno studio dell'Isfol, istituto per lo sviluppo professionale dei lavoratori, sono i settori più colpiti.

Meno duro invece l'impatto della crisi nel settore dei servizi personali e sociali e dei servizi alle imprese, [illegible] in quello delle banche [illegible] delle attività finanziarie.

Un duro colpo, comunque, [illegible] si pensa che il terziario, sempre più forte dagli anni del miracolo economico ad oggi, fornisce il contributo [illegible] gran lunga maggiore non solo all'occupazione ma anche alla produzione del valore aggiunto nazionale.

«Vendite promozionali», «Saldi per ristrutturazione dei locali», mai come questo anno l'inizio dell'inverno aveva visto tante occasioni nei negozi. La gente colpita dalla stangata di luglio, dall'Isi, dall'Ici e dalle altre tasse compra [illegible]. Per invogliarla non rimane altro da fare che applicare ai cartellini prezzi d'occasione.

Queste crisi, dicono gli esperti, accelererà un processo di cambiamento [illegible]ià iniziato da anni. Sempre più la grande distribuzione si sostituirà al piccolo negozio a conduzione familiare. L'economia di scala che le grandi catene di supermercati possono praticare abbassando i margini di ricarico che applicano sui p[illegible]zi all'ingrosso consente di offrire alla clientela condizioni imbattibili per [illegible] dettaglio tradizionale, quello «di prossimità», costituito dalla fittissima rete di negozi di quartiere presenti in tutta Italia.

Il fenomeno della distribuzione [illegible] grandi superfici» è stato conosciuto in Italia con alcuni decenni di ritardo. Ha avuto le sue radici negli Stati Uniti.

Lo abbiamo importato insieme al rock [illegible] alla Coca Cola. Prima della guerra solo la Upim e la Rinascente ricordavano da noi i colossi distributivi stranieri.

E' [illegible] partire dagli Anni 60 che le cose iniziano a cambiare. All'inizio lentamente [illegible] con notevoli resistenze [illegible] parte dei piccoli dettaglianti «schiacciati» dai nuovi venuti [illegible] cui [illegible] potevano competere né sui prezzi né sulla varietà della merce.

Un processo che colpisce soprattutto il ramo alimentare [illegible] che molti definiscono «americanizzazione». Il commercio si adegua ai nuovi ritmi imposti dalla vita moderna. I grandi spazi espositivi, «contenitori» per ogni genere [illegible] merce, riducono i tempi per la spesa evitando alle donne che lavorano la p[illegible]grinazione tra macellaio, b[illegible] di frutta, panettiere e salumiere.

E i tradizionali negozi [illegible] alimentari [illegible] escono dal mercato o si riciclano. Diversificano l'offerta e si specializzano. Nascono come funghi raffinati «spacci» di «delicatezze», alimentari di lusso dove [illegible] trovano cibi di ogni parte del mondo, piatti già pronti, dolci.

Le cifre confermano questa evoluzione del settore. Nel 1981 i punti vendita al dettaglio di generi alimentari erano 359 mila. Sono diminuiti costantemente negli anni fino ad arrivare ad [illegible] nel 1992 circa [illegible] mila.

Quindici anni fa solo il 6-7 per cento del giro d'affari della distribuzione passava attraverso i punti vendita di maggiori dimensioni contro il 35 per cento della Germania, e il 25 per cento della Francia.

Da allora il contributo della distribuzione commerciale alla formazione del reddito nazionale appare [illegible] lento [illegible] continuo aumento.

Per il 1993 le stime fatte dalla Nielsen indicano che ci [illegible] altre uscite dal settore: ri[illegible] 290 mila negozi.

Continuerà invece a crescere la grande distribuzione che adesso tra grandi magazzini, supermercati e ipermercati conta circa 4 mila e 500 punti vendita.

«Uno studio commissionato alla Nielsen - spiega Giampiero Battaglia, vicepresidente della Confcommercio - rileva che fra tre anni, nel 1995, tra ipermercati e supermercati si supererà la soglia [illegible] per cento di giro d'affari nel settore alimentare. Non è altro che la naturale evoluzione di u[illegible] iniziato da anni».

Battaglia, che [illegible] anche presidente del gruppo di distribuzione organizzata A&O Selex, guarda al futuro [illegible] [illegible]cchio preoccupato. «Non [illegible] parla mai delle medie imprese distributrici, aziende attive che fanno da tramite tra una folta schiera di produttori e il consumatore. Queste rischiano di rimanere schiacciate dalla [illegible] straniera alle porte, anzi già presente sul territorio, che può contare su finanziamenti a tassi molto più bassi di quelli praticati da noi».

«La grande distribuzione tedesca - aggiunge Battaglia - è arrivata in Veneto, Piemonte, Emilia Romagna o anche in Toscana. Il 50 per cento dei prodotti venduti nelle catene di questi colossi è straniero. E questo è un danno per i produttori italiani che potrebbe[illegible] [illegible] trovare sbocchi sul mercato per la loro merce».

«Il rischio - avverte Battaglia - è l'oligopolio. Poche ma enormi aziende distributive concentrate nelle città. In questo modo in molti paesi scomparirebbero negozi e supermercati. Bisognerà andare in città per fare la spesa».

Intanto continuiamo ad ereditare esperienze straniere. Forme di terziario come i «discount house», utili alle aziende e ai commercianti per smaltire le scorte di magazzino e al cliente per risparmiare, e gli «shopping center».

A cambiare non [illegible] solo il commercio. Mutamenti profondi agitano da molti [illegible] le acque dell'artigianato. Una lenta rivoluzione sotto gli occhi di tutti nelle grandi città dove i «mestieri», l'arrotino, l'ombrellaio, il [illegible]alzolaio, la rammendatrice, e altri anco[illegible] stanno scomparendo. Tutte storie che si assomigliano.

Mastro Ciro, per esempio, un artigiano dell'ottone che era un «mito» della Roma commerciale, ha chiuso da pochi giorni per l'ultima volta la saracinesca della [illegible] bottega, in un vicolo della vecchia Roma. Anche lui come molti altri artigiani andrà in pensione senza lasciare i segreti della sua arte a nessuno.

«Sa - racconta Mastro Ciro - i figli lavorano in banca e non ho trovato ragazzi da "crescere", disposti ad apprendere la difficile arte dell'artigia[illegible]. E così chiudo». La stessa sorte che toccherà all'ultimo arazziere d'Italia, Erolo Eroli, che lavora ancora a Roma, [illegible] via del Babbuino, le sue preziose tele.

Sono sempre di più le botteghe «storiche» - commerciali [illegible] artigiane - che chiudono. Lasciano il posto a banche, jeanserie, uffici di rappresentanza. E così l'artigianato cambia volto. Sempre meno «maestri riparatori» e sempre più attività imprenditoriali. Un cambiamento lento e difficile che vedrà le imprese [illegible] le botteghe morire [illegible] trasformarsi.

Sono oltre 1 milione e 850 mila i titolari e i soci delle imprese artigiane che operano nel nostro Paese. Senza contare i 356 mila apprendisti e gli oltre 3 milioni di addetti. E' nel Nord che si ha la maggior concentrazione di imprese artigiane: Lombardia, Emilia Romagna e Veneto guidano la classifica.

Anche l'artigianato ha risentito della crisi internazionale [illegible] così da un anno molte per[illegible] uscite dal settore, [illegible] 40 mila, non sono state rimpiazzate.

Maria Corbi

Sul mercato italiano gli appetiti dei grandi gruppi stranieri E l'occupazione non cresce più

[illegible] IN CIFRE

TERZIARIO AVANZATO

IMPRESE:	143.000
ADDETTI:	[illegible]
TASSO [illegible] CRESCITA MEDIO ANNUO:	9.7%

Dati '91 Fonte: Federazione terziario avanzato (FTA)

Fermi i servizi avanzati

Non c'è crollo ma è finito il grande boom del settore

N[illegible] mondo che cambia [illegible] posto d'onore spetta [illegible] «terziario avanzato». Entrato in sordina nella scena economica italiana è diventato una piccola locomotiva che traina occupazione. 25 mila miliardi di fatturato, [illegible] mila i[illegible], 100 mila addetti. Cifre ufficiali della Federazione del terziario avanzato (che raggruppa imprese del settore informatico, della consulenza, dell'«engineering» e della pubblicità) che riescono a fotografare solo una parte delle realtà presenti in [illegible] complesso mondo.

Uno sviluppo del settore veloce ma non improvviso dovuto soprattutto al ridimensionamento del settore primario, l'agricoltura. Un fenomeno documentato dalle cifre. Nel 1960 in Italia gli addetti nel settore agricolo erano il 32,6 per cento della popolazione lavorativa. Ma già nel 1975 erano scesi al 16,7 per cento e nel 1985 all'11,2 per cento.

Fino al '75 il «travaso» è tutto a favore dell'industria; poi, anche per l'occupazione ind[illegible]striale finisce il momento d'oro, ed è l'inizio della «terziarizzazione» delle economie dei Paesi più sviluppati. Le imprese - per riuscire ad aumentare la produttività degli impianti e degli uomini - si rivolgono sempre più ad aziende che offrono prestazioni professionali di alto livello. I servizi più richiesti riguardano soprattutto l'organizzazione della produzione, l'automazione delle procedure contabili e le politiche della gestione e dello sviluppo del personale.

Neanche i periodi di crisi frenano l'avanzata sempre più convincente del terziario. Anzi sono i momenti in cui gli imprenditori affidano le loro aziende alle cure di esperti professionisti. «E' il fenomeno della deindustrializzazione - spiega Pierfranco Faletti presidente della Fta - comune a tutti i Paesi avanzati che ha contribuito alla crescita del mondo dei servizi, che ha dato e sta dando luogo alla progressiva scomparsa [illegible] grandi concentrazioni industriali come la Bicocca, la Breda e la Marelli a Milano».

«Queste realtà - aggiunge Faletti - vengono sostituite da fabbriche snelle, di dimensioni ridotte e con meno addetti grazie alla crescita dell'automatizza[illegible]». Il terziario è riuscito finora a compensare gli effetti negativi sull'occupazione di queste riorganizzazioni. Ne è [illegible] dimostrazione la crescita dell'occupazione nel settore dei «servizi avanzati» e il moltiplicarsi sul mercato delle organizzazioni aziendali e professionali del terziario avanzato.

Eppure anche questa rapida crescita è stata frenata, almeno [illegible] parte, dalla [illegible] che ha colpito i mercati internazionali. «Come sempre - spiega l'economista Renato Brunetta responsabile del Cnel per gli studi sul mercato del lavoro - è calata l'occupazione nell'industria e nell'agricoltura, ma per la prima volta i servizi non sono riusciti [illegible] compensare: così il saldo è stato negativo».

Tra il 1990 e 1991 il terziario avanzato aveva avuto [illegible] incremento dell'occupazione del 6-7 per cento. Un risultato che sicuramente non [illegible] riconfermato per il [illegible] «Questo però non significa - precisa Faletti - che la crisi ha colpito strutturalmente il settore. Anzi. Ci sono molte organizzazioni di servizi che hanno incrementato la loro attività proprio [illegible] questo momento. Segnali positivi sono venuti per esempio dall'area della comunicazione, della consulenza aziendale e dell'auditing. Le innegabili difficoltà che dovremo affrontare sul mercato interno potranno comunque essere superate con [illegible] progressiva internazionalizzazione del terziario avanzato».

«Attualmente - continua Faletti - l'Oico, l'associazione aderente alla Fta che riunisce [illegible] società [illegible] ingegneria, è tra quelle che meglio hanno retto all'impatto [illegible] la recessione, proprio per la [illegible] forte vocazione all'esportazione, con oltre il 45 per cento del fatturato realizzato fuori dall'Italia [illegible] notevole incremento delle commesse acquisite nel 1991 [illegible] tutto il mond[illegible].

Un duro colpo dalla recessione lo ha avuto invece il settore dell'informatica già in difficoltà da alcuni anni. Le imprese marginali stanno uscendo [illegible] settore e [illegible] più forti devono fare i conti [illegible] che [illegible] riesce ad assorbire i loro prodotti.

«Dipende dal mancato decollo della domanda [illegible] servizi informatici da parte dell'amministrazione pubblica che non decolla». Faletti non ha dubbi. «Se [illegible] riuscisse a far partire il progetto di informatizzazione [illegible] settore pubblico le cose cambierebbero. Si è avanti solo nell'amministrazione fiscale. Ma al ministero dei Lavori Pubblici, di Grazia e Giustizia [illegible] della Pubblica Istruzione la situazione è f[illegible]

La Federazione del terziario avanzato sostiene [illegible] tempo ormai che l'inadeguatezza complessiva della pubblica amministrazione è uno dei problemi più importanti [illegible] risolvere per affrontare la sfida europea. E non sono pochi i problemi che il [illegible] potrebbe risolvere. A [illegible]minciare dall'arretratezza delle tecniche di amministrazione e gestione.

«Ma purtroppo - lamenta Faletti - in Italia la collaborazione tra terziario avanzato e pubblica amministrazione [illegible] lontana dai livelli del settore privato. Bisogna rilanciare cambiando le regole degli investimenti pubblici. Una politica mirata a progetti importanti che siano delle leve di sviluppo per l'economia, non il solito sistema di investimenti a pioggia». [m. c.]

Col primo gennaio nascerà il «mercato interno» della Comunità. Merci e capitali saranno liberi [illegible] sul territorio dei Dodici con pochissimi vincoli di legge. Una breve guida alle novità per imprenditori e cittadini

Le frontiere muoiono all'alba

L'EUROPA volta pagina, anche se il momento è di violente [illegible] per la vita comunitaria. Interrotto o forse soltanto sospeso il cammino verso l'unità politica e monetaria, incapsulato in quel controverso documento che è il Trattato di Maastricht, i Dodici si crogiolano al sole di quello che è il successo più immediato e appariscente, il punto d'arrivo di un processo avviato sette anni fa.

L'Europa senza frontiere è alle porte: dal 1° gennaio, almeno in teoria, il completamento del cosiddetto «mercato interno» farà della Cee un unico grande spazio aperto senza uguali al mondo e che dovrebbe, sempre in teoria, giovare a tutti: alla grande industria, [illegible] piccole aziende e soprattutto al privato cittadino. Ma alla vigilia di quello storico momento una domanda continua a porsi con insistenza: funzionerà davvero?

La fine degli steccati nazionali, [illegible] la caduta delle dogane e delle frontiere, darà totale libertà di circolazione all'interno della Cee per persone, merci, capitali e servizi.

Eppure, come ammettono gli stessi eurocrati di Bruxelles, «il nostro modo di vivere e di lavorare non cambierà improvvisamente nella notte fra il 31 dicembre e il 1° gennaio»; anche perché molti settori di questo complesso esercizio d'integrazione europea [illegible] stati costruiti con gradualità, un mattone al giorno. Le cose che accadranno il 1° gennaio, concretamente visibili e in [illegible] parte rese possibili anche dalle trasformazioni che non si vedono, saranno per esempio la caduta dei posti di frontiera, la scomparsa delle dogane, l'abolizione della burocrazia e dei controlli che ancora oggi accompagnano e rallentano il movimento internazionale delle merci. La libertà, insomma, di andare dovunque all'interno della Cee [illegible] passaporto, di poter portare con sé qualsiasi oggetto, di poter muovere più agevolmente le merci. Tutto - o quasi - sarà p[illegible].

In realtà gli Stati manterranno [illegible] limitazioni, e anche fra queste solo alcune saranno immediatamente visibili. [illegible] c'era e non c'è scelta, se si tiene conto che il libero movimento all'interno della Cee riguarderà non soltanto i cittadini comunitari, ma anche quelli extracomunitari i quali, dopo avere subito un attento controllo al loro primo ingresso nella Cee, potranno muoversi all'interno dei [illegible] Paesi senza ulteriori procedure o richieste di visti, di fatto incontrollati. Le limitazioni sono previste e non possono [illegible] ignorate; anche se la loro presenza non sarà tale — nelle intenzioni di Bruxelles — da guastare la festa della [illegible] libertà.

Un esempio. E' vero che, parallelamente al rafforzamento dei controlli alle frontiere «esterne», cioè quelle verso Paesi [illegible] la Svizzera o l'Austria che non fanno parte della Comunità, saranno aboliti per le persone fisiche i controlli alle frontiere infracomunitarie (nel caso dell'Italia ciò riguarda esclusivamente la Francia); ma è anche vero che i Paesi della Cee manterranno il loro diritto - per motivi di [illegible] - a una serie di controlli saltuari e volanti. Scomparsi i gabbiotti di frontiera, insomma, compariranno pattuglie che agiranno magari a pochi chilometri dall'ex frontiera, per evitare che le grandi libertà del mercato interno si traducano anche in un assegno in bianco per i delinquenti.

Un altro esempio. Negli aeroporti, dove i passeggeri dei voli provenienti da un Paese comunitario dovranno essere trattati in futuro alla stregua di quelli scesi da un volo nazionale, saranno forse necessari mesi per un completo adeguamento. La Gran Bretagna, poi, ritiene di rappresentare un caso particolare poiché le sue frontiere interne coincidono con quelle esterne; e insiste quindi per mantenere una forma di controllo.

Un terzo esempio. Ciascuno potrà sì portare con sé tutte le merci che vorrà, purché beninteso abbiano pagato l'Iva nel Paese d'origine; [illegible] porre un limite preciso, controllabile dalle pattuglie volanti, per ciò che riguarda taluni articoli da sempre oggetto di attenzioni doganali. Ecco allora limiti di 800 sigarette, 90 litri di vino, 110 di birra, 10 di liquori. L'autobotte di whisky, insomma, non è consentita. E, per gli oggetti provenienti da Paesi esterni alla Cee e da un duty free, i limiti saranno stretti e rigorosi. Quasi come oggi.

Un quarto limite, se vogliamo, sarà quello imposto dalla realtà della vita. Non si può cambiare una norma dall'oggi al domani se non si è provveduto a tutto il bagaglio di nuovi regolamenti d'attuazione. E molti di quegli strumenti, destinati a rendere possibile l'apertura dell'Europa a tutti gli europei, mancano ancora nella grande frenesia delle conquiste comunitarie. E' anche una questione di addestramento, di mentalità. Viene da domandarsi, per esempio, come funzionerà il trasporto delle merci dopo l'abolizione, dal 1° gennaio, del «documento amministrativo unico», ora sostituito da una semplice fattura rilasciata all'origine. Dal 1988 quel documento [illegible] aveva sostituito una trentina di altri diversi papiri doganali, ma in futuro sarà necessario soltanto per il trasporto di merci da o verso [illegible] extracomunitari. Il nuovo sistema funzionerà subito, senza intoppi, eliminando le lunghe file dei Tir a ogni confine? O creerà intasamenti d'altro tipo?

I punti interrogativi, in questa vigilia di profonde trasformazioni per l'Europa, si moltiplicano e si rincorrono. Un esempio, per quanto banale. Fra tutte le libertà, c'è anche quella che riguarda le assicurazioni: l'apertura dei mercati nazionali alle società assicurative dei Paesi membri; ma anche la possibilità, per un cittadino, di stilare [illegible] polizze in qualsiasi Paese della Cee, dove le tariffe più gli convengano. Ebbene, [illegible] può imporre a un assicuratore inglese o belga di fornire a un automobilista italiano il contrassegno da applicare sul parabrezza, accanto al bollo di circolazione; contrassegno che nei loro Paesi non esiste. E nessuno ha pensato a modificare le norme italiane per esentare l'automobilista dall'esposizione di un pezzetto di carta che non ha.

Sono forse migliaia i casi di questo tipo, le incongruenze che la nuova Europa deve cercare di risolvere in tempi brevi per poter davvero [illegible] quello che promette di essere. Ma sotto i simboli un po' epidermici, come la caduta delle frontiere, sono molti gli elementi della rapida trasformazione europea - le realtà di fondo, come la mobilità comunitaria dei lavoratori, il riconoscimento di titoli e professioni, la caduta di ogni barriera per i servizi finanziari - che hanno già superato gli esami di domani.

Fabio Galvano

I costi altissimi della «Non-Europa»

La «deregulation» ridurrà gli oneri per le imprese ma aumenterà la concorrenza ed i suoi rischi

Nell'88 il rapporto dell'economista italiano Cecchini evidenziò i vantaggi, ma anche i pericoli connessi con la liberalizzazione

E' stato lo studio di un economista italiano, l'ormai storico rapporto Cecchini, a indicare nel marzo del 1988 quelli che sarebbero stati i [illegible] della non-Europa: non soltanto in termini di occasioni mancate, ma anche di utili sfumati. Il rapporto, completato attraverso una ciclopica indagine fra 11 mila aziende di tutti i Paesi comunitari, aveva concluso che i costi diretti e quelli amministrativi delle formalità di frontiera ammontano all'1,8% del valore dei beni commercializzati nella Cee; che le barriere tecniche [illegible] alle aziende quasi un altro 2%; che deregulation e concorrenza avrebbero portato a una riduzione dei costi e prezzi del 10-20% nell'industria dei servizi; che lo smantellamento dei monopoli, l'integrazione del mercato e lo sfruttamento delle economie di scala, l'armonizzazione della fiscalità indiretta, la fine dei protezionismi e degli sprechi istituzionalizzati frutterà alla Cee un vantaggio annuo quantificabile in 170-250 miliardi di ecu, qualcosa fra i [illegible] e i 420 mila miliardi di lire. Jacques Delors non avrebbe potuto chiedere di meglio a sostegno del sogno - allora ancora incerto - dell'Europa senza frontiere.

Ora, a traguardo quasi raggiunto, sembra quasi che i sette [illegible] trascorsi da quando Delors lanciò l'iniziativa del mercato unico e il commissario Lord Cockfield incapsulò in un libro bianco la lunga lista delle norme da adottare per raggiungere quell'obiettivo, siano stati una rincorsa in souplesse. Non lo è stata. E' [illegible] invece una girandola di scontri e di riadattamenti, di difficili compromessi, di richiami ai Paesi - sovente anche l'Italia - troppo lenti nell'assorbire il nuovo dettato comunitario. Non tutto il programma è stato completato, nonostante gli sforzi del commissario Martin Bangemann che ha raccolto l'eredità di Cockfield; e ci saranno nei prossimi mesi alcune «code». Ma «Europa 93» può comunque partire.

E' una trasformazione colossale, anche se talora poco visibile all'occhio nudo del normale cittadino, semmai reattivo a episodi come la caduta delle frontiere. Basta pensare alla libera circolazione dei lavoratori, ma anche di studenti, pensionati e tutte quelle persone che le normative comunitarie definiscono «non attive» (al momento della [illegible] approvazione si parlò, [illegible] una battuta, di «direttiva playboy»): categorie, cioè, alle quali i Paesi comunitari potevano fi[illegible] negare il permesso di soggiorno. Ma quello, naturalmente, non è il solo traguardo raggiunto.

L'Europa senza frontiere [illegible] la libera circolazione di arti, professioni e mestieri. Medici, architetti, avvocati, commercialisti, geometri, assicuratori, ottici - tanto per fare un breve elenco - non dovranno più sostenere esami nei Paesi in cui vorranno esercitare, ma potranno valersi dei loro titoli di studio nazionali. L'apertura dei servizi, che sta provocando [illegible] nel settore delle telecomunicazioni, ha già sancito la liberalizzazione dei trasporti aerei (l'ultima tranche entrerà in vigore fra breve) e terrestri (con la scomparsa dal 1° gennaio di tutte le quote per gli autotrasportatori). Anche i servizi finanziari (bancari, assicurativi, mobiliari) godranno di nuove libertà, con la possibilità da parte delle aziende interessate di operare su tutto il territorio comunitario. Dopo la liberalizzazione dei movimenti di capitali, queste misure fanno davvero dell'Europa comunitaria un unico mercato. La libera circolazione delle merci, tuttavia, dovrebbe essere l'elemento capace di imprimere la più energica spinta alla nuova Europa e alla sua industria. Già in parte realizzata, significherà per le merci la possibilità di circolare fra i Dodici in condizioni analoghe a quelle riscontrabili oggi all'interno di un singolo Paese. Il principio del mutuo riconoscimento implica che le merci legalmente fabbricate e commercializzate in uno Stato potranno entrare liberamente in ogni altro Stato. La libertà doganale farà il resto.

Alla nuova situazione ha grandemente contribuito l'accordo sul regime transitorio dell'Iva, che entrerà in vigore dal 1° gennaio. Prevede la percezione dell'Iva nel Paese di destinazione (dal 1997, [illegible] il regime definitivo, dovrà invece essere introdotto il sistema impositivo del Paese d'origine): ciò [illegible] in base a dichiarazioni periodiche delle imprese, e quindi richiederà una cooperazione fra amministrazioni tributarie basata su una complessa rete telematica. La scomparsa di queste barriere fiscali rappresenta uno degli elementi, nella nascitura Europa senza frontiere, che più contribuiscono a cancellare definitivamente le barriere commerciali, a spingere l'Europa sulla strada dei grandi risparmi che il rapporto Cecchini aveva appena sfiorato.

[f. g.]

Gianmarco parla di «Teste rasate», film non di condanna che farà discutere

Tognazzi jr.: naziskin vi amerò

Consulenti-comparse da bande

ROMA. Svastiche e croci uncinate, bandiere naziste e scritte in caratteri gotici: la palestra alla periferia [illegible] della capitale è un tripudio [illegible] simboli naziskin, piena all'inverosimile di teste rasate e giubbotti di pelle nera, echeggiante delle urla con cui vengono seguiti gli scontri di lotta libera e le esercitazioni di pugilato. Un covo in piena regola, insomma, uno di quelli che [illegible] ministro dell'Interno Mancino vorrebbe chiudere [illegible] più presto. Per ricostruirlo con tanta precisione di particolari, sul set del film di Claudio Fragasso «Teste rasate», pare siano stati necessari trasporti di oggetti da Rimini, [illegible] [illegible] roccheforti [illegible] naziskin italiani, fino a Roma, il tutto in un clima [illegible] gran segretezza visto che simboli, emblemi [illegible] altri materiali di propaganda anti-etnica [illegible] per diventare fuorilegge. Preziosi sono anche stati, durante le riprese che durano da qualche settimana, i consigli [illegible] le informazioni forniti da veri naziskin arruolati nel gruppo delle comparse.

«Il film - spiega il regista - racconta la storia di un ragazzo di 22 anni che in [illegible] momento particolarmente difficile della sua vita, privo com'è di punti di rif[illegible]rimento [illegible] [illegible] valori in cui riconoscersi, incontra [illegible] capo naziskin e ne subisce la progressiva fascinazione, cominciando a imitarne le gesta e, alla fine, perdendo [illegible] propria identità». [illegible] ragazzo è Gianmarco Tognazzi e il capo Giulio Base, regista del film «Crack», trasformato da Fragasso in [illegible] personaggio-simbolo, un eroe-negativo, una specie di [illegible] valiere teutonico che si esprime in modo filosofico, citando Mein Kampf e Julius Evola». A Flavio Bucci è affidato il ruolo di Riccardo, «l'ebreo padrone del negozio davanti a cui il protagonista, Marco, s'i[illegible] con i vecchi amici, prima della trasformazione: non una vittima, ma una specie di grillo parlante». Fabienne Gueye è Zaira, la ragazza di colore che si lega a Marco; e la madre di lui, nella vita e nel film, è Franca Bettoja.

Dice Gianmarco Tognazzi: «Non è stato difficile affrontare questo ruolo: mi sento vicino ai ragazzi di oggi perché conosco bene quel loro [illegible] [illegible] abbandono, quell'insoddisfazione, quella [illegible] di modelli in cui identificarsi. Marco è uno che sta cercando [illegible] [illegible]: non ha mai conosciuto il padre, non ha valori, non ha ideali politici, [illegible] un piccolo borghese con il problema di sapere chi è. La sua [illegible] una [illegible] tranquilla fino alla monotonia, divisa tra gli incontri con gli amici [illegible] bar e il rapporto con la madre che, come tutti [illegible] madri dei figli unici, tende a schiacciarlo [illegible] il proprio affetto. Il momento [illegible] saturazione è vicinissimo, quando quel giorno, sull'autobus, Marco incontra per la prima volta il [illegible] naziskin e lo ve[illegible] in azione, alle prese con uno zingaro ubriaco. Da quel momento s'instaura tra i due un rapporto che a poco [illegible] poco s'infittisce: il capo intuisce la debolezza di Marco, lo stimola, lo spinge [illegible] reagire, lo umilia e [illegible] gratifica allo stesso tempo. E alla fine del film il protagonista, rasato a zero e mentalmente raggirato, entra a far parte del gruppo, pur non condividendone l'ideologia, pur [illegible] essendo davvero contro i negri [illegible] gli ebrei. Il messaggio del film è di paura e di i[illegible]potenza. Non mi sento di condannare in toto le idee dei naziskin, certo condanno le loro azioni, ma penso che chi sta al potere dovrebbe ascoltare le ragioni di questi giovani e non limitarsi [illegible] combatterli».

Prodotto [illegible] Carmine De Benedittis [illegible] scritto [illegible] regista insieme con la moglie sceneggiatrice, «Teste rasate», che sarà pronto per la prossima primavera, è [illegible] film destinato a far discutere: «Vogliamo ra[illegible] - dice il regista - come e perché è tanto facile che oggi un ragazzo normale si perda fino a decidere di entrare in [illegible] gruppo naziskin; le leggi [illegible] servono perché non risolvono i problemi interiori, le angosce di quei ragazzi che crescono [illegible] modelli, che assistono continuamente agli scandali politici [illegible] che, quando [illegible] a manifestare certe idee razziste, magari a proposito degli extracomunitari, vengono guardati con una certa [illegible] approvazione anche da alcuni adulti. C'è infatti una grande maggioranza silenziosa, spesso di estrazione piccolo-borghese, che appoggia le azioni dei naziskin: una quota [illegible] razzismo esiste in molti di noi».

Anche Gianmarco Tognazzi non crede che provvedimenti co[illegible] la chiusura dei covi servano a qualcosa: «Se vogliono riunirsi continueranno a farlo, magari da carbonari, ma ci riusciranno lo stesso e in più aumenterà la loro rabbia». E di questa rabbia Tognazzi non ha paura, anche se in giro si dice che, da quando recita in «Teste rasate», ha bisogno di muoversi accompagnato da una scorta anti-naziskin. Lui nega: «No, non ho avuto problemi di questo tipo; faccio il mio lavoro in buona fede e credo nell'intelligenza di tutti. Non sono antisemita, ma rispetto la religione e le idee di ognuno [illegible] spero molto che questo film serva a dire agli adulti che, prima di giudicare i più giovani, devono cercare di capire, fare qualcosa di più».

Fulvia Caprara

Qui accanto Franca Bettoja. Nella foto grande un gruppo di naziskin. In basso Gianmarco Tognazzi

Franca Bettoja

L'attrice torna [illegible] recitare e fa la madre di suo figlio

ROMA. Il ritorno sul set di Franca Bettoja è una vittoria personale del figlio Gianmarco che a lei è legatissimo e che è riuscito, grazie ad una lunga opera di convincimento, a farle accettare il ruolo della madre (Roberta) in «Teste rasate».

«La mamma di Marco è una donna sola - racconta il regista Claudio Fragasso - fa l'infer[illegible] al Policlinico e, [illegible] una parte, vorrebbe far crescere questo suo figlio nella bambagia, dall'altra [illegible] rende conto che il non far nulla del ragazzo risulterà alla fine pericoloso. Nel conflitto con il figlio [illegible] lei ad [illegible] perdente: fin dall'inizio avverte che nel ragazzo sta succedendo qualcosa, sente che si sta allontanando a poco [illegible] poco, ma quando capisce che deve reagire è troppo tardi [illegible] [illegible] riesce più a prendere in mano le redini della situazione».

Un grande riserbo avvolge il ritorno sulla scena della donna che sposò Ugo Tognazzi il 19 agosto [illegible] 1972, dopo una convivenza durata sette anni e dopo la nascita di due figli, Gianmarco e Maria Sole.

La Bettoja, di cui l'attore ha sempre parlato in termini [illegible] grande stima ed affetto anche quando intorno, nell'ambiente del cinema e sui rotocalchi rosa, non si faceva che discutere di crisi coniugali [illegible] di lunghi allontanamenti, ha preferito, almeno in questa fase del lavoro, [illegible] completamente nell'ombra. Niente dichiarazioni e niente uscite in pubblico: per parlare [illegible] per spiegare c'è Gianmarco che ha sempre indicato in lei [illegible] punto fermo fondamentale nella [illegible] vita. «Nella [illegible] casa di Velletri c'è mia madre - aveva detto in un'intervista pochi mesi fa - [illegible] lei il punto di riferimento, da lei ci si riunisce tutti, anche adesso che, dopo la morte di papà, la famiglia è ancora più sfaldata di prima».

Sul set madre e figlio lavorano fianco [illegible] fianco, in sintonia perfetta, concentrati sui ruoli. Dice ancora Gianmarco: «Volevo da sempre che mia madre tornasse [illegible] lavorare, [illegible] mio padre non l'avrebbe mai fatto [illegible] invece per me convincerla [illegible] è stato poi così difficile. Anche il regista pre[illegible] per la sua presenza: chi meglio di lei avrebbe potuto rappresentare il rapporto che lega Marco a sua madre? Lei [illegible] una donna che lavora, deve portare i soldi a casa, per questo [illegible] costretta ad essere assente [illegible] [illegible] per tante [illegible] al giorno. Sul figlio riversa tutta se stessa, ma questo [illegible] servirà a salvarlo». (f. c.)

Il Comune ha deciso che l'opera di Goldoni sia rappresentata durante [illegible] Carnevale

Venezia, via libera ai «Rusteghi»

Ma tre mesi fa lo spettacolo era stato rifiutato

ROMA. L'allestimento de [illegible] rusteghi» di Goldoni, messo in scena da Massimo Castri, che in questa stagione di prosa ha fatto registrare ottimi incassi a Milano prima, al Quirino di Roma, è stato selezionato dal Comune di Venezia per il Carnevale della Laguna del prossimo f[illegible]. Una scelta che parrebbe naturale (il 1993 [illegible] il bicentenario della morte di Carlo Goldoni) ma che gli attori dello spettacolo considerano, invece, polemicamente come un [illegible] di riparazione dell'Amministrazione pubblica veneziana nei loro confronti. Sol[illegible] [illegible] mesi fa il [illegible] teatro pubblico veneziano [illegible] rifiu[illegible] l'adozione de «I rusteghi», non ritenendolo idoneo al suo programma, sebbene lo spettacolo appartenesse al patrimonio artistico [illegible] decapitato Veneto Teatro e che avesse avviato con [illegible] nella passata stagione estiva le celebrazioni goldoniane. Si può dire che questo spettacolo sia sopravvissuto per la tenacia degli attori, tanto è vero che attualmente [illegible] in tour[illegible] al minimo della retribuzione sindacale che gli consente a malapena [illegible] sopravvivere. Naturalmente gli interpreti de «I rusteghi», riuniti nella Compagnia goldoniana del Bicentenario, contano adesso sui contributi ministeriali che, quando arriveranno, saranno divisi anche tra gli attori-soci. «Alla vigilia di Natale torneremo a casa - dicono [illegible] tono ironico - per cui potremo mangiare, durante il periodo delle feste, due volte il giorno. Sarebbe stato comunque un delitto, sia dal punto di vista artistico, sia sotto il profilo imprenditoriale, se questa edizione de "I rusteghi", che il pubblico dimostra di gradire, fosse naufragata per una querelle dei politici veneti. Tra l'altro con questo spettacolo Massimo Castri ha vinto il Premio Ubu della critica e Stefania Felicioli il Pre[illegible] Duse».

Massimo Castri il regista dei «Rusteghi» prima respinti poi ripresi

Al Carnevale di febbraio, la Compagnia goldoniana [illegible] [illegible]centenario, guidata da Nuccio Messina, proporrà in anteprima, con la regia di Cristina Pezzoli, uno spettacolo promozionale d'informazione per le scuole sulla nostalgia di Carlo Goldoni che riunirà d[illegible] componimenti poetici del drammaturgo veneto. [illegible] tratta [illegible] un collage de «Il gondoliere veneziano» e de «La piccola Venezia» che in questo caso [illegible] un quartiere periferi[illegible] di [illegible]arigi sorto attorno al 1600 per iniziativa di una piccola comunità di veneziani. [illegible] poi - anticipa Nuccio Messina - stiamo pensando al nuovo spettacolo. Comunque anche per la prossima stagione "I rusteghi" hanno già garantiti tre-quattro mesi di tournée [illegible] Italia e all'estero. Inoltre lo spettacolo è stato visto da [illegible] impresario [illegible] Tokyo che vorrebbe portarlo in Giappone». [e. b.]

Sinatra-day

Canta Frank e gli amici piangono

NEW YORK. Nel [illegible] si diffondevano le [illegible] di «Summer Wind», e il pubblico si commuoveva; arrivava «My Funny Valentine», [illegible] per molti trattenere qualche lacrimuccia diventava uno sforzo furibondo; poi è stata [illegible] volta di «My Way» e nessuno si tratteneva più; la moquette del teatro del «Desert [illegible] Hotel and Casino» di Las Vegas ormai [illegible] tutta bagnata. Fu lì che Frank Sinatra debuttò nel 1951 nella città che poi sarebbe diventata il suo regno (ma lui a quel tempo non lo sapeva ancora), ed è stato [illegible] che l'altra sera ha voluto festeggiare i [illegible] 77 anni, esibendosi in venti dei suoi successi più famosi. In platea c'erano proprio tutti quelli che negli anni in cui Frank era Frank hanno segnato i trionfi di Hollywood: la [illegible] Reynolds che con un semplice sorriso indusse Gene Kelly a [illegible] [illegible] ballare [illegible] la pioggia, in [illegible] delle scene più famose della storia del cinema; la Jane Russell che [illegible] trovò a cedere nei confronti di Marilyn Monroe perché gli [illegible] mini preferivano le bionde, ma poi si rifece quando si scoprì che comunque sposavano le brune; la Esther Williams che insegnò a [illegible] mondo i piaceri del nuoto [illegible] fece sognare a intere generazioni le bellezze al bagno; il riciclato Leslie Nielsen che ha vissuto una seconda giovinezza prima imbarcandosi sull'aereo più pazzo del mondo [illegible] poi imbracciando le «Naked Guns»; e tanti altri, fino all'ex vice presidente [illegible]piro Agnew, che fu cacciato dal posto prima ancora che il suo capo Richard Nixon venisse travolto dallo scandalo Watergate e che forse era lì [illegible] ricordare che in fondo Frank non è famoso soltanto per la sua voce e i [illegible] film, ma anche per attività destinate più [illegible] frequentatori delle aule giudiziarie che a quelli dei negozi di musica o dei botteghini del cinema.

A un certo punto, qualche lacrima le si è vista spuntare anche negli occhi azzurri di Frank. Per darsi un contegno ha comin[illegible] [illegible] scherzare, [illegible] snocciolare ricordi e [illegible] salutare uno per uno i [illegible]ti, raccontando [illegible] che li riguardavano. «Ti ricordi quella volta...?». Poi però si è fatto prendere la mano, quando li ha ringraziati «per essere venuti ad aiutarmi a celebrare questo compleanno, importante perché non n[illegible] più molti». Il «lacrimometro» a quel punto ha di [illegible] cominciato a salire paurosamente, e lui ha pensato bene di rimettersi a cantare. Ecco così «The Lady is a Tramp», ecco «Strangers [illegible] The Night» ed ecco il momento culmin[illegible] con «New York, New York». Quella l'hanno intonata tutti insieme, e quelli che non ce la facevano l'accompagnavano ritmando con le mani. Poi, tutti sono scattati in piedi [illegible] hanno dato vita [illegible] un'ovazione interminabile. Qualcuno scandiva lo slogan «Many more years», ancora molti anni.

Poi, tutti in silenzio ad aspettare il discorso. Frank ha finto di cercare le parole giuste. [illegible] [illegible] chiaro che stava recitando, [illegible] le parole se le [illegible] preparate prima e che in platea lo [illegible]pevano tutti, ma accettavano volentieri di fargli da «spalla». Alla fine, il suo brindisi [illegible] stato: «Possiate tutti vivere magnificamente per altri cinquecento anni, e possa essere la mia l'ultima voce che sentirete».

Franco Pantarelli

Come Madonna

Per Barbra contratto principesco

LOS ANGELES. L'annuncio ufficiale [illegible] atteso [illegible] giorni, ma ormai viene dato per scontato che anche Barbra Streisand si appresta a firmare un contratto principesco e che, almeno sul piano finanziario, la metterà al pari di altri artisti come Michael Jackson, Prince e Madonna. La Sony le ha offerto un totale di 50 [illegible] di dollari, che le arriveranno sotto varie forme. Intanto, 2 milioni all'anno per dieci anni per produrre, dirigere o interpretare film. Poi, per ogni film che dirige, sarebbero altri [illegible] milioni di anticipo sugli incassi, per ogni film in cui recita 4 e per ogni fil[illegible] che produce un altro milioncino. Non [illegible] ai livelli di uno Steven Spielberg o di uno Schwarzenegger, ma certo si tratta di cifre interessanti. Anche perché a tutto questo occorre aggiungere il ricavo che le verrà per le [illegible] prestazioni canore. Ogni nuovo disco riceverà un compenso anticipato [illegible] 5 milioni, oltreché una quota [illegible] diritti che non [illegible] pari nell'industria: il 42 per cento. Quando gli altri suoi colleghi hanno firmato contratti multimediali o per cifre che viaggiano attorno alla cinquantina di milioni di dollari, gli analisti si sono domandati se le case discografi[illegible] erano improvvisamente impazzite. Prince, per esempio, non ottiene più un vero grande successo dai tempi di «Purple Rain». Anche per Madonna, molti han[illegible] pensato che il [illegible] mega-contratto è stato firmato per paura [illegible] venisse portata [illegible] dalla concorrenza.

[illegible] di fronte alle cifre strappate dalla Streisand, si sentono solo commenti positivi. «Pochi artisti possono provare di sapere cantare, recitare, scrivere, dirigere [illegible] produrre [illegible] Barbra è bravissima [illegible] ogn[illegible] [illegible] queste categorie», [illegible] Peter Dekom, il più noto avvocato dell'«entertainment business». Aggiunge Irving Azoff, una delle principali figure del mondo della musica: «Barbra attraversa tutto lo spettro dello spettacolo, [illegible] gusto ed eleganza»

Mentre ha messo [illegible] punto i particolari di un contratto che la eleva a rango di una delle regine di Hollywood, Barbra Streisand ha continuato la campagna che le sta riversando addosso la rabbia di una buona parte dei suoi colleghi, del mondo del cinema [illegible] [illegible] quello della musica. Quando, con [illegible] elezioni del 3 novembre, lo Stato del Colorado ha passato una risoluzione che non protegge più chi è discriminato su base sessuale, la Streisand ha chiesto il boicottaggio dello Stato e ha invitato il mondo dello spettacolo a «rifiutarsi di giocare laddove c'è discriminazione». Un invito che ha generato risentimenti, imbarazzo, divisione perché, specie durante le feste natalizie, la comunità del cinema sale sui jet degli studios e si trasferisce [illegible] Aspen, nelle montagne del Colorado. Posseggono qui sontuose [illegible] [illegible] grandi ranch personaggi come Jack Nicholson [illegible] Melanie Griffith, Goldie Hawn [illegible] Michael Douglas. Anche Peter Guber, il presidente della Sony che ha appena offerto alla Streisand il megacontratto, è un habitué di Aspen. E adesso, sono divisi: andare a Aspen o «sacrificarsi» [illegible] andare nello Utah? O alle Hawaii? Alcune star si rifiutano di dare ascolto alla Streisand e [illegible] Aspen ci andranno lo stesso. Tra questi, Michael Douglas, Spielberg, Dreyfuss.

Lorenzo Soria

Livellati i valori nella Coppa del Mondo di sci: otto gare e otto vincitori

Sulla neve si sono sciolti i re

Tomba al comando della classifica pur senza successi
Momento nero di Accola, può approfittarne Girardelli

MADONNA DI CAMPIGLIO
DAL NOSTRO INVIATO

E' [illegible] quel che [illegible] pensava, [illegible] almeno quel che [illegible] sumo riteneva probabile. Alberto Tomba [illegible]opo otto gare, fra cui due giganti [illegible] tre slalom, non ha ancora ottenuto una vittoria, come tutti erano disposti a scommettere, ma in compenso arrivando secondo a Madonna di Campiglio è salito in vetta alla classifica di Coppa, l'obiettivo che, stando alle sue parole, resta in fondo [illegible] suoi desideri.

Se le [illegible] vanno come devono andare, essendo in programma prima della sosta un gigante [illegible] uno speciale a Kranjska Gora, per tradizione [illegible] di conquista, Alberto chiuderà l'anno solo [illegible] comando. Non male per [illegible] che tutto sommato, pur con sfumature diverse, viene considerato [illegible] mezza crisi, incapace di vincere, roso dalle tensioni e frenato nei suoi slanci da oscuri torpori della mente

I tifosi [illegible] Alberto sono sicuri [illegible] lui ritroverà se stesso sabato in gigante, nel giorno del suo ventiseiesimo compleanno. Posto che Marc Girardelli, primo in Alta Badia, sia disposto [illegible] rendergli omaggio. Girardelli, [illegible] si presenta [illegible] il candidato numero 1 per vincere la Coppa, che sarebbe poi la quinta, record dei record. Marc insegue Alberto staccato di 9 punti, niente se si considera che gareggia in tutte le specialità. Natale con Tomba, insomma, [illegible] gennaio con Girardelli.

[illegible] raffronto fra l'attuale classifica di Coppa e quella della [illegible] stagione dopo lo stesso numero di gare autorizza qualche piccola considerazione. L'anno scorso i vincitori erano stati cinque (Tomba, Accola, Girardelli, Kitt, Heinzer), con Accola e Tomba che dominavano la classifica, quest'anno sono addirittura otto, come le prove disputate (Aamodt, Tescari, Thorsen, Fogdoe, Besse, Stock, Girardelli, Bianchi), sicché la graduatoria attuale non solo presenta punteggi minori, ma lascia intendere un notevole livellamento di valori. Cosa questo significhi, è uno degli elementi più importanti in discussione. Insomma, sono peggiorati Tomba [illegible] Accola, per dire, oppure sono migliorati i loro rivali?

[illegible] Alberto abbiamo già detto tutto, aspettiamo solo che [illegible] sblocchi con una vittoria. Per quanto riguarda Pauli, invece, la situazione [illegible] piuttosto complessa. Lo svizzero detentore della Coppa [illegible] in evidente momento negativo. In Coppa [illegible] tredicesimo con 128 punti, e [illegible] problemi tecnici e fisici (mal [illegible] schiena) si aggiungono anche i rapporti diffi[illegible]li con i compagni e soprattutto con il responsabile della squadra Fournier. Accola, [illegible] [illegible] un mistero, vorrebbe un [illegible] personale, come Tomba, cosa che gli [illegible] fermamente negata. Da qui tensioni e incomprensioni e malumori, a loro volta responsabili del comportamento alquanto deludente in piste. Accola, [illegible] momento, non sembra in grado [illegible] risalire la classifica, il che può essere un vantaggio per Alberto, posto che [illegible] svizzero scelga di non impegnarsi al massimo nelle [illegible] combinate lasciando il campo libero [illegible] Girardelli.

In realtà, data l'assenza di un protagonista assoluto, e pur offrendo a Girardelli i favori del pronostico (visto che Alberto non corre i superG), [illegible] dell'opinione che le combinate finiranno per avere un ruolo determinante, se non proprio decisivo nella corsa alla Coppa. Certo, può vincerle Girardelli, [illegible] allora addio speranze, ma [illegible] questa situazione di grande equilibrio potrebbe anche spuntare qualche vincitore [illegible] sorpresa (a parte Accola), magari Th[illegible] o Mader o Strolz, per [illegible] parlare [illegible] Aamodt che ha avuto un momento di stanca dopo [illegible] trionfo nel gigante del Sestriere [illegible] tornerà presto [illegible] corsa. A patto naturalmente che la voglia di strafare, di partecipare a tutte le gare, non finisca per affaticare e appesantire il suo giovane fisico.

Alberto Tomba, insomma, può anche stare in testa più del previsto. Girardelli non è di ferro, [illegible] dietro a Girardelli, oggi, l'unico che può dare pensieri è Thorsen, uno dei pochi che ha fatto punti in tre specialità. Dai posti alti della classifica [illegible] praticamente scomparsi gli slalomisti, almeno in confronto al passato. L'anno scorso nei [illegible]eci avevamo anche Spampatti, [illegible] Crignis e Gerosa. Oggi c'è solo Tomba: [illegible] lui delude perché [illegible] vince, allora cosa dovremmo dire degli altri?

Carlo Coscia

DUE STAGIONI A [illegible]

[illegible] SCORSO
(Gigante e slalom di Park City, gigante e slalom di Breckenridge, discesa e superG di Val d'Isère, slalom [illegible] Sestriere, discesa di Valgardena)

1.	Accola (Svi)	p. 470
2.	Tomba (Ita)	460
3.	Girardelli (Lux)	269
4.	Furuseth (Nor)	[illegible]
5.	Jagge (Nor)	[illegible]
6.	[illegible] (Sdr)	[illegible]
7.	Spampatti (Ita)	133
8.	De Crignis (Ita)	130
9.	Mader (Aut)	127
10.	Gerosa (Ita)	120

[illegible]
(Gigante e slalom a Sestriere, superG e [illegible]lom in Val d'Isère, 2 discese in Valgardena, gigante in Alta Badia, slalom a Madonna di Campiglio)

1.	Tomba (Ita)	p. 256
2.	Girardelli (Lux)	247
3.	[illegible] (Nor)	197
4.	Besse (Svi)	[illegible]
5.	Sykora (Aut)	169
6.	[illegible] (Aut)	[illegible]
7.	[illegible] (Svi)	144
8.	Bianchi (Fra)	140
9.	Fogdoe (Sve)	[illegible]
10.	Aamodt (Nor)	133

Alberto Tomba guida la classifica generale di Coppa con 9 punti su Girardelli

IL [illegible]

La Coppa ha in programma ancora [illegible] gare prima [illegible] Natale. Sabato e domenica saranno disputati un gigante [illegible] uno speciale a Kranjska Gora, in Slovenia, martedì si svolgerà un superG a Bad Kleinkirchheim, in Austria. La [illegible]mpetizio[illegible] riprenderà l'8, 9 e 10 gennaio [illegible] Garmisch, in Germania, dove si correranno [illegible] libere (una è il recupero [illegible] quella sospesa a Val d'Isère) e uno slalom valido per la prima delle tre combinate stagionali.

SPORT [illegible]

Motociclismo: [illegible] annulla [illegible] P. [illegible]

GINEVRA. [illegible] Federazione internazionale di motociclismo ha disposto l'annullamento del Gran Premio di Francia '93 [illegible] causa del divieto di fare pubblicità alle sigarette imposto di recente dal governo transalpino. La decisione f[illegible] seguito [illegible] quella analoga della Fisa per la F1.

Basket: operato Prato [illegible] fra tre mesi

[illegible] Paolo Prato, 19enne ala della Robe di Kappa Torino, verrà operato oggi [illegible]d entrambe le caviglie [illegible] causa [illegible] un problema congenito ai legamenti. Rientrerà non prima di tre [illegible]

[illegible]: titolo iridato al venezuelano Griman

CARACAS. [illegible] venezuelano David Griman ha strappato il titolo mondiale dei mosca Wba [illegible] connazionale Aquiles Guzman, battuto ai punti in [illegible] rounds.

Non c'è Damiani nel futuro di Lewis

LONDRA. Alex Stewart, Tony Tucker e Frank Bruno: [illegible] questi i futuri sfidanti [illegible] neo-campione dei massimi Lennox Lewis, al quale la Wbc ha consegnato la corona tolta a Riddick Bowe. A fare i nomi dei tre [illegible] stato il manager di Lewis, Frank Maloney, che ha escluso che la rosa di avversari possa essere allargata a Francesco Damiani.

Ciclismo: Argentin [illegible] Giupponi [illegible]

MILANO. Moreno Argentin [illegible] Flavio Gi[illegible]pponi partono oggi per gli Stati Uniti dove per un mese svolgeranno un periodo di preparazione su strada e in palestra [illegible] San Diego, in California.

Sci: [illegible] fondo a [illegible]

DOBBIACO. La Norvegia A (Hjelmeset, Aukland, Alsgaard) ha vinto la staffetta maschile 3 x 10 km della Coppa delle Alpi (1h 06'13"), battendo la squadra dei Carabinieri [illegible] (Sourer, Longo, Semenzato, [illegible] 06'28") e Germania 1. Nella prova femminile 3x5 km, prima Usa 1 (37'08"), davanti a Germania 1. Settima Italia A (Paluselli, Gaspari, Trozzi).

[illegible] azzurri pronti per il [illegible] [illegible] Scozia

Con un'amichevole a [illegible] [illegible] l'Ars Milano (serie B), l'Italia di Fourcade ha ultimato ieri la preparazione per il match di sabato contro [illegible] Scozia [illegible] Melrose, presso Edimburgo. Oggi la partenza.

FORMULA 1

Patrick Head, il progettista inglese della superWilliams, vede nella Benetton il team più pericoloso per il Mondiale '93

«La Ferrari non fa paura»

Il tecnico si fida di Prost: è bravo

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

A vederlo non gli daresti neppure due lirette svalutate. Nel senso che [illegible] ha il physique [illegible] rôle, cioè l'aspetto che ti attenderesti [illegible] un tecnico della Formula 1, uno scienziato dell'automobilismo. Non ha l'eloquenza e i gesti di [illegible] Forghieri, [illegible] è altezzoso [illegible] [illegible] Barnard. Non è sciatto e non è elegante. E' un tipo qualunque: tarchiato, viso largo e mani pesanti, simili a quelle [illegible] una persona abituata a lavorare nei campi. Del contadino, comunque, Patrick Head ha il cervello fino: in questi anni le Williams da lui progettate hanno dominato [illegible] scena.

Il tecnico inglese (nato il [illegible] giugno 1946) da piccolo voleva f[illegible] il marinaio. Ma resistette solo [illegible] mesi nel Royal Naval College [illegible] Dartmouth. Così cominciò [illegible] frequentare vari corsi di ingegneria, fino a ottenere una lau[illegible] con ottimi voti. Nel 1970, a 24 anni, lavorava già alla Lola, la più grande fabbrica di vetture [illegible] corsa del mondo. E nel 1976 firmava la sua prima Williams. Da allora il binomio Frank Williams-Patrick Head non si [illegible] più dissolto (il progettista è proprietario del team al 30 per cento) ed è passato di [illegible] in successo, anche [illegible] ha attraversato periodi neri, per vari motivi.

Ieri il progettista più stimato della F1 era in Italia per ritirare [illegible] importante premio, il «Ruote in [illegible] della Oz, assegnato da sei anni [illegible] personaggi più rappresentativi del mondo dei motori. Un pranzo da «Giannino» («Se c'è un motivo che mi potrebbe portare a lavorare in Italia, è il cibo, lo adoro»), gli applausi e [illegible] l'occasione per parlare a cuore aperto - non capita sempre - con uno degli uomini più riservati della F1. Allora - [illegible] la prima domanda - anche nel [illegible] la Williams darà il giro [illegible] tutti i rivali?

«A parte il fatto che nelle ultime due corse la McLaren ci era molto vicina - risponde Head - non si può mai dire. Le squadre lavorano nell'inverno, qualcuno potrebbe centrare la monoposto giusta. [illegible] poi [illegible] cambiati i regolamenti». Sì, ma chi vede come avversario di rango per il prossimo anno? «Direi la Benet[illegible]. Ha fatto ottime cose nella passata stagione. In quella squadra c'è la continuità, adesso stanno lavorando sulle sospensioni attive, potrebbero fare ancora progressi. Come sorpresa dell'anno vedo la Sauber. Ferrari e McLaren? Hanno cambiato e stanno cambiando troppo, ci vorrà un po' di tempo per loro. Io sono per i piccoli passi».

Anche voi però avete sostituito entrambi i piloti... «Non è molto importante. Patrese [illegible] un lottatore, Mansell era un pilota [illegible] grande cuore. Adesso abbiamo Prost che è più "clinico" e [illegible]n Hill che deve darsi da fare per dimostrare qualcosa. [illegible] alla fine contano i risultati. Qualcuno sostiene che Alain è un grande mestatore. A [illegible] è sembrato [illegible] giovanotto molto attento e riflessivo. Fa i test, poi mi telefona con una ventina di proposte tecniche [illegible] controllare. Mi piace. Comunque è chiaro che Prost [illegible] Mansell hanno uno stile di guida molto diverso. Alla fine però mi sembra che il francese vada forte egualmente. Il cronometro è il loro giudice».

«Per esempio, io non credo - continua Head - che Patrese [illegible] meno veloce di Mansell. Ma forse Nigel aveva motivazioni diverse per vincere [illegible] titolo e probabilmente ha interpretato [illegible]glio la vettura con le sospensioni attive. E' una questione [illegible] feeling, devi tenere giù l'acceleratore anche quando non sai come sarà la tenuta della vettura 50 metri più avanti. Per questo motivo - lo abbiamo controllato con la telemetria - Riccardo era meno rapido nelle curve veloci».

Cosa pensa [illegible] fatto che la Ferrari faccia progettare la sua vettura in Inghilterra? «Io credo che in Italia ci siano buonissimi ingegneri. Il problema sta nell'organizzazione, nella politica, nel fatto di essere cresciuti troppo come numero e come competenze. E allora ci si deve rivolge[illegible] a un tecnico britannico, per tagliare la testa al toro. E se Barnard vuole lavorare a Londra, quella è l'unica soluzione possibile. John è bravo, ma mi stupisce che una sua vettura sia già pronta. Ci vuole tempo...».

Cristiano Chiavegato

La Williams-Renault ha dominato il Mondiale 1992: a lato, Mansell al volante e, sopra, Patrese [illegible] il progettista Head

[illegible]

Euroclub: Scavolini in casa, Benetton in Grecia

Per la Knorr a Tel Aviv conta soltanto vincere

[illegible] disputa stasera il [illegible] turno d'andata del campionato europeo di club. [illegible] girone A, la Knorr gioca a Tel Aviv contro il Maccabi, mentre la Scavolini ospita il Limoges. Nel girone B, la Benetton fa visita all'Olympiakos Pireo. Il compito più delicato è quello della Knorr, battuta giovedì scorso in [illegible] dal Paok Salonicco e ultima del gruppo [illegible] il Badalona, con due soli punti all'attivo. Bologna ha due facce: bella in campionato, inguardabile in Europa. A Tel Aviv sarà costretta a vincere se vuole puntare a uno dei primi quattro posti e passare così il turno. Il Maccabi non pare irresistibile, ma i bolognesi dovranno fermare l'americano Ingram e, soprattutto, giocare in coppa come in campionato.

Più agevole il compito casalingo della Scavolini, che tuttavia potrebbe non avere Pete Myers (dolorante a una caviglia) contro l'imprevedibile Limoges di Zdovc e Young che sette giorni fa hanno rifilato ben 32 punti al Cibona. Infine la Benetton, reduce dal blitz in Germania contro [illegible] Leverkusen, [illegible] altri punti esterni sul campo dell'Olympiakos Pireo di Berry, Paspalj e Tarlach. Tra i trevigiani sono in dubbio Rusconi (schiena) e Scarone (febbricitante).

Girone A: Maccabi Tel Aviv-Knorr Bo, Scavolini Ps-Limoges, Paok Salonicco-Joventut Badalona, riposa Cibona Zagabria; classifica: Scavolini 8; Cibona 6; Maccabi, Paok, Limoges 4; Joventut, Knorr 2. Girone B: Real Madrid-Estudiantes Madrid, Orthez-Zadar Zara, Olympiakos Pireo-Benetton Tv, Malines-Bayer Leverkusen; classifica: Real 10; Benetton 8; Bayer, Orthez 6; Zadar 4; Malines, Olympiakos, Estudiantes 2.

Intanto ieri, nella Coppa Korac (girone B, ottavi [illegible] finale), l'Iraklis Salonicco ha battuto la Phonola Caserta per 93-88.

PALLAVOLO

Dai sorteggi delle coppe europee compito difficilissimo per i padovani

Charro, viaggio duro: a Mosca

E il Messaggero ritrova [illegible] greci dell'Olimpiakos

Anche i recuperi dell'11ª giornata, giocati ieri sera, hanno confermato il grande equilibrio che si registra quest'anno in campionato con il gruppo delle quattro ricche favorite (Maxicono, Misura, Sisley e Messaggero) costrette a fare i conti - e spartire le prime posizioni - con le ambiziose Alpitour, Charro e Gabeca. D'altronde anche in coda, [illegible] un gruppetto di formazioni a quattro punti, nessuno deve sentirsi tranquillo, perché in un paio di giornate può trovarsi coinvolto nella lotta per non retrocedere anche chi - come Panini, Centromatic o Lazio - attualmente si trova in una posizione di centro classifica, a quota otto. D'altronde nel passato campionato retrocessero Città di Castello e Mantova, rispettivamente con quattro e due punti, in pratica risultando facile preda di tutte le avversarie. Cosa che, quest'anno, fortunatamente non avviene più.

Agguerritissime le squadre in campionato, altrettanto lo sono i club chiamati a partecipare alle competizioni europee: e proprio ieri le sei formazioni maschili impegnate anche sul fronte continentale hanno conosciuto i nomi delle avversarie del prossimo turno, la cui prima partita si giocherà il 13 gennaio, che per Coppa Campioni [illegible] Coppa Coppe sarà a girone mentre la Coppa Cev proseguirà a eliminazione diretta.

In coppa Campioni i tricolori del Maxicono sono stati inseriti nel girone A con gli spagnoli del Gran Canaria Las Palmas (contro i quali giocheranno [illegible] [illegible] la prima partita), con i croati del Mladost Zagabria e con i belgi del Maes Pils Zellik mentre nel girone B figurano i detentori del Messaggero opposti ai greci dell'Olimpiakos (affrontati nella finalissima dello scorso anno), ai tedeschi del Moerser Moers (avversari del primo match, in casa) e ai romeni della Dinamo Bucarest.

In Coppa Coppe [illegible] detentrice Gabeca è inclusa nel girone A con i greci dell'Aris Salonicco, i tedeschi dell'Amburgo e gli spagnoli del Duero S. José Soria (in casa dei quali i lombardi esordiranno) mentre la Misura è nel girone B con i francesi del Cannes (ospiti a Milano nel pri[illegible] confronto), i belgi del Go Pass Lennink e i polacchi del Bielsko Biala.

Infine, in Coppa Cev, non ha avuto fortuna il Charro che dall'urna ha estratto quale avversari[illegible] del terzo turno il Csk Mosca (andata a Padova) mentre la Sisley incontrerà i belgi del Knack Roeselare fruendo del ritorno a Treviso. Gli altri accoppiamenti [illegible] Dinamo Mosca-Azs Czestochowa e Desimpel Torhout-Bayer Wuppertal. Le quattro vincenti disputeranno il girone finale, in programma il 12, 13 e 14 febbraio.

La dc sblocca la crisi: liquida psi e pri e si allea con pds e Rete

Chieri sceglie il governissimo

Una svolta storica nel «feudo bianco» della collina
Apertura alla sinistra dopo 17 anni di quadripartito

Il dc Giuseppe Berruto (a fianco) continuerà a ricoprire la carica di sindaco

Al liberale Bruno Zolla (sotto) [illegible] la delega all'ecologia

Per il pidiessino Filadelfio Aricò (a fianco) «da Chieri è partito [illegible] segnale di rinnovamento»

La dc di Chieri [illegible] i socialisti e sceglie il pds. Una svolta inattesa al Comune [illegible] risolto la crisi di giunta aperta un mese fa. La democrazia cristiana, che ha una sua roccaforte nella cittadina collinare, ha raggiunto un [illegible] cordo [illegible] il pli e con la lista [illegible] «Insieme per Chieri», composta da pds e Rete.

L'intesa [illegible] storica: perché negli ultimi 17 anni, salvo il biennio '81-'83, Chieri è stata amministrata da maggioranze formate da dc, psi e partiti laici. La nuova coalizione dispone [illegible] voti su 40. Domani pomeriggio la lista degli assessori sarà al [illegible] glio del Consiglio comunale.

E' riconfermato il sindaco uscente Giuseppe Berruto. Ma vi sono volti nuovi anche fra le file democristiane. A Irma Galli Bodrato, sono stati assegnati i Servizi assistenziali, a Giuseppe Matranga i Lavori pubblici, ad Antonio Guarini il Lavoro e l'Industria, a Giovanni Bagna le Problematiche giovanili. La lista «Insieme per Chieri» ha ottenuto per Piero Giovannone l'assessorato alle Finanze e Bilancio, per Ottavio Martano l'Urbanistica, e quello all'Istruzione per Agostino Gay. Il liberale Bruno Zolla s'occuperà dell'Ecologia.

I socialisti si [illegible] riservati di fornire appoggio esterno. Un secco no alla nuova giunta invece è giunto dal pri, che [illegible] condivide alcuni punti programmatici posti da «Insieme per Chieri». «La dc - esordisce Filadelfo Aricò, segretario di Insieme per Chieri - ha dato un importante segnale. Indica [illegible] grande volontà di cambiamento nei metodi politici. Chiedevamo uomini competenti in ogni assessorato e la fine delle spartizioni di poltrone in base a meri criteri di corrente. Il messaggio [illegible] stato accolto».

Soddisfatti anche i democristiani: «Questa crisi - dice Antonio Guarini, segretario dc - richiedeva urgente soluzione. Con pli [illegible] "Insieme per Chieri" [illegible] raggiunta un'intesa nei programmi. Vogliamo lavorare a fondo su pochi punti, ma fondamentali. Socialisti e repubblicani invece sembrano perseverare in logiche oggi inaccettabili».

Per i liberali, che per primi [illegible] abbandonato [illegible] vecchio quadripartito, la formula con dc ed Insieme per Chieri [illegible] «una novità, che può smuovere l'impasse in cui la città è piombata negli ultimi otto mesi». Urgono il decollo dell'area industriale, [illegible] definizione del piano parcheggi e la revisione del piano regolatore, bocciato dalla Regione.

(s. gar.)

Venaria, la crisi è vicina

E la giunta perde il psi Stricagnolo

Mario Stricagnolo ha anche lasciato l'incarico di capogruppo del garofano

Si fanno sempre più tesi i rapporti tra [illegible] forze politiche di maggioranza al Comune di Ve[illegible]. L'altra sera, in un clima arroventato si è approvato il bilancio [illegible] il voto contrario di due membri della maggioranza. Mario Stricagnolo ha rassegnato le sue dimissioni [illegible] assessore e capogruppo del psi, mentre per la terza volta è stata ritirata la delibera sul rinnovo della Commissione igienico-edilizia.

Ad aprire le ostilità, la relazione di bilancio presentata dall'assessore alle Finanze Galliano Mauro, che ha subito [illegible] nunciato l'esigenza «di una verifica di maggioranza». Al documento, che pareggia sui 54 miliardi [illegible] prevede l'Ici al 5 per mille, hanno espresso voto [illegible] trario due membri [illegible] maggioranza, i socialisti Gatti e Fres[illegible] «non per ragioni tecniche, ma perché la giunta non [illegible] in grado di gestire il bilancio».

La delibera passa comunque con 18 voti a favore; all'unanimità si approva il nuovo regolamento della Commissione igienico-edilizia, con l'espulsione dei politici: ma in attesa di formare la Commissione con i nuovi criteri, che devono essere approvati dalla Regione (sarà formata da un politico e sei tecnici), bisogna nominare i membri, in via transitoria, [illegible] le vecchie regole. Stricagnolo chiede il rinvio della delibera: «Stasera mi dimetto da assessore e capogruppo, occorre una verifica di maggioranza». La dc insiste per votare ugualmente la Commissione: pds, Lega Nord e Verdi all'opposizione insorgono e abbandonano l'aula.

Rappresentanti di gioielli e orologi nel mirino dei banditi

Tre rapine, mezzo miliardo

I malviventi colpiscono in meno di 24 ore a Collegno, Avigliana e Moncalieri
I carabinieri non escludono che ad aver agito possa essere la stessa banda

Tre assalti in [illegible] di 24 ore ai danni di rappresentanti di preziosi: hanno fruttato, forse alla stessa banda, quasi mezzo miliardo.

La prima [illegible] è [illegible] Rodolfo Gugliolmino, 27 anni, Giaveno, sequestrato e rapinato l'altra sera in corso Francia, a Collegno. Stava viaggiando sulla sua Croma quando [illegible] stato affiancato da una Lancia Thema con a bordo 4 individui armati e mascherati. In due sono saliti sulla [illegible] vettura e, puntandogli contro le pistole, lo hanno [illegible] a dirigersi [illegible] la periferia di Collegno. Qui lo hanno obbligato a consegnare [illegible] campionario di 100 milioni.

Il secondo colpo, [illegible] poco prima [illegible] mezzogiorno, nei pressi del lago grande di Avigliana, ha fruttato ai malviventi oltre 200 milioni. Giampiero Ferraris, 51 anni, residente ad Avigliana, via Montale 12, aveva sull'auto una valigia piena di orologi Paul Picot. Sulla provinciale Giaveno-Avigliana, nei pressi del ristorante Cin Cin, si è visto sbarrare la [illegible] da una Ford Sierra dalla quale [illegible] usciti due individui incappucciati e armati di fucile a canne mozze che lo hanno fatto distendere sul sedile posteriore. Le due auto sono poi ripartite verso Reano, dove si sono inoltrate nella boscaglia. Con le armi puntate, i rapinatori si [illegible] no fatti aprire il bagagliaio, togliere le [illegible] e i lucchetti dal campionario e si [illegible] dileguati con gli altri due complici che li attendevano sulla loro vettura.

La terza rapina è stata [illegible] piuta verso le 18 [illegible] Moncalieri, nei pressi dell'imbocco della tangenziale Sud. Tre uomini armati di pistola e con il volto coperto da un passamontagna hanno bloccato sul margine della strada Romano Noro, 34 anni, di Vicenza, rappresentante di gioielli, [illegible] si sono impossessati della [illegible] valigetta contenente preziosi per circa 200 milioni.

«Sono scesi dalla loro Bmw con le pistole in pugno minacciando di sparare - ha raccontato l'uomo ai carabinieri - poi uno mi ha costretto a salire sulla loro auto, mentre un complice si metteva al volante della mia Renault 9». Romano Noro è stato poi scaricato a Vinovo.

Fidam di Piossasco

Aveva interrato rifiuti tossici Pena definitiva

La Cassazione ha confermato la condanna a [illegible] mesi di carcere per Calogero Gannuscio, 57 anni, titolare della Fidam di Pios[illegible]. Era accusato di violazione delle norme sullo stoccaggio di rifiuti tossici. Nel suo deposito, nel maggio '88, in strada Volvera, erano stati scoperti, interrati, fusti contenenti oltre 8 milioni di rifiuti tossici. [illegible] Gannuscio, difeso dall'avvocato Mittone, ha sempre [illegible] to: «Il materiale è arrivato da una società milanese. Mi hanno assicurato che si trattava di olio combustibile». Nessuno gli ha creduto: né il pretore né la Corte d'appello.

Il Gannuscio deve risarcire anche 400 milioni allo Stato e al Comune [illegible] Piossasco che si è costituito parte civile con l'avvocato Enrichens. Come già la Corte d'appello, la Cassazione gli ha concesso la condizionale, ma il Gannuscio per meritarsela deve bonificare il deposito.

Pasti cotti [illegible] Ivrea

Cucine abolite all'ospedale [illegible]

Dopo il pronto soccorso, dall'ospedale [illegible] Castellamonte spariranno anche le cucine. A partire da marzo [illegible] prossimo anno i pasti per i degenti e il personale medico e paramedico verranno preparati a Ivrea e portati a Castellamonte da un'impresa privata. «Una decisione inevitabile - spiegano all'Usl 40 -. Per problemi di organico le due mense verranno accorpate; è impensabile pensare di assumere altri addetti».

Il progetto ha provocato qualche preoccupazione a Castellamonte dove la decisione dell'Usl viene vista [illegible] «l'ennesimo taglio alla struttura ospedaliera cittadina». Polemiche erano [illegible] sollevate anche durante l'ultimo Consiglio comunale. Il psi aveva accusato l'attuale maggioranza di aver trascurato i problemi dell'ospedale: «S[illegible] gli stessi di quando in giunta c'era il garofano», hanno replicato sindaco e assessori.

Giallo a Chivasso

La [illegible] soltanto [illegible]

Manca la Tac all'ospedale di Chivasso, sede di «dea», presidio sanitario di riferimento per oltre 200 mila persone, non solo dell'Usl [illegible] anche per quelle di Settimo, Gassino-San Mauro e Caluso. Spiega il direttore sanitario dell'Usl 39, Giuseppe Neri: «Ogni volta che la Regione chiede la lista delle attrezzature mancanti, la Tac è sempre stata inserita al primo posto; [illegible] finora i finanziamenti regionali hanno sempre escluso Chivasso».

Ribatte l'assessore regionale alla Sanità, Eugenio Maccari: «Non mi risulta che l'Usl di Chivasso abbia mai fatto richiesta della Tac. Nell'ultima domanda pervenuta in Regione e datata 3 giugno '91, viene richiesto tutt'altro materiale».

Nell'ospedale si [illegible] completando il reparto di rianimazione, atteso da anni; la mancanza della Tac potrebbe compromettere la sua apertura.

PROVINCIA **FLASH**

Cavour, cascina [illegible] per un corto circuito

Un incendio scoppiato nella notte ha semidistrutto la cascina dove abitava la famiglia Buf[illegible] [illegible] frazione Gemerello, via Castellani 16. E' stato un corto circuito [illegible] far divampare le fiamme che, arrivate [illegible] tetto, l'hanno fatto crollare. I danni superano i 70 milioni.

Chivasso, [illegible] truffatori

Alcuni truffatori, che si spacciano per assistenti sociali o per controllori del servizio [illegible] assistenza domiciliare dell'Usl 39, bussano alle abitazioni e chiedono soldi per l'acquisto di carrozzelle per handicappati. L'Usl comunica che nessuno è autorizzato a richiedere denaro né tantomeno ad effettuare controlli a domicilio.

Brusasco per la gente del [illegible] Grosso

Comincia oggi, nel salone [illegible] San Pietro, la «Bottega del povero», esposizione di oggetti vari di produzione locale e provenienti dal Sud America. Il ricavato andrà a favore delle popolazioni [illegible] Mato Grosso.

Ivrea, un segretario per il vescovo

Don Romano Salvarani, ex par[illegible] di Ozegna, [illegible] il nuovo [illegible] gretario del vescovo Bettazzi. La parrocchia di Ozegna [illegible] stata affidata a don Sergio Noascone.

Vigone sposterà [illegible] passaggio a livello

Verrà spostato in prossimità della nuova strada provinciale con sbocco su via Villafranca il passaggio a livello di via Santa Maria. Lo ha deciso [illegible] Consiglio comunale, per evitare [illegible] costruzione [illegible] un cavalcavia. L'amministrazione ha inoltre stabilito di mettere in vendita l'ex caserma dei carabinieri di via Torino a 260 milioni.

Ivrea, padre e figlio [illegible] per un'arma

Padre e figlio, Venerino e Mauro Chicca, di 51 e 20 anni abitanti a Foglizzo sono [illegible] ti arrestati l'altra mattina dalla Polizia di Ivrea. In casa loro gli agenti hanno trovato un fucile calibro 22 rubato a Santhià.

Un progetto

Il parco [illegible] musica

MILANO. Gli spazi per la musica sono sempre più inadeguati nelle grandi città, ma [illegible] mancano idee [illegible] progetti [illegible] nuovi luoghi dove poter suonare.

Tra tutte queste id[illegible] quella che sembra più verosimilmente abbordabile è il «Parco della Musica», unico al mondo, composto da una ventina di padiglioni che ospiteranno in maniera spettacolare e suggestiva tutti gli aspetti della storia musicale.

Il Parco sarà anche dotato di un auditorium, di un punto di ristoro, di un market, di una sala congressi e sorgerà nei prossimi anni (è quindi già una grande realtà) nell'area lombarda.

L'ideatore [illegible] progetto è Roberto Gavioli, pubblicitario. Lo stesso Gavioli ha illustrato il progetto del Parco che si estenderà [illegible] una superficie di circa 150 ettari; la localizzazione, sicuramente alle porte di Milano, sarà decisa entro il '93.

«I modelli del nostro Parco - ha detto Gavioli - sono l'Her Space Museum di Washington e la Città della Musica di Nashville, dedicata al country. I visitatori del Parco potranno compiere un divertente percorso attraverso vari padiglioni dedicati ai diversi aspetti delle sette note. Dall'origine dei suoni, alla musica primitiva, dalla musica sinfonica e lirica a quella elettronica [illegible] via di questo passo. Videoesibizioni di musicisti dal vivo, mostre permanenti di oggetti e strumenti, [illegible]o ancor più spettacolare la fruizione dei visitatori che potranno contare anche su di una discoteca, una videoteca [illegible] enorme banca dati. Il Parco - ha aggiunto ancora Gavioli - diventerà un centro di produzione di videocassette, dischi, oggetti e altre "cose [illegible] musica" che, secondo i responsabili, troveranno mercati anche all'estero. Il costo dell'intera operazione dovrebbe aggirarsi sui 300 miliardi che ver[illegible] versati interamente da un pool di grandi aziende-sponsor multinazionali».

Luca Dondoni

TEATRI

Scala — p. della Scala, Tel. 72.00.37.44, Ore 19
[illegible] Carlo — [illegible] Giuseppe Verdi. Direttore Riccardo [illegible]. Regia Franco Zeffirelli.

Angelicum — p. S. Angelo 2, Tel. 65.51.712
OGGI RIPOSO

Conservatorio — v. Conservatorio 12, Tel. 76.00.17.55
Ore 20,30 **Orchestra e coro Rai.** Direttore Vladimir Delman

Arsenale — v. Cesare Correnti 11, Tel. 83.75.896
Ore 17 scuola di Teatro Arsenale.

Carcano — c. di Porta Romana 63, Tel. 55.18.13.77
Ore 21 Ghost teatro Srl presenta: **Chi ha paura di Virginia Woolf,** di E. Albee, con Marina Malfatti e Corrado Pani, regia di Franco Però

[illegible] — v. Sangallo 33, Tel. 76.11.10.16
Ore 21,30 [illegible] Covatta in **Aria condizionata.**

[illegible] S. Carpoforo — p. Formentini 10, Tel. 86.51.22.20
Ore 21 CRT presenta: **Diario di un curato di campagna** di G. Bernanos, regia di Paolo Bilia e Dario Marconcini.

Teatro della 14ª — v. Oglio 18, Tel. [illegible].128
OGGI RIPOSO

[illegible] — v. [illegible]lici 1, Tel. 86.93.659
[illegible] compagnia stabile del teatro Filodrammatici presenta: **A piacer vostro** di W. Shakespeare, regia di Nanni Garella, scene e costumi di A. Fiorentino

[illegible] Parenti — v. Pier Lombardo 14, Tel. 54.57.174
Ore 21 Teatro Franco Parenti presenta: **Il deserto dei Tartari** di D. Buzzati, rid. di G. D. Bonino con Rosa Di Lucia, regia A. R. Shammah. Ore 22 **Il delitto di Rina Fort** [illegible] D. Buzzati con Rosa Di Lucia, adatt. e regia di A. R. [illegible].

[illegible] — v. Larga 14, Tel. 86.64.18
Ore 20,30 **Le baruffe chiozzotte** di C. Goldoni, regia [illegible] G. Strehler, scene costumi L. Damiani, con N. Bignamini, N. Bonali, E. Crovetto, A. De Ceccon, S. Marcomeni, G. Mauri, L. Pasetti, M. G. Bon, L. Roman, A. Ouse, F. Sartor, S. Terenghi, L. Traisl, P. [illegible].

[illegible] — c. Magenta 24, Tel. 86.45.45.45
Ore 21 Teatro degli sguali presenta **La bottega fantastica** di M. Guzzardi, G. Callegaro e N. Cardone Johnson, musiche Rossini Respighi, coreografie P. Olivieri

Manzoni — v. Manzoni 40, Tel. 76.00.02.31
Ore 20,45 Nando Milazzo presenta Renzo Montagnani [illegible] **Sarto per signora** di G. Feydeau. Regia Marco Parodi.

[illegible]le — p. Piemonte 12, Tel. 48.00.77.00
Ore 21 Garinei e Giovannini presentano Gino Bramieri con Gianfranco Jannuzzo in: **Foto[illegible] gruppo con gatto,** regia di P. Garinei con la partecipazione straordinaria di Marisa Merlini.

[illegible] — p. S. Babila 37, Tel. 76.00.00.86/7
Ore 15,30 Teatro d'Arte presenta A. Proclemer, G. Ferzetti in **Danza di morte** di A. Strindberg, regia di A. Calenda.

TEATRI

Out Off — v. Duprè 4, Tel. 39.26.22.82
Ore 21 Il Teatro Out Off presenta: **L'amante** di H. Pinter, regia di Antonio Syxty, con R. Boscolo, P. Sarubbi, G. Battaglia, R. Fossati.

Piccolo Teatro — v. Rovello 2, Tel. 87.76.83
OGGI RIPOSO

Piccolo T. Studio — v. Rivoli 6, [illegible]. 86.13.30
Ore 20,30 la commedia degli Ebrei alla corte dei Gonzaga da Leone [illegible] Sommi Portaleone, adatt. e regia G. Tolano, con F. Di Francescantonio, E. Maggi, M. Pardi e i giovani del Piccolo.

San [illegible] — s. Vonazia 2, Tel. 76.00.29.85
[illegible] 21 Valeria Valeri e Paolo Ferrari in **La cicogna si diverte** di A. Roussin, con A. Trampus e G. Perille, regia Ennio Coltorti.

Smeraldo — p. XXV Aprile, Tel. 29.00.67.67
Ore 21: **Fabrizio De André** in concerto

Spazio Più — via Savona 10, Tel. 837.97.32, Ore 21
[illegible] RIPOSO

Spazio Sipario — v. S. Marco 34, Tel. 65.72.884
Ore 21,15 **Doppio malto** di R. Roncato, regia di C. Dou con G. Conte, L. Fiori, R. Roncato, C. Ooti e W. Deblasi.

[illegible] — v. C. Menotti 11, Tel. 71.67.91, Pren. 58.31.58.96
Ore 20,45 [illegible] **bottega del caffè** [illegible] R. W. Fassbinder [illegible] Goldoni.

Tdl P.ta Ro[illegible] — c. di Porta Romana 124, Tel. 58.31.58.66
[illegible].20,45 **Gloria** uno spettacolo di Andrea [illegible] con Ida Marinelli.

[illegible] — v. D. Crespi 9, Tel. 83.22.560
OGGI RIPOSO

Teatro delle [illegible] — v. Mercato 3, Tel. 86.46.49.86
Ore 15 e 21 Alessandra Panelli in **La cucina** di A. Ayckbourn, regia Giovanni Lombardo Radice.

T. delle Marionette — v. Degli Olivetani 3, Tel. 46.94.440
Ore 9.30 la compagnia Gianni e Cosetta Colla presenta: **La regina della neve,** di H. [illegible], regia Gianni Colla.

Teatro Greco — p. Greco, Tel. 55.70.896, Prenotazione consigliata
Ore 21 Beat '72 presenta: **Pentesilea** di H. Von Kleist, regia e riduzione Giulio Cesare Perrone.

[illegible] Ringhiera — v. Boffalora 17, Tel. 89.51.54.89
Ore 20 scuola di teatro.

Teatro [illegible] — v. Pisanello 1, Tel. 48.70.72.03
Ore 10: Scenamusica/Fontanateatro presentano **In bocca al lupo.**

TEATRI

[illegible]IT. D. Bosco — v. M. Gioia 48, Tel. 688.1751, Ore 9,30 (scuole)
La compagnia Clean Sweep Theatre productions in **The comedy of errors** di W. Shakespeare, regia G. Spicer

[illegible]e — v. Hoepli 3/B, Tel. 870.702, Ore [illegible]
First Stop Kilimanjaro in **Wuthering Heights,** da E. Bronte. Spettacolo in lingua inglese.

[illegible] — v. Pastrengo 16, Tel. 60.71.695, Ore 21
Arlaga e Verdurini in **The Beatles songbook,** concerto di [illegible] Cassi e Leonardo Brizzi.

RITROVI

AL [illegible], p. Greco. Tel. 67.04.359. Ore 22 **Piano bar con Gastone Pasella**

BODEGUITA DEL MEDIO, v. Col di Lana, 3. T. 89.40.05.60. **Cucina musica cubana**

CA' [illegible] CLUB, via Lodovico il Moro, 117. Tel. 89.12.57.77. Ore 22 Alessandra canta accompagnata da Valentino Mancino Grancabaret con Marisa Rampin e Norberto Midani.

CAFE' DU BATEAU, imbarcadero della [illegible], piazzale Cantore. Tel. 89.40.62.86. Ore 23 **Wonderful Christmas. Cabaret con Carlo [illegible]**.

CAFE' TEATRO NOBEL, via Ascanio Sforza, 81. Tel. 89.51.17.46. [illegible]

CAPOLINEA, via Lodovico il Moro 119. Tel. 89.12.20.24. Ore 22 **Trio di Michele Bozza** Marco Vaggi Ferdinando Farao.

DERBINO CABARET, via Del Missaglia, 46/3. Tel. 84.64.731. Ore 22,30 **Grancabaret** [illegible]. Trinca F. Visentini Walter Valdi Duilio Martina.

[illegible]NO A PARIGI, via Lodovico il Moro, 131. Tel. 89.12.20.43. Ore 22 **Musica con la Band dell'Americano a Parigi**

[illegible] MEETING, via Salutati, 2. Tel. 48.13.553. Ore 22 **Karaoke**

[illegible] viale Ortles, 62. Tel. 55.21.09.05. Ore 21,30 **Free Karaoke**

[illegible] STAGE, galleria Manzoni. Tel. 76.02.10.71-76.00.05.28. Ore 22,30 **Musica e discoteca**

SCIMMIE, via A. Sforza, [illegible]. Tel. 839.1874. Ore 22 **Jambalaya [illegible]**

[illegible], via Pezzotti, 52. Tel. 89.50.10.07. Ore 22 **Paola Repole [illegible]**

[illegible] TEATRINO, largo Corsia [illegible] Servi, 3. Tel. 76.02.37.18. Ore 16,30; 21,30; 22,50 **Sexy show**

ZELIG, viale Monza, 140. Tel. 25.51.774. Ore 22,30 Evelina Primo Tony Rucco in **Italiane vere** - Marina Senesi **Trappola per troppi**

PRIME VISIONI A MILANO

[illegible]
c. Vittorio Emanuele 30
Tel. 76.00.33.08.
[illegible]: 15,10/17,30/20/22,30
Ingr. 1[illegible]

Ragazze vincenti
di P. Marshall, con T. Hanks, G. Davis, Madonna (Usa '92) — Amori, sogni e record di una squadra femminile di [illegible] nata durante la guerra quando i campioni maschi erano al fronte per combattere. N. V. 2h 09' **Commedia**

Anteo
v. Milazzo 9
Tel. 659.77.32. Or.: 15
16,50/18,40/20,30/22,30
Ingr. [illegible]

La storia [illegible] Qiu Ju
di Zhang Yi Mou con Gong Li, Lei Laosheng, Ge Zhijun, Liu Peiqi, Yang Linchun (Cina, 1992) — In un villaggio cinese di montagna una contadina [illegible] giustizia sfidando il prepotente capo della comunità. N. [illegible]. 1h 45' **Commedia**

Apollo [illegible]
v. De Cristoforis 2
Tel. 780 390
Or.: 15/17,30/20/22,30
Ingr. [illegible]

Il principe delle donne
di R. Hudlin, con [illegible] Murphy, R. Givens (Usa '92) — Un dongiovanni in carriera rifiuta l'amore di una fedele fanciulla, ma deve fare i conti con il nuovo capo, una donna affascinante che non lo vuole. N.V. 1h 57' [illegible]

Arcobaleno
v. Tunisia 11
Tel. 294.06.054
Or.: 15,05/17,30/20/22,30
Ingr. 10.000

Guardia del corpo
di M. Jackson, con K. Costner, W. Houston (Usa '92) — Un ex agente dei servizi segreti deve proteggere una pop star minacciata da un fan maniaco e da un killer. Nascerà un rapporto burrascoso e romantico N. V. 2h10' **Thriller**

Ariston
Galleria del Corso 1
Tel. 76.02.3006.06. Or.: 14,45
17,20/19,55/22,30
Ingr. 10.000

Pomodori [illegible] fritti
di J. Avnet, con K. Bates, J. Tandy, M.L. Parker (Usa '92) — Una vecchietta ricorda due ragazze libere, ribelli, forse un po' assassine, che negli Anni 30 gestiscono un bar accanto alla ferrovia. Dal romanzo di Fannie Flagg N.V. 2h 8' **Comm.**

Arlecchino
v. S. Pietro all'Orto 9
Tel. 760.01.214. Or.: 15
17,30/20/22,30
Ingr. 10.000

Puerto Escondido
di G. Salvatores, con D. Abatantuono, V. Golino, C. Bisio (Italia '92) — Un bancario è testimone di un delitto: per salvare la pelle fugge in Messico e si unisce a due italiani che vivono di espedienti. Dal romanzo di Cacucci N.V. 2h [illegible]

Astra
c. Vittorio Emanuele II
Tel. 76.00.02.29. Or.: 15
16,50/18,40/20,30/22,30
Ingr. 10.000

Occhio indiscreto
di H. Franklin, con J. Pesci, B. Hershey (Usa '92) — New York, 1942. Un fotografo scandalistico con l'animo d'artista finisce nei guai per aiutare la bella proprietaria di un night club. N. V. 1h 38' **Avventura**

Cavour
p. Cavour 3
Tel. 65.95.779
Ore 15,40/17,55/20,15/22,30
Ingr. 10.000

Un'estranea [illegible] noi
di S. Lumet, con M. Griffith, E. Thal (Usa '92) — Un'agguerrita detective «wasp», indagando su un delitto, entra in contatto con la comunità degli ebrei ortodossi e ne rimane affascinata. N. V. 1h 50' **Thriller**

Colosseo S. Allen
viale Montenero 84
Tel. 59.90.13.61. Or.: 15,30
17,50/20,10/22,30
Ingr. 10.[illegible]

Uomini e topi
di G. Sinise, con J. Malkovich, G. Sinise, S. Fenn (Usa '92) — Un ritardato mentale, inconsapevole della propria forza, e il suo amico girano l'America della grande crisi. Un incidente li costringerà a fuggire. Da Steinbeck N.V. 1h51' **Dramm.**

[illegible] Chaplin
viale Montenero 84
Tel. 59.90.13.61. Or.: 15,30
17,50/20,10/22,30
Ingr. 10.000

Un cuore in inverno
di C. Sautet, con E. Béart, D. Auteuil (Francia '92) — Un non classico triangolo: lei è una violinista di talento, lui fabbrica strumenti musicali, l'altro è un collega insensibile e solitario. N. V. 1h 50' **Drammatico**

Sala [illegible]
viale Montenero 84
Tel. 59.90.13.61. [illegible]: 15
17,30/20/22,30
Ingr. 10[illegible]

Puerto Escondido
di G. Salvatores, con D. Abatantuono, V. Golino, C. Bisio (Italia '92) — Un bancario è testimone di un delitto: per salvare la pelle fugge in Messico e si unisce a due italiani che vivono di espedienti. Dal romanzo di Cacucci N.V. 2h **Commedia**

Corallo
L.go Corsia dei Servi 9
[illegible]. 76.02.07.21. Or.: 15,30
17,50/20,10/22,30
Ingr. 10.000

Delitti e segreti
di S. Soderbergh, con J. Irons, T. Russell, J. Grey (Usa '92) — Praga 1919: Franz Kafka indaga sulla scomparsa di un collega d'ufficio, s'imbatte in spie e anarchici, trova la verità in un misterioso castello N.V. 1h 50' **Thriller**

[illegible]
Galleria del Corso
Tel. 76.00.21.84
Or.: 15/17,30/20/22,30
Ingr. 10.000

Arma letale [illegible]
di R. Donner con M. Gibson, D. Glover, J. Pesci (Usa '92) — Murtaugh e Riggs indagano su un traffico di armi, in concorrenza con il ministero degli Interni, rappresentato da una bella poliziotta N.V. [illegible] 50' **Poliziesco**

Eliseo
v. Torino 64
Tel. 86.92.752. Or.: 14,30
17,10/19,50/22,30
Ingr. [illegible]

[illegible]
di S. Potter, con T. Swinton, B. Zane, L. Bluteau (Ingh./It./Fr. '92) - Orlando, gentiluomo secentesco, favorito della regina, cambia sesso per non uccidere e morire in guerra e vive 300 anni. Dal romanzo della Woolf. N. V. 1h 40' [illegible]

Excelsior
Galleria del Corso 4
Tel. 76.00.23.54. Or.: 14,30
17,10/19,50/22,30
Ingr. 10.000

Guardia del corpo
di M. Jackson, con K. Costner, W. Houston (Usa '92) — Un ex agente dei servizi segreti deve proteggere una pop star minacciata da un fan maniaco e da un killer. Nascerà un rapporto burrascoso e romantico N. V. 2h10' **Thriller**

Maestoso
p.le Lodi 39
Tel. 55.16.438. Or.: 15,30
17,50/20,10/22,[illegible]
Ingr. 10.000

RIPOSO

Manzoni
v. Manzoni 40
Tel. 76.02.08.50. Or.: 15
16,50/18,40/20,30/22,30
Ingr. 10.000

La bella e la bestia
di G. Trousdale e K. Wise, prod. W. Disney (Usa '91) — Un principe, un po' egoista, viene trasformato in mostro da una strega: solo incontrando l'amore di una «bella» [illegible]nerà ad essere umano. N. V. 1h 35' **Cartoni animati**

Mediolanum
c. Vittorio Emanuele 24
Tel. 76.02.08.18. [illegible]: 15,30
17,50/20,10/22,30
Ingr. 10.000

Avventure di un uomo invisibile
di J. Carpenter, con C. Chase, D. Hannah (Usa '91) — Uno yuppie, reso invisibile da un'esplosione atomica, cambia vita. Trova l'amore, sfugge ai suoi guai, cerca di beffare la Cia[illegible] romanzo di H.F. Saint N.V. [illegible]' **Commedia**

Metropol
viale Piave 24
Tel. 79.90.13. Or.: 15,15
17,30/20,05/22,30
Ingr. 1[illegible]

I protagonisti
di R. Altman, con T. Robbins, G. Scacchi (Usa '92) — Un truce produttore deve difendersi da odi e minacce di morte [illegible] mondo eccessivo di Hollywood Babilonia. Fanno le «comparse» 65 star, dalla Roberts a Lemmon. N. V. 2h **Satirico**

Mignon
Galleria del Corso 4
Tel. 76.02.23. Or.: 15
17,30/20/22,30
Ingr. 10.000

Puerto Escondido
di G. Salvatores, con D. Abatantuono, V. Golino, C. Bisio (Italia '92) — Un bancario è testimone di un delitto: per salvare la pelle fugge in Messico e si unisce a due italiani che vivono di espedienti. Dal romanzo di Cacucci N.V. 2h [illegible]

Nuovo [illegible]
Casa Disney - v. Mascagni 8
Tel. 76.02.00.48. Or.: 14,40
16,40/18,40/20,30/22,30
Ingr. 10.000

La bella e la bestia
di G. Trousdale e K. Wise, prod. W. Disney (Usa '91) — Un principe, un po' egoista, viene trasformato in mostro da una strega: solo incontrando l'amore di [illegible] «bella» tornerà ad essere umano. N. V. 1h 35' **Cartoni animati**

[illegible]
v. Temaggio 3
Tel. 87.53.89. Or.: [illegible]
18,10/20,20/22,30
Ingr. 10.000

Una estranea fra noi
di S. Lumet, con M. Griffith, E. Thal (Usa '92) — Un'agguerrita detective «wasp», indagando su un delitto, entra in contatto con le comunità degli ebrei ortodossi e ne rimane affascinata. N. V. 1h 50' **Thriller**

METROPOL

Protagonisti [illegible] Hollywood

Dalle 15,15 programmazione de «I protagonisti» [illegible] Robert Altman con Tim Robbins. Altman esplora la Hollywood in celluloide popolata di decine di celebri attori che recitano se stessi

Odeon 5 [illegible] 1
Multis. - v. S. Radegonda 8
Tel. 87.45.47. Or.: 14,40
16,35/18,30/20,30/22,35
Ingr. 10.000

Mi gioco [illegible] moglie a Las Vegas
di A. Bergman, con J. Caan, N. Cage, S. J. Parker (Usa '92) — Un detective specializzato in infedeltà si decide a sposare la fidanzata, ma alla vigilia delle nozze perde tutto al gioco, compresa lei. N.V. 1h35' **Commedia**

Odeon 5 Sala 2
v. Santa Radegonda 8
Tel. 87.45.47
Or. 15,40/17,55/20,10/22,35
Ingr. 10.000

Guai in famiglia
di F. Kotcheff, con T. Selleck, D. Ameche, W. Crewson (Usa '92) — Uno yuppie vive sereno con moglie, due figli e un cane ma un giorno arrivano i guai: finisce [illegible] inchiesta e i genitori si trasferiscono da lui N.V. 1h 41' **Commedia**

Odeon 5 [illegible] 3
v. Santa Radegonda 8
Tel. 87.45.47. Or.: 15,10
17,40/20,10/22,40
Ingr. [illegible]

Puerto Escondido
di G. Salvatores, con D. Abatantuono, V. Golino, C. Bisio (Italia '92) — Un bancario è testimone di un delitto: per salvare la pelle fugge in Messico e si unisce a due italiani che vivono di espedienti. Dal romanzo di Cacucci N.V. 2h **Commedia**

Odeon 5 [illegible]
v. Santa Radegonda 8
Tel. 87.45.47. Or.: 15
16,50/18,40/20,30/22,40
Ingr. 10.000

Doppia personalità
di B. De Palma, con J. Lithgow, L. Davidovich (Usa, '92) — In una città di provincia uno psichiatra infantile sospende il lavoro per dedicarsi alla figlioletta: dietro le premure paterne si annida un torbido segreto. V. M. 14 1h 40' **Thriller**

Odeon 5 Sala 5
v. Santa Radegonda 8
Tel. 87.45.47
Or.: 15,05/17,30/20/22.35
Ingr. 10.000

Basic instinct
di P. Verhoeven, con M. Douglas, S. Stone (Usa '92) — Poliziotto indaga sulla morte di un cantante, ucciso con un punteruolo durante un rapporto sessuale: l'indiziata è una scrittrice, un pericoloso vulcano erotico. V.M. 14 2h5' **Thriller**

Odeon [illegible] Sala [illegible]
v. Santa Radegonda 8
Tel. 87.45.47. Or.: 15,20
17,45/20,10/22,35
Ingr. 10.000

L'anno del terrore
di John Frankenheimer con Andrew Mc Carthy, Sharon Stone, Valeria Golino (Usa '92) — Il 1978 del rapimento e omicidio di Aldo Moro visto con gli occhi di un giovane giornalista americano. V.M. 14 2h **Drammatico**

Odeon 5 Sala 7
v. Santa Radegonda [illegible]
Tel. 87.45.47
Or.: 15/17,30/20/22,30
Ingr. 10.000

I protagonisti
di R. Altman, con T. Robbins, G. Scacchi (Usa '92) — Un truce produttore deve difendersi da odi e minacce di morte nel mondo eccessivo di Hollywood Babilonia. Fanno le «comparse» 65 star, dalla Roberts a Lemmon. N. V. 2h [illegible]

Odeon 5 Sala 8
v. Santa Radegonda 8
Tel. 87.45.47. Or.: 15
16,50/18,40/20,30/22,35
Ingr. 10.000

[illegible] indiscreto
di H. Franklin, con J. Pesci, B. Hershey (Usa '92) — New York, 1942. Un fotografo scandalistico con l'animo d'artista finisce [illegible] guai [illegible] aiutare la [illegible] proprietaria di [illegible] night club. [illegible]. V. 1h 38' **Avventura**

Orfeo
v.le Coni di Zugna 50
Tel. 89.40.30.39. Or.: 15
16,55/18,50/20,40/22,30
Ingr. 10.000

La bella e la bestia
di G. Trousdale e K. Wise, prod. W. Disney (Usa '91) — Un principe, un po' egoista, viene trasformato in mostro da una strega: solo incontrando l'amore [illegible] una «bella» tornerà ad essere umano. N. V. 1h 35' **Cartoni animati**

[illegible]squirolo
c. Vittorio Emanuele 28
Tel. 76.02.07.57.
Or.: 15,30/17,50/20,10/22,30
Ingr. 10.000

Anni 90
di Enrico Oldoini, con C. De Sica, E. Greggio, [illegible] Boldi, A. Ronzato, [illegible] Frassica (Italia '92) — Paure, esibizionismi, manie: l'Italia dei Novanta raccontata attraverso sketch di personaggi comici e surreali. N.V. 2h **Comico**

Plinius
v. Abruzzi 28
Tel. 29.53.11.03
Or.: 15/17,30/20/22,30
Ingr. 10.000

Pomodori verdi [illegible]
di J. Avnet, con K. Bathes, J. Tandy, M.L. Parker (Usa '92) — Una vecchietta ricorda due ragazze libere, ribelli, forse un po' assassine, che negli Anni 30 gestiscono un bar accanto alla ferrovia. Dal romanzo di Fannie Flagg N.V. 2h 8' **Comm.**

President
largo Augusto 1
Tel. 76.02.21.90
Or.: 15,40/18/20,20/22,30
Ingr. 10.000

Mariti e mogli
di W. Allen, con W. Allen, M. Farrow, J. Davis (Usa '92) — Due coppie in crisi nella Grande Mela: un intellettuale maturo si innamora di una sua allieva, l'istituzione del matrimonio sotto accusa. N.V. 1h 47' **Commedia**

Splendor
v.e Gran Sasso 28
Tel. 23.65.124. Or.: 15
16,50/18,40/20,30/22,30
Ingr. 10.000

La bella e la bestia
di G. Trousdale e K. Wise, prod. W. Disney (Usa '91) — [illegible] classica fiaba in una nuova versione. N. V. 1h 35' **Cartoni animati**

Tiffany
c. Buenos Aires [illegible]
[illegible]. 29.51.31 43. Or.: 15,10
17/18,50/20,40/22,30
Ingr. 1[illegible]

Prosciutto prosciutto
di Bigas Luna, con S. Sandrelli, A. Galiena, P. Cruz (Spagna '92) — Tra amore e cibo le strade incrociate di una donna manager, una bella prostituta e una ragazzina alla scoperta del sesso V. M. 14. 1h 30' **Commedia**

Vip
v. Torino 21
[illegible]. 86.4638.247
Or.: 17,20/19,50/22,30
Ingr. 10.000

Casa Howard
di J. Ivory, con A. Hopkins, V. Redgrave, E. Thompson (Ingh. '92) — Due sorelle, inquiete e sognatrici, cercano l'amore nell'Inghilterra vittoriana sospesa tra contrasti sociali e perbe[illegible]. Dal capolavoro di Forster. N.V. [illegible] [illegible]

D'ESSAI

ARIOSTO v. Ariosto 16, t. 48.00.39.01, L. 7000 **Urga - Territorio d'amore,** con W. Gostukhin, Bayartu. Regia N. Michalkov [illegible] 20,15; 22,30.

CENTRALE 1 v. Torino 30, t. 87.48.26, L. 8000. **Bob Roberts**, T. Robbins, G. Vidal, S. Sarandon. Reg. T. Robbins.

CENTRALE 2 [illegible] Torino 30, tel. 87.48.26. L. 8000. **Othello**, con O. Welles, S. Cloutier. Regia O. Welles. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

DE AMICIS via De Amicis 34, tel. 86.45 27.16. L. 8000. **Con le migliori intenzioni**, con M. Von Sydow. Regia B. August Or.: 18; 21.

[illegible] via Savona 57, tel. 48.95.102. L. 7000. Ore 15,10, 17,20, 19,40, 22 8.&M Pictures, film in lingua originale **Delicatessen** D. Pinon, J.C. Treyfuss. reg. J. Caro. Solo per domani **The Rocky [illegible]or Pictures show** T. Curry, S. Sarandon. Reg. J. Shar[illegible].

SANLORENZO c. di Porta Ticinese, 45. Riposo.

[illegible] via Pacinotti 6, tel. 39.21.04.83. L. 7.000, ore 20,15, 22,20. **Kamikazen ultima notte a Milano** con P. Rossi, S. Orlando, C. Bisio. Regia G. Salvatores

AUDITORIUM DON BOSCO via [illegible]. Gioia 48, tel. 68.81.751. **J.F.K.**, K. Kostner. Reg. O. [illegible].

CINETECA MUSEO DEL CINEMA [illegible] DUGNANI [illegible] Manin 2/a, tel. 65.54.977. Film ritrovato **Recorda 37**. Reg. J. Brunius. [illegible]ca [illegible] P. Vallone e A. Hoerre. Versione originale.

LUCI ROSSE

ACADEMY v.le Monza 101, L. [illegible] Ap. [illegible] 10,30: **Turbamenti morbosi di sexy girl.**

ARGO viale Monza 79, lire 10.000. **Buco particolare di mia moglie - Prestazioni di una moglie in prestito.** Ap. ore 15.

ASTOR c. Buenos Aires 36, L. 10.000. [illegible] **mani di velluto.** Ap. [illegible]

[illegible] v.le Montenero 55, L. 10.000. Ap. 10,30. **Piacevoli voglie animalesche. Optional sexy.**

ATLAS via Sansovino 3, lire 10.000. [illegible] **golosona.**

AURORA PUSSYCAT v. P. Sarpi 6, L. 9000. Ap. ore 10,30. **Amplessi bestiali.**

CIELO viale Premuda 40, lire 10.000. Apertura ore 10. **Sexcalibur.**

CITTANOVA via Giambellino 153, lire [illegible] **Suide in [illegible] anal sex.**

[illegible] via F. Filzi, lire 10.000. Apert. ore 13. **Maurizia in multiorai super anal.**

DONIZETTI via M. da Panicale 13, l. 9000. **Nera calda e dolce.**

EMBASSY v. Feà di Bruno 8, Lire [illegible] **Incontri bestiali - Vacanze morbose di giovani bagnate.** Apertura ore 15.

HERMES via D. Crespi 14. **Carcere femminile speciale.** Ap. 15.

[illegible] FENICE via Bligny 52, lire 10.000. **I vizi della signora perbene - Le grazie della contessa.**

LORETO p.le Loreto, L. 10.000. **L'appetito della notte (Una bestiale di sesso).**

MAGENTA via R. Sanzio 23, lire 10.000. **Giochi di lingua.**

PERLA v. Degli Imbriani 19, L. 10.000. **Ninfomane, trans e lo stallone - Ogni volta di più allo zoo.** Ap. ore 13

ROXY c.so Lodi 128, lire 10.000. **Profonda voglia carnale.** Apertura ore 14,30.

ZODIACO via Padova 179, lire 10.000, Apertura ore 14: **Amplessi animaleschi di Vanessa (teneri [illegible] duri).**

TEATRI

[illegible]VALLO
GOLDONI Ore 21 Leo De Berardinis in **IV e V atto dell'Otello**, monologo.

[illegible]
TEATRO COMUNALE largo Respighi 1, telefono 22.29.99. Domani ore 18 **Gotterdammerung** di R. Wagner, direttore R. Chailly, regia di Pier'Alli.
TEATRO DUSE via Cartoleria 42, telefono 231836. Ore 15,30 Ernesto Calindri e Liana Feldmann in **Pensaci Giacomino** di Pirandello.
[illegible] TESTONI-INTERACTION via Tiarini 2, telefono 368.708. Domani Compagnia Odile Cazes-Popoli Dal Pane in **Les salutations d'un emi telstale**.
TEATRO DEHON via Lolli 59, telefono 344772. Ore 21: Vito e Enzo Iacchetti in **Don Calciolodo, la vera storia di Guerino e suo cugino**
TEATRO SCUOLA BIBIENA via S. Vitale [illegible], telefono 228201. Riposo.
[illegible] SALA EUROPA piazza Costituzione 4, telefono 63.75.185. Ore 21 **Sereneno famosi - oggi le coliche**.
CENTRO TEATRO RAGAZZI SAN LEONARDO via S. Vitale 63, telefono 23.22.80. Ore 15 **Nina e Jann**.
LA MORARA via Giacosa 6, telefono 587.551. Riposo.
[illegible] BENTIVOGLIO via Mascarella [illegible]. [illegible] 265416. Ore 22 **Giovanni Coccaroli Trio**
[illegible]ET BIKER JAZZ CLUB via Polese 7/a, telefono 235 [illegible]. Ore 22 concerto jazz.
CASSERO piazza di porta Saragozza 2, telefono 430.395. Riposo.
[illegible] CAFFE' via Toscana 122, [illegible] 471 957. Riposo.
[illegible]TEATRO BARFREUD via Cartoleria 15, telefono 232674. Riposo.
BESTIAL MARKET via dello Scalo 21, telefono 552 257. Riposo.
MESTIZO SPORTING [illegible] galleria del Toro, telefono 238 396. Riposo.
[illegible] via Massarenti 14, [illegible] 341 956. Ore 21 Le caroline bionche e Laura Grassi in **La famiglia Adams**.
CIRCOLO LA CAVA via dell'Angelo Custode [illegible], telefono 477.941. Riposo.
ASSOCIAZIONE [illegible] ITALO FRANCESE via de' Marchi 4. Riposo.
LO SPAZIO DELLA MEMORIA Ore 21 [illegible] **arcobaleni di Edmond [illegible]** di e con Marcello Bambeli.
ACCADEMIA FILARMONICA via Guerrazzi 13. Riposo.

BUDRIO
[illegible]ATRO CONSORZIALE via Garibaldi [illegible], telefono 052.82.44-801.507. Riposo.

[illegible]
TEATRO COMUNALE [illegible] del Popolo 1, telefono 573.040. Riposo.

CESENA
TEATRO COMANDINI. Riposo.
TEATRO BONCI. Riposo.

CESENATICO
[illegible] Riposo.

[illegible]ORDIA
[illegible] DEL POPOLO. Riposo.

[illegible]
[illegible]ATRO COMUN[illegible]. Ore 21 **Noi le ragazze degli Anni [illegible]** di e con Grazia Scuccimarra.

[illegible]
[illegible]ATRO [illegible] via Saboe [illegible] telefono 0545/88.505. Riposo.

[illegible]
[illegible] Ore 21 **Cirano de Bergerac** di Rostand con Franco Branciaroli.

FERRARA
TEATRO COMUNALE t. 20 26.75. Riposo.
[illegible] NUOVO. [illegible]

FIDENZA
[illegible]. Ore 21 Yves Le Breton in Flash

FORLI'
TEATRO ASTRA. Riposo.
TEATRO IL PICCOLO. Ore 21 Nino Bolel in **Bionda fragola**

[illegible]
[illegible]RO COM[illegible]. [illegible] Concerto duo pianistico Katia e Marielle Labeque.

LONGIANO
TEATRO [illegible]RELLO. Domani **Catalabalile** di e con Giorgio Comaschi.

LUGO
TEATRO ROSSINI. Riposo.

MIRANDOLA
TEATRO NUOVO. Riposo.

MOD[illegible]
TEATRO [illegible] viale Fontanelli 1, telefono [illegible] 22.54.43. Riposo.
TEATRO CITTADELLA piazza Cittadella 15, telefono 22.05.56. Riposo.
TEATRO MICHELANGELO via Nazionale Giardini 241, telefono 34.30.02. Riposo.
[illegible] S. GEMINIANO viale S. Geminiano 3, telefono 21.76.89. Riposo.
TEATRO STORCHI largo Garibaldi 5, telefono 22.32.44. Ore 21 **Il mistero dei bastardi assassini** con Arturo Brachetti.
TEATRO DEL POPOLO (Concordia sulla Secchia) via della [illegible] 109, telefono 570 15. Riposo.
AUDITORIUM S. CARLO. Riposo.

[illegible]
[illegible] via S. Biaio 39, telefono 73.55.61. Riposo.
[illegible] DUE viale Basetti 12/a, telefono [illegible].42. Riposo.
TEATRO REGIO via Garibaldi 16, telefono 21.86.78. Ore 21 **Don Quichotte** di Massenet, con Ruggero Raimondi. Orchestra sinfonica Toscanini, direttore Angelo Campori.
TEATRO AL PARCO parco [illegible] 1, telefono [illegible] 96.82.93. [illegible] ore [illegible] **L'inventore del cavallo** con Eros Pagni
[illegible] EUROPA via Oradour 14, telefono 49.46.91. Riposo.
TEATR[illegible] LENZ via Pasubio 3/1, telefono 27.[illegible]. [illegible]
[illegible] TEATRO PEZZANI borgo [illegible] mondo 7, telefono 20.02.41. Riposo.

PIACENZA
TEATRO MUNICIPALE via Verdi 41, telefono 49.22.51. Riposo.
SAN MATTEO via S. Matteo 6, telefono 226 18.

PIANGIPANE
TEATRO SOCIALE. Riposo.

RAVENNA
TEATRO ALIGHIERI via Mariani 2, telefono 32.577. Ore 20,45 Giorgio Gaber in **Teatro canzone**
TEATRO ASTORIA ore 21 Francesco [illegible] Guccini in concerto
TEATRO RASI. Riposo.

REGGIO [illegible]
TEATRO MUNICIPALE VALLI piazza Martiri del 7 luglio, telefono 45.88.11. Riposo.
TEATRO ARIOSTO piazza Vittoria, telefono 45.88.11. Riposo.
CAVALLERIZZA ZAVATTINI. Riposo.
TEATRO S. PROSPERO via Guidelli 5, telefono 456.26. Riposo.

[illegible]
[illegible] NOVELLI. Ore 21 Arnoldo Tieri e Giuliana Lojodice in **Care conoscenze e cattive memorie**

SASSO MARCONI
[illegible]ATRO COMUNALE piazza Martini 4, telefono 840 850. Riposo.

S. GIORGIO DI PIANO
OSTERIA GAUDIUM via Gamberini 6, telefono 897 256. Riposo.

S. LAZZARO DI SAVENA
MACCHIA NERA [illegible] MANDORLI via Idice 24. Riposo.

S. GIOV. IN PERSICETO
TEATRO COMUNALE. Riposo.

REPUBBLI[illegible] DI S. [illegible]
TEATRO TITANO. Riposo.

S. MATTEO DE[illegible] DEC.
PAPAGAILLOT CINE CABARET viale della Stazione 8. Riposo.

BOLOGNA

Admiral — v. S. Felice 29. [illegible]: fer. 20,15/22,30. Fest. dalle 16. Ing. 7.000
Morte di un matematico napoletano — di M. Martone con C. Cecchi, A. Bonaiuto, R. Carpentieri (Italia '92) — Napoli, Anni 50. La crisi di una città attraverso quella di Renato Caccioppoli, matematico, filosofo e musicista, morto suicida. N. V. 1h 50' [illegible]

Adriano d'Essai — via S. Felice 52. T. 555.127. Fest. dalle 15. Or.: 20/22,30. Ing. 10.000/Rid. Agis
Pomodori verdi fritti — di J. Avnet, con K. Bathes, J. Tandy, M.L. Parker (Usa '92) — Una vecchietta ricorda due ragazze libere, ribelli, forse un po' assassine, che negli Anni 30 gestiscono un bar accanto alla ferrovia. Dal romanzo di Fannie Flagg N.V. 2h 8' — Comm.

Apollo — v. XXI Aprile 8. Fest. 16. Or.: 20/22,30. Ing. 8000
Belli e dannati — di Gus Van Sant, con River Phoenix, [illegible] Reeves (Usa '91) — Le avventure di due sbandati: un tossicomane in cerca della madre e un giovane borghese che si vende per [illegible] ne al padre. Viet. [illegible] 1h [illegible]' — Drammatico

Arc[illegible] 1 — piazza [illegible] Enzo 1/d. Tel. 235.227. Or.: 16/18,10 20,20/22,30. Ing. 10.000
Il principe delle donne — di R. Hudlin, con E. Murphy, R. Givens (Usa '92) — Un dongiovanni in carriera rifiuta l'amore di una fedele fanciulla, ma deve fare i conti con il nuovo capo, una donna affascinante che non lo vuole. N.V. 1h 57' — Commedia

Arcobaleno 2 — via Rizzoli 3. Tel. 265.828. Or.: 15,30 17,45/20/22,30. Ing. 10.000
Puerto Escondido — di G. Salvatores, con D. Abatantuono, V. Golino, C. Bisio (Italia '92) — Un bancario è testimone di un delitto: per salvare la pelle fugge in Messico e si unisce a due italiani che vivono di espedienti. Dal romanzo di Cacucci N.V. 2h — Commedia

Arlecchino — v. Lame 57. [illegible]. Fest. dalle 16/ult. 22,30. Fer. 18,30/ult. [illegible]. Ing. 10.000
L'anno del terrore — di John Frankenheimer con Andrew Mc Carthy, Sharon Stone, Valeria Golino (Usa '92) — Il 1978 del rapimento e omicidio di Aldo Moro visto con gli occhi di un giovane giornalista americano. V.M. 14 2h — Drammatico

Capitol 1 — v. Milazzo 1. T. 248.268 - Ore 15,15 17,40/20,05/22,30. Ing. 10.000
Arma letale 3 — di R. Donner con M. Gibson, D. Glover, J. Pesci (Usa '92) — Murtaugh e Riggs indagano su un traffico di armi, in concorrenza con il ministero degli interni, rappresentato da una bella poliziotta N.V. 1h 50' — Poliziesco

Capitol 2 — v. Indipendenza 74. Tel. 249.309. Or.: 15 16,45/18,40/20,35/22,30. Ing. 10.000
La bella e la bestia — di G. Trousdale e K. Wise, prod. W. Disney (Usa '91) — Un principe, un po' egoista, viene trasformato in mostro da una strega: solo incontrando l'amore di una «bella» tornerà ad essere umano. N. V. 1h 35' — Cartoni animati

Capitol 3 — v. Milazzo 1. Tel. 248.268. Or.: 16/18,10/20,20/22,30. Ing. 10.000
[illegible] e topi — di G. Sinise, con J. Malkovich, G. Sinise, S. Fenn (Usa '92) — Un ritardato mentale, inconsapevole della propria forza, e il suo amico girano l'America della grande crisi. Un incidente li costringerà a fuggire. Da Steinbeck N.V. 1h51' — Dramm.

Castiglione — p. P.ta Castiglione 3. Fer. 20; fest. 16. Ult. 22,30. Ing. 6000
In the soup — di A. Rockwell con S. Buscemi, S. Cassel e J. Beals (Usa '92) — Alla disperata ricerca di un finanziatore per il suo film, un aspirante regista incontra un gangster con l'animo del mecenate. N. V. 1h 40' — Commedia

Embassy — v. Azzogardino 61. Tel. 555.583. Fest. 16. Ore 16,30/ult. 22,30. Ing. 10.000
Delitti e segreti — di S. Soderbergh, con J. Irons, T. Russell, J. Grey (Usa '92) — Praga 1919: Franz Kafka indaga sulla scomparsa di un collega d'ufficio, s'imbatte in spie e anarchici, trova la verità in un misterioso castello N.V. 1h 50' [illegible]

Fossolo — v. Lincoln 3. T. 540.145. Fer. 16/22,30. [illegible]: 16/22,30. Fes. 14,30
Una estranea fra noi — di S. Lumet, con M. Griffith, E. Thal (Usa '92) — Un'agguerrita detective «wasp», indagando su un delitto, entra in contatto con la comunità degli ebrei ortodossi e ne rimane affascinata. N. V. 1h 50' — Thriller

Fulgor — v. Montegrappa 2. T. 231.325. Fer e [illegible]. Ore 15/17/18,45/20,30/22,30. Ing. 10.000
La bella e la bestia — di G. Trousdale e K. Wise, prod. W. Disney (Usa '91) — Un principe, un po' egoista, viene trasformato in mostro da una strega: solo incontrando l'amore di una «bella» tornerà ad essere umano. N. V. 1h 35' — Cartoni [illegible]

Giardino — viale Oriani 37/2. Tel. 343.441. Or.: 15,30/17,45 20/22,30. Sab. ult. 0,30. Ing. 10.000
Puerto [illegible] — di G. Salvatores, con D. Abatantuono, V. Golino, C. Bisio (Italia '92) — Un bancario è testimone di un delitto: per salvare la pelle fugge in Messico e si unisce a due italiani che vivono di espedienti. Dal romanzo [illegible] N.V. 2h — Commedia

Imperiale — v. Indipendenza 6. Tel 223.732. Or.: 15/17,30 20/22,30. Sab. ult. 0,30. Ing. 10.000
Guardia del corpo

Italia Nuovo — v. M.E. Lepido 222. Or.: fer. 20; fest. 15. ult. spett. 22,30. Ing. 6000
Nel continente nero — di M. Risi, con D. Abatantuono, C. Salani, A. Falchi (Italia '92) — Un ragazzo vola a Malindi per incontrare il vecchio socio d'affari del padre, morto in circostanze misteriose, e scopre una «fauna» assortita di italiani. N. V. 2h 5' — Commedia

Jolly — v. Marconi [illegible]. Tel. 224.605. Or.: 17,30. Sab. e fest.: 15/ult. 22,30. Ing. 10.000
Ragazze vincenti — di P. Marshall, con T. Hanks, G. Davis, Madonna (Usa '92) — Amori, sogni e record di una squadra femminile di baseball nata durante la guerra quando i campioni maschi [illegible] fronte per combattere. N. V. 2h 09' — Commedia

Manzoni — v. de' Monari 3. T. 226.604. Fest. 15,10/22,30. Fer. 16,40/22,30. Ing. 1[illegible]
Ossessione d'amore — di J. Elorrieta, con S. Stone, C. Rydell, A. Torrent (Spagna '92) — Quasi un remake di «Sangue e arena»: la passionale Doña Sol strappa un giovane torero alla famiglia e alla fidanzata fino a causarne la rovina. N.V. 1h 38' — Drammatico

Marconi — v. Saffi 58. Tel. 419.905. Fer. 20/22,30. sab. e fest. 15,30/22,30. Ing. 10.000
Puerto Escondido — di G. Salvatores, con D. Abatantuono, V. Golino, C. Bisio (Italia '92) — Un bancario è testimone di un delitto: per salvare la pelle fugge in Messico e si unisce a due italiani che vi[illegible] di espedienti. Dal romanzo di Cacucci N.V. 2h — Commedia

Medica P[illegible] — v. Montegrappa 9. Tel. 232.901
Questa sera ore 21,15 **Gino Paoli in concerto**. Domani: **I protagonisti**. 21-22-23/12 **Vittorio Gassman**, vendita biglietti alla cassa. 13-14/1 **Amedeo Minghi**.

Metropolitan — v. Indipendenza 38. Tel. 265.901. Or.: 15,30/17,50/20,10/22,30. Ing. 10.000
Giochi di potere — di P. Noyce, con H. Ford, A. Archer, P. Bergin (Usa '92) — Jack Ryan ha lasciato la Cia e, in vacanza, [illegible] sventato un at[illegible]: ora deve salvare sé e la famiglia [illegible] vendetta dei [illegible]. Dal romanzo di Clancy. N. V. [illegible]' — Thriller

Moderno — v. Venturoli, 30. Tel. 341.921. [illegible]: 20/22,30. Sab. e fest. 15,30/ult. 22,00. Ing. 10.000
I protagonisti — di R. Altman, con T. Robbins, G. Scacchi (Usa '92) — Un truce produttore deve difendersi da odi e minacce di morte nel mondo eccessivo di Hollywood Babilonia. Fanno le «comparse» 65 star, dalla Roberts a Lemmon. N. V. 2h — Satirico

Nosadella 1 — v. Nosadella 21. Tel. 331.506. Or. 20/22,30. Sab.-fest. [illegible]. Ing. 10.000
Anni 90 — di Enrico Oldoini, con C. De Sica, E. Greggio, M. Boldi, A. Roncato, N. Frassica (Italia '92) — Paure, esibizionismi, manie: l'Italia degli Novanta raccontata attraverso sketch di personaggi comici e surreali. N.V. 2h — Comico

[illegible] 2 — v. Nosadella 21. Tel. 331.506. Sab.-fest. [illegible]. Or.: 20/22,30. Ing. 10.000
Inserzione pericolosa — di B. Schroeder, con B. Fonda, J. J. Leigh (Usa '91) — Una ragazza mette un'inserzione per cercare un'inquilina con cui dividere le spese di casa: trova una sconosciuta squisita, che nasconde però un lato oscuro. N. V. 1h 40' — Thriller

Nuovo Rappini — v. XII Giugno 20. [illegible]. Ing. 10.000
CHIUSO PER LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE

Nuovo Splendor — v. Nosadella 51. Tel. 331.089. Sab.-fest. 16. Or.: 20/22,30. Ing. 10.000
Casa Howard — di J. Ivory, con A. Hopkins, V. Redgrave, E. Thompson (Ingh. '92) — Due sorelle, inquiete e sognatrici, cercano l'amore nell'Inghilterra vittoriana sospesa tra contrasti sociali e perbenismo. Dal capolavoro di Forster. N.V. 2h — Drammatico

Odeon Sala [illegible] — v. Mascarella 3. Tel. 227.916. Or.: 15 16,45/18,35/20,30/22,30. Ing. 10.000
Orlando — di S. Potter, con T. Swinton, B. Zane, L. Bisseau (Ingh./It./Fr. '92) - Orlando, gentiluomo secentesco, favorito della regina, cambia sesso per non uccidere né morire in guerra e vive 300 anni. Dal romanzo della Woolf. N. V. 1h 40' [illegible]

Odeon Sala B — p. Mascarella 3. Tel. 227.916. Or.: 15/17,30/20/22,30. Ing. 10.000
Pomodori verdi fritti — di J. Avnet, con K. Bathes, J. Tandy, M.L. Parker (Usa '92) — Una vecchietta ricorda due ragazze libere, ribelli, forse un po' assassine, che negli Anni 30 gestiscono un bar accanto alla ferrovia. [illegible] romanzo di Fannie Flagg N.V. 2h 8' — Comm.

Odeon Sala C — v. Mascarella 3. Tel 227.916. Or.: 16/18,10/20,20/22,30. Ing. 10.000
L'Atlantide — di B. Swaim, con T. Karya, C. Thompson, A. Galiena (It./Fr. '92) — Sahara, fine '800: un militare francese cerca l'amico scomparso durante un'esplorazione nel [illegible] e trova la mitica Atlantide. Dal romanzo di Benoit. N.V. 2h — Avventura

Olimpia — v. A. Costa 69. Or.: 19,55/22,30. Fest.: 15/17,30/20/22,30. Ing. 7000
1492, la conquista [illegible] Paradiso — di Ridley Scott con G. Depardieu, F. Rey, S. Weaver (Fra-G. B.-Spa '92) — Gli ultimi vent'anni di Cristoforo Colombo, dalla scoperta del Nuovo Mondo all'incontro con gli indigeni, la sconfitta e il fallimento. N. V. 2 h 20' — Avventura

Rialto Studio 1 — v. Rialto 19. Tel. 227.926. Or. 16,30 18,30/20,30/22,30. Ing. 10.000
Mariti e mogli — di W. Allen, con W. Allen, M. Farrow, J. Davis (Usa '92) — Due coppie in crisi nella Grande Mela, un intellettuale maturo si innamora di una sua allieva, l'istituzione del matrimonio sotto accusa. N.V. 1h 47' — Commedia

[illegible] Studio 2 — v. Rialto 19. Tel. 227.926. Or. 16,30 18,30/20,30/22,30. Ing. 10.000
Caccia alle farfalle — di O. Iosseliani, con N. Blanchet, T. Tarassachvili (Fra/Russia '92) — Un'anziana signora vive con l'amica in un castello francese, pieno di tesori e ricordi. Dopo la sua morte, accorrono gli eredi russi decisi a vendere tutto. N. V. 2h [illegible]

Roma [illegible] — v. Fondazza 4. Tel. 347.470. Or. 16,30 18,30/20,30/22,30. Ing. 10.000
Un cuore in inverno — di C. Sautet, con E. Béart, D. Auteuil (Francia '92) — Un non classico triangolo: lei è una violinista di talento, lui fabbrica strumenti musicali, l'altro è un collega insensibile e solitario. N. V. 1h 50' — Drammatico

Settebello — p. Calderini 4. T. 239.043. Or.: 20,30/22,30. Sab. e fest. 15/22,30. Ing. 10.000
Avventure di un uomo invisibile — di J. Carpenter, con C. Chase, D. Hannah (Usa '91) — Uno yuppie, reso invisibile da un'esplosione atomica, cambia vita. Trova l'amore, sfugge ai suoi guai, cerca di battere la Cia. Dal romanzo di H.F. Saint N.V. 1h40' — Commedia

Smeraldo — v. Toscana 125. Fer. 20,30/22,30. Fest. dalle 16. Ing. 6000
Doppia personalità — di B. De Palma, con J. Lithgow, L. Davidovich (Usa, '92) — In una città di provincia uno psichiatra infantile sospende il lavoro per dedicarsi alla figlioletta: di[illegible] premure paterne si annida un torbido segreto. V. M. 14 1h 40' — Thriller

Tiffany D'Essai — p. P.ta Saragozza 5. Tel. 585.253. Or.: 20,30 22,30. Sab. e fest. 16,30. Ing. 10.000
Occhio indiscreto — di H. Franklin, con J. Pesci, B. Hershey (Usa '92) — New York, 1942. Un fotografo scandalistico con l'animo d'artista finisce nei guai per aiutare la bella proprietaria di un night club. N. V. 1h 38' — Avventura

[illegible] — v. Arcoveggio 3. Tel. 3529. Fest. 14. Or.: 20/22,30
Vite sospese — di D. Seltzer, con Melanie Griffith, Michael Douglas (Usa '91) — Una tranquilla impiegata si trasforma in Mata Hari durante la seconda guerra mondiale. Sullo sfondo, Berlino, il nazismo, gli ebrei da salvare. N.V. 2h 12' — Thriller

Antoniano — v. Guinizelli 3. Tel. 346.7. Fer. 19; fest. 14; ult. 22,30. Ing. 4000
RIPOSO

Bellinzona — v. Bellinzona 6. Tel. 434.33. Fer. 20. Fest. 14; ult. [illegible]. Ing. 6000
RIPOSO

Galliera — v. Matteotti, 25. Tel. 377.4. Fer. 20. Fest. 15; ult. 22,30. Ing. 5000
RIPOSO

Orione — v. Cimabue 14. Tel. 382.4. Fer. 20. Fest. 14; ult. 22,30. Ing. 5000
RIPOSO

Perla — v. S. Donato 34. Tel. 241.2. Or. 20/22,30. Fest. 15. Ing. 6000
Point break — di Kathryn Bigelow con Patrick Swayze, Keanu Reeves (Usa '91) — Sulle spiagge californiane un agente dell'Fbi cerca tra i giovani surfisti i responsabili di una serie di misteriose rapine. N.V. 1h 52' — Thriller

Tivoli — v. Massarenti 418. Tel. 5324. Fer. [illegible]. Fest. 15; ult. 22,30. Ing. 5000
[illegible] le héros — di Jaco Van Dormael, con M. Bouquet, M. Perrier, J. De Backer (Belgio '91) — Scambiati nella culla, due uomini continuano a scambiarsi destino, amore e sfortuna per tutta la vita. N.V. 1h 31' — Drammatico

CINECLUB Lumiere — v. Pietralata 55/A. tel. 523.539
Ore 16,10 **Nous ne vieillirons pas ensemble**, (vers. orig.). Ore 18,10 **La gueule ouverte**, di M. Pialat (vers. orig.). Ore 20,20 **Latino bar**, di P. Leduc. Ore 22,30 **Cape Fear - Il promontorio della paura**, di M. Scorsese.

LUCI ROSSE Actor's Studio — v. Concelia 56. Tel. 379.096. Or. 10,30/22,30
Superbestia prendimi di forza

Amb[illegible] — v. Orefici 19. Tel. 234.535. Or. 15/22,30
Morbosi orgasmi

[illegible] — v. Emilia Ponente 221. Tel. 385.871. Or. 15,22.30
Anal dream's

Corallo — v. Sardegna 15. Tel. 542.701. Or. 10,30/22,30
Super porcone e bagnate

Excelsior — v. della Grazia 7. Tel. 63.44.639. Or. 16/22.30. Fest. 15
Un [illegible] e un [illegible]

CESENA

Astra — v.le Osservanza 190. Tel. 22.317. Or.: 20/22,30. fest. 15/17,30/20/22,30
Pomodori verdi fritti — di J. Avnet, con K. Bathes, J. Tandy, M.L. Parker (Usa '92) — Una vecchietta ricorda due ragazze libere, ribelli, forse un po' assassine, che negli Anni 30 gestiscono un bar accanto alla ferrovia. Dal romanzo di Fannie Flagg N.V. 2h 8' — Comm.

Capitol — v. Ravennate 2854. Tel. 383.425. Or.: 20; fest. 14,30; ult. 22,30. Ing. 10.000
Ossessione d'amore — di J. Elorrieta, con S. Stone, C. Rydell, A. Torrent (Spagna '92) — Quasi un remake di «Sangue e arena»: la passionale Doña Sol strappa un giovane torero alla famiglia e alla fidanzata fino a causarne la rovina N.V. 1h 38' — Drammatico

Eliseo 1 — v.le Carducci. Tel. 21.580. Or.: 20. fest. 15; ult. 22,30. Ing. 10.000
Indocina — di R. Wargnier con C. Deneuve, V. Perez, L. D. Pham (Francia '92) — Indocina, Anni 30. Una ricca possidente adotta una principessa orfana e si innamora di un ufficiale di marina, che le preferisce la ragazza. N. V. 2h — Dramm.

Eliseo 2 — v.le Carducci. Or.: 20; fest. 15; ult. 22,30. Ing. 10.000
Delitti e segreti — di S. Soderbergh, con J. Irons, T. Russell, J. Grey (Usa '92) — Praga 1919: Franz Kafka indaga sulla scomparsa di un collega d'ufficio, s'imbatte in spie e anarchici, trova la verità in un misterioso castello N.V. 1h 50' [illegible]

Jolly — v. Lugaresi 202. T. 331.504. Or.: 20/22,30; fest. 14,30/ 16,30/18,30/20,30/22,30. Ing. 10.000
La bella e la bestia — di G. Trousdale e K. Wise, prod. W. Disney (Usa '91) — Un principe, un po' egoista, viene trasformato in mostro da una strega: solo incontrando l'amore di una «bella» tornerà ad essere umano. N. V. 1h 35' — Cartoni animati

San Bartolo — s. Sobborgo F. Comandini. [illegible] 21.035

San Biagio — v. [illegible]. Tel. 24.762. Or.: 20,30/22,30; fest. 16. Ing. 8.000/6.000

Verdi — v. Sostegni 7. Tel. 21.069. Or.: [illegible]. sab. e fest. 15; ult. 22,30. Ing. [illegible]
I protagonisti - The player — di R. Altman, con T. Robbins, G. Scacchi (Usa '92) — Un truce produttore deve difendersi da odi e minacce di morte nel mondo eccessivo di Hollywood Babilonia. N. V. 2h [illegible]. Domani **L'anno del terrore**

FERRARA

Alexander — v. Foro Boario 77. Tel. 93.300. Fer. 20. Sab. 18. Fest. ap. 15, ult. 22,30
L'anno del [illegible] — di John Frankenheimer con Andrew Mc Carthy, Sharon Stone, Valeria Golino (Usa '92) — Il 1978 del rapimento e omicidio di Aldo Moro visto con gli occhi di un giovane giornalista americano. V.M. 14 2h [illegible]

Apollo 1 — v. Mair 69/p. Tel. 762.002. Fer. 18. Fest. ap. 15, ult. 22,30
[illegible] bella e la [illegible] — di G. Trousdale e K. Wise, prod. W. Disney (Usa '91) — Un principe, un po' egoista, viene trasformato in mostro da una strega: solo incontrando l'amore di una «bella» tornerà ad essere umano. N.V. [illegible] — Cartoni animati

Apollo 2 — v. Mair 69/p. Tel. 762.002. Fer. 16. Fest. ap. 15, ult. 22,30
Ossessione d'amore — di J. Elorrieta, con S. Stone, C. Rydell, A. Torrent (Spagna '92) — Quasi un remake di «Sangue e arena»: la passionale Doña Sol strappa un giovane torero alla famiglia e alla fidanzata fino a causarne la rovina N.V. 1h38' — Drammatico

Apollo 3 — v. Mair 69/p. Fer. 16. Fest. ap. 15, ult. 22,30
Pomodori verdi [illegible] — di J. Avnet, con K. Bathes, J. Tandy, M.L. Parker (Usa '92) — Una vecchietta ricorda due ragazze libere, ribelli, forse un po' assassine, che negli Anni 30 gestiscono un bar accanto alla ferrovia. Dal romanzo di Fannie Flagg N.V. 2h 8' — Comm.

[illegible] — v. S. Romano 145. Or.: 15.
RIPOSO

Embassy — c. Porto Po 117. Tel. 203.424. Fer. 20. Sab. 18. Fest. ap. 15, ult. 22,30
Delitti e segreti — di S. Soderbergh, con J. Irons, T. Russell, J. Grey (Usa '92) — Praga 1919: Franz Kafka indaga sulla scomparsa di un collega d'ufficio, s'imbatte in spie e anarchici, trova la verità in un misterioso castello N.V. 1h 50' — Thriller

Manzoni — v. Monara 173. Tel. 209.961. Or.: 20,30/22,00
Casablanca — di M. Curtiz, con H. Bogart, I. Bergman (Usa '42) — Rick, proprietario di un bar a Casablanca, aiuta la sua vecchia amante e il marito a fuggire dai nazisti: il mitico film torna restaurato per il 50° anniversario. N.V. 1h41' — Classico

Mignon — Or.: ap. 15, ult. 22,30. Riduzione anziani
Femmine bianche stalloni neri

Ristori — v. Turco 8. Tel. 206.878. Fer. 20. Sab. 16. Fest. ap. 15, ult. 22,30
Guai in famiglia — di T. Kotcheff, con T. Selleck, D. Ameche, W. Crewson (Usa '92) — Uno yuppie vive sereno con moglie, due figli e un cane ma un giorno arrivano i guai: finisce sotto inchiesta e i genitori si trasferiscono da lui N.V. 1h 41' — Commedia

Rivoli — v. Boccaleone 20. Tel. 206.580. Fer. 20,30. Fest. ap. 15, ult. 22,30
Non chiamarmi Omar — di S. Staino, con S. Sandrelli, O. Muti, [illegible] Cavina (Italia '92) — Nefandezze e amori del Belpaese attraverso un talk show radiofonico con un conduttore pronto a tutto per audience. Ci scappano anche i morti. N. V. 1h 40' [illegible]

S. [illegible] — v. Tazzoli 11
Io speriamo che me la cavo — di Lina Wertmüller con P. Villaggio, I. Danieli, G. Mone, P. Bonacelli, M. Confalone (Italia '92) — Il degrado napoletano visto dalla parte dei bambini. Dal libro-verità [illegible] elementare Marcello D'Orta. N.V. [illegible] — Commedia

S. Spirito — v. Resistenza 7. Tel. 200.181
1492, la conquista del [illegible] — di Ridley Scott con G. Depardieu, F. Rey, S. Weaver (Fra-G. B.-Spa '92) — Gli ultimi vent'anni di Cristoforo Colombo, dalla scoperta del Nuovo Mondo all'incontro con gli indigeni, la sconfitta e il fallimento. N.V. [illegible] — Avventura

[illegible] Boldini — v. Previati 1[illegible]. Tel. 47.530
[illegible]

[illegible]

Alexander — v.le Roma 266. T. 780.684. Or.: 20,30/22,30; sab. 18,30; ult. 24; fest. 14,30/22,30. Ing. 10.000
La bella e la bestia — di G. Trousdale e K. Wise, prod. W. Disney (Usa '91) — Un principe, [illegible] po' egoista, viene trasformato in mostro da una strega: [illegible] incontrando l'amore di una «bella» tornerà ad essere umano. N. V. 1h 35' — Cartoni animati

Apollo A — v. Mentana 8. Tel. 32.118. Or.: fer. 20; sab. 18,30; fest. 14,30; ult. 22,30. Ing. 10.000
Tracce nella sabbia — di R. Donaldson, con W. Dafoe, M. E. Mastrantonio, M. Rogers (Usa '92) — Il poliziotto di una sperduta cittadina trova nel deserto un cadavere e rimane invischiato in un pericoloso intrigo di spionaggio N.V. 1h 50' — Thriller

Apollo B — v. Mentana 8. Tel. 32.118. Or.: fer. 20; sab. 16,30; fest. 14,30; ult. 22,30. Ing. 10.000
[illegible] — di R. Stanley, con R. Burke, C. Falli (Usa '92) — Misteriosi delitti rituali nel deserto della Namibia: un poliziotto capisce che non è il solito maniaco e chiede aiuto allo sciamano per indagare in antiche leggende V.M. 14 1h 30' — Fantahorror

Ariston — v. Tevere 26. Tel. 702.040. Or.: 20/22,30; fest. [illegible]. Ing. 10.000
Mi gioco la moglie a Las Vegas — di A. Bergman, con J. Caan, N. Cage, S. J. Parker (Usa '92) — Un detective specializzato in infedeltà si decide a sposare la fidanzata, ma alla vigilia delle nozze perde tutto al gioco, compresa lei. N.V. 1h35' — Commedia

Astoria — v. Ribolle 8. T. 63.417. Or.: 20/22,30. Fest. 16. Sab. ult. 0,30. Ing. 10.000
Bella e accessibile — di D. Boyd, con P. Kensit, J. Shepherd, P. Ryecart (Inghilterra '92) — Una ventunenne inquieta e bellissima gioca all'amore con tre uomini: un cantante giamaicano, uno scozzese e un signore sposato. 1h 55' — Commedia

Esperia — v. T. Arquati 4. Tel. 25.317. Or.: 20; fest. 15; ult. 22,30. Ing. 10.000
Il segreto di Maurizia — Vietato minori 18 anni

Lux — v.le Appennino 857. Tel. 88.557. Or.: 20,30/22,30. Ing. 10.000
Caccia alle [illegible] — di O. Iosseliani, con N. Blanchet, T. Tarassachvili (Fra/Russia '92) — Un'anziana signora vive con l'amica in un castello francese, pieno di tesori e ricordi. Dopo la sua morte, accorrono gli eredi russi decisi a vendere tutto. N. V. 2h — Comm.

Mazzini — c.so Repubblica 86. Tel. 27.278. Or.: 20; fest. 15; ult. 22,30. Ing. 10.000
Inserzione pericolosa — di B. Schroeder, con B. Fonda, J. J. Leigh (Usa '91) — Una ragazza mette un'inserzione per cercare un'inquilina con cui dividere le spese di casa: trova una sconosciuta squisita, che nasconde però un lato oscuro. N. V. 1h 40' [illegible]

Odeon — v.le Libertà 2. T. 33.369. Fer. 20,15/22,30. Fest. 14/ 16,10/18,10/20,20/22,30. Ing. 10.000
Le iene — di Q. Tarantino, con H. Keitel, T. Roth, C. Penn (Usa '92) — Una banda di criminali organizza una grossa rapina, ma la polizia è stata avvertita e tende un'imboscata. I superstiti cercano il traditore a tutti i costi. V. 18 1h 45' — Thriller

Saffi — v.le Appennino 478. Tel. 64.070. Or.: 20/22,30. fest. 15/17,30/20/22.30. Ing. 10.000
Pomodori verdi fritti — di J. Avnet, con K. Bathes, J. Tandy, M.L. Parker (Usa '92) — Una vecchietta ricorda due ragazze libere, ribelli, forse un po' assassine, che negli Anni 30 gestiscono un bar accanto alla ferrovia. Dal romanzo di Fannie Flagg N.V. 2h 8' — Comm.

Tiffany — v. Medaglie d'Oro 83. Tel. 400.419. Or.: 20,30. 22,30; fest. 14,30/22,30. Ing. 10.000. Rid. Agis
La bella e la bestia — di G. Trousdale e K. Wise, prod. W. Disney (Usa '91) — Un principe, un po' egoista, viene trasformato in mostro da una strega: solo incontrando l'amore di una «bella» tornerà ad essere umano. N. V. 1h 35' — Cartoni animati

IMOLA

Astoria — v. Baruzzi 5, Tel. 580.350, Or.: 21,15, Ingr. 8.000
Tokio [illegible]
di Ryu Murakami con M. Nikaido, S. Masikawa (Giappone '92) — Ai, giovane prostituta d'alto bordo, si lascia torturare da ricchi clienti sadomasochisti. Ma un giorno decide di ritornare dal suo ex. V.M. 18 1h32' Dramm.

Centrale — v. Emilia 210, Tel. [illegible], Ingr. 9.000
La [illegible] e la [illegible]
di G. Trousdale e K. Wise, prod. [illegible] Disney (Usa '91) — Un principe, un po' egoista, viene trasformato in [illegible] una strega: solo incontrando l'amore di una «bella» tornerà ad essere umano. N.V. 1h35' Cartoni animati

Cristallo — v. Appia 30, Tel. 33.033, Ingr. 9.000
Persone per bene
di F. Laudadio, con M. Ghini, E. S. Ricci, E. Pagni (Italia '92) — Un finanziere sull'orlo del fallimento è disposto all'omicidio pur di rimanere in [illegible] ma gli appostamenti alla vittima sconvolgeranno la sua vita. [illegible] V. 1h 40' Drammatico

Jolly — v. Troni 16, Tel. 22.794, Ingr. 9.000
FILM PER ADULTI

Modernissimo — v. Aldrovandi 27, Tel. 23.592, Ingr. 8.000
I protagonisti
di R. Altman, con T. Robbins, G. Scacchi (Usa '92) — Un truce produttore deve difendersi da odi e minacce di morte nel mondo eccessivo di Hollywood Babilonia. Fanno le «comparse» 65 star, dalla Roberts a Lemmon. N. V. 2h Satirico

MODENA

Adriano — v. Solmi, [illegible]. 219.141, Or. 14,30 ult. [illegible], Viet. minori
Pelle [illegible] e [illegible] negri

Astra — v. Rismondo 21, Tel. 218.110, Or.: 15/17,30/20/22,30
Il principe delle donne
di R. Hudlin, con E. Murphy, R. Givens (Usa '92) — Un dongiovanni in carriera rifiuta l'amore di una fedele fanciulla, ma deve fare i conti con il nuovo capo, una donna affascinante che non lo vuole. N.V. 1h 57' [illegible]

Capitol — v. Università 9, Tel. 222.411 Fer. [illegible], Fest. 14,30-22,30
Persone perbene
di F. Laudadio, con M. Ghini, E. S. Ricci, E. Pagni (Italia '92) — Un finanziere sull'orlo del fallimento è disposto all'omicidio pur di rimanere in sella: ma gli appostamenti alla vittima sconvolgeranno la sua vita. N. V. 1h 40' Drammatico

[illegible] 50 — Or: 20,30/22,30; fest.: 15/17,30/20,30/22,30, Feriali 20/22,30
Ragazze vincenti
di P. Marshall, con T. Hanks, G. Davis, Madonna (Usa '92) — Amori, sogni e record di una squadra femminile di baseball nata durante la guerra quando i campioni maschi erano al fronte per combattere. N. V. 2h 08' Commedia

Embassy — vicolo Albergo 8, Tel. 225.167, Or: fer. 20/22,30, fest.: 15/17,30/20
Pomodori verdi fritti
di J. Avnet, con K. Bathes, J. Tandy, M.L. Parker (Usa '92) — Una vecchietta ricorda due ragazze libere, ribelli, forse un po' assassine, che negli Anni 30 gestiscono un bar accanto alla ferrovia. Dal romanzo di Fannie Flagg N.V. 2h 8' Comm.

Filmstudio 7B — v. N. Dell'Abate 50, T. 236.291. Or: 20,30/22,30, fest. 14,30/16,30/18,30, 20,30/22,30
Un cuore in inverno
di C. Sautet, con E. Béart, D. Auteuil (Francia '92) — Un non classico triangolo: lei è una violinista di talento, lui fabbrica strumenti musicali, l'altro è un collega insensibile e solitario. N.V. 1h 50' [illegible]

Metropol — v. Gherarda 10, Tel. 223.102, Or: 16,30/18,30/20,30/22,30, fest.: dalle 14,30
Ossessione d'[illegible]
di J. Elorrieta, con S. Stone, C. Rydell, A. Torrent (Spagna '92) — Quasi un remake di «Sangue e arena»: la passionale Doña Sol strappa un giovane torero alla famiglia e alla fidanzata fino a causarne la rovina N.V. 1h 38' Drammatico

Michelangelo — v. Giardini 257, Tel. 340.662, Or.: fer. 20,30; fest. 14,30, ult. spett. 22,30
Riposo. Domani: Uomini e topi

Nuovo Scala — v. Gherardi 34, Tel. 333.552, Or. 14; ult. 22,30, Viet. minori
Morbosi amplessi pornosessuali

Odeon — p. Matteotti 9, Tel. 226.135, Or. 14; ult. 22,30, Vi[illegible] minori
La moglie e lo [illegible]

Olimpia — v. Malmusi 52, Tel. 225 713, Or.: 17,30/20/22,30, fest. dalle ore 15
Guardia del corpo

Principe — piazzale Bruni, Tel 243.351, Or.: fer. 16,30/18,30, 20,30/22,30; fest. 14,30
La bella e la bestia
di G. Trousdale e K. Wise, prod. W. Disney (Usa '91) — Un principe, un po' egoista, viene trasformato in mostro da una strega: solo incontrando l'amore di una «bella» tornerà ad essere umano. N. V. 1h 35' Cartoni animati

Raffaello — v. Formigina 380, Tel. 357.502, Or.: fer. 16,45/18,40, 20,35/22,30; fest. 14,50
Prosciutto prosciutto
di Bigas Luna, con S. Sandrelli, A. Galiena, P. Cruz (Spagna '92) — Tra amore e cibo le strade incrociate di una donna manager, una bella prostituta e una [illegible] alla scoperta del sesso. V. M. 14. 1h 30' Commedia

Splendor — v. Modonella 8, Tel 222.273, Or.: fer. e fest. 14,30, ult. 22,30
I protagonisti - The Player
di R. Altman, con T. Robbins, G. Scacchi (Usa '92) — Un truce produttore deve difendersi da odi e minacce di morte nel mondo eccessivo di Hollywood Babilonia. Fanno le «comparse» 65 star, dalla Roberts a Lemmon. N. V. 2h [illegible]

Sala Truffaut — v. degli Adelardi 4, Tel. 236.288

PARMA

Ariston — v. Petrarca 11/C, Tel. 233.216, Or.: 20,30/22,30
Una estranea fra noi
di S. Lumet, con M. Griffith, E. Thal (Usa '92) — Un'agguerrita detective «wasp», indagando su [illegible] delitto, entra [illegible] contatto con la comunità degli ebrei ortodossi e ne rimane affascinata. N. V. 1h 50' Thriller

Astra — p.le Volta 15, Tel. 582.178, Ore 20,30/22,30
La vita appesa [illegible] un filo
di Chen Kaige, con Liu Zhongyuan, Huang Lei, Xu Qing (Cina '90) — Un monaco cieco gira la Cina, vivendo di canzoni. Quando la millesima [illegible] del suo «erhu» si sarà spezzata ritroverà la vista N.V. 1h 45' Commedia

Capitol — v. Petrarca 11/C, Tel. 33.218, Or.: 20,30/22,30
Avventure di un u[illegible]o invisibile
di J. Carpenter, con C. Chase, D. Hannah (Usa '91) — Uno yuppie, reso invisibile da un'esplosione atomica, cambia vita. Trova l'amore, sfugge ai suoi guai, cerca di beffare la Cia. Dal romanzo di H.F. Saint N.V. 1h40' Commedia

Lux Sala 1 — p.le Bernier 1, Tel 237.525, Or.: 20,30/22,30
Pomodori verdi fritti
di J. Avnet, con K. Bathes, J. Tandy, M.L. Parker (Usa '92) — Una vecchietta ricorda due ragazze libere, ribelli, forse un po' assassine, che negli Anni 30 gestiscono un bar accanto alla ferrovia. Dal romanzo di Fannie Flagg N.V. 2h 8' Comm.

Lux Sala 2 — p.le Bernier 1, Tel. 37.625, Or.: 20,30/22,30
Delitti [illegible] segreti
di S. Soderbergh, con J. Irons, T. Russell, J. Grey (Usa '92) — Praga 1919: Franz Kafka indaga sulla scomparsa di un collega d'ufficio, s'imbatte in spie e anarchici, trova la verità in un misterioso castello N.V. 1h 50' Thriller

Orfeo — v. Oberdan 5, Tel. 233.203
RIPOSO

Ritz — v. Venezia 128, Tel. 273.272
Film per adulti

RAVENNA

Canzoni d'amore con De Gregori

Con «Canzoni d'amore», titolo del suo ultimo album che è già un successo, Francesco De Gregori sarà in concerto stasera al Teatro Astoria [illegible] Ravenna.

Il [illegible] romano, che rifiuta appellativi come «poeta» e «maestro di pensiero», proporrà oltre una ventina di brani. Sarà un viaggio nella memoria collettiva per più [illegible] una generazione: da «Alice» alle recenti «Sangue su sangue» e «Viaggi e miraggi», scelti fra quelli più significativi di un'attività ormai ventennale, «Rimmel» compresa.

E sul palco la scritta, in tedesco, «Benvenuto [illegible] chiunque», testimonia l'impegno antirazzista di De Gregori. Ad accompagnarlo ci sarà un quartetto formato dai chitarristi Vincenzo Mancuso e Lucio Bardi, il bassista Guido Guglielminetti [illegible] il batterista Rosario Gagliardo.

Sipario alle 21, biglietti a 40 mila e 27 mila lire.

PARMA

Roma — v.le Tanara 5, Tel. 230.025
RIPOSO

Verdi Sala 1 — v. Paciaudi 10, Tel. 230.475, Ore 15/22,30
La bella e la bestia
di G. Trousdale e K. Wise, prod. W. Disney (Usa '91) — Un principe, un po' egoista, viene trasformato in mostro da una strega: solo incontrando l'amore di una «bella» tornerà ad essere umano. N. V. 1h 35' Cartoni animati

Verdi Sala 2 — v. Paciaudi 10, Tel. 230.476, Ore 20,30/22,30
Uomini e topi
di G. Sinise, con J. Malkovich, G. Sinise, S. Fenn (Usa '92) — Un ritardato mentale, inconsapevole della propria forza, e il suo amico girano l'America della grande crisi. Un incidente li costringerà a fuggire. Da Steinbeck N.V. 1h51' Dramm.

PIACENZA

Apollo — v. Garibaldi 78, Tel. 24.655. Or.: 15/16,50, 18,40/20,30/22,30, Ingr. 10.000
Avventure di un uomo invisibile
di J. Carpenter, con C. Chase, D. Hannah (Usa '91) — Uno yuppie, reso invisibile da un'esplosione atomica, cambia vita. Trova l'amore, sfugge ai suoi guai, cerca di beffare la Cia. Dal romanzo di H.F. Saint N.V. 1h40' Commedia

Corso — c. Vitt. Emanuele II 81, Tel. 21.985, Or.: 20,15/22,30, Ingr. 10.000
Drago d'acciaio
di D. H. Little, con Brandon Lee, Powers Boothe (Usa '92) — Uno studente, testimone di un delitto mafioso, è mal protetto da agenti corrotti: se la caverà grazie alla sua perizia nelle arti marziali. N. V. 1h 40' Avventura

Iris — c. Vitt. Emanuele II 49, Tel. 334.175, Or.: 20,10/22,30, Ingr. 10.000
I protagonisti - The Player
di R. Altman, con T. Robbins, G. Scacchi (Usa '92) — Un truce produttore deve difendersi da odi e minacce di morte nel mondo eccessivo di Hollywood Babilonia. Fanno le «comparse» 65 star, dalla Roberts a Lemmon. N. V. 2h Satirico

Plaza — l. Matteotti 15, Tel. 26.728, Or.: 20,10/22,15, Ingr. 10.000
La bella e la bestia
di G. Trousdale e K. Wise, prod. W. Disney (Usa '91) — Un principe, un po' egoista, viene trasformato in mostro da una strega: solo incontrando l'amore di una «bella» tornerà ad essere umano. N. V. [illegible] Cartoni animati

Politeama — v. S. Siro 7, Tel. 23.840, Ore 21
Uomini e topi
di G. Sinise, con J. Malkovich, G. Sinise, S. Fenn (Usa '92) — Un ritardato mentale, inconsapevole della propria forza, e il suo amico girano l'America della grande crisi. Un incidente li costringerà a fuggire. Da Steinbeck N.V. 1h51' Dramm.

President — v. Manfredi 30, Tel. 4582.164, Or.: 20,20/22,30, Ingr. 10.000
Il principe delle donne - Boomerang
di R. Hudlin, con E. Murphy, R. Givens (Usa '92) — Un dongiovanni in carriera rifiuta l'amore di una fedele fanciulla, ma deve fare i conti con il nuovo capo, una donna affascinante che [illegible] lo vuole. N.V. 1h 57' Commedia

Roma — v. Capra 10, Tel. 21.328, Or.: 15/22,30, Ingr. 10.000
Film per adulti

Sala Ritz — v. S. Siro 7, Tel. 25.840. Or.: 15/17,30, 19,50/22,30, Ingr. 10.000
Basic Instinct
di P. Verhoeven, con M. Douglas, S. Stone (Usa '92) — Poliziotto indaga sulla morte di un cantante, ucciso con un punteruolo durante un rapporto sessuale: l'indiziata è una scrittrice, un pericoloso vulcano erotico. V.M. 14 2h5' Thriller

RAVENNA

Alexander — v. Bassa del Pignatari 8, Tel. 39.767, Or.: 15; ult. 22,30, Ing. 8000
Pr[illegible] voglia di maschio
con Kim Angel e Sammy Mc Key. V.18

Astoria — v. Trieste 233, Tel. 421.026
Francesco De Gregori [illegible] concerto

Capitol — v. Salara 35, Tel. 218.231, Or.: 20/22,30; fest. 15, Ing. 10.000
Pomodori verdi [illegible]tti
di J. Avnet, con K. Bathes, J. Tandy, M.L. Parker (Usa '92) — Una vecchietta ricorda due ragazze libere, ribelli, forse un po' assassine, che negli Anni 30 gestiscono un bar accanto alla ferrovia. Dal romanzo di Fannie Flagg N.V. 2h 8' Comm.

Corso — v. di Roma 51, Tel. 38.067, Or.: 20/22,30; fest. 14,30, Ing. 8000
PROSSIMA APERTURA

Jolly — v. R. Serra 33, Tel. 84.881, Or.: 20/22,30; fest. 15, Ing. 10.000
Occhio indiscreto
di H. Franklin, con J. Pesci, B. Hershey (Usa '92) — New York, 1942. Un fotografo scandalistico con l'animo d'artista finisce nei guai per aiutare la bella proprietaria di un night club. N. V. 1h 38' Avventura

RAVENNA

Mariani — v. P.le Marino 19, Tel. 30.297, Or.: 20/22,30; fest. 15, Ing. 10.000
Indocina
di R. Wargnier con C. Deneuve, V. Perez, L. [illegible] Pham (Francia '92) — Indocina, Anni 30. Una ricca possidente adotta una principessa orfana e si innamora di un ufficiale di [illegible]na, che le preferisce la ragazza. N. V. 2h Dramm.

Moderno — p. Baracca 3, Tel. 37.305, Or.: 20/22,30; fest. 15, Ing. 10.000
[illegible] cugino Vincenzo
di J. Lynn, con J. Pesci, R. Macchio (Usa '92) — Le peripezie di un avvocato dal pessimo curriculum universitario, alla prima causa in tribunale, per difendere due ragazzi [illegible] accusati ingiustamente di omicidio. N. V. 1h50' Commedia

Roma — v. Nino Bixio 19, Tel. 212.221, Or.: 20/22,30; fest. [illegible], Ing. 10.000
1492, la conquista [illegible] Paradiso
di Ridley Scott con G. Depardieu, [illegible] Rey, S. Weaver (Fra-G. B.-Spa '92) — Gli ultimi vent'anni di Cristoforo Colombo, dalla scoperta del Nuovo Mondo all'incontro con gli indigeni, la sconfitta e il fallimento. N V. 2 h 20' Avventura

REGGIO EMILIA

Al Corso — c. Garibaldi [illegible], Tel. 30.[illegible], Or.: 20/22,20
[illegible] bella e la bestia
di G. Trousdale e K. Wise, prod. W. Disney (Usa '91) — Un principe, [illegible] po' egoista, viene trasformato [illegible] mostro da una strega: solo incontrando l'amore di una «bella» tornerà [illegible] essere umano. N.V. 1h35' Cartoni animati

Alexander 1 — [illegible] S. Pietro 61, Tel. 46.281
Pomodori verdi fritti
di J. Avnet, con K. Bathes, J. Tandy, M.L. Parker (Usa '92) — Una vecchietta ricorda due ragazze libere, ribelli, forse un po' assassine, che negli Anni 30 gestiscono un bar accanto alla ferrovia. Dal romanzo di Fannie Flagg. N.V. 2h8' Comm.

Alexander 2 — v. M. S. Pietro 61, Tel. 46.281
Uomini e topi
di G. Sinise, con J. Malkovich, G. Sinise, S. Fenn (Usa '92) — Un ritardato mentale, inconsapevole della propria forza, e il suo amico girano l'America della grande crisi. Un incidente li costringerà a fuggire. Da Steinbeck. N.V. 1h51' Dramm.

Ambra 1 — v. S. Rocco 8, Tel. 436.657
Guai in famiglia
di T. Kotcheff, con T. Selleck, D. Ameche, W. Crawson (Usa '92) — Uno yuppie vive sereno con moglie, due figli e un cane ma un giorno arrivano i guai: finisce sotto inchiesta e i genitori si trasferiscono da lui N.V. 1h 41' Commedia

[illegible] 2 — v. S. Rocco 8, Tel. 436.657
Il principe delle donne
di R. Hudlin, con E. Murphy, R. Givens (Usa '92) — Un dongiovanni in carriera rifiuta l'amore di una fedele fanciulla, ma deve fare i conti con il nuovo capo, una donna affascinante che non lo vuole. N.V. 1h 57' Commedia

Boiardo — v. S. Rocco 1/b, Tel. 435.782
L'anno del terrore
di John Frankenheimer con Andrew Mc Carthy, Sharon Stone, Valeria Golino (Usa '92) — Il 1978 del rapimento e omicidio di Aldo Moro visto con gli occhi di un giovane giornalista [illegible] V.M. 14 2h Drammatico

Capitol — v. Zandonai 2, Tel. 74.247. Fer.: 20,20, Fest.: ap. 15, ult. 22,20
Una estranea fra noi
di S. Lumet, con M. Griffith, E. Thal (Usa '92) — Un'agguerrita detective «wasp», indagando su un delitto, entra in contatto con la comunità degli ebrei ortodossi e ne rimane affascinata. N.V. 1h50' Thriller

Cristallo — v. F. Bonini 2, Tel. 46.373. Fer.: 20,40, Fest.: ap. 15,30, ult. 22,30
Delitti e segreti
di S. Soderbergh, con J. Irons, T. Russell, J. Grey (Usa '92) — Praga 1919: Franz Kafka indaga sulla scomparsa di un collega d'ufficio, s'imbatte in spie e anarchici, trova la verità in un misterioso castello. N.V. 1h50' Thriller

D'Alberto 1 — v. Em. S. Pietro 17, Tel. 439.289, Or.: 20/22,20
La bella e la bestia
di G. Trousdale e K. Wise, prod. W. Disney (Usa '91) — Un principe, un po' egoista, viene trasformato in mostro da una strega: solo incontrando l'amore di una «bella» tornerà ad essere umano. N.V. 1h35' Cartoni animati

D'Alberto [illegible] — v. Em. S. Pietro 17/b, Tel. 439.289
Avventure di un uomo invisibile
di J. Carpenter, con C. Chase, D. Hannah (Usa '91) — Uno yuppie, reso invisibile da un'esplosione atomica, cambia vita. Trova l'amore, sfugge ai suoi guai, cerca di beffare la Cia. Dal romanzo di H.F. Saint. N.V. 1h40' Commedia

J[illegible] — Fer.: 20,30 Fest.: 15
Film per adulti

Olimpia — v. Tassoni, Tel 292.894
Un cuore in inverno
di C. Sautet, con E. Béart, D. Auteuil (Francia '92) — Un non classico triangolo: lei è una violinista di talento, lui fabbrica strumenti musicali, l'altro è un collega insensibile e solitario. N.V. 1h50' Drammatico

Verdi — v. Em. all'Ospizio 69/b, Tel. 556.169, Fer.: 20 Fest.: 15
Occhio indiscreto
di H. Franklin, con J. Pesci, B. Hershey (Usa '92) — New York, 1942. Un fotografo scandalistico con l'animo d'artista finisce nei guai per aiutare la bella proprietaria di un night club. N. V. 1h 38' Avventura

RIMINI

Apollo — v. Magellano, Tel. 770.687. Or.: 20,10, 22,30; fest. 14,30/22,30, Ing. 8.000
Avventure di un uomo invisibile
di J. Carpenter, con C. Chase, D. Hannah (Usa '91) — Uno yuppie, reso invisibile da un'esplosione atomica, cambia vita. Trova l'amore, sfugge ai suoi guai, cerca di beffare la Cia. Dal romanzo di H.F. Saint N.V. 1h40' Commedia

Apollo-Mignon — v. Magellano, Tel. 770.687, Or.: [illegible]22,30; fest. 14,30, Ing. 9.000
[illegible] principe delle donne
di R. Hudlin, con E. Murphy, R. Givens (Usa '92) — Un dongiovanni in carriera rifiuta l'amore di una fedele fanciulla, ma deve fare i conti con il nuovo capo, una donna aff[illegible] che non lo vuole. N.V. 1h 57' Commedia

[illegible] 1 — v. Europa 10, Tel. 772.063. Or.: 20,30, 22,30; fest. 14,30/22,30, Ing. 8.000
Delitti e segreti
di S. Soderbergh, con J. Irons, T. Russell, J. Grey (Usa '92) — Praga 1919: Franz Kafka indaga sulla scomparsa di un collega d'ufficio, s'imbatte in spie e anarchici, trova la verità in un misterioso castello N.V. 1h 50' Thriller

[illegible] 2 — v. Europa 10, Tel. 772.063. Or.: [illegible] 22,30; fest. 1[illegible], Ing. 8.000
Bella e accessibile
di D. Boyd, con P. Kensit, J. Shepherd, P. Rycart (Inghilterra '92) — Una ventunenne inquieta e bellissima gioca all'amore con tre uomini: un cantante giamaicano, uno scozzese e un signore sposato. 1h 55' Commedia

Fulgor — c. d'Augusto 164, Tel. 25.833. Or.: 20,15, 22,30; fest. 14,30, Ing. 8000
La città della gioia
di R. Joffe con P. Swayze, Pauline Collins (Usa '92) — Nella zona più povera di Calcutta si incrociano le vite disperate di un giovane medico americano [illegible] un contadino che fugge la carestia. N. V. 2h 15' Dramm.

Jolly — v. Europa 10, Tel. 772.063, Or.: 20/22,30; fest. 14,30, Ing. 8.000
CHIUSO PER FERIE

Metropol — c. d'Augusto 20, Tel. 27.949, Or. 15; fest. 14,30, Ing. 10.000
Film per adulti

Miramare — v. Olivetti 35, Tel. 372.293, Or.: 14,30/22,30, Ing. 10.000
Film per adulti

[illegible]no — v. Gambalunga 21, Tel 24.375, Or.: 20/22,30; fest. 14,30, Ing. 8.000
Il principe delle donne
di R. Hudlin, con E. Murphy, R. Givens (Usa '92) — Un dongiovanni in camera rifiuta l'amore di una fedele fanciulla, ma deve fare i conti con il nuovo capo, una donna affascinante che non lo vuole. N.V. 1h 57' Commedia

S. Agostino — v. Fratelli Cairoli 38, Tel. 785.332. Or.: 20,15, 22,30; fest. 14,30, Ing. 8.000
[illegible] estranea fra noi
di S. Lumet, con M. Griffith, E. Thal (Usa '92) — Un'agguerrita detective «wasp», indagando su un delitto, entra in contatto con la comunità degli ebrei ortodossi e ne rimane affascinata. N. V. 1h 50' Thriller

Settebello — v. Roma 70, Tel. 21.900. Or.: 20,15, 22,30; fest. 14,30, Ing. 9.000
Pomodori [illegible] fritti
di J. Avnet, con K. Bathes, J. Tandy, M.L. Parker (Usa '92) — Una vecchietta ricorda due ragazze libere, ribelli, forse un po' assassine, che negli Anni 30 gestiscono un bar accanto alla ferrovia. Dal romanzo di Fannie Flagg N.V. 2h 8' Comm.

Supercinema — c. d'Augusto 161, [illegible]: 20,15/0,30, fest. 14/22,30, Ing. 10.000
La bella e la bestia
di G. Trousdale e K. Wise, prod. W. Disney (Usa '91) — Un principe, un po' egoista, viene trasformato in mostro da una strega: solo incontrando l'amore di una «bella» tornerà ad essere umano. N. V. 1h 35' Cartoni animati

IN PROVINCIA

ALBINEA
APOLLO: Arma letale 3
[illegible]
MODERNO: Teatro
BAGNACAVALLO
RAMENGHI: Film per adulti
[illegible]ZZANO
ASTRA: Taxisti di notte
STAR: Weekend senza il morto
[illegible]
DORIA: Pomodori [illegible] fritti
[illegible]
ARGENTINA: Henry pioggia [illegible] sangue
BORGO VAL DI TARO
CRISTALLO: Guai in famiglia
FARNESE: Avventure [illegible] un uomo invisibile
CARPI
CAPITOL: La bella e la bestia
CORSO: Doppia personalità
FANTI: Film per adulti
SUPERCINEMA [illegible] I protagonisti
[illegible]
ROMA: Tutte le mattine del mondo
CASTEL S. PIETRO
ASTRA: Riposo
JOLLY: Riposo
CASTELFRANCO
NUOVO: Riposo
CASTELLARANO
[illegible] Analisi finale
[illegible]OVO RANGO[illegible]
[illegible] Hook capitan uncino
CASTIGLIONE DEI PEPOLI
[illegible] Riposo
CATTOLICA
ARISTON: La bella e la [illegible]
[illegible] Casa Howard
CENTO
[illegible] La [illegible] e la bestia
[illegible] Riposo
[illegible]
[illegible] Io speriamo che me la cavo
CODIGORO
ARENA: Film per adulti
CRISTALLO: Riposo
CONSELICE
COMUNALE: Il tagliaerbe
COPPARO
ARCOBALENO: Riposo
CORREGGIO
CRISTALLO: Toto le héros
CREVALCORE
VERDI: Riposo
FAENZA
EUROPA: Pomodori verdi fritti
FIDENZA
APOLLO: Riposo
CORSO: Riposo
CRISTALLO: Riposo
FINALE EMILIA
CORSO: Blue steel - Bersaglio mortale
FORLIMPOPOLI
VERDI: La valle di pietra
FORMIGINE
AURORA: Riposo
GALLO
[illegible] Riposo
[illegible]
CARACOL: Film per adulti
METROPOL: Anni 90
GRANAROLO EMILIA
[illegible] Riposo
GUASTALLA
[illegible] Indocina
LAGARO
VITTORIA: Il tagliaerbe
LIDO ESTENSI
DUCALE A: La bella e la bestia
DUCALE B: 1492: [illegible] conquista [illegible]
LOIANO
VITTORIA: Riposo
LUGO
[illegible] I protagonisti
[illegible]
[illegible] ROCCO: Riposo
VENTURINI: La [illegible]
[illegible]
NUOVO: Riposo
MEDELANA
[illegible] Film per adulti
[illegible]
[illegible] Riposo
SUPERCINEMA: La bella e la bestia
[illegible] ADRIATICO
ASTRA: Riposo
[illegible]
[illegible] Strepitose provocazioni sessuali
PORRETTA TERME
LUX FERROVIERI: [illegible] prosciutto
[illegible]
[illegible] Io speriamo che me la cavo
[illegible] DI SAN [illegible]
TURISMO: 1942 La conquista del Paradiso
NUOVO: Riposo
S. ANDREA: Riposo
PENNAROSSA: Riposo
RICCIONE
ODEON: Doppia personalità
RIOLO TERME
EUROPA: Riposo
RUSSI
REDUCI: Riposo
SALSOMAGGIORE
TEATRO NUOVO: Riposo
S. GIOVANNI IN P.
FANIN: Riposo
GIADA: Film per adulti
ITALIA: Riposo
S. ILARIO D'ENZA
FORUM: Riposo
S. PIERO IN BAGNO
RITZ: Riposo
S. PIETRO IN CASALE
ITALIA: Riposo
S. PIETRO IN VINCOLI
FARINI: Riposo
SASSO MARCONI
MARCONI: Riposo
SASSUOLO
CARANI: Riposo
S. FRANCESCO: Riposo
[illegible]O SUL PANARO
BRISTOL: Film per adulti
VERGATO
NUOVO: Riposo
VIDICIATICO
LA PERGOLA: Riposo
VI[illegible]
ARISTON: Riposo

[illegible]VISIONI PRIVATE

TVA - Vicenza

12 — Startandia
13 — Destini, telenovela
13,20 Rubrica di [illegible]
[illegible] Lewis e Clark, telefilm
15 — Simlasi basket Bari-Schio Per-[illegible]
17 — [illegible] all'interno [illegible] animali
17,50 Vita salute, rubrica
18,20 Destini, telenovela
18,45 Rubrica «Bellezza donna»
19 — Telesport
19,30 TV A Notizie
19,55 Telesport
20,05 Tuttobasket, rubrica
20,30 Il gobbo di Notre Dame, film diretto da Michael Tuchner, con Antony Hopkins e Derek Jacobi
22,30 TV A Notizie
23,10 Telefilm
0,15 Telesport

RTTR

11 — Junior tv, programmi per ragazzi
12,15 Break notizie
12,30 Dancin Days con Sonia Braga, te-[illegible]
13,15 Rttr notizie
13,30 Rttr shopping
14,45 Pomeriggio con Junior tv
18 — Dancin Days, telenovela
18,50 Il tabellone, gioco a quiz
19,15 Rttr notizie
19,45 Rttr sport
19,55 Baby Sport - Anno X: Lo sport giovanile in regione, conduce in studio Cristiano Caracristi
20,25 Economia '92 - Filo diretto con l'Europa
21 — Pro e contro il dibattito della settimana
22,15 Rttr notizie
22,35 Rttr shopping
23,35 L'ingaggio, rubrica
0,05 Police news, telefilm

Teleregione

8 — I truttini, cartoni animati
8,30 Baby show, rubrica
9,30 3-2-1 Contatto, rubrica
10 — Sblat, rubrica
10,45 Gino, cartoni animati
11 — Spazio redazionale
13 — Colorina, telenovela
13,55 Speciale spettacolo
14 — TGR, telegiornale regionale
14,20 Andiamo al cinema
14,30 Tra le nuvole
15 — Fantazoo, cartoni animati
15,30 Albertone, cartoni animati
16 — Speciale spettacolo
16,15 Caccia tragica, film
18 — Mariana, telenovela
19 — TGR
19,20 Andiamo al cinema
19,30 He Man, cartoni animati
20 — Boomer, telefilm
[illegible] Fiori di zucca cinema: Italiani brava gente, film
22,30 Stadio aperto
23 — TGR
23,50 Andiamo al cinema
24 — Spazio redazionale

TCA

8 — Videovetrina
10 — Rassegna stampa (r)
10,30 Videovetrina
15 — Studio rock
16 — Cara dolce Kyoko, cartoni animati
16,30 Videovetrina
17,30 Generale Daimos, cartoni animati
18 — Innamorarsi, telenovela
18,55 Videovetrina
19,15 TCA notizie
19,40 Il politologo, rubrica d'opinioni
20,10 Sotto il naso, di G. P. Cappelletti
20,20 Al bar del rione, con Franz e Bepi
20,30 V.I.P., dibattito in [illegible]
21 — I racconti della frontiera, telefilm
22 — TCA notizie
22,20 Il politologo
22,50 Al bar del rione
23 — Sotto il naso
23,05 Videovetrina

Diffusione Europea

11 — Sempre insieme
12 — Mezzogiorno in musica
12,30 Speciale Moda 1992-93
12,45 Veneto news - Tg I edizione
13 — [illegible] - V.J. [illegible] Angel, musicale
16 — Mtv's greatest hits, musicale. Paul King ci farà ascoltare e vedere i più grandi video di tutti i tempi
17 — Mtv Coca Cola report, musicale
17,15 Mtv at the movies, musicale. Ray Cokes presenta le ultime produzioni di film e videocassette nel mercato di tutta Europa
17,30 Mtv news at night, musicale
17,45 Mtv 3 from 1, musicale. Il programma presenta tre video collegati da un filo comune: lo stesso artista o gruppo o lo stesso argomento
18 — Mtv Dance
18,30 Mtv prime, musicale
19 — Company And Dance
19,15 Veneto news - Tg II edizione
19,45 Appunti di viaggio, turismo
20,30 Run & Gun - Tutto il basket
22,30 La campana tibetana, tv movie
24 — Veneto news - Tg II edizione, notiziario replica
0,30 Touche, tutto il rugby

Antenna 3

10 — A3 notizie VI-PD
10,45 Famiglia Holvak
11,50 Amor gitano
12,45 Tg flash
13 — Notes
13,15 Bigsport rugby
13,50 Tg flash
14,05 Bigsport rugby
14,30 Il generale morì all'alba, film
16 — Amor gitano
17 — Notes
17,15 Anteprima
17,30 Famiglia Holvak
18,30 Tenlamoti d'occhio
19 — A3 notizie
19,15 Notes
[illegible] A3 notizie
20,10 Zoom
20,20 A3 notizie VE
20,35 Tokio Joe
22 — A3 notizie VI
22,15 Notes
22,30 A3 notizie PD
22,55 Zoom
23 — A3 notizie TV-VE
23,45 Io sono un evaso
[illegible] A3 notizie PD-VI

Teleadige

12 — BBC news from London
12,55 World weather
13 — BBC news from London
13,05 Good morning with Anne and Nick
14,30 Public Eye
19 — BBC world service news
20 — Eldorado
20,30 Eastenders
21 — Living dangerously
21,30 We [illegible] days of making you think
22,20 Trouble shooter

Tele [illegible]

12,30 Tg Nove
13 — Casa Lawrence, telefilm
14 — Consigli per gli acquisti
15 — Tg Nove
15,30 Consigli per gli acquisti
17 — Peyton Place, telefilm
[illegible] — S.O.: Pacific International Airport
19 — Tg della Valtrompia
19,30 Tg Nove
20,30 Caccia al killer, film
22,30 Tg Nove
22,45 Tg della Valtrompia
23 — Consigli per gli acquisti
23,30 Excelsior, varietà

Reteazzurra

10,15 Spazio acquisti, rubrica
10,45 La provinciale, telenovela
11,30 Sanità: parliamone, rubrica
12,30 Film
14 — Spazio Acquisti
14,45 Ok motori, rubrica
15,30 L'ostrica, rassegna di gioielli
17,20 Spazio Acquisti
19 — Reteazzurra notizie
19,15 Spazio Acquisti
20 — News, notizie
[illegible] — A. G. Carpets, rassegna di tappeti
23 — Reteazzurra notizie

Telepace

14,15 Per favore non mangiate le margherite, telefilm
14,40 Re Artù, cartoni
15,05 Only cartoons, cartoni
15,30 Chiesa in cammino: Giovanni Paolo II in Africa Australe
18 — Il santo Rosario
18,30 Re Artù
18,50 Per [illegible] non mangiate [illegible] margherite, telefilm
17,15 La famiglia Holvak, telefilm
18,05 Bravo Dick
18,30 Spazio libero
19 — La città racconta
19,30 Tele Pace Notiziario, I edizione
19,50 Only cartoons, cartoni
20,30 Natale: Dio nei nostri confini - Avvento in famiglia

Telenuovo

9 — L'americano
11,10 L'edicola
11,45 Capriccio e passione
12,35 Tg studio
12,55 L'edicola
13,15 Telegiornale
13,35 L'opinione
13,40 Gran Torcolada
13,45 Match Music
14,30 Break trough, film
17,30 La boutique dell'arte
17,45 Shopping time
18,30 Cuore di pietra
18,55 Match music
19,25 Previsioni meteorologiche
19,28 Flash news
19,40 Gran Torcolada
19,55 L'opinione
20 — Tg sport
20,10 Previsioni meteorologiche
20,15 Telegiornale
20,45 Il massacro, film
22,45 TG sport
22,48 L'opinione
23,05 Previsioni meteorologiche
23,15 Telegiornale notte
23,45 Unico indizio, film

Italia 9

10,30 Vetrinetta
12 — Nonsolofacio, dediche in diretta
[illegible] — Moda donna
16,30 Proposte casa
18 — Consigli per la salute
19,20 Tg 9
20 — Moda donna
20,45 Confesercenti Veneto News
21,15 Antropologia religiosa a cura dell'avv. Bocchiega
22,15 Occulto 9, diretta con il mago Alexander
23 — Cultura ed artigianato orientale

[illegible] Nord

9,30 Elshed, telefilm
10 — Rete Nord notizie, notiziario
10,15 Il buon samaritano, film
13,30 Rete Nord notizie, notiziario
13,45 Il romanzo di [illegible], film
16,30 Rete Nord notizie, notiziario
16,45 Scrivimi fermo posta, film
18 — Rete Nord notizie, notiziario
18,15 Elshed
20,30 Hanna & Barbera, cartoni
[illegible]1 — Rete Nord notizie, notiziario
21,15 Singapore, film
23 — Rete Nord notizie, notiziario
23,15 Furia rivoluzionaria, film
0,20 Rete Nord notizie, notiziario
0,45 Il diavolo si converte, film

Telequattro

13 — Prima pagina
13,30 Fatti e commenti
13,50 Prima pagina
14 — Parole e musica
15 — Il pallone è rotondo
15,10 Auguri Telequattro... 15 anni insieme
17,40 Andiamo al cinema
17,50 Cartoni animati
18 — Week end
19,25 La pagina economica
19,30 Fatti e commenti
20 — Andiamo al cinema
20,10 Introduzione storia del rock
22,30 Operetta, Operetta!, la storia dell'operetta
22,30 Parole e musica
23 — Week end
0,20 La pagina economica
0,25 Fatti e commenti

Telepadova

8,10 I cinque samurai, cartoni animati
8,30 Spazio redazionale
11,15 Andiamo al cinema
11,30 Aspettando il domani
12 — Cara Cara
12,30 Musica e spettacolo
13,05 I Campbells
13,35 Usa today
13,55 News line
14 — Aspettando il domani
14,30 Il tempo della nostra vita
16,20 Rotocalco rosa, rubrica di moda e attualità
16,50 Spazio [illegible]
17,15 Andiamo al cinema, rubrica di informazione cinematografica
17,30 Sette in allegria, cartoni, [illegible] attualità, giochi
17,45 Winspector
18,15 G. I. Joe, cartoni animati
18,30 Il ritorno dei Cavalieri dello Zodiaco, cartoni
19 — Sette in chiusura
19,15 News line
19,30 Mississippi, telefilm
20,25 Il sasso nella scarpa, a cura di Gianluca La Torre
20,30 La pattuglia dei sette, film
22,20 News Line
22,55 Colpo grosso Story, il meglio di 5 anni di Colpo Grosso
23,35 Andiamo al cinema
23,50 Le ragazze di Saint Tropez, film
1,30 News Line
1,45 Il sasso nella scarpa
1,50 Colpo Grosso Story
2,50 Speciale spettacolo
3,15 Diamonds, telefilm

Telebelluno

12,30 Scudo
13,50 Prima nota, tg flash
14 — Kashba
14,30 Max video B1/B2
16,30 Kashba
17 — Max video compressore
17,30 Malù Muhler, telenovela
18 — Innamorarsi, telenovela
19,20 Avvento, rubrica
19,30 Telegiornale, I edizione
19,55 In viaggio con l'avventura
20,30 Peyton Place, telefilm
21,30 Kate Mc Shane
22,30 Telegiornale, II edizione
22,55 Viaggiatori del tempo, telefilm

Telecortina

11,45 Redazionale
12 — Tavola grande
13 — Destini, telenovela
13,20 Primi piatti, rubrica
13,30 Lewis Clark, telefilm
14 — Centro pelli
14,15 Telegiornale
14,30 Informazione commerciale
17 — Startandia, varietà per ragazzi
17,50 Lewis e Clark, telefilm
18,20 Destini, telenovela
18,40 Bellezza donna, rubrica
18,50 Informazione commerciale
19 — Telegiornale
19,45 Spazio libero
20,15 Telegiornale
20,30 Il gobbo di Notre Dame, tv movie
22,12 Andiamo al cinema
22,20 Bellezza donna
22,30 Telegiornale
22,45 Sport e Sport
23,45 Redazionale
24 — Telegiornale
0,15 Andiamo al cinema

Telechiara

14,30 La grandezza dell'umiltà, rubrica
15 — Buon pomeriggio, rubrica
15,10 Giorno dopo giorno, rubrica
15,30 Momenti di spiritualità, rubrica
16 — Chiesa nel mondo, rubrica
16,30 Superbook, cartoni
17 — Le spie dell'imperatore, telefilm
18 — Storie di una guerra, documentario
18,30 Sguardi sul mondo, documentario
19 — Parliamone, rubrica
19,30 Giorno dopo giorno notizie
19,40 Giorno dopo giorno rotocalco
20 — Superbook, cartoni
20,30 Vivere l'Avvento: domande su Gesù, diretta
22 — Fulmine, telefilm
22,30 Giorno dopo giorno notizie
22,40 Giorno dopo giorno rotocalco
23 — Chiesa nel mondo, rubrica
23,30 Sguardi sul mondo, documentario

Videopordenone

8 — Commerciali
10 — Primus, telefilm
10,30 Innamorarsi, teleromanzo
11,30 Commerciali
13 — Canta Italia, musicale
14 — Huck Finn, cartoni animati
14,30 Discoteca 33 giri
15,30 Commerciali
16 — Crazy Club, musicale
17 — Night Piper, musicale
17,30 Hippo Tommaso, cartoni animati
17,45 Huck Finn, cartoni animati
18,15 Hippo Tommaso, cartoni animati
18,30 Generale Daimos, cartoni animati
19 — Tg regionale, II edizione
19,30 Tg special, notiziario
20 — Commerciali
20,30 Innamorarsi, teleromanzo
21,30 Tg regionale, III edizione
22 — Lotta per la vita, telefilm
23 — Primus, telefilm
23,30 Tg regionale, IV edizione
24 — Film, telefilm e commerciali fino alle ore 7

Telepordenone

7 — Cartoni animati
11 — Canta Italia, musicale
12 — Telefilm
12,30 Telefilm
13,30 Telefilm
14 — Cartoni animati
18 — Pasiones, telenovela
19,15 Tg Regionale, I edizione
20,05 George e Mildred, telefilm
20,30 Il poliziotto, film
22,30 Tg Regionale, II edizione
23,30 Mod Squad, telefilm
0,30 La strana coppia, telefilm
1 — Tg regionale, III edizione
2 — Crazy Club, musicale
3 — Film, telefilm e commerciali fino alle ore 7

[illegible]

7,30 Telegiornale
[illegible] Salute e attualità, rubrica
8,50 [illegible]
10,30 Rubrica
12 — Startandia rubrica, giochi
13 — Destini, telenovela
13,15 Il parco racconta, rubrica
13,30 Lewis e Clark, telefilm
14,30 Tg prima edizione
14,45 Rubrica
17 — Startandia, rubriche, giochi
18 — Lewis e Clark, telefilm
18,25 Bellezza donna, rubrica
18,35 Destini, telenovela
19 — Monitor '90, rubrica
19,25 Previsioni del tempo
19,30 Telegiornale
20,15 L'inchiesta, rubrica
20,30 Un Natale da ricordare, film
22,25 Oroscopo
22,30 Previsioni del tempo
22,35 Telegiornale
23,15 L'inchiesta, rubrica
23,45 Rubrica

Canale 55

13,15 Tavola Grande, varietà musicale
14,15 Andiamo al cinema
14,30 I filmissimi di Canale 55
16 — Collegamento con Londra
17,30 I cartonissimi di Canale 55
19 — Ch 55 News
19,30 I cartonissimi di Canale 55
20,30 Ch 55 News
21 — Paginasette, il magazine di Canale 55
22 — Ch 55 News
22,30 Andiamo al cinema
22,45 I filmissimi di Canale 55
0,30 Ch 55 News

Serenissima

7 — Notizie oggi
8 — Gente di Hollywood, telefilm
9 — Notizie oggi
9,40 Viva la Tv
11,20 Telegiornale Serenissima
11,30 Liscio in tv, spettacolo
12,30 Telegiornale Serenissima
13 — Ginnastica per tutti
14 — La moda in passerella
15,30 Diretta di gioielli in vetrina
18,45 Servizi speciali
19,20 Telegiornale Serenissima
20 — Astrologia per voi
20,40 Lo sceriffo del Sud, telefilm
22 — Progetto Serenissima
23 — La cartomante a Serenissima
23,30 Telegiornale Serenissima
24 — Speciale, la sera di Serenissima
1,30 Serenissima story
1,45 Film non stop

Grande Italia Tv

7 — Grande Italia tv notizie, notiziario
7,15 Quando c'era lui caro lei, film
9 — Grande Italia tv notizie, notiziario
9,15 Hanna & Barbera, cartoni animati
9,30 Don Cuch, film
11 — Il capitano di Castiglia, film
12,30 Grande Italia tv notizie
12,45 Natura e uomo, documentario
13,15 Hanna & Barbera, cartoni animati
14 — Grande Italia tv notizie, notiziario
14,15 Agente segreto, film
16 — Gli amori di Carmen, film
18 — Grande Italia tv notizie, notiziario
18,15 Natura ed uomo, documentario
19 — Hanna & Barbera, cartoni animati
20,30 Grande Italia tv notizie, notiziario
20,45 Triveneto 90, rubrica
21 — Poccini, film
22,30 Grande Italia tv notizie, notiziario

ATR

7 — Teleliscio
8,50 Consigli per la salute
9,50 After Mash, telefilm
10,35 Studio rock, musicale
12 — Proposte per la casa
12,40 Moda donna
13,10 Amica Piera, dediche in diretta
14,10 Proposte per voi
16 — Consigli per la salute
17,30 Proposte moda
18,30 Questa Italia, rubrica
19 — Proposte per la casa
19,30 Tg sera
20,30 Scienze dell'occulto
21 — Proposte per la casa
22,30 Tg sera
23 — Consigli per la salute
23,45 Tg sera
0,45 Varietà

TV7 Pathé Triveneta

7 — Film
8,30 Il compra tv, rubrica
9,30 Film
11 — Il compra tv, rubrica
12 — Film
13,30 Il compra tv, rubrica
14,30 Film
16 — Il compra tv, rubrica
17 — Film
18,30 Il compra tv, rubrica
19,30 News, notiziario
20 — Il compra tv, rubrica
20,30 Film
22,30 Il compra tv, rubrica
23 — News, notiziario
23,30 Film

RTA Tele Antenna

15 — Dimentica il mio passato, film
16,30 Cartoni animati
17,30 Illusione d'amore, telenovela
18,20 Per favore non mangiate le margherite, telefilm
18,45 Le meraviglie del mondo
19,15 Rta news
19,45 Roadbook - L'angolo dell'automobilista
20 — Sergente Preston, telefilm
20,30 Diabolica spia, film
22 — Sandford & Son, telefilm
22,30 Rta news
23 — Roadbook - L'angolo dell'automobilista, rubrica
23,15 Telecronaca Hockey a rotelle serie A1 maschile: Lotus Roller Trieste-Seregno Milano

TV7

7 — Film
8,30 Commerciale
9,30 Film
10,15 Cartoni animati
11,30 Commerciale
12,30 Film
14,15 Cartoni animati
15 — Rassegna tappeti
17 — Cartoni animati
18,15 Ok motori, rubrica
19 — La Provinciale, telenovela
19,45 Commerciale
20,30 News, I edizione
20,45 Film
22 — News, II edizione
22,30 Film
0,45 News, III edizione
1,30 Programmazione notturna

Televenezia Cinquestelle

10,10 Rubrica di giardinaggio, rubrica
10,20 Barney Miller, telefilm
10,50 Servizi speciali
11,35 Metronews, rubrica
12 — Startandia, cartoni animati
13 — Destini, telenovela
13,20 Rubrica di cucina
13,30 Lewis & Clark, telefilm
14 — Servizi speciali
16 — Strike Force, telefilm
17 — Startandia, cartoni animati
18 — Lewis & Clark, telefilm
18,25 Destini, telenovela
18,50 Bellezza donna, rubrica
19 — Servizi speciali
19,30 Metronews, rubrica
19,55 Servizi speciali
20,10 Metronews, rubrica
20,30 Il gobbo di Notre Dame, film tv
22,35 Metronews, rubrica
23 — Servizi speciali, redazionale

Rt Südtirol

8,40 Hart aber herzlich
9,30 Ein Colt für alle Fälle
10,30 Perry Mason und der falsche Tote
12,15 Die Strassen von San Francisco
13 — Bill Cosby Show
13,30 Perry Mason
14,25 Gnadenloser Dschungel
15,55 Hart aber herzlich
16,45 Trick 7
16,50 Dennis
17,10 Dschungelbuch
17,35 Tiny Toon Abenteuer
18 — Familie Feuerstein
18,35 Bill Cosby Show
19,15 Rts - Tagesthemen
20 — Pro 7 Nachrichten
20,15 Panzerschiff Graf Spee
22,15 Rts - Tagesthemen
22,35 Kamera 1 - Das Aktuelle RTS
23,25 Der Detektiv
1,25 Pro 7 Nachrichten

TVA - Trento

11,35 El Batedel a cura di A. Bertoluzza
11,40 Tva flash, tg diretta studio
11,45 Startandia rubrica di giochi
12,45 Tva notizie mattina, tg diretta
13 — Destini, telenovela
13,20 Rubrica di cucina
13,30 Lewis e Clark, telefilm
14 — Tva Expò
16,50 El Batedel
16,55 Tva flash, tg diretta studio
17 — Startandia, rubriche, giochi
18 — Lewis e Clark, te[illegible]
18,25 Destini, tele[illegible]
18,45 Tva ore 19 - Salotto 1ª parte
18,52 El Batedel
19 — Tva notizie sera, tg diretta studio
19,20 Tva meteo
19,25 Tva sport
19,35 Notizie alla brace
19,45 Tva ore 19 - Salotto 2ª parte
20,30 Il gobbo di Notre Dame, film
22,30 Notizie alla brace, replica
22,40 Tva notizie notte, tg diretta studio
23 — Tva sport
23,15 Documentario
23,55 Notizie alla brace, replica
24 — Tva notizie notte, tg replica
0,30 Ninotchka, film

Telefriuli

11,30 Per dimagrire
11,55 Tg Flash
12 — Startandia, rubriche e giochi
13 — Destini, telenovela
13,30 Lewis e Clark, telefilm
13,55 Tg Flash
14 — Anna e il suo re, telefilm
14,30 Il tappeto orientale
15 — Per dimagrire
15,30 Fantasilandia
15,45 Centro pelli
16 — Iranian Loom Tappeti
16,30 Roberta pelle
16,55 Tg Flash
17 — Startandia
18 — Lewis e Clark, telefilm
18,30 Destini, telenovela
19 — Telefriuli sera
19,30 Parliamone, rubrica
20,30 Il gobbo di Notre Dame, tv movie
22,30 Telefriuli notte
23 — Bianco & Nero, infor. sportiva

Telealto Veneto

11,20 Canta Italia, ...e il «liscio» ti travolge
11,50 Guerrino consiglia, rubrica
12 — Canta Italia
12,45 Crazy club, musica per giovani
15 — 3° campionato veneto di ballo libero
18,15 La provinciale, telenovela
19 — Guerrino consiglia, rubrica
19,15 Veneto sera, telegiornale
20 — Arrivano le spose, telefilm
21 — Le stelle predicono con... Sebastiano
22,30 Veneto sera, telegiornale
23 — Sfilata pellicceria 2001
24 — Veneto sera, telegiornale

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Al Teatro Nuovo di Verona fino a domenica

I fantasmi di Eduardo con Luca e Isa Danieli

VERONA. Eduardo di scena al Teatro Nuovo di Verona, fino a domenica. Lo porta [illegible] figlio Luca De Filippo, nella commedia «Questi fantasmi», per la regia di Armando Pugliese, con una nutrita compagnia di attori fra i quali spicca il nome di Isa Danieli.

Apparentemente è la storia di un uomo che ha paura dei fantasmi, [illegible] che decide (o almeno finge) [illegible] crederci quando si accorge che il fantasma che frequenta l'appartamento dove egli abita è un «benefattore», che elargisce denaro e altro genere di aiuti. Insomma, il fantasma riesce a rovesciare [illegible] malasorte che da sempre accerchia l'uomo.

In realtà la commedia è molto più amara. Nessuno fa beneficenza, nella Napoli amara e sofferente di Eduardo, [illegible] che mai i fantasmi, ammesso che esistano. E allora? E allora succede che i sedicenti «revenants», gli spiriti che da anni affollano la casa del povero ingenuo, sono in realtà gli amanti della moglie, sono gli uomini che, con grande assiduità, frequentano la sua casa e, dopo ogni incontro, lasciano alla donna un «regalino», un «pensierino», quel tanto che basta a rovesciare la miseria della famiglia in un benessere sempre più appariscente e inspiegabile.

Fondata su un'intuizione psicologica per cui Eduardo sostiene che nella sua dispera[illegible] l'uomo è pronto ad abbracciare anche [illegible] messaggio più assurdo, purché sia rassicurante.

«A distanza [illegible] quarantasei anni dalla [illegible] prima rappresentazione - scrivono i critici - il testo di Eduardo gode di ottima salute e i semplici meccanismi su cui si basano la sua morale e la sua comicità, a distanza di decenni, si rivelano eterni».

Accanto a Luca De Filippo e Isa Danieli, recitano Vincenzo Salemme, Gigi De Lucam, Tosca D'Aquino, Gigi Savoia, Antonella Cioli, Franco Folli, Angela Capurro, scene e costumi di Enrico Job. [m. l.]

VENETO

BELLUNO

[illegible] — v. [illegible] — Tel. 940.306 — Or.: 17,20/18,45/20/22,15 — Ing. 10.000
Pomodori verdi fritti — *di J. Avnet, con K. Bathes, J. Tandy, M.L. Parker (Usa '92)* — Una vecchietta ricorda due ragazze libere, ribelli, forse un po' assassine, che negli Anni 30 gestiscono un bar accanto alla ferrovia. Dal romanzo di Fannie Flagg N.V. 2h 8' **Comm.**

Italia — v. [illegible] 8. Tel. 943.184 Or.: 15,30 17/18,30/20/21,45 — Ing. 9000
Film a luce rossa

PADOVA

Altino — v. Altinate 12 — Tel. 875.2328 — Ing. 10.000
Pomodori verdi fritti — *di J. Avnet, con K. Bathes, J. Tandy, M.L. Parker (Usa '92)* — Una vecchietta ricorda due ragazze libere, ribelli, forse un po' assassine, che negli Anni 30 gestiscono un bar accanto alla ferrovia. Dal romanzo di Fannie Flagg. N.V. 2h8' **Comm.**

Arcobaleno — v. Reni 2 — Tel. 600.820 — Ing. 10.000
Film a luce rossa

Astra — v. Aspetti 37 — Tel. 604.078 — Ing. 9000
Un cuore in inverno — *di C. Sautet, con E. Béart, D. Auteuil (Francia '92)* — Un non classico triangolo: lei è una violinista di talento, lui fabbrica strumenti musicali, l'altro è un collega insensibile e solitario. N.V. 1h50' **Drammatico**

Biri — p.le Stanga 3 — Tel. 776.189 — Ing. 10.000
Avventure di un uomo invisibile — *di J. Carpenter, con C. Chase, D. Hannah (Usa '91)* — Uno yuppie, reso invisibile da un'esplosione atomica, cambia vita. Trova l'amore, sfugge ai suoi guai, cerca di beffare la Cia. Dal romanzo di H.F. Saint. N.V. 1h40' [illegible]

Concordi — v. San Martino e Solferino 2 — Tel. 875.10.09 — Ing. 10.000
Il principe delle donne — *di R. Hudlin, con E. Murphy, R. Givens (Usa '92)* — Un dongiovanni in carriera rifiuta l'amore di una fedele fanciulla, ma deve fare i conti con il nuovo capo, una donna affascinante che non lo vuole. N.V. 1h57' **Commedia**

Mignon — v. Cassan 2 — Tel. 875.20.87 — Ing. 10.000
Delitti e segreti — *di S. Soderbergh, con J. Irons, T. Russell, J. Grey (Usa '92)* — Praga 1919: Franz Kafka indaga sulla scomparsa di un collega d'ufficio, s'imbatte in spie e anarchici, trova la verità in un misterioso castello N.V. 1h50' **Thriller**

Quirinetta — p. Insurrezione — Tel. [illegible] 16.60 — Ing. 10.000
La bella e la [illegible] — *di G. Trousdale e K. Wise, prod. W. Disney (Usa '91)* — Un principe, un po' egoista, viene trasformato in mostro da una strega: solo incontrando l'amore di una «bella» tornerà ad essere umano. N. V. 1h 35' **Cartoni animati**

Supercinema — v. Emanuele Filiberto — Tel. 875.07.20
[illegible] Ornella Vanoni

ROVIGO

Corso — c. Del Popolo 150 — Tel. 29.860 — Or.: sp. 20 — Ing. 10.000
La bella e la bestia — *di G. Trousdale e K. Wise, prod. W. Disney (Usa '91)* — Un principe, un po' egoista, viene trasformato in mostro da una strega: solo incontrando l'amore di una «bella» tornerà ad essere umano. N. V. 1h 35' **Cartoni animati**

Odeon — v. Mazzini [illegible] — Tel. 24.[illegible] — Or.: sp. 21 — Ing. 10.000
[illegible] break — [illegible] *Kathryn Bigelow* [illegible] *Patrick Swayze, Keanu Reeves (Usa '91)* — Sulle spiagge californiane un agente dell'Fbi cerca tra i giovani surfisti i responsabili [illegible] una serie [illegible] misteriose rapine. N.V. 1h 52' **Thriller**

TREVISO

Astra — v. Carlo Alberto [illegible] — Tel. 542.611 — Ingr. [illegible]
La bella e la bestia — *di G. Trousdale e K. Wise, prod. W. Disney (Usa '91)* — Un principe, [illegible] po' egoista, viene trasformato in mostro da [illegible] strega: [illegible] incontrando l'amore [illegible] una «bella» [illegible] nerà [illegible] essere [illegible]. N.V. 1h35' **Cartoni** [illegible]

Corso — c. Del Popolo 30 — Tel. 549.322. Or.: — Ingr. 10.000
La bella e la bestia — *di G. Trousdale e K. Wise, prod. W. Disney (Usa '91)* — Un principe, un po' egoista, viene trasformato in mostro da una strega: solo incontrando l'amore di una «bella» tornerà ad essere umano. N.V. 1h35' **Cartoni animati**

Edera — p. Martiri [illegible] Belfiore [illegible] — Tel. 300.224. — Ingr. 10.000
The commitments — (Lingua originale)

Edison — vicolo XX Settembre 43 — Tel. 542.330 — Ingr. [illegible]
Film a luce rossa

Embassy — L.go Altinia — [illegible] 542.624 — Ingr. 10.000
[illegible] di un uomo invisibile — *di J. Carpenter, con C. Chase, D. Hannah (Usa '91)* — Uno yuppie, [illegible] invisibile da un'esplosione atomica, cambia vita. Trova l'[illegible], [illegible] ai suoi guai, cerca di beffare la Cia. Dal romanzo di H.F. Saint N.V. 1h40' **Commedia**

Hesperia — p. Crispi 8 — Tel. 542.207 — Ingr. 10.000
Film a luce rossa

Piccolo [illegible] — p. Martiri di Belfiore 2. Tel. 300.224. — Ore 17,45/20/22,15 — Ingr. 10.000
Parenti serpenti — *di Mario Monicelli con P. Panelli, P. Velsi, M. Confalone, C. Leone, A. Haber (Italia '91)* - In una piccola città italiana una tribù filiale decide di eliminare i vecchi genitori ingombranti in occasione delle feste di Natale. N. V. 1h 50' **Commedia**

VENEZIA

Accademia — Dorsoduro 1019 — Tel. 528.77.06 — Ing. 4000
Rassegna **Cinema e pittura**: ore 16 **Cézanne** di Jean Marie Straub e Danièle Huillet. Ore 17 **Caravaggio** di Derek Jarman. Ore 18,45 **Dies irae** di Carl Theodor Dreyer. A seguire **La bella scontrosa** divertimento di Jacques Rivette

Centrale — San Marco 1659 — Tel. 52.28.201 — Ing. 10.000
La bella e la bestia — *di G. Trousdale e K. Wise, prod. W. Disney (Usa '91)* — Un principe, un po' egoista, viene trasformato in mostro da una strega: solo incontrando l'amore di una «bella» tornerà ad essere umano. N. V. 1h35' **Cartoni animati**

Olimpia — San Marco 1094 — Tel. 520.54.39 — Ing. 10.000
A Praga — *di I. Sellar, con A. Cumming, B. Ganz, S. Bonnaire (Fran.-Ingh. '92)* — Un inglese di origine ceca, cerca a Praga documenti sui genitori ebrei scomparsi durante l'occupazione nazista [illegible] l'amore di un'archivista. N. V. 1h40' [illegible]

Ritz — San Marco 617 — Tel. 520.44.29 — Ing. 10.000
La bella e la bestia — *di G. Trousdale e K. Wise, prod. W. Disney (Usa '91)* — Un principe, un po' egoista, viene trasformato in mostro da una strega: solo incontrando l'amore di una «bella» tornerà ad essere umano. N.V. 1h35' **Cartoni animati**

Rossini — San Marco 3988 — Tel. 523.03.22 — Ing. 10.000
Tokio decadence — *di Ryu Murakami con M. Nikaido, S. Moshiwena (Giappone '92)* — Ai, giovane prostituta d'alto bordo, si lascia torturare da ricchi clienti sadomasochisti. Ma un giorno decide di ritornare dal suo ex. V.M. 18 1h 52' **Dramm.**

MESTRE

Agorà Mignon — v. Carducci — Tel. [illegible] — Or.: 17,15/19,35/22 — Ing. [illegible]
Pomodori verdi fritti — *di J. Avnet, con K. Bathes, J. Tandy, M.L. Parker (Usa '92)* — Una vecchietta ricorda due ragazze libere, ribelli, forse un po' assassine, che negli Anni 30 gestiscono un bar accanto alla ferrovia. Dal romanzo di Fannie Flagg. N.V. 2h8' **Comm.**

Corsino — c. Del Popolo 30 — Tel. 972.615 — Or.: 16,15/18,15/20,15/22 — Ing. 10.000
Othello — *di e con Orson Welles, Suzanne Cloutier (Usa-Francia '51)* — Da Shakespeare. Il capitano moro Othello sposa la bella Desdemona, ma l'invidioso Jago [illegible] convince di e[illegible] tradito e lo spinge all'uxoricidio. N.V. 1h40' **Dramm.**

Corso — c. Del Popolo 30 — Tel. 988.722 — Or.: 16/18/20/22 — Ing. 10.000
Spettacolo teatrale

Dante — v. Sernaglia 12 — Tel. 538.1655 — Or.: 17/19,30/22 — Ing. 10.000
[illegible] better blues — *di e con Spike Lee, Denzel Washington, C. Williams (Usa '90)* — Il duro impatto con la realtà di un egocentrico trombettista, il cui solo interesse è la musica, lo manderà in crisi facendolo però maturare. V.M. 14 2h 09' **Drammatico**

Excelsior — p. Ferretto 15 — Tel. 988.664 — Or. 17,15/19,35/22 — Ing. 10.000
Guardia del corpo

Palazzo 1 — v. Palazzo 31 — Tel. 971.444 — Or.: 18/20/22 — Ing. 10.000
Uomini e topi — *di G. Sinise, con J. Malkovich, [illegible] Sinise, S. Fenn (Usa '92)* — Un ritardato mentale, inconsapevole della propria forza, e il suo amico girano l'America della grande crisi. Un incidente li costringerà a fuggire. Da Steinbeck. N.V. 1h51' **Dramm.**

Palazzo 2 — v. Palazzo 31 — Tel. 971.444 — Or.: 17,15/19,40/22 — Ing. 10.000
I protagonisti — *di R. Altman, con T. Robbins, G. Scacchi (Usa '92)* — Un truce produttore deve difendersi da odi e minacce di morte nel mondo eccessivo di Hollywood Babilonia. Fanno le «comparse» 65 star, dalla Roberts a Lemmon. N.V. 2h **Satirico**

San Marco — v.le San Marco 152 — Tel. 531.78.88 — Or.: 18/20/22 — Ing. 10.000
Avventure di un uomo invisibile — *di J. Carpenter, con C. Chase, D. Hannah (Usa '91)* — Uno yuppie, reso invisibile da un'esplosione atomica, cambia vita. Trova l'amore, sfugge ai suoi guai, cerca di beffare la Cia. Dal romanzo di H.F. Saint. N.V. 1h40' **Commedia**

VERONA

Astra — v. Oberdan 13 — Tel. 596.327. Or.: 15,10 16,50/18,40/20,10/22 — Ingr. 10.000
La bella e la bestia — *di G. Trousdale e K. Wise, prod. W. Disney (Usa '91)* — Un principe, un po' egoista, viene trasformato in mostro da una strega: solo incontrando l'amore di [illegible] «bella» tornerà ad essere umano. N.V. 1h35' **Cartoni animati**

Corallo — v. 4 Spade 19 — Tel. 595.990 — Or.: 16/19/22 — Ingr. 10.000
1492, la conquista del Paradiso — *di Ridley Scott con G. Depardieu, F. Rey, S. Weaver (Fra-G. B.-Spa '92)* — Gli ultimi vent'anni di Cristoforo Colombo, dalla scoperta del Nuovo Mondo all'incontro con gli indigeni, la sconfitta e il fallimento. N.V. 2h20' **Avventura**

Corso — v. Sant'Antonio 17 — Tel. 800.32.72. Or.: 15,30 17,40/19,50/22 — Ingr. 10.000
I protagonisti — *di R. Altman, con T. Robbins, G. Scacchi (Usa '92)* — Un truce produttore deve difendersi da odi e minacce di morte nel mondo eccessivo di Hollywood Babilonia. Fanno le «comparse» 65 star, dalla Roberts a Lemmon. N. V. 2h **Satirico**

Filarmonico — v. Roma 3 — Tel. 596.926 — Or.: 16/18/20/22 — Ingr. 10.000
Ossessione d'amore — *di J. Elorrieta, con S. Stone, C. Rydell, A. Torrent (Spagna '92)* — Quasi un remake di «Sangue e arena»: la passionale Doña Sol strappa un giovane torero alla famiglia e alla fidanzata fino a causarne la rovina N.V. 1h38' [illegible]

Marconi — v. Mazzini 15 — Tel. 594.708 — Or.: 15/17,20/19,40/22 — Ingr. 10.000
Ragazze vincenti — *di P. Marshall, con T. Hanks, G. Davis, Madonna (Usa '92)* — Amori, sogni e record di una squadra femminile di baseball nata durante la guerra quando i campioni maschi erano al fronte per combattere. N.V. [illegible] **Commedia**

Nuovo — p. Viviani 10 — Tel. 800.61.00 — Or.: 15,40/17,40/19,50/22 — Ingr. 10.000
Spettacolo teatrale

Pindemonte — v. Sabotino 2 — Tel. 913.591 — Or.: 15/17,20/19,40/22 — Ingr. 10.000
Casa Howard — *di J. Ivory, con A. Hopkins, V. Redgrave, [illegible] Thompson (Ingh. '92)* — Due sorelle, inquiete e sognatrici, cercano l'amore nell'Inghilterra vittoriana sospesa tra contrasti sociali e perbenismo. Dal capolavoro di Forster. N.V. 2h **Drammatico**

Rivoli — p. Bra — Tel. [illegible] — Or.: 15,05/17,25/19,45/22 — Ingr. 1[illegible]
Pomodori verdi fritti — *di J. Avnet, con K. Bathes, J. Tandy, M.L. Parker (Usa '92)* — Una vecchietta ricorda due ragazze libere, ribelli, forse un po' assassine, che negli Anni 30 gestiscono un bar [illegible] alla ferrovia. Dal romanzo di Fannie Flagg. N.V. 2h8' **Comm.**

VICENZA

Arlecchino — Giardini Salvi — [illegible] — Ingr. 10.000
Infelici e contenti — *di Neri Parenti con Ezio Greggio, Renato Pozzetto (Italia '92)* — Strampalate avventure di un paralitico e un cieco, abbandonati d[illegible] famiglia per le vacanze estive e decisi a godersela comunque. N.V. 1h50' [illegible]

Corso — c. Fogazzaro — Tel. 321.820 — Ingr. 10.000
Una estranea fra noi — *di S. Lumet, con M. Griffith, E. Thal (Usa '92)* — Un'agguerrita detective «wasp», indagando su un delitto, entra in contatto con la comunità degli ebrei ortodossi e n[illegible] affascinata. N.V. 1h50' **Thriller**

Italia — C. Peschiera Vecchia 35 — Tel. 323.807. — Ingr. 10.000
Anni 90 — *di Enrico Oldoini, con C. De Sica, E. Greggio, M. Boldi, A. Roncato, N. Frassica (Italia '92)* — Paure, esibizionismi, manie: l'Italia dei Novanta raccontata attraverso sketch di personaggi comici e surreali. N.V. 2h **Comico**

Odeon — c. Palladio 186 — Tel. 543.462 — Ingr. 10.000
Parenti serpenti — *di Mario Monicelli con P. Panelli, P. Velsi, M. Confalone, C. Leone, A. Haber (Italia '91)* - In una piccola città italiana una tribù filiale decide di eliminare i vecchi genitori ingombranti in occasione delle feste di Natale. N. V. 1h 50' **Commedia**

Palladio — v.le Verdi 6 — Tel. 321.420 — Ingr. 10.000
I protagonisti — *di R. Altman, con T. Robbins, G. Scacchi (Usa '92)* — Un truce produttore deve difendersi da odi e minacce di morte nel mondo eccessivo di Hollywood Babilonia. Fanno le «comparse» 65 star, dalla Roberts a Lemmon. N.V. 2h **Satirico**

Roma — st.da Filippini 5 — Tel. [illegible] — Ingr. 10.000
La bella e la bestia — *di G. Trousdale e K. Wise, prod. W. Disney (Usa '91)* — Un principe, un po' egoista, viene trasformato in mostro da una strega: solo incontrando l'[illegible] di [illegible] «bella» tornerà ad essere umano. N.V. 1h35' **Cartoni animati**

FRIULI VENEZIA GIULIA

GORIZIA

Corso — c. Italia 16 — Tel. 530.320 — Ingr. 10.000
Pomodori [illegible] fritti — *di J. Avnet, con K. Bathes, J. Tandy, M.L. Parker (Usa '92)* — Una vecchietta ricorda due ragazze libere, ribelli, forse un po' assassine, che negli Anni 30 gestiscono un bar accanto alla ferrovia. Dal romanzo di Fannie Flagg. N.V. 2h8' **Comm.**

[illegible] — v. Garibaldi 4 — Tel. 533.139 — Ingr. 10.000
OGGI RIPOSO

Vittoria — p. Vittoria 41 — Tel. 530.263 — Ingr. 10.000
Merci la vie — *di B. Blier con C. Gainsbourg, A. Grimberg (Fr. '91)* — 2 ragazze con la voglia di vivere e amare viaggiano per lo spazio e il tempo testimoni e protagoniste di storie grottesche, scabrose e tragiche. V. M. 14 1h 58' **Comm. dramm.**

PORDENONE

Capitol — v. Mazzini 58 — Tel. 26.869 — Or.: 17,30/19,45/22 — Ingr. 10.000
La bella e la bestia — *di G. Trousdale e K. Wise, prod. W. Disney (Usa '91)* — Un principe, un po' egoista, viene trasformato in mostro da una strega: solo incontrando l'amore di una «bella» tornerà ad essere umano. N. V 1h 35' **Cartoni animati**

Centro A. [illegible] — Cordenons — Tel. 932.725 — Or.: 21 — Ingr. 5000
Cuore di tuono — *di M. Apted, con V. Kilmer, S. Shepard, G. Greene (Usa '92)* — Un agente dell'Fbi indaga sull'assassinio di un Sioux nella riserva del Sud Dakota: si scontra con un mondo lontano e con la metà oscura del suo cuore. N. V. 2h 05' **Giallo**

PORDENONE

Cinemazero — p. M. del Lavoro 3 — Tel. 520.404 — Ingr. 7000 (soci 5000)
OGGI RIPOSO

Ritz — Cordenons - p. Della Vittoria — Tel. 930.385 — Or.: 16/20/22 — Ingr. 10.000
Ossessione [illegible] — *di J. Elorrieta, con S. Stone, C. Rydell, A. Torrent (Spagna '92)* — Quasi un remake di «Sangue e arena»: la passionale Doña Sol strappa un giovane torero alla famiglia e alla fidanzata fino a causarne la rovina N.V. 1h 38' **Drammatico**

Verdi — v.le Martelli 2 — Tel. 28.212 — Or.: 16,45/18,30/20,15/22 — Ingr. 10.000
Henry - Pioggia di sangue — *di J. McNaughton, con M. Rooker, T. Arnold, T. Towles (Usa '86)* — Due sbandati, ossessionati da incubi sessuali di giovedù, vivono insieme: quando i vecchi fantasmi riemergono si trasformano in efferati assassini. V. M. 18 1h 35' **Thriller**

UDINE

Ariston — v. Aquileia — Tel. 50.44.64 — Ingr. 10.000
[illegible] verdi fritti — *di J. Avnet, con K. Bathes, J. Tandy, M.L. Parker (Usa '92)* — Una vecchietta ricorda due ragazze libere, ribelli, forse un po' assassine, che negli Anni 30 gestiscono un bar accanto alla ferrovia. Dal romanzo di Fannie Flagg. N.V. 2h8' **Comm.**

Capitol — v.le Volontari della Libertà — Tel. 45.4265 — Ingr. 10.000
La bella e la bestia — *di G. Trousdale e K. Wise, prod. W. Disney (Usa '91)* — Un principe, un po' egoista, viene trasformato in mostro da una strega: solo incontrando l'amore di una «bella» tornerà ad essere umano. N.V. 1h35' **Cartoni animati**

Centrale — v. Poscolle 8/B — Tel. 504.240 — Ingr. 10.000
Casa Howard — *di J. Ivory, con A. Hopkins, V. Redgrave, E. Thompson (Ingh. '92)* — Due sorelle, inquiete e sognatrici, cercano l'amore nell'Inghilterra vittoriana sospesa tra contrasti sociali e perbenismo. Dal capolavoro di Forster. N.V. 2h **Drammatico**

Ferrov. [illegible] — v. Cernaia — Tel. 504.874 — Tess. 6000 + Ingr. 5000
Happy Birthday, Detective! — *di D. Dörrie, con H. Czyplonka, O. D. Kurstmann (Germania '92)* — Kemal Kayankaya fa il detective a Francoforte: viene ingaggiato da una turca per ritrovare il marito e dovrà giostrarsi tra odi razziali, corruzione, delitti N.V. 1h50' [illegible]

[illegible] — v. Gorghi — Tel. 501.761

Puccini — v. Savorgnana — Tel. 295.635 — Ingr. 10.000
[illegible] d'amore — *di J. Elorrieta, con S. Stone, C. Rydell, A. Torrent (Spagna '92)* — Quasi un remake di «Sangue e arena»: la passionale Doña Sol strappa un giovane torero alla famiglia e alla fidanzata fino a causarne la rovina. N.V. 1h38' [illegible]

TRIESTE

Ariston — v. Gessi 14 — Tel. 304.222 — Or.: 14/16/18/20/22 — Ingr. 10.000
Il principe delle [illegible] — Filmclub in lingua originale.

Excelsior — v. Muratti 2 — Tel. 767.300. — Ingr. 10.000
La bella e la bestia — *di G. Trousdale e K. Wise, prod. W. Disney (Usa '91)* — Un principe, un po' [illegible] viene trasform[illegible] [illegible] strega: solo incontrando l'amore di una «bella» tornerà ad essere umano. N.V. 1h35' **Cartoni animati**

Grattacielo — v. Battisti 10 — Tel. 768.159 — Ingr. 10.000
Avventure di un uomo invisibile — *di J. Carpenter, con C. Chase, D. Hannah (Usa '91)* — Uno yuppie, reso invisibile da un'esplosione atomica, cambia vita. Trova l'amore, sfugge ai suoi guai, cerca di beffare la Cia. Dal romanzo di H.F. Saint. N.V. 1[illegible] [illegible]

Mignon — v.le XX Settembre 37 — Tel. 760.847 — Ingr. 10.000
[illegible] estranea fra noi — *di S. Lumet, con M. Griffith, E. Thal (Usa '92)* — Un'agguerrita detective «wasp», indagando su un delitto, entra in contatto con la comunità degli ebrei ortodossi e ne rimane affascinata. N. V. 1h 50' **Thriller**

Nazionale 1 — v.le XX Settembre 30 — Tel. 635.163 — Ingr. 10.000
Inserzione pericolosa — *di B. Schroeder, con B. Fonda, J. J. Leigh (Usa '91)* — Una ragazza mette un'inserzione per cercare un'inquilina con cui dividere le spese di casa: trova una sconosciuta squisita, che nasconde però un lato oscuro. N.V. 1h40' **Thriller**

Nazionale 2 — v.le XX Settembre 30 — Tel. 635.163 — Ingr. 10.000
Tre ragazzi Ninja — *di J. Turteltaub con V. Wong, M. Treanor, M. E. Slade (Usa '92)* — Tre fratellini, allenati dal saggio nonno ai metodi dei Ninja, aiutano il padre agente Fbi nella cattura di un mercante di [illegible]. N.V. 1h34' [illegible]

Nazionale 3 — v.le XX Settembre 30 — [illegible] 635.163 — Ingr. 10.000
Pomodori verdi fritti — *di J. Avnet, con K. Bathes, J. Tandy, M.L. Parker (Usa '92)* — Una vecchietta ricorda due ragazze libere, ribelli, forse un po' assassine, che negli Anni 30 gestiscono un bar accanto alla ferrovia. Dal romanzo di Fannie Flagg. N.V. 2h8' [illegible]

Nazionale 4 — v.le XX Settembre 30 — Tel. 635.163 — Ingr. 10.000
Delitti e segreti — *[illegible] Soderbergh, con J. Irons, T. Russell, J. Grey (Usa '92)* — Praga 1919: Franz Kafka indaga sulla scomparsa di un collega d'ufficio, s'imbatte in spie e anarchici, trova la verità in un misterioso castello. N.V. 1h50' **Thriller**

Sala Azzurra — v. Muratti 2 — Tel. 767.300 — Or. 16,45/19,30/22 — Ingr. [illegible]
1492, la conquista del Paradiso

TRENTINO ALTO ADIGE

BOLZANO

Capitol — v. Streiter 5 — Tel. 975.684 — Or.: 18/20/22 — Ing. 10.000
[illegible] di un uomo invisibile — *di J. Carpenter, con C. Chase, D. Hannah (Usa '91)* — Uno yuppie, reso invisibile da un'esplosione atomica, cambia vita. Trova l'amore, sfugge ai suoi guai, cerca di beffare la Cia. Dal romanzo di H.F. Saint N.V. 1h40' [illegible]

[illegible] — v. Streiter 8/D — Tel. 974.295 — Ing.
Heidi und Peter, [illegible] 15. **1492** (lingua tedesca), [illegible] 18-20,30.

Eden — v. Leonardo Da Vinci 5 — [illegible] 978.514 - Or.: 21 — Cineforum in lingua orig. — Ingr. 10.000
Cape Fear - Il promontorio della paura — *di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Nick Nolte, Jessica Lange (Usa '92)* — Uno psicopatico esce di prigione deciso a vendicarsi di chi l'aveva fatto condannare. Ne farà le spese anche la famiglia. V.M. 14 2h 8' **Thriller**

Nuovo Concordia — p. Cristo Re 11 — Tel. 289.147 — Or.: 19,30/22 — Ingr. 10.000
[illegible]

TRENTO

[illegible] — c. Buonarroti 16 — Tel. 829.002 — Or.: 20,30 Cineforum — Ing. 10.000
[illegible]

Modena — v.le S. Francesco d'Assisi 6 — Tel. 239.914. — Or.: 18/21 — Ing. [illegible]
[illegible] prime donne — *di B. Primus con D. Aiello, R. De Niro, M. Landau (Usa '91)* — Un regista sognatore, un produttore, uno sceneggiatore frustrato, alle prese con le loro amanti: tutte vogliono diventare le primedonne di un film N.V. 1h 50' **Commedia**

Roma — c. 3 Novembre 35 — Tel. 915.388 — Or.: 17/19,30/22 — Ing. 10.000
Pomodori verdi fritti — *di J. Avnet, con K. Bathes, J. Tandy, M.L. Parker (Usa '92)* — Una vecchietta ricorda due ragazze libere, ribelli, forse un po' assassine, che negli Anni 30 gestiscono un bar accanto alla ferrovia. Dal romanzo di Fannie Flagg. N.V. 2h8' **Comm.**

Vittoria — v. [illegible] 158 — Tel. 235.264 — Or.: 17/19,30/22 — Ing. 10.000
Ragazze vincenti — *di P. Marshall, con T. Hanks, G. Davis, Madonna (Usa '92)* — Amori, sogni e record di una squadra femminile di baseball nata durante la guerra quando i campioni maschi erano al fronte per combattere. N. V. 2h 09' **Commedia**

TEATRI

[illegible]
LA [illegible] Campo [illegible] Fenice, tel. 521.01.61 Riposo.
GOLDONI San Marco 4650, tel. 520.75.83. Riposo.
RIDOTTO calle Vallaresso, [illegible] 522.29.39 Ore 21. Il Gruppo [illegible] Rocca. **Lezioni di cucina [illegible] un frequentatore di cessi pubblici**, di Rocco D'Onghia, regia Roberto Guicciardini, repliche fino [illegible] 20.
A L'AVOGARIA Dorsoduro 1540, tel. 520.46.51. Riposo.
[illegible] Mestre, via Bruno 19, tel. 989.879. Riposo.
CORSO Ore 20,45 Compagnia italiana della operetta **Il paese [illegible] campanelli**

BELLUNO
[illegible] piazza Vittorio Emanuele, tel. 940.349. **Concerto pianistico**

PADOVA
[illegible] [illegible] dei Livello 32, tel. 876.03.39. Riposo.
[illegible] vicolo Pontecorvo 1, tel. [illegible]. Riposo.
[illegible] [illegible] Emanuele Filiberto, tel. 875.0720. Ore 21 Ornella Vanoni. Ingr. lire [illegible].

[illegible]
SOCIALE piazza Garibaldi 14, tel. 25.614-27.853. Riposo.

[illegible]
COMUNALE corso del Popolo 31, tel. [illegible] Riposo.

[illegible]
[illegible] contrà Barche, tel. 323.725. Riposo.
OLIMPICO piazza Matteotti, tel. 323.781. Estivo.

VERONA
ALCIONE via Verdi 20. Riposo.
[illegible] via Roma 3/A, tel. 800.28.80. Riposo.
NUOVO piazza Viviani 10, tel. 800.61.00. Ore 21 Luca [illegible] Filippo [illegible] **fantasmi** [illegible] Eduardo [illegible] Filippo. Regia Armando Pugliese. Repliche fino al 20. Feriali ore 21, festivi ore 16. Platea 30.000, balconata 27.000, galleria 18.000, seconda galleria 12.000.
ARENA piazza Bra 28, tel. 596.517-800.51.51. Estivo. Premières: poltronissime 220.000, poltrone 170.000, poltroncine 130.000, prima gradinata numerata 110.000, prima gradinata 65.000, seconda gradinata 25.000. Recite: [illegible] 180.000, 145.000, 120.000, 100.000, 50.000, [illegible].

TRIESTE
POLITEAMA ROSSETTI via XX Settembre 45, tel. 54.331. Ore [illegible]. Gabriele Lavia, Monica [illegible] **La signorina Giulia** di Johan August Strindberg. Regia Gabriele Lavia. Repliche fino [illegible] 20. Platea 32.000; galleria 24.000.
VERDI Riva Tre Novembre 1, [illegible] [illegible].816 (prenderà il 672.21.11). Ore [illegible] Ludwig Van Beethoven [illegible] **Weihe des Hauses**. Ouverture op. 124 **Sinfonia n. 9** op. [illegible] in re minore [illegible] Orchestra e coro [illegible] Teatro Verdi. Dirige Carl Melles, s. Tiziana Sojat, ms. Helga Muller Molinari, [illegible] Etienne Martin Dupré, [illegible] Robert Holzer / Claudio Otelli. Repliche il 17, 18, 20, 22, 23 dicembre. Lire 63.000, repliche L. 25.000.
[illegible] via [illegible] Ghirlandaio 12, tel. 391.947 Stagione [illegible] [illegible]. Teatro popolare La Contrada **Due paia di calze di seta di Vienna**, di Carpinteri e Faraguna. Regia Francesco Macedonio. Lire 28.000, rid. [illegible]. Repliche fino al 23.
[illegible] piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 365.119. Riposo.

[illegible]
[illegible] via Garibaldi 4, tel. 533.139. Teatro di Sardegna Giustino Durano **Il Vampiro**, [illegible] Angelo Brofferio, regia Beppe Navello.

[illegible]
AUDITORIUM CONCORDIA [illegible] Interna 2, tel. 523.503. Riposo.

UDINE
[illegible] **CONTATTO** tel. 504.765. Riposo.
[illegible] [illegible] [illegible] **DI COLL**[illegible] [illegible]. Riposo.
[illegible] (Auditorium [illegible] le Filiberto Umberto). Riposo.

[illegible]
SOCIALE (Auditorium) via Santa Croce 67, tel. 982.582. Riposo.

BOLZANO
COMUNALE Galleria Telser, tel. 42.320 (prenderà il 262.320). Ore 20,30 Simona Marchini **Una giornata della mamma** di Bruno Gacci e Charlotte De Tarkheim. Regia di Marco Mattolini. Repliche fino al 20 dicembre.

LA STAMPA

CONTIENE I.P. TASSA PAGATA

SUPPLEMENTO AL NUMERO ODIERNO

TORINO

PASSAGGIO A NORD-OVEST

SOMMARIO

SOMMARIO

NORD-OVEST

Pochi giorni prima di morire, il cardinale Mazzarino destinò una parte delle [illegible] imponenti ricchezze alla costruzione di un collegio al quale dovessero [illegible] ammessi studenti di diverse province. Fra questi un [illegible] numero di giovani piemontesi. Lo splendi[illegible] palazzo di Mazzarino ospita oggi, sotto la sua cupola, l'Institut de France. La Facoltà [illegible] fisica dell'Università di Torino è una solida scuola di formazione di base. Suoi professori fanno [illegible] spola [illegible] il Cern [illegible] Ginevra, [illegible] grande centro europeo [illegible] ricerca sulla struttura della materia, portandosi dietro studenti a preparare la loro tesi di laurea. Sono solo due esempi, scelti [illegible] caso fra quelli di minore riso[illegible] storica e per così dire più appartenenti al quotidiano, che testimoniano i continui e intimi legami di questa regione [illegible] l'Europa. Del resto, anche se ancora si deve guadagnare Lione arrampicandosi a Bardonecchia, il percorso in treno fra Torino e Parigi ha la durata di quello fra Torino e Roma.

Nonostante tutto l'Europa [illegible] avvicina. Regole del gioco economico e sociale cambiano, gli attori sulla [illegible] si muovono [illegible] più libertà. Questo vale per persone e imprese, ma anche per città e regioni. Per[illegible] e imprese possono andare o venire. Città e regioni no: semplicemente possono trovare [illegible] nuovo ruolo o perdere il proprio futuro. A ben vedere però, anche per loro i margini di movimento [illegible]mentano. Non c'è da stupirsi perché è sempre successo così: quando si ridefiniscono i poteri di [illegible] Stato nazionale e si crea una certa complessità o addirittura confusione di ordinamenti nazionali e sovrannazionali, [illegible] e regioni acquistano spazio politico, tendono a diventare interlocutori di altri poteri, più [illegible] prima hanno la possibilità di riprendere in ma[illegible] il proprio destino.

Alla ricerca di [illegible] ruolo, città e regioni devono verificare [illegible] risorse di cui dispongono e mettere in [illegible] che manca. Qui emerge subito una prima particolarità regionale, che se è evidente per il passato non lo è in modo altrettanto ovvio per il futuro. Tuttavia resta decisivo chiedersi: Torino e il Piemonte rimarranno industriali? Torino non è stata il laboratorio di ciò che si sarebbe poi verificato in modo allargato in Italia, ma piuttosto un'eccezione. La grande organizzazione industriale si [illegible] poco diff[illegible] nel nostro Paese e una parte importante di quel poco che c'è è [illegible] nell'angolo a Nord-Ovest. Questo vale in termini economici, ma anche culturali e sociali. La domanda di prima può allora [illegible] rovesciata nella seguente: può l'Italia permettersi la deindustrializzazione del Piemonte? Intorno a questa domanda ruota il possibile rinnovamento di un ruolo specifico del Piemonte in Italia, e per l'Italia in Europa.

Si possono dare due risposte. Chi pensa che l'industria oggi tenda a spostarsi [illegible] grande libertà ovunque, a seconda delle convenienze, e che il destino delle zone avanzate [illegible] verso un'economia essenzialmente finanziaria e terziaria risponderà che le funzioni produttive possono emigrare, più [illegible] meno nell'interesse generale. Chi invece pensa [illegible] il nerbo di un'economia moderna comprende necessariamente capacità produttiva sarà più cauto, e noterà poi che un tessuto imprenditoriale vitale è fatto anche di cruciali relazioni fra imprese vicine, [illegible] connessioni fra un'economia e [illegible] società che hanno sedimentato esperienze [illegible] saper fare industriale e che investono nel lungo periodo [illegible] effetti di sistema.

Senza che chi dia la prima rispo[illegible] abbia del tutto torto, chi dà la seconda ha [illegible] ragione; l'Italia allora [illegible] può permettersi la deindustrializzazione del Piemonte: una parte importante delle [illegible] possibilità economiche e culturali [illegible] far ripartire nel nostro [illegible] una grande industria all'altezza dei tempi sono in questa regione. Il punto può essere fatto valere: forse non ci [illegible] rende ben [illegible]to di cosa significherebbe per l'economia nazionale un Piemonte industriale impoverito. La strada [illegible] stretta perché per motivi diversi, di congiuntura esterna o di errori loro, le grandi [illegible] locali con i relativi sistemi di indotto sono in difficoltà. Gli indicatori [illegible] continuano a [illegible] brutto, [illegible] dobbiamo guardare anche a segni che mostrano capacità da attivare. In questa direzione merita per esempio attenzione la vicenda della [illegible] Lancia a Chivasso: la chiusura [illegible] stata accompagnata da una strategia per metà di riorganizzazione dei rapporti fra la Fiat e un certo numero di suoi fornitori che hanno investito nell'area attrezzata, per metà di offerta a imprese diverse che stanno rispondendo oltre le at[illegible]. Sempre in tema [illegible] visibilità andrebbe valutata la consistenza della media e piccola impresa, cruciale per l'occupazione. Vale al ri[illegible]o l'esempio di Biella: scorporando i dati [illegible] scopre che la nuova provincia sarebbe forse anche la prima per reddito pro-capite.

Bisogna ora introdurre sulla scena un attore insostituibile: senza [illegible] governo e una politica efficienti [illegible] si fa molta strada nella nuova situazione. Comuni, autorità metropolitane, Regioni devono essere capaci di organizzare le condizioni locali [illegible] gioco economico, attrezzare città vivibili e ben funzionanti, essere forti rappresentanti all'esterno dei valori e degli interessi di una collettività. Non ci sono scorciatoie e la questione [illegible] può [illegible] [illegible] rinviata. Tocchiamo un punto dolente, non solo per il Piemonte. Nel momento [illegible] cui le società locali riacquistano [illegible] Europa spazio politico si rende evidente il rischio delle regioni che non hanno capacità politica e amministrativa. C'è molta confusione e purtroppo [illegible] si scorge ancora una via d'uscita precisa. In ogni caso, sembra certo che nuove regole accresceranno il ruolo di Regioni e governi locali. In Italia la questione si è [illegible] di un colorito culturale e antinazionale che al fondo non [illegible] la [illegible] più vera e duratura di [illegible] spinta regionalista che ci sarebbe stata lo stesso, e più ordinata. [illegible] abbiamo visto sopra i motivi. La spinta tocca anche il Piemonte e possiamo chiederci se in certa misura sia individuabile anche a questo riguardo una specificità. Ci [illegible] buoni arg[illegible]ti per crederlo. Anzitutto la cultura politica: storicamente il progetto del Piemonte è stato uscire dalle angustie di uno Stato regionale per fondare uno Stato nazionale. Conta poi [illegible] vissuto in profondità l'esperienza economica, sociale e culturale [illegible] modernità. Infine, l'osmosi di vecchia data con l'Europa ha insegnato a gestire l'identità locale senza il complesso di [illegible] piccola patria perduta. Tutto sommato si potrebbe scommettere che, a parte qualche fuoco di protesta, il Piemonte sarà risparmiato [illegible] regionalismo [illegible] [illegible] leghe. [illegible] le cose si mettessero per il verso giusto, il moderno regionalismo qui sperimentato potrebbe essere dopo più di cento anni un nuovo contributo del Piemonte alla ricostruzione dello Sta[illegible] nazionale.

Arnaldo Bagnasco

La crisi è frutto di trent'anni di trasformazioni subite dal Piemonte che hanno spostato il peso del triangolo industriale a Est. A patire maggiormente sono i settori tradizionali auto, informatica [illegible] tessile

Potenziare il Sistema Piemonte

AMMODERNARE il «Sistema Piemonte» e alleviare la tragedia della disoccupazione. Su questi obiettivi la Regione deve concentrare «ogni sforzo sopportabile» per guidare il Piemonte fuori dalla crisi. Parola di Gian Paolo Brizio, 63 anni, presidente [illegible] una giunta regionale che al «giro di boa» di metà legislatura sta lavorando [illegible] un ambizioso piano di rilancio dell'azione regionale.

Di fronte alle trasformazioni strutturali subite dal Piemonte negli ultimi trent'anni, che hanno portato alla caduta e all'invecchiamento [illegible] popolazione, allo spostamento del peso del triangolo industriale verso Est [illegible] conseguente fase di deindustrializzazione e indebolimento specifico di settori tradizionali (meccanico, informatico, tessile), a un terziario che cresce troppo lentamente, a una perdita complessiva di occupazione e a [illegible] modesta crescita [illegible] reddito, è ormai maturata la consapevolezza di dover «decidere e fare».

Ma come si è giunti a que[illegible] drammatica situazione?

«La crisi non è solo italiana, ma mondiale, e colpisce particolarmente le aree industrializzate come il Piemonte. Da noi si fa sentire particolarmente un po' per il tipo [illegible] produzione della nostra industria, in particolar modo l'auto e l'informatica, [illegible] po' perché a livello nazionale [illegible] è sempre pensato al Piemonte come a una regione in grado "di farcela da sola". Aggiunga poi la penalizzazione geografica e il quadro è completo».

[illegible] che [illegible] [illegible] è maggiormente disinteressata Roma?

«C'è stata sicuramente una minore attenzione per le infrastrutture, pensi solo al caso dell'autostrada Torino-Savona. Oppure, per farle un altro esempio, la scarsità di finanziamenti alla ricerca universitaria. Per questi motivi abbiamo posto a livello nazionale il "caso" Piemonte».

Ma battere [illegible] a Roma [illegible] sufficiente?

«Certo che no. Per questo, [illegible] tempo, abbiamo impostato una strategia per rompere l'isolamento del Piemonte. Come? Rilanciando la partecipazione della Regione a tutte le associazioni internazionali e, invece di piangere sulla nostra perifericità geografica a livello nazionale, puntare sul fatto che la nostra regione fa parte [illegible] Padania, l'area più forte del Paese e di cui rappresenta, essendo al confine con la Francia, la "contiguità" con l'Europa. In questo contesto dev'essere letta l'azione che abbiamo condotto affinché venga realizzato il collegamento ferroviario ad alta velocità con Lione e ha [illegible] gione il capogruppo liberale Marchini quando sostiene che il tunnel sotto il Moncenisio, che i governi italiano e francese [illegible] seriamente intenzionati [illegible] varare, [illegible] "un'opera strategica" per il Piemonte».

Dall'esterno all'interno: quali sono le strade che la giunta intende percorrere in Piemonte per contrastare il declino economico?

«Punteremo innanzitutto a un "accordo [illegible] programma" [illegible] [illegible] governo per il quale sono già iniziati i contatti [illegible] il ministero del Bilancio. I progetti su cui esigere un intervento specifico e diretto dello Stato [illegible] pronti. Ad esempio la reindustrializzazione di [illegible]e a rischio come il Chivassese e Ivrea, oppure [illegible] processo di informatizzazione della pubblica amministrazione in Piemonte. Un altro interlocutore sarà l'appena nata task-force governativa che, dotata di un fondo di 1800 miliardi, deve elaborare progetti per combattere la crisi occupazionale. Infine c'è il mio chiodo fisso che è il Fip, [illegible] Fondo d'investimenti per il Piemonte».

Quest'ultima iniziativa comporta che la Regione aumenti le tasse su benzina e [illegible] per accumula[illegible] il denaro necessario [illegible] finanziare gl[illegible] investimenti individuati dal Fip. Una scelta che ha provocato più di un malumore all'interno d[illegible] maggioranza di pentapartito che guida il Piemonte. Sono ostacoli superabili?

«Lo devono essere e sono convinto che le difficoltà di carattere politico si scioglieranno. L'alimentazione del fondo con le tasse è connessa [illegible] reali possibilità di sviluppo. Pensare di ottenere le risorse risparmiando sulla gestione corrente è sbagliato, anche se abbiamo già operato tagli per oltre cento miliardi [illegible] ci stiamo orientando verso un bilancio provvisorio [illegible] base zero che comporterà il blocco di alcune attività. [illegible] ci orientassimo su questa strada [illegible] accorgeremmo che le risorse così ottenute sarebbero poca [illegible] per una politica d'intervento che abbia dignità e consistenza. Al massimo possono [illegible]sere integrative [illegible] aggiuntive».

Tasse obbligate, quindi?

«Abbiamo fatto dei conti ed è emerso che il loro impatto sulle famiglie [illegible] risibile. Facendo [illegible] l'addizionale su benzina e metano [illegible] incasserebbero in 14 mesi 160 miliardi, pari a una pressione fiscale di appena 6700 lire al mese per ognuna del milione [illegible] mila famiglie piemontesi».

Come verrebbero utilizzati questi fondi [illegible] quali risultati vi aspettate che producano?

«Innanzitutto abolendo il principio del finanziamento a fondo perduto, vale a dire che chi attingerà al Fip dovrà restituire, sia pur a tasso zero, il denaro ricevuto. Ciò premesso, con 160 miliardi d'investimenti la Regione potrà attivare ulteriori investimenti e quindi redditi per 415 miliardi, per un totale di 675 miliardi e potrà [illegible] complessivamente 6400 posti di lavoro. Credo sia [illegible] eccellente risultato al quale fa fronte [illegible] modestissimo sacrificio richiesto alle famiglie piemontesi».

Da tempo la Regione insiste per creare un tavolo di discussione tra le forze sociali ed economiche, il cosiddetto Crel, Consiglio regionale dell'economia e del lavoro. [illegible] gli industriali nicchiano, sostengono che [illegible] inutile. Sbagliano?

«Sbagliano. La prova sta nelle vicende seguite alla chiusura dello stabilimento di Chivasso. Se si vogliono gli aiuti comunitari bisogna passare dalla Regione, bisogna confrontarsi con lei. E il tavolo attorno al quale si dibatteranno questi problemi cos'è, [illegible] non un piccolo Crel? Dobbiamo saper cogliere quest'occasione perché se è vero che la Fiat ha bisogno di noi, è anche vero che noi abbiamo bisogno che vadano sul mercato aree attrezzate a basso prezzo. Tutto ciò ci dà la possibilità di rispondere alla concorrenza d'Oltralpe».

E' ormai certo che si va [illegible] nuove competenze alle Regioni. Anche questo può contribuire [illegible] sconfiggere la crisi?

«Certo, perché oggi come oggi c'è una gestione centrale dei soldi la [illegible] distribuzione [illegible] vincolato a leggi nazionali. Se fosse il Piemonte a decidere come e dove spendere molto probabilmente si spenderebbe meno [illegible] meglio. Roma dovrebbe limitarsi a svolgere una funzione di raccordo. A questo punto, però, sorge il problema delle [illegible]. L'autonomia impositiva è importante, ma noi abbiamo sempre chiesto che le risorse siano suddivise proporzionalmente al reddito prodotto dalle singole Regioni [illegible] non, come avviene adesso, in modo inversamente proporzionale».

Beppe [illegible]

Il presidente [illegible] giunta regionale **Gian Paolo Brizio** «Ogni sforzo sopportabile per far uscire il Piemonte dalla crisi»

[illegible]

Dalla casa all'industria, agli anziani

Tra i progetti allegati alla proposta di istituzione [illegible] nuove tasse su benzina [illegible] [illegible] il primo riguarda la possibilità per i comuni di accedere a 30 miliardi per finanziare opere pubbliche. Ciò significherebbe un contributo medio [illegible] 100 milioni per 300 [illegible]i in grado [illegible] attivare altri 30 miliardi [illegible] investimenti e la creazione di almeno [illegible] posti di lavoro. Altri 25 miliardi verrebbero destinati a nuove case e a interventi di ristrutturazione. Per quanto riguarda l'ambiente verrebbero destinate risorse alla promozione della raccolta differenziata dei rifiuti, alla bonifica dei siti inquinati al recupero di aree degradate. Sul fronte economico si prevede di dare contributi a lavoratori in difficoltà affinché avviino nuove iniziative di lavoro, di irrobustire la legge sull'ammodernamento tecnologico e [illegible] legare gli incentivi alle aziende agli incrementi occupazionali. Dai progetti non è esclusa l'agricoltura. Sul fronte degli interventi sociali sono previsti interventi sulle case di riposo: verrebbero stanziati 15 miliardi. Anche la cultura è presente «perché un'elevata qualità della vita è un importante fattore di promozione dello sviluppo economico».

Il [illegible] [illegible] [illegible] dell'impresa

Con il 1993 nascerà «Federbanca» (70% Crt)
«Strumento [illegible] supporto dell'economia regionale»

La Cassa [illegible] Risparmio di Torino [illegible] cui è presidente **Enrico Filippi** controllerà il 70 per [illegible] [illegible] «Federbanca spa» che avrà [illegible] capitale sociale di [illegible] miliardi

SU una cosa imprenditori [illegible] sindacati sono sicuramente d'accordo: l'«azienda Piemonte» non va bene, anzi, il quadro sembra più critico di quello che si delinea in altre regioni del Paese. Tra le cause c'è la perdita di competitività dell'impresa italiana, stretta tra una politica del cambio e [illegible] politica fiscale penalizzante, che si aggiunge [illegible] costo del denaro, agli alti interessi che strangolano ogni iniziativa. Nell'area subalpina, ma soprattutto nel bacino torinese (da sempre più votato [illegible] mercati internazionali) gli effetti sono stati pesanti. La conferma viene [illegible] alcu[illegible] cifre sul credito agevolato a medio termine: le domande di finanziamento da parte dell'industria sono [illegible] [illegible] 12% e quelle nel comparto del commercio sono calate del [illegible]. Ha pesato indubbiamente anche lo sconquasso monetario: la lira vale [illegible] meno e i macchinari acquistati all'estero costano di più. Così l'impresa è di fatto costretta a rinviare gli investimenti, mettendo [illegible] rischio il tessuto produttivo piemontese. Ne parliamo con il direttore generale della Crt, Giorgio Giovando, nella [illegible] veste [illegible] presidente del Mediocredito Piemontese.

Il suo è un osservatorio privilegiato: condivide l'analisi?

«Il quadro dell'industria regionale è tutt'altro che favorevole, e le prospettive per il '93 non lasciano spazio all'ottimismo: [illegible] la domanda interna, sia quella esterna, accennano una ripresa assai lenta. Non vedo all'orizzonte segnali di miglioramenti significativi».

Ma le banche che fanno? A livello nazionale ci [illegible] novità nel settore [illegible] credito a medio termine?

Tra le novità, nel settore dei Mediocrediti, c'è l'azione [illegible] supporto al Mediocredito Centrale per interventi a favore della ricapitalizzazione di piccole e medie aziende attraverso forme di incentivazione creditizia. A livello locale, tra i nuovi prodotti del Mediocredito Piemontese figurano prestiti in valuta combinati con sofisticati interventi di finanza internazionale (swap ecc.)».

Fusioni in vista? Lei è anche direttore g[illegible]rale della Crt: Mediocredito seguirà le orme di Fonpiemonte e Federagrario che poche settimane fa hanno mosso passi decisivi per dar vita a «Federbanca Spa», con Crt azionista [illegible] maggioranza?

«Il progetto di fusione dei due Istituti di credito speciale prosegue il suo iter, con una conclusione prevedibile entro i primi mesi del prossimo anno. La nuova società (Federbanca Spa), avrà [illegible] capitale sociale di 200 miliardi e avrà per oggetto [illegible] raccolta del risparmio a medio e lungo termine, l'organizzazione del credito fondiario per edilizia, opere pubbliche [illegible] settore agroalimentare e per ogni altra forma di credito a medio-lungo termine. [illegible] quota [illegible] Banca Crt nel nuovo istituto sarà di circa il 70%, mentre [illegible] rimanenti saranno ripartite tra Banca Popolare di Novara, Carige, CR Cuneo, CR Vercelli, CR Biella e altre Casse di Risparmio. Il progetto [illegible] questione consentirà al nuovo Istituto di essere uno strumento ancora più efficace ed efficiente a supporto dell'economia regionale e nazionale, e consentirà al Gruppo Banca Crt di sviluppare quelle sinergie indispensabili [illegible] completamento dell'operatività di un Istituto polifunzionale qual è [illegible] Crt».

E Mediocredito? Fusioni in vista?

«Come Mediocredito il problema [illegible] approfondito e valutato in futuro dai due azionisti di maggioranza: Banca Popolare di Novara [illegible] Crt».

Ma le Casse seguiranno o no, sull'esempio degli Ics, la logica di «aggregazione»? [illegible] parlava di un «polo piemontese»: ha [illegible] prospettiva? Che propone?

«La creazione di [illegible] struttura di coordinamento delle "casse Spa" della regione, basata su una holding di "minoranza", società finanziaria a cui le 11 Fondazioni delle Casse piemontesi conferirebbero quote paritetiche, in aggiunta a quella della Banca Crt Spa. Le undici Fondazioni cederebbero parte dei pacchetti azionari delle rispettive Spa, mentre la Banca Crt apporterebbe denaro contante. La holding regionale deterrà quindi partecipazioni di minoranza nelle singole Spa bancarie».

Quali compiti avrà?

«Pianificazione dello sviluppo territoriale delle singole Casse; coordinamento delle politiche commerciali; razionalizzazione delle partecipazioni delle Casse; sviluppo delle risorse umane; azione coordinata delle politiche di marketing e di immagine del gruppo. Una struttura che comporta vantaggi di "pari dignità" per le [illegible] Fondazioni e un modesto impegno iniziale degli Enti coinvolti. Nell'ambito del progetto di collaborazio[illegible] tra le Ca[illegible] di risparmio piemontesi, si inserisce il progetto di fusione per incorporazione della Carispo nella Findata Finanziamenti, due società che operano nel leasing. L'attuale capitale della Carispo è suddiviso in quote paritetiche (20%) tra le Casse di risparmio di Alessandria, Asti, Biella, Savona, Vercelli. Questi istituti [illegible] nel capitale della nuova società una quota complessiva intorno al 30%».

Obiettivo?

«La proposta di fusione per incorporazione della Carispo nella Findata Finanziamenti è mirato a rafforzare la base sociale e la potenzialità operativa di Findata. Inoltre individuerebbe nella Crt, socio di maggioranza di Findata, l'elemento aggregante nel disegno di holding regionale».

Francesco Bullo

Il direttore generale della Crt **Giorgio Giovando** è anche presidente di Mediocredito Piemontese «Tra i nuovi prodotti a livello locale prestiti in valuta combinati con sofisticati interventi di finanza internazionale»

Un'agricoltura che va a due velocità

Sul territorio del Piemonte si è sviluppata una rete unica di piccole proprietà Ma negli ultimi anni si [illegible] registrata una forte differenziazione tra le zone ricche di pianura, l'alta collina e la montagna dov'è più forte lo spopolamento

CHE ruolo può avere l'agricoltura in una regione industriale? Il caso Piemonte è significativo: da attività primaria nei primi anni del secolo il mondo dei campi è stato il più naturale serbatoio di manodopera per la nascente industria. La particolarità del territorio piemontese e la conformazione delle aziende hanno sviluppato una [illegible] unica di piccole proprietà contadine, con conseguenze anche sul sistema politico-sociale (si pensi al ruolo del partito dei Contadini nel primo dopoguerra e dopo la Liberazione).

Ma è con la ripresa economica degli Anni Cinquanta che il mondo agricolo [illegible] subito la [illegible] più forte trasformazione. L'attrazione delle città e del «posto fisso» [illegible] hanno spopolato le campagne. E' la teoria dell'«osso» e della «polpa», dove il primo è rappresentato dalle aree di montagna e alta collina e dai terreni più vicini ai centri industriali che hanno dovuto subire il passaggio di strade, ferrovie, elettrodotti ecc. La «polpa» invece è rimasta nelle pianure irrigue, dalle risaie alle zone dove era più facile puntare sugli allevamenti e sull'agricoltura specializzata di serra e nelle zone ad alta vocazione vinicola (si pensi all'Albese e all'area del Moscato).

Questo Piemonte agricolo a due destini sta subendo ora una nuova metamorfosi. L'agriturismo, la ricerca del verde, alcune iniziative produttive hanno rilanciato zone che parevano destinate [illegible] declino (Alta Langa, Monferrato casalese), mentre la forte crisi [illegible]gli allevamenti e della cerealicoltura sembra aver fatto perdere margini di guadagno a zone ad agricoltura forte.

E su tutto [illegible] il fenomeno di [illegible] calo strutturale di addetti e aree occupate. Lo confermano i dati dell'ultimo censimento agricolo che segnala un settore ancora in forte squilibrio. Circa 142 mila ettari coltivati in meno (pari o quasi il [illegible] per cento) e 47 mila aziende chiuse; questo, in poco meno [illegible] un decennio, il bilancio dell'agricoltura piemontese. I dati dell'ultimo censimento Istat non lasciano spazio a dubbi e confermano la tendenza [illegible] regresso numerico del comparto. Un calo che si riscontra in termini di superficie agricola utilizzata (da [illegible] milione 219 mila ettari a un milione 127 mila) [illegible] produzione lorda vendibile (meno 7-8 per cento), mentre è rimasta praticamente inalterata la dimensione media aziendale (circa 5 ettari, contro i 12-15 delle aziende degli altri Paesi Cee), ma il loro numero è sceso da 241 mila a 195 mila. Tutti parametri che raffrontati evidenziano il disagio di [illegible] settore che non riesce a trovare le spinte necessarie ad un rilancio. E il primo ostacolo paradossalmente arriva dagli stessi agricoltori, o meglio dalla loro data di nascita: oltre metà degli addetti in Piemonte supera ormai i 55 anni.

Come uscire dal tunnel e tornare ad attivare i giovani? L'assessore regionale all'Agricoltura, Emilio Lombardi, dc, è categorico: «Puntando - afferma - sulla qualità e sulla qualificazione dei prodotti. Gli esempi non manca[illegible]: vini e carni nella nostra regione non temono confronti, ma bisogna anche [illegible] strutture di commercializzazione diretta dei prodotti, per dare modo alle aziende di essere competitive in Italia e all'estero».

«Le imprese agricole piemontesi [illegible] sottodimensionate e soffrono [illegible] prolungata assenza di una programmazione delle produzioni. Per questo, in certi casi, rischiano di essere fuori mercato» annotano alla Confagricoltura regionale, dove evidenziano come «si scontano ora, in tutta la loro drammatica attualità, [illegible] di una politica che, soprattutto nel periodo 1960-'80, ha privilegiato l'assistenzialismo, considerando il comparto come una sorta di inesauribile serbatoio di voti».

Alla Confederazione italiana agricoltori (ex Confcoltivatori) [illegible] su questa tesi aggiungendo: «La riduzione del numero di aziende non sarebbe negativa se fosse stata supportata da un aumento della superficie coltivata». Si impongono precisi correttivi alla politica Cee. Innanzitutto il nodo eccedenze: ci sono aziende che producono solo per ottenere contributi comunitari.

E c'è già chi disegna scenari dove la manodopera, o meglio gli addetti alle macchine agricole, saranno soprattutto extracomunitari alle dipendenze di pochi super imprenditori.

Alla Coldiretti regionale si sottolinea invece l'importanza dell'agricoltore anche [illegible] «presidio sul territorio»: aziende [illegible] collina e montagna, magari passive, [illegible] punto di vista strettamente economico, ma utilissime se non addirittura indispensabili per la salvaguardia di intere zone. E torna la teoria dell'osso e della polpa.

Sergio Miravalle

Sono duecentomila [illegible] aziende agricole in Piemonte. La superficie coltivata è di circa un milione e centomila ettari

In regione

Più qualità meno aziende

ECCO [illegible] sintetico quadro, provincia per provincia, dei dati agricoli riferiti al Censimento 1991.

TORINO Le aziende [illegible] [illegible] in otto anni da [illegible] mila a 43 mila, mentre la Sau (Superfice agricola utilizzata) si è ridotta da 281 mila a 253 mila ettari. Ci sono anche meno bovini (275 mila contro i 318 mila dell'82), e meno aziende viticole (11 mila anziché 17 mila).

ASTI Ci sono tremila aziende in meno: attualmente sono poco [illegible] di 3[illegible] mila, ma soprattutto sono scese di quasi cinquemila unità le imprese vitivinicole (sono attualmente 18 mila) e analogamente si [illegible] impoverita la superficie coltivata a vigneto (sono rimasti poco più di 20 mila ettari). Circa [illegible] mila i capi bovini (meno 13 mila).

ALESSANDRIA Forti perdite fanno registrare le aziende (settemila in meno, sono attualmente 35 mila), la Sau (seimila ettari persi), il settore dei bovini (sceso da 91 mila a [illegible] mila capi) e le aziende viticole (da 25 mila a 18 mila).

[illegible] La «Provincia Granda» resta quella a maggior vocazio[illegible] agricola, [illegible] denuncia anch'essa segnali di regresso numerico. Calano le aziende (sono 53 mila quelle rimaste, contro le 68 mila di otto anni prima), [illegible] superficie utilizzata (da 383 mila a 356 mila ettari), le aziende vitivinicole (da 22 mila a 15 mila), i capi bovini allevati (da 560 mila a 486 mila).

[illegible] Ci sono ancora 12 mila aziende (erano seimila in più nel 1982), gli ettari coltivati sono 117 mila, le aziende viticole poco più di duemila, mentre i capi bovini fanno registrare una perdita di 20 mila capi (sono attualmente 46 mila).

VERCELLI La provincia del riso ha fatto registrare un forte calo di 10 mila aziende agricole censite (erano 24 mila nel 1982), ma [illegible] scesa di poco la superficie coltivata (139 mila ettari, meno [illegible] mila ettari).

Sono 1800 le aziende vitivinicole rimaste e 39 mila i capi bovini. **[s. mir.]**

E [illegible] fuggono [illegible]

L'industria verso un progressivo riequilibrio Cala la quota di prodotto interno del capoluogo

L'INDUSTRIA piemontese che uscirà dalla crisi guarderà sempre meno a Torino, sempre più oltre i confini regionali e nazionali. Sarà diversificata, punterà [illegible] aziende medie, grandi a sufficienza per affrontare il mercato, piccole quanto basta per conservare agilità. Questo il segnale che arriva dalle Unioni industriali del Piemonte.

La «fuga» da Torino va di pari passo con un progressivo riequilibrio. Negli Anni 80 il prodotto interno lordo del Piemonte è cresciuto del 210% (da 35.446 miliardi a 110.099). Il balzo in avanti [illegible] maggiore è di Asti (+253%), seguita da Cuneo, Novara, Vercelli (+234%, +233%, +232%). Più staccata Alessandria (+214%) che supera comunque Torino (+193%). La quota del capoluogo [illegible] [illegible] dal 54,74% al 51,75%. C'è poi da dire che è calato nel decennio [illegible] peso dell'industria: dal 47,2% dell'80 al 40,6% del '90. A tutto vantaggio del terziario privato (dal 40,2% al 46,3%). E' un «travaso» non solo di cifre ma anche [illegible] forze umane. In Piemonte l'industria occupava nel '90 solo il 41% della popolazione attiva. Province come quella di Alessandria hanno perso in 10 anni 16-18 mila posti di lavoro, quasi il 25% (recuperando per altro quasi altrettanto nel terziario). Ancor più pesante la «stangata» in una zona da sempre a vocazione industriale come il Verbano Cusio Ossola: tagliato in media oltre il 40% dell'occupazione.

«L'industria cresce investendo nella tecnologia e non nelle risorse umane. Ma di quest'ultime c'è bisogno all'esterno delle mura aziendali». Nei servizi, cioè appunto nel terziario. E' la «ricetta» del direttore dell'Unione industriale del Verbano Cusio Ossola, Gianfranco Di Natale. La nuova provincia ha perso i grandi insediamenti, ma non il tessuto [illegible] di piccole e medie industrie. E mantiene prerogative che già cent'anni fa ne fecero un importante polo produttivo: posizione baricentrica e collegamenti. Giuseppe Meroni, presidente della Lagostina e degli industriali, invita [illegible]li imprenditori stranieri (ma anche i lombardi) «a scommettere di nuovo su queste terre». Snodi principali da completare: l'autostrada Voltri-Sempione e «Domo2», scalo ferroviario.

Dalla parte opposta del Piemonte un'altra provincia, il Cuneese, rivendica la sua posizione chiave, in questo caso tra triangolo industriale e Francia. Ma punta il dito sulla carenza di servizi, i progetti fermi, l'isolamento. «Non ha senso bloccare opere [illegible] l'Asti-Cuneo, l'invaso di Stroppo, i centri di ricerca avanzata, l'università», dice il presidente degli industriali cuneesi, Antonio Antoniotti. La diversificazione sta consentendo all'industria di «tenere» (punto di diamante la chimica e l'alimentare), ma fino a quando? Con pragmatismo i cuneesi hanno di recente stretto il «patto di Bra» fra operatori economici, sindacati, amministratori, per promuovere una serie di progetti «top secret».

Che esista ormai interdipendenza tra industria e servizi offerti lo confermano ad Asti, dove ad esempio l'Unione è entrata a far parte dell'Asti parcheggi. Unica provincia non «di confine» è forse quella che punta su orizzonti più vasti: la sua produzione, legata al settore alimentare, è direttamente a confronto con il mercato comune. Chiave di volta, l'elemento umano: il presidente degli industriali, Alberto Contratto, parla del «vasto programma di formazione, dai manager ai quadri; gli stage in azienda per neo-diplomati: [illegible] collegamento scuola-impresa».

Formazione ad alto livello è un altro degli aspetti di riequilibrio tra Torino e il resto del Piemonte, a partire [illegible] nuovo ateneo con sedi ad Alessandria, Novara, Vercelli. Per gli industriali vercellesi il «radicamento delle facoltà di Lettere, ma soprattutto d'Ingegneria rappresenta una priorità assoluta», come spiega il presidente Piero Mortigliengo.

Negli Anni 80 il prodotto lordo del Piemonte è cresciuto del 210 per cento, da 35.446 miliardi a 110.099 Di Asti (+253%) il migliore progresso

Privo di Biella, il Vercellese ha il maggior polo industriale in Valsesia (64%), dove tornano i soliti problemi: collegamenti, [illegible] attrezzate, rifiuti. Per rafforzare l'industria [illegible] buon contributo - aggiunge Mortigliengo - può ar[illegible] da [illegible] politica [illegible] grandi investimenti, come la centrale elettrica di Trino».

Problemi analoghi dalla neo autonoma Biella. «Qualcuno - di[illegible] il presidente degli industriali Enrico Botto Poala - ha definito questo periodo [illegible] peggiore dal dopoguerra. Ma una nostra ri[illegible] ha trovato un tessuto industriale sano». Contro le crisi si punta sull'uomo: «Di qui l'importanza della Città studi, "contenitore di cervelli" e strumento d'apertura verso ricerca e innovazione tecnologica».

Il discorso dell'apertura all'esterno, verso la Lombardia, torna nell'ex isola felice dell'industria piemontese, il Novarese. «La nostra è un'area [illegible] satura, in futuro dovrebbe dotarsi di infrastrutture ancora migliori», spiega il presidente degli industriali, Mario Cavanna. Ma, intanto, bisogna sostenere quel che c'è: «Di qui l'importanza dello sviluppo del Consorzio fidi, per offrire alle piccole e medie imprese fonti di finanziamento indispensabili».

Infine Alessandria, industrialmente gracile, ma anche meglio «piazzata» al centro del triangolo industriale. La via allo sviluppo? Il decentramento. «Guardando ad Alessandria, Casale, Tortona, Novi, si trascurano i poli industriali sorti attorno a realtà più piccole, da Felizzano a Capriata, a Frugarolo», dice il presidente dell'Unione, Franco Buzzi. I collegamenti, con tre assi autostradali e due ferroviari, [illegible] mancano. Mancano i servizi, le aree attrezzate, a meno che non si ricorra ai piccoli Comuni.

Piero Bottino

Tra le più grandi aziende del settore è scoppiata la guerra: una lotta serrata tra un ribasso e l'altro

«Personal computer, che fare?» Le idee contano più dei prezzi

Occorre sapere che cosa si vuole
Le esperienze dell'Armugve azienda torinese d'avanguardia

Tra i tradizionali signori dell'informatica è scoppiata la guerra. Le grandi aziende internazionali si sferrano a vicenda tremendi colpi bassi, ossessionate dall'ansia di arraffare le fette più grandi di un mercato che ormai è diventato «mondiale».

America e Giappone sono i protagonisti della grande battaglia. E l'Europa, presa in mezzo, si difende come può. Una cosa è certa: nessuno può [illegible] neutrale.

Tutto [illegible] incominciato nei mesi scorsi [illegible] due formidabili colpi piazzati sul mercato giapponese dall'azienda americana Compaq K.K.: il lancio delle due punte avanzate nel settore dei personal: ProLi[illegible] e DeskPro. Prezzo di vendita: circa la metà del modello giapponese diretto concorrente: il PC 9801 della Nec. Contemporaneamente, stesso, strabiliante ribasso per tutti gli altri prodotti usciti dalle linee produttive della Compaq.

Scoccata la scintilla, [illegible] inevitabile che [illegible] conflitto globale trovasse l'ideale teatro [illegible] scontro in Europa. Nella battaglia dei prezzi, giocata a colpi di ribassi, sono state [illegible] [illegible] entrare [illegible] le grandi case produttrici di «hardware», dall'Ibm all'Olivetti, dalla Hewlett Packard alla Apple, alla Zenith eccete[illegible] i consumatori [illegible] [illegible]stornati. E' un continuo susseguirsi [illegible] computer nuovi che si rincorrono l'un l'altro in un modo che definire affannoso sarebbe eufemistico, lanciati in una volata fatta di prezzi sempre più bassi.

Visto dalla parte dei consumatori, il guazzabuglio del mercato dei prodotti informatici potrebbe persino sembrare un vantaggio. Quando un personal [illegible] base si colloca intorno al milione di lire, chiunque può avere la tentazione di portarsene uno a casa, concedendosi magari [illegible] regalo di Natale. [illegible], come [illegible] accade, la realtà [illegible] un po' più complicata.

Per dire le [illegible] c[illegible] stanno, in un settore ad alta evoluzione, dove le novità, o ritenute tali, non durano che qualche mese [illegible] le potenzialità offerte sono sempre più vaste, per non lasciarsi travolgere dalle offerte a prezzi stracciati bisogna avere le idee molto chiare [illegible] cosa comperare [illegible] che cosa fare di ciò che si è comperato.

Intanto non c'è da meravigliarsi se il portatile acquistato sei mesi fa, oggi, [illegible] volerlo rivendere, [illegible] vale nulla o assai poco. A parte la debolezza [illegible] consumatore, che determina la rapida obsolescenza di un portatile perché plagiato dalle suggestioni della pubblicità, sp[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] produttrici che inducono in [illegible] [illegible] politiche aziendali [illegible] dire poco «furbastre».

Fino a qualche tempo fa, con un personal di base si poteva f[illegible] quasi tutto. Oggi no. E' indispensabile comprare modelli più potenti e più costosi. Perché? Perché [illegible] avvenuta [illegible] rivoluzione nel software, ovvero nei programmi che devono girare sulla nostra macchina.

Fino a dieci anni fa un normale programma per scrivere [illegible] interamente contenuto su un dischetto singolo da 360 mila bytes. Oggi, per usare certi modelli gettonatissimi, occorre fornirsi di [illegible] mega di memoria e hard disk da cento milioni di bytes almeno.

[illegible] è proprio necessario caricarci sulle spalle [illegible] simile «mostro» informatico? Dipende. Forse ne abbiamo bisogno, forse no. Dipende da ciò che il computer d[illegible] aiutarci a fare. Questo è importante capire, prima [illegible] mettere mano al portafoglio. Per intenderci, a chi viaggia [illegible] città, non [illegible] i motori della formula uno...

Il «fai da te» non premia: gli specialisti sono indispensabili

Se il tecnico è un dovere

Un suggerimento: chiedete una consulenza alle aziende conosciute per serietà
Solo [illegible] esperto può evitare errori negli acquisti e nella gestione dei computer

[illegible] possibile che le grandi innovazioni apportate ai prodotti informatici [illegible] conveniente o addirittura necessario accedere ai nuovi computer. E' impossibile, invece, che [illegible] dirigente d'azienda, un professionista, un imprenditore [illegible] qualsiasi tipo siano in grado di decidere quale livello [illegible]i informatizzazione è idoneo alla loro attività. Il primo passo da fa[illegible] è quindi il ricorso agli specialisti.

Sembra facile. In Italia [illegible] nate centinaia se non migliaia di imprese [illegible] organizzazioni che vendono hardw[illegible] e software. Computer, stampanti [illegible] accessori vari si trovano anche negli scaffali dei grandi magazzini. Giovanotti in camice bianco, qualificati «tecnici», propinano consigli [illegible] sussiego professionale. Molte «ditte» non hanno fatto altro che sostituire in vetrina i computer alle macchine per scrivere che «non vanno più». L'importante è vendere. Al resto ci pensi il cliente: proble[illegible] suoi [illegible] la macchina non corrisponde alle sue esigenze.

Ma [illegible] sono organizzazioni che lavorano in base a principi diametralmente opposti. Hanno compreso il ritardo culturale che l'Italia si po[illegible] appresso come [illegible] palla al piede nel confronto con l'Europa che da tempo [illegible] entrata nella civiltà dell'informatica. Sono imprese che hanno fatto [illegible] da sole, preparazione del personale e scelte tecniche. Lo Stato non [illegible] assistito. Sono queste le aziende a [illegible] bisogna rivolgersi. Come si comportano?

«Punto primo: la consulenza. Bisogna accantonare del tutto la preoccupazione di vendere per dedicarsi comple[illegible] [illegible] comprendere le esigenze dell'ipotetico cliente. A volte basta poco tempo. A volte occorrono ore. Comunque sono le basi indispensabili per instaurare un rapporto che dia piena soddisfazione [illegible] noi e a chi ci si affida. Poi verranno anche gli affari».

Questa [illegible] la tesi preliminare dei dirigenti [illegible] Armugve [illegible] Torino, i quali compresero l'importanza di forti coalizioni in questa giungla informatica insidiata da lupi internazionali. Due anni di rapidi successi.

Certamente si deve alla serietà professionale [illegible] alla solidità organizzativa [illegible] in questo arco [illegible] tempo l'Armugve ha avuto in affidamento il controllo dei servizi informatici di alcune fra le più grandi industrie e banche di Torino. Certamente sono il rigore etico e l'efficienza della [illegible] capillare rete di assistenza i titoli che hanno permesso di diventare concessionaria della Hewlett Packard, della Compaq [illegible] della Zenit nelle regioni in cui mantiene il suo raggio d'azione: il Piemonte, la Liguria, la Lombardia. Insomma, nel triangolo industriale d'Italia. Dalla sede torinese di via Borgaro 49, un team di professionisti regge le sorti della società e organizza il lavoro di circa 50 tecnici (periti informatici, programmatori, analisti, ecc.) cui spetta la realizzazione dei piani di lavoro. I progetti nascono nelle riunioni collettive settimanali. E negli stessi incontri si fanno bilanci e autocritiche.

Chi ammette i propri timori è più affidabile

Soltanto i disonesti non sbagliano mai

C'è un dato impressionante che aleggia come [illegible] incubo sulle aziende che operano nel settore dell'informatica: ogni giorno, almeno sei o sette imprese spariscono dal mercato internazionale, stritolate dalla guerra combattuta senza esclusione di colpi. In un anno, almeno [illegible] migliaio di società spazzate via. Il boom dei personal computer si assottiglia, [illegible] politica dei prezzi stracciati (prendi tre, paghi due) fa il resto. Ma sono scomparse che disorientano anche il cliente, troppe volte lasciato senza un punto solido di riferimento. Attenzione quindi soprattutto alla stabilità, alla sicurezza dell'ancoraggio offerto dal venditore di hardware e software.

«Il prezzo è una cosa relativa - afferma il direttore generale dell'Armugve -. Qualche migliaio di lire in meno può allettare [illegible] cliente, ma non [illegible] certamente il punto chiave. C'è da diffidare delle offerte sensazionali. [illegible] piatto della bilancia pesa di più l'offerta di serietà, di garanzia nella stabilità dei rapporti, di un'assistenza specialistica [illegible] cui il cliente può sempre contare». Sotto questo aspetto, società solide come l'Armugve sono talmente sicure di se stesse da potersi consentire una sottile autoironia, [illegible]on un linguaggio che ridimen[illegible]iona e minimizza, linguaggio sornione da understatement britannico. E sono professioni d'umiltà e d'impegno che persuadono ancora più [illegible] cliente sagace, sempre più diffidente verso i magniloquenti Dulcamara.

«A noi non piace la retorica. Possiamo però vantarci di essere il "meno peggio" del settore - afferma l'esperto [illegible] marketing -. Tutti commettono errori. Se è stato il cliente a [illegible]mettere l'errore, noi interveniamo per mettervi riparo, certamente senza rimetterci, ma cercando anche di far rimettere il meno possibile ai clienti. Questo [illegible] la vera forza del marketing. Può capitare anche a noi, [illegible] certo per volontà di tagliare sui costi, magari per una dimenticanza o un errore tecnico [illegible] voluto. Nello stesso momento in cui ci accorgiamo che abbiamo sbaglia[illegible] in qualcosa, c'è stato qualco[illegible] che non ha funzionato, ci rimettiamo addirittura di tasca nostra per rimettere tutto a posto. Il risultato dev'essere perfetto. Questo è [illegible] dei motivi per [illegible] [illegible] clientela continua [illegible] venire da noi. E' difficilissimo che noi perdiamo un cliente».

«Qualcuno che ci era sfuggito, invece, è ritornato - interloquisce il direttore generale -. Magari [illegible] pensato [illegible] [illegible]varsi meglio altrove, poi si [illegible] accorto che non [illegible] così». A proposito di clientela, [illegible] [illegible]g. della Armugve riprende [illegible] stile understatement che ormai conosciamo. «Potrà sembrare strano - afferma - ma noi non [illegible] particolarmente inclinati alla ricerca del cliente. E' piuttosto [illegible] cliente che arriva da noi. Chissà, forse per sentito dire, per conoscenza indiretta, per quelle fonti misteriose di informazione che circolano nell'ambiente». Comunque sia, si forma un rapporto fiduciario saldo, anelli [illegible] una catena che resiste al tempo.

Le affermazioni [illegible] dirigenti dell'Armugve sono punti fermi, onesti, che costituiscono iniezioni di fiducia in [illegible] mercato che, impossibile negarlo, ha perso gran parte di credibilità. Essere «puliti», ammettere errori, ripararli puntigliosamente, è il massimo che si possa chiedere agli operatori del settore. «Anche perché - precisa il direttore vendite - lavoriamo in un campo in cui [illegible] stabilizzato non c'è ancora nulla. E' facilissimo sbagliare. Tanto vale ammetterlo. Non [illegible] possibile fare paragoni con settori stabilizzati da decenni, con regole certe, come quelli dell'auto [illegible] degli elettrodomestici. Meglio [illegible] tutti rinunciamo a presentarci con un'immagine trionfalistica, [illegible] aderente alla realtà, per offrire invece l'impegno di lavorare insieme coscienziosamente alla costruzione di [illegible] cultura informatica che sarà indispensabile per sopravvivere nell'Europa del 2000».

Desktop, trasportabile, portatile, laptop, notebook: scegliete la «dimensione» che più serve alle vostre esigenze

Invecchiamento precoce, la falsa malattia dell'hardware

La crescita tecnologica procede a ritmi vertiginosi: ma attenti a non «abboccare»

Computer è bello. Indispensabile nel mondo del lavoro. Tutto [illegible]a nel ritagliarsi la giusta dotazione informatica su misura, adatta alle proprie esigenze. Aziende, istituti bancari, ospedali, archivi, università, biblioteche, servizi, grandi studi professionali devono scegliere bene nel mucchio, selezionare, affidarsi ad una azienda informatica di concla[illegible] capacità, salda come una quercia anche [illegible] giovane. Non potrebbe non esserlo, il computer lo è, e il software (ossia i programmi che fanno lavorare le macchine) ancora di più. Occorrono buoni tecnici per fare sì che uffici computerizzati e cervelloni centrali [illegible] l'intendano [illegible] meraviglia. Vi è mai capitato [illegible] arrivare [illegible] qualche ufficio o sportello in tilt, paralizzato da «guasti tecnici» che nessuno conosce? Un bel guaio.

Per gli altri, quelli [illegible] esigenze domestiche o [illegible] lavoro minori, magari amatoriali, la parola d'ordine è [illegible] abboccare». Non abboccare alle offerte strabilianti che in questo periodo riempiono enormi spazi pubblicitari. Proprio per costoro l'unico suggerimento giusto è di ricorrere all'azienda specializzata che può permettersi il lusso di suggerire il computer veramente idoneo, magari quello che costa meno.

Intanto sarà bene che l'aspirante acquirente si familiarizzi con i vari mostri sacri informatici apparsi sul mercato e sui loro nomi astrusi, tutti americani naturalmente.

Incominciamo dal desktop. E' il computer da tavolo, quello che si colloca stabilmente sulla propria scrivania, in ufficio o a casa. In fondo [illegible] stato e resta il computer per eccellenza, [illegible] nonno dell'attuale generazione di nipotini più [illegible] meno tascabili.

Poi si è passati al trasportabile: è il computer che si porta in una valigia, forse scomodo [illegible] efficiente, pesantuccio. Che si vuole [illegible] più? Era il pri[illegible] stadio dei computer da viaggio.

Dal trasportabile si è passati al portatile: spesso ha una maniglia e un coperchio che, chiuso, lo trasforma in una valigetta. Nell'insieme, però, risulta ancora [illegible] po' ingombrante.

Un tipo particolare di computer è il laptop. In inglese significa appoggiato sul grembo, perché proprio così viene [illegible]to.

Passiamo alle novità degli ultimi tempi, [illegible] escludere che nel giro di pochi [illegible]si possano diventare superate. Il fiore all'occhiello è senz'altro [illegible] notebook, grande [illegible] un foglio protocollo e spesso come un libro, cioè alcuni centimetri. Chi vuole [illegible] notebook generalmente ha già effettuato una scelta: probabilmente ha già in casa o in ufficio [illegible] [illegible]esktop e desidera avere una macchina con caratteristiche simili che però non lo vincoli[illegible] al tavolino [illegible]o. In genere questo cliente [illegible] il computer per scrivere, elaborare dei database, collegarsi con un modem [illegible] [illegible] altro ufficio oppure al proprio desktop quando è fuori sede. [illegible] molto di moda, in questo periodo, il notebook con processore 386. Non lasciarsi ingannare dalla pubblicità. Quasi sempre [illegible] benissimo anche il vecchio (per modo di dire) 286, con schermo a cristalli liquidi bianco-nero.

Scendendo nel piccolo, [illegible]'è il sub-notebook: è [illegible]si la metà di un notebook, ma la qualità del display [illegible] inferiore ed è più modesto il floppy disk interno.

Ultimo, infine, il palm-top, grosso come un'agendina, sta nel palmo della [illegible] Non ci si deve meravigliare se offre prestazioni ulteriormente ridotte rispetto ai sub-notebook.

L'aspirante acquirente [illegible] computer [illegible] manchi di informarsi anche sulle stampanti. Vanno sempre bene le vecchie stampanti ad aghi, con i caratteri leggibilissimi ma simili a fitte trame di punture che hanno lasciato il segno. Oggi il mercato lancia le stampanti laser che, a dire il vero, danno delle pagine splendide, perfette, uguali all'originale se non migliori. Molte ditte se ne avvalgono per stamparsi in proprio dei dépliants [illegible] propaganda, con tanto di «logo» della [illegible]sa.

Così va oggi il mondo dell'informatica. Bisogna conoscerlo per sapersi muovere. E' importante capire, [illegible] meglio importa comprendere che è saggio ricorrere [illegible] chi può farci capire. Dopo [illegible] che [illegible] può anche pensare al nuovo computer come dono di Natale.

Cerniera d'Europa

Da qui al Duemila il Piemonte gioca tutte le sue carte sui collegamenti stradali veloci Dopo aver perso tante opportunità di sviluppo per la mancanza di infrastrutture viarie adeguate ora in molte parti della regione sono pronti progetti per grandi opere

Ai piedi dei monti». Lo dice la parola stessa. Quest[illegible] è il Piemonte che Vincenzo Gioberti definì «avanguardia della patria contro la Francia». Oggi, naturalmente, quell'espressio[illegible] è superata: la regione, pur essendo marca di frontiera, è diventata una «cerniera» insostituibile tra l'Europa continentale e [illegible] Mediterraneo.

I traffici economici e turistici, del resto, non fanno altro che riscoprire quel ruolo antico attribuito al Piemonte da molti popoli e riconosciuto innanzitutto dagli antichi romani. Da Torino partiva una delle più grandi strade transalpine, che risaliva la valle della Dora Riparia [illegible] arrivava a Segusium (Susa), raggiungeva il Monginevro, puntava verso il Rodano. E' soltanto un esempio degli interessi e delle attenzioni che oggi si potrebbero definire convergenti, su questa regione nord-occidentale. Meno lontano da Roma e più vicino all'Europa: questo lo slogan che, se realizzato, farebbe del Piemonte una regione europea di prim'ordine. Ma [illegible] condizioni perché non rimanga [illegible] regione chiusa da una cintura di 550 chilometri di montagne sono legate a due sole parole: viabilità e comunicazioni.

Sui collegamenti stradali veloci il Piemonte si gioca tutto [illegible] qui [illegible] Duemila: per anni questo lembo d'Italia nord-occidentale ha perso opportunità proprio a [illegible] [illegible] opere stradali che favorissero investimenti ed espansione economica. Il caso più emblematico è rappresentato dall'Autotrafori o Voltri-Sempione, il collegamento diretto fra la Liguria e la Svizzera. Invocata e attesa dal 1950, soltanto negli Anni Ottanta questa via diretta [illegible] il Centro Europa e il mare, attra[illegible] il Sempione, è diventata realtà almeno in parte.

Salendo da Genova, la «A 26» ha raggiunto il Lago Maggiore: avrebbe dovuto proseguire ma, per motivi tecnici e lungaggini burocratiche, il collegamento è rimasto incompiuto. Una [illegible] per quanti speravano nel completamento di [illegible] sogno, quello di collegare appunto il Mar Ligure alle lontane valli ossolane e quindi alla Svizzera.

I problemi sono sorti in due gallerie sul Lago Maggiore, a So[illegible] [illegible] Stresa. Qui sino allo scorso [illegible] si procedeva con [illegible] dinamite che ha provocato una serie di guai alle abitazioni della frazione stresiana: crepe negli edifici hanno sollevato [illegible] reazio[illegible] degli abitanti che si sono costituiti in comitato. I lavori sono stati bloccati per alcuni mesi, poi si è ricorso a tecniche differenti e adesso si procede al ritmo di qualche metro al giorno. E sulla litoranea [illegible] sufficienti un incidente stradale oppure lavori in corso per mandare ancora «in tilt» il traffico lungo tutto il Lago Maggiore

La provincia di Novara, cerniera fra Piemonte e Lombardia, sarà [illegible] passaggio obbligato per collegamenti rapidi anche con gli aeroporti. Si sono già iniziati i lavori della direttrice rapida con la Malpensa: un progetto che metterà in comunicazione l'autostrada Torino-Milano [illegible] lo scalo intercontinentale.

Sempre nel Piemonte nord-orientale c'è da superare il nodo [illegible] Vercelli con l'allargamento della statale Torino-Milano e la costruzione della tangenziale Nord. Non solo; da anni si attende la sistemazione e l'allargamento della strada fra Vercelli, capitale del riso, e Biella, capoluogo della nuova provincia.

[illegible] Piemonte orientale alla parte occidentale della regione. Gli occhi dei piemontesi [illegible] puntati sulla Torino-Savona, «autostrada della morte», così come ormai [illegible] definita senza perifrasi per la più alta concentrazione di incidenti mortali (sui 96 chilometri a doppia corsia alternata la media è del 5,7 contro quella nazionale dell'1,33). Fi[illegible] anche per la To-Sv, qualcosa si è mosso: dopo il pesante tributo di vittim[illegible] le proteste, [illegible] gli automobilisti vedono i primi miglioramenti, pur se tra molte polemiche.

Un altro progetto, nel Piemonte Sud, fa discutere. E' la realizzazione della superstrada Asti-Cuneo, una trasversale [illegible] metterebbe in collegamento rapido due province e parecchi Comuni. Tutti d'accordo sulla necessità di [illegible] potenziamento [illegible] collegamenti viari, ma esistono ancora divergenze per quanto riguarda il tracciato. Uno dei tratti è stato bocciato dal ministero dell'Ambiente, ma nel frattempo le due amministrazioni provinciali (Asti e Cuneo) sono intervenute ufficialmente sollecitando l'inizio dei lavori, perché il disagio degli automobilisti è gi[illegible] al culmine.

Sulle strade, così come sulle rotaie, si gioca il futuro del Piemonte. E' la grande sfida che [illegible] mondo economico e politico deve affrontare affinché la regione [illegible] piedi dei monti entri a pieno titolo nel circuito europeo.

Gianfranco Quaglia

Nel '91 chiusi 430 esercizi commerciali

L'anno scorso in regione 9800 «cessazioni»
Soltanto 9370 le iscrizioni di nuove aziende

TIRA aria di Caporetto. Commercianti e artigiani del Piemonte sbirciano, timorosi, dietro l'angolo e vedono soltanto una cosa: la crisi. In provincia di Novara, secondo le provisioni Ascom, 500 negozi chiuderanno [illegible] prossimi due mesi. «Strozzati - dice il presidente dell'Associazione, Bordoni - dal caro-affitti, dalle impo[illegible] e dal crollo delle vendite».

Gli fa eco il suo collega di Vercelli, Giovanni Bonetti: «Seimila imprese [illegible] 13.500 addetti del settore commerciale [illegible] turistico nel Vercellese e in Valsesia guardano ai prossimi mesi [illegible] grande preoccupazione».

[illegible] perché i commercianti sono in allarme? E' [illegible] colpa della minimum tax? «No - risponde il direttore dell'Ascom vercellese, Fernando Lombardi - non [illegible] solo e non è tanto la minimum tax a spaventarci, ma l'insieme degli adempimenti fiscali ed amministrativi, sempre più complesso ed oneroso, accompagnato dall'assoluta assenza di interventi di sostegno».

E da tutto il Piemonte «commerciale» si leva un grido unico: [illegible] chiude, si chiude». L'anno scorso, nella nostra regione ci [illegible] [illegible] [illegible] «cessazioni» di attività contro soltanto 9370 nuove aziende che si sono iscritte alla Camera di commercio. Ciò significa che, nel '91, il Piemonte ha perso [illegible] esercizi commerciali, e le previsioni per il '92 sono ancora più nere.

Certo, questi sono problemi che non toccano la grande distribuzione, l'avversario numero uno dei negozianti. «Assistiamo impotenti - dicono i commercianti - all'invasione delle strut[illegible] di grandi dimensioni».

A Vercelli già si parla di un «Continente 2» che affiancherà l'ipermercato sulla tangenziale Sud. E a Borgovercelli si vocifera di un mega insediamento della Rinascente. Per la precisione, questa nuova struttura commerciale dovrebbe sorgere quasi [illegible] metà strada tra Vercelli e Novara: dunque preoccupazione in entrambe le province, visto che si parla di un «super-iper» (se è consentito [illegible] questo neologismo) in grado di stroncare ogni tipo di concorrenza.

«Ad Alessandria - dice Cesarino Fissore, presidente dell'Ascom - i colossi della distribuzione organizzata danno, è vero, occupazione ma erodono [illegible] quote di mercato dei piccoli commercianti: la prospettiva è la chiusu[illegible]. Nella provincia tra grandi magazzini, supermercati ed ipermercati, sono 95 i punti di vendita oltre 1400 metri quadri; fino all'88 non c'erano ipermer[illegible]ti, adesso ce ne sono tre. Le associazioni dei commercianti sono in grado [illegible] fornire alcuni dati indicativi di che cosa significhi, per i piccoli negozianti, combattere queste «giganti». [illegible] solo comparto merceologico degli alimentari e bevande - dice l'Ascom - nel primo semestre del '92 la grande distribuzione ha incrementato le vendite dell'8 per cento, rispetto all'anno prima, [illegible] i dettaglianti sono cresciuti solo del 4,5». Insomma, n[illegible] c'è partita.

Ad Asti, è stato [illegible] recente arrivo della Coop Piemonte a far squillare i campanelli d'allarme, e già [illegible] parla di [illegible] ipermercato che sarà aperto sulla strada per Alba. E' anche per queste ragioni che il Natale imminente viene considerato alla stregua di un'ultima spiaggia. Ma se Vercelli e Novara, [illegible] fare due esempi significativi, puntano quasi tutto sulle prossime festività, Asti sventola bandiera bianca anzitempo: poche, pochissime luminarie.

Sembrano distanti anni luce i tempi in cui Ascom [illegible] Confesercenti si «[illegible]favano» nel Natale con spirito d'avventura, certi del «ritorno» economico. Vercelli, ad esempio, organizzava un «Supernatale» abbinato [illegible] [illegible] lotteria milionaria: oggi, si tira a campare. Osserva il direttore Ascom, Lombardi: «La difficile situazione del capoluogo e la crisi occupazionale [illegible] Valsesia ci fanno guardare con ansia persino al periodo natalizio, che con il [illegible] degli anni è divenuto sempre più determinante per la corretta quadratura degli andamenti gestionali. Abbiamo timore di un Natale in tono minore, anche se la proposta del commercio vercellese e valsesiano ha ormai raggiunto un livello di qualificazione tale da poter soddisfare qualsiasi domanda».

Anche se le prospettive sono, per usare un eufemismo, poco liete, saranno i prossimi giorni a dire, [illegible] possibilità di errore, [illegible] il [illegible] [illegible] [illegible] davvero l'anno più nero del commercio. E se Natale, almeno in parte, riuscirà a salvare l'annata, chissà che, per il '93, non si apra [illegible] piccolo spiraglio verso l'uscita dalla crisi.

[illegible] De [illegible]

Dai laghi ai monti, [illegible] da «Guinness»

Sono molti i tesori naturali e architettonici
Ma l'azienda turistica Piemonte è sottoutilizzata

LE Langhe (con tartufi, vini e gastronomia di fama mondiale) nel Cunee[illegible]; il Lago Maggiore dominato dalla suggestiva Stresa (Novara); Acqui e le sue terme, nell'Alessandrino; i vini e le belle colline di Asti, il Sacro Monte in Valsesia e i rododen[illegible]ri immersi nella «Burcina», il parco di Pollone circondato dalle colline biellesi. E le montagne con centinaia di chilometri di piste attrezzate, innumerevoli percorsi nella neve fresca, anelli da fondo, piste per pattinare su ghiaccio. Il Piemonte è ricco [illegible] tesori naturali [illegible] architettonici che, sottostimati per decenni, tornano ad essere ragione di orgoglio per gli abitanti e gli operatori turistici. Oggi [illegible]no in molti, amministrazioni pubbliche in testa, a lavorare per difendere e [illegible] un patrimonio finalmente sentito come ricchezza collettiva.

Quattro centri turistici (Verbania, tredicesima; Stresa, trentaquattresima; Limone, cinquantacinquesima; Bardonecchia, ottantaquattresima) figurano nella classifica delle cento località italiane che i lettori di «Gente Money» hanno stilato partecipando al [illegible] «Vota la tua vacanza». Il numero di dicembre del mensile - sul quale sono pubblicati i risultati del sondaggio - [illegible] fra [illegible] più valide conferme di come [illegible] turismo targato Piemonte [illegible] pronto a decollare, per presentarsi ad un mercato internazionale sempre più esigente.

[illegible]a per riuscirci tutti gli operatori sono concordi nel richiedere uno sforzo straordinario allo Stato affinché garantisca strutture indispensabili come le strade. Di qui i progetti per potenziare e, in alcuni casi, creare i collegamenti stradali internazionali tra il Piemonte e la Francia.

Qualche cosa di concreto per consentire [illegible] raggiungere [illegible] maggiore facilità le località turistiche delle province piemontesi è già stato fatto. Un esempio è il potenziamento dell'aeroporto di Levaldigi, che collega quotidianamente il capoluogo della «Granda» con Roma [illegible] [illegible] [illegible] propone fra i principali veicoli di pieno rilancio dell'«azienda turistica piemontese».

Azienda che per [illegible] momento è [illegible] utilizzata» rispetto a un potenziale che [illegible] consentirebbe di lavorare a pieno regime tutto l'anno grazie alla eterogeneità del territorio che offre, nell'arco [illegible] poche decine [illegible] chilometri, vacanze capaci di accontentare ogni genere [illegible] esigenza. Tutti i tipi di sci [illegible] di sport invernali nel[illegible] zone pedemontane e prealpine, attività agresti sulle colline albesi e astigiane oltre che escursioni [illegible] parchi e oasi che tutelano vaste zone del Piemonte. [illegible] così via grazie a laghi e cittadine dove la tranquillità, il silenzio, l'ambiente incontaminato [illegible] garantite. Per chi [illegible] i «Guinness» il Piemonte garantisce numerose occasioni. Qualche esempio. In Val Formazza, nel Novarese, c'è la [illegible] più alta d'Europa. A Vicoforte, nel Cuneese, si trovano due santuari da record: quello di Vicoforte dall'immensa cupola ellittica, [illegible] [illegible] Sant'Anna di Vinadio, tetto religioso d'Europa.

Per quanti [illegible] andare alla ricerca della tradizione e della cultura popolare gli itinerari nelle province sono innumerevoli. Nell'alto Novarese [illegible] possibile vedere i paesi dei Walser (popolazione germanica ivi stabilitasi intorno al 1300), con le caratteristiche abitazioni in legno. Nelle [illegible] [illegible] confine con [illegible] Francia [illegible] sono decine di paesi dove la lingua rimane quella di [illegible] tempo. Tra le indiscusse capitali del turismo piemontese c'è Stresa sul Lago Maggiore. Le Isole Borromee, Villa Pallavicino [illegible] diventate mèta abituale di facoltosi clienti dell'Arabia Saudita. «Perla» del Monferrato è Acqui Terme: la «città dei fanghi» ha una fama secolare, che risale ai tempi dei romani e che ha avuto la gloria maggiore negli anni della Belle Epoque, quando re, regine e altri personaggi celebri erano di [illegible]. Il Monferrato - con Ovadese [illegible] Acquese - è al centro di un comprensorio naturale con notevoli risorse turistiche. Ma fino a quando? «E' necessario un solo impegno - sostiene Osvaldo Zafferani, presidente dell'Azienda di promozione turistica -, promuovere le nostre aree».

E in fatto di promozione Asti ha fatto scuola: partendo dai suoi prestigiosi vini si è fatta conoscere per le sue ricchezze architettoniche: da piazza San Secondo al Duomo, dal Battistero di San Pietro al museo. Pinacoteca Borgogna e Museo Leone sono il miglior biglietto [illegible] presentazione di Vercelli. E in provincia ci sono il Parco naturale delle Lame del Sesia e il Sacro Monte di Varallo ad attirare migliaia di turisti.

Gianni Martini

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
Direttore Responsabile
Ezio Mauro
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Luigi La Spina
Fascicolo
Passaggio a Nord Ovest - Torino
Coordinamento di
Sergio Luciano
A cura di
Roberto Reale
Editrice La Stampa Spa
via Marenco 32, Torino
Amministratore Delegato
e Direttore Generale
Paolo Paloschi
Progetto grafico
Angelo Rinaldi
Cynthia Sgarallino
Realizzazione
Giorgio Deberardi e Mario Gho
Programmazione editoriale
Renato Negro
Fotografie
Archivio La Stampa
Stabilimento Tipografico
La Stampa, via Marenco 32, Torino
Stampa in Facsimile
La Stampa, v. G. Bruno 84, Torino
Fotolito
Satiz Spa
Concessionaria per la pubblicità
Publikompass
Supplemento al numero odierno
de La Stampa

Tra le più grandi aziende del settore è scoppiata la guerra: una lotta serrata tra un ribasso e l'altro

«Personal computer, che fare?» Le idee contano più dei prezzi

Occorre sapere che cosa [illegible] vuole Le esperienze dell'Armugve azienda torinese d'avanguardia

Tra i tradizionali signori dell'informatica è scoppiata la guerra. Le grandi aziende internazionali si sferrano a vicenda tremendi colpi bassi, ossessionate dall'ansia [illegible] arraffare le fette più grandi di un mercato che ormai è diventato «mondiale».

America e Giappone sono i protagonisti della grande battaglia. [illegible] l'Europa, presa in mezzo, si difende come può. Una cosa è certa: nessuno può [illegible] neutrale.

Tutto [illegible] incominciato nei mesi scorsi con due formidabili colpi piazzati sul mercato giapponese dall'azienda americana Compaq K.K.: il lancio delle due punte avanzate nel settore dei personal: ProLinee e DeskPro. Prezzo di vendita: circa [illegible] metà del modello giapponese diretto [illegible]rente: il PC 9801 della Nec. Contemporaneamente, stesso, strabiliante ribasso per tutti gli altri prodotti usciti dalle linee produttive della Compaq.

Scoccata la scintilla, era inevitabile che [illegible] conflitto globale trovasse l'ideale teatro di scontro in Europa. Nella battaglia dei prezzi, giocata a colpi di ribassi, sono state costrette a entrare tutte le grandi case produttrici di «hardware», dall'Ibm all'Olivetti, dalla Hewlett Packard alla Apple, alla Zenith eccetera. I consumatori sono frastornati. E' [illegible] continuo [illegible]seguirsi di computer nuovi che si rincorrono l'un l'altro in un modo che definire affannoso sarebbe eufemistico, lanciati in una volata fatta di prezzi sempre più bassi.

Visto dalla parte dei consumatori, il guazzabuglio [illegible] mercato dei prodotti informatici potrebbe persino sembrare un vantaggio. Quando un personal di [illegible] si colloca intorno al milione di lire, chiunque può avere la tentazione di portarsene uno [illegible] [illegible] concedendosi magari un regalo di Natale. Ma, come spesso accade, la realtà è un po' più complicata.

Per dire le cose come stanno, in un settore ad alta evoluzione, dove le novità, o ritenute tali, [illegible] durano che qualche mese e le potenzialità offerte sono sempre più vaste, per non lasciarsi travolgere dalle offerte a prezzi stracciati bisogna avere [illegible] idee molto chiare su cosa comperare e che cosa fare di ciò che si è comperato.

Intanto non c'è da meravigliarsi se il portatile acquistato sei mesi fa, oggi, a volerlo rivendere, no[illegible] vale nulla [illegible] assai poco. A parte la debolezza del consumatore, che determina la rapida obsole[illegible] di [illegible] portatile perché plagiato dalle suggestioni d[illegible]la pubblicità, spesso sono le stesse case produttrici che inducono in errore con politiche aziendali a dire poco «furbastre».

Fino a qualche tempo fa, con un personal di base si poteva fare quasi tutto. Oggi no. E' indispensabile comprare modelli più potenti e più costosi. Perché? Perché è avvenuta una rivoluzione nel software, ovvero nei programmi che devono girare sulla nostra macchina.

Fino a dieci anni fa un normale programma per scrivere era interamente contenuto su un dischetto singolo da 360 mila bytes. Oggi, per usare certi modelli gettonatissimi, occorre fornirsi di 4 mega di memoria e hard disk da cento milioni di bytes almeno.

Ma è proprio necessario caricarci sulle spalle un simile «mostro» informatico? Dipende. Forse ne abbiamo bisogno, forse no. Dipende da ciò che il computer deve aiutarci a fare. Questo è importante capire, prima di mettere ma[illegible] al portafoglio. Per intenderci, a chi viaggia in città, non servono i motori della formula uno...

Il «fai da te» non premia: gli specialisti sono indispensabili

Se il tecnico è un dovere

Un suggerimento: chiedete una consulenza alle aziende conosciute per serietà
Solo un esperto può evitare errori negli acquisti e nella gestione dei computer

E' possibile che le grandi innovazioni apportate ai prodotti informatici rendano conveniente o addirittura necessario accedere ai nuovi computer. [illegible]' impossibile, invece, che un dirigente d'azienda, un professionista, [illegible] imprenditore di qualsiasi tipo siano in grado di decidere quale livello di informatizzazione è idoneo alla loro [illegible]vità. Il primo passo da fare è quindi il ricorso agli specialisti.

Sembra facile. In Italia sono nate centinaia se non migliaia di imprese [illegible] organizzazioni che vendono hardware [illegible] software. Computer, stampanti [illegible] accessori vari [illegible] trovano anche negli scaffali dei grandi magazzini. Giovanotti in camice bianco, qualificati «tecnici», propinano consigli con sussiego professionale. Molte «ditte» non hanno fatto altro che sostituire in vetrina i computer alle macchine per scrivere che «non vanno più». L'importante è vendere. Al resto [illegible] pensi [illegible] cliente: problemi suoi se la [illegible] non corrisponde alle sue esigenze.

[illegible] ci sono organizzazioni che lavorano in base a principi diametralmente opposti. Hanno compreso il ritardo culturale che l'Italia si porta appresso come una palla al piede nel confronto [illegible] l'Europa che da tempo è [illegible] nella civiltà dell'informatica. Sono imprese che hanno fatto tutto da sole, preparazione del personale e scelte tecniche. Lo [illegible] non è esistito. Sono queste [illegible] aziende a [illegible] bisogna rivolgersi. Come si comportano?

«Punto primo: [illegible] consulenza. Bisogna accantonare del tutto la preoccupazione di vendere per dedicarsi completamente a comprendere le esigenze dell'ipotetico cliente. A volte basta poco tempo. A volte occorrono ore. Comunque [illegible] le basi indispensabili [illegible] instaurare un rapporto che dia piena soddisfazione a noi e a chi ci si affida. Poi ver[illegible] anche gli affari».

Questa è la tesi preliminare dei dirigenti della Armugve di Torino, i quali compresero l'importanza di forti coalizioni in questa giungla informati[illegible] insidiata da lupi internazionali. Due anni di rapidi successi.

Certamente si deve alla serietà professionale e alla solidità organizzativa [illegible] in questo arco di tempo l'Armugve ha avuto in affidamento il controllo dei servizi informatici di alcune fra le più grandi industrie e banche di Torino. Certamente sono il rigore etico e l'efficienza della sua capillare [illegible] [illegible] assistenza i titoli che hanno permesso di diventare concessionaria della Hewlett Packard, della Compaq e della Zenit nelle regioni in cui mantiene il suo raggio d'azione: il Piemonte, la Liguria, la Lombardia. Insomma, nel triangolo industriale d'Italia. Dalla sede torinese di via Borgaro 49, un [illegible] di professionisti regge le sorti della società [illegible] organizza il lavoro di circa 50 tecnici (periti informatici, programmatori, analisti, ecc.) cui spetta la realizzazione dei piani di lavoro. I progetti nascono nelle riunioni collettive settimanali. E negli stessi incontri si fanno bilanci e autocritiche.

Chi ammette i propri timori è più affidabile

Soltanto i disonesti non sbagliano mai

C'è [illegible] dato impressionante che aleggia come un incubo sulle aziende che operano nel settore dell'informatica: ogni giorno, almeno [illegible] o sette imprese spariscono dal mercato internazionale, stritolate dalla guerra combattuta senza esclusione di colpi. In un anno, almeno un migliaio di società spazzate via. Il boom dei personal computer si assottiglia, la politica dei prezzi stracciati (prendi tre, paghi due) fa il resto. Ma sono scomparse che disorientano anche il cliente, troppe volte lasciato senza un punto solido di riferimento. Attenzione quindi soprattutto alla stabilità, alla sicurezza dell'ancoraggio offerto dal venditore di hardware e software.

«Il prezzo è una cosa relativa - afferma il direttore generale dell'Armugve -. Qualche migliaio di lire in meno può allettare il cliente, ma non è certamente il punto chiave. C'è da diffidare delle offerte sensazionali. Sul piatto della bilancia pesa [illegible] più l'offerta di serietà, [illegible] garanzia nella stabilità dei rapporti, di un'assistenza specialistica su cui il cliente può sempre contare». Sotto questo aspetto, società solide come l'Armugve sono talmente sicure di se stesse da potersi consentire una sottile autoironia, con [illegible] linguaggio che ridimensiona e minimizza: linguaggio sornione da understatement britannico. E sono professioni d'umiltà e d'impegno che persuadono ancora più il cliente sagace, sempre più diffidente verso i magniloquenti Dulcamara.

«A noi non piace la retorica. Possiamo però vantarci di essere il "meno peggio" del settore - afferma l'esperto di marketing -. Tutti commettono errori. Se è stato il cliente a commettere l'errore, noi interveniamo per mettervi riparo, certamente senza rimetterci, ma cercando anche di far rimettere il meno possibile ai clienti. Questo [illegible] la vera forza del marketing. Può capitare anche a noi, non certo per volontà di tagliare sui costi, magari per una dimenticanza o un errore tecnico non voluto. Nello stesso momento in cui ci accorgiamo che abbiamo sbagliato in qualcosa, c'è stato qualcosa che non ha funzionato, ci rimettiamo addirittura di tasca nostra per rimettere tutto a posto. Il risultato dev'essere perfetto. Questo è uno dei motivi per cui la clientela continua a venire da noi. E' difficilissimo che noi perdiamo [illegible] cliente».

«Qualcuno che ci era sfuggito, invece, è ritornato - interloquisce il direttore generale -. Magari aveva pensato di trovarsi meglio altrove, poi si è accorto [illegible] non era così». A proposito di clientela, il d.g. della Armugve riprende lo stile understatement che ormai conosciamo. «Potrà sembrare strano - afferma - ma noi non siamo particolarmente inclinati alla ricerca del cliente. E' piuttosto il cliente che arriva da noi. Chissà, forse per sentito dire, per conoscenza indiretta, per quelle fonti misteriose di informazione che circolano nell'ambiente». Comunque sia, [illegible] forma un rapporto fiduciario saldo, anelli di una catena che resiste al tempo.

Le affermazioni dei dirigenti dell'Armugve sono punti fermi, onesti, che costituiscono iniezioni di fiducia in un mercato che, impossibile negarlo, ha perso gran parte di credibilità. Essere «puliti», ammettere errori, ripararli puntigliosamente, è il massimo che si possa chiedere agli operatori [illegible] settore. «Anche perché - precisa il direttore vendite - lavoriamo in un campo in cui di stabilizzato non c'è ancora nulla. E' facilissimo sbagliare. Tanto vale ammetterlo. Non [illegible] possibile fare paragoni con settori stabilizzati da decenni, con regole certe, come quelli dell'auto o degli elettrodomestici. Meglio se tutti rinunciamo a presentarci con un'immagine trionfalistica, non aderente alla realtà, per offrire invece l'impegno di lavorare insieme coscienziosamente alla costruzione di una cultura informati[illegible] che sarà indispensabile per sopravvivere nell'Europa del 2000».

Desktop, trasportabile, portatile, laptop, notebook: scegliete la «dimensione» che più serve alle vostre esigenze

Invecchiamento precoce, la falsa malattia dell'hardware

La crescita tecnologica procede a ritmi vertiginosi: ma attenti a non «abboccare»

Computer è bello. Indispensabile nel mondo del lavoro. Tutto sta nel ritagliarsi la giusta dotazione informatica su misura, adatta alle proprie esigenze. Aziende, istituti bancari, ospedali, archivi, università, biblioteche, servizi, grandi studi professionali devono scegliere bene nel mucchio, selezionare, affidarsi ad una azienda informatica di conclamata capacità, salda come una quercia anche se giovane. Non potrebbe non esserlo. [illegible] computer lo è, e il software (ossia i programmi che fanno lavorare le macchine) ancora di più. Occorrono buoni tecnici per fare [illegible] che uffici computerizzati e cervelloni centrali se l'inten[illegible]ano a meraviglia. Vi [illegible] mai capitato [illegible] arrivare in qualche ufficio o sportello in tilt, paralizzato da «guasti tecnici» che nessuno conosce? Un bel guaio.

Per gli altri, quelli con esigenze domestiche o [illegible] l[illegible] minori, [illegible] amatoriali, la parola d'ordine è [illegible] abbo[illegible]. Non abboccare alle offerte strabilianti che in questo periodo riempiono enormi spazi pubblicitari. Proprio per costoro l'unico suggerimento giusto è di ricorrere all'azienda specializzata che può permettersi il lusso di suggerire il computer veramente idoneo, magari quello che costa meno.

Intanto sarà bene che l'aspirante acquirente si familiarizzi con i vari mostri sacri informatici apparsi sul [illegible] [illegible] sui loro nomi astrusi, tutti americani naturalmente.

Incominciamo dal desktop. E' il computer da tavolo, quello che si colloca stabilmente sulla propria scrivania, in ufficio o a casa. In fondo è stato e resta il computer per eccellenza, [illegible] nonno dell'attuale generazione di nipotini più [illegible] meno tascabili.

Poi si è passati al trasportabile: [illegible] il computer che si porta in una valigia, forse scomodo ma efficiente, pesantuccio. Che si vuole di più? Era il primo stadio dei computer da viaggio.

Dal trasportabile si è passati al portatile: spesso ha una maniglia e un coperchio che, chiuso, lo trasforma in una valigetta. Nell'insieme, però, risulta ancora [illegible] po' ingombrante.

Un tipo particolare di computer è il laptop. In inglese significa appoggiato sul grembo, perché proprio così viene [illegible]to.

Passiamo alle novità degli ultimi tempi, senza escludere che nel giro di pochi mesi possano diventare superate. Il fiore all'occhiello è senz'altro il notebook, grande come un foglio protocollo e spesso come un libro, cioè alcuni centimetri. Chi vuole [illegible] notebook generalmente ha già effettuato una scelta: probabilmente ha già in [illegible] o in ufficio un desktop e desidera avere una macchina con caratteristiche simili che però [illegible] lo vincolino al tavolino fisso. In genere questo cliente [illegible] il computer per scrivere, elaborare dei database, collegarsi con [illegible] modem ad un altro ufficio oppure al proprio desktop quando è fuori sede. Va molto di moda, in questo periodo, il notebook con processore 386. [illegible] lasciarsi ingannare dalla pubblicità. Quasi sempre va benissimo anche il vecchio (per modo di dire) 286, con schermo a cristalli liquidi bianco-nero.

Scendendo nel piccolo, c'è il sub-notebook: è quasi la metà di [illegible] notebook, [illegible] la qualità del display [illegible] inferiore ed è più modesto il floppy disk interno.

Ultimo, infine, il palm-top, grosso c[illegible] un'agendine, sta nel palmo della mano. Non ci si deve meravigliare se offre prestazioni ulteriormente ridotte rispetto ai sub-notebook.

L'aspirante acquirente di computer non manchi di informarsi anche sulle stampanti. Vanno sempre bene le vecchie stampanti ad aghi, con i caratteri leggibilissimi [illegible] simili a fitte trame di punture che hanno lasciato il segno. Oggi il mercato lancia le stampanti laser che, a dire il vero, dànno delle pagine splendide, perfette, uguali all'originale se non migliori. Molte ditte se ne avvalgono per stamparsi in proprio dei dépliants di propaganda, con tanto di «logo» della casa.

Così va oggi il mondo dell'informatica. Bisogna conoscerlo per sapersi muovere. E' importante capire, o meglio importa comprendere che è saggio ricorrere a chi può farci capire. Dopo di che si può anche pensare al nuovo computer come dono di Natale.

Da qui al Duemila il Piemonte gioca tutte le sue carte sui collegamenti stradali veloci Dopo aver perso tante opportunità di sviluppo per la mancanza di infrastrutture viarie adeguate ora in molte parti della regione sono pronti progetti per grandi opere

Cerniera d'Europa

«A i piedi dei monti». Lo dice la parola stessa. Questo è il Piemonte che Vincenzo Gioberti definì «avanguardia della patria contro la Francia». Oggi, naturalmente, quell'espressione è superata: la regione, pur essendo marca di frontiera, è diventata una «cerniera» insostituibile tra l'Europa continentale [illegible] il Mediterraneo.

I traffici economici e turistici, del resto, non fanno altro che riscoprire quel ruolo antico attribuito al Piemonte da molti popoli e riconosciuto innanzitutto dagli antichi romani. Da Torino partiva una delle più grandi strade transalpine, che risaliva la valle della Dora Riparia e arriva[illegible] a Segusium (Susa), raggiungeva il Monginevro, puntava [illegible] il Rodano. E' soltanto [illegible] esempio degli interessi e delle attenzioni che oggi si potrebbero definire convergenti, su questa regione nord-occidentale. Meno lontano da Roma e più vicino all'Europa: questo lo slogan che, se realizzato, farebbe del Piemonte una regione europea di prim'ordine. Ma le condizioni perché non rimanga una regione chiusa da una cintura di 550 chilometri di montagne sono legate [illegible] due sole parole: viabilità e comunicazioni.

Sui collegamenti stradali veloci il Piemonte si [illegible] tutto da qui al D[illegible]ila: per anni questo lembo d'Italia nord-occidentale ha perso opportunità proprio [illegible] causa di opere stradali che favorissero investimenti ed espansione economica. [illegible] caso più emblematico è rappresentato dall'Autotrafori o Voltri-Sempione, il collegamento diretto fra la Liguria e la Svizzera. Invocata e attesa dal 1950, soltanto negli Anni Ottanta questa via diretta fra il Centro Europa e il mare, attraverso il Sempione, è diventata realtà almeno in parte.

Salendo da Genova, la «A 26» ha raggiunto il Lago Maggiore: avrebbe dovuto proseguire ma, p[illegible] [illegible] tecnici [illegible] lungaggini burocratiche, il collegamento [illegible] rimasto incompiuto. Una beffa per quanti speravano nel completamento di un sogno, quello di collegare appunto il Mar Ligu[illegible] alle lontane valli ossolane [illegible] quindi alla Svizzera.

I problemi sono sorti in due gallerie sul Lago Maggiore, a Someraro di Stresa. Qui sino allo scorso anno si procedeva con la dinamite che ha provocato una serie di guai alle abitazioni della frazione stresiana: crepe negli edifici hanno sollevato la reazione degli abitanti che si sono costituiti in comitato. [illegible] lavori sono stati bloccati per alcuni mesi, poi si è ricorso [illegible] tecniche differenti e adesso si procede al [illegible] di qualche metro al giorno. E sulla litoranea sono sufficienti un incidente stradale [illegible] lavori in corso per mandare anco[illegible] «in tilt» il traffico lungo tutto il Lago Maggiore

La provincia di Novara, cerniera f[illegible] Piemonte e Lombardia, sarà [illegible] passaggio obbligato per collegamenti rapidi anche con gli aeroporti. Si sono già iniziati i lavori della direttrice rapida con la Malpensa: un progetto che metterà in comunicazione l'autostrada Torino-Milano con lo scalo intercontinentale.

Sempre nel Piemonte nord-orientale c'è da superare il nodo di Vercelli con l'allargamento della statale Torino-Milano e la costruzione della tangenziale Nord. Non solo: da anni si attende la sistemazione [illegible] l'allargamento della strada fra Vercelli, capitale del riso, [illegible] Biella, capoluogo della nuova provincia.

Dal Piemonte orientale alla parte occidentale della regione. Gli occhi dei piemontesi [illegible] puntati sulla Torino-Savona, «autostrada della morte», così [illegible] ormai è definita [illegible] perifrasi per la più alta concentrazione di incidenti mortali (sui 96 chilometri a doppia corsia alternata la media è del 5,7 contro quella nazionale dell'1,33). Finalmente, anche per la To-Sv, qualcosa si è [illegible] dopo il pesante tributo di vittime e [illegible] proteste, ora gli automobilisti vedo[illegible] i primi miglioramenti, pur se tra molte polemiche.

Un altro progetto, nel Piemonte Sud, fa discutere. E' la realizzazione della superstrada Asti-Cuneo, una trasversale che metterebbe in collegamento rapido due province e parecchi Comuni. Tutti d'accordo sulla necessità di un potenziamento dei collegamenti viari, ma esistono ancora divergenze per quanto riguarda il tracciato. Uno dei tratti è stato bocciato [illegible] ministero dell'Ambiente, ma nel frattempo le due amministrazioni provinciali (Asti [illegible] Cuneo) [illegible] intervenute ufficialmente sollecitando l'inizio dei lavori, perché il disagio degli automobilisti è giunto al culmine.

Sulle strade, così come sulle rotaie, si gioca il futuro del Piemonte. E' la grande sfida che il mondo [illegible] e politico deve affrontare affinché la regione ai piedi dei monti entri a pieno titolo nel circuito europeo.

Gianfranco Quaglia

Nel '91 chiusi 430 esercizi [illegible]

L'anno scorso in regione 9800 «cessazioni» Soltanto 9370 le iscrizioni di nuove aziende

TIRA aria di Caporetto. Commercianti [illegible] artigiani del Piemonte sbirciano, timorosi, dietro l'angolo e vedono soltanto una cosa: la crisi. In provincia di Novara, secondo le previsioni Ascom, 500 negozi chiuderanno nei prossimi due mesi. «Strozzati - dice il presidente dell'Associazione, Bordoni - dal caro-affitti, dalle imposte e dal crollo delle vendite».

Gli fa eco il suo collega di Vercelli, Giovanni Bonetti: «Seimila imprese [illegible] 13.500 addetti del settore commerciale e turistico nel Vercellese [illegible] in Valsesia guarda[illegible] ai prossimi [illegible] [illegible] grande preoccupazione».

M[illegible] perché i commercianti so[illegible] in allarme? E' tutta colpa della minimum tax? «No - risponde il direttore dell'Ascom vercellese, Fernando Lombardi - [illegible] [illegible] solo e non è tanto la minimum tax a spaventarci, ma l'insieme degli adempimenti fiscali ed [illegible] ministrativi, sempre più complesso ed oneroso, accompagnato dall'assoluta [illegible] di interventi di sostegno».

E da [illegible] [illegible] Piemonte [illegible] merciale» si leva un grido unico: «Si chiude, si chiude». L'anno scorso, nella nostra regione ci sono [illegible] 9800 «cessazioni» di attività contro soltanto 9370 nuove aziende che si sono iscritte alla Camera di commercio. Ciò significa che, nel '91, il Piemonte ha perso 430 esercizi commerciali, e le previsioni per il [illegible] [illegible] no ancora più nere.

Certo, questi sono problemi che non toccano la grande distribuzione, l'avversario numero [illegible] dei negozianti. «Assistiamo impotenti - dicono i [illegible] cianti - all'invasione delle strutture di grandi dimensioni».

A Vercelli già si parla di un «Continente 2» che affiancherà l'ipermercato sulla tangenziale Sud. E a Borgovercelli [illegible] vocifera di un mega insediamento della Rinascente. Per la precisione, questa nuova struttura commerciale dovrebbe sorgere quasi a metà strada tra Vercelli e Novara: dunque preoccupazione in entrambe le province, visto che si parla di un «super-iper» [illegible] è [illegible] usare questo neologismo) in grado di stroncare ogni tipo di concorrenza.

«Ad Alessandria - dice Cesarino Fissore, presidente dell'Ascom - i colossi della distribuzio[illegible] organizzata danno, [illegible] vero, occupazione ma erodono le quote di mercato dei piccoli commercianti: la prospettiva è la chiusura». Nella provincia tra grandi magazzini, supermercati ed ipermercati, sono 95 i punti di vendita oltre i [illegible] metri quadri; fino all'88 non c'erano ipermercati, adesso ce ne sono tre. Le associazioni dei commercianti sono in grado di fornire alcuni dati indicativi di che cosa significhi, per i piccoli negozianti, combattere queste «giganti». «Nel solo comparto merceologico degli alimentari e bevande - dice l'Ascom - nel primo semestre del '92 [illegible] grande distribuzione ha incrementato le vendite dell'8 per cento, rispetto all'anno prima, mentre i dettaglianti [illegible] cresciuti solo del 4,6». Insomma, non c'è partita.

Ad Asti, è stato il recente arrivo della Coop Piemonte [illegible] far squillare i campanelli d'allarme, e già si parla di un ipermercato che sarà aperto sulla strada per Alba. E' anche per queste ragioni che [illegible] Natale imminente viene considerato alla stregua di un'ultima spiaggia. Ma se Vercelli e Novara, per fare due esempi significativi, puntano quasi tutto sulle prossime festività, Asti sventola bandiera bianca anzitempo: [illegible]he, pochissime luminarie.

Sembrano distanti anni luce i tempi in cui Ascom e Confesercenti si «tuffavano» nel Natale con spirito d'avventura, certi del «ritorno» economico. Vercelli, [illegible] esempio, organizzava un «Supernatale» abbinato ad una lotteria milionaria: oggi, si tira [illegible] campare. Osserva [illegible] direttore Ascom, Lombardi: «La difficile situazione del capoluogo e la crisi occupazionale [illegible] Valsesia ci fanno guardare con ansia persino al periodo natalizio, che con il trascorrere degli anni è divenuto sempre più determinante per la corretta quadratura degli andamenti gestionali. Abbiamo timore di un Natale in tono minore, anche se la proposta del com[illegible] vercellese [illegible] valsesiano ha ormai raggiunto [illegible] livello di qualificazione tale da poter soddisfare qualsiasi domanda».

Anche [illegible] le prospettive sono, per usare un eufemismo, poco liete, saranno i prossimi giorni [illegible] dire, senza possibilità di errore, se [illegible] '92 è stato davvero l'anno più nero del commercio. E [illegible] Natale, almeno [illegible] parte, riuscirà [illegible] salvare l'annata, chissà che, per il '93, [illegible] si apra un piccolo spiraglio verso l'uscita dalla crisi.

Enrico D[illegible]

Dai laghi ai monti, vacanza da «Guinness»

Sono molti i tesori naturali e architettonici Ma l'azienda turistica Piemonte è sottoutilizzata

LE Langhe (con tartufi, vini e gastronomia di fa[illegible] mondiale) nel Cuneese; il Lago Maggiore dominato dalla suggestiva Stresa (Novara); Acqui e le [illegible] terme, nell'Alessandrino; i vini e le belle colline di Asti, il Sacro Monte in Valsesia e i rododendri immersi nella «Burcina», il p[illegible] di Pollone circondato dalle colline biellesi. E le montagn[illegible] con centinaia di chilometri di piste attrezzate, innumerevoli percorsi nella neve fresca, anelli da fondo, piste per pattinare su ghiaccio. Il Piemonte [illegible] ricco [illegible] tesori naturali e architettonici che, sottostimati per decenni, tornano ad essere ragione di orgoglio per gli abitanti e gli operatori turistici. Oggi sono in molti, amministrazioni pubbliche in testa, a lavorare per difendere e conservare un patrimonio finalmente sentito come ricchezza collettiva.

Quattro centri turistici (Verbania, tredicesima; Stresa, trentaquattresima; Limone, cinquantacinquesima; Bardonecchia, ottantaquattresima) figurano nella classifica delle cento località italiane che i lettori [illegible] «Gente Money» hanno stilato partecipando al [illegible] «Vota la t[illegible] [illegible]za». Il numero di dicembre del mensile - sul quale sono pubblicati i risultati del sondaggio - è fra le più valide conferme di come [illegible] turismo targato Piemonte sia pronto [illegible] decollare, per presentarsi ad un mercato internazionale sempre più esigente.

[illegible]a per riuscirci tutti gli operatori sono concordi nel richiedere [illegible] sforzo straordinario allo Stato affinché garantisca strutture indispensabili come le strade. Di qui i progetti per potenziare e, in alcuni casi, creare i collegamenti stradali internazionali tra il Piemonte e la Francia.

Qualche cosa di concreto per consentire di raggiungere con maggiore facilità le località turistiche delle province piemontesi è già stato fatto. Un esempio è il potenziamento dell'aeroporto di Levaldigi, che collega quotidianamente il capoluogo della «Granda» con Roma e che si propone fra i principali veicoli di pieno rilancio dell'«azienda turistica piemontese».

Azienda che [illegible] il momento è «sotto utilizzata» rispetto a un potenziale che le consentirebbe di lavorare a pieno regime tutto l'anno grazie alla eterogeneità del territorio che offre, nell'arco di poche decine di chilometri, vacanze capaci di accontentare ogni genere di esigenza. Tutti i tipi di sci e di sport invernali nelle [illegible] pedemontane [illegible] prealpine, attività agresti sulle colline albesi e astigiane oltre che escursioni in parchi e oasi che tutelano vaste zone del Piemonte. E così via grazie a laghi e cittadine dove la tranquillità, il silenzio, l'ambiente incontaminato sono garantite. Per chi ama i «Guinness» il Piemonte garantisce numerose occasioni. Qualche esempio. In Val Formazza, nel Novarese, c'è la cascata più alta d'Europa. A Vicoforte, nel Cuneese, si trovano due santuari da record: quello di Vicoforte dall'immensa cupola ellittica, [illegible] di Sant'Anna di Vinadio, tetto religioso d'Europa.

Per quanti [illegible]o andare alla ricerca della tradizione e della cultura popolare gli itinerari nelle province sono innumerevoli. Nell'alto Novarese è possibile vedere i paesi dei [illegible]lser (popolazione germanica ivi stabilitasi [illegible] [illegible] 1300), con le caratteristiche abitazioni in legno. Nelle zone di confine con la Francia ci sono decine di paesi dove la lingua rimane quella di un tempo. Tra le indiscusse capitali del turismo piemontese c'è Stresa sul Lago Maggiore. Le Isole Borromee, Villa Pallavicino [illegible] diventate mèta abituale di facoltosi clienti dell'Arabia Saudita. «Perla» del Monferrato è Acqui Terme: la «città dei fanghi» ha una fama secolare, che risale ai tempi dei romani e che ha avuto la gloria maggiore negli anni della Belle Epoque, quando re, regine [illegible] altri personaggi celebri [illegible] no [illegible] [illegible] Il Monferrato - con Ovadese e Acquese - [illegible] al centro di un comprensorio naturale con notevoli [illegible] turistiche. Ma [illegible] [illegible] quando? «E' necessario un solo impegno - sostiene Osvaldo Zafferani, presidente dell'Azienda di promozione turistica -, promuovere le nostre aree».

E [illegible] fatto di promozione Asti ha fatto scuola: partendo dai suoi prestigiosi vini si è fatta conoscere per le sue ricchezze architettoniche: da piazza San Secondo al Duomo, dal Battistero di [illegible] Pietro al museo. Pinacote[illegible] Borgogna e Museo [illegible] sono [illegible] miglior biglietto di presentazione di Vercelli. E in provincia ci sono il Parco naturale delle La[illegible] [illegible] Sesia e [illegible] Sacro Monte di Varallo ad attirare migliaia di turisti.

Gianni Martini

LA [illegible]
Quotidiano fondato nel [illegible]
DIRETTORE RESPONSABILE
Ezio Mauro
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo
Luigi La Spina
Fascicolo
Passaggio a Nord Ovest - Torino
Coordinamento di
Sergio Luciano
A cura di
Roberto [illegible]
EDITRICE LA STAMPA SPA
via Marenco 32, Torino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Paolo Paloschi
Progetto grafico
Angelo Rinaldi
Cynthia Sgarallino
Realizzazione
Giorgio Debernardi e Mario Gho
Programmazione editoriale
Renato Negro
Fotografie
Archivio La Stampa
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, v. [illegible] Bruno 84, Torino
Fotolito
Satiz Spa
Concessionaria per la pubblicità
Publikompass
Supplemento al numero odierno de La Stampa

INDUSTRIA

	Unita' locali 1991 numero	var. % su 1981	Addetti 1991 numero	var. % su 1981
TORINO	7197	-45.1	150817	-23.0
1ª CINTURA	7814	1.1	120777	-7.0
2ª CINTURA	4495	11.0	52378	-5.7
ALTRI COMUNI	8794	-12.1	70732	-6.9
TOTALE PROVINCIA	28300	18.9	394704	-13.7

COMMERCIO

	Unita' locali 1991 numero	var. % [illegible] 1981	Addetti 1991 numero	var. % su 1981
TORINO	34500	18.2	94027	10.1
1ª CINTURA	11703	19.1	33143	30.8
2ª CINTURA	6186	21.3	14484	5.6
ALTRI COMUNI	15037	10.8	31304	13.8
TOTALE PROVINCIA	67426	16.9	172958	13.8

ALTRE ATTIVITA'

	Unita' locali 1991 numero	var. % su 1981	[illegible] 1991 numero	var. % su 1981
TORINO	25511	36.3	196842	26.7
1ª CINTURA	8670	53.3	47879	37.6
2ª CINTURA	4819	55.9	23286	50.4
ALTRI COMUNI	11996	55.4	46246	40.2
TOTALE PROVINCIA	50996	44.9	314253	31.7

Il grafico [illegible] rilevo l'andamento delle unità produttive in provincia di Torino nel decennio compreso [illegible] gli ultimi due censimenti, 1981-91. A una perdita secca di posti di lavoro e di unità produttive nell'industria si contrappone una crescita del commercio e di altre attività nel settore terziario, che però mostrano gravi segnali di crisi nel corso del '92

Il presidente dei Giovani imprenditori dell'Unione Industriale, Claudio Barbesino, suggerisce una Trading Company torinese costituita da banche imprenditori e Camere di Commercio per agevolare l'export

Persi nel '92 23.000 posti

NEL decennio '81-'91 la popolazione in Torino e provincia è scesa di quasi 100 mila unità, sono invece aumentate del 4% le famiglie, con più persone anziane e più «singles». Modesto l'incremento di alloggi: +4,5% in 10 anni a fronte del +17% degli Anni Settanta. Imprese, unità locali e posti di lavoro sono cresciuti a velocità diverse. Le aziende sono aumentate del 19%, le unità locali (sedi uniche aziendali, uffici o stabilimenti decentrati) del 14% con una flessione di addetti passato dal 6,6 al 6%, i posti di lavoro soltanto del 4%. L'industria si è ridotta, ma è cresciuto il settore terziario non commerciale. Nel complesso, rileva l'Ufficio Studi dell'Unione Industriale diretto dal dott. Mauro Zangola, la struttura produttiva si è trasformata in un sistema a minore specializzazione industriale, mentre hanno acquistato maggiore importanza il terziario commerciale e altre attività. In cifre: nell'81 per ogni 100 residenti c'erano quasi [illegible] posti di lavoro [illegible] fabbrica; 6,6 nel commercio; poco più [illegible] 10 in altri servizi. [illegible] '91 sono diventati rispettivamente circa 16, quasi [illegible] e più [illegible] 14.

Il mercato del lavoro ha subito una battuta d'arresto. Secondo l'Istat nel '91 l'occupazione totale [illegible] diminuita dello 0,1%, da 923.000 a 922.000 unità. Nell'industria in complesso si è registrato un incremento, da 418.000 a 422.000, di addetti; in quella manifatturiera si è passati [illegible] 348.000 [illegible] 341.000 unità; nel terziario da 482.000 a 481.000.

Nei primi otto mesi dell'anno in corso, rispetto all'analogo periodo del '91, gli avviati nell'industria sono cresciuti, da 21.600 a 21.800; flessione nel terziario, da 20.800 a 20.500. Sono aumentati i lavoratori usciti dalla fabbrica, da 29.200 a 40.500; nel terziario sono passati da 14.300 a 24.300. Il saldo avviati/licenziati è negativo di 19 mila unità nell'industria e [illegible] 4 mila unità nel terziario. Tra chi cerca lavoro, due [illegible] i dati rilevanti: 1) oltre i due terzi [illegible] disoccupati hanno meno di trent'anni, il [illegible] dei quali ha un titolo di studio non superiore alla scuola dell'obbligo; [illegible] un terzo scarso è costituito da adulti a basso livello di istruzione.

La [illegible] integrazione - il confronto è sempre tra i primi [illegible] mesi del '92 rispetto al '91 - [illegible] cresciuta, secondo l'Inps, del 29%. Nel '91 le ore di Cig equivalevano a 18 mila dipendenti, nel '92 con la tendenza attuale dovrebbero collocarsi sulle 24 mila unità. In provincia di Torino alle liste di mobilità erano iscritti, al 7 ottobre, [illegible] persone [illegible] trend di crescita impressionante: a [illegible] 2886, a giugno 5156, per giungere alle quasi 7 mila [illegible] ottobre.

In gran parte dei centri dell'area metropolitana si rilevano valori elevati [illegible] due indicatori: intensità dei posti di lavoro per abitante, peso dell'industria sull'offerta complessiva [illegible] occupa[illegible] Nella fascia orientale che va da San Mauro [illegible] Gassino fino a Nichelino e Vinovo, il rapporto addetti/abitanti è spesso inferiore al 30% (e l'industria è minoritaria); altri importanti Comuni [illegible] Carignano, Piossasco, Collegno e Alpignano hanno spiccata [illegible] residenziale.

Nella zona Ovest dell'area metropolitana, al contrario, i rapporti fra addetti [illegible] abitanti [illegible] superiori al 50%, [illegible] un peso dell'industria, considerata in base al numero di addetti, superiore al 65%. Allontanandosi dal capoluogo si trovano altre due aree con valori ancora elevati: Pinerolese e Canavese. Torino e alcuni grandi Comuni come Ivrea, Ciriè, Chieri, Pinerolo rivestono un ruolo attivo nell'offerta di posti di lavoro, in particolare nel terziario.

La ricerca dell'Unione Industriale mette in rilievo alcune zone di sviluppo contrapposte ad altre di declino. [illegible] quattro aree si è registrata - [illegible] periodo considerato è sempre quello tra i due ultimi censimenti - una duplice crescita: [illegible] popolazione e [illegible] posti di lavoro. A Ovest, da Venaria a Rivoli fino all'imbocco della Valle di Susa e alla zona di Giaveno; [illegible] Est, da Trofarello a Cambiano fino a San Mauro; lungo la direttrice nord-orientale da Borgaro a Caselle, fino [illegible] oltre a Ivrea e nella corona di Comuni che circondano Pinerolo con propaggini verso l'area metropolitana torinese e la Val Pellice.

Le zone di declino, [illegible]emografico [illegible] occupazionale, comprendono le valli settentrionali, gran parte del Canavese occidentale, l'area di Chivasso [illegible] Caluso e un'ampia porzione delle valli di Susa [illegible] Chisone. Le dinamiche negative riguardano l'occupazio[illegible] nell'area metropolitana a Sud, dove la popolazione continua ad aumentare in numerosi centri.

In sintesi: negli Anni [illegible] si sono registrate tendenze centrifughe, il [illegible]luogo ha perso un ot[illegible] di abitanti, gli stabilimenti e gli addetti nell'industria sono scesi, rispettivamente del 45 e del 23%, le attività terziarie sono cresciute meno che nel resto della provincia. La disaffezione residenziale accentua la pendolarità di lavoro [illegible] Torino, dove però i due terzi degli occupati svolgono attività nel terziario. Le cinture continuano a caratterizzarsi per l'elevata (ma decrescente) specializzazione industriale e l'al[illegible] rapporto fra addetti e abitanti, nella cintura più interna le unità locali hanno dimensioni medie maggiori.

Fino qui le cifre della trasformazione o, se si preferisce, della crisi. Afferma Claudio Barbesino, presidente dei Giovani imprenditori dell'Unione Industriale: «Bene. Adesso cominciamo [illegible] esaminare ciò che le aziende [illegible] sono in grado [illegible] produrre, scopriremo che siamo aggiornati con la tecnologia e, molto spesso, in grado di proporre un prodotto che ha qualcosa in più rispetto alla [illegible] vale [illegible] dire con un elemento determinante per l'approccio a nuovi mercati e clienti».

Ma la maggior parte delle imprese sono indebitate con le banche. «Spero - dice Barbesino - che gli imprenditori sommergano di richieste di aiuto le associazioni di categoria e gli enti preposti allo sviluppo del territorio e che questi sappiano rispondere con strutture adeguate, tali [illegible] consentire [illegible] portare nel mondo le buone idee e i buoni prodotti che nella [illegible] ancora esistono». Conclude Claudio Barbesino: «Associazioni industriali, banche e Camere [illegible] Commercio dovrebbero contribuire a formare la prima Trading Company torinese, che esca [illegible] supporto fieristico-espositivo, imboccando vie più moderne: individuazione di opportunità commerciali e loro gestione fino alla commessa e canali di finanziamento. **[c. nov.]**

Sopra, il presidente dei Giovani imprenditori **Claudio Barbesino**: «Produciamo meglio dei concorrenti». Di lato, **Mauro Zangola**, responsabile dell'Ufficio Studi dell'Unione Industriale

TORINO E' AL BIVIO

Nuova efficienza o sarà [illegible]l declino

Per decenni, quasi ad esorcizzare una antica sconfitta politica, Torino s'è crogiolata nel sogno di essere capitale. [illegible] più d'Italia, [illegible]. Ma capitale sì: del cinema, della moda, della radio-televisione, naturalmente dell'automobile. Città di profonda tradizione militare (non a caso si fa notare che solo da queste parti i vertici aziendali sono lo «stato maggiore» [illegible] i sottoposti «vanno [illegible] rapporto» dal capo) più di altre ha stentato ad uscire dalla sua [illegible] fortificata, difesa da orgoglio localistico [illegible] da una buona dose di calvinismo.

Definirla immobile sarebbe esagerazione, forse un errore. Ma è [illegible] fatto che fenomeni epocali [illegible] la grande immigra[illegible] degli Anni Cinquanta e Sessanta [illegible] hanno modificato il volto e i luoghi, senza intaccarne l'anima. Chi parla di «multirazzialità» esprime più [illegible] desiderio che una constatazione. Questa [illegible] ancora la città dove una trattativa politica può arenarsi perché se ne è parla[illegible] [illegible] Transatlantico, [illegible] il discutere a Roma fosse un'indebita ingerenza negli «affari interni» dello stato-Torino.

Tutto ciò pare in aperta contraddizione con la presenza, spalmata in ogni angolo, [illegible] più importante complesso industriale d'Italia, la Fiat, che opera sullo scacchiere mondiale dell'alta finanza [illegible] dell'imprenditoria. Si è molto discusso se l'ombrello della grande impresa abbia finito per condizionare, fino a soffocarle, economia, cultura, classe dirigente della città e (tramite l'indotto) della provincia. [illegible] peso l'ha indubbiamente avuto, [illegible] non lieve. Anche in positivo: qui si sono formate le avanguardie delle grandi lotte sociali, imprestando uomini e idee alla politica, alla pubblicistica, al sindacato. L'amendoliano «laboratorio del [illegible]vo» non si produsse per scherzo del destino, ma perché Torino [illegible] il Piemonte offrivano un terreno fertile.

[illegible] ora la città s'avvede che la grande imprenditoria [illegible]n è più sufficiente, scopre che Roma, [illegible] Roma mai amata, si [illegible] appropriando dei gioielli di famiglia gelosamente custoditi per anni (la Rai è l'esempio più clamoroso, non l'unico). Diminuiscono i posti di lavoro nell'impresa [illegible] [illegible] servizi. Si contraggono gli utili del commercio tradizionale, sempre più in affanno per la concorrenza dei supermercati che nell'Europa migliore sono da anni realtà consolidata. In provincia va anche peggio: assediate da emigranti in cerca di casa, le piccole capitali dell'indotto appaiono travolte da una crisi che investe anche settori di tradizione secolare, quali lo stampaggio. Il polo informatico di Ivrea è in ginocchio, l'artigianato montano sta in piedi più per volontà politica che per f[illegible] propria.

La povertà di [illegible] ha effetti pesanti. La cultura [illegible] senza mecenati, lo sport senza sponsor, il turismo si ritaglia poche isole felici, l'agricoltura tiene grazie al doppio impegno fabbrica-campi. Roma fa la [illegible] parte: i Comuni che meno hanno speso negli anni delle vacche grasse si ritrovano, oggi, con minori trasferimenti, penalizzati dalla loro [illegible] efficienza.

Ma il lamento è inutile. Il Piemonte, e Torino in particolare, ritengono di avere nella vicinanza con l'Europa del mercato comune la carta vincente per arrestare il declino. Per giocarla occorre in[illegible] tutto una classe politica credibile. Ad ogni livello: la «lobby» dei parlamentari deve ritrovare una compattezza persa in anni [illegible] liti e sterili divisioni; quella locale deve mandare avanti iniziative bloccate per insipienza, veti incrociati, crisi incomprensibili. Per attirare uomini e investimenti delle multinazionali occorrono trasporti efficienti (aeroporto, alta velocità), una rete di servizio alle imprese (prevista [illegible] piano regolatore), una qualità urbana su standard europei (metrò, parcheggi, interventi sul traffico, case), un marketing urbano [illegible] cui tutti [illegible] riempiono la bocca senza produrre fatti concreti.

Questi progetti ci sono, e in potenza costituiscono il «new deal» del Piemonte: il solo [illegible] regolatore di Torino muoverebbe investimenti per 20 mila miliardi, formidabile volano per economia e occupazione. Torino ce la [illegible]ò [illegible] Oppure rassegnarsi al declino, forse compiacendosi delle parole recentemente pronunciate da un parlamentare repubblicano: «Da voi non c'è stata Tangentopoli, mancavano gli appalti [illegible] quali rubare». Non una patente [illegible] onestà, ma di [illegible]fficienza.

«Le [illegible] per il [illegible] di Torino»

Rambaudi, il presidente dell'Unione Industriale «Offrire opportunità agli investitori stranieri»

CALO [illegible] abitanti, riduzione del [illegible] industriale, crescita - [illegible] singhiozzo, circospetta - del terziario. La provincia [illegible] Torino soffre la crisi più [illegible] altre zone d'Italia: il fantasma della «deindustrializzazione» sta assumendo contorni precisi e suscitando giustificate apprensioni. Nella zona di Torino - e in tutto il Piemonte - ci sono le più ampie [illegible] allarmanti riduzioni degli addetti al settore industriale [illegible] i minori [illegible] di crescita dell'occupazione globale e del terziario non commerciale. Non sono semplici impressioni o sensazioni, ma dati, elaborati e sviluppati dall'ufficio studi dell'Unione Industriale. La preoccupazione, dunque, è forte anche [illegible] qualche timida speranza per [illegible] futuro prossimo non può non trovare terreno fertile in una situazione generale incerta.

La ripresa è nascosta da un muro di non-decisioni, di incertezze a livello politico-economico. L'obiettivo ora è abbattere quel muro, indirizzare le scelte di carattere generale per creare i presupposti per una ripresa.

Il presidente dell'Unione Industriale, Bruno Rambaudi, [illegible] dice ottimista sul futuro, a patto che il mondo industriale venga messo in condizioni di operare in modo competitivo con le imprese di altri Paesi.

La crisi industriale [illegible] zona [illegible] Torino è più accentuata che altrove, per quali motivi?

«Nel Torinese si lavora soprattutto per il mercato industriale e non per la pubblica amministrazione. Il nostro, inoltre, è un mercato mondiale più che italiano o regionale e quindi siamo i primi a risentire di una congiuntura internazionale negativa. Siamo però anche i primi [illegible] risentire degli effetti positivi di un'eventuale ripresa. Ora c'è [illegible] situazione internazionale critica [illegible] dunque il mondo imprenditoriale [illegible] che lavora su mercati esteri accusa i colpi».

Quali sono i problemi maggiori?

«In questi anni un grande ostacolo è [illegible] rappresentato dal costo [illegible] lavoro. Abbiamo perduto competitività sul piano dei prezzi. Ora la svalutazione ha favorito un certo riallineamento, ma certo [illegible] altre le misure che potrebbero permettere un [illegible] [illegible] sostanziale rilancio dell'industria, [illegible] solo torinese ovviamente».

I presupposti per una ripre[illegible]?

«Dobbiamo mantenere la competitività, essere in condizioni [illegible] produrre in maniera efficiente. E per fare questo abbiamo bisogno di una politica che permetta di rilanciare gli investimenti. E' [illegible] discorso che riguarda particolarmente la zona della provincia di Torino, perché la tipologia dei prodotti di quest'area richie[illegible] [illegible] continui investimenti [illegible] dunque occorre finalmente una politica che operi in tal senso».

Una politica che favorisca gli investimenti in che modo?

«Occorre offrire gli spazi alle imprese che vogliono allargarsi [illegible] vogliono venire [illegible] installarsi qui da noi, o vogliono trasferirsi. Un esempio è la vicenda della Lancia di Chivasso: le richieste [illegible] insediamento [illegible] quest'area sono state tantissime. Ecco, penso che avviare una ricerca per individuare due o tre poli sul tipo [illegible] Chivasso possa essere un presupposto per il rilancio dell'attività economica».

A proposito di trasferimenti di aziende, alcune zone della Francia e della Germania stanno cercando di attirare gli imprenditori piemontesi. Si profila [illegible] fuga all'estero degli industriali torinesi?

«Si [illegible] fatto tanto chiasso, ma in realtà [illegible] c[illegible] nessun tentativo [illegible] fuga all'estero degli investimenti produttivi. Il fenomeno dei trasferimenti oltre confine è limitato. Certo, se guardiamo ad esempio la zona del Rhône-Alpes [illegible] che lì l'energia elettrica costa di meno, così come i telefoni e i collegamenti [illegible] efficienti. Torino avrebbe tutti i mezzi per attrarre insediamenti produttivi stranieri ma gli ostacoli [illegible] rappresentati dalla burocrazia e da [illegible] rete di servizi costosa e poco efficiente».

Cosa renderebbe la zona di Torino [illegible] per un imprenditore straniero?

«Le [illegible] che invece mancano. Io penso [illegible] questo piano regolatore che [illegible] in dirittura d'arrivo. A Torino manca [illegible] centro direzionale, un centro uffici, mancano i parcheggi. Perché non partire [illegible] con le progettazioni? Perché aspettare? Si potrebbe guadagnare tempo prezioso, così fra un paio d'[illegible] [illegible] potrebbe già partire con i lavori senza attendere la [illegible] progettuale».

Industriali e sindacati: co[illegible] viene vissuto questo rapporto a Torino in un momento così difficile?

«Riconosco che il rapporto fra noi e i sindacati è diventato molto corretto: ognuno fa il proprio mestiere tenendo però presenti le esigenze globali. C'è una notevole correttezza [illegible] parte dei rappresentanti dei lavoratori e questo comporta il raggiungimento di accordi su comparti specifici. Direi che [illegible] Torino, dove la crisi industriale si sente in misura più forte rispetto ad al[illegible] zone, il sindacato ha saputo farsi [illegible] [illegible] problemi generali».

[illegible]

Bruno Rambaudi, 54 [illegible] è [illegible] confermato nella carica di presidente dell'Unione Industriale di Torino nel giugno scorso

La Provincia tende a ritagliarsi un ruolo più concreto nella programmazione ma si trova a combattere con la Regione che non concede deleghe nella gestione del territorio

A sinistra il presidente Luigi Ricca

Provincia, la sfida

LA Provincia, anello debole del sistema, cerniera tra i municipi e la Regione, [illegible]rca più spazio. Ma che cosa può fare contro la crisi in un territorio, come quello torinese, che sembra particolarmente colpito dalla stagnazione economica? Risponde Luigi Ricca, psi, dal 1990 presidente della Provincia.

«Prima di tutto sarebbe importantissimo [illegible] riuscissimo a svolgere bene i nostri compiti istituzionali. Basta pensare alle autorizzazioni allo smaltimento nel settore dell'ecologia, all'efficienza della rete viaria (quasi [illegible] km di strade), all'edilizia scolastica superiore, alla pianificazione territoriale».

A parte lo scoprire che la prima rivoluzione sarebbe una corretta gestione, si s[illegible] anche dei progetti straordinari?

Abbiamo fatto la scelta di muoverci [illegible] due livelli, per quanto ci è concesso dalle leggi e dalle sempre più scarse risorse finanziarie. Primo: siamo riusciti negli ultimi mesi ad accelerare alcuni interventi diretti a migliorare le infrastrutture. Parlo, per esempio, dell'autostrada Torino-Pinerolo, che è ormai [illegible] realtà insieme alla circonvallazione di La Loggia [illegible] ad un primo intervento ad Ivrea [illegible] di altre operazioni sulla viabilità con ipotesi concrete [illegible] le circonvallazioni di Stupinigi, Venaria e Carignano. Lavori pubblici come questi sono importantissimi perché [illegible]sentono di raggiungere contemporaneamente due obbiettivi strategici: da un lato migliorano le infrastrutture, dall'altro alleviano, almeno in parte, il dramma della disoccupazione».

Negli anni passati si fece un gran parlare di terziario avanzato, di avvenire tecnologico per l'area torinese, di una terza o quarta rivoluzione industriale che avrebbe dovuto cambiare la faccia alla nostra provincia. E adesso?

«Anche in questo campo ci stiamo muovendo [illegible] qualche risultato apprezzabile. A Ivrea, è già stato deciso, nascerà un polo per le biotecnologie, mentre [illegible] di questi giorni la notizia che presto potrebbe nascere un polo tecnologico ad Avigliana».

Questo per domani, ma oggi, intanto le ore di cassa integrazione aumentano: [illegible] cosa potete fare per attutire l'impatto sociale della crisi?

«E' opportuno affrontare questo argomento perché, anche [illegible] nessuno sembra accorgersene, soprattutto a Roma, la Comunità europea ha inserito già da tempo il territorio della Provincia di Torino - con la sola esclusione dell'area metropolitana - fra le [illegible] europee a più rapido declino industriale. Segno che qualche intervento straordinario a livello nazionale dovrà [illegible] ogni [illegible] essere avviato. Noi intanto, attraverso l'assessorato al Lavoro, stiamo cercando [illegible] utilizzare al meglio gli strumenti che abbiamo a disposizione: quest'estate, per esempio, unitamente ai Comuni [illegible] alle Comunità interessate, abbiamo programmato l'apertura di molti cantieri di lavoro».

Ma esistono progetti specifici per il rilancio dell'economia dell'area torinese?

«Stiamo tentando questa strada. Visto che non possiamo essere noi, in quanto ente, ad aprire fabbriche, studi [illegible] negozi, ci siamo chiesti che [illegible] potevamo fare. E [illegible] siamo risposti che la [illegible] più utile sarebbe stata quella di individuare per ogni [illegible] del territorio provinciale - dal Canavese al Chivassese, al Pinerolese - alcune cose da fare, suggerendo anche chi e [illegible] avrebbe potuto farle. Per questo motivo abbiamo commissionato [illegible] [illegible] al Censis. Non uno studio, non [illegible] semplice fotografia dell'esistente. Noi vogliamo sapere che cosa [illegible] può fare concretamente, con le risorse disponibili [illegible] [illegible] i [illegible] esistenti. [illegible] cattedrali nel deserto, intendiamoci. E il Censis ha già incominciato a fornirci qualche indicazione. Le risorse per le realizzazioni ci aspettiamo che arrivino dal go[illegible]».

La Provincia, quindi, a sentire [illegible] [illegible] presidente, tende a ritagliarsi un posto nella programmazione. L'assessore competente [illegible] [illegible] democristiano Renato Cambursano: «Il ruolo del nostro ente in questo campo - dice - è potenzialmente crescente, anche in presenza [illegible] [illegible] grave crisi economica come l'attuale. La Provincia è oggi l'interlocutore primario nei confronti dei Comuni [illegible] proprio territorio perché promuove e coordina le attività programmate, attua opere del settore economico, produttivo, commerciale, culturale e sportivo. In questa doppia veste di ente promotore-coordinatore e di [illegible] committente la Provincia interviene sull'area [illegible] proprio interesse usando fattori di localizzazione delle attività produttive [illegible] terziarie e quindi sistemi di rete e di infrastrutture per assicurare trend di sviluppo integrati in mezzi di investimento».

Che che cosa fa l'ente?

«Una legge dello Stato, la 142 del '92, riconosce alla Provincia compiti specifici di programmazione ma solo nella fase preliminare [illegible] individuazione e predisposizione degli elaborati per il piano territoriale. Promuovendo [illegible] coordinamento dell'attività programmatoria dei Comuni, la Provincia (sempre tenendo d'occhio gli obiettivi del programma regionale di sviluppo) ha così modo di mediare [illegible] correggere le istanze particolaristiche dei singoli Comuni, attivando una funzione calmieratrice [illegible] di controllo».

Ma in pratica che accade?

«Io non [illegible] faccio molte illusioni: il ruolo che tutti riconoscono alla Provincia, soprattutto in [illegible] fase [illegible] crisi come l'attuale, è marginale (sia dal punto di vista normativo che istituzionale e finanziario) ed è molto difficile uscire da questa marginalità per incidere sul territorio. Il bilancio [illegible] previsione '93 prevede poco più di 50 miliardi [illegible] investimenti».

Che fare allora?

«E' quasi una sfida: credo che per vincerla la giunta provinciale dovrebbe [illegible] di in[illegible] una particolare ingegneria finanziaria per lavorare su due fronti. Il primo [illegible] quello di un prestito finanziario (e le Province possono emettere prestiti obbligazionari), il secondo è un ricorso a piene mani ai fondi Cee, mentre oggi l'Italia utilizza solo due quinti di quanto messo a disposizione».

Gianni Bisio

[illegible] in crisi le aziende [illegible]

Occorre aiutarle con servizi e infrastrutture L'importanza dell'operazione Cee-Interreg

ASSESSORATO al Lavoro della Provincia di Torino [illegible] osservatorio privilegiato della crisi. Claudio Bonansea, democristiano, rileva che le difficoltà dell'industria si stanno già ripercuotendo pesantemente sulla qualità della vita della gente. [illegible] quali oggi [illegible] [illegible] [illegible] più colpite del territorio provinciale?

«Purtroppo so[illegible] quelle di cui si parla ormai da [illegible] il Cana[illegible], con [illegible] crisi della Olivetti e dell'intero comparto informatico, il Chivassese dopo la chiusura dello stabilimento Lancia, il Pinerolese, dove le difficoltà del tessile, della Skf, della Indesit e dell'indotto auto in genere stanno determinando una preoccupazione sempre più diffusa di deindustrializzazione. Per [illegible] parlare poi della Val di Susa e [illegible] Chierese che, come il resto [illegible] territorio provinciale, presentano numerosi focolai di crisi, alcuni recenti, altri che datano da molti [illegible]».

Negli Anni 80 la crisi colpì i grandi gruppi a [illegible] fece da contrappeso [illegible] grande vivacità delle piccole e medie imprese. E oggi [illegible] cambiato qualcosa?

«Adesso la crisi sembra invece investire il sistema della piccola e media industria e dell'artigianato, che sempre rappresentano la base solida della nostra economia industriale e costituiscono tuttora il volano essenziale per garantire la presenza e lo sviluppo della grande azienda. Oggi quindi tocca a noi sostenere le aziende minori, rifuggendo dall'assistenzialismo e individuando le esigenze più urgenti quali la rapidità e la facilità di accesso al credito, anche di gestione, con sopportabili oneri passivi e la creazione di una rete di servizi e infrastrutture adeguate».

Come può concretamente intervenire la Provincia?

«Purtroppo abbiamo pochi strumenti operativi [illegible] siamo totalmente privi di deleghe per ben operare, oltre [illegible] non avere sufficienti risorse disponibili per attivare complete azioni amministrative che abbiano ricadute positive sull'occupazione. Tuttavia cerchiamo di rendere più incisiva la funzione trainante della Provincia, sviluppando progr[illegible]i per [illegible]dere sulle realtà sociale [illegible] produttiva [illegible] territorio. Così [illegible] sono i programmi d'attivazione, d'intesa [illegible] i Comuni e le Comunità montane, i cantieri [illegible] lavoro per disoccupati, [illegible] la qualificazione e riqualificazione delle fasce più svantaggiate del mercato del lavoro attraverso i corsi fatti con il supporto del Fondo sociale europeo».

E' vero che è necessaria una maggiore informazione per accedere alle risorse disponibili sia in sede Cee che a livello nazionale?

«Certamente, perché le aziende, soprattutto quelle medio-piccole, [illegible] colgono con sufficiente tempestività [illegible] opportunità e i finanziamenti previsti dalle leggi nazionali o da disposizioni Cee. Per risolvere almeno in parte la questione stiamo divulgando una pubblicazione apposita (Provincia informa) sulle azioni comunitarie per attivare tutte le possibili iniziative. Inoltre come Provincia abbiamo fatto la nostra par[illegible] nell'operazione Cee chiama[illegible] Interreg, cioè per le azioni per le [illegible] di frontiera in previsione della caduta delle barriere doganali, presentando progetti per 13 miliardi alla [illegible]d[illegible] del 30 settembre. Mi [illegible]guro che con la seconda fase di presentazione di domande (in scadenza [illegible] 28 febbraio '93) la Provincia possa presentare un buon pacco di iniziative insie[illegible] con i privati. Sarebbe un buon [illegible] per entrare nel gioco europeo». **[g. b.]**

> «Le difficoltà dell'industria si ripercuotono già pesantemente sulla qualità della vita»

L'assessore **Claudio Bonansea** lamenta che la Provincia ha pochi strumenti per [illegible] le aziende

Trasporti [illegible] [illegible] [illegible]

Integrare ferrovia e gomma Torino perno metropolitano

HA un peso strategico il sistema dei trasporti nelle azioni per combattere la [illegible]: la mobilità, delle persone come delle merci, assume un'importanza fondamentale nello sviluppo [illegible] territorio. L'arretratezza delle ferrovie a fronte dei cambiamenti verificatisi nell'area metropolitana ha finito per costituire un grave problema: [illegible] divario fra gomma e rotaia impedisce l'integrazione dei servizi. E anche qui si affaccia la crisi.

Spiega Cataldo Principe, democristiano, assessore ai Trasporti della Provincia: «A meno [illegible] importanti interventi da parte dello Stato, è possibile che nei prossimi mesi aziende private di trasporto siano costrette al fallimento o quanto meno alla chiusura. E [illegible] [illegible] che le aziende pubbliche versino in condizioni migliori: Atm e Satti insegnano, anche se per loro è sempre possibile ottenere all'ultimo [illegible] finanziamenti dallo Stato. Ma questa possibilità residua [illegible] fuga ha fatto lievitare i costi d'esercizio pubblici e contemporaneamente ha costretto ad immotivate concessioni sindacali [illegible] a mantenere in vita inutili servizi di trasporto».

Ma nel tentativo di riassetto del settore si scontrano competenze non ben definite tra Regione e Provincia in cui l'area metropolitana, istituita nell'86, finisce di [illegible] di difficile gestione per [illegible] rete [illegible] trasporti. «Nella legge dell'86 - dice Principe - c'è una clausola relativa alla formazione dei Programmi unitari e integrati di esercizio (Puie), ma se non si può mettere mano al riassetto [illegible] linee ad impianto fisso questi piani non possono certo raggiungere il loro scopo». La Regione, pur avendo chiesto alle Province di produrre i Puie, non ha mai operato in proprio in questa [illegible]rezione: [illegible] tale atteggiamento ha consentito alle Regioni di non dare applicazione comple[illegible] alla delega amministrativa, svuotando di efficacia il ruolo della Provincia.

«Con idee chiare sugli impianti fissi locali, [illegible] con delega anche sui finanziamenti - aggiunge Principe - potrebbe [illegible]sere possibile procedere ad un riassetto della rete dei trasporti, valorizzando il servizio ferroviario, eliminando buona parte delle sovrapposizioni strada-rotaia e strada-strada, con dei risparmi sulle sovvenzioni che consentirebbero di soddisfare esigenze di trasporto sorte negli ultimi anni».

A fronte di queste considerazioni occorre ricordare che mancano i fondi (e il Piano provinciale non si può attuare) e che l'unico organismo in grado di incidere sull'area torinese potrebbe essere la Commissio[illegible] istituita con la legge dell'86 che però non si può muovere perché manca l'accordo con [illegible] Comune di Torino. In sostanza ci si può muovere solo [illegible] interventi particolari, limitati ad alcun[illegible] zone interessanti le autolinee e le ferrovie: «Anche approfittando - [illegible] l'assessore - delle disponibilità del settore locale delle Ferrovie dello Stato. [illegible] poi si può pensare, con la collaborazione dei Comuni, ad un primo riassetto del trasporto pubblico nella fascia meridionale della Provincia di Torino, tra Carmagnola [illegible] Pinerolo, basandosi sull'indagine conoscitiva attuata presso tutti i [illegible] della zona. Sarebbe anche possibile sollecitare [illegible] accordo fra Ferrovie [illegible] Satti perché alcuni treni delle linee per Pinerolo proseguano per Ciriè e alcuni treni della Torino-Ceres proseguano fino a Porta Susa».

La Provincia sta aggiornando il proprio Piano dei trasporti avendo come obiettivo principale la completa intermodalità del trasporto pubblico sia [illegible] gomma che [illegible] ferro [illegible] come struttura portante la ferrovia in un contesto simile alla rete Rer francese: «Nell'area metropolitana torinese dovrà [illegible] creata una rete di trasporto su impianti fissi [illegible] tipo cadenzato che sarà la spina dorsale di tutto il sistema. Opera fondamentale è il costruendo passante ferroviario che prevede il collegamento Nord-Sud da realizzare a [illegible] binari con attestamenti incrociati tra Trofarello [illegible] Chivasso».

Torino diventerà il perno di 4 linee: la Carmagnola-Ivrea, la Susa-Brusasco, la Chieri-Rivarolo, la Torre Pellice-Carmagnano. Condizioni essenziali per arrivare [illegible] risultati positivi sono che le Fs utilizzino il passante in maniera razionale [illegible] Satti [illegible] FS operino di concerto e non indipendentemente come purtroppo accade oggi. **[g. b.]**

LE FERROVIE [illegible] DI TORINO

La [illegible] ferroviaria della provincia di Torino; tratteggiate [illegible] linee [illegible] concessione. L'assessore **Cataldo Principe**

GB

MODELLO DAMO
ORA SALTANTE

MODELLO TIMEO
AUTOMATICO

MODELLO SPYDER

ORO E ACCIAIO

GREEK [illegible]

ORO E ACCIAIO

MODELLO 1935
ORA SALTANTE

MODELLO 1935
MECCANICO MANUALE

IL TEMPO CHE VIVIAMO
È UNA DELLE QUATTRO DIMENSIONI DELLO SPAZIO.

MA AL CONTRARIO DELLE ALTRE TRE, NON [illegible] ANDARE:
AVANTI O INDIETRO, [illegible] BASSO O IN ALTO, A DESTRA O [illegible] SINISTRA.
IL TEMPO VA IN UNA DIREZIONE SOLA.

POSSIAMO PERÒ SCEGLIERE COME VIVERLO.

U N ' A L T R A   P E R C E Z I O N E   D E L   T E M P O

Created
by
Gianni Bulgari

IN VENDITA DA:

ROCCA 1872
Gioielli e Orologi

TORINO: VIA LAGRANGE 40 - TEL. [illegible] - VIA ROMA 290 - TEL. 5621467

La Marina militare degli Usa s'è rivolta all'Università di Torino per ricerche di chimica-fisica. Introiti annui di 5 miliardi dai contratti con enti [illegible] aziende. Ma [illegible] fondi provenienti dalle imprese sono inferiori alla media europea

QUANTO [illegible]

INTROITI DA CONTRATTI DI RICERCA ALL'UNIVERSITA' DALL'89 AL'92. DATI IN MILIARDI

7 6 5 4 3 2 1

REGIONI · COMUNI · PROVINCE · MINISTERI · C.E.E. · ENTI PUBB. VARI · ENTI PRIVATI · U.S.S.L.

Gli atenei per l'industria

L'ULTIMO, rilevante accordo di collaborazione con l'Università [illegible] Torino risale a qualche mese fa, è di [illegible] mila dollari e porta la firma [illegible] una parte del committente, l'Ufficio ricerche navali della Marina statunitense, dall'altra del direttore dell'Istituto di Fisica generale. Il progetto affidato ai torinesi recita testualmente: «Ricerca di effetti integrabili e caotici nella dinamica delle onde oceaniche».

[illegible] vorrà parecchio tempo per concludere [illegible] lavoro che richiede anche laboratori e attrezzature sofisticati. E' uno [illegible] contratti più prestigiosi per l'ateneo retto dal prof. Mario Umberto Dianzani che s'avvi[illegible] raggiungere la quota record d'iscritti (ottantamila) [illegible] dispone [illegible] circa duemila fra docenti e ricercatori. Sempre quest'anno un altro consistente contratto diviso in due tranches per complessivi 860 milioni è stato firmato dalla Regione Piemonte [illegible] da istituti e dipartimenti universitari per ricerche nel settore agricolo-forestale.

Variano dai quattro ai sei miliardi l'anno gli introiti derivanti da convenzioni di ricerca tra l'Università torinese e aziende o enti pubblici o privati. Una cifra che è circa [illegible] dieci per cento del bilancio annuale dell'ateneo che si aggira sulla cinquantina di miliardi, esclusi gli stipendi del personale. [illegible] i proventi dall'industria alle università sono in percentuale ancora lontani dalla media europea, a conferma che i rapporti tra le due realtà, altrove, [illegible] p[illegible] stretti. Trattandosi di ric[illegible] tecnico-scientifiche sono le Facoltà, gli istituti e i dipartimenti [illegible] queste caratteristiche (in particolare quelli che gravitano attorno a Scienze e Medicina) a guidare la hit-parade dei maggiori contribuenti.

Fra i committenti, pubblici e privati sono i primi a portare più ossigeno nelle casse dell'ateneo. L'anno scorso, secondo i calcoli della Ripartizione ricerca scientifica diretta dal dott. Claudio Borio, su cinque miliardi [illegible] 173 milioni di proventi, due proveni[illegible] da aziende private, in particolare quelle farmaceutiche (862 milioni), il resto dal pubblico (Ministeri, Regioni, Province, Comuni, Usl) compresa la Comunità europea presente tra i committenti con contratti per 549 milioni.

Altri [illegible] ne darà quest'anno per ricerche commissionate al dipartimento di chimica organi[illegible] e fisica, nell'ambito del programma «Brite Euram».

Ma non sempre e non tutti i docenti accettano di lavorare per enti esterni. C'è chi ha remore perché troppo impegnato nel[illegible] didattica, nello studio e nella pubblicistica, altri ne fanno una questione di principio ritenendo l'ambiente universitario [illegible] una «turris eburnea» che non deve essere intaccata da influenze dell'affaristico mondo esterno.

Ma è convinzione e pratica sempre più diffusa che ricerca pura e applicata possano coesistere o integrarsi. Risolvere o tentare di risolvere problemi di drammatica attualità (si pensi, come combattere gli inquinamenti, l'Aids, il [illegible]) interessa all'intera comunità e non solo alla singola azienda che potrebbe trarre benefici dai risultati delle ricerche.

Si tratta di recuperare terreno rispetto ai Paesi europei più sviluppati (per non parlare degli Stati Uniti o del Giappone) dove la ricerca affidata [illegible]li specialisti accademici ha più mezzi, più personale e più intensi rapporti con il mondo esterno. Ma anche più chiari e alla luce del sole.

Da noi invece succede talora, specialmente nelle Facoltà umanistiche e sociali, che professori i contatti con l'esterno ce li abbiano, sì, ma per curare soprattutto i propri interessi. Così le consulenze sono «ad personam» più che tra privato e l'istituzio[illegible] la ricerca viene svolta perché commissionata [illegible] pubblicata da un certo editore anziché [illegible] beneficio dell'ateneo, il giurista, il commercialista o l'economista rinunciano al contratto istituzionale perché è più conveniente quello personale.

Al Politecnico, 17 mila iscritti nelle due Facoltà di Ingegneria e di Architettura, i rapporti contrattuali tra i circa seicento docenti e l'esterno raggiunge livelli del 15-16 per cento del bilancio, decisamente superiori a quelli del maggiore ateneo torinese. Ma, [illegible] rileva il prof. Sergio Benedetto, coordinatore negli ultimi anni della speciale commissione che cura le convenzio[illegible] [illegible] gli enti esterni, [illegible] c'è equilibrio tra l'attività di un dipartimento e l'altro.

Ce ne sono alcuni (ad esempio Ingegneria elettronica, elettrotecnica, Georisorse) oberati al punto da dover rifiutare ulteriori incarichi di lavoro, altri che non sono valorizzati nell'intera loro potenzialità. E' in ogni caso crescente l'attenzione che l'industria rivolge ai settori tecnico-scientifici.

«Per una Facoltà di Ingegneria - [illegible] il prof. Benedetto - situata come la nostra in un'area ad elevata intensità industriale di carattere relativamente avanzato [illegible] panorama nazionale, con la prospettiva di di fronteggiare u[illegible] concorrenza particolarmente agguerrita nello scenario europeo, si profila una tendenza per certi versi assurda: la domanda di attività supera nettamente la capacità di offerta».

Da una parte cioè le imprese chiedono ai ricercatori del Politecnico di aiutarle ad innovarsi per [illegible] perdere competitività con la concorrenza, dall'altra l'ateneo è costretto talora a rinunciare ai contratti e ai relativi proventi perché i docenti sono pochi e oberati [illegible] impegni, non ultimo quello didattico. Tanto più a partire dall'anno accademico '92-93, da quando [illegible] si sono avviati i corsi triennali di laurea breve. Il ministero non ha infatti [illegible] nuovo pers[illegible]ale per far decollare i diplomi.

Diventa sempre più difficile per il rettore Rodolfo Zich esaudire tutte le richieste: si va da quella di partecipazione congiunta a programmi di ricerca internazionale, allo studio [illegible] possibili soluzioni a problemi aziendali, alla consulenza che richiede la messa a disposizione di competenze acquisite, alle prove su materiali eseguite nei laboratori del Politecnico.

Dice Zich: «Visto che spazi e risorse umane son[illegible] quelle che sono, non possiamo compromettere la qualità della formazione degli studenti. Gli sforzi dei professori [illegible] indirizzati in questa direzione anche se dispiace non mettere [illegible] disposizione del mondo esterno, come vorremmo, le nostre energie e competenze».

Guido J. Paglia

[illegible]ONSORZI

Pubblici e privati insieme

Ecco i principali consorzi nei quali il Politecnico è presente assieme ad altri enti per promuovere ricerca. **Corep** è il consorzio per la ricerca e l'educazione permanente che ha come partners Comune, Regione, Cnr, Camera di commercio, Digital, Fiat, Iri, Unione industriale, Olivetti; convenzione con il Crf (Centro ricerche Fiat) in base alla quale neolaureati assunti dal centro su indicazione del Politecnico vengono distaccati a svolgere ricerche su temi di interesse comuni; partecipazione nel **Centro per il calcolo scientifico [illegible] tecnologico**; **Ercoftac**, centro che coordina in ambito europeo le ricerche su fluidodinamica, turbolenza e combustione; **Associazione per lo sviluppo tecnologico e scientifico del Piemonte**, per promuovere sviluppo della fusione nucleare; convenzione con **Italcad e Apollo** per l'avviamento di un laboratorio per le applicazioni delle tecniche Cad nella cartografia territoriale.

Il rettore dell'Università, **Dianzani** (a sinistra) e del Politecnico, **Rodolfo Zich**. Sotto, **Paolo Ferraris**, il padre dell'auto elettrica, e **Alberto Conte** ([illegible] sin.) prorettore dell'Università

Un'auto targata Politecnico

La Cee ha affidato a Torino gli studi sulla vettura elettrica

LA Comunità europea ha scelto il Politecnico di Torino come l'ateneo italiano più ideoneo e [illegible] per avviare [illegible] ricerche sull'auto elettrica. L'incarico affidato impegna i docenti torinesi [illegible] lavorare, dice testualmente il titolo, per costruire «Veicoli elettrici per il trasporto ad alta efficienza energetica [illegible] non inquinanti». La ricerca durerà tre anni, a partire dal primo gennaio '93, e coinvolgerà esperti pubblici e privati di altri tre Paesi (Germania, Gran Bretagna e Grecia) che riceveranno finanziamenti per 1380 Ecu, pari a circa due miliardi di lire. All'ateneo torinese arriveranno 500 milioni.

«La Cee [illegible] ha scelto a caso Torino per questa ricerca - rileva il prof. Paolo Ferraris, direttore del Dipartimento di Ingegneria elettrica industriale -. Stiamo lavorando [illegible] su un prototipo [illegible] vettura [illegible] propulsione elettrica e i risultati conseguiti dalle prime prove su strada sono [illegible] nosciuti e apprezzati dagli addetti ai lavori. Possiamo affermarlo senza timori di smentite: in Europa, per quanto riguarda questo tipo di ricerca, siamo all'avanguardia. Ce l[illegible] perfino i nostri colleghi tedeschi».

Contatti e collaborazione tra ricercatori torinesi ed europei non sono mancati negli ultimi anni [illegible] dal primo gennaio saranno più frequenti [illegible] di routine, come prevede espressamente il programma Cee. Ciascun ateneo scambierà con gli altri incaricati esperienze e risultati. Non si lavorerà a compartimenti stagni, [illegible] ci [illegible] segreti industriali da preservare, la concorrenza sarà solo scientifica, tra ricercatori. Previsto anche il contributo [illegible] privati: potranno collaborare con risorse umane e finanziarie, mettere a disposizione la loro esperienza [illegible]el settore ma [illegible]za prevaricazioni o possibilità di equivoci.

I ricercatori del Politecnico torinese [illegible] partono [illegible]. In un'officina dell'ateneo è parcheggiata la «Polixel», (così è stato battezzato) il prototipo di vettura elettrica realizzata dall'équipe del prof. Ferraris, con fondi dell'ateneo [illegible] contributi [illegible] aziende private, Fiat compresa. Ogni settimana l'auto, che non ha cambi di marcia e può raggiungere una velocità massima di 70 chilometri orari, rivestita con [illegible] carrozzeria piuttosto bruttina per ammissione dello stesso Ferraris («non [illegible] esperti di telai»), esce dal box per le prove su percorsi misti.

«In questi giorni - ricorda il docente - è riuscita a superare senza difficoltà tratti di strada con pendenza fino al [illegible] per cento. Non è un risultato da poco. Abbiamo percorso già un migliaio di chilometri accumulando una serie [illegible] conoscenze su consumi, distribuzione e perdite d'energia che ci servono moltissimo per apportare modifiche [illegible] migliorare le prestazioni».

Professore, qual è stato il dato più interessante emerso dopo i primi esperimenti? «Il costo per chilometro, a [illegible] velocità massima di 70 orari, è di 20-25 lire di energia elettrica, rispetto alle 160 di un motore a benzina. E [illegible] elenco i benefici indotti che possono dare veicoli con queste caratteristiche, se prodotti in serie e utilizzati in massa: assenza di rumorosità e mancata emissione di sostanze inquinanti. Come prestazioni globali, siamo al livello delle ricerche in corso in Germania».

La City-car (la vetturetta è pensata [illegible] funzione dei percorsi urbani) per [illegible] è soltanto un «laboratorio mobile» il cui telaio non è stato particolarmente curato. «Ma siamo in contatto [illegible] un [illegible] del car design, Giorgetto Giugiaro - dice Ferraris - per darle un nuovo vestito che non sia soltanto più piacevole esteticamente ma migliori l'aerodinamicità e le prestazioni globali della vettura».

Chi in questo periodo ha la possibilità di vederla in movimento sulle strade, si troverà di fronte una specie di furgone, [illegible] targa, [illegible] un'enorme cabina che copre le parti meccaniche e le grandi batterie al nichel-cadmio [illegible] al sodio-zolfo (sono gli accumulatori con la maggior resa energetica).

«Noi continuiamo gli esperimenti - conclude il prof. Ferraris - pronti a mettere a disposizione esperienze e risultati alle aziende convinte come noi che investire sull'auto elettrica sia alla lunga una scelta vincente, anche in termini economici». **(g. j. p.)**

Metropolitana, il [illegible]

E' il più vecchio dei grandi progetti della città
Ultimo sprint per piano regolatore e parcheggi

POSSIAMO chiamarla «agenda [illegible] cose da fare». [illegible] «libro dei sogni». Ottimisti e pessimisti scelgano tra questo bicchiere mezzo pieno o mezzo vuoto, dentro il qua[illegible] c'è la Torino degli anni a venire: a ogni riga un progetto, un disegno, con i suoi costi, le incertezze, le incognite politiche che separano le carte dal mattone.

Questa città [illegible] tutta un cantiere, dicono a Palazzo civico. Non è così. Di cantieri davvero importanti, oggi, ne contiamo due: la cittadella giudiziaria di corso Vittorio Emanuele e il passante ferroviario, lungo tunnel [illegible]al Lingotto a Stura. A giorni s'inizieranno i lavori del sottopasso di corso Bramante (Molinette). Il resto [illegible] nelle mani di Dio. Ma andiamo per ordine.

Palazzo di giustizia. Lavori per 347 miliardi, divisi in tre lotti. Il finanziamento [illegible] del ministero [illegible] Grazia e Giustizia, prima delibera di Consiglio quando Novelli era ancora sindaco. Lungo iter amministrativo, costellato di insidie politiche che costarono il posto all'assessore ai Lavori pubblici Giovanni Porcellane. L'opera dovrebbe essere conclusa entro due anni. [illegible] già i fruitori, avvocati e giudici, la giudicano insufficiente.

Passante ferroviario. E' la condizione essenziale [illegible] nuovo piano regolatore. Le ferrovie interrano i binari, cancellando la cerniera che storicamente divide la vecchia dalla nuova Torino (scomparirà dalla superficie, tra l'altro, la stazione di Porta Susa); i treni, compresi quelli ad alta velocità, correranno lungo [illegible] tunnel. Sulla copertura della linea sorgeranno uffici, [illegible], edifici pubblici, viali alberati. Costo dell'opera: 1250 miliardi. Si sta lavorando alla prima tratta, con una decina di cantieri aperti lungo l'as[illegible] Lingotto-corso Mediterraneo. Anche qui si scontano ritardi: il cantiere fu bloccato dal 1990 alla scorsa primavera, per mancanza di fondi.

Piano regolatore. Le nuove regole urbanistiche dovrebbero essere adottate entro il 1993 (ma prima di diventare legge saranno discusse in Regione). Molte le innovazioni: per esempio l'opportunità concessa ai proprietari di cedere al Comune terreni vincolati a parco, ricavendo [illegible] cambio la possibilità di costruire su altre aree. Men[illegible] [illegible] discute e si polemizza sul cemento in collina, assumono importanza sempre maggiore le cosiddette «anticipazioni», varianti al vecchio piano regolatore (del 1959) da adottare in conformità al nuovo disegno. E' un'anticipazione la «spina centrale», l'asse che collegherà Santa Rita a Barriera di Milano lungo la copertura dei binari della ferrovia. E' divisa in quattro settori: [illegible] secondo e il terzo ospiteranno strutture scolastiche (come il raddoppio [illegible] Politecnico) [illegible] scientifiche (il complesso Eurotorino lungo [illegible] Dora). Di particolare rilevanza l'abbattimento delle vecchie fabbriche, che consentirà di ridisegnare interi isolati. Altre anticipazioni: l'area Italgas [illegible] corso Regina Margherita (dove sarà trasferito Palazzo nuovo), i grandi complessi industriali dismessi (Ceat, Incet, Gardino) che ospiteranno un mix di residenze e uffici. Da menzionare, infine, la trasformazione delle aree ferroviarie da Porta Nuova al Lingotto, al centro di una [illegible] disputa tra numeri uno dell'architettura: Vittorio Gregotti e Renzo Piano. Nel suo complesso il piano regolatore dovrebbe muovere investimenti per 20 mila miliardi.

Metropolitana. Tutto fermo dal 1973. C'è un progetto per la linea 1, da Porta Nuova a Rivoli. Dieci chilometri, 1200 miliardi di spesa. La tecnologia di riferimento è il Val, che preve[illegible] vagoni su gomma capaci [illegible] trasportare 210 passeggeri. I previsti stanziamenti statali [illegible] slittati al 1994. Non c'è ancora accordo [illegible] chi costruirà la linea: i favori del pronostico vanno [illegible] una società mista a prevalente capitale pubblico. La «quota» del Comune dovrebbe essere reperita con [illegible] vendita del patrimonio immobiliare. Tempi di costruzione: quattro anni dall'inizio degli scavi.

Parcheggi. Il piano è del 1987, ma soltanto in questi mesi si è avuta un'accelerazione per le autorimesse sotterranee a servizio dei mercati. Le costruiranno e gestiranno cooperative di ambulanti e società private, a costo zero per il Comune. Disco [illegible] per i parcheggi pubblici: il più importante (corso Spezia) è bloccato per mancanza di fondi.

Altri progetti. [illegible] n'è per tutti i gusti: dal prolungamento della Torino-Ceres sotto Porta Palazzo e via Roma, a un nuovo ponte sul Po al fondo [illegible] corso San Maurizio, alla riqualificazione dell'area Venchi Unica. [illegible] buon fine è andato il pur contestato sottopasso [illegible] corso Bramante, che collegherà corso Massimo d'Azeglio [illegible] [illegible] Unità d'Italia liberando parzialmente [illegible] degli [illegible] più intasati di Torino. Costo dell'opera: 20 miliardi (ma già si sta predisponendo una prima variante). Tempi di realizzazione: 18 mesi. **(g. pav.)**

Cgil, Cisl e Uil prevedono un '93 molto difficile sul fronte occupazione. Rivendicano una vera politica industriale e rilanciano l'unità dei sindacati confederali. Chiedono nuove relazioni industriali e incentivi per dissuadere le imprese che vogliono espatriare

I sindacati «Patto sociale»

Da sinistra: **Amedeo Croce**, segretario generale Uil; **Emanuele Persio**, responsabile della Camera del La[illegible] T[illegible] **De Alessandri**, segretario generale Cisl. I tre leader sono concordi: si deve ricostruire [illegible] rapporto di fiducia tra cittadini e istituzioni

IL sindacato vede nero. «Se non si riuscirà ad invertire la tendenza - afferma Tom De Alessandri, segretario generale della Cisl torinese - il '93 sarà l'anno più difficile per l'occupazione». Scadenza delle casse integrazione in [illegible]ltà difficili e nuove crisi, liste di mobilità gonfiate oltre misura e possibilità di occupazione ridotte al lumicino sono il panorama drammatico verso cui si marcia a tappe forzate. «Il settore Auto, che rappresenta gran parte del tessuto industriale torinese, è ancora fermo, così altri comparti che per decenni sono stati un punto di forza della regio[illegible].

L'aria pesante che si respira [illegible] città, commenta amaro Amedeo Croce, responsabile regionale Uil, non è soltanto colpa dello smog. Declina la cultura industriale legata ai grandi gruppi che per mezzo secolo ha segnato, nel bene e nel male, anche socialmente la [illegible] vita. «Siamo al guado, dobbiamo gestire il periodo di transizione verso un "nuovo" ancora tutto da inventare e gestire. In molti devono moltissimo a Torino ed è arrivato il tempo di pagare, se non con la riconoscenza almeno [illegible] l'impegno».

Aggiunge Giorgio Rossetto, responsabile Uilm: «E' ottuso e irresponsabile sostenere che Torino e il Piemonte "ce la pos[illegible] fare da soli". Energie umane, risorse, capacità imprenditoriali e professionali, che certo non fanno difetto alla nostra città e alla nostra gente, vanno organizzate, coordinate, rese solidali in un patto per l'occupazione e lo sviluppo». D'altra parte il sistema legislativo di appoggio alle grandi ristrutturazioni si è rivelato, in fase d'applicazione, imperfetto e carente: «Va corretto, altrimenti ne faranno le spese altre decine di migliaia di lavoratori».

Premette Emanuele Persio, leader della Camera del Lavoro: «La nostra crisi attuale deriva da errori strategici [illegible]messi dai grandi gruppi che non avendo investito adeguatamente in ricerca e innovazione perdono quote di mercato». Non soltanto: «Sono inadeguate le infrastrutture, i servizi per l'impresa e [illegible] persona, per quanto riguarda sia la qualità che i costi. Le vie della ripresa sono da individuare nel consolidamento delle funzioni centrali dell'industria tradizionale, vale a dire progettazione, ricerca e gestione».

Spiega Claudio Sabattini, responsabile Cgil regionale: «Il dato che più ci preoccupa è la mancanza di prospettive. Proprio per questo motivo stiamo chiedendo alle forze politiche, agli imprenditori e alla Regione il varo di una [illegible] politica industriale». La disoccupazione è sovente la spia di un altro elemento che aggrava la crisi: «Aziende piccole e medie, per non parlare della Fiat, che emigrano [illegible] mete diverse, orientandosi verso aree più favorevoli al loro insediamento, [illegible] le regioni transalpine».

«Tutti gli indicatori - interviene Mario Zoccatelli, della segreteria regionale Cisl - sono negativi: l'espatrio, ma anche e soprattutto il carnet di commesse e le previsioni orientate al ribasso, la cassa integrazione e la mobilità fino alla scadenza fino al taglio definitivo di posti di lavoro. Nessuna regione del Nord si trova in una situazione negativa del genere, [illegible] contare che in Piemonte [illegible] esistono accordi tra le parti sociali né impegni della Regione. La Cisl, con Cgil e Uilm, presenterà ora una piattaforma rivolta alle controparti, alla Regione perché si assumano iniziative straordinarie».

Come cambiare le carte in tavola per uscire dal tunnel? Il sindacato propende per una sorta di «patto sociale». Giancarlo Panero, numero uno della Cisl Regionale: «Chiediamo una sede regionale di "concertazione" tra organizzazioni dei lavoratori, imprese e istituzioni per impostare le premesse dello sviluppo al fine di recuperare sulla recessione in atto e invertire la tendenza sia alla crisi industriale [illegible] alla fuga delle aziende. Alla Ci[illegible] siamo convinti [illegible] questo impegno di da[illegible] speranze e diventare punto di riferimento sul territorio per superare [illegible] crisi sociale, economica e istituzionale». Tenuto conto che la Cisl chiuderà il '92 con un leggero incremento di adesioni: «Un buon punto di partenza per arrivare al '93, quando il sindacato dovrà attrezzarsi per avviare la contrattazione nel settore pubblico e in quello privato, con occhio particolare alla situazione sociale nel territorio a partire dai pensionati e dalla condizione della famiglia».

«Noi - dice Rossetto - abbiamo una sola chance per evitare di essere delegittimati: imboccare [illegible] strada dell'unità sindacale in funzione [illegible] un modello partecipativo avanzato e di moderna democrazia industriale». Emanuele Persio suggerisce: «Potenziare produzioni d'avanguardia ma avviare anche nuo[illegible] relazioni sindacali che consentano di codeterminare tra impresa e sindacato strategie aziendali e condizioni di lavoro». Avverte Croce: «Sono superati i tempi della vecchia mediazione politica, delle decisioni assunte dall'alto, da pochi sulla testa di tutti. Senza il con[illegible] della società civile [illegible] si può ricostruire un rapporto [illegible] fiducia tra cittadini e istituzioni». Parallelamente si deve definire [illegible] equivoci il punto di riferimento, ridando valore alla solidarietà e al senso dell'autonomia sindacale». Ed è proprio su questo «terreno di democrazia» che si può dare rappresentatività al sindacato.

[illegible] si deve fare un passo in più. De Alessandri: «Il '93 deve segnare [illegible]a forte iniziativa sui posti di lavoro che ridefinisca le rappresentanze in modo tale [illegible] dare risposte di rinnovamento e di democrazia». Un'esigenza che avverte Giuliano Nozzoli, direttore dell'Ires-Cgil: «Competitività e miglioramento di prodotti e servizi chiedono il coinvolgimento sempre più sensibile dei lavoratori interessati. Esigenza che ne mette in rilievo un'altra: nell'azienda [illegible] proprietà deve avere un interlocutore definito e rappresentativo». La materia è regolata dall'art. 19 dello Statuto dei lavoratori che consente la costituzione [illegible] rappresentanze sindacali in fabbrica nell'ambito delle confederazioni più rappresentative in ambito nazionale, per evitare che nascano sindacati [illegible] comodo su spinta padronale.

Il monopolio oggi è entrato in crisi sia per il sorgere di nuovi soggetti contrattuali, a partire dalla Pubblica amministrazione, sia per l'incapacità dei sindacati [illegible] costituire [illegible] sede aziendale organismi eletti dai lavoratori («Ma si tratta soltanto di incapacità?» si chiede Nozzoli).

Conclude: «Non appare più differibile la revisione dell'art. 19, prevedendo l'obbligo di procedere all'elezione delle strutture rappresentative dei dipendenti in ogni posto di la[illegible]. D'altra parte non si capisce perché, oggi, soltanto i sindacati non debbano verificare periodicamente la propria credibilità. Diversamente sarà difficile negare l'opportunità e l'urgenza di [illegible] referendum abrogativo di quell'articolo».

Carlo Novara

Le industrie torinesi vedono nella riduzione del debito pubblico e del costo del denaro due possibilità per uscire dalla crisi. Metalmeccanico e abbigliamento i settori ora più in difficoltà

Una ricetta per la ripresa

INTERVENTI PER UNA POLITICA INDUSTRIALE

Aziende	fino 15 dip.	da 16 a 50 dip.	da 51 a 250 dip.	oltre 250 dip.
RIVEDERE LA DISTRIBUZIONE DEGLI INCENTIVI QUOTE MAGGIORI AL CENTRO-NORD	58.9	63.0	53.1	52.6
RIFORMARE IL SALARIO E LA CONTRATTAZIONE	[illegible]	58.2	61.5	65.8
SOSTENERE LA RICERCA E L'INNOVAZIONE	26.3	37.0	38.5	57.9
[illegible] IL SISTEMA FINANZIARIO [illegible] CREDITIZIO	63.2	56.2	54.6	39.5
PROMUOVERE L'EXPORT	30.5	34.2	35.4	31.6
REALIZZARE LE INFRASTRUTTURE	21.1	[illegible]	20.0	21.1
PROMUOVERE LA NASCITA DI NUOVE IMPRESE	7.4	3.4	4.6	2.6

Nella tabella a sinistra sondaggio fra [illegible] imprese su che cosa servirebbe per la ripresa. Sotto graduatoria dei settori torinesi che hanno un mercato estero

I SETTORI [illegible] ESPORTANO [illegible]

Settore	
MINERALI NON METALLIFERI	53.0
CHIMICA	33.1
METALMECCANICA	28.7
ALIMENTARI	13.6
TESSILE	27.7
CUOIO E CALZATURE	29.0
ABBIGLIAMENTO	18.0
LEGNO E MOBILIO	19.2
CARTA-GRAFICA	8.2
GOMMA E CAVI	24.0
MATERIE PLASTICHE	16.5
ALTRI MANIFATTURIERI	32.8
MEDIA SETTORI	26.5

PREOCCUPAZIONE, disagio ma anche convinzione di avere tra le mani le carte giuste da giocare per poter risolvere la situazione. Gli imprenditori tori[illegible] [illegible] convinti che qualche segnale nella giusta direzione stia arrivando [illegible] che risollevare le sorti dell'economia e dell'industria non sia un sogno irrealizzabile. L'area di Torino rappresenta il termometro della situazione italiana, nel bene e nel male.

Le imprese si sentono frenate, [illegible] effetti della svalutazione - che dovrebbe portare qualche contraccolpo positivo nei rapporti con i mercati esteri - sono troppo fievoli per poter [illegible] presi in considerazione come basi [illegible] un rilancio. L'occupazio[illegible] [illegible] [illegible] problema dai risvolti drammatici, diretta conseguenza [illegible] [illegible] congiuntura difficile, di un mercato dove la domanda ha marcato un brusco passo indietro, di una situazione finanziaria da allarme rosso per una notevole fetta di imprese torinesi. Non a caso l'area di Torino occupa il primo posto nella graduatoria elaborata dalla Cee sulle aree a declino industriale. La parola «deindustrializzazio[illegible] [illegible] paura, né serve [illegible] risollevare gli animi un timido passo in avanti del settore terziario. Nonostante questo scenario [illegible] molte - dense - ombre, un cauto ottimismo comincia a diffondersi [illegible] gli imprenditori.

I segnali - considerati confortanti - arrivano dai primi provvedimenti del governo, da timidissimi segnali di mercato. [illegible] tratta comunque di appigli ancora troppo incerti per una scalata decisa verso la ripresa. Le previsioni di tutti indicano un [illegible] [illegible] molto difficile e un '94 che potrebbe dare qualche cenno [illegible] ripresa. Così si presenta dunque la situazione prossi[illegible] ventura dell'area torinese.

Un'area con tante zone [illegible]re, soprattutto in due comparti vitali: metalmeccanico e tessile-abbigliamento e con un settore, quello delle multinazionali presenti a Torino, che affronta la crisi in una posizione forse meno sfavorevole rispetto ad altri.

Metalmeccanico. Calo della produzione, crisi finanziaria, crisi dell'occupazione. Tre grandi problemi [illegible] cui soluzione è [illegible] lontana.

Francesco De Valle, presidente nazionale di Federmeccanica, scuote la testa: «I numeri dell'a[illegible] torinese [illegible] peggiori rispetto alla media nazionale. Siamo di fronte [illegible] una crisi di notevoli dimensioni aggravata da un aspetto nuovo, che non si era mai più verificato ultimamente: [illegible] crisi finanziaria delle imprese. L'ottanta per cento delle aziende è in difficoltà sotto questo punto di vista perché non riescono a incassare: i privati non pagano o dilazionano i pagamenti, [illegible] Stato non paga, l'Efim non paga, [illegible] aziende di Stato non pagano e gli imprenditori sono costretti a fare i salti mortali perché dall'altra parte ci sono le banche che esigono restituzioni di prestiti. In più, abbiamo perso in competitività».

De Valle intravede tuttavia due spiragli: «L'accordo del [illegible] luglio con i sindacati sul costo del lavoro e gli effetti della svalutazione possono consentirci di rimetterci in gioco. Ma certo, occorre anche che vengano decise azioni serie e in profondità [illegible] due fronti importanti che so[illegible] [illegible] debito pubblico e il costo del denaro».

Le aziende del settore nel Torinese come affrontano queste difficoltà? «Nell'unico modo possibile - afferma De Valle - [illegible] cioè cercando di ridimensionare l'azienda, [illegible] ristrutturarla. Certo, questo comporta una riduzione dell'occupazione e allora occorre trovare quei meccanismi necessari che possano ammortizzare una situazione drammatica». Formulare speranze [illegible] previsioni, secondo De Valle, vuol dire esercitare il [illegible]stiere dell'astrologo. «Profezie non se ne possono fare - spiega - anche se quando io dicevo nel '90 "attenzione, stiamo andan[illegible] incontro a una crisi gravissima", mi veniva risposto che esageravo. Ed ora eccoci qui». In questo difficile momento come [illegible] i rapporti [illegible] i sindacati? «C'è - dice De Valle - un rapporto di collaborazione perché ci si renda tutti conto delle difficoltà che stiamo attraversando. Nella zona di Torino i problemi sono più accentuati che altrove e al[illegible] viene fuori la razionalità che ci consente di trovare soluzioni». «Le imprese - afferma Ezio Ponte, direttore dell'Amma, l'associazione delle aziende metalmeccaniche, metallurgiche e affini - denunciano un clima di rapporti normali».

Sulla gravità della crisi, Ponte concorda pienamente con De Valle: «La crisi degli Anni Ottanta ha avuto aspetti simili a questi, anche [illegible] le condizioni erano diverse. All'epoca c'erano spazi per agire, oggi questi spazi non ci sono più. La situazione finanziaria delle aziende è delicata, anche se bisogna riconoscere che il sistema torinese riesce a[illegible] essere ancora abbastanza solido».

Tessile-Abbigliamento. Un altro settore che sta conoscendo un momento fortemente critico. «Il nostro comparto - spiega Corrado Borello vicepresidente nazionale dell'associazione abbigliamento [illegible] amministratore delegato di Juvenilia - accusa i colpi di [illegible] crisi anche psicologica. C'è sfiducia, preoccupazione e la gente compera meno, riduce le spese. Abbiamo assistito a una forte espansione del settore che ora di fronte [illegible] una congiuntura internazionale difficile accusa il colpo. Facciamo un raffronto con gli anni passati: nell'80 c'erano 6700 dipendenti, nel '90 5100, nel '92 [illegible] nel '93 si prevede una cifra intorno a 3700. Prevediamo di perdere 1400 posti di lavoro in tre anni. Una cifra notevole se si pensa che in dieci anni dall'80 al '90 ne abbiamo persi 1600».

Speranze, soluzioni? «La bacchetta magica non l'ha [illegible] - risponde Borello -. Abbiamo bisogno di una ripresa della domanda. Ora c'è una politica di contenimento della spesa [illegible] c'è un fattore psicologico che blocca i consumi considerati superflui. Ormai l'abbigliamento rientra in quest'ultima categoria, quella dei beni superflui. I guardaroba delle famiglie sono pieni e, se non vi è necessità, [illegible] gente non acquista più vestiti». C'è anche l'aspetto di commesse non pagate? [illegible] che c'è - risponde Borello - e tocca soprattutto le piccole aziende che non pos[illegible] scegliere chi compera. Le grandi, come la Juvenilia che per il '92 dovrebbe registrare 57 miliardi [illegible] fatturato, hanno la possibilità [illegible] selezionare la clientela e in questo senso cor[illegible] meno rischi».

Multinazionali. [illegible] cavaliere Emanuele Doubrée vive e lavora da 31 anni a Torino e presiede la Michelin Italia. Conosce la situazione italiana e torinese co[illegible] le sue tasche avendo vissuto in prima persona tutte le crisi, le riprese, le ricadute che si sono verificate dagli Anni Sessanta a oggi. «Le nostre difficoltà - spiega il presidente della Michelin Italia - [illegible] le stesse difficoltà di tutte le altre industrie. Per noi i problemi [illegible] i servizi e il costo della mano d'opera. Sperimentiamo sulla nostra pelle le difficoltà causate da un sistema di telecomunicazioni precario [illegible] [illegible] rispetto [illegible] esempio a quello francese».

E i vantaggi per una multinazionale [illegible] sono? «I vantaggi - interviene il direttore finanziario-amministrativo Marzano - [illegible] rappresentati dal mercato di dimensione mondiale che ha la Michelin. Il mercato mondiale ci consente di lavorare sui prezzi, sul costo del prodotto. Ma certo, in momenti come questi [illegible] [illegible] crisi di dimensioni internazionali, abbiamo gli stessi problemi di altre industrie». «Per poter affrontare momenti difficili come questo - spiega Doubrée - siamo stati costretti a fare quella che io chia[illegible] una [illegible] dimagrante. Una [illegible] che abbiamo intrapreso dall'80 e che oggi ci consente di avere un'azienda snella ed efficiente. Con i sindacati i rapporti sono buoni, se ripenso a quelli pessimi degli Anni '70».

Il presidente della Michelin Italia è relativamente ottimista sulle prospettive future: «Osservo che la mentalità sta cambiando, ci sono segnali positivi, le spese vengono contenute, la politica sta cambiando. [illegible] si tratta di proseguire su questa strada e l'impresa italiana [illegible] quella torinese torneranno ad essere competitive. Ci vorranno forse due o tre anni, ma ho fiducia».

Enzo Bacarani

EXPORT

Francia e Germania clienti preziosi

Francia e Germania, i clienti principali degli imprenditori dell'area torinese che affrontano i mercati esteri. Ma le esportazioni toccano anche i Paesi dell'Est, gli Stati Uniti, il Giappone e il Sud-Est asiatico.

Recentemente l'ufficio studi economici dell'Unione Industriale ha svolto un'indagine tra le aziende associate per testare il polso alla situazione dell'export. Le aziende esportatrici rappresentano più del 60 per cen[illegible]. Di queste il 42 per cento esporta il 10 per cento della produzione; il 25% dal 10 al 30; il 23% [illegible] 30 al [illegible] e il [illegible] esporta oltre il 60 per cento della produzione.

La propensione alle esportazioni [illegible] [illegible] legata alle dimensioni aziendali, ma le differenze maggiori emergono fra settore [illegible] settore. I settori con propensione all'export maggiore della media sono la chimica (33%) e il tessile (27%), mentre con propensioni inferiori alla media sono i settori cartario-grafico (8%), alimentare (13%), delle materie plastiche (16%) e [illegible] legno (19%).

Il 27% delle aziende esportatrici ha un mercato limitato ai Paesi Cee (Francia [illegible] Germania soprattutto); il [illegible] esporta anche in altre aree (Europa dell'Est, Usa, Asia, Giappone) mentre il 28% ha realmente un mercato mondiale in quanto esporta in almeno 7 di queste aree considerate. Le aziende esportatrici [illegible] livello mondiale [illegible] soprattutto quelle con più di [illegible] addetti. [e. bac.]

Le piccole [illegible]: «[illegible]»

Ma sono [illegible] rischio numerosi posti di lavoro
Impegno dell'Aidda per la parità uomo-donna

Giuseppe Di Corato, presidente Api Torino, chiede linee di finanziamento agevolate per gli imprenditori che [illegible] ri[illegible] a riscuotere i crediti in tempo utile. Afferma: «Per pagare la tredicesima mensilità molte aziende devono ricorrere [illegible] banche»

UN fondo nazionale di 7 mila miliardi per consentire l'accesso al credito agevolato [illegible] troppe pastoie burocratiche e un accordo regionale tra banche [illegible] Unionfidi per aprire linee di credito agevolate alle aziende che non riescono a riscuotere i crediti in tempo utile. Questi i «sogni nel cassetto» di Giuseppe Di Corato, presidente Api-Associazione piccole e medie industrie, che illustra il bilancio del '92 con [illegible] «moderata» punta di compiacimento: «Nel corso dell'anno le nostre [illegible] aziende associate hanno difeso l'occupazione, perdendo meno di [illegible] addetti su 60 mila».

Spiega Di Corato: «Un buon risultato, perché i volumi produttivi sono scesi dal 20-25%. E' vero che [illegible] aumentato del 35% il ricorso alla cassa integrazione, ma si tratta di quella ordinaria, quella che noi chiamiamo la "strada della speranza" perché non significa perdita del posto di lavoro». Alla lista [illegible] mobilità si sono rivolte circa 40 aziende per collocare poco meno di 500 persone, però sono crollati (-40%) i contratti di formazione lavoro.

Continua [illegible] trend negativo di chiusure e fallimenti: «Nel '92 sono state 92, [illegible] [illegible] addetti, le imprese coinvolte; nel '91 erano state 84 con 1050 dipendenti». Commenta Di Corato: «Questa [illegible] una crisi dura, drammatica, a carattere strutturale. Non c'è liquidità, impensabile parlare di investimenti. Per pagare la tredicesima mensilità tantissime aziende ricorrono al credito ordinario, [illegible] oneri intollerabili».

A fronte ci sono i creditori, per esempio imprese [illegible] partecipazione statale che non onorano i propri debiti, decine di miliardi di lire. In [illegible] ci [illegible] Ilva, Efim, Iri, con scoperti che vanno dai [illegible] milioni ai 4-5 miliardi. «Se non pagheranno entro breve tempo, perderemo circa 4 mila posti di lavoro».

Un appello, infine, alle altre forze: «Agli imprenditori chiediamo di resistere [illegible] cedimenti [illegible] abbandoni, al governo diciamo di non trascurare la [illegible] [illegible] piccole e medie imprese, ai sindacati sollecitiamo comportamenti responsabili adeguati al clima di emergenza».

Le titolari di società associate all'Api sono oltre 160, confluite nell'Apid-Imprenditorialità donna, il cui fine, spiega la presidente Angiola Audino, è di promuovere la cultura d'impresa, con una chiara e costante informazione, confronti aperti, dibattiti: «Crescita collettiva prima che aggiornamento individuale». Proprio questo mese si conclude il Corso per la nuova imprenditorialità femminile, promosso [illegible] il Centro Estero delle Camere di Commercio e con il contributo del Fondo sociale europeo. Verranno consegnate borse [illegible] studio a 20 donne con venti diversi progetti per nuove attività autonome che [illegible] concretizzeranno nell'immediato futuro.

Nel sistema Italia le donne imprenditrici [illegible] dirigenti d'azienda rivendicano un ruolo di primo piano. Lo ha ribadito recentemente nel corso di un convegno la presidente Aidda, Maria Luisa Cosso Eynard, a sostegno anche della parità uomo-donna. [illegible] nuovo [illegible] - spiega - di produrre e lavorare apre alle donne nuove possibilità e nuove professioni: la forza fisica che spesso l'ha tenuta lontana [illegible] da certe posizioni viene via via sostituita dalla logica, dall'intelligenza, dalla costanza, dalla sensibilità».

La presidente Aidda **Maria Luisa Cosso**: «Basta con le strade contorte [illegible] cattivi governanti, adesso [illegible] tempo [illegible] qualità, preparazione, impegno». Sotto: **Angiola Audino**, presidente Apid-Imprenditorialità donna: «Ci interessa soprattutto un'informazione seria e costante»

Dal '61, anno di nascita in Italia dell'Aidda, ad oggi molti passi importanti [illegible] stati compiuti. Le associate in Piemonte [illegible] [illegible] nel settore agricolo (in Italia 96), 1 nell'artigianato (23), 48 nel comparto industriale (346), nelle aziende metalmeccaniche sono 39 (142), nel [illegible] [illegible] (292), nel commercio metalmeccanica 7 (39), nel turismo 4 (111), nei servizi 32 (278).

«Si - dice Luisa Cosso - la donna ha i requisiti giusti per inserirsi nel mondo economico e sociale». Il momento [illegible] particolare, occorrono come [illegible] mai interventi urgenti. «Basta con le vie confuse e contorte diventate cattiva abitudine di certi governanti, si deve puntare su qualità del lavoro, preparazione, impegno, mentre vediamo disorientamento e [illegible]pacità gestionale».

Le colpe sono chiare: «La nostra classe politica, già impreparata a condurre un Paese in acque poco mosse, è naufragata nella difficile situazione [illegible] cui ci [illegible] trovati [illegible] l'avvicinarsi dell'Europa unita e pare non avere avuto supporto alcuno [illegible] dalle strutture dello Stato, [illegible] momento che sono state emanate norme senza senso, inattuabili o incomplete poi ritirate o modificate». Conclude la presidente Aidda: [illegible] siamo pronte a fare quanto ci compete, purché il nostro impegno sia rivolto costantemente al futuro». [c. nov.]

"Rinnovamento Globale"

Torna il Natale e la magica atmosfera dei regali,
ma la situazione impone oggi un momento
di scelte importanti.

Alcune devono diventare prioritarie.

Il regalo prioritario che vi proponiamo è investire
nel vostro ***"BENESSERE GLOBALE"****,*
ossia l'unione tra il benessere
del vostro corpo e quello della vostra mente.
Il ***Benessere del Corpo*** *è migliorare il tono, la forza,*
il ritmo e la coordinazione muscolare.
Il ***Benessere [illegible] Mente*** *è rinnovare la fiducia,*
la volontà, il pensiero positivo, il rilassamento.
Senza questo regalo tutti gli altri
diventano di secondaria importanza.
Noi siamo pronti...
Nel cuore di Torino abbiamo infatti rinnovato
globalmente il Pardo Club ed il concetto
di Fitness Center.

Fatevi questo regalo,
vi costerà [illegible] di [illegible] pacchetto [illegible] sigarette* al giorno.

ABBONAMENTI CON SOLUZIONI PERSONALIZZATE.

il Pardo Club

Centro [illegible] preparazione psicofisica

5 palestre
piscina
solarium
[illegible] idromassaggio
[illegible]
bagno turco
ristorante
...e molto [illegible] più
per il vostro
"Benessere Globale"

FOTO DI POLYEDROS

Visit[illegible]teci!

Orario: Lun.-Ven. 9.00/22.00 - Sab. 9.00/16.00

Torino, via Accademia Albertina 31 - Tel. 011/883900-883865

*L. 2.330 costo quotidiano di un abbonamento annuale per attività specifiche.

Da questa crisi complessa non usciremo "bene" o "male" ne usciremo solo a patto di mantenere integre e rafforzare le nostre capacità di ricerca produzione inventiva O sarà il declino

Fonte: CCIAA E RAF. RICERCA SULLE IMPRESE PICCOLE [illegible] MEDIE INNOVATIVE IN PROVINCIA DI TORINO

[illegible] IN PROVINCIA DI TORINO [illegible] I CRITERI DI RILEVAZIONE

IMPRESE INNOVATIVE
PROGETTI CEE
REDDITIVITA' [illegible] PRODUTTIVITA'
SERVIZI DI TELECOMUNICAZIONE
% SUL TOTALE DELLE RISPOSTE
FINANZIAMENTI
TECNOLOGIE AUTOMAZIONE
ATTIVITA' DI RICERCA
BREVETTI
RAMO INNOVATIVO

Quanta «innovazione» c'è nelle aziende locali? Nel grafico i risultati [illegible] ricerca. Nella foto in basso Giuseppe Pichetto presidente della Camera [illegible] Commercio

«Innovare» è la parola d'ordine

AIUTARE l'innovazione dell'impresa. E' questa la strada, non la sola ma [illegible] principale, imboccata dalla Camera di Commercio per contribuire [illegible] far [illegible] l'economia piemontese dall'attuale sfavorevole congiuntura.

«Quello dell'innovazione - ribadisce Giuseppe Pichetto, presidente della Camera di Commercio di Torino - rimarrà un nostro impegno prioritario. Riteniamo sia fondamentale aiutare le aziende a dotarsi di strumenti tecnologicamente innovativi e competitivi per poter parlare di ripresa dello sviluppo industriale».

E proprio per migliorare gli attuali processi di trasferimento d[illegible] informazioni in campo tecnologico, la Camera sta perfezionando un [illegible] e proprio sistema di collegamenti fra centri di ricerca e imprese.

Dopo un lavoro di prepara[illegible] e di raccolta di informazioni di base che ha [illegible] possibile la realizzazione di un archivio meccanografico delle imprese innovative torinesi e l'individuazione delle tendenze evolutive in atto, verrà costituito il prossimo anno un «Osservatorio tecnologico sull'innovazione».

In [illegible] primo tempo il [illegible] compito sarà quello di arricchire l'archivio delle imprese innovative in provincia, contattare altri centri operanti [illegible] settori innovativi [illegible] organizza[illegible] seminari tecnologici tenuti da esperti e rivolto ad aziende particolarmente interessate a specifiche tematiche [illegible] contenuto tecnologico. In una seconda fase l'Osservatorio, analizzando l'offerta di [illegible] tecnologica e individuando per ogni centro le procedure richieste per stipulare con essi contratti di ricerca, arriverebbe a mettere in contatto le imprese con i centri di ricerca e viceversa, per stringere i loro rapporti di collaborazione.

Nel campo dell'automazione e dell'informatica «l'ente camerale torinese - dice Pichetto - sosterrà anche per il prossimo triennio l'attuazione del progetto di partecipazione alla ricerca e all'elaborazione degli standard, attinenti al settore dell'automazione in fabbrica».

Per questo motivo la Camera sosterrà l'attuazione di un progetto messo a punto dall'Uninfo, ente di normazione federato all'Uni, che si avvarrà della collaborazione di oltre [illegible] esperti, messi a disposizione da imprese produttrici di hardware e software, enti di ricerca e laboratori operanti nel settore.

«Quello delle tecnologie informatiche è un settore di importanza strategica non solo per la provincia torinese, ma per tutto il Paese - commenta [illegible] presidente Pichetto - ed [illegible] un settore in rapida evoluzione, che obbliga a sforzi anche consistenti [illegible] non si vuole segnare [illegible] passo».

Rimanendo [illegible] nel campo dell'innovazione, la Camera di Commercio continuerà [illegible] sostenere, assieme ad altri enti pubblici, la realizzazione a Torino di qualificati gruppi di ricerca su due precise linee tecnologiche: la criogenia e la supercoduttività, e i materiali [illegible] processi di catalisi.

La prima linea tecnologica trova applicazioni avanzate negli [illegible] particelle, fusione nucleare, trasporto e accumulazione di energia elettrica, propulsione di veicoli ferroviari [illegible] natanti. In questo settore ha grande importanza lo sviluppo dei nuovi materiali, la loro caratterizzazione tecnologica, [illegible] messa [illegible] punto dei processi produttivi nonché la verifica delle prestazioni nelle diverse applicazioni: «E' stata pertanto rafforzata la collaborazione con gli enti di ricerca piemontese e [illegible] Cern di Ginevra».

La seconda linea riguarda particolarmente le marmitte catalitiche, un tema di grande rilevanza ambientale e tecnologica. La Camera [illegible] Commercio «sponsorizza» entrambe le linee di ricerca attraverso l'Asp, l'Associazione p[illegible] lo sviluppo scientifico del Piemonte, di cui è socio fondatore.

Secondo Pichetto «tutte le aree di ricerca scelte hanno evidentissimi collegamenti [illegible] quello che è [illegible] tessuto produttivo piemontese. La città rappresenta il polo produttivo e tecnologico più importante d'Italia [illegible] uno dei più importanti d'Europa: il problema [illegible] che è in gioco la sopravvivenza stessa del nostro polo. Non usciremo "bene" o "male" da queste crisi complessa: ne usciremo solo a patto di mantenere integre [illegible] di rafforzare le nostre capacità di ricerca, produzione, inventiva, oppure sarà un rapido declino».

Questo particolare impegno nel settore dell'innovazione non pregiudica iniziative in altri ambiti tradizionali per una Camera di Commercio. «E [illegible] attività - dice il segretario generale della Camera, Franco Alunno - che vengono svolte anche [illegible] molte risorse [illegible] impegnate nei numerosi compiti di natura amministrativa assegnati alle Camere [illegible] Commercio da molte leggi degli ultimi due-tre anni».

Tra i progetti del '93 della Camera [illegible] Commercio «sicuramente significativa sarà la nostra partecipazione - precisa il presidente Pichetto - al sostegno delle imprese con la costituzione di un fondo per la riduzione dei tassi d'interesse». Anche il sostegno a particolari [illegible] contraddistinguerà l'attività dell'ente camerale.

«Stiamo proseguendo lo studio di fattibilità - dicono in via [illegible] Francesco da Paola - di un centro di manutenzione di aerei ed elicotteri nell'area contigua all'aeroporto di Caselle, nell'ambito della [illegible]lizzazione di un "aviation park": [illegible] sembra [illegible] modo efficace per non perdere un know-how che appartiene [illegible] questa zona per tradizione».

Nel Canavese è in cantiere un progetto di un centro di documentazione e assistenza alle aziende locali per fronteggiare [illegible] concorrenza, ridurre i costi di produzione [illegible] aumentare i volumi, sfruttare le innovazioni tecnologiche.

Il centro avrà sede presso l'ufficio decentrato [illegible] Ivrea della Camera di Commercio. Ancora nel Canavese la Camera di Commercio partecipa al Comitato promotore della realizzazione di un parco scientifico [illegible] tecnologico [illegible] vocazione bio-industriale nel Comune di Colleretto Giacosa.

«E poi - conclude Pichetto - ci sono le partecipazioni ai grandi progetti infrastrutturali: dai trafori alle autostrade fino al metrò che incontra an[illegible] grandi difficoltà. Molto spesso le amministrazioni locali [illegible] seguono l'impegno delle forze economiche [illegible] dei loro rappresentanti». [b. min.]

[illegible]

«La strada è l'alleanza»

SI chiama «Centro scambi [illegible] tecnologia» ed è il fiore all'occhiello sbocciato sulla strada dell'innovazione imboccata dal Centro estero delle Camere di Commercio l'organismo [illegible] nel '76 per aiutare la commercializzazione del prodotto sui mercati esteri e arrivato, oggi, ad un vero e articolato sostegno all'internazionalizzazione dell'impresa: dai trasferimenti di tecnologia alle joint-ventures agli investimenti stranieri in Italia e italiani all'estero.

Il budget del Centro estero per il '93 sarà [illegible] circa 7 miliardi e mezzo ed è composto per il 58 per cento dalle entrate derivanti dai servizi prestati alle aziende [illegible] ed altri organismi; [illegible] il rimanente proviene dalle quote delle Camere [illegible] Commercio e degli altri soci.

«Le aziende che vogliono migliorarsi - spiegano al Centro estero - hanno due strade da percorrere: innovare il prodotto oppure il processo produttivo, entrambe lunghe [illegible] costose. La soluzione più intelligente è quella di [illegible] mondo chi si [illegible] già occupato, risolvendoli, di analoghi problemi e stringere delle alleanze. Il nostro Centro scambi si occupa proprio [illegible] questo, così come è in grado di svolgere in tutto il mondo ricerche per scoprire se certe tecnologie applicate [illegible] in determinati settori sono applicabili anche in altre produzioni. Il discorso non è rivolto solo all'esterno, ma anche all'interno, cioè finalizzato a far conoscere nel mondo la nostra tecnologia».

Il Centro scambi, nato 6 anni fa, partecipa a tre reti internazionali, ognuna con 6-7 partner, [illegible] valenza europea in quanto si basano soprattutto sui finanziamenti della Cee: «Una sola delle tre reti - dicono al Centro estero - ha permesso di siglare ben otto accordi di collaborazione in appena un anno». Altri venti accordi bilaterali completano il quadro di riferimento dell'attività pro[illegible] dal Centro scambi che sarà ulteriormente potenziato. E' prevista l'estensione del network per la diffusione dell'informazione tecnologica e la ricerca di collaborazioni; l'ampliamento di collegamenti nazionali già avviati; l'apertura di sportelli tecnologici in collaborazione con organismi nazionali e internazionali; la promozio[illegible] attiva dell'informazione tecnologica; la valorizzazione dell'immagine tecnologica del Piemonte; consulenze mirate su progetti finanziati di ricerca comune; consulenze tecnologiche con il supporto tecnico di organismi piemontesi competenti.

[illegible] le previsioni

A giugno [illegible] «cauto pessimismo» Poi la bufera sui cambi valutari

ANDAMENTO [illegible] SETTORI INDUSTRIALI PIEMONTESI
[Variazioni 1990 / 1991]

Settore	Variazione
ALIMENTARE	2.6
TESSILE	3.3
[illegible]	- 9.4
LEGNO	4.4
METALLURGICO	- 3.2
MECCANICO	- 9.2
AUTO	-10.6
MATERIALE COSTRUZIONI	2.5
CHIMICA	7.5
CARTA	- 2.8
MATERIE PLASTICHE	- 1.7
VARIE	- 1.6
TOTALE	- 4.7

Già quest'estate, quando è stato preparato [illegible] rapporto congiunturale della Camera di Commercio (quindi prima della bufera valutaria e dell'accordo tra sindacati e governo sul costo del lavoro) [illegible] previsioni più [illegible] riguardavano i [illegible] dei minerali non metalliferi, l'auto e la metallurgia. Gli unici settori ad essere ottimisti sul futuro immediato erano l'alimentare e la chimica

COME tutti i rapporti congiunturali, anche quello dell'Unioncamere appe[illegible] pubblicato [illegible] riferisce [illegible] mesi prima - in particolare al secondo trimestre '91 - e le sue conclusioni possono essere già state smentite dai fatti soprattutto in un momento di grande incertezza economica come l'attuale.

«Le previsioni degli operatori economici intervistati - mettono in guardia gli autori del rapporto - scontano i tempi nei quali sono state formulate (luglio '92) e non tengono, quindi, in considerazione le tempeste valutarie sulle monete europee (ed in special modo sulla lira italiana) dei mesi di settembre-ottobre e l'accordo sul costo del lavoro firmato il 31 luglio dai rappresentanti degli industriali e dei lavoratori».

[illegible] il suo valore [illegible] comunque indubbio in quanto fotografa con precisione la situazione dell'economia piemontese a giugno.

Secondo il rapporto, dunque, tra aprile e giugno c'è stata [illegible] crescita della produzione industriale del 2,1 per cento sullo stesso periodo dell'anno precedente. Un dato positivo che però [illegible] fortemente influenzato da dati anomali del settore meccanico [illegible] grande dimensione. La variazione positiva si trasforma in negativa (-0,19 per cento) alla sola esclusione delle 11 imprese del settore meccanico che possiedono più [illegible] 500 addetti.

«Una così grande differenza - sostiene [illegible] rapporto - è imputabile alla presenza nel campione statistico di alcune imprese di grandi dimensioni che producono [illegible] del cliente e che sono, pertanto, soggette a variazioni di produzione e fatturato di notevole entità».

I settori che hanno evidenziato gli aumenti più consistenti sono risultati il meccanico con +17 per cento sull'intervallo aprile-giugno del 1991, il chimico con +14,2 per cento e il tessile con +8,4 per cento.

Registrano ancora una fase produttiva decrescente le aziende nel settore dell'auto (-0,9 per cento rispetto allo stesso trimestre del '91), dei minerali non metalliferi [illegible] varie, che hanno evidenziato variazioni attorno al -4 per cento.

Se si esamina la destinazione economica della produzione, i beni [illegible] investimento hanno realizzato l'aumento più consistente, pari al 21,2 per cento sugli stessi tre mesi dello scorso anno (in questa categoria entrano a far parte le imprese meccaniche di grandi dimensioni che hanno evidenziato dati anomali).

La domanda sui mercati internazionali ha manifestato un incremento del 2,7 per cento sui tre mesi precedenti, mentre per la componente interna si è verificato un calo [illegible] 2,4 per cento. Un [illegible] fa le variazioni erano state del +7,6 per cento per gli ordinativi interni e del -1,3 per cento per le esportazioni. «Questo significa - sostiene [illegible] rapporto dell'Unioncamere - che esiste [illegible] certa sfiducia dovuta al delicato momento politico-sociale-economico che sta attraversando [illegible] Paese».

Per quanto [illegible] l'occupazione, all'interno del trimestre si registra sostanzialmente [illegible] situazione di parità fra licenziamenti [illegible] assunzioni (la diminuzione totale dell'occupazione [illegible] infatti solamente dello 0,01 per cento) contro il -0,89 per cento del trimestre prima.

Il rapporto accenna anche ai prezzi di vendita industriali: «L'aumento sul medesimo periodo 1991 è stato del 3,4 per cento contro il +1,2 per cento dello scorso [illegible] e lo 0,6 per cento del primo trimestre del '92. Come si può constatare, i prezzi industriali hanno ripre[illegible] a lievitare (dopo un periodo [illegible] rallentamento), nonostante gli sforzi per contenere l'inflazione sotto il tetto programmato».

«Per la seconda parte dell'anno - dice il rapporto congiunturale - le previsioni più nere riguardano i settori dei minerali non metalliferi, l'auto [illegible] la metallurgia, mentre l'alimentare e la chimica sono gli unici ad essere ottimisti sul futuro immediato. Esaminando la destinazione economica della produzione, i beni di consumo e quelli di investimenti mettono in evidenza una prevalenza [illegible] coloro che hanno dichiarato un aumento della produzione; il contrario si verifica, invece, per gli intermedi».

La sintesi del rapporto [illegible] che «le previsioni per la seconda metà dell'anno [illegible] improntate ad un leggero pessimismo: chi prevede una diminuzione supera del 3 per cento chi prevede [illegible] aumento, dodici mesi prima la differenza era del -8 per cento. Tale previsione appare comunque leggermente ottimistica, superata da profondi mutamenti sullo scenario economico-sociale del Paese avvenuti nei mesi autunnali». [b. min.]

DA 30 ANNI SERVIAMO LA CASA NEL MODO MIGLIORE.

Edilcase compie 30 anni. Non pochi per un'Azienda che opera nel settore immobiliare. Un approccio differente al mercato, una logica d'impresa, una seria professionalità ed una rigorosa scelta di comportamento hanno consentito questa performance. Edilcase, oggi, è un'Azienda multiservizio che va oltre la semplice intermediazione. Si propone cioè sul mercato con un suo stile e una sua dimensione che la pongono al di fuori e al di sopra del "così fan tutti". Edilcase è anche marketing specializzato che considera gli aspetti motivazionali e le relazioni umane - il Cliente come Amico - supporti indispensabili della propria attività. Edilcase, in più, è progetti urbanistici e operazioni immobiliari di ampio respiro, nonché ricerca di soluzioni nuove, non solo nell'ambito abitativo, ma anche in quello dello "stare insieme". Un trentennio si chiude. Se ne apre un altro con prospettive future mirate alla qualità della vita. Qui la casa avrà un ruolo determinante. Edilcase ci sarà.

EDILCASE®

NON SOLO CASE.

Edilcase S.r.l. - Cso. Matteotti, 47/F - 10121 Torino - Tel. 011/5613535

ANDAMENTO DEI CONSUMI

1970 / 1991 / 2000

ALIMENTAZIONE — ABBIGLIAMENTO — ABITAZIONE ARREDAMENTO — TRASPORTI COMUNICAZIONI — CULTURA

GLI INVESTIMENTI NEL DETTAGLIO

1989 — 1990 — 1991 — 1992

I piccoli negozi chiudono sotto la pressione della grande distribuzione. Il settore che aveva sempre avuto una funzione di ammortizzatore sociale per la prima volta butta fuori gli addetti. E il commercio torinese teme gli stranieri

Commercio anno nero

ANNO nero questo 1992, bisestile e poco sensibile alla fortuna, almeno secondo vecchie, [illegible] sopite superstizioni. I commercianti di Torino e provincia non vedono segnali positivi all'orizzonte: «Oggi [illegible] nero, ma domani sarà peggio, non abbiamo ancora toccato [illegible] fondo».

Ogni decennio dagli Anni 70 [illegible] oggi, il commercio torinese ha avuto qualche cedimento e qualche anno malaugurato. E la categoria non [illegible] mai stata facile agli entusiasmi, anzi è propensa, anche nei periodi natalizi dei maggiori consumi, [illegible] lamentare [illegible] sordina un andamento di vendite [illegible] soddisfacente» o a esplodere in un apodittico: «E' stato un disastro rispetto alle attese». La polverizzazione del piccolo dettaglio [illegible] la grande accusata [illegible] almeno vent'anni, colpevole di arretratezza, di incapacità [illegible] ammodernamento, di prezzi troppo elevati e perciò facile preda della concorrenza spietata della grande distribuzione.

Il presidente dell'Associazione Commercianti, Ottavio Guala, punta il dito sulla piaga: «Torino e provincia [illegible] ormai un proliferare di supermercati, punti di vendita con oltre 1500 metri quadrati di superficie, per non parlare [illegible] centri commerciali ed ipermercati. I consumatori sono allettati [illegible] fare chilometri in auto per gli acquisti spostandosi dal capoluogo alla cintura [illegible] dalla provincia al capoluogo, insomma un gioco duro per strapparsi clienti da [illegible] parte all'altra, sempre gli stessi visto che la popolazione non è in aumento». E' [illegible] questi giorni la richiesta alla Regione di «un momento di riflessione sulla concessione di nulla [illegible] alla grande distribuzione, garanzia di [illegible] sviluppo ordinato, programmato e [illegible] selvaggio, verifica delle situazioni socio-economiche nelle zone dove sono previsti nuovi insediamenti, in attesa delle norme per governare il fenomeno».

E' vero che negli Anni 70 e [illegible] le crisi del Paese hanno avuto nel settore commercio [illegible] «ammortizzatore sociale»: persone espulse da altri settori (industria [illegible] agricoltura) hanno trovato «rifugio» [illegible] un negozio unifamiliare [illegible] bancarella su un mercato. Le nuove forme moderne [illegible] grande distribuzione lanciate all'improvviso nella metà degli Anni 80 a Torino e provincia si sono scontrate con molti «piccoli» professionalmente impreparati a sostenere la concorrenza. La maggiore competitività ha scatenato una selezione naturale, una parte dei piccoli esercenti sono stati stimolati a fare sforzi per mettersi al passo con i tempi, altri hanno dovuto cedere al più forte [illegible] chiudere.

Le chiusure di negozi, in particolare alimentari (vedi tabella), sono [illegible] campanello d'allar[illegible] che ormai suona ininterrottamente. Franco Alluto, responsabile Ufficio studi della Confesercenti, commenta: «Altro che sviluppo zero, qui siamo sotto zero. E per la prima volta il commercio non è più in grado di assorbire la manodopera espulsa da altri settori. Anzi, incomincia ad essere un [illegible] che crea disoccupazione: il calo dei posti di lavoro [illegible] notevole; gli addetti erano 177.983 nel '91, [illegible] sono 162.894; oltre 25 mila in meno». Se si considera che molti negozi attendono la fine dell'anno per la chiusura, il quadro non lascia spazio ad ottimismo. Il rischio aumenterà nei prossimi anni: anche le strutture della grande distribuzione potrebbero entrare in crisi e buttare fuori manodopera eccedente.

Diminuiscono anche le volture (meno [illegible] rispetto al '91). Ancora l'anno scorso molti ten[illegible] la voltura (ad esempio da alimentari ad altra attività) come anticamera della chiusu[illegible] Ora l'inversione di tendenza: è sempre più difficile trovare chi subentra nel proprio negozio e il titolare in gravi difficoltà è costretto [illegible] riconsegnare l'autorizzazione al Comune.

La conseguenza inevitabile è il calo degli investimenti (ognuno nella sua azienda), il cui trend negativo è illustrato nel grafico: fatto pari a [illegible] il volume degli investimenti nel 1988, l'aumento nell'89 è stato del 13,77%, solo dell'8,59% quest'anno. E i consumi non promettono niente di buono: scende l'alimentazione, stabile l'abbigliamento, crescono abitazione, trasporti e cultura.

Tutti uniti si scagliano contro le tasse. «La pressione fiscale [illegible] diventata insostenibile per le piccole e medie imprese. I finanziamenti pubblici c'erano e continuano ad esserci soltanto per le industrie e per l'agricoltura, un intervento a favore del commercio non c'è mai stato» sbotta Ottavio Guala dell'Ascom. «Il rischio per il [illegible] è la nuova disoccupazione fornita dal commercio che non gode dei sostegni dell'industria, né cassa integrazione né prepensionamenti. Anche marito e moglie che a 50 anni devono cedere il negozio perché non ce la fanno più sono da considerare disoccupati: chi di loro troverà un altro posto di lavoro nel Paese in crisi?» insiste Franco Alluto della Confesercenti.

Aggiunge Ottavio Guala: «E' un bene che qualcuno dei piccoli negozi al dettaglio scompaia, se [illegible] può ammodernarsi, specializzarsi e non [illegible] la concorrenza, [illegible] nessuno può dire che [illegible] un bene che qualcuno perda il lavoro [illegible] la possibilità di mantenere la sua famiglia. E dopo aver pagato per anni la cassa integrazione per le crisi dell'industria, non vorremmo trovarci presto a dover pagare la cassa integrazione per i dipendenti delle grandi strutture di vendita dopo aver distrutto proprio quelle piccole [illegible] medie aziende che, in passato, hanno saputo resistere e autofinanziarsi anche nei periodi più [illegible]ifficili».

Nessuno vuol sentire parlare di «commercianti evasori», «una campagna denigratoria inaccettabile, ogni settore di lavoro ha i suoi onesti ed i suoi disonesti». Ma tutti sono di [illegible] uniti contro l'abusivismo. Da un'indagine condotta tre anni fa dalla Confcommercio nazionale [illegible] emerso che a Torino l'abusivismo interessa il 15,5 per cento della merce messa in [illegible] e determina un'area di evasione di circa 80 miliardi l'anno. [illegible] sono moltiplicate, ad esempio, le vendite di capi di abbigliamento in case private «tra amiche [illegible] conoscenti». [illegible] trovano sempre più di frequente pseudoambulanti che vendono agrumi [illegible] piante da un camion lungo la strada. «Sono nati negli ultimi anni - dicono all'Ascom - decine [illegible] spacci aziendali e circoli privati aperti agli estranei e fittizie cooperative di consumo». E poi, le aste televi[illegible] non autorizzate che propinano di tutto, da piatti a detersivi, da gioielli a quadri. Un [illegible]rinese costretto a chiudere, do[illegible] 35 anni, il [illegible] negozio di alimentari commenta: «Fra un po' occorrerà anche una laurea per mettere su negozio».

Simonetta Conti

DATI TENDENZIALI SUL COMMERCIO A TORINO

TOTALE SETTORE ALIMENTARE	4619
TOTALE SETTORE ABBIGLIAMENTO	3358
TOTALE SETTORE MERCI VARIE	8266
TOTALE GENERALE	**16.243**

(DATI AGGIORNATI A LUGLIO [illegible])

PERIODO 1/1/1992 -31/7/1992

NUOVE APERTURE	
ALIMENTARI	[illegible]
ABBIGLIAMENTO	23
MERCI VARIE	160
TOTALE	203

CESSAZIONI	
ALIMENTARI	128
ABBIGLIAMENTO	45
MERCI VARIE	108
TOTALE	281

PERIODO 1/1/1991 -31/12/1991

NUOVE [illegible]	
ALIMENTARI	[illegible]
ABBIGLIAMENTO	40
MERCI VARIE	278
TOTALE	353

CESSAZIONI	
ALIMENTARI	276 (*)
ABBIGLIAMENTO	[illegible]
MERCI VARIE	[illegible]
TOTALE	540

(*) NEL 1989: 263; NEL 1990: 256

[illegible] sporche sui negozi in [illegible]

Il fenomeno delle estorsioni dietro i prestasoldi
C'è chi, con minacce, è costretto a cedere l'attività

NEL Nord e anche a Torino c'è una criminalità in giacca [illegible] cravatta: non chiede il «pizzo», ma fa base su piccole finanziarie. «Mani sporche» sulle aziende commerciali in crisi, grazie [illegible] un'abbondanza di denaro «sporco da riciclare»: è estorsione che spesso finisce [illegible]lle cessione di un esercizio, specie bar e pizzerie.

La denuncia [illegible] di oggi, [illegible] oggi la situazione è più difficile che mai. Il ministero dell'Interno ha reso noti alcuni dati relativi alle estorsioni denunciate: Piemonte 102 nel '91, 150 nel '92, preceduto da Puglia, Sicilia, Campania, Calabria, Lombardia e quasi [illegible] pari merito con il Lazio (101 e 152). A Torino «Sos impresa» agisce dal novembre dell'anno scorso, un'iniziativa lanciata dalla Confesercenti con magistrati [illegible] forze dell'ordine per combattere [illegible] fenomeno delle estorsioni.

Dalle segnalazioni a Sos impresa: il commercio torinese è alle prese con usurai. Chi è in difficoltà e non ottiene soldi dalle banche ricorre [illegible] un privato, non per ammodernare il negozio, [illegible] per sopravvivere, mangiare e pagare i primi debiti incombenti. E' l'inizio di una fine spesso troppo dolorosa. L'imprenditore ha infilato la testa in una ragnatela che lo imprigionerà sempre più.

Ma chi sono questi prestasoldi? Dicono alla Confesercenti: «Sedicenti finanziarie [illegible] grandi disponibilità di fondi che prestano denaro a tassi del 30-40 per cento il mese. La restituzione della [illegible] a questi interessi di rado va in porto».

Ed [illegible] il momento in cui scatta la violenza. Al negoziante incominciano ad arrivare telefonate strane che presto si trasformano in minacce palesi. Di qui alla visita in negozio il passo è breve: «A quando i soldi? Lei si è impegnato [illegible] restituirceli, [illegible] i tempi sono scaduti. Rinviare troppo è pericoloso». Frasi da film di mafia. Proprio come in un film, [illegible] i primi danni, furti inspiegabili, vetrine rotte, tutti rischi che le assicurazioni non coprono «perché il soggetto è a rischio». Infine, in molti casi, l'inevitabile: la cessione dell'attività agli stessi estorsori.

A questa ragnatela, secondo le segnalazioni, collaborano senza volerlo anche funzionari della stessa banca che nega fondi: molti hanno dichiarato di aver avuto da uno di loro il nome della fiduciaria alla quale rivolgersi.

L'Ascom non nega il fenomeno: «Ci sono molti episodi isolati di estorsione, ma per [illegible] non riteniamo che [illegible] sia una vera e propria organizzazione all'opera. C'è un rischio preoccupante, però: che [illegible] stiano formando».

[si. co.]

Paese [illegible] gente ricca

Guala, presidente dell'Ascom
«Cosa è cambiato in 10 anni»

TRE domande a Ottavio Guala, presidente dell'Associazione commercianti.

Che cosa è cambiato nel commercio negli ultimi dieci anni?

«Sono cambiati i consumatori e il commercio vive sui gusti, sulle abitudini e anche sul benessere dei consumatori. Si mangia in modo diverso, si spende di più in settori diversi dall'alimentazione, ad esempio cultura [illegible] divertimenti o per i trasporti (ecco perché tanti negozi [illegible] alimentari [illegible] già stati costretti a chiudere e altri ancora [illegible] saranno). E [illegible] diventati consumatori talvolta persino "capricciosi": si cerca soprattutto la specialità, spesso anche lo "sfizio" del prodotto. Sotto lo stimolo della novità dei grandi centri commerciali inseriti sul territorio, si è preferito il tutto in un carrello una o due volte al mese [illegible] servizio offerto dal dettagliante (che ora, però, [illegible] sta tornando [illegible] cercare). Nel frattempo è scattata la pressione fiscale che per le piccole unità [illegible] conduzione familiare ha raggiunto il 50 per [illegible] del [illegible] lordo con una serie di tasse [illegible] prelievi che buttano fuori mercato molte aziende. Di tutto questo soffre il piccolo [illegible] medio commercio, in particolare. E contemporaneamente è scattata una campagna di criminilizzazione contro la categoria: "Commercianti = ladri"; "Commercianti = evasori". Le "mele marce" esistono in ogni settore, ma [illegible] qui [illegible] sostenere che tutti sono evasori [illegible]».

Periodi difficili per il commercio [illegible] sono stati anche in passato. Adesso si è forse arrivati a un punto di rottura?

«Fino all'inizio degli Anni [illegible] il commercio ha tenuto bene. Ma da allora ed oggi la crisi si è notevolmente aggravata. Ora [illegible] è un Paese povero abitato da gente che sta bene o troppo bene e la situazione economica è drammatica. Si impone [illegible] revisione dei programmi di sviluppo in una Regione dove si prevedono disinvestimenti nel mondo industriale e non c'è mai stata una politica di investimenti nel mondo del terziario e del turismo».

Quali previsioni o timori per il futuro alle porte?

«I grandi capitali stranieri potrebbero tentare di impadronirsi del nostro mercato passando anche attraverso speculazioni immobiliari per colonizzare il sistema distributivo dal momento della produzione all'ultimo anello del commercio. Per questo noi abbiamo chiesto alla Regione Piemonte la sospensio[illegible] del rilascio dei nullaosta per ipermercati e centri commerciali a Torino [illegible] in provincia. Anzitutto occorre attendere che [illegible] Regione si doti [illegible] strumenti adeguati per governare lo sviluppo. [illegible] una cosa sia chiara: il commercio all'ingrosso e al dettaglio non scopre oggi il confronto con i sistemi distributivi europei. Il commercio piccolo, medio e grande che già esiste a Torino e provincia si può ammodernare, ma [illegible] sufficiente per far fronte alle esigenze dei consumatori moderni, salvo casi di nuovi insediamenti abitativi oggi non previsti. E' questo che richiede uno svilupp[illegible] non dissennato con punti [illegible] vendita che [illegible] come funghi».

[si. co.]

[illegible] Guala, presidente dell'Associazione commercianti, chiede alla Regione uno sviluppo «non selvaggio» della grande distribuzione. A destra il segretario generale [illegible] Confesercenti Giovanni Giustetto

Non [illegible] rapida

Giustetto, segretario Confesercenti
«Torino e provincia zone depresse»

TRE domande [illegible] Giovanni Giustetto, segretario generale Confesercenti.

C'è qualche spiraglio [illegible] ottimismo per il commercio con l'apertura delle frontiere a fine anno?

«Il Piemonte rispetto all'Europa è [illegible] regione isolata, statica e arretrata. Ogni nazione europea ha zone forti, da Rhône-Alpes a Lille [illegible] Bordeaux per la Francia alla Scozia nel Regno Unito. Ma [illegible] Europa si parla poco dell'Italia e tanto meno del Piemonte. Ci rendiamo [illegible]to che oggi neanche la presenza della Fiat serve a far conoscere e a far parlare [illegible] Torino? E se l'industria e l'indotto non possono più né darci un'immagine né darci lavoro quanto ne hanno dato negli ultimi [illegible] anni, il commercio non vive. Per prosperare sia il piccolo dettagliante sia la grande distribuzione hanno bisogno di lavoro [illegible] di sviluppo economico».

La crisi è appena agli inizi? Teme la [illegible] degli stranieri?

«Da quattro anni il trend [illegible] negativo per Torino e quest'anno è stato il peggiore, ma non abbiamo ancora toccato [illegible] fondo. I prossimi tre anni [illegible] terribili. Non [illegible] sarà ripresa rapida. [illegible] quanto agli stranieri, loro sì che hanno programmi e fiuto. Alcune società straniere volevano fare insediamenti commerciali a Torino e in Piemonte, ma hanno annusato l'aria, ora tergiversano e dicono di voler vedere [illegible] va prima di impegnarsi. Calo dei consumi e disoccupazione [illegible] dati di fatto. Il Piemonte è sempre più una regione del Sud Italia e la stessa Cee considera Torino [illegible] provincia "zona depressa"».

Una proposta?

«Basta guardare la Francia. Ha scoperto che gli italiani amano la casa al mare ed eccoti tante case con tanta pubblicità. Anche chi non è convinto rischia di esserlo presto. Noi a Torino abbiamo arte [illegible] storia, in provincia impianti sciistici (ma la neve dipende dal tempo e dai cannoni sputa-neve, non da noi). Ci vorrebbe un grande sforzo comune, enti pubblici, industrie, commercio, per attirare gente in questa nostra città. Ci vorrebbe quell'agenzia per promuovere l'immagine di Torino già proposta dalla Camera di commercio. Ci vorrebbero idee e fatti che finora non si vedono».

[si. co.]

Il direttore generale e il presidente disegnano il presente e il futuro dell'azienda torinese

Aem, se l'impegno diventa storia

Verso la conquista dell'area metropolitana

L'Azienda Energetica Municipale [illegible] Torino, questa la denominazione che ha sostituito quella originaria e spesso ancora identificante di Azienda Elettrica Municipale, ha compiuto nel 1992 85 anni.

[illegible] tratto di un arco di tempo molto ampio, iniziato il 20 agosto 1907 con la prima riunione della Commissione Amministratrice. Il preludio all'atto formale fu caratterizzato [illegible] un referendum popolare che chiamò alle [illegible] gli elettori il [illegible] novembre [illegible] e dalla costruzione della centrale [illegible] Martinetto, che iniziò ad erogare energia e ad ali[illegible] la prima utenza, lo stabilimento Michelin, il 1 luglio 1907, quando i torinesi [illegible] 360 mila.

Oggi il [illegible] è salito [illegible] 980 mila e gli utenti del servizio elettrico [illegible] ben [illegible] mila; a questi occorre aggiungere i 40 mila fruitori [illegible] «servizio calore», a loro volta destinati a moltiplicarsi nei prossimi anni.

Proprio gli ultimi 10 anni di attività sono stati caratterizzati da un forte sviluppo e da un notevole ampliamento di competenze. E' infatti dal 1982 che l'Aem si è impegnata nel discorso del Teleriscaldamento, prima alle Vallette, quindi nella zona Mirafiori-Nord [illegible] ora con il progetto Torino-Sud; a questo hanno fatto seguito, rispettivamente nel 1986 e nel 1991, le attribuzioni dei servizi di illuminazione pubblica cittadina e della gesti[illegible] degli impianti semaforici. Leggiamo, nelle parole del direttore generale dell'Aem Giovanni Burzio, [illegible] quadro dell'azienda: «L'attuale difficile momento congiunturale, non ci vede certo in una posizione [illegible] debolezza: infatti il rendiconto economico del 1991 ha registrato un utile di esercizio pari a circa 22 miliardi di lire. Per valuta[illegible] pienamente questi risultati non si deve dimenticare che il Comune [illegible] Torino e le sue Aziende municipali beneficiano di particolare struttura tariffaria dell'energia elettrica che non comprende il sovrapprezzo termico e questo significa, per il Comune, una minore spesa di circa 11 miliardi [illegible] lire. Attualmente l'Azienda è impegnata con un massiccio piano di sviluppo del teleriscaldamento: infatti sono [illegible] corso i lavori di messa [illegible] punto dell'impianto di postcombustione della centrale delle Vallette, che comporterà la possibilità di raddoppiare l'utenza termica servita [illegible] aumenterà ancora l'energia elettrica prodotta. Proseguono nel contempo i lavori per l'attivazione dell'impianto di teleriscaldamento [illegible] cogenerazione denominato "Torino Sud", che dovrà iniziare ad erogare calore ai primi utenti nella stagione 1993-94. Un altro importante impegno è la realizzazione dell'impianto di Pont Ventoux-Susa, che prevede il raddoppio della produzione e la quintuplicazione della potenza rispetto agli attuali impianti idroelettrici di Chiomonte [illegible] [illegible] che [illegible] totalmente o parzialmente dismessi».

Come quantificare l'ammontare degli investimenti? [illegible] primo - dice Burzio - è un progetto, in fase di piena esecuzione, di [illegible] miliardi, il secondo, l'unico impianto idroelettrico di quelle dimensioni che si appresta [illegible] [illegible] [illegible] in cantiere in Italia, di 460 miliardi. In totale, siamo di fronte ad un prospetto d'investimento verso il [illegible] di ben [illegible] miliardi».

Il presidente dell'Aem, Salvatore Paonni, dà qualche chiarimento circa l'intenzione dell'azienda [illegible] espandere i suoi interessi nell'area metropolitana, anche in relazione [illegible] piano di governo che prevede le privatizzazioni. «L'Azienda ha più volte espresso la propria disponibilità [illegible] estendere l'area delle proprie attività. Tuttavia, a distanza di due anni dalla legge 142 dell'8 giugno 1990 (che ha riconosciuto che sul territorio nazionale esistono di fatto alcune aree, in genere gravitanti sulle grandi città, all'interno delle quali è indispensabile coordinare [illegible] integrare la gestione delle risorse, delle competenze pubbliche e dei servizi) l'iter amministrativo [illegible] ha ancora permesso alcun concreto passo in avanti. Tale discorso deve inoltre trovare conciliazione con quello derivante dalla legge Amato relativa alle privatizzazioni. Qualora le quote dell'Enel venissero in parte cedute ai privati, potremmo venire a trovarci nella scomoda posizione di sub-concessionari, con le chiare conseguenze che ne deriverebbero. L'Azienda è pertanto produttiva, sana, con chiare intenzioni di espansione; occorre tuttavia un minimo di chiarezza su questi punti, nonché una maggiore sensibilità del governo per quanto concerne la [illegible] dei mutui [illegible] tassi agevolati».

LE CIFRE

Dal 1907 luce elettrica in Torino

Dal 1907 l'Aem produce e distribuisce a Torino energia elettrica per l'alimentazione di servizi pubblici, [illegible] utenze civili, industriali e commerciali. Negli ultimi anni ha ampliato la sua attività nel campo energetico, attualmente opera anche nei settori [illegible] cogenerazione e distribuzione di calore, della pubblica illuminazione, della progettazione di impianti elettrici e opere civili per conto del Comune. Dal febbraio del 1991 gestisce anche la [illegible] semaforica cittadina. Dal 1983, in conseguenza dell'assunzione di queste [illegible] attività, si [illegible] trasformata [illegible] Azienda Elettrica Municipale in Azienda Energetica Municipale.

Le cifre '91: Elettricità: - produzione 1947 milioni di KWh; erogazione 1494 milioni di KWh; utenze 251 mila. Calore: produzione ed erogazione 191 milioni di KWh; 40 mila abitanti serviti. Illuminazione pubblica: 60 mila punti luce. 600 incroci semaforizzati. [illegible] mila punti luce. [illegible] dipendenti. Fatturato: da conto economico 1990 333 miliardi. Investimenti [illegible] il 2000: [illegible] miliardi. Bilancio 1991: utile pari a 21.955 milioni di lire. Il Comune [illegible] le altre aziende municipalizzate hanno goduto del mancato addebito del sovrapprezzo termico sulle bollette di energia elettrica, considerate autoconsumi dalle norme sulla Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico; il valore [illegible] tale risparmio per l'esercizio del 1991 è stato di 11.064 milioni di lire.

La diga del Teleccio in Valle Orco

Un impianto idroelettrico per l'energia pulita

Pont Ventoux-Susa Ritorno all'antico

Nell'ottica di potenziamento dei settori idrotermoelettrici, da [illegible] presenti nell'Aem, è nata la proposta di sfruttamento integrale delle risorse idriche disponibili in Alta Valle Susa.

Il progetto, redatto dall'Aem, prevede la realizzazione di un impianto ad acque fluenti, con regolazione giornaliera, per l'utilizzazione delle acque della Dora Riparia tra Pont Ventoux [illegible] Susa, [illegible] parzialmente del contributo idrico dell'affluente [illegible] sinistra Rio Clarea. L'opera di derivazione principale è costituita dallo sbarramento sulla Dora a Pont Ventoux, dall'opera di presa, da una vasca in cui sono realizzati gli sghiaiatori e i dissabbiatori, ed [illegible] completata dalle necessarie arginature. Dallo sbarramento sarà comunque garantito un rilascio minimo continuo pari a 1000 litri al secondo, sufficiente a garantire la vitalità del fiume prima dell'immissione nello [illegible] di altri affluenti. Le acque prelevate dalla Dora Riparia vengono [illegible] in [illegible] canale derivatore in galleria pelo libero, dimensionato per una portata massima di 30 metri cubi al secondo.

Il canale si sviluppa alla sinistra della Dora per una lunghezza di circa 14 km fino al serbatoio sul Rio Clarea. Questa soluzione rappresenta il miglior compromesso fra la necessità di salvaguardia dell'ambiente idrico e la producibilità dell'impianto che è stata ridotta, rispetto all'iniziale previsione, da 413 a 388 Gwh annui (milioni di Kwh).

Il serbatoio [illegible] regolazione giornaliera delle portate in Val Clarea avrà una capacità utile [illegible] circa 560 mila metri cubi. [illegible] fianco del bacino verrà realizzato un canale di by-pass delle acque non captate dal Rio Clarea, finalizzato ad evitare che le acque del Clarea, di ottima qualità, si mescolino con quelle della Dora, di bassa qualità, contenute nel serbatoio. Questo a tutela dell'ecosistema fluviale del Clarea a valle della diga.

Una galleria [illegible] pressione, lunga 2,75 km, anch'essa dimensionata per 30 metri cubi al secondo, collega il bacino di regolazione con il pozzo piezometrico, [illegible] cui ha origine la condotta forzata costituita da una tubazione metallica lunga [illegible] [illegible] con diametro variabile da 3 [illegible] 2,6 metri. La [illegible] di espansione superiore del pozzo piezometrico è prevista interrata [illegible] come tale non visibile all'esterno. La condotta forzata sfocia nella centrale di produzione in caverna, denominata «Centrale idroelettrica di Giaglione»; essa sarà dotata di macchinario idraulico ed elettrico costituito da due gruppi turbina-alternatore ad asse verticale della potenza complessiva di 132 mw. L'accesso alla centrale [illegible] ottenuto con una galleria camionabile lunga circa 740 metri e con imbocco presso la strada Susa-Venaus in prossimità dell'abitato di Venaus. [illegible] prevede di collegare la centrale tramite idonei cavi sotterranei, con gli impianti Enel di Venaus. A valle della centrale [illegible] previsto il canale di restituzione in galleria, lungo poco più di 2 [illegible]chilometri, che sbocca nell'alveo della Dora Riparia a monte dell'abitato di Susa. Per garantire la necessaria demolizione delle portate sarà realizzato [illegible] serbatoio della capacità di circa 420 mila metri cubi, in località Gorge [illegible] Susa, mediante la costruzione di una diga in calcestruzzo [illegible] pletamente tracimabile.

Questa la panoramica del progetto che, una volta attuato, permetterà la produzione di energia pulita e rinnovabile, consentendo [illegible] bruciare meno petrolio e ridurre, con la diminuzione conseguente delle importazioni, il deficit economico [illegible] l'estero. Il progetto stesso ha già ottenuto il consenso del ministero dell'Ambiente, con l'approvazione dello studio del Via (Valuta[illegible] di impatto ambientale), [illegible] nella stesura finale ha recepito le osservazioni degli amministratori locali e delle associazioni ambientalistiche, tutti i permessi [illegible] le autorizzazioni per le gare in [illegible] [illegible] prevede l'apertura dei cantieri nel 1994, per una conclusione dei lavori nel biennio tra il [illegible] [illegible] [illegible] 1999.

Verso il 2000 quindi con un imponente investimento di [illegible]0 miliardi che, in qualche modo, riporta l'Aem all'antico: le prime centrali idroelettriche dell'allora nascente azienda nacquero infatti proprio in Valle di Susa, a Chiomonte e Susa. Ora il primo impianto verrà eliminato, il secondo ridotto, il tutto [illegible] favore di un nuovo movimento occupazionale nella [illegible] e dell'indotto.

La centrale di cogenerazione [illegible] Moncalieri

Da 61 anni la sicurezza agli incroci ha il marchio dell'Aem

Un semaforo sempre verde

L'illuminazione come arredo urbano

Il 1° gennaio 1986 l'Aem ha ottenuto dall'Amministrazione Comunale l'affidamento del servizio [illegible] illuminazione pubblica (esercizio, manutenzione e rinnovo) della città. Si tratta di un impegno importante, scandito dalle cifre [illegible]el settore: [illegible] mila sono i punti luce, 76 mila le lampade, 4300 le ore di funzionamento annue, di 875 mila Klumen (equivalenti a [illegible] mila lampade ad incandescenza da 100 W) il flusso luminoso emesso, di 68,87 GWh (milioni di KWh) il consumo annuo di energia, 45,1 per cento i circuiti in derivazione e 54,9 per cento quelli in serie. L'Aem allestì un piano di manutenzione ordinaria, integrato con i lavori di rinnovo, tendente a risolvere le problematiche degli impianti all'epoca del trasferimento di competenze, [illegible] attenzione particolare alla sostituzione delle lampade a incandescenza con altre - ai vapori di sodio [illegible] [illegible] mercurio - a maggior efficienza.

Gli interventi di manutenzione e rinnovo (realizzati in funzione delle disponibilità finanziarie del Comune) hanno consentito di recuperare [illegible] maggior parte delle situazioni difficili, migliorando in modo significativo il servizio. Le lampade spente ogni notte, che nel [illegible] [illegible] circa duemila, sono scese a meno di [illegible]0; il flusso luminoso ha subito [illegible] incremento del 40 per cento. L'efficienza è salita del 45 per cento; il tutto accompagnato [illegible] una riduzione di potenza e quindi di consumo energetico. Nell'ambito delle attività di rinnovamento [illegible] [illegible]i effettuati anche alcuni interventi finalizzati all'arredo urbano: tra i più significativi ricordiamo quelli in piazza Solferino, piazza Palazzo di Città, Contrada del Gambero d'oro, via Amendola. Il settore dell'illuminazione pubblica, gestito ormai quasi interamente dai Comuni, in seguito alla manifestata e concretizzata intenzione dell'Enel di dismettersi dall'impegno, ha quindi trovato in Torino la capacità e [illegible] competenza dei dirigenti [illegible] degli operatori dell'Aem, in grado di coprire adeguatamente i variegati servizi tecnologici che [illegible] contempla.

L'Azienda Energetica Municipale ha infine ottenuto, con il 1° gennaio 1991, l'affidamento da parte del Comune del servizio semaforico relativamente alla gestione, manutenzione [illegible] direzione lavori, 60 anni dopo l'installazione del primo «apparecchio» in Torino (all'incrocio di corso Vittorio Emanuele II [illegible] le vie Nizza e Lagrange). La progettazione, quindi la localizzazione degli impianti e durata delle fasi, è rimasta di competenza della Ripartizione IX Segnaletica e Traffico, per l'incidenza che tale aspetto ha sulla circolazione cittadina. Gli incroci semaforizzati sono attualmente seicento, [illegible] un'installazione complessiva di 16. Trecento lanterne, 49 mila lampade e 7600 sostegni. Le caratteristiche [illegible] le forme degli impianti sono diversificate e [illegible] dal semplice incrocio regolato a tempi fissi, fino [illegible] quelli gestiti da calcolatore centrale e coordinati fra loro. Lo sviluppo della motorizzazione ha influito sulla conseguente regolazione del traffico, vedendo così nascere dapprima il sistema «Onda Verde», che interessava un tratto di corso Vittorio Emanuele II, tutta via Roma e alcune arterie circostanti, nonché via Po, poi, all'inizio degli Anni 80, il Progetto Torino. Proprio quest'anno, nell'ottica di conduzione della tecnologia verso l'integrazione del controllo, [illegible] stato costituito a Torino un consorzio misto pubblico-privato, a cui partecipa anche l'Aem, per la realizzazione del «Progetto 5T» - complesso sistema integrato di controllo del traffico, dell'ambiente [illegible] di servizi collaterali - che riguarderà oltre un quarto dell'intera rete semaforica.

L'iniziativa dispone di importanti finanziamenti da parte della Cee [illegible] del ministero per l'Ambiente. In questo contesto si è appunto inserita l'attività dell'Aem. Nei primi due anni sono state risolte le situazioni più intricate, con una diminu[illegible] del numero medio di [illegible] del 15 per cento, ed è migliorato il servizio in termini di continuità. Ricordiamo, per concludere, che la potenza contrattuale del complesso di impianti semaforici è [illegible] 1900 KWh, [illegible] un consumo annuo di energia elettrica dell'ordine di 10 milioni di KWh.

E' il più grande impianto in Italia [illegible] uno dei più importanti in Europa. Il costo? 220 miliardi

Calore sì, ma senza dimenticare il risparmio

Il successo del nuovo progetto per il teleriscaldamento a Torino

L'Azienda Energetica Municipale di Torino [illegible] impegnata dall'82 nel [illegible] del servizio-calore, [illegible] [illegible] fornitura per la zona delle Vallette; [illegible] 1988 l'esperienza interessa anche Mirafiori Nord, per un totale di 40 mila utenti. Con il nuovo progetto di teleriscaldamento per Torino-Sud, [illegible] numero dei fruitori del servizio salirà di ulteriori 200 mila unità facendo di Torino, nello specifico, la pri[illegible] città italiana. Si tratta infatti del più grande impianto in fase di realizzazione nel nostro Paese e di [illegible] dei più importanti in Europa, per [illegible] investimento di [illegible] miliardi. Vediamone ora le principali connotazioni, con particolare attenzione all'aspetto ambientale e ai vantaggi economici per l'utente: sarà 22 milioni di metri cubi la cubatura degli edifici riscaldati per [illegible] mila abitanti interessati, con un servizio rivolto alle abitazioni di Torino-Sud, ad alcuni grandi ospedali cittadini, centri espositivi, al Palazzo del Lavoro, al Palazzo a Vela, al Lingotto, nonché ad alcune zone dei Comuni di Moncalieri [illegible] Nichelino. [illegible] teleriscaldamento, associato alla cogenerazione (produzione combinata di energia elettrica ed energia termica), fornisce un rilevante contributo, [illegible] alla salvaguardia dell'ambiente, sia [illegible] risparmio energetico. [illegible] 70 mila tonnellate equivalenti di petrolio (TEP), circa 4 mila autobotti di combustibile annui, non dovranno essere bruciate, evitando le conseguenti emissioni di inquinanti e beneficando l'intera città. Verranno disattivati circa [illegible] mila impianti termici di tipo condominiale, le cui emissioni sfuggono ad un efficace controllo, [illegible] sostituiti con una produzione centralizzata [illegible] energia elettrica e calore, attentamente controlla[illegible].

L'utente, poi, godrà di una riduzione sulle tariffe [illegible] calore variabile, a seconda delle caratteristiche dell'impianto [illegible] di diversi comforts; potrà con tariffa ridotta usufruire del servizio [illegible] teleriscaldamento notturno, utilizzare nei mesi estivi anche il servizio di teleraffreddamento. A tutto questo occorre aggiungere l'eliminazione delle caldaie negli stabili e dei conseguenti pericoli collegati alle materie combustibili in esse bruciate, nonché la scomparsa, in fase progettuale, [illegible] canne fumarie [illegible] i relativi comignoli.

E' naturale che la realizzazione pratica dell'opera comporti disagi per la viabilità in genere e per gli abitanti delle zone interessate dagli scavi. In questo [illegible] l'Aem si è mossa con diverse iniziative, quali l'informazione personalizzata a tutti i residenti dell'area interessata dai lavori; incontri con amministratori locali, interventi periodici sugli organi [illegible] informazione, collocazione [illegible] Moncalieri e Torino di pannelli promozionali e di sensibilizzazione sul tema. E ancora segnalazione agli automobilisti, mediante 27 pannelli stradali realizzati in collaborazione [illegible] [illegible] autorità comunali responsabili della viabilità, dei lavori in corso e dei possibili percorsi alternativi, lettere personalizzate ai titolari di attività commerciali della zona di via Ventimiglia, trasmissione radiofonica «Lavori in corso», in programma ogni lunedì mattina all'interno dei giornali radio delle principali emittenti locali, prossima presenza nella zona dei cantieri di un camper adibito ad ufficio mobile di informazione, anche per il lato commerciale, impegno alla realizzazione di uno spot televisivo illustrante l'opera del teleriscaldamento, con an[illegible] richiesta di collaborazione ai cittadini. Tutto questo per la concretizzazione di un progetto di 220 miliardi finalizzato alla distribuzione [illegible] un'energia più pulita, a salvaguardia dell'ambiente, e ad un risparmio energetico per tutta la collettività.

In Piemonte le aziende sono 129 mila. Occupano 292 mila persone. Assenza di investimenti per i prossimi dodici mesi nell'80,6% delle imprese. Su cento solo il 6,2 intende ampliarsi, 12 quelle che prevedono di spendere in sostituzioni di impianti

Artigiani settemila in meno

Il capitolo [illegible] ordini è indicatore dello stato di salute delle aziende e mostra un s[illegible] artigiano che naviga ormai a vista. Gli imprenditori che dicono di avere lavoro per meno di un mese sono il 48%. Pochissimi i settori che hanno ordini per oltre 3 mesi: edilizia, autotrasporto, metalmeccanici

Li hanno chiamati «segnali d'allarme». Provengono dalle elaborazioni delle risposte di oltre quattromila aziende artigiane del Piemonte a un questionario promosso dalla federazione regionale sulla crisi [illegible] reso pubblico nei giorni scorsi.

E' la fotografia di un settore che arranca. L'aggravamento nell'ultimo quadrimestre del [illegible] può essere sintetizzato in pochi, pesanti numeri: la perdita [illegible] 7 mila posti [illegible] lavoro, l'assenza di investimenti per i prossimi dodici mesi nell'80,6 per cento delle imprese.

Uno dei tessuti forti del Paese, non solo nella nostra regione, rischia di cedere. Oltre al timore della tenuta di questo settore, c'è il rischio di veder compromessa la tradizionale funzione di assorbimento di manodopera espulsa dal settore industriale. Difficoltà che si sommano a difficoltà. E la sfiducia degli operatori cresce perché non si intravede un'azione di governo capace di comprendere i loro bisogni, anzi.

«Il quadro che emerge dall'indagine congiunturale - dice [illegible] presidente della federazione regionale dell'Artigianato del Piemonte, Giuseppe Scaletti - [illegible] consente di prevedere a breve una svolta: particolarmente preoccupante risulta la situazione finanziaria delle imprese, soffocate da [illegible] costo del denaro elevatissimo, dal blocco operativo dell'Artigiancassa e, recentemente, dall[illegible] stop imposto alle cooperative di garanzia e ai consorzi fidi dall'aumento spropositato del tasso di riferimento».

In Piemonte le aziende artigiane sono 129 mila. Occupano circa 292 mila persone (ogni impresa ha mediamente 2,27 dipendenti). Vediamo le loro caratteristiche [illegible] gli andamenti di mercato.

Il 32,78% ha un fatturato annuo sotto i 50 milioni, il 27,57 da 50 a 100 milioni, il 22,36 da 100 a 300 milioni, il 10,99 da 300 a 800 milioni, il 4,49 oltre gli 800 milioni, in Piemonte [illegible] rappresentato in particolare da autotrasportatori, metalmeccanici, edili.

Quasi 65 imprese su cento hanno da 1 [illegible] 3 dipendenti. Si tratta in particolare di acconciatori ed estetisti, impiantisti, riparatori di autoveicoli, alimentari, edili, panificatori. Il 12% ha da 3 a 5 dipendenti: tessili, metalmeccanici, impiantisti. Il 10% da 5 a 15: autotrasporto merci, abbigliamento. Solo l'1% ha un organico superiore alle 15 unità. Il 20 per cento risulta essere «senza dipendenti»: questa è la categoria che cresce di più a scapito della fascia [illegible] aziende che hanno da 1 a 3 lavoratori.

Dall'inizio dell'anno il decremento è del 19%. La stima della perdita occupazionale è [illegible] circa 7 mila unità. La curva è destinata a scendere: rispetto [illegible] trimestre precedente calano le aziende che prevedono un aumento [illegible] personale; aumenta[illegible], invece, quelle che annunciano ulteriori tagli. Il caso più grave è rappresentato dagli orafi, il 100% ha il pollice verso: diminuzione occupazionale.

Previsioni [illegible] produzione costante per il 60%, ma il partito dei pessimisti cresce (dal 22,9 al 32,3), anche per i nuovi ordini, purtroppo, batte quello degli ottimisti, il saldo tra gli uni e gli altri è quasi del 30 per cento.

E' una radiografia destinata al negativo pure per i conti del futuro. Pochissime le aziende che prevedono investimenti, e ogni mese si riducono: su cento sono rimaste 6,2 le imprese che intendono ampliarsi, 12 quelle che investiranno per sostituzioni. L'80% è costante.

Pur in presenza di difficoltà, la situazione dei pagamenti permane buona. Gli incassi risentono di battute d'arresto nei settori: metalmeccanico, abbigliamento, tessile che risente, in particolare, della crisi del gruppo Gft.

Il capitolo carnet ordini «è indicatore dello stato di salute delle aziende - dice il presidente Scaletti - e mostra un settore artigiano che naviga ormai a vista in una nebbia sempre più fitta». Gli imprenditori che dicono di avere lavoro per meno di un mese sono il 48%. Pochissimi i settori che hanno ordini oltre i 3 mesi: edilizia, autotrasporto, metalmeccanici.

A questo quadro di incertezze [illegible] aggiungono altri elementi di disturbo nel prevedere un'organizzazione del lavoro rispondente alle nuove esigenze. Uno [illegible] questi è il reperimento della manodopera specializzata. Resta alta (24%) la percentuale di artigiani che denunciano difficoltà nel trovare lavoratori adatti alle loro produzioni. Per di più aumentano (dal [illegible] al 76%) gli imprenditori che dichiarano [illegible] non avere bisogno di forza lavoro generica. Un'ulteriore testimonianza della difficile situazione congiunturale dell'artigianato piemontese.

Che cosa fare?

La federazione regionale ritiene che i principali supporti debbano arrivare da una diversa impostazione politica nazionale. Prima di tutto dalle banche: «Il più grosso problema - dice il segretario regionale della Federartigianato, Silvano Berna - è quello del credito. [illegible] costo del denaro è elevatissimo. Sono aumentati [illegible] ostacoli per accedere a prestiti [illegible] fidi. Gli artigiani devono avere garanzie di respiro economico per mantenere il rapporto [illegible] fornitori e clienti».

Tanto più che ora c'è anche il blocco operativo dell'Artigiancassa: «Dall'84 al '91 - spiega Berna - con questo fondo [illegible] state finanziate 503.477 operazioni, per complessivi 21 mila miliardi di lire». Dalle prime difficoltà del '90 si è arrivati alle moltissime risposte inevase del '91: «Il governo - commenta il segretario regionale - taglia i contributi e il fondo di dotazione (attualmente è di 2200 miliardi) rischia di essere "scippato" da qualche banca cui passerebbe la gestione del credito per i nostri associati: siamo contrari a questa soluzione per ovvie ragioni di costo del denaro».

La categoria [illegible] sente accerchiata dalla crisi, soffocata e scoraggiata dal nuovo corso economico-finanziario deciso dal Consiglio dei ministri. Non solo per la «minimum tax»: «Questo è stato il culmine. La punta di un iceberg che porta gli artigiani, che come abbiamo visto [illegible] un settore per lo più composto [illegible] imprese [illegible] un massimo di tre dipendenti, a pagare circa centoventi tasse e balzelli. Questo processo [illegible] aggravi piega sempre più l'organizzazione delle aziende: costringe l'artigiano a burocratizzarsi. Non ci sono le forze, il tempo, [illegible] competenze per farlo» [illegible] Berna.

Che cosa proponete? «Una riforma fiscale semplificata, fatta di due voci: una tassa da pagare sul reddito in base [illegible] una percentuale e oneri sociali fissi. Magari la cifra da sborsare potrebbe essere anche più alta di quella ricavata dalle centoventi imposte [illegible] simili, ma non obbligherebbe l'artigiano a dedi[illegible] parte dell'orario [illegible] del personale ad apprendere ed appli[illegible] norme, sempre [illegible] il rischio di sbagliare. Si risparmierebbero gravose consulenze. La struttura interna potrebbe restare snella, tutta puntata alla qualità del prodotto, come è nella natura del nostro lavoro».

Luciano Borghesan

[illegible]' VA L'OCCUPAZIONE

DATI IN PERCENTUALE SULLE AZIENDE DEI VARI SETTORI

AUMENTO — DIMINUZIONE — COSTANTE

100 — 80 — 60 — 40 — 20 — 0

EDILI — METALMECC. — ACCIAI — TRASPORTI — LEGNO — IMPIANTI — RIPARAZIONI — ABBIGL. — PUL. — ALIMENT. — ORAFI — TESSILI

«Finalmente una legge contro gli abusivi»

Approvata dalla Regione, voluta dalla categoria. Colpito il lavoro nero: cinque milioni di multa

Sanzioni amministrative fino a cinque milioni di lire per gli abusivi. «Finalmente approvata la legge regionale voluta dalla Confartigianato contro il lavoro nero», titola l'ultimo numero dell'organo di informazione della federazione piemontese.

In questo periodo [illegible] crisi la normativa sembra l'unico segnale positivo da parte degli enti locali verso questa categoria che, oltreché a cominciare ad avvertire le difficoltà di mercato, [illegible] sente vittima di politiche nazionali sbagliate.

«Si tratta di un importante risultato - annuncia il presidente piemontese, Giuseppe Scaletti - per la difesa degli artigiani regolarmente iscritti e che pagano le tasse, e per la salvaguardia dell'utente che potrà fruire di prestazioni [illegible] regola d'arte».

La nuova normativa approvata dalla Regione Piemonte, e in attesa del visto del Commis[illegible] di governo, è la seconda del genere in Italia. Il primo ente a dotarsi di questo strumento è stato quello delle Marche.

E' stato un lungo iter. La tutela della professionalità degli imprenditori artigiani [illegible] la repressione dell'abusivismo era stata richiesta fin dal 1989 dalla categoria che si era fatta promotrice di una proposta di legge di iniziativa popolare. Gli operatori del settore avevano aderito con favore: oltre ottomila artigiani avevano firmato il documento. Troppi erano i concorrenti improvvisati, spesso alla ricerca di arrotondare lo stipendio del primo lavoro con alcune ore al giorno dedicate in lavoretti domestici ma anche in cantieri edili. Consistente il calo di clienti: preferivano una manodopera più economica e un lavoro fatto a regola d'arte.

La fine della legislatura (primavera '90) aveva impedito di raggiungere il traguardo. Dopo le elezioni, al ritorno a Palazzo Lascaris, alcuni gruppi hanno rilanciato la proposta. [illegible] consigliere Sergio Marchini ha presentato un testo unificato [illegible] lo ha portato all'approvazione in aula il 9 novembre scorso. Approvato.

La normativa prevede che le commissioni provinciali per l'artigianato, con la collaborazione delle amministrazioni competenti, esaminino le segnalazioni relative a coloro che esercitino attività artigianali in mancanza dei requisiti tecnico-professionali [illegible] senza aver adempiuto tutti gli obblighi posti a carico delle imprese artigiane, oppure si avvalgano illecitamente, nella loro attività di riferimenti all'artigianato.

Su proposta delle commissioni provinciali la giunta regionale potrà irrogare agli abusivi sanzioni amministrative fino a cinque milioni di lire. Le autorità competenti in materia fiscale, previdenziale, assicurativa e contributiva interverranno per comminare le eventuali sanzioni di loro competenza. Se l'infrazione è commessa da dipendenti pubblici, gli atti del procedimento verranno inoltre comunicati all'ente di appartenenza.

«L'abusivismo sta raggiungendo livelli insopportabili - afferma il segretario della Federazione degli artigiani piemontesi, Silvano Berna -. Con l'aumento della crisi industriale e una cassa integrazione molto più diffusa, molte persone finiscono per ricadere nel secondo lavoro. In particolare, se ne servono imprese edili, ditte che operano nel settore impianti. Ma la crisi colpisce anche noi. I nostri consociati pagano tasse [illegible] imposte, devono pensare a difendere occupazione [illegible] salari, non possono permettersi di perdere incarichi per una concorrenza improvvisata e sleale».

Il presidente Scaletti aggiunge: «Se ne avvantaggerà anche il fisco, dato che l'evasione da lavoro nero nel solo Piemonte è stimata in duemila miliardi annui».

Si guarda agli enti locali con rinnovate speranze. Che cosa chiede ancora la categoria?

«L'individuazione di aree per nuovi insediamenti produttivi - spiega Berna -. Di fronte alla scarsità di risorse, la Regione, [illegible] Provincia [illegible] i Comuni devono concentrare gli sforzi per attrezzare gli spazi più adatti alle rilocalizzazioni. Ci sono molte imprese che [illegible]rebbero interessate a operare in zone ben servite, accessibili, con costi meno onerosi. Qualcuno deve coordinare».

Un'altra esigenza avvertita dalla categoria è la conoscenza di tutte le leggi che regolano il settore, con particolare riguardo per quelle che offrono occasioni di supporto per le cooperative. «Ci deve essere un metodo per garantire una consulenza efficiente, pratica, veloce» sollecitano i dirigenti Saletti e Berna.

Infine, la richiesta di interventi per favorire una produzione di qualità. Ricerca, sviluppo, collaudo, confronto: so[illegible] parole d'ordine che gli artigiani vogliono diventino fatti per ridare linfa ad attività su cui si basa una parte consistente dell'economia piemontese.

[L. bor.]

Giuseppe Scaletti, presidente della federazione regionale dell'artigianato del Piemonte: «Dobbiamo salvaguardare l'utente che vuole fruire di prestazioni a regola d'arte»

A fianco, un laboratorio del settore abbigliamento

OGNI 100 ABITANTI NE HANNO PERSI...

TORINO	13
MILANO	14
BOLOGNA	18
GENOVA	10
FIRENZE	9
CATANIA	4

I DIECI [illegible] DELL'O «SBOOM»

...NE HANNO GUADAGNATI...

NAPOLI	1
PALERMO	[illegible]

RESIDENTI A TORINO

Anno	Residenti
1960	994.000
1961	1.044.000
1971	1.119.000
1974	1.202.000
1981	1.093.000
1991	978.000
1992	959.000

Torino è tra le capitali del Nord che hanno perso il maggior numero di abitanti: 13 su 100 negli ultimi dieci anni. La gente è andata in provincia a cercare lavoro, soprattutto una casa. Tra venti anni Torino sarà una città di 900 mila abitanti, con il 33% di anziani. A meno che...

Dopo lo sboom verso il Duemila

VISSUTI dal di dentro gli [illegible] dello sboom non sembrano poi così difficili. [illegible] forse, per comprendere come [illegible] cambiata [illegible] cambiando Torino, sarà necessario attendere il nuovo secolo. Allora, se le proiezioni demografiche fossero rispettate, questa città sarebbe molto prossima ai 900 mila abi[illegible].

Soprattutto risulterebbe radicalmente modificata la sua struttura: gli ultrasessantenni, che già [illegible] sono il 23 per cento delle popolazione, diventerebbero un terzo dei residenti. In numeri: [illegible] mila anziani. Del [illegible] per cento diminuirebbero i bambini fino ai 14 anni, [illegible] i ragazzi dai 15 ai 18 anni sarebbero la metà di oggi. Tutto ciò senza far conto [illegible] sensibile allungamento medio della vita che pure è tra le grandi scommesse scientifiche del nostro tempo.

Vediamo le cifre. Gli abitanti di Torino erano [illegible] milione [illegible] 200 mila nel 1975. Sei anni dopo, censimento dell'81, si era poco oltre il fatidico milione superato per la prima volta trent'anni fa. Oggi siamo rimasti in 970 mila. Costante è il saldo passivo tra nati [illegible] morti, così come è di se[illegible] il rapporto tra emigrati ed immigrati. Ma quest'ultimo [illegible] un dato da prendere [illegible] le molle. Innanzi tutto perché si avvertono segni di controtendenza: da tre anni è ripresa l'immigrazione dal Sud, sensibile è il flusso di lavoratori extracomunitari (3500 nel 1979, 17 mila nell'87, oltre 30 mila oggi).

A conti fatti, in 10 anni la città ha perso 13 residenti su 100. In media [illegible] le altre capitali [illegible] Nord: Milano e Bologna denunciano performances peggiori (rispettivamente -14% e -18%). Poco al [illegible] sotto di Torino troviamo Genova e Firenze. Di segno positivo i saldi a Napoli e Palermo, dove [illegible] di natalità, cioè il numero di figli che ogni donna in età fertile mette al mondo, è nettamente più elevato. A proposito di questo dato: due province [illegible] Piemonte, Asti [illegible] Alessandria, sono tra le [illegible] feconde d'Europa (e quindi del mondo).

Di questa epocale trasformazione demografica non potevano non risentire le famiglie. Sono ancora 450 mila, [illegible] che dimostra come il numero dei componenti medi sia chiaramente diminuito. In crescita (17 per cento nel decennio) i singles, sempre meno i nuclei di cinque, sei, sette membri. I neo-torinesi degli Anni Sessanta, in arrivo dal Mezzogiorno, trovarono abitazioni insufficienti ad ospitare moglie e figli, pensate com'erano per la tradizionale famiglia [illegible] Nord. Oggi si correrebbe [illegible] rischio opposto, quello di [illegible] fin troppo spaziose. Se ci fossero case libere.

E sì, perché il calo demografico non ha avuto [illegible] conseguenza un mercato immobiliare più vivace. Anzi: gli appartamenti sfitti sono oggi più di 30 mila e, soprattutto in centro, si è assistito a [illegible] progressiva terziarizzazione degli spazi. Oggi il 30 per [illegible] delle abitazioni costruite ad [illegible] civile [illegible] in realtà adibite ad uffici. Il Comune prova a intervenire, e in futuro potrebbe finanziare la ristrutturazione di stabili fatiscenti, purché i proprietari si impegnino a concederli in affitto. Si tratta, comunque, di misure-tampone. L'unica strada [illegible] bra la rivoluzione urbanistica che il nuovo piano regolatore dovrebbe portare con sé. Da una parte [illegible] aree per l'edilizia popolare, dall'altra spazi agli investimenti privati lungo la «spina», il lungo asse che collegherà Santa Rita a Barriera di Milano attraverso la copertura della ferrovia.

[illegible] ai torinesi. Le statistiche ci dicono che la gran parte [illegible] migratorio si è svolto [illegible] verso la provincia. In dieci anni hanno guadagnato residenti quasi tutti i centri a corona della città, con l'esclusione di Moncalieri e la punta massima (+21%) ad Alpignano. Ora il fenomeno pare arrestarsi, [illegible] più massicci si fanno gli spostamenti verso la seconda cintura.

Fuga dalla città, dunque. Ma non dal sistema-città. Una indagine Istat (dell'87, [illegible] attuale) [illegible] dice che 56 torinesi su 100 [illegible] vanno perché in cerca della prima casa o [illegible] una casa migliore. Giovani coppie, in prevalenza, ma anche professionisti, commercianti, dirigenti. Soltanto il 20 per cento, invece, cambia residenza per motivi di lavoro. Questi dati andranno riletti alla luce dell'attuale congiuntura economica. Ma una tendenza la segnalano: la qualità del vivere a Torino [illegible] ritenu[illegible] insufficiente.

Il sistema-città, come abbiamo visto, tiene. Le famiglie [illegible] dalla cinta daziaria, ma ritornano per lavorare. Di qui il formidabile aumento di traffico ai confini, con punte del [illegible] per cento in dieci anni sulla direttissima delle Valli di Lanzo. Nel 1985 la tangenziale fu percorsa da 24 milioni di veicoli, saliti [illegible] 41 milioni l'anno scorso.

Questo accentuarsi del pendolarismo provoca non pochi problemi. Innanzi tutto [illegible]mici. Prendiamo [illegible] Comune, che dallo Stato riceve fondi proporzionali [illegible] [illegible]ero [illegible] residenti e [illegible] di utenti dei servizi. Che pure ci sono, consumano energia, salgono [illegible] tram e autobus, [illegible]ducono rifiuti, circolano in automobile. Insomma, appesantiscono la «bilancia commerciale» dell'ente pubblico senza che questo ne abbia un ritorno tangibile.

Il gioco [illegible] capire cosa potrebbe accadere domani, quando saremo ancora meno e soprattutto meno giovani. «La città dovrà ripensare il [illegible] ruolo, a iniziare dai servizi» dicono i sociologi. Esempi: sarà indispensabile una più efficace assistenza agli anziani, dovranno [illegible] riutilizzati gli edifici scolastici costruiti negli anni del boom ma già destinati al ruolo di vuoti urbani. Cresceranno [illegible] prestazioni sanitarie, si porrà con forza maggiore il problema dell'acces[illegible]ilità a locali e mezzi pubblici.

Sarà una Torino diversa, [illegible] sappiamo [illegible] più malinconica. Certo dovrà imparare ad essere più vivibile, e non soltanto per gli anziani. La grande [illegible]sa, piaccia [illegible] no, [illegible] nell'immigrazione dall'estero. La crescita esponenziale dei terzomondiali, aumentati di 10 volte in 10 anni, ripropone fin da oggi i problemi della grande migrazione del Sud: casa, lavoro, scuola.

[illegible] Il Duemila potrebbe portare con sé una mini-ondata di colletti bianchi, quadri e dirigenti di multinazionali europee che attendono nuove aree dove far atterrare centri direzionali e attività [illegible] servizio alle imprese. Queste aree esistono, almeno in potenza: attorno al Lingotto, lungo la «spina», in quell'enorme [illegible]zio definito, appunto, Eurotorino, che i progettisti del piano regolatore hanno disegnato sulle rive della Dora. Il difficile sarà dar gambe a queste iniziative. Perché un fatto è certo: olandesi e svedesi, giapponesi [illegible] tedeschi accetteranno i trasferimenti soltanto se gli si garantirà [illegible] buon livello di qualità urbana. Quindi più verde, trasporti efficienti, inquinamento ridotto. Obbiettivi ancora lontani dall'essere centrati.

Arrivederci al futuro dunque. Forse ancora più piccoli, senz'altro più grigi e con meno culle. Ma forse Manuel, che è nato in questi giorni al Sant'Anna e avrà 18 anni nel 2010, conoscerà [illegible] Torino capace [illegible] smentire, ancora una volta, tutti i pronostici.

Giampiero Paviolo

Grande Torino, la [illegible] in [illegible]

Confini ancora incerti per l'area metropolitana E c'è già chi la definisce «il solito ente inutile»

VOLPIANO — LEINI' — CASELLE — BORGARO — DRUENTO — VENARIA — SETTIMO T. — GASSINO — ALPIGNANO — PIANEZZA — S. MAURO — RIVOLI — COLLEGNO — TORINO — BALDISSERO — GRUGLIASCO — RIVALTA — BEINASCO — MONCALIERI — STUPINIGI — NICHELINO — TROFARELLO — Fiume Po

IL 14 ottobre del 1990 scrivevamo: «Valerio Zanone sarà l'ultimo sindaco di Torino, Luigi Ricca l'ultimo presidente della Provincia». Stava nascendo [illegible] nuova «forma-città», quella metropolitana. La legge 142 sulle autonomie locali, approvata cinque mesi prima dal Parlamento, aveva dato indicazioni per disegnare una nuova grande area territoriale, quella metropolitana. Ossia l'ente locale intermedio tra il polo urbano e quello della Provincia, con nuovi poteri che avrebbero dato slancio economico e nuove possibilità alla vecchia e sorpassata fisionomia comunale, seguendo l'esempio francese delle Comunità urbane.

Torino doveva essere suddivisa in una decina di municipalità, con un'unica autorità centrale capace [illegible] coordinarle. Il sindaco sarebbe diventato presidente. Si sarebbero [illegible] fatto svuotate le prerogative ed i poteri della Provincia. Nell'ottobre '90, la Regione aveva un [illegible]no di tempo per segnare i confini dell'area metropolitana del capoluogo piemontese. In prospettiva sarebbero nate nuove province (quella di Biella è davvero decollata), sarebbero sorti nuovi municipi, altri, nelle previsioni, dovevano scomparire.

Sono trascorsi più [illegible] due anni, ed oggi - dicembre 1992 - pochi parlano [illegible] area metropolitana e sono sempre meno quelli disponibili [illegible] portarne avanti la realizzazione. Al punto [illegible] il governo Amato, nella finanziaria che [illegible] varando, non ne fa [illegible] cenno: l'ha cancellata dalle voci di spesa.

Che cosa è accaduto nei 26 mesi trascorsi, dalle prime euforie per il nuovo embrione alla condanna a morte [illegible] «figlio mai [illegible]»? Semplice, risponde l'assessore regionale agli enti locali, Enrico Nerviani, democristiano di Novara, in due anni abbiamo scoperto che l'area metropolitana rischia di essere considerata ente «inutile» ancor prima [illegible] partire. «Vareremo la delimitazione, poi valuteremo».

Vediam[illegible] la storia. Nel '90 arriva [illegible] nuova legge. E' gran fermento fra i partiti per decide[illegible] il futuro [illegible] [illegible] come quella di Pinerolo o di Ivrea (due nuove Province?), dei «sub-poli» [illegible] Chieri, di Chivasso, di Castellamonte e Cuorgnè: riuniti nella vecchia struttura provinciale, trasformata in periferia della «ciambella» con [illegible] «buco-Torino» al [illegible]? Oppure [illegible] necessario qualcosa di diverso?

Pochi [illegible] dopo, nella primavera del 1991, [illegible] Palazzo Lascaris sede del Consiglio e nelle stanze della giunta regionale di piazza Castello le ipotesi di «area metropolitana» erano almeno tre: quella di socialisti e pds, favorevoli ad un territorio limitato [illegible] confini di Torino, semmai allargato ai Comuni della prima cintura; la seconda della dc che la voleva allargata sino al Pinerole[illegible] e alla zona di Ivrea, entrambe promosse ad enti provinciali; la terza dei liberali, convinti che i «tentacoli» [illegible] Torino dovessero allungarsi su tutta la provincia.

A giugno la maggioranza regionale trova il compromesso. «La grande riforma amministrativa avanza» scriviamo su «La Stampa» del 13 giugno. «La giunta - ricorda Nerviani - dopo un lungo dibattito arriva alla scelta: la «città metropolitana» sarà composta da [illegible] Comuni: Torino più i centri che le ruotano intorno. Non ci sarà Pecetto perché è satellite [illegible] Chieri, mentre ci sarà San Gillio che, pur più staccato [illegible] capoluogo, non [illegible] altri punti di riferimento».

Forniti i confini, quali compiti avrà la nuova «grande Torino»? Nerviani: «Il coordinamento dei trasporti, la distribuzione di gas, acqua, energia elettrica; il controllo dei piani regolatori, affinché [illegible] [illegible] in contrasto tra loro, in realtà urbane nelle quali non c'è [illegible] tra l'ultima casa di un Comune rispetto alla prima dell'altro (esempio Torino e Moncalieri). Chi gestirà queste nuove funzioni? Un ente intermedio tra Comune e Provincia.

Contro questo progetto [illegible] ne forma subito un altro. Di opposizione. Lo presenta [illegible] gruppo dei verdi (sole che ride). Ossia Anna Segre che spiega: «Abbiamo chiesto che l'area metropolitana corrisponda [illegible] il territorio della Provincia. Così non ci saranno difficoltà nel passaggi[illegible] delle consegne. Sarà sufficiente che l'attuale amministrazione di Palazzo Cisterna assuma i nuovi compiti».

Certo, perché nel frattempo governo nazionale [illegible] amministratori locali si sono resi conto che, per dirla in termini burocratici, [illegible] nuovo soggetto non è strettamente necessario». In al[illegible] parole appare inutile [illegible] un ente sul tipo del vecchio Comprensorio [illegible] [illegible] sepolto all'inizio degli Anni 80.

Ma la legge o si cambia o si de[illegible] rispettare: così oggi [illegible] Regione ci sono i due progetti (quello della maggioranza e quello dell'opposizione verde firmato an[illegible] [illegible] Rifondazione comunista) che verranno discussi in aula. Passerà, [illegible] ovvio, quello della maggioranza e poi... Poi rimarrà [illegible] sulla carta. Torino avrà la sua area metropolitana con tan[illegible] di confini. [illegible] la politica [illegible] l'amministrazione continueranno a passare sotto le volte dello storico Palazzo Civico, dove i successori di Valerio Zanone governeranno la città. Forse eletti direttamente dal popolo, [illegible] quasi sicuramente senza i galloni di «super-sindaco dell'area metropolitana».

Giuseppe Sangiorgio

Risorsa turismo

La crisi dell'industria impone di ripensare il ruolo del Piemonte e della provincia. L'assessore regionale Daniele Cantore: «I dati del '92 sono positivi. Lo sport, il Barocco, l'enogastronomia sono le scommesse del futuro»

Chiesa di San Lorenzo in Torino

ARRIVAI a Torino il 23 ottobre 1728. La piazza principale è una delle cose più belle che si possa[illegible] vedere: [illegible] affacciano il Palazzo del Re e molte [illegible] di privati. Al centro c'è la costruzione fatta erigere dalla defunta Madama reale, che [illegible] di splendida architettura». Così scriveva Montesquieu, raccontando il suo peregrinare per la penisola che fu poi raccolto nel notissimo *Voyage en Italie*. Qualche anno più tardi, il veneziano Giacomo Casanova si lanciava in un elogio a lui più consono: «Fra le [illegible] d'Italia, Torino è quella nella quale il bel sesso ha tutti i fascini che l'amore gli può desiderare». Mozart vi giunse nel 1771, a quindici anni, [illegible] la descrive [illegible] una «bella città, dove abbiamo visto un'opera veramente splendida». [illegible] come dimenticare Federico Nietzsche, che vi soggiornò sei mesi nel 1888? «Conoscete Torino? - scrive il filosofo -. Ecco [illegible] città secondo il mio cuore. Anzi la sola. Tranquilla, qu[illegible] solenne (...). [illegible] soffio [illegible] buon Settecento. Palazzi di quelli che parlano al cuore; non fortezze stile Rinascimento! E poi: scorger le Alpi al centro della città!».

Si potrebbe continuare [illegible] tante citazioni simili. I viaggiatori del Settecento e dell'Ottocento hanno saputo descrivere con pagine che farebbero la felicità di qualsiasi ufficio di promozione [illegible] marketing le doti di questa città austera e leziosa insieme, costruita attorno alla corte dei Savoia. E' vero che il marchese De Sade l'accusò di avere «poche risorse per il piacere», mentre Gustave Flaubert, [illegible] secolo dopo, la bollò [illegible] «città più noiosa del mondo», ma sono giudizi che semmai ne rafforzano quel particolare *spleen* rimasto nonostante l'industrializzazione.

Città di tigli e platani, di rossi mattoni, di splendide giornate *sclinte* (come scriveva Pavese), Torino non riesce però a ritrova[illegible] quel suo fascino e ad emergere in Europa come meta turistica. I dati dell'assessorato al Turismo della Regione Piemonte dicono che l'anno [illegible] arrivate in città (e provincia) 640 mila persone, 153 mila dei quali stranieri, per un totale di [illegible] milione [illegible] 917 mila giorni-presenza in alberghi e ostelli: ogni «turista» s'è fermato solo tre giorni, contro i sei o sette delle località montane. Soltanto [illegible] piccola parte di quei [illegible] milioni [illegible] 294 mila di vacanzieri che scelgono [illegible] Piemonte. Un visitatore «mordi e fuggi», si potrebbe dire, attirato in gran parte da motivi d'affare [illegible] congressuali, che al massimo riesce [illegible] fare una puntata veloce al Castello di Rivoli, [illegible] Museo Egizio o al Museo dell'Automobile.

Oggi però, di fronte ai pericoli [illegible] de-industrializzazione, anche la «Cenerentola del turismo» pare abbia intenzione di svegliarsi [illegible] riscoprire una risorsa che rese famosa la città in secoli passati. Si rianimano gli sponsor privati, si fanno sondaggi all'estero, si tenta di vendere «pacchetti» ai tour-operator. Un'indagine realizzata in Germania dall'agenzia Mager Mach per la Regione [illegible] un campione di [illegible] mila tedeschi di ceto medio tra i 35 e i 45 anni (in collaborazione con l'Alfa Romeo, per il lancio della nuova «155») ha evidenziato questa richiesta verso [illegible] Piemonte e Torino: in testa vi è [illegible] richiesta di beni culturali, seguita dall'inte[illegible] per l'enogastronomia, con in coda laghi e [illegible]ntagna.

«I primi dati del '92 - dice l'assessore al Turismo della Regio[illegible] Daniele Cantore - ci dicono [illegible] il Piemonte sta andando meglio: si prospetta una tenuta sostanziale delle presenze, contro un calo di Sardegna, Lazio, Veneto. [illegible] assistiamo [illegible] boom di zone a vocazione enogastrono[illegible] [illegible] Langhe o Monferrato, con un terzo [illegible] visitatori in più, soprattutto dall'area di lingua tedesca». Ora si sta lavorando con progetti coordinati insieme all'Enit (ente nazionale per il turismo) per [illegible] [illegible] specifici. Uno di questi [illegible] chiamerà «Strade europee del Barocco» [illegible] sarà finanziato [illegible] un miliardo e mezzo da Stato e Regi[illegible]. Cantore usa un'espressione felice: «Si deve rendere "visibile" la nostra città». Ha voluto un marchio della promozione turistica che si rifà alla pianta della chiesa di San Lorenzo di Guarino Guarini, crede [illegible] un rilancio, anche se sa che la «strada è in salita».

L'assessore ammette i ritardi, [illegible] lamenta soprattutto [illegible] mancanza di attenzione culturale: «Nel passato abbiamo dovuto scontare - dice Cantore - una certa rigidità della soprintendenza, un difficile coinvolgimento [illegible] privato, addirittura atteggiamenti di fastidio verso il turista. L'amministrazione comunale non ha mai avviato [illegible] seria promozione...».

[illegible] però qualcosa si sta muovendo. Lo dimostrano iniziative sportive che hanno avuto un buon successo di pubblico. La finale del Grand Prix di atletica non ha riempito soltanto lo stadio Delle Alpi, ma anche gli alberghi cittadini, con [illegible] arrivi, mentre intorno alla «Maratona [illegible] Torino» - che si disputerà tutti gli anni [illegible] [illegible] aprile - si sta costruendo [illegible] business a livello internazionale.

Per rilanciare il ruolo turistico della capitale sabauda occorre un po' di coraggio. E magari anche un progetto di design avanzato, lo stesso che ha reso famosa Torino in tutto il mondo con i «car style centers». Da anni uno di questi maestri dell'automobile - la Giugiaro Design - ha preparato un progetto, definito [illegible] «city image», che potrebbe portare a un coordinamento «grafico e cromatico» [illegible] tutto ciò che rappresenta la metropoli: insegne pubbliche, colori di tram [illegible] taxi, cartelli di mostre e manifestazioni, lay-out [illegible] metropolitane, impianti sportivi, uffici di accoglienza. Un sogno illuminista? Chissà. [illegible] sarebbe tanto difficile tenere aperti musei e gallerie, che devono scontare croniche [illegible] [illegible] organico?

Ci sta pensando uno studio della Fin-Piemonte, al quale è stato dato l'incarico di operare per conto di [illegible] consulta per la valorizzazione dei beni artistici e culturali, nel quale operano gli sponsor privati più importanti e le istituzioni, assessorati [illegible] soprintendenza. La ricetta è semplice ed è stata applicata in altri Paesi: con «tende elettroniche» antifurto, sorveglianza via video, controlli anti-incendi automatizzati, si può risparmiare personale. Su 70 dipendenti [illegible] Galleria Sabauda e Armeria Reale, dodici sono impiegati per tenerle chiuse, non per la fruizione pubblica: devono sorvegliarle nelle ore notturne e di non-apertura.

Soltanto con questo sussulto, forse, si potrebbero capire quelle pagine d'autentico amore che il savoiardo Xavier de Maistre dedicò a Torino nel suo breve «Viaggio», quando fu confinato in una [illegible] che guardava sui tetti della città e le dedicò due vocaboli: «Buonasera, signora».

Gigi Padovani

Mondiali del '97: la grande occasione

In ripresa l'Alta Valsusa, più prenotazioni E per Piemonte-neve corre Stefania Belmondo

UNA stagione incominciata bene, con l'apertura anticipata di Sestriere [illegible] Prali per [illegible] weekend del primo novembre, grazie alle abbondanti nevicate: dopo anni [illegible] cronica [illegible] di neve, per le stazioni del Torinese almeno l'avvio [illegible] stato improntato all'ottimismo. E non mancano le ragioni per ritenere che la rimonta nei confronti dei concorre[illegible] d'Oltralpe sia vicina: nuovi impianti, interesse di pubblico per l'apertura [illegible] Coppa del Mondo con Tomba, sfavorevoli condizioni per la valuta francese, che penalizzavano il versante italiano [illegible] Alpi.

Nel '91 l'Alta Valle di Susa ha fatto la parte [illegible] leone, nel turismo torinese: 98 mila arrivi, 22 mila dei quali stranieri, per un totale di 705 mila presenze. Ogni turista si è fermato almeno una settimana in Piemonte, incrementando il giro d'affari di alberghi, camping, residence. Ci sono alcune novità nelle attrez[illegible]re: al Colle del Sestriere due impianti [illegible] risalita sono stati trasformati [illegible] seggiovie, [illegible] tra questi il Citroc. Rinnovata anche la stazione di Beaulard, dove è stata inaugurata una seggiovia quadriposto per le piste [illegible] una biposto nella zona alta della stazione. A Bardonecchia miglioramenti sullo Jafferau.

E' dunque una Valsusa rinnovata, quella che si presenta al consueto appuntamento invernale, già lanciata verso i Campionati del mondo di sci alpino che si svolgeranno al Sestriere nel novembre '97. Già ora gli operatori parlano [illegible] un incremento nelle prenotazioni, per l'attuale stagione, del 7-8 per cento. Battute la svizzera Laax, la francese Chamonix [illegible] la tedesca Garmisch, la Via Lattea ora sta lavorando sul futuro. Dice Tiziano Nasi, presidente della «Sestrieres Spa»: «Crediamo molto a questa occasione, che abbiamo cercato e conquistato. Il comprensorio [illegible] adatto [illegible] questo tipo di competizioni e [illegible] tratta di una manifestazione che non soffre di gigantismo come le Olimpiadi: l'ambiente sarà rispettato. Le premesse sono ottime: la prevendita degli stagionali è stata molto buona».

Del [illegible] ormai la montagna non è soltanto invernale. Nel '92 [illegible] turismo estivo ha avuto un incremento del dieci per cento. La vacanza - dicono gli esperti - ha motivazioni sempre più personali e quindi la ricerca di un ambiente tranquillo [illegible] incontaminato diventa prevalente. «Sono soprattutto gli inglesi a preferire le nostre stazioni - dice Roberto Pelle, dell'Apt dell'Alta Valle Susa - e ora la svaluta[illegible] della lira consente [illegible] inversione di tendenza: le no[illegible] tariffe [illegible] aumentate soltanto del 6 per cento, contro un 20 per cento netto [illegible] quelle francesi. Incrociamo le dita, dato che le prenotazioni sono or[illegible] sempre più tardive, ma ci sono buone premesse». D'altra parte gli impianti di innevamento artificiali sono così avanzati da [illegible] dover aspettare con ansia i capricci del cielo.

Ma per il turismo sulla neve quest'anno c'è un altro [illegible] nella manica: si chiama Stefania Belmondo, [illegible] anni, da Pietraporzio, campionessa di sci di fondo. Ha vinto tre medaglie alle Olimpiadi di Albertville e [illegible] porta sul cappello di lana la scritta «Piemonte». Dice Stefania, che ora si è iscritta [illegible] Scien[illegible] forestali, a Torino: «Ci tengo molto [illegible] questa sponsorizzazio[illegible] e mi dà una spinta maggiore ad ottenere buoni risultati. Certo [illegible] il [illegible] delle responsabilità». All'assessorato al turismo della Regione [illegible] molto orgogliosi di avere scelto la piccola Belmondo per portare nel mondo i colori del Piemonte e ricordano che un terzo di chi arriva in [illegible] subalpina lo fa per ragioni sportive. Anche per il turismo, insomma, lo sport è un grande business. [g. pad.]

La Regione Piemonte ha trovato uno sponsor d'eccezione per la neve: **Stefania Belmondo**

E' una [illegible] artistica, ma [illegible]

La soprintendente: «Ci sono tante piazze e vie Non pensiamo soltanto a musei e gallerie»

QUANTI torinesi sanno che in città [illegible] possono percorrere 18 chilometri tutti sotto i portici? Chi, camminando in via delle Orfane, ha mai gettato un occhio sulla chiesa di S. Chiara del Vittone? O ancora, quanti hanno immaginato un itinerario turistico per vie [illegible] piazze del Barocco? Seppure il Museo Egizio, la Galleria Sabau[illegible] o [illegible] Basilica di Superga siano riconosciuti come «luoghi turistici», Torino, che ha un imponente e articolato patrimonio artistico e monumentale, pare non accorgersene, a differenza delle città d'arte italiane di più consolidata tradizione, [illegible] Venezia o Firenze.

Spesso si innescano polemiche sul personale mancante [illegible] musei, sulla fruibilità limitata delle residenze sabaude o [illegible] Valentino, ma raramente si ragiona sulla città come un [illegible] da valorizzare. E' questo il messaggio che lancia [illegible] [illegible] bell'edificio settecentesco al pian terre[illegible] [illegible] Palazzo Carignano la signora romana che da cinque anni [illegible] occupa dei «gioielli» [illegible]esi, Sandra Pinto, soprintendente ai beni artistici, ama affrontare i problemi in modo diretto: ricorda gli anni trascorsi alla soprintendenza di Firenze [illegible] [illegible] altro mondo, troppo lontano dalla mentalità subalpina.

«A Firenze - spiega la dottoressa Pinto - la soprintendenza aveva le vele gonfie, sospinta da chi aveva interessi "secolari" a far fruttare il suo patrimonio artistico: commercianti, associazioni, mondo finanziario, esercitavano [illegible] pressione persino eccessiva in quanto le masse turistiche logorano, oltre un certo limite, gallerie e musei. A Venezia ogni più piccola chiesa [illegible] segnalata con un cartellino. In qualsiasi città europea si arriva e si trova un bus disponibile per fare il sight-seeing. Chi viene a Torino deve arrangiarsi. Negli Stati Uniti si gestisce addirittura l'attesa delle nuove istituzioni culturali: a Miami aprirà nel '98 un museo dedicato all'industrial design e già [illegible] chi raccoglie il materiale si preoccupa di "esporre" con visite speciali il cantiere. Qui a Torino l'esigenza comincia [illegible] essere avvertita, ma manca un'abitudine, una tradizione municipale e del cittadino a gestire la città come città d'arte».

La signora Pinto ha una [illegible] proposta: «Occorre presentare Torino come una città di corte, soprattutto all'estero. Non so quante generazioni devono passare prima che si superi quell'immagine da città industriale tanto radicata». E aggiunge: «Ogni chiesa, ogni piazza, ogni via di questo stupendo centro storico dovrebbero essere intesi come un monumento da valorizzare. Non esistono soltanto il Museo Egizio o Palazzo Reale. Per l'arredo urbano si fa poco, così come [illegible] si ha tutto il coraggio che ci vorrebbe [illegible] destinare [illegible] [illegible] grandi progetti». Può fare un esempio? «Si senta parlare del grande Louvre da trent'anni. A Venaria Reale le soprintendenze sono riuscite a rifare i tetti e a proporre modelli [illegible] interventi conservativi, utilizzando tutti i fondi Fio disponibili, [illegible] politici, sponsor e pubblica opinione vorrebbero risultati a tempi brevi. Come far capire che in tempi brevi non [illegible] fanno miracoli ma disastri?».

[g. pad.]

La soprintendente Sandra Pinto

Alberghi senza rincari

Ricetta per vincere la sfida «Ma i costi sono in crescita»

PER tutto [illegible] '93, gli alberghi torinesi conterranno i rincari sotto il 3 per cento: è la strada scelta per vincere la sfida turistica. Lo anticipa il presidente dell'Aiat Bernardino Garetto, denunciando il cumulo di prelievi che soffoca il settore.

Esempio tra i più significativi: per ogni milione netto versato ai dipendenti, ogni albergatore deve aggiungere un altro milione e [illegible] mila lire di oneri, contro le 480 mila versate dai colleghi francesi. [illegible] deriva che uno cameriere guadagna 17 milioni e ne [illegible] 38, mentre in Francia ne guadagna 19 e [illegible] costa 26. Un divario pesante.

Sempre in Francia, i finanziamenti per le ristrutturazioni comportano interessi dal 2,75 al 5 per cento, che da noi superano il 13-15. Senza contare le tasse che i nostri albergatori, unici in Europa, versano non solo sul reddito d'impresa [illegible] anche sui servizi, compreso le tasse su radio-tv e frigo-bar nelle camere.

A Torino l'unico albergo di lusso è il «Turin Palace» dove, come in tutto il Gotha delle cinque stelle, l'Iva alberghiera al [illegible] per cento s'impenna al 19 per cento, con un'erosione fiscale di 47 mila lire sulle 250 mila lire di ogni camera. Di qui la richiesta, per [illegible] respinta, di abbassare a quattro stelle tutti gli alberghi [illegible] cinque, allo scopo di ridurre i costi del 10 per cento.

E' vero però che la nostra classificazione degli esercizi resta troppo approssimativa [illegible] «generosa» rispetto al resto d'Europa. Rendendosene conto, molti gestori hanno deciso di riqualificare le strutture, dotandole di servizi un tempo riservati alle categorie superiori: da un'alta percentuale di personale poliglotta alla colazione a buffet. Di [illegible] il prossimo anno, nell'ambito delle «tre stelle» locali che sono oggi gli esercizi più «frequentati», le tariffe saranno graduate a seconda dei servizi in dotazione, con un aumento massimo del 4-4,5 per la fascia medio-alta che comprende una decina dei 36 esercizi complessivi. Tra le [illegible] e le 115 mila la camera singola [illegible] bagno e non oltre [illegible] 125 mila lire il «bed and breakfast», mentre gli alberghi [illegible] [illegible]giornati conserveranno le tariffe '92. Risultato: un rincaro medio contenuto tra il 2 e [illegible] 2,5 per cento.

[illegible]

Il presidente degli albergatori torinesi **Bernardino Garetto**

Così gli altri ci giudicano

I consoli di carriera e i consoli onorari giudicano la politica turistica della città e propongono idee [illegible] soluzioni per uscire dal tunnel della crisi «Torino ha bisogno di una nuova immagine per tornare al centro dell'Europa»

TORINO? Se la visitassero, i [illegible] connazionali resterebbero sorpresi». Davvero? Ralph Griffiths, console della Gran Bretagna, non ha dubbi. «Personalmente - dice - la preferisco a Milano». Nel suo ufficio al primo piano di corso Massimo d'Azeglio 60, dentro questo palazzo che ha finestre che si affacciano sulla collina brumosa, Griffiths prende il tè e elenca le bellezze che lo hanno colpito quel mercoledì 18 novembre, giorno del suo insediamento ufficiale: «Torino ha corsi ampi, piazze suggestive, gallerie tipiche. Ci sono musei prestigiosi. La cerchia delle Alpi, poi, conferisce a questa città un fascino particolare».

Eppure, mister Griffiths, è lei il primo a riconoscerlo: i suoi connazionali, qui, non vengono. Perché? Questa volta la risposta è poco diplomatica: «Non solo Torino, ma tutto il Piemonte dovrebbero darsi più da fare per propagandare l'immagine [illegible] questa regione all'estero. Si potrebbero studiare pacchetti turistici, per esempio proposte [illegible] itinerari culturali, gastronomici, sportivi. Un po' come si cercò di fare con i mondiali del '90. Invece niente. Se lei entra in [illegible] qualsiasi ufficio turistico di una capitale [illegible]pea, Torino [illegible] [illegible] neanche nominata. [illegible] così i turisti restano legati al vecchio stereotipo della cittadona tutta fabbriche [illegible] ciminiere. Ma non è così. [illegible] città che ruotano attorno agli stabilimenti della grande industria sono diverse da questa. Sono come la mia Sheffield. Lì le [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] alle fabbriche. Qui i viaggiatori che scendono a Porta Nuova possono andare in centro o [illegible] parco del Valentino».

L'opinione di Ralph Griffiths, diplomatico [illegible] carriera, è condivisa dalla maggior parte dei consoli onorari di Torino. Il professor Giorgio Psacaropulo, rappresentante sotto la Mole del governo della Grecia, sottoscrive il giudizio sulla città bella e di[illegible]. Ma avverte: «Penso che Torino sia tagliata fuori dagli itinerari del turismo più [illegible] altro per la sua particolare posizione geografica. Non vorrei dire delle eresie, [illegible] quando saranno realizzati i collegamenti rapidi con la Francia molte cose potranno migliorare. Quando i greci vengono qui, [illegible] in genere lo fanno in occasione dei grandi incontri di football, restano letteralmente affascinati. La città ha mantenuto lo charme della capitale. E i turisti cominciano a rendersene conto».

I turisti, ma non solo. Racconta Riccardo Totta, console onorario d'Austria, che il cancelliere tedesco Helmut Kolh fu letteralmente conquistato da Torino quando venne ospite di Gianni Agnelli: «Trovò la città bella, educata, forse anche poco italiana. E in fondo è vero che Torino somiglia più a Parigi [illegible] [illegible] Roma. Ha fascino [illegible] eleganza». Però non decolla. Perché? «Non ha bisogno di decollare. Non trae la sua linfa vitale dal turismo, ma dall'industria. Torino pensa da sempre a produrre. Non si è mai preoccupata di sviluppare attività alternative. Un peccato, certo. Ma vedo che le cose cominciano a migliorare. Gli amministratori di oggi sono molto più sensibili rispetto ai loro predecessori».

E qui il discorso va a cadere sul terreno, oggettivamente scivoloso, delle eventuali responsabilità politiche del mancato ingresso di Torino nel giro del turismo internazionale. Carlo Cisa Asionari [illegible] Gresy, console onorario del Belgio, [illegible] drastico: «Si parla tanto dei progetti sul castello di Rivoli, su Stupinigi e sul Lingotto. Ma avete provato a entrare in un museo? Sono quasi sempre chiusi. Altro che promozione d'immagine. E' [illegible] disastro. Nonostante le tante attrazioni culturali, questa [illegible] una città industriale. E' mamma Fiat punto e basta». Nessun segnale di cambiamento? «Qualcosa si sta muovendo», dice Oreste Accornero, console dei Paesi Bassi. E aggiunge: «Gli olandesi che vengono qui lo fanno per motivi di lavoro. Torino la scoprono solo in seconda battuta. Devo riconoscere che in genere hanno parole [illegible] apprezzamento per le sue ricchezze poco conosciute. [illegible] non posso nascondere le molte critiche: del resto, che [illegible] può aspettarsi una città che tiene chiusa per anni la sua Galleria d'arte moderna?».

Nessuna chance di turismo vero per Torino, allora? Dalle parole dei consoli emerge un quadro in bianco e nero. Alberto Badini Confalonieri, rappresentante del Portogallo, non si [illegible] illusioni: «Da giugno c'è un collegamento diretto Torino-Lisbona. E' stato istituito principalmente per motivi commerciali: la Fiat ha uno stabilimento in Portogallo. Dopo [illegible] buon avvio, questa estate, mi risulta che ora quei voli partano semi-vuoti. Colpa dello scarso appeal turistico di Torino? Non solo. I miei ospiti portoghesi lamentano la [illegible] pulizia e i disservizi cittadini. Chissà, se Torino [illegible]sse a migliorare la sua immagine forse le cose potrebbero finalmente cambiare in meglio». Al contrario, Ivana Ariella Bonelli, console della Germania, confida in [illegible] sviluppo turistico della città: «Torino ha tutte le carte in regola. Se il Piemonte offrisse dei pacchetti-vacanza, se per esempio organizzasse le visite ai castelli, e valorizzasse alcune sue iniziative, penso a Settembre Musica, uscirebbe in poco tempo dall'isolamento».

Gianni Armand-Pilon

I Mondiali di calcio di Italia 90 hanno attirato a Torino migliaia di turisti che per due settimane hanno sfilato con le loro bandiere per le vie del [illegible] [illegible] [illegible] periferia portando qui tradizioni di Paesi lontani. Secondo molti, lo sport (calcio, ma [illegible] solo) può [illegible] un [illegible] [illegible] per promuovere l'immagine [illegible] [illegible] all'estero. Nella foto piccola, Silvano Guidone, vicepresidente e direttore creativo dell'agenzia di pubblicità Armando Testa

COSI' IL TURISMO IN [illegible] DI [illegible] NEL 91	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
	ARRIVI*	PRESENZE**	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE
ALBERGHI	477.131	1.207.720	146.024	363.631	623.155	1.571.351
OSTELLI E CAMPING	8.503	306.163	7.548	39.490	16.051	345.653
TOTALE	485.634	1.513.883	153.572	403.121	639.206	1.917.004

*TURISTI ARRIVATI **GIORNI DI PERMANENZA A TORINO

PIU' STRANIERI IN [illegible] CONFRONTO PERCENT. GEN.-SET. 91/92	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
	ARRIVI*	PRESENZE**	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE
ALBERGHIERI	-2,17	-5,61	+3,95	+0,77	-0,31	-3,89
EXTRALBERGHIERI	-8,16	-10,44	-4,14	-9,63	-6,73	-10,16
TOTALE	-3,19	-6,91	-5,91	-2,84	-1,47	-5,73

FONTE: ISTAT, ASSESSORATO AL TURISMO REGIONE PIEMONTE

PANDIANI

Ma la città non ci crede

Il creativo Silvano Guidone «Una campagna per educarla»

LA pubblicità [illegible] l'anima del commercio. Vale anche per un prodotto come la Torino [illegible] turismo? La risposta [illegible] Silvano Guidone, vice presidente e direttore creativo dell'agenzia Armando Testa, è sì. A due condizioni. Primo, la campagna non deve restare un fatto isolato. Poi, deve coinvolgere direttamente i torinesi, piutto[illegible] scettici sulle potenzialità turistiche della loro città.

Ne [illegible] proprio convinto?

«Assolutamente. Le faccio un esempio: se vado a Roma e chiedo in un bar quali sono le chiese dove [illegible] esposti i qua[illegible] [illegible] Caravaggio, nel 70 per cento dei casi ottengo risposta: i romani vanno fieri delle loro bellezze. E' un atteggiamento che ho respirato anche in altre città: a Parigi, a Firenze, [illegible] Venezia. A Torino no. I torinesi non hanno [illegible] delle ri[illegible] culturali della loro città. Non sanno dove [illegible] trovano chiese e gallerie, ignorano dove siano i quadri, seguono poco le iniziative. Conoscono [illegible] Museo Egizio, ma forse solo per sentito dire».

Intende dire che i destinatari di un'eventuale campagna pubblicitaria dovrebbero essere proprio i torinesi?

«Paradossalmente è così.

Che slogan le viene in mente, su due piedi?

«Vediamo, potrebbe essere una frase tipo "Non volare, cammina". Camminare vuol dire guardare, scoprire [illegible] che in auto non si vedono. In poche parole, al torinese direi non andare alle Maldive, non chiudere gli occhi al sole, resta nella tua città, fai una passeggiata fino al Duomo e guardalo con attenzione, non con l'aria di chi [illegible] tutto [illegible] ha perso ogni curiosità. C'è un microcosmo ricchissimo, tutto da scoprire».

[illegible] ai [illegible] torinesi? Come convincerli [illegible] trascorrere un periodo di vacanza in questa città?

«Farei leva sull'originalità di un soggiorno [illegible] Torino. Lo stes[illegible] discorso [illegible] prima, ma rovesciato. Che senso ha entrare in un'agenzia di viaggio [illegible] prenotare un volo in un villaggio di una località esotica divenuta meta di un turismo di massa? Era originale 20 anni fa, oggi è banale. Una città come Torino offre molto di più [illegible] chi [illegible] guardarla e apprezzarla».

Qual è in suo giudizio di pubblicitario sulle campagne di promozione organizzate fin qui?

«E' stato fatto poco o nulla. E non solo nel campo della pro[illegible] pubblicitaria. Penso a uno [illegible] [illegible]tri tesori, il [illegible] Egizio: la visita alle sale [illegible] stata scoraggiata per troppo tempo. Torino ha grossi problemi, [illegible] questo [illegible] certamente uno [illegible] più urgenti. E' importantissimo che venga affrontato [illegible] risolto. Dobbiamo renderci conto che questa non è più solo la capitale dell'automobile, ma un centro artistico e culturale di livello europeo ed extraeuropeo».

Che consigli si [illegible] di da[illegible] a Comune, Provincia e Regione?

«Consiglierei loro di sfruttare il museo di Rivoli e il Lingotto, di non lasciarsi sfuggire un'occasione unica di rilancio in chiave turistica di questa città. L'opera [illegible] Renzo Piano [illegible] unica. E unici sono tutti i progetti che vengono ospitati all'interno dell'ex stabilimento della Fiat. Non serve solo realizzare [illegible] [illegible]se. Bisogna anche pensare a farle conoscere. Solo in questo modo si riuscirà a strappare Torino al suo destino di grande centro industriale. Noi sappiamo che non è così. Ora è giunto [illegible] momento di fare arrivare [illegible] messaggio anche al grande pubblico del turismo». [g. a. p.]

Sei idee

Un rilancio possibile

IL rilancio è possibile, ma occorrono idee, al di fuori degli schemi burocratici, di competenze assessorili, di polemiche. I torinesi giudicano Torino. E dimostrano di amarla ancora, nonostante [illegible] coro delle lamentele. Ma la ripresa è possibile anche in chiave turistica? E' un vecchio problema, che ora torna con forza. Come pensano di risolverlo i torinesi che da sempre vivono in questa città e quelli che, per scelta [illegible] per ragioni professionali, sono stati costretti a emigrare? Abbiamo raccolto i pareri di sei personaggi: ne è emerso un piccolo catalogo [illegible] proposte - molto diverse tra loro -, tutte tese ad un unico obiettivo: ridare [illegible] volto, un'immagine, un'anima a questa città.

Saverio Vertone, Giorgetto Giugiaro, Bruno Gambarotta, [illegible] Parietti, Maurizio Damilano, Maria Teresa Ruta: sei opinioni in cerca di sponsor.

SAVERIO VERTONE

«E' stata dimenticata»

«Come rilanciare l'immagine di Torino? E' un problema che vale per tutte le metropoli italiane: sono le più malate d'Europa perché le peggio amministrate». Saverio Vertone, scrittore ed editorialista, è categorico. «La fama da pozzo minerario che contraddistingue Torino, accomunandola a Detroit, [illegible] immotivata. Ma ha trovato, in questa corruzione generale rivolta al nulla, un ulteriore oscuramento delle sue caratteristiche. A Torino [illegible] Settecento europeo ha lasciato un [illegible] riflesso, ma nell'impatto con il mondo moderno s'è sfasciata. Per salvarla basterebbe un'opera di ordinaria manutenzione, con poche decisioni del Comune. Quel rettilineo da piazza Castello [illegible] piazza Vittorio è unico, oppure è tutto ridotto [illegible] una discarica di [illegible]

[illegible]

«Sì all'arredo urbano»

«Vivo la città da fruitore appassionato - dice il designer Giorgetto Giugiaro -, credo di conoscerne pregi, limiti e pecche, filtrate dall'occhio di chi è aduso a progettare e a fare relazioni con quanto si riscontra nei più disparati angoli della terra. Torino merita non solo una riclassificazione urbanistica adeguata alle realtà del terzo millennio, ma anche una riprogettazione generale della propria immagine attraverso interventi specifici di riassetto [illegible] piazze e strade, di rivalutazione dei fiumi [illegible] della collina, di arredo urbano, che partano dal lodevole lavoro portato avanti con competenza [illegible] passione dall'assessorato. A questo riguardo, ritengo che Torino [illegible] stia muovendo meglio rispetto a Milano a Roma. Si deve riuscire a consolidare un'immagine».

[illegible]

«Portiamola in tv»

«L'idea che propongo non è mia, ma di Cesare Dapino, [illegible] nasce in [illegible] - dice il regista Rai e conduttore di programmi Bruno Gambarotta - come proposta per un ciclo di programmi tv [illegible] andata in porto». «Torino è una città difficile da decifrare, ricca di memorie che fanno a gara [illegible] nascondersi. Perciò vorrei che persone che ne co[illegible] a fondo un particolare aspetto [illegible] proponessero [illegible] guide [illegible] un loro personale itinerario. I nomi sono molti e altri se [illegible] possono aggiungere. Guido Ceronetti per la Torino della pietà e dei morti. Pier Luigi Berbotto per la musica. Andreina Griseri per il Barocco, Sigfrido Leschiutta per [illegible] storia della scienza, Luciano Tamburini per la Torino di De Amicis, Roberto Antonetto per Salgari, Diego Novelli per le barriere».

ALBA [illegible]

«Torino città sola»

«Torino ha avuto un degrado che mi infastidisce particolarmente - dice Alba Parietti, presentatrice televisiva -. Era una città importante, sia dal punto di vista storico, sia da quello architettonico. Ma è stata abbandonata a se stessa. In Italia ci sono centri delegati a calamitare il turismo, [illegible] Torino non rientra fra questi. Penso che non sia giusto: sono convinta che [illegible] gente avrebbe molto da imparare da questa città che io ho lasciato tanto tempo fa. Ha ospitato i Savoia, ha un duomo meraviglioso, un museo come l'Egizio, unico in Europa. Ma c'è qualcosa che frena le [illegible] ambizioni turistiche. Chissà, forse la colpa [illegible] della poca voglia dei suoi cittadini di aprirsi al nuovo. Torino non ha voglia di avere troppi ospiti. E oggi [illegible] una città [illegible]

[illegible]

«Turismo e sport»

«Torino offre aspetti vantaggiosi per il turismo, pur [illegible] tutti i limiti delle città industriali - dice Maurizio Damilano, marciatore che quest'anno s'è ritirato dall'attività agonistica -. Penso alle iniziative che coniugano turismo e sport, come la maratona cittadina: può essere un investimento, garantisce un ottimo ritorno d'immagine. Nella situazione attuale, per come [illegible] andando le cose, questo abbinamento può davvero rivelarsi [illegible] la carta vincente. Leggevo recentemente [illegible] statistica secondo cui il 50 per cento degli introiti del turismo piemontese [illegible] legato direttamente o indirettamente [illegible] avvenimenti sportivi. Mi fa piacere. La mia speranza è che si sappia cogliere questo segnale, e si incoraggino nel futuro iniziative di questo tipo».

[illegible]

«Nel pacchetto-Italia»

«Sono torinese di nascita ma vivo [illegible] tempo a Milano - dice Maria Teresa Ruta, presentatrice televisiva -. Quando parlo della città dove sono cresciuta scopro un grande entusiasmo nelle persone che hanno avuto modo di conoscerla. E' particolare, Torino. Peccato che non sia sufficientemente valorizzata. Difficilmente una famiglia di Foggia parte per salire sulla Mole antonelliana. Io stessa ci sono stata quando ero già adulta. [illegible] dispiace dirlo, ma penso che in fondo in fondo gli stranieri la apprezzino più di quan[illegible] [illegible] facciano i torinesi. Penso che potrebbe benissimo entrare in un pacchetto-Italia, essere inserita nei classici itinerari turistici, accanto a Venezia [illegible] Firenze, [illegible] sfigurare. Gli americani lo avrebbero sicuramente già fatto».

E' raro e cauto l'ottimismo nelle risposte alla domanda «Dove va Torino?» Per gli intervistati, grande colpevole della crisi è la classe politica Ma non per questo gli imprenditori sono autorizzati a chiamarsi fuori

Crisi? La colpa è dei politici

[illegible] sinistra **Paola Sanlorenzo** stilista d'alta moda [illegible] basso, il presidente [illegible] Salone [illegible] Libro [illegible] **Accornero**

Sopra, l'editore **Umberto Allemandi**

In basso **Elda Tessore** sovrintendente del Teatro Regio

Qui sopra **Alberto** [illegible] filatelico

Piero Femore (a sinistra) A destra **Irma Antonetto**

Qui a destra [illegible] **Segre** regista cinematografico

A [illegible] **Emy Badolato** stilista d'alta moda

Paolo Bertetto Sotto, **Ugo Nespolo**

Qui sopra **Giulio Bollati** editore

In basso, **Ida Gianelli**

DOVE va Torino? A ramengo, da nessuna parte, ver[illegible] il cambiamento. Ma ovunque la città si diriga, per la crisi c'è un grande colpevole: la classe politica. Anche se q[illegible] non autorizza gli imprenditori a chiamarsi fuori. Così la pensano 23 torinesi.

Guido Accornero, presidente del Salone del Libro: «La decadenza industriale, e conseguentemente economica di Torino, è [illegible] sconcertante evidenza. Spero, anzi credo, che il dialogo culturale anche incentrato sulle necessità di rinnovamento porti a progressi e a soddisfazioni che l'industria ormai nega».

Umberto Allemandi, editore: «Torino è stata ricca e produttiva, e in quei momenti abbiamo perso grandi occasioni. Prendiamo il campo artistico. Quale ope[illegible] torinese potrà rappresentare la qualità creativa del nostro tempo [illegible] fronte alle generazioni future? Forse la nuova cittadella giudiziaria? Non abbiamo prodotto palazzi Carignano, abbia[illegible] collezionato solo occasioni mancate, salvo il tentativo di Rivoli. Speriamo che Torino sappia sfoderare la sua capacità progettuale, in tutti i sensi. La storia dice che i talenti [illegible] qualche parte in questa città ci sono».

Irma Antonetto, fondatrice Associazione culturale italiana: «Ai Venerdì letterari vengono duemila persone, in gran parte giovani. [illegible] se è vero che spesso gli oratori arrivano [illegible] fuori, il pubblico [illegible] nostro, torinese. A me sembra un buon segnale. Guardiamo [illegible] [illegible] generazioni, i giovani sono un indice di dove andiamo, stiamoci attenti. E' la cultura che produce i fatti, [illegible] il contrario».

Emy Badolato, stilista d'alta moda: [illegible] in piena crisi di evoluzione. E' l'inizio del rinnovamento, via il vecchio, si deve far strada il nuovo. Torino è te[illegible] ha sempre creduto nel lavoro. E [illegible] [illegible] ottimista».

Alberto Barbera, direttore Festival cinema giovani: «Le possibilità sono due. Prima: un futu[illegible] di decadenza [illegible] caratteristi[illegible] tragicomiche, e buttandola sul cinematografico penso a "Brazil", non a un'apocalisse alla "Blade Runner". Seconda: un improvviso soprassalto di orgoglio che la spunti sull'autolesionismo, capace di dar fondo alle riserve di intraprendenza che Torino qualche volta [illegible] [illegible]ostrato [illegible] possedere. Vedremo».

Paolo Bertetto, direttore scientifico Museo del Cinema: «Credo che il rilancio sia legato alla trasformazione delle strutture produttive e dell'immagine stessa di Torino. La città dovrebbe diventare [illegible] polo avanzato nel campo delle telecomunicazioni, dell'intelligenza artificiale, dell'automazione. Il mondo produttivo e quello della cultura potrebbero trovare nuove convergenze sul piano della ricerca».

Federico Boario, ricercatore: «Il momento che Fiat e Olivetti stanno attraversando coinvolge un indotto che non era preparato a [illegible] crisi di queste dimensioni e ha scarse capacità di reazione. L'intervento pubblico è assente, l'apparato cittadino è fermo da anni. La gente accetta tutto perché è convinta che niente possa cambiare, oppure [illegible] lega. Credo che Torino sia avviata a [illegible] crisi sistemica, e nulla lascia pensare che [illegible] usciremo prima di tre, cinque anni».

Alberto Bolaffi, filatelico: «Questa città [illegible] due cose per vincere: la serietà nordica e la fantasia meridionale, perché il 50 per cento della popolazione è del Sud. Il cavallo arabo insegna che questo è il miglior mix genetico».

Giulio Bollati, editore: «Torino sembra avviata a diventare una banale città di media grandezza dell'occidente industrializzato. Temo [illegible] irrimediabile, [illegible] non si verificherà una di quelle rivoluzioni culturali di cui in altri tempi Torino si è dimostrata capace. Invece di continuare con iniziative spettacolari ripetitive e spesso periferiche, Torino dovrebbe buttarsi nell'avventura della ricerca: potrebbe ospitare centri internazionali di ricerca medica, o tecnologica, o economica di interesse mondiale. Se ne avrebbe una ricaduta di iniziative locali che potrebbero [illegible] la rinascita della città».

Giampiero Boniperti, [illegible] amministratore delegato della Juventus: «E' un momento di ricerca di stabilità, [illegible] preoccupazioni per l'occupazione. Ma come ha detto Giovanni Agnelli, ci sono presupposti per un cauto ottimismo. La speranza è d'obbligo. Auguriamoci che le due squadre di calcio possano dare un po' di allegria».

Giovanni De Luna, storico: [illegible] città ha selezionato la classe politica più mediocre possibile, rappresentativa soltanto [illegible] [illegible] stessa, protetta, in questi ultimi 10 anni di tregua sociale, da ogni tensione conflittuale esterna, mai incalzata dal fiato della società civile».

«**Jack Emerson**», stilista: «Mi [illegible] che si vada verso la professionalità e l'onestà di tutti, dallo spazzino al dirigente politico al capitano d'industria, senza sete di denaro e di potere».

Piero Femore, libraio: «Nulla si [illegible] facendo perché questa città non vada allo sfascio. E pensare che [illegible] vocazione e le possibilità sarebbero quelle di proiettare Torino nell'Europa, di farla tornare punto di riferimento per l'Italia. E' necessaria l'assunzione di responsabilità da parte della classe politica».

Ida Gianelli, direttrice del Museo di Rivoli: «Superata la crisi, Torino potrebbe giocare un ruolo in Europa, anche nell'arte e nella cultura. Questa è una città-laboratorio, ma ha un difetto grosso: a volte [illegible] sa realizzare e sfruttare le idee. La chance europea andrebbe utilizzata».

Giorgio Mondino, presidente [illegible] Teatro Stabile: «Il pericolo è non saper colmare il vuoto lasciato dalla deindustrializzazione. Non sono [illegible] preparate politiche di sviluppo. Qui non ha avuto luogo il fenomeno che, per esempio, ha caratterizzato Pittsburgh, vecchia città produttrice di acciaio che ha saputo riconvertirsi [illegible] città postindustriale, piccolo gioiello di tecnologie, culture, [illegible] [illegible]. Il rischio è che Torino [illegible] sappia farlo e prenda [illegible] strada [illegible] Cardiff o Birmingham, orrendi testimoni del degrado di aree di terzo mondo presenti nei Paesi occidentali. Torino [illegible] verso il bivio: Pittsburgh o Birmingham?».

Ugo Nespolo, pittore: «Torino va verso la strada chiusa di [illegible] modernità presunta, improbabile, [illegible] sta deindustrializzando, e [illegible] ha rimpiazzato il ruolo industriale [illegible] quello culturale. Ha perso la sua fisionomia: inseguendo utopici sogni di metropoli ha anche rinunciato a essere [illegible] bella città di provincia. Ci vorrebbero uomini capaci, e purtroppo gli Accornero sono pochi. Abbondano solo assessori d[illegible]goghi che fanno fiere del cucciolo e del copritermo. In questo Torino eccelle».

Marcello Pacini, direttore della Fondazione Agnelli: «Tori[illegible] [illegible] [illegible] e rinnovarsi, soprattutto in un momento in [illegible] si avvertono segnali di difficoltà economiche e amministrative. Ci riuscirà soltanto se sarà soggetto attivo nella progettazione [illegible] proprio futuro, [illegible] rafforzerà il ruolo di capitale regionale e si preparerà alla competizione europea, che [illegible] giocherà proprio sulla capacità di attrarre nuove [illegible] economiche e umane».

Pierfranco Quaglieni, direttore del Centro Pannunzio: «Salvo miracoli, politicamente Torino va allo sbando. Vedo più possibile [illegible] ripresa economica. [illegible] sul piano della cultura questa città è dominata [illegible] conformismo più piatto, vo[illegible] e un tran[illegible] senza sbocchi. Nulla di nuovo [illegible] emerso gli ultimi anni, non vedo nuovi Bobbio o nuovi Firpo. Per organizzare [illegible] conferenza devo cercare fuori. Dove va Torino? Da nessuna parte».

Paola Sanlorenzo, stilista d'alta moda: «Aspettiamo segnali di concretezza, e continuiamo a credere [illegible] lavoro. Lavorando seriamente ai risultati si arriva. [illegible] penso che da questa crisi usciremo, mi pare che l'esigenza sia sentita da tutti».

Daniele Segre, regista: «Mi pare che [illegible] Torino sia stata nel bene e nel male un termometro della realtà sociale italiana. In questo [illegible] ho paura, presagi gravi incombono sulle nostre [illegible] e alcuni segnali della crisi [illegible] già concreti, come i licenziamenti. Andiamo verso [illegible] periodo inquieto. Spero che la coscienza democratica e [illegible] delle persone, la città civile, riesca a testimoniare la sua identità, che è sempre [illegible] dignitosa».

Elda Tessore, sovrintendente Teatro Regio: «Sono sostanzialmente ottimista. Torino saprà trovare una nuova identità, che la riporterà protagonista dal punto di [illegible] culturale. E lo sviluppo [illegible] è strettamente legato alle capacità culturali. Quello che è [illegible] sempre considerato un [illegible]to, [illegible] badare alla concretezza, secondo me [illegible] una qualità importante. Al di là delle ideologie cadute, serve concretezza per affrontare il futuro».

[illegible] **Ventavoli**, imprenditore cinematografico: «Torino va dove la lasciano andare. Esaurite la forza di unificare uno Stato e la capacità di invenzione industriale-politica-culturale espresse dall'800 fino agli Anni 60, vive di rendita, consuma un po' di patrimonio, e si avvia a un sereno declino. Potrebbe diventare [illegible] media città provinciale, sonnacchiosa, riposante, per nonni, alpinisti, vogatori, ghiottoni. Noiosi e nostalgici. Proprio la [illegible] città ideale».

Valter Vergnano, presidente dell'Unione Musicale: «Se gli amministratori continueranno a non affrontare i gravi problemi che da [illegible] tempo attendono soluzione, [illegible] la metropolitana, il traffico, il piano regolatore, il recupero e la valorizzazione dei beni culturali e architettonici, e [illegible] continueranno a ignorare potenzialità che, ne sono certo, ci sono, Torino andrà a ramengo».

Eva Ferrero

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA
Giovedì 17 Dicembre 1992 n. 39
Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

Un giorno con la Sanità in sciopero: molti si sono rivolti al pronto soccorso

«Aiuto, il nostro medico non c'è»

Ma non c'è stato il temuto «assalto». In ospedale i reparti funzionavano regolarmente: «Aderiamo alla protesta, però ci sono i pazienti da assistere». Veterinari, è polemica: l'Api si rivolge al prefetto

ALESSANDRIA. I medici ospedalieri hanno disertato lo sciopero? «No, moralmente aderia[illegible] - hanno risposto dai reparti - ma dobbiamo seguire i pazienti e garantiamo il servizio».

Giornate tranquille anche al pronto soccorso, dove si aspettava l'affluenza degli «orfani» del medico di famiglia, che han[illegible] aderito in massa alla protesta indetta dalle organizzazioni sindacali contro il nuovo decreto delegato sulla sanità.

Alla guardia medica, poco distante dal pronto soccorso, porte chiuse [illegible] dalle prime ore del mattino. Alcuni, [illegible] molti, ieri a metà mattina si sono presentati per una visita in pronto soccorso, proprio perché non c'era il medico [illegible] famiglia.

Una signora accompagnata dalle figlie: «E' caduta? Ha avuto un incidente?» chiedevano gli infermieri [illegible] turno. La donna [illegible] solo accusato un lieve malessere, [illegible] hanno spiegato le figlie: «Dice di non sentirsi bene e il nostro medico non c'è». Poi un ragazzo, anche lui non era un paziente da pronto soccorso, voleva solo una visita. I medici di turno però hanno commentato: «Non c'è stata una grande richiesta di visite con la motivazione dello sciopero dei medici di famiglia. La mole di lavoro [illegible] stata quella [illegible] sempre».

E' riuscito [illegible] sciopero [illegible] la [illegible] sanità»? I medici assicurano di sì, anche [illegible] sono stati in molti a non abbandonare i reparti per assistere i loro pazienti. Compatta invece l'astensione di veterinari e farmacisti tra molte polemiche

I reparti dell'ospedale invece hanno funzionato come ogni giorno, anche se in qualche caso i medici in servizio si «dichiaravano» in sciopero: «Sono [illegible] lavoro per seguire una paziente - ha detto un medico del reparto di Oculistica - ma non ho timbrato, e quindi sono in sciopero». Nel reparto, sui sei medici dell'organico, solo due [illegible] in sciopero.

[illegible] deve scrivere quanti medici sono in sciopero, dica che [illegible] cento per cento»; ha detto l'aiuto di prima chirurgia: «Sia[illegible] [illegible] servizio per garantire l'assistenza ai malati, ma siamo d'accordo con le motivazioni dello sciopero».

«Per lo sciopero deve chiedere domani», ha risposto un'infermiera [illegible] Otorinolaringoiatria, e ha aggiunto: «O forse è oggi? [illegible] non so, i medici poi non fanno sciopero, non lo facciamo nemmeno noi infermieri».

Al reparto di recupero e rieducazione funzionale erano impegnati per gli addobbi natalizi. Quanti in sciopero? «Nessuno, siamo tutti in servizio» hanno risposto i medici.

Anche i veterinari hanno aderito allo sciopero e questo ha scatenato la protesta delle aziende alimentari. Ieri l'Api, associazione piccole e medie industrie, ha chiesto l'intervento del prefetto Egidio Cellie: «Per [illegible] intervento risolutivo - scrivono - a salvaguardia della attività produttiva, soprattutto dei salumifici, bloccati, nel periodo più produttivo dell'anno, dalle agitazioni sindacali».

I farmacisti hanno protestato, ieri, con serrande abbassate e luci spente nelle vetrine. «Lo Stato vuole sostituirsi ai farmacisti - denuncia un comunicato - e delegare all'Usl la distribuzione di alcune medicine».

Antonella Mariotti

GRIGI E INTER UN [illegible]

Alessandria da elogi

Nell'amichevole segna quasi subito Serioli [illegible] rigore (Bancholli placcato da Zenga) poi pareggia Paganin. Pancev sbaglia il gol vittoria. [illegible] 47

ARRESTATO RICETTATORE

Cento milioni di refurtiva

Mario Catalfo, 50 anni, abitante ad Acqui, teneva in casa preziosi, quadri, assegni e armi, tutti rubati probabilmente nel [illegible]ferrato. A PAGINA 41

Dei sei giovani arrestati è stata l'ultima ad essere processata

Droga in piazzetta della Lega 8 mesi alla donna della gang

ALESSANDRIA. Cinzia Gatti, 26 anni, via Lumelli 39, unica donna [illegible] [illegible] gang di sei giovani accusati di spacciare droga in piazzetta della Lega (e finiti in carcere l'aprile dello scorso anno) [illegible] stata processata ieri per detenzione di eroina a scopo di spaccio [illegible] condannata a otto mesi [illegible] reclusione e tre milioni e mezzo di multa, con i benefici di legge.

Per lo [illegible] reato, identica pena [illegible] stata inflitta lo scorso 20 ottobre all'operaio Adriano Pesce, 32 anni, in via Don Stornini. Mentre Mohamed Etthari, uno studente algerino di [illegible] anni che vive con Cinzia Gatti, il 5 giugno '91 aveva patteggiato [illegible] mesi di reclusione e due milioni [illegible] mezzo di multa.

Anche Alberto Asti, 27 anni, via Verneri 26, e Giovanni Enri[illegible] Sassi, di 29, via Flavio Gioia, avevano patteggito [illegible] luglio '91 davanti al gip Pierluigi Mela, pure sette [illegible] di reclusione e due milioni e mezzo di multa ciascuno. Infine [illegible] sesto componente della banda, Maurizio Balza, 27 anni, via Treviso 26, nella stessa udienza aveva ottenuto di patteggiare [illegible] pena a 5 mesi e dieci giorni di reclusio[illegible] e [illegible] lire di multa.

Cinzia Gatti, 26 anni

Cinzia Gatti il [illegible] aprile dello scorso [illegible] era stata fermata dai carabinieri al casello di Castelceriolo su una Ford Fiesta: a bordo si trovavano l'amico algerino e Adriano Pesce che [illegible] tasca aveva una bustina con [illegible] un grammo [illegible] eroina pura, pari a 9 dosi. [illegible] giudicare dal loro stato confusionale i tre giovani si erano iniettati droga durante il viaggio. Due ore dopo al casello giungeva una Fiat Tipo con a bordo Giovanni Sassi, Alberto Asti e Maurizio Balza, a loro volta in possesso di eroina.

L'operazione dei carabinieri [illegible] partita da piazzetta della Lega, [illegible] [illegible] città ma anche luogo di ritrovo di drogati e spacciatori (il pattugliamento delle forze dell'ordine ha ora un po' migliorato la situazione): qui una pattuglia [illegible] notato la ragazza e i cinque giovani mentre confabulavano prima di partire [illegible] due auto. Avevano deciso di seguirli.

Emma Camagna

Il ripopolamento costa 400 milioni, 200 mila lire a capo, e c'è il timore di epidemie

Giudice indaga sulle «lepri d'oro»

Il presidente della Provincia: «Abbiamo spontaneamente consegnato i documenti, così si farà chiarezza» Lanci in pericolo? «Non credo che [illegible] bloccati». Le ultime analisi escluderebbero rischi sanitari

ALESSANDRIA. La magistra[illegible] s'interessa alla moria di lepri. L'autorità giudiziaria pare intenzionata a fare chiarezza sul ripopolamento, [illegible]osa operazione che ogni anno, [illegible] questo periodo, la Provincia avvia su tutto il territorio. [illegible] costo quest'anno si aggirerebbe sui [illegible] milioni (per [illegible] mila lepri: [illegible] mila lire l'una), denaro che proviene dai contributi versati dai cacciatori.

[illegible] notizia giunge dallo [illegible] presidente Francesco Franzò: «Abbiamo spontaneamente consegnato [illegible] magistrato la documentazione sul ripopolamento. Non [illegible] come il giudice intenda muoversi. Sicuramente sarà fatta chiarezza, finiranno tutte le polemiche. Quando un magistrato al di sopra delle parti si interessa ad una vicenda ogni cosa [illegible] a posto».

Sembra che tutto abbia avuto inizio [illegible] seguito all'allarme per una possibile epidemia di mi[illegible] fra le lepri. Erano stati trovati in diverse zone esemplari morti. Una prima valutazione aveva attribuito la causa proprio alla mixomatosi, malattia virale tipica dei conigli. Dopo l'allarme le polemiche. «Una serie di congetture - dice Franzò - pettegolezzi a volte fatti dagli stessi cacciatori che hanno finito per interessare del [illegible] i magistrati». Per qualche tempo nell'ambiente venatorio si è temuto [illegible] il ripopolamento fosse rinviato [illegible] data da destinarsi. In presenza di un'epidemia i sanitari consigliavano di non effettuare lanci, anche se il sopraggiungere dell'inverno avrebbe bloccato il contagio (la zanzara che trasmette [illegible] vi[illegible] non sopravvive al freddo).

Ora però [illegible] situazione appare diversa. «Abbiamo fatto eseguire alcune analisi sulle carcasse - dice Franzò - Secondo le anticipazioni (i risultati ufficiali dovrebbero pervenirci in questi giorni) i veterinari escludono che la moria sia dovuta a mixomatosi. Sembra invece si [illegible] della cosiddetta malattia X». E' una malattia emorragica, non nuova nell'Alessandrino.

Resta il dilemma: il ripopolamento si farà? Franzò non ha dubbi: «Non [illegible] arriveranno le 2 mila lepri l'operazione scatterà secondo i piani. [illegible] quanto alle zone dove [illegible] avvenuta la moria quando le analisi saranno a disposizione assumeremo iniziative». E la magistratura? [illegible] credo che sussitano fondate ragioni perchè blocchi il ripopolamento».

Cristina [illegible]

A CARO PREZZO

Franzò: ne vale la pena?

ALESSANDRIA. Tra una decina di giorni giungeranno [illegible] Polonia e Ungheria [illegible] mila lepri destinate [illegible] ripopolamento delle zone di caccia. Il costo di ogni esemplare, altamente selezionato, si aggira sulle [illegible] mila lire. E' [illegible] Provincia che ogni anno si incarica di effettuare questa operazione. I fondi provengono [illegible] quote che i cacciatori versano all'ente. Una spesa già oggetto di numerose critiche. Stavolta [illegible] intervenire [illegible] lo stesso presidente Franzò: «Mi chiedo se vale la [illegible] spendere tanto denaro, tenuto conto poi che [illegible] causa dell'ambiente ostile sono poche le lepri che sopravvivono. Certo in questi anni il [illegible] [illegible] esemplari importati è diminuito: siamo passati da 3500 esemplari ai 2 mila di quest'anno, come stabilito dal piano che hanno accetato le associazioni venatorie. Il mio ruolo è quello del mediatore ma spero che il numero diminui[illegible] encora, anche perchè [illegible] ridotte le [illegible] di caccia».

IL TEMPO IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

SERENO · VARIABILE · NUVOLOSO · PIOGGIA · TEMPORALE · NEBBIA · NEVE · GHIACCIO · VENTI

AOSTA · NOVARA · VERCELLI · TORINO · ASTI · ALESSANDRIA · CUNEO

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Cielo poco nuvoloso, con nebbie estese sulle zone pianeggianti [illegible] parziale diradamento durante la giornata.
TEMPERATU[illegible] Senza variazioni.
VENTI. Deboli Sud-Orientali.
[illegible] DEL [illegible] [illegible] [illegible] rano [illegible] poco nuvoloso, tranne temporanei addensamenti; [illegible] dense [illegible] nebbie sulle pianure.

LE TEMPERATURE DI IERI AD ALESSANDRIA
Max: 7; min: 4; media: 5

UN ANNO FA
Max: 7; min: -4; media: 2

[illegible] IN PIEMONTE
Torino 6; Asti 5; Aosta 8; Novara 3; Cuneo 6,4; Vercelli 5

Arriverà alle 17, mobilitate le forze dell'ordine

La visita di Caponnetto in Comune e all'Ateneo

ALESSANDRIA. Gran fermento, oggi, in città, per l'arrivo di Antonino Caponnetto.

Il giudice siciliano interverrà alla presentazione del libro, [illegible] cui è autore, «I miei giorni a Palermo». Alla conferenza prenderanno parte, tra gli altri, l'onorevole siciliano Alfredo Galasso, il giudice Giancarlo Caselli, e il giornalista Giovanni Russo.

La presentazione del volume si tiene alle [illegible] a palazzo Borsalino (sede dell'Università), in via Cavour 84. La conferenza [illegible] stata organizzata dalla facoltà [illegible] Scienze politiche in collaborazione [illegible] il Comitato per l'Università, il centro culturale «Walter Tobagi» e il coordinamento di volontariato «Regala un sorriso».

Ma la visita alessandrina di Antonino Caponnetto [illegible] si limiterà all'incontro [illegible] palazzo Borsalino. Alle 17 [illegible] giudice sarà ricevuto in Municipio. Il sindaco gli conferirà [illegible] medaglia d'oro in segno di riconoscimento per gli alti meriti civili del suo impegno nella lotta alla ma[illegible]a.

Il magistrato Antonino Caponnetto oggi sarà all'Università di Alessandria per presentare il [illegible] libro, «I miei giorni a Palermo»

Già da qualche giorno le forze dell'ordine [illegible] allertate. In previsione dell'arrivo dell'illustre personaggio [illegible] stati aumentati i controlli e le verifiche, sia delle persone che dei veicoli in ingresso in città.

Oggi carabinieri, polizia, Guardia di Finanza e vigili intensificheranno i normali servizi di sorveglianza; saranno anche predisposti alcuni servizi mirati. In vista di tutto ciò, è previsto un potenziamento del personale. [m. ru.]

Cerimonia ufficiale ieri a palazzo Borsalino per i neo «dottori» a pieni voti

Università, le prime 4 lauree

Gli studenti, 3 alessandrini e un novese, hanno completato il corso nella facoltà di Scienze politiche, ora autonoma. Una di loro si è già reiscritta a Giurisprudenza

ALESSANDRIA. Prima cerimonia ufficiale della neo-facoltà di Scienze politiche II, ieri, con la discussione della tesi di quattro studenti, che si sono laureati a pieni voti. Nei locali del museo Cappello, a palazzo Borsalino, Paolo Armano, Delfina Legora, Paolo Merlano e Katia Serra sono stati esaminati dalla commissione di laurea presieduta dal decano di facoltà Maurilio Guasco.

«Desideriamo qualificare le lauree alessandrine anche co- ia - commenta Alberto Cassone preside della facoltà di via Cavour - e quindi pensiamo, in futuro, di isolare due momenti diversi: uno per la discussione della tesi, più legato all'attività di studio, L'altro, più di rappresentanza, per la consegna dei diplomi di laurea».

Gli studenti erano accompagnati da genitori e parenti, ma qualcuno ha preferito che i famigliari non fossero presenti: «Ho chiesto che i miei genitori non assistessero al colloquio con i professori, - racconta Delfina Legora, 24 anni - perché ero molto emozionata. C'erano undici docenti ad ascoltarmi, ma mi sono conto che non era come durante gli esami e la paura è passata». Delfina Legora ha presentato una tesi su «Il rito abbreviato e il "patteggiamento": l'esperienza del Tribunale e della Pretura di Alessandria», aggiudicandosi un punteggio di 105/110.

I primi quattro neolaureati alessandrini. Da sinistra Paolo Merlano, Delfina Legora, Katia Serra e Paolo Armano

Programmi per il futuro? «L'idea era di cercare un impiego in un ente pubblico locale, ma i concorsi sono bloccati - prosegue la neolaureata - e così ho deciso che nell'attesa mi iscriverò a Giurisprudenza, e nel frattempo cercherò lavoro». Intanto la giovane non trascura l'impegno politico: ieri sera, invece di festeggiare la laurea ha preso parte al consiglio di quartiere del suo paese, San Giuliano, dove abita con la famiglia.

Anche Paolo Armano sarà impegnato nella riunione di quartiere a San Giuliano, dove è rappresentante, come Delfina Legora, della Lista indipendente. Il giovane ha discusso «Economia dei servizi di igiene urbana: aspetti teorici e analisi di sette casi aziendali». Relatore il professor Bonomio e controrelatore il preside di facoltà, Alberto Cassone. Per un'ora e mezza Paolo Armano ha parlato di come funzionano le aziende di smaltimento rifiuti dei sette centri zona della provincia. «Ho analizzato - spiega - le municipalizzate di Alessandria, Tortona e Valenza e le gestioni degli altri centri». Anche per lui il voto di laurea è stato 105.

Paolo Merlano, novese, 25 anni, si è laureato con 101/110 presentando un argomento di storia giuridica: «Il lavoro penitenziario nell'Italia liberale durante il fascismo e in epoca repubblicana». E' già diplomato al Conservatorio in fagotto e fa parte di un gruppo musicale. Questa sera, infatti, sarà in concerto con la «Novi Big Band», dove suona il sax. L'appuntamento è al teatro Antoniano, alle 21,30.

«Non ho ancora progetti per il futuro - dice Katia Serra, che si è laureata con 105/110 - mi piacerebbe insegnare diritto». Proprio su questo argomento la studentessa ha elaborato una tesi dal titolo «La tutela giuridica degli anziani in ambito penale: l'esperienza nel Tribunale e nella Pretura di Alessandria», nel quale ha esaminato i reati di cui sono più frequentemente vittime gli anziani. Dall'analisi è emerso che nella provincia alessandrina la terza età è insidiata da omicidi colposi, furti, truffe e rapine. [a. m.]

BREVI

Inchiesta sulle guardie ecologiche, non sui volontari

Le quattro guardie ecologiche che hanno ricevuto informazione di garanzia per irregolarità nei verbali sul controllo smaltimento rifiuti sono dipendenti della Provincia. Niente a che vedere con quelle «volontarie» cui si riferiva l'assessore Andreoletti nella sua replica all'intervento del «verde» Bagnasco sull'iter dei verbali di delle multe. Il box pubblicato ieri a corredo dell'articolo sul bilancio della Provincia questa distinzione, anche per brevità di spazio, non era forse ben chiara. Per il bilancio '93 è stato approvato con 18 voti a favore (dc, psi, psdi, pri, pli) e 12 contrari (pds, verdi, Lega e msi).

Adeguamento tecnologico, servizio di consulenza

Da ieri, all'Associazione piccole e industrie della provincia (in corso Roma 35 ad Alessandria) è aperto un servizio di «Assistenza all'innovazione». In collaborazione con un pool di persone qualificate nei diversi settori, il servizio affiancherà gli imprenditori nei problemi di adeguamento tecnologico, ottimizzazione del lavoro, protezione e prevenzione.

UNIONE CIECHI

I numeri vincenti lotteria indetta al Master

Sono stati estratti i biglietti vincenti della lotteria indetta al Master, dall'Unione italiana ciechi. I numeri fortunati: (a cui è abbinato un quadro), (anello d'oro), 129, 955, (orecchini in oro), 177 (soprammobile d'argento), 1278 (anellino d'oro).

Sottoscrizione a favore dei bambini jugoslavi

Le «misteriose» tende bianche e rosse apparse da qualche giorno in piazza Garibaldi sono frutto di un'iniziativa dell'associazione «Italia-Jugoslavia» e di «Non solo nero». Vi si raccolgono sottoscrizioni a favore dei bambini jugoslavi e - dicono gli organizzatori - per la diffusione di una cultura di pace. In piazza raccolgono offerte per i bimbi della Somalia e della ex Jugoslavia anche gli ambulanti del mercato.

EDITORIA

Il settimo volume di «Valensa d'na vòta»

Da oggi, è disponibile in edicola il settimo volume di «Valensa d'na vòta»: fatti, storia, personaggi e del passato, che tornano ad affacciarsi al presente grazie all'opera di ricostruzione capillare svolta da numerosi autori e coordinata da una redazione composta da Gian Piero Accatino, Carlo Dabene e Alberto Lenti, con la collaborazione di Pier Giorgio Manfredi e Sergio Passalacqua. Il libro tratta argomenti che vanno secolo ai giorni nostri.

A S. Silvestro

Una marcia della pace col vescovo

Il vescovo Fernando Charrier

ALESSANDRIA. Si farà anche quest'anno, la notte di San Silvestro, la marcia per la pace lungo le vie della città, sotto la guida del vescovo Fernando Charrier. Una alternativa al veglione, all'insegna «dell'impegno a costruire una società più fraterna».

E' la edizione e questa volta la riflessione sarà centrata su quattro zone di conflitto, di guerra: ex Jugoslavia, Medio Oriente, Somalia ed ex Urss. L'iniziativa è stata illustrata ieri dal vescovo. «L'invito a partecipare - sottolinea Charrier - è, come sempre, rivolto a tutti. La prima parte della marcia della pace è aconfessionale, un invito alla riflessione su valori comuni a tutti gli uomini. Al termine, per i credenti, celebrerò la messa in cattedrale».

La marcia prenderà il via dinanzi a Palazzo Borsalino, sede dell'Università, sono poi previste soste, con la proposta di testimonianze, in piazza Matteotti, piazza della Libertà, piazza Santa Maria di Castello e piazzetta della Lega.

Il ha inoltre già allo studio la marcia per il San Silvestro del 1993: «Sarà un'iniziativa di "provocazione" alla città. Penso, ad esempio, ad una nostra presenza silenziosa, nelle ore del passeggio, in Roma».

In occasione del Natale, la diocesi attraverso alcuni uffici pastorali promuove anche un appuntamento per i più bisognosi, per le persone sole, gli E' «aggiungi un posto a tavola»: un invito a pranzo (e la partecipazione è ovviamente gratuita) alle 12 del 25 dicembre nel seminario Santa Chiara (via Volturno 8).

«Ci sarò anch'io - anticipa monsignor Fernando Charrier - soprattutto perché intendo parlare con queste persone, ascoltarle».

Due anni fa il vescovo aveva lanciato un appello ai cristiani alessandrini ad invitare a pranzo a Natale un extracomunitario. Monsignor Charrier ne ospitò due. Ma le adesioni nelle altre case della diocesi furono scarse. [m. fa.]

Assenteismo Amiu

Caso Mirabelli prosciolto il direttore

ALESSANDRIA. Caso Mirabelli: il direttore dell'Amiu (la municipalizzata igiene urbana), dottor Anselmo Rinaldi, è stato prosciolto in istruttoria dal procuratore della repubblica presso la pretura, Carlo Carlesi. Lo scorso giugno Rinaldi aveva ricevuto avviso di garanzia in merito al sequestro del cartellino delle presenze relativo appunto al dottor Giuseppe Mirabelli, ex sindaco socialista della città: quest'ultimo è stato incriminato per truffa aggravata ai danni dell'Amiu.

Nessuna responsabilità è emersa invece a carico del direttore che era assente quando il 29 maggio due sottufficiali si presentarono all'Amiu per conferire con Mirabelli. L'ex sindaco c'era, anche se aveva timbrato il cartellino: per questa sua assenza è stato rinviato a giudizio. Mirabelli si difende: ha detto che era uscito per lavoro e che ha ampia libertà di movimento data la sua qualifica di dirigente; inoltre in quei giorni aveva effettuato «straordinari» senza compenso. [e. c.]

Appello urgente pds

«Su S. Michele intervenga la Regione»

ALESSANDRIA. Ancora un atto interlocutorio da parte del pds sul dibattuto progetto di piattaforma per lo smaltimento dei rifiuti industriali a San Michele. I consiglieri regionali del pds Andrea Foco, Silvana Daneri, Mercedes Bresso ed Ettore Coppo hanno presentato un'interpellanza al presidente della giunta e all'assessore all'Ecologia, per sapere se intendano individuare una procedura per una localizzazione adeguata dell'impianto.

Ciò dopo aver rilevato che la localizzazione indicata dal Comune di Alessandria è resa improponibile a causa delle opposizioni e delle contestazioni di movimenti, organizzazioni di categoria e forze politiche.

I consiglieri pidiessini sollecitano l'eventuale indicazione, per evitare la perdita del finanziamento Fio già ottenuto per la costruzione dell'impianto. In alternativa, chiedono quali siano i progetti della Regione per lo smaltimento dei rifiuti industriali delle province di Alessandria e Asti. [m. ru.]

Sarà processato

Invitato per un caffè ruba in casa

VALENZA. Accolse in casa sua un connazionale, gli offrì un caffè e, per ringraziamento, venne derubato: è la disavventura occorsa ad un albanese, Artur Elezi, 23 anni, abitante a Valenza in viale Repubblica.

Il 17 ottobre 1991, mentre tornava dal cantiere, dove esercita la professione di muratore, Elezi incontrò Agron Luka, 39 anni, nativo di Tirana e domiciliato all'albergo Moderno di Novara: saputo che cercava lavoro in città, il giovane muratore lo invitò nella sua abitazione per offrirgli alcuni generi di ristoro.

Alle 13, il giovane tornò a lavorare, ma all'uscita trovò ad attenderlo il connazionale. I due raggiunsero nuovamente l'abitazione di Elezi, che lasciò solo l'ospite per farsi una doccia. Quando tornò in cucina, Luka non c'era più: ed erano spariti un giubbotto e il portafoglio con tutti i documenti. Luka fu rinviato a giudizio. Il processo è stato rinviato per la mancata notifica del decreto di citazione. [r. c.]

La Cassazione: riesaminate il caso e valutate meglio gli indizi

Delitto Mariotti: la vedova potrebbe tornare in libertà

ALESSANDRIA. Potrebbe tornare in libertà Renata Lipsova, la trentatreenne cecoslovacca, vedova di Giovanni Mariotti, 42 anni, l'imprenditore di Casciagrossa a rivoltellate la sera del 15 ottobre da o più killer venuti dall'Est.

La prima penale della Cassazione ha infatti accolto il ricorso presentato contro la sentenza del Tribunale della libertà dall'avvocato Giuseppe Lanzavecchia, legale della giovane donna arrestata a luglio dai carabinieri. I giudici avevano sancito la permanenza in carcere di Renata Lipsova, ritenuta coinvolta nel delitto, sia pure indirettamente.

La Suprema Corte ha annullato il provvedimento del Tribunale della Libertà, invitandolo a riesaminare il a stabilire se esistono veramente gli indizi di colpevolezza a carico della giovane donna e se, in caso affermativo, sufficienti a giustificare la sua detenzione.

succederà ora? Stamane alle 9.30 torna a riunirsi, con procedura d'urgenza, il Tribunale della libertà, presieduto da Angelo Giglio Cobuzio, e i giudici dovranno pronunciarsi in merito entro pochi giorni.

Renata Lipsova forse tornerà libera

Se i giudici non riscontreranno indizi sufficienti, si riapriranno le porte del carcere per Renata Lipsova, che, ovviamente, ne approfitterà per fare ritorno a Praga (dove vivono i genitori e il padre del figlio che partorirà fra tre mesi), e da qui sarà impossibile ottenere l'estradizione.

Ciò significa che, anche in caso di incriminazione, la giovane donna sarà processata in contumacia dalla Corte d'Assise alessandrina insieme agli altri due o tre uomini, fra i quali l'ex amante Otakar Sedlacek, ritenuti responsabili dell'omicidio Mariotti e detenuti a Praga. Se invece i giudici ribadiranno che la Lipsova deve restare in carcere, il difensore ricorrerà nuovamente in Cassazione.

Le indagini sul «giallo di Casciagrossa» sono affidate al sostituto procuratore della Repubblica Bruno Rapetti che per mesi ha lavorato con i carabinieri per stabilire chi e perché uccise Giovanni Mariotti. Molte circostanze sono state chiarite, su altre si farebbe luce se il magistrato potesse recarsi in Cecoslovacchia ma non ha ancora ottenuto l'autorizzazione da Roma. [e. c.]

IL ... DELLA PROVINCIA

LETTERE AL GIORNALE

«Carriera facile? Non certo la mia»

Con riferimento all'iscrizione del sottoscritto nei ruoli nominativi del personale dipendente del Servizio sanitario nazionale di cui si parla nell'interrogazione dell'onorevole Felice Borgoglio del psi, preciso che è già stata motivo di una mia querela-denuncia alla Procura della Repubblica di Alessandria contro il dottor Vincenzo Daglio e contro altri eventuali responsabili per abuso d'ufficio.

Il mio curriculum universitario e professionale è specchiatissimo e conforme a legge.

L'interrogazione dell'onorevole Borgoglio ha il gusto e il sapore del pettegolezzo ovvero della diffamazione e della calunnia.

Contro il preannunciato e intimidatorio provvedimento della Giunta regionale, di cui parla l'onorevole Borgoglio, ricorrerò al Tar, essendo massima la mia fiducia nella giustizia.

Tuttavia, resta da chiedersi per quale perverso e recondito motivo l'onorevole Borgoglio si interessa della posizione lavorativa di un umile e grigio funzionario della Usl e per contro non si curi, con analoga tempestività e rilevanza, delle denunciate illegittimità verificatesi nella stessa Usl di Alessandria, che hanno portato all'arresto di due noti dirigenti, iscritti al psi, e sulle quali null'altro aggiungo per segreto d'ufficio e processuale.

Dott. proc. Vincenzo Giovinazzo Alessandria

Strani restauri all'ex palazzo

Mi riesce difficile capire quale tipo di ristrutturazione si stia mettendo in opera nel palazzo d'angolo in piazza della Libertà. Mi riferisco all'edificio ex Satra, o ex Regione, o forse sarebbe meglio chiamarlo «Duomo di Milano», visto che, per quello, i lavori sembrano non terminare mai. Più che un restauro a me pare demolizione. Della struttura originale, infatti, restano che poche colonne portanti. Ma allora non si faceva prima a buttare giù tutto e a ricostruirlo, magari in stile?

Lettera firmata, Alessandria

NUMERI UTILI

AUTOAMBULANZE

Alessandria: Croce Rossa 252.242; Croce Verde 252.255
Acqui Terme: Croce Rossa 322.300; Croce Bianca 323.333
Arquata Scrivia: Croce Verde 0143/636.430
Bassignana: Croce Verde 46.9877
Bassignana: Pubblica Assistenza Avis 96.641
Borgo San Martino: Croce Rossa 429.629
Cabella Ligure: Croce Verde 99.292
Cassine: Croce Rossa 714.433
Casale M.: Croce Rossa 452.258
Castellazzo Soccorso: 270.027
Castelnuovo Scrivia: Croce Rossa (Tortona) 865 755
Cerrina: Croce Rossa 943.630
Felizzano: Croce Verde 772.257
Gavi: Croce Rossa 642.263
Novi Ligure: Croce Rossa 20.20
Ovada: Croce Verde 80.420
Pozzolo: Croce Rossa 785.255
Serravalle Scrivia: Croce Rossa 65.176
Tortona: Croce Rossa 811.333
Valenza: Avis pronto soccorso 924.360
Vignale: Croce Rossa 923.340
Vignole: Croce Rossa 87.300
Voghera: Croce Rossa 213.838

FARMACIE DI TURNO

Ad **Alessandria** oggi sono di turno in servizio diurno, dalle 9 alle 20, *Danovi*, corso Roma 132, tel. 251.353 (svolge servizio per le urgenze, a serrande abbassate, dalle 12,30 alle 15,30), e in servizio notturno *Santo Stefano*, via Milano 93, tel. 222.645, dalle 19,30 alle 9 (svolge servizio per le urgenze dalle 21,30 alle 9 del giorno successivo, a serrande abbassate)
Per gli altri comuni della provincia le farmacie di turno svolgono anche servizio di reperibilità, su chiamata, a serrande abbassate, dietro la presentazione di ricette mediche urgenti.
Acqui Terme: *Albertini*, corso Italia 70 (tel. 322.630)
Casale M.to: *Bodo*, piazza Castello 6 (tel. 452.424)
Novi Ligure: *Ospedale*, viale Saffi 50 (tel. 29.94)
Ovada: *Frascara*, piazza Assunta 18 (tel. 80341)
Tortona: *Zerba*, via Emilia 220 (tel. 861.939)
Valenza: *Centrale*, corso Garibaldi 45 (tel. 941.372).

GUARDIA MEDICA

Alessandria: 306.650
Acqui Terme: 57.776
Casale Monferrato: 33.41
Castellazzo B.: 270.027
Castelnuovo S.: 856.763
Cerrina: 943.423
Felizzano: 772.257
Gavi Ligure: 642.661
Novi Ligure: 77.71
Ovada: 81.777
S. Sebastiano C.: 786.209
Serravalle Scrivia: (Arquata) 636.129
Tortona: 86.51
Valenza: 952.601

STATO CIVILE

OVADA

NATI. Luca Bianchi,
Angelo Bono, di 89 anni, Giuseppe Chiapino, Paolo Malandra, di 30 muratore, Norma Castagnola, di 77, Giuseppina Pastore, di 79, Giacomo Gastaldo, 73, Amelia Grosso di 91, Aldo Mazzarello di 75, Pietra Tebaldi di 47, insegnante, Irene di 58, Giacomo P di 70, Adele Robbiano di 78, Giuseppina Sciutto 77.
Luca Vignolo, Luca Bianchi.
MORTI. Giuseppina Crocco 1932; Angelo Bono, di 89, Giuseppe Chiapino, di 67, Paolo Malandra, di 30 muratore, Norma Castagnola, 77, Giuseppina Pastoro, di 79, Giacomo Gastaldo, 73, Grosso amelia 1901, mazzarello 1917, tebaldi piera 1945, insegnante, sobrero irene 1934, piana giacomo 1922, robbiano adele 1914, sciutto giuseppina 1915.
SI SPOSERANNO. Franco Castagnino, falegname, con Marie Neumannova, casalinga.

I Dipendenti della Tetoo I.C. Italiana srl, sono vicini con tanto affetto alla famiglia Ferrero in questo momento di grande dolore per la perdita del caro
dott. ing. Mimmo
— Vignole Borbera, 15 dicembre

GLI APPUNTAMENTI

Tutti gli orari dell'Isra

L'Istituto storico della Resistenza di Alessandria è aperto al pubblico dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. Il servizio di biblioteca funziona il giovedì e il venerdì dalle 15 alle 18,30.

INPS

Dicembre, pensioni «congelate»

L'Inps comunica che a dicembre la rata di pagamento sarà di importo inferiore a quella indicata sul certificato di pensione rilasciato all'inizio dell'anno.

La cifra messa in pagamento è uguale a quella corrisposta per ottobre, sono state infatti applicate maggiori ritenute fiscali sulle pensioni d'importo annuo superiore ai trenta milioni.

SOLIDARIETA'

Sport per handicap

Oggi, alle 18,30, sarà presentato, alla palestra Zucca di Verdi, a Novi, il primo corso di avviamento allo sport per ragazzi portatori di handicap.

PRESEPI

A San Giorgio c'è un concorso

A San Giorgio Monferrato sono aperte le iscrizioni al 1° concorso per mini-presepi. Saranno accettati presepi costruiti con qualsiasi materiale, purché abbiano una grandezza massima di centimetri 80 per Le iscrizioni si raccolgono alla Biblioteca comunale.

DIOCESI

Valenza, conferenza in Duomo

Si completa questa sera a Valenza il ciclo di conferenze sul significato della Parola di Dio: alle 21,15 nel salone della canonica del Duomo, don Walter Fiocchi parlerà delle beatitudini e dell'osservanza.

ANFFAS

Stasera un dibattito con la dc

«Le riforme istituzionali per un cambiamento del paese» è il tema che sarà trattato alle 21 al Centro Anffas di via Leardi, a Casale, nell'ambito di un incontro organizzato dalla dc.

Da lunedì consultazioni per la giunta, primo confronto: Lega-democristiani

Acqui, il silenzio di dc e pds

I due partiti non fanno sapere le loro intenzioni. I leghisti: «Non ci sono preclusioni, sentiremo tutti». Rifondazione lancia la proposta di una maggioranza di sinistra. Presto il Consiglio?

ACQUI. La semi-vittoria di alcuni partiti, o, se si preferisce, la semi-sconfitta di altri alle elezioni [illegible] 13 e 14 complica il quadro politico. Ricette per la formazione di una giunta [illegible] oggi facili da immaginare. L'unica cosa certa è che s'inizieranno da lunedì gli incontri e i patteggiamenti tra i partiti per comporre una maggioranza dopo quasi [illegible] mesi di commissariamento del Comune.

Per il momento l'unica proposta concreta [illegible] da Rifondazione comunista. Il senatore Adriano Icardi, rivolgendosi alle «forze di sinistra e laiche che credono nel rinnovamento», afferma [illegible] sommando i seggi di Rifondazione (5), psi (5), verdi (2), pds (2), pri/psdi (1) e Rete (1) si raggiungerebbe la maggioranza, sedici consiglieri su trenta, e si potrebbe quindi dare vita ad una «maggioranza di progresso e di risanamento che abbia [illegible] base l'onestà e la trasparenza amministrativa della città termale».

Sempre a nome di Rifondazione comunista, Salvatore Olia annuncia che entro pochi giorni chiederà al consigliere anziano, Romano Galati (dc), [illegible] re immediatamente il Consiglio comunale, perché «la formazione di un nuovo governo cittadino si deve discutere a Palazzo Levi, di fronte alla gente e subito, senza attendere i sessanta giorni concessi dalla legge».

Alcuni dei protagonisti della scena politica acquese. [illegible] sinistra [illegible] Adriano Icardi (Rifondazione comunista), Ubaldo Cervetti (repubblicano) e il verde Agusto Vacchino. I primi incontri tra i partiti s'inizieranno lunedì

Dc e pds hanno dal canto loro, per il momento, scelto il silenzio. Stasera il gruppo democristiano si riunirà sotto la direzione del commissario nominato da Martinazzoli, Ettore Morezzi, per valutare il dopo voto. Nel pds una valutazione dei risultati sarà probabilmente fatta ufficialmente domani sera dal direttivo.

Per il consigliere Augusto Vacchino «i verdi non partono con pregiudiziali ideologiche [illegible] i partiti che [illegible] stati premiati dagli elettori e sono disposti a collaborare assumendosi anche impegni in prima persona su programmi credibili, fattibili e verificabili, ovviamente fatti con persone serie, che non siano marionette [illegible] novrate dalle federazioni di Alessandria, Torino e Roma».

Per il verde Vacchino «l'ipotesi di un governo di sinistra pare un poco affollata da partiti e da persone: almeno tre aspirerebbero a fare il sindaco e sono troppi».

Il psi riunirà il direttivo locale la prossima settimana. «Siamo disponibili a dare una soluzione amministrativa per la città, anche se non sarà facile», è il parere del consigliere socialista Osvaldo Zafferani. Il quale ricorda che il psi, per mantenere fede agli impegni presi con gli elettori è orientato a forma[illegible] [illegible] giunta di sinistra. Ma non si possono fare previsioni se prima non verranno valutate le indicazioni provenienti dalle altre forze politiche particolarmente sui programmi».

Cautela nel rispondere anche da parte del consigliere Ubaldo Cervetti, repubblicano, eletto nella lista unica pri/psdi: «Di contatti non ne sono ancora avvenuti, ma gli importanti problemi sul tappeto impongono a tutte le forze politiche di cercare di risolvere il problema della giunta [illegible] una certa celerità».

La Lega Nord, secondo quanto anticipato dal consigliere Bernardino Bosio, «comincerà il giro di incontri lunedì [illegible] la democrazia cristiana per proseguire [illegible] i socialisti e poi [illegible] i verdi, il pds e quindi pli, pri-/psdi e Rete». «Non abbiamo preclusioni per nessuno - ribadisce Bosio - sentiremo tutti e poi valuteremo il da farsi».

Sempre riguardo alle trattative per formare la nuova giunta, Bosio dice che gli «alessandrini e i torinesi [illegible] dovrebbero incidere sulle decisioni dei consiglieri acquesi».

Se quasi tutte le segreterie dei partiti si preparano ad incontrarsi per discutere la composizione della maggioranza, la Rete, in un documento diffuso ieri, annuncia di «non voler accettare incontri con segreterie dei partiti». La Rete discuterà il problema della maggioranza solo in Consiglio comunale, [illegible] la decisione di partecipare ad una o all'altra maggioranza verrà dall'assemblea degli iscritti.

Diventa dunque difficile l'accordo a sinistra proposto da Icardi, [illegible] le [illegible] h[illegible] anche detto che è impossibile una giunta quadripartito con dc, pli e psi: arriverebbe a 12 consiglieri (il psdi, in lista col pri, non è stato premiato dal voto e l'unico consigliere della lista è il repubblicano Cervetti).

In città si spera comunque nella sperimentazione di soluzioni inedite.

[illegible]

Auto fuori strada per la pioggia, [illegible] feriti

Due giovani novesi sono rimasti feriti in un incidente accaduto sull'autostrada A26, nei pressi di Ovada. Sono Alessandro Ancarani, [illegible] anni, abitante in via Antica Genova, 7 e Alexandro Gemma, 24 anni, via Gramsci 49. Entrambi hanno riportato ferite guaribili in una decina di giorni. Probabilmente per il terreno reso viscido dalla pioggia la Polo sulla quale viaggiavano ha sbandato, ed è finita contro il guard rail. Un incidente con la [illegible] dinamica si è verificato nei pressi di Campo Ligure. E' rimasto ferito Marco Po, 43 anni, abitante a Genova, in via Bologna, che è stato ricoverato in ospedale a Ovada. Era al volante di una Fiat Uno finita fuori strada.

[illegible] posate d'argento e arredi da un ristorante

Posate, arredi e vassoi d'argento sono stati rubati l'altra [illegible] al ri[illegible]te «La Palmana», a Volpedo, in via De Antoni 32. A denunciare l'accaduto è stato Francesco Beccaria, 53 anni, abitante a Carreto Grue in via Starà 2, amministratore unico della società Game s.r.l, che gestisce il locale. Ai carabinieri ha raccontato che i ladri sono probabilmente passati dalla porta centrale del ristorante, che ha trovato scardinata, impadronendosi di posate in argento e di altri oggetti di decoro preziosi, per un danno complessivo di circa [illegible] milioni.

[illegible] presentano in 150 per un posto di impiegato

Centocinquate [illegible] hanno partecipato a un concorso per impiegati indetto dall'amministrazione comunale di Voghera. Soltanto una di loro, però, avrà il tanto agognato «posto fisso». Dopo l'affissione del bando in [illegible] avevano risposto, presentando la documentazione necessaria, e in 150 hanno mantenuto il proposito, arrivando al giorno del tema, dedicato agli aspetti salienti delle leggi 142 e 241, che hanno recentemente riformato l'ordinamento degli enti locali. L'ondata moralizzatrice di Tangentopoli ha avuto i suoi effetti anche su questo concorso. Nessun politico è stato chiamato a far parte della commissione esaminatrice, che era composta soltanto da esperti esterni ai partiti.

Rubavano champagne al supermercato, condannati

Il pretore di Acqui Terme, Lucia Bartolini, ha condannato a un anno di reclusione ciascuno, senza i benefici della condizionale, due genovesi che erano stati sorpresi a rubare bottiglie di champagne ed altri generi alimentari al supermercato cittadino Iper Alpa. Sono Sergio Porrovecchio, di 26 anni e Giuseppe Bragata, di 29, ambedue abitanti a Genova Sestri, il primo in via Maroncelli [illegible] e il secondo al numero 5 della stessa via.

Aveva preziosi per oltre 100 milioni, quadri, armi e assegni: arrestato ad Acqui

Un «tesoro» a casa del ricettatore

L'uomo ha numerosi precedenti penali. I carabinieri di Asti sono arrivati a lui al termine di una lunga indagine sui ripetuti furti nelle case di campagna del Monferrato. Ora si stanno cercando i suoi complici

ACQUI TERME. I carabinieri del reparto operativo di Asti sono arrivati nella notte e lo hanno sorpreso nel sonno. Mario Catalfo, [illegible] anni, originario della provincia di Enna, e residente da alcuni anni ad Acqui, in via San Defendente 48, non ha potuto opporre resistenza. Nella camera da letto i militari hanno trovato un «tesoro»: gioielli e quadri in oro e argento per un valore di oltre 100 milioni. Oltre ai preziosi sono state sequestrate due pistole [illegible] special marca «Smith & Wesson», una ventina di [illegible] e alcuni libretti di assegni bancari di un istituto bancario di Ravenna non [illegible] compilati. L'uomo è [illegible] l'accusa di ricettazione. Ha precedenti per rapina, s[illegible] di sostanze stupefacenti, furto e porto abusivo di armi. La refurtiva è stata sequestrata.

L'operazione è scattata martedì sera. I carabinieri da tempo indagavano sui ripetuti furti nelle case di campagna nell'Astigiano, in particolare nella zona del Monferrato. In media la [illegible] registra quattro e cinque alla settimana.

I sospetti si sono incentrati su Catalfo. I carabinieri lo hanno controllato: lunghi pedinamenti e appostamenti nei pressi dell'abitazione. Hanno verificato i contatti dell'uomo, segnato chi entrava e usciva dall'appartamento.

Martedì sera carabinieri in borghese si [illegible] nascosti nei pressi dell'abitazione. Hanno visto Catalfo rientrare e hanno atteso ancora. Poi la decisione di iniziare la perquisizione.

In camera da letto, p[illegible] nascosti in un armadio, c'erano i gioielli: anelli con pietre preziose, bracciali, collane, orologi, spille e tre quadri a rilievo in oro e argento.

I preziosi erano custoditi in scatoline e rotoli da orefice. I quadri (avevano ancora il certificato di garanzia) erano appesi nella camera da letto. I carabinieri ritengono che la merce sia frutto di furti. Nell'alloggio c'era anche la moglie di Catalfo. I carabinieri l'hanno interrogata e pare sia risultata completamente estranea alla vicenda.

Catalfo è [illegible] portato nella caserma di via Zangrandi ad Asti ed interrogato a lungo. Pare non abbia saputo giustificare il possesso degli oggetti e neppure avrebbe voluto indicarne la provenienza.

Le indagini continuano. Gli inquirenti stanno cercando di stabilire la provenienza dei gioielli. Ritengono che Catalfo avesse dei complici, che ora stanno cercando di identificare.

All'inizio di ottobre ad Asti era stato sequestrato dagli agenti della squadra mobile della Questura un altro grosso quantitativo di gioielli, per un valore di mezzo miliardo, ritenuto il bottino di furti avvenuti nelle seconde [illegible] dell'Astigiano e nell'Alessandrino.

I preziosi, oltre a certificati di deposito al portatore, libretti di risparmio, buoni postali fruttiferi, erano custoditi in [illegible] cassette di [illegible] nel «caveau» di un istituto bancario astigiano, intestate a [illegible] famiglia di nomadi astigiani. Quattro zingari [illegible] stati denunciati a piede libero per ricettazione.

Un'indagine che aveva fatto luce su un vasto giro di denaro «sporco» abilmente riciclato.

Antonella Torra

Mario Catalfo, 30 anni

Da sabato 900 operai in «cassa»? Ieri un appello al prefetto

L'Ilva di Novi rischia il blocco per lo sciopero dei marittimi

NOVI. Sabato rischia di fermarsi lo stabilimento dell'Ilva di Novi. Come conseguenza scatterà la [illegible] integrazione per tutto il personale, quasi 900 dipendenti. In pericolo sono anche gli altri impianti Ilva, a Genova Cornigliano, Torino Racconigi e Varzi, che costituiscono con lo stabilimento novese la divisione industriale Nord del gruppo.

Sul problema dai preoccupanti risvolti occupazionali è stato chiesto anche l'intervento del prefetto Egidio Cellie. L'hanno direttamente sollecitato ieri in prefettura i due massimi dirigenti dello stabilimento novese, Michele Ladiana, capo del personale, e il direttore Enzo Poggio. Cellie ha assunto l'impegno di convocare un incontro con i sindacati e ha inviato [illegible] nota sulla vicenda, attraverso il capo di gabinetto Vincenzo Macrì, ai ministri dell'Industria e del Tesoro.

Oltre al personale Ilva [illegible] in allarme il migliaio di lavoratori delle ditte [illegible] che gravitano attorno al complesso siderurgico novese. La causa della fermata, a questo punto assai probabile, è legata allo sciopero dei marittimi della Sidermar, che protestano contro l'ipotesi del passaggio della società ai privati.

Stanno attuando uno sciopero bianco articolato in pacchetti di 7 giorni, che blocca sulle navi Sidermar, ancorate nei porti di Taranto e Genova, un carico di 30 mila tonnellate di semilavorati a caldo destinati per le successive lavorazioni agli impianti della divisione industriale Nord dell'Ilva.

Oltre all'impossibilità di evadere ordini urgenti, l'Ilva rischia di compromettere «vitali quote di mercato» a vantaggio dei principali concorrenti internazionali. Un'ipotesi condivisa anche dai sindacati. «Saltano i programmi relativi alle graduali fermate degli impianti per la manutenzione e l'ultimazione del decatreno - dice Diego Accili, della Fim Cisl -. Il pericolo è di compromettere addirittura l'intera produzione dell'anno prossimo». **(m. pu.)**

Il lavoro potrebbe fermarsi da sabato

Il convoglio parte oggi, comprende anche camion di coperte e medicine

Tre Tir di giocattoli ai bimbi croati

Destinati a Karlovac i doni raccolti a Tortona

TORTONA. Partirà oggi alle [illegible] da corso Romita un convoglio di aiuti per i bambini orfani della ex Jugoslavia. Il raduno degli automezzi è previsto di fronte alle scuole elementari.

E' stata battezzata la «Colonna di Natale» ed ha [illegible] destinazione i [illegible] di Karlovac, la città gemellata con Alessandria. La località sarà raggiunta dopo un viaggio di mille chilometri, toccando Trieste e Zagabria, capitale della Croazia. Alcuni automezzi tortonesi raggiungeranno invece Iesolo, dove è allestito un campo profughi gestito direttamente dal comitato internazionale della Cri.

Oltre a camion con medicinali, fanno parte del convoglio tre Tir carichi di biscotti, caramelle, dolciumi e giocattoli.

«Per dare nel giorno di Natale un sorriso a questi bimbi sfortunati - spiega il presidente del sottocomitato della Cri di Tortona, Fausto Bidone - abbiamo pensato di organizzare una raccolta di giocattoli nuovi e vecchi, e, appunto, di dolciumi e biscotti in genere. La città ha risposto con un entusiasmo che non ci aspettavamo: in particolare, le scuole hanno raccolto molti doni che i nostri volontari hanno selezionato e stoccato, tanto da completare tre Tir».

Quella che s'inizia questa sera è la quarta missione umanitaria nell'ex Jugoslavia di cui il sottocomitato tortonese della Croce Rossa è tra i protagonisti. Questa volta, però, l'intera organizzazione del viaggio è stata tortonese con il coordinamento della Provincia, attraverso l'as[illegible] Pierangelo Taverna.

Conferma Mario Bovone, ispettore del gruppo volontari di Tortona: «Al nostro convoglio si unirà un Tir di Cuneo, carico di prefabbricati. In quella zona martoriata dalla guerra civile c'è necessità di tutto, anche di strutture di questo tipo».

Il convoglio, oltre a comprendere grossi camion messi a disposizione da ditte di trasporti della città, comprenderà anche automezzi più piccoli e due ambulanze. Il personale tortonese è formato da cinque volontari e due crocerossine; un volontario è stato messo a disposizione dal sottocomitato di Castelnuovo.

Da Alessandria è giunta a Tortona una voluminosa partita di vestiti nuovi e coperte, destinati in prevalenza a anziani.

«La trasferta - aggiunge Bovone - durerà quattro giorni. Il nostro rientro è previsto per domenica. A Karlovac rimarremo fermi due giorni, il tempo per riposarci qualche ora, quindi aiu[illegible] a scaricare la merce e affidarla alle autorità. Poi il rientro a Tortona».

E non è escluso che i tortonesi portino con loro qualche bimbo bisognoso di cure.

Enrico Regalzi

Sono arrivati i soldi

Esami, l'Usl riapre le porte ai non residenti

NOVI. Difficoltà finanziarie per la Croce Rossa di Novi. I contributi che riceve dallo stato sono sempre più esigui e non bastano a coprire i costi delle attività che svolge. Ciò giustifica gli appelli che periodicamente rivolge ai cittadini per ottenere anche piccoli contributi e ha giustificato per il 1993 un aumento del 20 per cento delle tariffe per il trasporto malati.

La Cri sta promuovendo intanto per il prossimo anno la campagna «convenzioni», [illegible] la concessione di agevolazioni per le necessità effettive di trasporti in ambulanza di privati e loro familiari a carico.

Un altro aspetto che incide negativamente sulla situazione economica della Cri di Novi sono i [illegible] pagamenti, a volte effettivamente inesigibili, per gli stessi servizi di trasporto: rappresentano il 30 per cento con una perdita annua per il 1992 di 25 milioni. **[m. pu.]**

E' di Lerma

Un ferito grave nello scontro fra auto e camion

OVADA. Scontro fra un'auto e un autocarro, ieri, sulla provinciale per Novi. Un uomo è rimasto gravemente ferito. I militi della Croce Verde ovadese e i vigili del fuoco hanno lavorato a lungo per estrarre dall'abitacolo il conducente della vettura. L'auto, [illegible] Citroen [illegible] era guidata da Alessandro Ferretti, 43 anni, di Lerma, via Dante 33, mentre al volante dell'autocarro, del Biscottificio Tre Rossi di Ovada, c'era Renzo Puppo, 44 anni, di Ovada, via Sligge.

L'auto viaggiava verso Novi. Poco prima della località Lercaro, per cause da accertare, si è spostata sulla sinistra ed è finita contro l'autocarro, accartocciandosi. Sono intervenuti i soccorritori. Ferretti aveva le gambe imprigionate fra le lamiere. Il ferito è stato trasportato prima all'ospedale di Ovada e poi al reparto neurochirurgico di Alessandria. La prognosi è riservata. **[r. bo.]**

ACQUI TERME

Sono arrivati i soldi

Esami, l'Usl riapre le porte ai non residenti

ACQUI TERME. L'Usl di Acqui riapre le porte agli utenti delle Usl confinanti.

L'effettuazione di esami di laboratorio, di diagnostica strumentale e specialistica erano, infatti, stati limitati ad acquesi e ovadesi per problemi di finanziamento. Recentemente, la Regione ha assegnato all'Usl acquese il riparto definitivo di parte corrente per l'anno 1992, riconoscendo quasi integralmente il fabbisogno richiesto, e condividendo l'impostazione di spesa e i conseguenti risparmi effettuati dall'Usl della città termale.

Questo ha consentito di sbloccare il provvedimento che riservava alcuni servizi ai residenti nel territorio acquese. «Ciò sta a dimostrare - dicono all'unità sanitaria locale - la volontà dell'ente di fare tutto ciò che è possibile per venire incontro alle esigenze della popolazione». **[m. ru.]**

Approvato il bilancio

Amga, [illegible] miliardi di investimenti l'anno prossimo

NOVI. Il bilancio di previsione annuale e pluriennale dell'Amga (Azienda municipalizzata gas e acqua), approvato qualche giorno fa in consiglio comunale, prevede investimenti per il prossimo anno di quasi [illegible] miliardi, e complessivi, nel triennio '93/'95 di oltre 15 miliardi, sostenibili attraverso autofinanziamento, mutui e l'aumento delle tariffe dell'acqua per l'utenza di Novi e di Pozzolo Formigaro. Queste ultime subiranno un incremento medio di [illegible] lire al metro cubo: sono ferme al settembre '87. Ad Arquata e Serravalle Scrivia e per l'approvvigionamento dell'Ilva lo stesso aumento è già stato fissato un anno fa. In progetto la realizzazione di una nuova briglia di captazione sul torrente Scrivia, che costerà 2100 milioni, e un primo intervento per il rifacimento dell'acquedotto novese del costo di [illegible] milioni. **[m. pu.]**

A Casale varati gli aumenti '93: «Rientrano nell'inflazione», ma fa eccezione la tassa rifiuti

Tariffe, 100 mila in più a famiglia

Questa la media. Rincari sull'acqua e sui servizi scolastici, invariato il costo del metano e il biglietto del bus
Inalterate le fasce Iciap: «Anzi, ritoccate verso il basso quando sarà applicata l'imposta sugli immobili»

IN BREVE

INCIDENTE

Scontro fra scooter [illegible] auto, ferito anziano casalese

Un ferito in [illegible] scontro avvenuto ieri mattina all'incrocio tra viale S. Martino e via Orti [illegible] Casale. Angelo Giovenco, 68 anni, Cantone Corno 118, era su una Vespa 50 che è stata urtata dalla Croma di Ultimo Pregnolato, [illegible] anni, via Marzabotto 14. L'anziano ha riportato ferite che guariranno in una decina di giorni.

[illegible]

Primi passi per i corsi universitari casalesi

Oggi alle 10 nella sala consiliare di Palazzo [illegible] Giorgio, importante appuntamento per il futuro dell'Università di Casale. Il sindaco e la giunta incontrano rappresentanti di enti culturali [illegible] associazioni per costituire il Comitato promotore della scuola [illegible] amministrazione aziendale, che terrà corsi in città dal prossimo anno.

[illegible]

[illegible] cerca personale per costruire [illegible] centrale di Leri

Le ditte che lavorano alla costruzione della centrale elettrica a ciclo combinati di Leri-Cavour cercano saldatori, ferraioli, montatori e tubisti specializzati. Lo annunciano i sindacalisti. Spiega Gi[illegible]mario Pavia, della segreteria regionale della Cgil: «Chi ha già queste specializzazioni può direttamente rivolgersi al cantiere della centrale. Chi [illegible] interessato ad acquisirle può mettersi in contatto con le organizzazioni sindacali di Vercelli, che organizzeranno [illegible] [illegible] preparazione». E' previsto che tra gli assunti per il nuovo cantiere ci sia anche un certo [illegible] di monferrini.

[illegible]

Il forte dei Gonzaga sarà sede del Museo del Po?

Potrebbe essere il forte gonzaghesco di Casale una delle quattro sedi piemontesi del Museo del Po. Lo ha annunciato il Comune, che ha avviato contatti [illegible] il ministero dei Beni culturali per [illegible]care di ottenere il recupero del castello. Attualmente il forte, di proprietà del demanio militare, [illegible] in abbandono.

CASALE. Ottanta, forse centomila lire. E' quanto dovranno pagare, mediamente, i casalesi per gli aumenti tariffari che so[illegible] stati varati l'altra sera dal Consiglio comunale per [illegible] 1993, nell'ambito dell'esame del bilancio di previsione. Resteran[illegible] inalterati il costo [illegible] metano e il biglietto del bus. Ritoccate, invece, le altre tariffe.

Aumentano, in particolare, le tariffe dell'acqua (7 per cento), quelle per i servizi scolastici (4 per cento), e l'imposta per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti (10 per cento). Per l'Ici, la nuova imposta comunale sugli immobili voluta dal governo, la giunta presieduta da Riccardo Coppo ha previsto l'applicazione di un'aliquota [illegible] il 5 per mille.

Complessivamente, [illegible] famiglia casalese che possieda una [illegible] di un centinaio [illegible] metri quadrati di superficie pagherà un centinaio di migliaia di lire in più.

Per scendere ancora più nel dettaglio con l'esempio riferito [illegible] una famiglia media, aumenterà [illegible] 10 mila lire la cartella della raccolta rifiuti, di 20 mila lire il pagamento dei servizi scolastici, di 5 mila lire la bolletta dell'acqua. E sarà di circa 8[illegible] mila lire la spesa da sostenere per l'Ici.

Spiega Paolo Filippi, assessore al Bilancio: «Sono [illegible] aumenti contenuti entro il tasso d'inflazione. Abbiamo poi deciso di limitare al massimo i ritocchi alle tariffe che consideriamo sociali e che hanno, nel bilancio, una minore copertura dei co[illegible].

Il sindaco Riccardo Coppo

Prosegue Filippi: «L'unica eccezione è s[illegible] fatta per la tariffa relativa allo smaltimento rifiuti, che abbiamo ritoccato per mantenere inalterato [illegible] co[illegible] del servizio rispetto all'anno precedente. Quello della raccolta dei rifiuti, infatti, [illegible] [illegible] servizio economico a [illegible] abbiamo voluto mantenere [illegible] maggiore copertura dei servizi. Una novità è l'Ici, una tassa che però [illegible] stata introdotta obbligatoriamente dallo Stato».

Secondo Filippi, l'aumento della tassa rifiuti, [illegible] più elevato tra quelli previsti per il 1993, è comunque molto inferiore a quelli previsti per lo stesso servizio nelle città della provincia vicine [illegible] Casale. Ha detto l'assessore in Consiglio comunale: «C'è stato [illegible] aumento del 42 per cento ad Acqui [illegible] [illegible] 18 per [illegible] [illegible] ad Alessandria. A Casale abbiamo ritoccato la tariffa rifiuti solo del 5 per cento lo scorso anno e del 10 in que[illegible] bilancio».

Non [illegible] state modificate, invece, per il 1993 le fasce relative all'applicazione dell'Iciap, l'imposta che grava su professionisti e lavoratori autonomi. Spiega Filippi: «Anzi, proprio in considerazione della nuova Ici, appena le leggi nazionali lo consentiranno, cercheremo di dilatare la fascia di redditi intermedi su cui applicare l'Iciap. Questo per evitare un eccessivo carico fiscale».

L'aumento contenuto [illegible] tasse comunali, però, non [illegible] convinto tutti. Secondo la mi[illegible] «è comunque troppo elevato, visto [illegible] periodo che si attraversa. E agli aumenti non corrispondono progetti adeguati». [illegible] replicato Filippi: «Il Comune ha intanto diminuito le proprie [illegible] [illegible] tutti i fronti; il bilancio, però, [illegible] ampie disponibilità per investimenti».

Tino Ferrarotti

Oggi il concerto alla «Bixio»

Rettore canta per le reclute

CASALE MONFERRATO. Niente miss, niente soubrette dalle linee flessuose quest'anno al «Natale con le stellette», organizzato alla caserma Nino Bixio per le settecento reclute dell'XI Battaglione Casale.

L'impresario milanese Ivano Beroni ha confezionato, per oggi pomeriggio, un bel pacco dono con la asciuttissima Donatella Rettore e il cantante Teo, l'ex caporalmaggiore, rimasto affezionato al battaglione.

Il regalo natalizio che il comandante ten. col. Luigi Di Oto e lo staff degli ufficiali e sottufficiali fanno ormai per tradizione alle reclute si completa con l'esibizione del fisarmonicista Domenico Argentieri, caporale istruttore nella seconda Compagnia reclute [illegible] del flautista Alessandro Pernumian, fante della Compagnia Comando. Infine il giocoliere Alberto [illegible] Rosa, anch'egli della Compagnia Comando, proporrà giochi di abilità.

L'idea della strenna con le star dedicata ai militari [illegible] nata proprio qualche [illegible] fa quando Teo [illegible] soldato di leva alla Bixio. Era l'anno in cui il cantante, con i capelli cortissimi, aveva partecipato al Festival di Sanremo. Erano nati buoni rapporti anche con il [illegible] impresario milanese e da allora, [illegible] autunno, gli ufficiali del Comando si rivolgono a lui con la consueta telefonata: «Che ci mandi Ivano per Natale?». «Vi va bene la Rettore?», ha proposto Beroni. E' libera il 17 dicembre ed [illegible] gratis. Tutte le star offrono, infatti, lo spettacolo a titolo gratuito alle reclute casalesi.

Donatella Rettore: show in caserma

La biondissima interprete di «Splendido splendente», «Kobra», «Donatella» [illegible] «Lametta» salirà sul palcoscenico sperando [illegible] riscuotere gli stessi [illegible] consensi che avevano raccolto lo scorso anno le leggiadre miss e la «prelibata» Sonia Grey.

Lo spettacolo s'inizia alle 14,30 e si concluderà prima del rancio con una lotteria e un brindisi. **[s. m.]**

Sarà ristrutturato l'edificio della pinacoteca, biblioteca e archivio

Moncalvo, una nuova «casa» per gli Chagall e i Guttuso

MONCALVO. Un interessante progetto, redatto dallo studio tecnico comunale, prevede la ridistribuzione dei locali interni e l'abbattimento delle barriere architettoniche di una parte dell'edificio che attualmente ospita, oltre agli uffici comunali, la biblioteca, [illegible] pinacoteca e l'archivio storico. Il palazzotto di fattura rinascimentale fu [illegible] tempo sede del convento delle monache Orsoli[illegible].

L'opera, che avrà [illegible] [illegible] complessivo di 185 milioni di lire, dovrebbe essere del tutto finanziata con un contributo regionale, previsto proprio per l'abbattimento delle barriere architettoniche dei locali ad uso pubblico.

«La realizzazione del progetto, per la città di Moncalvo, significherebbe poter contare su di una biblioteca e galleria d'arte efficienti e razionali, che, nel tempo, potrebbero diventare il fiore all'occhiello di un centro come il nostro che tanto investe in cultura», ha detto [illegible] tecnico comunale Mario Ferraris, che, con [illegible] bibliotecario Antonio Barbato, [illegible] redatto lo studio.

Il progetto prevede la sistemazione di tutto il primo piano del palazzotto di via Ciasello, dove a partire dal '94, nei locali dell'ex Pretura, verrà pure aperto l'ufficio di Giudice di pace.

Su di un'area di poco superio[illegible] ai [illegible] metri, di cui quasi metà occupate dalla biblioteca, [illegible] anche posto i tanti e preziosi quadri dell'eredità Monteneri e gli oggetti di antiquariato; nelle stanze adiacenti veranno sistemati i faldoni dell'archivio corrente e di deposito e gli antichi testi dell'archivio storico, che contiene documenti e delibere risalenti sino al 1533, tutto consultabili.

«E' un peccato tenere tutto questo prezioso patrimonio nascosto in scatoloni. Sono davvero rari i Comuni che possono [illegible] [illegible] simile ricchezza artistica; quindi è giusto farlo vedere e farlo conoscere, perchè, sono convito, che [illegible] volte ben sistemata, la galleria d'arte potrebbe diventare centro di interesse per i turisti», ha detto Barbato.

La biblioteca moncalvese può attualmente contare su poco più di 10 mila volumi, mentre la pinacoteca avrebbe a disposizione oltre cinquanta quadri, tra cui alcuni Chagall, Gut[illegible], Sironi, De Chirico, Modigliani, Licini, Morandi, Cagli, Mafai; nella [illegible] galleria d'arte ci sarebbe anche posto per tutti i pezzi d'argenteria del lascito dell'ambasciatore Mon[illegible]ari, che comprende anche oggetti [illegible] tessuti orientali di valore.

Nel progetto di ristrutturazione del complesso, è previsto pure l'aumento delle ore di apertura al pubblico della biblioteca, limitata, ora, [illegible] tre giorni della [illegible]ana, e precisamente, [illegible] lunedì e il giovedì, dalle 14,30 alle 17 e il venerdì dalle 10 alle 13.

[illegible] saprà a fine [illegible] [illegible] questo progetto avrà ottenuto il parere positivo da parte della Regione, a cui spetta la parola definitiva.

Brunella Mascarino

Casale, indagini a buon punto: entro breve l'omicida potrebbe avere un nome

Delitto Cittadella verso la soluzione

Dopo il ritrovamento dello scheletro, la magistratura mantiene il riserbo. Ma c'è fermento a Palazzo di Giustizia. Di [illegible] interrogati coloro che furono sentiti [illegible] giugno dopo la scomparsa del giovane

CASALE. La soluzione al giallo dello scheletro di Romano Marega, trovato nel parco della Cittadella, sembra vicina. Il procuratore della Repubblica, Vittorio Angelino, che coordina le indagini, non si sbilancia, ma c'è fermento in queste ultime ore a Palazzo [illegible] Giustizia. Forse entro breve l'assassino del tossicodipendetne casalese, 33 anni, sparito dalla circolazione in primavera, potrebbe [illegible] [illegible] nome. Non è escluso che gli inquirenti vadano a cercare elementi utili tra coloro che già [illegible] giugno furono interrogati per sapere qualcosa sulla sua misteriosa scomparsa.

Il primo a parlare di lui, qualche tempo dopo la denuncia [illegible] sparizione presentata alla polizia dai familiari, [illegible] stato Ignazio La Russa, noto nell'ambiente della droga. Aveva detto che qualcuno aveva preso contatti [illegible] lui per nascondere il corpo di Marega.

[illegible] chi si era occupato [illegible] eliquidarlo? Su questo particola[illegible] La Russa non [illegible] stato troppo esplicito, [illegible] aveva comunque chiamato in causa Vincenzo Lo Vecchio, un casalese, 34 anni, con un passato burrascoso, precedenti penali di vario genere («sono [illegible]a vittima della società» dichiarò in un'intervista a luglio). Anni fa, fu anche accusato di essere stato pagato, durante la sua latitanza, per uccidere un alto funzionario della Sip di Torino. Un'accusa che però non aveva trovato sufficienti prove a sostegno.

Si disse, a giugno, che Lo Vecchio si vantava di aver «fatto sparire» Marega, colpevole [illegible] aver contratto debiti nel giro della droga. Ma il pregiudicato si sent[illegible] per queste affermazioni. «Se avessi qualcosa a che fare con una storia del genere andrei [illegible] raccontarlo in giro? Sarei stupido», commentò mentre era ricoverato all'ospedale di Alessandria.

[illegible] particolare del seppellimento alla Cittadella, tuttavia, si è rivelato vero. [illegible] cadavere [illegible] Marega per parecchi mesi è davvero stato nascosto dalla vegetazione. Liquidato con un colpo di pistola in testa. Chi ha messo in giro questa voce a giugno ora dovrà raccontare tutto quello che sa agli investigatori.

Il procuratore della Repubblica sembra essere deciso a risolvere il giallo «entro pochi giorni». E' molto probabile che affiderà al più presto alla dotto[illegible] Nives Lorenzoni l'incarico di eseguire l'autopsia sullo scheletro [illegible] Marega. «A meno che succeda nel frattempo qualcosa». Una confessione spontanea, per esempio, che, nel caso [illegible] un giudizio per omicidio in Corte d'Assise, potrebbe indurre i giudici a concedere l'attenuante del pentimento.

Silvana [illegible]

COCCONATO

Truffati due fratelli

Due fratelli residenti in una frazione di Cocconato sono stati derubati [illegible] oltre 3 milioni da [illegible] donna che si è spacciata per impiegata dell'Inps. La truffatrice, una giovane di circa [illegible] anni, si è presentata nell'abitazione dei due, che hanno [illegible] [illegible] 81 anni, sostenendo di dover controllare i soldi della pensione ritirata alcuni giorni prima dai fratelli. Pur essendo già stati raggirati in passato, i d[illegible] anziani [illegible] caduti nel tranello. Sono saliti nella loro camera ed hanno prelevato il denaro, circa 3 milioni e mezzo. Le banconote sono state quindi consegnate alla donna insieme al libretto della pensione. La falsa impiegata a qu[illegible] punto ha dapprima finto di controllare [illegible] denaro e si è poi allontanata di [illegible] i due pensiona[illegible] hanno fatto appena in tempo a scorgere la donna mentre [illegible] su un'auto scura guidata da [illegible] complice. L'episodio [illegible] stato denunciato ai carabinieri. **[r. gon.]**

Dal Monferrato esportazioni per oltre trenta miliardi

Le gustosità piemontesi sbarcano anche in Canada

ALESSANDRIA. Giro d'affari multimiliardario per il Natale '92, e non solo per le «tredicesime» distribuite nell'Alessandrino (almeno 200 miliardi) e per le spese legate alle festività di fine [illegible]. E', infatti, anche una grossa occasione per alcune industrie della provincia impegnate nel settore dolciario, con un fatturato natalizio che sfiora i cento miliardi.

Due cifre bastano per dare un'idea dell'importanza della produzione dolciaria nell'economia della provincia. Da Villanova Monferrato, dove ha sede la «Bistefani» - industria che ha [illegible] grosso mercato nazionale ed estero -, sono partiti almeno tre milioni e mezzo [illegible] panettoni, pandoro ed altri dolci natalizi. Da Novi Ligure, invece, capitale [illegible] cioccolato [illegible] del torrone [illegible] la «Pernigotti-cioccolato e torrone» e la «Novi cioccolato», sono partiti dai 40 ai 50 mila quintali di dolciumi.

Si aggiungano le altre industrie minori [illegible] cioccolato che hanno sede nel Novese, poi «La Biscottiera» di Visone d'Acqui, subentrata alla «Visone panettoni», la Saiwa di Capriata d'Orba ed altre ancora sparse in provincia.

La «Bistefani», che da settembre-ottobre a dicembre raddoppia la forza lavoro, passando da 150 a circa 300 dipendenti, ha un giro natalizio di oltre trenta miliardi, quasi la metà dell'intero fatturato annuo.

«E' stata una stagione difficile - sostiene il dottor Eugenio Viale dell'industria di Villanova -, la clientela [illegible] di risparmiare, ne risentono anche i nostri articoli. Il mercato si è vivacizzato solo nelle ultimissime settimane, consentendoci di mantenere i volumi di affari del '91».

La «Bistefani» distribuisce in Italia ed all'estero, specialmente Francia, Usa [illegible] Canada, panettoni (continuano [illegible] rappresentare almeno il [illegible] per cento dell'intera produzione), pandori ed altri dolci. Mercati conquistati con la qualità, ma anche grazie all'innovazione. Ogni anno, infatti, l'industria si presenta con prodotti nuovi.

Quest'anno è stato il gianduiotto gigante, [illegible] dolce con pasta del pandoro, [illegible] forma del tradizionale gianduiotto: è ricoperto di cioccolata Gianduja ed è farcito con crema sempre al cioccolato. E' prodotto in pezzatura unica da [illegible] grammi, perché il prezzo più contenuto è gradito al mercato.

La «Pernigotti» di Novi ha un'antica tradizione nel campo del torrone, ed anche del cioccolato. Sono circa 25 mila i quintali di questi prodotti partiti per tutta Italia e per l'estero in occasione delle feste natalizie. «Anche se - dicono alla direzione -, non è stato [illegible] Natale euforico, con un mercato che ci ha dato qualche soddisfazione soltanto negli ultimi giorni, consentendo di mantenere i livelli degli anni scorsi.

Franco Marchiaro

Oltre che di panettoni durante il periodo natalizio cresce il consumo di torroni

Per Natale

Nuove proposte dalla «Ferrero»

ALBA. Mon Chéri, Rocher, Pocket coffee: tra i regali di Natale le specialità dell'industria Ferrero hanno da anni un posto di rilievo. L'azienda, pur non producendo il panettone, con le pregiate praline [illegible] tra i leader nel settore degli articoli alimentari che in molti scelgono come dono. Al Mon Chéri, [illegible] vallo di battaglia della società albese fin dagli Anni 60, si sono aggiunti il Pocket coffee ripieno di caffè e il Rocher, il più giovane tra i cioccolatini e numero uno sul mercato.

Per le festività di fine anno, l'azienda propone le tre specialità in scatole assortite per offrire sapori diversi in una unica confezione. Ma come vanno le vendite per il Natale '92? Rispondono alla Ferrero: «In [illegible] congiuntura non particolarmente favorevole alle aziende, con i consumi in diminuzione rispetto ai più opulenti Natali degli anni scorsi, la Ferrero ha continuato a ottenere risultati positivi».

Proseguono alla direzione aziendale: «L'offerta di prodotti differenziati, con un rapporto qualità-prezzo favorevole al consumatore e un'immagine di alto livello e prestigio, sono stati l'arma vincente della Ferrero in questa stagione così difficile da interpretare per le aziende».

Anche se particolarmente richieste per Natale, le praline sono articoli che vanno tutto l'anno, [illegible] gli ovetti «Kinder sorpresa» che obbligano a lavorare anche al sabato e alla domenica per far fronte alle richieste del mercato. Nelle linee degli «ovetti Kinder», tuttavia, la produzione sarà sospesa, come negli altri reparti, dal 23 dicembre al 3 gennaio.

Intanto, i figli dei dipendenti Ferrero sono in attesa del grande circo che rimarrà tre giorni, da sabato a lunedì, davanti alla fabbrica: durante i quattro spettacoli saranno distribuiti i pacchi dono. [g. f.]

Vienna e Parigi

Con Alpitour sul treno «limousine»

[illegible] E' il prototipo del «charter» su rotaia. Ha due motrici, sette vagoni, può accogliere [illegible] 112 passeggeri, raggiunge i [illegible] chilometri orari di velocità. Si chiama «Italy Express», [illegible] il treno «limousine» con il quale l'Alpitour si prepara a far sognare «in esclusiva» i propri turisti.

[illegible] convoglio è prodotto dalla [illegible] società privata torinese armatrice di treni, che ha come principali azionisti la Yelka (una multinazionale svizzero-tedesca) e la Ifil (finanziaria del gruppo Fiat con partecipazioni nell'operatore viaggi cuneese).

Nella vettura di lusso (riservata ai soli clienti Alpitour: di qui l'identificazione [illegible] un «charter»), sulla quale viaggia anche una «hostess», si trovano il «Ser[illegible] accoglienza», telefoni, bar, pianobar, piccoli salotti (con a disposizione giornali [illegible] possibilità di partecipare [illegible] tornei di scacchi, bridge e shanga), parrucchiere ed estetiste, infermeria, servizi per i disabili, [illegible] bagaglio, ristorante a cinque stelle con cucina rigorosamente italiana. Non sono invece previ[illegible] le cuccette: si pernotta negli alberghi delle località attraversate.

Le proposte concrete per la [illegible] in treno sono due, immediate. La prima è [illegible] 29 dicembre al 2 gennaio, Capodanno a Vienna (hotel Penta, quattro stelle) con partenza da Torino Porta Nuova (ore 7,10) e Milano Centrale (ore 8,50). L'itinerario prevede una sosta a Salisburgo e soggiorno nella capitale austriaca con escursioni, cenone e [illegible] podanno (Palais Ferstel). La quota è di 2325000.

Per chi preferisce [illegible]rigi, l'Alpitour offre un viaggio all'Epifa[illegible]ia, con partenza il 3 gennaio da Milano e Torino, quattro giorni di viaggio, pernottamento all'albergo Ambassador (tre stelle) [illegible] prezzo di 1880000.

«E' un'operazione innovativa - dice Guglielmo Isoardi, amministratore delegato e direttore generale dell'Alpitour -, il treno è [illegible] sicuro, comodo e, in questo caso, confortevole [illegible] super attrezzato. Proponiamo un modo diverso di viaggiare, aper[illegible] anche a meeting e incentive aziendali. L'"Italy Express" è un prodotto di qualità che va ad integrare, in una fascia alta, la già ampia e ricca gamma di combinazioni offerte [illegible] nostra organizzazione».

Lorenzo Tanaceto

Sferrato un deciso attacco alla concorrenza delle aziende che operano nel Nord Italia e [illegible] piccoli impacchettatori

C'è un nuovo marchio per il rilancio del riso vercellese

L'accordo con la Mercurio di Roma apre la conquista dei mercati internazionali

Un'immagine delle risaie vercellesi

VERCELLI. Un nuovo marchio per rilanciare e conquistare il mercato [illegible] riso. Tramite la «Dante Campiverdi» di Ferrara (acquisita il 31 luglio dello scor[illegible] anno: [illegible] struttura che può contare su un'attività pari a 10 mila tonnellate di riso lavorato), l'Euricom con sede in via Bassano tenta l'espansione della propria rete commerciale.

Per farlo la holding vercellese ha ceduto una parte del capitale della «Campiverdi» (attuale leader nell'Italia centro-meridionale, che con le sue linee soddisfa tutte le esigenze di mercato, dal catering alla ristorazione d'élite, dalla grande distribuzione alla gastronomia esclusiva) alla Mercurio Alimentari di Roma, importante azienda del gruppo Vegè ottenendo in cambio lo sfruttamento del marchio.

«In questo quadro - dice Mario Francese, amministratore delegato della Campiverdi, dirigente che [illegible] anche ai vertici dell'Euricom -, l'accordo ha particolare rilevanza ed [illegible] stato raggiunto con una ditta il cui titolare è Franco D'Amico, presidente dei grossisti europei, consigliere d'amministrazione dell'Ente risi, un importante personaggio del mondo commerciale con molta passione per il riso».

La «Dante Campiverdi» ha trovato nell'Euricom (la holding presieduta da Francesco Sempio con radici nella capitale europea del riso) il suo rilancio dopo essere passata sotto il controllo di un paio di multinazionali, quali Panigal e Benbiser. «Con l'acquisizione [illegible] marchio Mercurio - aggiunge Francese -, [illegible] "Campiverdi" è ora in grado di [illegible] convenientemente presente nell'area [illegible] consumo [illegible] Lazio e, soprattutto, della capitale».

[illegible] fatturato di «Campiverdi» è passato dai [illegible] miliardi e 700 milioni del 1990 agli attuali 21 miliardi, di cui il 70 per cento relativo [illegible] mercato interno. Un aumento sensibile, [illegible] inferiore (3-4 per cento del mercato) nei confronti di quanti, soprattutto nel Nord Italia, coprono [illegible] mercato: Riso Gallo (20 per cento), Scotti [illegible] Curti (7 per cento ciascuno).

L'obiettivo della "Campiverdi" è quello di attaccare il Nord - seguendo la cultura del consumatore più esigente di un tempo - e la grande quantità di mini aziende e di impacchettatori che rappresentano ancora il [illegible] per cento del mercato italiano.

Nel Centro-Sud il marchio «Campiverdi» dovrebbe trovare terreno più facile per sfondare; nel Nord, invece, la difficoltà sarà maggiore, perché il riso è poco conosciuto, anche nella sua nuova linea [illegible] riso sottovuoto.

L'accordo con Mercurio allarga maggiormente l'espansione della holding vercellese, che oggi dispone di una vasta gamma di «partner»: la «Campiverdi»; la riseria Pigino di Palazzolo Vercellese, sorta nel 1896, un gioiello di tecnologia per raffi[illegible] un prodotto extra; la società di macinazione Molini Certosa di Pavia, da cent'anni all'avanguardia nella produzio[illegible] di farine e semole; la Pasta Combattenti, un nome presente nella memoria [illegible] molti italiani, attiva dal 1921; la Agroeuropa, «trading company» del gruppo, che si occupa dei programmi di cooperazione fra i Paesi in via di sviluppo.

Walter Nasi

L'allievo di Cecchetto stasera nel locale di Bosco Marengo

Jovanotti al Master

Cappelluccio alla Springsteen, testi «polemici», sta tentando di rinnovare la [illegible] immagine. Rimane l'idolo dei ragazzini

BOSCO MARENGO. Ma chi l'avrebbe mai creduta la [illegible] di un Jovanotti fautore della canzone impegnata? Eccovi serviti: Lorenzo Cherubini, colui che fu il militare più famoso d'Italia, non strilla più «E' qui la festa» per dedicarsi [illegible] riflessioni più profonde. [illegible] le proporrà al Master di Bosco Marengo (inizio alle 21,30, biglietto 25 mila lire) ai suoi fans, naturalmente a tempo [illegible] rap. [illegible] sarà solo un pubblico di ragazzini - spiega Umberto Benotto, che del locale è direttore artistico -, perché la conversione di Jovanotti è stata capita da molti».

Finita l'era dei condizionamenti, degli obblighi imposti dai mass-media per non tradire un cliché precostituito, l'allievo di Claudio Cecchetto avrebbe finalmente potuto esprimere le sue potenzialità artistiche. Col cappellino di lana e il sorriso meno sgangherato somiglia perfino un po' a Bruce Springsteen. Non a [illegible] nei suoi testi compaiono evidenti segni di quella rabbia sociale che genera lo smarrimento: ascoltate «Ho perso la direzione», qualche politico potrebbe pure querelarlo. Nel suo album «Lorenzo 1992», di cui ha scritto tutti i testi, c'è spazio per la sfida - «dovevate fermi fuori sei anni [illegible], [illegible] volevate la tranquillità...» -, per l'amore estivo, «Estate '92», per la riflessione romantica, «Chissà se stai dormendo». Tutto a tempo di rap, ossessivo, inarrestabile, ripetitivo senza timori: «Non m'annoio» è un ritornello che tutti abbiamo nella testa, gettonato sulle spiagge, strillato dai juke box dei bar.

Ma, malgrado la sua protesta Jovanotti è sempre un ragazzo fortunato: «Perché m'hanno regalato [illegible] sogno, perché non c'è niente che ho bisogno». Tranquilli, è sempre lui, anche se si fa vedere in giro con Luca Carboni.

Brunello Vescovi

Lorenzo Cherubini, ovvero Jovanotti

Drupi canta a fin di bene

TORTONA. Per gli appassionati della canzone italiana, un appuntamento da non perdere: stasera, alle 21, al Centro medico di riabilitazione di Casalnoceto, canterà Drupi. Il concerto è a scopo benefico: [illegible] ricavato sarà destinato agli handicappati psichici del Centro fondato da Don Remotti. Drupi (vero nome Giampiero Anelli), indimenticabile interprete [illegible] «Sereno è», «Piccola e fragile», «Regalami un sorriso», e di molti altri brani che hanno segnato un'epoca, ha iniziato la [illegible] carriera nel '73 con «Vado via». [illegible] cantante, che nel corso della sua lunga carriera ha partecipato a diversi Festival di San Remo e Festivalbar, vive a Pavia e ha l'hobby della pesca.

Drupi ha partecipato anche all'ultimo Festival di San Remo [illegible] «Un uomo in più». Stasera eseguirà alcuni brani tratti dal [illegible] ultimo lp e naturalmente i grandi successi. Il suo gruppo è composto da Alessandro Picollo alla chitarra, Davide Anelli (fig[illegible] di Drupi) alla batteria, Roberto Ferracin [illegible] Dorina Dato alle tastiere, e Marco Morini al basso. [m. t. m.]

Appuntamento [illegible] Municipale

Danza, «Sutki» di scena a Casale

CASALE MONFERRATO. In ogni cartellone uno spettacolo di danza. E' ormai una consuetudine l'appuntamento con il balletto nella stagione del Teatro Municipale.

Ad interpretare l'arte tersicorea è stata invitata quest'anno [illegible] compagnia torinese «Sutki» fondata e diretta da Anna Sagna. E' lei stessa a firmare la regia, la coreografia, le scene e i costumi [illegible] spettacolo intitolato «Redingote», che sarà presentato questa sera, alle 21, in carnet.

Il balletto [illegible] il frutto [illegible] una coproduzione della stessa compagnia Sutki, del Ludwig Forum [illegible] Aachen (Aquisgrana, Germania), [illegible] Berkeley University di San Francisco (California) e del Teatro Municipale di Casale.

Nello spettacolo pochi individui, sopravvissuti a una società che si è estinta per [illegible] contenuti, si [illegible] in [illegible] «luogo» che [illegible] quello della memoria, perché non possono ricordare, e neppure quello dell'oblio, perché non possono neanche dimenticare. E' un po[illegible] [illegible] cui [illegible] esiste nulla; è semplicemente un luogo della mente. Portano una redingote, «un soprabito piuttosto elegante [illegible] si indossa quando si deve andare in società; lo si può mettere sopra [illegible] abito semplice...», che rappresenta un simbolo di decoro e di dignità e sarà l'ultima cosa che perderanno.

Agendo senza partecipazione, i personaggi si autoconsumano in un balletto di gesti e di atteggiamenti che sono privi di motivazione: patetici, comici, smarriti, spenti. Sono persone nelle cui mente restano soltanto tracce [illegible] un comportamento esteriore, indotto [illegible] modelli convenzionali.

Le musiche [illegible] scelte dal repertorio di Ravel e di Kreisler. Il cast si compone di Carola Aimone, Silvia Gatti, Orsetta Elter, Bo Fang, Philip Kilner, Ofelia Mari, Lorenzo Montrasio e Rosanna Rabozzana.

«Redingote» è l'ultimo lavoro messo in [illegible] da Anna Sagna che ha fondato la compagnia nel 1972, dopo una nutrita esperienza nel mondo della danza [illegible] allieva di Felice Casorati e di Bella Hutter. «Sutki» [illegible] una parola russa che significa «giro dell'orologio», «ventiquattr'ore» ed è [illegible] scelta in omaggio al titolo della prima coreografia firmata dalla Sagna. In vent'anni la compagnia «Sutki» ha partecipato a tournée negli Stati Uniti, in Germania, in Francia, Svizzera, Irlanda, Ungheria, Cecoslovacchia [illegible] Jugoslavia.

Tra le produzioni più significative del gruppo «Stabat Mater», «Ahnung», «Elissa», «Les nuits d'ata», «Didone ed Enea», «Antifona». Di Anna Sagna viene apprezzata dalla critica [illegible] personalissima impostazione pittorica, la scelta delle musiche e l'impianto drammaturgico. [s. m.]

[illegible]

TEATRO

Liceo, una commedia «omerica»

Il Teatro Tascabile presenta oggi alle 15, al liceo classico «Pia[illegible]» di Alessandria, «La guerra di Troia non [illegible] ancora finita», commedia in due atti scritta e diretta da Ennio Dollfus. E' una ironica divagazione sul poema omerico. Gli interpreti sono Franco Carrozzi (Menelao), Vittorio Spoldi (Melisso), Elena Raccis (Elena) e Giuliana Russo (Ermione).

CINEFORUM

Dal Golem al film per ragazzi

Stasera alle 21,30 alla Sala Ferrero del Comunale di Alessandria la rassegna del Gruppo cinema «Enrico Fon» propone il film «Golem - Lo spirito dell'esilio» di Amos Gitai. Il regista israeliano si ispira a una storia [illegible] tradizione ebraica, la creatura di argilla animata grazie a una parola sacra e segreta, per raccontare vicende contemporanee di oppressi [illegible] oppressori. A Casale, per la [illegible]gna «Cinema e scuola» organizzata dal Gruppo cinema, stamattina alle 10 al cine Poli è in programma «La frattura del miocardio» [illegible] Jacques Fansten. Proiezione di beneficenza organizzata [illegible] Cine club a favore dell'associazione Telefono azzurro oggi, alle 15,30 [illegible] alle 20,45 al cinema Moderno [illegible] Casale. Verrà proiettato «Marcellino pane e vino».

[illegible]

Salta [illegible] ripresa di Canale [illegible]

E' stata rinviata a data da destinarsi la registrazione di una puntata di «Superclassifica Show» alla discoteca «Immagi[illegible]» [illegible] Pozzolo Formigaro, prevista per stasera alle 23. L'improvviso forfait dell'ospite principale, il cantante Fabio Concato, ha indotto il conduttore del programma di Canale 5, Maurizio Seymandi, a rimandare l'appuntamento.

[illegible] VIVO

Jazz-rock il [illegible] all'Operetta

Stasera all'Operetta di viale Gramsci a Casale, alle 22 suona [illegible] quartetto di Ma[illegible] Aimetti. La formazione propone musica fusion e jazz-rock. L'ingresso [illegible] libero.

[illegible] RIBALTA

Alex e Dodo, «promoter» che inventano le notti

Alex Petani e Dodo Melchionni

AL servizio delle discoteche» è la parola d'ordine di Alex Petani e Dodo Melchionni, registi di serate anche oltre gli angusti confini dell'Alessandrino.

Ventisei anni l'uno, ventitré l'altro, Alex e Dodo lavorano spalla a spalla da qualche anno, da quando si sono trasformati da semplici frequentatori in attivi promotori delle discoteche. «Prima [illegible] un simpatico diversivo - spiega Dodo -, oggi [illegible] qualcosa di più».

I due intraprendenti alessandrini hanno creato uno schedario che raggruppa un folto numero di «amici della notte», dai venti ai quarant'anni, suddivisi per preferenze di musica o tipo di locale. Sono oltre diecimila nomi, in tutto il Nord Italia: lo scopo è una diffusione mirata, quasi «scientifica» degli inviti, per aumentare le possibilità di [illegible]so di un locale o di una festa.

[illegible] poi il bravo "pierre" deve inventare sempre nu[illegible] trovate - prosegue Dodo -, coagulare le di[illegible] compagnie perché si trasformino in un gruppo unito, avere il polso della situazione». Con Alex e Dodo collabora[illegible] una trentina di persone, ma solo una decina si [illegible] quasi a memoria per diffondere le nuove iniziative nei punti chiave della città.

Loro, conosciuti anche [illegible] l'esotico appellativo di «Illiria Group» (un'idea di Alex, tratta da un libro di storia), studiano soprattutto il taglio originale per la festa che verrà: «E di esperienze ne abbiamo accumulate - [illegible] Dodo - dall'elegante rinfresco in [illegible] del console cinese ai due "rave" che abbiamo organizzato».

Oggi dedicano le loro attenzioni soprattutto al Saint Paul di Novi e all'Anteprima [illegible] Alessandria: è stato un ritorno alla discoteca di Via Dante dove è cominciata la loro attività [illegible] «pierre».

«E, modestia a parte, i risultati [illegible] vedono - sottolinea Dodo con orgoglio -. Non è presunzione, ma i locali con cui abbiamo lavorato [illegible] [illegible] pentiti subito dopo che si è chiu[illegible] [illegible] rapporto. Un occhio alla pista [illegible] uno all'incasso [illegible] si capisce che non vendiamo fumo...». Una volta gli inviti erano racchiusi dentro autentici «pansoti» genovesi, mentre per una serata «frizzante» il passepartout era una bottiglia di minerale. Quale sarà la prossima invenzione del duo? [illegible] [illegible] dice - conclude Dodo -: [illegible] mi spiace per il nostro socio Andrea Ricci che se [illegible] perderà. Ci lascia per Los Angeles: non ha capito che il vero divertimento [illegible] qui». [b. v.]

STASERA AL CINEMA

ALESSANDRIA

Ale[illegible] — Tel. 0131/252.644 — Ore 20/22,30 — Lire 10.000/8000
[illegible] estranea fra noi — di S. Lumet, con M. Griffith, E. Thal (Usa [illegible]) — Un'agguerrita detective «wasp», indagando su un delitto, entra in [illegible] con la comunità degli ebrei ortodossi e ne rimane affascinata. N. V. 1h 50' — Thriller

Ambra — T. 252.079 — Or.: 20-22,15 — Lire 5000 posto unico
Poliziotto in blue jeans — di B. Evans, con C. Slater, T. Goldwin, M. Jovovich (Usa '92) — Un giovane indaga sulla morte del fratello, titolare di un distretto di polizia a San Francisco, e scopre una ragnatela di sporchi traffici. N. V. 1h40' — Commedia gialla

Comunale — [illegible]. 234.240 — Or.: 21,30 — L. 5000 (ris. soci Gruppo Cinema)
Golem - Lo spirito dell'esilio

Corso — Tel. 68.080 — Or.: 20,30/22,15 — Lire 10.000/8000
La bella e la bestia — di G. Trousdale e K. Wise, prod. W. Disney (Usa '91) — Un principe, un po' egoista, viene trasformato in mostro da una strega: solo incontrando l'amore di una «bella» tornerà ad essere umano. N. V. [illegible]' — Cartoni animati

Cristallo — Tel. 341.272 — Or.: 18 — Lire 8000/7000
Film [illegible] ai minori [illegible] anni [illegible]

Galleria — Tel. 252.112 — Or.: 20/22,15 — [illegible]
Guai in famiglia — di T. Kotchell, con T. Selleck, D. Ameche, W. Crewson (Usa '92) — Uno yuppie vive sereno con moglie, due figli e un cane ma un giorno arrivano i guai: finisce sotto inchiesta e i genitori si trasferiscono da lui N.V. 1h 41' — Commedia

Moderno — Tel. 252.707 — Or.: 20-22,15 — Lire 10.000/8000
White Sands - Tracce sulla sabbia — [illegible] R. Donaldson, con W. Dafoe, M. E. Mastrantonio, M. Rourke (Usa '92) — Il poliziotto di una sperduta cittadina trova nel deserto un cadavere e rimane invischiato in un pericoloso intrigo di spionaggio N.V. 1h 50' — Thriller

ACQUI [illegible]

Ariston — Tel. 0144/322.885 — Or.: 20/22 — Lire 6000/5000
RIPOSO

Cristallo — Tel. 0144/322.400 — Orario 22/22 — Lire 6000/7000
Delitti e segreti — di S. Soderbergh, con J. Irons, T. Russell, J. Grey (Usa '92) — Praga 1919: Franz Kafka indaga sulla scomparsa di un collega d'ufficio, s'imbatte in spie e anarchici, trova la verità in un misterioso castello N.V. 1h 50' — Thriller

[illegible]

Moderno — Tel. 0142/452.818 — Ore 20/22,30 — L. 9000/7000
Marcellino pane e vino — di Luigi Comencini con Niccolò Paolucci, Ida Di Benedetto (It-Fra-Spa '91) — Ambientata in un favoloso '800 torna sugli schermi la storia dell'orfanello, allevato dai frati, che diventa amico di Gesù. N.V. 1h 38 — [illegible]

Vittoria — Tel. 452.291 — Or.: 20 — Lire 9000/7000
Casa Howard — di J. Ivory, con A. Hopkins, V. Redgrave, E. Thompson (Ingh. '92) — Due sorelle, inquieta e sognatrice, cercano l'amore nell'Inghilterra vittoriana sospesa tra contrasti sociali e perbenismo. Dal capolavoro di Forster. N.V. 2h. — Drammatico

Ciné P[illegible] — Tel. 452.081 — Or.: 20/22,20 — Lire 10.000/7.000
Prosciutto prosciutto — di Bigas Luna, con S. Sandrelli, A. Galiena, P. Cruz (Spagna '92) — Tra amore e cibo le strade incrociate di una donna manager, una bella prostituta e una ragazzina alla scoperta del sesso. V. M. 14. 1h 30' — [illegible]

NOVI L[illegible]

Moderno — Tel. 0143/78.[illegible] — Or.: 20/22,15 — Lire 8000 posto unico
Avventure di un uomo invisibile — di J. Carpenter, con C. Chase, D. Hannah (Usa '91) — Uno yuppie, reso invisibile da un'esplosione atomica, cambia vita: Trova l'amore, sfugge ai suoi guai, cerca di beffare la Cia. Dal romanzo di H.F. Saint N.V. 1h40' — Commedia

OVADA

Comunale — Tel. 0143/81.411 — Or.: 20/22,15 — Lire 8000 Posto unico
Gangsters — di M. Guglielmi, con E. Fantastichini, G. Coderna, I. Ferrari (Italia '92) — Genova 1945: la guerra è finita, ma un gruppo di partigiani non depone le armi e decide di giustiziare un criminale di guerra impunito. N. V. 2h 5' — Drammatico

[illegible] — [illegible] — Or.: 20,30/22,30 — L. 60000 posto [illegible]
RIPOSO

TORTONA

Sociale — Tel. 861.326 — Ore 21,30 — L. 8000 (L. 5000 soci)
NON [illegible]

VOGHERA

Arlecchino — Tel. 0383/646.124 — Or.: 20/22 — Lire 9000
I Protagonisti — di R. Altman, con T. Robbins, G. Scacchi (Usa '92) — Un truce produttore deve difendersi da odi e minacce di morte nel mondo ossessivo di Hollywood Babilonia. Fanno le «comparse» 65 star, dalla Roberts a Lemmon. N. V. 2h — Satirico

PRIME VISIONI A TORINO

- **ADUA 200** c. G. Cesare 67. **Puerto Escondido.** N.V. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30.
- **ADUA 400** c. G. Cesare 67. **Pomodori verdi fritti.** Or.: 15,30; 17,40; 20,05; 22,30.
- **AMBRA** v. C. della Salute 77. **Delitti e se[illegible]** Or.: 20,30; 22,30.
- **ARLECCHINO** c. Sommeiller 22. **Guai in famiglia.** Or.: 18,30; 1[illegible]; 20,30; 22,30.
- **CAPITOL** v. S. Dalmazzo 24. **La bella e la bestia.** Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
- **CENTRALE** v. C. Alberto 27. **Un cuore in inverno.** Or.: 15,45; 18; 20,20; 22,30.
- **C. CHAPLIN 1** v. Garibaldi 32/a. **Doppia personalità.** V. 14. Or.: 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40.
- **C. CHAPLIN 2** v. Garibaldi 32/a. **Il taglierbe.** Col. N.V. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
- **CRISTALLO** v. Goito 5. **Ragazze vincenti.** N.V. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
- **DORIA** v. Gramsci 9. **Avventure di un uomo invisibile.** Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
- **ELISEO GRANDE** p. Sabotino. **Pomodori verdi fritti.** Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
- **ELISEO BLU** p. Sabotino. **Puerto Escondido.** N.V. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
- **ELISEO ROSSO** p. Sabotino. **Delitti e segreti.** Or.: 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40.
- **EMPIRE** p. V. Veneto 5, t. 817.1542. **Mi gioco la moglie a Las Vegas.** N.V. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
- **ERBA** c. [illegible] 241. [illegible]: 20,30; 22,30.
- **ETOILE** v. 8. Buozzi 6. **Mac chiesero al Ocean.** N.V. Or.: 16,15; 18,25; 20,25; 22,30.
- **FARO** v. Po 30. **Il principe delle donne.** Or.: 20,10; 22,30.
- **FIAMMA** c. Trapani 57. **Guardia del corpo.** Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
- **IDEAL** c. Beccaria 4. **Basic Instinct.** Viet. 14. Or.: 15,10; 17,35; 20; 22,30.
- **KING KONG** Cineclub v. Po 21. **Uomini e topi** di G. Sinise. Or.: 16; 18,15; 20,30; 22,30.
- **LILLIPUT** v. XX Settembre 15 bis. **La città della gioia.** Or.: 16; 17,30; 20; 22,30.
- **LUX** Galleria San Federico. **Tre Ragazzi Ninja.** N.V. Or.: 16,10; 20,20; 22,30.
- **MASSIMO UNO** v. Montebello 8. **Playboys.** Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
- **NAZIONALE 1** v. Pomba 7. **Occasione d'amore.** Col. N.V. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.
- **NAZIONALE 2** v. Pomba 7. **I protagonisti.** Col. N.V. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
- **NUOVO ODEON** v. Vanchiglia 6. Anteprima cinem. organizz. dei centri sociali Fata. Ingr. a inviti ore 21.
- **OLIMPIA 1** v. Arsenale 3. **La bella e la bestia.** Or.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
- **OLIMPIA 2** v. Arsenale 3. **La storia di Qiu Ju.** Or.: 15,30; 17,50; 20; 22,30.
- **REPOSI** v. XX Settembre 15. **Guardia del corpo.** Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
- **ROMANO** G. Subalp. **Puerto Escondido.** Col. N.V. Or.: 15,50; 18; 20,15; 22,30.
- **SELENE** c. Belgio 53. **Caccia alla farfalla,** di O. Josseliani. Ore 20,15; 22,30.
- **STUDIO RITZ** v. Acqui 2. **Una estranea fra noi.** Col. N.V. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
- **VITTORIA** v. Roma 356. **Anni 90.** Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

[illegible]

- **TEATRO REGIO** p. Castello 215, t. 88 151. Ore 21 Concerto di Natale organizz. dal Gruppo giovani imprenditori dell'Unione Industr. di Torino. Dir. Klaus Weise. François Joel Thiollier pianoforte. Orch. Filarmonica di Nizza. Musiche di G. Gershwin. Ingr. riserv. ad inviti.
- **ALFIERI** p. Solferino 4, t. 562.3800. Ore 10. Comp. Teatro Nuovo con M. Fiato e L. Caporali in Cristoforo Colombo e il Nuovo Mondo. Ore 15,30 per i porter. a teatro. Comp. I Teatranti in: la so salotto [illegible] del Risorgimento Italiano, di e reg. di E. Colel.
- **CARIGNANO** p. Carignano 6, t. 53.79.98. Stagione in abbonamento Teatro Stab. Torino. Ore 20,45. La moglie saggia di C. Goldoni reg. G. Patroni Griffi prod. del Teatro Stab. dell'Umbria repliche fino domenica 27 dicembre. Prenotazioni c/o biglietteria T.S.T. via Roma 49 (orario 9/18 lunedì riposo). Tel. 557.6246-544.562.
- **COLOSSEO** v. M. Cristina 73, t. 65[illegible]04. Stag. in abb. T. Stabile To. Ore 20,45 Trovarsi di L. Pirandello con V. Moscati, regia di G. Patroni Griffi. Comp. Teatro e Società. Ultima recita. Pren. c/o bigl. T.S.T. via Roma 49 (or. 9/18, lun. rip.), tel. 557.62.46 - 544.562.
- **TEATRO MACARIO** (Bomboniera) via S. Teresa 10, t. 561.35.94. Ore 21,15 Comp. Stabile Teatro Macario presenta: Bentornato, Varietà. Revval musicale in 2 tempi con G. Molino. Regia di G. Molino. Inf. e pren. [illegible] 61.36[illegible]. Or. 8,30-12,30/15-18,30.

LE TV PRIVATE

Telestar
- 19,30 Un ragazzo come noi, telefilm
- 20 — La grande barriera, telefilm
- 20,30 Il capitano di Castiglia, film
- 22,30 Un ragazzo come noi, telefilm
- 24 — Conviene far bene l'amore
- 1 — Il domani del guerriero, film

Telecupole
- 19,25 Tg 4
- 20,25 Il gobbo di Notre Dame, tv movie
- 22,30 Tg 4
- 23 — Cinquestelle in regione
- 2 — Tg 4

Videogruppo
- 19,30 La città domanda il sindaco risponde
- 20 — Yo-Yo, gioco
- 20,30 Gli avvoltoi, film
- 22,30 Videonotizie
- 23,50 Videonotizie
- 24 — Bowling bowling
- 0,30 Meglio in due, telefilm

Telecity
- 19,30 Mississippi, telefilm
- 20,30 La pattuglia dei sette, film
- 22,20 Colpo grosso story, quiz
- 23,20 Le ragazze di Saint-Tropez, film

[illegible]
- [illegible] Longstreet, telefilm
- 20 — I tarocchi [illegible]
- 20,30 La carica dei seicento, film

Quarta Rete Tv
- 19,30 Tg 4
- 20 — Tg 4 Biella
- 20,25 Tg 4 cronaca flash
- 20,30 Fuoco sulla montagna, film
- [illegible] Calcio fans
- [illegible] Tg 4 cronaca flash
- 24 — Dolce notte
- 0,35 Tg 4 Economia

Primantenna Supersix
- 19 — Ippo Tommaso, cartoon
- 19,10 Questa Italia - Tgg
- 20,30 Innamorarsi, teleromanza
- 21,30 Lotta per la vita, telefilm
- 22,30 [illegible], telefilm

Telestudio [illegible]
- 19,30 He Man, cartoni animati
- 20 — Boomer cane intelligente
- 20,30 Storie d'Italia, di ladri e galantuomini, film
- 22,45 I protagonisti della vita piemontese

Rete 9 Tai
- 20,25 Tg 9
- 20,50 Obiettivo sport fuori campo
- 21,30 Projet U.F.O., telefilm
- [illegible] Onde rock
- 23 — Tg 9
- 23,25 Lo speciale, dibattito

G.R.P.
- 20 — Il selvaggio mondo degli animali, documentario
- 20,30 Il principe e il povero, film
- 22,30 Confidenziale...
- 23,30 G.R.P. Monitor, replica
- 24 — Farfalle pronostici, rubrica
- 0,30 L'antologia del Cetra, varietà
- 1 — Missione di morte, film

Erreuno Tv
- 11 — Rassegna prime pagine provinciali «La Stampa»
- 20,30 [illegible]
- 22,10 Tg Sera
- 22,35 Ingresso libero
- 23,20 Bianco nero e sempreverde
- 0,05 A tu per tu
- 0,30 Teztvision

Telecampione
- 20,15 Business & news, prima edizione
- 20,30 Dossier impresa, reportage
- 21,55 Il parere dell'esperto
- 22,15 Business & [illegible] seconda ed.
- 22,30 Domani in cronaca
- 22,45 Strada senza nome, film

Rete Canavese
- 20 — Tv: Dancing Days
- 21 — Dibattito
- 22,45 Canavese notizie
- 23 — Le auto della settimana
- 24 — Notturno

Telesubalpina
- 19,20 Il regionale, notiziario
- 20 — [illegible] E.N.S.
- 20,15 La storia della salvezza
- 20,30 La storia di Elisabetta, film
- 22,30 I giorni dell'attesa
- 23 — Il regionale, notiziario
- 23,30 Calcio fans

Rete 7 Piemonte
- 20,40 Il poliziotto, film
- 22,49 Informa 7
- 23 — Conviene far bene l'amore
- 24 — Mod Squad, telefilm
- 1 — Informa 7
- 1,45 Varietà
- 2,45 George e Mildred, telefilm

Eventuali errori e variazioni dei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Grossa sorpresa ieri sera al palasport di Cuneo nel match di recupero

Alpitour perde al tie-break

I locali di Blain s'arrendono alla Gabeca con parziali 15-12, 1-15, 13-15, 17-15 e 15-12
Nel quarto set i cuneesi erano in vantaggio 13-7. Buone prove di Kiossev [illegible] Mantoan

CUNEO. E' finita [illegible] il palasport ammutolito, in un clima di delusione. Contro ogni pronostico, [illegible] Gabeca ha espugnato Cuneo per 3-2, capitalizzando al massimo gli errori commessi dai locali. Per l'Alpitour il rischio maggiore era quello di sottovalutare l'avversario. L'avvio [illegible] primo [illegible] ha riassunto l'andamento di tutta la gara, persa inaspettatamente dagli uomini di Blain.

Si comincia all'insegna dell'equilibrio. Sul 3-3 passano nove cambi palla prima che il punteggio si sblocchi. Gli ospiti non hanno timori e, approfittando di qualche disattenzione cuneese, [illegible] portano prima sul 7-5, poi sul 12-10. Blain inserisce Maffei e Caligaris, [illegible] ormai il set [illegible] di Montichiari: 16-12.

Nella seconda frazione la Gabeca scompare. O, meglio, l'Alpitour si ricorda di [illegible] fra [illegible] massime forze del campionato. Ed estrae la grinta. Boris Kiossev diventa trascinatore in attacco e difesa: lo appoggia bene Mantoan, a suo agio nel gioco fantasioso che gli propone Bellini. Non c'è partita, gli avversari appaiono smarriti, senza idee. E non vanno oltre un misero punto.

Sull'1-1 l'Alpitour mette subito in chiaro di non voler concedere regali. L'avvio del terzo set è fulminante: 7-0, 8-1. Malgrado la crescita di Ganev (non sempre preciso nella frazione inaugurale), nel meccanismo cuneese qualcosa [illegible] funziona [illegible] Luigi commette qualche sbavatura di troppo. La squadra si innervosisce [illegible] fa concessioni gratuite a Montichiari, che [illegible] si fa sfuggire l'occasione. C'è di nuovo equilibrio. Blain tenta di spezzarlo inserendo Caligaris, che dimostra di [illegible] carattere e classe ribattendo, appena entrato, una «veloce» di Negrao.

L'Alpitour perde colpi, ma non si deconcentra. Grazie anche a Maffei, che trasmette ai compagni la carica giusta per non arrendersi. [illegible] momento forse più delicato (quando la Gabeca [illegible] in rimonta sul 13-11), i cuneesi risorgono e conquistano i punti del 15-13.

Il quarto set vede i locali impegnati ad evitare le distrazioni in ricezione ed archiviare vittoriosamente la gara. Ma sul parquet le cose vanno diversamente. I cuneesi si portano sul 13-7, ma poi facilitano il 13-13 [illegible] il successivo 17-15 con cui [illegible] Gabeca va al tie-break.

Gli ospiti cambiano avanti sul 8-6. Cuneo tiene il ritmo e pareggia (10-10), ma la Gabeca sorpassa (14-11) [illegible] festeggia sul 15-12, fra le proteste del ds cuneese Prandi: «Non è mia abitudine cercare scuse, ma l'arbitraggio è stato a dir poco discutibile».

Daniela Cotto

I cuneesi hanno fallito una grossa occasione per restare nella zona di vertice

In serie A2 il Cr Bra festeggia il «titolo d'inverno»

La rivelazione Cericola fa crescere la Torretta

Due squadre sugli scudi al termine [illegible] girone d'andata [illegible] campionato di bocce per società: Salvi Torretta Asti [illegible] Cassa Risparmio Bra. Il primo team ha vinto il titolo d'inverno delle formazioni di serie A1 escluse [illegible] per lo [illegible] detto, la seconda [illegible] finalmente emersa in testa alla classifica della A2, cioè si [illegible] al posto che il pronostico le accordava.

Paolo Ruscalla, l'imprenditore che [illegible] fatto rinascere il boccismo di vertice ad Asti, [illegible] credeva ai [illegible] occhi: [illegible] S. Damiano la sua squadra ha battuto il Plozner, club veneto di una certa caratura, per 16-2, quasi un cappotto. Su [illegible] partite, 7 vinte e due pareggiate.

La prima fase del campionato, che in occasione [illegible] feste [illegible] fine [illegible] si concederà una sosta sino al 16 gennaio, non p[illegible] concludersi meglio per la formazione di De Simone e Nattino. «Questa interruzione - dice De Simone, segretario [illegible] la Torretta - non ci voleva, [illegible] mo al massimo della forma. Comunque, abbiamo raggiunto un punteggio [illegible] di là delle [illegible] previsioni. Tutti i giocatori hanno concorso a questo exploit, ma uno di essi - Gigi Cericola, 39 anni - è stato una rivelazione. Giocatore [illegible] l'anno [illegible] finalista [illegible] campionato italiano [illegible] categoria, Cericola ha realizzato da solo 11 punti sui 56 totali della squadra, vincendo 4 partite individuali su 7 e tre staffette insieme [illegible] il bravo Saccu.

Ressia, fa discutere il ritorno ad Acqui

Giovanni Gioda non nasconde [illegible] soddisfazione per il primato in classifica del CR Bra. «Abbiamo brindato - racconta il d. s. braidese - dopo la vittoria [illegible] Andora. Il nostro presidente, Stefano Zunino, ha ribadito l'intenzione di puntare alla promozione, [illegible] sulla buona strada. Alla distanza la nostra forza è venuta fuori».

Non molto soddisfatti invece all'Auxilium. Il presidente Gianfranco Bianco afferma: «Abbiamo pagato l'inserimento di Ballatore e Ressia nelle file acquesi. La Boccia ha perso 17-1 a Bra e 12-6 a Saluzzo: ecco i punti che ci mancano, potremmo [illegible] almeno secondi. A partite iniziate non dovrebbe [illegible] pe[illegible] di [illegible] nuovi giocatori. Inoltre abbiamo perso sabato le staffette per un'ingiustizia: due cambi degli acquesi sono risultati imperfetti, [illegible] buoni per l'arbitro, al contrario [illegible] quanto era successo a noi ad Alpignano».

Per Renato Carisio, d. s. degli Amici Chiavazzesi, la situazione del suo club [illegible] drammatica: «Se il campionato fosse già finito, saremmo in zona retrocessione: penultimi, alla pari con Arnese [illegible] Alpignano. Nel ritorno dovremo cercare [illegible] migliorare. Una felice scoperta abbiamo fatto con l'allievo Filippo Mozzi, 15 anni, affiancato nella staffetta a Francesco Scarpero, 42 anni. Purtroppo ci [illegible]cano i punti di Rolle nell'individuale; l'anno scorso nel Nizza non perdeva quasi mai».

Infine La Boccia Acqui. L'innesto di Ballatore [illegible] Ressia comincia [illegible] dare frutti. La situazione [illegible] classifica è [illegible] po' disperata (24 punti in meno delle penultime), ma nel ritorno for[illegible] anche gli acquesi potranno dire la loro.

Giovanni Capponi

Vola l'Alessandria, ma sono le novaresi il rullo compressore

Trecate fotocopia del Milan Serafini, bomber a 41 anni

Il Natale si avvicina e quasi tutti i club di calcio femminile regionali vanno in «letargo». Domenica scorsa si sono infatti disputate le ultime gare dell'anno della serie B, oltreché la giornata conclusiva del girone d'andata del campionato regionale. Le formazioni partecipanti al torneo cadetto torneranno in campo il 10 gennaio, mentre il regionale riprenderà il 7 febbraio. Poche [illegible] invece in serie A per il Torino, attestato nelle parti alte della classifica, e per la Juve di Adriana Miravalle, punta di diamante di una compagine che lotta per non retrocedere. Le [illegible] squadre, impegnate sabato prossimo nelle ultime gare [illegible] '92, riprenderanno l'attività il 2 gennaio. [illegible] quella data è in programma proprio l'atteso derby della Mole, da sempre agonisticamente valido e combattuto.

Serie B. Più che soddisfatto per i risultati fin qui conseguiti si dice Vito Bovone, presidente dell'Alessandria: «Dopo il successo per [illegible] a 1 ottenuto domenica [illegible] a Cagliari, siamo saliti [illegible] quota 15, [illegible] punti dal leader Lugo e a 5 del Real Torino. Meglio di così il mister Walter Grassi [illegible] le sue ragazze non potevano proprio fare».

[illegible] Cuneo (punti 7) è invece quart'ultimo. Commenta il tecnico Paolo Giorcelli: «Il nostro unico obiettivo è la salvezza. La strada da percorrere [illegible] impervia, ma [illegible] morale è buono. Ora ci attende un ciclo di fuoco (La Spezia, Lugo e Alessandria i prossimi avversari delle cuneesi, ndr). Sarebbe importante conservare quel minimo [illegible]taggio in classifica, che oggi ci fa essere sereni e fiduciosi».

Campionato regionale. Il Trecate di Fornara [illegible] il Milan di Capello si danno idealmente [illegible] mano [illegible] l'albero di Natale. Più che una squadra di calcio, le novaresi sembrano un rullo compressore: in 10 gare (di cui 6 in trasferta) hanno collezionato 9 vittorie [illegible] un pareggio (2 a 2 in casa del Dormelletto), segnando 53 reti [illegible] subendone appena 4, e viaggiando alla straordinaria media inglese di +5.

Come i rossoneri [illegible] emittenza» Berlusconi, pure le ragazze della presidentessa Carla Zucco paiono [illegible] avversari. Domenica hanno espugnato anche il campo del Borghetto: 2 a 1 e gol decisivo di Francesca Beduschi ad inizio di ripresa. Le alessandrine, passate in vantaggio nel primo tempo con la Carboncini, [illegible] state raggiunte al 35' a seguito di [illegible] clamorosa autorete del portiere Roncali.

La forte centrocampista Orlando del Parlamento e (sopra) Miravalle punta di diamante della Juventus

Ora fra le file [illegible] Borghetto regna sovrana la mestizia. La scoppola patita quattro giorni fa si erge come una muraglia davanti alle ragazze di Gerardo Fiorini. E il direttore sportivo Franco Saporito pare la delusione fatta persona. «Tutto è finito - ammette sconsolatamente -: [illegible] punti [illegible] distacco dal Trecate sono un'enormità. E purtroppo con la sconfitta sono venute a galla anche piccole diatribe interne, che adesso minano la compattezza dello spogliatoio. Il rischio è di peggiorare ulteriormente la situazione».

«Domenica mi sono accorta anch'io che alcune ragazze del Borghetto si [illegible] lasciate prendere dal nervosismo, finendo per litigare fra loro - ha commentato Sivia Biancardi, addetto stampa del Trecate -. Immagino il loro [illegible] d'animo: la serenità scema sempre quando [illegible] capolino [illegible] delusione».

Preoccupazioni di ben altro tipo turbano invece lo spogliatoio dell'Acqui, che domenica ha sorprendentemente sconfitto per [illegible] a 3 il Parlamento [illegible] doppiette [illegible] Corso e Marenco e il gol della Bollino hanno vanificato la rete della Villa e la doppia segnatura della centrocampista giallobl Daniela Orlandoi. Il presidente Cuocina parla a [illegible] tutte le sue ragazze: «Siamo sconvolti per l'incidente occorso a Luisella Morino (ventiseienne difensore termale, ndr). Lavorando in campagna, [illegible] schiacciata sotto il trattore che conduceva e che d'improvviso le si è ribaltato addosso. Ora [illegible] ricoverata all'ospedale Cto di Torino; dove essere operata alla spina dorsale. Molti chilometri [illegible] distanza ci dividono ma con lo spirito le siamo particolarmente vicini».

[illegible] modo di esultare invece [illegible] Dormelletto, vittorioso per 13 a 0 sulla Pro Vercelli. Ma oggi far gol alla rimaneggiata formazione del presidente Marceddu [illegible] un po' come sparare sulla Croce Rossa. E domenica non hanno avuto pietà la novarese Delia Serafini (la quarantunenne mezzala ha firmato una tripletta), le compagne Occhetta, Bacchetta e Antonetti (tutte autrici di doppiette), [illegible] le altre biancazzurre, Manghetti, De Vecchi, Buard e Manfredi (un gol a testa).

«Nonostante le nove pesanti sconfitte patite, restiamo molto unite e ci divertiamo ugualmente», ha rivelato Tatiana Sacchi, diciassettenne attaccante di una Pro Vercelli che finora ha subito 93 reti, mentre ne ha segnate appena 4.

Le classifiche al «giro di boa». Girone A: Trecate punti 19, Dormelletto 15, Biellese 14, Borghetto e Derthona 13, Casale 11, Parlamento 10, Acqui 8, Quargnese e Monalese 3, Pro Vercelli 1. Nel raggruppamento B le braidesi del Cin Cin Land (punti 7) [illegible] precedute da Visport Front (14), Pecetto (13), Pinerolo (12) e Le Maddalene (11).

[illegible] Bonetto

Amichevole che ridà morale all'Alessandria, in vantaggio per un netto rigore su Banchelli

Quest'Inter anche i grigi la spaventano

Gol di Serioli, pari di Paganin, poi Pancev «spadella»

I premi «esentasse»

CLAUDIO Bencina, classe '56, triestino, ex calciatore, contro l'U.s. Alessandria. Stamane il preto[illegible] del lavoro esamina la prima delle quattro vertenze aperte da altrettanti professionisti del pallone contro il sodalizio di via Gentilini per un contenzioso riguardante premi [illegible] pagati nella stagione 1990/91. Quella della promozione dalla C2 alla C1, tanto per rinfrescare la memoria. E della gestione Fioretti, come tiene a precisare l'ex presidente Gino Amisano, che indirettamente si sente chiamato in causa, tanto da alzare di persona [illegible] telefono per precisare ai «media» alessandrini che lui in questa faccenda non c'entra niente. Se [illegible] lava le mani. «Io i premi ai giocatori li ho sempre pagati, sia ben chiaro. E se volete proprio [illegible]perlo [illegible]anzo ancora dei soldi da chi è venuto dopo di me».

Di fatto però il contenzioso tra società e calciatori dovrebbe esistere, altrimenti i quattro ex non si sarebbero sognati di rivolgersi [illegible] pretore. Ma perché proprio alla giustizia ordinaria e non a quella sportiva? La risposta è semplice: perché quel danaro era stato pattuito durante la stagione, quando la squadra cominciava ad assaporare l'odore di promozione, e pertanto extra contratto. Insomma non «ufficiali».

Una scrittura privata non depositata non ha alcun valore per la Lega, può averlo però per il giudice. In caso di condanna della società, [illegible] presidente Vitale (che all'epoca dei fatti n[illegible] faceva ancora parte dei vertici societari) sarà co[illegible] a pagare per queste «leggerezze» dai 70 [illegible] 90 milioni, tasse comprese. Eh già, dovrà pagare anche le imposte, quelle stesse che probabil[illegible] nessuno si sarebbe sognato di versare un paio d'anni fa se i soldi fossero passati da una «tasca» ad un'altra.

Scopre l'acqua calda chi si indigna di fronte a situazioni del genere. Sono la norma nel mondo dello sport, così com'è norma per i calciatori non versare una lira di ritenuta d'acconto sui premi stagionali. I signori Claudio Bencina, Stefano Mariani, Lorenzo Mazzeo, Paolo Mazzeni, che ora chiedono chi dodici, chi trenta milioni, nella loro lunga carriera hanno sempre pagato le [illegible] su ogni entrata? Ce lo possiamo solo augurare.

Piero Abrate

ALESSANDRIA. C'è voluta una sghimbescia girata di Pancev, di quelle che mandano in visibilio la Gialappa's Band, per scaldare i settecento coraggiosi del Moccagatta che hanno sfidato il freddo per l'Inter. L'amichevole [illegible] lusso (una volta si chiamavano così) è finita 1-1: Paganin ha risposto al rigore d'apertura di Serioli e i nerazzurri, che quest'anno al mercoledì [illegible] liberi da impegni, hanno lasciato imbattuti il Moccagatta.

A conti fatti è proprio l'Alessandria a [illegible] da questa gara motivi d'ottimismo: anche se Didoné insiste nei leziosismi, c'è un Maddé sempre più accorto nelle scorribande sulla fascia e Serioli che [illegible] conferma dotato [illegible] spunto vincente. Perugi, Siroti e Avallone sembrano le [illegible] giuste per un mosaico a lungo incompleto: il tocco vincente sarebbe una più vantaggiosa collocazione di Banchelli, non tanto in grigio quanto in grigioverde.

Pellegrini ha promesso cinquanta miliardi per la rifondazione nerazzurra, a Vitale i tifosi grigi ne chiedono molti di meno, però magari spesi bene. Il presidente si è presentato alla mezz'ora in giacchetta: proprio l'opposto di Shalimov (eppure il russo di freddo se ne intende), che non rinunciava ai guanti di lana. Nella ripresa però non si è azzardato a sfidare il termometro, alla faccia dell'immagine.

Arrivando tardi Vitale si è perso anche la performance di Banchelli che al 7' ha seminato il diretto controllore ed [illegible] placcato da Zenga. Per l'Uomo Ragno, espulso con la Roma, sta diventando un vizio: questa volta però l'arbitro novese Farina gli ha risparmiato la beffa. Dal dischetto Serioli [illegible] ha però fallito la trasformazione.

Tra i nerazzurri mancavano Sammer, gli infortunati Sosa e Schillaci e il nazionale Bianchi: grande l'impegno dei nuovi, il dinamico Manicone e il longilı[illegible] Taccola, tecnicamente an[illegible] grezzo. In tribuna era palese le sofferenze di Ginetto Armano: [illegible] settimana la Rai ha proposto una sua vecchia prodezza con la Lazio. «E Pancev?» Pronta la replica: «Che fatica oggi avere il cuore nerazzurro».

Al Moccagatta il macedone ha sollevato le solite perplessità: Siroti lo ha imbavagliato senza troppa fatica e un amante delle statistiche ha calcolato il suo primo tocco di palla al 16'. «Darko il Cobra» era marcato da Guzzo, un Primavera di Gigi Manueli, quando ha sperato alle stelle a dieci minuti dalla fine. L'Inter ha pareggiato [illegible] 20' del primo tempo con un guizzo di Paganin, che si è bene inserito su un'incertezza del numero [illegible] grigio Battistini dopo un colpo di testa di Fontolan. Ha sfiorato il gol in due oc[illegible] [illegible] traversa di Manicone con una bordata dal limite (61') e [illegible] rovesciata di Battistini (72') che ha colto [illegible] palo [illegible] D'Amico ormai battuto.

Sugli spalti, non certo gremiti di folla, c'era poco nerazzurro: solo lo striscione dell'irriducibile Inter Club di Novi. Ma il nerazzurro [illegible] anche in campo, [illegible] l'Inter che vestiva anonime maglie gialline. Assente anche Sandro Mazzola, buon per lui. Alla fine solo Ferruccio sorrideva. [b. v.]

Serioli in azione. L'attaccante non ha smentito la sua fama di goleador anche contro la blasonata Inter di Bagnoli. Ma il merito è di Banchelli che si è procurato il rigore al 7', quando ha «seminato» un difensore presentandosi solo davanti a Zenga costretto a placcarlo

Gli elogi di Walter Zenga

«L'Alessandria? Ben affiatata» E Zac: per ora [illegible] acquisto

[illegible]. A Walter Zenga, portierone dell'Inter, l'Alessandria è piaciuta. [illegible] seguo soltanto - dice - il massimo campionato. Mi interesso anche della serie C1 ed ho potuto [illegible] che i grigi [illegible] una formazione bene affiatata. Anche [illegible] adesso [illegible] squadra [illegible] [illegible]ticando non poco per uscire dalle [illegible] calde della classifica: è una compagine, però, sulla strada della completa guarigione». L'amichevole è servita a mister Ferruccio Mazzola soprattutto per valutare le condizioni degli effettivi alla vigilia della trasferta di Arezzo. Unici assenti giustificati: il mediano Zanuttig, leggermente influenzato, e il terzino Bertotto che è rientrato pochi minuti prima dell'incontro dal raduno dell'Under 21 a Coverciano.

«E' stata [illegible] passerella - esordisce Mazzola - Noi abbiamo fatto vedere all'Inter i nostri giocatori e viceversa. Comunque la gara è stata utile per migliorare l'intesa fra i giocatori e mantenersi in allenamento».

In campo nella ripresa anche l'attaccante Giuseppe Alfano. La terza punta dell'Alessandria [illegible] sempre sul piede di partenza. Ieri al Moccagatta era presente il neo allenatore del Pergocre[illegible] (serie C2) Natalino Fossati, interessato al giocatore. Sembra che le difficoltà principali [illegible] di natura economica.

Quanto ad ulteriori ritocchi alla formazione, il direttore generale dei grigi, Renato Zaccarelli [illegible] stato categorico: «Si va avanti con l'organico attuale. Soltanto eventuali part[illegible] possono consentire l'acquisizione di qualche giocatore». Vengono così a cadere le voci, provenienti dalla vicina Lombardia, che davano per certo l'interessamento dei [illegible] per i centrocampisti Alessandro Quaggiotto, classe 1962, e Fabio Gallo, classe 1970, entrambi [illegible]ora in forza [illegible] Brescia.

In tribuna anche Onesto Riccitelli, [illegible] grigio nella stagione 1989/'90, che da luglio [illegible] una sistemazione conveniente. «Purtroppo - dice [illegible] molta amarezza - sembrava che in estate potessi ritornare all'Alessandria. Poi, per motivi a me sconosciuti, non è accaduto nulla. Qualche settimana fa ho ricevuto [illegible] proposte da Massese ed Ischia ma [illegible] Nola, ultima società [illegible] appartenenza, ha creato qualche difficoltà di troppo. Speriamo proprio che il 1993 sia un anno calcisticamente fortunato per me».

Roberto Gaioto

POLEMICA

Calcio dilettanti, segni di rivolta tra le società e i tifosi

Troppi sbagli sui campi minori gli arbitri vanno sotto accusa

Cova il germe della rivolta nel mondo del calcio dilettantistico: dall'Eccellenza alla Prima categoria, dirigenti e giocatori si ribellano alle continue «sviste» arbitrali che condizionano le partite e falsano il risultato.

E i tifosi sono sul piede di guerra e promettono «azioni dimostrative». Ne sa qualcosa l'arbitro Ciaschini di Biella, percosso al termine della partita Pievese-Stresa (Prima categoria, girone A), che si era conclu[illegible] sul 2-2. [illegible] rischiato grosso anche il signor Usai [illegible] Torino, che ha diretto il derby Fulvius - Derthona. Le sue decisioni non sono state digerite dalla squadra di casa, la contestazione ha sfiorato la rissa. L'espulsione di Bianco, la concessione del rigore decisivo agli ospiti, il gol annullato a Maccarini al 90' hanno [illegible] le polveri: ci sono voluti sforzi per spegnerle.

«Intendiamoci - spiegano alla società valenzana - il Derthona [illegible] c'entra, ha giocato [illegible] determinazione, ha controllato meglio di noi [illegible] centrocampo, anche se in gol forse non ci sarebbe andato senza il penalty, e [illegible] punti ha meritato la vittoria. Qui si discutono i tre episodi che ci hanno condannati».

Al di là del risultato, il direttore di gara ha sbagliato nel non sospen[illegible] una partita che la nebbia aveva «oscurato». Il pubblico paga [illegible] biglietto [illegible] ha diritto allo spettacolo: quanti di quei tifosi che domenica si sono trattenuti sino alla fine, nella [illegible] speranza che la nebbia [illegible] diradasse, torneranno allo stadio? [illegible] rischia [illegible] boicottare anche gli incassi, che costituiscono uno dei salvagenti delle società dilettantistiche, alle prese con bilanci gonfiati dall'inflazione e dal continuo aumento delle spese. Per quale motivo, il signor Usai ha ignorato il richiamo del segnalinee alessandrino Martinati, [illegible] gli segnalava l'impossibilità di distinguere gli atleti a centro campo? La giovane età ha evidentemente giocato un brutto scherzo al direttore di gara, che ha voluto andare sino in fondo e se l'è cavata solo per il buon [illegible] dei dirigenti locali.

Pesanti recriminazioni giungono anche dalla Valenzana, che si ritiene danneggiata e beffata dall'arbitraggio di Verbania. «Gli avversari sono forti ma noi siamo apparsi come la vittima predestinata - puntualizza il presidente rossoblù Alberto Omodeo - abbiamo avuto 6 ammoniti e [illegible] espulso mentre i locali, che hanno sistematicamente praticato il gioco duro, non sono stati neppure richiamati verbalmente». L'episodio più contestato in [illegible] ne della seconda rete. «Avevo già [illegible] palla tra le mani - racconta il portiere valenzano Merlone - quando il centravanti avversario mi ha colpito con i tacchetti al ginocchio, consentendo a Galardelli di segnare».

Il [illegible] [illegible] rossoblù ha riportato una vasta lacerazione al ginocchio sinistro, che l'ha costretto ad [illegible] in barella. In precedenza, era finito anzitempo negli spogliatoi Casalino, colpito duro [illegible] una gamba. «Questi episodi fanno male al calcio - sbotta mister Attilio Fait - si è giocato in un clima di intimidazione intollerabile». Per tutta la durata dell'incontro, l'allenatore valenzano [illegible] stato fatto segno al lancio di monetine e noccioline, [illegible] che nessuno intervenisse.

Altre accuse agli arbitri giungono [illegible] Gaviese, che sul campo del Rocchetta Tanaro ha perso una partita incredibile. [illegible] fatto [illegible] quel signore in giacchetta nera, con espulsioni e rigori inventati - assicura il segretario Lucio Nattino - come faremo a tenere calmi i tifosi se l'episodio si ripetesse [illegible] casa?».

A Torino sono ben consci dei problemi esistenti. «Per carenze di organico, siamo costretti [illegible] caricare di responsabilità eccessive giovani che spesso non sono ancora pronti - ammettono i responsabili -. Ogni settimana ci [illegible] 460 designazioni e molti devono sobbarcarsi turni doppi». Il conto è presto fatto: su [illegible] arbitri a disposizione, in soli tre mesi di attività, ne sono già stati sospesi 130 che riducono la disponibilità [illegible] 450. «Purtroppo - aggiungono - quando un dire[illegible] di gara non è in giornata non lo si può sostituire come si fa con i giocatori».

Rodolfo [illegible]

[illegible] SPORT FLASH

TIFOSI

Il nuovo vertice del club Forza Grigi

Rinnovo delle cariche al club Forza Grigi di via Cavour, 75 ad Alessandria. Nuovo presidente [illegible] Franco Guazzotti e vice Sergio Robotti. [illegible] stati altresì eletti: Marzio Migliaccio, segretario, Giuseppe Pozzi, addetto stampa, Mauro Barcellona, tesoriere, Ugo Bastoni, Fabio Pagella, Luca Pagella, Vincenzo Correnti, Renzo Trombini e Mario Nano, consiglieri.

[illegible]

Un [illegible]per gruppo sportivo dalla fusione di due società

I 20 giovani nuotatori di Pontecurone iscritti alla società sportiva Vogherese nuoto sono confluiti nel nuovo super gruppo sportivo oltrepadano [illegible] dalla fusione fra Vogherese nuoto e Nuoto club Medassino. [illegible] rappresentare i pontecuronesi è Antonio Spricigo, mentre uno dei maestri della società è il tortonese Massimo Spezia.

PALLAMANO

In serie C sconfitti Derthona e Denaldi

Doppio stop per le due squadre della provincia che partecipano al campionato di serie C. Il Derthona è stato sconfitto in casa per 23-15 dal Chiari, mentre la Denaldi Casale ha segnato il passo ad Occimiano contro l'Induno Olona vittorioso [illegible] il punteggio di 24-20.

[illegible]

L'Ina battuta a Modena Il Savio perde in casa

Nella quinta giornata di andata del campionato di serie B1, l'Ina Assitalia Alessandria è stata sconfitta a [illegible] per 5-0 dal Villa d'Oro. In serie B2, il Domenico Savio Alessandria ha ceduto, in casa, i due punti alla squadra cuneese dell'A4 Verzuolo che si [illegible] imposta [illegible] [illegible] risultato di 6-1.

CALCIO [illegible]

[illegible] nerostellati si preparano alla trasferta: l'allenatore Gianni Bui è fiducioso

Casale a Trento per fare risultato

Il mister: «Sono entusiasta dei ragazzi, stanno dando il massimo». E ai tifosi chiede di avere «un po' di pazienza». Domenica non saranno in campo gli infortunati Ercolino e Troise. E' in forse anche Franzin

CASALE. Il Casale si prepara ad affrontare [illegible] Trento con [illegible] più [illegible] La vittoria casalin[illegible]a, la prima della stagione, riportata domenica con l'Ospitaletto, ha ricaricato un po' il morale dei calciatori, che era finito a terra.

Agli allenamenti non sono presenti in questi giorni Ercolino e Troise, che ri[illegible] ancora dei postumi di distorsioni al[illegible] caviglie. Non hanno tralasciato del tutto la preparazione atletica, [illegible] non sono ancora in grado di unirsi [illegible] gruppo. Anche Franzin è in infermeria, per la contrattura ad un muscolo di una gamba, frutto di [illegible] infortunio avvenuto quasi al termine dell'incontro con l'Ospitaletto. «Tutti gli altri stanno lavorando bene - dice l'allenatore Gianni Bui -. Andremo a Trento con una grande voglia di fare risultato».

Il mister nerostellato si dichiara fiducioso, «nonostante gli avversari stiano godendo di buona salute. Il Trento è una squadra viva, ma noi giocheremo con il massimo impegno».

Bui, pur [illegible] nascondendo che questo «è un brutto momento» per i monferrini, confida nel fatto che, a parte l'episodio di Varese, il Casale in trasferta «ha sempre fatto bene e ha dato soddisfazioni».

Il mister non [illegible] demoralizza. «Mi sono preso un impegno all'inizio della stagione e intendo onorarlo fino alla fine - spiega -, almeno fino a quando il presidente non abbia a decidere diversamente. [illegible] fino ad [illegible] Sergio Bocci [illegible] mi ha tolto la fiducia. [illegible] ho [illegible] di nessun genere».

Anzi, l'allenatore sostiene di essere tranquillo, «entusiasta dei miei ragazzi che stanno dando il mas[illegible] Bisogna avere un po' di pazienza. Il pubblico, certamente, [illegible] ha meno perché vuole i risultati. Lo capisco, ma per ora il Casale sta dando tutto quello che è in grado di dare».

Gli allenamenti si svolgono in buona parte sul campo della Ronzonese, perché [illegible] «Natal Palli» [illegible] particolarmente pesante e difficoltoso da praticare. Unica eccezione, la consueta partitella del giovedì, che vede in campo tutta la «rosa» nerostellata [illegible] ranghi contrapposti [illegible] con l'inserimento [illegible] qualche giovanissimo delle Berretti. L'ultimo allenamento [illegible] [illegible] bato mattina. [s. m.]

L'allenatore casalese Gianni Bui

[illegible]

Novi, da oggi a sabato all'Ilva gli ottavi delle categorie Under 12, 14 e 16 maschile e femminile

[illegible] casalinga al Torneo di Capodanno

Verso i quarti di finale, favoriti diversi atleti dell'Alessandrino

NOVI. I tennisti della provincia sono i grandi protagonisti del «Torneo di Capodanno», manifestazione nazionale a livello giovanile in svolgimento al Circolo Ilva di Novi. Tra oggi e sabato si disputano gli ottavi [illegible] finale delle categorie Under 12, 14 e 16 maschile e femminile, [illegible] molti atleti appartenenti ai club dell'Alessandrino aspirano ad un posto nei quarti.

Finora, è [illegible] esemplare il cammino in gara di Andrea Pesce, [illegible] Canottieri Tanaro Alessandria, che nell'Under 16 ha superato agevolmente avversari quotati. Pesce ha vinto, per 6-2, 6-1, anche il «derby» disputato al secondo turno con Alessandro Prezioso, [illegible] per il Circolo Cassa di risparmio di Alessandria. Sempre tra gli Under 16, [illegible] ancora in lizza il novese Simone Persano, che sui campi di casa sta confermando il proprio valore.

[illegible] il tennista da battere è Davide Angeleri, del T.C. Voghera, un atleta solido da fondo campo [illegible] preciso nei colpi al volo. Angeleri è già stato protagonista nelle passate edizioni del «Torneo [illegible] Capodanno», ma non [illegible] mai riuscito a centrare quella vittoria che quest'anno appare i[illegible] alla sua portata. Il giovane vogherese ha impressionato pubblico [illegible] avversari soprattutto nel match dei sedicesimi di finale, quando ha superato con un perentorio 6-2, 6-1 il temibile Walter Barillari (Baiardo Genova).

Nel tabellone Under 16 femminile è alessandrina una tra le favorite. Aruna Gujral, di origine indiana, è [illegible] [illegible] serie nu[illegible] due del seeding, e ha la possibilità di giungere almeno [illegible] finale. La rivale più accreditata è Francesca Marinelli, del Dlf Savona. Ma la Gujral è in gran forma, e lo ha dimostrato nel primo turno del torneo, quando ha umiliato con un pe[illegible] 6-0, 6-0 la lombarda Arianna Gentile, dello Sporting Isolabella, il club tennistico creato a Lodi dal famoso coach statunitense Nick Bollettieri.

Nella categoria Under 14 è andata male, invece, a [illegible] Della Pietra (Cassa di risparmio Alessandria), che si è imbattuto al terzo turno nella tds numero uno, Giovanni Rossi Ballotta (Canottieri Cremona) ed è stato battuto con il punteggio di 6-2, 6-2. Un'altra tennista lombarda, Valeria Tomicich (T.C. Pavia), gode dei favori del pronostico nell'Under 14 femminile, soprattutto dopo aver rifilato un eloquente 6-3, 6-2 alla temibile Michela Maragliano, del Baiardo Genova.

Infine, nell'Under 12, [illegible] distingue [illegible] Carpaneto (T.C. Genova): ha piegato la resisten[illegible] di Cristina Coletto (Pleiadi Moncalieri) per 6-4, 6-7, 6-0.

Massimo Delfino

Aruna Gujral, tra le favorite Under 16

PUBBLICITA' PROGRESSO

PUBBLICITA' PROGRESSO. LA PUBBLICITA' ITALIANA [illegible] DIFESA DEGLI INDIFESI.

Per i 1600 [illegible] vedenti di Torino una passeggiata in centro può diventare un percorso a ostacoli.

Per colpa nostra.

Ci sono semplici norme di civiltà che spesso non vengono osservate neanche da chi ha dieci decimi. Eccone alcune.

Non parcheggiate in modo da ostruire il marciapiede.

Non gettate rifiuti per terra e se portate in giro il cane, portate anche una paletta.

Non fate rumore inutile: un [illegible] vedente si orienta con l'udito.

Non zittitevi improvvisamente quando lo incontrate: vi rendereste invisibili.

Se lo aiutate per strada o sull'autobus, non afferrate il suo braccio, ma offritegli il vostro.

Quando vi separate, attenti a non lasciarlo davanti [illegible] un palo o a uno scalino. Salutatelo sempre: un sorriso o un cenno della testa non servono.

Seguite queste regole [illegible] il vostro buon senso: avrete già fatto molto.

Se volete fare ancora di più, contattate le associazioni dei non vedenti della vostra città e prestate loro i vostri occhi, le vostre mani, la vostra voce, anche per poche ore alla settimana.

Dare un grande aiuto a chi non vede è facile: basta essere un po' più gentili. Ricordate che la cortesia aiuta tutti a vivere un po' meglio: vedenti e non vedenti.

Via Monte di Pietà, ore 19.35

Via Bertrandi, ore 13.50

Piazza Arbarello, ore 8.10

Corso Vinzaglio, ore 11.40

Corso Vittorio Emanuele, ore 18.30

Corso Galileo Ferraris, ore 14.00

Via Santa Maria, ore 12.25

Via S. Francesco d'Assisi, ore 7.05

Via Piave, ore 10.30

Via Bligny, ore 16.20

Vicolo Santa Maria, [illegible] 17.15

Via Manzoni, ore 15.45

I NON VEDENTI USCIREBBERO PIU' VOLENTIERI SE NON GLI METTESSIMO LE RUOTE FRA I BASTONI.

PUBBLICITA' PROGRESSO

PUBBLICITA' PROGRESSO. LA PUBBLICITA' ITALIANA A DIFESA DEGLI INDIFESI.

Per i 1600 non vedenti di Torino una passeggiata in centro può diventare un percorso a ostacoli.

Per colpa nostra.

Ci sono semplici norme di civiltà che spesso non vengono osservate neanche da chi ha dieci decimi. Eccone alcune.

Non parcheggiate in modo da ostruire il marciapiede.

Non gettate rifiuti per terra e se portate in giro il cane, portate anche una paletta.

Non fate rumore inutile: un non vedente si orienta con l'udito.

Non zittitevi improvvisamente quando lo incontrate: vi rendereste invisibili.

Se lo aiutate per strada o sull'autobus, non afferrate il suo braccio, ma offritegli il vostro.

Quando vi separate, attenti a non lasciarlo davanti a un palo o a uno scalino. Salutatelo sempre: un sorriso o un cenno della testa non servono.

Seguite queste regole e il vostro buon senso: avrete già fatto molto.

Se volete fare ancora di più, contattate le associazioni dei non vedenti della vostra città e prestate loro i vostri occhi, le vostre mani, la vostra voce, anche per poche ore alla settimana.

Dare un grande aiuto a chi non vede è facile: basta essere un po' più gentili. Ricordate che la cortesia aiuta tutti a vivere un po' meglio: vedenti e non vedenti.

Via Monte di Pietà, ore 19.35

Via Bertrandi, ore 13.50

Piazza Arbarello, ore 8.10

Corso Vinzaglio, ore 11.40

Corso Vittorio Emanuele, ore 18.30

Corso Galileo Ferraris, ore 14.00

Via Santa Maria, ore 12.25

Via S. Francesco d'Assisi, ore 7.05

Via Piave, ore 10.30

Via Bligny, ore 16.20

Vicolo Santa Maria, ore 17.15

Via Manzoni, ore 15.45

I NON VEDENTI USCIREBBERO PIU' VOLENTIERI SE NON GLI METTESSIMO LE RUOTE FRA I BASTONI.

17.12.92

LA STAMPA

CONTIENE I.P. TASSA PAGATA — SUPPLEMENTO AL NUMERO ODIERNO

ALESSANDRIA

PASSAGGIO A NORD-OVEST

SOMMARIO

NORD-OVEST

Pochi giorni prima di morire, il cardinale Mazzarino destinò una parte delle sue imponenti ricchezze alla costruzione di un collegio al quale dovessero essere ammessi studenti di [illegible] pro[illegible]. Fra questi un [illegible] numero di giovani piemontesi. Lo splendido palazzo di Mazzarino ospita oggi, sotto la sua [illegible]pola, l'Institut de France. La Facoltà di fisica dell'Università di Torino è [illegible] solida scuola di formazione [illegible] base. Suoi professori fanno [illegible] spola con il Cern di Ginevra, il grande centro europeo di ricerca sulla [illegible] della [illegible]a, portandosi dietro studenti a preparare la loro tesi di laurea. Sono solo due esempi, scelti a caso fra quelli di minore risonanza storica e per così dire più appartenenti al quotidiano, che testimoniano i continui e intimi legami di questa regione con l'Europa. Del resto, anche se [illegible] si deve guadagnare Lione arrampicandosi a Bardonecchia, il percorso in treno fra Torino e Parigi ha la durata [illegible] quello fra Torino e Roma.

[illegible] tutto l'Europa si avvicina. Regole del gioco economico e sociale cambiano, gli attori sulla scena si muovono con più libertà. Questo vale per persone e imprese, ma anche per città e regioni. Per[illegible] e [illegible] possono andare o venire. Città e regioni [illegible] semplicemente possono [illegible] un nuo[illegible] ruolo o perdere il proprio futu[illegible]. A [illegible] vedere però, anche per loro i margini di movimento aumentano. [illegible] c'è da stupirsi perché è [illegible]pre [illegible] così: quando [illegible] ridefiniscono i poteri [illegible] uno Stato nazionale e si crea [illegible] certa complessità o addirittura confusione di ordinamenti nazionali e sovrannazionali, città e regioni acquistano spazio politico, tendono a diventare interlocutori di altri poteri, più di prima ha[illegible] la possibilità di riprendere in mano il proprio destino.

[illegible] ricerca di un ruolo, città e regioni devono verificare le risorse di cui dispongono e mettere in conto ciò che [illegible]. Qui emerge subito una prima particolarità [illegible]gionale, che se [illegible] evidente per il passato non lo è in modo altrettan[illegible] ovvio per il futuro. Tuttavia resta decisivo chiedersi: Torino e il Piemonte r[illegible] industriali? Torino non è stata il laboratorio di ciò che si sarebbe poi verificato in modo allargato in Italia, ma piuttosto un'eccezione. La grande organizzazione industriale si [illegible] poco diffusa nel nostro Paese e una parte importante di quel poco che c'è [illegible] radi[illegible] nell'angolo a Nord-Ovest. Questo vale [illegible] termini economici, ma anche culturali e sociali. La domanda di prima può allora essere rovesciata nella seguente: può l'Italia permettersi la deindustrializzazione del Piemonte? Intorno a questa domanda [illegible] il possibile rinnovamento di [illegible] ruolo specifico [illegible] Piemonte in Italia, e per l'Italia in Europa.

Si possono dare due risposte. Chi pensa che l'industria oggi tenda a spostarsi [illegible] grande libertà ovunque, a seconda delle convenienze, e che il destino delle zone avanzate sia [illegible] un'economia essenzialmente finanziaria e terziaria risponderà che le funzioni produttive po[illegible] emigrare, più o meno nell'interesse generale. Chi invece pensa che il nerbo di un'economia moderna comprenda necessariamente capacità produttive sarà più cauto, e noterà poi che un [illegible]suto imprenditoriale vitale è fatto anche di cruciali relazioni fra imprese vicine, di connessioni fra un'economia e una società che hanno sedimentato esperienza di saper fare industriale e che inve[illegible] nel lungo periodo [illegible] effetti di sistema.

Senza che chi dia la prima rispo[illegible] abbia del tutto torto, chi [illegible] la seconda ha certamente ragione; l'Italia allora non può permettersi la deindustrializzazione del Piemonte: una parte importante della scarse possibilità economiche e culturali di far ripartire nel nostro Paese una grande industria all'altezza dei tempi so[illegible] in questa regione. Il punto può essere fatto valere: forse non ci si rende ben conto di cosa significherebbe per l'economia nazionale un Piemonte industriale impoverito. La strada è [illegible] perché per motivi diversi, di congiuntura esterna o di errori loro, [illegible] grandi imprese locali con i relativi sistemi di indotto sono in difficoltà. Gli indicatori economici continuano a essere al brutto, ma dobbiamo guardare anche a segni che mostrano capacità da attivare. In questa direzione merita per esempio attenzione la vicenda della Lancia a Chivasso: [illegible] chiusura è stata accompagnata da una strategia per [illegible] di riorganizzazione dei rapporti fra la Fiat e un certo numero di suoi fornitori che hanno investito nell'area attrezzata, per metà di offerta a imprese diverse che stanno rispondendo oltre le attese. Sempre in [illegible] di visibilità andrebbe valutata la consistenza della media e piccola impresa, cruciale per l'occupazione. Vale al riguardo l'esempio di Biella: scorporando i dati si scopre che la nuova provincia sarebbe forse anche la prima per reddito pro-capite.

Bisogna ora introdurre sulla scena un attore insostituibile: senza un governo e una politica efficienti non si fa molta strada nella nuova situazione. Comuni, autorità metropolitane, Regioni devono essere capaci di organiz[illegible] le condizioni locali del gioco economico, attrezzare città vivi[illegible] e ben funzionanti, essere forti rappresentanti all'esterno dei valori e degli interessi di una collettività. Non ci sono scorciatoie e la questione non può più essere rinviata. Tocchiamo un punto dolente, non solo per il Piemonte. [illegible] momento in cui le società locali riacquistano [illegible] Europa spazio politico si rende evidente il rischio delle regioni che non hanno capacità politica e amministrativa. C'è molta confusione e purtroppo non si scorge ancora una via d'uscita precisata. In ogni [illegible] sembra certo che nuove regole accresceranno il ruolo di Regioni e governi locali. In Italia la questione si è tinta di un colorito culturale e antinazionale che al fondo non è [illegible] [illegible] più [illegible] e duratura [illegible] [illegible] spinta regionalista che ci sarebbe stata lo stesso, e più ordinata. Ne abbiamo visto sopra i motivi. La spinta [illegible] anche il Piemonte e possiamo chiederci se in certa misura sia individuabile anche a questo riguardo una specificità. Ci [illegible] buoni arg[illegible] per crederlo. Anzitutto la cultura politica; storicamente il progetto [illegible] Piemonte è stato uscire dalle angustie di uno Stato regionale per fondare [illegible] Stato nazionale. Conta poi aver vissuto in profondità l'esperienza [illegible] sociale e culturale [illegible] modernità. Infine, l'osmosi di vecchia [illegible] [illegible] l'Europa ha insegnato a gestire l'identità locale senza [illegible] complesso di una piccola patria perduta. Tutto sommato si potrebbe scommettere che, a parte qualche fuoco di protesta, il Piemonte [illegible] risparmiato dal regionalismo dialettale delle leghe. Se le cose si mettessero per il verso giusto, il moderno regionalismo qui sperimentato potrebbe essere dopo più di cento anni un nuovo contributo del Piemonte alla ricostruzione dello Stato nazionale.

Arnaldo Bagnasco

LE STRUTTURE UNIVERSITARIE IN ALESSANDRIA

POLITECNICO DI TORINO COMITATO PER L'UNIVERSITA' DI ALESSANDRIA

Formato da Comune Alessandria - Provincia Alessandria
Cassa Risparmio Alessandria - Camera Commercio Alessandria

FONDAZIONE CASSA [illegible] DI [illegible]
[illegible]
Hanno preso il via nell'anno accademico 1992 in Alessandria, a fianco dei Corsi universitari già in essere (Giurisprudenza, Scienze Politiche, Scienze Matematiche Fisiche e Naturali)

d.u.ing*

* **diplomi universitari di ingegneria**
del Politecnico di Torino
Si tratta dei diplomi in
[illegible] ELETTRICA - INGEGNERIA MECCANICA

AU

I «Diplomi Universitari di Ingegneria» sono **triennali** [illegible] regolati dalla legge 9/11/90 n. 341 e dal D.M. 18/12/91
Per ulteriori notizie (strutture dei corsi, pre-iscrizioni, prove attitudinali etc.) è disponibile la Segreteria appositamente istituita presso l'Istituto Volta, Spalto Marengo, 12Z. Telef. 0131/226.966
Orario dal lunedì al sabato ore 9-12.

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO

Sede di Alessandria

Facoltà di SCIENZE MATEMATICHE FISICHE NATURALI

- Dal 1991 la seconda FACOLTA' di SCIENZE MFN dell'Università di Torino ha iniziato ufficialmente la sua attività in Alessandria
- 5 Corsi di Laurea per il conseguimento del titolo di Dottore in
  CHIMICA - FISICA - MATEMATICA
  SCIENZE BIOLOGICHE
  SCIENZE DELL'INFORMAZIONE
- 5 Lauree nei settori più moderni della Scienza e della Tecnologia
- Sbocchi professionali
  Settore industriale - Enti di ricerca pubblici [illegible] privati
  Ricerca didattica nelle Università
  Insegnamento nelle scuole secondarie

DAL 1° AGOSTO AL 5 NOVEMBRE SONO APERTE LE ISCRIZIONI

Per ulteriori informazioni (corsi preparatori, iscrizioni, ecc.):
Università degli Studi di Torino - Sede di Alessandria
Segreteria della Facoltà di Scienze MFN (lunedì-sabato ore 9/12)
via Cavour n. 84 - Tel.0131/444.111-441.511-64.041 - fax 0131/64.041

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO

Facoltà di GIURISPRUDENZA

Sede di Alessandria

LA FACOLTA'
Una forte tradizione di rigore, figure professionali precise e qualificate, apertura allo scenario europeo.

GLI INDIRIZZI
Forense, pubblicistico, economico, transnazionale, aziendale; è in corso di elaborazione l'indirizzo del «giurista d'impresa».

IL CORPO DOCENTE
Di elevata professionalità, è formato in massima parte da professori di ruolo con solida esperienza.

ISCRIZIONI: FINO AL 5 NOVEMBRE

Facoltà [illegible] Segreteria: Alessandria, Palazzo Borsalino
Orario della Segreteria: lunedì-sabato ore 9-12
[illegible] dei corsi: semestrali da ottobre; annuali da novembre

[illegible] DEL [illegible]
[illegible] semestre: Istituzioni di diritto romano; Storia del diritto romano oppure Storia del diritto italiano (a scelta dello studente); Sistemi giuridici comparati.

Secondo semestre: Diritto costituzionale; Istituzioni di diritto privato.

Guida dello Studente: verrà distribuita gratuitamente presso la Segreteria della Facoltà e presso le principali librerie di Alessandria [illegible] Asti.

Corsi e Programmi: opuscolo in vendita presso le principali librerie di Alessandria e Asti.

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO

Facoltà di SCIENZE POLITICHE II

Una Facoltà nuova, 37 insegnamenti, cinque indirizzi, con molti progetti, per studiare bene [illegible] prepararsi con successo al lavoro

ISCRIZIONI: FINO AL 5 NOVEMBRE

Sede [illegible] Segreteria: Alessandria, Palazzo Borsalino,
[illegible] della Segreteria: lunedì - sabato: ore 9-12
Inizio corsi: da ottobre

Orario [illegible] 1° anno (per gli anni successivi vedere in Facoltà)
Primo Semestre (da ottobre al 16 gennaio 1993)

Lun.-Mar.-Merc.	11-13	Storia contemporanea
Lun.-Mar.-Merc.	14-16	Sociologia
Lun.-Mar.-Merc.	16-18	Matematica economica

Secondo [illegible] (dal 22 febbraio 1993 [illegible] 22 maggio 1993)

Lun.-Mar.-Merc.	11-13	Diritto costituzionale italiano e comparato
Lun.-Mar.-Merc.	14-16	Scienza della politica
Lun.-Mar.-Merc.	16-18	Economia politica

Guida [illegible]: in distribuzione presso la Segreteria della Facoltà e nelle principali librerie di Alessandria e Asti

Corsi [illegible] Programmi: in vendita nelle principali librerie di Alessandria e Asti.

Industria dice provincia

La «fuga» da Torino [illegible] di pari passo con un progressivo riequilibrio L'industria adesso cerca investimenti nella tecnologia [illegible] non nelle risorse umane Ma per un decollo sono necessari investimenti in strade e ferrovie

L'INDUSTRIA piemontese che uscirà dalla crisi guarderà sempre meno a Torino, sempre più oltre i confini regionali e nazionali. Sarà diversificata, punterà su aziende medie, grandi a sufficienza per affrontare il mercato, piccole quanto basta per conservare agilità. Questo il segnale che arriva dalle Unioni industriali [illegible] Piemonte.

La «fuga» [illegible] Torino va di pari passo con un progressivo riequilibrio. Negli Anni [illegible] il prodotto interno lordo del Piemon[illegible] [illegible] cresciuto del 210% (da 35.446 miliardi a 110.099). Il balzo in avanti [illegible] [illegible] di Asti (+253%), seguita da Cuneo, Novara, Vercelli (+234%, +233%, +232%). Più staccata Al[illegible] (+214%) che supera comunque Torino (+193%). La quota del capoluogo è scesa dal 54,74% al 51,75%. C'è poi da dire che [illegible] calato nel decennio il peso dell'industria: dal 47,2% del [illegible] al 40,6% del '90. A tutto vantaggio del terziario privato (dal 40,2% al 46,3%).

E' un «travaso» non solo di cifre [illegible] anche di forze umane. In Piemonte l'industria occupava nel '90 solo il 41% della popola[illegible] attiva. Province [illegible] quella di Alessandria hanno perso in 10 anni 16-18 mila posti di lavoro, quasi il 25% (recuperando per altro quasi altrettanto nel terziario). Ancor più pesante la «stangata» in una zo[illegible] [illegible] sempre a vocazione industriale come il Verbano Cusio Ossola, ormai provincia di fatto: tagliato in media oltre il 40% dell'occupazione.

«L'industria [illegible] investendo nella tecnologia [illegible] non nelle risorse umane. Ma di quest'ul[illegible] c'è bisogno all'esterno delle mura aziendali». Nei servizi, cioè appunto nel terziario. E' la «ricetta» del direttore dell'Unione industriale [illegible] Verbano Cusio Ossola, Gianfranco Di Natale. La nuova provincia ha perso i grandi insediamenti, ma non il tessuto di piccole e medie industrie. E mantiene prerogative che già cent'anni fa ne fecero un importante polo produttivo: posizione baricentrica e collegamenti. Giuseppe Meroni, presidente della Lagostina e degli industriali, invita gli imprenditori stranieri (ma anche i lombardi) «a scommettere [illegible] nuovo su queste terre». Snodi principali da completare: l'autostrada Voltri-Sempione [illegible] «Domo2», scalo ferroviario.

Dalla parte opposta del Piemonte un'altra provincia, il Cuneese, rivendica la [illegible] posizione chiave, in questo [illegible] [illegible] triangolo industriale e Francia. Ma punta [illegible] dito sulla [illegible] di servizi, i progetti fermi, l'isolamento. «Non h[illegible] bloccare opere come l'Asti-Cuneo, l'invaso di Stroppo, i centri di ricerca avanzata, l'università», dice il presidente degli industriali cuneesi, Antonio Antoniotti. La diversificazione [illegible] consentendo all'industria di [illegible] (punte di diamante la chimica e l'alimentare). [illegible] fino a quando? Con pragmatismo i cuneesi hanno di recente stretto il «patto di Bra» fra operatori economici, sindacati, amministratori, per promuovere una serie di progetti «top secret».

Che esista ormai interdipendenza tra industria e servizi offerti lo confermano ad Asti, dove ad esempio l'Unione [illegible] entrata a far parte dell'Asti parcheggi. Unica provincia non «di confine» è forse quella [illegible] punta [illegible] orizzonti più vasti: la [illegible] produzione, legata al settore alimentare, [illegible] direttamente a confronto con il [illegible] comune. Chiave di volta, l'elemento umano: il presidente degli industriali, Alberto Contratto, parla del [illegible] programma [illegible] formazione, dai manager ai quadri; gli [illegible] in azienda per neo-diplomati; il collegamento scuola-impresa».

Formazione ad alto livello [illegible] un altro degli aspetti di riequilibrio tra Torino e [illegible] resto del Piemonte, [illegible] partire [illegible] nuovo ateneo con sedi ad Alessandria, Novara, Vercelli. Per gli industriali vercellesi il «radicamento delle facoltà [illegible] Lettere, [illegible] soprattutto d'Ingegneria rappresenta una priorità assoluta», [illegible] spiega il presidente Piero Mortigliengo. Privo di Biella, il Vercellese ha il maggior polo industriale in Valsesia (54%), dove tornano i soliti problemi: collegamenti, aree attrezzate, trattamento rifiuti. Per rafforzare l'industria «un buon contributo - aggiunge Mortigliengo - può arrivare da una politica di grandi investimenti, come la centrale elettrica di Trino».

Problemi analoghi dalla [illegible] autonoma Biella. «Qualcuno - dice il presidente degli industriali Enrico Botto Poala - ha definito questo periodo il peggiore per l'industria biellese dal dopoguerra. [illegible] una nostra ricerca ha trovato un tessuto industriale [illegible]. Contro la [illegible] si punta sull'uomo: «Di qui l'importanza della Città studi, "contenitore di cervelli" e strumento d'apertura verso ricerca e innovazione tecnologica».

Il discorso dell'apertura all'esterno, verso la Lombardia, torna nell'ex isola felice dell'industria piemontese, il Novarese. «La nostra è un area non satura, in futuro dovrebbe dotarsi [illegible] infrastrutture ancora migliori», spiega il presidente degli industriali, Mario Cavanna. Ma, intanto, bisogna [illegible] quel che c'è: «Di qui l'importanza dello sviluppo [illegible] Consorzio fidi, per offrire alle piccole e medie imprese fonti di finanziamento indispensabili a rimanere al p[illegible] con i tempi».

Inf[illegible] Alessandria, industrialmente gracile, ma anche meglio «piazzata» al centro [illegible] triangolo industriale. La via allo sviluppo? Il decentramento. «Guardando ad Alessandria, Casale, Tortona, Novi, si trascurano i poli industriali sorti attorno a realtà più piccole, da Felizzano, a Capriata, a Frugarolo», dice il presidente dell'Unione, Franco Buzzi. I collegamenti, con tre assi autostradali e due ferroviari, non mancano. Mancano i servizi, le aree attrezzate, [illegible] [illegible] che [illegible] si ricorra ai piccoli comuni.

Piero Bottino

L'industria piemontese è famosa nel mondo per prodotti particolari che hanno conquistato la gente

«Top [illegible]

La Ferrero al 5° posto

NELLE «top ten», [illegible] dieci industrie [illegible] sedi o stabilimenti in Piemonte che nel [illegible] hanno fatto [illegible]strare il maggior fatturato, [illegible] una non appartiene alla provincia di Torino: è la Ferrero di Al[illegible]. Il Cuneese occupa anche il 12° posto con le Cartiere Burgo. Al 18° la Weber con stabilimenti ad Asti [illegible] Felizzano (nell'Alessandrino). Il Verbano Cusio Ossola piazza l'Italsempione al 24° posto, Novara l'Alivar al 25°. Vercelli ha la Zust Ambrosetti in 30ª posizione, invece Biella con la Zegna Baruffa [illegible] 61° posto. Le prime dieci sono: Fiat Auto (22.938.508 milioni di fatturato, 76.622 addetti), [illegible]p (16.718.249 milioni, 87.370), Iveco (5.364.291 milioni, 22.649), Olivetti (2.486.309 milioni, 6.842), Ferrero (1.779.743 milioni, 5.503), Olivetti System (1.645.271 milioni, 5.818), Italgas (1.619.140 milioni, 5.259), Michelin (1.587.816 milioni, 9.559), Fiatgeotech (1.451.600 milioni, 7.159) e per finire Olivetti Office (1.423.347 milioni, 3.636). (p. b.)

Sono [illegible] mila le aziende agricole [illegible] Piemonte. La superficie coltivata [illegible] di circa [illegible] milione e 100 mila ettari

Un'agricoltura a due velocità

Sul territorio si è sviluppata una rete unica di piccole proprietà. Ma negli ultimi anni si è registrata una forte differenziazione tra le zone ricche di pianura, l'alta collina e la montagna dov'è più forte e drastico lo spopolamento

CHE ruolo può [illegible] l'agricoltura in una regione industriale? Il [illegible] Piemonte [illegible] significativo: da attività primaria nei primi anni del secolo il mondo dei campi è stato il più naturale serbatoio [illegible] manodopera per la nascente industria. La particolarità del territorio piemontese e la conformazione delle aziende hanno sviluppato [illegible] rete unica [illegible] piccole proprietà contadine, con conseguenze anche sul sistema politico-sociale (si pensi al ruolo del partito dei Contadini nel primo dopoguerra [illegible] e dopo la Liberazione).

[illegible] con la ripresa economi[illegible] degli Anni Cinquanta che il mondo agricolo ha subito la sua più forte trasformazione. L'attrazione delle città e del «posto fisso» hanno spopolato le [illegible]pagne.

E' la teoria dell'«osso» e della «polpa», dove il primo è rappres[illegible] dalle aree di montagna e alta collina e dai terreni più vicini ai centri industriali che hanno dovuto subire [illegible] passaggio [illegible] strade, ferrovie, elettrodotti ecc.

La «polpa» invece [illegible] rimasta nelle pianure irrigue, dalle risaie alle zone dove era più facile puntare sugli allevamenti e sull'agricoltura specializzata di serra e nelle [illegible] ad alta vocazione vinicola (si pensi all'Albe[illegible] e all'area del Moscato).

Questo Piemonte agricolo [illegible] due destini sta subendo [illegible] una [illegible] metamorfosi. L'agriturismo, la ricerca del verde, alcune iniziative produttive hanno rilanciato zone che parevano destinate al declino (l'Alta Langa, il Monferrato casalese ecc.), mentre la forte crisi degli allevamenti [illegible] della cerealicoltura sembra aver fatto perdere [illegible]gini di guadagno a zone ad agricoltura forte.

[illegible] su tutto resta il fenomeno di una calo strutturale di addetti, e aree occupate. Lo confermano i dati dell'ultimo censimento agricolo che segnala un settore ancora in forte squilibrio. Circa 142 mila ettari coltivati in meno (pari a quasi il 20 per cento) e 47 mila aziende chiuse: questo, in poco meno di [illegible] decennio, il bilancio dell'agricoltura piemontese.

I dati dell'ultimo censimento Istat non lasciano spazio a dubbi e confermano la tendenza al regresso numerico [illegible] compe[illegible]to. Un calo che si riscontra [illegible] termini di superficie agricola utilizzata (da [illegible] milione [illegible] mila ettari [illegible] un milione 127 mila [illegible] di produzione lorda vendibile: meno 7-8 per cento) mentre è rimasta praticamente inalterata la dimensione media aziendale (circa 5 ettari, [illegible] i 12-15 delle aziende degli altri [illegible] Cee), ma il [illegible] [illegible] sceso da [illegible] mila a [illegible] mila. Tutti parametri che raffrontati evidenziano il disagio di un settore che non riesce a trovare [illegible] spinte necessarie ad un rilancio.

E il primo ostacolo paradossalmente arriva dagli stessi agricoltori, o meglio dalle loro date di nascita: oltre metà degli addetti in Piemonte supera ormai i 55 anni.

Come uscire dal tunnel e tornare ad attivare i giovani? L'assessore regionale all'Agricoltura, Emilio Lombardi, dc, è categorico: «Puntando - afferma - sulla qualità [illegible] sulle qualifica[illegible] dei prodotti. Gli [illegible] [illegible] mancano: vini e carni nella nostra regione, non temono confronti, ma bisogna anche creare strutture [illegible] commercializzazione diretta dei prodotti, per dare modo alle aziende [illegible] [illegible] competitive [illegible] Italia e all'estero».

«Le imprese agricole piemontesi sono sottodimensionate e soffrono la prolungata assenza di una programmazione delle produzioni. Per questo, [illegible] certi casi, rischiano di [illegible] fuori mercato» annotano [illegible] Confagricoltura regionale, dove evidenziano [illegible] «Si scontano ora, in tutta la loro drammatica attualità, le carenze di una politica che, soprattutto nel periodo 1960-80, ha privilegiato l'assistenzialismo, considerando il comparto come una sorta di inesauribile serbatoio di voti».

Alla Confederazione italiana agricoltori (ex Confcoltivatori) concordano su questa tesi aggiungendo: «La riduzione del numero di aziende non sarebbe negativa [illegible] fosse stata supportata da un aumento della superficie coltivata». Si impongono precisi correttivi alla politica Cee. Innanzitutto [illegible] nodo eccedenze: ci sono aziende che producono solo per ottenere contributi comunitari.

E c'è già chi disegna scenari dove la manodopera, o meglio gli addetti alle macchine agricole, saranno soprattutto extracomunitari alle dipendenze di pochi super imprenditori.

Alla Coldiretti regionale [illegible] sottolinea invece l'importanza dell'agricoltore anche come «presidio sul territorio»: aziende di collina e montagna, magari passive, dal punto di vista strettamente economico, ma utilissime se non addirittura indispensabili per la salvaguardia di intere zone. E torna [illegible] teoria dell'osso e della polpa.

Sergio [illegible]

In provincia

Più qualità meno aziende

ECCO un sintetico quadro, provincia per provincia, dei dati agricoli riferiti al Censimento [illegible].

TORINO [illegible] aziende sono [illegible] [illegible] otto anni da 54 mila a 43 mila, mentre la Sau (Superfice agricola utilizzata) [illegible] ridotte da 281 mila a [illegible] mila ettari. Ci sono anche [illegible] bovini (275 mila contro i 318 mila dell'82), e meno aziende viticole (11 mila anziché 17 mila).

ASTI [illegible] sono tremila aziende in meno: attualmente [illegible] poco meno di [illegible] mila, ma soprattutto sono scese di quasi cinquemila unità le imprese vitivinicole (sono attualmente 18 mila) [illegible] analogamente si [illegible] impoverita la superficie coltivata a vigneto (sono rimasti poco più di 2[illegible] mila ettari). Circa 62 mila i capi bovini (meno 13 mila).

ALESSANDRIA Forti perdite fanno registrare le aziende (settemila in meno, sono attualmente [illegible] [illegible]), la Sau (seimila ettari persi), [illegible] settore dei bovini (sceso da [illegible] mila a [illegible] mila capi) e le aziende viticole (da [illegible] mila [illegible] 18 mila).

[illegible] La «Provincia Granda» resta quella a maggior vocazione agricola, [illegible] denuncia anch'essa segnali di regresso numerico. Calano le aziende (sono 63 mila quelle rimaste, contro le 68 mila di otto anni prima), la superficie utilizzata (da 383 mila a 356 mila ettari), le aziende vitivinicole (da [illegible] mila a [illegible] mila), i capi bovini allevati (da 560[illegible] a 486 mila).

NOVARA Ci sono ancora 12 mila aziende (erano seimila in più nel 1982), gli [illegible] coltivati sono 117 mila, le aziende viticole poco più [illegible] duemila, mentre i [illegible] bovini fanno registrare [illegible] perdita di 20 mila capi (sono attualmente 46 mila).

[illegible] La provincia del riso ha fatto registrare un forte calo di 10 mila aziende agricole censite (erano 24 mila nel 1982), ma [illegible] scesa di poco la superficie coltivata (139 mila ettari, meno 9 mila ettari).

Sono 1800 le aziende vitivinicole rimaste e [illegible] mila i capi bovini. [s. mir.]

COLDIRETTI

I CAMPI D'AZIONE IN ALESSANDRIA E PROVINCIA

Cos'è la Coldiretti?

La Coldiretti alessandrina, aderente alla Confederazione Nazionale Coltivatori Diretti, è una libera associazione, regolamentata da un proprio statuto. Associa gli imprenditori agricoli, i coimprenditori agricoli e, più specificatamente, i coltivatori diretti, attivi o pensionati, ed ha lo scopo di rappresentare i propri soci, difenderne gli interessi sociali ed economici e fornire loro l'assistenza sindacale, sociale, tecnica ed economica, nell'intento di contribuire all'elevazione umana ed al miglioramento economico-professionale della categoria.

INSIEME ALLA COLDIRETTI ... PERCHÉ

Sindacale e legale

- Contratti
- vertenze
- consulenza legale relativa agli interessi e diritti dei coltivatori

Agriturismo

- «Terranostra» è l'Associazione per il Turismo in ambiente rurale.
- Promozioni agrituristiche.
- Pratiche necessarie per lo svolgimento dell'attività agrituristica.
- Promozioni agrituristiche

Il Movimento Giovanile Unificato

- Al Movimento Giovanile Unificato, partecipano giovani e ragazze coltivatrici dal 14º al 25º anno di età.
- Individuazione delle esigenze della gioventù rurale.
- preparazione giovani ad una responsabile partecipazione alle scelte sindacali,
- assicurazione ai giovani della formazione socio-culturale.
- Il Movimento Giovanile Unificato si articola in gruppi di base affidati alla responsabilità di un Delegato e di un Comitato.
- La Festa della Gioventù Rurale.

Il Movimento Femminile

- Formazione socio-culturale, la qualificazione professionale e la partecipazione delle donne alle scelte ed alla azione sindacale della Coldiretti.

Servizio tecnico fitopatologico (Lotta guidata ed integrata)

- Assistenza tecnica specializzata nei vari comparti produttivi
- monitoraggio ambientale
- attività per riduzione degli impatti ambientali in agricoltura
- tutela e certificazione delle produzioni

Il servizio U.M.A.

- Compilazione e presentazione verifiche UMA (Utenti Motori Agricoli)
- iscrizioni
- cancellazioni
- richiesta di controbuoni carburante ed eventuale libretto conto terzi
- autorizzazioni alla circolazione macchine agricole a peso o dimensioni eccezionali su strade comunali e provinciali, statali

Iva

- dichiarazione inizio attività
- fatturazione delle operazioni
- registrazione delle fatture
- registrazione dei corrispettivi
- registro degli acquisti
- liquidazioni e versamenti periodici
- dichiarazione annuale
- ricorsi fiscali e tributari

Gestione Territorio Ambiente

- iniziative salvaguardia ambientale
- studi e progettazioni acque regimentate
- rapporto con Istituzioni ed Associazioni
- progettazione e coordinamento iniziative ambientali parchi

Servizio Stampa e Propaganda

- «Agricoltura Alessandrina» è il quindicinale che viene inviato gratuitamente a circa 12.000 coltivatori
- [illegible]ario [illegible] settimanale con comunicati e informazioni. Presenza della Coldiretti presso le più importanti emittenti della provincia con trasmissioni rivolte agli agricoltori ma anche ai non addetti ai lavori. Convegni, manifestazioni, riunioni ed incontri.

Organizzazione economica

- costi di produzione
- prezzi di vendita
- andamento mercati agricoli
- cooperative ed associazioni dei produttori
- aggregazioni ed omogeneizzazione dell'offerta
- accordi interprofessionali

Tributario e fiscale

- dichiarazioni dei redditi modelli 740
- sostituti d'imposta Modello 770
- società (s.n.c. - s.a.s. - s.s. - ecc.)
- modello 750 enti e società (reddito persone giuridiche)
- modello 760
- esenzione, agevolazioni
- buste paga dipendenti agricoli
- contenzioso tributario
- consulenza di gestione delle imprese

Servizio Formazione Professionale

- L'I.N.I.P.A. Istituto di Formazione Professionale Agricola organizza corsi di diversi livelli, più lunghi e sperimentali con più di 200 ore all'anno e più brevi, con una durata variabile dalle 30 alle 60 ore complessive.

Servizio agricoltura di gruppo

- associazioni volontarie di coltivatori-imprenditori titolari di aziende relativamente omogenee, agricoltura di gruppo, formule organizzative di contenuto economico

Servizio Contabilità Agraria

- Il CE.P.A.C.A. è il Centro per la Contabilità Aziendale Agraria. Elaborazioni sviluppate e divulgate, con particolare riferimento ai costi culturali nelle diverse zone della provincia

[illegible]

- Prestiti, premi e contributi settore zootecnico;
- Prestiti e contributo in riferimento alla legge 590 del 15.10.81
- Impianto, reimpianto ed estirpazioni vigneti e culture pregiate
- Autorizzazione all'uso dei presidi sanitari
- Denunce di successione
- riunioni d'usufrutto, pratiche di piccola proprietà contadina
- volture catastali ed esoneri INVIM
- Tutto quanto previsto dalla legge regionale 63/78 e 44/86

Patronato Epaca

Principali pratiche per le quali è possibile ottenere assistenza

- Infortuni sul lavoro
- Malattie professionali
- Pensioni invalidità vecchiaia e ai superstiti
- Pensioni invalidi civili
- Pensioni sociali
- Prosecuzione volontaria
- Ricerche e regolarizzazione posizioni assicurative
- Maggiorazione di pensione
  - Assegni familiari
  - Tutela lavoratrici madri ed indennità di maternità
- Cure termali
- Pensioni di guerra
- Iscrizioni e variazioni negli elenchi coltivatori diretti
- Premi allevamento vitelli e vacche nutrici
- Ogni altra pratica di carattere previdenziale ed assistenziale

C.A.D.I.R.

IL CENTRO SERVIZI E LABORATORIO ANALISI DELLA COLDIRETTI

L'agricoltura dei Paesi a tecnologia ed economia più avanzata utilizza, da tempo, informazioni meteorologiche per il controllo e la gestione dei fenomeni climatologici, meteorologici ed epidemiologici che condizionano la crescita e lo sviluppo delle colture di interesse agrario. Allo stesso modo l'agricoltura dei Paesi in via di sviluppo trae sempre più profitto dal corretto impiego delle [illegible] dei parametri climatici.

Il continuo miglioramento delle conoscenze sui fenomeni meteorologici e sull'interazione vegetazione - clima, ha dimostrato le possibilità di intervento ed i relativi vantaggi economici che un moderno servizio agrometeorologico è in grado di fornire alla comunità umana.

La meteorologia agraria può fornire oggi all'assistenza in agricoltura un valido aiuto per la creazione dei mezzi che condurranno ad un miglioramento e ad un incremento della produzione agricola nei luoghi e nei tempi stabiliti [illegible] domanda del mercato.

La meteorologia agraria operativa è essenzialmente rivolta a situazioni regionali o locali e deve essere attuata a stretto contatto con il tecnico agrario e con l'utente agricolo, per un continuo scambio di dati e di informazioni.

Un servizio locale deve avere la possibilità di fornire rapidamente l'assistenza richiesta dagli utenti, secondo le loro specifiche esigenze, utilizzando sistemi di interscambio delle informazioni basato su criteri di semplicità ed economicità dei mezzi di comunicazione e sulla efficienza della rete di diffusione.

I principali campi di applicazione in agricoltura, che possono oggi usufruire concretamente della attività di un servizio agrometeorologico, sono i seguenti:

a) programmazione della destinazione colturale del terreno agricolo;
b) gestione del bilancio idrico del terreno a fini produttivi;
c) difesa delle colture dalle avversità meteorologiche;
d) previsione dell'andamento della crescita e dello sviluppo di una coltura vegetale utilizzando il calcolo dei growing degree days, delle unità termiche solari e della somma termica;
e) assistenza ai lavori agricoli in campo attraverso la diffusione di previsioni del tempo a breve e medio termine.

L'agrometeorologia può [illegible]re di supporto alla zootecnia, alla progettazione di impianti agricoli e di edilizia rurale, può aiutare per il risparmio energetico l'intera economia nazionale, essendo uno strumento per l'indagine delle energie alternative rinnovabili (energia solare, energia eolica), può essere uno strumento di supporto per le indagini di impatto ambientale.

Lo scopo del C.A.D.I.R., "Centro Analisi Divulgazione Intervento e Ricerca» e la costituzione di un Servizio Meteorologico principalmente dedicato al controllo ambientale e all'assistenza alla lotta integrata in agricoltura.

I dati ambientali richiesti dai programmi di elaborazione e simulazione, raccolti per mezzo di una rete di sensori microclimatici, vengono fatti affluire ad un elaboratore presso il centro operativo.

Attraverso il servizio meteorologico possono essere fornite informazioni riguardanti: previsione di gelate locali, determinazione del fabbisogno idrico delle colture agrarie, difesa fitosanitaria e calcolo di indici agrometeorologici, corretto uso di concimi chimici nell'ottica di una riduzione del carico inquinante derivante dall'agricoltura.

Obiettivi da perseguire:

1) Costituzione di una rete di stazioni meteorologiche;
2) Riduzione dell'inquinamento nell'ambiente e dei [illegible] chimici sul prodotto, senza alterare i parametri di produttività agricola;
3) Predisposizione per una futura espansione dedicata al monitoraggio dei corsi d'acqua che interessano il bacino oggetto dell'intervento: ciò consentirebbe di correlare le attività agricole alle condizioni ambientali meteorologiche ed al relativo carico di inquinanti dei corsi d'acqua;
4) Preparazione e diffusione di informazioni climatologiche e agroclimatiche agli utenti in forma di servizio continuativo;
5) Costituzione di serie storiche di dati climatologici, agronomici e dei danni da avversità.

La struttura prevista per il Servizio Meteorologico è costituita da:

- 11 Stazioni Meteorologiche automatiche posizionate in modo da poter ricoprire uniformemente il territorio di maggior interesse agricolo (Azienda Tinelli - Casalbagliano; Azienda Mutti - Pozzolgroppo; Quargnento; [illegible] Monferrato; Rosignano; Murisengo; Cassine; Melazzo; Castelletto d'Orba; Serravalle Scrivia; Pontecurone).
- 1 Centrale Operativa localizzata presso l'Associazione Provinciale Coltivatori Diretti di Alessandria.

Con questa configurazione il sistema Meteorologico potrà provvedere alle seguenti funzioni:

1) Acquisizione di dati meteorologici e ambientali;
2) Memorizzazione ed elaborazione dei dati acquisiti;
3) Distribuzione [illegible] elaborazione agli utenti (Amministrazioni comunali, Associazioni, Assistenza tecnica, Agricoltori, Protezione civile, Organi di informazione, ecc.).

La cooperativa si propone, inoltre, tramite un proprio centro polifunzionale di svolgere servizi di:

- analisi terreni, acque, mangimi, prodotti destinati al consumo, prodotti agroalimentari ed agricoli;
- informazione tecnico-agronomica con programmi di sperimentazione;
- fornitura ai soci di tutti i beni strumentali per la razionale coltivazione dei terreni;
- effettuazione e coordinamento di acquisti e vendite in [illegible] ed all'estero di beni strumentali e di consumo;
- raccolta, trasformazione e distribuzione di qualsiasi prodotto delle aziende dei soci, ottenuto per coltura od allevamento;
- adozione di attrezzature per la [illegible] attiva e passiva [illegible] colture da parassiti animali e vegetali ed avversità atmosferiche;
- promozioni commerciali e pubblicità, acquisizione di centri di vendita, acquisizione aziende e locali atti alla commercializzazione [illegible] produzioni;
- formulazione di progetti di innovazione tecnologica, di processo e di prodotto e di tecniche di commercializzazione e marketing.

IL MARCHIO «OMBRELLO AZZURRO»

asprofrut

A partire dal 1989, la Coldiretti di Alessandria ha predisposto in collaborazione con l'As.Pro.Frut., l'associazione dei produttori ortofrutticoli del Piemonte, un servizio di assistenza tecnica specialistica mirante alla riduzione degli interventi chimici in frutticoltura, per ottenere frutta e verdura «pulita».

Punto di forza delle strategie di lotta e conduzione dei frutteti è la Lotta Integrata.

[illegible] tecnica prevede un razionale utilizzo dei prodotti chimici, prendendo in considerazione tutti i fattori che intervengono nell'ottenimento delle produzioni.

Per meglio comprendere i vantaggi che la Lotta Integrata ha portato, facciamo un passo indietro: vediamo come sino a qualche anno fa si gestivano i frutteti.

Per molto tempo il coltivatore, non supportato da un servizio tecnico competente, si è trovato isolato nelle scelte che, di volta in volta, doveva affrontare intervenendo così in modo irrazionale, senza valutare l'effettivo bisogno del trattamento.

Tutto ciò era comunque in parte giustificato, in quanto i produttori [illegible] potevano rischiare di perdere il frutto del proprio lavoro.

Fatto nuovo della Lotta Integrata è stata proprio la valutazione e la conoscenza della situazione fitosanitaria del frutteto che ha portato a limitare solo ai casi indispensabili il trattamento chimico.

Come si può intuire il lavoro da compiere per arrivare alla decisione del trattamento è intenso.

Bisogna infatti poter valutare la presenza degli insetti dannosi tramite trappole di monitoraggio, conoscere l'andamento climatico grazie all'utilizzo di sofisticate centraline meteorologiche, valutare all'interno dell'ecosistema frutteto l'esistenza di insetti e funghi utili, ricercare tra i molti principi attivi da utilizzare quelli a minor impatto ambientale e minor tossicità per operatore e consumatore e naturalmente grazie alle capacità [illegible] riuscire a coordinare tutti questi fattori.

L'attuazione di metodologie di Lotta Integrata prevede inoltre una riduzione delle concimazioni e precise scelte in fase di attuazione di nuovi impianti, con l'utilizzazione di varietà e portainnesti adeguati ai differenti tipi di terreno e clima.

A conclusione di tutte queste pratiche puramente agronomiche, sono [illegible] condotte verifiche sulla reale sanità dei frutti, facendo ricercare, da elaboratori competenti, eventuali residui di fitofarmaci.

Da anni di esperienza si è notato che i campioni analizzati non segnalavano residui che potessero nuocere alla salute umana.

Da qui la consapevolezza di dover offrire ai consumatori la possibilità di riconoscere questo tipo di produzione, contraddistinguendola [illegible] il marchio «OMBRELLO AZZURRO».

Oggi le aziende che in Provincia di Alessandria utilizzano il marchio sono sedici, accomunate da un capillare servizio di assistenza tecnica, da una provata qualità organolettica delle produzioni e dalla sicurezza di salubrità della frutta.

Una vacanza da «Guinness»

Dalla cascata più alta d'Europa in Val Formazza alla cupola ellittica del santuario di Vinadio alle «perle» del Lago Maggiore Ma l'azienda turistica piemontese resta ancora sottoutilizzata

LE Langhe (con tartufi, vini e gastronomia di fama mondiale) nel Cuneese; il Lago Maggiore dominato dalla suggestiva Stresa (Novara); Acqui [illegible] le [illegible] terme, nell'Alessandrino; i vini e le belle colline [illegible] Asti, il Sacro Monte in Valsesia e i rododendri immersi nella «Burcina», il parco di Pollone circondato dalle colline biellesi. E le montagne con centinaia di chilometri di piste attrezzate, innumerevoli percorsi nella neve fresca, anelli da fondo, piste per pattinare su ghiaccio. Il Piemonte è ricco [illegible] tesori naturali e architettonici che, sottostimati per decenni, tornano ad essere ragione di orgoglio per gli abitanti e gli operatori turistici. Oggi sono in molti, amministrazioni pubbliche in testa, [illegible] lavorare per difendere e [illegible] un patrimonio finalmente sentito [illegible] ricchezza collettiva.

Quattro centri turistici (Verbania, tredicesima; Stresa, trentaquattresima; Limone, cinquantacinquesima; Bardonecchia, ottantaquattresima) figurano nella classifica delle cento località italiane che i lettori di «Gente Money» hanno stilato partecipando al concorso «Vota la tua vacanza». Il numero [illegible] dicembre del mensile - sul quale [illegible] pubblicati i risultati [illegible] sondaggio - è fra le più valide conferme di come [illegible] turismo targato Piemonte [illegible] pronto a decollare, per presentarsi ad un mercato internazionale sempre più esigente.

Ma per riuscirci tutti [illegible] operatori sono concordi nel richiedere uno sforzo straordinario allo Stato affinché garantisca strutture indispensabili [illegible] le strade. Di qui i progetti per potenziare e, in alcuni casi creare, i collegamenti stradali internazionali tra il Piemonte e la Francia.

Qualche cosa di concreto per consentire di raggiungere [illegible] maggiore facilità le località turistiche delle province piemontesi è già stato fatto. Un esempio è il potenziamento dell'aeroporto di Levaldigi, che collega quotidianamente il capoluogo della «Granda» [illegible] Roma e che si propone fra i principali veicoli di pieno rilancio dell'azienda turistica piemontese».

Azienda che per il momento è «sotto utilizzata» rispetto a [illegible] potenziale che le consentirebbe di lavorare a pieno regime tutto l'anno grazie alla eterogeneità del territorio che offre, nell'arco di poche decine di chilometri, vacanze capaci di accontentare ogni genere di esigenza. Tutti i tipi di sci e [illegible] sport invernali nelle zone pedemontane e prealpine, attività agresti sulle colline albesi e astigiane oltre che escursioni in parchi [illegible] oasi che tutelano vaste [illegible] [illegible] Piemonte. E così via grazie a laghi e cittadine dove [illegible] tranquillità, [illegible] silenzio, l'ambiente incontaminato sono garantite. Per chi ama i «Guinness» il Piemonte garantisce [illegible] occasioni. Qualche esempio. In val Formazza, nel Novarese, c'è la cascata più alta d'Europa. A Vicoforte, nel Cuneese, si [illegible] due santuari da record: quello di Vicoforte dall'immensa cupola elittica, e di Sant'Anna di Vinadio, tetto religioso d'Europa.

Per quanti amano andare alla ricerca della tradizione e della cultura popolare gli itinerari nelle province sono innumerevoli. Nell'alto Novarese è possibile vedere i paesi dei Walser (popolazione germanica salita intorno al 1300), con le caratteristiche abitazioni in legno. Nelle zone di confine [illegible] [illegible] Francia ci sono decine di paesi dove la lingua rimane quella di un tempo, dove provenzale e occitano vengono parlati da tutti, abitualmente.

Tra le indiscusse e consolidate capitali del turismo piemontese c'è Stresa sul Lago Maggiore. Le Isole Borromee (dove si può visitare il giardino botanico), villa Pallavicino sono diventate méta abituale di facoltosi clienti dell'Arabia Saudita.

«Perla» del Monferrato è Acqui Terme: la «città dei fanghi» ha una fama secolare, che risale ai tempi [illegible] romani e che ha avuto la gloria maggiore negli anni della Belle Epoque, quando re, regine e altri personaggi celebri erano di casa. Il Monferrato - con Ovadese e Acquese - è al centro di un comprensorio naturale con notevoli risorse turistiche. [illegible] fino a quando? «E' necessario un solo, fondamentale impegno - sostiene Osvaldo Zafferani, presidente dell'Azienda di promozione turistica della zona -: quello [illegible] promuovere le nostre aree».

[illegible] in fatto [illegible] promozione Asti ha fatto scuola: partendo dai suoi prestigiosi vini si è fatta [illegible] per le sue ricchezze architettoniche: da piazza San Secondo (dove c'è la Colleggiata) al Duomo, dal battistero di San Pietro al museo.

Pinacoteca Borgogna [illegible] museo Leone (con tutta la storia della città, fin dalle origini) sono il miglior biglietto di presentazione di Vercelli. E in provincia ci sono il Parco naturale delle Lame del Sesia e [illegible] Sacro Monte di Varallo ad attirare migliaia di turisti.

Gianni Martini

Dalle Langhe al verde dei parchi naturali dalle acque del lago alle piste da sci il turismo piemontese si sta preparando ad affrontare un mercato internazionale sempre più esigente

L'alternativa agriturismo

«Vademecum» della natura per riscoprire le campagne

BAGNI in mare e discese sugli sci lasciano spazio ad idee alternative. E' nato così l'agriturismo, un modo per trascorrere la vacanza all'insegna della natura, [illegible] pieno relax e della buona cucina. Per i «cultori» della novità è pronto anche il vademecum. E' una guida (edita dalla Iarp e promossa dall'associazione Terranostra): 223 pagine nelle quali sono raccolte schede di 71 aziende agrituristiche, corredate da fotografie a colori.

C'è anche una piccola tessera, l'«Agricard» 2000, che dà diritto ad uno sconto del dieci per cento sui servizi offerti da venti locali selezionati. Il volume presenta [illegible] raccolta completa [illegible] informazioni utili. I prezzi variano dalle 45 alle 70 mila lire per la pensione completa e [illegible]le 32 alle 60 mila per la mezza pensione. [illegible] «frugale» pranzo agrituristico [illegible] dalle [illegible] alle 45 mila lire (bevande escluse); un solo pernottamento, invece, dalle 15 alle 35 mila lire. Per ogni azienda la guida indica inoltre i posti letto disponibili, i piatti tipici cucinati [illegible] prodotti naturali, le opportunità ricreative, le attrezzature sportive, i servizi, le attrattive turistiche.

Qualche esempio. «Villa Perona» di Cellamonte (in provincia di Alessandria) ha dodici posti letto con [illegible] cucina, un campeggio di 1000 metri quadrati, [illegible] tre posti tenda o «roulotte» [illegible] un'attrattiva in più: la ricerca notturna del tartufo. A Capriglio, invece, nell'Astigiano, l'azienda «I due pini» propone cinque posti letto, l'uso della cucina, piatti tipici (come la lingua in salsa calda, fonduta, pasta al forno, coniglio). Per chi sceglie le Langhe ci sono l'azienda «Erbaluna», con 12 posti letto, oppure la «Ca' d' gal» a Santo Stefano Belbo, con i frizzanti Dolcetti D'Alba. A Varzo, piccolo agglomerato di case nelle montagne novaresi, l'azienda «Alpe Cortiggio» offre sei posti letto nella ca[illegible] del coltivatore con ingresso indipendente, piatti tipici come la trippa, le tagliatelle e il coniglio con panna. (L. t.)

ASSISTENZA FISCALE , CONTABILITA'
BILANCI D'ESERCIZIO
DICHIARAZIONI IVA E REDDITI

FORMAZIONE LAVORO
"ACCORDO ASCOM - SINDACATI"

L'accordo, ai sensi della legge 863/84, consente alle ditte associate maggiore rapidità nell'ottenimento del visto di conformità

ENASCO
Assistenza gratuita in merito a qualsiasi problema di natura previdenziale

RAPPORTI DI LAVORO, TENUTA LIBRI PAGA, ASSISTENZA VERTENZE

Associazione Commercianti
della Provincia di Alessandria

CONSULENZA LEGALE
NOTIZIE E INFORMAZIONI GRATUITE

M.I.V. - Mutua Integrativa Volontaria
Un'importante integrazione alle prestazioni rese dal Servizio Sanitario Nazionale in materia di assistenza diretta, indiretta, integrativa

CONSULENZA DI UN GEOMETRA
LIBERO PROFESSIONISTA
NOTIZIE E INFORMAZIONI GRATUITE

DISCIPLINA DEL COMMERCIO
CORSI PROFESSIONALI

NOTIZIE E INFORMAZIONI

"IL COMMERCIO", mensile dell'ASCOM della provincia di Alessandria
"COMMERCIO E TURISMO", settimanale della CONFCOMMERCIO
Comunicazioni indirizzate a tutti i soci o, per problemi specifici, a singole categorie

CONSULENZA AMMINISTRATIVA
PRATICHE PRESSO I VARI ENTI
(Camera di Commercio, Comuni, U.S.S.L., UTIF, ecc.)

ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA
Via Modena n. 29 **ALESSANDRIA**
Tel. 0131 232.303 - Fax 0131 41.387

ASSOCIAZIONE ESERCENTI E COMMERCIANTI
Galleria Garibaldi n. 17 **ACQUI TERME**
Tel. 0144 322.322 - Fax 0144 320.778

UNIONE COMMERCIANTI CASALESI
Via Fratelli Caire 2 **CASALE M.TO**
Tel. 0142 781.041 - Fax 0142 781.097

ASSOCIAZIONE NOVESE COMMERCIANTI
Viale Aurelio Saffi 55 **NOVI LIGURE**
Tel. 0143 744.537 - Fax 0143 321.306

ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI ED ESERCENTI
Piazza Garibaldi 34 **OVADA**
Tel. 0143 80.141 - Fax 0143 80.141

UNIONE COMMERCIANTI
Vicolo Pocasale Ghisolfo **TORTONA**
Tel. 0131 867.040 - Fax 0131 868.553

ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI
Corso Garibaldi n. 123 **VALENZA**
Tel. 0131 955.405

Cerniera d'Europa

Da qui al Duemila il Piemonte gioca tutte le sue carte sui collegamenti stradali veloci. Dopo aver perso tante opportunità di sviluppo per la mancanza di infrastrutture viarie adeguate ora in molte parti della regione sono pronti progetti per grandi opere

Ai piedi dei monti». Lo dice la parola stessa. Questo è il Piemonte che Vincenzo Gioberti definì «avanguardia della patria contro la Francia». Oggi, naturalmente, quell'espressione [illegible] è superata: la regione, pur essendo marca di frontiera, è diventata una «cerniera» insostituibile tra l'Europa continentale [illegible] il Mediterraneo.

I traffici economici e turistici, del resto, [illegible] fanno altro che riscoprire quel ruolo antico attribuito [illegible] Piemonte da molti popoli e riconosciuto innanzitutto dagli antichi romani. Da Torino partiva [illegible] delle più grandi strade transalpine, che risaliva la valle della Dora Riparia e arrivava a Segusium (Susa), raggiungeva il Monginevro, puntava verso il Rodano.

E' soltanto [illegible] esempio degli interessi e delle attenzioni che oggi si potrebbero definire convergenti, [illegible] questa regione Nord-occidentale. Meno lontana da Roma e più vicino all'Europa: questo [illegible] slogan che, se realizzato, farebbe del Piemonte una regione europea di prim'ordine. Ma le condizioni perché non rimanga [illegible] regione chiusa da una cintura [illegible] 550 chilometri di montagne sono legate a due sole parole: viabilità [illegible] comunicazioni.

Sui collegamenti stradali veloci il Piemonte si gioca tutto [illegible] qui al Duemila: per anni questo lembo d'Italia nord-occidentale ha perso opportunità proprio a causa di opere stradali che favorissero investimenti ed espansione economica.

Il caso più emblematico è rappresentato dall'Autotrafori [illegible] Voltri-Sempione, [illegible] collegamento diretto fra la Liguria e la Svizzera. Invocata e attesa dal 1950, soltanto negli Anni Ottanta questa via diretta fra il Centro Europa e il mare, attraverso il Sempione, [illegible] diventata realtà almeno in parte.

Salendo da Genova, la «A 26» ha raggiunto il Lago Maggiore: avrebbe dovuto proseguire ma, per motivi tecnici e lungaggini burocratiche, il collegamento è rimasto incompiuto. Una beffa per quanti sp[illegible] nel completamento di un sogno, quello di collegare appunto il Mar Ligure alle lontane valli ossolane e quindi alla Svizzera.

I problemi sono sorti in due gallerie sul Lago Maggiore, a Someraro di Stresa. Qui sino allo scorso anno si procedeva con la dinamite che ha provocato una serie di guai alle abitazioni della frazione stresiana: crepe negli edifici hanno sollevato la reazione degli abitanti che si sono costituiti [illegible] comitato. I lavori sono stati bloccati per alcuni mesi, poi si è ricorso a tecniche differenti [illegible] adesso si procede al ritmo di qualche [illegible] al giorno. E sulla litoranea sono sufficienti [illegible] incidente stradale oppure lavori in corso per mandare ancora «in tilt» [illegible] traffico lungo tutto il Lago Maggiore

La provincia [illegible] Novara, cerniera fra Piemonte e Lombardia, sarà un passaggio obbligato per collegamenti rapidi anche con gli aeroporti. [illegible] già iniziati i lavori della direttrice rapida con la Malpensa: un progetto che metterà [illegible] comunicazione l'autostrada Torino-Milano con lo scalo intercontinentale.

Sempre nel Piemonte nord-orientale c'è da superare il nodo di Vercelli con l'allargamento della statale Torino-Milano [illegible] la costruzione della tangenziale Nord. [illegible] solo: [illegible] anni si attende la sistemazione e l'allargamento della strada fra Vercelli, capitale del riso, e Biella, capoluogo della nuova provincia.

Dal Piemonte orientale alla parte occidentale della regione. Gli occhi dei piemontesi sono puntati sulla Torino-Savona, «autostrada della morte», così come ormai è definita senza perifrasi per la più alta concentra[illegible] incidenti mortali (sui 96 chilometri a doppia corsia alternata la media è del 5,7 contro quella nazionale dell'1,33). Finalmente, anche per la To-Sv, qualcosa si è mosso: dopo il pesante tributo di vittime e le proteste, ora gli automobilisti vedono i primi miglioramenti, pur se tra molte polemiche.

Un altro progetto, nel Piemonte Sud, fa discutere. E' la realizzazione della superstrada Asti-Cuneo, [illegible] trasversale che metterebbe in collegamento rapido due province e parecchi comuni. Tutti d'accordo sulla necessità di un potenziamento dei collegamenti viari, ma esistono [illegible] divergenze per quanto riguarda il tracciato. Uno dei tratti è stato bocciato dal ministero dell'Ambiente, ma nel frattempo le due amministrazioni provinciali (Asti [illegible] Cuneo) [illegible] intervenute ufficialmente sollecitando l'inizio dei lavori, perché il disagio degli automobilisti (costretti [illegible] spostamenti lunghi e pericolosi) e dei Comuni è giunto al culmine.

Sulle strade, così come sulle rotaie, si gioca il futuro del Piemonte. E' la grande sfida che il mondo economico e politico deve affrontare affinché la regione ai piedi dei monti entri a pieno titolo nel circuito europeo.

Gianfranco Quaglia

Parola di Brizio

Un Piemonte molto moderno che viaggia con l'Europa

AMMODERNARE [illegible] «Sistema Piemonte» e alleviare la tragedia della disoccupazione. Su questi obiettivi [illegible] Regione deve concentrare «ogni sforzo sopportabile» per guidare il Piemonte fuori dalla crisi. Parola [illegible] Gian Paolo Brizio, 63 anni, presidente della giunta regionale.

Ma come si è giunti a que[illegible] situazione?

«La crisi non è solo italiana, ma mondiale e colpisce particolarmente le aree industrializzate come il Piemonte. C'è poi il fatto che a livello nazionale si è sempre pensato al Piemonte co[illegible] a una regione in grado "di farcela da sola". Aggiunga poi la penalizzazione geografica e il quadro è completo».

Di che cosa si è disinteressata Roma?

«C'è [illegible] sicuramente una minore attenzione per le infrastrutture, pensi solo al caso dell'autostrada Torino-Savona. Per questi motivi abbiamo posto a livello nazionale il "caso" Piemonte, consapevoli che pretendere una maggior attenzione per la nostra regione sia un aiuto al Paese intero. Ma non ci siamo fermati [illegible] questo. Invece di piangere sulla nostra perifericità geografica a livello nazionale, abbiamo puntato sul fatto che la nostra regione fa parte della Padania, l'area più forte del Paese [illegible] di cui rappresenta, essendo al confine con la Francia, la "contiguità" con l'Europa».

E in "casa" quali strade la giunta intende percorrere per [illegible] il declino economico?

«Punteremo innanzitutto [illegible] un "accordo di programma" [illegible] il governo per [illegible] quale sono già iniziati i contatti con il ministero del Bilancio. I progetti su cui esigere [illegible] intervento specifico e diretto dello Stato [illegible] pronti. Un altro interlocutore sarà l'appena nata task-force governativa che deve combattere la crisi occupazionale. Infine c'è il mio chiodo fisso che è il Fip, il Fondo d'investimenti per il Piemonte».

Quest'ultima iniziativa comporta che la Regione aumenti le tasse su benzina e metano per p[illegible] finanziare gli investimenti. [illegible] scelta che ha p[illegible] [illegible] malumore all'interno [illegible] maggioranza. Sono ostacoli superabili?

«Lo devono [illegible] e sono convinto che le difficoltà di carattere politico si scioglieranno. L'alimentazione del fondo con le tasse è connessa a reali possibilità di sviluppo».

Tasse obbligate, quindi?

«Abbiamo fatto dei conti ed è emerso che [illegible] loro impatto sulle famiglie è risibile. Facendo scattare l'addizionale su benzina [illegible] e [illegible] si incasserebbero in 14 mesi 160 miliardi, pari [illegible] una pressione fiscale di appena [illegible] lire al [illegible] per ognuna del milione 706 mila famiglie».

Come verrebbero utilizzati questi fondi [illegible] quali risultati vi aspettate che producano?

«Innanzitutto abolendo il principio del finanziamento a fondo perduto, vale a dire che chi attingerà al Fip dovrà restituire, sia pur a tasso zero, il denaro ricevuto. Ciò premesso, con 160 miliardi d'investimenti la Regione potrà attivare ulteriori investimenti e quindi redditi per 415 miliardi, per un totale [illegible] miliardi e potrà creare complessivamente 6400 posti [illegible] lavoro».

Beppe Minello

Commercio è crisi nera

Nella sola provincia di Novara nei prossimi due mesi chiuderanno 500 negozi «Si guarda al futuro con molta preoccupazione» Lo scorso anno in Piemonte hanno abbassato le serrande 9800 aziende

TIRA aria [illegible] Caporetto. Commercianti e art[illegible]iani del Piemonte sbirciano, timorosi, dietro l'angolo [illegible] vedono soltanto una cosa: la crisi. In provincia [illegible] Novara, secondo le previsioni Ascom, 500 negozi chiuderanno nei prossimi due mesi. «Strozzati - dice [illegible] presidente dell'Associazione Renzo Bordoni - dal caro-affitti, dalle imposte e dal crollo delle vendite».

Gli fa eco il suo collega di Vercelli, Giovanni Bonetti: «Seimila imprese [illegible] 13.500 addetti del settore commerciale [illegible] turistico nel Vercellese e in Valsesia guardano ai prossimi mesi [illegible] grande preoccupazione».

Ma perché i commercianti [illegible] in allarme? E' tutta colpa della minimum tax? «No - risponde il direttore dell'Ascom vercellese, Fernando Lombardi - non è solo e [illegible] è tanto la minimum tax [illegible] spaventarci, ma l'insieme degli adempimenti fiscali [illegible] amministrativi, sempre più complesso ed oneroso, accompagnato dall'assoluta as[illegible] di interventi di sostegno e di supporto alle aziende già presenti sul mercato».

E da tutto [illegible] Piemonte «commerciale» [illegible] leva un grido unico: «Si chiude, si chiude». L'anno scorso, nella nostra regione ci sono state [illegible] «cessazioni» [illegible] attività contro soltanto [illegible] nuove aziende che si sono iscritte alla Camera [illegible] commercio. Ciò significa che, nel '91, il Piemonte ha perso 430 esercizi commerciali, e le previsioni per il '92 sono [illegible] più nere.

Certo, questi sono problemi che non toccano la grande distribuzione, l'avversario numero [illegible] dei negozianti. «Assistiamo impotenti - dicono i commercianti - all'invasione delle strutture di grandi dimensioni».

A Vercelli già [illegible] parla di un «Continente 2» che affiancherà l'ipermercato sulla tangenziale Sud. E a Borgovercelli (a una manciata [illegible] chilometri dal capoluogo) si vocifera di un mega insediamento della Rinascente. Per la precisione, questa nuova struttura commerciale dovrebbe sorgere quasi [illegible] metà strada tra Vercelli e Novara: dunque preoccupazione in entrambe le province, visto che si parla [illegible] un «super-iper» (se è consentito [illegible] questo neologismo) in grado di stroncare ogni tipo di concorrenza.

«Ad Alessandria - dice Cesarino Fissore, presidente dell'Ascom - i colossi della distribuzione organizzata danno, è vero, occupazione ma erodono le quote [illegible] mercato dei piccoli commercianti: la prospettiva è la chiusura».

Nella provincia mandrogna, tra grandi magazzini, supermercati ed ipermercati, sono 95 i punti di vendita oltre i [illegible] metri quadri; fino all''88 [illegible] c'erano ipermercati, adesso [illegible] sono tre.

Le associazioni dei [illegible]cianti di Alessandria [illegible] in grado di fornire alcuni dati indicativi di che cosa significhi, per i piccoli negozianti, combattere queste «giganti». «Nel solo comparto merceologico degli alimentari e bevande - dice l'Ascom - nel pri[illegible] semestre del '92 la grande distribuzione ha incrementato le vendite dell'8 per cento, rispetto all'anno prima, mentre i dettaglianti [illegible] cresciuti solo del 4,5». In[illegible] [illegible] c'è partita.

Ad Asti, è stato il recente arrivo della Coop Piemonte a far squillare i campanelli d'allarme, e già si parla di un ipermercato che sarà aperto sulla strada per Alba.

E' anche per queste ragioni che [illegible] Natale imminente viene considerato alla stregua di un'ultima spiaggia. [illegible] se Vercelli e Novara, per fare due esempi significativi, puntano quasi tutto sulle prossime festività, Asti sventola bandiera bianca anzitempo: poche, pochissime luminarie; come dire: tanto a che servono?

Sembrano distanti anni luce i tempi in cui Ascom [illegible] Confesercenti si «tuffavano» nel Natale con spirito d'avventura, certi del «ritorno» economico. Vercelli, ad esempio, organizzava [illegible] «Supernatale» abbinato ad una lotteria miliardaria: oggi, si tira a campare. Osserva il direttore Ascom, Lombardi: «La difficile situazione del capoluogo [illegible] la crisi occupazionale in Valsesia ci fanno guardare con ansia persino al periodo natalizio, che con il trascorrere degli anni [illegible] divenuto sempre più determinante per la corretta quadratura degli andamenti gestionali. Abbiamo timore di un Natale in tono minore, anche se la proposta del commercio vercellese e valsesiano ha ormai raggiunto un livello di completezza [illegible] di qualificazione tale da poter soddisfare qualsiasi domanda».

Anche se le prospettive sono, per usare un eufemismo, poco liete, [illegible] i prossimi giorni a dire, senza possibilità di errore, se il '92 è stato davvero l'anno più nero del commercio. [illegible] se Natale, almeno in parte, riuscirà a salvare l'annata, chissà che, per il '93, [illegible] si [illegible] un piccolo spiraglio verso l'uscita dalla crisi.

Enrico De Maria

E' un [illegible] che è [illegible] all'insegna della crisi più [illegible] e gli operatori piemontesi non riescono a vedere la fine del tunnel Basteranno le feste di Natale a migliorare i bilanci?

L'artigianato [illegible]

Non siamo grande impresa e la Regione è senza piani

SE il commercio piange, l'artigianato singhiozza. Le Confederazioni artigiane del Piemonte, che rappresentano 126 mila imprese, con 350 mila addetti, hanno fatto una serie di proposte alla Regione allo Stato per uscire dalla crisi, proposte condite da toni critici accesissimi.

Dice il Comitato di coordinamento fra le Confederazioni: «Abbiamo lamentato e lamentiamo la grave situazione che si è determinata per la nostra categoria a causa dell'assenza politico-progettuale e dell'inoperatività di azione del governo regionale, in particolar modo dell'assessorato regionale all'Artigianato».

Poi le proposte al governo: ridurre il tasso di sconto, controllare i prezzi e le tariffe pubbliche in un quadro antiinflazionistico, contenere la spesa per il pubblico impiego. «E soprattutto - dice il Coordinamento tra le Confederazioni - occorre riformare l'intero sistema fiscale italiano, che oggi è oppressivo». Secondo gli artigiani piemontesi, negli ultimi anni la politica fiscale italiana ha agito sul piccolo artigiano con i metodi di prelievo tipici della grande impresa.

Le analisi fatte [illegible] livello regionale sono condivise nelle singole realtà. Soprattutto [illegible] un punto, gli artigiani vogliono che sia fatta chiarezza: il quadro politico.

Osserva Giuseppe Bertone, presidente dell'Associazione artigiani di Mondovì: «Al '93 chiediamo stabilità [illegible] moralità politica: se non c'è sicurezza nel futuro, gli artigiani non so[illegible] più disposti a rischiare perché lo fanno di tasca propria e sulla l[illegible] pelle».

In particolare, alla classe politica il settore chiede il rifinanziamento urgente dell'«Artigiancassa».

(e. d. m.)

Stampa: Editrice La Stampa
v. Giordano Bruno 84 - Torino
Nuova Same spa
v. della Giustizia 11 - Milano

Il business è in periferia

L'economia alessandrina al microscopio del presidente degli industriali. Le aziende nascono lontano dal capoluogo ma Casale resta il principale polo d'attrazione. Stabile l'occupazione

SU Unindustria, periodico dell'Unione industriale, il direttore del centro studi della Provincia Carlo Beltrame traccia un pregevole «Bignami» dell'economia alessandrina, dal titolo geografico: Voi siete qui. Ma dopo aver letto l'interessante sintesi e consultato le tabelle, non è ancora ben chiaro dove ci si trovi davvero: colpa di una provincia sfuggente, ambigua, anzi meglio «prismatica». Guardatela dal Casalese e la vedrete industriale, ma provate a spostare il punto di vista da Ovadese o Acquese e vi accorgerete come cambia radicalmente il panorama.

Industriale dunque non è questa provincia che nella percentuale di occupati nel settore è ben sotto la media piemontese (32% contro 41%). Dirla agricola è altrettanto difficile: benché in questo caso si superi la media regionale, si resta comunque a meno del dieci per cento di occupati. Terziario, dunque: ma nel terziario c'è di tutto e non è certo il settore trainante dell'Alessandrino (nel capoluogo l'azienda col maggior numero di occupati è l'Unità sanitaria).

Com'è allora questa provincia, e come potrà essere? «Dà un po' l'idea di una provincia statica: se statica vuol dire anche stabile non so. Abbiamo una percentuale di occupati nell'industria che è circa un terzo del globale, mentre in Piemonte si supera il 40 per cento. Casale è però in media con la regione, se non di più. Se si guarda indietro si vede comunque che queste percentuali sono costanti. Diciamo che non siamo cresciuti come numero di addetti, abbiamo tenuto il passo».

A parlare è Franco Buzzi, 57 anni, a capo del gruppo cementiero. Da un [illegible] e mezzo è il primo casalese a ricoprire l'incarico di presidente dell'Unione industriale di Alessandria, una provincia che difende con convinzione. «Non ci riteniamo meno attivi dei vercellesi, gli astigiani sono più agricoli, i novaresi più lombardi. Noi siamo più piccoli, siamo meno numerosi, abbiamo un tasso di natalità che è tra i meno felici e che condiziona anche le prospettive dell'industria».

La crisi dunque? «Certamente non stiamo andando bene, ma non [illegible] degli altri: abbiamo solo 700-1000 persone nelle liste di mobilità, di cui 300 almeno provengono dalle vecchie liste di disoccupazione, sono lì da 10 anni. Certo ci [illegible] le [illegible] integrazioni, [illegible] se si fa un calcolo si vede che è poi abbastanza contenuto il guaio che questa congiuntura ha provocato da noi».

Piuttosto preoccupa un altro fatto: «Non c'è molto interesse per l'industria. La gente, non tanto la pubblica opinione forse quanto le istituzioni, non ha l'orientamento pro business che ci si attenderebbe. In questo senso Alessandria non è [illegible] provincia industriale».

E il futuro? «Le parlo [illegible] azienda, come Unione non abbiamo ancora un riscontro: abbiamo avuto per anni difficoltà a reperire personale altamente qualificato. Adesso abbiamo notevoli offerte, non tanto perché questa gente sia senza lavoro. Si comincia forse ad attribuire più peso alla "location", al posto dove vivere: la grande città costa di più, poi l'ordine pubblico, la droga, i bambini, il rumore. C'è molta più disponibilità a venire a lavorare a Casale. Il tutto facilitato da una più rapida pendolarità. Se noi fossimo in grado di offrire condizioni di vita [illegible] care, [illegible] grande [illegible] cesso».

E per insediare le industrie, cos'è che c'è e che cosa manca? «La viabilità è abbastanza buona. Ci [illegible] infrastrutture di fondo, come quelle per lo smaltimento dei rifiuti industriali. Che attiri tanta industria e ne attiri poca, [illegible] sappiamo. Sappiamo che una provincia civile deve avere quello».

[illegible] emerge anche una vera «via alessandrina» allo sviluppo. La precisa Dario Fornaro, che dell'Unione è fra i responsabili dell'Ufficio studi: «Siamo talmente abituati a vedere solo i grossi centri che [illegible] ci accorgiamo che gran parte delle cose nuove da vent'anni è nata fuori di lì. Prendiamo il polo industriale Frugarolo-Bosco Marengo. Poi Basaluzzo, Capriata, Predosa, senza scomodare i poli storici [illegible] Felizzano-Quattordio o Pozzolo. [illegible] abbiamo ancora il vantaggio, che economicamente sembra un'eresia, [illegible] dispersione. Che poi è una necessità, perché [illegible] uno deve fare un capannone e metterci un anno, o va a parlare con un comune piccolo oppure [illegible] combina [illegible] accidente. Quindi disperdiamo le aziende in campagna e poi non le vediamo, guardiamo solo Alessandria, gli altri centri zona. Ma non sono lì le novità».

Piero Bottino

Una provincia dall'economia bifronte con i colossi dell'industria riuniti nel Casalese (trainante il settore dolciario) e nell'hinterland di Basaluzzo e Frugarolo

Ma chi è Babbo Natale?

Dalla Bistefani alla Pernigotti due grandi imperi del dolce

SONO veri e propri «imperi dei dolci», punte di diamante dell'industria alessandrina se non per il fatturato (comunque ragguardevole) almeno per la notorietà. Sono, fra l'altro, sotto i riflettori proprio in questo periodo natalizio, momento decisivo dell'anno. La Bistefani di Villanova e la Pernigotti di Novi: due aziende che hanno acquistato rinomanza internazionale.

La Bistefani, nome sintetizzato del «Biscottificio Santo Stefano», è nata a Casale nel [illegible] dalla ditta Luigi Viale, un negozio che dai primi decenni del secolo si occupava della commercializzazione all'ingrosso di prodotti alimentari.

L'organico della Bistefani era allora di [illegible] pasticcieri, coordinati da Luigi Viale, fondatore dell'impero dolciario. I primi prodotti della ditta sono stati i crumiri, dolci tipici di Casale ed ancora oggi «pezzo forte» della produzione Bistefani. Ad essi si [illegible] aggiunti negli anni: savoiardi, baci di dama, panettoni, pandori e moltissimi altri prodotti di pasticceria.

Dice Eugenio Viale, figlio del fondatore della ditta: «A parte panettoni e colombe, abbiamo sempre cercato di specializzare la nostra produzione in prodotti dolciari alessandrini e piemontesi, utilizzando sempre ingredienti tradizionali e naturali». E per fare i biscotti la Bistefani ha elaborato una tecnica tutta particolare. Per le principali specialità i tecnici della ditta hanno addirittura inventato macchine particolari. Spiega Viale: «Ad esempio per fare i baci di dama abbiamo ideato una macchina che sul mercato [illegible] esisteva. E' un'apparecchiatura che produce esattamente ciò che facevano i pasticcieri a [illegible] naturalmente con una produzione superiore e costi inferiori».

I prodotti della Bistefani dall'attuale stabilimento di Villanova Monferrato vengono spediti in tutto il mondo, in particolare negli Stati Uniti e nei Paesi europei. Una piccola filiale, che si occupa solo della commercializzazione, è stata aperta dalla Bistefani anche in Svizzera, vicino a Lugano. Lo stabilimento attualmente è di 30 mila metri quadrati, ha 12 linee di produzione e 160 addetti, che diventano però più di trecento nei periodi vicini al Natale. Il lavoro [illegible] vertiginosamente infatti per la produzione di panettoni e specialità dolciarie di ogni tipo.

Leader della produzione dolciaria nazionale ed internazionale è anche la Pernigotti, azienda di [illegible] dipendenti, che dal 1869 è in attività a Novi Ligure. La fondò Stefano Pernigotti. La ditta è stata tra i primi produttori piemontesi dei gianduiotti, i celebri cioccolatini nati a Torino nell'Ottocento.

La Pernigotti è stata probabilmente la prima fabbrica della provincia di Alessandria a produrli. E' poi leader internazionale nella produzione di tor[illegible] e semilavorati per pasticceria e gelateria. Produce poi cacao, cioccolatini e uova pasquali. Per molti dei suoi prodotti ha ottenuto riconoscimenti. Oltre alla produzione per il mercato italiano, le specialità vengono anche esportate in Germania, Inghilterra, Olanda, Stati Uniti, Canada e Francia. (t. f.)

Industria del Duemila

Sarà una provincia proiettata verso Genova e Milano ma pronta a rinnovare le alleanze commerciali con Torino. Così per il presidente Franzò si possono superare gli anni difficili

UNA provincia «anomala». Così la definisce Francesco Franzò, presidente dell'amministrazione di Alessandria.

E per [illegible] più una provincia anomala in una regione peculiare, fatta, per citare l'Ires, [illegible] «tanti Piemonti». Tante volte è stato detto, e altrettante si è dovuto constatarlo, l'Alessandrino più che periferia torinese è piattaforma di relazioni con le regioni vicine: con la Lombardia, a cui guardano Tortona e Valenza, con la Liguria, i suoi porti e il suo entroterra, di cui città come Ovada e Novi si sentono spiritualmente parte. E poi c'è Casale, una realtà a parte, c'è Acqui, che [illegible] tempo chiede collegamenti migliori con la rete autostradale, per sentirsi più vicina al capoluogo, certo, ma anche a Genova.

Questa interregionalità, que[illegible] molteplicità anche geografi[illegible] ha ripercussioni notevoli. Interessanti, da un lato, perché, [illegible] Franzò, «ci mette in condizione di essere, con più immediatezza, "dentro" a quei mutamenti che [illegible] portando al superamento dello storico triangolo industriale e alla formazione di una macro-regione padana della quale siamo già, [illegible] qualche modo, parte».

Sotto un altro punto di vista, però, la peculiarità della provincia alessandrina ha aspetti meno gradevoli e stimolanti, talvolta apertamente conflittuali.

Il primo punto da prendere in considerazione per un'analisi approfondita, secondo Franzò, è l'andamento demografico, che si ripercuote direttamente sui dati dell'occupazione. La provincia di Alessandria si [illegible] «smagrita» negli ultimi anni, sia in termini demografici, sia in termini occupazionali.

L'Alessandrino ha perso, tra il [illegible] e il '91, [illegible] 5,94 per cento dei residenti. Stanno peggio solo aree storicamente [illegible]te alla crescita zero, co[illegible] Genova, Trieste e La Spezia.

In termini di lavoro questo significa una perdita secca, nello [illegible] decennio, [illegible] 24 mila posti di lavoro. Il settore maggiormente penalizzato è stato quello agricolo (meno 21 mila addetti), [illegible] anche gli occupati nell'industria sono calati di ben 16 mila unità.

Unica voce in attivo, il terziario (più [illegible] mila addetti), ma ciò compensa solo in parte l'abban[illegible] della [illegible] [illegible] [illegible] deindustrializzazione. E tuttavia la nostra resta [illegible] provincia più agricola della media regionale, mentre è decisamente inferiore alle altre province piemontesi per sviluppo industriale. [illegible] a questo si aggiunge il grande impulso del terziario si ha il quadro di un'area più vicina all'Italia che al Piemonte.

Qualche cifra può aiutare a chiarire il concetto: l'agricoltura occupa l'8,87 per cento degli addetti nell'Alessandrino (8,44 media nazionale) contro il 6,70 del Piemonte; l'industria il 33,73 per cento (media nazionale 32,03) mentre il livello piemontese complessivo [illegible] del 41,28 per cento. E infine [illegible] terziario [illegible] molto sviluppato [illegible] provincia 57,40 per cento, media nazionale 59,63, mentre [illegible] decisamente meno diffuso nel resto della regione, 52,02. Insomma, per dirla con il Cedres, «in provincia siamo più italiani che piemontesi».

«Purtroppo - commenta Franzò - i toni grigi, se non neri, di questa "rappresentazione", non si schiariscono guardando alle cifre del reddito, che [illegible] fermano una lenta e graduale perdita [illegible] peso economico. Quando il Piemonte era [illegible] regione "dieci p[illegible] cento", sul totale nazionale di molte grandezze economiche, Alessandria era la provincia "uno per cento", [illegible] quasi. Oggi contiamo solo per lo 0,84 per cento del reddito nazionale [illegible] siamo in coda, co[illegible] reddito pro capite, [illegible] le province piemontesi».

In provincia di Alessandria gli occupati nel settore dell'agricoltura superano la media nazionale

La «ricetta» a questo punto [illegible] intuibile: trasformare in punti [illegible] forza [illegible] peculiarità [illegible] cui [illegible] diceva prima. «La nostra collocazione territoriale - spiega Franzò - [illegible] giocata meglio di quanto sia stato fatto in passato, [illegible] [illegible] più efficace rete di alleanze esterne e di collaborazioni per progetti comuni. Penso [illegible] un dialettico rapporto con Torino, [illegible] anche a rinnovati rapporti "progettuali" [illegible] la Liguria, con Genova e con Savona in particolare, e a nuovi rapporti con le aree e le città della Padania».

[illegible] [illegible] il legame [illegible] Genova è assai sentito, «si sottovalutano - [illegible] Franzò - le relazioni [illegible] la Lombardia, vivamente sentite, peraltro, sull'asse Tortona-Voghera». «Si tratta allora - precisa - di procedere a qualche aggiustamento di rotta, investendo attenzione [illegible] solo nelle tradizionali relazioni Nord-Sud, ma anche nelle relazioni Est-Ovest, [illegible] Milano.

Tutto questo sarebbe inutile, o velleitario, però, se la provincia non sarà in grado di recuperare quel minimo [illegible] coesione necessario a ricostruire una «solidarietà i[illegible]», indispensabile a darsi obiettivi comuni. «Tutti insieme - prosegue il presidente dell'amministrazione provinciale - possiamo fare sistema [illegible] sviluppare [illegible] concertata e intensa azione di promozione verso l'esterno, per richiamare risorse umane e finanziarie. Ricordo a questo proposito che il saldo migratorio provinciale è ancora, seppure debolmente, positivo, a [illegible] gnalare che c'è [illegible] gente che viene a vivere da noi. Inoltre, in questi anni, il tessuto industriale è stato notevolmente interessato dall'arrivo di gruppi esteri, che hanno anche portato innovazione». In conclusione, [illegible]re darsi da fare, ma non tutto è perduto per questo «singolare [illegible] irripetibile territorio». Parola di presidente.

Carla Reschia

Una finanziaria per aiutare le aziende

La Provincia e il Comune di Alessandria l'hanno costituita con un «pool» di privati

LA «Compagnia di Alessandria» - in sigla «Co.Fi.S.Al», compagnia finanziaria [illegible] di servizi - è [illegible] nel settembre di due anni fa. L'intento era quello di diventare il volano per avviare lo sviluppo economico unitario della provincia.

Una provincia, quella alessandrina, che da uno studio commissionato nel 1988 al Censis dalla Cassa di Risparmio, [illegible] risultata una sorta di federazione. Il distretto federale [illegible]i sei centri zona, secondo il rapporto Censis, non faceva riferimento al capoluogo ma piuttosto alle grandi aree come Torino, Milano e Genova.

Così un «pool» di privati, che rappresentano tutte le aree provinciali hanno dato «forma» alla Cofisal, insieme ad un ente di diritto pubblico l'Imi (Istituto mobiliare italiano), tramite la propria controllata Sige.

«Hanno aderito all'iniziativa Cofisal una quindicina di imprese - spiega Piergiacomo Guala presidente della compagnia -, a queste si sarebbe[illegible] dovuti aggiungere nel tempo la Camera [illegible] commercio, la Provincia e il Comune di Alessandria». Per [illegible] Camera di commercio sono emerse difficoltà di carattere tecnico legali, mentre [illegible] Provincia ne è entrata a far parte con un anno di ritardo, [illegible] dovrebbe [illegible] imminente l'ingresso anche del Comune.

«Per unificare le realtà della provincia - aggiunge Guala - era necessario creare degli strumenti operativi, vale a dire [illegible] [illegible] finanziario capace di affrontare le varie tematiche. L'idea [illegible] quella di facilitare la realizzazione delle infrastrutture per le quali l'ente pubblico non riesce ad intervenire».

La compagnia svolge un'opera di intermediazione finanziaria e commerciale per sviluppare le potenzialità delle aziende: «Nel settore [illegible] privato si è già operato per un'intermediazione di qualche decina di miliardi - sottolinea Guala -. In più ci sono stati interventi finanziari a favore di alcune aziende».

«La Cofisal si ripromette di offrire servizi - commenta l'amministratore Carli - ed è a disposizione sia di privati che [illegible] enti pubblici». Ma co[illegible] interviene Cofisal nelle iniziative di interesse sociale? «In accordo con gli enti pubblici la compagnia può passare da un appoggio all'Ateneo alla creazione [illegible] società che si occupino dei parcheggi».

In progetto alla Cofisal c'è «Lo studio di fattibilità delle destinazioni ottimali del centro storico» per le eventuali ristrutturazioni degli edifici del [illegible] alessandrino. Si è anche parlato dell'ex ospedale militare, ma prosegue Carli: «Il progetto [illegible] riguarda solamente una struttura, [illegible] tutta l'area. Noi [illegible] [illegible] supporto tecnico e finanziario, il progetto è autofinanziato perché [illegible] parte degli edifici ristrutturati rimarrebbe ai privati, quindi il Comune non dovrebbe sborsare nulla. Tutto nella massima trasparenza». Per questo aggiunge Guala: «In preparazione c'è [illegible] nomina di un comitato di garanti [illegible] ci saranno anche i rappresentanti di enti pubblici». **[a. m.]**

Ad Acqui e nel Tortonese la produzione industriale è in crescita Casalese, Novese e Alessandrino invece stanno attraversando un periodo meno favorevole Un po' dovunque è in difficoltà l'agricoltura e le previsioni sono negative

Gioielli in calo vanno i profumi

Le industrie specializzate in cosmesi fanno da traino all'economia dell'Alessandrino Qualche delusione si registra invece [illegible] settori calzaturiero orafo, gioielleria abbigliamento e metalmeccanica

L'ECONOMIA alessandrina, influenzata anche dal «terremoto» monetario di metà settembre, ha conosciuto negli scorsi mesi difficoltà congiunturali che hanno interessato i settori dell'industria, del commercio e dell'agricoltura. Mentre [illegible] proseguito l'andamento abbastanza positivo del settore edile residenziale, sono in forte calo le commesse pubbliche. E' questa la «fotografia» scattata dalla Camera [illegible] commercio di Alessandria sulle ripercussioni della crisi economica che ha investito la provincia alessandrina.

«In particolare - aggiunge il presidente Franco Stradella - l'industria manifatturiera non ha fatto registrare gli attesi segnali di ripresa, anzi, secondo il campione [illegible] imprese che collaborano all'indagine [illegible]olta dalla Camera di commercio, i livelli produttivi, caratterizzati anche dalla chiusura per le ferie estive e dalle incertezze legate [illegible]a manovra fiscale avviata dal governo, sono diminuiti dell'1,8 per cento rispetto all'analogo periodo [illegible] 1991 [illegible] in modo molto più deciso nei confronti del secondo trimestre dell'anno».

E' risultato positivo, [illegible] confrontato al corrispondente periodo dello scorso anno, l'andamento economico per [illegible] industrie della cosmesi e della profumeria, della plastica, del legno, poligrafica e per quelle alimentari. Consuntivi inferiori alla media, invece, per i settori delle calzature, dell'oreficeria e della gioielleria, dell'abbigliamento e delle confezioni, della chimica e in quello metalmeccanico. La produzione complessiva è risultata in crescita nel Tortonese e nell'Acquese, mentre [illegible] situazione [illegible] apparsa meno positiva nel Casalese, nel Novese e nell'Alessandrino. Un po' dovunque andamento negativo per l'agricoltura, condizionata dalle avversità climatiche, e per il commercio, che ha [illegible] formato le previsioni negative.

Le aspettative dell'imprenditoria nazionale non offrono, per il futuro, molte occasioni di ottimismo. «Credo - risponde Stradella - che si debba giocare la carta dell'integrazione e della coesione. Intendo riferirmi, ad esempio, al ruolo di coordinamento e di traino che il capoluogo dovrebbe giocare non già per affermare una antistorica e improbabile egemonia, ma per svolgere un reale lavoro di coordinamento delle diverse realtà, [illegible] solo territoriali, ma anche sociali ed economiche, che caratterizzano quella che resta [illegible] provincia frammentata».

In un contesto non certo incoraggiante, quale ruolo deve svolgere la Camera di commercio? «L'ente offre certamente [illegible] risposta a bisogni di tipo burocratico-amministrativo delle aziende - afferma [illegible] presidente - ma da qualche anno quest'attività ha mostrato di essere utilizzabile anche [illegible] un altro fronte, quello promozionale. Si pensi alla serie di servizi che forniamo a chi opera con l'estero. E proprio Cerved, la società nazionale d'informatica delle Camere di commercio, [illegible] Centro Estero, il braccio operativo piemontese per il commercio estero, sono i pilastri di quest'azione, che si rafforza per il fatto di essere inserita [illegible] una rete presente su tutto il territorio italiano. [illegible] la Camera vuole essere vicina a tutti i settori economici e alle realtà territoriali dove si produce innovazio[illegible] o si guarda [illegible] futuro [illegible]tando la sfida della modernità: agricoltura, artigianato e commercio. Tutto questo, però, guardando con attenzione ai segmenti e alle aree di crisi. Purtroppo, in questi casi [illegible] basta l'intervento di una singola entità, ma diventa sempre più necessario saper lavorare in équipe, anche tra enti pubblici, ma soprattutto tra poteri pubblici e operatori privati. L'Università di Alessandria, Cofisal, la Saip, alcune realizzazioni degli orafi va[illegible]l si pongono esattamente su questo terreno».

Di rigore una domanda sull'ormai prossimo appuntamento con l'Europa e con l'unione doganale [illegible] Paesi Cee. Come si presenterà la provincia alessandrina? «Premesso che le aziende della provincia di medio-grande dimensione so[illegible] abituate ad operare in termini concorrenziali sui mercati internazionali - dice Stradella - credo che sul discorso delle prospettive europee si debbano fare alcuni punti fermi. Per un verso si è fatta più pressante la necessità di riconsiderare i contenuti della Comunità europea, per un altro ci si domanda quali possano essere i nuovi contorni geografici della Comunità. Se Europa unita significa mercato unico e non integrazione economica, le riserve circa l'opportunità [illegible] un allargamento della Comunità vengono a cadere. Rimangono gli aspetti di libero scambio commerciale e in questo [illegible] l'opportunità [illegible] un allargamento non dipende certo dalle caratteristiche dei nuovi membri».

Roberto Scagliotti

Due miliardi, [illegible] fermo

Stradella: «La nostra sede? Forse, ma vedremo più avanti»

UN immobile [illegible] pieno centro cittadino, circa [illegible] mila metri cubi, [illegible] valore stimato intorno ai due miliardi: l'ex seminario vescovile è oggi pressoché inutilizzato. Fu [illegible] sei anni fa dalla Camera di commercio con il progetto di farne la propria sede. Poi nuovi problemi e mutate esigenze hanno bloccato la realizzazione del disegno. «L'intenzione di farne la sede camerale resta - dice l'attuale presidente, Franco Stradella -. Sono [illegible] compiuti nuovi sopralluoghi per valutare gli interventi possibili. L'unica alternativa possibile è quella di rivendere il palazzo [illegible] precedente proprietario: la Curia di Alessandria». L'edificio fu costruito tra il '500 e l'800. Le parti più significative, quali [illegible] cappella [illegible] l'ex refettorio, risalgono al 1600. Nel palazzo si conservano elementi di pregio, come la meridiana o la «specola», torretta in [illegible] Pietro Parnisetti aveva allestito un osservatorio meteorologico. Questo pezzo di storia locale è attualmente utilizzato come magazzino dell'archivio [illegible] nel migliore dei casi, come aula. Nell'ex refettorio si tengono infatti i corsi organizzati dalla Camera di commercio. Frattanto, però, l'antico palazzo resta sostanzialmente deserto, mentre gli uffici e i 105 dipendenti della Camera sono sparpagliati in tre sedi. In via San Lorenzo 21 [illegible] disposta la maggior parte dei servizi rivolti al pubblico e dei settori amministrativi; in via Trotti 112 si trova il settore agricoltura, prezzi, statistica [illegible] studi, oltre all'ufficio provinciale Industria commercio e artigianato (Upica). [illegible] Casale, infine, in piazza Mazzini, [illegible] trova una sede decentrata con sportelli per l'accettazione di pratiche [illegible] il disbrigo [illegible] alcune operazioni. «L'aumento delle competenze - dice Stradella - ha creato problemi di spazi. Alla fine degli Anni 8[illegible] la giunta presieduta da Attilio Castellani individuò nell'ex seminario [illegible] soluzione». L'ente, allora, registrava un avanzo di gestione consistente, [illegible] l'impresa parve sostenibile. Poi sopraggiunsero i vincoli della Sovrintendenza, i ritocchi della Regione al progetto appro[illegible] dal Comune, i problemi [illegible] bilancio. [m. ru.]

La proposta dell'Api (Associazione piccole e medie industrie) prevede di usufruire dei contributi Cee per puntare su ricerca e risorse tecnologiche per il rilancio del comparto Ampliata anche la gamma dei servizi

La rinnovata intesa tra il mondo imprenditoriale e universitario alessandrino consentirà la formazione di nuovi quadri dirigenti altamente specializzati

Progetto giovani

LA provincia va inserita nelle zone Cee [illegible] declino industriale». Solo in questo modo, le molte imprese dell'Alessandrino potranno usufruire di aiuti e sussidi per uscire dal tunnel della crisi. La proposta parte dell'Api, l'Associazione piccole e medie industrie.

L'Api, presieduta da Bruno Massobrio, rappresenta 430 aziende, oltre il 50 per cento delle quali opera nel settore metalmeccanico, e che complessivamente contano 6 mila addetti. Un'associazione molto dinamica, formata da imprenditori giovani e preparati.

L'impresa associata-tipo ha 15 dipendenti, ma non mancano aziende leader nel loro settore. Ad esempio Agv (caschi), Lincialor (abbigliamento), Roberto Legnazzi (oreficeria), Diffusioni grafiche (editoria), Framec (freddo), gruppo Cozzo (meccanica), gruppo Tapital (plastica).

«Il numero delle adesioni è in crescita - commenta il direttore Carlo Taverna - ma arrivano anche a noi segni preoccupanti della crisi».

Aggiunge Taverna: «Sono letteralmente sparite imprese [illegible] pochi addetti, soprattutto nell'indotto auto, e [illegible] cominciano a giungere segnali negativi anche per aziende [illegible] 30-40 dipendenti».

E' crisi, dunque. E per combatterla, osserva Taverna, «in una provincia come la nostra se non abbiamo imput dell'esterno difficilmente ce la faremo da soli».

Così, spiega Massobrio, ecco l'iniziativa di «chiedere l'inserimento nell'elenco delle cosiddette zone depresse della Comunità europea: non è la soluzione di tutti i mali, [illegible] consentirà di ottenere aiuti per varare varie iniziative».

«I fondi previsti dalla Cee - spiegano all'Api - oltre a promuovere lo sviluppo e lottare contro la disoccupazione, facilitare l'inserimento professionale dei giovani e promuovere lo sviluppo delle zone rurali, sono in grado di dare aiuti concreti per la creazione di infrastrutture che contribuiscano allo sviluppo». Ed è questo l'obiettivo che si propone l'Associazione.

Ad esempio, potrebbe beneficiare degli aiuti Cee l'iniziativa del parco tecnologico.

Spiegano all'Api: «In parole povere, ciò significa che in una regione [illegible] la nostra, in cui sono previste a livello di progettazione sei [illegible] parchi tecnologici, quelli di Ivrea o del Verbano godranno di sostanziosi contributi, anche in conto capitale, ed il nostro no, con il bel risultato che ancora una volta le nostre [illegible] saranno svantaggiate ed il disequilibrio economico crescerà, invece di diminuire».

La proposta dell'Api è già stata illustrata e sindaci, operatori economici, amministratori regionali. «Tutti hanno dato [illegible] loro disponibilità: speriamo si concretizzi qualcosa di positivo in tempi brevi».

Nel frattempo, l'Api ha ampliato la gamma di servizi che offre agli associati, per metterli in grado di affrontare meglio il mercato. Così, accanto alla tradizionale consulenza [illegible] carattere sindacale e commerciale, ha promosso un servizio ambiente e sicurezza degli impianti. Spiega Taverna: «Abbiamo acquisito un ingegnere, che si reca nelle aziende associate e accerta la situazione, proponendo anche eventuali correttivi».

E' stato pure potenziato il settore [illegible] commercio con l'estero. «L'Api - sottolinea Taverna - sta sollecitando una raccolta e distribuzione di depliant, listini e proposte delle aziende per il commercio estero, inoltre la costituzione presso la Camera di commercio [illegible] Alessandria di una sezione del Centro Estero».

Per quanto riguarda altre iniziative, i piccoli imprenditori alessandrini hanno presentato una proposta [illegible] costituzione di un Centro di ricerche in collaborazione [illegible] Università ed Enea e una proposta di «insediamento ad Alessandria di una struttura di prova sullo smeltimento dei rifiuti, sempre in collaborazione [illegible] l'Enea».

Dice [illegible] Taverna: «Si [illegible] valutando poi la costituzione, con le altre Api del Piemonte, di uno sportello informativo Cee a Bruxelles per la valutazione delle misure [illegible] interventi comunitari».

Un'imprenditoria che sia dunque in grado [illegible] inserirsi a pieno titolo nella nuova realtà produttiva [illegible] solo nazionale ma europea e mondiale.

L'Api punta inoltre molte risorse per la formazione sia di imprenditori e quadri dirigenti delle aziende sia di lavoratori.

«Nel 1992 - sottolinea il presidente Massobrio - sono state quasi 4 mila le ore dedicate alla formazione».

E conclude: «La qualificazione professionale, soprattutto per quanto riguarda i giovani, è un'arma vincente e come tale va utilizzata. Solo così potremo far fronte alla concorrenza ed essere veramente competitivi su tutti i mercati».

[illegible] Facciolo

[illegible]

E dopo cinque anni l'ateneo ha trovato la propria identità

RICERCA e tecnologia sono i blocchi di partenza per lo sviluppo dell'ateneo alessandrino. [illegible] la ricerca sulle nuove tecnologie è il collegamento tra Università e industria.

Dopo cinque anni dall'insediamento dei primi corsi universitari decentrati dalla sede madre torinese, l'Ateneo alessandrino ha acquisito una propria identità. Due facoltà [illegible] diventate autonome: Scienze politiche e Scienze matematiche fisiche e naturali. A queste si aggiungono i due corsi di diplomi universitari, istituiti dal Politecnico: ingegneria elettrica e meccanica. I titoli intermedi sono «originali» e non trasformazioni delle passate scuole dirette a fini speciali. I corsi sono nati in seguito a specifiche richieste degli imprenditori: «Ogni anno - commenta Paolo Ferraris, docente del Politecnico e presidente [illegible] comitato di coordinamento dei titoli intermedi -, le aziende richiedono personale specializzato. Soprattutto ingegneri che possano inserirsi nel mondo del lavoro subito dopo aver conseguito il titolo. Questo si può ottenere [illegible] i corsi [illegible] diploma universitario». Per i finanziamenti dei titoli intermedi, hanno contribuito l'Unione industriali, la Cassa [illegible] risparmio, la Camera [illegible] commercio e il Comitato per l'Università.

Un'altra delle vie percorse per qualificare l'Università cittadina è quella del «Parco tecnologico». A ottobre, infatti, è stata presentata la candidatura di Alessandria per rientrare nel progetto Sprint: una commissione di esperti analizza la possibilità di insediamento di parchi scientifici nelle aree ammesse.

Il Parco tecnologico è una struttura dove [illegible] ricerca diventa supporto dell'imprenditoria, non solo locale.

In questa ottica si sono adoperate [illegible] associazioni di categoria, soprattutto l'Api, o l'Unione industriali insieme all'Università. Il parco dovrebbe diventare la sede di una ricerca per nuove tecnologie. (a. m.)

Nata l'alleanza di qualità

In soli quattro anni sono sorti nell'Alessandrino tre ipermercati e i magazzini della grande distribuzione sono saliti a novantacinque Statisticamente ogni abitante ha a disposizione 22 metri quadrati di superficie negli esercizi commerciali

IL commercio in provin[illegible] langue, fatte salve, ovviamente, le solite eccezioni che confermano [illegible] regola. «Esistono, però, i presupposti per una inversione di tendenza del trend negativo» dicono Franca Oddone e Roberto Tartaglino, rispettivamente presidente provinciale e cittadino della Confesercenti. [illegible] illustrano [illegible] loro pensiero: «Le associazioni di categoria, i sindacati, devono lavorare insieme per un progetto di rilancio economico che ha obiettivi comuni, cioè parcheggi, aree attrezzate, viabilità, turismo, trasporti».

E', questo, secondo i due responsabili della Confesercenti, il percorso obbligato da seguire e che permetterebbe di mutare [illegible] realtà alessandrina. La situazione dell'economia provinciale è difficile: le recenti proposte di manovra fiscale del governo, i timori per l'instabilità della moneta, i problemi occupazionali hanno posto un freno alla possibilità e alla volontà di spesa dei consumatori. Il fenomeno di rallentamento di consumi [illegible] acquisti ha ovviamente colpito anche l'Alessandrino.

Le cifre più negative provengono dal settore abbigliamento con una flessione del 9-10 per cento e la crisi ha interessato la moda maschile e femminile, il ramo classico e sportivo.

Le «griffe» hanno subito un forte calo - si parla di un fatturato inferiore del [illegible] per [illegible] rispetto al '91 - [illegible] il risultato non è migliore nel settore dell'ambulantato, con un trenta per cento [illegible] meno.

E l'alimentare. Mangiar si deve, ma gli alessandrini hanno cambiato abitudini, evitano i prodotti esotici [illegible] ricercati, lasciano da parte carne e frutta. La [illegible] di attività gastronomiche legate [illegible] fiere e [illegible]gre ha contribuito a far disertare i ristoranti.

A risentire della crisi è poi anche il mercato dell'oreficeria [illegible] gioielleria di Valenza.

«Ecco perché - [illegible]icono l'Oddone e Tartaglino - è indispensabile creare un fronte unico di tutte le forze sociali ed economiche della provincia».

Al coro dei lamenti si uniscono anche i responsabili dell'Associazione commercianti che allargano [illegible] discorso chiamando sul b[illegible] degli imputati la grande distribuzione.

«I supermercati alimentari - dicono Cesarino Fissore [illegible] Roberto Cava, presidente [illegible] direttore dell'Ascom - nel '91 hanno fatto registrare un incremento notevole sia in termini di fattu[illegible] che di rete [illegible] vendita, però sono troppi. Solo in un [illegible] so[illegible] saliti da 42 a 45».

E per il futuro? «La situazione non cambia e il caso del maxi centro commerciale che dovrebbe sorgere vicino [illegible] Frugarolo [illegible] è [illegible] esempio. I grandi colossi della distribuzione organizzata forniscono occupazione ma erodono le quote di mercato locale [illegible] piccoli e me[illegible] commercianti e fi[illegible] per mettere in pericolo i posti di la[illegible] esistenti».

Pochi dati chiariscono il problema: fra grandi magazzini, supermercati e ipermercati, la grande distribuzione [illegible] presente in provincia con 95 punti [illegible] vendita; quattro [illegible] fa non esistevano ipermercati, alla fine del '91 se ne contavano tre e molte domande attendono il nulla [illegible] per realizzare nuovi centri commerciali e ampliare quelli esistenti. Oggi, in sostanza, ad ogni alessandrino spettano 22 metri quadrati di superficie distributiva.

Che fare allora? E' necessaria un'urgente ed efficace revisio[illegible] degli strumenti di controllo sull'intera programmazione commerciale. Cresce la grande distribuzione e [illegible] [illegible] esistere la piccola: solo lo scorso anno il 15 per cento delle aziende ha chiuso l'attività e il dato rispecchia la situazione generale del Piemonte dove, [illegible] fronte [illegible] 9800 cessazioni, si contano solo 9370 [illegible] aziende iscritte alla Camera di Commercio.

Il fenomeno è grave perché - e lo sottolineano Fissore e Cava - il settore terziario [illegible] provincia riveste un ruolo di prim'ordine, ed [illegible] un terziario spiccatamente commerciale (trentasette addetti su cento). Dice Cava: «Dati abbastanza allarmanti riguardano le chiusure per fallimento [illegible] a registrare [illegible] percentuali più gravi negli ultimi due anni sono stati ristoranti, bar, negozi di alimentari e del settore dell'abbigliamento».

Né va meglio, anzi, nei piccoli centri: alcuni [illegible] [illegible] che fino a dieci anni fa contavano sei [illegible] sette negozi alimentari al dettaglio, oggi [illegible] hanno soltanto [illegible] [illegible] addirittura nessuno. E' il caso [illegible] Persi, frazione di Borghetto Borbera, dove nel '91 l'ultimo commerciante di alimentari [illegible] esistente ha chiuso bottega.

«Questa tendenza - intervie[illegible] Fissore - incide negativamente sia sul piano economico-commerciale sia su quello sociale. Troppe volte si ignora proprio quest'ultimo aspetto che si manifesta soprattutto nei piccoli centri».

Che fare allora, continuare a piangersi addosso? «Le iniziative devono venire dalle istituzioni». Ma leggi [illegible] [illegible] non possono fermare una tendenza che vede i commercianti alessandrini chiusi [illegible] un «bunker», con poche speranze di ribaltare la situazione.

[illegible] Camagna

Il settore produttivo che ha subito il calo più [illegible] negli ultimi [illegible] è [illegible] quello dell'abbigliamento Diminuzione di ordini si registrano per la moda femminile e maschile nel ramo classico [illegible] sportivo Affari meno consistenti anche per i commercianti ambulanti

Come cambia la distribuzione

Piccoli negozi specializzati per combattere i potenti «iper»

SPECIALIZZAZIONE: [illegible] la parola d'ordine lanciata dalla grande distribuzione agli operatori [illegible] commercio tradizionale. Accusati di «strozzare» i piccoli negozianti, i direttori degli ipermercati ribattono che le botteghe tradizionali hanno dalla loro la possibilità di specializzarsi. [illegible]ualcuno, addirittura, non si limita [illegible] negare ogni forma di concorrenza, ma rivendica [illegible] funzione trainante, la capacità, in un certo [illegible] di creare dell'indotto.

«Nell'insieme - si dice all'assessorato regionale [illegible] Commercio - [illegible] Alessandria si registra una [illegible] stabilità, con una lieve diminuzione degli esercizi tradizionali. Ma è un fenomeno che rientra nella norma». Alcune piccole botteghe chiudono mentre arrivano nuove domande per l'apertura di centri di distribuzione all'avanguardia.

Tra l'altro, a Casale è in fase istruttoria la domanda per l'apertura di un grande centro polifunzionale in strada Valenza, alla periferia della città. A Tortona, [illegible] [illegible] Oasi, è già stata autorizzata dalla Regione l'apertura di un centro di circa 8 mila metri quadrati, [illegible] prima ancora dell'inaugurazione è stata già avanzata domanda per l'ampliamento: altri 4 mila metri quadrati. A Valenza esiste un progetto, ancora in fase di discussione, che riguarda l'apertura di un centro [illegible] di circa 4 mila metri quadrati, in zona Cappuccini, alla periferia della città, verso Alessandria.

Intanto dalla Regione arrivano le prime, complesse, elaborazioni sui dati relativi al 1991. Da queste risulta che negli ultimi anni hanno cessato l'attività soprattutto gli esercizi alimentari: se nel 1990 nell'Alessandrino c'era un negozio di alimentari ogni 144 abitanti, nel 1991 [illegible] rapporto [illegible] salito a 145 abitanti per esercizio. I negozi extra alimentari sono, invece, lievemente aumentati, passando da 82 a 79 potenziali utenti.

Per quanto riguarda [illegible] dettaglio moderno, i mini mercati [illegible] passati dai 35 metri quadrati ogni 1000 abitanti [illegible] 37; i super, da 56 a 63; la disponibilità di ipermercati è rimasta sostanzialmente invariata; quella di grandi magazzini [illegible] passata da 37 a 41 metri quadrati ogni mille abitanti; i centri [illegible]ciali, infine, hanno quintupli[illegible] la loro superficie: da 4 [illegible] 20 metri quadrati ogni mille abitanti.

«La presenza di grandi catene - dicono all'Esselunga - è ben al [illegible] sotto di quella che dovrebbe, e potrebbe, [illegible]. All'estero i grandi magazzini costituiscono *più del 70 per cento degli esercizi commerciali*; da noi la situazione [illegible] ribaltata, la grande distribuzione copre circa il 20, 30 per cento del totale. Certo il piccolo negoziante [illegible] può competere con [illegible] se pensa di [illegible] scatolette o surgelati: deve specializzarsi in generi più rari [illegible] magari costosi». «Per quanto ci riguarda - ribattono alla Standa di Alessandria -, gli esercizi [illegible] si lamentano della nostra vicinanza perché costituiamo un polo [illegible] attrazione che porta clienti [illegible] tutti». (m. r.)

Acquese e Ovadese [illegible] le zone a rischio [illegible] settore artigiano
E' infatti l'indotto dell'industria meccanica a sentire maggiormente i riflessi [illegible] crisi
Orizzonte fosco anche [illegible] le imprese edili, circa duemila in tutta la provincia

Sette «isole» contro la crisi

L'indotto artigiano fiorito negli Anni 60 combatte contro la recessione dell'industria e i tagli ai finanziamenti. Le associazioni di categoria rispondono con la creazione di «aree guida» per imprese e servizi

TREDICIMILA aziende, 40 mila addetti. L'artigianato resta una forza trainante nell'economia della provincia. Nonostante i pericoli incombenti di deindustrializzazione e le stangate fiscali che s'abbattono come mannaie su piccole e medie imprese.

Negli Anni Sessanta e Settanta lo sviluppo della grande impresa aveva favorito, come logica conseguenza, la nascita di un grande indotto artigiano. Soprattutto [illegible] settori della meccanica, dei cablaggi, della lavorazione della plastica e nel settore del freddo, che ha in Casale uno dei centri più importanti su scala nazionale. Oggi la crisi che attanaglia l'industria ha messo in forse l'esistenza di questo sistema planetario.

E' dalle due associazioni di categoria, Cna e Confartigianato, che giunge il segnale di allarme. Marco Bologna, segretario provinciale dell'Unione artigiani della Cna, mette inevitabilmente il dito nella piaga: «Gli artigiani in questo momento stanno pagando le difficoltà della grande industria. Riduzioni delle forniture, dilazioni e tempi lunghi nei pagamenti [illegible] mettendo in ginocchio molte aziende che fino a ieri avevano investito in macchinari, apparecchiature di precisione e robotica.

«A questo s'aggiungono i tagli ai crediti agevolati e la "garrota" dei tassi d'interesse. Le condizioni, purtroppo, non sono più quelle di [illegible] anno [illegible]. Comincia a venir meno la liquidità. Chi ieri aveva investito al buio oggi non vede sbocchi né a breve, né a medio termine. Anche perché gli oneri richiesti per legge non fanno che lievitare di continuo. Costi aggiuntivi per la tutela dell'ambiente han[illegible] inciso notevolmente sul prodotto. Un esempio. Le aziende polacche riescono a produrre bulloneria ad un costo che è la metà della metà [illegible] quello del nostro mercato. Ci salva [illegible] fatto che i loro prodotti non danno garanzie qualitative concorrenziali. Quando supereranno lo scoglio tecnologico, molte nostre imprese rischieranno il black out».

Tracciando una mappa della provincia le zone a maggior rischio si trovano nell'Acquese e nell'Ovadese. «L'indotto [illegible] l'industria meccanica [illegible] le conseguenze maggiori della crisi. Le piccole imprese stanno [illegible]dendo quello che [illegible] accumulato negli anni passati. Si tenga conto che tra l'86 e il '91 il personale delle imprese è raddoppiato. Oggi la situazione è di stallo. Gli artigiani sono perplessi, hanno paura. Ci sarebbe bisogno di una iniezione di fiducia, ma dal governo non giungono certo segnali rassicuranti».

[illegible] non naviga in buone acque l'artigianato legato alla grande industria, neppure quello di servizio può sentirsi al riparo. «La recessione non risparmia nessuno. Ma noi restiamo l'unico settore che nei periodi di crisi non pesa sulle finanze dello Stato. A [illegible]i non [illegible] concesse la cassa integrazione [illegible] neppure le agevolazioni di cui dispone l'industria».

Dall'intesa tra le associazioni artigiane e le amministrazioni locali già [illegible]i fa è nata, nei più importanti centri della provincia, una nuova politica di urbanizzazione. Sono sorte così sette [illegible] guida in altrettante città. «La peculiarità dell'Alessandrino - prosegue Marco Bologna - è proprio quella [illegible] disporre, in ognuno dei maggiori centri della provincia, di aree differenziate dove [illegible]o dislocate [illegible] le imprese con i relativi servizi. E' stato uno sforzo non indifferente da parte [illegible] chi ha investito, ampliando [illegible] modernizzando [illegible] vecchie strutture. [illegible] l'ampliamento è coinciso con una offerta di occupazione, che, come detto, [illegible] portato a radoppiare il personale. Ci sono aree guide monosettoriali come quella di Valenza, dove le imprese orafe fanno la parte del leone, altre multisettoriali come [illegible] quella del capoluogo. Le "aree guida" sono il fiore all'occhiello dello sforzo associazionistico in provincia».

Cosa c'è dunque dietro l'angolo? «Con la scure che si è abba[illegible] sui Comuni, le imprese che rischiano [illegible]i più [illegible] certe[illegible] quelle edili [illegible] da sempre lavorano sugli investimenti dell'ente locale. [illegible] provincia le aziende iscritte all'albo [illegible] circa duemila; almeno la metà potrebbe trovarsi da un giorno all'altro senza più lavoro».

Uno sguardo, per concludere, anche alla «situazione crediti» che il segretario provinciale della Cna considera in pericolo tanto quanto quella occupazionale: «Il [illegible] che un artigiano può ottenere oggi dall'Artigiancassa sono 120 milioni. Un limite assurdo se [illegible] considerano i costi tecnologici. I più fortunati sono i piccoli imprenditori che hanno necessità di investire solo poche decine di milioni. Possono ottenerli [illegible] un tasso agevolato, con un abbattimento del [illegible] per cento. L'anno scorso in provincia sono stati erogati circa 15 miliardi con pochissime insolvenze».

Piero Abrate

Discoteche

Se il biglietto è in omaggio

LA sala è piena, [illegible] l'an[illegible] scorso, ma se apro la cassa la sensazione cambia, e di molto». La confessione di [illegible] gestore sintetizza il difficile momento delle discoteche, l'elemento di punta dell'industria del divertimento.

La forte concorrenza (in provincia i locali notturni superano la ventina) e il timore di perdere clientela hanno portato alla proliferazione dei biglietti omaggio. Il risultato è un mercato stagnante, perché i banconi dei bar sono ingombri di inviti colorati ma la gente comincia a maturare.

«Manca [illegible] politica di conduzione dei locali: non c'è un "target" ben definito [illegible] così spesso in discoteca non ci si trova più a proprio agio». A parlare è Domenico Seminario, in arte «Nico della notte», un modenese che tre anni [illegible] sfidò l'ironia di molti (che dovettero ricredersi) aprendo una discoteca in Alessandria e che oggi stampa [illegible] «Guida della notte» con tiratura di 30 mila copie.

Sotto [illegible] è la scarsa fantasia di troppi gestori, che regalano [illegible] insipide, investendo in tutto quattro soldi in tipografia per cartoncini che promettono folli nottate di divertimento. Il loro salvagente [illegible] diventato il «pierre», la persona che lavora dietro le quinte con una sottile opera di propaganda, ma che spesso esaurisce il suo ruolo scaricando pacchetti di «omaggi» nei luoghi strategi[illegible].

Il panorama non [illegible] incoraggiante, se si pensa che con questa politica il peso della gestione di un locale poggia quasi per intero sul buon funzionamento del bar. «E così - chiude Nico - qualcuno preferisce andare a ballare a Milano dove, superato [illegible] test della selezione alla porta, assapora ancora il privilegio di passare alla [illegible]

Una curiosità: nell'Alessandrino si fabbricano i più sofisticati fari per discoteca in circolazione. Alla Space Cannon [illegible] Fubine (venti dipendenti, clienti in tutto [illegible] mondo) si defini[illegible] «leader nell'architettura della luce». (b. v.)

Il comparto orafo fa da traino all'economia locale. Sono oltre settemila gli addetti ripartiti in 1200 aziende con un fatturato annuo di 1500 miliardi Le proposte e i progetti per il rilancio di questa importante attività

L'oro fa bella Valenza

GLI esperti concordano: il «malato» è grave e va curato subito, con medicine adeguate, che gli consentano di sopravvivere sino a quando non si riuscirà a mettere a punto terapie [illegible] ed innovative.

Il paziente di cui si parla è il comparto orafo, che a Valenza rappresenta il settore trainante dell'economia: più di 7 mila addetti, ripartiti in circa 1200 aziende, contribuiscono a formare un fatturato [illegible] di 1500 miliardi e a fornire una preziosa boccata di ossigeno alla bilancia dei pagamenti con l'estero.

«Sino a ieri [illegible]vamo il faro di [illegible] provincia che il Censis [illegible] aveva esitato a definire " ai margini della vita economica italiana " - puntualizza il sindaco Mario Manenti - oggi [illegible] che la nostra città vive le preoccupazioni che scaturiscono da una congiuntura interna negativa e da una crisi internazionale senza precedenti».

Il presidente dell'Associazione orafa valenzana approfondi[illegible] il pensiero del primo cittadino: «Per la gioielleria valenzana il 1992 è stato uno dei più difficili in assoluto. La recessione che ha colpito tutti i Paesi industrializzati del mondo ci ha pesantemente penalizzati. L'alto valore della materia prima impiegata, gli interessi bancari elevatissimi, la carenza di liquidità abbastanza generaliz[illegible] della clientela, stanno mettendo alle corde le [illegible] aziende».

Prosegue il presidente degli orafi: «A questo quadro, assai poco confortante, vanno aggiunte le conseguenze che il drenaggio fiscale eserciterà sulle aziende e sugli acquirenti. Non esito a dire che è in gioco una tradizione secolare, fatta di ingegno, buon gusto e ma[illegible]lità, dall'elevato contenuto artistico».

Parole gravi che documentano le preoccupazioni del responsabile di un'associazione che raggruppa i due terzi delle realtà cittadine operanti nel settore. Come si è giunti a que[illegible] situazione che sino a qualche tempo fa sembrava ancora un'ipotesi fantaeconomica?

«Valenza è andata avanti [illegible] passo più spedito rispetto al re[illegible] della provincia ma non è riuscita a liberarsi da un fardello che definirei storico - aggiun[illegible] Verdi - la manualità degli artigiani ha projettato i gioielli valenzani ad altissimo livello, ma la ritrosia degli stessi artigiani ad [illegible] le vesti di manager ha penalizzato la crescita globale della categoria e abbiamo stentato ad inserirci in un mondo in rapidissima evoluzione».

A tutto questo, va aggiunta la mutata domanda dei [illegible]tori, che ha ridotto l'apporto delle pietre preziose ai gioielli valenzani, facendo venir meno ulteriori vitali margini di valore aggiunto.

Quali i possibili rimedi? «Oc[illegible] dar mano ad [illegible] coraggiosa opera di ristrutturazione delle imprese - indica il commercialista Osvaldo Salo - Il confronto sul mercato, in presenza di nuovi concorrenti dotati di favorevoli fattori economici, si vince sul piano della qualificazione e della ricerca. E la ricerca si fa in imprese dotate di dimensioni economicamente compatibili con i costi della ricerca stessa od in organizzazioni che durino nel tempo, per garantire il ritorno degli investimenti».

Strutture produttive e commerciali più moderne e durevoli sono la premessa per il sorgere delle infrastrutture di [illegible] il settore ha vitale necessità per affrontare il mercato.

Se ne parla da anni, senza che siano stati fatti significativi passi avanti. Il Coinor (Consorzio insediamenti orafi), che rispondeva a questi requisiti, è rimasto una realtà troppo isolata.

Ora finalmente, sembra che la volontà comune riesca a portare a termine la zona orafa e a renderla quindi pronta per la sfida europea. L'Amministrazione comunale [illegible] affidato all'Associazione orafa la verifica sul numero delle aziende che intendono trasferirsi nella [illegible] e l'operazione è ormai giunta al termine.

In questa [illegible] area, dovrebbe [illegible] realizzato il centro servizi che comprenderà la dogana, il laboratorio di analisi della Camera di commercio, una mostra permanente di oreficeria e gioielleria, gli uffici degli spedizionieri, una borsa diamanti e pietre in genere.

Un'altra grossa fonte di preoccupazione per gli orafi, è «Valenza Gioielli», la mostra che in passato segnava continui incrementi di visitatori e che quest'anno ha accusato [illegible] flessione.

«Il dato [illegible] alle altre fiere ma [illegible] analizzato nel profondo - dice Giuseppe Verdi - la rassegna deve ampliarsi ed ospitare altre realtà produttive per avere maggiore peso internazionale. L'attuale struttura di via Tortona, quindi, non è più sufficiente, ne va realizzata un'altra in un'area da stabilire». Tra l'altro, il prefabbricato in cui si svolge «Valenza Gioielli» il prossimo anno diventerà di proprietà comunale, che potrebbe anche destinarlo ad altri usi.

Un altro aspetto della vita cittadina va tenuto in conto: lo straordinario sviluppo dei negozi di oreficeria, che hanno ormai superato le 70 unità: «E' un segno della crisi che ha investito il sistema della tentata vendita effettuata dai viaggiatori e dell'indubbio interesse suscitato [illegible] televisivo, che hanno convogliato su Valenza migliaia di potenziali compratori - rivela l'ex vicepresidente dell'Aov, Franco Cantamessa - al di là dei limiti, costituiti dalla mancanza cronica di alberghi e di strutture a fruizione culturale e di svago, è una realtà non più cancellabile».

Sulla via della promozione, si è mossa anche l'Amministrazione comunale che, accanto all'impegno per la tutela del comparto orafo produttivo, è orientata a non trascurare quello commerciale. Proprio in questi giorni è partito un ambizioso programma, basato su spettacoli storici e circensi, abbinati ad una raffinata pubblicità sui mass media, che dovrebbe qualificare ulteriormente l'immagine della città.

Rodolfo Castellaro

Per affrontare il mercato servono strutture più moderne

Per la gioielleria valenzana il 1992 è stato uno degli anni più difficili. Ora si cercano nuove soluzioni per superare il momento critico e affrontare le sfide [illegible] Duemila su tutti i principali mercati europei e internazionali

L'arte dell'argento

Sono rimaste tre sole industrie dànno lavoro a 200 specialisti

NEL giro di una generazione, nell'Alessandrino il complesso delle attività legate alla produzione argentiera si so[illegible] ridotte di circa quattro volte.

Il settore ha subito la crisi più acuta tra gli Anni Settanta e Ottanta. Dopo un periodo di assestamento, oggi il comparto accusa nuove difficoltà. Il costo del lavoro, la mancanza di disposizioni amministrative «mirate», la cresciuta concorrenza e la diffusa crisi economica costituiscono - a detta degli [illegible]ratori - il freno per un possibile rilancio.

«Così - dice Angelo Mirabelli, responsabile del settore argentieri della Fiom-Cgil per la [illegible] di Alessandria - se venticinque anni fa l'argenteria costituiva un settore tipico dell'Alessandrino, oggi [illegible] sopravvissute tre sole aziende. L'attività occupa circa 200 persone. Anche l'indotto determinato dalle industrie è piuttosto modesto: circa 60 artigiani. Per lo più, sono operatori specializzati in particolari lavorazioni. Si tratta di segmenti specifici che, per diversi motivi, le grandi aziende preferiscono delegare ad altri».

Le tre aziende a livello industriale sopravvissute alla crisi degli Anni Settanta s[illegible] la «Cesa», la «Goretta» e la «Bagliani». Quest'ultima ha puntato la propria attività sulla produzione di posateria. Occupa circa [illegible]0 persone e ha una conduzione familiare.

La «Goretta», pur avendo registrato qualche contrazione degli ordini conseguente al periodo di crisi, non accusa grosse difficoltà. Impiega circa 46 addetti; ha una lavorazione pregiata e di alto livello a cui ha, però, anche affiancato una produzione più «accessibile».

La «Cesa», infine, con i suoi circa 120 dipendenti costituisce un po' l'emblema dell'attività argentiera ad Alessandria. Negli anni di crisi, la società ha assorbito un altro marchio, quello della ditta «Ricci». Nello [illegible] periodo si è trasferito dalla sede originaria, in via Trotti, alla sede attuale, nei capannoni che già [illegible] dell'azienda acquisita.

Pur avendo [illegible] chiuso, a Bologna, uno stabili[illegible] con 12 dipendenti, oggi la «Cesa» attraversa un momento piuttosto positivo. Un settore in difficoltà, dunque, ma non [illegible] idee e proposte per cercare di uscire dall'attuale fase di stallo.

«Certo, anche a livello locale - dice Edoardo Vitale, titolare dell'azienda - qualcosa si potrebbe fare per rilanciare il comparto. In altre zone, l'amministrazione pubblica ha agevolato l'attività. Uno dei provvedimenti più facili da assumere è quello di favorire forme di contratto di formazione al lavoro».

Stando [illegible] le cose, gli argentieri di Alessandria subiscono la concorrenza nazionale, e in particolare dei milanesi e dei vicentini.

Da parte del sindacato, d'altra parte, si muovono anche accuse agli imprenditori del settore: «Il sindacato - dice Mirabelli - denuncia problemi non solo finanziari, [illegible] anche organizzativi. Per quanto riguarda in particolare la Cesa, non resta che sperare che venga realizzata quella operazione industriale di cui si era parlato e che dovrebbe garantire l'attività dell'azienda». (m. ru.)

La Terme di Acqui stanno cercando nuovi clienti mentre anche gli antichi alberghi fanno maquillage [illegible] parte della città monferrina. Intanto sboccia nella zona l'effetto-agriturismo con [illegible] di presenze nelle qualificate aziende che operano immerse [illegible] verde

E Acqui sogna il Casino?

Il rilancio delle Terme è importante ma tutti sono concordi nel dire che solo unendo sforzi [illegible] idee si potrà assistere a una nuova giovinezza della cittadina. E [illegible] rilancia anche la vocazione [illegible] gestire una moderna sala da gioco

ACQUI Terme, perla del Monferrato. Il titolo fregia la «città dei fanghi» - la fama [illegible] Acqui termale è secolare, risale ai tempi dei romani - che ha avuto la maggiore gloria negli anni della Belle Epoque, quando teste incoronate [illegible] grandi personaggi del set internazionale [illegible] di casa. E Acqui visse il momento più bello [illegible] grandi feste, ricevimenti e cerimonie che fecero [illegible] questo angolo [illegible] ferrino in tutto il mondo. Patria anche della cultura che, grazie alla ricchezza, portò ad Acqui Terme, [illegible] tempi diversi, illustri personaggi della pittura e della letteratura.

Quel titolo ha ancora [illegible] oggi? Sì, almeno in teoria. La città, infatti, è al centro di un comprensorio naturale, quello del Monferrato acquese ed ovadese, [illegible] notevoli risorse turistiche [illegible] di quest'area continuerà ad essere la «perla». «Ad [illegible] precisa condizione però - dice Osvaldo Zafferani, presi[illegible] dell'Azienda di promozione turistica dell'Acquese e dell'Ovadese -: tutti, dico tutti, devono impegnarsi per fare assieme un'unica, massiccia operazione di promozione». E per un momento si devono lasciare da parte le troppe rivalità e conflittualità.

In quel tutti Osvaldo Zafferani include la Terme di Acqui S.p.A., società che controlla le fonti termali [illegible] i tre principali (almeno sulla carta) alberghi acquesi e che deve cercare il maggior numero possibile di curandi, gli albergatori alla ricerca di clientela, le associazioni di categoria interessate a richiamare in [illegible] potenziali consumatori di beni, l'Apt, con le Pro loco ed i Comuni, per programmare manifestazioni ed iniziative in grado di [illegible] richiami sicuri.

Il dolce e riposante paesaggio monferrino costituito da un degradante scenario di colline e contrafforti appenninici, gli antichi borghi, i castelli offrono al visitatore un suggestivo quadro di incomparabile bellezza. Un richiamo per coloro che scelgono la città dei fanghi per le cure termali, [illegible] non solo loro. Acquese e Ovadese devono sempre più sfruttare le grandi potenzialità turistiche di un comprensorio che al centro ha incastonato una perla, Acqui appunto.

Una perla, dicono in tanti, che ha perduto molto del suo smalto perché hanno perso colpi le Terme. «Una situazione alla quale [illegible] rimediare - di[illegible] il sindacalista Piero Viola della Cisl - perché il rilancio della città passa solo attraverso le Terme».

Rilancio? Sorride [illegible] presidente delle Terme di Acqui S.p.A., avvocato Rodolfo Pace: «Se [illegible] parla tanto, poi nessuno [illegible] nulla. Noi sì. Abbiamo dato in gestione la piscina ed annesso Kursaal all'imprenditore Giorgio Tacchino (titolare tra l'altro dell'emittente televisiva Telecity), in compenso l'impianto è stato perfettamente ristrutturato. E nessun acquese si [illegible] fatto avanti! Come società, invece, in cinque anni abbiamo [illegible] 13 miliardi (7 dello Stato, 6 in autofinanziamento), per rinnovare stabilimento termale e albergo Regina. Uno sforzo, non l'unico, di grande rilievo».

Mentre, fa notare Pace, altri hanno fatto poco o nulla, [illegible] cominciare dal Comune che, in verità, negli ultimi anni, [illegible] avuto amministratori attenti p[illegible] a creare crisi che a studiare interventi.

Le bellezze naturali del paesaggio sono importanti, le vestigia del passato servono da richiamo, la presenza [illegible] centro del comprensorio monferrino [illegible] città dei fanghi è un indubbio promotional. «Ma occorre dare di più al turista - dice Osvaldo Zafferani -, e bisogna cambiare mentalità, tutti insieme. I soldi a disposizione dei singoli enti sono pochi, allora è necessario collaborare, unire le forze, programmare e fare promozione tutti uniti».

L'Apt, nell'attesa, sta portando avanti un disco[illegible] [illegible]stronomico per il rilancio del Monferrato. «Puntando, oltre che sul paesaggio e sul passato, anche sulla qualità indubbia dei piatti tipici e dei vini monferrini - dice Zafferani - abbiamo sviluppato un turismo da weekend che ha dato risultati incoraggianti per l'Acquese e l'Ovadese. Proseguiremo su questa strada».

[illegible] non basta, il termalismo sta alla base [illegible] tutto, le Terme, allora, devono impegnarsi nella promozione che, ad esempio, può partire dalla riattivazione del pullman estivo [illegible] Nizza [illegible] Marsiglia per iniziare la riconquista, partendo dalla Francia meridionale, della un tempo affezionata clientela francese.

Altro obiettivo, infine, l'apertura di una casa da gioco. Un progetto indica [illegible] casinò che Acqui e Stresa dovrebbero gestire per sei mesi ciascuno. [illegible] c'è chi, a livello romano, si muove per far sì che [illegible]ga autorizzata un'apertura solo per la città dei fanghi.

Franco Marchiaro

Turismo

Verde e vini nuove risorse

AGRITURISMO: fiore all'occhiello dell'economia alessandrina. Questa alternativa al turismo tradizionale è divenuta nell'arco di pochi anni un'importante voce nel bilancio delle attività provinciali. Accanto [illegible] settore termale, l'agriturismo, infatti, è l'unica risorsa che ha trovato «terreno fertile» un po' ovunque in provincia. Attualmente operano sul territorio circa una trentina di aziende, la maggi[illegible] parte affiliate alle tre grandi associazioni nazionali: Terranostra, Agriturist e Turismo verde.

Negli ultimi anni si [illegible] registrata un'espansione del settore. Il fenomeno è costante e a detta degli esperti è destinato a continuare nel tempo. All'Assessorato provinciale al turi[illegible] sono dell'avviso che si tratta di un'ipotesi tutt'altro che azzardata: [illegible] breve [illegible]po aumenterà il numero delle aziende e degli utenti. Diverse [illegible] le cause che hanno determinato il fenomeno. Prima fra tutte l'informazione mirata. [illegible] enti locali hanno promosso per [illegible] l'attività e ora, anche a detta degli agrituristi, i risultati sono evidenti. «I clienti [illegible] quello che vogliono [illegible] quale ge[illegible] [illegible] servizio viene offerto nelle aziende». Altro elemento, la bellezza e varietà del territorio, accanto ad una inversione di tendenza registrata proprio nell'ultima estate. I clienti non scelgono più gli agriturismi so[illegible] per le vacanze di fine stagione. La minore disponibilità di denaro ha indotto numerose famiglie a considerare queste zone come meta turistica anche in altri periodi (primavera e ferie d'agosto).

Due le caratteristiche degli agriturismi alessandrini: la buona cucina e il contatto con la natura, con passeggiate a cavallo. Non mancano le alternative: gite in mongolfiera, escursioni in bicicletta e laghetti per la pesca. [illegible] Monferrato detiene il primato della concentrazione di aziende. Seguono Acquese [illegible] Ovadese.

[c. r.]

Un ponte fra Novi e il mare

Le tradizioni comuni [illegible] l'antico legame con Genova si riflettono sul futuro economico di Novi. Il gemellaggio si sta rinnovando con offerte di spazi alle forze imprenditoriali liguri

In [illegible] quell'insediamento rurale, pochi contadini sapevano leggere e scri[illegible]. Ma sotto il dominio di Genova, alle capanne si sostituirono le case [illegible] accanto al [illegible] degli agricoltori e degli allevatori sorse quello dei commercianti e dei professionisti». Le tradizioni della città, da sempre a contatto diretto con la Liguria, [illegible] ben evidenziate nel libro «Novi Ligure - Le sue origini - Il suo nome», edito dalla Società Storica del Novese nel 1977.

Altri dati riportati in quelle pagine confermano che tra Novi e Genova è sempre esistito un ideale «ponte» di collegamento.

A molti secoli [illegible] distanza, [illegible] «feeling» tra le due città è immutato. Lo conferma, ad esempio, le recente offerte degli amministratori novesi alle forze imprenditoriali liguri di aree per l'insediamento di piccole industrie a costi quanto mai favorevoli. Sono in periferia, nella fascia di territorio tra le strade provinciali Novi-Ovada [illegible] Novi-Bosco Marengo, nelle vicinanze dello stabilimento Ilva.

Sono [illegible] già attrezzate, dotate di impianti per la depurazione delle acque, in cui è possibile realizzare anche una «piattaforma» per il trattamento dei rifiuti speciali. La [illegible] individuata è di circa 230 mila metri quadrati. «Il piano che disciplinerà i vari insediamenti - illustra in una relazione l'ex assessore Antonino Andronico - prevede che 160 mila metri quadrati [illegible] destinati all'edificazione, 30 mila alla viabilità, [illegible] i rimanenti ai servizi (parcheggi, verde e attrezzature varie).

Novi ha scelto con [illegible] oculatezza le aree migliori [illegible] ha avanzato per la prima volta l'offerta a Genova negli anni '89 [illegible] '90. Ma anche la scorsa primavera il Comune ha ribadito l'allettante proposta ai rappresentanti dell'Unione industriali di Genova.

«E' [illegible] iniziativa di integrazione e collaborazione concreta, che tiene conto [illegible] disegno complessivo della programmazione regionale ligure» dice [illegible] sindaco di Novi, Mario Angeli.

Ma la risposta delle società liguri [illegible] stata forse inferiore alle attese.

«Gli incontri con i vari dirigenti d'azienda sono comunque stati utili - dice ancora il sinda[illegible] -. Tutti hanno dimostrato notevole interesse. Sono stati proprio loro a confermare che non si trovano altrove zone industriali così appetibili. Ciò lascia ben sperare per il futuro».

Un futuro positivo che per l'economia [illegible] dunque auspicabile. Ma [illegible] Comune lo considera strettamente legato alla capacità della città di sapersi integrare [illegible] l'area metropolitana genovese.

Infine, un ulteriore veicolo per [illegible] sviluppo economico potrebbe essere il turismo. Negli ultimi tempi, le famiglie genovesi hanno spesso rinunciato alle vacanze nelle valli del Bas[illegible] Alessandrino e del Novese. E' quanto mai necessario incentivare il flusso di turisti, programmando per l'estate manifestazioni di richiamo.

Se in alcuni settori i rapporti tra Novi e la Liguria devono ancora perfezionarsi, il rilancio del polo siderurgico [illegible] di quello dolciario hanno già determinato nuovi momenti di sviluppo. A Genova, dell'Ilva è rimasta solo la sede amministrativa, ma la produzione grava sullo stabilimento di Novi.

Negli ultimi anni, con un investimento di 800 miliardi, sono stati potenziati i reparti [illegible] ricottura e decappaggio, e [illegible] le nuove tecnologie è migliorata la qualità dell'acciaio.

«Ma i rapporti con la Liguria sono sempre essenziali - dice il dottor Sperati, dell'Ilva -. Le strutture portuali di Genova sono insostituibili. Inoltre, un sistema di trasporto multimodale che prevede l'utilizzo di navi, treni e Tir e che [illegible] costi decisamente contenuti garantisce la costante alimentazione degli impianti novesi».

Con questi trasporti «lampo», lo stabilimento cittadino è ormai diventato uno tra i primi fornitori di acciaio per le industrie automobilistiche e di elettrodomestici di tutta Europa. Nonostante la crisi dell'acciaio, dunque, l'azienda siderurgica novese può guardare al futuro con serenità. Il rapporto tra l'Ilva e Genova si è consolidato anche in occasione dell'Expo. Il simbolo della rassegna, [illegible] popolare «bigo», è stato realizzato con acciaio donato interamente dallo stabilimento novese.

Nel campo dolciario, poi, il gruppo «Elah-Dufour» ha completamente assorbito la ditta «Novi». In città è [illegible] ampliato lo stabilimento di strada Serravalle 73, e sono state conquistate nuove e importanti quote di mercato. «La produzione [illegible] quasi raddoppiata - dicono nella sede genovese dell'Elah -. Il cioccolato e [illegible] gianduia Novi [illegible] ormai conosciuti in tutta Europa. Siamo soddisfatti [illegible] questo abbinamento che ha garantito un rilancio».

Anche la «Saiwa» ha trasferito a Capriata d'Orba, nel Novese, una tra le principali unità produttive. «Vi lavorano ben 400 dipendenti - afferma il dottor Bongiovanni, della direzione Saiwa [illegible] Genova - oltre il [illegible] per cento è stato assunto all'apertura dello stabilimento [illegible] solo il rimanente [illegible] per cento proviene dal vecchio stabilimento genovese che [illegible] stato chiuso alcuni anni fa».

«A Capriata ci troviamo bene - continua Bongiovanni -. E' positivo [illegible] rapporto con le organizzazioni sindacali e con gli amministratori del piccolo paese, ed è buono l'affiatamento con le piccole ditte fornitrici che operano nel Novese». Il ponte tra Novi e la Liguria poggia dunque su solidi pilastri.

Massimo Delfino

Alta velocità

Treni record sulla Ge-Mi

Il potenziamento dei collegamenti ferroviari tra Novi [illegible] le grandi città del Nord Italia [illegible] legato alla realizzazione della linea ad alta velocità Genova-Milano. [illegible] nuovo tracciato prevede una speciale interconnessione a Novi [illegible] la linea per Torino, coinvolgendo quindi l'intero traffico ferroviario sull'asse Genova-Milano-Torino. Nuove tecnologie e opportune rettifiche [illegible] percorso consentiranno ai treni di viaggiare alla velocità costante di 200 chilometri all'ora.

«I convogli [illegible] formati all'80 per cento da carrozze di seconda classe - spiegano i responsabili delle Ferrovie - [illegible] costo del biglietto sarà accessibile [illegible] tutti. Oggi i passegg[illegible] sono oltre 14 mila, entro il Duemila raddoppieranno. Il tragitto Milano-Genova verrà coperto in soli 45 minuti». I costi si aggirano sui 3 mila miliardi. L'Ente Ferrovie partecipa al progetto (realizzato [illegible] un consorzio di imprese) nella misura [illegible] 40 per cento, la quota restante è garantita da privati.

Si preannunciano importanti novità anche alla stazione di Novi, in cui dovrà [illegible] [illegible]icurato un più agevole ricovimento dei treni da Tortona [illegible] Milano. In questo contesto [illegible] inserisce la realizzazione [illegible] secondo binario verso Pozzolo Formigaro e Tortona.

Problemi, invece, per il traffico merci. Lo scalo di Novi-San Bovo ha subito un drastico ridimensionamento. «Non ci saranno tagli occupazionali» ha assi[illegible] l'Ente Ferrovie. Ma in questi mesi alcuni dipendenti sono stati trasferiti a Genova, altri hanno beneficiato della «mobilità». Se la situazione di San Bovo [illegible] è rosea, [illegible] segnale positivo arriva [illegible] traffico merci dell'Interporto [illegible] Rivalta Scrivia. L'incremento di lavoro ha reso necessario un raccordo tra la stazione [illegible] Rivalta e i capannoni dell'Interporto. Un binario speciale raggiunge il deposito Fiat.

Massimo Putzu

Le aziende censite in provincia sono circa 35 mila ma meno di 12 mila svolgono attività professionale Gli agricoltori ora chiedono incentivi e interventi legislativi che consentano l'inserimento di forze nuove nel comparto

L'agricoltura si fa giovane

UN'ANNATA [illegible] per l'agricoltura dell'Alessandrino, [illegible] il futuro non si annuncia più roseo. Il maltempo [illegible] [illegible] in crisi la vendemmia [illegible] le altre campagne di raccolta (barbabietole e mais), impedendo spesso i lavori di semina.

Danni ingenti, quindi, in provincia: solo per i vini [illegible] calcolano 10 miliardi in [illegible] nelle casse dei produttori. E si registra un preoccupante crollo dei prezzi, dopo le abbondanti produzioni di ortaggi e frutta in altre regioni d'Italia.

La zootecnia è stata colpita dalla diminuzione dei consumi di carni nostrane, mentre per il latte le quote di produzione (dal 1° gennaio '93 gli allevatori che produrranno più del limite stabilito pagheranno una multa di 530 lire il litro) rappresentano [illegible] freno allo sviluppo del settore.

Infatti, la Cee ha inflitto all'Italia una multa di 4 mila miliardi per aver superato le quota negli Anni Ottanta [illegible] di 870 miliardi per la quota '92.

Già, l'Europa. Gli agricoltori si sentono considerati con sufficienza, [illegible] non bistrattati dai partner della Cee. «Un esempio? Se l'Italia potrà produrre latte pari al 60 per cento del fabbisogno interno - dice Roberto Ercole, presidente provinciale della Confederazione italiana agricoltori -, alla Germania [illegible] stato assegnato il 30 per cento [illegible] più [illegible] [illegible] e addirittura il 70 per cento in più all'Olanda».

E sono previsti adeguamenti dei prezzi sulle produzioni riformate dalla nuova politica agricola comune. Per i cereali il prezzo d'intervento diminuirà del 30 per cento, per le carni bovine del 15 per cento.

Inoltre, dal '93 quasi tutti i macelli pubblici in provincia saranno considerati «fuorilegge», perché [illegible] in sintonia con la normativa Cee.

Queste difficoltà compromettono [illegible] competitività anche delle aziende alessandrine nei confronti delle imprese [illegible] quei Paesi che considerano l'agricoltura strategica per l'economia nazionale. Il censimento '90 ha rilevato che in provincia [illegible] Alessandria vi sono oltre 35 mila aziende agricole, ma tra queste meno di 12 mila svolgono attività professionale: «Il resto è una miriade di produttori con connotati poco chiari - aggiunge Ercole -, spesso [illegible] prospettive economiche. Coltivano per il loro consumo o per un mercato ristretto. C'è anche un calo delle aziende più attente al rinnovamento tecnologico».

A peggiorare la situazione contribuiscono gli effetti della [illegible] finanziaria [illegible] fiscale decisa dal governo. Nuove e più pesanti tasse, aumenti dei contributi previdenziali e sanitari, riduzione delle agevolazioni aggravano i bilanci dei produttori.

Poi, bisognerà fare i conti con le riduzioni delle esportazioni, previste dalla nuova intesa Gatt, tra Usa e Comunità europea: «Si [illegible] commettendo errori incredibili - dice Mariano Pastore, presidente dell'Unione provinciale agricoltori -. Riformare la politica agricola comune poteva [illegible] una giustificazione per raffreddare i tesi rapporti con gli Stati Uniti. [illegible] non [illegible] servito [illegible] niente. Anzi, è stato raggiunto [illegible] accordo che, purtroppo, potrebbe rivelarsi una "mazzata" definitiva per la [illegible]stra agricoltura».

Dovrebbero infatti diminuire del 32 per cento le esportazioni di cereali, del [illegible] per cento quelle di carni bovine e [illegible] 41 per [illegible] [illegible] [illegible] suino, gravi le ripercussioni sui vini e sul comparto lattiero-caseario.

«E' inevitabile che da questa fase di transizione - aggiunge Pastore - usciranno le imprese del futuro. Quelle condotte in termini altamente professionali e che avranno fatto le scelte tecniche ed economiche che il momento impone».

Quindi, anche l'agricoltura dell'Alessandrino rischia molto: solo nel '92 circa diecimila ettari sono stati investiti [illegible] semi oleosi. Tra soia [illegible] primo e secondo raccolto sono stati seminati 5200 ettari da 770 aziende. E si può ipotizzare un raccolto per una decina [illegible] miliardi.

«Nella nostra provincia - dice Bartolomeo Masino, presidente provinciale Coldiretti - i provvedimenti collegati alla produzione di soia, latte, grano, zootecnia e vino rischiano di portare al collasso l'agricoltura [illegible] alla chiusura migliaia di aziende. Tra politica agricola [illegible] [illegible] nuovi accordi Gatt per noi si prevede [illegible] doppio [illegible].

Un altro grave problema è il progressivo spopola[illegible] delle campagne. Tre quarti della popolazione [illegible] montagna e collina h[illegible] abbandonato la terra, coltivata da generazioni. «Troppi giovani lasciano [illegible] paese per la città - aggiunge Bartolomeo Masino -, preferendo al lavoro nei campi le industrie e [illegible] stipendio non soggetto agli imprevisti del clima. [illegible] necessari incentivi e interventi legislativi che consentano [illegible] trasmissione ai giovani di aziende integre [illegible] economicamente significative».

Gino Defrancisci

La zootecnia alessandrina è stata duramente colpita dalla diminuzione dei consumi in calo le altre produzioni

Cresce l'allevamento doc

Riscoperta della «Piemontese» Si punta sul latte di qualità

L'INCERTEZZA regna sovrana sul [illegible] [illegible] tecnico provinciale. Il rischio è quello di un tracollo dell'intero settore. Tanti i vincoli, forse troppi, [illegible] i quali gli allevatori devono fare i conti (problemi di valuta, quote latte ecc). L'allevamento però [illegible] un'importante risorsa economica provinciale. E le associazioni [illegible] categoria negli ultimi anni hanno promosso una [illegible] di iniziative, conformi alle direttive Cee, per potenziare il settore. Il latte prodotto in provincia è [illegible] dei migliori d'Italia. Inoltre l'Alessandrino è considerato un'affidabile zona di approvvigionamento [illegible] soggetti da riproduzione.

Alessandria rispetto ad altre province del Piemonte è all'avanguardia sul piano della qualità. Secondo i dati forniti dall'Associazione provinciale allevatori, relativi al '91, in quasi tutti i comparti [illegible] è registrata una lieve diminuzione del numero di capi.

Ci sono in maggioranza bovini da carne (in particolare di razza Piemontese), con 140 allevamenti per un totale di 4246 capi. Momperone la zona di maggiore concentrazione. La diminuzione dei capi secondo [illegible] esperti è dovuta alla [illegible]zione di attività di allevamenti montani. Sono però stati identificati patrimoni genetici di ottimo livello. E l'obiettivo è proprio [illegible] miglioramento della razza Piemontese. I bovini [illegible] latte sono al secondo posto con 54 allevamenti [illegible] 6994 capi di bestiame. La razza predominante è la Frisona.

L'allevamento delle mucche da latte registra negli ultimi anni un costante incremento. Il prodotto è destinato alla centrale del Latte di Alessandria ed Asti e da qui distribuito alle aziende casearie. Le zone di maggiore concentrazione [illegible] Voltaggio, Giarole [illegible] Caldirole. Anche per le mucche [illegible] latte i programmi sono indirizzati alla valorizzazione [illegible]lla razza.

Il settore suinicolo (10 allevamenti, [illegible] riproduttrici per 16 mila capi macellati l'anno) ha registrato lo scorso anno risultati poco confortanti. Le previsioni per il futuro sono invece più ottimistiche. Per gli allevamenti ovicaprini permangono difficoltà (soprattutto elevati costi di trasporto) anche se si [illegible] registrato un sensibile aumento. In provincia sono circa una decina gli allevamenti. Un migliaio i capi di bestiame.

Anche l'allevamento di conigli [illegible] registrato [illegible] [illegible]nto; le aziende a livello industriale per la produzione di [illegible] sono circa [illegible] decina. Infine la crescita dell'allevamento di equini: il fenomeno [illegible] è legato alla produzione di [illegible] ma all'espansione [illegible] settore agrituristico.

[cr. ro.]

COMUNE DI ALESSANDRIA

LA NUOVA GIUNTA

SINDACO E ASSESSORI *Competenze*

VERONESI Gianluca (Psi) Sindaco - *Segreteria - Affari Generali Fiere e Mercati.*

CORRADO Mario (Pds) Assessore Delegato - *Lavori Pubblici.*

[illegible] Roberto (E) Assessore - *Servizi Informatici e Organizzazione Servizi Demografici.*

CALORIO Gianfranco (Pds) Assessore - *Servizi Sociali - Anziani Casa - Decentramento.*

CAMPELLI Emili[illegible] (Psi) Assessore - *Bilancio - Finanze - Ufficio Studi - Statistica - Municipalizzate.*

[illegible] Gaetano (Psi) Assessore - *Urbanistica - Patrimonio - Arredo Urbano - Pianificazione territoriale - Casa.*

GATTI Francesco (Psi) Assessore - *Vigili Urbani - Viabilità e Segnaletica.*

GHEIDO Maria Rosa (E) Assessore - *Personale [illegible] Organizzazione Aziendale.*

[illegible] Antonio (Pds) Assessore - *Annona - Polizia Urbana - Attività Economiche (Agricoltura - Industria - Artigianato).*

NOCCIOLI Ruggero (Psi) Assessore - *Sport.*

OLIVIERI Gian Paolo (Psdi) Assessore - *Economato.*

[illegible] Maria [illegible] (Psi) Assessore - *Pubblica Istruzione - Cultura Politiche giovanili - Tempo libero e turismo - Gemellaggi Formazione professionale.*

TODINO Mario (Pds) Assessore - *Ambiente - Protezione civile - Lavoro.*

Segretario Generale: Francesco Piterà - Telefono 0131/20.22.60.

LE COMMISSIONI CONSILIARI

CAPIGRUPPO *Competenze:*

[illegible] - [illegible]
Presidente Veronesi - Vicepresidente Corrado.
Membri: Borsalino - Brusasco - Cattaneo P.M. - Gemma - Ravazzi - Notti - Olivieri - Priano - Rossi - Rovito - Taverna C. - Kovacic.

AFFARI ISTITUZIONALI *Competenze:*

[illegible] - DECENTRAMENTO - [illegible] - [illegible] - C.E.D. REGOLAMENTI - [illegible] DEMOGRAFICI
Presidente Guerci - Vicepresidente Simonelli.
Membri: Balduzzi - Cattaneo G.C. - Fabbio - Kovacic - Cattaneo P.M. - Taverna C. - Mirabelli - Bassini - Rovito - Notti.

POLITICHE DEL [illegible] *Competenze:*

[illegible] - LAVORI [illegible] - ECOLOGIA - VIABILITA' - [illegible] - [illegible]
Presidente Borsi - Vicepresidente Cavalchini.
Membri: Berta - Bocchio - Zino - Cattaneo G.C. - Fabbio - Ferralasco - Massobrio - Ravazzi - Bellotti - Kovacic.

POLITICHE SOCIALI *Competenze:*

SERVIZI SOCIALI - CULTURA - PUBBLICA [illegible] FORMAZIONE PROFESSIONALE - SPORT - C.C.S.A. - POLITICHE GIOVANILI
Presidente Bertolino - Vicepresidente Secco
Membri: Berta - Coramello - Coscia - Livraghi - Rovito - Mirabelli - Cartolano - Bellotti.

[illegible] E BILANCIO *Competenze:*

PROGRAMMAZIONE - FINANZE - BILANCIO - ECONOMATO - [illegible] COLLEGATE
Presidente Lombardi - Vicepresidente Bellotti
Membri: Balduzzi - Borsalino - Formaiano - Coramello - Cava - Simonelli - Bassini - Guerci.

POLITICHE ECONOMICH[illegible] *Competenze:*

ATTIVITA' [illegible] - [illegible] - COMMERCIO - FIERE - [illegible] - LAVORO
Presidente Notti - Vicepresidente Rossini
Membri: Zino - Coramello - Cava - Bertolino - Taverna A. - Lombardi - Gemma - Trussi.

IL COMUNE ED IL «SOCIALE»

Pur facendo i conti con i tagli imposti dalle manovre fiscali governative e con un bilancio che [illegible] sempre più avaro, il Comune di Alessandria mantiene [illegible] standard di servizi che va incontro alle reali esigenze della collettività. In questo contesto [illegible] data priorità al settore del «sociale», specialmente per quanto riguarda le fasce con più esigenze: gli anziani ed i giovani.

ANZIANI: Casa di soggiorno
E' un pensionato di proprietà comunale per anziani autosufficienti e residenti nel Comune di Alessandria. Sono disponibili 200 posti: le camere singole sono 18, le altre [illegible] tutte a due letti. La retta comprende vitto, alloggio, pulizia camera, servizio di lavanderia per biancheria ed effetti personali, [illegible]ssistenza infermieristica interna. La retta varia di anno in anno. Chi non può sostenere interamente la spesa paga i 4/5 della pensione. Per i meno abbienti, inoltre, sono previsti interventi economici del Comune [illegible] copertura delle spese.

[illegible] Centri di incontro
Sono [illegible]rvizi sociali di auto-attivazione dei cittadini, prevalentemente anziani, [illegible] sono aperti [illegible] tutte le fasce di età. Vengono svolte attività di interesse generale, quali scambi di esperienze con centri di altre città, animazione teatrale, culturale, feste collettive ed altro.

[illegible] Orti
Assegnazione di lotti di terreno di proprietà comunale da adibire ad orti, non a scopo di lavoro, ma ad uso famigliare, permettendo all'anziano [illegible] sano impiego del tempo libero [illegible] facilitando occasioni [illegible] incontro per iniziative ricreative, culturali [illegible] sociali.

ANZIANI: Soggiorni marini
Soggiorni al mare a prezzi agevolati per pensionati, in base al reddito. Le domande di iscrizione vanno presentate nella prima quindicina del mese di gennaio di ogni anno.

ASILI: Nido
Ad Alessandria sono cinque e sono solo comunali. Accolgono bambini da [illegible] mesi a [illegible] anni. Sono aperti dal 1° settembre al 31 luglio. La retta mensile è stabilita in base alla denuncia dei redditi dei genitori [illegible] al numero dei figli iscritti.

BARRIERE ARCHITETTONICHE
E' possibile ottenere dal Comune un contributo per realizzare nelle proprie abitazioni lavori consistenti nel superamento o nella eliminazione di barriere architettoniche, oppure nella realizzazione di percorsi attrezzati, ovvero nell'installazione di dispositivi di segnalazione atti [illegible] favorire la mobilità dei ciechi.

GIOVANI: Campeggi
E' un servizio che si rivolge ai ragazzi dagli 11 ai 17 anni.

GIOVANI: Centri estivi
E' un servizio che si rivolge ai bambini dai 5 ai 13 anni.

GIOVANI: Colonie comunali
Turni di vacanza al mare o in montagna per ragazzi dai 6 ai 12 anni.

INFORMAGIOVANI
E' un servizio rivolto essenzialmente ai giovani dai 16 ai 29 anni. Fornisce informazioni dettagliate [illegible] scuola, lavoro, concorsi pubblici, sport, [illegible] e viaggi, tempo libero, vita sociale.

GIOVANI: Soggiorni all'estero
Il servizio «Scambi internazionali giovanili» si rivolge ai ragazzi dai 14 ai 1[illegible] anni. Viene offerto l'occasione di trascorrere, durante i mesi estivi, alcune settimane in determinate città europee ad [illegible] prezzo modico.

[illegible] SPORTIVI
Oltre a quelli gestiti direttamente dal Comune, sono in funzione Centri sportivi comunali agli Orti, al Cristo [illegible]d in viale Massobrio 38.

SCUOLE [illegible]
Le scuole dell'infanzia (o scuole materne) accolgono i bambini dai tre ai [illegible] anni. Ad Alessandria esistono 17 scuole materne comunali [illegible] 10 statali.

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

La donna stava ricattando il marito dentista accusato di averla fatta uccidere

Caso Ferreyroles, due i delitti?

La moglie del medico avrebbe conosciuto il segreto. Di qui la sua esecuzione. Un'amica del presunto mandante ha confessato di aver portato i tre killer vicino alla [illegible] della vittima per l'omicidio

AOSTA. Due uomini in tuta [illegible] scarpe da ginnastica, [illegible] passo leggero dello jog[illegible] mattutino in una strada di periferia: poi uno si separa dall'altro, punta verso [illegible] donna che sta entrando in casa, sfila da sotto la felpa una pistola [illegible] il silenziatore [illegible] spara cinque volte. Dopo mesi [illegible] indagini dei carabinieri e della polizia francese, sembra che gli inquirenti non abbiano più dubbi sulla dinamica dell'omicidio di Françoise Ferreyroles, 42 anni, uccisa la mattina [illegible] 26 novembre del '91 a Clermont-Ferrand, in Francia.

Il delitto sarebbe stato ordinato [illegible] marito, Bernard Rouhalde, [illegible] anni, dentista con lo studio in via Porte Pretoria 41 ad Aosta. Il prezzo, 110 milioni. I presunti killer (Antonio Sor[illegible], [illegible] anni, Roberto Reitano, di 26, entrambi di Taurianova, e Santo Asciutto, 28 anni, di Genova) sarebbero stati contattati da Giuseppe D'Agostino, 37 anni, artigiano edile di Aosta.

Il movente? Forse la donna [illegible] qualche episodio particolare del passato di Rouhalde [illegible] lo ricattava. Un altro omicidio? E' un'ipotesi che gli inquirenti non confermano [illegible] smentiscono. Magistratura [illegible] carabinieri si sono limitati a dire che si tratta di «affari, questioni d'interessi, la gelosia non c'entra».

Il medico, i tre accusati [illegible] essere [illegible] «gruppo di fuoco» e il presunto «contatto» sono stati arrestati in Italia; la polizia francese ha portato in carcere Christiane Seguin, 60 anni, amica di vecchia data del Rouhalde, che avrebbe dato l'appoggio «logistico» ai killer per l'esecuzione.

Sono sue le dichiarazioni che hanno contribuito in modo determinante alla ricostruzione della vicenda da parte degli inquirenti. Un lavoro lungo, svolto in parallelo dai carabinieri di Aosta e dalla polizia di Clermont-Ferrand. Una settimana fa, l'ultimo incontro tra gli inquirenti italiani e quelli francesi: il sostituto procuratore Pasquale Longarini è andato con i carabinieri sul luogo [illegible] delitto. Poi l'ennesimo interrogatorio al dentista: cinque ore di domande, a cui Rouhalde ha dato «risposte che hanno aggiunto poco a quanto già aveva detto» dice l'avvocato Roberto Créton.

Una serie di «no comment» che si cuciono con i silenzi degli altri quattro arrestati italiani. [illegible] Francia [illegible] tutt'altra [illegible]. La Seguin ha ricostruito l'intera vicenda, persino le difficoltà di [illegible] con i killer che ospitava in [illegible] sua [illegible] Saint-Laure, [illegible] paesino a pochi chilometri da Clermont-Ferrand: parlavano quasi soltanto in calabrese. Ed ecco l'«interprete» dall'Italia: secondo il racconto della donna, sarebbe stato proprio il dentista ad [illegible] in Francia per «regolare qualche dettaglio», come riportano i giornali francesi.

Rouhalde sarebbe ripartito domenica 24, pensando che il delitto sarebbe [illegible] il giorno dopo. Soltanto [illegible] guasto all'auto della Seguin fece rinviare l'omicidio al giorno dopo. Tempo sfruttato per perfezionare l'agguato, con l'aiuto della donna che li ospitava e che conosceva molto ben[illegible] Clermont-Ferrand.

Françoise Ferreyroles era abitudinaria, tutti i giorni andava a fare [illegible] spesa prima di andare in ufficio (era ispettore all'agenzia del lavoro). Fu così anche quella mattina. I figli [illegible] donna erano già svegli quando avvenne l'agguato: Rudolph, [illegible] si [illegible] preparando ad andare [illegible] scuola; Wilfred, [illegible] 15, e[illegible] al computer, stava finendo i compiti.

E' stato proprio lui a sentire il rumore smorzato dal silenziatore dei colpi sparati [illegible] killer: la Seguin sostiene che sia [illegible] Antonio [illegible] a premere il grilletto, mentre un compagno (Santo Asciutto [illegible] Roberto Raitano) faceva da «palo» sulla strada. Erano le 7,28: l'ora [illegible] rimasta memoriz[illegible] assieme al [illegible] che Wilfred stava scrivendo sul computer. I due killer si [illegible] allontanati di corsa, come se stesse[illegible] facendo jogging. Sulla strada trovarono la Seguin, che ha raccontato alla polizia francese di aver dato ai due un pacchetto (forse i soldi stabiliti dal [illegible] tratto») [illegible] di averne ricevuto [illegible] altro (forse la pistola), gettato poi nel fiume Allier.

I giornali francesi parlano però [illegible] un altro testimone, soprannominato Salvatore Caruso. Un «pentito» italiano che [illegible] fatto parte dell'organizzazione [illegible] delitto? Oppure un francese a conoscenza del [illegible]vente dell'omicidio? Gli inquirenti mantengono il massimo riserbo.

«Siamo in alto [illegible]» dice l'avvocato Créton e accenna a qualche «asso nella manica».

Claudio Laugeri

Sopra, Giuseppe D'Agostino, 37 anni accusato di essere il «contatto» tra il presunto mandante, il dentista Bernard Rouhalde, e i tre presunti killer di origine calabrese. Al fianco, il dentista in compagnia dell'ex moglie Françoise Ferreyroles uccisa davanti a casa nel [illegible] '91

BILANCIO REGIONALE

Oggi la discussione in Consiglio

Il consiglio regionale affronta oggi l'esame del bilancio di previsione per il [illegible]. Le colonne del dare [illegible] dell'avere pareggiano sulla cifra di 1832 miliardi 676 milioni 577 mila lire (16 milioni circa [illegible] cittadino). Le spese principali sono per la Cogne, l'Autoporto, [illegible] edile e l'ambiente.

SERVIZIO A PAGINA 40

Giovane di Verrès nascondeva 34 pasticche di droga e 3 grammi di hashish sull'armadio in camera da letto

Vendeva l'«ecstasy» in discoteca, arrestato

Il prezzo delle compresse varia dalle 30 alle 50 mila lire

[illegible] sinistra, le pasticche [illegible] droga trovate a casa di Massimo Mancuso. Sopra, il giovane [illegible] dalla squadra narcotici

VERRES. Trentaquattro pasticche [illegible] di «ecstasy» (una nuova droga simile all'anfetamina), avvolte nella carta [illegible] chiuse in uno scatolino [illegible] plastica per i rullini fotografici: erano nascoste sull'armadio in camera da letto (con tre grammi [illegible] hashish) a [illegible] Massi[illegible] Mancuso, 21 anni, di Verrès, frazione Torille 50, operaio di un'impresa edile. [illegible] giovane è stato arrestato dagli agenti della sezione narcotici di Aosta, [illegible] questi giorni sarà [illegible] dal procuratore della Repubblica Luigi Schiavone.

Gli appostamenti della polizia sono durati una decina di giorni. Fotografie [illegible] sopralluoghi nelle discoteche di Châtil[illegible] e Cervinia avevano confermato le «soffiate» raccolte dagli agenti: Massimo Mancuso vendeva le pasticche di «ecstasy» ai ragazzi che frequentavano i locali. Il prezzo variava dalle 30 alle 50 mila l'una. «Di solito ogni compressa viene divisa in quattro parti, tutta [illegible] potrebbe produrre effetti devastanti sulle cellule cerebrali» spiega la polizia. I ragazzi le ingoiano bevendo un whisky per combinare alcol e droga: l'effetto dura più [illegible] meno tre ore.

«Mancuso [illegible] spacciava soltanto a quelli che conosceva - aggiungono [illegible] questura - [illegible] è stato facile ricostruire il "filo" degli incontri». L'altra [illegible] alle [illegible] è scattata l'operazione della polizia. Dopo qualche ora di appostamento, gli agenti sono andati a bussare a [illegible] Mancu[illegible] oltre alle 34 pasticche e all'hashish sull'armadio in camera da letto, gli agenti hanno trovato anche [illegible] bilancino [illegible] precisione e un braccialetto d'oro.

«Era nell'immondizia, non so di chi sia» ha detto Mancuso per giustificarsi. La polizia pensa che il giovane l'abbia ricevuto come pagamento in cambio di pasticche oppure [illegible] hashish: [illegible] stato sequestrato assieme all'«ecstasy», all'altra droga e al bilancino di precisione. (c. l.)

Ieri ad Aosta

[illegible] [illegible] [illegible] stupefacenti

AOSTA. Due condanne ieri mattina al tribunale di Aosta per detenzione di sostanze stupefacenti. A Silvano Fiore, milanese, [illegible]ti inflitti otto mesi di reclusione e tre milioni di multa, con la sospensione condizionale della pena. L'uomo fu fermato [illegible] traforo del Monte Bianco dalla polizia. Aveva con sé [illegible] [illegible]psula [illegible] extasy (una droga sintetica), oltre [illegible] un grammo di cocaina e a una piccola quantità di hashish. Ieri mattina, di fronte al pubblico ministero Luigi Schiavone e difeso dall'avvocato Nilo Rebecchi di Aosta, il turista milanese ha patteggiato, beneficiando così di uno sconto [illegible] pena.

Altra condanna poco più tardi nei confronti [illegible] un cittadino tunisino, Anis Boukris, trovato [illegible] possesso [illegible] stupefacenti. L'extracomunitario, anch'egli difeso dall'avvocato Nilo Rebecchi, ha patteggiato la pena [illegible] dieci mesi e venti giorni di reclusione e due milioni di multa. (s. ser.)

Da una prima valutazione oltre l'80 per cento ha aderito ieri all'astensione nazionale dal lavoro

Sciopero medici, ospedale [illegible] giorno

Garantite le urgenze, qualche disagio per chi era prenotato

AOSTA. «No, il dottore oggi [illegible] c'è» rispondono gli infermieri dell'ospedale a decine di pazienti che sperano di essere visitati. Secondo una prima stima, oltre l'80 per cento dei medici ieri ha aderito allo sciopero nazionale.

Corsie e sale operatorie tranquille, garantite solo le emergenze. «Sembra di essere già in clima natalizio - dice un'infermiera della chirurgia - quando l'attività è rallentata. Per i pazienti c'è stato qualche disagio, perché quelli che [illegible]ano prenotati per un intervento sono stati rimandati ad un'altra data».

Le motivazioni dello sciopero sono molte. [illegible] va dalla protesta contro il progetto di legge delega che conferisce [illegible] ministro della Sanità ampi poteri in fatto di ristrutturazione [illegible] Unità sanitarie locali, all'abolizione delle guardie mediche e ai tetti di spesa ai quali dovrebbero attenersi i medici [illegible] famiglia [illegible] prescrivere le ricette ai propri assistiti. Unica sigla sindacale ad astenersi dall'agitazione è [illegible] l'Anpo, l'associazione dei primari ospedalieri.

Il professor Giuliano Perfu[illegible] dice: «Ci siamo attenuti a un'indicazione nazionale secondo la quale non tutte le motivazioni richiamate dagli altri organismi sindacali erano [illegible] divisibili. Tutti i colleghi [illegible] Aosta che non [illegible] iscritti ad altre sigle hanno quindi lavorato».

L'ospedale di Aosta, dove ieri hanno lavorato soltanto primari e medici di turno

Però l'attività è stata ridotta dalle molte assenze. Paolo Lamastra, aiuto in medicina generale, spiega: «Era mia intenzione aderire all[illegible] sciopero, [illegible] [illegible]sendo reperibile non mi è stato materialmente possibile. In reparto siamo però soltanto in due [illegible] tre».

In ogni caso, nonostante l'elevata adesione allo sciopero, hanno funzionato regolarmen[illegible] i servizi [illegible] urgenza. Non è stata segnalata nessuna anomalia. Nessuna protesta. [illegible] braccio di ferro aperto dagli operatori [illegible] i responsabili [illegible] settore non si ferma qui. Medici [illegible] paramedici hanno preannunciato nuove forme di lotta, questa volta [illegible] l'immobilismo di Regione e Usl, [illegible] partire da gennaio, quando verranno disdetti tutti gli accordi sulla pronta disponibilità se, nel frattempo, [illegible] verranno regolarizzati i pagamenti di reperibilità.

Enzo Bleasent

IL TEMPO IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

[illegible] PER [illegible] poco nuvoloso, con nebbie estese [illegible] zone pianeggianti in parziale diradamento durante la giornata. [illegible] variazioni. [illegible] Deboli Sud-Orientali. [illegible] TEMPO. Cielo sereno [illegible] poco nuvoloso, tranne tempo[illegible] addensamenti, foschie dense e nebbie [illegible] pianure.

LE TEMPERATURE DI IERI AD AOSTA
Max: 8; min: 2; media: 4

UN ANNO FA
Max: 2; min: -9; media: -4

TEMPERATURE IN PIEMONTE
Torino 8; Asti 8; Alessandria 7; Novara 3; Cuneo 8,4; Vercelli 6

Circa metà del bilancio regionale del 1993 sarà destinato agli investimenti

Per lo sviluppo 756 miliardi

Il documento contabile verrà discusso oggi in Consiglio regionale. In entrata restano i 400 miliardi assegnati dallo Stato. Le spese principali sono per la Cogne, l'Autoporto, il settore edile e l'ambiente

AOSTA. E' cominciato ieri in consiglio regionale il dibattito sul bilancio di previsione 1993. Claudio Lavoyer, assessore regionale alle Finanze, dopo avere passato qualche giorno da brivido a causa delle manovre messe in atto dal ministro Raffaele Costa per «tagliare» di 200 miliardi l'intervento statale a compensazione dell'Iva [illegible] importazione, ha potuto presentare ieri il bilancio con il sorriso sulle labbra.

Nel bilancio i 430 miliardi in entrata ci sono, e rappresentano una bella fetta di quei 1832 miliardi 676 milioni 577 mila lire (16 milioni circa a cittadino) che rappresentano la cifra a pareggio del documento contabile.

Tolte le partite di giro, la parte destinata agli investimenti è superiore al 53 per cento (pari a 756 miliardi 536 milioni). «Gli interventi più significativi - dice Lavoyer - possono [illegible] considerati i 16 miliardi per l'acquisizione dell'intero pacchetto azionario dell'Autoporto, i 100 miliardi per l'acquisto e la riqualificazione dell'area Cogne, i fondi per il rilancio del comparto edile, in crisi per l'esaurirsi delle grandi infrastrutture».

Nonostante la «ricchezza» non ci sono trionfalismi. «Presentiamo un bilancio austero, in linea con la difficile situazione [illegible] in [illegible] coinvolta anche la Valle d'Aosta, che tiene conto dei grossi problemi che ci stanno di fronte». L'espo[illegible] sdp aggiunge: «Adesso abbiamo le risorse finanziarie; dobbiamo cercare di utilizzarle al meglio». Le risorse finanziarie. Una pioggia di miliardi che da anni fa riversare sulla Valle d'Aosta accuse di avere «una ricchezza che non produce sviluppo», e di essere più attenta all'ordinaria amministrazione che ai grandi investimenti.

Sarà così anche con il bilancio 1993? «Il tentativo - risponde Lavoyer - è quello di invertire la rotta. I segnali sono evidenti». Per Lavoyer «la forza della Regione è sempre stata nella facoltà di destinare autonomamente le risorse a un ampio ventaglio di iniziative. Questo ha creato un forte intreccio tra i finanziamenti pubblici e le imprese che ha alimentato un vantaggio per gli operatori locali, [illegible] anche pericolosa assuefazione dell'operatore privato alla presenza dell'operatore pubblico. Un nuovo prog[illegible] di sviluppo regionale deve necessariamente partire [illegible] correzione di questo meccanismo».

Per l'assessore alle Finanze questa operazione [illegible] [illegible]te con il bilancio 1993: «Almeno due proposte vanno in questa direzione: il progetto "Valle d'Aosta sviluppo" e il "centro di monitoraggio socio economico". Con il primo, per realizzare un nuovo modello di sviluppo regionale si vogliono coinvolgere più soggetti, pubblici e privati, nella progettazione, nella promozione e nella realizzazione di linee di intervento coerenti con i vincoli posti dalla disponibilità di risorse umane e territoriali della regione. Nel secondo caso, si vuole attivare [illegible] strumento che, per agevolare la ricerca di nuovi sentieri di crescita, [illegible] di tenere costantemente sotto controllo le dinamiche e l'evoluzione della struttura socio-economica regionale».

Un altro segnale di inversione di rotta lo ha indicato il presidente della giunta Ilario Lanivi: «La giunta ha agito in modo da incidere sulla qualità delle spese correnti, in particolare su quelle non direttamente produttive». Esempio? «Un taglio netto di quasi 11 miliardi su incarichi, consulenze, convegni, trasferte, mostre». Lanivi ha aggiunto: «La Valle d'Aosta vuole tornare a es[illegible] considerata per quello che è realmente: una regione sobria, dove non si spende e si spande, ma dove le risorse devono servire a garantire lo sviluppo».

Per Lavoyer «nel bilancio è stata data maggiore qualificazione nel destinare i contributi, ed è stata operata una rigida selezione delle iniziative programmatiche, riservando i "fondi globali" alle sole [illegible] realmente qualificanti».

Alessandro Camera

[illegible] della Giunta

RIPARTIZIONI AMMINISTRATIVE	PREVISIONE 1993	PREVISIONE [illegible]	% 93/92
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO	14.518	[illegible]	63,2
PRESIDENZA DELLA [illegible]	[illegible]	[illegible]	3,9
BILANCIO E [illegible]	[illegible]	283.727	3,9
AGRICOLTURA, FORESTAZIONE E [illegible] NATURALI	142.640	[illegible]	-3,6
[illegible]TRIA, COMMERCIO E ARTIGIANATO	114.855	[illegible]	109,5
LAVORI PUBBLICI	[illegible]	102.109	-0,2
PUBBLICA ISTRUZIONE	146.472	150.886	-2,9
SANITA' ED ASSISTENZA SOCIALE	[illegible]	272.067	10,3
[illegible], SPORT E BENI CULTUR.	140.037	144.894	-3,4
AMBIENTE, TERRITORIO E TRASP.	[illegible]	35.753	48,2
[illegible] (ONERI NON RIPART.)	85.845	[illegible]	7,3
[illegible]	[illegible]	[illegible]	9,6

L'assessore Claudio Lavoyer (Finanze)

[illegible] DALLA [illegible]

[illegible]

Il termine per ritirare i buoni benzina

Domani è l'ultimo giorno in cui è possibile ritirare i buoni [illegible] benzina per il secondo semestre. I buoni per ottenere il carburante a prezzo ridotto devono essere utilizzati entro il 31 dicembre.

ARNAD

Traffico a rilento [illegible] centro del paese

Circolazione delle auto caotica ormai [illegible] settimane nel [illegible] [illegible] Arnad. Il Comune sta rifacendo i marciapiedi e il traffico è regolato da un semaforo. Nelle [illegible] [illegible] punte si formano lunghe code di auto.

[illegible]

Le domande per i Premi fedeltà al lavoro

Sono aperti i termini per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso [illegible] Premi della fedeltà [illegible] lavoro e del progresso economico. I moduli [illegible] disponibili negli uffici del Servizio del commercio in piazza della Repubblica [illegible] [illegible] Aosta. La scadenza è il 31 dicembre.

[illegible]

Riunito il Consiglio [illegible] autonomie locali

Il Consiglio del settore autonomie locali della Valle d'Aosta, riunitosi a Charvensod, ha chiesto che il recente decreto governativo sulle pensioni faccia rientrare fra le forze di Polizia a ordinamento civile i vigili urbani e gli operatori di polizia municipale.

[illegible]

Incontro sul personale [illegible] biblioteca regionale

Il settore autonomie locali della Cisl ha chiesto un incontro urgente con l'assessore regionale alla Pubblica Istruzione per «cercare una soluzione alla perenne [illegible] [illegible] personale nella biblioteca regionale, per garantire un adeguato servizio all'utenza».

[illegible]

La [illegible] valdostana in assemblea

Sabato alle 15 nel salone municipale di Saint-Vincent si terrà l'assemblea della democrazia cristiana valdostana. Il tema dell'incon[illegible] sarà «Cambiare [illegible] noi», un progetto che vuole cambiare le regole della presenza politica nelle istituzioni.

[illegible]

Interventi a reti fognarie comunali

La giunta regionale, attraverso l'assessorato ai Lavori Pubblici, ha finanziato i lavori di completamento delle reti fognarie di Hône e Valtournenche.

In difficoltà i tabaccai dell'Alta Savoia per l'incetta fatta dai fumatori valdostani

Sigarette esaurite anche in Francia

Le rivendite dei paesi più vicini al Traforo del Monte Bianco stanno finendo le scorte. In Valle è annunciata per oggi pomeriggio una possibile distribuzione di generi di monopolio. Quasi introvabili anche i sigari

AOSTA. Sigarette introvabile e cara. Il «calvario» dei fumatori alla ricerca degli ultimi pacchetti in vendita sta determinando anche la fine delle scorte di macchinette fabbrica sigarette, di cartine, di tabacco normale e da pipa e di sigari. Intanto il fumatore esasperato diventa viaggiatore abituale. Da Biella ad Aosta per comprare un pacchetto qualsiasi. Nei paesi francesi più vicini al Traforo del Monte Bianco le trasferte di italiani in cerca di fu[illegible] sono sempre più massicce. Il guaio è che anche in queste località le scorte sono agli sgoccioli per la rilevante incetta.

E dopo un'astinenza prolungata oltre le previsioni, è in arrivo la stangata imposta dal governo, con un rincaro del prezzo delle «bionde» del 14 per cento e con il divieto di vendita di otto marche fuorilegge per il contenuto di catrame superiore ai 15 milligrammi. Inoltre dal 1° gennaio il prezzo delle «Marlboro» sarà maggiorato di 500 lire arrivando così alla soglia delle 4 mila lire, mentre le «Ms», le più vendute in Italia, costeranno 300 lire in più.

«Il cartello che informa della totale mancanza di sigarette - spiega Daniela Frazzoli, della tabaccheria in corso Battaglione - non è tenuto in considerazione. Entrano con la speranza di riuscire a impietosirci, convinti come sono che qualche [illegible] nascosta ci sia [illegible] Altri fumatori fanno leva sulla nostra memoria, cercando di farci ricordare la loro assiduità di anni addietro. Di fronte alla reale impossibilità di esaudire il loro forte desiderio imprecano contro il monopolio e escono brontolando dal negozio».

E' [illegible] situazione che dovrebbe allentarsi oggi pomeriggio [illegible] [illegible] primo conferimento di tutte le marche di sigarette in tutte le rivendite. L'informazione non è ancora del tutto certa. Di sicuro invece c'è il «giro» organizzato da alcuni extracomunitari che rivendono a prezzi triplicati la merce sul [illegible] di Torino.

«La situazione è grave - dicono i proprietari della tabaccheria Rucci-Ganassin, via Inno[illegible] Papa, senza sigarette da sabato -. Ormai il periodo di crisi si sta protraendo oltre i limiti. Oggi, forse, ri[illegible] a calmare gli animi di molti». «Ne devo fumare almeno dieci al giorno, altrimenti sono stravolto», confessa Carlo Cottoni, consulente del lavoro di Aosta. «Sto male senza le mie "Ms". Fumo di tutto, ma [illegible] soddisfazione», si lamenta Carla Cerlogne, via Chambéry 110.

Sandra Lucchini

I tabaccai di tutta Italia hanno ormai esaurito le scorte di sigarette

FORATTINI AD AOSTA

[illegible] con il vignettista satirico

Il vignettista satirico Giorgio Forattini era ad Aosta martedì [illegible] per un incontro con gli appassionati dei suoi disegni che «fotografano» i principali avvenimenti della politica [illegible] [illegible]. Forattini era [illegible]ite dei gestori della libreria «Minerva», che ha riaperto da poco dopo la ristrutturazione dei locali

IL TACCUINO DELLA REGIONE

[illegible]

Fontainemore approva la riserva Mont Ma[illegible]

Facendo riferimento alle prese di posizione scaturite in seguito alla decisione della giunta regionale di proporre l'istituzione della riserva naturale «Mont Mars», ritengo opportuno dichiarare quanto segue.

La proposta di istituzione di una riserva naturale nell'alto vallone del Vargno è stata concordata con il Comune di Fontainemore al fine di valorizzare una conca che presenta caratteristiche di grande interesse sul piano ambientale geomorfologico e floro-faunistico.

La conca, da considerarsi ovviamente nella sua unitarietà, si presta ottimamente ai fini della promozione di forme [illegible] [illegible] turismo naturalistico e rurale e di iniziative di carattere culturale didattico.

La maggior parte dei terreni è già di proprietà comunale: l'istituzione della riserva consentirà di acquisire nuove porzioni favorendo in tal modo la definitiva salvaguardia di una zona selvaggia che [illegible] mantenuta allo stato attuale.

L'istituzione della riserva consentirà, inoltre, di ampliare l'area di ripopolamento faunistico, a tutto vantaggio [illegible]le contigue aree cacciabili, escluse dalla riserva naturale, pur presentando altrettanto interesse naturalistico quale il crinale della Gragliasca.

[illegible] Thoux, sindaco di Fontainemore

[illegible] da adesso il popolo [illegible]lo

Io, finora, [illegible] [illegible] mi vergogno a dirlo, non ho dato né una lira né un abito usato per la Somalia. Da adesso contribuirò in base alle mie possibilità, e volentieri, per aiutare le sofferenze di quelle popolazioni. Fino a questo momento mi sembrava insensato versare contributi che andavano a ingrassare le tasche dei predoni che infestano il Paese [illegible] portare nessun beneficio alle popolazioni. E' vero che gli interventi di uomini armati non sono mai una bella [illegible]a, ma credo che in quella situazione, al punto in cui si era arrivati, non vi fosse nient'altro da fare.

Lettera firmata, Aosta

[illegible]

NUMERI UTILI

Vigili del fuoco: 115
Protezione civile: 238.222
Ospedale: 3041
Pronto Soccorso: 304.258 / 304.290
Percorribilità strade: 303.754 / 35.655
Soccorso alpino: 34.983

[illegible]

Aosta: Cri (0165) 551.554/551.588; *Centro Emergenza* 304 450/304.451
Châtillon: (0166) 61.600
Courmayeur: *Volontari del soccorso* (0165) 846.320
Montjovet: *Volontaires de secours* (0166) 79.466
Valtournenche: *Volontari del soccorso* (0166) 93.027
Morgex: (0165) 809.680
Donnas: (0125) 82.087
Brusson: (0125) 300.243

FARMACIE DI TURNO

Ad **Aosta** oggi è di turno, con orario dalle ore 9 alle ore 22 (a porte aperte) e dalle ore 22 alle ore 9 di domani (a porte chiuse) la farmacia *Chenal*, rue Croix de Ville. Per gli altri Comuni della regione le farmacie osserveranno i turni di notte secondo lo schem[illegible] cato.
Distr. 1: *Verrand*, La Thuile (entro 15 minuti dalla chiamata)
[illegible]. **2-3:** *Villeneuve*, Cogne (entro 15 minuti dalla chiamata)
Distr. 4: *Valpelline* (entro 15 minuti dalla chiamata)
Distr. 6: *Nus* (entro 15 minuti dalla chiamata)
Distr. 7: *Breuil-Cervinia*
Distr. 8-9: *Saint-Vincent*
Distr. 10: *Champoluc*
Distr. 11-12-13: *Donnas*
Distr. 14: *Gressoney-Saint-Jean*

BENZINAI DI TURNO

Domenica 20 dicembre
Aosta: *Erg*, corso Ivrea; *Erg*, via F. Chabod; *Agip*, corso 26 Febbraio (Mancuso); *Ip*, via Clavalité; *Tamoil*, via Ginevra; *Esso*, viale Partigiani; *Fina*, corso Battaglione; *Tamoil*, corso Ivrea.
Avise: *Agip*; **Châtillon:** *Agip*; **Fénis:** *Tamoil*; **Gressan:** *Fina*; **Hône:** *Tamoil*; **Pollein:** *Fina*; **Pont-St-Martin:** *Agip (via Stazione)*; **Quart:** *Esso*; **Sarre:** *Agip*; **St-Vincent:** *Tamoil (via Marconi)*; **Verrès:** *Agip (via della Libertà)*, *Esso*; **Villeneuve:** *Esso*.

CARABINIERI

[illegible] (0165) 361221/362290
Courmayeur: (0165) 842225
Châtillon/St-Vincent: (0166) [illegible]61357
[illegible] (0125) 82054

POLIZIA DI STATO

Questura: (0165) 23711.
Polizia stradale: (0165) 361545.

[illegible]

AOSTA

Nati. Stephane Vallet; Valeria Barbuscia.

Morti. Corinna Gettaz, [illegible] anni, pensionata, Quart; Pia Pirani, 92 anni, pensionata, Aosta.

ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

Aosta. La giunta regionale ha approvato una spesa di circa un miliardo per la concessione di contributi nelle spese per l'incremento [illegible] patrimonio alpinistico. Ha erogato, inoltre, un contributo di 845 milioni a favore del Comune di Gressan per la realizzazione di un'area sportiva e ricreativa in località Les Iles.

Aosta. Con un impegno di spesa di circa 352 milioni, la giunta regionale ha affidato i lavori di scavo della navata Sud della chiesa dei santi Pietro e Orso ad Aosta.

Torgnon. La giunta regionale ha deliberato un ulteriore impegno di spesa di circa 499 milioni per i lavori di costruzione del terzo lotto dell'impianto d'irrigazione a pioggia auto[illegible] nel comprensorio di Torgnon.

Ayas. Interventi di recupero ambientale idrogeologico sulle strutture sciistiche del comprensorio di Champoluc, nel Comune di Ayas. L'esecutivo regionale ha impegnato una spesa di 247 milioni 520 mila lire per i lavori da eseguire.

[illegible]

AOSTA

Arredo urbano natalizio

Nell'aiuola all'incrocio tra viale Conte Crotti e corso Saint-Martin de Corléans verrà installata, oggi alle 14,30, una struttura di arredo urbano di ispirazione natalizia [illegible] dagli studenti dell'Istituto d'arte.

VILLENEUVE

I 70 anni del Parco

Si tiene oggi e domani nell'auditorium della Comunità mon[illegible] del Gran Paradiso il convegno dal titolo «70 anni di storia, di cultura e di ricerca scientifica nel Parco nazionale Gran Paradiso». Il convegno è organizzato nell'ambito delle manifestazioni organizzate per celebrare i 70 anni [illegible] parco. Durante la manifestazione, che s'inizierà oggi alle 15,30, ci saranno gli interventi di Roberto Gambino, Paolo Durio, Gianni Vattimo, Remo Guerra, Valerio Zanone, Cecilia Vidésott, Vittorio Duponi, Pietro Passerin d'Entrevès, Franco Montacchini, Vittorio Peracino e Bruno Bassano. I lavori saranno conclusi [illegible] ministro dell'ambiente Carlo Ripa di Meana. Inoltre sarà presentata la rivista scientifica «Ibex».

[illegible]

Conferenza sul plurilinguismo

Gina Cantoni sarà la relatrice della conferenza in programma oggi alle 21 nel salone delle manifestazioni del palazzo regionale dal titolo «Multiculturalità e plurilinguismo. Diversità nell'equivalenza». L'appuntamen[illegible] è organizzato dall'assessorato regionale della Pubblica Istruzione.

PONT-SAINT-MARTIN

Gli amici del teatro

Sabato alle 21, nel palazzetto dello sport, l'Avis comunale organizza [illegible] [illegible]a con «Gli amici del teatro» per una [illegible] teatrale in cui sarà presentato «Suite [illegible] liberamente tratto da «Rumori fuori scena», pièce di Michael Frayn, adattata da Lucio Bovo. Il ricavato della se[illegible] sarà devoluto in beneficienza al centro di accoglienza per i bambini dell'ex Yugoslavia che sorgerà a Bologna su iniziativa del Coro Antoniano.

Accuse alla Regione per la prova di selezione del nuovo sovrintendente

«Quel concorso è irregolare»

L'architetto Flaminia Montanari dice: «Atti illegittimi, [illegible] non presenterò ricorso»
Critici anche i radicali: «Scelta pilotata dal partito trasversale del cemento armato»

AOSTA. «Non vi basterà più tagliare fuori quelli che, come me, cercano [illegible] ricondurre l'amministrazione pubblica [illegible] servizio dei cittadini: perché è la situa[illegible] storica che impone un cambiamento all'operare politi[illegible] e sarete voi, se non sarete capaci di cambiare, a [illegible] tagliati fuori». Le parole di Flaminia Montanari, architetto e dirigente alla Sovrintendenza ai Beni culturali, pesano come pietre. Il suo «j'accuse» è contenuto in due pagine dattiloscritte inviate ai presidenti del Consiglio e della giunta e a tutti i consiglieri regionali.

La Montanari non ha partecipato [illegible] concorso che [illegible] conclude oggi per la nomina del nuovo sovrintendente. Non per rinuncia, [illegible] per rifiuto: «Non intendo essere esaminata da una commissione incompetente, il cui presidente non nasconde a nessuno di aver già fatto le sue scelte, prestandomi così alla farsa di legittimare una nomina già avvenuta».

Altre dure accuse arrivano dai radicali del «Club Marco Pannella» Marino Pasquettaz ed Enrico Fabbro. I due parlano di «malaugurate prospettive sul panorama già sufficientemente squallido della tutela archeologica, monumentale e paesaggistica in Valle d'Aosta». Anche loro sospettano che l'esito del [illegible] interno (e quindi riservato ai dipendenti) sia già [illegible] deciso. Come? «Evitando di inserire un requisito che a livello nazionale è irrinunciabile - rispondono Pasquettaz e Fabbro -: l'idoneità per i posti della carriera direttiva nelle sovrintendenze». A favore di chi? «Di una "persona grata", l'ennesima "longa manus" del partito trasversale del cemento armato», si limitano a dire i radicali.

Ma il riferimento è chiaro: le accuse sono rivolte all'architetto Renato Perinetti, sovrintendente provvisorio. Che replica: «E' un regolare concorso, chi aveva i requisiti si è iscritto. Mi risulta che anche [illegible] dottoressa Montanari [illegible] presentato domanda [illegible] partecipazione. Non ho commenti da fare alle sue dichiarazioni».

Flaminia Montanari annuncia che [illegible] presenterà ricorso: «Non ho problemi di rivalità con i colleghi né voglio che se ne creino, anche se questa nomina è stata costruita [illegible] atti illegittimi o ai margini della legalità. Non mi sento neppure defraudata di una carriera che sarebbe il naturale sviluppo della competenza acquisita in vent'anni di lavoro».

La Montanari cerca di dare una spiegazione all'ostracismo nei suoi confronti: [illegible] che [illegible] forzi il tecnico ad assumersi il compito di coprire scelte di altra natura, anche quando del tutto legittime. So di [illegible] preso posizione su alcuni argomenti (come la strada per Clavalité, il rifugio di Peradzà, la [illegible] edificabile [illegible] Gimillian a Cogne) [illegible] cui si sarebbe voluto [illegible] la discussione».

L'ultimo attacco [illegible] al «sistema»: «Il disservizio è funzionale [illegible] possibilità di elargire al cittadino come favore personale ciò che in realtà gli spetta di diritto». Accuse, dubbi e interrogativi [illegible] cui per ora [illegible] presidenza della giunta non dà nessuna risposta. [a. m.]

Il sovrintendente provvisorio Renato Perinetti (a destra) e le terme romane, importante reperto dell'Aosta antica

I «colpi» a Aymavilles, Saint-Pierre e Leverogne

Furti in quattordici case denunciate tre persone

AOSTA. Hanno rubato gioielli, soldi e buoni di benzina in 14 abitazioni di Aymavilles, Saint-Pierre e Arvier. I carabinieri [illegible] nucleo operativo della compagnia [illegible] Aosta hanno identificato gli autori dei furti e li hanno denunciati a piede libero. Sono Giacomo Gagliardi, 26 anni, Giuseppina Lo Bello, 24 anni [illegible] Salvatore Pascutti, 30 anni, tutti abitanti ad Aosta. [illegible] terzetto ha agito nelle scorse settimane in Alta Valle, mettendo a segno con successo una lunga serie di «colpi» negli appartamenti della zona.

Undici furti sono stati compiuti ad Aymavilles, due a Saint-Pierre e uno a Leverogne, frazione di Arvier. La dinamica era sempre uguale: i tre rompevano con un sasso il vetro di una finestra delle abitazioni e poi facevano razzia di tutti gli oggetti di valore custoditi nelle [illegible] Controllavano sempre che negli alloggi non ci fossero gli inquilini, bussavano alla porta e se non ottenevano risposta entravano, altrimenti chiede[illegible] informazioni banali, del tipo «Sa indicarmi dov'è questa via?» oppure «Conosce questa persona?».

Poi si allontanavano e controllavano l'abitazione presa [illegible] mira. Quando vedevano uscire i proprietari, entravano in azione. Il terzetto di «topi d'appartamento» ha agito in qualsiasi [illegible] del giorno e della notte, impossessandosi di anelli, [illegible], bracciali, orecchini d'oro per decine di milioni, oltre a buoni di benzina per migliaia [illegible] litri e soldi. I carabinieri hanno fatto le indagini collegando la lunga serie di furti accaduti il mese scorso. I militari hanno interrogato tutti i proprietari degli alloggi svaligiati [illegible] si sono fatti descrivere le persone che si presentavano alla porta chiedendo notizie e informazioni strane.

Quasi tutte le persone prese di mira dai ladri abitano [illegible] locali situati al piano terra o al primo piano [illegible] palazzi. Le informazioni dei derubati sono state molto dettagliate [illegible] hanno permesso agli inquirenti di redigere un identikit dei ladri. Dopo lunghe indagini, i carabinieri hanno identificato i tre, mostrando poi le foto segnaletiche ai derubati. Tutti hanno riconosciuto in Gagliardi, Lo Bello e Pascutti i tre che si presentavano nelle abitazioni [illegible] atteggiamento sospetto.

La refurtiva non è stata recuperata. E' probabile che i tre l'abbiano già rivenduta al mercato nero. I gioielli [illegible] i buoni di benzina [illegible] timbrati dai gestori degli impianti [illegible] bili con facilità [illegible] ritrovarli [illegible] quasi impossibile. [s. ser.]

I carabinieri hanno identificato i tre presunti autori dei furti in appartamento

In Regione

Area Cogne Cento miliardi per il recupero

AOSTA. Il consiglio regionale ha approvato ieri, con [illegible] voti favorevoli e l'astensione dei gruppi della democrazia cristiana [illegible] partito socialista italiano (10 voti) la legge [illegible] stanzia 100 miliardi per gli interventi per la riqualificazione e lo sviluppo dell'area industriale Cogne.

La prima discussione è stata sulla mancanza di manifestazioni per la giornata mondiale per la lotta contro l'Aids. In un'interrogazione Valerio Beneforti si è lamentato che «mentre si è mobilitato [illegible] soltanto [illegible] nostro Paese ma il mondo intero, la Valle è stata completamente assente. Di fronte a un problema drammatico come l'Aids c'è stato disinteresse dal governo regionale». L'assessore Enzo Cout ha replicato che «i convegni lasciano il tempo che trovano. Vale di più organizza[illegible] qualcosa di concreto. In questo [illegible] operiamo per una riorganizzazione dei servizi, attiviamo gruppi di lavoro. Quando avremo risultati concreti potremo fare [illegible] giornata illustrativa».

E' rimasto deluso il verde alternativo Elio Riccarand. Voleva notizie sul provvedimento relativo all'affidamento dei lavori del lotto numero 2 dell'autostrada del Monte Bianco, sospeso per decisione dell'Anas. La risposta dell'assessore Franco Vallet [illegible] stata telegrafica: «Dal ministero dei Lavori Pubblici [illegible] ci [illegible] pervenuta [illegible] comunicazione. Abbiamo chiesto ragione della sospensione». Diverbio anche tra l'assessore Ugo Voyat e il socialista Liborio Pascale sulla vicenda della gara [illegible] Coppa [illegible] mondo di sci alpino maschile «che dovrebbe avere [illegible] Courmayeur il 14 dicembre 1993, ma che pare in procinto [illegible] salpare verso altri lidi». Per Pascale [illegible] Federazione italiana sport invernali [illegible] ha difeso [illegible] sufficienza la scelta della località valdostana in seno alla Federazione internazionale, nonostante quanto la Regione faccia per [illegible] Fisi». Voyat ha [illegible] cordato sulla «scarsa difesa operata dalla Fisi rispetto [illegible] quanto ottiene [illegible] Regione». L'assessore ha comunque [illegible] stenuto che «attualmente i rapporti con [illegible] Federazione, [illegible] segnatamente con il presidente generale Carlo Valentino, sono tornati a essere eccellenti e la Fisi continuerà ad appoggiare la candidatura della Valle d'Aosta». [a. c.]

Le reazioni dell'Hockey Courmayeur/Aosta alla terza sospensione del giocatore

«Per Jimmy Boni faremo ricorso»

I legali della società sportiva stanno esaminando la sentenza della Commissione federale che squalifica il giovane fino al 30 settembre 1994 per la morte di Miran Schrott. Le attenuanti considerate nel giudizio

COURMAYEUR. I legali dell'Hockey club Courmayeur/Aosta sono al lavoro per presentare appello contro la decisione della Commissione di disciplina della Federghiaccio riguardante la nuova sospensione dall'attività agonistica di Jimmy Boni. La sentenza, in riferimento alla morte di Miran Schrott avvenuta a gennaio [illegible] Courmayeur, stabilisce la sospensione [illegible] Boni «per violazione del principio di lealtà e correttezza sportiva, con l'aggravante di [illegible] cagionato un danno [illegible] eccezionale gravità».

Per ora la società non vuole [illegible] la nuova decisione, la terza, presa nei confronti del giocatore italo-canandese. «Appena ci è stato comunicato il provvedimento - dice [illegible] general manager dell'Hockey club Roberto Zumofen - abbiamo incaricato il legali della società di presentare appello. L'hockey club Courmayeur/Aosta si esime per il momento [illegible] qualsiasi commento ufficiale su contenuto, modi e tempi di quanto deciso dalla Commissione federale di disciplina, [illegible] dopo [illegible] consultazione in merito con i propri legali che stanno già lavorando al ricorso».

Jimmy Boni, squalificato due anni

Nel documento emesso dalla Commissione è riassunta la vicenda, cominciata [illegible] sera del 14 febbraio con la morte del gioca[illegible] [illegible] Gardena Miran Schrott, avvenuta per «choc elettrico» al cuore dopo che l'hockeysta ricevette al petto un colpo di bastone [illegible] Boni. [illegible] vicenda [illegible] plicata, caratterizzata da deci[illegible] drastiche e repentini dietrofront. Boni fu sospeso una prima volta a titolo cautelativo «in attesa di ulteriori accerta[illegible]» il 23 gennaio dalla Federghiaccio. Il 26 febbraio la Commissione di appello accolse il reclamo della società valdostana. Quindi il 20 giugno il procuratore federale deferì Boni chiedendone il ritiro della tessera a tempo indeterminato.

Il [illegible] ottobre la Commissione federale di disciplina dispose la «sospensione cautelativa di Giacinto Boni, con decorrenza immediata, da ogni attività sportiva fino alla pronunzia definitiva». Anche in questo caso, dopo il ricorso della società, il [illegible] novembre la Commissione d'appello revocò la sospensione. Quattro giorni dopo la Commissione di disciplina convocò Boni per un'audizione avvenuta [illegible] 9 dicembre. Infine la sentenza dall'altro giorno, che vieta al giocatore «ogni attività federale fino [illegible] 30 settembre '94».

Nel documento la Commissione prende atto che nei referto del medico legale che eseguì l'autopsia sul corpo [illegible] Schrott emerge che «il colpo inferto [illegible] Boni ha [illegible] un'efficienza causale determinante per il verificarsi dell'evento morte». Allo stesso tempo la commissione riconosce che «l'accettazione del rischio di provocare lesioni gravi e la volontarietà dell'azione trovino un'attenuante nel fatto che il corpo dei giocatori di hockey [illegible] in gran parte protetta durante il gioco». E' per questo motivo e per «i buoni precedenti sportivi del giocatore Boni» che è stata scelta la soluzione della sospensione di [illegible] anni [illegible] il ritiro della tessera a tempo indeterminato.

Intanto prosegue l'inchiesta avviata dalla giustizia ordinaria. Il procuratore Luigi Schia[illegible] sta decidendo se rinviare a giudizio Boni: l'ipotesi di [illegible] potrebbe essere omicidio preterintenzionale. [g. m.]

Courmayeur, accusati da un testimone

Arrestati 2 giovani per furto su un'auto

[illegible] Sono stati trovati con abbigliamento [illegible] zaini rubati a [illegible] guida turistica inglese e i carabinieri li hanno arrestati. Nel carcere [illegible] Brissogne sono finiti Gianni Frau, 26 anni, e Nicola Cherchi, [illegible] anni, entrambi di Cagliari, che nelle scorse settimane avevano affittato un monolocale in via Donzelli, [illegible] Courmayeur.

Nella notte tra lunedì e martedì due sconosciuti hanno rotto il [illegible] di una «Fiat Uno» parcheggiata di fronte al bar Roma. Dall'auto, di proprietà di una guida turistica inglese, Karen Beckfield, 35 anni, sono stati sottratti scarponcini, maglioni, giacche [illegible] vento e borse, per [illegible] valore superiore ai due milioni. Un passante ha visto tutta la scena, accaduta intorno alle 2,30 di martedì. L'uomo ha descritto i due ladri ai [illegible]binieri [illegible] Courmayeur, dicendo che si erano allontanati verso via Donzelli.

Sono cominciate le indagini dei militari, che hanno controllato tutto il centro del p[illegible] alla ricerca degli autori del furto. Nel pomeriggio [illegible] martedì, dopo molti appostamenti, i carabinieri hanno notato due giovani che si stavano dirigendo verso il piazzale [illegible] Bianco, stazione di partenza delle autolinee. I militari li hanno seguiti. I due sono entrati nella biglietteria e hanno acquistato i tagliandi per Chamonix, salendo poco dopo [illegible] pullman. I carabinieri hanno constatato che i due giovani avevano molta somiglianza con le descrizioni fornite dal testimone del furto e li hanno fermati proprio mentre il pullman [illegible] partendo per la Francia.

I due so[illegible] stati portati in caserma. La guida turistica inglese ha riconosciuto alcuni capi d'abbigliamento [illegible] sua proprietà e indossati dai due. I carabinieri sono poi andati nel monolocale in via Donzelli [illegible] hanno recuperato il resto della refurtiva. Frau e Cherchi [illegible] stati arrestati e trasferiti in carcere, a disposizione del [illegible]stituto procuratore Tiziano Masini che li interrogherà nei prossimi giorni. [s. ser.]

Commissione cinema

Nomina nazionale per Guasti

Il gestore dei cinema di Aosta Cristiano Guasti

AOSTA. L'organizzazione della rassegna «Top Fun: soddisfatti o rimborsati» ha portato fortuna al gestore delle sale cinematografiche di Aosta, Cristiano Guasti. Nell'ambito di un rinnovamento delle strutture produttive e distributive del cine[illegible] in Italia, l'imprenditore valdostano è stato scelto per far parte della Commissione nazionale Anec per le attività promozionali a favore dei film sul grande schermo. La commissione, di [illegible] componenti, resterà in carica due anni. [r. s.]

Bilancio di previsione

Un parcheggio da un miliardo e 200 milioni

[illegible] Il consiglio comunale [illegible] Issogne ha approvato a maggioranza la relazione previsionale per il triennio '93-'95. La spesa prevista, quasi tutta a carico della Regione, è di 10 miliardi 871 milioni. Tra le opere che saranno realizzate figurano l'allargamento e l'ammodernamento della strada Issogne-Champdepraz e la costruzione dei marciapiedi (circa 1 miliardo), la realizzazione della pista tagliafuoco Morsellan-Montagne-Lanceline-Perloz e Chavanne (6 miliardi e mezzo), la costruzione di un parcheggio per gli autobus nell'area dell'ex cimitero (1 miliardo [illegible] 300 milioni), la ristrutturazione del municipio [illegible] miliardi e mezzo), l'ampliamento del cimitero e la costruzione di un nuovo parcheggio (1 miliardo 200 milioni) e l'ultimazione della rete fognaria del paese. Il bilancio [illegible] previsione per il 1993 [illegible] di [illegible] miliardi [illegible] milioni. [l. rig.]

Ieri pomeriggio a Challand-Saint-Anselme i funerali dell'artigiano-artista morto in auto lunedì

Una poesia e 2 canti per l'addio a Thiébat

Il ricordo degli amici e della corale di Sant'Orso in cimitero

La grande folla che ha seguito ieri pomeriggio i funerali di Enrico Thiébat a Challand-Saint-Anselme [ARTEFOTO]

CHALLAND-ST-ANSELME. Una grande folla ai funerali di Enrico Thiébat, 43 anni, morto lunedì sera in un incidente stradale a Verrayes mentre tornava a [illegible] dopo [illegible] giornata di lavoro. L'artigiano e artista di Aosta è stato sepolto nel pae[illegible] d'origine della famiglia, a Challand-Saint-Anselme.

La corale aostana [illegible] Sant'Orso ha salutato l'artista con due canti dopo la benedizione in cimitero [illegible] dopo un breve [illegible] inten[illegible] messaggio degli amici letto da Bobo Pernettaz. Il ricordo [illegible] una vita fuori dagli schemi che ha lasciato un grande vuoto. A Thiébat gli amici hanno anche dedicato una poesia [illegible] Bertolucci particolarmente [illegible] al cabarettista, pittore, scultore e poeta aostano. Fu lui stesso a «scoprirla» in un libro per bambini.

Enrico Thiébat lascia la moglie, Luisa Domaine, e la figlia, Marta, di tre anni.

Per il secondo anno consecutivo il venerdì e il sabato sarà aperta la pista notturna del Crétaz

A Cervinia si scia sotto le stelle

Due impianti in funzione dalle 19 alle 24. Potenti riflettori illuminano un tracciato medio-facile. L'iniziativa si protrarrà per tutte le feste esclusa la [illegible] di San Silvestro. Lo scorso inverno i passaggi furono oltre 42 mila

CERVINIA. Sciare sotto le stelle [illegible] fronte al Cervino. Da qualche giorno ha riaperto la pista notturna del Crétaz, nel comprensorio del Breuil.

E' il secondo [illegible] consecutivo che i responsabili della [illegible]cietà Funivie del Cervino propongono l'iniziativa. Le due sciovie del Crétaz saranno aperte dalle 19 alle 24 ogni venerdì e sabato; durante le feste funzioneranno tutti i giorni tranne che a San Silvestro.

Lo sci notturno ha ottenuto lo scorso [illegible] un successo superiore alle aspettative, dopo un inizio un po' in sordina turisti e residenti hanno apprezzato la novità: [illegible] fine stagione le presenze agli skilift avevano raggiunto le 42 mila unità.

La pista del Crétaz, illuminata a gio[illegible] da potenti riflettori a luce gialla, ha un grado [illegible] difficoltà medio - facile. Quasi mille metri di lunghezza, con un dislivello modesto che permette anche ai principianti di provare l'ebbrezza di una di[illegible] notturna. I possessori di tesserini plurigiornalieri potranno usufruire degli impianti ad orario prolungato senza al[illegible] sovrapprezzo, mentre i possessori [illegible] tagliandi giornalieri dovranno acquistare il biglietto aggiuntivo.

«Lo sci notturno piace molto, la gente fa qualche discesa di[illegible] dal solito - spiega Anna Gandolfo, dell'ufficio Sport e Promozione delle Funivie del Cervino -. Vi partecipano sciatori di tutte le età. Sulla pista illuminata si disputano anche gare, tra cui il trofeo [illegible] Valfurggen a punti».

E ai piedi del Cervino nelle ore serali si vedono molti giovani che, lasciati gli sci, vanno a ballare o a festeggiare nei locali del Breuil. Il manto nevoso è in condizioni ottimali, in paese raggiunge gli 80 centimetri mentre sulla pista notturna si supera il metro e dieci. I responsabili degli impianti di risalita hanno già provveduto a creare un fondo consistente di neve artificiale su tutta la parte bassa del comprensorio sciistico. L'orario prolungato delle sciovie [illegible] Crétaz è stato inaugurato quest'anno per il ponte di Sant'Ambrogio, la società degli impianti ha già ricevuto molte richieste di informazioni.

«Sarà chiuso soltanto l'ultimo giorno dell'anno - spiega Anna Gandolfo - per consentire anche ai giovani skilifisti di festeggiare la fine del 1992».

E' tutto pronto a Cervinia per ospitare il consueto [illegible] turistico delle [illegible] natalizie, sciare al chiaro di luna sarà una possibilità in più.

Stefano Sergi

La pista notturna del Crétaz a Breuil-Cervinia illuminata da potenti riflettori

Gli [illegible] aperti in Valle

Dai 40 centimetri ai 3 metri l'altezza della neve sulle piste

AOSTA. Aumenta il numero di stazioni di sci che in Valle hanno tutti o parte degli impianti aperti.

Ad Ayas-Antagnod dove l'altezza della [illegible] varia dai 40 centimetri al metro, soltanto alcune sciovie sono in funzione. Tutti gli skilift e le seggiovie aperte, invece, ad Ayas-Champoluc con neve da 50 a 100 centimetri. Il [illegible] nevoso è più abbondante (dai 50 centimetri ai 3 metri) a Breuil-Cervinia dove la stazione funziona a pieno regime già da alcune settimane. A Valtournenche [illegible] gli impianti sono in funzione con neve da 60 a 120 centimetri.

L'apertura è totale anche a Courmayeur, con un buon innevamento (135-250) a [illegible] delle numerose perturbazioni di origine atlantica che hanno investito [illegible] regione.

Tutti gli impianti sono aperti a Brusson (40-80 centimetri), a Chamois (10-50), a Gressoney La Trinité (40-100) mentre l'apertura [illegible] soltanto parziale [illegible] Gressoney Saint Jean (10-30).

Condizioni ottimali [illegible] innevamento a La Thuile (110-140) dove tutti gli impianti sono in funzione. Aperta anche la stazione di Ollomont (70-80) con il suo unico skilift molto adatto per le famiglie [illegible] bambini piccoli, mentre a Pila la [illegible] aperta solo in parte fino [illegible] domani con il prezzo del biglietto ridotto del [illegible] per cento. La telecabina Aosta-Pila fino [illegible] domani funzionerà dalle 8 alle 12,45 e dalle 14,30 alle 17.

Impianti in funzione [illegible] Rhêmes Notre Dame (50-80) e [illegible] Crévecol (Saint Rhémy en Bosses) con neve da 70 a 140 centimetri. Per il fine settimana vi saranno altre stazioni aperte: Champorcher (20-50), Cogne (30-70), Doues (30-80), La Salle (30-40), Saint Barthélemy (30-40), Torgnon (40-80), Valgrisenche (60-70) e Valsavarenche (60-70). La situazione delle [illegible]ve [illegible] mediamente discreta [illegible] dopo le abbondanti precipitazioni nei giorni del «ponte» [illegible] Sant'Ambrogio la temperatura è salita e ora sarebbe necessaria [illegible] nuova nevicata.

[b. bas.]

GLI ITINERARI

Gita all'antica miniera nella valle di Chalamy

L'estrazione di minerali [illegible] molto diffusa sulle montagne della Valle d'Aosta. A Courmayeur forse già Salassi e Romani avevano tentato [illegible] estrarre oro, minerale rinvenuto nella Valle del Lys e in Val d'Ayas. A Cogne è [illegible] ricavato la magnetite fino a qualche anno fa, a La Thuile veniva scavato il carbone, a Ollomont nelle miniere di rame hanno lavorato ge[illegible] di valligiani [illegible] immigrati.

Ordinando il materiale dell'attività mineraria in Valle si potrebbe tracciare [illegible] percorso della memoria e fare un po' [illegible] luce su [illegible] lavoro che ha modificato la fisionomia delle montagne, denudando i versanti dal manto della foresta primaria per impiegare il legname nelle fonderie che pullulavano un po' ovunque. Fra le realtà minerarie della regione occupa un posto di rilievo la valle di Chalamy che dalla vetta del Mont Avic si abbassa [illegible] Champdepraz. Qui, nei pressi del villaggio di Hérin, fu scoperta nel XVII secolo una miniera di rame intensamente sfruttata nel Settecento e nell'Ottocento. L'attività estrattiva proseguì con alterne vicende fi[illegible] nel secondo dopoguerra. A ricordo del passato rimangono le coltivazioni in galleria e alcuni fabbricati risalenti agli anni tra il 1905 [illegible] il 1908 quando la miniera apparteneva alla Compagnie Minière de la Haute Italie.

Lassù a circa 1600 metri, alle pendici della Testa del Filone avevano lavorato 40 minatori all'epoca della Rivoluzione fran[illegible] e 70 alla fine dell'Ottocento. Il minerale veniva trasportato a valle con slitte e solo più tardi entrò [illegible] funzione una teleferica di collegamento [illegible] la località Fabbrica.

La visita del complesso minerario, [illegible] distante dal Parco del Mont Avic, ha inizio [illegible] Champdepraz. Di qui [illegible] possibile proseguire in auto lungo la strada per Chevrère fino alla diramazione per i villaggi di Crestaz [illegible] Hérin. Dal bivio si continua a piedi verso il bosco di roverelle [illegible] di pino silvestre. Dopo aver raggiunto una costruzione dell'Enel si prosegue sulla mulattiera che taglia i tornanti della stradina per ricongiungersi a quest'ultima nei pressi del villaggio [illegible] Crestaz.

Salendo si possono osservare i panoramici terrazzi che accolgono i villaggi ormai disabitati di Cugnon e di Losson. Si imbocca poi la mulattiera che sale a sinistra. La larga sede ancora in buono stato di conservazione rivela l'importanza dell'arteria per il trasporto del minerale.

Si attraversa un bosco con esemplari di faggio e di conifere fino al villaggio di Hérin. Di qui la mulattiera sale [illegible] sinistra per portarsi infine nei pressi dei vecchi fabbricati delle miniere. L'escursione richiede poco [illegible] [illegible] due [illegible] per la salita e [illegible] presenta alcuna difficoltà.

Pietro Giglio

Dal Monferrato esportazioni per oltre trenta miliardi

Le gustosità piemontesi sbarcano anche in Canada

ALESSANDRIA. Giro d'affari multimiliardario per il Natale '92, e [illegible] solo per le «tredicesime» distribuito nell'Alessandrino (almeno 200 miliardi) e per le spese legate alle festività di fine anno. E', infatti, anche una grossa occasione per alcune industrie della provincia impegnate nel settore dolciario, [illegible] un fatturato natalizio che sfiora i cento miliardi.

Due cifre bastano per dare un'idea dell'importanza della produzione dolciaria nell'economia della provincia. Da Villa[illegible] Monferrato, dove ha sede la «Bistefani» - industria che ha un grosso mercato nazionale ed estero -, sono partiti almeno tre milioni [illegible] mezzo [illegible] panettoni, pandoro ed altri dolci natalizi. [illegible] Novi Ligure, invece, capitale del cioccolato e del torrone con la «Pernigotti-cioccolato e torrone» e la «Novi cioccolata», [illegible] partiti dai 40 [illegible] [illegible] mila quintali [illegible] dolciumi.

Si aggiungano le altre industrie minori del cioccolato che hanno sede nel Novese, poi «La Biscottiera» di Visone d'Acqui, subentrata alla «Visone panettoni», la Saiwa di Capriata d'Orba ed altre ancora sparse in provincia.

La «Bistefani», che da settembre-ottobre a dicembre raddoppia la forza lavoro, passan[illegible] da 150 a circa 300 dipendenti, ha [illegible] giro natalizio di oltre trenta miliardi, quasi la metà dell'intero fatturato annuo.

«E' stata una stagione difficile - sostiene il dottor Eugenio Viale dell'industria di Villanova -, la clientela cerca di risparmiare, ne risentono anche i nostri articoli. Il mercato si è vivacizzato solo nelle ultimissime settimane, consentendoci di mantenere i volumi di affari del '91».

La «Bistefani» distribuisce in Italia ed all'estero, specialmente Francia, Usa e Canada, panettoni (continuano a rappresentare almeno il [illegible] per cento dell'intera produzione), pandori ed altri dolci. Mercati conquistati con la qualità, [illegible] anche grazie all'innovazione. Ogni [illegible]o, infatti, l'industria si presenta con prodotti nuovi.

Quest'anno è [illegible] il gianduiotto gigante, un dolce con pasta del pandoro, ma forma del tradizionale gianduiotto: è ricoperto di cioccolata Gianduja ed è farcito [illegible] crema sempre al cioccolato. E' prodotto in pezzatura unica [illegible] 600 grammi, perché [illegible] prezzo più contenuto [illegible] gradito al mercato.

La «Pernigotti» di Novi ha un'antica tradizione nel campo del torrone, ed anche del cioccolato. Sono circa 25 mila i quintali di questi prodotti partiti per tutta Italia e per l'estero [illegible] occasione delle feste natalizie. «Anche se - dicono [illegible] direzione -, non è stato un Natale euforico, con un mercato che ci [illegible] dato qualche soddisfazione soltanto negli ultimi giorni, consentendo di mantenere i livelli degli anni [illegible]

Franco Marchiaro

Oltre che di panettoni durante il periodo natalizio cresce il consumo di torroni

Per Natale

Nuove proposte dalla «Ferrero»

ALBA. Mon Chéri, Rocher, Pocket coffee: tra i regali di Natale le specialità dell'industria Ferrero hanno da anni [illegible] posto di rilievo. L'azienda, pur [illegible] producendo il panettone, con le pregiate praline è tra i leader nel settore degli articoli alimentari che [illegible] molti scelgono come dono. Al Mon Chéri, cavallo di battaglia della società albese fin dagli Anni 60, si sono aggiunti il Pocket coffee ripieno di caffè e il Rocher, il più giovane [illegible] i cioccolatini e numero uno sul mercato.

Per le festività di fin[illegible] anno, l'azienda propone le tre specialità in scatole assortite per offrire sapori diversi in [illegible] unica confezione. [illegible] come vanno le vendite per il Natale '92? Rispondono alla Ferrero: «In una congiuntura non particolar[illegible] favorevole alle aziende, con i consumi in diminuzione rispetto ai più opulenti Natali degli anni scorsi, la Ferrero ha continuato [illegible] ottenere risultati positivi».

Proseguono alla direzione aziendale: «L'offerta di prodotti differenziati, [illegible] un rapporto qualità-prezzo favorevole al consumatore [illegible] un'immagine [illegible] alto livello e prestigio, sono sta[illegible] l'arma vincente della Ferrero in questa stagione così difficile da interpretare per le aziende».

Anche se particolarmente richieste per Natale, le praline sono articoli che vanno tutto l'anno, [illegible]ome gli ovetti «Kinder sorpresa» che obbligano a lavorare anche al sabato e alla domenica per far fronte alle richieste del mercato. Nelle linee degli «ovetti Kinder», tuttavia, la produzione sarà sospesa, co[illegible] negli altri reparti, dal 23 dicembre al 3 gennaio.

Intanto, i figli dei dipendenti Ferrero sono in attesa del grande circo che rimarrà tre giorni, da sabato a lunedì, davanti alla fabbrica: durante i quattro spettacoli [illegible] distribuiti i pacchi dono. (g. f.)

Sferrato un deciso attacco alla concorrenza delle aziende che operano nel Nord Italia e ai piccoli impacchettatori

C'è un nuovo marchio per il rilancio del riso vercellese

L'accordo con la Mercurio di Roma apre la conquista dei mercati internazionali

Un'immagine delle risaie vercellesi

VERCELLI. Un nuovo marchio per rilanciare e conquistare il mercato del riso. Tramite la «Dante Campiverdi» di Ferrara (acquisita il 31 luglio dello scor[illegible] anno: una struttura che può contare su un'attività pari a 10 mila tonnellate [illegible] riso lavorato), l'Euricom con sede in via Bassano tenta l'espansione della propria rete commerciale.

Per farlo la holding vercellese ha ceduto una parte del capitale della «Campiverdi» (attuale leader nell'Italia centro-meridionale, che con le sue linee soddisfa tutte le esigenze di mercato, dal catering alla ristorazione d'élite, dalla grande distribuzione [illegible] gastronomia esclusiva) alla Mercurio Alimentari di Roma, importante azienda del gruppo Vegé ottenendo in cambio lo sfruttamento [illegible] marchio.

«In questo quadro - dice Mario Francese, amministratore delegato della Campiverdi, dirigente che [illegible] anche ai vertici dell'Euricom -, l'accordo ha particolare rilevanza ed è stato raggiunto con una ditta il cui titolare è Franco D'Amico, presidente [illegible] grossisti europei, consigliere d'amministrazione dell'Ente risi, [illegible] importante personaggio del mondo commerciale [illegible] molta passione per il riso».

La «Dante Campiverdi» ha trovato nell'Euricom (la holding presieduta da Francesco Sempio con radici nella capitale europea [illegible] riso) il [illegible] rilancio dopo [illegible]sere passata sotto il controllo di un paio di multinazionali, quali Panigal e Benhiser. «Con l'acquisizione del marchio Mercurio - aggiunge Francese -, la "Campiverdi" è ora in grado di [illegible] convenientemente presente nell'area di [illegible] del Lazio e, soprattutto, della capitale».

[illegible] fatturato di «Campiverdi» è passato dai 6 miliardi e 700 milioni del 1990 agli attuali 21 miliardi, di cui il 70 per cento relativo [illegible] mercato interno. Un aumento sensibile, [illegible] ancora inferiore (3-4 per cento del mercato) nei confronti di quanti, soprattutto nel Nord Italia, coprono il [illegible] Riso Gallo (20 per cento), Scotti e Curti (7 per cento ciascuno).

L'obiettivo della "Campiverdi" è quello di attaccare il Nord - seguendo la cultura del consu[illegible] più esigente di un tempo - e la grande quantità di mini aziende [illegible] [illegible] impacchettatori che rappresentano ancora il 50 per cento del mercato italiano.

Nel Centro-Sud il marchio «Campiverdi» dovrebbe trovare terreno più facile per sfondare; nel Nord, invece, la difficoltà sarà maggiore, perché il riso è poco conosciuto, anche nella [illegible] [illegible] linea di riso sottovuoto.

L'accordo con Mercurio allarga maggiormente l'espansione della holding vercellese, che oggi dispone di una vasta gamma di «partner»: la «Campiverdi»; la riseria Pigino di Palazzolo Vercellese, sorta nel 1896, un gioiello [illegible] tecnologia per raffi[illegible] un prodotto extra; la [illegible]cietà di macinazione Molini Certosa di Pavia, da cent'anni all'avanguardia nella produzione di farine e semole; la Pasta Combattenti, un nome presente nella memoria di molti italiani, attiva dal 1921; la Agroeuropa, «trading company» del gruppo, che [illegible] occupa dei programmi di cooperazione fra i Paesi in via di sviluppo.

Walter Nasi

Vienna e Parigi

Con Alpitour sul treno «limousine»

CUNEO. E' il prototipo [illegible] «charter» su rotaia. [illegible] due [illegible]trici, sette vagoni, può accogliere 112 passeggeri, raggiunge i [illegible] chilometri orari di velocità. Si chiama «Italy Express», [illegible] il treno «limousine» con il quale l'Alpitour si prepara a far sognare «in esclusiva» i propri turisti.

Il convoglio è prodotto dalla omonima società privata torinese armatrice di treni, che ha [illegible]me principali azionisti la Yelka (una multinazionale svizzero-tedesca) e la Ifil (finanziaria del gruppo Fiat con partecipazioni nell'operatore viaggi cuneese).

Nella vettura di lusso (riservata ai soli clienti Alpitour: di qui l'identificazione con un «charter»), sulla quale viaggia anche una «hostess», si trovano il «Servizio accoglienza», telefoni, bar, pianobar, piccoli salotti (con a disposizione giornali [illegible] possibilità di partecipare a tornei di scacchi, bridge e shanga), parrucchiere ed estetista, infermeria, servizi per i disabili, zona bagaglio, ristorante a cinque stelle con cucina rigorosamente italiana. Non sono invece previste le cuccette: si pernotta negli alberghi delle località attraversate.

Le proposte concrete per le crociere in [illegible] [illegible] due, immediate. La prima è dal [illegible] dicembre al 2 gennaio, Capodanno a Vienna (hotel Penta, quattro stelle) con partenza da Torino Porta Nuova (ore 7,10) e Milano Centrale (ore 8,50). L'itinerario prevede una sosta a Salisburgo e soggiorno nella capitale austriaca con escursioni, cenone e capodanno (Palais Ferstel). La quota è di 2325000.

Per chi preferisce Parigi, l'Alpitour offre un viaggio all'Epifania, [illegible] partenza il 3 gennaio da Milano [illegible] Torino, quattro giorni di viaggio, pernottamento all'albergo Ambassador (tre stelle) al prezzo di 1890000.

«E' un'operazione innovativa - dice Guglielmo Iscardi, amministratore delegato e direttore generale dell'Alpitour -. Il treno è un mezzo sicuro, comodo e, in questo caso, confortevole e super attrezzato. Proponiamo un modo diverso di viaggiare, aperto anche a meeting e incentive aziendali. L'"Italy Express" è un prodotto di qualità che va ad integrare, in una fascia alta, la già ampia e ricca gamma di combinazioni offerte dalla nostra organizzazione».

Lorenzo Tanaceto

Stasera al Giacosa «L'incredibile storia di Leonbruno, cavaliere innamorato»

Le marionette raccontano

Una fiaba in tre atti presentata dal «Teatro del Nord» di Aosta per la Saison Culturelle Seguirà lo spettacolo «Maschera-Mask-Maske» del «Teatro del Sole» di Milano. Dalle 21

AOSTA. L'inverno è la stagione delle fiabe. Inibito [illegible] clima l'uomo trasfigura nella fantasia le azioni di un passato eroico [illegible] le racconta in un magico coinvolgimento affabulatorio. E' dunque [illegible] un periodo propizio che il Teatro del Nord ritorna per raccontare, secondo [illegible] tecniche del «teatro [illegible] figura», «L'incredibile storia di Leonbruno, cavaliere innamorato».

La fiaba [illegible] tre atti verrà portata, stasera alle 21, sulla scena del Teatro Giacosa nell'ambito della Saison Culturelle. L'ha adattata e [illegible] dirige Gianvittorio Pellegrineschi, che vi recita, animando i burattini e dando loro voce, con Maria Baroni, Marisa Bogazzi (creatrice col regista delle marionette e dei costumi), Erik Vizzi [illegible] Annamaria Boson. Le musiche, originali, sono del torinese Federico Notario, le luci di Mario Crispo.

«L'incredibile storia di Leonbruno, cavaliere innamorato» [illegible] da una ricerca sul contesto della fiaba italiana. Partendo dalla raccolta curata da Italo Calvino, Pellegrineschi [illegible] équipe hanno creato [illegible] commistione di più storie: sulla base narrativa, costituita dalle avventure di Leonbruno, nuovi percorsi dilatano la vicenda dell'eroe, fornendo ulteriori stimoli alla fantasia.

Nel primo atto si [illegible] alla nascita straordinaria di Leonbruno, nel secondo alla perdita, da parte sua, dell'oggetto del [illegible] amore, nel terzo alle peripezie che portano al suo ritrovamento. Il protagonista della fiaba vede infatti la luce [illegible] seguito di un patto stretto da suo padre [illegible] demonio. Diventato adulto, egli si sottrae tuttavia da tale infausta alleanza, riuscendo [illegible] fuggire. Incontra così [illegible] fata Aquilina, che si innamora di lui e ne fa il suo sposo. Ma, per una questione d'onore, al di fuori della [illegible] volontà, Leonbruno infrange il loro tacito accordo (non deve rivelare agli altri la sua presenza) e viene punito [illegible] l'abbandono. Per ritrovare l'amata dovrà faticare anni, durante i quali si imbatterà in esseri magici (il [illegible] bosco, le principesse cieche, i venti), che lo ricondurranno sulle tracce della fata.

[illegible] Gianvittorio Pellegrineschi: «Gli attori parleranno, mostreranno, commenteranno l'operato dei personaggi, da loro manovrati a vista dello spettatore. L'effetto che tale tipo di rappresentazione comporterà sarà quello dello "straniamento" di brechtiana memoria. La nostra ricerca [illegible] quella [illegible] un teatro epico che tenda a rappresentare l'universale umano dove grandi [illegible] bambini si riconoscono e si scoprano nei personaggi-narranti».

Allo spettacolo del Teatro del Nord (durata un'ora circa), seguirà «Maschera-Mask-Maske» del Teatro del Sole di Milano, una dimostrazione (sempre di un'ora) di lavoro-spettacolo, risultato di una lunga ricerca antropologica sull'uso della maschera [illegible] lavoro d'[illegible]

Gianvittorio Pellegrineschi e il Teatro del Nord presentano stasera al Giacosa una fiaba in tre tempi animata da burattini

Luciano Barisone

Oggi «Top fun»

Una tenera canaglia al Corso

AOSTA. Ultimo appuntamento con «Top Fun» prima della sosta per le vacanze natalizie. Al cinema Corso [illegible] presentato oggi «La tenera canaglia» di John Hughes, interpretato da James Belushi, Kelly Lynch [illegible] Alison Porter.

Ne è protagonista Curly Sue, un'orfanella dai riccioli neri e dall'inguaribile ottimismo. In fuga dall'istituto, si trova un padre adottivo in un vagabondo, che vive di espedienti. Dopo un'iniziale diffidenza, l'uomo si affeziona alla bambina e cerca di assicurarle un futuro felice. Insieme irromperanno nel mondo ordinato e programmato di una donna in carriera, riuscendo infine [illegible] coinvolgerla e a formare [illegible] famiglia.

John Hughes, già segnalatosi [illegible] sceneggiatore, regista e produttore di una serie di fortunate commedie (da «Una pazza giornata di vacanza» a «Breakfast Club», a «Un biglietto per due» e «Mamma, ho perso l'aereo!») conferma le doti tipiche del suo cinema: buoni sentimenti, difesa degli emarginati, critica al consumismo della classe media americana, smascheramento delle ipocrisie familiari. Dice a proposito dei motivi che lo hanno spinto a dirigere «La tenera canaglia»: «Negli Anni Ottanta la gente ricavava soddisfazione solo dall'ultimo oggetto comprato. Nei Novanta spero che riscopra che sono le persone [illegible] dare la più grande soddisfazione». [l. b.]

[illegible] AL CINEMA

AOSTA

Corso — Tel. (0165) 35.666 — Or.: 20/22 — Lire 10.000
La tenera canaglia — *di John Hughes, con J. Belushi, K. Lynch, A. Porter (Usa '92)* — Un'avvocatessa in carriera scopre i veri valori della vita. La mettono sulla giusta strada un barbone e una bambinastra vivacissima. N.V. 1h45' — **Commedia**

Giacosa — Tel. (0165) 262.220 — Or.: 21 — Lire 12.000
L'incredibile storia di Leonbruno... — Rappresentazione teatrale della Compagnia di sperimentazione della figura e della drammaturgia.

Il Cinemat[illegible]rafo — Tel. (0165) 44.262 — [illegible]bbligo di tessera — OGGI CHIUSO

COGNE
Gran Paradiso — Tel. (0165) 841.208 — Or.: 21,15 — Lire 8000 — OGGI CHIUSO

[illegible] — Tel. (0165) [illegible] — Or.: 20/22 — Lire 10.000 — OGGI CHIUSO

CERVINIA
[illegible] — Tel. (0166) 949.473 — Or.: 18/20/22 — Lire 13.000
Indocina — *di R. Wargnier con C. Deneuve, V. Perez, L. D. Pham (Francia '92)* — Indocina, Anni 30. Una ricca possidente adotta una principessa orfana e si innamora di u[illegible] di marina, che le preferisce la ragazza. N.V. 2h — **Dramm.**

VERRES
Ideal — [illegible]. (0125) 929.493 — Or.: 21 — Lire 8000 — [illegible] CHIUSO

[illegible]

IVREA
Boaro — Via Palestro — Tel. (0125) 423.240 — Or.: 20/22,15
Inserzione pericolosa — *di B. Schroeder, con B. Fonda, J. J. Leigh (Usa '91)* — Una ragazza mette un'inserzione per cercare un'inquilina con cui dividere le spese di casa: trova una sconosciuta squisita, che nasconde però un lato oscuro. N.V. 1h40' — **Thriller**

Politeama — Via Piave — Tel. 0125/641.571 — Or.: 20,30/22,15
La bella e la bestia — *di G. Trousdale e K. Wise, prod. W. Disney (Usa '91)* — Un principe, un po' egoista, viene trasformato in mostro da una strega: solo incontrando l'amore di una «bella» tornerà ad essere umano. N.V. 1h35' — [illegible]

Abcinema — Via Arborio — Tel. (0125) 425.084 — Or.: 20/22,15
Taxisti di notte — *di J. Jarmusch, con R. Benigni, G. Rowlands, W. Ryder, B. Dalle (Giappone '92)* — Los Angeles, New York, Parigi, Roma, Helsinki viste nel buio della notte attraverso l'esperienza di cinque autisti di taxi. N.V. 2h 05' — **Commedia**

[illegible] E NOTTE

COURMAYEUR

Serata danzante con orchestra

Si balla il liscio questa sera alla discoteca «Abat-Jour». Il calendario delle serate con la musica dal vivo prosegue con l'orchestra-spettacolo di Ernesto Macario. In programma oltre al liscio musica revival Anni Sessanta.

AOSTA

Musica dal vivo

Il discostudio «Divina» propone per domani sera [illegible] tradizionale appuntamento con la musica «alternativa». L'orchestra dei «Nuovi orizzonti» trascinerà giovani e meno giovani in pista [illegible] il ballo liscio e la musica revival Anni Sessanta.

MONTJOVET

Il coro polifonico di Aos[illegible]

E' in programma per sabato sera nella ch[illegible] della Natività di Maria il «Concerto di Natale» tenuto dal Coro polifonico di Aosta, diretto da Efisio Blanc. Nell'occasione verranno [illegible]colti fondi che la Caritas destinerà alle popolazioni dell'ex Jugoslavia e della Somalia.

Domani su Raitre

Un programma sul turismo [illegible]

AOSTA. Va in onda domani, alle 19,45, su Raitre la seconda puntata del programma di Albert Treves e Roberta Lustrissy «Tourisme: une autre façon d'en vivre». Il filmato di domani, dal titolo «Sources millenaires et tendences modernes», affronta il fenomeno del termalismo alpino, mostrando come le località termali francesi sappiano costruire su un'efficiente modernizzazione il loro futuro.

Nel corso del programma si potranno vedere luoghi [illegible] Aix-Les-Bains, la prime stazioni termale di Francia, celebre per le cure contro i reumatismi, Aix-Marlioz, indicata per interventi sul piano respiratorio, Challez-Les-Eaux, le cui acque, ricche di zolfo, sono utili in ginecologia, Brides-Les-Bains, nota per la sua cura dell'obesità, Saint-Gervais dalle miracolose proprietà dermatologiche, Thonon e Evian indicate a livello diuretico. [l. b.]

Un poliziesco e un film drammatico stasera sulle televisioni francofone

Bimbi senza Natale a France 2

Gli scandali della Corte d'Inghilterra [illegible] Tsr

Un reportage di Liliane Annen [illegible] Myriam Meuwly, presentato nell'ambito di *«Temps présent»*, inaugura la serata di Tsr alle 20,10. *«Dieu [illegible] la Reine!»* [illegible] occupa dei fatti che da mesi gettano nello scandalo la famiglia reale inglese, legati soprattutto ai fallimentari matrimoni dei principi Carlo e Andrea. In questo senso il quarantesimo anno di regno per Elisabetta II d'Inghilterra [illegible] stato il più movimentato, inferendo più [illegible] un brutto colpo all'immagine della Corona. Non ultimo ci si [illegible] messo anche il caso con l'incendio al Castello di Windsor, che ha polverizzato miliardi di opere d'arte.

Alle 20,50 anche France 2 si occupa di reportage con *«Envoyé spécial»*. Il numero di stasera è dedicato a tutti i bambini della terra, che [illegible] senza Natale. Tre cineasti come Régis Wargnier, Jean-Jacques Beineix e Frédéric Mitterrand hanno riportato immagini sconvolgenti da Libano, Romania [illegible] Etiopia. Il primo ha ripreso due ragazzi che [illegible] guerra ha inchiodato alla sedia a rotelle e che [illegible] amici, nonostante la differenza di religione (uno è cristiano, l'altro musulmano). Beineix mostra il vuoto dell'infanzia orfana e abbandonata nella desolazione dell'inverno rumeno. Mitterrand vaga in un campo profughi alla frontiera con la Somalia.

Alle 21,05 Tsr trasmette *«La strip-teaseuse»*, un nuovo episodio della serie «Matlock». L'anziano avvocato vi difende una spogliarellista, accusata dell'omicidio del marito.

Alle 22,50 France 2 manda in onda *«Vent de sable»* (Francia/Algeria, 1982, 100'), un film drammatico di Mohamed Lakdar Hamina con Leila Shenna, Albert Minsky e Nadia Talbi. Critica durissima dell'asservimento femminile nel mondo islamico, racconta la vita quotidiana in un'oasi sahariana, dove da sempre la sabbia invade colture e abitazioni, dove da sempre il potere maschile [illegible] senza discussione. [l. b.]

Bambini vittime della guerra in tv

PRIME VISIONI A TORINO

ADUA 200 c. G. Cesare 67. **Puerto Escondido.** N.V. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30
ADUA 400 c. G. Cesare 67. **Pomodori verdi fritti.** Or.: 15,30; 17,40; 20,05; 22,30.
[illegible] Salue 77. [illegible] e contatti. Or.: 20,30; 22,30.
ARLECCHINO c. Sommeiller 22. **Cosi in famiglia.** Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
CAPITOL v. S. Dalmazzo 24. **La bella e la bestia.** Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CENTRALE v. C. Alberto 27. **Un cuore in inverno.** Or.: 15,45; 18; 20,20; 22,30
C. CHAPLIN 1 v. [illegible] 32/a. **Doppia personalità.** V. 14. Or.: 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40.
C. CHAPLIN 2 v. Garibaldi 32/a. **Il tagliaerbe.** Col. N.V. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
CRISTALLO v. Goito 5. **Ragazze vincenti.** N.V. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
DORIA v. Gramsci 8. **Avventure di un uomo invisibile.** Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30.
ELISEO GRANDE p. Sabotino. **Pomodori verdi fritti.** Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
ELISEO BLU p. Sabotino. **Puerto Escondido.** N.V. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
ELISEO ROSSO p. Sabotino. **Delitti e segreti.** Or.: [illegible]; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40.
EMPIRE p. V. Veneto 5, t. 817.1642. **Mi gioco la moglie a Las Vegas.** N.V. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
ERBA c. Moncalieri 241. **Delitti e segreti.** Or.: 20,30; 22,30.
ETOILE v. B. Buozzi [illegible] chiamarsi Ernest. N.V. Or.: 16,15; 18,25; 20,26; 22,30.
FARO v. Po 30. **Il principe delle donne.** Or.: 20,10; 22,30
FIAMMA c. Trapani 57. **Guardia del corpo.** Or.: [illegible]; 17,30; 20; 22,30.
IDEAL c. Beccaria 4. **Basic instinct.** Vat. 14. Or.: 15,10; 17,35; 20; 22,30.
KING KONG Cineclub v. Po 21. **Uomini e topi** di G. Sinise. Or.: 16; 18,15; 20,30; 22,30.
LILLIPUT v. XX Settembre 15 bis. **La città della gioia.** Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
LUX Galleria San Federico. **Tre ragazzi Ninja.** N.V. [illegible]: 18,10; 20,20; 22,30.
MASSIMO UNO v. Montebello 8. **Playboys.** Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
NAZIONALE 1 v. Pomba 7. **Commedia d'amore.** Col. N.V. Or.: 16; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.
[illegible] v. Pomba 7. **I protagonisti.** Col. N.V. Or.: 15,20; 17,50; 20,10; 22,30.
NUOVO ODEON v. Vercelli 8. Anteprima cinem. dei centri sociali Fata. Ingr. a inviti ore 21.
OLIMPIA 1 v. Arsenale 3. **La bella e la bestia.** Or.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
OLIMPIA 2 v. Arsenale 3. **La storia di Qiu Ju.** Or.: 15,30; 17,50; 20; 22,30.
REPOSI v. XX Settembre 15. **Guardia del corpo.** Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
ROMANO G. Subalp. **Puerto Escondido.** Col. N.V. Or.: 16,50; 18; 20,15; 22,30.
SELENE c. Belgio 53. **Caccia alle farfalle**, di O. Josseliani. Ore 20,15; 22,30.
STUDIO RITZ v. Acqui 2. **Una estranea fra noi.** Col. N.V. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
[illegible] v. Roma 336. **Anni 90.** Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

[illegible]

TEATRO REGIO p. Castello 215, t. 88.151. Ore 21 Concerto di Natale organizz. dal Gruppo giovani imprenditori dell'Unione Industr. di Torino. Dir. Raus Wales, Françoise Joel Thiollier pianoforte. Orch. Filarmonica di Nizza. Musiche di G. Bonirelli. Ingr. riserv. ad inviti.
ALFIERI p. Solferino 4, t. 562.3800. Ore 10. Comp. Teatro Nuovo con M. Feso e L. Casorelli in Cristoforo Colombo [illegible] Mondo. Ore 15,30 per i primar. a teatro. Comp. I Teatrara in: **la tua salotto** [illegible] **del Risorgimento italiano**, di e reg. di E. Calisi.
CARIGNANO p. Carignano 6, t. 53.79.88. Stagione in abbonamento Teatro Stab. Torino. Ore 20,45. **La coppia saggia** di C. Goldoni reg. G. Patroni Griffi prod. del Teatro Stab. dell'Umbria repliche fino domenica 27 dicembre. Prenotazioni c/o biglietteria T.S.T. via Roma 49 (orario 9/18 lunedì riposo). Tel. 567.82.46-544.562.
[illegible] v. M. Cristina 72, t. 650.8004. Stag. in abb. T. Stabile To. Ore 20,45 **Trovarsi** di L. Pirandello con V. Moriconi, regia di G. Patroni Griffi, Comp. Teatro e Società. Ultime recite. Pren. c/o bigl. T.S.T. via Roma 49 (or. 9/18, lun. rip.), tel. 557.82.46 · [illegible]
TEATRO MACARIO (Bomboniera) via S. Teresa 10, t. 561.36.94. Ore 21,15 Comp. Stabile Teatro Macario presenta: **Bentornato, Varietà.** Revival musicale in 2 tempi con G. Molino. Regia di G. Molino. Inf. e pren. cassa teatro tel. 561.3694. Or.: 9,30-12,30/15-18,30.

RADIO E TELEVISIONI

Raitre
14; 19,30 **Tg della Valle d'Aosta**

[illegible]
12,10; 17 **La voix de la Vallée**

[illegible]
11,40 **Leonela**, telenovela
12,40; 19; 22 **Alptime**, notiziario
13 — **Cartoni animati**
15 — **Incontro di calcio**
17 — **Incontro di pallavolo**
20,30 **Affari correnti**, rubrica
21 — **Mina raice**, paiola
22,30 **Fuori i secondi**, film
0,30 **Adamo ed Eva**, film

Radio Deejay
10 — **Amadeus**
13 — **Tony Severo**
16 — **Linus**
18,30 **Jovanotti**
20 — **Gran Sera Deejay**

Radio St-Vincent
8,05 **La voce delle stelle**
8,15 **Rev mattina**
13,30 **Rev superpomeriggio**
16 — **Supermix**
19 — **Rev sera**

TV[illegible] Romande
9 — **Top models**
9,[illegible] **Les feux de l'amour**
[illegible] **Vive les animaux**
11,50 **Docteur Doogie**
12,45 **Tj-midi**
13,10 **Le droit d'aimer**
13,35 **Inspecteur Derrick**, policier
14,40 **Le grand magasin**, film
16 — **l'Ätes en stock**
17,10 **Robin des [illegible]**
17,45 **La petite maison dans la prairie**
18 — **Journal romand**
19,30 **Tj-soir**
20,10 **Temps présent**
21,05 **Matlock**
21,55 **Tj-nuit**

Top Italia Radio
6,55 **L'occasione**
7 — **Tuttitalia prima pagina**
8,55 **News notizie dell'ultima ora**
14,30 **Tirraduno**, con Gaetano Aiello
16,35 **Musica Liscio**, con C. Marguerat[illegible]
23 — **Night life**

[illegible] Reporter
8,30 [illegible]**e diretta**, notizie locali
9; 14,25; 16,25 **News, notizie dell'ultima ora**
9,15 **L'occasione**
13 — **Pomeriggio con Reporter**
19 — **Musica non stop**, a cura di Luca Attucci

Radio Valle d'Aosta 101
7 — **Rassegna stampa**
7.40 **Oroscopo**
8,30 **Annunci commerciali**
9 — **Liscio in libertà**
10,30 **Discutiamone insieme**, 101 cultura
11,30 **Top '60**
18 — **Dj special**, con Antonio Santini
18,30 **Juke box**, dischi a richiesta
19 — **Radiogiornale [illegible]**

Radio Monterosa
8,40 **Rassegna stampa**
11,20 **MonteRosa special**
14,05 **Tempo & Traffico**
19,30 **MonteRosa news**
20,30 **Rendez-vous patois**

Tele Valle d'Aosta
14 — **Programmi per ragazzi**
19 — **Telegiornale della Valle d'Aosta**
19,45 **Cartoni**
21 — [illegible]**lefilm**
21,30 **La poltrona scomoda**
22,30 **Notes informations**

Radio Club
14,15 **Notiziando**
14,30 **Classics club**
15 — [illegible]
15,00 **Dischi a richiesta**
16 — **Annunci gratuiti**

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Grossa sorpresa ieri sera al palasport di Cuneo nel match di recupero

Alpitour perde al tie-break

I locali di Blain s'arrendono alla Gabeca con parziali 15-12, 1-15, 13-15, 17-15 e 15-12
Nel quarto set [illegible] cuneesi erano in vantaggio 13-7. Buone prove di Kiossev e Mantoan

CUNEO. E' finita [illegible] il palasport ammutolito, in un clima di delusione. Contro ogni pronostico, la Gabeca ha espugnato Cuneo per 3-2, capitalizzando al massimo gli errori commessi dai locali. Per l'Alpitour [illegible] rischio maggiore era quello di sottovalutare l'avversario. L'avvio del primo [illegible] [illegible] riassunto l'andamento di tutta la gara, persa inaspettatamente dagli uomini di Blain.

Si comincia all'insegna dell'equilibrio. Sul 3-3 passano no[illegible] cambi palla prima che [illegible] punteggio si sblocchi. Gli ospiti non hanno timori e, approfittando di qualche disattenzione cuneese, si portano prima sul 7-5, poi sul 12-10. Blain inserisce Maffei e Caligaris, ma ormai il set è di Montichiari: 15-12.

Nella seconda frazione la Gabeca scompare. O, meglio, l'Alpitour si ricorda di essere fra le massime forze del campionato. Ed estrae la grinta. Boris Kiossev diventa trascinatore in attacco e difesa: lo appoggia bene Mantoan, a suo agio nel gioco fantasioso che gli propone Bellini. Non c'è partita, gli avversari appaiono smarriti, [illegible] idee. E non [illegible] oltre [illegible] misero punto.

Sull'1-1 l'Alpitour mette subito in chiaro di non voler concedere regali. L'avvio del terzo set [illegible] fulminante: 7-0, 8-1. Malgrado la crescita di Ganev (non sempre preciso nella frazione inaugurale), nel meccanismo [illegible] qualcosa non funziona. De Luigi commette qualche sbavatura [illegible] troppo. La squadra si innervosisce e fa concessioni gratuite [illegible] Montichiari, che non si [illegible] sfuggire l'occasione. C'è di [illegible] equilibrio. Blain tenta di spezzarlo inserendo Caligaris, che dimostra di avere carattere e classe ribattendo, appena entrato, una «veloce» di Negrao.

L'Alpitour perde colpi, [illegible] [illegible] si deconcentra. Grazie anche [illegible] Maffei, che trasmette ai compagni la carica giusta per non arrendersi. [illegible] momento forse più delicato (quando la Gabeca è in rimonta sul 13-11), i cuneesi risorgono e conquistano i punti del 15-13.

Il quarto set vede i locali impegnati ad evitare le distrazioni in ricezione ed archiviare vittoriosamente la gara. Ma sul parquet le cose vanno diversamente. I cuneesi si portano sul 13-7, [illegible] poi facilitano il 13-13 e il successivo 17-15 con cui la Gabeca va al tie-break.

Gli ospiti cambiano avanti sul 8-6. Cuneo tiene il ritmo e pareggia (10-10), ma la Gabeca sorpassa (14-11) e festeggia sul 15-12, fra le proteste del ds cuneese Prandi: «Non è mia abitudine cercare scuse, ma l'arbitraggio è stato a dir poco discutibile».

Daniela Cotto

I cuneesi hanno fallito una grossa occasione per restare nella zona di vertice

BOCCE

In serie A2 il Cr Bra festeggia il «titolo d'inverno»

La rivelazione Cericola fa crescere la Torretta

[illegible] squadre sugli scudi al termine del girone d'andata del campionato [illegible] bocce per società: Salvi Torretta Asti e Cassa Risparmio Bra. Il primo team ha vinto il titolo d'inverno delle formazioni di serie A1 escluse dalla lotta per lo [illegible] detto, la seconda è finalmente [illegible] in testa alla classifica della A2, cioè si trova al posto che il pronostico [illegible] accordava.

Paolo Ruscalla, l'imprenditore che ha fatto rinascere il boccismo di vertice ad Asti, non credeva ai suoi occhi: a S. Damiano la sua squadra ha battuto il Plozner, club veneto di una [illegible] caratura, per 16-2, quasi un cappotto. Su 9 partite, 7 vinte [illegible] due pareggiate.

[illegible] prima fase del campionato, che [illegible] occasione delle feste [illegible] fine anno si concederà una sosta sino al [illegible] gennaio, non poteva concludersi meglio per la formazione di De Simone [illegible] Nattino. «Questa interruzione - dice De Simone, segretario della Torretta - non ci voleva, siamo al massimo della forma. Comunque, abbiamo raggiunto un punteggio al di là delle nostre previsioni. Tutti i giocatori hanno [illegible] a questo exploit, ma uno di essi - Gigi Cericola, [illegible] anni - è [illegible] una rivelazione. Giocatore di B, l'anno scorso finalista del campionato italiano di categoria, Cericola ha realizzato da solo 11 punti sui 56 totali della squadra, vincendo 4 partite individuali [illegible] 7 e tre staffette insieme con il bravo Saccu.

Rossia, fa discutere il [illegible] ad Acqui

Giovanni Gioda non nasconde la soddisfazione per il primato in classifica del CR Bra. «Abbiamo brindato - racconta il d. s. braidese - dopo la vittoria di Andora. Il nostro presidente, Stefano Zunino, ha ribadito l'intenzione [illegible] puntare alla promozione, siamo sulla buona strada. Alla distanza la nostra forza è venuta fuori».

Non molto soddisfatti invece all'Auxilium. Il presidente Gianfranco [illegible] afferma: «Abbiamo pagato l'inserimento di Ballatore e Ressia nelle file acquesi. La Boccia ha perso 17-1 a Bra e 12-6 a Saluzzo: ecco i punti che ci mancano, potremmo essere almeno secondi. A partite iniziate [illegible] dovrebbe essere permesso di tesserare nuovi giocatori. Inoltre abbiamo perso sabato la staffetta per un'ingiustizia: due cambi degli acquesi sono risultati imperfetti, ma buoni per l'arbitro, al contrario di quanto era succes[illegible] noi ad Alpignano».

Per [illegible] Carisio, d. [illegible] degli Amici Chiavazzesi, la situazione del [illegible] club è drammatica: «Se il campionato fosse già finito, saremmo in zona retroces[illegible] penultimi, alla pari con Armese e Alpignano. Nel ritor[illegible] dovremo cercare di migliorare. Una felice scoperta abbiamo fatto con l'allievo Filippo Mezzi, 16 anni, affiancato nella staffetta a Francesco Scarpero, 42 anni. Purtroppo ci mancano i punti di Rolle nell'individuale: l'anno scorso nel Nizza non perdeva quasi mai».

Infine La Boccia Acqui. L'innesto di Ballatore [illegible] Ressia comincia a dare frutti. La situazione di classifica è un po' disperata (24 punti in meno della penultima), [illegible] nel ritorno for[illegible] anche gli acquesi potranno dire [illegible] loro.

Giovanni Capponi

Vola l'Alessandria, ma sono le novaresi il rullo compressore

Trecate fotocopia del Milan Serafini, bomber a 41 anni

Il Natale si avvicina e quasi tutti i club di calcio femminile regionali [illegible] in «letargo». Domenica scorsa si sono infatti disputate le ultime gare dell'anno della serie B, oltreché [illegible] giornata conclusiva del girone d'andata [illegible] campionato regionale. Le formazioni partecipanti al torneo cadetto torneranno in campo il 10 gennaio, mentre [illegible] regionale riprenderà [illegible] 7 febbraio. Poche vacanze [illegible] in serie A per il Torino, attestato nelle parti alte della classifica, e per la Juve di Adriana Miravalle, punta di diamante di una compagine che lotta per non retrocedere. Le due squadre, impegnate sabato prossimo nelle ultime gare del '92, riprenderanno l'attività il 2 gennaio. In quella data è in programma proprio l'atteso derby della Mole, da sempre agonisticamente valido e combattuto.

Serie B. Più che soddisfatto per i risultati fin qui conseguiti si dice Vito Bovone, presidente dell'Alessandria: «Dopo il suc[illegible] per 4 a 1 ottenuto domenica scorsa a Cagliari, siamo saliti a quota 15, a sei punti del leader Lugo e a 5 dal Real Torino. Meglio di così il mister Walter Grassi e le sue ragazze non potevano proprio fare».

Il Cuneo (punti 7) è invece quart'ultimo. Commenta [illegible] tecnico Paolo Giorcelli: «Il nostro unico obiettivo è la salvezza. La strada da percorrere [illegible] impervia, ma [illegible] morale è buono. Ora ci attende un ciclo di fuoco (La Spezia, Lugo [illegible] Alessandria i prossimi avversari delle cuneesi, ndr). Sarebbe importante conservare quel minimo vantaggio in classifica, che oggi ci fa [illegible] sereni e fiduciosi».

Campionato regionale. Il Trecate [illegible] Fornara e il Milan [illegible] Capello [illegible] danno idealmente la [illegible] sotto l'albero di Natale. Più che [illegible] squadra [illegible] calcio, le novaresi sembrano un rullo compressore: in 10 gare [illegible] cui 6 [illegible] trasferta) hanno collezionato 9 vittorie [illegible] [illegible] pareggio [illegible] a 2 in casa del Dormelletto), segnando 53 reti e subendone appena 4, [illegible] viaggiando alla straordinaria [illegible]edia inglese di +5.

Come i rossoneri di [illegible] emittenza» Berlusconi, pure le ragazze della presidentessa Carla Zucco paiono non avere avversari. Domenica hanno espugnato anche il campo del Borghetto: 2 [illegible] 1 e gol decisivo di Francesca Beduschi ad inizio di ripresa. Le alessandrine, passate in vantaggio nel primo tempo con la Cerboncini, erano state raggiunte al 35' [illegible] seguito di una clamorosa autorete del portiere Roncali.

Ora fra le file del Borghetto regna sovrana la mestizia. La scoppola patita quattro giorni fa [illegible] erge [illegible] una muraglia davanti alle ragazze di Gerardo Fiorini. E il direttore sportivo Franco Saporito pare la delusione fatta persona. «Tutto è finito - ammette sconsolatamente -: sei punti di distacco dal Trecate sono un'enormità. E purtroppo con la sconfitta sono venute a galla anche piccole diatribe interne, che adesso minano la compattezza dello spogliatoio. Il rischio è di peggiorare ulteriormente la situazione».

La forte centrocampista Orlando del Parlamento e (sopra) Miravalle punta di diamante della Juventus

«Domenica mi sono accorta anch'io che alcune ragazze [illegible] Borghetto si sono lasciate prendere dal nervosismo, finendo per litigare fra loro - ha commentato Sivia Biancardi, addetto stampa del Trecate -. Immagino il loro stato d'animo: la serenità scema sempre quando [illegible] capolino la delusione».

Preoccupazioni di ben altro tipo turbano invece lo spogliatoio dell'Acqui, che domenica ha sorprendentemente sconfitto per 6 a [illegible] il Parlamento (le doppiette di Corso [illegible] Marenco e il gol della Bollino hanno [illegible] ficato la rete della Villa e la doppia segnatura della [illegible] campista gialloblù Daniela Orlando). Il presidente Cuocina parla a nome [illegible] tutte le sue ragazze: «Siamo sconvolti per l'incidente [illegible] a Luisella Morino (ventiseienne difensore termale, ndr). Lavorando in campagna, è rimasta schiacciata sotto [illegible] trattore che conduce[illegible] [illegible] che d'improvviso le si è ribaltato addosso. Ora è ricoverata all'ospedale Cto di Torino; deve [illegible] operata alla spina dorsale. Molti chilometri [illegible] distanza ci dividono ma [illegible] lo spirito le siamo particolarmente vicini».

Ha modo di esultare invece il Dormelletto, vittorioso per 13 a [illegible] sulla Pro Vercelli. [illegible] [illegible] far gol alla rimaneggiata formazio[illegible] del presidente Merceddu è un po' come sparare sulla Croce Rossa. E domenica [illegible] hanno avuto pietà la novarese Delia Serafini (la quarantunenne mezzala ha firmato una tripletta), le compagne Occhetta, Bacchetta [illegible] Antonetti (tutte autrici [illegible] doppiette), e le altre biancazzurre, Manghetti, De Vecchi, Buard e Manfredi (un gol a testa).

«Nonostante le nove pesanti sconfitte patite, restiamo molto unite [illegible] [illegible] divertiamo ugualmente», ha rivelato Tatiana Sacchi, diciassettenne attaccante di una Pro Vercelli che finora ha subito 93 reti, mentre ne ha segnate appena 4.

Le classifiche al «giro di boa». Girone A: Trecate punti 19, Dormelletto 15, Biellese 14, Borghetto e Derthona 13, Casale 11, Parlamento 10, Acqui 8, Quaronese e Monalese 3, Pro Vercelli 1. [illegible] raggruppamento B le braidesi del Cin Cin Land (punti 7) [illegible] precedute da Visport Front (14), Pecetto (13), Pinerolo (12) e Le Maddalene (11).

Marco Bonetto

Hockey, successo per 4-10 del Courmayeur/Aosta nella trasferta lombarda

De Pourcq si scatena a Como

Il giovane canadese ha messo a segno quattro reti e ha fornito un'assistenza vincente
Decisivo il terzo tempo, quando i valdostani hanno sfruttato la maggiore preparazione

AOSTA. Continua la marcia dell'Hockey club Courmayeur/Aosta verso i play off di serie B1, nonostante gli ostacoli che, di giornata in giornata aumentano per squadra e società. Nella trasferta dell'altra sera ■ Co■■ la formazione allenata da Ennio Sacilotto ha ottenuto la vittoria segnando 10 reti e subendone 4. Protagonista della partita è stato ■ canadese John De Pourcq: il giovane america■■ (24 anni), ha segnato 4 reti e ha fornito un'assistenza vincente. L'anno scorso, nel primo campionato disputato in Europa nella fila ■■ Rotterdam Gunco Pandas, realizzò 21 segnature: quest'anno dovrebbe migliorarsi.

Sempre privo dei difensori Jimmy Boni (sospeso dalla Federazione per due anni) ■ Reed Larson (squalificato un mese), ■ Courmayeur/Aosta anche in questa partita ha disputato un primo tempo d'attesa. I padroni di casa sono passati subito in vantaggio con Ferracioli, ma prima della fine della frazione De Pourcq si metteva in mostra segnando una doppietta.

Il secondo tempo cominciava all'insegna dello spettacolo: nel giro di quattro minuti il risultato cambiava quattro volte. Luigi Zandegiacomo segnava la rete del 1-3; il tempo di riportare il dischetto a centrocampo ■ Massimo De Rin realizzava ■ quarta rete del Courmayeur/Aosta. Il Como riusciva a sorprendere il portiere giallonero Antonio Turchetti cinquanta secondi più tardi con Sguazzero, ■■ Andrea Mosele rispondeva nel giro di ■■■■ minuto insaccando il dischetto nella «gabbia» del Como per la quinta volta. Dopo questa rapida successione di reti, le due squadre si «calmavano» fino ■ pochi minuti prima ■■ fine del tempo, quando una rete di Fedrizzi fissava il risultato parziale sul 3-5.

Nella terza frazione il Courmayeur/Aosta sfruttava la propria maggiore preparazione fisica e tecnica. Dopo un minuto ■ ■■■■ gli ospiti battevano il portiere comasco altre due volte nel giro di 17 secondi, grazie alle reti di De Pourcq e Vittorio Zafalon. Quindi andavano in rete Mosele e ■■■■ Zafalon. ■ Como segnava la quarta rete ■■ Giacò mentre, a pochi secondi dalla sirena finale, ■■ora De Pourcq trovava il tiro vincente del definitivo 4-10.

John De Pourcq gioca centrale

Andrea Mosele ha segnato due reti

Vittorio Zafalon, una doppietta

Gli altri risultati ■■ turno vedono il Cortina vincente in casa per 10-2 ■■tro il Renon, l'Auronzo battuto sulla propria pista dallo Zoldo per 3-4 e il Merano vittorioso nella trasferta a Selva per 5-7. Il Courmayeur/Aosta continua a dominare la classifica con ■ punti di distacco sul Cortina: 31 contro 27. Seguono lo Zoldo con 25, il Renon con 22, l'Auronzo ■■ 19, il Merano con 17, il Selva con 11 e ■ Como con 8. Domani alle 20,30 il Courmayeur/Aosta ospiterà al Palaghiaccio di regione Tzamberlet l'Auronzo. Intanto la società giallonera ■ sta muovendo sul mercato: nei prossimi giorni dovrebbe essere annunciato qualche acquisto importante.

Giorgio Macchiavello

Fondo, i risultati di Rhêmes, Gressoney e Dobbiaco

Arianna Follis stupisce nella gara di Coppa

RHÊMES-NOTRE-DAME. Gli appassionati del fondo valdo■■■■ hanno concentrato la loro attenzione in questi giorni ■■ tre importanti appuntamenti. A Rhêmes-Notre-Dame l'attivissimo ■■ club Rhêmes Sant'Orso del presidente Leo ■rard e ■■ ■■i collaboratori ha ospitato due giornate di gara nazionali universitari e cittadini, a Gressoney-La-Trinité ■ è disputato ■ trofeo Comunità Walser, gara di Coppa Italia, infine Dobbiaco ha chiuso ieri le due giorni ■ Alpen Cup e si accinge ad ospitare domenica la prima gara «nazionale giovani».

Tutto l'interesse sarà ora puntato sulla Val di Fiemme, dove domani (in diretta tv) Marco Albarello ■ Gaudenzio Godioz cercheranno gloria nella 30 km a tecnica libera di Coppa ■el Mondo per poi ripetersi domenica in staffetta.

L'appuntamento di Rhêmes, declassato dalla Fisi da campio■■■ italiano universitari dopo aver inserito la gara come tale in calendario, si è tenuto a tecnica classica sulla pista Pré du Bois. Nella prova femminile sui ■ km ha dominato Lucia Bianchetti dello Sci Nordico Varese; l'ex azzurra ha preceduto di 3'08" la compagna varesina Elena Bossi e di 3'09" Giovanna Manassero del Drink ■ Aymavilles.

Agostino Filippa, 11° a Dobbiaco

Nella 15 km maschile a vin■■ ■ stato Giampiero Amodei dello sci Club Val Vigezzo; il piemontese ha ■■■■ di appena 2" Stefano Cordoni del Gruppo Camosci di Milano e ■ 1'26" il francese Patrick Morel della squadra nazionale cittadini transalpina. Il più bravo tra i valdostani è stato Leo Berard dello Sci Club Rhêmes-Notre-Dame, ■ ■ 4'57" di ritardo.

I francesi con la loro squadra cittadini si sono rifatti in staffetta 3x5 km a tecnica libera. I transalpini hanno vinto con Patrick Morel, Jean Paul Laurent e Christophe Calandry; a 1'20" ■■■ finiti i Camosci ■ Milano con Cordoni, Filocca e Corti e a 7'49" il Cus Bologna con Calzolari, Vacchi ■ Papa.

Un centinaio di atleti ha preso invece parte a Staffal di Gressoney-La-Trinité alla terza prova del circuito di Coppa Italia. A vincere la 15 km a tecnica classica ■ stato il forestale trentino Albino Penasa che ha preceduto di 13" il poliziotto trentino Gianantoni■ Zanetel ■ ■ 15" il carabiniere altoatesino Hubert Eisandle. Tra i valdostani i migliori sono stati gli alpini Mario De Santa 10° e Nicola Invernizzi 15°.

La ■ km femminile ha visto il ritorno alla ribalta di due lombarde: la giovane Elisa Balduzzi del Clusone ha vinto con 9" sulla ■■ azzurra Paola Pozzoni; a 23" ■ finita l'azzurrina di Brusson Alida Surroz mentre ha stupito tutti, al suo primo anno ■■ aspirante, Arianna Follis di Gressoney, quarta ■ 1'22" con 14 secondi sull'altra valdostana Emanuela Martello. Tra gli aspiranti nella gara regionale ha vinto, ■ meglio ha stravinto, Christian Saracco di Brusson con 2'40" sul cuneese Aurelio Faggio e distacchi ancora più consistenti sul compagno di club Erik Benedetto.

A Dobbiaco nell'Alpen Cup juniores dominata dai norvegesi ■■ segnalare le buone prove di Agostino Filippa (11°), Stefano Saracco (12°), David Clos (14°) con Aldo Christille 32°, preceduti da soli ■■ italiani (Piller 5°, Molin 6° e Schwienbacher 10°). In staffetta ha vinto la Norvegia con Filippa-Molin ■ Piller settimi, Clos-Facchin e Saracco ottavi, Christille-Rainari e Cardini dodicesimi.

[r. s.]

SPORT FLASH

PALLAVOLO

Virtus Conad e Valle d'Aosta rimangono ancora imbattute

La Virtus Conad e il Valle d'Aosta ■■■ prime e imbattute nel campionato juniores maschile di pallavolo. Nell'ultimo turno hanno sconfitto per 3-0 il Csi Châtillon e l'Usp Assicurazioni Cogne. L'Olimpia ha vinto 3-1 sul Valdigne.

■■■■■■■■

Sconfitti i cadetti del Cral Cogne

Sconfitta per i cadetti del Cral Cogne nel campionato giovanile di pallacanestro (135-75) sul parquet della capolista Ginnastica. Sabato il Cral Cogne giocherà in casa contro la Sisport.

■■■■■■■■

Prove di qualificazione per il campionato ■ C

L'Olimpia (con gli under 13 Davide Bonetti e Davide Lombardi, e gli under 17 Davide Dandres e Enrico Lamazzi) sarà impegnata domenica a Torino nella 2ª prova di qualificazione del campionato di serie C.

Le ragazze di A2 sono state battute per 32-21, la squadra maschile ha perso 34-25 a Vigevano

A Sassari la prima sconfitta per il Sant'Orso

L'allenatore Aldo Di Marco: «Troppi errori nelle conclusioni»

AOSTA. E' finita in terra sarda l'imbattibilità del Sant'Orso nel campionato di serie A2 di pallamano femminile. Dopo 4 vittorie consecutive le aostane ■■■ ■■■ superate dal Torres per 32-21. In campo maschile ottava battuta d'arresto di ■■ per la compagine di Da Canal che ha perso 34-25 a Vigevano.

La trasferta a Sassari ■ risul■■■ fatale a Tiziana Morrone e compagne. Dopo un buon avvio, vantaggio per 3-1, le bianco viola hanno subito ■ reazione delle sarde che si sono portate a condurre per 4-3 per ■■■re al riposo ■■ tre reti di margine: 13-10. Nella ripresa è aumentato il divario per il Torres che ha vinto 32-21 agganciando le aostane al secondo po■■ in classifica, a un punto ■ distacco dalla battistrada San Vicino Macerata.

«Abbiamo commesso troppi errori nelle conclusioni - sottolinea l'allenatore Aldo Di Marco -, favorendo il contropiede delle avversarie. Nel secondo tempo ho provato a cambiare difesa, senza riuscire ad ottenere i frutti sperati. Non siamo riusciti a smaltire a dovere la precedente trasferta a Latina per le finali della Coppa Federale. Stiamo comunque mantenendo ■■ buon ruolino di ■■■■».

Da sinistra, la giocatrice Tiziana Morrone e il coach Aldo Di Marco

Miglior realizzatrice è stata Tiziana Morrone con 9 reti. Hanno completato il bottino delle bianco viola Barbara Canu, Vanessa Zappa (4), Marisa Gheller (3) e Sofia Cossard (1). Sabato al palasport di Verrès la compagine di Di Marco riceverà il Caldogno, ■■ l'obiettivo di tornare al successo.

Ancora note amare in campo maschile, il Sant'Orso non ■ riuscito ad interrompere la serie negativa, perdendo per 34-25. Chiuso il primo tempo in svantaggio ■ ■ gol (16-13), gli aostani non sono riusciti a recuperare nella ripresa. Le assenze ■ Salvatore Bonomo, Livio Grande, Paolo Grosjacques e Luca Vizzi sono state determinanti.

«Abbiamo pagato cara l'inesperienza ■ molti giovani che hanno sostituito i veterani - ■ce l'allenatore Ennio Da Canal -. Anche se non abbiamo ancora vinto, possiamo raggiungere la salvezza perché la classifica ■ molto corta e nel ritorno ■fronteremo in ■■ tutte le altre compagini che sono impegnate nella lotta per evitare la retrocessione».

[s. b.]

Serie C2, i rossoneri di Barlassina cercheranno di battere la squadra fanalino di coda

L'Aosta all'assalto del Pergocrema

Domenica in campo Colnaghi, Belletti, Tedoldi e Girelli, che con il Novara ha giocato solo il secondo tempo
Il centrocampista Ivan Ferretti: «In trasferta possiamo agire di rimessa ■ sfruttare la velocità delle punte»

AOSTA. Dal buon pareggio di Trento alla sconfitta interna con il Novara. Il primo passo falso sul campo di casa ■ costato carissimo all'Aosta. I rossoneri sono rimasti fermi a quota 11 in classifica. Alle spalle della compagine di Barlassina ci sono ancora il Tempio (10), l'Ospitaletto, l'Oltrepò (8) e il Pergocrema (6).

■ situazione ■■ è drammatica (saranno tre le retrocessioni), ma la scarsa prolificità dell'attacco (peggior reparto avanzato con soltanto 5 reti ■■■ a segno) ■ le difficoltà ■ dare linearità alla manovra devono fare riflettere. I rossoneri stanno pagando a caro prezzo una malaugurata serie di infortuni, però la squadra non riesce in ■■■ ad esprimersi ■ livelli accettabili, a differenza di quanto avviene quando giocano lontano dal Puchoz.

«In trasferta possiamo agire di rimessa - dice il centrocampista Ivan Ferretti - pertanto possiamo sfruttare le doti di velocità delle punte. Quando dobbiamo costruire gioco incontriamo problemi perchè gli spazi a disposizione si restringono ed è difficile proporre continui rifornimenti agli attaccanti. L'importante ■ riuscire ■ superare il momento delicato senza lasciarsi prendere dal timore: abbiamo le carte in regola per raggiungere al più presto una tranquilla posizione».

Contro il Novara non avete mai tirato in porta.

«La squadra di Del Neri ha avuto la fortuna di sbloccare subito il risultato, poi ha saputo difendersi ■■ ordine. Con un buon pressing e facendo valere le doti agonistiche del reparto arretrato i novaresi ■ hanno impedito di renderci pericolosi. Una mano ai piemontesi l'ha poi data l'arbitro fermandoci due volte per presunti fuorigioco che non ■■■o stati rilevati dai guardalinee. Siamo in credito con la fortuna. Speriamo che presto la ruota giri anche ■ ■■stro favore».

Il centrocampista dell'Aosta Ivan Ferretti contrastato da un avversario

Vi aspettano due trasferte insidiosissime, prima sul campo del fanalino di coda Pergocrema e poi contro il Lecco che è lanciato all'inseguimento della capolista Mantova.

«L'obiettivo minimo è quello ■ conquistare due punti. Non dobbiamo assolutamente perdere ■■■ il Pergocrema. Una sconfitta domenica prossima ■■■■ davvero pericolosa, ■■ perchè consentirebbe ai lombardi di tornare a sperare nella salvezza, sia perchè ci creerebbe degli indubbi problemi sotto il profilo morale ■ psicologico».

Sulla panchina del Pergocrema troverete ■atalino Fossati che esordirà in casa dopo la sconfitta di misura subita domenica scorsa a Solbiate?

«Sappiamo benissimo che Fossati saprà caricare a dovere ■ squadra, per questo dovremo scendere in campo ■■n la massima determinazione per evitare sgradite sorprese. Il Pergocrema cercherà la vittoria del rilancio, però si troverà di fron■ un'Aosta decisa a riscattarsi e a riprendere la ■■■■ verso ■ tranquillità».

Contro la formazione di Fossati è previsto il rientro di Colnaghi, Belletti e Tedoldi, con Girelli che dovrebbe es■■■ disponibile fin dall'inizio dopo ■■■■e stato utilizzato nella ripresa nella sfida con il Novara.

Sigfrido Beneyton

LA STAMPA

CONTIENE I.P. TASSA PAGATA

SUPPLEMENTO AL NUMERO ODIERNO

VALLE D'AOSTA

PASSAGGIO A NORD-OVEST

SOMMARIO

SOMMARIO

NORD-OVEST

Pochi giorni prima di morire, il cardinale Mazzarino destinò una parte delle sue imponenti ricchezze alla costruzione di un collegio al quale dovessero [illegible] ammessi studenti di diverse province. Fra questi [illegible] certo numero di giovani piemontesi. Lo splendido palazzo di Mazzarino ospita oggi, sotto la [illegible] cupola, l'Institut de France. La Facoltà di fisica dell'Università di Torino è [illegible] solida scuola [illegible] formazione [illegible] base. Suoi professori fanno la spola con il Cern di Ginevra, il grande [illegible] europeo di ricerca sulla struttura della [illegible] portandosi dietro studenti a preparare la loro tesi di laurea. Sono solo due esempi, scelti a [illegible] fra quelli [illegible] [illegible] risonanza storica e per così dire più appartenenti al quotidiano, che testimoniano i continui e intimi legami di questa regione [illegible] l'Europa. Del resto, anche se [illegible] si deve guadagnare Lione arrampicandosi a Bardonecchia, il percorso in treno fra Torino e Parigi ha la durata di quello fra Torino e Roma.

Nonostante tutto l'Europa si avvicina. Regole del gioco economico e sociale cambiano, gli attori sulla scena si muovono con più [illegible]. Questo vale per persone e imprese, ma anche per città e regioni. [illegible]rsone e imprese possono andare o venire. Città e regioni no: semplicemente possono trovare un nuovo ruolo o perdere il proprio futuro. A ben vedere però, anche per loro i margini [illegible] movimento aumentano. Non c'è [illegible] stupirsi perché [illegible] sempre successo così: quando si ridefiniscono i poteri [illegible] uno Stato nazionale e si crea una certa complessità o addirittura confusione [illegible] ordinamenti nazionali e sovrannazionali, città e regioni acquistano spazio politico, tendono a diventare interlocutori di altri poteri, più di prima hanno la possibilità [illegible] riprendere in mano il proprio destino.

Alla ricerca di un ruolo, città e regioni devono verificare le risorse di cui dispongono e mettere in conto [illegible] che manca. Qui emerge subito [illegible] prima particolarità regionale, che se è evidente per il passato non lo è in modo altrettanto ovvio per il futuro. Tuttavia resta decisivo chiedersi: Torino e il Piemonte rimarranno industriali? Torino non è stata il laboratorio di ciò che [illegible] sarebbe poi verificato in modo allargato in Italia, ma piuttosto un'eccezione. La grande organizzazione industriale si è poco diffusa nel nostro Paese e una parte importante di quel p[illegible] che c'è [illegible] radicata nell'angolo a Nord-Ovest. Questo vale in termini economici, ma anche culturali e sociali. La domanda [illegible] prima può allora essere rovesciata nella seguente: può l'Italia permettersi la deindustrializzazione del Piemonte? Intorno a questa domanda ruota il possibile rinnovamento di un ruolo specifico del Piemonte in Italia, e per l'Italia in Europa.

Si possono dare due risposte. Chi pensa che l'industria [illegible] tenda a spostarsi con grande libertà ovunque, a seconda delle convenienze, e che il destino delle zone avanzate sia [illegible] un'economia essenzial[illegible] finanziaria e terziaria risponderà che le funzioni produttive possono emigrare, più o meno nell'interesse generale. Chi invece pensa che il nerbo di un'economia moderna comprenda necessariamente capacità produttiva sarà più cauto, e noterà poi che un tessuto imprenditoriale vitale è fatto anche di cruciali relazioni fra imprese [illegible], di [illegible] fra un'economia e una società che hanno sedimentato esperienza [illegible] saper fare industriale e che investono nel lungo periodo [illegible] effetti di sistema.

[illegible] che chi dia la prima risposta abbia del tutto torto, chi dà la [illegible] ha [illegible] ragione; l'Italia allora [illegible] può permettersi la deindustrializzazione del Piemonte: una parte importante delle scarse possibilità economiche e culturali di far ripartire nel nostro Paese [illegible] grande industria all'al[illegible] dei tempi sono in questa regione. Il punto può essere fatto valere: forse non ci si rende ben conto di cosa significherebbe per l'economia nazionale un Piemonte industriale impoverito. La strada è [illegible] perché per motivi diversi, di congiuntura esterna o di errori loro, le grandi imprese locali con i relativi sistemi di indotto [illegible] in difficoltà. Gli indicatori economici continuano a essere al brutto, [illegible] dobbiamo guardare anche a segni che mostrano capacità da attivare. In questa direzione merita per [illegible]pio attenzione la vicenda della Lancia a Chivasso: la chiusura è [illegible] accompagnata da una strategia per metà [illegible] riorganizzazione dei rapporti fra la Fiat e un [illegible] numero di suoi fornitori che hanno investito nell'area [illegible] per metà di offerta a imprese diverse che stanno rispondendo oltre le attese. Sempre in tema di visibilità andrebbe valutata la consistenza della media e piccola impresa, cruciale per l'occupazione. Vale al riguardo l'esempio di Biella: scorporando i dati si scopre che la nuova provincia sarebbe forse anche la prima per reddito pro-capite.

Bisogna ora introdurre sulla scena [illegible] attore insostituibile: senza un governo e [illegible] politica efficienti non si fa molta [illegible] nella nuova situazione. Comuni, autorità metropolitane, Regioni devono essere capaci di organizzare le condizioni locali del gioco economico, attrezzare città vivibili e ben funzionanti, [illegible] forti rappresentanti all'esterno [illegible] valori e degli interessi di una collettività. Non ci sono scorciatoie e la questione non può più essere rinviata. Tocchiamo [illegible] punto dolente, non solo per il Piemonte. Nel momento in cui le società locali riacquistano in Europa spazio politico si rende evidente il rischio delle regioni che [illegible] hanno capacità politica e amministrativa. C'è molta confusione e purtroppo non si scorge ancora una via d'uscita precisata. In ogni caso, sembra certo che nuove regole [illegible]ranno il ruolo di Regioni e governi locali. In Italia la questione si è tinta di un colorito culturale e antinazionale che al fondo non [illegible] la causa più vera e duratura di una spinta regionalista che ci sarebbe stata lo stesso, e più ordinata. [illegible] abbiamo visto sopra i motivi. [illegible] [illegible] spinta tocca anche il Piemonte e possiamo chiederci se in certa misura sia individuabile anche a questo riguardo una specificità. Ci sono buoni arg[illegible] per crederlo. Anzitutto la cultura politica: storicamente il progetto del Piemonte è stato uscire dalle angustie di uno Stato regionale per fondare uno Stato nazionale. Conta poi aver vissuto in profondità l'esperienza economica, sociale e culturale [illegible] modernità. Infine, l'osmosi di vecchia data con l'Europa ha insegnato a gestire l'iden[illegible] locale [illegible] il complesso [illegible] una piccola patria perduta. Tutto [illegible] si potrebbe scommettere che, a parte qualche fuoco [illegible] protesta, il Piemonte sarà risparmiato dal regionalismo dialettale delle leghe. Se le cose si mettessero per il verso giusto, il moderno regionalismo qui sperimentato potrebbe essere dopo più [illegible] cento anni un [illegible] contributo del Piemonte alla ricostruzione dello Stato nazionale.

Arnaldo Bagnasco

La Valle dei polder

L'economia ispirata al modello olandense degli Anni 60 con ■ politica intensiva di bonifica dei terreni e uno stile imprenditoriale giapponese. E' la ricetta di sviluppo del presidente della giunta

I riferimenti per la rincorsa economica valdostana sono l'Olanda degli Anni 60 per la gestione del territorio e il Giappone per lo sfruttamento delle risorse. Il presidente della giunta regionale, Ilario Lanivi, ne ■ convinto. Punta sulle «intelligenze», su una loro rinascita. Sostiene una «rivoluzione culturale» che torni ai valori custoditi dai nonni ■ pensa al domani con una strategia economica in grado di abbracciare tutti i campi. Lanivi rifiuta l'improvviso pessimismo degli industriali che ■ la Regione di essere egemone, accentratrice e priva di politica di sviluppo. Contrappone la consapevolezza ■ un periodo «molto difficile, ma superabile».

Come? «L'Europa - risponde - è ■ nostra grande occasione. A patto che le intelligenze di questa regione si muovano tutte insieme, altrimenti non saremo pronti per questa grande sfida». Olanda ■ Giappone, ma perché? L'Olanda è quella dei polder, terreni non soltanto bonificati, ■ con indirizzo produttivo. «L'altra scelta non è quella ■ lavoro massacrante, da formichine - dice il presidente - che fa parte di un'immagine distorta del Giappone: ■ storielle, luoghi comuni. E' quella delle risorse ■. E' ■ scommessa che i giapponesi hanno fatto quarant'anni fa e ■ ■ godono i frutti. Deve ■ chiaro che si è ricchi perché si ha testa, non perché si hanno i soldi. Se le risorse umane ■ un popolo sono forti consentiranno alla comunità ■ superare i momenti difficili. E questo è il momento di riscoprirle ■ usarle».

Un sistema complesso che forse ■ aiuta ■ affrontare problemi contingenti. La crisi è ora: è in questi mesi che il lavoro ■ che gli industriali offrono un quadro allarmante, se non catastrofico, per ■ ■ neppure quello culturale è ■ momento essenziale, è ■ base di qualsiasi rilancio. Investire nelle intelligenze significa raccogliere i frutti dopo dieci, vent'anni. E' ■ piantare un albero, i risultati sono sicuri ma si vedono a distanza. ■ per questo che i politici ■ scommettono sugli alberi, mancano di visione prospettica. Il progetto non ne esclude altri, quelli appunto più contingenti».

■ imprenditori però non vedono cambiamenti, proprio adesso criticano. Troppi soldi a industriali che vengono ■ fuori, pochi servizi, confusione nella burocrazia, nessuna ■ stenza tecnica, e insostenibile concorrenza della Regione, padre-padrone pure dell'economia. Anche per l'occupazione. «Ci ruba la manodopera ■ non abbiamo più alcuna possibilità ■ ricuperarla», dicono gli industriali.

«Servizi e occupazione - risponde Lanivi - sono due argomenti per cui concordo con gli industriali. La Regione deve comprimere le assunzioni. E' un ragionamento che ■ parte del recupero delle risorse umane. I giovani non ■ oltre ■ scuole superiori perché trovano lavoro con una certa facilità, ma in questo modo la Valle si inaridisce, non c'è più possibilità ■ crescita. A ■ dico di studiare più a lungo. Sono il nostro ■ patrimonio, non possiamo sprecarlo».

Il presidente insegue la ■ «rivoluzione» con gradualità. «Non voglio traumi», dice. Poi annuncia: «La Regione deve ■ di ■ la mamma di tutti. Agli industriali che si lamentano ricordo che tutti hanno avuto denaro dalla Regione, senza sperequazioni tra esterni e locali. Due dati dimostrano il perché la politica economica regionale d■ cambiare ed è quello che stiamo facendo. Il primo riguarda la spesa della Regione che cresce del 14,9 per cento ■ un incremento del prodotto interno lordo dell'1,8 per cento. E ■ l'abnorme crescita dei consumi. Due indicatori di spese, ma non ■ investimenti produttivi».

La Regione-imprenditore non piace al mondo dell'industria. Troppo invadente. Una funzione impropria che la distoglie dalla ricerca ■ una politica industriale oculata. Perché acquistare l'area della Cogne, più di un milione di ettari? Non era l'occasione per rilanciare il settore dell'edilizia? La Regione non poteva fare da intermediario e lasciare strada ai privati?

«Ci imputano assenza di strategie? E allora questi rilievi proprio non li comprendo, perché l'acquisto delle aree di uno stabilimento siderurgico in evidente difficoltà è una scelta di politica industriale precisa. Riguarda la risorsa territorio, ■ suo utilizzo. Abbiamo sottratto una grande superficie a possibili speculazioni immobiliari e nel contempo abbiamo sancito la ■ destinazione. Sarà per l'industria. Aree attrezzate, come abbiamo fatto ■ Pont-Saint-Martin dove c'era lo stabili■ dell'Ilssa Viola. Credo sia un bene che la Regione abbia il controllo del territorio, è una garanzia per tutti».

La tendenza all'ottimismo del presidente ■ trova conferme tra gli industriali. L'Europa del ■93 è ■ spauracchio, non ■ speranza per superare la crisi. «La situazione è difficile, non drammatica - risponde Lanivi -. Siamo in una fase di recessione mondiale, i contraccolpi ■ ci sono anche qui, ma noi dall'Europa saremo valorizzati. Ne ■ convinto. ■ nostra è una posizione geografica importante. E' uno dei quattro fattori capaci di risollevarci. Gli altri sono il territorio, la qualità della risorsa umana e la cultura. Lo ripeterò fino alla noia, dobbiamo lavorare tutti insieme, pubblico ■ privato, in questa direzione attraverso un recupero delle responsabilità».

Enrico Martinet

Investimenti a lungo termine per la corsa all'Europa ma i primi conti in rosso sono quelli delle Dogane

Con il ■ ■ 150 ■ lavoro

E' crisi per la caduta delle barriere doganali chiude l'Autoporto, 400 i miliardi di «buco»

QUATTROCENTO miliardi, di cui oltre 350 destinati alle casse della Regione. E' il prezzo che ■ Valle d'Aosta dovrà pagare per la caduta delle barriere doganali, decisa per l'entrata nell'Europa del '93. Ma il problema ■ è soltanto finanziario.

Ci sono 150 persone che rischiano di trovarsi ■ lavoro: sono gli impiegati delle ditte di spedizione «che in parte potrebbero essere riutilizzati dalla Regione», spiega l'assessore all'Industria, Commercio e Artigianato, Demetrio Mafrica. L'anno ■ l'amministrazione aveva già tentato di pre■ la «crisi del '93», incaricando la Sda (Società di servizi) del torinese Bruno Tocci di incrementare il settore delle mediazioni con i Paesi europei. Nella Sda sarebbero potuti confluire buona parte dei dipendenti dell'autoporto.

■ progetto ■ stato, però, bloccato dalla Cee e il contratto «risolto in modo consensuale» da Tocci e dalla Regione. «Dobbiamo ricominciare daccapo», dice il presidente della giunta Ilario Lanivi. Ma come? «Dobbiamo favorire e sostenere un processo di trasformazione, all'interno del quale i servizi doganali e di frontiera potranno conti■ ■ avere un ruolo e un peso in quanto la Valle confina ■ la Svizzera» spiega Lanivi.

E ancora: «Le iniziative dovranno mirare ad accrescere il volume di beni da sdoganare a Pollein provenienti da Paesi extra-comunitari». La Regione ha già deciso di acquistare «il controllo della società Autoporto proprietaria delle aree e delle strutture».

«Preferiamo avere la proprietà delle strutture e decidere dopo che cosa metterci dentro oppure a chi affidarne al gestione - dice ancora Lanivi -. In questo modo, se anche l'imprenditore è costretto a chiudere ne cerchiamo un altro, magari anche cambiando tipo di attività». Un'ipotesi sarebbe quella di specializzarsi in «attività di magazzino», come spiega l'assessore Mafrica.

Per i ■ impiegati delle ditte di spedizione dell'autoporto «stiamo studiando forme di sostegno a livello regionale» dice ancora Mafrica. Corsi di formazione, interviste ai lavoratori per capire quali sono le loro capacità e aspirazioni lavorative sono ■ soluzioni proposte dall'amministrazione locale per il «medio periodo». Nell'immediato, l'unico aiuto potrebbe arrivare ■ Stato sotto forma di ■ integrazione, indennità ■ mobilità (nel periodo in cui il lavoratore cerca un'altra sistemazione). «Abbiamo già deciso ■ chiedere ■ ministro del Lavoro queste "protezioni sociali" - aggiunge l'assessore Mafrica -. La Regione può anche assumere il 20 per cento dei disoccupati, ma in questo caso gli ex dipendenti dell'autoporto sarebbero sullo stesso piano degli altri valdostani in cerca di lavoro. Nel cercare un'alternativa all'Autoporto, dobbiamo pensare che queste persone hanno una specializzazione impiegatizia. ■ soluzione deve andare in questa direzione».

■ Laugeri

Un altro degli obiettivi del progetto di superferrovia è quello [illegible] un collegamento con il «Tgv» francese per raggiungere Parigi in tempi concorrenziali [illegible] gli aerei
Le nuove grandi opere [illegible] una «risposta» [illegible] traffico di Tir che ogni giorno si riversa soprattutto sulla statale per il Monte Bianco

Superferrovia sfida del 2000

Sulla carta dei progetti «futuribili» della viabilità aostana c'è anche il collegamento in treno tra l'Italia e il Cantone svizzero del Valais con convogli ad alta velocità
La nuova autostrada per Courmayeur e la «bretella» con il S. Bernardo

GLI anni Novanta come i Sessanta. Allora furono i trafori stradali [illegible] Francia o Svizzera o l'autostrada fino ad Aosta, ora sono i collegamenti autostradali [illegible] con Courmayeur e il Gran San Bernardo e, forse, le superferrovie. Allora dominava il trasporto su gomma, ora [illegible] lasciato [illegible] po' di spazio ai treni, almeno sulla [illegible] dei progetti.

Le nuove grandi opere sono una risposta al traffico di Tir (quasi tremila al giorno) che si riversa soprattutto sulla strada statale per il Monte Bianco. L'autostrada che dovrà liberarla dal traffico pesante sarà probabilmente completata entro il prossimo anno, almeno nel tratto fino a Morgex. La progettazione e i lavori sono stati accompagnati da polemiche, seguite da ricorsi e controricorsi alla magistratura amministrativa.

Alla fine ha vinto l'autostrada: dopo la barriera di Aosta, gli automezzi diretti verso l'Alta Valle o la Francia percorreranno la tangenziale attualmente in costruzione. Via i Tir da Aosta, dunque. Anche quelli diretti in Svizzera viaggeranno su un nuovo svincolo in costruzione. Da quando? I tempi previsti erano per l'aprile '92, poi ci sono [illegible] stati problemi [illegible] finanziamento e ora [illegible] parla del '94.

Fin qui le strade. E le ferrovie? Grandi progetti, forse troppo grandi per tramutarsi [illegible] giorno in realtà, [illegible] realtà troppo trascurate che rischiano di scomparire o di essere ridimensionate. Nel libro dei sogni c'è il collegamento tra l'Italia e il Cantone svizzero del Valais via Aosta: linea nuova di zecca proveniente dal Piemonte (Santhià), convogli ad alta velocità, traforo di 53 chilometri sotto il Gran San Bernardo. E poi, perché no, il collegamento con il Tgv francese per raggiungere Parigi in tempi concorrenziali [illegible] quelli degli aerei.

Il 17 dicembre 1991 si è costituita la Comunità internazionale del traforo ferroviario del Gran San Bernardo. Nell'aprile scorso è stata approvata la legge «Promozione della direttrice ferroviaria del Gran [illegible] Bernardo» che autorizza, tra l'altro, la costituzione di una società mista [illegible] le Ferrovie dello Stato [illegible] l'avvio delle procedure per l'inserimento definitivo del progetto nella Rete europea ad alta velocità. Le principali caratteristiche dell'opera [illegible] state esposte al ministro dei Trasporti e al Cipet (Comitato interministeriale per «la programmazione economica nel trasporto). Gli ostacoli sono molti, primi fra tutti la concorrenza con altre direttrici internazionali [illegible] progettazione.

Sogno numero 2: la direttrice del Monte Bianco, ovvero un traforo ferroviario che unisca Morgex a Le Fayet. Il progetto rappresenta un'alternativa al precedente. Ma i francesi, dopo avere accantonato l'idea di [illegible] raddoppio del tunnel stradale, hanno accolto [illegible] proposta italiana con molta freddezza.

«Ci vuole una politica italiana [illegible] valichi», è l'appello lanciato dall'assessore regionale all'Ambiente e [illegible] Trasporti Roberto Nicco. «Bisogna rispondere all'interesse generale, che non può essere il frutto né della somma di spinte locali né di in[illegible] economici ben individuabili. Il Cipet è nato per questo, speriamo che riesca nei suoi scopi».

I problemi della linea Chivasso-Aosta ruotano attorno a tre punti: il potenziamento, la gestione e il «programma 2». Sul primo, qualcosa è già stato fatto: passaggi a livello automatici [illegible] sistemi di sicurezza più sofisticati, innanzitutto. I tempi di percorrenza media [illegible] diminuiti dai dieci ai trenta minuti, [illegible] di raddoppio ed elettrificazione della linea non si parla proprio.

Più delicato il secondo punto. La Chivasso-Aosta è una sorta [illegible] scuola per i militari del Genio ferrovieri. La materia [illegible] regolata da una convenzione tra i ministeri della Difesa e dei Trasporti che scade il [illegible] aprile [illegible] 1994. La Regione e il senatore Dujany hanno chiesto al governo che la convenzione non [illegible] ga rinnovata. Il presidente [illegible] Consiglio Giuliano Amato si è impegnato a risolvere il proble[illegible].

Infine il «programma 2». Gli scioperi in altri compartimenti delle ferrovie causano disagi in Valle d'Aosta perché i militari del Genio vengono inviati a sostituire il personale assente. E' nato anche [illegible] agguerrito «Comitato utenti» per fare rispettare i diritti dei viaggiatori. Le proteste sono servite a qualcosa. «Esprimiamo la massima soddisfazione - dice Nicco - per gli sforzi fatti per ridurre progressivamente l'applicazione del programma 2».

[illegible] quanto riguarda l'Aosta/Pré-Saint-Didier, più che di problemi sarebbe giusto parlare di guai. L'Ente Ferrovie, dopo avervi i[illegible] 16 miliardi per l'automazione, ne ha annunciato la chiusura dal maggio del 1993. A meno che non intervengano nuove condizioni.

Stefano Mancini

A Chamois

Una funivia avveniristica

DALL'alta velocità alle funicolari, dai trafori internazionali ai trenini per sciatori: [illegible] ferrovie pensano anche in piccolo. Le località alpine hanno scoperto che il treno è compatibile con le montagne. Per [illegible] ci so[illegible] solo progetti. Uno è in fase di studio e di dibattito (costo: 45 miliardi), l'altro [illegible] dimenticato in qualche [illegible] il collegamento funicolare Buisson-Chamois e il trenino Cogne-Pila.

Chamois, 1815 metri di quota (è uno dei Comuni più alti d'Europa), ha una particolarità che intende mantenere: l'inaccessibilità alle auto. Per arrivarci [illegible] risale la Valtournenche fino [illegible] Buisson (1114 metri) e si pren[illegible] la funivia. Non ci sono strade, [illegible] si esclude una pista percorribile in fuoristrada [illegible] soltanto [illegible] autorizzazione. Quindi niente parcheggi, semafori, rumore, un oasi di pace tra il verde [illegible] le montagne, proprio quello che [illegible] sempre più ampio di turisti [illegible] cercando. E l'attuale funivia sta diventando vecchia: inaugurata nel 1968, nel primo anno di vita trasportò 53.085 persone. [illegible] 1969 i passeggeri furono oltre [illegible] mila. L'aumento [illegible] costante, fino ai 249.245 passaggi del 1991. La cabina può portare 35 persone e viaggia a [illegible] metri al secondo (cinque minuti e mezzo per compiere il percorso).

Nel 1998 l'impianto dovrà subire una revisione totale. Ecco allora che la Regione ha affidato il progetto di una funicolare. Risultato: un tracciato di 1730 metri per oltre due terzi in galleria [illegible] una capacità di 1300 persone ora. La scommessa: realizzarla [illegible]

Sul trenino «Cogne-Pila» nessuno fa previsioni. L'obiettivo era di collegare un centro per lo sci di fondo con uno per la discesa riadattando la ferrovia che trasportava il minerale di ferro. Ma i lavori [illegible] cominciati troppo a rilento e nel frattempo sono cambiate le norme sulla sicurezza. Ora il lavoro è in buona parte da rifare. [illegible] mai si rifarà. [s. man.]

La Valle d'Aosta deve fare i conti con un'economia minacciata da numerosi attacchi esterni Gli imprenditori cercano contatti con la Regione C'è la proposta di formare una commissione permanente

«Uniti verso il rilancio»

NON c'è tensione [illegible]le, gli scioperi [illegible] un ricordo del passato, [illegible] bilancio regionale aumenta di centinaia di miliardi ogni anno, tuttavia la Valle d'Aosta ha un'economia a rischio. Per gli imprenditori la crisi è già alle porte, i politici sono divisi tra ottimisti e pessimisti e la Regione cerca una nuova «via» per scrollarsi di dosso il «peso» d'essere guida di se stessa, dal momento che è a un tempo amministratore, stratega e industriale.

Negli ultimi dieci anni l'occupazione nell'industria si è dimezzata, la siderurgia ha perso pezzi per strada e ora è rimasta soltanto la Cogne. L'edilizia sta precipitando, chiudono aziende che hanno costruito Aosta moderna. L'informatica avanza, [illegible] già zoppica e non colma i vuoti lasciati dalle fabbriche chiuse.

E il presidente degli industriali Renzo Vuillermoz, per la prima volta nella storia dell'Associazione, accusa la Regione di inefficienza e chiede di sedere insieme con tutte le parti sociali a un tavolo di lavoro per ridisegnare la politica economica, anzi per farla, dal momento che «non c'è mai stata». Vuillermoz auspica una «commissione permanente». Spiega: «Potranno essere così esaminati anche i problemi strutturali, le situazioni di difficoltà delle aziende e di comparto legate a nuovi modelli [illegible] consumo oppure alla concorrenza».

Le critiche degli industriali all'amministrazione regionale [illegible] pesanti, eppure sono parecchi i miliardi spesi nei settori produttivi. «La Regione - dice Vuillermoz - deve riesaminare il sistema delle agevolazioni in modo che siano in rapporto al momento congiunturale, all'occupazione e anche alle strategie indicate da noi imprenditori. Quelle attuali si sono svuotate di significato».

Gli industriali sarebbero quindi inascoltati. La Regione decide senza di loro. [illegible] esempio è l'acquisto dell'area Cogne, [illegible] altro riguarda le iniziative per l'autoporto. Vuillermoz ripe[illegible] parecchie volte che il problema non è riconducibile [illegible] soldi. «Non vogliamo più denaro, ma più efficienza. La burocrazia è lenta, i servizi non sono adeguati, non abbiamo alcuna assistenza». Il sistema è lo stesso da molti anni, ma i problemi che porta [illegible] sé la scadenza europea hanno fatto precipitare la situazione.

E c'è anche l'effetto tangentopoli a complicare le cose, a bloccare procedure a favore delle imprese. «Si sospendono pratiche più che legittime - dice Vuillermoz - per un ingiustificato timore di azioni repressive [illegible] magistratura, ad esempio per quanto riguarda gli appalti del settore edile. Anche per altri motivi di natura politica le intese già raggiunte rimangono lettera morta, [illegible] [illegible] sono inattuati i protocolli d'intesa e [illegible] perdono importanti opportunità che consentirebbero risparmi per le aziende impegnate negli investimenti per rinnovarsi».

Proprio alla vigilia dell'Europa unita il sistema Valle d'Aosta [illegible] va più bene agli industriali che reclamano una strategia economica della Regione. Lo fanno con autocritica, consapevoli di essere anche loro in ritardo. L'allarme non pare però condiviso dalla Regione che lo ritiene «esagerato». Vuillermoz dice: «Le previsioni di una ripresa [illegible] slittate al 1994 e in Valle la crisi può aggravarsi molto nei prossimi mesi».

«La Regione ci porta via la manopera che noi abbiamo formato - aggiunge il presidente degli industriali - offrendo posti di lavoro meglio retribuiti». La concorrenza «sleale» del pubblico nei confronti del privato non è soltanto riferita all'occupazione, ma anche agli acquisti di aree e fabbricati.

Una via d'uscita esiste, secondo Vuillermoz. "Il ragionamento parte da un dato negativo, il «taglio» di quasi [illegible] miliardi di bilancio regionale per l'Iva da importazione. «Questo aspetto per il futuro della nostra [illegible]ia non può certo rallegrarci, [illegible] di sicuro non ci indurrà allo sconforto». Esiste però la necessità di «collaborare [illegible] [illegible] Regione e viceversa».

Ma come? «Attraverso una consultazione continua e una sistematica verifica dei risultati. La Regione deve accrescere la propria capacità di iniziativa collaborando con noi e ispirandosi a logiche di mercato. Non deve dare denaro, [illegible] servizi efficaci per favorire lo sviluppo del tessuto produttivo locale perché il nuovo disegno di politica industriale possa valorizz[illegible] le specialità culturali, economiche e sociali».

Informatica e auto [illegible] in difficoltà, così come l'edilizia, i trasporti e il settore grafico. «L'edilizia - dice Vuillermoz - vive una crisi come non si era mai vista dal Dopoguerra per la concomitanza recessiva di opere pubbliche, edilizia abitativa privata, industriale e terziaria. In Valle si è riversata una quantità di imprese che attuano una concorrenza insostenibile [illegible] parte di quelle locali».

Il presidente dell'Associazione industriali chiede che «siano corretti da subito certi aspetti [illegible] più giustificabili, [illegible] i prezzi praticati dalla pubblica amministrazione. Sono anni che chiediamo un prezziario regionale delle opere pubbliche. Ci deve essere maggiore attenzione ai fattori che qualificano un'impresa e giustificano la sua partecipazione alle gare d'appalto».

Vuillermoz parla poi [illegible] «pace sindacale» come «unico scenario possibile nelle relazioni industriali». Dice: «Le organizzazioni sindacali si [illegible] comportate molto correttamente attuando spesso una politica di collaborazione per la salvaguardia delle realtà industriali. Vi [illegible] tuttavia alcuni segnali preoccupanti. Pare prevalere l'intenzione di voler disconoscere alcuni accordi già sottoscritti in [illegible] nazionale che hanno lo scopo di abbassare il costo del lavoro».

Il presidente degli imprenditori lancia infine [illegible] appello: «Tutte le parti interessate devono recuperare il proprio ruolo. Ma è fondamentale avere piena coscienza della crisi per contribuire all'inversione di tendenza».

Enrico Martinet

Le organizzazioni dei lavoratori invocano nuove strategie

Negli ultimi dieci anni l'occupazione nell'industria si è [illegible] [illegible] l'edilizia sta precipitando: l'effetto [illegible] [illegible] tangenti blocca le procedure a favore delle imprese e molti progetti saltano

Il messaggio dei sindacati

Un'industria più competitiva con qualità e specializzazioni

NESSUN grido d'allarme, ma un monito, a cercare una maggiore specializz[illegible] e qualificazione finalizzata al rilancio dell'economia valdostana tutta e dell'industria in particolare.

E' questa l'indicazione che viene dalle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Savt ed Fim della Valle d'Aosta.

Con riferimento [illegible] settore industriale, Guido Dondeynaz, segretario regionale della Cisl dice: «In Valle d'Aosta bisogna utilizzare cervelli e strutture per diventare competitivi in un settore infernale».

Il ruolo della Regione finalizzato a garantire, a qualunque costo, la presenza dell'industria in Valle d'Aosta è controverso.

Ezio Donzel, segretario del sindacato autonomo valdosta[illegible] Savt, dice: «All'amministrazione pubblica è da rimproverare in primo luogo il fatto di [illegible] utilizzato indebitamente una grande riserva di ricchezza finanziaria [illegible] che questa portasse alla creazione effettiva di una ricchezza economica».

Pietro Ferraris dell'Fim riconosce, invece, alla Regione, «di aver svolto [illegible] ruolo imprenditoriale che spettava agli industriali la cui associazione in Valle non è mai stata propositiva».

Sulla stessa linea, il segretario regionale della Cgil, Loris Minelli, che afferma: «Nel disperato tentativo di mantenere un'industria valdostana la Regione ha distribuito aiuti, anche ad imprenditori di fuori Valle, senza mai essere discriminante».

Le difficoltà che talvolta hanno accompagnato l'avvio [illegible] [illegible] attività economiche in Valle d'Aosta hanno portato [illegible]che a quella che Donzel definisce «industria rapina»: l'ottenimento, cioè, di denaro regionale [illegible] parte di imprenditori esterni per nulla interessati ad insediarsi in loco [illegible] [illegible] per il tempo necessario ad ottenere i contributi pubblici.

Causa dei mali dell'economia valdostana, dunque, la grande disponibilità finanziaria della Regione per [illegible] quale, dice Minelli, «nessun imprenditore qui rischia del suo», e [illegible] reale man[illegible] di una cultura industriale in [illegible] società che si basa sul terziario e l'agricoltura (settori non privi di pecche e problemi).

Rispetto al passato, però, oggi [illegible] Valle d'Aosta, dove ogni tre lavoratori uno è dipendente pubblico, dispone [illegible] una serie di dati dai quali partire per formulare proposte che portino alla creazione di un'economia sana e non più assistita.

Si tratta di un provvedimento più che mai urgente, soprattutto in considerazione dell'incertezza che caratterizza l'attuale situazione finanziaria italiana.

Un'indicazione in tal senso che viene dai sindacati è la creazione di [illegible] rete di servizi che risponda alle esigenze della classe imprenditoriale.

«C'è oggi una nuova consapevolezza - conclude Ferraris -. Sappiamo che alcune cose [illegible] vanno fatte come in passato. Abbiamo fatto molte diagnosi, [illegible] si tratta di individuare le cure. La situazione della Valle d'Aosta non è comunque drammatica, molte regioni italiane vorrebbero essere al nostro posto».

Beatrice Mosca

Il presidente dei giovani industriali e il futuro della Valle Previsioni buie per la «piccola Svizzera» se non punterà ad un prodotto qualificato forte anche dell'aiuto economico regionale

Obiettivo qualità

L'industria valdostana alla ricerca di [illegible] strategie per imporsi nel mercato europeo. Intanto in Bassa Valle [illegible] nascendo un [illegible] polo produttivo ad alta tecnologia

E' un momentaccio. Di solito la crisi si avverte [illegible] quanto avviene in Piemonte [illegible] in Lombardia, [illegible] si sente alla vigilia di Sant'Ambrogio, invece quest'anno gli indicatori sono saltati, impazziti per primi in Valle d'Aosta. Brutto segno. E il 1993 sarà da dimenticare».

Il presidente dei giovani industriali valdostani, Piersandro Pignataro, [illegible] attività nell'edilizia [illegible] nel turismo, parla di un «futuro nero» per la regione più piccola d'Italia, anzi stenta a vedere prospettive. [illegible] pessimismo che appare esagerato per [illegible] «piccola Svizzera» qual è considerata la [illegible]le: 115 mila abitanti e [illegible] bilancio di oltre 1500 miliardi. «Ricchi per gabella - sbotta Pignataro - non per produzione. E adesso ne paghiamo le conseguenze».

Di che cosa? Si riferisce al mondo industriale o alla politica?

«Ad entrambi. Il vero problema [illegible] che stiamo entrando in [illegible] periodo terribile, una crisi mai vista prima. Purtroppo è così, ne [illegible] convinto. Non c'è disegno, non c'è strategia industriale, né grande, né piccola. Nulla che possa far vedere il sereno dopo la tempesta. I politici affrontano tutto [illegible] compartimenti stagni, non esiste la politica economica in questa regione. Con queste premesse l'ottimismo [illegible] assurdo».

E voi, dove siete stati finora, perché [illegible] avete preteso una strategia?

«Siamo stati a Corte [illegible] non abbiamo [illegible] coraggio. Queste le nostre colpe. Siamo corresponsabili di quanto sta avvenendo. La Regione è sempre stata al centro del sistema economico, invece di creare i presupposti per far [illegible] i protagonisti dell'impresa ha fatto da protagonista, è diventata imprenditore. Adesso il meccanismo si è rotto, anche i soldi scarseggiano».

E' venuto [illegible] [illegible] [illegible] volano pubblico?

«No, io sostengo che è una fortuna che il meccanismo si sia arrestato. Come imprenditore preferisco il buio di qualche anno purché sia la vigilia di un periodo [illegible] [illegible] e più chiare regole, ben inteso, pi[illegible] che una situazione, diciamo, di oligopolio, di predominio della Regione»

I giovani industriali hanno una formula [illegible] risolvere [illegible] situazione, per tentare un'inversione di tendenza?

«Formule? Nessuno [illegible] ha. Prevalgono la rabbia e l'attendi[illegible]. La rabbia [illegible] non [illegible] competitivi e quindi lo scoramento, quasi l'inattività. Atteggiamenti sbagliati, ma comprensibili. Tuttavia, come ho avuto modo di dire ai ragazzi che hanno fatto gli stages nelle nostre aziende, [illegible] soluzione perseguibile è quella della qualità. [illegible] si può più, ad esempio, continuare a presentare turisti[illegible] la Valle come [illegible] ora. La nostra è una regione montana splendida ed è quindi [illegible] prodotto forte, ma la qualità [illegible] servizi non regge il confronto con le altre zone concorrenti. E' fin troppo facile guardare al Trentino Alto Adige come modello, eppure nessuno lo fa, là tutto funziona, qui tutto stenta».

Eppure la Regione ha investito sempre miliardi nel settore industriale, così come nel turismo.

«Sì, ma ha continuato a spendere [illegible] in forma elettorale, non produttiva. [illegible] [illegible] comportata da cicala, ha sprecato risorse, [illegible] avere strategia. Guardiamo anche all'agricoltura, tonnellate di fontina prodotte senza sapere dove piazzarle, vacche contate 14 volte».

Quali sono le vostre richieste, di che [illegible] avete bisogno per affrontare la crisi?

«[illegible] dialogare con una classe politica più credibile, più attenta ai problemi economici. Adesso siamo allo sbando perché la facciata che ha retto finora [illegible] fatta di lavoro che poggiava su interpretazioni molto personali. Adesso è rimasto quello che c'era dietro, il nulla [illegible] quasi. E poi ci vuole un po' di protezionismo».

Che cosa intende?

«La mia è [illegible] sorta di provocazione, parlo di [illegible] protezionismo tra virgolette che possa garantire una crescita dell'imprenditoria locale [illegible] creare un [illegible] nostro. Altrimenti diamo soltanto lavoro all'esterno e perdiamo il nostro tessuto economico. Che cosa [illegible] ne facciamo allora dei [illegible] decimi delle tasse che tornano nelle [illegible] regionali?».

Pensa all'edilizia, quando parla di protezionismo?

«Anche. Siamo vicini al tracollo in questo settore. Accade che le aziende valdostane [illegible] al rialzo negli appalti, mentre quelle al di fuori prendono i lavori con ribassi del 25 per cento. Io ho perso una gara per un lavoro di un miliardo e trecento milioni per una differenza d'offerta [illegible] la ditta che l'ha vinto di [illegible] miliardo. Una cifra assurda, che da sola dice quale [illegible] la concorrenza nell'edilizia, assolutamente insostenibile».

Enrico Martinet

[illegible] [illegible] del '95

E sulle ceneri dell'Ilssa Viola nasce un polo da 150 miliardi

UN polo industriale da [illegible] miliardi nella Bassa Valle per sopperire alla chiusura dell'Ilssa Viola, azienda del settore siderurgico che negli anni Settanta impiegava oltre 1300 dipendenti. La Regione, dopo i licenziamenti [illegible] lavoratori, ha puntato subito sulla costituzione di un'area ad alta tecnologia, investendo decine di miliardi.

Sono già state firmate le convenzioni con le varie aziende che riceveranno un aiuto economico per la costruzione degli impianti. [illegible] Conner, leader nella produzione di hard disk per computer, [illegible] già operativa da tempo e occupa oltre trecento dipendenti. Sarà presto affiancata dalla Syntax, [illegible] nuovo centro [illegible] calcolo dell'Olivetti, che impiegherà circa duecento persone ad altissima specializzazione.

E' già pronto [illegible]he il progetto della Brodes (che appartiene al gruppo Invicta), [illegible] raggrupperà un centro di calcolo elettronico [illegible] una [illegible] produttiva di ricami per gli zaini. Troveranno lavoro altre cinquanta persone circa. La Regione Valle d'Aosta ha stipulato anche un'altra convenzione con la Convertor, azienda di stampaggio su pellicole plastiche per alimenti.

Nell'area [illegible] quasi 120 mila metri quadrati dell'ex Ilssa Viola sorgerà pure un consorzio di imprese artigiane e un centro di servizi regionale, che avrà sia la funzione di avviamento per nuove attività sia di supporto e consulenza per quelle già esistenti. Tutte le strutture dell'area industriale dovrebbero essere pronte per la fine del 1995.

«E' positiva la diversificazio[illegible] delle aziende, che variano da quelle informatiche ad alta specializzazione a quelle del settore plastico [illegible] tessile - dice il sindaco di Pont-Saint-Martin, Sergio Enrico.

[s. ser.]

Stampa: Edirice La Stampa
v. Giordano Bruno [illegible] - Torino
Nuova Same [illegible]
v. [illegible] Giustizia 11 - Milano

Le nuove vie turistiche

E' il settore da cui provengono le principali entrate finanziarie della Valle d'Aosta L'assessore Voyat «Punteremo anche su agriturismo terme e cultura» Un progetto per la promozione delle strutture e per far conoscere il patrimonio naturalistico

TURISMO. E' il settore da cui provengono le principali entrate finanziarie della Valle d'Aosta, nonostante la recessione economica di questi anni aggravata dalla scarsità di neve degli ultimi inverni. Proprio quest'ultimo fenomeno, [illegible] mancanza di un elemento fondamentale [illegible] all'offerta turistica del periodo [illegible] maggiore afflusso di clienti, ha consigliato la ricerca di nuove strade per eliminare la stagionalità delle [illegible]

«Abbiamo preparato [illegible] piano generale che ci permetterà di non basarci più soltanto sull'estate [illegible] l'inverno per quanto riguarda l'affluenza di visitatori [illegible] Valle - spiega l'assessore al Turismo, Sport e Beni Culturali Ugo Voyat -. Sono state individuate le iniziative che riteniamo necessarie per allungare il periodo turistico a tutto l'arco dell'anno. Possiamo offrire ai nostri ospiti, tra l'altro, 509 esercizi alberghieri, 23 mila po[illegible] letto, 54 campeggi, 25 aziende agrituristiche, 800 chilometri di piste di sci per la discesa, 300 chilometri di piste per lo sci [illegible] fondo, [illegible] impianti a fune, 97 rifugi alpini, [illegible] maestri di sci e 150 guide alpine. Oltre [illegible] [illegible] patrimonio naturale inestimabile. Inutile non utilizzarli in primavera e in autunno».

Quali le attività [illegible] creare o migliorare per attirare nuove clientele in bassa stagione?

«Le iniziative riguardano soprattutto il rilancio di attività [illegible] attrezzature esistenti o comunque la realizzazione di quelle già previste. Verrà posta più attenzione all'agriturismo, [illegible] settore agli inizi, [illegible] che può [illegible] potenziato. Anche il turismo termale può essere sfruttato maggiormente, con un miglior coordinamento dell'impianto di Saint-Vincent [illegible] con la realizzazione della struttura di Pré-Saint-Didier. [illegible] ancora, stiamo sviluppando il turismo culturale e quello congressuale. In alcuni casi i tempi [illegible] realizzazione sono più lunghi, [illegible] non passano in secondo piano».

Elemento fondamentale per [illegible] turismo [illegible] la promozione. Quali saranno le novità [illegible] prossime campagne?

«Per prima [illegible] cambieremo la tendenza di fare propaganda in Italia e in particolar modo nelle due [illegible] tre città a noi più vicine geograficamente. E' [illegible] limite in quanto con questo tipo di promozione riusciamo soltanto ad attirare clientela che tra[illegible] in Valle il fine settimana o addirittura che arriva e ripar[illegible] in giornata. Dobbiamo invece avvicinarci alla mentalità più «europea»: ci [illegible] popolazioni che distribuiscono le ferie nell'arco dell'anno, sfruttando anche i periodi di bassa stagione. Inoltre sarebbe inutile promuovere la Valle d'Aosta [illegible] un solo Paese perché un'eventuale crisi economica di quello Stato si ripercuoterebbe inevitabilmente su di noi».

«Quindi abbiamo deciso [illegible] distribuzione adeguata della nostra propaganda in più nazioni, anche se ciò comporta maggiori investimenti. Per il 1993, oltre all'Italia, promuoveremo l'offerta turistica della Valle d'Aosta in Spagna, Francia, Belgio e nel Nord della Germania. Gli [illegible] [illegible] [illegible] stessi: giornali e televisioni».

Una forma [illegible] propagan[illegible] inseguita da molte zone è l'organiz[illegible] di appuntamenti sportivi [illegible] livello internazionale. [illegible] Valle d'Aosta si era candidata [illegible] ospitare competizioni invernali, puntando sulla [illegible] competitività in questo settore. Ma nel giro di poco tempo la regione si è vista rifiutare le Olimpiadi invernali [illegible] 1998, i campionati mondiali di bob e varie gare di Coppa del mondo di sci alpino (in questi giorni si parla dell'esclusione dai calendari del circuito fino [illegible] 1997). Come «consolazione» a febbraio si svolgeranno le prime Giornate olimpiche invernali della gioventù europea.

[illegible] decisioni influiranno sul futuro [illegible] turismo in Valle d'Aosta?

«L'organizzazione di questi appuntamenti avrebbe avuto un indubbio vantaggio dal punto di vista della propaganda. Con le Olimpiadi invernali ci sarebbe stato anche qualche svantaggio, in quanto erano previsti interventi sul territorio. La Coppa del Mondo l'abbiamo "persa" perché qualcuno si [illegible] comportato in maniera [illegible]derata. Comunque per il futuro contiamo [illegible] sul nuovo skipass a validità regionale che, oltre a rappresentare un'offerta molto qualificante, invoglierà i turisti a soggiornare [illegible]che nelle località meno note del fondovalle, per [illegible] in posizione più centrale rispetto a tutti i comprensori sciistici. Con la conseguenza che ci sarà una migliore distribuzione degli alberghi sul territorio».

Il territorio. Spesso sviluppo turistico [illegible] sinonimo di degrado ambientale. Il nuovo programma dell'assessorato ha considerato questo aspetto?

«Per ora si cercherà di non toccare zone completamente "nuove" al turismo. I nostri sforzi [illegible] invece diretti a potenziare e sfruttare al meglio le [illegible] turistiche già esistenti. Cercheremo di risolvere i problemi che assillano le maggiori località turistiche, come la viabilità o scarsità di parcheggi».

Giorgio Macchiavello

La Valle d'Aosta può contare [illegible] [illegible] esercizi alberghi[illegible] con 23 mila posti letto [illegible] campeggi, 25 aziende agrituristiche, oltre mille chilometri di piste di sci da fondo e discesa, 185 impianti a fune, 97 rifugi alpini. Sono 800 i maestri di sci e 150 le guide alpine abilitate

La «batailles de reines»

E sugli alpeggi si rinnova un antico e suggestivo rituale

LE «batailles de reines» in Valle d'Aosta sono [illegible] dei più grandi fenomeni sociali per il modo in cui una attività economica importante come la zootecnia (e l'agricoltura in particolare) si integra con i costumi di un popolo, la tradizione, il folclore.

E' questa [illegible] manifestazio[illegible] che ha ispirato fin [illegible] 1800 grandi personaggi della cultura come l'abate Jean-Baptiste Cerlogne (celebre è la [illegible] poesia «La bataille di [illegible] [illegible] Vertosan»), un'iniziativa che ha [illegible]ratterizzato i momenti più belli per allevatori e pastorelli negli alpeggi dove si sono iniziate le «batailles» per sancire la regina dell'alpeggio. Questa poteva scendere a Valle nella «desarpa» con il «bosquet» di fiori tra le corna a distinguerla dalle altre. Si è poi passati a questa attività organizzata sotto ogni aspetto.

[illegible] [illegible] [illegible]ni un gruppo di appassionati, gli «Amis des Batail[illegible] des Reines», v[illegible] un calendario per individuare le candidate alla finale regionale nell'arena della Croix Noire, una struttura ideale per questo tipo di iniziative, ma anche per ras[illegible] del bestiame o concerti musicali. Attualmente le eliminatorie sono 20 e qualificano 186 bovine nelle tre categorie di peso (uniformata per numero [illegible] partecipanti, ultimamente con [illegible] ritocco di 10 chili in più per il limite della [illegible] categoria, portato a 480 chili) da affiancare alle tre campionesse in carica.

Molta attenzione viene riser[illegible] agli aspetti sanitari per avere al momento della pesatura, operazione mattutina che precede ogni «combat», la garanzia che le bovine presentate non provengano da stalle non in regola con il risanamento del bestiame e [illegible] siano conformi a un regolamento che preveda che le aspiranti «reines» abbiano partorito in primavera, siano gravide di almeno [illegible] mesi in estate [illegible] [illegible] mesi in autunno.

Gli allevatori contano su [illegible] contributo regionale di 600 mila lire per ogni finalista alla Croix Noire. La misura dell'intervento regionale sale poi per finaliste e semifinaliste. Da quest'anno è stata offerta a tutti gli allevatori la videocassetta della manifestazione.

La partecipazione popolare è sempre significativa nelle eliminatorie dislocate in tutta la regione e anche nei due «combat» alla Croix Noire a Ferragosto e a ottobre per la «regionale», [illegible] momenti [illegible] cui si paga il biglietto per seguire lo spettacolo. Nell'ultima finale sono stati venduti 7300 biglietti, con un [illegible]ero di spettatori stimati in 9000 unità che hanno partecipato a un sorteggio [illegible] tre sculture. Cinque manze sono state invece assegnate a sorteggio a cinque dei 398 allevatori che hanno portato almeno [illegible] bovina ai «combat» nel corso della stagione. C'è collabora[illegible] con gli organizzatori piemontesi, francesi e svizzeri, [illegible] per il momento [illegible] si parla [illegible] incontri internazionali per una diversità di applicazione delle norme sanitarie.

Cesarino Cariso

Un accordo tra comprensori sciistici per offrire ai turisti l'accesso alle piste invernali di tutta la regione e agevolazioni per Zermatt Verbier e La Rosière Optional e tariffe

Operazione skipass '93

Il [illegible] skipass [illegible] accettato in 23 località turistiche. Può essere plurigiornaliero o stagionale e [illegible] di sciare su circa 800 chilometri di piste. [illegible] anche un servizio di «key card» e «key watch»

UN solo skipass valido per tutti i comprensori sciistici della regione. Dopo anni di studi, proposte e rinvii, finalmente anche la Valle d'Aosta è in grado [illegible] offrire ai suoi ospiti un biglietto accettato in 23 località, con facilitazioni anche per le piste di stazioni invernali francesi [illegible] svizzere.

Lo skipass valdostano [illegible] un accordo tra l'assessorato regionale [illegible] Turismo e l'Associazione impianti a fune. Per la realizzazione del progetto [illegible] stata costituita la Siski spa (Servizi integrati per lo sci), nella quale sono rappresentate le società che gestiscono i comprensori sciistici di Cervinia, Chamois, Champorcher, Cogne, Courmayeur Mont Blanc, Etroubles, La Magdeleine, La Thuile, [illegible] Monterosaski (che comprende Ayas-Champoluc, Brusson, Gressoney-La-Trinité e Gressoney-Saint-Jean), Nus-Saint-Barthélemy, Ollomont, Pila, [illegible]mes-Notre-Dame, Saint-Denis-Semon, Saint-Oyen, Saint-Rhémy-en-Bosses, Saint-Vincent-Col de Joux, Torgnon, Valgrisenche e Valtournenche. Alla Siski [illegible] affidato il compito [illegible] gestire i 15 miliardi stanziati per lo skipass regionale.

[illegible] Il nuovo tagliando può essere plurigiornaliero (da un minimo di tre giorni), o stagionale («normale», cioè valido fino [illegible] 25 aprile '93, oppure «allungato», che scadrà il 16 maggio). Consentirà di [illegible] chilometri di piste serviti da circa 200 impianti a fune, [illegible] una operazione intermedia, come la coda alla cassa per ottenere altri biglietti o integrazioni in denaro.

I PREZZI Le tariffe [illegible] differenziano a seconda della durata del biglietto, dell'età dell'intestatario, del possesso della tessera Fisi e della residenza in Valle o meno. Per 3 giorni consecutivi si spendono 116 mila lire, per 6 giorni consecutivi 218 mila, per 7 giorni consecutivi 235 mila, per 10 giorni consecutivi 310 mila, per 8 giorni non consecutivi 305 mila lire.

Gli stagionali normali costa[illegible] 980 mila lire l'intero, [illegible] mila per i tesserati Fisi, 830 mila per ogni componente di [illegible] famiglia di almeno tre persone, 785 mila per gli ultrasessantenni, [illegible] mila per i non residenti [illegible] a 10 anni di età, [illegible] mila per i residenti oltre i [illegible] anni, [illegible] per i residenti sotto i 18 anni.

[illegible] stagionali «allungati» costano 1 milione [illegible] 80 mila lire l'intero, 915 mila per i tesserati Fisi, 915 mila per ogni componente di una famiglia di almeno tre persone, 865 mila lire per gli ultrasessantenni, 755 mila lire per i [illegible] residenti fino a [illegible] anni, 765 mila per i residenti oltre i 18 anni [illegible] 540 mila per i residenti sotto i 18 anni.

GLI [illegible] Chi acquisterà lo skipass regionale potrà scegliere tra due tipi di lasciapassare. Il primo è la «key card», un [illegible]glietto simile al tradizionale tagliando magnetico, ma con incorporato un microcircuito nel quale viene memorizzata la durata della validità dello skipass; rispetto ai normali biglietti la «key card» non dovrà essere inserita nelle fessure dei cancelli di [illegible] alle stazioni di partenza degli impianti di risalita, in quanto uno speciale «lettore» riconoscerà il segnale del microchip a una distanza [illegible] circa 40 centimetri. In questa maniera non sarà più necessario estrarre ogni volta il biglietto dalla giacca.

L'alternativa è il «key watch», un orologio da polso dotato anche in questo [illegible] [illegible] microcircuito elettronico; [illegible] questo apparecchio sarà necessario un semplice movimento del brac[illegible] vicino [illegible] lettore magnetico del cancello. Il «key watch», che è anche un vero orologio digitale, comporterà però un costo aggiuntivo di circa 100 mila lire: in compenso potrà essere «ricaricato», cioè utilizzato più volte, per cinque anni. Basterà presentarlo [illegible] 70 casse abilitate delle società degli impianti di risalita.

LE [illegible] Per realizzare un servizio ottimale sia per il cliente sia per le società della Siski, è stato realizzato un sistema elettronico per i conteggi dei passaggi e le ripartizioni delle quote. Così sono stati adeguati i 464 cancelli (o varchi) d'accesso agli impianti di risalita. Il compito di gestire elettronicamente il sistema e di fare gli opportuni calcoli di ripartizione delle entrate è stato affidato a due società, la Tecnotour e la Skidata.

I VANTAGGI AGGIUNTIVI Per i possessori dello skipass regionale sono previste possibilità di sciare anche fuori Valle gratis o a prezzi speciali. Il biglietto è valido, [illegible] supplementi, anche nel comprensorio della stazione francese di La Rosière, collegata direttamente con le piste di La Thuile. Tariffe scontate sono previste per gli impianti [illegible] risalita di Zermatt, in Svizzera. Inoltre lo skipass regionale consente [illegible] sciare gratuitamente a Verbier, ancora in Svizzera, per quattro giorni non consecutivi.

Giorgio Macchiavello

Neve, [illegible]

Dal parapendio al telemark fino alla «guerra nei boschi»

NON c'è che l'imbarazzo della scelta per chi vuole praticare gli sport alternativi in Valle. Gli appassionati della neve possono dedicarsi al telemark [illegible] allo snowboard con l'ausilio [illegible] maestri di sci, che hanno costituito dei gruppi tecnici per l'insegnamento delle due specialità. Il surf [illegible] neve sta riscuotendo un grande interesse nelle località minori, mentre nei centri più importanti si è registrata una flessione dopo il boom iniziale. Per gli amanti del fondo, Cogne, Etroubles e Saint-Nicolas offrono la possibilità di sciare in notturna, mentre si può fare discesa [illegible] luce artificiale [illegible] Cervinia [illegible] Courmayeur.

Per coloro che amano le emozioni basta rivolgersi all'Aero Club Valle d'Aosta per ottenere informazioni sul parapendio (molto praticato ad Aosta, Courmayeur, Champoluc, La Magdeleine [illegible] Gressoney), sul deltaplano (Aosta [illegible] La Salle le località ideali) e sugli alianti. Il Club Aérostatique Mont Blanc offre, invece, la possibilità [illegible] voli in mongolfiera. Il costo di un giro in aerostato è [illegible] 150 mila lire all'ora, [illegible] i «palloni» che possono ospitare un massimo [illegible] 6 persone.

Chi vuole provare l'ebbrezza del brivido può dedicarsi al lancio dal ponte con l'elastico. La prima prova [illegible] «elastic fun» si [illegible] svolta ad Avise con un volo di 54 metri in caduta libera sino a sfiorare la Dora. C'è poi il rafting, che [illegible] riscuotendo un interesse sempre crescente con discese mozzafiato su gommoni e kayak organizzate dai centri di Villeneuve [illegible] Morgex.

Per gli appassionati di sledog, la Scuola Monte Bianco offre la possibilità di ammirare gli splendidi scenari della Val Veny sotto la guida di Dodo Perri. Il costo di una giornata è di 150 mila lire. Per i principianti vengono organizzati corsi [illegible] una settimana al prezzo [illegible] 600 mila lire. L'ultima novità è rappresentata dallo «splash contact»: il gioco della guerra (simulata) da praticare tra i boschi con obiettivi prefissati e armi caricate [illegible] proiettili di vernice colorata.

[s. ben.]

Centrale Laitière d'Aoste,
una rinnovata volontà esaltare gusto profumo di un *latte* sempre ricco e nutriente, prodotto in un ambiente integro allevamenti costantemente controllati, valutato secondo la qualità, inviato alla lavorazione solo se rispondente ai requisiti richiesti. Questa volontà si esprime nei prodotti tradizionali: *latte fresco, burro, formaggio*, e nuove proposte: la *panna fresca* da montare e il fragrante *Reblec* dal sapore antico

La CLA da tempo in crisi, tanto che su questo problema molte parole sono state spese anche a livello politico; vuole illustrarci ragioni questa situazione?

Gran parte della negativa situazione economica attuale determinata dal fallimento dell'iniziativa Centrale Laitière Vallée d'Aoste dapprima dalla chiusura dello stabilimento in seguito.

Questi elementi hanno definitivamente messo a nudo una situazione di crisi già latente e sulla quale si tardato ad intervenire. Valga per tutti un esempio: nes intervento sostanziale è stato fatto in trent'anni sulla sede malgrado ripetuti solleciti da parte dei tecnici delle maestranze, né sono stati portati avanti programmi aggiornamento riqualificazione del personale.

La CLA mantiene la stessa struttura originaria che aveva senso e efficacia negli an iniziali, ma che oggi necessita di profondi mutamenti: occorre infatti affrontare nuovi e più rigidi criteri di produzione insieme ad un mercato che, con l'estendersi delle reti distributive, porta la concorrenza anche nella nostra Regione, dove solo pochi anni addietro eravamo soli ad operare.

A proposito di concorrenza, qual è il ruolo che è possibile in mercato sempre ristretto più internazionale e quali dati economici caratterizzano il settore lattiero caseario regionale?

Questo punto è essenziale per capire quali strade ci debba indirizzare.

Le produzioni Valle d'Aosta non hanno alcuna possibilità competere con quelle delle altre aree produttive se si sceglie la strada del mercato «tout court», nostro comparto produttivo «vale» intorno ai 50 milioni litri di latte, quanto producono 20 grandi stalle di 250-300 bovine l'una in aziende della pianura padana: la nostra produzione è invece suddivisa in circa 2000 allevamenti sparsi sul territorio.

Poiché è necessario mantenere questa distribuzione il costo di qualsiasi attività di trasformazione è inevitabilmente più elevato, sia che faccia formaggio in loco, che si provveda a trasportare il latte presso un centro di lavorazione.

Pertanto è essenziale che i prezzi dei prodotti in linea con i costi affrontati, ma questo presuppone che gli aspetti qualitativi siano tali da invogliare consumatore a acquistarli.

Questo obiettivo è più facile per i formaggi tipici, mentre per prodotti «standard» come il latte fresco, che ha un prezzo al pubblico fissato per Legge, i margini di manovra minimi.

Malgrado ciò convinto che è possibile per un'azienda locale essere competitiva patto che operi in due direzioni: produzione latte di provenienza esclusivamente locale diversificazione per avere altri prodotti nella gamma offerta che consentano un incremento di margine senza incremento dei costi fissi.

La prima strada l'abbiamo già imboccata con decisione, la seconda solo in parte.

Attualmente il nostro problema principale è la mancanza di uno stabilimento produttivo in Valle d'Aosta. Infatti resta difficile, se non impossibile, anche se la verità, convincere il consumatore che il latte imbottigliato è latte delle «nostre» aziende valdostane.

A proposito qualità oggi tutte aziende operano per cosiddetta «qualità globale»; parte mode quali possibilità di perseguire questi obiettivi nella vostra azienda?

La quantità non è una moda, una necessità; spes consumatore portato sbagliare perché il concet di qualità non è sempre ben definito; nel caso del latte fresco fortunatamente la qualità è un dato oggettivo, determinato anche da norme sanitarie severe; a queste si aggiunga una forma di rispetto per una materia prima che ha un'origine precisa, la mammella della vacca.

La nostra azienda vuole tendere a valorizzare l'allevamento regionale; ricordo che gli allevatori valdostani forniscono già latte che ha caratteristiche superiori ad altri, ad esempio per quanto riguarda le proteine presenti, ed è bene che questo i consumatori lo sappiano perché occorre sfatare il luogo comune che siamo bravi solo per i formaggi.

Occorre lavorare perché le caratteristiche positive del nostro latte siano esaltate invece che perdute all'atto della lavorazione e dell'imbottigliamento.

Si parlato tecnologie; quali possibilità si aprono con l'adozione di nuove tecnologie nel settore alimentare e in particolare con l'automazione e l'informatica?

E' nostra intenzione usare la tecnologia non tanto per adeguare l'immagine dell'azienda ai tempi, quanto per dare solidità alla nostra struttura produttiva e commerciale.

La tecnologia deve essere il muro portante della futura CLA in funzione produzioni che mantengano per quanto possibile le virtù della materia prima senza alterarle consentano anche di portare i nostri prodotti sulle tavole dei consumatori nelle migliori condizioni (catena del freddo, confezioni e così via); oc che l'azienda in grado di seguire i progressi tecnologici, anche e soprattutto con uomini all'altezza della situazione preparati in questo campo.

A proposito di nicazione si pensa di fare per migliorare l'immagine dell'azienda?

Mi rendo conto che oggi è sempre più importante l'arma della pubblicità della promozione per creare l'immagine delle aziende per affermarla, ma senza retorica credo che noi dobbiamo innanzitutto affermarci per come opereremo e lavoreremo; la serietà, l'impegno e la credibilità le sole carte da giocare, soprattutto per chi, come noi, viene da periodi bui e difficili.

L'apertura frontiere in applicazione trattati sull'integrazione avrà ripercussio anche sulla situazio delle aziende quali?

Nessuna area produttiva geografica europea sarà esclusa dalle conseguenze dell'integrazione, questo certo; anche per questo occorre preparati ad affrontare situazioni che non è detto siano più difficili delle attuali, si aprono prospettive favorevoli in termini di mercato, soprattutto per i nostri prodotti tipici. fatto è che questo avverrà in modo automatico le aziende dovranno investire soprattutto in risorse umane.

Questo che effetti avrà sulle strutture aziendali e sui bilanci?

Proprio la CLA può essere un esempio queste necessità nuove; fino ad oggi la strada seguita è stata quella rigida di azienda che aveva nel ristretto mercato locale i propri orizzonti: gli uomini, le strutture le produzioni erano lo specchio di questa situazione.

Per progredire occorreranno non solo gli adeguamenti nel settore produttivo (nuovo stabilimento, nuovi prodotti, la valorizzazione di quelli tradizionali e così via), ma soprattutto una nuova mentalità.

Non basta mantenere inalterati i nostri modi di produrre per vendere dare solidità al settore lattiero caseario, vigore alle produzioni e affermazione sui mercati; viceversa abbiamo bisogno flessibilità e capacità di adattamento se vogliamo valorizzare i nostri prodotti affermare una nostra cultura.

La cultura non si esprime solo in fenomeni intellettuali: in pezzo di fontina in un reblec c'è molto più, c'è storia da conoscere, vi i rapporti sociali, c'è il nostro territorio.

definitiva che prospettive pensa che l'azienda avrà nel futuro, in regime di libera circolazione delle merci valutaria?

La nostra azione tende al rafforzamento del settore realizzando una forte collaborazione con le altre realtà del comparto lattiero caseario; la vera novità che proponiamo integrarci con mondo della Fontina per presentarci uniti sul mercato.

I nostri prodotti devono buoni solo perché lo diciamo noi, la loro validità deve essere riconosciuta; per questo dobbiamo sfruttare tutte le circostanze favorevoli eliminando senza rimpianti quelle contrarie.

Se la tipicità un atout vincente i nostri prodotti debbono tipici senza alcun compromesso, se le caratteristiche nutrizionali sono favorevoli devono esserlo perché la scienza lo dimostra altrimenti i successi effimeri.

Da tecnico del settore posso dire che queste carte favorevoli non sono un bluff, esistono davvero, perché latte delle nostre è davvero migliore di altri, più adatto per i formaggi ricco di proteine, i nostri prodotti tipici son davvero eccezionali per molti versi, e così via, pertanto occorre continuare su questa strada rimuovendo gli ostacoli esistenti, come mancanza di un'efficace rete commerciale o carenza di preparazione imprenditoriale ancora la confusione di ruoli fra ENTI AZIENDE.

I commercianti aostani chiedono un valido programma di sviluppo
[illegible] un piano regionale per la categoria
In questo modo secondo gli esperti, sarebbe più semplice controllare gli orari, la concessione di licenze e studiare soluzioni idonee. Vengono chieste anche un'assistenza professionale adeguata [illegible] una maggiore informazione
Da più parti è auspicata l'istituzione [illegible] una Camera [illegible] commercio
La Valle d'Aosta è però anche [illegible] regione dove [illegible] ottengono con più facilità i crediti agevolati
«Anche troppi», secondo [illegible] presidente dell'Ascom Pierantonio Genestrone

Come cambia il commercio

Sono tremila le licenze concesse nei 74 Comuni della Valle Crediti agevolati turismo e altri problemi Ecco come viene gestito il piccolo mercato della domanda e offerta nella regione Le prospettive del comparto

TREMILA licenze di commercio divise tra centomile abitanti sparsi in 74 Comuni.

Crediti agevolati, turismo, Regione autonoma: [illegible] viene vissuto il piccolo mercato della domanda e dell'offerta in Valle d'Aosta, in cui [illegible] [illegible] sempre una Camera di Commercio e nella quale per cultura si rifiuta un consorzio per l'acquisto dei generi alimentari?

«Anche qui, [illegible] nel resto d'Italia, sentiamo [illegible] grande peso fiscale - dice il presidente dell'Associazione regionale commercianti, Pierantonio Genestrone -. Nessuno di noi [illegible]sce più a l[illegible] senza l'aiuto di un commercialista».

Di che cosa hanno bisogno i commercianti? «Di un valido programma [illegible] sviluppo, di [illegible] piano regionale che possa controllare tutti quelli comunali» è l'opinione [illegible] presidente dell'A[illegible] Un piano simile a quelli studiati per il Piemonte e la Liguria. [illegible] questo modo sarebbe più semplice controllare gli orari, la concessione di licenze, confrontare i problemi e studiare le soluzioni dei commercianti valdostani.

«Abbiamo anche bisogno di crescere professionalmente - sostiene Genestrone - ovvero di creare moderne realtà di gestione che permettano anche ai piccoli, [illegible] [illegible] quelli che [illegible] maggiormente difesi, di sopravvivere».

Per poter raggiungere tale obiettivo sono necessarie un'assistenza professionale, più prevenzione, maggiore informazione. Molti commercianti non fanno perché non sanno: [illegible] si adeguano alle nuove normative perché non le [illegible]

Dice Genestrone: «Non si può criminalizzare una categoria nè chi ha avuto a che fare [illegible] la giustizia per piccole questioni burocratiche».

La Regione non ha [illegible] istituito le C[illegible] [illegible] [illegible]cio. «Tutti gli anni versiamo circa quattro miliardi di diritti camerali - continua Genestrone -. [illegible] questa Regione la Camera di commercio è [illegible] inglobata nell'assessorato, i nostri soldi sono in mano pubblica». Le associazioni dei commercianti [illegible] [illegible] state accettate ormai da tempo anche a livello politico: [illegible] sentono la necessità di essere rappresentate da una classe dirigente che non produce per un Ente, [illegible] per guadagnare in professionalità e prestigio. «Abbiamo bisogno di qualcuno che lavori per noi - sostiene il presidente dell'Ascom -, che sia pagato con i nostri soldi e che per questo tuteli i nostri interessi. Se avessimo una Camera di commercio nella quale [illegible] con trasparenza il nostro denaro [illegible] forse le cose potrebbero andare meglio: [illegible] vero che molte non hanno funzionato, [illegible] non per questo bisogna smettere di crederci».

La Valle d'Aosta è la Regione in cui si ottengono con più facilità crediti agevolati. «Anche troppi» secondo Genestrone. «Ci [illegible] [illegible] Confidi commercianti e la Finaosta che ci danno una mano in questo senso. Ma anche in questo caso bisogna cambiare sistema: si rischia di dare solo a chi ha la possibilità di dimostrare particolari requisiti bancari».

I commercianti valdostani sono ancora molto legati alla tradizione e, sovente, [illegible] spaventati da ciò che può coinvolgerli in [illegible] portare grossi cambiamenti. E' il caso della proposta [illegible] dell'Ascom di [illegible] consorzi di commercianti per poter acquistare [illegible]neri alimentari. «In Emilia Romagna e in Trentino sono già una realtà - spiega il presidente dell'Associazione -. Se siamo, per esempio, in cinque a dover comprare pasta della [illegible] marca e ci uniamo possiamo ottenere prezzi più vantaggiosi perché minori sono gli oneri di trasporto. Si potrebbe guadagnare di più pur abbassando i prezzi di vendita al minuto».

Secondo Pierantonio Genestrone, un altro argomento delicato, che da anni fa discutere in Valle, è quello degli orari. Apertura e chiusura dei negozi vengono stabiliti in base alle indicazioni [illegible] Comune che, a [illegible] volta, segnala ai commercianti i periodi di maggior afflusso turistico: in questi giorni è possibile ampliare l'orario di apertura.

La città di Aosta, da tutti considerata turistica, è sovente vuota. «Colpa dei commercianti che la domenica non aprono i negozi», dicono in molti. «Non è così dice il presidente dell'Associazione -. A che serve riuscire a ottenere [illegible]ri più elastici se mancano le infrastrutture? Abbiamo bisogno di più parcheggi, teatri, cinema, punti di incontro».

Aosta, una delle città più care d'Italia. Come si difendono i commercianti? «Viviamo in un regime di libera economia basato su domanda e off[illegible]. Qui si trova di tutto a tutti i prezzi: chi vuole spendere poco può farlo, i pensionati hanno gli [illegible]tobus gratuiti per potersi spo[illegible]e e raggiungere anche i negozi più lontani».

[illegible] Teresa Zonca

[illegible] bar

Va incentivata l'occupazione

UN discorso a parte nell'ambito del commercio valdostano meritano bar e ristoranti. La loro attività è stagionale, soprattutto nei paesi, [illegible] tutti i problemi che ne conseguono. I piccoli centri turistici rischiano di non avere più un bar perché la redditività annuale è zero. L'afflusso turistico ha molta influenza.

«In accordo con i sindacati, stiamo cercando di studiare un sistema di mobilità del personale - dice il presidente dell'Associazione commercianti Pierantonio Genestrone -, al fine di poter garantire maggiore stabilità occupazionale». In Valle d'Aosta c'[illegible] molta richiesta di personale sia in bar sia in ristoranti. Per questa ragione, secondo l'Ascom, sarebbe opportuno ampliare la scuola alberghiera, formare giovani specializzati nel settore che siano in grado di poter trattare con clienti di qualsiasi nazionalità.

Il settore terziario, quindi quello turistico, è sempre stato in Valle d'Aosta quello predominante. «Bisogna riuscire ad avvicinarsi [illegible] esigenze di questo settore - aggiunge Genestrone -. In Valle d'Aosta manca una linea regionale di pub[illegible]icità turistica per poter vendere alle altre regioni e all'este[illegible] i nostri prodotti. Tutte le forze turistiche devono essere d'accordo per poter raggiungere risultati come quello dello skipass regionale. Ci vorrebbe [illegible] centro di prenotazione regionale per alberghi e ristoranti».

Per questa stagione turistica, bar e ristoranti n[illegible] hanno aumentato i [illegible] per andare incontro non solo ai residenti ma anche ai villeggianti. Secondo il presidente dell'Ascom manca anche qualcuno che sia in grado di coordinare l[illegible] manifestazioni più importanti: «Con questo non voglio offuscare tutti gli aspetti positivi [illegible] Valle, ma soltanto mettere in luce quali [illegible] [illegible] nuove esigenze: maggiore professionalità, innanzitutto, e più coordinamento».

[m. t. z.]

Uno sportello aperto sull'Europa

Un forum per le imprese la ricerca di partner e servizi di informazione questi i progetti delle confederazioni artigiane per affrontare il nuovo mercato unico L'intervento della Regione

EUROFORUM '92, Eurosportello e Bc-Net (Business cooperation Network): sono questi i progetti con cui intende presentarsi [illegible] Europa la Confederazione nazionale artigiani.

«Per le imprese piccole e grandi - dice Roberto Biazzetti, della Cna - è fondamentale l'attuazione del Mercato unico in una prospettiva di miglioramento delle condizioni economiche e sociali. Noi proponiamo piani [illegible] lavoro rispondenti alle offerte dal mercato. L'eurosportello e la Bc-Net [illegible] due strumenti fulcro delle nostre operazioni».

Il primo progetto deriva da un programma specifico della C[illegible]ità europea per favorire le condizioni dell'artigianato e delle piccole imprese nell'integrazione europea. L'eurosportello soddisfa un'ampia gamma di servizi: normative tecniche, fiscali e doganali; cooperazione tra imprese; appalti pubblici, trasferimento di tecnologie, formazione professionale.

«Questo disegno - spiega Biazzetti - è completato dal progetto Bc-Net, per il quale facciamo riferimento alla rete della confederazione artigiani del Piemonte dell'Eurosportello. E' nostra intenzione, comunque, istituire in Valle un collegamento diretto con questi due [illegible] di rilevanza notevole. Stiamo esaminando la proporzione fra il [illegible] [illegible] imprese interessate a usufruirne e i costi. Considerando l'utilità dell'operazione, riteniamo però opportuno un intervento finanziario della Regione».

L'Eurosportello funziona anche [illegible] centro per l'attività del Bc-Net, un sistema computerizzato per la ricerca di par[illegible] commerciali e l'avvio di rapporti di cooperazione tecnica o finanziaria nell'area Cee e in molti paesi extracomunitari. «La Cna - dice ancora Biazzetti - [illegible] compresa nei 460 consulenti autorizzati dalla Comunità europea. Il servizio [illegible] basa su una rete che ha già permesso di stipulare diversi accordi di collaborazione».

Il programma Interreg, predisposto dalla Cee per agevolare le zone di confine nel superare gli ostacoli dovuti alla loro posizione di relativo isolamento, sta impegnando la Confede[illegible] artigiani che istituirà strutture per organizzare riunioni di informazione per le principali categorie di potenziali beneficiari.

«Alla fine del febbraio '93 scadono i termini per [illegible] presentazione del programma - dice Biazzetti -. Siamo interessati a promuovere la creazione [illegible] lo sviluppo di reti di cooperazione transfrontaliera, in sintonia [illegible] quanto stabilisce l'iniziativa italo-francese».

La fase intermedia [illegible] avvici[illegible] delle imprese nel mercato unico vine realizzata [illegible] [illegible] progetto Euroforum '92, pro[illegible]so dalle organizzazioni di imprese per individuare possibili forme [illegible] accordo commerciale. Nell'ambito del Forum sono previsti momenti di informazione e di consulenza, curati dagli esperti dei vari organismi, sulla situazione economica delle diverse aree geografiche interessate e programmi di sostegno a carattere regionale, nazionale e comunitario elaborati per le stesse aree.

«L'Europa del [illegible] evidenzia lacune e carenze del nostro settore - rileva Umberto Andreetto, presidente della Confartigianato Uiava -. E in un'ottica di scambi commerciali è divenuto improrogabile raggiungere due obiettivi prioritari: una professionalità più qualificata e l'opportunità di accedere [illegible] credito agevolato. Oggi l'artigiano deve essere imprenditore della propria impresa se intende mantenere una competitività soddisfacente, rapportata alle proposte degli altri Paesi».

Le frontiere libere impongono, stando all'opinione del dirigente dell'Uiava, la ricerca di strumenti finanziari idonei alla «vita» commerciale dell'artigianato. «Costi del denaro accessibili e promulgazione di [illegible]tive puntuale con le continue modifiche del mercato», suggerisce Andreetto.

La legge numero [illegible] del [illegible] ha sancito la realizzazione delle Botteghe artigiane, [illegible] valido punto di riferimento per restituire al settore dell'artigianato la giusta dignità.

«L'intervento dell'amministrazione regionale - dice Umberto Andreetto - non può essere procrastinato oltre». Una [illegible] incisività nei corsi [illegible] aggiornamento rifletterebbe le esigenze dettate dall'evoluzione delle materie prime e della legislazione. Lo conferma il presidente della Confartigianato, che aggiunge come la gestione dei corsi professionali sia affidata all'Uiava. «Il progetto dei corsi che abbiamo presentato alle autorità regionali contiene le basi per la formazione del "nuovo" artigiano».

Sandra Lucchini

L'evoluzione dell'artigianato valdostano Dalla tradizione dell'intaglio e del tombolo all'apertura dei nuovi sportelli informatici [illegible] Bc-Net ed Euroforum in grado di offrire servizi di consulenza e informazioni e promuovere cooperazioni tra imprese

Fiera e business per S. Orso

I maestri del legno a raduno per la «due giorni» di Aosta

CENTINAIA di artigiani valdostani sono già all'opera per poter presentare i loro lavori alla 993ª Fiera di Sant'Orso, la millenaria esposizione all'aperto della produzione artigianale della regione, che si svolge il 30 [illegible] [illegible] 31 gennaio di ogni anno nelle strade del centro [illegible] di Aosta.

E' una manifestazione di grande importanza per [illegible] Valle non soltanto sotto [illegible] profilo culturale, ma anche [illegible] Il giro d'affari complessivo della Fiera di Sant'Orso è infatti [illegible]lutato in due miliardi, cifra più che ragguardevole se riferita a un'iniziativa della durata di due giorni e all'economia di una piccola regione come la «Vallée».

«L'importanza della Fiera dell'artigianato tipico, soprattutto [illegible] legno - sottolinea Cesare Jans, dirigente del servizio Commercio, Zona Franca [illegible] Contingentamento -, [illegible] anche nel suo ruolo [illegible] testimonianza culturale e sociale di [illegible] fenomeno nato per soddisfare le necessità di un'economia p[illegible]lentemente rurale, ma che [illegible]vrebbe conservare il [illegible] valore anche davanti alle trasformazioni del mondo moderno».

La Fiera [illegible] come [illegible] grande vetrina con oggetti di un tempo, che ogni fine gennaio viene ammirata da circa [illegible] mila visitatori, incuranti [illegible] freddo e della neve, e provenienti da ogni parte d'Italia e dei vicini Paesi oltralpe. Un appuntamento fisso in cui l'artigianato tipico valdostano è protagonista assoluto per due giorni.

Oltre agli oggetti in legno sono esposti anche manufatti in ferro battuto (strumenti per [illegible] camino, lampadari [illegible] cancelli) e pietra ollare, nonché tessuti [illegible] i caratteristici pizzi ricamati al tombolo. La produzione artigianale in legno è molto vasta. Tutt'ora vengono realizzati attrezzi e oggetti di uso contadino e domestico: scale a pioli, botti, slitte, cesti e canestri in vimini, sedie, sabot, mestoli, ciotole [illegible] bicchieri, bastoni, grolle. Ricche di decorazioni sono le culle e le tabacchiere. Numerosi anche i giocattoli.

Oltre la metà degli espositori esercita, assieme all'attività artigianale, anche altri mestieri. I partecipanti alla Fiera di Sant'Orso, che si svolge dopo quella di Donnas, appartengono a tutti i settori dell'artigianato tipico. I più numerosi sono gli scultori, seguiti dagl[illegible] esperti in intaglio. Ad ogni edizione della manifestazione prendono parte circa 650 artigiani.

L'origine della Fiera non [illegible] [illegible] [illegible] certezza; ne è però stato stabilito convenzional[illegible] l'inizio all'anno Mille. L'abbé Henry ri[illegible]neva fosse stato Sant'Orso, in[illegible]rno al VI secolo, [illegible] far nascer[illegible] la tradizione, legata alla consuetudine di donare nuovo paia di sabots ai poveri.

Per ricostruire la storia della manifestazione, il [illegible] Frutaz cita i più antichi documenti, che risalgono [illegible] [illegible] e al 1243, in cui è menzionata una fiera di tre giorni. La Fiera fu sospesa durante i conflitti e le calamità [illegible] ricominciò nel dopoguerra. Da alcuni anni, ad agosto, ma per [illegible] giorno soltanto, «Sant'Orso» si concede una replica.

Igor [illegible]

Scelte difficili in agricoltura

E' crisi per uno dei principali poli dell'economia valdostana. Il momento di difficoltà che sta attraversando l'agricoltura nell'intero contesto europeo [illegible] riflette anche in Valle d'Aosta, dove la produzione lorda vendibile è quantificabile sui 100-110 miliardi all'anno.

«L'agricoltura valdostana sta attraversando un momento difficile - dice Augusto Rollandin, assessore dimissionario all'Agricoltura, Forestazione e Risorse naturali -. Due le ragioni principali. La prima è collegabile alla comunità economica, le cui direttive e normative sono poco attente ai problemi della montagna. Il secondo motivo dipende invece dalla struttura della economia agricola regionale. Con piccole aziende ci troviamo [illegible] puntare soltanto sulla qualità, con una difficoltà oggettiva [illegible] avere strutture di supporto, in grado di ridurre i [illegible] che questo tipo [illegible] agricoltura impone».

In questi anni le scelte politiche, sul piano della commercializzazione, sono state indirizzate verso la qualità dei prodotti [illegible] la [illegible] di marchi, mentre per la produzione, [illegible] è [illegible]to di puntare alla cooperazione. Anche [illegible] [illegible] i problemi vi è [illegible] mancanza di una razionalizzazione [illegible] produzione e, soprattutto, della ricerca di mercato: manca infatti un coordinamento tra chi produce [illegible] chi organizza i servizi.

[illegible] si vuole togliere all'agricoltura valdostana la nomea di "assistita" - aggiunge Rollandin - bisogna far capire agli operatori del settore in che termini deve [illegible] [illegible] l'agricoltura moderna, nella quale la qualità equivale [illegible] genuinità dei prodotti. Una produzione [illegible] spinta [illegible] più attenta [illegible] ridurre, per una prevenzione sanitaria, qualsiasi tipo di inquinamento [illegible] quindi gli stati di malessere del consumatore».

Settore trainante dell'agricoltura valdostana è la zootecnia (un patrimonio di quasi [illegible] mila bovine) con una produzione di latte [illegible] 600 mila quintali all'anno, che per [illegible] maggior parte [illegible] lavorato nei caseifici: 480 mila quintali [illegible] trasformati in formaggio, soprattutto in fontina.

«Nel contesto dell'agricoltura, l'allevamento - aggiunge l'ex assessore e presidente dell'Anaborava (associazione nazionale allevatori bovine di razza valdostana) - è un capitolo molto importante, che [illegible] però attraversando un momento non facile [illegible] [illegible] delle [illegible] sanitarie sempre più restrittive, che non tengono conto dei piccoli allevamenti e delle piccole stalle dei villaggi. Muore così quella che [illegible] la caratteristica della Valle d'Aosta: una garanzia di presenza dell'animale e dell'uomo. Si chiudono le stalle perché non sono più idonee, ma non ci sono norme urbanistiche alternative per recuperarle. La prima conseguenza è l'abbandono della montagna e l'eliminazione della [illegible] [illegible]a agricola».

Negli ultimi anni [illegible] condizioni della zootecnia sono [illegible]que migliorate, con la selezione del bestiame [illegible] [illegible] l'identificazione di una razza bovina valdostana. Si sta ora puntando alla creazione [illegible] un centro genetico che garantisca il massimo di resa economica nell'allevamento di questo particolare tipo [illegible] bovine. L'assessorato regionale all'Agricoltura sta inol[illegible] prend[illegible] in questo periodo dei contatti con altre regioni o stati, non solo europei (tra [illegible] il Marocco e l'Ucraina) per inserire al [illegible] fuori [illegible] comunità locale la razza bovina valdostana [illegible] sfruttare diversamente [illegible] suo patrimonio genetico.

[illegible] [illegible] settore importante, che deve però affrontare [illegible] riorganizzazione produttiva, [illegible] frutticoltura, che ha come territorio di produzione la [illegible] tra i Comuni di Avise e di Quart, su entrambi i versanti della Dora, comprese le valli del Gran San Bernardo o di Valpelline.

[illegible] 1964 opera in Valle la Cofruits, che riunisce la maggior parte dei frutticoltori della regione (450 soci circa) e raccoglie il 60 per cento della produzione, [illegible] cui il 90 per [illegible] è formato dalle mele.

[illegible] sta però intraprendendo ora - dice il direttore della Cofruits, Evasio Charrère - una politica [illegible] gestione diversa. Nei produttori è maturata la necessità di avere altri prodotti per poter meglio affrontare il mercato. Quindi non solo più mele, [illegible] [illegible] raccolta di altri prodotti stagionali [illegible] frutticoltura e dell'orticoltura e la trasformazione di prodotti, come le pere martin sec [illegible] lo sciroppo di zucchero e le fettine [illegible] mele renette e golden essiccate».

Su altri due settori si stanno convogliando gli interessi: [illegible] erbe officinali, per [illegible] quali [illegible] stato di recente preparato un piano [illegible] lancio commerciale, e il miele. «Un prodotto di qualità - dice Corrado Adamo, vicedirigente del [illegible]io [illegible] assistenza tecnica-economica e sociale dell'assessorato all'Agricoltura - ma che non possiede un'adeg[illegible] protezione legislativa che lo qualificherebbe [illegible] fronte al consumatore».

Sandra Bovo

La zootecnia rappresenta un capitolo fondamentale nell'economia valdostana e attraversa un momento non facile. Nella frutticoltura viene applicata una politica di produzione più aggressiva per conquistare nuovi mercati

La razza valdostana [illegible] su un patrimonio di 42 mila capi che garant[illegible] [illegible] mila quintali di latte all'anno dei quali 480 mila vengono trasformati in formaggio

Tutti i vini della Valle

Bianchi o rossi, sono ideali con piatti rustici e gustosi

VENTI vini «Doc» uniti sotto l'unica denominazione «Vallée d'Aoste». E' questo il notevole risultato, ottenuto dopo anni di lavoro [illegible] di sacrifici, che premia l'impegno dei viticoltori della regione e i tecnici dell'assessorato all'Agricoltura che li hanno aiutati nel fare crescere un settore che ha raggiunto traguardi di rilievo. Bianchi e rossi, i vini della Valle, pur nell'alcolicità media, presentano un profumo netto e una sapidità [illegible] po' rude che li fa ben accompagnare alla cucina locale, caratterizzata dalla fontina, dalla fonduta, dalla mocetta (carne di camoscio o mucca stagionata ed essiccata), dalle salsicce, dai sanguinacci, dal lardo, dalla polenta [illegible] dalle gustose zuppe (come la «Vapelenentze», nata [illegible] Valpelline, la «cognentze» (tipica di Cogne) [illegible] la «favò» (anche questa [illegible] nei dintorni della zona ai piedi del Gran Paradiso).

I terreni in cui viene coltivata [illegible] vite in Valle sono caratterizzati da un clima molto freddo nel periodo invernale e temperature elevate in quello estivo. Per la viticoltura, contrariamente [illegible] quello che si potrebbe pensare, vi sono microclimi particolari, che [illegible] creano per specifiche situazioni orografiche che deviano i venti.

L'altimetria nella quale viene coltivata la vite [illegible] assai varia, e [illegible] dai [illegible] metri della [illegible] Valle ai 6-700 metri della Media Valle, fino agli oltre [illegible] metri dell'Alta Valle dove, [illegible] 1200 metri, nella Valdigne, a pochi chilometri dal massiccio [illegible] Monte Bianco, viene prodotto il «Blanc de Morgex et de La Salle», noto come il «vino dei ghiacciai». Per la coltivazione della vite, la Valle d'Aosta è caratterizzata [illegible] una notevole scarsità [illegible] piogge. La zona [illegible] Aosta è una d[illegible]le più secche d'Italia: la media delle precipitazioni dal 1921 al 1950 [illegible] ha raggiunto i 500 millimetri annui nel comprensorio [illegible] capoluogo regionale, mentre è di circa 600 millimetri nell'asse centrale della valle. Il terreno [illegible] in genere molto sciolto e decisamente sabbioso. (b. bas.)

Fontina, la nuova «doc»

Dagli slogan pubblicitari agli anni della crisi di mercato Oggi per combattere la produzione in eccesso e difendere la qualità del formaggio [illegible] pronto il decalogo del Consorzio

DENTRO ogni fetta di fontina c'è una parte [illegible] Valle d'Aosta». E' questo uno degli slogan pubblicitari più efficaci creato per il pregiato formaggio, che rappresenta [illegible] parte della tradizione non solo gastronomi[illegible] della regione.

La fontina di qualità viene prodotta oggi esattamente come sette secoli or sono, come [illegible] descritto in un documento del 1270, un atto di transazione che ha chiuso una contestazione fra il Vescovo e alcuni cittadini di Issogne, Comune della Bassa Valle.

Dal dopoguerra fino [illegible] giorni nostri [illegible] stato profuso il massi[illegible] impegno per far conoscere e riuscire a vendere la fontina al di fuori della Valle d'Aosta, sia in Italia sia all'estero.

Da 34 anni è attiva per la commercializzazione la «Cooperativa produttori latte e fontina», che ha sede [illegible] Saint-Christophe, ed è stato istituito anche un «Consorzio produttori» che si occupa della tutela della denominazione d'origine. Però, dopo alcuni decenni di crescita nelle vendite e di consensi da parte dei consumatori, da alcuni anni la fontina sta attraversando una grave crisi. La sintesi di tutte le difficoltà si può esprimere in due punti: sovrapproduzione e calo [illegible] qualità.

Cesare Rosset, il presidente della «Cooperativa produttori», che raccoglie, immagazzina, stagiona e poi vende [illegible] fontine, all'inizio [illegible] quest'anno, presentando all'assemblea dei soci [illegible] bilancio consuntivo 1991, ha detto: «L'incremento della produzione, già osservato nella passata gestione, si è ulteriormente acuito in termini complessivi. Rispetto al 1990, che già registrava un aumento di 56 mila [illegible] forme sull'anno precedente, i conferimenti sono stati di 14 mila 627 forme in più e quindi, rispetto al 1989, nel 1991 l'incremento è stato di 71 mila 527 forme».

Una forma [illegible] fontina pesa in media 8 chili e 500 grammi, [illegible] quindi si è [illegible] di migliaia di chili di fontina immessi [illegible] mercato, quello caseario, che già mostra in Europa fenomeni di [illegible] In più, la fontina al dettaglio raggiunge anche [illegible] 17-18 mila lire [illegible] chilo, [illegible] non alla portata di tutte le tasche. Aggiungiamo la crisi economica e [illegible] quadro è completo.

«Dentro ogni fetta [illegible] fontina c'è [illegible] parte di Valle [illegible] E' questo uno degli slogan pubblicitari creati per il pregiato formaggio che viene prodotto ancora oggi esattamente come sette secoli fa ed è venduto in tutto il mondo

Ma quali sono state le [illegible] della sovrapproduzione che ha minacciato di fare crollare tutto il sistema produttivo legato alla fontina? Lo spiega molto brevemente [illegible] con efficacia lo stesso presidente: «Troppa re[illegible]ne per i produttori». Ecco le sue parole, sempre dalla relazione ai soci dell'assemblea 1991: «Le motivazioni che han[illegible] portato all'incremento produttivo [illegible] varie, [illegible] tutte si possono ricondurre all'interesse per la remunerazione riconosciuta ai produttori».

Nell'anno 1991 agli agricoltori sono state pagate [illegible] mila lire il chilo. Inoltre, al momento della consegna, per ogni forma venivano versate [illegible] mila lire, più del 70 per cento di quanto poi dovuto a [illegible] finale. In una situazione di questo tipo moltissimi agricoltori si [illegible] messi a produrre fontina, fatto che ha determinato un calo di qualità del prodotto.

La fontina quindi si [illegible] trovata nella spirale perversa determinata da un aumento incontrollato della produzione con una netta diminuzione della qualità.

Nei magazzini della «Cooperativa» si [illegible] accumulate oltre trecento forme in attesa di vendita. Dopo l'estate la «Cooperativa», il «Consorzio produttori», l'assessorato all'Agricoltura [illegible] tutte le altre aziende ed enti coinvolti hanno capito che occorrevano provvedimenti urgenti.

Ed ecco le prime decisioni prese: intanto, per ridurre la produzione, si è stabilito di ridurre a [illegible] mila lire l'acconto per ogni forma. Nello stesso tempo non vengono più accettati nuovi soci: il loro numero è stato così bloccato agli attuali [illegible].

Per la qualità è stato deciso che [illegible] «Consorzio» applicherà il timbro di riconoscimento [illegible] «fontina» soltanto ai formaggi prodotti con vacche [illegible] razza valdostana riconosciuta e registrata. Inoltre, è stato anche deciso che l'alimentazione alle bovine debba essere costituita almeno per il sessanta per cento da fieno prodotto in Valle d'Aosta.

I provvedimenti presi saranno sufficienti? E' quanto si chiedono gli operatori del settore, che stanno seguendo con la massima attenzione l'evolversi della situazione.

Intanto, su altro fronte, quello commerciale, per aumentare le vendite la «Cooperativa» si è impegnata al massimo alla ricerca di nuovi mercati. E i primi risultati si sono già visti. E' stata avviata una trattativa che ha richiesto mesi [illegible] lavoro, e che ora è arrivata a conclusione, per vendere fontina in Russia. Nei prossimi giorni le prime forme d[illegible] pregiato formaggio valdostano partiranno per l'Est europeo, con la speranza che i nuovi mercati dell'ex Unione Sovietica rispondano in manie[illegible] positiva.

Bruno Baschiera

Campagna [illegible]

In funzione la prima anagrafe per il bestiame dal '94 sarà vietato il latte delle stalle infette

OLTRE tremila bovini infetti da tubercolosi e più di 1300 capi positivi per brucellosi: [illegible] le stalle sotto sequestro per tubercolosi e 239 per brucellosi. Questi i dati della campagna di controllo sanitario 1991/92 per il risanamento del bestiame valdostano, che si è conclusa il 31 agosto. Erano risultati che sembravano [illegible] lasciare intravedere [illegible] futuro più nero per la zootecnia valdostana. Ma a tre mesi dall'inizio della nuova campagna di controlli sanitari, dopo l'80 per cento delle operazioni, la situazione è molto diversa: 423 i capi positivi per tubercolosi e 168 i bovini infetti da brucellosi con 159 stalle sotto sequ[illegible]

Da trent'anni in Valle d'Aosta si parla di una campagna di risanamento del bestiame. E i miliardi che l'amministrazione regionale ha destinato all'operazione superano i [illegible].

Dieci anni fa erano quasi otto mila i bovini infetti da tubercolosi e più di 1500 quelli colpiti [illegible] brucellosi. Nella campagna 1987/88 vi erano oltre 5 mila capi infetti da tubercolosi, mentre era[illegible] quasi [illegible] mila [illegible] quelli malati di brucellosi. I primi risultati di una certa entità si sono però registrati soltanto negli ultimi anni, con una rigida applicazione delle normative da parte del servizio veterinario regionale: estinzione degli allevamenti [illegible] sequestro da oltre tre anni, divieto di commercializzazione per i capi che appartengono a stalle infette e riduzione dei contributi [illegible]gionali agli allevatori che dovevano far abbattere i bovini. E per [illegible] 1994 è in previsione una normativa che stabilisce che gli allevamenti infetti [illegible] [illegible] sequestro [illegible] potranno più conferire il latte.

Da tre [illegible] [illegible] legge ha inoltre stabilito la segnalazione degli allevamenti ufficialmente indenni, attribuendo loro una qualifica: [illegible] 31 agosto [illegible] erano 1810 quelli dichiarati «esenti» da tubercolosi e 2116 quelli ormai lontani dalla brucellosi. Tutti i dati sono ora contenuti nell'anagrafe del bestiame dell'assessorato regionale all'Agricoltura. Un servizio, attivo dal 1985, che la Regione [illegible] l'unica a possedere, in Italia e in Europa.

Nell'ambito del risanamento del bestiame il problema più serio sembra comunque essere quello legato alla pericolosità dei formaggi freschi posti in vendita.

«Mentre per la fontina [illegible] il latte della Centrale, che viene portato ad una temperatura superiore ai [illegible] gradi, [illegible] ci sono problemi - dice Umberto Roullet, responsabile del servizio veterinario regionale - per i formaggi freschi, tipo il reblec, ottenuti da latte crudo di bestiame contaminato, vi possono essere rischi per i consumatori. Per il commercio della carne ci [illegible] attiene al [illegible] vecchia normativa che [illegible] vieta la distribuzione delle carni infette, sottoposte comunque [illegible] controllo veterinario».

[sa. b.]

COMICE AGRICOLE D'AOSTE

«A iniziativa del comizio agrario del circondario di Aosta è istituito un libro genealogico per i bovini (Herd-Book) della razza valdostana.
Scopo di tale istituzione è la conservazione e il miglioramento della razza...».

Déliberation de la Direction du Comice Agricole d'Aoste. Proces verbal lu, adopté et signé le cinq juillet 1892.
Le Président: Chev. Bich Louis Napoléon
Le Secrétaire: Berlier Joseph

1892 CENTENARIO della RAZZA BOVINA VALDOSTANA 1992

Du 8 au 11 avril à Grenoble dans le cadre du 10º Salon International de l'Amenagement en Montagne

nous avons mis en lumière le dynamisme de la trilogie race-région-produit et présenté 6 sujets de chaque race, premier carrefour des races bovines du Système Alpin.
Autour de cette trilogie l'aricolture de montagne [illegible] retrouvé, après une longue période de declin, un noveau développement. Comme l'a rappelé Jacques Bogler (France) (dans la conclusion au Colloque du Grenoble) ***«Il n'y a pas que ce qui est nouveau qui est moderne».***
Pierre George Produit (Suisse) avait introduit les travaux [illegible] détermination: ***«Les montagnes lorsque les hommes s'y coulent avec sagesse et intelligence, ne sont pas qu'un tissu de handicaps, elles sont, [illegible] contraire, berceaux, [illegible] et ressources, humains, économiques [illegible] culturels».***

SIAM GRENOBLE
SALON INTERNATIONAL DE L'AMENAGEMENT EN MONTAGNE
INTERNATIONAL EXHIBITION OF MOUNTAIN REGIONS PLANNING AND DEVELOPMENT

Per celebrare e festeggiare abbiamo chiamato a raccolta gli Allevatori dell'Arco alpino che hanno razze come la nostra:
dalla Svizzera ***la Herens***
dalla Francia ***l'Abondance, la Tarine, la Vosgienne***
dall'Italia ***la Rendea, la Grigia Alpina***
dall'Austria ***la Grauvich, la Pinzgauer***
dalla Germania ***la Vorderwälder, la Interwälder.***
Le undici razze bovine autoctone del Sistema Alpino.

Il 3 maggio nel salone delle manifestazioni del Palazzo Regionale abbiamo presentato le iniziative del Centenario:
- *Le due sessioni (Grenoble ed Aosta) del Colloque International sur les races bovines du Système Alpin.*
- *Il libro di Gianfranco Bini «Les Montagnards son là».*
- *(Costituzione della Federazione Internazionale razze bovine del sistema alpino).*

Concours Reina dou Lacë | *Il Centro Genetico della razza bovina valdostana* | *Federazione razze bovine del sistema alpino*

Gli appuntamenti del Centenario:
- *17 NOVEMBRE - Mercato concorso tori - Aosta - Arena Croix Noire*
- *28 NOVEMBRE - Salisburgo: assemblea della Federazione*
- *DICEMBRE - Riunione dei Presidenti delle «Sociétés d'Elevage» e presentazione delle iniziative per la diffusione all'estero della razza*

Il quadro energetico regionale è rimasto immutato per decenni ma adesso presenta ■ situazione in evoluzione sia per le fonti (è disponibile il metano) sia per un uso diverso delle tradizionali e per progetti di nuove tecnologie (teleriscaldamento)

Il consumo energetico annuo pro capite ■ Valle d'Aosta è stimato in 3,5 Tep (tonnellate equivalenti di petrolio), di poco superiore alla media nazionale e in ■ con quello della Comunità economica europea ■ ■ regionale dei consumi è stata finora caratterizzata da un 17 per cento alimentato da fonti energetiche rinnovabili (soprattutto acqua e in piccola parte Solo) ■ l'83 per cento proviene da fonti energetiche non rinnovabili (derivati del petrolio e ■ misura minore gpl)

Alla ricerca di energia pulita

IL consumo energetico a■ pro-capite in Valle d'Aosta è stimato in 3,5 Tep (tonnellate di petrolio equivalente), leggermente superiore alla media nazionale ■ in linea ■ quello della Comunità economica europea.

La struttura regionale dei consumi è stata finora car■rizzata da un 17 per cento alimentato da fonti energetiche rinnovabili, soprattutto acqua e in piccola parte solo, ■ l'83 per cento proviene da fonti energetiche non rinnovabili, principalmente derivati dal petrolio e in minor misura gpl (gas propano liquido).

Il quadro energetico regionale ■ rimasto immutato per decenni, ma adesso presenta una situazione in evoluzione sia per quanto riguarda le fonti (è disponibile il metano) sia ■ ■ uso diverso di alcune di quelle tradizionali (gpl per alimentare un intero piccolo Comune) sia ■ per progetti di nuove tecnologie (teleriscaldamento).

Per quanto riguarda il metano, nel 1987 è ■ ultimata la conduttura principale, realizzata ■ Snam, con ■ investi■ a carico della Regione di 27 miliardi, per portare il gas naturale fino al capoluogo regionale.

Un'energia «pulita» che si sta rivelando preziosa anche per i Comuni montani della Valle d'Aosta.

Ci sono voluti poi altri 4 anni per rendere operativa la società per realizzare la ■ secondaria di distribuzione ■ occuparsi della gestione: è la Digrava (Distribuzione gas regione autonoma Valle d'Aosta), una «spa» con il 51 per cento dell'Italgas e il 49 per cento di proprietà pubblica (47 per cento Regione Valle d'Aosta, 1 per cento comune di Aosta e 1 per cento al consorzio degli altri Comuni interessati alla metanizzazione).

Il metano è stato previsto inizialmente fino ad Aosta, nei mesi scorsi è stato deciso che potrà arrivare a coprire ■ l'asse centrale ■ regione e anche alcune vallate laterali, «con una finalità non strettamente economica ma di tipo soprattutto sociale» ha detto l'assessore regionale all'Industria, Demetrio Mafrica.

Il gpl per ■ unico comune è stato progettato ed ■ in via ■ realizzazione ■ Saint-Oyen, nell'alta valle del Gran San Bernardo. Conta alcune centinaia di residenti, per di più concentrate soprattutto in un unico borgo.

Il Consiglio municipale ha deciso di far installare due gro■ serbatoi (silos o bomboloni) di gpl che, con tubature da posizionare, porteranno ■ gas a ■ le abitazioni sia per la cottura dei cibi sia per l'acqua calda e il riscaldamento.

L'iniziativa di Saint-Oyen potrebbe esser ripresa da altri piccoli Comuni della Regione. Il teleriscaldamento invece è stato proposto per alcuni quartieri di Aosta, soprattutto nella zona del centro storico.

La centrale termica per la produzione dell'acqua calda ■ trasportare poi a distanza in tubi isolati potrebbe sorgere nell'area dello stabilimento Cogne. Dall'acciaieria, secondo recenti studi, vi è ■ notevole quantità di calore da recuperare. Quindi il teleriscaldamento potrà essere realizzato con il recupero di calore disperso ■ ■ integrazione con ■ ■ adesso disponibile.

■ scenario energetico, un discorso particolare merita l'energia elettrica. La Valle d'Ao■ ne ■ più della media nazionale: nella regione vengo■ utilizzati in tutti i comparti 6 mila ■ 400 chilowattora-anno procapite, rispetto ai 3 mila ■ della media italiana e ai 4 mila ■ del ■ e dei 3 mila ■ 70 della Liguria.

■ consumo proviene tutto ■ risorse «interne»; rispetto ad una media di produzione di 2 miliardi ■ 463 milioni di chilowattora (sempre l'anno) ■ vengono consumati non più di 850 milioni.

La parte restante viene ceduta ■ vicino Piemonte che ha una richiesta annua di 20 miliardi di chilowattora rispetto ad una sua produzione, idroelettrica e termica, di 8,8 miliar■. La corrente prodotta in Valle è tutta da fonte idroelettrica. L'energia idroelettrica è prodot■ ■ ■ privati, soprattutto cooperative, che raggiungono ■ quota ■ 21 milioni di chilowattora-anno.

Nel settore c'è una importante novità. Nei giorni scorsi la giunta regionale ha deciso di sbloccare le pratiche giacenti (circa sessanta) per il rilascio ■ ■ subconcessioni d'acqua ad uso idroelettrico.

Era una richiesta avanzata da anni da più parti. La giunta ha stabilito per il rilascio delle subconcessioni per creare nuove centraline di potenza superiore ai 200 chilowatt un elenco ■ priorità.

Prima verranno soddisfatte le richieste di enti pubblici, Comuni e Comunità montane, consorzi a maggioranza pubblica, cooperative ■ utilizzatori e, infine, privati in senso stretto.

L'energia prodotta dovrà es■ destinata al consumo locale. Le domande ■ subconcessione dovranno inoltre essere esaminate tenendo conto di due parametri fondamentali e ■ l'impatto ambientale ■ la convenienza economica sottoponendo le pratiche alla procedu■ ■ valutazione di impatto ambientale (denominata Via).

Bruno Baschiera

LA VALLE «CABLATA»

Un progetto da 16 miliardi

Centosessantacinque chilometri di cavo ■ 8600 chilometri di fibra ottica forniscono alla Valle d'Aosta il primato di regione «cablata». Il progetto, che prevede una spesa complessiva di 16 miliardi e cinquecento milioni di lire, ha in previsione per il biennio 1992/93 la creazione di una ■ di fibre ottiche, installate nel fondovalle, e di ■ distribuzione di cavi, sempre in fibra ottica, nei principali centri della regione, che permetteranno di accedere a servizi di telecomunicazione avanzata in brevissimo tempo.

Il piano ■ telecomunicazione, inedito per l'Italia, è nato nel maggio del 1988 ■ una convenzione tra la Sip, la Rai ■ la Regione Valle d'Aosta, che sosterrà il 30 per cento della spesa, mentre il resto dell'importo sarà stanziato dalla Sip. Il progetto, che fa parte di ■ più vasto piano integrato dei trasporti e dei sistemi di comunicazione, è pe■ entrato in funzione soltanto nel marzo di quest'anno, quando è stato attivato l'asse principale, che attraversa ■ regione nel fondovalle fino ■ raggiungere Chamonix ■ Martigny.

Il progetto «Valle d'Aosta cablata» permetterà ■ trasmissione di dati a bassa, media e alta velocità, le videoconferenze, ■ videotelefonia, il trasferimento ■ immagini fisse ad alta risoluzione e numerosi altri servizi ■ il sistema di televisione via cavo, la gestione di attività tecnologiche, il controllo ■ la videosorveglianza della viabilità. (sa. b.)

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Giovedì 17 Dicembre 1992

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 592.268 / Fax 50.224

Ieri la vertenza dei camici bianchi contro il decreto legge di riforma sanitaria

In sciopero duecento medici

Adesione totale dei «mutualisti», servizio invece regolare negli ospedali di Asti, Nizza e Canelli
Si è pure lavorato nei distretti della Usl 69. Le farmacie hanno abbassato per protesta le serrande

ASTI. Ambulatori chiusi, ospedali a ritmo normale. Lo sciopero contro la riforma sanitaria ha visto, nell'Astigiano, i medici dividersi. Da una parte gli ospedalieri, che, stando almeno ai dati forniti dalle direzioni sanitarie delle Usl 68 e 69, nella stragrande maggioranza non hanno dato l'adesione allo sciopero; dall'altra i «mutualisti» (140 per l'Usl di Asti e una sessantina per quella di Nizza), [illegible] quasi nella loro totalità, hanno aderito alla protesta.

Al fianco di questi ultimi, anche i titolari delle circa 80 farmacie della provincia: ieri hanno espresso la loro protesta contro il decreto De Lorenzo, tenendo abbassate le saracinesche e affiggendo un manifesto giallo all'ingresso [illegible] i motivi del loro dissenso: il servizio è stato regolarmente garantito.

Ieri mattina una delegazione di medici di famiglia ha raggiunto Roma, dove si è tenuta una marcia di protesta dei «camici bianchi». Quasi tutti gli ambulatori [illegible] rimasti chiusi, mentre sono state garantite le visite a domicilio, ma a pagamento.

Hanno funzionato invece i distretti nella Usl 69. «Non perchè [illegible] siamo d'accordo con i motivi della protesta - spiega Alessandro Teti, responsabile del Servizio medicina di base - Avevamo però già fissato da tempo le vaccinazioni per i bambini e c'erano persone prenotate per i prelievi: [illegible] ci è sembrato giusto far pagare a loro la nostra vertenza». Non sono state eseguite solo le visite per le patenti e altri interventi [illegible] urgenti.

La sezione astigiana dell'Anaao, la più consistente organizzazione [illegible] medici ospedalieri che raggruppa gli aiuti e gli assistenti, a differenza del sindacato nazionale, non ha aderito allo sciopero. Lavoro regolare anche al pronto soccorso [illegible] dove non si è risentito in maniera particolare della vertenza dei «mutualisti». A Nizza, ufficialmente, un solo «camice bianco» ha dato adesione allo sciopero.

Anche i farmacisti hanno manifestato, pur mantenendo aperti i negozi. «Il lavoro è scarso - [illegible] Michele Maggiora, titolare dell'omonima farmacia in [illegible] Torino - Molti hanno aspettato un giorno per evitare di dover pagare le medicine».

Fulvio Lavina

ASTI

Iniziative per il nuovo ospedale

Tenere alta l'attenzione sul nuovo ospedale e battersi affinchè la sua realizzazione trovi finalmente la luce: questa la richiesta che Cgil, Cisl e Uil [illegible] Comune, Provincia e [illegible] politiche. «Da quando della questione si stanno occupando la magistratura e il Tar (si attende la sentenza di quest'ultimo a proposito dei ricorsi presentati da due ditte, ndr) - hanno ricordato ieri in una conferenza stampa - in molti hanno cominciato a considerare archiviato il progetto sul nuovo ospedale». «Invece è più che urgente [illegible] una struttura adeguata; e purtroppo il vecchio contenitore di via Botallo non lo è» ha spiegato Domenico Tangolo, responsabile dei medici Cgil - dunque bisogna che gli amministratori tornino a impegnarsi sul progetto del [illegible], anche per non perdere le possibilità di finanziamento». Gianni Pisu (Cgil), Marco Trivelli (Cisl), Rosaria Civitate (Uil) hanno annunciato l'intenzione di «creare, all'interno del movimento dei lavoratori, iniziative di sostegno a favore della nascita dell'ospedale al Fontanino».

Sarà anche richiesta l'adesione di numerose associazioni del volontariato (come quelle che si occupano dei disabili). Contemporaneamente il sindacato sollecita l'Usl a procedere nella ristrutturazione dell'attuale ospedale (600 posti letto). [l. n.]

L'INCENDIO ALL'ASILO

L'origine è dolosa?

Prende corpo l'ipotesi che l'incendio che ha devastato un locale (nella foto) dell'asilo nido di via Vigna, sia di natura dolosa.

[illegible] 49

OLTRE MILLE AL VEGLIONE

Serata calda per Jovanotti

Successo per il veglione degli studenti degli istituti «Pollati» e «Artom» di Canelli, animato dallo scatenato Jovanotti (nella foto).

SERVIZIO A PAGINA 45

IL TEMPO IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

Sereno / Variabile / Nuvoloso / Pioggia / Temporale / Nebbia / Neve / Ghiaccio / Venti

TEMPO [illegible] OGGI. Cielo poco nuvoloso, con nebbie estese sulle zone pianeggianti in parziale diradamento durante la giornata.
TEMPERATURA. Senza variazioni.
VENTI. Deboli Sud-Orientali.
TENDENZA DEL TEMPO. Cielo sereno o poco nuvoloso, tranne temporanei addensamenti; foschie dense e nebbie sulle pianure.

LE TEMPERATURE DI IERI AD ASTI
Max: 5; min: -2; media: 2

UN ANNO FA
Max: 10; min: 1; media: 5

[illegible] PIEMONTE
Torino 8; Aosta 8; Alessandria 7; Novara 2; Cuneo 6,4; Vercelli 8

Le indagini sul «giallo» dell'anziana di Valletanaro spirata lunedì all'ospedale di Asti

E' morta per una caduta in casa?

La donna aveva detto di essere stata picchiata, ma secondo gli inquirenti potrebbe essere rimasta vittima di [illegible] disgrazia. Ieri pomeriggio i funerali: dietro la bara, il marito, in lacrime, e [illegible] piccola folla

ASTI. Una piccola folla ha dato ieri l'ultimo saluto a Carla Cerrato, 71 anni, abitante in frazione Valletanaro 148. La pensionata era morta lunedì in circostanze misteriose.

Tre giorni prima era stata ricoverata in ospedale: aveva un ematoma sulla fronte, un taglio a un braccio e alcune costole incrinate. Ai medici aveva raccontato di essere stata picchiata. Poi era entrata in coma.

Quando è morta [illegible] stati avvertiti i carabinieri ed è stata aperta un'inchiesta coordinata dal procuratore della Repubblica di Asti, Mario Bozzola. Il magistrato ha interrogato il marito, Vitale Fontanino, 77 anni.

Nei suoi confronti era stato anche disposto un fermo, [illegible] dopo l'esito dell'autopsia (compiuta nella tarda serata di lunedì dal professor Pier Luigi Baima Bollone) il pensionato è stato rilasciato. Resta ancora indagato per lesioni, ma a questo punto sembra prevalere l'ipotesi che a causare il decesso possa essere [illegible] caduta accidentale, in casa.

Ieri Fontanino ha seguito il feretro insieme alla sorella Maria. Appariva molto provato: in lacrime, è salito sul furgone che ha trasportato la [illegible] della moglie dalla [illegible] mortuaria dell'ospedale nel suo ultimo viaggio [illegible] il cimitero. Una vita di coppia spezzata da un tragico epilogo. I coniugi Fontanino si [illegible] trasferiti una decina d'anni fa a Valletanaro, in una [illegible] casa alla periferia della frazione. Nessuno sa che [illegible] possa essere successo, in quella casa, venerdì pomeriggio. La donna era sola: pare che il marito fosse andato a trovare la sorella. Forse Carla Cerrato ha avuto un malore e si è scivolata mentre era in bagno.

Quando è arrivata all'ospedale era in stato confusionale. Prima di perdere conoscenza ha sussurrato ai medici: «Sono stata picchiata». E' stata aperta un'inchiesta.

L'avvocato Pietro Patrisso, di Asti, che assiste il marito, ha dichiarato: «Attendiamo l'esito della perizia che potrà chiarire ogni dubbio. Il [illegible] cliente è un [illegible] in precarie condizioni di salute, è molto debilitato e [illegible] si è ancora ripreso dallo choc. Era molto legato alla moglie. Tutto lascia supporre che la donna possa essere rimasta vittima di una caduta accidentale in casa, forse nel bagno». [f. b.]

La salma di Carla Cerrato, 71 anni, mentre viene caricata su un furgone davanti alla camera mortuaria dell'ospedale di Asti. FOTO [illegible]

Tre le auto coinvolte

Isola, scontro sulla Asti-Alba [illegible]

ISOLA. Incidente, ieri pomeriggio, alle 16,30, sulla statale per Alba, all'altezza della discoteca «Invidia». Una donna è rimasta ferita nello scontro tra tre auto.

Secondo una prima ricostruzione degli agenti della polstrada di Nizza, Mirella Fogliatti, 46 anni, di Isola, via Valtiglione 31/bis, alla guida di un'«Austin Metro», si è fermata a [illegible] strada per svoltare a sinistra. [illegible] Gullo, [illegible] anni, Asti, via Nogaro 18, viaggiava verso Alba alla guida della [illegible] Ford Orion e ha tamponato violentemente la Metro. L'utilitaria è finita nella [illegible] opposta dove sopraggiungeva in quel momento una Fiat 131 con a bordo Enrico Carello, 49 anni, e Pietro Brossa, 49 anni, torinesi. In seguito all'urto le due vetture sono finite nel prato. Mirella Fogliatti è stata trasportata da un'ambulanza della Croce verde all'ospedale di Asti: guarirà in quindici giorni. Lievi contusioni per gli altri conducenti. [a. t.]

Intervista al neo segretario provinciale del partito del Carroccio eletto [illegible] sorpresa

«Io, il Bossi dell'Astigiano»

Angelo Benotto, commerciante di acque minerali di Villafranca, ricorda: «Già da studente sognavo [illegible] Repubblica del Piemonte». Aggiunge: «Affronterò personalmente il caso Ceppani»

VILLAFRANCA. Il «giorno dopo» per Angelo Benotto, 40 anni, eletto a sopresa lunedì [illegible] nuovo segretario provinciale della Lega Nord, è lungo e faticoso. Le telefonate di congratulazioni insieme a quelle di chi chiede conferma della nomina, rompono [illegible] tran-tran del lavoro nel magazzino all'ingrosso di acque minerali, vini [illegible] liquori che gestisce insieme alla moglie Rita [illegible].

«Lei non l'ha presa bene - spiega Benotto - E' preoccupata per l'azienda. Se manco io tutto il lavoro ricade sulle sue spalle. Della mia candidatura non l'avevo [illegible] avvertita. Che bisogno c'è, mi sono detto. Vado alla riunione, voto [illegible] per mezzanotte [illegible] a casa. Come potevo sapere?».

Convinto di questo, Benotto lunedì è arrivato in città di buon ora. Le voci della vigilia davano praticamente già eletto Gianni Scotti, [illegible] astigiano, tra i titolari della «Da.Ri.» di Valfenera, segretario cittadino uscente.

«Quando ho preso la parola - dice Benotto, anche [illegible] dialettale oltre che cantante lirico e tra i responsabili della Pro loco - è stato per fare un discorso non politico. Forse l'unico della serata. La Lega in provincia deve crescere, ho detto, dobbiamo sforzarci di offrire credibilità, impegno e attenzione ai [illegible] mi sociali. Poi mi sono seduto, tranquillo. Nei giorni prima non avevo nemmeno fatto [illegible] po' di propaganda».

Il neosegretario [illegible] Lega Nord, Angelo Benotto, 40 anni

Dei 44 aventi diritto [illegible] voto hanno deposto la scheda nell'urna in 43, un assente. Benotto ha ottenuto 24 preferenze, Scotti 18: Silvio Casa consigliere al Comune di Asti ha pubblicamente dichiarato la propria astensione. «Ho ringraziato tutti - ricorda il commerciante villafranchese - Ma i primi cinque minuti li ho impiegati a far passare la sorpresa». Nella Lega dal giugno del 1990, in precedenza Benotto ha fatto parte di Piemont. Autonomista convinto, è stato tra i fondatori della sezione della Lega a Villafranca, il 13 luglio del '90, prima in [illegible] la provincia. Ora conta 26 iscritti, mentre 700 sono i tesserati nell'Astigiano.

«Avevo diciotto anni - ricorda - frequentavo le 'magistrali' a Torino e avevo una repubblica piemontese tutta mia [illegible]. Per ogni settore, sport, trasporti, cultura, industria, mettevo giù un piano operativo di recup[illegible]. E come allora continuo a ritenere che la provincia proprio perchè è una realtà dalle dimensioni ridotte dovrebbe avere un carattere decisamente secessionista».

Il neo-segretario ha già espresso il desiderio di delegare quanto più possibile il lavoro ai suoi collaboratori (Bruno Eccetto, Enzo Valpreda, Guido Moda, Pietro Capra, Giuseppina De Martini, Argo Reggio, Paolo Franzini, Lucia Viarengo). «Per ora il program[illegible] politico immediato - dice - è aumentare i voti. [illegible] hanno dimostrato le elezioni di domenica. Il 'Carroccio' continuando [illegible] questa [illegible] da [illegible] vincente. Non saremo certo noi [illegible] discostarci dalla linea generale». Stando attenti se [illegible] a chi sul «Carroccio» vorrebbe salire. «Il consigliere comunale di Asti Enzo Ceppani? - chiede Benotto - Non lo conosco di persona. Poichè una sua eventuale adesione dovrei deciderla io, vorrò incontrarlo».

Lunedì sera Benotto ha festeggiato [illegible] pochi altri in [illegible] «Chi non c'era si vede se l'è presa [illegible] male. Ci sarà tempo per ricompattare. Ci vedremo nel '93. Le [illegible] bene, abbiamo tempo».

Manuela Taliano

Partiti

Incontri per dc psi e «Alleanza»

ASTI. La presentazione ufficiale del movimento di «Alleanza democratica», costituitosi anche ad Asti e due appuntamenti che interessano psi [illegible] dc, animano le ultime settimane del '92. Inoltre lunedì [illegible] mercoledì prossimi il Consiglio comunale [illegible] riunirà per discutere [illegible] importanti pratiche (in primo piano nomine alla Casse [illegible] risparmio, più volte rinviate, e Piano Anfossi).

[illegible] I socialisti «martelliani» hanno convocato per oggi pomeriggio alle 18, una conferenza stampa. Sarà ufficializzata la nascita [illegible] nuovo gruppo di minoranza all'interno della federazione provinciale.

Intanto prosegue il lavoro del commissario Alessandro Teti (è anche assessore provinciale), incaricato dal partito di «rifondare» la sezione canellese, dopo l'uscita [illegible] massa degli iscritti. Teti ha già preso [illegible] tatto con alcuni [illegible] rappresentanti del garofano. Altri incontri si susseguiranno nei prossimi giorni.

● Martedì prossimo, alle 21, l'assessore alle Finanze del Comune, Gabriele Vercelli, ha convocato consiglieri e assessori del suo partito (dc) per [illegible] esame della situazione in chiusura d'anno.

Vercelli aveva assunto la responsabilità [illegible] gruppo consiliare dc in estate dopo le dimissioni del capogruppo Giuseppe Barzano, con il compito di arrivare sino all'approvazione del bilancio di previsione. Assolta questa scadenza, la dc tira le somme e non è escluso che si chieda agli assessori dello scudo crociato la disponibilità ad eventuali avvicendamenti.

[illegible] Questa sera Alleanza democratica si presenta agli astigiani davanti alle telecamere [illegible] Tai9 (ore 23,25 durante uno speciale). Il movimento è composto da un eterogeneo gruppo di persone, di diversa estrazione politica (molti i giovani) che si propone di riformare il costu[illegible] politico «basato su di [illegible] partitocrazia esasperata», e il sistema elettorale.

Alleanza che per ora, a livello locale, si propone in [illegible] veste critica che diventerà in futuro propositiva, insiste sulla necessità di «cambiare giocatori e regole del gioco» agendo al di fuori dei «santuari della politica».

Ad Asti i referenti, per chiunque voglia contattare il gruppo [illegible] gli avvocati Paolo Bagnadentro e Alberto Pasta, mentre per la provincia fa da punto [illegible] riferimento Andrea Drago, sindaco [illegible] Cortiglione. Alleanza [illegible] ispira agli ideali promossi [illegible] livello nazionale da Mario Segni, Giuseppe Ayala, Augusto Barbera ed altri. [r. m.]

[illegible] DI PALIO

Il Natale a San Lazzaro si tinge di giallo verde

FINE '92 col botto per il rione San Lazzaro; tre gli appuntamenti. Il primo è per domenica 20, alle 11,15, nella chiesa di San Domenico, dove verrà celebrata una [illegible] in memoria degli amici scomparsi. Alle 13, la giornata proseguirà all'hotel Salera dove [illegible] in programma la cena degli «speroni» durante la quale verrà eletto il borghigiano dell'anno 1992. Quest'anno la scelta è caduta sull'ex olimpionico di salto con l'asta, Silvio Fraquelli, nativo di Pontesuero [illegible], in assoluto, uno degli atleti più rappresentativi espressi dallo sport astigiano. Le prenotazioni per il pranzo si ricevono ai numeri 27.12.76 (Pagliero) e 52618 (SCaglia). Lunedì 21 toccherà alle dame del comitato visitare la Materna del quartiere per gli auguri di Natale, quindi il 24 Babbo Natale distribuirà ai commercianti il tradizionale calendario; alla sera, nella parrocchiale, messa di Natale con la partecipazione del coro «Amici della Montagna». Al termine, sul sagrato, verrà distribuito vin brulè, offerto dal comitato Palio.

Torretta. Giovanni Amerio è stato confermato all'unanimità rettore del rione T[illegible] per [illegible] '93. Quest'anno i rosso-bianco-blu, alla guida di Amerio, hanno [illegible] brillante secon[illegible] posto al Palio.

Sede. In [illegible] documento, sottoscritto a nome del gruppo consiliare [illegible] psi, il vice presidente della Provincia, Pietro Goitre, ritorna sul [illegible] sede per la corsa del Palio '93 e sulla mozione presentata a novembre dallo [illegible] gruppo [illegible] in cui [illegible] chiedeva lo spostamento della pista [illegible] piazza Alfieri.

Scrive Goitre: «E' necessaria una precisazione circa il presunto dietrofront fatto dal psi sull'ipotesi di trasferimento della corsa da piazza Alfieri. L'ipotesi di un trasferimento - aggiunge - non è stata sostenuta [illegible] solo consigliere Mario Amerio, bensì dal gruppo intero, con una mozione presentata dai consiglieri». «E poi - incalza Goitre - [illegible] si è trattato di dietrofront, ma di una disponibilità, non solo al dialogo, ma [illegible] che a rivedere (e lo stiamo facendo) ogni possibile ipotesi alternativa che garantisca identica spettacolarità alla corsa, [illegible] minore disturbo alla popolazione, ai commercianti, al traffico». «Il psi - prosegue Goi[illegible] - è ben conscio di alcuni problemi strutturali legati alla corsa in piazza Alfieri (intasamento della piazza, difficoltosa visione della corsa a causa dei platani, manifestazione troppo dilatata [illegible] altro ancora). Questa situazione può comunque essere migliorata - conclude - e siamo disponibili [illegible] far sì che ciò avven[illegible]. Recentemente, per esempio, è stata presentata da San Silvestro un'ipotesi che ha suscitato consensi [illegible] apprezzamenti».

Franco Cavagnino

[illegible]

ASTI

Furto di liquori e caffè per 3 milioni al «Bar Piero»

Ladri al «Bar Piero», in corso Matteotti. Sono stati portati via liquori, caffè ed un televisore per [illegible] ammontare complessivo di quasi tre milioni. La denuncia è stata presentata dal titolare, Piero Berruti, Asti, via Gatti.

[illegible]

Sparisce [illegible] Tipo «Delta» rubata ad Asti

Edi Savian, 31 anni, abitante a Castell'Alfero in regione Perno, ha denunciato il furto di [illegible] Fiat Tipo dal cortile del [illegible] autonoleggio in corso Savona. Una Lancia Delta è stata rubata in via Ticino [illegible] danni di Mauro Bellone, [illegible] anni, via Ticino. In corso Venezia [illegible] sparita invece la Fiat Uno di Fabrizio Sorio.

ASTI

«Topi» d'appartamento fuggono con 15 milioni

Oggetti d'oro per [illegible] valore di 15 milioni [illegible] stati rubati in via Sella nell'abitazione di un impiegato, Giovanni Sperotti.

[illegible]

Denunciato dai carabinieri per un furto di tegole

I carabinieri hanno denunciato per furto Carlo L., 51 anni, [illegible] Mombercelli. Avrebbe rubato dieci pacchi di tegole, per un valore [illegible] un milione, a Vinchio dalla casa in costruzione di Vittorio Zanni, 56 anni, torinese.

TIGLIOLE

Operaio arrestato per ricettazione

I carabinieri di Baldichieri hanno arrestato Lorenzo Ravina, 24 anni, operaio, abitante a Tigliole in via Valperosa 27. L'uomo è accusato di ricettazione e [illegible] emissione di assegni a vuoto.

ASTI

Una «serata [illegible] lotta» contro il governo Amato

Si terrà stasera alle 21 al circolo Santa Maria Nuova di via Arò 52 una «Serata di lotta» contro il governo Amato, promossa dai consigli di fabbrica Avir e Saclà, delegati delle aziende astigiane, lavoratori in mobilità e dai comitati contro [illegible] razzismo; aderisce la Cgil astigiana. Esibizioni del cabarettista Pippo Romano e dei complessi «Improvvisatori indipendenti italiani» e «I figli di Guttuso».

[illegible]

S'inaugura in paese il circolo [illegible]

S'inaugura stasera alle 20,30 a San Marzano il circolo Arci, in piazza Umberto Primo. [illegible] locale comprende il bar [illegible] una sala per attività ricreative. La quota di associazione [illegible] 10 mila lire.

ASTI

La Iradotti non fa parte dell'operazione «Salera»

A proposito della cessione dell'hotel Salera alla società «Vip Hotels», la «Iradotti» precisa che uno dei soci della «Vip», Giu[illegible]ppe Biamino, imp[illegible] edile, ha lasciato l'Iradotti due anni fa e che questa società non ha quindi nulla [illegible] che vedere con l'acquisto dell'hotel Salera.

Manca lavoro

[illegible] ferma l'«Abc» di [illegible]

CASTELLO D'ANNONE. E' [illegible] nuovo ferma l'attività produttiva alla Abc di frazione Poggio. Lunedì scorso (ma la notizia è stata diffusa solo ieri) l'imprenditore Rodolfo Negro ha mandato a casa i 19 addetti sostenendo [illegible] «non avere lavoro». Non [illegible] chiaro se [illegible] quando la produzione (cablaggi elettromeccanici) potrà riprendere.

L'azienda si dibatte da tempo in problemi finanziari. Ieri l'Api (Associazione piccole [illegible] medie industrie, cui è associata) ha preso contatti con l'Unione Industriale di Alessandria perchè a sua volta intervenga sulla Cavis di Felizzano, per la quale la Abc lavora al 90%. Attualmente l'azienda alessandri[illegible] è in cassa integrazione per far fronte al momentaneo calo di commesse.

Le maestranze da luglio non percepiscono lo stipendio. Se lo stato di difficoltà non dovesse sbloccarsi, [illegible] sindacato [illegible] esclude l'ipotesi di presentare istanza per il fallimento dell'azienda. [l. n.]

Per tentato omicidio

A giudizio l'imprenditore [illegible]

ASTI. L'imprenditore Dario Amalberto, [illegible] anni, via Arellano, sarà processato giovedì 18 marzo '93 dal tribunale. Lo ha deciso [illegible] gip Franca Carpinteri disponendone il rinvio a giudizio con l'accusa di tentato omicidio. A febbraio l'uomo, contitolare [illegible] deposito di carburanti sulla statale per Alessandria, aveva ferito con un colpo di pistola Antonio Masi, 32 anni, di Asti. Al momento dell'arresto Amalberto, assistito dall'avvocato Aldo Mirate, [illegible] dichiarato di aver visto Masi armeggiare nelle vicinanze di un camion parcheggiato davanti alla sua ditta. Credendolo un ladro lo [illegible] inseguito: all'altezza dell'incrocio per Castiglione, tra i due sarebbe sorto un litigio. Amalberto aveva [illegible] pistola 6,35 e fatto fuoco sul giovane. In ospedale, Masi (parte civile tramite l'avvocato Giovanni Anzalone) era stato poi sottoposto ad [illegible] delicato intervento chirurgico. Il pm Mario Bozzola ha respinto la richiesta di giudizio abbreviato. [r. gon.]

Le indagini dopo il rogo che ha gravemente danneggiato l'edificio

Incendio doloso all'asilo

Sarebbero stati dei ladri ad appiccare il fuoco, lunedì notte, nel «nido» di via Vigna. E' sparita una macchina calcolatrice. I bambini trasferiti da ieri al «San Lazzaro»

ASTI. Sarebbe di origine dolosa l'incendio che nella notte tra lunedì e martedì ha danneggia[illegible] l'asilo [illegible] di via Vigna, angolo corso Felice Cavallotti.

[illegible] avvalorare la tesi anche una denuncia presentata ieri mattina [illegible] direttrice Elena Rosina per il furto di una calcolatrice Olivetti. I [illegible] sarebbero passati [illegible] una finestra ritrovata aperta. Dopo aver frugato in cassetti [illegible] armadi, forse [illegible] indispettiti dal magro bottino, potrebbero aver appiccato [illegible] fuoco.

Intanto da ieri [illegible] ospitati nella scuola di San Lazzaro in via Monti i bambini (27 iscritti), in attesa che vengano resi nuovamente [illegible]ibili i locali [illegible] via Vigna.

Le fiamme si sono sviluppate [illegible] locale utilizzato dalle assistenti (il personale che presta [illegible]izio è costituito da [illegible] educatrici, due ausiliarie e una cuoca) come spogliatoio.

La tempestività dell'intervento dei vigili del fuoco ha impedito che l'incendio [illegible] propagasse al resto dell'edificio. Nel corso delle operazioni è [illegible] comunque necessario far sgomberare una decina [illegible] famiglie che risiedono nello stabile dove, [illegible] pian terreno, [illegible] trova l'asilo.

I danni finora calcolati ammonterebbero almeno [illegible] trentina di milioni: sono infatti andati distrutti giocattoli e materiale didattico, costituito da legno, carta e plastica, tavolini [illegible] sedie, [illegible] il fumo ha annerito le pareti dei locali dove i bambini trascorrono la giornata. [m. t.]

Il locale all'asilo di via Vigna, semidistrutto dal fuoco lunedì notte

IL TACCUINO DELLA PROVINCIA

[illegible] AL GIORNALE

Dal 1993 pensioni subito disponibili

A partire dal prossimo anno, i pensionati che [illegible] in banca mediante accredito su conto corrente, potranno usufruire di una nuova procedura automatizzata che consente - senza alcun adempimento da parte degli interessati - la disponibilità della rata di pensione sin [illegible] primo giorno lavorativo [illegible] mese di pagamento. Solo per il prossimo [illegible] gennaio, per motivi [illegible] ordine tecnico, tenuto conto anche della chiusura degli Istituti di credito per [illegible] giorni consecutivi (venerdì 1, sabato 2 e domenica 3 gennaio), [illegible] nuovo sistema verrà attivato con il seguente calendario: a) lunedì 4 gennaio per le pensioni dei fondi speciali (elettrici, dazieri, trasporti ecc.) [illegible] per le pensioni sociali; b) martedì 5 gennaio per le pensioni di vecchiaia e di invalidità dei coltivatori diretti, coloni e mezzadri [illegible] per le pensioni di vecchiaia dei lavoratori dipendenti, che, secondo le vecchie scadenze, sarebbero [illegible] in pagamento rispettivamente il giorno 7 e il giorno 15.

Inps, Asti

[illegible], fare politica alla luce del sole

Leggendo le motivazioni che l'assessore Berta ha dato per giustificare la [illegible] decisione di [illegible] votare il bilancio di previsione del '93 [illegible] Comune [illegible] Nizza Monferrato, credo sia necessario fare alcune riflessioni, sia sul metodo, sia nel merito delle [illegible] fatte [illegible] dette.

Già nella seduta consiliare del 10 dicembre avevo indica[illegible] quale era stata, secondo me, [illegible] scorrettezza maggiore dei consiglieri dc non presenti: quella di condurre battaglie politiche ed amministrative al di fuori [illegible] luogo preposto e istituzionale, l'aula del Consiglio Comunale.

Il preferire luoghi bui e freddi, in queste serate invernali, ad aule più luminose [illegible] calde mi sembra indicativo di una mentalità sbagliata.

Io credo che la riforma della politica, incominci ritornando [illegible] farla dove essa deve avvenire [illegible] e alla luce del sole, dove tutti possono giudicare quali sono [illegible] proposte, i progetti e a volte le ambizioni personali di chi [illegible] politica.

Dico questo, perché trovo assurdo dover leggere sul giornale e non sentire in Consiglio Comunale quali [illegible] i motivi del dissenso di quell'assessore o di quel consigliere. Entrando nel merito delle dichiarazioni fatte dall'assessore Berta queste mi stupiscono un po': egli era assessore nella giunta dc-psi quando il «faraonico» progetto di Campolungo fu predisposto e non mi risulta che in nessuna seduta consiliare egli abbia espresso alcuna opposizione, [illegible]sì come sul Palazzo Debenedetti, [illegible] le giunte che si sono susseguite, e nelle quali l'assessore Berta era presente, avevano come obiettivo quello di concludere con la C.R. Asti.

Mi pare quindi evidente che queste motivazioni [illegible] solo un pretesto e che le vere ragioni [illegible] altre.

Mi auguro che se il consigliere Berta [illegible] deciderà a dire quali sono i veri motivi, questo avvenga in Consiglio Comunale [illegible] non [illegible] un'intervista ai giornali.

Sergio Perazzo,
capogruppo
psi Nizza Monferrato

[illegible]

AUTOAMBULANZE

CROCE VERDE
Asti: 593.345
Nizza: 726.390
Castagnole Lanze: 878.348
Mombercelli: 955.333
Montemagno: 63.688
CROCE ROS[illegible]
Asti: 217.883
Canelli: 824.222
Castello d'Annone: 401.388
Castelnuovo D.B.: (011) 9876.482
Cocconato: 907.503; 907.802
Costigliole: 966.778
Monastero Bormida: (0144) 88.290
Moncalvo: 921.312
Montegrosso: 953.175
San Damiano: 975.910
Villafranca: 943.777 - 943.081
Villanova: 946.445 - 946.556

GUARDIA MEDICA

Asti: 353.568
Calliano: 928.444
Canelli: 832.525
Castelnuovo D.B.: (011) 987.6466
Cocconato: 907.503
Costigliole: 961.414
Monastero Bormida: 88.048
Montechiaro: 999.788
Montemagno: 63.263
Nizza: 7821
Rocca d'Arazzo: 408.150
San Damiano: 975.910
Villafranca: 943.644
Villanova: 946.556

[illegible]

Asti: oggi sono di turno con orario dalle ore 8 alle ore 19,30 senza interruzione la farmacia *Liprandi*, corso Alfieri 424, tel. 592.821; con orario dalle ore 8,30 alle ore 12,30 e dalle ore 16,30 alle ore 8 del giorno successivo (dalle ore 22 alle ore 8 a serrande abbassate dietro presentazione di ricette mediche urgenti) la farmacia *Nuova*, corso Savona 136, tel. 50.283.

Canelli: *Sacco*, via Alfieri 15.
Moncalvo: *Ottone*, via Castello.
Nizza: *Boschi*, via Corsi 44.

CARABINIERI pronto interv. 112

Asti: 50.198
Bubbio: (0144) [illegible]
Canelli: 833.663
Castagnole Lanze: 878.161
Castelnuovo D.B.: (011) 987.8162
Costigliole: 966.098

E' [illegible]

Livia Populin vedova Varaldi

anni 51

Ne danno l'annuncio il figlio Claudio, la mamma, parenti, amici tutti. Il funerale avrà luogo venerdì 18 c.m. alle ore 8,30, partendo dall'Ospedale Civile di Asti per la Parrocchia di S. Giovanni Bosco. Per [illegible] volontà dell'estinta, non fiori ma offerte devolute alla ricerca contro il cancro.
— Asti, 16 dicembre 1992.

[illegible]

[illegible]

Libri disponibili fino [illegible] 24

Orario ridotto per la Biblioteca consortile Astense [illegible] Asti in occasione delle festività natalizie. Il centro [illegible] lettura resterà chiu[illegible] [illegible] pubblico dal 25 dicembre al 3 gennaio. La vigilia di Natale funzionerà dalle 9-14. Lunedì 4 gennaio sarà aperta dalle 9-12,30 [illegible] dalle 16-19; martedì 5 dalle 9-19. Chiuso mercoledì [illegible]. L'orario normale riprenderà giovedì 7.

ORTOFRUTTA

Vendita promozionale di vini

Prosegue fino al 5 gennaio, in occasione delle festività, l'iniziati[illegible] promozionale della cooperativa «Cantine Produttori Vecchio Piemonte», avviatasi sabato ad Asti. Al magazzino della cooperativa, [illegible] Mercato Ortofrutticolo, è in corso una vendita promozionale di vini tipici. L'iniziativa si svolge dalle 8,30 alle 12.

DIBATTITO

A Nizza psi e pds sulle riforme

Lunedì a Nizza, all'Auditorium della Trinità, si discuterà dell'elezione diretta [illegible] sindaco. L'iniziativa, che vedrà al tavolo [illegible] relatori il dep[illegible] socialista Felice Borgoglio ed il pidiessino Massimo Salvadori, è [illegible] organizzata dalle sezioni locali dei due partiti.

[illegible]

Giovedì 31 bancarelle in piazza

Mercati straordinari non solo [illegible] domenica in occasione delle festività natalizie. Il Comune di Asti ha infatti deciso lo svolgimento dell'attività mercatale anche per giovedì 31 dicembre in coincidenza [illegible] l'ultimo giorno dell'anno. Gli ambulanti interessati a parteciparvi devo[illegible] fare domanda all'ufficio Commercio (palazzo Ottolenghi). L'istanza può essere presentata [illegible] il [illegible] dicembre.

ARTIGIANATO

Lezione [illegible] colture biologiche

«Trasformazione alimentare artigianale» è il titolo della l[illegible] di oggi del cor[illegible] sulle «culture del lavoro con le mani». L'appuntamento è dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19 alla cooperativa «della [illegible]» e della Fava» di via Carducci 56 ad Asti.

Sorpresi dalla polizia con sette dosi pronte per l'uso

Arrestati tre giovani con la droga nell'auto

ASTI. Tre giovani sono finiti in carcere per possesso e spaccio di droga. Sono Mustafà Wardine, 24 anni, nato a Casablanca (Marocco), residente in via San Martino 8, Salvatore Lo Iacono, 28 anni, via Bellini 10 e Giulio Rovero, 23 anni, abitante a a Mongardino in via Garlasca 38. I tre sono stati trovati con tre grammi di eroina, già confezionati in sette «dosi». Dei tre, Rovero è l'unico incensurato.

I tre sono stati notati dagli agenti di una Volante della polizia martedì intorno alle 18,30, durante il normale servizio di pattugliamento. Davanti a una panetteria di corso Torino, gli agenti hanno riconosciuto Salvatore Lo Iacono, e si sono insospettiti osservando il [illegible] comportamento.

Dopo qualche minuto, tornando sul posto, lo hanno visto avvicinarsi ad un'auto scura, una Volkswagen Golf, al cui volante si trovava Giulio Rovero. Dopo aver parlato con lui per alcuni secondi, Salvatore Lo Iacono si è allontanato velocemente, cercando di non dare nell'occhio.

A questo punto gli agenti della Volante hanno chiesto rinforzi per compiere un controllo. Una pattuglia ha bloccato Lo Iacono mentre l'altra si è affiancata alla Golf di Rovero. Controllando la vettura, gli agenti hanno trovato sparpagliate sui tappetini posteriori sette bustine di cellophane contenenti polvere bi[illegible]

Salvatore Lo Iacono, 28 anni, e Mustafà Wardine, 24 anni, [illegible] per droga

Da un accertamento si è appurato che si tratta di [illegible]. In ogni involucro era contenuto poco meno di mezzo grammo di sostanza già tagliata, pronta per l'uso, in tutto quasi tre grammi. Nell'auto è stato trovato anche un bilancino di precisione, strumento solitamente usato dagli spacciatori.

Dopo gli arresti sono state avviate indagini, coordinate dal responsabile delle Volanti Antonino Rotondi, e Pier Paolo Panzone dirigente della Squadra mobile. Sono state disposte perquisizioni nelle abitazione dei tre giovani. Le ricerche non hanno però fatto emergere nuovi elementi. I giovani sono stati portati nel carcere di Quarto.

[c. f. c.]

Aveva l'eroina sul davanzale

[illegible]. Aveva trovato un nascondiglio originale per l'eroina: il davanzale esterno della finestra. I carabinieri hanno perquisito minuziosamente l'alloggio e l'hanno trovata: Mario Salamone, 26 anni, originario di Caltanisetta, e residente ad Isola in via Scarabosio 28, è stato arrestato con l'accusa di spaccio e detenzione di sostanza stupefacente. I carabinieri hanno sequestrato 2 grammi di eroina.

[a. t.]

Sono ex sedi delle elementari, parzialmente in disuso: opposizioni polemiche

Costigliole vende sei scuole

Si trovano nelle frazioni di S. Carlo, Annunziata, S. Margherita, Bionzo, S. Anna, Madonnina
Il valore immobiliare ammonterebbe tra i 700 e gli 800 milioni. Discusso il bilancio '93

COSTIGLIOLE. Il Comune metterà in vendita gli edifici che in passato hanno ospitato le scuole elementari di frazione. Lo ha annunciato la giunta martedì sera durante la seduta di Consiglio comunale dedicata all'approvazione del bilancio di previsione 1993.

Gli edifici interessati sono quelli di San Carlo, Annunziata, Santa Margherita, Bionzo, Sant'Anna, Madonnina. Tre attualmente sono vuoti (Bionzo, Sant'Anna, Santa Margherita), altri due vengono utilizzati da gruppi spontanei della zona (San Carlo, Annunziata). L'edificio di frazione Madonnina è invece per metà di proprietà della parrocchia (il piano terra) e per metà del Comune (i due superiori).

«Non abbiamo ancora individuato le [illegible] scuole da porre in vendita - ha avvertito in Consiglio il sindaco Luigi Solaro - per ora la giunta ha adottato una delibera di massima». Tra gli edifici che avrebbero maggiori possibilità di essere acquistati ci sarebbero quelli di Sant'Anna e Annunziata.

Il valore immobiliare delle sei ex scuole ammonterebbe tra i 700 e gli 800 milioni. «Nel bilancio di previsione 1993 - ha spiegato Innocenzo Porrino, assessore alle Finanze - abbiamo previsto un'entrata di 400 milioni, che serviranno a sostenere una serie di interventi considerati prioritari». Tra questi vi è la ristrutturazione dei locali della guardia medica (65 milioni), il completamento della rete fognaria (105), l'acquisto di un terreno da adibire a campo sportivo in frazione Motta (15).

Critica la minoranza sull'ipotesi di cedere le ex elementari. «Non vorrei che la vendita si tramutasse in una svendita» ha detto Giuseppe Minniti, rappresentante di Rinnovamento costigliolese. «La popolazione invecchia, i negozi nelle frazioni chiudono - ha ricordato Carlo Vanzino, pri - quelle scuole potrebbero essere trasformate in centri di aggregazione per la gente della zona». L'assessore ai Lavori pubblici Giovanni Borriero ha ricordato che «bisogna anche tener conto del rapporto tra costi e benefici. In ogni caso sulla questione deciderà in futuro il Consiglio».

Lunga la discussione (oltre [illegible] ore) riservata al bilancio di previsione 1993, che pareggia sui 6 miliardi e 484 milioni. La giunta ha deciso tra l'altro di non contrarre mutui (fatta [illegible] per il recupero della cascina Salerio che ospiterà mini alloggi per anziani) avendo già raggiunto un onere di 1 miliardo 325 milioni.

La pratica è passata con 14 voti (dc, psi), due astensioni (Rinnovamento costigliolese), tre pronunciamenti contrari (Verdi, Insieme per cambiare, pri). A maggioranza è pure stato approvato il piano delle opere pubbliche.

Laura Nosenzo

Acquedotto «Sette colline» i lavori furono regolari?

COSTIGLIOLE. Il «caso Francesco Piana» (il geometra acquese arrestato dal procuratore di Asti, Mario Bozzola, per la truffa alla Regione riguardante i lavori «fantasma» all'acquedotto di Montegrosso) ha avuto uno strascico martedì [illegible] in Consiglio comunale.

Il professionista è stato progettista e direttore dei lavori nell'intervento di ristrutturazione dell'acquedotto [illegible] colline, struttura rurale che serve 556 utenti delle frazioni Annunziata, Sant'Anna e Santa Margherita.

Due consiglieri di minoranza (Carlo Vanzino, pri, e Michele Dafarra, Insieme per cambiare) hanno sollevato la questione ricordando le recenti, polemiche dimissioni di Mariella Croci, eletta a rappresentare gli utenti di Santa Margherita, dal consiglio di amministrazione del Sette Colline.

In una lettera inviata al presidente dell'acquedotto, Giuseppe Borio, e al sindaco Luigi Solaro, la donna segnalava presunte irregolarità nello svolgimento dei lavori di ristrutturazione della rete. «I tubi posati [illegible] erano in polietilene, come prevedeva il capitolato d'appalto, ma in pvc, il cui costo è di due terzi inferiore al polietilene».

Mariella Croci aveva anche segnalato che «la ditta vincitrice dell'appalto sapeva già che avrebbe eseguito i lavori una settimana prima dell'apertura delle buste». Vanzino e Dafarra hanno sollecitato la giunta a «far chiarezza sulla questione». «Anche perché di recente il Consiglio comunale ha accordato all'acquedotto un finanziamento di 260 milioni», hanno ricordato.

«Ho parlato col presidente Borio - ha replicato Solaro - nella lettera della signora Croci ci sono un sacco di inesattezze. In ogni [illegible] - ha detto rivolto ai due consiglieri - se avete nuovi elementi andati a riferirli alla magistratura». Ieri Borio ha precisato che «nel capitolato d'appalto si parlava anche di tubi in pvc». «L'aggiudicazione dei lavori è stata regolare - ha aggiunto - e le cose sostenute nella lettera della Croci sono del tutto infondate».

[l. n.]

Un nuovo elenco di denunce di redditi ai fini dell'Iciap '91

Tra industriali e imprese c'è qualche segno «meno»

Proseguiamo la pubblicazione dei redditi denunciati dai contribuenti astigiani, nel 1991, ai fini del pagamento dell'Iciap. Questa volta l'elenco riguarda le industrie (le cifre sono espresse in milioni).

Giuseppa Abaci 5,1 impresa pulizie; Aedil [illegible] di Bruno R e c sas 10,9 compravendita beni imm.; Agliana srl -13 compravend. imm; Altimede srl -6,8 costr. edil.; Aurora Ambrogio 26,8 impresa pulizia; Bianca Maria Andreoli 18,5 lavoraz mecc.; Anna Milena spa 18,7 prod. partic. staccate motori; Apes sas di Tedeschini Antonella e c. 12,6 amministr. imm.; Aquasit srl -59,1, altre attività di servizi; Aries elettronica srl, 4,5 costruz. apparecchi elettr; Armosino di Armosino Cotto sdf, 21,7, laborat rip bancali; Arti grafiche TSG srl, 15,7, tipografia; Mauro Aschiero, 6,2, rip. meccan.; Asti Fleur di Ollino e Velluva snc, 2,6, fioristi; Astifren srl, 72,4, prod ganasce; Astimpresa, 156,9, edilizia; Asti parcheggi srl, -14,9, costruz. opere pubbliche; Astibeton [illegible] Berruti Paolo e c., zero, fabbr. calcestruzzo; Asti-Car di Obermitto Eugenio e c sas, 19,2, immobiliare; AS team by Autoscuola Stazione di Cassulo snc, 35,6; Ateco srl, -9,4, triturazione rifiuti; Autrasporti Tona snc di Tona Giuseppe e figli 121,4; Azienda Agricola Santa Maria dei Servi di Avallone A. sas, 9, compraven. beni imm.; Aziende Vetrarie Italiane Ricciardi spa, 10,806;

Maria Vanna Badella, 18,9, costruz edili; BAF srl, 22, acquisto vendita imm.; Baldifiori srl, -19,9, immob; Pietro Baracco, 3,3, decoratore; Davide Barbero srl, 19,8, industria dolciaria; Gino Benfatto, 3,7, macchine agricole; Berruti Domenico e Matteo snc, -86,6, abbigl; Biamino Cav. snc, 627,7, distrib. metano; Andrea Bianco, 53,4, pantalonificio; Giuseppe Bianco, 23, costr. trasfor.; Giovanni Bielli, 2, macchine agricole; Aldo Boffano, 19,3, impresa edile; Giovanni Bongiovanni, 22,9, imp macchine industr; Borbore Immobiliare srl, 94,5, costr.; Butera, 16,2, servizi pulizia;

C. e C sas di Chiola Paolo & c., zero, comp. veicoli; Francesco Campa, 0,160, fotografo; Roberto Cannella, zero, impresa edile; Cantine Monti srl, 39,3, vini; Car service srl, -30,2, acquisti imm.; Fernando Careglio, 2, manutenz.; Antonio Carfagna, 141,5, falegname; Cartorre spa, 321,7, prod. carta; C.B.R. srl, 229,5, lav. mecc.; CCT di Ciccone Vincenzo e c. sas, 65,4, piazza Vittorio Veneto 168; Bruna Cerrato, 1,6, servizi pulizia; Evaristo Cerrato, 1,1, spartineve; Cerrato pulizie di Cerrato e Edi & c., 0,200, pulizie; Dario Cerutti, 1,1, spartineve; Cesia snc, 13,4, edilizia; Cevim sas di Rainero A & c., 1,4, costruz. edili; CFC di Castronovo & c. snc, 31, posa materiale; Felice Chianale, 0,200, materassaio; Franco Chiusano, 49,5, edilizie; Cibiemme di Maschio Rinaldo & c. sas, -117,2, costruz. imm.; Carmine Cirone, zero, meccanico; Claudius di Guarene c & c. sas, 16,7, locazione beni imm.; C.M. srl costruz mecc., 3,6; C.N.R Nuovo raccordo srl, -134,3, pezzi acciaio stampati; COGEDI srl, -9,4, gestione discariche; Coges, zero, cooperativa gestione servizi; Coherent general Italia srl, 46, manuten. laser; Comec srl, 148,3, fabbric. macchine; Compagnie FInimmobiliare di Mortarotti e Rocca sas, -15,1, soc. imm.; Conrotto Arredo Negozi di Giuseppe Conrotto & c. sas 56,1 studio progettaz.; Consorzio Unione Asti, zero, costruz. edili; Coperativa Costruz infissi srl, zero,; Coop edilizia Aleramo scrl, zero; Coop edilizia Arcobaleno, -0,3, costruz; Coop. edilizia Duca, -0,4; Coop edilizia Iris srl -0,3; Coop ediliz. Le Pleiadi, 0,3; Coop edilizia Sirio srl, -0,1; Coop Forum, -1,2; Coop GMB, zero, istall. impianti elettrici; Coop Impre[illegible] srl, zero, costruzioni. edili; Coop Lavoro pulizia manutenz., 7,4 industriale; Coop produzione servizi srl, 65,1, industriale; Cooperative stampatori astigiani srl, -8,9, tipografia; Cosseta srl, 127,2 instal. impianti. elettrici; CPS [illegible] pietrisco strade di Quarello snc, 33,9, costruzioni; CPS spa, 5,1,; Giuliano Cravero, - 22,1, lavori costruzione edifici; Raffaella Crepaldi, 4,4, impresa pulizia; Antonietta Cuomo, 21,1, pulizia scale; Elvira Curti, 0,4, esp. macchine agricole; Renzo Curti, 18, officina meccani.

(continua)

Irruzione dei carabinieri al termine di un'indagine su alcuni furti nell'Astigiano

Aveva un «tesoro» nascosto in casa

Trovati gioielli e quadri in oro per un valore di oltre 100 milioni; c'erano anche due pistole, assegni e cartucce
Un acquese arrestato per ricettazione. Le indagini estese in tutta la provincia: si cercano i presunti complici

ASTI. E' stato sorpreso nel [illegible] dai carabinieri del reparto operativo di Asti.

Mario Catalfo, 50 anni, originario della provincia di Enna, e residente ad Acqui Terme in via San Defendente 48, non ha potuto opporre resistenza. Nella camera da letto i militari hanno trovato un «tesoro»: gioielli e quadri in oro e argento per un valore di oltre 100 milioni. Oltre ai preziosi sono state sequestrate due pistole calibro 38 special «Smith & Wesson», una ventina di cartucce, e alcuni libretti di assegni bancari [illegible] compilati.

E' stato arrestato con l'accusa di ricettazione. Ha precedenti per rapina, spaccio di sostanze stupefacenti, furto e porto abusivo di armi.

L'operazione, secondo il racconto fornito dagli inquirenti, è scattata martedì sera. I carabinieri da tempo indagavano sui ripetuti furti nelle case di campagne nell'Astigiano, in particolare nella zona del Monferrato.

I sospetti si sono incentrati su Catalfo. I carabinieri lo hanno [illegible] lo hanno pedinato, controllando inoltre i movimenti nei dintorni della sua abitazione; hanno [illegible] chi entrava e usciva dall'appartamento.

Martedì [illegible] carabinieri in borghese si sono nascosti nei pressi della casa attendendo però ancora dopo che il proprietario era rientrato. Poi la decisione di iniziare la perquisizione.

In camera da letto c'erano i gioielli: anelli, braccieli, collane, orologi e tre quadri in oro e argento. I carabinieri ritengono che la [illegible] sia provento di furto.

Catalfo è stato portato in caserma ad Asti ed interrogato a lungo. Pare non abbia saputo giustificare il possesso degli oggetti e neppure avrebbe voluto indicarne la provenienza. Le indagini continuano. Gli inquirenti stanno cercando di stabilire la provenienza dei preziosi. Ritengono che Catalfo avesse dei complici, che [illegible] stanno cercando di identificare.

All'inizio di ottobre ad Asti [illegible] sequestrato dagli agenti della Squadra mobile un altro grosso quantitativo di gioielli, per un valore di mezzo miliardo, ritenuto provento di furto. I preziosi, oltre a certificati di deposito al portatore, libretti di risparmio, buoni postali fruttiferi erano custoditi in tre cassette di sicurezza nel «caveau» di una banca astigiana, intestate ad una famiglia di nomadi. Quattro zingari [illegible] stati denunciati a piede libero per ricettazione. Un'indagine complessa che aveva fatto luce su un vasto giro di denaro «sporco» abilmente riciclato.

Antonella Torra

UNA RAPINA

Interrogati i vigilantes

Ammonta a 437 milioni il bottino dei banditi che martedì mattina alle p[illegible] di Moriondo Torinese al confine con Buttigliera hanno assaltato la Opel blindata dei «Cittadini dell'ordine» di Asti che riforniva di contante le filiali della Cassa di Risparmio di Asti del Nord dell'Astigiano. I conteggi sono stati ultimati a tarda sera. Continua intanto la caccia ai rapinatori. I carabinieri di Chieri e del nucleo operativo di Torino hanno mostrato una serie di fotografie segnaletiche alle due guardie giurate astigiane: Graziano Braghin, 39 anni, via Duca degli Abruzzi 1 e Massimo Ponzani, 36 anni, via Dini 7. Inoltre continuano perquisizioni e controlli, in particolare nel capoluogo piemontese. I banditi, dopo aver abbandonato le quattro auto usate per il colpo, secondo la ricostruzione degli inquirenti, avrebbero imboccato la tangenziale a Villanova, in direzione di Torino.

[a. t.]

Stasera i sindaci della zona albese s'incontrano per approvare lo statuto

Un solo ente per il turismo

Verrà costituita una società a capitale misto (pubblico e privato) che potenzierà il settore nella vasta area fino a Bra. «Occorre professionalità, sono finiti i tempi del volontariato»

ALBA. Una svolta nell'organizzazione del turismo nelle Langhe e nel Roero. Forse la decisione verrà presa stasera alla riunione di sindaci, rappresentanti di enti pubblici e privati, associazioni e aziende dell'Albese e Braidese. L'incontro si terrà nella sala Resistenza del Comune (ore 21). L'invito è stato rivolto ad un centinaio di persone tra cui i primi cittadini di Bra e di una ventina dei Comuni più importanti. Sarà proposta l'approvazione della bozza di statuto della nuova società a capitale misto, pubblico e privato (a responsabilità limitata), che sta per nascere. Si chiamerà «Ente turismo Alba, Bra, Langhe e Roero» ed è il frutto di un lungo lavoro di preparazione e di consultazioni.

Il sindaco di Alba, Enzo Demaria, dice: «Nell'intendimento dei promotori, il nuovo organismo dovrebbe far compiere un salto di qualità alla promozione del turismo, contando su capitale pubblico e privato. Un ente che non sarà più ▬ del Consiglio comunale, ma un'azienda che dovrà agire con professionalità. In questo discorso è coinvolto il territorio albese e braidese. Stasera sarà esaminata la bozza di statuto, che può ancora subire modifiche, poi si raccoglieranno le adesioni». Secondo il progetto, i comuni di Alba e Bra dovrebbero conferire alla nuova società i marchi delle manifestazioni, ▬ la Fiera nazionale del tartufo, Vinum, la Giostra delle cento torri-Palio degli asini di Alba, Ortogranda di Bra e altre. Il ▬ per cento delle quote sociali dovrebbe appartenere a enti pubblici. Alba, che ospiterà la sede della nuova società, metterà a disposizione le strutture: gli uffici dell'Ente turismo nella galleria della Maddalena, il palazzo di piazza Medford. Aggiunge il direttore dei commercianti albesi, Giancarlo Drocco: «Speriamo che si realizzi in fretta e che nella riunione di stasera si pongano le basi operative: si è già perso troppo tempo e non si può più continuare a fare del turismo improvvisato e con i limiti del volontariato. Occorre professionalità».

«Il coinvolgimento pubblico-privato nella promozione del turismo è auspicabile e necessario per dare slancio alle attività su tutto il territorio - precisa Mimmo Bonardi, presidente dell'Ente turismo e manifestazioni di Alba. Rimane qualche perplessità sul reperimento dei capitali necessari». [g. f.]

DEPURATORE

Govone serve 24 Comuni

L'impianto di depurazione del consorzio «Alba Nord», che ha sede a Govone, è stato potenziato. Oltre ai 12 Comuni che già ne usufruiscono (undici della sinistra Tanaro, più Alba) sarà presto in grado di accogliere le acque reflue (scarichi delle fognature, industriali ed agricoli) di altri dodici paesi della destra Tanaro. Ciò si rende possibile con il raddoppio dell'impianto - da 23 mila metri cubi giornalieri a 50 mila e la costruzione delle tubazioni per raggiungere i Comuni, compreso un secondo by-pass sotto il Tanaro. La spesa complessiva è di 40 miliardi (fondi Fio). Il potenziamento dell'impianto è in fase di collaudo e potrà entrare in funzione in primavera: nel frattempo si costruiranno le nuove condutture. Per venerdì (ore 15) è prevista una visita guidata al maxi-depuratore. Il presidente, Bruno Cravanzola: «Lo scopo è di risolvere il problema della salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento idrico». [g. f.]

BREVI

ALBA

Esce di strada con l'auto Ferita donna di 31 anni

Maria Palumbo, 31 anni, abitante a Santo Stefano Belbo, in via Magenta 6, è rimasta ferita nell'auto finita fuori strada alla periferia di Alba. La donna ha riportato la frattura della spalla sinistra, contusioni a braccia e gambe: guarirà in ▬ ▬.

ALBA

Diciottenne cade a scuola e si frattura un piede

Un giovane di 18 anni, Daniele Buttignol, abitante in via Crispi 16, ha riportato la frattura del piede destro; il ragazzo è caduto a scuola. La prognosi è di un mese.

L'albero di Natale più alto delle Langhe

Un ippocastano alto una ventina di metri è stato addobbato e trasformato nel più alto albero di Natale delle Langhe. L'iniziativa è ▬ realizzata a Mombarcaro che, con i ▬ ▬ metri di altitudine, è il più alto Comune delle Langhe. L'albero si trova sulla piazza del p▬, dalla quale, secondo gli abitanti, nelle giornate limpide si può vedere il mar Ligure.

Statuto e 7 interrogazioni alla Comunità ▬

Domani, alle 21, si riunirà la Comunità montana Alta Langa. All'ordine del giorno l'approvazione dello Statuto e la risposta alle sette interrogazioni del gruppo progressista di minoranza. Tra i problemi sollevati, quello del Parco naturale delle sorgenti del Belbo e il piano di sviluppo commissionato dalla Comunità montana alla società Soges e non ancora sottoposto alla valutazione del Consiglio.

ALBA

La Croce Rossa presenta la guida per non vedenti

Stasera, alle 21, presso la sede della Famija Albeisa, la Croce Rossa di Alba presenta la guida della città edita dalla Famija e tradotta in alfabeto «braille» per i non vedenti.

«Patteggia» un mese per lesioni personali

A Sergio Rosso, 41 anni, di Monforte, località Perno 39, il pretore ha applicato la pena «patteggiata» di un mese e dieci giorni con la condizionale. Era accusato di lesioni personali verso un conoscente.

Il Consiglio comunale ha deciso di consentire il gioco in piazza solo ad atleti «poco potenti»

Rocchetta vietata ai campioni del balon

Per il parroco c'era il rischio di danni al tetto della chiesa

ROCCHETTA BELBO. Il pallone (elastico) non vola più alto sui cieli del piccolo paese ai confini tra le province di Cuneo e Asti. Il Consiglio comunale ha infatti deciso di non autorizzare la disputa del torneo invernale «degli assi» (avrebbe dovuto svolgersi da metà dicembre all'inizio della primavera). Inoltre il pallone sarà «vietato» d'ora in poi ai campioni della serie A. Niente più esibizioni, nè sfide «open» (professionisti e amatori insieme) sulla piazza Libertà, l'unica del paese langarolo, un «budello» di ▬ metri di lunghezza e 16 di larghezza) che corre in mezzo alle case.

Una cornice ideale per le sfide alla «pantalera» (una variante del «balôn»). Ma, secondo gli amministratori, non adatta ai giocatori troppo potenti. Spiega il sindaco, Ferdinando Bona, 41 anni, imprenditore agricolo, alla guida di una lista civica: «Soprattutto d'inverno il pallone (190 grammi) è molto più pesante, si fa duro come pietra. Diventa pericoloso, in queste condizioni. E poi, sulla piazza, ci ▬ un condominio (con 12 appartamenti) un circolo e un ristorante. Si possono fare dei danni, giocando».

Una decisione sofferta, quella del Consiglio comunale, presa dopo una lunga discussione, che ha scatenato polemiche e proteste. «E' un controsenso: il balôn ha una tradizione centenaria. In questa piazza ▬ passati Manzo e Balestra, Berruti e Bertola, e i vari Balocco, Aicardi, Rosso I, Dogliotti, Molinari, ecc. Come si fa a proibire a giocatori così di esibirsi?» tuona Giuseppe Caimotti, giocatore amatoriale, 56 anni.

E Pino Morino, 60 anni, il «gigante» nicese (ex nazionale di lancio del disco ▬ Adolfo Consolini ed ex spalla di Manzo) tra gli organizzatori del «torneo invernale - dice - che è una decisione senza precedenti, assurda, che penalizza lo sport più vero e autentico della Langa».

Aldo «Carot» Marello, 43 anni, il «campionissimo» del tamburello astigiano che si allena d'inverno giocando al «balôn» sottolinea «come la piazza, da sempre, nei paesi di Langa ▬ anche in quelli monferrini, è per antica consuetudine la sede naturale dell'attività sferistica. Quello di Rocchetta è un pericoloso precedente».

A Rocchetta, il parroco, Don Eugenio Viberti, smentisce una «crociata» anti-balôn. «Durante l'omelia, avevo chiesto soltanto un po' di attenzione da parte dei giocatori di balôn per i tetti della chiesa appena restaurata. Poi sono venuti dei giovani assicurandomi che avrebbero riparato gli eventuali danni. Per me il pallone può continuare a volare».

Franco Binello

Il campione di pallone elastico Felice Bertola si è esibito più volte sulla piazza di Rocchetta Belbo

ESTRATTO DI SENTENZA PRETURA DI ALBA

Il giudice per le indagini preliminari presso la pretura circondariale di Alba in data 25/9/1992 ha pronunciato il seguente decreto penale di condanna contro Drocco Claudio, nato a Bonvicino il 25/1/1957, residente a Cerretto Langhe, fraz. Ceretta, n. 9, imputato del delitto di cui agli art. 81 cpv., 2 L. 15/12/1990, n. 386, perchè, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, emetteva nelle date 10/9/1990 e 21/9/1990 assegni dell'Istituto Bancario Cassa Rurale Artigiana Gallo Grinzane Cavour filiale di Gallo di Grinzane Cavour per un importo complessivo di L. 5.545.000, che, presentati all'incasso, non venivano pagati per difetto di provvista.
Con la recidiva reiterata specifica ed infraquinquennale.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di lire 1.250.000 di multa; dispone la pubblicazione del decreto penale per estratto nel giornale «La Stampa» di Torino e divieto di emettere assegni per la durata di anni due. Per estratto conforme all'originale.
Alba, li 9/12/1992

IL DIRETTORE DI CANCELLERIA
Bruni Alberto

A Casale varati gli aumenti '93: «Rientrano nell'inflazione», ma fa eccezione la tassa rifiuti

Tariffe, 100 mila in più a famiglia

Questa la media. Rincari sull'acqua e sui servizi scolastici, invariato il costo del metano e il biglietto del bus
Inalterate le fasce Iciap: «Anzi, ritoccate verso il basso quando sarà applicata l'imposta sugli immobili»

IN BREVE

INCIDENTE

Scontro fra scooter e auto, ferito anziano casalese

Un ferito in uno scontro avvenuto ieri mattina all'incrocio tra viale S. Martino [illegible] via Orti a Casale. Angelo Giovenco, [illegible] anni, Cantone Corno 118, era su una Vespa 50 che è stata urtata dalla Croma di Ultimo Pregnolato, [illegible] anni, via Marzabotto 14. L'anziano ha riportato ferite che guariranno in una decina di giorni.

[illegible]

Primi passi per i corsi universitari casalesi

Oggi alle 10 nella sala consiliare [illegible] Palazzo San Giorgio, importante appuntamento per il futuro dell'Università di Casale. Il sindaco e la giunta incontrano rappresentanti di enti culturali e associazioni per costituire il Comitato promotore della scuola [illegible] amministrazione aziendale, che terrà corsi in città dal prossimo anno.

OCCUPAZIONE

Si [illegible] personale per costruire la centrale di Leri

Le ditte che lavorano alla costruzione della centrale elettrica a ciclo combinati di Leri-Cavour cercano saldatori, ferraioli, montatori e tubisti specializzati. Lo annunciano i sindacalisti. Spiega Gianmario Pavia, della segreteria regionale della Cgil: «Chi ha già queste specializzazioni può direttamente rivolgersi al cantiere della centrale. Chi è interessato ad acquisirle può mettersi in contatto con le organizzazioni sindacali di Vercelli, che organizzeranno corsi di preparazione». E' previsto che tra gli assunti per il nuovo cantiere ci [illegible] anche [illegible] certo numero [illegible] monferrini.

[illegible]

Il forte dei Gonzaga sarà sede del Museo [illegible] Po?

Potrebbe essere il forte gonzaghesco di Casale [illegible] delle quattro sedi piemontesi del Museo del Po. [illegible] annunciato [illegible] Comune, che ha avviato contatti con il ministero dei Beni culturali per cercare di ottenere [illegible] recupero del castello. Attualmente il forte, [illegible] proprietà [illegible] demanio militare, [illegible] in abbandono.

CASALE. Ottanta, forse centomila lire. E' quanto dovranno pagare, mediamente, i casalesi per gli aumenti tariffari che sono stati [illegible] l'altra sera dal Consiglio comunale per [illegible] 1993, nell'ambito dell'esame del bilancio di previsione. Resteranno inalterati il costo del metano e il biglietto dei bus. Ritoccate, invece, le altre tariffe.

Aumentano, in particolare, le tariffe dell'acqua (7 per cento), quelle per i servizi scolastici (4 per cento), [illegible] l'imposta per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti (10 per cento). Per l'Ici, la [illegible] imposta comunale sugli immobili voluta [illegible] governo, la giunta presieduta [illegible] Riccardo Coppo ha previsto l'applicazione di un'aliquota entro il [illegible] per mille.

Complessivamente, una famiglia casalese che possiede una casa di un centinaio di metri quadrati di superficie pagherà un centinaio di migliaia di lire [illegible] più.

Per scendere ancora più nel dettaglio con l'esempio riferito [illegible] una famiglia media, aumenterà di 10 mila lire la cartella della raccolta rifiuti, di 20 mila lire il pagamento dei servizi scolastici, di [illegible] mila lire la bolletta dell'acqua. E sarà di circa 80 mila lire la spesa da sostenere per l'Ici.

Spiega Paolo Filippi, assessore [illegible] Bilancio: «Sono aumenti contenuti entro [illegible] tasso d'inflazione. Abbiamo poi deciso [illegible] limitare al massimo i ritocchi alle tariffe che consideriamo sociali [illegible] che hanno, nel bilancio, una minore copertura dei costi».

Prosegue Filippi: «L'unica eccezione [illegible] stata fatta per [illegible] tariffa relativa allo smaltimento rifiuti, che abbiamo ritoccato per [illegible] inalterato il costo del servizio rispetto all'anno precedente. Quello della raccolta [illegible] rifiuti, infatti, è un servizio economico a cui abbiamo voluto mantenere una maggiore copertura dei servizi. Una novità è l'Ici, una tassa che però è stata introdotta obbligatoriamente dallo Stato».

Il sindaco Riccardo Coppo

Secondo Filippi, l'aumento della tassa rifiuti, il più elevato tra quelli previsti per il 1993, è comunque molto inferiore a quelli previsti per lo stesso servizio nelle città della provincia vicine a Casale. Ha detto l'as[illegible] in Consiglio comunale: «C'è stato un [illegible] del 42 per cento ad Acqui e del 18 per cento circa ad Alessandria. A Casale abbiamo ritoccato la tariffa rifiuti solo [illegible] 5 per cento lo scorso anno e del 10 in questo bilancio».

Non sono state modificate, invece, per [illegible] 1993 le fasce relative all'applicazione dell'Iciap, l'imposta che grava su professionisti e lavoratori autonomi. Spiega Filippi: «Anzi, proprio in considerazione [illegible] nuova Ici, appena [illegible] leggi nazionali lo consentiranno, cercheremo di dilatare la fascia di redditi intermedi [illegible] cui applicare l'Iciap. Questo per evitare un eccessivo [illegible] fiscale».

L'aumento contenuto delle tasse [illegible]ali, però, non ha convinto tutti. Secondo la mi[illegible] «è comunque troppo elevato, visto [illegible] periodo che si [illegible]. E agli aumenti non corrispondono progetti adeguati». Ha replicato Filippi: «Il Comune ha intanto diminuito [illegible] proprie spese su tutti i fronti; il bilancio, però, crea ampie disponibilità per investimenti».

Tino Ferrarotti

Oggi il concerto alla «Bixio»

Rettore canta per le reclute

CASALE MONFERRATO. Niente miss, niente soubrette dalle linee flessuose quest'anno al «Natale con le stellette», organizzato alla caserma Nino Bixio per le settecento reclute dell'XI Battaglione Casale.

L'impresario milanese Ivano Beroni ha confezionato, per oggi pomeriggio, un bel pacco dono con la asciuttissima Donatella Rettore [illegible] il cantante Teo, l'ex caporalmaggiore, rimasto affezionato [illegible] battaglione.

Il regalo natalizio che il comandante ten. col. Luigi Di Oto e lo staff degli ufficiali [illegible] sottufficiali fanno ormai per tradizione alle reclute si completa [illegible] l'esibizione del fisarmonicista Domenico Argentieri, caporale istruttore nella seconda Compagnia reclute e del flautista Alessandro Pernumian, fante della Compagnia Comando. Infine il giocoliere Alberto De Roso, anch'egli della Compagnia Comando, proporrà giochi di abilità.

Donatella Rettore, show in caserma

L'idea della strenna con le star dedicata ai militari è [illegible] proprio qualche [illegible] fa quando Teo era soldato di leva alla Bixio. Era l'anno in cui il cantante, [illegible] i capelli cortissimi, aveva partecipato al Festival di Sanremo. Erano nati buoni rapporti anche con il suo impresa[illegible] milanese e [illegible] allora, in autunno, gli ufficiali del Comando si rivolgono a lui con la consueta telefonata: «Che ci mandi Ivano per Natale?». «Vi va bene la Rettore?», ha proposto Beroni. E' libera il 17 dicembre ed [illegible] gratis. Tutte le star offrono, infatti, lo spettacolo a titolo gratuito alle reclute casalesi.

La biondissima interprete di «Splendido splendente», «Kobra», «Donatella» [illegible] «Lamette» salirà sul palcoscenico sperando di riscuotere gli stessi consensi che avevano raccolto lo scorso anno le leggiadre miss [illegible] la «prelibata» Sonia Grey.

Lo spettacolo s'inizia [illegible] 14,30 e si concluderà prima del rancio [illegible] lotteria [illegible] un brindisi. **(s. m.)**

Sarà ristrutturato l'edificio della pinacoteca, biblioteca e archivio

Moncalvo, una nuova «casa» per gli Chagall e i Guttuso

MONCALVO. Un interessante progetto, redatto dallo studio tecnico comunale, prevede [illegible] ridistribuzione dei locali interni e l'abbattimento delle barriere architettoniche di una parte dell'edificio che attualmente ospita, oltre agli uffici comunali, la biblioteca, la pinacoteca e l'archivio storico. [illegible] palazzotto di fattura rinascimentale fu un tempo sede del convento delle monache Orsoline.

L'opera, che avrà un costo complessivo di [illegible] milioni di lire, dovrebbe essere del tutto finanziata con [illegible] contributo regionale, previsto proprio per l'abbattimento delle barriere architettoniche dei locali ad uso pubblico.

«La realizzazione del progetto, per la città di Moncalvo, significherebbe poter contare su di una biblioteca e galleria d'arte efficienti e razionali, che, nel tempo, potrebbero diventare il fiore all'occhiello di un centro come il nostro che tanto investe in cultura», ha detto il tecnico comunale Mario Farraris, che, con il bibliotecario Antonio Barbato, ha redatto lo studio.

Il progetto prevede la sistemazione [illegible] tutto il primo piano del palazzotto di via Cissello, dove a partire [illegible] '94, [illegible] locali dell'ex Pretura, verrà pure aperto l'ufficio di Giudice di pace.

Su di un'area di poco superiore ai 500 metri, di cui quasi metà occupata dalla biblioteca, troveranno anche posto i tanti e preziosi quadri dell'eredità Montanari e gli oggetti di antiquariato; nelle stanze adiacenti veranno sistemati i faldoni dell'archivio corrente e di deposito [illegible] gli antichi testi dell'archivio storico, che contiene documenti [illegible] delibere risalenti sino al 1533, tutte consultabili.

«E' un peccato tenere tutto questo prezioso patrimonio nascosto in scatoloni. Sono davvero rari i Comuni che possono vantare una simile ricchezza artistica; quindi è giusto farlo vedere e farlo conoscere, perchè, [illegible] convito, che una volta ben sistemata, la galleria d'arte potrebbe diventare cen[illegible] di interesse per i turisti», ha detto Barbato.

La biblioteca moncalvese può attualmente contare [illegible] poco più di 10 mila volumi, mentre la pinacoteca avrebbe [illegible] disposizione oltre cinquanta quadri, tra cui alcuni Chagall, Guttuso, Sironi, De Chirico, Modigliani, Licini, Morandi, Cagli, Mafai; nella nuova galleria d'arte ci sarebbe anche posto per tutti i pezzi d'argenteria del lascito dell'ambasciatore Montanari, che comprende anche oggetti [illegible] tessuti orientali [illegible] valore.

Nel progetto di ristrutturazione del complesso, è previsto pure l'aumento delle [illegible] di apertura al pubblico della bibliote[illegible] limitata, ora, a tre giorni della settimana, e precisamente, il lunedì [illegible] il giovedì, [illegible] 14,30 alle 17 e il venerdì dalle 10 alle 13.

Si saprà a fine anno se questo progetto avrà ottenuto il parere positivo da parte della Regione, a cui spetta la parola definitiva.

[illegible] Mascarino

Casale, indagini [illegible] buon punto: entro breve l'omicida potrebbe [illegible] un nome

Delitto Cittadella verso la soluzione

Dopo il ritrovamento dello scheletro, la magistratura mantiene il riserbo. Ma c'è fermento a Palazzo di Giustizia. Di nuovo interrogati coloro che furono sentiti a giugno dopo la scomparsa del giovane

CASALE. La soluzione al giallo dello scheletro di Romano Marega, trovato nel parco della Cittadella, sembra vicina. [illegible] procuratore della Repubblica, Vittorio Angelino, che coordina le indagini, non si sbilancia, ma c'è fermento in queste ultime ore a Palazzo di Giustizia. Forse entro breve l'assassino [illegible] tossicodipendetne casalese, [illegible] anni, sparito dalla circolazione in primavera, potrebbe avere un nome. [illegible] escluso che gli inquirenti vadano a cercare elementi utili tra coloro che già a giugno furono interrogati per sapere qualcosa sulla [illegible] misteriosa scomparsa.

Il primo a parlare [illegible] lui, qualche tempo dopo la denuncia di sparizione presentata alla polizia dai familiari, era stato Ignazio La Russa, noto nell'ambiente della droga. Aveva detto che qualcuno [illegible] preso contatti con lui per nascondere il corpo di Marega.

Ma chi si era occupato di «liquidarlo»? Su questo particolare La Russa non [illegible] stato troppo esplicito, [illegible] aveva comunque chiamato in causa Vincenzo Lo Vecchio, [illegible] casalese, 34 anni, con un passato burrascoso, precedenti penali di vario genere («sono una vittima della società» dichiarò in un'intervista a luglio). Anni fa, fu anche accusato [illegible] stato pagato, durante la sua latitanza, per uccidere un alto funzionario della Sip di Torino. Un'accusa che però non [illegible] trovato sufficienti prove a sostegno.

Si disse, a giugno, che Lo Vecchio si vantava [illegible] aver «fatto sparire» Marega, colpevole di aver contratto debiti nel giro della droga. Ma il pregiudicato si sentì offeso per queste affermazioni. «Se [illegible] qualcosa a che fare con una storia del genere andrei a raccontarlo in giro? Sarei stupido», commentò mentre [illegible] ricoverato all'ospedale [illegible] Alessandria.

Quel particolare del seppellimento alla Cittadella, tuttavia, si è rivelato vero. Il cadavere di Marega per parecchi mesi è davvero stato nascosto dalla vegetazione. Liquidato con un colpo di pistola in testa. Chi ha [illegible] in giro questa voce [illegible] giugno ora dovrà raccontare tutto quello che sa agli investigatori.

Il procuratore della Repubblica sembra essere deciso a risolvere [illegible] giallo «entro pochi giorni». E' molto probabile che affiderà al più presto alla dottoressa Nives Lorenzoni l'incarico di eseguire l'autopsia sullo scheletro di Marega. «A meno che succeda nel frattempo qualcosa». Una confessione spontanea, per esempio, che, nel caso di un giudizio per omicidio [illegible] Corte d'Assise, potrebbe indurre i giudici a concedere l'attenuante del pentimento.

Silvana Mossano

[illegible]

Truffati due fratelli

Due fratelli residenti in una frazione [illegible] Cocconato [illegible] stati derubati di oltre 3 milioni da una donna che si è spacciata per impiegata dell'Inps. La truffatrice, una giovane di circa 30 anni, si [illegible] presentata nell'abitazione dei due, che hanno 78 e 81 anni, sostenendo di dover controllare i soldi della pensione ritirata alcuni giorni prima dai fratelli. Pur essendo già stati raggirati in passato, i due anziani sono caduti nel tranello. Sono saliti nella loro [illegible] hanno prelevato il denaro, circa 3 milioni e mezzo. Le banconote sono state quindi consegnate alla donna insieme al libretto della pensione. La falsa impiegata a questo punto ha dapprima finto di controllare il denaro [illegible] si è [illegible] allontanata di corsa. I due pensionati hanno fatto appena in tempo a scorgere la donna mentre saliva su un'auto scura guidata da un complice. L'episodio [illegible] stato denunciato [illegible] carabinieri. **(r. gon.)**

Dal Monferrato esportazioni per oltre trenta miliardi

Le gustosità piemontesi sbarcano anche in Canada

ALESSANDRIA. Giro d'affari multimiliardario per [illegible] Natale '92, e non solo per le «tredicesime» distribuito nell'Alessandrino (almeno 200 miliardi) e per [illegible] logate alle festività di fine anno. E', infatti, anche una grossa occasione per alcune industrie della provincia impegnate nel settore dolciario, con un fatturato natalizio che sfio[illegible] i cento miliardi.

Due cifre bastano per dare un'idea dell'importanza della produzione dolciaria nell'economia della provincia. Da Villa[illegible] Monferrato, dove ha sede la «Bistefani» - industria che ha [illegible] grosso mercato nazionale ed estero -, sono partiti almeno tre milioni e mezzo [illegible] panettoni, pandoro ed altri dolci natalizi. Da Novi Ligure, invece, capitale del cioccolato e del torrone con la «Pernigotti-cioccolato [illegible] torrone» e la «Novi cioccolata», sono partiti [illegible] 40 ai [illegible] mila quintali di dolciumi.

Si aggiungano le altre industrie minori del cioccolato che hanno sede nel Novese, poi «La Biscottiera» di Visone d'Acqui, subentrata alla «Visone panettoni», la Saiwa [illegible] Capriata d'Orba ed altre ancora sparse in provincia.

La «Bistefani», che da settembre-ottobre a dicembre raddoppia la forza lavoro, passando da 150 a circa 300 dipendenti, ha [illegible] giro [illegible]lizio di oltre trenta miliardi, quasi la metà dell'intero fatturato annuo.

«E' stata una stagione difficile - sostiene il dottor Eugenio Viale dell'industria di Villanova -, la clientela cerca [illegible] risparmiare, ne risentono anche i nostri articoli. Il mercato si è vivacizzato solo nelle ultimissime settimane, consentendoci [illegible] mantenere i volumi [illegible] affari del '91».

La «Bistefani» distribuisce in Italia ed all'estero, specialmente Francia, Usa e Canada, panettoni (continuano a rappresentare almeno [illegible] 50 per cento dell'intera produzione), pandori ed altri dolci. Mercati conquistati con la qualità, ma anche grazie all'innovazione. Ogni anno, infatti, l'industria si presenta con prodotti nuovi.

Quest'anno è stato il gianduiotto gigante, un dolce con pasta del pandoro, ma forma del tradizionale gianduiotto: è ricoperto di cioccolato Gianduja ed è farcito con crema sempre al cioccolato. E' prodotto in pezzatura unica da 600 grammi, perché il prezzo più contenuto è gradito al mercato.

La «Pernigotti» di Novi ha un'antica tradizione nel campo del torrone, ed anche del cioccolato. Sono circa 25 mila i quintali di questi prodotti partiti per tutta Italia e per l'estero in occasione delle feste natalizie. «Anche [illegible] - dicono alla direzione -, [illegible] è stato [illegible] Natale euforico, con [illegible] mercato che ci ha dato qualche soddisfazione soltanto negli ultimi giorni, consentendo [illegible] mantenere i livelli degli [illegible]i scorsi.

Franco Marchiaro

Oltre che di panettoni durante il periodo natalizio cresce il consumo di torroni

Per Natale

Nuove proposte dalla «Ferrero»

ALBA. [illegible] Chéri, Rocher, Pocket coffee: tra i regali di Natale le specialità dell'industria Ferrero h[illegible] da anni [illegible] posto di rilievo. L'azienda, pur non producendo il panettone, con le pregiate praline è tra i leader nel settore degli articoli alimentari che in molti scelgono come dono. [illegible] Mon Chéri, cavallo [illegible] battaglia della società albese fin dagli Anni 60, si sono aggiunti il Pocket coffee ripieno di caffè e il Rocher, il più giovane tra i cioccolatini e numero uno sul mercato.

Per le festività [illegible] fine anno, l'azienda propone le tre specialità in scatole assortite per offrire sapori diversi in una unica confezione. Ma come vanno le vendite per il Natale '92? Rispondono alla Ferrero: «In una congiuntura non particolarmente favorevole alle aziende, con i consumi in diminuzione rispetto ai più opulenti Natali degli anni scorsi, la Ferrero ha continuato a ottenere risultati positivi».

Proseguono alla direzione aziendale: «L'offerta di prodotti differenziati, con un rapporto qualità-prezzo favorevole al consumatore e un'immagine di alto livello e prestigio, sono stati l'arma vincente della Ferrero in questa stagione così difficile da interpretare per le aziende».

Anche [illegible] particolarmente richieste per Natale, le praline sono articoli che vanno tutto l'anno, [illegible] gli ovetti «Kinder sorpresa» che obbligano a lavo[illegible] anche al sabato e alla [illegible]menica per far fronte alle richieste del mercato. Nelle linee degli «ovetti Kinder», tuttavia, la produzione sarà sospesa, come negli altri reparti, dal 23 dicembre al 3 g[illegible]naio.

Intanto, i figli dei dipendenti Ferrero [illegible] in attesa del grande circo che rimarrà tre giorni, da sabato a lunedì, davanti alla fabbrica: durante i quattro spettacoli [illegible] distribuiti i pacchi dono. (g. f.)

Sferrato un deciso attacco alla concorrenza delle aziende che operano nel Nord Italia e ai piccoli impacchettatori

C'è un nuovo marchio per il rilancio del riso vercellese

L'accordo con la Mercurio di Roma apre la conquista dei mercati internazionali

Un'immagine delle risaie vercellesi

VERCELLI. Un nuovo marchio per rilanciare e conquistare il mercato del riso. Tramite la «Dante Campiverdi» di Ferrara (acquisita il 31 luglio dello scor[illegible] anno: una struttura che può contare su un'attività pari a 10 mila tonnellate di riso lavorato), l'Euricom con sede in via Bassano tenta l'espansione della propria rete commerciale.

Per farlo la holding vercellese ha ceduto [illegible] parte del [illegible]pitale della «Campiverdi» (attuale leader nell'Italia centro-meridionale, che con le sue linee soddisfa tutte le esigenze [illegible] mercato, dal catering alla ristorazione d'élite, dalla grande distribuzione alla gastronomia esclusiva) alla Mercurio Alimentari di Roma, importante azienda del gruppo Vegè ottenendo in cambio lo sfruttamento del marchio.

«In questo quadro - dice Mario Francese, amministratore delegato della Campiverdi, dirigente che [illegible] anche ai vertici dell'Euricom -, l'accordo ha particolare rilevanza ed è stato raggiunto con [illegible] ditta il cui titolare è Franco D'Amico, presidente dei grossisti europei, consigliere d'amministrazione dell'Ente risi, [illegible] importante personaggio del mondo commerciale con molta passione per il riso».

La «Dante Campiverdi» ha trovato nell'Euricom (la holding presieduta da Francesco Semplo con radici nella capitale europea del riso) il suo rilancio dopo essere passata sotto il controllo di un paio di multinazionali, quali Panigal e Bonhiser. «Con l'acquisizione del marchio Mercurio - aggiunge Francese -, la "Campiverdi" è ora in grado di essere convenientemente presente nell'area [illegible] consumo del Lazio e, soprattutto, della capitale».

Il fatturato di «Campiverdi» è passato dai [illegible] miliardi e 700 milioni del 1990 [illegible]li attuali 21 miliardi, di cui il 70 per cento relativo al mercato interno. Un aumento sensibile, ma [illegible] inferiore (3-4 [illegible] cento del mercato) [illegible] confronti di quanti, soprattutto nel Nord Italia, coprono il mercato: Riso Gallo (20 per cento), Scotti e Curti (7 per [illegible] ciascuno).

L'obiettivo della "Campiverdi" è quello di attaccare il Nord - seguendo la cultura del consumatore più esigente [illegible] un tempo - e la grande quantità di mini aziende [illegible] di impacchettatori che rappresentano ancora il 50 per cento del mercato italiano.

Nel Centro-Sud il marchio «Campiverdi» dovrebbe trovare terreno più facile per sfondare; nel Nord, invece, la difficoltà sarà maggiore, perché il riso [illegible] poco conosciuto, anche nella sua nuova linea di riso sottovuoto.

L'accordo con Mercurio allarga maggiormente l'espansione della holding vercellese, che oggi dispone di una vasta gamma di «partner»: la «Campiverdi»; la riseria Pigino di Palazzolo Vercellese, sorta nel 1896, un gioiello di tecnologia per raffi[illegible] prodotto extra; la società [illegible] macinazione Molini Certosa di Pavia, da cent'anni all'avanguardia nella produzione [illegible] farine e semole; la Pasta Combattenti, un nome presente nella memoria di molti italiani, attiva dal 1921; la Agroeuropa, «trading company» d[illegible] gruppo, che si occupa dei programmi di cooperazione fra i Paesi in via di sviluppo.

Walter Nasi

Vienna e Parigi

Con Alpitour sul treno «limousine»

CUNEO. E' il prototipo del «charter» [illegible] rotaia. Ha due motrici, sette vagoni, può accogliere 112 passeggeri, raggiunge i 160 chilometri orari di velocità. Si chiama «Italy Express», è il treno «limousine» con il quale l'Alpitour si prepara a far sognare «in esclusiva» i propri turisti.

Il convoglio [illegible] prodotto dalla omonima società privata torinese armatrice di treni, che ha come principali azionisti la Yolka (una multinazionale svizzero-tedesca) e la Ifil (finanziaria del gruppo Fiat con partecipazioni nell'operatore viaggi cuneese).

Nella vettura di lusso (riservata ai soli clienti Alpitour: di qui l'identificazione con un «charter»), sulla quale viaggia anche una «hostess», si trovano il «Servizio accoglienza», telefoni, bar, pianobar, piccoli salotti (con a disposizione giornali [illegible] possibilità di partecipare a tornei di scacchi, bridge [illegible] shange), parrucchiere ed estetista, infermeria, servizi per i disabili, zona bagaglio, ristorante [illegible] cinque stelle con cucina rigorosamente italiana. Non [illegible] invece previste le cuccette: si pernotta negli alberghi delle località attraversate.

Le proposte concrete per la crociera in treno [illegible] due, immediate. La prima è dal 29 dicembre al [illegible] gennaio, Capodanno a Vienna (hotel Penta, quattro stelle) con partenza da Torino Porta Nuova (ore 7,10) e Milano Centrale (ore 8,50). L'itinerario prevede [illegible] sosta a Salisburgo [illegible] soggiorno nella capitale austriaca con escursioni, cenone e [illegible]podanno (Palais Ferstel). La quota è di 2325000.

Per chi preferisce Parigi, l'Alpitour offre un viaggio all'Epifania, con partenza il 3 gennaio da Milano e Torino, quattro giorni di viaggio, pernottamento all'albergo Ambassador (tre stelle) al prezzo di 1690000.

«E' un'operazione innovativa - dice Guglielmo Isoardi, amministratore delegato e direttore generale dell'Alpitour -. [illegible] treno [illegible] mezzo sicuro, comodo e, in questo caso, confortevole e super attrezzato. Proponiamo [illegible] modo diverso di viaggiare, aperto anche a meeting e incentive aziendali. L'"Italy Express" è un prodotto [illegible] qualità che [illegible] ad integrare, in una fascia alta, la già ampia e ricca gamma [illegible] combinazioni offerte [illegible] nostra organizzazione».

Lorenzo Tanaceto

Ha avuto successo il veglione degli studenti canellesi

Mille fan per Jovanotti

Martedì sera i giovani hanno gremito il dancing Symbol di Vigliano Due ore di musica, applausi e divertimento. Positivo il bilancio

In alto il pubblico [illegible] giovanissimi [illegible] Jovanotti al Symbol. A sinistra alcune studentesse del gruppo organizzativo. A destra, Lorenzo Cherubini, ossia Jovanotti, in azione al dancing di Vigliano

VIGLIANO. «Non m'annoio, no che non m'annoio». Tutti in coro con Jovanotti per una serata molto calda martedì, al dancing Symbol di Vigliano. Il veglione organizzato dai diplomandi degli istituti «Pellati» e «Artom» di Canelli ha registrato una buona partecipazione di giovani, circa 1300. E una partecipazione entusiastica, fuori [illegible] comune per il pubblico giovanile astigiano.

Lo ha confermato lo stesso Jovanotti: «Un pubblico davvero caldo, devo dire che non [illegible] lo aspettavo». E il giovane rapper ha [illegible] senza risparmio la serata per oltre due [illegible] di musica a tutto volume, accompagnato da una band di tutto rispetto.

Braccia tese nel segno della vittoria, cappellini da baseball, magliette fuori dai pantaloni, i sostenitori di Jovanotti si sono accalcati a centinaia davanti al palco, lasciandosi inondare dai suoni. [illegible] non hanno mai esitato a rispondere alle proposte del cantante, formando un enorme coro. In alcuni casi il ritmo ha spinto i sostenitori più convinti ad una sorta di «ballo delle sardine» pigiandosi a vicenda. E ogni brano è [illegible] salutato [illegible] applausi, urla e fischi di apprezzamento, senza mai esagerare.

Una serata gradita anche ai numerosi genitori che, un po' [illegible] disagio tra tanti giovani, hanno seguito seduti ai tavoli. «Certo, è stata una cosa diversa dal solito - commenta Giovanna Belletti, madre di uno degli studenti, Roberto - ma mi è piaciuta». Ci tornerebbe? «Forse sì».

Anche i testi, impegnati ma non troppo, hanno la loro parte, con linguaggio semplice interpretano i pensieri dei giovani, contro la mafia, la droga, l'Aids, l'indifferenza, per [illegible] un Paese più vivibile. E per divertirsi senza violenza.

Soddisfazione anche in biglietteria. Patrizia Borthio, della 5ª D del «Pellati», afferma: «Qui al botteghino [illegible] andata bene. [illegible] sala è andata benissimo». E c'è chi per giorni potrà vantarsi di [illegible] riuscito a stringere la [illegible] Jovanotti o a strappargli un bacio, con la complicità [illegible] ragazzi del servizio d'ordine.

Un po' [illegible] delusione dopo il concerto: Lorenzo Cherubini, alias Jovanotti, si dilegua e nessuno riesce ad avere un autografo. Il servizio d'ordine è irremovibile, sorrisi e occhi languidi [illegible] bastano come lasciapassare. Ma è cosa di poco conto, le danze riprendono, la festa continua. [c. f. c.]

Costigliole, al bar Roma c'è Moscato nello shaker

A vederlo armeggiare sicu[illegible] fra tazzine e tramezzini, cappuccini e aperitivi, [illegible]rebbe da pensare [illegible] Gino Risso ci sia nato dietro al bancone di un bar, e che per lo meno continui una consolidata tradizione di famiglia. Niente affatto: è un perito industriale che, complice qualche disavventura occupazionale, dieci anni fa ha deciso di rilevare, insieme alla moglie Anna, quello che è da anni uno dei ritrovi preferiti [illegible] Costigliole, nel cuore del paese, [illegible] piedi del castello in piazza Umberto Primo.

Da allora il vecchio Bar Roma, senza smettere di essere luogo d'incontro, [illegible] chiacchiere e appuntamento, si va rifacendo [illegible] trucco. E' diventato anche, come recita con un pizzico di compiacimento la bella insegna, «cocktails e wine bar»: si è arricchito di una bella saletta di degustazione in mattoni a vista, e presto il maquillage coinvolgerà anche gli altri ambienti.

Intanto Gino, poco più [illegible] trent'anni [illegible] stile da vecchio oste, un po' burbero, un po' compagnone, si dà da fare con lo shaker, sfornando cocktails [illegible] ripetizione: il suo repertorio ne comprende un'ottantina, buona parte dei quali [illegible] sua creazione, [illegible] largo spazio a preparazioni a base di Barbera, Mo[illegible] e Novello. Oppure, [illegible]pre nei bicchieri adeguati, versa un rosso [illegible] corpo, uno champenois di nome, un astigianissimo Moscato, accompagnandoli a sostanziosi stuzzichini a base di salame e salsiccia.

Gino Risso del bar Roma a Costigliole

Gli avventori [illegible] di buon grado, anzi si infoltiscono: ci sono i vecchi clienti che, dopo qualche iniziale difficoltà, adesso cominciano a capire la differenza tra un rosso generico e un vino di qualità: e i giovani che, magari per il tramite di un long drink al Moscato o [illegible] calice [illegible] Novello, si avvicinano al vino. E poi la clientela di passaggio, quella che arriva a Costigliole (spesso dall'estero) sulle piste del «mito» di Guido e del [illegible] ristorante, per visitare qualche produttore o la bella cantina dei vini di recente aperta nel palazzo del [illegible]pio: «Tutti quelli che capitano in paese, finiscono [illegible] me a bere un bicchiere e inevitabilmente si innamorano dei nostri vini», osserva Gino con soddisfazione. La gente del vino potrebbe riconoscere il merito di questo «barista per caso» che, in tempi [illegible] fast food, hamburger e cola, ha eliminato dal suo locale la spina della birra per rimpiazzarla con bottiglie di Barbera e Grignolino.

[illegible] Giovanni [illegible]

A gennaio Anna e Gino Risso chiuderanno per qualche settimana il bar per ristrutturazione. C'è ancora tempo per assaggiare i loro aperitivi originali e, [illegible] si vuole provare a farli in casa, Gino non è geloso dei suoi segreti e rivela volentieri gli ingredienti dell'aperitivo a base di Moscato d'Asti, denominato romanticamente «Impressioni di settembre». Mescolare nello shaker 1/3 di vodka, 1/3 di vermuth dry e qualche goccia [illegible] succo di limone. Shakerare, aggiungere [illegible] ghiaccio, che verrà poi eliminato. Versare nei bicchieri e colmarli - fare il «rabbocco», dicono i barman - con Moscato d'Asti Doc. Per decorare: una scorzetta di li[illegible] e un acino di uva bianca - in stagione, uva moscato.

GIORNO & NOTTE

[illegible]

Concerto natalizio al [illegible]

Stasera il teatro Balbo [illegible] Canelli ospiterà il tradizionale «Concerto [illegible] Natale» a [illegible] partecipano la banda canellese diretta da Enri[illegible] Terzano, la Corale «Ana Valle [illegible]» e la Polifonica «San Tommaso», guidate [illegible] Sergio Ivaldi. Presenterà Armando Panattoni. In programma brani brillanti per la banda e canti della tradizione popolare natalizia per i cori. Saranno consegnati i premi [illegible]cora d'argento» a canellesi che si sono distinti in opere umanitarie: Gabriele Mossino, la banda «Città di Canelli», Elda Aliberti e gli allievi della seconda [illegible] scuola media. La manifestazio[illegible] giunta alla quinta edizione, è promossa dal settimanale diocesano «L'Ancora».

CALAMANDRANA

Stasera «Ci provo anch'io»

Proseguirà stasera «Ci provo anch'io», il concorso organizzato dal bar-ristorante «Ippogrifo» (sulla strada provinciale Nizza-Canelli) a Calamandrana, in collaborazione con la Gancia. Pos[illegible] partecipare cantanti, musicisti, cabarettisti e imitatori dilettanti. Finale il 7 gennaio. Ai vincitori [illegible] viaggio in Tunisia. Prenotazioni al 75.621.

[illegible]

Selezione [illegible] «Più bello d'Italia»

Si svolgerà domani [illegible] alla discoteca «Space» una selezione del concorso nazionale «Il più bello d'Italia». Gli aspiranti al titolo saranno giudicati per le qualità fisiche e per le capacità interpretative in una delle seguenti discipline: fotogenia, moda, danza, canzone, cinema, arte varia. La giuria sarà composta da sole donne. Coloro che intendono parte[illegible]pare possono rivolgersi allo 0131/296.375 (chiedere di Gerardo).

CALOSSO

Serate diverse al «Battibò»

Proseguono le serate diverse al piano bar Battibò a Piana del Salto. Stasera, alle [illegible], ci sarà un'«agnolottata» (menù a 7 mila lire, bevande escluse), [illegible] domani «spaghettata» (5 mila lire). Domani sera, dalle 22, piano bar con William Fanni; ingresso libero. Prenotazioni all'853.270.

STASERA AL CINEMA

ASTI

Lux — **La bella e la bestia**
T. 594147. Fer. 18,30/20,30 22,30. Sab./Dom. 15,15/17 18,45/20,30/22,30. L. 9/6000
[illegible] Trousdale e K. Wise, prod. W. Disney (Usa '91) — Un principe, [illegible] po' egoista, viene trasformato in [illegible] da una strega: solo incontrando l'amore di una «bella» tornerà ad essere umano. N. V. 1h 35' **Cartoni animati**

Politeama — **Il principe delle donne**
Tel. 50.086. Fer. 20,15/22,30 Sab./Dom. 15/16,50/18,30 20,15/22,30. L. [illegible]
di R. Hudlin, con E. Murphy, R. Givens (Usa '92) — Un dongiovanni in carriera rifiuta l'amore di una fedele fanciulla, ma deve fare i conti con il nuovo capo, una donna affascinante che [illegible] lo vuole. N.V. 1h 57' [illegible]

Ritz — **Pomodori verdi fritti**
Tel. [illegible] Feriali: 19,50/22,30 [illegible]. e dom.: 15/17,20 19,40/22,30 L. 9/6000
di J. Avnet, con K. Bathes, J. Tandy, M.L. Parker (Usa '92) — Una vecchietta ricorda due ragazze libere, ribelle, forse un po' assassine, che negli Anni 30 gestiscono un bar accanto alla ferrovia. Dal romanzo di Fannie Flagg. N.V. 2h5' **Commedia**

[illegible] Splendor — **Indocina**
Tel. 596.040 Feriali: ap. ore 20 Festivi: ap. ore 15 Lire 9000/6000
di R. Wargnier con C. Deneuve, V. Perez, L. [illegible]. Pham (Francia '92) — Indocina, Anni 30. Una ricca possidente adotta una principessa orfana e si innamora di un ufficiale di marina, che le preferisce la ragazza. N. V. 2h [illegible]

Sala Pastrone — **Delitti e segreti**
Tel. 57 667 Feriali: ore 20/22 Sab. e dom. ore 18/20/22 Ingresso L. 9/6000
di S. Soderbergh, con J. Irons, T. Russell, J. Grey (Usa '92) — Praga 1919: Franz Kafka indaga sulla scomparsa di un collega d'ufficio, s'imbatte in spie e anarchici, trova la verità in un misterioso castello N.V. 1h 50' **Thriller**

Don Bosco — [illegible]
[illegible] Ore 21 Biglietto: 7.000/5 000 20.000 tess. abb. 5 spet.

[illegible] — **Film erotico**
T. 824.889. Ore 20,30 Festivi ap. ore 16 Lire 8000 (7000)

NIZZA

Aurora — **Film a luce rossa**
Feriali ap. ore 20,30 Festivi ap. ore 15 Lire 8000 (5000 rid.)

Lux — RIPOSO
Tel. 702.788 Feriali ore 20,30/22,30 Fest. 14,30/16,30/18,30 20,30/22,30. L. 8000/6000

Sociale — **Film erotico**
[illegible]. 701.496 [illegible]: 20,30/22,30 Fest.: 14,30/16,30/18,30 22,30. L[illegible]

Verdi — [illegible]
Tel 701.459 Feriali: ap. ore 20,30 Festivi: ap. ore 15 Lire [illegible]

SAN DAMIANO

[illegible] — RIPOSO
[illegible]. feriali. [illegible] Festivi: 14,45/16,30/20,30 22,30. Lire [illegible]

[illegible] — **[illegible] a luce rossa**
[illegible]. 975.018 Fer.: 20,30/22,30 Fest.: 14,30/16,30/20,30 22,30. Lire 8000/6000

Splendor — RIPOSO
Fer.: 20,30/22,30 Fest.: 14,30/16,30 20,30/22,30 L. 8000/4500 - 5000/4000

PRIME VISIONI A TORINO

ADUA 200 c. G. Cesare 67. **Puerto Escondido.** N.V. Or.: 16,45; 18; 20,15; 22,30
ADUA 400 c. G. Cesare 67. **Pomodori verdi fritti.** Or.: 15,30; 17,40; 20,05; 22,30.
[illegible] v. C. della Salute 77. **Infelici e contenti.** Or.: 20,30; 22,30.
ARLECCHINO c. Sommeiller 22. **Cool in famiglia.** Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CAPITOL v. S. Dalmazzo 24. **La bella e la bestia.** Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CENTRALE v. C. Alberto 27. **Un cuore in inverno.** Or.: 15,45; 18; 20,20; 22,30.
C. CHAPLIN 1 v. Garibaldi 32/e. **Doppia personalità.** V. 14. Or.: 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40.
C. CHAPLIN 2 v. Garibaldi 32/e. **Il tagliaerbe.** Col. N.V. Or.: 18; 18,10; 20,20; 22,30.
CRISTALLO v. Goito 5. **Ragazze vincenti.** N.V. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
DORIA v. Gramsci 9. **Avventure di un uomo invisibile.** Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
ELISEO GRANDE p. Sabotino. **[illegible] proibiti.** Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
ELISEO BLU p. Sabotino. **Puerto Escondido.** N.V. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
ELISEO ROSSO p. Sabotino. **Delitti e segreti.** Or.: 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40.
EMPIRE p. V. Veneto 5, t. 817.1642. **Mi gioco la moglie a Las Vegas.** N. V. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
ERBA c. Moncalieri 241. **[illegible] il segreto.** Or.: 20,30; 22,30.
ETOILE v. B. Buozzi 6. **Non chiamarmi Omar.** N.V. Or.: 16,15; 18,25; 20,25; 22,30.
FARO v. Po 30. **Il principe delle donne.** Or.: 20,10; 22,30.
FIAMMA c. Trapani 57. **Guardia del corpo.** Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
IDEAL c. Beccaria 4. **Basic Instinct.** Vid. 14. Or.: 15,10; 17,35; 20; 22,30.
KING KONG Cinestudio v. Po 21. **Uomini e topi** di G. Sinise. Or.: 16; 18,15; 20,30; 22,30.
LILLIPUT v. XX Settembre 16 bis. **La città della gioia.** Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
LUX Galleria San Federico. **Tre ragazzi Ninja.** N.V. Or.: 18,10; 20,20; 22,30
MASSIMO UNO v. Montebello 8. **Playboys.** Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
NAZIONALE 1 v. Pomba 7. **Questione d'amore.** Col. N.V. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.
NAZIONALE 2 v. Pomba 7. **I protagonisti.** Col. N.V. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
NUOVO ODEON v. Vercelli 8. Anteprima cinem. aggiorn. dei centri sociali Fiata. Ingr. a inviti ore 21.
OLIMPIA 1 v. Arsenale 3. **La bella e la bestia.** Or.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
OLIMPIA 2 v. Arsenale 3. **La storia di Qiu Ju.** Or.: 15,30; 17,50; 20; 22,30.
REPOSI v. XX Settembre 15. **Guardia del corpo.** Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
ROMANO G. Subalp. **Puerto Escondido.** Col. N.V. Or.: 15,50; 18; 20,15; 22,30.
SELENE c. Belgio 53. **Caccia alla farfalla,** di O. Josseliani. Ore 20,15; 22,30
STUDIO RITZ v. Acqui 8. **Una estranea fra noi.** Col. N.V. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
[illegible] v. Roma 336. **Anni 90.** Or.: 16; 18,14; 20,20; 22,30.

[illegible]

TEATRO REGIO p. Castello 215, t. 88.151 Ore 21 Concerto di Natale organizz. dal Gruppo giovani imprenditori dell'Unione Industr. di Torino. Dir. Klaus Weise, Françoise Joel Thollier pianoforte. Orch. Filarmonica di Nizza. Musiche di G. Gershwin. Ingr. riserv. [illegible]
ALFIERI p. Solferino 4, t. 562.3800. Ore 10. Comp. Teatro Nuovo con M. Faso e L. Caronali in **Cristoforo Colombo e il Nuovo Mondo.** Ore 15,30 per i pomer. a teatro. Comp. I Teatranti in, **la sua salotto torinese del Risorgimento Italiano,** di e reg. di E. Callad.
CARIGNANO p. Carignano 6, t. 53.79.86. Stagione in abbonamento Teatro Stab. Torino. Ore 20,45 **La moglie saggia** di C. Goldoni reg. G. Patroni Griffi prod. del Teatro Stab. dell'Umbria repliche fino domenica 27 dicembre. Prenotazioni c/o biglietteria T.S.T. via Roma 49 (orario [illegible] lunedì riposo). Tel. 857.8240-544.562.
COLOSSEO v. M. Cristina 73, t. 669.8034. Stag. in abb. T. Stabile To. Ore 20,45 **Trovarsi** di L. Pirandello con V. Moriconi, regia di G. Patroni Griffi, Comp. Teatro e Società. Ultima recita. Pren. c/o bigl. T.S.T. via Roma 49 (o. 9/18, lun. rip.), tel. 557.82.46 - 544.562.
TEATRO MACARIO (Bomboniera) via S. Teresa 10, t. 561.36.94. Ore 21,15 Comp. Stabile Teatro Macario presenta: **Bentornato, Varietà.** Revival musicale in 2 tempi con G. Molino. Regia di G. Molino. Int. a pren cassa teatro tel. 561.3694. Or. 9,30-12,30/15-18,30.

LE TV PRIVATE

Telestar
19,30 **Un ragazzo come noi,** telefilm
20 — **La grande be[illegible],** telefilm
20,30 **Il capitano di Castiglia,** film
22,30 **Un ragazzo come noi,** telefilm
24 — **Conviene far bene l'amore**
1 — **Il domani del guerriero,** film

Telecupole
19,25 **Tg 4**
20,25 **Il gobbo di Notre Dame,** tv movie
22,30 **Tg 4**
23 — **Cinquestelle in regione**
2 — **Tg 4**

Videogruppo
19 30 **La città domanda il sindaco risponde**
20 — **Yo-Yo,** gioco
20,30 **Gli avvoltoi,** film
22,30 **Videonotizie**
23,50 **Videonotizie**
24 — **Bowling bowling**
0,30 **Meglio in due,** telefilm

Telecity
19,30 **Mississippi,** telefilm
20,30 **La pattuglia dei sette,** film
22,20 **Colpo grosso story,** quiz
23,20 **Le ragazze di [illegible]-Tropez,** film

Quinta Rete
19,30 **Longstreet,** telefilm
20 — **I tarocchi raccontano**
20,30 **La carica dei seicento,** film

Quarta [illegible] Tv
19,30 **Tg 4**
20 — **Tg 4 Biella**
20,25 **Tg 4 cronaca flash**
20,30 **Fuoco sulla montagna,** [illegible]
22,30 **Calcio fans**
23,25 **Tg 4 cronaca flash**
24 — **Dolce notte**
0,35 **Tg 4 Economia**

[illegible] Supersix
19 — **Ippo Tommaso,** cartoon
19,10 **Questa Italia** - [illegible]
20,30 **Innamorarsi,** teleromanzo
21,30 **Lotta per la vita,** telefilm
22,30 **Prisma,** telefilm

Telestudio Odeon
19,30 **He Man,** cartoni animati
20 — **Boomer cane intelligente**
20,30 **Storia d'Italia, di ladri e galantuomi,** film
[illegible] **I protagonisti della vita piemon[illegible]**

Rete 9 Tai
20,25 **Tg 9**
[illegible] **Obiettivo sport fuori campo**
21,30 **Projet U.F.O.,** telefilm
22,25 **Onde rock**
23 — **Tg 9**
23,25 **Lo speciale,** [illegible]

G.R.P.
20 — **Il selvaggio mondo degli animali,** documentario
20,30 **Il principe e il povero,** film
22,30 [illegible]e...
23,30 **G.R.P. Monitor,** replica
24 — **Farfalle pronostici,** rubrica
0,30 **L'antologia del Cetra,** varietà
1 — **Missione di morte,** film

Erreuno Tv
11 — **Rassegna prime pagine provinciali «La Stampa»**
20,30 **Remake**
22,10 **Tg Sera**
22,35 **Ingresso libero**
23,20 **Bianco nero e sempreverde**
0,05 **A tu per tu**
0,30 **Textvision**

Telecampione
20,15 **Business & news,** prima edizione
20,30 **Dossier imprese,** reportage
21,55 **Il parere dell'esperto**
22,15 **Business & news,** seconda ed.
22,30 **Domani in cronaca**
22,45 **Strada [illegible] acesa,** [illegible]

[illegible] Canavese
20 — **Tv: Dancing Days**
21 — **Dibattito**
[illegible] **Canavese notizie**
[illegible] — **Le auto della settimana**
24 — **Notturno**

Telesubalpina
19,30 **Il regionale,** notiziario
20 — **Notiziario E.N.S.**
20,15 **La storia della salvezza**
20,30 **La storia di Elisabetta,** film
22,30 **I giorni dell'attesa**
23 — **Il regionale,** notiziario
23,30 **Calcio fans**

Rete 7 Piemonte
20,40 **Il poliziotto,** film
22,48 **Informa 7**
23 — **Conviene far bene l'amore**
24 — **Mod Squad,** telefilm
1 — **Informa 7**
1,45 **Varietà**
2,45 **George e Mildred,** telefilm

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione [illegible] [illegible]lenti.**

Grossa sorpresa ieri sera al palasport di Cuneo nel match di recupero

Alpitour perde al tie-break

I locali di Blain s'arrendono alla Gabeca con parziali 15-12, 1-15, 13-15, 17-15 e 15-12
Nel quarto set i cuneesi [illegible] in vantaggio 13-7. Buone prove di Klossev e Mantoan

CUNEO. E' finita con [illegible] palasport ammutolito, in un clima [illegible] delusione. Contro ogni pronostico, la Gabeca ha espugnato Cuneo per 3-2, capitalizzan[illegible] [illegible] massimo gli errori commessi dai locali. Per l'Alpitour il rischio maggiore era quello di sottovalutare l'avversario. L'avvio del primo [illegible] ha ries[illegible] l'andamento di tutta la gara, persa inaspettatamente dagli uomini di Blain.

Si comincia all'insegna dell'equilibrio. Sul 3-3 passano nove cambi palla prima che il punteggio si sblocchi. Gli ospiti non hanno timori e, approfittando di qualche disattenzione cuneese, si portano prima sul 7-5, poi sul 12-10. Blain inserisce Maffei e Caligaris, [illegible] ormai il [illegible] è di Montichiari: 15-12.

Nella seconda frazione la Gabeca scompare. O, meglio, l'Alpitour si ricorda di [illegible] fra le massime forze del campionato. [illegible] [illegible] la grinta. Boris Kiossev diventa trascinatore in attacco e difesa: lo appoggia bene Mantoan, a suo agio nel gioco fantasioso che gli propone Bellini. Non c'è partita, gli avversari appaiono smarriti, senza idee. E non [illegible] oltre un misero punto.

Sull'1-1 l'Alpitour [illegible] subito in chiaro di non voler concedere regali. L'avvio del terzo set è fulminante: 7-0, 8-1. Malgrado la crescita [illegible] Ganev (non sempre preciso nella frazione inaugurale), nel meccanismo cuneese qualcosa non funziona. De Luigi commette qualche sbavatura di troppo. [illegible] squadra si [illegible] e fa concessioni gratuite a Montichiari, che non si fa sfuggire l'occasione. C'è di nuovo equilibrio. Blain tenta di spezzarlo inserendo Caligaris, che dimostra di avere carattere [illegible] classe ribattendo, appena entrato, una «veloce» [illegible] Negrao.

L'Alpitour perde colpi, ma non si deconcentra. Grazie [illegible] che a Maffei, che trasmette ai compagni la carica giusta per non arrendersi. Nel momento forse più delicato (quando la Gabeca è in rimonta sul 13-11), i cuneesi risorgono e conquistano i punti del 16-13.

Il quarto set vede i locali impegnati ad evitare le distrazioni in ricezione ed archiviare vittoriosamente la gara. [illegible] sul parquet le cose vanno diversamente. I cuneesi si portano sul 13-7, ma poi facilitano il 13-13 e il successivo 17-15 con cui la Gabeca va [illegible] tie-break.

Gli ospiti cambiano avanti sul 8-6. Cuneo tiene il ritmo e pareggia (10-10), ma la Gabeca sorpassa (14-11) e festeggia sul 15-12, fra le proteste del ds cuneese Prandi: «Non è mia abitudine cercare scuse, ma l'arbitraggio è stato a dir poco discutibile».

Daniela Cotto

I cuneesi hanno fallito una grossa occasione per restare nella zona di vertice

BOCCE

In serie A2 il Cr Bra festeggia il «titolo d'inverno»

La rivelazione Cericola fa crescere la Torretta

Due squadre sugli scudi al termine del girone d'andata del [illegible] di bocce per società: Salvi Torretta Asti e Cassa Risparmio Bra. Il primo team ha vinto il titolo d'inverno delle formazioni [illegible] serie A1 escluse dalla lotta per lo scudetto, la seconda è finalmente emersa in testa alla classifica [illegible] A2, cioè si trova al posto che il pronostico le accordava.

Paolo Ruscalla, l'imprenditore che ha fatto rinascere il boccismo di vertice ad Asti, non credeva ai suoi occhi: [illegible] S. Damiano la [illegible] squadra ha battuto il Plozner, club veneto di una certa caratura, per 16-2, quasi un cappotto. Su 9 partite, [illegible] vinte e due pareggiate.

La prima fase del campionato, che in occasione delle feste [illegible] fine anno si concederà una [illegible] sino al 16 gennaio, non poteva concludersi meglio per la formazione di De Simone e Nattino. «Questa interruzione - dice De Simone, segretario della Torretta - non ci voleva, siamo al massimo della forma. Comunque, abbiamo raggiunto [illegible] punteggio al di là delle nostre previsioni. Tutti i giocatori hanno concorso [illegible] questo exploit, ma uno di essi - Gigi Cericola, 39 anni - è stato una rivelazione. Giocatore di B, l'anno scorso finalista del [illegible] pionato italiano di categoria, Cericola ha realizzato da solo 11 punti sui [illegible] totali della squadra, vincendo 4 partite individuali su 7 e tre staffette insieme [illegible] il bravo Saccu.

Ressia, fa discutere il ritorno ad Acqui

Giovanni Gioda [illegible] nasconde la soddisfazione per il primato in classifica del CR Bra. «Abbiamo brindato - racconta il d. s. braidese - dopo la vittoria di Andora. Il nostro presidente, Stefano Zunino, ha ribadito l'intenzione di puntare alla promozione, siamo sulla buona strada. Alla distanza la [illegible] forza è venuta fuori».

Non molto soddisfatti invece all'Auxilium. [illegible] presidente Gianfranco Bianco afferma: «Abbiamo pagato l'inserimento di Ballatore e Ressia nelle file acquesi. La Boccia ha perso 17-1 a Bra [illegible] 12-6 [illegible] Saluzzo: ecco i punti che ci mancano, potremmo essere almeno secondi. A partite iniziate non dovrebbe essere permesso di tesserare nuovi giocatori. Inoltre abbiamo perso sabato la staffetta per un'ingiustizia: due cambi degli acquesi sono risultati imperfetti, ma buoni per l'arbitro, al contrario di quanto era succes[illegible] a noi [illegible] Alpignano».

Per Renato Carisio, d. s. degli Amici Chiavazzesi, [illegible] situazione del suo club [illegible] drammatica: «Se il campionato fosse già finito, saremmo in zona retrocessione: penultimi, alla pari con [illegible] Alpignano. Nel ritorno dovremo cercare [illegible] migliorare. Una felice scoperta [illegible]bia[illegible] fatto con l'allievo Filippo Meazzi, 16 anni, affiancato nel[illegible] staffetta a Francesco Scarparo, 42 anni. Purtroppo [illegible] mancano i punti di Rolle nell'individuale: l'anno scorso nel Nizza non perdeva quasi mai».

Inf[illegible] La Boccia Acqui. L'innesto [illegible] Ballatore [illegible] Ressia comincia a dare frutti. La situazione di classifica [illegible] un po' disperata (24 punti in [illegible] delle penultime), ma nel ritorno forse anche gli acquesi potranno dire la loro.

Giovanni Capponi

Vola l'Alessandria, ma sono le novaresi il rullo compressore

Trecate fotocopia del Milan Serafini, bomber a 41 anni

Il Natale si avvicina e quasi tutti i club di calcio femminile regionali [illegible] in «letargo». Domenica scorsa si sono infatti disputate le ultime gare dell'anno della serie B, oltreché la giornata conclusiva del girone d'andata del campionato regionale. Le formazioni partecipanti al torneo cadetto torneranno in campo il 10 gennaio, mentre il regionale riprenderà il 7 febbraio. Poche vacanze invece in [illegible] A per [illegible] Torino, attestato nelle parti alte della classifica, [illegible] per la Juve di Adriana Miravalle, punta di diamante di una compagine che lotta per non retrocedere. Le due squadre, impegnate sabato prossimo nelle ultime gare del '92, riprenderanno l'attività [illegible] [illegible] gennaio. In quella data [illegible] in programma proprio l'atteso derby della Mole, da sempre agonisticamente valido e combattuto.

Serie B. Più che soddisfatto per i risultati fin qui conseguiti si [illegible] Vito Bovone, presidente dell'Alessandria: «Dopo il suc[illegible] per 4 a 1 ottenuto domenica scorsa a Cagliari, siamo saliti a quota 15, a sei punti dal leader Lugo e a 6 dal Real Tori[illegible] Meglio [illegible] così il mister Walter Grassi e [illegible] [illegible] ragazze non potevano proprio fare».

Il Cuneo (punti 7) è invece quart'ultimo. Commenta il tecnico Paolo Giorcelli: «Il nostro unico obiettivo [illegible] la salvezza. La strada da percorrere [illegible] impervia, [illegible] [illegible] morale è buono. Ora ci attende un ciclo di fuoco (La Spezia, Lugo [illegible] Alessandria i prossimi avversari delle cuneesi, ndr). Sarebbe importante conservare quel minimo vantaggio in classifica, che oggi [illegible] fa essere sereni e fiduciosi».

Campionato regionale. Il Trecate di Fornara e il Milan di Capello si danno idealmente la mano sotto l'albero [illegible] Natale. Più che una squadra di calcio, le novaresi sembrano un rullo compressore: in 10 gare (di cui 6 in trasferta) hanno collezio[illegible] 9 vittorie e un pareggio [illegible] a 2 in casa del Dormelletto), segnando [illegible] reti e subendone appena 4, [illegible] viaggiando alla straordinaria media inglese di +5.

Come i rossoneri [illegible] [illegible] emittenza» Berlusconi, pure le ragazze della presidentessa Carla Zucco paiono non avere avversari. Domenica hanno espugnato anche il campo del Borghetto: 2 a 1 e gol decisivo di Francesca Beduschi [illegible] inizio di ripresa. Le alessandrine, pas[illegible] in vantaggio nel primo tempo [illegible] la Cerboncini, [illegible] state ragg[illegible] al 35' a seguito di una clamoro[illegible] autorete [illegible] portiere Roncali.

[illegible] fra le file del Borghetto regna sovrana la mestizia. La scoppola patita quattro giorni fa [illegible] erge come una muraglia davanti all[illegible] ragazze di Gerardo Fiorini. E il direttore sportivo Franco Saporito pare la delusione fatta persona. «Tutto è finito - ammette sconsolatamente -: sei punti di distacco dal Trecate sono un'enormità. E purtroppo [illegible] la sconfitta sono venute a galla anche piccole diatribe interne, che adesso minano la compattezza dello spogliatoio. Il rischio è di peggiorare ulteriormente la situazione».

La forte centrocampista Orlando del Parlamento e (sopra) Miravalle punta di diamante della Juventus

«Domenica mi sono accorta anch'io che alcune ragazze del Borghetto si sono lasciate prendere dal nervosismo, finendo per litigare fra loro - ha commentato Sivia Biancardi, addetto stampa del Trecate -. Immagino il loro stato d'animo: la serenità scema sempre quando fa capolino la delusione».

Preoccupazioni di ben altro tipo turbano invece lo spogliatoio dell'Acqui, che domenica ha sorprendentemente sconfitto per 5 a [illegible] il Parlamento (le doppiette di Corso e Marenco e [illegible] gol della Bollino hanno vanificato la rete della Villa [illegible] la doppia segnatura della centrocampista gialloblù Daniela Orlando). Il presidente Cuocina parla a [illegible] [illegible] tutte le [illegible] [illegible]gazze: «Siamo sconvolti per l'incidente [illegible] a Luisella Morino (ventisolenne difensore termale, ndr). Lavorando in campagna, [illegible] rimasta schiacciata sotto il trattore che conduceva e che d'improvviso le si è ribaltato addosso. Ora è ricoverata all'ospedale Cto di Torino; deve essere operata alla spina dorsale. Molti chilometri di di[illegible] ci dividono ma con lo spirito le siamo particolarmen[illegible] vicini».

Ha modo di esultare invece [illegible] Dormelletto, vittorioso per 13 a [illegible] sulla Pro Vercelli. Ma oggi far gol alla rimaneggiata formazione del presidente Marceddu è un po' come sparare sulla Croce Rossa. E domenica non hanno avuto pietà la novarese Delia Serafini (la quarantunenne mezzala ha firmato [illegible] tripletta), le compagne Occhetta, Bacchetta e Antonetti (tutte autrici [illegible] doppietta), e le altre biancazzurre, Manghetti, De Vecchi, Buard [illegible] Manfredi (un gol a testa).

«Nonostante le nove pesanti sconfitte patite, restiamo molto unite [illegible] ci divertiamo ugualmente», ha rivelato Tatiana Sacchi, diciassettenne attaccante di una Pro Vercelli che fi[illegible] ha subito 93 reti, mentre [illegible] ha segnate appena 4.

Le classifiche al «giro di boa». Girone A: Trecate punti 19, Dormelletto 15, Biellese 14, Borghetto e Derthona 13, Casale 11, Parlamento 10, Acqui 8, Quaronese e Monalese 3, Pro Vercelli 1. Nel raggruppamento B [illegible] braidesi del Cin Cin Land (punti 7) sono precedute da Visport Front (14), Pecetto (13), Pinerolo (12) e Le Maddalene (11).

Marco Bonetto

Calcio, torna il sereno tra i galletti dopo le polemiche per la sconfitta di domenica

Festa dell'Asti con Borsato

L'allenatore biancorosso, confermato alla guida della squadra, parteciperà stasera al Salera al veglione di fine anno. Si preparano le celebrazioni per il sessantennio del club

Canelli-Asti 0-3. Il più bel risultato colto quest'anno [illegible] campionato dai «galletti»

ASTI. E dopo la tempesta torna il [illegible]. Almeno in apparenza. Martedì sera, durante l'allenamento dell'Asti, il primo dopo la rocambolesca sconfitta con il Rivoli che [illegible] provocato qualche attrito tra alcuni giocatori e il mister Paolo Borsato, le parti si sono spiegate. Dapprima c'è stato un colloquio chiarificatore tra calciatori e dirigenti; poi tra l'allenatore e [illegible] «allievi».

Il tecnico rimane al suo posto, la società non l'ha invero mai [illegible] in discussione, i giocatori si sono ripromessi massima unità e voglia di dimenticare la partita con il Rivoli per chiudere bene l'anno 1992 e preparare al meglio la trasferta di domenica con il Giaveno. Sarebbe stato comunque ingiusto mettere in discussione tutto il lavoro di un trainer per una sostituzione plausibilissima (le discussioni infatti [illegible] sorte per l'avvicendamento durante l'incontro tra Murina e Amerio).

Risposte le polemiche stasera l'Asti festeggia [illegible] Salera la fine dell'anno [illegible] una festa alla quale parteciperanno tutte le formazioni biancorosse dal settore giovanile alla prima squadra. Dovrebbero intervenire anche alcune «vecchie glorie» per celebrare [illegible] sessantennio di fondazione della società.

E' pure [illegible] delle ultime se non ultima cena in grande stile che si svolge al Salera: il 27 dicembre infatti l'hotel dovrebbe chiudere i battenti per circa un anno per lavori di ristrutturazione.

[e. a.]

I ricordi del «veterano»

Le mitiche sfide degli Anni 50 raccontate da capitan Marchisio

Marchisio (in un'immagine del campionato 1954-55) dopo l'esordio nelle giovanili dell'Asti passò al Cagliari. Vi rimarrà per 5 stagioni

ASTI. L'Associazione calcio Asti festeggia quest'anno i sessant'anni dalla fondazione. Sessanta candeline per una società che ha attraversato momenti esaltanti alternati ad altri meno felici. L'Eccellenza, la categoria nella quale milita attualmente, sta sicuramente stretta ad una città di ottantamila abitanti. Allora si guarda indietro quando, alla fine degli anni quaranta e l'inizio degli anni cinquanta, [illegible] guerra e iniziata la ricostruzione, il calcio rappresentava uno dei pochi svaghi dell'epoca (c'era il cinematografo, la televisione era agli albori). Asti non aveva ancora lo stadio attuale, ma sempre al termine di via Petrarca c'erano delle tribune in legno dove un manipolo di ragazzi tentava l'assalto alla serie D (la quarta serie di allora, corrispondente alla C2). Il presidente era Giuseppe Morando, al quale succedette Secondo Ercole e per ben due volte i biancorossi si classificarono al secondo posto nel torneo di Promozione e al terzo tentativo (stagione 1954-55) i galletti centrarono la salita in D.

Il capitano è il ventitreenne Enzo Marchisio, prodotto del vivaio locale, terzino duro, ottimamente dotato atleticamente, sul quale [illegible] puntati gli occhi di diversi osservatori di società di A e B e difatti l'anno dopo passerà tra i cadetti al Cagliari, allenato da Silvio Piola.

[illegible] ricordi bellissimi - rammenta Enzo Marchisio, ora cinquantanovenne - il calcio era già allora molto seguito. La nostra forza erano i ti[illegible] che accorrevano numerosi a seguirci anche perchè per dieci undicesimi [illegible]vamo di Asti».

«Ci allenavamo - prosegue sul filo dei ricordi - due volte la settimana. Si andava al campo a piedi o in bicicletta. Gli spogliatoi erano di legno con la stufa e [illegible] segatura e l'acqua delle docce era quasi sempre fredda. Altri tempi anche [illegible] ingaggi e quattrini: noi avevamo i premi partita e poi da titolari c'erano gli stipendi (dalle 25 alle 30 mila lire). Il calcio era il nostro unico svago: i campi d'inverno erano tutta fanghiglia, non c'erano i sistemi d'irrigazione e nemmeno il cambio dei tacchetti per le scarpe». L'idolo dei ragazzi [illegible] Gianpiero Boniperti, mezzala di gran classe della Juventus: «Boniperti era [illegible] simbolo ma il mio vero idolo era mio zio, Parena, che ha giocato in serie A e B per più di dieci anni, ed [illegible] venuto ad Asti anche un anno, in cui abbiamo giocato insieme». Vinto il campionato [illegible] l'Asti «la nostra grande rivale [illegible] l'Acqui, alla quale segnai un gol d[illegible] negli spareggi» il passaggio al Cagliari e l'avventura in [illegible]rdegna: «Una regione che ho tuttora nel mio [illegible]re: tutte le estati ritorno per trascorrervi le ferie. Ho lasciato molti amici. Sono rimasto in terra sarda per cinque stagioni. [illegible], complice il matrimonio, ho deciso di smettere col calcio professionistico: mi hanno dato del matto. Avevo solo ventiseianni». Ancora tre stagioni nell'Asti [illegible] non c'era più l'atmosfera di quando l'avevo lasciata, si pretendeva molto di più» e quindi esperienze nel Cinzano, nella [illegible] Torretta e nel [illegible] Bosco. Poi l'addio definitivo al calcio: [illegible] [illegible] io [illegible] mai [illegible] [illegible] fare l'allenatore. Adesso mi diverto a disputare le partite delle vecchie glorie». E a rappresentare un pezzo di storia dell'Asti.

Enzo Armando

STREET FLASH

BASKET

Trionfo [illegible] Scientifico negli Studenteschi

La squadra del Liceo Scientifico «F. Vercelli» [illegible] Asti ha vinto il campionato provinciale studentesco di basket precedendo l'istituto [illegible] Giobert, l'Artom e il Marello. La squadra dello Scientifico rappresenterà [illegible] provincia di Asti nella fase interprovinciale di basket degli Studenteschi in programma nella prima metà di marzo nel 1993. I risultati delle sfide: Marello-Giobert 84-84; Scientifico-Artom 98-87; Marello-Scientifico 49-85; Artom-Giobert 84-94; Artom-Marello 103-81; Scientifico-Giobert 76-72.

[illegible]

Le ragazze dell'Inelpi battono (67-58) il Monterosa

Prima vittoria per l'Inelpi, che partecipa al campionato Csi di basket femminile. Le ragazze allenate da Massimo Pettenuzzo hanno sconfitto in trasferta per 67-58 (primo tempo 30-21) [illegible] Pgs Monterosa. La migliore realizzatrice [illegible] risultata essere Marzia Musso con 21 punti. Questo il tabellino delle astigiane: Valente 8, Musso 21, Billi 15, Ravalico 20, Canale, Bortolino 1, Massetti, Lombardo, Piscopo. [illegible] prossimo impegno lunedì (palestra Cassa, in corso Dante, alle 21) contro la «Nuova Società».

TA[illegible]LLO

Riunione delle società Figt per la serie B

E' in programma questa sera, alle 21, nella sede provinciale della Figt di Asti, via Pallio, la riunione organizzativa del campionato di [illegible] B 1993. All'incontro partecipano i responsabili delle società che, a fine novembre, si erano riuniti a Predosa per gettare le basi della nuova stagione agonistica cadetta in Piemonte.

T[illegible]EO A [illegible]

Domani Moncalvo [illegible] Rocca sciolgono la riserva

ASTI. [illegible] terrà, venerdì (18 dicembre), alle 21, nella sede provinciale [illegible] del Coni, di piazza Alfieri, la riunione organizzativa per definire l'edizione '93 del torneo a muro del Monferrato. Buona parte delle società «storiche» hanno già dato al loro adesione, ma all'appello potrebbero mancare Moncalvo e Rocca, per difficoltà a reperire «teste di serie», sull'esiguo mercato del tambass.

PALLAVOLO

Corsi per arbitri [illegible] volley organizzati dalla Fipav

[illegible] Comitato provinciale della Federazione italiana pallavolo [illegible] alla ri[illegible] [illegible] [illegible] direttori di gara, da utilizzare nella conduzione degli incontri [illegible] vari campionati che prenderanno il via tra pochi giorni. Al corso sono ammessi coloro che hanno compiuto 16 anni e in possesso del diploma di scuola media inferiore oltrechè del certificato di idoneità fisica. Le domande di iscrizione alla sede Fipav di piazza Alfieri 61 (tel. 31731), nei giorni di lunedì, martedì, giovedì, 21-23).

IL PERSONAGGIO

Intervista a Gaspare Ingrassia, giudice sportivo della Figc

Da 16 anni mette in castigo i «cattivi» del calcio astigiano

Gaspare Ingrassia, di professione sarto, è giudice sportivo della Figc dal 1976

ASTI. «Quando devo comminare provvedimenti disciplinari ai giocatori [illegible] sono severo. Applico solo le direttive interpretando i verbali degli arbitri. Cercando, naturalmente, di essere il più obiettivo possibile». Gaspare Ingrassia, 56 anni, di professione sarto, ma con la passione per il calcio, fa il giudice sportivo dal 1976, da quando è entrato nel Comitato provinciale della Figc, diretto allora [illegible] Vincenzo Serena.

Ingrassia è originario di Partinico (Pa) e vive ad Asti dal 1957. I suoi gusti culinari sono ormai per la cucina piemontese, anche perchè la moglie Piera, astigiana, è [illegible] bravissima cuoca. Ha due figli Sonia e Fabio. In che [illegible] consiste il compito di Ingrassia, [illegible] giudice sportivo? «Ogni settimana esamino i referti di gara che gli arbitri, alla fine di ogni partita, spediscono in Figc. Se ci sono ammonizioni o espulsioni, stabilisco [illegible] sanzioni da applicare - spiega - Il massimo della squalifica arriva a [illegible] anni, che [illegible] comminato un paio di volte. Per ogni giornata di campionato (da quello esordienti [illegible] terza categoria) ogni domenica [illegible]no 46 gare, compresa quella dell'Asti».

Qual è il giocatore più «discolo» che ha dovuto giudicare? «Non voglio farne il nome. Dico solo che è un giocatore del Cocconato, simpatico, ma [illegible] la scheda personale piena di ammonizioni». Come mai Ingrassia, a un [illegible] punto della [illegible] vita, ha deciso di diventare giudice sportivo? «Per rimanere nel campo dello sport - spiega - Ho giocato [illegible] calcio a livello giovanile. Dal '60 al '68 ho fatto l'arbitro arrivando alla categoria Promozione. Poi per 7 ho fatto il guardalinee [illegible] arbitri [illegible] Mattei, Lo Bello e Agnolin. Voglio precisare che in tutta la mia carriera di arbitro e di guardalinee nessun giocatore mi ha mai messo le mani addosso e ho ricevuto un solo rilievo dai commissari speciali». Ingrassia dice che in campo aveva grinta e sapeva mantenere la disciplina. Ai giovani consiglia la carriera da arbitro: «Serve anche [illegible] carattere» afferma.

Non nutre simpatie per una squadra in particolare: «Mi piace il bel gioco e il tifo per la squadra che [illegible] più spettacolo».

Vuole dare un suggerimento [illegible] sindaco di Asti: «Si faccia in fretta il palazzetto, [illegible] annesso un campo di calcio regolamentare».

[a. b.]

PATTINAGGIO ARTISTICO

Due gli appuntamenti che attendono la società astigiana in chiusura del 1992

Fine anno sui pattini per il Blue Roller

Sabato 19 dicembre i pattinatori saranno ospiti del Panathlon Club Asti: verrà presentato Lo Schiaccianoci. Il giorno seguente saggio di fine anno. Conquistati tre primi posti al trofeo Borgo Po che si è svolto a Rivoli

ASTI. Dopo l'intensa attività agonistica [illegible] Blue Roller, [illegible] squadra di pattinaggio artistico astigiana, si riposa e approfitta [illegible] tempo libero per dedicarsi alle feste. Sui pattini ovvia[illegible].

Sabato 19 dicembre il Blue Roller partecipa alla [illegible] natalizia organizzata dal Panathlon Club di Asti all'hotel Salera. Il Panathlon [illegible] scelto [illegible] offrire uno spazio speciale al pattinaggio, puntando sulla squadra del Blue Roller. Il gruppo agonistico si esibirà nello «Schia[illegible]noci» di Ciajkovskij, completata dalla coreografia di «Bulli e Pupe» e dal consueto collage [illegible] dischi di gara.

Domenica 20 dicembre invece, alla palestra di via De Amicis 10, alle 20,30, tutti gli atleti dei diversi gruppi saranno impegnati in un'esibizione, denominata «Clara, i topi... e gli altri». La coreografia è di Stefania Leone, tecnico della società.

Una pausa meritata quella che si concede la società: i risultati ottenuti dagli astigiani nelle ultime gare sono di prestigio. Al trofeo nazionale «Borgo Po», a Rivoli, sabato e domenica scorsa, hanno partecipato Giorgio Castagna, Andrea Colucci, Federica Bergamini e Daniela Bucci, che ha sostituito Mauro Costarella, influenzato. La società astigiana [illegible] classificata al secondo posto, alle spalle dello Skating Monza. Tre le medaglie d'oro conquistate dal Blue Roller: Giorgio Castagna, categoria giovanissimi maschile; Andrea Colucci, ragazzi maschile e Federica Bergamini, categoria ragazze. Daniela Bucci, categoria ragazze, si è classificata sesta.

[d. cot.]

La formazione agonistica del Blue Roller di Asti reduce da un finale di stagione che ha portato ad ottimi risultati

DANZA SPORTIVA

A Canelli corsi gratuiti fino a gennaio per avviare i ragazzi dai 6 ai 15 anni ai vari tipi di ballo

In gara al ritmo della rumba e del fox-trot

Da Asti [illegible] coppie alle competizioni internazionali

L'istruttore di danza sportiva Guido Maero, 52 anni, ha avviato corsi introduttivi per giovani a Canelli

CANELLI. «L'allenamento è duro e le possibilità di affermarsi in gara non mancano, è un impegno ideale per i giovani». Lo afferma Guido Maero, istruttore di ballo sportivo e titolare [illegible] scuola [illegible] ballo «Mady» in corso Venezia 29 ad Asti e promotore [illegible] un'iniziativa per diffondere [illegible] ballo sportivo tra i giovani canellesi, con Anna Giovara.

Si tratta di un corso, avviatosi a novembre rivolto a bambini e ragazzi dai 6 ai 15 anni. Materie: liscio, standard e danze latino-americane. Le lezioni si tengono il mercoledì dalle [illegible] alle 19 all'ex circolo arci in viale Risorgimento 76 a Canelli. Fino a gennaio le lezioni saranno gratuite.

«Abbiamo organizzato questo corso - spiega Maero - per avvicinare i giovani alla danza sportiva. E' un'attività [illegible] [illegible] tutto rispetto, che richiede coordinamento nei movimenti, non è solo un passatempo».

Maero, 52 anni portati magnificamente, fossanese di origine ma da anni abitante a Cassinasco, ha gareggiato per oltre vent'anni in tutta Europa, in coppia [illegible] Maddalena Artusio con cui gestisce la scuola «Mady» da 16 anni. L'istruttore si è formato a Zurigo e in Inghilterra, dove ha poi sostenuto l'esame che lo ha portato al professionismo alla Imperial school [illegible] Londra. I corsi di Maero sono in regola [illegible] la Fdsi, Federdanza sport Italia. Alla Fdsi [illegible] federati due club astigiani, «Piemonte» di Asti e «Universal dance» [illegible] Cassina[illegible].

L'istruttore è nel Consiglio direttivo [illegible] Federazione italiana professionisti della danza (Fipd), e per questo invitato spesso in qualità di giu[illegible] ai concorsi internazionali. «La danza sportiva - indica Maero - è assai diffusa a tutti i livelli nei paesi dell'Est, in Germania, Francia, Belgio, Austria e nei paesi nordici. In questi paesi si organizzano campionati cui partecipano centinaia di coppie e hanno un seguito di pubblico incredibile. In Italia l'interesse [illegible] riprendendo, dopo un periodo non proprio favorevole».

Per il periodo delle feste natalizie il gruppo di allievi di Maero parteciperà ad un festival internazionale con gare di danze standard e latino-americane a Riga, in Lettonia. E' prevista la partenza da Asti di un pulman [illegible] 40 persone. Vi ga[illegible] sei coppie astigiane.

[illegible] [illegible] cosa si impara in un [illegible] di danza sportiva? «Ci sono vari livelli d'impegno. Noi insegnamo anche a [illegible] vuole solo divertirsi con [illegible]ile nei dancing, ma le tecniche da imparare sono tante, ci si deve applicare come negli altri sport, [illegible] allenamenti ed esercizi per la completa forma fisica». E per i tipi di danza c'è da sbizzarrirsi. Le danze latine sono: samba, cha cha, rumba, paso doble e jive; gli standard sono invece [illegible] [illegible] inglese (lento), quello viennese, tango, slow fox-trot e quick-step. Per informazioni sul corso canellese si può telefonare ai numeri 851.283 oppure 834.441.

[c. f. c.]

[illegible]

Con Genta e Squassino

Due primi posti dell'Astarco a Lessolo Canavese

ASTI. In una gara svoltasi a Lessolo Canavese, Luciano Genta, grazie al primo posto assoluto nella classifica arco compound seniores, ha concluso brillantemente l'anno agonistico 1992.

Lo segue Luciano Squassino, che a [illegible] volta, si è aggiudicato il primo posto di categoria, al termine di una gara combattuta. La poca luce sui bersagli è stata, verso la fine della competizione, la prova della verità per gli atleti dell'«Astarco» che si sono aggiudicati una prestigiosa vittoria: merito [illegible] una maggiore concentrazione unita ad una ottima tecnica.

Intanto l'«Astarco» concluderà l'anno solare [illegible] una gara sociale (e non cena come erroneamente riportato la scorsa settimana). Le ultime adesioni si ricevono alla palestra della «Gatti», venerdì sera (termine ultimo), oppure telefonando, alla sera, a Massimo Bologna.

[illegible]

Sabato sera ad Asti

La Tubosider a porte chiuse col Garlasco

ASTI. Una partita a porte chiuse per l'Astense Tubosider: sabato sera, alle 21,15, la squadra astigiana ospiterà il Garlasco.

Incontro valido per [illegible] tredicesima giornata di campionato: [illegible] provvedimento [illegible] giocare a porte chiuse è stato voluto dalla federazione, dopo l'episodio dell'aggressione agli arbitri [illegible] parte dei tifosi.

Sarà in panchina il tecnico Adriano Arucci che ha scontato le due giornate di squalifica.

Le partite: Tubosider-Garlasco; Aosta-Fidenza; Arcisate-Cremona; Mirandola-Treviglio; Rovereto-Correggio; San Lazzaro-Como; Monza-Pavia; Bergamo-Varese.

La classifica della B2: Varese 22; Aosta 20; Bergamo e Cremona 18; San Lazzaro 16; Treviglio e Como 14; Correggio, Rovereto, Fidenza e Mirandola 10; Garlasco 8; Pavia, Monza e Arcisate 6; Tubosider 4.

[d. cot.]

Come riconoscere la qualità della carne

IL MARCHIO CO.AL.VI. VI ORIENTA VERSO UNA SCELTA SICURA

Un'educazione alimentare non sempre disinteressata [illegible] contribui[illegible] in questi ultimi anni a far nascere sospetti spesso ingiustificati sul[illegible] carne bovina.

La carn[illegible] è un alim[illegible] indispensabile.

Facilmente digeribile, adatta a tutte le età, la carne [illegible] in grado di offrire in un piccolo volume [illegible] proteine nobili, le vitamine [illegible] complesso B, gli aminoacidi essenziali e i grassi occorrenti al metabolismo giornaliero.

La carne dei bovini di razza Piemontese, come hanno dimostrato numerose indagini sull'alimentazione, è senza dubbio [illegible] qualità superiore.

Facile da distinguere è composta quasi esclusivamente [illegible] polpa rossa, [illegible] uno strato sottilissimo di grasso e limitate infiltrazioni di te[illegible] connettivo.

Tuttavia come può il consumatore avere la certezza che ciò che sta [illegible]quistando corrisponda realmente ai requisiti [illegible] tipicità, genuinità [illegible] salubrità della carne Piemontese?

[illegible] Consorzio Allevatori Vitelli di razza Piemontese, CO.AL.VI., nato nel 1984, ha dato una giusta risposta a questa domanda.

CO.AL.VI. oggi vuol dire oltre un migliaio di allevatori e 170 macellerie convenzionate. Una struttura organizzativa che affronta con serietà i problemi legati alla qualità di [illegible] prodotto [illegible] vitale importanza e contemporaneamente tutela la produzione della razza Piemontese.

Al Sig. Luigi Rabino Presidente del CO.AL.VI., chiediamo di illustrarci come [illegible] Consorzio garantisce la qualità delle proprie carni.

«Il CO.AL.VI. ha impostato la propria strategia puntando soprattutto su una disciplina di produzione rispondente a ferrei requisiti igienico sanitari e qualitativi. Il nostro controllo sanitario, molto scrupoloso, affianca l'operato dei Servizi Veterinari in quanto prevede visite periodiche, senza preavviso, alle aziende associate. Si verificano così [illegible] condizioni di allevamento e si prelevano i campioni di liquido biologico per le analisi chimiche.

Quindi, in fase di macellazione, i Veterinari Ispettori delle USSL timbrano le mezzene CO.AL.VI. per [illegible]ntire il controllo in macelleria. La carne marchiata CO.AL.VI. è accompagnata dal Certificato [illegible] Identità dell'animale che [illegible] garantisce l'origine.

La qualità è il nostro principale obiettivo. La garantiscono le inimitabili caratteristiche del patrimonio genetico della [illegible] Piemontese e i metodi tradizionali di allevamento, imposti per regolamento ai Soci. Gli animali sono alimentati esclusivamente con sostanze naturali (mais, orzo, crusca, fave, soia, ecc.). Questa alimentazione fornisce alle [illegible] eccezionali caratteristiche e ne restituisce al consumatore il piacere di un sapore autentico. La [illegible]ne CO.AL.VI si distingue infatti per l'alto valore nutrizionale e per valori di colesterolo inferiori a quelli di altre razze [illegible] specie».

[illegible] riconoscimento del "Marchio di qualità CO.AL.VI." da parte del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste conferma il ruolo importante del Consorzio nella tutela del [illegible]sumatore.

Ma il [illegible] dove trova la carne CO.AL.VI.?

[illegible] questa domanda risponde il Dr. Giorgio Marega, direttore del Consorzio.

«Il CO.AL.VI. può contare su ben 170 macellerie in Piemonte, Liguria e Lombardia autorizzate a vendere esclusivamente la nostra carne. Ogni macelleria [illegible] dotata di apposito materiale di riconoscimento su cui è raffigurato il nostro marchio. Inoltre sono sempre presenti, in un apposito raccoglitore, i Certificati [illegible] Identità che riportano tutti i dati intesi a garantire la qualità del prodotto.

[illegible] Sig. **BARBERIS GIANNI** è un macellaio sempre attento [illegible] impegnato [illegible] portare avanti un discorso di valorizzazione della carne Piemontese: infatti è un imprenditore molto ambizioso che non si accontenta solo [illegible] mantenere la clientela che si è conquistato di anno [illegible] anno, ma che è sempre alla ricerca di nuove iniziative ed è seriamente impegnato al fine di offrire ai propri clienti un prodotto superiore in termini di qualità e genuinità.

Il Sig. **EANDI DARIO** è un giovane macellaio, molto dinamico e intraprendente che rappresenta [illegible] classico esempio di commercializzazione [illegible] un prodotto che proviene direttamente dal produttore. Infatti [illegible] 90% dei capi marchiati CO.AL.VI. appartengono all'azienda agricola del padre, situata [illegible] Frazione Bicocca, a Busca.

La macelleria sicuramente tra le più prestigiose della città di Cuneo è quella del Sig. **MARTINI SERGIO**. È stata una delle primissime nella provincia di Cuneo ad accettare [illegible] sottoporsi ai controlli aggiuntivi del CO.AL.VI. per offrire maggiori garanzie sul prodotto della carne. Il Sig. Martini vende di preferenza maschi leggeri, bovini provenienti da allevamenti tradizionali [illegible] zona [illegible] allevati esclusivamente a base di prodotti naturali quali mais, orzo, crusca, fieno, ecc.

Il Sig. [illegible] **REMO** [illegible] titolare di una bellissima macelleria situata nel centro di Caraglio. Ai coniugi Serra, da diversi anni impegnati a favore della tutela del consumatore, bisogna [illegible] la grande passione impiegata nel proprio lavoro e l'ottima conoscenza [illegible] capacità nel scegliere e lavorare la carne: lo testimonia il fatto che sia riuscito a conquistarsi la fiducia [illegible] numerosi clienti.

A Dronero troviamo **ALIMENTARI FUSO**. Nella sua macelleria [illegible] Sig. Fuso vende di preferenza maschi leggeri, bovini provenienti da allevamenti tradizionali del Cuneese. Una macelleria nella quale si può ancora riscoprire il sapore autentico e genuino della carne di razza Piemontese, allevata in base ai tradizionali criteri [illegible] genuinità [illegible] secondo natura.

A Cavallermaggiore troviamo la macelleria del Sig. **OLOCCO [illegible] ANTONIO**. Dinamico e intraprendente, "tecnico" della carne, entusiasta del proprio lavoro, è sempre in prima linea nell'offrire [illegible] specialità. Forte della [illegible] capacità, ha fatto del suo negozio [illegible] punto di riferimento per gli appassionati della cucina tipica e genuina del Piemonte.

A Fossano il marchio CO.AL.VI. [illegible] molto ben rappresentato in quanto numerosi sono i punti vendita [illegible]venzionati [illegible] il nostro Consorzio e sono tutti degli ottimi macellai. I **FRATELLI BARBERIS**, in Via Marconi 89, hanno un bellissimo bancone di carne e sono persone estremamente gentili e entusiaste del loro lavoro a [illegible] si dedicano con grande passione. Sono stati i primi ad aderire al Consorzio, impegnandosi seriamente a favore del consumatore. Abilissimi nella lavorazione della carne, ricordiamo una loro nuovissima specialità: la salsiccia al vino rosé.

Nella caratteristica e suggestiva Piazza del Castello dei Principi Acaja troviamo la macelleria del Sig. **CHIAPPELLA BRUNO**, il quale acquista personalmente i capi presso le stalle delle aziende agricole circostanti trascorrendo le calde domeniche di primavera dividendosi tra la passione per il ciclismo e quella [illegible] il proprio lavoro.

Sempre [illegible] Fossano, nei pressi della Stazione Ferroviaria si trova la macelleria del Sig. **MERLO GIUSEPPE**, [illegible] quale svolge questo lavoro [illegible] oltre 30 anni ed [illegible] stato, insieme ai Fratelli Barberis, sin dal 1983, tra i primi ad aderire al Consorzio. Biso[illegible] [illegible] dubbio sottolineare la grande maestria di questo macellaio e la lunga esperienza [illegible] questo settore, che [illegible] di lui uno dei migliori macellai della Provincia.

[illegible] Revello [illegible] Consorzio CO.AL.VI. è rappresentato dalla macelleria [illegible] Sig. **SERAVESI LUCIANO** il quale si dedica a questa attività da parecchi anni. La sua professionalità, l'ottima conoscenza del prodotto e la sua grande esperienza in questo settore fanno del Sig. [illegible] un ottimo macellaio, sempre capace [illegible] scegliere i capi migliori.

A S. Chiaffredo di Busca è sorta una nuova macelleria che ha subito orientato il proprio negozio [illegible] [illegible] discorso di qualità e garanzia. Nella **BOTTEGA DELLA CARNE di MILANESIO GIUSEPPE**, il bancone [illegible] è nuovissimo e dal punto di vista igienico è altamente sofisticato e praticissimo da pulire. Entrando si ha subito un senso [illegible] pulito e la merce esposta [illegible] molto invitante. Bisogna inoltre ricordare che questa macelleria [illegible] abilissima nel preparare le carni in piatti sia già cotti e caldi su ordinazione [illegible] pronti e solo più da [illegible]

Nella terra nativa del CO.AL.VI., a Brà, dobbiamo ricordare la macelleria altamente qualificata del Sig. **APRATO ALBERTO**. La carne di questo punto vendita proviene da allevamenti del Braidese e da vitelle della fassone, le quali forniscono un prodotto estremamente tenero e adatto soprattutto all'alimentazione dei bambini. Sempre nel [illegible] della città di Brà ricordiamo un altro punto vendita CO.AL.VI.: la macelleria del Sig. **FISSORE FLAVIO**, macellaio altamente specializzato di cui ricordiamo soprattutto la famosa salsiccia [illegible] Brà fatta esclusivamente con carne di bovino, conosciuto ovunque [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] abituale esportatore.

A Cherasco incontriamo la macelleria del Sig. **AGNELLO LORENZO**, da sempre alla ricerca dei [illegible]pi migliori della zona per poter soddisfare al meglio le esigenze dei propri clienti. Coadiuvato nella conduzione dalla moglie, la quale è sempre presente e fornisce un valido aiuto all'interno di questo negozio sempre affollato.

Sulla Strada Statale che unisce Bra con Cuneo, a Roreto di Cherasco non possiamo non notare il bellissimo e caratteristico negozio del Sig. **PANERO SERGIO**. Macellaio che crede fermamente nel proprio lavoro e che sa consigliare i tagli di carne più adatti alle diverse preparazioni culinarie, i tempi [illegible] cottura e il modo su come preparare piatti nuovi, originali e facili da cucinare.

Ad Alba, capitale del tartufo [illegible] del barolo, conosciuta in tutto il mondo per le sue specialità gastronomiche, dobbiamo segnalare la macelleria del Sig. **TORRENGO UGO**. I capi marchiati CO.AL.VI. provengono tutti dai migliori allevatori della zona e la carne di questi bovini si trova ad essere tra le migliori poiché allevati in una terra ricchissima di verdi colline.

Sin dal 1983 la **COOPERATIVA VALLE BELBO** ha aderito al CO.AL.VI. compiendo un ulteriore passo in avanti in serietà e qualità. È stata la prima Cooperativa [illegible] aderire ai programmi di valorizzazione del Consorzio impegnandosi nella tutela del consumatore e deci[illegible] a percorrere sempre la strada della qualità e genuinità. Proprio per questo motivo [illegible] riusciti ad instaurare [illegible] valido rapporto di collaborazione e fiducia tra il personale di vendita e la clientela.

A Niella Belbo, nell'alta [illegible] Belbo, in [illegible] locale molto caratteristico [illegible] accogliente si [illegible] la macelleria del Sig. **BOERO WALTER**. Per coloro che [illegible] amanti della collina e desiderano trascorrere una vacanza all'insegna dell'agriturismo e allo stesso tempo sanno apprezzare i sapori genuini delle Langhe possono rivolgersi presso questa macelleria che tratta bovini provenienti esclusivamente dalla zona dell'alta Langa Piemontese.

La **COOPERATIVA AGRICOLA BOVINLANGA** è una giovane Cooperativa nata dall'associazione [illegible] 16 imprenditori delle Langhe, i quali hanno voluto convogliare i loro prodotti in [illegible] unico mercato crean[illegible] [illegible] punto vendita dove poter arrivare direttamente [illegible] consumato[illegible] Il notevole successo ottenuto con la macelleria di Dogliani ha convinto la Cooperativa che la strada intrapresa è quella giusta. È così, dal 9 dicembre, [illegible] può trovare la [illegible] CO.AL.VI. della Bovinlanga anche a Carrù, presso "AL MIO MERCATO" in Via Garibaldi 65.

Un fiore all'occhiello [illegible] CO.AL.VI. possiamo proprio dire che sia la **COOPERATIVA AGRICOLA BUSCHESE**. Con la sua entrata il CO.AL.VI. ha acquistato di prestigio e dimensioni: 50 sono i soci della Cooperativa che sono entrati così [illegible] fare parte direttamente del Consorzio, 4 sono i punti vendita destinati sicuramente ad aumentare grazie soprattutto alla bravura e alla imprenditorialità [illegible] Sig. Rosso Angelo Presidente della Cooperativa. Quest'anno è stato aperto anche il Macello della Cooperativa Agricola Buschese che è diventato così un grande punto di riferimento per molti macellai CO.AL.VI. I punti vendita sono situati [illegible] Busca, Rossana, Monterosso Grana e Tarantasca, [illegible] tutte belle macellerie con all'interno del personale altamente specializzato che serve e taglia la carne con grande maestria. Servirsi alla Cooperativa Agricola Buschese diventa veramente un piacere, la carne è di ottima qualità, proveniente esclusivamente da allevamenti CO.AL.VI. Ci si sente veramente sicuri nel scegliere di mangiare questo tipo di carne, perché se ne conosce la provenienza, il luogo di macellazione e si può vedere ed acquistare il prodotto di tanta [illegible]rietà e impegno, in una struttura locale che è destinata a diventare un punto [illegible] riferimento per tutti i consumatori. Un grazie quindi all'impegno del Sig. Rosso Angelo e [illegible] quello [illegible] tutti i suoi collaboratori.

Piccola e tipica è la Macelleria dei coniugi **FERRERO e MARENGO**, ma grande è la qualità e la serietà di questo punto vendita CO.AL.VI. Macelleria convenzionata CO.AL.VI. ormai [illegible] molti anni, grande punto di riferimento per i consumatori saluzzesi e non, che sanno perfettamente che dai coniugi Ferrero e Marengo si acquista [illegible] prodotto sano, sicuro, proveniente da allevamenti CO.AL.VI., che [illegible] Sig. Ferrero con pazienza e meticolosità va [illegible] cercare negli allevamenti migliori, anche i più lontani [illegible] che devono assolutamente rispondere alle sue esigenze per continuare ad accontentare la sua affezionatissima clientela.

Parlare della Macelleria del Sig. **PAGLIERO ANTONIO** [illegible] come voler descrivere un bellissimo dipinto. Poche volte si incontra una persona così capace e sicura nel suo lavoro. I pezzi di [illegible] [illegible] disposti [illegible] modo tale da invogliare chiunque all'acquisto. La [illegible] [illegible] [illegible] ottima qualità, tutta CO.AL.VI., tutta garantita: quando il Sig. Pagliero [illegible] appresta a preparare un taglio di carne la sua bravura incanta, anche il taglio [illegible] pregiato diventa [illegible] prima qualità. Si potrebbe dire che Saluzzo senza la macelleria del Sig. Pagliero non è Saluzzo [illegible] [illegible] siamo tutti molto orgogliosi.

[illegible] [illegible] del mercato a Castiglione Tinella, attivamente impegnato nel discorso [illegible] valorizzazione della carne di razza Piemontese, va segnalata la macelleria del Sig. **RONZANO CESARE**. La carne venduta proviene esclusivamente [illegible]vamento associato al CO.AL.VI. n. 132 del Sig. Dabbene Lorenzo di S. Vittoria d'Alba, allevatore [illegible] i primi iscritti al Consorzio, molto competente ed appassionato del proprio lavoro.

Nuova è la macelleria del Sig. **CERRATO MAURO** di Cossano Belbo; anche il Sig. Cerrato ha deciso di associarsi al CO.AL.VI. per poter soddisfare il suo bisogno di servire della carne garantita [illegible] proveniente da allevamenti associati CO.AL.VI. Nelle Langhe, che sono sinonimo di produzione di alta qualità, a Cossano Belbo, non poteva mancare una macelleria CO.AL.VI. che aumenta il prestigio, già alto [illegible] quella zona».

1 REALE (Sottospalla, Tenerone) Arrosto, Spezzatino, Bollito, Brasato	9 FILETTO (Taglio interno) Ai ferri, Crudo olio e limone, Bourguignonne
2 PUNTA DI PETTO Arrosto, Spezzatino, Bollito, Ripieno	10 SCARAMELLA - Bollito
[illegible] SPALLA (Muscolo anteriore, Brione) Cotolette, Brasato, Goulash, Scaloppine, [illegible]	11 SOTTILE SPESSO (Pendolino, Biancostato) - Grigliata, Bollito
4 ROTONDINO [illegible] SPALLA (Fusello) Arrosto al forno, Tonnato	12 [illegible] Arrosto al forno, Spezzatino
5 CAPPELLO DEL PRETE (Arrosto della vena) - Arrosto	13 SCAMONE (Sottofiletto spesso) Fettine, All'inglese
6 FESONE DI SPALLA (Fermo della spalla) Paillarde, Scaloppine, Arrosto	14 PRIMO TAGLIO (Rosa) Fettine, Scaloppine
7 CARRÈ CON OSSO (Roast-Beef) - Bistecche, Costate con osso, Grigliata	15 INFUORI (Fetta di mezzo) Arrosto, Fettine, Milanese, Pizzaiola
8 CARRÈ SENZA OSSO (Sottofiletto) - Bistecca ai ferri, Bourguignonne, Carpaccio	16 GIRELLO (Magatello) Tonnato, Pizzaiola, Cotolette
	17 NOCE (Fesa) Fettine, Scaloppine, [illegible] forno, Arrosto
	[illegible] PESCE (Gallinella, Falso Infuori) Goulash, Brasato, Bollito
	19 OSSOBUCO (Muscolo rotondo, Garetto posteriore) Alla milanese, Con piselli

LA CARNE DI QUALITÀ HA QUESTO MARCHIO

Il marchio CO.AL.VI. vuol dire una rigida normativa che impone controlli accurati ai bovini di razza Piemontese.

CO.AL.VI. vuol dire animali sani, alimentati in modo naturale, per difendere la vostra salute.

CO.AL.VI. vuol dire carne tenera, magra e saporita, ideale per tutte le età.

CO.AL.VI. GARANTISCE LA QUALITÀ DELLE CARNI DEI BOVINI DI RAZZA PIEMONTESE

CO.AL.VI. RAZZA PIEMONTESE

CO.AL.VI. - Via Alione, 7 - 12100 CUNEO Tel. [illegible] - Fax [illegible]

Con la collaborazione della Regione Piemonte Assessorato all'Agricoltura.

"MARCHIO DI QUALITÀ" riconosciuto e sostenuto dal Ministero Agricoltura e Foreste con D.M. 1° Marzo 1988.

MACELLERIE AUTORIZZATE

- **Cuneo**
  ARCO s.r.l. SUPERMARKET EANDI, Via Marmora, 10 - Fraz. Confreria, Tel. (0171) 611517
  BARBERIS GIOVANNI, Via XX Settembre, 16 - Tel. (0171) 681466
  MARTINI SERGIO, Piazza Municipio - Tel. (0171) 67540
- **Alba**
  TORRENGO UGO, Via Pierino Belli, 35 - Tel. (0173) 440906
- **Brà**
  APRATO ALBERTO, Via V. Emanuele, 162 - Tel. (0172) 426334
  FISSORE FLAVIO, Via V. Emanuele, 320 - Tel. (0172) 412781
- **Busca**
  COOP. AGRIC. BUSCHESE, Piazza Marconi, 1 - Tel. (0171) 945621
- **Monterosso Grana**
  COOP. AGRIC. BUSCHESE - Via Marconi, 1
- **Rossana**
  COOP. AGRIC. BUSCHESE - Piazza Municipio, 1
- **Tarantasca**
  COOP. AGRIC. BUSCHESE - Via V. Veneto, 27
- **Caraglio**
  SERRA REMO, Via Roma, [illegible] - Tel. (0171) [illegible]
- **Castiglione Tinella**
  RONZANO CESARE, Via Circonvallazione, 32 - Tel. (0141) 855114
- **Carrù**
  COOP. AGRICOLA BOVINLANGA presso "AL MIO MERCATO", Via Garibaldi, 85 - [illegible] (0173) 750750
- **Cavallermaggiore**
  OLOCCO PIER ANTONIO, Via Roma, 128 - Tel. (0172) 382267
- **Cherasco**
  AGNELLO LORENZO, Via Cavour, 18 - Tel. (0172) 489000
- **Cossano Belbo**
  COOP. CARNI V[illegible] BELBO, Via S. Bovo, 80 - Tel. (0141) 88150
- **Dogliani**
  COOP. AGRICOLA BOVINLANGA, Piazza Scuole, 1 - Tel. (0173) 721775
- **Dronero**
  ALIMENTARI FUSO s.n.c., Via Roma, 5 - Tel. (0171) [illegible]
- **Fossano**
  BARBERIS RENATO, Via Marconi, 89 - Tel. (0172) 61827
  CHIAPPELLA BRUNO, Piazza Castello, 4 - Tel. (0172) 60751
  MERLO GIUSEPPE, C.so Emanuele Filiberto, 12 - Tel. (0172) 60736
- **Niella Belbo**
  BOERO FERDINANDO WALTER, Corso P. Piemonte, 19 - Tel. (0173) 796114
- **Revello**
  SERAVESI LUCIANO, Via Staffarda, 13 - Tel. (0175) 75406
- **Roreto di Cherasco**
  PANERO SERGIO, Via Cuneo, 5 - Tel. (0172) 495214
- **Saluzzo**
  FERRERO - MARENGO, Via Spielberg, 31 - Tel. (0175) 43129
  PAGLIERO ANT[illegible]O E F[illegible], Via Gazzera, 1 - Tel. (0175) 42366
- **S. Chiaffredo di Busca**
  BOTTEGA DELLA CARNE [illegible] MILANESIO GIUSEPPE, Via Artisone, 3 - Tel. (0171) 937532
- **S. Stefano Belbo**
  CERRATO MAURO, Corso Piave, 36 - Tel. (0141) 840890

VALORI DI COLESTEROLO [illegible] [illegible] gr DI CARNE
confrontati con quelli di altre razze o specie

(Tabella redatta da ricercatori americani dell'Università di Denver, nel Colorado)

	mg di colesterolo
Vitello da latte	84
Suino	[illegible]
Pollo	75
Manzo di altre [illegible]	73
Sogliola	[illegible]
Bovino Piemontese	45

mg di colesterolo: 0, 20, 40, [illegible], 80, 100

La carne nell'alimentazione e nella dieta

Alimenti	Acqua	Proteine	Grassi	Zuccheri	Calorie
	g.	g.	g.	[illegible]	Kcal.
Bovino Piemontese	78,6	20,0	1,0	0,1	105
Pollo intero*	68,7	19,1	11,0	0,0	175
Mozzarella*	60,1	19,9	16,1	4,9	243
Pasta di semola*	12,4	10,8	0,3	82,8	356
Prosciutto crudo*	41,7	22,2	31,2	0,0	370
Grissini*	[illegible]	12,3	13,9	69,0	433

Valori nutritivi di alcuni alimenti per 100 g. di prodotto edibile.
** Dati dell'Istituto Nazionale della Nutrizione (1985).*

[illegible] SI ARRIVA ALLA GARANZIA [illegible] QUALITÀ:

1ª tappa

– ANCOR PRIMA DELLA NASCITA: vengono infatti presi in considerazione solo bovini di razza Piemontese della coscia.
– APPENA NATI: gli animali vengono contrassegnati con marca auricolare numerata in modo da poterne seguire singolarmente l'intero destino.

2ª tappa - In allevamento

1. Controlli dei Veterinari con prelievo [illegible] liquidi biologici.
2. Analisi chimica dei campioni presso Laboratorio specializzato.
3. Verifica che gli alimenti somministrati siano ammessi dal disciplinare di produzione.
4. Verifica dell'equilibrio della razione alimentare da parte di agronomi specializzati.

3ª tappa - Al macello

Il Veterinario Ispettore dell'USSL:
1. Verifica [illegible] presenza della marca auricolare del Consorzio [illegible] del Certificato di Identità che accompagna l'animale dalla stalla, compilato e firmato dall'allevatore.
2. Esegue [illegible] timbratura delle mezzene con apposito marchio.
3. Compila e firma il Certificato di Identità che verrà esposto nella macelleria, all'attenzione [illegible] consumatore.

4ª [illegible] - In macelleria

Gli Ispettori del CO.AL.VI. visitano periodicamente i punti vendita dove verificano:
1. La presenza regolare dei Certificati di Identità.
[illegible]. Che sia presente esclusivamente carne bovina bollata con il marchio CO.AL.VI.
3. Che [illegible] "carne bianca [illegible] vitello" non sia confondibile con quella garantita.
Esiste inoltre [illegible] "supercontrollo veterinario" che valuta lo stato di conservazione tramite determinazione del pH delle carni.

5ª tappa

– AL CENTRO ELABORAZIONE DATI (C.E.D.): tutti i dati raccolti affluiscono al computer che effettua controlli incrociati e pone in evidenza eventuali anomalie e irregolarità.
– ALL'ACQUISTO: il punto [illegible] riferimento per il consumatore è rappresentato dalle "Macellerie Tipiche CO.AL.VI." che espongono il "Certificato di Identità", elemento centrale della garanzia.

17·12 92

LA STAMPA

CONTIENE I.P. TASSA PAGATA

SUPPLEMENTO AL NUMERO ODIERNO

ASTI

PASSAGGIO A NORD-OVEST

SOMMARIO

Pochi giorni prima di morire, il cardinale Mazzarino destinò una parte [illegible] [illegible] imponenti ricchezze alla costruzione [illegible] un collegio al quale dovessero essere ammessi studenti di diverse [illegible]vince. Fra questi [illegible] certo numero [illegible] giovani piemontesi. Lo splendi[illegible] palazzo di Mazzarino ospita oggi, sotto la [illegible] cupola, l'Institut de France. La Facoltà di fisica dell'Università [illegible] Torino [illegible] una solida scuola di formazione di base. Suoi professori fanno [illegible] spola con il Cern di Ginevra, [illegible] grande centro europeo di ricerca sulla struttura della materia, portandosi dietro studenti a preparare la loro tesi [illegible] laurea. Sono solo due esempi, scelti a caso fra quelli [illegible] minore risonanza storica e per così dire più appartenenti al quotidiano, che testimoniano i continui e intimi legami di questa regione con l'Europa. Del resto, anche se ancora si deve guadagnare Lione arrampicandosi a Bardonecchia, il percorso in treno fra Torino e Parigi ha la durata [illegible] quello fra Torino e Roma.

Nonostante tutto l'Europa si avvicina. Regole del gioco economico e sociale cambiano, gli attori sulla scena si muovono con più libertà. Questo vale per persone e imprese, ma anche per città e regioni. Persone e imprese possono andare [illegible] venire. Città e regioni no: semplicemente possono [illegible] [illegible] nuovo ruolo o perdere il proprio futuro. A ben vedere però, anche per loro i margini di movimento aumentano. Non c'è da stupirsi perché è sempre successo così: quando si ridefiniscono i poteri di uno Stato nazionale e si crea una certa complessità [illegible] addirittura confusione di ordinamenti nazionali e sovrannazionali, città e regioni acquistano spazio politico, tendono [illegible] diventare interlocutori di altri poteri, più di prima hanno la possibilità di riprendere in mano il proprio destino.

Alla ricerca [illegible] un ruolo, città e regioni devono verificare le risorse di cui dispongono e mettere in conto [illegible] che manca. Qui emerge subito una prima particolarità regionale, che [illegible] è evidente per il passato non lo è in modo altrettanto ovvio per il futuro. Tuttavia resta decisivo chiedersi: Torino e il Piemonte rimarranno industriali? Torino non è stata il laboratorio di ciò che si sarebbe poi verificato in modo allargato in Italia, [illegible] piuttosto un'eccezione. La grande organizzazione industriale si [illegible] poco diffusa nel [illegible] Paese e [illegible] parte importante di quel poco che c'è è radicata nell'angolo [illegible] Nord-Ovest. Questo vale in termini economici, ma anche culturali e sociali. La domanda [illegible] prima può allora essere rovesciata nella seguente: può l'Italia permettersi la deindustrializzazione del Piemonte? In[illegible] a questa domanda ruota il possibile rinnovamento di un ruolo specifico del Piemonte in Italia, e per l'Italia in Europa.

Si possono dare due risposte. Chi pensa che l'industria oggi tenda [illegible] spostarsi con grande libertà ovunque, [illegible] seconda delle convenienze, [illegible] che [illegible] destino delle zone avanzate sia [illegible] un'economia essenzialmente finanziaria e terziaria risponderà che le funzioni produtti[illegible] possono emigrare, più o [illegible] nell'interesse generale. Chi [illegible] pensa che il nerbo [illegible] un'economia moderna comprenda necessariamente capacità produttive sarà più cauto, e [illegible] poi che un tessuto imprenditoriale vitale [illegible] fatto anche di cruciali relazioni fra [illegible]prese vicine, di connessioni fra un'economia e [illegible] società che hanno sedimentato esperienza di saper fare industriale [illegible] che investono nel lungo periodo con effetti [illegible] sistema.

Senza che chi dia la prima risposta abbia [illegible] tutto torto, chi [illegible] [illegible] seconda ha certamente ragione; l'Italia allora [illegible] può permettersi [illegible] deindustrializzazione del Piemonte: una parte importante delle [illegible] possibilità economiche e culturali [illegible] far ripartire nel nostro Paese una grande industria all'altezza dei tempi sono in questa regione. Il punto può essere fatto va[illegible] forse non ci si rende ben conto di cosa significherebbe per l'economia nazionale un Piemonte industriale impoverito. La strada è stretta perché per motivi diversi, [illegible] congiuntura esterna o di errori loro, le grandi imprese locali con i relativi sistemi di indotto sono in difficoltà. Gli indicatori economici continuano a essere [illegible] brutto, ma dobbiamo guardare anche [illegible] segni che mostrano capacità da attivare. In questa direzione merita p[illegible] esempio attenzione la vicenda della Lancia a Chivasso: la chiusura è stata accompagnata da una strategia per [illegible] di riorganizzazione dei rapporti fra la Fiat e un certo numero di suoi fornitori che hanno investito nell'area attrezzata, per metà [illegible] offerta [illegible] imprese diverse che stanno rispondendo oltre [illegible] attese. Sempre in tema di visibilità andrebbe valutata la consistenza della media e piccola impresa, cruciale per l'occupazione. [illegible] al riguardo l'esempio di Biella: scorporando i dati si scopre che la nuova provincia sarebbe forse anche [illegible] prima per reddito pro-capite.

Bisogna ora introdurre sulla scena un attore insostituibile: [illegible] un governo [illegible] una politica efficienti non si fa molta strada nella [illegible] situazione. Comuni, autorità metropolitane, Regioni devono [illegible] capaci di organizzare le condizioni locali del gioco economico, [illegible] città vivibili e ben funzionanti, essere forti rappresentanti all'esterno dei valori e degli interessi di una collettività. Non ci [illegible] scorciatoie [illegible] la questione non può più essere rinviata. Tocchiamo [illegible] punto dolente, non solo per il Piemonte. Nel momento [illegible] cui [illegible] società [illegible] riacquistano in Europa spazio politico si rende evidente il rischio delle regioni che non hanno capacità politica e amministrativa. C'è molta confusione e purtroppo non [illegible] scorge ancora una [illegible] d'uscita precisata. In ogni caso, sembra [illegible] che nuove regole accrescono il ruolo di Regioni e governi locali. In Italia la questione si è tinta di un colorito culturale e antinazionale che al fondo non è la [illegible] più vera e duratura di una spinta regionalista che ci sarebbe stata lo stesso, e più ordinata. Ne abbiamo visto [illegible] i motivi. La spinta [illegible] [illegible] il Piemonte e possiamo chiederci se in certa misura sia individuabile anche a questo riguardo una specificità. Ci sono buoni argomenti per crederlo. Anzitutto la cultura politica: storicamente il progetto [illegible] Piemonte è stato uscire dalle angustie di uno Stato regionale per fondare uno Stato nazionale. Conta poi aver vissuto in profondità l'esperienza economica, sociale e culturale della modernità. Infine, l'osmosi di vecchia data con l'Europa ha insegnato a gestire l'identità locale senza il complesso di una piccola patria perduta. Tutto sommato si potrebbe scommettere che, a parte qualche fuoco [illegible] protesta, il Piemonte sarà risparmiato [illegible] regionalismo dialettale delle leghe. Se le cose si mettessero per il verso giusto, il moderno regionalismo qui sperimentato potrebbe essere dopo più di [illegible] anni un nuovo contributo del Piemonte alla ricostruzione dello Stato nazionale.

Arnaldo Bagnasco

Industria dice provincia

La «fuga» da Torino va di pari passo con un progressivo riequilibrio L'industria adesso cerca investimenti nella tecnologia e non nelle [illegible] Ma per un decollo sono necessari investimenti [illegible] strade [illegible] ferrovie

L'INDUSTRIA piemontese che uscirà dalla crisi guarderà sempre meno [illegible] Torino, sempre più oltre i confini regionali e nazionali. Sarà diversificata, punterà su aziende medie, grandi a sufficienza per affrontare il mercato, piccole quanto basta per conservare agilità. Questo il segnale che arriva dalle Unioni industriali del Piemonte.

La «fuga» da Torino va di pari passo con un progressivo riequilibrio. N[illegible] Anni 80 il prodotto interno lordo del Piemonte [illegible] cresciuto del 210% (da 35.446 miliardi [illegible] 110.099). Il b[illegible] [illegible] avanti maggiore è di Asti (+253%), seguita da Cuneo, Novara, Vercelli (+234%, +233%, +232%). Più staccata Alessandria (+214%) che supera [illegible]que Torino (+193%). La quota del capoluogo è scesa dal 64,74% al 51,75%. C'è poi da dire che è calato nel decennio il peso dell'industria: [illegible] 47,2% del '80 al 40,6% del '90. A tutto vantaggio [illegible] terziario privato (dal 40,2% [illegible] 46,3%).

E' un [illegible]as[illegible] [illegible] solo di cifre ma anche di forze umane. In Piemonte l'industria occupava [illegible] '90 solo il 41% della popolazione attiva. Province come quella di Al[illegible] hanno perso in 10 anni 16-18 mila posti di lavoro, quasi il [illegible] (recuperando per altro quasi altrettanto nel terziario). Ancor più pesante la «stangata» in una zona da sempre a vocazione [illegible]ustriale come il Verbano Cusio Ossola, ormai provincia di fatto: tagliato in media oltre [illegible] 40% dell'occupazione.

«L'industria cresce investendo nella tecnologia e non nelle risorse umane. Ma di quest'ultime c'è bisogno all'esterno delle mura aziendali». Nei servizi, cioè appunto nel terziario. E' la «ricetta» [illegible] direttore dell'Unione industriale del Verbano Cusio Ossola, Gianfranco Di Natale. La nuova provincia ha perso i grandi insediamenti, ma non il tessuto di piccole e medie industrie. E mantiene prerogative che già cent'anni fa ne fecero un importante polo produttivo: posizione baricentrica e collegamenti. Giuseppe Meroni, presidente della Lagostina e degli industriali, invita gli imprenditori stranieri (ma anche i lombardi) «a [illegible] [illegible] nuovo su questa terra». Snodi principali da completare: l'autostrada Voltri-Sempione e «Domo2», scalo ferroviario.

Dalla parte opposta del Piemonte un'altra provincia, il Cuneese, rivendica la sua posizione chiave, in questo [illegible] tra triangolo industriale e Francia. Ma punta il dito sulla carenza di [illegible]rvizi, i progetti fermi, l'isolamento. «Non ha senso bloccare opere come l'Asti-Cuneo, l'invaso di Stroppo, i centri di ricerca avanzata, l'università», dice il presidente degli industriali cuneesi, Antonio Antoniotti. La diversificazione [illegible] consentendo all'industria di «tenere» (punte di diamante la chimica e l'alimentare), ma fino a quando? Con pragmatismo i cuneesi hanno di recente stretto il «patto di Bra» fra operatori economici, sindacati, [illegible]stratori, per promuovere [illegible] serie di progetti «top secret».

Che esista ormai interdipendenza tra industria e servizi offerti lo confermano ad Asti, dove ad esempio l'Unione è entrata a far parte dell'Asti parcheggi. U[illegible]a provincia non «di confine» [illegible] forse quella che punta su orizzonti più vasti: la sua produzione, legata al settore alimentare, è direttamente a confronto con il mercato comune. Chiave di volta, l'elemento umano: il presidente degli industriali, Alberto Contratto, parla [illegible] [illegible] programma di formazione, dai manager ai quadri; gli stage in azienda per neo-diplomati; il collegamento scuola-impresa».

L'industria piemontese è famosa nel mondo per prodotti particolari che hanno conquistato la gente

Formazione ad alto livello è un altro degli aspetti [illegible] riequilibrio tra Torino e il resto [illegible] Piemonte, a partire dal nuovo ateneo con sedi ad Alessandria, Novara, Vercelli. Per gli industriali vercellesi [illegible] sradicamento delle facoltà di Lettere, ma soprattutto d'Ingegneria rappresenta una priorità assoluta», [illegible] spiega il presidente Piero Mortigliengo. Privo di Biella, il Vercellese ha il maggior polo industriale in Valsesia (54%), dove tornano i soliti problemi: collegamenti, aree attrezzate, trattamento rifiuti. Per rafforzare l'industria [illegible] buon contributo - aggiunge Mortigliengo - può arrivare da [illegible] politica [illegible] grandi investimenti, come la centrale elettrica di Trino».

Problemi analoghi dalla neo autonoma Biella. «Qualcuno - dice il presidente degli industriali Enrico Botto Poala - ha definito questo periodo il peggiore per l'industria biellese del dopoguerra. Ma una nostra ricerca ha trovato un tessuto industriale sano». Contro la crisi si punta sull'uomo: «Di qui l'importanza della Città studi, "contenitore di cervelli" e strumento d'apertura verso ricerca e innovazione tecnologica».

[illegible] discorso dell'apertura all'esterno, verso la Lombardia, torna nell'ex isola felice dell'industria piemontese, il Novarese. «La nostra è un area non satura, in futuro dovrebbe dotarsi [illegible] infrastrutture ancora migliori», spiega il presidente degli industriali, Mario Cavanna. [illegible] in[illegible], bisogna sostenere quel che c'è: [illegible] qui l'importanza dello sviluppo del Consorzio fidi, per offrire alle piccole e medie imprese fonti di finanziamento indispensabili a rimanere al passo con i tempi».

Infine Alessandria, industrialmente gracile, ma anche meglio «pi[illegible] al centro del triangolo industriale. La via allo sviluppo? Il decentramento. «Guardando ad Alessandria, Casale, Tortona, Novi, si trascurano i poli industriali sorti attorno [illegible] realtà più piccole, [illegible] Felizzano, a Capriata, a Frugarolo», dice il presidente dell'Unione, Franco Buzzi. I collegamenti, con tre assi autostradali e due ferroviari, non mancano. Mancano i servizi, le aree attrezzate, [illegible] [illegible] che non si ri[illegible] ai piccoli [illegible].

Piero Bottino

«Top ten»

La Ferrero al 5° posto

NELLE «top ten», le dieci industrie con sedi o stabilimenti in Piemonte che nel '90 hanno fatto registrare il maggior fatturato, solo [illegible] non appartiene alla provincia di Torino: è la Ferrero di Alba. Il Cuneese occupa anche il 12° posto con le Cartiere Burgo. Al 18° la Weber con stabilimenti ad Asti e Felizzano (nell'Alessandrino). Il Verbano Cusio Ossola piazza l'Italsempione al 24° posto, Novara l'Alivar al 25°, Vercelli ha la Zust Ambrosetti in 30ª posizione, invece Biella con la Zegna Baruffa al 61° posto. Le prime dieci sono: Fiat Auto (22.938.508 milioni di fatturato, 76.622 addetti), Sip (16.718.249 milioni, 87.370), Iveco (5.364.291 milioni, 22.649), Olivetti (2.486.309 milioni, 5.842), Ferrero (1.779.743 milioni, 5.503), Olivetti System (1.645.271 milioni, 5.618), Italgas (1.619.140 milioni, 5.259), Michelin (1.587.816 milioni, 9.559), Fiatgeotech (1.451.600 milioni, 7.159) e per finire Olivetti Office (1.423.347 milioni, 3.636). (p. b.)

Sono 200 mila le aziende agricole in Piemonte. La superficie coltivata [illegible] circa un milione e 100 mila ettari

Un'agricoltura a due velocità

Sul territorio si è sviluppata una rete unica di piccole proprietà. Ma negli ultimi anni si [illegible] registrata una forte differenziazione tra le zone ricche di pianura, l'alta collina [illegible] la montagna dov'è più forte [illegible] drastico lo spopolamento

C[illegible] ruolo può avere l'agricoltura in una regione industriale? Il caso Piemonte è significativo: da attività primaria nei primi anni [illegible] secolo il mondo dei campi è stato il più naturale serbatoio [illegible] manodopera per la nascente industria. La particolarità del territorio piemontese e la conformazione delle aziende hanno sviluppato una rete unica di piccole proprietà contadine, [illegible] conseguenze anche sul [illegible] politico-sociale (si pensi al ruolo del partito dei Contadini [illegible] primo dopoguerra [illegible] dopo la Liberazione).

Ma è con la ripresa economi[illegible] degli Anni Cinquanta che il mondo agricolo ha subito la sua più forte trasformazione. L'attrazione delle città e del «posto fisso» hanno spopolato le [illegible]pagne.

E' la teoria dell'«osso» e della «polpa», dove il primo [illegible] rappresentato dalle aree di montagna e alta collina e dai terreni più vicini ai centri industriali che hanno dovuto subire il passaggio di strade, ferrovie, elettrodotti ecc.

La «polpa» [illegible] rimasta nelle pianure irrigue, dalle risaie alle zone dove era più facile puntare sugli allevamenti e sull'agricoltura specializzata di serra [illegible] nelle [illegible] ad alta vocazione vinicola (si pensi all'Albese e all'area del Moscato).

Questo Piemonte agricolo a due destini sta subendo ora una nuova metamorfosi. L'agriturismo, la ricerca del verde, alcune iniziative produttive hanno rilanciato [illegible] che parevano destinate al declino (l'Alta Langa, [illegible] Monferrato casalese ecc.), mentre la forte crisi degli allevamenti e della cerealicoltura sembra aver fatto perdere margini di guadagno a zone ad agricoltura forte.

E su tutto [illegible] il fenomeno di una calo strutturale di addetti e aree occupate. Lo confermano i dati dell'ultimo censimento agricolo che segnala un settore ancora in forte squilibrio. Circa 142 mila ettari coltivati in meno (pari a quasi il 20 per cento) e 47 mila aziende chiuse; questo, in poco meno di [illegible] decennio, il bilancio dell'agricoltura piemontese.

I dati dell'ultimo censimento Istat [illegible] lasciano spazio a dub[illegible] e confermano la tendenza [illegible] regresso numerico [illegible] compar[illegible]. Un calo che si [illegible] in termini di superficie agricola utilizzata (da un milione 219 mila ettari [illegible] un milione 127 mila e [illegible] produzione lorda vendibile: meno 7-8 per cento) mentre è rimasta praticamente inalterata la dimensione media aziendale (circa 5 ettari, [illegible] i 12-15 delle aziende degli altri Paesi Cee), ma il loro numero [illegible] sceso da 241 mila a [illegible] mila. Tutti parametri che raffrontati evidenziano il disagio di [illegible] settore che non riesce a trovare le spinte necessarie [illegible] rilancio.

E il primo ostacolo paradossalmente arriva dagli stessi agricoltori, o meglio dalla loro data di nascita: oltre metà degli addetti in Piemonte supera ormai i 65 anni.

Come uscire dal tunnel e tornare ad attivare i giovani? L'assessore regionale all'Agricoltura, Emilio Lombardi, dc, [illegible] categorico: «Puntando - afferma - sulla qualità e sulla qualificazione dei prodotti. Gli esempi non [illegible]: vini e carni nella nostra regione, non temono confronti, ma bisogna anche creare strutture [illegible] commercializzazione diretta dei prodotti, per dare modo alle aziende di essere competitive in Italia [illegible] all'estero».

«Le imprese agricole piemontesi sono sottodimensionate e soffrono la prolungata assenza [illegible] una programmazione delle produzioni. Per questo, in certi casi, rischiano di essere fuori mercato» annotano alla Confagricoltura regionale, dove evidenziano com[illegible]: [illegible] scontano ora, in tutta la loro drammatica attualità, le carenze di una politica che, soprattutto nel periodo 1960-80, ha privilegiato l'assistenzialismo, considerando [illegible] comparto come una sorta di inesauribile serbatoio di voti».

Alla Confederazione italiana agricoltori (ex Confcoltivatori) concordano su questa tesi aggiungendo: «La riduzione [illegible] numero di aziende [illegible] sarebbe negativa se [illegible] stata supportata [illegible] un aumento della superficie coltivata». Si impongono precisi correttivi alla politica Cee. Innanzitutto [illegible] nodo eccedenze: ci sono aziende che producono solo per ottenere contributi comunitari.

E c'è già chi disegna scenari dove la manodopera, [illegible] meglio gli addetti alle macchine agricole, saranno soprattutto extracomunitari alle dipendenze di pochi super imprenditori.

Alla Coldiretti regionale [illegible] sottolinea invece l'importanza dell'agricoltore anche come «presidio sul territorio»: aziende di collina e montagna, magari passive, dal punto di vista strettamente economico, ma utilissime se non addirittura indispensabili per la salvaguardia [illegible] intere zone. E torna la teoria dell'osso e della polpa.

Sergio Miravalle

In provincia

Più qualità meno aziende

ECCO un sintetico quadro, provincia per provincia, dei dati agricoli riferiti al Censimento 1991.

TORINO Le aziende [illegible] scese in otto anni da 54 mila a 43 mila, mentre la Sau (Superfice agricola utilizzata) si è ridotta da 281 mila a [illegible] mila ettari. Ci sono anche meno bovini (275 mila contro i 318 mila dell'82), e meno aziende viticole (11 mila anziché 17 mila).

[illegible] Ci sono tremila aziende [illegible] meno: attualmente sono poco meno [illegible] mila, ma soprattutto sono scese di quasi cinquemila unità le imprese vitivinicole (sono attualmente [illegible] mila) [illegible] analogamente [illegible] è impoverita la superficie coltivata a vigneto (sono rimasti poco più di 20 mila ettari). Circa 62 mila i capi bovini (meno 13 mila).

[illegible] Forti perdite fanno registrare le aziende (settemila in meno, sono attualmente 35 mila), [illegible] Sau (seimila ettari persi), il settore dei bovini (sceso da 91 mila a 66 mila capi) e le aziende viticole (da 26 mila a 18 mila).

[illegible] La «Provincia Granda» resta quella a maggior vocazio[illegible] agricola, ma denuncia anch'essa segnali di regresso numerico. Calano le aziende (sono [illegible] mila quelle rimaste, contro le [illegible] mila di otto anni prima), la superficie utilizzata (da 383 mila a 356 mila ettari), le aziende vitivinicole (da [illegible] mila a 15 mila), i capi bovini allevati (da [illegible] mila a 486 mila).

[illegible] Ci sono [illegible] 12 mila aziende (erano seimila in più nel 1982), gli ettari coltivati sono 117 mila, le aziende viticole poco più [illegible] duemila, mentre i capi bovini fanno registrare una perdita di 20 mila capi (so[illegible] attualmente 46 mila).

VERCELLI La provincia del riso ha fatto registrare un forte calo di 10 mila aziende agricole censite (erano 24 mila nel 1982), ma è sceso di poco la superficie coltivata (139 mila ettari, meno 9 mila ettari).

Sono 1800 le aziende vitivinicole rimaste [illegible] 3[illegible] mila i capi bovini. **(s. mir.)**

Una vacanza da «Guinness»

LE Langhe (con tartufi, vini e gastronomia di fama mondiale) nel Cuneese; il Lago Maggiore dominato dalla suggestiva Stresa (Novara); Acqui e le sue terme, nell'Alessandrino; i vini e le belle colline [illegible] Asti, il Sacro Monte in Valsesia e i rododendri immersi nella «Burcina», il parco di Pollone circondato dalle colline biellesi. [illegible] le montagne con centinaia di chilometri [illegible] piste attrezzate, innumerevoli percorsi nella neve fresca, anelli da fondo, piste per pattinare su ghiaccio. Il Piemonte è ricco di tesori naturali [illegible] architettonici che, sottostimati per decenni, tornano ad essere ragione di orgoglio per gli abitanti e gli operatori turistici. Oggi sono in molti, amministrazioni pubbliche in testa, a lavorare per difendere e conservare un patrimonio finalmente sentito come ricchezza collettiva.

Quattro centri turistici (Verbania, tredicesima; Stresa, trentaquattresima; Limone, cinquantacinquesima; Bardonecchio, ottantaquattresima) figurano nella classifica delle cento località italiane che i lettori [illegible] «Gente Money» hanno stilato partecipando [illegible] concorso «Vota la tua vacanza». Il numero di dicembre del mensile - sul quale sono pubblicati i risultati [illegible] sondaggio - è fra le più valide conferme di come il turismo targato Piemonte sia pronto [illegible] decollare, per presentarsi ad un mercato internazionale sempre più esigente.

Ma per riuscirci tutti gli operatori sono concordi nel richiedere uno sforzo straordinario allo Stato affinché garantisca strutture indispensabili come le strade. Di qui i progetti per potenziare e, in alcuni casi creare, i collegamenti stradali internazionali [illegible] il Piemonte e [illegible] Francia.

Qualche cosa [illegible] concreto per consentire di raggiungere [illegible] facilità le località turistiche delle province piemontesi è già stato fatto. Un esempio è il potenziamento [illegible]'aeroporto di Levaldigi, che collega quotidianamente [illegible] capoluogo della «Granda» con Roma e che si propone fra i principali veicoli di pieno rilancio dell'azienda turistica piemontese».

Azienda che per il momento è «sotto utilizzata» rispetto a un potenziale che le consentirebbe di lavorare [illegible] pieno regime tutto l'anno grazie alla eterogeneità [illegible] territorio che offre, nell'arco di poche decine di chilometri, vacanze capaci di accontentare ogni genere di esigenza. Tutti i tipi [illegible] sci [illegible] di sport invernali nelle zone pedemontane e prealpine, attività agresti sulle colline albesi e astigiane oltre che escursioni in parchi e oasi che tutelano vaste [illegible] del Piemonte. E [illegible] grazie a laghi e cittadine dove la tranquillità, il silenzio, l'ambiente incontaminato sono garantite. Per chi ama i «Guinness» il Piemonte garantisce numerose occasioni. Qualche esempio. In val Formazza, nel Novarese, c'è la cascata più alta d'Europa. A Vicoforte, nel Cuneese, si trovano due santuari da record: quello di Vicoforte dall'immensa cupola elittica, e di Sant'Anna di Vinadio, tetto religioso d'Europa.

Dalla cascata più alta d'Europa in Val Formazza alla cupola ellittica del santuario di Vinadio alle «perle» del Lago Maggiore Ma l'azienda turistica piemontese resta ancora sottoutilizzata

Per quanti [illegible]o andare alla ricerca della tradizione e della cultura popolare gli itinerari nelle province [illegible] innumerevoli. Nell'alto Novarese è possibile vedere i paesi dei Walser (popolazione germanica salita intorno al 1300), con le caratteristiche abitazioni in legno. Nelle zone di confine con la Francia ci sono decine di paesi dove la lingua rimane quella [illegible] un tempo, dove provenzale e occitano vengono parlati da tutti, abitualmente.

Tra le indiscusse e consolidate capitali del turismo piemon[illegible] c'è Stresa sul Lago Maggiore. Le Isole Borromee (dove si può visitare il giardino botanico), villa Pallavicino [illegible] diventate méta abituale di facoltosi clienti dell'Arabia Saudita.

«Perla» del Monferrato è Acqui Terme: la «città dei fanghi» ha [illegible] fama secolare, che risale ai tempi dei romani [illegible] che ha avuto la gloria maggiore negli anni della Belle Epoque, quando re, regine e altri personaggi celebri erano di casa. Il Monferr[illegible] - [illegible] Ovadese [illegible] Acquese - è al centro di [illegible] comprensorio naturale con notevoli risorse turistiche. Ma fino a quando? «E' necessario un solo, fondamentale impegno - sostiene Osvaldo Zafferani, presidente dell'Azienda di promozione turistica della zona -: quello di promuovere le nostre [illegible]

E in fatto di promozione Asti ha fatto scuola: partendo dai suoi prestigiosi vini si è fatta conoscere per le sue ricchezze architettoniche: da piazza San Secondo (dove c'è la Collegiata) al Duomo, dal battistero di San Pietro al museo.

Pinacoteca Borgogna e museo Leone (con tutta la storia della città, fin dalle origini) sono il miglior biglietto di presentazione di Vercelli. E in provincia ci sono il Parco naturale delle Lame [illegible] Sesia [illegible] il Sacro Monte di Varallo ad attirare migliaia di turisti.

Gianni Martini

Dalle Langhe al verde dei parchi naturali dalle acque del lago alle piste da sci il turismo piemontese si sta preparando ad affrontare un mercato internazionale sempre più esigente

L'alternativa agriturismo

«Vademecum» della natura per riscoprire le campagne

BAGNI in [illegible] discese sugli sci lasciano spazio ad idee alternative. E' nato così l'agriturismo, un modo per trascorrere le [illegible] all'insegna della natura, del pieno relax e della buona cucina. Per i «cultori» della novità è pronto anche il vademecum. E' una guida (edita dalla Iarp e promossa dall'associazione Terranostra): 223 pagine nelle quali sono raccolte schede di 71 aziende agrituristiche, corredate da fotografie a colori.

C'è anche una piccola tessera, l'«Agricard» 2000, che dà diritto ad uno sconto del dieci per cento sui servizi offerti da venti locali selezionati. Il volume presenta una raccolta completa di informazioni utili. I prezzi variano dalle 45 alle 70 mila lire per la pensione completa [illegible] dalle [illegible] alle 60 mila per la mezza pensione. Il «frugale» pranzo agrituristico costa dalle [illegible] alle 45 mila lire (bevande escluse); un solo pernottamento, invece, dalle 15 alle 35 mila lire. Per ogni azienda la guida indica inoltre i posti letto disponibili, i piatti tipici cucinati [illegible] prodotti naturali, le opportunità ricreative, le attrezzature sportive, i servizi, le attrattive turistiche.

Qualche esempio. «Villa Perona» di Cellamonte (in provincia di Alessandria) ha dodici posti letto con [illegible] cucina, un campeggio di 1000 metri quadrati, con tre posti tenda o «roulotte» [illegible] un'attrattiva in più: la ricerca notturna del tartufo. A Capriglio, invece, nell'Astigiano, l'azienda «I due pini» propone cinque posti letto, l'uso della cucina, piatti tipici (come la lingua in salsa [illegible] fonduta, pasta al forno, coniglio). Per chi sceglie le Langhe ci sono l'azienda «Erbaluna», con 12 posti letto, oppure la «Ca' d' gal» [illegible] Santo Stefano Belbo, con i frizzanti Dolcetti D'Alba. A Varzo, piccolo agglomerato di case nelle montagne novaresi, l'azienda «Alpe Cortiggio» offre sei posti letto nella casa del coltivatore con ingresso indipendente, piatti tipici come la trippa, le tagliatelle e il coniglio con panna. (l. t.)

Unione Industriale della Provincia di Asti

L'Unione Industriale della Provincia di Asti è un'organizzazione che costituisce l'espressione unitaria delle esigenze e della volontà degli imprenditori.

Essa raggruppa circa 250 aziende (per complessivi 11.000 dipendenti) di ogni settore merceologico e di ogni dimensione: oltre l'80% delle aziende associate ha meno di 50 dipendenti.

Essa svolge, in ottemperanza ai propri fini istituzionali, una funzione di rappresentanza e tutela delle aziende, nonché di stimolo alla loro vita ■ di supporto tecnico alla soluzione dei loro problemi.

L'Unione è

RAPPRESENTANZA **TUTELA**

CONSULENZA **ASSISTENZA**

SERVIZI

In ogni campo di interesse aziendale:

- SINDACALE
- PREVIDENZIALE
- DIRITTO DEL LAVORO
- ASSISTENZA SOCIALE DI FABBRICA
- FORMAZIONE IMPRENDITORIALE E DELLE STRUTTURE AZIENDALI
- DOCUMENTAZIONE ED INFORMAZIONE
- ALLESTIMENTO CORSI, INCONTRI, SEMINARI
- ECONOMICO
- CREDITO E FINANZA
- TRIBUTARIO
- COMMERCIO CON L'ESTERO
- URBANISTICA
- AMBIENTE E TERRITORIO
- SICUREZZA E PREVENZIONE INFORTUNI
- LEGISLAZIONE COMUNITARIA

L'estrema ampiezza dei campi di intervento e di presenza dell'Unione, confortata altresì dallo stretto collegamento con la Confederazione Generale dell'Industria Italiana, con la Federazione delle Associazioni Industriali del Piemonte e con le altre Associazioni industriali sia territoriali che di categoria, le permettono di qualificarsi come interlocutore fondamentale e particolarmente significativo del locale mondo economico, politico, sociale e del lavoro.

Unione Industriale della Provincia di Asti

Asti - Piazza Medici, 4
Telef. (0141) 436.965
Telefax (0141) 594.644

P.zza Medici: Veduta ■ Palazzo sede dell'unione Industriale ■ Asti

Cerniera d'Europa

Da qui al Duemila il Piemonte gioca tutte le sue carte sui collegamenti stradali veloci. Dopo aver perso tante opportunità di sviluppo per la mancanza di infrastrutture viarie adeguate ora in molte parti della regione sono pronti progetti per grandi opere

«Ai piedi dei monti». Lo di[illegible] la parola stessa. Questo è il Piemonte che Vincenzo Gioberti definì «avanguardia della patria contro la Francia». Oggi, naturalmente, quell'espressione è superata: la regione, pur essendo marca di frontiera, [illegible] diventata una «cerniera» insostituibile [illegible] l'Europa continentale [illegible] il Mediterraneo.

I traffici economici e turistici, del resto, [illegible] fanno altro che riscoprire quel ruolo antico attribuito al Piemonte da molti popoli e riconosciuto innanzitutto dagli antichi romani. Da Torino partiva una delle più grandi strade transalpine, che risaliva la valle della Dora Riparia e arrivava a Segusium (Susa), raggiungeva il Monginevro, puntava verso il Rodano.

E' soltanto un esempio degli interessi e delle attenzioni che oggi [illegible] potrebbero definire convergenti, su questa regione Nord-occidentale. Meno lonta[illegible] [illegible] Roma e più vicino all'Europa: questo lo slogan che, se realizzato, farebbe del Piemonte una regione europea di prim'ordine. Ma le condizioni perché non rimanga una regione chiusa da una cintura di 5[illegible] chilometri di [illegible] sono legate a due sole parole: viabilità e comunicazioni.

Sui collegamenti stradali veloci il Piemonte si gioca tutto da qui al Duemila: per anni questo lembo d'Italia nord-occidentale ha perso opportunità proprio a [illegible] di opere stradali [illegible] favorissero investimenti ed espansione economica.

Il caso più emblematico è rappresentato dall'Autotraforo [illegible] Voltri-Sempione, il collega[illegible] diretto fra la Liguria e la Svizzera. Invocata e attesa dal 1950, soltanto negli Anni Ottanta questa via d[illegible] fra il Centro Europa e il mare, attraverso il Sempione, è diventata realtà almeno in parte.

Salendo da Genova, la «A 26» ha raggiunto il Lago Maggiore: avrebbe dovuto proseguire ma, per motivi tecnici e lungaggini burocratiche, [illegible] collegamento è rimasto incompiuto. Una beffa per quanti speravano nel completamento di un sogno, quello di collegare appunto il Mar Ligure alle lontane valli ossolane e quindi alla Svizzera.

I problemi sono sorti in due gallerie sul Lago Maggiore, a Someraro di Stresa. Qui sino allo scorso [illegible] si procedeva con la dinamite che ha provocato una serie di guai alle abitazioni della frazione stresiana: [illegible]epe negli edifici hanno sollevato la reazione [illegible] abitanti che si sono costituiti in comitato. I lavori [illegible] stati bloccati per alcuni mesi, poi si è ricorso a tecniche differenti [illegible] adesso si procede al ritmo [illegible] qualche metro al giorno. E sulla [illegible] [illegible] sufficienti un incidente stradale oppure lavori in [illegible] per mandare ancora «in tilt» il traffico lungo tutto il Lago Maggiore

La provincia di Novara, cerniera fra Piemonte [illegible] Lombardia, sarà un passaggio obbligato per collegamenti rapidi anche con gli aeroporti. Si [illegible] già iniziati i lavori della direttrice rapida con la Malpensa: [illegible] progetto che metterà in comunicazione l'autostrada Torino-Milano con lo scalo intercontinentale.

Sempre nel Piemonte nord-orientale c'è da superare il nodo di Vercelli con l'allargamento della statale Torino-Milano [illegible] la costruzione della tangenziale Nord. Non solo: da anni si attende la sistemazione e l'allargamento della strada fra Vercelli, capitale del riso, e Biella, capoluogo della nuova provincia.

Dal Piemonte orientale alla parte occidentale della regione. Gli occhi dei piemontesi sono puntati sulla Torino-Savona, «autostrada della morte», così come ormai è definita [illegible] per i rifresi per la più alta concentrazione di incidenti mortali (sui 96 chilometri a doppia corsia alternata la media è del 6,7 contro quella nazionale dell'1,33). Finalmente, anche per la To-Sv, qualcosa si è mosso: dopo [illegible] pesante tributo [illegible] vittime [illegible] le proteste, ora gli automobilisti vedono i primi miglioramenti, pur se tra molte polemiche.

Un altro progetto, nel Piemonte Sud, fa discutere. E' la realizzazione della superstrada Asti-Cuneo, una trasversale che metterebbe in collegamento rapido due province [illegible] parecchi comuni. Tutti d'accordo sulla necessità di un potenziamento dei collegamenti viari, ma esi[illegible] [illegible] divergenze per quanto riguarda il tracciato. Uno dei tratti è stato bocciato dal ministero dell'Ambiente, ma nel frattempo [illegible] due amministrazioni provinciali (Asti [illegible] Cuneo) sono intervenute ufficialmente sollecitando l'inizio dei lavori, perché il disagio degli automobilisti (costretti a spostamenti lunghi e pericolosi) e dei Comuni [illegible] giunto al culmine.

Sulle strade, così come sulle rotaie, si gioca [illegible] futuro del Piemonte. E' la grande sfida che il mondo economico e politico deve affrontare affinché la regione ai piedi dei monti entri [illegible] pie[illegible] titolo nel circuito europeo.

Gianfranco Quaglia

Parola di Brizio

Un Piemonte molto moderno che viaggia con l'Europa

AMMODERNARE [illegible] «Sistema Piemonte» e allevi[illegible] la tragedia della disoccupazione. Su questi obiettivi la Regione deve concentra[illegible] «ogni sforzo sopportabile» per guidare il Piemonte fuori dalla crisi. Parola di Gian Paolo Brizio, 63 anni, presidente della giunta regionale.

[illegible] come si è giunti a que[illegible] situazione?

«La crisi non [illegible] solo italiana, ma mondiale e colpisce particolarmente le aree industrializzate come il Piemonte. C'è poi il fatto che a livello nazionale si [illegible] sempre pensato al Piemonte [illegible]me a [illegible] regione in grado "di farcela da sola". Aggiunga poi la penalizzazione geografica e [illegible] quadro [illegible] completo».

[illegible] che cosa si è disinteressata Roma?

«C'è [illegible] sicuramente [illegible] minore attenzione per le infrastrutture, pensi solo al caso dell'autostrada Torino-Savona. Per questi motivi abbiamo posto a livello nazionale [illegible] "caso" Piemonte, consapevoli che pretendere una maggior attenzione per la nostra regione sia un aiuto al Paese intero. Ma non [illegible] siamo fermati a questo. Invece di piangere sulla nostra perifericità geografica a livello [illegible]nale, abbiamo puntato sul fatto che la nostra regione fa parte della Padania, l'area più forte del Paese e di cui rappresenta, essendo al confine con la Francia, la "contiguità" con l'Europa».

E in "casa" quali strade la giunta intende percorrere per contrastare il declino economico?

«Punteremo innanzitutto a un "accordo di programma" con il governo per il quale sono già iniziati i contatti con il ministero del Bilancio. I progetti su cui esigere un intervento specifico e diretto dello Stato sono pronti. Un altro interlocutore sarà l'appena [illegible] task-force governativa che deve combattere la crisi occupazionale. Infine c'è il mio chiodo fisso che è il Fip, il Fondo d'investimenti per il Piemonte».

Quest'ultima iniziativa comporta che la Regione aumenti le tasse su benzina e metano per poter finanziare gli investimenti. Una scelta che ha p[illegible]to malumore all'interno della maggioranza. Sono ostacoli superabili?

«Lo devono essere e [illegible] convinto che le difficoltà di carattere politico si scioglieranno. L'alimentazione del fondo con le tasse è connessa a reali possibilità di sviluppo».

Tasse obbligate, quindi?

«Abbiamo fatto dei conti ed è emerso che il loro impatto sulle famiglie è risibile. Facendo scattare l'addizionale su benzina e metano si incasserebbero in 14 mesi [illegible] miliardi, pari a una pressione fiscale di appena 6700 lire al mese per ognuna del milione 706 mila famiglie».

Come verrebbero utilizzati questi fondi [illegible] quali risultati vi aspettate che producano?

«Innanzitutto abolendo il principio del finanziamento a fondo perduto, vale a dire che chi attingerà al Fip dovrà restituire, sia pur a tasso zero, il denaro ricevuto. Ciò premesso, con [illegible] miliardi d'investimenti la Regione potrà attivare ulteriori investimenti [illegible] quindi redditi per 415 miliardi, per un totale di [illegible] miliardi e potrà creare complessivamente 6400 posti [illegible] lavoro».

Beppe [illegible]

Nella sola provincia di Novara nei prossimi due mesi chiuderanno 500 negozi «Si guarda al futuro con molta preoccupazione» Lo scorso anno in Piemonte hanno abbassato le serrande 9800 aziende

E' un anno che è [illegible] all'insegna della crisi più vasta e gli operatori piemontesi [illegible] riescono a vedere la fine del tunnel Basteranno le feste di [illegible] a migliorare i bilanci?

Commercio è crisi nera

TIRA aria di Caporetto. Commercianti e artigiani del Piemonte sbirciano, timorosi, dietro l'angolo e vedono soltanto una [illegible] crisi. In provincia [illegible] Novara, secondo le previsioni Ascom, 500 negozi chiuderanno nei prossimi due mesi. «Strozzati - dice il presidente dell'Associazione Renzo Borduni - dal caro-affitti, dalle imposte e [illegible] crollo delle vendite».

Gli fa eco il suo collega di Vercelli, Giovanni Bonetti: «Seimila imprese e 13.500 addetti del settore commerciale e turistico nel Vercellese e in Valsesia guardano ai prossimi mesi [illegible] grande preoccupazione».

Ma perché i commercianti sono in allarme? E' tutta colpa della minimum tax? «No - risponde il direttore dell'Ascom vercellese, Fernando Lombardi - [illegible] solo e non è tanto la minimum tax a spaventarci, ma l'insieme degli adempimenti fiscali ed amministrativi, sempre più complesso ed oneroso, accompagnato dall'assoluta assenza di interventi di sostegno e di supporto alle aziende già presenti sul mercato».

E da [illegible] il Piemonte «commerciale» si leva un grido unico: [illegible] chiude, si chiude». L'anno scorso, nella [illegible] regione ci sono state [illegible] «cessazioni» di attività contro soltanto 9370 nuove aziende che si sono iscritte alla Camera di commercio. Ciò significa che, nel '91, il Piemonte ha perso [illegible] esercizi commerciali, e le previsioni per il '92 sono ancora più nere.

Certo, questi [illegible] problemi che non toccano la grande distribuzione, l'avversario numero uno dei negozianti. «Assistiamo impotenti - dicono i commercianti - all'invasione delle strutture [illegible] grandi dimensioni».

A Vercelli già si parla di un «Continente 2» che affiancherà l'ipermercato sulla tangenziale Sud. E a Borgovercelli (a una manciata di chilometri del capoluogo) si vocifera di un mega insediamento della Rinascente. Per la precisione, questa nuova struttura commerciale dovrebbe sorgere quasi a metà strada tra Vercelli e Novara: dunque preoccupazione in entrambe le province, visto che si parla di un «super-iper» (se è consentito usare questo neologismo) in grado di [illegible] ogni tipo [illegible] concorrenza.

«Ad Alessandria - dice Cesarino Fissore, presidente dell'Ascom - i colossi della distribuzione organizzata danno, è vero, occupazione ma erodono le quote di mercato dei piccoli commercianti: la prospettiva è la chiusura».

Nella provincia mandrogna, [illegible] grandi magazzini, supermercati ed ipermercati, sono 95 i punti di vendita oltre i 400 metri quadri; fino all''88 non c'erano ipermercati, adesso ce [illegible] sono tre.

Le associazioni dei commercianti di Alessandria sono in grado di fornire alcuni dati indicativi di che [illegible] significhi, per i piccoli negozianti, combattere queste «giganti». «Nel solo comparto merceologico degli alimentari e bevande - dice l'Ascom - nel primo semestre del '92 la grande distribuzione ha incrementato le vendite dell'8 per cento, rispetto all'anno prima, mentre i dettaglianti sono cresciuti solo del 4,6». Insomma, [illegible] c'è partita.

Ad Asti, è stato il recente arrivo della Coop Piemonte a far squillare i campanelli d'allarme, e già si parla di un ipermercato che sarà aperto sulla strada per Alba.

E' anche per queste ragioni che il Natale imminente viene considerato alla stregua di un'ultima spiaggia. Ma se Vercelli e Novara, per fare due [illegible]pi significativi, puntano [illegible] tutto sulle prossime festività, Asti sventola bandiera bianca anzitempo: poche, pochissime luminarie; [illegible] dire: tanto a che servono?

Sembrano distanti anni luce i tempi in cui Ascom e Confesercenti si «tuffavano» nel Natale con spirito d'avventura, certi del «ritorno» economico. Vercelli, ad esempio, organizzava un «Supernatale» abbinato [illegible] una lotteria milionaria: oggi, si tira a campare. Osserva il direttore Ascom, Lombardi: «La difficile situazione del capoluogo e la crisi occupazionale in Valsesia ci fanno guardare [illegible] ansia persino al periodo natalizio, che [illegible] il trascorrere degli anni è divenuto sempre più determinante per la corretta quadratura degli andamenti gestionali. Abbiamo timore di un Natale in tono minore, anche se la proposta del commercio vercellese e valsesiano ha ormai raggiunto un livello di completezza e [illegible] qualificazione tale [illegible] poter soddisfare qualsiasi domanda».

Anche se [illegible] prospettive sono, per [illegible] eufemismo, poco liete, saranno i prossimi giorni a dire, senza possibilità di errore, se il '92 è stato davvero l'anno più nero del commercio. E se Natale, almeno in parte, riuscirà a salvare l'annata, chissà che, per il '93, non si apra un piccolo spiraglio verso l'uscita dalla crisi.

Enrico De Maria

L'artigianato soffoca

Non siamo grande impresa e la Regione è senza piani

SE il commercio piange, l'artigianato singhiozza. Le Confederazioni artigiane del Piemonte, che rappresentano 128 mila imprese, [illegible] 350 mila addetti, hanno fatto una serie di proposte alla Regione allo Stato per uscire dalla [illegible]i, proposte condite da toni critici accesissimi.

Dice il Comitato di coordinamento fra le Confederazioni: «Abbiamo lamentato e lamentiamo la grave situazione che si è determinata per la nostra categoria a causa dell'assenza politico-progettuale e dell'inoperatività di [illegible] del governo regionale, in particolar modo dell'assessorato regionale all'Artigianato».

Poi le proposte al governo: ridurre il tasso di sconto, controllare i prezzi e le tariffe pubbliche in [illegible] quadro antiinflazionistico, contenere la spesa per il pubblico impiego. «E soprattutto - dice il Coordinamento [illegible] le Confederazioni - occorre riformare l'intero sistema fiscale italiano, che [illegible] è oppressivo». Secondo gli artigiani piemontesi, negli ultimi anni la politica fiscale italiana ha agito sul piccolo artigiano con i metodi di prelievo tipici della grande impresa.

Le analisi fatte a livello regionale [illegible] condivise nelle singole realtà. Soprattutto su [illegible] punto, gli artigiani vogliono che sia fatta chiarezza: il quadro politico.

Osserva Giuseppe Bertone, presidente dell'Associazione artigiani di Mondovì: «Al '[illegible] chiediamo stabilità e moralità politica: [illegible] non c'è sicurezza nel futuro, gli artigiani non sono più disposti a rischiare perché lo fanno di tasca propria e sulla loro pelle».

In particolare, alla classe politica il settore chiede il rifinanziamento urgente dell'«Artigiancassa».

[e. d. m.]

Stampa: Editrice La Stampa
[illegible] Giordano Bruno 84 - Torino
Nuova Same spa
v. della Giustizia 11 - Milano

Patria dei vini a doc

Il nome di Asti è sinonimo in Italia e nel mondo di una produzione enologica di grande qualità. Particolarmente famosi i «rossi» dal classico Barbera ai «dolci» Malvasia e Brachetto. Le zone vocate della provincia

LA vitivinicoltura [illegible] una delle colonne portanti dell'economia agricola astigiana. Un grande «serbatoio» dell'enologia di qualità, patria di grandi e nobili vini doc e docg (denominazione di origine controllata e garantita).

All'ultimo censimento le aziende viticole erano circa 18 mila per una superficie totale di [illegible] mila ettari (superficie [illegible] dia 1,1 ettari).

E il nome di Asti è sinonimo, in Italia e nel mondo, di enologia di alta qualità, di grande professionalità degli addetti, di certificazione del prodotto. Un «patrimonio» da difendere e tutelare, che però, negli ultimi anni, è andato parzialmente perduto a causa del progressivo spopolamento della campagna. Alcune [illegible] di alta collina, particolarmente vocate dal punto di vista agronomico, sono così state abbandonate.

Il territorio. Secondo i dati forniti dall'Ires (Istituto ricerche economico sociali del Piemonte) in una recentissima pubblicazione, la zona dell'Alto Monferrato è quella che ha subito la riduzione più drastica delle superficie vitata, tale da modificarne radicalmente la fisionomia produttiva.

Il vigneto occupa attualmente solo il 10 per cento della superficie agricola utilizzata (Sau), [illegible] una diffusione non omogenea.

Attualmente persistono solo alcune «isole» vitate (Castelnuovo Don Bosco, Pino e Albugnano: è la zona tipica della Malvasia). Un'altra «isola» è costituita da Cisterna che presenta un'alta incidenza di vigneti doc.

Nel Medio Monferrato la superficie a vite è il 20 per cento del totale, [illegible] un'ampia zona vocata a Nord-Est di Asti che comprende Portacomaro, Scurzolengo, Castagnole Monferrato fino a Casorzo e Grazzano.

Un'altra zona vocata è a nord del [illegible] provinciale: comprende Antignano, San Martino Alfieri, [illegible] Damiano, che costituiscono un importante polo viticolo, comprendente anche Cisterna e va a saldarsi al comprensorio del Roero.

Nella zona del Belbo e Tiglione [illegible] il vigneto presenta una diffusione più omogenea e intensiva, giungendo a occupare il 50 per cento della Sau.

Infine [illegible] del Basso Bormida di Millesimo che comprende comuni significativi sotto il profilo viticolo (Bubbio, Loazzolo, Vesime) e dove si riscontra una modesta presenza della viticoltura (non più del 16% della superficie totale).

La produzione. L'Astigiano è anche terra di grandi rossi. Vini di [illegible]rpo», che la letteratura ha fatto diventare leggendari. «La Barbera è un vino essenzialmente galantuomo, titolo raro fra i re, tanto che se ne ricorda soltanto uno che lo meritasse.

E' un vino buono come il pane, solido, proletario, serio, leale...», scriveva il giornalista e senatore Umberto Calosso nel 1951.

Ma anche vini «giocosi», come la dolce Malvasia che si associa ai nomi di Casorzo e Castelnuovo Don Bosco.

L'elenco dei vini a doc che si producono nell'area viticola denominata «Monferrato astigiano» comprende praticamente il meglio della produzione enologica piemontese: Barbera d'Asti, Barbera del Monferrato, Dolcetto d'Asti, Freisa d'Asti, Grignolino d'Asti, Moscato d'Asti, Asti spumante, Cortese, Brachetto d'Acqui, Malvasia di Casorzo, Malvasia di Castelnuovo Don Bosco, Ruchè di Castagnole Monferrato.

Il principe di questa ricca produzione è indubbiamente la Barbera, simbolo enologico del Piemonte. La produzione a doc si attesta [illegible] 280 mila ettolitri. La differenza tra le doc «d'Asti» e «Monferrato» segna due diverse tipologie dello stesso vino.

La Barbera d'Asti è più corposa, s'adatta all'invecchiamento e deriva da uve barbera al cento per cento.

Quella [illegible] Monferrato è più leggera, ultimamente viene abbinata alla qualifica «vivace», cioè leggermente frizzante e può essere bevuta giovane: deriva da uve barbera, con aggiunta fino al 15 per cento di freisa, grignolino, dolcetto. Agli amatori, gli esperti consigliano le Barbere dell'82, '85, '87 e '89.

Terra del Grignolino è soprattutto Portacomaro, che a [illegible] vino ha dedicato anche una piccola enoteca. Il suo sapore asciutto, leggermente amarognolo, ne fa un vino originale.

La produzione è limitata: in Piemonte, complessivamente, quella che si fregia del marchio doc (nelle due tipologie: d'Asti e del Monferrato Casalese) non supera i 25 mila ettolitri.

Per i Dolcetti si consiglia di puntare [illegible] le colline che dal Monferrato degradano sulla Langa: Castagnole Lanze o ancora più giù, in direzione della Valle [illegible] Bormida (Loazzolo, Vesime).

Ci sono poi i vini aromatici: la Malvasia, ad esempio, nella zona Nord e Brachetto, verso l'Acquese (zona tipica è Sessame) con un'alta percentuale (70 per cento) costituita da doc. Un immenso patrimonio. L'Astigiano, [illegible] «scrigno» [illegible] grandi tesori dell'enologia di qualità.

Franco Binello

All'ultimo censimento le aziende viticole erano circa 18 mila (superficie 20 mila ettari). La zona dell'Alto Monferrato è quella che ha subito la riduzione più drastica della superficie vitata. Nella zona del Belbo e Tiglione il vigneto ha diffusione omogenea

Alla riscoperta di antichi e rari vitigni

Borgogna a Canelli, Zanello a Portacomaro e a Calosso puntano sul «Gamba di Pernice»

PICCOLO è bello, la regola sembra valere anche in enologia dove si sta assistendo ad una riscoperta di vitigni rari e che fino a pochi anni fa parevano destinati ad andare perduti.

Piccoli produttori e qualche cantina sociale hanno iniziato, con sempre maggiore [illegible]ne ad affiancare alle proposte più tradizionali (barbera, grignolino, dolcetto ecc.) anche il frutto di antichi vitigni, spesso soltanto alcuni filari salvati dal gerbido e dall'abbandono.

Ecco così che a Portacomaro ricompaiono Balsamina e Zanello, nella zona di Castelnuovo Don Bosco c'è chi rilancia il Cari, mentre a Calosso puntano con sempre maggiore fortuna sul Gamba di Pernice, un rosso evocante.

Attorno a Canelli, qualche produttore mette in bottiglia un Borgogna di chiara origine francese.

Sono produzioni piccole, di poche centinaia, e al massimo poche migliaia di bottiglie che si collocano in quelle che gli esperti di marketing definiscono «nicchie di [illegible]».

E' la curiosità per il non massificato che induce molti enoturisti a ricercare queste rarità da cantina. Alcuni di questi vini come le malvasie di Castelnuovo Don Bosco e quella di Casorzo, e anche il Ruchè di Castagnole Monferrato, hanno puntato sulla doc per tutelare meglio la loro origine e tipicità. Sono vini destinati a crescere nell'interesse e nel gusto dei consumatori più attenti. Sono già molti i ristoranti che li propongono anche se manca [illegible] la [illegible] (leggi produttori di grande prestigio) che facciano da traino all'immagine del vino e della zona di produzione.

Una strada particolare la [illegible] percorrendo il moscato passito che cinque produttori di Loazzolo hanno portato al successo in pochi anni, inserendolo al top della gamma dei vini liquorosi e aromatici.

Il Loazzolo, è diventato anche doc e distingue i vini prodotti nel comune langarolo, derivati da uve moscato d'Asti, appassite naturalmente e raccolte acino per a[illegible] quando già sono «attac[illegible]» dalla muffa nobile.

E la tendenza non è solo astigiana. In tutto il Piemonte, accanto alle 42 tra doc e docg, alcune delle quali esistenti per il momento solo sulla carta, ci sono piccole preziose perle, da scoprire e da... bere.

Un fenomeno che non è certo nuovo. Anticamente molti vigneti piemontesi (come conferma una ricerca dell'Ires) comprendevano più vitigni miscelati tra loro, allo scopo di equilibrarne reciprocamente le caratteristiche e di fornire produzioni meno sensibili alla variabilità stagionale. Questo principio è tuttora diffuso in altre rinomate zone viticole, quali ad esempio l'area del Chianti e del Bordeaux. Ed è in queste «nicchie» che sono rimaste le produzioni «rare». (f. b.)

Un mondo di «bollicine»

LO spumante [illegible] era dell'enologia astigiana. In particolare l'Asti doc è conosciuto in tutto il mondo. E' infatti [illegible] metà del secolo scorso che a Canelli si è cominciato a spumantizzare il vino che si ottiene dalle uve moscato.

Un vino fragrante, aromatico, ricco di profumi, ideale compagno di dolci e dessert, ma anche delicato e allegro con la sua spuma [illegible] il suo brio. Un compagno intelligente.

L'Asti spumante detiene molti primati. E' il più famoso e diffuso spumante italiano nel mondo, [illegible] oltre 60 milioni di bottiglie vendute ogni anno nei cinque continenti.

Inoltre, è l'unico vino italiano ad avere ottenuto una dogana unica all'esportazione che ne consente maggiori e più efficaci controlli.

Ancora, il mondo dell'Asti spumante si basa su un delicato equilibrio tra il lavoro e gli interessi [illegible] vignaioli e quello delle imprese spumantiere, molte [illegible] le quali hanno reso famoso il proprio nome in tutto il mondo (Cinzano, Martini, Gancia, Fontanafredda, Contratto ecc.).

Questo equilibrio [illegible] garantito da un accordo interprofessionale che stabilisce [illegible] ogni vendemmia prezzo delle uve, rese massime per ettaro e gradazione minima dei mosti. Anche questo, pur fra non poche difficoltà, [illegible] in Italia un primato che rende unico l'Asti spumante.

Ora, per migliorare ancora qualità e immagine del prodotto, è stata avviata la procedura per ottenere il riconoscimento a docg dell'Asti.

Una prima «audizione» per il riconoscimento della docg si è tenuta [illegible] Santo Stefano Belbo e ha avuto esito positivo. [illegible] si attende la definitiva conferma dalla prossima riunione a Roma.

Docg vuol dire denominazione di origine controllata e garantita, cioè fascetta di Stato e controlli su tutte le partite [illegible] prodotto, [illegible] inserirà l'Asti nel «Gotha» dell'enologia italiana insieme ai grandi rossi come il Barolo, il Barbaresco, il Brunello di Montalcino.

E' Asti doc è conosciuto in tutto il mondo E' infatti da metà del secolo scorso che a Canelli si è cominciato a spumantizzare il vino ottenuto dalle uve moscato Un vino fragrante ma anche delicato aromatico ricco di profumi ideale compagno di dolci e dessert

E' un ulteriore passo avanti che va nella duplice direzione di tutelare i produttori e offrire al tempo stesso ai consumatori uno strumento di garanzia in più.

Su questa posizione [illegible] ritrovate concordi le aziende che aderiscono [illegible] Consorzio di tutela (fondato nel 1932, raggruppa l'80 per cento delle case vinicole del settore), dalle più importanti a quelle che producono poche migliaia di bottiglie l'anno.

E attorno all'Asti, che ha tutti i problemi di un prodotto agroindustriale [illegible] qualità, è andata crescendo in questi anni una buona rappresentanza di aziende agricole che vinificano il proprio moscato. E' un fenomeno in forte crescita che contribuisce a elevare il tono dell'enologia nella fascia d'oro della zona di produzione del moscato che comprende la Valle Belbo, da Santo Stefano fino ad Acqui, passando per la «capitale» Canelli.

La coltura del Moscato Doc, con oltre 7300 aziende e 9 mila ettari, fornisce circa [illegible] quinto della produzione di uve piemontesi.

Secondo una recente indagine relativa al mercato italiano («Corriere Vitivinicolo») l'Asti raccoglie circa il 14 per cento delle vendite, sia [illegible] quantità che in valore, considerando i soli prodotti di origine nazionale.

Il canale commercializzabile più utilizzato è la grande distribuzione, mentre l'immagine è quella [illegible] un prodotto [illegible] «ricorrenza festiva».

I due terzi del prodotto varcano le frontiere, con punte del 75 per cento nelle annate più favorevoli.

I principali Paesi destinatari sono gli Stati Uniti, la Germania e la Gran Bretagna. L'Asti è il più esportato degli spumanti italiani (44 per cento del totale).

Inoltre, considerando che la maggior parte degli spumanti esportati è piemontese [illegible] per cento) [illegible] ne deduce che l'Asti costituisce [illegible] solo gran parte dell'export piemontese nel settore.

Da tali dati, secondo gli esperti dell'Ires (Istituto ricerche economico-sociali del Piemonte) emergono due considerazioni: 1) L'Asti rappresenta l'immagine dello spumante italiano nel mondo; 2) la sua quantità, pur essendo seconda tra gli spumanti [illegible] doc solo [illegible] quella dello Champagne, costituisce tutto [illegible] comunque una quota modesta rispetto al totale dello spumante commercializ[illegible] nel mondo, tenendo presente anche la futura integrazione commerciale dei Paesi dell'Est Europa.

C'è ancora ulteriore spazio, dunque, per il pregiato e «magico» Moscato d'Asti doc.

Franco Binello

[illegible]

Distillati per fini intenditori sulle colline del Monferrato

ASTI vuol dire anche grappa. Il distillato di vinacce, perduta la stoffa rude, [illegible] è impreziosito, tornando come appuntamento impor[illegible] del fine pasto.

Ne sono [illegible] testimonianza i prodotti delle distillerie astigiane, a cominciare dalla Bocchino di Canelli, l'unica ad [illegible] una struttura industriale, [illegible] ha affiancato alle tradizionali grappe invecchiate e di moscato le inedite selezioni di distillati di bacche e fiori con il marchio Ab (dalle iniziali di Antonella Bocchino).

Altre etichette delle grappe made in Asti [illegible] la «Mazzetti» di Montemagno (sua l'etichetta della «Grappa del Palio» dedicata alla classica manifestazione astigiana della terza domenica di settembre), la «Beccaris» di Costigliole, la «Berta» di Nizza, la «Barbero-Icla-Taste vin» di Mombercelli.

Quest'ultima ha recentemente stretto un gemellaggio enologico [illegible] la Sicilia, utilizzando per l'invecchiamento botti dal legno aromatico usate in precedenza dalla Florio per la produzione del marsala.

Il panorama astigiano delle distillerie [illegible] completato dalla «Bosso» di Cunico e dai «Rovero» [illegible] San Marzanotto: un vero patrimonio di artigianato enologico tipico.

Una produzione quantitativamente non elevata, ma di grandissima qualità. La grappa prodotta nell'Astigiano è una delle più ricercate per la finezza del gusto.

Un aroma frutto di una straordinaria tradizione. Nell'arte dell'alambicco ci sono i segreti di generazioni intere di distillatori, autentici «maestri» [illegible] settore.

Asti, tra l'altro, è sede dell'Anag (Associazione nazionale assaggiatori [illegible] grappa), presso la Camera di commercio.

L'Anag organizza il premio Alambicco d'oro. Il riconoscimento intende promuovere l'immagine dei distillatori italiani [illegible] qualità.

Il settore della grappa [illegible] in leggera ripresa dopo anni di stasi, ma le recenti «batoste» fiscali (nuovo [illegible] dell'imposta di fabbricazione) non contribuiscono a rendere roseo il futuro.

Si va verso la ricerca dei distillati di monovitigno, più aromatici e di sapore molto delicato, mentre sembra tramontata l'epoca dei «cicchetti» a basso prezzo e di dubbia origine (molte distillerie esigono vinacce certificate).

La Cee ha riconosciuto la denominazione grappa. Nel mondo dei superalcolici ora fino a qualche [illegible] fa senza fissa dimora.

Cognac, whisky, armagnac e altri distillati avevano una patria ed erano tutelati. Alla grappa mancava invece una «carta d'identità».

All'estero chiunque poteva venderla con propria etichetta. Adesso, invece, ha uno «status giuridico», ratificato a Bruxel[illegible] che stabilisce si p[illegible] chiamare grappa solo il distillato di vinaccia italiano.

Un marchio di genuinità e soprattutto tipicità per il consumatore e un'occasione in più di promozione per la grappa «made in Asti». [f. b.]

Turisti italiani e stranieri (persino dall'Australia) hanno riscoperto l'Astigiano come meta delle [illegible] Ma accanto ai monumenti e alla quiete delle colline [illegible] soprattutto i momenti di folclore [illegible] nel [illegible] del secolare Palio [illegible] appassionati e curiosi

La Capalbio del Piemonte

I turisti riscoprono l'Astigiano e il Monferrato Quasi 30 mila le presenze nel '92 con una forte crescita di stranieri Dalle terme di Agliano ai santuari alle seconde case dei vip nelle campagne

LO hanno definito «Capalbio del Nord». Ed [illegible] un fatto che per il Monferrato e per l'Astigiano, negli ultimi anni sia cresciuto l'interesse turistico.

Lo confermano i dati. Un segnale sono le richieste di informazioni allo sportello dell'Azienda promozione turistica: dalle 17 mila richieste del 1989 si è passati alle [illegible] mila [illegible] (anche grazie ai Mondiali di calcio), alle 27 mila e [illegible] del '91, fino alle quasi [illegible] mila di quest'anno (dati aggiornati a novembre); in forte crescita gli stranieri. Altro segnale [illegible] le presenze negli alberghi, in aumento secondo quanto registra l'Ufficio Turismo della Provincia.

«Sono dati confortanti - commenta Ilde Epoque, direttore dell'Apt -, anche se si potrebbe fare di più. Alcuni nostri progetti di visite guidate [illegible] riescono a decollare anche perché nella provincia mancano alberghi della fascia intermedia».

Il 20-25 per cento degli arrivi è costituito da turisti stranieri, che non si concentrano solo nel periodo estivo. Anche durante il resto dell'anno si contano numerose presenze, anche comitive, alla ricerca della gastronomia caratteristica e delle bellezze dei monumenti.

Gli stranieri si fermano soprattutto nei campeggi. Lo [illegible] fermano a «Le Fonti» di Agliano e all'«Antica Contea» di Castel Boglione, dove tedeschi, francesi, inglesi (e in qualche caso anche australiani) sono di casa. Ad Agliano arrivano anche i «turisti [illegible] acque»: le fonti sulfuree sono [illegible] motivo [illegible] forte richiamo. Lo scorso anno, attorno allo stabilimento termale, si [illegible] registrato un movimento [illegible] circa [illegible] mila persone.

L'andamento turistico dell'Astigiano presenta aspetti positivi nonostante l'offerta di posti letto sia piuttosto limitata. Alcune [illegible] non hanno alberghi (ad esempio a Moncalvo, dove è in costruzione un ampio complesso ma che non sarà pronto fino [illegible] '94). Gli hotel sono 49 (circa 1500 posti letto, [illegible] cui [illegible] nel capoluogo), i campeggi [illegible] 3 (ad Asti, Agliano e Castel Boglione). Ci si può invece rivolgere agli affittacamere (22 per un totale [illegible] 172 posti letto).

Infine le aziende agrituristiche, [illegible] realtà che negli ultimi anni è andata crescendo: [illegible] aziende che danno anche disponibilità d'alloggio sono 38, per 220 posti letto e oltre 400 posti a tavola.

Sempre legato alla riscoperta delle campagne va ricordato il boom delle vendite di cascine e rustici, soprattutto a milanesi e torinesi che si [illegible] costruiti le «seconde [illegible] Numerosi gli uomini di spettacolo, tra cui Bruno Lauzi ed Ettore Andenna. E da qualche anno sono arrivati anche i villeggianti svizzeri.

Le cose vanno meglio per quanto riguarda l'offerta gastronomica. Asti si conferma una provincia ad «alta vocazione culinaria»: i ristoranti dell'Astigiano sono in grado di servire circa 40 mila coperti. Si va dalle trattorie familiari nella provincia, ai locali pluristellati segnalati dalle guide più prestigiose: «Guido» di Costigliole, «Gener Neuv» sul Lungotanaro di Asti, «Beppe» a Cioccaro di Penango, «Cascinale Nuovo» di Isola, i nomi celebrati dai gourmet.

Da [illegible] dimenticare le rassegne gastronomiche, che richiamano bongustai da tutto il Nord Italia: sono itinerari [illegible] «Sapori di primavera e d'estate», tra maggio e luglio, o come le «Sette giorni gastronomica», che si [illegible] nei mesi di settembre e ottobre. Tra ottobre e dicembre arrivano poi le caratteristiche «Giornate del tartufo», che valorizzano il ricercatissimo fungo ipogeo.

Anche i ristoranti «riscoprono» [illegible] l'agriturismo. E' il fenomeno nuovo nell'ambito dell'«industria dell'ospitalità». [illegible] alcuni casi si tratta di pure operazioni commerciali: ristoranti «travestiti» secondo uno stile più o meno rustico. Ma nella maggior parte dei casi [illegible] possibile vedere rispettata quella che [illegible] la filosofia iniziale: la possibilità di fare villeggiatura in campagna, spesso condividendo con gli ospitanti momenti di vita quotidiana. E poi ci sono i prodotti della cascina: vino, verdure, salumi, da portare a [illegible] come evocanti souvenir dall'Astigiano.

I centri di maggiore interesse turistico vedono in testa Castelnuovo Don Bosco, per [illegible] suo carattere devozionale (il santuario che sorge accanto alla [illegible] natale di San Giovanni Bosco registra il passaggio di migliaia di fedeli ogni anno), [illegible] Albugnano, grazie all'Abbazia di Vezzolano. Canelli e la Valle Belbo sono meta tradizionale per gli estimatori del vino, mentre per la gastronomia si cita [illegible] di Bubbio e Roccaverano (le celebri robiole). Anche nel Monferrato ci [illegible] attrattive notevoli; Cocconato e Robella rimangono polo d'attrazione per villeggianti alla ricerca di relax, aria pura e cucina tradizionale.

Carlo Francesco Conti

Il settore produttivo che ha subito il calo più vistoso negli ultimi mesi è stato quello dell'abbigliamento Diminuzione [illegible] ordini [illegible] registrano per la moda femminile e maschile nel [illegible] classico e sportivo Affari meno consistenti anche per i commercianti ambulanti

Storie e fiere

Record di folla per il Palio

FIERE e sagre sono forse l'appuntamento di maggior richiamo per i turisti. Il mese clou è settembre, quando si concentrano le manifestazioni più importanti per Asti: dal richiamo vinicolo della festa del vino «Douja d'or» a quello enogastronomico del «Festival delle Sagre» a quello storico-sportivo del «Palio».

La festa del vino è giunta al [illegible] anno di vita e [illegible] di puntare l'attenzione sulla produzione vinicola astigiana. Indetta dall'Evva, Ente valorizzazione vini astigiani, l'iniziativa svolge un'intensa propaganda in Italia e all'estero dei prodotti astigiani. [illegible] manifestazione comprende esposizione, degustazione e vendita dei vini doc (se [illegible] contano dodici in terra astigiana) e un concorso enologico a livello nazionale.

La seconda domenica di settembre viene caratterizzata dal «Festival delle Sagre», giunto alla 19ª edizione, in cui le Pro loco (un'ottantina sulle 116 attive in provincia) propongono piatti tipici all'aperto, e presentano aspetti caratteristici della vita contadina in una grandiosa sfilata. Nelle due ultime edizioni il pubblico ha superato le 100 mila unità.

Il Palio di Asti, corsa equestre d'ispirazione medievale, che si presume sia tra i più antichi d'Italia, anima [illegible] terza domenica [illegible] settembre, preparato da una settimana fitta di iniziative, da corse equestri a rievocazioni storiche animate dai borghi astesi e dai Comuni che partecipano alla gara. La settimana del Palio registra l'interesse di 20-25 mila persone (10 solo per la corsa).

Durante l'anno [illegible] altre le iniziative [illegible] richiamo, che tuttavia [illegible] ottengono interessi di massa. Tra questi [illegible] festival Asti Teatro, con spettacoli di drammaturgia tra giugno e luglio (7 mila presenze circa). Numerose persone trovano occasione [illegible] interesse anche in rassegne amatoriali [illegible] «E... state a teatro» e «Teatro per amore» (in inverno). [c. f. c.]

E' di circa 350 aziende il tessuto industriale dell'Astigiano Un settore importante dell'economia che in passato ha saputo offrire posti di lavoro e creare nuove figure professionali Le prospettive per il 1993

Aziende in lenta risalita

POCO più [illegible] aziende costituiscono il [illegible] industriale dell'Astigiano.

Un sett[illegible] importante dell'economia che in passato ha saputo offrire posti di lavoro e creare nuove figure professionali.

Ora la crisi economica più generale, e quella che da oltre un anno sta investendo, in provincia, il settore dell'auto e quello vinicolo, rischia di gettare pe[illegible]ti ombre sul futuro. Un andamento alterno. Ma, in un quadro sostanzialmente non positivo, non mancano gli elementi che lasciano intravedere i motivi di una possibile ripresa del comparto.

A settembre la più grande azienda dell'Astigiano, la Way-Assauto (produce ammortizzatori per auto), è [illegible] sotto i mille addetti.

Trecento i prepensionamenti concessi per smaltire gli esuberi, ma sono soprattutto le prospettive a preoccupare.

Si teme infatti che lo stabilimento che il gruppo Ino Industrie Riunite ([illegible] cui la Way-Assauto fa parte) sta costruendo a Melfi, in collegamento col futuro stabilimento Fiat, sottragga progressivamente all'azienda astigiana quote di produzione, mettendo in pericolo la sopravvivenza stessa dell'unità produttiva.

Un'altra importante fabbrica, la Weber appartenente al gruppo Magneti Marelli (Fiat), a settembre ha cambiato [illegible] e lavorazioni per evitare di essere travolta dalla crisi di mercato. Produceva carburatori per auto, [illegible] fornisce fanaleria con il marchio Carello.

Dei 700 addetti in servizio fino a qualche [illegible] fa, ne [illegible] rimasti in organico circa 160, con la prospettiva [illegible] salire a 260 entro la fine del 1993. La riconversione ha richiesto un investimento [illegible] [illegible] miliardi (e il fatturato previsto entro la fine [illegible] quest'anno sarà [illegible] circa 13 miliardi). Nel 1993 lo stabilimento lavorerà oltre che per [illegible] Fiat anche per Mercedes [illegible] Renault.

Entro metà luglio potrebbe [illegible] il conto per conto della commessa Panda.

In difficoltà anche l'Avir (196 addetti), appartiene al gruppo [illegible] controllato dalla famiglia napoletana dei Madernal, che ha di recente avviato la procedura per la messa in mobilità di 94 cassintegrati sospesi dal lavoro da oltre 6 anni. L'azienda, specializzata nella produzione di bottiglie di vetro, ha da qualche mese fermato un forno e ottenuto la cassa integrazione ordinaria per altri 60 addetti.

Risente del momentaneo calo di mercato: la crisi ha diminui[illegible] i consumi anche in questo settore, mentre resta forte la competitività con le aziende che producono contenitori in plastica.

Nel tessuto produttivo astigiano un ruolo importantissimo è svolto dalla «Saclà», una delle più grandi industrie agroalimentari italiane [illegible] uno [illegible] «marchi» di sottaceti più famosi nel mondo.

Anche la Sisa (settore cartotecnico) occupa [illegible] posto importantissimo nel mercato del lavoro astigiano. Lo stabilimento di Asti fa parte di una società finanziaria quotata dal 1987 alla Borsa di Milano. Con una quota di mercato del 7%, il gruppo Sisa è attualmente il secondo produttore italiano di imballaggi in cartone.

Dietro agli stabilimenti più importanti, una miriade di unità produttive minori che si dibattono anch'esse nella crisi, bloccando le assunzioni [illegible] facendo anzi un ricorso sempre più massiccio alla [illegible] integrazione straordinaria (816.708 le ore utilizzate nel primo [illegible]mestre 1992, +95% rispetto al 1991) e alla mobilità (400 gli iscritti alle liste, mentre all'ex ufficio di collocamento sono registrati circa 9 mila disoccupati).

Un provvedimento cui non si sottraggono le aziende vinicole o spumantiere situate soprat[illegible] nella [illegible] [illegible] Canelli e Nizza, mentre l'area di Villano[illegible] a gennaio perderà [illegible] Neirotti [illegible] dipendenti), che trasferirà produzioni [illegible] addetti alla Alessio Tubi di La Loggia, nel Torinese.

[illegible] 15 mila addetti dell'industria, circa 7 mila sono impiegati nel metalmeccanico, il settore più consistente, collegato per gran parte alla Fiat. Gli altri due comparti forti dell'industria astigiana sono l'edilizia (1600 dipendenti) e il vinicolo (700 lavoratori).

Giuseppe Garrone, direttore dell'Unione Industriale (250 aziende associate) guarda al futuro con preoccupazione: «Tutto dipenderà da [illegible] andrà l'Azienda Italia - dice - e, per [illegible] metalmeccanico, dall'andamento della Fiat. Sono due incognite davvero grosse. Come essere ottimisti dinanzi [illegible] che si avvicina?».

Da tempo le due associazioni degli imprenditori (Unione Industriale e Api) insistono perché gli enti locali favoriscano maggiormente - crisi permettendo - la collocazione di nuove aziende nell'Astigiano. Un [illegible] dolente: «Restano da sciogliere nodi decisivi, come quelli legati alla viabilità [illegible] alle infrastrutture - indica Garrone - anche il problema dello smaltimento dei rifiuti industriali non [illegible] mai stato risolto: attualmente le aziende sono costrette a conferire gli scarti fuori provincia, con una sensibile lievitazione dei costi».

Aggiunge Garrone: «Se qualche imprenditore volesse collocare la propria azienda nell'Astigiano - conclude - si troverebbe anzitutto a fare i conti con queste difficoltà».

Nonostante tutto nel [illegible]2 una nuova fabbrica ha aperto i battenti [illegible] periferia di Asti: lo stabilimento del gruppo france[illegible] Schlumberger (150 mila addetti nel mondo). Centoquaranta i dipendenti (80 operai, 60 impiegati) impegnati ad Asti nella lavorazione di contatori d'acqua calda e fredda (un milione e mezzo di «pezzi» all'anno [illegible] la previsione di produzione).

La fabbrica, realizzata secondo criteri molto moderni, è stata definita dalla Schlumberger l'«unità produttiva d'avanguardia del nostro gruppo in Europa». Un dato che fa onore ad Asti. Seguiranno altri esempi?

Laura Nosenzo

Nel tessuto produttivo «Saclà» e «Sisa» rivestono un ruolo molto importante

Dei 15 mila addetti dell'industria circa 7 [illegible] sono impiegati nel metalmeccanico, il settore più consistente, collegato per gran parte [illegible] Gli altri due comparti forti sono l'edilizia (1500 dipendenti) e il vinicolo con oltre 700 lavoratori

Così le piccole [illegible]

Si punta alla specializzazione guardando ai mercati europei

PER le piccole e medie industrie astigiane la situazione non è rosea, ma ci sono comunque dei segnali che lasciano intravedere la possibilità di [illegible] rilancio dell'imprenditoria astigiana. Certo i motivi di preoccupazione [illegible] mancano. Crescono i fallimenti, il rapporto impieghi/depositi bancari [illegible] in diminuzione: anche questi sono segnali della crisi che sta investendo l'Astigiano.

Una fase di difficoltà che interessa la grande industria, ma che nelle aziende minori [illegible] fa sentire sovente con ripercussioni ancora più penalizzanti. «Nel 1991 erano iscritte alla nostra associazione 180 aziende, ora stanno diminuendo perché qualcuna nel frattempo ha chiuso, mentre numerose sono attualmente in difficoltà - spiega Lorenzo Giribone, presidente dell'Associazione piccole e medie industrie di Asti - dei 3500 dipendenti dell'anno scorso ne rimangono meno di 3 mila».

Per molti giovani la crisi ha voluto dire perdere il posto di lavoro, non vedendosi più rinnovare dagli imprenditori [illegible] contratto di formazione. Nel primo [illegible] 1992 i disoccupati in cerca [illegible] prima occupazione iscritti alle liste di collo[illegible] erano 2685, di cui 791 maschi [illegible] 1894 femmine. Nello [illegible] periodo gli avviati al lavoro sono stati complessiva[illegible] 4742 contro i 5017 dello scorso anno (-5,5%). [illegible] [illegible] teme che il 1993 [illegible] un anno [illegible] più buio per l'occupazione. «Le prospettive produttive tendono al peggio» ammette Giribone, che descrive [illegible] aziende iscritte all'Api come «realtà produttive in grado di offrire parecchio dal punto di [illegible] qualitativo: prodotti specializzati, tecnologica[illegible] avanzati, capaci di competere [illegible] le lavorazioni del mercato occidentale, Francia [illegible] Germania per intenderci».

«Purtroppo - continua il presidente dell'Api - la situazione economica generale gioca [illegible] nostro sfavore. Mentre il mercato dell'auto [illegible] in crisi, [illegible] deficit pubblico condiziona pesantemente lo sviluppo, e la svalutazione della lira è stata tutt'altro che [illegible] vantaggio per l'indu[illegible]a: gli effetti benefici sulle esportazioni sono già finiti, mentre incominciano a farsi sentire i primi contraccolpi sulle importazioni. Risultato: se chi lavora per conto terzi risente della mancanza di commesse, chi fa prodotti finiti deve sostenere gli [illegible] [illegible] costo delle materie prime».

In prospettiva l'Api punta in[illegible] [illegible] includere l'Astigiano nelle aree a degrado industriale individuate dalla [illegible] nell'ambito del «Progetto 2» e per questo favorite con particolari sovvenzioni finalizzate all'innovazione tecnologica, ricerca, nuovi insediamenti produttivi nei settori dell'industria, [illegible]cio artigianato.

I contributi serviranno anche alla creazione [illegible] opere [illegible] pubblica utilità. Come la realizzazione [illegible] [illegible] strade per migliorare [illegible] viabilità e favorire gli scambi: un problema non ancora completamente risolto nell'Astigiano.

«[illegible]' l'unico modo che abbiamo per tentare [illegible] rilancio della nostra economia - sottolinea Giribone». (l. n.)

Il commercio polo di sfogo

Ad Asti c'è un negozio ogni 17 abitanti (una delle medie più alte d'Italia) L'abbigliamento è il settore merceologico con più punti vendita I supermercati sono nove e il Comune ne prevede altri due

OLTRE 1400 esercizi commerciali in città, con un rapporto di un punto vendita ogni diciassette abitanti, una delle percentuali più alte di tutto il Piemonte.

Non è un caso. «Questo - spiegano all'Unione commercianti, la più rappresentativa delle organizzazioni di categoria - è diventato un settore di "rifugio" per centinaia di lavoratori espulsi da altri comparti in crisi come ad esempio l'industria».

Così, sfruttando il graduale recupero del centro storico, favorito dall'amministrazione comunale, negli ultimi anni si è assistito alla apertura di nuovi negozi. Un settore che è diventato via via più importante, e attorno cui vivono non meno di ottomila persone.

Una crescita che è [illegible] accompagnata anche da una progressiva modificazione della struttura [illegible] del settore. Mentre il centro si è arricchito di boutiques, la periferia e le frazioni hanno visto molti negozi abbassare definitivamente le saracinesche.

Secondo una recente indagine, il settore merceologico più rappresentato è quello dell'abbigliamento con 334 punti vendita (negli altri 119 Comuni della provincia se ne trovano complessivamente 350), che distanzia gli alimentari (280). In terza posizione si trovano le rivendite di frutta e verdura (146) seguite a ruota dalle cartolibrerie (131) e da quelli di elettrodomestici (121). Le macellerie sono 96. I negozi «di lusso» sono ben rappresentati: le gioiellerie sono 22 (36 in tutto l'Astigiano), mentre le profumerie sono 35.

C'è poi il discorso della grande distribuzione. I supermercati attualmente sono nove e il piano commerciale ne prevede l'apertura di altri due nella zona di corso Alba e zona Nord.

L'arrivo dei supermercati è stato, probabilmente, tra le cause della chiusura di piccoli negozi di alimentari, specie quelli che fornivano il servizio nei quartieri.

Anche alcune frazioni [illegible] rimaste senza negozio: è il caso di Quarto Superiore, [illegible] di Sessant, dove l'unico punto vendita, un market, si trova a valle, sulla statale per Chivasso. Insieme ai negozi, nelle frazioni vanno scomparendo anche altri servizi, [illegible] il parrucchiere, il calzolaio (ormai raro anche in città).

Una situazione che rischia di aggravarsi, se arriveranno anche i grandi magazzini, come da tempo si ipotizza. La richiesta della «Rinascente», per insediarsi nella zona di corso Alessandria (dopo il passaggio a livello, davanti alla Gate), è stata per il momento sospesa.

Mantiene invece la sua rilevanza il mercato ambulante. In base all'ultimo censimento dell'assessorato al Commercio della Regione, vi sono in città dieci mercati: i più importanti si svolgono in piazza Alfieri e in piazza Campo del Palio. Poi, per importanza, vi è quello giornaliero di piazza Catena, dove trovano posto anche i produttori agricoli e gli orticoltori della zona.

Secondo un'indagine svolta dal mensile «Largo consumo» (che risale al [illegible]) «complessivamente il bacino d'attrazione del mercato ambulante di Asti è cittadino, ma la gente che viene da fuori non è poca. E quest'ultima è una caratteristica dei mercati allestiti in piccoli centri rurali e agricoli». Nell'indagine il [illegible] per cento degli intervistati arrivava da fuori Asti. A confermare l'importanza del mercato ambulante, la frequenza: il 33 per cento [illegible] dichiarato di visitarlo due volte la settimana.

Recentemente, Alberto Galizia, direttore della Confesercenti, ha commentato: «Il grande intervento, l'ipermercato di decine di migliaia di metri quadrati di superficie di vendita, con la grande galleria commerciale, da collocarsi all'estrema periferia, che da alcune parti [illegible] proposto, ci pare sbagliato nel tempo e nel luogo».

Secondo Galizia «la creazione di un moderno polo di commercio, dotato dei servizi necessari [illegible] quello che potrebbe nascere attorno a un progetto di riutilizzo di piazza Campo del Palio, non solo servirebbe a riqualificare parte del centro, risolvendo annose questioni, ma potrebbe fornire una risposta alle esigenze di servizio terziario commerciale al dettaglio della popolazione astigiana e del comprensorio». E nei giorni scorsi la Confesercenti ha presentato [illegible] proposta contenuta nella tesi di laurea di uno studente in architettura, Filippo Balla, per la «riqualificazione di piazza Campo del Palio». In pratica si prevede la realizzazione di [illegible] spazio espositivo, un grande parcheggio, la creazione di un piano «commerciale» con negozi, uffici, bar, servizi, direttamente collegata con il viale che circonda attualmente la piazza e [illegible] l'area [illegible] cui si svolge il mercato. Il progetto prevede anche la costruzione di una grande tettoia, che richiami la vecchia «ala» di piazza Alfieri, sotto cui sistemare il mercato giornaliero e parte [illegible] banchi di quello bisettimanale.

Una proposta lanciata all'amministrazione comunale, che intanto, però, [illegible] lavorando sul recupero dell'area ex Asir. Quella potrebbe [illegible] soluzione per sgravare il centro e in particolare la piazza del Palio, dal problema dei parcheggi.

Fulvio Lavina

In centro città si svolgono ben dieci mercati ambulanti tutti sempre affollati Tra i principali quelli nelle piazze Campo del Palio Alfieri e Catena, dedicati ai prodotti ortofrutticoli e ai macchinari agricoli

C'è l'enoteca di turno

Domenica, apertura garantita di una bottega del vino

CINQUE miliardi e [illegible] questa la cifra che la Camera di commercio spenderà complessivamente il prossimo [illegible] per l'intera gestione. Un bilancio puntato soprattutto sulla promozione. L'Ente [illegible] merale, infatti, tende a diventare sempre di più figura «direzionale» per lasciare gli interventi veri e propri alle singole categorie e in particolare ai privati.

Dal suo bagaglio di esperienze maturate come amministratore comunale, Salva Garipoli, architetto democristiano da gennaio alla guida dell'ente con [illegible] piazza Medici, propone di sganciare la Camera di com[illegible] dalla gestione diretta di una serie di iniziative: «Costano, e non abbiamo i mezzi sufficienti per poterle gestire bene» commenta.

In bilancio, alla voce «spese promozionali» si trova la cifra di un miliardo e 260 milioni. Dove punterà Garipoli?

«Soprattutto sul vino» risponde, come è ovvio, dato che la Camera di commercio negli ultimi venti anni è diventata soprattutto la «Camera del vino» in considerazione delle molte iniziative anche a livello nazionale (vedi la «Douja d'or») dedicate all'enologia.

Oltre all'idea delle «enoteche di turno» (organizzare l'apertura domenicale a turno delle rivendite specializzate, per sopperire alla chiusura dell'enoteca pubblica di piazza Alfieri), si sta pensando di unire la promozione enologica alla riscoperta delle dimore storiche, di cui l'Astigiano è ricchissimo.

Terminata la ristrutturazione della sede (costo oltre un miliardo: «Il risultato è un edificio completamente nuovo e funzionale» sottolinea Francesco Esposito che rappresenta i commercianti nella giunta camerale), l'Ente ha messo a punto una serie di interventi a favore [illegible] delle categorie. Cento milioni sono stati stanziati per contributi sui tassi di interesse dei mutui contratti da commercianti e artigiani, saranno riproposte le rassegne «Idea regalo» e «Asti in vetrina», si favoriranno indagini per «fotografare» i settori produttivi astigiani e stabilire quindi le direzioni di intervento. Un contributo sarà dato anche all'Unione industriale per corsi di formazione e marketing. Interventi speciali sono previsti per l'agricoltura, soprattutto a favore della cooperazione.

Tra le «pieghe» spunta poi [illegible] stanziamento piccolo nell'entità, ma grande nel valore «politico»: cento milioni per l'università. «Siamo l'unico [illegible] poluogo di provincia piemontese senza sede universitaria - fa notare Garipoli -. Oggi c'è bisogno anche di titoli intermedi. Per questo penso a corsi di laurea breve, indirizzati soprattutto al settore agro-alimentare, cioè legati al nostro territorio». Una scommessa a cui Garipoli invita anche Comune, Provincia e altri Enti provinciali. Gli stessi interlocutori a cui si rivolge per risolvere altri problemi, come la creazione di [illegible] spazio espositivo permanente, che sostituisca l'Esposalone.

[f. la.]

MONDO SCOLASTICO:

ARTISTI... DELL'ARTE

L'Istituto Statale d'Arte

L'Istituto d'Arte nell'ordinamento della scuola italiana appartiene al settore dell'Istruzione Artistica, insieme ai Licei Artistici, alle Accademie di Belle Arti, all'Arte Drammatica, ai Conservatori di Musica ecc.
Spesso viene considerato simile ai Licei Artistici dai quali si differenzia non soltanto perché alcune materie artistiche che vi si impartiscono sono diversamente strutturate, ma anche e soprattutto perché l'Istituto d'Arte contempla, fra le altre, attività pratiche ed esecutive che si realizzano nei laboratori in cui vengono sviluppate costanti verifiche relative all'attuabilità dei progetti prodotti durante le lezioni teoriche.
Si comprende, quindi, quanta attualità sia presente nei programmi di questa istituzione, unica in tutta la provincia, presente in numero molto limitato sull'intero territorio nazionale anche a causa dei costi per alunno: il più alto.

ISTITUTO STATALE D'ARTE DI ASTI

FINALITA'
L'Istituto d'Arte è organizzato e tipicizzato in modo da offrire ai giovani non solo una completa base culturale, ma in particolare una formazione teorico-pratica finalizzata a momenti «progettuali» qualificati.
Nell'attuale realtà socio-economica l'istituto d'Arte concorre alla formazione di moderni operatori capaci di inserirsi utilmente nei processi produttivi inerenti alla problematica artistica
L'Istituto d'Arte è caratterizzato da vari indirizzi (sezioni) che comprendono un gruppo d'insegnamenti (culturali, tecnici ed artistici) coordinati al fine di avviare l'allievo ad un determinato indirizzo di produzione artistico-artigianale ed industriale.

* * *

Presso l'**Istituto d'Arte** di Asti funziona la seguente sezione: **«Disegnatori di architettura e arredamento»**.
Laboratori di arte applicata annessi alla sezione:
- Modellistica
- Ebanisteria
- Applicazioni Metalliche
- Muraria

La sezione di Architettura si propone di preparare i giovani all'esercizio artistico, tecnico, professionale ed alla pratica del mestiere esercitato intensamente nei laboratori, fornendo loro l'informazione culturale idonea a svilupparne la personalità e l'esperienza nel campo dell'**Architettura**, dell'**Arredamento**, dell'**Urbanistica**, della **Grafica** e del **Design**.

* * *

TITOLI DI STUDIO CHE SI CONSEGUONO
Il ciclo di studi ha attualmente la durata di **cinque anni** e si suddivide in:
a) un corso triennale d'istituto, al termine del quale si consegue il diploma di **Maestro d'Arte**;
b) un corso biennale di sperimentazione, al termine del quale si consegue la **Maturità d'Arte applicata**.

Il Diploma di **Maestro d'Arte** offre le seguenti possibilità:
- esercizio della professione in proprio in studi di architettura, industrie, ecc.;
- ammissione all'**Accademia di Belle Arti** ed ai corsi superiori di disegno industriale;
- ammissione ai concorsi per gli impieghi pubblici per i quali è richiesto il diploma di Scuola Media di II grado.

La **Maturità di Arte applicata** consente l'accesso a **tutte le Facoltà universitarie**. (Il conseguimento della Laurea in Architettura e di Diploma di Accademia di Belle Arti, purché congiunto a diploma di Maturità d'Arte Applicata, permette l'insegnamento di materie artistiche, professionali e d'arte applicata, negli Istituti d'Arte, nei Licei Artistici e nelle Accademie di Belle Arti).

* * *

AMMISSIONE:
Alla I classe dell'Istituto si accede con la licenza di scuola media inferiore. Alla I classe del corso biennale di sperimentazione si accede con il Diploma di Maestro d'Arte.

* * *

MATERIE D'INSEGNAMENTO
Religione - Lettere Italiane e Storia - Storia dell'Arte e delle Arti Visive - Economia e Sociologia - Matematica e fisica - Chimica e Tecnologia - Disegno geometrico e Geometria descrittiva - Progettazione (disegno di architettura e arredamento) - **Disegno dal vero - Educazione visiva - Tecnologia - Plastica** (analisi della forma, come progetto - applicazione dei fatti plastici - spaziali con l'uso svariato di materiali quali: gesso, argilla, cartoncino, metalli, legno, colore) - **Esercitazioni di laboratorio - Educazione fisica**.

* * *

INFORMAZIONI E ISCRIZIONI:
Segreteria Istituto Statale d'Arte
Via Gioberti 17 - Telefono 50.183
14100 ASTI

Il settore artigiano rappresenta la principale valvola di sfogo per i problemi dell'occupazione dell'Astigiano. Le aziende sono alla ricerca di giovani disposti a imparare i mestieri che da anni stanno scomparendo

Spazio per i giovani

NELL'ASTIGIANO, provincia agricola per antonomasia, l'artigianato è considerato da numerosi addetti del settore [illegible] terreno particolarmente fertile dove sviluppare nuove forme [illegible] imprenditorialità; [illegible] un «messaggio» rivolto principalmente ai giovani, alle prese con problemi di occupazione. Nuove braccia potrebbero, tra l'altro, tamponare il calo vistoso, se non addirittura la scomparsa, di numerose figure professionali, utilissime alla collettività, soprattutto nei paesi più piccoli della provincia. Un fenomeno, quest'ultimo, in atto con cadenze irreversibili ormai da alcuni anni.

Per Sergio Paro, direttore dell'Associazione artigiani, «l'artigianato ha sempre dato buone risposte al problema dell'occupazione». Importante anche la presenza della donna nel settore artigianale: «Una presenza duplice. Come conduttrice di attività e come collaboratrice, [illegible] marito titolare dell'impresa. Ciò nonostante [illegible] posto di lavoro femminile costadi più al datore di lavoro, con forti oneri, per esempio, nel caso di maternità della dipendente».

L'artigianato e il commercio (ambulante e fisso) hanno poi rappresentato, soprattutto in città, una efficace valvola di sfogo [illegible] fronte alla perdita di posti di lavoro nell'industria: un fenomeno, quest'ultimo, che ha segnato profondamente anche l'anno che va chiudendosi.

Secondo l'Osservatorio della congiuntura, pubblicato [illegible] cura della Camera [illegible] commercio, l'artigianato contava al 31 marzo '92, 6109 imprese distribuite [illegible] tutto il territorio provinciale. Erano 6180 nel 1991. Il settore della costruzione [illegible] dell'installazione di impianti per l'edilizia rappresenta il 32% [illegible] cioè il ramo dell'artigianato percentualmente più consistente nell'Astigiano.

E' seguito dalle attività manifatturiere alimentari, tessili, delle pelli, dell'abbigliamento, del legno e dei mobili (17,9%) e da quelle per la lavorazione e la trasformazione dei metalli e la [illegible] di precisione (15,8%). Quindi, nell'ordine, figurano servizi prestati alle imprese, di noleggio e servizi privati (11,8%), trasporti e comunicazioni (10,2%), fioristi, riparazione beni di consumo e [illegible] veicoli, demolizioni auto (10%), attività connesse all'agricoltura, estrattive, manifatturiere, chimiche (2,3%).

Numericamente i settori artigianali [illegible] imprese nel [illegible] della costruzione e installazione impianti per l'edilizia (1957 nel '91), 1093 (erano 1129 l'anno precedente) industrie manifatturiere, alimentari, tessili, abbigliamento, legno e mobili, 958 (963 un anno fa) nell'ambito dell'industria manifatturiera, lavorazione metalli e meccanica [illegible] precisione, 625 trasporti e comunicazione contro i 634 [illegible] 1991, [illegible] (630 nel 1991) laboratori artigiani di fioristi, riparazione beni di consumo e veicoli. Le ditte di servizi privati sono 682, mentre nel '91 [illegible] una in più. Invariati i laboratori di parrucchiere [illegible] servizi per l'igiene (448).

La città di Asti fa ovviamente [illegible] parte [illegible] leone nella consistenza delle imprese artigianali: un terzo sono localizzate nel capoluogo (2038), con preminenza [illegible] ditte legate al mondo dell'edilizia (514) e dei settori alimentare, tessile, abbigliamento, legno e mobili (317); lavorazione di metalli e meccanica di precisione contano [illegible] laboratori.

Canelli (i dati [illegible] sempre al 31 marzo scorso), ha 392 aziende artigiane ed anche nella città dello spumante [illegible] settore edile (116) [illegible] quello numericamente più forte: segue la lavorazione dei metalli e la [illegible] di precisione con 72 imprese. Nizza, con [illegible] aziende è [illegible] terza realtà provinciale, sempre con l'edilizia in evidenza (91) e alimentari, legno, abbigliamento e mobili [illegible] quota 70 ditte. Edilizia (costruzione e installazioni di impianti) al primo posto anche a San Damiano che [illegible] 233 imprese.

Villanova, al 31 marzo di quest'anno, aveva 129 aziende e sempre il settore edile è numericamente il più consistente. Oltre le 100 ditte figurano Castagnole Lanze con 139, Castelnuovo Don Bosco 111, Costigliole 195.

Altre entità significative sono rappresentate da Agliano (61 imprese), Baldichieri (40), Buttigliera (64), Calamandrana (46), Calliano (40), Castell'Alfe[illegible] (92), Castello d'Annone (53), Cocconato (53), Incisa Scapaccino (66), Isola (58). E ancora Mombercelli (78), Montegrosso (68), Montiglio (47), Montechia[illegible] (49), Portacomaro (58), Refrancore (45), Valfenera (52), Villafranca (92).

I dati dell'istituto Guglielmo Tagliacarne riferiti al 1989 e riguardanti gli addetti e [illegible] valore aggiunto dell'artigianato: la forza lavoro, nell'Astigiano, è stata nell'88 di 13.696 addetti, pari ad una media per azienda di 2,17 addetti, contro la media piemontese di 2,90. Il settore ha perso occupazione, sempre [illegible]condo l'istituto Tagliacarne, nella figura dell'operaio (-7,6%); calano inoltre i familiari [illegible]diuvanti (-6,2%), gli apprendisti (-3,4%) e gli impiegati (meno 0,9%).

La situazione delle imprese astigiane [illegible] assai diversificata e si differenzia da quella delle medie ditte piemontesi di artigianato per un minore intervento nella lavorazione e nella conduzione di operai, apprendisti e impiegati. Al contrario è superiore l'intervento da parte dei familiari coadiuvanti sia nei laboratori del capoluogo che in quelli dei centri della provin[illegible].

Franco Cavagnino

Le imprese più numerose sono quelle edilizie L'artigianato occupa molti giovani astigiani

Il check-up [illegible] artigiane

Ditte specializzate e ad alta professionalità ma il mercato estero resta ancora un miraggio

SONO più di duemila, su un totale di oltre 6 mila ditte, le imprese artigiane manifatturiere dell'Astigiano. E' la quota più imponente del settore, che prevale anche per il reddito prodotto (registra il 50,6 per cento del valore aggiunto dell'intero comparto) e per i livelli occupazionali (46,7% del totale degli addetti). Tra le attività prevalenti: quelle metalmeccaniche (il 44% delle oltre duemila imprese), la lavorazione del legno (18%), l'alimentare (14%).

Lo stato di salute delle imprese manifatturiere è stato studiato dalla Camera di commercio, che ne ha messo in evidenza punti di forza e debolez[illegible]. E' stato estratto un campione di 278 artigiani, intervistati con un questionario sull'andamento dell'impresa, la [illegible] localizzazione, le modalità produttive, l'occupazione, il mercato, i finanziamenti e gli investimenti. Avviato nel 1989, lo studio ha richiesto una lunga elaborazione. «Gli aspetti positivi - spiega [illegible] presidente della Camera di commercio, Salvo Garipoli - stanno in un elevato livello di professionalità (l'attività artigiana si rivolge soprattutto a lavori di precisione e a produzioni specializzate) e in un buon grado di ammodernamento dei macchinari. Non va dimenticata la capacità di numerosi imprenditori a superare le difficoltà aziendali e i momenti di crisi congiunturale».

L'indagine rileva che più della metà delle imprese ha ammodernato i macchinari, [illegible] parte di essi, tra il 1987 e l'89. Solo il [illegible] tuttavia ha im[illegible] sul mercato, nello stesso periodo, articoli o linee di prodotti nuovi. Conferma Garipoli: «Le debolezze [illegible] ditte studiate [illegible] in una scar[illegible] dinamicità [illegible] lo sviluppo occupazionale e [illegible] capacità innovativa, in un'eccessiva dipendenza dal committente [illegible] in un'insufficiente co[illegible] dei mercati esteri, ove è appunto difficile approdare».

L'artigianato manifatturiero lavora per soddisfare una domanda essenzialmente locale (risulta [illegible] esportato solo il 16% degli intervistati). L'indagine indica inoltre che la maggior parte delle imprese «è intenzionata [illegible] mantenere le attuali lavorazioni, puntando però ad acquisire nuove quote [illegible] mercato per poter accrescere la gamma [illegible] prodotti». «E' infine presente - segnala [illegible] studio - una piccola fascia di ditte che ritiene possibile una maggiore specializzazione e una diversificazione della produzione».

Rispetto all'industria, le 278 imprese intervistate hanno evidenziato [illegible] maggior [illegible] alla manodopera specializzata. La figura professionale più impiegata è l'operaio generico, seguito dagli apprendisti. Solo il 23% dei titolari d'impresa segnala di essere interessato a nuove assunzioni, considerando tra l'altro troppo onerosi i costi che esse comportano. Il [illegible] cura personalmente, oltre la produzione, anche la commercializzazione del prodotto. L'indagine [illegible] chiude segnalando uno dei tasti dolenti per l'intero settore artigiano: la difficoltà ad accedere ai finanziamenti e a trovare nuovi mercati in Italia e all'estero.

[l. n.]

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

Giovedì 17 Dicembre 1992

Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 634.508

Dibattito al Milanollo di Savigliano dopo le polemiche sulla truffa della soia

I contadini: «Troppi scandali»

Il segretario provinciale pds: «I trecento miliardi sottratti alla Cee sono una cifra superiore [illegible] Tangentopoli». Denunciata la gracilità dell'industria di trasformazione. «Basta vittimismo»

SAVIGLIANO. Carenza di infrastrutture e di servizi, gracilità dell'industria di trasformazione, insufficienza delle [illegible]tegie promozionali: sono questi i [illegible] problemi dell'agricoltura piemontese, individuati dai partecipanti al dibattito tenutosi l'altra [illegible] per iniziativa del pds al teatro Milanollo. Di[illegible] sull'interrogativo contenuto nel titolo della manifestazio[illegible] («Chi è responsabile degli scandali che colpiscono l'agricoltura cuneese?»), i relatori e il folto pubblico - costituito soprattutto da dirigenti di organizzazioni di categoria ed associazioni di produttori - si sono trovati d'accordo nel deplorare che di agricoltura si parli troppo poco e in termini «sbagliati».

Secondo Mario Riu, segretario provinciale del pds, [illegible]he ha introdotto il dibattito, si parla poco anche degli scandali: «L'ultimo in ordine di tempo, quello della soia, a parte l'infelice trasmissione televisiva di Gad Lerner ha avuto un'eco quasi solo sulla [illegible]pa locale. Eppure è una truffa di dimensioni colossali: se è vero, come sembra, che 300 miliardi sono stati sottratti indebitamente alla Cee, bisogna concludere che nessuna Tangentopoli è arrivata a tanto. [illegible]é vanno dimenticate le vicende del rimborso dell'Iva sui vitelli, dei contributi alle produzioni basati su dati spesso fasulli, dell'abuso [illegible] contratti impropri quale la soccida, estranea alle tradizioni piemontesi [illegible] importata dalla Sardegna a scopi speculativi. Certo [illegible] questi raggiri la generalità del mondo rurale è estranea: coltivatori e allevatori tutt'al più raccolgono le briciole. Ma proprio per questo devono [illegible] gli agricoltori per primi ad interrogarsi sui meccanismi delle truffe e a pretendere che i responsabili vengano mascherati».

«E' impossibile e controproducente difendere comunque tutto e tutti - ha sostenuto un altro relatore, il consigliere regionale del pds Lido Riba -. Lo si è visto nella diretta di "[illegible]ilano, Italia", da cui l'immagine dell'agricoltura cuneese è uscita con le ossa rotte per colpa principalmente di chi, tra gli intervistati, ha dato l'impressione di [illegible] l'evidenza. Non ci si può chiudere a riccio, tirando sempre in ballo la teoria [illegible] complotto».

Tra i casi «indifendibili», sia Riba sia Livio Berardo, consigliere comunale di «Bra Novanta», hanno citato la gestione del patrimonio immobiliare del Consorzio agrario, suscitando le proteste dei dirigenti della Coldiretti Mino Taricco e Adriano Cantamessa, presenti tra [illegible] pubblico. «Le vicende dei passaggi di proprietà di [illegible] ex [illegible] del Cap all'Apar sono state abbondantemente chiarite [illegible] il polverone si è diradato da solo - hanno ribadito i due esponenti del principale "sindacato" agricolo cuneese -. Più di questo presunto scandalo contano i problemi veri, [illegible] sottovalutati dalle forze politiche [illegible] dalla società nel suo complesso».

Al proposito il direttore della Coldiretti Adriano Cantamessa ha ricordato che, da [illegible] recente sondaggio, risulta che l'82% dei francesi condivide le ragioni della protesta degli agricoltori d'Oltralpe: «Da noi sicuramente un'inchiesta analoga darebbe un esito molto [illegible] soddisfacente». Ma a che cosa va fatta risalire un'immagine così «appannata»? Anche all'incapacità [illegible] dar vita [illegible] una rappresentanza forte, autorevole e credi[illegible] dei propri interessi, hanno sostenuto i relatori: «L'agricoltura francese marcia unita e compatta, mentre quella italiana continua ad [illegible] divisa [illegible] assurdi steccati ideologici».

Un motivo specifico di autocritica l'ha introdotto Chiaffredo Ceirano, frutticoltore [illegible] allevatore: «Premesso che l'agricoltura è [illegible] [illegible] economico protetto in tutto il mondo, e che anche nella nostra provincia [illegible] sono delle fasce deboli da tutelare, se vogliamo trattare alla pari con i partner europei dobbiamo smetterla di fare del vittimismo. Chi di noi viaggia in Mercedes e denuncia un reddito inferiore a quello di un bracciante non può pretendere di [illegible] considerato [illegible] impren[illegible]itore moderno».

Grazia Novellini

Da sin. Cantamessa (direttore Coldiretti), Riba (pds), Berardo (Bra Novanta) [illegible] Taricco (vicepresidente Coldiretti)

OGGI A CARRU'

C'è la Fiera del bue grasso

Commercianti, macellai e allevatori di tutto il Nord Italia oggi saranno a Carrù per partecipare all'ottantaduesima rassegna zootecnica.

A PAGINA [illegible]

DOPO LA GABECA

Per l'Alpitour c'è Ravenna

Dopo la sfida di ieri sera con la Gabeca Montichiari, i cuneesi di Philippe Blain attendono la gara casalinga di domenica (ore 14) con il Messaggero Ravenna.

A PG. [illegible]

FOSSANO

Rubati in banca

Ricettazione di assegni Condannato

FOSSANO. Rinaldo Pistone, [illegible] [illegible] abitante [illegible] via Foro [illegible]ario, [illegible] stato condannato dal pretore Paolo Perto (canc. Mirella Ballauri) a [illegible] anni [illegible] 5 giorni di carcere [illegible] a 1 milione 200 mila lire di multa, [illegible] condizionale, per ricettazione: aveva acquistato [illegible] comunque ricevuto due assegni di cinque e diciotto milioni di lire, che erano stati rapinati a banche milanesi, e li aveva poi utilizzati per pagare una ditta fossanese.

I fatti furono scoperti quando la banca che aveva ricevuto i due assegni per l'accredito accertò come fossero parte del bottino di due aggressioni a mano [illegible] avvenute nel giugno '90 [illegible] Milano, ai danni della Banca Commerciale, [illegible] pochi giorni dopo a Segrate, dove era [illegible] presa [illegible] [illegible] [illegible] agenzia della Banca popolare di Nova[illegible]. Il [illegible] Marco Andrighetti aveva proposto 2 anni e 4 mesi, il difensore d'ufficio, Stefano Campanello, ha chiesto il mini[illegible] d[illegible] pena. [g. d. m.]

CUNEO

Trasferito [illegible] Genova

E' morto l'ex-primario di chirurgia

CUNEO. E' morto ieri mattina a Genova, [illegible] da tumore, Marcello Quercio, 62 anni, ex-primario della prima divisione di chirurgia dell'ospedale «Santa Croce», che abitava con la moglie in frazione San Rocco Castagnaretta.

Il medico, che aveva vinto il concorso da primario nel '76, insieme al collega Quintino Cartia, aveva diretto la divisione [illegible] «Santa Croce» del capoluogo fino a quattro anni fa, quando lasciò la «Granda» per raggiungere Genova. A Voltri ricoprì l'incarico di primario del reparto di chirurgia. Nel capoluogo ligure Quercio, sposato con due figli (Marco, fisiatra a Fossano [illegible] Marina), [illegible] iniziato l'attività di medico, prima alla clinica chirurgica e poi all'ospedale «Galliera», dove per anni era stato aiuto del primario.

I funerali del professor Quercio si svolgeranno oggi alle 10 nella chiesa di Santa Maria della Castagna [illegible] Genova. [r. s.]

Cuneo, inaugurata ieri mattina la cucina nello stabilimento in frazione Ronchi

Mensa per 2400 alla «Michelin»

Le tre sale del refettorio sono costate sei miliardi e possono ospitare quasi settecento persone a turno. Il buono costerà mille lire nei primi 4 mesi, poi duemila. Il menù prevede tre piatti per ogni portata

Il pranzo seguito all'inaugurazione della mensa aziendale [FOTO BEDINO]

CUNEO. E' stata inaugurata ieri mattina la nuova mensa aziendale dello stabilimento «Michelin», di frazione Ronchi. Al taglio del [illegible] erano presenti Emanuel Daubrée, presidente della «Michelin» italiana, e Ernesto Pellegrini, proprietario della omonima società milanese, incaricata [illegible] gestire la [illegible] (e presidente dell'Inter).

[illegible] struttura, costata circa [illegible] miliardi di lire, è divisa in tre locali, dislocati in punti diversi dello stabilimento. La cucina, situata nella sala centrale, è in grado di garantire, ogni giorno, 2400 pasti. La nuova mensa, che [illegible] estende complessivamente su 3400 metri quadrati, con [illegible] posti a sedere, entrerà in funzione dal 4 gennaio prossimo.

Per i primi quattro mesi di attività il costo di ogni buono-pasto sarà di 1000 lire. Succes[illegible] il prezzo verrà ele[illegible] [illegible] 2000 lire. La lista del menù prevede ogni giorno [illegible] primi, tre secondi e tre contorni p[illegible] alcune portate alternative (riso in bianco, insalate ecc). Tutti i cibi vengono prodotti nella cucina centrale.

Durante la cerimonia di inaugurazione [illegible] presidente Daubrée, ha ricordato gli impegni dell'azienda per allestire il servizio mensa, precisando pure che nel 1993 lo stabilimento cuneese festeggerà il suo trentesimo anno di attività.

Nel [illegible] intervento Ernesto Pellegrini ha sottolineato il fatto che «nonostante i tempi di grave crisi economica, ci siano ancora gruppi industriali coraggiosi, come la "Michelin", interessati a investire capitali per il progresso del Paese».

Per garantire il nuovo servizio [illegible] nelle settimane [illegible], [illegible] [illegible] assunte oltre cinquanta persone, tutte residenti in zona. Alla cerimonia di apertura [illegible] presenti anche i rappresentanti dei sindacati chimici cuneesi.

Carlo Giordano

IL TEMPO IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

AOSTA, NOVARA, VERCELLI, TORINO, ASTI, ALESSANDRIA, CUNEO

SERENO, VARIABILE, NUVOLOSO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, GHIACCIO, VENTO

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Cielo poco nuvoloso, con nebbie estese sulle zone pianeggianti in parziale diradamento durante la giornata.
TEMPERATURA. Senza variazioni.
VENTI. Deboli Sud-Orientali.
TENDENZA DEL TEMPO. Cielo sereno o poco nuvoloso, tranne temporanei addensamenti; foschie dense e nebbie sulle pianure.

LE TE[illegible]
[illegible] IERI A CUNEO-LEVALDIGI
Max 6,4; min: -1; media: 2,3

UN ANNO FA
Max 8; min: 0; media: 4,2

[illegible] IN [illegible]
Torino 8; Asti 5; Alessandria 7; Novara 2; Aosta 8; Vercelli 8

Assicurato il funzionamento di tutti i reparti

Lo sciopero dei medici non blocca gli ospedali

CUNEO. Servizi ospedalieri e ambulatori aperti ieri nella «Granda», nella giornata di agitazione dei medici, che hanno scioperato contro la manovra finanziaria del Governo e il progetto di riforma [illegible] Sa[illegible].

Nel capoluogo non [illegible] [illegible] registrati gravi disagi: l'amministratore straordinario dell'Usl 58 Lamberto Bellani aveva concordato con le organizzazioni sindacali un «contingente minimo di medici» per ogni divisione e servizio ospedaliero.

«Non si sono verificati gravi disagi - spiegano alla direzione sanitaria dell'ospedale «Santa Croce» -. L'elenco di disponibilità [illegible] personale è stato rispettato, senza necessità di precettazioni, per garantire il funzionamento di tutti i reparti e le divisioni, [illegible] partire dalle emergenze [illegible] Pronto soccorso».

La protesta dei medici non ha penalizzato neppure la piena attività della guardia medica notturna. «Ci sono stati rallentamenti nei servizi - continuano alla direzione sanitaria - senza però il black-out dei servizi, neanche gli ambulatori e gli studi specialistici dell'ospedale». [illegible] concludono: «I malati da ricoverare sono stati regolarmente accettati, così come hanno funzionato gli sportelli per le dimissioni dei pazienti».

Unici disagi alcune disdette delle prenotazioni di visite: molti cuneesi sono stati costretti a vedersi annullato il controllo da parte di specialisti, concordato magari da mesi. Ora dovranno ripresentarsi all'ufficio prenotazioni dell'Usl per fissare un nuovo appuntamento.

Una delegazione di medici, aderenti allo Snami (sindacato nazionale [illegible] medici italiani) ha partecipato alla marcia dei «camici bianchi» svoltasi a Roma. Discreta, infine - secondo le organizzazioni sindacali di categoria - l'adesione alla agitazione da parte dei medici di famiglia [illegible] tutta [illegible] provincia. [r. s.]

Riconosciuti colpevoli di bancarotta l'ex proprietario della casa di cura privata e la moglie

Policlinico, la sentenza è più mite

In corte d'appello a Torino condonata la pena all'amministratore cuneese, sospesa quella per la donna Assolto [illegible] formula ampia l'ex presidente della Cassa di Risparmio di Saluzzo. L'edificio andrà all'asta

CUNEO. La prima sezione della corte d'appello di Torino ha confermato [illegible] condanna per bancarotta, ma per un solo episodio minore, dell'ex proprietario del Policlinico Cuneese, Agostino Bonetto, 62 anni, [illegible] della moglie Lucia Marengo, 57 anni, abitanti in via Paralup: al primo so[illegible] stati inflitti 2 anni e 6 mesi di reclusione, [illegible] secon[illegible] due anni. La pena è stata condonata al Bonetto e sospesa per la Marengo. I magistrati hanno invece assolto [illegible] formula ampia l'ex presidente della Cassa di Risparmio di Saluz[illegible] Giovanni Richard, 67 anni, abitante in via Bonaudi, coinvolto nel dissesto della [illegible] di cura privata, di cui era stato per breve tempo amministratore. Il 20 aprile '93 l'ex Policlinico sarà comunque venduto all'asta.

Il tribunale di Cuneo il 12 febbraio scorso aveva condannato per due episodi di bancarotta Agostino Bonetto (a 4 anni e sei mesi) e la moglie (a due anni condonati); la stessa pena era stata inflitta a Giovanni Richard. I fatti contestati nel processo di primo grado riguardavano un mutuo [illegible] mezzo miliardo, utilizzato quando già il Policlinico era [illegible] dai debiti, e la vendita di una porzione di cortile della [illegible] di cura in corso Dante. Nel giudizio di appello gli avvocati Luca Vinnis di Saluzzo e Savino Penè di Savigliano difensori di Giovanni Richard [illegible] riusciti a dimostrare che la vicenda del mutuo fondiario di mezzo miliardo [illegible] al Policlinico [illegible] poteva rientrare nell'ipotesi di bancarotta, per cui i magistrati hanno assolto con formula ampia tutti gli imputati per questo addebito, il solo che veniva contestato all'ex presidente Giovanni Richard.

Agostino Bonetto e la moglie Lucia Marengo, [illegible] dall'avvocato Cesare Zaccone, sono stati invece ritenuti responsabili [illegible] stipulato fra loro un contratto compiacente per la cessione di [illegible] porzione del cortile della casa di [illegible] di corso Dante. I curatori avevano anche contestato l'importo di 50 milioni, ritenendolo inferiore al valore di mercato.

Intanto l'ex Policlinico, chiuso [illegible] oltre sette anni, non trova compratori. Messo all'asta lo scorso autunno, non ha ricevuto nessuna offerta [illegible] la sezione fallimenti del tribunale ha fissato al 20 aprile '93 la seconda asta che parte sempre da 1 miliardo [illegible] milioni, [illegible] che gli esperti ritengono vantaggiosa. Sempre che venga [illegible] il cambio di destinazione d'uso.

[illegible] De [illegible]

Il palazzo dell'ex Policlinico sarà [illegible] all'asta il 20 aprile del '93 al prezzo di partenza di un miliardo e 800 milioni

---

A Fossano

Condannato per evasione

FOSSANO. Antonio Grimaldi, 27 anni, abitante in via Ancina 1, è stato condannato dal pretore Paolo Perio (canc. Mirella Ballauri) [illegible] mesi [illegible] reclusione per evasione: il giovane un anno fa era infatti uscito per pochi attimi dall'abitazione, mentre era sottoposto a provvedimento degli arresti domiciliari.

Il fatto risale al 22 dicembre dello [illegible] anno. L'imputato [illegible] spiegato che era sceso al pianterreno perché [illegible] notato del fumo uscire da una catasta di imballaggi e quindi riteneva suo dovere provvedere allo spegnimento delle fiamme. Erano intervenuti i carabinieri che, comunque, non avevano [illegible]tato la presenza [illegible] Grimaldi, già rientrato in casa. Erano però stati in seguito alcuni testimoni a confermare che il giovane era sceso nell'androne per cui era scattata la denuncia per evasione.

In aula il pm Marco Andrighetti ha proposto 4 mesi che il pretore dopo l'arringa dell'avv. Nicoletta Lazzari di Cuneo ha ridotto a [illegible] mesi. [g. d. m.]

GRANDE CUNEO

TE[illegible]

«Primantenna» tutti i Natali degli Anni '80

Stasera [illegible] «Prego si accomodi», in onda alle 21,30 [illegible] Primantenna, saranno trasmessi filmati delle più suggestive iniziative natalizie svoltesi nel Cuneese negli Anni '80 (presepi viventi delle Langhe e delle valli, le celebrazioni nelle chiese di montagna, il Natale fra i detenuti, [illegible] le suore di clausura e la testimonianza di un anziano [illegible] Elva). Il pubblico potrà intervenire in diretto mandando gli «auguri» [illegible] amministratori, personaggi politici o sportivi.

EDICOLE

Il calendario [illegible] apertura per le festività

Lo Snag (sindacato nazionale autonomo dei giornalai), aderente alla Confcommercio, comunica il calendario dell'apertura delle rivendite dei giornali nel periodo delle feste natalizie. [illegible] 25 dicembre [illegible] prevista la chiusura totale degli esercizi, così come il giorno di Santo Stefano e di Capodanno. Il 6 gennaio i giornalai rimarran[illegible] [illegible] attività fino alle 13.

[illegible]

Si parla [illegible] giornalistico

Stasera alle 21, nel salone della Camera [illegible] Commercio di Cuneo, in via Emanuele Filiberto, si terrà l'assemblea provinciale della Associazione Stampa Subalpina. In discussione l'accesso alla professione e l'applicazione del contratto giornalistico nei quotidiani, periodici ed emittenti radiotelevisive. Interverrà Cesare Roccati, presidente regionale dell'Ordine dei giornalisti.

PEVERAGNO

Guard-rail [illegible] segnaletica stradale

La Provincia sta installando guard-rail con nuove vernici catarifrangenti sulle strade che portano a Peveragno, Frabosa e Narzole. Il progetto di rinnovo della segnaletica continuerà nel '93.

BORGO SAN DALMAZZO

Presentazione del «Telesoccorso»

Domani, alle 10,30, nel salone del municipio, è in programma la presentazione del «Telesoccorso», l'assistenza via cavo per anziani. L'iniziativa dell'Usl, in collaborazione [illegible] Sip, Croce [illegible] [illegible] Lions club di Cuneo, sarà attivata all'inizio del '93. Il centralino del servizio sarà alla sede della Cri, in via Boves.

[illegible]

[illegible] attività anche lunedì prossimo

Ci si potrà far tagliare i capelli anche lunedì prossimo (21 dicembre): in occasione delle feste natalizie il sindaco di Cuneo ha con[illegible] ai parrucchieri per uomo la deroga alla giornata [illegible] chiusura.

Croce rossa

[illegible] villaggio per i profughi della Bosnia

CUNEO. Stamani in piazza Galimberti [illegible] sistemati due camion [illegible] due case prefabbricate, che nel pomeriggio partiranno per Carlovaz, al confine tra la Croazia e la Bosnia, nell'ex-Jugoslavia.

L'iniziativa, promossa dal comitato femminile della Croce Rossa Italiana del Cuneese, [illegible] grazie alla disponibilità di una ditta francese, la «Cablé», che ha offerto alla Cri la disponibilità di uno chalet e un prefabbricato di [illegible] metri quadrati, che costituiranno le prime due case di un villaggio, inviato della «Granda» nell'ex-Jugoslavia.

«E' un'idea che può essere realizzata soltanto [illegible] il contributo di tutta la popolazione - spiega Livio Chiotti, ispettore della Cri -. Oggi un architetto, insieme ad alcuni tecnici dell'azienda francese e un volontario della Cri, Alessandro Delfino, raggiungeranno Carlovaz, dove sarà allestito il villaggio destinato [illegible] accogliere oltre cinquecento piccole abitazioni destinate alle famiglie [illegible] profughi». [r. s.]

In via Brofferio

Piromani incendiano magazzino

[illegible] I piromani hanno colpito ancora. L'altro notte è [illegible] incendiato il magazzino della ditta «Marino elettrodomestici», in via Brofferio 8, nel centro storico.

Le fiamme hanno distrutto tutto il materiale custodito nei locali [illegible] milioni di danni) [illegible] annerito le pareti interne ed esterne dell'edificio. Anche la veranda di un negozio vicino al deposito è [illegible] danneggiata dal fuoco.

L'allarme [illegible] scattato verso le 2,30, quando un automobilista ha notato del fumo uscire dalla porta del magazzino. Le fiamme sono state spente dai vigili del fuoco di Cuneo e Dronero. I piromani, dopo essere entrati nel locale, hanno disattivato i contatori dell'energia elettrica, quindi hanno cosparso [illegible] liquido infiammabile alcuni scatoloni. Gli incendiari sono riusciti [illegible] fuggire senza lasciare tracce. Sull'accaduto stanno indagando i carabinieri di Dronero. Alcune settimane fa due auto erano state incendiate in via Pasubio. [o. g.]

BORGO [illegible]

«Piemonte Sound»

[illegible] festeggiano i quindici anni [illegible] una radio

[illegible] Radio Piemonte Sound celebra stasera i quindici anni [illegible] attività. L'appuntamento è alle 22 alla discoteca Notorius per la [illegible] della neve in musica», durante la quale sarà anche presentata la stagione invernale del comprensorio di Vars-Risoul, che ha intitolato a Cuneo la prima pista della Fo[illegible] Bianca. La colonna sonora della serata è affidata al gruppo brasiliano «Bticum Bando». Interverranno Themis Rocha (alla voce), Roberto Taufic (chitarra), Michele Rabbia (batteria), Toni Armetta (basso) e Riccardo Ballerini (tastiere).

Sono in programma giochi, premi, sorprese. L'ingresso alla festa è libero.

P[illegible] da [illegible] gestione «hobbistica» [illegible] una «manageriale», grazie allo sviluppo della potenza degli impianti e alla sempre maggiore professionalità al servizio degli utenti, l'emittente diretta da Luisella Meltino s'è collocata al vertice nella speciale classifica degli indici di ascolto a Cuneo città. [r. s.]

Domani [illegible] teatro

Tradizioni e credenze in Val Grana

CARAGLIO. Vita, tradizioni [illegible] credenze in [illegible] frazione dell'alta Valle Grana saranno presentat[illegible] al pubblico nel teatro civico, domani sera alle 21. L'occasione è la presentazione del libro [illegible] Marco Aime «Chalencho».

Organizzano la serata il Comune di Caraglio, la [illegible]deragrario Spa di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta e il Centre Prouvençal di Coumboscuro.

«A presentare il volume di Aime sarà un relatore d'eccezione come Ettore Carminati, corsivista de "Il giorno" - spiega Fabrizio Pellegrino, assessore alla Cultura [illegible] Comune di Caraglio -; è l'occasione letteraria del dicembre '92».

Alle 21, dopo il saluto del primo cittadino di Caraglio, Alber[illegible] Belliardo, interverranno il sindaco di Pradleves, Bruno Simondi, e il presidente della Comunità Montana Valle Grana, Roberto Massa. Seg[illegible] gli interventi [illegible] Sergio Arneodo, Giacomo de Simone, Guglielmo Solavagione e dell'autore stesso. [e. r.]

Il paese in Valle Gesso si oppone al trasferimento del parroco

Entracque contro la curia

Fedeli e amministratori comunali hanno inviato una lettera al vescovo di Cuneo per chiedere che don Giuseppe Parola non sia destinato alla chiesa di Robilante

ENTRACQUE. Il parroco viene trasferito in un'altra [illegible] e il paese insorge. E' accaduto in Valle Gesso pochi giorni fa, non appena si è sparsa la notizia che don Giuseppe Parola, da undici anni guida spirituale di Entracque, [illegible] stato destinato a una nuova comunità.

Primi a non accettare la decisione della Curia sono stati i parrocchiani, poi l'amministrazione comunale, con in testa il sindaco Giampiero Pepino, che [illegible] dicembre ha spedito una lettera al vescovo di Cuneo, monsignor Carlo Aliprandi. Immediata, ma laconica, la risposta dal vescovado. «Due righe in cui si diceva che al più presto sarebbe arrivato il nuovo parroco. Niente [illegible] più» spiega [illegible] sindaco.

Per nulla soddisfatti, alcuni parrocchiani, che per primi avevano contestato la decisione della curia di trasferire a Robilante don Parola, spediscono una lettera aperta al vescovo, in cui traspare il grande affetto per don Giuseppe: «Abbiamo [illegible] apprezzato l'insegnamento e l'esempio del nostro parroco. Ci è quindi difficile capire ed accettare [illegible] suo allontanamento repentino [illegible] per noi ingiustificato, specialmente [illegible] Natale, il momento più senti[illegible] dell'anno liturgico». Proseguono: «Questo per molti di noi [illegible] stato [illegible] anno duro [illegible] sofferto; alcuni hanno subito gravi lutti. La presenza del nostro parroco che sapeva, capiva e ci confortava [illegible] molto importante: vicino a lui, [illegible] nostro doloroso Natale sarebbe stato meno triste».

Don Giuseppe Parola era alla guida spirituale della parrocchia di S. Antonino da 11 anni Sabato ha officiato l'ultima messa a Entracque

Concorda il sindaco: «Don Giuseppe Parola è entrato nel cuore di tutti gli entracquesi. E' stato lui a trasformare una stanza [illegible] parrocchia in museo che accoglie i dipinti ritrovati in un'ala della chiesa». Fra le benemerenze di don Parola, i suoi parrocchiani ricordano che alcuni anni fa aveva posto una statua della Madonna proprio sulla punta di una montagna, «La Riunda», che domina Entracque. Questa era diventata meta di alcune delle escursioni che organizzava per i turisti in estate.

Molti entracquesi non avrebbero mai visto Parigi e Vienna se [illegible] fosse stato per don Parola. Infatti, negli ultimi due anni, facendosi carico di tutte le incombenze che viaggi del genere comportano, don Giuseppe aveva accompagnato un folto numero di compaesani nelle due capitali. Il parroco, da parte sua, si trincera dietro la consegna sacerdotale: «Non posso dire nulla. [illegible] fatto atto di obbedienza». E sabato pomeriggio ha officiato la sua ultima messa nella chiesa di Sant'Antonino. [r. s.]

IL TACCUINO DELLA PROVINCIA

LET[illegible] AL [illegible]

Scrivere a La Stampa
via XX Settembre 39, Cuneo

Chi fa rispettare [illegible]

Abito in periferia e ogni giorno raggiungo, con la mia auto Cuneo centro per motivi di lavoro. E' una città che adoro, però, mi [illegible] rendendo conto che alcuni cambiamenti attuati per un miglioramento [illegible]ei servizi, si sono rivelati [illegible] fallimento.

Mi riferisco, in particolare, alla [illegible] disposizione delle corsie in corso IV Novembre. Le corsie sono solo quattro. Eppure le due più esterne sono spesso occupate dalla sosta [illegible] alcune auto sia per rifornirsi di benzina, sia per altre ragioni.

Inoltre, al centro della strada, è stata disegnata [illegible] striscia enorme che [illegible] dovrebbe permettere l'attraversamento del corso, ma [illegible] ancora molti gli automobilisti che tagliano le due corsie, come se niente fosse.

Vorrei dunque sapere come mai vengono fatti dei cambiamenti importanti, senza che poi nessuno si preoccupi di farli rispettare.

Lettera firmata, Cuneo

[illegible] Il codice della [illegible]

Ho cercato di informarmi sulla possibilità di procurarmi [illegible] testo del nuovo codice della strada. Niente all'Aci, niente alla Motorizzazione civile, niente alla Rai di Torino. Alla Prefettura [illegible] ottengo risposta.

Alla Rai mi dicono che «la cosa» partirà [illegible] dal 1 gennaio '93. E tutto ciò mentre dai telegiornali avvertono quotidianamente di sanzioni gravissime, di ritiri di patente ecc.

Altra notizia, quella del 16 dicembre, che corona degnamente la sceneggiata dello sciopero al Monopolio. Il ministero ha stabilito di aumentare [illegible] prezzo delle sigarette per mettersi al livello degli altri Stati europei. Perché non ha pensato invece di abbassare il prezzo della benzina, equiparandoci agli altri stati europei?.

E così a settantatré anni lo Stato non mi dà neanche la possibilità di fumarmi una sigaretta.

Carlo Prandoni, Cuneo

NUMERI UTILI

AUTOAMBULANZE

Cuneo: 66.444
Alba: 316.313, [illegible] 441.744
Bagnolo: 392.838
Borgo San Dalmazzo: 260.012
Bra: 423.370; 42.01
Busca: 945.658; 945.455
Canale: 978.055
Caraglio: 619.102
Ceva: 700.231
Cortemilia: 81.681
Demonte: 95 115
Dronero: 916 333
Fossano: 699.111
Garessio: 81.063
La Morra: 50.102
Limone: 929.113; 92.132
Mondovì: 552.255
Morozzo: 772.556
Niella Belbo: 796.117
Paesana: 94.254
Peveragno: 339.565
Racconigi: 84.644
Saluzzo: 45.245 - 47.000
Sommariva Bosco: 55.102
Savigliano: 719.111
Vinadio: 959.126

[illegible]

Notturna, prefestiva e festiva:
Usl di Cuneo 692.481
Usl di Alba 316.318
Usl di Borgo 269.632, 260.013
Usl di Bra 420.278
Usl di Ceva 72.31
Usl di Dronero 917.676
Usl di Fossano 699.111
Usl di Mondovì 550.111
[illegible] di Saluzzo 40.21
[illegible] di Savigliano 719.111

[illegible] DI TURNO

A **Cuneo** è di turno, con orario 8-12,30 e 15,30-19,30 (a serrande aperte) e 22-8 (a serrande abbassate) la farmacia *Sales*, corso Nizza 59, tel. 69.28.51. Per gli altri Comuni della prov., le farmacie di turno svolgono anche la reperibilità notturna, su chiamata, dietro presentazione di ricetta mediche urgenti.
Alba: *Moretta*, corso Langhe 1, tel. 44.03.70.
Bra: *Craveri*, via Vitt. Emanuele 267, tel. 41.23.09.
Fossano: *Municipale 1*, via Roma 93, tel. 60.539.
Mondovì: *Aragno*, piazza Maggiore 5, tel. 42.446.
Saluzzo: *San Martino*, corso Piemonte, tel. 42.242.
Savigliano: *Bonelli*, via Alfieri 11, tel. 71.23.06.

CARABINIERI pronto intervento

Cuneo: 112 - **Alba:** 441.333; **B.go S. Dalmazzo:** 269.333; **Ceva:** 701.003; **Fossano:** 695.210; **Mondovì:** 474.44; **Racconigi:** 853.33; **Saluzzo:** 46.444; **Savigliano:** 22.333

POLIZIA STRADALE

Cuneo: 696.222; **Ceva:** 711.82; **Saluzzo:** 421.16; **[illegible]** To-Sv: (0172) 495.600

STATO CIVILE

MONDOVI'

MORTI. Dragone Albina in Lanza, 87 anni (residente a Mondovì), pensionata; Gamba Clara, [illegible] anni (residente a Mondovì), pensionata; Sciolla Erminia, 76 anni (residente a Mondovì), pensionata; Bonardo Margherita vedova Garelli, 77 anni (residente a Mondovì), pensionata; Piovano Carlo, [illegible] anni (residente a Belvedere Langhe), pensionato; [illegible] Rosina, 83 anni (residente a Pamparato), pensionata; Revelli Aurelia vedova Ellena, 88 anni (residente a Farigliano), pensionata; Biangetti Francesca, 84 anni (residente a Pianfei), pensionata; Dellaripa Albina vedova Sampò, [illegible] anni (residente a San Michele), pensionata; G[illegible] Caterina vedova Vinai, 87 anni (residente a Roburent), pensionata; Rovere Giacomo, 83 anni (residente a Rocca De' Baldi), pensionata.

[illegible]NIO. Beccaria Enrico, agente [illegible] commercio (residente a Mondovì), [illegible] Franca (residente a Mondovì), parrucchiera.

[illegible] Maisano [illegible] (nata a Mondovì); Bernardi Mattia (nata a Savigliano); Chiapello Francesca (Cuneo).

MATRIMONI. Padovani Pietro (re[illegible] [illegible] Alessandria), ingegnere, con Risso Anna [illegible] (residen[illegible] a Dronero), insegnante; Fasciola Davide (residente a Dronero), artigiano, con Cavallo Monica (residente a Roccabruna), studentessa; Tolosano Guido (residente a Dronero), operaio, con Guzman Pena Teresita (residente nella Repubblica Dominicana), insegnante.

BUSCA

[illegible]. Socco Maria, 94 anni (residente a Busca), pensionata.

[illegible] Padovani Pietro, 27 anni (residente [illegible] Alessandria), ingegnere, con Risso Annamaria, 25 anni (residente a Dronero), insegnante; Rosso Giovanni, 55 anni (residente a Villafalletto), agricoltore, con Al[illegible] Lucia, 34 anni (residente a Prazzo), casalinga.

CENTALLO

NATI. Virginia Lamberti (nata a Cuneo); Carlo Baudino (nata a Pietra Ligure).

[illegible] Michele Danna, 57 anni, (residente a Centallo), pensionato.

[illegible]. Guido Santini (residente a Fossano) insegnante, con Bruna Roattino (residente a Centallo), insegnante.

GENOLA

[illegible] Tati[illegible] Gianoglio (nata a Fossano).

APPUNTAMENTI

[illegible]

Il pranzo della Terza Età

Il Comune di Cuneo or[illegible] per il giorno di Natale il tradizionale pranzo della Terza Età, destinato in particolare agli anziani soli. Gli interessati sono invitati a rivolgersi all'ufficio Servizi sociali, in via Roma 2, (tel. 444.450) entro il 21 dicembre, per conoscere modalità e condizioni per essere ammessi al pranzo.

[illegible]

Cena dei giovani imprenditori

Domani alle [illegible], [illegible] ristorante «La porta del Salice», in viale della Repubblica a Fossano, si terrà la festa di fine anno del Gruppo giovani imprenditori dell'Unione industriale.

[illegible]

Giustizia e democrazia

Domani alle 18,30, nel salone [illegible] circolo Acli [illegible] piazza Don Gerbaudo a Centallo, si terrà [illegible] incontro fra i sindaci della «Granda» e i dirigenti delle Acli, sul tema: «La giustizia interroga la democrazia».

A Saluzzo il Consiglio costretto a ridiscutere il programma di spesa del '93

Bilancio approvato due volte

Sedici voti favorevoli (dc, pli, psdi). Contrari la Lega nord, il psi e la lista civica. Dibattito sull'ordinanza che vieta alle pasticcerie di sospendere il riposo settimanale [illegible] dicembre

SALUZZO. E' stato definitivamente approvato il bilancio di previsione del Comune per il 1993. La delibera è stata votata, nel corso del Consiglio dell'altra sera, insieme a numerosi argomenti [illegible] carattere amministrativo. Il documento contabile era già stato discusso nella seduta consiliare dello scorso 30 novembre ed al momento della votazione [illegible] riportato soltanto quindici voti. Per un'errata interpretazione formale del nuovo statuto, la delibera era stata [illegible] «non approvata». Soltanto da un'interpretazione succes[illegible] dei funzionari, era emerso che il bilancio poteva essere considerato approvato, poiché non era più richiesta la maggioranza semplice. [illegible] frattempo, il Co[illegible] assegnava al Comune il termine di venti giorni, entro i quali il documento avrebbe dovuto [illegible] approvato, per evi[illegible] la nomina [illegible] commissario, [illegible] imposto dalla legge. Martedì sera la giunta [illegible] presentato al Consiglio una nuova delibera, articolata in più punti, in cui si prende atto, tra l'altro, dell'errata interpretazione data e si vota nuovamente il bilancio [illegible] previsione 1993.

A favore del documento si sono espressi i sedici consiglieri della maggioranza dc-pli-psdi, mentre si sono dichiarati contrari i rappresentanti del psi, della Lega Nord e della lista civica, ad eccezione della neo consigliera Maria Luisa Burzio, che in precedenza [illegible] stata chiamata [illegible] far parte del Consiglio, (in sostituzione del dimissionario Franco Galvagno). Sul bilancio, oltre alla Burzio, si [illegible]no [illegible]uti i consiglieri del pri e dei verdi.

Il Consiglio ha anche approvato il bilancio dell'ente manifestazioni «Pro Saluzzo», con il programma delle varie iniziative, previste nel corso dell'anno.

In apertura di seduta, fra le interpellanze, era stata discussa l'ordinanza del sindaco che non ha concesso l'autorizzazione ai pubblici esercizi, fra i quali i bar-pasticceria, di aprire al pubblico, nei giorni di riposo infrasettimanale, durante il periodo delle festività natalizie. Il malumore fra gli operatori nei confronti del provvedimento e della stessa associazione di categoria [illegible] visto il Consiglio prendere posizione. «Danni economici - [illegible] stata la puntualizzazione dei consiglieri di tutte le parti politiche, comprese le forze di maggioranza - sono stati recati ai cittadini che operano nel settore». Nel mese scorso, il Consiglio [illegible] votato [illegible] delibera «di indirizzo», dove si dava la possibilità di apertura al pubblico dei negozi, nel periodo del Natale, [illegible]si gli esercizi pubblici. Poi l'ordinanza del sindaco che non offriva quest'opportunità a bar e pasticcerie. «L'ordinanza lede gli indirizzi voluti dal Consiglio comunale - ha dichiarato il capogruppo dc, Giovanni Sola - perciò il sindaco tenga nella giusta evidenza le volontà espresse nel dibattito».

«Danni notevoli sono stati arrecati - ha dichiarato il socialista Vineis - perciò il Comune s'impegni a consentire legittimamente la sospensione dell'ordinanza». E' stato lo stesso sindaco Piccat [illegible] impegnarsi, sentito anche il parere della giunta, per una soluzione del problema».

Fra le altre interpellanze, la Lega Nord ha chiesto al sindaco chiarimenti sullo stato di manutenzione del museo civico di Casa Cavassa, in seguito ai rilievi della Regione. Gli stessi consiglieri leghisti hanno chiesto una relazione scritta al progettista dei lavori di restauro, Giorgio Rossi, chiedendone l'illustrazione, nel corso della prossima seduta del Consiglio comunale.

Nella giornata di ieri, sempre la Lega Nord, in un comunicato diffuso [illegible] tutti gli organi di informazione, ha chiesto, alla luce dei risultati delle elezioni amministrative di domenica, «un rinnovamento radicale anche a Saluzzo». «Urge arrivare [illegible] più presto - si legge nel comunicato - ad un cambiamento delle istituzioni, che dia la possibilità alla Lega di governare, senza essere sottoposta al ricatto della partitocrazia». A detta dei leghisti «occorre sostituire la classe amministrativa».

Gianni Neberti

IL CASO

Da 10 a 200 milioni

Fa ancora discutere, in Consiglio, l'ammontare della spesa per l'incarico professionale di inventario e accatastamento dei beni immobili, [illegible] proprietà [illegible] Comune. A suscitare il problema, sin dalla precedente seduta, era stato il gruppo della Lega nord. In un'interpellanza rivolta al sindaco Piccat si chiedevano spiegazioni in merito ai costi di tale incarico affidato all'architetto Alessandro Pairone. I consiglieri leghisti hanno fatto notare che la spesa originaria dell'incarico (10 milioni nel 1988), era salita a 132 milioni, nel corso degli anni. La Lega, nel consiglio di martedì, ha chiesto perché il sindaco non avesse precisato che, in virtù di una serie di delibere adottate quest'anno, l'incarico oltrepassava i 200 milioni. «Vorremmo conoscere gli elementi di valutazione ogg[illegible]iva - dicono - che giustificano tale incarico e dimostrino l'adeguatezza del compenso, in relazione al lavoro svolto». [g. ne.]

DALLA [illegible]

[illegible]

Oggi sarà sepolta la madre dell'ex sindaco

Si svolgono oggi alle ore 15 nel duomo i funerali di Giuseppina Accusani, vedova Biestro, 78 anni, morta dopo una lunga malattia. Il figlio, dottor Ferdinando Biestro, è stato per molti anni sindaco della città ed è attualmente primario radiologo e direttore sanitario dell'ospedale di Ceva. Giuseppina Biestro, originaria di Acqui Terme, era stata fra le animatrici più impegnate delle associazioni di volontariato presenti in città, dall'Avis alle Sorelle per l'assistenza dei malati [illegible] pellegrinaggi diocesani [illegible] Lourdes.

[illegible]

Raccolta di giocattoli per i bambini albanesi

Le conferenze di San Vincenzo e l'associazione Turisancol organizzano in vista del Natale una raccolta di materiale scolastico, destinato ai bambini di un villaggio dell'Albania. Si cercano quaderni, matite, pennarelli, colori e altro materiale, che può essere consegnato presso le parrocchie cittadine o la Tipografia Saviglianese, [illegible] via Novellis.

[illegible]

Comune chiede modifiche all'«incrocio della morte»

Il Comune ha sollecitato l'intervento della Provincia per [illegible] modifica dell'incrocio sulla strada Reale della provinciale 48, che collega Cavallermaggiore a Bra. Dopo la serie di incidenti (nel più grave hanno perso la vita due giovani), si sottolinea la necessità di rendere più sicuro il quadrivio, tristemente soprannominato «incrocio della morte».

RACCONIGI

Ladri in alloggio rubano oro e gioielli

Ladri [illegible] penetrati l'altra notte nell'abitazione di Filippo Viglino, in via Prato [illegible] Cornetti 43, mentre il proprietario era assente. I malviventi hanno rovistato dappertutto ed hanno sottratto [illegible] e gioielli per un valore di dodici milioni di lire.

[illegible]

Dalle parrocchie 8 milioni a un lebbrosario in Brasile

Le comunità parrocchiali della Valle Tanaro (circa duecento le persone impegnate) hanno devoluto al lebbrosario di [illegible] Julino» in Brasile la cifra [illegible] oltre otto milioni, ricavata dalla raccolta di carta, ferro e stracci. I fondi saranno destinati all'acquisto [illegible] attrezzature per [illegible] centro chirurgico.

Stamane l'ottantaduesima edizione della rassegna zootecnica

Carrù premia il bue grasso e fa festa con gli allevatori

Per acquistare i bovini a Carrù oggi arrivano commercianti e macellai da Piemonte Liguria e Lombardia. La valutazione degli animali è più alta rispetto agli altri mercati

CARRU'. L'appuntamento è [illegible] le prime ore di stamane, sulla piazza del mercato. Ci saranno allevatori, commercianti e macellai di Piemonte, Liguria, Lombardia ed Emilia. Hanno fatto centinaia di chilometri per partecipare all'ottantaduesima edizione della «Fiera del bue grasso», che ha quasi un secolo [illegible] storia.

Il paese delle Langhe monregalesi sceglierà domani il «bue più pesante» [illegible] i migliori capi delle dodici categorie in gara: buoi grassi nostrani; buoi grassi della coscia; manzi grassi nostrani; manzi grassi della coscia; vitelle della coscia; vitelli castrati nostrani; vitelli castrati della coscia; vacche grasse; [illegible]ze grasse; torelli della coscia; tori da uno a sei denti; tori oltre sei denti.

Per incentivare i suoi macellai ad acquistare [illegible] carni premiate il «Coalvi» consegnerà [illegible] medaglie a quelli che si aggiudicheranno uno degli animali [illegible] All'allevatore che si classificherà primo per due volte anche non consecutive nelle categorie «buoi», verrà assegnata la «Muscarola d'oro» della Cassa di risparmio [illegible] Cuneo.

La Fiera [illegible] aprirà stamane con i controlli dei veterinari dell'Usl 65. Dopo le analisi la giuria esaminerà i capi in gara, definendo le classifiche. Alle 12,30 gli animali premiati, con le caratteristiche gualdrappe dipinte a mano, sfileranno per le strade [illegible] paese.

L'appuntamento con la rassegna [illegible] Carrù [illegible] atteso anche per valutare la crisi del mercato zoot[illegible]

«Una mattina di Fiera - dice il sindaco Guido Devalle - non risolleva le sorti di un settore in crisi, ma molti guardano [illegible] nostra rassegna [illegible]on la sp[illegible]za di avere buoni auspici per il futuro». [l. f.]

Oblazione in pretura

Versò liquami nei prati: multa di 5 milioni

FOSSANO. Amilcare Rostagno, 39 anni, allevatore di suini nell'azienda di Mellea, comparso davanti al pretore Paolo Perlo (canc. Mirella Ballauri) difeso dall'avv. Francesco Rossi di Cuneo ha versato un'oblazione di 5 milioni: era accusato di aver scaricato liquame sul suolo agricolo [illegible] avere prima ottenuto la prescritta autorizzazione.

La denuncia all'autorità giudiziaria era stata presentata nel dicembre '91 dai tecnici dell'Usl 62 i quali, durante un controllo nelle frazioni, [illegible] scoperto infrazioni da parte di allevatori di suini tra i quali Amilcare Rostagno. Il pm Marco Andrighetti ha dato il consenso all'oblazione proposta dall'avvocato Rossi che successivamente il p[illegible] ha sanzionato. Il problema dello smaltimento dei liquami dalle stalle continua a non trovare soluzioni pratiche. [g. d. m.]

Ieri l'inaugurazione

Crc in Liguria Nuova filiale ad Albenga

CUNEO. Da ieri la Cassa di risparmio [illegible] Cuneo è anche in Liguria: una nuova filiale dell'istituto di credito è [illegible] inaugurata ad Albenga dal presidente, Giacomo Oddero, e dal direttore generale, Piero Bertolotto. Il direttore della filiale, che ha sede in via Dalmazia 43, è il ragionier Romano Salvetti.

Quella [illegible] Albenga è la prima sede della Cassa di risparmio di Cuneo fuori dai confini del Piemonte.

L'iniziativa dell'istituto [illegible] credito è destinata in particolare agli imprenditori e commercianti cuneesi che hanno frequenti rapporti d'affari con la Riviera di Ponente e a coloro che sono soliti trascorrervi lunghi periodi di vacanza.

Con le prossime aperture di filiali anche a Murello e Cherasco, la Crc conterà entro la fine dell'anno cento punti [illegible] servizio per i clienti della provincia «granda». [r. s.]

Piazza Carlo Alberto

Oggi dalle 8 c'è la Fiera di Santa Lucia

RACCONIGI. Tradizionale appuntamento oggi [illegible] la [illegible]era di Santa Lucia, la sagra pre-natalizia (si svolge sempre il giovedì successivo al giorno dedicato alla Santa) che tutti gli anni [illegible] vissuta in città con particolare intensità.

A partire dalle 8, in piazza Carlo Alberto, avrà luogo l'esposizione delle macchine e [illegible] attrezzature agricole, cui si affiancherà il mercato. Come di consueto le strade e le piazze del centro storico ospiteranno le bancarelle con l'esposizione delle statue e arredamenti per l'allestimento dei presepi e gli addobbi degli alberi di Natale. [illegible] mancheranno venditori ambulanti di dolciumi, caldarroste e torroni.

La settimana [illegible] hanno dovuto dare forfait gli organizzatori della Fiera del cappone nostrano (doveva svolgersi il 13 dicembre) che verrà ripresentata il prossimo anno. [m. b.]

La sacra rappresentazione si terrà nell'antica chiesa di San Giovanni

C'è anche il presepe vivente

Saluzzo ripropone i temi dell'Annunciazione, del matrimonio di Maria, della Natività e della visita dei Magi. Teatro dei burattini all'oratorio di via del Follone e balletti

SALUZZO. Anche la città [illegible]chionele si è vestita a festa per accogliere il Natale. Una suggestiva illuminazione attraversa via Spielberg e l'intero centro cittadino fino al quartiere San Martino, alle porte di Saluzzo, sulla direttrice per la Valle Po. Così come interamente illumi[illegible] sono [illegible] varie strade che confluiscono nel centro.

«L'illuminazione - spiegano all'Associazione commercianti - è stata voluta e realizzata dalla nostra categoria, con il concorso dei vari operatori e degli istituti di credito».

L'ente manifestazioni Pro Saluzzo [illegible] realizzato gran parte delle iniziative, sponsorizzate dagli stessi negozianti.

«Per quanto ci riguarda - dice il vicepresidente dell'Ente, Guido Bencini - abbiamo allestito la capanna e l'albero di Natale, in piazza Vineis, oltre ad altri piccoli alberelli, in vari punti della città».

Sabato, domenica e giovedì 24 dicembre, alcuni Babbi Natale gireranno, con un organino, per le strade di Saluzzo, distribuendo caramelle e musica a tutti i bambini. Domenica, alle 16, nel salone dell'Oratorio parrocchiale di via del Follone, si terrà il caratteristico concerto di Natale, eseguito dai piccoli musici [illegible] «Suzuki talent center di Saluzzo».

Sempre ai più piccoli è riservata l'iniziativa, programmata per il pomeriggio di martedì. Alle 16, nei locali del salone dell'Oratorio di via del Follone, è previsto il [illegible] dei burattini «Spatusce contro tutti». Domani, alle 21, nella [illegible] «Verdi» della Scuola di alto perfezionamento musicale, in via dell'Annunziata, il Gruppo storico del Saluzzese e la sezione dell'Anffas (l'Associazione che raggruppa i genitori degli handicappati) porgeranno gli auguri alla cittadinanza, in un modo inconsueto e culturalmente interessante.

Saranno, infatti, proiettate le diapositive del f[illegible] Piero Ceppi, alcune delle quali sono servite per la realizzazio[illegible] [illegible] volume «Un giorno a Saluzzo accadde...», che ripropo[illegible] i segmenti principali della terza rievocazione storica, svoltasi lo scorso giugno. Nella pubblicazione viene [illegible] «per immagini» la riedizione della visita [illegible] [illegible] di Francia ai Marchesi di Saluzzo. Il volume è già nelle librerie della città, insieme [illegible] un'altra strenna, dall'accattivante titolo «Fritto misto», opera del vignettista del «Corriere di Saluzzo», Gianni Audisio, la cui mostra di disegni resta aperta fino a domani, nei locali della Biblioteca civica, in via Volta.

L'atmosfera particolarmente suggestiva, intensa e di forte pathos, propria del millenario messaggio natalizio, la si avrà la notte del 24 dicembre, nell'antica chiesa di San Giovanni, cuore del centro storico cittadi[illegible].

Alle 23,30, poco prima [illegible] tradizionale messa di mezzanotte, si terrà un «Presepe vivente», realizzato dal coreografo del Teatro Nuovo di Torino, Lorenzo [illegible].

Si potrà assistere a quadri danzanti che ripropongono i temi dell'Ann[illegible] del matrimonio di Maria, della Natività e della visita dei Magi. Protagonisti cinquanta allievi della Scuola saluzzese di danza classica, diretta da Maria [illegible]zia Bonetto.

«Oltre a voler dare un tono di particolare suggestione alla notte di Natale - spiega la Bonetto - si vuole richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sui problemi legati alle necessità del restauro di questo magnifico edificio sacro, simbolo d[illegible] glorioso passato [illegible] città di Saluzzo».

Nel calendario delle manifestazioni natalizie ci sono però anche iniziative di solidarietà. Spiega il vicepresidente della Pro Saluzzo, Guido Bencini: «Nella festa non dimenticheremo chi è solo. I Babbi Natale andranno alla casa di riposo Tapparelli, e si intratterranno con gli anziani». Verrà anche visitato l'asilo infantile di Cervignasco.

Nei giorni scorsi si so[illegible] svolti il t[illegible]dizionale concerto natalizio e l'esibizione di saltimban[illegible], fachiri e fantasisti per le vie della città. [g. ne.]

Babbi Natale visiteranno la casa di riposo Tapparelli e l'asilo di Cervignasco; alberelli in vari punti della città

Stasera i sindaci della zona albese s'incontrano per approvare lo statuto

Un solo ente per il turismo

Verrà costituita una società a capitale misto (pubblico e privato) che potenzierà il settore nella vasta area fino a Bra. «Occorre professionalità, sono finiti i tempi del volontariato»

ALBA. Una svolta nell'organizzazione del turismo nelle Langhe e nel Roero. Forse la decisione verrà presa stasera alla riunione di sindaci, rappresentanti di enti pubblici e privati, associazioni e aziende dell'Albese [illegible] Braidese. L'incontro [illegible] terrà nella sala Resistenza del Comune (ore 21). L'invito [illegible] stato rivolto ad un centinaio di persone tra cui i primi cittadini [illegible] Bra e di una ventina dei Comuni più importanti. Sarà proposta l'approvazione della bozza di statuto [illegible] [illegible] società a capitale misto, pubblico e privato (a responsabilità limitata), che sta per nascere. Si chiamerà «Ente turismo Alba, Bra, Langhe [illegible] Roero» ed è il frutto di [illegible] lungo lavoro di preparazione e di consultazioni.

Il sindaco [illegible] Alba, Enzo Demarie, dice: «Nell'intendimento dei promotori, il nuovo organismo dovrebbe far compiere un salto [illegible] qualità alla promozione del turismo, contando su capitale pubblico e privato. Un ente che non sarà più emanazione [illegible] Consiglio comunale, ma un'azienda che dovrà agire con professionalità. In questo discorso è coinvolto il territorio albese [illegible] braidese. Stasera [illegible] esaminata la bozza di statuto, che può ancora subire modifiche, poi si raccoglieranno le adesioni». Secondo il progetto, i comuni di Alba e Bra dovrebbero conferire alla nuova società i marchi delle manifestazioni, come la Fiera nazionale del tartufo, Vinum, la Giostra delle cento torri-Palio degli asini di Alba, Ortogranda di Bra e altre. Il 51 per cento delle quote sociali dovrebbe appartenere a enti pubblici. Alba, che ospiterà la sede della nuova società, metterà a disposizione le strutture: gli uffici dell'Ente turismo nella galleria della Maddalena, il palazzo di piazza Medford. Aggiunge il di[illegible] dei commercianti albesi, Giancarlo Drocco: «Speriamo che si realizzi in fretta e che nella riunione di stasera si pongano le basi operative. Si è già perso troppo tempo e non si può più continuare a fare del turismo improvvisato [illegible] i limiti del volontariato. Occorre professionalità».

«Il coinvolgimento pubblico-privato nella promozione del turismo è auspicabile e necessario per dare slancio alle attività su tutto il territorio - precisa Mimmo Bonardi, presidente dell'Ente turismo e manifestazioni di Alba. Rimane qualche perplessità sul reperimento dei capitali necessari». [g. f.]

[illegible]

Govone serve 24 Comuni

L'impianto di depurazione del consorzio «Alba Nord», che ha sede a Govone, è stato potenziato. Oltre ai 12 Comuni che già ne usufruiscono (undici della sinistra Tanaro, più Alba) sarà presto in grado di accogliere le acque reflue (scarichi delle fognature, industriali ed agricoli) di altri dodici paesi della destra Tanaro. Ciò si rende possibile con il raddoppio dell'impianto - da [illegible] mila metri cubi giornalieri a 60 mila e la costruzione delle tubazioni per raggiungere i Comuni, [illegible] un secondo by-pass sotto il Tanaro. La spesa complessiva è di 40 miliardi (fondi Fio). Il potenziamento dell'impianto è in fase di collaudo e potrà entrare in funzione in primavera: nel frattempo si costruiranno le nuove condutture. Per venerdì (ore 15) è prevista una visita guidata al maxi-depuratore. Il presidente, Bruno Cravanzola: «Lo scopo è di risolvere il problema della salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento idrico». [g. f.]

[illegible] IN BREVE

ALBA

Esce di strada con l'auto. Ferita donna di 31 anni

Maria Palumbo, 31 anni, abitante a Santo Stefano Belbo, in via Magenta 6, è rimasta ferita nell'auto finita fuori strada alla periferia di Alba. La donna ha riportato la frattura della spalla sinistra, contusioni [illegible] braccia e gambe: guarirà in un mese.

[illegible]

Diciottenne cade a scuola e si frattura un piede

Un giovane di 18 anni, Daniele Buttignol, abitante in via Crispi 18, ha riportato la frattura del piede destro: il ragazzo [illegible] caduto [illegible] scuola. La prognosi è di un mese.

MOMBARCARO

L'albero di Natale più alto delle Langhe

Un ippocastano alto [illegible] ventina di metri è stato addobbato e trasformato nel più alto albero [illegible] Langhe. L'iniziativa è stata realizzata a Mombarcaro che, con i suoi 896 metri di altitudine, è il più alto Comune delle Langhe. L'albero si trova sulla piazza del paese, dalla quale, secondo gli abitanti, nelle giornate limpide si può vedere il mar Ligure.

BOSSOLASCO

Statuto e 7 interrogazioni alla Comunità montana

Domani, alle 21, si riunirà la Comunità montana Alta Langa. All'ordine del giorno l'approvazione dello Statuto e la risposta alle sette interrogazioni del gruppo progressista di mino[illegible]. Tra i problemi sollevati, quello del Parco naturale delle sorgenti del Belbo e il piano di sviluppo commissionato dalla Comunità montana alla società Soges e non ancora sottoposto alla valutazione del Consiglio.

[illegible]

La Croce Rossa presenta la guida per non vedenti

Stasera, alle 21, presso la sede [illegible] Famija Albeisa, la Croce Rossa di Alba presenta la guida della città edita dalla Famija e tradotta in alfabeto «braille» per i [illegible] vedenti.

MONFORTE

«Patteggia» un mese per lesioni personali

A Sergio Rosso, 41 anni, di Monforte, località Perno 39, il pretore [illegible] applicato la pena «patteggiata» di un mese e dieci giorni con la condizionale. Era [illegible] di lesioni personali [illegible] conoscente.

Il Consiglio comunale ha deciso di consentire il gioco in piazza solo ad atleti «poco potenti»

Rocchetta vietata ai campioni del balon

Per il parroco c'era il rischio di danni al tetto della chiesa

ROCCHETTA BELBO. Il pallone (elastico) non vola più alto sui cieli del piccolo paese ai confini tra le province di Cuneo [illegible] Asti. Il Consiglio comunale ha infatti deciso di non autorizzare la disputa del torneo invernale «degli assi» (avrebbe dovuto svolgersi da [illegible] dicembre all'inizio della primavera). Inoltre il pallone sarà «vietato» d'ora in poi ai campioni della serie A. Niente più esibizioni, nè sfide «open» (professionisti e amatori insieme) sulla piazza Libertà, l'unica del paese langarolo, un «budello» di [illegible] metri di lunghezza [illegible] 16 [illegible] larghezza) che [illegible] in mezzo alle [illegible].

Una cornice ideale per [illegible] sfide alla «pantalera» (una variante del «balòn»). Ma, secondo gli amministratori, non adatta ai giocatori troppo potenti. Spiega il sindaco, Ferdinando Bona, 41 anni, imprenditore agricolo, alla guida di una lista civica: «Soprattutto d'inverno il pallone (190 grammi) [illegible] molto più pesante, si fa duro come pietra. Diventa pericoloso, in queste condizioni. E poi, s[illegible] piazza, ci sono un condominio (con 12 appartamenti) un circolo e un ristorante. Si possono fare dei danni, giocando».

Una decisione sofferta, quella del Consiglio comunale, pre[illegible] dopo una lunga discussione, che ha scatenato polemiche e proteste. «E' un controsenso: il balòn ha una tradizione centenaria. In questa piazza [illegible] passati Manzo e Balestra, Berruti [illegible] Bertola, [illegible] Balocco, Aicardi, Rosso I, Dogliotti, Molinari, [illegible] Come si fa a proibire a giocatori così di esibirsi?» tuona Giuseppe Caimotti, giocatore amatoriale, 56 anni.

E Pino Morino, 60 anni, il «gigante» nicese (ex nazionale di lancio del disco con Adolfo Consolini ed ex spalla di Manzo) tra gli organizzatori del torneo invernale - dice - che [illegible] una decisione senza precedenti, assurda, che penalizza lo sport più vero e autentico della Langa».

Aldo «Cerot» Marello, 43 anni, [illegible] «campionissimo» del tamburello astigiano che [illegible] allena d'inverno giocando al «balòn» sottolinea [illegible] la piazza, da sempre, nei paesi [illegible] Langa ma anche in quelli monferrini, [illegible] per antica consuetudine la sede naturale dell'attività sferistica. Quello di Rocchetta è un pericoloso precedente».

A Rocchetta, il parroco, Don Eugenio Viberti, smentisce [illegible] «crociata» anti-balòn. «Durante l'omelia, avevo chiesto soltanto un po' di attenzione da parte dei giocatori di balòn per i tetti della chiesa appena restaurata. Poi sono venuti dei giovani assicurandomi che avrebbero riparato gli eventuali danni. Per me il pallone può continuare a volare».

Franco Binello

Il campione di pallone elastico Felice Bertola si è esibito più volte sulla piazza di Rocchetta Belbo

PROCURA [illegible] ALBA

Il giudice per le indagini preliminari presso la pretura circondariale di Alba in data 25/9/1992 ha pronunciato il seguente decreto penale di condanna contro Drocco Claudio, [illegible] a Sommariva il 25/1/1957, residente in Cerretto Langhe, fraz. Cerella, n. 9, imputato del delitto di cui agli artt. 81 cpv., 2 L. 15/12/1990, n. 386, perché, [illegible] più azioni [illegible] cutive di un medesimo disegno criminoso, emetteva nelle date 10/9/1990 e 21/9/1990 assegni dell'istituto [illegible] Cassa Rurale Artigiana Gallo Grinzane Cavour filiale di Gallo di Grinzane Cavour per [illegible] importo complessivo di L. 5.645.000, che, presentati all'incasso, non venivano pagati per difetto di provvista.
Con la recidiva reiterata specifica ed infraquinquennale.

[illegible]

Condanna il suddetto alla pena [illegible] lire 1.250.000 [illegible] multa; dispone la pubblicazione del decreto penale [illegible] estratto [illegible] giornale «La Stampa» di Torino [illegible] divieto di emettere assegni per la durata [illegible] anni due. Per estratto conforme all'originale.
Alba, il 9/12/1992.

IL DIRETTORE DI CANCELLERIA
Bruni Alberto

Dal Monferrato esportazioni per oltre trenta miliardi

Le gustosità piemontesi sbarcano anche in Canada

ALESSANDRIA. Giro d'affari multimiliardario per il Natale '92, e non solo per le «tredicesime» distribuite nell'Alessandrino (almeno [illegible] miliardi) e per le spese legate alle festività [illegible] fine anno. E', infatti, anche una grossa occasione per alcune industrie della provincia impegnate nel settore dolciario, [illegible] un fatturato natalizio che sfiora i cento miliardi.

Due cifre bastano per dare un'idea dell'importanza della produzione dolciaria nell'economia della provincia. Da Villanova Monferrato, dove ha sede la «Bistefani» - industria che ha un grosso mercato nazionale ed estero -, sono partiti almeno tre milioni e mezzo di panettoni, pandoro ed altri dolci natalizi. Da Novi Ligure, invece, capitale del cioccolato e [illegible] torrone con la «Pernigotti-cioccolato e torrone» e la «Novi cioccolata», sono partiti dai 40 ai 50 mila quintali [illegible] dolciumi.

Si aggiungano le altre industrie minori del cioccolato che hanno sede nel Novese, poi «La Biscottiera» di Visone d'Acqui, subentrata alla «Visone panettoni», la Saiwa di Capriata d'Orba ed altre ancora sparse in provincia.

La «Bistefani», che da settembre-ottobre a dicembre raddoppia la forza lavoro, passando da 150 a circa [illegible] dipendenti, ha un giro natalizio di oltre trenta miliardi, quasi la metà dell'intero fatturato annuo.

«E' stata una stagione difficile - sostiene il dottor Eugenio Viale dell'industria [illegible] Villanova -, la clientela [illegible] [illegible] risparmiare, ne risentono anche i nostri articoli. Il mercato si è vivacizzato solo nelle ultimissime [illegible] settimane, consentendoci di mantenere i volumi di affari del '91».

La «Bistefani» distribuisce in Italia ed all'estero, specialmente Francia, Usa e Canada, panettoni (continuano a rappresentare almeno il 50 per cento dell'intera produzione), pandori ed altri dolci. Mercati conquistati con la qualità, ma anche grazie all'innovazione. Ogni anno, infatti, l'industria [illegible] presenta [illegible] prodotti nuovi.

Quest'anno [illegible] stato il gianduiotto gigante, un dolce con pasta del pandoro, ma forma del tradizionale gianduiotto: è ricoperto di cioccolata Gianduja ed è farcito con crema sempre al cioccolato. E' prodotto in pezzatura unica da 600 grammi, perché il prezzo più contenuto è gradito al mercato.

La «Pernigotti» di Novi ha un'antica tradizione nel campo [illegible] torrone, ed anche del cioccolato. Sono circa [illegible] mila quintali di questi prodotti partiti per tutta Italia e per l'estero in occasione delle feste natalizie. «Anche se - dicono alla direzione -, non è stato un Natale euforico, con un [illegible] che ci ha dato qualche soddisfazione soltanto negli ultimi giorni, consentendo di mantenere i livelli degli anni scorsi.

Franco [illegible]

Oltre che di panettoni durante il periodo natalizio cresce il consumo di torroni

Per [illegible]

Nuove proposte dalla «Ferrero»

ALBA. Mon Chéri, Rocher, Pocket coffee: tra i regali di Natale le specialità dell'industria Ferrero hanno da [illegible] un posto [illegible] rilievo. L'azienda, pur non producendo il panettone, con le pregiate praline è tra i leader nel settore degli articoli alimentari che in molti scelgono come dono. Al Mon Chéri, cavallo di battaglia della società albese fin dagli Anni 60, si sono aggiunti il Pocket coffee ripieno di caffè e il Rocher, [illegible] più giovane tra i cioccolatini [illegible] numero uno sul mercato.

Per le festività di fine anno, l'azienda propone le tre specialità in scatole assortite per offrire sapori diversi in una unica confezione. Ma come vanno le vendite per il Natale '92? Rispondono alla Ferrero: «In una congiuntura non particolarmente favorevole alle aziende, con i consumi in diminuzione rispetto [illegible] più opulenti Natali degli anni scorsi, la Ferrero ha continuato a ottenere risultati positivi».

Proseguono alla direzione aziendale: «L'offerta [illegible] prodotti differenziati, con un rapporto qualità-prezzo favorevole al consumatore e un'immagine [illegible] alto livello e prestigio, [illegible] stati l'arma vincente della Ferrero in questa stagione così difficile da interpretare per le aziende».

Anche se particolarmente richieste per Natale, le praline sono articoli che vanno tutto l'anno, come gli ovetti «Kinder sorpresa» che obbligano a lavorare anche al sabato e alla domenica per far fronte alle richieste del mercato. Nelle linee degli «ovetti Kinder», tuttavia, la produzione sarà sospesa, come negli altri reparti, dal 23 dicembre al 3 gennaio.

Intanto, i figli dei dipendenti Ferrero [illegible] in attesa del grande circo che rimarrà tre giorni, da sabato a lunedì, davanti alla fabbrica: durante i quattro spettacoli [illegible] distribuiti i pacchi dono.

[g. f.]

Vienna e Parigi

Con Alpitour sul [illegible]

CUNEO. E' il prototipo del «charter» su rotaia. Ha due motrici, sette vagoni, può accogliere 112 passeggeri, raggiunge i 160 chilometri orari [illegible] velocità. [illegible] chiama «Italy Express», è il treno «limousine» [illegible] il quale l'Alpitour si prepara a far sognare «in esclusiva» i propri turisti.

Il convoglio è prodotto [illegible] omonima società privata torinese armatrice di treni, che ha come principali azionisti la Yelka (una multinazionale svizzero-tedesca) e la Ifil (finanziaria del gruppo Fiat con partecipazioni nell'operatore viaggi cuneese).

Nella vettura di lusso (riservata ai soli clienti Alpitour: di qui l'identificazione con un «charter»), sulla quale viaggia anche una «hostess», [illegible] trovano il «Servizio accoglienza», telefoni, bar, pianobar, piccoli salotti (con a disposizione giornali e possibilità di partecipare a tornei di scacchi, bridge e shanga), parrucchiere [illegible] estetista, infermeria, servizi per i disabili, [illegible] bagaglio, ristorante a cinque stelle con cucina rigorosamente italiana. Non [illegible] invece previ[illegible] le cuccette; si pernotta negli alberghi delle località attraver[illegible].

Le proposte concrete per la crociera in treno sono due, immediate. [illegible] prima [illegible] [illegible] [illegible] dicembre al 2 gennaio, Capodanno a Vienna (hotel Penta, quattro stelle) con partenza da Torino Porta Nuova (ore 7,10) [illegible] Milano Centrale (ore 8,50). L'itinerario prevede una [illegible] a Salisburgo [illegible] soggiorno nella capitale austriaca con escursioni, cenone e capodanno (Palais Ferstel). La quota è di 2325000.

Per chi preferisce Parigi, l'Alpitour offre un viaggio all'Epifania, [illegible] partenza il 3 gennaio da Milano [illegible] Torino, quattro giorni di viaggio, pernottamento all'albergo Ambassador (tre stelle) [illegible] prezzo di 1890000.

«E' un'operazione innovativa - dice Guglielmo Isoardi, amministratore delegato e direttore generale dell'Alpitour -. Il treno è un [illegible] sicuro, comodo [illegible] in questo caso, confortevole [illegible] super [illegible] Proponiamo [illegible] modo diverso di viaggiare, aperto anche [illegible] meeting e incentive aziendali. L'"Italy Express" è un prodotto di qualità che [illegible] [illegible] integrare, [illegible] una fascia alta, la già ampia e ricca gamma di [illegible]nazioni offerte dalla nostra organizzazione».

[illegible] Tamcato

Sferrato un deciso attacco alla concorrenza delle aziende che operano nel Nord Italia [illegible] ai piccoli impacchettatori

C'è un nuovo marchio per il rilancio del riso vercellese

L'accordo con la Mercurio di Roma apre la conquista dei mercati internazionali

Un'immagine delle risaie vercellesi

VERCELLI. Un nuovo marchio per rilanciare [illegible] conquistare il mercato del riso. Tramite la «Dante Campiverdi» di Ferrara (acquisita il 31 luglio dello scorso anno: una [illegible] che può contare su un'attività pari a 10 mila tonnellate di riso lavorato), l'Euricom con sede in via Bassano tenta l'espansione della propria rete commerciale.

Per farlo la holding vercellese ha ceduto una parte del capitale della «Campiverdi» (attuale leader nell'Italia centro-meridionale, che con le sue linee soddisfa tutte le esigenze di mercato, dal catering alla risto[illegible] d'élite, dalla grande distribuzione alla gastronomia esclusiva) alla Mercurio Ali[illegible] [illegible] Roma, importante azienda del gruppo Vegè ottenendo in cambio lo sfruttamen[illegible] del marchio.

«In questo quadro - [illegible]ce Mario Francese, amministratore delegato della Campiverdi, dirigente che è anche ai vertici dell'Euricom -, l'accordo ha particolare rilevanza ed è stato raggiunto con [illegible] ditta [illegible] cui titolare è Franco D'Amico, presidente dei grossisti europei, consigliere d'amministrazione dell'Ente risi, un importante personaggio del mondo commerciale con molta passione per il riso».

La «Dante Campiverdi» ha [illegible] nell'Euricom (la holding presieduta da Francesco Semplo con radici nella capitale europea del riso) il suo rilancio dopo essere passata [illegible] il controllo di un paio di multinazionali, quali Panigal e Bonbi[illegible]. «Con l'acquisizione del marchio Mercurio - aggiunge Francese -, [illegible] "Campiverdi" è ora in grado di essere convenientemente presente nell'area di consumo del Lazio e, soprattutto, della capitale».

Il fatturato di «Campiverdi» [illegible] passato dai 6 miliardi e 700 milioni del 1990 agli attuali 21 miliardi, di cui il 70 per cento [illegible]lativo al mercato interno. Un aumento sensibile, ma ancora inferiore (3-4 per cento del mercato) nei confronti [illegible] quanti, soprattutto nel Nord Italia, coprono il mercato: Riso Gallo (20 per cento), Scotti e Curti (7 per cento ciascuno).

L'obiettivo della "Campiverdi" è quello di [illegible] il Nord - seguendo la cultura del consumatore più esigente [illegible] un tempo - e la grande quantità di mini aziende e di impacchettatori che rappresentano ancora il 50 per [illegible] del [illegible] italiano.

Nel Centro-Sud [illegible] marchio «Campiverdi» dovrebbe trovare terreno più facile per sfondare; nel Nord, invece, la difficoltà sarà maggiore, perché il riso è poco conosciuto, anche nella sua nuova linea di riso sottovuoto.

L'accordo con Mercurio allarga maggiormente l'espansione della holding vercellese, che oggi dispone di una vasta gamma di «partner»: la «Campiverdi»; la riseria Pigino di Palazzolo Vercellese, sorta nel 1896, un gioiello di tecnologia per raffinare un prodotto extra; la società [illegible] macinazione Molini Certosa [illegible] Pavia, da cent'anni all'avanguardia nella produzione di farine e semole; la Pasta Combattenti, un nome presente nella memoria di molti italiani, attiva dal 1921; la Agroeuropa, «trading company» del gruppo, che si occupa dei programmi di cooperazione fra i Paesi [illegible] via di sviluppo.

Walter Nasi

A Borgo s'inaugura la mostra sull'eroe dei fumetti

Brividi con Dylan Dog

Il personaggio di Sclavi è protagonista di una rassegna «horror» Dalle mitologie agli incubi metropolitani. Film, disegni e paura

BORGO [illegible] DALMAZZO. Teste mozzate, streghe, vampiri ed enormi macchie di sangue sul pavimento; da domani l'ex istituto grafico Bertello diventa il regno di Dylan Dog, l'indagatore dell'incubo, il personaggio dei fumetti che in sei anni ha stravolto le classifiche di vendita, conquistando la vetta [illegible] tutte le «hit parade».

«Zabum» [illegible] la «Sergio Bonelli Editore» hanno organizzato il «Dylan Dog Horror Fest», il «Piacere della paura», un'antologia della cultura dell'orrore dalle antiche mitologie agli incubi metropolitani. Il personaggio [illegible] dalla fantasia di Tiziano Sclavi, e [illegible] strambo maggiordomo, Groucho, accompagneranno i visitatori della rassegna (proseguirà fino al 16 gennaio: è aperta tutti i giorni dalle 15 alle [illegible] attraverso immagini, suoni e sensazioni curate da Luca Boschi [illegible] Gianni Canova con l'allestimento dell'architetto Mario Quadraroli che ha lavorato in collaborazione con Elio Sanzogni e Sergio Stivaletti (autore dei mostri che hanno popolato il film di Michele Soavi «La chiesa»).

Sulla locandina della [illegible]gna Dylan Dog [illegible] Cicerone sulla b[illegible] di Caronte, così come la immagina Gustav Dorè, uno dei più famosi illustratori della «Divina commedia».

L'«indagatore dell'incubo» guida i visitatori attraverso un inferno popolato dalla paura, dove ai «gironi» si sostituiscono «sezioni». Si comincia con i demoni, per passare a streghe, fantasmi, vampiri, licantropi, zombi, mostri (le orribili deviazioni della natura o i più recenti mutanti [illegible] fantascientifica creazione) per arrivare all'altra dimensione, l'«altroquando» con cui Dylan Dog si scontra in molte delle sue avventure. Al termine di ogni «sezione» verranno proiettati spezzoni [illegible] film in tema [illegible] l'argomento appena attraversato. Sui muri scorreranno le immagini di «Nosferatu», «Il ritorno dei morti viventi», «Nightmare», «Psycho», «Alien», solo per citare alcuni dei titoli proposti.

La rassegna di Borgo San Dalmazzo è sicuramente un appuntamento unico per i fans [illegible] Dylan Dog, [illegible] personaggio che non è più fumetto di puro svago, ma è diventato «cult comics», [illegible] parte integrante della cultura degli anni '90. La mostra ha esordito [illegible] Milano nel maggio del '92, ma l'edizione [illegible] è sicuramente più ricca e suggestiva anche per le infinite opportunità scenografiche offerte dalle strutture dell'ex istituto grafico Bertello.

La copertina di un disco del gruppo «Iron Maiden» esposta nella «sezione zombi»

LA [illegible]

a cura di Vanna Pescatori

LIONS

Serata con applausi

Negli annali del Lions club di Cuneo avrà certo un posto d'onore la serata che si [illegible] tenuta giovedì al Toselli per promuovere l'iniziativa del «Telefono d'argento».

Il service che il club ha avviato per dotare gli anziani delle località più disagiate delle valli che fanno capo all'Usl di Borgo San Dalmazzo di un sistema di telesoccorso, non avrebbe potuto [illegible] tata in una veste migliore. Nel foyer graziose crocerossine della Cri di Borgo, dove sarà tra pochi giorni attivata la centralina, accoglievano con un sorri[illegible] gli invitati, mentre poco distante [illegible] banchetto della Sip testimoniava la comunanza di sforzi che hanno permesso [illegible] realizzazione dell'iniziative illustrata, poco prima che si al[illegible] il sipario, dal presid[illegible] Lions, [illegible] Giuliano.

Ma come sempre più spesso avviene, è stato il mondo dello spettacolo a dare il toc[illegible] finale [illegible] programma, con una pennellata tutta cuneese che ha dimostrato quanto il «Telefono d'argento» abbia fatto breccia nel [illegible]to artistico [illegible] capoluogo.

Per questa occasione, Duilio Delprete è ritornato sul palcoscenico del Toselli e, entusiasta sostenitore dell'iniziativa, le ha dedicato lo spettacolo «Parole e musica».

Il racconto [illegible] Cuneo attraverso i tempi [illegible] le mode, attraverso gli avvenimenti politici più difficili, come [illegible] guerre e la Resistenza, è stato un modo per agganciare il presente al passato, nella speranza che il domani sia migliore.

In questa atmosfera di grande calore ogni interprete ha avuto la sua parte: Guido e Lorenza Racca, Roberto Vacchet[illegible] [illegible] Danilo Bernardi che accompagnavano le canzoni di Duilio [illegible] riproponevano vecchi motivi, Marco Ferraro che ha «scandito» [illegible] trascorrere del tempo con appunti, citazioni, testimonianze e i tredici ragazzi dell'Accademia Toselli, diretti da Chiara Giordanengo [illegible] [illegible]ichele Viale, che hanno regalato al «Telefono d'argento» il loro spettacolo natalizio.

CLUB

Gli assi del volo

Grandi festeggiamenti per gli assi del volo cuneese, sabato sera, nell'elegante cornice del ristorante Villa San Martino di Fossano, dove si [illegible] dati appuntamento i soci dell'aeroclub «Provincia Granda» per la [illegible]dizionale «Cena delle aquile». E' questa l'occasione, ogni anno, per scambiarsi gli auguri e brindare ai nuovi piloti: ventitre [illegible] stati i festeggiati che hanno ricevuto [illegible] mani del presidente, Maurizio Saglietto, il brevetto [illegible] I e II grado. Molti gli ospiti che sono intervenuti, fra i quali il presidente provinciale del Coni, Giovanni Palan[illegible] [illegible] Mauro in rappresentanza della Provincia e Giuseppe Rosciano, presidente della Spa Areoporto Cuneo-Levaldigi.

Nel corso della serata sono stati anche consegnati tre bre[illegible] di piloti [illegible] mongolfiere, mentre applausi e riconoscimenti hanno sancito i successi del campione di volo in mongolfiera, John Aimo, che ha vinto il campionato italiano recentemente disputato ad Agliano e di Paolo Bonanno che [illegible] è classificato al secondo posto.

[illegible] AL CINEMA

Cinema	Film
CUNEO — **Corso** Tel. 692.938. L. 10.000 Or.: fer. 20/22. Sab. e fest. 16/18/20/22	**Avventure di un uomo invisibile** *di J. Carpenter, con C. Chase, D. Hannah (Usa '91)* — Uno yuppie, reso invisibile da un'esplosione atomica, cambia vita. Trova l'amore, sfugge ai suoi guai, cerca di beffare la Cia. Dal romanzo di H.F. Saint N.V. 1h40' **Commedia**
Fiamma Tel. 693.554 L. 10.000 Or.: feriali 20/22 Sab. e fest. 16/18/20/22	**La bella e la [illegible]** *di G. Trousdale e K. Wise, prod. W. Disney (Usa '91)* — Un principe, un po' egoista, viene trasformato in mostro da una strega: solo incontrando l'amore di una «bella» tornerà ad essere umano. N. V. 1h 35' **Cartoni animati**
Italia Tel. 692.951 Or.: feriali 20/22 Sab. e fest. 16/18/20/22 Lire 10.000	**[illegible]mma, ho riperso l'aereo**
Monviso Tel. 51.771 Or.: fer. [illegible] Sab. e fest. [illegible] 20/22	**Fratelli e sorelle** *di Pupi Avati con Franco Nero, Luciano Federico e Stefano Accorsi (Italia '92)* — Una famiglia italiana [illegible] oggi in fuga negli Stati Uniti: la nuova realtà incide diversamente sui due figli adolescenti. N. V. 2h **Commedia**
Don Bosco L. 5000	OGGI RIPOSO
ALBA — **Eden** Tel. 363.021. Or.: fer. 20/22. Fest. 14/16/18 20/22. Lire [illegible]	**La bella e la bestia** *di G. Trousdale e K. Wise, prod. W. Disney (Usa '91)* — Un principe, un po' egoista, viene trasformato in mostro da una strega: solo incontrando l'amore di una «bella» tornerà ad essere umano. N. V. 1h 35' **Cartoni animati**
[illegible] [illegible]. 42.361 Or. fer. 20,45. Fest. 14,30/16,45/20,45 Lire 6000/4000	RIPOSO
BAROLO — **Comunale** Tel. 346.901. Fer. ore 21 Dom.: 15/17/19/21	**[illegible]** *di Enrico Oldoini, con C. De Sica, E. Greggio, M. Boldi, [illegible] Roncato, N. Frassica (Italia '92)* — Paure, esibizionismi, manie: l'Italia dei Novanta raccontata attraverso sketch di personaggi comici e surreali. N.V. 2h **Comico**
BORGO S. D. — **Moderno** Tel. [illegible]	**Arma letale 3 - Lethal Weapon 3** *di R. Donner con M. Gibson, D. Glover, J. Pesci (Usa '92)* — Murtaugh e Riggs indagano su un traffico di armi, in concorrenza con il ministero degli Interni, rappresentato da una bella poliziotta N.V. 1h 50' **Poliziesco**
BRA — **Impero** Tel. 412.317 Or.: 20/22; fest. 14/16/18 20/22. Lire [illegible]	**La bella e la [illegible]** *di G. Trousdale e K. Wise, prod. W. Disney (Usa '91)* — Un principe, un po' egoista, viene trasformato in mostro da una strega: solo incontrando l'amore di una «bella» tornerà ad essere umano. N. V. 1h 35' **Carton[illegible]**
[illegible] Tel. 412.771 Or.: fer. [illegible] [illegible] 14/16/18/20/22 Lire 7000/9000	**Mamma, [illegible] riperso l'[illegible]**
BUSCA — **Lux** Tel. 944.231. L. 6000/5000 Or.: sabato 20/22 Fest. 15/17/20/22	OGGI RIPOSO
CARAGLIO — **Ferrini** Or.: fer. 20/22 fest. 15/17/20/22 Lire 6000/6000	**Quattro figli unici** *di F. Wertz con R. Citran, M. Valentini (Italia '92)* — La crisi di una famiglia borghese d'oggi: madre in carriera, giovane compagno, figlia bambina, figliastro adolescente. Tutti diversi, tutti ugualmente soli. N.V. 1h 45' **Commedia**
CHERASCO — **Galateri** Tel. 488.324 L. 5000/3000 Or.: fer. 20/22 fest. 15/17/20/22	OGGI RIPOSO
DRONERO — **Iris** Tel 916393 Fer.20,15/22,15 Fest. 16/18/20,15/22,15 L. 7000. Aiaco 5000	**Luce rossa**
FOSSANO — **Politeama** Tel. 62.407 Lire 9000/8000	**Il tagliaerbe - The Lawnmower [illegible]** *di B. Leonard con P. Brosnan, J. Fahey (Usa '92)* — Un ritardato [illegible] acquista una straordinaria energia grazie alla «realtà virtuale»; ma l'esperimento con il computer sfugge a ogni controllo. Da Stephen King N. V. 1h 50' **Thriller**
[illegible] — **Excelsior** Or.: 21 spett. unico Lire 6000 Anziani L. 4000	[illegible]
[illegible] — **Lux** Tel. 927.534 Lire 6000	OGGI RIPOSO
MONDOVÌ — **Bertola** Tel. 47.898 Lire 7000/5000	SALA GRANDE: **Il principe delle donne** SALA PICCOLA: **Avventure di un uomo invisibile**
[illegible] — **Ariston** [illegible]. 391.311 Or.: 21,15 Lire 7000	OGGI RIPOSO
PRATO [illegible] — **Baronet** Tel. 334.156 Or.: 20/22 Lire 9000; rid. 7000	OGGI RIPOSO
ROBILANTE — **Roblantese** Or.: 16/21	CHIUSO PER FERIE
SALUZZO — **Civico** Tel. 43.756. Orari: Fer.: 20/22. Fest.: 14/16 18/20/22. L. 6000/8000	**Il principe delle donne - Boomerang** [illegible] *R. Hudlin, con E. Murphy, R. Givens (Usa '92)* — Un dongiovanni in carriera rifiuta l'amore di una fedele fanciulla, ma deve fare i conti con il nuovo capo, una donna affascinante che non lo vuole. N.V. 1h 57' **Commedia**
Italia Tel. 42.808. Orari: fer. 20/22; fest. 14/16 18/20/22. L. 6000/8000	**Vendetta finale**
S. GIACOMO [illegible] — **Roburent** Or.: 21	OGGI RIPOSO
SAMPEYRE — **Edelweiss** Or.: 21	OGGI RIPOSO
SAVIGLIANO — **Aurora** Tel. 712.967	**[illegible]** *di Mick Garris con B. Krause, M. Amick, A. Krige (Usa '91)* — Madre e figlio, superstiti di una misteriosa stirpe che vive cibandosi di fanciulle, si trovano a fare i conti con una vittima assai determinata. N.V. dur. 1h [illegible] **Horror**
Ritz Tel. 712.477 Fer. 20/22; fest. inizio 15 Lire 6000/8000	**Luce rossa**

[illegible] E NOTTE

BRA

«Smorfie di sapone»

Alla discoteca «Le macabre» stasera, alle 21, spettacolo di cabaret con Matteo Belli, mimo, comico ed espressionista, che proporrà «La bottiglia delle smorfie di sapone». Il biglietto costa 12 mila lire per i tesserati e 15 mila per i non tesserati.

[illegible]

Rock [illegible] revival

Alla birreria «The Jester» stasera, alle 21, si esibiranno i «Mao», una formazione torinese capitanata da Mao Gurlino, che milita nella formazione gospel di Francesco Oliveri. Il repertorio del gruppo spazia dal rock al folk acustico ai brani Anni 60.

[illegible]

Auguri con il duo

Stasera, alla discoteca «La lanterna», il duo Rosi e Roby proporrà gli auguri natalizi sulle note di vari generi musicali. Domani sera è in programma la festa di radio Stereo 5. Alla consolle si alterneranno tre dj: Tita, Patrizio e Magilla. Seguirà un'estrazione di premi. Ingresso libero per entrambe le serate.

ALBA

Musica all'Osteria

All'Osteria Italia della frazione San Rocco Seno d'Elvio stasera si esibiranno Paolino Dalla Porta (contrabbasso), Stefano Battaglia (pianoforte) e Aldo Romano (batteria)

[illegible]

Galà al Toselli

Gran galà dello Zonta club [illegible] Cuneo lunedì il 21 dicembre al «Toselli». Lo spettacolo avrà [illegible] protagoniste le allieve della Julie's School of Dancing [illegible] il quartetto Boccherini. I biglietti (12 mila lire), [illegible] vendita al Barone Rosso e alla scuola di danza.

[illegible]

Canzoni d'autore

Stasera, alle 22, al Silver bar, musica dal vivo con il [illegible] Fabrizio Rosano che proporrà brani di cantautori. Ingresso libero.

Al «Caline club» stasera (ore 23,30) va in scena la satira di costume

Humour napoletano in discoteca

Alba propone il cabaret di Eugenio Chiocchi

ALBA. Stasera, [illegible] discoteca Caline club, si terrà l'ultimo appuntamento con il cabaret prima di Natale. Nella discoteca albese arriva Eugenio Chiocchi, noto con il nome d'arte di «Kiokki». Il trentaquattrenne comico di origine napoletana ha calcato negli Anni 80 anche il palcoscenico del mitico Derby di Milano, palestra di gran parte dei comici nostrani, da Cochi e Renato a Teo Teocoli, fino a Massimo Boldi e a Diego Abatantuono, che prima [illegible] scoprire di essere un grande attore ebbe esperienze cabarettistiche a Milano e creò la macchietta del meridionale trapiantato al Nord, riproposta poi nei [illegible] primi film.

Alcuni critici hanno paragonato [illegible] «Kiokki» al grande [illegible] «maledetto» Lenny Bruce, vissuto negli Usa all'inizio degli anni 60 e al quale Bob Dylan nel 1982 dedicò [illegible] delle sue canzoni più belle e meno note. La vita travagliata [illegible] Lenny Bruce fu anche soggetto di un film girato da Bob Fosse e interpretato [illegible] Dustin Hoffman.

Forse Lenny Bruce nello stile andrebbe avvicinato maggiormente [illegible] comici come Paolo Rossi. Però, come l'illustre artista americano, anche [illegible] sa «tenere» bene il palcoscenico, riuscendo a coinvolgere il pubblico nei suoi monologhi [illegible] traendo dagli spettatori spunti per nuove battute, improvvisate e non previste dal canovaccio dello spettacolo.

Lo show del comico napoletano (ma ormai milanese di adozione e di formazione cabarettistica), prende il via dalle vicende di ogni giorno [illegible] battute ispirate direttamente dai fatti di cronaca e costume, filtrati attraverso una satira pungente e a tratti feroce. La carriera di «Kiokki» [illegible] iniziata nel 1977; l'artista si trasferì al Nord [illegible] per farsi conoscere seguì la via più diretta: cercando cioè sui giornali l'elenco dei locali in cui si faceva cabaret e presentandosi ai titolari.

Tra le rassegne alle quali ha preso parte si segnalano «Mon[illegible] ride, Napoli piange, Milano spara» [illegible] «Ridiamo a crepapelle», nelle quali si è classificato ai primi posti. Eugenio Chiocchi ha partecipato anche a programmi televisivi su reti nazionali [illegible] private e da anni svolge un'intensa attività in feste di piazza, piano bar, discoteche [illegible] club. Lo spettacolo s'inizia alle 23,30; l'ingresso è libero.

La comicità, sia pure alternata a canzoni in «italo-piemontese», sarà di scena al Caline an[illegible] martedì prossimo, [illegible] il ritorno dei «Trelilu». Il trio monregalese aprì la stagione musi[illegible] del Caline presentando gli artisti in cartellone da ottobre a dicembre.

Corrado Olocco

PRIME VISIONI A TORINO

ADUA 200 c. G. Cesare 67. [illegible] N.V. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30.
ADUA 400 c. G. Cesare 67. [illegible]dori vedi [illegible]. Or.:15,30; 17,40; 20,05; 22,30.
[illegible] C. della Salute 77. [illegible]. Or.: 20,30; 22,30.
ARLECCHINO c. Sommeiller 22. [illegible]. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CAPITOL v. S. Dalmazzo 24. La bella e la bestia. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CENTRALE v. C. Alberto 27. Un cuore in inverno. Or.: 15,45; 18; 20,20; 22,30.
C. CHAPLIN 1 v. Garibaldi 32/a. Doppia personalità. V. 14. Or.: 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40.
C. CHAPLIN 2 v. Garibaldi 32/a. Il tagliaerbe. Col. N.V. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
CRISTALLO v. Goito 5. Ragazze vincenti. N.V. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
DORIA v. Gramsci 9. Avventure di un uomo invisibile. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
ELISEO GRANDE p. Sabotino. Pomodori verdi fritti. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
ELISEO BLU p. Sabotino. Puerto Escondido. N.V. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
ELISEO ROSSO p. Sabotino. Delitti e segreti. Or.: 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40.
EMPIRE p. V. Veneto 5, t. 817.1642. Mi gioco la moglie a Las Vegas. N.V. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
ERMA c. Moncalieri [illegible]. [illegible] 20,30; 22,30.
ETOILE v. B. Buozzi 6. Non chiamarmi Omar. N.V. Or.: 16; 16; 18,20; 20,25; 22,30.
FARO v. Po 30. Il principe delle donne. Or.: 20,10; 22,30.
[illegible] c. Trapani 57. Guardia del corpo. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
IDEAL c. Beccaria 4. Basic instinct. Vies. 14. Or.: 15,10; 17,35; 20; 22,30.
KINO [illegible] Cinestudio v. Po 21. Uomini e lupi di G. Sinisa. Or.: 16; 18,15; 20,30; 22,30.
LILLIPUT v. XX Settembre 15 bis. La città della gioia. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
LUX Galleria San Federico. Tre ragazzi Ninja. N.V. Or.: 18,10; 20,20; 22,30.
[illegible] UNO v. [illegible] 6. Playboys. Or.: [illegible], 18,30; 20,30; 22,30.
NAZIONALE 1 v. Pomba 7. [illegible] d'amore. Col. N.V. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.
NAZIONALE 2 v. Pomba 7. I protagonisti. Col. N.V. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
NUOVO ODEON v. Vanchiglia 6. Anteprima cinem. organizz. dai centri sociali Fala. Ingr. a inviti ore 21.
OLIMPIA 1 v. Arsenale 3. La bella e la bestia. Or.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
OLIMPIA 2 v. Arsenale 3. La storia di Qiu Ju. Or.: 15,30; 17,50; 20; 22,30.
[illegible] v. XX Settembre 15. Guardia del corpo. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
[illegible] G. Sclopis. Puerto Escondido. Col. N.V. Or.: 15,50; 18; 20,15; 22,30.
[illegible] c. Belgio 53. Caccia alla farfalla, di O. Jo[illegible]. Ore 20,15; 22,30.
STUDIO RITZ v. Acqui 2. Una estranea fra noi. Col. N.V. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
VITTORIA v. Roma 356. Anni 90. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

[illegible]

TEATRO [illegible] p. Castello 215, t. 88.151. Ore 21 Concerto di [illegible] organizz. del Gruppo giovani imprenditori dell'Unione Industr. di Torino. Dir. Klaus Weiss, François Joel Thiollier pianoforte. Orch. Filarmonica di Nizza. Musiche di G. Gershwin. Ingr. riserv. ad inviti.
ALFIERI p. Solferino 4, t. 562.3800. Ore 10. Comp. Teatro Nuovo con M. Feso e L. Casorelli [illegible] e il Nuovo Mondo. Ore 15,30 per i ponte e teatro. Comp. I Teatranti: In un salotto torinese del Risorgimento italiano, di e reg. di E. Calleri.
CARIGNANO p. Carignano 6, t. 5370.98. Stagione in abbonamento Teatro Stab. Torino. Ore 20,45. La moglie saggia di C. Goldoni reg. G. Patroni Griffi prod. del T[illegible] dell'Umbria repliche fino domenica 27 d[illegible]. Prenotazioni c/o biglietteria T.S.T. via Roma 49 [illegible] 9/19 lunedì riposo). Tel. 557.8246-544.562.
COLOSSEO v. M. Cristina 71, t. 669.8004. Stag. in abb. T. Stabile To. Ore 20,45 Trovarsi di L. Pirandello con V. Moriconi, regia di G. Patroni Griffi, Comp. Teatro e Società. Ultime recite. Pren. c/o bigl. T.S.T. via Roma 49 (or. 9/19, lun. rip.), tel. 557.82.46 - 544.562.
TEATRO [illegible] (Bomboniera) via S. Teresa 10, t. 561.38.94. Ore 21,15 Comp. Stabile Teatro [illegible] presenta: Bentornato, Varietà. Revival musicale in 2 tempi con G. Molino. Regia di G. Molino. Inf. e pren. cassa teatro tel. 561.3894. Or.: 9,30-12,30/15-18,30.

LE TV PRIVATE

Telestar
19,30 Un ragazzo come noi, telefilm
20 — La grande barriera, telefilm
20,30 Il capitano di Castiglia, film
22,30 Un ragazzo come noi, telefilm
24 — Conviene far bene l'amore
1 — Il domani del guerriero, film

Telecupole
19,25 Tg 4
20,25 Il gobbo di Notre Dame, tv movie
22,30 Tg 4
23 — Cinquestelle in regione
2 — Tg 4

Videogruppo
19,30 La città domanda il sindaco risponde
20 — Yo-Yo, gioco
20,30 Gli avvoltoi, film
22,30 Videonotizie
23,50 Videonotizie
24 — Bowling bowling
0.30 Meglio in due, telefilm

Telecity
19,30 Mississippi, telefilm
20,30 La pattuglia del sette, film
22,20 Colpo grosso story, quiz
23,20 Le ragazze di Saint-Tropez, film

Quinta Rete
19,30 Longstreet, telefilm
20 — I tarocchi raccontano
20,30 La carica dei seicento, film

Quarta Rete Tv
[illegible] Tg 4
20 — Tg 4 Stelle
20,25 Tg 4 cronaca flash
20,30 Fuoco sulla montagna, film
22,30 Calcio fans
23,25 Tg 4 cronaca flash
24 — Dolce notte
0,35 Tg 4 Economia

Primantenna Supersix
19 — Ippo Tommaso, cartoon
19,10 Questa Italia - Tgg
20,30 Innamorarsi, teleromanzo
21,30 Lotta per la vita, telefilm
22,30 Primus, telefilm

Telestudio Odeon
19,30 He Man, cartoni animati
20 — Boomer cane intelligente
20,30 Storia d'Italia, di ladri e galantuomini, film
22,45 I protagonisti della vita piemontese

Rete 9 Tal
20,25 Tg 9
20,50 Obiettivo sport fuori campo
21,50 Projet U.F.O., telefilm
22,25 Onde rock
23 — Tg 9
23,25 Lo speciale, dibattito

G.R.P.
20 — Il selvaggio mondo degli animali, documentario
20,30 Il principe e il povero, film
22,30 Confidenziale...
23,30 G.R.P. Monitor, replica
24 — Farfalle pronostici, rubrica
0,30 L'antologia del Cetra, varietà
1 — Missione di morte, film

Erreuno Tv
11 — Rassegna prime pagine provinciali «La Stampa»
[illegible]
22,10 [illegible]
22,35 Ingresso libero
23,20 Bianco nero e sempreverde
0,05 A tu per tu
0,30 Testvision

Telecampione
20,15 Business & news, prima edizione
20,30 Dossier impresa, reportage
21,55 Il parere dell'esperto
22,15 Business & news, seconda ed.
22,30 Domani in cronaca
22,45 Strada senza nome, film

Rete Canavese
20 — Tv: Dancing Days
21 — Dibattito
22,45 Canavese notizie
23 — Le auto delle settimane
24 — Notturno

Telesubalpina
19,30 Il regionale, notiziario
20 — Notiziario E.N.S.
20,15 La storia della salvezza
20,30 La storia di Elisabetta, film
22,30 I giorni dell'attesa
23 — Il regionale, notiziario
23,30 Calcio fans

[illegible] 7 [illegible]
20,40 Il poliziotto, film
22,49 Informa 7
23 — Conviene far bene l'amore
24 — Mod Squad, telefilm
1 — Informa 7
1,45 [illegible]
2,45 George e Mildred, telefilm

■ Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

[illegible]

Grossa sorpresa ieri sera al palasport di Cuneo nel match di recupero

Alpitour perde al tie-break

I locali di Blain s'arrendono alla Gabeca con parziali 15-12, 1-15, 13-15, 17-15 e 15-12
Nel quarto set i cuneesi [illegible] in vantaggio 13-7. Buone prove di Kiossev e Mantoan

CUNEO. E' finita con il palasport ammutolito, in un clima di delusione. Contro ogni pronostico, la Gabeca ha espugnato Cuneo per 3-2, capitalizzando al massimo gli errori commessi dai locali. Per l'Alpitour il rischio maggiore era quello di sottovalutare l'avversario. L'avvio del primo set ha riassunto l'andamento di tutta la gara, persa inaspettatamente dagli uomini di Blain.

Si comincia all'insegna dell'equilibrio. Sul 3-3 passano nove cambi palla prima che [illegible] punteggio si sblocchi. Gli ospiti non hanno timori e, approfittando di qualche disattenzione cuneese, [illegible] portano prima sul 7-6, poi sul 12-10. Blain inserisce Maffei [illegible] Caligaris, ma ormai il set è di Montichiari: 15-12.

Nella seconda frazione la Gabeca scompare. O, meglio, l'Alpitour si ricorda di [illegible] fra le massime forze del campionato. Ed estrae la grinta. Boris Kiossev diventa trascinatore in attacco e difesa: lo appoggia bene Mantoan, [illegible] suo agio nel gioco fantasioso che gli propone Bellini. [illegible] c'è partita, gli avversari appaiono smarriti, senza idee. E non [illegible] oltre un mi[illegible] punto.

Sull'1-1 l'Alpitour [illegible] subito in chiaro di non voler concedere regali. L'avvio del terzo set è fulminante: 7-0, 8-1. Malgrado la crescita di Ganev (non sempre preciso nella frazione inaugurale), nel meccanismo cuneese qualcosa non funziona. [illegible] Luigi commet[illegible] qualche sbavatura di troppo. La squadra si innervosisce e fa [illegible]sioni gratuite a Montichiari, che non si fa sfuggire l'occasio[illegible]. C'è di nuovo equilibrio. Blain tenta di spezzarlo inserendo Caligaris, che dimostra di avere carattere [illegible] classe ribattendo, appena entrato, una «veloce» di Negrao.

L'Alpitour perde colpi, ma non si deconcentra. Grazie anche a Maffei, che trasmette ai compagni la carica giusta per non arrendersi. Nel momento forse più delicato (quando l[illegible] Gabeca [illegible] in rimonta sul 13-11), i cuneesi risorgono [illegible] conquistano i punti del 15-13.

Il quarto set vede i locali impegnati ad evitare le distrazioni in ricezione ed archiviare vittoriosamente la gara. [illegible] sul parquet le cose vanno diversamente. I cuneesi [illegible] portano sul 13-7, ma poi facilitano il 13-13 e il successivo 17-15 con cui la Gabeca va al tie-break.

Gli ospiti cambiano avanti sul 8-6. Cuneo [illegible] il ritmo e pareggia (10-10), ma la Gabeca sorpassa (14-11) e festeggia sul 15-12, fra le proteste del ds cu[illegible] Prandi: «Non [illegible] mia abitudine cercare scuse, [illegible] l'arbitraggio è stato a dir poco discutibile».

Daniela Cotto

I cuneesi hanno fallito una grossa occasione per restare nella zona di vertice

BOCCE

In serie A2 il Cr Bra festeggia il «titolo d'inverno»

La rivelazione Cericola fa crescere la Torretta

Due squadre sugli scudi al termine del girone d'andata del campionato di bocce per società: Salvi Torretta Asti e Cas[illegible] Risparmio Bra. Il primo team ha vinto il titolo d'inverno delle formazioni di serie A1 escluse dalla lotta per lo scudetto, la [illegible] [illegible] finalmente emersa in testa alla classifica della A2, cioè si trova al posto che il pronostico [illegible] [illegible]rdava.

Paolo Ruscello, l'imprenditore che ha fatto rinascere il boccismo di vertice [illegible] Asti, [illegible] credeva ai suoi occhi: a S. Damiano la [illegible] squadra ha battuto il Plozner, club veneto di una [illegible] [illegible] per 16-2, quasi un cappotto. Su 9 partite, 7 vinte e due pareggiate.

[illegible] prima fase del campionato, che in occasione delle feste [illegible] fine anno si concederà una [illegible] sino al 16 gennaio, non poteva concludersi meglio per la formazione di De Simone [illegible] Nattino. «Questa interruzione - dice De Simone, segretario della Torretta - [illegible] ci voleva, siamo [illegible] massimo della forma. Comunque, abbiamo raggiunto un punteggio al di là delle nostre previsioni. Tutti i giocatori hanno concorso a questo exploit, ma uno di essi - Gigi Cericola, [illegible] anni - è [illegible] [illegible] rivelazione. Giocatore di B, l'anno scorso finalista del [illegible]pionato italiano di categoria, Cericola ha realizzato da solo 11 punti sui 56 totali della squadra, vincendo 4 partite individuali su 7 e tre staffette insieme [illegible] il bravo Saccu.

Ressia, fa discutere il ritorno ad Acqui

Giovanni Gioda non nasconde la soddisfazione per il primato in classifica del CR Bra. «Abbiamo brindato - racconta [illegible] d. s. braidese - dopo la vittoria di Andora. Il nostro presidente, Stefano Zunino, ha ribadito l'intenzione di puntare alla promozione, siamo sulla buona strada. Alla distanza [illegible] nostra forza è venuta fuori».

Non molto soddisfatti invece all'Auxilium. Il presidente Gianfranco Bianco afferma: «Abbiamo pagato l'inserimento di Ballatore e Ressia nelle file acquesi. La Boccia ha perso 17-1 a Bra e 12-6 [illegible] Saluzzo: ecco i punti che ci [illegible] potremmo essere almeno secondi. A partite iniziate non dovrebbe essere permesso di tesserare nuovi giocatori. Inoltre abbiamo perso sabato la staffetta per un'ingiustizia: due cambi degli acquesi sono risultati imperfetti, ma buoni per l'arbitro, [illegible] contrario di quanto era successo [illegible] noi ad Alpignano».

Per Renato Carisio, d. s. degli Amici Chiavazzesi, la situazione [illegible] suo club è drammatica: «Se il campionato fosse già finito, saremmo in [illegible] [illegible]sione: penultimi, alla pari [illegible] Armese e Alpignano. [illegible]el ritorno dovremo cercare di migliorare. Una felice scoperta abbiamo fatto con l'allievo Filippo Meazzi, 16 anni, affiancato nella staffetta a Francesco Scarparo, 42 anni. Purtroppo ci mancano i punti di Rollo nell'individuale: l'anno scorso nel Nizza non perdeva quasi mai».

Infine La Boccia Acqui. L'innesto [illegible] Ballatore e Ressia comincia a dare frutti. La situazione di classifica [illegible] un po' disperata (24 punti in meno delle penultime), ma nel ritorno forse anche gli acquesi potranno dire la loro.

Giovanni Capponi

CALCIO [illegible]

Vola l'Alessandria, ma sono le novaresi il rullo compressore

Trecate fotocopia del Milan Serafini, bomber a 41 anni

Il Natale si avvicina [illegible] quasi tutti i club di calcio femminile regionali vanno in «letargo». Domenica scorsa si sono infatti disputate le ultime gare dell'anno della serie B, oltreché la giornata conclusiva del girone d'andata del campionato regionale. Le formazioni partecipanti al [illegible] cadetto torneranno in campo il 10 gennaio, mentre il regionale riprenderà [illegible] 7 febbraio. Poche vacanze invece in serie A per il Torino, attestato nelle parti alte della classifica, [illegible] per la Juve [illegible] Adriana Miravalle, punta [illegible] diamante di una compagine che lotta per non retrocedere. Le due squadre, impegnate sabato prossimo nelle ultime g[illegible] del '92, riprenderanno l'attività il 2 gennaio. In quella data è in programma proprio l'atteso derby della Mole, da sempre agonisticamente valido [illegible] combattuto.

Serie B. Più che soddisfatto per i risultati fin qui conseguiti si dice Vito Bovone, presidente dell'Alessandria: «Dopo il suc[illegible] per 4 a 1 ottenuto domenica scorsa a Cagliari, siamo saliti [illegible] quota 16, [illegible] sei punti dal leader Lugo e a [illegible] dal Real Torino. Meglio di così il mister Walter Grassi e l[illegible] su[illegible] ragazze non potevano proprio fare».

Il Cuneo (punti 7) è invece quart'ultimo. Commenta il tecnico Paolo Giorcelli: «Il [illegible] unico obiettivo è la salvezza. La strada da percorrere è impervia, ma il morale è buono. Ora ci attende un ciclo di fuoco (La Spezia, Lugo [illegible] Alessandria i prossimi avversari [illegible] cuneesi, ndr). Sarebbe importante [illegible] quel minimo vantaggio in classifica, che oggi ci [illegible] [illegible] sereni e fiduciosi».

Campionato regionale. Il Trecate di Fornara e il Milan di Capello si danno idealmente la mano sotto l'albero di Natale. Più che una squadra di calcio, le novaresi sembrano un rullo compressore: in 10 gare (di cui [illegible] in trasferta) hanno collezionato 9 vittorie e [illegible] pareggio (2 a 2 in casa del Dormelletto), segnando [illegible] reti e subendone appena 4, e viaggiando alla straordinaria media inglese di +5.

Come i rossoneri di [illegible] «Sua Emittenza» Berlusconi, pure le ragazze della presidentessa Carla Zucco paiono non avere avversari. Domenica hanno espugnato anche il campo del Borghetto: 2 a 1 [illegible] gol decisivo di Francesca Boduschi ad inizio di ripresa. Le alessandrine, passate in vantaggio nel primo tempo con la Corboncini, [illegible] state raggiunte [illegible] 35' a seguito di una clamorosa autorete del portiere Roncali.

Ora fra le file [illegible] Borghetto regna [illegible] la mestizia. La scoppola patita quattro giorni fa [illegible] erge come [illegible] muraglia davanti alle ragazze di Gerardo Fiorini. E il direttore sportivo Franco Saporito pare la delusione fatta persona. «Tutto è finito - ammette sconsolatamente -: sei punti [illegible] distacco dal Trecate sono un'enormità. E purtroppo con la sconfitta sono venute a galla anche piccole diatribe interne, che adesso minano la compattezza dello spogliatoio. Il rischio è di peggiorare ulteriormente la situazione».

La forte centrocampista Orlando [illegible] Parlamento e (sopra) Miravalle punta di diamante della Juventus

«Domenica mi sono accorta anch'io che alcune ragazze del Borghetto si sono lasciate prendere dal nervosismo, finendo per litigare fra loro - ha commentato Silvia Biancardi, addetto stampa [illegible] Trecate -. Immagino il loro [illegible] d'animo: la serenità scema sempre quando fa capolino la delusione».

Preoccupazioni di ben altro tipo turbano invece lo spogliatoio dell'Acqui, che domenica ha sorprendentemente sconfitto per 5 [illegible] 3 il Parlamento (le doppiette di Corso e Marenco [illegible] il gol della Bollino hanno vanificato la rete della Villa [illegible] la doppia segnatura della centrocampista giallobiù Daniela Orlando). Il presidente Cuccina parla [illegible] nome di tutte le sue ragazze: «Siamo sconvolti per l'incidente occorso [illegible] Luisella Morino (ventiseienne difensore termale, ndr). Lavorando in campagna, è rimasta schiacciata sotto il trattore che conduceva e che d'improvviso le si è ribaltato addosso. Ora [illegible] ricoverata all'ospedale Cto di Torino; deve [illegible] operata alla spina dorsale. Molti chilometri di [illegible]stanza ci dividono ma con lo spirito le siamo particolarmente [illegible]».

Ha modo di esultare invece il Dormelletto, vittorioso per 13 a 0 sulla Pro Vercelli. Ma oggi far gol alla rimaneggiata formazione [illegible] presidente Marceddu è un po' come sparare sulla Croce Rossa. E domenica non hanno avuto pietà la [illegible] Delia Serafini (la quarantunenne mezzala ha firmato una tripletta), le compagne Occhetta, Bacchetta e Antonetti (tutte autrici di doppiette), [illegible] le altre biancazzurre, Manghetti, De Vecchi, Suard e Manfredi (un gol a testa).

«Nonostante le nove pesanti sconfitte patite, restiamo molto unite e ci divertiamo ugualmente», ha rivelato Tatiana Sacchi, diciassettenne attac[illegible] [illegible] una Pro Vercelli che finora ha subito 93 reti, mentre ne ha segnate appena 4.

Le classifiche al «giro di boa». Girone A: Trecate punti 19, Dormelletto 15, Biellese 14, Borghetto e Derthona 13, Casale 11, Parlamento 10, Acqui 8, Quaronese e Monalese 3, Pro Vercelli 1. Nel raggruppamento B le braidesi del Cin Cin Land (punti 7) [illegible] precedute da Visport Front (14), Pecetto (13), Pinerolo (12) [illegible] Le Maddalene (11).

[illegible] Bonetto

Da lunedì il padiglione dello sport di via Bongioanni ospita la decima edizione del torneo Uisp

Calcetto, torna il «Città di Cuneo»

Al via sedici formazioni Seniores. Nella fase eliminatoria si giocano tre gare per sera, finalissima il 6 gennaio
In lizza anche Esordienti e Pulcini. Quattro squadre femminili. Gli organizzatori: «Ci attendiamo molti gol»

CUNEO. Compie dieci anni e si ripropone [illegible] l'entusiasmo e la freschezza dell'esordio. E' il torneo [illegible] calcetto «Città [illegible] Cuneo», organizzato dalla Lega Calcio Uisp di Cuneo, con il patrocinio del Comune. La manifestazione si svolgerà da lunedì 21 [illegible] 6 gennaio prossimi [illegible] Padiglione dello sport di via Bongiovanni.

Il calcio a cinque sta vivendo [illegible] momento magico ed [illegible] riscoperto dai grandi campioni del passato che in qu[illegible] formula, dove si esaltano la tecnica e l'abilità ad impostare e realizzare schemi, ritrovano la voglia di divertirsi.

Il calcio a cinque è ora approdato agli schermi televisivi, con il campionato in cui [illegible] cimenta[illegible] i campioni [illegible] ieri delle società più blasonate, [illegible] Cuneo aveva scoperto [illegible] grande anticipo la spettacolarità delle partite briose in cui i gol, l'essenza dello spettacolo calcistico, sono la regola, [illegible] l'eccezione della sfida.

Dieci anni fa il torneo «Città di Cuneo» veniva lanciato dalla Lega Uisp, con il dinamico dirigente Giuseppe Comba suo infaticabile regista. Sembrava una curiosità. «Invece - dicono gli organizzatori cuneesi -, si rivelò subito un'idea azzeccata. [illegible] manifestazione ha ormai conquistato [illegible] posto fisso [illegible] panorama degli avvenimenti cittadini e provinciali».

[illegible] torneo di calcetto ha una particolarità: attrae moltissimi giocatori dilettanti che, negli spazi ristretti di una palestra e nelle sfide agguerrite del calcio a cinque, si esaltano e si divertono. Ma piace molto anche agli spettatori: eppure [illegible] ci sono nomi altisonanti nelle partite cuneesi, ci sono gli autentici dilettanti.

La decima edizione del torneo «Città [illegible] Cuneo» s'inizierà lunedì e le gare della fase eliminatoria si giocheranno sino al 30 dicembre, al ritmo di quattro incontri per serata (dalle 20,30 sino alle 23,30). Breve [illegible] per il Capodanno, poi si ricomincia il [illegible] gennaio con gli incontri della fase finale, anche questi al ritmo di quattro gare per sera.

Nell'ambito della manifestazione sono programmati tornei paralleli per le categorie pulcini, esordienti e per le donne.

Nella categoria Senior sono iscritte sedici squadre, suddivise in quattro gironi: Mobili Peretti Busca, Ottica Chiara Immagine-Le Cinq, Itas Assicurazioni, Impresa Manica (A); Pizzeria Margellina, Impresa Truscelli Piasco, Amici di Alex, Centro del mobile Sereno (B); Novauto-DeAngelis, Tuttolegno, Ristoragip-Jolly Intimo Fossano, Acli-Santa Croce Cervasca (C); Donatello, Sportime Robilante, Aime Coppe, Ras Assicurazioni (D). Nell'albo d'oro figurano Usque Tandem, Cmt Peveragno, Autosole Lampofren [illegible] volte), Spaghetti Haus, Pizzeria Vesuvio (2 volte), Mergellina, Peretti Busca.

Fra le donne sono quattro le formazioni in lizza: Cin Cin Land Santa Vittoria d'Alba; Cuneo A; Cuneo B; Santa Margherita Alba.

I biglietti d'ingresso costeranno 5 mila lire per le eliminatorie e [illegible] mila per le finali.

Gualtiero Franco

I biglietti costano 5 mila lire per le eliminatorie e 8 mila per le finali (BERNARDO)

A Saluzzo

Pari nel derby con i fossanesi

SALUZZO. Molti campionati giovanili stanno giocando le ultime battute. Nello Juniores provinciale è stata spettacolare la sfida Saluzzo-Fossano, chiusa con due gol per parte.

Juniores nazionale: Acqui-Pinerolo 0-0; Camaiore-Cuneo 0-3; Châtillon-Livorno 1-2; Rapallo-Sammargheritese 0-0; Sanremese-Nizza Millefonti 0-2; Sarzanese-Pietrasanta 1-1; Savona-Bra 4-2. **Classifica:** Nizza Millefonti 23; Savona 21; Sammargheritese, Rapallo 17; Livorno 16; Pinerolo 15; Cuneo 14; Camaiore 13; Sarzanese, Pietrasanta 11; Châtillon [illegible]; Sa[illegible]se 8; Bra 6; Acqui 1 (si riprende il 9 gennaio [illegible] la prima di ritorno).

Juniores regionale F: Cavallermaggiore-Asti Sport 2-4 (recupero). **Classifica:** Chieri, Asti 18; Moncalieri 16; Carmagnola, Asti Sport 15; Piobesi e Vigone 11; Albese, Airaschese 7; Canelli 4; Cavallermaggiore [illegible] Sommarivese 3. Sabato si giocano i recuperi Albese-Cavallermaggiore e Airaschese-Chieri.

Juniores regionale G: Saviglianese-Busca 1-1; Saluzzo-Fossanese 2-2. **Class.:** Intermonregalese 17; Villafranca 16; Busca 15; Fossanese 14; Saluzzo 13; Dronero 12; Saviglianese 11; Barge, Dogliani, Luserna 7; Cheraschese 6; Pedona 5. Sabato il recupero Barge-Saluzzo.

Allievi provinciali Eccellenza: Ama Brenta Ceva-Carassonese 1-1; Dronero-Busca 2-4; Roero-Bra 1-3; Saluzzo-Centallo 2-0; San Paolo-Cuneo 3-8. **Classifica:** Bra A 16; Busca 11; Brenta Ceva 10; Dronero, Auxilium Bra Cuneo 9; Centallo 8; Carassonese, Saluzzo 7; Roero, San Paolo 5.

Giovanissimi provinciali Eccellenza: Caraglio-Dogliani nd; Centallo-Sommarivese 7-1; Cuneo-Dronero 5-0; Musiello-Bra 11-0; Giovancalcio-Roero 2-3; Salice-San Paolo 2-1. **Class.:** Musiello 22; Centallo 18; Roero 17; Giovancalcio 15; Dronero 12; Cuneo 11; [illegible] Paolo, Salice 9; Sommarivese 8; Bra 5; Caraglio 3; Doglianese 0.

Esordienti Eccellenza: Albese-Roero 0-0; Bra-Busca 7-0; Musiello-Saluzzo 0-0; Salice-Intermonregalese 3-2; San Paolo-Centallo 5-2; Saviglianese-Racconigi 7-0. Recupero: Saluzzo-Bra 0-0. **Class.:** San Paolo 20; Musiello, Saluzzo 18; Bra 17; Savigliano 15; Centallo; Salice 10; Racconigi, Roero 5; Intermonregalese, Albese 4; Busca 2. Recuperi: Busca-Intermonregalese; Racconigi-Musiello.

Terza Categoria Under 21: (recuperi) Castagnole-Sportgente 6-1; Stella Maris-Santa Margherita nd; Lamorrese-Europa nd. **Class.:** Auxilium Bra 14; Castagnole 13; Europa, Vicese 11; San Paolo 10; Lamor[illegible] 7; All Steu 6; Santa Margherita, Sportgente 5; Stella Maris 4.

Under 21 Riserve: Barge-Boves 2-1; Garessio-Carassone 2-1; Koala-Savigliano 3-2; Villanova-Carrù 0-1. **Classifica:** Olmo '84, Pedona 13; Villanova, Carrù 10; Garessio 9; Virtus Carassone, Barge 8; Boves, Savigliano '81 7; Koala 4. [r. s.]

Al 1° Gran Premio Asprofrut potrebbe partecipare anche Claudio Chiappucci

Domenica (ore 14) master di ciclocross

A Manta si sceglie il team mondiale

MANTA. E' l'ultimo esame per gli aspiranti a vestire la maglia azzurra nei prossimi mondiali di ciclocross in programma a febbraio in Veneto. Domenica (ore 14) a Manta si disputa il tradizionale Master, primo Gran Premio Asprofrut. Oltre a Davide Perona - unico «prof» del Cuneese, in forza alla Zg - ci saranno il campione italiano Fabrizio Margon, Luca Bramati (attuale leader nella classifica del Master tricolore), Gabriele Bilato, Pierobon, Mantovan, Zaina, Faresin [illegible] Roscioli. [illegible]oltanto domani gl[illegible] organizzatori scioglieranno [illegible] dubbio sulla presenza di Claudio Chiappucci, corridore particolarmente amato a Manta, dove [illegible] fondato un club di tifosi in [illegible] onore.

Alla manifestazione, che [illegible] organizzata dalla Polisportiva Manta in collaborazione con l'Unifrut, il Bici Club Moretta e l'Immobiliare Nova Domus, partecipano atleti delle categorie professionisti, dilettanti, juniores e allievi. Con Chiappucci il più atteso [illegible] via è Perona. Già brillante protagonista l'anno scorso al Master, la «promessa» di Piasco punta ad [illegible] altro piazzamento di prestigio, anche perché conosce molto bene il percorso della gara.

A Manta sarà presente il commissario tecnico della Nazionale azzu[illegible] Antonio Saronni, che dovrà scegliere i componenti della squadra che difenderà i colori italiani alla prossi[illegible] gara iridata. «Crediamo [illegible] avere allestito un appuntamento di grosso rilievo - dicono gli organizzatori -; [illegible] auguriamo che la presenza di Chiappucci possa degnamente [illegible] una manifestazione che si annuncia di alto livello». [r. s.]

Domani al «Tangò» la quarta edizione dell'iniziativa che segnala gli imperiesi emergenti

A Diano la «Notte delle stelle»

Alle premiazioni si alterneranno saggi di bravura degli stessi protagonisti. Riconoscimenti a manifestazioni di spicco e personaggi di primo piano del mondo dello sport e dello spettacolo. Saranno consegnate 15 targhe

DIANO MARINA. Una serata da Oscar per la provincia di Imperia. E' la «Notte delle stelle», che domani sera approderà alla quarta edizione, assegnando riconoscimenti ai personaggi dello sport e dello spettacolo che si sono messi in luce negli ultimi mesi.

L'appuntamento per 21,30, alla discoteca Tangò, sul molo Landini, Diano Marina. Si tratta di una nuova ambientazione per un'iniziativa che ha già laureato numerosi giovani promettenti, che viene organizzata il patrocinio de La Stampa (la manifestazione sarà ripresa anche dalle telecamere di Rai 3).

Sarà una un po' magica, in cui le premiazioni si alterneranno a saggi di bravura forniti dagli stessi protagonisti e interventi di «guastatori spettacolari», allestiti dal regista della serata, Diego Pesaola. Saranno assegnate 15 targhe, a disposizione da La Stampa, che costituiranno anche un incoraggiamento a proseguire le carriere artistiche e sportive crescente successo.

Dice Diego Ericario, titolare della sala, inaugurata la scorsa estate: «E' un incentivo a chi si particolarmente distinto durante l'anno, ma anche l'occasione per trascorrere alcuni momenti in allegria. circa due ore, pubblico potrà assistere una parata di "stelle", che daranno vita a uno spettacolo all'insegna del ritmo e della fantasia».

L'Oscar provinciale sarà assegnato anche alle iniziative che hanno ravvivato la stagione turistica. Tra le manifestazioni culturali, è stata scelta rassegna teatrale le stelle stanno a guardare», organizzata dal Comune di Apricale, che ogni anno richiama migliaia di spettatori nell'antico borgo trasformato in un grande palcoscenico. Ospiti di prestigio della manifestazione sono gli attori del Teatro della Tosse, che quest'anno hanno presentato una proposta ispirata alla scoperta dell'America.

Come manifestazioni destinate ai giovani, la palma spetta «Giochi e follie in piscina», ideata nell'estate '87 da un gruppo di iscritti alla Rari Nantes Imperia. Ora, è diventato appuntamento che attira centinaia di tifosi, e vede alla ribalta squadre provenienti dal capoluogo, ma anche Sanremo, Arma di Taggia, Lorenzo, Diano Marina, e San Bartolomeo al Mare. Durante l'estate si sono date battaglia ben 36 formazioni, ospitate nell'impianto di località San Lazzaro.

Non mancherà un tributo alla bellezza. In campo maschile, il premiato è Emanuel Ferrigato, 21 anni, sanremese. Il giovane ha al suo attivo la partecipazione a corsi di chitarra classica presso la scuola di musica Ottorino Respighi e la passione per motocross. Attualmente, si dedica con passione alle arti marziali e al culturismo, ha preso parte a varie sfilate moda. Ferrigato ha anche sostenuto ruoli secondari in film cassetta come «Infelici e contenti», interpretato da Renato Pozzetto ed Ezio Greggio.

La più bella della Riviera è la diciottenne Francesca Esposito, che 4 anni fa ha fatto il suo ingresso nel mondo della moda, partecipando a sfilate al casinò di Sanremo. In seguito, è stata «veline» al Festival della canzone italiana di Sanremo, mentre quest'anno è stata tra le finaliste assolute al prestigioso concorso di miss Muretto, ad Alassio, aggiudicandosi anche diritto a partecipare a Miss Mondo. Le frecce al suo arco sono molte: si sta infatti affermando come pittrice.

Un altro riconoscimento sarà tributato alla migliore trasmissione televisiva. La scelta è caduta sui servizi giornalistici del Tg 3 per la Liguria, «che riservano uno spazio sempre maggiore ai vari avvenimenti della provincia, offrendo una panoramica dei fatti di cronaca e delle principali iniziative culturali». [e. f.]

Emanuel Ferrigato anni si è segnalato nel mondo della moda e del cinema. Francesca Esposito 18 anni finalista del concorso di miss Muretto

Un momento della «Notte delle stelle» dello scorso anno Ritual

Riflettori su Sandro Palmieri, Giorgia Senesi e Marco Girotti

Dalla prosa alla «consolle» tanti talenti in passerella

DIANO MARINA. L'elenco di star premiate è ancora molto lungo. Per il teatro, l'attenzione è incentrata su due giovani attori che stanno ottenendo consensi unanimi. Il personaggio femminile di maggior spicco l'imperiese Giorgia Senesi, 22 anni, che dopo aver frequentato il laboratorio Mid Week, dell'Associazione Liguria Teatro, è diventata allieva di Strehler, debuttando nel Faust di Goethe. Quest'anno ha interpretato «Il Gabbiano» di Cechov «La commedia degli ebrei», tratta da un testo del '600 di Leone De Sommi.

In primo piano, anche Sandro Palmieri, di Diano Marina. L'interprete, che fra pochi giorni compirà trent'anni, si è perfezionato all'Accademia di Arte drammatica di Roma, dopo essere stato seguito in «patria» da Carlo Clemente. Al suo attivo, applaudite rappresentazioni con grandi registi come Luca Ronconi e Aldo Trionfo. Attualmente, sta preparando un'opera di Eugene O'Neill, «Più grandiose dimore», la direzione di Patrick Cherif e al fianco di Alida Valli. A marzo, sarà di scena al Teatro Cavour.

Durante la «Notte delle stelle», gli riservato un intermezzo in cui darà un'ampia dimostrazione delle sue doti interpretative.

Uno spazio sarà destinato anche ai maghi della consolle. Per la categoria dee jay, il premiato è Marco Girotti, di Imperia, che fino a pochi mesi fa era il miglior biglietto da visita della discoteca V. M. di Diano, dove ha lavorato per ben 5 anni. In precedenza, si era fatto conoscere ai microfoni di Radio Capo Berta. Tra i prossimi programmi, un'apparizione come ospite d'onore al Matilda di Diano, e una serata l'animatore genovese Ugo Sabatino al Sortilegio Disco Club, in cartellone a Natale. Nell'immediato futuro c'è la possibilità che diventi l'animatore delle notti in un locale di Chiasso.

Un altro imperiese, Fabrizio Baldi (è il nome d'arte di Fabrizio Zennaro), sarà invece incoronato re tra gli intrattenitori radiofonici. L'esordio è avvenuto nell'86, con lo pseudonimo di Alex Raineri, ai microfoni di Radio Progetto, in seguito lo speaker è passato a Radio Stereo Imperia, Radio Capo Berta e Radio 2000. L'ultimo approdo è stato nell'emmittente Radio Stereo 103, dove occupa la fascia di ascolto tra le 14 alle 19.

Dalla radio alla danza, una promettente allieva della scuola di Vera Folco, una vera propria istituzione a Imperia, che ogni anno organizza prestigiosi saggi. E' Carla Dulbecco, 24 anni, che presenterà un balletto dal titolo «La luna», su musiche di Jean Michel Jarre e Vangelis, in abbinerà il genere classico al moderno. La passerella proseguirà con protagonisti del settore musicale. Sarà infatti premiata la chitarrista classica Sara Gianfelici, appena diciassettenne, che a dispetto della giovane età si già affermata in numerosi concorsi, come quello di Moncalieri, Milano e Busalla e sta per diplomarsi al conservatorio di Milano.

Oltre alla musica tradizionale, sarà riservato uno spazio anche alla leggera. A ricevere la targa de La Stampa saranno i Sottosuono d'Imperia, una delle formazioni rock più longeve della provincia. Il complesso, formato da cinque elementi, eseguirà anche vari stacchi musicali tra una premiazione e l'altro. Per l'occasione, avranno al loro fianco Francesca Ianni, 22 anni, di Ventimiglia, giudicata la miglior voce della Riviera. L'artista, che canterà alcuni brani Elton John e dei Beatles, figura nel cast de «Le Jene», commedia rappresentata questi giorni Cavour. Una dimostrazione di versatilità che la dice lunga sulle doti della giovane artista. Ianni si è avvicinata al mondo delle sette note come cantante solista del gruppo «Ponente Sound». [m. v.]

L'attore di prosa Sandro Palmieri da anni sulla scena a livello nazionale. In alto il dj Marco Girotti animatore delle notti delle discoteche dianesi

In evidenza Michela Rainisio e Fulvio Valle

Pattini d'oro e baseball due campioni sul podio

DIANO MARINA. Anche due eroi dello sport locale sul palco del Tangò di Diano Marina. Sono due atleti che hanno «esportato» il nome di Imperia in altri Paesi europei.

La prima festeggiata è la pattinatrice «d'oro», l'imperiese Michela Rainisio, che nel '92 ha inanellato una lunga serie di successi. La ragazza si è laureata campionessa continentale di pattinaggio a rotelle nei mila metri, partecipando anche ai mondiali. Tra gli altri risultati di prestigio ottenuti durante la stagione agonistica, un secondo posto nei 10 mila a eliminazione. La giovane, il cui palmares è arricchito di ben sei titoli italiani, conquistati quest'anno in soli 15 giorni, è il punto di forza della Pattinatori Città d'Imperia.

L'exploit della Rainisio dimostra come questa disciplina sportiva sia costante espansione nella Riviera dei fiori e anche i successi della giovane imperiese potrebbero contribuire diffondere maggiormente questo sport.

Il secondo trofeo verrà consegnato al ventiseienne Fulvio Valle, di Sanremo, campione europeo di baseball nel '91 e reduce dalla partecipazione alle Olimpiadi di Barcellona. può dire che Valle sia nato con mazza guantoni in mano: si è infatti avvicinato a questo sport all'età di 6 anni e vanta già una notevole esperienza. Ha preso parte a due campionati del mondo e quattro europei.

Nell'85 e nel '91, infine, ha vinto lo scudetto con la squadra dei Parma Angels. Da ricordare anche partecipazione a quattro edizioni della Coppa Campioni per club. Ora, si sta preparando con meticolosità ai prossimi appuntamenti internazionali, che lo vedranno ancora una volta ai vertici. [e. f.]

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Giovedì 17 Dicembre 1992
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Ieri turni ridotti negli ospedali, la guardia medica si fermerà fino [illegible] martedì 22

Lo sciopero blocca la sanità

Agitazioni anche nelle farmacie di Genova e provincia dove si è lavorato con le saracinesche abbassate «Soltanto in Liguria siamo in credito, dalla Regione, di oltre 85 miliardi». Le ragioni della protesta

GENOVA
NOSTRO SERVIZIO

La giornata di protesta di medici e farmacisti contro le nuove misure proposte dal governo in materia sanitaria ha colto nel segno. Le adesioni all'agitazione sono state altissime.

L'attività sanitaria negli ospedali si è limitata alle urgenze. In tutta la provincia le farmacie hanno svolto il servizio con le vetrine spente e la saracinesca abbassata.

Il sindacato nazionale dei medici della guardia medica «Fimmg» ha deciso di proseguire lo sciopero per tutta la settimana e sino a martedì [illegible] dicembre. Secondo il decreto De Lorenzo, infatti, il servizio [illegible] Guardia Medica dovrebbe essere addirittura sopp[illegible].

Mai si era vista una simile unità di intenti tra gli operatori della sanità, a testimoniare che questa volta il malessere è profondo anche tra queste categorie di lavoratori. L'unica [illegible] sin qui segnalata è stata quella dei primari ospedalieri.

Allo sciopero dei medici hanno aderito le organizzazioni sindacali più rappresentative. L'agitazione dei farmacisti era sta[illegible] indetta dalla Forderfarma, la federazione nazionale dei titolari di farmacie, di cui [illegible] presidente Armando Siri, genovese.

Spiega Siri: «Non siamo mai [illegible] ascoltati [illegible] categoria, eppure avremmo potuto collaborare fattivamente per migliorare il sistema sanitario, nell'interesse dei cittadini. A cose fatte, veniamo a sapere che molti farmaci saranno distribuiti da [illegible] meglio indentificate strutture pubbliche. Ciò [illegible] significa che il cittadino sarà costretto a fare la fila, perchè l'esperienza insegna che le strutture pubbliche h[illegible] orari ben precisi. Le farmacie assicurano il servizio, tramite i turni, ventiquattr'ore su ventiquattro».

Prosegue: «Il governo trasferisce alle Regioni la facoltà di ridurre il numero già esiguo di ricette concesse gratis agli esenti per reddito e la facoltà di imporre super-ticket e supercontributi. In parole povere significa che i ricchi potranno continuare ad [illegible] assistiti nella misura [illegible]le polizze assicurative sottoscritte, [illegible] anche in questo campo si possono prevedere facilmente giochi al rialzo delle compagnie di assicurazione, invece la fascia intermedia pagherà per tutti [illegible] sarà abbandonata a se stessa».

I farmacisti [illegible] ci stanno anche per un'altra ragione. Il decreto attribuisce alle Regioni la decisione sulle modalità [illegible] pagamento della spesa farmaceutica. «Non possiamo pensare [illegible] trattare con 21 repubbliche farmaceutiche - sottolinea Siri - [illegible] sopportare dilazioni dei pagamenti [illegible] base alle priorità di spesa decise volta per volta dalla Regione. Già [illegible] dobbiamo combattere duramente per otte[illegible] [illegible] pagamento del dovuto. La Regione Liguria [illegible] debitrice nei nostri confronti del 60 per cento della spesa di settembre, circa 25 miliardi, del 40 per cento di settembre, oltre 16 miliardi, e di tutto il [illegible] di ottobre, altri 44 miliardi. Ciò nonostante possiamo di[illegible] che la situazione è migliore di quella che si [illegible] presentata altre volte».

Per il sindacato nazionale dei medici della Guardia medica, il segretario regionale Paolo Cremonesi tiene a precisare: «Il sindacato non vuole contrastare una politica di riforma di un servizio che deve essere reso più efficiente, da sempre ci battiamo per la riorganizzazione. Ma il decreto De Lorenzo, anzichè apportare migliorie, smantella il servizio senza preoccuparsi di [illegible] potrà essere colmato questo vuoto».

La [illegible] del posto [illegible] lavoro non [illegible] un aspetto secondario. In Liguria sono 600 i medici che prestano servizio nella Guardia medica, vale a dire sono impegnati nelle visite domiciliari urgenti in giorni [illegible] orari particolari, in cui è difficile trovare [illegible] medico [illegible] andare in ospedale.

Il servizio funziona prevalentemente di notte, dalle 20 alle 8. Nei giorni prefestivi, dalle 14 in poi, in quelli festivi copre l'arco delle ventiquattr'ore. Nel solo Comune di Genova le [illegible]isite sono circa 30 mila l'anno.

Paola Cavallero

Alta adesione dei medici liguri allo sciopero generale proclamato per ieri

---

VENTIQU[illegible]

[illegible]

Due tossicodipendenti, marito e moglie, feriti a coltellate

Marito e moglie tossicodipendenti sono stati feriti a coltellate questo pomeriggio [illegible] genova da uno spacciatore che è già stato individuato dai carabinieri. L'episodio è [illegible] alle 14,30 in piazza delle Lavandaie, nel centro storico. I feriti sono Giorgio Lombardi, 35 anni, e la moglie Sonia Poggi di 23, abitanti [illegible] salita del Prione. I due [illegible] stati medicati al pronto soccorso del Galliera per ferite da taglio: guariranno in 15 giorni. [p. c.]

[illegible]

Bomba inesplosa, domani l'A10 chiusa per [illegible]

L'autostrada Genova-Savona sarà chiusa al traffico per sei ore, domani dalle 8,30 alle 16,30, tra l'ex barriera di Zinola e il casello di Albissola, per consentire la rimozione di un ordigno bellico inesploso rinvenuto alcuni giorni fa in un cantiere edile di via Molinero, in un'area che si trova sotto un viadotto dell'A10. [a. z.]

[illegible]

Congedi facili, arrestato impiegato [illegible] distretto

Un impiegato del distretto militare di Savona, Pasqualino Fragale, 53 anni, abitante [illegible] Loano in corso Europa 2, è stato arrestato con l'accu[illegible] di millantato credito, peculato e truffa aggravata. Secondo quanto accertato nel [illegible] [illegible] alcuni mesi di indagini, l'uomo incassava denaro, promettendo esenzioni dal servizio militare [illegible] concessioni di licenze edilizie e commerciali. Una serie di pratiche, mai concluse, che avrebbero fatto finire nelle tasche di Fragale circa venti milioni. [a. z.]

[illegible]

Rapina alla Carige, [illegible] milioni di [illegible]

Rapina in banca ieri mattina poco dopo l'apertura degli sportelli. Cinque giovani a volto scoperto hanno assaltato la filiale 33 della Carige in piazzale Parenzo. Uno di loro era armato di coltello [illegible] ha minacciato [illegible] cassiere. Il bottino ammonta [illegible] [illegible] centinaio di milioni. I malviventi sono fuggiti [illegible] bordo di una Fiat «127». [p. c.]

Iniziativa dell'assessore Ballauri: 100 posti auto alla Darsena

Nuovo parcheggio in porto

Piccolo «giallo» sui dati delle centraline antismog: elaborati dalla Provincia, sono ora all'attenzione del sindaco che non li ha ancora resi pubblici. Stato d'allarme?

GENOVA. E' diventato quasi un «giallo» il contenuto della relazione che contiene i dati relativi all'inquinamento registrato in città la scorsa settima[illegible]. Il Comune [illegible] Genova ha preso tempo. La ripartizione Ambiente della Provincia ha messo nero su bianco il quadro della situazione da martedì 8 [illegible] lunedì 14 dicembre e inviato copia della relazione al sindaco Claudio Burlando.

I dati però non sono stati resi noti. Forse, saranno diffusi in giornata. Il motivo del rinvio? «Il sindaco ha chiesto di poterli esaminare prima che fossero distribuiti alla stampa», era la spiegazione che fornivano in Provincia.

Per [illegible] di più, ci si è rivolti in Comune. [illegible] dati sono [illegible] Provincia, chiedeteli a loro». Il rimpallo di competenze tra i due enti si conclude con un nulla di fatto.

A questo punto, ci si affida alle indiscrezioni, secondo cui [illegible] centraline avrebbero segnalato per alcuni giorni lo stato di allarme.

Subito dopo però si fa notare, come rilevato [illegible] suo tempo, che la [illegible] settimana c'era stato un giorno di deroga ai provvedimenti del piano antinquinamento, in coincidenza [illegible] lo sciopero degli autobus.

Il decreto del ministro Ripa di Meana prevede l'adozione di misure più restrittive nel caso di quattro giorni di superi. Se la situazione dovesse restare stazionaria, i provvedimenti sin qui adottati decadranno il 31 dicembre.

Sul piano del traffico è cambiato poco o nulla. Dopo i primi giorni caratterizzati dall'incertezza, i vigili urbani continuano a staccare decine [illegible] multe al giorno e [illegible] richiedere in parecchi casi l'intervento del carro attrezzi.

Il ritiro dell'auto costa all'automobilista indisciplinato [illegible] bella cifra, all'incirca duecento mila lire.

Per venire incontro alle richieste dei commercianti del centro storico e dei residenti [illegible] zona, da ieri funziona il parcheggio della Darsena, che offre cento posti a pagamento. L'iniziativa è stata studiata dall'assessore al traffico Luigi Ballauri, che nei giorni scorsi si era incontrato con gli operatori commerciali ed i rappresentanti delle associazioni [illegible] categoria, molto critiche [illegible] il piano antinquinamento.

L'orario di apertura [illegible] parcheggio alla Darsena va dalle [illegible] alle 20, la tariffa [illegible] di 1700 lire per ogni ora di sosta e 5000 lire per la sosta notturna, dalle [illegible] alle 8. Chi lascia l'auto in sosta alla darsena non corre rischi. Di notte il parcheggio è custodito.

[illegible] giorni di Natale è prevista una tariffa agevolata. Si pagheranno 5000 li[illegible] per l'intero arco delle ventiquattr'ore.

Negli altri parcheggi gestiti dal Comune, invece, non sono previste agevolazioni di sorta in vista dello shopping [illegible] Natale. [p. c.]

Accordo [illegible] Genova per ridurre l'aliquota sull'imposta-casa

L'Ici cala dello 0,4 per cento Piccola vittoria in Consiglio

GENOVA
[illegible] CORRISPONDENTE

S'è aperto uno spiraglio nella vertenza dell'Ici, l'imposta comunale sugli immobili, sulla quale [illegible] in corso da oltre dieci giorni una dura controversia tra la maggioranza pds-psi-psdi e l'alleato «esterno» pri. Secondo i consiglieri del pri (ma anche tra i tre esponenti di Tursi le posizioni non sono coerenti, nè univoche) l'aliquota proposta dalla giunta guidata da Claudio Burlando - sei per mille - è troppo alta ed eccessivamente punitiva per i proprietari, già taglieggiati da un eccesso di imposte.

Per il sindaco e per l'assessore al bilancio Pietro Gambolato, in[illegible] l'aliquota [illegible] sei per mille rappresentava una necessità per colmare il deficit delle esauste casse comunali e la controproposta repubblicana - quattro per mille - era considerata inaccettabile. Ora, [illegible] l'altra [illegible] e ieri mattina, s'è raggiunto un accor[illegible] [illegible] massima. L'aliquota sarà abbassata al 5,6 per mille, un livello ritenuto pari [illegible] fondi di cui il Comune ha esigenza.

La giunta guidata dal neosindaco Claudio Burlando deve risolvere [illegible] problemi. Oltre al caso-Ici ci sono i nodi dell'Expo e del «supertreno»

Accanto al lieve [illegible] i repubblicani hanno ottenuto anche [illegible] «revisione» più corretta [illegible] rispondente alla realtà degli estimi catastali, quali risulteranno dai riscontri che sono previsti a partire [illegible] prossimo febbraio.

Se, infatti, come si presume alcuni immobili dovessero essere aumentati del loro attuale valore, si potrebbero operare altri sconti dell'aliquota e avvicinarsi almeno al quattro per mille. Il compromesso, anche se non vi sono ammissioni ufficiali al riguardo, è anche conseguenza dei risultati elettorali di lunedì sera. Il pri non solo non ha guadagnato in nessun Comune italiano, ma, anzi, ha subito ovunque flessioni.

Per cui, si è preferito giungere a un accordo di massima, anche per non far cadere, in un momento tanto delicato, la pubblica amministrazione. [illegible] voto sul bilancio - superato lo scoglio dell'ostruzionismo del msi che ha presentanto un fiume di emendamenti, quasi mille - dovrebbe essere previsto, [illegible] esito positivo sul filo del rasoio (41 voti su 80), per la serata di venerdì 18: [illegible] se gli emendamenti non cessassero di debordare non è esclusa la possibilità di arrivare anche a una seduta straordinaria per sabato [illegible].

Il superamento delle difficoltà di bilancio e del voto [illegible] [illegible] l'uni[illegible] problema di Claudio Burlando che [illegible] di uscire dalla morsa della crisi della città, annunciando veri o presunti viaggi presso grossi centri imprenditoriali [illegible] facendo intravvedere l'ipotesi - peraltro non chiarita - della presentazione d'un «caso Genova» addirittura alla presidenza [illegible] Consiglio.

Al [illegible] là delle discussioni da tempo in atto sulla opportunità o meno della «politica spettacolo», Burlando d[illegible] trovare [illegible] soluzione per il «dopo-Expo». La nomina [illegible] difensore civico Nicola Ferrazzelli a possibile liquidatore (con poteri limitati) dell'Ente che non si risolverà prima di dieci giorni, nei quali si argomenterà [illegible] sottigliezze di lana caprina sulla compatibilità o meno delle due cariche, si sta risolvendo in [illegible] sconfitta e in un appannamento d'immagine della [illegible] giunta.

L'opinione pubblica sembra ritenere che si voglia fare il tutto per tutto per coprire le numero[illegible] [illegible] di gestione. Per quel che riguarda i problemi di carattere generale, invece, Burlando e l'establishment genovese stanno invece subendo un attacco violento da Italia Nostra e dai Verdi sulla questione del supertreno. In questo caso, cosiderato che le considerazioni degli ambientalisti appaiono pretestuose e strumentali, Burlando farà bene a muovere Amato, vista l'inconsistenza dei parlamentari liguri.

[illegible] Lingua

Adesioni contenute alla fiaccolata di martedì sera

Corteo contro il razzismo a Sestri sfilano in mille

GENOVA. All'appello [illegible] il razzismo hanno risposto un migliaio di genovesi. La manifestazione organizzata ieri dal consiglio [illegible] circoscrizione di Sestri Ponente ha coinciso con la [illegible] fuori legge del movimento naziskin.

L'iniziativa del governo è stata interpretata come la fine del pericolo filonazista e la partecipazione popolare è stata più modesta del previsto.

L'appuntamento era stato fissato per le 17 in piazza Baracca, ma il corteo ha cominciato a sfilare soltanto dopo tre quarti d'ora. Si [illegible] aspettato sino all'ultimo l'arrivo dei rinforzi.

Malgrado le adesioni arrivate da associazioni rappresentative di diversi settori, la manifestazione [illegible] ha valicato, come sarebbe stato auspicabile, i confini delle delegazioni del Ponente.

Il presidente del parlamentino di Sestri Ponente Alessandro Longhi spiega le ragioni che lo hanno convinto a promuovere la manifestazione antirazzista: «Da mesi in Europa ed in Italia si sta diffondendo un'ondata di intolleranza razzista che sempre più frequentemente sfocia in episodi delittuosi e in ideologie che si richiamano esplicitamente al nazismo».

Ha continuato Longhi: «Questi fenomeni appaiono tanto più preoccupanti in quanto nascono in un contesto [illegible] grave crisi economica, sociale e di valori. Anche nella nostra circoscrizione sono comparse preoccupanti scritte razziste e fasciste».

Il corteo con fiaccolata ha attraversato le vie centrali di Sestri Ponente, per fare ritorno in piazza Baracca dove hanno preso la parola Modou Cassé, presidente del coordinamento extracomunitari, Liana Millu, membro della comunità israelitica e sopravvissuta al campo di sterminio di Mathausen.

I commercianti sestresi hanno abbassato le saracinesche in segno di adesione. [p. c.]

L'imprenditore, leader della Sci, è a capo del consorzio che ha realizzato la ferrovia sotterranea

Inchiesta-Metrò, interrogato Romanengo

Si indaga sui rapporti tra la Lodigiani e le imprese costruttrici

Emmanuele Romanengo

GENOVA. Emmanuele Romanengo, presi[illegible] della Irg2, il consorzio di imprese che [illegible] [illegible]struito la metropolitana, è stato interrogato per più di tre ore, ieri pomeriggio, dal sostituto procuratore della Repubblica Mario Morisani che [illegible] indagando sull'affaire del Metrò.

Il magistrato [illegible] voluto ascoltare la testimonianza del leader della Sci per capire quali sono stati i rapporti fra le imprese genovesi [illegible] hanno partecipato alla costruzione dei tre chilometri della sotterranea genovese [illegible] la «Lodigiani» che aveva ottenuto il subappalto dall'Ansaldo. A quest'azienda il Comune aveva affidato la concessione per l'intera realizzazione del Metrò costato finora più di 300 miliardi.

Romanengo, nominato cavaliere del lavoro da Francesco Cossiga nel giugno del '91, è apparso tranquillo dopo il lungo colloquio con [illegible] magistrato. Ha risposto con cortesia alle domande dei cronisti che lo attendevano nel corridoio del nono piano di Palazzo di giustizia [illegible] ha aggiunto che la Irg2 si è sempre mossa nella massima [illegible]rettezza. Sulle domande che il sostituto Morisani gli ha rivolto, Romanengo [illegible] stato molto vago, trincerandosi dietro il segreto istruttorio.

Sull'inchiesta del Metrò l'in[illegible] del magistrato è comunque molto vivo. Dopo [illegible]re richiesto e ottenuto tre arresti per le «tangentine» pagate da due geometri della «Lodigiani» [illegible] un geometra comunale, Morisani cerca di capire se vi sono altre responsabilità.

Finora, però, pur rimanendo in carcere, Giuseppe Cenci, responsabile del cantiere del metrò, e il suo numero due Giampiero Calcagni, hanno escluso che si possa parlare [illegible] [illegible] input, per il pagamento delle bustarelle, dato da personaggi [illegible] spicco [illegible] si sono interessati al Metrò.

Calcagni [illegible] Cenci, quando sono stati condotti davanti al giudice delle indagini preliminari Roberto Fucigna, hanno am[illegible] almeno parzialmente le loro responsabilità e si [illegible] limitati a dire che quei soldi era[illegible] stati prelevati da una [illegible] [illegible] «fondo spese» esistente in cantiere.

Ai due geometri, però, è stato anche contestato un tentativo di corruzione per cifre ben più consistenti [illegible] quella ricevuta da Casaleggio (circa 15 milioni). A un altro tecnico comunale, che poi [illegible] rifiutato, avrebbero offerto prima 50 e, poi, 100 milioni. Ma su questo versante i due geometri hanno ribadito che si trattava [illegible] discorsi molto generici [illegible] che [illegible] implicavano alcun tentativo di corruzione. I due rimangono in cella mentre ha ottenuto la libertà Roberto Casaleggio. L'altra mattina, infine, il sostituto Morisani ha interrogato a lungo anche un ex funzionario del Comune con incarichi di alto livello.

Attilio Lugli

NUMERI UTILI

FARMACIE TURNO [illegible]
GENOVA
Europa: corso Europa [illegible]
Ghersi: [illegible] Buenos Ayres - corte Lambruschini
Pescetto: [illegible] Salbi 188
COGOLETO
Conti: via Colombo
TURNO NOTTURNO DEL 17/12/92
[illegible]
Sori: via Cairoli 18, telefono 700.832
RECCO
Falqui: via Roma 8, tel. 74.155
CAMOGLI
[illegible] via della Repubblica 4, tel. 771.081
[illegible] [illegible]GHERITA
Perenino: via Pescino 2, tel.287.077
RAPALLO
Internazionale: piazzale Pastene 1, tel. 50.663
ZOAGLI
Vallora: piazza [illegible] Dicembre 8, tel. 259.041
CHIAVARI
Solari, via M. Liberazione 143; tel [illegible]
LAVAGNA
Frezzato: via Roma 36, tel. [illegible]
[illegible] **LEVANTE**
Liguro: via Nazionale 131, tel. 41.100
[illegible]
Marcone: via Longhi [illegible], tel. 49.232

[illegible]

Genova: 59.59.51
Camogli: 77.02.05
Ruta: 77.11.19
[illegible] 74 234
S. Margherita: 28.76.[illegible]
Rapallo: 50.433, 60.700
Chiavari: 32.24.22, 30.96.55
Cogorno: 38.46.20
Lavagna: 30.99.47
Sestri L.: 41.020, 48.07.50
Riva Trigoso: 41.764
Moneglia: 49.241
Cogoleto: 918.83.66
Sori: 700.817

OSPEDALI

S. Martino: 35.351
Galliera: 56 321
Sampierdarena: 41.021
Rivarolo: 44.89.41
Sestri P.: 60.08.41
Gaslini (pediatrico): 56.361
Borgo Fornari: 93.29.85
Recco: 74.102
S. Margherita: 28.36.11
Rapallo: 50.231
Lavagna: 32.91
Cogoleto: 918.34.56

GUARDIA MEDICA

Notturna prefestiva e festiva: **Genova, Sogliasco, Pieve Ligure, Arenzano, Cogoleto:** tel. 35.40.22; Pediatrica (a pagam.) tel 54.27.76. **Recco, Rapallo, Camogli, S. Margherita:** tel. [illegible] **Chiavari, Lavagna,** [illegible]: tel. [illegible] - 32.91. **Borzonasca:** tel 34.02.39. **S** [illegible] tel. 98.129. **Cicagna:** tel. [illegible]. **Varese Ligure:** tel. 84.20.41.

AUTOLINEE

AMT Genova: 59.97.21.14
Tigullio Trasporti. Chiavari: 31.38.51
Sestri L. 41.384 - 48.06.55 - 47.751
Rapallo: 54.509 - 51.306 - 54 508

FERROVIE

Genova: 28.40.81; **Camogli:** 77.11.37; **Recco:** 76.134; **S. Margherita:** 28.66.30; **Rapallo:** 50.347; **Zoagli:** 25.93.58, **Chiavari:** 30.00.00, 30.95.67; 39.21.81; [illegible] **L.:** 41.820, 41.050; **Cogoleto:** 918.17.65; **Riva Trigoso:** 42.386; **Cogoleto:** 918.17.65; **Moneglia:** 49.705; **Cogoleto:** 918.17.65.

MER[illegible]

[illegible]. P. Palermo, p. Di Negro, p. Tre Ponti, Molassana, Bolzaneto, Pegli, Recco, Riva Trigoso. **Martedì.** P.le Parenzo, p.le Giusti, Oregina, Nervi, via Anzani, Cornigliano, Voltri **Mercoledì.** P. Terralba, via del Campo, via Tortosa, Sestri Ponente, Prà, Certosa, p.le Da Vinci. **Giovedì.** P. Palermo, p. Di Negro, Bolzaneto, Pegli, via Anzani, via Emilia, Lavagna, Rapallo, Sori. **Venerdì.** V. Isonzo, p. Tre Ponti, p. Terralba, Prato, Pontedecimo, p.le [illegible], p.le Giusti, Oregina, Cornigliano, Chiavari, Santa Margherita. **Sabato.** V. del Campo, via Tortosa, p.le Terralba, Sestri Ponente, Certosa, p.le Da Vinci, Sestri Levante.

TAXI

Genova Radiotaxi: 26.96; **Recco:** 74.032; **Camogli:** 77.11.43; **Portofino:** 26.92.65, **S. Margherita:** 28.65.08 - 28.79.88; **Rapallo:** 55.858, 54.474, 50.048, 55.868; 55.869, 50.317, 50.647; **Zoagli:** [illegible]; **Chiavari:** 30.82.84, 30.55.22; **Lavagna:** 39.20.96, 38.31.622; [illegible] **Levante:** 41.277, 41.278; **Sori:** 700.396.

CAPITANERIE DI [illegible]

Genova: tel. 26.74.51
[illegible] **Margherita:** tel. 28.70.29.

CORPO FORESTALE

Genova: 56 66.31 - 58.04 29 - 58 65 53; **Casarza Ligure:** 46.71.41, **Borzonasca:** 34 00 16, **Cicagna:** 92.035; **Rezzoaglio:** 97.043; **S. Stefano d'Aveto:** 98.072.

STASERA AL CINEMA

GENOVA

TEATRI

T. [illegible] — Tel. 589.329/591.697 — Or.: 21 — Lire 35.000/25.000/15.000
OGGI RIPOSO

Pol. Margherita — [illegible] 570.42.33 — Or.: 21,30 — Lire 44.000/33.000
Evita
Musical con Rebecca Norman.

T. della Corte — Tel. 570.24.72 — Or.: 20,30 — Lire 37.000/26.000
Il ritorno di Casanova
di Tullio Kezich, con Giorgio Albertazzi e Mariangela D'Abbraccio. Regia di Armand Delcampe.

Teatro Genovese — Tel. 839.35.89 — Or.: 20,30 — Lire 37.000/26.000
Donne in amore
di Aloisio-Colli-Gaber. Con Ombretta Colli. Regia di Giorgio Gaber.

T. della Tosse — in Sant'Agostino. Tel. 295.720/295.725. Or.: 21 — L. 22/18.000 (fun. 17/12.000)
Dialoghi delle puttane, degli Dei marini e dei morti, dai Dialoghi [illegible] Luciano. Regia di T. Conte. Musiche di G. Alloisio. Comp. T. d[illegible] Tosse). Dopoteatro: **Rossella e Manolito** di Alloisio-Colli-Gaber. Regia di T. Conte. Con F. Famà e C. Petrolera. Or.: 22,45 L. 20.000 (L. 10.000 per chi ha visto lo spettacolo in 1 serata).

Sala Carignano — Tel. 583.533 — Or.: 18/21 — Lire 14.000
OGGI RIPOSO

CINEMA

Ariston 1 — Tel. 206.549 — Or.: 15,30/17.45/20,30/22,35 — Lire 10.000
Pomodori verdi fritti
di J. Avnet, con K. Bathes, J. Tandy, M.L. Parker (Usa '92) — Una vecchietta ricorda due ragazze libere, ribelli, forse un po' assassine, che negli Anni 30 gestiscono un bar accanto alla ferrovia. Dal romanzo di Fannie Flagg. N.V. 2h8' **Commedia**

Ariston [illegible] — Tel 208.549 — Or.: 15,30/17,15 18,55/20,30/22,35 — Lire 10.000
La bella e la bestia
di G. Trousdale e K. Wise, prod. W. Disney (Usa '91) — Un principe, un po' egoista, viene trasformato in mostro da una strega: solo incontrando l'amore di una «bella» tornerà ad essere umano. N.V. 1h35' **Cartoni animati**

Augustus — Tel. 560.810 — Or.: 15,30/17,50 20,10/22.30 — Lire 10.000
I protagonisti - The Player
di R. Altman, con T. Robbins, G. Scacchi (Usa '92).— Un truce produttore deve difendersi da odi e minacce di morte nel mondo eccessivo di Hollywood Babilonia. Fanno le «comparse» 65 star, dalla Roberts a Lemmon. N.V. 2h **Satirico**

Corallo 1 — Tel. [illegible]. — Or.: in 15,30, ult. 22,30 — Lire 10.000
La [illegible] di Qiu Ju
di Zhang Yi Mou con Gong Li, Lei Laosheng, Ge Zhijun, Liu Peiqi, Yang Linchun (Cina, 1992) — In un villaggio cinese di montagna una contadina chiede giustizia sfidando il prepotente capo della comunità. N. V. 1h 45' [illegible]

Corallo 2 — [illegible] 585.419 — Or.: 15/16,55/18,40/20.45 22.40 Lire 10.000
Un cuore in inverno
di C. Sautet, con E. Béart, D. Auteuil (Francia '92) — Un non classico triangolo: lei è una violinista di talento, lui fabbrica strumenti musicali, l'altro è un collega insensibile e solitario. N. V. 1h 50' **Drammatico**

Grattacielo — Tel. 564.403 — Or.: 15/17,05/19 20,45/22,30 — Lire 10.000
Tre ragazzi Ninja
di J. Turteltaub con V. Wong, M. Treanor, M. E. Slade (Usa '92) — Tre fratellini, allenati dal saggio nonno ai metodi dei Ninja aiutano il padre agente Fbi nella cattura di [illegible] to di armi. N.V. 1h34' **Avv[illegible]**

Lux — Tel. 551.691 — Or.: 15,30/17,50 20,10/22,30 — Lire 10.000
Arma letale 3 - Lethal Weapon 3
di R. Donner con M. Gibson, D. Glover, J. Pesci (Usa '92) — Murtaugh e Riggs indagano su un traffico di armi, in concorrenza con il ministero degli Interni, rappresentato da una bella poliziotta. N.V. 1h50' **Poliziesco**

Odeon — Tel. 360.398 — Or.: 15,30/17,50 20,20/22,30 — Lire 10.000
Il principe delle donne - Boomerang
di R. Hudlin, con E. Murphy, R. Givens (Usa '92) — Un dongiovanni in carriera rifiuta l'amore di una fedele fanciulla, ma deve fare i conti con il nuovo capo, una donna affascinante che non lo vuole. N.V. 1h57' **Commedia**

Olimpia — Tel. 581.415 — Or.: 15/17,30/20/22,30 — [illegible] 10.000
Guardia del corpo - Bodyguard

Orfeo — Tel. 564.849 — Or.: 15,20/17.10/19 20.50/22,40 — Lire 10.000
La bella e la bestia
di G. Trousdale e K. Wise, prod. W. Disney (Usa '91) — Un principe, un po' egoista, viene trasformato in mostro da una strega: solo incontrando l'amore di una «bella» tornerà ad essere umano. N.V. 1h35' **Cartoni animati**

Palazzo — Tel. 565.612 — [illegible]: 15/17,30/20/22,30 — Lire 10.000
Casa Howard
di J. Ivory, con A. Hopkins, V. Redgrave, E. Thompson (Ingh. '92) — Due sorelle, inquiete e sognatrici, cercano l'amore nell'Inghilterra vittoriana sospesa tra contrasti sociali e perbe[illegible]. Dal capolavoro di Forster. N.V. 2h **Drammatico**

Universale — **Palazzo dello Spettacolo** Sala 1 - Tel. [illegible] — Or.: 15/16,55/18,50/20,45 22.40 - L. 10.000
Delitti e segreti
di S. Soderbergh, con J. Irons, T. Russell, J. Grey (Usa '92) — Praga 1919: Franz Kafka indaga sulla scomparsa di un collega d'ufficio, s'imbatte in spie e anarchici, trova la verità in un misterioso castello N.V. 1h 50' [illegible]

Universale — **Palazzo dello spettacolo** Sala 2 - Tel. 582.461 — Or.: [illegible]7,50 20,10/22,30 - L. 10.000
Un'estranea tra noi
di S. Lumet, con M. Griffith, E. Thal (Usa '92) — Un'agguerrita detective «wasp», indagando su un delitto, entra in contatto con la [illegible]tà degli ebrei ortodossi e ne rimane affascinata. N.V. 1h50' **Thriller**

Universale — **Palazzo dello Spettacolo** Sala 3 - Tel. 582.461 — Or.: 15,30/17,50 20,10/22,30 - L. [illegible]
Uomini e topi
di G. Sinise, con J. Malkovich, G. Sinise, S. Fenn (Usa '92) — Un ritardato mentale, inconsapevole della propria forza, e il suo amico girano l'America della grande crisi. Un incidente li costringerà a fuggire. Da Steinbeck N.V. 1h51' **Dramm.**

[illegible] — Tel. 562.137 — Or.: 21 — Lire 35.000/25.000
[illegible]nità voglia di [illegible]

[illegible] **1** — Tel. 580.380 — Lire 10.000
Donne calde [illegible] orgasmo

Centrale [illegible] — Tel. 580.380 — [illegible] 10.000
Il segreto di Maurizia
Maschio, la violenza e la sottomissione

Chiabrera — Tel. 281.566 — Lire 9000/6000
Park avenue 69 - Orgien non stop

[illegible] — Tel. 299.967 — Lire 7000 — Or.: 10
Chiamami sarò la tua belva

Eldorado — Or.: 10
La cavalcata dello stallone nero

[illegible] **Cinema** — Tel. 413 838 — Or. 20,15/22,15 — L. 6000. Tessera L. 5000
Un incendio visto da lontano
di O. Iosseliani con S. Serine, S. Badji (Francia/Rft/ Italia '89) — Un villaggio africano con donne cacciatrici e uomini casalinghi è l'[illegible] Eden che ci è rimasto. Ma la [illegible]ità della Civiltà è in arrivo... N. V. 1h 45' **Grottesco**

Fritz Lang — Tel 219.768 — Or. 21,15 — Lire 6000 — Tessera lire [illegible]
OGGI RIPOSO

IL TEMPO OGGI IN LIGURIA

GENOVA — SAVONA — IMPERIA — LA SPEZIA

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Ancora annuvolamenti consistenti connessi al transito [illegible] una perturbazione atlantica ma attenuata, temperatura in lieve flessione. **Tendenza ulteriore per sabato e domenica:** miglioramento.

RILEVAZIONI DI IERI. Temp. mare 15° C, umid. rel. 70%, vento Nord-Est 15-18 km/h, mare legg. mosso, cielo nuvoloso. press. bar. [illegible] mb.

[illegible]E DI IERI	max	min
Genova	14	9
Savona	14	9
Imperia	15	13

UN ANNO FA A IMPERIA
Max 14; min 8. Temper. mare 14.

Il Sole sorge alle 7,57 e tramonta alle 16,52. La Luna tramonta alle 0,45 e [illegible] 12.25 (fase calante).

Dati forniti dall'Osserv. meteor. di Imperia e dal Centro Meteo Murale di Portofino.

Lumière — Tel. 505.936 — Or.: 20,15/22,30 — Lire 5000 — Tessera annuale 5000
Ultrà
di Ricky Tognazzi con Claudio Amendola, G. Tognazzi, R. Memphis (Italia '90) — Un gruppo di tifosi romanisti volgari e violenti sfoga la propria rabbiosa insoddisfazione durante una trasferta a Torino. N.V. 1h 30' **Drammatico**

Movie Club — Or.: 21,15 — Lire 6000 — Tessera 5000
Un'altra vita
di Carlo Mazzacurati [illegible] C. Amendola, S. Orlando, A. Bledzynska (Italia '92) — In una Roma solitaria e in disfacimento nasce, e muore, l'amore fra un dentista in crisi e un'immigrata russa. N. V. 1h 50' **Commedia**

PEGLI
Eden-Peglicinema — Tel. 683 029. Or.: 16,20 17/18,45/20.30/22.15 — Lire 8000/5000
Io speriamo che me la cavo
di Lina Wertmüller con P. Villaggio, I. Danieli, G. Morra, P. Bonacelli, M. Confalone (Italia '92) — Il degrado napoletano visto dalla parte dei bambini. Dal libro-verità del maestro elementare Marcello D'Orta. Non viet. 1h 40' **Commedia**

VOLTRI
Ambrosiano — Or.: 15,30/17,45/19 20,45/22,30 — Lire 6000
OGGI RIPOSO

[illegible]
San Siro — Or.: 15,30/17,45 19/20,45/22,30 — Lire 5000
OGGI RIPOSO

S. MARGHER[illegible]
Centrale — Tel. 288.033 — Or.: 21,15 — Lire 4000
Amanti, primedonne
di B. Primus con D. Aiello, R. De Niro, M. Landau (Usa '91) — Un regista sognatore, un produttore, uno sceneggiatore frustrato, alle prese con le loro amanti: tutte vogliono diventare le primedonne di un film N.V. 1h 50' **Commedia**

RAPALLO
Augustus — Tel. 61.951 — Or.: 21 — Lire
Spettacolo teatrale

CHIAVARI
Astor — Tel. [illegible] — Or.: 16 — Lire [illegible]
Belle e accessibile
di D. Boyd, con P. Kensit, J. Shepherd, P. Ryecart (Inghilterra '92) — Una ventunenne inquieta e bellissima gioca all'amore [illegible] tre uomini: un cantante giamaicano, uno scozzese e un signore sposato. 1h 55' **Commedia**

Cantero — Tel. 309.938 — Or.: 16 — Lire 8000
Il principe d[illegible] donne
di R. Hudlin, con E. Murphy, R. Givens (Usa '92) — Un dongiovanni in carriera rifiuta l'amore di una fedele fanciulla, ma deve fare i conti con il nuovo capo, una donna aff[illegible] che non lo vuole. N.V. 1h57' **Commedia**

Mignon — Tel. 309.694 — Or.: 16 — Lire 8000
I protagonisti - The Player
di R. Altman, con T. Robbins, G. Scacchi (Usa '92) — Un truce produttore deve difendersi da odi e minacce di morte nel mondo eccessivo di Hollywood Babilonia. Fanno le «comparse» 65 star, dalla Roberts a Lemmon. N. V. 2h **Satirico**

SESTRI LEV[illegible]
Ariston — Tel. 41.505 — Or.: 21,15 — Lire 4000
Belli e dannati - My Own Private Idaho
di Gus Van Sant, con River Phoenix, Keanu Reeves (Usa '91) — Le avventure di due sbandati: un tossicomane in cerca della madre e un giovane borghese che si vende per ribellione al padre. Viet. 16. 1h 40' **Drammatico**

SAVONA

SAVONA
T. [illegible] — Or.: 20.45 — Lire 36,000/27.000
Stagione teatrale: **Madre Coraggio e i suoi figli**

Astor — Tel. 854.627. Or.: 15,30 17,15/19/20,45/22,30 — Lire [illegible]
Drago d'acciaio
di D. H. Little, con Brandon Lee, Powers Boothe (Usa '92) — Uno studente, testimone di un delitto mafioso, è mal protetto da agenti corrotti: se la caverà grazie alla sua perizia nelle arti marziali. N.V. 1h40' **Avventura**

Diana 1 — Tel. 825 714 — Or.: 15,30/17,15 19/20,40/22,30 — Lire 9000/6000
De[illegible] e segreti
di S. Soderbergh, con J. Irons, T. Russell, J. Grey (Usa '92) — Praga 1919: Franz Kafka indaga sulla scomparsa di un collega d'ufficio, s'imbatte in spie e anarchici, trova la verità in un misterioso castello. N.V. 1h50' **Thriller**

Diana 2 — Tel. 825.714 — Or.: 15,10/17,30 19,50/22,15 — Lire 9000/6000
Il principe delle donne
di R. Hudlin, con E. Murphy, R. Givens (Usa '92) — Un dongiovanni in carriera rifiuta l'amore di una fedele fanciulla, ma deve fare i conti con il nuovo capo, una donna affascinante che non lo vuole. N.V. 1h57' **Commedia**

Diana 3 — Tel. 825.714 — Or.: 15,30/17,45/20 22,20 — Lire 9000/6000
Pomodori verdi fritti
di J. Avnet, con K. Bathes, J. Tandy, M.L. Parker (Usa '92) — Una vecchietta ricorda due ragazze libere, ribelli, forse un po' assassine, che negli Anni 30 gestiscono un bar accanto alla ferrovia. Dal romanzo di Fannie Flagg. N.V. 2h8' **Comm.**

Eldorado — Tel. 820.563 — Or.: 15,30/17,15/19/20,40 22,30 — Lire 9000/6000
La bella e la bestia
di G. Trousdale e K. Wise, prod. W. Disney (Usa '91) — Un principe, un po' egoista, viene trasformato in mostro da una strega: solo incontrando l'amore di una «bella» tornerà ad essere umano. N. V. 1h 35' **Cartoni animati**

Filmstudio — Or.: 15,30/20,30/22,30 — Lire 5000
[illegible]bato italiano
di L. Manuzzi, con M. De Pasquale, M. Lo Russo, F. Neri (Italia '92) — Amori, delusioni, droga e discoteche durante un normale sabato sera «adriatico», che si conclude in tragedia con la «roulette riminese». N.V. 1h41' **Drammatico**

Jolly — Tel. 850 570 — Or.: 15/17/21/22,30 — Lire 8000/4500/4000
Graziosità anale

[illegible] — Or.: 15,30 — Lire [illegible]
OGGI RIPOSO

ALASSIO
Colombo — Tel. 640.263. L.[illegible] — Or.: 20,30/22,30; fest. e pref. 16/22,30
Delitti e segreti
di S. Soderbergh, con J. Irons, T. Russell, J. Grey (Usa '92) — Praga 1919: Franz Kafka indaga sulla scomparsa di un collega d'ufficio, s'imbatte in spie e anarchici, trova la verità in un misterioso castello N.V. 1h 50' **Thriller**

Ritz — Tel 640.427 — Or.: 20,30/22,30; fest. e pref. 16/22.30 — Lire 8000/6000
Fratelli e sorelle
di Pupi Avati con Franco Nero, Luciano Federico e Stefano Accorsi (Italia '92) — Una famiglia italiana di oggi in fuga negli Stati Uniti: la nuova realtà incide diversamente sui due figli adolescenti. N. V. 2h **Commedia**

ALB[illegible]
Ambra — Tel. 51.419. Or.: 21; fest. e pref. 16/22,30 — Lire 4500/3000
A[illegible]
di Luc Besson (Francia 1991) — La meravigliosa e misteriosa vita degli abitanti del mare rivela un mondo sconosciuto e, purtroppo, destinato a scomparire. N.V. [illegible] 18' **Documentario**

Astor — Tel. 50.997 — Or.: 20,15/22,30; fest. e pref. 15/22,30 — Lire 7000/4000
Drago d'acciaio
di D. H. Little, con Brandon Lee, Powers Boothe (Usa '92) — Uno studente, testimone di un delitto mafioso, è mal protetto da agenti corrotti: se la caverà [illegible]zie alla sua perizia [illegible] arti marziali. N. V. 1h 40' **Avventura**

ALBISOLA [illegible]
Teatro Leone — Or.: 21 — Lire 15.000
OGGI RIPOSO

ALTARE
Vallechiara — Or.: 15,30
OGGI RIPOSO

CAIRO M.
Abba — Tel. 504.234 — Or.: 20/22 — Lire 7000/5500
[illegible]
di G. Salvatores, con D. Abatantuono, C. Bigagli, [illegible] Cederna (Italia '90) — Nel '41 soldati italiani su una sperduta isola greca scoprono in una vita diversa desideri e valori nuovi. N. V. 1h 38' *Vincitore Oscar '91* **Com. dram.**

FINALE LIGURE
Ondina — Tel. 692.200 — Or.: 15/22,30 — Lire 8000/6000
OGGI RIPOSO

LOANO
Loanese — T. 669.061. Or. 20,30/22,30 fes. 16,30/18,30/20,30/22,30 — Lire 8000/5000
[illegible]n chiamarmi Omar
di S. Staino, con S. Sandrelli, O. Muti, G. Cavina (Italia '92) — Nefandezze e orrori del Belpaese attraverso un talk show radiofonico con un conduttore pronto a tutto per audience. Ci scappano anche i morti. N. V. [illegible]

Perla — Tel. 675.791 — Or.: 20/22,30 — Lire 7000/5000
Guai in famiglia
di T. Kotcheff, con T. Selleck, D. Ameche, W. Crewson (Usa '92) — Uno yuppie vive sereno con moglie, due [illegible] e un cane ma un giorno arrivano i guai: finisce sotto inchiesta e i genitori si trasferiscono da lui N.V. 1h 41' [illegible]

MILLESIMO
Lux — Or.: 15/17/21 — Lire 6000/4000
[illegible]

VARAZZE
Verdi 1 — Tel. 97.249. Or.: 15 16,50/18,40/20,40/22,35 — Lire 8000/6000
OGGI RIPOSO

[illegible] 2 — Tel. 97.249. Or.: 15,10 17/18,50/20,40/22.30 — Lire 8000/6000
OGGI RIPOSO

IMPERIA

IMPERIA
Centrale — Or.: 20,15/22,30 — Lire 10.000/rid. 6000
La bella e la bestia
di G. Trousdale e K. Wise, prod. W. Disney (Usa '91) — Un principe, un po' egoista, viene trasformato in mostro da una strega: solo incontrando l'amore di una «bella» tornerà ad essere umano. N. V. 1h 35' **Cartoni animati**

[illegible]ante — Lire 9000/rid. 6000
OGGI RIPOSO

Imperia — Lire 9000/rid. 6000
OGGI RIPOSO

A. DI TAGGIA
Capitol — Tel. (0184) 43.440 — Or.: 20,30/22,30 — Lire 8000
OGGI RIPOSO

Cerri — Or.: 20,30/22,30 — Lire 5000
Film vietato ai minori di anni 18

BORDIGHERA
Olimpia — Or.: 20,40/22,30 — Lire 5000/rid. 4000
Prosciutto prosciutto
di Bigas Luna, con S. Sandrelli, A. Galiena, P. Cruz (Spagna '92) — Tra amore e cibo le strade incrociate di una donna manager, una bella prostituta e una ragazzina alla scoperta del sesso. V. M. 14. 1h 30' **Commedia**

DOLCEACQUA
Cristallo — Or.: 21,15 — Lire 5000 gall. plat. 4500 / rid. 3500
OGGI RIPOSO

DIANO MARINA
Dianese — Or: 16,30/18,30/20,30 — Lire 7000/rid. 5000
OGGI RIPOSO

[illegible]
Don Bosco — Or.: 15/17/21 — [illegible] 5000/rid. 4000
OGGI RIPOSO

[illegible]
[illegible]on — Or.: in. 16/ult. 22,30 — L. 10.000/rid. 6000 — Formato 70 mm
La bella e la bestia
di G. Trousdale e K. Wise, prod. W. Disney (Usa '91) — Un principe, un po' egoista, viene trasformato in mostro da una strega: solo incontrando l'amore di una «bella» tornerà ad essere umano. N. V. 1h 35' **Cartoni animati**

Centrale — Or.: inizio 16/ult. 22,30 — Lire 10.000/rid. [illegible]
Occhio indiscreto
di H. Franklin, con J. Pesci, B. Hershey (Usa '92) — [illegible] York, 1942. Un fotografo scandalistico con l'animo d'artista finisce nei guai per aiutare la bella proprietaria di un night club. N. V. 1h 38' **Avventura**

Sanremese — Tel. 507.070 — Or.: in. 16; ult. 22,30 — Lire 10.000/rid. 6000
Le [illegible] dell'innocente
Rassegna «Tutti i colori del cinema».

Orfeo — Tel. 62.333 — Or.: in. 16; ult. 22,30 — Lire 10.[illegible]. 6000
Film vietato ai minori [illegible] anni 18

Ritz — Tel. 507.070 — Or.: in. 16; ult. 22,30 — Lire 10.000/rid 6000
NUOVA PROGRAMMAZIONE

Tabarin — Tel. 507.070 — Or.: in. 16; ult. 22,30 — Lire 10.000/rid. 6000
Avventure di [illegible] invisibile
di J. Carpenter, con C. Chase, D. Hannah (Usa '91) — Uno yuppie, [illegible] invisibile da un'esplosione atomica, cambia vita. Trova l'amore, sfugge ai suoi guai, cerca di battere la Cia. Dal romanzo di H.F. Saint N.V. 1h40' **Commedia**

Intervista al presidente dell'Ente Monte: la Regione vuol rilanciare il borgo

«S. Fruttuoso cambierà così»

Le attività commerciali esistenti saranno conservate e migliorate, risolvendo i problemi igienici e i casi di abusivismo. Il progetto è già stato commissionato all'Università di Genova

CAMOGLI
NOSTRO SERVIZIO

Il borgo di [illegible] Fruttuoso, la «perla» incastonata nel promontorio di Portofino, che la Regione Liguria con una legge ha riconosciuto di pubblico interesse e meritoria di tutela per le sue bellezze naturali e storico-architettoniche, è in subbuglio.

I suoi abitanti, i suoi operatori commerciali, temono [illegible] [illegible] allontanati, esclusi, spinti in un angolo; temono di dover abbandonare le loro attività, per far posto a un «borgo-museo».

Abitanti minacciati direttamente dal progetto di recupero del borgo che la Regione ha affidato all'Ente Monte Portofino, e [illegible] dovrà impostare il futuro del suo abitato e abitanti.

Ieri mattina il presidente dell'Ente Monte, Giuseppe Sesto Rubino, ha incontrato a S. Margherita una delegazione di operatori commerciali di San Fruttuoso. Nei giorni scorsi aveva riunito gli abitanti.

Presidente, [illegible] ha detto per tranquillizzare gli animi?

«Le nostre intenzioni [illegible] [illegible] quelle di far sparire quanto [illegible] esiste nel borgo, non partiamo con intenti punitivi o distruttivi. Le voci che circolano nascono da preoccupazioni di singoli abitanti, che a loro volta raccolgono ipotesi infondate. Anche perchè per ora non c'è ancora nessun progetto. Alla delegazione di operatori economici di San Fruttuoso, ieri mattina, ho ripetuto che la legge regionale che affida all'Ente Monte il progetto di recupero, contiene [illegible] dizione precisa: si deve operare "mantenendo sul posto le attività tradizionali del borgo". E questo non sta a significare solo attività di pesca e agricole, [illegible] anche i ristoranti e le bancarelle di [illegible]nir».

C'è chi insiste dicendo che potrebbero sparire.

«Allora mi spiego meglio. Ciascuna di queste attività già esistenti avrà una sua collocazione nel borgo, e il più possibile vicina a quella attuale. Quando parliamo di problemi dell'unico albergo, intendiamo ricercare soluzioni tipo un passaggio [illegible] collocamento interno che manca, e [illegible] che deve essere eliminato l'albergo stesso. E ancora: alcuni ristoranti sono abusivi, situati su terreno demaniale. E' nostra intenzione cercare di sanare questa situazione, mantenendola nel sito attuale oppure insediandola altrove, nel borgo».

E questo è il punto che preoccupa...

«Ci [illegible] ristoranti che vivono soltanto grazie all'immagine di San Fruttuoso. Se fossero altrove, così come [illegible] non ci [illegible]drebbe nessuno. La nostra intenzione è proprio anche quella di migliorare l'immagine del borgo».

Quali gli interventi previsti?

«C'è la necessità di dotare le strutture di servizi igienici adeguati e di dotare l'abitato di [illegible] rete fognaria, di disporre meglio le bancarelle, di rendere più agevole e funzionale lo stabilimento balneare e il molo d'approdo per i vaporetti. Ci sono da prevedere ristrutturazioni, manutenzioni straordinarie e ordinarie, spazi [illegible] ampliare o modificare. Partendo dal [illegible] per arrivare sino [illegible] terreni alle spalle del borgo».

Presidente, i tempi?

«Sono in corso i rilievi e analisi che abbiamo commissionato a tecnici dell'Università di Genova. Poi ci sarà la stesura del progetto, a carico dell'Ente Monte. Abbiamo tempo sino alla fine di gennaio, con la possibilità di ricorrere a una proroga di due mesi [illegible] [illegible] ce la facciamo. A fine marzo, comunque, il progetto sarà pronto per l'approvazione della Conferenza servizi. Seguiranno acquisizioni [illegible] aree e fabbricati e la [illegible] attuazione da parte della Regione, altri enti pubblici o società miste pubblico-private, soluzione quest'ultima che ritengo più probabile».

Fabio Pozzo

Piccola rivoluzione commerciale a San Fruttuoso: allarme tra i ristoratori

Nominati i consiglieri Apt di «Santa» e Chiavari

Promozione turistica Ecco i nuovi manager

S. MARGHERITA. Le Aziende di promozione turistica del Tigullio e Golfo Paradiso, con sede a S. Margherita e Chiavari, hanno un [illegible] consiglio d'amministrazione. Le nomine sono state avallate l'altra sera dal Consiglio provinciale.

Lunedì prossimo, alle 10, i consiglieri si riuniranno (così anche per Genova, sede della terza Apt della provincia) per indicare cinque nominativi, quelli che andranno a formare la «rosa» di candidati entro le quali la Regione sceglierà il [illegible] presidente (esclusi i sindaci). Ecco tutti i [illegible] dei consiglieri.

Apt di S. Margherita. La giunta provinciale è rappresentata dall'assessore Romano Maggioni. I rappresentanti dei Comuni inclusi nell'ambito turistico dell'Apt sono: Vincenzo Javarone, sindaco [illegible] Camogli; Vincenzo Cioffi, [illegible] [illegible] Turismo di Portofino; Gabriele Roncagliolo, assessore al Turismo [illegible] Rapallo; Gianfranco Ferrini, sindaco di S. Margherita; Luciano Schiaffino, assessore uscente al Turismo di Recco; Angelo Caprile, sindaco di Uscio; Ermelinda Puccetti, assessore al Turismo di Zoagli.

Per la Comunità montana Fontanabuona è stato designato Andrea Cuneo, sindaco di Moconesi. Il sindaco di Tribogna, Carlo Cipriani, rappresenta i Comuni compresi nell'area di influenza turistica. Per i sindacati ci [illegible] Luciano Rabagliati (Cgil), Armando Firpo (Cgil), Roberto Terrile (Cisl).

Gli ambasciatori degli operatori turistici della zona [illegible] Davide Orsi, Pier Alfio Tarella, Andrea Fustinoni, Eliseo Gardella, Antonio Camisa (presidente Associazione albergatori), Agata Spezzano.

Per le cooperative turistiche, c'è Giorgio Salomoni. In rappresentanza del Touring Club, Gianni Carbone (Manuelina Recco); delle associazioni tempo libero, Luigi Priolo (Arci); per le Pro Loco Angelo Lagomarsino. Quale esperto, l'attuale commissario dell'Apt di S. Margherita Mario Rapuzzi.

Apt di Chiavari. Rappresen[illegible] la giunta provinciale l'assessore Franco Clemente. Per i Comuni: Marco Lavaggi, assessore Turismo di Chiavari; Gian Luigi Barbero, assessore al Turismo di Lavagna; Claudio Magro, assessore a Moneglia; Silvio Rozzano, assessore al Turismo di Sestri Levante; Emilio Fugazzi, sindaco di Santo Stefa[illegible] d'Aveto, Giorgio Vignolo, sindaco di Cogorno. Per le Comunità montane: Maurizio Migliotta (Val Petronio), Alessandro Repetto (Aveto, Graveglia, Sturla), Luigi Perrea (Fontanabuona).

I sindacati sono rappresentati da Flavio Rossi (Cgil), Sergio Perrone (Cgil), Adolfo Bernero (Cisl). Gli operatori turistici [illegible] Oscar Lambruschini, Luigi Panero, Ercolino Bussoli, Alessandro Riccomini, Attilio Schiaffino, Annamaria Feder. Le cooperative turistiche da Aurelia Vaccarezza Sanguineti, [illegible] ancora, il Touring Club [illegible] Giorgio Sanguineti; le associazioni tempo libero da Giuseppe Corticelli (Aics, [illegible] commissario Apt); le Pro Loco da Franco Migliaro. Quale esperto, Carlo Carmagnini.

In attesa della nomina del presidente al vertice dell'Apt di Chiavari siederà Franco Clemente, dell'Apt di S. Margherita Romano Maggioni e di Geno[illegible] Guido Grillo. [f. p.]

Franco Clemente

Morirono in 33, la Cassazione archivia

Tragedia dei marò «Nessun colpevole»

GENOVA. La Corte di cassazio[illegible] ha chiuso [illegible] [illegible] [illegible] luogo a procedere «per sopravvenuta prescrizione», confermando la [illegible] della Corte d'appello di Genova, la drammatica vicenda dei marò della Spezia, precipitati con il loro pullman dal viadotto di Nervi sull'autostrada Genova-Livorno nel dicembre 1983, una domenica mattina, mentre si recavano in gita premio ad assistere [illegible] partita [illegible] calcio Juventus - Inter.

Sul pullman della morte viaggiavano 35 giovani che prestavano il servizio militare in Marina; soltanto due scamparono, per miracolo, alla tragedia.

Il pesante [illegible] sbandò in una curva e precipitò per al[illegible] decine [illegible] metri, schiantandosi nel greto del torrente sottostante. La vicenda provocò un [illegible] di polemiche e subito [illegible] concentrata in una battaglia di perizie e di controperizie.

[illegible] responsabile oggettivo della strage [illegible] identificato nel capo del reparto automezzi della [illegible] [illegible] Aulla, dove i giovani erano alloggiati, Ciro Manna. Questi [illegible] condannato in tribunale, in primo grado, per omicidio colposo plurimo: venne riconosciuto dai giudici che le condizioni dei pneumatici del mezzo erano pietose e i battistrada lisci. Non c'erano stati controlli, [illegible] per dolo, ma certo per trascuratezza e mancanza d'attenzione.

In appello si giunse alle [illegible]desime conclusioni, ma nel frattempo era sopraggiunta l'estinzione del reato per via della prescrizione: tra istruttoria e due gradi di processo era trascorso troppo tempo.

La Corte di cassazione, a [illegible] si erano appellate sia la procura generale sia la parte civile non ha potuto far altro che confermare il verdetto di secondo grado, sia in diritto, sia in merito.

Si chiude così, con molto amaro in bocca per le famiglie delle trentatrè vittime, una tragica vicenda, uno degli incidenti stradali più assurdi e sanguinosi del dopoguerra in Liguria. [p. l.]

I controlli si intensificano, ma alle «lucciole» di colore si sono aggiunte prostitute polacche e romene

Chiavari a luci rosse con le ragazze dell'Est

Nuove proteste degli abitanti del «quadrilatero» di via Trieste

CHIAVARI. E adesso nel quadrilatero a luci rosse di Chiavari, mèta dalla scorsa estate di numerose prostitute di colore, adesso sono in arrivo anche le giunoniche ragazze dell'Est. Alte [illegible] metro e settanta, fisico da modelle, pelle bianchissima, molto trucco, stivali anni Sessanta e calze a rete; l'altra sera due ragazze provenienti, all'apparenza, da un Paese oltre l'ex cortina [illegible] ferro, passeggiavano in corso De Michiel vicino a uno sparuto gruppo [illegible] nigeria[illegible] e senegalesi.

Polacche, russe, cecoslovacche, romene, sembra siano arrivate [illegible] «allietare» [illegible] notti della Riviera di Levante. Finora le ragazze dell'Est sono state viste da alcuni abitanti, sistemarsi nello stradone di corso De Michiel. Non hanno ancora sconfinato nel territorio delle «lucciole» di colore, che ormai hanno invaso anche via Tripoli, via Trieste e via Brizzolara.

Forse il fenomeno delle ragazze dell'Est che hanno scelto Chiavari come nuovo punto di riferimento per svolgere la loro attività è legato al fatto che, negli ultimi giorni, gli agenti del commissariato di viale Tappani hanno impegnato numerosi uomini e mezzi in controlli notturni contro le prostitute della [illegible]

La polizia ha fermato e accompagnato negli uffici del commissariato per l'identificazione, una ventina di lucciole, in gran parte nigeriane e senegalese, ma anche argentine e colombiane. Alle giovani è stato intimato, secondo la legge sull'immigrazione, di abbandonare l'Italia.

Alcune sono [illegible] sorprese più volte a svolgere l'attività nel quadrilatero rosso o appena scese dal treno alla stazione ferroviaria e in [illegible] Assarotti. Grazie ai controlli delle forze dell'ordine, la scorsa settimana gli abitanti della zona, che si sono riuniti in un comitato per combattere il fenomeno della prostituzione, è sceso di parecchio. Ed è forse perchè le lucciole nere sono state allontanate, oggi il mercato chiavarese dell'amore a luci [illegible] si [illegible] allargando alle rag[illegible] dell'Est.

Spiega [illegible] dei portavoce [illegible] comitato, Giannetto Mortola: «E' vero, grazie alla polizia il fenomeno nelle ultime serate si è attenuato moltissimo. L'altra sera sul marciapiede [illegible] corso De Michiel c'erano soltanto due o tre prostitute di colore. Purtroppo, appena i controlli degli agenti si attenuano, il viavai di clienti e prostitute sotto i palazzi e addirittura dentro i portoni, riprende regolarmente. E' una situazione insostenibile. Ci rivolgeremo al prefetto di Genova per avere rinforzi [illegible] uo[illegible] e mezzi. La gente ha quasi paura di rientrare a casa già a metà serata, senza parlare, poi, dei fazzoletti e dei preservativi lasciati ovunque»

Fabrizio Graffione

Diventa ancora più variegato il mondo notturno del Levante: arrivano le prostitute dell'Est europeo

Nuova querelle giudiziaria della Salerno con l'ex talent scout Giampiero Menzione

Sabrina in pretura, [illegible] paga le bollette

Intanto l'Enel sospende la fornitura nella villa di Camogli

Sabrina Salerno e in lite [illegible] l'«ex»

RECCO. Non hanno fine le vicissitudini giudiziarie di Sabri[illegible] Salerno, la show girl genovese che fa [illegible] i [illegible] fans italiani e stranieri per le [illegible] taglie da «maggiorata». Questa volta è [illegible] di non [illegible] pagato le bollette della luce, gas e telefono della villa di San Rocco di Camogli, che divide con il [illegible] ex pigmalione Giampiero Menzione e oggi suo principale accusatore. Di non aver pagato, e di continuare a non farlo. L'udienza si terrà questa mattina in pretura a Recco.

Non è la prima volta che la show girl e il [illegible] talent scout s'incontrano in un'aula giudiziaria. Tutto nasce dalla convivenza, a questo punto si può immaginare forzata, dei due [illegible]l'interno della splendida villa di San Rocco di Camogli, con vista sul Golfo Paradiso. L'hanno comprata insieme e [illegible] la sono divisa: Sabrina si è sistemata al primo piano, a Menzione è toccato il pian terreno.

La prima lite risale all'estate scorsa. In giudizio, il 18 settembre, Menzione aveva accusato la [illegible] coinquilina [illegible] [illegible] chiuso con catene e lucchetti la porta di una stanza che avrebbe dovuto essere utilizzata in comune. Di aver chiuso tutto e di [illegible] tenuta la chiave.

Il pretore di Recco aveva dato ragione all'ex pigmalione della Salerno, costringendo quest'ultima a togliere i lucchetti.

Ora, una seconda lite. Menzione sostiene che al momento dell'acquisto della villa non aveva ripartito con la Salerno le spese di [illegible]. A lui è toccato il piano terra [illegible] tutti i [illegible]tatori della luce. E, quindi, l'onere di ricevere tutte le bollette dell'Enel, Sip e Tirreniagas. Ma non [illegible] pagarle, in toto.

Sabrina sembra però non sentire ragioni: si è [illegible]pre rifiutata [illegible] pagare, tanto che l'Enel ha anche [illegible] l'erogazione dell'energia elettrica alla villa: ha «tagliato i fili» e minacciato sanzioni amministrative, bollette più «salate».

Non è tutto. Un provvedimento del Tribunale di Genova l'ha anche costretta a pagare 10 milioni per spese arretrate in fatto di bollette.

I legali di Menzione hanno chiesto alla Salerno di dotarsi di contatori autonomi per gas, luce e telefono, e di restituire il denaro pagato dal suo vicino per quella parte di consumi che sarebbero stati suoi. La prosperosa show girl continua però a rifiutarsi. Ecco così che si arri[illegible] all'udienza di oggi: Videogram, la [illegible] [illegible] prod[illegible] [illegible]tistica di Menzione (della scuderia fanno o hanno fatto parte Carmen Russo, Anna Cavagna, la lavagnese Fanny Cadeo), contro la Sabrina nazionale. Inutile attendere in aula i protagonisti della querelle: ci sara[illegible] solo i loro legali. [f. p.]

Furto in un negozio

[illegible] spogliare [illegible]

CHIAVARI. Ieri mattina in pretura sono comparsi Giovanni Arcucci, [illegible] anni, residente in via degli Ulivi 12/2, e la moglie, Maria Luisa Scatoli, 53 anni, titolari del panificio «Arcucci» in piazza Roma a Chiavari.

Dovevano rispondere di offese nei confronti [illegible] una dipendente, Massima Vircillo, che avevano «accusato» di aver rubato una banconota da 50 mila lire al panettiere Raffaele Di Sabato. L'episodio risale al 24 maggio 1990. I [illegible] dipendenti del panificio furono perquisiti [illegible] titolari, in particolare dalla moglie, che «ispezionò» le commesse facendole denudare nel retrobottega. La banconota saltò fuori dal portafoglio di Massima Vircillo, come da altre borse, [illegible] soltanto la Vircillo fu accusata [illegible] furto. Il pretore ha prosciolto Arcucci per remissione di querela e ha patteggiato la condanna a 670 mila lire di ammenda per la moglie. [f. gr.]

DALLA RIVIERA

[illegible]

Rinviato il processo al pescatore accusato [illegible] oltraggio

E' [illegible] rinviata al 28 maggio l'udienza preliminare [illegible] confronti del pescatore di Lavagna Paolo De Luca, 27 anni, invalido civile, che nel luglio [illegible] [illegible] stato arrestato dagli uomini della Guardia costiera perchè accusato di non [illegible] osservato a bordo del suo peschereccio «San Pasquale» l'«alt» intimatogli da due motovedette e di aver aggredito [illegible] banchina il comandante del porto di Lavagna Felice Abate. Il rinvio è stato dovuto a [illegible] notifica irregolare [illegible] confronti di una delle parti offese. [f. p.]

[illegible]

Nuovo corso tecnico istituito dalla Provincia

Il Consiglio provinciale ha approvato l'altra sera il progetto per l'istituzione di un nuovo corso di studi d'istruzione secondaria superiore a Chiavari. Si tratta di un triennio di specializzazione in «Ragionieri periti commerciali e programmatori» (a partire dalla terza classe). Sarà attivato presso l'Istituto tecnico per geometri e ragionieri «In memoria dei morti per la Patria», e avrà l'insegnamento obbligatorio della lingua inglese. [f. p.]

[illegible]

Danni e offese tra vicini, docente condannato

Era accusato di aver danneggiato, tagliandolo, un tubo di polietilene, alcuni cavi di acciaio, alcune piante e altro materiale di proprietà di Rinaldo Boggiano e Irma Ginocchio, di aver minacciato e offeso i due anziani. L'episodio risale al 28 settembre 1990 a Mezzanego. Ieri mattina in pretura a Chiavari, Antonio Montalto, 57 anni, docente universitario a Londra, domiciliato a Venezia, protagonista della lite tra vicini di casa, è stato condannato, con i doppi benefici di legge, a [illegible] giorni di arresto, sostituiti [illegible] [illegible] milione di multa, più altre 200 mila lire e il risarcimento dei danni. [f. gr.]

Neve abbondante nelle principali località, riaprono gli impianti

Sci, dove si torna sulle piste

Sul versante francese, ad Auron e Isola 2000, gli skilift saranno in funzione da sabato
La situazione e i prezzi a Limone, Artesina, Prato Nevoso, Lurisia, S. Giacomo e Garessio

Una neve molto farinosa e anche abbondante. Questa [illegible] la situazione dello scorso weekend sulle piste. Un buon segnale per chi ama lo sci e non perde occasione per sfogarsi lungo i pendii. Gran parte dei tracciati delle cinque stazioni aperte nel Monregalese (Artesina, Prato Nevoso, Lurisia, Garessio e San Giacomo di Roburent) oltre a quelli di Li[illegible] Piemonte, sono ancora ottimamente innevati. E l'affluenza è stata notevole, anche durante la settimana, soprattutto nelle prime ore di [illegible].

E' stato un avvio di stagione che ha soddisfatto gli operatori e i patiti dello sport bianco. Erano ormai anni che non si [illegible] un dicembre così prospero. Così, chi ha potuto, non ha perso l'appuntamento.

Si [illegible] quindi aperta al meglio [illegible] stagione sciistica che promette [illegible] essere una delle più soddisfa[illegible] degli ultimi tempi: era almeno dal 1990 che gli impianti non venivano messi in funzione già a metà dicembre. Se la temperatura si manterrà così rigida (nella notte in quasi tutte le stazioni scende con abbondanza sotto lo zero) tutto lascia sperare in un Natale con gli sci ai piedi: l'attuale strato di neve [illegible] conserverà quasi certamente fino alla prossima settimana [illegible]ventando più avanti il fondo per un più abbondante innevamento. Bisogna però tener pre[illegible] che lo spessore della neve tenderà ad abbassarsi e a compattarsi. Quindi, se il caldo [illegible] quota si farà sentire, bisognerà fare un po' d'attenzione alle eventuali sporgenze del terreno. Ecco comunque come si presenta la situazione.

Auron e Isola 2000, stazioni gemelle della Costa Azzurra, metteranno in funzione gli impianti sabato prossimo, inaugurando ufficialmente la stagione d'oltralpe. L'innevamento attuale [illegible] ottimo e non è escluso che, anche grazie ai moderni sistemi per la neve artificiale, tutti gli impianti possano già essere aperti. Finora, però, non è ancora stato deciso esattamente di quanti skilift (in totale a Isola gli impianti [illegible] 45, 44 ad Auron) si potrà usufruire. Facile prevedere per sabato l'esodo dei liguri in cerca di ebbrezza sulle piste delle due stazioni francesi. Lo ski-pass costa 134 franchi.

A **Limone**, invece, saranno 19 (su 31) gli impianti che da sabato mattina entreranno in funzione. Il manto bianco si mantiene fra i 30 e 60 centimetri, mentre il prezzo del giornaliero è di 35 mila lire. In alternativa, però, ci sono altre due possibilità: il mattutino fino alle 12,30 e il pomeridiano dalle 13, che costano rispettivamente 24 e 23 mila lire.

Artesina. Sono otto, [illegible] momento, gli impianti in funzione. La località è stata [illegible] di quelle maggiormente prese d'assalto dagli appassionati nello [illegible] weekend. Lo spessore è di 60-80 centimetri.

Prato Nevoso. Anche a Prato la neve ha raggiunto [illegible] alcuni punti i 60 centimetri. Gli impianti, tredici complessivamente, saranno in funzione tutta la settimana.

Lurisia. Skillift anche qui in funzione da lunedì [illegible] domenica. Lo spessore della [illegible] ieri variava dai 60 ai 70 centimetri.

S. Giacomo. Quattro impianti aperti su [illegible] ma soltanto nel weekend. Il manto ha raggiunto gli 80 centimetri.

Garessio. Tutti e sei gli impianti sono aperti ma, anche qui, soltanto nel fine settimana. Gli addetti ai lavori calcolano un fondo [illegible] di 50-60 centimetri.

Rimangono [illegible] chiuse Alberola, S. Stefano d'Aveto e Ormea. Neppure Monesi riuscirà per il momento ad aprire gli impianti di risalita.

Giulio Gelsardi

La mappa della neve

LOCALITA' NEVE	ALTEZZA (CM)	IMPIANTI APERTI
[illegible]	—	—
S. STEFANO D'AVETO	[illegible]	—
ISOLA 2000	[illegible]	45
AURON	10-30	3
GARESSIO 2000	50-60	[illegible]
S. GREE DI VIOLA	—	—
S. GIACOMO	60-80	4
FRABOSA SOPRANA	—	—
PRATO NEVOSO	40-60	13
ARTESINA	60-80	[illegible]
LURISIA	60-70	[illegible]
LIMONE	30-60	19

AMBIENTE

Costruire i depuratori (ma attenti alle spese)

Q[illegible] tutti i comuni delle due Riviere sprovvisti di depuratore fognario (una ventina, compresi quelli dotati di impianti inefficienti o fuori uso) ne hanno uno in progetto o in costruzione. Le risorse finan[illegible] dello Stato e delle Regioni non offrono grandi prospettive di aiuti; anche la Cee [illegible] stringendo [illegible] borsa. Eppure alcune amministrazioni locali si stanno avventurando sulla strada di progetti che richiedono quantità di denaro pubblico enormi senza garantire risul[illegible] soddisfacenti. L'insegnamento delle vicende di Tangentopoli dovrebbe suggerire agli amministratori pubblici grande cautela. Facciano la verifica dei costi [illegible] costruzione: decidano contemporaneamente il riesame delle localizzazioni e delle tecnologie, in qualche caso superate.

L'esperienza dei megadepuratori [illegible] Genova non è stata brillante, né quella di Savona è un successo. Primo punto da sottolineare: in tutta Europa si afferma la tendenza a costruire piccoli impianti, frazionandoli sul territorio anziché accorparli. Ne [illegible] parlato col Ministro dell'Ambiente, Ripa di Meana, il quale mi ha confermato che la nuova direttiva della Cee [illegible] alla diffusione di piccoli depuratori [illegible] tipo «semichiuso», predisposti al riciclaggio delle acque [illegible] fogna. Almeno una parte degli scarichi non [illegible] in [illegible] viene utilizzata per irrigazione. A conti fatti i depuratori di questo tipo sono competitivi con quelli tradizionali. I vantaggi sul piano ambientale sono enormi, l'efficienza più alta.

Le tecnologie [illegible] trattamento di scarichi liquidi urbani, dove [illegible] ci sia inquinamento industriale, sono [illegible]ai consolidate. Il costo medio si aggira sulle 160 mila lire per abitante equivalente. Una città turistica della [illegible] ligure può arrivare in piena estate a 50 mila abitanti: l'impianto di depurazione dovrebbe [illegible]ere un costo di 8 miliardi (160 mila per [illegible] mila). L'aggiunta di filtri speciali per ottenere acqua utilizzabile nell'irrigazione (escludendo le colture di ortaggi e simili) comporta costi limitati: circa un miliardo. Le difficoltà causate dalla scarsità di spazi e dalla natura dei suoli possono pesare molto più. Il depuratore di Mentone è costato 8 miliardi, quello [illegible] Bordighera 12, per quello progettato ad Alassio si parla di 40, se i dati che circolano sono esatti.

E' evidente l'importanza della scelta del sito. L'altissimo costo ipoti[illegible] per il depuratore di Alassio è dovuto alla decisione infelice di [illegible]struirlo [illegible] un tratto di spiaggia a levante del porto (con enormi danni all'ambiente e al paesaggio) [illegible] alla conseguente necessità di concentrare tutto in uno spazio ristretto, costruendo un edificio a più piani parzialmente interrato. Perché non mettere sulla bilancia i costi e i benefici di un allungamento delle condotte fino alla piana di Albenga, dove costruire un impianto di tipo avanzato (senza odori, con recupero dei fanghi e parziale riciclaggio dell'acqua) a costi di gran lunga inferiori? Problemi di localizzazione e di scelta delle tecnologie si pongono per tanti altri Comuni privi di depuratore, dal Tigullio al Ponente. Siamo ancora in tempo per riflettere, evitando [illegible] sbagliate. Il dirigente [illegible] una grande industria del settore dice: «Saremmo pronti [illegible] realizzare sistemi di depurazione naturale (il "lagunage" collaudato in Francia) aggiunti [illegible] quelli convenzionali per eliminare ogni scarico in mare, ma nessuno li richiede».

I grandi impianti costano troppo

Mario Fazio

Genova, una legge speciale per decidere le sorti della costosa e inutile opera del porto

«Il super bacino? Affondiamolo»

Per ultimare i lavori servirebbero 45 miliardi. Il Consorzio propone di colare a picco e rimorchiare lo «zatterone della vergogna» nell'area della Fiera. Un'indagine del ministero dei Lavori Pubblici

Altre polemiche in porto a Genova

GENOVA. Le [illegible] linee gigantesche emergono dalla nebbiolina che grava sull'imboccatura del porto: [illegible] il super bacino, lungo 350 metri, costato finora con le spese di manutenzione un centinaio di miliardi e del quale ora si chiede una legge speciale per deciderne le sorti. Ma nello stesso tempo si [illegible] un'indagine per chiarire quali personaggi politici, presidenti di vario calibro o funzionari decisero e sostennero questa opera, considerata [illegible] delle più costose [illegible] inutili del Paese.

Il super bacino, finanziato per l'80% dal ministero dei Lavori Pubblici, [illegible] [illegible] ultimato: per realizzare completamente il progetto occorrerebbero altri [illegible] miliardi, secondo una stima formulata dall'Italimpianti. Non sono tempi da simili faraonici investimenti; e poi [illegible] che servirebbe questo «monumento» galleggiante? Fu costruito alla fine degli Anni Sessanta per fronteggiare le esigenze imposte dalla chiusura del canale di Suez: maggiori tonnellaggi, necessità [illegible] un bacino che potesse [illegible]gliere queste «cattedrali» del mare. Ma, riaperto il canale, Genova si trovò in possesso di una struttura (pagata [illegible] [illegible]buenti) che perse [illegible] colpo le finalità per le quali frettolosamente era stata creata.

Fu una incredibile miopia, che del resto [illegible] coinvolto anche [illegible] certa politica marinara italiana: si vararono transatlantici quando ogni ricerca di mercato indicava che i passeggeri erano orientati per l'aereo. E' finita che le lussuose navi (ognuna costò una sessantina di miliardi) furono vendute a pezzi [illegible] adibite a dormitori per tecnici che ope[illegible] oltremare.

Il Consorzio autonomo del porto è recentemente intervenuto con una clamorosa proposta: il super bacino non serve, la spesa per ultimare i lavori sarebbe del tutto improduttiva, i costi [illegible] manutenzione sono proibitivi, quindi affondiamo il «mostro» di cemento. Una soluzione che però non elimina le responsabilità che ora il ministero dei Lavori Pubblici (e probabilmente la magistratura) intende accertare. Secondo il Consorzio, quindi, il super bacino (che a Genova chiamano ormai [illegible] zatterone della vergogna) dovrebbe [illegible] colato a picco, poi rimorchiato nell'area della Fiera Internazionale [illegible] disposizione del[illegible] nautica da diporto. [illegible] quanto costerà?

Oggi al super bacino, che non crea grossi problemi al porto, [illegible]ano navi in allestimento. E' una soluzione provvisoria e di ripiego. Altre proposte? Siamo a livello di idee: progetti ufficiali non [illegible] ne sono. Si è parlato di abbassare [illegible] bacino per ricavare due moli, ma ogni tentativo [illegible] fallito di fronte alla spesa ipotiz[illegible]. Un parcheggio per qualche migliaio di auto? Comporterebbe spese a [illegible] non sostenibili. Per decidere le sorti del super bacino viene ora richiesta una legge speciale che impone però tempi estremamente lunghi. Intanto [illegible] monumento alla inutilità rimane. Il problema negli ultimi tempi era stato accantonato perché le ambizioni della città erano rivolte alle Celebrazioni Colombiane. Ora i nodi vengono al pettine: il ministero dei Lavori Pubblici vuole vederci chiaro.

Guido Coppini

Cogoleto: svolta nelle indagini sui misteriosi sacchi tossici sotterrati

Caso amianto, c'è un «pentito»

Un dirigente della Stoppani decide di parlare

COGOLETO. Una svolta nelle indagini del giudice Francesco Pinto, della pretura di Genova, sul caso amianto.

Un dirigente dell'azienda chimica Stoppani è uscito dal riserbo e ha deciso di collaborare con la giustizia per far luce sul «giallo» dell'amianto, sostanza [illegible] come coibentante degli impianti [illegible] misteriosamente scomparsa. Il giudice, che da [illegible] [illegible] sta indagando sulla probabile presenza della sostanza nociva all'interno dell'azienda [illegible] su morti bianche che potrebbero essere state provocate dal contatto con l'asbesto, sulla base di alcuni interrogatori avrebbe scoperto che sacchi contenenti amianto sarebbero stati sepolti e cementati in un pavimento del magazzino sali di cromo. L'occultamento sarebbe avvenuto dopo l'entrata [illegible] vigore del decreto legge che, nel 1991, imponeva lo smantellamento in tutti i luoghi di lavoro della sostanza [illegible] lo smaltimento [illegible] apposite discariche. Alcuni giorni fa, durante [illegible] dei tanti sopralluoghi in fabbrica del giudice con i tecnici dell'Usl, il dirigente «pentito» avrebbe deciso di collaborare. E sarà proprio grazie alle sue indicazioni che Francesco Pinto potrà individuare i punti esatti del pavimento nei quali far effettuare le perforazioni che potrebbero portare alla luce l'amianto. Gli scavi sono fissati per la prossima settimana.

La collaborazione dell'inquinatore «pentito» potrebbe aprire uno spiraglio nell'intricata vicenda amianto, a pochi giorni dalle dichiarazioni di Antonio Pugliese, legale dell'azienda, che negava qualsiasi responsabilità. «Non sappiamo cosa stiano cercando - [illegible] detto Pugliese - e se qualcosa troveranno altro [illegible] [illegible] che lana [illegible] vetro, quella usata come coibentante [illegible] nostri impianti».

E mentre in fabbrica si lavora per fare luce sul reato di occultazione di materiale tossico-nocivo, per il quale Plinio Stoppani ha ricevuto un avviso di garanzia, è sempre di Stoppani e di residui [illegible] lavorazioni inquinanti che si discute in paese dopo la scoperta, e la conferma dei tecnici dell'Usl, che la crosta gialla [illegible] affiorata tempo fa sulla spiaggia di Cogoleto [illegible] cromo esavalente, presente in concentrazioni talmente rilevanti da imporre al sindaco, Federico Bruzzone, di chiudere con un'ordinanza l'accesso alle spiagge. L'area, che è confinante con la foce del Lerone, torrente che per decenni ha subito l'inquinamento dei fanghi al cromo, secondo i Verdi dovrebbe [illegible] dichiarata ad alto rischio ambientale. Non è dello stesso avviso il sindaco, Federico Bruzzone, intenzionato ad imporre alla fabbrica di portare avanti il piano di bonifica concordato [illegible] i Comuni di Arenza[illegible] e Cogoleto e l'assessorato all'Ambiente della Regione. [a. z.]

Saranno evacuati decine di palazzi nella zona del Paip, chiusa per qualche ora la Sv-Ge

«Sgomberate le case, c'è una bomba»

Domani a Legino difficile recupero degli artificieri

SAVONA. Domani a Legino la gente uscirà dalle case in tutta fretta, come negli Anni 40, quando suonava l'allarme perché si avvicinavano i bombardieri nemici. Gli artificieri dovranno disinnescare una bomba d'aereo, un'operazione pericolosa per la quale, tra le 8,30 e le 16,30, dovranno essere sgomberate decine di palazzine e capannoni della zona del Paip, l'ex caserma Bligny e la scuola edile, che ospitano l'università e i corsi di laurea breve di ingegneria. L'area interessata è quella di via Romunda, via Pietro Paolo, via Molinero, e parte di via Costacavalli.

La decisione, che sarà ufficializzata questa mattina (il sindaco, Sergio Tortarolo, dovrebbe firmare l'ordinanza di evacuazione in giornata), è stata presa ieri mattina al termine di un vertice svoltosi in prefettura al quale erano presenti il questore, Mimmo Nicotello, il comandante del gruppo carabinieri, Silvio Ghiselli, i funzionari dell'ufficio tecnico del Comune, il comandante dei vigili del fuoco, Rolando Timitilli, e dopo un sopralluogo fatto dagli artificieri di Alessandria.

Secondo le prime indiscrezioni saranno più di quattrocento le famiglie (un migliaio di persone) che dovranno lasciare le loro case. Gli artificieri avrebbero richiesto, infatti, lo sgombero dell'intera zona che si trova a un raggio di mille metri dalla bomba, rinvenuta in un cantiere nelle vicinanze della scuola edile. Il piano prevede anche la chiusura (almeno per il tempo necessario al disinnesco dell'ordigno) al traffico, dell'autostrada Savona-Genova, fra il casello di Albisola e la barriera di Zinola. Un tratto di viadotto della A10 passa, infatti, proprio sopra il cantiere dove è stata trovata la bomba.

Molti si chiedono: «Ma quanto tempo ci vorrà per disattivare la bomba?». Nessuno lo può sapere. Maneggiare un ordigno inesploso e che ha passato quasi mezzo secolo sotto terra non è cosa da poco. Si tratta di una procedura lunga e delicata: gli artificieri dovranno perforare la parete dell'ordigno con una miscela di acido nitrico e acqua, sciogliere l'esplosivo con acqua, che sarà portata alla temperatura di 80 gradi grazie ad una caldaia. Il liquido sarà poi aspirato e incendiato. Infine verranno fatte saltare le spolette.

La bomba si trova nell'area di un cantiere di via Molinero, dove sono in costruzione i capannoni della ditta «Ideal Camin». A trovarla sono stati alcuni giorni fa gli operai dell'impresa, che hanno dato subito l'allarme. Si tratta di una bomba d'aereo del tipo Anm 43, lunga 130 centimetri, sganciata da un bombardiere americano nel corso dell'ultima guerra. Pesa oltre cento chilogrammi, per la metà costituita dal Tnt (trinitrotoluene più conosciuto con il nome di tritolo), ancora attivo.

Non è la prima volta che il quartiere di Legino viene sgomberato a causa di una bomba. Era già successo nel gennaio di due anni fa e sempre nella zona del Paip. Anche in quel caso gli artificieri erano stati chiamati a disinnescare un ordigno inesploso della seconda guerra mondiale, dello stesso tipo di quello che dovrà essere disattivato domani. L'ordigno era stato trovato in un campo della zona artigianale, nelle vicinanze di via Costacavalli. Secondo i vecchi abitanti di Legino, però, sotterrati nel quartiere ci sarebbero decine di altre bombe inesplose. Che cosa accadrà nelle ore di emergenza? Case, uffici, negozi, come era avvenuto due anni fa, saranno evacuati. La zona sarà presidiata da polizia, carabinieri e vigili urbani. Con tutta probabilità la questura predisporrà un piano anti-sciacallaggio. Ma il piano dettagliato dell'emergenza si conoscerà soltanto oggi.

Claudio Vimercati

Due anni fa a Legino gli artificieri disinnescarono una bomba. Nel riquadro, il luogo in cui è stato trovato il nuovo ordigno

I ricordi della guerra

Volevano colpire soprattutto industrie e depositi petroliferi

SAVONA. Nelle campagne di Legino ritorna il passato. Affiorano le bombe d'aereo rimaste sepolte e inesplose per quasi mezzo secolo. L'opera di bonifica portata a termine nel dopoguerra si rivela deficitaria. Ogni volta che la città avanza in periferia e si effettuano scavi in profondità, ecco spuntare, ancora minaccioso, un residuato bellico.

Negli Anni Quaranta anche Savona fu sottoposta a ripetuti bombardamenti aerei e navali. Dopo quella portuale, la zona di Legino fu una delle più colpite dalle incursioni aeree. La ragione è semplice. I bombardieri delle forze alleate avevano il compito di distruggere soprattutto impianti industriali e depositi di carburante e l'area di Legino ospitava, per l'appunto, sia stabilimenti e sia la vecchia «Petrolea», con le gigantesche cisterne mimetizzate e i pontili in mare per l'attracco delle navi rifornitrici.

Savona fu tra le prime città italiane, nel giugno del 1940, a sperimentare gli effetti delle incursioni e dei bombardamenti. La flotta francese lasciò partire diverse bordate su Savona e alcuni altri centri della Riviera. Quelli più devastanti e luttuosi avvennero tra il 1942 e il 1944. Le bombe venivano sganciate a grappoli dagli aerei, non sempre centravano gli obiettivi e finivano in aperta campagna, proprio dove oggi si sviluppano i nuovi quartieri e gli insediamenti artigianali di Legino.

I savonesi rimasti in città si rifugiavano in gallerie antiaeree scavate sotto la collina dei Cappuccini, della Madonna degli Angeli, di Monticello, di via San Lorenzo, di Monturbano oppure in quella del treno, sotto il Priamar.

Il bombardamento più luttuoso avvenne il 30 ottobre del 1943. Era mezzogiorno, un'ondata di bombardieri sorvolò il cielo di Savona e sganciò centinaia di ordigni. Numerose case lungo la calata portuale vennero rase al suolo, fu cancellato un intero quartiere. Tutto durò poco più di un'ora, le vittime furono 107.

Ma Legino veniva attaccato anche per la presenza della caserma Bligny e per la vicinanza del parco vagoni delle Fornaci. Non erano rare le incursioni notturne, precedute dal lugubre ululare delle sirene d'allarme e dal frastuono delle batterie antiaeree, sistemate sulle colline circostanti la città. Non centravano quasi mai l'obiettivo, ma facevano un chiasso infernale.

Tra gli ultimi bombardamenti, quelli dell'estate '44, quando un'incursione aerea devastò a Legino la zona di via alla Strà e una dozzina di bombe piovve su un rifugio improvvisato, provocando ben 42 vittime.

Ivo Pastorino

Savona dopo un bombardamento

SAVONA GIOVANE

Antica Roma e dance al Caligola di Finale

«CALIGOLA? Questo nome non mi è nuovo», esclamava il grande Totò in occasione di una parodia sul noto personaggio dell'antica Roma.

Certamente, il Caligola, ai giorni nostri è «addirittura» un punto di riferimento per tantissimi giovani di Savona e della Riviera di Ponente che scelgono la discoteca per trascorrere una serata all'insegna del divertimento.

Il locale è situato al centro di Finale Ligure e l'inconfondibile insegna sottolinea lo stile prettamente da antica Roma che caratterizza l'arredamento interno in perfetta armonia con le moderne strutture della discoteca. Sapientemente gestito da Nick Cerbasi, Tonino Dogliani e Pino Gentile, coadiuvati dall'ottimo staff, la discoteca Caligola si distingue per l'atmosfera di simpatia e cordialità che ne fanno uno dei locali più frequentati della nostra provincia.

Musica, luci e ambiente sono le credenziali del Caligola, che s'impone nelle serate di martedì, venerdì e sabato, ad una vasta clientela, la quale si distingue per eleganza e compostezza; il locale, quindi, risponde perfettamente alle esigenze di coloro che amano trascorrere la notte ballando al ritmo di musiche degli Anni Ottanta, brani italiani e dischi più attuali.

Protagonisti della notte sono i d.j. Nick e Angelo che tra capitelli, statue romane, luci strobo e fari spot, mixano i vari pezzi e gestiscono la nostra voglia di dance.

Il Caligola discotemplum, quindi, non solo discoteca, ma luogo dove incontrarsi, colonna sonora delle serate invernali in questa provincia di Savona così avara di locali per i giovani e coloro che non lo sono più. E per questo è la meta preferita di tante compagnie savonesi; del Caligola si parla nei bar più frequentati, come il Guinness di via Niella, è diventato un punto di riferimento per chi vuole ballare ma anche parlare, incontrarsi, divertirsi. Quasi un cordone ombelicale lega spesso i gruppi di giovani (ma anche non giovanissimi) che stanno in centro a Savona, a questa discoteca di Finale che ha saputo darsi una fisionomia ben precisa, diversa da tutte le altre: senza dubbio l'arma vincente che ne ha decretato il successo.

Luca Lazzarino
per la discoteca Caligola

Luca Lazzarino

Progetto da 4 miliardi per recuperare lo storico edificio

Palazzo Gavotti accoglierà uffici, museo e pinacoteca

SAVONA. Palazzo Gavotti, detto anche Chabrol (l'edificio del vecchio municipio, che ospitava la biblioteca) ospiterà pinacoteca, museo della numismatica e uffici. Il Comune ha varato un piano di massima che prevede lo stanziamento di 4 miliardi in due anni ed ora l'architetto Giorgio Canali sta già redigendo un progetto esecutivo per il recupero di questo importante edificio storico.

Il restauro prevede l'allestimento della pinacoteca ai due ultimi piani dell'edificio, mentre al mezzanino si progetta la sistemazione della collezione numismatica insieme ad alcuni servizi del museo. Uffici e servizi informatizzati verranno collocati nella parte bassa del palazzo, che si affaccia su piazza Chabrol. Al piano terra invece verrà conservata l'attuale destinazione commerciale.

«Un ruolo di particolare interesse - afferma l'architetto Canali nella relazione al progetto - ritengo possa essere attribuito al nucleo dell'ex archivio della biblioteca, che si sviluppa fra il piano terra e il terzo livello: qui potrebbe essere collocata un'attività di tipo culturale e commerciale, come una grande libreria e magari una galleria d'arte».

I locali dai soffitti particolarmente alti consentono anche di realizzare tagli orizzontali con soppalchi e passerelle per realizzare una sezione di cataloghi della pinacoteca. Canali ha inoltre progettato una scala di sicurezza che colleghi il 5° piano della pinacoteca con via Pia, affiancata da due grandi ascensori. Il progetto prevede anche la realizzazione di un bar al servizio di pinacoteca e museo di numismatica e la destinazione di parte dei locali (due granci sale che si affacciano su piazza Chabrol) a spazio espositivo autonomo. Al quarto livello, nella storica Sala del ballo, verrà invece realizzata un locale didattico, con accesso indipendente per attività di sussidio scolastico.

Al piano terra, infine, l'architetto Canali ha progettato una piccola sala organizzata come servizio turistico di informazioni, sia riferito alla Pinacoteca, sia agli altri edifici del centro storico. Complessivamente la superficie disponibile ammonterà a 2590 metri quadrati. L'amministrazione comunale è intenzionata ad utilizzare parte dei locali dell'ex biblioteca anche come uffici. Il piano, previsto a bilancio, ha ricevuto il benestare della Sovrintendenza ai Beni ambientali e architettonici.

Il rifacimento di Palazzo Gavotti s'inserisce infatti in un più vasto piano particolareggiato di recupero del centro storico. Il progetto prevede la sistemazione del complesso di edifici di via Pia e via Aonzo e del cinema Astor. Il Comune intende ristrutturare il profilo delle facciate che subirono un grossolano rifacimento nel Dopoguerra. Inoltre, verrà ricavata una galleria parallela a via Pia, che metterà in comunicazione via Paleocapa con piazza Chabrol. [e. b.]

Uno scorcio del progetto ideato dall'architetto Canali per Palazzo Gavotti

A Savona problemi per lo spaccio anche negli androni e nei cortili

In centro cresce l'allarme-droga

Galleria Scarzeria diventa ritrovo abituale

SAVONA. Non cessa l'allarme droga nel centro cittadino. Nonostante i ripetuti controlli di polizia, carabinieri e guardia di Finanza, i drogati continuano ad appartarsi nei portoni di via Paleocapa, corso Italia, piazza Mameli e via Pietro Giuria, per consumare e spacciare l'eroina in tutta tranquillità, lontano dall'attenzione delle forze dell'ordine.

L'ultimo episodio è stato segnalato l'altra sera dagli abitanti di un condominio situato nella galleria Scarzeria, il tunnel che da via Garassino conduce a via Verzellino. Alcuni condomini, che rientravano a casa, si sono trovati di fronte due giovani, che, seduti sui gradini, stavano spartendosi la dose di eroina.

Un abitante del caseggiato ha avvertito immediatamente il 113 e dopo pochi minuti una pattuglia della volante ha bloccato i due giovani. Sono G.M. e M.M., entrambi ventiduenni e residenti a Savona, che ora rischiano una denuncia alla magistratura per violazione di domicilio. I poliziotti stanno cercando di chiarire se i due tossicomani siano entrati nel palazzo forzando la serratura del portone. In tal caso, infatti, la segnalazione all'autorità giudiziaria sarebbe automatica.

L'episodio ha sollevato, comunque, nuove proteste da parte degli abitanti del rione: «Non ne possiamo più di questa situazione - osservava ieri mattina un negoziante della zona che per ovvi motivi preferisce mantenere l'anonimato -. La galleria continua ad essere frequentata dai tossicodipendenti. Ad ogni ora del giorno e della notte è facile imbattersi in drogati che si bucano. C'è veramente da avere paura. E, intanto, dopo una certa ora nessuno esce più di casa». Nei mesi scorsi nella galleria Scarzeria sono morti due giovani, stroncati da un'overdose di eroina, e i portoni - dicono ancora nel rione - sono da sempre frequentati dai drogati. A preoccupare sono anche le siringhe che vengono abbandonate dai tossicomani e che rappresentano un pericolo, soprattutto per i bambini. L'anno scorso la polizia ne recuperò quasi un centinaio abbandonate nella plafoniera dell'ascensore. Da allora la situazione non è migliorata».

Le forze dell'ordine, intanto, proseguono la vigilanza nel centro. Anche ieri le pattuglie della volante e del reparto radiomobile dei carabinieri hanno fermato e identificato una quindicina di giovani, che sono soliti frequentare la zona attorno a via Paleocapa. Due di loro, trovati in possesso di una modica quantità di eroina, saranno ora segnalati alla prefettura come previsto dalla nuova legge sugli stupefacenti. [c. v.]

Durante la fuga ha cambiato giacca, ma lo stratagemma non ha funzionato

Bloccato un ladro trasformista

Varazze, rubava in uno stabilimento balneare

VARAZZE. Un uomo di Vallecrosia, in provincia di Imperia, è stato arrestato la notte scorsa dai carabinieri di Varazze. Lo hanno sorpreso mentre tentava di uscire da uno stabilimento balneare carico di pacchi e borse contenenti generi alimentari, bottiglie di vino, spumante, apparecchiature radio per il valore di circa 3 milioni di lire.

Luigi Tommaselli, 31 anni, abitante in via Cola Ardisio 17, disoccupato, che ha alle spalle una lunga storia di furti ed arresti, era uscito l'ultima volta dal carcere lo scorso agosto. E' stato processato per direttissima ieri pomeriggio alla pretura di Varazze.

Il giudice Massimo Cusatti lo ha condannato a quattro mesi di reclusione, che sconterà nel carcere di Savona, e al pagamento di 300 mila lire di multa per furto pluriaggravato.

L'arresto di Tommaselli è il positivo risultato di una capillare azione di controllo e prevenzione disposta, a Varazze, dal maresciallo Renato Zeppa, comandante della stazione. Il fatto è avvenuto alle tre di notte. Durante uno dei pattugliamenti, i carabinieri hanno notato movimenti sospetti sulla spiaggia e avvertito le grida di un uomo. Si sono avvicinati e hanno visto Tommaselli uscire con i voluminosi pacchi, dai bagni «Torino», in via Savona 11, dei quali è titolare Benito Peletti, 70 anni, che risiede nello stabilimento.

L'uomo, sorpreso dal proprietario, che era stato svegliato dal rumore delle vetrate di vino scardinate, è stato fermato dai carabinieri alla stazione. Era vestito con una giacca bianca e nera, reversibile. Durante il furto indossava la parte di colore scuro, mentre per fuggire, nel tentativo di far perdere le tracce, aveva rivoltato l'indumento dalla parte bianca, nel goffo tentativo di passare inosservato. Benito Peletti non ha comunque avuto esitazioni e lo ha riconosciuto. Quando i carabinieri lo hanno arrestato, l'uomo, che risulta essere anche tossicodipendente, ha giustificato il furto con la necessità di procurarsi dosi di eroina.

Non è la prima volta che i carabinieri di Varazze riescono a sorprendere ed arrestare malviventi durante i pattugliamenti che 24 ore su 24 effettuano sul territorio. E' di due settimane fa la notizia dell'arresto di Claudio Ballestra, un astigiano di 34 anni che aveva sottratto dalla pensione «Al Nido» in via Nino Bixio un portafogli contenente un milione di lire.

Anche allora, l'uomo era stato inseguito e bloccato dai carabinieri alla stazione ferroviaria. [a. z.]

Anche a Imperia l'imposta comunale sugli immobili trova impreparato l'ente locale

Ici, il Comune rischia di andare in tilt

L'imposta dovrà essere prevista e introitata ■ gennaio '93, ma non è stato ancora organizzato l'ufficio
Mancano anche i funzionari o gli impiegati in grado di fornire ai cittadini le opportune informazioni

IMPERIA. Arriva l'Ici (l'imposta ■ comunale sugli immobili) ■ il Comune di Imperia va in tilt. Ma non è il solo. In molte altre località della provincia la ferrea burocrazia affonda molte amministrazioni comunali. Organici ridotti, impossibilità di effettuare assunzioni, nuovi uffici da impostare creano barriere ■ difficili ■ superare. Inoltre il decentramento di certe nuove ■ competenze, l'autonomia impositiva prevista da recenti norme di legge, ■ ■ riforma degli enti locali, minacciano di creare ■lla città capoluogo ■ provincia, ■ negli altri centri, ■ crisi funzionale senza precedenti. Anche per gli organismi comunali imperiesi il 1993 sarà il più ■ banco di prova ■ dopoguerra a oggi. L'Ici, l'imposta comunale sugli immobili, ■ dovrà essere prevista e introitata dal Comune già nel mese di gennaio, rappresenta il primo consistente impatto con la nuova realtà burocratica e finanziaria che l'amministrazione dovrà affrontare.

Riuscirà il Comune ■ Imperia ad adempiere a questo nuovo ■ compito? Esistono forti perplessità sull'esito di questa importante prova.

A palazzo civico l'ufficio Ici è ancora tutto da inventare. Non ci sono neppure funzionari ■ impiegati che abbiano tanto approfondito la materia ■ poter fornire ■ cittadini le opportune informazioni, oppure che siano stati destinati a queste mansioni. Proprio in questi giorni chi si reca allo sportello per chiedere informazioni non ottiene che risposte vaghe. A volte, invece, viene dirottato in altri uffici ■ rischia così di girare ■ vuoto per ore.

Dicono alcuni dipendenti: «In molti casi, in questi ultimi tempi, arrivano agli sportelli persone che chiedono informazioni sull'Isi o sull'Ici, ■ nessuno sa ■ rispondere. In materia ■ sappiamo ancora nulla. Chissà come questa vicenda potrà essere risolta. Per l'Ici n■ nostro Comune non è stato ancora creato neppure l'ufficio specifico».

Questa nuova incombenza fiscale non può ■ affidata al reparto tributi? Spiegano alcuni impiegati che ■ reparto tributi è già al top del ■ Ci vorrebbero nuove assunzioni. L'organico del Comune ha cento posti scoperti, ma non vengono banditi concorsi perché la legge non lo consente. Tutto a causa delle restrizioni attuate dal governo sulla spesa pubblica ■ Poi mancano anche i locali e le scrivanie. Intanto in questi giorni l'assessore al personale, Giovanni Gramondo, sta studiando il problema nei dettagli e ha predisposto una riorganizzazione degli uffici per evitare il peggio. ■ contempo l'amministrazione comunale si è affidata alla Mixer, ■na società specializzata nella ristrutturazione degli uffici, ■ nella proposta di nuove piante organiche per accelerare la soluzione del problema. Ma anche in questo caso con le ristrettezze economiche in atto a livello nazionale e locale, sembra improbabile che lo studio p■ servire a qualcosa nell'immediato. In Comune affermano: «Sono cambiate troppe leggi, c'è stato un decentramento troppo massiccio, è logico che gli uffici periferici ■ in tilt. Sarebbe stato più logico avviare prima un potenziamento degli organici, poi effettuare corsi ■ aggiornamento ■ personale e una riorganizzare gli uffici. Non ci sarebbero stati ne scompensi né disagi».

Altri problemi legati al servizio fornito ■ personale riguardano la mini rivoluzione negli orari al pubblico, avviata ■ partire dal 1° giugno scorso. Un'iniziativa che, nelle intenzioni del Comune, avrebbe permesso di snellire il lavoro contribuendo ad evadere le pratiche che si accumulavano, ma che ha sollevato un coro di polemiche soprattutto ■a i pensionati e tra chi lavora la mattina. «Spesso siamo stati costretti a ritornare il giorno seguente, perché gli uffici erano chiusi. Non ci sembra ■ modo migliore per razionalizzare i servizi». A suscitare proteste, nei giorni scorsi, anche la scoperta che alcuni dipendenti, durante le ore di lavoro, si assentavano per raggiungere il bar più vicino.

Angelo Basso

La nuova imposta metterà ■ dura prova il lavoro a palazzo civico FOTO LAURO LAURA

COMUNALI

«Pochi e super-impegnati»

IMPERIA. «Al Comune non si può più andare avanti così. Mancano impiegati e salvo rare eccezioni tutti i dipendenti sono costretti a un superlavoro». L'affermazione è ■ sindacalista della Cgil, Carlo Montini. Prima del 19 settembre ■ numero dei dipendenti rispetto ai posti in organico era inferiore del 20 per cento. Aggiunge Montini: «Da quella data c'è il blocco delle assunzioni ■ qualcuno è andato in pensione. Così i vuoti sono ancora più evidenti. Tutti sono costretti a vari sacrifici per non avere arretrati sulla scrivania e per tacitare il pubblico. E tra poco bisognerà organizzare anche l'ufficio Ici dove forse verranno riciclati alcuni impiegati pratici di tributi». Alcuni giorni ■ il sindaco Claudio Scajola, che si rende conto dello stato di difficoltà, ha convocato i dipendenti e ha avuto parole di elogio per chi sta facendo il proprio dovere. «Un incentivo morale - conclude Montini - gradito da tutti». [a. b.]

Proposto il turismo transfrontaliero

Imperia e Côte per le vacanze

IMPERIA. C'è un pacchetto «vacanze» confezionato all'insegna della collaborazione transfrontaliera, nel futuro degli operatori della Regione Paca (Provence, Alpes et Côte d'Azur) ■ di quelli della provincia di Imperia. La prima pietra di ■ intenso programma di collaborazione è stata posta ieri mattina nella sala consiliare della Provincia, al termine di ■ incontro di notevole interesse.

Erano presenti, con un'ampia delegazione francese di cui facevano parte Bruno Miraglia, assessore regionale del Paca, René Garcia, direttore dell'ufficio regionale del turismo, Alberto Pittaluga della Gete Rut Eurosud, una rappresentanza dell'amministrazione provinciale di Cuneo, l'assessore regionale ■ turismo Eraldo Crespi, i commissari Apt della provincia ■ Imperia, Giorgio Saguato ■ Franco Di Cagno, e il consigliere delegato al turismo della Provincia, Walter Lanteri. Il tema del dibattito ■ stato: «Le prospettive per il turismo nelle regioni transfrontaliere alla vigilia del Mercato Europeo».

Dice l'assessore regionale Crespi: «La visita ■ ■ articolata sulla strategia di sviluppo turistico nelle regioni e province ■guri-piemontesi-provenzali ■ confronto e critica. Intendiamo individuare le possibili complementarità e sinergie. Ora che le barriere doganali sono abbattute, vorremmo ■ in grado di offrire un prodotto turistico molto più completo e variegato. La zona compresa tra Marsiglia e Genova ■ certamente uno dei poli ■iù interessanti nel Mediterraneo. Dovremo sfruttare questa situazione assieme, unendo le energie e le idee. Tenteremo, insomma, una collaborazione stretta. La volontà esiste e siamo già riusciti con l'Università ad avere esperienze positive in questo senso. Sfonderemo anche nel turismo».

Aggiunge Franco Di Cagno: «E' ■ prima volta che avviene un incontro tra le nostre regioni di confine, a questo livello, almeno tra responsabili di istituzioni pubbliche. In passato si erano raffrontati industriali francesi e italiani, sindacalisti, rettori di Università. Questa volta tentiamo ■ responsabili del turismo. La mentalità francese ci piace. Loro sono più immediati e meno burocrati. Tenteremo ■ inserirci nel loro modus vivendi. Arriveremo a realizzare anche un pacchetto vacanze con un'offerta grandio■ Un primo tentativo di collaborazione lo avremo già, molto probabilmente ■ le battaglia dei fiori, che tornerà a Ventimiglia con carri forniti da Nizza».

Durante la riunione di ieri mattina si ■ trattato anche di cooperazione, di formazione professionale, dell'informatica nel turismo ■ del ruolo degli operatori istituzionali.

Per l'economia portante del Ponente ligure si apre un altro capitolo di storia. [a. b.]

Accusato dell'uccisione del giovane albanese

Confermato l'alibi del presunto killer

VENTIMIGLIA. E' stato confermato l'alibi dell'indiziato «numero uno» per l'uccisione di Gentian Tarja, albanese, 19 anni, fulminato ■ uno sparo al volto la sera del 19 novembre. Le manette ■ ■ ■ giorni fa ai polsi di Angelo Fedele, 33 anni, manovale e collega della vittima, residente a Ventimiglia in vicolo Forni 4, accusato di omicidio volontario. A incastrarlo, ■na fitta serie ■ elementi e più di una testimonianza. ■ l'altra sera, la posizione di Fedele si sarebbe fatta più sfumata.

Interrogato dal sostituto procuratore Antonello Recanelli, il presunto killer ha ribadito la sua versione: «Al ■ del delitto ero a casa, con mia moglie, tre figli, e ■ coppia di amici». I testimoni hanno confermato il racconto dell'indiziato, difeso dall'avvocato Natale De Francisi, che ha impugnato l'ordinanza di custodia cautelare ■ carcere chiedendo un riesame del provvedimento. Un alibi che finora risulta autentico, ma non ancora abbastanza solido da allontanare i sospetti di colpevolezza. Intanto, anche due testimoni-chiave (due colleghi di Fedele) hanno contribuito ad at■ i sospetti sull'indiziato. Messi a confronto l'altra sera con l'operaio sotto accusa, i due hanno negato che ■ fossero ragioni di contrasto tra Angelo Fedele e Gentian Tarja.

Resta confermato, invece, l'appuntamento fissato per la sera del delitto, alle 23 sul piazzale ■ Roverino, tra presunto omicida, vittima e la coppia di testimoni: si sarebbe dovuta chiarire «una questione di lavoro», ma il manovale a■ non si vide sul luogo del delitto, arrivarono soltanto i due colleghi che si trovarono di fronte al cadavere del giovane albanese. Infine, l'indizio dell'Alfa 33 ■ con fanalino posteriore guasto: la vettura dell'assassino, intravista da un testimone. Forse è solo un'incredibile coincidenza, ma anche Fedele ha un'Alfa 33, scura, ■ un fanale posteriore che ■ funziona. [m. p.]

«Inopportuna e nociva la ■ presenza». Lo scorso anno la richiesta non portò ad alcun risultato

Il Comune alla Rai: via Aragozzini dal Festival

Presa di posizione anche dopo i ritardi nell'organizzazione

SANREMO. ■ Comune di Sanremo ha formalizzato il suo «no» ad Aragozzini in veste di produttore esecutivo - leggi: organizzatore - del 43° Festival della canzone. Dopo il voto ■ sorpresa del Consiglio ■ale, ieri mattina ■ sindaco Raffaele Canessa, ha firmato ■ lettera indirizzata al direttore generale della Rai, Gianni Pasquarelli ■ ■ direttore di Raiuno, Carlo Fuscagni. Il tono ■ perentorio: «Il Consiglio comunale, in considerazione dell'inchiesta in ■ sulle passate edizioni del Festival, ritiene inopportuna e nociva all'immagine della manifestazione ■ della città, ■ sua presenza in un incarico tanto delicato e, inoltre, particolarmente pubblicizzato da tutti i mass media». Canessa sottolinea che «non c'è nulla di personale contro il sig. Aragozzini» ma, nello ■ tempo, esprime «vivo dissenso» per la scelta del patron da parte della Rai, sia pure in condominio con la coppia Ravera-Bixio.

Il «no» ad Aragozzini non si limita all'edizione 1993: «Chiedo a codesta azienda - scrive Canessa rivolto alla Rai - di voler fornire spiegazioni in merito alla precisa posizione del sig. Aragozzini nel quadro della ■ festazione». Il sindaco, nel documento, sollecita l'invio, con estrema urgenza, di una copia dell'accordo-contratto stipulato dalla Rai con la Oai di Aragozzini, soprattutto «in riferimento ad un suo possibile impegno pluriennale con il Festival».

«Devo conoscere i termini dell'accordo per rispondere alle interpellanze presentate dall'opposizione» ha precisato il sindaco Canessa ricordando le prese ■ posizione del pds e di nuova società. La lettera alla Rai è la conseguenza dell'ordine del giorno presentato dal capogruppo del pds, Carlo Barillà e ■veto da una maggioranza ridotta all'osso dalle assenze e dalle dichiarazioni di ■ voto. Una «censura» che, secondo i soliti bene informati, lascerà il tempo che trova: il rapporto ■ fra il Comune e la Rai: Aragozzini e la coppia Ravera- Bixio non sono che dei collaboratori. Anche se, in realtà, sono loro a decidere, dall'apertura ■ chiusura del sipario.

Una presa di posizione nei confronti di Aragozzini, ma anche una tirata d'orecchi a Pasquarelli per il ritardo che caratterizza l'organizzazione del Festival '93: «Siamo vivamente preoccupati per l'assoluta mancanza ■ programma artistico del Festival». E ■ richiamo al rispetto della convenzione siglata dai vertici dei due enti: non bisogna dimenticare che buona parte del calendario delle manifestazioni del Comune è stato finanziato con i soldi - per ora solo promessi - della Rai.

Il documento del Comune ■ Sanremo cambierà le carte in tavola? Sono in pochi a crederlo. Lo scorso anno ■ lettera analoga del sindaco dell'epoca Onorato Lanza, non ottenne al■ risultato. E allora come oggi Aragozzini ■ soltanto «inquisito».

Gian Piero Moretti

Il patron Adriano Aragozzini

PARLA IL PATRON

«Sono solo beghe politiche»

Adriano Aragozzini, conversando martedì con alcuni giornalisti durante una pausa del processo su tangenti e Festival, ha precisato di non avere alcun contatto diretto con il Comune di Sanremo: «Lavoro per la ■ e soltanto alla Rai devo rendere conto. ■ un libero cittadino e resterò tale fino a quando il tribunale non dirà che ■ colpevole». Secondo il patron degli ultimi Festival l'ordine del giorno proposto dal capogruppo del pds, Carlo Barillà, e votato dal Consiglio comunale è ■ fatto strumentale di n■ esclusivamente politica. Una battaglia fra opposizione e maggioranza». Aragozzini non ha voluto aggiungere altro per evitare di alimentare ulteriori polemiche. Il suo ufficio stampa, venuto a co■ della lettera indirizzata dal sindaco Canessa alla Rai, ha annunciato una dichiarazione ufficiale, ma l'impegno è rimasto soltanto una promessa. [g. p. m.]

Terremoto politico dopo l'abbandono del Consiglio comunale, l'altra sera, da parte dei consiglieri di maggioranza

«Il sindaco di Ventimiglia è incapace e maleducato»

Accuse della minoranza a Ballestra, voci di crisi in giunta, psi commissariato

VENTIMIGLIA. Terremoto nell'amministrazione di Ventimiglia dopo l'abbandono del Consiglio comunale, l'altra ■, da parte ■ consiglieri ■ maggioranza.

Dopo il caso dei sei «ribelli» (3 psi, ■ dc e un psdi), la minoranza ha un'altra occasione per sparare sulla giunta guidata da Albino Ballestra. ■ accuse parlano di «incapacità amministrativa, ■ anche di maleducazio■ nei confronti dei colleghi dei Verdi, Lega e Rifondazione c■e avevano convocato il Consiglio comunale ■ dei cittadini che erano presenti in sala per assistere alla riunione». «La loro arroganza ha superato ogni limite», afferma il consigliere di Rifondazione Luigi Lorenzi.

L'opposizione, che ieri mattina ha chiesto la convocazion■ di un nuovo Consiglio comunale ■ l'unico argomento «discussione in merito alla situazione politico-amministrativa a seguito delle dimissioni di sei consiglieri», ha anche rivolto un appello al prefetto Giuseppe Piccolo per il commissariamento ■ scioglimento del Consiglio comunale. «Chiediamo che il prefetto assuma i provvedi■ del ■ per sanare la situazione ■ totale instabilità politica e di paralisi dell'attività amministrativa», dice Franco Molinari dei Verdi. In queste iniziative dell'opposizione sono rappresentati tutti i partiti tranne i liberali. Questo darebbe più credibilità alle voci che vedono il consigliere pli Salvatore Russo prossimo ad un accordo con la maggioranza.

Nel pesante clima di piena crisi che si è venuto ■ creare in città si inserisce anche il ■missariamento delle sezioni del partito socialista: il comitato provinciale ■ psi, cioè, ha deciso di prendere le redini del garofano ventimigliese. ■ provvedimento sarebbe una risposta anche all'atteggiamento assunto dai consiglieri Gaetano Scullino, Angelo Ambesi e Salvatore Spinella e alle dichiarazioni del segretario del comitato cittadino Claudio Morano, in netto contrasto con i tre assessori psi. La gestione del psi ■ stata affidata al segretario provinciale Giovanni Barbagallo ■ a Mario Ferrandini di Sanremo, che procederanno a una verifica.

■ si vuole salvare la giunta Ballestra i tempi stringono: la scadenza principale è quella per l'approvazione del bilancio. Gli amministratori assicurano che la bozza è già pronta. Tutto dovrà concludersi ■ venti giorni: è la scadenza massima dettata ■ Prefetto. In questo periodo di tempo tutto può accadere: si parla ■ elezione di nuovo sindaco e, ieri, sono corse voci di imminenti dimissioni da parte ■ quattro assessori.

Nel quadro di anomalie che regna a Ventimiglia, si inseri■ anche la visita di un consigliere del pds al vescovo monsignor Barabino. Domenico De Leo, che con gli altri due consiglieri del pds aveva scritto una lettera a Don Alvise Lanteri della parrocchia Cristo Re di Nervia per evidenziare ■ degrado morale della città, ieri h■ consegnato lo stesso documento al vescovo. «Barabino è sensibile ■ i problemi della società e se ne vuole far carico - riferisce De Leo -. Condivide questo bisogno di chiarezza per lo stato di abbandono della città e ha sottolineato che bisogn■ essere più solleciti ■ chiari nel rapporto degli amministratori con la ■. [d. bo.]

Il sindaco di Ventimiglia Albino Ballestra (a sinistra) e il consigliere comunale socialista Gaetano Scullino

Stasera al «Senhor de Bonfim» di Nervi sono di scena i Massilla Sound System

Rock provenzale a Genova

A Sampierdarena, al «Sergent Pepper's», ritorna invece «Musica insieme», appuntamento di musica e beneficenza con la partecipazione di band liguri che spaziano dal folk al classico al sudamericano

GENOVA
NOSTR[illegible]

Ancora musica, ques[illegible] [illegible] a Genova, in attesa della prossima ondata di big della canzonetta annunciata per i primi mesi del '93. Due gli appuntamenti [illegible] spicco: il concerto della band «Massila Sound System» al Senhor [illegible] Bonfim di Nervi e la [illegible]nifestazione «Musica insieme» al Sergent Pepper di Sampierdarena.

La band dei «Massilla Sound System» è [illegible] [illegible] formazione francese che cala nel capoluogo ligure, dopo [illegible] successo ottenuto da «Les Negresses Vertes», da «Les Piros» e da «Les Vrp».

I musicisti di «Massilla Sound System» suonano la dance [illegible] reggae e cantano in patois, [illegible] dei dialetti della Val d'Aosta e di alcune regioni francesi.

Si distinguono per la loro grande musicalità e per un buon ritmo e vanno fortissimo in Francia. Negli ultimi anni la band [illegible] diventata un preciso punto di riferimento per molti artisti.

Dopo un inizio caratterizzato da [illegible] stile tradizionalmente giamaicano, il gruppo ha poi adattato [illegible] proprio sound «à la façon [illegible] Marseille», mescolandolo, appunto, con la cultura provenzale e occitana, cantando in «langue d'oc», dando vita a concerti caldissimi, durante i quali viene offerto al pubblico l'amatissimo Pastis.

Dopo il gruppo «Negresses Vertes» a Genova arrivano i «Massila Sound»

I «M.S.S.» sono attualmente in tournée nelle principali città italiane per la presentazione del nuovo disco. La band è formata da due «Master of ceremony» (Jaly e Tatou), un campionatore (Gostari) e da un ingegnere del [illegible] (Daddy Fold).

La serata al «Bonfim» - organizzata dallo Psyco Club - sarà aperta dalla «Genova Indian Posse» composta da Mr. Puma, Bob Doc, Papa Paul e Roberto «Spillus» Agus, note in tutta Italia per il disco anti-colombiane intitolato «500 anni di sfruttamento». L'ingresso al concerto (inizio ore 22) costa 18 mila lire.

Di diverso «taglio» la rassegna Musica insieme che prenderà il via alle 20.30 al Sergent Pepper's di Sampierdarena (via Walter Fillak, ex teatro Massimo), su iniziativa del circolo interaziendale San Giorgio di Sestri Ponente e in collaborazione con il gruppo di Arte Musica.

Scopo della serata è quello di far conoscere le nuove esperienze musicali genovesi e di aiutare enti e associazioni della città.

Lo scorso anno «Musica insie[illegible]» venne organizzata a favore dell'Istituto Giannina Gaslini, quest'anno l'incasso sarà devoluto all'associazione «Gigi Ghirotti» che dal 1984 [illegible] a fianco degli ammalati terminali di tumore.

I gruppi che hanno dato [illegible] loro adesione alla manifestazione, presentata da Filippo Sardo, sono: il quintetto Nunner Mozart Ensemble (musica classica), il coro Cycnus (musica classica, religiosa e folk), gli Ultra Sound (musica sudamericana).

E poi i Tour (band rock di Sestri Ponente) e il cantautore Settimo Benedetto Sardo, altro «cavallo di razza» della scuderia Arte Musica.

Mauro Boccaccio

[illegible] veglione [illegible] Cavagna il servizi[illegible] baby-sitter

GENOVA. Al veglione di Capodanno con prole [illegible] seguito, con passeggino e biberon. Sotto il palcoscenico del Palasport ad ammirare le conturbanti performances [illegible] Angela Cavagna, senza problemi di baby-sitter, nella notte più lunga e folle dell'anno, un occhio al decolté della fanciulla e un altro al marmocchio nel recinto.

Certo che l'idea degli organizzatori del veglione alla Fiera - Comune di Genova e Reable - di affiancare alla grande balera uno spazio riservato ai bambini in modo che anche loro possano tirare l'alba con giochini e animazioni, non è male. Rispetto al classico imperativo «a letto dopo Carosello», di qualche anno fa, [illegible] una autentica rivoluzione che non mancherà di suscitare reazioni fra genitori e pedagoghi.

Sembra già di vederli, lanciare strali contro la giunta e gli organizzatori, «colpevoli» di coinvolgere i minori in un caravanserraglio musical-popolare animato dall'«angelo vendicatore» di «Striscia la notizia», per [illegible] più vestita in costume sadomaso.

[illegible] comunque un dubbio, sollevato dal cast della serata al padiglione B: chi arriverà alle cinque del mattino ancora vispo? I genitori o i piccolo ospiti?

Francamente nutriamo qualche perplessità sul fatto che la Cavagna, [illegible] cabarettista Orlando Portento, i Ricchi e Poveri, il balletto [illegible] Bagaglino, l'orchestra «Metropolis» e le «attrazioni varie» possano tener banco per molte ore senza provocare sbadigli.

[illegible] perchè siamo propendiamo per la seconda ipotesi. [illegible] cioè che al veglione di Capodanno di Genova, unico caso al mondo, saranno i bambini (gli unici ad entrare gratis in fiera), lucidi e sobri, a riportare a casa frotte [illegible] genitori con qualche coppa [illegible] spumante di troppo sullo stomaco, e [illegible] la trombetta tra le labbra, nel rispetto di una tradizione contro la quale neppure il presidente Amato è riuscito a far nulla. I curatori del fa[illegible] «Guinness dei Primati» sono avvertiti. [m. b.]

[illegible]ALLERIE E MOSTRE

GENOVA
Omaggio a Rocco Borella

Aperta da ieri sera al Museo di Villa Croce una grande mostra antologica dedicata al pittore genovese Rocco Borella, curata da Sandra Solimano. [m. b.]

GENOVA
I macchiaioli e l'America

Aperta a palazzo Ducale, negli appartamenti del Doge, la mostra «I Macchiaioli e l'America» organizzata dalla Regione Liguria e dalla Fondazione Cristoforo Colombo. Ingresso lire 7 mila. Orario di visita 10-22. [m. b.]

[illegible]
Storie animate [illegible] Yusaki

Nelle sale di palazzo Rocca a Chiavari espone, fino a merco[illegible] 23, l'artista giapponese, milanese d'adozione, Fusako Yusaki. L'artista del Sol Levante è stata l'autrice delle prime pubblicità del «Fernet Branca»: brevi storie animate realizzate con platislina modellata. [illegible] mostra a villa Rocca, Fusako Yusaki è presente anche con altri spot pubblicitari, illustrazioni per l'edi[illegible]ria, sculture in ceramica. [f. gr.]

[illegible]
«Arte [illegible] Fontanabuona»

Prosegue a Cicagna la mostra «Arte in Fontanabuona». Tra le opere più significative, esposte nel palazzetto poliuso di via Italia, c'è l'inedito bozzetto di monumento a Colombo che rappresenta l'ultimo lavoro di Piero Solari. Tra gli altri artisti, da segnalare i pittori Roberto Armiliato, Benedetto Giardina, Ugo Molgani e lo scultore Drèe Molinaro. La mostra può essere visitata nei giorni feriali dalle 17 alle [illegible] e nei giorni festivi dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 20. L'organizzazione è stata curata dall'associazione «Colombo Fontanabuona 2000», Pro Loco e biblioteca civica Romeo Leveroni. La mostra chiude domenica 13 dicembre. [f. p.]

CHIAVARI
Pe[illegible]le di Santini

Nell'ex chiesa di San Francesco in piazza Matteotti a Chiavari prosegue la [illegible] personale di Luigi Santini. L'orario di visita è [illegible] 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 18,30. Alla galleria d'arte Cristina Busi in via Martiri della Liberazione 195 espongono Silvio Cassinelli, Carlo marello e Alessandro Papetti. Orario: dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19,30. [f. gr.]

GENOVA
Codici liturgici

A Palazzo Ducale, nel sottoporticato di piazza Matteotti, è aperta, dalle 10 alle 22, la mo[illegible] «Coro Corale Convento» con centinaia di codici liturgici liguri dal 1170 al 1699. Ingresso lire 7 mila. [m. b.]

[illegible]
Artisti per Colombo

Fino al 31 dicembre nelle sale ricavate all'interno della Torre dei Doria a San Fruttuoso di Camogli, prosegue la mostra collettiva di artisti contemporanei [illegible] titolo: «Cristoforo Colombo 1492-1992». L'esposizione è aperta dalle 10 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 18 di tutti i giorni. A cura del Fondo ambiente italiano. [f. gr.]

Al Cantero di Chiavari gli applausi di un pubblico entusiasta

Le confessioni di Finardi

Il cantautore ha proposto il suo nuovo tour «Acustica»: un lungo, affettuoso colloquio con la platea. Parole, musica ed emozioni tra blues, «classica» e rock

CHIAVARI. Non ha fatto [illegible] pienone, l'altra sera al teatro Cantero di Chiavari, il cantautore milanese Eugenio Finardi. Il concerto però ha convinto il pubblico in sala, che ha accompagnato la lunga carrellata di pezzi proposti da Finardi con autentico entusiasmo, tanto da far sembrare occupate anche le poltroncine rimaste vuote.

L'artista ha presentato a Chiavari il [illegible] nuovo tour «Acustica». Un recital contenuto, molto intimo, quasi una sorta di colloquio continuato (e riuscito), [illegible] parole e musica, con la platea.

Finardi, [illegible] Alberto Tafuri e Francesco Saverio Porciello, ha riproposto i suoi successi, canzoni di Cico Barque de Hollanda, blues struggenti, Donizetti e Mozart.

Ha raccontato anche molto di sè. Nel presentare [illegible] pezzo dedicato a un rapinatore buggerato dalla sua donna, a «colpi» riusciti, ha fatto un implicito riferimento a Di Pietro e a Tangentopoli. La sala ha capito e ha applaudito a lungo. [f. p.]

Tappa a Chiavari per «Acustica», il nuovo tour di Eugenio Finardi [illegible]

Nel Tigullio [illegible] in cartellone tre interessanti proposte cinematografiche

Con i lupi la vera voce di Costner

Al Mignon di Chiavari in programma la versione in lingua originale del film vincitore degli Oscar. Per il ciclo d'essai al Centrale di S. Margherita «Amanti primedonne» e all'Ariston di Sestri Levante «Belli e dannati»

CHIAVARI. Tre appuntamenti molto interessanti, stasera, per gli appassionati di cinema del Tigullio. A Chiavari [illegible] cinema Mignon ha in programmazione «Balla coi lupi» di Kevin Costner in versione originale, al Centrale di S. Margherita e all'Ariston di Sestri Levante è di [illegible] «Giovedì cinema», serate riservate al circuito d'Essai.

Il kolossal diretto e interpre[illegible] dall'attore americano Kevin Costner, un [illegible] mondiale di critica e d'incassi tributato alla produzione anche con diversi Oscar, sarà proiettato in versione originale, con dialoghi in inglese (quelli degli interpreti pellirossa [illegible] originali anche nella versione doppiata in italiano, sottotitolati): [illegible] buo[illegible] occasione per sentire l'autentica voce del divo americano, registrata in «presa diretta».

Due gli spettacoli, alle 16.30 e alle 21.30. Il prezzo del biglietto è di otto mila lire. La proiezione [illegible] oggi [illegible] la fine della rassegna in lingua originale promossa dal Cinema Mignon. Otto film in inglese e tre in francese. Titoli [illegible] richiamo come per esempio il penultimo, per la sezione inglese, [illegible] padre della sposa» di C. Shyer, con Diane Keaton e Steve Martin, e per la sezione francese «L'amante» di Jean Jaques Annaud.

E' piaciuta la formula dell'abbonamento, 40 mila lire per gli otto film in inglese e 15 mila per i tre in francese, e anche la opportunità offerta dagli organizzatori di poter contare su schede [illegible] preparazione [illegible] film in programmazione, preparate dagli insegnanti del Cidi, il Coordinamento insegnanti democratici [illegible] Tigullio. La rassegna [illegible] [illegible] accompagnata anche da un seminario di aggiornamento per i docenti di lingue straniere. Un binomio, questo tra scuola e cinema, che è riuscito a portare in sala numerosi giovani e giovanissimi.

Ma il cinema non ha età. Lo dimostra il successo di pubbli[illegible] dell'iniziativa «Giovedì cinema», promossa anche per quest'anno dalla famiglia Passalacqua, che ha in gestione il Centrale di S. Margherita Ligure e l'Ariston di Sestri Levante. Un circuito per appassionati, non di «prima visione» [illegible] che propone comunque film recenti, preceduti nel [illegible] del centrale da [illegible] presentazione critica.

Kevin Costner in lingua originale

«Sono ormai sette-otto anni che riproponiamo questa iniziativa al Centrale - spiega Alberto Passalacqua - e due anni per Sestri Levante. E' una formula che è piaciuta: a [illegible] Margherita il giovedì sera abbiamo il doppio di spettatori rispetto al venerdì successivo. Punte di [illegible] persone. L'età media? Gli abbonati sono soprattutto adulti. Tanti giovani, invece, tra gli spettatori senza abbonamento. Ci siamo accorti che l'appuntamento [illegible] il cinema del giovedì è diventato una sorta di punto di ritrovo: la gente viene dieci minuti prima, si ferma a parlare, e così avviene anche a fine proiezione».

Stasera [illegible] in programma al Centrale il film «Amanti primedonne» di Barry Primus. All'Ariston di Sestri Levante è di scena invece «Belli e dannati» di Guss Van Saint, con Kano Rives (Point Break). Uno spettacolo unico, alle 21.30. Prezzo del biglietto, a S. Margherita 4900 lire (3900 per abbonati), a Sestri Levante 4 mila (3 mila).

[illegible] Pozzo

[illegible]

CAMOGLI
Ecco gli «Avantgarde»

Al pianobar «La Loggia» a Ruta di Camogli stasera è in programma musica dal vivo con il gruppo «Avantgarde». Inizio alle 21,30. Si consiglia la prenotazione al tavolo. [f. gr.]

RECCO
Musica dal vivo

Marco Zoccheddu e [illegible] sua band si esibiscono stasera la piano bar «Mammunia» sul lungomare Bettolo di Recco. L'appuntamento è alle 22,30. [f. gr.]

SANTA [illegible]
Una festa al «Covino»

Gara di «laser karaoke» con i giocatori [illegible] Genoa e Sampdoria stasera in programma alla discoteca «Covino» di Santa Margherita. L'appuntamento è alle 22,30. [f. gr.]

GENOVA
La voce di Denise Perrier

Concerto della cantante americana Denise Perrier, questa sera alle 21, al Louisiana Jazz Club di corso Aurelio Saffi. La Perrier sarà accompagnata al pianoforte da Andrea Haverback. Ingresso lire 20 mila. [m. b.]

[illegible]
«Varieetà» a Campopisano

Va in scena questa sera, alle 21,15, al Piccolo Teatro di Campopisano, lo spettacolo «Varieetà», con Nadia Boccadifuoco, Mimmo Chianese e Riccardo Croci. Regia di Vito Molinari. Ingresso lire 15 mila. [m. b.]

[illegible]
Blues al Garage

Va in [illegible] questa [illegible] alle 21, al teatro Garage, lo spettacolo «Il blues di Mexico City», da Kerouac. Elaborato e interpretato da Andrea Lavagnino e Raffaella Russo. Ingresso 12 mila. [m. b.]

GENOVA
Si recita Shakespeare

Va in scena questa sera, alle 21, lo spettacolo «Falstaff, ladri e comari», di William Shakespeare. Adattamento e regia di Graziella Martinoli. Compagnia del teatro delle Vigne. [m. b.]

[illegible] TELEVISIONI LOCALI

Mixer Tv

11 — **Tg Savona**, tg provinciale
11,10 **Tg Imperia**, tg provinciale
11,20 **Tg Genova**, tg provinciale
11,30 **Sky Ways**, telefilm
12 — **Il richiamo degli abissi**, telefilm
[illegible] **Avventure di frontiera**, telefilm
13 — **Colorina**, telenovela
14 — **Tg Liguria**, tg regionale
14,10 **Tg Savona**, tg provinciale
14,20 **Tg Imperia**, tg provinciale
14,30 **Tra le nuvole**, cartoni
15 — **Fantazoo**, telefilm
15,45 **Albertone**, cartoni
16,15 **Caccia tragica**, film
18 — **Mariana il diritto di nascere**
19 — **Tg Sv - Tg Im**, tg provinciale
19,20 **Tg Genova**, tg provinciale
19,30 **He Man**, cartoni animati
20 — **Boomer cane intelligente**
20,30 **Fiori di zucca cinema**, spettacolo varietà
22 — **Tg Savona**, tg provinciale
22,10 **Tg Imperia**, tg provinciale
22,20 **Tg Genova**, tg provinciale
22,45 **Odeon regione**, informazione
1 — **Tg Liguria**, tg regionale

Teleregione

8 — **Vendite [illegible]**
11 — **Telefilm**
12 — **Starlandia**
13 — **Destini**, telenovela
13,20 **Rubrica di cucina**
13,55 **Telegiornale**
14,30 **Telefilm**
15 — **Vendite commerciali**
17 — **Starlandia**, giochi
18 — **Lewis e Clark**, telefilm
18,30 **Destini**, telenovela
19 — **Rubrica**
20,45 **Mosè**, sceneggiato
22,30 **Telegiornale**
23 — **Rubrica**
23,30 [illegible]
0,20 **Telegiornale**

Telecupole

11,30 [illegible] **saluti**, cartoni
13 — **Destini**, telenovela
14,15 **Pomeriggio insieme**
17 — **Starlandia**, rubriche
18 — **Lewis e Clark**, st. com.
20,25 **Il gobbo di Notre Dame**, film
22,30 **Informazione regionale**
23 — **Cinquestelle in regione**
2 — **Tg 4**, ultime notizie

Telestar

9,20 **Gli eroi di [illegible]... di oggi... di domani**, film
16,35 **La grande lotteria**, telefilm
18 — **Pasiones**, telenovela
19,35 **[illegible] strana coppia**, situation comedy
20,30 **Il poliziotto**, film
23 — **Sulle strade della California**
0,35 **Notturno Telestar**

Canale 7

11,15 **Le avventure di Tom Sawyer**
12 — **Ispettore Bluey**, telefilm
13 — **L'uomo e la Terra**, documentario
13,45 **Tg Liguria**
14 — **La galleria**, antichità
16 — **Nati per vivere**, documentario
16,30 **Cara... cara**, novela
17,10 **Nati per vincere**, documentario
18 — **Replay sport**, rubrica
19 — **Tg Liguria**
19,30 **Tg Savona**
20,30 **Il salotto del giovedì**, rubrica
21,30 **Tg Savona**
22,30 **Almanacco**
22,40 **Tg Imperia**
23,30 **La galleria**, antichità
1 — **Tg Liguria**

Primocanale

11 — **Piacere d'incontrarvi**
12,30 **Punto news**, notiziario
12,45 **Cuore di pietra**, telenovela
13,15 **Punto news**
13,30 **Market**
17,45 **Junior tv**
18,45 **Punto sera**, informazione
19,30 **Antenna 3 informazione**
19,45 **Punto sera**
20,15 **Punto sport**
20,30 **Sotto accusa**
22,30 **Punto sera**
23 — **Punto sport**
23,15 **Informazione commerciale**
23,45 **Antenna 3 informazione**
2 — **Punto sera**

Tele Nord

12,30 **L'uomo e la Terra**, documentario
13 — **Sky ways**, telefilm
13,30 **Cara cara**, telenovela
14 — **Le avventure di Tom Sawyer**
15 — **L'uomo e la Terra**, documentario
15,30 **Sky ways**, telefilm
16 — **E' nata una stella**, film commedia
17,30 **Avventure di frontiera**, telefilm
18 — **Ispettore Bluey**, telefilm
19 — **Telegiornale 4**, news
19,30 **Nati per vivere**, documentario
19,55 **Tg Savona**, tg provinciale
20,05 **Tg Imperia**, tg provinciale
20,15 **Tg Genova**, tg provinciale
20,30 **Peccatrici folli**, film
22 — **Tn4 news**
22,05 **Ispettore Bluey**, telefilm
23 — **Telegiornale 4**, news
23,30 **Il richiamo degli abissi**, telefilm
24 — **Tn4 news**, news
0,05 **L'uomo e la Terra**, documentario

Telecittà

13 — **Video Jay**
16 — **Mtv's greatest hits**
17 — **Mtv's Coca Cola report**
17,15 **Mtv at movies**
17,30 **News at night**
17,45 **3 From 1**
18 — **Yo Mtv raps today**
18,05 **Telecittà notizie**
20,15 **Il serpentone musicale**
21,40 **Il salotto della musica**
22,15 **Liguria politica**

Sardegna Uno

12 — **Promostand**, rubrica
13,05 **Capitan Power**, telefilm
14 — **Sardegna giornale**, notiziario
14,50 **Teleimmagini 24 ore**, not. econ.
15 — **Sportello imprese**, economia
16 — **Telepromozioni**
18 — **Sardegna giornale**
18,30 **Capitan Power**, telefilm
19,30 **Pasiones**, telenovela
20,30 **Sardegna giornale**
21 — **Festival**, spettacolo
22,30 **Sardegna giornale**
23,10 **Il poliziotto**, film
0,30 **Sardegna giornale**

Telearcobaleno

13,10 **Borsa dei fiori**
13,15 **Telegiornale Tga**
13,35 [illegible]
14,10 **Telegiornale Tga**
14,20 **Junior tv**
18,30 **Telenovela**
19,25 **Telegiornale Tga**
19,45 **L'opinione**, rubrica
19,55 **Telenovela**
22,30 **Telegiornale Tga**
23,30 **Film**

T.C.S.

13,45 **Usa today**, news
14 — **Aspettando il domani**
14,30 **Il tempo della nostra vita**
15,15 **Rotocalco rosa**
15,45 **Programmazione locale**
17,20 **Sette in allegria**, cartoni
19 — **I Campbells**, telefilm
19,30 **Mississippi**, telefilm
20,30 **La pattuglia dei 7**, film
22,20 **Colpo grosso story**
23,20 **Le ragazze di Saint-Tropez**, [illegible]
0,55 **Colpo grosso Story**, replica

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione [illegible] emittenti.**

Pallanuoto: l'Ansaldo scatenata nel Trofeo Len, in attesa di progredire anche in campionato

Ma com'è bella la Pro Recco di Coppa

Unico rammarico, trovare la Canottieri in semifinale

RECCO. I sedili del pulman che riportava la Pro Recco a Vienna sono parsi a giocatori e tecnico comodi e soffici, al contrario dell'andata quando il trasferimento a Bratislava preannunciava incognite e angosce. L'11-[illegible] strappato martedì sera nella casa (anche se prestata) del Novaky Bratislava non solo permette ai biancocelesti di [illegible] turno in [illegible] (si partiva dal 15-9 di Punta S. Anna) e conquistare la semifinale di una coppa europea [illegible] non accadeva dal lontano '83, ma concede loro riserve di fiducia, da utilizzare in campionato dove le cose vanno meno bene.

La squadra è rientrata a Recco ieri sera: felice [illegible] stanca. Barlocco [illegible] ha [illegible] sconti e nella capitale austriaca alla mattina ha messo sotto il torchio i suoi con una seduta di allenamento. Al pomeriggio trasferimento in aereo a Milano, e poi arrivo a casa [illegible] in pulman. Il buonumore è un po' scemato quando si è avuta la conferma che gli accoppiamenti e le date delle semifinali del Trofeo Len [illegible] quelle che a Roma la Fin faceva circolare subito dopo la conclusione della gara di Bratislava: le due italiane, Recco e Canottieri Napoli, se la vedranno tra loro, Duisburg (Germania)-Ujpest Dosza (Ungheria) è l'altra semifinale.

Il general manager Brasiliano dà voce allo scontento: «Non posso dire che non me l'aspettavo. Ho immaginato che la Len non avrebbe lasciato arrivare in finale due italiane. Sarebbe stato un bel sogno: il trofeo in premio ai vincitori dello scontro tra i club più blasonati d'Italia, capaci di vincere 3 volte in due la Coppa Campioni».

Ci si dovrà accontentare di una supersemifinale: «E guarda caso, noi giochiamo la prima gara in casa. Nell'eliminazione diretta e applicando regole diverse da quelle del campionato, l'andata è sempre un'incognita. Poter contare sul proprio pubblico e sulla propria piscina per il ritorno è un bel vantaggio».

Per Recco-Canottieri la Len propone il 9, 10 e 12 gennaio; per Canottieri-Recco il 23, 24 e [illegible] gennaio. Per la cronaca si tratta di sabati, domeniche e martedì, col campionato che intanto prosegue. Il Recco gioca (o dovrebbe giocare) il [illegible] gennaio a Punta S. Anna con la Florentia e il 23 gennaio sempre in casa, con il Civitavecchia. E' molto probabile perciò che in entrambi i casi recchesi e partenopei concordino per martedì 12 a Punta S. Anna (la Canottieri è impegnata il sabato precedente a Siracusa) e per martedì 26 alla Scandone (la Canottieri [illegible] sabato è a Salerno).

«Sarà un confronto dedicato alla memoria di Fritz Dennerlein. — anticipa Enzo Brasiliano — Faremo in modo di ricordare il grande allenatore recentemente scomparso, che coi giallorossi conobbe momenti di gloria, e fu anche grande amico della nostra società». Le strade di Recco e Canottieri però s'incrociano molto prima [illegible] 12 gennaio: già sabato il «sette» di Barlocco è atteso alla Scandone. Non è semplice presentare [illegible] scontro [illegible] un'anteprima della semifinale: in regular season [illegible] a parte [illegible] regole, [illegible] diverse le motivazioni e soprat[illegible] le situazioni di classifica.

«Magari in campionato portassimo lo spirito di Coppa! A Bratislava ho visto una squadra determinata, un po' contratta all'inizio [illegible] che ha saputo imporsi [illegible] una seconda parte di gara perfetta. Il Novaky non era rassegnato: i 4 ucraini ci han dato parecchio filo da torcere. Tutte le reti portano la oro firma: [illegible] Glouchko, 2 Kharin e Fotoubitski, una Starostenko».

Cristilli, reduce da [illegible] brutta influenza, è stato il trascinatore con accanto i due [illegible] a dare l'indispensabile contributo di reti. Il Recco aveva i cambi contati: Rainero era rimasto a casa per severi impegni scolastici, Riccadonna era in panchina [illegible] una caviglia gonfia, Barlocco per far quadrare i conti aveva portato Mangiante e Trebino. Semifinale del trofeo Len, gli scontri decisivi per entrare nei playoff, il primo proprio con la Canottieri: Barlocco e i suoi uomini hanno davvero finito con le schermaglie. Adesso sono [illegible] una autentica «linea del fuoco».

Danilo Sanguineti

Gyongyosi, tra i migliori a Bratislava assieme a Cristilli e Mshvenieradze

---

Savona, ingrata Europa lo Jadran è ancora fatale

Lo Jadran Spalato [illegible] rivelato ancora una volta un ostacolo insormontabile per la Rari Nantes Savona. I detentori della Coppa dei Campioni hanno infatti battuto i campioni d'Italia nel retour-match dei quarti di finale per 13-11, qualificandosi per la semifinale contro il Cacel Nizza, da loro già affrontato nel primo concentramento di qualificazione, e dal quale furono battuti a sorpresa.

Pensare che, almeno in questa occasione, la gara si era svolta nella piena regolarità, con i due arbitri che nonostante il grande tifo della piscina olimpica di Zagabria, non si sono fatti influenzare dal pubblico croato, e hanno fatto in modo che la partita si svolgesse regolarmente, come ha riconosciuto lo [illegible] presidente savon[illegible] Giuseppe Gervasio alla fine: «Al contrario di un anno fa, non abbiamo alcuna recriminazione da fare: questa volta si è potuto davvero giocare a pallanuoto».

Con queste premesse, la Rari partiva subito forte portandosi avanti di due reti, vantaggio che riusciva a mantenere fino a metà partita. Protagonisti di queste prime frazioni Milat (due reti), Ferretti, Sciacaro e Ghibellini autori dei gol savonesi ai quali rispondevano Vasovic, Doczi e Bezmalinovic.

[illegible] era la terza frazione a cambiare volto alla partita, e a dare probabilmente allo Jadran la spinta decisiva per l'affermazione finale: il parziale si è chiuso sul 6-3 per gli uomini di Asic, grazie soprattutto alle «bombe» da fuori di Krecovic e Dubovic (5 reti in due). Poi, tutto in equilibrio fino alla fine: la partita si è chiusa sull'11-10 proprio come ad Albaro, costringendo ai tempi supplementari. Nel primo non è accaduto quasi nulla (0-0). poi all'inizio del secondo Ghibellini è riuscito nuovamente a raggiungere i croati, ma prima Bezmalinovic e poi Vrbcic a soli tre secondi dalla sirena hanno capovolto il risultato.

Una Coppa dei Campioni che sembra esser stregata per la Rari. L'anno scorso lo Jadran battè i ragazzi di Mistrangelo in finale al termine di due gare tiratissime, [illegible] i croati [illegible] gettarono sul piatto della bilancia sceneggiate e politica. Quest'anno invece lo stop è arrivato già ai quarti di finale, dopo due sfide altrettanto sofferte sul piano del gioco, e dai valori tecnici simili. [illegible] match infine deciso da pochi episodi. Al Sa[illegible] rimangono campionato e Coppa Italia per tentare un nuovo assalto all'«ingrata» Europa.

[m. no.]

Gervasio, presidente [illegible] Savona

Una panoramica su tutti i campionati giovanili provinciali di pallavolo, alla vigilia della lunga pausa per le festività natalizie

Cames, Chiavari 90 e Vivai Gaggero imitano il S. Maria

Quella rapallese è la società-guida, ma c'è chi trova nuovi spazi per emergere

In primo piano il volley giovanile

Non c'è solo la Polisportiva S. Maria Rapallo: pur nel dominio della società biancoblù, i campionati giovanili organizzati dalla delegazione del Levante portano alla ribalta altre società. Ecco una «fotografia» della situazione, alla vigilia della lunga sosta natalizia che coincide per quasi tutti i tornei con l'epilogo delle fasi eliminatorie.

Juniores maschile (under 18). Quarta e quinta giornata: Chiavari-S. Siro 3-1; Fontanabuona-Psm Rapallo 1-3; S. Siro-Psm Rapallo 0-3; Chiavari-Fontabuona 3-0. Classifica: Rapallo p. 10; Chiavari 6; S. Siro 4; Fontanabuona 0. Tutto chiaro in questo campionato: il sestetto di Eros Gai ha in [illegible] il diritto a battersi nelle finali regionali di categoria.

Juniores femminile. Risultati girone A (6ª e 7ª giornata). Villaggio-Psm Rapallo 0-3; S. Siro-Usp Lavagna 0-3; Villaggio-Send Italia Lavagna 0-3; Psm Rapallo-Usp Lavagna 3-0. Classifica: Send Italia p. 12; Rapallo 10; Usp Lavagna 6; Villaggio 4; S. Siro [illegible]. Oggi pomeriggio il lungo duello Lavagna-Rapallo avrà l'atto culminante nello scontro diretto in programma in via Dante a Lavagna alle 17,45. La squadra ospite, guidata da Ivo Croce, deve vincere 3-0 per sperare di [illegible] sul filo di lana (ultima giornata il 9-10 gennaio) il Send Italia e andare alle semifinali regionali.

Girone B (6ª e 7ª giornata): Acli Sestri Levante-Fontanabuona 1-3; Acli Sestri Levante-S. Pietro Chiavari 3-1; Fontanabuona-S. Pietro 3-2; Cames Sestri Levante-Chiavari 90 1-3. Classifica: Cames Sestri p. 12; Chiavari 90 10; S. Pietro e Fontanabuona 4; Acli 2. Il Cames ha una partita in più del Chiavari 90, [illegible] un miglior quoziente [illegible]: prevedibile un arrivo a pari merito con la decisione affidata proprio al quoziente set. Il Cames deve [illegible] battersi con l'Acli, il Chiavari 90 con S. Pietro e Fontanabuona.

Ragazzi (Under 16). Risultati 7ª e 8ª giornata: Vivai Gaggero-[illegible] Lavagna-Chiavari 3-1; Psm Rapallo-Winner S. Margherita [illegible]-3. Camogli-Sestri Levante 1-3; Psm Rapallo-Cames Sestri 3-1. Classifica: Psm Rapallo p. 14; Gaggero e Winner 10; Cames Sestri 6; Chiavari e Camogli 2. Il Rapallo non può dirsi ancora sicuro: mancano due turni alla fine ma sabato è in programma, in via Dante, Gaggero-Rapallo. I lavagnesi potrebbero tentare l'impossibile, o potrebbe approfittarne il Winner che nell'ultimo turno, il [illegible] gennaio, ospita proprio il Gaggero. In ogni caso il Rapallo chiuderà il suo [illegible] con una facile trasferta a Camogli.

Ragazze. Risultati 7ª e 8ª giornata: Chiavari 90-Send Italia 0-3; Fontanabuona-Pro Recco 0-3; Psm Rapallo-Tigullio 3-1; Fontanabuona-Psm 0-3 Chiavari 90-Pro Recco 1-3; Send Italia-Tigullio S. Margherita 3-0. Classifica: Pro Recco p. 16; Rapallo e Gaggero 10; Chiavari 90 8; Fontanabuona e Tigullio 2. Qui non ci sono più dubbi, il Pro Recco è nelle finali regionali.

[d. s.]

Villaggio, Cadetti incontrastati leader

Basket giovanile [illegible] protagoniste le squadre del Tigullio, mentre è in fase di preparazione la stagione di Cadetti regionali e Ragazzi. Nella Juniores maschile, sconfitto l'Alcione Rapallo a Cogoleto (87-72), mentre il Sestri Ponente conduce a punteggio pieno. Le altre: Genova-Granarolo 83-101, Sestri Ponente-King 96-57, Athletic-Rivarolo 104-46, Cogoleto-Granarolo 106-78. Classifica: Sestri p. 10; Athletic, Granarolo e Cogoleto 8; Alcione 6; Rivarolo 2; King e Genova 0. Nel femminile il Lavagna ha osservato un turno di riposo; Lerici-Dlf 51-104 e Crdd-Marola 54-45.

Nei Cadetti nazionali, facile il Villaggio sull'Athletic (85-50). Ora i leader conducono in solitario, e non dovrebbero aver problemi nel conquistare il primo posto del girone D. Nell'altro incontro Turbosider-Bordighera 104-67, ha riposato il Giornalino. Classifica: Villaggio p. 8, Athletic e Turbosider 6, Giornalino 4, Bordighera 0. Domenica alle 17 il Villaggio è ad Alba. Negli Allievi 100-66 dell'Autorighi sulla Prasso A, mentre l'Alcione ha riposato. E' infine noto il girone B Cadetti regionali (via il 9 gennaio). Avversarie di Autorighi e Cap sono Cogoleto, Audace Campomorone, Scat, Elah, Athletic, Ardita, Granarolo e S. Fruttuoso. I Ragazzi iniziano invece il [illegible] gennaio, con un girone che comprende Cogoleto, Chiavari, Rapallo, Villaggio e Sestri Levante.

[g. s.]

Rugby: nel torneo inferiore un 7-0 a tavolino e le roventi proteste del Cogoleto battuto a Rho

L'Eurosei rilancia, grosse polemiche in C2

I genovesi vincendo a Milano avvicinano le «big» della serie B

Un paio di polemiche ad infiammare l'ultimo turno del rugby regionale. Ed è proprio il torneo minore, la C2, a raccogliere una serie di proteste.

Serie B. Sorpresa gradita dell'Eurosei Cus Genova a Milano: vittoria di misura (8-6, un calcio piazzato di Nicola Pescetto e una meta di Toplikar) e conseguente sorpasso ai danni dei lombardi. L'Eurosei, al quarto successo consecutivo, [illegible] dimostrando che senza la partenza al rallentatore potrebbe essere in corsa per la A2. Altri risultati della nona giornata: Modena-Reggio Emilia 20-0, Amatori Parma-Viadana 13-21, Prato-Bergamo 27-21, Torino-Lainate 39-0. Classifica: Modena p. 14; Reggio 13; Viadana e Parma 12; Prato 11; Eurosei Cus Genova 10; Milano 9; Bergamo 5; Torino 4; Lainate 0.

Serie C1. L'unica rappresentante ligure, il Sestri Ponente, è stata sonoramente sconfitta in casa dall'Elba per 22-7. Sestresi che vengono scavalcati dai toscani e rimangono a metà classifica. Altri nona giornata: Cus Milano-Cecina 47-6, Livorno-Cus Pisa 37-17, Parabiago-Iride 14-13, Dlf Alessandria-Varese 16-12. Classifica: Cus Milano 14; Varese 13; Livorno 10; Elba 9; Sestri, Iride, Parabiago e Cecina 8; Cus Pisa 7; Dlf 5.

Serie C2. [illegible] i fattacci. Iniziamo da Delta Imperia-Sideco Recco che non si è disputata, ed è stata assegnata vinta 7-0 a tavolino ai recchesi, per rinuncia. Più che una rinuncia autentica, si tratta dell'impossibilità dei ponentini di giocare sul proprio campo, il «Ciocione». Poiché le autorità comunali non hanno concesso al Delta l'utilizzo del terreno, i dirigenti imperiesi per sensibilizzare l'opinione pubblica han rinunciato anche all'inversione di campo, subendo la sconfitta a tavolino. A Recco avrebbero preferito giocare, poiché la vera mentalità rugbistica vuole che le partite si vincano sul campo.

Proteste invece del Cogoleto, sconfitto 16-10 a Rho, indirizzate verso l'arbitro, il signor Rosarno. «Faremo una relazione al Gruppo arbitri liguri della Fir, perché non è possibile che ai lombardi venga concessa una meta siglata con passaggio in avanti e quindi viziata da un'enorme irregolarità, e a noi annullata una regolarissima» dice il presidente del Cogoleto, [illegible]. Al giro di boa, prima della sosta natalizia, la Sideco Recco è al comando, e spera in un girone di ritorno altrettanto positivo per ritornare in C1. Altri risultati nona giornata: Cogoli-Savona 10-112, Novi-Cus Pavia 6-23. Ha riposato: Acqui. Class.: Sideco Pro Recco p. 14; Cus Pavia e Acqui 12; Cogoleto 10; Sa[illegible]; Novi 6; Rho 5; Delta 3; Cogoli 0. Delta [illegible] punto di penalità.

[d. s.]

Polemiche nel mondo del rugby ligure

SQUALIFICHE

I levantini sotto tiro

Tre in «castigo» per il Rapallo uno per la Samm

Mano pesante del Giudice sportivo del Campionato nazionale dilettanti contro le due formazioni del Tigullio. Domenica il Rapallo dovrà affrontare in un delicato derby la Sarzanese privo di ben tre titolari: Navone e Stabile, espulsi nell'ultima gara di campionato contro il Bra, sono stati fermati rispettivamente per due e una giornata. Un turno di stop anche a Di Somma, per somma di ammonizioni. Comunque anche la Sarza[illegible] si presenterà all'incontro priva di un uomo, l'attaccante Agnesini appiedato per una domenica. Un solo giocatore squalificato invece per la Samm: si tratta di Pastine, mentre alla società è stata comminata una multa di settecentomila lire. Queste le altre decisioni del Giudice. Un turno a Monelli (Bagnolese), Magagnini (Camaiore), Biolchini (Roteglia), Sordello (Acqui) e Fagiolini (Pietrasanta).

[m. no.]

Va fuori il Pontedecimo

Migliarinese prima finalista (partly obscured) «regionale»

Fuori i campioni regionali uscenti del Pontedecimo, la Migliarinese è la prima finalista della Coppa Italia di Eccellenza e Promozione. Forte del 3-1 ottenuto all'andata, la compagine spezzina di Motto [illegible] conqui[illegible] ieri al «Grondona» col Pontedecimo un tranquillo 3-3, e la conseguente qualificazione. Grande protagonista Erbini, [illegible] di una tripletta, mentre al Pontedecimo va senz'altro l'onore delle armi per non essersi mai arreso. In vantaggio gli uomini di Roberto Baretto con una punizione di Mazzucchelli (4'), poi il pareggio di Erbini (31') libero a centro area, ed il secondo gol della scatenata punta ospite al quarto d'ora [illegible] la ripresa. Rizzitano segna il 2-2 al 90' appoggiando in rete da distanza ravvicinata, Erbini riporta la Migliarinese sul 3-2 al 92' di testa, Mazzucchelli su rigore ristabilisce la parità al 93'

[g. s.]

Chiavari, nuovo ko

Spatafora rimane presidente ligure (partly obscured)

CHIAVARI. L'unica consola[illegible] per la pallamano del Levante viene da una vittoria non agonistica: il professor Amedeo Spatafora, chiavarese, è stato confermato presidente del Comitato regionale. Brutte notizie invece dai parquet: il Chiavari guidato in campo da Pierluigi Carniglia e in tribuna dall'israeliano David Sugar [illegible] riesce a vincere neppure un incontro in serie C. Il Biella ha espugnato Sampierdicanne (29-21) anche se i gialloblù nel primo tempo han tenuto testa ai piemontesi. Derby Migliarina-Cus agli spezzini: 28-17. Altre: Casale-Induno 20-24, Ferrarin-Cremona 28-11, Derthona-Chiari 12-55, Rivalta-Buccina[illegible] 20-28. Classifica: Ferrarin p. 9; Migliarina 8; Chiari, Induno e Biella 7; Bucciansco 6; Cremona 5; Cus 4; Casale e Rivalta 2; Dethona 1; Chiavari 0. Casale e Rivalta una [illegible] in meno.

[d. s.]

LA STAMPA

IMPERIA-SANREMO

E PROVINCIA

Giovedì 17 Dicembre 1992 ■ 39

Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

Nelle agenzie di Imperia e Sanremo calo del 40 per cento nelle prenotazioni

La crisi blocca viaggi e regali

Si calcola che tra Isi e tredicesime «tagliate» il governo abbia sottratto a ogni famiglia almeno un milione
Crolla il mercato delle vacanze esotiche e delle settimane bianche. Le mete preferite sono le capitali europee

NOSTRO [illegible]

Pagamento dell'Isi, taglio della «tredicesima» e altre scadenze fiscali di fine anno hanno fatto crollare in provincia di Imperia la richiesta di «pacchetti-vacanza» per il periodo di Natale e Capodanno. Le agenzie [illegible] viaggio del Ponente, rispetto allo scorso anno, hanno registrato [illegible] diminuzione del 40 per cento delle prenotazioni. Solo pochi, in pieno clima di recessione e austerity, sembrano potersi permettere il «Natale ai Tropici», con tariffe per soggiorni settimanali che variano dai quattro ai cinque milioni e mezzo a persona.

In diminuzione anche la richiesta per le tradizionali - e più economiche - «settimane bianche».

I dati provinciali che si riferi[illegible] a questo particolare periodo riportano [illegible] spesa fiscale e detrazioni quantificabili in almeno un milione [illegible] famiglia. I primi «tagli» del bilancio casalingo riguardano proprio i viaggi delle vacanze natalizie e quei [illegible]gali ritenuti «di cortesia».

«La richiesta è crollata - dicono i tour-operator dell'agenzia "Matuzia" di Sanremo -. La gente [illegible] [illegible] sempre [illegible] abituata a viaggiare, per la fine del '92 ha [illegible] l'Europa. Soggiorni di una settimana nelle grandi capitali, Amsterdam, Praga, Budapest, Vienna e Parigi, che non impongono spese esorbitanti».

Anche chi parte cerca in ogni caso di risparmiare e, tra gli scali aerei, il più «gettonato» è quello di Nizza. Nonostante l'aumento del valore del franco rispetto alla lira, le tariffe sono più vantaggiose rispetto a quelle praticate dalla compagnia [illegible] bandiera italiana [illegible] l'«Air-France» offre condizioni particolarmente favorevoli adattando i prezzi alle diverse esigenze dei viaggiatori. Un esempio: il costo di un biglietto aereo di andata e ritorno per Parigi resta [illegible] di sot[illegible] degli 800 franchi, circa [illegible] mila lire.

«In calo anche le "settimane bianche" - dicono dall'Ilex Travel di Sanremo -. Molti hanno deciso di autogestire la programmazione dei soggiorni sulla neve affittando [illegible] in [illegible] con amici o rivolgendosi agli operatori del posto. Le prenotazioni [illegible] solo per periodi di tre-quattro giorni e gli alberghi non sembrano disposti ad accettarle».

Per chi invece non vuole rinunciare a nessun costo alla vacanza [illegible] scelta più economica sembra essere quella dell'Est europeo e qualche località slava della costa adriatica dove la guerra serbo-croata non ha creato danni: «I prezzi sono molto bassi - dice Emilio Cordello dell'"Etlim Viaggi" di Imperia -. La differenza di un soggiorno settimanale tra le capitali della Cee [illegible] quelle dell'Est è di circa mezzo milione per persona». Le uniche prenotazioni «alla ricerca del sole» sono quelle per le Canarie e verso il Nord Africa: «Ho offerte strepitose per la Tunisia - continua Cordello - ma non riesco a venderle [illegible] nessuno».

La crisi [illegible] sembra aver investito [illegible] pieno agenzie [illegible] viaggio e «tour-operator» della Riviera. Sono state annullate molte prenotazioni fatte per l'Egitto, e le isole dell'Oceano Indiano. Anche [illegible] in provincia [illegible] Imperia molti avevano preventivato [illegible] programmato una «vacanza ai Tropici» si è assistito [illegible] un graduale annullamento delle prenotazioni.

Ora, l'unica speranza sembra essere legata a una diminuzione dei prezzi: «Certamente non in questo momento - dicono gli addetti ai lavori -. Natale e Capodanno prevedono troppi extra [illegible] quindi non sono previsti sconti di nessun genere. Se la crisi continuerà, da gennaio bisognerà cambiare programmazione in vista della prossima estate».

Giulio Gavino

L'aeroporto di Nizza offre tariffe più convenienti rispetto agli scali italiani

Molti vuoti in Riviera

Situazione ancora critica sul fronte degli arrivi turistici per le vacanze [illegible] Natale. Molti alberghi hanno ancora stanze libere e sono costretti a rifiutare prenotazioni per brevi periodi nella speranza che, all'ultimo momento, le agenzie turistiche che operano all'estero riescano a vendere i «pacchetti vacanze» settimanali di fine anno. A livello di presenze, comunque, difficilmente si raggiungerà il «tutto esaurito» negli hotel. Il discorso cambia per quanto riguarda le seconde case. La crisi economica e il calo nelle prenotazioni per i viaggi all'estero, potrebbero indurre molti [illegible] sfruttare il più possibile gli alloggi che solitamente vengono utilizzati solo nel periodo estivo. Un buon afflusso nelle seconde case potrebbe quindi rilanciare le quotazioni della «bor[illegible]» di commercianti [illegible] ristoratori, ora in ribasso. L'esodo da Piemonte [illegible] Lombardia verso la Riviera dovrebbe iniziare già in questo weekend. Situazione stabile, invece, nell'entroterra, dove non [illegible] sono registrate diminuzioni nelle prenotazioni [illegible] [illegible] natalizie [illegible] per i soggiorni nei piccoli alberghi. L'unica speranza, soprattutto per [illegible] valli Argentina e Roia, è che [illegible] maltempo non torni [illegible] imperversare sul Ponente. La situazione delle strade di collegamento [illegible] il litorale è critica: con le piogge potrebbero verificarsi nuove frane.

[g. ga.]

LO [illegible]IOPERO DEI [illegible]

Assicurata l'emergenza

La precettazione dei sanitari della Guardia medica ha limitato i disagi legati allo sciopero deciso dalla categoria. Chiuse anche molte farmacie. A PAG. 40

GIUNTA IN CRISI A VENTIMIG[illegible]

Commissario per il psi

Sei consiglieri ribelli e i re[illegible] [illegible] maggioranza che hanno abbandonato il Consiglio. Per il sindaco un cammino sempre più in salita. A PAGINA 43

In carcere con l'accusa di omicidio si trovano tre persone

Svolta nel delitto di Cesio disposto l'esame del «Dna»

IMPERIA. Saranno probabilmente alcune gocce di sangue, trovate nell'appartamento di via Artallo, a Porto Maurizio, dove si è consumato il delitto dell'egiziano «Stefano» El Maghrabi, [illegible] sciogliere gli ultimi dubbi su un caso giudiziario iniziato nell'estate del '91, quando venne scoperto il cadavere dell'extracomunitario in [illegible] dirupo nelle vicinanze di Cesio. Il magistrato titolare dell'inchiesta, dottor Bruno Novella, ha disposto l'esame del Dna per stabilire [illegible] chi appartengano quelle macchie, sparse sulla superficie di [illegible] tappeto, che potrebbero incriminare definitivamente [illegible] persone [illegible]sate [illegible] barbaro assassinio.

In carcere, [illegible] l'accusa [illegible] omicidio, si trovano tre cittadi[illegible] dello Sri Lanka, arrestati [illegible] [illegible] tempo dalla polizia. Kumara Nandalal, 28 anni, e i fratelli Roy Justin e Evelson Silva Karunayake, rispettivamente di 35 e 38 anni, potrebbero presto essere rinviati a giudizio se i risultati delle analisi di laboratorio dovessero confermare i sospetti: cioè che «Stefano» venne accoltellato alle spalle nell'appartamento di Porto Maurizio, [illegible] per questioni di droga [illegible] per vicende legate al traffico di documenti falsificati.

Un delitto d'impeto, maturato dopo un violento litigio. Nella vicenda sarebbe in qualche modo coinvolto anche [illegible] geometra di Cuneo, Giacomo Chiatello, 57 anni, sospettato di favoreggiamento [illegible] occultamento [illegible] cadavere. L'uomo, che avrebbe [illegible] a disposizione degli stranieri la sua auto dove era stato nascosto il corpo di El Maghrabi, si trova [illegible] piede libero. Alle sue dipendenze lavoravano gli autori materiali del crimine, che all'epoca dei fatti si trovavano a Imperia, dove la[illegible] come manovali.

I [illegible] cingalesi, chiamati in causa da un super testimone, si dichiarano innocenti. Uno in particolare, sostiene [illegible] essere [illegible] centro di [illegible] scambio di persona. Evelson Silva afferma di [illegible]sere stato incolpato al posto di uno dei suoi numerosi fratelli. Avrebbe fatto tappa nel capoluogo solo in altre circostanze [illegible] per brevi periodi, allo scopo di recuperare del materiale.

La prova del Dna, che viene richiesta soltanto in casi molto delicati [illegible] controversi, potrebbe [illegible] rivelarsi decisiva, contribuendo a far chiarezza in un caso avvolto dal mistero fin dall'inizio.

[m. v.]

Il cadavere dell'egiziano «Stefano» El Maghrabi fu scoperto nell'estate '91 in un dirupo nelle vicinanze [illegible] Cesio. Il caso è rimasto a lungo avvolto nel mistero

IL TEMPO IN LIGURIA

GENOVA, SAVONA, LA SPEZIA, IMPERIA

SERENO, VARIABILE, NUVOLOSO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, GHIACCIO, VENTI, MARE

TEMPO [illegible] [illegible] **OGGI.** Previsioni [illegible] Imperia: [illegible] annuvolamenti consistenti connessi al transito di una perturbazione atlantica ma attenuata, vento moderato, mare [illegible] temperatura in lieve flessione.
Tendenza per sabato e domenica: miglioramento.
RILEVAZIONI DI IERI. temperatura del mare 15° C, umidità relativa 70%, vento Nord Est 16-18 km/h, mare leggermente mosso, cielo nuvoloso, [illegible] barometrica 1018 mb.

[illegible] DI IERI

Genova	max 14	[illegible] 9
Savona	max 14	min [illegible]
Imperia	max 15	min 13

UN ANNO [illegible] A [illegible]
Max: 14; min: 6. Temp. del mare 14.

Il **Sole** sorge alle 7,57 e tramonta alle 16,52. La **Luna** tramonta alle 0,45 e sorge alle 12,25 (fase calante).

I dati sono stati gentilmente forniti dall'Osservatorio meteorologico [illegible] Imperia e dal Centro Meteo Marsia di Portofino.

Era stato costretto a rubare da tre connazionali, ora rischia di trascorrere il Natale in solitudine

Gara di solidarietà per il bimbo sfruttato

La scuola chiude per le feste: una famiglia è disposta a ospitarlo

IMPERIA. Rischia di [illegible]re [illegible] Natale [illegible] solitudine il piccolo Mohamed Ben Sahid, il bambino marocchino di 11 anni che era stato sfruttato e costretto a rubare da alcuni connazionali, e che [illegible] stato affidato al Comune d'Imperia in attesa del ritorno in patria. La struttura che l'ha ospitato finora, l'asilo dell'Istituto Charitas, chiude infatti i battenti per il periodo natalizio. Dal 21 dicembre, contrariamente agli altri piccoli ospiti, che faranno ritorno alle loro [illegible] per [illegible] un paio di settimane circondati dall'affetto dei familiari, Ben Sahid si troverà solo e senza [illegible] sistemazione.

Dice il dottor Aldisio Balestra, incaricato dal Comune di seguire [illegible] caso dello sfortunato ragazzino: «Si [illegible] fatta avanti una famiglia che risiede nel centro di Oneglia, e che sarebbe disposta ad ospitarlo. [illegible] tratta per ora di un'ipotesi e attendiamo una conferma. E' per questo che invitiamo altri nuclei familiari a offrire la loro collaborazione. La speranza, comunque, è che la vicenda si concluda prima della chiusura dell'asilo, prevista per lunedì. Fra pochi giorni, il bambino potrebbe far ritorno in Marocco, [illegible] [illegible] autorità del [illegible] Paese riusciranno a rintracciare la famiglia, grazie anche all'Interpol».

Finora, però, i progressi [illegible]piuti sono scarsi. E' [illegible] possibile avvertire soltanto una lontana zia e il Tribunale dei minori, che si [illegible] occupando della vicenda, non ha potuto autoriz[illegible] la partenza di Ben Sahid. Il futuro del piccolo, che [illegible] stato costretto a rubare sotto la minaccia di un coltello da tre giovani extracomunitari, finiti poi in manette, adesso appare incerto.

Anche le autorità non sanno come regolarsi. Il bambino comincia ad integrarsi in un [illegible]do così diverso [illegible] quello in cui [illegible] vissuto, e ha anche appreso i primi rudimenti della lingua italiana. E' seguito quotidianamente da due obiettori di coscienza, che gli impartiscono lezioni di lingua e gli forniscono informazioni su [illegible] realtà che conosce ancora poco (è venuto in Italia soltanto la scorsa estate). Il ragazzo deve essere seguito con particolare attenzione, anche perché è molto vivace. Ha però dimostrato di cominciare ad ambientarsi [illegible] c'è anche chi esprime perplessità sull'opportunità di rimandarlo in Nord Africa, da dove, pare, si era allontanato in [illegible] di lavoro.

L'obiettivo [illegible] tutti è quello [illegible] fargli dimenticare la disavventura che lo ha visto protagonista al camping Diana di Diano Marina, dove soggiornava prima della chiusura della struttura. Era qui che il bambino veniva sottoposto a continue angherie da tre connazionali, smascherati da polizia e vigili urbani.

Mohamed, che veniva continuamente picchiato e minacciato dai tre nordafricani, è stato costretto a compiere [illegible] serie di furti nello stesso camping e si è visto portare via i rispar[illegible] racgranellati facendo qualche lavoretto. Secondo quanto ha raccontato agli esterrefatti agenti, i soldi sarebbero dovuti servire per curare [illegible] papà, gravemente malato.

[m. v.]

[illegible] destato commozione la vicenda di Mohamed il marocchino di 11 anni [illegible] al Comune in [illegible] del rimpatrio. Il bambino [illegible] rischia [illegible] passare il Natale da solo

Imperia: operatori della sanità schierati contro le decisioni del governo

«Salviamo la Guardia medica»

Lo sciopero di ieri si è svolto senza grandi disagi per gli assistiti. L'emergenza scongiurata grazie alla precettazione. I problemi maggiori a Sanremo. Chiusi gli studi specialistici e dei medici di famiglia

[illegible] Uno sciopero in sordina, che ieri ha ridotto soltanto in parte i servizi sanitari a Imperia e comprensorio. L'agitazione decisa dai medici per protesta contro la privatizzazione parziale del settore decisa dal governo, che rischia di far scomparire la Guardia medica e altre prestazioni utili soprattutto ai meno abbienti, non ha provocato gravi ripercussioni sugli assistiti. L'emergenza è stata scongiurata anche grazie al ricorso alla precettazione. Un provvedimento che ha [illegible] sentito [illegible] assicurare almeno i servizi essenziali.

All'ospedale di Imperia, è [illegible] una giornata non troppo diversa dal solito. «Il lavoro si è svolto normalmente», sostengono alla direzione sanitaria. Al presidio di Sanremo, l'attività [illegible] invece stata rallentata nei laboratori e nel settore della [illegible]iagnostica, costringendo i pazienti a rimandare le visite. Si sono infatti astenuti dal lavoro i rappresentanti del sindacato unitario della medicina ambulatoriale. Altre difficoltà si sono registrate in reparti specializzati, come quello oculistico.

Allo sciopero si sono inoltre aggiunti inconvenienti di diversa natura, che hanno ostacolato il lavoro degli operatori, suscitando le proteste dei mutuati: all'Usl 2 [illegible] [illegible] [illegible] funzione i terminali, bloccati per una raccolta [illegible] dati sull'esenzione ticket. Le lamentele hanno riguardato soprattutto il Cupa di Bussana. Afferma un paziente del Centro: «E' la terza volta che vengo e [illegible] invitato [illegible] rivolgermi [illegible] una struttura convenzionata. Mi chiedo [illegible] cosa serva versare i contributi sanitari, se il servizio è carente».

Ieri, era pure impossibile effettuare visite negli studi di specialisti [illegible] medici di famiglia. In alcuni casi, a rispondere alle chiamate dei pazienti era la segreteria telefonica. Sono comunque stati effettuate le visite a domicilio, [illegible] casi più gravi. Hanno lavorato a mezzo servizio pure centri di prevenzione, come il Consultorio [illegible] Imperia. Dice [illegible] responsabile, Amedeo Casella: «Ho scioperato perché la situazione rischia di diventare insostenibile. E' ingiusto abolire servizi utili come quello della Guardia medica».

Lo sciopero dei medici non ha avuto le temute, pesanti ripercussioni a Imperia

Le farmacie a luci spente

Solidarietà con i dottori senza creare disagi ai clienti

IMPERIA. Anche le farmacie hanno deciso di aderire allo sciopero con [illegible] particolare modalità che [illegible] ha provocato disagi ai clienti. A Imperia e Sanremo, le rivendite di medicinali sono rimaste a luci spente e, in molti casi, le serrande sono rimaste semi abbassate, costringendo i cit[illegible] a compiere [illegible] per entrare. Anche le luci delle insegne sono rimaste spente, contrastando con la luminosità delle strade, in cui [illegible] già stati collocati gli addobbi natalizi. Un modo insolito per testimoniare l'appoggio alla protesta dei medici [illegible] sensibilizzare l'opinione pubblica sulle gravi ripercussioni che potrebbe avere la riforma decisa dal Governo. All'interno delle farmacie, erano inoltre in distribuzione volantini [illegible] protesta. Tra gli slogan contenuti nei manifestini, uno rivolto contro l'intenzione di creare centri di distribuzione di medicine al di fuori delle farmacie («Nell'era delle privatizzazioni [illegible] Stato si scopre farmacista»). Oltre a contestare le iniziative [illegible] colpirebbero in maniera diretta l'intero settore, i rappresentanti di categoria hanno deciso di schierarsi [illegible] fianco dei medici, per una riqualificazione del servizio e non per tagli indiscriminati e inutili.

Dice un farmacista d'Imperia: «Anche il prospettato ricorso all'assistenza indiretta, che prevede [illegible] rimborsi alle spese sanitarie in un secondo tempo, desta diverse perplessità. La scarsità di fondi, infatti, potrebbe far slittare [illegible] i pagamenti».

Tra gli assistiti, inoltre, c'è chi ritiene necessario anche [illegible] revisione della politica relativa alla spesa farmaceutica. Dicono alcuni pensionati del capoluogo: «Siamo costretti a sobbarcarci spese ingenti per medicinali di assoluta necessità, che però, spesso, vengono rimborsati soltanto in minima parte. Forse, invece di produrre farmaci costosissimi e spesso inutili, le case produttrici dovrebbero limitare la produzione ai medicinali più utili [illegible] efficaci». [e. f.]

DALLA CITTA'

Interrogazione sugli straordinari, parla l'impiegato

E' ancora d'attualità la vicenda di Calogero Vicari, dipendente comunale di Diano al centro di un'interrogazione presentata dal pri al sindaco affinché sia giustificato il numero giudicato eccessivo di ore di straordinario e alti incentivi. A scendere in campo, questa volta, è lo stesso Vicari, che precisa: «I conteggi sono stati effettuati su un periodo lavorativo di sette mesi e non [illegible] quattro mesi, come sostiene qualcuno. Inoltre, i compensi si riferivano [illegible] due persone e [illegible] a un solo dipendente». [m. v.]

Un dibattito su occupazione e sviluppo

Una serie di proposta per favorire lo sviluppo e l'occupazione sarà presentata lunedì, alle 9, nella sala [illegible] riunioni della Camera di commercio d'Imperia. Si daranno convegno i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil, per la formulazione di una piattaforma territoriale che prenda in esame vari settori, tra cui quello dei trasporti e della viabilità, agricoltura e industria. [e. f.]

CASA

Polemica sull'Isi fra le associazioni [illegible] proprietari

E' polemica [illegible] distanza tra Emilio Soraci, segretario dell'Associazione piccoli proprietari [illegible] case, e Santino Camonita, presidente dell'Uppi (Unione provinciale piccoli proprietari). Dice quest'ultimo: «Non condividiamo le dichiarazioni di Soraci in merito all'Isi. Voglio inoltre sottolineare che l'Associazione di cui fa parte non ha niente [illegible] che vedere con l'Uppi». [b. v.]

Tre nuovi vicesovrintendenti per la polizia

Tre nuovi vicesovrintendenti alla polizia d'Imperia. Si tratta di Efisio Todde, Nicolino Murino [illegible] Ciro La Marca, promossi dopo [illegible] seguito un corso specializzato. Sono [illegible]ti assegnati all'Ufficio di prevenzione generale [illegible] [illegible] pubblico e in questi giorni ver[illegible] impiegati nei controlli anticrimine decisi dal questore in vista delle festività natalizie. [m. v.]

Congedi facili, arrestato dipendente del Distretto

Nuovo scandalo dei «congedi facili» al Distretto militare di Savona. Su ordine di custodia cautelare del gip Fiorenza Giorgi, ieri è stato arrestato Pasqualino Fragale, 53 anni, abitante a Loano in corso Europa 22, impiegato [illegible]lo stesso Distretto. E' accusato di millantato credito, truffa aggravata e peculato. Le indagini hanno preso le mosse dall'insoddisfazione [illegible] alcuni genitori che [illegible] chiesto (e pagato) la «raccomandazione» per l'esenzione dei propri figli dal servizio di leva. [e. f.]

Imperia, proteste per il servizio di smaltimento dei rifiuti

Per la raccolta differenziata chiesto l'aiuto delle scuole

IMPERIA. E' sempre molto attuale a Imperia [illegible] problema della nettezza urbana e ciò mentre [illegible] Comune [illegible] cercando [illegible] portare avanti [illegible] piano di ristrutturazione del servizio [illegible] dal punto di vista pratico che da quello informativo. Le proteste maggiori sono rivolte alla sospensione dello svuotamento dei cassoni dei rifiuti dal sabato sera all'intera domenica per cui è inevitabile il deposito dei rifiuti [illegible] marciapiedi e sulla sede stradale: il timore è che la città si presenti sempre più sporca e disordinata proprio nel periodo natalizio, in coincidenza con l'arrivo dei turisti.

Un'altra lamentela deriva dalla mancanza di senso civico di molte persone che abbandonano un [illegible] crescente di carcasse d'auto soprattutto ai bordi delle stradine di campagna e nel greto dei torrenti. Il problema potrebbe essere in parte risolto favorendo l'apertura di un nuovo grande [illegible] [illegible] rottamazione che possa integrare, e in certi [illegible] anche sostituire, i piccoli impianti privati esistenti, [illegible] sempre adeguatamente attrezzati.

All'attuazione di tale progetto si è dedicato l'assessore Emilio Broccoletti: una delle difficoltà maggiori, lamentate anche per altre iniziative nel settore ecologico, [illegible] rappresentata dalla difficoltà di trovare un'area idonea [illegible] punto di vista pratico e igienico, tale cioè da non creare a [illegible] volta l'insorgere di altri problemi.

Lo [illegible] a[illegible] Broccoletti, insieme a Claudio Baudena, consigliere delegato alla pubblica istruzione, punta anche sulla "sensibilizzazione" della opinione pubblica per ottenerne la collaborazione. Ciò [illegible] concomitanza con la creazione e perimetrazione di alcune "isole ecologiche" e con la collocazione sull'intero territorio comunale, comprese [illegible] frazioni, delle nuove campane multiuso per la raccolta differenziata: vetro, plastica, pile, lattine.

Per meglio riuscire nel loro intento Broccoletti e Baudena, [illegible] la collaborazione del Provveditorato, hanno deciso di rivolgersi con apposito [illegible] alle scolaresche cittadine.

Spiega l'assessore: «In concreto è stato deciso di attuare domani, una giornata di sensibilizzazione destinata ai giovanissimi delle scuole elementari con l'obbiettivo di favorire la produzione di un elaborato grafico che illustri i vari aspetti del problema».

L'opera ritenuta più valida da apposita commissione sarà premiata [illegible] resa pubblica dall'Amministrazione comunale: saranno premiate anche le altre opere meritevoli. Questa proposta di sensibilizzazione ha ricevuto negli ambienti scolastici una accoglienza calorosa.

Chiarisce Broccoletti: «Per potere accogliere tutti i partecipanti a questa "Giornata ecologica Scuole-Comune" siamo stati costretti [illegible] cambiare locale: [illegible] convegno non [illegible] terrà più nella sala del cinema Imperia [illegible] nel più vasto teatro Cavour, venerdì 18, [illegible] 10 precise».

Bruno Viano

Bomba inesplosa

Autostrada chiusa domani per sei ore

IMPERIA. L'autostrada Genova-Savona sarà chiusa al traffico per sei ore, domani, dalle 8,30 alle 18,30, tra l'ex barriera di Zinola e il casello di Albissola, per consentire la rimozione di un ordigno bellico inesploso rinvenuto in un [illegible]tiere edile di via Molinero, un'area che si trova sotto un viadotto dell'Autofiori.

La decisione [illegible] stata presa ieri mattina al termine di un vertice in prefettura, a Savona. Molti [illegible] chiedono: «Quanto tempo ci vorrà per disattivare la bomba?». Difficile dirlo. Maneggiare [illegible] ordigno inesploso [illegible] che ha passato quasi [illegible] secolo sotto terra non è cosa da poco. E' una procedura lunga e delicata: gli artificieri dovranno perforare la parete dell'ordigno con una mistura di acido nitrico e acqua, sciogliere l'esplosivo [illegible] acqua, che sarà portata alla temperatura di [illegible] gradi. Il liquido sarà poi aspirato [illegible] incendiato. Infine verranno fatte saltare le spolette. [c. v.]

Intervento del pm

Nuove indagini sul ragazzo bruciato

Gianfranco Ardissone il giovane imperiese morto bruciato per un tragico gioco

IMPERIA. Il procuratore della Repubblica d'Imperia, Luciano Bruno, ha chiesto ai periti dell'Istituto [illegible] medicina legale di Genova di compiere ulteriori accertamenti sulle [illegible] della morte di Gianfranco Ardissone, il giovane imperiese dato alle fiamme per gioco e morto dopo una settimana di atroci sofferenze. Il pm ha inoltre sequestrato anche altri documenti che testimoniavano le condizioni di salute di Ardissone prima della tragica vicenda. [m. v.]

Calciatore accusato

La turista interrogata a gennaio

IMPERIA. Verrà interrogata all'inizio di gennaio, dal sostituto procuratore della Repubblica, Bruno Novella, la turista austriaca Fenkart Ruhmt, 42 anni, che sostiene di essere stata violentata dal giocatore dell'Imperia '87 Mounsif El Haddaoui, durante un soggiorno nel capoluogo in occasione del recente Raduno di vele d'epoca.

Nel frattempo, la straniera, manager di un'importante azienda di livello internazionale, è in contatto via fax con i [illegible] legali, gli avvocati Temesio e Modaffari. Ha fatto sape[illegible] [illegible] volersi affidare alle [illegible]ocedure di diritto internazionale, per evitare di compiere inutili viaggi in Italia. «Prima di convocarla, causando disagi per il suo lavoro, aspettiamo di ricevere una richiesta ufficiale di convocazione da parte del pm», spiegano i legali della donna. Da parte sua, l'atleta marocchino respinge ogni accusa e sostiene che «si è trattato soltanto di un flirt». [m. v.]

Reato di vilipendio?

Un'inchiesta sui manifesti pro obiezione

IMPERIA. La Lega obiettori di coscienza è nel mirino [illegible] magistratura. La procura della Repubblica d'Imperia ha aperto un'inchiesta su una serie di manifestini che sono stati affissi nei giorni scorsi nel centro [illegible] Oneglia, [illegible] i quali, oltre a invitare i giovani a non entrare nell'Esercito, si sarebbero dipinti i militari [illegible] avversari [illegible] combattere. Il procuratore della Repubblica, Luciano Bruno, ha incaricato gli ufficiali della sezione di polizia giudiziaria di requisire il materiale, che ora è stato inviato alla procura circondariale di piazza Dante, la quale si dovrà occupare della questione.

Il reato ipotizzabile, [illegible] questo caso, è quello di «vilipendio alle Forze Armate», punibile [illegible] [illegible] pena che oscilla dai 6 mesi ai tre anni di reclusione. [illegible] passato si era verificato un [illegible] analogo, che però riguardava un'offesa [illegible] un combattente della Resistenza. I familiari avevano denunciato gli autori, ex appartenenti alla Repubblica di Salò. [m. v.]

IL TACCUINO DELLA PROVINCIA DI IMPERIA

LETTERE AL GIORNALE

Il palazzo di [illegible] vergogna [illegible] Imperia

In questi giorni si parla tanto di giustizia e magistratura, di fiducia nelle istituzioni. Credo che a Imperia, la Giustizia sia esposta - suo malgrado - a una brutta figura: il palazzo del Tribunale è un edificio decrepito, sporco, coperto dagli escrementi dei piccioni. Sembra un palazzo pronto a essere sgomberato [illegible] transennato per motivi di sicurezza. Il caso di Imperia rende bene l'idea di quanto interessi allo Stato far funzionare certi uffici.

Lettera firmata, Imperia

Il vero [illegible] [illegible] l'indifferenza

Tutti abbiamo sotto gli occhi l'agghiacciante spettacolo della donna somala linciata a Mogadiscio da una folla di uomini inferociti, i quali, in [illegible] del fondamentalismo islamico, hanno voluto far giustizia di una creatura rea di essersi prostituita [illegible] legionari francesi. Questo episodio, di per sé emblematico, offre lo spunto per alcune riflessioni. Credo che a nessuno sfugga il rischio che la società corre con la perdita di quei valori che dovrebbero [illegible] ratterizzare l'uomo. La malattia più pericolosa di cui soffre il mondo è forse l'indifferenza. Che fare per cessare di essere solo spettatori di un'umanità che soffre autenticamente? Il rimedio non è facile ma possibile: provare ad interrogarci spietatamente, senza ipocrisia.

Rina Garibbo Siri, Imperia

Un ringraziamento a Pneumologia

Ci pare giusto ringraziare sentitamente il prof. Mirabelli, i medici, e tutto il personale della divisione di Pneumologia dell'ospedale di Costarainera per l'assidua assistenza prestata al caro Giuseppe. Questa lettera non vuole [illegible] soltanto un ringraziamento ma anche un giusto apprezzamento per la professionalità e il calore [illegible]no dimostrato in circostanze per noi dolorose.

Famiglia Volponi, Imperia

Scrivere alle redazioni di Imperia, via Bonfante 1, e Sanremo, via Gioberti 47

NUMERI UTILI

[illegible]

Imperia: centralino tel. (0183) 290.777
Bordighera: tel. 264.533
Ceriale e Alta Valle Arroscia: telefono 327.878
Diano Marina: telefono 494.112
Pieve di Teco: telefono 36.377
Pornassio: telefono 38.980
Sanremo e Ospedaletti: tel. 505.050
San Lorenzo: telefono 92.822
Santo Stefano al Mare: t. 488.000
Taggia: telefono 45.385, 41.444
Ventimiglia: telefono 351.176, 250.722
Pontedassio: [illegible] telefono 279 700
Cervo: [illegible] 405.353

FARMACIE DI TURNO

Farmacie [illegible] [illegible] la reperibilità notturna in provincia

Imperia: *Capoville*, p.za Doria 33, tel. [illegible].

Bordighera-Vallecrosia: *Zitomirski*, via Col. Aprosio 196, tel. 294.319

Camporosso: *Manessero*, via Vittorio Emanuele 62, telefono 28.191.

Cervo-San Bartolomeo: *Santi*, via Aurelia, tel. 400 045

Diano Marina: *Guglielmi*, via Roma 63, tel. [illegible]

Dolceacqua: *Barbieri*, via Provinciale, telefono 206.133

Ospedaletti: *Marcoz*, via Vittorio Emanuele, telefono 689.015

Riva Ligure: *Nuvoloni*, piazza Boio 42, telefono 485.734.

Santo Stefano al Mare: *Nuvoloni*, piazza Cavour 14, telefono 486.862.

Arma di Taggia: *Revelli*, via Queirolo 67, tel. 43.056

Sanremo: *Celvi*, via Matteotti 113, tel. 599.864.

[illegible]miglia: *Internazionale*, via Cavour 28/a, tel. 351.300.

PRONTO SOCCORSO

Imperia: 2831 - **Sanremo:** 5361 - **Bordighera:** 291.025

GUARDIA MEDICA

Imperia soccorso (24 ore su 24): tel. (0183) 290.777. Badalucco tel. 40.100; Bordighera tel. [illegible] Ventimiglia tel. 356.735. G. Odontoiatrica [illegible] (0183) 61.906 (dalle 9-12,30 e [illegible] 15-19).

VIGILI DEL FUOCO

[illegible] urgente: 115.
Imperia: 23.224.
Sanremo: 505.858.
Ventimiglia: 357 470.

STATO CIVILE

16 DICEMBRE

ATTIVITA' AMMINISTRATIVA. [illegible] sindaco [illegible] Taggia, Claudio Cerri, [illegible] emanato un'ordinanza che prevede il divieto [illegible] sosta sul marciapiedi di Villa [illegible]. Il provvedimento prenderà il [illegible] lunedì, e riguarda le vetture degli ambulanti che gestiscono [illegible] al mercato. L'Amministrazione comunale [illegible] inoltre deciso di riservare un'a[illegible]lle manovre di carico e scarico degli ambulanti. Lo spiazzo è quello del parcheggio accanto [illegible] mercato, che può essere utilizzato dalle [illegible] 6 alle 9 [illegible] compiere queste operazioni. Inoltre, al Comune [illegible] Taggia, si è appena svolto un incontro che ha visto la partecipazione dell'assessore all'Urbanistica, Nello Cichero, [illegible] del presidente dell'Istituto autonomo [illegible] popolari, Mario Donato, in vista di [illegible] accordo per l'acquisizione delle aree.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Volponi sentitamente ringrazia il prof. Mirabelli, i medici e tutto il personale della divisione di pneumologia dell'ospedale di Costarainera per l'assidua assistenza prestata al caro **GIUSEPPE** con alta professionalità e profondo calore umano

— **Imperia**, 17 [illegible] 1992

GLI APPUNTAMENTI

IMPERIA

Soms, la Festa del socio

Festa del socio alla Soms di via Santa Lucia, a Oneglia. Sabato, alle 15,30, saranno premiati Silvio Fava e Bruno Michelini, per i cinquant'anni di fedeltà alla Società operaia di mutuo soccorso. [e. f.]

IMPERIA

Un libro sull'arte

«La pittura nell'estremo Ponente ligure dall'800 al primo '900»: è il libro di Leonardo Lagorio che sarà presentato sabato, alle 18, presso la sala consiliare della Provincia, in viale Matteotti, dal prof. Vitaliano Rocchiero, storico d'arte e accademico della Ligustica di Genova. [e. f.]

IMPERIA

[illegible]ale nell'artigianato

Tra le iniziative per Natale, anche un mercatino dell'artigianato, organizzato in via Carducci dalla seconda circoscrizione imperiese e dalla Compagnia di via Carducci. Appuntamento per sabato alle 16. La Corale San Maurizio eseguirà canti natalizi; distribuiti panettoni [illegible] cioccolata calda. [e. f.]

SANREMO

Cena della Famija Piemontèisa

Aperte le iscrizioni alla «Cena Natalizia» organizzata dalla sezione della «Famija Piemontèi[illegible] 'd Sanremo», per domenica alle 20 presso [illegible] Grand Hotel Londra di corso Matuzia. Prenotazioni al 66.67.57. [g. ga.]

VENTIMIGLIA

I giardini Hanbury

«Thomas Hanbury [illegible] il suo giardino» è il titolo del libro in vendita nelle librerie del Ponente in questi giorni. L'opera, legata [illegible] soggiorno in Riviera del botanico inglese, è stata curata da Maura Muratorio e Grace Kiernan. [g. ga.]

[illegible]

Lezione [illegible] educazione sanitaria

Appuntamento nella sede di via Martiri per gli iscritti all'Unitre. Alle 15,30 è in programma la lezione [illegible] «educazione Sanitaria». [g. ga.]

Anche a Imperia l'imposta comunale sugli immobili trova impreparato l'ente locale

Ici, il Comune rischia di andare in tilt

L'imposta dovrà essere prevista e introitata [illegible] gennaio '93, [illegible] non è stato ancora organizzato l'ufficio
Mancano anche i funzionari o gli impiegati in grado di fornire ai cittadini le opportune informazioni

IMPERIA. Arriva l'Ici (l'imposta comunale sugli immobili) e il Comune di Imperia va in tilt. Ma non è il solo. In molte altre località della provincia la ferrea burocrazia affonda molte amministrazioni comunali. Organici ridotti, impossibilità di effettuare assunzioni, nuovi uffici da impostare [illegible] barriere difficili da superare. Inoltre il decentramento di [illegible] ve competenze, l'autonomia impositiva prevista da recenti norme di legge, la stessa rifor[illegible] degli enti locali, minacciano di creare nella città capoluogo di provincia, e negli altri centri, una crisi funzionale senza precedenti. Anche per gli organismi comunali imperiesi il 1993 sarà il più [illegible] banco di prova dal dopoguerra [illegible] oggi. L'Ici, l'imposta comunale sugli immobili, che dovrà [illegible] prevista e introitata dal Comune già nel mese di gennaio, rappresenta il primo consistente impatto con la [illegible] realtà burocratica e finanziaria che l'amministrazione dovrà affrontare.

Riuscirà il Comune di Imperia ad adempiere a questo nuovo compito? Esistono forti perplessità sull'esito di questa importante prova.

A palazzo civico l'ufficio Ici è ancora tutto da inventare. Non ci sono neppure funzionari o impiegati che abbiano tanto approfondito la materia [illegible] poter fornire ai cittadini le opportune informazioni, oppure che siano [illegible] destinati a queste mansioni. Proprio in questi giorni chi si reca allo sportello per chiedere informazioni non ottiene che risposte vaghe. [illegible] volte, invece, viene dirottato in altri uffici e rischia così di girare a vuoto per ore.

Dicono alcuni dipendenti: «In molti casi, in questi ultimi tempi, arrivano agli sportelli persone che chiedono informazioni sull'Isi e sull'Ici, ma nessuno sa cosa rispondere. In materia non sappiamo ancora nulla. Chissà come questa vicenda potrà essere risolta. Per l'Ici nel nostro Comune non è stato ancora creato neppure l'ufficio specifico».

Questa nuova incombenza fiscale non può essere affidata al reparto tributi? Spiegano alcuni impiegati che [illegible] reparto tributi è già al top del lavoro. Ci vorrebbero nuove assunzioni. L'organico del Comune ha cento posti scoperti, [illegible] vengono banditi concorsi perché la legge non lo consente. Tutto e [illegible] delle restrizioni attuate dal governo sulla spesa pubblica. Poi mancano anche i locali e le scrivanie. Intanto in questi giorni l'assessore al personale, Giovanni Gramondo, sta studiando il problema nei dettagli e ha predisposto una riorganizzazione degli uffici per evitare il peggio. Nel contempo l'amministrazione comunale si è affidata alla Mixer, una società specializzata nella ristrutturazione degli uffici, e nella proposta di nuove piante organiche per accelerare la soluzione del problema. Ma anche in questo [illegible] con le ristrettezze [illegible] miche in atto a livello naziona[illegible] e locale, sembra improbabile che lo studio possa servire a qualcosa nell'immediato. In Comune affermano: «Sono cambiate troppe leggi, c'è stato un decentramento troppo massiccio, è logico che gli uffici periferici vadano in tilt. Sarebbe stato più logico avviare prima un potenziamento degli organici, poi effettuare corsi di aggiornamento [illegible] personale e una riorganizzare gli uffici. Non ci sarebbero stati né scompensi né disagi».

Altri problemi legati al servizio fornito dal personale riguardano la mini rivoluzione negli orari al pubblico, avviate a partire dal 1° giugno scorso. Un'iniziativa che, nelle intenzioni del Comune, avrebbe permesso di snellire il lavoro contribuendo ad evadere le pratiche che si accumulavano, [illegible] che ha sollevato un coro di polemiche soprattutto tra i pensionati e tra chi lavora la mattina. «Spesso siamo stati costretti a ritornare il giorno seguente, perché gli uffici erano chiusi. Non ci sembra il modo migliore per razionalizzare i servizi». A suscitare proteste, nei giorni scorsi, anche la scoperta che al[illegible]ni dipendenti, durante le ore di lavoro, si assentavano per raggiungere il bar più vicino.

Angelo Basso

La nuova imposta metterà a dura prova il lavoro a palazzo civico (FOTO LAURO LAURA)

[illegible]

«Pochi e super-impegnati»

IMPERIA. «Al Comune non si può più andare avanti così. Mancano impiegati e salvo rare eccezioni tutti i dipendenti sono costretti [illegible] superlavoro». L'affermazione è del sindacalista della Cgil, Carlo Montini. Prima del 19 settembre [illegible] dipendenti rispetto ai posti in organico era inferiore del 20 per cento. Aggiunge Montini: «Da quella data c'è il blocco delle assunzioni [illegible] qualcuno è andato in pensione. Così i vuoti sono ancora più evidenti. Tutti sono costretti a veri sacrifici per non avere arretrati sulla scrivania e per tacitare il pubblico. E tra poco bisognerà organizzare anche l'ufficio Ici, dove forse verranno riciclati alcuni impiegati pratici di tributi». Alcuni giorni fa il sindaco Claudio Scajola, che [illegible] rende conto dello stato di difficoltà, ha convocato i dipendenti e ha avuto parole di elogio per chi sta facendo il proprio dovere. «Un incentivo morale - conclude Montini - gradito da tutti». [a. b.]

Proposto il turismo transfrontaliero

Imperia e Côte per le vacanze

IMPERIA. C'è un pacchetto «vacanze» confezionato all'insegna della collaborazione transfrontaliera, nel futuro degli operatori della Regione Paca (Provence, Alpes et Côte d'Azur) e di quelli della provincia di Imperia. [illegible] prima pietra di [illegible] intenso programma di collaborazione è stata posta ieri mattina nella sala consiliare della Provincia, al termine [illegible] un incontro di notevole interesse.

Erano presenti, con un'ampia delegazione francese di cui fa[illegible] parte Bruno Miraglia, assessore regionale del Paca, René Garcia, direttore dell'ufficio regionale del turismo, Alberto Pittaluga d[illegible] Gete Rut Eurosud, [illegible] rappresentanza dell'amministrazione provinciale di Cuneo, l'assessore regionale al turismo Eraldo Crespi, i commissari Apt [illegible] provincia di Imperia, Giorgio Saguato e Franco Di Cagno, e [illegible] consigliere delegato al turismo della Provincia, Walter Lanteri. Il tema del dibattito è stato: «Le prospettive per [illegible] turismo nelle regioni transfrontaliere alla vigilia del Mercato Europeo».

Dice l'assessore regionale Crespi: «La visita si è articolata sulla strategia di sviluppo turistico nelle regioni e province liguri-piemontesi-provenzali con confronto e critica. Intendiamo individuare le possibili complementarità e sinergie. Ora che le barriere doganali sono abbattute, vorremmo essere in grado di offrire un prodotto turistico molto più completo e variegato. La zona compresa tra Marsiglia e Genova [illegible] certamente uno dei poli più interessanti nel Mediterraneo. Dovremo sfruttare questa situazione assieme, unendo le energie e le idee. Tenteremo, insomma, una collaborazione stretta. La volontà esiste e siamo già riusciti [illegible] l'Università ad [illegible] esperienze positive in questo senso. Sfonderemo anche nel turismo».

Aggiunge Franco Di Cagno: «E' la prima volta che [illegible] un incontro tra le [illegible] regioni di confine, a questo livello, almeno tra responsabili [illegible] istituzioni pubbliche. In passato si [illegible] raffrontati industriali francesi e italiani, sindacalisti, rettori di Università. Questa volta tentiamo come responsabili del turismo. La mentalità francese [illegible] piace. Loro sono più immediati e meno burocrati. Tenteremo di inserirci nel loro modus vivendi. Arriveremo a realizzare anche un pacchetto vacanze con un'offerta grandiosa. Un primo tentativo di collaborazione lo avremo già, molto probabilmente con la battaglia dei fiori, che tornerà a Ventimiglia con carri forniti da Nizza».

Durante la riunione [illegible] ieri mattina [illegible] è trattato anche di cooperazione, di formazione professionale, dell'informatica nel turismo e del ruolo degli operatori istituzionali.

Per l'economia portante del Ponente ligure [illegible] apre un altro capitolo di storia. [a. b.]

Accusato dell'uccisione del giovane albanese

Confermato l'alibi del presunto killer

VENTIMIGLIA. E' stato confermato l'alibi dell'indiziato «numero [illegible]» per l'uccisione di Gentian Tarja, albanese, 19 anni, fulminato da uno sparo al volto la sera [illegible] 19 novembre. Le manette erano scattate otto giorni fa ai polsi di Angelo Fedele, 33 anni, manovale e colle[illegible] della vittima, residente a Ventimiglia in vicolo Forni 4, accusato di omicidio volontario. A incastrarlo, una fitta [illegible] rie di elementi e più di una testimonianza. Ma l'altra sera, [illegible] posizione di Fedele si sarebbe fatta più sfumata.

Interrogato dal sostituto procuratore Antonello Racanelli, il presunto killer ha ribadito la sua versione: «Al momento del delitto [illegible] a casa, con mia moglie, tre figli, e una coppia di amici». I testimoni hanno confermato il racconto dell'indiziato, difeso dall'avvocato Natale [illegible] Francisi, che ha impugnato l'ordinanza di custodia cautelare in carcere chiedendo un riesame del provvedimento. Un alibi che finora risulta autentico, ma non ancora abbastanza solido da allontanare i sospetti di colpevolezza. Intanto, anche due testimoni-chiave (due colleghi di Fedele) hanno contribuito ad attenuare i sospetti sull'indiziato. Messi [illegible] confronto l'altra [illegible] con l'operaio sotto accusa, i due hanno negato che vi fossero ragioni [illegible] contrasto tra Angelo Fedele [illegible] Gentian Tarja.

Resta confermato, invece, l'appuntamento fissato per la sera del delitto, alle 23 sul piaz[illegible]le di Roverino, [illegible] presunto omicida, vittima e la coppia [illegible] testimoni: si sarebbe dovuta chiarire «una questione di lavoro», ma il manovale arrestato non si vide sul luogo del delitto, arrivarono soltanto i due colleghi che si trovarono di fronte al cadavere del giovane albanese. Infine, l'indizio dell'Alfa 33 [illegible] con fanalino posteriore guasto: la vettura dell'assassi[illegible] intravista da un testimone. Forse è solo un'incredibile coincidenza, [illegible] anche Fedele ha un'Alfa 33, scura, con un fanale posteriore che non funziona. [m. p.]

«Inopportuna e nociva la sua presenza». Lo scorso anno la richiesta [illegible] portò ad alcun risultato

Il Comune alla Rai: via Aragozzini dal Festival

Presa di posizione anche dopo i ritardi nell'organizzazione

SANREMO. Il Comune di Sanremo ha formalizzato il suo [illegible] ad Aragozzini in veste di produttore esecutivo - leggi: organizzatore - del 43° Festival della canzone. Dopo il voto [illegible] sorpresa del Consiglio comunale, ieri mattina il sindaco Raffaele Canessa, ha firmato una lettera indirizzata al direttore generale della Rai, Gianni Pasquarelli ed al direttore di Raiuno, Carlo Fuscagni. Il tono è perentorio: «Il Consiglio [illegible] le, in considerazione dell'inchiesta in [illegible] sulle passate edizioni del Festival, ritiene inopportuna e nociva all'immagine della manifestazione e della città, la sua p[illegible]za in un incarico tanto delicato e, inoltre, particolarmente pubblicizzato da tutti i mass media». Canessa sottolinea che «non c'[illegible] nulla di personale contro il sig. Aragozzini» ma, nello [illegible] tempo, esprime «vivo dissenso» per la scelta del patron [illegible] parte della Rai, sia pure in condominio con la coppia Ravera-Bixio.

Il «no» ad Aragozzini non si limita all'edizione 1993: «Chiedo a codesta azienda - scrive Ca[illegible] rivolto alla Rai - di voler fornire spiegazioni in merito alla precisa posizione del sig. Aragozzini nel quadro della manifestazione». Il sindaco, nel documento, sollecita l'invio, con estrema urgenza, [illegible] una copia dell'accordo-contratto stipulato dalla Rai con la Oei di Aragozzini, soprattutto «in riferimento ad un [illegible] possibile impegno pluriennale con il Festival».

«Devo conoscere i termini dell'accordo per rispondere alle interpellanze presentate dall'opposizione» [illegible] precisato il sindaco Canessa ricordando le prese di posizione del pds e di [illegible] società. La lettera alla Rai è la conseguenza dell'ordine del giorno presentato dal capogruppo del pds, Carlo Barillà e approvato da una maggioranza ridotta all'osso dalle assenze e dalle dichiarazioni di «non voto». Una «censura» che, secondo i soliti bene informati, lascerà il tempo che trova: il rapporto è fra il Comune e la Rai; Aragozzini e la coppia Ravera- Bixio non sono che dei collaboratori. Anche se, in realtà, [illegible] loro a decidere, dall'apertura alla chiusura del sipario.

Una presa di posizione nei confronti di Aragozzini, ma anche una tirata d'orecchi a Pasquarelli per il ritardo che caratterizza l'organizzazione del Festival '93: «Siamo vivamente preoccupati per l'assoluta mancanza del programma artistico del Festival». E' un richiamo al rispetto della convenzione siglata dai vertici dei due enti; [illegible] bisogna dimenticare che buona parte [illegible] calendario delle manifestazioni del Comune è stata finanziata con i soldi - per ora solo promessi - della [illegible].

Il documento del Comune di Sanremo cambierà le carte in tavola? Sono in pochi a crederlo. Lo [illegible] anno una lettera analoga del sindaco dell'epoca Onorato Lanza, non ottenne alcun risultato. E allora come oggi Aragozzini era soltanto «inquisito».

Gian Piero Moretti

Il patron Adriano Aragozzini

[illegible]

«Sono solo beghe politiche»

Adriano Aragozzini, conversando martedì con alcuni giornalisti durante [illegible] pausa del processo su tangenti e Festival, ha precisato di non avere alcun contatto diretto con il Comune di Sanremo: «Lavoro per la Rai e soltanto alla Rai devo rendere conto. Sono un libero cittadino e resterò tale fino a quando il tribunale non dirà che sono colpevole». Secondo il patron degli ultimi Festival l'ordine del giorno proposto dal capogruppo del pds, Carlo Barillà, e votato dal Consiglio comunale [illegible] fatto strumentale [illegible] natura esclusivamente politica. Una battaglia fra opposizione e maggioranza». Aragozzini non ha voluto aggiungere altro per evitare di alimentare ulteriori polemiche. Il suo ufficio stampa, venuto a conoscenza [illegible] lettera indirizzata dal sindaco Canessa alla Rai, ha annunciato una dichiarazione ufficiale, ma l'impegno è rimasto soltanto una promessa. [g. p. m.]

Terremoto politico dopo l'abbandono del Consiglio comunale, l'altra sera, da parte dei consiglieri di maggioranza

«Il sindaco di Ventimiglia è incapace e maleducato»

Accuse della minoranza a Ballestra, voci di crisi in giunta, psi commissariato

[illegible] Terremoto nell'amministrazione di Ventimiglia dopo l'abbandono del Consiglio comunale, l'altra [illegible], [illegible] parte dei consiglieri di maggioranza.

Dopo il caso dei sei «ribelli» (3 psi, [illegible] dc e un psdi), la minoran[illegible] ha un'altra occasione per sparare sulla giunta guidata [illegible] Albino Ballestra. Le accuse parlano di «incapacità amministrativa, ma anche di maleducazione nei confronti dei colleghi dei Verdi, Lega e Rifondazione che avevano convocato il Consiglio comunale e dei cittadini che erano presenti in sala per assistere alla riunione». «La loro arroganza ha superato ogni limite», afferma il consigliere di Rifondazione Luigi Lorenzi.

L'opposizione, che ieri mattina ha chiesto la convocazione di un nuovo Consiglio comunale con l'unico argomento «discussione in merito alla situazione politico-amministrativa a seguito delle dimissioni [illegible] sei consiglieri», ha anche rivolto un appello al prefetto Giuseppe Piccoin per il commissariamento e scioglimento del Consiglio comunale. «Chiediamo che il prefetto assu[illegible] i provvedimenti del caso per sanare la situazione di [illegible] instabilità politica e di paralisi dell'attività amministrativa», dice Franco Molinari dei Verdi. In queste iniziative dell'opposizione sono rappresentati tutti i partiti tranne i liberali. Questo darebbe più credibilità alle voci [illegible] vedono il consigliere pli Salvatore Russo prossimo ad un accord[illegible] la maggioranza.

Nel pesante clima di piena crisi che si [illegible] venuto a creare in città [illegible] inserisce anche il commissariamento delle sezioni [illegible] partito socialista: il comitato provinciale del psi, cioè, ha deciso di prendere le redini del garofano [illegible]. Il provvedimento sarebbe una risposta anche all'atteggiamento assunto [illegible] consiglieri Gaetano Scullino, Angelo Ambesi e Salvatore Spinella e alle dichiarazioni del segretario del [illegible] cittadino Claudio Morano, in netto contrasto con i tre assessori psi. La gestione del psi è stata affidata al segretario provinciale Giovanni Barbagallo e a Mario Ferrandini di Sanremo, che procederanno a una verifica.

Se si vuole salvare la giunta-Ballestra i tempi stringono: la scadenza principale è quella per l'approvazione del bilancio. Gli amministratori assicurano che la bozza [illegible] già pronta. Tutto dovrà concludersi entro venti giorni: [illegible] scadenza massima dettata dal Prefetto. In questo periodo di tempo tutto può accadere: si parla di elezione di nuovo sindaco e, ieri, sono corse voci di imminenti dimissioni da parte di quattro assessori.

Nel quadro di anomalia che regna a Ventimiglia, si inserisce anche la visita di un consigliere del pds al vescovo monsignor Barabino. Domenico De Leo, che con gli altri due consiglieri del pds [illegible] scritto [illegible] lettera a Don Alvise Lanteri della parrocchia Cristo Re di Nervia per evidenziare il degrado morale della città, ieri ha consegnato lo stesso documento al vescovo. «Barabino è sensibile verso i problemi della società e se ne vuole far carico - riferisce De Leo -. Condivide questo bisogno di chiarezza per lo stato di abbandono della città e ha sottolineato che bisognerebbe essere più solleciti e chiari nel rapporto degli amministratori con la cittadinanza». [d. bo.]

Il sindaco di Ventimiglia Albino Ballestra (a sinistra) e il consigliere comunale socialista Gaetano Scullino

A Sanremo decine di persone vivono nell'incubo di restare senza tetto

Il Comune sfratta 31 famiglie

L'assessorato al Patrimonio deciso a rientrare in possesso delle case-parcheggio di San Martino assegnate provvisoriamente nell'87. «Trovatevi un'altra casa». Gli occupanti: «Non ce ne andiamo»

SANREMO. Per «regalo» di Natale, una lettera [illegible] sfratto. Tredici righe [illegible] carta intestata del Comune. E tre timbri, tre firme, tre anni di ritardo, per dire che «si trattava [illegible] case-parcheggio», che la concessione è scaduta dall'89, che è venuto il momento di sloggiare. E' la rispolverata più scrupolosa e inattesa degli ultimi anni ai [illegible]gistri del Patrimonio: lascerà presto senza tetto 31 famiglie, una decina di anziani, molti bambini.

Alle 12 di ieri, nei palazzoni tutti uguali [illegible] via Lamarmora, l'aroma intenso di soffritto si mescolava ai primi venti di rivolta. Già al citofono qualcuno grida: «Non ce [illegible] andiamo! Dovranno mandare i carabinieri». E forse, i carabinieri li manderanno davvero. «Lo sai che sono un abusivo?», ripete un piccolo inquilino di sei anni che corre [illegible] prendere una [illegible]ttera dalla [illegible]chia cassettiera della nonna. C'è scritto: «Si fa rilevare, con la presente, che la Signoria Vostra occupa l'alloggio in indirizzo la cui [illegible] disposto con delibera... prevedeva la concessione dell'immobile stesso per un periodo di 24 mesi... Si invita pertanto la Signoria Vostra [illegible] attivarsi, al fine di reperire una diversa sistemazione alloggiativa, dovendo l'amministrazione comunale ripristinare la destinazione originaria dell'immobile». Firmato: l'assessore al Patrimonio, Fran[illegible] Solorio, il capo ripartizione, [illegible] gestione edilizia pubblica.

E' un ultimatum [illegible] vie d'uscita, come un terremoto al[illegible] porte [illegible] Natale, fra tagli di pensioni [illegible] posti di lavoro in bilico. Quello che la lettera non spiega, è come si è arrivati all'arma estrema dello sfratto. Tutto comincia negli Anni '80, [illegible] la grande crisi [illegible] casa e l'ondata dei senza-tetto. Vecchi, donne [illegible] disoccupati occupano l'ex albergo «Vittoria Roma», ma non può bastare; il Comune costruisce i prefabbricati del Borgo, sistema una trentina di famiglie: sono case-parcheggio, spiega l'amministrazione.

Eppure le baracche sono ancora lì. Il 9 maggio '85, le prime 7 assegnazioni di case popolari: case-parcheggio anche queste, solo per 24 mesi, ma nella lettera [illegible] affidamento non c'è scritto. Poi, il 18 luglio '87, il g[illegible] della distribuzione di alloggi: 24 appartamenti a San Martino, di [illegible] in via provvisoria, per due anni.

Da allora, tre assessori al Patrimonio si succedono «in silenzio», [illegible] che nessuno sia mai tentato [illegible] ripescare la scadenza delle concessioni. Lo ha fatto [illegible] quarto: Franco Solario, erede di un ufficio forse poco rigoroso, e deciso a mettere in ordine le pratiche sepolte, nonostante il ritardo. Il risultato, per ora, è un rigurgito di rabbia. Anche [illegible] le baracche del Borgo, dove 30 famiglie ancora in attesa [illegible] [illegible] casa in muratura [illegible] solo ora l'esistenza degli alloggi-parcheggio.

Colpa delle clientele? Colpa di interessi elettorali? Carlo Barillà, capogruppo del pds, non ha dubbi: «E' un caso evidente di 'voto di scambio': le [illegible] [illegible] molti alloggi popolari scadevano nell'89, alla vigilia delle elezioni amministrative. Ma, forse, qualche politico non [illegible] l'è sentita [illegible] deludere un simile serbatoio [illegible] voti». [m. p.]

Le case-parcheggio di via Lamarmora, [illegible] popoloso quartiere San Martino

BARACCHE

Contestato il Comune

La reazione degli abitanti dei prefabbricati del Borgo è stata immediata. Alla notizia dei 31 sfratti ad altrettante famiglie alloggia[illegible] da 5 o 7 anni nelle case popolari di Sanremo, la gente della baraccopoli ha minacciato di [illegible] sul Comune» o di denunciare gli amministratori comunali per il lungo silenzio che [illegible] coperto «la regola del ricambio» negli alloggi-parcheggio, ora rivendicati dall'assessorato al Patrimonio. «Se è vero che le concessioni [illegible] valide solo per due anni - affermano le famiglie accampate da circa [illegible] anni nei containers di Borgo Tinasso, anche loro ritenute «abusive» dall'amministrazione comunale - allora noi baraccati, che restiamo in lista d'attesa per una [illegible] in muratura, siamo stati pesantemente danneggiati. [illegible] è trattato di una proroga silenziosa e illegale, concessa agli occupanti delle case popolari, mentre decine di famiglie restavano in attesa di un tetto». [m. p.]

DALLA CITTA'

FURTI
Un'altra razzia di piantine nelle aiuole della passeggiata

Continuano i furti di piante dalle aiuole dei giardini della passeggiata Imperatrice. L'altra notte, i ladri hanno prelevato una trentina di piante di ciclamini sistemate dai giardinieri del Comune in occasione delle feste natalizie. Le forze dell'ordine hanno intensificato i controlli, ma i ladri continuano a colpire. [m. p.]

[illegible]
Ferrovia [illegible] monte, al casinò dibattito sui finanziamenti

[illegible]' prevista per domani l'apertura dei lavori del convegno sul tema «Una ferrovia per l'Europa: il raddoppio della li[illegible] nel Ponente Ligure», organizzato al casinò da Cgil, Cisl e Uil. Ver[illegible] trattate le problematiche legate al mancato finanziamento del tratto San Lorenzo-Finale Ligure e il potenziamento della direttrice Barcellona-Marsiglia-Nizza-Ventimiglia-Genova. [g. ga.]

[illegible]IA
Caso-Arciere, sentito il capogruppo del pds

Ancora [illegible] interrogatorio per Carlo Barillà, ascoltato ieri in veste di testimone nell'ambito dell'inchiesta sull'assegnazione dell'appalto dell'assistenza [illegible]nitaria domiciliare agli anziani. Proprio il capogruppo pds aveva segnalato nell'agosto scorso il rischio di irregolarità nella gara che aveva assegnato il [illegible]rvizio alla ditta «Arciere» di Vercelli. [m. p.]

NOMINE
Varato il [illegible] direttivo [illegible] sindacato Uil-Sic

Rinnovato il direttivo provinciale della Uil-Sic, il settore sindacale che si occupa del casinò [illegible] dell'Orchestra sinfonica di Sanremo. Il congresso che [illegible] è tenuto all'Hotel Eden, ha eletto come membri della segreteria Bruno Barbaro, Marco Bianchieri, Mauro Laura, Francesco Prevosto [illegible] Lorenzo Semeria. [g. ga.]

[illegible]
Tanti doni [illegible] caramelle per i bambini del Solaro

Babbo Natale al campo ippico [illegible] Solaro. Domenica, alle 15, arriverà [illegible] la sua slitta per distribuire (gratuitamente) caramelle, cioccolatini e pacchetti dono [illegible] tutti i bambini. La simpatica iniziativa, fra le poche in città a favore dei più piccoli per [illegible] feste di fine anno, è promossa dalla stessa Società Ippica con la collaborazione di alcuni commercianti. [g. ga.]

Cumuli di sacchetti ieri per le strade di Sanremo: protestano residenti e turisti

E' tornata l'emergenza rifiuti

Si scarica a Ponticelli e i camion riescono a fare solo un viaggio al giorno. La soluzione potrebbe arrivare oggi con l'affidamento del servizio alla ditta Ghilardi. Intervento del sindaco. Grave carenze di organico

Ecco uno dei numerosi cumuli di rifiuti visibili ieri mattina in centro [FI GATTI]

SANREMO. La città è di nuovo invasa [illegible] rifiuti e [illegible] scopre che l'emergenza [illegible] legata a una «questione di bilance». Le luminarie natalizie brillano su piramidi [illegible] sacchetti di plastica, cartoni e scarti di verdura.

«Ma che succede, i netturbini sono in sciopero?», si sono chiesti ieri mattina [illegible] turisti. No, tutt'altro. I cinque compattatori del Comune passano ogni giorno, raccolgono l'immondizia: «Ma cinque sono pochi, non bastano», spiega il sindaco Canessa, soprattutto perché si continua a scaricare a Ponticelli, lontano, [illegible] i camion riescono [illegible] completare solo un viaggio [illegible] giorno.

Altra domanda: perché si scarica [illegible] Ponticelli e non [illegible] Valle Armea? Risposta, ancora del sindaco: «Abbiamo delle perplessità sulle operazioni [illegible] peso dei rifiuti, in linea teorica le bilance possono [illegible] manomesse». E' chiaro il riferimento all'inchiesta per truffe a carico di Carlo Ghilardi (secondo la Finanza, il titolare della Idroedil avrebbe barato sul pe[illegible] dell'immondizia). E allora, che fare? La soluzione potrebbe arrivare già oggi. Lo annuncia ancora Canessa: «Affideremo il trasporto della spazzatura a Ghilardi, [illegible] scaricherà a San Pietro (in Valle Armea), ma questa volta [illegible] due distinte pesate e una rigida procedura per garantire il massimo della regolarità». La delibera sulla raccolta-vigilata è prevista per oggi, subito dopo la risposta di gradimento [illegible] [illegible] dell'iniziativa da parte di Ghilardi.

Ma l'emergenza ha pure un altro volto. E' la «fuga» di netturbini dall'organico della nettezza urbana. Su un quadro effettivo di 119 dipendenti, solo 84 resteranno in servizio alla fine dell'anno, fra capuffici, impiegati del ramo amministrativo, assistenti, autisti. Settantanove pensionamenti porteranno fra pochi giorni un colpo di grazia alle squadre degli autocompattatori, senza conta[illegible] le decine di assunti [illegible] contratto a termine: un'emorragia continua [illegible] personale in ferie. [m. p.]

SANREMO [illegible]

Reazione a una multa

[illegible] fermato per [illegible] e un carabiniere

SANREMO. Fermato dai carabinieri perché trasportava una ragazza sul sellino del motorino, reagisce in malo modo alla pattuglia e viene arrestato per oltraggio e lesioni. E' accaduto ieri mattino, poco dopo [illegible] [illegible] in una [illegible] del centro di Sanremo: Fabio Rosano, 24 anni, residente in via Pascoli, è stato fermato dai militari intervenuti dopo aver notato l'infrazione al codice della strada.

Mentre i carabinieri stavano cercando [illegible] rilevare i dati dei due giovani, Rosano ha reagito [illegible] la forza, colpendo un militare e costringendolo a ricorrere alle cure dei medici del Pronto soccorso, che gli hanno riscontrato leggere contusioni. La prognosi è di 12 giorni. La flagranza del reato ha fatto scattare immediatamente [illegible] manette ai polsi del focoso motociclista, che, adesso, sarà processato per direttissima. [g. ga.]

[illegible]

Nel centro storico

[illegible] [illegible] la rassegna [illegible]

TAGGIA. Ultimo fine settimana con «Collezionismo sotto i portici», la manifestazione organizzata dal Comune di Taggia che [illegible] riunito nel caratteristico centro storico medievale gli appassionati delle più svariate specialità. Sabato e domenica, l'appuntamento per i collezio[illegible] è fissato in via Soleri, con orario continuato dalle 10 alle 22, e ingresso libero.

«In questi mesi - dice l'asses[illegible] Domenico Lanteri - la manifestazione ha riscosso [illegible] favore di cittadini, turisti e appassionati. Il prossimo anno studieremo altre iniziative simili. L'obiettivo è quello di legare la città [illegible] collezionismo, farla diventare un punto espositivo e di scambio». Di particolare interesse sono state le esposizioni di profumi, orologi, francobolli, giocattoli antichi, penne stilografiche e carte da gioco. Insomma una grande «vetrina» per tutti. [g. ga.]

[illegible] (quotazioni del 16-12-'92)

FIORE	QUALITA'	SCELTA	UNITA'	PREZZO (STELO) MAX	PREZZO (STELO) MIN
Rosa	Anna	prima	15.000	1.400	1.200
Rosa	Anna	extra	15.000	2.000	1.800
Rosa	Cocktail	prima	20.000	800	600
Rosa	Cocktail	extra	10.000	1.300	1.000
Rosa	Royal Red	extra	20.000	1.300	1.200
Rosa	Koba	extra	30.000	1.700	1.300
Rosa	Dallas	extra	30.000	2.000	1.500
Rosa	Koba	prima	30.000	1.100	800
Rosa	Mercedes	prima	22.500	800	700
Rosa	Royal Red	prima	20.000	900	700
Rosa	Vivaldi	extra	20.000	1.700	1.500
Rosa	Vivaldi	prima	30.000	[illegible]	800
Rosa	Madelon	extra	15.000	800	700
[illegible]	Comuni	prima	30.000	1.600	1.000
Margherita	Stradina	prima	127.600	100	60
Strelitzia	—	extra	6.000	3.000	2.700
Lilium	Pregiati	extra	9.000	5.000	2.000
Strelitzia	—	prima	10.000	2.500	[illegible]
Violacciocca	—	extra	10.000	600	600
Anemone	[illegible]	extra	45.000	120	100
Bocca di leone	—	extra	50.000	1.000	700
Gerbera	—	prima	130.000	600	690
Iris	—	prima	45.000	300	200
Calendula	Officinalis	prima	[illegible]	[illegible]	100
Garofani	Comuni	prima	105.000	[illegible]	150
Garofani	Pregiati	prima	120.000	250	200
Garofani	Seconda	seconda	80.000	100	100
Garofani	[illegible]	prima	120.000	160	120
Eucaliptus	Cinerea	prima	kg. [illegible]	[illegible]	4.500 (al kg.)
Ginestra	Bianca	prima	kg. 1.800	15.000	12.000 (al kg.)
Eucaliptus	Stuartiana	prima	kg. 600	4.500	4.000 (al kg.)
Mimosa	Floribunda	prima	kg. 900	7.000	6.000 (al kg.)
Ruscus	Danae	prima	kg. 1.200	14.000	13.000 (al kg.)

— Totale numero colli contrattati ieri 2.820
— Fatturato delle contrattazioni di ieri L. 1.586.600.000

Commento: ● Buona affluenza di merce; ● Prezzi stazionari; ● Vendita buona

I progetti per il recupero dei centri storici del Ponente ligure

Tre gioielli da salvare

A Vallecrosia sabato sarà presentato il piano di intervento: nuove botteghe artigiane. A Bordighera contributi comunali per il restauro delle facciate. Ritardi a Ventimiglia

VENTIMIGLIA. I centri storici di Ventimiglia, Vallecrosia e Bordighera: tre tesori architettonici, artistici e storici in cerca di una nuova identità.

A Vallecrosia qualcosa si sta muovendo per dare dignità a una zona che sembrava ormai abbandonata. Valorizzazione dello stile antico negli edifici del borgo medioevale e possibilità di dar vita a nuovi laboratori artigianali, negozi [illegible] strutture culturali e sociali. E' questo, in sintesi, quanto previsto nel pia[illegible] di recupero [illegible] a punto [illegible] Comune e redatto dall'architetto Mauro Ricchetti [illegible] Genova.

Sabato alle 17, in Municipio, saranno presentate alla cittadi[illegible] le prime proposte [illegible] intervento. Diapositive, illustrazioni cartografiche [illegible] un dettagliato rilievo della situazione attuale nel centro storico, renderanno l'idea [illegible] come si svilupperà l'intervento [illegible] recupero. «In seguito i cittadini potranno consultare il tecnico per ogni chiarimento e far conoscere eventuali esigenze», spiega il sindaco Franco Biancheri.

«Questo piano è stato necessario per coordinare gli interventi che interessano il recupero dei vari edifici degradati, nonchè le infrastrutture [illegible] disposizione della collettività - continua il sindaco -. La caratteristica di questo strumento, infatti, consiste nella possibilità di riunire tutti gli interventi in un unico progetto». L'obiettivo è quello di portare il centro storico «a misura d'uomo», più vivibile in quanto potenziato di servizi, ed [illegible] migliore, grazie alle ristrutturazioni [illegible] edifici fatiscenti. «Il progettista ha il compito di analizzare casa per casa il nostro antico borgo allo scopo di dare precise direttive per gli interventi futuri, non più lasciati alla fantasia dei proprietari, ma da eseguirsi [illegible] precise regole a livello edilizio ed urbanistico», spiega Biancheri.

Sarà possibile ubicare laboratori artigianali, strutture commerciali, culturali e sociali, nel tentativo di stimolare un antico centro abitato, situato in una posizione ideale dal punto di vista climatico, in [illegible] zone tranquille e nello stesso tempo a due passi dal mare.

Il centro storico di Ventimiglia, ai primissimi posti in Liguria per la ricchezza di chiese e monumenti, sta languendo. Nessuno, infatti, sembra preoccuparsi [illegible] redigere e soprattutto far partire un piano di recupero. «Si sono perduti centinaia [illegible] milioni di interventi finanziari che la Regione aveva finalizzato al recupero dei centri storici - accusa il capogruppo dei Verdi Franco Molinari -. Quello di Ventimiglia sta ancora aspettando a causa di un'amministrazione incapace». Un anno fa il vescovo monsignor Barabino aveva interessato [illegible] ministero dei Beni monumentali per ottenere contributi per i restauri. Nell'attesa [illegible] Curia aveva finanziato con alcune decine di milioni i lavori nel battistero a fianco della cattedrale. Anche l'iniziativa privata, confortata dall'appoggio della Sovrintendenza della Liguria, [illegible] è mossa. Tempo [illegible] era iniziato con il ripristino dell'antico organo Nicodemo Agati, posto all'interno della cappella delle Suore dell'Orto. [illegible] il Fai (Fondo ambiente italiano), si è dedicato al restauro di Porta Canarda. In attesa che il Comune rediga un piano generale di ristrutturazione del borgo medioevale, il [illegible] e le varie associazioni private hanno contribuito per togliere il centro storico da un immobilismo che ha rischiato di diventare cronico. Oltre [illegible] monumenti, Ventimiglia alta ha bisogno anche di ritrovi per giovani e anziani, di parcheggi e di verde.

A Bordighera, recentemente, l'amministrazione ha intrapreso un'iniziativa per fare più bella la città alta: ha approvato un contributo per i cittadini che intendono tinteggiare gli edifici che si affacciano su piazza del Popolo e piazza Padre Giacomo Viale. In totale sono stati stanziati venti milioni per invogliare ad abbellire le facciate delle vecchie [illegible] fanno parte della storia cittadina. Se tutti i proprietari approfitteranno del contributo di 12.500 lire al metro quadro a carico del Comune, il centro storico avrà [illegible] mille e 600 metri di superficie risanati, che contribuiran[illegible] a dare una [illegible] immagine della parte più antica di Bordighera. Tre tesori, infine, quelli di Ventimiglia, Vallecrosia e Bordighera che hanno [illegible] carte in regola per essere sfruttate a [illegible] turistici. Anche in questo caso l'esempio della Costa Azzurra è significativo. La Francia non ha perso tempo, mentre in Riviera troppi tesori continuano a restare sotto la polvere dell'incuria.

Daniela Borghi

Il centro storico di Ventimiglia è fra i più importanti della Liguria

Per falso

Arrestato il giovane gambizzato

VENTIMIGLIA. Colpo [illegible] scena nelle indagini sul ferimento [illegible] Vincenzo Licitra, 27 anni, colpito sabato [illegible] da [illegible] colpo di pistola a una gamba. Ieri mattina, i carabinieri di Ventimiglia si sono presentati nel reparto di Chirurgia dell'ospedale «Saint Charles» notificando al giovane un ordine di custodia cautelare. Licitra è accusato di aver rilasciato false dichiarazioni ai magistrati, che lo han[illegible] interrogato nei giorni scorsi.

Nell'ambito delle indagini emergono poi i sospetti nei confronti di tre persone legate in qualche modo alla sparatoria. I carabinieri sarebbero riusciti ad identificare i tre individui restringendo il campo delle ricerche alle amicizie di Vincen[illegible] Licitra, personaggio già noto alle forze dell'ordine.

Resta però avvolto nel mistero più fitto il movente dell'agguato al giovane ventimigliese. «Si è trattato di un avvertimento o di un regolamento di conti - dicono gli inquirenti -. Probabilmente, Licitra aveva dato appuntamento a qualcuno, che l'ha aspettato al varco per spararglí».

Secondo gli investigatori, chi ha fatto fuoco contro il giovane [illegible] avrebbe premuto il grilletto con l'intenzione di uccidere. I medici del «Saint Charles» [illegible] Bordighera, che hanno estratto il proiettile calibro 38 dalla tibia di Licitra, hanno sostenuto fin dal primo momento che il giovane è stato colpito di rimbalzo.

Intanto, i militari hanno intensificato i controlli nella città alta, nella speranza di raccogliere nuove informazioni su quanto accaduto sabato sera. Resta infatti ancora da definire la [illegible] precisa di Marina San Giuseppe dove è avvenuta la sparatoria. **[g. ga.]**

A Ventimiglia

Algerino picchiato [illegible] sangue

VENTIMIGLIA. Ancora un'aggressione ai danni di [illegible] extracomunitario, nei giardini Vittorio Veneto di Ventimiglia. Questa volta, la vittima è un algerino, colpito da alcuni connazionali. L'uomo [illegible] stato trovato l'altra [illegible] dai vigili urbani in [illegible] pozza di sangue. La Croce Verde ha poi provveduto al suo trasporto in ospedale. L'identità del nordafricano è ancora sconosciuta, perchè l'uomo era privo di documenti. Secondo i primi accertamenti, non si tratterebbe comunque di uno dei tanti extracomunitari registrati dall'Ufficio Stranieri del commissariato di Ventimiglia.

«Si è trattato probabilmente di [illegible] regolamento [illegible] - dicono alla polizia municipale -. Il ferito non conosce l'italiano e non siamo [illegible] riusciti ad interrogarlo». Ricoverato d'urgenza per alcune lesioni al volto, l'extracomunitario dopo es[illegible] medicato al Pronto soccorso, [illegible] stato trattenuto in osservazione nel reparto di Medicina dell'ospedale «Saint Charles» di Bordighera.

L'aggressione dell'altra sera è solo l'ultimo episodio [illegible] violenza che si verifica nella comunità di stranieri di colore della città di confine. Il proble[illegible] legato alla presenza di un alto [illegible] d'immigrati, a Ventimiglia si fa più pressante di giorno in giorno, mentre per le forze dell'ordine è difficile riuscire a trovare gli individui [illegible] rischio», quelli che utilizzano il commercio ambulante co[illegible] copertura allo spaccio della droga. Intanto, sono stati intensificati i controlli contro l'immigrazione clandestina. Di recente, tre extracomunitari sono morti travolti dal treno mentre cercavano di entrare in Italia seguendo a piedi la linea ferroviaria. **[g. ga.]**

NOTIZIE FLASH

Allievi infermieri chiedono all'Usl gli assegni di studio

Sit-in di protesta degli allievi infermieri del secondo e terzo corso, ieri nella sala concorsi dell'Usl 1. La protesta è stata sospesa per essere ripresa oggi, nel [illegible] l'amministrazione non deliberi il versamento delle mensilità dovute [illegible] assegni di studio, [illegible] settembre a oggi. **[d. bo.]**

PROCESSO

Furto in uno [illegible] inflitti quattro [illegible]

Un [illegible] di Vallecrosia, Luigi Tommaselli, 31 anni, è stato arrestato l'altra notte dai carabinieri a Varazze. L'hanno sorpreso mentre usciva da uno stabili[illegible] balneare carico di borse con generi alimentari, bottiglie di vino, apparecchiature radio per circa 3 milioni. Processato per direttissima, è stato condannato [illegible] 4 mesi di reclusione. **[d. bo.]**

Dimissioni di Castellana in Consiglio a Vallecrosia

Dimissioni, ieri, al Comune di Vallecrosia. Il consigliere del psi Ettore Castellana (all'opposizione), ha rassegnato il mandato nelle mani del segretario generale, per ragioni di lavoro. Il suo posto sarà preso [illegible] Rosario Lio, primo dei non eletti nella lista. **[d. bo.]**

Bordighera, pds contrario al [illegible]iano della Rotonda

Con una mozione, il capogruppo pds di Bordighera, Giancarlo Lora, chiede «l'esame della pratica di Capo S. Ampelio alla luce della deliberazione di giunta». Dice: «E' stato chiesto alla Casinò srl di presentare un progetto per la protezione a mare: evidente l'intenzione del sindaco di portare avanti la privatizzazione, nonostante l'opposizione della maggioranza della popolazione». **[d. bo.]**

Il dove, è la città. Il come, è nuova Y10: la prima moda chiamata automobile. Esce dalla noia del traffico col suo stile inimitabile, veste il piacere dell'occhio con una linea affascinante. Per averla bastano diciotto anni. Per amarla, solo pochi secondi. Perché lei non ama le rinunce ed è pronta a darvi tutto: preziosi tessuti o morbido Alcantara® per gli interni, plancia di comando ridisegnata ad arte, volante regolabile, poggiatesta imbottiti. Cattura per ciò che ha dentro e seduce per come è fatta fuori. Il nuovo design frontale e posteriore è una tentazione irresistibile per chi cerca la classe. Nuova Y10 non cambia mai il suo stile, ma sa indossare ogni volta un carattere diverso: dalla versione i.e. alla Elite, dalla Avenue alla selectronic, fino alla 4WD. È perfetta per voi e ideale per l'ambiente, con un cambio nuovo, morbidissimo, e iniezione elettronica di serie su motori completamente catalizzati. Nuova Y10. Il meglio della vita si accende così.

Y10: 1.3 Elite, 1.1 Elite, selectronic, Avenue, 4WD, 1.1 i.e.

LANCIA

Neve abbondante nelle principali località, riaprono gli impianti

Sci, dove si torna sulle piste

Sul versante francese, ad Auron e Isola 2000, gli skilift saranno in funzione da sabato
La situazione [illegible] i prezzi a Limone, Artesina, Prato Nevoso, Lurisia, S. Giacomo e Garessio

Una [illegible] molto farinosa e anche abbondante. Questa era la situazione dello scorso weekend sulle piste. Un buon segnale per chi ama lo sci e non perde occasione per sfogarsi lungo i pendii. Gran parte dei tracciati delle cinque stazioni aperte nel Monregalese (Artesina, Prato Nevoso, Lurisia, Garessio e San Giacomo di Roburent) oltre [illegible] quelli di Limone Piemonte, sono ancora ottimamente innevati. E l'affluenza è stata notevole, anche durante [illegible] settimana, soprattutto nelle prime ore di sole.

E' stato un avvio di stagione che ha soddisfatto gli operatori [illegible] i patiti dello sport bianco. Erano ormai anni che non si aveva un dicembre così prospe[illegible]. Così, chi ha potuto, non ha perso l'appuntamento.

Si è quindi aperta al meglio la stagione sciistica che promette di [illegible] una delle più soddisfa[illegible] degli ultimi tempi; era al[illegible] dal 1990 che gli impianti non venivano messi in funzione già a metà dicembre. Se la temperatura si manterrà così rigida (nella notte in quasi tutte le stazioni scende con abbondanza sotto lo zero) tutto lascia sperare in un Natale con gli sci ai piedi: l'attuale strato di neve si conserverà quasi certamente fino alla prossima settimana diventando più avanti il fondo per un più abbondante innevamento. Bisogna però tener presente che lo spessore della neve tenderà ad abbassarsi e a compattarsi. Quindi, se il caldo in quota si farà sentire, bisognerà fare un po' d'attenzione alle eventuali sporgenze del terreno. Ecco comunque come si presenta la situazione.

Auron e Isola 2000, stazioni gemelle della Costa Azzurra, metteranno in funzione gli impianti sabato prossimo, inaugurando ufficialmente la stagione d'oltralpe. L'innevamento attuale è ottimo [illegible] non è escluso che, anche grazie ai moderni sistemi per la neve artificiale, tutti gli impianti possano già [illegible] aperti. Finora, però, non è ancora stato deciso esattamente di quanti skilift (in totale a Isola gli impianti sono 45, 44 ad Auron) si potrà usufruire. Facile prevedere per sabato l'esodo dei liguri in [illegible] di ebbrezza sulle piste delle due stazioni francesi. Lo ski-pass [illegible] 134 franchi.

A Limone, invece, [illegible] 19 (su 31) gli impianti che [illegible] sabato mattina entreranno in funzione. Il manto bianco si mantiene fra i [illegible] e 60 centimetri, mentre il prezzo del giornaliero [illegible] di [illegible] mila lire. In alternativa, però, ci sono altre due possibilità: il mattutino fino alle 12,30 [illegible] il pomeridiano dalle 13, che [illegible] rispettivamente 24 e 23 mila lire.

Artesina. Sono otto, al momento, gli impianti in funzione. La località è stata una di quelle maggiormente prese d'assalto dagli appassionati nello scorso weekend. Lo spessore è di 60-80 centimetri.

[illegible] Nevoso. Anche a Prato la neve ha raggiunto in alcuni punti i [illegible] centimetri. Gli impianti, tredici complessivamente, [illegible] in funzione tutta la settimana.

Lurisia. Skilift anche qui in funzione da lunedì a domenica. Lo spessore della neve ieri variava dai 60 ai 70 centimetri.

S. Giacomo. Quattro impianti aperti su 9, ma soltanto nel weekend. Il manto ha raggiunto gli 80 centimetri.

Garessio. Tutti [illegible] sei gli impianti [illegible] aperti ma, anche qui, soltanto nel fine settima[illegible]. Gli addetti ai lavori calcola[illegible] un fondo nevoso di [illegible] centimetri.

Rimangono ancora chiuse Alberola, S. Stefano d'Aveto e Ormea. Neppure Monesi riuscirà per il momento ad aprire gli impianti di risalita.

Giulio Gelcardi

[illegible]

LOCALITA' NEVE	ALTEZZA [illegible]	IMPIANTI APERTI
[illegible]	—	—
S. STEFANO [illegible]	30	—
ISOLA 2000	30-60	45
AURON	10-30	3
[illegible]	50-60	6
S. [illegible]	—	—
S. [illegible]	60-80	4
FRABOSA SOPRANA	—	—
PRATO NEVOSO	40-60	13
[illegible]	60-80	8
[illegible]	[illegible]	8
LIMONE	30-80	19

AMBIENTE

Costruire i depuratori (ma attenti alle spese)

QUASI tutti i comuni delle due Riviere sprovvisti [illegible] depuratore fognario (una ventina, compresi quelli dotati di impianti inefficienti [illegible] fuori uso) ne hanno uno in progetto o in costruzione. Le risorse finanziarie dello Stato e delle Regioni [illegible] offrono grandi prospet[illegible] [illegible] aiuti; anche la Cee sta stringendo la borsa. Eppure alcune amministrazioni locali si stanno avventurando sulla strada di progetti che richiedono quantità di denaro pubblico enormi senza garantire risultati soddisfacenti. L'insegnamento delle vicende di Tangentopoli dovrebbe suggerire agli amministratori pubblici grande cautela. Facciano la verifica dei costi di costruzione; decidano contemporaneamente [illegible] riesame delle localizzazioni e delle tecnologie, in qualche caso superate.

L'esperienza dei megadepuratori di Genova non è [illegible]ta brillante, né quella [illegible] Savona è un successo. Primo punto da sottolineare: in tutta Europa si afferma la tendenza a costruire piccoli impianti, frazionandoli sul territorio anziché accorparli. [illegible] [illegible] parlato col Ministro dell'Ambiente, Ripa [illegible] Meana, il quale [illegible] ha confermato che la nuova direttiva della Cee mira alla diffusione [illegible] piccoli depuratori di tipo «semichiuso», predisposti al riciclaggio delle acque di fogna. Almeno una parte degli scarichi non va in mare ma viene utilizzata per irrigazione. A conti fatti i depuratori di questo tipo [illegible] competitivi [illegible] quelli tradizionali. I vantaggi sul piano ambientale sono enormi, l'efficienza più al[illegible].

Le tecnologie del trattamento di scarichi liquidi urbani, dove non ci sia inquinamento industriale, sono ormai consolidate. Il cost[illegible] medio si [illegible]ira sulle 160 mila lire per abitante equivalente. Una città turistica della [illegible] ligure può arrivare in piena estate a 50 [illegible]ila abitanti: l'impianto di depurazione dovrebbe avere un costo di [illegible] miliardi (160 mila per [illegible] mila). L'aggiunta di filtri speciali per ottenere acqua utilizzabile nell'irrigazione (escludendo le colture di [illegible]ggi e simili) comporta costi limitati: circa [illegible] miliardo. Le difficoltà causate [illegible] scarsità di spazi e dalla natura dei suoli possono pesare molto più. [illegible] depuratore di Mentone è costato 8 miliardi, quello [illegible] Bordighera 12, per quello progettato [illegible] Alassio si parla di 40, se i dati che circolano sono esatti.

E' evidente l'importanza della scelta del sito. L'altissimo costo ipotizzato per il depuratore di Alassio è dovuto alla decisione infelice di costruirlo su un tratto di spiaggia a levante del porto (con enormi danni all'ambiente e al paesaggio) e alla conseguente necessità di concentrare tutto in uno spazio ristretto, costruendo un edificio [illegible] più piani parzialmente interrato. Perché non mettere sulla bilancia i costi e i benefici di [illegible] allungamento delle condotte fino alla piana di Albenga, dove costruire [illegible] impianto [illegible] tipo avanzato (senza odori, [illegible] recupero dei fanghi e parziale riciclaggio dell'acqua) a costi di gran lunga inferiori? Problemi di localizzazione e di scelta delle tecnologie si pongono per tanti altri Comuni privi di depuratore, dal Tigullio al Ponente. Siamo ancora [illegible] tempo per riflettere, evitando scelte sbagliate. Il dirigente di [illegible] grande industria del settore dice: «Saremmo pronti a realizzare sistemi [illegible] depurazione naturale (il "lagunage" collaudato in Francia) aggiunti a quelli convenzionali per eliminare ogni scarico in mare, ma nessuno li richiede».

I grandi impianti costano troppo

Mario Fazio

Genova, una legge speciale per decidere le sorti della costosa [illegible] inutile opera del porto

«Il super bacino? Affondiamolo»

Per ultimare i lavori servirebbero 45 miliardi. Il Consorzio propone di colare a picco e rimorchiare lo «zatterone della vergogna» nell'area della Fiera. Un'indagine del ministero dei Lavori Pubblici

Altre polemiche in porto a Genova

GENOVA. Le sue linee gigantesche emergono dalla nebbiolina che grava sull'imboccatura del porto: è il super bacino, lungo 350 metri, costato finora con le spese di manutenzione un centinaio di miliardi e del quale ora si chiede una legge speciale per deciderne le sorti. Ma nello stesso tempo [illegible] apre un'indagine per chiarire quali personaggi politici, presidenti di vario calibro o funzionari decisero [illegible] sostennero questa opera, considerata una delle più costose e inutili del Paese.

Il super bacino, finanziato per l'80% dal ministero [illegible] Lavori Pubblici, non [illegible] ultimato: per realizzare completamente il progetto occorrerebbero altri 45 miliardi, secondo una stima formulata dall'Italimpianti. Non sono tempi [illegible] simili faraonici investimenti; e poi [illegible] che servi[illegible] questo «monumento» galleggiante? Fu costruito alla fine degli Anni Sessanta per fronteggiare [illegible] esigenze imposte dalla chiusura del canale di Suez: maggiori tonnellaggi, necessità di [illegible] bacino che potesse accogliere queste «cattedrali» del mare. Ma, riaperto il canale, Genova si trovò in possesso di una struttura (pagata [illegible] contribuenti) che perse di colpo la finalità per la quale frettolosamente era stata creata.

Fu una incredibile miopia, che del resto aveva coinvolto anche una certa politica marinara italiana: si vararono transatlantici quando ogni ricerca di [illegible] indicava che i passeggeri erano orientati per l'aereo. E' finita che le lussuose navi (ognuna costò una sessantina di miliardi) furono vendute a pezzi o adibite a dormitori per tecnici che operavano oltremare.

Il Consorzio autonomo del porto è recentemente intervenuto con una clamorosa proposta: il super bacino non serve, la spesa per ultimare i lavori sarebbe del tutto improduttiva, i costi di manutenzione sono proibitivi, quindi affondiamo il «mostro» di cemento. Una soluzione che però non elimina le responsabilità che ora il ministero dei Lavori Pubblici (e probabilmente la magistratura) intende accertare. Secondo il Consorzio, quindi, il super bacino (che a Genova chiamano ormai lo zatte[illegible] della vergogna) dovrebbe essere colato a picco, poi rimorchiato nell'area della Fiera Internazionale a disposizione della nautica [illegible] diporto. Ma quanto costerà?

Oggi al super bacino, che non crea grossi problemi al porto, accostano navi in allestimento. E' una soluzione provvisoria e di ripiego. Altre proposte? Siamo a livello di idee: progetti ufficiali non ce ne sono. Si è parlato di abbassare il bacino per ricavare due moli, ma ogni tentativo [illegible] fallito di fronte alla spesa ipotizzata. Un parcheggio per qualche migliaio di auto? Comporterebbe spese [illegible] terra non sostenibili. Per decidere le sorti del super bacino viene ora richiesta [illegible] legge speciale che impone però [illegible]pi estremamente lunghi. Intanto il monumento alla inutilità rimane. [illegible] problema negli ultimi tempi era stato accantonato perché le ambizioni della città erano rivolte alle Celebrazioni Colombiane. Ora i nodi vengono al pettine: il ministero dei Lavori Pubblici vuole vederci chiaro.

Guido Coppini

Cogoleto: svolta nelle indagini sui misteriosi sacchi tossici sotterrati

Caso amianto, c'è un «pentito»

Un dirigente della Stoppani decide di parlare

[illegible] Una svolta nelle indagini del giudice Francesco Pinto, della pretura [illegible] Genova, sul [illegible] amianto.

Un dirigente dell'azienda chimica Stoppani è uscito dal riserbo e ha deciso [illegible] collaborare con la giustizia per far luce sul «giallo» dell'amianto, sostanza [illegible] come coibentante degli impianti e misteriosamente scomparsa. Il giudice, che da un mese [illegible] indagando sulla probabile presenza della sostanza nociva all'interno dell'azienda e su morti bianche che potrebbero essere state provocate [illegible] contatto con l'asbesto, sulla base di alcuni interrogatori avrebbe scoperto che sacchi contenenti amianto sarebbero stati sepolti e cementati in un pavimento del magazzino sali di cromo. L'occultamento sarebbe avvenuto dopo l'entrata in vigore del decreto legge che, nel 1991, imponeva lo smantellamento in tutti i luoghi di lavoro della sostanza e lo smaltimento in appos[illegible] discariche. Alcuni giorni fa, durante uno dei tanti sopralluoghi in fabbrica del giudice con i tecnici dell'Usl, il dirigente «pentito» avrebbe deciso di collaborare. E sarà proprio grazie alle sue indicazioni che Francesco Pinto potrà individuare i punti esatti del pavimento nei quali far effettuare le perforazioni che potrebbero portare alla luce l'amianto. Gli scavi sono fissati per la prossima settimana.

La collaborazione dell'inquinatore «pentito» potrebbe aprire uno spiraglio nell'intricata vicenda amianto, a pochi giorni dalle dichiarazioni di Antonio Pugliese, legale dell'azienda, che negava qualsiasi responsabilità. «Non sappiamo cosa stiano cercando - aveva detto Pugliese - e se qualcosa troveranno altro non sarà che lana di vetro, quella usata come coibentante nei nostri impianti».

E mentre in fabbrica si lavora per fare l[illegible] sul [illegible] di occultazione di materiale tossico-nocivo, per il quale Plinio Stoppani ha ricevuto un avviso di garanzia, è sempre di Stoppani e di residui di lavorazioni inquinanti [illegible] [illegible] discute in paese dopo la scoperta, e la conferma dei tecnici dell'Usl, che la crosta [illegible] stra affiorata tempo fa sulla spiaggia di Cogoleto era cromo esavalente, presente in concentrazioni talmente rilevanti da imporre [illegible] sindaco, Federico Bruzzone, di chiudere con un'ordinanza l'accesso alle spiagge. L'area, che è confinante con la foce del Lerone, torrente che per decenni ha subito l'inquinamento dei fanghi al cromo, secondo i Verdi dovrebbe essere dichiarata ad alto rischio ambientale. Non è dello stesso avviso il sindaco, Federico Bruzzone, intenzionato ad imporre alla fabbrica di portare avanti [illegible] piano di bonifica concordato [illegible] i Comuni di Arenzano e Cogoleto e l'assessorato all'Ambiente della Regione. [a. z.]

Sabato sera il primo concerto con Josella Ligi

Le grandi voci imperiesi sul palco del «Cavour»

IMPERIA. Sarà Josella Ligi [illegible] protagonista del recital [illegible] il quale il Circolo Amici della Lirica, nel festeggiare il ventennale della fondazione, renderà omaggio alle più belle voci [illegible] Imperia: cantanti impegnati nei maggiori teatri del mondo, entusiasti di tornare a esibirsi nella loro città. L'anno scorso, a inaugurare il ciclo, era stata Mariella Devia, nel '93 toccherà [illegible] Alfredo Zanazzo e Jone Jori. Il concerto, al quale partecipa la Corale San Maurizio, si terrà sabato, alle 21, al Cavour.

Accompagnata [illegible] pianoforte dal maestro Massimiliano Carraro, della Scala di Milano, Josella Ligi presenterà [illegible] programma raffinato e vastissimo, nel quale trovano posto brani di Rossini (La regata veneziana), Puccini («Donde lieta» da Bohème), Tosti (Ideale sogno), Bellini (Vaga luna che inargenti), Cilea («Io son l'umile ancella» da Adriana Lecouvreur) e Verdi («Madre pietosa vergine» e «La vergine degli angeli» da La forza del destino, «Ritorna vincitor» da Aida). Il coro si alternerà a lei per interpretare, di Verdi, «O Signore, dal tetto natio» da I lombardi alla prima crociata, e «Va, pensiero» da Nabucco.

Non [illegible] certo bisogno di presentazioni, Josella Ligi, una delle stelle più luminose nel firmamento della lirica italiana. Il suo è un curriculum fitto di premi prestigiosi (dal Viotti, vinto a soli 18 anni, [illegible] Verdi d'Oro) e di affermazioni: il debutto in Aida alla Scala, [illegible] la direzione di Claudio Abbado, le numerose opere interpretate al Metropolitan di New York e al Regio di Parma, al Bolshoi [illegible] Mosca e allo Staatshoper di Monaco, all'Arena [illegible] Verona e al San Carlo di Napoli, dirotta da illustri personaggi come Abbado, Muti, Sinopoli, Gavazzeni, Levine, Sawallish e Prêtre.

Spiega Francesco Vatteone, presidente del Circolo Amici della Lirica: «E' un grosso onore avere [illegible] la "nostra" Josella, alla quale saranno consegnati una targa ricordo dell'amministrazione comunale e il Palcoscenico d'Oro, riconoscimento dell'associazione». E, per celebrare l'avvenimento, saranno premiati i sedici fondatori e i presidenti del passato, di questo sodalizio che conta oggi ben 850 soci ed è uno delle più fertili realtà imperiesi.

Josella Ligi si esibirà sabato al Cavour per i vent'anni del Circolo della Lirica

Stefano Delfino

GALLERIE E MOSTRE

DIANO MARINA
Le regine del mare

Da lunedì, al Palazzo del Parco, in corso Garibaldi, a Diano Marina, si potranno ammirare «due regine del mare». Allo 17, prende infatti il via la mostra commemorativa del 60° anniversario dei viaggi inaugurali dei transatlantici «Rex» e «Conte [illegible] Savoia», a cura dell'Italian Liners historical society. Fino al 10 gennaio, dalle 15 alle 19, saranno in visione immagini, reperti e perfetti modellini in scala. [e. f.]

IMPERIA
Ceramiche alla «Rondò»

Si chiude sabato, alla galleria rondò di piazza Dante, a Oneglia, la mostra di ceramiche e altri oggetti realizzati dai ragazzi del centro diurno per disabili «Le tartarughe» di [illegible] Garibaldi, a Porto Maurizio. La mostra resterà aperta dalle 16 alle 19. Lunedì, s'inaugurerà la mostra personale del pittore Raimondo Barbadiramo, dedicata a scorci e figure di Apricale e Dolceacqua. [e. f.]

DOLCEDO
Le immagini dei restauri

«Cantieri di restauro della Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici della Liguria nella provincia di Imperia». E' il tema dell'interessante mostra che proseguirà fino [illegible] domenica al palazzo della Provincia, in viale Matteotti, a Imperia. [e. f.]

[illegible]
«I sentieri della memoria»

Apre i battenti sabato prossimo, a Villa Ormond, la mostra «I sentieri della memoria», personale di Cosi Amoretti. La pittrice sanremese presenta al pubblico figure le tele che già hanno riscosso successo nell'esposizione di Saint Paul de Vence. La mostra è aperta al pubblico dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18. [g. ga.]

MONTECARLO
Mobili fiorentini del '700

Conferenza serale dell'«Associazione per la conoscenza delle [illegible]» oggi alle 20 al Palace Metropole di Montecarlo. Alain Renner presenta: «Il mobile fiorentino del '700». [g. ga.]

SANREMO
Segni zodiacali in china

E' prevista per oggi l'inaugurazione della mostra «Le Gravures Fantastiques» allestita nelle sale della hall di porta teatro del casinò. Si tratta di una serie di tavole in bianco e nero da matrici in punta d'acciaio in china cinese che rappresentano miti del Nord Europa e segni zodiacali. [g. ga.]

[illegible]
L'entroterra di Candiolo

Un pittore sanremese espone nelle sale della Biblioteca civica «Corradi» di via Carli 1. Gabriele Candiolo presenta una personale di olii, acrilici e acquerelli dal titolo «Il nostro entroterra». L'ingresso è libero. [g. ga.]

NIZZA
Le sculture [illegible] Popoff

Prestigiosa esposizione all'«Artoteca» di rue Sainte Reparate a Nizza. Dalle 10 in poi è aperta al pubblico la personale di Sergio Popoff. [g. ga.]

GIOCHI E FESTE

DIANO MARINA
La musica del «Triangolo»

L'orchestra savonese «Triangolo» tiene banco al dancing «Belle Epoque» di via Agnese, a Diano Marina. La formazione savonese allieterà l'intera serata, a partire dalle 21, alternando tradizionale liscio a musica sudamericana. [e. f.]

DIANO MARINA
Intrattenimento danzante

Anche al dancing Pick Up di via Sant'Elmo, a Diano, è possibile ballare al ritmo dei brani proposti da un'orchestra locale. Gli intrattenimenti danzanti, che proseguono per tutto il fine settimana, prendono il [illegible] alle 21. [e. f.]

[illegible]
Il jazz di Luigi Bonafede

Musica jazz dal vivo questa sera alle 22 all'«Hemingway music & club», circolo Arci di via Duca degli Abruzzi, dove è [illegible] scena il «Luigi Bonafede Quintet». Biglietto d'ingresso a 12 mila lire. [g. ga.]

IMPERIA
Una festa per Madonna

«Madonna: falso mito o vera diva?». E' il tema del balletto proposto oggi, alle 23, dalla Compagnia milanese «Dance Machine» alla discoteca Quartiere Latino di via Littardi, a Porto Maurizio. L'appuntamento sarà dedicato alla popstar statunitense, e avrà come colonna sonora tutti i suoi maggiori successi. [e. f.]

SANREMO
L'orchestra sinfonica di Reck

Concerto dell'orchestra sinfonica oggi pomeriggio alle 17 al teatro dell'Opera del casinò. Il maestro Stefan Anton Reck, con Synnava Sigrid soprano e Alexander Lonquick al pianoforte, dirige brani di Debussy, Stuppon e Cusatelli. [g. ga.]

[illegible]
Un film [illegible] Carlei

Continua al cinema Sanremese la rassegna cinematografica «Tutti i colori del cinema». Il film in programma è «La corsa dell'innocente», film italiano di Carlo Carlei, con Manuel Colao, Francesca Neri e Jacques Perrin. Ingresso, 6 mila lire. [g. ga.]

[illegible]
Odeon, musica per i più giovani

Musica per i giovani oggi pomeriggio alla discoteca «Odeon» di corso Matteotti. Dalle [illegible] alle 19, è in programma il matiné riservato agli adolescenti. [g. ga.]

Nella hall del teatro del casinò rassegna di incisioni in china

I segreti dei Tarocchi

L'artista Marcello Peola dedica un ampio spazio a fascino e mistero delle carte
Altre interessanti sezioni sono ispirate a Nostradamus e ai segni dello Zodiaco

SANREMO. Il casinò ribadisce l'appuntamento natalizio con arte e cultura ospitando da oggi fino al 31 dicembre un'esposizione del tutto particolare. Ad arricchire di fascino e mistero le sale della hall di porta teatro della [illegible] gioco sono le opere di un artista piemontese, Marcello Peola, di Castellero d'Asti, autore della mostra «Gravures Fantastiques», tavole tratte da matrici in punta d'acciaio e china cinese.

[illegible] tratta si una serie di lavori che immergono il visitatore in un modo di fantasia sconfinata attraverso l'elaborazione e lo studio di miti medievali e leggende nordiche. La mostra, anche se divisa [illegible] diverse sezioni, resta omogenea, legata a un percorso ideale fatto di sottili allusioni che attirano lo sguardo [illegible] dell'osservatore su ogni particolare delle tavole.

«Le Gravures Fantastiques»: si tratta di 34 tavole di pura fantasia realizzate da Peola prendendo a modello personaggi e situazioni della fantasy. Di particolare interesse «L'Apocalisse», «I Trionfi», «L'Alchimista» e «La nave dei folli». Ogni stampa è ricca di richiami al mondo dell'astronomia e dei misteri della magia.

«Genèse des Tarotas»: questa sezione della [illegible] è dedicata al [illegible] «arcani maggiori» dei tarocchi. Ogni tavola riporta, oltre all'interpretazione grafica data da Marcello Peola, un testo esplicativo su storia, concetti esplicativi ed esoterici dei tarocchi.

«L'Ancienne Historie du ciel»: in questo caso l'artista ha trovato ispirazione dalle opere di Nostradamus. Si tratta di 12 grandi tavole dedicate alle più importanti divinazioni del «Maestro» francese. Altre stampe sono dedicate inoltre ai segni zodiacali.

Il «vernissage» [illegible] inaugurazione della mostra «Les Gravures Fantastiques» è in programma oggi pomeriggio alle 17 nella hall del casinò. Le sale espositive resteranno aperte al pubblico ogni giorno dalle 14 alle 23.

Da sottolineare inoltre la presenza [illegible] dell'autore, Marcello Peola, che rimarrà a Sanremo per tutta la durata della personale. Tra gli ospiti importanti è anche prevista la visita, il 30 dicembre, [illegible] presidente del Senato Giovanni Spadolini protagonista del ciclo culturale dei «Martedì letterari» del casinò. [g. ga.]

Al casinò «Gravures Fantastiques»

STASERA ALLE TELEVISIONI LOCALI

Mixer Tv
11 — **Tg Savona**, tg provinciale
11,10 **Tg Imperia**, tg provinciale
11,20 **Tg Genova**, tg provinciale
11,30 **Sky Ways**, telefilm
12 — **Il richiamo degli abissi**, telefilm
12,30 **Avventure di frontiera**, telefilm
13 — **Colorina**, telenovela
14 — **Tg Liguria**, tg regionale
14,10 **Tg Savona**, tg provinciale
14,20 **Tg Imperia**, tg provinciale
14,30 **Tra le nuvole**, cartoni
15 — **Fantasco**, telefilm
15,45 **Alberione**, cartoni
16,15 **Caccia tragica**, film
18 — **Mariana il diritto di nascere**
19 — **Tg Sv - Tg Im**, tg provinciale
19,20 **Tg Genova**, tg provinciale
19,30 **He Man**, cartoni animati
20 **Boomer cane intelligente**
20,30 **Fiori di zucca cinema**, spettacolo varietà
22 — **Tg Savona**, tg provinciale
22,10 **Tg Imperia**, tg provinciale
22,20 **Tg Genova**, tg provinciale
22,45 **Odeon regione**, informazione
1 — **Tg Liguria**, tg regionale

Teleregione
8 — **Vendite commerciali**
11 — **Telefilm**
12 — **Starlandia**
13 — **Destini**, telenovela
13,20 **Rubrica di cucina**
13,55 **Telegiornale**
14,30 **Telefilm**
15 — **Vendite commerciali**
17 **Starlandia**, giochi
18 — **Lewis e Clark**, telefilm
18,30 **Destini**, telenovela
19 — **Rubrica**
20,45 **Mosè**, sceneggiato
22,30 **Telegiornale**
23 — **Rubrica**
23,30 **Telefilm**
0,20 **Telegiornale**

Telecupole
11,30 **Cordiali saluti**, cartoni
13 — **Destini**, [illegible]
14,15 **Pomeriggio insieme**
17 — **Starlandia**, rubriche
18 — **Lewis e Clark**, sit. com.
20,25 **Il gobbo di Notre Dame**, film
22,30 **Informazione regionale**
23 — **Cinquestelle in regione**
2 — **Tg 4**, ultime notizie

Telestar
9,20 **Gli eroi di ieri... di oggi... di domani**, film
16,35 **La grande lotteria**, telefilm
18 **Pasiones**, telenovela
19,35 **Le strane coppie**, situation comedy
20,30 **Il poliziotto**, film
23 — **Sulle strade della California**
0,35 **Notturno Telestar**

Canale 7
11,15 **Le avventure di Tom Sawyer**
12 — **Ispettore Bluey**, telefilm
13 — **L'uomo e la Terra**, documentario
13,45 **Tg Liguria**
14 — **La galleria**, antichità
16 — **Nati per vivere**, documentario
16,30 **Cara... cara**, novela
17,10 **Nati per vincere**, documentario
18 — **Replay sport**, rubrica
19 — **Tg Liguria**
19,30 **Tg Savona**
20,30 **Il salotto del giovedì**, rubrica
21,30 **Tg Savona**
22,30 **Almanacco**
22,40 **Tg Imperia**
23,30 **La galleria**, antichità
1 — **Tg Liguria**

Primocanale
11 — **Piacere d'incontrarvi**
12,30 **Punto news**, notiziario
12,45 **Cuore di pietra**, telenovela
13,15 **Punto news**
13,30 **Market**
17,45 **Junior tv**
18,45 **Punto sera**, informazione
19,30 **Antenna 3 informazione**
19,45 **Punto sera**
20,15 **Punto sport**
20,30 **Sotto accusa**
22,30 **Punto sera**
23 — **Punto sport**
23,15 **Informazione commerciale**
23,45 **Antenna 3 informazione**
2 — **Punto sera**

Tele Nord
12,30 **L'uomo e la Terra**, documentario
13 — **Sky ways**, telefilm
13,30 **Cara cara**, telenovela
14 — **Le avventure di Tom Sawyer**
15 — **L'uomo e la Terra**, documentario
15,30 **Sky ways**, telefilm
16 — **E' nata una stella**, film commedia
17,30 **Avventure di frontiera**, telefilm
18 — **Ispettore Bluey**, telefilm
19 — **Telegiornale 4**, news
19,30 **Nati per vivere**, documentario
19,55 **Tg Savona**, tg provinciale
20,05 **Tg Imperia**, tg provinciale
20,15 **Tg Genova**, tg provinciale
20,30 **Peccatrici folli**, film
22 — **Tn4 news**
22,05 **Ispettore Bluey**, telefilm
23 — **Telegiornale 4**, news
23,30 **Il richiamo degli abissi**, telefilm
24 — **Tn4 news**, news
0,05 **L'uomo e la Terra**, documentario

Telecittà
13 — **Video Jay**
16 — **Mtv's greatest hits**
17 — **Mtv's Coca Cola report**
17,15 **Mtv at movies**
17,30 **News at night**
17,45 **3 From 1**
18 — **Yo Mtv raps today**
19,05 **Telecittà notizie**
20,15 **Il serpentone musicale**
21,40 **Il salotto della musica**
[illegible] **Liguria politica**

Sardegna Uno
12 **Promosland**, rubrica
13,05 **Capitan Power**, telefilm
14 — **Sardegna giornale**, notiziario
14,50 **Teleimmagini 24 ore**, not. econ.
[illegible] — **Sportello impresa**, economia
16 — **Telepromozioni**
18 — **Sardegna giornale**
18,30 **Capitan Power**, telefilm
19,30 **Pasiones**, telenovela
20,30 **Sardegna giornale**
21 — **Festival**, spettacolo
22,30 **Sardegna giornale**
23,10 **Il poliziotto**, film
0,30 **Sardegna giornale**

Telearcobaleno
13,10 **Borsa dei fiori**
13,15 **Telegiornale Tga**
13,35 **Telenovela**
14,10 **Telegiornale Tga**
14,30 **Junior tv**
18,30 **Telenovela**
19,25 **Telegiornale Tga**
19,45 **L'opinione**, rubrica
19,55 **Telenovela**
22,30 **Telegiornale Tga**
23,30 **Film**

T.C.S.
13,45 **Usa today**, news
14 — **Aspettando il domani**
14,30 **Il tempo della nostra vita**
15,15 **Rotocalco rosa**
15,45 **Programmazione locale**
17,20 **Sette in allegria**, cartoni
18 — **I Campbells**, telefilm
19,30 **Mississippi**, telefilm
20,30 **La pattuglia dei 7**, film
22,20 **Colpo grosso story**
23,20 **Le ragazze di Saint-Tropez**, film
0,55 **Colpo grosso Story**, replica

■ **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione [illegible] emittenti.**

[illegible] AL CINEMA

[illegible] — Or.: 20,15/22,30 — Lire 10.000/rid. 6000
La bella e la bestia — *di G. Trousdale e K. Wise, prod. W. Disney (Usa '91)* — Un principe, un po' egoista, viene trasformato in mostro da una strega: solo incontrando l'amore di una «bella» tornerà ad essere umano. N. V. 1h 35' **Cartoni animati**

Dante — Lire 9000/rid. 6000 — OGGI RIPOSO

Imperia — Lire 9000/rid. 6000 — OGGI RIPOSO

ARMA DI TAGGIA
Capitol — Tel. (0184) 43.440 — Or.: 20,30/22,30 — Lire 8000 — OGGI RIPOSO

Cerri — Or.: 20,30/22,30 — Lire 5000
Film vietato ai minori [illegible] anni [illegible]

BORDIGHERA
Olimpia — Or.: 20,40/22,30 — Lire 5000/rid. [illegible]
Prosciutto prosciutto — *di Bigas Luna, con S. Sandrelli, A. Galiena, P. Cruz (Spagna '92)* — Tra amore e cibo le strade incrociate di una donna manager, una bella prostituta e una ragazzina alla scoperta del [illegible] V. M. 14. 1h 30' **Commedia**

DOLCEACQUA
[illegible] — Or.: 21,15 — Lire 6000 gall. plat. 4500 / rid. 3500 — OGGI RIPOSO

DIANO MARINA
Dianese — Or.: 16,30/18,30/20,30 — Lire 7000/rid. 5000 — [illegible]

[illegible] BOSCO — Or.: 15/17/21 — Lire 5000/rid. 4000 — OGGI RIPOSO

SANREMO
Ariston — Or.: in. 16/ult. 22,30 — L. 10.000/rid. 6000 — Formato 70 mm
La bella e la [illegible] — *di G. Trousdale e K. Wise, prod. W. Disney (Usa '91)* — Un principe, un po' egoista, viene trasformato in mostro da una strega: solo incontrando l'amore di una «bella» tornerà ad essere umano. N. V. 1h 35' **Cartoni animati**

Centrale — Or.: inizio 15/ult. 22,30 — Lire 10.000/rid. 6000
Occhio indiscreto — *di H. Franklin, con J. Pesci, B. Hershey (Usa '92)* — New York, 1942. Un fotografo scandalistico con l'animo d'artista finisce nei guai per aiutare la bella proprietaria di un night club. N. V. 1h 38' **Avventura**

Sanremese — Tel. 507.070 — Or.: in. 16; ult. 22,30 — Lire 10.000/rid. [illegible]
La corsa dell'innocente — Rassegna «Tutti i colori del cinema».

Orfeo — Tel. 62.333 — Or.: in. 16; ult. 22,30 — Lire 10.000/rid. 6000
Film vietato ai minori di anni [illegible]

[illegible] — Tel. 507.070 — Or.: in. 16; ult. 22,30 — Lire 10.000/rid. 6000 — NUOVA PROGRAMMAZIONE

Tabarin — Tel. 507.070 — Or.: in. 16; ult. 22,30 — Lire 10.000/rid. 6000
Avventure di un uomo invisibile — *di J. Carpenter, con C. Chase, D. Hannah (Usa '91)* — Uno yuppie, reso invisibile da un'esplosione atomica, cambia vita. Trova l'amore, sfugge ai suoi guai, cerca di beffare la Cia. Dal romanzo di H.F. Saint N.V. 1h40' **Commedia**

SAVONA

ALASSIO
Colombo — Tel. 640.263; L. 8000 — Or.: 20,30/22,30; fest. e pref. 16/22,30
Delitti e segreti — *di S. Soderbergh, con J. Irons, T. Russell, J. Grey (Usa '92)* — Praga 1919: Franz Kafka indaga [illegible] scomparsa di un collega d'ufficio, s'imbatte in spie e anarchici, trova la verità in un misterioso castello N.V. 1h 50' **Thriller**

Ritz — Tel. 640.427 — Or.: 20,30/22,30; fest. e pref. 16/22,30 — Lire 8000/6000
Fratelli e [illegible] — *di Pupi Avati con Franco Nero, Luciano Federico e Stefano Accorsi (Italia '92)* — Una famiglia italiana di oggi in fuga negli Stati Uniti: la nuova realtà incide diversamente sui due figli adolescenti. N. V. 2h **Commedia**

ALBENGA
Ambra — Tel. 51.419. Or.: 21; fest. e pref. 16/22,30 — Lire 4500/3000
Atlantis — *di Luc Besson (Francia 1991)* — La meravigliosa e misteriosa vita degli abitanti del mare [illegible] un mondo sconosciuto e, purtroppo, destinato a scomparire. N.V. 1h 15' **Documentario**

[illegible] — Tel. [illegible] — Or.: 20,15/22,30; fest. e pref. 15/22,30 — Lire 7000/4000
Drago d'acciaio — *di D. H. Little, con Brandon Lee, Powers Boothe (Usa '92)* — Uno studente, testimone di un [illegible] mafioso, è mal protetto da agenti corrotti: se la caverà grazie alla sua perizia nelle arti marziali. N. V. 1h 40' **Avventura**

LOANO
Loanese — T. 669.961. Or. 20,30/22,30 fes. 16,30/18,30/20,30/22,30 — Lire 8000/5000
Non chiamarmi Omar — *di S. Staino, con S. Sandrelli, O. Muti, G. Cavina (Italia '92)* — Nefandezze e orrori del Belpaese attraverso un talk show radiofonico con un conduttore pronto a tutto per audience. [illegible] scappano anche i morti. N. V. 1h 40' **Satirico**

Perla — Tel. 575.791 — Or.: 20/22,30 — Lire 7000/5000
Guai in famiglia — *di T. Kotcheff, con T. Selleck, D. Ameche, W. Crewson (Usa '92)* — Uno yuppie vive sereno con moglie, due figli e un cane ma un giorno arrivano i guai: finisce sotto inchiesta e i genitori si trasferiscono da lui N.V. 1h 41' **Commedia**

GENOVA

TEATRI

Pol. Margherita: Evita. Musical con Rebecca Norman, ore 21, lire 44.000/33.000
Teatro della Corte: Il ritorno di Casanova di Tullio Kezich, regia Armand Delcampe, ore 20.30, lire 37.000/26.000
Teatro Genovese: Donne in amore di Alloisio, Colli, Gaber, regia Giorgio Gaber, [illegible] 20.30, lire 37.000/26.000
Teatro della Tosse in Sant'Agostino: Dialoghi delle puttane, degli dei marini, e dei morti, dai [illegible]loghi di Luciano, ore 21, lire 22.000 - Dopoteatro: Rosella e Manolito di Alloisio-Colli-Gaber, regia Tonino Conte, ore 22.45, lire 20.000/10.000

CINEMA

Ariston 1: Pomodori verdi fritti
Ariston 2: La bella e la bestia
Augustus: I protagonisti
Corallo 1: La storia di Qiu Ju
Corallo 2: Un cuore in inverno
Grattacielo: Tre ragazzi Ninja
Lux: Arma letale 3
Odeon: Il principe delle donne
Olimpia: Guardia del corpo
Orfeo: La bella e la bestia
Palazzo: Casa Howard
Universale 1: Delitti e segreti
Universale 2: Una estranea tra noi
Universale 3: Uomini e topi
V[illegible]: Ottanta voglia di Balatrocchi, ore 21. lire 35.000/25.000
Centrale 1: Donne calde...
Centrale 2: Il segreto di Maurizia
Chiabrera: Park avenue 69 - Orgien non stop
Cristallo: Chiamami sarò la tua...
Eldorado: La cavalcata dello stallone nero.

CINECLUB

Amici del Cinema: Un incendio visto da lontano.
Lumiere: Ultra.
Movie club: Un'altra vita.

PEGLI

Eden - Peglicinema: Io speriamo che me la cavo.

Volley: Maurina dominatrice in C2, nel torneo superiore in difficoltà il Primavera maschile

Sanremo, è il momento della verità

Le matuziane sabato in casa della capolista Pistoia

Dopo [illegible] deludente turno dell'Immacolata, [illegible] sorridere il volley imperiese. Sanremo [illegible] Maurina sono le artefici del riscatto, a cui però non si [illegible] potuto legare il Primavera, sconfitto sul proprio parquet dal Pontremoli.

L'anno della verità. Sembra davvero la stagione propizia [illegible] il salto di categoria. Il Sanremo, dopo l'anonimo torneo della scorsa stagione, sembra aver ingranato la marcia giusta. Le ragazze di Corrado Ruggeri sono tutte dotate di una forte individualità, anche [illegible] mancano i punti deboli. Il «muro», innanzi tutto: qui le [illegible] hanno ancora molto da lavorare, per evitare alcuni [illegible] che [illegible] visti con evidenza anche durante la partita contro l'Arno Misericordia Pisa (vittoria per 3-2 dopo una gara ricca di colpi di scena).

In netto miglioramento invece la ricezione, dopo le incertezze palesate nei primi turni. «Ma è la battuta il [illegible] forte — osserva compiaciuto il tecnico Ruggeri — e qui siamo davvero [illegible] qualità. In ogni caso, la squadra sta assimilando bene gli schemi studiati in allenamento. Inoltre, le possibilità di miglioramento [illegible] ancora numerose». Ma non c'è tempo per gioire: il calendario è spietato per le matuziane: sabato c'è la terribile trasferta di Pistoia contro la capolista.

Afferma [illegible] Ruggeri: «[illegible] qui a sabato la mente sarà rivolta ad una gara da preparare nei minimi dettagli. Può essere la svolta [illegible] campionato: vincere sarebbe davvero splendido». La squadra sarà al completo, sarà della partita anche la Rovere che in questi ultimi giorni è stata vittima [illegible] infortunio.

Senza rivali. Sono le ragazze della Maurina, splendide ed incontrastate protagoniste del torneo di C2. Le ultime vittime sono state le genovesi dell'Oasi, superate sul [illegible] parquet per 3-0. «La paura delle gare in campo esterno è passata, — afferma con un sospiro di sollievo il dirigente Aldo De Martin — la squadra ha una grossa personalità [illegible] una grinta davvero notevole. Certo è presto per sbilanciarsi in analisi o pronostici, ma [illegible] logico azzardare che queste ragazze possono pensare davvero al salto di categoria».

Ed in effetti, sorprese a parte, non si vede chi possa ostacolare la marcia delle ragazze imperiesi. Ad inseguire c'è adesso [illegible] trio composto da Varazze, Iplom Scrivia e Brianteo (ex Tomahawks). La compagine di Diano Marina, fresca di [illegible] sponsor, sta andando molto bene, ed il modo con cui ha regolato il Vbc Savona ne è un'eloquente testimonianza. Aggiunge De Martin: «Ma il campionato è [illegible] molto lungo. Guai a concederci distrazioni. Sono necessarie ancora diverse settimane, prima di poter emettere un verdetto».

Fine di Primavera. Ancora una sconfitta per [illegible] compagine di Coglitore, superata sul proprio parquet [illegible] Pontremoli. La squadra imperiese, al debutto in C1 maschile, [illegible] ha saputo reggere al ritmo della compagine toscana, che ha giocato [illegible] delle sue migliori partite. I biancoblù di Gian Paolo Pastorelli non [illegible] riusciti ad argi[illegible] la forza della [illegible] ospite. Nessun dramma comunque come conferma il presidente Coglitore: «Ma per carità. Questi ragazzi [illegible] elogiati. Non dimentichiamo che in questa prima parte di torneo abbiamo affrontato le squadre più forti del torneo. Speriamo, dopo le feste, di ottenere dei buoni risultati e risalire la corrente. Penso che non sia impossibile realizzare l'impresa».

Vacanze. Sabato prossimo si gioca l'ultimo turno prima [illegible] sosta. I tornei (compresa la B1 maschile che ha visto tramontare le speranze della Salvo Savona, sconfitta a Udine) riprenderanno con un turno infrasettimanale il 6 gennaio. Poi da sabato 9 via di nuovo [illegible] tradizionale appuntamento del sabato.

Guglielmo Olivero

SERIE D

Le mire del Ventimiglia

Solo il Ventimiglia è chiamato a difendere i colori imperiesi in D. E' l'ennesima testimonianza di come [illegible] difficile, in una provincia alle prese [illegible] problemi d'impianti, portare avanti un movimento che pure vanta sempre un buon numero di praticanti. L'obiettivo della compagine allenata da Franco Magnetto (che gli appassionati ricordano come giocatore del Cus Torino) è quello della salvezza. Non potrebbe [illegible] diverso, visto che la compagine [illegible] confine [illegible] alla prima esperienza in questo campionato [illegible] è composta in gran parte da elementi provenienti dall'Under 18. Sabato nel terzo turno è arrivata la prima vittoria, sull'Iranian Loom. Afferma il trainer: «L'obiettivo è la salvezza, traguardo massimo per noi che debuttiamo in un torneo difficile, con molte squadre esperte». Gli altri risultati della giornata: Fontanabuona-Lavagna 3-1; Cogoleto-Sestri 3-2; Villetta-Ameglia 0-3; Bianco Sport-Primizia 3-0. [illegible] torneo presenta sabato l'ultima giornata prima [illegible] sosta natalizia che si protrarrà fino al [illegible] gennaio. In programma (via Chiappori, ore 17) la sfida al Bianco Sport Albenga. Una partita difficile ma non impossibile, come conferma ancora Magnetto: «Tutte le partite sono difficili, e quella con l'Albenga è tra l'altro molto sentita. Speriamo di farci un bel regalo di Natale». [g. o.]

Il Sanremo in azione: dopo aver battuto l'Arno, le matuziane andranno a Pistoia

I temi della Promozione di basket

L'Ospedaletti è su due fronti

Pur osservando un turno di riposo, l'Imperia conserva sempre un solido vantaggio nel gi[illegible] ponentino di Promozione maschile, giunto all'ottava giornata. Il turno è stato anche caratterizzato dalla scontata vittoria dell'Ospedaletti nel derby col Ventimiglia. In campo femminile, tutto è pronto per la sfida di sabato tra Albatros Alassio [illegible] Ospedaletti, [illegible] «regine» del torneo. Continuano a comportarsi bene, infine, [illegible] compagini della provincia impegnate nei tornei giovanili.

Osservando dall'alto. Una giornata scrutando le [illegible]rie. L'Imperia di Fuoglio ha infatti osservato la [illegible] giornata di stop in un campionato che, essendo composto da [illegible] nume[illegible] dispari di squadre, porta [illegible] rotazione tutti a un turno [illegible] riposo. Ma nulla è cambiato in classifica, [illegible] l'ampio margine col quale la squadra è al comando. Osserva il trainer Fuoglio: «Abbiamo giocato una splendida prima fase di campionato. Tutto è funzionato [illegible] dovere, con i ragazzi che hanno applicato al meglio gli schemi insegnati in allenamento. Già nel playoff? A meno di un improvviso, e imprevisto, tracollo non dovrebbe sfuggirci uno dei tre posti a disposizione. L'altro girone? Ci [illegible] squadre nel raggruppamento genovese che, una volta iniziati i playoff, possono ambire al salto di categoria. Speriamo di poterci inserire in questo gruppo».

Derby a senso unico. Nulla poteva il Ventimiglia contro l'Ospedaletti, squadra candida[illegible] al girone finale (e che ha finora subito due sole sconfitte, con Rivarolo e Cogoleto). Però i frontalieri [illegible] [illegible]ti a tenere in equilibrio l'incontro per tutta la prima frazione, terminata in parità (43-43). Nella ri[illegible] la squadra di Zannacchi ha preso il largo grazie al contributo di Bestagno autore di 41 punti, [illegible] Bacchilega (24, di cui [illegible] nella sola seconda frazione). Afferma [illegible] trainer dell'Ospedaletti: «Abbiamo ancora qualche problema, ma la squadra sta migliorando. Il Ventimiglia comunque si è dimostrato un [illegible] che meriterebbe qualche punto in più in classifica».

Sfida [illegible] vertice. E' quella in programma sabato [illegible] in Promozione femminile, fra Albatros Alassio e Ospedaletti. Una gara tra le due protagoniste di [illegible] torneo che ha però nel numero dei sodalizi partecipanti (solo [illegible]) il suo grave limite. Il dirigente Crespi: «Una gara aperta a tutti i pronostici, anche se noi siamo leggermente favoriti. Speriamo comunque di allungare il passo sulle alassine».

Allievi. Va al Ventimiglia il derby col Sanremo (71-68) valido per la nona giornata. La partita è stata ricca di colpi di [illegible]na, tra squadre che han messo in evidenza sprazzi [illegible] ottimo basket. Sconfitto invece il Bordighera (69-74), per mano dell'Albenga. [g. o.]

Rugby: grossi guai per il club del capoluogo, che milita in C2

Delta verso la sparizione?

Il Comune ha negato il «Ciccione», partita persa con il Recco. «Ma di questo passo saremo esclusi dal campionato, e rischiamo davvero di dover chiudere l'attività»

Il Delta Rugby è nella tempesta

[illegible] Ancora uno stop per il Delta, stavolta però dovuto all'indisponibilità dello stadio Ciccione. In occasione della prevista partita casalinga tra i «ruggers» imperiesi [illegible] il Recco, il comitato organizzatore del torneo non ha fornito [illegible] nuova autorizzazione a disputare l'incontro a campi invertiti, decretando la sconfitta a tavolino [illegible] padroni di casa, che dovranno anche pagare [illegible] penale. Uno smacco che riaccende le polemiche sulla mancanza [illegible] una struttura per la palla ovale: i problemi nascono anche dalla necessità di conciliare le [illegible]genze della squadra [illegible] calcio dell'Imperia 87 e del Delta.

Affermano i dirigenti: «L'inconveniente non è circoscritto alla sola partita di domenica scorsa: appare in pericolo l'in[illegible] stagione della formazione [illegible] rugby, se non la sua stessa sopravvivenza. Se [illegible] il 10 gennaio, quando riprenderà il campionato, non saremo [illegible] grado di garantire l'uso del Ciccione, potremmo [illegible] esclusi d'autorità dal campionato».

Continuano: «[illegible] è giusto che una società [illegible] vent'anni di vita, che ha portato ad Imperia la Nazionale italiana, una partita del Mondiale universitario e un torneo di rugby a set[illegible] dell'importanza del 'Memorial Garibbo', sia costretta a sparire. Bisogna anche tener conto dell'impegno nelle scuole, con la gestione [illegible] corsi per le elementari [illegible] le medie, seguiti da centinaia di ragazzi».

La questione potrebbe esser risolta dall'attesa realizzazione di un campo in regione Baitè, i cui lavori dovrebbero iniziare tra breve. Sarebbe il toccasana, per [illegible] sport che deve fare i conti con la carenza [illegible] spazi anche per gli allenamenti. La stessa squadra maschile, che milita in C2, utilizza la struttura di Rio Varcavello, dove si danno convegno anche le rappresentanti femminili che sono [illegible] attesa dell'inizio del campionato. La vicenda [illegible] Delta conferma anche che esistono discipline penalizzate, nonostante [illegible] ottimo seguito di pubblico e [illegible] praticanti. [e. f.]

Il ciclismo imperiese sta vivendo un momento di gran rilancio

E' nato il Velo club Riva

La società presieduta da Maria Luisa Bianchi è sponsorizzata dall'«Olio Guasco» e ha già in programma molte iniziative. Preparativi per il Gran Premio di Diano

RIVA LIGURE. «Fiocco rosa» per il ciclismo della provincia. Nei giorni scorsi infatti è nato il «Velo club Riva Ligure-Olio Guasco», presieduto da Maria Luisa Bianchi. Numerosi i programmi che si prefigge il sodalizio già a partire dalla prossima stagione, soprattutto nell'ambito delle gare di mountain-bikes, [illegible] nel settore cicloturistico. Nel corso della presentazione so[illegible] [illegible] illustrate le prospettive di questa società, che si prefigge di rilanciare il ciclismo in tutto il comprensorio della provincia d'Imperia.

Afferma la presidentessa Maria Luisa Bianchi: «[illegible] "battesimo" è stato circondato da un caloroso entusiasmo. Adesso non rimane che mettersi al lavoro, visto che per la prossima stagione siamo intenzionati ad allestire un nutrito programma di gare. Tra l'altro abbiamo avuto piena disponibilità da parte del Comune, che si [illegible] impegnato a sostenere la nostra attività. Insomma [illegible] [illegible] tutte [illegible] premesse per compiere un ottimo lavoro».

I dirigenti della nuova società sono intenzionati [illegible] ricevere, nell'arco di un paio di stagioni, [illegible] iscrizioni (la sede della società è situata sul lungo[illegible] di via Martiri). Il sodalizio parteciperà inoltre alle principali corse organizzate in Liguria, come afferma ancora la Bianchi: «Sono sicura che si parlerà molto [illegible] noi. C'è molto entusiasmo attorno al nostro sport. La provincia di Imperia è stata sempre una delle autentiche roccaforti di questa nostra disciplina».

Intanto fervono i preparativi per il Gran Premio Diano Marina, [illegible] programma a fine febbraio, ed ormai entrato nelle «classiche» [illegible] apertura [illegible] stagione (la gara, sempre programm[illegible] di martedì, seguirà di due giorni [illegible] Montecarlo-Alassio). Nella prossima stagione la manifestazione potrà godere [illegible] «traino» delle numerose corse programmate ad Alassio [illegible] Laigueglia. Il primo appuntamento [illegible] però fissato [illegible] breve scadenza, il 27 dicembre, [illegible] [illegible] ciclocross sulla spiaggia [illegible] Alassio a cui prenderà parte anche Claudio Chiappucci.

Negli occhi degli appassionati di Diano c'è intanto ancora la splendida vittoria dell'ultima edizione ottenuta da Fabio Casartelli, che ad agosto si era poi laureato campione olimpico a Barcellona. Anche nella prossima edizione saranno al via le principali case dilettantistiche, che si daranno battaglia lungo un percorso immutato rispetto alle scorse edizioni.

Ma dicembre è anche il mese dei consultivi. Mario Cattaneo, presidente del comitato provinciale, analizza una stagione nel complesso positiva: «Il ciclismo gode di buona salute, e la nascita del sodalizio [illegible] Riva confer[illegible] la tendenza. Certo i problemi non mancano, a cominciare da quello delle strade. Ma nel complesso [illegible] ancora numerosi i ragazzi che si dedicano a questo sport. L'anno prossimo dovrebbe [illegible] quello del rilancio, viste anche le manifestazioni programmate in riviera. Sono sicuro che i risultati non mancheranno». [g. o.]

SPORTFLASH

MINIGOLF

Al «Quadrifoglio» una gara promozionale

ARMA. Il Minigolf club Quadrifoglio ospita domenica dalle 9 una gara promozionale aperta a tesserati e amatori, promossa dal Cral aziendale del Comune di Sanremo. L'appuntamento rientra in [illegible] serie [illegible] iniziative per far aumentare i soci [illegible] sodalizio che ha da poco celebrato il primo anno d'attività. [b. m.]

[illegible]

Pastor presidente del Riviera club

BORDIGHERA. Il ventimigliese Guido Pastor è stato eletto presidente della Riviera Triathlon, club che riunisce gli appassionati di nuoto, ciclismo e podismo. I consiglieri [illegible] Massimo Marinotto, Massimo Garelli e Gianluca Grassini. [b. m.]

[illegible]

Aperte [illegible] iscrizioni per gli amatori Csi

SANREMO. Si [illegible] aperte, al Comitato sanremese del Csi in piaz[illegible] Cassini 13, le iscrizioni al campionato amatori che prenderà il via nel mese di gennaio. [illegible] [illegible] è aperta per le iscrizioni al lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17,30 alle 19,30. [b. m.]

[illegible]

I fratelli Santacaterina in primo piano

IMPERIA. Ancora [illegible] [illegible] internazionale per Enrico Santacaterina [illegible] Kickboxing Imperia, durante l'incontro tra le Nazionali italiana e Usa di full-contact all'Isola della Maddalena, in Sardegna. L'imperiese ha sconfitto per ko al 3° round Jorge Chavez, di Boston. Nella riunione era in palio la corona mondiale tra Massimo Liberati e lo statunitense La Fayette Lawson, match arbitrato dal fratello di Enrico, Maurizio Santacaterina. [m. v.]

Pallanuoto: destini opposti in Europa per le squadre-leader della Liguria

Savona fuori, Recco in semifinale

Cocente delusione per la Rari in Coppa Campioni

SAVONA. Anche quest'anno l'ostacolo Jadran Spalato, in Coppa dei Campioni, si è rivelato insuperabile per la Rari Nantes Savona, anche se l'eliminazione è arrivata a soli tre secondi dalla sirena finale dei supplementari. Se alla Rari è andata male, continua invece il cammino in Europa il Recco, che nel ritorno dei quarti di finale del Trofeo Len ha battuto i cecoslovacchi del Novaky, qualificandosi per le semifinali nelle quali, con ogni probabilità, incontrerà in [illegible] insolito «derby italiano» la Canottieri Napoli.

Molto sofferta la partita del Savona, che partiva dal «+1» dell'andata e alla fine del secondo tempo era in vantaggio [illegible] due reti. Poi nella terza frazione la reazione croata che ha determinato un break decisivo con un eloquente 6-3. La gara è finita come all'andata (11-10), e si ai supplementari [illegible] Jadran dopo esser stato raggiunto sull'undici pari da una rete di Ghibellini, passava [illegible] gol di Bezmalinovic (recuperato all'ultimo dopo che il giocatore [illegible] stato ferito mesi fa in una sparatoria), e poi da Vrboic a tre secondi dalla fine.

Sfuma così per i biancorossi, per il secondo anno consecutivo, l'assalto al più prestigioso trofeo continentale, e sempre contro i croati che nella passata stagione sconfissero la Rari in finale, al termine di [illegible] partita che lasciò molti malumori nell'ambiente [illegible] pallanuoto.

Assai diverso il cammino del Recco nel Trofeo Len. Infatti la squadra di Mimmo Barlocco ha vinto per 11-9 anche la gara di ritorno [illegible] [illegible] Novaky dopo il facile 15-9 dell'andata. Una partita, anche se vinta in rimonta nelle ultime due frazioni, che non ha mai preoccupato Baldineti e compagni proprio per il grande vantaggio ottenuto a Punta [illegible]. Anna. [m. no.]

Gervasio, presidente della Rari Savona

SQUALIFICHE

Fermati tre ruentini

C'è il Rapallo nel mirino del Giudice

Mano pesante del Giudice sportivo del Campionato nazionale dilettanti contro le due formazioni del Tigullio. Domenica il Rapallo dovrà affrontare in un delicato derby la Sarzanese privo di ben tre titolari: Navone e Stabile, espulsi nell'ultima gara di campionato contro il Bra, sono stati fermati rispettivamente per due e una giornata. Un turno [illegible] stop anche a Di [illegible]omma, per somma di [illegible]ni. Comunque anche la Sarzanese si presenterà all'incontro priva [illegible] [illegible] uomo, l'attaccante Agnesini appiedato per una domenica. Un solo giocatore squalificato invece per la Samm: si tratta di Pastine, mentre alla società [illegible] [illegible] [illegible]minata una multa di settecentomila lire. Queste le altre [illegible]cisioni del Giudice. Un turno a Monelli (Bagnolese), Magagnini (Camaiore), Biolchini (Roteglia), Sordello (Acqui) e Fagiolini (Pietrasanta). [m. no.]

[illegible]

Va fuori il Pontedecimo

Migliarinese [illegible] «regionale»

Fuori i campioni regionali uscenti del Pontedecimo, la Migliarinese [illegible] la prima finalista della Coppa Italia [illegible] Eccellenza e Promozione. Forte del 3-1 ottenuto all'andata, la compagine spezzina di Motto ha conquistato ieri al «Grondona» [illegible] Pontedecimo un tranquillo 3-3, e la conseguente qualificazione. Grande protagonista Erbini, autore di una tripletta, mentre al Pontedecimo va senz'altro l'onore delle armi per non [illegible]sersi [illegible]ai arreso. In vantaggio gli uomini di Roberto Barotto con una punizione di Mazzucchelli (4'), poi [illegible] pareggio [illegible] Erbini (31') libero a centro area, ed [illegible] secondo gol della scatenata punta ospite al quarto d'ora della ripresa. Rizzitano segna il 2-2 al 90' appoggiando in rete da distanza ravvicinata, Erbini riporta la Migliarinese sul 3-2 al 92' di testa, Mazzucchelli su rigore ristabilisce la parità al 93'. [g. a.]

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA
Giovedì 17 Dicembre 1992 n. 39
Redazione: Savona, p. Marconi 3/6, tel. 802.081 - Stampa In, tel. 263.910

Un disinvolto impiegato del Distretto militare di Savona si occupava anche di licenze edilizie

Prometteva congedi facili, arrestato

L'inchiesta potrebbe coinvolgere altri personaggi

SAVONA. Alcuni mesi or sono [illegible] polizia giudiziaria aveva bussato alla porta del [illegible] appartamento di Loano con un ordine di perquisizione. Lui, però, ha continuato a incassare soldi, promettendo esenzioni dal servizio militare, concessioni di [illegible] edilizie e commerciali. Ora [illegible] in una cella del carcere [illegible]. Agostino, accusato di millantato credito continuato, truffa aggravata e peculato.

L'arrestato è Pasqualino Fragale, 53 anni, abitante [illegible] Loano in corso Europa 22, impiegato al Distretto militare [illegible] Savona. L'ordine di custodia cautelare (due pagine dattiloscritte), richiesto dal procuratore della Repubblica, Renato Acquarone, è stato firmato dal giudice delle indagini preliminari, Fiorenza Giorgi.

Su ordine dei due magistrati, gli uomini della polizia giudiziaria lo hanno eseguito nel [illegible] riserbo. Pasqualino Fragale, nelle prime [illegible] del pomeriggio di martedì, [illegible] stato convocato con una scusa a Palazzo di giustizia e gli è stato notificato il provvedimento dei giudici ed [illegible] stato trasferito in carcere. Il provvedimento è già stato notificato al suo difensore [illegible] fiducia, Carlo Comiglio. L'interrogatorio dell'impiegato [illegible] fissato per questa mattina.

Pasqualino Fragale, oltre al [illegible] abituale lavoro di impiegato civile al Distretto, si curava della gestione dello stabilimento balneare di Via Nizza, nei pressi [illegible] villa Zanelli, riservato ai militari e alle forze di polizia, e che sarebbe frequentato anche da funzionari di enti pubblici. Da qui, una ragnatela di amicizie che lo avrebbe reso credibile quando vantava amicizie fra gli amministratori comunali [illegible] Savona e di altri centri della provincia.

Però, le credenziali maggiori, e di alto livello, l'impiegato le vantava a Genova [illegible] Roma, in particolare, presso il ministero della Difesa. Così, Fragale, nel 1988, è riuscito a farsi consegnare 5 milioni da una donna di Finale Ligure, promettendole l'esenzione dal servizio militare del figlio, Pio. Poi, tre anni dopo, altri [illegible] milioni dal padre [illegible] un giovane di Vado Ligure, chiamato alla visita di leva.

In entrambi i casi la «raccomandazione» non ha funzionato ed [illegible] cominciato a trapelare l'insoddisfazione degli interessati. Sussurri raccolti dal maresciallo della Guardia di finanza, Roberto Travisi, della squadra di polizia giudiziaria della procura della Repubblica presso la pretura [illegible] Savona. Si sono iniziate le prime indagini e l'intera vicenda è passata al procuratore Renato Acquarone.

Il magistrato ha impresso un'ulteriore accelerazione all'inchiesta [illegible] altre promesse di «congedi facili», [illegible] Savona, di concessione di licenze edilizie, di proroga dell'orario di chiusura di locali pubblici e anche quella di fare inserire fra i fornitori del ministero della Difesa, una ditta di Cuneo, con filiale a Mondovì.

Una [illegible] di pratiche, mai concluse, che avrebbero fatto finire una ventina di milioni nelle tasche di Pasqualino Fragale. Da qui, le [illegible] millantato credito [illegible] di truffa aggravata nei confronti dell'impiegato, il cui raggio di azione si estendeva da Savona a Roma, e spaziava in vari comparti dell'amministrazione pubblica.

La richiesta di danaro, [illegible] me che variavano da 1 a 5 milioni, era motivata dalle spese che l'impiegato doveva affrontare per sollecitare [illegible] pratiche che gli venivano affidate. In qualche caso, Pasqualino Fragale ha fatto chiaramente capire ai propri interlocutori che avrebbe dovuto «oliare» le amicizie romane [illegible] genovesi, con adeguate bustarelle.

Poi, dall'esame della gestione '92 dello stabilimento balneare di via Nizza, in concessione [illegible] Distretto militare (nella stagione estiva funzionava un servizio di tavola calda), è emerso un ammanco, fra contanti e prodotti alimentari, di circa 4 milioni. Da qui, l'accusa di peculato. L'inchiesta prosegue e potrebbe coinvolgere altre persone. E per altre vicende.

Bruno Balbo

ALTRI CASI

Ex maresciallo a giudizio

Congedi facili [illegible] vicende [illegible] peculato non [illegible] nuovi nel Distretto militare di Savona. Già a metà degli Anni '80 [illegible] scattate le manette. Toccò addirittura a [illegible] colonnello. Per [illegible] vicenda sempre di congedi facili, che risale all'81, lunedì saranno chiamati alla sbarra del tribunale di Savona, con l'accusa di concussione, due persone. Sono l'ex maresciallo dell'esercito, Antonio D'Amelia, 54 anni, abitante a Savona in via Servettaz 20, ed Emilio Sansone, 49, di Orco Feglino. Secondo l'accusa, l'ex maresciallo e [illegible] suo complice avrebbero preteso 2 milioni e mezzo da Giorgio Barabino, e quasi due da Gianni Cardone, entrambi di Savona, per farli esentare dal servizio di leva. Un'altra inchiesta, per i congedi facili ottenuti da un paio di medici di Savona e Pietra L., [illegible] finita alla magistratura di Genova, agli inizi degli Anni '80. [b. b.]

UNA BOMBA A LEGINO

Il quartiere sarà evacuato

L'ordigno, rinvenuto in un cantiere vicino all'Università verrà fatto brillare domani dagli artificieri. L'emergenza durerà almeno [illegible] ore.

A PAGINA 41

IL TEMPO IN LIGURIA

GENOVA
SAVONA
LA SPEZIA
IMPERIA

SERENO · VARIABILE · NUVOLOSO · PIOGGIA · TEMPORALE
NEBBIA · NEVE · GHIACCIO · VENTI · [illegible]

[illegible] PREVISTO PER [illegible]
Previsioni [illegible] Imperia: ancora [illegible] volamenti consistenti connessi al transito di una perturbazione atlantica ma attenuato, vento moderato, [illegible] mosso, temperatura in lieve flessione.
Tendenza per sabato e domenica: miglioramento.
RILEVAZIONI DI IERI: temperatura del mare 15° C, umidità relativa 70%, vento Nord Est 15-18 km/h, mare leggermente mosso, [illegible] nuvoloso, pressione barometrica 1018 mb.

TEMPERATURE DI [illegible]

Genova	max 14	min 9
[illegible]	max 14	min 9
Imperia	max 15	min 13

UN ANNO FA A [illegible]
Max 14; min; 6. Temp. del mare 14.

[illegible] sorge alle 7,57 e tramonta alle 16,52. La Luna tramonta alle 0,45 e sorge alle 12,25 (fase calante).

I dati sono stati gentilmente forniti dall'Osservatorio meteorologico di Imperia e dal Centro Meteo Mursia di Portofino.

Oltre 400 persone

Ieri i funerali del ragazzo di Villapiana

SAVONA. Più di quattrocento persone hanno partecipato ieri mattina nella chiesa di San Francesco da Paola, in piazza Bologna, ai funerali [illegible] Alain Campana, l'operaio diciassett[illegible] morto sabato notte a seguito di [illegible] incidente stradale avvenuto nel tunnel, che conduce da via Vittime di Brescia a piazza d'Armi.

Il giovane era in sella ad un motorino con un amico, Igor Caroprese, di 16, con il quale aveva trascorso la serata in una birreria [illegible] corso Vittorio Veneto. Improvvisamente [illegible] ciclomotore ha sbandato e si è schiantato contro la parete del tunnel. Alain Campana, che non indossava il casco, è morto sul colpo. L'amico si è [illegible] salvato e ora è ricoverato in prognosi riservata nel reparto di traumatologia dell'ospedale [illegible] Paolo. Per chiarire le [illegible] dell'incidente, [illegible] magistratura savonese ha aperto un'inchiesta.

[c. v.]

I responsabili assicurano: «I nostri iscritti stiano tranquilli, saranno rimborsati»

Al Cna rubati 250 milioni dell'Isi

I ladri si sono impossessati dei soldi versati dagli artigiani nelle casse della Confederazione in via Paleocapa
L'episodio è avvenuto ieri pomeriggio alle 17. I malviventi hanno approfittato della distrazione di una impiegata

SAVONA. Furto da 250 milioni, ieri pomeriggio, ai danni della sezione di Savona del Cna, la Confederazione [illegible] artigianato, in via Paleocapa. Dal cassetto [illegible] un ufficio è sparita una busta che conteneva duecento milioni in assegni e una cinquantina in contanti: i soldi che erano stati consegnati nei giorni scorsi da un centinaio di artigiani associati per i versamenti Inps e Isi (l'imposta straordinaria immobiliare).

L'episodio è avvenuto poco dopo le 17. A scoprire che la busta con i soldi era sparita è stata un'impiegata, Silvana Aprile, 24 anni. «Mi sono allontanata per pochi minuti dall'ufficio - ha raccontato all'ispettore delle volanti, Oreste Leone - e quando sono ritornata ho scoperto il furto». Secondo le prime indagini degli investigatori, gli assegni e il denaro erano stati prelevati dalla cassaforte poco prima perché l'impiegata doveva fare dei conti. «Si è trattato di una fatalità - spiega [illegible] segretario del Cna, Carlo Decia - perché i ladri hanno frugato nel cassetto poco dopo che vi era st[illegible] la busta. I soldi e gli assegni, non li teniamo certo in bella vista. Sono sempre nella cassaforte e li prendiamo sol[illegible] quando ci [illegible] da fare i conteggi». «Fortunatamente il bottino - prosegue Decia - [illegible] costituito in massima parte [illegible] titoli di credito, che sono già [illegible] bloccati. Quanto ai soldi, i [illegible] stri associati possono stare tranquilli perché li rifonderemo».

Ma chi può [illegible] stato [illegible] portare a termine il colpo milionario? E' un interrogativo al mo[illegible] senza risposta [illegible] sul quale stanno lavorando gli inquirenti. «Come si fa a sapere? - conclude [illegible] segretario del Cna - Nei nostri uffici è un continuo andirivieni di persone che vengono a chiedere informazioni. Forse [illegible] ladro [illegible] entrato nella nostra [illegible] la scusa di chiedere qualcosa [illegible] poi [illegible] andato a frugare nei [illegible] setti. Nei nostri uffici passano decine [illegible] persone. Può [illegible] stato chiunque». Ma i sospetti degli investigatori sono rivolti soprattutto ai tossicodipendenti che sono soliti frequentare la zona [illegible] centro. Sotto i portici [illegible] via Paleocapa, in piazza Mameli e in piazza del Popolo soprattutto nelle ore di punta sono sempre numerosi i drogati che attendono l'arrivo degli spacciatori per acquistare l'eroina. L'autore del furto potrebbe essere qualche drogato alla ricerca di poche migliaia [illegible] lire per l'acquisto della bustina. [c. v.]

AGGRESSIONI

Due giovani picchiati

Misteriosa aggressione ieri pomeriggio in piazza Aldo Moro. Un giovane, M.C., [illegible] anni, è stato picchiato da uno sconosciuto e ha dovuto poi [illegible] alle [illegible] dei medici che lo hanno giudicato guaribile in 25 giorni. L'episodio è avvenuto poco dopo le 15. «Stavo andando per la mia strada - ha raccontato la vittima dell'aggressione - quando [illegible] stato avvicinato da un uomo che senza al[illegible] motivo mi ha colpito al volto con un pugno». I medici gli hanno riscontrato un [illegible] facciale guaribile in dieci giorni. Un'altra aggressione è avvenuta l'altra notte nella zona del porto. C.G., 26 anni, mentre saliva in macchina è stato avvicinato da tre individui, che lo hanno picchiato [illegible] calci e pugni e sono poi fuggiti facendo perdere le tracce in pochi secondi. C.G. è stato poi medicato al pronto soccorso per contusioni giudicate guaribili in una settimana. [c. v.]

DOPO IL KO DI ZAGABRIA

La Rari vuole subito reagire

Mistrangelo ha rivisto una grande squadra, Gervasio parla di nuovi traguardi, e intanto Andrea Pisano annuncia: «Non smetto ancora».

[illegible] parroco del dopoguerra, che aiutò i ragazzi savonesi a crescere, celebra [illegible] 50 anni di sacerdozio

Quando fare il chierichetto valeva la merenda

Sabato al «Sacro Cuore» si festeggerà don Vittorio Dietrich

SAVONA. Sabato don Vittorio Dietrich ritornerà al Sacro Cuore. Il sacerdote, per lunghi anni parroco nella chiesa di corso Colombo, è da tempo ricoverato in un istituto religioso, per problemi di salute che gli impediscono di muoversi [illegible] vorrebbe ancora. Alle 17,30 [illegible] sabato don Dietrich, che ha 73 anni, assisterà, in occasione dei [illegible] 50 anni di sacerdozio, alla Messa concelebrata dal vicario vescovile don Ferri e dall'attuale parroco, Gerolamo Delfino.

Centinaia di savonesi dai [illegible] pel[illegible] ormai grigi [illegible] così l'occasione di ritrovarsi all'ombra del campanile del Sacro Cuore, dove trascorsero da ragazzini le prime giornate liete del dopoguerra. Allora don Dietrich era il curato [illegible] parrocchia, un prete giovane, una sorta di don Camillo che intuì immediatamente la necessità di svolgere [illegible] urgente e preziosa opera sociale per i rappresentanti di [illegible] generazione che aveva sofferto, suo malgrado, il dramma spesso brutale degli eventi bellici.

Don Dietrich, un profilo da pugile quasi a voler nascondere un'eccezionale generosità d'animo, raccolse attorno a sé i ragazzi anche nel pieno del conflitto mondiale, impegnandosi ad aiutarli a superare quei momenti difficili. Poi, nel dopoguerra, capì che questi giovani avevano assoluto bisogno di ritrovare la gioia di vivere. Organizzò i primi campi solari per farli [illegible] crescere sani, li aiutò a studiare con il doposcuola, li fe[illegible] divertire con i primi «calcio-balilla» e i ping-pong, soprattutto creò il campo da calcio del Sacro Cuore, una vera istituzione, una fucina [illegible] campioncini.

Un vulcano di idee don Dietrich, che in cambio di una lezione di catechismo, [illegible] un corso per chierichetti, di un'adesione al coro delle voci bianche per la processione del Venerdì Santo, [illegible] sempre pronto a dispensare non solo un sorriso [illegible] anche a concedere l'ennesimo torneo di calcio interparrocchiale, un'abbondante merenda, una gita fuori Savona.

Al Sacro Cuore si sono incontrati e sono diventati [illegible]ici per sempre centinaia e centinaia di ragazzi, che [illegible] hanno mai dimenticato quel periodo della loro vita con d[illegible] Dietrich. Qualcuno [illegible] è medico o sacerdote, molti sono operai [illegible] impiegati, c'è chi va ancora a messa tutte le domeniche e chi, forse, l'ultima volta in vita [illegible] l'ha [illegible] quando [illegible] era chierichetto.

Ma la notizia che [illegible] fratello maggiore di allora, sabato, festeggerà nella chiesa del Sacro Cuore i cinquant'anni di sacerdozio, ha subito fatto il giro della città ed è in corso una spontanea «passa parola», un intrecciarsi di telefonate tra vecchi amici che, forse, aspettavano proprio un'occasione come questa per riabbracciarsi e rievocare episodi lontani che il tempo non è riuscito a cancellare. [i. p.]

Don Vittorio Dietrich

Domani alle 18,30 inaugurazione in Rio Galletto

«Stampa In», una festa per la nuova agenzia

Domani [illegible] «Stampa In» inaugura ufficialmente la nuova agenzia di Rio Galletto, nella [illegible] degli insediamenti artigiani del Paip di Legino. Lo farà con una simpatica festa alla quale [illegible] invitati tutti gli amici di «Stampa In». Gli inviti sono stati recapitati in questi giorni. L'appuntamento è fissato per le 18,30 e sarà anche una piacevole occasione per scambiarsi gli auguri di Natale e per le festività di fine anno.

La nuova agenzia di «Stampa In» è già in attività da alcuni mesi e coordina ogni giorno il lavoro degli «In boys», i ragazzi che ogni mattina effettuano le consegne del giornale a domicilio. «Stampa In», come è noto, è il servizio che consente [illegible] rice[illegible] giornale direttamente sull'uscio di casa ogni mattina entro [illegible] 7,30 e senza spendere nulla in più rispetto alle normali [illegible] lire.

Un servizio comodo [illegible] piacevole che ha subito conquistato la simpatia dei savonesi. Sono centinaia le famiglie che ogni mattina si svegliano trovando sulla porta di [illegible] il giornale fresco di stampa.

Per abbonarsi basta una semplice telefonata al numero 26.39.10. Gli incaricati di «Stampa In» sono sempre a disposizione. E' sufficiente lasciare il proprio recapito [illegible] il servizio viene attivato in pochi giorni. Abbonarsi è molto [illegible] veniente, anche perché «Stampa In» mette a disposizione tutta una serie di servizi e utili vantaggi.

Basta citare tutti quelli previsti dal «Club In», del quale entra a far parte [illegible] diritto ogni abbonato. Una tessera plastificata personale [illegible] usufruire di sconti in alcuni negozi della città [illegible] diritto [illegible] vantaggi quali la possibilità di assistere a prezzo ridotto ai film [illegible] prima visione, all'acquisto di carburante Erg a prezzo speciale, oltre a [illegible] altri servizi utili a tutta la famiglia.

[p. p.]

Ieri si è iniziato lo sciopero, i sanitari savonesi alla manifestazione di Roma

«Precettati? ■ meglio così»

La guardia medica mette in risalto l'utilità di un servizio indispensabile alla gente
Ambulatori chiusi, poche le chiamate ■ pagamento e ridotta l'attività di tutte le farmacie

SAVONA. Ambulatori deserti, pochi clienti per le farmacie e rarissime chiamate domiciliari. Queste le conseguenze dello sciopero dei medici di famiglia contro la riforma ■ Lorenzo, che ha indotto centinaia di assistiti a rinviare la visita dal medico e l'acquisto dei farmaci meno urgenti. Ieri infatti gli ambulatori dei medici di base ■ rimasti chiusi e i sanitari hanno garantito solo le visite domiciliari a pagamento per i casi di emergenza. E così molti savonesi hanno preferito rinviare di qualche ■ la chiamata del medico di famiglia.

Poche, si diceva, le richieste di visita. Afferma la dottoressa Luisa Bonello: «In tutto ■ giorno ■ non ho ricevuto richieste urgenti per visite a domicilio». Ieri i medici per visitare i pazienti a casa esigevano il pagamento in base ■ tariffari dell'associazione che prevede una quota minima di 50 mila lire. Inoltre i medici ieri prescrivevano farmaci «in bianco», senza adoperare ■ il ricettario della convenzione ■ la VII Usl. La ricetta del medico di famiglia quindi non consentiva ■ acquistare le medicine attraverso ■ mutua, pagando solo il ticket, ma i farmaci dovevano essere pagati ■ prezzo intero. Anche in questo caso lo sciopero si è tradotto in un brusco calo dell'attività per i farmacisti.

Il 20 per cento dei medici ospedalieri savonesi ha aderito allo sciopero di ieri

«Sicuramente oggi le vendite sono ■ inferiori alla norma — sostengono alla farmacia Fascie di via Boselli —. ■ qualche misura gli assistiti hanno risentito dello sciopero ■ hanno pensato di attendere un giorni per acquistare i farmaci pagando solo il ticket». Alcuni farmacisti ■ metà pomeriggio hanno addirittura abbassato le sorrande. Ieri infatti era in vigore del regime dell'assistenza farmaceutica indiretta. Gli assistiti che si ■ presentati in farmacia con la ricetta in bianco hanno dovuto pagare le medicine a prezzo ■ intero. I farmacisti, tuttavia, hanno applicato alle ricette i bollini di contrassegno delle medicine e un timbro della ditta ■. Con questo foglio gli assistiti nei prossimi giorni potranno presentare domanda di rimborso agli sportelli della VII Usl.

Lo sciopero ha ottenuto minori adesioni (20 per cento) fra i sanitari ospedalieri e in particolare fra i primari. Alcuni chirurghi, tuttavia, hanno aderito per principio alla giornata di agitazione e poi si sono ugualmente recati ■ lavoro senza timbrare il cartellino. In questo modo hanno rinunciato alla giornata di stipendio ma non alla protesta.

Lo sciopero della Guardia medica, invece, si protrarrà sino al 22 dicembre. Per garanti■ ugualmente il servizio, il prefetto Mario Della Corte ■ l'amministratore straordinario dell'Usl Luciano Locci hanno precettato 38 medici che a turno nei prossimi giorni dovranno garantire la disponibilità. Sottolinea il dottor Mauro Acquarone della Fimg: «Il prefetto ha motivato il provvedimento ■ l'assoluta indispensabilità del servizio ■ Guardia medica. Questa è la miglior dimostrazione che svolgiamo un'attività socialmente utile e che non può ■ cancellata ■ un colpo di spugna come pretenderebbe ■ ministro De Lorenzo». Anche l'amministratore straordinario dell'Usl ■ è schierato in favore della Guardia medica mettendo in risalto l'essenziale contributo offerto in questi ■ dai sanitari all'istituzione del centro Savona ■ e al potenziamento del Pronto soccorso. Ieri, infine, una delegazione di medici savonesi ha partecipato alla manifestazione nazionale di protesta in programma a Roma, mentre un altro comitato della Fimg ha avuto un incontro con l'assessore alla Sanità, Banti.

Ermanno Branca

Veterinari

Niente controlli pescherie vuote

SAVONA. Banchi semivuoti, ieri nelle pescherie della città. E' la conseguenza dello sciopero ■ veterinari, che si sono astenuti dal lavoro nell'ambito dell'agitazione nazionale decisa dai medici generici e dalle guardie mediche. La legge prevede, infatti, che il pesce, prima di essere messo in vendita, deb■ essere sottoposto ■ controlli sanitari. Ieri, però, lo sciopero dei veterinari ha impedito lo sbarco dai pescherecci. E così sui banchi si potevano trovare rimanenze del giorno prima.

Una situazione che potrebbe ripetersi, perché i veterinari hanno proclamato altri due giorni di sciopero, il 22 e 23 dicembre. Tale eventualità ha sollevato i timori degli operatori. La responsabile del settore pescherie, Marina Arecco, ■ il coordinatore ■ sindacato della Lega Nord, Osvaldo Scalzo, ne hanno parlato ■ il prefetto, il quale ha assicurato che i controlli ■ effettuati da veterinari militari. [c. v.]

■ ■

Controlli a tappeto su agrumi ■ frutta esotica

La VII Usl ha avviato una campagne ■ controlli sulla frutta ■ ■ gli agrumi. In vista delle prossime feste di Natale, quando sulle tavole dei savonesi finiranno quintali di frutta esotica e agrumi, il Presidio multizonale di prevenzione ha predisposto controlli ■ tappeto in negozi, supermercati e mercati ortofrutticoli per accertare la presenza di anticrittogamici e antimuffa. Sinora dai controlli non sono ■ irregolarità. [e. b.]

Bruciò lo zerbino alla convivente, condannato

Bruciò lo zerbino di casa dell'ex convivente, Angela Fonte, per vendicarsi di ■ ■ lasciato. Roberto Olivieri, ■ anni, residente a Palermo, è stato condannato ieri mattina dal tribunale ■ sei mesi ■ reclusione ■ il patteggiamento della pena. La vicenda era avvenuta a Varazze nel luglio scorso. [c. v.]

■ A S.

Fa freddo ■ piove nelle aule, proteste a scuola

Aule fredde, infiltrazioni d'acqua dal tetto, il cancello d'ingresso arrugginito. I genitori degli allievi che frequentano il plesso scolastico della «Massa», dove hanno sede ■ media «La Pace-Della Ro■ ■ l'elementare, chiedono all'amministrazione comunale di programmare per il '93, ■ prima che ■ situazione peggiori e costringa a drastiche ristrutturazioni, una serie di interventi di manutenzione che vengono rinviati da anni. [a. z.]

Le ceramiche degli studenti delle «Cerruti»

Pannelli in ceramica biancoblù, secondo la tradizione, saranno inaugurati martedì prossimo alla scuola media «Cerruti», in via Garibaldi. La cerimonia, alla quale saranno presenti il provveditor Antonino Franzone e il sindaco Giovanni Battista Parodi, si svolgerà alle 11. Le piastrelle ■ ■ realizzate dagli allievi del laboratorio di ceramica della scuola. Cementate nella parete ■ dell'edificio, vi resteranno a testimonianza delle celebrazioni per i 500 anni dalla scoperta dell'America. [a. z.]

Ancora incerta la data dei funerali ■ Ferrero

Non è ancora stata fissata la data dei funerali di Giacomo «Mimmo» Ferrero, 57 anni, l'industriale ■ morto l'altra notte nel reparto di Rianimazione dell'ospedale di Alessandria in seguito a un incidente stradale avvenuto dieci giorni prima sull'A26. Ferrero ■ stato presidente dell'Unione Industriali della provincia dal 1974 al '78 e attualmente faceva parte del Consiglio direttivo dell'Unione. [p. p.]

Invito agli studenti «Non scarabocchiate»

La direzione è stata costretta ad emanare una circolare in cui si invitano gli studenti a non deteriorare gli arredi, i banchi ■ i muri dopo i lavori che sono costati circa 1 miliardo ■ 800 milioni. Un segno di mancanza ■ educazione civica e dirispetto per le strutture didattiche. Nel■ ■ settimane, infatti, i bidelli avevano scoperto scarabocchi sui banchi.

Il calendario ■ di gennaio ■ febbraio

Ecco il calendario degli esami. L'appello di chimica del professor Cerisola si svolgerà il 21 alle 14,30. ■ 7 gennaio e l'11 febbraio alle 9 si terranno gli appelli di Analisi del professor Calligaris. Sono state rese note anche le date degli esami di fisica del professor Torello, che si svolgeranno ■ 15 ■ 16 febbraio alle 14,30.

■ i certificati per l'esonero ■

Al martedì e al giovedì, dalle 8,30 alle 12,30 gli studenti potranno ritirare in segreteria certificati e attestati utili per ottenere il rinvio del servizio militare e per il tesserino dell'abbonamento del treno.

Due furti in città

■ i libri ■ ■ dei ladri

SAVONA. Continuano i furti in città. L'altra notte i ladri hanno preso di mira la libreria «Moderna», in via Cesare Battisti. Sono entrati attraverso una porta finestra che si affaccia sul cortile e, indisturbati, hanno fatto razzia ■ libri ■ del contante lasciato nel registratore ■ cassa. Il bottino complessivo si aggira sui due milioni.

Gli agenti della volante hanno, invece, denunciato con l'accusa di furto due valbormidesi, Angelo Romeo, 26 anni, ■dente ■ Carcare in via Castella■ e Salvatore Gulfo, di 32 ■, abitante ■ Plodio in località Lamori.

I due sono stati bloccati in piazza ■ Popolo dopo che avevano rubato dei libri da una delle bancarelle che dalla scorsa settimana sono state allestite sotto i portici.

Ladri in azione, infine, ■ Legino. L'altra notte hanno rubato tutte e quattro i pneumatici a una Fiat «Uno» di proprietà di Maria Antonietta Ficarelli, ■ anni, residente a Vado Ligure in via Nino Bixio 5. [c. v.]

Sei mesi a un vadese

Condannato ■ ■ ■

SAVONA. Sei mesi di reclusione ■ ■ sospensione condizionale della pena. E' la condanna che ■ tribunale ha inflitto a Giuseppe Cavallo, 33 anni, residente ■ Vado Ligure in via Sabazia 14/1.

L'uomo ■ stato arrestato il 29 ottobre scorso da una pattuglia della volante dopo che aveva appiccato il fuoco a ■ contenitore di immondizia dell'Amnu. Il fatto era avvenuto in via Nizza, nelle vicinanze del distributore della Esso proprio sotto gli occhi dei poliziotti che stavano effettuando un servizio di vigilanza.

Quando gli agenti ■ ■ bloccato, Giuseppe Cavallo te■ ancora stretto ■ ■ l'accendino utilizzato per appiccare l'incendio al cassonetto dell'Amnu. L'imputato è stato riconosciuto colpevole dell'accusa di danneggiamenti.

I giudici hanno, infatti, accolto la richiesta del pubblico ministero di derubricare il capo di imputazione, che originariamente era quello di incendio doloso. [c. v.]

Da Rifondazione comunista e dal Forum un invito agli amministratori socialisti

«Il psi deve ■ le giunte»

Secondo Zunino e Astengo dovrebbe però garantire la governabilità con l'appoggio esterno
Ieri Tortarolo ha presieduto la prima riunione dell'esecutivo: nessuna novità sugli assessorati

SAVONA. «I socialisti, dopo l'avviso di garanzia a Bettino Craxi, ■ devono dimettere ■ tutte le giunte ». Questa la richiesta avanzata da Franco Zunino ■ Rinfondazione ■unista ■ Franco Astengo del Forum. Una proposta forse provocatoria con cui l'area della sinistra savonese intende sottolineare il senso di sfiducia provocato dall'ennesimo scandalo che ha coinvolto la classe dirigente del Paese.

«L'avviso di garanzia al segretario del psi — affermano in un comunicato Astengo ■ Zunino — costituisce un fatto politico ■ eccezionale importanza che presenta risvolti a tutti i livelli della vita politica italiana. Pur augurando al leader psi di uscire positivamente da questo frangente non è possibile nascondere ■ questo episodio costituisca un ulteriore inasprimento nei rapporti fra i cittadini e le istituzioni in un quadro generale ■ ■ emergono spinte qualunquistiche estremamente pericolose. E' innegabile che sul psi si sia imperniata la parte più rilevante della questione morale. In questo ■ chiediamo ■ socialisti un gesto che aiuti le istituzioni ■ contribuisca alla chiarezza: quello ■ uscire da tutte le giunte locali, favorendo la governabilità attraverso appoggi esterni». Ieri intanto si è riunita la prima giunta comunale presieduta dal sindaco Tortarolo ma non ■ state ■ affidate ufficialmente le deleghe. [e. b.]

Tortarolo ha presieduto ieri mattina la prima riunione della giunta. Nessuna novità sulle deleghe agli assessori

La ■ ■ Lega

«Sono sfumati i finanziamenti per ben 48 alloggi popolari»

SAVONA. E' sfumato il finanziamento di 1300 milioni che il governo nell'86 aveva destinato al■ costruzione di 46 alloggi di edilizia economica popolare e che il Comune e gli imprenditori di Savona non sono riusciti a utilizzare. «Il finanziamento è decaduto la ■ settimana», spiega Dario Amoretti, segretario della Comolec, l'impresa che avrebbe dovuto realizzare gli alloggi. Il caso è stato sollevato dal senatore Cappelli della Lega Nord. Il presidente dell'IsFor-Coop, Giandomenico Olivieri precisa anche le modalità ■ cui la cooperativa negli ultimi due anni ■ potuto usufruire dei locali della scuola media Corradini: «Nel '90 abbiamo ottenuto una regolare l'autorizzazione del Consiglio d'istituto. In seguito abbiamo inviato due lettere al Comune chiedendo la stesura di un contratto di locazione ma non abbiamo mai ottenuto risposta». Ieri è tornato alla carica anche il senatore Cappelli, precisando: «Il ministero della Pubblica istruzione consente di concedere i locali scolastici solo ad associazioni socio-culturali ■ il Consiglio di istituto ha solo poteri consultivi». Per quanto riguarda la commissione d'inchiesta proposta da Magliotto, Cappelli chiede che non ne facciano parte né consiglieri della Lega, né del pds. [e. b.]

IL TACCUINO DELLA PROVINCIA DI SAVONA

■ AL ■

■ pagano le tasse un ■ l'alluvione?

I savonesi mi hanno proprio delusa. Sono, siamo proprio tutti pecoroni. ■ sì, dopo tanti tiramolla su pagare o no tutte le tasse entro la fine dell'anno o riuscire spostarne alcune, ■ come tante pecore che dove va una vanno tutte, in coda ■ ■ corsa a fare il nostro «dovere»... a pagare. Ma allora tutti i disastri e i morti che ci sono stati nell'alluvione di settembre è stata tutta un'illusione? ■ lo ■ sognato? ■ già non è mica una partita di calcio dei Mondiali, solo in quell'occasione noi siamo capaci a scendere «tutti» in piazza ■ ■ occupare le strade, a bloccare il traffico, a prendere il primo posto in alto sul monumento in piazza Mameli. Che delusione!

Albina Bruzzone, Savona

Savona, nuova giunta ■ ■ le ■

Bene, dopo anni di discorsi sulla montagne, lasciando insoluti i problemi, l'esecutivo comunale si rinnova. Si fa per dire, perché cambiano i ruoli ma sempre ■ le stesse facce. Dopo un lungo travaglio nelle segreterie dei partiti, ■ stato partorito il topolino che dovrebbe rosicchiare lo scetticismo e l'ormai assuefatta disponibilità dei sudditi a sopportare le più strampalate iniziative. La strada in salita è tutta lastricata di buone intenzioni nei confronti dei savonesi ■ di qualche impresa edile. Intanto, per dare una prova di questa buona volontà, sarebbe opportuno far conoscere quanto sono costate le consulenze per il piano viario mai realizzato. Oppure il costo per la sistemazione di piazza del Popolo, dopo la lunga interruzione di cui non si è capito ■ perché. Di queste ■ forse avrebbe dovuto informarci il Forum quale garante dei cittadini almeno nelle intenzioni dei suoi promotori, sicuramente impeccabili perché impegnati nel difendere lo Stato padrone. A quando la proposta di privatizzare i servizi che presta il Comune?

Lettera firmata, Savona

Scrivere a La Stampa, piazza Marconi 3/8, Savona

■ ■

AUTOAMBULANZE

Savona: telefono 822.822 (Varazze-Spotorno)
Cairo: telefono ■ (tutta Val ■da)
Pietra Ligure: telefono 626.666 (da Noli a Borghetto)
Albenga: telefono 50.348
Alassio: telefono 640.089
Andora: telefono 85.344
Borghetto: telefono 970.238
Laigueglia: telefono 690.231
Ceriale: telefono 990.105/991.333

FARMACIE DI TURNO

SAVONA
Dalle 8,30 alle 20:
Della Ferrera, corso Italia 153, telefono 827.202.
Nira, via San Lorenzo 56, telefono 850.473.
Sacitome, via Paleocapa 147, ■ 829.803.
Il servizio notturno ■ garantito dalla farmacia *Della Ferrera*, corso Italia 153, telefono 827.202. Dalle 19,30 alle 24 a serrande aperte. Dalle 24 alle 8,30 a serrande abbassate. Per gli altri Comuni della provincia, le farmacie di turno svolgono anche reperibilità notturna, su chiamata, dietro presentazione di ricette mediche urgenti.
■sio: *Bonavia*, corso Vittorio Veneto 3, telefono 640.606.
Albenga: *Comunale*, piazza Del Popolo, telefono 53.007.
Albisola Superiore: *Giusta*, corso Mazzini 183, telefono 480.243.
Borghetto S. Spirito: *Franchi*, via Colombo 15, telefono 970.038.
Cairo Montenotte: *Rodino*, via Portici 31, telefono 502.650
Finale Ligure: *Comunale*, via Ghiglieri 6, telefono 692.670.
Loano: *San Giovanni*, via Garibaldi, telefono 668.045.
Millesimo: *Ciglioli*, piazza Italia, telefono 564.017.
Noli: *Monte Ursino*, corso Italia 10, telefono 748.936
Pietra Ligure: *Finadri*, via Montaldo 14, telefono 628.036.
Quiliano: *Bernano*, via Diaz 2, telefono 891.200.
Sassello: *Nanni*, via Badano 17, telefono 724.107.
Varazze: *Gallo*, piazza Malocello 36, telefono 97.280

GUARDIA MEDICA

Notturna, prefestiva e festiva:

Distretto Savona:
824.444 (Varazze-Spotorno)
■ Pietra Ligure:
627.777 (Spotorno-Borghetto)
Distretto di Albenga telefono 540.990
Distretto di Altare telefono 580.72
Distretto di Cairo telefono 504.062
Distretto di Calizzano telefono 798.87
Distretto di Millesimo telefono 564.027
Distretto di Arenzano telefono 912.7308
Distretto di Cogoleto telefono 918.3456.

■ ■

■ 16 ■
■ Nessuno. **MORTI.** Nessuno.
ATTIVITA' ■

Savona. ■ riunirà oggi ■ 15,30 il Consiglio provinciale. All'ordine del giorno l'esame del bilancio di previsione per l'esercizio '93, il programma di destinazione dei fondi statali assegnati dalla Regione per il ripristino delle strade provinciali rimaste danneggiate dalle avversità atmosferiche.

E' prevista anche una discussione sugli interventi per migliorare la cosiddetta viabilità minore.

Pietra L. Bilancio negativo nel movimento turistico negli alberghi anche a Pietra Ligure. A settembre le presenze sono infatti scese a quota 97 mila (erano state 106 mila nello stesso mese del '91).

Savona. La direzione dell'Italgas ha reso noto in un comunicato che in occasione delle festività natalizie e di fine anno ■ gli sportelli dell'Italgas di Savona, Varazze e Cairo Montenotte rimarranno chiusi nei giorni 24 e 31/12.

■ ■

Sonia, Michela ■ Elio, commossi per la dimostrazione di affetto e di amicizia ricevuta, desiderano ringraziare quanti con un gesto o con la presenza hanno voluto partecipare all'ultimo saluto a

Sara ■

— **Albisola Superiore**, 15 dicembre 1992.

■ APP■

■

«Progetto genitori»

Questa ■ alle 21, nella scuola elementare «Baodo», incontro tra i genitori dei bambini che frequentano la scuola ■ il dottor Walter Musso sul tema: «Il passaggio dalla realtà familiare ad altre realtà». La conferenza ■ parte del programma di «Progetto genitori». [a. z.]

■ S.

Un libro sulle vallate

E' in ■ di stampa, per le edizioni Sagep di Genova nella Collana itinerari storico artistici naturalistici, a cura di Italia Nostra, una guida dal titolo «Itinerari e ville nell'Albisolese». ■ volume propone tre itinerari pedonali ■ ciclistici attraverso la piana e le colline delle Albissole in un percorso storico-archeologico-ceramico. [a. z.]

■

Lezione ■ prof. Mantero

Per l'Unitre, oggi dalle ■ alle 17 nella Sala Cappa in via Dei Mille, seconda lezione ■ professor Renzo Mantero, primario delle Divisione di Chirurgia della Mano del ■ Paolo ■ Savona. Per la sezione «Immagini di medicina nell'arte», Mantero parlerà sul tema: «Il XVII Secolo: Rubens, Van Dyck e i Fiamminghi». [a. z.]

■

Infermieri, un convegno

Sabato alle 14 al Palazzo della Provincia si terrà un ■egno sulla «Valutazione della qualità dell'assistenza infermieristica». Si tratta di un incontro di aggiornamento professionale organizzato dal collegio provinciale degli infermieri, degli assistenti sanitari e dei vigilatori d'infanzia. [e. b.]

CENTRO «DON STURZO»

Si parla di politica e famiglia

La «Politica dell'attenzione alla famiglia» sarà al centro di ■ convegno organizzato dal Centro studi ■ Luigi Sturzo» per questa sera ■ Ridotto della sala consiliare di Palazzo Nervi. L'incontro, che vedrà protagonista il professor Mario Cattaneo, direttore della rivista «La Famiglia», avrà inizio alle 20,45. [e. b.]

Saranno evacuati decine di palazzi nella zona del Paip, chiusa per qualche ora la Sv-Ge

«Sgomberate le case, c'è una bomba»

Domani a Legino difficile recupero degli artificieri

SAVONA. Domani a Legino la gente uscirà dalla [illegible] in tutta fretta, come negli Anni 40, quando suonava l'allarme perché si avvicinavano i bombardieri nemici. Gli artificieri dovranno disinnescare una bomba d'aereo, un'operazione pericolosa per la quale, tra le 8,30 e le 16,30, dovranno essere sgomberate decine [illegible] palazzine e capannoni della zona del Paip, l'ex caserma Bligny e la scuola edile, che ospitano l'università [illegible] i corsi di laurea breve di ingegneria. L'area interessata è quella di via Romunda, via Pietro Paolo, via Molinero, e di parte di via Costacavalli.

La decisione, che sarà ufficializzata questa mattina (il sindaco, Sergio Tortarolo, dovrebbe firmare l'ordinanza di evacuazione [illegible] giornata), [illegible] stata presa ieri mattina al termine di un vertice svoltosi in prefettura al quale erano presenti il questore, Mimmo Nicoliello, il comandante del gruppo carabinieri, Silvio Ghiselli, i funzionari dell'ufficio tecnico del Comune, il comandante dei vigili del fuoco, Rolando Timitilli, [illegible] dopo un sopralluogo fatto dagli artificieri di Alessandria.

Secondo le prime indiscrezioni saranno più di quattrocento le f[illegible]iglie (un migliaio di persone) che dovranno lasciare le loro [illegible] Gli artificieri avrebbero richiesto, infatti, lo sgombero dell'intera zona che si trova a un raggio di mille metri dalla bomba, rinvenuta in un cantiere nelle vicinanze della scuola edile. Il piano prevede anche la chiusura (almeno per il tempo necessario al disinnesco dell'ordigno) al traffico, dell'autostrada Savona-Genova, fra il casello di Albisola e la barriera di Zinola. Un tratto [illegible] viadotto della A10 passa, infatti, proprio sopra [illegible] cantiere dove è stata trovata la bomba.

Molti si chiedono: «Ma quanto tempo ci vorrà per disattivare la bomba?». Nessuno lo può sapere. Maneggiare un ordigno inesploso e che ha passato quasi [illegible]zo secolo sotto terra non [illegible] cosa da poco. Si tratta di una procedura lunga e delicata: gli artificieri dovranno perforare la parete dell'ordigno con una mistura di acido nitrico e acqua, sciogliere l'esplosivo con acqua, che sarà portata alla temperatura di 80 gradi grazie ad una caldaia. Il liquido sarà poi aspirato e incendiato. Infine verranno fatte saltare le spolette.

La bomba [illegible] trova nell'area di un cantiere di via Molinero, dove [illegible] in costruzione i capannoni della ditta «Ideal Camini». A trovarla [illegible] stati alcuni giorni fa gli operai dell'impresa, che hanno dato subito l'allarme. Si tratta di una bomba d'aereo del tipo Anm 43, lunga 130 centimetri, sganciata da un bombardiere americano nel corso dell'ultima guerra. Pesa oltre 250 chilogrammi, per la metà costituita dal Tnt (trinitritoluene più conosciuto [illegible] il [illegible] di tritolo), ancora attivo.

Non è la prima volta che il quartiere di Legino viene sgomberato a causa di una bomba. Era già successo nel gennaio [illegible] due anni fa e sempre nella zona del Paip. Anche in quel [illegible] gli artificieri erano stati chiamati [illegible] disinnescare un ordigno inesploso della seconda guerra mondiale, dello stesso tipo di quello che dovrà essere disattivato domani. L'ordigno era stato trovato in un campo della zona artigianale, nelle vicinanze di via Costacavalli. Secondo i vecchi abitanti di Legino, però, sotterrati nel quartiere ci sarebbero decine di altre bombe inesplose. Che [illegible] accadrà nelle ore di emergenza? Case, uffici, negozi, come era avvenuto due anni fa, saranno evacuati. La zona sarà presidiata da polizia, carabinieri e vigili urbani. Con tutta probabilità la questura predisporrà un piano anti-sciacallaggio. Ma il piano dettagliato dell'emergenza si conoscerà soltanto oggi.

Claudio Vimercati

Due anni fa a Legino gli artificieri disinnescarono una bomba. Nel riquadro, il luogo in cui è stato trovato il nuovo ordigno

I ricordi della guerra

Volevano colpire soprattutto industrie e depositi petroliferi

SAVONA. Nelle campagne di Legino ritorna il passato. Affiorano le bombe d'aereo rimaste sepolte [illegible] inesplose per quasi [illegible] secolo. L'opera di bonifica portata a termine nel dopoguerra si rivela deficitaria. Ogni volta che la città avanza [illegible] periferia e si effettuano scavi in profondità, ecco spuntare, ancora minaccioso, un residuato bellico.

Negli Anni Quaranta anche Savona fu sottoposta a ripetuti b[illegible] [illegible] e navali. Dopo quella portuale, la zona di Legino fu una delle più colpite dalle incursioni aeree. La ragione [illegible] semplice. I bombardieri delle forze alleate avevano il compito di distruggere soprattutto impianti industriali [illegible] depositi di carburante e l'area [illegible] Legino ospitava, per l'appunto, sia stabilimenti e sia la vecchia «Petrolea», con le gigantesche cisterne mimetizzate e i pontili in ma[illegible] per l'attracco delle navi rifornitrici.

Savona fu tra le prime città italiane, nel giugno del 1940, [illegible] sperimentare gli effetti delle incursioni e dei bombardamenti. La flotta francese lasciò partire diverse bordate su Savona [illegible] alcuni altri centri della Riviera. Quelli più devastanti [illegible] luttuosi avvennero tra il 1942 e [illegible] 1944. Le bombe venivano sganciate a grappoli dagli aerei, [illegible] sempre centravano gli obiettivi e finivano in aperta campagna, proprio dove oggi si sviluppano i nuovi quartieri e gli insediamenti artigianali di Legino.

I savonesi rimasti in città si rifugiavano in gallerie antiaeree scavate sotto la collina dei Cappuccini, della Madonna degli Angeli, di Monticello, di via San Lorenzo, di Monturbano oppure in quella del treno, sotto il Priamar.

Il bombardamento più luttuoso avvenne il 30 ottobre del 1943. Era mezzogiorno, un'ondata di bombardieri sorvolò il cielo [illegible] Savona e sganciò centinaia di ordigni. Numerose case lungo la calata portuale vennero rase al suolo, fu cancellato un intero quartiere. Tutto durò poco più di un'ora, le vittime furono 107.

Ma Legino veniva attaccato anche per la presenza della ca[illegible] Bligny e per la vicinanza del parco vagoni delle Fornaci. Non erano rare le incursioni notturne, precedute dal lugubre ululare delle sirene d'allarme e dal frastuono delle batte[illegible] antiaeree, sistemate sulle colline circostanti la città. Non centravano quasi mai l'obiettivo, ma facevano un chiasso infernale.

Tra gli ultimi bombardamenti, quelli dell'estate '44, quando un'incursione aerea devastò a Legino la zona di via alla Strà a una dozzina di bombe piovve su un rifugio improvvisato, provocando ben 42 vittime.

Ivo Pastorino

Sav[illegible] dopo un bombardam[illegible]

Antica Roma e dance al Caligola di Finale

CALIGOLA? Questo nome non mi è nuovo», esclamava il grande Totò in occasione di una parodia sul noto personaggio dell'antica Roma.

Certamente, il Caligola, ai giorni nostri [illegible] «addirittura» un punto di riferimento per tantissimi giovani di Savona e della Riviera di Ponente che scelgono la discoteca per trascorre[illegible] una serata all'insegna del divertimento.

Il locale è situato al centro di Finale Ligure e l'inconfondibile insegna sottolinea lo stile prettamente da antica Roma che caratterizza l'arredamento interno in perfetta armonia con le moderne strutture della discoteca. Sapientemente gestito da Nick Cerbasi, Tonino Dogliani e Pino Gentile, coadiuvati dall'ottimo staff, la discoteca Caligola si distingue per l'atmo[illegible] di simpatia e cordialità che ne fanno uno dei locali più frequentati della nostra provincia.

Musica, luci e ambiente sono le credenziali del Caligola, che s'impone nelle serate di martedì, venerdì e sabato, ad una vasta clientela, la quale si distingue per eleganza e compostezza; il locale, quindi, risponde perfettamente alle esigenze di coloro che amano trascorrere la notte ballando [illegible] ritmo di musiche degli Anni Ottanta, brani italiani e dischi più attuali.

Protagonisti della notte sono i d.j. Nick e Angelo che tra capitelli, statue romane, luci strobo e fari spot, mixano i vari pezzi e gestiscono la nostra voglia di dance.

Il Caligola discotemplum, quindi, non solo discoteca, ma luogo dove incontrarsi, colonna so[illegible] delle serate invernali in questa provincia di Savona tanto avara di locali per i giovani e coloro che [illegible] lo sono più. E per questo è la meta preferita di tante compagnie savonesi; del Caligola si parla nei bar più frequentati, come il Guinness di via Niella, è diventato un punto di riferimento per chi vuole ballare ma [illegible] parlare, incontrarsi, divertirsi. Quasi un cordone ombelicale lega spesso i gruppi di giovani (ma anche non giovanissimi) che stanno in centro a Savona, [illegible] questa discoteca di Finale che ha saputo darsi una fisionomia ben precisa, diversa da tutte le altre: senza dubbio l'arma vincente che ne [illegible] decretato il successo.

Luca [illegible]
per la discoteca Caligola

Luca Lazzarino

Progetto da 4 miliardi per recuperare lo storico edificio

Palazzo Gavotti accoglierà uffici, museo e pinacoteca

SAVONA. Palazzo Gavotti, detto anche Chabrol (l'edificio del vecchio municipio, che ospitava la biblioteca) ospiterà pinacoteca, museo della numismatica e uffici. Il Comune ha varato un piano di massima che prevede lo stanziamento di [illegible] miliardi in due anni ed ora l'architetto Giorgio Canali sta già redigendo [illegible] progetto esecutivo per il recupero di questo importante edificio storico.

Il restauro prevede l'allestimento della pinacoteca ai due ultimi piani dell'edificio, men[illegible] [illegible] mezzanino si progetta la sistemazione della collezione numismatica insieme ad alcuni servizi [illegible] [illegible] Uffici e servizi informatizzati verranno collocati nella parte bassa del palazzo, che si affaccia su piazza Chabrol. Al piano terra invece verrà conservata l'attuale destinazione commerciale.

«Un ruolo di particolare interesse - afferma l'architetto Canali nella relazione al progetto - ritengo possa essere attribuito al nucleo dell'ex archivio della biblioteca, che si sviluppa fra il piano terra e il terzo livello: qui potrebbe essere collocata un'attività di tipo culturale e commerciale, come una grande libreria e magari [illegible] galleria d'arte».

I locali dai soffitti particolarmente alti consentono anche di realizzare tagli orizzontali c[illegible] soppalchi [illegible] passerelle per realizzare una sezione di cataloghi della pinacoteca. Canali ha inoltre progettato una scala di sicurezza che colleghi il 5° pia[illegible] della pinacoteca con via Pia, affiancata [illegible] due grandi ascensori. Il progetto prevede anche la realizzazione di un bar al servizio di pinacoteca [illegible] [illegible] [illegible] numismatica e la destinazio[illegible] di parte dei locali (due grandi sale che si affacciano su piazza Chabrol) a spazio espositivo autonomo. Al quarto livello, nella storica Sala da ballo, verrà invece realizzata un locale didattico, con accesso indipendente per attività di sussidio scolastico.

Al piano terra, infine, l'architetto Canali ha progettato una piccola sala organizzata come servizio turistico di informazioni, sia riferito alla Pinacoteca, sia agli altri edifici [illegible] centro storico. Complessivamente la superficie disponibile ammonterà a 2690 metri quadrati. L'amministrazione comunale è intenzionata ad utilizzare parte dei locali dell'ex biblioteca anche [illegible] uffici. Il piano, previsto a bilancio, ha ricevuto il Benestare della Sovrintendenza ai Beni ambientali [illegible] architettonici.

Il rifacimento di Palazzo Gavotti s'inserisce infatti in un più vasto piano particolareggiato di recupero del centro storico. Il progetto prevede la sistemazione del complesso di edifici di via Pia [illegible] via Aonzo e del cinema Astor. Il Comune intende ristrutturare il profilo delle facciate che[illegible] un grossolano rifacimento nel Dopoguerra. Inoltre, verrà ricavata una galleria parallela a via Pia, che metterà [illegible] comunicazione via Paleocapa con piazza Chabrol. **[e. b.]**

Uno scorcio del progetto ideato dall'architetto Canali per Palazzo Gavotti

---

A Savona problemi per lo spaccio anche negli androni e nei cortili

In centro cresce l'allarme-droga

Galleria Scarzeria diventa ritrovo abituale

SAVONA. Non cessa l'allarme droga nel centro cittadino. Nonostante i ripetuti controlli di polizia, carabinieri e guardia [illegible] Finanza, i drogati continuano ad appartarsi [illegible] portoni di via Paleocapa, corso Italia, piazza Mameli e via Pietro Giuria, per consumare e spacciare l'eroina in tutta tranquillità, lontano dall'attenzione delle forze dell'ordine.

L'ultimo episodio [illegible] stato segnalato l'altra sera dagli abitanti di un condominio situato nella galleria Scarzeria, il tunnel che da via Garassino conduce a via Verzellino. Alcuni condomini, che rientravano a casa, si sono trovati di fronte due giovani, che, seduti sui gradini, stava[illegible] spartendosi la dose di eroina.

Un abitante del caseggiato ha avvertito immediatamente il 113 e dopo pochi minuti una pattuglia della volante ha bloccato i due giovani. Sono G.M. e M.M., entrambi ventiduenni [illegible] residenti a Savona, che [illegible] rischiano una denuncia alla magistratura per violazione di domicilio. I poliziotti stanno cercando di chiarire se i due tossicomani siano entrati nel palazzo forzando la serratura del portone. In tal caso, infatti, la segnalazione all'autorità giudiziaria sarebbe automatica.

L'episodio ha sollevato, comunque, [illegible] proteste da parte degli abitanti del rione: «Non ne possiamo più di questa situazione - [illegible] ieri mattina un negoziante della zona che per ovvi motivi preferisce mantenere l'anonimato -. La galleria cont[illegible] ad essere frequentata dai tossicodipendenti. Ad ogni ora del giorno e della notte è facile imbattersi [illegible] drogati che si bucano. C'è veramente da avere paura. E, intanto, dopo una certa ora nessuno [illegible] più di casa». Nei mesi scorsi nella galleria Scarzeria sono morti due giovani, stroncati da un'overdose di eroina. «I portoni - dicono ancora nel rione - sono da sempre frequentati dai drogati. A preoccuparci [illegible] anche le siringhe che vengono abbandonate dai tossicomani e che rappresentano un pericolo, soprattutto per i bambini. L'anno scorso la polizia [illegible] recuperò quasi un centinaio abbandonate nella plafoniera dell'ascensore. Da allora la situazione non è migliorata».

Le forze dell'ordine, intanto, proseguono la vigilanza nel centro. Anche ieri le pattuglie della volante [illegible] del reparto radiomobile dei carabinieri hanno fermato [illegible] identificato [illegible] quindicina di giovani, che sono soliti frequentare la zona attorno a via Paleocapa. Due di loro, trovati in possesso [illegible] [illegible] modica quantità [illegible] eroina, saranno ora segnalati alla prefettura come previsto dalla nuova legge sugli stupefacenti. **[c. v.]**

Durante la fuga ha cambiato giacca, ma lo stratagemma non ha funzionato

Bloccato un ladro trasformista

Varazze, rubava in uno stabilimento balneare

VARAZZE. Un uomo di Vallecrosia, [illegible] provincia di Imperia, è stato arrestato [illegible] notte scorsa dai carabinieri di Varazze. Lo hanno sorpreso mentre tentava di [illegible] da uno stabilimento balneare carico di pacchi e borse contenenti generi alimentari, bottiglie di vino, spumante, apparecchiature ra[illegible]io per il valore di circa 3 milioni di lire.

Luigi Tommaselli, 31 anni, abitante in via Cola Ardisio 17, disoccupato, che ha alle spalle una lunga storia di furti ed arresti, era uscito l'ultima volta dal carcere lo scorso agosto. E' stato processato per direttissima ieri pomeriggio alla pretura di Varazze.

Il giudice Massimo Cusatti lo ha condannato a quattro [illegible] [illegible] reclusione, che sconterà nel carcere di Savona, e al paga[illegible] di 200 mila lire di multa per furto pluriaggravato.

L'arresto di Tommaselli [illegible] il positivo risultato di una capillare azione di controllo e prevenzione disposta, [illegible] Varazze, dal maresciallo Renato Zeppa, comandante della stazione. Il fatto è avvenuto alle tre di notte. Durante uno dei pattugliamenti, i carabinieri hanno notato movimenti sospetti sulla spiaggia e avvertito le grida di un [illegible]. Si sono avvicinati [illegible] hanno visto Tommaselli uscire con i voluminosi pacchi, dai bagni «Torino», [illegible] via Savona 11, dei quali [illegible] titolare Benito Peletti, 50 anni, che risiede nello stabilimento.

L'uomo, sorpreso dal proprietario, che era stato svegliato [illegible] rumore delle casse di vino scardinate, è stato fermato dai carabinieri alla stazione. Era vestito con [illegible] giacca bianca [illegible] nera, reversibile. Durante il furto indossava la parte di colore scuro, mentre per fuggire, nel tentativo di far perdere [illegible] tracce, aveva rivoltato l'indumento dalla parte bianca, nel goffo tentativo di passare inosservato. Benito Peletti non ha comunque avuto esitazioni e lo ha riconosciuto. Quando i carabinieri lo hanno arrestato, l'uomo, che risulta essere anche tossicodipendente, ha giustificato il furto con la necessità [illegible] procurarsi dosi di eroina.

Non è la prima volta che i carabinieri di Varazze riescono a sorprendere [illegible] arrestare malviventi durante i pattugliamenti che 24 ore su 24 [illegible]tuano sul territorio. E' di due settimane fa la notizia dell'arresto di Claudio Ballestra, un astigiano di [illegible] anni che aveva sottratto dalla pensione «Al Nido» in via Nino Bixio un portafogli contenente un milione di lire.

Anche allora, l'uomo era stato inseguito e bloccato dai carabinieri alla stazione ferroviaria. **[a. s.]**

Il consigliere più votato, Riccardo Badino, ha convocato il Consiglio per il 23

Borghetto, un accordo dc-pds?

Adesso i partiti hanno solo sette giorni di tempo per elaborare il documento programmatico
Tutti contrari [illegible] fare maggioranze con la Lega. Rifondazione e Unione Ligure-msi all'opposizione

BORGHETTO. Si riunirà, per la prima volta, [illegible] 23 dicembre prossimo [illegible] nuovo consiglio [illegible] munale di Borghetto eletto sabato e domenica scorsa. A convocarlo è stato ieri il consigliere anziano (il candidato che ha ottenuto più voti di preferenza) e cioè il sindaco uscente Riccardo Badino (pds). I partiti, in base alla legge 142, potranno presentare da oggi il loro documento programmatico. E' però improbabile che in soli 7 giorni i partiti raggiungano un accordo e quindi la seduta di merco[illegible] prossimo servirà solo a sancire l'eleggibilità dei consiglieri e a chiarire le posizione dei 7 gruppi (dc, pli, msi-Union Ligure, psi, Lega Nord, Rifondazione comunista e «Insieme per Borghetto») rappresentati nel nuovo parlamentino.

A 48 ore dal voto l'unica ipotesi che circola è quella di una nuova maggioranza imperniata sull'asse pds-dc. Entrambi questi partiti hanno infatti preso le distanze dalla Lega Nord. Anzi il pds ha annunciato una querela contro i leghisti di Bossi per un loro manifesto, definito «diffamatorio», affisso durante la campagna elettora[illegible]. La Lega stessa, per bocca [illegible] responsabile circoscrizionale Giacomo Accame, ha ribadito ieri che «non è disponibile a trattare [illegible] alleanze [illegible] la dc o il psi». Anche fra dc e pds non sono comunque mancate le polemiche. Negli ultimi due anni della legislatura i due partiti si sono, più volte, scontrati in consiglio. Ma oggi i due gruppi consiglieri sono nuovi per otto decimi. Senza due dei tre partiti che hanno ottenuto [illegible] seggi è comunque impossibi[illegible] arrivare ad [illegible] maggioranza.

Pier Luigi Pesce socialista Riccardo Badino del pds e Franco Zolezzi rappresentante della Lega Nord protagonisti del prossimo Consiglio comunale

Democristiani e pds (tutti e 5 gli eletti della lista «Insieme per Borghetto» sono del partito di Occhetto) hanno 10 seggi su 20. Determinante sarà l'atteggiamento dei liberali (1 seggio) e dei psi (2). Il fatto che i d[illegible] consiglieri eletti fra i socialisti (Oreste Dolerba [illegible] Giovanni Pastorelli) siano considerati vicini alla corrente di Martelli potrebbe contribuire alla formazione di [illegible] maggioranza più ampia. La questione morale ora uno dei punti cardini dei partiti che hanno quasi completamente rinnovato i loro candidati. Nessuno dei consiglieri indagati nell'ambito degli scandali, che hanno fatto lavorare molto negli ultimi due anni la magistratura a Borghetto, siede oggi sui banchi del nuovo consiglio.

Dice Augusto Allegri, indipendente eletto nella lista dc: «Per [illegible] [illegible] ci sono decisioni. Credo che non spetti al nostro partito fare [illegible] prima [illegible]mossa». Questo il pare di Pier Luigi Pesce che per la federazione del psi ha seguito la campagna elettorale: «Intanto vorremmo sapere se "Insieme per Borghetto" esiste ancora e se è giusto rapportarsi solo con il pds o anche con i verdi e il psdi che in questa lista avevano loro candidati anche se non eletti. Abbiamo già detto che siamo pronti a governare ma non vogliamo sentire più tante parole. Qualcuno ci deve chiamare. Il confronto fa fatto sui programmi e sui tempi di realizzazione delle opere ad iniziare dal recupero d[illegible] [illegible] "Fa[illegible]ri" e al rilancio turistico della città».

Per ora comunque, almeno ufficialmente, i partiti prendono tempo. Dopo la seduta consigliare del [illegible] dicembre ci saranno altri [illegible] giorni di [illegible]po per nominare il nuovo esecutivo. Sino [illegible] quella data resterà in carica il commissario di governo Sergio Grandesso. Se entro il 13 febbraio Borghetto non avrà un nuovo governo ci sarà l'automatico scioglimento del consiglio. E' molto improbabile, dopo l'esito del voto di domenica o lunedì, che ci si[illegible] forze politiche che si assumeranno la responsabilità di rimandare gli elettori alle urne. Il rischio è che scattino i soliti [illegible] partitici per la scelta dei posti [illegible] assessore e che i problemi della città finiscano [illegible] secondo piano. [illegible] pds ha il suo candidato a sindaco, Riccardo Badino.

Augusto Rembado

Il caso Figini

Scandalo metano prima udienza

SAVONA. L'ex sindaco di Borghetto Santo Spirito, Gian Luigi Figini (psi), Paolo Allegri, ex assessore (dc), Bendetto Moirano, Gianfranco Moreno, entrambi imprenditori, tutti arrestati nell'ottobre del 1990 per [illegible] «scan[illegible] della metanizzazione», [illegible] dirigente della «Jacorossi», un funzionario e altri amministratori [illegible] comune di Borghetto Santo Spirito, oggi, compaiono davanti al giudice delle indagini preliminari, Francesco Meloni. Sono accusati di interesse privato in atti di ufficio.

L'arresto di Gianluigi Figini e l'incriminazione degli altri amministratori (l'inchiesta riguar[illegible] anche licenze edilizie), provocò la crisi dell'Amministrazione comunale. [b. b.]

FINALE L.

Domani chiude la Piaggio, riaprirà il 10 gennaio

Domani ultimo giorno di lavoro allo stabilimento «Rinaldo Piaggio» di Finale Ligure prima della lunga chiusura natalizia. Anche in eguito alla crisi che alcuni mesi coinvolge l'azienda, l'industria finalese rimarrà chiusa fino al 10 gennaio. Incertezze rimangono comunque sulla ripresa dell'attività che avverrà [illegible] la messa in cassa integrazione di circa 70 dipendenti. [a. r.]

ORCO FEGLINO

Incide[illegible] sull'Autofiori, tre feriti

Autostrada bloccata per circa mezz'ora, ieri pomeriggio, all'altezza di Orco Feglino per un tamponamento, avv[illegible] sulla corsia Nord, che ha coinvolto un cammion e 7 auto. Tre i feriti, non gravi, trasportati dalla Croce Bianca di Spotorno al Santa Corona. [illegible] tratta di Giuseppe Attanasio, 58 anni di Loano, Nicolò Campora, 61 anni, Savona e Uros Riburic, 56 anni, francese. Sono dovuti intervenire anche i Vigili del fuoco per liberare uno dei feriti rimasto incastrato in una «Opel Corsa». [a. r.]

Guasto elettrico, fiamme in un'abitazione

Un incendio, sviluppatosi probabilmente per il cattivo funzionamento dell'impianto elettrico, ha danneggiato ieri mattina un'abitazione di Capo Mimosa ad Andora.

Le fiamme, propagatesi dalla centralina elettrica, sono state spente dallo stesso proprietario della casa, un turista modenese, che ha utilizzato una bombola antincendio in attesa dei Vigili del fuoco. [a. p.]

Guerra dei murales, ieri un volantino anti Lega Nord

«Cittadini italiani difendete il vostro voto da chi vi vuole "rinchiudere" in Liguria».

E' il testo di un volantino a firma «Comitato italiano», diffuso ieri a Pietra, che chiama in causa la Lega Nord. [illegible] tratta dell'ennesi[illegible] episodio di quella che, a Pietra Ligure [illegible] diventando [illegible]n'autentica «Guerra di murales». La replica Giacomo Accame, consigliere comunale della Lega: «Smentiamo di aver mai sostenuto [illegible] tesi del genere. Questo scritto fa parte di qualche strategia elettorale». [a. r.]

La base operativa in un residence di Albenga

Giubbotti contraffatti arrestate cinque persone

ALBENGA. Cinque persone so[illegible] state arrestate dai carabinieri a Sarzana con l'accusa di truffa [illegible] detenzione di oggetti con il marchio contraffatto. Tutti e cinque, residenti a Napoli, da qualche settimana erano ospiti di un residence di Albenga e, dalle stanze [illegible] affitto trasformate in base operativa, hanno riempito le province liguri [illegible] giubbotti sherling [illegible] montoni [illegible] il marchio, falsificato, di «Valentino».

Gli arrestati sono Raffaele [illegible] Nunzio Sabatino, rispettivamente di 38 e 32 anni, Giovanni Campanile, 29 anni, Enrico Mecheli, 31 anni e Giuseppe Esposito, 30 anni. Gli uomini dei carabinieri di Sarzana li hanno sorpresi dopo che il quintetto aveva venduto un montone contraffatto a una giovane di Carrara. Nel baule delle auto dei cinque sono stati trovati [illegible] centinaio di giubbotti mentre altri 65 capi sono stati rinvenuti e sequestrati ad Albenga nelle [illegible] affittate nel residence.

Tra la merce sequestrata, secondo gli investigatori, ci sarebbero anche capi originali che potrebbero essere finiti nella distribuzione del mercato nero dopo qualche furto. I cinque sono ora rinchiusi nel carcere di La Spezia a disposizione dei magistrati. L'indagine sembra infatti destinata a nuovi sviluppi, soprattutto per quello che riguarda [illegible] Savonese. Da sempre, infatti, Albenga [illegible] considerata una base importante per il commercio di oggetti falsificati.

Negli anni scorsi carabinieri, Guardia di finanza e Polizia hanno effettuato decine di sequestri di falsi orologi «Rolex» e «Cartier», pelletteria contraffatta, scatole di cartone spacciate per videocamere. Merce che difficilmente viene venduta ad Albenga sede, invece, dei magazzini illegali dei «palaccari» che ogni giorno si dividono la Riviera per mettere a segno le truffe. Secondo gli investigatori è probabile che i cinque arrestati fossero collegati con l'organizzazione albenganese che rifornisce i venditori illegali. [s. p.]

Inchiesta dopo una serie di esposti agli uffici urbanistici della Provincia

Garlenda, abusi edilizi al Golf?

«Irregolarità nei parcheggi [illegible] in alcune abitazioni»

GARLENDA. L'urbanistica, [illegible] Garlenda, continua ad essere al centro di polemiche, denunce, indagini della magistratura. Dopo il sollecito dei progettisti del [illegible] Piano regolatore a[illegible] approvare lo strumento urbanistico prima di concedere ulteriori autorizzazioni [illegible] costruire e gli strani accaparramenti di aree, adesso, nell'occhio del ciclone sono alcune licenze edilizie rilasciate negli anni scorsi all'interno [illegible] Golf club.

Sul tavolo dell'ufficio urbanistico della Provincia ci sono due esposti relativi alla costruzione di parcheggi coperti. Il primo riguarda la costruzione di garage in via Ferrandine su un terreno destinato a scopi diversi che non l'autorimessa, il secondo per la costruzione di parcheggi che dovevano essere sotterranei e che invece risultano fuori terra. «Uno scempio paesistico. Oltre tutto i lavori sono fermi e l'intera zona è deturpata. Sino a questo momento i nostri esposti non hanno portato a nulla», spiegano i firmatari delle denunce, tutti abitanti della zona.

Abusi edilizi al Golf club di Garlenda?

Non solo. Diverse ville, al di fuori dell'area golfistica, costruite in [illegible] agricola, sarebbero abusive. Avrebbero, infatti, utilizzato l'indice previsto per la costruzione di magazzini trasformando poi questi ultimi in superfice abitativa.

Secondo gli esposti i titolari delle concessioni edilizie avrebbero costruito le case usufruendo dell'indice dello 0,5 per cento ma avrebbero poi aggiunto fabbricati, ufficialmente destinati a magazzini, costruiti con l'indice dello 0,7 per cento. «Una [illegible] e propria speculazione edilizia. [illegible] sono case, [illegible]cora in costruzione, che vengono offerte sul mercato a 260 milioni. [illegible] si tratta di costruzioni che per almeno il 50 per cento [illegible] abusive», spiegano i firmatari degli esposti, quasi tutti [illegible]itanti nelle villette [illegible] golf. E aggiungono: «Ci vorrebbero controlli più [illegible] Sino a qu[illegible] momento sembra quasi che non interessino a [illegible] episodi del genere».

A preoccupare i firmatari delle denunce, oltre [illegible] quanto denunciato dagli abitanti, sono anche le voci di compravendita di terreni. Della vicenda si sta già interessando da qualche tempo [illegible] magistratura, che avrebbe già acquisito diversi documenti. Si parla di una serie di opzioni su terreni destinati a diventare edificabili. [a. p.]

Loano, anziane truffate

Promette [illegible] e poi scappa [illegible] i risparmi

LOANO. [illegible] l'aspetto affabile e perbene. Sempre elegante, parlantina sciolta [illegible] affascinante, si presenta [illegible] un consulente finanziario in pensione ma con ancora amicizie e contatti «giusti» per far rendere i soldi. Nel giro di poche settimane è riuscito [illegible] convincere almeno sei anziane donne ad affidargli i risparmi di una vita con il miraggio di interessi più alti di quelli delle banche.

Solo che, dopo aver incassato [illegible] denaro, l'affascinante vecchietto non si è più fatto senti[illegible] scomparso come sono scomparsi i denari. Le vittime delle truffe si sono rivolti [illegible] carabinieri che ora [illegible] cercando l'anziano, sui 70 anni, [illegible] ed elegante con accento lombardo. Un compito difficile visto che la Riviera è, in questa stagione, frequentatissima da pensionati. Le stangate, inoltre, sono state messe a segno non solo a Loano ma anche ad Albenga e ad Andora e l'anziano truffatore avrebbe già «incassato» almeno una trentina [illegible] milioni. [a. p.]

ALASSIO

Per l'Apt

Garassino candidato alla presidenza

ALASSIO. Giancarlo Garassino, commissario regionale dell'Apt delle «Baie del sole», che comprende il territorio tra Andora e Ceriale, potrebbe rimanere alla guida del turismo rivierasco anche per i prossimi anni.

Il [illegible] mandato, come quello dei colleghi delle altre Apt, infatti, scadrebbe il prossimo 31 dicembre. Finito l'anno di rodaggio le Aziende di promozione turistica dovrebbero essere governate [illegible] più da un commissario [illegible] da un presidente eletto in una terna presentata dalle categorie turistiche.

Sulla base [illegible] un criterio di importanza il presidente spetterebbe ad Alassio e gli operatori avevano concordato anche [illegible] nome del primo presidente dell'Apt: Lino Vena, guida dell'Ascom [illegible] Vena, però, ha anticipato di voler ritirare la propria candidatura a favore di Giancarlo Garassino, che con la propria esperienza di presidente dell'Azienda di soggiorno, della Cit e della Valtur è considerato uno dei massimi esperti a livello nazionale del settore turistico.

Vena ha sottolineato che si ritirerà dalla corsa alla presidenza dell'Apt solo ed esclusivamente se [illegible] candidato sarà Garassino. [r. sr.]

In 36 condomini

[illegible] Esposto al giudice

BORGHETTO. Sono centinaia i proprietari di appartamenti di Borghetto che potrebbero essere vittime di un ammanco per diverse decine di milioni per [illegible] cattiva amministrazione degli immobili. L'ingegner Enrico Audifred, [illegible] politico savonese, ha presentato nei giorni scorsi alla procura della Repubblica di Savona, accompagnato dal [illegible] avvocato Emilio Vignolo, [illegible] esposto che chiamerebbe in causa un suo socio di una agenzia che si occupa, proprio a Borghetto, dell'amministrazione [illegible] 36 condomini. Sembra siano ipotizzati [illegible] quali falso in bilancio e appropriazione indebita. La magistratura ha aperto una inchiesta.

Nelle scorse settimane, durante alcune assemblee di condomnio, erano emerse le presunte irregolarità. Decine di privati avevano versato somme, variabili [illegible] poche centinaia di migliaia lire a un milione per le spese di gestione (ristrutturazione di facciate, riparazioni, fornitura di gasolio o altro) all'agenzia «Enza» di via Veneto di cui Audifred è uno dei soci. Di parte di questa somma non vi sarebbe traccia. Alcune imprese creditrici dei condomini si sarebbero già mosse per via legale. [a. r.]

Gli studenti dell'Itis di Cairo adottano due bimbi delle «favelas»

Mani tese verso il Brasile

E' la prima volta in Italia che un'intera scuola realizza un gesto di solidarietà di tale portata. L'iniziativa è approdata agli schermi televisivi di «Unomattina»

CAIRO M. Dagli schermi di Raiuno, due studenti dell'Itis [illegible] Cairo, Andrea Negro e Renzo Gagliardo accompagnati dalla professoressa Paola Galliano, insegnante di religione, ieri nella prima parte della trasmissione «Unomattina» hanno raccontato l'adozione a distanza [illegible] due bambini brasiliani. Visibilmente tesi, hanno illustrato [illegible] [illegible] dei 160 studenti dell'istituto tecnico, la loro esperienza, che almeno per quanto riguarda il mondo della scuola [illegible] ha precedenti in Italia, rispondendo alle domande di Livia Azzariti, conduttrice del programma insieme a Puccio Corona.

In collegamento dalla sede Rai di Genova, Andrea ha spiegato le motivazione che hanno spinto gli all[illegible]i [illegible] a prendersi cura, seppur a migliaia di chilometri di distanza, di due adolescenti brasiliani. «Lo scorso anno, in occasione della visita del Papa in Brasile, ci [illegible]amo occupati ampiamente, attraverso discussioni in classe, di quella drammatica realtà», ha detto Negro, mentre in sovrimpressione scorrevano immagini di bimbi affamati, abbandonati [illegible] se stessi nelle grandi metropoli, in balia degli «squadroni della morte». Ed è proprio da quei dibattiti che gli studenti dell'Itis hanno deciso di intervenire. «Inizialmente si era proposto di fare [illegible] colletta - ha spiegato Renzo -. Ma l'iniziativa si sarebbe limitata solo [illegible] una raccolta di fondi che naturalmente non sarebbe stata risolutiva». Ha aggiunto: «E' a quel punto che si è pensato all'adozione a distanza».

Livia Azzariti e Puccio Corona, i conduttori della trasmissione tv «Unomattina»

E così è stato. Dopo un'assemblea, presente don Cirio, della Caritas diocesana che ha illustrato, con dovizia di particolari, le modalità dell'adozione, gli studenti hanno messo mano al portafogli e con una piccola quota annuale hanno adottato due bimbi per un periodo di cinque anni. «La nostra [illegible] solo una goccia in mare - ha osservato Andrea -. Tuttavia l'importante è cominciare». E ancora: «Non conosciamo i nomi di questi ragazzini perché riteniamo che non debbano sentirsi mai, e [illegible] alcun modo, in obbligo nei nostri confronti. Sanno che qualcuno provvede a loro ma non sanno chi. E' un atto di amore, che tale vuole e de[illegible] rimanere».

I quindici minuti, tanto è durata l'intervista di «Unomattina», sono scivolati via velocemente, fra domande e curiosità. Come muoversi nel mondo dell'adozione [illegible] distanza? «Ci [illegible] può rivolgere alla Caritas diocesana o alle parrocchie», ha ricordato Paola Galliano. L'insegnante, che da poche ore ha lasciato gli studi della Rai, aggiunge: «Da quest'anno le adesioni [illegible] [illegible] più numerose. Oltre a quelle degli studenti si potrà contare anche su quelle degli insegnanti. L'obiettivo [illegible] adottare altri bambini». «La quota annuale - prosegue - versata per ogni ragazzo adottato è di 250 mila lire. Una cifra per noi irrisoria ma che permette agli adolescenti brasiliani di vivere decorosamente».

E sull'esempio dell'Itis di Cairo, primo istituto in Italia ad aver assunto una decisione di questo genere, stanno muovendo i primi passi anche gli studenti di altre scuole medie superiori della Val Bormida. Nelle scorse settimane gli allievi del liceo «Calasanzio» di Carcare hanno deciso di adottare alcuni bambini etiopi. Ma l'iniziativa potrebbe avere nuovi «seguaci». Oltre [illegible] mondo [illegible]la scuola o a numerose famiglie, anche enti e associazioni [illegible] ricorse all'adozione a distanza. Lo confermano i dipendenti del Comune di Cosseria che lo scorso anno, attraverso la Caritas di Mondovì, [illegible] adottato due bimbi brasiliani.

Lucia Barlocco

NOTIZIE FLASH

CAIRO MONTENOTTE

Vigili urbani e carabinieri contro bande [illegible] truffatori

Vigili urbani e carabinieri hanno intensificato i controlli sulla presenza di truffatori. L'ultimo episodio in via Allende e nella residenza Quadrifoglio dove alcuni individui sono stati notati mentre chiedevano soldi per i profughi della Bosnia. Gli sconosciuti si sono eclissati prima dell'arrivo delle forze dell'ordine. [e. m.]

[illegible]

Via Garibaldi, lo svincolo sarà agibile entro gennaio

Sono [illegible] buon punto i lavori per la costruzione dello svincolo tra [illegible] Garibaldi e la Statale 29. [illegible] il tempo sarà favorevole, non [illegible] escluso che possano essere terminati g[illegible] entro la fine di gen[illegible]. [e. m.]

[illegible]

Il sindaco dichiara guerra ai lanciatori di petardi

Controlli sull'utilizzo di petardi nelle zone abitate e sulla vendita di quelli fuorilegge. Li chiede il sindaco, Paolo Tealdi, attraverso una lettera inviata alcuni giorni fa alle forze dell'ordine che operano sul territorio car[illegible]. [l. b.]

[illegible]

Dalle medie alle superiori incontro tra [illegible]li inse[illegible]anti

I problemi, le difficoltà legati al passaggio dalla scuola media alla scuola superiore, sono stati al centro di un incontro fra insegnanti delle medie di Cairo e i genitori. Presenti all'incontro la professoressa Serra e la dottoressa Ferrarasco del Cospes di Genova. [l. b.]

Timori nel sindacato

La «Facelli» di Millesimo si trasforma

MILLESIMO. Braccio di ferro fra la «Facelli infissi» e la Fim-Cisl dopo che l'azienda, che occupa 44 lavoratori, ha chiesto la proroga della cassa integrazione. Dice Antonio Falasco della Cisl: «Abbiamo chiesto un incontro con [illegible] direzione ma sinora senza esito. Vogliamo conoscere, fra l'altro, perchè la Facelli durante le 4 settimane [illegible] cassa integrazione in vigore prima della richiesta di proporoga non abbia fatto ricorso alla rotazione come previsto, e soprattutto avere chiarimenti sul fatto che durante la "cassa" siano state fatte delle assunzioni».

Ma la polemica non finisce qui. «Riteniamo - aggiunge Antonio Falasco - che da parte della direzione della ditta di Millesimo ci sia [illegible] volontà di trasformare l'azienda di progettazione e produzione di infissi in un'azienda commerciale. E se questa ipotesi dovesse concretizzarsi per gran parte degli attuali dipendenti non ci sarebbe nient'altro che [illegible] licenziamento». [l. b.]

Il sindacato chiede che l'Enichem conservi una quota nella fabbrica di S. Giuseppe

«L'Agrimont non solo ai privati»

Nascono preoccupazioni per il mantenimento dei 220 posti di lavoro. I reparti di produzione sono già sotto organico. Si torna [illegible] parlare del polo di forniture e servizi per l'agricoltura. Il caso dell'Acna

S. GIUSEPPE. «Abbiamo preso atto della decisione di vendere l'Agrimont ai privati. Dobbiamo valutare i termini di un accordo [illegible]ora da definire. Non daremo il nostro assenso senza precise garanzie sull'occupazione e certezze sul futuro produttivo della fabbrica». Giancarlo De Matteis, delegato [illegible] dacale dell'Agrimont, getta acqua sul fuoco degli entusiasmi seguiti alla comunicazione dell'Enichem relativa alla volontà del gruppo di cedere a imprenditori privati la fabbrica.

La sua posizione critica, che trova consenso in sede sindacale e tra i dipendenti della fabbrica, è giustificata dai timori per la garanzia del posto di la[illegible] dei 220 dipendenti. Aggiunge: «Da subito il sindacato aveva richiesto una soluzione che, pur passando attraverso la cessione della fabbrica, garantisse ancora la presenza parziale dell'Enichem nel nuovo assetto sociale. L'ipotesi di una cessione di tutte le quote della società ai privati dev'essere valutare [illegible] attenzione».

[illegible] posizione [illegible] sindacato prevede in tempi brevi l'apertura di una serie di incontri per verificare se non sia praticabile l'ipotesi di una cessione solo parziale dell'Agrimont ai privati. Non si tratta [illegible] capire [illegible] saranno usati in futuro gli impianti di produzione dell'urea tecnica, ma essenzialmente quali garanzie vengano offerte sul piano occupazionale. L'Agrimont è sotto organico, mancano decine di lavoratori nei reparti di produzione, la cessione degli impianti non sarà accetta[illegible] [illegible] vi sarà subito [illegible] [illegible]mero sufficiente di nuove assunzioni.

Conclude De Matteis: [illegible]a aperto il problema della creazione del polo di forniture e servizi per l'agricoltura. Un progetto proposto dal sindacato all'inizio della vertenza, che ha coinvolto la Regione e potrebbe trovare spazi nuovi di mercato e attività oltre che [illegible] Liguria, anche nel Piemonte e nelle zone limitrofe della Costa Azzurra. Ci s[illegible] prospettive e spazio per tale soluzione, che potrebbe costituire l'inizio di una nuova fase [illegible] sviluppo dell'Agrimont, insieme al mantenimento in attività degli impianti. E' quanto pretendiamo di verificare in tempi brevi. Il sindacato non ha firmato nessu[illegible] accordo o cambiale in bianco per il futuro dell'Agrimont».

Opposizione non preconcetta alla cessione della fabbrica di San Giuseppe, ma molta prudenza. La cessione dell'Agrimont desta forti perplessità all'Acna, altra fabbrica del gruppo, sulle possibilità di salvare la fabbrica di Cengio una volta venuta meno l'esistenza di un polo Enichem in Val Bormida. [e. m.]

ALTARE

Savam verso il fallimento

La Savam non ha versato il deposito cauzionale di un miliardo e 300 milioni per poter aprire le procedure di concordato preventivo. La famiglia Masserini, proprietaria della vetreria, avrebbe dovuto versare la somma entro martedì [illegible] ma sino a questo momento nelle casse del tribunale di Savona non è arrivata neppure una lira. E stamane la vicenda sarà esaminata nel corso della camera di consiglio del tribunale. Difficile per ora fare previsioni sul futuro della Savam, che nelle scorse settimane, dopo [illegible] periodo di amministrazione controllata, aveva ottenuto l'autorizzazione a vendere i macchinari evitando così il fallimento. Sarà necessario attendere la decisione del tribunale. [illegible] dovesse [illegible] dichiarato il fallimento, i dipendenti hanno preannunciato fure forme di protesta. Per la più a[illegible]ica vetreria altarese, che ha alle spalle un'attività centenaria, si inizia il conto alla rovescia. [l. b.]

Le varianti di Piana e in località Vispa di Carcare e lo svincolo di Altare

Nuove strade per la Val Bormida

Proposta di dibattito in Consiglio provinciale

CARCARE. Costruzione della variante di Vispa, già progettata e sottoposta alla valutazione di impatto ambientale, realizzazione di uno svincolo ad Altare, predisposizione di un progetto per la costruzione della variante di Piana Crixia. Questi gli argomenti contenuti nell'ordine del giorno proposto al Consiglio provinciale dai consiglieri pds, Paolo Tealdi e Elvio Varaldo. «Una richiesta - spiegano - per affrontare i problemi di viabilità valbormidese, vista la precarietà delle strutture che creano non poche difficoltà alla circolazione provocando disservizi e impedendo lo viluppo economio dell'intero territorio.

Aggiungono Tealdi e Varal[illegible]: «E' necessario intervenire con urgenza. Da anni i programmi dell'Anas prevedono miglioramenti per la Statale 29, ma a tutt'oggi non vi [illegible] alcun risultato tangibile». «Con la nostra richiesta vorremmo che il Consiglio provinciale impegnasse il ministro dei Lavori Pubblici, l'Ans nazionale e compartimentale [illegible] presentare al più presto un programma di intervento con scadenze certe, [illegible] modo da risolvere finalmen[illegible] i problemi viari con i quali la val Bormida, [illegible] malgrado, de[illegible] fare i conti», concludono i due consiglieri, che hanno inviato copia della proposta anche ai Comuni interessati sollecitando una presa di posizione da parte delle amministrazioni.

Pochi giorni fa, il sindaco di Altare, Olga Beltrame, aveva chiesto un incontro urgente con l'Anas [illegible] merito ai problemi di sicurezza legati all'incocio della nuova variante. Per Altare l'unica soluzione sarebbe rappresentata dalla costruzione di [illegible] raccordo, di cui è già stato approvato il progetto, che sinora è rimesto sulla carta. [l. b.]

Paolo Tealdi, il sindaco di Carcare

Denuncia [illegible] vigili per arginare il fenomeno

Ladri di fiori e vasi nel cimitero di Cairo

CAIRO M. Un pesante vaso in ottone, [illegible] costo di oltre 300 mila lire, è stato rubato da una tomba del cimitero. I parenti del defunto hanno presentato una denuncia ai vigili urbani per l'incredibile episodio, l'ultimo di una serie di furti verificatisi nel camposanto. L'ingombro del vaso, nel quale si trovavano alcuni fiori artificiali di seta, e le difficoltà a superare con un oggetto [illegible] genere l'alto [illegible] di cinta durante le ore notturne, farebbero supporre che il furto sia stato perpetrato durante il pomeriggio, poco prima dell'orario di chiusura.

Ci sono persone, forse una banda organizzata, che hanno preso di mira il cimitero [illegible] Cairo. Meno di due mesi or [illegible] erano state rubate tre confezioni di fiori il giorno successivo a un funerale. La scomparsa di mazzi [illegible] fiori dalle tombe è ormai un fatto ritenuto quasi scontato dai parenti dei defun[illegible]. Chi possiede una tomba [illegible] famiglia da tempo ha provveduto a sbarrare l'entrata con cancelli [illegible] ferro o vetro.

Più indifese appaiono le tombe nella semplice terra e i locu[illegible]. Spiega un impiegato statale, che giornalmente porta fiori freschi ai parenti sepolti nei loculi: «Ogni tanto scompare completamente il mazzo di fiori. [illegible] i fiori più belli e più costosi difficilmente durano più di qualche ora davanti [illegible] loculi dei miei cari. C'è qualcuno che evidentemnete fa una cernita di quelli pregiati e poi li ruba, forse per rivenderli. Una situazione insopportabile, alla quale non sappiamo come opporci».

Fiori, ma anche vasi e dadi di ottone che bloccano le lapidi sono nel mirino dei ladri. Difficile a questo punto pensare che si tratti solo di gesti dovuti alla presenza di qualcuno che vuole risparmiare i soldi del fiorista. [e. m.]

Altare: così gli alunni della scuola elementare hanno vissuto i giorni dell'alluvione

«Vigili del fuoco, grazie dai bambini»

Lettere e disegni per ricordare un aiuto generoso

Pubblichiamo alcune lettere e disegni che i bambini della scuola elementare di Altare hanno dedicato ai vigili del fuoco per ringraziarli dell'impegno [illegible] cui si [illegible] prodigati per aiutare gli abitanti del paese durante i drammatici giorni dell'alluvione che ha colpito il Savonese il 22 settembre.

Altare, [illegible] ottobre 1992
I vigili del fuoco: ricordi
Cari vigili del fuoco. Mi ricordo che è passato il mezzo anfibio. Ho visto il camioncino [illegible] pompieri. Grazie per quello che avete fatto.

Alessandro

I vigili del fuoco [illegible] venuti a [illegible] mia a togliere l'acqua dalle cantine. Io, i pompieri li ho visti lavorare nei negozi, nelle case e nelle strade. Io li ringrazio di tutto.

Stefano

Cari vigili del fuoco, grazie. Se [illegible] c'eravate voi, noi affogavamo perché quando uscivamo l'acqua ci arrivava fino alla vita. Il mezzo che mi è piaciuto è il bruco, perché aveva forma di trenino.

Sabrina

Cari vigili del fuoco, se non arrivavate voi il paese era veramente in pericolo perché non potevamo uscire di casa. Io vi ringrazio di tutto quello che avete fatto per [illegible]

Marco

Cari amici, quando [illegible] passati davanti a casa mia vi siete fermati. Mio papà era molto contento e vi ha offerto un bicchiere di vino. Vi ringrazio di averci salvato il paese.

Caterina

Cari vigili del fuoco: il vostro aiuto c'è stato molto utile e ci ha fatto uscire di [illegible].

Fabio

Cari vigili del fuoco, i mezzi che mi sono piaciuti sono l'anfibio, i camion, le ruspe e poi il bruco che sembrava un trenino. Vi ringrazio di avere salvato il paese.
Altare, [illegible] ottobre 1992

Marco

Cari vigili del fuoco, mi hanno stupito molto i vostri mezzi di trasporto. Il mezzo che mi è piaciuto di più è il bruco perché sembra un trenino. Se non arrivavate [illegible] nei guai!

Monica

Cari amici, vi voglio ringraziare per averci aiutato a svuotare il negozio. Siete stati bravissimi per aver portato a [illegible] i bambini delle medie di Cadibona. Io quando ero a scuola avevo molta paura.

Laura

Grazie [illegible] quello che avete fatto quando c'era l'alluvione, le case erano allagate, i negozi anche, i garage pieni zeppi d'acqua. Io vi ho visto quando siete venuti da me, avevate una macchina che attaccato aveva [illegible] tubo per aspirare l'acqua. Avete aperto la centralina [illegible] luce, ho guardato e anche quella era come i garage, piena di acqua, grazie per aver ripulito la mia [illegible].

Danila Ferro

Grazie per averci aiutati in questi giorni difficili; avete portato il cibo, avete spalato nelle cantine allagate, avete salvato delle persone.

Un alunno della classe IV elementare di Altare

A sinistra, un albero sradicato dalla violenza del nubifragio. In centro, il grande manifesto realizzato dai bambini per dire «grazie» ai vigili del fuoco. Qui sopra, un pompiere in divisa, interpretato [illegible] fantasia [illegible] uno degli alunni della scuola elementare di Altare

---

L'istituto ha emanato una circolare che illustra le modifiche al decreto sull'alluvione

Una guida Inps per pagare i tributi

I casi in cui è concessa la sospensione delle imposte fino al 31 marzo '93 e i documenti da presentare. Gli adempimenti cui sono tenuti gli imprenditori liguri al 21 dicembre. Le scadenze delle società

Un'immagine dei danni causati dall'alluvione del 22 settembre

SAVONA. Un prontuario dell'Inps per pagare i contributi che scadranno il 21 dicembre. L'istituto di previdenza ha emanato una circolare esplicativa per agevolare gli imprenditori liguri che, in seguito alla modifica del decreto, [illegible] possono più usufruire del beneficio della sospensione dei contributi.

La sospensione del pagamenti fino al 31 marzo 1993 spetta soltanto a coloro che con una perizia asseverata o [illegible] certificazione rilasciata dal Comune sono in grado di dimostrare di aver subito danni indennizzabili. Per ogni beneficiario, comunque, l'importo dei contributi non può [illegible] superiore di cinque volte rispetto all'ammontare del danno subito.

Tutti coloro che avevano già presentato domanda di sospensione ai sensi del decreto legge del 5 ottobre poi decaduto, e in base al nuovo decreto non hanno diritto alla sospensione [illegible] pagamenti, sono tenuti al versamento dei contributi previdenziali e di malattia entro il 21 dicembre, senza interessi e sanzioni. La presentazione delle denunce retributive annuali dovrà avvenire mediante moduli 01M e 03M. Solo per le aziende dotate di supporti magnetici [illegible] fermo il termine del 31 gennaio 1993.

Per i datori di lavoro che non hanno più diritto alla sospensione [illegible] pagamenti [illegible] previste due differenti ipotesi. Le aziende che [illegible] provveduto ad alcun adempimento contributivo nei mesi di settembre e ottobre devono provvedere con le consuete modalità alla presentazione delle denunce già scadute e a quella del mese di novembre, nonché al versamento [illegible] relativi contributi. Le aziende [illegible] invece avevano già presentato le denunce per i mesi di settembre e ottobre e che hanno solamente sospeso il pagamento dei tributi dovranno provvedere al [illegible]mento dell'intero importo dei contributi per mezzo di un bollettino in [illegible] corrente postale. Sul retro gli imprenditori dovranno annotare anche la matricola aziendale e gli estremi dei due decreti legge (397 e 471 del 1992) che comportano il ritardo dei pagamenti. Sempre entro il 21 dicembre dovranno presentare anche la regolare denuncia per il mese di novembre e il versamento dei contributi.

Coloro che invece in base all'ultimo decreto hanno diritto alla sospensione dovranno presentare all'Inps i seguenti documenti. Per le persone fisiche un certificato che attesti la residenza in uno [illegible] Comuni sinistrati dall'alluvione del 22 settembre. Oppure, [illegible] tratta di non residenti, un certificato sostitutivo [illegible] cui risulti lo svolgimento di attività imprenditoriale [illegible] dei 61 Comuni.

Per le società occorre invece presentare un certificato rilasciato dalla Camera di [illegible]cio e [illegible] tribunale. Se l'impresa ha sede in [illegible] Comune [illegible] sinistrato, occorre una dichiarazione sostitutiva da cui risulti che l'azienda svolge attività industriale, commerciale, agricola, artigiana o turistica in uno dei Comuni colpiti dal nubifragio. Dalla dichiarazione sostitutiva di atto notorio deve risultare che le obbligazioni di cui si chiede la sospensione nascono direttamente dall'attività economica svolta.

Tutte le somme che non sono [illegible] versate per effetto della sospensione dovranno essere [illegible]perate mediante rateizzazione in un anno, a decorrere dal mese di maggio.

[e. b.]

Alcuni consigli pratici dell'esperto per evitare di correre rischi inutili

Sei utile, vecchio spazzacamino

In dieci giorni già sette casi di inizio d'incendio

CON l'arrivo del primo freddo, ecco puntualmente proporsi per le nostre case, il pericolo: incendio canna fumaria. Un classico [illegible] stagione. Basta pensare che solo in questi ultimi dieci giorni, gli interventi dei vigili del fuoco in proposito, sono stati sette. Un fenomeno, questo, più frequente di quanto non si creda, d[illegible] soprattutto alla cattiva manutenzione del camino. Può accadere infatti che l'eccessiva quantità di fuliggine, [illegible]ulatasi nel tempo lungo le pareti interne del condotto di smaltimento fumi, diventi facile esca delle faville di combustione. Sino a provocare un incendio non sempre controllabile.

E quando ciò accade non rimane altro che rivolgersi al 115 ed attendere l'arrivo dei vigili del fuoco. Se l'incendio è preso in tempo, sono sufficienti pochi getti d'acqua dall'alto dell'imboccatura, per spegnere la brace incandescente. Altrimenti le sorprese possono diventare veramente spiacevoli. Le fiamme infatti possono attaccare le strutture in legno del tetto, o più semplicemente trasmettere il forte calore ai materiali combustibili adiacenti, attraverso le pareti surriscaldate del camino. Chi ha già conosciuto questo spiacevole inconveniente, sa benissimo che cosa intendo dire, quando parlo di trasmissione del calore. Gli spazi del sottotetto, stipati in ogni angolo da libri, vecchi giornali, materassi, coperte, indumenti e materiali di ogni genere, [illegible] sono un tragico esempio.

C'è da sottolineare comunque che il rischio incendio riguarda soprattutto i camini a servizio di forni, stufe o cucine alimentate a combustibile solido: carta, legna o carbone. Per il metano ed il gasolio il pericolo è quasi inesistente. Per questa ragione, il caldo tepore della stufa a legna, deve [illegible] seguito sempre con la massima attenzione. Provvedendo a mantenere costantemente pulito l'interno della canna fumaria e controllando accuratamente la perfetta tenuta delle pareti ai gas di combustione. I nostri nonni ne sapevano qualcosa, perché [illegible] solo ne conoscevano gli inconvenienti, ma sape[illegible] anche come intervenire in [illegible] d'incendio. Magari con tecniche empiriche, [illegible] quella di sparare con un fucile da caccia all'interno del camino affinché i pallini provocassero nell'urto, il distacco e la caduta della brace. Oppure tappando ermeticamente le due aperture del condotto per soffocare le fiamme. Ma se posso concedermi una battuta, è meglio chiamare ogni [illegible] lo spazzacamino che rivolgersi ai vigili [illegible] fuoco una tantum.

Michele Costantini

Neve abbondante nelle principali località, riaprono gli impianti

Sci, dove si torna sulle piste

Sul versante francese, ad Auron e Isola 2000, gli skilift saranno in funzione da sabato
La situazione e i prezzi [illegible] Limone, Artesina, Prato Nevoso, Lurisia, S. Giacomo e Garessio

Una neve molto farinosa e anche abbondante. Questa era la situazione dello scorso weekend sulle piste. Un buon segnale per chi ama lo sci e [illegible] perde [illegible] per sfogarsi lungo i pendii. Gran parte [illegible] tracciati delle cinque stazioni aperte nel Monregalese (Artesina, Prato Nevoso, Lurisia, Garessio e San Giacomo di Roburent) oltre a quelli di Limone Piemonte, sono ancora ottimamente innevati. E l'affluenza è stata notevole, anche durante la settimana, soprattutto nelle prime ore di sole.

E' stato un avvio di stagione che ha soddisfatto gli operatori e i patiti dello sport bianco. Erano ormai anni che non si aveva un dicembre così prospero. Così, chi ha potuto, non ha perso l'appuntamento.

Si è quindi aperta al meglio la stagione sciistica che promette di essere una delle più soddisfacenti degli ultimi tempi: era almeno dal 1990 che gli impianti non venivano messi in funzione già a metà dicembre. Se la temperatura si manterrà così rigida (nella notte in quasi tutte le stazioni scende con abbondanza sotto lo zero) tutto lascia sperare in un Natale con gli sci ai piedi: l'attuale strato di neve si conserverà quasi certamente fino alla prossima settimana diventando più avanti [illegible] fondo per un più abbondante innevamento. Bisogna però tener presente che lo spessore della neve tenderà ad abbassarsi [illegible] a compattarsi. Quindi, [illegible] caldo in quota si farà sentire, bisognerà f[illegible] un po' d'attenzione alle eventuali sporgenze [illegible] terre[illegible]. Ecco comunque come si presenta la situazione.

[illegible]

LOCALITA' NEVE	ALTEZZA (CM)	[illegible] APERTI
[illegible]	—	—
S. STEFANO D'AVETO	20	—
ISOLA 2000	30-60	[illegible]
AURON	10-30	3
GARESSIO 2000	50-60	6
S. BREE DI VIOLA	—	—
S. GIACOMO	60-80	4
FRABOSA SOPRANA	—	—
PRATO [illegible]	40-60	13
[illegible]	60-80	8
[illegible]	60-70	8
[illegible]	30-60	19

Auron e Isola 2000, stazioni gemelle della Costa Azzurra, metteranno in funzione gli impianti sabato prossimo, inaugurando ufficialmente la stagione d'oltralpe. L'innevamento attuale [illegible] ottimo e non è escluso che, anche grazie [illegible] moderni sistemi per la [illegible] artificiale, tutti gli impianti possano già essere aperti. Finora, però, non è ancora stato deciso esattamente di quanti skilift (in totale a Isola gli impianti sono 45, 44 ad Auron) si potrà usufruire. Facile provedere per sabato l'esodo dei liguri in cerca di ebbrezza sulle piste delle due stazioni francesi. Lo ski-pass [illegible] 134 franchi.

A Limone, invece, saranno [illegible] (su 31) gli impianti che [illegible] sabato mattina entreranno in funzione. [illegible] manto bianco si mantiene fra i 30 e [illegible] centimetri, mentre il prezzo del giornaliero è di 35 mila lire. In alternativa, però, [illegible] altre due possibilità: il mattutino fino alle 12,30 e il pomeridiano dalle 13, che costano rispettivamente 24 e 23 mila lire.

Artesina. Sono otto, al momento, gli impianti in funzione. La località è stata una di quelle maggiormente prese d'assalto dagli appassionati nello scorso weekend. Lo spessore è di 60-80 centimetri.

Prato Nevoso. Anche a Prato la neve ha raggiunto in alcuni punti i 60 centimetri. Gli impianti, tredici complessivamente, saranno in funzione tutta la settimana.

Lurisia. Skilift anche qui in funzione da lunedì a domenica. Lo spessore della neve ieri variava dai 60 ai 70 centimetri.

S. Giacomo. [illegible] impianti aperti [illegible] 9, ma soltanto nel weekend. Il manto [illegible] raggiunto gli 80 centimetri.

Garessio. Tutti e sei gli impianti sono aperti ma, anche qui, soltanto nel fine settimana. Gli addetti ai lavori calcola[illegible] un fondo nevoso di 50-60 centimetri.

Rimangono ancora chiuse Alberola, S. Stefano d'Aveto e Ormea. Neppure Monesi riuscirà per il momento ad aprire gli impianti di risalita.

Giulio Gelmardi

[illegible]

Costruire i depuratori (ma attenti alle spese)

QUASI tutti i comuni delle due Riviere sprovvisti di depuratore fognario (una ventina, compresi quelli dotati [illegible] impianti inefficienti [illegible] fuori uso) ne hanno uno in progetto o in costruzione. Le risorse finanziarie dello Stato e delle Regioni non offrono grandi prospettive di aiuti; anche la Cee sta stringendo la borsa. Eppure alcune amministrazioni locali si stanno avventurando sulla strada di progetti che richiedono quantità di denaro pubblico enormi senza garantire risultati soddisfacenti. L'insegnamento delle vicende di Tangentopoli dovrebbe suggerire agli amministratori pubblici grande cautela. Facciano la verifica dei costi di costruzione; decidano contemporaneamente il riesame delle localizzazioni e delle tecnologie, in qualche caso superate.

L'esperienza dei megadepuratori di Genova non è stata brillante, né quella di Savona è un successo. Primo punto da sottolineare: in tutta Europa si afferma la tendenza a costruire piccoli impianti, frazionandoli sul territorio anziché accorparli. Ne ho parlato col Ministro dell'Ambiente, Ripa di Meana, [illegible] quale mi ha confermato che la [illegible] direttiva della Cee mira alla diffusione di piccoli depuratori di tipo «semichiuso», predisposti al riciclaggio delle acque di fogna. Almeno una parte degli scarichi non va in mare ma viene utilizzata per irrigazione. A conti fatti i depuratori di questo tipo sono competitivi con quelli tradizionali. I vantaggi sul piano ambientale so[illegible] enormi, l'efficienza più alta.

Le tecnologie del trattamento di scarichi liquidi urbani, dove non [illegible] sia inquinamento industriale, [illegible] ormai consolidate. Il [illegible] medio si aggira sulle 160 mila lire per abitante equivalente. Una città turisti[illegible] della costa ligure può arrivare in piena estate a [illegible] mila abitanti: l'impianto di depurazione dovrebbe avere un costo [illegible] 8 miliardi (160 mila per [illegible] mila). L'aggiunta di filtri speciali per ottenere acqua utilizzabile nell'irrigazione (escludendo le colture di ortaggi e simili) comporta costi limitati: circa un miliardo. Le difficoltà causate dalla scarsità di spazi e dalla natura dei suoli possono pesare molto più. Il depuratore di Mentone è costato 8 miliardi, quello [illegible] Bordighera 12, per quello progettato ad Alassio si parla di 40, se i dati che circolano sono esatti.

E' evidente l'importanza della scelta del sito. L'altissimo costo ipotizzato per il depuratore di Alassio è dovuto alla decisione infelice [illegible] costruirlo su un tratto [illegible] spiaggia a levante [illegible] porto (con enormi danni all'ambiente e al paesaggio) e alla conseguente necessità di concentrare tutto in [illegible] spazio ristretto, costruendo [illegible] edificio a più piani parzialmente interrato. Perché non mettere sulla bilancia i costi e i benefici di un allungamento delle condotte fino alla piana di Albenga, dove costruire un impianto di tipo avanzato (senza odori, con recupero dei fanghi e parziale riciclaggio dell'acqua) a costi di gran lunga inferiori? Problemi di localizzazione e di scelta delle tecnologie si pongono per tanti altri Comuni privi di depuratore, [illegible] Tigullio al Ponente. Siamo ancora in tempo per riflettere, evitando scelte sbagliate. Il dirigente [illegible] una grande industria del settore dice: «Saremmo pronti a realizzare sistemi [illegible] depurazione naturale (il "lagunage" collaudato in Francia) aggiunti a quelli convenzionali per elimi[illegible] ogni scarico in mare, ma [illegible] richiede».

I grandi impianti costano troppo

Mario Fazio

Genova, una legge speciale per decidere le sorti della costosa e inutile opera del porto

«Il super bacino? Affondiamolo»

Per ultimare i lavori servirebbero 45 miliardi. Il Consorzio propone di colare [illegible] picco e rimorchiare lo «zatterone della vergogna» nell'area della Fiera. Un'indagine del ministero dei Lavori Pubblici

Altre polemiche in porto a Genova

GENOVA. Le sue linee gigantesche emergono dalla nebbiolina che grava sull'imboccatura [illegible] porto: [illegible] il super bacino, lungo [illegible] metri, [illegible] finora con le spese di manutenzione un centinaio di miliardi e del quale ora si chiede una legge speciale per deciderne le sorti. Ma nello stesso tempo si apre un'indagine per chiarire quali personaggi politici, presidenti di vario calibro o funzionari decisero e sostennero questa opera, considerata una delle più costose [illegible] inutili del Paese.

Il super bacino, finanziato per [illegible] dal ministero [illegible] Lavori Pubblici, non è ultimato: per realizzare completamente [illegible] progetto occorrerebbero altri 45 miliardi, secondo una stima formulata dall'Italimpianti. Non sono tempi da simili faraonici investimenti; e poi a che servirebbe questo [illegible]» galleggiante? [illegible] costruito alla fine degli Anni Sessanta per fronteggiare le esigenze imposte dalla chiusura del canale di Suez: maggiori tonnellaggi, necessità [illegible] bacino che potesse accogliere queste «cattedrali» del [illegible]. Ma, riaperto il canale, Genova si trovò in possesso di [illegible] (pagata dai contribuenti) che perse di colpo le finalità per le quali frettolosamente era stata creata.

Fu una incredibile miopia, che del resto aveva coinvolto anche una certa politica marinara italiana: si vararono transatlantici quando ogni ricerca di mercato indicava che i passeggeri erano orientati per l'aereo. E' finita che le lussuose navi (ognuna costò una sessantina di miliardi) furono vendute a pezzi o adibite a dormitori per tecnici che operavano oltremare.

Il Consorzio autonomo [illegible] porto [illegible] recentemente intervenuto con una clamorosa propo[illegible] il super bacino non serve, la spesa per ultimare i lavori sarebbe del tutto improduttiva, i costi di manutenzione sono proibitivi, quindi affondiamo il «mostro» di cemento. Una soluzione che però non elimina le responsabilità che ora [illegible] ministero [illegible] Lavori Pubblici (e probabil[illegible] magistratura) intende accertare. Secondo il Consorzio, quindi, il super bacino (che a Genova chiamano ormai lo zatterone [illegible] vergogna) dovrebbe essere colato a picco, poi rimorchiato nell'area della Fiera Internazionale [illegible] disposizione della nautica da diporto. Ma quanto costerà?

[illegible]ggi al super bacino, che non crea grossi problemi al porto, accostano navi in allestimento. E' una soluzione provvisoria e di ripiego. Altre proposte? Siamo a livello [illegible] idee: progetti ufficiali non ce ne sono. Si è parlato di abbassare il bacino per ricavare due moli, ma ogni tentativo è fal[illegible] di [illegible]nte alla spesa ipotizzata. Un parcheggio per qualche migliaio di auto? Comporterebbe spese a terra non sostenibili. Per decidere le sorti del super bacino viene [illegible] richiesta [illegible] legge speciale che impone però tempi estremamente lunghi. [illegible]tanto [illegible] monumento alla inutilità rimane. Il problema negli ultimi tempi era stato accantonato perché le ambizioni [illegible] città erano rivolte alle Celebrazioni Colombiane. Ora i nodi vengono al pettine: il ministero dei Lavori Pubblici vuole vederci chiaro.

Guido Coppini

Cogoleto: svolta nelle indagini sui misteriosi sacchi tossici sotterrati

Caso amianto, c'è un «pentito»

Un dirigente della Stoppani decide di parlare

COGOLETO. Una svolta nelle indagini del giudice Francesco Pinto, della pretura di Genova, sul caso amianto.

Un dirigente dell'azienda chimica Stoppani è [illegible] dal riserbo e ha deciso di collaborare con la giustizia per far luce sul «giallo» dell'amianto, sostanza usata come coibentante degli impianti e misteriosamente scomparsa. Il giudice, che da un mese sta indagando sulla probabile presenza della sostanza [illegible] all'interno dell'azienda [illegible] morti bianche che potrebbero [illegible] state provocate dal contatto con l'asbesto, sulla base di alcuni interrogatori avrebbe scoperto che sacchi contenenti amianto sarebbero stati sepolti e cementati in un pavimento del magazzino sali di cromo. L'occultamento sarebbe avvenuto dopo l'entrata in vigore [illegible] decreto legge che, nel 1991, imponeva lo smantellamento in tutti i luoghi di lavoro della sostanza [illegible] lo smaltimento in apposite discariche. Alcuni giorni fa, durante uno dei tanti sopralluoghi in fabbrica del giudice con i tecnici dell'Usl, il dirigente «pentito» avrebbe deciso di collaborare. E sarà proprio grazie alle sue indicazioni che Francesco Pinto potrà individuare i punti esatti [illegible] pavimento nei quali far effettuare le perforazioni che potrebbero portare alla luce l'amianto. Gli scavi sono fissati per la prossima settimana.

La collaborazione dell'inquinatore «pentito» potrebbe aprire uno spiraglio nell'intricata vicenda amianto, a pochi giorni dalle dichiarazioni di Antonio Pugliese, legale dell'azienda, che negava qualsiasi responsabilità. «Non sappiamo cosa stiano cercando - aveva detto Pugliese - e se qualcosa troveranno altro [illegible] sarà che lana di vetro, quella [illegible] come coibentante nei nostri impianti».

E mentre in fabbrica si lavora per fare luce sul [illegible] di occultazione di materiale tossico-nocivo, per il quale Plinio Stoppani ha ricevuto un avviso di garanzia, è sempre di Stoppani e di residui di lavorazioni inquinanti che si discute in paese dopo [illegible] scoperta, e la conferma dei tecnici dell'Usl, che la crosta giallastra affiorata tempo fa sulla spiaggia di Cogoleto era cromo esavalente, presente in concentrazioni talmente rilevanti [illegible] imporre al sindaco, Federico Bruzzone, [illegible] chiudere [illegible] un'ordinanza l'accesso alle spiagge. L'area, che è confinante [illegible] la foce del Lerone, torrente che per decenni ha subito l'inquinamento [illegible] fanghi al cromo, secondo i Verdi dovrebbe [illegible] dichiarata ad alto rischio ambientale. Non è dello stesso [illegible] il sindaco, Federico Bruzzone, intenzionato ad imporre alla fabbrica [illegible] portare avanti il piano di bonifica [illegible]cordato tra i Comuni di Arenzano e Cogoleto e l'assessorato all'Ambiente della Regione. [a. z.]

Savona, l'opera di Brecht replicata oggi e domani

«Madre coraggio» divide il pubblico del Chiabrera

SAVONA. Tiepida accoglienza per «Madre coraggio e i suoi figli» al Chiabrera. Il pubblico del teatro comunale martedì sera ha applaudito a lungo la protagonista Piera Degli Esposti senza tuttavia lasciarsi coinvolgere dallo spettacolo, allestito con bravura dal regista Antonio Calenda. Fra il pubblico della prima serata, tradizionalmente snob, e questo dramma della guerra esposto in tutta la sua crudezza, non si è instaurato il feeling e alla fine si sono registrate quattro chiamate sul palco ma anche qualche sospiro di insoddisfazione.

Grandissima la prova di Piera Degli Esposti che al suo debutto a Savona ha strappato applausi a scena aperta. Con il carro di carabattole e la sua cocciuta convinzione di fare affari seguendo la Guerra dei Trent'anni (1618-1648), Madre coraggio perde i [illegible] tre figli e anche la stima dello spettatore. L'intento di Brecht è infatti quello di convincere il pubblico che «in guerra i buoni affari non li fa la gente qualunque e poi che la guerra, continuazione degli [illegible] con altri mezzi, colpisce a morte le virtù umane anche in chi le possiede».

Piera Degli Esposti, con la sua gretta durezza da mercante che cerca di tirare sul prezzo anche per la vita dei figli raggiunge perfettamente lo scopo e dipinge una «Madre coraggio» difficile da accettare proprio come sarebbe piaciuta a Brecht.

Molti applausi per la protagonista Piera Degli Esposti e per Angela Pagano

Nella storia del Chiabrera c'era stata solo un'altra «Madre coraggio e i suoi figli», quella di Lina Volonghi per la regia di Luigi Squarzina. Era il 1971 e la Volonghi aveva strappato applausi [illegible] una grande rappresentazione, anche [illegible] meno fedele al testo di Brecht. Tanti applausi [illegible] andati anche ad Angela Pagano, che nei panni della furba e spietata Yvette ha mostrato notevoli doti canore esibendo- [illegible] in alcuni dei nove «songs» che sottolineano le vicende di Madre coraggio.

Lo spettacolo verrà replicato oggi e domani, alle 20,45. Sempre domani, alle 16, [illegible]presentazione per gli studenti. I biglietti: 37 mila lire per platea, palco e balconata e 27 mila per la galleria. La settimana al Chiabrera si chiude sabato col concerto del pianista Alexander Lonquich e del soprano Synneva Sigrid Iden. [e. b.]

GALLERIE E MOSTRE

[illegible]
Cona, «Natale [illegible] l'arte»

Si è inaugurata nei giorni scorsi la tradizionale mostra «Natale con l'arte» presso la Galleria Cona di via Mistrangelo. La rassegna, che durerà per tutto il [illegible] di dicembre, presenta tra le altre opere uniche e grafiche di Guttuso, [illegible]ssinari, Dova, Gentilini, Bueno, Baj, Nespolo, Dorazio, Fiume, Gonzaga, Cantatore, Migneco, Treccani, Borghese, Cascella, Brindisi, Bec, Borella, Lorenzini, Frunzo, Carlé, Platinetti e molti altri. La galleria offre ai visitatori anche una vasta esposizione di stampe antiche di diverse epoche storiche e dimensioni. [r. p.]

[illegible]
«I sei di Milano»

Continua, presso la Galleria d'arte «Montmartre» di via Belocco, nelle vicinanze di piazza Martiri della Libertà, la collettiva del gruppo «I sei di Milano». La galleria, che ha dovuto rinunciare improvvisamente alla prevista personale di Remo Brindisi a causa di una malattia che ha colpito l'artista, offre le opere di Grossi, Di Carlo, Bisagni, Dallarà, Seren Gay, La Foresta. Sono esposti anche lavori di Schifano, Brindisi, Festa, Caffè, Mantegani, Dorella. [r. p.]

[illegible]
Tozzi alla «Merchionne»

Bruno Donzelli, Luca Alinari e un «nome storico» come Mario Tozzi [illegible] il centro [illegible] collettiva presentata in questi giorni dalla Galleria Merchionne, che offre inoltre opere di Fiume, Nespolo, Corpora e molti altri autori di primo piano, oltre a dipinti antichi e [illegible] ricca collezione di argenti dell'Ottocento. [r. p.]

SAVONA
Sculture e ceramiche

Le opere di Sandro Cherchi del biennio 1990-92 in [illegible] al palazzo della Provincia di Savona. L'inaugurazione della personale avrà luogo venerdì 18 dicembre alle 17 alla presenza dell'artista. Saranno inoltre presenti: Cesare Viazzi (direttore della sede Regionale ligure della Rai), Angelo Dragone e Silvio Riolfo Marengo (critici d'arte). La personale, con sculture in ceramica e in vetro, proseguirà fino al 18 gennaio. [a. z.]

[illegible] M.
Fossili in xilografia

Xilografie ispirate ai fossili e terrecotte di Rosanna La Spesa sono in mostra al Circolo culturale «Giorgio Bonelli» in via Isola ad Albissola Marina. La personale dell'artista [illegible] proseguirà fino al 20 dicembre [illegible] il seguente orario: da mercoledì a sabato dalle 17 alle 19; festivi dalle 10 alle 12; dalle 16 alle 18. [a. z.]

[illegible]
Marchese al «Caffè Noir»

I quadri di Ferdinando Marchese [illegible] sono in mostra al «Caffè noir» di piazza Marconi ad Alben[illegible]. Il giovane pittore loanese [illegible] considerato uno degli artisti più promettenti della Riviera, espone parte della [illegible] ultima produzione e alcuni dei quadri più significativi del passato. [s. p.]

STASERA AL [illegible]

[illegible] T. Chiabrera — Or.: 20,45 — Lire 36.000/27.000
Stagione teatrale: **Madre Coraggio e i suoi figli**

[illegible] — Tel. 854.827. Or.: 15,30 17,15/18/20,45/22,30 — Lire 9000/6000
Drago d'acciaio
di D. H. Little, con Brandon Lee, Powers Boothe (Usa '92) — Uno studente, testimone di un delitto mafioso, è mal protetto da agenti corrotti: se la caverà grazie alla sua perizia nelle arti marziali. N.V. 1h40' **Avventura**

Diana 1 — Tel. 825.714 Or.: 15,30/17,15 19/20,40/22,30 — Lire 9000/6000
Delitti e segreti
di S. Soderbergh, con J. Irons, T. Russell, J. Grey (Usa '92) — Praga 1919: Franz Kafka indaga sulla scomparsa di un collega d'ufficio, s'imbatte in spie e anarchici, trova la verità in un misterioso castello. N.V. 1h50' **Thriller**

Diana 2 — Tel. 825.714 Or.: 15,10/17,30 19,50/22,15 — Lire 9000/6000
Il principe delle donne
di R. Hudlin, con E. Murphy, R. Givens (Usa '92) — Un dongiovanni in carriera rifiuta l'amore di una fedele fanciulla, ma deve fare i conti con il nuovo capo, una donna affascinante che non lo vuole. N.V. 1h57' **Commedia**

Diana 3 — Tel. 825.714 Or.: 15,30/17,45/20 22,20 [illegible]
Pomodori verdi fritti
di J. Avnet, con K. Bathes, J. Tandy, M.L. Parker (Usa '92) — Una vecchietta ricorda due ragazze libere, ribelli, forse un po' assassine, che negli Anni 30 gestiscono un bar accanto alla ferrovia. Dal romanzo di Fannie Flagg. N.V. 2h8' **Comm.**

Eldorado — Tel. 820.583 Or.: 15,30/17,15/18/20,40 22,30 — Lire 9000/6000
La bella e la bestia
di G. Trousdale e K. Wise, prod. W. Disney (Usa '91) — Un principe, un po' egoista, viene trasformato in mostro da una strega: solo incontrando l'amore di una «bella» tornerà ad essere umano. N. V. 1h 35' [illegible]

Filmstudio — Or.: 15,30/20,30/22,30 — Lire 6000
Sabato italiano
di L. Manuzzi, con M. De Pasquale, M. Lo Russo, F. Neri (Italia '92) — Amori, delusioni, droga e discoteche durante un normale sabato sera «adriatico», che si conclude in tragedia con la «roulette riminese». N.V. 1h41' **Drammatico**

Jolly — Tel. 850.670 Or.: 15/17/21/22,30 — Lire 6000/4500/4000
Graziosità anale

Salesiani — Or.: 15,30 — Lire 7000/5000
OGGI RIPOSO

[illegible] Colombo — Tel. 640.263, L. 8000 Or.: 20,30/22,30; fest. e pref. 16/22,30
Delitti e segreti
di S. Soderbergh, con J. Irons, T. Russell, J. Grey (Usa '92) — Praga 1919: Franz Kafka indaga sulla scomparsa di un collega d'ufficio, s'imbatte in spie e anarchici, trova la verità in un misterioso castello N.V. 1h 50' [illegible]

Ritz — Tel. 640.427 Or.: [illegible]0,30/22,30; fest. e pref. 16/22,30 — Lire 8000/6000
Fratelli e sorelle
di Pupi Avati con Franco Nero, Luciano Federico e Stefano Accorsi (Italia '92) — Una famiglia italiana di oggi in fuga negli Stati U[illegible] nuova realtà incide diversamente sui due figli adolescenti. N. V. 2h **Commedia**

[illegible] Ambra — Tel. 51.419. Or.: 21; fest. e pref. 16/22,30 — Lire 4500/3000
Atlantis
di Luc Besson (Francia 1991) — La meravigliosa e misteriosa vita degli abitanti del mare rivela un mondo sconosciuto e, purtroppo, destinato a scomparire. N.V. 1h 18' [illegible]mentario

Astor — Tel. 50.097 Or.: 20,15/22,30; fest. e pref. 15/22,30 — Lire 7000/4000
Drago [illegible]
di D. H. Little, con Brandon Lee, Powers Boothe (Usa '92) — Uno studente, te[illegible]e di un delitto mafioso, è mal protetto da agenti corrotti: [illegible] caverà grazie alla sua perizia nelle arti marziali. N. V. 1h 40' [illegible]

[illegible] Teatro Leone — Or.: 21 — Lire 15.000
OGGI RIPOSO

[illegible] Vallechiara — Or.: 15,30
OGGI RIPOSO

[illegible] Abba — Tel. 504.2[illegible] Or.: 20/22 — Lire 7000/5500
[illegible]
di G. Salvatores, con D. Abatantuono, C. Bigagli, G. Cederna (Italia '90) — Nel '41 soldati italiani su una sperduta isola greca scoprono in una vita diversa desideri e valori nuovi. N. V. 1h 38' Vincitore Oscar [illegible]

[illegible] Ondina — Tel. 692.200 Or.: 15/22,30 — Lire 8000/6000
OGGI RIPOSO

[illegible] Loanese — T. 668.901. Or.: 20,30/22,30 fes. 16,30/18,30/20,30/22,30 — Lire 8000/5000
Non chiamarmi Omar
di S. Staino, con S. Sandrelli, O. Muti, G. Cavina (Italia '92) — Nefandezze e orrori del Belpaese attraverso un talk show radiofonico con un conduttore pronto a tutto per audience. Ci scappano anche i morti. N. V. 1h 40' [illegible]

Perla — Tel. [illegible] Or.: 20/22,30 — Lire 7000/5000
Guai in famiglia
di T. Kotcheff, con T. Selleck, D. Ameche, W. Crewson (Usa '92) — Una yuppie vive sereno con moglie, due figli e un cane ma un giorno arrivano i guai: finisce sotto inchiesta e i genitori si trasferiscono da lui N.V. 1h 41' **Commedia**

[illegible] Lux — Or.: 15/17/21 — Lire 6000/4000
OGGI RIPOSO

[illegible] 1 — Tel. 57.249 Or.: 15 16,50/18,40/20,40/22,35 — Lire [illegible]
OGGI RIPOSO

[illegible] 2 — Tel. 67.249. Or.: 15,10 17/18,50/20,40/22,30 — Lire 8000/6000
[illegible]

[illegible]

CARCARE
Omaggio agli Anni Sessanta

Atmosfere che ci riportano negli Anni Sessanta e Settanta, questa sera, alla discoteca «El chico» di Carcare. Un tuffo nel passato, dunque, per riascoltare canzoni che hanno [illegible] un'epoca. [l. b.]

CAIRO M.
Fantasque, cocktail musicale

Cocktail musicale [illegible] al «Fantasque» di Cairo Montenotte. Nella ricercata discoteca di Walter Conti i brani del passato si mescoleranno insieme alle ultimissime novità. [l. b.]

[illegible]
Il DJ Emanuele Durando

Musica Anni 70 e [illegible] questa sera al «Black out» di viale Martiri ad Albenga. Il locale, restaurato completamente, organizza manifestazioni musicali. [s. p.]

SAVONA
Musica classica

Questa sera alle 20,45 nella chiesa del Nome di Maria alla Rocca di Legino è in programma il concerto del «Gruppo ricerca musicale». Il programma prevede brani di Maliegka, Maddonni, Kovach, Kessick e Krautzer. Il concerto è stato organizzato dall'Accademia musicale in collaborazione con la III Circoscrizione. L'ingresso è libero. [e. b.]

[illegible] M.
Happy Days al Minerva

Ancora [illegible] serata dedicata agli Anni Cinquanta questa sera, a partire dalle 22 al «Minerva Videobreak» di piazza Liguria ad Albissola Marina. Il ricordo degli Happy Days sarà affidato anche questa volta al gruppo dei «Piper», che proporrà un ampio repertorio di musica Anni 50 e 60. [a. z.]

[illegible]
«Il giovedì della [illegible]»

«Giovedì della Biffa», questa sera, nel noto locale di via Manastero a Noli. In programma disco-classic e rock revival. Do[illegible] sera la discoteca ospita una festa dedicata agli studenti universitari.

LOANO
Liscio al Saitta e al Manhattan

Giovedì sera [illegible] il grande liscio al dancing «Manhattan Inn» di corso Europa a Loano. Genere liscio-revival anche al «Saitta», sempre a Loano, al «Malibù» di Pietra e al «Castello» di Spotorno. Domani sera riapre la discoteca Arcadia. [e. r.]

Musica dal vivo

Nuovi talenti [illegible]

ALBISSOLA MARE. Ancora musica dal vivo al bar Testa. Dopo il successo della passata stagione il bar di piazza del Popolo ancora oggi frequentato, come nella tradizione degli Anni 50 e 60, da artisti italiani e stranieri che vivono per la maggior parte dell'anno nella suggestiva città della ceramica, ripropone, a partire da questa sera (con inizio fissato per le 22) una nutrita schiera di giovani talenti.

Il primo gruppo a dare «ritmo» alle serate del Testa sono i «Whishy Risky», formazione rap. Sabato toccherà a Valeriano, solista che propone un repertorio pop-rock.

Per il brindisi natalizio, il [illegible] dicembre, ci sarà Vlady Tosatto, pianista, chitarrista e arrangiatore che ha accompagnato, lo [illegible] anno, la tournée di Fiorella Mannoia [illegible] quest'anno è al fianco di Ornella Vanoni.

Una scoperta del Testa è, infine, la solista Grazia (si esibirà il 26 dicembre e il 2 gennaio) che canta e suona musica latino-americana e genere soft. [a. z.]

Al Symbol i «Fem»

Oggi a Cengio [illegible] l'heavy metal

CAIRO M. Pop, rock, heavy-metal, spirituals e canzoni napoletane. Questi gli ingredienti degli appuntamenti musicali valbormidesi per il fine settimana. Questa [illegible] sulla pedana della discoteca «Symbol» di Cairo saliranno i «Fem», [illegible] band savonese nota agli avventori del locale che, oltre alla musica, creerà un pizzico di suspense con [illegible] ospite a sorpresa. Dopo il concerto di oggi la rassegna «Symbol live» riprenderà a gennaio. Da Cairo a Cengio, dove, stasera alle 21 nel salone di località Isole, i «Sacra insanorum» daranno vita a un concerto di heavy-metal. La serata è organizzata dal Centro giovanile costituitosi recentemente. Per chi, invece, ama le [illegible] partenopee e gli spirituals l'appuntamento è domenica alla Società operaia di Carcare con le performance degli artisti [illegible] «Bottega dell'arte». I brani verrano eseguiti dal mezzosoprano Isabel Montiso, dal tenore Francesco Carrosino e dal basso Michele Pasino; al pianoforte si alterneranno la Montiso e dal giovane Walter Parodi. [l. b.]

A Finale Ligure

[illegible] per Natale

FINALE [illegible] «Spettacoli in strada», a Finalpia, in occasione delle feste natalizie. Oltre ai tradizionali addobbi, con musica nelle vie, i commercianti del rione Pia hanno organizzato una serie di attrazioni in programma sempre nel pomeriggio, alle 16,30. L'inaugurazione si è registrata sabato scorso con il concerto di «Le Picotages», spettacolo di musica tradizionale della Francia centrale. Sabato prossimo è in programma invece uno spettacolo con il clown e fantasista Miro Gatti.

Gli altri appuntamenti in calendario sono il concerto del gruppo «Blue Jeans», con musica e cabaret Anni 30 (giovedì 24), lo spettacolo di cantastorie con «Claudio e Consuelo» (sabato 26), il teatro [illegible] ragazzi «Il gatto degli stivali», dell'«Erba Matta» (domenica 27), lo spettacolo con l'equilibrista Marco Neri (martedì 29) e infine «Sorrisi Randagi» dell'acrobata e giocoliere Paolo Grasso, domenica 3 gennaio. [a. r.]

[illegible]

Mixer Tv

11 — **Tg Savona**, tg provinciale
11,10 **Tg Imperia**, tg provinciale
11,20 **Tg Genova**, tg provinciale
11,30 **Sky Ways**, telefilm
12 — **Il richiamo degli abissi**, telefilm
12,30 **Avventure di frontiera**, telefilm
13 — **Colorina**, telenovela
14 — **Tg Liguria**, tg regionale
14,10 **Tg Savona**, tg provinciale
14[illegible] **Tg Imperia**, [illegible] provinciale
14,30 **Tra le nuvole**, cartoni
[illegible] **Fantazoo**, telefilm
15,45 **Albertone**, cartoni
16,15 **Caccia tragica**, film
[illegible] **Mariana il diritto di nascere**
19 — **Tg Sv - Tg Im**, tg provinciale
19,20 **Tg Genova**, tg provinciale
19,30 **He Man**, cartoni animati
20 — **Boomer cane intelligente**
20,30 **Fiori di zucca cinema**, spettacolo varietà
22 — **Tg Savona**, tg provinciale
22,10 **Tg Imperia**, tg provinciale
22,20 [illegible], [illegible] provinciale
22,45 **Odeon regione**, informazione
1 **Tg Liguria**, tg regionale

Teleregione

9 — **Vendite commerciali**
11 — **Telefilm**
12 — [illegible]
13 — [illegible], telenovela
13,20 **Rubrica di cucina**
13,55 **Telegiornale**
14,30 **Telefilm**
15 — **Vendite commerciali**
17 — **Starlandia**, giochi
18 — **Lewis e Clark**, telefilm
18,30 **Destini**, telenovela
19 — **Rubrica**
20,45 [illegible] sceneggiato
22,30 **Telegiornale**
23 — **Rubrica**
23,30 **Telefilm**
0,20 **Telegiornale**

Telecupole

11,30 [illegible] **saluti**, cartoni
13 — **Destini**, telenovela
14,15 **Pomeriggio insieme**
17 — **Starlandia**, rubriche
18 — **Lewis e Clark**, sit. com.
20,25 **Il gobbo di Notre Dame**, film
22,30 **Informazione regionale**
23 — **Cinquestelle in regione**
2 — **Tg 4**, ultime notizie

Telestar

8,20 **Gli eroi di ieri... di oggi... di domani**, [illegible]
[illegible] [illegible] **grande lotteria**, telefilm
16 — **Pasiones**, telenovela
19,35 [illegible] **coppia**, situation comedy
[illegible],30 **Il poliziotto**, film
23 — **Sulle strade della California**
0,35 **Notturno Telestar**

Canale 7

11,15 **Le avventure di Tom Sawyer**
12 — **Ispettore Bluey**, telefilm
13 — **L'uomo e la Terra**, documentario
13,45 **Tg Liguria**
14 — **La galleria**, antichità
16 — [illegible] **per vivere**, documentario
16,00 **Cara...** [illegible] novela
17,10 **Nati per vincere**, documentario
[illegible] — **Replay sport**, rubrica
19 — **Tg Liguria**
19,30 **Tg Savona**
20,30 **Il salotto del giovedì**, rubrica
21,30 **Tg Savona**
22,30 **Almanacco**
22,40 **Tg Imperia**
23,30 **La galleria**, antichità
1 — **Tg Liguria**

Primocanale

11 — **Piacere d'incontrarvi**
12,30 **Punto news**, notiziario
12,45 **Cuore di pietra**, telenovela
13,15 **Punto news**
13,30 **Market**
17,45 **Junior tv**
18,45 **Punto sera**, informazione
19,30 **Antenna 3 informazione**
19,45 **Punto sera**
20,15 **Punto sport**
20,30 **Sette accuse**
22,30 **Punto sera**
23 — **Punto sport**
23,15 **Informazione commerciale**
23,45 **Antenna 3 informazione**
2 — **Punto sera**

[illegible]

12,30 **L'uomo e la Terra**, documentario
13 — **Sky ways**, telefilm
13,30 **Cara cara**, telenovela
14 — **Le avventure di Tom Sawyer**
15 — **L'uomo e la Terra**, [illegible]
15,30 [illegible] **ways**, telefilm
16 — **E' nata una stella**, film commedia
17,30 **Avventure di frontiera**, telefilm
18 — **Ispettore Bluey**, telefilm
19 — **Telegiornale 4**, news
19,30 **Nati per vivere**, documentario
19,55 **Tg Savona**, tg provinciale
20,05 **Tg Imperia**, [illegible] provinciale
20,15 [illegible] **Genova**, tg provinciale
20,30 **Peccatrici folli**, film
22 — **Tn4 news**
22,05 **Ispettore Bluey**, telefilm
23 — **Telegiornale 4**, news
23,30 **Il richiamo degli abissi**, telefilm
24 — **Tn4 news**, news
0,05 **L'uomo e la Terra**, documentario

Telecittà

13 — **Video Jay**
16 — **Mtv's greatest hits**
17 — **Mtv's Coca Cola report**
17,15 **Mtv at movies**
17,30 **News at night**
17,45 **3 From 1**
18 — **Yo Mtv raps today**
[illegible] **Telecittà notizie**
20,15 **Il serpentone musicale**
21,40 **Il salotto della musica**
22,15 **Liguria politica**

Sardegna Uno

12 — **Promostand**, rubrica
13,05 **Capitan Power**, telefilm
14 — **Sardegna giornale**, notiziario
14,50 **Teleimmagini 24 ore**, not. econ.
15 — **Sportello impresa**, economia
16 — **Telepromozioni**
18 — **Sardegna giornale**
18,30 **Capitan Power**, telefilm
19,30 **Pasiones**, telenovela
20,30 **Sardegna giornale**
21 — **Festival**, spettacolo
22,30 **Sardegna giornale**
23,10 **Il poliziotto**, film
0,30 **Sardegna giornale**

Telearcobaleno

13,10 **Borsa dei fiori**
13,15 **Telegiornale Tga**
13,35 **Telenovela**
14,10 **Telegiornale Tga**
14,30 **Junior tv**
18,30 **Telenovela**
19,25 **Telegiornale Tga**
19,45 **L'opinione**, rubrica
19,55 **Telenovela**
22,30 **Telegiornale Tga**
23,30 [illegible]

T.C.S.

13,45 **Usa today**, news
14 — **Aspettando il domani**
14,30 **Il tempo della nostra vita**
15,15 **Rotocalco rosa**
15,45 **Programmazione locale**
17,20 **Sette in allegria**, cartoni
19 — **I Campbells**, telefilm
19,30 **Mississippi**, telefilm
20,30 **La pattuglia dei 7**, film
[illegible] **Colpo grosso story**
23,20 **Le ragazze di Saint-Tropez**, film
0,55 **Colpo grosso story**, replica

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle [illegible].**

GENOVA

TEATRI

Pol. [illegible]: Evita. Musical con Rebecca Norman, ore 21, lire 44.000/33.000

Teatro della Corte: Il ritorno di Ca[illegible] di Tullio Kezich, regia Armand Delcampo, ore 20.30, lire 37.000/26.000

Teatro Genovese: Donne in amore di Aloisio, Colli, Gaber, regia Giorgio Gaber, ore [illegible]30, lire 37.000/26.000

Teatro della Tosse in Sant'Agostino: Dialoghi delle puttane, degli [illegible] marini, e dei morti, dai Dialoghi di Luciano, ore 21, lire [illegible] - Dopoteatro: Rosalia e Manolito di Aloisio-Colli-Gaber, regia Tonino Conte, ore 22.45, lire 20.000/10.000

CINEMA

Ariston 1: Pomodori verdi fritti
Ariston 2: La bella e la bestia
Augustus: I protagonisti
Corallo 1: La storia di Qiu Ju
Corallo 2: Un cuore in inverno
Grattacielo: Tre ragazzi Ninja
Lux: Arma letale 3
Odeon: Il principe delle donne
Olimpia: Guardia [illegible] corpo
Orfeo: La bella e la bestia
[illegible] Casa Howard
Universale 1: Delitti e segreti
Universale 2: Una [illegible] fra noi
Universale 3: Uomini e topi
Verdi: Ottanta voglie di Belstrocchi, ore 21, lire 35.000/25.000
Centrale 1: Donne calde...
Centrale 2: Il segreto di Maurizia
Chiabrera: Park avenue 69 - Orgien non stop
Cristallo: Chiamami sarò la tua...
Eldorado: La cavalcata dello stallone nero.

CINECLUB

Amici del Cinema: Un incendio visto da lontano.
Lumiere: Ultra.
Movie club: Un'altra vita.

[illegible]

Eden - Pegliclnema: Io speriamo che me la cavo.

Pallanuoto: il Savona fuori dalla Coppa Campioni a testa alta, dal tecnico un'analisi serena

Ma Mistrangelo ha rivisto la «sua» Rari

«A Zagabria una delle migliori prestazioni di sempre»

SAVONA. La voce e il volto non sono quelli dei giorni migliori, ma Claudio Mistrangelo sa in cuor suo soprattutto una cosa: di aver cioè ritrovato, nel giorno più difficile, la «sua» Rari. In Coppa Campioni [illegible] avanti lo Jadran, ma non è ancora tempo di de profundis per il Savona.

«Abbiamo giocato una delle nostre migliori partite di sempre», è la prima battuta del tecnico dopo Zagabria. E allora via, ché la strada è aperta: «Per due tempi, i primi, [illegible] stati bravissimi. Bene davanti, benissimo dietro, due gol di vantaggio, partita in pugno. Il terzo parziale invece l'abbiamo vissuto come un incubo. Ma anche qui i ragazzi hanno avuto il merito [illegible] non affondare. Siamo tornati a galla, abbiamo ribattuto colpo su colpo. Finché non è finita come sappiamo».

Già, quel gol a tre secondi dalla sirena dei supplementari... «Sì, d'accordo. Ma anche due, se non tre, occasioni per [illegible] ai croati la mazzata che sarebbe stata definitiva. Ecco, se un appunto posso muovere ai miei, è quello, assai relativo, di una minor freddezza rispetto allo Jadran. In frangenti [illegible] questi, è facile [illegible] anche logico parlare di sfortuna. Ma entrano in gioco pure l'esperienza, la decisione».

Mistrangelo [illegible] poi un esempio pratico: «Ricordo la terza e decisiva finale-scudetto dello scorso giugno col Recco. Lì la partita si era messa un po' come [illegible] Zagabria. Ma fummo noi ad assestare la botta decisiva. In Italia i miei hanno insomma dimostrato di averla eccome, la freddezza. In Europa, forse, questo Jadran ha su questo piano qualità superiori alle nostre. Prendiamocela dunque, se vogliamo, con il sorteggio...».

Il tecnico non [illegible] tra l'altro d'accordo con chi sostiene che [illegible] Rari ha perso la qualificazione nel match di andata. «Sono tutti discorsi del [illegible] di poi. Avessimo vinto [illegible] 4 [illegible] di scarto, entrambe le squadre [illegible] sarebbero mentalmente avvicinate alla gara [illegible] ritorno in maniera diversa. Loro all'assalto, noi con l'inconscia volontà di chi sa che può, e quindi "deve", difendersi. Sarebbe cambiato tutto, inutile fare queste ipotesi. Qui si partiva praticamente alla pari, e alla pari abbiamo giocato. Bravi loro che vanno avanti ma, se mi permettete, bravi anche noi che pure restiamo a casa».

La sensazione è comunque che Mistrangelo sia piuttosto rasserenato dal fatto [illegible] aver rivisto per lunghi tratti [illegible] squadra che ha vinto due scudetti e due Coppe Italia. «Non mi va di far raffronti, né di parlare dei singoli. [illegible] il fatto stesso di aver giocato punto a punto con lo Jadran in [illegible] sua, sottolinea nella maniera più chiara [illegible] evidente il valore dei miei, e la qualità che hanno saputo esprimere nell'occasione. L'amarezza, ovvio, è tanta. Ma c'è anche la consapevolezza di aver fatto tutto il nostro dovere».

Ed [illegible] tali sensazioni che i biancorossi devono archiviare la Coppa dei Campioni e ripartire. Come seppero fare [illegible] scorsa stagione, scottati dai fatti e dai misfatti di Trieste, ma infine capaci di vincere la regular season e di conquistare il secondo tricolore consecutivo. Non sarà facile, primo perché il campionato è assai più ostico ed equilibrato di un anno fa, secondo perché il Posillipo ha già preso il largo e recuperargli terreno sarà un'impresa. Ma si può tentare, poggiando proprio sulla prestazione e le nuove [illegible] del dopo-Zagabria.

Ancora Mistrangelo: «Abbiamo dimostrato che, in condizioni di equità arbitrale e di ambiente, siamo sullo stesso livello di uno Jadran che, non dimentichiamolo, resta il detentore del massimo trofeo continentale e ha tutte le chance per difenderlo [illegible] successo. Allora cerchiamo di superare qu[illegible] momento sicuramente di nuovo difficile sul piano psicologico, magari fin da sabato quando arriverà in corso Colombo l'Ortigia, rivale da non sottovalutare». [illegible] sul come ottenere l'immediato rilancio, il tecnico [illegible] dubbi: lavoro e ancora lavoro. Ieri ha dato un giorno di riposo, [illegible] già stasera ci si ritrova in [illegible] per l'alle[illegible] La vita [illegible].

Roberto [illegible]

Claudio Mistrangelo ha rivisto a Zagabria [illegible] delle migliori Rari di sempre

E Gervasio [illegible]

«Nessun ridimensionamento saremo grandi anche in futuro»

SAVONA. «La società [illegible] soltanto non intende attuare un ridimensionamento, ma vuole anzi puntare sempre più in alto». E' [illegible] Gervasio battagliero quanto i suoi giocatori, quello che torna [illegible] Zagabria dopo l'eliminazione per mano dello [illegible]dran. E il presidente sgombra subito il campo [illegible] ogni ipotesi disfattistica: «Siamo da vertice in Italia e in Europa, e vogliamo restarlo. Non è il momento né l'occasione per parlare del futuro, [illegible] sicuro la [illegible] non sbaraccherà».

La scoppola, più psicologica che tecnica, della Croazia non dovrebbe quindi lasciar tracce, almeno a livello di programmi. Ancora Gervasio: «Mentirei dicendo che la società non ha alcun problema economico. Ma l'impegno del consiglio era e resta quello di schierare anche nel domani una formazione altamente competitiva. E siccome lo scudetto rientra [illegible] programmi anche quest'anno, non è affatto escluso [illegible] nuovo assalto alla Coppa dei Campioni possa [illegible] portato fin dal prossimo ottobre».

Ha dovuto fare il Grande consolatore, Gervasio, martedì sera [illegible] Zagabria. Lui che avrebbe voluto urlare la sua rabbia per [illegible] qualificazione sfuggita per mera sfortuna più che per ogni altro fattore. Ma ha dovuto quasi inseguire i suoi ragazzi, quei giganti così imponenti ma in quel momento anche tanto fragili, per una parola, una pacca sulla spalla che avrebbe voluto spazzar via la delusione per l'uscita di scena.

«Probabilmente se fossimo riusciti a vincere [illegible] margine maggiore ad Albaro, ora potremmo festeggiare», commenta. E qui riverbera un bagliore di polemica: quella giuria «genovese» proprio non è [illegible] ancora digerita. «Pensare che il fatto di aver giocato in Croazia in condizioni pressoché tranquille rappresenta [illegible] grande vittoria della società», ha aggiunto il presidente. Già: la Rari ha badato moltissimo alle ga[illegible], agli arbitri, al supervisore, alla tutela della Len per la trasferta. Che la coltellata alle spalle arrivasse nella partita «in casa» chi [illegible] l'aspettava?

La Rari è fuori forse, [illegible] sicuramente, anche per questo. Perché il fattore-vasca dell'andata fu soltanto [illegible] pubblico. Chi amministrava tavolo di giuria, tabellone elettronico, linee di porta [illegible] Albaro, [illegible] fece fattore-vasca. Al contrario dei croati, così corretti [illegible] gentili [illegible] anche così risoluti e «patrioti» martedì sera. Mediti chi [illegible] può e vuole meditare. [r. bg.]

Il presidente Giuseppe Gervasio

La volontà di reagire trova immediata conferma nell'annuncio del capitano di Coppa

E Andrea Pisano rinvia l'«addio»

L'ex azzurro a sorpresa: «Non posso concludere la carriera così, ho parlato col presidente e con l'allenatore e [illegible] servirò mi farò trovare pronto». Il resto della squadra a una sola voce: «Eliminati soltanto dalla sfortuna»

Pisano festeggiato dopo lo scudetto '92

SAVONA. Andrea Pisano al passo d'addio? Forse non sarà proprio così. La «rivelazione» è dell'interessato, nell'immediato dopo-Zagabria: «Al momento di stringere la mano agli arbitri di Coppa dei Campioni, [illegible] fine gara, mi sono visto passare davanti tutta la carriera. E ho pensato che non fosse giusto finire così. Quindi, durante il viaggio dalla Croazia a Trieste, ho parlato col presidente e con Mistrangelo: continuerò ad allenarmi, e se il tecnico avrà bisogno di me io ci sarò».

Non male, come primo giorno dopo, vero? Andrea anche a Zagabria ha dimostrato di saper far sentire tutto il suo peso specifico, in fatto d'esperienza e [illegible] qualità atletiche. La Rari potrebbe aver già compiuto, insomma, un acquisto mica da poco in vista magari soltanto [illegible] playoff-scudetto e finali di Coppa Italia. Ancora Pisano: «Ho ancora voglia di giocare, di [illegible] crificarmi. Continuerò ad allenare le giovanili, [illegible] al contempo cercherò di tenermi sotto pressione per ogni necessità».

Il capitano, almeno martedì sera non ancora «ex», è categorico: «E' [illegible] la nostra miglior prestazione esterna di sempre in Europa. Senza dubbi. Così come non ho mai avuto, in situazioni analoghe, un arbitraggio quasi perfetto come quello di Van Dorp e Cilleros». Male solo [illegible] risultato, insomma? Pisano: «Paghiamo un terzo tempo in cui abbiamo capito in ritardo la maniera con cui difendere sul nuovo assetto tattico offensivo dello Jadran. Poi ci siamo ripresi, ma loro nel frattempo erano rientrati in partita e nel finale hanno avuto più freddezza e più fortuna».

Le novità sul futuro e l'anali[illegible] [illegible] Pisano trovano riscontro anche nel commento di Gianni Averaimo: «Peccato davvero. Ma è già importante sapere di aver ben poco da rimproverarci, perché martedì in Croazia si è davvero rivista la Rari di un tempo. Tutto questo significa che abbiamo la possibilità di tornare al vertice in Italia e quindi anche in Europa. C'è malumore, ovvio, [illegible] anche tanta volontà di ricominciare [illegible] vincere».

Da due degli elementi più rappresentativi, ad alcune battute strappate al volo agli altri protagonisti. [illegible] Ferretti («E' difficile giocar meglio di così e perdere, noi [illegible] [illegible] [illegible]ti...») a Vicevic («Mi fischiavano ma me l'aspettavo, nessun problema»), da La Cava («Usciamo battuti, ma tutt'altro che umiliati») a un [illegible] che, «bollato» di migliore in vasca, alza le spalle e fa capire che avrebbe preferito giocar meno bene e ottenere la qualificazione.

Ma stasera intanto si torna in vasca. Sabato arriva in corso Colombo un'Ortigia che studia da squadra-rivelazione e per il [illegible] ha già [illegible] punti dei biancorossi. Come ha detto Averaimo, visto che bisogna [illegible]bito ricominciare [illegible] vincere, è meglio farlo davanti al pubblico di casa, che nemmeno stavolta [illegible] mancare il suo affettuoso abbraccio agli sfortunati «reduci» di Zagabria.

Massimo Novaro

Averaimo in piena azione: la Rari ora punterà tutto su campionato e Coppa Italia

I due sodalizi continueranno le rispettive attività, ma creando un «polo» che offre nuovi sbocchi

Sorge l'«Arcobaleno» sull'atletica savonese

Le società di Celle e di Cogoleto hanno deciso di unire le forze

SAVONA. Un «battesimo» nell'atletica leggera savonese. [illegible]' nata infatti [illegible] società «Arcobaleno», espressione dei già esistenti Centro Atletica Celle Ligure e Cffa Cogoleto. La società, che si è costituita presso la sede delle Federazioni sportive in via Brignoni a Savona, [illegible] stata ufficialmente presentata martedì alla presenza del presidente del Coni provinciale, Lelio Speranza. Il neonato sodalizio, che si prefigge di operare nel settore dell'atletica leggera in ambito comprensoriale, ha co[illegible] obiettivo lo sviluppo della pratica delle varie specialità nelle categorie Allievi, Juniores e Seniores, sia maschili che femminili.

La società, contraddistinta dai colori sociali bianco, rosso e blù, trae origine dall'esigenza [illegible] consentire ad ogni società di costituire un gruppo più consistente e, di conseguenza, più competitivo. Ma la finalità primaria, come [illegible] stato detto nel corso dell'incontro alla sede del Coni, è quello di realizzare un progetto comprensoriale che investa il territorio di più Comuni, superando le divisioni e le rivalità da sempre esistenti tra i vari sodalizi, [illegible] l'obiettivo di unire le forze nell'interesse [illegible] (un esperimento, giova ricordarlo, già effettuato nel basket dall'Asso, squadra militante nel torneo [illegible] Promozione maschile).

Afferma Giorgio Ferrando dell'Atletica Celle: «I tesserati della nuova società attuano la preparazione iniziale presso le strutture delle società di provenienza, sotto la guida dei rispettivi tecnici personali, ma possono anche lavorare [illegible] richiesta presso le altre strutture. Il nostro obiettivo è quello di pubblicizzare il nostro sport, dando la possibilità a tutti di cimentarsi nelle specialità preferite». Il consiglio direttivo [illegible] società è costituito da Benito Bruzzone, Giovanni Calcagno, Caterina Cerisola, Gianmario Delucis, Maria Giovanna Giustolisi, Antonio Murialdo, Mario Palermo e Fernando Ponzoni, quest'ultimo nella qualità di diretore tecnico.

Intanto continua un'attività [illegible] non [illegible] sosta neppure in vista delle ormai imminenti festività natalizie. A Cairo Montenotte si sono ad esempio svolti i campionati di corsa campestre, validi per l'assegnazione del campionato regionale di società. Il Cus Genova si è aggiudicato il titolo nella categoria Juniores, mentre l'Atletica Cairo [illegible] prevalso nel settore «assoluto». A livello individuale, da segnalare i successi di Paolo Mancuso dell'Atletica Ceriale nella categoria Ragazzi, di Alberto Allibrante ed Elisa Colombo tra gli Allievi, e di Valerio Brignone nel settore «assoluto». [g. o.]

Caprioni, spesso protagonista a Celle

Stangata sul Rapallo

[illegible] perde [illegible]

Mano pesante del Giudice sportivo del Campionato nazionale dilettanti contro le due formazioni del Tigullio. Domenica [illegible] Rapallo dovrà affrontare in un delicato derby la Sarzanese privo di ben tre titolari: Navone e Stabile, espulsi nell'ultima gara di campionato contro il Bra, sono stati fermati rispettivamente per due e una giornata. Un turno di stop anche a [illegible] Somma, per [illegible] di ammonizioni. Comunque anche la Sarza[illegible] si presenterà all'incontro priva di un uomo, l'attaccante Agnesini appiedato per una domenica. Un solo giocatore squalificato invece per la Samm: si tratta [illegible] Pestino, mentre alla società è stata comminata una multa di settecentomila lire. Queste le altre decisioni del Giudice. Un turno a Monelli (Bagnolese), Magagnini (Camaiore), Biolchini (Roteglia), Sordello (Acqui) e Fagiolini (Pietrasanta). [m. no.]

Va fuori il Pontedecimo

[illegible] prima [illegible] «regionale»

Fuori i campioni regionali uscenti dal Pontedecimo, la Migliarinese [illegible] [illegible] prima finalista della Coppa Italia di Eccellenza e Promozione. Forte del 3-1 ottenuto all'andata, la compagine spezzina di Motto ha conquistato ieri al «Grondona» di Pontedecimo un tranquillo 3-3, e la conseguente qualificazione. Grande protagonista Erbini, autore di una tripletta, mentre al Pontedecimo va senz'altro l'onore delle armi per non essersi mai arreso. In vantaggio gli uomini di Roberto Barotto [illegible] una punizione di Mazzucchelli (4'), poi il pareggio di Erbini (31') libero a centro [illegible] ed il secondo gol della scatenata punta ospite al quarto d'ora della ripresa. Rizzitano segna il 2-2 al 90' appoggiando [illegible] rete [illegible] distanza ravvicinata. Erbini riporta la Migliarinese sul 3-2 al 92' di testa, Mazzucchelli su rigo[illegible] ristabilisce la parità al 93'. [g. s.]

Chiappucci ad Alassio

[illegible] preparativi per [illegible]

ALASSIO. Ultimi preparativi per il «6° Ciclocross sulla spiaggia», in programma domenica 27 dicembre ed organizzato dal Velo club Alassio. Nei giorni scorsi [illegible] arrivate nuove iscrizioni, [illegible] conferma dell'alto livello tecnico di [illegible] manifestazione che prenderà il via, dopo la «punzonatura» in programma all'Hotel Londra, alle 14. Attrazione della gara, che [illegible] ripresa dalle telecamere della Rai, sarà Claudio Chiappucci, uno dei grandi protagonisti dell'ultima stagione su strada. Ma al via ci sarà anche Pierino Gavazzi (con il figlio impegnato negli Allievi), oltre [illegible] Roscioli [illegible] a Faresin. Alla gara, che si snoderà su tutto il lungomare alassino, parteciperanno numerosi specialisti del settore, in rappresentanza di tutte le categorie. A Chiappucci, fresco sposo, sarà anche consegnata la «Targa degli Innamorati». [g. o.]

LA STAMPA
NOVARA
VERBANO CUSIO OSSOLA

Giovedì 17 Dicembre 1992 n. 39

Redazione: c. della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

Sciopero medici, astensione totale ma i disagi dei pazienti sono stati contenuti

«L'ambulatorio è chiuso, ritorni»

Molte visite a domicilio. Qualcuno ha avuto comprensione e non è ricorso al pagamento. Numerose chiamate alla Croce Rossa. Qualche protesta in ospedale, dove sono saltati gli appuntamenti prenotati

NOVARA. «E' stata una matti[illegible] dura, con moltissimi interventi, ma abbiamo risolto tutto senza grosse difficoltà [illegible] senza troppi disagi per i pazienti»: al Pronto Soccorso dell'ospedale Maggiore dottori e infermieri commentano così quella che si prospettava come [illegible] giornata campale in seguito allo sciopero dei medici di famiglia. «Non c'è stato un aumento [illegible] lavoro dovuto a questo sciopero, ma è stato proprio il [illegible] a far combaciare l'agitazione con una serie di malori e traumi che hanno moltiplicato le medicazioni e i ricoveri».

Se la sono cavata bene anche alla Croce Rossa cittadina, dove il numero di chiamate è stato un pò superiore alla media, ma [illegible] ha provocato inconvenien[illegible] di [illegible]a: «E' [illegible]ro che c'era lo sciopero dei medici di famiglia e della guardia medica, però chi stava male veniva portato al pronto [illegible]. Abbiamo avuto soltanto un [illegible] di chiamate inutile: una persona che voleva a tutti i costi il proprio medico che però [illegible] in sciopero. Doveva soltanto farsi prescrivere delle ricette ed abbiamo risolto facilmente anche questo problema». Qualche protesta invece agli uffici dell'ospedale, dove alcuni pazienti che avevano fissato una visita specialistica si sono trovati davanti agli ambulatori sbarrati per lo sciopero dei medici specialisti territoriali che, se passasse [illegible] decreto De Lorenzo, verrebbero [illegible] perdere la qualifica. «Una signora ha protestato un pò vivacemente - dicono all'accettazione - perché sosteneva che non era possibile fare trenta chilometri in pullman e una tirata a piedi dalla stazione all'ospedale per poi tornare indietro senza fare la visita, ma dopo qualche minuto le abbiamo fatto capire che un rinvio non era la fine del mondo». L'ospedale insomma, sostiene il direttore sanitario Artemio Brusa, ha retto abbastanza bene alla prova del fuoco, nonostante la chiusura degli ambulatori. «Quando lo sciopero è limitato a un giorno - osserva il direttore sanitario - riusciamo a controllare a sufficienza tutti gli imprevisti; certo, se si dovesse ripetere e si prolungasse allora [illegible] sarebbe [illegible] rischio di paralisi. Questa volta comunque abbiamo assicurato tutti i servizi essenziali, mentre le visite ambulatoriali rinviate non rivestivano carattere d'urgenza». Sciopero all'unanimità dei 450 medici [illegible] famiglia della pro[illegible]cia, [illegible] si è trattato di uno sciopero «soft», come dice il vicepresidente provinciale dell'ordine, il dottor Giuseppe Juresich. «Siamo convintissimi che il decreto De Lorenzo è assurdo, per questo tutti abbiamo partecipato allo sciopero; siccome però siamo responsabili ed abbiamo anche dei principi deonteologici da rispettare, [illegible] abbiamo lasciato i pazienti abbandonati ed io stesso [illegible] passato personalmente a casa di chi stava male. Dirò di più: la regola prescriveva che le visite a domicilio dovessero avvenire a pagamento, ma ognuno poi si [illegible] regolato secondo la propria coscienza». Chi non ha invece aderito allo sciopero è l'Associazione Nazionale dei Primari. «Abbiamo anche noi gli stessi timori per il futuro della nostra sanità - precisa il primario del reparto dialisi, professor Giuseppe Verzetti - ma non condividiamo alcune proposte della Federazione degli Ordini Medici. Non siamo d'accordo ad esempio sul fatto che i reponsabili della federazione rivestano anche incarichi politici, e non riteniamo opportuni certi modi di gestire la sanità». In dialisi, pronto soccorso, rianimazione e cardiologia tutto è funzionato senza problemi, visto che in questi reparti non c'è [illegible] lo sciopero.

Marcello Giordani

Artemio Brusa direttore sanitario: «L'ospedale ha retto bene a questa prova del fuoco»

Al Pronto Soccorso dell'ospedale è stata una mattina dura, ma tutto si è risolto

Il magistrato va all'Antimafia

E' stato scelto fra 110 giudici

VERBANIA. L'assegnazione alla direzione nazionale antimafia del sostituto procuratore alla Repubblica dottor Corrado Lembo, era ieri al [illegible] commenti non solo a Palazzo di Giustizia, [illegible] anche in città e negli altri centri del Lago Maggiore, dove [illegible] molto conosciuto e stimato.

Il magistrato, che [illegible] anche ieri nel suo ufficio, impegnato in un'altra inchiesta, commenta: «Avevo presentato la domanda senza trop[illegible] illusioni, soprattutto perché a [illegible]za che lo avevano fatto decine di altri validissimi magistrati. Oggi il sapere di essere stato tra i venti prescelti [illegible] 110 non può che farmi piacere, perché [illegible] tratta di un riconoscimento del mio impegno e del mio lavoro. C'è però anche un sincero rincrescimento nel dover abbandonare colleghi e collaboratori [illegible] i quali ho lavorato proficuamente per più anni; con i quali si [illegible] anche creati reciproci rapporti di grande fiducia ed amicizia»

Continua Lembo: «Ero arri[illegible] a Verbania nel settembre del 1976 come giudice uditore; ne riparto oggi quale magistrato anziano di corte d'Appello. ...Passano gli anni. Spero di lasciare a Verbania un buon ricordo; anche se per ovvii motivi altri la penseranno diversamente; ma come magistrato non posso far altro che applicare le leggi dello Stato ed esigerne il rispetto».

Lei ha sul suo tavolo ancora alcune grosse inchieste, [illegible] è ora possibile che la sua partenza comprometta o ritardi le conclusioni?

«Le inchieste ci [illegible] è vero, ma [illegible] cercherò [illegible] chiuderle in tempi brevi ed in modo positivo per la gistizia».

Corrado Lembo dovrebbe assumere il nuovo incarico già alla metà di gennaio, anche se per [illegible] vero la lista dei venti prescelti dovrà ancora [illegible] sottoposta al pare [illegible] dirigente nazionale della Dna, Bruno Siclari, prima d'essere portata al plenum del consiglio superiore della magistratura per la delibera definitiva. Una procedura burocratica che potrebbe far slittare l'assu[illegible] dell'incarico di qualche settimana.

La sua famiglia (la moglie ed i tre figli, tutti studenti) resteranno [illegible] alcuni mesi in città; quantomeno sino al termine dell'anno scolastico in corso.

«Con la partenza [illegible] dott. Lembo - dice il procuratore capo dottor Antonio Sim[illegible] - perdo un validissimo collaboratore ed un grande amico. Ma la sua scelta al nuovo impegnativo incarico è per lui, unico selezionato dell'intero Piemonte, il giusto riconoscimento dei suoi altissimi meriti! Spero, almeno che il suo vuoto sia presto coperto, dall'arrivo di un altro magistrato: lo impongono i crescenti, gravosi, impegni della nostra Procura».

Congratulazioni per la sua nomina ai vertici della direzione nazionale antimafia sono state espresse ieri al magistrato anche dall'ordine degli avvocati del foro verbanese.

Dicono: «Era un magistrato severo, ma va ammirato per la [illegible] tenacia [illegible] per la sua schiettezza. La Procura ne sentirà la mancan[illegible] e forse la sentiremo anche noi, che per professione stavamo, e stiamo, dalla parte opposta».

Rincrescimento per la partenza del sostituto procuratore mostrano sopratutto i sottufficiali ed i funzionari di polizia giudiziaria - dei carabinieri e della polizia di Stato - che più di ogni altro avevano lavorato, al suo fianco nelle difficili e anche rischiose indagini degli ultimi mesi, a partire dal traffico internazione di droga per finire a quello delle armi.

«Per il dottor Lembo - affermano - la nomina nel pool della Dna significa un giusto riconoscimento dei meriti acquisiti e dei risultati raggiunti nella lotta contro la criminalità; per noi invece [illegible] traduce nella perdita [illegible] un magistrato di elevato valore e di grande professionalità. Sentiremo, senza dubbio, la sua man[illegible]».

Antonio Costantini

Corrado Lembo

Uffici e laboratori concentrati in viale Baracca

Finiscono i disagi per i malati di Arona

ARONA. Entro la fine di quest'anno, il «pellegrinare» degli utenti dell'Usl 53 da un capo all'altro della città finirà.

Col 1° gennaio entrerà in funzione la nuova palazzina [illegible] viale Baracca dove [illegible] concentrati tutti, [illegible] quasi, i servizi dell'Unità sanitaria locale: [illegible] tuttoggi vi si sono installati la segreteria, gli affari generali, il servizio patrimoniale [illegible] finanziario, l'economato; per fine d'anno sono previsti i traslochi dell'amministrazione del personale, ma soprattutto per la gente, l'integrativo di base, la medicina legale e l'assistenza sanitaria di base. Tutto con i relativi ambulatori.

Fino ad oggi uffici e laboratori dell'Usl 53 [illegible] letteralmente polverizzati sul territorio, [illegible] luoghi anche molto lontani [illegible] loro: in piazza San Graziano, all'Ospedale, [illegible] via Don Minzoni, [illegible] Roma [illegible] via XX Settembre. «E' stata una scelta per razionalizzare i servizi, soprattutto per dare la possibilità agli utenti di trovare tutto in un unico luogo», dice Armando Devecchi l'amministratore straordinario dell'Usl.

Una ristrutturazione non [illegible] polemiche. Qualche mese fa alcuni esponenti del psi locale dissero che la scelta era quantomeno inopportuna anche perché i costi di [illegible]tione non [illegible] sarebbero stati alleviati». Si era pensato, in un primo momento, di utilizzare il complesso [illegible] della ex Steffen di via San Luigi, ma le trattative [illegible] andarono in porto.

Ma quato spenderà l'Usl, per l'affitto della palazzina di viale Baracca? A parte l'impegno finanziario derivato dalla sistemazione dei locali, l'affitto concordato col proprietario è di dieci milioni al mese per sei anni, contratto eventualmente rinnovabile: in totale, dunque 720 milioni. Al dilà del tornaconto dell'operazione, restano i vantaggi derivanti a chi dell'Unità sanitaria ha bisogno.

[m. b.]

IL TEMPO IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

Aosta, Novara, Vercelli, Torino, Asti, Alessandria, Cuneo

Sereno, Variabile, Nuvoloso, Pioggia, Temporale, Nebbia, Neve, Ghiaccio, Venti

[illegible] PREVISTO [illegible] OGGI. Cielo poco nuvoloso, con nebbie estese sulle zone pianeggianti in parziale diradamento durante la giornata.
TEMPERATURA. Senza variazioni.
VENTI. Deboli Sud-Orientali.
TENDENZA DEL TEMPO. Cielo sereno o poco nuvoloso, tranne temporanei addensamenti; foschie dense e nebbie [illegible] pianure.

LE TEMPERATURE DI IERI A NOVARA
Max: 3; min: -2; media: 2

UN ANNO FA
Max: 3; min: -6; media: -2

TEMPERATURE IN [illegible]
Torino 8; Asti 8; Alessandria 7; Aosta 8; Cuneo 6,4; Vercelli 8

IL MIGLIOR PANE E' PRODOTTO DA:

(NOME DEL PANETTIERE) ____________________

(INDIRIZZO) ____________________

(LOCALITA') ____________________ (TEL.) __________

IL MIGLIOR SERVIZIO DI PANETTERIA E' OFFERTO [illegible]

(NOME DEL PANETTIERE) ____________________

(INDIRIZZO) ____________________

(LOCALITA') ____________________ (TEL.) __________

INVIATE QUESTO TAGLIANDO A «LA STAMPA», [illegible] DELLA [illegible] 2, NOVARA [illegible] COMPILATA UNA CLASSIFICA E SARANNO PREMIATI CON UNA TARGA O UN DIPLOMA I PANETTIERI DELLA PROVINCIA [illegible] NOVARA CHE AVRANNO OTTENUTO PIU' [illegible] [illegible] IL MIGLIOR PRODOTTO E IL MIGLIOR SERVIZIO [illegible] AI CLIENTI. NON [illegible] VALIDE LE FOTOCOPIE DELLE SCHEDE.

Scoperta singolare lapide nelle Grotte Vaticane

A Roma nel Cinquecento un panettiere novarese

Cesare Brusa, presidente panificatori

LETTERE E VOTI

Ogni giorno una novità

Pronta risposta dei clienti del panificio Navigli di Domodossola all'incalzare dei rivali novaresi: ieri [illegible] arrivati millecento e uno tagliandi con una simpatica lettera. Oltre ai ringraziamenti ai «fans» che raccolgono i tagliandi, Navigli segnala il nipotino di [illegible] anni che compila gran parte delle schede e fa «un tifo da Coppa Campioni» per lo zio, e un cliente di 82 anni, residente a Domodossola, particolarmente solerte nel consegnare ogni settimana i propri voti. Oggi segnaliamo altri nomi che ricorrono spesso sui tagliandi: Riccardo Bovio di Bellinzago, Donato Comperchio (fratello di Nicola) di Novara, [illegible] Agazzini di Gravellona Toce, Ernesto Gallo di Novara, Graziella Massarenti di Galliate, Gabriele Milanesi di Gravellona Toce. Bottini consistenti, che si arricchiscono ogni giorno, sono quelli di Francesco Nicastro di Cameri e Vittorino Paracchini di Gozzano. Cospicui arrivi, ieri e ieri l'altro, si [illegible] registrati a favore di Angelo Pogliani, Nicola Comperchio di Novara e Carlo Fornara di Borgomanero. Nell'elenco del miglior [illegible] [illegible] segnalazioni per Attilio Brigatti di Borgomanero, Attilio Bisson di Stresa, Vescia di Santa Maria Maggiore.

NOVARA. I panettieri novaresi nel '500 [illegible] celebri anche a Roma. Nelle Grotte Vaticane della Basilica di San Pietro è stata rinvenuta una lastra tombale piuttosto singolare, dedicata [illegible] una novarese, moglie di [illegible] panettiere emigrato nella capitale.

Ne [illegible] notizia «La Basilica di San Pietro», una rivista vaticana che fornisce altre informazioni sulla defunta. Si chiamava Lomea Agata, era deceduta nel 1555 e subito dopo venne sepolta nel tempio più importante della cristianità.

La lastra tombale reca incisa un'epigrafe eloquente, in latino, che tradotta suona così: «Qui giace il corpo della signora Agata, moglie di Antonio Bartolomeo de Righini panettiere di Novara; morì l'otto di giugno [illegible] 1555».

Chi era il p[illegible] del sedicesimo secolo? Dalla lastra [illegible] è possibile sapere di più, [illegible] è possibile azzardare qualche interpretazione: sopra la scritta è disegnata una figura di donna con le mani incrociate e sia l'epigrafe sia il luogo di sepoltura indicano che si trattava di personaggi di un certo rilievo sociale.

Facevano sicuramente parte [illegible] quegli artigiani e commercianti novaresi di grande intraprendenza che lasciavano la Padania per recarsi nella capitale e cercare fortuna.

I novaresi emigrati a Roma si riunivano in associazioni che consentivano di mantenere stretti rapporti e di aiutarsi in caso di necessità: in questo modo venivano conservate anche le «radici» dell'Agogna. Una compagnia dei novaresi esiste ancora oggi nel capoluogo.

Probabilmente Antonio Bartolomeo de Righini ne [illegible] un socio autorevole. Quanto fosse importante questa categoria professionale lo rileva anche l'apporto economico che panettieri e sarti diedero per la realizzazione di alcune importanti opere religiose e sanitarie della città. «Queste confraternite, fra cui quella [illegible] panettieri - dice il direttore dell'Archivio Diocesano, lo storico don Angelo Stoppa - erano sicuramente importanti nel '500 e nel '600, e facevano capo alla chiesa di Sant'Eufemia, dove queste [illegible]sociazioni [illegible] la loro sede».

Fu proprio grazie al contributo economico dei panettieri della città che la chiesa venne restaurata. «E' stato lo stesso Bescapè a cedere la chiesa ai confratelli che la ricostruirono; abbiamo anzi un doppio intervento della confraternita per ripristinare Sant'Eufemia». Non solo Sant'Eufemia ha a che fare con i panettieri locali, presieduti da Cesare Brusa, ma anche l'attuale casa parrocchiale.

«In quel periodo - conclude don Stoppa - al posto della [illegible] parrocchiale c'era una sorta [illegible] ospizio, un piccolo ospedale che venne proprio realizzato grazie [illegible] finanziamento dei panettieri». [m. g.]

IN BREVE

[illegible]

Aumentano i canoni [illegible] acqua potabile e raccolta rifiuti

Con il primo gennaio [illegible] i canoni per l'acqua e la raccolta dei rifiuti. L'acqua per usi domestici costerà 258 lire il metro cubo. Le tariffe per i rifiuti saranno più [illegible] del 10 [illegible] cento.

[illegible]

Tentano [illegible] rapinare nigeriana, arrestati

Ieri notte alle 2,30 i carabinieri del nucleo radiomobile di Novara hanno arrestato, per tentata rapina a una prostituta di colore, Roberto Terrazzi, 25 anni, di Varallo Pombia, e Mario Lucchina, 18 anni, di Pombia. I due avevano avvicinato l'extracomunitaria in via San Francesco d'Assisi a Novara. Dopo [illegible] stata strattonata, la donna è finita a terra e i due ragazzi hanno tentato di impadronirsi della borsetta. I carabinieri hanno assistito [illegible] scena e sono intervenuti bloccando i due. La giovane nigeriana è stata accompagnata al pronto soccorso. [illegible] riportato lievi lesioni, è stata medicata e dimessa.

BO[illegible]

Scelti i protagonisti del presepe vivente

Già tutto è pronto nella frazione Santa Cristina per la rappresentazione biennale del presepe vivente nella notte di Natale. Federica Mora, studentessa di lettere, sarà la Madonna, mentre il ruolo di san Giuseppe sarà coperto [illegible] sempre dall'ex portiere del Borgo Gianfranco Mora.

[illegible]

Incontro delle volontarie assistenti degli anziani

Incontro al Centro anziani sabato alle 15 del gruppo «Forti e Serene», una associazione di volontarie che si occupa della terza età. Nell'occasione saranno esposti lavori artigianali dalla cui vendita si ricaveranno [illegible] per il centro.

[illegible]

Costituita la nuova associazione Pro Loco

E' nata l'associazione Pro Loco di Cureggio. Primo presidente è Savina Cerri, insegnante [illegible] materie letterarie alla scuola media Valenzasca di Borgomanero. La [illegible] è al circolo Acli.

BORGOMANERO

Rinnovato direttivo associazioni [illegible] [illegible] combattenti

E' riconfermato il presidente delle associazioni combattentistiche e d'arma. E' l'ex internato nei lager nazisti Carlo Barbaglia. Nel direttivo ci sono Piero Moro del Raggruppamento Resistenza, Augusto Cerutti (Ex Alpini), Olindo Nicostra (Ex Bersaglieri), Gaetano Fiorillo (Carabinieri) e Paolo Mora (Associazione del Fante).

Iniziativa dei Lions

[illegible] etiopi [illegible] a [illegible]

NOVARA. Nuovo «service» per il Leo Club nazionale, a cui si [illegible] anche la sezione novarese, che aderisce quest'anno al «Progetto Etiopia - adozioni a distanza». L'iniziativa vuole essere un appoggio a don Arturo Lorini, ideatore e coordinatore e coordinatore delle adozioni a distanza in Etiopia. La pratica consente al bambino di continuare a vivere nel [illegible] ambiente naturale ed avere garantiti per un anno sostentamento o istruzione. L'adozione può essere rinnovata annualmente, a discrezione dell'offerente, fino al compimento della maggiore età. Può [illegible] parziale. (200 mila lire annue per il mantenimento) oppure completa (400 mila per il mantenimento e la scuola). Le adesioni devono esser comunicate a «Leo d'Italia - Progetto Etiopia» conto corrente 103899 dell'Istituto San Paolo di Torino, filiale di Acqui terme. Fatto il versamento si devono segnalare i propri dati [illegible] Comitato Tgs Pro Etiopia-Salesiani, via Tonale 19, 20125 Milano. [c. m.]

Novara, primo incontro dell'associazione

Centro di controllo per i cardiopatici

NOVARA. Sarà un'associazione pilota, per il momento unica nel panorama sanitario italiano, quella che si costituirà stasera nella sala conferenze di Sant'Andrea, in via Maestra [illegible].

Cardiopatici e portatori [illegible] by-pass si radunano alle 20,30 per creare un centro di aiuto e controllo medico ai sofferenti di malattie cardiache.

Con grande volontà, senza finanziamenti e senza fini di lucro, un gruppo di cardiopatici ha deciso di [illegible] [illegible] centro di aiuto ai sofferenti di malattie cardiache. «Chi è portatore di bypass conosce lo stress psicologico che si crea dopo l'intervento - dicono i fondatori - e la necessità di un controllo non solo medico [illegible] anche psicologico e alimentare». All'incontro di stasera prenderanno parte anche i sanitari del centro di Veruno e i medici della divisione di cardiologia [illegible] Maggiore. Il progetto è quello di [illegible] una struttura dove si possano trovare consigli medici, indicazioni per la dieta, attrezzi per proseguire l'attività ginnico-sportiva, secondo criteri suggeriti dal centro [illegible] riabilitazione.

L'associazione accarezza [illegible] progetto ambizioso: quello [illegible] estendere in tutta la provincia la struttura, con centri nel Medio e Alto Novarese. «I cardiopatici non devono essere costretti a lunghi spostamenti per verificare le proprie condizioni di salute - dice Giovanni Porta - e nel contempo necessitano di una verifica costante del quadro clinico. In questa iniziativa abbiamo avuto l'appoggio di alcuni medici e contiamo sulla presenza di specialisti del settore». Stasera alle 20,30 si parlerà di malattie cardiache, progressi e della medicina e soprattutto [illegible] come il gruppo intenda organizzare l'associazione. [illegible] sarà facile, perché non abbiamo finanziamenti, ma la nostra esperienza personale in tema di malattie cardiache ci induce ad affrontare il problema».

L'incontro è aperto a tutti i cardiopatici, che potranno porre domande ai sanitari e avanzare proposte. [c. m.]

A Filago, nel Bergamasco, i funerali della donna di Olengo morta in Ungheria

Ieri l'ultimo saluto a Maria Rosa

E' stata sepolta nel paese dove si era trasferita dopo il matrimonio. Il marito, già rientrato dopo l'incidente, ora si trova ricoverato in ospedale. I due coniugi erano andati all'Est per adottare [illegible] bambino

Maria Rosa Penna, la donna di Olengo morta, e il marito Santino Vella

NOVARA. Si sono celebrati ieri pomeriggio i funerali di Maria Rosa Penna, la novarese [illegible] 35 [illegible] [illegible] sabato in Ungheria in un incidente stradale. Con il marito Santino Vella era andata in Romania a sbrigare alcune pratiche per l'adozione di [illegible] bambino.

L'ultimo saluto le è [illegible] tributato a Filago, nel Bergamasco, dove la coppia risiedeva da quattro anni. La [illegible] è arrivata nel piccolo paesino ieri mattina presto, intorno alle sette. Direttamente dall'Ungheria. E per l'ultima volta, Maria Rosa è tornata nella sua casa di via IV Novembre, vegliata dai familiari. Poi le esequie, celebrate alle 14,30 nella chiesa parrocchiale [illegible] Santa Maria Assunta e [illegible] Rocco.

Numerose le attestazioni di cordoglio dagli abitanti [illegible] Filago. La famiglia Vella è molto conosciuta. Il marito di Maria Rosa è un imprenditore edile e insieme [illegible] i fratelli si occupa attivamente della squadra di calcio della Polisportiva.

«La notizia ha colpito tutti - ha detto il parroco di Filago, don Giuseppe Angiolina -. I due coniugi abitavano qui [illegible] poco tempo, ma si erano fatti subito benvolere».

Anche Santino Vella, di 33 anni, rimasto ferito nell'incidente, ieri ha potuto far ritorno in Italia. In mattinata è stato ricoverato nell'ospedale [illegible] Bergamo, [illegible] le sue condizioni [illegible] destano preoccupazioni. Secondo una prima diagnosi compiuta in Ungheria, nella città di Haica dove ha ricevuto le prime cure, il Vella avrebbe riportato la frattura del bacino. Ora sarà sottoposto ad altri esami più accurati dai sanitari del nostro paese.

In lutto ieri anche Olengo. Nella frazione novarese Maria Rosa Penna era nata e a[illegible] vissuto sino al matrimonio. Ci abita ancora la madre Mariuccia, rimasta vedova da poco. La sua casa in via Novara, nel centro del paese, era chiusa da giorni, da quando domenica mattina la donna era partita in fretta per l'Ungheria insieme con l'altra figlia, Piermaria, e il genero Gabriele Incalza. Quella [illegible] mattina era [illegible] il par[illegible] don Gino Giarda a informare la popolazione della morte di Maria Rosa. Durante la [illegible] [illegible] undici [illegible] ini[illegible] l'omelia dicendo che era accaduto un fatto grave, una disgrazia per tutta la comunità. E aveva raccontato dell'incidente stradale, ricordando la figura di Maria Rosa, il suo amore per i bambini e [illegible] proprio il suo desiderio di [illegible] un figlio l'avesse spinta a recarsi in Romania per adottare un piccolo orfano.

[illegible]a allora, a Olengo [illegible] arrivate soltanto notizie [illegible] e frammentarie. Poi, ieri, anche nella frazione sono comparsi gli annunci funebri.

Barbara Coltavoz

IL TACCUINO DELLA PROVINCIA

[illegible]

Le lettere vanno indirizzate a «La Stampa», [illegible] della Vittoria 2, 28100 Novara. Per facilitarne la pubblicazione, si consiglia [illegible] non superare le venti righe [illegible] testo.

Verbania, grazie [illegible] équipe mediche

Tornato a casa dal centro medico [illegible] Veruno, dopo circa due mesi da quel giorno drammatico che è stato per me il 7 ottobre [illegible] il mio pensiero commosso e riconoscente [illegible] al personale medico e paramedico [illegible] [illegible] dipartimento di emergenza ed accettazione dell'ospedale di Verbania diretto dal professor Tomaso Rodari, del reparto di rianimazione diretto dal dottor Franco De Costard, e [illegible] reparto di cardiologia diretto dal professor Giuseppe Riggio, che mi hanno assistito con lodevole professionalità e premura.

Non c'è nulla da invidiare ad analoghi reparti di altre città. E quindi giusto ricordarselo. Accomuno nella mia riconoscenza anche i volontari della Croce Rossa, ed i colleghi dott. Paolo Galli e dott. Paolo Cova, che mi avevano prestato i primi, immediati, soccorsi.

Dottor Innocente Rosi, Verbania

Il disservizio aveva [illegible] [illegible] precisa

In merito al contenuto della lettera del signor Mario Magistrini, pubblicata da La Stampa l'8 dicembre, vi prego di voler pubblicare la seguente precisazione. Quanto accaduto alla filiale di Gravellona Toce della banca citata dal lettore, è dipeso da una situazione particolare e temporanea, uno sciopero dei portavalori, che ha causato una carenza di liquidità con la conseguente impossibilità di soddisfare le legittime richieste dei pensionati. Quanto sopra esposto è stato reso noto dalla direzione dello stesso istituto di credito, in proposito contattato dalla direzione della scrivente sede Inps. Il signor Magistrini, al quale [illegible] il ringraziamento per la segnalazione del disservizio, può stare tranquillo circa il [illegible] ripetersi dell'evento lamentato.

Gianni Alessandro, responsabile rapporti con l'utenza Inps, Novara

[illegible] UTILI

AUTOAMBULANZE

Novara: [illegible]
Arona: (0322) 51.61
Borgomanero: (0322) 843.083
Domodossola: (0324) [illegible]
Galliate: 862.222
Oleggio: 93.500
Omegna: (0323) 61.900 - 63.869
Gravellona: (0323) 848.559 - [illegible]
Stresa: (0323) 33.360
Trecate: 74.222
Verbania: (0323) 405.000 - 518.000 - [illegible]
Baveno: (0323) 924.222
Mergozzo: (0323) 80.705

GUARDIA MEDICA

Novara: 526.000
Arona: (0322) 51.61
Borgomanero: (0322) 81.500
Domodossola: (0324) 491.334
Oleggio: 91.157
Omegna: (0323) 888.111
Stresa: (0323) 31.844
Verbania (Pallanza): (0323) 541.318

FARMACIE DI TURNO

NOVARA oggi sono di turno le seguenti farmacie: Carrago, corso Italia 22, tel. 62.60.80 con orario continuativo dalle 8,45 alle 20,15 (dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 20,15 a battenti aperti; mentre dalle 12,30 alle 15,15 il servizio viene effettuato a battenti chiusi, con obbligo di ricetta m[illegible] urgente e diritto addizionale di L. 2.000) e Nigri, corso Risorgimento 35, tel. 47.77.87 con orario nott. dalle 8,45 alle 8,45 del giorno seguente (dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 21,30 a battenti aperti mentre dalle 21,30 [illegible] 8,45 il servizio viene effettuato a battenti chiusi, con obbligo di ricetta medica urgente e diritto addizionale di L. 5.000).

La farmacie di turno degli altri Comuni della provincia svolgono anche la reperibilità notturna, su chiamata, dietro presentazione di ricette mediche urgenti.

Arona: *Nigri*, via Matteotti 42, tel. 0322/24.24.58.
Oleggio: *Paracchini*, via Veryus 11, tel. 91.314
Gozzano: *Mazzetti*, via Manzoni, tel. 0322/94.040.
Bogogno: *Bernini*, piazza Municipio, tel 0322/80.88.14.
Verbania (Trobaso): *Sironi*, via De Notaris 1, tel. 0323/57.15.64.
Baveno (Feriolo): *Muratori*, via San Carlo, tel. 0323/28.105.
Massino Visconti: *Vicari*, via Viotti 17, tel. [illegible].
Cannobio: *Cattaneo*, via Uccelli [illegible], tel. 0323/70.178.
Preglia di Crevoladossola: *Camisani*, via Sempione, tel. 0324/33.117.
Premosello: *Rosso*, via C. della Libertà, tel. 0324/88.200.
Craveggia: *Salvagno*, piazza Umberto, tel. 0324/98.013
Orta: *Bergamasco*, piazza Motta 12, tel. 90.117
Gattinara: *Lorenzetti*, piazza Italia 23, tel. [illegible]

[illegible]

NOVARA

[illegible] **SPOSERANNO.** Roberto Sguazzini e Sonia Biondi; Emanuele Massimo Navi e Cristiana [illegible]atti; Daniele Umberto Reccagni e Patrizia Sonia Maria Pera; Antonio Capuano e Anna Zambelli; Vincenzo Orso e Filomena Senio; Franco Motta e Ottavia Lauro; Carlo Fracasso e Romana Bellini; Costantino Peroni e Anna Maria D'Ambrosio; Luca Gino e Cristina Gatti.

CASTELLETTO TICINO

NATI. Elisa Gnodi; Hajar Souaid; Gloria Serra; Yasmine Farina; Martina Vismara.

MORTI. Maria Saganlin; Elvira Brunetti; Elena Paola; Giuseppe Tropea; Salvatore Falzoi; Benito Dainese; Teresa Gremasi; Amelia Chieregato; Ferdinando Aroldi; Santino Soldati; Tranquillo Ubaldo; Angiolina Marzi.

[illegible] Romy André con Jolanda Nucera; Salem Ben Youssef con Laura D'Agati; Gregorio Mastroianni con Cinzia Menegon.

ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

Lesa. Approvato il bilancio per il 1993 che prevede uscite per oltre quattro miliardi. Fra le entrate, quasi [illegible] miliardo dalla Regione e dallo Stato, 757 milioni per tributi e 686 milioni alla voce extratributarie.

[illegible]

CONFERENZE

Tra religione e misticismo

L'associazione Arte Cultura Città ha organizzato due conferenze [illegible] in collaborazione con il quartiere Sud, in via Monte San Gabriele [illegible] Gli incontri si terranno stasera e domani nella sala del quartiere, alle 21. Maria Zilioli, iconografa, parlerà di «Icone - Immagine dell'invisibile». La prima serata sarà dedicata alle tecniche e alla storia, la seconda approfondirà le tematiche artistiche e le principali scuole. L'ingresso è libero.

FOTOGRAFIA

Immagini di poesia al quartiere

Ultimo giorno di apertura per la mostra «Momenti di poesia», allestita al quartiere Porta Mortara, in via Monte San Gabriele 19c. Autrice delle foto è Adriana Barbieri. La mostra è aperta dalle [illegible] alle 18.

CULTURA

Libri e condizione femminile

L'insegnante e scrittrice Maria Adele Garavaglia sarà presente oggi pomeriggio alla libreria «Librami» di corso Garibaldi per presentare il [illegible] volume «La condizione femminile ed altri racconti leggeri». L'incontro sarà preceduto da un dibattito sui temi trattati dal libro e condotto da Iole Lavatelli. S'inizia alle 17,30.

MUSICA

Concerto di Natale

Il corpo filarmonico lavenese terrà stasera alle 21, il suo tradizionale «Concerto [illegible] Natale» nella sala del dancing «Moulin Rouge», a Mombello di Laveno. La «banda» lavenese esiste da [illegible] anni, è composta [illegible] 53 [illegible]cutori ed è diretta da Maurizio Bellorini.

MOSTRE

Strenne d'arte in galleria

Collettiva di Natale [illegible] galleria d'Arte Rotaross, in via Andrea Costa. Espongono oltre trenta artisti tra cui Crepaldi, Bonfantini e Tozzi. Una sezione è dedicata a quattro maestri della pittura jugoslava: Generalic, Lackovic, Pavic e Kovacevic. La rassegna resterà aperta sino alla metà di gennaio.

Il 9 marzo prossimo in corte d'assise, [illegible] Novara, sarà rievocato l'omicidio di Fontaneto d'Agogna

Uccise zingaro a fucilate, a giudizio

E' il pensionato Antonio Platini di 78 anni. Dovrà rispondere di omicidio volontario. Esasperato per i continui furti subiti, fece fuoco col fucile da caccia contro [illegible] nomade che stava cercando di entrare nel suo cortile

NOVARA. Antonio Platini, il pensionato di 78 anni che [illegible] 7 agosto scorso, esasperato dai continui furti, uccise uno zingaro, [illegible] un colpo di fucile, [illegible] Fontaneto d'Agogna, sarà processato in corte d'Assise [illegible] Novara, il 9 marzo prossimo.

Così ha deciso ieri il giudice per le indagini preliminari Daniele Verrina, sentito [illegible] pm Roberto Fava [illegible] il difensore dell'imputato, l'avv. Rino Casarotti di Borgomanero.

Platini dovrà rispondere di omicidio volontario. L'avvocato non ha accettato il rito alternativo, convinto com'è [illegible] poter ridimensionare, in aula, la pesan[illegible] [illegible].

«Spero innanzitutto di poter arrivare al dibattimento dopo aver risarcito il danno - dice l'avvocato Casarotti -. Finora non [illegible] stato possibile farlo perché i parenti della vittime non si [illegible] visti. Li abbiamo aspettati anche all'udienza preliminare ma non si sono presentati in tribunale. Sono convinto poi di poter dimostrare che Platini, quel pomeriggio, [illegible] ha certo sparato per uccidere ma [illegible] [illegible] spaventare i noma[illegible] che cercavano [illegible] introdursi nella sua abitazione. Per inquadrare realisticamente la situazione, non si possono dimenticare alcuni precedenti importanti. A più riprese, il pensionato aveva subito dei furti. Alcuni anni fa gli avevano rubato la pensione. Qualche giorno prima i ladri gli avevano svuotato la cantina portandogli via [illegible] e conigli. Non si può dimenticare poi il massacro dei pensionati di Agrate Conturbia ad opera di una banda di rapinatori. Gli [illegible]zioni della zona vivevano [illegible]prensibilmente nel terrore. Sono tutte circostanze che vanno attentamente valutate per stabilire le reali responsabilità».

Ieri mattina Antonio Platini [illegible] si [illegible] presentato davanti ai giudici all'udienza preliminare. D'altra parte aveva reso ampia confessione, subito dopo l'omicidio. Era rimasto anche in [illegible] cere per tre giorni nonostante l'età avanzata.

Il 7 agosto scorso era [illegible] pomeriggio torrido. Platini [illegible] la moglie invalida, Mariuccia Valetti, che vivono, da soli, alla frazione Sant'Antonio di Fontaneto in un casa di mattoni e sasso a vista, stavano in camera da letto per il consueto pisolino dopo il pranzo. Quando l'uomo avvertì dei rumori sospetti provenire dalla strada si affacciò alla finestra. Notò un uomo, un ragazzo [illegible] una donna bionda che cercavano di aprire il cancello del cortile per entrare. Allora prese il fucile da caccia che teneva accanto al letto e dalla finestra della stanza da letto fece fuoco. [illegible] una trentina di metri, facendo fuoco dall'alto verso il basso, la rosa dei pallini raggiunse lo zingaro al collo. Ales[illegible]dro Dellagaren, 40 anni, originario di Trino Vercellese ma [illegible] fissa dimora, stramazzò [illegible] suolo. Lo soccorsero subito il figlio Carlo Dubois e una sorella, Cleontina Maria Dellagaren, 42 anni, giostraia anche lei sen[illegible] fissa dimora.

Il nomade morì su un'auto, durante [illegible] trasporto all'ospedale di Borgomanero. [illegible] carabinieri che l'interrogarono, Platini confessò subito di essere stato lui a sparare: «Perché esasperato dai continui furti subiti e terrorizzato da quel che [illegible] [illegible] a due pensionati [illegible] Ag[illegible] Conturbia, massacrati dai rapinatori per pochi soldi. Non volevo uccidere quell'uomo, ma solamente spaventarlo e metterlo in fuga».

Renato Ambiel

Il cortile di Fontaneto d'Agogna, in via Passerina 27, dov'è avvenuto l'omicidio del nomade caduto in mezzo alla strada — FOTO PIVOTTI

Alla Bemberg

[illegible] ai gi[illegible] [illegible]

GOZZANO. Sono state consegnate 91 borse di studio agli studenti meritevoli figli dei dipendenti dell'industria Bemberg. Alla cerimonia era presente il provveditore Pietro Cataldo.

Il significato dell'iniziativa, che si ripete da anni, è stato illustrato dal direttore dello stabilimento gozzanese Alberto Lanza e dal responsabile del «fondo De Goumens» Alfredo Simonotti.

Domani sera verranno premiati i lavoratori [illegible] anzianità di servizio fra i venti e i trent'anni. (r. b.)

Organizza il Comune

[illegible] in [illegible] [illegible] l'autobus

[illegible]. Gli alunni delle frazioni in biblioteca con l'autobus. Ogni mercoledì gli scolari delle elementari delle frazioni Santa Cristina, [illegible] Croce, San Marco e Vergano vengono accompagnati alla Fondazione Marazza.

Fra gli scaffali i bambini saranno seguiti dalle insegnanti e assistiti dal personale dell'istituzione culturale. Potranno consultare i testi delle biblioteche o usufruire dei servizi degli archivi.

Il trasporto [illegible] organizzato e finanziato dal Comune di Borgomanero. (f. a.)

Ex consigliere accusa

«Concessioni urbanistiche illegittime»

ARONA. «A mio avviso, [illegible] Arona, nel campo dell'urbanistica, sono [illegible] rilasciate diverse concessioni illegittime e, nel settore commerciale, sono state effettuate e protette diverse irregolarità». Lo sostiene Roberto Coppa, ex consigliere comunale, nel cui mirino, questa volta, è finito il conto consuntivo dell'esercizio '91, approvato dal Consiglio. «In tale rendiconto - afferma Coppa - non figura una manifestazione di importanza nazionale quale la Festa dell'Amicizia, nè tra i depositi cauzionali, nè tra [illegible] sanzioni amministrative». (a. b.)

Riconoscimento per 5 novaresi

Sabato i premi della bontà

NOVARA. Saranno consegnati sabato alle 15,30 nel palazzo vescovile i premi Bontà Cristiana «Rosa Ferrari Cortinovis» per il 1992. L'iniziativa si ripete da ventun'anni e vuole gratificare i novaresi che negli ultimi dodici mesi [illegible] sono distinti nelle attività sociali e di solidarietà. La fondazione omonima che promuove i pre[illegible] è presieduta [illegible] monsignor Carlo Brugo e ha sede in Curia.

Cinque i novaresi che riceveranno l'attestato. Il primo è Virgilio Bresciani, 48 anni, via Unità d'Italia 22, che ha donato un rene al figlio afflitto da grave insufficienza. Il ragazzo da quattro anni si sottoponeva a dialisi. «Un gesto di altruismo - [illegible] scritto nella motivazione - che merita di essere proposto ad esempio [illegible] quanti aderiscono alle associazioni che promuovono la donazione [illegible] organi per la salute dei fratelli».

Bresciani lavora nella direzione sanitaria dell'ospedale. Si è messo in luce per la sua disinteressata opera di assisten[illegible] ai degenti in camera di rianimazione e le sue prestazioni nel servizio volontario [illegible] elisoccorso all'Usl 51 di Novara.

Clementina Bussi, corso Mazzini 33, verrà premiata per il servizio che svolge per l'Oftal, con l'Azione Cattolica, nella Casa circondariale, al Centro Italiano Femminile e soprattutto con il Volontariato Vincenziano. Di Bussi sono ricordati «l'impegno con dedizione di tempo, forze e risorse economiche per recare conforto e aiuto a chi [illegible] trovasse in condizioni di disagio. Tutto e sempre [illegible] umile semplicità e costante dedizione».

L'aiuto e la sensibilità verso gli emarginati e gli extracomunitari [illegible] le doti riconosciute a Gianfranco Acaia, via Calderara 19, che presta assiduo servizio a Casa Speranza. «Attraverso l'attività sportiva - viene ricordato nelle [illegible] - ha avvicinato molti giovani, aiutandoli nella l[illegible] formazione morale». Di recente, Acaia ha aiutato una famiglia di albanesi ad inserirsi nel contesto della vita sociale novarese.

Di nuovo fra le Volontarie Vincenziane è stata prescelta Cesarina Trezzi Crivelli, via Frasconi 10, che è stata anche presidente diocesana dal 1983 al 1992. Si dedica particolarmente agli anziani alla [illegible] di riposo «San Francesco». Ha curato anche un [illegible] di formazione per volontarie.

Molti portatori di handicap di tutte le età [illegible] bene Angela Pedrielli. Organizza da anni soggiorni estivi e segnala i casi più difficili. Le vengono riconosciute «doti di dedizione e delicata riservatezza». Alla consegna dei premi sarà presente anche il vescovo Renato Curti. (m. p. a.)

Virgilio Bresciani, uno [illegible] premiati

Operazione della squadra Mobile di Novara in collaborazione con la polizia di Palermo

Arrestato per traffico di droga

E' un giovane calabrese sospettato di appartenere ad [illegible]'organizzazione mafiosa che controlla un grosso mercato. Risiede a Castelletto Ticino dove ha gestito una pizzeria. Poi si è spostato in una discoteca di Cerano

NOVARA. Viaggiava [illegible] una lussuosa «Mercedes», [illegible] tanto di telefonino cellulare, spostandosi [illegible] una provincia all'altra con estrema disinvoltura. Per arrestarlo, gli agenti della squadra Mobile [illegible] Novara sono stati impegnati alcuni giorni. Martedì mattina all'alba, dopo una notte molto movimentata, l'hanno sorpreso a Fino Mornasco (in provincia di Como) [illegible] casa dei suoceri.

Così è finito in carcere, a Como, Saverio Giuseppe Zoccoli, 36 anni, calabrese di Sant'Agata del Bianco (Reggio Calabria) residente anagraficamente [illegible] Castelletto Ticino. Qui però non [illegible] vedeva più ormai da due anni. Da quando cioè qualcuno gli [illegible] mandato un preciso messaggio. La sua pizzeria di via Sempione [illegible] [illegible] stata oggetto di un attentato. Di notte, sconosciuti avevano sparato alcuni colpi di arma da fuoco contro la porta d'ingresso. Avevano anche cercato [illegible] appiccare il fuoco con [illegible] tanica di benzina desistendo poi, forse perché disturbati.

Zoccoli [illegible] finito in car[illegible] con l'accusa di associazione per delinquere [illegible] stampo mafioso finalizzata al traffico nazionale ed internazionale di sostanze stupefacenti, nell'ambito di una vasta operazione antimafia partita [illegible] Palermo. La stessa che ha portato all'arresto di una quarantina di persone in tutto il paese. Gli ordini di custodia cautelare [illegible]no stati firmati dal giudice per le indagini preliminari Giuseppe [illegible] Lello.

Sulla base di alcune dichiarazioni di tre pentiti trapanesi, la squadra Mobile di Palermo è riuscita a smascherare un traffico di droga per mille miliardi l'anno controllato dai mafiosi.

Quale fosse il ruolo di Zoccoli non è ancora dato di sapere. Sarà interrogato quanto prima dai magistrati siciliani.

Che si tratti di un personaggio di un certo spessore [illegible] vi sono dubbi. E' sufficiente pen[illegible] di quali e quante complicità ha potuto godere per sottrarsi alla cattura. Ha qualche precedente, che risale a otto anni fa, per detenzione e porto di armi. A Castelletto Ticino, posizione geograficamente strategica per mantenere i contatti con la vicina Lombardia, gestiva una pizzeria insieme alla [illegible]glie Teresa Colella. Dopo l'attentato, che provocò solamente danni materiali, perché il locale [illegible] chiuso, trasferì il centro dei suoi interessi economici in un'altra località del Novarese, anche questa vicina alla Lombardia, ovvero a Cerano. Qui era entrato in società per gestire la discoteca «Marsina». [illegible] tratta di un vecchio cascinale [illegible] due piani ristrutturato con molto gusto e dotato di piscina. Il locale è chiuso ormai da qualche [illegible] per una serie di intoppi [illegible] natura burocratica. (r. a.)

[illegible] indagini [illegible] polizia per [illegible]acquisto del «Castello Solaroli»

NOVARA. Ad [illegible] settimana dal sequestro del Castello Solaroli, a Miasino, proseguono le indagini della polizia per accertare i particolari della compravendita del prestigioso immobile. Lo stesso è stato acquistato da Pasquale Galasso, capo clan della camorra, mentre si trovava agli arresti domiciliari in un grande albergo del Lago Maggiore protetto dai carabinieri. E' stato individuato anche il notaio novarese che ha steso materialmente l'atto di compravendita, così come il mediatore che avrebbe [illegible] in contatto Galasso con i soci della società immobiliare «Deu[illegible]» che ha ceduto [illegible] castello. Le indagini [illegible] polizia tendono a stabilire [illegible] l'operazione, portata a termine con certificati del Tesoro, sia completamente legittima.

Galasso è stato trasferito dal carcere di Novara in Campania. (r. a.)

Arona, i genitori della elementare «Usellini» scrivono al sindaco

Proteste per scuola senza palestra

Si deve chiudere il porticato per ricavare un salone

ARONA. Devono restare tutto il giorno seduti nei banchi perché il Comune [illegible] si decide ad alzare un muro: in pratica, una parete che chiuderebbe [illegible] porticato trasformandolo in un utilissimo salone-palestra.

Vittime dell'inefficienza politico-amministrativa aronese so[illegible] gli scolari delle elementari Usellini di via Piave.

I genitori dei ragazzi hanno inviato vibrate proteste al sindaco Elisa Bazzica, al provveditore Pietro Cataldo (che ben conosce il problema abitando proprio di fronte alla scuola in questione), all'assessore regionale alla cultura Enrico Nerviani e ad altri rappresentanti del mondo scolastico. Proteste legittime, visto che il problema era già sulla carta tredici anni fa e nessuno è riuscito a risolverlo.

In una lettera firmata da Rodolfo Bertono, presidente del comitato genitori, [illegible] chiede un'immediata risposta affinché la scuola abbia uno spazio da destinare all'attività fisica e ad altre iniziative che potrebbero essere realizzate se il porticato fosse finalmente chiuso.

«Non è più lecito - affermano i genitori - accampare scuse [illegible] bilanci fallimentari [illegible] priorità ad altri problemi. Nell'ultimo sopralluogo, l'assessore Mario Pagliano ha constatato la necessità di uno spazio nella nostra scuola, che non [illegible] molto grande [illegible] [illegible] l'aggiunta di una sala mensa, si è vista togliere l'unico spazio libero per la ricreazione ed altre attività educative». Così i bambini sono costretti [illegible] rimanere nei banchi per la stragrande maggioranza [illegible] tempo che trascorrono a scuola. E [illegible] prossimo anno, con l'introduzione della lingua straniera, la situazione [illegible] destinata a peggiorare.

Sembra incredibile che in tredici anni nessuna amministrazione [illegible] riuscita a realizzare quest'opera che non dovrebbe richiedere una spesa eccessiva: si parla di una decina di milioni

I genitori dei ragazzi sperano a questo punto che il Comune di Arona, anche per «rendere più credibile la propria attività [illegible] far ritornare un po' della fiducia perduta», voglia e sappia risolvere l'annoso problema. (a. b.)

Elisa Bazzica, sindaco di Arona. A lei si sono rivolti i genitori della «Usellini»

A gennaio fine del collegamento treno-auto sul Sempione

Navette, ultimo appello

Riunioni e contatti fra amministrazione provinciale, parlamentari e autorità elvetiche per mantenere il servizio. Anche il comitato di difesa non si arrende

[illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ultimi, disperati tentativi di salvare i treni navetta che trasportano le [illegible] attraverso il tunnel ferroviario del Sempione, fra le stazioni di Iselle a Briga. Il servizio dovrebbe [illegible] definitivamente soppresso dal [illegible] gennaio. Le Ferrovie federali svizzere, che hanno in esercizio la linea fino a Domodossola, [illegible] sono più disposte a sostenere il deficit della gestione.

La vicenda era finita [illegible] parlamento di Berna. Una mozione per il riconoscimento dell'utilità pubblica dei treni navetta attraverso il Sempione [illegible] stata respinta per pochi voti. Uno dei principali sostenitori della proposta, il vallesano Paul Schmidthalter, ricopre oggi la massima carica istituzionale della vicina Confederazione, quella di presidente del consiglio nazionale elvetico, ma la risoluzione [illegible] parlamento continua a fare testo.

Il problema è stato esaminato lunedì in un riunione promossa dall'amministrazione provinciale con i parlamentari novaresi. La provincia si [illegible] già occupata in passato dei treni navetta, su sollecitazione dei consiglieri ossolani. [illegible] era emerso un fatto perlomeno sconcertante: le Fs, senza consultare nessuno degli enti locali interessati, avrebbero dato ufficialmente il proprio assenso ale ferrovie federali svizzere per la soppressione del servizio. Per questo, nella riunione che si è svolta lunedì a Novara, alla quale ha partecipato il deputato Giuseppe Cerutti, presidente della commissione Ambiente, territorio e lavori pubblici della Camera dei Deputati, [illegible] [illegible] chiesto [illegible] incontro immediato al ministro dei trasporti perchè il governo italiano faccia sentire finalmente la sua voce. I tempi sono strettissimi, l'incontro dovrebbe avvenire entro una settimana.

Anche il parlamentare ossolano della Lega Nord Mauro Polli è tornato alla carica [illegible] una nuova interrogazione ai ministri dei Trasporti e degli Esteri dopo [illegible] ricevuto una risposta che lui stesso definisce «evasiva e deludente». Polli sottolinea che il servizio dei treni navetta è «insostituibile nel periodo invernale, quando a causa delle abbondanti nevicate è impedito il transito stradale attraverso [illegible] passo del Sempione» e che la soppressione «isolerebbe ancora di più la Valdossola dal circuito nazionale ed europeo, con gravissime [illegible]seguenze per l'economia della zona».

«Le motivazioni [illegible] ordine eco[illegible] non giustificano assolutamente la soppressione del servizio - ha ribadito l'assessore provinciale ai Trasporti Gian Domenico Albertella - bisogna infatti tenere presente che un provvedimento così drastico rischia di creare gravi difficoltà al traffico veicolare nel periodo invernale a contrasta con i programmi di potenziamento della l[illegible] ferroviaria internazionale del Sempione. Non [illegible] infine trascurato l'aspetto ambientale, le [illegible] che viaggiano sul treno all'interno della galleria non inquinano».

La provincia ha garantito il massimo appoggio alle iniziative del comitato per il Sempione presieduto dal vicesindaco di Domo, Gian Mauro Mottini, che si sta battendo contro la soppressione dei treni navetta con il sostegno di numerosi enti e associazioni del Verbano-Cusio-Ossola: Aci, Apt, Unione industriale, artigiani a commercianti, le organizzazioni sindacali dei trasporti.

L'obiettivo immediato è quello di ottenere almeno una proroga del [illegible]vizio per i mesi invernali, fino al prossimo aprile. Si guadagnerebbe così qualche mese, [illegible] tempo necessario per avviare un confronto globale [illegible] la vicina Confederazione [illegible] tutti i programmi che riguardano il potenziamento del Sempione.

Prima di Natale dovrebbe [illegible] sere firmata [illegible] convenzione fra la Regione Piemonte e le [illegible] sull'alta velocità che [illegible] vincolata a impegni e scadenze precise per il Sempione. E sarebbe davvero il colmo che da parte italiana si consentissero i trasporti dei Tir su ferrovia che in[illegible] gli Svizzeri senza ottenere neppure la contropartita del mantenimento di treni navetta.

Adriano Velli

I treni navetta fra Iselle e Briga garantiscono i collegamenti con la Svizzera anche d'inverno quando la strada del valico diventa impraticabile

Villadossola, fa discutere l'iniziativa di alcuni commercianti

«Niente luminarie natalizie ma aiuti al villaggio africano»

VILLADOSSOLA. «Questo negozio illumina Murehe, Burundi». E' il manifestino avvisso all'entrata di diversi negozi di Villadossola. Ma il gesto di solidarietà promosso da alcuni commercianti del secondo maggior centro ossolano ha fatto arricciare il naso a chi, invece, ha deciso di attenersi alle normali iniziative natalizie e illuminare le vie del paese [illegible] lampadine fluorescenti.

La decisione di dare una [illegible] ad un villaggio africano travolto, [illegible] tutta [illegible] regione, da fame, povertà e malattie, è venuto [illegible] titolari di alcuni punti di vendita di via Sempione.

La formula è molto semplice e riguarda la via del centro che taglia il paese in direzione di Domodossola.

«L'idea è venu[illegible] spontanea - ammette Renato Ponta, titolare di una libreria ed uno dei promotori dell'iniziativa -. Nessu[illegible] voglia di farci pubblicità con questo gesto, ma soltanto il desiderio di compiere [illegible] atto di solidarietà verso un popolo che soffre. E che cosa potevamo trovare [illegible] meglio, se non il Natale, per dar vita a questa idea?».

In sostanza i commercianti di maggior parte dei 20 negozi che sorgono in via Sempione hanno raccolto fondi da [illegible]dare in quell'angolo di Africa dove opera un missionario novarese. «Ma utilizzare così questi fondi non induceva ad una limitazione della libertà per chi voleva ugualmente illuminare [illegible] proprio negozio» aggiunge Ponta. Ed infatti, c'è chi oltre ad aderire alla iniziativa a favore di Murehe [illegible]a comunque optato per installare alcune lampadine colorate all'entrata del negozio.

Ma come detto, l'iniziativa non ha trovato sostegno in altre vie di Villadossola.

In piazza della Repubblica e corso Italia, ad esempio, i negozianti h[illegible] deciso di non accogliere l'idea dei colleghi di via Sempione.

Qualcuno ha criticato questa «promozione» natalizia a scopo benefico e ha ritenuto di non aderirvi. **[re. ba.]**

[illegible]

ORNAVASSO

Scoppia un incendio nel deposito di cartone

Incendio, poco prima del mezzogiorno di ieri, in un deposito [illegible] cartoni e imballaggi e scatole attigue al mobilificio Galizia di via Fratelli Di Dio, 78. Il tempestivo intervento dei vigili del fuoco [illegible] Verbania ha impedito alle fiamme di propagarsi nel mobilificio.

[illegible]LA

Il calendario storico sull'insurrezione popolare

E' stato presentato ieri sera [illegible] calendario storico '93 realizzato dal comitato sorto per programmare i festeggiamenti [illegible] 60° anniversario dell'insurrezione di Villadossola. L'episodio, che avvenne l'8 novembre 1943, verrà ricordato anche [illegible] una serie di manifestazioni.

VILL[illegible]LA

In Consiglio comunale

Tante proteste per i «rattoppi» sulle strade

VILLADOSSOLA. Troppi «rattoppi» sulle strade della zona. Lo ha ricordato, in Consiglio comunale, [illegible] capogruppo del psi Luciano Rolandini. «Il paese è interessato da lavori per l'installazione dei tubi del metano, di cavi della Sip, di sistemazione della fognatura. Poi le strade vengono risistemate in modo approssimativo. Sarebbe bene che l'amministrazione comunale intervenisse» ha detto Rolandini, citando gli esempi di corso Italia, via Bianchi, via Vigorelli, e ricordando che [illegible]rebbe anche opportuno abbassare il livello [illegible] certe strade, più alte dei marciapiedi». Il sindaco, Romano Zaretti: «E' diff[illegible]cile coordinare tutti i lavori. Comunque le strade saranno sistemate in primavera». E'stato citato [illegible] caso di via Novello Bianchi: l'amministrazione è già intervenuta per imporre [illegible] ripristino dell'asfalto danneggiato. **[re. ba.]**

DOMODOSSOLA [illegible]

Domenica in via Romita

[illegible] [illegible] [illegible] dal [illegible] in paracadute

DOMODOSSOLA. Babbo Natale scenderà dal cielo, ovviamente [illegible] un paracadute, domenica a Domodossola. [illegible] tratta di una manifestazione organizzata dal gruppo di paracadutismo sportivo dell'Aeroclub Valdossola in collaborazione [illegible] Comunità montana, Comune, Pro Domodossola e Associazione commercianti.

Il programma prevede una festa di Natale presso il centro sociale della Comunità montana [illegible] [illegible] Romita alle 12, organizzata dall'Anffas del Vco. Alle 14,30, sempre [illegible] [illegible] Romita, si esibiranno il civico corpo [illegible]icale di Domodossola a il [illegible] voci bianche delle scuole [illegible]terne. Ci sarà poi il lancio dei paracadutisti e di [illegible] Babbo Natale che distribuirà dolci e doni ai bambini. Atterrerà un elicottero della Elialpi di Vogogna. La manifestazione avrà luogo in qualsiasi condizione meteorologica. **[a. v.]**

BRIGA [illegible]

Festa tutta italiana

[illegible] 400 attorno [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

BRIGA. Natale in anticipo per la numerosa colonia italiana dell'Alto Vallese che ha festeggiato la tradizionale ricorrenza riunendosi al Centro della missione italiana di Naters.

E' [illegible] questa località vicina a Briga che si insediò nel secolo scorso, all'epoca dei lavori di costruzione dei trafori del Loetchberg e del Sempione, la maggiore parte dei lavoratori italiani, che ebbero anche una scuola propria.

Circa quattrocento persone arrivate da Natebs, Briga e da tutto il distretto hanno partecipato all'incontro, che ha visto l'esibizione dei piccoli attori del gruppo folcloristico siciliano di Sion.

Con i presidenti della colonia, Antonio Cicco ed Ezio Dini, erano presenti all'incontro il viceconsole d'Italia a Sion Gerardo De Martino e Angelo De Luca, presidente del comitato vallesano. **[b. o.]**

IL CASO

VANNO IN «CASSA» ANCHE GLI STRUMENTI A FIATO

Quarna Sotto ora spera in una ripresa con l'«effetto Clinton»

Crisi nel paese della musica

Quindici dipendenti della ditta «Ida Maria Grassi», uno dei marchi più prestigiosi del «made in Italy» del settore restano a casa per tre mesi. Non era mai accaduto

[illegible] SOTTO
DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] stonate nel paese della musica. «Capitale» riconosciuta fin dall'Ottocento nella produzione di strumenti a fiato, per la prima volta nella sua storia Quarna Sotto deve confrontarsi con una crisi [illegible] precedenti. [illegible] lontani tempi in cui Gerry Mulligan saliva qui a scegliere il suo sassofono, provandolo nella pia[illegible]. Non era mai accaduto infatti che gli abilissimi artigiani del centro cusiano subissero l'«onta» della [illegible] integrazione. Ma le leggi dell'economia [illegible] inflessibili.

Il mercato del settore «non tira» più come un tempo, ecco così che per i quindici dipendenti locali della ditta «Ida Maria Grassi», uno dei marchi più prestigiosi del «made in Italy», assieme [illegible] altrettanti colleghi della fabbrica di Cinisello Balsamo, l'azienda ha dovuto richiedere l'ammissione al regime provvidenziale. E' stata [illegible] titolare e fondatrice della ditta negli Anni 50, Ida Maria Grassi, oggi ultrasettantenne, a presentarsi nella sede dell'Api a Milano per annunciare il provvedimento ai rappresentanti sindacali. Una decisione che lei, [illegible] dinamica ed orgogliosa del suo ruolo d'imprenditrice vecchio stampo, ha dovuto prendere suo malgrado, di fronte all'evidenza dei fatti. In caduta verticale [illegible] mercato degli Stati Uniti, tradizionale sbocco per l'export, gli ordini sempre più carenti avevano ingrossato le giacenze [illegible] magazzino [illegible] i suoi rinomati sassofoni, piccoli capolavori d'artigianato, restavano lì, invenduti, vittime silenti dell'agguerrita concorrenza straniera dei prodotti di serie provenienti [illegible] Giappone, Corea, Taiwan e Cina. Meglio imporre, allora, una [illegible] produttiva sia alla fabbrica di Quarna, che prepara i semilavorati, sia al laboratorio di Cinisello, addetto alle finiture.

Dodici settimane di «cassa» che per gli operai della «Ida Maria Grassi» comprenderanno anche il periodo natalizio. «Esclusi i timori sulle prospettive - dice Celeste Barducci, sindacalista [illegible] Cisl di Omegna, presente all'incontro di Milano - [illegible] il profilo economico i dipendenti avranno [illegible] problemi, in quan[illegible] [illegible] signora Grassi ha subito accettato di corrispondere gli anticipi sulle spettanze. Da parte nostra, abbiamo offerto all'azienda la massima disponibilità per la ricerca di ogni soluzione che tuteli i livelli occupazionali».

In paese, dove molti artigiani lavorano in proprio per conto [illegible] varie aziende italiane, però si guarda al futuro con [illegible] preoccupazione. [illegible] ne fa interprete [illegible] sindaco Roberto Zolla, [illegible] che oltre [illegible] decennio regge l'amministrazione quarnese. E' anch'egli [illegible] in prima persona: artigiano del settore, [illegible] tutti riconoscono [illegible] grande perizia tecnica, alcuni anni fa ha rilevato la «Rampone & Cazzani», l'azienda produttrice di strumenti più vecchia del paese, [illegible] cui sono [illegible] ritrovati [illegible] Milano documenti del 1818.

«Per [illegible] verità - dice Zolla - la crisi è cominciata negli Anni Ottanta, quando è crollato il mercato degli Usa, che rappresentava l'80 per [illegible] del nostro export. Poi [illegible] cambio [illegible] dollaro [illegible] favorito l'ingresso della concorrenza Orientale, anche se con prodotti, mi sia consentito, di qualità decisamente inferiore [illegible] nostri. Così abbiamo tirato i "remi in barca" [illegible] rivolgendoci [illegible] [illegible]nale. Per fortuna, il consumo interno "tiene" [illegible] nonostante siano entrati anche prodotti dell'Est Europeo e del Sud America. Personalmente, con la mia azienda non ho particolari problemi. Produciamo in circa 800 esemplari l'anno ogni tipo di strumento a fiato, dal sassofono [illegible] clarinetto, dal flauto all'ottavino. [illegible] assortimento che ci ha p[illegible]sso di essere meno vulnerabili in ca[illegible] di cadute nelle richieste di un prodotto specifico».

Qualche spiraglio di ripresa però c'è, legato all'«effetto Clinton». Appassionato sassofonista, il [illegible] Presidente degli Usa si è f[illegible] vedere in tutte le tv del mondo [illegible]ntre suona. E pare che le vendite del sax siano subito salite vertiginosamente. «Non resta che augurarci che l'impulso arrivi fino a Quarna», dice il sindacalista Barducci.

Pietro Benecchio

Roberto Zolla, il sindaco-imprenditore [illegible] Quarna Sotto. A sinistra [illegible] in alto, due dipendenti della «Rampone & Cazzani» al lavoro.

IN BREVE

[illegible]

Lo arrestano all'Eremo deve tornare in [illegible]

Sergio Fasoli, 43 anni, già noto alle forze dell'ordine, residente a Torino, in via Mazzini, è stato arrestato da agenti di polizia del commissariato di Verbania, all'Eremo di Miazzina, dove si era fatto ricoverare per sottoporsi ad alcune cure. Fasoli era colpito da [illegible] ordine di carcerazione della Procura generale [illegible] Milano. Deve scontare due anni [illegible] dieci mesi [illegible] [illegible] per rapina.

[illegible]

La Camera di Commercio apre un [illegible] sportello

La Camera di Commercio [illegible] Varese ha annunciato l'apertura, [illegible] il nuovo anno, di uno sportello anche a Laveno. Al servizio decentrato potranno far capo commercianti [illegible] cittadini di venti paesi della zona. La Camera di Commercio ha già aper[illegible] altri sportelli [illegible] Busto Arsizio, Gallarate e Luino.

[illegible]

I presidi intervistati sull'orientam[illegible]

Il distretto scolastico [illegible] e l'emittente locale Tele Vco Azzurra Tv promuovono [illegible] ciclo di incontri con i presidi degli istituti superiori verbanesi presenti sul territorio. L'intento è di offrire agli studenti che concludono il ciclo della scuola dell'obbligo e alle loro famiglie precise e utili informazioni sul proseguimento degli studi. Le interviste sull'orientamento realizzate con i capi d'istituto andranno in onda alle 20 di martedì 15 [illegible] 22 dicembre, 12 e 19 gennaio.

Il racconto della delegazione di pace rientrata da Sarajevo

«I cecchini potevano ucciderci ma siamo stati risparmiati»

CESARA. «Avrebbero potuto spararci addosso e non lo hanno fatto». E' questa la prima constatazione di don Renato Sacco [illegible] degli altri sedici novaresi che hanno partecipato alla marcia della pace su Sarajevo.

La loro [illegible] [illegible] stata [illegible] passeggiata. Don Renato Sacco apre la porta della canonica, a Cesara, provato sia fisicamente che psicologicamente. «Siamo andati tra [illegible] popolo martoriato da un conflitto che [illegible] riuscia[illegible] a capire [illegible] torniamo con la consapevolezza che la guerra sia la cosa più stupida [illegible] folle che l'uomo possa mai fare».

Per don Sacco quella in Bosnia è stata una esperienza che lui stesso definisce bellissima e terribile. Iniziata in maniera drammatica, [illegible] il viaggio in nave da Ancona sino a Spalato con il mare forza otto. «Basta pensare che la traversata invece di [illegible] ore è durata ventidue - dice don Renato - poi le autorità, comprese quelle italiane, hanno cercato in tutti i modi di dissuaderci dal continuare il viaggio e soprattutto di entrare in Sarajevo dove, proprio poche ore prima del nostro arrivo, si era scatenata una battaglia tra le peggiori dall'inizio della guerra». Ed [illegible] Sarajevo il «miracolo» [illegible] avvenuto: in un teatro, nel buio totale (la luce manca da mesi), rischiarato solo [illegible] poche candele, i rappresentanti delle diverse religioni presenti nei Balcani hanno celebrato quella che è stata forse la prima cerimonia religiosa [illegible] storia comune ad ebrei, musulmani, greco-ortodossi e cattolici.

I primi bagliori della pace hanno fatto breccia tra i contendenti che hanno smesso di spararsi addosso per non colpire i cinquecento [illegible] della pace. Racconta ancora il sacerd[illegible] cusiano: «L'Onu ci aveva avvisati che dopo le sedici c'era il coprifuoco e che neppure i caschi blu entravano in città. Noi siamo arrivati che erano or[illegible] le diciannove, era buio, ma abbiamo scelto di proseguire. C'erano trecento famiglie che ci attendevano per ospitarci [illegible] non volevamo deluderle», racconta ancora don Sacco.

Nella capitale della Bosnia i diciassette novaresi hanno do[illegible] tutto quello che avevano: bottiglie d'acqua, indumenti, sapone e gli stessi zaini che contenevano gli effetti personali. Prima [illegible] tornare in Italia, la delegazione piemontese ha lasciato all'ospedale di Saraje[illegible] due ambulanze, dono della Regione Piemonte. I novaresi che sono stati a Sarajevo terranno un incontro pubblico domani sera al teatro Galletti di Domodossola, durante il quale racconteranno l'esperienza vissuta. [v. a.]

Don Renato Sacco racconterà la sua esperienza a Sarajevo domani sera al teatro Galletti di Domodossola

[illegible]

Accordo italo-svizzero

Vietata la pesca «a strappo» nel lago Maggiore

VERBANIA. Italia e Svizzera cooperano per la tutela della fauna ittica nel lago Maggiore, dove [illegible] è vietata la pesca «a strappo» con attrezzi [illegible] amo, cucchiaio, ancoretta, o altri dispositivi ad essi assimilabili. Per pesca a strappo s'intende l'esecuzione di manovre atte ad allamare il pesce in parti del corpo che [illegible] siano l'apparato boccale. Lo comunica il Commisario nazionale di vigilanza sulla convenzione italo-svizzera per la pesca nelle acque comuni ai due Paesi.

Constatato [illegible] notevole incremento del popolamento di agoni ed al fine di consentire uno sfruttamento adeguato, senza danneggiare le altre comunità ittiche, lo stesso «commissaria[illegible]» ha inoltre disposto che ogni pescatore possa usare due reti da fondo per agone, cia[illegible] della lunghezza massima di 60 metri, più altri 10 metri di tolleranza. [a. c.]

[illegible] SAN GIULIO

Allestito dalla Pro loco

Presepe ligneo e [illegible] sul lungolago

ORTA. Alla naturale suggestione [illegible] romantica che le si addica, Orta propone al suo pubblico internazionale [illegible] stupenda scenografia natalizia, ricca di luci e di colori. La Pro Loco ha realizzato un grande presepio con statue lignee [illegible] altezza naturale sul lungolago e nelle storiche piazze del borgo.

La greppia è stata sistemata sotto il porticato del seicentesco Palazzotto municipale, [illegible] piedi della rampa della Motta adornata da abeti natalizi discretamente illuminati. Il colpo d'occhio è affascinante.

Richiede una visita la mostra dei presepi nella sala del Palazzotto a cura delle scolaresche di Nonio, Cesara, Orta, Pettenasco, Arola, Bolzano Novarese [illegible] delle Quarne: qui i ragazzi hanno stimolato la loro fantasia con originale composizioni utilizzando anche i più noti prodotti industriali del territorio cusiano. [r. s.]

[illegible]

Ragazzo di 25 anni

Condannato per il furto al supermercato

VERBANIA. [illegible] stato sorpreso tre giorni fa mentre cercava di fare la spesa ...gratis nel settore alimentari del supermercato «Bennet» [illegible] via Guido Rossa. Un dirigente del centro commerciale lo aveva visto mentre s'impadroniva di prodotti per il valore di alcune migliaia di lire. Bloccato e consegnato ai [illegible]binieri Roberto Parrella, [illegible] anni, di Verbania, è stato processato ieri in Pretura e condannato a tre [illegible] [illegible] reclusione, col beneficio della sospensione condizionale della pena.

L'episodio s'inquadra nel fenomeno ormai diffuso dei «taccheggiatori» che prendono di mira i supermercati della città. I ladri, più o meno occasionali, devono però fare i conti [illegible] una serie di controlli che con l'avvicinarsi delle festività [illegible] sono fatti più intensi. Alcuni centri commerciali hanno ingaggiato anche personale di vigilanza in borghese. [a. c.]

Domani sera per il tradizionale concerto natalizio

Nella chiesa di Arizzano suona il «Trio Kreutzer»

ARIZZANO. Anche quest'anno l'attivissima Pro loco del ridente centro collinare alle spalle di Intra, rinnova la tradizione di offrire ai concittadini un concerto natalizio. E così, domani alle 21, nella chiesa parrocchiale, si esibirà il «Trio Kreutzer» un'affiatata formazione di flauto, clarinetto e chitarra che già si è fatta apprezzare nella zona partecipando alla rassegna estiva curata dalla Gioventù Musicale di Verbania.

Il programma si apre con la «Serenata concertante» di Diabelli, seguita da «Night Club 1960» di Astort Piazzolla, brano tratto da «Histoire du tango». Dopo l'intervallo verranno eseguiti il «Trio opera 13» di Gragnani e, a conclusione della serata, il «Trio in la maggiore» di Kreutzer.

Il gruppo musicale è composto dal chitarrista Renato Pompilio [illegible] Paolo Gavelli al clarinetto e Stefano Gori [illegible] flauto. I tre solisti [illegible] prestigiose attività in campo musicale. Renato Pompilio, verbanese, [illegible] compiuto gli studi classici al Conservatorio «Vivaldi» [illegible] Alessandria. Nell'80 approfondisce la letteratura per chitarra recandosi in America Latina e nel Nord America, dove tiene concerti e collabora [illegible] musicisti locali. L'impatto con quei paesi lo avvicina al linguaggio della musica etnica [illegible] e [illegible] jazz. Fa parte [illegible] diverse formazioni concertistiche [illegible] particolare predisposizione per gli strumenti a fiato. Paolo Gavelli si è sempre dedicato al repertorio cameristico, anche come solista, e ha prestato la sua opera alla Scala di Milano e al Teatro Comunale di Genova. Docente di clarinetto e sassofono all'Istituto «Brera» [illegible] Novara e alla scuola «Toscanini» di Verbania, Gavelli [illegible] rinetto Bangham, copia autentica di un Simiot Lyon [illegible] XVII secolo. Stefano Gori, ossolano, si è diplomato nell'82 al Conservatorio [illegible] Milano. Nel [illegible] ha ottenuto il primo premio al Concorso Internazionale «Città di [illegible] con il gruppo Flute Quatuor. [illegible] collaborato a lungo con l'Orchestra Italiana di Flauti diretta da Marlaena Kessik. L'ingresso al concerto, patrocinato dal Comune, è gratuito. [p. ben.]

Due elementi del Trio Kreutzer. Il chitarrista Renato Pompilio con Paolo Gavelli

EDITORIA LOCALE

Il medico scrive fiabe per battere Goldrake

FELICE Fortina, medico nefrologo dell'ospedale di Borgomanero, dopo l'ottimo exploit dell'anno scorso con «Cinque Re», propone un nuovo appuntamento con la fiaba che ha dimostrato di saper costruire attraverso una didattica molto originale, che propone curiosità e momenti stimolanti di lettura. Un modo di espressione molto apprezzata dagli insegnanti e dai giovani lettori. Il libro, si intitola «Il compleanno della principessa» ed è stato presentato in anteprima a Vicolungo, rifugio prediletto dell'autore fra le antiche e salde amicizie rurali. La bella fiaba di Fortina è una garbata descrizione sospesa fra realtà e fantasia, di piacevole lettura e quindi occasione per offrire ai fanciulli una divertente e utile alternativa ai martellanti messaggi consumistici [illegible] televione.

«[illegible] fiaba - dice Felice Fortina, entusiasta ed appagato di queste sue piacevoli escursioni nel mondo fantastico dei personaggi immaginari - che ha la capacità di far parlare ciò che c'è di più profondo in noi, perché la fiaba resta lo strumento adatto che ci permette la rielaborazione anche di eventi spiacevoli che, in tal modo, non inquadrati drammaticamente, perdono la loro amarezza tanto da essere allontanati da noi, cessando di dominarci, di condizionarci». La favola può essere dunque un toccasana in grado di offrire gradevoli momenti alternativi anche al mondo degli adulti, oltre che a quello dei fanciulli?

Dalla lezione di Heidegger a quella di Nagel, il raccontatore Felice Fortina propone ai lettori un'analisi introspettiva che lo porta a valutare il senso dell'esperienza in un uomo che, delegato per scelta e professione alla cura dei malati spesso in fase assai critica e sottoposti al trattamento di dialisi per sopravvivere, decide di avventurarsi sul cammino dell'irrealtà per dedicarsi ai fanciulli, indagando sui loro giochi, sulle speranze intrise di buoni propositi, in un mondo di favole in cui il bene prevale sempre sul male. Ben s'integrano con il racconto di Fortina le illustrazioni surreali del pittore Piero Paolo Andreoli. Rispettoso di Biancaneve (pur con qualche riserva) Fortina ammette implicitamente che, malgrado la vetustà e le ricorrenti manomissioni, la principessa dei sette nani sopravvive alla grinta di Goldrake. E' un segno dei tempi o, se si vuole, il riscatto [illegible] tradizione, che nel mondo fiabesco afferma certe ricorrenti conferme poiché, in fin dei conti, come affermava Balzac «tutte le cose sembrano favole, quando fanno l'impossibile per somigliare alla verità».

Romolo Barisonzo

IL COMPLEANNO DELLA PRINCIPESSA
di Felice Fortina
Edito da Testori, Bolzano Novarese
Pag. 104
tavole di P. Paolo Andreoli
Prezzo: 30 mila lire

NOTTE GIOVANE a cura di Marco Piatti

OPENHOUSE

Festa di compleanno

Ultima serata di festeggiamenti all'«Openhouse» di Milano (via Carducci 25) per il quarto compleanno. Dopo il mondo dello spettacolo tocca allo sport: calciatori conosciutissimi, automobilisti famosi, giocatori di basket e pallacanestro sono attesi dalle 23 in poi per brindare all'anniversario del locale.

ARCADIA

Ecco gli «Amethyst»

La «Amethyst Band» è protagonista di una doppia nottata musicale (stasera e domani) al palazzo «Arcadia» di Gozzano (via Sottoborghetto). Il gruppo novarese è composto da Stefano Farinoli, Orlando Gargiulo, Riccardo Del Togno, Giusto Recis, Marco Borgo e Bruno Zola. Ge[illegible] blues.

EXSTREAM

Minatori sul palco

I «giovani minatori», ovvero «Young miners», a suon di... picconate musicali si esibiscono stasera all'«Exstream Rock Club» di Verbania. La band è composta da Luca Lorenzini e [illegible] Piccagli (chitarra), Pamela (basso), Livio Pettoletti (batteria), Marco Ciardelli (voce). E' la notte dedicata a Beatles e U2.

BYBLOS

Liscio nel dancing

Per gli appassionati del liscio, appuntamento [illegible] al dancing «Byblos» di Arizzano. La musica dal vivo sarà proposta, dalle 21,30, da un duo composto da Daniele Grieco (tastiere) e Giorgio Ramoni (voce).

BABILONIA

Tocca ai Fendinebbia

Dalle radici «black» fino al new blues: è il g[illegible] proposto dai «Fendinebbia», quotato gruppo milanese [illegible] scena [illegible] al «Babilonia Café Chantant» [illegible] Mergozzo (via Santa [illegible] 1).

MUSICLUB

«Welcome» in blues

I «Welcome» presentano stasera dalle 22 un repertorio rock blues alla birreria «MusiClub» di Borgolavezzaro.

Romagnano Sesia, al Maneggio domani è festa nella nuova sala revival

In discoteca arriverà il ministro?

Per il compleanno della trasmissione Video Top

ROMAGNANO SESIA. Due feste in una, domani sera, alla discoteca «Il Maneggio». Sono annunciati ospiti musicali, [illegible] prese e fors'anche la presenza di un personaggio politico. Non ci sarà De Michelis, in tempi più tranquilli grande animatore delle notti in discoteca. Arriverà invece il novarese Maurizio Pagani, ministro delle Telecomunicazioni. L'invito gli è stato rivolto poiché domani sarà festa per una rete locale. Sul calendario ricorre il primo compleanno della trasmissione «Video Top», in onda su Altitalia. Altro motivo di festa al Maneggio sarà l'inaugurazione della nuova sala revival.

Partiamo dalla trasmissione, giunta alla 50ª puntata, con cadenza settimanale. Propone curiosità e indiscrezioni sul mondo dello spettacolo, classifiche musicali, di cinema e home video. Nei [illegible] ogni puntata c'è anche una rubrica «Nonsolatepigria»: comprende reportage, ospiti, novità dal mondo della discoteca, spezzoni di concerti e anteprime. Infine, Video Top offre un'agenda di appuntamenti e tante interviste. Sono già «passati» molti nomi celebri dello spettacolo.

Mauro Marino è uno dei conduttori della trasmissione di musica e spettacolo «Video Top»

I conduttori [illegible] Mauro Marino, Paolo Simonotti e Silvia [illegible]: tutti e tre abitano nel Novarese, [illegible] giovani e [illegible] no dare la caccia a personaggi della musica, del cinema, della televisione. Ogni puntata dura 55 minuti. Va in onda su Altitalia (sabato alle 18,05, domenica alle 14,30), su Tele Vco Azzurra (sabato alle 14, mercoledì alle 23,30), su Tele Monterosa (giovedì alle 20,40, sabato alle 16,08, domenica alle 23). La registrazione viene distribuita anche fuori provincia.

Al Maneggio hanno accolto di buon grado l'idea di una doppia festa per la nuova sala revival: qui i dj all'opera saranno Flavio Pavia e Ricky Cenzi. Nella zona «tendenza» la regia musicale sarà di Fabrizio Poli, Mauro Mbs e Moira e per l'«isola» latinoamericana di Luis. In programma anche l'esibizione di un gruppo dell'etichetta Motown: il cantante Leonard Johnson e la Diamonds Band eseguiranno covers di artisti internazionali. S'inizia dalle 22,30. [m. p. a.]

STASERA AL CINEMA

Cinema	Programma
NOVARA **Eldorado** Tel. 624.156 Or.: 19,30/22 Lire 10.000/5000	OGGI RIPOSO
Faraggiana Tel. 627.675 Or.: 21 Lire 10.000/5000 martedì fer. 8000/5000	**[illegible] bottiglia piena di [illegible]**
Vittoria Tel. 623.395 Or.: 20/22 Lire 10.000/6000	**Mi gioco la moglie a Las Vegas** di A. Bergman, con J. Caan, N. Cage, S. J. Parker (Usa '92) — Un detective specializzato in infedeltà si decide a sposare la fidanzata, ma alla vigilia delle nozze perde tutto al gioco, compresa lei. N.V. 1[illegible] Commedia
Vip Tel. 625.688 Or.: 20/22,15 Lire [illegible] feriale 8000/5000	**Arma letale 3** di R. Donner con M. Gibson, D. Glover, J. Pesci (Usa '92) — Murtaugh e Riggs indagano su un traffico di armi, in concorrenza con il ministero degli Interni, rappresentato da una bella poliziotta. N.V. 1h 50' Poliziesco
[illegible] Tel. 474.625 Or.: 16,15 18,15/20,15/22,15 L. [illegible] (Lun. fer. 7000/5000)	OGGI RIPOSO
S. Cuore Tel. 485.484. Or.: 20/22,15 Lire 8000/6000 Cineforum	**Garage Demy** di A. Varda, con P. Maron, E. Joubeaud (Fra '91) — La vocazione di un regista, di un'infanzia felice, e di un grande amore per il cinema. Un racconto per immagini dedicato al marito morto prematuramente. N.V. 1h 57' Biografico
[illegible] **S. Andrea** Lire 7000/5000 Or.: 16 e 21	OGGI RIPOSO
[illegible] **S. Carlo** Tel. 45.534. L. 8/5000; giov. 8/4000 Or.: 20/22	**Arma letale 3** di R. Donner con M. Gibson, D. Glover, J. Pesci (Usa '92) — Murtaugh e Riggs indagano su un traffico di armi, in concorrenza con il ministero degli Interni, rappresentato da una bella poliziotta N.V. 1h 50' Poliziesco
[illegible] **Vandoni** Lire 7000/5000	NON PERVENUTO
[illegible] **[illegible]domo** [illegible]. 82.151 Or.: 20/22 Lire 10.000/8000	**Il principe delle donne** di R. Hudlin, con E. Murphy, R. Givens (Usa '92) — Un dongiovanni in carriera rifiuta l'amore di una fedele fanciulla, ma deve fare i conti con il nuovo capo, una donna affascinante che non lo vuole. N.V. 1h 57' Commedia
[illegible] [illegible] Or.: 20,15/22,15 Lire 9000	**La bella e la bestia** di G. Trousdale e K. Wise, prod. W. Disney (Usa '91) — Un principe, un po' egoista, viene trasformato in mostro da una strega: solo incontrando l'amore di una «bella» tornerà ad essere umano. N.V. 1h 35' Cartoni animati
Piccolo Tel. 81.741. Or.: iniz. 20,15, 22,15 L. 9000	**Bella e accessibile** di D. Boyd, con P. Kensit, J. Shepherd, P. Ryecart (Inghilterra '89) — Una ventunenne inquieta e bellissima gioca all'amore con tre uomini: un cantante giamaicano, uno scozzese e un signore sposato. 1h 55' Commedia
[illegible] **Ballardini** Tel. 0337/24.43.84 Lire 5000. Or.: 14,30 16,30/20,30/22,30	OGGI RIPOSO
[illegible] **Corso** Tel. 240.853 Lire [illegible] Or.: 20,30/22,30	OGGI RIPOSO
[illegible]ne 1 - [illegible] 1 [illegible]. 242.046 Or.: 21 [illegible]	CINEFORUM
C[illegible] 1 - [illegible] 2 Tel. 24[illegible] Or.: 21 Lire 9000/5000	[illegible]
[illegible] **Italia** Tel. 0163/84.02.01 Lire [illegible] Or.: [illegible] continuato	[illegible]
[illegible] Tel 81.163. Or.: 16/18 20/22 - L. 9000/6000 lun. fer. 7000/5000	OGGI RIPOSO
[illegible] **Cinema Sociale** Tel. 61.469 Or.: 21 Lire 8000/4000	**La leggenda del re pescatore** di Terry Gilliam, con Robin Williams, Jeff Bridges (Usa '91) — Un barbone, ex professore di storia medievale, coinvolge un dj della radio nella folle ricerca del Santo Graal in un appartamento di Manhattan. N.V. 2h 15' Avventura
Oratorio Lire 4000 Or.: 14/16/20,15/22,15	[illegible]
[illegible] **Vittoria** Or.: 20/22 [illegible]	RIPOSO
[illegible] **Apollo** Tel. 503.210 Lire 8000/5000	CHIUSO PER RISTRUTTURAZIONE
Vip T. 401.152 L. 10.000/8000 (Mart. 8000) Or.: 20,15/22,30	**L'anno del terrore** di John Frankenheimer con Andrew Mc Carthy, Sharon Stone, Valeria Golino (Usa '92) — Il 1978 del rapimento e omicidio di Aldo Moro visto con gli occhi di un giovane giornalista americano. V.M. 14 2h Drammatico
[illegible]e (Intra) Tel. 404.225 Or.: 20,45 Lun. feriale: L. 6000 Lire 10.000/6000	OGGI RIPOSO
Sociale (Pall.) Tel. 501.984 Or.: 20/22,15 Lire 10.000/7000 8000/6000	[illegible]

PRIME VISIONI A TORINO

ADUA 200 c. G. Cesare 67. [illegible]. N.V. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30.
ADUA 400 c. G. Cesare 67. Pomodori verdi fritti. Or.: 15,30; 17,40; 20,05; 22,30.
AMBRA v. C. della Salute 77. Indaini e contenti. Or.: 20,30; 22,30.
ARLECCHINO c. Sommeiller 22. Cosi la famiglia. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CAPITOL v. S. Dalmazzo 24. La bella e la bestia. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CENTRALE v. C. Alberto 27. Un cuore in inverno. Or.: 16,45; 18; 20,20; 22,30.
C. CHAPLIN 1 v. Garibaldi 32/a. Doppia personalità. V. 14. Or.: 15, 16,55; 18,50; 20,45; 22,40.
C. CHAPLIN 2 v. Garibaldi 32/a. Il bagliaccio. Col. N.V. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
CRISTALLO v. Gollo 5. Ragazze vincenti. N.V. Or.: 15; 17,20; 20; 22,30.
DORIA [illegible] 8. Avventure di un uomo invisibile. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
ELISEO GRANDE p. Sabotino. Pomodori verdi fritti. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
ELISEO BLU p. Sabotino. Puerto Escondido. N.V. Or.: 15,20; 17,50; 20,10; 22,30.
ELISEO ROSSO p. Sabotino. Delitti e segreti. Or.: 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40.
EMPIRE p. V. Veneto 5, t. 817 1642. Mi gioco la moglie a Las Vegas. N.V. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
ERBA c. Moncalieri 241. Delitti e segreti. Or.: 20,30; 22,30.
ETOILE v. B. Buozzi 6. Non chiamarmi Omar. N.V. Or.: 16,15; 18,25; 20,25; 22,30.
FARO v. Po 30. Il principe delle donne. Or.: [illegible]; 22,30.
FIAMMA c. Trapani [illegible] del [illegible] Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
IDEAL c. Beccaria 4. Basic Instinct. Vet. 14. Or.: 15,10; 17,35; 20; 22,30.
KING KONG Cinestudio v. Po 21. Uomini e topi di G. Sinise. Or.: 16; 18,15; 20,30; 22,30.
LILLIPUT v. XX Settembre 15 bis. [illegible] città della gioia. Or.: 15; 17,20; 20; 22,30.
LUX Galleria San Federico. Tre ragazzi Ninja. N.V. Or.: 18,10; 20,20; 22,30.
MASSIMO UNO v. Verdi 18. Playboys. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
NAZIONALE 1 v. Pomba 7. Occasione d'amore. Col. N.V. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.
NAZIONALE 2 v. Pomba 7. I protagonisti. Col. N.V. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
NUOVO ODEON v. Vercelli 8. Anteprima cinem. organizz. dai centri sociali Fiat. Ingr. a inviti ore 21.
OLIMPIA 1 v. Arsenale 3. La bella e la bestia. Or.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
OLIMPIA 2 v. Arsenale 3. La storia di Qiu Ju. Or.: 15,30; 17,50; 20; 22,30.
REPOSI v. XX Settembre 15. Guardia del corpo. Or.: 15; 17,20; 20; 22,30.
ROMANO G. Subalp. Puerto Escondido. Col. N.V. Or.: 15,50; 18; 20,15; 22,30.
SELENE c. Belgio 53. Caccia alle farfalle. di O. Josseliani. Ore 20,15, 22,30.
STUDIO RITZ v. Acqui 2. Una estranea fra noi. Col. N.V. Or.: 18; 18,10; 20,20; 22,30.
VITTORIA v. Roma 356. Anni 90. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

[illegible]

TEATRO REGIO p. Castello 215, t. 88.151. Ore 21 Concerto di Natale organizz. dal Gruppo giovani imprenditori dell'Unione indust. di Torino. Dir. Klaus Weise. Françoise Joel Thiollier pianoforte. Orch. Filarmonica di Nizza. Musiche di G. Gershwin. Ingr. riserv. ad invit.
ALFIERI p. Solferino 4, t. 562.3800. Ore 10. Comp. Teatro Nuovo con M. Fiseo e L. Caponi in Cristoforo Colombo e il Nuovo Mondo. Ore 15,30 per i pomer. a teatro: Comp. I Teatranti in: Io ce salotto lucchese del Risorgimento [illegible], di e reg. di E. Calied.
CARIGNANO p. [illegible] 6, t. 53.79.98. Stagione in abbonamento Teatro Stab. Torino. Ore 20,45. La moglie saggia di C. Goldoni reg. G. Patroni Griffi prod. del Teatro Stab. dell'Umbria repliche fino domenica 27 dicembre. Prenotazioni c/o biglietteria T.S.T. via Roma 49 (orario 9/18 lunedì riposo). Tel. 557.6246-544.562.
COLOSSEO v. M. Cristina 73, [illegible]. Stag. in abb. T. Stabile To. Ore 20,45 Travestì di L. Pirandello con V. Moriconi, regia di G. Patroni Griffi. Comp. Teatro e Società. Ultima recita. Pren. c/o bigl. T.S.T. via Roma 49 (or. 9/18, lun. rip.), tel. 557.62.46 - 544.562.
TEATRO MACARIO (Bomboniera) via S. Teresa 10, t. 561.36.94. Ore 21,15 Comp. Stabile Teatro Macario presenta: Bambonata, Varietà. Revival musicale in 2 tempi con G. Molino. Regia di G. Molino. Inf. e prenotazioni teatro tel. 561.3694. Or.: 9,30-12,30/15-18,30.

PRIME VISIONI A MILANO

AMBASCIATORI c. V. Emanuele 30. Ragazze vincenti. Or.: 15,10; 17,30; 20; 22,30.
ANGELICUM p. S. Angelo 2. Americani. Or.: 17.
ANTEO v. Milazzo 9. La storia di Qiu Ju (versione originale). Orario: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.
APOLLO Gall. De Cristoforis. Il principe delle donne. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
ARCOBALENO v. Tunisia 11. I protagonisti. Or.: 15,10; 17,30; 20; 22,30.
ARISTON Galleria del Corso. Pomodori verdi fritti alla fermata del treno. Or.: 14,45; 17,20; 19,55; 22,30.
ARIOSTO v. Ariosto 16. Urga - Territorio d'amore. Or.: 20,15; 22,30. L. 7000.
ARLECCHINO Galleria del Corso. Un cuore in inverno. Or.: 15,20; 17,40; 20,10; 22,30.
ASTRA corso Vittorio Emanuele 11. Occhio indiscreto. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.
CAVOUR p. Cavour 3. Una estranea tra noi. Or.: 15,40; 17,55; 20,15; 22,30.
COLOSSEO ALLEN v. Monte Nero 84. Uomini e topi. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
COLOSSEO CHAPLIN v. Monte Nero 84. La città della gioia. Or.: 14,45; 17,10; 19,50; 22,30.
COLOSSEO VISCONTI v. Monte Nero 84. Un cuore in inverno. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
CORALLO l. C. dei Servi. Delitti e segreti. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
CORSO Gal. del Corso. Arma letale 3. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
ELISEO v. Torino 64. Orlando. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.
EXCELSIOR Gal. del Corso. I protagonisti. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
CENTRALE 1 v. Torino 30. Americani. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
CENTRALE 2 v. Torino 30. Otello. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
MAESTOSO c. Lodi 39. Inserzione pericolosa. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
MANZONI v. Manzoni 40. La bella e la bestia. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.
MEDIOLANUM c. V. Emanuele 24. Avventure di un uomo invisibile. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
METROPOL Ossessione d'amore. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.
MIGNON Gal. del Corso 4. Casa Howard. Or.: 15,30; 19,40; 22,25.
NUOVO ARTI v. Mascagni, 8. La bella e la bestia. Or.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,30; 22,30.
NUOVO ORCHIDEA [illegible] tra noi. Or.: 15; 18,10; 20[illegible]; 22,30.
ODEON SALA 1 v. S. Radegonda 8. Ossessione d'amore. Or.: 14,40; 16,35; 18,30; 20,30; 22,35.
ODEON SALA 2 v. S. Radegonda 8. Quel la famiglia. Or.: 15,40; 17,55; 20,10; 22,35.
ODEON SALA 3 v. S. Radegonda 8. Doppia personalità. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,40.
ODEON SALA 4 v. S. Radegonda 8. Mi gioco la moglie... a Las Vegas. Or.: 14,40; 16,35; 18,30; 20,30; 22,35.
ODEON SALA 5 v. S. Radegonda 8. Basic Instinct. Or.: 15,05; 17,30; 20; 22,35.
ODEON SALA 6 v. S. Radegonda 8. L'anno del terrore. Or.: 15,20; 17,45; 20,10; 22,35.
ODEON SALA 7 v. S. Radegonda 8. Io speriamo che me la cavo. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,35.
ODEON SALA 8 v. S. Radegonda 8. Persone perbene. Orario: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,40.
ORFEO v.le Zugna 50. La bella e la bestia. Or.: 15; 16,55; 18,50; 20,40; 22,30.
PASQUIROLO corso Vittorio Emanuele 28. Anni 90. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
PLINIUS v. Abruzzi, 28. Pomodori verdi fritti alla fermata del treno. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
PRESIDENT largo Augusto 1. Mariti e mogli. Orario: 15,40; 18; 20,20; 22,30.
SEMPIONE v. Pacinotti 6. Kamikazen ultima notte a Milano. Or.: 20,15; 22,20.
SPLENDOR v. Gran Sasso 28. Tre ragazzi Ninja. Or.: 20,30, 22,30.
TIFFANY c. Buenos Aires 39. Prosciutto prosciutto. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
VIP v. Torino 21. Caccia alle farfalle. Or.: 17,40; 20,05; 22,30.

[illegible]

ALLA SCALA p. della Scala. Per informazioni telefonare 72.00.37.44. Lo schiaccianoci. Ore 20. Turno B.
CONSERVATORIO v. Conservatorio 12. Per inf. tel. 76.00.1755. Concerto. Ore 21.
ARSENALE v. C. Correnti 11. Scuola di teatro. Or.: 17.
SMERALDO p. XXV Aprile 10. Per informazioni telefonare al 29.00.67.67.
SAN BABILA c. Venezia 2. Tel. 76002985. La cicogna si diverte. Ore 21.
FILODRAMMATICI v. Filodrammatici 1. Per informazioni telefonare 86.90.659. A piacer vostro. Or.: 21.
TEATRO I v. G. Ferrari 11, per informazioni tel. 83.23.156 - 54.61.434
OUT OFF via Duprè 4. Per informazioni telefonare al 32.29.61. L'amante. Or.: 21.
PICCOLO TEATRO v. Rovello 2. Per informazioni telefono 87.76.63. Il giro del mondo in 80 giorni. Or.: 20,30.
MANZONI v. Manzoni, 40. Inf. tel. 76.00.0231. Sarto per signora. Or.: 20,45.
CIAK v. Sangallo 33 tel. 76.11.10.15. Aria condizionata. Or.: 21,30.
PORTA ROMANA c. di Porta Romana 124. Per inf. tel. 58.31.5896. Gloria. Ore 20,45.
TEATRO ARSENTO v. D. Crespi 9, tel. tel. 83.22.580. Femm finte de nient. Or.: 21.
NUOVO p. S. Babila 37. Inf. tel. 76.00.00.86/87. Danza di morte. Ore 21.
TEATRO VERDI v. Pastrengo 16. Per informazioni tel. al 68.80.038. The Beatles Songbook. Concerto. Ore 21.
SAN MAURIZIO c. Magenta 15. Per informazioni telefonare al 620.63.101.

LE TV PRIVATE

VIDEONOVARA: 19 Bellezze donna; 19,30 Videonovara notizie; 20,30 Il gobbo di Notre Dame; 22,30 Videonovara notizie; 23 La diretta. **VCO:** 19,15 Oggi e domani; 19,30 Vco notizie; 20 Il mondo di Hogan; 20,30 Il gobbo di Notre Dame; 22,30 VCO notizie; 23 Telefilm. **ALTAITALIA TV:** 20,30 Tutti in piazza; 22,30 News edizione notte; 23 Pascal center; 23,30 Il prezzo del potere; 0,30 News ultima edizione; 1 L'albero [illegible] male.

VOLLEY A1

Grossa sorpresa ieri sera al palasport di Cuneo nel match di recupero

Alpitour perde al tie-break

I locali di Blain s'arrendono alla Gabeca con parziali 15-12, 1-15, 13-15, 17-15 e 15-12
Nel quarto set i cuneesi erano in vantaggio 13-7. Buone prove di Kiossev e Mantoan

CUNEO. E' finita con il palasport ammutolito, in [illegible] clima di delusione. Contro ogni pronostico, la Gabeca ha espugnato Cuneo per 3-2, capitalizzan[illegible] al massimo gli errori commessi dei locali. Per l'Alpitour il rischio maggiore era quello di sottovalutare l'avversario. L'avvio del primo [illegible] ha riassunto l'andamento di tutta la gara, persa inaspettatamente dagli uomini di Blain.

Si comincia all'insegna dell'equilibrio. Sul 3-3 passano no[illegible] cambi palla prima che il punteggio si sblocchi. [illegible] ospiti non hanno timori e, approfittando di qualche disattenzione cuneese, si portano prima sul 7-5, poi sul 12-10. Blain inserisce Maffei e Caligaris, ma ormai il set [illegible] di Montichiari: 15-12.

Nella seconda frazione la Gabeca scompare. O, meglio, l'Alpitour si ricorda di essere fra le massime forze del campionato. [illegible] estrae la grinta. Boris Kiossev diventa trascinatore in attacco e difesa: lo appoggia bene Mantoan, a [illegible] agio nel gioco fantasioso che gli propone Bellini. Non c'è partita, gli avversari appaiono smarriti, senza idee. E non [illegible] oltre un misero punto.

Sull'1-1 l'Alpitour mette subito in chiaro [illegible] non voler concedere regali. L'avvio del terzo [illegible] fulminante: 7-0, 8-1. Malgrado la crescita [illegible] Ganev (non sempre preciso nella frazione inaugurale), nel meccanismo cuneese qualcosa [illegible] funzio[illegible] De Luigi commette qualche sbavatura di troppo. La squadra si innervosisce e fa concessioni gratuite a Montichiari, che [illegible] si fa sfuggire l'occasione. C'è di [illegible] equilibrio. Blain tenta di spezzarlo inserendo Caligaris, che dimostra di avere carattere e classe ribattendo, appena entrato, una avelocca di Negrao.

L'Alpitour perde colpi, ma non si deconcentra. Grazie anche a Maffei, che trasmette [illegible] compagni la carica giusta per non arrendersi. [illegible] momento forse più delicato (quando [illegible] Gabeca è in rimonta sul 13-11), i [illegible] risorgono e conquistano i punti del 15-13.

[illegible] quarto set vede i locali impegnati ad evitare le distrazioni [illegible] ricezione ed archiviare vitto[illegible]nte la gara. Ma sul parquet le cose vanno diversamente. I cuneesi si portano sul 13-7, ma poi facilitano il 13-13 e il successivo 17-15 con cui la Gabeca va [illegible] tie-break.

Gli ospiti cambiano avanti sul 6-6. Cuneo tiene il ritmo e pareggia (10-10), ma la Gabeca sorpassa (14-11) e festeggia sul 15-12, fra le proteste del ds cuneese Prandi: «Non è mia abitudine cercare scuse, ma l'arbitraggio è stato a dir poco discutibile».

Daniela Cotto

I cuneesi hanno fallito una grossa occasione per restare nella zona di vertice

BOCCE

In serie A2 il Cr Bra festeggia il «titolo d'inverno»

La rivelazione Cericola fa crescere la Torretta

Due squadre sugli scudi al termine del girone d'andata del campionato [illegible] bocce per società: Salvi Torretta Asti e Cassa Risparmio Bra. Il primo [illegible] ha visto il titolo d'inverno della formazioni di serie A1 escluse [illegible] lotta per lo [illegible] detto, [illegible] seconda è finalmente emersa in testa alla classifica della A2, cioè si trova [illegible] posto che il pronostico le accordava.

Paolo Ruscalla, l'imprenditore che ha fatto rinascere il boccismo di vertice ad Asti, [illegible] credeva ai suoi occhi: a S. Damiano la [illegible] squadra ha battuto il Plozner, club veneto di una certa caratura, per 16-2, quasi un cappotto. [illegible] partite, 7 vinte e due pareggiate.

La prima f[illegible] del campionato, che in occasione delle feste di fine anno si concederà [illegible] sosta sino al 16 gennaio, [illegible] poteva concludersi meglio per la formazione di [illegible] Simone e Nattino. «Questa interruzione - dice [illegible] Simone, segretario della Torretta - non ci voleva, siamo al massimo della forma. Comunque, abbiamo raggiunto un punteggio al di [illegible] delle nostre previsioni. Tutti i giocatori hanno concorso a questo exploit, [illegible] uno [illegible] essi - Gigi Cericola, 39 anni - è stato una rivelazione. Giocatore di B, l'anno scorso finalista del campionato italiano di categoria, Cericola ha realizzato da solo 11 punti sui 56 totali della squadra, vincendo 4 partite individuali su 7 e [illegible] staffette insieme [illegible]n il bravo Seccu.

Ressia, fa discutere il ritorno ad Acqui

Giovanni Gioda non nasconde la soddisfazione per il primato in classifica del CR Bra. «Abbiamo brindato - racconta il d. s. braidese - dopo la vittoria di Andora. Il nostro presidente, Stefano Zunino, ha ribadito l'intenzione di puntare alla promozione, siamo sulla buona strada. Alla distanza la nostra forza [illegible] venuta fuori».

Non molto soddisfatti invece all'Auxilium. Il presidente Gianfranco Bianco afferma: «Abbiamo pagato l'inserimento di Ballatore e Ressia nelle file acquesi. La Boccia ha perso 17-1 a Bra e 12-6 a Saluzzo: ecco i punti che ci [illegible] potremmo essere almeno secondi. A partite iniziate non dovrebbe [illegible] permesso di tesserare nuovi giocatori. Inoltre abbiamo perso sabato la staffetta per un'ingiustizia: due cambi degli acquesi sono risultati imperfetti, [illegible] buoni per l'arbitro, al contrario di quanto era succes[illegible] a noi [illegible] Alpignano».

Per Renato Carisio, d. s. degli Amici Chiavazzesi, la situazione del suo club [illegible] drammatica: «Se il campionato fosse già finito, [illegible] in zona retrocessione: penultimi, alla pari con Armese e Alpignano. Nel ritor[illegible] dovremo cercare di migliorare. Una felice scoperta abbiamo fatto con l'allievo Filippo Mozzi, 16 anni, affiancato nel[illegible] staffetta a Francesco Scarparo, 42 anni. Purtroppo ci mancano i punti di Rolle nell'individuale: l'anno scorso nel Nizza non perdeva quasi mai».

Infine La Boccia Acqui. L'innesto di Ballatore e Ressia comincia a dare frutti. La situazione di classifica è un po' disperata (24 punti in [illegible] delle penultime), ma nel ritorno for[illegible] anche gli acquesi potranno dire la loro.

Giovanni Capponi

CALCIO FEMMINILE

Vola l'Alessandria, ma sono le novaresi il rullo compressore

Trecate fotocopia del Milan Serafini, bomber a 41 anni

[illegible] Natale si avvicina e quasi tutti i club di calcio femminile regionali vanno in «letargo». Domenica scorsa si sono infatti disputate le ultime gare dell'anno della serie B, oltreché la giornata conclusiva del girone d'andata del campionato regionale. Le formazioni partecipanti al torneo cadetto torneranno in campo il 10 gennaio, mentre il regionale riprenderà il 7 febbraio. Poche vacanze invece in serie A per [illegible] Torino, attestato nelle parti alte della classifica, e per [illegible] Juve di Adriana Miravalle, punta di diamante di una compagine che lotta per non retrocedere. Le due squadre, impegnate sabato prossimo nelle ultime gare del '92, riprende[illegible] l'attività [illegible] gennaio. In quella data è in programma proprio l'atteso derby della Mole, [illegible] sempre agonisticamente valido e combattuto.

Serie B. Più che soddisfatto per i risultati fin qui conseguiti si dice Vito Bovone, presidente dell'Alessandria: «Dopo [illegible] successo per 4 a 1 ottenuto domenica scorsa a Cagliari, siamo saliti a quota 16, a [illegible]i punti dal leader Lugo e a 5 dal Real Torino. Meglio di così il mister Walter Grassi e le sue ragazze non potevano proprio fare».

Il Cuneo (punti 7) è invece quart'ultimo. Commenta il tecnico Paolo Giorcelli: «Il nostro unico obiettivo è la salvezza. La strada da percorrere è impervia, [illegible] il morale è buono. Ora ci attende un ciclo di fuoco (La Spezia, Lugo e Alessandria i prossimi avversari delle cuneesi, ndr). Sarebbe importante conservare quel minimo vantaggio in classifica, che oggi ci [illegible] essere sereni e fiduciosi».

Campionato regionale. [illegible] Trecate di Fornara e il Milan di Capello si danno idealmente la mano sotto l'albero di Natale. Più che una squadra di calcio, le novaresi sembrano un rullo compressore: in [illegible] gare (di cui 6 in trasferta) hanno collezionato 9 vittorie e un pareggio (2 a 2 in casa del Dormelletto), segnando 53 reti e subendone appena 4, e viaggiando alla straordinaria media inglese di +6.

Come i rossoneri di [illegible] «mittenza» Berlusconi, pure [illegible] ragazze della presidentessa Carla Zucco paiono non avere avversari. Domenica hanno espugnato anche il campo del Borghetto: 2 a 1 e gol [illegible]cisivo di Francesca Beduschi ad inizio di ripresa. Le alessandrine, passate in vantaggio nel primo tempo con la Cerboncini, erano state raggiunte al 35' a seguito [illegible] una clamorosa autorete del portiere Roncali.

La forte centrocampista Orlando del Parlamento e (sopra) Miravalle punta [illegible] diamante della Juventus

Ora fra le [illegible] del Borghetto regna sovrana la mestizia. La scoppola patita quattro giorni fa si erge come [illegible]a muraglia davanti alle ragazze di Gerardo Fiorini. [illegible] il direttore sportivo Franco Saporito pare la delusione fatta persona. «Tutto è finito - ammette sconsolatamente -: sei punti [illegible] distacco [illegible] Trecate sono un'enormità. E purtroppo con la sconfitta sono venute a galla anche piccole distribe interne, che adesso minano la compattezza dello spogliatoio. Il rischio è di peggiorare ulteriormente la situazione».

«Domenica mi sono accorta anch'io che alcune ragazze del Borghetto si sono lasciate prendere dal nervosismo, finendo per litigare fra loro - ha commentato Sivia Biancardi, addetto stampa del Trecate -, immagino il loro [illegible] d'animo: la serenità scema sempre quando fa capolino la delusione».

Preoccupazioni [illegible] ben altro tipo turbano invece [illegible] spogliatoio dell'Acqui, che domenica ha sorprendentemente sconfit[illegible] per 8 a 3 il Parlamento (le doppiette di Corso e Marenco e il gol della Bollino hanno vanificato la [illegible] della Villa e la doppia segnatura della centrocampista gialloblù Daniela Orlando). Il presidente Cuocina parla a nome di tutte le sue rag[illegible]: «Siamo sconvolti per l'incidente occorso a Luisella Morino (ventiseienne difensore termale, ndr). Lavorando in campagna, [illegible] rimasta schiacciata sotto il trattore che conduceva e che d'improvviso le si è ribaltato addosso. Ora [illegible] ricovera[illegible] all'ospedale Cto di Torino; deve [illegible] operata alla spina dorsale. Molti chilometri di di[illegible] ci dividono ma con [illegible] spirito le siamo particolarmente vicini».

Ha modo di esultare invece [illegible] Dormelletto, vittorioso per 13 a [illegible] sulla Pro Vercelli. Ma oggi far gol alla rimaneggiata formazione del presidente Marceddu è un po' come sparare sulla Croce Rossa. E domenica non hanno avuto pietà la novarese Delia Serafini (la quarantunenne mezzala ha firmato una tripletta), le compagne Occhetta, Bacchetta e Antonetti (tutte autrici di doppiette), e le altre biancazzurre, Manghetti, De Vecchi, Buard e Manfredi (un gol a testa).

«Nonostante le nove pesanti sconfitte patite, restiamo molto unite e [illegible] divertiamo ugualmente», ha rivelato Tatiana Sacchi, diciassettenne attaccante di una Pro Vercelli che finora ha subito 93 reti, mentre ne ha segnate appena 4.

Le classifiche al «giro di boa». Girone A: Trecate punti 19, Dormelletto 15, Biellese 14, Borghetto e Derthona 13, Casale 11, Parlamento 10, Acqui 8, Quaronese e Monslase 3, Pro Vercelli 1. Nel raggruppamento B le braidesi del Cin Cin Land (punti 7) [illegible] precedute da Visport Front (14), Pecetto (13), Pinerolo (12) e Le Maddalene (11).

Marco [illegible]

Volley, i romagnanesi espugnano il «Palaverdi» (3-1) e proseguono verso il terzo turno

Ponti, brindisi vincente in Coppa

La Ceppiratti non è riuscita a ribaltare la sconfitta subita all'andata e si è dovuta inchinare alla supremazia della squadra ospite, mai in difficoltà. In programma sabato gli ultimi impegni di serie B1 [illegible] B2 per quest'anno

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

[illegible] Ponti Romagnano bissa [illegible] risultato dell'andata (3-1) e accede al terzo t[illegible] di Coppa di Lega. I sesiani, nel classico derby provinciale che [illegible] è disputato martedì [illegible] «Palaverdi», hanno battuto la Ceppiratti Novara e eliminano gli azzurri dalla manifestazione che si svolge parallelamente al campionato.

La gara, abbastanza combattuta, è durata 1 ora e 33 minuti e la diversa caratura tecnica che separa le d[illegible] compagini, alla fine ha fatto la differenza. Celasco e compagni hanno dimostrato di essere davvero sulla buona strada e di avere quindi trovato quella giusta quadratura che può essere determinante per [illegible] salvezza [illegible] B1.

La Ceppiratti, invece, ha gio[illegible] [illegible] corrente alternata, calando proprio nei momenti decisivi del match. Mancanza di continuità: un handicap che può essere eliminato ma che già ha tradito il [illegible] allenato da Livio Varesi in altre occasioni (ad esempio nell'ultima gara di B2 [illegible] Torino contro l'Arti [illegible] Mestieri).

Tornando all'incontro dell'al[illegible] sera, il Novara si è schierato con Berti[illegible]lli in palleggio, Buonavita opposto, Pedri [illegible] Gianluca Pozzato al centro, Lualdi e Colombo di mano. Il Ponti, che lamentava l'assenza di Gogna infortunato, ha risposto con Celasco in regia, Bedotto contromano, Crusca e Colombo centrali, Miolo e Fusce sulle ali.

Il primo [illegible] si rivela piuttosto equilibrato, la «Ceppi» si porta sul 12-11, poi Romagnano tira fuori gli artigli [illegible] chiude 15-12 in 24 minuti. Nella seconda frazione di gioco gli azzurri faticano a tenere il ritmo del Ponti che in 30 minuti conquista un netto 15-8 [illegible] chiude il discorso qualificazione.

S'inizia una girandola di cambi per entrambi i sestetti, per il Pavic entrano Adami, Basilico e Pieroni, per la «Ceppi» Fandolfi e Andrea Pozzato. Romagnano avanti per 7-6, poi si fa rimontare dal Novara che infila nove punti consecutivi: 15-7.

Nella quarta frazione di gioco i sesiani decidono di calare il sipario sul confronto e in 18 minuti mettono a segno un netto 15-6.

[illegible] derby «alla camomilla», come ha confermato anche [illegible] palleggiatore del Pavic, Massimo Celasco, [illegible] di sfide Novara-Romagnano ne ha viste parecchie. «Tutto sommato è stata una partita abbastanza tranquilla - commenta Massimo Celasco, palleggiatore del Ponti - all'andata avevo visto più determinazione da entrambe le parti». La grande rivalità che divide, o divideva, le due sponde si deve essere un pò stemperata. «Per noi comunque [illegible] un successo importante - aggiunge Celasco - anche perché sta a confermare i nostri progressi dopo un periodo difficile».

Le strade delle due squadre si dividono definitivamente, almeno per quest'anno. Sabato, ultima gara del 1992: per il Ponti trasferta a Savona, per la Ceppiratti [illegible] «classica», al Palaverdi con il Segrate. [m. p.]

Il derby di Coppa è andato ai sesiani del Pavic Ponti [illegible] capitan Celasco che hanno eliminato la Ceppiratti con un doppio 3-1

[illegible]

Sanmartinese [illegible] Arona sugli scudi

Periodo felice per il volley [illegible] della provincia: Tasker Cavi (B2) e Sanmartinese (C1) stanno ottenendo risultati [illegible] prestigio. Le sesiane, dopo un avvio stagionale piuttosto balbettante, si stanno riprendendo, anche se l'allenatore Paolo Milanesi pretende dalle sue giocatrici [illegible] maggiore continuità. Eppure, la vetta non è troppo distante (Castellanza [illegible] Magenta hanno quattro punti in più) [illegible] [illegible] campionato è ancora molto lun[illegible]. Il [illegible] si chiude con la trasferta [illegible] [illegible]a. Addirittura alle stelle le «quotazioni» della Sanmartinese. Le giovanissime di Stefano Colombo si trovano [illegible] due soli punti [illegible] vetta, in piena [illegible] promozione: perché non farci un pensierino? Per le novaresi la chiusura d'anno è casalinga, sabato sera [illegible] il Cologno. Scendendo di categoria, ottimo anche il comportamento della neopromossa Astra Fiat Arona in C2: con il successo [illegible] Chieri le lacuali si issano al quarto posto della graduatoria [illegible] sabato tentano l'aggancio al Vallemina secondo della classe. In [illegible] D, Omegna rullo compressore: cinque partite, uguale dieci punti [illegible] primato, seppur in «condominio» [illegible] il «Pietro Micca». E sabato c'è proprio lo scontro diretto al vertice. Non male Trecate e Borgomanero. Voltando pagina, [illegible] parland[illegible] al «maschile», in C2 l'Altiora Verbania cerca di staccarsi dal fondo classifica, mentre in D il Trecate [illegible] al comando con Chivasso e La Salle, seguito da Pavic [illegible] Pallavolo Borgomanero. Il «Gym Volley» Borgomanero, invece, [illegible] sempre al palo [illegible] aspetta [illegible] di conquistare la prima vittoria. L'occasione buona potrebbe essere quella di sabato, contro il Caluso. [m. p.]

Nuoto, in luce gli atleti cittadini

Viaggia forte l'onda novarese

NOVARA. Trasferta biellese per le due squadre novaresi: [illegible] «Libertas» e «Novara Nuoto» hanno preso parte alla Coppa Caduti di Brema, [illegible] manifestazione [illegible] squadre che dopo la fase regionale diventerà Campionato italiano. Le squadre piemontesi erano suddivise in tre concentramenti regionali, che si sono sfidate alla piscina di Sandigliano.

I diciannove ragazzi di Paolo Sartori e Simona Pioli hanno dato vita a una grossa prestazione, in duello con i padroni di casa, la «Biella Nuoto».

Cinque le vittorie, dodici le piazze d'onore per [illegible] «Libertas», che vede avvicinarsi sempre di più la possibilità di inserirsi nella fase nazionale sulla base di 16 mila punti, calcolati sulla base [illegible] «tabella finlandese». Ottimi i piazzamenti della formazione maschile, con Domenico Fioravanti, Andrea Pucci, Fabio Franchini e Massimiliano Fioravanti. Buone le prestazioni di Rossella Strani, Elvia Gelmini, Alessia Ugletti, Sara Vercellotti, Ursula Buetto e [illegible] Ettorre e della staffetta.

La «Novara Nuoto» [illegible] è pre[illegible] all'appuntamento con «esordienti» e «ragazzi» che for[illegible]vano la squadra regionale più giovane in assoluto: [illegible] primato che non ha abbattuto i ragazzi, [illegible] ha anzi stimolati e impegnati nella lotta, ottenendo ottimi tempi. Buoni i risultati di Walter Briuolo, Alessandro Santini, Matteo Bogliano, Alessadro Turchetto. A loro si sono aggiunte le ragazze: Stefania Turchetto, Roberta Fullin, Erica Marzolo [illegible] Donatella Rovetta e le staffette. La squadra parteciperà domenica al meeting di Senago, per una gara che vedrà schierata tutta la formazione, dagli esordienti agli «As assoluti». [c. m.]

SPORT FLASH

[illegible]

Un «bronzo» e [illegible] piazzati per i novaresi agli «italiani»

Ottimo comportamento per la squadra novarese [illegible] «Taek won do Piemonte» agli «italiani» assoluti di Roma. Mario Pedroni ha conquistato la medaglia di bronzo tra i seniores, mentre Stefano Viana, Luciano Vaccarone e Maurizio Baldi si piazzati al quinto posto.

[illegible]

Un altro titolo tricolore per i piccoli «Pharaones»

Terzo titolo italiano giovanile under 16 conquistato dai «Pharaones» [illegible] Gerbagnate. La squadra allenata da Fulvio Mittino, composta quasi interamente [illegible] [illegible] [illegible] battuto i «Towers» Bologna per 20-18. I punti [illegible] stati messi a segno da Alessandro Pagani, Fabio Giacintucci, Diego Barozzi (touch down) [illegible] Andrea Boldizzoni (trasformazione).

[illegible]

Le ragazze [illegible] Trecate campione d'inverno

Prosegue la volata delle biancorosse dell'Acf Trecate, campione d'inverno, dopo la vittoria in casa del Borghetto domenica. Le ragazze hanno superato la formazione del Borghetto per 2 a 1. Le reti sono state segnate [illegible] Migliorin e Beduschi: l'Acf Trecate domina la classifica con 19 punti, seguita dal Dormelletto con 15. Il campionato riprenderà il 7 febbraio con la prima del girone di ritorno, sul campo [illegible] Pro Vercelli.

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA

Giovedì 17 Dicembre 1992

VERCELLI via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.062/54.747
BIELLA via Repubblica 29, tel. (015) 26.191/252.23.79

A Vercelli e a Biella nessun problema per gli ammalati

Ospedali, lo sciopero duro non ha bloccato i ricoveri

VERCELLI. Camici bianchi in sciopero contro la riforma sanitaria di De Lorenzo: per tutta la giornata di ieri i primari [illegible] i medici dei vari ospedali della provincia hanno incrociato le braccia in segno di protesta e gli ospedali hanno garantito, in teoria, il servizio solo per i casi particolarmenti urgenti.

Una contestazione che ha visto compatte tutte le associazioni sindacali di categoria nel mettere in discussione alcuni punti del nuovo progetto. Il ritorno alla mutua vecchia maniera [illegible] la soppressione, anche se parziale, della guardia medica sono gli argomenti che han[illegible] suscitato maggiori polemiche tra gli addetti [illegible] lavori.

[illegible] Vercelli, nonostante il [illegible] per cento dei medici abbia aderito all'agitazione, non ci sono stati particolari problemi. «Tutto tranquillo - commenta Gianfranco Sarasso, commissario strordinario dell'Usl cittadina -: per fortuna non si sono verificate emergenze di una certa gravità. Ciò che mi preme sottolineare, invece, [illegible] che qualcuno ha caricato lo sciopero di significati locali che [illegible] ha. E' [illegible] una protesta nazionale per nulla legata alla realtà vercellese».

E nell'ospedale bicciolano, così come negli altri nosocomi da Gattinara a Borgosesia, da Varallo a Santhià, [illegible] pratica, quella di ieri [illegible] stata una «normalissima giornata [illegible] lavoro», tanto che i ricoveri si sono avvicinati alle media solita (70 nelle 24 ore). «Nessuno è stato rimandato indietro [illegible] state compiute tutte [illegible] visite» si afferma. Un esempio su tutti: [illegible] esami «doppler» (il paziente deve prenotarsi con largo anticipo) [illegible] stati compiuti regolarmente. Lo stesso è avvenuto per tutte le visite «inviate dal Dea».

Anche per le dimissioni non ci [illegible] stati problemi. «Al massimo la lettera di "congedo" verrà ritirata oggi» si spiega a Vercelli.

Anche a Biella l'agitazione dei camici bianchi non ha avuto molte ripercussioni sugli utenti.

«Nei corridoi c'è stato forse [illegible] movimento - spiega Ada Fattorini, direttrice [illegible] dell'Usl -. In ogni reparto abbiamo, comunque, garantito la presenza [illegible] medici ed anche alcuni ambulatori hanno rilasciato qualche visita particolarmente urgente».

Sono 193 i camici bianchi del «Degli infermi», fra primari (una trentina), aiuti e assistenti, tutti tenuti, [illegible] decidono di [illegible] aderire alla protesta, a dare conferma scritta della loro presenza entro il termine della giornata di sciopero. I medici di base invece, complessivamente 125, hanno l'obbligo [illegible] spedire un telegramma in cui confermano la presenza in ambulatorio.

«Nel primo pomeriggio abbiamo ricevuto una ventina di telegrammi - spiegano dall'ufficio amministrativo di Medicina di base -. Le somme si potranno tirare solo questa mattina quando ci saranno consegnati gli ultimi arrivi».

Sono state comunque molte le telefonate di assistiti arrivate al centralino del «Degli infermi» che chiedevano informazioni sulla situazione dei reparti e degli ambulatori per evitare [illegible] raggiungere inutilmente l'ospedale.

«Abbiamo addirittura dovuto rinforzare l'organico dei medici di guardia - spiega Giuseppe Calogero, primario del reparto di pronto soccorso -. Sono stati parecchi i casi urgenti che abbiamo dovuto affrontare ieri. Già dalla scorsa settimana, [illegible] previsione dell'astensione, avevamo però avvertito chi era in lista per le visite di rimanere a [illegible] rinviando gli appuntamenti ai giorni immediatamente successivi».

Ieri è stata una «normale giornata di lavoro» negli ospedali della provincia. Nonostante lo sciopero abbia coinvolto il 65 per cento dei medici non si sono registrati particolari disagi per i malati

Paola Guabello
[illegible] Moreo

LE [illegible] DI BIELLA NEL M[illegible] IL LABORATORIO

Ieri un blitz della Finanza sequestrati i progetti all'Usl

Nuovo capitolo nella vicenda riguardante il laboratorio di igiene: ieri gli agenti delle Fiamme Gialle hanno sequestrato [illegible] scatoloni di materiale. L'operazione rientra nel caso Lear[illegible]. Il magistrato ha confermato che l'intervento è stato necessario per proseguire la delicata indagine avviata un mese fa.

Ieri a Cossato

[illegible] «[illegible] rapina» Arrestata

COSSATO. Una donna sta per prelevare una somma al Bancomat. Lei [illegible]ppoggia un dit[illegible] alla schiena, [illegible] sussurra: «Dammi i soldi, altrimenti sparo». Nel frattempo lo sportello automatico si richiude e allora non le resta che la fuga. Ma [illegible] vigile urbano la riconosce, chiama i carabinieri e, rintracciata, finisce in manette.

Stella Veronese, 24 anni, già conosciuta dalle forze dell'ordine per [illegible] sua giovane vita purtroppo segnata dalla droga, è ora in una cella del carcere di Vercelli con l'accuse di tentata rapina. Ieri mattina la ragazza aveva bisogno di una dose e, come ormai le succedeva da qualche tempo [illegible] questa parte, non aveva i soldi per acquistarla.

Così la giovane ha atteso che qualcuno si avvicinasse al Bancomat di piazza Angiono. Non appena ha visto una donna avvicinarsi allo sportello automatico, ha [illegible] di approfittarne. Ma il tentativo le [illegible] costato la prigione. **[d. p.]**

IL TEMPO IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

TEMPO [illegible] PER OGGI. Cielo poco nuvoloso, con nebbie estese sulle zone pianeggianti in parziale diradamento durante la giornata.
TEMPERATURA. Senza variazioni.
VENTI. Deboli Sud-Orientali.
TENDENZA DEL TEMPO. Cielo sereno o poco nuvoloso, tranne temporanei addensamenti; foschie dense e nebbie sulle pianure.

LE [illegible] DI IERI A VERCELLI
Max: 8; min: 2; media: 4

[illegible]
Max: 7; min: -6; media: 3

[illegible]
Torino 8; Asti 5; Alessandria 7; Novara 3; Cuneo 6,4; Aosta 8

Rifiuti all'inceneritore di Vercelli: un chimico stabilirà [illegible] le scorie sono tossiche

Super-perizia al processo Bodo

L'ex sindaco è accusato di aver creato una discarica abusiva vicino al forno. Sul banco degli imputati anche gli ex assessori Danieli e Amerio. Sentiti i testimoni, il pretore ha rinviato l'udienza all'11 giugno

VERCELLI. [illegible] farà una perizia per il processo Bodo-rifiuti. Un chimico di Torino è stato incaricato ieri del pretore Maria Te[illegible] Guaschino [illegible] analizzare i dati delle polveri tossiche prodotte dall'inceneritore, quelle che l'ex sindaco, gli assessori Arrigo Danieli e Giovanni Amerio e il tecnico dell'Amnu Luigi Bosco [illegible] accusati di aver smaltito vicino al forno, creando una discarica abusiva sulla nuda terra. Il processo è stato rinviato all'11 giugno del '93.

Ieri pomeriggio, in Pretura, sono stati sentiti tutti i testimoni (meno [illegible] dirigente dell'Azienda nettezza urbana). Interrogati dal pm Luigi Carli, hanno raccontato la storia dei rifiuti stoccati vicino all'impianto di strada per Asigliano. Bodo, Amerio e Danieli [illegible] già stati condannati per tre violazioni della legge anti-inquinamento, e devono ancora essere processati per [illegible] reato più grave (i rifiuti tossici, appunto). Bosco, invece, non è ancora [illegible] giudicato.

La storia comincia già nell'88: alcuni esperti del Politecnico fanno un controllo per conto del Comune, e trovano polveri dell'inceneritore, scorie del forno e rifiuti vari. Una curiosità: i due esperti lavorano su incarico della Protecne, la società di consulenze di Antonio Savoino (l'architetto torinese arrestato per lo scandalo Usl, che a Vercelli l'anno scorso fece il collaudatore del forno). Gli esperti hanno confermato che le polveri erano nocive.

Poi altri controlli dell'Usl e della Provincia. Un tecnico dell'Unità sanitaria, nel novembre dell'89, trova vicino [illegible] forno polveri, scorie, rifiuti urbani ed elettrodomestici. Dieci container di polveri (di cui 6 aperti), e quasi [illegible] sacchi appoggiati per terra, alcuni aperti (col rischio [illegible] inquinare le falde d'acqua). «Era materiale risalente a qualche mese prima», ha detto il tecnico Usl Paolo Ambrogetti.

Un vigile ecologico della Provincia, invece, ha raccontato il suo sopralluogo del settembre '89: anch'egli vide i sacchi con le ceneri all'aperto, appoggiati per terra e non [illegible] una piattaforma (come invece [illegible] chiesto la Provincia). Il Comune, ha detto il tecnico, non aveva l'autorizzazione per lo smaltimento provvisorio, perchè lo stoccaggio non veniva fatto secon[illegible] regole.

Secondo la Provincia, anche le analisi successive (fino ad oggi) hanno confermato che le polveri sono tossico-nocive. Per questo il pretore ha chiesto al professor Roberto Spigo di analizzare le ceneri prodotte oggi dal forno, e di confrontarle con i dati del passato.

La fine del processo, così, slitta alla prossima primavera: sia per dare tempo al perito, sia perchè il pretore Maria Teresa Guaschino dalla prossima settimana sarà a [illegible] per 5 mesi, in maternità. Bodo, Amerio, Danieli e Bosco, oltre all'ammenda (i primi tre l'hanno già pagata) rischiano anche l'arresto per lo smaltimento delle scorie tossiche. Ricordiamo che questo p[illegible] non c'entra nulla con lo scandalo dell'appalto «truccato», per [illegible] il primo ottobre è finita in carcere la giunta comunale. **[g. bu.]**

L'ex sindaco Fulvio Bodo

Quattro senatori della Lega scrivono a Ronchey: blocca Vercelli Parcheggi

I lumbard: «No ai parcometri»

Nell'interrogazione ai Beni Culturali, firmata anche dall'avvocato Giuseppe Bodo, si sostiene che il progetto deturpa la città. Sollevati inoltre problemi di inquinamento nell'area ex ospedale

VERCELLI. Sul tavolo del ministro per i Beni Culturali Alberto Ronchey [illegible] arrivata, ieri, un'interrogazione sulla «Vercelli Parcheggi». L'hanno presentata quattro senatori del gruppo «lumbard», tra i quali l'avvocato vercellese Giuseppe Bodo.

Che cosa c'entrano i «parcometri» con i Beni Culturali? C'entrano, eccome, secondo i quattro parlamentari della Le[illegible] in quanto, a loro avviso, «Vercelli Parcheggi» starebbe dando corso alle opere [illegible] prendere in considerazione gli aspetti estetici ed artistici della città».

Sulla già tanto contestata operazione-parcometri piomba adesso un'altra tegola, f[illegible] la più pesante, visto che i «senatur» la mettono sul piano culturale, ambientale [illegible] storico, chiamando in causa Ronchey e le Sovrintendenze.

Osservano l'avvocato Bodo ed i suoi colleghi nell'interrogazione: «Nell'area denominata ex ospedale maggiore, gli automezzi possono stazionare [illegible] brevissima distanza dal porticato del famoso Salone Dugentesco, [illegible] da pregevoli affreschi. L'aria fortemente inquinata dalle esalazioni dei gas di scarico si incanala inevitabilmente sotto il portico [illegible] conseguenze deleterie per la conservazione delle opere d'altre».

Ma c'è dall'altro. [illegible] Lega ricorda che in via Galileo Ferraris, da tempo, c'è il divieto di transito delle auto, proprio per garantire i monumenti dalla zona (il Sant'Andrea, soprattutto, [illegible] anche [illegible] Dugentesco) dai pericoli delle vibrazioni. Scrivono gli interroganti a Ronchey: «Il concentramento così ravvicinato di tanti veicoli proprio accanto al portico del Dugentesco [illegible] in streidente contrasto con la proibizione del traffico».

L'ira [illegible] «lumbard» si scaglia anche contro la decisione della «Vercelli Parcheggi» di sistemare le sbarre dei parcometri nelle piazze Municipio e Pajetta. «Tale destinazione - scrivono i senatori bossiani - non solo appare di alcuna utilità, ma pregiudica l'armonia [illegible] pregevoli e caratteristiche zone centrali». Più o meno, la stessa tesi anticipata a «La Stampa» dal senatore dc Carlo Boggio.

[illegible] De[illegible]

L'area dell'ex ospedale trasformata [illegible] maxi-parcometro: la Lega dice «no»

[illegible]: «Non ho [illegible] la [illegible] del procuratore»

Dario Roasio di Rifondazione comunista precisa il suo intervento sul «dopo sentenza» al processo contro i carabinieri

VERCELLI. Sui commenti alla [illegible] [illegible] assoluzione del tenente colonnello Barisone [illegible] dei tre sottufficiali dei carabinieri, abbiamo ricevuto una lunga lettera dell'esponente di Rifondazione comunista Dario Roasio. Alla nostra preghiera [illegible] sintetizzarla, Roasio ha risposto [illegible] sì: egli invierà il testo integrale della lettera al procuratore della Repubblica Luciano Scalia.

[illegible] pubblichiamo volentieri questa sintesi:

«Ho letto l'articolo pubblicato dal vostro giornale intitolato "Primi commenti, Scalia tace" e sono costretto a rettificare le dichiarazioni attribuitemi dal vostro collaboratore. In particolare voglio chiarire che non [illegible] nelle mie intenzioni, tantomeno nei mie poteri, chiedere [illegible] testa del giudice Scalia. Al vostro cronista ho semplicemente dichiarato che io, se mi trovassi nei panni del magistrato, oggi chiederei il trasferimento, per oggettive ragioni di incompatibilità ambientale. Sono convinto infatti che Scalia, con questo processo, [illegible] incrinato di fatto i rapporti tra la magistratura ed i carabinieri [illegible] tra la polizia di Stato [illegible] l'Arma».

[illegible] le precisazione di Dario Roasio, che meritano [illegible] «chiosa». In effetti, egli non ci aveva mai dichiarato [illegible] volere «la testa» [illegible] Scalia. Era stata, quella, [illegible] ne a commento della [illegible] presa [illegible] posizione e di quella del senatore Carlo Boggio. Prendiamo atto che, per quanto lo riguarda, le cose [illegible] così. **[e. d. m.]**

NOTIZIE FLASH

POLIZIA

Un concorso per [illegible] posti di vice commissario

Sulla Gazzetta ufficiale è stato indetto un concorso nazionale per cento posti [illegible] vice commissario. Per [illegible] presentazione delle domande [illegible] ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio concorsi della questura di Vercelli, in via Rodi dalle 9,30-11,30 [illegible] al sabato dalle 9,30 alle 12,30. [illegible] numero da comporre per le telefonate è il 64.721 interno 139, [illegible] prefisso teleselettivo è lo 0161.

[illegible]

Nuovo sportello della Carisver in [illegible] Prestinari

E' stato inaugurato l'altro pomeriggio un nuovo sportello della Cassa di Risparmio di Vercelli. L'agenzia [illegible] cinque, allestita in [illegible] Prestinari, è [illegible] strutturata su una superficie di trecento metri quadrati e prevede un ampio spazio destinato al pubblico. I numerosi terminali informatici in funzione consentono comodi versamenti in tempo reale su [illegible] le filiali dell'istituto; lo sportello, inoltre, è dotato di Bancomat e naturalmente della Cassa continua. Nella foto di Renato Gruppi una parte del pubblico presente alla cerimonia d'inaugurazione: molte le autorità con il presidente della Carisver, [illegible] Dario Casalini.

[illegible]

Scambi d'auguri all'Aeroclub [illegible] Rigazio

Domani [illegible] l'Aeroclub «Marilla Rigazio» festeggerà i soci che [illegible] distinti nel corso del 1992 per particolari meriti, agonistici e [illegible] Sarà l'occasione per il tradizionale scambio d'auguri [illegible] per presentare la consueta relazione sportiva del '92. Quest'anno l'appuntamento [illegible] previsto alle 20,30 nella sede vercellese dell'associazione Alpini, in corso Rigola 150.

Tutto il cartellone

Da febbraio a maggio i «Settelunedì»

[illegible] Il titolo [illegible] «Settelunedì» è rimasto invariato, ma in realtà saranno nove gli ormai tradizionali appuntamenti con la serie di conferenze che occuperanno le serate dei lunedì da febbraio a maggio: l'intero calendario è stato presentato l'altra [illegible] dall'arcivescovo Tarcisio Bertone e dal principale organizzatore, don Cesare Massa.

Il filone conduttore del ciclo sarà «Felicità: utopia [illegible] possibilità?»: per l'avvio, [illegible] 1° febbraio, sarà [illegible] l'avvocato Piero Masuello [illegible] una serata musicale che si svolgerà nella chiesa parrocchiale di [illegible] Cristoforo. Protagonista dell'incontro sarà la corale «Cantores mundi» diretta dal maestro Mino Bordignon, che eseguirà [illegible] «Missa papae Marcelli» di Pier Luigi da Palestrina.

Tutti di valore i relatori per i lunedì successivi: tra questi figurano il presidente del Censis Giuseppe [illegible] Rita, il vescovo di Ivrea Luigi Bettazzi, gli scrittori Franco Piccinelli e Vittorio Messori ed il teologo Giorgio Gozzelino. **[w. ca.]**

Oggi la cerimonia

Ingegneria inaugura i nuovi corsi

VERCELLI. Questa mattina alle 10,15, all'istituto San Giuseppe, [illegible] inaugurato l'anno accademico della Facoltà vercellese di Ingegneria. Alla cerimonia partecipano il rettore del Politecnico Rodolfo Zich, il preside Pietro Appendino e il presidente della Provincia Gilberto Valeri.

Ingegneria è diventata una Facoltà autonoma (cioè separa[illegible] da quella torinese) all'inizio [illegible] novembre. L'inaugurazione dell'anno accademico, quindi, sarà anche l'occasione per parlare del futuro dell'ateneo vercellese, dei [illegible] [illegible] sviluppo, degli eventuali problemi irrisolti.

La Provincia, nel mese di ottobre, ha ceduto alla Facoltà il collegio [illegible] Giuseppe, [illegible] diventata la sede dei corsi. L'amministrazione ha speso per [illegible] Politecnico 6 miliardi [illegible] [illegible] milioni. Alla Facoltà sono iscritti quasi 450 studenti, divisi [illegible] gli indirizzi elettronico e meccanico. Gli insegnanti [illegible] 55, più una quarantina a tempo parziale. **[g. bu.]**

Sabato a Trino

Manifestazione contro il nucleare

TRINO. La Lega Ambiente in collaborazione con Greenpeace, Italia Nostra, Wwf e altre organizzazioni ambientaliste, hanno indetto una manifestazione sabato 19 per le ore undici alla ex centrale nucleare «Enrico Fermi». [illegible] vuole con questo rispondere con un no alle vecchie e nuove intenzioni nucleari.

Alcuni tra i più noti scienziati [illegible] riunitisi [illegible] Pisa in novembre, si erano infatti schierati per la riapertura [illegible] Trino [illegible] Caorso, portando motivazioni quasi esclusivamente economiche e prendendo forza dall'ormai prossima scadenza della moratoria di cinque anni decisa nell'87. In [illegible] periodo in cui il pericolo di [illegible] ritorno al nucleare sembrava ormai essere definitivamente sconfitto [illegible] l'apertura [illegible] nocciolo [illegible] reattore della centrale «Fermi» e l'estrazione del combustibile atomico, gli ambientalisti scendono in piazza per ricordare la risposta contraria che gli italiani ave[illegible] espresso nel referendum. **[r. s.]**

Poco meno di 5 anni ai due gestori di un «market» che pagavano con assegni falsi

Truffa ai fornitori: condannati

Il processo ieri mattina [illegible] pretura: [illegible] accusati anche di ricettazione. Denunciati da una delle loro vittime. [illegible] i carabinieri erano già sulle loro tracce, insospettiti dal lunghissimo listino dei «protesti»

VERCELLI. Pagavano i fornitori con assegni scoperti, oppure falsi. Ieri sono stati condannati (complessivamente) a 4 anni e [illegible] mesi: Franco Giovanni Costa, commerciante [illegible] 52 anni, ha avuto 2 anni e 6 mesi; per Floriana Fantoni, [illegible] anche lei commerciante, la pena è di 2 anni e 2 mesi.

I due erano i gestori del «Market Concordia» di via Galimberti, a Vercelli. Ieri mattina, in Pretura, erano accusati di truffa, falso, emissione di assegni a vuoto (per decine di [illegible]lioni) e ricettazione. La [illegible] che ha messo nei guai i due ex commercianti risale alla primavera dell'anno scorso.

Costa [illegible] la Fantoni, secondo l'accusa, pagavano i fornitori del supermercato con assegni non coperti, oppure addirittura artefatti. Alla f[illegible] uno dei rappresentanti, Adriano Silvestri, li ha denunciati alla polizia giudiziaria.

Il fornitore si [illegible] anche costituito parte civile al processo di ieri. Il pretore Maria Teresa Guaschino ha condannato il solo Franco Costa a pagare [illegible] Silvestri una provvisionale di 704 mila lire.

La mega-truffa [illegible] perta grazie alla querela del rappresentante ingannato. Ma i carabinieri erano già sulle tracce di Costa e della Fantoni, per [illegible] dei moltissimi [illegible] finiti in protesto.

Con i titoli di credito contraffatti (o scoperti), i due co[illegible]cianti hanno fatto finta di pagare diverse decine [illegible] milioni [illegible] molti creditori). Per Franco Costa, inoltre, l'emissione di [illegible]gni a vuoto sembra un'abitudine: per lo stesso reato, ieri, è stato condannato a 4 mesi di reclusione (in un procedimento separato [illegible] quello principale). Anche qui si parla di una ventina di milioni in titoli.

[illegible] Fantoni e Costa, inoltre, erano anche accusati di ricettazione dal pm Luigi Carli: [illegible]vano comprato moduli per le [illegible] d'identità provenienti da un furto in un municipio della provincia [illegible] Pavia, e avevano falsificato i documenti.

La [illegible] del pretore Maria Teresa Guaschino è stata piuttosto s[illegible] oltre ai 4 anni e 8 mesi di carcere, i due dovranno pagare (in tutto) [illegible] milioni di multa (2 Costa e [illegible] la Fantoni).

Adriano Silvestri (l'unico rappresentante truffato che si sia costituito parte civile) era assistito dall'avvocato Carlo Cardano. Franco [illegible] [illegible] Floriana Fantoni, invece (originari uno [illegible] Torino e l'altra [illegible] Somma Lombardo), erano difesi dall'avvocato Vittorio Bausano. I reati per cui i due sono stati condannati [illegible] stati commessi fra il mese [illegible] marzo e quello di luglio del '91. **[g. bu.]**

CORTESI

Oggi [illegible] nuovo rinvio?

VERCELLI. Forse sarà rinviato un'altra volta [illegible] processo per truf[illegible] contro Enea [illegible] Caterina Cortesi. L'esponente d[illegible] dc vercellese [illegible] sua figlia, devono comparire oggi davanti al gip della Pretura Patrizia Baici: sono accusati di aver truccato le gare d'appalto per [illegible] gestione dei ricoveri di Costanzana e di Villata, [illegible] hanno chiesto il patteggiamento. Gli avvocati difensori, però, vogliono far rinviare il processo per «gravi motivi». La decisione spetta al gip. Enea e Caterina Cortesi, titolari della cooperativa Cma, erano stati arrestati all'inizio di ottobre, su richiesta del procuratore Luigi Carli. Accusa: truffa, falso e turbativa d'asta (per ottenere la gestione della Casa di riposo di Costanzana). Indagando, poi, il p[illegible] scoperto che una truffa identica era stata commessa anche a Villata. Il [illegible] novembre, [illegible] prima udienza, i Cortesi avevano [illegible] processati [illegible] volta sola per entrambe le vicende.

IL TACCUINO DELLA PROVINCIA

[illegible]

«[illegible] ha ragione è un'annata nera»

Siamo un gruppo di commercianti sorpresi da quanto [illegible] dichiarato la signora Manuela Cerruti in una lettera al vostro giornale. Vorremmo sapere, innazitutto, che tipo di esercizio commerciale dirige la signora in questione, visto che probabilmente è l'unica [illegible] aver avuto, in questa annata nera per tutti i settori, un incremento di vendita.

Noi, invece, ci troviamo in sintonia [illegible] l'Associazione commercianti: stiamo vivendo un momento economico davvero difficile [illegible] tra tasse [illegible] Governo e spe[illegible] varie è sempre più difficile restare aperti. Oltretutto questa situazione negativa [illegible] fa sentire [illegible] solo a Vercelli, ma a Milano, Torino e in tutte le grandi città d'Italia.

La nostra vuole [illegible] solo una puntualizzazione: siamo contenti per la signora Cerutti, ma è giusto che i lettori sappia[illegible] che per la stragrande maggioranza dei commercianti la situazione non è affatto [illegible]ca, come Lei vuol far credere. Dunque, siamo d'accordo [illegible] quanto avete scritto [illegible] con quanto dichiarato dall'Ascom: è [illegible] Natale nero, nerissimo. Siamo preoccupati e l'annuncio che, purtroppo, 300 negozi chiuderanno a fine anno, non è un'invenzione giornalistica [illegible] la dura realtà che stiamo vivendo noi commercianti.

Seguono 6 firme, Vercelli

Quell'asfalto a metà [illegible] San [illegible]

Vorrei segnalare l'assurda situazione che si sta verificando [illegible] Cossila San Grato. Dopo tanto attendere sono incominciati i lavori di riasfaltatura di alcune tra le principali vie [illegible] rione [illegible] Giuseppe, Specola, Boffarola), ma il nuovo manto d'asfalto ricopre soltato [illegible] metà della carreggiata. E così si viaggia in bilico, con due ruote sulla parte [illegible] [illegible] due su quella vecchia.

Non preoccupa tanto il disagio, quanto il fatto che i lavori non siano siano stati finiti. Da quanto si vede nel rione, sembra proprio che dovremo aspet[illegible] ancora.

Lettera firmata, Bielle

NUMERI UTILI

AUTOAMBULANZE

Vercelli: (0161) 213.000 Croce Rossa
Cigliano: (0161) 44.800 - 43.108
Gattinara: (0163) 832.600
[illegible] (0161) [illegible]
Trino: (0161) 801.465
Biella: (015) 20.100 - 20.101
Borgosesia: (0163) 25.333
Cavaglià: (0161) 966.066
[illegible] (015) [illegible]
Varallo: (0163) 54.454
[illegible] (0161) 841.122

FARMACIE DI TURNO

A **Vercelli** oggi [illegible] di turno con apertura obbligatoria (dalle 9-12,30 e dalle 15-20 a battenti aperti; dalle 12,30-15 e dalle 20-9 a battenti chiusi e con chiamata con ricetta medica urgente): *Farmacia Comu[illegible] n. 1*, viale Rimembranza 4, [illegible] 66.225.

A **Biella** turno principale: *Farmacia Piantino del dr. Bernardino Role*, piazza G. B. Cossato 5 (Vernato), tel. (015) 405.840; turno sussidiario: *Farmacia del Centro della dott.ssa Patrizia Terribone*, via Italia 23, tel. (015) 22.116. Orario turno principale della farmacia: ore 9-12,30 e 14-20,30 compresi i giorni fest. Nelle altre ore la farmacia apre su presentazione di ricetta urgente. La farmacia del turno sussidiario attua un'ora in più alla sera dei giorni feriali fino alle ore 20,30. Per gli altri Comuni della Provincia, le farmacie svolgono anche la reperibilità notturna, su chiamata, dietro ricetta medica urgente.

Gattinara: *Dr. Paolo Lorenzetti*, piazza Italia 23, tel. (0163) 833.236.
Varallo: *Farmacia Sacro Monte*, piazza Calderini 8, tel. (0163) 51.193 e Valduggia Dr. Paolo [illegible] via XXV Aprile, Condominio [illegible] Carlo, tel. (0163) [illegible].
Sagliano Micca: *Farmacia Valeggia*, via Capellaro 39, tel. (015) 472.460.
Mongrando: *Dr. [illegible] Baragiotta*, via Roma 14, tel. (015) 666.250.
Benna: *Dr. Erminio Zambotti*, via IV Novembre 7, tel. (015) 582.11.02.
Vallemosso: *Dott.ssa Graziella Corbellini*, v. Bartolomeo Sella 9, t. (015) 706.194.
Mottalciata: *Dr. Piero Fulcheri*, via degli Alciati, 19, tel. (0161) 857.114.
Scopello: *Dr. [illegible]* [illegible] Mera 14, tel. (0163) 71.196.

GUARDIA MEDICA

Vercelli: telef. (0161) 255.050
Arborio: telef. (0161) 86.384
Biella: telef. (015) 20.948/9
Borgosesia: telef. (0163) 25.513
Cavaglià telef. (0161) 96.470
Cigliano: telef. (0161) 44.524
Cossato: telef. (015) 922.001
Crescentino: telef. (0161) 842.855
Gattinara: telef. (0163) 835.411
Santhià: telef. (0161) 929.200
Trino: telef. (0161) 829.585

PRONTO SOCCORSO

Vercelli: S. Andrea, tel. (0161) 593.033; ambul., tel. 57.500; [illegible] (0163) [illegible]22.24[illegible] **Santhià:** tel. (0161) 929.211; **Biella:** tel. (015) 3503.313.

[illegible]

[illegible]

[illegible] Teresina Grangiotti, [illegible] anni, pensionata; Luigi Genatiempo, [illegible] anni, pensionato; Ermes Orpini, 69 anni, pensionato.

BIELLA

[illegible] Morbe, 67 anni, pensionata; [illegible] Baronio, 78 anni, pensionato.

SI [illegible] Alberigo Bevilacqua, [illegible] anni, decoratore, [illegible] Stella Giove, 33 anni, operaia.

CAVAGLIA'

[illegible] Annamaria Luana Zotto.

CERRETO CASTELLO

NATI. Giulia Zampieri.

[illegible]

[illegible] Grmano Gastaldi, 76 anni, pensionato.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
comm. dottor Francesco Olmo
Vice Direttore Generale della Banca C.R.T. di Torino in quiescenza
Ne danno il triste annuncio la moglie Prospera, i fratelli Giovanni Battista; Antonio con la moglie Vitalina con Giovanni e Franco, cognata, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento a Domenico per le cure prestate. I funerali avranno luogo venerdì 18 alle ore 10,30 nella Chiesa Parrocchiale di Desana (VC), partendo alle ore 9,15 dall'Ospedale Molinette di Torino (via Senesna, 5). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 dicembre 1992.

[illegible]

BIELLA

Baraggia e riserva naturale

E' in calendario per domani alle 16 il convegno «Ipotesi di gestione e fruizione della nuova riserva naturale», organizzato a Palazzo La Marmora in occasione della mostra fotografica sulla Baraggia. L'incontro affronterà le tematiche della valorizzazione e della protezione del territorio.

TRINO

Alle medie un libro in regalo

Questa mattina alle 9 ogni alunno che frequenta la terza media riceverà in dono un libro. Si tratta del «Diario di Anna Frank». L'iniziativa, promossa dal Comune, verrà ripetuta ogni anno a Natale con un nuovo regalo letterario.

COSSATO

Raccolta di fondi pro Jugoslavia

Prosegue la campagna di solidarietà «Dai ruota alla pace» promossa dall'Arciragazzi e dall'associazione per la pace di Trieste. Il Comune di Cossato ha aderito raccogliendo fondi a favore della Jugoslavia. Il numero [illegible] corrente postale intestato all'Arciragazzi di Trieste è 11190345.

[illegible]

Il libro di Gustavo Buratti

Sarà presentato sabato pomeriggio alle 16, nella [illegible] della [illegible] civica, [illegible] libro di Gustavo Buratti «Menhir», [illegible] raccolta di poesie in piemontese che ha meritato il primo premio «Salutme 'l Moro» della Città di Mondovì.

BIELLA

Esperienze aziendali e qualità

Nell'ambito del corso di nuove tecnologie domani Giorgio Cinguino terrà, all'Università popolare, una lezione sulle esperienze aziendali di qualità totale. Ore 20 all'Istituto Geometri.

[illegible]

Convegno di bioetica

L'associazione di bioetica organizza per domani alle 21 nell'aula magna dell'ospedale, un [illegible]gno su «Inizio della vita - problematiche mediche ed etiche». Interverrà [illegible] relatore il ginecologo milanese Ferdinando Bombelli.

Borgo d'Ale, traumatico bollettino di fine anno per il settore ortofrutticolo

Pesche e kiwi, il mercato è ko

Rispetto al 1991, i prezzi sono crollati: da 900 si è passati a 300 lire al chilo. Grido di allarme del presidente del Consorzio: «I piccoli produttori scompariranno». Impossibile variare le colture

BORGO D'ALE. E' il pessimismo la nota dominante di questo «bollettino» di fine stagione. Tirare le somme questa volta, a differenza degli altri anni, fa male: vedere le cifre nero su bianco dà l'idea di [illegible] buttato, come è stata, visti i prezzi, buttata e non venduta la frutta prodotta. Gli agricoltori hanno ormai paura del futuro: «Un altro anno del genere - spiega amareggiato Giacomo Walter Salto, presidente del Consorzio frutta borgodalese - e la maggior parte delle aziende agricole chiuderà bottega. Il guaio è che i primi a rimetterci saranno, naturalmente, i piccoli produttori, cioè la [illegible] dorsale dell'economia della zona».

Ma vediamo in dettaglio le ragioni di una crisi di mercato che ha portato la frutticoltura sull'orlo del collasso. Dopo gli anni d'oro, durante i quali le colture tradizionali come le pesche e quelle nuove come i kiwi avevano [illegible] al massimo, sono arrivate le stagioni della «transizione», caratterizzate da un mercato più fiacco ma stabile. Almeno fino a due anni fa la frutta rendeva in modo accettabile, anche se già allora si levavano i primi segnali d'allarme.

Il 1991, pur non essendo un anno negativo, a parte le gelate, dette per la prima volta l'idea della crisi imminente. Ed infatti, puntuale, il 1992 conferma le previsioni nere. «La stagione delle pesche - continua Salto - è stata disastrosa: a luglio un chilo di frutta veniva venduto al di sotto delle [illegible] lire. Un assurdo, se pensiamo che nello stesso periodo, un [illegible] prima, la quotazione superava le 900».

La situazione diventa pesante: nel frattempo viene richiesto l'aiuto dell'Aima (l'azienda statale per gli interventi agricoli) che compie una decina di interventi nell'arco dell'estate.

«Bruciata» la raccolta delle pesche, gli agricoltori affidano dunque le residue speranze di raddrizzare stagione alla vendita dei kiwi. Ma le prime quotazioni di mercato arrivano come la classica doccia gelata: 200 lire al chilo, cioè al di sotto di ogni minimo storico. Ben 800 lire in meno del '91.

«Il kiwi - protestano i produttori - è, tra l'altro, una coltura costosa che ha bisogno di "tecniche" adeguate. Con quello che ci pagano non riusciamo neanche a coprire le spese». L'assurdo di tutto ciò sta nel fatto che comunque il '92 è stato [illegible] di produzione ad altissimo livello: sia per la qualità della frutta sia per la quantità. Frutta che però ha rischiato di rimanere invenduta: «E' inutile nasconderci - continua il presidente del Consorzio - che il problema più grave rimane la sovrapproduzione. Solo di kiwi, in Italia, se ne producono più di tre milioni di quintali, ed anche da noi le piantagioni sono ormai in sovrabbondanza. Ed inoltre, per questo tipo di frutta, non è previsto l'intervento Aima».

E variare le colture di frutta e verdura per uscire dalla crisi? Gli agricoltori sono scettici: «Non ci sono in giro delle alternative concrete. I nuovi tipi di frutta sono legati a modo passeggero: si spende per produrli e magari dopo un anno non li vuole più nessuno».

Conclude invece Salto: «Che ci sia troppo prodotto è vero, ma io mi domando: come è possibile che i kiwi, comprati da noi per 200 lire, vengano poi rivenduti nei negozi dalle 2000 alle 5000 al chilo ?».

Ed è chiaro che il rancore cova sotto la cenere: Rancore contro i commercianti, contro il governo che taglia i fondi e non interviene ed, infine, contro i sindacati, accusati apertamente di essere deboli e latitanti, proprio nel momento in cui la lotta deve essere più dura. E la situazione internazionale non porta certo buone nuove.

E' crisi insomma. Forse la più grave da molti anni a questa parte: e il futuro non promette nulla di buono.

Lorenzo Proverbio

Per il mercato borgodalese delle pesche e dei kiwi il 1992 è stato un anno da dimenticare. Di fronte ad una produzione copiosa e altamente qualitativa s'è registrato il crollo dei prezzi

---

Gattinara, rinviata a fine marzo '93 la chiusura dello stabilimento

Un anno di cassa integrazione per i 260 dipendenti della Pozzi

GATTINARA. Per lo stabilimento «Pozzi Ginori» di Gattinara che produceva docce, lavelli da cucina e articoli sanitari in ceramica non vi sono più speranze di sopravvivenza: tuttavia la sua chiusura, che inizialmente era stata fissata per Natale, sarà posticipata di tre mesi ed avverrà gradualmente per concludersi entro la fine del prossimo marzo. Inoltre a favore dei 260 dipendenti tuttora in forza nello stabilimento gattinarese sarà chiesto l'intervento della cassa integrazione straordinaria per tutto il 1993 e, se possibile, anche per l'intero anno successivo.

Questi sono i risultati scaturiti l'altro giorno nell'incontro in Regione tra l'assessore al lavoro Giuseppe Cerchio ed i rappresentanti della direzione aziendale, al quale hanno partecipato le organizzazioni sindacali, la Provincia di Vercelli e gli amministratori di Gattinara.

La vicenda, destinata ad infliggere un altro duro colpo alla situazione economica e sociale della zona, risale praticamente ad un anno fa, quando alcuni tipi di produzione erano stati trasferiti in altri stabilimenti del gruppo e [illegible] iniziate a circolare voci di un possibile ridimensionamento della fabbrica gattinarese se non addirittura di una sua chiusura. A rasserenare momentaneamente la situazione era però intervenuto un accordo, firmato al Ministero del lavoro, con cui la direzione del gruppo si impegnava a non abbandonare Gattinara.

Con il passare dei mesi tuttavia le voci di chiusura si erano infittite nonostante gli interventi in ogni sede e le smentite della «Pozzi Ginori» fino a quando, qualche settimana fa, era arrivata la doccia fredda: lo stabilimento sarebbe stato chiuso entro il 24 dicembre, vigilia di Natale. Le linee di produzione delle docce e dei lavelli da cucina sarebbero state spostate a Civita Castellana ed i soli articoli sanitari, peraltro in grado di essere prodotti nella fabbrica di Gaeta, avrebbero resa antieconomica la gestione degli impianti vercellesi.

L'accordo raggiunto con l'assessore Cerchio prevede anche l'impegno da parte della Regione di favorire altri insediamenti industriali nell'area dismessa dalla «Pozzi», per consentire [illegible] eventuali possibilità di lavoro.

[w. ca.]

VERCELLI

Circolazione vietata per il mercato di Natale

Anche domenica prossima, in vista delle prossime festività, a seguito della sospensione della chiusura domenicale delle attività di vendita al dettaglio, in piazza Cavour si terrà il mercato. Contemporaneamente in piazza Cavour, piazza Palazzo Vecchio, via dei Mercati, piazza Massimo d'Azeglio, via Gioberti e via Castelnuovo delle Lanze dalle 8 alle 20 è vietata la [illegible] e la [illegible] di tutti i veicoli.

GATTINARA

Il programma per l'arrivo del nuovo parroco

Il centro vignaiolo è in festa e non soltanto per le imminenti festività di fine anno: domenica a Gattinara, accompagnato dall'Arcivescovo di Vercelli monsignor Tarcisio Bertone, giungerà don Giorgio Bertolone, nuovo responsabile della parrocchia di san Pietro e Paolo. La cerimonia di benvenuto prevede alle 15.30 l'accoglienza del nuovo parroco in piazza Italia e il saluto ufficiale del sindaco Ezio Fiorucci; seguirà un corteo fino alla chiesa parrocchiale, il benvenuto della comunità parrocchiale e la messa solenne. Intanto Gattinara è stata tappezzata di manifesti di saluto a don Giorgio Bertolone.

SANTHIA'

Oggi si presenta il servizio di recupero e rieducazione

Questa mattina, alle 10, all'ospedale santissimo Salvatore di Santhià, sarà ufficialmente presentato il nuovo reparto di degenza del servizio di recupero e rieducazione funzionale, entrato in attività lo scorso primo dicembre e dotato di 18 posti letto. Il reparto è diretto dal dottor Carlo Cisari.

[illegible]

Un disavanzo per l'Asalav di oltre 137 milioni

Ammonta a poco più di 137 milioni il disavanzo presunto per il '92 dell'Asalav, l'azienda pubblica che svolge il servizio di trasporto in Alta Valle. Il deficit, secondo alcuni amministratori, potrebbe rivelarsi fatale per il futuro, se non si registrerà un maggior contributo di Regione, Provincia e Comuni. Sono 80 mila le persone trasportate ogni anno.

Biella, una pensionata da 10 anni assiste i felini: chiede un accesso per raggiungerli

«Non separatemi dai gatti, chi li curerà?»

Appello contro una recinzione che blocca i randagi di via Carso

BIELLA. Un recinto delimita ora l'area in via Carso diventata la baraccopoli degli extracomunitari. Ragioni di igiene prima, e di decoro poi, hanno suggerito al Comune di fare sgomberare la zona. Ma quel recinto, messo a protezione del terreno per evitare altre intrusioni, ha avuto l'effetto di una doccia gelata per Tina Pozzo, una pensionata di Gaglianico che proprio in quell'area [illegible] i gatti randagi.

Da dieci anni si occupa di cibi, cure, ripari, ma la recinzione l'ha separata dal suo mondo, dai suoi fedeli amici. Ora chiede un cancello: è disposta ad assumersi la spesa pur di poter continuare a curare i randagi. Il menù per i gatti di via Carso era ricco e variato: croccantini, latte, scatolette, carne e pollo bolliti [illegible] le verdure. Tina Pozzo, da dieci anni, tutti i giorni, estate ed inverno, andava nel piccolo ricovero fatto di cuccette in cartone e stracci, per salutare i randagi, per portare loro provviste di cibo. Ormai la signora, che ha [illegible] anni, è diventata un personaggio per la gente che la incrocia ogni giorno sulla strada che scende [illegible] Chiavazza.

Tutto questo sino a ieri. Oggi la nuova recinzione, fatta sistemare dal Comune per impedire ai marocchini di estendere i ripari di fortuna, blocca anche lei. «Non so più che cosa fare. Sono disposta a contribuire alle spese per far installare un cancelletto che dia accesso al terreno recintato - dice Tina Pozzo -. Le chiavi ovviamente le terrei soltanto io per poter ancora portare cibo agli animali, per tenere pulito il posto in cui, ormai da anni, sono abituati a dormire e mangiare. Come faccio, attraverso la rete, a dar loro croccantini e latte? Non voglio buttare le provviste al di là della recinzione perché farebbero disordine e sporcizia e sarebbe poi impossibile tenere in ordine le cucce».

E' la [illegible] di un'anziana pensionata che vive sola e che forse per ingannare il tempo, forse perché, malgrado sciatica e malanni, l'appuntamento con i gatti rappresenta un'abitudine ed uno stimolo che l'impegna ogni giorno, non vuole più rinunciare alle sue visite agli animali.

«E' un appuntamento che dura da quando ho lasciato via Cernaia per trasferirmi a Gaglianico, dove abito tuttora - aggiunge Tina Pozzo -. Da [illegible] pre preparo le razioni per il mio "esercito" e non soltanto per quello di via Carso, ma anche per gli altri gatti, quelli che stanno nella zona della dogana e nella vecchia casa di via Cernaia. Ne ho anche curati parecchi, altri [illegible] riuscita a sistemarli in qualche famiglia, ma sono sempre tanti. Il Comune aveva perfino sistemato vicino alle cuccette un bidone della spazzatura così gli avanzi ed i rifiuti potevo buttarli agevolmente».

Conclude: «L'altro giorno, mentre stavo sistemando il cibo nelle ciotole, è arrivato un marocchino a salutarmi; mi ha spiegato che avrebbero recintato la zona e che loro si sarebbero trasferiti da un'altra parte. Ma i gatti è impossibile trasferirli. Qualcuno è disposto ad aiutarmi?».

[p. g.]

Tina Pozzo vive a Gaglianico ma ogni giorno raggiunge Biella per portare cibi e medicine ai gatti randagi di via Carso. Ora un recinto le impedisce di raggiungere i suoi amici

A CARPIGNANO SESIA

PROPOSTE [illegible]

LISTA NOZZE

GIOCATTOLI

IDEE REGALO

TV COLOR

MOBILI MODERNI
E IN STILE

HI-FI

FERRAMENTA
CASALINGHI

CUCINE

SALOTTI

CAMERE
E CAMERETTE

PICCOLI E GRANDI
ELETTRODOMESTICI

ARMANI + E' SEMPRE GRANDE

TV COLOR 14" Presa scart-Telec. - 100 C.	L.	299.000
TV COLOR 20" MIVAR Telec. - 100 C.	L.	479.000
TV COLOR 28" MIVAR Telec. - 100 C. con Televideo	L.	789.000
VIDEOREGISTRATORE AMSTRAD Telec. - SP/LP	L.	399.000
VIDEOREGISTRATORE HITACHI VT860 Stereo	L.	919.000
HI-FI con CD Stereo	L.	379.000
RADIO PORTATILI	da L.	79.000
AUTORADIO BLAUPUNKT	L.	179.000
TELEFONO SENZA FILO	L.	128.000
MACCHINE PER CAFFE' ELETTRICHE	da L.	148.000
STIRELLA MICROMAX	da L.	169.000
GRILL ELETTRICI	da L.	45.000
MINIROBOT DA CUCINA	da L.	34.000
SFORNATUTTO DELONGHI	L.	115.000
TRAPANO B&D 562	L.	74.000
AVVITATORE B&D 9818	L.	39.000
MINIASPIRATORE con attacco per auto	L.	34.000
TERMOVENTILATORE	da L.	24.000
TRAPUNTE MATRIMONIALI	L.	48.000

TRAPUNTE SINGOLE	L.	38.000
SET TAZZONI confezione Natale	L.	12.000
SVEGLIETTE ARGENTATE	da L.	[illegible]
PORTADOLCI IN SILVER	[illegible] L.	14.000
OGGETTISTICA IN CRISTALLO	da L.	10.000
CAMERA IN ROVERE MASSELLO CON ARMADIO 5 ANTE	L.	2.875.000
TAVOLO IN ROVERE MASSELLO (185 × 260 × 90)	L.	535.000
ANGOLIERA IN ROVERE MASSELLO	L.	330.000
BARBIE	da L.	9.500
BARBIE FERRARI	L.	29.000
GIOCHI DI SOCIETA' CLEMENTONI	da L.	10.000
PISTA G FORCE MATTEL	L.	9.000
PIRATI VOLANTI	L.	17.000
3 MICROMACHINE	L.	3.800
TRUDI	L.	22.000
TRUDINI	L.	14.000
VIDEOGAME ATARI LINX	L.	99.000
RADIOSVEGLIA BONTEMPI	L.	29.000

[illegible]

DICEMBRE
APERTO ANCHE LA DOMENICA

VIENI A SCEGLIERE I TUOI REGALI DI NATALE NEI CENTRI ARMANI TROVI MILLE IDEE NUOVE
UNA SORPRESA PER TUTTI I BAMBINI

CARPIGNANO SESIA (NO) V. TORINO [illegible] (0321) 82.52.58
POMBIA (NO) SS. NOVARA/ARONA (0321) 95.65.30
BORGOFRANCO D'IVREA (TO) VIA TORINO 25 (0125) 75.14.62

Ieri blitz della Finanza all'Usl: gli agenti portano via sei scatoloni di materiale

Laboratorio, sequestrati i progetti

L'operazione nell'ambito del caso-Leardi. Spiega il magistrato: «La documentazione ci serve per il prosieguo dell'indagine». Conferme anche nell'ambiente della sanità. Il cantiere al Villanetto è bloccato ormai da mesi

BIELLA. Ancora un colpo di scena nell'indagine della magistratura sulla presunta «Tangentopoli» biellese. Con un blitz gli uomini della polizia giudiziaria e del nucleo di polizia tributaria si sono presentati nella sede dell'Unità sanitaria di Biella e hanno sequestrato [illegible] documenti relativi alla realizzazione del Laboratorio di sanità pubblica.

Contrariamente a quanto è successo dall'avvio dell'inchiesta, l'intervento è stato confermato dal sostituto procuratore Maria Luisa Ferrari che coordina il lavoro degli inquirenti. «Abbiamo portato via tutto quanto riguarda il Laboratorio di sanità pubblica; la documentazione ci serve per il prosegno dell'indagine. Mi spiace ma non posso aggiungere altro».

Anche dai vertici dell'Usl è presto giunta una conferma del blitz. «Erano in tre e si sono presentati in ufficio alle 9,30 - spiega il coordinatore amministrativo Antonio Seresini -. Hanno portato via chili e chili di materiale che hanno stipato in sei scatoloni di cartone. Poi hanno trasferito tutto a Palazzo di giustizia distante un centinaio di [illegible] nostri uffici».

Alla vicenda si aggiunge un particolare curioso. Prosegue Seresini: «Per portare via gli scatoloni si sono serviti di un carrello a mano: siamo stati noi a fornirlo, chiedendo inoltre a due operai di spingerlo fino in tribunale».

Una volta giunto di fronte alla scalinata di palazzo di giustizia, il gruppetto ha dovuto faticare non poco per sollevare il pesante carrello e spingerlo fino agli ascensori del corridoio. E la scena non è passata inosservata alle numerose persone in attesa di assistere ai processi in programma nella vicina aula di pretura.

Uno scatolone portava anche la preoccupante scritta «Attenzione, materiale radioattivo» e subito si è sparsa la voce che i rappresentanti delle forze dell'ordine [illegible] sequestrato del materiale di scarto che non era stato smaltito a [illegible] legge. Ma subito è venuta a galla la verità: gli scatoloni non contenevano altro che documenti, progetti, disegni e altro materiale tecnico riguardante il cantiere da tempo bloccato in regione Villanetto.

Poichè l'operazione ha interessato l'intera documentazione e non solo una parte, si apre un inquietante interrogativo. Perchè la procura ha deciso un sequestro così clamoroso a un mese dall'avvio dell'indagine, culminata con l'arresto e la seguente remissione in libertà dell'ex bancario Paolo Leardi? Ma l'interrogativo [illegible] senza risposta.

Daniele Pasquarelli

Con il blitz della Finanza il Laboratorio di sanità torna nell'occhio del ciclone

Cossatese praticava full-contact

Troppo violento 4 mesi all'atleta

BIELLA. E' costata cara la passione per il full-contact, un particolare tipo di boxe in cui si usano anche i piedi, a Vito Ricciardi, residente a Cossato. L'uomo è stato condannato ieri dal pretore a 4 mesi di reclusione per aver provocato una rissa in cui sono rimasti coinvolti i titolari della palestra che frequentava.

La vicenda risale a tre mesi fa ed è stata rievocata in aula dei proprietari della palestra Olimpus di Biella che, su richiesta del pretore, hanno dovuto raccontare anche gli insulti ricevuti [illegible] negli attimi della colluttazione.

«Tutto è nato dal fatto che Vito Ricciardi si era subito dimostrato un po' troppo violento - ha spiegato Anna Etere che insieme al marito Elio Dottore gestiva la palestra -. Nel full-contact è fondamentale battersi con un compagno, ma lo si deve fare come allenamento, senza forzare. Ma Ricciardi, invece di seguire questa regola fondamentale, era solito affondare un po' troppo i colpi. Così gli altri clienti hanno cominciato a lamentarsi».

La situazione è andata via via peggiorando. «Alla fine nessuno voleva più combattere con lui - ha aggiunto Anna Etere -. Così un giorno Vito Ricciardi è entrato in ufficio e mi ha chiesto perché era rimasto praticamente isolato. Gli ho spiegato il motivo, aggiungendo che era meglio per tutti se lui se ne fosse andato. Invece Ricciardi ha cominciato ad insultarmi. E' subito arrivato mio marito per capire cosa stesse accadendo, ma lui lo ha colpito con pugni e calci».

Al termine del processo il pretore ha deciso la sentenza di condanna. Considerati i precedenti, Vito Ricciardi non ha potuto usufruire dei benefici di legge. [d. p.]

Alla Cigl il volume sui fabbri dell'Elvo

Libri per ragazzi mostra in biblioteca

BIELLA. Terza edizione degli «Auguri di buon Natale», la rassegna libraria per i piccoli ed i grandi lettori allestita nei sotterranei della Biblioteca. Sono oltre [illegible] i libri selezionati di cui una cinquantina dedicati alla saggistica per adulti. «E' un'iniziativa che ha la funzione di guidare insegnanti, genitori e ragazzi all'acquisto e alla lettura - spiega Patrizia Bellardone, direttrice della biblioteca -. Un libro è un investimento sulla formazione e può diventare per chi lo legge un'avventura».

In tema di libri, ieri sera alla Camera del lavoro è stato presentato il volume «Fabbri e fucine a Mongrando», un'ampia e documentata ricerca sulle attività artigianali e sui primi sviluppi industriali, condotta dal Centro di documentazione della Cgil.

Dalle pagine (190, con 104 fotografie a colori ed in bianco e nero), emerge uno spaccato dell'arte dei fabbri che, nella Valle Elvo ed in Mongrando in particolare, trasformarono i piccoli centri rurali dal diciassettesimo secolo in poi, in attive e rinomate sedi di fucine artigianali, un'industria che ha sostenuto per centinaia d'anni l'economia locale.

Hanno collaborato alla stesura Grazia Bolengo, che ha ricostruito lo [illegible] economico e sociale di Mongrando; Luigi Spina e Riccardo Ramella che invece hanno raccolto testimonianze e documenti sulle botteghe artigiane, [illegible] lavorazione, macchine e strumenti.

Infine, Marco Maffeo ha presentato il campionario, (alcuni pezzi risalgono a qualche secolo fa) di utensili di due fucine mongrandesi ormai chiuse mentre Simonetta Vella ha compilato un glossario di oltre [illegible] termini dialettali che costituivano il vocabolario del mestiere. [p. g.]

Assessore alla Cultura nella giunta Petrini: i funerali oggi alle 15 in Duomo

E' morta Aglietta, anima del pli

Da tempo era ricoverata a Genova per un tumore. Insegnante, era appassionata di bridge e di passeggiate in montagna. Lascia i figli Alberto e Giuseppe. Il ricordo dell'ex sindaco e dei compagni di partito

BIELLA. Un grave lutto ha colpito la città e, in particolare, Palazzo Oropa: è morta Rosalia Aglietta, assessore uscente alla Cultura del pli. Aveva 56 anni. Da tempo era in cura in un ospedale genovese per un tumore: negli ultimi giorni le sue condizioni si erano aggravate, tanto da non lasciare più speranze. I funerali si svolgeranno oggi alle 15 in Duomo.

Rosalia Aglietta lascia i due figli Alberto, che vive a Milano con la moglie Carla Tallia Galoppo, e Giuseppe (cineamatore, ha pubblicato in questi giorni un libro sui film makers biellesi dal titolo «Travolgente passione»). Il marito Luciano [illegible]deri da tempo vive a Forlì.

Rosalia Aglietta esponente del pli si era occupata del settore della cultura nella giunta uscente. Le sue condizioni di salute si sono aggravate negli ultimi giorni tanto da non lasciare più speranze ai medici

Dietro un'immagine [illegible] passata e talvolta severa in Consiglio comunale, c'era una Rosalia Aglietta cui piaceva cantare, sempre pronta allo scherzo, alla battuta e dalla risata calda inconfondibile. Molto abile nel gioco del bridge, era da tempo socia del club di via Nazario Sauro e partecipava anche ai tornei.

Nelle ore libere dagli impegni politici e di lavoro (era insegnante), si dedicava alle passeggiate in montagna, in compagnia di parenti e amici. Le ultime vacanze le aveva trascorse in Sardegna in compagnia dei nipoti.

Cordoglio, come detto, nell'ambiente politico. La ricorda il sindaco uscente Luigi Petrini: «Già aggredita dal male, Rosalia ha voluto, prima del suo ultimo ricovero in ospedale, parlarmi [illegible] degli impegni assunti in giunta e, con stile severo, offrirmi le sue dimissioni, per non bloccare con la sua forzata assenza il lavoro amministratico e la soluzione dei vari problemi. La ricordiamo tutti per la sua disponibilità e attenzione ai problemi sociali e politici».

Dolore tra i compagni di partito in Consiglio comunale. Proprio l'altra sera, durante il dibattito in aula per la nuova giunta di Palazzo Oropa, il liberale Stefano Porta [illegible] informato i consiglieri sulle condizioni di salute di Rosalia Aglietta, inviandole a nome di tutti un affettuoso saluto. [d. ca.]

Stamane a Biella

Barisone teste in un processo per droga

BIELLA. Tra i processi in ruolo oggi, uno in particolare si pone all'attenzione della cronaca. Non tanto per il nome dell'imputato, quanto per quello di uno dei testimoni: il tenente colonnello Enrico Barisone, ex comandante del Gruppo carabinieri di Vercelli, al centro di una complessa vicenda giudiziaria che si è conclusa nei giorni scorsi. Barisone è stato assolto dall'accusa di concorso e detenzione illegale di armi, falso e calunnia alla polizia.

Il processo riguarda invece una storia di droga: imputato è Renato Palanca, [illegible] anni, residente a Ivrea. L'uomo, attualmente detenuto, deve rispondere di calunnia, detenzione di sostanze stupefacenti e di un'arma da fuoco. All'operazione che portò all'arresto di Renato Palanca aveva partecipato appunto il tenente colonnello Barisone. [d. p.]

Dopo l'esposto degli abitanti delle vie Marconi e Ravetti. I legali della discoteca si oppongono

Sigilli al Master club: musica assordante

Provvedimento del pretore per gli altoparlanti fuorilegge

BIELLA. La discoteca Master club di via Ravetti deve chiudere i battenti. Lo ha deciso ieri il pretore Pierluigi Pianta: secondo il giudice, dagli altoparlanti della sala da ballo fuoriesce musica a volume troppo elevato, comunque superiore ai limiti previsti dalla legge.

Secondo alcune indiscrezioni, tutto risale a una denuncia firmata da alcune persone che abitano nelle vicinanze della discoteca. Nell'esposto queste famiglie si lamentano per il rumore e per il fatto che anche all'esterno del locale quasi fino all'alba si sentono schiamazzi e sgommate di auto.

E' così scattata una serie di controlli dei tecnici dell'Usl, per cercare eventuali riscontri alle lamentele. L'indagine ha presto dato risultato positivo ed ha portato al sequestro della discoteca.

Il provvedimento è stato confermato dallo stesso pretore. «In effetti il rumore che proveniva dalla sala da ballo ha arrecato molto fastidio agli abitanti di via Ravetti e via Marconi - ha spiegato Pierluigi Pianta -. Inoltre la potenza sprigionata dagli amplificatori della discoteca più volte è andato oltre i limiti consentiti. A questo punto non ho avuto scelta e sono stato obbligato a porre i sigilli al locale».

Così ieri mattina i tecnici dell'Unità sanitaria hanno provveduto al sequestro. «Il provvedimento è a tempo indeterminato - ha concluso il pretore -. Quando la proprietà sarà in grado di dimostrare che sono stati compiuti dei lavori di riammodernamento e di adeguamento alla normativa, allora potrà rivedere la mia decisione».

Ieri non è stato possibile rintracciare i proprietari del locale, un gruppo di persone molto conosciute dai giovani frequentatori delle discoteche della città. Così, a nome di tutti, parla l'avvocato Sandro Delmastro.

«Faremo subito opposizione al provvedimento del pretore - dice il legale -. A nostro avviso la decisione del giudice presenta aspetti tecnici che non ci convincono. Nell'attesa di conoscere i risultati del ricorso, daremo comunque il via a dei lavori di ristrutturazione, riguardanti soprattutto l'impianto sonoro». [d. p.]

Il Master è molto frequentato a Biella

IN BREVE

[illegible]

Lite tra extracomunitari, uno finisce all'ospedale

Per una lite con un connazionale, un extracomunitario è finito in ospedale. Giladi Harif, 23 anni, guarirà in sette giorni per una coltellata al braccio infertagli da Mohamed Harif, di 24 anni. La lite è avvenuta in piazza Duomo. Una donna ha parcheggiato la vettura e ha regalato [illegible] lire a Giladi Harif, ma l'altro extracomunitario avrebbe subito accampato pretese sul denaro. Dalle parole i due sono passati ai fatti e nella colluttazione è spuntato un coltello che ha ferito Giladi Harif. Poco dopo è intervenuta una pattuglia del Commissariato che ha identificato il presunto colpevole e lo ha denunciato per lesioni. Il coltello non è stato più ritrovato.

[illegible]

Il Natale nel Biellese in fotografia

Il Centro di documentazione culturale biellese Docbi ha promosso [illegible] fotografico che ha per tema le festività natalizie in tutte le sue manifestazioni, dai presepi agli alberi. Mentre negli anni scorsi il concorso si presentava con un soggetto a tema (ad esempio il falò di Rongio o il presepe vivente di Mongrando), per questa edizione sarà possibile inviare agli organizzatori fotografie o diapositive sul Natale biellese in genere. L'indirizzo è Docbi, casella postale 35, 13064 Ponzone. La giuria è composta da Franco Grosso, grafico pubblicitario, Fabrizio Lava, fotografo e Ido Novello, pittore.

[illegible]

Lega nord e la situazione politica a Biella

Appuntamento con la Lega Nord lunedì a palazzo Ferrero al Piazzo. Tema dell'incontro l'evoluzione della crisi politica in città: ne parleranno insieme all'onorevole Stefano Aimone Prina, Nanni Mussone, Roberto Rossi e Claudio Regis.

INCONTRI

Vigili del fuoco ed Elisoccorso nelle emergenze

Questa sera, nella caserma dei Vigili del fuoco di via Gersen a Biella, è in programma un incontro con i responsabili dell'Elisoccorso. Al centro della discussione gli interventi di emergenza e di collaborazione tra le due strutture.

Dal Monferrato esportazioni per oltre trenta miliardi

Le gustosità piemontesi sbarcano anche in Canada

ALESSANDRIA. Giro d'affari multimiliardario per il Natale '92, e non solo per le «tredicesime» distribuite nell'Alessandrino (almeno 200 miliardi) e per le spese legate alle festività di fine anno. E', infatti, anche una grossa occasione per alcune industrie della provincia impegnate nel settore dolciario, con un fatturato natalizio che sfiora i cento miliardi.

Due cifre bastano per dare un'idea dell'importanza della produzione dolciaria nell'economia della provincia. Da Villanova Monferrato, dove ha sede la «Bistefani» - industria che ha un grosso mercato nazionale ed estero -, sono partiti almeno tre milioni e mezzo di panettoni, pandoro ed altri dolci natalizi. A Novi Ligure, invece, capitale del cioccolato e del torrone con la «Pernigotti-cioccolato e torrone» e la «Novi cioccolata», sono partiti dai 40 ai [illegible] mila quintali di dolciumi.

Si aggiungano le altre industrie minori del cioccolato che hanno sede nel Novese, poi «La Biscottiera» di Visone d'Acqui, subentrata alla «Visone panettoni», la Saiwa di Capriata d'Orba ed altre [illegible] sparse in provincia.

La «Bistefani», che da settembre-ottobre a dicembre raddoppia la forza lavoro, passando da 150 a circa 300 dipendenti, ha un giro natalizio di oltre trenta miliardi, quasi la metà dell'intero fatturato annuo.

«E' stata una stagione difficile - sostiene il dottor Eugenio Viale dell'industria di Villanova -, la clientela cerca di risparmiare, e risentono anche i nostri articoli. Il mercato si è vivacizzato solo nelle ultimissime settimane, consentendoci di mantenere i volumi di affari del '91».

La «Bistefani» distribuisce in Italia ed all'estero, specialmente in Francia, Usa e Canada, panettoni (continuano a rappresentare almeno il [illegible] per cento dell'intera produzione), pandori ed altri dolci. Mercati conquistati con la qualità, ma anche grazie all'innovazione. Ogni anno, infatti, l'industria si presenta con prodotti nuovi.

Quest'anno è stato il gianduiotto gigante, un dolce con pasta del pandoro, ma forma del tradizionale gianduiotto: è ricoperto di cioccolata Gianduja ed è farcito con creme [illegible] pre al cioccolato. E' prodotto in pezzatura unica da 600 grammi, perché il prezzo più contenuto è gradito al mercato.

La «Pernigotti» di Novi ha un'antica tradizione nel campo del torrone, ed anche del cioccolato. [illegible] circa 25 mila i quintali di questi prodotti partiti per tutta Italia e per l'estero in occasione delle feste natalizie. «Anche se - dicono alla direzione -, [illegible] è [illegible] Natale euforico, con un mercato che ci ha dato qualche soddisfazione soltanto negli ultimi giorni, consentendo di mantenere i livelli degli anni scorsi.

Franco Marchiaro

Oltre che di panettoni durante il periodo natalizio cresce il consumo di torroni

Per Natale

Nuove proposte dalla «Ferrero»

ALBA. Mon Chéri, Rocher, Pocket coffee: tra i regali di Natale le specialità dell'industria Ferrero hanno da anni un posto di rilievo. L'azienda, pur non producendo il panettone, con le pregiate praline è tra i leader nel settore degli articoli alimentari che in molti scelgono come dono. Al Mon Chéri, cavallo di battaglia della società albese fin dagli Anni 60, si sono aggiunti il Pocket coffee ripieno di caffè e il Rocher, il più giovane tra i cioccolatini e numero uno sul mercato.

Per le festività di fine anno, l'azienda propone le tre specialità in scatole assortite per offrire sapori diversi in una unica confezione. [illegible] vanno le vendite per il Natale '92? Rispondono alla Ferrero: «In una congiuntura non particolarmente favorevole alle aziende, con i consumi in diminuzione rispetto ai più opulenti Natali degli anni scorsi, la Ferrero ha continuato a ottenere risultati positivi».

Proseguono alla direzione aziendale: «L'offerta di prodotti differenziati, con un rapporto qualità-prezzo favorevole al consumatore e un'immagine di alto livello e prestigio, sono stati l'arma vincente della Ferrero in questa stagione così difficile da interpretare per le aziende».

Anche se particolarmente richieste per Natale, le praline sono articoli che vanno tutto l'anno, come gli ovetti «Kinder sorpresa» che obbligano a lavorare anche al sabato e alla domenica per far fronte alle richieste del mercato. Nelle linee degli «ovetti Kinder», tuttavia, la produzione sarà sospesa, come negli altri reparti, dal 23 dicembre al [illegible] gennaio.

Intanto, i figli dei dipendenti Ferrero sono in attesa del grande circo che rimarrà tre giorni, da sabato a lunedì, davanti alla fabbrica: durante i quattro spettacoli saranno distribuiti i pacchi dono. [g. f.]

Sferrato un deciso attacco alla concorrenza delle aziende che operano nel Nord Italia e ai piccoli impacchettatori

C'è un nuovo marchio per il rilancio del riso vercellese

L'accordo con la Mercurio di Roma apre la conquista dei mercati internazionali

Un'immagine delle risaie vercellesi

VERCELLI. Un nuovo marchio per rilanciare e conquistare il mercato del riso. Tramite la «Dante Campiverdi» di Ferrara (acquisita il 31 luglio dello scorso anno: una struttura che può contare su un'attività pari a 10 mila tonnellate di riso lavorato), l'Euricom con sede in via Bassano tenta l'espansione della propria rete commerciale.

Per farlo la holding vercellese ha ceduto una parte del capitale della «Campiverdi» (attuale leader nell'Italia centro-meridionale, che con le sue linee soddisfa tutte le esigenze di mercato, dal catering alla ristorazione d'élite, dalla grande distribuzione alla gastronomia esclusiva) alla Mercurio Alimentari di Roma, importante azienda del gruppo Vegè ottenendo in cambio lo sfruttamento del marchio.

«In questo quadro - dice Mario Francese, amministratore delegato della Campiverdi, dirigente che è anche ai vertici dell'Euricom -, l'accordo ha particolare rilevanza ed è stato raggiunto [illegible] ditta il cui titolare è Franco D'Amico, presidente dei grossisti europei, consigliere d'amministrazione dell'Ente risi, un importante personaggio del mondo commerciale con molta passione per il riso».

La «Dante Campiverdi» ha trovato nell'Euricom (la holding presieduta da Francesco Sempio con radici nella capitale europea del riso) il suo rilancio dopo essere passata sotto il controllo di un paio di multinazionali, quali Panigal e Benbiser. «Con l'acquisizione del marchio Mercurio - aggiunge Francese -, la "Campiverdi" è ora in grado di essere [illegible] presente nell'area di consumo del Lazio e, soprattutto, della capitale».

Il fatturato di «Campiverdi» è passato dai 6 miliardi e 700 milioni del 1990 agli attuali 21 miliardi, di cui il 70 per cento relativo al mercato interno. Un [illegible] sensibile, ma ancora inferiore (3-4 per cento del mercato) nei confronti di quanti, soprattutto nel Nord Italia, coprono il mercato: Riso Gallo (20 per cento), Scotti e Curti (7 per cento ciascuno).

L'obiettivo della "Campiverdi" è quello di attaccare il Nord - seguendo la cultura del consumatore più esigente di un tempo - e la grande quantità di mini aziende e di impacchettatori che rappresentano ancora il 50 per cento del [illegible] italiano.

Nel Centro-Sud il marchio «Campiverdi» dovrebbe trovare terreno più facile per sfondare; nel Nord, invece, la difficoltà [illegible] maggiore, perché il riso è poco conosciuto, anche nella sua nuova linea di riso sottovuoto.

L'accordo con Mercurio allarga maggiormente l'espansione della holding vercellese, che oggi dispone di una vasta gamma di «partner»: la «Campiverdi»; la riseria Pigino di Palazzolo Vercellese, sorta nel 1896, un gioiello di tecnologia per raffinare un prodotto extra; la società di macinazione Mollini Certosa di Pavia, da cent'anni all'avanguardia nella produzione di farine e semole; la Pasta Combattenti, un nome presente nella memoria di molti italiani, attiva dal 1921; la Agroeuropa, «trading company» del gruppo, che si occupa dei programmi di cooperazione fra i Paesi in via di sviluppo.

Walter Nasi

Vienna e Parigi

Con Alpitour sul treno «limousine»

CUNEO. E' il prototipo del «charter» su rotaia. Ha due motrici, sette vagoni, può accogliere 112 passeggeri, raggiunge i 160 chilometri orari di velocità. Si chiama «Italy Express», è il treno «limousine» con il quale l'Alpitour si prepara a far sognare «in esclusiva» i propri turisti.

Il convoglio è prodotto dalla omonima società privata torinese armatrice di treni, che ha come principali azionisti la Yelka (una multinazionale svizzero-tedesca) e la Ifil (finanziaria del gruppo Fiat con partecipazioni nell'operatore viaggi cuneese).

Sulla vettura di lusso (riservata ai soli clienti Alpitour: da qui l'identificazione con un «charter»), sulla quale viaggia anche una «hostess», si trovano il «Servizio accoglienza», telefoni, bar, pianobar, piccoli salotti (con a disposizione giornali e possibilità di partecipare a tornei di scacchi, bridge e shangai), parrucchiere ed estetista, infermeria, servizi per i disabili, zona bagaglio, ristorante a cinque stelle con cucina rigorosamente italiana. Non sono invece previste le cuccette: si pernotta negli alberghi delle località attraversate.

Le proposte concrete per la crociera in treno sono due, immediate. La prima è dal [illegible] dicembre al 2 gennaio, Capodanno a Vienna (hotel Penta, quattro stelle) con partenza da Torino Porta Nuova (ore 7,10) e Milano Centrale (ore 8,50). L'itinerario prevede una sosta a Salisburgo e soggiorno nella capitale austriaca con escursioni, cenone e capodanno (Palais Ferstel). La quota è di 2325000.

Per chi preferisce Parigi, l'Alpitour offre un viaggio all'Epifania, con partenza il 3 gennaio da Milano e Torino, quattro giorni di viaggio, pernottamento all'albergo Ambassador (tre stelle) al prezzo di 1890000.

«E' un'operazione innovativa - dice Guglielmo Isoardi, amministratore delegato e direttore generale dell'Alpitour -. Il treno è un mezzo sicuro, comodo e, in questo caso, confortevole e super attrezzato. Proponiamo un modo diverso di viaggiare, aperto anche a meeting e incentive aziendali. L'"Italy Express" è un prodotto di qualità che va ad integrare, in una fascia alta, la già ampia e ricca gamma di combinazioni offerte dalla nostra organizzazione».

Lorenzo Tanaceto

Giulio Confalonieri è morto 20 anni fa: fondò il Viotti

Ricordo di un maestro

Il grande critico musicale potrebbe venire commemorato il 22 sera, quando saranno premiati il tenore Giacomini e la Gasdia

VERCELLI. Nella rubrica «Lettere al direttore» de La Stampa del 25 ottobre scorso, Nello Bertellini, lettore milanese, scriveva: «Voglio parlarvi di un uomo che non dimenticherò mai: Giulio Confalonieri. E' morto vent'anni fa. Fu un grande critico musicale: nessuno lo ha commemorato».

Nella sua lettera il signor Bertellini sottolinea come, a parer suo, Confalonieri debba essere considerato fra i grandi critici musicali del Novecento «al pari di Massimo Mila e Fedele D'Amico». E aggiunge: «Tre studiosi di formazione e natura diverse gli uni dagli altri ma tutti e tre con la capacità di fare critica».

Concludendo, Nello Bertellini sostiene che «è stato un genio perché quando parlava e scriveva esprimeva originalità ad alto livello e posso affermare che egli, "il maestro", è sempre vivo in chi, come me, abbia avuto la fortuna di ascoltarlo da vicino».

Una proposta che potrebbe essere girata al Viotti visto che Giulio Confalonieri per Vercelli ha fatto molto, e per questo gli fu conferita la cittadinanza onoraria. Se le manifestazioni viottiane sono diventati grandi e famose, una parte di merito va anche a Confalonieri. Con Joseph Robbone ha fatto molto per l'organizzazione del concorso musicale e per la scelta dei candidati al Viotti d'oro.

Nota la sua severità nelle commissioni giudicatrici nelle varie edizioni del concorso dedicato al violinista di Fontanetto Po.

La sua scelta, che rimane invariata ancor oggi con il maestro Giuseppe Pugliese, era mossa però dalla convinzione che così facendo si aveva la certezza di licenziare dei veri talenti. E così è stato se oggi dettano legge sui palcoscenici di tutto il mondo artisti come Fiorenza Cossotto, Mirella Freni, Piero Cappuccili, Raina Kabaiwanska, Nicola Martinucci e Giuseppe Giacomini, cui verrà consegnato fra pochi giorni il prestigioso Viotti d'oro.

Crediamo, dunque, che sia buona cosa che la Società del Quartetto - attraverso la presidente Maria Robbone ed il consiglio d'amministrazione - faccia un pensierino per ricordare in qualche modo il «maestro» Confalonieri. Qualche parola potrebbe essere spesa proprio in occasione della cerimonia di consegna del Viotti d'oro il 22 dicembre a alla Gasdia e Giacomini. [w. na.]

Nella foto di Luciano Baita, Giulio Confalonieri durante un'edizione del Viotti

Successo del cantante di Andorno

Parente, tutto ok per San Remo

ANDORNO. E adesso il «Passaporto per Sanremo» è arrivato: Massimo Parente, 30 anni, da più di dieci cantante-imitatore nelle balere e sulla pedana di decine di piano-bar, è entrato nella compilation dei finalisti della manifestazione ligure con una canzone musicata da Santino Rocchetti e Sergio Peretti, due «free-lance» della musica leggera, il primo di Livorno Ferraris, l'altro di Graglia.

Il testo, scritto da Gianni Drudi, l'autore del fortunato «Fichi Fichi», era già una promessa. «Spogliati» racconta la fine di una love story e un'ultima notte d'amore con il sound melodico-rock, o come preferisce chiamarlo Peretti «un rock moderato con decisi accenti di batteria».

Sabato scorso, ultimo giorno della manifestazione sanremese programmaticamente chiamata «Passaporto per Sanremo», Massimo Parente era già alle stelle. Dopo essere entrato nella selezione dei 48 partecipanti, era all'ultimo giro di boa. E lo ha superato pienamente con un quarto posto assoluto e l'ingresso di diritto nella compilation del compact disc in cui sono stati inseriti i finalisti del concorso.

«Credevo in questo brano ma, davanti a tanti professionisti, non pensavo di poterla spuntare», dice Massimo Parente. Dopo aver partecipato alle trasmissioni di «Solletico», uno spettacolo in onda dall'inverno all'estate scorsa su Telebiella, quello sanremese è stato il primo appuntamento di rilievo. «Come il Festival di Ariccia - spiega - la manifestazione consente infatti di ottenere una carta di credito, talvolta di essere persino selezionati per la platea dell'Ariston».

E si festeggia naturalmente anche in casa dell'arrangiatore, Sergio Peretti, autore navigato di brani scritti per «I Giganti», Betty Curtis e Tony Dallara.

Marco Conti

Massimo Parente

STASERA AL CINEMA

VERCELLI

Astra — Inf. or. tel. 255.045 — Or.: ap. 21,30 — Lire 9000 — OGGI RIPOSO

Nuovo Italia — Inf. or. tel. 64.344 — Or.: 19,30 — Lire 9000 — OGGI RIPOSO

Principe — Inf. or. tel. 60.547 — Or.: ap. 19,30 — Lire 9000 — OGGI RIPOSO

Viotti — Inf. or. tel. 250.545 — Or.: ap. 19,30 — Lire 9000/8000 — OGGI RIPOSO

Belvedere — Inf. or. tel. 215.018 — Lire 6000/5000 — Or. apertura: 19,30
Othello *di e con Orson Welles, Suzanne Cloutier (Usa-Francia '51)* — Da Shakespeare. Il capitano moro Othello sposa la bella Desdemona, ma l'invidioso Jago lo convince di essere tradito e lo spinge all'uxoricidio. N.V. 1h 40' **Dramm.**

Lux — Inf. or. tel. 213.376 — OGGI RIPOSO

Teatro Barbieri — Via Parini 1 — OGGI RIPOSO

CIGLIANO
Splendor — Or.: 21,15 — Lire 8000 — OGGI RIPOSO

COSTANZANA
Parrocchiale — Or.: 21 — Lire 6000/4000 — Spettacolo unico — OGGI RIPOSO

GATTINARA
Italia — Inf. or. tel. (0163) 833.108 — Or.: 20,30/22 — Lire 9000/8000
Film vietato ai minori di 18 anni

GHEMME
Italia — Inf. or. tel. (0163) 840.201 — Or.: 20/22 — Lire 8000/5000 — OGGI RIPOSO

SAN GERMANO
Italia — Or.: 21/22,30 — Lire 7000/5000 — OGGI RIPOSO

SANTHIA'
Ideal — Inf. or. tel. (0161) 94.651 — Or.: 20/22 — Lire 8000/5000 — OGGI RIPOSO

BIELLA
Apollo — Inf. or. tel. (015) 23.785 — Lire 7000 — OGGI RIPOSO

Impero — Inf. or. tel. (015) 22.736 — Lire 10.000/9000
Weekend senza il morto *di B. Thomas, con A. McCarthy, K. Preston, H. Hunt (Usa '92)* — Un ragazzo conosce una sensuale fanciulla, la porta ai Caraibi, crede di aver trovato l'amore ma è travolto dai guai. Lo salverà una fragile fotografia? N. V. 1h41' **Commedia**

Mazzini — Inf. or. tel. (015) 22.738 — Lire 12.000/9000
Mi gioco la moglie *di A. Bergman, con J. Caan, N. Cage, S. J. Parker (Usa '92)* — Un detective specializzato in infedeltà si decide a sposare la fidanzata, ma alla vigilia delle nozze perde tutto al gioco, compresa lei. N.V. 1h35' **Commedia**

Odeon — Inf. or. tel. (015) 22.736 — Lire 10.000/9.000 — OGGI RIPOSO

Sociale — Inf. or. tel. (015) 22.736 — Lire 10.000
Una estranea fra noi *di S. Lumet, con M. Griffith, E. Thal (Usa '92)* — Un'agguerrita detective «wasp», indagando su un delitto, entra in contatto con la comunità degli ebrei ortodossi e ne rimane affascinata. N. V. 1h 50' **Thriller**

BORGOSESIA
Lux — Inf. or. tel. (0163) 22.[illegible] — Or.: 21 spett. unico — L. 8000/7000
Drago d'acciaio *di D. H. Little, con Brandon Lee, Powers Boothe (Usa '92)* — Uno studente, testimone di un delitto mafioso, è mal protetto da agenti corrotti: se la caverà grazie alla sua perizia nelle arti marziali. N. V. 1h 40' **Avventura**

CANDELO
Verdi — Inf. or. tel. (015) 253.8927 — Or.: 22,15 spett. unico — Lire 9000/7000
Un'altra vita *di Carlo Mazzacurati con C. Amendola, S. Orlando, A. Biedrzynska (Italia '92)* — In una Roma solitaria e in disfacimento nasce, e muore, l'amore tra un dentista in crisi e un'immigrata russa. N. V. 1h 50' **Commedia**

COGGIOLA
Radar — Inf. or. tel. (015) 78.[illegible] — Or.: 21 spett. unico — Lire 8000/7000 — OGGI RIPOSO

COSSATO
N. Primavera — Inf. or. tel. (015) 925.620 — Or.: 20,15/22 — Lire 9000/7000 — OGGI RIPOSO

PRAY
Excelsior — Inf. or. tel. (015) 767.023 — Or.: 21 spett. continuati — Lire 6000/7000
Doppia personalità *di B. De Palma, con J. Lithgow, L. Davidovich (Usa, '92)* — In una città di provincia uno psichiatra infantile sospende il lavoro per dedicarsi alla figlioletta: dietro le premure paterne si annida un torbido segreto. V. M. 14 1h 40' **Thriller**

SERRAVALLE
Corso — Inf. or. tel. (0163) 450.415 — Or.: 21 spett. continuati — Lire 8000/7000 — OGGI RIPOSO

VARALLO
Sottoriva — OGGI RIPOSO

GIORNO & NOTTE

CREVACUORE

Il blues di Lombardo al Dragon

Un ritorno alla grande, per domani sera, al Dragon's Pub con Dario Lombardo e la sua Blues Gang. L'ex chitarrista dei Model T-Boogie ripercorre le tracce della musica nera chicagoana con la sua band, presente in grande forma su una delle pedane per suoni dal vivo più prestigiose di Piemonte e dintorni. Inizio dopo le 22.

ASIGLIANO

Le serate musicali al Prisma

Questa sera alla videobirreria Prisma di via Aldo Moro si esibirà la band biellese degli Zip Fastener. Domani sera, evento a sorpresa tra suoni e video clip su maxischermo. Per sabato in scena I Folle Pretesto.

TOLLEGNO

Concerto per Amnesty

Alla palestra comunale di Tollegno, per sabato alle 21, è stata organizzata una serata di musica e danza tradizionale a favore di Amnesty International. Sul palco Attilio Raggi, Vanna Gentile, Luciano Conforti e Giovanni Cortuso.

GHISLARENGO

Un suono Hi-Fi dal vivo

Domani sera e sabato sera suona al videobar La Piscine il duo Hi Fi America, composto da Camilla Lessona (vocalist) e Maurizio De Togni alle tastiere.

SALUGGIA

Lo show della storica banda

Domani sera al cinema dell'oratorio parrocchiale, la banda musicale Don Bosco terrà il tradizionale concerto natalizio. Inizio alle 21 con brani da colonne sonore cinematografiche, musiche di Chaplin, di Modugno e di Carosone.

SALASCO

Strumpazzizzy dal vivo

Prima della chiusura per ferie, allo Chalet si propone domani sera il concerto dei vercellesi Strumpazzizzy. Sonorità live con un repertorio dai loro ultimi «demo» registrati. Le voci del gruppo sono di Liana Atttimonelli e Paolo Prestinari.

Per le scuole medie superiori va in scena questa mattina l'«Inferno»

Dante e Virgilio a Borgosesia

La versione della Commedia è degli «Atecnici»

BORGOSESIA. Si apre il sipario e appare Dante Alighieri, quasi un Indiana Jones ante-litteram, ai bordi di una foresta (o selva oscura, se preferite) pronto ad incappare, come da copione originale, nelle tre fameliche belve.

Così va ad iniziare stamane alle 10,30, un'insolita interpretazione della Divina Commedia (parte prima: l'Inferno) in versione teatrale, nella sala della sede della Pro loco Borgosesia, in via Sesone. Il testo dantesco è stato trasformato, adattato e portato sul palco da «Gli Atecnici», compagnia di Busto Arsizio.

Il titolo prende ispirazione dal celebre primo verso con cui il sommo poeta fiorentino iniziò la Commedia: «In mezzo al cammin di nostra vita...» e nella forma con cui è recitata oggi a Borgosesia, la rappresentazione è stata proposta in vari teatri d'Italia e all'estero. Nella primavera scorsa, su espresso invito della società «Dante Alighieri», gli attori di Busto sono stati in tour a Lubecca, in Germania, per mettere in scena la pièce nella chiesa di San Pietro.

Così i responsabili della compagnia commentano il loro lavoro: «Il nostro spettacolo si sviluppa rispettando "filologicamente" l'opera dantesca, spostando la situazione in epoca attuale. Quindi l'allestimento, che ha tenuto conto di immagini ricavate dai versi "isolati" per una più chiara comprensione, punta sulla descrizione degli inferi con una chiave di lettura estremamente vicina a noi. Il centro dominante è l'uomo, con le sue crisi, che gli fanno compiere un'ascese come conquista di libertà».

Gli «incontri ravvicinati» di Dante e Virgilio con Caronte, Cerbero, Ciacco, Farinata degli Uberti, Pier della Vigne, Brunetto Latini, il conte Ugolino e Ulisse, avvengono in un'atmosfera satura di visioni oniriche, sottolineate da effetti musicali e da luci che creano un effetto carico di suggestioni.

Questi sono gli interpreti della compagnia bustocca de «Gli Atecnici», sul palco della Pro Loco. Corrado Bega, Valeria Ducato, Jerry Franceschini, Nicoletta Mandelli, Monica Mantegazza, Claudio Moneta, Luca Passeri, Mario Piciollo, Maurizio Tabani e Maddalena Vadacca. Le musiche sono di Renato Beretta mentre la regia è di Delia Cajelli, che ha curato anche l'adattamento e la trasposizione teatrale.

La rappresentazione è organizzata per gli studenti delle scuole medie superiori, ma l'ingresso è comunque consentito a tutti coloro che sono interessati alla recita. Il biglietto costa tredicimila lire.

Giovanni Barberis

PRIME VISIONI A TORINO

ADUA 200 c. G. Cesare 67. **Puerto Escondido.** N.V. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30.
ADUA 400 c. G. Cesare 67. **Pomodori verdi fritti.** Or.: 15,30; 17,40; 20,05; 22,30.
AMBRA v. C. della Salute 77. **Infedeli e contenti.** Or.: 20,30; 22,30.
ARLECCHINO c. Sommeiller 22. **Guai in famiglia.** Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CAPITOL v. S. Dalmazzo 24. **La bella e la bestia.** Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CENTRALE v. C. Alberto 27. **Un cuore in inverno.** Or.: 15,45; 18; 20,20; 22,30.
C. CHAPLIN 1 v. Garibaldi 32/a. **Doppia personalità.** V. 14. Or.: 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40.
C. CHAPLIN 2 v. Garibaldi 32/a. **Il tagliaerbe.** Col. N.V. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
CRISTALLO v. Gobo 5. **Ragazze vincenti.** N.V. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
DORIA v. Grazzo 9. **Avventure di un uomo invisibile.** Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
ELISEO GRANDE p. Sabotino. **Pomodori verdi fritti.** Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
ELISEO BLU p. Sabotino. **Puerto Escondido.** N.V. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
ELISEO ROSSO p. Sabotino. **Delitti e segreti.** Or.: 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40.
EMPIRE p. V. Veneto 5, t. 817.1642. **Mi gioco la moglie a Las Vegas.** N. V. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
ERBA c. Moncalieri 241. **Delitti e segreti.** Or.: 20,30; 22,30.
ETOILE v. B. Buozzi 6. **Non chiamarmi Omar.** N.V. Or.: 10,15; 18,25; 20,25; 22,30.
FARO v. Po 39. **Il principe delle donne.** Or.: 20,10; 22,30.
FIAMMA c. Trapani 57. **Guardia del corpo.** Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
IDEAL c. Beccaria 4. **Basic Instinct.** Vil. 14. Or.: 15,10; 17,35; 20; 22,30.
KING KONG Cinestudio v. Po 21. **Uomini e topi** di G. Sinise. Or.: 16; 18,15; 20,30; 22,30.
LILLIPUT v. XX Settembre 15 bis. **La città della gioia.** Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
LUX Galleria San Federico. **Tre ragazzi Ninja.** N.V. Or.: 18,10; 20,20; 22,30.
MASSIMO UNO v. Montebello 8. **Playboys.** Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
NAZIONALE 1 v. Pomba 7. **Ossessione d'amore.** Col. N.V. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.
NAZIONALE 2 v. Pomba 7. **I protagonisti.** Col. N.V. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
NUOVO ODEON v. Vercelli 8. Anteprima cinem. organiz. dai centri sociali Fata. Ingr. a inviti ore 21.
OLIMPIA 1 v. Arsenale 3. **La bella e la bestia.** Or.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
OLIMPIA 2 v. Arsenale 3. **La storia di Qiu Ju.** Or.: 15,30; 17,50; 20; 22,30.
REPOSI v. XX Settembre 15. **Guardia del corpo.** Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
ROMANO G. Subalp. **Puerto Escondido.** Col. N.V. Or.: 15,50; 18; 20,15; 22,30.
SELENE c. Belgio 53. **Caccia alle farfalle,** di O. Josseliani. Ore 20,15; 22,30.
STUDIO RITZ v. Acqui 2. **Una estranea fra noi.** Col. N.V. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
VITTORIA v. Roma 336. **Anni 90.** Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

TEATRI A TORINO

TEATRO REGIO p. Castello 215, t. 88.151. Ore 21 Concerto di Natale organiz. dal Gruppo giovani imprenditori dell'Unione indust. di Torino. Dir. Klaus Weise. Françoise Joel Thiollier pianoforte. Orch. Filarmonica di Nizza. Musiche di G. Gershwin. Ingr. riserv. ad invit.
ALFIERI p. Solferino 4, t. 562.3800. Ore 10. Comp. Teatro Nuovo con M. Fiesa e L. Casorati in **Cristoforo Colombo e il Nuovo Mondo.** Ore 15,30 per i pomer. a teatro: Comp. I Teatranti in: **In un salotto torinese del Risorgimento italiano,** di e reg. di E. Cabel.
CARIGNANO p. Carignano 6, t. 53.70.86. Stagione in abbonamento Teatro Stab. Torino. Ore 20,45. **La moglie saggia** di C. Goldoni reg. G. Patroni Griffi prod. dal Teatro Stab. dell'Umbria repliche fino domenica 27 dicembre. Prenotazioni c/o biglietteria T.S.T. via Roma 49 (orario 9/18 lunedì riposo). Tel. 557.6246-544.562.
COLOSSEO v. M. Cristina 73, t. 669.8034. Stag. in abb. T. Stabile To. Ore 20,45 **Trovarsi** di L. Pirandello con V. Moriconi, regia di G. Patroni Griffi. Comp. Teatro e Società. Ultima recita. Pren. c/o bigl. T.S.T. via Roma 49 (or. 9/18, lun. rip.), tel. 557.62.46 - 544.562.
TEATRO MACARIO (Bomboniera) via S. Teresa 10, t. 581.38.94. Ore 21,15 Comp. Stabile Teatro Macario presenta: **Bentornato, Varietà.** Revival musicale in 2 tempi con G. Molino. Regia di G. Molino. Inf. e pren. cassa teatro tel. 581.3894. Or.: 9,30-12,30/15-18,30.

LE TV PRIVATE

Telestar
20 — **La grande barriera,** telefilm
20,30 **Il capitano di Castiglia,** film
22,30 **Un ragazzo come noi,** telefilm
24 — **Conviene far bene l'amore**

Telecupole
19,25 **Tg 4**
20,25 **Il gobbo di Notre Dame,** tv movie
22,30 **Tg 4**
23 — **Cinquestelle in regione**

Videogruppo
20 — **Yo-Yo,** gioco
22,30 **Gli avvoltoi,** film
22,30 **Videonotizie**
23,50 **Videonotizie**
24 — **Bowling bowling**

Telecity
19,30 **Mississippi,** telefilm
20,30 **La pattuglia dei sette,** film
22,20 **Colpo grosso story,** quiz
23,20 **Le ragazze di Saint- Tropez,** film

Primantenna Supersix
19 — **Ippo Tommaso,** cartoon
19,10 **Questa Italia - Tgg**
20,30 **Innamorarsi,** teleromanza
21,30 **Lotta per la vita,** telefilm
22,30 **Primus,** telefilm

Quinta Rete
19,30 **Longstreet,** telefilm
20 — **I tarocchi raccontano**
20,30 **La carica dei seicento,** film
0,15 **Ballata selvaggia,** film

Quarta Rete Tv
19,30 **Tg 4**
20 — **Tg 4 Biella**
20,25 **Tg 4 cronaca flash**
20,30 **Fuoco sulla montagna,** film
22,30 **Calcio fans**
23,25 **Tg 4 cronaca flash**
24 — **Dolce notte**

Telestudio Odeon
19,30 **He Man,** cartoni animati
20 — **Boomer cane intelligente**
20,30 **Storia d'Italia, di ladri e galantuomi,** film
22,45 **I protagonisti della vita piemontese**

Rete 9 Tai
20,25 **Tg 9**
20,50 **Obiettivo sport fuori campo**
21,30 **Projet U.F.O.,** telefilm
22,25 **Onde rock**
23 — **Tg 9**

Erreuno Tv
11 — **Rassegna prime pagine provinciali «La Stampa»**
20,30 **Remake**
22,10 **Tg Sera**
22,35 **Ingresso libero**
23,20 **Bianco nero e sempreverde**

Telecampione
20,30 **Dossier impresa,** reportage
21,55 **Il parere dell'esperto**
22,15 **Business & news,** seconda ed.
22,30 **Domani in cronaca**
22,45 **Strada senza nome,** film

Rete 7 Piemonte
18,05 **George e Mildred,** telefilm
20,10 **Il mondo dell'occulto**
20,40 **Il poliziotto,** film
22,40 **Informa 7**
23 — **Conviene far bene l'amore**
24 — **Mod Squad,** telefilm
1 — **Informa 7**
1,45 **Varietà**

G.R.P.
20,30 **Il principe e il povero,** film
22,30 **Confidenziale...**
23,30 **G.R.P. Monitor,** replica
24 — **Farfalle pronostici,** rubrica
0,30 **L'antologia del Cetra,** varietà

Rete Canavese
20 — **Tv: Dancing Days**
21 — **Dibattito**
22,45 **Canavese notizie**
23 — **Le auto della settimana**

Telesubalpina
19,30 **Il regionale,** notiziario
20 — **Notiziario E.N.S.**
20,15 **La storia della salvezza**
20,30 **La storia di Elisabetta,** film
22,30 **I giorni dell'attesa**

Telebiella
19,30 **Tg Biella**
20,05 **Video Top**
21 — **Tg Biella**
21,35 **Mixer Tb**
22,30 **Tg Biella**
23,30 **Telebiella story**

Telemonterosa
19,45 **Dancing days**
20,30 **Video top**
21,30 **Ragione di Stato,** film
23 — **TMR G2**
23,30 **Sciuscià,** film

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

VOLLEY A1

Grossa sorpresa ieri sera al palasport di Cuneo nel match di recupero

Alpitour perde al tie-break

I locali di Blain s'arrendono alla Gabeca con parziali 15-12, 1-15, 13-15, 17-15 e 15-12
Nel quarto set i cuneesi erano in vantaggio 13-7. Buone prove di Kiossev e Mantoan

CUNEO. E' finita con il palasport ammutolito, in un clima di delusione. Contro ogni pronostico, la Gabeca ha espugnato Cuneo per 3-2, capitalizzando al massimo gli errori commessi dai locali. Per l'Alpitour il rischio maggiore era quello di sottovalutare l'avversario. L'avvio del primo set ha riassunto l'andamento di tutta la gara, persa inaspettatamente dagli uomini di Blain.

Si comincia all'insegna dell'equilibrio. Sul 3-3 passano nove cambi palla prima che il punteggio si sblocchi. Gli ospiti non hanno timori e, approfittando di qualche disattenzione cuneese, si portano prima sul 7-5, poi sul 12-10. Blain inserisce Maffei e Caligaris, ma ormai il set è di Montichiari: 15-12.

Nella seconda frazione la Gabeca scompare. O, meglio, l'Alpitour si ricorda di essere fra le massime forze del campionato. Ed estrae la grinta. Boris Kiossev diventa trascinatore in attacco e difesa: lo appoggia bene Mantoan, a suo agio nel gioco fantasioso che gli propone Bellini. Non c'è partita, gli avversari appaiono smarriti, senza idee. E non vanno oltre un misero punto.

Sull'1-1 l'Alpitour mette subito in chiaro di non voler concedere regali. L'avvio del terzo set è fulminante: 7-0, 8-1. Malgrado la crescita di Ganev (non sempre preciso nella frazione inaugurale), nel meccanismo cuneese qualcosa non funziona. De Luigi commette qualche sbavatura di troppo. La squadra si innervosisce e fa concessioni gratuite a Montichiari, che non si fa sfuggire l'occasione. C'è di nuovo equilibrio. Blain tenta di spezzarlo inserendo Caligaris, che dimostra di avere carattere e classe ribattendo, appena entrato, una «veloce» di Negrao.

L'Alpitour perde colpi, ma non si deconcentra. Grazie anche a Maffei, che trasmette ai compagni la carica giusta per non arrendersi. Nel momento forse più delicato (quando la Gabeca è in rimonta sul 13-11), i cuneesi risorgono e conquistano i punti del 15-13.

Il quarto set vede i locali impegnati ad evitare le distrazioni in ricezione ed archiviare vittoriosamente la gara. Ma sul parquet le cose vanno diversamente. I cuneesi si portano sul 13-7, ma poi facilitano il 13-13 e il successivo 17-15 con cui la Gabeca va al tie-break.

Gli ospiti cambiano avanti sul 8-6. Cuneo tiene il ritmo e pareggia (10-10), ma la Gabeca sorpassa (14-11) e festeggia sul 15-12, fra le proteste del ds cuneese Prandi: «Non è mia abitudine cercare scuse, ma l'arbitraggio è stato a dir poco discutibile».

Daniela Cotto

I cuneesi hanno fallito una grossa occasione per restare nella zona di vertice

BOCCE

In serie A2 il Cr Bra festeggia il «titolo d'inverno»

La rivelazione Cericola fa crescere la Torretta

Due squadre sugli scudi al termine del girone d'andata del campionato di bocce per società: Salvi Torretta Asti e Cassa Risparmio Bra. Il primo team ha vinto il titolo d'inverno delle formazioni di serie A1 escluse dalla lotta per lo scudetto, la seconda è finalmente emersa in testa alla classifica della A2, cioè si trova al posto che il pronostico le accordava.

Paolo Ruscalla, l'imprenditore che ha fatto rinascere il boccismo di vertice ad Asti, non credeva ai suoi occhi: a S. Damiano la sua squadra ha battuto il Plozner, club veneto di una certa caratura, per 16-2, quasi un cappotto. Su 9 partite, 7 vinte e due pareggiate.

La prima fase del campionato, che in occasione delle feste di fine anno si concederà una sosta sino al 16 gennaio, non poteva concludersi meglio per la formazione di De Simone e Nattino. «Questa interruzione - dice De Simone, segretario della Torretta - non ci voleva, siamo al massimo della forma. Comunque, abbiamo raggiunto un punteggio al di là delle nostre previsioni. Tutti i giocatori hanno concorso a questo exploit, ma uno di essi - Gigi Cericola, 39 anni - è stato una rivelazione. Giocatore di B, l'anno scorso finalista del campionato italiano di categoria, Cericola ha realizzato da solo 11 punti sui 56 totali della squadra, vincendo 4 partite individuali su 7 e tre staffette insieme con il bravo Saccu.

Ressia, fa discutere il ritorno ad Acqui

Giovanni Gioda non nasconde la soddisfazione per il primato in classifica del CR Bra. «Abbiamo brindato - racconta il d. s. braidese - dopo la vittoria di Andora. Il nostro presidente, Stefano Zunino, ha ribadito l'intenzione di puntare alla promozione, siamo sulla buona strada. Alla distanza la nostra forza è venuta fuori».

Non molto soddisfatti invece all'Auxilium. Il presidente Gianfranco Bianco afferma: «Abbiamo pagato l'inserimento di Ballatore e Ressia nelle file acquesi. La Boccia ha perso 17-1 a Bra e 12-6 a Saluzzo: ecco i punti che ci mancano, potremmo essere almeno secondi. A partite iniziate non dovrebbe essere permesso di tesserare nuovi giocatori. Inoltre abbiamo perso sabato la staffetta per un'ingiustizia: due cambi degli acquesi sono risultati imperfetti, ma buoni per l'arbitro, al contrario di quanto era successo a noi ad Alpignano».

Per Renato Corisio, d. s. degli Amici Chiavazzesi, la situazione del suo club è drammatica: «Se il campionato fosse già finito, saremmo in zona retrocessione: penultimi, alla pari con Armese e Alpignano. Nel ritorno dovremo cercare di migliorare. Una felice scoperta abbiamo fatto con l'allievo Filippo Meazzi, 15 anni, affiancato nella staffetta a Francesco Scarparo, 42 anni. Purtroppo ci mancano i punti di Rolle nell'individuale: l'anno scorso nel Nizza non perdeva quasi mai».

Infine La Boccia Acqui. L'innesto di Ballatore e Ressia comincia a dare frutti. La situazione di classifica è un po' disperata (24 punti in meno delle penultime), ma nel ritorno forse anche gli acquesi potranno dire la loro.

Giovanni Capponi

CALCIO FEMMINILE

Vola l'Alessandria, ma sono le novaresi il rullo compressore

Trecate fotocopia del Milan Serafini, bomber a 41 anni

Il Natale si avvicina e quasi tutti i club di calcio femminile regionali vanno in «letargo». Domenica scorsa si sono infatti disputate le ultime gare dell'anno della serie B, oltreché la giornata conclusiva del girone d'andata del campionato regionale. Le formazioni partecipanti al torneo cadetto torneranno in campo il 10 gennaio, mentre il regionale riprenderà il 7 febbraio. Poche vacanze invece in serie A per il Torino, attestato nelle parti alte della classifica, e per la Juve di Adriana Miravalle, punta di diamante di una compagine che lotta per non retrocedere. Le due squadre, impegnate sabato prossimo nelle ultime gare del '92, riprenderanno l'attività il 2 gennaio. In quella data è in programma proprio l'atteso derby della Mole, da sempre agonisticamente valido e combattuto.

Serie B. Più che soddisfatto per i risultati fin qui conseguiti si dice Vito Bovone, presidente dell'Alessandria: «Dopo il successo per 4 a 1 ottenuto domenica scorsa a Cagliari, siamo saliti a quota 15, a sei punti dal leader Lugo e a 5 dal Real Torino. Meglio di così il mister Walter Grassi e le sue ragazze non potevano proprio fare».

Il Cuneo (punti 7) è invece quart'ultimo. Commenta il tecnico Paolo Giorcelli: «Il nostro unico obiettivo è la salvezza. La strada da percorrere è impervia, ma il morale è buono. Ora ci attende un ciclo di fuoco (La Spezia, Lugo e Alessandria i prossimi avversari delle cuneesi, ndr). Sarebbe importante conservare quel minimo vantaggio in classifica, che oggi ci fa essere sereni e fiduciosi».

Campionato regionale. Il Trecate di Fornara e il Milan di Capello si danno idealmente la mano sotto l'albero di Natale. Più che una squadra di calcio, le novaresi sembrano un rullo compressore: in 10 gare (di cui 5 in trasferta) hanno collezionato 9 vittorie e un pareggio (2 a 2 in casa del Dormelletto), segnando 53 reti e subendone appena 4, e viaggiando alla straordinaria media inglese di +6.

Come i rossoneri di «sua emittenza» Berlusconi, pure le ragazze della presidentessa Carla Zucco paiono non avere avversari. Domenica hanno espugnato anche il campo del Borghetto: 2 a 1 e gol decisivo di Francesca Beduschi ad inizio di ripresa. Le alessandrine, passate in vantaggio nel primo tempo con la Cerboncini, erano state raggiunte al 35' a seguito di una clamorosa autorete del portiere Roncali.

La forte centrocampista Orlando del Parlamento e (sopra) Miravalle punta di diamante della Juventus

Ora fra le file del Borghetto regna sovrana la mestizia. La scoppola patita quattro giorni fa si erge come una muraglia davanti alle ragazze di Gerardo Fiorini. E il direttore sportivo Franco Saporito pare la delusione fatta persona. «Tutto è finito - ammette sconsolatamente -: sei punti di distacco dal Trecate sono un'enormità. E purtroppo con la sconfitta sono venute a galla anche piccole diatribe interne, che adesso minano la compattezza dello spogliatoio. Il rischio è di peggiorare ulteriormente la situazione».

«Domenica mi sono accorta anch'io che alcune ragazze del Borghetto si sono lasciate prendere dal nervosismo, finendo per litigare fra loro - ha commentato Sivia Biancardi, addetto stampa del Trecate -. Immagino il loro stato d'animo: la serenità scema sempre quando fa capolino la delusione».

Preoccupazioni di ben altro tipo turbano invece lo spogliatoio dell'Acqui, che domenica ha sorprendentemente sconfitto per 5 a 3 il Parlamento (le doppiette di Corso e Marenco e il gol della Bollino hanno vanificato la rete della Villa e la doppia segnatura della centrocampista gialloblù Daniela Orlando). Il presidente Cuocina parla a nome di tutte le sue ragazze: «Siamo sconvolti per l'incidente occorso a Luisella Morino (ventiseienne difensore termale, ndr). Lavorando in campagna, è rimasta schiacciata sotto il trattore che conduceva e che d'improvviso le si è ribaltato addosso. Ora è ricoverata all'ospedale Cto di Torino; deve essere operata alla spina dorsale. Molti chilometri di distanza ci dividono ma con lo spirito le siamo particolarmente vicini».

Ha modo di esultare invece il Dormelletto, vittorioso per 13 a 0 sulla Pro Vercelli. Ma oggi far gol alla rimaneggiata formazione del presidente Marceddu è un po' come sparare sulla Croce Rossa. E domenica non hanno avuto pietà la novarese Delia Serafini (la quarantunenne mezzala ha firmato una tripletta), le compagne Occhetta, Bacchetta e Antonetti (tutte autrici di doppiette), e le altre biancazzurre, Manghetti, De Vecchi, Buard e Manfredi (un gol a testa).

«Nonostante le nove pesanti sconfitte patite, restiamo molto unite e ci divertiamo ugualmente», ha rivelato Tatiana Sacchi, diciassettenne attaccante di una Pro Vercelli che finora ha subito 93 reti, mentre ne ha segnate appena 4.

Le classifiche al «giro di boa». Girone A: Trecate punti 19, Dormelletto 15, Biellese 14, Borghetto e Derthona 13, Casale 11, Parlamento 10, Acqui 8, Quaronese e Monalese 3, Pro Vercelli 1. Nel raggruppamento B le braidesi del Cin Cin Land (punti 7) sono precedute da Visport Front (14), Pecetto (13), Pinerolo (12) e Le Maddalene (11).

Marco Bonetto

Una voce circola in città: il club bicciolano mira al bomber argentino

Pasculli, sogno segreto della Pro

L'ex campione del mondo, accantonato dal Lecce, è in cerca di un ingaggio: «Se mi vogliono sono pronto a venire». In alternativa si parla di un altro nome illustre, Monelli, ex spalla di Massaro

A sinistra Pedro Pablo Pasculli campione del mondo con la maglia dell'Argentina a Mexico '86. Al suo fianco Paolo Monelli che ha fatto coppia con Massaro al Monza e alla Fiorentina

VERCELLI. Una voce scuote gli ambienti sportivi della città: la Pro cerca il bomber e che bomber: Pedro Pablo Pasculli, attaccante dell'Argentina campione del mondo a Mexico '86, attualmente lasciato fuori rosa dal Lecce.

Ma le sorprese non finiscono qui ed ecco circolare un altro nome, Paolo Monelli, 29 anni, il «gemello» di Massaro al Monza e alla Fiorentina, il passato torneo al Pescara, ora senza contratto.

Due voci, due nomi che però, obiettivamente, paiono difficilmente trasformabili in realtà anche se, raggiunti ieri sull'immancabile «telefonino» i due non scartano questa eventualità. Addirittura possibilista è Pasculli, 32 anni, una carriera in prima squadra iniziata nel Santa Fe, sei stagioni a Lecce, ora in attesa di un club.

«Quel che voglio è giocare. Purtroppo sono straniero e quindi non tutte le società possono ingaggiarmi. Ma davvero è possibile scendere in campo in un club della Lega Nazionale Dilettanti? Allora a Vercelli se mi vogliono arrivo. Un accordo sull'ingaggio lo troviamo di sicuro».

Però l'eventualità Pasculli pare più che altro un sogno anche perché è da definire l'esatta posizione del giocatore. Lui si dichiara sotto contratto mentre il Lecce lo considera svincolato tanto da non avergli ancora versato una lira di stipendio.

Più semplice, in teoria, è la posizione di Paolo Monelli che attualmente si sta allenando con la Pro Sesto: «E' vero che la scorsa stagione pur essendo del Pescara non sono mai stato schierato e quindi cerco un ingaggio in B e C. Però dopo un anno di inattività... Sono senza contratto. Quindi un trasferimento nei dilettanti mi pare possibile».

Ma l'ingaggio sarà consistente? «Ma no, nelle mie condizioni un'intesa la si raggiunge sempre».

Chiusa la parentesi che riferiamo per dovere di cronaca anche se obiettivamente la strada per arrivare a Pasculli o Monelli non pare molto percorribile, burocrazia permettendo, restano da vedere le reali intenzioni del club bianco. Tra le righe si sa che a livello societario è stato il presidente Ezio Rossi ad aprire qualche tempo fa uno spiraglio nel possibile innesto nell'organico di un attaccante autentico.

A questo punto sarebbe stato interpellato Franco Roncarolo il quale avrebbe presentato una lista di nomi di giocatori in attesa di un'occupazione. In questo elenco figurerebbero appunto i nomi di Pasculli e Monelli.

Roberto Eynard

Un recupero

Val Mos-Sunese aria di vetta

Il Val Mos conta su una grande prestazione di Ugo Yon per sconfiggere la Sunese

VALLE MOSSO. Si respira aria dei grandi appuntamenti in casa del Val Mos: stasera l'undici di Belossini gioca al Comunale (inizio alle 20,30) l'atteso recupero con la Sunese. Un match che, in caso di vittoria consentirà ai lanieri di affiancare al comando della graduatoria la Castellettese di Marco Giromini.

«Siamo caricatissimi ed intenzionati a far nostri i due punti in palio - spiegano i dirigenti del club biellese -: la classifica ci vede secondi a due lunghezze dalla vetta e quindi in caso di successo ci ritroveremmo "leader" seppur in condominio con gli azzurri ticinesi».

Ma il compito del Val Mos è tutt'altro che facile: i lanieri ospitano una Sunese che, a sua volta, è distanziata di appena due punti dai padroni di casa. Come dire che i «lupi» aggiudicandosi l'intero bottino rientrebbero prepotentemente nel giro della promozione.

«Inoltre la Sunese è squadra da prendere con le molle - spiega l'allenatore Giovanni Balossini -. Non dimentichiamoci che in Coppa Italia è approdata alla finalissima a tre con Moncalieri e Chieri dopo aver eliminato nell'ordine Borgomanero, Arona, Borgosesia e Verbania, tutti club di Eccellenza, e che è stata l'unica, fino ad ora, a sconfiggere la Castellettese. Quindi dovremo sì attaccare, ma con giudizio, per non incorrere nel loro micidiale contropiede. Subire un gol può capovolgere l'andamento della partita».

Ma, fatti i debiti scongiuri, il Val Mos ha dimostrato nelle precedenti dodici partite di essere compagine in grado di prendere in mano le redini del confronto e di tenerle con giudizio. In più in attacco può contare sull'inventiva di Omar Ivaldi e Ugo Yon, due giocatori tecnicamente con pochi uguali in questo campionato, e due frombolieri come Scalise e Fabrizio Giavarra.

Al tirar delle somme la formazione anti-Sunese (mancherà il mediano Mazzarotto rispetto al derby di domenica con la Biellese) sarà composta da Craveia; Luca Giavarra, Di Paolo; Toppan, Franco, Freddi; Grosso, Scalise, Fabrizio Giavarra, Ivaldi, Yon. Con tanta grinta e speranza. [p. m. f.]

HOCKEY

Recuperi: il Latus aggancia l'Amatori

3Roller espugna (8-7) la pista del Novara

VERCELLI. Mentre i gialloverdi dell'Amatori attendono, sabato, l'«urto» con la capolista Camoni a Lodi, per cui la loro preparazione al palahockey, in queste ore, prosegue a ritmo intenso, l'altra sera si sono disputati due recuperi del campionato della massima divisione: Autocentauro Novara-Roller e Latus Trieste-Seregno. Il primo ha interessato il vertice della classifica, il secondo più direttamente l'Amatori.

Nella sfida novarese ad imporsi sono stati i campioni d'Italia dei Roller, ed il Latus cui andava di diritto il pronostico. Il successo dei brianzoli è tanto più significativo in quanto ottenuto contro la capolista del girone e su una pista imbattuta.

Il match è stato emozionante come si conviene ad una grande sfida e si è concluso sul punteggio di 8-7 a favore dei biancoblu, dopo due tempi supplementari, il che sta a dimostrare il costante equilibrio della partita. Inoltre l'impresa del Roller Monza riapre la lotta per il primato della regular-season: non a caso a dividersi i favori sono tre formazioni: il leader Camoni con 24 punti, Novara e Monza a quota 22.

Per quanto riguarda il secondo match il Latus Trieste, in casa, ha battuto abbastanza agevolmente il Seregno: 8-5, grazie ad una nuova splendida prova di Costa che ha segnato ben sei reti giuliane. I biancorossi hanno quindi agganciato, a quota 12 punti, proprio l'Amatori ed il Granata Lodi e si presentano come un avversario in più per la formazione giallo-verde, nella corsa ai play off.

Il programma hockeystico, inoltre, vivrà una grande serata domani quando al palazzetto di Sesto San Giovanni si disputerà il match di ritorno della Supercoppa tra il Roller Monza e quel La Coruna che tra le sue file annovera due beniamini del pubblico vercellese: Daniel Martinazzo e Roldan. All'andata gli spagnoli si sono imposti in rimonta per 9-6. La squadra vincitrice disputerà la Coppa Intercontinentale. [f. l.]

PALLAVOLO

Il momento d'oro del team biellese in piena corsa per la promozione in B2. Parla il presidente Cantone

Sanpi, tutto previsto con un anno di anticipo

«E' una vittoria della programmazione e dello spogliatoio»

La Sanpi dopo la bella vittoria sull'Ovada è una delle più autorevoli candidate alla sospirata promozione in B2

BIELLA. L'ideale passaggio di consegne per la leadership nel volley provinciale è avvenuto la scorsa stagione, quando la Sanpi superò con un doppio 3-0 la Libertas Vercelli. Adesso, in quest'inizio di torneo, il cambio di guardia si è concretizzato ulteriormente con i grigiorossi lanciatissimi verso il traguardo della B2. Un sogno inseguito da tempo si sta, lentamente, trasformando in realtà.

Con il successo sull'Ovada il sestetto di Bussi ha vinto (e per ko) il primo round contro la rivale più agguerrita al salto di categoria.

Piero Cantone, presidente della Sanpi volley di Biella, elogia i suoi ragazzi, l'allenatore e illustra i reali obiettivi della squadra.

Un primo posto in graduatoria a quota 12 punti senza aver subito una battuta d'arresto: qual è il segreto di questa Sanpi?

«La società ha programmato tutto con un anno di anticipo e proprio grazie ad un certo tipo di organizzazione è più semplice arrivare ai risultati. Gli obiettivi che ci poniamo sono, comunque, due: riuscire a creare un grande vivaio sportivo e avvicinare sempre di più il pubblico a questa disciplina. L'entusiasmo, poi, di chi entra in campo è di fondamentale importanza».

Esiste qualche formazione che la Sanpi teme in modo particolare?

«Abbiamo rispetto di tutti, ma paura di nessuno. Naturalmente ci sono compagini più "pericolose" come il Cus Genova o l'Ovada che, però, proprio nell'ultimo incontro abbiamo battuto in una gara bella e combattuta».

E i ragazzi come vivono questo momento esaltante?

«Sono bravissimi e molto affiatati, ma stanno con i piedi per terra. Un elogio particolare va fatto all'allenatore Bussi che è riuscito ad amalgamare, in breve tempo, una formazione con elementi nuovi e a dare la mentalità giusta. Il suo lavoro è molto buono anche sotto il profilo psicologico».

La prossima trasferta ad Aosta non dovrebbe darvi troppo problemi.

«Ritengo si tratti, invece, di un incontro delicato, da non sottovalutare. Spesso le formazioni con meno punti sono in grado di metterti in difficoltà più delle altre».

E i tifosi come rispondono ai vostri successi?

«Sono straordinari, lo erano già stati nella scorsa stagione e anche quest'anno ci seguono assiduamente. E' un pubblico incredibile che con la Sanpi penso abbia trovato gli stimoli giusti. Si tratta soprattutto di giovani che riempiono la "Rivetti" per assistere alle nostre gare. E per arrivare a certi traguardi si sa quanto sia importante poter contare sull'appoggio dei supporters».

Giancarla Moreo

Libertas col morale alle stelle attende la capolista San Mauro

La Libertas si prepara al big-match

VERCELLI. Era dai gloriosi tempi di Alex Stillo che la Libertas non s'accingeva a disputare un match con in palio il primato in classifica. Allora, si era nell'86, superando la Sa.Fa. 3-2 i biancoazzurri fecero sognare la A2 ed una tifoseria in delirio.

Gli anni sono passati, le ambizioni della Libertas leggermente ridimensionate, ma pure sabato contro il San Mauro il sestetto di Jurek Swierk ha la concreta possibilità di tornare a guardare gli avversari dall'alto in basso. Per l'occasione, con Amatori e Campidonico impegnate lontano dalle mura amiche, gli sportivi potranno riversare tutto il proprio entusiasmo e calore sulla Libertas «ritrovata».

Alla vigilia della sfida di vertice il presidente del sodalizio biancoazzurro, Nicolino Tortolone fa il punto della situazione lasciando intravedere un roseo futuro per una disciplina che, all'ombra del Sant'Andrea, ha scritto pagine esaltanti. «Stiamo vivendo un momento magico che, ci auguriamo, possa durare a lungo - osserva il presidente del sodalizio biancoazzurro -. Naturalmente sappiamo che gli scogli sul cammino verso una nostra definitiva rinascita saranno ancora parecchi ma noi non demordiamo».

Sin dal primo incontro con i supporters la nuova dirigenza aveva dimostrato d'avere le idee chiare: innanzi tutto rifondare la società, valorizzare il settore giovanile e ricreare la passione attorno al movimento volleistico. Di risultati immediati, dunque, non si era parlato: «Quelli verranno in secondo tempo - aveva spiegato il direttore sportivo Massimo Manachino». Ed invece, bruciando le tappe, la Libertas ha iniziato la stagione in maniera esaltante: quattro vittorie, una sola sconfitta (in trasferta sul parquet dell'Asti) e la possibilità di agganciare il San Mauro nell'ultima sfida del '92.

Sostiene il «patron» biancoazzurro: «I ragazzi si stanno preparando con scrupolo a quest'impegno. I torinesi praticano un gioco divertente ed efficace per cui occorrerà la Libertas più bella e concreta». All'interno dello spogliatoio regna l'armonia e, recuperati al meglio gli infortunati (Reggio e Torras in particolare), anche un certo ottimismo.

«Il nostro è un gruppo veramente compatto - prosegue Tortolone -, forse il segreto dei risultati che stiamo conseguendo sta tutto qui. Anche dopo l'unica sconfitta sinora conseguita il morale della squadra è sempre rimasto alto, come testimonia l'immediato riscatto sul Bellavista Ivrea sestetto che, sino ad allora, vantava un ruolino di marcia "immacolato"».

Una squadra «vera», dunque quella dell'Italgrani con un tecnico, Jurek Swierk, esperto in promozioni. «All'inizio - spiega Manachino d.s. nonché centrale della Libertas - non sapevamo le nostre reali potenzialità. Adesso siamo un po' più convinti anche se, naturalmente, parlare di promozione mi sembra un po' affrettato. Certo, stiamo giocando bene ed abbiamo vinto incontri tutt'altro che agevoli ma, lo ripeto, per il momento è importante che a Vercelli si torni a parlare di volley "che conta"».

Piermario Ferraro

CICLISMO

Tra oggi e domenica i due rivali proveranno la salita finale della tappa del prossimo Giro d'Italia

Chiappucci e Bugno, è già sfida ad Oropa

Il capitano della Carrera sarà accompagnato dal biellese Sanna

Sfida a distanza tra Claudio Chiappucci e Gianni Bugno sulla rampa di Oropa

BIELLA. È in questo fine settimana il Biellese diventa la capitale del ciclismo. Sbaglia chi la ritiene un'affermazione esagerata: se, come annunciato, domenica sarà Gianni Bugno a provare la salita di Oropa inserita nella tappa laniera del prossimo Giro d'Italia, oggi il gran numero di appassionati avrà un succulento aperitivo con l'arrivo di Claudio Chiappucci.

Anche il popolare «Chiappa», reduce dalla luna di miele in Australia, sarà quindi alle prese con le rampe della Vecchia e dei Tre Archi, che si presentano con le loro pendenze capaci di sfiorare anche il 15 per cento. E, considerato il gran numero di appassionati che lo sport a pedali può contare nel territorio della nuova provincia, non è azzardato pensare che oggi la statale per Oropa presenterà un colpo d'occhio degno delle migliori occasioni. Tutti pronti ad applaudire il campione ma chissà, anche a salire in sella alla propria bicicletta e a tentare qualche faticosissimo scatto nel vederselo scorrere al fianco, lui come pedalasse in discesa.

Nella sua trasferta a Biella Claudio Chiappucci sarà accompagnato da Vanni Sanna, ex dilettante locale dai valenti trascorsi. Prima di arrivare ad Oropa, il capitano della Carrera proverà anche il percorso vallesserino, costituito dalle salite e dai tornanti della zona di Bielmonte.

Se anche Chiappucci, come Bugno, donerà una sua maglia al Santuario, rimane per adesso un mistero. L'unica cosa certa è che nel pomeriggio il campione, ormai paragonato al grande Bartali per il coraggio dimostrato in gara e il desiderio di vincere a tutti i costi, scenderà a Masserano per una visita al centro acquisti «Confezioni biellesi-La rosa nera». [d. p.]